ANNO XXVIII - N. 1347

RAPALLO, 5 Gennaio 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il pericolo giallo

Il Giappone ha denunciato il trattato navale di Washington per il 31 dicembre del 1936, e cioè alla data di scadenza del primo periodo di applicazione previsto dal trattato stesso e in una dichiarazione esplicativa afferma la sua volontà di giungere ad un nuovo accordo su basi più eque. Mal sopportava la sua inferiorità di tonnellaggio e domanda, nell'eventualità di una ripresa di contatti, che si stabilisca una formola fissante un limite comune massimo per le forze navali di ciascuna potenza. Da parte americana si risponde col rendere noto il grandioso piano delle prossime manovre navali, che si svolgeranno su di una scala non raggiunta fino ad oggi. Le manovre navali degli Stati Uniti, ha detto l'ammiraglio in capo Reeves, si svolgeranno dal 3 al 10 maggio prossimo in tutto il Pacifico orientale, coprendo cinque milioni di miglia quadrate. Sarà un vastissimo movimento di circa 177 navi di superficie e di oltre 440 velivoli, con la partecipazione complessiva di 55.000 fra ufficiali e uomini di equipaggio. Non sono una minaccia queste manovre, ma se si ricorda il congresso degli ammiragli britannici di qualche tempo fa nel lontano Oriente, per la trattazione di eventuali necessità di difesa e di offesa, viene a spiegarsi la decisione del governo di Tokio che si ribella ad una formola di inferiorità nel tonnellaggio. Non è certo superato quel senso di incertezza che dall'Oriente ci giungeva fino a poco tempo fa. La guerra è laggiù forse lontana, ma tanto gli Stati Uniti che l'Inghilterra, coi suoi domini orientali, sono di fronte ad un pericolo che non potrà facilmente evitarsi o superarsi. La supremazia giapponese è una realtà che si impone in quei mari e già trascende e s'avvia per altre mète e per altre vie. E' necessario, quindi, che le nazioni europee riescano a raggiungere quel minimo di concordia che possa unirne gli sforzi per una resistenza che sarà forse necessaria in un non lontano avvenire. Il pericolo giallo va oltre il Pacifico e oltre la denunzia del trattato navale di Washington.

Di un riavvicinamento ungaro-cecoslovacco

Di un riavvicinamento fra la Ungheria e la Cecoslovacchia — che sarebbe di buon augurio per una ulteriore intesa fra le altre nazioni del centro dell'Europa — si è fatto annunziatore il ministro cecoslovacco a Budapest, e il ministro Benes gli ha fatto eco a Ginevra con una comunicazione al delegato ungherese. Si tenderebbe ad acuire ogni ulteriore contrasto cominciando ad attenuare la propaganda che fu in passato spinta oltre dalle due parti, per rendere sempre più aspra la situazione nelle zone di frontiera. Dovrebbe moderarsi prima di tutto la stampa delle due nazioni e, calmate le polemiche, si tenderebbe ad una conclusione di patti per scambi culturali e per il traffico turistico. E anche sulle minoranze si potrebbe raggiungere l'accordo, in uno spirito di reciprocità. Ne seguirebbe una convenzione commerciale e, chiarita l'atmosfera, potrebbero poi col tempo risolversi tutti i problemi tenuti sospesi e che faciliterebbero la ripresa economica dei due Paesi. Questo è quanto si è saputo dalle dichiarazioni sia di Benes a Ginevra, sia del ministro cecoslovacco a Budapest, ma la notizia ha un carattere che va oltre il fatto, per un più fausto presagio politico. Siamo forse all'inizio di una chiarificazione fra tutte l'incertezze e tutti i guai che diedero, nel passato, degli spasimi convulsi a tutti gli Stati sorti sulle rovine dell'impero austro-ungarico. La Piccola Intesa ha sempre fatto una politica che influì a ritardare ogni accordo e a favorire l'equivoco. Ma non era tutta sua la colpa. Oggi dalla rinnovata amicizia dell'Italia colla Francia, altre amicizie conseguono e questo riavvicinamento fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia ne è l'inizio. Seguiranno altri accordi e sulla scia della Cecoslovacchia e di Benes scenderanno altre nazioni e altri uomini politici. Il fascismo avrà così confermato il successo della sua politica nel centro Europa.

Facilitazioni ferroviarie

L'on. Mussolini, presentando in un suo discorso alla Camera, come in un quadro panoramico, ogni aspetto politico e finanziario della nazione, per corroborare il rapporto dell'uno a tre dell'oggi all'anteguerra, a proposito della riduzione degli stipendi e degli affitti, affermava che in Italia i prezzi dei viaggi ferroviari sono ridotti più che in ogni altra nazione e che per i costanti ribassi e per le continue agevolazioni si poteva affermare che da noi si viaggia pressochè gratis. Altre nuove facilitazioni ferroviarie sono entrate in vigore col primo dell'anno e completano i già numerosi ribassi accordati per ogni avvenimento sportivo o commemorativo, facilitando il viaggio dei gruppi per un sempre maggiore sviluppo turistico. La riduzione del 50 per cento è ora concessa per ogni tratto di linea, a qualsiasi famiglia composta per lo meno dei coniugi e di due figli. Nel raggio poi dei 100 km. gli abbonamenti settimanali permettono d'usufruire di riduzione fino al l'82 per cento, un massimo di riduzione mai concesso da nessun'altra amministrazione ferroviaria in tutto il mondo. E ancora, i biglietti di andata e ritorno, che erano limitati a un raggio di 100 km., sono portati a 250, con una validità doppia dei biglietti di corsa semplice. Se si aggiungono a questi facilitazioni annuali la riduzione stabilita per Roma, per anche un singolo viaggiatore, riduzione che potrà anche essere perpetuata negli anni seguenti, e tutte le altre riduzioni per ogni regione, che normalmente si fan note, si può dire veramente che le spese dei viaggi in ferrovia sono in Italia ridotte al minimo possibile.

L'Ispettorato corporativo

L'on. Bruno Biagi, in un suo articolo sulla politica sociale del Regime, illustra quali siano i compiti e i fini dell'Ispettorato corporativo e le sue funzioni. Il fascismo è movimento di popolo e non si ferma al solo intervento in favore di chi lavora, ma concepisce il lavoro come un altissimo dovere sociale e su di esso poggia la sua politica, con scopi ben precisi e determinati. Impone una collaborazione generale dagli organi del governo, alle gerarchie del Partito e alle associazioni sindacali, per creare un'unità assoluta alle iniziative dei singoli per lo scopo unico del benessere collettivo. E perchè nulla vada perduto dello sforzo comune è necessaria una vigilanza continua e un controllo sicuro e sono questi i compiti appunto dell'Ispettorato Corporativo. In passato c'era l'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro, per controllare l'applicazione delle poche leggi di difesa del lavoro, allora esistenti, ma era come un'istituzione in margine e che non aveva nè possibilità nè autorità sufficienti. E i lavoratori erano abbandonati a loro stessi. Ora, per tutte le nuove leggi fasciste, si è dovuti giungere alla costituzione di questo organo che assume in sè stesso le attribuzioni già proprie dell'Ispettorato del Lavoro e quello tecnico dell'Industria, colle funzioni di un assoluto controllo su tutte le istituzioni che dipendono dal Ministero delle Corporazioni. Si vigila così sull'adempimento dei contratti collettivi, delle norme corporative e anche sulle sentenze pronunciate dalla Magistratura del Lavoro, perchè in ogni rapporto di lavoro penetri quel sentimento di equità e di giustizia a cui il Regime si ispira e che lo ha fatto promotore di una nuova politica sociale che si è posta di esempio al mondo.

CIEMME.

Navigare è necessario

No, non lo ha detto Napoleone e nemmeno l'hanno inventato i padri coscritti della Lega Anseatica per adornarne il loro stemma. Navigare è necessario — non è necessario vivere, lo disse Pompeo, eletto nel 57 a. C. presidente per un quinquennio del comitato straordinario per l'incetta del grano, ai capitani che esitavano ad affrontare il mare tempestoso con le loro navicelle, mentre Roma attanagliata dalla carestia attendeva gli approvvigionamenti.

Ma Napoleone leggeva le *Vite* di Plutarco e sapeva quale valore ha per una nazione la padronanza del mare. Navigare è necessario ai tempi di Pompeo come ai tempi di Napoleone come nel 1917 come oggi. Lo sa l'Inghilterra che con tenace politica affronta con tutte le armi lecite ed illecite — se le armi che si adoperano contro un nemico pericoloso si possono chiamare illecite — chi la sua padronanza del mare mette in pericolo, lo sa l'Italia che dal mare trasse le forze per continuare la guerra.

Dice il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel in una lettera al barone Alberto Lumbroso che nel suo *Libro del mare* edito in bella forma da P. De Fornari di Genova sotto il patronato della Lega Navale Italiana, studia Napoleone nella sua politica navale specialmente in relazione al Mediterraneo:

« La maggior parte di quanto, durante la grande guerra, necessitò all'Italia in armi, ci venne dal mare. Quali sarebbero state le conseguenze di un arresto, anche di poche settimane, nei rifornimenti marittimi? Evidentemente la sospensione delle operazioni sul fronte terrestre. Chi, assicurando i rifornimenti, rese possibile la continuità della guerra? E' pure evidente: il naviglio mercantile e le sue scorte militari ».

Racconta l'ammiraglio Sims che l'ammiraglio Jellicoe, primo lord del mare, al quale si era presentato appena giunto dagli Stati Uniti per assumere il comando nelle acque europee degli aiuti navali che l'America mandava agli associati, gli disse con molta calma:

— Sì, è impossibile per noi proseguire questa guerra, se le perdite continuano in questa misura...

— Mi pare che i tedeschi stiano per vincere la guerra.

— La vinceranno, a meno che non possiamo fermare queste perdite e fermarle subito.

La guerra ha caratteri fondamentali immutabili in tutte le epoche quali che siano le armi adoperate e l'illustre storico di Napoleone dimostra in questo libro che la politica navale, la strategia navale, non furono estranee alla vastissima mente del grande corso. Se le apparenze sono contro di lui, se durante il suo dominio le sconfitte navali — Abukir e Trafalgar per nominare solo le maggiori e più note — furono disastrose e definitive, la colpa è dell'eredità infelicissima che la Rivoluzione lasciò dopo aver demolita la potenza marittima francese con maggior efficacia di qualsiasi guerra o battaglia perduta.

L'autore fissa tre fasi della politica navale di Napoleone: nella prima lo sguardo d'aquila non varcò i confini del Mediterraneo; nella seconda dal 1805 al 1810 « Napoleone mira alla spedizione in Inghilterra con la flottiglia di Boulogne; alla ricostruzione della flotta francese che egli spera di rendere efficiente in un quinquennio; alla riconquista delle colonie d'oltre Oceano... »; la terza dal 1810 al 1814, quando ha compreso che non è possibile togliere all'Inghilterra la supremazia navale combattendola sui mari, si basa sul blocco continentale integrale. « Nel primo come nel secondo e nel terzo di questi periodi, lo *scopo* è la libertà dei mari, e il *mezzo* è la pace con l'Inghilterra », pace che dovrebbe esserle imposta.

Il poderoso studio segue l'azione napoleonica durante tutto il suo svolgimento appoggiandosi sulla vasta dottrina che il Lumbroso si è fatta sull'argomento dal suo *Saggio di una bibliografia ragionata per servire alla storia dell'epoca napoleonica* (6 *vol.*, (1894-96), attraverso i sei volumi della *Miscellanea napoleonica*, fino al *Napoleone italiano*, che è sotto i torchi. Ci vorrebbe una dottrina altrettanto vasta per criticare, se ne fosse il caso, l'interpretazione dei documenti consultati, ma non essendo in possesso di una simile dottrina, anzi!!, mi limiterò ad esprimere il dubbio, accodandomi a quanto ha espresso l'ammiraglio di divisione conte Arturo Riccardi in una lettera all'autore, che il giorno che Napoleone avesse ottenuta la libertà dei mari: o vincendo la battaglia.... di Trafalgar o riuscendo a traversare quelle venticinque miglia di mare che separano Boulogne dai bianchi ciottoli del promontorio di Dungeness con le sue invincibili truppe imbarcate sulle innumerevoli navicelle della flottiglia o portando alla bancarotta la « nazione dei mercanti » col blocco continentale, se la sarebbe tenuta per sè la libertà dei mari facendone l'uso che riteneva migliore per la grandezza della Francia, *salus patriae suprema lex*, ed eventualmente dei regni che con la Francia fossero collegati per ragioni d'alleanze famigliari, e si sarebbe ben guardato dall'elargirla ai popoli anche se l'aveva promesso con giuramenti non di marinaio.

Ma questa non è che una mia opinione che può servire di spunto ad amichevoli discussioni con l'autore; l'interesse del libro è invece nella messe rigogliosa di notizie che si trova nelle 340 pagine del bel volume precedute da XXXIX d'introduzione ove è compresa oltre alle già citate, una dotta lettera dell'ammiraglio di divisione Guido Vannutelli, sotto capo di Stato Maggiore della Marina. Quando si è arrivati in fondo si è avuta una visione amplissima e chiara di quanto Napoleone voleva fare per la Marina e cercato di conseguire per mezzo di essa. Particolarmente importanti per la Liguria sono i capitoli: La politica mediterranea con fulcro a Genova; Quel che Napoleone italiano intendeva fare per la sua patria d'origine; Napoleone interprete illuminato delle ferree leggi della storia; I liguri nel « profondo del cuore » di Napoleone, ed altri ancora che trattano delle relazioni tra Genova e Napoleone.

Ai marinai interesserà molto il capitolo: La marina napoleonica salvatrice della Grande Armata (1809), dove si vede che il marinaio « appiedato » di Sirianni sul Piave ha avuto dei predecessori anche ai tempi di Napoleone e del resto i marinai di Sirianni del Piave erano stati preceduti dai marinai, pure di Sirianni, nelle operazioni contro i « boxer » in Cina, i marinai che cantò d'Annunzio.

Come pure: Il primato italiano nella teoria del potere marittimo; il breve capitolo in cui il Lumbroso, polemizzando col Ludwig, al quale spesso dice quello che gli spetta, fa giustizia della leggenda della ripulsa inflitta a Fulton da Napoleone e quello: Nelson e l'infamia della condanna di Caracciolo, saranno letti dai marinai e da chi si è interessato di argomenti marittimi, con molto piacere e profitto.

In appendice si trova poi il testo autentico e completo del decreto del blocco continentale datato dal campo imperiale di Berlino il 21 novembre 1806. Documento di solito citato solo frammentariamente e generalmente sconosciuto. Aggiunge in nota l'autore:

« Dal testo del decreto di Berlino, col quale nel 1806 Napoleone stabilì il blocco Continentale, i lettori potranno convincersi che la iniziativa della illegalità fu presa dalla Gran Bretagna, e che quella di Napoleone non si può considerare altrimenti che come una rappresaglia. Aggiungiamo che oggi non si deve più parlare davvero nè di *ingiustizie* inglesi nè di *vendette* napoleoniche, poichè con la grande guerra si è stabilito il principio molto semplice che ogni belligerante ricorre a tutti i mezzi possibili ed immaginabili per vincere ».

Ma anche qualche secolo fa, un fantasioso ma saggio e grande poeta diceva: "*Fu vincer sempre mai laudabil cosa — Vincasi per fortuna o per ingegno*".

UBALDO DEGLI UBERTI.

Ombre e figure della Storia

Isabella Fieschi patrizia genovese

Luchino Visconti, signore di Milano, vedovo di Violante, figlia del marchese di Saluzzo e di una Spinola di Genova, aveva sposato in terze nozze Isabella Fieschi, bellissima e nel fiore della giovinezza. Raffinata della persona, amante del fasto, sorpassò in eleganza e gusto squisito tutte le gentildonne milanesi, ed i più nobili cavalieri gareggiavano nel tributarle atti d'omaggio, di cortesia e d'ammirazione fervente. Luchino, benchè di carattere serio e poco espansivo, amava Isabella con passione, e per vederla sorridente e felice accondiscendeva a tutti i suoi desideri e capricci. Siccome le piacevano gli svaghi, i divertimenti, le feste sontuose e rumorose, dove faceva risaltare tutte le sue grazie seducenti e sfoggiare vesti di sorprendente ricchezza e gemme abbaglianti, Luchino la lasciava fare quantunque il suo amore per Isabella non fosse senza gelosia. Però sapeva dominarsi e nascondere il sentimento che talora gli torturava il cuore. Tanto più che le cure di governo gli impedivano di seguire la moglie nei suoi continui passatempi, poichè anteponeva ad ogni cosa i suoi doveri di sovrano, anche se ciò lo costringeva a dolorose rinunzie e sacrifici. Narra la storia che era cattivo uomo, intransigente, sospettoso, simulatore e crudele, ma principe eccellente, accorto politico e valoroso generale. Ingrandì lo Stato, promulgò le prime leggi tendenti a rendere più eque le imposte, diede vigoroso impulso alle industrie e ai commerci, protesse le arti, le lettere e le scienze.

Isabella approfittava di questa attività di Luchino per meglio abbandonarsi ai suoi piaceri, e, sopratutto, per dare sfogo agli amorosi sentimenti ispiratili da Galeazzo Visconti, nipote di suo marito, giovine gagliardo e intraprendente, che era detto il più bell'uomo d'Italia. All'opposto di Luchino, di ormai 53 anni, brontolone e gottoso, autoritario e dispotico. Ma Luchino, a cui non era sfuggita la predilezione di Isabella per Galeazzo, tagliò corto alla tresca, esiliando il nipote da Milano. Isabella ne provò vivo dolore e profondo dispetto, però non diede nulla a divedere al marito, anzi gli si mostrò più affascinante e lusinghiera, circondandolo di premure e colmandolo di carezze ed accrescendo con le sapienti moine il suo impero sul marito. Nel luglio del 1346, diede alla luce due gemelli, doppia nascita che riempì di giubilo Luchino Visconti, orgoglioso della fecondità della moglie e della sua paternità.

Comprendendo Isabella che in quel momento nulla Luchino le avrebbe negato, gli disse che avendo fatto un voto a San Marco onde avere un parto felice, desiderava le permettesse di andare a Venezia per compierlo. Luchino aderì volontieri ed Isabella fece in modo di giungere a Venezia per la festa dell'Ascensione che colà si celebrava con giochi sul mare, pubbliche allegrezze e straordinaria magnificenza.

Il voto a San Marco era un pretesto e il viaggio da Milano a Venezia e viceversa fu un seguirsi di feste e di svariati godimenti. Isabella aveva un seguito di belle dame e di eleganti cavalieri, tutti intenti ad appagare le sue fantasie, mentre da per tutto sul suo passaggio riceveva grandi onori, quale sovrana di Lombardia. Navigò così sul Po, traversò Mantova, Verona e Padova, accogliendo molte galanterie e permettendole alle sue dame. Si scusava di questa libertà gaudiosa col dire che era un dovuto compenso alla vita di riserbo e di astinenza che le imponeva il suo vecchio e gottoso marito. Paolo Giovio nella sua *Vita di Luchino Visconti* definisce il viaggio di Isabella a Venezia una « lussuriosissima navigazione », molti altri storici ne danno un eguale giudizio.

Luchino venne a sapere come sua moglie avesse lasciato da parte qualsiasi ritegno, come avesse mostrato soverchie preferenze ad Ugolino Gonzaga, fratello del sovrano di Mantova, e poscia si fosse lasciata apertamente corteggiare da Andrea Dandolo, doge di Venezia. E siccome Isabella non aveva pensato ad assicurarsi il segreto, si narravano e si pubblicavano mille particolarità sulle delizie di quel viaggio e sugli amori, volubili e passeggeri, dell'avvenente sovrana. Luchino non poteva quindi conservare dubbi di sorta ed allora ebbe il pensiero della vendetta. Voleva cancellare col sangue l'oltraggio ricevuto, disfarsi della moglie e sterminare i Gonzaga ed i Dandolo. Serio e malinconico per natura, divenne cupo ed irascibile. Isabella, che lo conosceva assai bene, si accorse subito dei progetti del marito, e si affrettò a prevenirlo. Era questione per lei di morte o di vita.

Energica e risoluta, cercò il modo più spiccio e sicuro onde sottrarsi al pericolo e lo trovò in Ambrogio da Cassano, medico di grande riputazione e che godeva la massima stima e fiducia di Luchino Visconti.

Sembra che Isabella facesse accondiscendere il medico alle sue brame con minacce, promesse e grosse somme di denaro. Inoltre era figlia di Carlo Fieschi, uomo influentissimo e assai potente. Luchino, il giorno stesso in cui aveva detto di voler fare una grossa giustizia, cominciò a sentirsi male e dopo una settimana di dolori viscerali e di grande prostrazione, morì. (24 gennaio 1349).

Isabella, in tutto quel tempo, non aveva lasciata la camera dell'ammalato, e tenendosi vicina al suo capezzale lo esortava

Il radiotelegrafista del sommergibile F. 14

I fulgidi atti di valore, compiuti in guerra ed in pace dai marinai nostri, fanno parte dell'insegnamento nelle Scuole della Regia Marina e vengono sovente ricordati ai giovani allievi perchè essi traggano da questi esempi il più efficace incitamento per compiere interamente la loro missione sulle navi della Patria.

Nella storica fortezza del Varignano, che troneggia maestosa nel Golfo de La Spezia, ha sede la Scuola dei radiotelegrafisti. In essa, ogni anno, si svolgono i corsi che preparano alla Marina uomini attaccati al dovere fino al sacrificio come esige il decalogo morale di ogni marconista, ultimo ad abbandonare la nave come il comandante, se possibile, o ad inabissarsi con essa se è necessario lanciare fino all'ultimo il disperato appello di soccorso.

Moltissimi sono questi atti di eroismo, compiuti sulle nostre navi da guerra e mercantili in circostanze differentemente tragiche l'una dall'altra, ma tutti con la stessa sublime serenità e con l'identica fede tradizionale, mai smentita dai marconisti della Marina italiana.

Fra tutti gli esempi che costituiscono la gloria di questa privilegiata categoria di marinai, agli allievi della Scuola del Varignano, spesso ne viene particolarmente citato uno che, or sono pochi anni, commosse l'intera nazione.

Sulla lapide che ricorda i valorosi di questa Scuola, ultimo della lista si legge il nome del sottocapo radiotelegrafista Garibaldi Trolis, il quale « nell'affondamento del sommergibile su cui era imbarcato, affrontava la morte con calma e serenità, continuando fino all'ultimo le segnalazioni idrofoniche ».

Così, secondo l'austero stile militare, sintetizza la motivazione della medaglia al valore conferita alla memoria di questo umile eroe.

***

6 agosto 1928. Limpido mattino di esercitazioni navali, al largo, nelle acque di Pola.

Fra le isole di Brioni e la punta di Rovigno d'Istria, una divisione composta dell'incrociatore *Brindisi* e da due squadriglie di cacciatorpediniere dirige a supposto attacco della base navale di Pola.

Al sommergibile « F 14 » è affidato il compito del contrattacco a breve distanza di lancio. Esso emerge con rapida manovra a dritta dell'*Abba*, la silurante capofila della squadriglia di destra. Il *Missori*, altro cacciatorpediniere che segue l'*Abba* alla distanza di duecento metri circa, avvista l'« F 14 » vicino alla sua prua e tanto invano di scansarlo. Anche il sommergibile compie una brusca accostata in fuori, ma la velocità del caccia è notevole e l'urto violento non può essere evitato.

L'« F 14 », investito a poppavia del boccaporto poppiero, si scuote bruscamente, solleva in alto la prua, poi s'inabissa fino a toccare con la poppa il fondo melmoso ad una profondità di circa quarantacinque metri. In seguito allo squarcio nello scafo, l'acqua invade il compartimento poppiero causando l'interruzione della corrente.

L'equipaggio, chiuso nella sua ferrea tomba buia, attende fiducioso l'estrema prova di solidarietà dei camerati. Sul mare è appena passato rapido il soffio della sventura che già i tentativi di salvataggio vengono intrapresi con il massimo fervore. I marinai dell'« F 14 » non disperano. Essi trovano nel loro amato comandante, capitano di corvetta Isidoro Wiel, il fratello di quell'ora tragica che sa infondere loro tutto il coraggio necessario per superare il critico frangente con calma e serenità sublimi.

***

Alle ore 10.35 precise possono essere stabilite le comunicazioni a mezzo dell'apparato idrofonico tra il sommergibile « F 14 » e il gemello « F 15 ».

Garibaldi Trolis, il radiotelegrafista dell'« F 14 », è all'apparecchio, pronto a trasmettere le segnalazioni che il comandante gli detta. Egli sa che la salvezza dell'equipaggio e del sommergibile dipende in gran parte dalla sua opera che esplica con una forza d'animo pari al suo grande eroismo.

Dopo un quarto d'ora l'« F 15 » riceve alcune segnalazioni ancora indecifrabili finchè l'« F 14 », alle ore 11.10, può trasmettere distintamente: « Per ora tutto bene. Inclinazione settanta gradi. La poppa tocca nel fondo. Siamo ventitrè ».

Dei ventisette componenti l'equipaggio, quattro si sono già immolati per la Patria, rimasti chiusi nel compartimento poppiero invaso dalle acque.

Il dialogo tra i due sommergibili prosegue intanto sempre più serrato. I segni dell'alfabeto Morse vengono trasmessi dall'« F 14 » con perfetta regolarità e chiarezza come se si trattasse di una normale esercitazione e contribuiscono a rendere sempre più efficaci le operazioni di salvataggio.

Alle 12.25 l'« F 14 » segnala a l'« F 15 » di avvicinarsi di più perchè sente molto deboli le comunicazioni idrofoniche e chiede se sono arrivati i soccorsi. A questa domanda l'« F 15 » risponde: « Base navale di Pola ha inviato tre pontoni capaci 280 tonnellate e palombari. State tranquilli e calmi che tutto procede per vostra imminente salvezza ».

Mezz'ora più tardi dal sommergibile affondato proviene la prima invocazione: « ...fate presto a salvarci! ».

Il dialogo negli abissi si susegue di minuto in minuto mentre i palombari cercano febbrilmente l'« F 14 », che alle 13.52 trasmette di aver sentito strisciare una catena sul suo scafo. Frattanto il sommergibile scarica di tratto in tratto l'olio e la nafta dalle casse per indicare alla superficie la sua posizione, e alle 14.47 riceve dall'« F 15 » la conferma di essere stato individuato con l'esortazione d'aver coraggio.

Alle 14.55 giunge dagli abissi un nuovo segnale invocante la salvezza: « Fate presto! Inclinazione è diminuita! Fate presto! », cui l'« F 15 » risponde poco dopo: « Scaricate abbondante nafta. I palombari sono prossimi a voi ».

Dalle 15.10 in poi i messaggi, alcuni dei quali non intercettati dall'uno o dall'altro sommergibile perchè debolissimi o disturbati, si incrociano senza tregua e accelerano il ritmo febbrile dell'opera di salvataggio.

Alle 18 l'« F 14 » trasmette ancora: « Fate presto! Qui si muore! ».

Un'avaria dell'apparato idrofonico dell'« F 14 » rende debolissime e quasi indecifrabile le trasmissioni. La tragica vicenda è purtroppo al culmine del suo svolgimento. L'equipaggio agonizzante invoca ancora: « Non ne possiamo più. Sentiamo palombari lavorare sopra di noi. Ci facciamo coraggio ma non ne possiamo più! ».

L'opera di salvataggio ferve sempre intensa attorno allo scafo affondato, ma nulla possono fare gli eroi per sfuggire alla morte che ormai li serra nelle sue spire inesorabili.

« Non ne possiamo più! » trasmette ancora debolmente l'« F 14 » e poi tace.

L'« F 15 » chiama ancora, invoca una risposta. Ma l'« F 14 » tace. Si ode soltanto il sordo boato delle acque, che sembra recare all'« F 15 » un lugubro annuncio: quello della morte dei camerati, glorificati dal mare.

La potente nave subacquea si è trasformata in una ferrea bara di eroi. I suoi accumulatori non danno più luce, ma sprigionano micidiali miasmi.

Dalle 21.17 alle 21.40 il sommergibile trasmette a più riprese delle linee lunghe, debolissime e irregolari, intercettate a mala pena dall'« F 15 » che risponde con messaggi esortanti ad un ultimo sforzo nell'imminenza della salvezza. Alle 22.50 provengono dall'« F 14 » tre segni ancor più lenti e confusi che formano la parola « Viva... ». Una pausa prolungata, poi di nuovo due punti con un segno « I.... ».

Dalle azzurre profondità cristalline, l'eroico equipaggio dell'« F 14 » ha voluto lanciare il suo estremo saluto alla Patria: Viva l'Italia! ».

Più tardi i palombari odono dei rumori nell'interno dello scafo, come colpi di martello picchiati debolmente sulle paratie metalliche, mentre l'« F 15 » continua a trasmettere ripetutamente durante la notte e per tutto il mattino seguente. L'ultimo segnale, trasmesso alle 10.30 del 7 agosto, esorta ancora: « Coraggio. Coraggio. Stanno salpandovi. Coraggio ».

Ma l'« F 14 » non risponde più.

***

Nel pomeriggio, dopo un'intenso lavoro durato oltre trentaquattro ore, le potenti grù riescono a riportare alla superficie la prova più sublime di un eroismo senza uguale, compiuto indistintamente dai ventisette componenti l'equipaggio.

In quelle tragiche ore di sofferenza fisica per l'azione venefica del gas, ma pure di speranza, nessuno è venuto meno alla nobile tradizione che sempre distingue i marinai d'Italia. Gli eroi dell'« F 14 » hanno attinto dal loro comandante l'esempio fulgido di saper compiere sino all'ultimo tutto il proprio dovere. E lo hanno compiuto addormentandosi sereni per sempre, presso i congegni di quella nave subacquea che il loro grando ardimento avrebbe saputo condurre verso qualsiasi arduo cimento.

Isidoro Wiel è trovato morto al suo posto di comando, col volto reclinato sulle maniglie del periscopio, ma ancora con una naturale espressione di calma e di serenità.

Sulle pagine del taccuino, rinvenuto nella tasca della sua divisa, si leggono alcune frasi da lui vergate con mano ferma nel l'oscurità, che da sole costituiscono tutto un poema di eroismo leggendario: *"Serenità a bordo. Si pensa a Dio, alla famiglia, alla Patria. Siamo in dieci in camera di manovra, tre in camera ufficiali, dieci a prora. Gli altri sono chiusi a poppa vittime del dovere"*.

Poi in quegli istanti di attesa, mentre la sorte dei suoi marinai lo preoccupa al disopra di ogni altra cosa, egli rivolge il pensiero, all'affetto più caro, e nella stessa pagina del taccuino si legge ancora: *"Mamma, povera mamma sii forte come le mamme dei..."*. E più sotto: *"Attendiamo fiduciosi"*.

Vicino al comandante Wiel sta il sottocapo radiotelegrafista Trolis, curvo e irrigidito presso l'apparecchio acustico, con la mano destra ancora rattrappita sul tasto trasmettitore ma, come tutti gli altri valorosi componenti l'equipaggio, con il volto atteggiato ad un'espressione di serenità.

Egli aveva ricevuto quell'insegnamento che soltanto le scuole della Marina sanno impartire ai loro allievi destinati a continuare la tradizione di eroismo, sempre rinnovatasi su tutte le navi d'Italia. Insegnamento basato su l'esempio di una dedizione assoluta al dovere fino al sacrificio che, in qualsiasi circostanza, è stata e sarà la nobile caratteristica dei nostri marinai.

Il sommergibile « F 14 », mortalmente ferito, ha potuto trasmettere fino all'ultimo dagli abissi i segnali, interrotti soltanto dalla morte che ha voluto innalzare alla più eccelsa gloria tutti i componenti il suo eroico equipaggio.

Il nome di Garibaldi Trolis — continuatore delle nostre virtù marinare — è ben degno di essere sovente ripetuto nella Scuola di Varignano quale esempio ai marconisti di oggi e di domani e di rifulgere su quella lapide che, insieme alle altre esistenti nelle scuole e nelle caserme della marina, sintetizza tutta un'epopea gigantesca scritta in ogni epoca dall'incomparabile valore dei marinai d'Italia.

FULVIO VICOLI.

---

a farsi coraggio che presto sarebbe ritornato in salute. Quando morì, assistito dal fratello Giovanni, Arcivescovo di Milano, e da un frate della regola di San Francesco, Isabella si mise a piangere ed a smaniare, finchè cadde in deliquio, per cui il dottor Ambrogio dovette darle dei calmanti e farle respirare delle essenze odorose perchè non soccombesse al « disperato dolore ».

Divenuta vedova, libera di sè, non dovendo più paventare l'ira del tradito consorte, si consolò della perdita del potere sovrano col lusso sfolgorante, gli amori ed i trattenimenti giocondi, sempre circondata dagli uomini più galanti e leggiadri del suo tempo. Soleva dire che la gioventù è come una radiosa giornata di primavera, che folle o cieco è chi non sa goderne l'incanto.

Suo padre l'aveva invitata a ritornare a Genova, ma gli aveva risposto di preferire la vivacità comunicativa di Milano alla musoneria della città Superba. Divenuta vecchia si dedicò alle opere di beneficenza e divenne molto religiosa, istituendo somme cospicue a favore di chiese e di conventi, onorando monache e frati con elargizioni continue. Per cui la chiamarono piissima ed esempio di ogni femminile virtù, degna pronipote di due papi: Innocenzo IV e Adriano V, onore e vanto dei Fieschi da cui vennero Santa Caterina da Genova e la Beata Tommasa.

V. VAMPA.

Le corporazioni fasciste

L'editore Ulrico Hoepli arricchisce in questi giorni la sua letteratura corporativa con il volume di Luigi Lojacono (*) che raccoglie una serie di scritti redatti da Francesco Angelini, Gino Arias, Alberto Biggini, Guido Bertolotto, Aldo Buffa, Vincenzo Buronzo, Annibale Carena, Filippo Carli, Carlo Costamagna, Giuseppe Chiarelli, Tullio Cianetti, Carlo Curcio, Giuseppe De Capitani d'Arzago, Riccardo del Giudice, Giovanni Fabbrici, Carlo Emilio Ferri, Balbino Giuliano, Benvenuto Griziotti, Giuseppe Landi, Luigi Lojacono, Mario Muzzarini, Sergio Panunzio, Gaetano Pietra, Alberto Pirelli, Nicola Papalopoli, Mario Racheli, Gioacchino Volpe.

Scrittori tutti notissimi, come si vede, e di sicura competenza, essi sono riusciti a dare nel quadro integrale chiaro e schiettamente divulgativo, predisposto da Luigi Lojacono, una visione dell'ordinamento corporativo dalle sue premesse storiche, ai suoi principii, alla sua tecnica, al suo funzionamento, alle sue possibilità future, tale da poter servire come guida esemplare a chiunque voglia conoscere le cose essenziali su questo fondamentale edifizio della civiltà fascista.

(*) Lojacono L.: *Le corporazioni fasciste* - L. 15 - Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Un vocabolario

Merita particolare citazione, essendo alla 106.ma edizione, il vocabolario italiano e francese e francese italiano del Ghiotti, dalla rossa copertina, che ci fu fedele compagna degli anni scolastici e che accompagna tuttora le più giovani generazioni.

La nuova edizione — ricca di innumerevoli voci nuove, di esempi, di rimandi alla storia, alle scienze, all'arte, alla letteratura vivente dell'Italia e della Francia — è un piccolo capolavoro di precisione lessigrafica, indispensabile allo studente e alle persone colte per la larga messe di vocaboli e di accezioni chiaramente disposte e spiegate, che accoglie; e nello stesso tempo per la saggia scelta dei neologismi, per la quale, mentre si trovano registrati tutti quelli ormai entrati nel sano uso letterario, non si riscontra l'ingombro di parole volgari.

Il Ghiotti — l'edizione è rifusa e accresciuta secondo gli intendimenti dell'autore dal professor A. Chanoux — è senza alcun dubbio il vocabolario italo-francese maggiormente in uso e quindi da preferire.

C. Ghiotti: *Vocabolario italiano-francese e francese-italiano* - Casa Editrice Petrini, Torino - L. 32.

"Domus,,

L'ultimo numero di *"Domus"* è particolarmente interessante. Le prime pagine contengono un importante articolo di Gio. Ponti: « Le idee che ho seguite in alcune costruzioni ». Di singolare importanza è la pagina dedicata alla « Sala di lavoro di Vito Mussolini al *Popolo d'Italia* » e interessante quella in cui l'architetto Pagano illustra (a colori) una « Stanza da bagno e da ginnastica ». Deliziose ceramiche e ricchissimi arredi sacri in cristalli e metalli nobili si uniscono ai bei ricami veneziani di linea signorile. Argomenti di attualità, ricche illustrazioni di moderne suppellettili, di vasellami, candelabri, ecc., completano l'interessante numero. Il panorama delle lettere e delle arti è trattato in modo piano e spigliato da Piero Gadda. Un magistrale articolo di Matteo Marangoni: « Saper vedere l'architettura », guida intelligentemente alla comprensione di tanti problemi architettonici. Il fascicolo è in vendita a lire 10.

"Lûnäio Zeneize,,

Anche la quarta edizione del *Lûnäio Zeneize*, testè pubblicata, si presenta briosa e saporita.

Ore Leo & Soci hanno saputo infondervi, come sempre, tutta la loro anima schiettamente genovese, suscitando nel lettore sentimenti nostalgici.

E' questo il *Lûnäio* per eccellenza, per l'abbondanza delle notizie che contiene, per l'accuratezza letteraria, per le illustrazioni sempre gradite.

Genova vi è passata in rivista, con tocchi d'una sensibilità rara e piacevole.

Tra i collaboratori notiamo, con Ore Leo, E. L. Delle Piane, il prof. A. R. Scarsella, il prof. Giulio Miscosi, l'avv. David Chiossone, l'ing. E. Olivari, il cav. G. M. Rebora, F. M. Rossi, Giulio Risso, Costanzo Carbone, il maestro Margutti con una graziosa tarantella, ecc., ecc.

I nostri rallegramenti agli egregi compilatori e il nostro augurio che la bella pubblicazione penetri nella casa d'ogni famiglia *zeneize*, a riportarvi un soffio di quell'orgoglio ligure che è valso a rendere Superba la nostra Genova.

In Cina e Giappone

La Lega Navale Italiana, che per la prossima primavera, ha predisposto un'importante crociera in Cina e Giappone da effettuarsi con i transatlantici « Conte Verde » e « Gange », dal 13 marzo al 6 giugno, avverte che la data prescelta per la effettuazione di questa importante iniziativa è da considerarsi la migliore dell'anno per visitare questo interessantissimo lembo di terra asiatica. Informazioni presso il Commissariato Crociere della L. N. I., Milano, Via Silvio Pellico, 8.

Caccia primaverile

La Commiss. Venatoria Provinciale rende noto:

1) che nella zona III e IV (zona per le cacce primaverili) la caccia al merlo, tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, falchi, gazzè e ghiandaie, colombacci e colombelle, palmipedi e trampolieri compresa la beccaccia, si chiude il 31 marzo; 2) che l'uccellagione, esclusivamente con reti a maglia larga (maglia non inferiore ai 30 mm.) per la cattura dei colombacci e colombelle, storni, palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia, è permessa sino al 31 marzo; 3) che nella zona IV (litoranea, un chilometro dall'arenile del mare) la caccia ai palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia, è prorogata al 14 aprile; 4) che la caccia ai palmipedi e trampolieri è pure consentita sino al 31 marzo limitatamente al greto dei fiumi e torrenti sotto elencati: Stura: dal confine della provincia (abitato) — Scrivia: dal confine della provincia sino alla confluenza dei torrenti Laccio e Pentemina — Trebbia: dal confine della provincia fino a Montebruno — Aveto: dal confine della provincia fino a Parazzuolo — Sturla: da Carasco a Borzonasca.

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. 12

Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. 40.

Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Rinnovate l'abbonamento

5 Gennaio 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 30 Dic. al 4 Gennaio
Nati 5 - Morti 3

Anno nuovo

Sfogliando l'almanacco

Si ritorna, col nuovo anno, ai pronostici dell'immediato avvenire già, nell'augurio che ci si è [illegible]colto per le feste, si è fatto luogo alla speranza che le vicende siano più fortunate e che, [illegible]mente, si ritorni a quel benessere che è nella attesa di tutti. L'anno nuovo, lo annunzia il calendario, è dominato dalla luna, satellite della terra, e questo è di augurio per un anno sereno e tranquillo, senza eccessivi turbamenti. E anche un miglioramento in tutte le cose è annunziato, per quell' influsso che la politica del Duce esercita ormai su tutte le nazioni e governi responsabili. Si spera che l'Europa riesca a consolidarsi in una solidarietà fra le nazioni che la compongono, per creare così un sicuro equilibrio contro l'espansione asiatica.

Si annunzia, nello sviluppo delle stagioni, un freddo più rigido nel febbraio e sarà bene, in fondo, per l'agricoltura, chè la neve, se verrà, preparerà più rigoglioso lo sboccio primaverile e favorirà i raccolti. Sarà anche in ritardo, come già il freddo, la primavera che ci recherà però i suoi doni colla seconda metà di aprile. Avremo così la Pasqua [illegible]a e sarà un bene per tutti, perchè il ritardo degli sbocci eviterà che le gemme siano poi disfatte dai ritorni di freddo e avremo così un buon raccolto di frutta. L'estate sarà intensa di calura, con pochi e brevi intervalli di refrigerio colle pioggie che ne mitigheranno i calori. Bellissimo sarà l'autunno e ben diverso da quello piovoso da poco superato. Così nell'avvicendarsi delle stagioni si rinnova la attesa e si fa più ansiosa la speranza.

Uno sguardo rapido ai mesi completerà il pronostico. Gennaio si annunzia freddo, ma non tanto e piuttosto umido sulla sua fine, con qualche nevicata. Il solito lutto di una corte si prevede e qualche strana notizia di una corte estera. Un po' di torbido in politica e freddo intenso si annunzia per il febbraio. C'è un augurio, in questo mese, per i neonati, che faranno parlare di loro in avvenire. Giocare intanto una quaterna e speriamo che riescano almeno il terno e l'ambo: 48, 49, 71, 80.

Questa dei numeri per il lotto è una specialità del nostro "Chiaravalle", che ha in ultimo la vecchia cabala e delucidazione dei sogni. Sfida di spada, ci è appunto il 48, ma nell'atmosfera nuova il duello è passato di moda. La mediatrice è il 49, il 71 ce lo dà il ferro vecchio, mentre l'80 ci è dato dal corriere. Se sognate che vi arriva una lettera, giocate l'80. E buona fortuna.

In marzo è di stagione la pioggia e ce l'annunzia il calendario con un ritardo favorevole, come già si è detto, sugli sbocci. Strane notizie dall'Oriente si avranno coll'aprile, e anche qualche terremoto. Il che non è nei voti. Ma la primavera in rigoglio attenuerà il turbato clima politico e la Pasqua, 21 aprile, sarà ridente anche perchè s'è, quest'anno, connessa col Natale di Roma e colla festa del lavoro.

Maggio ci darà qualche burrasca e un non troppo riuscito tentativo di freddo, ma il caldo non tarderà a superarlo e ad annunziarsi, perchè il giugno ci arrivi in carattere e la mietitura abbia buon clima e bel tempo. Avremo buon raccolto di grano, anche se le semine, e il mal tempo d'ora ne è la causa, avranno ritardato a completarsi.

Per i bagni si annunzia buona stagione, anche se qualche burrasca di giugno ne tarderà i preparativi. Luglio popolerà le spiagge: è facile pronostico questo, colla fine degli esami e coll'inizio delle ferie: non perdere di vista i giorni 20 e 21, nota l'almanacco. I giornali vi terranno informati degli eventi che maturano. Questa del prevedere eventi politici è pure una specialità del "Chiaravalle", che non fallisce poi mai perchè l'accenno è stato dato in largo senso. Dice infatti per la seconda quarta di luglio: "Avete sentito? Era cosa preveduta da tempo e i fatti ci danno ragione". Qualche cosa che gli darà ragione dovrà succedere senza fallo. Burrasche si annunziano in agosto e saranno le benvenute a rinfrescare le strade, per le gite di ferragosto. Tanto più che alla fin del mese dovrà ritornare il caldo per rimandare le partenze. E settembre sarà ancora favorevole ad una ulteriore sosta, se non sui monti, dove l'aria si farà fresca, sul mare, con un ritorno del caldo. Poi verranno ancora le burrasche a far affrettare le partenze. E ottobre e novembre seguiteranno a darci qualche giornata umida, ma non mancheranno le belle giornate e a dicembre, la distribuzione degli astri ci promette un buon fine d'anno. Sempre così, negli auguri!

Abbiamo ancora nella sensazione gli auguri del recente capodanno e già si precorre, col pensiere, alle possibilità di una sua lieta fine: così è la vita; una continua fuga dall'oggi al domani, fuga del desiderio e della speranza in una forse inutile illusione.

—o×o—

Inverno Musicale

Quartetto Gertler

Domenica 13 gennaio, alle ore 21, nella gran sala municipale, in continuazione dell' *Inverno Musicale*, il noto *Quartetto Gertler* svolgerà uno scelto programma di musica ungherese e precisamente: Bela Bartok: "Quartetto primo" e "Quartetto quarto" — Tibor Serly: "Quartetto".

Il quartetto Gertler viene a noi raccomandato da Tibor Serly, che è uno dei sotto-direttori dell'orchestra di Filadelfia e questa raccomandazione ha un grande valore perchè garantita da un direttore-autore che sa il fatto suo. Del Serly stesso udiremo un "Quartetto", inedito.

La musica di Bartok, come era vent'anni fa, aveva molta diffusione nei grandi centri, negli ultimi anni Bartok, sviluppando da questa base motivi più elevati, risulta meno noto ma coloro che lo hanno in pratica ritengono che l'interesse nell'udirlo sia quintuplicato.

La Scuola di Santa Maria

Giovedì sera è stato «coperto» il tetto della nuova Scuola sammariese, donata dal munifico concittadino sig. E. L. Delle-piane.

Il tricolore sventola alla sommità dell'edificio, che accoglierà in ambienti ariosi e sani i teneri figli dei contadini della bella frazione.

Ricorderemo che gli operai che vi lavorano, con nobile simpatico gesto, hanno rinunciato alla doppia giornata a beneficio dell' Ente Opere Assistenziali. L'offerta venne trasmessa in anticipo alla vigilia di Natale.

La copertura del tetto permetterà la rapida continuazione dei lavori anche nell'interno dell'edificio, che dovrebbe essere ultimato per aprile.

I Presepi

Abbiamo elogiato i presepi allestiti nella casa canonica, all'Ospizio Vecchietti, a S. Massimo. Bisogna ancora ricordare quello dell'Orfanotrofio Emiliani e nello stesso tempo deprecare la mancanza dell'altro dell'Oratorio dei Neri, che per la sua ampiezza e le figurine di raro pregio artistico costituiva motivo di soddisfazione e godimento per i molti visitatori che vi si avvicendevano.

Perchè il Presepe non è stato costruito quest'anno? Ci auguriamo che la bella tradizione non vada perduta.

Befana Fascista

Saranno beneficati 400 bambini

Domani domenica 6 febbraio, alle ore 9.30, nella Palestra Vittorio Veneto avrà inizio la distribuzione dei doni della Befana Fascista.

Ne saranno beneficiati oltre quattrocento bambini, i quali si presenteranno muniti dell'apposito biglietto distribuito dal Comitato.

Il Segretario del Fascio ringrazia tutti gli oblatori che ànno risposto all'appello con offerte in denaro ed in oggetti, permettendo che anche quest'anno la significativa cerimonia si compia con quella larghezza che è usa in Rapallo.

Le autorità, i dirigenti ed i camerati sono invitati a presenziare alla distribuzione che perpetua, nel nome del Duce, una delle più care e commoventi tradizioni italiane.

Un particolare ringraziamento, per l'opera prestata alla buona riuscita della VIII Befana, oltre che ai donatori, va alle commissioni incaricate della ricerca dei fondi, alle gentili collaboratrici del Fascio Femminile ed alla ditta Paolo Baudino, che ha messo a disposizione gratuitamente i mezzi di trasporto per la raccolta del materiale nella zona del Comune. Altro ringraziamento va al sig. Baudino Gioacchino, che ha messo a disposizione la propria automobile per trasporti di materiale da Genova a Rapallo.

Oltre le cospicue quantità di materiale offerto dagli esercenti di Rapallo, sono pervenute al Comitato dell'E.O.A. le seguenti offerte in denaro pro Befana:

Marchese Granello lire 25; Della Morte 10; comm. Bonzanini 10; Gentile 10; avv. Vitale 10; Torriani 10; Bianchi Castiglioni 10; Fabiani 10; Pogliani 10; Felugo Luigi 10; Arbocò cav. Giovanni 10; Ratto Gio.Batta 25; Devoto Lorenza 10; Canessa Umberto 10; dott. Aguiar 10; Berretta A. 10; C. Cornaggia 10; Costa Antonio 10; Sanguineti 10; Vai Giuseppina 10; Canessa Giovanni fu Antonio 25; dott. Marenco 20; Cavriani Guido 10; Zennaro 10; Bonzi 10; Cobianchi sorelle 20; Longhi 10; Nespolo Emanuele 15; Fontana Magni 10; dott. Norero 20; Venini 10; Miller 10; Mattei 10; Marchese Spinola 30; Lisio Giuseppe 50; Pavesi 30; Figari Antonio 20; Lanni 10; Marchioli 15; Fontana cav. Annibale 20; Dell'Elmo Francesco 10; Cordano Bertino 10; Hotel Miramare 10; Sanguineti Camillo 15; D'Avanzo dr. Vittorio 25; Ratto Gio. Batta 50; Rebagli Ermino 25; Pozzi Giovanni 100; Associazione Carro Funebre 150; ing. comm. Enrico Macchiavello 50; comm. magg. Silvio Solari 50; Bonomi comm. Ambrogio 500.

Molière e il suo teatro

Mercoledì 9 corr., alle ore 21, la signora Clary Benoit, sotto gli auspici dell'egregio direttore della Scuola di Rapallo sig.r Leopoldo Bottini, terrà in una aula della scuola stessa, una lezione in lingua italiana sul tema: *Molière e il suo teatro.* A questa lezione sono invitati gli alunni del primo e secondo corso di francese e i loro parenti ed amici.

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che eseguirà domenica 6 corr., alle ore 15.15, nel chiosco musicale, sotto la direzione del m.o cav. Piergiorgi: Pardini: *Rapallo in festa*, marcia; Grieg: *Peer Gynt*, suite de concèrt; Verdi: *Rigoletto*, sunto atto secondo; Donizetti, *Poliuto*, scena finale secondo atto; Costa: *Il re di chez maxim.*

Saluti da Valparaiso

Scrivendoci da Valparaiso, Gino Peirano e Giovanni Malavoglia ci pregano di salutare a nome loro tutti gli amici rapallesi.

Latte per il consumo diretto

Poichè un mio articolo precedente del 28 aprile scorso anno è passato quasi inosservato e la istituzione della Latteria Igienica Rapallese, nel frattempo, ha realizzato in gran parte quello che veniva prospettato al riguardo dell'approvvigionamento del latte per il consumo diretto, è necessario ritornare sullo argomento. Il bisogno è tanto più sentito, inquantochè l'istituzione della Latteria Igienica, pure essendo destinata a produrre i più benefici effetti, ha trovato nel pubblico una incomprensione particolare. Altri si occuperà di spiegare come il trattamento cui viene sottoposto il latte di produzione locale non possa alterare per nulla il prodotto; io mi sforzerò soltanto di fare conoscere la verità sulla maggiore purezza dell' utilissimo alimento e possibilmente di eliminare supposizioni e preconcetti altrettanto ingiustificati, quanto dannosi.

Il latte prodotto da mucche sane, sotto il controllo veterinario, deve anche essere munto convenientemente, — cioè colla massima pulizia, — ormai tutti lo sanno o lo dovrebbero sapere. Ma anche in tali condizioni ottime, deve essere protetto da eventuali alterazioni ed inquinamenti: lo si allontanerà perciò subito dalla stalla, si filtrerà attraverso sacchetti di garza o di altro genere e si raffredderà. La temperatura del latte appena munto offre la possibilità ai numerosi germi dell'aria o, peggio ancora, di quelli di malattie, di potersi moltiplicare; è necessario quindi procedere ad un raffreddamento del latte nel più breve tempo possibile, per impedire che l'aumento di batterii alteri più o meno profondamente un alimento così facilmente deperibile. I procedimenti di raffreddamento sono varii. Con acqua raffreddata al ghiaccio si possono realizzare piccoli impianti per proprietari di pochi animali. E' però assai dubbio che questo indispensabile raffreddamento possa avvenire regolarmente presso i produttori stessi. Appunto per questa considerazione, una parte dei proprietarii di stalle si è riunita in società e fa gestire una Latteria Igienica, fornita di tutti gli apparecchi necessarii al trattamento igienico del latte, che viene trasportato alla latteria nel più breve lasso di tempo possibile, dopo la mungitura.

Naturalmente il latte che viene fornito dalla latteria è il latte di varie mucche, non il latte di una mucca sola, così caro ad alcuni consumatori, che io amo designare come una categoria di illusi, perchè se questo esiste per qualche fortunato, chiamiamolo così, la grande maggioranza prende per latte di una vacca sola, anche quello proveniente da spacci comuni, ma portato da quella data persona coscienziosa. Perchè il lato curioso di questa ridicola preferenza è costituito per lo appunto dal latte ancora caldo, mantenuto cioè in condizioni che favoriscono il pullulare di microorganismi, che si servono del latte come nutrimento e lo impoveriscono e alterano rapidamente.

Questo tale latte di una sola mucca dovrebbe essere speciale per l'allattamento di bambini delicati, i quali digerirebbero, secondo questo modo di ragionare, una sola qualità di latte.

A tale punto, in grazia dello empirismo più spinto, si giunge in materia di alimentazione del lattante, *per quale nessun pediatra ha mai prescritto il latte di una sola mucca, ma sempre quello proveniente da vacche sane, pulitissimo ed in condizioni di non alterarsi facilmente.*

Il latte della Latteria Igienica è quindi adatto in tutti i casi e lo sarà sempre più, perchè il controllo di pulizia osservata durante la mungitura si fa proprio nella latteria. Dalla quantità di sudiciume che rimane sul filtro, si giudica della pulizia del latte e si prende motivo per raccomandare ed esigere sempre maggiore proprietà.

Mi piace anche ricordare che il tipo di latteria prescelto per Rapallo è proprio quello ritenuto il migliore da un valente cultore di igiene veterinaria, mancato purtroppo da qualche anno, dal prof. Bartolucci, già ispettore generale presso la Sanità Pubblica.

Ma torniamo ancora alla presunta intolleranza per il latte miscelato, filtrato e raffreddato. Il fatto della mescolanza di latte proveniente da varie mucche non può costituire uno svantaggio agli effetti della digeribilità, perchè il latte mantiene caratteristiche, non solo invariate, bensì migliorate; certe deficienze di alcuni latti sono compensate da altri. Sopratutto per quanto riguarda il valore alimentare, il latte acquista certamente, dato il contenuto più costante di grasso, che è la materia la quale fornisce la maggior sorgente di energia.

Qualora si verifichino irregolarità di digestione, non occorrerà farne carico senz'altro al latte; bisogna vedere piuttosto se non vi contribuisca l'organismo che lo riceve.

Qualche volta, il bambino non tollera neppure il latte della propria madre, si richiede allora anche l'esame del latte, il quale risulta generalmente di composizione normale: viene per contro digerito quello di mucca. Molto probabilmente in tali casi si tratta di latte molto ricco di grasso (grasso e caseina sono i due elementi del latte, che dànno più lavoro allo stomaco del bimbo): in qualche bambino mi consta che era veramente così e pertanto un conveniente allungamento del latte con liquido zuccherato e farine diastasate, può permettere di utilizzare un latte che era stato giudicato disadatto.

Non di rado si hanno poi nel bambino una quantità di disturbi che fanno sentire la loro influenza dannosa anche sull'apparato digerente. Sarà cura della mamma amorosa e del medico coscienzioso di ricercare queste cause ed allontanarle, piuttosto che irrigidirsi sulla posizione di ostilità ad un alimento, il quale non ha subito alcuna lavorazione, che lo renda disadatto e tanto meno nocivo.

Per ultimo faccio espresso richiamo alla necessità di bollire il latte, perchè esso è soltanto filtrato e raffreddato e non sottoposto a procedimenti sterilizzanti (almeno per i germi delle comuni malattie). Dopo la bollitura il latte deve essere tenuto al riparo da qualsiasi inquinamento — specialmente da parte di mosche; — se occorresse poi travasarlo in altro recipiente, questo dovrà essere previamente sterilizzato, facendovi bollire un po' d'acqua.

Prof. Giacomo Grosso.
Direttore dell'Ufficio Consorziale d'Igiene.

E. O. A.

Nuove offerte pervenute: Rosa Plantigrado ved. Ferretto 50; Grasso Umberto 25; dott. Vittorio Airola 20; Ferrovieri Fascisti 68; Associazione Carro Funebre 200; cav. uff. avv. Perotta Tommaso 50; comm. maggiore Silvio Solari 50; prof. Mariani Carlo 20; Canessa dr. Nicolò 25.

La serata Pro Befana

Si è svolta ieri sera nella gran sala municipale, con vivo successo, la serata artistica pro Befana Fascista. Ne riferiremo al prossimo numero.

Ruoli Imposte dirette

Sono depositati all'Ufficio Comunale, e vi rimarranno a tutto il 7 gennaio, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, redditi agrari, celibi, fabbricati e terreni. Chiunque vi abbia interesse può entro il termine fissato esaminare i ruoli, dalle ore 9 alle 16 di ciascun giorno.

Beneficenza

Il generoso benefattore sig.r E. L. Delle Piane ha devoluto, in continuazione delle offerte fatte agli altri Istituti, lire 50 pro Banda; lire 25 all'Asilo e lire 25 alle Orfane di Montallegro. Gli Istituti beneficati ringraziano.

A. C. I.

L'Associazione Cattolica Internazionale delle Opere per la protezione della giovane rende noto che si occupa del collocamento ed invita le giovani che cercano lavoro a presentarsi al Ricreatorio che si apre nelle ore pomeridiane della domenica nella sede dell'Opera, presso le Rev. Suore Benedettine, Corso Umberto I.

L'A.C.I. si augura di vedere accolto il suo invito con slancio da parte delle giovani.

Nuovo Gabinetto

Il sig. prof. dott. C. A. Carbone, docente R. Università di Torino, ha aperto in Corso Regina Elena, 113, un gabinetto per occhi, orecchi, naso, gola. All'egregio professionista i nostri auguri.

O. N. D.

Gruppo Bocciofilo Audace

I soci del Gruppo Bocciofilo "Audace" sono invitati a intervenire all' assemblea, che si terrà martedì 8 corr., alle ore 20.30, alla sede sociale, per deliberare sull' ordine del giorno proposto dalla direzione.

Scuola di taglio

Si ricevono le iscrizioni alla *Scuola di taglio* nei reparti: Abiti — Biancheria — Modisteria — Pellicceria — Calzatura. Lezioni separate, fantasia e *tailleur*, a lire 30 mensili. Lezioni a lire 5. Si danno lezioni anche a domicilio. Si eseguiscono modelli su misura. Ester Genesio, Corso Asseréto, 3-7, Rapallo.

Smarrimento

Il 26 corr. mese vennero depositati nell'ufficio di Segreteria del Comune due certificati della Società Sutor, comprovanti la sottoscrizione per ingente somma, rinvenuti sulla pubblica via. Saranno consegnati a chi dimostrerà di esserne legittimo proprietario.

Ringraziamento

La direttrice e le orfanelle dell'Istituto di N. S. di Montallegro vivamente ringraziano tutte le pie persone che nelle feste natalizie e di capo d'anno, gentilmente mandarono pasta alimentare, dolci e denaro. Riconoscenti, augurano le migliori prosperità e benedizioni dal cielo.

NOTE TRISTI

Il Cardinale Bourne

Rapallo apprenderà con sincero e grande dolore la morte, avvenuta a Londra, del Cardinale Francesco Bourne, Arcivescovo di Westminster, Primate d'Inghilterra.

La nostra città ricorda con riconoscenza come l'illustre Principe della Chiesa soggiornò a Rapallo, e come a piedi, in devoto pellegrinaggio, sia salito al nostro Santuario di Montallegro, facendolo poi largamente conoscere in Inghilterra.

Al grande dolore dei cattolici inglesi, si unisce Rapallo con profondità di sentimento.

Lutto di camerati

Giovedì mattina si è spenta serenamente la signora Maria Del Santo ved. Baccarini, madre adorata dei camerati Dante e Nicolò Baccarini.

Il Fascio ha fatto pervenire ai due camerati e alla loro famiglia le espressioni del più vivo cordoglio.

I dipendenti del Comune di Rapallo, per onorare la memoria dell'Estinta, che è madre di un dipendente comunale, hanno versato alle Opere Assistenziali la somma complessiva di lire cento.

—o—

I rapallesi ricorderanno Maria Del Santo ved. Baccarini vigile guardiana del casello ferroviario numero 30 di Borzoli, dove per lunghi anni prestò la sua opera con vivo senso della responsabilità che le incombeva, seguendo le tracce del marito cui era succeduta nel servizio gravoso.

La malattia è stata breve perchè l'inizio fu dopo il Natale. Oggi nella bianca città una lapide di più ricorda al mesto passeggero un'ottima moglie e madre, scomparsa quando ancora la vita poteva sorriderle attraverso l'affettuosa assistenza dei figli, ora dolenti.

—=×=—

Spettacoli

Madame du Barry

I fantocci "Cevasco,,

Epoca Luigi XV: la Du Barry tutto volle godere, tutto provare. Essa ebbe le *toilettes* più sontuose e il servilismo dei cortigiani, potè essere altera più di una regina, caritatevole coi poveri e deliziosa col suo re, nel l'intimità d'un *budoir* che vide la tenerezza d'un grande amore.... Dolores del Rio potrà dire che in *Madame Du Barry* essa ha saputo essere, come Jeanne, regina, cortigiana, amante e lavandaia.... Al REALE stasera e domani domenica.

Martedì, mercoledì e giovedì: rappresentazioni dei celebri fantocci "Cevasco", a compimento dei film cinematografici: *Fanciulla di Saint-Cloud; Processo di Gaby Delange; Diavolo in caserma.*

In preparazione: *Uomini in bianco.*

Il Re degli Zingari

Il re degli zingari è un'operetta di sapore gaio, paradossale, dotata di musica deliziosa e di magnifiche canzoni. La principessa sovrana d'un granducato, invece di unirsi in matrimonio con lo sposo destinatole dal consiglio dei ministri, si innamora del re degli zingari e lo segue nella sua vita nomade. Josè Mojca, Rosita Moreno sono i protagonisti del film, che all'EDEN si projetta stasera e domani.

In preparazione: *Tania; Apollo sconfitto.*

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Luigi cameriere di Rapallo e il debole di sua moglie per il cinema

(*Tribunale Penale di Genova*)

— Più volte l'avevo rimproverata, — ammetteva Luigi Loda fu Giuseppe, di 40 anni, cameriere di Rapallo, — ma lei continuava a fare quel che voleva.

Lei è la signora Ines Biasini, di anni 37, legale consorte di Luigi, ma oggi legalmente da lui separata; e fu lei che denunciò lui per maltrattamenti continuati e per lesioni che le sarebbero state procurate, con pugni e calci, la notte del 3 maggio scorso. Ines ammetteva dal canto suo di avere un debole per il cinematografo: le piacevano tanto gli artisti belli, e andava spesso la sera in una sala cinematografica di Rapallo, nonostante sapesse che al marito dispiaceva e che al ritorno lui «quando più, quando meno la maltrattava e la picchiava». Così la sera del 3 maggio lei andò ancora al cinema, ritornò a casa dopo la mezzanotte, trovò il marito che l'attendeva alla porta di casa e che glie ne dette di santa ragione. «Ma non aveva mica ragione», dice Ines.

— Altro che ragione, — dice Luigi. — Io le avevo detto di non andare più al cinematografo; lei c'era tornata; ossia non c'era tornata, perchè al cinema non la trovai; a casa venne dopo la mezzanotte e mezzo; e io la percossi perchè se a lei piacciono gli artisti, a me non mi piacciono punto, specialmente se si tratta di artisti che non sono al cinematografo come non c'era lei.

Queste dichiarazioni di Luigi, rese dinanzi ai giudici della VI Sezione del Tribunale che lo giudicava ieri, non potevano che divertire molto il pubblico presente nell'aula, e Luigi un po' tranquillizzato dal buonumore che suscitava, concludeva affermando che la sua signora non l'aveva maltrattata mai, che anzi qualche volta il percosso era lui, e solo perchè aveva voluto rimproverare colei che non voleva assolutamente saperne, della «disciplina che incombe a ogni buona donna da casa».

Il Tribunale accettava con riserva tutte queste discolpe, ma poi, accogliendo le richieste della difesa del Loda, non lo lodarono, ma lo assolsero dai maltrattamenti per insufficienza di prove e da percosse — anzichè lesioni — per mancanza di querela.

Pres. Montulli — P. M. Personali — Canc. Menapace — Dif. Monteverde. (*Dal Secolo XIX*).

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 29 Dicembre al 4 Gennaio 1935.

Barometro Altezza) Massima 768) Minima 762

Termometro Temp.) Massima 13) Minima 4,5

Venti dominanti

Direzione) Nord) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi - (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. --

Igrometro: massimo 85, minimo 51

- Cronaca Sportiva -

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Ruentes - Vado allo Stadio del Littorio

Nuovi Ruentini in campo: Fossati, Salvatico II

A Chiavari: Entella - Maurina

PARTITE DI DOMANI:
*Ruentes-Vado, Stadio del Littorio, ore 14.30.
*Entella-Maurina
*Cornaglianese-Acqui
*Sestrese-Sanremese
*Savona-Albingaunia
*Ventimiglia-Portuale
*Imperia-Alassio

Quale rivoluzione ha portato nelle squadre del Girone D la sosta di Capodanno? E' ancora difficile precisarlo. Fatto è che quasi tutte le società hanno profittato della circostanza, e delle concessioni federali, per portare alle loro squadre quel contributo di nuovi giuocatori che i mancati successi, preventivati all'inizio del Campionato, hanno reso necessario.

Il Circolo Sportivo Ruentes è tra le società che hanno provato parecchio.

Rimasto in sospeso l'acquisto d'un terzino, senza alcunchè da eccepire per la mediana — dove il ritorno di Arvenente sarà di quest'altra domenica — è l'attacco che ha chiesto i maggiori sforzi dei dirigenti rapallesi.

Dall'alessandrino Gandini — centro sostegno e mezz'ala — ai fratelli Salvatico I centro-avanti, e Salvatico II ala sinistra, a Bruzzone ala sinistra, all'ingresso di Fossati ala destra, tutti allineati durante le partite contro il Bel Paese (squadra omogenea e ammirevole, risultato 1-1) e il Fossatello (squadra robustona, risultato 1-0), il Ruentes è giunto alla conclusione di tesserare i fratelli Salvatico e forse Bruzzone. Fossati era già del Ruentes all'inizio della stagione, la storia è nota.

Tra vecchi e nuovi, la squadra ruentina può contare oggi sui seguenti attaccanti: Inuggi, Fossati, Fava, Strati, Galleni, Greppi, Salvatico I e II, Bruzzone, Bussalino. Sembreranno molti, ma a scelta avvenuta saranno sufficienti per formare un valido quintetto di prima linea.

***

La partita di domani contro il Vado è difficile da giudicare, presentandosi gli ospiti granata anch'essi con qualche uomo nuovo che, impegnandosi a fondo per conquistarsi le simpatie dei dirigenti, potrà influire notevolmente sul maggiore rendimento della formazione vadese.

Il Ruentes...., come sempre, parte menomato per la inopinata squalifica di Calcagno, per la prolungantesi assenza di Arvenente. Non c'è da imprecare e tanto meno da scoraggiarsi. Si fa abitudine alle controversie della vita, si possono tollerare quelle sportive, anche se riflettono a torto o ragione la squadra del cuore, riducendone il grado di efficienza.

Il risultato della partita comunque non ci appare libero a tutte le previsioni, chè una vittoria ruentina non deve mancare, per la maggiore soddisfazione degli sportivi locali e per quella dei dirigenti, propensi ad apportare alla squadra tutte le migliorie sempre che i supporters se ne dimostrino degni col frequentare in maggior numero il Campo del Littorio e sostenendo col loro entusiasmo la squadra. L'incitamento è ammesso, incoraggiato. Ma bisogna saperlo mantenere nelle dovute forme di correttezza, tanto nei riguardi dell'arbitro che della squadra ospite. Bisogna evitare le parole volgari. Incoraggiamola sempre la nostra squadra, anche rumorosamente, ma con onesta passione e sopratutto con discernimento....

I sottoelencati giuocatori dovranno trovarsi domenica 6 gennaio, alle ore 13.45, sul Campo Sportivo del Littorio: Moretti; Alessandri; Fossati; Fava; Fazio; Inuggi; Oliva; Pallavicino; Salvatico II; Strati; Gastaldi; Arata.

L'Entella dovrebbe avere vittoria facile, con un'indice numerico ristoso. Questo si deve scrivere, dopo il risultato conquistato dal Ruentes a Porto Maurizio, perchè appunto sono i maurinesi che rendono omaggio a Chiavari.

Anche la Maurina mette in squadra uomini nuovi e non sappiamo quale rendimento essi apporteranno, ma con un'Entella smaniosa di rifarsi dello scacco di Cornigliano, con un'Entella presa di mira da tutti gli obbiettivi e quindi desiderosa di mettersi in buona luce, con un'Entella che viaggia su e giù per le colonne dei quotidiani, in questa circostanza molto favorevole non si può dubitare della sua vittoria.

Novità in casa chiavarese? Si parlò dell'ottimo portiere Narducci (passato invece al Foggia), che si attendeva alla prova contro il Casale, ma Narducci risultò assente. Non è detto che non si stia cercando un rincalzo per Scotti, ma consideriamo saggia politica entelliana quella di respingere la corrente che vorrebbe, dopo la partita di Cornigliano, un capro espiatorio. Quale portiere non ha commesso errori nella sua carriera?

D'altra parte, così facendo si infonde nei giuocatori quella maggiore tranquillità che è indice di molti successi e premio nello stesso tempo per tutte le onorevoli prove sostenute.

Generalmente chi grida il crucifige è proprio colui che la domenica precedente ha esaltato lo stesso uomo che ora vuole demolire. Bisogna guardarsi da questi tribuni piazzaioli, segnarli a dito e — quando occorre — allontanarli dal campo. Questo vale per tutte le Società.

***

Tiene il cartellone la partita Sestrese-Sanremese. Pensare che i verdi vogliano vincere è più che naturale, e quasi quasi scriveremmo un pronostico a loro favore, ma la Sanremese ci incute riverente timore. E' squadra questa d'una organicità a tutta prova, non ascrive nessuna sconfitta, mette domani in campo nuovi esperimentati giocatori. Come possiamo a priori dichiararla perdente? Faremo come Pilato....

Due partite di ponente appaiono interessanti: quella di Savona, ospite l'Albingaunia, e quella di Imperia, ospite l'Alassio: facile dar preferite le ospitanti. Egualmente la Ventimigliese ha i nostri favori su la Portuale.

Confronto attraente è pure quello di Cornigliano, dove scende l'Acqui. I bianchi erano partiti a grande andatura, ma poi furono costretti a battute d'arresto. Riprenderanno la marcia domani? Dobbiamo dubitarlo, se ripensiamo alla vittoria dell'ultima domenica dei nero-verdi....

La Terza Divisione

RICUPERI:
*Grifone Ausonia-Ruentes 2-0

I cadetti ruentini con la sconfitta subita hanno perduto la possibilità di passare in testa al girone, ed ora difficilmente potranno aspirarvi ancora. La partita ha visto la vittoria degli ospitanti per il miglior gioco da essi svolto nel secondo tempo, dopo che il primo era trascorso a reti inviolate.

Ruentes: Cattoni; Alessandri, Rocca; Olivari, Biggi, Monti; Canepa, Pallavicino, Platone, Franzini, Macera.

Dopo questo ricupero la classifica è la seguente: Pro Recco punti 8; Entella, Ruentes, Doria 7; Bel Paese e Molassana 6; Grifone Ausonia 5; Portuale 2. Tutte le squadre con sei partite disputate.

PARTITE DI DOMANI:
*Bel Paese-Ruentes
*Portuale-Entella
*Recco-Grifone Ausonia
*Doria-Molassana

Siamo all'ultima giornata del girone d'andata. Stando alla carta, la classifica subirà pochi mutamenti... se Ruentes e Entella vinceranno fuori campo. Il che non dovrebbe essere difficile. Gli avversari delle due squadre rivierasche non sono tra i più temibili del girone. Basterà che ruentini e entelliani mettano sulla bilancia tutte le loro qualità agonistiche che posseggono in grado superiore agli avversari che avranno di fronte.

***

I sottoelencati giuocatori dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria domenica sei corr. mese alle ore 7.20 precise: Biggi; Cattoni; Canepa; Galleni; Macera; Franzini; Monti; Olivari; Rocca; Platone; Salvatico I; Castruccio.

Note d'attualità.....

S. MARGHERITA LIG.

Siamo ancora a tre settimane dall'inizio del campionato di seconda divisione di pallacanestro e già sembra ch'esso sia cominciato, a giudicare dalle animatissime partite amichevoli che le squadre cestistiche della nostra Riviera hanno ingaggiato tra loro in questo periodo finale di preparazione e di assestamento definitivo. Il pubblico — che comincia a presenziare sempre più numeroso a questi incontri ed a valorizzarne maggiormente le qualità di questo bellissimo sport — già si sente pervaso dal fuoco del cosidetto «tifo» e fa sentire il suo caloroso incitamento ai propri beniamini.

E dire che sinora si disputano incontri amichevoli. Figuriamoci quindi a campionato iniziato. Gli sportivi margheritesi non vorranno certamente ripetere le gesta del memorabili incontro calcistico Tigullio-Entella, il cui incartamento è ormai giacente negli scaffali della Federazione, se.... non proprio nella memoria degli sportivi di quel tempo.

***

E riprendiamo, dopo queste poche battute iniziali, il nostro lavoro di resocontisti e tratteggiamo l'incontro svoltosi nel pomeriggio di domenica 30 corr. sul campo del locale Comitato Comunale O.N.B., tra le squadre dei Fasci Giovanili di S.ta Margherita e Camogli. L'incontro ha avuto luogo alla presenza di un foltissimo stuolo di supporters margheritesi ed è terminato, con una prevedibile, con la netta vittoria del Camogli. Gli azzurri locali hanno saputo disputare un ottimo primo tempo, al termine del quale erano soccombenti per 4 a 3, dopo aver mancato due personali. I lettori potranno subito farsi un'idea di questo inizio della partita vagliando il punteggio soprascritto. Al fischio dell'arbitro, sig. Badino di Genova, le due squadre iniziano a grande andatura, tentando di far manovrare i propri avanti per arrivare ai rispettivi cesti, ben difesi dalle due difese che liberano con disinvoltura. Questa la fisionomia di tutto il primo tempo, senza che le due squadre siano riuscite a superarsi. Conclusione: difese energiche, avanti poco concludenti. Nella ripresa il Camogli riesce a imporre il proprio giuoco volante e approfittando di qualche cambiamento dei locali, inizia una serie di cesti, senza che gli azzurri riescano a organizzare alcun contrattacco. Il fischio finale trova così il Camogli vincitore per 21 punti a 8.

Del Camogli si è particolarmente distinto l'ottimo Pini, De Gregori e Mortola.

Giuoco veloce, di ottima fattura tecnica. Della compagine di S. Margherita dobbiamo a malincuore segnalare la mancanza di un sistema di giuoco particolarmente per i tre avanti che praticano un giuoco essenzialmente individuale. Fra i singoli giuocatori si sono imposti Noziglia, Giovo e Allavena.

La squadra locale ha giuocato nella seguente formazione:

Giovo; Allavena, Morchio; Noziglia, Candiani, Giangrande.

***

Il «cinque» di S. Margherita ha terminato l'anno con una sconfitta piuttosto bruciante, è riuscito d'altra parte a iniziare il 1935 con una vittoria a spese del Fascio Giovanile di Recco. E questo proprio al mattino di Capodanno, allorchè i giuocatori erano piuttosto s... chi della notte di S. Silvestro.

Partita questa piuttosto ... gliata d'ambo le parti, disputata confusamente, senza che il pubblico potesse ammirare magnifiche e veloci combinazioni dei passaggi che costituiscono la bellezza di questo sport. L'incontro ha visto, con la leggera superiorità degli azzurri, loro vittoria di stretta misura. Il punteggio finale è stato 8 punti a 6, mentre i neri recchesi erano riusciti a terminare il primo tempo in vantaggio di un punto, cioè 4 a 3.

Anche in questa partita i giuocatori azzurri hanno riconfermato le precedenti pecche e se voler fare da predicatori ai cestisti, ci è caro segnalare che debbono svolgere un gioco di squadra e non individuale, chè la pallacanestro è giuoco essenzialmente di squadra. Gli avanti poi sono eccessivamente individuali e non riescono quindi a smarcarsi come necessiterebbe per farsi i passaggi e tirare al cesto. Dei singoli preferiamo non dir nulla con la speranza che al prossimo incontro sappiano darci una dimostrazione di giuoco e coesione.

Ottimo l'arbitraggio del giovane Roncagliolo, che.... ha svelati martedì la bellezza della pallacanestro, fischiando continuamente falli su falli.

F.G.C. S. Margherita: Giovo; Vinelli, Allavena; Morchio, Noziglia, Gianello, Tassara.

e tra un canestro e l'altro...

Il giuoco della pallacanestro giuoco essenzialmente di squadra, non consente troppo di determinare con precisione il valore degli individui. Ecco perchè le statistiche servono a qualche cosa!

Alla vigilia del campionato dell'Anno XIII può quindi risultare interessante segnalare il miglior «realizzatore» di canestri del campionato precedente, che è risultato Pini del Fascio Giovanile di Camogli. Sulle orme del giuocatore granata, che si sputerà quest'anno le partite della categoria superiore, è deciso di essere quest'anno Noziglia, e di terminare brillante capolista dei realizzatori. Una prova della sua abilità nel tiro al cesto ce l'ha data martedì scorso, nella partita contro il Recco, riuscendo a non segnare qualche volta a non prendere nemmeno lo specchio.... Effetti di S. Silvestro! Ma siamo certi che vorrà darci una prova della sua valentia di realizzatore — sinora sempre riconosciuta — al la sua prima esibizione.

***

Domenica 6 corr., la squadra del F.G.C. di S. Margherita parteciperà, come ci è stato assicurato, al torneo volante indetto dalla Federazione di Zona a Genova. Al torneo possono prendere parte squadre di prima e seconda divisione, con la differenza che ad ogni cesto segnato dalle compagini di prima divisione verranno aggiudicati due punti, mentre a quelle di seconda divisione verranno dati per ogni cesto tre punti. Una specie di gare a svantaggi. Agli azzurri l'augurio di una brillante affermazione. *ccer.*

Bollettino Demografico dal 28 Dic. al 3 Gennaio
Nati 3 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I Presepi

...uggestiva rappresentazio... mistico avvenimento di ...me ha sempre avuto nel... ...ra città appassionati cul... ...e annualmente, si cimen... ...ell'allestimento di prese... ...ando, attraverso allesti... ...che pur mantenendo un ...ere molto semplice, hanno ...re raggiunto lo scopo, di ...in una chiara visione ciò ...a la Natività di N. S. Ge... ...isto.

...altronde la semplicità del... ...oma e lo svolgimento tra... ...nalista del tema, senza pe... ...ose innovazioni, non nuoce ...uscita perchè risponde ...maggiore efficacia ai gusti ...popolo, che ama conservare ...tatto questo patrimonio ideale ...rato nel suo aspetto pitto... ...co e gentile dalle generazio... passate.

Così si rinnova la tradizio... e anche quest'anno i buoni ...margheritesi sono accorsi a ...tare i presepi, a commenta... ...e giudicare, grati ai volonte... ...i che ogni anno lavorano in ...zio a soddisfare una legit... ...a aspirazione.

Diversi ed interessanti sono ...elli preparati quest'anno. ...altri sono allestiti sen... ...pretese, con la sola soddi... ...one di contribuire a rende... ...aggio al primo palpito di ...el Redentore.

...ritano un rilievo particola... ...quello dei frati cappuccini, ...lo della Casa della Provvi... ...za e quello della Chiesa di ...Siro, perchè in essi è già ...elevata la concezione della ...rappresentazione mistica è per... ...il materiale a disposizione ...sente ai preparatori lo svi... ...o di una più realistica ri... ...e del tema propostosi.

...i cappuccini, la trasforma... ...one in grotta del locale usato ...la rappresentazione aumen... ...la suggestione della spettato... ...e, mentre l'occhio rimane sod... ...disfatto per il rispetto portato ...all'osservanza delle distanze e ...delle proporzioni nella creazio... ...e dell'ambiente che attornia la ...capanna di Betlemme. Caratte... ...stico il gruppo delle donne che ...vorano il pizzo, richiamo alle ...rane generazioni su un'indu... ...ia che diede nel passato rino... ...anza alla nostra città.

La Casa della Provvidenza presenta per il secondo anno il suo presepio, che se nello svol... ...imento del tema principale non ...dissimile da quello preceden... ...ne differisce grandemente ...lla rappresentazione dell'am... ...ente.

Alla grotta del primo sono so... ...ituiti scenari rappresentanti il ...elo, mentre un fondale indica ...Betlemme. La scena è più popo... ...ta, è ricca, forse anche troppo. ...case raggruppate o isolate, ...che rendono però più animato ...tutto l'insieme, mentre le figu... ...re, alcune di elevati pregi ar... ...stici, disposte, anche qui, con ...gusto e proporzione, completano l'insieme con effetti notevoli. ...n indovinato gioco di specchi, ...e aumenta l'ampiezza, creando ...assai bene la finzione. Peccato, ...ciamo peccato perchè ci spia... ...e fare un rilievo a chi ha lavo... ...ato con tanta passione, che il ...fondale rappresentante Betlem... ...me, abbia in primo piano due ...palme così gigantesche da nuo... ...cere in modo evidente alla pro... ...porzione, creando un contrasto assai stridente con il rimanen... ...te. Non tacciamo però che per ...essere al suo secondo anno di vi... ...ta, il presepio della Casa della Provvidenza ha ormai un posto ...elevato nella considerazione po... ...polare.

Anche la chiesa di San Siro può essere lieta del suo prese... ...pio. Contenuto in proporzioni ...ridotte dei precedenti, fa po... ...rò una bella impressione perchè ...si nota la cura appassionata di ...chi ne è stato il creatore, tanto ...più che il materiale a disposi... ...zione non è certo molto rilevan... ...te. In compenso una bella novi... ...tà: e cioè l'uso di effetti di lu... ...ce, che danno la possibilità di ammirare la scena nei varii a... ...spetti creati dalle variazioni del... ...la stessa. Interessante la notte con il cielo stellato, una luna.... rubiconda che ammira la capan... ...na di Betlemme, mentre la cam... ...pagna s'illumina in varii punti di fuochi: i falò dei pastori che accorrono presso Gesù Bambi... no. Questa è l'innovazione più ardita che abbiamo riscontrato nel nostro giro, e diciamo subi... ...to che ci è piaciuta, perchè non turba la serenità della rappre... ...sentazione, mentre dà un note... ...vole contributo al successo del... ...la stessa. Forse dovrebbe essere maggiormente controllato il pas... ...saggio della luce da una fase al... ...l'altra, per renderlo più reali... ...stico, ma questo ha un'impor... ...tanza secondaria; ora conta ri... ...levare la bella innovazione, che ci auguriamo sia mantenuta.

Abbiamo così terminato di e... ...sporre le nostre impressioni sui tre maggiori presepi che abbia... ...mo avuto occasione di visitare, impressioni che, lo riconoscia... ...mo, non hanno alcun valore, ma che ci auguriamo abbiano al... ...meno il potere di far conoscere la passione che anima i nostri bravi costruttori, che attraver... ...so non lievi fatiche, mantengo... ...no in vita una bella tradizione e cercano attraverso l'acquisita esperienza di migliorarla sem... ...pre a vantaggio della nostra città.

=×=

Onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro ex Podestà, dottor Ambro Devoto, già Segretario Generale della Mostra della Ri... ...voluzione Fascista ed attualmen... ...te Vice Direttore della Società Italiana degli Autori ed Edito... ...ri, è stato nominato *motu pro... ...prio* di S. M. il Re, Commenda... ...tore dell'Ordine della Corona d'Italia. Al nostro carissimo a... ...mico e camerata, le vive congra... ...tulazioni del *Mare*.

Nel Fascio Giovanile

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova ha nominato comandan... ...te del Fascio Giovanile il ten. di vascello Emilio Cetti. Al ca... ...ro camerata le nostre congratu... ...lazioni.

Veglie danzanti

Per le feste di fine d'anno si è accentuato l'arrivo dei fore... ...stieri, portando un insolito mo... ...vimento nella nostra cittadina. La fine dell'anno venne festeg... ...giata con sparo di mortaretti e col suono delle sirene. All'Al... ...bergo Imperial, in onore del gruppo dopolavorista "Giordano Ottolini" di Milano, si svolse una serata danzante. La festa ebbe un successo lusinghiero.

***

La fine dell'anno venne pure festeggiata alla sede del Dopo... ...lavoro Comunale. Nell'ampio sa... ...lone della società si svolse un animato trattenimento al quale intervenne pubblico numeroso.

***

La mattina del primo dell'an... ...no, il corpo musicale "Cristofo... ...ro Colombo", accompagnato dal commissario straordinario e dai suoi collaboratori percorse la città al suono di allegre marcie, soffermandosi alla sede del Co... ...mune e del Fascio.

Solenni fuzioni religiose

Martedì, nella chiesa collegia... ...ta di San Giacomo di Corte, si sono svolte solenni funzioni re... ...ligiose in onore di Gesù Bam... ...bino. La chiesa venne addobba... ...ta e sfarzosamente illuminata e durante le funzioni fu sempre affollata di numerosi fedeli. Nel pomeriggio, dopo i vespri in mu... ...sica, alle ore 16.30, uscì la pro... ...cessione portante la statua del Santo Bambino, alla quale pre... ...sero parte col clero le associa... ...zioni e congregazioni religiose. Dopo aver percorso le vie e le piazze del quartiere, la proces... ...sione rientrò in chiesa.

Movimento turistico

Nella nostra città, nel mese di ottobre e novembre 1934 si è ve... ...rificato il seguente movimento ospiti: mese di ottobre, italiani 503, con 10354 presenze; stranie... ...ri 422, con 5261 presenze — me... ...se di novembre, italiani 375, con 9708 presenze; stranieri 175, con 4254 presenze.

Sacrario dei Caduti

Domenica u.s., hanno presta... ...to servizio al Sacrario dei Ca... ...duti in guerra i camerati: Vi... ...cini Tommaso; Cadeddu Gio... ...vanni; Morello Amedeo; Cario... ...la Luigi.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Lavardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa lire 12, per l'estero lire 40.

=×=

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. — Litterio Mario, industriale, da Torino; Serani Guido, industriale, da Roma; Nacmuas Meir, banchiere, e famiglia, da Milano; Sobrero Emilio, industriale, da Torino; Dal Ri dott. Igino, pubblicista, da Milano; Solza Arnaldo, ufficiale della R. Marina, dalla Spezia; ing. Gastone Mathieu e signora, da Bruxelles.

Eden Guglielmina Hotel. — Ratti Silvio, gioielliere, e signora, da Milano; Tacconi Michele, industriale, da Milano; Bertelli Umberto, industriale, da Milano; Billotti Eugenio, banchiere, da Torino.

Albergo Lido. — Disprone Ettore, professore Università di Firenze, e signora; Valente Vincenzo, industriale, da Milano; Baldi Edgardo, giornalista, da Milano; Valenti Luigi, industriale, da Milano.

Albergo Regina Elena. — Levi Aldo, industriale, da Milano; Colonzo Giovanni, industriale, e signora, da Torino; Puasso Battista, industriale, da Milano; Gaipa Alfredo, industriale, e signora, da Parigi; Sacerdote Mario, industriale, e signora, da Torino; Risani Dante, industriale, da Milano.

Albergo Continental. — Mantino Carlo, industriale, da Torino; Blalae Gilson, e signora, console degli Stati d'Uniti d'America, a Ginevra.

Albergo Metropole S. Margherita. — Speroni Carlo, industriale, da Milano; Baccarini Vito, industriale, da Milano; prof. Cantù e famiglia, da Voghera.

Albergo Laurin. — Mulazzi Nunzio, industriale, da Uscio.

Albergo Terminus. — Nucchi Arrigo, industriale, da Milano.

—ooo—

Ruoli in pubblicazioni

Il Podestà, con manifesto in data 4 corrente, avverte che presso la Segreteria Comunale sono depositati fino a tutto il giorno 8, a libera visione degli interessati, i seguenti ruoli: ruolo principale dell'imposta sui redditi agrari di ricchezza mobile anno 1935 e ruoli suppletivi degli anni precedenti; ruolo principale imposta sui celibi anno 1935 e suppletivi per gli anni precedenti; ruolo unico principale sulla tassa ispezioni farmacie anno 1935; ruolo principale imposta redditi di ricchezza mobile anno 1935 e suppletivi degli anni precedenti; ruolo principale imposta sui fabbricati anno 1935 e suppletivi per gli anni precedenti; ruolo principale e unico imposta sui terreni anno 1935.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati di media verificatisi nello scorso mese di dicembre: temperatura media gradi 14,2, minima gradi 7,7; temperatura dell'acqua del mare gradi 14,4; umidità relativa 72%; pressione atmosferica 762; precipitazione dell'acqua dal cielo mm. 175,2; stato del cielo: sereno giorni 11, vario 7, coperto 13; stato del mare: calmo giorni 18, mosso 13; stato del vento: calmo giorni 6, debole giorni 15, moderato giorni 9, forte giorni 1.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Ente Opere Assistenziali

Elenco delle oblazioni pervenute al Fascio, a vantaggio dell'Ente Opere Assistenziali: Arpe e Penco lire 20; Florelli Giulio 15; Nucleo Ferrovieri Fascisti 54; Assunta Costa vedova Costa 100; Costa avv. Antonio 100; Bertolina Pietro 100; Canepa G.B. 25; Furst ing. Adolfo 25; Dipendenti Ditta Battilana 38.25; Pellerano G.B. fu Giuseppe 20; Sardi Eugenio 100; Rainusso dott. Filippo 50; Giuffra dott. Nino 25; Generale Rabbi Francesco 50; Tassara Angela ved. Lipari 25; Mestrallet Giuseppe 200; Semino Giovanni 50; Roccatagliata Bernardo 50; Gimelli Vittorio 25; Grugnola Renzo e Carlottina 25; Noziglia Sebastiano 10; dottor Ottolenghi Aurelio 20; dottor Cuneo Antonio 50; Francesconi Camillo 50; Bonino Susa 100; Dipendenti S. Margherita Hotel 30; Monti Decimo 50; Dipendenti del Comune di S. Margherita (quota mese dicembre) 186 e cent. 15; Cassa di Risparmio 100.

=×=

Liste di Leva 1917

Il Podestà notifica: «Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che con la prestazione del servizio militare possono diventare tali, nati tra il primo gennaio e il 31 dicembre 1917 i quali abbiano domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il mese di gennaio la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere loro richiesti. Allo stesso obbligo sono sottoposti i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, ne hanno l'obbligo di farla i loro genitori o i tutori. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato. I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale, hanno la facoltà di farsi iscrivere su questa lista di leva per ragioni di residenza. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1917 sia morto, i genitori, tutori e congiunti esibiranno l'estratto dell'atto di morte che sarà rilasciato in carta libera dall'ufficiale dello Stato Civile. Gli omessi scoperti non potranno essere ammessi alla riduzione di ferma che loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa. Gli iscritti di leva, i quali avessero diritto alla riduzione di ferma, non potranno ai termini di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti, pienamente regolari e completi durante la sessione di leva nella quale saranno arruolati».

Grave infortunio

Mercoledì, mentre il pescatore Figallo Emanuele fu Giovanni, d'anni 45, si trovava sopra un motopeschereccio che rientrava in porto, per cause non bene precisate, ebbe la mano sinistra presa fra gli ingranaggi del motore. Prontamente soccorso dai compagni di bordo, appena il motopeschereccio approdò alla banchina del porto, venne trasportato all'Ospedale Civile, dove il dott. Giangrande gli riscontrò l'amputazione traumatica del pollice sinistro, dichiarandolo guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			*Part. d. S. Margh.* Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

Befana Fascista

La distribuzione dei pacchi della Befana Fascista avverrà il giorno 6 corr., alle ore dieci presso la Casa del Fascio. Alla cerimonia, oltrechè le gerarchie del Fascio di Combattimento, presenzieranno il Podestà e tutte le autorità cittadine. Oltre 250 sono i bimbi che verranno beneficati.

Spettacoli

L'isola del Tesoro e i fantocci lirici "Cevasco" al Savoia

Il capolavoro della "Mètro": *L'isola del tesoro*, dal noto romanzo di R. L. Stevenson, allestito e girato nell'Isola Catalina, ottiene al "Savoia" trionfale successo. La trama segue fedelmente il romanzo, di cui rende tutta l'irrequieta ed avventurosa atmosfera, tanto è stato minuziosamente ricostruito. La messa in scena e l'interpretazione dei noti e popolari Wallace Beery, Jackie Cooper, Lionel Barrymore, Lewis Stone ha permesso di realizzare un lavoro spettacolare per movimento e rapidità d'azione. Il film sarà programmato fino a domani domenica. — Lunedì e martedì: *Il delitto della villa*, romanzo giallo del più vivo interesse. Mercoledì e giovedì: *La provincialina*, capolavoro italiano della "Cines", trama brillante interpretata da Hilde Springher, Enrico Varisio e Livio Pavanelli. Venerdì 11 corr., con lo spettacolo cinematografico, la nota *Compagnia dei Fantocci Lirici "Cevasco"*.

Stato Civile

Movimento dal 28 dic. al 3 genn.

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 1

MORTI

Gimelli Margherita Maria vedova Cartasegna, d'anni 86, casalinga — Via Pelo, 17 — Canale Elena in Bavestrello, d'anni 68, casalinga; Via Privata Villa Bassa, 5 — Curotti Maria vedova Isola, d'anni 59, casalinga; Via Maragliano, 17.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI

(*nessuno*)

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

I Presepi

Anche quest'anno nelle chiese e negli istituti sono stati preparati con arte e con amore numerosi e bellissimi presepi che destano l'ammirazione del pubblico. Tra i più interessanti e ben congegnati accenniamo a quello dell'*O.N.B.*, che è tutto un inno alla scena della Natività che ha sempre, attraverso gli anni, un fascino particolare ed una grande potenza di commozione.

L'Istituto dei sordomuti presenta un presepio in grande stile, dove arte e pietà si danno la mano. Grandiosa appare la visione della valle ampia e ricca di vegetazione, col fiume che sembra mormori la preghiera natalizia. Magnifica pure la visione di Gerusalemme — della grande culla della cristianità — che ancora oggi attira migliaia e migliaia di visitatori, ammirati e pieni di fede.

Nella Colonia Piaggio, La caritatevole signora Rosa Piaggio ha preparato per i suoi piccoli ricoverati il dolce paesaggio della notte di Natale in Terra Santa. Anche qui grande concorso di piccoli e di grandi.

Giacchè siamo a parlare di Istituti, non possiamo passare sotto silenzio il presepio del *Collegio del Sacro Cuore*, dove si ammira la scena della comparsa dell'Angelo per annunziare al mondo la nascita del Santo Bambino. Quello del *Ricovero di Mendicità*, ove le buone suore gianelline ricrearono i loro vecchi ricoverati e ne commossero il cuore nella visione di celestiale bellezza.

In ultimo, nell'ospitale *Canonica della Cattedrale*, il prevosto mons. comm. R. Vinelli ha richiamato grande stuolo di amici ed ammiratori, organizzando un presepio di piccole proporzioni e di grande effetto.

Così pure in *Seminario* i giovani chierici dettero prova di geniale spirito costruttivo col presentare con grande fedeltà e proprietà il Mistero di Betlemme. Degni di nota e di entusiastico successo sono pure i presepi dei cappuccini e dell'Ospizio di Carità e Lavoro.

Beneficenza

Il cav. uff. ing. Guglielmo Galli ha fatto pervenire al Podestà l'offerta di lire quattrocento da devolvere a favore dell'Ente Opere Assistenziali. Il Podestà ha destinato lire 200 all'Ente Opere Assistenziali del P.N.F., e lire 200 all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Il Podestà, mentre ringrazia pubblicamente il gentile oblatore, addita l'atto squisitamente umanitario alla pubblica riconoscenza.

Nel Dopolavoro Comunale

Il Segretario Federale, presidente del Dopolavoro Provinciale, con recente deliberazione, ha nominato i dirigenti di alcune Sezioni di Dopolavori rionali della nostra città:

Dopolavoro Rionale Cappelletta: Il Direttorio rimane formato dai seguenti fascisti: Presidente Giovanni Cattaneo; Vice Giovanni Rossi; Segretario Rinaldo Levaggi; Membri: Emilio Cademartori, Silvio Casazza, Giuseppe Germano.

Dopolavoro Sanpierdicanne: Presidente rag. Luigi Rocca; Vice Eugenio Carbone; Membri Edgardo Montani; dot. Giacinto Corti, Giuseppe Solari.

Il nuovo medico condotto

Apprendiamo che l'egregio dr. Carlo Angelelli ha vinto il concorso bandito dal Comune di Chiavari per la nomina a medico condotto nella nostra città. Rallegramenti al giovane e valente professionista.

Grande partita di calcio

Domenica alle ore 14.30, al Campo Sportivo del Littorio, si svolgerà un'interessante partita di campionato tra la squadra concittadina e la promettente compagine della Maurina. L'incontro si prevede assai interessante e siamo perciò sicuri che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi. Agli entelliani il nostro augurio di vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. "Zampe di gatto", brillantissimo lavoro con Harold Lloyd; segue "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — "La principessa della czardas", sonoro parlato cantato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Piccole donne", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Nell'O. N. B.

Il nostro Dopolavoro si è assunta la gestione del Cinema Littorio, con l'acquisto di modernissimo macchinario per projezioni parlate, che ha dato subito buonissima prova. La serata di domenica 30 p. p., e le successive furono per il nuovo impianto un vero successo, ed è ormai fuori di dubbio che l'iniziativa ha incontrato il gusto del pubblico, la di cui aspettativa sarà bene appagata dal meraviglioso programma, di cui vi segniamo le realizzazioni più rimarchevoli: *Nell' azzurro del cielo; Melodie imperiali; La cieca di Sorrento; Acqua cheta; Madonna nera; Anna ed Elisabetta; L'avvocato difensore; Melodie della vita; Stasera da me; I due vagabondi; Uomini fortunati; La Santa Sindone; La dama di chez maxim; Signora, signorina; Grande giuoco.*

Alta onoreficenza al Rev. Arciprete Teol. Gaetano Mazzini

Si è appreso di questi giorni, con viva generale soddisfazione, che il nostro rev.mo Arciprete teol. Gaetano Mazzini venne nominato Prelato Domestico di S. S. L'altissima carica qualificata anche col titolo di *Antistes Urbanus* (Vescovo Urbano) è alto riconoscimento da parte della Suprema Autorità Ecclesiastica (S. S. Pio XI) dei non comuni meriti del nostro rev. Arciprete, decoro e vanto della nostra Basilica. Al neo-Prelato, sincere congratulazioni, con lo augurio di sempre nuovi e più radiosi trionfi.

La vincita di 100.000 lire del nostro Ospedale

La vigile solerzia del Presidente sig.r Silvio Frugone, ha approdato a che dall'accurato esame dei numeri premiati dalle cartelle Prestito Redimibile 3.50 per cento, venisse rilevato che spetta al nostro Ospedale un premio di lire 100.000. La notizia sarà appresa con vivo compiacimento da tutta la nostra città, che ha per il nostro maggiore Istituto un vero culto e che del suo Ospedale, magnifica affermazione della generosità cittadina, va meritatamente superba. Un plauso all'Amministrazione ed al tesoriere del locale Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, alla cui solerzia e precisione si deve se il.... fausto evento non passò inosservato.

Pro Befana Fascista

Domenica 6 corr., giorno del l'Epifania, verrà ripetuto al Teatro del Littorio il simbolico spettacolo apoteosi della maternità, col meraviglioso finale rappresentante la nascita del Redentore.

La bella riuscita dello spettacolo già dato dai bambini delle Scuole, richiamerà al suo ripetersi pari numeroso concorso. Della bella riuscita e perfetta organizzazione va dato plauso alla maestra Valsecchi, al rev.do canonico Garibaldi, alla professoressa Codeviola ed al camerata cap. Luigi Tiscornia, che con pazienza ed intelligenza non comune provvidero all'istruzione dei giovinetti e delle giovinette; ed un plauso anche a queste, di cui talune diedero prova di veramente rimarchevole capacità riscuotendo vivi applausi anche a scena aperta.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Lavagna

Visita di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale

In mattinata di giovedì 27 u.s., alle ore 10, scendevano alla nostra stazione S. E. Albini, Prefetto della Provincia, ed il Segretario Federale dott. Molfino per una visita in forma privata. Furono a riceverli il nostro Podestà dr. comm. A. De Silva, il Segretario Politico capo manipolo Emilio Mangiante, il comandante del Fascio Giovanile sig. Castiglioni Giorgio, il vice Podestà cav. Umberto Ricchierai, il Segretario Capo del Comune rag. Sciaratta, il Podestà di Sestri Levante gen. comm. Liguori, il Podestà di Moneglia, il Podestà di Cogorno cav. Polo Luigi e di vari Segretari di quei Fasci di Combattimento. Accompagnavano i gerarchi il ten. colonn. Butti, addetto al Comando Federale dei F. G. C., e l'ing. della Prefettura Nardi Greco. Erano presenti il capitano dei RR. CC. Bianco della Tenenza di Chiavari, l'ing. Vattuone di Sestri Levante, il commissario di P. S. cav. Gotta, il comandante interino della locale stazione RR. CC. brigadiere Ricupero. S. E. il Prefetto ha visitato subito i sontuosi saloni del nostro magnifico Palazzo Comunale, splendida realizzazione per cui resterà eternata negli annali del nostro Comune la memoria del Podestà generale comm. Ernesto Liguori. S.E. il Prefetto e tutto il suo seguito si sono quindi recati, su diverse eleganti autovetture, a visitare l'antica Abbazia dei Fieschi in S. Salvatore, ricevuti colà da quel rev. Parroco, che con profonda erudizione ha dettagliatamente illustrato agli augusti visitatori le bellezze artistiche ed i fasti secolari dell'antichissima basilica, stupenda affermazione della potenza, della pietà dei Fieschi. Gli illustri ospiti passarono poi a visitare il tracciato della progettata carrozzabile fra S. Salvatore e Cogorno. S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale si sono poi recati a Cavi, rendendosi cogniti della località dove sorgerà il nuovo palazzo per le Scuole, e dei grandi lavori già iniziatisi per l'eliminazione del tanto pericoloso passaggio a livello, all'imbocco della galleria. Nel pomeriggio i gerarchi hanno visitato la sede del Fascio, ardita concezione dell'allora Segretario Francesco Frugone, e la sede del Dopolavoro Comunale opportunamente ricavata a piano terreno della Casa del Fascio, complimentando il Podestà e il Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante per l'ottima sistemazione. Ossequiati quindi da tutte le autorità e da distinte personalità cittadine, i graditi ospiti hanno fatto ritorno a Genova.

Farmacia di turno

Domenica 6 c. m., farà servizio per tutto il giorno la Farmacia *Podestà*, in Via Roma

ANNO XXVIII - N. 1348 RAPALLO, 12 Gennaio 1935 - XIII *Conto corr: colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Due dichiarazioni...

Per volontà del Duce e con una maggiore solennità, si è effettuata in Torino, città italica per eccellenza, e davanti a una imponentissima adunata di popolo, nel primo decennale del 3 gennaio 1925 — che è stata la data della riscossa decisiva contro l'antifascismo — la continuità della Rivoluzione e i destini di Roma fascista nel mondo. Il Segretario del Partito vi ha fatto due importantissime dichiarazioni, già dal Direttorio approvate con entusiasmo e per acclamazione. La prima è il saluto dei gerarchi, nel nome della Patria, agli italiani residenti all'estero e che hanno ormai perduta la vecchia qualifica di emigranti. Ormai essi non vanno più nell'esilio, raminghi e dispersi, staccati dalla Patria, ma restano come presenti e sentono e dimostrano l'orgoglio di essere e di conservarsi, anche lontano, cittadini italiani. E il suo primo pensiero l'on. Starace lo ha mandato ai nostri connazionali che anche all'estero sono incolonnati sotto i gagliardetti della Rivoluzione. Tutti gli italiani, sotto qualunque cielo vivano, sentono l'Italia presente e partecipano alla sua volontà di primato, colla certezza, coll'opera, coll'azione. C'è una unità indissolubile nel pensiero e nell'azione e la legge fascista la realizza nel corporativismo che crea la nuova giustizia, con una solidarietà che è un dono certo di benessere per tutti. Ed eccoci alla seconda dichiarazione. Siamo giunti, finalmente, alla preparazione certissima di una eguaglianza sociale davanti al lavoro, inteso come dovere e come diritto. A dieci anni dalla decisa affermazione del Regime, contro i suoi sabotatori allora illusi di riuscire a tenere l'azione politica e sociale nel passato, si è inteso così l'annuncio di una più alta affermazione sociale, e il lavoro — che la legge fascista mette a base della nuova giustizia fra gli uomini, è proclamato per tutti necessario. Nella legge corporativa c'è così la base della nuova civiltà. E le dichiarazioni si sono concluse con un saluto veramente italico e fascista, dalla romana e sabauda città del Risorgimento, coll'affermazione del valore storico della legge mussoliniana che nel cittadino del tempo fascista identifica un soldato della Patria. Così al primato dell'Italia nel mondo, si è posta una sentinella sicura, non per minaccia, ma per garanzia e sicurezza di pace.

...e due frasi!

Alle due dichiarazioni approvate dal Direttorio del Partito, seguono nella cronaca politica italiana, con una derivazione di pensiero esatta e quasi necessaria, due frasi di capitale importanza e che esprimono in sintesi la situazione europea: la prima è una frase di Mussolini, rivolta a salutare il Ministro francese Laval, che si è fatto termine di congiunzione fra l'Italia e la Francia, davanti alle riconosciute necessità politiche derivate dagli avvenimenti. Mussolini gli ha detto: « Pur restando amici, e la vostra venuta ne è la prova, si tratta di armonizzare nel bacino danubiano gli interessi e le necessità vitali dei singoli Stati, con quelle che sono le esigenze di ordine generale ai fini della pacificazione europea ». La situazione è stata ben chiarita con queste parole dette amichevolmente e nella gioia di un brindisi. A questo si doveva giungere, come a conclusione dell'attentato socialnazionalista contro l'indipendenza dell'Austria, e di tutta l'azione politica della Piccola Intesa, con le parentesi delle accuse jugoslave contro l'Ungheria e di tutta la campagna di diffamazione pur jugoslava contro l'Italia. E Barthou lo aveva da tempo capito e già egli preparava la sua visita, quando fu ucciso. E Mussolini l'aveva già preveduta questa conclusione — racchiusa ora in poche parole — nel suo discorso al popolo italiano dalla piazza milanese. Il viaggio politico francese, annunziato per il novembre, si è compiuto ora ed è stato il successore di Barthou a farlo, ed è stato Laval a rispondere a Mussolini nel modo seguente: « Voi avete scritto la più bella pagina della storia dell'Italia moderna. Mettendo il vostro prestigio al servizio dell'Europa, voi porterete un concorso indispensabile al mantenimento della pace ». Il prestigio di Mussolini è sopratutto prestigio italico. Egli da tempo ha rinunciato alla sua personalità per immedesimarsi nello spirito e nell'orgoglio della potenza rinnovata della Patria. E' dunque il prestigio italico che s'impone, nel nome e colla politica di Mussolini, e dobbiamo esserne lieti, esaltati, commossi. L'accordo della Francia e dell'Italia, che Laval ha affermato, ha per base la politica fascista, che si è riconfermata in questo nuovo successo e l'armonia che si è imposta, dai colloqui di Roma, sui principali problemi della politica generale, sarà raggiunta. Nei Balcani si saprà imporre la tregua ad ogni dissidio ed è la Francia che lo ha voluto, attratta dal fascino vittorioso di Mussolini. Veramente Egli ha scritto la più bella pagina nella storia dell'Italia nuova, ritornata per Lui ai fastigi di un primato mondiale!

L'Accordo

Il comunicato ufficiale sulla conclusione del negoziato franco-italiano che sanziona gli accordi raggiunti, in relazione agli interessi dei due Paesi in Africa e la loro comunità di vedute sulla necessità plurilaterale sulle questioni dell'Europa centrale, ha avuto un preludio nelle dichiarazioni del Capo del Governo italiano e del Ministro degli Esteri francese alla stampa. Mussolini e Laval sono stati ben chiari e convincenti. Era giusto e necessario, per colmare il distacco tra noi e la Francia, che fossero esaminate tutte le questioni di contrasto e che tutte venissero superate. Non si poteva realizzare un accordo sulle sole questioni generali, interessanti la politica europea, senza prima accordarsi definitivamente sulle questioni particolari fra le due nazioni rimaste insolute. E dalla guerra in poi, gli approcci e le discussioni si sono fissate appunto in un accordo sostanziale, che si è ottenuto per quella genialità di concezione che distingue il Duce e per quel prestigio che emana dalla sua persona. L'accordo di Roma è di eccezionale importanza e segna un punto di partenza per lo sviluppo degli avvenimenti. I paesi del centro Europa non si rifiuteranno di accettare la concezione politica adottata da Mussolini e da Laval. E sarà costituito un gruppo formidabile di Potenze, decise a mantenere la pace ad ogni costo. Tutte le deviazioni politiche sono state corrette, e l'Inghilterra si unisce già spiritualmente in questo nuovo indirizzo pacifista. L'incontro fra Laval e Mussolini è stato veramente fortunato e proficuo. I due eminenti uomini politici si sono simpatizzati a vicenda e, a loro confessione, la loro amicizia, rafforzatasi davanti ai problemi delle realtà nazionali indistruttibili, sarà messa a servizio dell'amicizia fra l'Italia e la Francia, che ritornano all'avanguardia della politica europea in un'unità di vedute che sarà feconda per la pace.

Il plebiscito nella Saar

La popolazione della Saar deciderà domani a quale nazione dovrà appartenere, o alla Germania o alla Francia, o seppure vorrà continuare nell'attuale regime separatista. Ci sono due contrasti tremendi in azione, e nonostante ogni proibizione della commissione straordinaria che vieta ogni dimostrazione ed impone che il voto sia dato senza dichiarazioni di sorta, che potrebbero esser inizio di disordine e sotto pena di annullazione, le passioni spinte ad un estremo limite potranno anche creare l'imprevisto. E se non subito, in seguito ai risultati plebiscitari. Ma per contenere, se mai, ogni deprecabile ribellione o disordine, si è ben pensato e provvisto. Ed è con senso d'orgoglio che noi sentiamo quale ammirazione abbiano riscosse le nostre truppe meravigliose: carabinieri e granatieri, che tra i contingenti interalleati, mandati nella Saar, risultano i meglio preparati, ed al loro controllo è stato affidato una zona più vasta e pericolosa. Anche le urne dei voti saranno affidate per il trasporto alle nostre truppe. Per la prima volta, all'estero, in una missione militare così severa, il nostro Esercito, rinnovato dal Fascismo, à imposto la sua superiorità d'armamenti e di uomini. Nulla avverrà, è sperabile, in giornata di domani, ma si ha la certezza che contro ogni deprecabile evento, i nostri granatieri e i nostri carabinieri saprebbero confermare l'impressione stupenda che da tutto il popolo saarese, e da tedeschi e da francesi, della loro preparazione si è avuta.

CIEMME.

Ricordando un giornalista del Risorgimento Italiano

Teja e la caricatura

TORINO, *gennaio*.

Casimiro Teja, torinese (1830-1897), caratteristica figura del Risorgimento italiano, prende posto tra i più nobili scrittori, artisti, giornalisti della seconda metà del secolo decimonono, popolarissimo e molto amato.

Teja si può dire il primo giornalista veramente moderno, accanto al Vassallo (Gandolin), che volle e seppe, con la penna, servire la Patria, la cultura, la civiltà, fiancheggiando l'opera dei migliori giornali politici quotidiani.

La sua prima vocazione — il disegno rapido, lo schizzo, l'abbozzo, in punta di penna, — fu assecondata dai suoi genitori, così che il giovane Casimiro lasciò il Ginnasio per l'Accademia Albertina e divenne allievo del Gamba e del Gastaldi.

Grand'arte la pittura, che Teja adorava, ma, al postutto, non si sentiva pago appieno. Egli cercava l'immediatezza della espressione, l'angolo di natura che si palesa attraverso un temperamento. E fu caricaturista, sopra tutto caricaturista, nel giornalismo d'allora. Era la storia che lo arruolava al suo servizio.

Ed ecco Teja, redattore del *Fischietto*, popolarissimo foglio umoristico, i cui compilatori dovevano far parte del *Convento della chiave*. Il *Fischietto* fischiava una volta ogni settimana, e chiamava sempre più a raccolta i fedeli dell'idea italiana. Teja guadagnava terreno, ritenuto ormai tra i migliori collaboratori (caricaturista e cronista insieme) del *Fischietto*, della *Scintilla* e del *Trovatore*. Bisognava, adunque, intensificare, il lavoro.

Ed ecco il *Pasquino*, fondato dal Cesana e dal Piacentini, il 27 gennaio 1856, col Teja principale collaboratore.

Il nuovo giornale, che combatteva nobilissimamente per la causa e per l'unità italiana, riportò un grande successo, diffondendosi largamente.

Cavour nutriva speciale simpatia per quei giovani giornalisti. Un giorno, il grande Ministro incontrò il Chiaves nei corridoi del Parlamento Subalpino e, sapendolo amico del Teja e dei suoi colleghi, gli disse: *"Approvo i vostri amici. Dite loro di continuare a lavorare con fede e ad aiutarmi"*.

Tutto nervi e volontà, Teja aumentava, di giorno in giorno, il suo lavoro. Creò il *Gianduja* e si diede a collaborare allo *Spirito folletto*, di Milano.

Le sue caricature, i suoi disegni, i suoi pupazzetti, accompagnati sempre da note di colore, da appunti e da motti di schietto carattere politico, pur tra il velame della parola accorta, gli acquistarono grandissima popolarità.

Certo, Teja fu il più grande caricaturista italiano del suo tempo, nel campo sociale e politico. Con la matita e con la penna, Teja educava il popolo, lo infervorava al pensiero della Patria, che i figli d'Italia volevano libera ed una.

Torino eresse un monumento al nobile suo figlio, e però noi crediamo che il più bel monumento del Teja sia la raccolta del *Pasquino*, che racchiude tutta la storia del nostro Risorgimento.

Lo conoscemmo negli ultimi anni della sua vita, sempre vigile, pronto, laborioso.

Il *Pasquino* era tutto il suo orgoglio. Egli ci mostrava — ed erano con noi alcuni suoi discepoli, Caronte, Caramba, — le pagine più significative e si commoveva, talora, ricordando l'opera di Cavour, fiero e orgoglioso di un elogio, che un giorno il sommo statista gli aveva rivolto.

Amò molto i viaggi. Studiò popoli e costumi, con passione. Le sue *impressioni* erano sempre felicissime.

Modesto, sentiva il bisogno di conoscere, di imparare, di vedere, e soleva ripetere che l'uomo — sia pur dotto — non ne sa mai abbastanza.

Sotto il regno di Gianduja, Teja creò il *Carnevale di Torino*, ch'ebbe un'eco in tutta Italia e che servì di spunto per una piacevole commedia, che fu replicata centinaia di volte. Torino, famosa per i suoi grissini — oltrechè per il *bicerin* e per le sartine, — fu chiamata nella festa del Bogo, *Grissinopoli*. E fu un successo popolare. Memorabili, veramente le feste del *Bogo* e del Circolo degli Artisti, di cui Teja era presidente.

Il *Bogo* era un'accolta di artisti, dei migliori d'allora — Giacosa, Arnulfi, Brayda, Calandra, d'Andrade, — che organizzavano feste memorabili. Uomini politici, scrittori facevano parte del *Bogo*, — Sambuy, Villanova, Sartirana, Chiaves, Botero, — e ad essi si deve la famosa costruzione del Castello e del Villaggio medioevale al Valentino, che costituiscono tuttora una grande attrattiva per quanti visitano la vecchia capitale piemontese, soffermandosi sulle sponde del Po.

Teja ebbe amici e estimatori del suo ingegno e della sua passione, in tutta Italia. Qualche sua caricatura è rimasta storica. Oltre al già ricordato *Carnevale di Torino*, un'altra commedia ebbe allora un enorme successo: *Le miserie d' Monssù Travet* ("Le miserie del signor Travetti), di Vittorio Bersezio, commedia che seppe veramente creare un tipo e un carattere.

Bersezio era molto amico del Teja e con lui studiò a lungo la vita del *Travet*, che doveva dar consistenza umana ed artistica insieme ad un capolavoro.

La commedia dialettale del Bersezio, fu poi tradotta in lingua, e passò, con crescente successo da una ribalta all'altra, tanto che si rappresenta ancora ai dì nostri.

La storia della caricatura moderna, in Italia, comincia veramente con Casimiro Teja, che fu giudicato un maestro del genere, anche in Francia.

Per ben quarant'anni, Teja rimase sulla breccia, lavorando senza posa, intensificando viepiù l'opera sua, allorchè, dopo il trasporto della capitale a Firenze, egli aveva acquistato la proprietà del glorioso *Pasquino*.

Morto Teja, nel 1897, il *Pasquino* passò dall'uno all'altro, ma senza fortuna. Il giornale aveva conchiuso il suo compito, poichè il nome di Casimiro Teja era scritto tra le pagine più belle del giornalismo del Risorgimento.

ALFREDO VINARDI

Anno XXVIII

IL MARE

Il "MARE", entrando nel suo ventottesimo anno di vita, si accinge alla nuova fatica col vigore che trova nell'esperienza acquisita e nella maturità raggiunta, la linfa per le opere migliori.

Programmi? No. Chi conosce il "MARE" sa che le forze di questo giornale sono tutte rivolte al riconoscimento dei diritti, dei meriti — e dei doveri — che competono alla zona del Tigullio. Chi non conosce il "MARE" si abboni, troverà nel giornale la conferma di quanto sopra scriviamo.

"Nell'atmosfera fascista che pervade la Nazione, il "MARE" tiene alto il suo gagliardetto ed offre al Regime l'opera tenace e silenziosa del buon gregario che nulla domanda.

La volgarizzazione delle idealità fasciste attraverso *La Settimana*, il rafforzamento delle posizioni turistiche tigulline, lo sviluppo di quella serena cronaca che abbracciando le principali città del Golfo ne tiene desta la fiamma della pura idealità comune rivolta alla affermazione dei singoli ed al trionfo del benessere collettivo, la pagina viva e penetrante dello Sport, che è tanta parte della gioventù d'oggi, queste ed altre attività il "MARE" propaga, espone, difende, esalta cosciente del consenso che le viene dalla massa degli abbonati e lettori.

Massa di lettori che deve stringersi maggiormente attorno al "MARE", abbonandosi. La forza del giornale è fatta di due correnti, ambedue positive: abbonati e lettori. Ma gli abbonati sono particolarmente necessari al giornale, che sa di avere in essi dei veri alleati.

Abbonarsi significa portare un immediato reale contributo di amicizia e di aiuto al giornale.

Condizioni di Abbonamento

ITALIA e COLONIE: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 12.
Annuo sostentore lire 50.

ESTERO: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 40.
Annuo sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Rinnovate l'abbonamento!

Del cinema come documento

Le affermazioni categoriche in cinematografia, dove ancora nulla è certo e dimostrato, sono presuntuose. Una definizione del cinema, per quanto acuta e profonda, rischia sovente di essere unilaterale. Il cinema è arte, come è spettacolo, come è documento; è d'altra parte linguaggio e rappresentazione. Ha dunque una consistenza poliedrica, che ne rivela la complessità e palesa chiaramente la recente nascita.

Ne esaminiamo ora l'aspetto più semplice, quello documentario. Il cinema infatti è tendenzialmente documentario. Lo si capisce guardando alla sua radice espressiva, al suo presupposto: alla fotografia. Quando lavori astratti o avanguardisti ci negano questa origine realistica, deformando i quadri, surrealizzando le luci, giuocando con linee e colori, esprimono ardite concezioni estetiche e sperimentali, che non trovano appoggio nella produzione corrente.

Il cinema nel senso comune è documento e riflette come in uno specchio lo svolgersi della vita e il decorso del tempo. La parola « documento » non deve creare però equivoci, quasi che fosse riferita ai « documentari » come il giornale « Luce » o a quei *films* puramente didattici e scientifici (per le scuole o i laboratori). Un valore documentario si trova nelle pellicole che vivono quotidianamente sugli schermi con pretese d'interesse, di gusto e di divertimento: le quali pellicole rivestono appunto un carattere cronistico, effimero come la moda, come tutto ciò che vale per il presente in quanto esistente e per il futuro in quanto documento di un modo di agire e di pensare, già superato. Tanto che *films* artisticamente deficienti sono apprezzati per la sincerità visiva dell'azione. Poichè in essi, se non è poesia, si riconosce però un substrato realistico di bene e di male, di bello e di brutto.

Un *film* che non è cosa semplice, si può scomporre in varie parti: l'una documentaria l'altra rappresentata dalla struttura spettacolistica, una terza consistente nel contributo dello autore o della collettività, che ha fatto il *film*. I *films* vanno, quindi, considerati secondo l'apporto visuale delle persone che lo hanno fatto. La realtà che noi vediamo è una realtà vista attraverso gli occhi degli altri. Questi sono i responsabili morali dei lavori cinematografici.

Mentre la riproduzione esatta della realtà che è in certo modo una seconda vita, non nuoce, poichè la vita è insegnamento ed educazione, il documento confezionato può nuocere od avvantaggiare secondo le intenzioni benefiche o malefiche degli autori. Un abuso, nella seconda ipotesi, delle qualità del cinema che tralignando, quasi sempre nel trucco grossolano, come in *Tarzan e la compagna*, si mette alla pari con gli spettacoli di illusionismo; un abuso che verrà senz'altro soppresso in avvenire sotto l'impulso di una maggiore serietà di visione.

— = × = —

Itala gente dalle molte vite

Per l'anno 1935 la Casa Editrice G. B. Paravia & C., di Torino, ha inviato alle Scuole Elementari e Medie d'Italia e delle Colonie un suo calendario a muro che porta il titolo: *"Itala gente dalle molte vite!"*. In dodici quadri, uno per mese, campeggiano le figure dei più grandi d'Italia: Cesare, S. Francesco, Dante, Colombo, Leonardo da Vinci, Raffaello, Buonarroti, Garibaldi, Verdi, Vittorio Emanuele III, Marconi, Mussolini. Nella prima pagina un'immensa riproduzione fotografica di Roma fascista sintetizza l'opera: *"Itala gente dalle molte vite!"*: l'alta colonna di Traiano e in fondo il monumento dell'Italia risorta dove sta e ricorda i sacrifici, gli eroismi e la gloria la simbolica ara del Milite Ignoto.

Spunto provinciale

Tutelatrice delle più sane tradizioni della stirpe, la provincia è all'ordine del giorno per il senso umanamente vigile con cui, al disopra e oltre la smarrita tristezza del presente, essa riafferma, attraverso la ininterrotta teoria delle nuove culle, la fede nella vita e, con ciò stesso, la indefettibile certezza in un avvenire migliore.

E' anche e sopratutto per questo che quanto può significare un apporto materiale o morale, alla valorizzazione della provincia e al mantenimento in essa di quei caratteri che la rendono vivaio inesausto di salde energie demografiche e la fanno centro ravvivatore di serene idealità umane, non può essere passato sotto silenzio.

Così è, ad esempio, per una recente pubblicazione dal contenuto e dalle intenzioni modeste, ma dal significato, per chi lo sappia intendere. Alludo al volume, in cui sono raccolti gli atti e le memorie di questi ultimi anni di quella « Società Scientifica, Letteraria, Artistica del Frignano », la quale, dal nome di un corso d'acqua della regione, si intitola: « Lo Scoltenna ».

Risponde tale associazione — certo — e soddisfa ad esigenze d'ordine spirituale più sentite di quello che possa a tutta prima apparire, se da ormai oltre sei lustri essa vive la sua feconda vita agendo come un centro fervidamente attivo di ricerche storiche e di studi letterari, e come un punto di raccolta delle energie intellettuali della zona. Non a caso, perciò, già alcun tempo fa, il Lipparini poteva definirla « vero faro di luce e di sapere nella montagna sacra e solenne ».

Ma forse, ripeto, più che per quello che può rappresentare nel campo strettamente culturale, la attività di questa Accademia montana merita di essere segnalata per il significato che essa assume da un punto di vista etico e, anche, politico. Di ciò dà la prova e la misura, in essa, il più o meno appalesato intento di esaltazione del « loco natio », costretto entro la cerchia breve di quei monti cui giunge, con la dolce levità di una carezza materna, il suono amico di una ben nota campana.

Lungi dal manifestare velleità centrifughe e dal creare possibilità di movimenti disgregatori, questa valorizzazione delle caratteristiche e delle tradizioni locali si traduce in un contributo più vivo ed efficiente, in quanto fatto della consapevole fierezza della propria individualità, al rafforzamento del comune edificio dello Stato unitario italiano. L'unità della Patria si ravviva infatti, potenziandosi, dell'apporto e del sussistere delle correnti particolaristiche, fattori, entro certi limiti, concorrenti a mantenere nella nazione la continuità di quei caratteri che ne hanno costituito nei secoli la grandezza.

Oggi, perciò, in un'epoca in cui la civiltà industriale porta, in tutti i campi, ad un livellamento uniforme, in cui, quasi affogando, scompare la personalità del singolo sempre più ridotto ad organo meccanicamente passivo dell'ingranaggio economico politico, l'espressione di una realtà e di una volontà in senso contrario appare, nella luce della tradizione nostra, cosa solo e veramente italiana; e la miglior affermazione, anche, se il nostro Paese non può far suoi certi principi, — sorti oltre Oceano e di là, purtroppo, diffusisi nel mondo, — per i quali: *"To ben different ist to be indevent"*.

Il fatto solo, ora, di aver questa pubblicazione de « Lo Scoltenna » offerto lo spunto per le precedenti osservazioni, rendendo con ciò stesso manifesto il suo più vero significato, dispenserebbe da ulteriori discorsi, se alcune pagine di essa non meritassero, singolarmente, un cenno: Così sono almeno da citare due componimenti poetici di Giuseppe Lipparini, ispirati da ambienti e figure del Frignano, e, già che si è nel regno delle Muse, — oltre quelli di Giovanni Borelli, di don Giacomo Giacomelli, di don Giuseppe Mordi-

ni e di Antonio Galli, — i versi dalla forbita struttura e dall'elevata concezione del prof. Adriano Gimorri. A questi, che in veste di Presidente indirizza e dirige con intelligente fervore l'attività de « Lo Scoltenna », si deve pure un ampio acuto saggio critico sull'opera di Giovanni Borelli come poeta, e alcune commosse rievocazioni di scomparsi figli del Frignano distintisi per quelle che della loro gente sono le virtù tipiche: sobrietà di vita, tenacia nel lavoro e nell'osservanza delle tradizioni, e intimamente sentita pietà religiosa. Caratteri, questi che possono, in certo qual modo, trovarsi documentati nei vari saggi sulla storia della regione contenuti nella miscellanea, di cui si sta discorrendo, e, in particolare, nel capitolo dedicato da Albano Sorbelli ad una efficace illustrazione delle vicende del Frignano prima del mille, nelle stringate quanto dotte note su di un alto prelato del '400 appartenente all'illustre famiglia del Montegarullo, redatte da Angelo Mercati su documenti dell'Archivio Vaticano, nell'esauriente studio, in cui Giuseppe Micheli tratta de « Il lago Scaffaiolo nella storia e nella leggenda », e, infine, nelle pagine di don Augusto Banorri rievocanti la vita di Montese nel secolo XIX.

Ma una parola è da farsi anche — e non sembri una singolarità — per le modeste scarnite note di cronaca di Pievepelago durante il 1933, note che conchiudono la miscellanea ricordando quanto di « degno di menzione » si è verificato nel piccolo centro montano: dagli avvenimenti « nel campo della religione », all'attività del locale Dopolavoro, dalle cerimonie in occasione di ricorrenze patriottiche e di inaugurazioni di opere pubbliche ai « fatti tristi ». Sorge da esse infatti, meglio che da ogni discorso, la testimonianza concreta di una visione di vita che conosce ancora la soddisfazione delle piccole cose, e ancora non ignora la fraterna rispondenza dei sentimenti, che tutti accomuna nella gioia come nel dolore. Tale la volontà buona, che da queste pagine si sente espressa, e che, come un non vano insegnamento, deve essere accolta.

LEONIDA BALESTRERI.

— × —

" Viaggi Cit „

La Compagnia Italiana Turismo ha ripreso a pubblicare la sua rivista *"Viaggi Cit"*, che si presenta in veste elegante, con nitidezza di vedute e vasto notiziario. Ci auguriamo che nelle prossime edizioni figuri anche la nostra Riviera di Levante, col suo clima invernale particolarmente adatto per il soggiorno. A *"Viaggi Cit"* i nostri auguri.

Scuola nazionale di fotografia

Ad iniziativa del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, di Torino, e sotto la vigile cura del suo presidente ing. Ugo Fano, è stata istituita in questa città la Scuola di Fotografia Ottica e Fotomeccanica " Teofilo Rossi di Montelera ".

Tale scuola professionale, la prima che sorge con mezzi, intendimenti e programmi veramente completi, si compone di un corso triennale diurno di fotografia professionale, di un corso serale di cultura fotografica e di un corso serale di ottica oculistica.

Programmi, iscrizioni presso la Scuola in Via del Carmine, 14, Torino.

Motivo dominante

Molto tempo fa apparve in questo giornale un mio articolo portante la dicitura: *"Poesia e giovinezza"*, a cui furono fatte precedere sopra, in una specie di sottotitolo, le parole: " In tema di futurismo ". Questo, se non altro per onorare S. E. Marinetti e precorrere la sua conferenza tenuta nella città pochi giorni dopo la pubblicazione del giornale.

L'articolo forse fu frainteso: oggi si tende quasi sempre a collegare un movimento letterario con un altro quasi per facilitarne la comprensione e renderne chiaro lo sviluppo nel tempo. Con questo io non presumo di fare dell'originalità, ma non voglio credere che parlare di Poesia e Giovinezza, che citare Valentine de Saint-Point, che soffermarmi su di un manifesto futurista, abbia pregiudicato le mie intenzioni falsificandole al punto di farmi passare per uno di quelli che fanno, come si dice volgarmente (e forse purtroppo con certa ironia) del futurismo.

I nomi non hanno che un significato relativo e quello che manca al pensiero è forse quello di pensare veramente o di pensare troppo poco.

Il movimento letterario giovanile in Italia cerca di percorrere vie nuove? Forse. Ma esistono ancora delle vie nuove per le quali ci si può incamminare magari ad occhi chiusi? Forse. Coloro che hanno l'abitudine di fare della critica letteraria e di logorarsi la vista sui volumi polverosi delle civiche o non civiche biblioteche, coloro che hanno la pretesa di fare dell'arte pura, della poesia pura (come se oggi esistesse veramente qualcosa di puro) e che hanno lo sguardo sul vuoto e magari il parrucchiere in fin di vita, potranno anche permettersi il lusso di ridere, citando nella loro foga letteraria il Kant o il Filonusi Guelfi, dei sonetti cinquecenteschi o le " Confessioni di un ottuagenario ": tutto ciò non m'interessa.

Le strade sono così larghe e nessuno si è ancora rassegnato a camminarvi per proprio conto, senza inciampare sul prossimo caduto, senza curarsi di quello che fa il vicino più o meno pulitamente.

La storia letteraria contempla già troppi casi di altruismo e di viltà artistiche. Rassegnarsi è troppo poco e non risolve nulla. Siccome molti hanno la pretesa di risolvere sempre qualcosa, lasciamo pure che questo "qualcosa", sia un po' indefinito, lasciamo pure che le diverse manifestazioni del pensiero si susseguano senza interruzioni di forma e di preconcetti.

Però prima di fare dell'arte, occorre saper vivere: occorre meditare, prima di conoscere chi medita.

Se Saffo sia maschio o femmina, abbia scritto prose o poesie, abbia un talento più o meno artistico, non interessa.

Se Dante sia guelfo o ghibellino, autore o non autore di una commedia, non interessa, non interessa.

Nell'arte, come nella vita, occorre conservarsi egoisti se lo si è, e se non lo si è si fondano degli ospizi di carità o si salvano i bambini che annegano nei fiumi.

Non si tratta di andare contro la morale: del resto sono mai tante le forme della morale, e l'arte potrebbe anche esserne una. Si tratta di avere un po' più di rispetto per se stesso senza degenerare in un stolto egocentrismo.

Chi crede di pensarne il contrario, può pure stimarsi fondatore di qualche nuova teorica, genio incompreso, sostegno di una scienza atavica che sta per crollare.

Tutto ciò non m'interessa.

ENZO BENINCASA.

S. Ambrogio di Milano

La caratteristica invernale di Milano è la nebbia, che vista con occhio milanese, dà alla città un aspetto nuovo e impressionante.

Le strade si delineano nell'ombra, fiancheggiate da palazzi assonnati, neri, umidi. L'aria è greve con un acre odore di fumo. Le distanze sembrano aumentate; le cose ingrandite.

Le strade che in pianura danno la sensazione dell'infinito e vanno, camminano lontano, a perdita d'occhio, avvolte nella nebbia diventano pigre, insidiose, malinconiche.

La illuminazione stradale, le luci dei negozi, dei tram, delle automobili, danno l'impressione di un lume avvolto in un velo per non offendere la vista.

In una di queste giornate nebbiose ho voluto percorrere Milano nelle sue strade vecchie, al centro e fuori centro, in cerca di nuove impressioni e colla guida dei versi di Giusti, che ruminavo nella mia memoria, come don Abbondio la parola « Carneade »:

" Capito in S. Ambrogio da Milano
in quel vecchio, là, fuori di mano „

La Chiesa di S. Ambrogio ha un'attrattiva speciale anche per i non milanesi.

Sarà forse perchè merita tutto il rispetto dovuto alla vecchiaia decrepita, ma piena di esperienza e di buon senso.

La nebbia, rendeva ancora più vecchia e più maestosa quella vetusta chiesa con il suo atrio freddo come un fortilizio e quieto come un chiostro di convento. Si ha l'impressione che il tempio sia sempre stato avvolto nella nebbia e sembra che non vi sia progresso che possa diradarla.

La Chiesa di S. Ambrogio resterà sempre un monumento storico della vecchia Milano; più ancora del Duomo fatto a largo respiro di anni, in epoche diverse, esposto alla volontà di chi aveva l'incarico di costruire e di rifare.

La Chiesa di S. Ambrogio — invece — è stata fatta tutta di un pezzo, in un'epoca sola ed ha attraversato i secoli nelle stesse condizioni di costruzione; un po' strana nel suo interno coll'altare maggiore quasi nel centro della basilica, da dove il sacerdote celebra colla faccia rivolta ai fedeli.

I milanesi guardano a quel tempio con orgoglio e vogliono bene al Santo, contenti di essere chiamati *ambrosiani* attraverso tanti secoli, col lontano ricordo delle monete chiamate *ambrogini*, che i nonni dei nonni adoravano forse più del Santo.

I milanesi ci hanno il Duomo è vero, che lo nominano sovente a proposito e a sproposito, perchè sanno che nessun altro monumento può tener testa ad una mole così ardita e maestosa; ma S. Ambrogio

" In quel vecchio, là, fuori di mano „

si conserva più integro, più ambrosiano, che non il Duomo, al centro dei rumori della metropoli.

Il milanese in quel vecchio tempio vede il primo comune, i tre vecchi Broletti, con gli Uffizi e i Tribunali di giustizia e di sanità pubblica, dei quali — se non erro — uno solo è rimasto in Piazza dei Mercanti, chiamato il Palazzo della Ragione.

Del resto, queste sono impressioni mie personali, alle quali sono arrivato senza la scorta di documenti storici che potrebbero anche darmi torto.

G. M. FAGGIONI.

L'ape di Dalmazia

Sulla *Domenica del Corriere* del 1927 lessi un articolo di Ottorino Cerquiglini su *L'ape italiana, la migliore operaia del mondo.* Immediatamente feci all'articolo il mio giusto rilievo, che mandai senza indugio al direttore dell'ebdomadario, al quale avevo più che assiduamente collaborato sotto la direzione del compianto Attilio Centelli. Lo pregavo di pubblicarmi il rilievo, che riesciva integramento, simpatico, e, direi, necessario, se non indispensabile, alla notizia del Cerquiglini. Ma Alessandro d'Amora in data 24 ottobre mi rispose così: *"Le siamo veramente grati per avere pensato a noi, ma purtroppo non è possibile favorirla perchè è consuetudine della* Domenica *non ritornare mai sugli argomenti già trattati. Scusi, e gradisca i nostri migliori saluti"*. Non so resistere alla legittima tentazione di licenziare oggi alle stampe quel doveroso rilievo d'allora, che mi assilla tuttora col suo ricordo e colla sua lapidaria verità. Eccolo infatti in tutta la sua interezza:

Le considerazioni di Ottorino Cerquiglini, apparse nel numero 41 della *Domenica del Corriere*, sono semplicemente magnifiche. Ad integramento di esse mi arbitro aggiungere che non tutte le api possono manifestare la loro riconoscenza col batter rapido delle loro alucce, passando dal bugno, molto ristretto e rudimentale, all'alveare, assai comodo e perfezionato, pel semplice motivo che le api, ad esempio, della Liguria ponentina — specialmente quelle di montagna — vengono inesorabilmente asfissiate, nel bugno stesso, all'epoca del raccolto del miele. Nè tutte le api ricevono le cure e le attenzioni che vengono prodigate tipicamente all'ape di Ostilia, immortalata dagli scritti episodici curiosissimi di Daniello Bartoli come fu celebrato da Giacomo Zanella l'arancio di Pegli. L'ape italiana ha certamente una superiorità sull'ape egiziana e conseguentemente sull'ape di qualsiasi altra contrada. Ma è necessario specificare, in omaggio alla verità storica, che l'ape italiana arriva alla sua massima perfezione, regionalmente, nell'ape dalmata. Infatti l'ape dalmata, della terra di Nicolò Tommaseo e di Arturo Colautti, ha un'esclusiva e netta superiorità sull'ape dell'universo pel fatto eccellente che essa lavora, escendo dall'arnia, anche nei giorni di pioggia, a differenza sostanziale di tutte le altre api indistintamente, preparando, col nettare ambrosiaco e prelibato, che succhia ed aspira dai fiori di rosmarino, il quale trovasi per la Dalmazia in abbondanza lussureggiante, il migliore miele che sia dato gustare sulla terra. La voratrice ammirevole ed eccezionale, l'ape dalmata è così la pioniera simbolica della giustizia per gli oppressi, cementatrice ideale della libera indipendenza ed unità di un popolo, in un radioso domani.

NINO D'ALTILAN.

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

12 Gennaio 1935 - XIII e. f.

[illegible]EZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 5 al 11 Gennaio
Nati 5 - Morti 1

Neve ai monti

[illegible]ndo, in inverno inoltrato, [illegible] l'improvviso il bel tempo [illegible] cime nuvole compaiono, in [illegible] o strato, diffuso intorno [illegible] dal vento, ma dal loro stes[illegible] pandersi, come da un umi[illegible] languore e comincia a pioc[illegible] gnare appena e si sente far[illegible] freddo, sicchè l'umidità e [illegible] gia fanno ricordare che dav[illegible] o siamo nell'inverno e non c'è [illegible] ro da aspettarsi che il suo ri[illegible], viene allora facile di spie[illegible] si quella sottile pioggia, con [illegible] sale frase, tutta nostra: "E' [illegible] ai monti, quest'oggi!".

E' chiaro che il freddo, se si sente, debba far di quell'acqua leggera, tanta neve più in alto e lontano, e la neve si suppone fatti che cada sulle vicine montagne. Ma se il freddo e la pioggia continuano, e si fanno più [illegible]idi nella notte, la neve arriva allora anche nelle vicinanze del mare, dove è più difficile che si formi usualmente ed al mattino si ha anche noi la sorpresa di vedere soffici e bianche le cime delle nostre più alte colline. E' una novità che ci si aspetta veramente, se nella notte si è sentita la pioggerella battere sui vetri e appannarli, striscianoli di spesse rigature, come di altrettanti ghiacciuoli. Ma la [illegible] fa sempre una certa impressione, che non si sa distinguere se sia di rincrescimento o di gioia. E' sempre una novità, per noi, ed ha quindi quel senso strano, pungente e pur dilettevole, che hanno tutte le cose che non entrano nella nostra abitudine. I piccoli la desiderano, come un trastullo. Essi la conoscono per averne letto sui libri, oppure sui giornali sportivi, che arrivano ora in tutte le case, e vorrebbero che la neve scendesse anche in città, per crearci il paesaggio tanto caro alla loro tenera fantasia. I giovani, intesi veramente ad una seria educazione sportiva, hanno vivo per essi il desiderio che la neve scendesse in abbondanza, e che sui monti vicini si potesse così avere la possibilità d'una prova di sports invernali. E in verità, se la neve dovesse continuare, anche sui passi del nostro Appennino si creerebbero ambienti adatti per una adunata festante di sportivi.

Per ora però ci siamo dovuti contentare di averne avuto soltanto l'annunzio. La neve è apparsa leggerissima, come una pennellata di bianco, sulle cime dei monti che circondano la nostra città e sulle boscaglie del monte del Telegrafo. A proposito, c'è un modo di prevedere se la neve dovrà continuare o meno, nel popolo, guardando appunto come e dove arriva sul monte di Portofino. Se scende giù, sotto la vetta e vi rimane per qualche giornata, si vuol credere ad una continuità del freddo e ad una possibilità di altra neve. E siccome, alla data che scriviamo, la neve sul semaforo non accenna a dileguarsi, ci sarebbe da aspettarsene ancora dell'altra, secondo il pronostico popolare. Guardi il lettore da parte sua al monte in parola e dalla sua diretta osservazione pronostichi anch'esso se della neve ne dovrà ancor cadere.

Per quanto la meteorologia sia una scienza, la sua base sulle osservazioni non è mai certa, nel senso che un mutamento improvviso nell'atmosfera, con spostamenti incontrollabili di alte e di basse pressioni, può far cadere le conseguenze già tratte. Succede così che gli annunzi meteorologici sono sempre dati come probabilità. Ora la neve entra appunto fra le cose probabili, come conseguenza dell'aria gelida che è venuta davanti dal Nord, sospinta da venti favorevoli. La stagione è, certo, rivolta al freddo e c'è da aspettarselo, perchè le stagioni non sono una opinione. Ma c'è anche da aspettarsi ancora del bel tempo. Ne è fatto per tutte le feste natalizie e soltanto all'Epifania si è fatto sentire il primo freddo. Ma due mesi passano presto. Le giornate si allungano di già e — specialmente alla sera — si nota il prolungarsi della luce. Da Pasquetta un'oretta. E' un detto popolare fissato sulla realtà.

Verrà presto la bella stagione e la neve non sarà stata che una breve parentesi, una nota strana ma pur bella nel passaggio e nel ricordo.

La distribuzione della Befana Fascista

Domenica, alle ore 10, nella Palestra Vittorio Veneto, è stata distribuita la Befana Fascista a circa 400 bambini.

Erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio col Direttorio, il Presidente dell'O.N.B., la Segretaria del Fascio Femminile con le sue benemerite collaboratrici, il comandante della M.V.S.N., i Direttori e gli Insegnanti delle Scuole.

La distribuzione è avvenuta con ordine e regolarità. Ad ogni bimbo venne offerta una maglia, un paio di calze, un piccolo panettone. Vennero inoltre distribuiti berretti, cappelli, giocattoli, ecc., oltre 25 divise di Balilla e 25 di Piccole Italiane.

La distribuzione venne iniziata con la consegna dei doni ai bimbi delle frazioni più lontane per poi passare a quelli del centro. Agli istituti di beneficenza i doni vennero inviati presso le rispettive sedi.

Sul volto dei bimbi abbiamo letto la soddisfazione più viva, la gioia più vera. Santa Befana Fascista!

Il trattenimento artistico pro Befana Fascista

Si è svolto l'altro lunedì, nella gran sala municipale, come già riferimmo succintamente, il trattenimento artistico di musica, poesia e canto organizzato dall'Istituto Fascista di Cultura, per interessamento del Presidente sig. Fattore, a beneficio della Befana Fascista. E' intervenuto pubblico scelto. Abbiamo notato il Segretario del Fascio cav. Ratto, la Segretario del Fascio Femminile prof. Rivano, lo scultore Minerbi e Signora, la signora cav. Pierina Burgalassi, la signora Rossaro, Madame de Neige, il grand'uff. prof. nob. Guido Fabiani, i pittori Fantoni e Battaini, il generale comm. Prandoni con altri ufficiali superiori, ecc.

Il trattenimento ha avuto meritato successo grazie alla valentia degli esecutori, ai quali il pubblico ha tributato vivi applausi.

I professori Mario Brizzolari (violino) e Livio Caleaprina (pianoforte) nelle due sonate *Alla zingaresca* (Brizzolari) e *Fantasia pastorale* (Singelee) hanno confermato le loro doti tecniche e di interpretazione ammirevoli. Edoardo Rossaro, conosciuto come pittore di fama, ha riscosso un caldo successo nella sua dizione, che ha costituito un po il centro del programma. Così con d'Annunzio (*Sirventese, La legione dei giovinetti, L'onda, La passeggiata*), con Umberto Saba (*Meditazione*), con Duilio Remondino (*La gloriosa notte*), con Aldo Palatini (*Vittoria infantile, Amputazione, I vigili del fuoco*), con Giovanni Pascoli (*La madre*) e con Giosuè Carducci (*Il Parlamento*). Rossaro à conquistato la simpatia degli ascoltatori per la dizione franca e chiara, che ci ha dato con l'animo dei poeti efficacemente interpretati, il tono della sensibilità che Rossaro porta eguale sulle tele e nella parola.

La soprano drammatico Thecla Hess è stata applaudita nella *Norma* (Casta Diva) del Bellini, nell'*Andalusia* (El Vito) di Joaquin Nin, nelle *Nebbie* (Respighi) e in *Hopak* (Mussorgsky).

Il pianista Gerhart Münch — ben noto al nostro pubblico ha eseguito magistralmente la *Terza ballata* (Chopin), strappando scroscianti applausi.

—oxo—

Un "vecchio abbonato,,

ci scrive una lettera a proposito dell'articolo del prof. dr. Grosso. Lo ripetiamo per l'ultima volta. Chi ci scrive deve farsi conoscere per esteso, indirizzo compreso. Altrimenti c'è una sola via: il cestino.

"Inverno Musicale,,

Il Quartetto GERTLER

Domani domenica 13 gennaio, alle ore 21, nella gran sala municipale, il

Quartetto GERTLER

da Bruxelles, svolgerà uno scelto programma di musica ungherese, e precisamente:

Bela Bartok: *Quartetto primo*;
Bela Bartok: *Quartetto quarto*;
Tibor Serly: *Quartetto*.

L'avvenimento è eccezionale, per il valore dei protagonisti e per la musica che verrà eseguita. Rapallo deve essere presente col suo pubblico migliore, a giustificazione e testimonianza della sua viva sensibilità artistica che, in una occasione come questa, non può essere dimenticata o calpestata.

Mostra di scultura

Dal 17 al 29 corr., lo scultore Henghes (G. H. Clusmann) che abita a Rapallo, terrà una mostra personale in Genova, alla Galleria di Via XX Settembre, n. 12.

Lo scultore esporrà nove sue creazioni e venti disegni. La mostra rimarrà aperta dalle ore 15 alle 19 di ogni giorno del periodo indicato.

—=×=—

Nuovo Fiduciario

Apprendiamo che il camerata Ghiara Giovanni, delegato di zona dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, è stato nominato Fiduciario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura per i Comuni di Rapallo e di Zoagli.

La nuova carica è il riconoscimento dei meriti acquisiti dal Ghiara nel campo dell'organizzazione sindacale.

Al neo nominato le nostre congratulazioni.

Attività dell'E. O. A.

Durante il mese di dicembre venne distribuito il seguente materiale: Pane kg. 765; Pasta kg. 581; Conserva kg. 9.70; Patate kg. 765; Olio litri 163; Latte litri 579; Sapone kg. 571. La spesa per i suddetti generi alimentari fu di lire 4500.10. Vennero inoltre erogate lire 293 per alloggio a persone sfrattate e lire 900 sotto forma di retribuzione di giornate di lavoro.

Rimettete le vostre offerte

Il freddo insolitamente rigido di questi giorni, cui Rapallo non è proprio abituata, fa ricorrere maggiormente alla mente l'opera che l'ente assistenziale fascista sviluppa attraverso una serie di provvidenze pro disoccupati.

Non sarà mai conosciuta ed elogiata a sufficienza l'attività benefica di questo ente, cui prodigano incessante appassionata attività il Fascio Femminile e i gerarchi del Fascio di Combattimento.

Ma più che ricordare la tanta encomiabile attività dei singoli, che gli stessi animatori non desiderano, bisogna far presente l'assillante necessità di mezzi che all'ente occorre.

La disoccupazione è sempre rilevante e il disoccupato deve pur vivere e far vivere la sua famiglia. Dobbiamo quindi tutti noi andargli incontro, aiutarlo fraternamente.

Chi non ha ancora inviato la sua offerta si faccia sollecito. Non è il momento di farsi pregare. Bisogna offrire con slancio, con consapevolezza, sopratutto con convinzione del bene che si compie.

I molti assenti vorranno certo mettersi in fila, nei ranghi dei benemeriti.

E. O. A.

Nuove offerte pervenute allo E. O. A.:

Piergiorgi cav. Amilcare lire 50; Marchese Franco Spinola 1000; Ratto Benedetto 20; Di Marco dott. Bartolomeo, devoluzione indennità perizia medica, 4,20.

Un. Prov. Fascista dei Commercianti
Commissariato di Rapallo

Visite Sanitarie

Si porta a conoscenza di tutti i commercianti di generi alimentari ed ai titolari di esercizi pubblici, che a norma delle vigenti disposizioni di legge tutti gli addetti alla vendita di generi alimentari od alla mescita di bevande, dovranno passare la visita sanitaria presso l'Ufficiale Sanitario Consorziale di Rapallo. Le suddette visite avranno luogo il lunedì e giovedì di ogni settimana, dalle ore 9 alle 10, e *verranno passate gratuitamente*, così pure gratuito sarà il rilascio del relativo tesserino.

Si ricorda infine che il termine utile per presentarsi alla suddetta visita scadrà il 15 febbraio p. v., e che da tale data in avanti verranno elevate contravvenzioni a coloro che non saranno in possesso della tessera comprovante l'avvenuta visita medica.

Rinnovo Licenze Commerciali

A partire da lunedì 14 c. m. dovranno essere consegnate a questo ufficio presso il Comune, tutte le licenze podestarili (esclusi gli esercizi pubblici) per essere rinnovate per l'anno in corso. Unitamente alle licenze gli interessati dovranno versare la somma di lire 0.50 per l'apposizione sulle singole licenze della marca di rinnovazione.

Non lasciate scadere i termini

Ufficio Imposte

L'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette rammenta che col 31 corrente scade il termine utile per la presentazione da parte dei datori di lavoro delle denunzie degli stipendi, salari, assegni di ogni natura definitivamente corrisposti al dipendente personale durante il decorso anno 1934 ai fini della applicazione della imposta di ricchezza mobile cat. C.

E' importante tenere presente che a tale denunzia sono obbligati non solo i nuovi contribuenti, o quelli che hanno variazioni in aumento o in diminuzione da apportare alla denunzia presentata nel decorso anno 1933, ma anche tutti coloro pei quali nessuna variazione è avvenuta nel 1934 nei confronti dell'anno precedente.

Tale obbligo è stato sancito dall'art. 2 del R. Decreto 3 dicembre 1934 N. 1979 e la eventuale omissione importa l'applicazione delle penalità di legge.

Sarà bene che tutti coloro che possono avervi interesse si presentino all'Ufficio Imposte per ogni opportuno consiglio o schiarimento.

I Corsi serali di lingua Inglese e Tedesca

La locale Sezione del Dopolavoro Lavoratori del Commercio comunica che le lezioni dei corsi serali di lingua tedesca e inglese si svolgono regolarmente secondo l'orario seguente:

Tedesco: insegnante prof.ssa E. Neff-Mall; lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 21.30 alle 22.30;

Inglese: insegnante prof. Manoppello: martedì, giovedì, sabato, dalle ore 21.30 alle 22.30. bato dalle ore 21.30 alle 22.30.

Le lezioni vengono impartite nella sede di Piazza Cavour, 7-2. Le iscrizioni sono libere a tutti e coloro che ancora volessero iscriversi possono rivolgersi al detto Ufficio, dalle ore 9 alle 12 dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 21 alle 22.30 di ogni giorno feriale.

Assemblea dipendenti da istituti privati di cura

Nella sede della Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio in Piazza Cavour, 7-2, avrà luogo lunedì 14 gennaio, alle ore 15 l'assemblea degli addetti agli Istituti privati di cura.

Sono pertanto invitati ad intervenirvi tutti i dipendenti da case di cura, da sanatori, ospedali, infermieri patentati liberi esercenti.

L'assemblea sarà presieduta dal Segretario Provinciale Matera.

Pro Banda Cittadina

Nuovo elenco offerte:

Corona Giuseppe lire 15; Fratelli Meschini 25; sigg. Tod Mercer 40; Fam. A. Macchiavello 10; Silvano Assunta ved. Canessa e figli 25; Emilio Luigi Delepiane 50; Molfino Emilia 50; Molfino Ernesta 50; Giusa ved. Cuneo 20; Hanno inoltre versato lire 10 per ciascuno: Figallo Gina, Bardi Maddalena, Cuneo Giovanni, fratelli Caraffa, Botto Gerolamo, cav. Quaglino, Capurro e Badaracco, Canessa Carlo, Cuneo Rosa ved. Torriani, farmacista Guidi, famiglia Figallo, Cuneo Giuseppe, Bandino Paolo.

Pro Croce Rossa

In occasione delle feste natalizie, sono pervenute al Sotto Comitato della Croce Rossa Italiana le seguenti oblazioni: da lire 200, Associazione Carro Funebre; da lire 50, Marchesa Solferina Spinola, Conte Cosana, signora Castagneto Mortola, sigg. Pepita e cav. Fenoglio; da lire 25, Conte di Robilant, sig. Giorgio Marshall, Marchese avv. Giuseppe Granello di Casaleto; da lire 20, Perasso dott. Antonio; da lire 10, Grosso prof. dr. Giacomo. La direzione porge sentite azioni di grazie ai benefici oblatori.

Le micro-onde di Marconi verso la pratica utilizzazione

Esperimenti decisivi a Rapallo

Dalla spianata del Santuario, a piedi per una discreta strada, sulla costa brulla, si ascende al Monte Rosa, a metri 680 sul mare. A pochi metri dalla cima è stata costruita la stazione radio trasmittente, riparata alle spalle dal monte e con piena visuale verso levante.

La stazione consiste in una cabinia di eternit. Entro la cabina è sistemato l'apparato trasmittente, con un trasformatore per la necessaria energia elettrica, di forza molto ridotta poichè gli esperimenti sono anche diretti alla constatazione della loro facilità nell'impiego di poca energia elettrica.

Sopra la cabina è sistemata l'antenna, la cui altezza è tale da pareggiare la cima del Mon Rosa; e corrisponde all'altezza della stazione ricevente situata sopra il Santuario di Montenero presso Livorno. Le due stazioni di Monte Rosa e di Montenero, distanti circa 170 chilometri, sono visibili tra loro, senza alcun ostacolo intermedio che possa in qualsiasi modo disturbare le micro-onde impiegate negli esperimenti.

In mare, tra Rapallo e Sestri Levante, stazionerà la nave di Marconi, l'*Elettra*, la quale servirà da officina, almeno nei primi giorni di prova.

Sugli obbiettivi delle prove, si raccolgono nell'ambiente competente queste informazioni.

Si tratta di perfezionare gli esperimenti compiuti la scorsa estate a Santa Margherita, nell'uso delle onde ultracorte, ma con uno scopo pratico più determinato.

Il fatto di aver collocato le due stazioni, trasmittente e ricevente, a tanta altezza sul mare, è causato dal presupposto scientifico, ma che Marconi vuol dimostrare superabile, che le comunicazioni sonore (telefoniche si potrebbe dire ad essere volgarmente più chiari) da realizzare con onde elettromagnetiche ultracorte (e cioè molto al disotto di un metro di lunghezza) non sono possibili se non postando le estremità del circuito in un campo interamente visibile.

Ora egli vuole arrivare alle radiotelecomunicazioni con onde ultracorte a grande distanza, superando gli ostacoli alla visibilità. L'importanza della riuscita sta in ciò: che a produrre onde ultracorte è sufficiente un'energia minima che renderebbe, le tali comunicazioni, pratiche ed economicamente convenienti; mentre attualmente sono costose e difficili per la esigenza di un impianto potente e di un consumo di energia notevolissimo.

Se l'esprimento che ora tenterà Marconi avrà altri risultati concreti — e non è affatto a dubitare — la costruzione di stazioni trasmittenti per radiocomunicazioni sarà facile ed economica, richiedendo emittenti, ricevitori e riflettori di modestissime dimensioni ed i vantaggi saranno accresciuti dal fatto che le onde ultracorte non subiscono interferenze dalle perturbazioni atmosferiche e dalle manifestazioni elettriche naturali. Finchè non si sarà ottenuto questo scopo, le comunicazioni non entreranno nell'ambito comune della consuetudine e rimarranno limitate e costose, ristrette quindi a pochi enti che potranno farvi fronte.

Per semplificare, il servizio telefonico senza fili da città a città, da nazione a nazione e poi da continente a continente, diverrebbe facilissimo e di poco costo, mentre oggi è proibitivo, e lo si deve limitare a collegare poche isole col continente — come tra noi avviene ora tra Fiumicino per Roma e Golfo Aranci per la Sardegna, dove le comunicazioni telefoniche sono in funzione senza cavo o filo.

Un altro risultato immediato, che si otterrà dagli esperimenti in preparazione i quali perciò avranno anche il loro aspetto pratico, è diretto a provare la possibilità delle comunicazioni fra le stazioni di segnalazione marittima lungo le coste della nostra penisola, con vantaggio grande per la nostra navigazione. Così gli esperimenti d'ora integrano quelli di Santa Margherita pei radiofari e la guida delle navi nelle nebbie e negli imbocchi dei porti difficoltosi.

La prima comunicazione tra Monte Rosa e Monte Nero sarà la prima prova diretta a stabilire che le comunicazioni fra le stazioni marittime costiere potranno d'ora in poi aversi agilmente con le onde ultracorte in piena sicurezza sostituendo quelle d'ogni altro genere oggi in uso.

Perciò gli esperimenti che avranno luogo a fine gennaio rivestono alta importanza scientifica e pratica.

Galleria degli Ospiti

Si nota un discreto movimento di ospiti, preannuncio alla stagione che ci auguriamo risulti ottima e tale da soddisfare un po' tutti, albergatori ed esercenti, che ce n'è proprio di bisogno.

Troviamo: all'*Hotel Excelsior* la famiglia Neave, U.S.A.; famiglia Rovighi, Milano; prof. Ferrari Carlo, R. Università Pisa; on. Luigi Silva, Roma; Loewenthal Luigi, industriale, e signora, Buenos Aires — all'*Hotel Verdi* il col. De Voeux Erberto e signora, Alassio — all'*Hotel Mignon* il col. Camillo Manetti, Vercelli — all'*Hotel Rapallo* l'industriale Piero Scarino, Torino — all'*Hotel Savoia* il sig. Costantino Gamba, agente di cambio, Milano; Graf von Zech Burkenswode Rodolfo - von Bennigsen Margherita, prov. dalla Germania; ten. di vascello Francesco Mimbelli, Roma — all'*Hotel Europa* il cav. Francesco Pecorari, industriale, e figlia, Mantova — all'*Hotel Rosa Bianca* il cap. RR. CC. Francesco Re, e signora, Treviglio; la scrittrice Chamber Elena R., La Spezia — alla *Pensione Tigullio* il cancelliere capo di Cassazione Enrico Negri, Ivrea — *la casa privata* il Console M.V.S.N. Ettore Salvaneschi.

E' questo, naturalmente, un monco elenco. Lo ripetiamo per l'ennesima volta. Solo gli albergatori, con tempestive comunicazioni da farci pervenire entro ogni giovedì, possono rendere questa *Galleria* completa di tutti i migliori ospiti rapallesi. E crediamo che, con un po' di maggiore buona volontà i signori albergatori potrebbero agevolare il nostro compito.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domenica 13 corrente — ore 15 — nel chiosco musicale: Cattoni: *Contrasto* Marcia — Schubert: *Sinfonia in si minore* Incompiuta — Verdi: *Aida* - Fantasia — Donizetti: *Poliuto* - Scene e finale II atto — Nucci: *Consuelo* - Bolero.

Via Trieste

Sono stati iniziati i lavori di sistemazione di Via Trieste.

Questa arteria una volta sistemata, migliorerà la viabilità cittadina, nel mentre risanerà una posizione centrale della città. Corso Principe di Piemonte, in combinazione con Via Trieste, offrirà la migliore sistemazione delle prossime grandi fiere di San Sebastiano e San Biagio.

Spettacoli

Uomini in bianco

REALE. — Il film è dedicato al medico, a quel combattente che si aggira per le corsie dell'Ospedale, da un letto all'altro, in una lotta silenziosa, instancabile della vita contro la morte. In questo candido regno del dolore la trama svolge il suo filo con un fervore sempre composto nella sua forte efficacia, qua e là intercalato da un sorriso di bimbo, da uno sguardo di donna. Myrna Loy è la fidanzata imbevuta di vita mondana, Elisabeth Alla, la delicata infermiera studentessa, Clark Gable il medico, padrone convincente di una materia che egli non tratta da profano, perchè era la sua prima di darsi all'arte. Regista: Richard Boleslavsky. In visione stasera e domani.

Lunedì: *Il caso dell'avv. Durand*. Mercoledì: *Il re della prateria*. In preparazione: *Museo degli scandali*; *Regina Cristina*.

Tanya

EDEN. — Sentimenti malinconici e puri, passioni brutali e folli s'innestano in questa esotica avventura, dove la vita di un'energica slava è in gioco. *Tanya* è un classico "First National". Protagonisti Kay Francis, Ricardo Cortez, Lyle Talbot. Regista: Michael Curtiz.

—=×=—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Fanfara Bersaglieresca

Squilleranno presto in Rapallo note gioiose: sarà la fanfara della Sezione Bersaglieri "V. Fiorone" che porgerà il saluto alla città, che tanto amò i più mati soldati di Lamarmora. L'alacre fattività dell'attuale Consiglio, che sta portando la Sezione a quell'altezza che le tradizioni bersaglieresche reclamavano, s'avvia ad essere fatto compiuto. L'appassionato insegnamento del capo-fanfara sig.r Sifarelli Battista è oggi tradotto in realtà, e i bersaglieri vedono soddisfatto il desiderio manifestato appena fu fondata la Sezione: quello di possedere anch'essi una fanfara. Ci è grato porgere con l'occasione un rallegramento al *papà* cav. Antonio Bottinelli, Commissario del la Sezione, che tanto ha contribuito a soddisfare l'orgoglio dei nostri bersaglieri. Alla nuova fanfara ogni augurio.

Cani avvelenati

In località San Nicola sono stati avvelenati quattro cani, appartenenti a due ville diverse. All'esame è risultato che alle povere bestie è stata propinata della stricnina, non sappiamo con quale mezzo.

Il fatto ha destato preoccupazione; sembra che anche in altra villa verso San Rocco sia stato registrato un avvelenamento di cane.

I proprietari hanno fatto denuncia all'arma benemerita, che indagherà per assicurare alla punitiva giustizia eventuali malintenzionati.

Congregazione di Carità

Si invitano gli esercenti ancora in possesso di buoni viveri a presentarli con cortese sollecitudine, e non oltre il 20 c. m. alla Segreteria di questa Congregazione di Carità, dovendosi quanto prima procedere alla liquidazione.

Ringraziamento

L'Istituto Montallegro ringrazia vivamente l'Amministrazione Befana Fascista che in questi giorni venne con cibi e indumenti a rallegrare le care orfanelle. Sempre riconoscenti, augurano le migliori prosperità ed ogni bene.

La famiglia Baccarini, profondamente commossa per la spontanea, imponente manifestazione d'affetto tributata alla memoria della Compianta

Marinin Del Santo
ved. Baccarini

ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'estremo omaggio al la Cara Defunta, accompagnandone la Salma all'ultima dimora o che, comunque, con la loro presenza, o per iscritto, vollero esprimere la loro solidarietà in quel momento di grande dolore.

Rapallo, 9 gennaio 1935-XIII.

Ricorrendo il primo anniversario della morte di

Francese Bensa
Albergatore

la famiglia, con rinnovato dolore e rimpianto, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Avverte nel contempo che il giorno di mercoledì 16 c. m., nella Chiesa di S. Francesco dei Rev.di P.P. Somaschi, alle ore 8.30, verrà celebrata una messa di anniversario per il caro Estinto, e ringrazia fin d'ora sentitamente le persone che ad essa si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

Rapallo, 12 gennaio 1935-XIII.

R. Pretura

Udienza penale del 9 gennaio.

Visconti Ettore Vero di Luigi, nato il 18 marzo 1913 in Genova, ivi residente, imputato di avere il 13 luglio 1934, in Rapallo, per imprudenza ed inosservanza ai regolamenti, cagionato a Castagneto Gio. Batta delle lesioni dalle quali derivò una malattia di corpo durata dieci giorni; e di avere, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al precedente capo di imputazione, per imprudenza ed inosservanza ai regolamenti, cagionato a Costa Rinaldo delle lesioni, dalle quali derivò una malattia di corpo durata venti giorni. Condannato a lire 500 di multa condonata. Concessa la non menzione nel casellario giudiziale. Difesa d'uff.: avv. U. Bontà; P. M.: avv. C. Bacigalupo.

Canepa Speraindio detto *Agostino* fu Andrea, nato il 1 agosto 1867 in Zoagli, ivi residente; e *Canepa Giuseppe* di Agostino, nato il 30 dicembre 1899 in Zoagli, ivi residente; imputati di avere il 21 luglio 1934, in Zoagli, minacciato a Pisotti Agostino l'ingiusto danno di percuoterlo; di averne offeso il decoro, e di avergli minacciato un ingiusto danno facendo atto di lanciargli contro un sasso. Estinta l'azione penale per remissione di querela. Difesa: avv. Bacigalupo e avv. Bontà; P. M.: avv. Banchero.

Pretore: avv. cav. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

GOLF

La Coppa Hawkins

Sul campo del golf di Rapallo si è disputata domenica la seconda giornata per la conquista della Coppa Hawkins, a squadre di differente nazionalità.

La squadra italiana, composta dai giocatori: R. di S. Faustino, C. A. Maffei, C. Niccoli, F. Abbiati, R. Moscatelli, ha pareggiato con la squadra rappresentativa inglese, composta dei giocatori: G. Marshall, K. Petersen, L. Pallant, Turstan, G. S. Paige.

Dopo questo incontro la squadra italiana resta classificata con un punto e mezzo al suo attivo.

—o×o—

Stato Civile

Movimento dal 5 all'11 gennaio

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Costa Giacomo fu Antonio, agricoltore, e Linguadoro Mafalda di Bonaventura, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

MORTI

Ardito Virginia di Luigi, di giorni sei.

—o×o—

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 5 al 11 Gennaio 1935.

Barometro Altezza } Massima 768 / Minima 752

Termometro Temp. } Massima 9 / Minima -2½

Venti dominanti

Direzione } Nord / Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 4, nuvolosi 1 (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 8

Igrometro: massimo 79, minimo 81

Campeggio Invernale

CHIAVARI.

Il Comando Federale del Fascio Giovanile di Chiavari ha organizzato un campo invernale della durata di giorni dieci (12-22 gennaio) che si svolgerà a La Thuile Val d'Aosta.

Nella stessa località si svolgeranno nei giorni 19 e 20 i campionati interprovinciali di "sci" per i Comandi Federali di Piemonte e Liguria.

Essi comprenderanno le seguenti gare: mezzo fondo individuale — discesa — salto — mezzo fondo a squadre.

Per dette gare precederà una eliminatoria provinciale genovese. La partecipazione al campo è gratuita sia per i giovani dasebsti che per gli ufficiali.

- Cronaca Sportiva -

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

La squadra Ruentina va a Sestri menomata nei ranghi

All'Entella risolvere la difficile trasferta di Acqui

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	10	8	2	0	21	3	18
ENTELLA	10	6	2	2	20	8	14
Ventimigliese	10	6	1	3	12	8	13
Sestrese	10	6	1	3	19	13	13
Savona	10	5	2	3	18	12	12
Imperia	10	5	2	3	24	16	12
Acqui	10	5	1	4	18	14	11
RUENTES	10	3	3	4	10	10	9
Albingaunia	10	4	0	6	13	10	8
Vado	10	2	3	5	13	20	7
Alassio	10	3	1	6	14	21	7
Cornigllanese	10	3	1	6	9	18	7
Maurina	9	2	1	7	7	31	5
Portuale	9	1	2	7	6	21	4

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Vado 1-1
*Entella-Maurina 2-1
*Sestrese-Sanremese 0-0
*Savona-Albingaunia 2-1
*Ventimigliese-Portuale 1-0
*Imperia-Alassio 0-9
*Cornigliianese-Acqui 1-1

I vadesi portano via da Rapallo un pareggio immeritato. L'andamento della partita è stato favorevole ai ruentini. Solo l'infortunio di Alessandri all'inizio del secondo tempo e l'espulsione di Fara, che non aveva commesso fallo da richiamare tale grave provvedimento, hanno squinternato la squadra bianco-nera, concedendo ai vadesi lo spiraglio opportuno durante una mischia avvenuta nei pressi di Moretti a sei minuti dalla fine.

Un punto rubacchiato quindi, chè il Vado non ha messo in mostra alcun numero eccezionale — salvo due parate di Chittolina su tiro di Fossati e Strati — anche se ha ruotato discretamente bene attorno al nuovo centro-sostegno Delbono, savonese.

Del Ruentes, ottima la prova della difesa dove anche Alessandri seppe cavarsela con lode. La mediana fu ancora all'altezza del suo compito con Gastaldi, esuberante d'energia, mentre il terreno tradì più di una volta Fazio e Pallavicino. Questo del terreno, parecchio viscido, fu del resto ostacolo per tutti i ventidue giocatori.

L'attacco ha visto il felice debutto di Salvatico II, ammirevole per continuità e coraggio, e di Fossati che operò bei centri, ma perdette almeno due occasioni da tiri a rete. Strati apparve particolarmente in vena e da lui ci attendiamo partite ancora migliori, controllate dal cervello e con le gambe. Al disotto delle sue possibilità Inuggi. Fara, finchè rimasto in campo, si impegnò a fondo, per quanto gli confaccia meglio il posto di mezz'ala che non quello di centro.

Il goal ruentino — al 15' del primo tempo — su centro di Fara, si deve a Strati e fu realmente bello per rapidità di mira e potenza. Chittolina non potè trattenere il bolide malgrado il suo tuffo.

Ruentes: *Moretti; Oliva, Alessandri; Fazio, Pallavicino, Gastaldi; Fossati, Inuggi, Fara, Strati, Salvatico II.*

Vado: *Chittolina; Pallaro, Motta; Bacigalupo, Delbuono, Tassara; Pinghelli, Poli, Oliva, Sobrero, Grosso.*

Arbitraggio in parte criticabile di Zanchi di Bergamo.

***

L'Entella ha vinto stentatamente. Ci riferiamo alle stesse cronache chiavaresi. C'è chi è sfortunato in un modo, chi fortunato in un altro.

Col risultato ottenuto, i diavoli si insediano al secondo posto della classifica, posto minato dai risultati di domani: di Sestri Ponente e di Acqui. Questa partita ha acceso le polemiche più vive, i pareri più discordi. In campo chiavarese siamo in piena battaglia, sui giornali e nei caffè. Per ogni dove si discute. Chiavari sportiva dovrebbe esserne lieta. Dove c'è vitalità non si muore. La squadra non marcia, rende non rende, è in forma è giù di forma...., ma intanto vince. Che volete di più, chiavaresi? E se qualche atleta attraversa un periodo critico, sostenetelo piuttosto che demolirlo. Infondetegli fiducia anzichè gettargli la croce addosso, altrimenti un declino magari passeggero può tramutarsi in cronico, con tutte le conseguenze.

Sestrese e Sanremese hanno fatto incontro bianco. Nel.... lavarcene le mani, non avevamo previsto questa possibile risoluzione, convinti com'eravamo che una squadra o l'altra avrebbe portato via la vittoria. La Sanremese poi, con i suoi attaccanti al.... bacio!!

Savona e Ventimiglia vittorie previste. Inatteso il pari di Imperia che fa perdere ai nero-azzurri un punto prezioso. Equo, forse, l'uno a uno di Cornigliano.

—«»×«»—

PARTITE DI DOMANI:

*Sestrese-Ruentes
*Acqui-Entella
*Imperia-Cornigliano
*Alassio-Maurina
*Portuale-Savona
*Vado-Sanremese
*Albingaunia-Ventimiglia

Calendario più bistacco di quest'anno sarà difficile registrarne. Domani in Riviera riposo su tutta la linea. Non poteva il Direttorio Dir. Superiori alternare meglio le partite? E non potevano Rapallo e Chiavari accordarsi in anticipo?

***

Proposta: *Proponiamo di far benedire il campo, i dirigenti e i giuocatori ruentini. E anche i soci e il pubblico. Può darsi che siano risparmiate per l'avvenire ai bianco-neri le disavventure che in continuità sorprendente quanto dolorosa si susseguono dall'inizio del campionato. Anche domenica, la partita è terminata con nove maglie a scacchi in campo! Cosa bisogna fare per allontanare tanta jella?*

***

Domani la squadra ruentina scende a Sestri Ponente — campo dove è disputato sempre partite ottime — con una difesa di fortuna (squalificato Calcagno, infortunato Alessandri) figurandovi Fazio in veste di terzino. La mediana ritornerà all'avere il suo centro in Avvenente, mentre Pallavicino prenderà il posto di Fazio. L'attacco subirà necessariamente una modifica per la.... inevitabile esclusione di Fara, e potrà essere così formato: Fossati, Inuggi, Galleni o Salvatico I, Strati, Salvatico II. Edizione non da ripudiare — salvo il rendimento che darà il centro-avanti prescelto — non essendovi del resto altri atleti disponibili.

La Sestrese sarà mancante del terzino Testa, mentre confermerà la formazione sua ultima, con in più il reingresso di Bianchi a centro-sostegno. Uno squadrone quindi, con le conseguenze ipotecabili per il risultato ancora da scrivere.

I sottoelencati giuocatori dovranno trovarsi domenica 13 c. m., alle ore 9.45 alla stazione ferroviaria per recarsi a Sestri Ponente: Avvenente, Fazio, Fossati, Galleni, Gastaldi, Inuggi, Moretti, Oliva, Pallavicino, Salvatico I, Salvatico II, Strati.

L'Entella parte per Acqui, dove se non troverà neve in abbondanza e partita sospesa, dovrà far trincea. Perchè se ha la sua buona quota-parte sulle previsioni da farsi per l'incontro all'Acqui, sul suo terreno — di fronte al suo pubblico — va la preferenza.

Se poi volessimo prestare orecchio alle diatribe chiavaresi, ci sarebbe da credere per davvero che gli uomini di Payer siano in declino, anzichè subire una metamorfosi passeggera. E se invece sotto le discussioni si nascondesse il ferro da battere finch'è caldo; per spronare gli atleti del cuore?

Di tutto possono essere capaci i supporters d'una squadra pur di vederla vittoriosa.

***

Come si troverà la Sanremese a Vado, I granata, dopo il successo di Rapallo, ostentano altre probabilità. Il pari di Sestri Ponte pesa più sulle spalle sanremesi che non su quelle dei verdi. A Vado ogni azione manovrata è impossibile, dato il campo di misura minima e in queste condizioni ha maggior buon giuoco la squadra locale. Il pronostico è affidato alla Sanremese per la classe elevata, al Vado per la conoscenza del terreno, che offre risorse sconosciute alle squadre che vi capitano nuove. A chi la vittoria?

L'Imperia ha il pronostico favorevole nei confronti della Cornigllanese, il Savona nei confronti della Portuale, malgrado sia ospite. Così dicasi per l'Alassio. Albenga e Ventimiglia si divideranno i punti?

—=×=—

La Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Bel Paese-Ruentes 1-1
Entella-*Portuale 3-0
*Pro Recco-Grifone Ausonia 3-0
*Molassana-A. Doria 2-0

Le previsioni si sono avverate. Solo il Ruentes ha voluto procurarci mezzo dispiacere col pareggio di Teglia, mentre poteva vincere facilmente. La Pro Recco marcia a vele spiegate, l'Entella ha ottenuto una brillante vittoria. La classifica è la seguente: Pro Recco punti 10; Entella 9; Molassana e Ruentes 8; Bel Paese e Doria 7; Grifone 5; Portuale 2. Tutte le squadre con sette partite disputate.

***

PARTITE DI DOMANI:

*Entella-Ruentes, a Chiavari, ore 14.30.
*Molassana-Pro Recco
*Grifone Ausonia-Portuale
*Andrea Doria-Bel Paese

Siamo alla prima giornata del girone di ritorno. Partita interessante è quella di Chiavari dove sono impegnati entelliani e ruentini. Squalifiche, infortuni, disavventure porteranno domani in campo una squadra di cadetti bianco-neri a scartamento ridotto, contro la quale l'Entella punterà tutte le sue batterie. La Pro Recco faticherà parecchio incontrando la squadra di Molassana; un pari sarebbe buono. La Doria vincerà sul Bel Paese, e così pure dovrebbe servirsi del Grifone Ausonia nei confronti della Portuale.

***

I sottonotati giuocatori dovranno trovarsi domenica 13 c. m., alla stazione ferroviaria, alle ore 13.15, per proseguire per Chiavari: Arata, Biggi, Canepa, Cattoni, Castruccio, Franzini, Greppi, Macera I, Macera II, Monti, Rocca, Platone, Palladino.

Gran Premio "Lancio del Peso,,

Come da disposizione del Comando Federale, il Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo organizza per domenica 13 c. m., allo Stadio del Littorio, l'eliminatoria comunale del "Gran Premio Lancio del Peso". La prova è riservata ai giovani fascisti del F. G. C. di Rapallo e avrà luogo alle ore 10.30. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono sul campo di gara fino a mezz'ora prima dell'inizio. Premi individuali a tutti i partecipanti.

La Sampierdarenese a Rapallo

La Sampierdarenese è a Rapallo da martedì, in clausura. Alloggia all'Hotel "Fiorenza - Continental" e leverà le tende domattina per recarsi a Cornigliano, dove incontrerà la squadra della Lazio.

La comitiva è comandata dall'allenatore dr. Fellsner, ed ha avuto frequenti quanto gradite visite dei dirigenti, giustamente preoccupati della cattiva posizione in classifica della squadra rosso-nera, dopo le ultime partite disputate.

Mercoledì, allo Stadio del Littorio, gentilmente concesso dal Podestà, la squadra A e la squadra B sampierdarenesi hanno svolto un proficuo allenamento, arbitrato da Fellsner.

Nel primo tempo si sono allineati: Venturini; Ciancamerla, Rigotti; Lancioni, Bossi, Callegari; Jones, Busini, Comini, Poggi, Tansini; contro: Profumo; Bertucci, Rebolino; Tortarolo, Roncallo, Solari; Patri, Cappellini, Allegri, Fossati e Dossena.

Nella ripresa Avalle ha preso il posto di centro-sostegno e Bossi è passato sulla sinistra. Callegari si è spostato a destra, verso la fine Bertucci ha sostituito Rigotti.

Il giuoco è stato interessante, vi furono segnature per le due parti.

Particolarmente festeggiato dagli amici l'ex ruentino Cappellini.

***

Ieri venerdì la squadra ha fatto del fiato con palleggi e scatti. La probabile formazione contro la Lazio è la seguente: Venturini — Ciancamerla, Rigotti — Lancioni, Avalle, Callegari — Jones, Busini, Comini, Poggi, Tansini.

—o×o—

Palla Canestro

Domenica 6 corr., la squadra del Fascio Giovanile di S. Margherita Ligure ha partecipato al torneo volante indetto a Genova per squadre di prima e seconda divisione dalla Polisportiva Fascista "Giordana".

La squadra margheritese era favorita dal sorteggio e disputava la partita dei quarti di finale incontrando la compagine del Dopolavoro Dipendenti Comunali, che nelle eliminatorie avevano battuto il Fascio Giovanile di Camogli per 8 a 7 dopo una partita strenua ed indecisa. Nell'incontro con i dipendenti Comunali gli azzurri, nonostante il loro impegno, erano costretti a subire la superiorità avversaria e terminavano i venti minuti di giuoco soccombenti per 16 punti a 6.

La squadra margheritese era composta dai giuocatori: Noziglia, Morchio, Allavena, Candiani, Tassara.

CANOTTAGGIO

I campionati del mare a S. Margherita

S. MARGHERITA L.

A chi segue la vita sportiva nazionale non sarà certo sfuggito l'annuncio, riportato anche sul *Mare* dell'assegnazione, da parte della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, dell'organizzazione dei campionati del mare, alla S. C. Argus.

Basta solo la denominazione della manifestazione per comprenderne la reale importanza e considerarla una delle più interessanti che si svolgeranno durante l'A. XIII, e alla quale non potrà mancare il più splendido dei successi. Infatti, per la portata tecnica e soprattutto per l'evidente interesse sportivo che la riunione racchiude in sè, il pronosticare un esito favorevole non è certo esagerare.

Basta considerare che la manifestazione si basa sulla disputa di titoli nazionali per tutti i tipi di yole di mare, il che vuol dire la sicura partecipazione di tutte le Società di canottaggio che praticano tale tipo di imbarcazione e quindi un vasto successo d'iscrizioni; in secondo luogo, l'acceso spirito di emulazione che anima ormai i nostri atleti, cresciuti nel clima generato dal fascismo, garantisce lo svolgimento di accanite competizioni a tutto vantaggio della manifestazione stessa.

La Canottieri Argus accettando di organizzare i campionati del mare ha dimostrato di possedere un elevato senso sportivo e una perfetta conoscenza di quelli che sono i doveri di una Società che si ripromette una efficace propaganda a favore di uno sport così sano e così favorevole a un rigoglioso sviluppo della razza.

La Canottieri Argus non è nuova a simili cimenti, e già la organizzazione dei campionati nazionali del 1925 aveva dato la possibilità di misurare tutta la capacità organizzativa dei suoi dirigenti e quindi la nuova prova può essere attesa con tutta tranquillità, certi che sarà brillantemente superata.

Bisogna essere grati al camerata Giuseppe Ciana, appassionato Presidente dell'Argus, e a tutti gli altri dirigenti del sodalizio per questo loro atto, che si muta in una forma di attrazione per la nostra città con tutti i benefici che ne deriveranno per il rilevante numero di ospiti che scenderanno fra noi attratti dall'interesse della manifestazione.

Il lavoro organizzativo, benchè l'effettuazione sia ancora lontana, è già iniziato, per garantirne uno sviluppo normale e ben attrezzato, consono alla serietà dell'impegno assunto e alle responsabilità che esso comporta, non ultima certo quella finanziaria, alla quale non deve mancare l'appoggio degli enti cittadini e delle classi che traggono un utile diretto dalla coraggiosa iniziativa.

D'altra parte la Federazione di Canottaggio, affidando all'Argus l'organizzazione dei campionati del mare non ha voluto soltanto dare una prova di fiducia verso una società già tanto benemerita, ma altresì manifestare la sua simpatia alla nostra città, certa che il suo deliberato incontrasse l'entusiastico consenso di tutta la popolazione.

Non è quindi solo per la soddisfazione avuta da tale preferenza che si deve tutti lavorare per il successo della manifestazione, ma anche per un preciso dovere morale che incombe a tutti, onde dimostrare di essere degni della fiducia accordataci.

Abbiamo, così, fissato chiaramente i concetti per i quali devesi considerare veramente notevole l'importanza dell'impegno assunto dalla Canottieri Argus, e l'interesse che lo svolgimento delle gare solleveranno per spronare tutti a collaborare alla migliore riuscita; mentre a suo tempo parleremo più diffusamente della sua portata nel campo sportivo e dei concetti basilari che la elevano fra le più apprezzate manifestazioni sportive de la prossima estate.

Solo sentendo tutta la bellezza delle magnifiche lotte che centurie di canottieri sosterranno nel nostro magnifico golfo, si può apprezzare la bontà del gesto del camerata Ciana, e sentire tutto l'orgoglio di adoperarsi senza esitazioni perchè dall'immancabile soddisfazione di un grande successo, sia possibile ammirare la maturità sportiva di una città che mira ad elevarsi sempre con la maggior fierezza e grande dignità.

Bollettino Demografico dal 4 al 10 Gennaio
Nati 2 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Concerti Orchestrali

...edì 15 corrente avranno i... a cura dell'Ente Autonomo Soggiorno e Cura, i concerti orchestrali all'aperto, che si svolgeranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, alle ore 10.30 alle 12, nel chiosco "Luxardo", in piazza Vittorio Emanuele. L'orchestra di quindici ottimi elementi della nostra città e dei paesi circonvicini, sarà diretta dal maestro Byron. In caso di cattivo tempo il concerto si svolgerà nel grande salone dell'Albergo Elio, in Via Sella. Programmi della settimana:

Martedì 15 gennaio 1935:
...campo - Marcia - Winter;
Le grotte di Fingall - Ouverture Mendellsohn;
Danza montanina - Impressioni nostalgiche - Criscuolo;
Zarevitch - Operetta - Lehar;
Pagliacci - Fant. - Leoncavallo.

Giovedì 17 gennaio 1935:
Regina - Marcia - Lojero;
Egiptus - Balletto egiziano - Fornasari;
Faust - Fantasia - Gounod;
Principessa dei dollari - Operetta - Strauss;
Norma - Sinfonia - Bellini.

Sabato 19 gennaio 1935:
...o - Marcia - F. A. Shrock;
Le Blanc Mazurka - Operetta - Lehar;
Don Giovanni - Fantasia - Mozart;
Fedora - Fantasia - Giordano;
Maritana - Sinfonia - Wallace.

Per il genetliaco della Regina

Martedì per il genetliaco di S. M. la Regina d'Italia gli uffici pubblici e molti privati erano imbandierati ed alla sera illuminati, oltre alle sedi del Fascio, Opera Nazionale Balilla, Scuole Regie Commerciali, Elementari, Caserme dei Carabinieri e Guardie di Finanza, Comando del Circondario Marittimo, ecc.

I servizi della Croce Rossa nell'anno 1934

La nostra benemerita associazione P. A. Croce Rossa Italiana, della quale ne è presidente il cav. Gregorio Brissolese, ha compiuto nello scorso anno i seguenti servizi: Trasporti di malati in città 83, fuori della città con l'autoambulanza 25, medicazioni in sede 255.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati di media verifica... dal 3 al 9 corr. mese: temperatura massima gradi 14, minima 2, umidità relativa media 7..; stato del cielo: sereno giorni 1, misto 4, coperto 2; temperatura dell'acqua del mare massima gr. 14, minima 12.6; stato del mare: calmo giorni 7; altezza barometrica massima 765, minima 760; precipitazione dell'acqua dal cielo massima mm. 5, minima 0; vento: calmo giorni 1, debole 6.

Calendario venatorio primaverile

Il camerata Roisecco Michele, fiduciario comunale dell'Associazione Naz. Cacciatori, avverte a mezzo nostro gli interessati che all'albo pretorio del palazzo comunale sono esposte le disposizioni ...venatorie per l'anno 1935.

Farmacia di turno

Domani domenica 13 corrente farmacia di servizio: *Pennino*; che farà pure servizio notturno nella prossima settimana.

Rimpatrio

Dai carabinieri venne fermato per misure di P. S., Ricci Luigi fu Silvestro, di anni 39, nato e residente a Massa Carrara. Venne rimpatriato con foglio di via obbligatorio, perchè trovato sprovvisto di mezzi di sussistenza e senza fissa dimora.

Veglie Danzanti

Domenica 13 corr., nell'ampio salone del Dopolavoro Comunale, si svolgeranno due feste danzanti; alle ore 15 matinée, alle ore 21.30 grande serata danzante con orchestra.

Befana Fascista

La ricorrenza della Befana fascista, voluta dal Duce, è stata caratterizzata nella nostra città da una semplice cerimonia svoltasi nella sede del Fascio, dove oltre 250 bambini accompagnati dalle loro mamme hanno ricevuto doni. Alla distribuzione dei regali, che consisteva in un pacco contenente indumenti di lana, giocattoli e dolci, hanno assistito il Podestà, il Segretario del Fascio con i componenti del Direttorio, la Segreteria del Fascio Femminile e le signore del locale Comitato Comunale della Opera Maternità ed Infanzia ed altre personalità cittadine. La consegna dei pacchi à dato luogo a manifestazioni di gratitudine per il Duce.

***

La sezione dell'Associazione Combattenti ha erogato a vantaggio della Befana Fascista la somma di lire 200. Segnaliamo il gesto alla cittadinanza, e sia esso di sprone per tutti coloro che possono e che finora non hanno dato a vantaggio delle Opere Assistenziali.

***

L'ing. comm. Ambrogio Bonomi, — attualmente soggiornante nella nostra città — ha versato alla Segreteria Amministrativa del Fascio la somma di lire 500 a vantaggio della Befana fascista.

—

Opera Naz. Balilla

Esami premilitari. — Il giorno 17 gennaio corrente, alle ore 8.30 precise, presso la sede della Milizia Vol. Sic. Naz., innanzi alla apposita commissione esaminatrice, avranno luogo gli esami del secondo corso dell'istruzione premilitare obbligatoria. Il Presidente del Comitato Comunale avverte gli avanguardisti e graduati della classe 1915 e precedenti, soggetti alla premilitare, che dovranno trovarsi per tal giorno ed ora alla sede della Milizia, muniti dei documenti comprovanti la loro qualità, per sostenere gli esami.

Al valore civile

L'ultimo bollettino ufficiale del Ministero della Guerra riporta la concessione della medaglia di bronzo all'appuntato dei carabinieri Lassorio Catti (Legione di Genova) con la seguente motivazione: « Accorso per catturare un'individuo che, dopo avere ferito una donna, si era rinchiuso nella propria abitazione, tentava con l'ausilio di altri valorosi, di forzare la porta, e benchè fatto segno a tre colpi di pistola sparati attraverso i battenti chiusi, sprezzante del pericolo, rinnovava il tentativo, proteggendosi con un materasso dai colpi sparati ancora dal ribelle che alla fine, vistasi preclusa ogni via di scampo, si toglieva la vita. — *Santa Margherita Ligure.* — 5 maggio 1933 ». Con la stessa motivazione è stata concessa la medaglia di bronzo al valore al vice - brigadiere Quintilio Fusagni, e per il medesimo fatto è stato conferito l'attestato di benemerenza al maresciallo dei carabinieri Lorenzo Abbo, comandante la locale stazione, ed al carabiniere Santo Stazzaro.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per i giorni stabiliti dalla legge, il ruolo dei datori di lavoro del commercio per il contributo sindacale obbligatorio per l'anno 1934.

***

E' depositato nella Segreteria Comunale, a libera visione degli interessati nelle ore di ufficio, il ruolo unico principale dei contributi comunali per l'anno 1935.

Provvedimenti G. P. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha approvato l'esproprio del campo di fortuna appartenente al Pio Lascito Rajnusso.

E. O. A.

Distribuzione viveri

Il Comitato Comunale dell'Ente Opere Assistenziali comunica: "La distribuzione dei generi alimentari ai possessori dei libretti dell'E.O.A., avrà luogo LUNEDI' 14 *corr. mese, dalle ore 15 in poi, e si avverte che avverrà in una sola volta, cioè dal numero uno in avanti. Si avvertono inoltre i possessori di detti libretti che non rispondendo all'appello perderanno il turno di distribuzione".*

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperiale. — Flache Renzo, agente cambio, e signora, Milano; Angheton James e famiglia, Milano; Sobrero Emilio, industriale, Torino; ing.re Lucchetti Giuseppe, Milano; Geya Pallai, commerciante, e signora, Budapest; Friedenthal Carlo, costruttore, e signora, Charlottenburg; Weiss Paolo e signora, Bad Homburg; dott. Cellina Cesare, Milano.

Albergo Lido. — Candiani Pietro, industriale, e famiglia, Milano; Fontana Mario, commerciante, Milano; Franco Giuseppina, Milano; Fratelli Brugnoni, commercianti, Milano; avv. Conti Alfieri, Milano; Garibaldi Giovanni, possidente, Milano: Vismara Maria, Milano; Musy Caterina e sorella, Torino; Rey Mario, commerciante, e signora, Torino; Ferugia Carlo e signora, Milano; Arbosio Mella di S. Elia Alberto, cameriere di S.S., Roma; Comandante Foschi Ettore e signora, Milano; Alfonsi Giacomo, Segretario Vaticano, Roma; Salvatori Emma, Roma; Gassmah Teodoro e famiglia, Essen; Jerbovra Ilse, Essen; Arturo Saumann, Berlino.

Albergo Metropole e S. Margherita. — Prof. cav. Cava, conservatore Sovraintendenza Belle Arti, Milano; Rosenzveth Kranze, industriale, Monaco; Bernasconi Silvio, industriale, Milano; rag. Rizzi Rinaldo, Milano; Avanzi Mario, industriale, e signora, Verona; cap. Picci Carlo, Milano; Pellini Margherita, Milano; Casati Adele, pittrice, Milano; Avanzi Rosa, Monticelli Ongina; Bellini Anita, Milano; Neri Regina, Piacenza; Famiglia Ceva, Milano; arch. Angelini, Milano; Ferraro Anita, e famiglia, Milano.

Albergo Regina Elena. — Luisa Sofia principessa Federico Leopoldo von Schleswy in Pressen, Kiel; Elio Ezio, Torino; Elmi Barbara, Torino.

Albergo Mignon. — Soncini Alma, Milano; Boero Letizia, Caluso; Bonaretti Dalinda, Milano; Sartore Angiolina, Novi Ligure.

Albergo Corona d'Italia. — Neumann dott. Edgar, Anchen; Campostella dott. Alberto, direttore cattedra agricoltura, Piacenza.

Albergo Continental. — Ottolenghi Ayo Amelia e Laura, Milano.

Albergo Laurin. — Stabilini Attilio, commerciante, Milano; Campidrio Alfonso, commerciante, e famiglia, Milano; Crespi Lucia, Milano; Famiglia Melchiorre, Alessandria.

Pensione Internazionale. — Bosio Pasquale, Lugano.

Albergo Eden Guglielmina. — Sestini Lorenzina, Genova.

Sussidio disoccupazione

Nello scorso anno sono state registrate presso l'Ufficio di Disoccupazione della nostra città 163 domande per il sussidio di disoccupazione, mentre nell'anno 1933 le domande furono 221. Si rileva perciò una notevole diminuzione in confronto dell'anno precedente.

All'Istituto Fascista di Cultura

Concerto vocale-strumentale "Pucciniano,,

Organizzato dalla locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, lunedì 14 corr., alle ore 21, nel salone del Palazzo Comunale (g. c.), si svolgerà l'annunciato concerto vocale - strumentale "*Pucciniano*" in commemorazione del decimo anniversario della morte del grande compositore italiano, che verrà eseguito dall'orchestra dell'Istituto Fascista di Cultura, diretta dal maestro prof. Enrico Canzio, col concorso degli esimi cantanti, signorina Thecla Hess, soprano drammatico, e del tenore sig. Cristofdro Lertora. Verrà svolto il seguente programma: 1) Sintesi della *Bohème* (orchestra); 2) *Madame Butterfly*: "Un bel dì vedremo..." (soprano); 3) *Manon Lescaut*: "Donna non vidi mai.. (tenore); 4) *Turandot*: "La morte di Liù.. ", (soprano); 5) *Tosca*: "Recondite armonie" (tenore); 6) *Minuetto per archi* (orchestra); 7) *Tosca*: "Vissi d'arte.. " (soprano); 8) *Turandot*: "Non piangere, Liù!" (tenore); 9) *La fanciulla del West*: "Credete a me" (soprano). Verrà inoltre svolto un duetto della *Tosca* fra il tenore Lertora e la soprano Hess, accompagnati dall'orchestra. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in L. 5, mentre i soci muniti di tessera avranno libero ingresso.

Conferenza Centolani

Per sabato 19 corr., alle ore 21, nel salone del Palazzo Comunale (g.c.), è stata fissata una conferenza. Oratore sarà l'esimio prof. dott. Nazareno Centolani, ex ambasciatore, che parlerà sul tema: *Villa Glori, la scoperta dell'America di Carlo Pascarella.* L'ingresso è libero, e s'invitano ad intervenire alla conferenza i soci e la cittadinanza.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa lire 12, *per l'estero lire* 40.

I Fantocci Lirici "Cevasco,, al Teatro Savoia

Ieri sera venerdì ha debuttato felicemente al Teatro Savoia — dopo il successo di Rapallo — l'ottima Compagnia dei Fantocci Lirici *Cevasco, con* fantocci meccanici e marionette cantanti. Lo spettacolo ha entusiasmato il pubblico. La Compagnia si fermerà nella nostra città fino a domani sera domenica e svolgerà sempre programma cambiato. La Compagnia agisce in combinazione con lo spettacolo cinematografico. Stasera sabato: il film *La violetera di Siviglia*, avventura romantica, che mette in valore il talento della protagonista Raquel Meller. La messinscena e la realizzazione tecnica sono ottime; perfetta la ricostruzione storica sopratutto della Corte di Napoleone III. Domenica: *La madonnina del porto*, avvincente azione poetica, che trasporta lo spettatore dalla commedia all'avventura, dal romanzo al dramma, dalla farsa alla tragedia, alla sinfonia gioconda dell'amore. In questo film si rivedrà la magnifica coppia artistica Janet Gaynor e Carlo Farrell. Lunedì e martedì: *Carmencita*, film passionale con Conchita Montenegro e Edmund Lowe. Mercoledì e giovedì eccezionali avventure drammatiche con Giorgio 'O Brien. Imminente il grandioso capolavoro della Fox: *Madame Du Barry*, con Dolores Del Rio; *La danza di Venere* — Prossimamente: *La casa della 56.ma strada*, ed il capolavoro storico italiano *Teresa Confalonieri*, con Marta Abba.

Movimento demografico cittadino

Nello scorso mese di dicembre si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni con rito religioso 2, con rito civile nessuno; Nati vivi, maschi 9, femmine 5, totale 14, nati morti 1; Morti maschi 2, femmine 11, totale 13; Immigrazione di persone 26; Emigrazione di persone 25. Nello scorso anno (1934) si ebbe complessivamente il seguente movimento: Nati vivi 119, nati morti 2, totale nati 121; Morti 112; Matrimoni 48. Nell'anno 1933 si ebbe il seguente movimento demografico: Morti 142; Nati 112; Matrimoni 53. Confrontando i dati dell'anno 1934 con quelli dell'anno 1933 si nota che l'incremento demografico ha subito un lieve miglioramento in confronto dell'anno precedente con l'aumento delle nascite e una forte diminuzione nelle morti; viceversa si nota lieve diminuzione nei matrimoni.

Attestato di Benemerenza

Al sig. Carlo Costa — vulgo « Franchezza » — per l'attività svolta in favore della propaganda agraria nel territorio del nostro Comune, dalla cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia di Genova venne concessa una attestazione di benemerenza.

Stato Civile

Movimento dal 4 al 10 gennaio

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 2
Nati morti: N. 1 maschio

MORTI

Repetto Caterina in Tonelli, d'anni 29, casalinga; Via Venezia, 4 — Larco Sofia, d'anni 81, nubile, casalinga; Piazza Sant'Erasmo, 3; Costa Bartolomeo, d'anni 89, pensionato; Via Raggio, 18.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Ardito Santino, celibe, maggiorenne, esercente, con Leverone Luisa Maddalena, nubile, minorenne, casalinga; Norero Luigi Battista, celibe, maggiorenne, commerciante, Ghigliotto Caterina Ida Maddalena, nubile, maggiorenne, casalinga; Cereghino Luigi Angelo, celibe, maggiorenne, sarto, con Revello Luigia Maria, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

(*Nessuno*).

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

A proposito delle mostre d'arte

Bisogna premettere che Chiavari non è solamente per numero di abitanti e per posizione topografica il centro della Riviera di Levante. Chiavari è anche un centro intellettuale dove vive e lavora, pensa e giudica una certa quantità di gente che è all'altezza dei tempi. E ci è anche un certo numero di artisti veri che ci possono essere invidiati da qualche grande città. E allora.... chi vuol presentarsi a Chiavari come artista deve, prima d'ogni altra cosa, mettersi in condizioni adeguate e se espone in una mostra, deve farlo col rispetto dovuto alla città, all'arte e al suo nome, se è di qualche rilievo. Abbiamo in questi giorni due esposizioni. Nell'una figurano i pittori Borgognoni di Pavia e Avigdor di Chiavari, ospitati al Palazzo delle Esposizioni. Nel primo si ammira una tecnica squisita al servizio di un'arte sentita, soffusa di un senso generale di mestizia, che può destare anche una non pesante monotonia. Comunque però l'artista e per il numero dei lavori e per la dignità con la quale sono stati eseguiti, s'impone al rispetto del pubblico anche il più esigente. L'Avigdor è più nostro e direi più italiano, non ostante il suo nome esotico. Egli è arrivato — mosso dalla vocazione artistica e mediante una tecnica acquisita con pertinace volere — ad un grado di perfezione tale che desterà invidia a non pochi pervenuti a chiara fama con più o meno candidi mezzi. I suoi quadri hanno quella fisionomia che è speciale delle giovinezze aperte a tutti i sorrisi, affrancati da un sano equilibrio tra la forza fisica che serve l'ideale e la fórza cerebrale che l'ideale avvalora. Il Palazzo delle Esposizioni è meta di raffinati intenditori, che sostano, partono e ritornano a godersi le mostre di questi due pittori non ancora traviati da aberrazioni di scuole o deformazioni del bello e del vero. L'altra esposizione artistica l'abbiamo alla Casa Littoria ed è stata organizzata a scopo filantropico. Scopo santo. Vi partecipano quattro artisti diversi di temperamento, di maturità artistica, di scuola e di metodo, ma tutti giunti, se pure in grado diverso, a buona fama. Salietti. La sua fama per ogni lido batte l'ale e noi ci asteniamo da ogni commento, da ogni critica. Ci limitiamo ad osservare che con quello che espone nel bel salone della Casa Littoria e nella parte d'onore della sala stessa, non può convincerci. Chiavari meritava di più e di meglio. Falcone. Austero e severo nel perseguire la sua meta. Personale nello stile della scultura, specialissimo e valentissimo nell'esecuzione di tanti piccoli capolavori che riproducono le fisionomie più disparate di bimbi, di adolescenti, di uomini, di vecchi, di fantasmi mitologici, di bassorilievi a soggetto religioso. Falcone onora Chiavari e l'arte. Castagnino. Altro scultore che attende giudiziosamente a raggiungere una meta che non è ancora a due passi. Egli è apparso al pubblico che visita la mostra sotto una bella luce di valentia e di ispirazione. Rambaldi. Dobbiamo forse rimpiangere che questo nostro pittore, già favorevolmente noto in varii lidi anche stranieri, non abbia avuto forse l'incontro sulla sua strada con un colosso dell'arte e della tecnica e che abbia raggiunto il suo grado di perfezionamento camminando dietro a troppi maestri e forse anche dietro a dei fantasmi. Comunque, egli ha nobilmente faticato, e ci è per ciò stesso carissimo ed è perciò che gli auguriamo l'alloro della fama virilmente stabilita.

La Befana Fascista

Alla presenza di tutte le autorità cittadine ebbe luogo, alla Casa del Balilla, la distribuzione dei pacchi della Befana fascista. Sono stati distribuiti 400 doni con la massima regolarità; e l'atmosfera di ardente entusiasmo che è regnata fra i piccoli Balilla, ha testimoniato la solidarietà che lega tutti gli italiani in nome del Duce. I pacchi, in massima parte, contenevano capi di vestiario, divise, mantelli, scarpe, quaderni, libri, dolci, frutta, ecc. Prima di iniziare la distribuzione il Segretario del Fascio ha brevemente spiegato ai piccoli beneficati il significato morale del dono che concede loro il Partito, ed ha invitato i presenti ad elevare un pensiero al Duce al quale va tutta la riconoscenza per questa bellissima manifestazione fascista.

Note demografiche per il 1934

Popolazione residente al 1.o gennaio 1934 N. 17.286; Nati in Chiavari durante il 1934 N. 241; Nati fuori Comune N. 4; Immigrati da altri Comuni della Provincia N. 498; Immigrati da altre Provincie N. 428; Immigrati dall'estero N. 31; Totale N. 18.488 — Morti in Chiavari residenti nel Comune nel 1934 N. 197; Morti in Chiavari appartenenti ad altri Comuni N. 56; Morti nel Comune N. 14; Totale morti N. 1025 — Emigrati all'estero N. 73; Emigrati in altre Provincie del Regno N. 301; Emigrati in altri Comuni della Provincia di Genova N. 443 — Popolazione residente al 31 dicembre 1934 N. 17.463 — Matrimoni celebrati nell'anno: civili N. 1; religiosi N. 100.

Avviso di Fiera

La Fiera di S. Antonio avrà luogo per le merci nei giorni 17, 18 e 19 gennaio. La stessa si terrà per le merci in Piazza Carlo Alberto, Via Rivarola, Piazza XX Settembre e Corso Garibaldi, e pel bestiame si terrà in Corso Mazzini.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Le due strade", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — "Gli arditi del cinema", sonoro e parlato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "La Principessa Caterina" sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Riuscitissimo trattenimento al "Littorio"

Domenica scorsa ebbe luogo al nostro «Littorio» la preannunziata replica del trattenimento vocale e istrumentale pro Opere Assistenziali dato da alunni delle nostre Scuole e da convittrici della Casa D. Providenza. La sala era completamente affollata di pubblico, che fu largo di entusiastici applausi ai giovinetti attori. Perfetta interpretazione e mirabile affiatamento nei singoli quadri e nelle varie recite individuali hanno dimostrato oltrechè buona volontà e buone doti in tutti i giovani artisti, l'opera paziente ed assidua degli istrutori e delle gentili istruttrici. Degne di speciale plauso la professoressa Codeviola, che diresse al pianoforte con quella smagliante virtuosità che la distingue, e la maestra Valsecchi, che si è prodigata nella preparazione dello spettacolo con senso di abnegazione e di capacità veramente encomiabile. Il Segretario del Fascio c. m. Emilio Mangiante fa giungere, per nostro tramite, il suo vivo plauso a quanti hanno contribuito a buon esito del trattenimento destinato a dare maggior significato e rilievo alla ricorrenza della "Befana Fascista".

Il Cav. Uff. De - Geronimi Commissario a Borzonasca

In occasione di una recente visita a Borzonasca abbiamo potuto apprendere che il nostro medico condotto cav. uff. Angelo Romeo De Geronimi, fin dal 7 dicembre p. p., fu insediato quale commissario prefettizio al governo di quella industre e popolosa comunità. Il dott. De Geronimi, fascista del '19, ex combattente nell'ultima guerra col grado di maggiore degli arditi più volte ferito, decorato con due medaglie d'argento, ha saputo subito instaurare in quella amministrazione quel sentimento di fattiva energia e disciplina che è prerogativa del Regime e, per unanime dichiarazione dei maggiorenti locali, si è subito acquistaa la fiducia e la stima dell'intera popolazione. La lusinghiera nomina del nostro medico condotto ebbe anche nella nostra città eco di fervido consenso.

La Farmacia Podestà

L'antisa farmacia Podestà, in Corso Roma, fu testè rilevata dal dr. Pier Luigi Callerio, da Voghera, fratello al dottore primario di quell'Ospedale prof. Giovanni Callerio. Il nuovo titolare giunge fra noi preceduto da fama di abile professionista e saprà continuare le buone tradizioni di questa antichissima farmacia, cui diedero lustro e rinomanza per lunga serie di anni il Demartini, il Ballerini ed in ultimo il compianto Podestà cui si intitola.

Le progettate onoranze a S. E. R.ma Mons. Soracco

Si è testè costituito un Comitato fra i migliori esponenti della cittadinanza per esternare il giubilo della popolazione, in occasione della sua fausta nomina di S. E. Rev.ma Mons. Angelo Soracco Vescovo eletto di Fossano. Ciò vale a confermare il nostro apprezzamento che l'elevazione del rev. prof. Soracco a tale carica fu accolta con viva soddisfazione da tutti indistintamente i lavagnesi. Il Comitato è costituito dai seguenti nominativi: rev.mo mons. teol. Gaetano Mazzini, canonico arciprete della Basilica e prelato domestico di S.S.; dott. comm. A. De Silva, Podestà di Lavagna; c. m. Emilio Mangiante, Segretario Politico; cap. Umberto Bicchierai, delegato podestarile; rever.do can. G. B. Pianello; commendatore Edoardo Riboli; Tassano Giacomo; avv. Giuseppe Tiscornia; don Palma Attilio. Tutta la popolazione concorrerà volonterosa, con offerte, alla buona riuscita della simpatica quanto doverosa iniziativa.

Una culla

La famiglia coniugi dr. A. Romeo De Geronimi-Tassano Benedetta, fu testè rallegrata dalla nascita di una graziosa bambina cui furono imposti i nomi di Ornelia Maria, essendo padrino al fonte battesimale il sig. Garbieri Carlo, e madrina la signora Tassano Albina, congiunta della famiglia. Rallegramenti ed auguri.

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 31 dicembre

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 3

PUBBL. DI MATRIMONIO

Terrarossa Stefano, celibe, calafato, con Bianchi Giulia, nubile, casalinga; Salviati Gabriele, celibe, impiegato, con Chiantore Emma, nubile, agiata.

CELEBRAZIONI DI RITO

Raco Emilio, celibe, agricoltore, con Dasso Anna, nubile, casalinga; Finotto Mario, celibe, impiegato, con Codifava Maria, nubile, casalinga; Belloglio Carmelo, celibe, calzolaio, con Ferrari Maria, nubile, casalinga; Eugè Attilio, impiegato, celibe, con Zambelli Ada, nubile, agiata.

MORTI

Solari Rosa, di anni 87, agiata; Corso B. Aires — Trabucco Giambattista, di anni 77, ortolano; Via Ripamare, 42 — Lanata Maria, di anni 61, casalinga; Via XX Settembre — Chio Luigi, di anni 68, bracciante; Ospedale Umberto I.

La Befana Fascista al Fascio M. Bonservizi di Sturla

Sorrisi di mamme e di fanciulli può dirsi la festa della befana fascista svoltasi nella sede del Fascio Bonservizi, di Sturla. Festa che è stata il coronamento della giornata dedicata alla "Madre ed al Fanciullo" e del canestro natalizio del Duce. Tutto un insieme di solidarietà umana, che, mentre accomuna in un puro intento di bene tutte le classi sociali, ingentilisce i cuori ed educa le menti. Bellissimi e intessuti di soffice lana i corredi per bimbi, donati alle mamme; oltre quattrocento i canestri natalizi e circa quattrocento i pacchi che vennero distribuiti, contenenti indumenti, per il giorno della Befana. E giuocattoli e dolci. Ve ne erano per tutti i piccini; un assortimento svariato da appagare ogni gusto e desiderio. La Befana Fascista aveva pensato alle bimbe ed ai maschietti, ai giuocattoli per i più piccini e per i più grandicelli. Quanta espansione di gioia nel ricevere il dono vagheggiato. Il Presidente del Fascio, cav. A. Cappelli prendeva in braccio i bimbi nell'offrire loro il giuocattolo preferito, formando così un suggestivo quadro di giovinezza aitante e rigogliosa e di fanciullezza promettente. La Fiduciaria, signora A. Bruzzone, aveva per ciascuno espressioni di bontà e di gentilezza, mentre l'Ispettore, sig. A. Perego, sorvegliava la distribuzione dei pacchi con quel senso d'ordine e di equità che lo distingue.

Vampa.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL «MARE» *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

Abbonatevi — **Rinnovate l'abbonamento** — **Abbonatevi!** — **Abbonatevi oggi**

ANNO XXVIII - N. 1349 — RAPALLO, 19 Gennaio 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Una data: due avvenimenti

Grand Hotel di Roma, do- Mussolini ebbe il suo appar- nto privato dopo la Marcia oriosa, si è inaugurata do- ica scorsa una lapide che ricorderà ai posteri come il 13 gennaio 1923, anno primo dell'èra fascista, Benito Mussolini, riuni i gerarchi della Rivoluzione, i fondasse il Gran Consiglio e M.V.S.N., prime pietre angolari del nuovo ordine romano. Veramente già dai primi giorni che avevano seguito la Marcia su Roma, Mussolini aveva geni- almente ideato di creare il Gran Consiglio, che nel 13 gennaio si adunava per la prima volta, e così la sua reale fondazione si congiunse in quella data che è certo la più grandiosa nella storia del fascismo, dopo quella della Marcia su Roma. Con i due avvenimenti di quel giorno, il fascismo cessava di essere movimento di una parte anche se massima di popolo italiano, per unificarsi nello Stato ed assumere tutta in se stesso la vita della nazione, formando un'unità indissolubile col riunire in modo definitivo gli organi dello Stato con quelli del Partito. La Rivoluzione s'immedesima nello Stato fascistizzandolo e si creava un'organismo che soprastava su tutte le gerarchie fasciste e statali, per armonizzare ogni attrattiva e ogni controllo nell'opera ricostruttrice intrapresa sotto l'egida del Littorio. Il Gran Consiglio era posto alla direzione suprema della rinnovazione nazionale e incominciava la sua azione, creando la Milizia, dichiarando cioè sciolte le squadre di azione del Partito Fascista, che entravano da quel giorno a far parte appunto della nuova Milizia per la Sicurezza Nazionale. Allora non si immaginavano gli sviluppi del grande Organo statale, istituito per volontà del Duce e della sua prima creazione: la Milizia. Oggi la loro necessità è evidentissima e non ci sembra possibile che da soli pochi anni essi operino, tanto la loro opera influisce ormai sulla nazione. Sono immedesimati talmente colla Rivoluzione che tanto il Gran Consiglio che la Milizia sembrano stati ideati e attuati col fascismo stesso. Ne sono invece una derivazione. Ma il Regime su di essi si fonda, veramente, come su due pietre angolari per la ricostruzione dell'avvenire.

Vittoria hitleriana

Il plebiscito nella Saar è riuscito una vittoria elettorale hitleriana e la minoranza antinazista costituita dagli estremisti, da cattolici e da ebrei, non ha avuta quella affermazione di protesta che ci si aspettava. Ciò significa che la nostalgia di una riannessione immediata alla Germania, ha superato in tanti l'avversione che sentivano verso il social - nazionalismo. Perchè il contrasto non si riduceva ormai nella Saar che a questo: con Hitler o contro Hitler. All'epoca del trattato di Versailles, la Francia aveva tentato di avere tutto il territorio della Saar, come riparazione ai danni di guerra; ma, opponendosi gli alleati, dovette contentarsi delle miniere. La Saar restò autonoma, pur entrando nel sistema doganale francese. E dopo quindici anni si arrivò al plebiscito, secondo gli accordi di allora. La Francia, se aveva potuto avere, in un primo tempo, delle illusioni sulla francizzazione della Saar, aveva in seguito capito che neppure un solo suo cittadino avrebbe rinunciato alla madre patria e si aspettava la unanimità di adesioni, nel plebiscito imminente, per il ritorno alla Germania. Fu il regime hitleriano a creare l'ambiente avversario e il fronte unico che tentò di opporsi alla riunione col Reich. E fino alla vigilia il contrasto fra il fronte unico, per lo *statu quo*, e il fronte tedesco hitleriano, per il ritorno immediato alla Germania, non lasciava prevedere con sicurezza l'esito del plebiscito. Invece Hitler ha vinto e la Saar ha votato per il ritorno alla Germania con una imponente maggioranza. Resta il problema della minoranza. Come potrà essa sostenere il nuovo dominio social-nazionalista?

Miglioramento nel bilancio!

Nel suo discorso del 26 maggio alla Camera, il Capo del Governo ammoniva che bisognava realizzare il pareggio del bilancio, perchè nè una famiglia, nè uno Stato può vivere facendo ininterrottamente dei debiti e disponeva poi, successivamente, la conversione del debito consolidato e ordinava di realizzare altre economie in una revisione attenta di tutti i bilanci. Come risultato di questa saggia politica finanziaria si è giunti ad un miglioramento di 1317 milioni nel preventivo per l'esercizio finanziario 1935-36. Il fascismo aveva trovato, all'arrivo al potere, le finanze statali in rovina, coi bilanci in *deficit* ed è riscito, bisogna ricordarlo, a portarli al pareggio, con una rapida e coraggiosa ricostruzione finanziaria, per tutti gli esercizi dal 1924-25 al 1929-30. Sopravvenuta poi la crisi mondiale, anche l'Italia fascista, come tutte le altre nazioni, in conseguenza dello stato di disagio generale, ha veduto i suoi bilanci in un disavanzo sempre più accentuato. Ma il miglioramento ora annunziato è di augurio e di speranza, per una sicura ripresa finanziaria nello immediato avvenire.

Diminuizione della disoccupazione

Altra confortevole notizia, su cui giova soffermarci, ci è data dalle cifre statistiche sulla disoccupazione. Mussolini aveva posto per principio motore della sua politica sindacale questo monito: dare la maggiore quantità di lavoro, per la più sicura continuità al maggior numero di lavoratori italiani. E coll'accordo tra le varie Corporazioni si è giunti a dare il massimo di lavoro, con una più larga distribuzione fra gli operai e migliaia di disoccupati sono venuti regolarmente assunti. E per giungere ad una retribuzione sempre più vasta del lavoro nazionale, si è pervenuti alle 40 ore settimanali, che potranno poi anche normalmente continuare per un benessere sempre maggiore della classe operaia, che costituisce la maggioranza del popolo italiano, quello che dalla nuova giustizia sociale del fascismo aspetta con tranquilla fede, col lavoro fatto sicuro, il suo pane!

CEMME.

Alla gloria di Paolo Boselli

Con una cerimonia tutta pervasa di austera solennità di nobili intenti, tutta soffusa di ardente passione per l'eroica bontà d'uno dei suoi più illustri figliuoli, Savona, che fu culla ambita di Paolo Boselli, domenica, 30 dicembre, sul limitare di due anni solari, volle apporre una marmorea lapide alla casa natale del magnanimo inobliato vegliardo, che tutto diede alla Patria, nulla chiedendo per se. E fu cerimonia veramente degna del momento memorando, nell'epica, direi, rievocazione di colui, nel cui nome, lo disse scultoreamente Benito Mussolini, si ricongiunge tutta la più nobile tradizione del risorgimento, dai nostri maggiori a quest'impetuoso rigoglio di giovinezza perenne. Savona è certamente fiera ed orgogliosa di lui, ma n'è altresì fiera ed orgogliosa l'Italia rinnovata, alla quale egli ha ininterrottamente apportato il ferace intenso travaglio della sua innegabile operosità, in ogni evenienza, quotidianamente, sempre pronto ed armato perchè la nazione fosse costantemente all'altezza dei tempi e delle circostanze. La sua alta e sentita possanza di bellezza e di bontà ha per tutto irradiata la vita dei cittadini d'Italia, all'estero ed all'interno. La sua prodigiosa intellettualità ne ha cementato ovunque gli spiriti, ne ha constellato gli intenti, ne ha valorizzati gli scopi. Fu, certamente, Paolo Boselli, uno dei più grandi cuori ed una delle più grandi menti che la Patria ebbe ed ha, attraverso gli eventi del passato, nell'efficienza del presente, per la promessa e le premesse dello avvenire. Il suo palpito primo fu la Patria. Il suo ultimo sospiro fu per la Patria. Morì col nome d'Italia sulle labbra, colla sua immagine nel cuore. Nell'aura prima dell'eternità fu ancora e sempre al servizio della Patria. Lo ricorda splendidamente la *Rassegna Storica del Risorgimento*, nel fascicolo d'aprile-settembre 1931. Rievocando quello ch'ebbe a dire Giuseppe Zaccagnini, segretario generale della "Dante Alighieri", volle porre i suoi buoni uffici presso il Capo del Governo a favore di quel provvidenziale messaggio Lincoln-Melloni-Mazzini, il quale ebbe l'eroica ventura di salvare l'onore d'Italia sull'Adriatico amarissimo, in cospetto dell'umano consorzio, a monito e sprone del mondo civile. Oggi il contenuto indovinato di quel sublime papiro è oggetto di saggi commenti presso quasi tutte le enciclopedie ed antologie dell'universo. Anche il novissimo Melzi, nella sua recente edizione, che va vittoriosamente verso le seicentomila copie, elabora in merito un'acuta e stupenda disanima. E se Benito Mussolini ebbe il merito sovrano di additarlo alla civiltà su *La Lima* del 7 marzo 1908, e più tardi sul *Popolo d'Italia* del 2 aprile 1920, Paolo Boselli ebbe precisamente quello di riconnettere opportunamente le due date, foriere di nuovi eventi, ad eterno splendore di quella che Giosuè Carducci definì la pagina più onesta di tutta la storia contemporanea e che Alfredo Nobel volle controfirmare e che Edmondo de Amicis desiderava pubblicare in modo da costituirne il suo capolavoro sociale. Non certo a caso il savonese settimanale di battaglia *A Noi!*, colla celebrata risposta all'on. G. Salvemini, incise nel bronzo della storia una delle più belle vittorie che il Fascio di Combattimento abbia ottenuto, due anni prima dell'avvento del fascismo al potere. Vittoria savonese quant'altra mai, che resta vittoria prettamente italiana. L'iniziativa della targa sabazia partì dalla maravigliosa Società *A Campanassa*, che a Paolo Boselli ha sempre dedicato il culto profondo del suo amore infinito per la nativa città. Le autorità e le gerarchie ne convalidarono, vigili ed entusiaste, l'auspicio propiziatorio. Il presule insigne con vescovile fragranza benedisse l'opera feconda. E l'anima buona e generosa del grande Trapassato sussultò di piacere alla rievocazione adorata dei suoi concittadini, dei suoi amici, dei suoi ammiratori, dei suoi congiunti, dei suoi connazionali. Lo spirito soavissimo di lui alitò ancora e sempre di gioia rinnovata al cospetto di quella romana grandezza auspicata alla Patria immortale da lui, che sempre la desiderò e la volle al di sopra delle contingenze transeunti perchè rimanesse indistruttibile nei cieli sereni di Dio, dove s'eterna pei secoli dei secoli la vivida luce dell'ideale nell'azzurra trascendentale apoteosi dell'eccelso primato dell'itala gente dalle molte vite.

NINO D'ALTHAN.

Nel mondo della musica

Bellini commemorato al Regio di Torino - Un giudizio di Wagner - La ripresa del Werther, di Massenet - I concerti dell'E. I. A. R. - La Tetralogia Wagneriana - L'opera del M.o Rocca.

TORINO, *gennaio*.

Il nostro Massimo ha commemorato degnamente il centenario di Vincenzo Bellini. Lo spettacolo si è iniziato con gli inni nazionali, che il pubblico, in piedi, applaudì calorosamente.

Opera di commemorazione e di apertura della stagione lirica — che si protrarrà a tutto il marzo — *I Capuleti e i Montecchi*, la cui primissima rappresentazione risale all'11 maggio 1830, alla "Fenice" di Venezia. Fu, allora, un trionfo per Bellini e anche per la Grisi, che si conchiuse con un lungo corteo di gondole illuminate e infiorate, tra acclamazioni senza fine; Bellini stava per raggiungere l'apogeo della sua gloria, verso la *Sonnambula* e la *Norma*.

L'opera passò di successo in successo, attraverso città e città. Al nostro "Regio" l'opera belliniana fu rappresentata solo nel 1836 e ripresa poi nel 1870, precedendo di un anno la *Sonnambula* e la *Norma*.

Una novità, adunque, per la giovane generazione, tanto più attesa, dopo il recente successo di Catania, e anche per la conoscenza del libretto, che rievoca la storia amorosa di Giulietta e Romeo.

La sinfonia preludio risente indubbiamente, sia per la sua struttura che per l'impiego del *crescendo*, l'influenza rossiniana, e però, già presenta quelle caratteristiche personali che si tradurranno in infinito canto, si da affermare in tutto il mondo, nella prima metà del secolo decimonono, il primato del melodramma italiano.

Rapidi e concisi i tre quadri, il cui sviluppo il nostro pubblico seguì con vivo interesse, con sincera commozione, attraverso il canto parlato, attraverso la parola liberata nel canto dei grandi recitativi.

Già in questo spartito Bellini aveva saputo ottenere la fusione delle voci nei concertati, delineando e affermando la sua personalità lirica, attuata nella architettura di un incomparabile mondo sonoro.

E il canto signoreggiò sovrano, come l'eco più alta e più pura della vita. Bellini chiese ai metalli il silenzio per cantare lui solo, senza fine.

L'opera che il pubblico applaudì — commosso e persuaso — al Teatro "Regio", affollatissimo in ogni ordine di posti, nell'attesa di un'altra grande commorazione, quella di Amilcare Ponchielli, con la *Gioconda*, opera romantica e intensa di lirismo, che conserva, attraverso gli anni, fragranza e freschezza, ben meritava di essere riportata alle nostre ribalte.

Allorchè fu scritta, Rossini e Spontini erano i due dominatori della scena lirica. Bellini non poteva sottrarsi del tutto alla loro influenza, e pure palese risulta il suo proposito di affermare un'arte tutta sua, che — con la *Norma* — toccherà le più alte cime, tanto che, un altro genio della musica, Riccardo Wagner, giudicherà poi l'opera dell'usignuolo di Aretusa, "un gioiello purissimo", segnandone a modello la sinfonia....

L'opera non è facile a concertare e a dirigere, tanto più che mancano i ricordi di interpretazioni precedenti.

Come a Catania il Marinuzzi, anche a Torino il Ghione seppe ottenere dall'orchestra e dal palcoscenico effetti eccellenti di colore e di insieme, mettendo in risalto le molte bellezze dello spartito.

Tra i giovani direttori italiani, Franco Ghione è indubbiamente uno dei migliori: serio, studioso, preparato, conoscitore del nostro teatro lirico.

Il pubblico lo applaudì, dopo la sinfonia, e al termine di ogni quadro.

Fra gli interpreti principali, le più vive lodi vanno ad Adelaide Saraceni, che possiede mezzi vocali eccellenti, bravissima in ogni atto e nella gran scena della morte, alla Masetti-Bassi, che cantò con accento accorato, commovendo gli ascoltatori, al tenore Tasso, un giovane che ama l'arte e che, con lo studio, riuscirà ottimamente, al Tomei, al Baldo.

Buone le masse corali, istruite dal maestro Benaglio. Indovinate le scene del Cavalleri.

Al termine dell'opera, il pubblico, tra applausi calorosissimi, volle ripetutamente agli onori della ribalta il maestro Ghione e tutti gli interpreti.

Inizio felicissimo di stagione, adunque, e glorificazione del canto più puro, che abbia avuto il nostro melodramma.

Nella seconda parte dell'attuale stagione, il maestro F. Busch, invitato dalla Società del *Regio*, dirigerà la *Teatrologia Wagneriana*, che, — per la prima volta, — si eseguisce completa a Torino, tra la più viva aspettazione del pubblico.

Svolgendosi al Teatro di Torino i concerti sinfonici dell'*Eiar*, la Società del "Regio" ometterà quest'anno la stagione concertistica primaverile, prolungando quella teatrale.

Tra i direttori invitati dall'*Eiar*, si distinsero, testè, il Gui ed il Freccia. I concerti continuano.

Al "Regio" il tenore Schipa ha avuto un successo personale nel *Werther*, la bella opera di Giulio Massenet. Tra le novità, udremo *Il Dibuk*, del torinese maestro Ludovico Rocca, già applaudita alla "Scala".

A. V.

Considerazioni al margine

Sciopoli Anno XIII

Mi vien fatto anzitutto di rivolgere un pensiero di gratitudine al direttorio sportivo del G.U.F., perchè è al suo deciso spirito d'iniziativa e alla sua intelligente e paziente opera organizzativa che io e tutti i giovani partecipanti alla Sciopoli, come me appassionati della neve e della montagna, dobbiamo questa splendida parentesi di vita che non saprei dire se più ritempri le forze fisiche o quelle dello spirito. Certo è questa una delle tante manifestazioni del G.U.F., dove è più vivo e più profondo il senso di quella fraterna solidarietà che anima di sè tutta la gioventù d'oggi.

***

Madonna di Campiglio, mèta della Sciopoli di quest'anno è un piccolo paesello a quattro ore circa di corriera da Trento, per la tortuosa ed erta via di Pinzolo. Sembra quasi appollaiato alle falde dell'imponente gruppo del Brenta e si presenta in inverno come un insieme di piccoli e confortevoli alberghi, circondati da un candido manto di neve che invade via via ogni montagna intorno; rotto solo a tratti in basso da folte e oscure macchie di abeti e di larici e in alto dagli irti e dirupati costoni della caratteristica roccia dolomitica che corona tutta la cerchia dei monti circostanti.

Qui la vita deve trascorrere semplice e tranquilla e noi vi abbiamo portato certo una inconsueta esuberanza. Lo si indovina anche dall'espressione un po' attonita e disorientata che il nostro arrivo movimentato provoca sul volto di alcuni buoni valligiani che si trovano a caso lì presenti. Ma noi invece ci si pone presto in armonia con la montagna e con il freddo e ci si spoglia senza fatica di tutte le esigenze della vita cittadina; anzi se ne sorride a volte quasi con indulgenza.

E la sera, a pranzo o alle gioviali riunioni danzanti al suono di uno jazz (che forse in città potrebbe far arricciare il naso a qualcuno), nelle modeste sale degli alberghi, senza rigore di abito e di cerimoniale, non vi è fra tavolo e tavolo quella fredda riservatezza che raggela l'ambiente nelle solite sale; si ride, si scherza, si balla con chiunque senza ritrosia e le presentazioni avvengono altrimenti che nei salotti, perchè quello che qui conta di una persona non è tanto il nome quanto lo spirito.

***

Quando la mattina si esce di buon'ora all'aperto, fuori dal piccolo albergo dove ormai tutto ci è noto, si rimane d'improvviso quasi abbagliati. Non credo che vi sia cosa che tanto da vicino accompagni ed esprima il senso dell'Infinito come la vista di una candida vetta isolata nello spazio che allontana dai nostri occhi e da sè distacca lo azzurro profondo del cielo.

Ma noi giovani non stiamo soltanto immobili ad ammirare e a meditare, nè abbiamo le utopistiche incertezze di Maometto nei riguardi della montagna. Non vogliamo premi senza fatica. Su questa base calziamo gli sci e ci avviamo ogni mattina verso una vetta nuova o verso un nuovo orizzonte; lieti di andare e di veder mutare ad ogni svolto o al di là di ogni costa di monte l'aspetto del paesaggio, pregustando già, come una promessa, la raccolta allegria e il tepore del rifugio che sta là ad attenderci, accovacciato e artigliato ai piedi di qualche massiccio.

Ricordo quella che fu forse la più interessante e la più aspra fra le nostre gite: il "Rifugio Stoppani", ove giungemmo aprendoci la pista per circa due ore, sotto la sferza del vento e del nevischio, in uno spessore di un metro e mezzo di neve. (Sono grato ai camerati Soldi e Massa, che si sono generosamente assunti questo faticoso compito quasi per intero). Dal rifugio non potemmo purtroppo guadagnare l'agognata "Cima Roma", date anche le cattive condizioni del tempo.

Ci accompagna da principio una lunga sfilata di abeti che par quasi di passare in rassegna tanto stanno lì irrigiditi e muti, ai margini della stretta via che attraversa la macchia. Oltrepassata questa, il panorama si apre d'un tratto su una vasta e uniforme distesa di neve, cui fa da argine lontano l'ampia cerchia dei monti; di qui si fa più erta e più monotona la salita. Rompe soltanto, qua e là, dal suolo qualche larice che assume il fantastico aspetto di un corallo per le mille sottili ramificazioni rese adamantine dal cristallizzarsi che la neve vi ha fatto attorno. Poi si segue la rotta tracciata dai pali indicatori, che emergono ritti e solitari di fra la neve. A sinistra fiancheggiamo sempre dal basso il colosso roccioso che sta lì, oscuro, enorme, in atto quasi di minaccia e di sfida. Alle scabrezze dei suoi fianchi si appiglia soffice la neve in una trama di festoni e mi richiama non so perchè l'impressione di una morbida e sciolta canizie sul capo massiccio di un vecchio pastore.

Il gelido soffio del vento ne distacca a tratti la neve sotto forma di slavine e la mulina via per aria come un esile pennacchio di fumo, per disperderla poi e lasciarla ricadere lungo gli ardui costoni in una leggera cascata farinosa sull'altra neve che di sotto riposa e si accalca alla base onde la roccia scinco la il petto.

***

Mi ritorna ora alla mente un verso letto chissà quando in una antica poesia provenzale, che suona così:

Cader di neve in alpe senza [vento.

E veramente lungo la via che conduce al monte Spinale non c'era in me che questa sola e pacata impressione. Ma quando — giunto sulla vetta — vidi sventolare ai lati di una rustica malga due bandiere italiane, una nuova e più forte impressione si levò in me. Dietro a quel simbolo di italianità piantato là su quella terra redenta, riveva tutta la dolorosa vicenda della nostra guerra. Il sole declinava rapidamente. Laggiù a ponente era nel cielo come una grande cicatrice rossa, in fiamme, che pareva riversare sulla terra un immenso fiotto di sangue e la neve se ne era tutta intrisa.

Forse questa possente immagine della distruzione che io contemplai, balenò in guerra anche dinnanzi agli occhi dei nostri fanti e ne avvampò il cuore. Questo rito si rinnovava forse quassù ogni sera, austero, immutabile.

Qualche cosa di caldo si distendeva sul gelo della neve e sboccava in me: il sangue dei nostri caduti? Non so; ma non avvertivo più il freddo vento del nord che mi soffiava in faccia impetuoso.

Ora io ero immobile e solo là sulla vetta di fronte al sole che i monti lontani parevano ingoiare.... Poi tutto a poco mi impallidì d'attorno. Mi volsi: dietro a me i due vessilli sventolavano più forte nel vento più gelido di contro al cielo che si rabbuiava. Tutto il resto si confondeva ora in un uniforme ed atono grigiore senza vita. Allora solo compresi che quel piccolo orgoglio di raggiungere la vetta che dianzi credemmo unicamente "nostro", non era in fondo che il dono della più alta rinuncia dei nostri eroi per la nuova gioventù d'Italia.

LORENZO DE LORENZI.

Anno XXVIII

IL MARE

Il "MARE", entrando nel suo ventottesimo anno di vita, si accinge alla nuova fatica col vigore che trova nell'esperienza acquisita e nella maturità raggiunta, la linfa per le opere migliori.

Programmi? No. Chi conosce il "MARE" sa che le forze di questo giornale sono tutte rivolte al riconoscimento dei diritti, dei meriti — e dei doveri — che competono alla zona del Tigullio. Chi non conosce il "MARE" si abboni, troverà nel giornale la conferma di quanto sopra scriviamo.

Nell'atmosfera fascista che pervade la Nazione, il "MARE" tiene alto il suo gagliardetto ed offre al Regime l'opera tenace e silenziosa del buon gregario che nulla domanda.

La volgarizzazione delle idealità fasciste attraverso *La Settimana*, il rafforzamento delle posizioni turistiche tigulline, lo sviluppo di quella serena cronaca che abbracciando le principali città del Golfo ne tiene desta la fiamma della pura idealità comune rivolta alla affermazione dei singoli ed al trionfo del benessere collettivo, la pagina viva e penetrante dello Sport, che è tanta parte della gioventù d'oggi, queste ed altre attività il "MARE" propaga, espone, difende, esalta cosciente del consenso che le viene dalla massa degli abbonati e lettori.

Massa di lettori che deve stringersi maggiormente attorno al "MARE", abbonandosi. La forza del giornale è fatta di due correnti, ambedue positive: abbonati e lettori. Ma gli abbonati sono particolarmente necessari al giornale, che sa di avere in essi dei veri alleati.

Abbonarsi significa portare un immediato reale contributo di amicizia e di aiuto al giornale.

Condizioni di Abbonamento

ITALIA e COLONIE: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 12.
Annuo sostenitore lire 50.

ESTERO: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 40.
Annuo sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Rinnovate l'abbonamento!

PITTORI D'OGGI

Alessandro Cattaneo

Non si svolse mai, innanzi agli occhi di umano, spettacolo più grandioso e sì commovente: pareva che ogni essere, chino nel supremo sforzo dei muscoli, ed in un silenzio ammonitore, fosse animato da energie possenti. Tutto un popolo, infatti, unito da quel potere soggiogatore che lontana il pregiudizio della schiatta ed abbatte, come per un prodigio, la muraglia che separa l'umile plebeo dal nababbo, operava sotto lo stesso stimolo, in omaggio allo stesso amore, ed ammirato dalla stessa poesia. Per le vie e per le piazze della città, giovinette, di cui il sommo Leonardo ed il Luini ci tramandarono la dolce e ingenua pensosità, transitavano cantando inni e laudi. Al loro passaggio era un accorrere alle finestre e alle porte; e nelle borse che i fanciulli protendevano con franchezza tutta lombarda, piovevano soldi e denari. Il benefico contagio celermente si propaga: le «mundanae» fanno larga e spontanea offerta dei loro ornamenti, l'uomo d'arme dona i guantoni di ferro, la barbuta, i bracciali; il lavoratore più oscuro, l'opera ultimata di fresco; le massaie, gli strumenti della cucina; il contadino il frumento, gli agnelli, le frutta. E' insomma, l'apoteosi della abnegazione. Nemmanco i taccagni più quotati vogliono rimaner da meno; questi si distinguono col profondere, a mano piena, le monete.... fuori corso. Furono visti così il Podestà e la Curia, il Collegio degli Avvocati ed i Notai, «recarsi in gran pompa a presentare i fiorini d'oro», e con le mani use al maneggio della penna e di ben altri arnesi, deposte le vestimenta lussuose, iniziare il contributo di forza fisica col rompere vecchie muraglie e portare nei gerli sassi e terriccio. Una sola era la canzone che sgorgava dai cuori, uno il pensiero dominante. La moltitudine, dimentica del mondo e di sè e da Dio unita in una sola fatica, stava lì curva sulla terra dell'ampia piazza, a continuare tenace e risoluta, l'opera di preparazione colossale. In quei giorni non c'era ricco il quale, vantando sane le membra, pensasse di rimanere in panciolle. Edifizii di tradizione illustre, templi secolari, e persino un angolo del vecchio Broletto dovettero cedere alla conquistatrice volontà del piccone. Quelle genti, pur sapendo di non poter vivere tanto da veder compiuto, nell'immortalità dei marmi e delle pietre, lo sforzo in virtù del quale la realtà assume la sembianza del sogno, non si curavano sicuramente della rinomanza terrena che può tramandare alla posterità, ma di ben altra e più vera gloria.

***

Al calar della notte, finiti i lavori di scavo, ogni zolla di terreno sconvolto anneriva sì stranamente che la vasta piazza prendeva l'aspetto di un'ampia necropoli; ed al contrasto di qualche raggio lunare, anche i sassi e le pietre sembravano assumer movimento e voce per manifestare il loro terrore. Ma al tornar dell'aurora, riecco le forze rinnovellate di fresca possanza continuar sagaci ed ostinate il silenzioso lavoro al monumento della vita. E nell'ore della sosta, che alimenta il corpo e rinvigorisce il muscolo, vedevasi questa falange di lavoratori, seduti nella polvere e sui ruderi, divorar la zuppa cotidiana che, commista a pochi boccali di vino, costituiva la parca dispensa del vivere comune. Difficile sarebbe stato il congetturare che l'aspetto di tante buche e di sì grande distruzione potesse, col lento e paziente lavorio, esprimere ben altra estetica di ben diverso asilo. In quello che sembrava uno sterminato campo di rovine, stava per sorgere una delle più solenni e fantastiche case di Dio, da mente umana mai concepita. E' infatti dopo cinque secoli che il Duomo ha potuto, — coi suoi pinnacoli saettanti verso l'azzurro, in quella fantasiosa danza di riflessi delle sue duemilatrecento statue e dei suoi moltissimi gugliotti, — trionfare al centro della metropoli lombarda. Tale edificio, che nulla deve all'intelligente rigidità dei templi anglosassoni, e meno ancora può richiamare alla mente dello erudito la leggiadra luminosità delle basiliche francesi, è dei più singolari e fantastici che il pensiero medievale abbia concepito. Se si vuol ammettere esista qualche affinità, questa potrebbe esser ricercata, se mai, in quella solennità d'apocalissi propria agli interni delle cattedrali di Spagna. Questo tempio, esternamente sì candido, quasi etereo, allorchè il sole lo investe e, — per i bizzarri giuochi d'ombra e di luce fra gli archi rampanti e le cuspidi, — come gesticolante, suscita, in chi ne varca la soglia ed estatico vi si indugia, un impressione di profondo turbamento che subito si tramuta in intima gioia per il conforto dell'aleggiante senso di refrigerio e di elevazione che lo interno della cattedrale offre allo spirito. Per gli ambrosiani, quindi, — possessori della costruzione sacra più vasta della penisola, dopo S. Pietro; — il Duomo è il monumento destinato a testimoniare, a monito delle generazioni venienti, la grandezza e la fede di un popolo.

Chi, se non una mente ispirata da Dio, primo ideò quel «fantasioso getto di marmorei zampilli» che compendia la luce di gloria dell'arte di Lombardia di oltre cinque secoli? Chi, primo pensò quel connubio fra statua e rabesco, fra monumentalità statuaria e solennità architettonica che si armonizza in tanta bellezza, se non un intelletto di poeta le cui possibilità di cantore ne sconfinassero i limiti per raggiungere le difficili zone della perfezione? Le genti d'Ambrogio, di progenie in progenie, difendono ed onorano la selva di pinnacoli, — coronanti la eburnea purezza dei marmi merlati, — come se ognun d'essi personificasse una delle creature che parteciparono all'opera secolare.

***

Ed ecco avvenire, allorchè la gigantesca basilica cominciò a mostrarsi a tutto il mondo, il miracolo, prerogativa essenziale dell'opera d'arte: l'ispirazione. E son poeti e pittori inebrianti si concretando, sulla tela o nei fogli, i fantasmi d'arte che la solennità del tempio fa turbinare nelle ascose latebre del genio creatore. Il Duomo diventa così la fonte e la musa di egregi ingegni e fra i pittori, chè dobbiamo circoscrivere il nostro campo d'osservazione alla sola pittura, vediamo Filippo Carcano fissarne sulla tela alcuni fra i più caratteristici aspetti, ed accanto all'insigne lombardo, il D'Andrea, il Mentessi, il Migliara, l'Inganni, la cui maestria profusero in opere che passarono e passeranno alla storia ed all'umana ammirazione. E' l'arte dunque che — moltiplicandosi — suscita aspirazioni nuove e diventa incentivo di continue e varie manifestazioni creative; ed ogni vero artista, imponentesi l'arduo compito di ritrarre dettagli del Duomo, è portato a tale desiderio perchè l'anima sua di esteta ne ha saputo scoprire il substrato, e la profonda contemplazione del soggetto ha, generato un tormento dal quale l'alata potenza dell'arte inevitabilmente deriva. Non vorremmo qui intrattenerci sull'opera di tutti questi artisti; ciò è già stato fatto ed in modo degno e giusto. Crediamo piuttosto opportuno segnalare il sentimento estetico che anima il pittore Alessandro Cattaneo, milanese di razza, e sì intimamente legato alla propria terra da renderlo interprete squisito di paesaggi e costumi lombardi. Artista schiettamente novecentista egli trova fonte inesauribile alla propria passione di poeta della natura, negli interni di chiese, nei rustici e angoli della vecchia Milano. Dell'arte di questo singolare pittore parecchio è stato detto; ci limiteremo quindi a soffermarci su una sola opera e precisamente sull'«Interno del Duomo di Milano», della collezione Piero De Angeli. Tale quadro, esposto alla Mostra Nazionale di Brera nel 1927, è forse il dipinto che, in sintesi, esprime gli aspetti più caratteristici della pittura di questo artista. Due piloni della navata maggiore, — somiglianti a giganteschi fasci di colonne coronate da capitelli maestosi, — giganteggiano nel quadro con saldezza e con violenza; dietro questi si profilano le arcate, le merlettature e le finestre istoriate dalle quali entra una luminosità calda di riflessi e di ombre discrete. In ogni angolo sembra diffuso uno splendore rifrangentesi, pacatamente solenne, sull'impiantito freddo ed opaco. Dall'alto, dai lati, dalle porte, si sprigionano effluvii luminosi che conferiscono al marmo la trasparenza morbida dell'alabastro. Pare palpiti su ogni palmo di superficie una profonda vitalità. Nell'alto silenzio — nella spettrale solitudine, nella muta eloquenza dei simulacri — ferve non si sa quale commovente e novella forza che talora assume il tono ardente e anelante del mistico connubio dell'arte con la fede. E mentre — da tanta solennità — potrebbe sembrar naturale lo scaturire di un liturgico inno del dolore, per la giusta interpretazione dei rapporti, per la luce invadente, per la sgargiante sinfonia del colore, solfeggia a gran voce il canto dell'anima gioiosa che si leva fino a Dio.

Non è dato vedere in codesto quadro, ombra d'umano. Tuttavia le cose palesano, — avendo l'artista profuso la salda sicurezza del suo spirito, — il pulsare della loro vita eterna. Questo «Interno del Duomo» di Alessandro Cattaneo, riteniamo compendii tutta la poliedrica gamma coloristica della sua sana e gagliarda tavolozza, tanto da indurci ad affermare che la sua pittura, sì densa di poesia e d'anelito di purezza, è fra le più significative e ricche di pensiero espresse in questo primo quarto di secolo.

LINCOLN CAVICCHIOLI.

Ricordi della guerra sul mare

Uscita di squadriglia

Luminoso pomeriggio estivo di un giorno di guerra, nella base di Brindisi. Alla banchina della Difesa Marittima stavano attraccate le numerose siluranti, l'una accanto all'altra, vicinissime, quasi a toccarsi con gli scafi, separati soltanto dai parabordi di vegetale che si schiacciavano ad ogni movimento delle navi.

Qualche vuoto qua e là era lo spazio lasciato libero da altri cacciatorpediniere usciti in missione fino dalle prime luci dell'alba e che dovevano rientrare soltanto a sera inoltrata, dopo una faticosa crociera nelle acque insidiate dal nemico.

Durante quel periodo di incognite, di incerto domani e di gloria, capitava talvolta che uno spazio rimaneva vuoto per diversi giorni consecutivi, perchè la silurante non avrebbe attraccato mai più con la sua caratteristica agilità al consueto posto d'ormeggio.

Una semplice disposizione superiore destinava allora a quel punto un'altra unità che doveva proseguire l'opera di quella gloriosamente scomparsa nei gorghi e continuare, insieme a tante altre navi, a compiere l'immane sforzo silenzioso e tenace per rinnovare sull'Adriatico i fasti di ogni epoca della nostra Marina.

Una selva di sottili alberi e di snelli fumaioli inclinati davano l'impressione di un'unica massa dal colore cenerino chiaro, confondendo i tipi diversi e le differenti dimensioni di quelle numerose navi leggere e velocissime per le quali la sosta prolungata era in contrasto con le abitudini che esse avevano fatto in guerra di navigare sempre, senza riposo, a tutta forza, dove maggiore era il pericolo.

Pure nel caldo pomeriggio estivo pareva che le snelle unità si godessero la siesta, dondolandosi ritmicamente nell'angolo tranquillo di quell'agguerrita base d'operazioni, di primissima linea nel teatro della guerra marittima.

Al *picco* di ogni albero sventolava la bandiera d'Italia che appariva più smagliante alla luce viva del sole che faceva riflettere con nitidezza nell'acqua azzurra e leggermente increspata del porto le sagome immobili e maestose di tutte le navi attraccate alle banchine od ormeggiate alle boe.

Di tanto in tanto la vivace uniformità dei nostri vessilli veniva interrotta da altri colori, che pure si muovevano agli alberi di unità piccole o grandi. Erano le bandiere delle Marine alleate, presenti con la nostra sull'Adriatico, dove la guerra fatta di lotta tenace e silenziosa senza tregua e senza altra ricompensa per i marinai all'infuori di quella di compiere quanto più era possibile per intero il proprio dovere.

***

I comandanti dei quattro caccia destinati a uscire quella sera poco dopo il tramonto, avevano ricordato ai *franchi* scesi a terra di far ritorno a bordo mezz'ora prima. Durante la guerra, specialmente sulle navi sottili, abituate ad affrontare il mare e l'insidia con una continuità superiore alla propria potenza ed alla resistenza fisica degli equipaggi, non era mai necessario ordinare.

L'attività dei nostri marinai, ammirevole e degna del più alto encomio, era basata su una dedizione completa alla causa, senza limiti nè reticenze anche momentanee, ma con quell'entusiasmo esemplare che ha sempre animato i magnifici combattenti della immensa trincea azzurra, non meno aspra di quella del Basso Piave, dove l'impeto e il valore dei commilitoni in grigio-verde servì più volte a decidere le sorti d'una battaglia.

Ai comandanti dei cacciatorpediniere bastava soltanto ricordare un ordine fissando un istante negli occhi i propri dipendenti per avere la certezza che non uno solo di essi sarebbe mancato all'appello. Come avvenne infatti quella sera, dopo la breve franchigia dei marinai, mentre nell'ora del tramonto infocato la squadriglia si accingeva ad uscire per compiere una delle solite crociere d'esplorazione sulla rotta presumibilmente percorsa da unità avversarie.

Per le siluranti dislocate nelle basi dell'Adriatico ogni uscita, isolate o in formazione di squadriglia, era cosa normalissima della loro quotidiana attività, nella quale una tregua, causata da forza maggiore, doveva costituire soltanto un imprevisto vantaggioso che consentiva agli equipaggi di godere il meritato riposo ed alle turbine di fermarsi dopo tanto movimento.

Pure ogni partenza, che avveniva specialmente al crepuscolo, nell'ora in cui il mare insidiato offriva attrattive maggiori, formava sempre per i marinai quasi una novità tanto era l'allegra animazione che regnava a bordo.

Così anche quella sera, mentre i comandanti si accingevano dalla poppa dei caccia a scrutare la banchina popolata di candide uniformi, i marinai tutti si trovavano a bordo, già cambiati in tenuta di macchina. E non c'era neanche bisogno di trasmettere ad essi gli ordini per eseguire tutti quei preparativi indispensabili prima di mollare gli ormeggi, poichè anche questa parte, sebbene tanto complessa e delicata, era divenuta ormai familiare a chi combatteva la guerra marittima con quello spirito che è tradizionale nella nostra Marina.

Si levavano le cappe di tela dai cannoni, dai tubi lanciasiluri e si portavano in coperta le cassette dei proiettili. Verificati i circuiti dei fanali da segnalazione e delle mire luminose dei pezzi, si toglievano le draglie in alcuni punti della coperta per non intralciare il brandeggio delle armi. Le imbarcazioni venivano solidamente assicurate mediante cime o catene, mentre tutto il materiale mobile di bordo era opportunamente premunito contro l'eventuale rollìo che, sulle unità sottili, non fa complimenti anche quando il mare è soltanto leggermente mosso.

Si provvedeva quindi alla distribuzione dei salvagente e dei collarini di gomma a tutti i componenti l'equipaggio, degli elmetti d'acciaio e delle maschere antigas ai serventi dei pezzi ed al personale di coperta.

Tutti i preparativi venivano effettuati quasi in silenzio, con una rapidità sorprendente, che dimostrava anche al più profano di cose navali non solo il perfetto addestramento marinaresco, ma quanto elevato fosse il morale di quei marinai, i quali si accingevano ad affrontare una notte di crociera, che i pericoli dell'insidia nascosta rendevano densa di incognite.

***

Se l'attività degli uomini di coperta si svolgeva con ammirevole solerzia, altrettanto intensa era l'opera del personale di macchina e delle caldaie, rinchiuso negli angusti locali la cui temperatura saliva notevolmente con l'aumentare della pressione.

In questi ambienti, ingombrati da congegni d'ogni specie e dalla tubolatura cocente, che durante l'estate diventano in navigazione inabitabili, si rinnovano sempre i gesti umili ed oscuri, tanto preziosi — specialmente in guerra — per l'efficienza della nave.

I fuochisti sono poi quelli per i quali il servizio è più lungo e più gravoso. Primi a scendere nei compartimenti delle caldaie, essi sono gli ultimi a terminare il turno di navigazione. E questi marinai, che sopportano la dura fatica con ammirevole disinvoltura, sanno dare a tutti gli altri componenti l'equipaggio l'esempio magnifico d'un completo attaccamento al dovere.

La densa nuvola nera di fumo che sgorga dai fumaioli diffondendo tutt'intorno l'acuto odore di nafta, caratteristico delle siluranti, è la manifestazione esteriore di un intenso lavoro compiuto dal personale di macchina, nei locali profondi che costituiscono il cuore di ogni nave.

***

In quella sera, quando il sole era già scomparso al di là della piana estensione dai vasti oliveti, dai quattro cacciatorpediniere pronti a mollare già si elevavano alti pennacchi scuri di fumo che il debole vento sospingeva verso oriente.

Visione pittoresca e caratteristica che precedeva ogni uscita di naviglio leggero, resa particolarmente interessante quando le unità erano in completo assetto di guerra e lo spirito dei marinai sapeva affrontare tutti i rischi dell'aspra lotta sul mare.

Serenità spensierata e semplice alla partenza e in navigazione; adempimento del dovere sempre e ovunque, in qualsiasi evento anche tragico. Questa era la condotta dei marinai d'Italia dei quali, allora, si parlò tanto poco perchè il silenzio era la caratteristica principale di ogni loro impresa, grande o piccola che fosse.

Uno squillare dei telegrafi di macchina, qualche sibilo acuto delle sirene, poi alcuni comandi trasmessi con i megafoni dalla plancia e coperti dal ronzio dei ventilatori delle caldaie.

Un rombo cupo delle eliche, poi quattro scie fosforescenti, che nel limpido crepuscolo odorante di salsedine indicavano la rotta dei quattro cacciatorpediniere, verso l'Adriatico nostro, che esigeva sempre presenti le audaci navi d'Italia per la giusta lotta, ardua e profondamente romantica.

FULVIO VICOLI.

19 Gennaio 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 12 al 18 Gennaio
Nati 7 - Morti 6

Inverno in Riviera

—o×o—

...motivi stagionali sono sempre di attualità, e l'inverno in Riviera si impone ancora per la mitezza e per le giornate macchie di sole. La neve può essere un episodio folcloristico, ma ... è per il nostro clima e non ... a far mutare il desiderio ... sole che è in tutti noi.

L'inverno in Riviera conserva ... sue attrazioni di un tempo, ...nostante che lo sport sciatorio si diffonda sempre più e ...lmente a far accorrere la nuova giovinezza sui campi di neve e che le stazioni di montagna ... acquistino sempre fama maggiore.

La crisi ha ridotto il numero degli ospiti della Riviera, ma i ...iù fedeli vi tornano ogni anno e sono essi che per primi esaltano la bellezza del nostro inverno di sole nel confronto degli inverni squallidi e ghiacciati del nord. E' ben vero che anche l'inverno di neve ha la sua poesia e che non manca di belle giornate, pure di sole, e che la neve non è allora che un vastissimo e morbido tappeto bianco, adatto per le fughe velocissime ...n sci, ma vi seguitano pur spesso le giornate di tormenta e il freddo intenso, nel nevischio e nel vento, domina e vince ogni velleità di resistenza e ogni affermazione di sport e di vita.

Così l'inverno in montagna si riduce ad un'interruzione di belle giornate soltanto considerate sportivamente e i suoi appassionati ammiratori non ne sopportano certamente gli improvvisi rigori.

Ha delle parentesi di giocondità strana e sportiva!

Come sentiamo, invece, con diversa gioia la vivezza del nostro paesaggio invernale, che anche nel freddo ha tonalità di luci e di profumi veramente primaverili!

C'è la sosta negli arrivi e la Riviera ha assunto, da qualche anno, una tranquillità come di riposo. Ma il paesaggio non muta e ancora si illumina, nel sole, di una chiarezza rosea e si riscalda di un tepore dolcissimo. Come è riposante ancora tornare alla passeggiata a mare, nei mattini così limpidi, quando l'orizzonte è come uno sprazzo leggero di fuoco e tace ogni alito di vento sul mare e nel cielo! Qualche nuvola si colora in rosa e si disperde in un pulviscolo d'oro, nell'azzurro. E il tepore arriva adagio, col sole e pervade ogni alito e vince ogni tratto d'aria, carezzevole e confortatore.

Ricordiamo i bei tempi lontani, quando maggiore era l'accorrere degli ospiti e la Riviera assumeva un aspetto più intenso di vita cosmopolita. Ogni via — al mare — ne era gremita e tra i paesi della Riviera il traffico dei forestieri era continuo. Allora il "Rico" diceva le sue rime più allegro e i vetturini tutti avevano quella spensieratezza vivace e anche un po' dispettosa e arrogante, che così bene li definiva. Erano un po' i dominatori della stagione, i vetturini!

Risaliamo su, col ricordo, più lontano negli anni e ripensiamo al servizio del "tramway" tra Santa Margherita e Rapallo, col "Cao" e pur col "Rico", che sostavano tante volte per far discendere i forestieri, ammirati davanti ad un gruppo di lavoratrici al tombolo in un quadro di paesaggio, sul mare. Allora facevano buoni affari le nostre pizzettaie. Ogni spazio libero di spiaggia, quando ancora il mare giungeva alla "pria ciatta", rasente le case, vedeva radunarsi in gruppo le nostre donne al sole e non mancavano gli ammiratori e i clienti.

Anche allora l'inverno di Riviera era una festa di colori e di affari!

Non c'è però da rimpiangere il passato e la sua rievocazione non riesce ad avere che un solo ultimo di nostalgia. L'inverno in Riviera non muta e conserva intatta la sua giocondità di tepore e di sole. Se siamo più in pochi a godercelo, non importa! Verranno altri tempi anche per noi! E vi sarà allora una colleganza di relazioni più intense tra l'inverno sportivo di neve in montagna e il primaverile inverno di sole in Riviera.

L'eccezionale concerto del Quartetto Gertler

Il Quartetto Gertler ha tenuto domenica a Rapallo, nella gran sala municipale, l'annunciato concerto di musica ungherese. E' al compositore Tibor Serly che Rapallo deve riconoscenza per la presenza dell'insigne quartetto e per ironia della sorte, non è stato possibile presentare l'ultima composizione del Serly stesso, annunciata per la serata, non essendo arrivato in tempo il manoscritto.

I quattro giovani esecutori hanno prodigato la loro maestria con meravigliosa unità nell'esecuzione della difficilissima musica di Bartok. Essi, Endre Gertler, dr. Guyla Baumann, Paul Hermann, Laslo Révesz, nel giudizio dei conoscitori che hanno ascoltato a Firenze e Venezia i più rinomati quartetti stranieri, stanno insuperati e risultano superiori a molte organizzazioni dei loro concorrenti di più vecchia attività. Sono allievi del noto compositore Kodali, si valgono dei consigli di Bartok e crediamo che presentino bene come nessun altro il "Quartetto primo" e specialmente il "Quartetto quarto" del Bartok, annoverato tra i migliori compositori d'Europa, uditi al concerto di domenica.

Il "Quartetto primo" è stato composto nel 1907, e dimostra un Bartok compositore serio e scrupoloso di evitare i luoghi comuni. Lo sviluppo del compositore si compie dal 1907 al 1930. Prova ne abbiamo col "Quartetto quarto" (ediz. 1930), che contiene pagine magnificentissime, e uno splendore di sonorità orchestrale. Il primo movimento è grandioso. Il secondo è pieno di piccole invenzioni tecniche, ma delude un poco. In esso Bartok soffre della malattia del secolo; sta troppo in ansietà, dubitoso di tediare. Il terzo tempo comincia col vero grande lirismo, con una sincerità di sentimento e di semplicità che commuove anche i più freddi osservatori della musica. Il quarto tempo è una tornata di forza in pizzicato, impossibile da eseguire se non con esecutori scaltrissimi. Qui sta la ragione della musica recente del Bartok poco eseguita, appunto per le tempre d'eccezione che essa richiede. Poi viene la chiusura magnifica che contiene pagine originali al livello dei grandissimi russi. Per trovare confronto si può pensare al "Prince Igor", ma non per grande somiglianza. Si pensa invece veramente e solamente al Bartok, paragonandolo, per soddisfazione intellettuale, ai compositori della razza che avvicina l'Ungheria all'Oriente.

Serly venne sostituito con Mozart (re maggiore). Nel sentirlo si giudica bene che Mozart fu di Salzburgo, e che ce n'è due di modi per interpretarlo, del Danubio e della Penisola Cisalpina. Per chiarezza e vigore, nell'esecuzione, i Gertler non si sono lasciati trascinare e ci hanno dato il primo, quello danubiano.

Nel cercare un giudizio del Bartok, che è certamente un grande compositore, siamo obbligati a confessare che ha la disuguaglianza della grandezza non la sovra maestria di Strawinsky. Certo, siamo stati dei privilegiati nell'udire queste sue produzioni proprio a Rapallo, anzichè in una grande città. Riflettendo non ci sentiremmo di assicurare a questa musica la stessa grande impressione, dopo la quarta o quinta esecuzione. Drammatica è certo.

Tranne Strawinsky, sarebbe difficile trovare compositore dell'oggi che abbia tanta abbondanza e splendore. Ma il dono più alto, cioè la sicurezza nel dire una cosa semplice ed inelluttabile, è ancora latente o fuori d'afferramento di Bela Bartok.

Questa riserva si mette per scrupolo; non è facile esporre un giudizio su d'un'opera che è quasi una letteratura musicale, che rappresenta tutta l'opera del Bartok.

Il "Quartetto Gertler", che è stato applauditissimo, dopo Rapallo si è presentato a Verona, sala di quel Castello Sforzesco, quindi a Venezia, per proseguire infine per Budapest.

***

— Alla fine di febbraio l'intervento di persona del compositore Tibor Serly — che eseguirà un suo concerto per viola — sarà di compenso per la mancata esecuzione del suo "Quartetto" durante la serata Gertler. Serly eseguirà inoltre, assieme alla Rudge e al Münch, la "Sinfonia Concertante" di Mozart.

—o»o«o—

Unione Fascista Commercianti

Si avvertono tutti i titolari di esercizi pubblici (caffè, bars, osterie, trattorie, alberghi o pensioni) che hanno già consegnati a questo Commissariato di Zona, per la rinnovazione annuale, i titoli di Polizia inerenti ai propri esercizi, che in base a quanto dispone il R. D. L. 10 dicembre 1934, N. 1893, concernente l'aumento delle tasse di bollo, il quale è entrato in vigore il 1.o gennaio corr., dovranno, entro la fine del corr. mese, presentarsi a questo ufficio presso il Municipio, con la ricevuta in loro potere comprovante l'avvenuta consegna dei titoli di cui sopra, per il pagamento dei bolli supplementari.

Detto aumento, oltre alle carte bollate per l'autorizzazione a vendere durante l'intero orario di apertura dell'esercizio, si riferisce pure alla marca da bollo occorrente per la rinnovazione della licenza, tabella giuochi e patentino, la quale dovrà essere da lire sei e non da lire 5 come è stata riscossa.

Chi non provvederà entro il termine suddetto alla regolarizzazione dei propri titoli di polizia, incorrerà nell'eventuale revoca dei titoli stessi.

Ruta - S. Maria del Campo

Il tracciato di questa nuova strada è quasi ultimato, così le opere murarie.

L'attivo interessamento del rev. Parroco di S. Martino don Moltino, che è l'anima di questa opera, ha saputo infondere l'entusiasmo nei suoi parrocchiani, ottenendo da essi contributi in denaro o sotto forma di prestazioni di giornate di lavoro.

L'Amministrazione della Provincia di Genova, i Comuni di Rapallo e di Camogli hanno pure contribuito, con sussidi, al finanziamento dell'opera, che è di notevole importanza economica e turistica, diretta a valorizzare una fra le più ridenti zone di Rapallo.

I lavori continuano alacremente, cosicchè il 28 ottobre p.v., la nuova arteria stradale stradale avrà la sua inaugurazione ufficiale.

—=×=—

Popolazione residente: 13.701

Movimento della popolazione dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1934, attraverso i dati Anagrafici e dello Stato Civile:

Matrimoni con rito civile: —;
Matrimoni con rito religioso 72;
Nati vivi 159;
Nati morti 6;
Morti 170;
Immigrati (iscr. definitive) 574;
Emigrati (cancell. definit.) 460.

***

Popolazione residente al 31 dicembre 1934: N. 13.701.

Pro E. O. A.

Offerte pervenute:

Da lire 200: Lips dr. Leo; Club di Lettura e Ricreazione.

Da lire 115.90: Acquedotto Cuneo, ditta; Acquedotto Cuneo, operai.

Da lire 100: dr. Corrado Norero; Lips dr. Leo; Dipendenti Comunali.

Da lire 50: Schmit Bartolomeo; Col. Berrino; Club di Lettura e Ricreazione (pro Befana Fascista); Barni Ida.

Da lire 30: dr. G.B. Nassano (secondo versamento).

Da lire 25: Macchiavello Rosa.

Da lire 20: Miller.

Da lire 10: Figari Angelo fu Antonio; Taponecco Lina; G. Castagneto ved. Ricci; Romano Luigi.

Da lire 5: Carnevale Luisa; Solari; G. Macchiavello; Castruccio.

Da lire 3: Salvaterra Caterina; Gustavo Debike.

Da lire 2: Rosa Massa; Saviotti Clelia.

Da lire 1.50: Berruti.

Queste offerte erano pervenute all'Ente già la settimana scorsa. Ne diamo pubblicazione solo oggi per mancanza di spazio. Sollecitiamo ancora i ritardatari. Notiamo una rarefazione non riscontrata gli scorsi anni. Comprendiamo le difficoltà del momento, per tutti, per chi deve offrire e per chi deve ricevere, ma uno sforzo generoso i benestanti, coloro che hanno la fortuna di essere impiegati o di avere lavoro continuo, devono farlo subito, oggi, in questo momento particolarmente cruciale per l'Ente cittadino.

Vi sono troppi assenti, tra i fascisti stessi, tra i cittadini che sempre sono stati solleciti nel dimostrarsi generosi.

Dono del Duce

La Federazione di Genova ha preannunciato l'invio, al Fascio di Rapallo, di n. 100 sacchetti di farina bianca, "Dono del Duce" per gli assistiti del Comune.

La distribuzione verrà fatta dall'Ufficio Assistenziale in ora e luogo da destinarsi. Le famiglie che, in base alle accertate condizioni di vero bisogno, saranno ammesse a beneficiare del dono, riceveranno apposito avviso.

La fanfara dei Bersaglieri

Domenica mattina ha fatto la sua prima uscita la bella fanfara della sezione bersaglieri della nostra città. La fanfara, accompagnata dal commissario della sezione, cav. Bottinelli, si è recata al Monumento ai Caduti dove ha eseguito marce in omaggio alla memoria dei morti per la Patria.

In seguito la fanfara ha ricevuto i complimenti del Podestà e del Segretario del Fascio, che hanno elogiato la bella iniziativa, ed ha percorso le vie della città, tra la schietta soddisfazione dei cittadini.

Concerti Orchestrali

Domani domenica avranno inizio i concerti orchestrali, che saranno diretti dal prof. M. Brizzolari. Ecco i programmi della settimana:

DOMENICA, 20 gennaio; ore 10.45:
Tannhäuser - Marcia - Wagner;
Vedova allegra - Operetta - Lehar;
Arlesienne - Suite - Massenet;
Mefistofele - Fantasia - Boito;
Cavalleria leggera - Ouverture - Suppè.

MERCOLEDI', 23 gennaio; ore 10.45:
Garibaldini del mare - Marcia - Lombardi;
Era - Operetta - Lehar;
Il Natale di Pierrot - Mimodramma - Monti;
Cavalleria rusticana - Fantasia - Mascagni;
La gazza ladra - Sinf. - Rossini.

VENERDI', 25 gennaio; ore 10.45:
Festival - Marcia - Billi;
Clò-Clò - Operetta - Lehar;
Iris - Inno al sole - Mascagni;
Andrea Chénier - Fantasia - Giordano;
Un giorno e una notte a Vienna - Suppè.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domenica 20 corr., alle ore 15.15, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. A. Piergiorgi: 1) Vaninetti: *Fiat*, marcia; 2) Mancinelli: *Cleopatra*, ouverture; 3) Cilèa: *Adriana Lecouvreur*, fantasia; 4) Borodine: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*; 5) Lehar: *Era*, reminiscenze.

***

Sono pervenute alla Banda le seguenti offerte: Macchiavello Filippo lire 25; Canessa Paolo (impresario) 25; avv. Vitale 25; Praita Giuseppe 10; Repossi Giuseppe 10; Tonolli (farmacia) 10; Bertelli (cartoleria) 10.

O. N. B.

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla è convocato in sede per le ore 21 di *martedì* 22 corrente.

La fiera di S. Sebastiano

anzichè domani domenica — giorno in cui ricorre — si svolgerà lunedì 21 corr., in Corso Principe di Piemonte e in Via Trieste.

Motociclista disgraziato

Lunedì verso le ore 17.30, nel crocevia di Via Regina Elena con Corso Diaz, di fronte al Caffè Montini, il motociclista Calcagno Armando di Adolfo, da Rapallo, di anni 20, che proveniva dal Corso Diaz, andò a cozzare contro il parafango sinistro posteriore dell'automobile 17657, guidata dal sig. Gio.Batta Puppo in arrivo da Genova, e dal violento urto veniva sbalzato a terra, producendosi la frattura della mano sinistra ed altre leggere contusioni.

Subito raccolto da alcuni presenti, venne medicato dal dott. Simonetti Piero, in Corso Regina Elena, e dallo stesso giudicato guaribile in giorni 40.

Stato Civile

Movimento dal 12 al 18 gennaio

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 5

PUBBL. DI MATRIMONIO
(*nessuna*)

MATRIMONI
(*nessuno*)

MORTI

Gallotti Pierina fu Antonio, di anni 59, benestante, coniugata Wollisch; Sambolino Giuseppe fu Luigi, di anni 81, capitano marittimo, vedovo; Canessa Romolo di Giacomo, di giorni 7; Arata Agostino fu Giuseppe, di anni 75, agricoltore, coniugato; Bavestrello Antonio fu Francesco, di anni 62, sacerdote; Federici Angela fu Domenico, di anni 78, casalinga, vedova.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

Galleria degli Ospiti

—ooo—

Anche quest'anno il grande poeta tedesco Gerardo Hauptmann ha scelto Rapallo per meta del suo soggiorno invernale. Siamo lieti di porgergli il benvenuto.

Hotel Miramare. — Famiglia dr. M. Bruck, da Bad Nauheim; H. Rabinowich e signora, da Nizza; F. Alberti, industriale, e famiglia, da Milano; pittore G. Battaini, da Milano; dr. C. Cirenei, da Genova; Bigatti, industriale, e famiglia, da Milano; Del Lago e figlie, da Milano; prof. Alessandro Toscani, da Milano; Giovanna Weinberg, da Pogginico; S. Lauricella, commerciante, da Carate B.

Hotel Excelsior. — Gherardo Hauptmann e famiglia.

Hotel Splendid. — Conte Umberto Gnoli, da Milano.

Hotel Moderne. — Col. Tappi Carlo, da Ferrara.

Pensione de la Gare. — Buratti cav. uff. Riccardo, da Como.

Movimento Ospiti

a Rapallo, durante il mese di dicembre 1934:

Italiani 1112; inglesi 70; belgi 9; francesi 37; tedeschi 45; austriaci 9; ungheresi 7; cecoslovacchi 1; olandesi, danesi e scandinavi 15; svizzeri 42; albanesi, greci, bulgari, romeni, turchi 8; russi 3; polacchi 6; nord americani 17; centro e sud americani 2; altre nazionalità 2; totale stranieri 273. Totale italiani e stranieri 1385.

Confrontato col novembre, il dicembre presenta un notevolissimo più per i connazionali ed un trascurabile meno per gli esteri. Se invece lo si confronta col pari mese 1933 si ha questo anno un notevole aumento per gli italiani ed una notevolissima diminuzione per gli stranieri.

Devesi peraltro tener conto, pel 1933, del fattore pellegrinaggi.

Ecco i dati pei due anni:

Dicembre 1933: Italiani 860 + 763 Stranieri 1623; Dicembre 1933: Italiani 1112 + 273 Stranieri 1385.

Spettacoli

Il museo degli scandali

REALE. — Un'avventura paradossale a ritroso del tempo in un'atmosfera di bellezza e di grandiosità. Una realizzazione poderosa per la messinscena strabiliante, per l'intelligenza con cui è accoppiato il reale all'inverosimile, in una fantasmagoria comico-musicale di assoluta novità. Una interpretazione serrata fra l'umorismo più classico e la comicità più estrosa. Un capolavoro comico, un capolavoro di armonia e di musica: *Il museo degli scandali*, interpreti Eddie Cantor, Ruth Etting, Gloria Stuart. Regista: Frank Tuttle. Film "Artisti Associati". In visione: stasera e domani.

Lunedì: *Ultimo Adamo*. Mercoledì: *Tarzan alla riscossa*. — Imminente: *Regina Cristina*.

Le due strade

EDEN. — La trama, con soggetto a potenziale drammatica elevata, si sviluppa su avvenimenti realistici che hanno alimentato la cronaca giornalistica dell'ultimo trentennio. Il film si inizia con l'incendio del piroscafo "Generale Slocum" realmente avvenuto nel 1904 nel porto di New York e che costò la vita ad un migliaio di persone. Van Dyke vi figura regista impareggiabile. Clark Gable e William Powell formano un trio eccezionale con Myrna Loy che sta conquistando il pubblico rapallese. In visione: stasera e domani.

Imminente: *Per del mio cuore*, eccezionale capolavoro.

Beneficenza

Il benefico rev.do Desmond Chute ci ha rimesso lire cento da essere così suddivise: lire 50 Ospizio Vecchietti, lire 20 Casa Divina Provvidenza, lire 20 Istituto di Montallegro, lire 10 Croce Rossa. Gli Istituti beneficati ringraziano.

***

Il benefico sig.r E. L. Delle Piane ci ha rimesso lire 25 pro la Piccola Società di N. S. della Visitazione tra le pie signore, che ringrazia sentitamente.

Ospedale Civile

L'Amministrazione di questo Pio Istituto tributa infinite lodi, omaggi, grazie alla Spettabile Ditta G. B. Nassano di S. Anna, che dalla sua fondazione ad oggi, con nobile slancio, ha sempre provveduto volontariamente e gratuitamente tutto il ghiaccio occorrente ai suoi bisogni. Rende inoltre vive azioni di grazie ai seguenti oblatori di Natale e Capodanno, e cioè:

Pro Ospedale: cav. uff. Francesco Cassottana lire 100; Figari Angelo 100; Marchese Granello di Casaleto 75; Conte di Robilant 50; Marchesa Spinola 50; comm. Solari Silvio, Podestà, 50; Boero Solari Anna 50; Soc. Carro Funebre, a mezzo sig. Podestà, 300.

Pro Ospizio Vecchi: Aurelia Murtola lire 100; Soc. Carro Funebre, a mezzo sig. Podestà, 200; rev.do Desmond Chute, a mezzo del *Mare*, 50.

Fecero inoltre, sia all'Ospedale che nell'Ospizio Vecchi, direttamente ad ogni ricoverato offerta il sig. Canessa, console del Perù, lire 2, la sig.ra Rivara ved. Felugo lire 2; sig.ra Duce lire 1.

Fecero ancora oblazioni in generi alimentari i sigg.: Giovo Cosimo; Hotel Marsala; Panificio Anita Vignolo ved. Rocco Macchiavello; Tassara Luigia v. Chiappe; dott. Simonetti; Offelleria Mussi; Angelo Villa; Domenico Ghio; Alfredo Anita Figallo; Panetteria Figallo; Trattoria Piemontese; pescatori Cordano; Salumeria Meschini; Salumeria Beretta Paolo; dott. Solari Vittorio; N. D. Giuseppina Ricci; Aurelia Mortula; Fratelli Ridella; Drogheria Canepa; Club di Lettura e Ricreazione; Pio Molinero; Drogheria Lanata; Drogheria Vaccarisi.

Asilo Infantile

In occasione delle feste natalizie presentarono all'Asilo Infantile, oltre quelle già pubblicate su questo giornale, le seguenti oblazioni i signori: Graziani Giuseppe lire 25; Cassottana cav. uff. Francesco 200; Marchese Solferina Spinola 50; Luxardo Giuseppe 10; Macchiavello Filippo 50; Contessa Alma Casana 50; Pietracaprina Elena vedova Rivara 25; Schmit Bartolomeo 50; Famiglia Lagomaggiore 25; Solari Anna Boero 25; Castagneto Aurelia Murtola 100; Coniugi Diaspro Costa 50; Angelini Cesira 20.

L'amministrazione dell'Asilo Infantile con viva riconoscenza ringrazia tutte le buone persone che soccorrono questa Pia Istituzione, ed i bimbi che lo frequentano ogni giorno pregano Dio affinchè benedica i loro benefattori.

Casa D. Provvidenza

La direzione e le bimbe ricoverate nella pia casa, porgono il loro umile e riconoscente grazie a tutti coloro che nelle passate feste natalizie vollero rallegrarle inviando offerte in denaro, in generi alimentari e indumenti. Anche un grazie alla Befana Fascista che, bussando alla lor porta, si presentò carica d'ogni ben di Dio! Il Signore consoli, protegga tutti coloro che si adoprano per il bene di questa povera Casa di Provvidenza; ecco il voto delle beneficate fanciulle!

Ringraziamento

La Direttrice dell'Ospizio Femminile Tasso, colle ricoverate, porgono riconoscentissimi ringraziamenti, coi più sinceri auguri, per il felice proseguimento del nuovo anno, a tutte le egregie, gentili, benefiche persone che ricordarono il loro Istituto, nelle trascorse feste natalizie.

R. Pretura

Udienza penale del 16 gennaio:

Conte Silvia Domenica Luigia fu Gio.Batta, nata il 22 marzo 1884 in Sestri Levante, residente in Rapallo; imputata di contravvenzione per essersi accertato il 29 novembre 1934, in Rapallo, che non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita diretta del vino al consumatore e nei recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita, i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava; per essersi accertato che poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% in volume; per essersi accertato che poneva in vendita per consumo diretto del vino contenente più di grammi 2,5 di acidità volatile espressa in acido acetico. Opponente a decreto che la condannava a lire 350 di ammenda. Assolta per insufficienza di prove. Difesa: avv. F. Banchero; P. M.: avv. C. Bacigalupo.

Bacigalupo Gerolamo detto *Andrea* di Benedetto, nato l'11 marzo 1899 in Zoagli, residente in Rapallo; imputato per avere il 7 giugno 1933, in Rapallo, posto in vendita, come genuino, del latte scremato. Condannato a lire 200 di multa e 100 di ammenda in esecuzione al precedente decreto penale del 1 settembre 1933 (imputato contumace). Difesa d'uff.: avv. Maggio; P. M.: avv. Banchero.

Basso Nicola fu Lazzaro, nato il 14 aprile 1855 a Rapallo, domiciliato in S. Margherita Ligure; imputato di contravvenzione per avere omesso di presentare all' Ufficio Metrico, entro i due mesi dall'apertura del suo esercizio, i pesi, le misure e gli strumenti per pesare, di cui doveva essere provvisto, ovvero di esibire il certificato comprovante la verificazione, rilasciato all'utente anteriore. Opponente a decreto che lo condannava a lire 100 di ammenda; confermato il decreto penale medesimo in lire 100 di ammenda. Difesa d'uff.: avv. G. Maggio; P. M.: avv. E. Banchero.

Crosa Antonio di Giacomo, nato il 25 marzo 1911 in Rapallo, ivi residente; *Crosa Giacomo Giov. Battista* fu Giovanni, nato il 20 aprile 1863 in Camogli, residente in Rapallo; imputati: il Crosa Antonio per avere il 28 ottobre 1934 in Rapallo, offeso il decoro di Serra Giuseppe, in sua presenza, chiamandolo "pregiudicato, scarmo da galera, ecc.", e per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo di cui al precedente capo di imputazione, cagionato a Serra Giuseppe, con un colpo di bastone, una lesione dalla quale derivò una malattia di corpo durata meno di giorni dieci; il Crosa Giacomo, per avere il 29 ottobre 1934, in Rapallo, minacciato a Serra Giuseppe l'ingiusto danno di percuoterlo. Estinta l'azione penale per remissione di querela. Difesa: avv. G. Maggio; P.M.: avv. E. Banchero.

Serra Giuseppe fu Giovanni, nato il 2 ottobre 1880, in Rapallo, ivi residente; imputato per avere fino al 29 ottobre 1934 in Rapallo, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, offeso ripetutamente il decoro e l'onore di Crosa Antonio, in presenza di esso e di più persone, rivolgendogli frasi e parole offensive; e per aver percosso Crosa Antonio, senza che dal fatto sia derivata malattia. Estinta l'azione penale per remissione di querela. Difesa: avv. G. Maggio; P. M.: avv. E. Banchero.

Pretore: avv. cav. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

Istituto Suore Gianelline

Domani domenica 20 corr. — nella cappellina dell' Istituto — si celebrerà, con modesto apparato, la festa della Madonna sotto il titolo della Provvidenza.

Orario — Ore 7.30: S. Messa e comunione generale; Ore 18: Rosario, canto delle litanie; discorso d'occasione recitato dal prof. N. Stelleni; Benedizione Eucaristica.

Avviso

L'Associazione Cattolica Internazionale delle Opere per la "Protezione della Giovane" rende noto che si occupa del collocamento ed invita le giovani che cercano lavoro e le famiglie richiedenti servizio a presentarsi al Ricreatorio che si apre nelle ore pomeridiane della domenica e dalle ore 15.30 alle 17 del giovedì, nella sede dell'Opera presso le Suore Benedettine (Corso Umberto).

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

La Sanremese che ha 20 punti, ospiterà il Ruentes che ne ha 10

Una partita di cartello a Chiavari: Entella-Savona

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	11	9	2	0	26	3	20
ENTELLA	11	7	2	2	22	8	16
Savona	11	6	2	3	23	14	14
Sestrese	1P	6	2	3	20	14	14
Imperia	11	5	3	3	25	17	13
Ventimigliese	11	6	1	4	12	10	13
Acqui	11	5	1	5	18	16	11
Albingaunia	11	5	0	6	15	11	10
RUENTES	11	3	4	4	12	11	10
Alassio	11	4	1	6	16	22	9
Cornigllanese	11	3	2	6	10	19	8
Vado	11	2	3	6	13	25	7
Maurina	11	2	1	8	8	33	5
Portuale	11	1	2	8	8	25	4

PARTITE DI DOMANI:

*Sanremese-Ruentes
*Entella-Savona
*Cornigliano-Vado
*Alassio-Sestrese
*Portuale-Albenga
*Maurina-Acqui
*Ventimiglia-Imperia

La squadra ruentina — e particolarmente la difesa — subirà domani il collaudo più severo. La Sanremese ha il minimo di goals subiti e il massimo di goals segnati. Inutile tirare a lungo le considerazioni. Tutto calcolato, tutto sommato, il Ruentes parte battuto. Ma la compagine di Barbieri è squadra estrosa, non bisogna punzecchiarla o metterne in dubbio le belle qualità agonistiche che sa ritrovare nelle giornate di vena. Altrimenti si vendica. Da qui però alla ....Sanremese lungo è il passo e poco dolce la via. Il Ruentes parte deciso a scagliare tutte le sue frecce ed a difendersi con lo stile e con l'autorità che gli sono riconosciuti dai pochi palloni che finora hanno battuto Moretti. La Sanremese non ha bisogno di presentazioni. La matricola ha messo su una squadra con i fiocchi e sta disputando un campionato in bellezza.

A Chiavari, partita di cartello. Puntiamo sull'Entella, reduce vittoriosa. Il Savona è squadra durissima, ma di fronte ai diavoli dovrà inchinarsi. L'Entella è solida in ogni reparto e sta sollevando anche quel Giacchino che non tutti apprezzavano e che Payer li ha piantato al centro della squadra e riconfermato malgrado ogni pressione o malumore. A quanto pare è lui che ha ragione, chiedetene agli spettatori acquesi.

Vi possono essere, per questa partita, note di equilibrio, non dobbiamo negarlo e nasconderlo, altrimenti falseremmo il nostro compito. Ma crediamo nella volontà e nello spirito di battaglia che animerà i chiaresi.

***

Si troveranno alla stazione ferroviaria di Rapallo domani, alle ore cinque: Moretti, Oliva, Calcagno, Fazio, Avvenente, Gastaldi, Fossati, Strati, Salvatico I, Greppi, Salvatico II, Pallavicino.

RISULTATI DI DOMENICA:

Splendida vittoria dell'Entella e significativo successo Ruentino

*Sestrese-Ruentes	1-1
Entella-*Acqui	2-0
Sanremese-*Vado	5-0
Savona-*Portuale	4-2
*Imperia-Cornigllanese	1-1
*Alassio-Maurinese	2-1
*Albenga-Ventimigliese	2-0

I ruentini hanno ottenuto a Sestri Ponente un autentico successo. Potevano anche perdere, chè la Sestrese fu parecchie volte sotto Moretti e alcune mischie furono pericolose da non dire, e potevano anche vincere, solo che avessero avuto la parte destra dell'attacco in efficienza.

La Sestrese, anche col ritorno di Bianchi, che ha indirizzato spesso con buon discernimento il giuoco dei suoi uomini, non è apparsa la squadra di polso che già conoscevamo. L'attacco è sguarnito di cannonieri, dei terzini (ricorderemo che Testa era squalificato) Sconfienza si è fatto notare per parecchie cose buone. Poco impegnato Giani.

Nei riguardi del Ruentes punteremo l'indice contro la prima linea. Fossati, ala destra, sta' mandando al naufragio tutte le speranze che si riponevano in lui. Tuttavia lo attendiamo al la prova d'appello. Domenica ha reso ben poco. E' un giuocatore che ha bisogno della frusta, dal manico e senza guanti. Il Ruentes farà bene ad adoperarla fin ch'è in tempo. E farà egualmente bene ad applicare lo stesso mezzo correttivo contro gli altri giuocatori che se ne rendessero bisognosi. Sono parole dure, ma è così, e deve essere così. Mercenari al cento per cento non ne vogliamo nella squadra rapallese. Costi quel che costi.

Inuggi sta attraversando anche lui la sua crisi. E' sempre a mezzo campo, anzichè far spola, e domenica sono stati parecchi i palloni a lui indirizzati andati a vuoto. Anche per questo fu poco servito Fossati. Pure per Inuggi occorre un giro al torchio, un più razionale allenamento ed una maggiore convinzione sul pallone. Adesso riposerà due settimane causa importanti esami che deve sostenere. Il riposo gli giovera moralmente. Occorrerà poi la ripresa con serietà d'intenzioni.

Galleni s'è arrangiato, non è tuttavia il centro avanti dell'anno scorso. Poco tenace nel continuare l'azione, sfasato più volte. Se l'attacco avesse lavorato dei palloni bassi, anzichè ostinarsi in un giuoco a campanile, lui avrebbe reso di più. Ha avuto il pregio, domenica, di impostare l'azione del goal. Strati à avuto qualche do di petto (ha ripetuto dopo il rigore sestrese, un tiro fac-simile di quello rapallino contro il Vado) ma scorazza troppo. Può essere stata giustificata, domenica, questa sua libertà di azione, per i vuoti della prima linea, ma occorre che egli stia maggiormente al suo posto. Salvatico II s'è comportato bene, tanto quanto ha potuto con i palloni pervenutigli. Dobbiamo però invitarlo ad emendarsi di certi rinvii a volo, destinati più agli avversarii che ai compagni, non ancora entrati nella zona utile per la continuazione dell' azione impostata. Bisogna che l' ala qualche volta il pallone lo giuochi, lo trattenga, si smarchi, passi al compagno sopraggiunto o ritornato in buona posizione!

La mediana ha iniziato con Pallavicino a centro e laterali Avvenente e Gastaldi. Nella ripresa è passato al centro Avvenente. Elogiabile la combattività di Pallavicino, ottimi Gastaldi e Avvenente nel lavoro di distruzione. Bene Oliva; Fazio, nella veste di improvvisato terzino, col suo temperamento generoso ha salvato qualche situazione scabrosa. Sempre valoroso Moretti.

Segnò il goal ruentino, Salvatico all'11' della ripresa, con'azione di forza e con una freccia ta che Giani nemmeno intravvide. Pareggiò la Sestrese a 10' dalla fine, con un rigore realizzato da Bianchi.

Sestrese: *Giani — Dagnino, Sconfienza — Canessa, Bianchi, Bonelli — Carlevaro, Maranetto, Parodi, Grasso, Marchiandi.*

Ruentes: *Moretti — Oliva, Fazio — Avvenente, Pallavicino, Gastaldi — Fossati, Inuggi, Galleni, Strati, Salvatico II.*

Arbitro: *Capriolo, da Torino.*

***

Affermazione clamorosa viene da Acqui, dove l'Entella ha vinto contro parecchie previsioni, obbligando alla resa i bianchi, che sul loro terreno non avevano ancora conosciuto sconfitta. Questa vittoria taglia la testa al toro — e dovrebbe tagliarla a tutte le "discussioni" chiararesi — perchè conseguita con stile e autorità di giuoco. Sanremese e Entella sono oggi le favorite e ne hanno diritto attraverso i risultati conseguiti. I due punti presi dall'Entella tornano anche a vantaggio del Ruentes, che è in diretta competizione con Acqui e Ventimiglia per quella sesta o settima poltrona che dovrebbe dar diritto alla Divisione Nazionale C. La Entella ha vinto anche senza Gatti, quel Gatti che solo due settimane fa toglierlo di squadra significava sollevare una rivoluzione tra gli sportivi chiaresi. Anche Bertolotto era assente. Segno che di indispensabile al mondo c'è solo il Padreterno.

Entella: *Scelti — Martinetto, Basso — Foppiano, Giacchino, Zanacchi — Canale, Bossarelli, Castagnino, Bocro, Stagnaro.*

Arbitro: *Camisasca, da Milano.*

Invito ai "ragazzi,,

E' fatto particolare invito ai "ragazzi" di intervenire numerosi all'allenamento che l'Istruttore sig. Barbieri fa svolgere ogni giovedì allo Stadio del Littorio, dalle ore 13.30 in avanti.

Basta presentarsi all'allenatore e dimostrare buona volontà per essere ammessi. Età utile dai 15 anni in avanti.

Dovendo procedere prestissimo alla formazione delle squadre ragazzi e allievi, è necessario affrettare la presenza agli allenamenti.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 12 al 18 Gennaio 1935.

Barometro Altezza } Massima 764, Minima 754
Termometro Temp. } Massima 10, Minima 0,5

Venti dominanti
Direzione } Nord, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 5, variabili 2, nuvolosi - (con pioggia 2)
Pluviometro: Acqua cad, mm. 0
Igrometro: massimo 60, minimo 82

La Terza Divisione

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Grifone Ausonia, Stadio del Littorio, ore 14.30.
*Bel Paese-Entella
*Pro Recco-Andrea Doria
*Portuale-Molassana

I cadetti rapallini affrontando allo Stadio del Littorio la squadra del Grifone, hanno buona probabilità di vittoria. Vogliamo credere che la squadra s'impegnerà a fondo, per conseguire quel risultato che la manterrebbe nelle posizioni di testa de la classifica.

Si troveranno sul campo del Littorio domani domenica, alle ore 13.45: Cattoni, Rocca, Monti, Arata, Biggi, Macera I, Caraffa, Canepa, Platone, Franpini, Macera II, Castruccio.

RISULTATI DI DOMENICA:

*Entella-Ruentes	0-0
*Molassana-Recco	3-0
*Grifone Ausonia-Portuale	1-1
*Bel Paese-Andrea Doria	1-0

I ruentini hanno disputato a Chiavari una onorevole partita, restituendo all'Entella quel pari che essa aveva già conquistato a Rapallo. E' sceso in campo anche Fran Caraffa, il sempre valido cannoniere dei bei tempi andati, accompagnatore ufficiale della squadra e pronto a sostituirsi — come domenica — ad un assente. Tutti gli undici ruentini vanno elogiati, a cominciare dal valoroso portiere Cattoni, perchè hanno messo in mostra qualità di cuore finora sconosciute. Ma è sempre così quando s'incontrano le due accanite quanto cavalleresche rivali!

Entella: *Sperandio — Copello, Neri — Sirori, Bulla, Devoto — Canepa, Rebosio, Chiappe Pusineri, Chiappe.*

Ruentes: *Cattoni — Rocca, Monti — Macera I, Biggi, Arata — Castruccio, Caraffa, Greppi, Franzini, Macera II.*

Barbieri - Carpi - Guaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part.d.Rapallo Piazza Cavour			*Part.d.S.Margh.* Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

GOLF

La Coppa Hawkins

Sul campo di golf si è disputato il terzo ed ultimo incontro per la conquista della Coppa Hawkins, gara in cui ognuna delle squadre competitrici deve essere formata da sei giocatori di una stessa nazionalità. La squadra americana, composta dai giocatori: F. G. Heffernan, J. Gehan, C. Campanar, J. L. Elliott, N. W. Monfort, trionfato della squadra inglese composta dei giocatori: G. B. Marshall, K. Petersen, L. Pallant, W. P. Thursthan, C. Paice, per sei vittorie a tre.

Così la classifica finale resta: 1. Italia, con una vittoria e match pari; 2. America con una vittoria; 3. Inghilterra, con un match pari.

La Coppa Hawkins resta definitivamente assegnata all'Italia.

—ooxoo—

Getto del peso

S. MARGHERITA.

Il Fascio Giovanile ha organizzato domenica mattina, sul campo sportivo Broccardi, un interessante riunione di atletica leggera, alla quale hanno partecipato i migliori elementi dei Fasci Giovanili di S. Margherita e Portofino. Risultato:

Peso: 1. Ceria Dino, O.N.B. S. Margherita; 2. Martino Giacomo, F.G.; 3. Cucco Giacomo id.; 4. Gnocchi Luigi; 5. Vargioni Erminio; 6. Prati Fernando; 7. Ghibaudo Silvio. A questa gara, che riuscì interessante per il grande numero di concorrenti, parteciparono 52 g.f. tra i quali cinque di Portofino e tre della frazione di S. Lorenzo.

Disco: 1. Cucco Giovanni; 2 Gnocchi Luigi; 3. Brizzolesi Carlo; 4. Boi Angelo; 5. Rosettani Elia; 6. Ceria Dino.

Giavellotto: 1. Rosettani Elia; 2. Rosettani Aldo; 3. Boi Angelo; 4. Gnocchi Angelo; 5 a pari merito: Cucco Angelo e Parodi Battista; 7. Gardella Dario.

Corsa piana metri 50: 1. Allavena Adolfo; 2. Rosettani Elia; 3. Broglia Aldo; 4. Zani Vittorio.

***

Alle ore 10.30 di domani domenica si svolgerà l'eguale eliminatoria allo Stadio del Littorio di Rapallo.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Bollettino Demografico dal 11 al 17 Gennaio
Nati 3 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

All'Istituto Fascista di Cultura

Brillante successo del concerto Pucciniano

Per un Istituto Fascista di Cultura, il quale ha il preciso compito di accostarsi quanto più possibile al popolo per elevarne il tenore morale e spirituale di vita, era utile iniziativa l'apprestare un trattenimento musicale, poichè grande è l'efficacia educativa e formativa dei suoni; ma il commemorare un artista come il Puccini, di cui da poco era trascorso il decimo anniversario della morte, per un Istituto siffatto era non solo un'iniziativa utile; ma anche e sopratutto doverosa. Perciò rendendosi interprete di tale necessità, bene fece il Direttorio del locale Istituto Fascista di Cultura ad organizzare un concerto vocale - strumentale di musica esclusivamente *pucciniana*. L'interessante manifestazione si tenne, la sera del lunedì 14 gennaio, alle ore 21, nel lussuoso salone del Palazzo Comunale (g.c.), favorita dal concorso di uno stuolo di pubblico sceltissimo in cui spiccava la più eletta aristocrazia sammargheritese, capeggiata da tutte le maggiori nostre autorità cittadine.

Fu maestro concertatore e direttore il prof. Enrico Canzio, il quale, nonostante le sue poco soddisfacenti condizioni di salute, assolse il suo compito con rara maestria e con un brio veramente giovanile. Egli, per accrescere interesse ed efficacia alla commemorazione, avea chiamato a collaborare con la sua orchestra due esimii cantanti: il soprano drammatico signorina Thecla Hess ed il tenore Cristoforo Lertora, entrambi dotati di cospicui mezzi canori. Piacque specialmente la prima per la voce che è potente, pastosa ed agile ad un tempo, ed assai bene addestrata alle raffinatezze della fraseologia melodica pucciniana. Difficile è dire ciò che sia più piaciuto, poichè tutti i pezzi in programma incontrarono subito la più cordiale ed entusiastica accoglienza; e se un rammarico ci fu, fu soltanto quello che sian trascorse così presto quelle ore di spirituale godimento.

Comunque, se più di un'opinione collettiva, vogliamo esprimere una nostra particolare impressione, diremo che tra le parti per sola orchestra sono state gustate: *La sintesi della Bohème* e il *Minuetto per archi*: la prima per l'opportuna varietà dell'esecuzione, in cui spesso apparve quel grado di morbidezza e di intimo abbandono, senza del quale la musica della *Bohème* perde tanta parte del suo fascino sottile e raffinato. Il secondo, perchè ci mostrò la varietà poliedrica dell'arte pucciniana.

Tra i pezzi per soprano furono particolarmente apprezzati: *Un bel dì vedremo* (Madama Butterfly), *La morte di Liù* (Turandot), *Vissi d'arte* (Tosca), perchè nella loro accurata esecuzione ci richiamarono più da presso alcune peculiari caratteristiche di Giacomo Puccini. L'arte, la sua, che se non conosce gli slanci eroici, i torturanti contrasti drammatici, le sublimi esaltazioni mistiche di un Beethoven o le alte concezioni metafisiche di un Wagner, raggiunge però un *pathos* profondamente ed intimamente umano; oggetto di essa non sono più fantastiche romanticherie o artificiali storie di eroi e di monarchi, bensì la passione, il dolore, la morte di creature concrete e reali, specialmente piccole e umili, la cui strazjante verità umana viene spesso trasfigurata da una soavissima veste melodica. Poichè non bisogna dimenticare che se il Puccini, nella sua continua ansia di rinnovamento e di ascesa, assimilò alcuni procedimenti tecnici derivati dall'arte straniera ed in ispecie le più sottili innovazioni armoniche di Debussy e Strawinsky, seppe però sempre mantenere un carattere fondamentale di italianità, all'opera sua, materiandola continuamente di melodia. E spesso infatti si snodano e si effondono nelle opere pucciniane quelle melodie fluenti, morbide, carezzose, facili ed eleganti ad un tempo, talvolta sensuali e gioiose, più sovente soffuse di una malinconia accorata delle quali il compianto musicista lucchese sembrò avere il segreto.

Alla fine della manifestazione, della quale dobbiamo essere grati al maestro Canzio, venne accolto favorevolmente l'atto gentile di ammirazione e di omaggio con cui la graziosa nipotina dello stesso prof. Canzio offrì, a nome della Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, un mazzo di fiori alla cantante signorina Hess. Sentiamo ancora il dovere di rammentare il prezioso e lodevole operato di tutto il corpo orchestrale, duttile ed affiatato, di cui a titolo di lode e di riconoscenza rammemoriamo i nomi dei singoli componenti: violini, prof. Byron, prof. Alessandri, sig. Turchi, signorina Rocci, sig. Pagano, sig. Bellatalla; violoncello, prof. Brasey, prof.ssa Alessandri; Pianista, prof.ssa Giulia Canzio; contrabasso: prof. Alessandri.

Una lode pure agli attivi dirigenti dell'Istituto Fascista di Cultura, che organizzarono la bella serata con l'abituale signorilità e competenza.

Conferenza Centolani

Come già pubblicammo sabato 19 corr., alle ore 21, nel salone del Municipio (g.c.), si svolgerà l'attesa conferenza del prof. dr. Remo Centolani, che tratterà con la sua dotta parola il tema: *Villa Glori e La scoperta dell'America*, di Cesare Pascarella. Recitazione e commento. All'interessante conferenza sono vivamente pregati d'intervenire numerosi i soci della sezione margheritese dell'Istituto Fascista di Cultura e la cittadinanza. Ingresso libero.

Promozione del Comandante il Circondario Marittimo

Con vivo piacere comunichiamo che il capitano di porto Fabio Bollo, comandante del nostro Regio Ufficio Circondariale Marittimo, è stato promosso maggiore. La notizia giungerà gradita a quanti apprezzano le elevate doti di ingegno e la cortesia dell'egregio funzionario. Al maggiore Fabio Bollo le nostre vive congratulazioni.

Associazione Combattenti

Con l'inizio del nuovo anno gli ex combattenti della nostra sezione rinserrano le file dei numerosi associati e tenendo fede all'impegno assunto di fronte ai fratelli Caduti, rinnovano con costanza e con amore il rito di Guardia al Sacrario. Questo esempio valga di sprone ai ritardatari e di monito a coloro che con la loro assenza dimostrano di dimenticare troppo presto il sacrificio compiuto dai nostri gloriosi Caduti. Domenica 6 si sono alternati nel turno di guardia i camerati: Corbani Emanuele, Brizzo Vittorio, Chiodi Nicola, Barra Alfredo. Domenica 13: Barbagelata Gio.Batta, Borzone Angelo, Casaccia Angelo, Tassara Gio. Batta.

***

E' pervenuta in questi giorni alla nostra sezione il brevetto di medaglia della campagna italo-austriaca ed interalleata del camerata Grieco Francesco.

***

Questa Sezione Combattenti, in collaborazione col direttore didattico delle Scuole Elementari, organizza per domenica 20 corrente, la cerimonia, alla presenza delle autorità cittadine, per intitolare le aule scolastiche ai nostri Caduti in guerra della frazione di S. Lorenzo, col seguente programma: Ore 10, Messa celebrata dal nostro cappellano padre Lorenzo Angelo Rossi, nella chiesa di S. Lorenzo; seguirà la posa di una corona alla lapide dei Caduti; canti patriottici eseguiti dalla scolaresca. Tutti i camerati combattenti sono pregati di trovarsi in sede alle ore 8.45 precise.

Culla

La casa dell'egregio amico dentista dr. Maccagno Mario è stata allietata da un felice evento. L'ottima e gentile sua signora ha dato alla luce una bella bambina, che si chiamerà Elena Emilia. Al dott. Maccagno e alla sua signora i nostri rallegramenti.

Ente Opere Assistenziali

La distribuzione dei generi alimentari ai possessori dei libretti avrà luogo martedì 22 corrente, nella seguente disposizione:

dalle 15 alle 16 dal N. 1 al 100;
dalle 16 alle 17 dal N. 101 al 200;
dalle 17 alle 18 dal N. 201 in poi.

Si avvertono inoltre i possessori di detti libretti che non rispondendo all'appello perderanno il turno di distribuzione.

I Concerti Orchestrali

Programmi della settimana:

Martedì 22 gennaio:
Radio - Marcia - Gori;
Ragazza olandese - Operetta - Kalman;
Guglielmo Ratcliff - Intermezzo - Mascagni;
Mignon - Fantasia - Thomas;
S'io fossi re - Ouverture - Adam.

Giovedì 24 gennaio:
Marcia degli eroi - M. Richter;
Finalmente soli - Operetta - Lehar;
Silvano - Barcarola - Mascagni;
Tannhayser - Fant. - Wagner;
Orfeo all'inferno - Ouverture - Offenbach;

Sabato 26 gennaio:
Vittoria alata - Marcia - Calmanti;
Paganini - Operetta - Lehar;
In sogno - Melodia - Catalani;
Madama Butterfly - Fantasia - Puccini;
Nabucco - Sinfonia - Verdi.

Corso allievi musicanti

L'amministrazione della Banda cittadina "C. Colombo", continuando il suo programma di diffusione della cultura musicale, ha deciso l'inizio di un nuovo corso di allievi musicanti. Coloro che intendono parteciparvi sono invitati di iscriversi presso la direzione in Via Roccatagliata, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 17 alle 20. Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono fino al 31 corr.

Prendiamo atto con soddisfazione della decisione dell'amministrazione della Banda cittadina di aprire un nuovo corso per allievi musicanti, perchè tutti sappiamo l'importanza che ha un corpo bandistico la scuola di musica. A parte il fatto che tale iniziativa ha già, per se stessa, uno scopo altamente educativo, perchè consente ai giovani di dedicarsi allo studio della musica con poco sacrificio in rapporto agli effetti che se ne possono trarre, è indubbio che essa facilita notevolmente la soluzione dell'annoso problema de la continua importazione di elementi per completare i quadri del corpo bandistico. Infatti una graduale sostituzione dei musicanti forestieri sarà solo possibile col mantenere in efficienza la scuola di musica. Noi sappiamo che il corso tenuto nell'anno dodicesimo ha avuto un buon successo, una trentina di allievi hanno frequentato le lezioni e parecchi sono già stati ammessi in banda, ove assolvono il loro compito con soddisfazione, ciò che dimostra la serietà della preparazione e l'efficacia dei sistemi d'insegnamento. Ora, mentre coloro che non sono ancora stati riconosciuti idonei ad entrare nel corpo bandistico continuano gli studi per un maggiore perfezionamento, si riaprano le iscrizioni per creare altri allievi che saranno i musicanti di un prossimo domani. Auguriamoci pertanto che affluiscano le domande di ammissione a confermare la bontà dell'iniziativa del camerata Bellatalla, poi penserà l'egregio maestro prof. Nicola Capurso, con la sua infaticabile attività, e con quella competenza che tutta la cittadinanza gli riconosce, a creare quel nerbo di ottimi esecutori indispensabili per elevarsi artisticamente, secondo i dettami della moderna tecnica bandistica.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa lire 12, per l'estero lire 40.

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. — S.E. Brusati Roberto, Generale di Armata, da Milano; Conte de Beylie di Moulin Giacomo, da Parigi; Angleton Giacomo e figlia, da Milano; Prof. Rotondi Mario, da Varese; Balmasesd Cesare e famiglia, da S. Sebastiano; Lucchetti ing. Giuseppe, da Milano; Sobrero Emilio, da Torino; Calcagni Mario e figlia, da Torino; Garbarini dott. Gaetano e signora, da Genova.

Albergo Lido. — Hesse comm. Erich, da Wesel; Morelli G. Paolo e signora, da Milano; Longhu Maria, da Milano; Prof. Guarini Emilio, da Milano; Candiani ing. Paolo, da Milano; Garibaldo Giovanni, possidente, da Milano; Brugnoni comm. Angelo, da Milano; Steccanelli Isidoro, commerciante, da Aosta; Levi Ettore, da Milano; Mocchi Fernando, da Pavia; Sinigallia cav. Edgardo, da Milano; Broglia geom. Giuseppe, da Pavia; Corsini Angela e Maria, da Siziano; Sacchetti Augusta, da Milano.

Albergo Continental. — Borgialli Mario e figlio, da Torino; Sorelle Levi, da Milano; Zeharea Alessandro, architetto, e signora, da Bucarest; Sen. Gafenco Gregorio, da Bucarest; Corsano Carlo, industriale, da Montello; Malinverni Roberto, da Torino; Bocconi Luigi, tenente di vascello, da Venezia; Fioravante Annita, da Milano; Marinden Giovanni, commerciante, da Londra; Tritton Lucy e Alice, da Londra.

Albergo Metropole. — Cornoli Severino, industriale, e signora, da Milano; Bernasconi Silvio, commerciante, da Milano; Valsecchi Francesco, da Milano; Cap. Picci Carlo, da Milano; Formentini Paride, dirett. della S. T. E. T., da Roma; Rizzo Rinaldo, da Milano; Beveridge Edith, da Wilmengton; Savino ing. Carlo, da Borgo Colognola; Gips Giampietro, da Milano; Berti Gilde e famiglia, da Milano; Gooden Nora, da Londra; Menacchi Amelia, da Milano; Spinelli Bianca, da Fiume; Nezzola G., da Milano; Ghersi Lidia in Casotti e figli, da Torino; Machanwiez Sadwiga, da Milano.

Albergo Regina Elena. — Gardol Nicola e signora, da Budapest; Tognazzoni e signora, da Montecatini; Chyton Carlo e signora, da Londra.

Albergo Terminus. — Cima Vittorio, orefice, da Alessandria; Scarone Antonio e signora, da Buenos Aires; Bovo Ernesto, commerciante, da Parigi.

Albergo Mignon. — Ketien Giovanni, proprietario, da Barsi; Lavagnole Luigi, editore, da Torino; Le Rivieres S. e signora, da Narbonne; Reggiane A., da Torino.

Albergo Eden Guglielmina. — Noseda Angela e figlia, da Milano.

Albergo Laurin. — Fianadon cav. Gino e figlie, da Lazzera; Guazzoni Mario, da Golaresca; Mulazzi Nunzio, industriale, da Milano.

Albergo Suisse. — George Isach, da Watterdinger.

Pensione Internazionale. — Segrè Talmone, da Torino; Algide Scappini e figlia, da Milano.

Albergo Corona d'Italia. — Colombo Elvira e figlia, da Milano; Colombo Maddalena, da Milano; Armandi Carlo e signora, da Cigliano; Guffanti Giulio, da Monza; Muterini Rocco e signora, da Milano.

Infortunio

Il fuochista Florindo Vitali, d'anni 50, residente in Via Somalia, addetto all'Officina del Gas, mentre lavorava presso un forno, venne investito da una fiamma di ritorno. Nel ritirarsi per evitarla, si ferì ad un braccio. Guarirà in dodici giorni s. c.

Stato Civile

Movimento dall'11 al 17 Genn.

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2
Nati morti: N. 1 maschio

MORTI

(nessuna)

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(nessuna)

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni: Bonanni Cesare, celibe, maggiorenne, contabile, con Guerrini Maria Assunta, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Movimento popolazione nell'anno 1934

L'Ufficio Anagrafe municipale comunica il movimento della popolazione avvenuto nella nostra città durante lo scorso anno 1934: Popolazione al 31 dicembre 1933: 9.500; Immigrazioni avvenute nel corso dell'anno 1934, 392; Emigrazioni, 858; Popolazione stabile al 31 dicembre 1935: 9.532. In questa cifra non sono comprese le persone con residenza temporanea ed i presenti per soggiorno, ammontanti in media a 1.500.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati di media verificatisi dal giorno 6 al 15 corrente mese: temperatura massima 15, minima 1; umidità relativa mm. 56; stato del cielo: sereno giorni 4, misto 2, coperto 1; temperatura acqua del mare 13.6; stato del mare: calmo g.ni 6, mosso 1; altezza barometrica massima 768, minima 756; precipitazione dell'acqua dal cielo mm. 2; vento debole giorni 7.

Croce Rossa

Il Presidente della Croce Rossa Italiana invita tutti i soci non al corrente col pagamento delle quote anno 1934, a provvedervi non oltre il 30 volgente mese, effettuando i versamenti presso l'incaricato Rebutti Giuseppe, Corso Assereto, 4-2. Tutti i soci che entro tale data non avranno ottemperato al suesposto invito, verranno senz'altro radiati dall'elenco.

Muore improvvisamente

Martedì verso le ore dieci alcuni passanti rinvennero in Salita Soetti, località Rimessa, un uomo disteso attraverso la mulattiera e dal cui capo usciva un rivolo di sangue. Subito avvertiti, accorsero sul posto i carabinieri, accompagnati dal dr. Luigi Giangrande, medico condotto, che constatava la morte del disgraziato, avvenuta per paralisi cardiaca. Inoltre constatava l'esistenza di una ferita lacero - contusa alla radice del naso, ferita probabilmente causata dalla caduta. Dalle indagine esperite e da documenti trovatigli indosso, il morto risultò essere lo straccivendolo Abbio Battistino di Ernesto, nato a Tolone (Francia), d'anni 37, domiciliato a Rapallo, in Sestiere Costaguta. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria.

Arresto

Dai carabinieri venne arrestato il manovale Ghiorso Luigi di Vittorio, di anni 27, residente in Via Somalia, per tentato furto con scasso, commesso nella notte dal 13 al 14 corrente, in danno di Poirino Maddalena, domiciliata in Via di Corte, 17.

Funzioni religiose

Nella chiesa dell'oratorio di N. S. Addolorata, in Via Giunchetto, martedì scorso venne festeggiata con solenne funzione religiosa la ricorrenza di San Mauro abate. Tenne il discorso sacro il rev. sac. Pio Borzone, curato della chiesa di S. Giacomo di Corte.

Spettacoli

Madame Dubarry al Cinema "Savoia"

Madame Dubarry, è la storia del più grande amore di Re Luigi XV. Interprete principale è Dolores del Rio, che porta sullo schermo la sua squisita femminilità. Altro ottimo interprete è Reginald Owen Victor. Lunedì e martedì: *Tanya*, folle avventura orientale del massimo interesse, con Kay Francis e Ricardo Cortez. Mercoledì e giovedì: *La casa della 56.ma strada*, film passionale di grande e profonda umanità. Imminente, un capolavoro della "Mètro": *La danza di Venere*, rivista teatrale con Joan Crawford. In preparazione: *Teresa Confalonieri*; *Notturno*; *Pugnale cinese*.

Albergatori!

Il Podestà rende noto che la tassa di bollo sui registri degli albergatori, locandieri ed altri simili esercenti, è elevata dal 1 gennaio 1935 a lire 4 per ogni foglio e che i registri già bollati a tutto il 31 dicembre 1935 dovranno essere regolarizzati mediante applicazione di marche da lire una, da annullarsi nei modi stabiliti dall'art. 9 del Regio Decreto Legge 15 marzo 1930.

Da Portofino

Iniziamo il servizio di corrispondenza settimanale dalla ridente Portofino, che verrà curato dal sig. Ambrogio Colombo.

Per gli abbonamenti al giornale rivolgersi al nostro corrispondente o presso il Ristorante "Stella" del sig. I. Gazzale.

I funerali dell'Arciprete. — Mercoledì scorso, alle ore dieci, nel trigesimo della morte del nostro Arciprete don Francesco Ferrera, si svolsero imponenti i funerali nella Parrocchia; vi presero parte tutte le autorità, la fabbriceria, la Confraternita di N. S. Assunta e la popolazione in massa. Il concittadino rev. Luigi Valle, economo della Parrocchia, officiò la S. Messa; la musica a grande orchestra venne diretta dal canonico Comotto. Tenne l'elogio funebre il parroco di Nozarego don Gerolamo Schiaffino, con un elevato discorso. Il nostro Arciprete era nato a Tasso di Lumarzo il 18 dicembre 1864 e morì a Chiavari il 16 dello scorso mese. I suoi funerali a Tasso riuscirono un'imponente manifestazione di cordoglio. Vi parteciparono più di cento portofinesi. Era una nobile figura di sacerdote ed ha lasciato molte opere in testimonianza della sua attività. I portofinesi e quanti lo conobbero lo ricorderanno con affetto.

Festa di San Sebastiano. — Domenica prossima 20 corrente si svolgerà la tradizionale e secolare festa di S. Sebastiano, nella piccola chiesetta che si trova nel folto degli oliveti della nostra collina. Alle ore nove la processione che porta l'effigie del Santo si snoderà dalla parrocchiale di San Martino, ed al canto degli inni sacri si porterà al Santuario, percorrendo la mulattiera di via Ruta. Alle ore dieci sarà celebrata una solenne Messa e nel pomeriggio avranno luogo i vespri; le reliquie saranno esposte alla venerazione durante tutta la giornata.

Contributo di miglioria. — All'ufficio del Comune si trova depositata fino al 1 febbraio c.a., la deliberazione podestarile che istituisce il contributo di miglioria generica in dipendenza della costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di S. Margherita. Contro tale deliberazione gli interessati possono ricorrere alla G. P. A., nel termine di giorni venti dalla notificazione.

Abbonatevi

Befana fascista. — Alla presenza del Segretario del Fascio e di tutte le autorità cittadine, nella Casa del Fascio, in occasione della Befana, si sono distribuiti ben 79 pacchi, contenenti utili indumenti. Durante la cerimonia, svoltasi in perfetto ordine, si inneggiò al Duce.

Assemblea pescatori. — Martedì nella Casa del Fascio, alla presenza del dirigente la Segreteria Provinciale e di un funzionario addetto alla delegazione della pesca, ebbe luogo l'assemblea generale dei pescatori portofinesi (padroni di barca). Era presente il vice segretario del Fascio. Vennero presi in esami alcuni problemi riguardanti la pesca.

Corso di taglio e confezioni. — Mercoledì 16 corr., ha avuto inizio, nella Casa del Fascio, il corso di taglio e confezioni per donne e giovani fasciste, che è svolto dalla signorina Renata Vitali, ottima insegnante. Questo corso si svolse anche nel 1934 e ha dato risultati soddisfacenti. Vada una lode alla signorina Anna Maria Rava, fiduciaria del Fascio Femminile e promotrice del corso, e al segretario del Fascio cav. Aldo Galletto, ardente sostenitore.

Tesseramento Opera Balilla. Il Presidente invita i ritardatari a rinnovare la tessera per lo anno XIII. Gli interessati possono rivolgersi presso la Segreteria nelle ore di ufficio.

La facciata della Parrochiale. — Prossimamente si inizieranno i lavori di restauro della facciata della Parrocchiale.

Associazione Combattenti. — *Tesseramento.* — Il presidente invita i soci a rinnovare la tessera, essendosi iniziato il tesseramento per il corr. anno.

Fascio Giovanile. — I giovani fascisti sono invitati a ritirare il primo numero di quest'anno di *"Gioventù Fascista"*. Coloro che sono passati al F.G.C. con l'VIII Leva Fascista devono consegnare la fotografia per la tessera anno XIII.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

G. Dallorso Cavaliere del Santo Sepolcro

Nel pomeriggio di domenica scorsa si è svolta nella Basilica di N. S. dell'Orto la cerimonia dell'investitura del Cavalierato del Santo Sepolcro al comm. G. Dallorso, a mezzo di S. E. mons. Casabona, Vescovo di Chiavari. Il caratteristico corteo dei cavalieri del S. Sepolcro procedette da Villa Dallorso alla Basilica fra il deferente omaggio del popolo. Presso l'altare il Presidente per la Liguria dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, conte Giannetto de Cavi, gran cordone dell'Ordine, ha letto il decreto con cui Sua Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme si è benignato di conferire l'alta onorificenza al comm. Giovanni Dallorso. Seguì un discorso di S. E. il Vescovo ed un solenne *Te Deum*. Ebbe quindi luogo un sontuoso ricevimento in casa Dallorso con l'intervento di S. E. il Vescovo di Chiavari, di mons. Fulle provicario generale, di mons. comm. Vinelli, dei cavalieri del S. Sepolcro conte gr. cordone Giannetto de Cavi, gr. uff. Paolo Del Pennino, conte Alberto della Torre, gr. uff. Gambaro, gr. uff. Serrati, conte comm. Marabotto, cav. Cichero, conte Mario Larussa, sig.ra Egle Ravenna Bianchini, Segretaria dei Fasci Femminili, dell'avv. cav. Quadrio, Pretore di Chiavari, avv. cav. Gotta, commissario capo P. S., cav. Bianco, capitano RR. CC., e numerosi funzionari del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Associazione Fascista della Scuola

Il fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola, prof. Olinto Laguzzi comunica: «La Associazione Fasc. della Scuola organizza, anche quest'anno, in Genova, un corso gratuito per assistenti alle colonie estive. Il corso, voluto dal Segretario Federale, ha lo scopo di dare ottimi e capaci assistenti ai bimbi del popolo che saranno ospiti nelle colonie alpine della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova. Dalla prima quindicina di gennaio a fine di marzo p. v., sarà svolta la parte teorica del corso, con lezioni che verranno impartite due volte la settimana, dalle ore 21 alle 23, presso la "Casa del Fascio". I frequentatori che avranno sostenuto con esito favorevole la prova finale del corso teorico, saranno ammessi al corso pratico, che si svolgerà dalla prima metà di aprile alla fine di maggio p. v., con due lezioni settimanali, dalle ore 15 alle 18, nei ricreatori delle R. Scuole Elementari di Genova. Le materie d'insegnamento sono le seguenti: storia e cultura fascista; educazione fascista; ginnastica; canto; servizio di colonia. Sarà rilasciato, agli iscritti che avranno regolarmente frequentato il corso teorico e le esercitazioni pratiche, un attestato di frequenza e di profitto, che costituirà titolo necessario per l'assunzione, in qualità di personale incaricato, nelle colonie della Federazione. Al corso, esclusivamente maschile, possono presentare domanda di partecipazione: a) maestri e licenziandi del R. Istituto Magistrale, iscritti al P.N.F., ai Fasci Giovanili, alle Avanguardie; b) fascisti e giovani fascisti che frequentino o abbiano frequentato una scuola media superiore; età minima anni 17. Sulla domanda, che dovrà essere compilata in carta libera, oltre il nome, cognome e indirizzo, si dovrà indicare la data di nascita, il numero della tessera del P.N.F. o delle organizzazioni giovanili con l'anzianità di iscrizione, il titolo di studio, la professione, se si ha frequentato il primo corso per assistenti svoltosi lo scorso anno, in che data e presso quale colonia, eventulmente, si ha prestato servizio. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali, fino al 15 gennaio alla sede della locale sezione, presso la Scuola Elementare Maschile di Chiavari, ove gli interessati possono rivolgersi per ogni informazione o schiarimento».

Esercizio dell'Acquedotto Civico

Il Podestà, visto l'esito favorevole dell'analisi chimico-batteriologica dell'acqua del Civico Acquedotto; nell'interesse de la pubblica igiene; avvisa tutti coloro che, in attesa dell'emanazione di norme intese a disciplinare l'esercizio dell'Acquedotto, intendessero avvalersi subito de l'acqua potabile, sono invitati a farne domanda scritta sugli appositi moduli che verranno distribuiti gratuitamente dalla Civica Segreteria. Per le condizioni alle quali resta subordinata ogni concessione di acqua, rivolgersi alla Segreteria Municipale (Ufficio Acquedotto).

Esami di stato

Apprendiamo con vivo compiacimento che il capo manipolo prof. Olinto Laguzzi, presidente delle Sezioni di Chiavari e Lavagna dell'Associazione Fascista della Scuola, ha brillantemente conseguita a Roma l'abilitazione e l'idoneità all'insegnamento dell'italiano, storia, geografia e coltura fascista nelle scuole secondarie di avviamento al lavoro. Porgiamo al giovane studioso le nostre più vive congratulazioni per la bella affermazione.

Entella - Savona

Domenica, alle ore 14.30, al campo sportivo del Littorio, si svolgerà l'interessantissima partita di campionato tra la nostra squadra concittadina e la fortissima compagine del Savona. La partita sarà veramente emotiva, e siamo perciò sicuri che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi alla cavalleresca contesa, e che inciteranno i loro beniamini. All'Entella l'augurio di una brillante vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "La Regina Cristina", grandioso lavoro sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Mascherata", bellissimo film sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Nozze Sciaratta - Dall'Orso

La mattina di giovedì 10 u.s., si univano in dolce nodo d'amore il geometra Armando Sciaratta, Segretario Capo del nostro Comune con la gentile signorina Amalia Dallorso, fiore di grazia e di virtù. Nel tempio sfolgorante di luci convennero al simpatico rito autorità e personalità e conoscenti. Notammo presenti fra gli altri: il Segretario Politico c.m. Emilio Mangiante, il Podestà dott. comm. Alfonso De Silva, il vice Podestà Umberto Bicchierai e consorte, il camerata Frugone Francesco per il Dopolavoro, il camerata dott. Emilio Valerio, presidente Istituto Fascista di Cultura, e signora, la sorella dello sposo col marito cav. uff. Bettaglio, il fratello Antonio e signora, ed altri intimi delle due famiglie. Rappresentava i dipendenti del Municipio il vice segretario sig. Nicolò Stagnaro. Compieva il rito d'innanzi al maggior altare, sontuosamente parato, il nostro rev. arciprete mons. Gaetano Mazzini, prelato domestico di S.S., che rivolse in fine agli sposi un fervorino d'occasione, chiudendo la solenne cerimonia con la trina benedizione. Furono testimoni al rito, per lo sposo, il fratello Giuseppe, per la sposa il signor Stefano Vaccarezza. Nella graziosa palazzina Dallorso in Via dei Devoto, trasformata per la occasione in una olezzante serra di fiori, omaggio di amici ed estimatori, e dove si ammiravano grande copia di ricchi ed artistici doni, venne offerto un ricco famigliare rinfresco, con fervidi brindisi augurali alla felice coppia, che partì poi subito per il tradizionale viaggio, con mèta la Città Eterna. Ai fortunati sposi l'augurio fervido di perenne felicità.

La condotta ostetrica Comunale

Il concorso indetto per il conferimento della condotta ostetrica nel nostro Comune, si è testè chiuso col seguente risultato. Concorrenti ammesse N. 24. Prima assoluta e vincitrice del concorso Coppi Orsola Onorina, diplomata maestra levatrice nella Clinica Ostetrica di Torino. La nuova levatrice comunale — che ha già preso servizio — ha atteso alle sue mansioni per diversi anni nell'Ospedale Maggiore di Cremona ed in quel Consultorio Materno, conseguendone lusinghieri certificati.

NOTE TRISTI

Sanguineti Colomba nata Raffo

Nella sua tranquilla residenza in Corso B. Aires, amorosamente assistita dal consorte Luigi e dalla cognata Agostina che l'adoravano, munita dei carismi di N. S. Religione, rendeva testè la sua bell'anima al Dio Sanguineti Colomba nata Raffo. D'antica stimata famiglia di Centaura, modesta e cortese con quanti l'avvicinavano, fu esempio costante d'ogni cristiana virtù, godendo la stima e l'acetto di tutta quanta la popolazione che unanime ne rimpiange la deprecata perdita. I funerali di Colomba Sanguineti, prima nella Basilica di S. Stefano e poi nella Parrocchiale della natia S. Giulia, furono, per intervento di Istituti, autorità, personalità e cittadinanza, un ammirevole apoteosi di affetto e di stima. Per espressa volontà dell'Estinta, la Salma venne composta nella tomba di famiglia, nel cimitero di Centaura. Per onorare la memoria della cara perduta ed in omaggio al desiderio da lei espresso, il marito e la cognata disposero generosi lasciti per la beneficenza. Al consorte Luigi, alla cognata Agostina ed a tutti i congiunti, vive condoglianze.

Beneficenza

I signori Luigi e Agostina Sanguineti fu Giuseppe vollero onorare a memoria della compianta rispettiva consorte e cognata signora Colomba Sanguineti nata Raffo, disponendo per la beneficenza lire 6.000 ripartite come in appresso: Casa D. Provvidenza lire 1000; Ospedale 500; Asilo Infantile 500; Ospizio Cordeviola 500; Ricovero Marini 500; Pio Ritiro Devoto 500; Croce Rossa Italiana 200; Chiesa di S. Giulia 1000; Oratorio di S. Giulia 300; Figlie di Maria 300; Casa delle Anime 300; Donne Cattoliche 200. Le singole amministrazioni vivamente ringraziano.

Abbonatevi

Libri e Riviste

"Intercine,,

E' imminente l'uscita del primo numero d'una nuova rassegna mensile: *"Intercine"*, edita dall'Istituto Internazionale del Cinema Educatore (Roma) e diretta da Luciano de Feo. Essa, che continua in nuova forma e mirando ad un più vasto pubblico, l'opera sinora svolta dalla "Rivista Internazionale del Cinema Educatore", apparirà in cinque edizioni — italiana, inglese, francese, spagnola, tedesca — ed in fascoli riccamente illustrati sotto coperta a colori.

"Casabella,,

Con il fascicolo di gennaio, *"Casabella"* ha iniziato l'ottavo anno di vita. L'opportunità e la importanza di questa rivista — che si è conquistata negli ultimi due anni un posto di primo ordine fra le pubblicazioni d'architettura di tutta Europa, sono riconfermate dal sommario del nuovo fascicolo, che contiene: un saggio sullo "Spirito dell'architettura romana" di Michele Guerrisi; una discussione sul valore dell' "Architettura nazionale" di Giuseppe Pagano; una presentazione dell'architetto Richard J. Neutra di A. M. Mazzucchelli; una "Introduzione a Le Corbusier" di Edoardo Persico. La parte più specificatamente tecnica del fascicolo comprende: la illustrazione di quattro case degli architetti Lingeri e Terragni, documentate con sei tavole fuori testo; il progetto di un interessantissimo palazzo di esposizioni; un articolo del prof. Lauro del Politecnico di Milano sull'isolamento acustico. Segue la rassegna dell'architettura da circa ottanta riviste di tutto il mondo. Una copia di *"Casabella"*, lire dieci.

"Fili,,

Questa bella pubblicazione che ormai è entrata a far parte delle più salde "amicizie" delle signore eleganti, inizia brillantemente il suo secondo anno di vita con evidenti spunti di superiorità su molte celebrate riviste anche straniere. Le signore che amano ornare la propria casa di bei lavori semplici e pratici troveranno in *"Fili"* di gennaio vari modelli di serviti colorati, con disegni a colori di sicuro gusto, spiegazione per la esecuzione di molte sfilature e frangie a fili annodati, adatte per asciugamani, lenzuola o tovaglie. E poi ancora: un ricamo a colori per tende moderne; una lezione per la decorazione della ceramica e una lezione di taglio dedicata agli indumenti del neonato; modelli di biancheria personale, di vestaglie, di lavori a maglia, di mascherature per bambini, ecc. Tutte le lettrici di *"Fili"* sono invitate a partecipare a un concorso per un giacchetto e una copertina da bambino. Una giuria di signore procederà all'assegnazione di 850 lire di premi. Su questo numero di *"Fili"* sono indicate le norme dell'interessante gara. Una copia di *"Fili"*, lire cinque in tutte le edicole.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL «*MARE*» *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

ANNO XXVIII - N. 1350 — RAPALLO, 26 Gennaio 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

I rifugiati della Saar

La Francia ha portato a Ginevra la questione dei rifugiati della Saar, che già appartenenti al fronte unico antitleriano, temono ora le vendette della polizia speciale nazista, che sembra sia pervenuta nel territorio che per il primo marzo sarà definitivamente annesso alla Germania. La Società ginevrina non poteva prendere nessun provvedimento per la minoranza tedesca, avversa al ritorno della Saar alla madre patria, perchè non si tratta di una minoranza di altra nazione, ma soltanto politica e ciò non la riguarda. Però la Francia, che rimane a ricevere chi si presenta ai suoi confini, in fuga, domanda che le spese di collocamento dei rifugiati della Saar, sempre in aumento, siano sostenute da Ginevra. La questione si presenta sotto un aspetto umanitario che commuove ed è perciò un dovere di solidarietà umana che la questione si imponga e sarà certamente risolta. Intanto si nota che dopo le dichiarazioni di Hitler, che nulla avrebbe più chiesto di territori alla Francia, dopo la ottenuta rivendicazione della Saar, si leva, in contrasto, un coro di pretese e di minacce malcelate. [illegible] tutta la stampa social-nazionalista e, prendendo lo spunto dal plebiscito vittorioso, si iniziano le discussioni sul nuovo movimento irredentista tedesco. Che questo movimento si vada formando e accentuando non ci sorprende, ma non si può non allarmarsi per un articolo recente di un giornale di Monaco di Baviera che osserva, che mentre Roma tutela energicamente gli interessi di Malta e della Tunisia, nega agli allogeni dell'Alto Adige e della Venezia Giulia ogni più elementare diritto di vita. Che proprio l'irredentismo nazista si rivolga verso l'Italia, così in un primo tempo, ci conferma sempre più dell'opportunità dela recente intesa di Roma tra noi e la Francia!

La Nazione guerriera

E' stata data pubblicazione delle tre leggi, che portano la data del 30 dicembre u.s., sulla preparazione militare della nazione e che si intonano tutte al principio mussoliniano che nello Stato fascista le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili. La prima contiene le norme sull'istruzione premilitare per l'addestramento da svolgersi nella prima fase, col compito di provvedere all'istruzione del cittadino e alla sua preparazione spirituale, fisica e tecnico militare nel periodo che precede la sua incorporazione nelle forze armate. E questa preparazione si svolge nel quadro della vita nazionale, e viene impartita dalle organizzazioni giovanili del Regime, Opera Nazionale Balilla, Fasci Giovanili di Combattimento e in ultimo dalla Milizia, in stretta cooperazione coi comandi militari e col Ministero dell'Educazione Nazionale. Segue la legge relativa all'istruzione dell'istruzione post-militare, la più severa e la più necessaria certamente, per tenere in continuità di esercizio, e pronti ad ogni richiamo per qualunque immediate necessità, i militari in congedo. E' obbligatoria fino ai trentadue anni di età e verrà gradatamente attuata in tutte le località con speciali corsi alle dipendenze della Milizia, e sotto il controllo dell'Ispettorato speciale, in armonia colle direttive dei competenti Ministeri. A questi corsi festivi verranno aggiunti, a completare l'addestramento, dei richiami alle armi e solo ne saranno esonerati coloro che avranno più e meglio approfittato dell'istruzione nei corsi. E costoro saranno pure preferiti per le promozioni. Tutti gli enti parastatali, come l'Unione Ufficiali in Congedo e il Dopolavoro saranno chiamati a collaborare all'istruzione post-militare. La terza legge, importantissima, per completare la preparazione dei cittadini soldati, riguarda l'istituzione dei corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno, a principiar da quest'anno.

Il massacro etiopico

Se si poteva ancora in qualche ambiente internazionale — dove gli avversari della politica coloniale fascista portano i vani reliquiati delle loro calunnie — dubitare della schiettezza delle prove italiane contro le proteste abissine presentate a Ginevra, per lo scontro di Ualual, è oggi intervenuta una prova ed indiscutibile sulla nuova mentalità barbara degli abissini, che, sfuggono ancora in massa alle direttive del loro governo o le sanno, invece, interpretare nel loro giusto senso, che a noi sfugge, dandosi con tutta tranquillità ai massacri, in ogni linea delle loro frontiere. Per loro, anzi, le frontiere non esistono nel diritto, ma soltanto nella forza e quando possono superarle colla violenza, sono sempre pronti e disposti a farlo. Dal governo di Addis-Abeba si possono avanzare scuse e pretese, ed anche insistere a Ginevra in una affermazione di legalità e di civiltà; ma dai fatti che si ripetono risulta che il regno etiopico non è ancora entrato nel rango delle nazioni civili. Questa è la constatazione più diretta in seguito al recente massacro della carovana francese. Si è tornati al rischio delle prime esplorazioni a vivere in colonia, sui confini etiopici, senza essere pronti ad ogni difesa per il pericolo di sconfinamento di orde innumerevoli. La difesa è necessaria, ma è più urgente e necessario segnalare al mondo la barbarie di quel popolo che pure pretende, attraverso la politica del suo governo, di essere elevato all'eguaglianza delle nazioni civili. A questo si è giunti! E noi per fortuna eravamo da tempo preparati e sui nostri confini di colonia si monta la guardia, e vi si sta in trincea, pronti all'attacco, sempre su piede di guerra. La carovana francese, pacifica ed illusa, è rimasta massacrata. Ma c'è d'aspettarsi che, con qualche nota, si tenti pur di far apparire da Addis Abeba, che i colpevoli sono stati i francesi e che si tratta, anche questa volta, di un loro sconfinamento.

Aneddoti

Nella cronaca appaiono sempre nuovi aneddoti sulle singolari prove di entusiasmo e di fede che i giovanissimi sono sempre pronti a dare, in una dimostrazione che esalta il carattere fascista della generazione che si forma. Eccone un altro interessantissimo. Il giovanetto Tenca Spartaco, di Como, si era rivolta sin dall'anno scorso al Duce chiedendogli un paio di *sci*, che la sua famiglia non poteva comprargli e chiedendo altresì che egli, balilla, potesse entrare nelle centurie di avanguardisti sciatori. Gli fu allora risposto, per volontà del Duce, che ancora egli non poteva ottenere — per l'età minore — il passaggio richiesto. Il balilla attese e — passato quest'anno negli avanguardisti — non si sorprese, certo, quando gli *sci* richiesti l'altro anno, gli pervennero, e così potè entrare nella centuria sciatori, col dono del Duce. La sua fede fu premiata! Ma qual simbolo magnifico è in questa certezza di fanciullo che aspetta! C'è in lui la gravità di un uomo sicuro! Gli *sci* non li chiedeva per giuoco, e la sua domanda per giuoco non fu intesa. Il Duce conobbe e sentì in lui l'italiano fascista, il soldato che voleva addestrarsi per offrire alla Patria una giovinezza più forte e più sicura! L'aneddoto è di sollievo e di gioia, perchè si sente che l'avvenire non può essere che sicuro e glorioso per noi, se la nuova giovinezza rinnova con esuberanza la sua fede e il suo entusiasmo nel fascismo e nel Duce.

CIEMME.

Gli sviluppi turistici in Italia nell'Anno XIII

Il problema turistico nazionale ha finalmente trovato la sua strada in quella rispondenza completa che fu sempre oggetto delle nostre aspirazioni.

Quando il movimento turistico italiano nei suoi multiformi aspetti si appoggiava quasi esclusivamente agli accorti stranieri i quali a poco a poco ubbidendo ad un programma d'infiltramento, più che fare della propaganda prettamente turistica, rappresentavano in Italia il pensiero di altri Paesi, fu per molto tempo provvida l'opera del Touring Club Italiano.

Guide non controllate servivano più che a far conoscere alla gente di fuori l'Italia artistica, un Italia cenciosa, miserabile, accattona, antigienica, attraverso le più inverosimili presentazioni di ambienti così detti folcloristici, di monumenti abbandonati, di qualche bel tipo di brigante calabrese. Il Touring Italiano mise le cose a posto; talchè quantunque alle guide straniere che qua e là serbano qualche spunto interessato a mettere in luce non vera località oggi completamente trasformate e ravvivate dal soffio della civiltà fascista, il turista straniero preferisce le guide nostrane.

Anche qui si è fatto punto e da capo. Il richiamo degli stranieri in Italia non poteva essere che opera degli italiani e oggi se ne cominciano a vedere gli effetti.

Del Touring in prima linea, quando specialmente l'Italia era divenuta terra di conquista; poi dell'Enit, con la sua organizzazione che ogni giorno più si affina e si consolida, diffondendo nel mondo eleganti pubblicazioni artistiche nelle quali non si trascura nemmeno il più remoto angolo d'Italia; poi della Cit, con una completa organizzazione per viaggi resasi anch'essa benemerita di questo nuovo agile organismo che è oggi il nostro turismo; diciamo nostro — cioè italiano — cioè fresco e geniale.

Sovraintende a queste tre organizzazioni, il Commissariato del Turismo alle dipendenze dirette del nuovo Ministero per la Propaganda e per la Stampa. Ormai in fatto di organizzazione turistica possiamo dire d'essere perfettamente inquadrati. La macchina è in movimento e tutti i congegni di cui si compone hanno iniziato da tempo il loro ritmo di marcia; ma accanto a questa preparazione debbono marciare sincronisticamente tutti gli altri organismi che col turismo hanno rapporti più che diretti, concomitanti. Se in questi manca il necessario d'attività, di volontà, di competenza, la macchina si arresta o quanto meno non dà quel rendimento sul quale abbiamo il diritto di contare.

Ma usciamo dalle comparazioni.

E' evidente che il turismo, così come è inteso oggi, oltre ad aver bisogno di leggi e di regolamenti, presuppone degli esecutori. Ma intendiamoci bene sulla parola "esecutori". Non serve soltanto avere una infarinatura di cose turistiche, ma occorre che il dirigente uniformi la propria mentalità non sul tipo dell'impiegato avvezzo a limitare la propria capacità nell'ambito d'ufficio, ma assolvendo le attribuzioni con quella passione che nasce nell'uomo quando pensa e sa che la sua opera si esplica in vantaggio di tutti. Il turismo affidato ad elementi negativi non farebbe un passo avanti malgrado la energica volontà degli organi centrali.

Inquadrato il turismo nella visione esatta di una completa valorizzazione artistica, climatica e curativa, appare chiara una differenza di indirizzo e di metodi in ciascuna di queste branche. Ciò che è necessario ad un centro turistico di arte (è questo il turismo che forse interessa di più all'estero) può non interessare una stazione di cura o climatica. E' quindi necessario che al centro si tenga conto di queste diversità, coordinando le direttive secondo i vari settori nei quali deve svolgersi l'azione incitatrice dei singoli preposti a dirigere, e nell'orbita di queste direttive è anche opportuno lasciare una certa attività autonoma anche per sviluppare nei dirigenti il senso della responsabilità e del dovere, senso che talvolta fa difetto.

Ad avvalorare queste osservazioni — scrive Vincenzo Lischi in "Terme e Riviere" — giunge a proposito la pubblicazione del Decreto Ministeriale del 30 novembre u. s., nel quale annunzia la costituzione di "nuove stazioni di cura, di soggiorno e di turismo". *Veramente il titolo dell'annunzio non è precisamente esatto, poichè tutte le località elencate avevano già in funzione la loro Azienda Autonoma di Cura. Il fatto nuovo — e per noi di grande importanza — sta nella "classifica" di tutte queste località e nella loro nuova precisa, inconfondibile indicazione. Le varie stazioni di cura sono state elencate non più sotto il nome generico di "stazione di cura, soggiorno e turismo", ma ognuna di esse secondo la sua speciale natura.*

Arco - Bognanco, Bormio, Castrocaro-Terra del Sole, Roncegno e S. Pellegrino, sono state riconosciute esattamente stazioni di cura.

Arenzano, Bellagio, Colle Isarco, Castellamare Adriatico, Cavà de' Tirreni, Courmayeur, Chiavari, Chiesa, Folgaria, Gardone Riviera, Salò, Gressoney, Laurana, Lavagna, Luino, Lussinpiccolo, Marina di Massa, Pallanza, Pesaro, Ponte di Legno, Rapallo, Riva del Garda, S. Candido, Selvino, Sestri Levante, Sorrento, Taormina, Vallombrosa e Saltino, figurano soltanto la indicazione di stazioni di soggiorno.

Nervi, Pegli, S. Margherita Ligure, Portorose, Grado, sono state qualificate stazioni di cura e di soggiorno.

Firenze e Siena, sono indicate unicamente stazioni di turismo.

Indubbiamente ciò rappresenta l'inizio di quella "classifica" che noi sempre invocammo, affinchè il Commissariato di Turismo avesse finalmente dinanzi un quadro esatto ben distinto di tutto ciò che fino ad oggi si soleva comprendere nell'unica parola "turismo". Questa nuova classificazione ha il suo riscontro in ciò che da molto tempo ha fatto la nostra Associazione di Idrologia riguardo al quadro scientifico delle stazioni di cura.

Il nuovo Dicastero della Propaganda e Stampa, che assomma, tra le sue mansioni, anche quella della organizzazione turistica, ha ben compreso come non fosse più tollerabile la confusione che si era andata creando con la parola "turismo", espressione inequivocabile del viaggiare per svago o per istruzione, e la necessità di distinguere da questo le stazioni di cura e di soggiorno.

Ogni località così ben classificata richiede particolari e speciali provvedimenti. Ecco perchè riteniamo che l'inizio della nuova indicazione segni davvero il punto di partenza per una definitiva sistemazione di ciò che oggi è oggetto delle cure dello Stato; poichè se da una parte si deve riconoscere come degnissima di ammirazione l'opera del Regime per quanto riguarda la valorizzazione turistica dell'Italia tutta, non è men vero che la questione della sistemazione delle stazioni di cura richieda altre provvidenze speciali che hanno una suprema ragione di essere: la tutela della salute pubblica.

VINCENZO LISCHI.

La gara nazionale di poesia
su gli affari del primo porto Mediterraneo: Genova

La grande manifestazione di poesia ideata da S. E. Marinetti, che vuole che nella poesia siano esaltate le forze commerciali e industriali italiane, abolendo la consuetudine che reputa un certo numero di soggetti inadatti alla poesia o indegni di lei, ha ottenuto il più vivo successo. Successo non solo per il grande numero di poeti, che hanno inviato le loro opere da tutte le parti d'Italia e dall'estero, ma anche per la folla gremitissima accorsa l'altra sera alla manifestazione, che si è svolta, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, presieduta dall'Accademico F. T. Marinetti, nell'ampia sala "Cesare Battisti" di Genova.

La Giuria aveva letto e riletto ben 326 poemi, che trattavano, come si sa, del tema degli affari del primo porto mediterraneo: Genova, pervenendo ad una prima scelta di venti. Nella seconda scelta venivano esclusi questi nove poeti, che non avevano trattato a sufficienza "gli affari", pur eccellendo per le seguenti qualità: Elio Balestreri: originalità futurista e simultaneità parolibera; R. A. Righetti, Italia Horn e Spano: intensità lirica; Fabio Clerici: sintesi; Buccafusca: originalità futurista; E e G. Cavaglieri e Brizio Cera: dinamismo.

Degli altri undici poemi, vagliati dalla critica del pubblico, diamo l'esito della votazione comunicato dalla giuria alla fine della quotazione poetica: Lupe voti 94, Depero 62, Salvo 52, Gerbino 51, Buzzi 33, Algardi 21, Govoni 16. Alla fine della manifestazione S. E. Marinetti ha letto il suo poema, che era fuori gara.

Per accertare che i poemi sono giunti da tutte le parti d'Italia e che veramente la gara di poesia era nazionale, notiamo anche che fra i poeti vincitori ve ne sono di tutte le città, così inviarono da Genova, Leonardo Algardi e Elio Balestreri, da La Spezia R. A. Righetti, da Milano Paolo Buzzi, da Roma Italia Horn, ecc.

Un trionfo della poesia futurista, dunque, avendo superato venti poeti in modo mirabile difficoltà eccezionali, come ha affermato il capo del futurismo, e per la suggestività del tema nuovo, che ha saputo suscitare così vivo interessamento nel pubblico.

c. p.

Viaggio nell'Oriente Mediterraneo

Il risultato veramente lusinghiero riportato dal primo viaggio nell'Oriente Mediterraneo — svoltosi nell'agosto scorso — con ben 430 partecipanti, è stato sprone al Comitato Italiano Pro Palestina — con sede in Roma, Via del Pozzetto, 117 — a promuovere ed organizzare il secondo, apportandovi tutte quelle modificazioni e quei miglioramenti che la esperienza dello scorso anno gli ha dettato.

Trattasi di un'iniziativa molto interessante pel fatto che con un solo viaggio si viene a visitare Atene, Istanbul (Bosforo), Rodi, Cipro (Larnaca), la Palestina (Gerusalemme, Betlemme, Mar Morto, Giordano, Gerico, Getsemani, Nazareth, Monte Tabor, Tiberiade, ecc.) e l'Egitto (Cairo, Alessandria).

Le quote anche quest'anno sono ridottissime, e sempre senza alcuna tassa d'iscrizione; l'epoca scelta va dall'otto al ventisette agosto.

E' stata inoltre prevista una forma di pagamento rateale, comodissima per coloro che non vogliano privarsi del denaro tutto in una sol volta. Caratteristica essenziale di questo viaggio è che mentre vengono riservati dei buoni posti ai primi iscritti, d'altra parte si garantisce la restituzione completa del denaro versato a coloro che vorranno ritirarsi.

Si consigliano gli interessati a rivolgersi subito al suddetto Comitato per avere gratuitamente il programma e le informazioni relative.

Mostre Genovesi

Lo scultore Henghes

Pur nella loro laconica brevità e nella loro stesura un po' frammentaria, le due pagine dallo scultore Henghes (G. H. Clusmann) premesse al catalogo dei suoi lavori da qualche giorno raccolti, per una esposizione personale, nella metropoli ligure, alla "Galleria Genova", valgono a dare più di un elemento per una migliore comprensione dell'opera di questo giovane artista tedesco, il quale oggi, dopo un lungo periodo di permanenza e di feconda attività negli Stati Uniti e in Francia, ha preso dimora a Rapallo.

Non è che l'Henghes pervenga, in queste sue pagine, alla formulazione di vere e proprie teorie, cosa questa che potrebbe anche considerarsi con un certo senso di prevenzione, dato che esse, in un artista, servono spesso, per dirla con il Renoir, a mascherare l'insufficienza dei mezzi d'espressione. No; chè, invece, a quanto almeno mi pare, egli si limita ad esporre, più semplicemente, una serie di osservazioni, i cui punti fondamentali, se ben ne ho penetrato tutto il significato, potrebbero, in sostanza, ridursi a due.

In primo luogo, che l'opera d'arte degna appieno di questo nome deve essere non soltanto materialmente un qualche cosa che prima non c'era, un qualchè cosa, vale a dire, che esaurisca nel suo conformismo meccanico ad altri modelli la propria essenza e la propria finalità, ma un "quid novi" nel significato più esteso del termine, una "creazione", insomma, intendendosi questa anche e in particolar modo nell'eccezione intellettuale della parola, come, cioè, la risultante e l'espressione di uno sforzo speculativo. Ciò perchè l'opera dell'artista, tale solo in quanto creatore, è, e non può non essere, "ricerca", volontà tradotta in atto "di scandagliare le profondità fondamentali delle cose, di trovare l'eterna verità".

Una concezione quindi dell'arte, se non del tutto [illegible] certo molto elevata [illegible] avere l'Henghes. [illegible] questo è l'altro fatt[illegible] rilievo — sembra in[illegible] giamento logico que[illegible] di fronte alle correnti tradizionali. Queste infatti, senz'altro respin[illegible] una aprioristica iconoclastica negazione, ma sono invece indicate come un necessario punto di partenza, dal quale procedere in una pensosa fidente ricerca di verità più alte.

Ma che in effetti, poi, questo atteggiamento e questa aspirazione risultino in qualche modo manifesti dalle opere esposte in questa mostra genovese, è cosa che non mi sentirei di affermare.

In particolare questo è da dirsi per i disegni, per i quali si ha sovente l'impressione che siano stati presentati all'unico scopo di far numero. Taluni di essi sono infatti troppo schematici e di una sinteticità tale da non poter sempre persuadere il visitatore. Di altri, il senso appare oscuro, e perciò appunto tanto più stupisce il fatto che non si sia creduto opportuno di darne nessuna spiegazione neppure sul catalogo. Comunque, anche attraverso i disegni, in ispecie quelli di maggiore semplicità, che mi paiono i più sinceri e quindi i più efficaci, lo Henghes può rivelare tutta la sua sensibilità moderna.

Opere di ampio respiro, e come tali maggiormente significative, sono, è naturale, le sculture, per giudicare le quali si può fare riferimento all'affermazione dell'Henghes stesso che "la scultura è Pietra". Spiega forse questa formula, sintetizzandolo, l'indirizzo del giovane artista tedesco: in questo senso, che la scultura deve esprimersi con forme, in cui la completezza non escluda una semplicità lineare. Non è per questo da stupire che tra le diverse opere esposte ve ne sia alcuna che richiami alla mente raffigurazioni di artisti primitivi. Ciò è quanto può dirsi specialmente per i disegni di animali eseguiti su di un'ampia lastra di ardesia, e per i due lavori in pietra nera riproducenti l'uno un pesce e l'altro uno sparviero, di cui sono dati con efficace immediatezza i puri tratti essenziali.

- In alta montagna -

UNA NOTTATA CHE NON SI CANCELLA

Mi svegliai di soprassalto, nei corridoi dell'albergo era un chiasso indiavolato, un vociare confuso, un salire e scendere per le scale colle pesanti scarpe da montagna. Mi pareva che fosse ormai tardi; eppure mi sentivo stanca come se non avessi riposato abbastanza: le palpebre pesanti, un bisogno di dormire ancora mi teneva obbligata sotto le coltri. Eppure doveva essere accaduto qualche cosa di insolito. Curiosità mi vinse, stavo per alzarmi, quando bussarono all'uscio. "Avanti", gridai, persuasa ormai che fossero le nove, ora della colazione; ma, invece della solita cameriera, vidi entrare Cristina, la padroncina. Volevo chiedere motivo della sua visita, ma non me ne lasciò il tempo: d'un fiato gridò, attraversando la camera:

— Lasci chiusa la finestra e non apra le gelosie! — E mi fermò i vetri con forza (ch'ella sapeva tenevo aperti giorno e notte, pur essendo ai 1500 metri di altezza). — Non chiuda l'uscio a chiave; ora dorma tranquilla. — E venne a rimboccarmi le coperte.

Confesso che non ci capivo nulla e chiesi, mentre tentavo alzarmi per la seconda volta:

— Che ore sono?

— Oh! è presto, dorma!

— Ma che ore sono? — ribattei quasi stizzita.

— Dorma, sono le due.

— Le due?... E tutto questo chiasso?... E lei perchè è in giro a quest'ora?

— Nevica forte... ed ho voluto assicurarmi che non entrasse troppo freddo in camera. Buona notte, madama, dorma. — Spense la luce e se ne andò come era venuta.

Io, che in fondo sono una sempliciona, mi voltai sull'altro fianco col proposito di prender sonno, senza pensare a nulla, rallegrandomi delle premure di Cristina, ma... il chiasso sulle scale continuava. Sentii bussare agli altri usci, ordinando di non aprire le finestre per nessun motivo. Incominciai ad inspettirmi; senza accendere la lampadina balzai dal letto. Attraverso le stecche delle persiane pareva che fuori fosse giorno; spiando vidi un chiarore insolito, tutto bianco.

Volli vedere — disobbedii — spalancai vetri e persiane: alberi, baite, case, giardino, tennis, tutto scomparso sotto la neve che cadeva fittissima e vertiginosa: fra cielo e terra silenzio spaventoso di tomba. Dove era il cielo azzurro, stellato che avevo salutato a mezzanotte prima di coricarmi? Un boato sordo mi rispose; inconsciamente feci appena in tempo a chiudere la finestra. Mi sentivo agitata, nervosa; nei corridoi continuava il chiasso più che mai; non mi era più possibile restar sola. Mi vestii in fretta e mi portai sul ballatoio. Era gremito di gente: ragazzi, preti, signore, studenti.

— Che c'è? — chiesi impressionata.

— Oh, la signora! Brava è venuta a tenerci compagnia. Nessuna *paura* — l'*erre* era assai accentuato; — ormai siamo al sicuro, coi ragazzi domani ci divertiremo un mondo! — disse quasi d'un fiato un padre gesuita, mentre il compagno, da me chiamato Padre Cinese per una certa somiglianza spiegabilissima alla razza gialla, affermava colla calma che gli era abituale.

Ma una signora milanese dal nome di modesto, profumato fiore, non era dello stesso parere, avendo in consegna alcune amiche delle sue figliuole, e incominciava a sentire una certa responsabilità che non la teneva tranquilla. La gioventù, si capisce, faceva gazzarra per stordirsi e per stordire. Intanto avevano aperto i vetri di un gabinetto da bagno e la neve vi era entrata di colpo, riempiendolo tutto.

— Accipicchia, ne deve essere caduta assai! — dissi io.

— Oh, circa due metri! — dichiarò, flemmatico, Padre Cinese.

— Aggiunta all'altra sono quasi quattro metri; scusate se è poca!

Si rise..., ma per forza di nervi. Intanto la neve continuava a scendere rabbiosamente, quasi per farci dispetto. Tra frizzi ed imprecazioni si attese che passasse la gelida notte, nel preludio della tormenta che flagellava i fianchi delle montagne e sollevava turbini di neve, che addolcivano le angolose asperità delle creste, tutto cancellando e mutando.

***

A giorno fatto si scese; alcuni ancora in pigiama, col soprabito o la pelliccia. Dopo colazione, con molto disordine e troppe chiacchiere inutili, si progettarono partenze impossibili, chè ogni comunicazione col mondo era tolta. Posta, telegrafo, telefono, corriere.... impossibile muoversi. Una squadra di uomini spalò la neve leggerissima ed asciutta; fare strada era impossibile. Si tentò una stretta pista, nella quale affondavano gli stessi valligiani, colle racchette ai piedi.

Non nevicava più. Un sole meraviglioso ci burlava. I più stavano sulle porte dell'albergo, altri dietro i vetri del salone a spiare. C'era un po' di allegria, ma anche tanta malinconia nostalgica. Indubbiamente la visione era fantastica; le creazioni che Iddio ha destinato sono veramente insuperabili; la pura verginità della neve è poesia divina che non concepisce chi l'ignora. Il cielo, come trasognato, risplendeva terso di una luce madreperlacea ed il sole caldo giocava tra le lunghe frangie di ghiaccio che ornavano i tetti come diamantine stallatiti.

La ciclopica barriera della Bessanese aveva soffusi riflessi di glauche penombre, nei pianori, tra insidie di abissi invisibili come la terra, come la società: la Stura era un serpe d'argento a larghe squame bianche che strisciava sinuosamente fra ghiaccio galleggiante, come cateratte. E' strano come tanta bellezza commuova e punga. Amare il bello è penoso, è doloroso, pare che il nostro essere non sia capace a racchiuderlo; i sensi sembrano sospesi; troppo violenta è la visione ai nostri poveri occhi, come violento è sempre il desiderio della passione negli uomini che non sa tenere al guinzaglio.

***

Nelle prime ore del pomeriggio non fu più possibile restare in albergo. Il cervello era stanco di pensare. Si era più sicuri star riparati od uscire all'aperto? L'aria si era rifatta pesante, greve, gli orecchi tesi ad ogni rumore percettibile che facevano trasalire, mentre si tratteneva il respiro e si comprimevano i battiti del cuore.

Può parere ridicolo tutto ciò, lo so benissimo, ma è proprio così. Confesso: avevo paura, capite, paura. Mi pareva che tutto crollasse d'attorno, e dovessi fare la morte del topo, malgrado l'albergatore tentasse calmarci ed assicurare che la costruzione poteva sopportare fino a venti metri di neve. Ebbene, anzichè tranquillizzarmi, io sentivo già i venti metri sulla mia povera testa! Una tristezza immensa mi aveva invaso. Vissi ore tormentose d'angoscia, quasi di terrore. Eppure io aveva desiderato tutto questo panico, questa inattesa commozione che mi faceva tremare io l'avevo voluta, l'avevo cercata per isolarmi completamente dal mondo!

Bisognava uscire, il candido richiamo era tentazione troppo forte, era forse istinto di vendetta per macchiare, calpestare tutto quel bianco che abbacinava gli occhi ormai stanchi..., e tutti ci precipitammo all'aperto, come se un grave pericolo minacciasse grandi e piccini, donne, uomini, gesuiti.

E si operò il grande miracolo della natura. Restammo estasiati, come in adorazione dinanzi a Madonna Neve, al sole d'oro, al cielo azzurro.

I pini, strani fantasmi, drizzavano verso l'alto mille ceri d'argento che si illuminavano come fiammelle votive.

La gente del paese era tutta fuori come in un giorno di festa; le loro baite eran sepolte, ma i loro visi erano sereni, non temevano nulla. Il vecchio Andrea, di 86 anni, lo sapeva bene lui che nessuna sciagura poteva accadere! Signore possente quanto sei grande tu, tu solo!

***

"Curage e scapuma!" dicono i piemontesi, ma i milanesi sanno mettere in pratica il detto. La paura non è fatta di nulla, è perciò che tutti i clienti dell'albergo, indistintamente, decisero eroicamente di partire quattro giorni dopo, non appena fu possibile azzardare. Valanghe ne erano cadute parecchie abbastanza pericolose; la strada non era fatta, nè battuta; non contava nulla. Malgrado nessuno consigliasse una marcia, in fila indiana, sacco sulle spalle, ski ai piedi, si mossero, i coraggiosi, con lentezza spaventosa. Le guide avanti, i ragazzi coi gesuiti, le donne al centro, gli uomini alla coda. In un momento di debolezza decisi io pure di unirmi a loro e preparai il mio bagaglio. Non l'avessi mai osato: i proprietari dell'albergo non riuscendo a persuadermi, mi sequestrarono il bagaglio come si conviene a chi è uso andarsene senza pagare il conto; e rimasi sola nel grande edificio ad attendere che il vecchio '34 mi sostituisse almeno per questa volta.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

Maggiore complessità, sia per il soggetto prescelto sia per il modo come esso è stato trattato, è da riscontrarsi poi nei lavori eseguiti in marmo, quali le due figure femminili — indicate rispettivamente sotto i nomi di "Eothea" e di "Erda" — nelle quali forse è insito un valore di simbolo. E del pari è da giudicarsi l'altra figura femminile dello "Studio".

Una parola a parte è da farsi, infine, per i due bassorilievi, l'uno in marmo grigio (di proprietà di Ezra Pound) e l'altro in marmo bianco, che completano la serie delle sculture dell'Henghes. Anche in questi si avverte quella nota fondamentalmente primitiva, che è un po' immanente, come ho sopra accennato, in tutta l'opera di questo scultore, nota però, che, in quanto indice di semplicità, potrebbe pure rilevarsi come un merito.

LEONIDA BALESTRERI.

Soffitta a Monza

> "Non vi dico nulla dei nostri monarchi e delle loro monarchie. Per me l'impero dello spirito è il più caro di tutti: è il primo di tutti i regni temporali e spirituali."
> BEETHOVEN.

Le ispirate ed ardimentose parole del grande musicista tedesco, ci richiamano quelle del Divino Redentore: "E' più facile ad un cammello passare per la cruna di un ago, che neanche ad un ricco entrare nel regno dei cieli".

Che valgono la ricchezza, la potenza dei re nell'impero dello spirito?

Gli apostoli abbandonarono le reti, che costituivano l'unica loro proprietà: sentendosi tuttavia possessori di tutti i tesori del mondo dopo che il Salvatore ebbe loro illuminato lo spirito.

Chi crede quindi di guadagnarsi la grazia divina, rinunciando solo in parte ai beni di questa terra, non fa che illudere se stesso inutilmente. Il regno dei cieli non si acquista a rate. Non vi entrano coloro che attendono a spogliarsi delle ricchezze quando muoiono, non potendo portarsele nella tomba. Nemmeno se in loro suffragio venissero recitate messe per l'eternità.

Nell'impero dello spirito i beni terreni sono fuori corso e chi possiede sensibilità spirituale è ricco e potente come nessun creso e nessun monarca potrebbero esserlo.

E' per questo che chi entra in una qualsiasi soffitta d'artisti, sia pure un ricco od un potente, non può non sentirsi confuso.

L'artista è un uomo capace di dipingere in rosso la stufa spenta per averne l'illusione del calore, piuttosto di acconsentire a dipingere un quadro, in cambio del carbone, contrario alle proprie vedute artistiche. La sua povertà quindi s'ammanta del prezioso paludamento del sacrificio ed il visitatore avverte di conseguenza la propria inferiorità spirituale.

Se le pareti sono nude, basta un quadro, per modesto che sia, ad abbellirle. La finestra è ampia poichè là dove vive le sue ore migliori, non un banale organismo animale, bensì lo spirito eletto d'un artista, la luce è indispensabile prima ancora dell'aria.

Questa soffitta di Monza è in cima a quattro piani, in una viuzza in pieno centro, fra lo storico Arengario e la bianca Cattedrale. I pochi metri di spazio, di cui due pittori hanno fatto il loro studio, sono il regno del loro spirito. Si direbbe che la natura abbia fatto apposta a far rifugiare gli artisti sui tetti, perchè vi si trovassero come su un trono o più vicini a Dio.

"Strada di Canzo" di Bruno Lattuada è un paesaggio tutto vibrante di sensibilità nella delicatezza dei toni e nella loro armonia. Il disegno è tanto semplificato (nelle montagne addirittura trascurato) che chi è ancora uso valutare l'arte dai dati puramente decorativi della tecnica, certo se ne scandalizzerà. Richiamerò allora costoro a questa ariosa e soleggiata veduta che parrebbe di tutt'altro pittore ed è invece dello stesso autore: "Dalla mia finestra" (Mostra Artisti Monzesi, 1934) notevole per valori tonali, architettonici e prospettici. Una casetta colpita d'infilata dai raggi del sole, in mezzo al folto del verde; la massa scura di una cupola e d'un campanile, in contrasto coi riflessi biancastri della cattedrale stemperantesi nel cielo. Quest'ultimo è commentato in modo veramente personale e a me sembra che il valore artistico del quadro sia più che altro qui.

Non mi soffermo anche su una "Natura" luminosissima e su alcuni acquerelli esposti alla recente "Mostra dell'Acquarello", ordinata alla Galleria Pesaro di Milano, benchè anche queste opere meriterebbero una disamina.

Tiziano Gandin in un suo enigmatico "Passaggio a livello", presenta lo strano aspetto della sua arte che non saprebbesi dire se scaltra od all'opposto ingenua. Qualche sua montagna à sapore metafisico, denota un profondo tormento che si tramuta invece come per incanto in blando lirismo negli acquarelli e nei bianco-neri, pei quali pare particolarmente portato.

In questo "Fondamenta del Forner" infatti egli raggiunge notevoli risultati con minimo impiego di mezzi: il chiaro-scuro è ben graduato ed i tratti impressionistici sono molto sentiti.

SPARTACO BALESTRIERI.

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL «*MARE*»

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Rinnovate l'abbonamento

26 Gennaio 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 19 al 25 Gennaio
Nati 4 - Morti 1

Invito ad una escursione!

Riceviamo per mezzo di una cartolina réclame, contenente brevi cenni illustrativi e una traccia topografica dei nostri dintorni, l'invito ad una escursione alla Croce Monumentale del Colle di Spotà (Podium), e lo giriamo, con questo "corsivo" ai nostri lettori!

A rivolgere dalla nostra città lo sguardo in alto, alla corona dei monti, così in rilievo nello azzurro, oltre l'uliveto delle più basse colline, la Croce, candida e gigante, si scorge d'improvviso e pare che protenda, solenne e benedicente, le braccia sulla città, sulle ville e sul mare. Di lassù, il panorama sul golfo è semplicemente meraviglioso.

Egli è guardarlo, arriva sempre più seducente. C'è un senso di altezza, intorno, e d'aria più libera, che solleva e ristora. La cerchia dei monti si fa più vicina e, oltre, lo spazio è più azzurro, nell'immensità. La croce è lassù nel suo dominio amplissimo ed appare, lassù, oltre la cappella di San Giovanni Battista e i casolari di Spotà, su di un poggio verde e liscio, come in una parentesi di più vasto cielo.

E ci si giunge senza essere stanchi e ci si rinfranca, d'improvviso, d'ogni superstite pensiero della solita vita, in una giojosità vivissima che fa meglio respirare e rifà l'anima entusiasta del bello e del buono! Ci si sente liberi e giocondi come in un volo e c'è qualcosa che vibra in noi e si trasfonde nello spazio!

Il Podium (Croce Monumentale) e sue adiacenze

Lo si afferma nel cenno illustrativo che è nella cartolina che abbiamo ricevuto. La Croce s'innalza su di una delle più belle montagne del nostro litorale, donde si ammira estesissimo uno splendido panorama dell'intero magnifico golfo rapallese, dal promontorio di Portofino, fino alla punta di Sestri Levante.

Il nostro paesaggio ha delle espressioni che pochi conoscono e suggestivamente le dona a chi la scruta con anima innamorata e ne cerca le diverse apparenze, in escursioni sui monti. Quella di Spotà è certo fra le più attraenti e anche tra le più facili e che meno stanca.

La Croce non dista dal centro cittadino che un'ora e poco più, e si può approfittare, nel tratto piano di fondo valle dell'autobus di Santa Maria. Ma anche a piedi si fa presto a raggiungere il pilone collocato alla destra della strada, poco oltre del bivio per San Massimo. Chi è, fra i rapallesi, che non conosca la comoda e allegra strada per Santa Maria, e che non sia arrivato, spesse volte, sino alla splendida guglia, d'edera ricoperta, che si leva sulle rovine di Valle Christi, e non abbia sostato a contemplare l'arco del ponte romano tra la strada e il bosco? Poco più su, dove pare che la valle si riapra d'improvviso, oltre la stretta gola e la chiesa bianca appare, da un balcone di spazio, tra le poche case sparse, il pilone quadrato si scorge ad indicare un ciottolo che sale, dal breve prato, nel bosco.

Ed incomincia, nel cammino, l'incanto, perchè, oltre la traccia del bosco, passate le rovine interessantissime del vecchio romanico tempietto di S. Tomaso, di cui resta la traccia di un arco classicamente vivo nel suo slancio, la visuale si apre sull'orizzonte e man mano la valle, la città e la campagna sottostante assumono linee caratteristiche di bellezza, sotto tinte meravigliose di cielo, nel riflesso del mare lontano. Una sosta rapida sulla gibbosità del declivio, si può avere con una breve scollata di passi, fino alla casina rossa dell'amico Delle Piane, il mecenate modesto ma sempre generoso, del luogo, che ha saputo dare all'ambiente, dove egli ama vivere tante delle sue giornate, l'impronta del suo cuore signorile. E una veramente schietta signorilità di ospitale cortesia si sente nel saluto dei villici. Hanno piacere che si arrivi alle lor case, che vi si sosti magari, e son tutti lieti di offrire un ristoro gradito, se non altro con un bicchiere di quel loro vino così abboccabile e buono!

La stradetta non stanca. Sale con lieve pendio e all'ascesa prepara a tratti, delle soste pianeggianti, dove l'invito del paesaggio a guardare, arriva sempre più seducente.

L'escursione è finita, ma incomincia la poesia e la si sente fremere in ogni nuovo paesaggio che si scopre, a star lì a guardare intorno e lontano! Il paesaggio ha assunto le sue strane varissime caratteristiche e le muta ad ogni tratto, nella diversa luce e nella lontananza che è dallo sguardo raggiunta e dominata.

Non abbiamo che ricordato, a scrivere così. Ma ci siamo sentiti portar via, nell'escursione, dal desiderio di ritornare ancora, dove già altra volta siamo stati. Aspetteremo, forse, che venga l'aprile per riprendere il dolce e non faticoso cammino. E' annunciata, per allora, la consacrazione della Croce monumentale; il monumento solenne di gloria, elevato trionfalmente in ringraziamento a Dio — per avere protetto il Duce — in cospetto del golfo rapallese.

— x —

Galleria degli Ospiti

All'*Albergo Italia* è sceso S.A. Reale Don Pedro de Orleans Braganza con la famiglia, composta di cinque persone. S.A.R. prima di partire ha espresso la più viva ammirazione per Rapallo e per gli incanti della natura che ci circonda.

Hotel Moderne. — Reina conte Edoardo e signora, da Como; Foleia comm. Giuseppe, industriale, e signora, da Milano.

Hotel Excelsior. — Wybrants Silvestro, maggiore a riposo, e signora, da Londra.

Hotel Verdi. — Bridges Adamo Williams, direttore di teatri, dall'Inghilterra.

Hotel Savoia. — Graf von Perponcher S. Alessandro, dalla Germania; De Schepper de Ridder Issel, dall'Olanda; Zanetti Ruggero, giornalista, da Torino.

Hotel Rosa Bianca. — Abbate Donato, Cap. RR. Carabinieri, e signora, da Sanremo.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domenica 27 corr., alle ore 15.15, nel chiosco musicale:

1) Cattoni: *S. Cecilia* - Marcia; 2) Verdi: *I vespri siciliani* - Sinfonia; 3) Wagner: *Lohengrin* - Atto 1; 4) Puccini: *Tosca* - Santo Atto III — Campo: *Ballo tondo* - Danza sarda.

O. N. B.

Campionati Provinciali Sci e Giornata della Neve

Domenica 3 febbraio p.v., si svolgeranno a Limone Piemonte i campionati provinciali per avanguardisti, balilla moschettieri e giovani italiane. Nell'occasione l'O.N.B., a scopo propagandistico e per accogliere le numerose richieste, organizza una gita sciatoria per organizzati e famiglie, con particolare carattere festoso. All'uopo è stato già prenotato un treno speciale, che partirà da Genova nelle prime ore del mattino 3 febbraio p.v., e vi ritornerà la sera dello stesso giorno, alle ore 22 circa. Le inserizioni alle gare e le adesioni alla gita debbono pervenire a questo Comitato entro il 28 c. m., accompagnate dalle seguenti quote di viaggio: Avanguardisti partecipanti alle gare lire 10 - Organizzati lire 15; Famiglie lire 22. A tutti i partecipanti verrà consegnato uno speciale distintivo-ricordo.

Corso d'istruzione per gli agricoltori

Il giorno di giovedì 31 gennaio corr., alle ore 14, in Fossato di Monti (Rapallo), presso Villa Molfino, avrà inizio un corso pratico d'istruzione professionale per gli agricoltori.

Le lezioni, corredate da esercitazioni pratiche, saranno svolte dal prof. dott. N. Faenzi, dirigente della locale cattedra ambulante di agricoltura, coadiuvato dall'esperto agronomo A. Giordanello.

Al termine del corso, a coloro che avranno frequentato con assiduità, dimostrando di avere ben profittato delle lezioni, saranno rilasciati appositi diplomi e distribuiti in premio oggetti di uso agricolo.

Data l'importanza che ha l'istruzione professionale per un maggior progresso della nostra agricoltura, si invitano gli agricoltori ad intervenire numerosi.

Pio lascito Macchiavello

La Congregazione di Carità rende noto che martedì 29 corr., alle ore nove, si svolgerà nella Chiesa Basilica la Messa in suffragio del fondatore del Pio Lascito Macchiavello. Verranno distribuiti i previsti sussidi ai poveri.

Ass. Naz. Bersaglieri

La tradizionale "Veglia del Bersagliere" avrà luogo sabato 2 febbraio p.v., nella Palestra Vittorio Veneto (g.c.), alle ore 21. Si prevede una serata gaia ed animata.

Il Podestà cavaliere mauriziano

Il Podestà comm. Silvio Solari è stato insignito della Croce di Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. La significativa ambita onorificenza è premio all'opera svolta dall'illustre concittadino a vantaggio di Rapallo. Porgiamo al Podestà i nostri rallegramenti più vivi.

Concerti Orchestrali

Si svolgono al Lungomare sotto la direzione del prof. Mario Brizzolari.

Programmi della settimana:

DOMENICA, 27 genn., ore 10.45

Cadetti - Marcia - Sousa;
Donna perduta - Operetta - Pietri;
Campane del Vespro - Intermezzo nostalgico - Pavanelli;
Rigoletto - Fantasia - Verdi;
Barbiere di Siviglia - Sinfonia - Rossini;

MERCOLEDI', 30 genn., ore 10.45

Margherita - Marcia - Orselli;
Sogno di un valzer - Operetta - Strauss;
Fata Morgana - Gavotta - Lehar;
Lucia - Fantasia - Donizetti;
Zampa - Ouverture - Hérold.

VENERDI', 1 febbr., ore 10.45

Parma - Marcia - Vaccari;
Geisha - Operetta - Sidney Jones;
Meditazione - Culotta;
Tosca - Fantasia - Puccini;
Gli Orazi e Curiazi - Sinfonia - Cimarosa.

In caso di cattivo tempo i concerti avranno luogo nel Teatro "Eden".

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Unione Fascista Commercianti

Si avvertono tutti i titolari esercizi pubblici (caffè, bars, osterie, trattorie, alberghi o pensioni) che hanno già consegnati a questo Commissariato di Zona, per la rinnovazione annuale, i titoli di Polizia inerenti ai propri esercizi, che in base a quanto dispone il R. D. L. 10 dicembre 1934, N. 1893, concernente l'aumento delle tasse di bollo, il quale è entrato in vigore il 1.o gennaio corr., dovranno, entro la fine del corr. mese, presentarsi a questo ufficio presso il Municipio, con la ricevuta in loro potere comprovante la avvenuta consegna dei titoli di cui sopra, per il pagamento dei bolli supplementari.

Detto aumento, oltre alle carte bollate per l'autorizzazione a vendere durante l'intero orario di apertura dell'esercizio, si riferisce pure alla marca da bollo occorrente per la rinnovazione della licenza, tabella giuochi e patentino, la quale dovrà essere da lire sei e non da lire 5, come è stata riscossa.

Chi non provvederà entro il termine suddetto alla regolarizzazione dei propri titoli di polizia, incorrerà nell'eventuale revoca dei titoli stessi.

Vie e piazze

In continuazione dell'elogiabile programma tracciato, il Podestà ha fatto asfaltare la piazza di fianco alla Chiesa (a proposito, come la chiameremo questa piazza?) dove si accentrano le partenze e gli arrivi delle linee automobilistiche pubbliche.

Il lavoro è riuscito di piena soddisfazione.

Registro dei viaggiatori

In base alle disposizioni contenute nel R. D. 10 dicembre 1934, N. 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre 1934, la tassa di bollo sui registri dei viaggiatori prescritti agli albergatori dalla legge di P. S., è elevata dal 1.o gennaio 1934 a lire 4 per ogni foglio. I registri già bollati dagli uffici del R. Bollo a tutto il 31 dicembre 1934 dovranno essere regolarizzati nei fogli non ancora scritturati al 1.o gennaio 1935, mediante l'applicazione di marche da lire 1 per ciascun foglio, da annullarsi con la scritturazione su ciascuna marca della data 1 gennaio 1935 e della firma dell'esercente.

R. Pretura

Udienza penale del 26 gennaio:

Oddone cav. Stefano fu Giacomo, nato nel 1883 in Sezzadio, residente in Rapallo; *Bonifacio Giov. Battista* fu Bartolomeo, nato nel 1900; *Parodi Lorenzo* fu Andrea, nato nel 1892 in Genova Voltri, residente in Rapallo; *Catassi Gino* fu Federico, nato nel 1909 in Rapallo e ivi residente; *Grondona Terziano* di Nicola, nato nel 1906 in Rapallo e ivi residente; *Rossi Michele* di Fedele, nato nel 1907 in Rapallo e ivi residente; imputati:

L'Oddone ed il *Bonifacio* della contravvenzione per aver in epoca anteriore e prossima al 10 ottobre 1934 in Rapallo, nella loro qualità di presidente l'Oddone e di consigliere delegato il Bonifacio della Società Anonima Funivia Rapallo Montallegro, assunto direttamente alle dipendenze di detta Società anzichè pel tramite dell'Ufficio di Collocamento i prestatori d'opera disoccupati: *Parodi Lorenzo, Barestrello Luigi Andrea, Catassi Gino, Grondona Terziano* e *Rossi Michele*.

Tutti gli altri: per essersi in Rapallo, in epoca anteriore e prossima al 19 ottobre 1934, nella loro qualità di prestatori di opera disoccupati, fatti assumere alle dipendenze della Società Anonima Funivia Rapallo Montallegro, direttamente, anzichè per tramite dell'Ufficio di Collocamento.

Condanna il Bonifacio a lire 250 di ammenda e gli altri a lire 30 di ammenda. Il cav. Oddone aveva già pagata l'ammenda senza fare opposizione. Per il Bonifacio, Catassi, Grondona e Rossi, non iscrizione nel certificato del casellario.

Sartori Carlo di Bortolo, nato nel 1883 in Schio, residente in Rapallo; imputato per a travvenzione per avere, nell'agosto del 1934, in Rapallo, esercitato il mestiere di sensale senza essere munito di licenza del Questore. Opposizione al decreto del sig. Pretore che lo condannava a lire 200 d'ammenda, pena condonata e non iscrizione nel casellario giudiziale. Confermato il decreto.

Consigliere Paolo di Gio.Batta, nato nel 1910 a Portofino e ivi residente; imputato di contravvenzione perchè il 29 novembre 1934 in Rapallo, richiesto dall'Ufficiale Esattoriale Tassara Dellacasa Francesco, nell'esercizio delle sue funzioni, rifiutò di dare indicazioni sulla propria identità personale. Condanna il Consigliere a lire 150 di ammenda e le spese, concedendo la non iscrizione nel certificato.

Giuffra Benedetto fu Rolando e di Oneto Teresa, nato il 1 novembre 1881 in Portofino e ivi residente; imputato di avere il 28 novembre 1934, in Portofino, offeso l'onore e il decoro di Merello Domenico, in presenza di essa e di più persone. Il Pretore ha assolto il Giuffra perchè trattasi di persona non punibile, per aver agito in stato d'ira determinata da un fatto ingiusto altrui.

Pretore: cav. avv. Zaccaria — Cancelliere: Pene — P.M.: avv. Castagneto Umberto.

Muore cadendo dal proprio carro

L'altro venerdì, sulla Via Aurelia, in vicinanza di Zoagli, il carrettiere Giovanni Olivari fu Fortunato, di anni 36, che ritornava da Chiavari col compagno di lavoro Gio. Batta Campanella, per una repentina scossa del carro che guidava è caduto dal veicolo ed è andato a battere violentemente il capo contro un paracarro.

Il compagno, che sonnecchiava nell'interno, destato dal rumore della caduta, si è precipitato in soccorso dell'Olivari, che però era deceduto sul colpo.

Un autista che transitava poco dopo, reso edotto della grave disgrazia, si è fatto dovere di avvertire il maresciallo Focardi che è accorso sollecitamente sul posto per le constatazioni di legge.

La disgrazia ha destato doloroso stupore. Alla famiglia Olivari vive condoglianze.

Abbonatevi

Spettacoli

La Regina Cristina

REALE. - Fra le molteplici personalità incarnate dalla Garbo nella sua gloriosa carriera, non una se ne trova che non sia ben definita, complessa, interessantissima. Ebbene, in *La Regina Cristina*, Greta Garbo riesce a superare tutte le sue interpretazioni precedenti. Questo capolavoro della "Metro" viene projettato solo stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Superdonna*, originale film "Warner B." Mercoledì, "spettacolone": *La grande festa*, film comico ed insieme sfarzosa rivista, ricchissimo di trovate l'una più buffa dell'altra, e come può essere diversamente quando vi agiscono Stan Laurel e Oliver Hardy?

In preparazione: *Danza di Venere* — *Viva Villa*.

Peg del mio cuore

EDEN. Vicenda romantica e al tempo stesso briosa, fatta appositamente per Marion Davies, che incarna alla perfezione l'ingenuità sbarazzina di Peg. *Peg del mio cuore* è un film destinato al più vivo successo. In visione stasera e domani.

Grandiosa Lotteria pro Soc. Aurora

La Società di Mutuo Soccorso "Aurora", allo scopo di sovvenire le necessità sociali, ha lanciato una grande lotteria con i seguenti tre premi: macchina da cucire a bobina centrale, bicicletta da viaggio da uomo o da donna (a scelta), cronometro da braccio. I premi sono esposti nel negozio Trovini in Corso Umberto. L'esiguo prezzo del biglietto: centesimi cinquanta, favorirà certamente il miglior esito della lotteria. I biglietti si vendono presso i negozi Batico (giornali), Scremin (cicli).

Denuncia annuale stipendi

Si richiamano all'attenzione delle ditte commerciali le norme contenute nel R.D. [illegible] cembre 1934, N. 1979, [illegible] te nella *Gazzetta Ufficiale* [illegible] scorso mese, le quali, [illegible] tip. fanno obbligo [illegible] ciascun datore di lavoro [illegible] sentare *entro il trentun* [illegible] l'elenco nominativo delle [illegible] buzioni pagate nell'annata precedente, anche se nessuna variante sia intervenuta all'epoca dell'ultima dichiarazione.

La mancata presentazione dell'elenco suddetto è colpita da ammenda; ed inoltre viene applicata una sopratassa, nel caso che risulti aumento rispetto al reddito anteriore; mentre nel caso che il reddito risulti inferiore al precedente, il datore di lavoro che ha omesso la nuova denuncia perde il diritto al conguaglio in suo favore.

Stato Civile

Movimento dal 19 al 25 gennaio

NASCITE

Maschi N. 3 — Femmine N. 1, nata morta.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Oneto Michele di Andrea, possidente, con Grondona Maria Luisa di Giuseppe, agiata.

MATRIMONI CELEBRATI

Tassara Giambattista di Bartolomeo con Roncagliolo Rosa di Angelo.

MORTI

Canessa Maria fu Francesco, di anni 79, casalinga, vedova Zanchetta.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 19 al 25 Gennaio 1935.

Barometro Altezza: Massima 774, Minima 761
Termometro Temp.: Massima 10, Minima 1

Venti dominanti
Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 3, variabili 3, nuvolosi 1, (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. -
Igrometro: massimo 70, minimo 52

La fiera

Si è svolta lunedì in Corso Principe di Piemonte, Via Trieste e Corso Roma la fiera di S. Sebastiano, la più grande dell'anno. Lunedì 4 febbraio avremo quella di S. Biagio, seconda per importanza.

Lo spostamento della fiera da Corso Italia e adiacenze alla nuova località, è stato lamentato particolarmente dalla classe esercente, ma trova la sua doverosa giustificazione nella necessità di liberare la viabilità cittadina dall'intralcio che la fiera creava.

Col sempre crescente movimento di veicoli, con i mastodontici autotreni, per i quali Corso Italia forma passaggio obbligato, con l'andirivieni che si crea sulla piazza della stazione per la partenza o l'arrivo dei viaggiatori (e la Piazza Molfino è in diretta continuazione della zona dove la fiera si svolgeva nel passato), lo spostamento si rendeva indispensabile.

Già la soluzione era allo studio da tempo, ma è apparsa risolvibile solo con l'ultimazione di Via Trieste, che è venuta ad aumentare la capienza della nuova zona centrale.

La fiera di San Sebastiano ha avuto i suoi nei, chè non vi può essere esperimento che riesca di colpo perfetto. I rivenditori in generale hanno lamentato la ristrettezza causata dalle quattro file di banchi sistemate nel corso Principe di Piemonte, ristrettezza che ha impedito alla folla di sostare col dovuto agio davanti alle bancarelle per tentare o contrattare gli acquisti. Lo spingi spingi non è ideale, nè per chi vende, nè per chi compra. Tolto questo inconveniente, eliminabile con la prossima fiera di San Biagio, per la più razionale sistemazione che dopo l'esperimento fatto si potrà dare ai banchi di vendita, non resta che rilevare che la nuova località si mostra adatta per il compito cui è stata destinata. La fiera ha richiamato folla grandissima, solo che non tutti i rivenditori si sono dichiarati soddisfatti. Ma chi non sente la crisi?

La Fiera di San Sebastiano (Fot. F. Ramondini)

- Cronaca Sportiva -

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Partita decisiva allo Stadio rapallese:

Ruentes - Alassio

Entella - Vado: ordinaria amministrazione?

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes Alassio. Stadio del Littorio, ore 14.30.
*Entella Vado
*Ventimiglia Sestrese
*Imperia Sanremese
*Savona Maurinese
*Acqui Portuale
*Albenga Cornigliánese

Si annuncia allo Stadio rapallese del Littorio una brillantissima partita. Sono di scena gli alassini, in classifica a pari punti col Ruentes, che domenica hanno messo k.o. la par corazza-Sestrese. Essi, rianimati dal grosso successo, non concederanno tregua agli uomini di Barbieri che, tutti tanti, cercano non scoprire troppo la difesa. Ma per questo compito ci sembrerebbero sufficienti i sei uomini di retroguardia, mentre l'attacco domani potrebbe distendersi in linea armoniosa per vincere e vincere possibilmente con buon punteggio. Anche i goals all'attivo contano, per quel tanto di preferenza che, nell'allineamento della classifica si concede, tra squadre a pari punti, al miglior quoziente ricavato dai goals dati e presi.

I ruentini hanno ora due partite casalinghe consecutive, al termine delle quali, vincendole, dovrebbero occupare in classifica un posto molto onorevole. Tutto sta che essi sappiano mettere a profitto il vantaggio del terreno amico e della maggiore abilità che in qualche settore possono vantare sugli ospiti di domani e su quelli di quest'altra domenica (Ventimiglia).

Perdere ancora anche un solo punto in casa, dopo tutti gli sforzi fatti per ricuperare in partite esterne quelli già regalati, significherebbe ricadere in basso della classifica e difficilmente più risalirne, perchè ogni domenica qualche risultato a sorpresa blocca sempre le posizioni di centro inchiodando le squadre che si trovano a tale altezza su delle linee d'arresto che non concedono che insensibili balzi in avanti.

Sappia il Ruentes volere fortemente, e sappia l'attacco ruentino con sagace ma ardimentosa condotta guadagnarsi la stessa ammirazione che domenicalmente si riconosce agli altri reparti della squadra.

I sottonotati giocatori dovranno trovarsi domenica 27 c., alle ore 13.30 precise, sul Campo Sportivo del Littorio: Arvenente — Calcagno — Fava — Fazio — Fossati — Gastaldi — Greppi — Moretti — Oliva — Salvatico — Strati.

L'Entella vincerà anche il Vado. La squadra è lanciata e per arrestarla occorre un avversario di statura superiore. Tanto più che la Sanremese si reca a Imperia, dove per vincere dovrà sfoderare unghie ed artigli. Ad Imperia attendono il Sanremo con smisurata volontà di batterlo. Dicono: nessuno vi ha ancora dominato? Ebbene saremo noi — vostri vicini di casa — che demoliremo il vostro orgoglio! Ma è nostra convinzione che la Sanremese passerà anche su quel campo-scatola.

L'Entella, da una sconfitta della Sanremese e con una sua più che probabile vittoria, si porterebbe ad un punto della squadra unica imbattuta nella prima divisione italiana, ed è questo un traguardo — per raccogliersi nello scatto finale — che farebbe gola a chiunque. Non si dimentichi che tra quattro domeniche la Sanremese passerà sotto le forche caudine di Chiavari.

Tutte le altre partite appaiono di risultato prettamente casalingo. Vedremo quante squadre ospitanti tradiranno la sibilla che ha scoperto per loro una carta favorevole.

Bravi ruentini! Avete regalato al vostro allenatore, ai vostri dirigenti, ai vostri simpatizzanti, una grandissima soddisfazione.

Ve ne siamo grati. Ma non fateri montare la testa, dimenticate tutte le lodi che in uno slancio che non vi conoscevamo da tempo, abbiamo scritto per voi. Leggete e dimenticate o, se proprio volete, riponete in fondo al cuore perchè con altrettanto cuore è stato scritto, da amico ad amici, anche se il volto è del cerbero che non perdona. Ma poi ritornate subito subito alla realtà e che domani.... già domani è di casa l'Alassio, col suo recente k.o. inflitto alla Sestrese.

Attenti ai mali passi, ed a dormire presto stasera, che è sabato. Perchè punti in casa non bisogna perderne più, capito?

La smagliante affermazione Ruentina a Sanremo

RISULTATI DI DOMENICA:

*Sanremese Ruentes	1-1
*Entella Savona	2-1
*Alassio Sestrese	4-0
*Cornigliano Vado	4-0
*Maurina Acqui	1-0
Imperia *Ventimiglia	1-2
Albenga *Portuale	1-0

Le cronache sanremesi della partita pareggiata dal Ruentes si ostinano nel criticare la squadra del cuore, dichiarando che ha giocato male, che è apparsa in giornata nera, che à reso meno del solito, ecc. Può essere, ma caso mai non per colpa esclusiva dei "leoni" — come sono appellati i bianco-celesti — bensì per merito dei ruentini, che hanno impedito agli avversari di giocare. Quindi non è il caso di gettare la croce sulle spalle dei sanremini, ma anche di considerare un po' il valore dei rapallesi, tutt'altro che teneri da masticare. Come noi vedemmo per la prima volta la Sanremese, così quel pubblico ha visto per la prima volta il Ruentes. Ognuno può rimanere con la sua impressione, ma il Ruentes, di partite come quella di domenica — solo che volesse — ne sostiene cento. Anche la Sanremese, ci si risponderà, e meglio ancora, ma la Sanremese è un cannone e noi siamo appena una pistola....

E' sempre così per i supporters. Vedono la loro squadra giocar male e non si accorgono invece che è l'ospite che gioca meglio, oppure si destreggia in modo da mandare al naufragio le trame combinate dall'avversario.

***

Grande, generoso risultato quello di domenica scorsa. Il Ruentes se ne va a Sanremo, dove abitano i cannoni del girone D, e se ne ritorna con un punto d'oro come la città omonima.

Scherzi ai quali stiamo abituandoci — da cinque domeniche la squadra non perde più — e che ci riconfermano di qual fibra siano questi uomini che al momento opportuno sanno regalarci delle soddisfazioni veramente belle.

Dicemmo che si partiva battuti, salvo a stuzzicare l'estrosità della squadra bianco-nera. I fatti ci hanno dato ragione. Domenica, trovandoci a San Remo, in un amichevole colloquio coi giocatori prima della partita abbiamo preteso la vittoria e concesso il risultato pari solo per non negare alla squadra anche questa probabilità.

Non si è vinto, si è pareggiato. L'autogoal sanremese è dovuto alla pressione ruentina dalla quale era circondato Sciolla, e peggio per lui se ha chiamato in soccorso Zambertelli proprio dal lato opposto dove esso si trovava, così come — del resto — il goal sanremese è venuto su calcio d'angolo, nato da un malinteso dei nostri. Fu un bel colpo di testa di Lorini, lasciato troppo libero.

Ma poi questo squadrone che ti paga i giocatori mille lire al mese e che alberga tutta la squadra in una ricca villa non sappiamo se con servitori in livrea, questo squadrone cosa è stato capace di fare?

Chiedetelo a Moretti, desideroso di brillare e che ha toccato quattro palloni in numero: tre respinte di pugno e una bloccata!

Gli è che qualche volta bisogna mettere in lizza un cuore grande così e contenerlo con le mani perchè non scoppi e solo a questo modo si producono i miracoli.

Abbiamo scritto la parola miracoli. Ma è stato un miracolo quello di domenica? No, è stato un collaudo severissimo per la squadra ruentina e brillantemente vinto.

I giuocatori in maglia a scacchi sono scesi in campo convinti di valere qualche cosa e lo hanno dimostrato. E più d'uno spettatore sanremese nel proseguire della partita, ha esclamato: giuoca questa squadra, giuoca!

Ha giuocato veramente il Ruentes, sia pure in difesa, ma non dimentichiamo che ha avuto in campo solo dieci uomini validi e che anche la difesa, in una squadra, ha i suoi doveri e i suoi meriti da rivendicare.

E lo ha dimostrato. Lasciamo a.... riposo Moretti, prontissimo a sfoggiare tutta la gamma del suo virtuosismo e per questo inoperosissimo, ma portiamo sugli scudi (permettiamocelo una volta tanto senza misurare l'ampiezza del nostro slancio inconsueto) Oliva, Calcagno, Fazio, Arvenente, Gastaldi, Partitona di questi cinque uomini sia nello stroncare l'offensiva avversaria, sia nell'impedire l'effettuazione di tiri, sia nell'intercettare ogni pallone, e a volte da pari a pari, a volte con maggiore prontezza e con superiore senso intuitivo e agonistico nei confronti dell'avversario col quale erano a contatto.

Una prova come quella di domenica merita l'elogio più ampio e più schietto. Ma non dimentichiamo gli altri, Strati e Greppi. Particolarmente Greppi che ha smontato Malabotta, lui che è alto 1.50 e pesa 40 chili e Malabotta è alto 1.90 e ne pesa 80 (si fa per dire) con uno slancio, un ardimento che non conoscevamo in lui. E Strati battuto e abbattuto e non per questo meno pericoloso, con minor mordente del suo solito. E Salvatico II pronto a tutto osare, ma troppo isolato, e Fossati, tutti hanno dato quanto era in loro. Salvatico I, appena entrato in campo ha avuto una contrazione ai muscoli ed è rimasto azzoppato novanta minuti su novanta, tuttavia è rimasto in gioco, sofferente, ma pronto anche lui ad intralciare come poteva l'avversario.

La Sanremese non si dimenticherà tanto facilmente della squadra di Barbieri. Qualche spunto tecnico ruentino ha gradevolmente impressionato il pubblico, che lo ha rilevato, ammirandone la saggia impostazione. Ma la squadra ha giocato in difesa e con soli dieci uomini e non ha potuto figurare di più e meglio, come è nelle sue doti. Solo che il maggiore dei Salvatico fosse stato efficiente, le sorti poterano anche mutare, che se ne presentò due volte l'occasione.

La Sanremese è una forte squadra. Punta alla Nazionale B e ci andrà, che ne ha la possibilità ed i mezzi. Giuoca rude, giuoca grosso, punta al bersaglio senza curarsi se fa strage attorno. Gereschi e Lorini, tanto per non fare dei nomi, usano anche mezzi condannabili che potrebbero ritorcersi a loro danno. Tutti gli uomini sono di taglia robusta, e si gettano all'offensiva con risolutezza, con foga. Ma misurandosi contro il Ruentes hanno trovato un muro e questo muro non sono riusciti a scavalcarlo.

La Sanremese ha perduto il primo punto casalingo. Aggiungiamo che poteva perderne anche due. Se Lorini non segnava su calcio d'angolo — un bel goal da pochi metri che Moretti, coperto, appena intravide e appena toccò — ve lo assicuriamo noi che c'eravamo, che non sarebbe passata. Ed allora i leoni sarebbero rimasti davvero senza coda.

Sanremese: Zambertelli — Sciolla, Tosel — Bertolo II, Malabotti, Bartolatti — Porta, Lorini, Frione, Ferrari, Gereschi.

Ruentes: Moretti — Oliva, Calcagno — Fazio, Arvenente, Gastaldi — Fossati, Strati, Salvatico I, Greppi, Salvatico II.

Arbitro: Morgantini di Torino.

***

L'Entella ha vinto in "zona Cesarini" l'incontro che l'opponeva alla forte rivale di Savona. Era in giuoco il consolidamento del secondo posto e gli entelliani, dopo che i bianco-bleu avevano rasentato il pareggio, hanno trovato in un ritorno disperato negli ultimi minuti lo spiraglio per la vittoria; fatto questo che non è andato a fagiolo degli ospiti, con un conseguente finale burrascosetto anzichè no.

La marcia dei diavoli continua e il Ruentes, arrestando la ascesa della Sanremese ha ritornato all'Entella un punto dei due che lo avevano "beneficiato" col risultato chiavarese di Acqui. Con che si dimostra che i risultati si integrano sempre.

Forte la vittoria alassina su una Sestrese desiderosissima di rifarsi dei mezzi insuccessi di questo ultimo periodo di tempo, egualmente dicasi per la Cornigliánese ed anche per la Maurina che sconfiggendo l'Acqui (ma che cosa fa la squadra di Faccelli?) dimostra di essere in via di miglioramento. Grande la vittoria dell'Imperia a Ventimiglia, inaspettata perchè la stretta rivalità di campanile doveva dar forza ai granata, e decisivo il goal del soldato margheritese Gianello, che a Genova à fatto vincere l'Albingaunia sulla sterile squadra del Portuale.

La Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes Grifone	3-0
*Bel Paese Entella	3-2
*Recco Andrea Doria	5-0
Molassana *Portuale	3-0

Squillante la vittoria ruentina con un secco tre a zero che non concede attenuanti agli ospiti, e superba quella di Recco, dove la squadra curata da Razeto ha inflitto un punteggio gravoso ai doriani. L'Entella à perduto malgrado i due goals del nuovo centro-avanti Bellasio e il Molassana ha potuto sconfiggere la Portuale in virtù del suo giuoco più realizzatore.

Classifica: Molassana e Recco punti 12; Ruentes e Bel Paese, 11; Entella, 10; Doria, 7; Grifone 6; Portuale 3. Tutte le squadre con nove partite disputate.

***

Hanno segnato i goals ruentini nella partita disputata con bell'impegno, Franzini nel primo tempo, Platone e Caraffa nella ripresa.

Ruentes: Cattoni — Rocca, Monti — Macera I, Biggi, Aga — Caraffa, Canepa, Platone, Franzini, Macera II.

***

PARTITE DI DOMANI:

*Molassana Ruentes
*Andrea Doria Entella
*Recco Portuale
*Bel Paese Grifone.

I sottoelencati giuocatori dovranno trovarsi domenica 27 c. alle ore 12.20 precise alla stazione ferroviaria: Vrata — Biggi — Canepa — Cattoni — Macera I — Macera II — Franzini — Pallavicino — Platone — Olivari — Rocca — Monti.

Partita Fasci Giovanili

Dopo la partita Ruentes-Alassio, allo Stadio del Littorio, si incontreranno — ore 16.15 — le formazioni dei Fasci Giovanili di Rapallo e Santa Margherita.

Gran premio del peso

Domenica al campo Littorio, organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento, si è svolta la semifinale di zona del G. P. del Peso, il cui risultato è il seguente:

1. Scettro Cesare del F.G.C. Rapallo, m. 9.99; 2. Tomberli Francesco (id.), m. 9.31; 3. Tricella Mariano, F.G.C. Camogli, m. 8.80; 4. Cucco Giovanni, Fascio Giov. S.ta Margherita L., m. 8.18; 5. Pini Anselmo, F.G. Combatt. Camogli, m. 8.02; 6. Canale Alberto, F.G.C. Zoagli, m. 7.75; 7. Martino Giacomo, F.G.C. S. Margherita Lig., m. 7.70; 8. Sanguineti Silvio, F.G. Combatt. Zoagli, m. 7.34; 9. Capurro Armando, F.G.C. Avegno, m. 6.60.

Organizzazione ottima: funzionarono da giudici i signori Cavallari, ufficiale della Fidal, Barbagelata, Tiozzo, Rosa e Pendola.

SPORTIVI!

occorrono nuove valigie per la squadra ruentina, in sostituzione di quelle attuali cui non s'addice nemmeno il.... [b]andiera vecchia onor di capitano. Vogliamo metterci d'accordo domani allo Stadio del Littorio e con un piccolo sacrifizio personale raccogliere le 250 lire necessarie, offrendo a questo modo il gradito regalo ai giuocatori, quale premio del risultato di Sanremo e della vittoria che pretendiamo su la squadra alassina? A domani, sul campo, preparate intanto qualche liretta.

IL MASSAGGIATORE

ed ex infermiere diplomato Ambrogio Pavesi ha trasferito il suo domicilio in Via Cerisola, 3 (Rapallo), dove è a disposizione di coloro che possono aver bisogno della sua opera, e particolarmente dei giuocatori ruentini ai quali da parecchio tempo prodiga le sue disinteressate e salutari cure. L'ottimo Pavesi si è divenuto infatti un fervente ruentino, e le sue manipolazioni sui muscoli degli atleti a scacchi operano miracoli.

Ragazzi e allievi

E' fatto particolare invito ai *ragazzi* e *allievi* di intervenire numerosi all'allenamento che lo istruttore sig. Barbieri fa svolgere ogni giovedì allo Stadio del Littorio, dalle ore 13.30 in avanti esclusivamente per queste categorie.

Basta presentarsi all'allenatore e dimostrare buona volontà per essere ammessi. Età utile *inferiore ai sedici anni*.

Dovendo procedere prestissimo alla formazione delle squadre ragazzi e allievi, è necessario affrettare la presenza agli allenamenti.

Un lutto

Il collega Dario Costa di Chiavari ha avuto la grande sventura di perdere l'adorata mamma, spentasi sabato scorso.

Porgiamo a Dario le nostre condoglianze più vive e sentite, e possa il nostro cordoglio riuscire di conforto a lui e alla sua famiglia, che piangono la dolorosa immatura dipartita.

Bollettino Demografico dal 18 al 24 Gennaio - Nati 2 - Morti 6

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

P. N. F.

I "settori,,

Il Fascio di Combattimento di S. Margherita è stato diviso in cinque settori:

I fascisti abitanti nelle vie: Algeria, Cairoli, Luisito Costa, Cavour, Gimelli, Largo Magenta, Al mare, Palestro, Regina Elena, Solimano, Venezia, Della Vittoria, Giunchetto, Piazza Vittorio Emanuele, Vittorio Veneto, Piazza Caprera, sono alle dipendenze del *primo settore* al Centro, al comando del camerata Gazzolo Angelo.

I fascisti abitanti nelle vie: Nino Bixio, Bavastro, Calata del Porto, Viale Benedetto Costa, Corte, Favale, delle Gave, Garibaldi, Milite Ignoto, Mameli, Marsala, Minerva, Maragliano, del Pino, privata Repellini, Tigullio, Trento, III Novembre, salita "Villa Bassa", Dogali, salita Montebello, Salita al Castello, Piazza Sant' Erasmo, San Giacomo, sono alle dipendenze del *secondo settore* di Corte al comando del camerata Lagomarsino Giacomo.

I fascisti abitanti nelle vie: Buonincontri, Belvedere, Berardo, Ceryetti Vignolo, Costa Secca, Delpino Teramo, Fermata ferroviaria, Frugone, Goito, G.B. Larco, Pellerano Murtula, delle Rocche, Roccatagliata, della Salute, Somalia, Piazza Costa, Mazzini, San Siro, Corso Umberto I, sono alle dipendenze del *terzo settore* di S. Siro, al comando del camerata Cichero Attilio.

I fascisti abitanti nelle vie: Bell'Arco, Corso Buenos Aires, Fiume, privata Giovo, Pagana, Roma, Sella, alla Stazione, Tripoli, Zara, Salita S. Agostino, Banchi, Ospedale, Tre scalini, Corso Elia Rainusso, sono alle dipendenze del *quarto settore*, al comando del camerata Quaquaro Emanuele.

I fascisti abitanti nella frazione di S. Lorenzo della Costa e nelle Vie Aurelia, Dolcina alta e bassa, Romana, Violara, alla Rimessa, Salita S. Lorenzo, sono alle dipendenze del *quinto settore* di San Lorenzo, al comando del camerata Beretta Giovanni.

In occasione di adunate totalitarie del Fascio, i fascisti dovranno inquadrarsi agli ordini dei rispettivi capi settori, i quali avranno anche l'incarico di ritirare e vagliare le giustificazioni di assenza.

Notiziario

ARTIGIANATO. — Sabato si è svolta nei locali del Fascio la assemblea degli esercenti un'attività artigiana. Un rappresentante della Segreteria Provinciale ha parlato diffusamente su vari problemi inerenti alla categoria.

— Domenica ha vuto luogo la riunione dei pescatori artigiani, alla quale è intervenuto il funzionario addetto alla delegazione della pesca, che fece presente l'azione svolta a favore della categoria. Interloquirono i soci Solimano e Morchio.

SEQUESTRO DI MOTO. — I militi della strada Cerofolini e Settembri hanno sequestrato una moto di proprietà del meccanico Oneto Andrea, montata dal meccanico Di Meo Domenico, perchè circolava senza targa ed essendo il conducente sprovvisto di licenza.

DOPOLAVORO. — Dal giorno 3 febbraio e fino alla Pentolaccia, nella sede del Dopolavoro Comunale, si svolgeranno scelte serate danzanti con orchestra.

VISITA SANITARIA. — Avendo il Ministero competente stabilito, in secondo tempo, che la visita medica agli addetti alla vendita dei generi alimentari, per ottenere la prescritta tessera sanitaria, deve essere eseguita gratuitamente, l' Ufficio del Sanitario Consorziale del Comune avverte gli interessati, che hanno già versato l'importo stabilito per la suddetta visita di recarsi presso l'Ufficio stesso, per la restituzione della somma versata.

COMBATTENTI. — Appuntamento in sede alle ore nove di domani, per recarsi a Nozarego, cerimonia scuole.

All'Istituto Fascista di Cultura

"Villa Glori,, e "La scoperta dell'America,, nella conferenza Centolani

Non è certo cosa agevole in un breve resoconto di cronaca dare un'idea adeguata della interessantissima conferenza tenuta dal prof. dott. Reno Centolani, la sera di sabato 19 corrente, nel salone del Municipio (g.c.), su due più bei componimenti di Cesare Pascarella, poichè il conferenziere, vero parlatore acuto ed elegante e critico sagace — come bene ebbe ad osservare il prof. Tassara nella sua presentazione — a sottili giudizi critici alternò con vera dovizia preziose osservazioni di indole storica e scientifica. Dopo aver discorso come si formò la lingua italiana e come tra i nuovi dialetti, attraverso secoli di lenta elaborazione, uno cominciò a prevalere sugli altri nella seconda metà del duecento, e fu il toscano; l'oratore trattò preliminarmente della posizione dei dialetti rispetto alla lingua nazionale, mettendo in rilievo come il dialetto nel suo sussistere e svilupparsi perpetui una dannosa corrente di regionalismo, che viene inevitabilmente ad ostacolare quello che dovrebbe essere il libero e vittorioso espandersi della lingua nazionale e i dialetti che continuano a vigoreggiare accanto ad essa, non si presenta che questa alternativa: o far discendere la lingua nazionale da quella altezza a cui l'ha portata una lunga tradizione dotta e classicheggiante, ad un gradino più basso di intonazione popolare, oppure trasfondere in seno ad essa quei tesori di giovanile freschezza, di immediatezza e di efficacia, che formano le doti peculiari dei dialetti, in modo che essi vengano ad esaurirsi ed a decadere spontaneamente per mancanza di succhi vitali.

Come al disopra della famiglia sta e deve stare, nel cuore di ogni buon cittadino, la Patria, così al disopra del dialetto sta e deve stare l'idioma nazionale. Simbolo della fratellanza onre, nella lieta e nell' avversa fortuna, la nazione si sente stretta come una famiglia; strumento della civile convivenza; segno degli affetti e dei pensieri nei quali si esprime la nostra vita spirituale; esso è per il cittadino la più alta e compiuta espressione della Patria. Non si è buoni italiani se, potendo, non si sa parlare la lingua nazionale. Purtroppo ci sono ancora oggi coloro che per esprimersi si servono del dialetti. Fortunatamente il loro numero va diminuendo. I confini che, governi e secolare ignoranza, avevano creati fra le varie regioni d'Italia sono ormai cancellati: dovunque è un nuovo impeto di industrie, un nuovo rigoglio di commerci; e, ogni nuovo contatto, è un antico pregiudizio che cade, una ignoranza vetusta che scompare; si stringono le mani ed i cuori, le varie regioni si avvicinano, si conoscono, si apprezzano, si fondono. E si crea ogni giorno meglio, e si rinsalda quella coscienza e quella unità nazionale che ha nell'idioma comune il suo suggello e il suo segnacolo. Ed a poco a poco i dialetti vanno — più andranno in seguito — scomparendo. Cederanno tranquillamente il posto alla giovanile baldanza della lingua nostra.

Premesse queste notizie introduttive di carattere letterario, il chiarissimo oratore delinea brevemente la figura ed i tempi di Cesare Pascarella, facendo notare come la sua poesia, ricca di un operoso contenuto di ideali, sia eminentemente costruttiva; a differenza dell'altra poesia vernacola che è piuttosto corrosiva, distruttiva, a forza di negare, di deridere, di distruggere. Dopo un breve inquadramento storico dell'eroico episodio in cui fu protagonista un baldo manipolo di garibaldini, il conferenziere lesse e commentò *"Villa Gloria"*. La commossa rievocazione e l' animata, plastica evidenza raggiunta dal Pascarella in quella sua alata poesia dialettale che, pur assurgendo alle altezze del dramma e dell'epopea, mantiene pur sempre un'impronta di schietta naturalezza, trovarono nel prof. Centolani il più fine, appassionato ed efficace illustratore che seppe tenere avvinto l'uditorio, pervadendolo di quella commozione che vibra continua in *"Villa Gloria"*. Prima di passare alla seconda poesia, l'oratore premise alcune notizie di indole storica in cui, rifacendosi alle opinioni scientifiche più serie ed accreditate di vari dotti stranieri, mise in bella luce i limiti, la portata e il valore della scoperta colombiana, in relazione a quelle antecedenti e susseguenti ad essa; venendo poi a concludere con seducenti osservazioni, in cui alla profonda cultura storica si associavano intuizioni argute, che Colombo non poteva essere altro che ligure.

Non era certo compito facile rendere le più tenui sfumature di quel fresco umorismo che il Pascarella profuse a piene mani in *"La scoperta dell'America"*, poichè questo componimento è uno dei più caratteristici della sua arte inimitabile; sorta dal trasferirsi stabilmente dell'autore nella persona morale del popolano e per sua bocca mettersi a raccontare. Eppure il chiarissimo oratore riuscì perfettamente anche in questo difficile assunto; tanto che la lettura de *"La scoperta dell'America"* non poteva riuscire più avvincente; infatti nella sua dizione chiara, animata, briosa e scintillante d'arguzia, il fine umorismo, il fare bonario e scanzonato, l' estro immaginoso, la disinvoltura e la naturalezza del Pascarella ebbero il risalto più pieno.

Alla fine dell' interessantissima conferenza tutte le numerose autorità convenute si felicitarono vivamente col prof. Centolani per aver loro fatto trascorrere ore di vero godimento intellettuale.

Concerti Orchestrali

Programma dei concerti orchestrali che svolgerà nella settimana l' orchestra dell' Ente Autonomo di Soggiorno e Cura, diretta dal prof. Byron, nel chiosco "C. Luxardo", dalle ore 19.30 alle 12. In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel salone dell'Albergo Elio, in via Sella:

MARTEDI', 29 gennaio:
Cadetti - Marcia - Sousa;
Frasquita - Operetta - Lehar;
Il voto - Intermezzo atto III - Giordano;
Bohème - Fantasia - Puccini;
Poeta e contadino - Sinf. - Supé.

GIOVEDI', 31 gennaio:
Alla spagnola - Marcia - Nucci;
Contessa Maritza - Operetta - Kalmann;
L'amico Fritz - Int. - Mascagni;
Gioconda - Fant. - Ponchielli;
Le calife de Bagdad - Ouverture - A. Bojeldien.

SABATO, 2 febbraio:
Prinz Eugen - Marcia - Strauss;
Casta Susanna - Oper. - Strauss;
Loreley - Danza delle Ondine - Catalani;
Siberia - Fantasia - Giordano;
Gioconda - "Danza delle Ore" - Ponchielli;

Stato Civile

Movimento dal 18 al 24 gennaio

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

Rolleri Antonio, d'anni 86, benestante; Piazza S. Erasmo, 4 — Agrifoglio Teresa ved. Lagomarsino, d'anni 76, casalinga; Via Maragliano, 2 — Vinçava Pietro, di mesi 2; Via Tripoli, 23 — Davegno Provvidenza ved. De Bernardi, d'anni 73, casalinga; Salita Ospedale — Abbio Battistino, d'anni 38, straccivendolo — Vallebella Matilde, ved. Reberberi, Ospedale Civile, residente a Camogli.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni: Leverone Salvatore, celibe, maggiorenne, lattoniere, con Galli Felicita, nubile, minorenne, casalinga.

MATRIMONI

(*nessuno*)

Galleria degli Ospiti

E' con vera soddisfazione che, attraverso informazioni concesse dall' Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, abbiamo potuto constatare come l'affluenza degli ospiti nella prima quindicina del corr. mese sia aumentata nella proporzione del cinquanta per cento in confronto dei precedenti anni. Questo confortante aumento, nonostante la crisi economica mondiale, si deve indubbiamente al nostro delizioso clima, alla sempre meglio attrezzatura dell'industria alberghiera, ai prezzi davvero consoni alla situazione attuale, nonchè alla ben distribuita *réclame* fatta in vari modi dal locale Ente Autonomo Stazione di Cura e Soggiorno. Ci auguriamo pertanto che detto aumento continui non solo a mantenersi ma debba aver ancor più incremento.

Imperial Palace Hotel. — Calcagno ing. Antonio, da Torino; Pratolongo prof. Ugo e signora, da Milano; Hayes Curtiss Maria, da Parigi, Thomett Ella, da Montecarlo; Sobrero Emilio, industriale, da Torino; Fratelli Galuppo Giorgio e Gaspare, pubblicisti, da Milano; Kesteven Horange e Maria, da Londra; Premchand Marrehland, da Bombay.

Albergo Continental. — Walford Fiorenza, da Londra; Molfettani Giuseppe, da Ovada; Borel Paola, da Neinbratel; Benaschi Maria, da Torino; Mignoni Aldo, commerciante, e signora, da Perugia; Albergoni Pino e famiglia, da Milano; Arduino Silvia, da Milano; Possi Luigi, industriale, da Casapusterla; comm. Occhiappati Ferruccio, industriale, da Milano; Estada Concezione, da Milano; Moll Maria, da Zeist; Kramer Alyda, da Zeist; Sonerbier Maria, da Zseit; Caroli Maria, da Milano; Bregani Adelaide, da Milano; Bergamaschi Adelaide, commerciante, da Milano.

Albergo Lido. — Garibaldi Giovanni, possidente, da Milano; Schera Antonio, commerciante, da Milano; Dettoni Enrico, da Milano; Viroli Giulio e signora, da Parma; Bisaghi Gilberto e signora, da Milano; Colombo Enzo, commerciante, da Milano; De Paz Cesare, commerciante, da Milano; Regge Finzi Angela, da Milano; Mormino Maria, da Roma; Maghinto Elvira, da Milano; Cambi Ida, da Milano; Famiglia Foschi, da Milano; Foresto Maria, da Torino.

Albergo Regina Elena. — Segre cav. uff. Samuele e figlio dr. Mario, da Torino; Tappanelli Giuseppe, commerciante, e signora, da Roma; Vivori Vittorio, benestante, da Trento.

Albergo Eden Guglielmina. — Perret Jovenne, da Parigi; Petit Casimiro, commerciante, da Parigi; Ronchetti Mario, da Milano; Lerth William e signora, da Londra; Noseda Franco, da Milano.

Albergo Metropole e S. Margherita. — Angelini arch. Angelo e figlia, da Milano; Scalluti Carlo, industriale, e signora, da Torino; on. Bertoni G. B., avvocato, da Torino; Toselli Emilio e famiglia, industriale, da Milano; Coggioli Maddalena, da Torino; Mayeroft Giuseppina, da Bognow; Reali Giovanni e signora, industriale, da Milano; Cantù prof. Luigi, da Voghera; Lombroso Maria, da Milano; Paganella Maria, da Milano; Bacchetti Ester e figlio, da Torino; Famiglia Paganelli, da Milano.

Albergo Laurin. — Guarini Michele, da Roma; Comaz Elda, da Udine; Redet Rosamaty, da New Jork; Borea Alberto, commerciante, da Milano; Arri Luigina e figlia, da Milano.

Albergo Mignon. — Bradell Honoria, da Londra; dott. Sanna Renato e signora, da Milano; Lavagnolo Emilia, da Torino.

Albergo Terminus. — De Santis Severino e signora, da Voghera; Della Bona Antonio, da Milano.

Pensione Roma. — Adamoli Ester, da Milano.

Albergo Paraggi. — Tenente Taddei Carlo e signora, da Palermo.

Albergo Corona d'Italia. — Minetti Oreste, commerciante, da Cuneo.

Albergo Bologna. — Magister Carlo, da Berlino; Dallkamp Vincenzo, da Vienna.

In appartamenti o ville private. — Bellairs Culcyon Wilpoy e signora, diplomatico inglese, da Londra; Famiglia Grasella, da Cremona.

Le aule delle scuole di San Lorenzo intitolate ai Caduti

Domenica scorsa la locale sezione dei Combattenti, in accordo col direttore didattico delle nostre scuole elementari, ha voluto che anche per la frazione di S. Lorenzo della Costa, si celebrasse la suggestiva e commovente cerimonia per intitolare le aule di quelle scuole ai nomi dei nostri gloriosi Caduti in guerra. Presenziarono al rito, rendendolo più solenne, il Podestà, il Segretario Politico e il Segretario amministrativo del locale Fascio, il Presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, il Comandante del Circondario Marittimo, il Direttore didattico delle scuole civiche elementari, il comandante della Milizia, altre personalità e pubblico numeroso, nonchè gli alunni della frazione. Alle ore nove la sede dei combattenti si formò e partì un lungo corteo con bandiera e fanfara che si recò a S. Lorenzo, al suono di allegre marcie e canti. Alle ore dieci il cappellano della sezione celebrò nella artistica chiesa di San Lorenzo la S. Messa per i Caduti. Disse belle parole di circostanza il parroco don Arbicò Francesco. Dopo la funzione religiosa, si formò di nuovo il corteo, al quale si aggiunsero le autorità inviate, che dopo una sosta davanti alla lapide che ricorda i gloriosi sanlorenzesi immolatisi nella grande guerra, e aver deposta una corona di alloro; proseguì alla sede delle scuole. Qui il camerata Bottino Raffaele — vice presidente della sezione — con voce commossa fece l'appello dei tre caduti cui vennero intitolate le aule della scuola e cioè i nomi del caporale Assereto Gerolamo, soldato Solimano Lorenzo e soldato Bruzzo Giuseppe. Il direttore delle Scuole Civiche sig. Ernesto Carrà, spiegò agli alunni schierati il profondo significato della suggestiva cerimonia. Il signor Bottino, vice presidente della sezione dei combattenti, ringraziò le autorità e gli intervenuti esortando infine i bimbi ad ispirarsi sempre all'esempio dei gloriosi Caduti. Gli scolari cantarono poi gli inni della Patria e le loro voci destarono echi di commozione. La commovente e bella cerimonia ebbe termine col saluto al Re e al Duce.

***

Domenica scorsa hanno prestato servizio per la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti i camerati: Costa Gio. Batta; Ghiorso Francesco; Agrifoglio Carlo; Ardito Lorenzo.

Nell'Opera Balilla

Il Presidente del Comitato Comunale dell' Opera Nazionale Balilla invita tutti gli avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane che ancora non hanno pagato la tessera per il corrente anno XIII, a mettersi in regola al più presto. A tale uopo la sede è aperta ogni giorno dalle ore 14 alle 18, e nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 20 alle 21.30.

Assemblea Cacciatori

Stasera sabato 26 corr., alle ore 21, nel salone del Palazzo Comunale (g.c.) avrà luogo, coll'intervento di un rappresentante del Direttorio dell'Associazione Provinciale Cacciatori di Genova, una adunata di cacciatori. Scopo della riunione è la costituzione nella nostra città di una Sezione dell'A.P.C.

Lutto di un camerata

Si è spenta, martedì, la vita dell'eletta signora Agrifoglio Teresa vedova Lagomarsino, madre amatissima del caro amico Giacomo Lagomarsino. Mercoledì, alle ore dieci, nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo di Corte si sono svolti in forma solenne i funerali, che riuscirono imponentissimi per il grande concorso di popolo. All' egregio amico ed ai famigliari, le vive condoglianze del *Mare*.

Farmacia di turno

Domani domenica 27 corrente farmacia di servizio: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele. Farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Lega Navale Italiana

Nomina

E' giunta in questi giorni al cap. Ettore Cichero direttamente da S. E. Achille Starace la seguente lettera di nomina: "Mi è gradito comunicarLe la sua nomina a Vice Presidente della Sezione di S. Margherita Ligure della Lega Navale. Nello assolvere con alacrità e spirito fascista l'incarico che Le affido, Ella vorrà tenere presente che la Lega Navale, elevata dal Duce a "Organo nazionale di propaganda marinara", per le sue stesse finalità deve costantemente potenziarsi ed accrescere le schiere dei suoi associati, onde avvivare il tradizionalistico spirito marinaro del popolo e diffondere la conoscenza dell'alto valore che ha il fattore marittimo nella vita politica ed economica della Nazione. — *Il Segretario del P.N.F. - Commissario Straordinario della L.N.*: f.to Achille Starace".

Ci congratuliamo vivamente col capitano Ettore Cichero per la recente e meritata nomina che attesta la proficua opera di propaganda svolta a favore della Lega Navale in questi anni dal nostro concittadino.

***

L.N.I. — Il rag. Pietro Carbonari è stato nominato revisore dei conti della Sezione in sostituzione del cap. Umberto Vaccari, partito per l'estero.

E' indetto un concorso nazionale per modelli di navi antiche (giocattoli). Per informazioni rivolgersi alla Sezione.

Encomio

La Sede Centrale della L. N. — nel suo Bollettino N. 5 — rileva con compiacimento la rispondenza delle rappresentanze locali alle direttive di azione dell'Ente, e segnala con encomio all'inizio dell'Anno XIII — durante il quale tutta l'attività sociale dovrà seguire un ritmo di maggiore sviluppo — tra le venti sezioni nel regno e all'estero e segnatamente tra le prime quella di S.ta Margherita Ligure, che più particolarmente si distinse nel 1934. Tale riconoscimento è un meritato premio allo locale sezione che continua con energia ed entusiasmo la sua attività instancabile, sicura di trovare sempre nella cittadinanza tutta quella cordiale ed efficace adesione che da alcuni anni a questa parte mai è venuta a mancare.

I solenni funerali del Parroco di S. Maria di Nozarego

Sabato si sono svolti, nella Parrocchia di S. Maria di Nozarego, in forma solenne i funerali del compianto concittadino sac. don Antonio Bavestrello, che da trentasei anni era prevosto della stessa chiesa. I funerali riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio verso il defunto, per la numerosa partecipazione di autorità, clero, congregazioni religiose e di popolazione. Il mesto corteo, formatosi alla Cappella della Neve in Via Maragliano, essendo il defunto morto a Rapallo, si portò alla chiesa parrocchiale di S. Maria di Nozarego, parata a lutto ed affollatissima di persone. Celebrò la messa di *requiem* il coadiuvatore della chiesa di S. Maria, don Schiaffino; disse l'elogio funebre l'arciprete di S. Giovanni di Chiavari, can. Raggio. Sedeva all'organo il cav. Comotto e per il canto si prestò il sig. Botto. Dopo la funzione, la Salma venne tumulata nella cappella riservata ai parroci di detta Chiesa, nel cimitero di Nozarego. Al camposanto il rev. sac. Schiaffino, a nome dei congiunti dell'Estinto, ringraziò gli intervenuti. Fra gli intervenuti alla mesta cerimonia abbiamo notato: il cav. uff. Brissolese; il Segretario Amministrativo del Fascio, E' milio Bellatalla; il R. Direttore del Circolo Didattico sig. Ernesto Carrà; l'Arciprete di Rapallo mons. Ratto; il Prevosto di S. Siro don G. A. Garibotti; il can. Bonfiglio di Lavagna; l'Arciprete Panesi, della Collegiata di S. Giacomo di Corte; il Vice Parroco dell'Arcipresbiterale prof. Lorenzo Solimano; l'Economo della Parrocchiale di Portofino don Luigi Valle; il Prevosto di San Salvatore can. Costa; il Prevosto di S. Massimo rev.do Causi; il Parroco di S. Martino di Noceto don Fortunato Molfino; i canonici Ceria, Carbone e Raggio; don Pio Borzone, i rev.di Padri Cappuccini; il direttore della casa per il clero di Rapallo; don Queirolo, e moltissimi altri.

Spettacoli

La danza di Venere

al Cinema Savoia

E' in visione un capolavoro "Metro": *La danza di Venere*, graziosa storia d'amore del mirabolante '900, spettacolosa rivista teatrale, con una lussuosa messa in scena ed un brillante corpo delle più belle ballerine americane. Protagonisti principali: Joan Crawford, Clark Gable e Franchot Tone. Lunedì e martedì: *Pagnale cinese*, dramma di eccezionale interesse. Mercoledì e giovedì: *Notturno*, lotte d'anime e di passione. Imminente un capolavoro italiano: *Teresa Confalonieri*, con Marta Abba. In preparazione: *Il pericolo pubblico n. 1*, con Jean Harlow; *Viva Villa*, con Wallace Beery; *La regina Cristina*, con Greta Garbo.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa lire 12, per l'estero lire 40.

La famiglia Lagomarsino, profondamente commossa per la spontanea manifestazione di cordoglio tributata alla memoria della Defunta

Agrifoglio Teresa ved. Lagomarsino

ringrazia in particolare modo i membri del Direttorio del Fascio di Combattimento e i capi settori fascisti della città, l'Ordine delle Terziarie Francescane, nonchè tutti coloro che associandosi al suo dolore hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto con la loro presenza o per iscritto alla sua amata Congiunta.

S. Margherita Lig., 26-1-1935.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Le nuove grandiose opere pubbliche

Il nostro comm. Tappani prosegue silenziosamente e tenacemente il suo lavoro arduo e audace. D'un balzo, dopo la sistemazione stradale avvenuta, la fognatura e l'acquedotto, passa ai lavori del lungo Entella, della spiaggia e del Rupinaro. Presto saranno iniziati i lavori per una nuova arteria che da corso Dante raggiungerà Via Trieste, creando una zona di nuova suggestiva bellezza sul fiume caro all'animo dei chiavaresi. Nel tempo stesso sarà sistemata la foce dell'asilo per le barche ed una tranquilla zona balenare. Una seconda diga si proietterà nel mare dalla rotonda Ravenna ed una scogliera di fronte a Piazza Leonardi, opere che formeranno tutto un sistema di difesa efficace della nostra spiaggia. Altro lavoro del quale si avrà presto l'inizio è la copertura del Rupinaro e la sistemazione della sua foce per impedirne l'ingorgo. Il solo annuncio di questi lavori riempie l'animo dei chiavaresi di entusiasmo anche perchè sanno che quando il comm. Tappani dice che fa, passa realmente all'opera e perchè la sua competenza e volontà sono arra sicura di riuscita. Circa l'importanza di questi lavori, che ottimamente s'inquadrano con quelli eseguiti, non vi è chi non vede nel prossimo futuro come Chiavari se ne avvantaggi enormemente. Viene distrutta la culla delle noiose zanzare e la fonte di miasmi qual'è il Rupinaro; viene creata *ex novo* una zona panoramica e di diporto che ogni città ci potrà invidiare là dove ora scorre ancora un poco solitario il fiume dantesco; sorgono zone per stabilimenti balneari in muratura dove ora non è possibile che porre baracche; viene salvata e sistemata la spiaggia più panoramica della Riviera di Levante. Per tutto questo avremo prestissimo il piccone, le trattrici, le pressatrici, i muratori, i cementisti specializzati, i fabbri ed i marinai al lavoro. E il lavoro è pane, è sorriso ai deschi delle case operaie, è un'ondata di letizia che sorge, si estende e penetra fin là dove più manca. Benedetto colui che tale sorriso elargisce, che il pane procura col sano fecondo lavoro. È la voce di questo lavoro è la voce dell'èra fascista, che s'avanza negli anni verso le mète altissime.

Corsi professionali agricoli

La sezione di Chiavari della cattedra ambulante di agricoltura svolgerà, a partire dal 3 febbraio, cinque corsi professionali per contadini, secondo il seguente diario: 1) Chiavari, in frazione di Caperana, corso generale di agricoltura, con particolare riguardo alla frutticoltura e olivicoltura. Il corso avrà inizio il 4 febbraio, alle ore 17, nei locali del Dopolavoro Rionale. Comprenderà venticinque lezioni teoriche e pratiche, che verranno svolte nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì. A questo corso prenderanno prevalentemente parte i giovani dai 14 ai 21 anni, ma la frequenza è libera anche agli adulti; 2) Borzonasca, corso speciale di frutticultura. Avrà inizio il 3 febbraio, alle ore 9.30, presso il Dopolavoro Comunale ed avrà la durata di giorni otto; 3) Cicagna, corso speciale di frutticultura. Avrà inizio il 3 febbraio, nei locali del Municipio. Le lezioni si svolgeranno nei locali del Municipio, dalle ore 9.30 alle 12; 4) Ferrada (Moconesi), corso speciale di frutticoltura. Avrà inizio il 3 marzo, alle ore 9.40, presso la sede del Dopolavoro e durerà otto giorni; 5) Breccanecca (Cogorno), corso speciale di olivicoltura. Avrà inizio il 24 marzo e terminerà il 31 dello stesso mese. Le lezioni si svolgeranno dalle ore 13.30 alle 16.30.

Avviso di Fiera

Le solite fiere stabilite al 31 corrente e al 2 febbraio p.v., avranno luogo, per il bestiame in Corso Mazzini, e per le merci in Piazza Carlo Alberto, Via Rivarola, Piazza XX Settembre e Corso Garibaldi.

Entella - Vado

Domenica si svolgerà l'interessantissimo incontro di calcio tra la squadra concittadina e la forte compagine del Vado. Siamo sicuri che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi ad assistere all'importante contesa, che sarà accanita, ed inciteranno i loro beniamini. All'Entella l'augurio di vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Viva Villa", grandioso film sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — Spettacolo cinematografico e arte varia.

Cinema Centrale. — "La mia vita sei tu", brillantissimo film sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Abbonàtevi!

Portofino

Gli abbonamenti si ricevono dal Ristorante Stella del sig. Italo Gazzolo e dal nostro corrispondente, sig. Ambrogio Colombo.

Movimento demografico anno 1934. — L'Ufficio Demografico Municipale comunica la relazione demografica del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1934: Nati, maschi n. 7, femmine n. 7; totale nati n. 14 — Morti, maschi n. 6, femmine n. 7; totale n. 13 — Immigrati n. 16 — Emigrati n. 21 — Matrimoni celebrati con rito religioso n. 9, con rito civile n. 1; totale matrimoni n. 10 — Popolazione residente complessiva al 31 dicembre 1933, abitanti n. 1087 — Popolazione al 31 dicembre 1934 n. 1083.

Assemblea Società Portofinese. Si è svolta l'assemblea generale dei soci della "Società di Mutuo Soccorso Portofinese". Il presidente ha dato lettura alla relazione delle attività svolte durante il decorso anno e al rendiconto finanziario che venne approvato dai soci. Quindi i soci all'unanimità hanno approvato l'adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro. Poi ebbe luogo la votazione per la nomina del nuovo consiglio. Il presidente Luigi Viacava venne riconfermato nella sua carica. I soci si sono complimentati col consiglio per l'opera svolta.

Echi dei funerali di Don Ferreia. — Mercoledì scorso, come abbiamo pubblicato, si celebrarono imponenti i funerali di trigesimo del nostro rev. Arciprete Francesco Ferrera. Inoltre la mattina, alle ore sette, si è avuta la Messa della Comunione Generale, che venne officiata dal fratello del degno sacerdote deceduto, don Giovanni Ferrera. Numerosi furono i partecipanti e ad essi fu distribuito un libretto-ricordo del defunto Arciprete.

Neo ostetrico. — Il nostro medico condotto dr. Adolfo Sanguineti, vice presidente dei Combattenti, dopo aver frequentato il corso di puericoltura pre e post-natale indetto dalla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. di Pisa, ha superato con brillante votazione gli esami finali di ostetrico, sostenuti presso quella clinica pediatrica ed ostetrica. Al dr. Sanguineti vive congratulazioni.

Trasferimento di privativa. — La privativa del camerata Olivari Giovanni si è trasferita al numero 13 dei portici Vittorio Emanuele, in un locale più soddisfacente del presente per innovazioni e ubicazione. Presso la privativa si trova in vendita il nostro *Mare*.

Nei Reali Carabinieri. — Il Vice Brigadiere dei R. Carabinieri Recupero Carmelo è ritornato fra noi ed ha riassunto il comando della locale stazione. L'appuntato Pastorino Amedeo è stato trasferito a Lavagna.

La corrispondenza da LAVAGNA non ci é arrivata in tempo utile per la pubblicazione.

Statistica demografica

Movimento della popolazione nel capoluogo e provincia durante i mesi di novembre e dicembre scorso anno;

Novembre: Capoluogo nati 637; morti 681; diminuzione popolazione 44 — resto provincia nati 270; morti 225; aumento popolazione 45 — Totale nati 907; totale morti 906; aumento totale popolazione 1.

Dicembre: Capoluogo nati 586; morti 690; diminuzione popolazione 104 — resto provincia nati 269; morti 223; aumento popolazione 46 — Totale nati 855; totale morti 913; diminuzione popolazione 58.

Invito ai Poeti

La rivista "*Quaderni di Poesia*" di Milano, entrando nel suo sesto anno di vita, per festeggiare l'attività culturale che da un lustro svolge la Casa Editrice omonima, ha deciso di dedicare un numero di 48 pagine della rivista alla segnalazione d'un poeta e lancia perciò un originale appello ai poeti di tutte le tendenze, invitandoli a concorrere alla compilazione di tale numero.

Il testo dell'appello va richiesto alla "Quaderni di Poesia" (Milano, Casella 938) e il tempo utile per l'adesione scade il 15 marzo 1935-XIII.

Crociera in Tripolitania

Tre interessanti crociere in Tripolitania sono offerte dalla Lega Navale nei prossimi febbraio e marzo. Le tre crociere si svolgeranno dal 14 al 25 febbraio, dal 28 febbraio all'11 marzo e dal 28 marzo all'8 aprile. Partenza da Napoli, dieci giorni di navigazione nel Mediterraneo e di efficace propaganda marinara, con una sosta all'incantevole Siracusa ed una a Malta, poi lo sbarco a Tripoli, le escursioni nell'interno e la visita alle grandiose rovine di Leptis Magna, che stabiliscono un nesso ideale fra la luminosa realtà d'oggi e la nostra potenza di ieri.

Programmi al Commissariato per le Crociere della Lega Navale, Via Silvio Pellico 8, Milano.

I quarant'anni di un almanacco

Puntuale, come sempre, ci è arrivato anche quest'anno sul tavolo di redazione l'*Almanacco Italiano Bemporad* (1). Ma, perbacco! quest'anno l'*Almanacco* celebra il suo quarantesimo anno di vita e si presenta in veste.... di gran cerimonia. Quarant'anni! Dice bene il suo direttore comm. Fumagalli, quarant'anni che sono molti nella vita di uno uomo e non sono pochi neppure nella vita di un popolo, sarebbero davvero molti per la vita di un libro, se non si trattasse di un libro privilegiato che, come il tempo, ogni anno muore e ogni anno rinasce; sempre uguale e pur sempre diverso.

Il primo volume di quest'*Almanacco* uscito nel 1896 contava circa 500 pagine e aveva 208 disegni; il volume di quest'anno conta oltre 900 pagine, con più di 1000 figure riprodotte coi sistemi più moderni e perfezionati dell'industria grafica.

Ma come si spiega tanto costante favore di pubblico verso un libro? A nostro giudizio la ragione va ricercata nel fatto che del suo almanacco l'editore Bemporad ha saputo fare un *Almanacco nazionale*. Il volume è infatti degno del suo titolo: italiano di nome e di fatto, italiano nel testo e nello spirito. Destinato ad un vastissimo pubblico, serve scrupolosamente tale suo pubblico. Entra nelle famiglie a rallegrare e a consigliare, entra negli uffici a ricordare, a suggerire, ad insegnare. Nel volume trovano la notizia o la statistica desiderata e l'agricoltore e l'artigiano, il commerciante e l'industriale, l'artista e l'uomo d'affari, lo sportivo e il diplomatico. Annuale prodigio di pazienza e di diligenza questo Almanacco vuol proprio essere (e ci riesce davvero) "*il libro per tutti*", l'amico, il buon consigliere, il *nomenclator* che sa mille e mille cose, perchè cumula in sè una intera biblioteca di annuari politici e amministrativi, un repertorio di leggi, una cronistoria di tutti gli avvenimenti dell'annata, il succo essenziale di tutti gli atlanti, un poco di astronomia, un poco di cucina, un poco di moda e poi illustrazioni, caricature, disegni, bizzarrie e stupende tavole in rotocalco.... ogni cosa, insomma, che possa tornare utile o comunque gradita ai suoi centomila lettori!

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1351

RAPALLO, 2 Febbraio 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

Ai Caduti della Milizia

Si è compiuto un rito di riconoscenza e di fede, da parte dei giovanissimi militi della Rivoluzione e degli ufficiali d'Italia in congedo, cogli onori resi ai Caduti della Milizia, nel Sacrario del Palazzo Viminale. E il rito si è completato coll'affettuoso e sonoro saluto delle camicie nere di tutta Italia, portato a Roma dagli stessi nella sede del comando generale della Milizia. I militi della Rivoluzione vengono dallo squadrismo, per volontà del Duce, e alla decisione solenne, consacrata ormai nella storia, e congiunta indissolubilmente, nella data della creazione del Gran Consiglio, ha influito certamente tutto il vigile e pronto entusiasmo con cui gli squadristi, che costituirono la vecchia guardia, hanno trionfato con impeto del sovversivismo travolgendo ogni superstite vanità del passato. Lo squadrismo era stato baldoria di vita, di vittoria e soprattutto di giovinezza, perchè se i reduci formavano i quadri, nei ranghi i giovanissimi furono i primi ad entrare e sostennero, poi, più saldi, la lotta. Ed al combattentismo eroico furono tutti pronti e non rifiutarono mai il sacrificio. Tanta esuberanza di forza e di fede non poteva restare dispersa e il Duce volle che lo squadrismo diventasse milizia di sicurezza per la Patria e lasciò alla nuova organizzazione la libertà volontaria dell'arruolamento per dare più scioltezza e più passione di anime all'adesione dei militi alla nuova vita di sacrificio, di disciplina e di eroismo. Perchè le prove aspre e tenaci non sarebbero mancate, mai, e si sarebbe ancor dato motivo al valore di imporsi e di distinguersi. E i militi fascisti iniziarono la loro vita di disciplina, di obbedienza e di lavoro, in ogni attività principalissima della nazione. Le loro benemerenze sono innumerevoli. Vigili e pronti sulle frontiere, essi rappresentano, sul limite della Patria, la vigilanza attenta del fascismo, che vuole di sè circondare, in una nuova forma di prestigio, la terra nostra, così come si è trasfuso nelle anime, in più generosa idealità di spirito e di cameratismo. Vi è in tutti una dedizione di sacrificio meraviglioso e il loro servizio è reso con vera passione, ottenendo un rendimento moltiplicato. Pronti e vigili i militi fascisti sono ancora sulle ferrovie e sulle strade d'Italia, elemento principalissimo di disciplina e di ordine, per dare col loro controllo, quasi il suggello fascista a servizii tanto importanti. E le ferrovie e le strade italiane, nel loro massimo sviluppo turistico, sotto la sorveglianza della Milizia, sono portate di esempio al mondo. Così è per il servizio della Milizia Portuaria, che ha giovato alla sicurezza ed alla speditezza del trasporto, nel carico e nello scarico delle merci. Meraviglioso poi e, sotto ogni aspetto, redditizio al massimo grado, è stato ed è il servizio reso dalla Milizia Forestale. Si può dire che dopo l'istituzione di essa, il patrimonio nazionale delle foreste abbia raggiunto una perfezione di cultura e di conservazione veramente ammirevoli. Si sono impiantate nuove boscaglie su monti nudi e asprissimi e infiniti corsi d'acqua, già rovinosi, sono stati arginati e costretti in meno ripide discese per eliminare un danno veramente deplorevole, sfuggito prima ad ogni attenzione del governo. C'è come una restaurazione in ogni servizio più importante della nazione, ed è sotto l'attente cure della Milizia Forestale Fascista che si compie! E ancora, come spirito più profondo e più diffuso della propaganda fascista, la Milizia ha il suo straordinario compito nell'educazione premilitare dei giovani. E in questa attività la Milizia eccelle. Pronta all'eroismo colle sue legioni libiche, partecipando alle azioni coloniali coll'Esercito, essa pure ha creato i suoi centri nazionali di sorveglianza aerea, i suoi reparti celeri di combattimento, le sue formazioni di guerra, con tutte le armi e con tutti i mezzi ed in ogni grande manovra militare, i battaglioni delle camicie nere rifulgono per la prontezza degli spostamenti e per le possibilità tattiche, a cui sono preparatissimi. La Milizia Fascista è un saldissimo nucleo di forza, d'ardimento, di impeto e di coraggio e in ogni più ardua prova essa è sempre prontissima a combattere e a vincere! E' con gioia, perciò che ogni italiano, oggi intimamente compreso della sua importanza, ha rivolto in questo annuale di glorificazione, memore e grato il suo pensiero al suo passato, e ha sentito più fulgido l'augurio della sua efficenza, per l'immediato avvenire! E al rito commovente è commosso dell'onore reso alla memoria dei suoi caduti, tutti gli italiani ànno partecipato, con anima esuberante di riconoscenza e di affetto.

La Settimana

Cambio della Guardia

Anche nel Governo, come nelle gerarchie, avvengono a rotazione le sostituzioni di uomini, per portare una nuova freschezza di energie nelle cariche principalissime del Regime, allo scopo di ottenere sempre un maggior rendimento. La politica unitaria non ha oscillazioni di sorta e non muta ed è sempre il Capo che impronta di sè, e della sua idea, ogni azione e dà sempre il sigillo della sua personalità alla politica nazionale. Gli uomini si avvicendano ai posti di responsabilità, dietro suo ordine, ma nessuno cessa mai dal sentire la disciplina, che è eguale e continua nelle schiere dei gregari e dei gerarchi. Il gregario di oggi è pronto ad essere domani il gerarca, quando la sua preparazione potrà essere giudicata compiuta. E così il gerarca è pronto a ritornare nei ranghi, quando dalla sua attività si sono ottenuti gli scopi per i quali era stato comandato. Si vuole estendere sempre più l'addestramento, perchè il Regime abbia in abbondanza degli uomini su cui sicuramente si possa confidare. Il Duce conosce gli uomini e li prova. Lo spostamento nei posti di comando serve pure egregiamente all'addestramento voluto, perchè tutto il nuovo sistema della vita nazionale si coordina nei vari rami di organizzazione e nei diversi posti di responsabilità, con una unica direttiva intesa a un generale benessere. Il Duce intende che un maggior numero di uomini sia pronto sempre ai suoi ordini per tutte le responsabilità e la prova risulta quindi necessaria. Dai nuovi ministri, tutti benemeriti della Rivoluzione, come dai sottosegretari e dal governatore di Roma, il Duce è certissimo di avere una collaborazione più intensa e di più proficui risultati. La disciplina e la loro fede fascista ne sono la garanzia.

La politica della razza!

Il socialnazionalismo tedesco si va spingendo sempre più nell'aberrazione colla rinnovata sua politica in difesa della razza. Sembra, in fondo, una turlupinatura dell'umanità questo settario nazionalismo spinto ad oltranza, oltre ogni limite di convenienza sociale, e di sentimento umano. Dalla lotta agli ebrei si è giunti alla sterilizzazione obbligatoria e il matrimonio è posto a dipendere dal capriccio di un funzionario, che può sempre eccedere nel suo giudizio. Si è riportato, dalla cronaca, il caso di laureati giovani e tedeschissimi, di purissimo sangue ariano, che sono stati diffidati a sposarsi per una loro carie ereditaria scoperta chissà come e chi sà dove. Oltre alla purità del sangue, che deve essere di razza ariana al cento per cento, si guarda alla diretta discendenza, per pretendere di avere una generazione superiore. Non si capisce dove si mira e cosa si vuol ottenere. Ogni donna tedesca, sposata all'estero, può, ritornando nel Reich, divorziare e risposarsi, perchè la gente del sud è giudicata di sangue inferiore e l'infiltrazione delle razze meridionali, si gridà, offusca la purità e la grandezza della razza tedesca. Ne deriva che il marito, rimasto all'estero, e sottomesso alle leggi delle nazioni dove vive, non può risposarsi, senza correre il rischio di essere giudicato e condannato per bigamia. Dei veri drammi famigliari si sono avuti per specialissimi casi di coniugi che hanno dovuto subire l'ingiunzione razzistica e stroncare la loro famiglia colla dispersione dei figli. E' un delitto sociale che si compie in Germania, sotto l'apparenze nefaste della tutela della razza!

Michele Bianchi

Del quadrumviro, alla cui memoria, per volontà del Duce, sono oggi resi ancora gli onori — nell'annuale della sua dipartita — ricordiamo l'illimitata devozione e fedeltà alla causa e il suo atto decisivo di fierezza, quando, nel primo anniversario di Sarzana, egli, allora Segretario del Partito, ebbe a gridare l'ultimatum al Governo, annunziando imminente la riscossa. Così non regge, aveva detto. Non dobbiamo coi nostri ranghi essere noi ad imporre la legalità e la giustizia fra i singoli e il rispetto della Patria. Perciò, o lo fate voi che ci governate, o penseremo noi a farlo! Gli avversari risposero con lo sciopero legalitario. Ma a Napoli, il Duce, diede l'annunzio della battaglia decisiva e la Marcia su Roma fu presto compiuta. E Michele Bianchi ebbe, coi compagni quadrumviri, la responsabilità della azione decisiva al comando delle Legioni e consacrò colla vittoria delle camicie nere il suo nome nella nuova storia dell'Italia fascista.

Ragioni di equilibrio

Il viaggio a Londra dei ministri francesi Laval e Flandin dipende da semplicissime ragioni di equilibrio. Si vuole convincere il governo inglese della necessità di organizzare la pace europea sopra un piano internazionale. E la Francia, che è disposta a dei sacrifici e a delle rinunzie, non vuole, però, compromettere la sua sicurezza col troppo concedere. Secondo quanto viene esposto dalla sua stampa, a rompere l'equilibrio europeo vengono le cifre dell'armamento tedesco, sempre in aumento. Sembra che l'Inghilterra si sia per l'addietro tenuta troppo in disparte nella questione, ma che ora la sua opinione pubblica si orizzonti verso i punti di vista della Francia. Al convegno di Londra si tratterà, appunto, di convincere l'Inghilterra a partecipare più direttamente, e con tutta la sua influenza, in una cooperazione europea per l'opera di pace.

CIEMME.

—o×o—

I nuovi Sottosegretari

Nella recente rotazione delle cariche di Governo, l'on. Ferruccio Lantini è stato nominato Sottosegretario alle Corporazioni, Ministero che è retto da S.E. Mussolini.

Ferruccio Lantini, nato a Desio nel 1886, ha vissuto oltre un ventennio a Genova, dove è stato uno degli animatori del Fascismo ligure.

A Rapallo l'on. Lantini ha lasciato e conserva tuttora cari ricordi. I camerati della vigilia lo ricordano nelle buone battaglie combattute con slancio ardimentoso e animatore.

L'on. Lantini è andato alla Camera nel 1924, è stato Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, che lasciò nel gennaio 1934 per assumere la carica di Presidente dell'Istituto Nazionale delle Esportazioni.

A S. E. Ferruccio Lantini, il MARE invia l'espressione del suo fascistico compiacimento.

ORIGINI LIGURI

Lo sbarco dei profughi troiani

Nella suddivisione della protostoria leggendaria riguardante la Liguria, troviamo nella terza epoca che corre dalla caduta di Troia (1204 a.C.) al 753 a.C., ossia fino alla fondazione di Roma, un miscuglio di popoli aborigeni ed indigeni di antica importazione che accolgono i profughi troiani alla stregua di consanguinei, come se oggidì noi dovessimo ricevere in Liguria gli argentini genovesi della Boca. Questo strano fatto fà supporre che la stirpe troiana derivi dai sicani spagnoli per diventare in un terzo tempo: stirpe latina. La leggenda di Enea sbarcato alle foci del Tevere, non vieta a congetturare che altri profughi troiani siano sbarcati sulle sponde liguri, come lo vorrebbe la antichissima lapide che si trovava a Genova nella chiesa di S. Salvatore in Sarzano; ed altri approdanti sulle coste francesi capitanate da Paris (Paride) abbiano fondato Lutezia, diventando barbari e poi francesi col trascorrere dei secoli.

Quale specie di abitanti trovarono costoro? Non accenniamo al mitico popolo etrusco che, secondo Catone, sarebbe giunto sinò alla Magra così suddiviso: dal Tevere al Capo d'Etruria (oggi Capo Argentario) gli etruschi di Vulci; dal Capo d'Etruria alla foce dell'Arno, i tirreni populonici di Popluna (da popi ossia ferro) detta la Luna del Ferro per le sue miniere; dall'Arno al fiume Magra, gli apuani di Luna (Cariara), stirpe primogenita degli etruschi tuisconi.

Osserveremo invece la Liguria orientale, con breve cenno alla occidentale.

Alle foci dell'Arno: Liborno Erculeo di Libio Ercole Arniense confonde il Ligure Fetonteo nel Libio fondatore di Liborno e di Libarna (Arquata). Ecco un popolo, quello dei liburni erculei, che lasciò molte tracce in Liguria, Toscana, Valle Padana, Istria ed Apulia.

Questo popolo liburnico lo troveremo non solo a Monaco, Arquata e Novara (Libia), ma nella nostra Val Bisagno, ed è probabile che all'epoca dei profughi troiani ancora esistesse.

I tirreni soprannominati del fini per antonomasia per la loro arte del navigare, godevano risiedere nelle più ridenti coste del Tirreno, e li troviamo a Cava dei Tirreni presso Amalfi e probabilmente a Portofino. Taro, il condottiero tirrenico effigiato sulle antiche monete greche di Taranto, a cavallo di un delfino, ricorda il nome di un fiume che nasce sui nostri appennini. Ma anche il popolo dei biondi Boi Laceri, d'origine bavarese, calati dalle Alpi, godono del soggiorno ligustico e si confondono con gli apuani, forse danno il loro nome al Vara, chiamandolo Boron, ed al Boacte? Diventeranno più tardi i liguri Boi.

Ma in mezzo a questi la misteriosa razza janigena-ebraica dei Levi, s'insedia a Lavagna.

La città che apparentemente trae la sua origine dalla industria delle tegole di pietra di lavagna, ha un nome pelasgico semitico.

Il nome di Abain, che i cavatori delle lavagna danno alle stesse, è nome schiettamente ebraico e vuol dire pietra. Il nome di Lavagna indica la presenza di questo popolo semitico, probabilmente aborigeno, perchè l'Entella fu detta anche Lavania ovvero fiume dei Laevi, come il Feritore fu chiamato col semitico nome (Besain) di Besain (Bisagno), ed ha alle fonti: Davagna, ossia fiume dei Dauni (apuli d'Egoli, ossia piccoli ergoli), come l'Entella porta alla fonte il nome di Lavagna.

Dunque i sicani gli avevano posto il nome di Entella, come i ferezìani (cavalieri massilioti) chiamarono Feritore il torrente Bisagno.

Ed essendo tale il loro nome, all'epoca dei geografi greci, costoro chiamarono Entella il Lavagna, Feritore il Bisagno, Porsena (e poi Porcovera) la Polcevera. Antonino il Pio, chiama esattamente il paese di Lavagna Entellia e Porsena la Polcevera, Plinio travisa in Porcobera e così Tolomeo: foce del fiume Entellia (Entella potamon ekbolai). Il Cluverio apertamente dice che con queste parole indicò Lavagna: "Plotomei vero Entellae fluvii ostium nullum aliud esse potest quam quod vulgo nunc ab incolis dicitur Lavagna".

Questa razza janigeno-semitica che io ritengo dei razenui fondatori di Zenua (Genova), erasi stabilita nella Riviera di Levante, ed in epoca antichissima dipendeva dal colle Gianicolo al pari dell'Etruria, per contro la Riviera di Ponente era abitata da Sabini, che dilagati dal colle Saturnia (Capitolino) per la Rezia (Rieti), Valle Padana, discesero dal breve valico di Cadibona fondando Vada Sabatia e Sabo (Savona). (Origini Liguri — Testimonianze storiche su Roma e Genova preromulee).

Questi erano i principali popoli (che almeno noi conosciamo), quando apparvero anche in Liguria i profughi troiani (ch'io ritengo anch'essi d'origine janigena). Portarono la tradizione, questi troiani, cioè il nome del fiume che scorreva vicino a Troia e lo diedero alla loro colonia che chiamarono Ascania e brevemente Asca.

La colonia Asca, secondo Catone, doveva trovarsi presso Torino, ma quanti e quanti sono i nomi di Liguria, Piemonte e di Francia che portano il suffisso: asca oppure asco.

Ne citeremo i più vicini a noi: Borzonasca, Bogliasco, Trensasco, Langasco, Carasco, Piossasco, ecc., a questi vanno congiunti quelli dei soriani della vicina Soria dei Falisci: Sori, Soriano, Soratte, Sora, Sorisole, Faliscano, Andora, Andorra, Andorna, ecc.

Ma bisogna purtroppo stare sulle generali per non cadere in errori banali, su questa arida materia della protostoria italica, basata unicamente su frammenti di antiche memorie e della locale toponomastica. E' certo però che molti popoli qui approdarono nell'epoca preromana e ne fanno fede le colonie che si allogarono accanto alle residenze indigene. A Genova abbiamo ad esempio la collina di Coronata, che rispecchia il primitivo nome come lo si trova negli atti notarili del Mille, che è Columnata, e ciò certamente denota come ivi risiedesse, fino dai tempi preromani, una di quelle colonie di popoli (più tardi divenute di villici) comuni a molti paesi d'Italia e che appunto il dotto Tomasetti, nella sua illustrazione della campagna romana, chiaramente dimostra come, tali colonie, fossero conosciute sotto il nome di columnate. Ed infatti abbiamo Columnata di Carrara, di Sesto Val di Arno, d'Emilia, ecc., così come gli innumerevoli Carignani d'Italia e quello di Genova compreso. Che il nome di Columnata, Colonnata e di Coronata si confondessero e si scambiassero gli uni con gli altri, lo dichiarano le miscellanee di Poch e gli atti notarili delle Pandette Richeriane, e fu solo nel secolo decimosesto che il Colle di Coronata cominciò a chiamarsi col travisato nome di Coronata.

E' probabile che su questo colle siano stati fugati i Viturii già residenti in Genova centro, perchè questa collina apparteneva fin dagli antichissimi tempi alla Pieve di Voltri, fatto dovuto ad uno sbarco di nuovi profughi giunti dal mare, che s'insediarono nella città di Genova sotto il nome di Genuati.

GIULIO MISCOSI.

—=×=—

"Domus,,

L'ultimo numero di "Domus" si inizia con una nota di Gio. Ponti sugli scopi e i limiti della rivista, che inizio l'ottavo anno di attività. Interessantissimo l'articolo dell'arch. M. Bega sulla funzione e l'opera degli artisti nelle produzioni industriali. Opportuno lo spunto urbanistico degli architetti Levi, Mollino e Pifferi. Seguono le illustrazioni di ambienti eseguiti su disegni di C. E. Rava, noto come elegante e prezioso arredatore; del Salone del Ministero delle Corporazioni, arredato e decorato su progetto di Gio. Ponti; del bar di una villa a Stresa, e di una vecchia loggia rimodernata a cura dell'architetto Albini, ecc.

Il numero, di sessanta pagine, costa lire 7.50.

Motivo byroniano

Una lapide apposta alla facciata di un caseggiato di Via Albaro ricorda il non lungo soggiorno genovese di Lord Byron.

"Là, — dice Emilio Castelar nella sua prosa spagnolescamente calda e colorita, — sulle spiagge del mar Tirreno, all'ombra dei pini, spirando l'aere carico di profumi d'arancio, con dinanzi le opere meravigliose dell'arte, nelle quali apprendeva la perfezione del proprio stile, amato da una donna che univa il talento alla bellezza, avrebbe potuto trascorrere i suoi giorni tranquillamente e serenamente, cantando come un uccello arrivato al suo nuovo nido, in quei giardino di delizie".

Brevemente, invece, — dall'ottobre del 1822 al luglio del 1823 — "riposando la vita fortunosa", il cantore di Aroldo arrestò sulle alture di Albaro il suo irrequieto vagare di paese in paese. Di là, rispondendo all'appello della rinascente Grecia, rivendicante l'indipendenza contro l'oppressione turca, egli doveva salpare per approdare al regno della morte, il solo al quale lo sconfinato amore di libertà non lo facesse straniero.

Parentesi di un dramma doppiamente angoscioso, — perchè, estraneo all'animo della sua gente e fuori della vita del suo tempo, egli doveva riconoscere: "I am not of this people nor this age" —, anche questo soggiorno byroniano, forse, ha concorso a far definire da qualcuno "paesaggio d'esilio" la dolce collina di Albaro. Singolare, invero, il destino di questa località, che doveva accogliere nella serena luminosa pace dei suoi tempi passati tutta una schiera di esuli, la cui opera è oggi durevolmente affidata alla storia. Di essi, fra i tanti, uno solo basta ricordare come il più vicino anche a Byron nella tragica conclusione dell'agitata esistenza e nella comune — sia pure in nome di ideali diversi — volontà di libertà; intendo Carlo Pisacane, che, tra il 1850 e il 1856, abitò con l'amata Enrichetta in "amenissimo sito in campagna ad un tiro di cannone dalla Superba", poco lungi dalla casa, che, una trentina d'anni prima, aveva accolto il cantore di Aroldo.

***

Parla il ricordo di Byron della perenne vitalità dei sentimenti e delle aspirazioni espressione di un animo libero. Questo, forse, quasi una presenza fisica, sentiva Pisacane quando in Albaro concretava il suo credo politico-sociale. Questo, certo, a taluno dei "Mille", avviati nella spedizione leggendaria, era presente se, nelle sue "Noterelle", Giulio Cesare Abba poteva scrivere: "A pie' della collina d'Albaro alzai gli occhi per vedere ancora una volta la villa dove Byron stette gli ultimi giorni, prima di partire per la Grecia; e il grido di Aroldo a Roma mi risonò nelle viscere".

Parla il ricordo di Byron, e dice del clima nuovo in cui pulsa la vita delle nostre generazioni, vita della quale, — morendo a Missolungi, — egli sembra aver per primo presentito gli orientamenti e l'evoluzione; per primo, come, — ora è quasi un secolo, — Mazzini indicava: "....oggi mercè il romanticismo, un'epoca letteraria, l'epoca dell'individuo predominante, è compiuta: Goethe ne ha scritto la storia, Byron l'epitaffio: poi, tormentato dal presentimento di un'altra, s'è recato a morire tra un popolo rinato dal suo sepolcro quasi a contemplare la trasformazione di quel mondo europeo, il cui primo sviluppo gli fu fidato".

E di epoche, — non solo letterarie, — ormai sorpassate, di cui, con la tacita eloquenza della loro monotonia di costruzioni standardizzate, i moderni falansteri, che, sempre più fitte propaggini della metropoli ligure, stanno da ogni parte coprendo la collina di Albaro, terrazzo sull'azzurra luminosità del Tirreno.

LEONIDA BALESTRERI.

Intenzioni

V'ha in arte una tendenza che vorrebbe negare ogni valore al passato. Non ci si dà più la pena di volgerci indietro; si ha troppa fretta o troppa presunzione. Si assume quasi l'atteggiamento di essere degli autocrati che abbiano lasciato il caos dietro le loro spalle.

Non sembra che ci si voglia soltanto liberare da ogni forma di tradizionalismo, ma si à quasi la pretesa di sottrarsi alle leggi stesse della evoluzione per cui ogni generazione non è che il fiore più bello e più vivido della precedente, la sua stessa ragion d'essere che trova nella propria giovinezza inesausta la forza di fecondare e di schiudere i germi più vitali che la maturità depose ancora in embrione nel suo alveo.

Si vorrebbero recidere d'un colpo le radici profonde nel tempo per cui sale ed affiora alle nuove menti la più pura linfa del pensiero: la sola capace di alimentare il Genio. Ma non vi si riuscirà, perchè non tutti i cervelli saranno così stolti o così offuscati da non scorger l'ombra del crimine là dove si vuole esaltare l'atto di una nuova audacia!

"La storia dell'umanità non è in fondo che la storia di pochi uomini". E l'opera meravigliosa e multiforme dove ancora si agita e vive, incatenata alla materia e pur libera da ogni vincolo la titanica fiamma della loro anima che essi seppero elevare fuori della vista torbida e miope del volgo, cosa dunque ivrano la forza distruttrice del Tempo? E' dunque un inutile tritume che il caotico agire dei secoli sospinge alle nostre rive? Va dunque ivrano la loro vita se non sa dire più nulla alla coscienza di questi "uomini moderni"? O non piuttosto la voce di questi "pochi uomini" che pure seppero aprire le vie del mondo e del pensiero si perde nella lontananza dei tempi solo perchè non si è più capaci o non si è più degni d'intenderla? Siamo dunque già così lontani da loro da non saper trovare più alcuna parte di noi stessi nella loro opera?!

"Nasce l'Aurora e Omero canta". Ma ormai il mondo è troppo vecchio o troppo corrotto per poter ancora apprezzare tutta la verginità e la sincerità del primo divino accenno dell'anima umana che rompe finalmente il silenzio e annuncia l'Alba dei Tempi e della Storia.

LORENZO DE LORENZI.

—=×=—

Il movimento dei forestieri in Riviera

Dalle statistiche dell'Enit, rileviamo il seguente movimento dei forestieri nei primi 11 mesi del 1934 nelle stazioni marine climatiche della Riviera ligure: Sanremo 58.774; Rapallo 20.147; Alassio 20.295; Santa Margherita Ligure 16.999; Nervi 10.036; Finale Ligure 9.009; Pegli 6.490; Bordighera 5.716; Sestri Levante 4.347; Chiavari 2.125; Ospedaletti 2.039; Diano Mar. 1.384.

—»o«—

Mostra Nazionale d'arte fotografica Bagni di Lucca

Nel programma delle manifestazioni che avranno luogo quest'estate a Bagni di Lucca — programma approvato da S. E. il Conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda — è compresa una mostra nazionale d'arte fotografica. Presso la Segreteria della Mostra — Palazzo Comunale, Bagni di Lucca — potranno essere richieste tutte le informazioni di dettaglio.

—=×=—

Fiera primaverile di Vienna

Alle manifestazioni che in primavera presentano particolare importanza per il turismo internazionale appartiene naturalmente la Fiera di Vienna, la quale due volte ogni anno, e cioè in marzo e in settembre, si tiene immediatamente dopo la Fiera di Lipsia. Essa attira nella splendida capitale della Confederazione austriaca espositori da diciannove Stati, nonchè visitatori da tutti i Paesi del mondo. La Fiera primaverile di questo anno si terrà dal 10 al 17 marzo ed offrirà un'abbondanza di mostre degne d'essere visitate.

- Molière e il suo teatro -

Nel diciasettesimo secolo, actanto ai due esponenti del genio francese, Racine e Camille, brillava con altrettanto splendore, sebbene con più modestia, lo spirito di brio e di vigore di Giovanni Paqueline, conosciuto col nome di Molière. Il brillante e frizzante spirito francese risplende tutto nelle sue opere, vivo e giovane ora come ai tempi suoi. Boileau, l'insigne letterato francese, benchè ammiratore e amico di Racine e di Camille, lo descrisse come l'uomo di lettere che più onorò il secolo d'oro del re Luigi XIV. E la posterità ha pienamente confermato questo giudizio. Inestinguibile di brio e di varietà, filosofo e poeta nel tempo stesso, è senza dubbio uno dei primi moralisti del suo secolo e del suo paese. Però se egli dipinge con mano maestra i costumi del suo tempo, non perciò è incomprensibile ai tempi nostri, egli è di tutti i tempi, è il pittore della natura umana.

Come Shakespeare in Inghilterra, Cervantes in Ispagna e Goldoni in Italia, egli dipinge la vita umana in tutti i suoi aspetti, attaccando la società del suo tempo, nei suoi lati più riprovevoli o ridicoli, attacca anche la società d'oggi, perchè oggi come allora esistono gli sciocchi, gli avari, i pretenziosi, benchè si manifestino sotto aspetti diversi. Molière era nato a Parigi nel 1612, in una casa che ora non esiste più, e che era chiamata "casa delle scimmie" a causa d'una scimmia scolpita sulla sua facciata. Curioso ravvicinamento. Egli, per lo spirito d'imitazione che lo caratterizzava, veniva detto più tardi la scimmia della vita umana. Suo padre, Giovanni Paquelin, cameriere e tappezziere del Re, dopo averlo trattenuto presso di sè fino all'età di quattordici anni, lo collocò come alunno esterno nel collegio di Clermont, diretto dai gesuiti. Pur dedicandosi con zelo e buon esito ai suoi studi severi, il ragazzo sentiva svilupparsi in sè la passione del teatro, a cui lo conduceva spesso il nonno suo, e giunto all'età di vent'anni, avendo conosciuto alcuni giovani che recitavano per dilettantismo, si unì ad essi e divenne il loro direttore. In questo modo e malgrado che fosse vivamente osiacolato dalla sua famiglia, a cui lo stato di attore pareva disonorante, egli, lasciando il nome di Paquelin per quello di Molière, formò la compagnia che egli pomposamente disse "compagnia illustre" e che non mentì il suo nome.

Molière volle dunque essere commediante in attesa d'essere commediografo, e recitando le produzioni degli autori suoi contemporanei, si preparava a recitare le sue opere immortali. Con la sua compagnia, egli si diede a percorrere la Francia intera, studiandone i costumi e i caratteri e preludiando alle sue creazioni con saggi pieni di brio e di movimento, in cui però il genio dell'originale poeta non si rivelava ancora, perchè Molière non fu un precoce. Già la società di Parigi d'allora; tutta intrighi e libertinaggio, porgeva adito alla sua mente osservatrice, alla critica fine, pungente, sebbene garbata, che formava la dote caratteristica del suo temperamento. I suoi viaggi attraverso la provincia completarono la raccolta delle sue osservazioni: e gli permisero di mettere in scena i diversi tipi di provinciali ai quali secondo l'opportunità faceva parlare i dialetti della Fiandra, del Poitou, del mezzogiorno della Francia.

Lo spirito d'osservazione era tale in Molière che Boileau l'aveva soprannominato il contemplatore. A questo proposito si racconta che a Pézenas, piccola città del mezzogiorno della Francia, esiste una poltrona a cui la tradizione ha decretato il nome di "poltrona di Molière". Secondo questa tradizione, mentre che il commediografo si trovava a Pézenas, era assiduo nel recarsi al sabato, giorno di mercato; presso un barbiere, la cui bottega serviva di luogo di riunione agli sfaccendati d'ogni ceto. Molière, seduto sulla poltrona rimasta storica, silenzioso e raccolto, coglieva impressioni e osservazioni da portare sulla scena. Da queste osservazioni, vennero fuori, oltre che un certo numero di farse, brillanti commedie, *Lo stordito* e *I dispetti amorosi*, le quali ebbero a Lione e a Béziers uno splendido successo e non usurpato! Difficilmente si troverebbe nel teatro d'allora e forse d'oggi una commedia così onestamente intricata come la prima e nella seconda, un quadro così palpitante di verità dei dispetti e dei litigi amorosi. Solo Goldoni seppe trattare con eguale finezza il grazioso argomento. Gli applausi che suscitarono questi due lavori furono tali che l'eco ne giunse a Parigi, dove Molière ebbe finalmente l'onore di recitare alla presenza di Luigi XIV, la commedia *Il medico amoroso*. L'esito ne fu così brillante che decise l'insediamento stabile a Parigi della compagnia di Molière, a cui il Re permise di recitare sotto il titolo di "Compagnia di Monsieur", e in seguito di "Compaignia del Re". Dopo *Il medico amoroso*, venne la volta de *Lo stordito*, vero capolavoro, come già accennammo, in cui il protagonista, schietto *gamin de Paris*, brilla in tutto lo splendore piccante della *verve* parigina, e, accanto a Massarillo, figura tratta dal teatro italiano, crea le situazioni le più inaspettate ed amene. Un anno dopo Molière presenta al pubblico *Le preziose ridicole*, in cui, nell'irridente intenzione di correggerle, mette in ridicolo le manie del tempo. Con lo stesso obbiettivo presentò in seguito *Gli importuni*, *Sganarello* e *La scuola dei mariti*, nella quale si mostrò, oltre che poeta comico, poeta filosofo, e spandendo a piene mani le sue osservazioni sui costumi d'allora e garbatamente fustigandoli, esponeva i suoi più intimi sentimenti e professava le sue idee personali. A proposito de *La scuola dei mariti*, non è inopportuno accennare da quali impressioni questa commedia venne inspirata. Molière, giunto al fine dell'agiatezza e della gloria, ebbe l'infelice idea di sposare a quarant'anni Armanda Bejart, giovinetta di diciasette. Quest'unione fu un errore del povero poeta che, innamoratissimo della moglie, frivola e disamorata, non visse più che d'ansia gelosa e di terribili angosce, che per essere sempre nascoste sotto gaie apparenze, non erano perciò meno dolorose.

Per queste ragioni, nelle produzioni che egli presentò in seguito sulle scene, si trovano frequenti allusioni al proprio stato, e sopratutto ne *La scuola delle mogli*, in cui, sotto una gaia veste, si ammira una grande profondità di pensiero. La strepitoso successo suscitato da quest'ultima commedia provocò naturalmente le critiche velenose dei rivali, a cui Molière rispose con la rappresentazione della spiritosa apologia *Critica alla Scuola delle mogli*. Vennero in seguito: *L'improvviso*, *Il matrimonio forzato*, *L'amore medico*, *L'anfitrione*, imitazione libera di Plauto, *George Dandin*, *Il borghese gentiluomo*, *Le furberie di Sapino*, *Il misantropo*, *Il medico suo malgrado*, *Il signor di Ramocaugnac* e *L'avaro*, che Goëte definì una commedia delle più sublimi e drammatiche.

Con *L'avaro*, Molière era ormai giunto alla fine della sua brillante, ma breve carriera. Da lungo tempo egli soffriva di mal di petto e, malgrado i consigli di quelli che l'amavano, si ostinava nel voler continuare la sua vita febbrile e estenuante di autore e d'attore. Una sera — mentre stava recitando nel *Malato immaginario* — fu colto ad un tratto da una convulsione che egli tentò di mascherare con una risata. Trasportato a casa, dopo un violento sbocco di sangue, esalò il suo spirito sempre gaio all'esterno, ma nell'intimo profondamente infelice. Aveva cinquantun'anno.

Non si può separare Molière autore da Molière attore. Il *Mercure*, rivista letteraria del suo tempo, dice di lui: «Egli è commediante dalla testa ai piedi, tutto in lui parla; con un gesto, un sorriso, un ammiccar d'occhi, fa concepire più cose che non farebbe un gran parlatore. Egli ha una fisionomia mobilissima e la sua mimica provoca un'ilarità irresistibile». Così diceva la rivista e a questo si può aggiungere che come autore era ammirabile per la varietà del suo stile, che segue i caratteri, l'età, il rango dei personaggi e che è per eccellenza lo stile della commedia. Per questo, e per altri suoi pregi, la Francia ama profondamente questo figlio delle sue viscere, che personifica il lato brillante del suo carattere e il lato generoso del suo cuore.

CLARY BENOIT.

Ai margini del giornalismo

Sul *Corriere Emiliano* di Parma dello scorso 28 dicembre Pietro Bianchi acendo un'acuta distro Bianchi discorre di *"Nello Quilici scrittore politico"*, facendo un'acuta disamina peculiarmente dei suoi tre più noti volumi ed arriva a conclusioni che rendono il dovuto tributo di gloria e di onore a chi con tanto ed inusitato fervore d'anima e di corpo s'innalza vittorioso nel fulgidissimo cielo della patria adorata.

Sul *Secolo XIX* di Genova del 4 gennaio Aldo Zucchini recensisce *Giornale* di Nello Quilici, accostando gli animi alla poliedrica personalità del compitissimo direttore del *Corriere Padano* in una maniera così accetta, per soavità, direi, d'eloquio e di forma, da incantarne lo spirito di chi ne ammira da parecchio il fascino ascendente in un nimbo d'ininterrotta affermazione di bellezza e di bontà, universalmente constatate ed ammirate singolarmente. I due profili fissano nel tempo e nello spazio l'intellettualità feconda di Nello Quilici e la rendono viva ed efficace sopratutto per chi riconosce in Nello Quilici uno dei più propulsivi animatori della nazione rinnovata. I due medaglioni riuscitissimi sono di una fragranza così peculiare, attraverso le quotidiane vicissitudini della vita che si vive, che ne individuano a perfezione la personalità inconfondibile di Nello Quilici esaurientissimamente. La arte, la politica, il giornalismo, le lettere e lo studio hanno rinvenuto in Nello Quilici il fido divulgatore ed il prezioso ideatóre ed il fecondo estrinsecatore ed il facondo interprete. La sua parola anima e sprona, vivifica ed accende, dà ansiti magnifici di propositi innovatori e concede aneliti potenziati di concezioni sublimi. E spazia, l'alta mente del letterato, del politico, del giornalista, del filosofo e del sociologo, nell'azzurra avvenenza di tutto il bene, che può effettuarsi con un'esistenza eccezionale, dedita e consacrata, in esclusività, alla splendidezza patriottica di un italico primato, che, dalla sua estasiante aurora e dall'alba sua purissima, non può intravvedere tramonto di sorta, perchè non ha termine certamente la celestialità paradisiaca, che, nelle sue profondità, appunto, non lascia scorgere dove cominci, nè dove finisca. Lo scrittore, che è così gran parte della vita rinnovata della nazione, è, all'occorrenza, nelle sue considerazioni e nelle sua narrazioni, oggettivo e sereno come si addice al più imparziale e dotto degli storici obbiettivi e veritieri, ma sa ascendere alle altezze seducentissime del lirismo più appassionato e sentito quando apre il suo gran cuore alle variegate e multiformi efficienze del sentimento che nell'impeto encomiabilissimo e nella piena incontenibile si forgia e s'esprime — conformemente — in profondità intensiva e sostanziale. Commozione, necessaria ed indispensabile, che, promanando dalla bontà, centuplica le conseguenze contingenti del bene e quindi riesce di opportuna edificazione per l'esemplarità emergente. La vita delle famiglie ha, come quella dei popoli, precisamente, intenso bisogno di buoni esempi sui quali poter tracciare il fenore esiziale dell'esistenza per un domani sempre più radioso ed agognato. Il cittadino italiano che osserva ed ammira, nel quotidiano fervore della vicenda umana, personalità così spiccate, come Nello Quilici, le quali rendono fiera ed orgogliosa la patria adorata per averle prodotte alla gloria della sua immacolata aureola, non può non benedire al romano auspicio di veder la primonata delle culte umane genti sempre più ascendere ed affermarsi, come vaticinava lo stesso Abramo Lincoln nello storico messaggio diretto a Macedonio Melloni e tradotto da Giuseppe Mazzini, a monito e sprone dell'umanità di tutte le patrie, in cospetto assoluto del mondo civile.

NINO D'ALTHAN.

Notturno

Io guardo l'acqua chè scorre sotto i miei piedi e le nuvole rosse chè sostengono il mio fiato in un attimo creativo delle immagini.

Le montagne violacee scandono l'ultima tristezza e il cielo velato di ombra riporta al mio sguardo pallido l'orgia dei trapassati.

Sai tu perchè mai questa luce si spegne e poi risorge, muore e si purifica, tace e poi rimormora?

Il selciato è ancora bianco come un antico lenzuolo.

Presto la luce gialla degli uomini ricostruirà una camera nuziale.

***

Io guardo le case coperte d'argento che indicano al navigante dove si agitano le donne, dove giocano i pupi, dove dormono gli infermi. Tu sarai vicino a chi desidera il tuo bene.

Io sono vicino ad un legno che non chiede di me e che non mi conosce.

Forse io andrò dove avrò ritrovato me stesso.

Guai, se tu volessi rompere il silenzio con una parola!

Il silenzio culla il mio sangue

Ed io tacerò, sino a che l'acqua non si fermerà sotto di me per ascoltare il mormorio dei miei singulti.

***

Sul lido danzano in piccole schiere gli ultimi insetti.

La barca ricade sul suo fondo con una nenia infantile.

Ditemi, voi, avète mai amato?

Ricadono colle mani aperte quasi alla fine di una preghiera e mi guardano, mi sorridono, mi abbandonano.

Chi sono?

Non lo so. Non li conosco.

***

Sul faro che illumina le acque si raccontano storie di pirati.

Ma io non credo, non voglio credere al passato.

So che tu mi guardasti senza fremere.

Era il tramonto biondo oro liquefatto.

Ma nella notte andasti via.

Fuggisti sola come una povera donna qualunque.

***

Notturno.

Si fermano.

Mi guardano.

Notturno.

Ridono.

Sono pazzo! Vorrei dimenticare!

Notturno.

ENZO BENINCASA.

Un Editore

Ulrico Hoepli, l'editore che ha chiuso giorni sono la sua laboriosissima esistenza, era nato a Tuttvil, in Svizzera, il 18 febbraio 1847. Giunto a Milano nel 1870 aveva acquistato nell'anno seguente una modesta libreria in cui stette, dapprima come semplice libraio, poi come libraio antiquario per sessantacinque anni.

Noi lo ricordiamo, infatti, nel suo fondaco della Galleria De Cristoforis, con quella sua caratteristica barbetta, semplice e di poche parole, al banco dalla mattina alla sera fino alla sua morte. Un orario da vero lavoratore: dalle otto della mattina fino a mezzogiorno e mezzo, e dalle quattordici fino alle diciannove e mezzo.

Le note collezioni dei manuali Hoepli, esempi di chiarezza e di sobrietà, divulgando la cultura, sono una conquista del gusto tipografico italiano.

Gli esponenti principali della "scapigliatura" romantica furono accolti dall'Hoepli, che li ospitò in una collezione dove apparvero le opere dello Zanella che mandava dalla sua Vicenza i sonetti dell'Astichello, di Camillo Boito, di Giulio Carcano, e traduzioni che fecero conoscere agli italiani il Leman, il Moore, il Lermontov ed il poema completo dei Nibelungi. Nè possiamo trascurare fra le pubblicazioni diverse la storia dell'arte, dovuta alla penna di Adolfo Venturi, il *"Codice Trivulziano della Divina Commedia"* e quattordici volumi del *"Corpus nummorum italicorum"* del Re Vittorio Emanuele III.

Per commemorare i suoi cinquant'anni di editore, donò a Milano una biblioteca popolare. I manuali, senza esagerare, contengono tutti i rami dello scibile: dalla storia delle religioni al prontuario dei logaritmi, dalla critica letteraria alle ultime scoperte ed invenzioni, dalla storia politica al *"Codice Virgiliano"*, che, nel 1930, in occasione del bimillenario del poeta latino, presentò al Sovrano, al Pontefice ed al Capo del Governo. Nello stesso anno fece dono alla città di Milano del Planetario.

Oggi la notizia della scomparsa di Hoepli, che aveva raggiunto una così meritata fama, ha fatto balzare viva dai ricordi questa nobile figura, che rievochiamo con senso di riconoscenza e di cui ricordiamo anche il contributo dato alle idee politiche del fascismo con l'intrapresa pubblicazione dei discorsi e degli scritti del Duce, racchiudenti la storia di questi ultimi anni.

c. p.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 Gennaio al 1 Febbraio
Nati 5 - Morti 1

Tempo di Carnevale

Ai disette de Zennà

"Incomença Carlevâ!". *E' un vecchio dettò che indica, nella consuetudine regionale, l'inizio del tempo del Carnevale, tempo che si protrae più o meno secondo la scadenza della Pasqua, preceduta dai quaranta giorni quaresimali, escluse le domeniche. La Pasqua, quest'anno, viene a cadere il 21 aprile, coincidendosi il plenilunio di primavera, il 18 dello stesso mese, di giovedì. E' noto che la Pasqua avviene regolarmente, seguendo il plenilunio primaverile, e cade subito alla domenica. Il ritardo del plenilunio porta di conseguenza il ritardo della Pasqua. Siamo, quest'anno, colla Pasqua ritardata verso gli estremi giorni in cui può cadere, perchè l'ultimo plenilunio invernale avviene il 20 marzo, in antecedenza di una sola giornata della primavera.*

Sicchè il tempo di Carnevale viene ad avere quest'anno una lunghezza sufficiente per dare agio a tutti di divertirsi. E le danze sono incominciate!

Tempo di freddo e di neve, questo inizio di Carnevale! Ma nei ritrovi di veglia e di danze si sfugge alla noia delle lunghe serate con una spensieratezza gioiosa, che è propria nelle consuetudini del Carnevale, il buontempone per eccellenza, sulla cui origine ci siamo altra volta intrattenuti.

Esso è una diretta dipendenza del tempo quaresimale, creato dal contrasto ... della gioia e della carne, davanti al tempo segnato dalla chiesa per la penitenza. Ma il contrasto pagano si era subito attenuato, sin dall'inizio in una consuetudine di darsi alla gioia, senza scopi prestabiliti di far del male, ma soltanto per prepararsi in giornate di spensierata giocondità, alla rinunzia quaresimale della carne. Era una preparazione all'astinenza, con un addio un po' volutamente forzato alla vita più allegra, ed ecco la derivazione del nome di Carnevale, che significa appunto un saluto alla carne.

Nel medioevo, più facile agli istinti pagani per quella sempre viva derivazione barbara nei sentimenti del popolo, il Carnevale assunse, spesse volte, dei toni di più alta baldoria e colle feste pubbliche sulle piazze si iniziò l'usanza, che poi resistette ai secoli e giunse fino a noi, della danza pubblica. Ancora qualche trentennio fa si usava no portare per le strade dei sobborghi e anche nel centro cittadino, e più sovente in qualche popolare osteria, un organetto a mano e si dava inizio ai balli, ad un soldo la volta. Era il vecchio Carnevale popolare che ancora resta vivo nei ricordi. Poi venivano i suonatori di fisarmonica e anche qualche violino si aggiungeva a formare una primitiva orchestra, per le danze domenicali del popolo. Ritrovo usuale divennero poi le osterie di campagna e l'abitudine resta, e ancora nelle nostre frazioni si organizzano, fra famiglie del vicinato, queste danze domenicali, subito dopo le feste natalizie, senza attendere che il Carnevale giunga.

Per allora si usciva in maschera, in visita alle case dei conoscenti, in coppia o a gruppi, parodiando il vecchio marchese o il dottore, maschere antiche eppur ricordate, che il popolo nostro delle campagne preferisce.

E' già trascorsa la data che la consuetudine segna e per l'inizio del tempo di Carnevale le danze hanno avuto anche il loro inizio in città. Vengono segnalate in cronaca e il lettore, che ne ha notizia, attende anch'esso — con gioia — alla festa spensierata di una serata di danze e di buon umore, facendo intanto del bene, perchè in ogni veglia danzante c'è sempre, oramai, uno scopo benefico che allieta spiritualmente questa superstite espressione di una antica usanza, già potuta giudicare di carattere pagano e materialista.

La revoca del fallimento della Funivia Rapallo-Montallegro

E' stato pubblicato martedì, alla sezione fallimentare del Tribunale di Genova, il dispositivo di sentenza nella causa per la revoca del fallimento della Società Funivia Rapallo - Montallegro, revoca proposta dall'amministratore delegato della società, rag. G.B. Bonifacio contro la domanda presentata dal cav. uff. Oddone, presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il dispositivo accoglie l'istanza del rag. Bonifacio e revoca la sentenza dichiarativa del fallimento, condannando il cav. uff. Oddone al pagamento delle spese di giudizio e assolvendolo invece dalle domande di risarcimento danni. Inoltre il Tribunael ha ordinato di fare rapporto, ai sensi dell'art. 3 prima parte, del Codice di Procedura, al Procuratore del Re, circa il documento in data 5 aprile 1931, a firma Ottorino Lardori. La sentenza pone a carico della società le spese di curatela.

La notizia è stata accolta con compiacimento dai rapallesi, che guardano alla Funivia — della quale ormai disperavano la ultimazione, tante sono state le vicissitudini — come ad un sicuro mezzo di attrazione e di sviluppo religioso e turistico per il bel Santuario di Montallegro.

Tenuto presente lo stato attuale dei lavori, le opere di rifinitura da ultimare, la costruzione delle stazioni di partenza e arrivo, si può prevedere, con una pronta ripresa dei lavori, la piena efficienza della Funivia per l'inizio della prossima estate.

—o×o—

Esercenti: attenti!

Gli esercenti di generi alimentari devono rispettare la legge e i regolamenti che disciplinano il commercio dei prodotti agrari: olio, burro, formaggi, vino, aceto, ecc. Ricordiamo oggi le norme per l'*olio*:

Sono considerati come messi in vendita per uso commestibile tutti gli olii che si trovano nei magazzini di rivendita di generi alimentari, sia all'ingrosso che al minuto. E' vietato preparare o smerciare miscele di olio d'oliva con altri olii vegetali.

Gli olii vegetali commestibili diversi da quelli di oliva debbono essere venduti con la denominazione di "olio di seme" e tale denominazione deve figurare su tutti i documenti e recipienti dovunque essi si trovino.

Chi intende mettere in vendita olii che non siano di oliva deve presentare denuncia al Podestà.

Gli "olii di sansa" vanno venduti come tali e sempre sui documenti e recipienti deve risultare analoga denominazione.

Vigono altre norme *severissime* che non possiamo pubblicare per ristrettezza di spazio. *Invitiamo gli esercenti a prenderne visione presso la loro Federazione.*

Fiocco bianco

La signora Angioletta Bottini, sposa al rag. Virgilio Masnata di Genova-Certosa, è diventata mamma d'un roseo e robusto maschietto a cui sono stati imposti i nomi di Pier Giorgio. Rallegramenti, auguri.

INVERNO MUSICALE

Il ritorno della violinista Olga Rudge

Nella gran sala del Municipio — *giovedì 7 febbraio*, alle ore 21 — si svolgerà un interessante concerto, che avrà per protagonisti la violinista Olga Rudge e il pianista Gerhart Münch.

Programma della serata:

PERGOLESI: *Movimenti scelti*
BACH: *Sonata per violino e pianoforte.*
Olga Rudge; Gerhart Münch.
DEBUSSY: *Studi*
RAVEL: *Ondine; Alborada del gracioso.* Gerhart Münch.
STRAWINSKY: *Pulcinella.*
Olga Rudge; Gerhart Münch.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domani domenica, alle ore 15.15, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. maur. Piergiorgi:

Blunt - *L'egiziana* - Marcia; Tschaikowsky - *Capriccio italiano* - Op. 45; Verdi - *Traviata* - Atto primo; Gounod - *Faust* - Fantasia; Lehar - *Eva* - Reminiscenze.

Stasera: tutti alla Palestra V. Veneto

Il Fascio Giovanile organizza per stasera sabato nella Palestra Vittorio Veneto un grande ballo a beneficio della Sezione Bersaglieri di Rapallo.

Un ricco *cotillon*, una affiatata orchestra rallegreranno la serata bersaglieresca.

Tutti alla Vittorio Veneto, stasera!

Fiori d'arancio

Giovedì hanno celebrato fauste nozze la graziosa signorina Pia Simonetti con l'egregio amico sig. Emilio Roncagliolo.

La cerimonia si è svolta nell'intimità delle due famiglie, poi gli sposi — cui il *Mare* porge i suoi fervidi auguri — sono partiti per il tradizionale viaggio.

Beneficenza

Un devoto della "Croce" ed amico del *Mare*, riconoscente pel capo-cronaca di sabato scorso: *Invito ad un'escursione*, ci ha mandato lire cento pro alcuni disoccupati da lui particolarmente indicati.

Segnaliamo l'atto generoso, manifestando al caro collaboratore la gratitudine dei beneficati.

Gli albergatori

sono invitati dalla Società per la Protezione della Giovane, ad inviare le loro dipendenti al ricreatorio domenicale presso le rev. Suore Benedettine, in Corso Umberto, dove riceveranno utili consigli e potranno apprendere nozioni di lingue estere.

La Fiera di S. Biagio

anzichè domani domenica, si svolgerà lunedì 4 corr., in corso Principe di Piemonte e via Trieste.

Gli abbonati

delle Frazioni che non ricevessero il MARE *a domicilio colla posta della domenica mattina, sono pregati di avvertirci prontamente, per poter a nostra volta presentare reclamo presso la Direzione locale delle Poste, che peraltro ha impartito ai postini ordini precisi in merito.*

Gli abbonati del centro devono ricevere il MARE *a domicilio nel pomeriggio di ogni sabato. Rarissimamente il giornale esce in ritardo ed allora la consegna è fatta per tutti la domenica mattina, ma ripetiamo, è questo un caso che si verifica poche volte durante l'anno.*

Nell'Ospedale

Lavori - Bilancio 1934

Tra i bilanci di fine d'anno troviamo interessante per molteplici aspetti, quello dell'Ospedale Civile, l'istituto di beneficenza più utile della nostra città.

Il generoso lascito prof. Ambrogio Cuneo, alla cui memoria va la imperitura riconoscenza dei rapallesi, ha reso possibile un accorto programma di lavori che l'attuale amministrazione non tralascia di realizzare, dopo esame ponderato e preventiva approvazione delle autorità tutorie, che dispongono anche per gli istituti di beneficenza severi controlli.

Eseguito l'impianto del gabinetto radiologico con apparecchi modernissimi, dotato ogni ambiente di termosifoni, rifatte le antiestetiche latrine esterne, sono ora allo studio il perfezionamento del reparto maternità, con la costruzione di apposito padiglione, e quello di isolamento: l'uno e l'altro indispensabili in una città ed in un Ospedale.

Con i miglioramenti eseguiti, con quelli progettati l'amministrazione, che si è tracciato un programma da svolgere nel quinquennio di sua carica, riuscirà a dotare l'Ospedale, che è già oggi in piena efficienza di ogni specializzazione e di ogni possibile cura.

Che l'Istituto goda la piena fiducia della popolazione, lo dimostra la relazione annuale che l'egregio direttore dell'Ospedale prof. dr. Pietro Berri ha presentato all'amministrazione, corredandola di tutte quelle segnalazioni che attraverso l'anno gli sono state suggerite dall'andamento dei servizi

Al 1 gennaio 1934 i ricoverati medici e chirurgici erano 42, nel l'anno 1934 il numero è salito a 202 ricoverati, dei quali 153 ritornati alle proprie dimore, 26 deceduti e 23 rimasti al 1 gennaio 1935.

Nell'ambulatorio di medicina sono state praticate 246 visite delle quali 149 gratuitamente. Nell'ambulatorio chirurgico le visite sono state 760, delle quali 486 gratuite. Nella sezione otorinolaringoiatrica sono stati elencati 148 ammalati, con un totale di 400 visite circa.

Complessivamente nel 1934 le visite eseguite all'Ospedale sono state quindi circa 1400.

Si sono avuti 32 interventi operatori di chirurgia generale e 40 di otorinolaringoiatria.

Il gabinetto radiologico, che ha cominciato a funzionare il 18 maggio 1934, ha praticato 90 esami, di cui 48 a pagamento.

Cifre come si vede tutte notevolissime, che tornano a decoro e soddisfazione dell'Ospedale.

Il corpo sanitario, in tutti i reparti, ha assolto il suo compito con alto senso umanitario, giovandosi della fattiva cooperazione delle Rev. Suore, che sopraintendono ai servizi, e di quella del provetto personale.

Tale attività ha richieste fortissime spese generali, rese possibili in parte per il lascito Cuneo ed in parte per la munificenza di generosi oblatori.

Se questi introiti si manterranno anche per l'avvenire nelle augurabili proporzioni, l'Ospedale potrà accelerare il programma dei suoi lavori, con più immediato beneficio sia dei poveri che degli abbienti, chè possono, nei reparti a pagamento, provvedere alle loro cure con spesa modica e nello stesso tempo garantita dal perfetto complesso degli impianti e dal valore dei sanitari.

Questo è l'ultimo numero

che riceveranno coloro che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento.

Ci rivolgiamo

ai vecchi abbonati perchè invino subito la loro adesione.

Fascio Femminile

Prossimamente si inizieranno i corsi di: conversazione francese, dattilografia, stenografia, taglio, e si riprenderanno le lezioni del secondo corso per le giovani fasciste già iscritte nell'anno scorso.

Si inizieranno pure i pomeriggi sportivi, in cui verranno impartite lezioni particolareggiate dei vari sports prevalentemente femminili, da un'insegnante diplomata.

Per le iscrizioni e per le informazioni, rivolgersi alla sede del Fascio Femminile nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato, dalle ore 16.30 alle 17.30.

Concerti Orchestrali

Programmi della settimana:

DOMENICA, 3 febbraio 1935, ore 10.45:
Im Heldukampf - Marcia - Blankemburg;
Boccaccio - Operetta - Suppé;
Fior d'Andalusia - Danza spagnola - Pennati-Malvezzi;
Carmen - Fantasia - Bizét
Semiramide - Sinfonia - Rossini.

MARTEDI', 6 febbraio 1935, ore 10.45:
Marcia Andalusa - Marcia - Pennati-Malvezzi;
Le campane di Corneville - Operetta - Planquette;
Rapsodia lombarda - Luigi Cerri;
Roberto il diavolo - Fantasia Meyerbeer;
Il Caïd - Sinfonia - Thomas.

VENERDI' 8 febbraio 1935, ore 10.45:
Beruhmte - Marcia - Sousa;
Rosa di Stambul - Operetta - Leo Fall;
Marechiare - Canzone napoletana - Paolo Tosti;
Norma - Fantasia - Bellini;
La bella Galatea - Sinfonia Suppé.

***

In caso di cattivo tempo, i concerti avranno luogo nel teatro "Eden".

Galleria degli Ospiti

Hotel Excelsior. — On. Oreste Bonomi, da Milano; Contessa Marcella Bonacossa, da Milano; famiglia Gunscins, dalla Lituania.

Hotel Belvedere. — Forbes Dennis B. Fillide, scrittrice, dall'Inghilterra; Forbes Dennis Alban, Vice Console, dall'Austria.

Splendid Hotel. — Herezeg Marcello e signora, da Vienna.

Hotel Elisabetta. — Rhode Alvar E. Governatore, e signora, dalla Svezia.

Hotel Minerva. — Van Kirk Sila, scrittrice, dagli U.S.A.

Hotel Europa. — Savio Carlo, comandante R. Nave, da Siena.

Pensione Elvezia. — Contessa Porro Schiaffinati e figlia Emma, da Milano; Marchesa e Marchese Spinola; Nobildonna Maggi Emilia.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tosolli

Riassunto osservazioni fatte dal 25 Gennaio al 1 Febbraio 1935.

Barometro Altezza } Massima 759 / Minima 741
Termometro Temp. } Massima 10 / Minima 0

Venti dominanti
Direzione } Nord / Nord-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 3, variabili 2, nuvolosi 2, (con pioggia 2)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 7
Igrometro: massimo 72, minimo 32

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tosolli*, in Via Vittorio Eman.

L'U. E. E. aumenta i prezzi

L'U.E.E. sta rinnovando i contratti scadenti per energia motrice e minimo mensile, e pretende degli aumenti sui prezzi precedenti.

La notizia è talmente stupefacente che non vi presteremmo fede se non ci risultasse la sua effettiva consistenza.

L'U.E.E. aumenta i prezzi? Ma dove è andata a finire la campagna del ribasso? E tutti gli inviti fatti alla moderazione? E i moniti rivolti particolarmente alle imprese fornitrici di energia elettrica perchè *adeguino* i loro prezzi?

Vogliamo credere in una resipiscenza da parte dell'U.E.E.: altrimenti bisognerà proprio definitivamente convenire che....

E. O. A.

Seguito dell'[illegible] offerte: signora Giuliana Fontana Morello lire 100; Contessa Casana 25.

I turni di servizio alla Federazione Fascista

Giovedì u.s. hanno prestato il loro turno di servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento anche i Segretari dei Fasci di Rapallo, Chiavari, Portofino, Recco.

Tessera sanitaria

Il Podestà, con sua ordinanza 25 gennaio u.s., fa obbligo a tutte le persone adibite alla preparazione, vendita o somministrazione di sostanze alimentari e di bevande, di munirsi di tessera sanitaria personale rilasciata dall'Ufficiale Comunale in seguito a visita medica, che sarà ripetuta ogni anno o più frequentemente, qualora l'autorità lo ritenga necessario. Tale tessera non sarà consegnata o verrà ritirata qualora la persona venga riconosciuta affetta da malattia infettiva o contagiosa, o allorquando esistano particolari cause di contagio nella di lui famiglia. I contravventori alle presenti norme a sensi dell'art. 262 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934 N. 1265, saranno puniti con l'ammenda da lire 200 a lire 2000. Chiunque assume o trattiene in servizio persone soggette alle norme sopraindicate, non provviste di tessera sanitaria, sarà punito a termini di legge con la reclusione da un mese ad un anno.

Le tessere potranno essere ritirate dagli interessati presso l'Ufficio dell'Unione Nazionale Fascista del Commercio, tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 18. Il termine utile per presentarsi alla visita medica scade il 15 febbraio 1935.

Spettacoli

La danza di Venere

REALE. — Squisitamente bello e melodioso *La danza di Venere* è un film d'eccezionale perfezione. Joan Crawford ha dato all'interpretazione tutto il suo entusiasmo di attrice. Accanto a lei, Clark Gable crea un'interessante e maschia figura. La regia intelligente di Robert Z. Leonard, la sontuosa messinscena e l'attraente stuolo di *girls*, sono elementi che creano con *La danza di Venere* un film di prima classe.

In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Pericolo pubblico N. 1*, panorama del drammatico urto quotidiano tra le forze dell'ordine e i fuori legge del periodo gangesteriano più acuto. Interpreti: Walter Huston, Jean Harlow, Wallace Ford. Mercoledì e giovedì: *Cos'è questa Africa.*

In preparazione: *Viva Villa!*

Vienna di Strauss

EDEN. — Il film del genio di un grande musicista: *Vienna di Strauss*, trama dolcissima che si confonde e si completa attraverso valzer deliziosi. In visione stasera e domani.

R. Pretura

Sentenze

1) *Chiappino Francesco* fu Luigi, residente in S. Margherita Ligure, con sentenza 18 luglio 1934 venne condannato a lire 200 di multa col beneficio della condizionale, per avere il 20 febbraio 1934 in S. Margherita Ligure posto in vendita come acqua gassosa genuina dell'acqua gassata avente un contenuto di residuo secco inferiore all'8%.

2) *Bacigalupo Gerolamo* di Benedetto, resid. in Rapallo, con decreto 29 settembre 1934 venne condannato a lire 300 di multa (pena condonata) e lire 100 di ammenda (condonate), per avere l'11 settembre 1934 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 15% e per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo posto in vendita del latte sudicio.

3) *Sanguineti Angelo Mario* fu Luigi, nato e residente in Lavagna, con decreto penale in data 13 settembre 1934 venne condannato a lire 200 di multa col beneficio della condizionale, per avere il 7 luglio 1934 in Rapallo posto in commercio come acqua gassosa genuina dell'acqua gassata avente un contenuto di residuo secco inferiore all'8%.

4) *D'Arenzo Vittorio* di Nicola, nato a Torino e residente in Rapallo, con sentenza in data 11 luglio 1934 venne condannato a lire 200 di multa col beneficio della condizionale per avere il 23 febbraio 1934 in Rapallo posto in vendita come genuina dell'acqua gassata avente un contenuto di residuo secco inferiore all'8%.

5) *Lagomarsino Bartolomeo* di Luigi, residente in Zoagli, con decreto penale in data 21 settembre 1934 venne condannato a lire 500 di multa col beneficio della condizionale, per avere il 13 agosto 1934 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 24%.

6) *Tassara Nicolò* fu Antonio, nato e residente in Rapallo, con decreto penale in data 29 settembre 1934 venne condannato a lire 300 di multa col beneficio della condizionale, per avere l'11 settembre 1934 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 13%.

7) *Siri Assunta* fu Angelo, nata in Rapallo e residente in S. Ambrogio di Zoagli, con decreto penale in data 24 settembre 1934 venne condannata a lire 300 di multa col beneficio della condizionale, per avere il 21 agosto agosto 1934 in Zoagli posto in vendita come genuino del latte annacquato del 14%.

8) *Cuneo Ambrogio* fu Giuseppe, nato e residente in Rapallo, con decreto penale in data 3 novembre 1934, venne condannato a lire 200 di multa con beneficio del condono, per avere l'11 settembre 1934 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 9%.

9) *Boero Maria* fu Michele, nata e residente in Rapallo, Sestiere Cappelletta, con decreto del Pretore di Genova in data 10 ottobre 1933 venne condannata a lire 300 di multa e lire 100 di ammenda col beneficio del condono per avere il 3 giugno 1933 in Rapallo posto in vendita come latte genuino del latte annacquato del 23%.

R. PRETURA DI RAPALLO

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Rapallo ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro

Fontana Eglina fu Vincenzo, nata in Sarzana e residente in Rapallo,

imputata

del reato p. e p. dall'art. 48 del R.D.L. 15 ottobre 1925 N. 2033 in relazione agli art. 20 e 23 dello stesso Decreto per essersi accertato l'11 novembre 1934 in Rapallo che poneva in vendita come «olio» dell'olio di seme non dichiarato tale. .

(omissis)

Condanna la Fontana Eglina alla pena di lire 550 di ammenda col beneficio del condono.

Rapallo, li 3 novembre 1934 XIII. — *Il Pretore*: f.o Zaccaria; *Il Cancelliere*: f.o Pene.

R. PRETURA DI RAPALLO

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Rapallo ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro

Truffa Emanuele fu Michele, nato e residente in Rapallo, Via Monti, 12,

imputato

a) della contravvenzione p. e p. dall'art. 13 comma 4.o del R.D.L. 15 ottobre 1925 N. 2033, mod. con l'art. 11 R.D.L. 2 settembre 1932 N. 1225 e dall'art. 47 pp. del citato R.D.L. 15 ottobre 1925, per essersi accertato il 29 novembre 1934 in Rapallo che poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% in volume;

b) della contravvenzione p. e p. dall'art. 17 del R.D.L. 15 ottobre 1925 N. 2033 modificato con l'art. 12 del R.D.L. 2 settembre 1932 N. 1225 e dall'art. 47 del citato R.D.L. 15 ottobre 1925, per essersi accertato il 29 novembre 1934 in Rapallo che deteneva per la vendita 600 litri di vinello;

c) della contravv. p. e p. dall'art. 18 del R.D.L. 15 ottobre 1925 N. 2033 modificato con lo art. 13 del R.D.L. 2 settembre 1932 N. 1225 e dall'art. 47 pp. del citato R.D.L. 15 ottobre 1925, per essersi accertato il 29 novembre 1934 in Rapallo che poneva in vendita dell'aceto avente un'acidità acetica inferiore al 5%;

d) della contravvenzione p. e p. dall'art. 67 del Regolamento approvato con R.D. 1 luglio 1926 N. 1361 e dall'art. 47 pp. del R.D.L. 15 ottobre 1925 N. 2033, per essersi accertato il 29 novembre 1934 in Rapallo che poneva in vendita dell'aceto invaso da anguillole.

(omissis)

Condanna il Truffa Emanuele alla pena complessiva di lire 550 di ammenda col beneficio della condizionale.

Rapallo, li 14 dicembre 1934 XIII. — *Il Pretore*: f.o Zaccaria; *Il Cancelliere*: f.o Pene.

R. PRETURA DI RAPALLO

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Rapallo ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro

Bergagli Vittorio Giuseppe fu Giacomo, nato in Novi Ligure e residente in Rapallo,

imputato

della contravv. p. e p. dall'art. 13 del R.D.L. 15-10-1925 N. 2033 mod. con l'art. 11 del R.D.L. 2-9-1932 N. 1225 e dall'art. 47 ult. comma del citato R. D. L. 15-10-1925, per essersi accertato il 29-11-1934 in Rapallo che non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita diretta del vino al consumatore e sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

(omissis)

Condanna il Bergagli Vittorio alla pena di lire 100 di ammenda.

Rapallo, li 10 dicembre 1934 XIII. — *Il Pretore*: f.o Zaccaria; *Il Cancelliere*: f.o Pene.

R. PRETURA DI RAPALLO

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Rapallo ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro

Queirolo Rosa di Ambrogio, nata e residente in Rapallo,

imputata

a) della contravv. p. e p. dall'art. 18 del R.D.L. 15 ottobre 1925 N. 2033 mod. con l'art. 13 del R.D.L. 2-9-1932 N. 1225 e dall'art. 47 pp. del citato R.D. Legge 15-10-1925, per essersi accertato il 29 novembre 1934 in Rapallo che poneva in vendita dell'aceto avente una acidità acetica inferiore al 5%;

b) della contravv. p. e p. dall'art. 67 del Regol. approvato con R.D. 1-7-1926 N. 1361 e dall'art. 47 del R.D. 15-10-1925 N. 2033, per essersi accertato il 29-11-1934 in Rapallo che poneva in vendita dell'aceto invaso da anguillole.

(omissis)

Condanna la Queirolo Rosa di Ambrogio alla pena di lire 250 di ammenda.

Rapallo, li 10 dicembre 1934-XIII. — *Il Pretore*: f.o Zaccaria; *Il Cancelliere*: f.o Pene.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Tutti guadagneranno lavorando proprio domicilio ore libere nostro conto. MANIS - Roma Spediamo gratis campione lavoro

Cedesi avviato negozio tessuti sito in importante città della Riviera Ligure Reddito sicuro e buon impiego del capitale. Trattasi solo con interessati scrivere cassetta 12 C. Unione Pubblicità Italiana. Genova.

Noci Sorrento sceltissime pacco da Kg. 10 Lire 30. Noci comuni pacco da Kg. 10 L. 22. Franco di ogni spesa fino a destino. Mandiamo la merce in visione con obbligo di pagarcela solo dopo averla verificata o di restituircela. Arance mandarini, finocchi, ortaggi e frutta secca in genere; C. Palladino & C. Castel S. Giorgio. (10

Cercansi pittrici anche dilettanti per lavori pittura. Rivolgersi Via Magenta 20 piano 1.o - Rapallo.

Affittasi appartamento ammobigliato centrale Rivolgersi Tipografia Tigullio Rapallo.

Interessa tutti! Compre, vendite, affitti, cessioni, oggetti che si cercano o si vogliono vendere, ecc. in tutto potete riuscire usufruendo degli avvisi economici del MARE: centesimi 30 la parola. Si ricevono fino alle ore 18 di ogni venerdì.

R. PRETURA DI RAPALLO

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Rapallo ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro

Caraffa Maria Ottavia, nata e residente in Rapallo,

imputata

a) della contravv. p. e p. dall'art. 13 del R.D.L. 15-10-1925 N. 2033 mod. con l'art. 11 del R.D.L. 2-9-1932 N. 1225 e dall'art. 47 ult. comma del citato R.D. 15-10-1925 per essersi accertato il 29-11-1934 in Rapallo che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava;

b) della contravv. p. e p. dall'art. 18 del R.D.L. 15-10-1925 N. 2033 mod. con l'art. 13 del R.D.L. 2-9-1932 N. 1225 e dall'art. 47 pp. del citato R.D.L. 15-10-1925, per essersi accertato il 29-11-1934 in Rapallo che poneva in vendita dell'aceto avente un'acidità acetica inferiore al 5%;

c) della contravv. p. e p. dall'art. 67 del Regol. approv. con R.D. 1-7-1926 N. 136 e dall'art. 47 pp. del R.D. 15 ottobre 1925 N. 2033, per essersi accertato il 29-11-1934 in Rapallo che poneva in vendita dell'aceto invaso da anguillole.

(omissis)

Condanna la Caraffa Maria alla pena di lire 350 di ammenda.

Rapallo, li 10 dicembre 1934 XIII. — *Il Pretore*: f.o Zaccaria; *Il Cancelliere*: f.o Pene.

R. PRETURA DI RAPALLO

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Rapallo ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro

Massone Prospera Carmela fu Luigi, nata in Uscio e residente in Rapallo,

imputata

a) della contravvenzione p. e p. dall'art. 13 comma 4.o del R. D. 15-10-1925 N. 2033 modificato con l'art. 11 R.D.L. 2-9-1932 N. 1225 e dall'art. 47 del citato R. D. 15-10 1925, per essersi accertato il 29-11-1934 in Rapallo che poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% in volume;

b) della contravvenzione p. e p. dall'art. 13 del R.D.L. 15-10-1925 N. 2053 mod. con l'art. 11 del R. D. 2-9-1932 N. 1225 e dall'art. 47 ult. comma del citato R.D. 15-10-1925, per essersi accertato il 29-11-1934 in Rapallo che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita, i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

(omissis)

Condanna la Massone Prospera Carmela alla pena di lire 250 di ammenda.

Rapallo, li 17 dicembre 1934-XIII. — *Il Pretore*: f.o Zaccaria; *Il Cancelliere*: f.o Pene.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Dopo un primo tempo incolore, il Ruentes sconvolge la difesa granata e segna tre goals-mitragliatrice nel giro di cinque minuti

Magra vittoria Entelliana sul coriaceo Vado

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	13	9	4	0	27	4	22
ENTELLA	13	9	2	2	25	9	20
Imperia	13	6	-4	3	29	19	16
Savona	11	6	2	3	23	14	14
Ventimigliese	13	7	1	5	17	14	15
Albingaunia	13	7	0	6	17	10	14
Sestrese	13	6	2	5	20	21	14
RUENTES	13	4	5	4	15	12	13
Acqui	13	6	1	6	20	18	13
Alassio	13	5	1	7	20	25	11
Cornigllanese	13	4	2	7	14	20	10
Vado	13	2	3	8	13	90	7
Maurina	13	3	1	9	11	30	7
Portuale	13	1	2	10	9	28	4

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Alassio 3-0
*Entella-Vado 1-0
*Imperia-Sanremese 0-0
*Ventimiglia-Sestrese 3-0
*Albenga-Cornigliano 1-0
*Savona-Maurina 3-2
*Acqui-Portuale 2-1

Che sospirone di sollievo al 12' della ripresa quando Greppi ha segnato il primo goal!

Fin allora i ruentini erano apparsi poveri d'iniziativa, in contrasto colla rigorosa animosità granata, e già temevamo volessero tradirci, dopo la partitona di San Remo e dopo la filastrocca pubblicata sabato scorso.

E come raccogliere i soldi per le "valigie"? (vedi Voce del pallone*). Benchè corazzati contro tutti i temperamenti della folla, proprio non ci sentimmo il coraggio di iniziare nell'intermezzo la colletta, per via appunto dell'abulico comportamento degli atleti bianco-neri. Tanto più che, dai "popolari", un bello spirito, che aveva già versato il suo obolo all'ingresso del campo — dove altri più benemeriti ci sostituivano — ne reclamava la restituzione....*

Tale richiesta deve aver rimescolato il sangue ai giocatori — in uno colla sveglia suonata da Barbieri e dal Presidente — fatto è che al fatidico 12' minuto della ripresa è scaturita la vittoria e proprio a grosso punteggio (grosso per noi) così come l'avevamo richiesta.

Tre goals conquistati dal 12 al 15' e inframmezzati da un paletto di Strati da non dire, concretano lo spirito battagliero della magnifica riscossa ruentina.

Poi la squadra, pur spingendo ancora a fondo, sprecò almeno altre due occasioni da goals, ma la vittoria ormai era ben stretta in pugno e qualchecosa si doveva pur perdonare agli atleti ruentini.

L'Alassio era da noi conosciuta per squadra ottima — e la classifica a parità col Ruentes deponeva a favore degli ospiti — ma la sua resistenza nel primo tempo e più ancora il suo ardimento ci stupirono. L'animoso giuoco della prima linea non era certo fatto per lasciar vivere tranquilli. Poi la squadra crollò, ma come sarebbe crollata qualunque altra unità bucata tre volte nello spazio di tre minuti.

E tanta fu l'energia ruentina per strappare la vittoria, tanto furono spettacolo i primi due goals, che nulla o poco si deve incolpare l'ospite granata.

Il Ruentes già venne passato in rassegna dopo la partita di San Remo. Nulla da modificare. Fava che sostituì Salvatico I infortunato rese a sufficienza. Una sola raccomandazione a Salvatico II, quella di trattenere qualche volta il pallone una frazione di secondo di più per permettere la presa di posizione al compagno. In progresso Calcagno.

Goals, *nella ripresa: 12' Greppi, 13' Strati, 15' Fava (rigore).*

Alassio: *Chiesa — Ferrando, Jonata — Golelli, Strati, Grossi — Gamma, Zanchetta, Marchesi, Baghino, Giovine. — Particolarmente pericoloso Giovine. Infaticabile Marchesi.*

Ruentes: *Moretti — Oliva, Calcagno — Fazio, Avvenente, Gastaldi — Fossati, Greppi, Fava, Strati, Salvatico II.*

Arbitro: *Grignani, di Milano. Ottimo.*

***

"Che cosa ha quest'Entella?" vien da dire, rileggendo le cronache delle partite che da più domeniche l'hanno per strana protagonista.

Ha, che, riffe o raffe, ti acciuffa sempre la vittoria, magari per un pelo, ma l'acciuffa.

Ci regoliamo su quanto scrivono le cronache di Chiavari, e potremo qualche volta fraintenderne il contenuto (in buona fede, però), ma perchè — chiediamo — malgrado le vittorie si susseguino alle vittorie, si vedono attorno dei musi lunghi così?

L'Entella è a due punti dalla Sanremese (vi è arrivata con un zinzino di fortunaccia, questo non vorranno negarlo nemmeno i tifosi chiaresi più accesi) e non basta questo risultato?

Ci si risponde di no e ne prendiamo atto. E' l'attacco che ha perduto il mirino e fa svenire i supporters, *si aggiunge. Questo incubo era un pericoloso stato comatoso nel pubblico.*

Sarà, ed avranno ragione questi ferventi sportisti, ma l'Entella possiede riserve valide, una buona situazione di cassa, morale alto, e tante preoccupazioni ci sembrano eccessive.

Ma siamo un po' lontani, e **giudicare non è facile.** *Ci accontenteremo di seguire ancora le cronache che ci provengono dalla città di sinistra e vagliarne i buoni e i cattivi umori.*

Il match clou della giornata è terminato con un nulla di fatto. La radio domenica sera aveva comunicato un tre per l'Imperia ed uno zero per la Sanremese e lo strabiliante risultato aveva gettato ombre di discredito sui leoni. Lunedì i vari fogli hanno rimesso le cose a posto. Il risultato è equo, per la maggiore classe che si riconosce ai bianco-celesti e per quella minore ma tutt'altro che disprezzabile dell'Imperia (lo abbiamo detto, la Sanremese è un cannone) cui il ritorno di Gabba ha fatto correre i brividi fra la folla. L'artigliere sta aggiustando il mirino.

La Maurina ha opposto a Savona una validissima difesa, anzi ha caricato sulle spalle degli striscioni due sacchi di paura, il peso dei quali è stato neutralizzato proprio agli sgoccioli della partita. Il Savona aveva per l'occasione trasformata la squadra, ma questa mancanza di riguardo verso gli ospiti — se è stata tale — per poco non costava un puntaccio. Chi esce fortificata dalla partita è la Maurinese, che sembra abbia fatto nuove ossa. La retrocessione non è ancora ipotecata per alcuna squadra.

La Ventimigliese ha regolato con un secco 3-0 la Sestrese, che dev'essere in piena crisi per collezionare tale risultato. Qual male sottile mina la compagine già di Pascucci? L'assenza dell'allenatore, trasmigrato a Bologna, può dare tali immediati, deleteri risultati?

L'Albingaunia vincendo mantiene salda in classifica una posizione invidiabile che cercherà di conservare a prezzo di qualsiasi fatica.

L'Acqui ha vinto perchè aiutata dal suo santo protettore. Perfino le corrispondenze locali dicono che il risultato è un regalo della sorte, anzichè un giusto merito. La squadra ha cominciato ad andar male dopo che Facelli ha lasciato provvisoriamente Acqui per i suoi impegni. Forse il grande atleta aveva per i suoi allievi qualità taumaturgiche? Fatto è che l'Acqui è la ombra della bella squadra che tanta simpatia si era attirata all'inizio del campionato. La Portuale ha perduto anche questa occasione, che era facile, per impinguare la prima casella della classifica, abbastanza vuota.

La riscossa è ancora alla portata di tutte le squadre, chè il girone di ritorno è lungo... quanto quello d'andata. Scherzi a parte, di cammino ce n'è ancora molto da percorrere e di ostacoli da scavalcare, tra i piedi, se ne troveranno tutte le squadre.

Sotto con forza, atleti di tutte le quattordici società, e che la classifica finale sia la vera, esatta, genuina espressione dei valori in campo.

Sportivi! Abbonatevi

La Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Molassana-Ruentes 2-1
Entella-*Doria 4-0
*Recco-Portuale 5-1
*Bel Paese-Grifone Ausonia 1-1

Il miglior risultato della giornata è quello ottenuto dai cadetti entelliani, che hanno sbaragliato i bianco-bleu doriani. Il Ruentes ha terminato la partita con dieci uomini per grave infortunio di Biggi, ed ha ceduto di stretta misura agli avversari che nulla hanno risparmiato per vincere.

Ruentes: *Cattoni — Rocca, Monti — Macera, Biggi, Pallavicino — Canepa, Arata, Platone, Franzini, Macera II. Segnò il goal ruentino Platone.*

Classifica: *Recco e Molassana* p. 14; *Entella e Bel Paese* p. 12, *Ruentes* p. 11; *Grifone e Doria* p. 7; *Portuale* p. 3. — *Tutte le squadre con dieci partite disputate.*

PARTITE DI DOMANI:

Ruentes - Pro Recco

*Ruentes-Pro Recco, Stadio rapallese del Littorio, ore 14.30.
*Entella-Grifone Ausonia
*Portuale-Andrea Doria
*Bel Paese-Molassana

L'incontro più interessante della giornata si svolge a Rapallo, dove la Pro Recco, che è in testa alla classifica, incontrerà le riserve ruentine. La partita richiamerà allo Stadio il pubblico dei buongustai del calcio perchè essa sarà emotiva ed appassionante. La Pro Recco allineerà la sua migliore formazione per strappare un'agognata vittoria che consoliderebbe il suo primato, il Ruentes opponendo le sue giovani riserve, non ha per nulla intenzione di cedere terreno.

***

I sottonotati giuocatori dovranno trovarsi domenica 3 c., alle ore 13.30 precise, sul Campo Sportivo del Littorio:

Arata — Canepa — Cattoni — Franzini — Macera I — Macera II — Monti — Pallavicino — Platone — Olivari — Rocca — Salvatico II.

Gran Premio dei Giovani

Domenica nella palestra sportiva dell'O.N.B., si è svolta la terza prova eliminatoria del Gr. Premio dei Giovani, organizzata in modo encomiabile dal F.G.C. Risultati: Getto del peso, concorrenti 42: 1. Cucco Giovanni, F.G. locale; 2. Giangrande Bruno, id.; 3. Rosettani Aldo, id. — Salto in lungo, concorrenti 44: 1. Broglia Aldo, O.N.B. locale; 2. Rosettani Aldo, F. G. locale; 3. Cucco Giovanni, id.; 4. Giangrande Bruno — Salto in alto, concorrenti 18: 1. Roncaglio Francesco, F.G. Rapallo; 2. Broglia Aldo, O.N.B. locale; 3. Rosettani Aldo, F.G. locale; 4. Ferrari Luigi, id.

Corsa campestre

Il Fascio Giovanile di Combattimento di S. Margherita Ligure indice, per domani domenica, una corsa campestre di km. 3 circa, con l'approvazione del Comando Federale e della *Fidal*. Possono partecipare i gg. ff. tesserati per l'anno XIII in possesso del cartellino *Fidal* categoria "allievi". Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15 alla Casa del Fascio. Ricchi premi e coppa per i tre meglio classificati nei primi dieci arrivati.

LA VOCE DEL... PALLONE

LIRE 187...

e centesimi vennero raccolte domenica "pro valigie" dei giuocatori. Poche in verità, ma... i tre *goals* vennero tutti nel secondo tempo, dopo che il primo aveva seminato il cardiopalma attorno alle reti. Scuseremo coloro che hanno ritardato l'offerta, ma non rinunciamo a raggiungere il totale necessario. Desideriamo, alla partita con Ventimiglia, registrare nuove *spontanee* offerte.

REPETTO

il *masseur* che da dieci anni segue come un'ombra la squadra ruentina in tutte le sue peregrinazioni, è stato nominato economo del Circolo. Non per questo Repetto abbandonerà di seguire ancora la squadra, ma ora la sua mansione si rivela preziosa nel reparto che crea i più seri grattacapi al Ruentes, e la nomina è perciò un premio ed un riconoscimento di quella fiducia che giuocatori e dirigenti gli hanno sempre manifestato.

UN APPUNTO

muoviamo allo sportivo B., che domenicalmente concede a parecchi ragazzi di arrampicarsi sulla sua proprietà per godere a sbafo la partita. Così continuando, bisognerà tassarlo con doppia quota, ma vogliamo credere che l'egregio amico eliminerà l'inconveniente.

Eguale osservazione muoviamo alla.... linea ferroviaria, dove — domenica — erano molti gli spettatori. Una capatina della tanto benemerita e solerte Milizia Ferroviaria sarebbe necessaria.

In quanto agli alberi circostanti al campo, spesso trasformati in grappoli umani, consigliamo al Ruentes un rimedio radicale: acquistarli, abbatterli, rivenderli.... rifacendo la spesa.

UN PO'

d'entusiasmo, egregi *supporters!* Domenica, nel primo tempo, regnava sul campo un silenzio di tomba, e proprio quando l'incitamento era più che necessario. Si è gridato, quando i *goals* son caduti come fichi maturi. E' prima che bisognava e bisognerà gridare correttamente il proprio incitamento. Appena la squadra entra in campo, per lanciarla verso la vittoria. Capito? E non fatevelo ripetere.

Domenica, poi, nemmeno un "grande" applauso, quando la squadra si è presentato per il saluto. Un *grande* applauso che doveva essere di premio per i risultati di Sestri Ponente e di Sanremo. Vergogna!

Stato Civile

Movim. dal 26 genn. al 1 febbr.

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 3

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Solari Francesco di Stefano, contadino, e Campodonico Luigia di Andrea, casalinga; Magnasco Francesco fu Gio. Batta possidente, e Moretti Rosa Maria di Pier Giuseppe, agiata.

MATRIMONI CELEBRATI

Costa Giacomo fu Antonio con Linguadoro Mafalda di Bonaventura; Figallo Colombo di Pietro, con Communi Carolina fu Camillo.

MORTI

Aste Maddalena fu Giuseppe, di anni 77, casalinga, vedova Ageno Giacomo.

Bollettino Demografico dal 25 al 31 Gennaio — Nati 1 - Morti 5

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Galleria degli Ospiti

Dopo una assenza di qualche anno, dovuta agli alti uffici ricoperti altrove, è ritornato a S. Margherita il prof. rag. Alberto Donadio, della Direzione della Sede di Genova del Banco di Napoli. La nostalgia della Riviera ha fatto sì che l'egregio funzionario, ottenuto il trapasso presso la Direzione genovese dell'importante Istituto bancario, abbia ripreso dimora stabile tra noi. Al prof. rag. Alberto Donadio, il nostro cordiale benvenuto.

***

Quest'anno la stagione invernale si svolge in modo soddisfacente. Gli arrivi di ospiti, specialmente italiani, sono sempre in aumento.

***

L'elegante albergo Mignon Mediterranée è stato nuovamente aperto, dopo una radicale rinnovazione.

***

Albergo Imperial Palace. — Gerith Franz, medico, e signora, da Karlsbad; Sonnino Flavio, industriale, da Milano; Premchiand Sambas, da Bombay; Santambrogio Felicita, da Milano; Cuschrne Carlo, possidente, da Bath Main; Fabbro Ernesto, agiato, da New York; Lucchetti Giuseppe, ingegnere, da Milano; Sobrero Emilio, industriale, da Torino; M. O. Earl of March and Kensara Ign. da Londra; Contessa of March Hudson Grace Elisabetta, da Londra; Kevill Davies Maria, da Londra; Kevill Davies Somerset, da Londra; Gastini Ida, agiata, e sorella, da Milano; Famiglia Biancardi e figli, da Lecco; Attanasio Maria, agiata, da Lecco; Racchetti Emilio, industriale, da Broni; Bertazzoni dott. Lorenzo e signora, industriale, da Legnano; Verga Vittorio, industriale, da Milano; Pietrikowski Elisa, da Berlino; Hambuechen Dorotea, da Berlino.

Albergo Miramare Torriani's. Ceirnier Walter, benestante, e signora, da Glascow; Famiglia Milla Daniel, da Glascow.

Albergo Metropole S. Margherita. — Dott. Beretta Giuseppe e famiglia, da Milano; Stabilini Ercole, commerciante, da Brescia; Merton Cirillo, da Londra; Manniregs Margherita e sorella, da Londra; Bracciani Pietro, agiato, da Milano; Salvadori Nizza, da Milano; Bonotto Giuseppe, industriale, da Milano; Bannermann Francesca, agiata, da Alassio; Fabio dott. Giovanni e signora, da Corsico; Bernasconi Piero, da Milano; Lana Giovanni, possidente, da Milano; Pondini Brigida, da Soresina; Graffi Tina, e figlia, da Bergamo; Famiglia Gilera, agiata, da Milano; Bernasconi Silvio, commerciante, da Milano; Cayre ing. Arturo, Lo Capitano di Fanteria, da Torino; avv. Patellani Silvio e signora, da Milano; Ceva Adele, da Milano; Pellegrini - Ciceri Laura, da Milano; Grana Rosolino, commerciante, e signora.

Albergo Continental. — Famiglia Dall'Orto Giuseppe, industriale, da Milano; il pubblicista Giulio Caprin, da Milano; avv. Braa Federico e signora, da Amsterdam; Rossi Luigi, industriale, da Casalpusterlengo; Castelli Marcello, commerciante, da Milano; Gnocchi Luigi, industriale, da Milano; Perez Letizia, artista cinematografica, da Milano; Casin dott. Emanuele e signora, da Firenze; Bartlett Cisely, da Wert Derby; Kent Green Edith, da Liverpool; Dubois Giovanni, dottore, e signora, da Rogat; rag. Sardo Giuseppe, da Torino; Pareschi Alma, da Pordenone; Castellani Vittoria, da Verona; Somcini ing. Giuseppe e Somcini dott. Gino, da Lodi; Aymone Marsan Noemi, agiata, da Torino; Gneschi Erminia e figli, da Milano; Palieri Nicola e signora, da Milano.

Albergo Lido. — Finzi Aldo da Milano; Mornino Ignazio, da Roma; Senigallia Edoardo; Casella Luigi, da Quinto al Mare; Oriani Oreste Sac, da Milano; Alemanni Paolo, benestante, da Milano; Chianda Luigi, ragioniere, da Milano; Sacchetti Carlo, commerciante, da Milano; Broccardi Lorenzo, da Milano; Scarletti Giovanna, da Milano; Garibaldo Giovanni, benestante, da Milano; Dettoni Guido e signora, da Milano; Mararra Giuseppe, industriale, e signora, da Milano; Succi Mario, da Milano; Scaletti Pierina, da Milano; Fabbri Ferdinando, commerciante, e signora, da Milano; avv. Conti Alfieri, da Milano.

Albergo Regina Elena. — Dr. Cantri Carlo e signora, da Seregno; Santambrogio Davide, commerciante, da Seregno; Dall'Orto Ester, benestante, da Seregno; Krewley Geltrude, benestante, da Londra; Ballestrero dr. Giovanni e signora, da Fossano; Dixon Ethel, da Londra; Michelet Giovanni, da Arcachon; Lopez Ester, da Bayonne; Petronio Giuseppe, costruttore, e figli, da Buenos Aires; Maestri Giuseppe, industriale, da Milano; l'editore Enrico dall'Oglio, da Milano; Maurelli Mario e famiglia, industriale, da Milano; Vismara Ambrogio, industriale, da Milano; Pozzi Maestri Paola, da Milano; Caielli in Olmo Irma e figli, da Milano; Durio Annetta, da Cervasio.

Albergo Mignon Mediterranée. — Sala dott. Cesare, da Erba; Cereda Nessi Adele, da Erba; Dell'Acqua Vittoria, benestante, e famiglia, da Erba; Janes Alfredo e signora, da Londra; Minozzi Amalia, da Casalmaggiore; Gobbi Carmine, da Bellinzona.

Albergo Laurin. — Mulazzi Nunzio, industriale, da Milano; Vincenzo, da Golaresca; Ferrari Enrico, da Affori; Sala Lidia e figlia, da Milano.

Albergo Conte Verde. — Martini Torquato, commerciante, da Montargioli; Tossini Ildaco, negoziante, da Vergadi.

Albergo Corona d'Italia. — Bartolucci Sergio, da Firenze; Verri Alfredo, commerciante, da Milano; Crespi Lina in Bardella, da Milano.

Albergo Terminus. — Ogna Giacomo, da Milano; Mussetti Anna, da Milano; Rezzo Arnaldo, ragioniere, da Milano; Gracia Rosolino, commerciante, da Milano, e signora; Sacchetti Bruno, possidente, da Mantova.

—— = × = ——

Le Scuole di Nozarego intitolate ai Caduti

Nella graziosa frazione di S. Mario di Nozarego ebbe luogo, domenica, la patriottica cerimonia per intitolare le aule scolastiche al nome dei gloriosi Caduti in guerra. Intervennero il Podestà, un rappresentante del Fascio, il Comandante del Circondario Marittimo, il Comandante della Milizia, numerosi ex combattenti e mutilati con vessilli, gli alunni di quelle scuole elementari con le egregie maestre e il direttore didattico prof. Ernesto Carrà che, col Direttorio della Combattenti, promosse questa cerimonia. Il vice presidente sig.r Raffaele Bottino fece l'appello dei due Caduti — soldati Vaccaro Francesco e Anagiri Giuseppe — ai quali vennero intitolate le aule, quindi il cappellano della sezione celebrò la S. Messa nella linda chiesetta sfarzosamente illuminata. Alla fine della funzione il rev.do Parroco don Gerolamo Schiaffino, che ospitò gentilmente i convenuti, con fervida parola e foga patriottica ricordò l'eroismo e il sacrificio dei gloriosi Caduti, inneggiando al Re Vittorioso e al Duce magnifico.

Sul piazzale della Chiesa si formò un quadrato, con le scolaresche, i combattenti, i mutilati, i premilitari al comando del c. m. Giangrande, e veniva quindi posta una corona d'alloro alla lapide dei Caduti, mentre i presenti s'inginocchiavano in un minuto di raccoglimento. Il rappresentante del Fascio, chiuse la cerimonia col saluto al Re e al Duce. Al ritorno gli excombattenti, i mutilati e i premilitari fraternizzarono e scesero in città inquadrati al canto delle canzoni di guerra e della Rivoluzione.

A San Siro

Domani domenica avrà luogo nella frazione di S. Siro la cerimonia per intitolare quella Scuola al nome di un glorioso Caduto, come già avvenuto per le Scuole del centro e delle altre frazioni. Alle ore 9.30 muoverà il corteo dalla sede della Ass. Naz. Combattenti.

Concerti Orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo di Cura e Soggiorno, diretta dal prof. Byron, nella prossima settimana, dalle ore 10.30 alle 12, nel chiosco "C. Luxardo", svolgerà i seguenti programmi:

MARTEDI', 5 febbraio 1935:
Rondò alla turca - Mozart;
Jean de Paris - Boieldieu;
Casa delle tre ragazze - Schubert;
Primavera - Romanza - Mendelssohn;
Tosca - Fantasia - Puccini.

GIOVEDI', 7 febbraio 1935:
Marcia Nuziale - Mendelssohn;
La zingara - Ouverture - Balfe;
Rendez vous de Lehar - Lehar;
Albumblat - Wagner;
Trovatore - Fantasia - Verdi.

SABATO, 9 febbraio 1935:
Uncle Teddy - Marcia pittoresca - Fucik;
Poupé de Nuremberg - Ouverture - Adam;
Souvenirs de Naples - Fantasia - Cerri;
Romanza (op. 5) - Ciaikowsky;
Traviata - Fantasia - Verdi.

Liste politiche

Fino al 15 corrente sono a disposizione del pubblico nell'ufficio elettorale comunale: un esemplare dei tre elenchi prescritti dagli articoli 18 e 19 del Testo Unico della Legge Elettorale e documenti relativi a ciascun nome, assieme alla lista dell'anno precedente; il testo della deliberazione per la ripartizione del Comune in sezioni, per la determinazione della circoscrizione delle singole sezioni e dei rispettivi luoghi di riunione, nonchè per l'assegnazione degli elettori a ciascuna sezione, con i documenti relativi. Nel termine sopra indicato e nei modi stabiliti, ogni cittadino può reclamare alla Commissione Elettorale della Provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi, nonchè contro la ripartizione del Comune in sezione; la circoscrizione delle sezioni; l'assegnazione degli elettori alle singole sezioni; il trasferimento di essi da una sezione all'altra, e la determinazione dei luoghi di riunione di ciascuna sezione.

Gli elettori: 1629

Dalle deliberazioni approvate dal Podestà per la revisione delle liste elettottorali per l'anno 1935 del Comune di S. Margherita Ligure, risulta che gli elettori nuovi inscritti sono 72 e le cancellazioni 99, il che dà un totale di elettori 1629, suddivisi in due sezioni. La prima comprende 706 elettori, che si trovano nella circoscrizione delle vie e piazze poste nel territorio della Parrocchia di S. Margherita Ligure, oltre quelli che si trovano nella frazione di Pagana e Banchi. La seconda comprende 923 elettori, che si trovano nella circoscrizione delle vie e piazze poste nel territorio delle Parrocchie di S. Giacomo di Corte, di S. Maria di Nozarego, di S. Siro, di S. Lorenzo e di Paraggi. La prima sezione ha sede nel teatrino della Casa della nuova Provvidenza, corso Elia Rainusso, 1; la seconda nell'Oratorio di S. Erasmo.

Invito ai calciatori margheritesi

Muoviamo invito ai calciatori margheritesi di inscriversi nel C. S. Ruentes per usufruire degli allenamenti settimanali che il nazionale Barbieri svolge a quello Stadio del Littorio.

L'inoperosità dei calciatori margheritesi, per mancanza d'una squadra che disputi un campionato, riesce di solo danno ai calciatori stessi che, allenandosi, potrebbero mettere in evidenza buone doti tanto di figurare nella Prima Divisione.

Creandosi un nucleo di calciatori margheritesi, porterebbe come conseguenza il fatto di un maggior incitamento alle autorità locali per la costruzione di quel campo sportivo che i margheritesi attendono da anni per poter sviluppare anch'essi sana ed intensa attività sportiva.

Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio invita tutte le donne fasciste a passare in sede per ritirare la tessera del corrente Anno XIII. A tale scopo la sede è aperta ogni giorno dalle ore 17 alle ore 18.30.

Propaganda

L'Ente Autonomo Stazione di Cura e Soggiorno molto opportunamente ha pubblicato in questi giorni ed ha spedito a tutte le agenzie turistiche dell'Europa, una guida illustrata in tricromia contenente notizie della massima utilità per il turista che viene a soggiornare nella nostra città. L'elegante guida contiene pure due cartine topografiche con tutte le indicazioni locali e con i più importanti passi di transito e le vie di comunicazione che conducono a S. Margherita.

Combattenti

Sabato scorso la sezione combattenti abbrunò la bandiera per la morte della mamma del camerata Sanguineti Nicola, alfiere sociale, al quale i trinceristi rinnovano sentite e sincere condoglianze.

***

L'ultimo turno di guardia al Sacrario dei Caduti venne montato dai camerati Gardella Secondo, Giannini Ugo, Tommaso li Giov., Bertuccelli Antonio.

***

Sono pervenute a questa sezione i brevetti e le medaglie della campagna italo-austriaca per gli ex-militari Franceschetti Valentino; Ariotti Luigi; Masoero Luigi.

Conferenza Vitale

Stasera sabato, alle ore 21, nei salone del Palazzo Municipale, ad iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, l'esimio prof. Vito Vitale terrà una conferenza sul tema: *"Dalla Triplice al l'Intervento"*. Ingresso gratuito.

Sezione Cacciatori

Sabato nel salone del Palazzo Comunale (g.c.), si radunarono numerosissimi cacciatori della nostra città per la costituzione di una sezione cacciatori. Dopo parole di circostanza ed approvazione dello statuto sociale, il fiduciario, a nome dell'A.P.C., dichiarò costituita la sezione cui aderirono ad unanimità gli intervenuti. Per acclamazione venne deliberato di inviare un telegramma all'on. sen. Giulio Salvi — impareggiabile Presidente della Feder. Naz. Cacciatori Italiana — poi l'adunata si chiuse col saluto al Duce.

Il Presepio

Il Presepio dei rev. Padri Cappuccini rimarrà aperto al pubblico fino a tutto domani, ricorrenza della Madonna della Candelora.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di turno: *Pennino*, Via Pescino; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Stato Civile

Movimento dal 25 al 31 gennaio

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 0

MORTI

Costaguta Caterina ved. Sanguineti, di anni 80, casalinga, Via della Salute, 4; Passalacqua Vittoria in Ferretto, di anni 60, casalinga, Via Cervetto Vignolo, 18; Seghezzo Filippo, di anni 72, esercente, Via Cavour, 1; Vallebella Matilde ved. Reberberi, di anni 74, casalinga, Ospedale Civile; Campodonico Rosa ved. Assereto, di anni 79, ricoverata Ospizio Pellerano-Rainusso.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Schiaffino Emanuele, celibe, maggiorenne, cuoco, con Grillo Vittoria, Michelina, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI

Ardito Santino esercente, e Leverone Luisa, Maddalena, casalinga.

Leva 1917

Fino al 15 corr. mese è depositata presso l'Ufficio Leva del Comune, a disposizione di quanti abbiano interesse a prendere visione, la lista di leva dei nati nell'anno 1917.

Spettacoli

"Teresa Confalonieri,, al Cinema Savoia

Ancora stasera sabato e domani domenica è in visione il film storico sul Risorgimento italiano: *Teresa Confalonieri* (tratto dal dramma "Il Conte Aquila" di Rino Alessi), capolavoro della casa "Cines". Il calvario dei martiri italiani per la liberazione dell'Italia dal giogo straniero rivive magistralmente sulle scene, attraverso la volontà dei mille eroi che vogliono l'Italia una. Interpreti eccezionali Marta Abba, Elsa de Giorgi, Tina Lattanzi, Luigi Carini, ecc. Lunedì e martedì: *La grande festa*, film comico ed insieme sfarzosa rivista della "Mètro", ricco di trovate l'una più buffa dell'altra, con protagonisti principali i due migliori esponenti dell'arte comica, Stan Laurel e Oliver Hardy con Jimmi Durante. Mercoledì e giovedì: *Il figlio dell'amore*, lavoro passionale e drammatico con Irene Dunne e Phillips Holms. Imminente l'ultimo capolavoro della "Mètro": *La Regina Cristina*, con Greta Garbo e John Gilbert — *"Viva Villa!"*, con Wallace Beery.

—— o × o ——

Da Portofino

Gli abbonamenti si ricevono dal Ristorante Stella del sig. Italo Gazzolo e dal nostro corrispondente, sig. Ambrogio Colombo.

Nobile iniziativa.
Una nobile iniziativa ebbe nel gennaio del 1931 la baronessa Mumm, abitante nel castello S. Giorgio, allorchè istituì una biblioteca, che gratuitamente mise a disposizione dei portofinesi e di quanti vollero trarne profitto. Veniamo ora a conoscenza che la scelta raccolta è stata arricchita da nuovi e interessanti volumi. L'istituzione della biblioteca è stata di grande utilità per tutti. Vi sono libri per i grandi e per i piccoli, tutti di ottimi autori, scelti con gusto squisito dalla gentile signora. Attualmente gli assidui abbonati sono circa 130. Dirige la distribuzione il signor Valcavi Natale, al quale si possono rivolgere coloro che avessero desiderio di usufruire di questa utile ed elogiabile iniziativa.

I lavori in porto. — Mercoledì scorso l'ing. capo del Genio Civile, accompagnato dall'ing. Oneto di Camogli, che ha l'impresa dei lavori in porto, ha fatto un sopraluogo sul molo Umberto I e sulla calata del porto per collaudare i lavori fatti e per rilevare quanto vi è ancora da fare. Abbiamo così appreso che i lavori verranno continuati nel prossimo mese di marzo. Si rinforzerà tutto il molo Umberto I e si ripareranno pure alcuni punti deboli della calata. Il lastricato della marina verrà prolungato di qualche metro verso il mare. Il moletto denominato "Mancina" verrà lastricato a fondo curvo, per agevolare lo scolamento delle acque.

Riscossione imposte. — Nei giorni di martedì 12 e mercoledì 13 febbraio un rappresentante dell'Esattoria si troverà nella Casa Comunale, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, per riscuotere le imposte in scadenza il 10 febbraio.

Albo pretorio. — Trovasi esposto per il tempo stabilito dalla legge l'elenco dei datori di lavoro del commercio per il 1934.

Il delegato del Sindacato lavoratori dell'industria si troverà a disposizione degli interessati per il tesseramento al giovedì dalle 19 alle 20 e alla domenica dalle 9 alle 10.

O.N.B. — Da domani domenica, ogni giorno festivo, nel teatro O.N.B., serate danzanti, il cui ricavato andrà a beneficio del Comitato locale.

Fascio Giovan. — Tutti i giovani fascisti sono invitati a ritirare il N. 2 di *Gioventù Fascista*, L'organo del G. U. F. e dei Fasci Giovanili di Combattimento col 15 gennaio, per disposizione di S. E. il Segretario del Partito si è fuso con *La Rivoluzione*, organo dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa lire 12, per l'estero lire 40.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Conferenza del Sen. Cogliolo all'Ist. Fasc. di Cultura

Lunedì, 11 febbraio, l'on. avv. prof. Pietro Cogliolo, senatore del Regno ed eminente giurista, commemorerà il bimillenario augusteo con una smagliante conferenza dal titolo: "*Augustus*". I tempi e l'opera immortale del primo imperatore di Roma, meravigliosamente inquadrati nei campi della politica, della forza militare, del genio intellettuale, avranno diretto, ampio e doveroso riferimento all'odierno periodo storico in cui l'impero morale di Roma risorge, per virtù del Duce, araldo di pace, di grandezza, di giustizia. Il Direttorio della Sezione chiavarese dell'Istituto Fascista di Cultura sta preparando degna accoglienza a tanto oratore e organizzando una manifestazione di eccezionale importanza quale veramente merita la nostra città, culla di incanti della natura, fucina ardente di passione fascista e di elevazione intellettuale.

La consegna dell'onorificenza al Podestà

Domenica mattina nel Comune, in una riunione intima e fascista, alla presenza di tutti i dipendenti, vennero consegnate al Podestà comm. Tappani le insegne dei SS. Maurizio e Lazzaro, alta onorificenza recentemente conferitagli, giusto premio per i grandi meriti acquisiti. A nome di tutti i dipendenti il Segretario Capo al Comune geom. Calabro, con brevi e opportune parole, ha offerto al comm. Tappani le insegne. Il locale Fascio era rappresentato dal Segretario Amministrativo rag. Consiglieri.

Nell'O. N. B.

Rapporto dei comandanti avanguardisti. — Martedì, alle ore 21, il comandante la Legione Avanguardisti ha tenuto un rapporto a tutti i comandanti dei reparti avanguardisti di Chiavari. In base alle disposizioni emanate dal Comitato Provinciale gli avanguardisti di Chiavari parteciperanno alle gare sciisti che di prossima effettuazione con una squadra particolarmente curata dal c.m. prof. Raineri degli Esposti. Durante il periodo invernale, si curerà l'istruzione militare degli organizzati specialmente per gli avanguardisti operai, che avranno particolari cure. Durante i prossimi mesi verrà organizzato dal Comitato di Chiavari un torneo di calcio, che raccoglierà diverse squadre locali avanguardiste. Il rapporto è terminato col saluto al Duce.

Rapporto di Legione. — Presenti i comandanti delle Coorti e tutti i direttori ginnico-sportivi della Legione, il comandante ha commentato il calendario programma emanato dal Comitato Centrale. In merito a detto programma verranno organizzate diverse gare, alle quali parteciperanno tutti gli avanguardisti della Legione che saranno risultati vincitori delle prove eliminatorie indette dai vari comitati. Ecco il dettaglio delle gare: 3 marzo, avanguardisti, sal-

109 Legione Avanguardia Attività del mese di Gennaio

Furono ispezionati i reparti di Lorsica, Cicagna, S. Colombano Certenoli, Coreglia; istruzione agli aspiranti graduati di Nè, Chiavari, Carasco, Rapallo, S. Margherita, Cogorno, Riva Trigoso, Sestri Levante. Gare podistiche a Cicagna, riunione dei graduati comandanti di reparto nella 1.a Coorte A. G. F. Adunata dei direttori ginnico sportivi della Legione e dei comandanti di Coorte per concretare il calendario sportivo Anno XIII. Continua il funzionamento della Biblioteca dell'Avanguardista presso il Comando della Legione e l'allenamento del reparto sciatori.

to in lungo, in alto e getto della palla di ferro (campionati comunali). 17 marzo, lancio disco, giavellotto, salto con asta (campionati comunali); 31 marzo, corsa velocità ed ostacoli (campionati comunali); 7 aprile, marcia per manipoli (eliminatoria locale); 14 aprile, campionati di legione; 22 aprile, attrezzatura e marcia per manipoli (campionati di legione).

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Carovane", sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — "Gli arditi del cinema", sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "La signora di tutti", sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

La Banda Cittadina

Mentre in altri vicini e più importanti centri si sta ancora lavorando fra mille ostacoli per sistemare i relativi corpi bandistici, noi abbiamo una Banda in piena efficienza e già ben quotata ed apprezzata in tutto il circondario, dove se ne contendono i servizi in tutte le principali solennità. Col 1 gennaio la nostra Banda è passata alle dipendenze del Dopolavoro Comunale e il Segretario Politico c.m. Emilio Mangiante, sempre all'avanguardia e presente in tutto quanto può conferire all'elevazione morale e materiale della nostra città, ha subito proceduto, nel salone di prova, presente l'intero corpo bandistico, col suo bravo maestro Vincenzo Orsini, all'insediamento della nuova commissione nominata dal Presidente del Dopolavoro sig. Francesco Frugone. La commissione è formata dai nuovi membri signori Zolezzi Luigi, Camera Domenico, Piaggio Cesare, Parma G. B. Fu riconfermato in carica il Presidente Giacomo Tassano, altamente benemerito della nostra Banda in vari anni di sua presidenza. Nello insediare la nuova commissione il Segretario Politico c.m. E. Mangiante, portò il suo fervido saluto ai musicanti e al loro bravo maestro Vincenzo Orsini dicendosi sicuro che sotto l'insegna del Littorio la nostra Banda assurgerà a quelle radiose mete che sono prerogativa del Regime in ogni ramo di attività e che ogni singolo cooperera col fatti (e non a sole parole) a che la nostra Banda si renda sempre più degna della simpatia della cittadinanza. Rivolse un vivo plauso al Presidente signor Tassano ed un cordiale saluto ai nuovi eletti della commissione dal cui fattivo impegno molto si attende per il miglior divenire del nostro corpo bandistico. Chiuse la simpatica suggestiva cerimonia una acclamazione al Duce col saluto romano ed un entusiastico "A noi!" da parte di tutti i presenti.

Tesseramento Ass. Naz. Combattenti

Il tesseramentno A.N.C. del corrente anno 1935-XIII, ebbe inizio domenica 27 gennaio presso questa sezione. I combattenti regolarmente iscritti sono invitati a presentarsi in sede per il ritiro della rispettiva tessera la domenica o il giovedì d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12.

Acqua potabile

Il Podestà avverte che per ottenere la licenza di affittacamere occorre che i richiedenti provino che i relativi appartamenti sono provvisti di acqua potabile del pubblico acquedotto. E' nostra opinione però che sarebbe bene che *tutti indistintamente* i fabbricati cittadini adibiti ad uso di abitazione, debbano essere forniti di tale acqua, perchè oltre al vantaggio dell'igiene, si potrebbe, col maggiore consumo, approdare ad un prezzo più equo, come in Chiavari e Sestri Levante.

Notiziario

Beneficenza. — Il concittadino avv. Igino Bolasco ha elargito lire 200 al Ricovero Poveri fondazione B. Marini. L'amministrazione ringrazia.

Nel Ricovero Marini. — L'amministrazione ha provveduto a munire il Pio Istituto di un impianto di termosifoni, opera ben necessaria.

Casa D. Provvidenza. — Anche la Casa Divina Provvidenza avrebbe bisogno d'un impianto di termosifoni per le sue piccole ricoverate, ma le ristrettezze del bilancio lo impediscono. La Casa confida nella generosità di qualche benefico lavagnese. — Alla Casa è pervenuto in questi giorni, consegnato dal Presidente dell'O.N.B., un diploma rilasciato alle Piccole e Giovani Italiane ricoverate, in premio dei lavori esposti alla Mostra d'Economia Domestica, tenutasi in Chiavari nella scorsa estate.

Beneficenza

La famiglia Repetto, quale atto di venerazione alla memoria della loro cara mamma, ha fatto pervenire al Podestà del Comune la somma di lire 15.500 da ripartire come segue: Ospizio Artigianelli lire 5000; Casa Divina Provvidenza, 5000; Sottocomitato Croce Rossa, 1500; Asilo Infantile, 1500; Ricovero Marini, 500; Pio Ritiro Devoto, 500; Congregazione di Carità, 1000; Società S. Vincenzo de' Paoli, 1000; Opere Assistenziali del P.N.F., 500. La cittadinanza e gli Istitti beneficati esprimono la loro viva riconoscenza per la cospicua elargizione.

***

Il signor S. Felice Brignardello, residente a Chiavari, ha rimesso al nostro concittadino sig. Francesco Pinasco, per un insieme di lire 1000, da distribuirsi in memoria del compianto suo zio sig. Brignardello Giovanni, come in appresso: Casa Divina Provvidenza lire 500; Ospizio Artigianelli, 100; Ospedale Umberto I, 100; Asilo Infantile 100; Ricovero Marini 100; Pio Ritiro G. Devoto, 100. Le singole amministrazioni vivamente ringraziano.

***

Gli eredi della compianta signora Vignolo Luigia ved. Bianchi hanno testè consegnato al not. Copello, tante cartelle R. I. 5% per nominali lire 5000 giusta il legato della loro congiunta in favore della Casa Divina Provvidenza, con l'incarico di conversione in Redimibile 3.50 %. Consegnarono inoltre al Pio Istituo lire 225, ammontare dell'interesse anticipato sulla conversione. L'amministrazione ringrazia.

NOTE TRISTI

Marini Maria ved. Repetto

Negli ultimi giorni della scorsa settimana, amorosamente assistita dai suoi cari che l'adoravano e munita di tutti i conforti religiosi, rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio, donna Maria Marini ved. Repetto. D'antichissima, distinta e facoltosa famiglia lavagnese, di carattere aperto e cordiale, di sentimenti profondamente cristiani e di cuore generoso e benefico, fu continuo esempio d'ogni più eletta virtù, godendo l'affetto e la venerazione di tutta quanta la cittadinanza. Ne onorarono i solenni funebri, la mattina di domenica, le autorità, la cittadinanza e tutti gli istituti pii cittadini. Alla famiglia, e specialmente al figlio Giulio e al fratello cav. Francesco Marini, vivissime condoglianze.

Arzeno Gio-Batta fu Santo

Preannunziate da inviti funebri della Associazione Combattenti, del Podestà e del Direttorio, ebbero luogo martedì solenni onoranze funebri al nostro concittadino ex combattente tenente dei bersaglieri Arzeno Gio. Batta, deceduto in Genova. Intervennero istituti e società con bandiera e tutte le autorità civili e politiche. Erano presenti: il Podestà, il Segretario Politico, rappresentanze della Milizia in divisa, rappresentanze degli squadristi della prima ora, coi propri gloriosi gagliardetti, fra i quali uno portato dal vecchio squadrista Luigi Tiscornia che fu il primo nostro Podestà. Mandò pure una rappresentanza con vessillo l'Associazione Bersaglieri di Chiavari. Terminato il solenne rito nel tempio affollatissimo, la Salma del valoroso ten. Arzeno, con largo omaggio di corone, venne accompagnata al cimitero, dove, dopo il suggestivo appello fascista, cui tutti risposero "Presente!", venne composta in cappella privata. Ai congiunti tutti del valoroso tenente Arzeno, sincere condoglianze.

Manuale del Massaggio

Il punto di vista principale, verso cui è indirizzato lo studio teorico pratico del dottor D'Ettorres (1), è quello di divulgare le ragioni scientifiche su cui basa questo attivissimo modificatore terapeutico. Perciò occorre additarlo come un medicinale del quale bisogna conoscere esattamente le dosi ed i casi di applicazione, ridando fiducia ai disillusi e mettendo vivamente in guardia gli azzardosi praticanti sforniti, senza loro colpa, di quelle cognizioni scientifiche che sono proprie dei medici.

I medici, a lor volta, possono trovare anch'essi ragioni d'interesse a consultare il libro, soprattutto per ordinare al massista la specie di trattamento richiesto e nel sorvegliare l'esecuzione.

Occorre poi non dimenticare che il massaggio serve anche per le cure estetiche.

Ciò premesso, il libro spoglia il massaggio dei falsi miraggi e delle facili illusioni. I muscoli mimici possono essere perfezionati, con l'arte del massaggio: ma il massaggio non può creare la bellezza che non esiste.

Infine il libro tratta le applicazioni del massaggio agli sport. L'autore precisa le cure che, per ogni sport, si devono praticare, prima, durante e dopo le gare.

Il volume è il primo che sistematicamente presenti, discuta, indirizzi l'arte del massaggio con disciplina scientifica assoluta.

(1) Dr. Giuseppe D'Ettorres: *Manuale del massaggio*, 368 p., 160 illustrazioni. Casa Editrice Paravia, Torino, L. 20.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1352 — RAPALLO, 9 Febbraio 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Nei solchi del sacrificio e della gloria

Carlo Salsa ha scritto un libro amaro, un libro che solo può comprendere chi ha fatto e vissuto veramente la guerra.

Ed è logico che fosse così.

Perchè la guerra l'hanno fatta, o meglio l'abbiamo fatta in molti, ma bisogna però intenderci come.

Così gli addetti ai comandi di divisione, ai comandi di corpo d'armata, ai comandi d'Armata hanno fatto pur loro la guerra e ne sono usciti con una copiosa messe di nastrini, e se infine vogliamo generalizzare tutti gli italiani dal maggio del '15 al novembre del '18 hanno fatto la guerra.

Questione dunque d'intenderci.

In *Trincee* di Carlo Salsa si parla della nostra e vera guerra, quella veramente, atroce, orrenda, eroica e sublime perché silenziosa, la guerra del fante d'Italia, del trincerista, di colui che si è trovato per giorni e giorni a tu per tu col nemico, e che nel nemico qualche volta negli istanti di tregua non vedeva che un fratello di dolore.

Trincee non poteva riuscire che un libro triste, amaro come triste ed amara è stata la nostra vita condotta lassù fra il fango, le pietre, le nevi ed il fetore di cadavere in decomposizione.

Oh! ma che vita buia! esclamerà qualcuno.

No, no, avevamo anche la nostra parte di luce ed era l'incerto e tremulo chiarore delle stelle, e quello più vivido delle *racchette illuminanti*, i lampi sanguigni degli *shrapnelles* e delle bombe a mano, e la convincente musica della fucileria, alternata al tricchettio delle mitragliatrici.

La guerra del fante - è necessario che molti si convincano ancora - non fu un'allegra scorribanda, ma bensì una cosa molto seria, una parentesi di vita nazionale che costò sacrifici, dolori e sangue.

Ed il Salsa, che fu certamente un fante ed un trincerista, ce la narra come l'ha vissuta, ce la descrive in tutta la sua verità più nuda, senza fronzoli e smancerie letterarie.

Leggendo e rileggendo questo libro - perdoni il lettore moderno - ci siamo sentiti commossi, ci siamo trovata la gola serrata da un nodo che non voleva ne avanzare nè retrocedere. Forse ci siam sentiti qualche cosa di tepido scendere lungo le guance - e trascorso il breve smarrimento nostalgico - ci siam trovati a marciare in una notte buia d'Ottobre lungo gli affollati stradoni dell'Isonzo in coda alla nostra compagnia a *tener su* i soldati che non sbandassero, siamo saliti sotto una pioggia fitta fitta a Doberdò, siamo discesi alle Case Bonetti nel Vallone, per risalire a quota 208 sud ed al mattino, stanchi, inzuppati fino alle ossa, ignari e febbricitanti, lanciati in un gorgo di fuoco e di morte.

E siamo ancora qui a narrarla la paurosa istoria, e siamo ancora vivi e ben vivi per cogliere qualche volta la breve smorfia di noia o di compatimento del cinico ascoltatore. Ma non ce ne importa, perchè sappiamo che quel che oggi ci appare come un sogno ad occhi aperti, fu la nostra vita di tre anni. Vita allegra come si vede quella del fante! Vita dolce seminata di canti, musica, e luminarie.

E' inutile dunque parlare di critica, di appunti ad un libro che alza per un attimo il velo della nostra esistenza e quella di qualche milione di fanti. Noi non eravamo allora che le piccole rotelle del grande congegno, che si moveva dopo cinquant'anni d'inerzia e di viltà. Eravamo la pattuglia di punta di tutto un popolo di 40 milioni che si avviava fatalmente verso il proprio destino.

Di libri sulla guerra ne avevamo in questi ultimi anni letti molti, qualcuno assai ben scritto, ma, così vivi, veri ed esatti, forse non ancora.

Con *Trincee* il Salsa li ha tutti superati, perchè scrivere si può e molto, ma dire la verità, senza cadere nel romanzesco come ha fatto il Nostro è raro assai.

Già Papini con un suo articolo pubblicato sul *Resto del Carlino* nel 17 aveva lanciata una diaccia ventata su tutta la letteratura di guerra di allora.

Reduci dai furiosi attacchi e contrattacchi del S. Gabriele ci giunse alla mensa il giornale. Si incominciò a leggere, e la *stroncatura* finì fra l'approvazione generale.

Papini con quella sua rude ed acre limpidità di stile metteva i punti sugli «i» sfrondava di tutti gli inutili orpelli che i vari Barzini, Fraccaroli ecc. dagli alti comandi, comodamente illeggiadrivano le loro corrispondenze dal fronte. Francamente noi non ci si riconosceva più a leggerci, la nostra vita era un'allegra scampagnata ed il nemico poveretto!! ad ogni sbalzo, scappava a gambe levate. E dire che il «povero nemico» teneva duro e come! e bravamente sapeva morire al suo posto!!.

Oggi il Salsa ribadisce quelle sacrosante verità del Papini, con qualche pizzico di amaro in più; con qualche punterella in più, perchè, si capisce, lui l'ha vissuta la nostra esistenza, lui ha visto, sentito, è stato parte in causa ed ha sofferto ciò che lo scrittore fiorentino non poteva, ne sentire, vedere, soffrire, ma soltanto intuire nella sua fresca e lucida intelligenza.

***

Il fante conosceva due sole parole: Obbedire e morire. E molti morivano senza sapere il perché. V'erano dei momenti che forse la morte era un vero sollievo, l'unica speranza che ci restasse per finalmente riposare... Le Alpi, il Carso, il Piave, ci avevano indurito l'anima al punto che la vita umana non aveva più alcun valore, nè la nostra ne quella degli altri. Si vedeva il nemico davanti e di dietro. Gli imboscati ci erano più odiosi degli austriaci - oh si molto! - e si comprendeva e si assolveva il gesto di quel fante, che in licenza - così ci narravan - uscendo da un cinematografo di una città, nauseato dalla vista di tanta gente allegra e spensierata che si divertiva in mille modi, aveva lanciato sulla porta un *thevenoth* e tranquillamente si era allontanato senza voltarsi.

Il gesto può sembrare criminoso, un pò pazzesco, ma logico in se stesso, se per un attimo si vuol scendere al livello di quel povero fantaccino sceso di *lassù* dove si moriva soli, lontani da ogni volto famigliare, privi d'ogni conforto. I trinceristi ufficiali e soldati soffrivano nella melma, nel fango, fra i sassi, ora gelando e congelando, ora esaurendosi nella torrida arsura dell'estate. Ricordiamo le tragiche giornate dell'agosto del 17 sulle contrastate pendici del S. Gabriele: per un sorso d'acqua si sarebbe data l'anima al diavolo. E l'Isonzo beffardo scorreva in basso fresco ed azzurro!..

Chiedete al fortunato autore della commedia *L'amore più forte* applaudito a Milano il mese scorso, - Filippo Salvatelli - l'ardito ex pattugliere della brigata «Messina», chiedete a lui e a tant'altri, di quali rose fosse intessuta la vita delle trincee di Cima Verde, di quota 343, 280 e di quelle specialissime del settore avanzato della Sella di Dol, ed avrete in risposta una sola parola: inferno.

Ma lasciamo i ricordi e torniamo a *Trincee*, a questo libro che è un pò la nostra biografia del tempo di guerra e di tutti i fanti d'Italia. Se a qualcuno, leggendolo, potrà far torcere la bocca di disgusto, se il lezzo dei cadaveri ed i nostri gloriosi pidocchi gli daranno un senso di nausea, noi ce ne fregheremo. Non potrà essere che un imboscato di *allora*. Ma però ricordi, che appunto dal fango di quelle orrende trincee che furono il nostro martirio ed ora sono il nostro orgoglio, dal lezzo di quei cadaveri, da quei cari pidocchietti, che con i loro acuti morsi ci tenevan ben desti nelle notti illuni sono germogliati, fermentati e cresciuti quei germi che hanno dato la sicurezza, a lui a tanti altri, purtroppo, come lui. Ricordi ancora che la Patria dal sacrificio dei Fanti sorse rinnovellata dalle Alpi al Mare, ebbe un nuovo volto, una nuova coscienza, e quel «branco di pezzenti» come una volta eran considerati gli Italiani all'estero, furono sollevati di colpo alla dignità di popolo forte, virile e temuto.

Questo è il monito alto, solenne che da tutte le trincee della fronte, a tanti anni di distanza, si leva ancor oggi, fresco squillante, come un gioioso scampanio di primavera, ad avvertire le nuove e giovani legioni d'esser vigili custodi del sacro deposito di gloria e di fede, ed a rassicurare, i nostri fratelli d'armi i nostri morti di *lassù* che il loro sacrificio il loro tormento, non fu cosa inutile, vana.

a. r.

Trincee — Carlo Salsa - 6.a edizione. Casa Ed. Sonzogno Milano L. 10.

Vita Rapallese

Aspetti del mercato cittadino

Le due principali fiere cittadine, quella di San Sebastiano e l'altra di San Biagio, testè conclusesi, avevano la lor sede naturale, per tanti anni di consuetudine, nelle dirette adiacenze della Chiesa, perchè come altra volta abbiamo detto, le fiere ebbero inizio dall'accorrere ad un culto speciale in una chiesa più celebrata, e per una funzione religiosa più in voga. Per trovare un riscontro moderno alla più antica tradizione, si pensi alle sagre popolari, nelle belle giornate primaverili, che sempre si rinnovano in località di campagna o presso dei più noti Santuari, o presso delle chiese e delle cappelle delle frazioni. La fiera è connessa sempre ad una celebrazione religiosa. E nell'ambito cittadino, oltre le fiere che si svolgono al centro, abbiamo quelle di San Rocco e di Sant'Anna, che seguono appunto la tradizione di una festività religiosa. Ed ora siamo giunti alle nuove sagre di Sant'Agostino a Cerisola e dei Santi Gervasio e Protasio a Costaguta, sagre che non riusciranno a mutarsi da semplici scampagnate in fiere, perchè non vi è comodità di arrivo per il mercato. La fiera ha ormai assunto l'aspetto caratteristico e unico del semplice mercato e vi mancano quei richiami chiassosi, già tanto usati in antico, per opera di ciarlatani, che portavano alle fiere sempre delle novità più strane, allo scopo di smerciare delle illusorie medicine o altro di genere davvero ciarlatanesco. Oggi la fiera non è che il ritrovo di tutto il commercio ambulante, che si è rifatto serio e decoroso e porta una concorrenza sentita con prezzi ridotti e generi di buona qualità. E non si rinnova soltanto per le date fisse, ma si può dire che attualmente sfoggia tutte le sue attrattive per soddisfare il pubblico, che aspetta a far le sue compre più importanti appunto nel giovedì, giorno di fiera. Perchè il mercato del giovedì, ha ormai il suo nome ben definito di fiera. Non ha il numero dei banchi delle fiere maggiori, perchè vi è nei venditori ambulanti, una categoria più numerosa che segue, regionalmente, le fiere principali e si sposta da paese in paese, da città in città, a termine fisso, per avere un maggior incasso, quando arriva in un posto, e vi sono altri invece, che girano settimanalmente nei loro soliti paesi, con la consueta merce e ne deriva che questi vengono ad essere come dei bottegai che hanno settimanalmente, in ogni sosta, i loro clienti. Il mercato cittadino resta, naturalmente, fissato nella vecchia piazzetta omonima e penetra per le vie adiacenti, come sfogo al suo sempre aumentare di venditori e di merce. Per ridurre gli inconvenienti che ritardavano il passaggio, colla calca inverosimile, si è rimediato collo estendere il mercato alla vasta piazza di fianco alla Chiesa e ne deriverà un utile e una comodità per tutti. Non si può stare certamente sempre nella consuetudine, quando la legge della rinnovazione portò di doverla mutare. Così si deve dire delle fiere principali, che dovevano, necessariamente, mutar posto. L'abitudine è un po' il vizio d'ognuno e la fiera piaceva, si dice, dov'è sempre stata. Errore, questo, spiegabilissimo. Ma in realtà la fiera, che è un mercato più esteso e più vasto, deve avere lo spazio dove svolgersi senza noia di chi vi accorre. La Piazza Cavour, e Corso Italia, anche coll'aggiunta della nuova Piazza della Chiesa, che aspetta sempre il battesimo, e col prolungarsi del tratto di Corso Assereto, erano ormai insufficienti allo sviluppo delle fiere e si veniva poi ad intralciare un altro traffico, pure importantissimo, quello turistico. Era per una giornata, si diceva. Ma anche una sola giornata dà noia e reca una cattiva impressione a chi, proprio in quella giornata, arriva in città. Sicchè lo spostamento delle fiere nella nuova strada più lunga e più vasta è stata una vera provvidenza. La fiera resta al centro, più libera senza ingombrare e non dà noia a nessuno. La questione dei banchi è stata rimediata, concedendo più spazio ai passanti. La fiera può distendersi per via Roma e per le altre vie adiacenti in una zona ampia e centralissima. L'assuefazione della abitudine si correggerà poi man mano anno per anno. Il mercato cittadino si sviluppa sempre più ed è naturale che trovi il suo sfogo. Ricordiamo l'antica piazzetta della Chiappa, riserbata al mercato dei pesci! Ma allora mancava in città, il mercato propriamente detto e si doveva far le provviste alle botteghe e negli orti. L'attuale piazza del mercato, occupata ancora dal monumento a Da Vico, non vide che soltanto più tardi i primi banchi e furono i verdurai i primi a comparirvi colle panee e coi cesti. I pescatori, per non restare isolati, vennero allora anch'essi con le loro corbe e il mercato ebbe inizio. Anche le fiere allora non ingombravano soverchiamente la strada della stazione e lasciavano libera la vecchia piazza. Anche le bestie si vendevano allora al limite della fiera, poi vennero trasportate nella nuova strada della caserma dei carabinieri e ultimamente alla marina. Ora sono scomparse, si può dire, dalle fiere cittadine e restano solamente alla fiera di Sant'Anna, nel bosco del Piccian. Una volta erano invece portati tra gli olmi, ch'erano spessi come in una selva e davano una tinta caratteristica alla borgata. Altre fiere cittadine, che sfuggono all'attenzione dei più, si svolgono in Piazza Garibaldi. Ma queste vanno man mano scomparendo. Le più importanti e frequentate restano ancora le due testè conclusesi, che hanno come un annunzio in quella precedente, la natalizia di Santa Lucia!

La Lotteria "Aurora,,

La Società M. S. Aurora rende noto che concorreranno all'estrazione dei ricchi premi della sua lotteria (bicicletta, macchina per cucire, orologio da polso) *solo i biglietti venduti*. Il biglietto costa centesimi 50. Sollecitate, affrettate l'acquisto.

***

I soci della S. M. Aurora sono invitati a mettersi al corrente colle quote sociali entro il 15 corr.

San Gerolamo

Domenica 10 c. m. nella chiesa di S. Francesco, si celebrerà la festa di S. Gerolamo Emiliani fondatore dei P. P. Somaschi.

L'orario delle Sacre funzioni è il seguente:

S. Messe ore 6, 6,30, 7,30, 8,30 9,30, ore 10 messe solenne in musica, alla sera ore 18 Vespri solenni, Panegirico del Santo detto dal Rev.mo D. Panesi, Arciprete di San Giacomo di Corte, Benedizione Eucaristica, Bacio della Reliqua. Lunedì, festa di N. S. di Lourdes, S. Messe come dall'orario festivo, Alla sera ore 17,45 Rosario, Discorso di D. Felice Copello, Benedizione Eucaristica.

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di Gennaio 1935: Italiani 810, francesi 24, belgi 4, tedeschi 58, austriaci 9, ungheresi 8, cecoslovacchi 1, jugoslavi 1, olandesi, danesi, scandinavi 18, portoghesi 1, svizzeri 23, polacchi 2, nord americani 24, centro e sud americani 8, altre nazionalità 11, totale stranieri 276, totale italiani e stranieri 1086.

Nei confronti col pari mese 1934, lo scorso gennaio indica il più. Non solo pei nazionali, ma anche per gli esteri nonostante il notevole scarto in meno degli inglesi e quello meno notevole dei Francesi e Nord Americani. Nel 1934 infatti gli inglesi furon 145, i Francesi 37, i Nord Americani 32. Invece i Tedeschi che furono 31 l'anno scorso, sono 58 in questo. E gli Svizzeri passarono da 10 a 23. Gli Scandinavi da 9 a 18.

In nessuno dei Gennai furonvi carovane.

Ecco i totali:

Gennaio 1934: Italiani 750, Stanieri 269 Totale 1019. Gennaio 1935 Italiani 810, Stranieri 278 Totale 1086.

Inverno Musicale

Il tempo piovoso e freddo non ha certo contribuito ad affollare la bella sala del municipio dove si svolgeva il nuovo annunciato concerto dell'inverno musicale, interpreti Olga Rudge e Gerard Munch.

Tuttavia il pubblico non numeroso si mostrò entusiasta come sempre della scelta dei pezzi e dell'esecuzione. L'interesse della serata era sopratutto concentrato nel "Pulcinella,, studio che Strawinsky a composto ispirandosi su arie del Pergolesi. La prima parte che ha un morbido andamento come di barcarola e di ninna nanna é deliziosa e sente vivamente l'influenza di Pergolesi mentre il secondo tempo se ne scosta alquanto, si sviluppa in un'orgia di suoni smaglianti e capricciosi da cui però non esula la grazia e il sentimento. Olga Rudge e Gerard Munch in questa, come nelle sonate del Pergolesi e del Bach hanno mostrato una volta di più l'eccellente metodo la bella perizia tecnica la sensibilità artistica che li distinque.

Il Munch nello studio del Ravel si fece vivamente ammirare per la chiarezza che seppe dare al difficilissimo e alquanto bizzarro brano musicale che richiede quella precizione assoluta e quel giusto senso d'arte non facile a trovarsi anche tra i più bravi esecutori. In complesso serata musicale ottima. C. BENOIT.

Diamo fiori ai nostri giardini

Se il freddo ha mietuto le sue vittime nel campo di Flora, bisognerebbe subito rimediare, provvedendo a sostituire le pianticine colpite e che rendono disadorni alcuni tratti dei nostri giardini.

Alla stazione la fioritura é ben misera. Al Lungomare parecchi alberelli sono secchi, le aiole dei monumenti ai Caduti e di Colombo sono desolatamente vuote.

Segno ottimo, foriero di migliori auspici il rinnovamento con aranci del Viale delle Palme?

E, rimanendo in argomento, a quando il concorso di finestra, terrazzi, balconi fioriti? Esisteva già un progetto. Con gerani penduli e stellate margherite, di poca spesa per i concorrenti, si avrebbe un effetto magnifico.

Rapallo, bella, incantevole sogno e meta di turisti ha il dovere di mantenersi quale è sempre stata e questo può e deve fare.

Un'ospite

Le sostituzioni avvenute nel Viale delle Palme (ora "Viale degli Aranci,,?) dovrebbero essere il preludio di una nuova intensa e ben intesa fioritura dei giardini. Sappiamo che questo è negli intendimenti del Podestà e ci auguriamo di pronta esecuzione il progetto che ci ridarrà Rapallo fiorita in tutto il sua grazioso aspetto. n. d. r.

E. O. A.

Nuove offerte; Pernigotti & C. (Albergo Montallegro), L. 30; Ferrovieri Fascisti di Rapallo, versamento del mese di Gennaio, L. 68; Avv. Comm. Luigi Bianchi, L. 100.

Banda Città di Rapallo

Domani domenica, alle ore 15, la Banda svolgerà il programma rinviato domenica scorsa causa indisposizione del maestro direttore.

***

Offerte pervenute: Famiglia Capriccioli 50; Giuseppe Pegli 20; Dr. Leo Lips 10; G. B. Noziglia 10; Benedetto Solari 10; Luxardo Giuseppe 15; Rebagli Ernino 10; Ved. Maggio 10.

Le offerte possono essere fatte a mani degli appositi incaricati Sigg. Baudino Gioacchino, Scazzola Giovanni, Benincasa Giuseppe, Milanta Eriberto.

Prezzi

In correlazione alle variazioni avvenute nel mercato all'ingrosso del burro, Il Podestà ha introdotto le seguenti modifiche al listino dei prezzi massimi per la minuta vendita dei generi alimentari:

Burro centrifugato extra (escluso i panetti) al kg. L. 14; Latte di mucca, al 3,40 % di grasso, al litro Lire 0,75.

Il prezzo del latte non può essere aumentato per la consegna a domicilio.

I suddetti prezzi sono in vigore dal 5 corrente.

Delcroix a un mutilato

Avendo il mutilato sammariese Angelo Ardito segnalato a Carlo Delcroix la nascita del suo Italo Romano, ne ha ricevuto i cordiali rallegramenti e, per tramite dell'Associazione Nazionale Mutilati, l'omaggio di lire cento per l'acquisto di un piccolo regalo pel neonato.

Tale gesto del Presidente dei Mutilati italiani ha riempito di vivo orgoglio il valoroso Angelo Ardito.

Beneficenza

La Signora Giuseppina dall'Acqua ved. Rolondi con munifica liberalità, ha inviato al Podestà la somma di lire mille da devolarsi pro Maternità e Infanzia, in memoria del compianto figlio Comm. Emilio, tanto noto e stimato a Rapallo.

Il Podestà à sentitamente ringraziato la benefica Signora.

E' stata ritrovata

in Corso Regina Elena, da una Signora, una catena da panciotto con ciondoli. Chi l'avesse smarrita può rivolgersi presso la nostra Redazione.

***

La Signora Monti Angela, in Pendola, ha rinvenuto, sotto i portici di Piazza Cavour un borsellino di pelle contenente un biglietto di banca ed alcuni spiccioli

La Signora si é affrettata a consegnare detti valori all'ufficio Comunale

Il piazzale

della Chiesa di San Francesco è in uno stato indecente. Oltretutto anche la scalinata presenta gradini rotti con particolare pericolo per le persone unziane che frequentano numerose quella chiesa. Urge rimediare.

Il ballo dei Bersaglieri

Riuscitissimo é stato il ballo che il Fascio Giovanile ha organizzato sabato scorso nella «Vittorio Veneto» a beneficio della sezione rapallese dei Bersaglieri. E' voluto intervenirvi anche il cap. Fossati, segretario provinciale dell'Associazione con numerosi ufficiali genovesi, che hanno voluto rendere il loro omaggio al commissario della sezione cav. Bottinelli ed ai camerati rapallesi. Numeroso l'intervento dei Bersaglieri delle sezioni vicine, e di Chiavari in modo particolare.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Ospiti illustri

Hanno preso alloggio nel Grande Albergo Excelsior, il Conte Vittorio Calvi di Bergolo con la Sua Gentile Sposa, Donna Marcella dei Marchesi Groppallo Rocca Saporiti.

Gli illustri ospiti cui porgiamo il benvenuto, si fermeranno alcuni giorni.

Concerti Orchestrali

Si svolgono al Lungomare sotto la direzione del prof. Mario Brizzolari dalle 10.45 alle 12.

Programmi della settimana:

DOMENICA, 10 febbraio 1935:
Canto del grano - Inno - Brizzolari;
Paganini - Operetta - Lehar;
Flirt primaverile - Intermezzo - Martelli;
Aida - Fantasia - Verdi;
Guglielmo Tell - Sinf. - Rossini.

LUNEDI', 11 febbraio 1935:
Vittoria alata - Marcia - Calmanti;
Libellula - Operetta - Lehar;
Un sogno - Melodia - Catalani;
Pagliacci - Fantasia - Leoncavallo;
Nabucco - Sinfonia - Verdi.

MERCOLEDI', 13 febbr. 1935:
Manhattan Beach - Marcia - Sousa;
La mascotte - Operetta - Audran;
I promessi sposi - Scena del lazzaretto - Ponchielli;
Le Villi - Fantasia - Puccini;
L'italiana in Algeri - Sinfonia - Rossini;

VENERDI', 15 febbraio 1935:
Cornevalhares - Marcia - Metallo
Addio giovinezza - Operetta - Pietri;
Vorrei morire - Melodia - Tosti;
Elisir d'amore - Fantasia - Donizetti;
Egmont - Ouvert. - Beethoven.

In caso di cattivo tempo i concerti avranno luogo nel Teatro «Eden».

Vigilanza igienica sul latte

L'Ufficiale sanitario comunica il seguente chiarimento.

Da parte di alcuni medici sono state rilasciate dichiarazioni per fare avere ai lori clienti latte fresco e puro, latte non pasteurizzato e persino Latte intero, come se nel Comune di Rapallo, sotto il controllo dell'Ufficio d'Igiene si vendesse altro latte

E' bensì vero che una piccola parte del latte pasteurizzato, proveniente dalla Centrale di Avegno viene esitata ancora a Rapallo, ma tutti lo sanno perfettamente per averlo consumato prima d'ora.

Il latte proveniente da Avegno, al controllo ripetuto, ha un contenuto di grasso del 3 per cento di grasso; quello di produzione locale, che ci interessa particolarmente e che si desidererebbe venisse portato dai contadini rapallesi in quantità sufficiente per non aver bisogno di altro importato, ha invece un contenuto di grasso fra il 3.30 e il 3.40 per cento. Essendo il prodotto di molte vacche, l'ufficio d'igiene ha un compito semplificato di vigilanza e può, colla verifica di un paio di campioni della giornata, dare alla cittadinanza la garanzia che il latte mantiene costantemente le sue proprietà di maggiore pulizia e di valore nutritivo.

Tutte le svariate considerazione del pubblico, non possono e non devono assolutamente impressionare l'Ufficio d'Igiene, nè chi voglia considerare obbiettivamente la questione. Fino a ieri si ebbe il mal vezzo di mescolare la produzione serale con quella mattinale e perciò, fino a ieri è sempre accaduto che il latte talora bruciasse nei recipienti o coagulasse bollendo. Fino ad ora sono sempre in onore nella maggior parte delle stalle il sudiciume ed il disprezzo di ogni regola più elementare d'igiene. L'istituzione della Latteria Igienica con un controllo rigoroso, deve togliere tutti questi inconvenienti gradatamente.

Ma quello che non si può pretendere si è che tutto cambi subito, come al tocco di bacchetta magica. Nella vicina S. Margherita, da quasi un anno, funziona un impianto con materiale identico a quello della latteria igienica rapallese; esso ormai filtra

Per passeggera molesta influenza che ha colpito parecchi operai del nostro giornale, il MARE questa settimana esce in formato ridotto. Riprenderemo sabato prossimo le normali sei pagine in linotypia.

e raffredda tutto il latte di produzione locale, con soddisfazione generale, semplicemente per il fatto che la Latteria Sociale di S. Margherita si è introdotta senza il sussidio di un'ordinanza podestarile, che del resto sarebbe stata perfettamente legale.

L'Ufficio d'Igiene si augura che i Medici di Rapallo, cui si riferisce la presente, vogliano considerare che nessuna facoltà è data loro dal R. D. 9 maggio 1929, N. 994, di potere prescrivere latte di una sola mucca e simili; che inoltre si facciano promotori per l'istituzione di una stalla produttrice di latte da consumarsi crudo, secondo il Titolo VII del predetto Regio Decreto.

Al fornitore di questo latte potrebbero indirizzare i clienti loro che avessero particolari esigenze.

Nel frattempo l'Ufficio d'Igiene non si rifiuta di prendere in esame qualche domanda particolare di privati, riservandosi di verificare specialmente le condizioni di produzione e le proprietà del latte richiesto.

Mugugni

Certi pollai

Da tempo costanto che in mezzo alle abitazioni di centro, di zone panoramiche, tra ville costruite su strade che portano alle più belle passeggiate dei dintorni, esistono tuttora pollai primitivi, costruiti di vecchie tavole, pezzi di latta, stracci di stuoie; pollai strascurati come pulizia e igiene anche perchè il materiale di rifiuto (e vi è pure quello delle conigliere) rimane depositato e custodito all'aperto, quale concime. Oltre a questo indecentissimo spettacolo vi sono le esalazioni pestifere, e siamo in pieno inverno. Ciò non è certo conforme alle prime e più elementari norme dell'igiene pubblica e della pulizia urbana, specie nel periodo in cui si fa una battaglia accanita contro mosche, topi, insetti ecc.

Questo reclamo fatto non nell'interesse personale di chi scrive, ma generale; ha il solo scopo di incitare le autorità a porre rimedio a tanta indecenza. Non si richiede un provvedimento speciale: che nel regolamento d'igiene, attualmente in vigore, sono assolutamente proibiti i pollai ed i cumuli di spazzatura in zone abitate.

Il Podestà proprio in questa settimana ha pubblicato un'ordinanza che "proibisce nell'interno dell'abitato urbano di tenere polli o conigli od altri piccoli animali da cortile, in numero maggiore di capi dodici fra polli e conigli. Si intende per regione urbana quella delimitata dall'antica cinta daziaria". Il provvedimento non elimina i pollai ma ne riduce le proporzioni e ne subordina l'esistenza.

L'ufficiale sanitario potrà quindi far controllare l'esatta applicazione dell'ordinanza e far contravvenire i rei di sconci antigienici pollai.

(n. d. r.)

Furto

Il 24 gennaio l'esercente vini sig. Cesare Macchiavello, constatava con dolorosa sorpresa la scomparsa di lire 6600 in biglietti di banca lasciati momentaneamente sopra un tavolino del retrobottega. Il Macchiavello nel denunciare il furto patito ai RR. CC. precisava che i biglietti sottratti erano alquanto squalciti dall'uso, il che facilitò le ricerche intraprese dall'arma benemerita. Il 2 corrente due giovani si presentavano allo sportello del Banco di Roma per chiedere il cambio di un un biglietto da lire cento quasi irriconoscibile pel cattivo stato di conservazione. Già messo sull'avviso il personale del Banco operò il fermo del biglietto, che risultò essere del Macchiavello, mentre i due giovani, venivano consegnati ai carabinieri. Essi sono Tassara Bartolomeo e Costa Emilio. Quest'ultimo avrebbe confessato di essere il solo autore del furto.

NOTE TRISTI

Agostino Crovo

Breve malattia ha tolto all'affetto della famiglia, alla stima ed alla considerazione dei rapallesi, l'avv. cav. Agostino Crovo.

Era nativo di Coreglia nella Fontanabuona, dov'era stato per molti anni sindaco, succedendo in tale carica al padre.

A Rapallo aveva attinto alle più belle mete per la sua rettitudine, la sua saggezza, tanto da suscitare viva estimazione, ed essere chiamato a partecipare alla vita amministrativa, quale consigliere e assessore del Comune, nelle quali cariche portò uno spirito equilibrato e patriottico. Anche l'Ospedale lo aveva voluto nella sua amministrazione.

Le esequie nella Basilica sono riuscite solenni. Vi hanno partecipato il Podestà, il Segretario del Fascio, il Podestà di Cicagna, una schiera di coloni dell'estinto, un folto stuolo di cittadini. E tutti hanno voluto accompagnare la salma fino all'estremo limite di Rapallo, da dove è partita per Coreglia per esservi tumulata.

Alla famiglia Crovo le nostre vive condoglianze.

***

Ieri nella R. Pretura, prima dell'udienza civile, il Pretore avv. Zaccaria ha commemorato lo Scomparso esaltandone la modestia, il galantomismo, l'onestà professionale, la probità e l'esempio. Per la classe forense ha parlato il decano degli avvocati rapallesi avv. Bacigalupo, che ha avuto per il Collega scomparso nobilissime parole. Era presente tutta la classe forense rapallese.

Attilio Coppola

L'altro giovedì cessava repentinamente di vivere in Bobbio, dove comandava quella stazione dei RR. CC. il Maresciallo Maggiore cav. Attilio Coppola, fratello al camerata Severino della nostra città.

I funerali sono stati celebrati domenica, con la partecipazione di autorità e cittadini, che avevano conosciuto e stimato lo scomparso durante la sua ripetuta permanenza a Rapallo.

Il Maresciallo maggiore Coppola era nato a Cagliari nel 1886 ed era entrato nell'Arma Benemerita nel 1905, raggiungendo presto il grado di maresciallo maggiore per spiccato spirito di iniziativa. Era stato nel corpo di spedizione italiano in Francia durante la guerra mondiale e dal 1919 al 1922 a Trieste, dove si era distinto nella repressione del sovversivismo. Nella sua carriera ebbe due encomi solenni. Nel 1931 gli era stata conferita la onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

I funerali sono riusciti imponenti. Aprivano il corteo la M.V.S.N. seguita dal gagliardetto del Fascio. Precedevano il feretro un plotone di carabinieri in alta tenuta al comando del maresciallo maggiore signor Foccardi della Stazione di Rapallo.

Sul carro funebre spiccavano numerose corone fra le quali notammo quella del Comando di Legione di Piacenza, della locale stazione dei RR. CC., dei parenti e congiunti. Lo seguivano il clero, i famigliari, il Podestà comm. Solari, il Segretario del Fascio cav. Ratto, il Pretore cav. avv. Zaccaria, il cap. Bianco, comandante dei RR. CC. di Chiavari, in rappresentanza della Legione di Genova, il generale Prandoni per la Associazione del Nastro Azzurro, il comandante della Guardia di Finanza, il cap. Zignago per i combattenti, il cav. Massoni per i mutilati, il gagliardetto dei Bersaglieri ecc.

Dopo le solenni esequie celebrate nella Basilica Arcipresbiterale il corteo ha ripreso la via verso il cimitero.

Formatosi il quadrato, innanzi all'ingresso al sacro recinto, il cap. Bianco, comandante dei RR. CC. di Chiavari, ha pronunciato elevate parole di elogio verso il defunto che fu un degno soldato della Fedelissima, benvoluto ed apprezzato sia in pace che in guerra, da superiori e camerati per servizi disimpegnati con amore e fedele disciplina fra le file dell'Arma Benemerita, per la gloria e la grandezza della Patria.

Fatto l'appello dello Scomparso, il Plotone dei Carabinieri ha presentato un'ultima volta le armi in suo onore e la salma, salutata romanamente dai presenti è stata tratta a braccia nel cimitero.

Sport

Prima Divisione

Questa settimana riposiamo, in uno con le squadre di prima divisione che, attraverso incontri amichevoli da disputarsi domani e il 17 corr. cercheranno di tenere allenate le loro squadre, in previsione del girone di ritorno, che avrà inizio il 24 corr.

Sabato prossimo comunque, faremo il bilancio del girone d'andata e le previsioni per quello di ritorno.

***

Domani il Ruentes incontrerà al Littorio, alle ore 15,30, dopo l'incontro terza divisione, la valorosa squadra del «Conte Grande» per un proficuo allenamento.

Terza Divisione

Risultati di Domenica

*Ruentes - Pro Recco	1-1
*Portuale - Doria	5-0
*Entella - Grifone	1-0
*Bel Paese - Molassana	1-1

La squadra Ruentina mancante di due ottimi elementi quali Pallavicino e Biggi, l'uno malato e l'altro infortunato ha stentato parecchio per pareggiare con la Pro Recco, dopo aver mancato occasioni facilissime che fanno poco onore al quintetto di punta. Eccezione di Franzini, domenica nella prima linea nessuno s'è salvato dal marasma. La Pro Recco, scesa a Rapallo decisissima di vincere, per poco non è riuscita nel suo intento.

Pro Recco: *Cogni — Piaggio I — Cambiaso — Antola II — Antola I. — Olivari II. — Zerbi — Marini — Barelli — Sessarego.*

Ruentes: *Cattoni — Rocca — Monti — Macera I. — Olivari — Arata — Canepa — Salvatico II. — Plantone — Franzini — Macera II.*

Pessimo l'arbitraggio di Rava di Spezia.

Ruentes - Portuale

Partite di domani

*Ruentes - Portuale
*Molassana - Entella
*Recco - Bel Paese
*Grifone - Doria

La squadra Ruentina perde ogni domenica terreno e quindi la possibilità di quel primato nel girone che poteva conseguire, facilitata com'era dal calendario di ritorno. Vogliamo augurarci che i cadetti riscattino domani la pessima partita di domenica.

—oOo—

I seguenti giocatori si troveranno allo Stadio del Littorio alle ore 13.30 precise di domenica 10 corrente.

Cattoni — Rocca — Monti — Macera I. — Platone — Franzini — Pallavicino — Arata — Canepa — Salvatico — Macera II. — Castruccio — Olivari.

—o×o—

Tutti gli altri giocatori di *Prima Squadra. Riserve* si troveranno allo Stadio per le ore 14 per disputare una partita di allenamento contro la squadra «*Conte Grande*» di Genova.

Felicita Rognoni

A breve distanza dalla morte del marito, Giuseppe Battezzati, finito tragicamente nell'adempimento del proprio dovere, lunedì scorso si spegneva la vedova sua, signora Felicita Rognoni, lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti. La bontà del suo cuore, la dolcezza del suo carattere, la rendevano cara a tutti. Il ricordo delle sue virtù e il rimpianto lasciato in tutti quelli che la conobbero e l'amarono, sia di conforto alla desolata famiglia.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Stato Civile

Movimento dal 2 all' 8 Febbraio

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Bavestrello Andrea di Bartolomeo, muratore, e Vaccaro Angela Maria di Bernardo, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Roncagliolo Emilio di Lino, commerciante, con Simonetti Pia fu Emilio, casalinga.

MORTI

Crovo Giovanni Agostino fu Giovanni Valerio, di anni 68, coniugato - Arata Lino di Federico, di giorni 6 - Rognoni Felicita fu Bartolomeo, di anni 70, casalinga, vedova Battezzati - Hamburg Edoardo, fu Federico, di anni 75, benestante, coniugato - Costa Angela fu Giobatta, di anni 65, casalinga, vedova Tassara G.B. - Della Cella Costanza fu Carlo, di anni 67, benestante, vedova Malchiodi - Queirolo Caterina fu Giobatta, di anni 72, casalinga, coniugata Arata Gerolamo.

Bollettino Demografico
dal 1 al 7 Febbraio
Nati 3 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

All'Istituto Fascista di Cultura

Dalla Triplice all'intervento

Sabato sera 2 febbraio si tenne nel Salone del Palazzo Comunale (a. c.) innanzi ad uno scelto pubblico l'attesa conferenza del Prof. Vito Vitale «Dalla triplice all'intervento». L'interesse suscitato da questo tema, così ricco sempre di interesse e di attualità, non poteva venire appagato in modo migliore; poichè il chiarissimo storico genovese, accoppiando alla ricca e vasta esperienza dell'uomo la profonda e acuta competenza dell'erudito, seppe tenere avvinto per oltre un'ora l'attento uditorio con la sua eloquenza eletta, animata, evocatrice, calda e appassionata, ricca di toni e di colori. Si sentiva nell'oratore la parola commossa e convincente di chi prima di vagliare i vari avvenimenti, propri della sua trattazione, al lume della tranquilla e serena riflessione critica, li avesse vissuti e sofferti con il cuore ansioso del vero italiano; solo preoccupato del benessere e del trionfo della Patria nelle sue più nobili e legittime aspirazioni.

E' impossibile in un breve resoconto di cronaca dare un'idea adeguata dell'interessantissima e dotta conferenza del Prof. Vitale, tanto essa fu densa di argomenti, di acute indagini e di giudizi sagaci e definitivi sull'operato degli uomini e sulle caratteristiche e sullo svolgersi degli avvenimenti.

L'oratore, presentato dal Prof. Alberto Broglia Membro del Direttorio dell'Istituto Fascista di Cultura, dopo aver messo in evidenza la cause che portarono nel 1882 alla costituzione della Triplice Alleanza, ne lumeggiò la sua primitiva essenza, le clausole più importanti, la sua successiva evoluzione, dovuta specialmente alla preponderante influenza dell'Inghilterra che, per la sua accanita rivalità economica con la Germania giovanilmente robusta e desiderosa ad ogni costo d'espansione, farà compiere alla Triplice, per opera specialmente di alcune delle contraenti, i suoi ulteriori e definitivi sviluppi in contrasto con la sua stessa primitiva concezione. La proficua opera di politica estera compiuta dal conte di Robilant nella prima scadenza quinquennale del Trattato e i vantaggi derivati all'Italia da questa sua alleanza ebbero pure la loro adeguata illustrazione. La condotta perfida dell'Austria-Ungheria nei riguardi dell'Italia e la sua sprezzante trasgressione dei trattati in occasione del suo conflitto con la Serbia, dopo l'assassinio di Seraievo, offrono all'oratore il destro per passare a trattare delle condizioni della nostra patria alla vigilia dell'intervento. Il penoso disorientamento di molti politicanti italiani, il prevalere dei più opposti sentimenti e sentimentalismi, il drammatico cozzo dei vari partiti contrastanti; i febbrili, oscuri, prezzolati maneggi della Germania, le agitazioni e i fermenti nel paese, anche i retti intendimenti, la visione chiara delle imprescindibili necessità dell'Italia, nella parte più numerosa e sana del nostro popolo che si mostrò ostile alla manovra neutralistica, ebbero nell'illustre conferenziere il più efficace e colorito commentatore. Ed eccoci alle date radiose del Maggio del 1915 con il discorso di Gabriele D'Annunzio a Quarto, vera diana di guerra, cui seguì il vibrante proclama di Vittorio Emanuele III del 24 maggio. La campagna interventista, nella quale aveva dominato con la sua parola prodigiosa, eccitatrice Benito Mussolini, trionfava in tutta la sua fulgida realtà.

L'oratore chiude la sua applaudita conferenza facendo notare come oggi l'Italia, sotto la guida provvidenziale del Fascismo, riacquistando le sue antiche tradizioni imperiali di grandezza e di civiltà, da *dominata* divenuta *dominatrice*, s'è assunta Lei il compito di proteggere e salvaguardare l'integrità dell'Austria, dell'Ungheria e di altre nazioni: i miserandi tronconi di quelli che furono i più potenti e i più superbi imperi dell'anteguerra.

Fra le autorità e personalità notammo il cav. Emilio Perla, Podestà di S. Margherita, il sig. Emilio Bellatalla in rappresentanza del Segretario del Fascio, l'avv. Costa presidente nella sezione Lega Navale, oltre ai membri del Direttorio dell'Istituto Fascista di Cultura: Cap. Cichero, Giovo e Broglia.

—— = × = ——

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel — Staffetta Cav. Conte Pier Carlo, da Roma; Para Elevyu, da Londra; Dowding da Londra; Fiocchi Pietro, da Lecco; Venztyg Gisella da Berlino; Ing. Lucchetti Giuseppe, da Milano; Simon Franz, da Maheron, e signora; Allegri Luigi e signora; Tucci Roberto, da Milano; Faye Evans, industriale, e Signora da New Jork; Fontaine Solvay Edit, da Busmelet; Starib Giovanni, da Milano; Fabbri Ernesto, da New Jork; Cushing Carlo da New Jork; Bolge in Valvassori Laura, da Milano.

Albergo Torriani's Miramare — Ferrari Adolfo, e famiglia, da Milano; Daldi Giacomo, da Milano; Wowsangew Augusto, da Wiesbaden; Cavallo Giovanni, da Parigi; Ritter Anna da Wiesbaden; Dottor Rossi Francesco e signora da Milano.

Albergo Lido — Ing. Bernocchi Giuseppe, e signora, da Nuben; Rossi di Sabala Eleonora, da Milano; Maniti Maria, da Milano; Zatta Maria, da Feltre; Sinigallia Edoardo, da Milano; Tornelli Enrico, e signora da Milano; Manzelli Giuseppina, da Milano; Otis Elena, agiata, da Nizza; Pinardi Carlo, e signora, da Milano; Broccardi Luigi, da Torino; Aiello Vincenzo, Ufficiale del R. E. e signora, da Torino; Candiani Paolo da Busto Arsizio; Zucchi Brigida, da Milano: Foschi Teresa, da Milano; Gianna Grassi, da Milano; Sacchetti Carlo, da Milano; Scalfi Elvira, da Milano; Conte Casati Brioschi Gian Luigi, e contessa Paolina, da Milano; Stella Emma, da Genova; Dinner Ottavia, da Milano.

Albergo Regina Elena — Pubblicista Zeloden Dottor Martino, da Basel; Olmo Pietro, da Milano; Kustener Alfredo, e sorella, da Capo Town; Prof. Galli Pasquale, e signora, da Firenze; Cantu Tiziano, da Seregno; Maurelli dr. Dino, e signora, da Milano; Maurelli Mario, da Milano; Dottor Fornaro Alfonso, da Milano; Fedrigo Amelia, da Milano; Casati Francesco, da Milano; Chiarella Prof. Giuseppe, da Milano; Dottor Bondero Marco, da Torino; Montini avv. Giulio, da Soresina; Barioli Camilla, da Milano.

Albergo Metropole Santa Margherita — Bernasconi Silvio, e signora, da Milano; Reali Angelo, e figlio, da Milano; Gilera Giuseppe, Comm. Bacchelli Giovanni, da Torino; Prof. Antonia Cordora Mario, da Milano; Paganella Silvio, da Milano; Arch. Catto Edmondo, e famiglia, da Milano; Angelini Giovanni, da Milano; Boggi Teresa, da Napoli; Ceva Adele, da Torino; Toselli Emilio, da Milano; Sorelle Grassi, da Milano; Casotti Ghezzi Lydia, da Torino; Heringa Johamen da Zluphen; Toselli Pietro, da Milano; Corti Ronchi Gina, e famiglia, da Milano; Flaconia Urbina Valeria, da Torino; Mombelli Antonio, e signora, Milano.

Albergo Continental — Prina Armando, da Torino; Pietrucci Ester, da Genova; Vallero Pietro, da Torino; Appiani Virginia, da Voghera; Loring Annie, e sorella, da Londra; Busnelli Amalia, e figlia, da Milano; Contessa Canalsaldo Flammy in Revetia, da Cremona; Mignini Aldo, da Perugia; Mazzoli Stefania, da Palazzolo; Gnocchi Luigi, da Milano; Rossi Luigi, da Casalpusterlengo; Ing. Bellani Carlo, e famiglia da Torino; Savio Alessandro, da Cornegliano; Spadaccini Dina, da Milano; Castellani Luigi, da Verona; Finocchi Giuseppe, da Genova; Marnoli Ing. Corrado, e signora, da Roma; Thomplon Edit, da Londra; Fritz Gerardo, da Londra; Dottor Ghislanzoni Paolo, da Milano.

Albergo Eden Guglielmina — Busca Giuseppe, da Gressoney; Gamba Francesco, da Settimo Vittone; Peretto Ida, da Settimo Vittone; Noseda Virginio, e signora, da Milano; Bertelli Umberto, e signora, da Milano; Gilardoni Alessandra, da Milano; Rotti Gino, da Milano; Bianchi Carlo, e famiglia, da Milano; Gole Angelina, da Milano; Nay Oleari, da Milano; Winia Davide, da Merano.

Albergo Mignon Mediterranée — Pfennenger Maria, da Obeneder; Maccaferri Carlo, e signora, Ufficiale R. M., da Livorno; Anguliano Petronilla, da Milano; Cassini in Damelli Teresa, da Milano.

Albergo Corona d'Italia — Bassani Innocente, da Annico; Cavagnoli Camillo, da Annico; Simonetti Maria, da Milano; Rag. Manara Gaudenzio, da Novara; Ruggerone Luigina, da Novara.

Albergo Terminus — Broccardi Lorenzo, da Milano; Javell Dora, da Glasgov; Joung Alice, da Nizza; Toselli Pietro, da Milano; Priona Adele, da Tortona; Baldini Ernesto, da Alessandria; Priona Giuseppe, da Tortona; Dottor Ferunse Paolo, da Parigi; Calabria Pietro, da Mantova.

Albergo Laurin — Beltrame Edoardo, da Asti; Zambelli Emilio, da Firenze; Locati Cesare, da Milano; Capelli Raoul, da Milano; Legnazzi Natale, da Torino; Poma Erminia, e figlio, da Pavia; Ruffini Lina, da Torino.

Pensione Internazionale — Ducos Elisa, da Brescia; Nussbaumer Meta, da Wiellisellin.

Albergo Conte Verde — Boccardi Lorenzo, da Milano.

Albergo Mignon Mediterranée — Sorelle Yucell, da Londra; Citella Rosa, da Milano; Peel Cecilia, da Londra.

—— o × o ——

Movimento Turistico

Nella nostra città, nello scorso mese di gennaio, si ebbe il seguente movimento degli ospiti; Italiani: n. 794, stranieri 152, con un totale complessivo di ospiti 946, con 7800 presenze; nello stesso mese dell'anno 1934 si ebbe invece il seguente movimento: italiani 607, stranieri 159 con un totale di 766 ospiti e con presenze 5888.

Facendo i confronti tra i dati su esposti, si rileva con piacere che quest'anno i forestieri hanno subito un aumento del 35 per cento.

Nel mese di dicembre dell'anno scorso si ebbero complessivamente 1150 italiani e 163 stranieri con un totale di 1313 ospiti con presenze: 15.831; nel dicembre dell'anno 1933 gli ospiti furono 676 con presenze N. 8022. L'aumento quindi degli ospiti nella nostra città è in continua ascesa e ciò è molto confortante, nonostante le disagevoli condizioni economiche mondiali.

Il nome dei Caduti alle Scuole

Domenica venne intitolata al glorioso caduto Soldato Ardito Pietro l'aula scolastica di San Siro. Parteciparono alla cerimonia tutte le autorità e associazioni, scuole, ecc. Come le precedenti, anche questa cerimonia ha dato luogo a manifestazione di alto patriottismo.

Il "Primero" ribassa le tariffe

Dal 1.o corrente il vaporetto "Primero" ha ripreso il servizio passeggeri nel nostro Golfo, ribassando notevolmente le varie tariffe. Questi ribassi favoriranno certo una maggiore affluenza di gitanti.

Arresto

Dai carabinieri venne arrestato il meccanico Di Meo Domenico di anni 29, residente in Via Goito 4, per aver prodotto lesioni all'oste Calabretta Leonardo, che si era rifiutato di vendergli del vino per lo stato di ubbriachezza in cui il Di Meo si trovava.

Contravvenzioni

Dai carabinieri sono stati contravvenuti Gianusa Ernesto di Giacomo, Radici Cesare di Pietro, Rocca Adolfo di Emanuele, Chiorso Andrea di Vittorio sorpresi dopo le ore 24 a cantare e suonare, disturbando la quiete pubblica.

L. N. I.

I soci che volessero assistere alle Regate Internazionali di Genova possono usufruire dello sconto ferroviario del 50 p. c. rivolgendosi prima a questa Sezione.

Concerti Orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo, diretta dal Prof. Byron, nella prossima settimana, dalle ore 10,30 alle ore 12, svolgerà nel chiosco musicale i seguenti programmi:

MARTEDI' 12 Febbraio ore 10,30: Fucik: Gladiatori, Marcia — Keler Bela: Romantica, Ouverture — Schubert: Serenata — Pietri: La Donna Perduta, Fantasia — Leoncavallo: La Boheme, Fantasia.

GIOVEDI' 14 Febbraio: Jardin: Espagnole, Marcia — Auber: La Muta di Portici, Ouverture — Lecocq: La Figlia di Madame Angot — Beethoven: Adagio Cantabile, op. 13 — Puccini: Manon Lescout, Fantasia.

SABATO 16 Febbraio: Schubert Marcia Militare — Azzoni: Consalvo, Ouverture — Costa: Histoire d'un Pierot, Fantasia — Meacham: Pattuglia Americana — Flotow: Marta, Fantasia.

In caso di cattivo tempo i concerti si svolgeranno alla stessa ora nel salone dell'Albergo Elio.

Benemeriti

Il Consorzio Antitubercolare della Provincia ha assegnato diplomi di benemerenza, per l'attività svolta nel 1934 ai concittadini signorina Beretta Virginia fu Nicolò, cav. Mosconi Arturo, cav. uff. Gregorio Brissolese.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione metereologica posta in Via Sella diamo i seguenti dati: Temperatura massima gradi 11,2; minima gradi 3,2; umidità relativa media %- 58,8; temperatura dell'acqua del mare gradi 13,1; pressione atmosferica 772; precipitazione dell'acqua dal cielo m/m 66,9; stato del cielo: sereno giorni 12, vario: 12, coperto: 7; stato del mare calmo 25, mosso 3; stato del vento: calmo 3, debole 23, moderato 5.

Spettacoli

Greta Garbo in "Regina Cristina"

al Cinema Savoia

E' in visione l'autentico capolavoro di Greta Garbo: *La Regina Cristina*, rievocazione storica della Regina della Svezia. In questo film l'arte delle Garbo assurge ad altezze sublimi con una messa in scena straordinaria, per intonazione, per fasto, per genialità di effetti. La storica e pittoresca atmosfera seicentesca rivive in tutte le scene di questo lavoro. Greta Garbo interpreta la figura reale con superba personificazione, con avvicente personalità. Altri ottimi interpreti sono Jonh Gilbert, Lewis Stone, Reginal Owen ecc. Regista: R. Mamoulian.

Mercoledì: *Susanna* lavoro brillante ove agiscono i famosi fantocci Podrecca, interpretato da Lilian Harvey. Da venerdì 15 corr. un altro capolavoro Metro premiato con grande medaglia d'oro dalla Seconda Biennale di Venezia: *Viva Villa*, con Wallace Beery. Imminente: *La Signora di tutti*, film italiano, con Isa Miranda.

Rosetta Mazzi al "Savoia"

Prossimamente per un breve corso di rappresentazioni straordinarie debutterà al Teatro Savoia la nota compagia dialettale genovese diretta dall'esimia artista Rosetta Mazzi.

Nella triste ricorrenza dell'anniversario della dipartita della sempre compianta Signora

Maria Zavala in Palazio

avrà luogo un servizio divino in suffragio della sua anima il giorno 14 corrente mese nella Parrocchia di di Santa Margherita Ligure, Piazza Caprera alle ore 10.

Si ringrazia anticipatamente le persone che vorranno prendere parte a detta funzione funebre.

S. Margherita, 9 Febb. 1935.

LA FAMIGLIA

Lutto di un Collega.

Il Collega di redazione Rag. Dialma Violani, ha avuto la sventura di perdere in questi giorni la sorella Violani Selika in Macchiavello.

L'annuncio della morte della brava signora ha suscitato vivo cordoglio nella nostra città.

Al collega così duramente provato, la famiglia del «Mare» porge le più sentite condoglianze.

Stato Civile

Nel mese di Gennaio si ebbe il seguente movimento demografico:

Matrimoni col rito religioso 1; col civile nessuno — Nati vivi: maschi 4, femmine 5, totale 9, nati morti 2 maschi — Morti: maschi 5, femmine 9, totale 14 — Immigrazioni 32 — Emigrazioni 23.

Movimento dall' 1 al 7 Febbraio

NASCITE

Maschi 2 - Femmine 1 - Totale 3

MORTI

Violani Selika in Macchiavello, di anni 46, casalinga, Piazza Giuseppe Mazzini N. 11.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Nespolo Bartolomeo, celibe, maggiorenne, muratore, con Ravera Maria Antonia, nubile, maggiorenne, casalinga — Casale Santo Gio-Batta, celibe, maggiorenne, autista, con Maraldi Maria Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga — Terenzio Fernando, celibe, maggiorenne, Ufficiale Regio Esercito, con Ciana Emilia Giovanna, nubile, minorenne casalinga.

MATRIMONI
(nessuno)

Campionato Ligure Pallacanestro

Alla Polisportiva Fascista difendere i colori di Santa Margherita

Anche nell'anno XIII la nostra città vedrà una sua squadra partecipante al campionato ligure di pallacanestro. L'anno scorso infatti i colori margheritesi furono difesi dalla squadra della POLISPORTIVA FASCISTA S. MARGHERITA LIGURE recentemente costituitasi in seno al Fascio Giovanile. In tal modo al prossimo campionato potranno parteciparvi tutti quei giocatori che per le precise disposizioni impartite dal Segretario del Partito e dalla F.I.P. non potevano essere tesserati per il Fascio Giovanile, vuoi per aver oltrepassato i limiti di età, vuoi per gli studenti universitari di essere incritti ai Gruppi Universitari Fascisti. Potremo così rivedere in campo merce la sollecita costituzione della Polisportiva Fascista, tutti quelli elementi che per le ragioni suesposte non avrebbero potuto giocare; chè nella situazione attuale costituivano indubbiamente il punto di forza della compagine margheritese.

Alla nuova società è spettato pertanto un gravoso e difficilissimo compito: mantenere, se non migliorarle quelle posizioni brillantemente conquistate nel primo anno di attività. La squadra del F. G. com'è notorio, disputò un ottimo campionato riuscendo ad aggiudicarsi il primato nel girone di levante a parità di punteggio con la compagine di Camogli. Nelle finali, contro le maggiori formazioni seppe imporre la propria classe e tenere alto il proprio nome, terminando al secondo posto preceduta soltanto dalla valorosa e anziana Società Ginnastica Mameli, che era riuscita a sconfiggerla dopo un'estenuante partita protrattasi per ben tre tempi supplementari.

Nell'anno XIII la squadra della Polisportiva Fascista S. Margherita si presenterà alla ribalda rinnovata e rinforzata nelle file; non rivedremo più Pitto e Devoto partiti per il Chile Queirolo e Bottaro che hanno abbandonato lo sport attivo in seguito ad infortuni, tuttavia rivedremo ancora Giovo, Noziglia, Vinelli, Morchio. Inoltre disporrà dei fratelli Bozzo che lo scorso anno disputarono soltanto le finali, che in questo inizio di stagione nelle partite pre-campionato hanno saputo dare un'idea esatta delle loro possibilità e cattivarsi le simpatie degli sportivi sammargheritesi; disporrà ancora del giovane Allavena e infine di Mura, l'ultimo acquisto della compagine margheritese, di cui si dice un gran bene. Saltuariamente avrà a disposizione Gianello, attualmente militare ad Albenga.

Pertanto la squadra sarà composta dai seguenti giocatori:

Giovo Attilio, 23 anni. E' il capitano della squadra. Ha praticato e pratica attualmente altri sport e la pallacanestro da due anni. Giocatore essenzialmente di difesa, gioca indifferentemente sia a destra che a sinistra. Si distinque per la posizione e la sicurezza di gioco unite ad una buona tecnica.

Noziglia Umberto 19 anni. Comporrà con Giovo la nuova copia di difesa. Sinora aveva sempre giocato all'attacco, nei tre ruoli. Giocatore piuttosto individuale, seppure ottimo palleggiatore, e pericoloso per i suoi precisi tiri da lontano.

Bozzo Andrea 22 anni. Atleta solido, ricco di fiato e di energia. Ha un gioco veloce e brillante. Belle doti di palleggio e di smarcamento unite ad un ottimo tiro.

Mura L. 25 anni. E' l'ultimo acquisto della compagine margheritese. E' il titolare al posto di centro; giocatore resistente e veloce combatte senza rallentamenti e col massimo impegno dall'inizio alla fine; è l'uomo di spola, il cavallo di fatica della squadra.

Bozzo Luigi 25 anni. Gioca avanti e compone con Mura e il fratello Andrea un trio centrato e affiatatissimo. Possiede belle doti di smarcamento, ed è un lavoratore continuo per servire i compagni.

Gianello Umberto 22 anni. Atleta proteiforme, resistente e veloce ha ottime qualità di palleggiatore e realizzatore. Giocherà tuttavia saltuariamente, nel ruolo di ala, trovandosi militare ad Albenga per la quale città disputa il campionato di calcio.

Morchio Luigi 19 anni. Gioca anch'egli avanti. In possesso di belle doti naturali, tempista eccellente ha, classe e temperamento per una brillante carriera.

Vinelli Lorenzo 21 anni. Ha costituito per il passato con Giovo la copia di difesa che tanto si è distinta. Nel corrente campionato giocherà ancora di difesa, dove è di grande giovamento nelle partite violente ed azzuffate per la sua decisione.

Allavena Adolfo 19 anni Piccolo e smilzo si distingue nelle partite di fina tecnica per le belle qualità. In quelle di combattimento è soprafatto per i mezzi fisici scarsi. Gioca difesa destra. Ha un ottimo senso della posizione.

Riepilogando la compagina azzurra della Polisportiva F. G. S. Margherita appare agguerita e pronta per il prossimo campionato. Difesa forte ed affiatata, attacco centrato che darà parecchi dispiaceri alle squadre avversarie. Agli «azzurri» l'augurio di un brillante campionato.

Corsa Campeste

Lagomarsino vince

Organizzata dal locale Fascio Giovanile, con l'approvazione del Comando Federale e della F. I. D. A. L. domenica 3 corr. si è svolta l'annunciata corsa campestre sul percorso di Kg. 3, riservata ai giovani fascisti, categoria allievi.

La partenza è stata data alle 15,30 davanti la sede del Fascio alla presenza di un pubblico foltissimo che ha applaudito vivamente i numerosi concorrenti.

La vittoria è toccata all'ottimo Lagomarsino che ha condotto tutta la gara in testa, bella la lotta per le piazze d'onore fra Chichizola, Massone e Carlini.

Atletica leggera

IV Eliminatoria Gran Premio dei Giovani

Sul campo sportivo Broccardi si è svolta domenica mattina la quarta eliminatoria del Gran Premio dei Giovani. Numerosissimi partecipanti alle gare; riuscite interessanti. Tra i risultati ottenuti ottimo quello di Rosettani che ha sfiorato i 40 metri nel giavellotto, incoraggianti i metri 8,95 di Bacigalupo nel peso e i metri 23,55 ottenuti da Gnocchi nel disco, bella la vittoria di Esù nelle corsa piana m. 50.

Organizzazione perfetta da parte del locale Fascio Giovanile.

Portofino

—— o × o ——

Fascio di Combattimento - Il Segretario del Fascio comunica a tutti i fascisti che le tessere per l'anno XIII sono a disposizione presso lo ufficio nella Casa del Fascio e l'invita a passare in Sede per il ritiro.

Deliberazione della G. P. A. - Nella sua ultima seduta la Giunta Provinciale Amministsativa ha approvato la deliberazione riguardante «il servizio custodia auto» in Piazza Roma».

E' necessario un supplente medico - Il medico condotto da diversi giorni è malato e a quanto pare per un pò di tempo non potrà riprendere la sua attività regolare. Siccome non si è ancora provveduto a nominare un sostituto è necessario provvedervi sollecitamente, dato che in questa stagione le malattie sono più facili. Il supplente dovrebbe restare a Portofino giorno e notte in modo da poter rispondere ad ogni richiesta.

La riscossione bimestrale delle imposte avrà luogo il 12 ed il 13 del corrente mese. A tale scopo un incaricato della Cassa di Risparmio sarà a disposizione dei contribuenti nei sudetti giorni nella Casa Comunale dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Festa danzante - Al Teatro Balilla domenica sera si svolgerà un ballo a beneficio del locale Comitato O. N. B.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La costituzione della Società dei Concerti "Amici della musica,,

Apprendiamo che si è costituita la Società dei concerti « Amici della musica ». Il Consiglio direttivo è composto dei Sigg.: Luigi Filippini Presidente. Marco Ottone Vice Presidente, Consiglieri i Sigg.: Rodolfo Castagnino, Ranieri degli Esposto, Emanuele Rambaldi, Davide Sanguineti per il P. N. F., Direttore artistico il Prof. Alfredo Barbagelata direttore della Soc. dei concerti del R. Conservatorio di Parma.

Questa Società intende svolgere un magnifico ed attraentissimo programma con l'intervento dei più rinomati solisti, trio e quartetti; ha lo scopo di organizzare annualmente una serie di concerti. La quota annua d'iscrizione è fissata in L. 30. La prima serie di concerti, se la cittadinanza risponderà come confidiamo all'invito degli organizzatori, si svolgerà alla fine del mese e si inizierà con un concerto Orepar, il celebre violoncellista e Prof. del R. Conservatorio di Milano. Vadano da queste colonne i nostri auguri per il felice successo della bella iniziativa

Gli escursionisti al Passo del Bocco

Una importante gita sciistica al Passo del Bocco avrà luogo Domenica col seguente itinerario: Ritrovo in Piazza XX Settembre alle ore 6;15, partenza alle 6,30, in autobus per il Passo del Bocco; Esercitazioni sciistiche. Ritorno alle ore 17,30 con arrivo a Chiavari alle ore 19. Direttori di gita i Sigg. Valle Luigi e Bianchetti Antonio. Colazione al sacco.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA TEATRO CANTERO - « Marcia Nuziale » sonoro parlato, seguirà « Luce » e comica.

CINEMA TEATRO PRO CHIAVARI - « Lorenzino De Medici » sonoro parlato, seguirà « Luce » e comica.

CINEMA CENTRALE - Grandioso capolavoro cinematografico seguirà « Luce » e comica.

Lavagna

Corso Buenos Ajres

Già diversi mesi addietro avevamo rilevato e deplorato su queste colonne il fatale destino che incombe su lo stupendo viale di Corso B. Ajres di cui un misterioso malore va disseccando su larga scala le piante.

Prospettavamo allora l'opinione che, se non fosse possibile individuare ed eliminare la causa di si fatto malanno, sarebbe forse stato conveniente sacrificare senz'altro tutti i restanti alberi senza dover assistere per anni alla loro graduale agonia, con l'immediato vantaggio di veder ampliato per oltre due metri il letto stradale di una zona di intenso transito.

Tale nostra opinione venne recentemente riconosciuta giusta e logica anche dalla Azienda Stradale, che ha fatto invito al nostro Podestà di togliere da Corso B. Ajres gli alberi restanti, offrendo in compenso di provvedere i bordi per lo intero tratto di marciapiedi.

L'attività della C. R. nel 1934

Trasporti funebri, 25; servizi di pronto soccorso con lettiga 35; servizi con autoambulanza 46; disinfezioni in case private a richiesta, 5; ammalati gravi trattenuti in sede in attesa di ricovero, 18; medicazioni in sede, 583 - persone di cui 100 da Medici (Dott. Mangiante G. Dott. Sanguineti, Dott. Gr. Uff. A. Romeo De-Geromini, Dott. Costa) ed i restanti dal custode e da Militi presenti in sede.

Durante il 1934 furono alloggiate nel dormitorio gratuito aggregato alla sede 1163 persone comprese 63 donne e 52 bambini, nonchè 75 stranieri delle seguenti nazionalità: Germania 34, Ungheria 18, Austria 12, Svizzera 3, Spagna 2, Cecoslovacchia 1, Olanda 2, Norvegia 1.

Nel campo dell'arte

Nella vetrina della pasticceria Piaggio in via Roma si ammira un bel lavoro in alto rilievo in legno riproducente l'effigie del Duce.

E' riuscitissima creazione del noto intagliatore in legno sig. Bizzarilli Cesare già ben quotato per altri bei lavori del genere.

Beneficenza

Alle munifiche elargizioni di cui vi fummo precisi nel numero precedente, per un complessivo di lire 15.500 con che la Spett.le Famiglia Repetto volle, beneficando, onorare la memoria della compianta congiunta Signora Marquita Marini vedova Repetto, sono da aggiungersi altre lire 500 (cinquecento) donate al nostro ospedale Umberto I. di cui il fratello dell'Estinta, Cav. Francesco Marini, fu per ben sei anni consecutivi benemerito Presidente. L'amministrazione vivamente ringrazia.

Importanti lavori nel Santuario del Carmine

Importanti lavori si sono già compiuti ed altri sono in via di esecuzione a complemento dello interno del devoto Santuario di N. S. del Carmine tanto caro ai Lavagnesi sia antichi che attuali.

Già si è completata la fasciatura in marmo eseguita dalla rinomata ditta Bianchi e Sanguineti favorevolmente conosciuta anche oltre oceano e specie in Argentina. La fasciatura, sia per disegno che per qualità di marmi armonizza con quella del Sancta Sanctorum e forma un'insieme veramente perfetto. Si procederà poi alla doratura del ricco cornicione sovrastante il Sancta Sanctorum ed il coro della Ditta Carpi di Genova, completando il coro di vetrate istoriate della Ditta Fontana di Milano. Sarà tutto questo un ben degno commiato per il rev. Rettore Prof. Angelo Soracco testè eletto Vescovo di Fossano e prossimo a lasciarci per la nuova sede.

Per i Commercianti

Allo scopo di porre tutti i Commercianti di generi alimentari in condizioni di rispettare tutte le leggi e i regolamenti emessi per la tutela del consumatore nell'acquisto di prodotti agrari e cioè: olii, burro, formaggi, vino aceto ecc. si ritiene opportuno riepilogare dette norme, facendo invito a tutti gli esercenti interessati di volerne prendere atto provvedendo ad ottemperarvi a scanso di dannose conseguenze.

Per rendere più semplice la conoscenza della legislazione esistente in materia si è reso oppurtuno dividerla per prodotto facendone oggetto di separata trattazione in diversi comunicati.

Con il presente si rendono note le disposizioni relative agli olii:

1.o) - Sono considerati come messi in vendita per uso commestibili tutti gli olii che si trovano nei magazzini di rivendita di generi alimentari, sia all'ingrosso che al minuto

2.o) - E' vietato preparare e smerciare miscele di olio d'oliva con altri olii vegetali commestibili (la innosservanza a questa norma viene punita con la multa fissa di L. 500 e con quella proporzionale di L. 50 per ogni quintale o frazione di quintale).

3.o) - Gli oli vegetali commestibili diversi da quelli di oliva debbono essere venduti con la denominazione di olio di seme e tale denominazione deve essere sempre indicata nelle fatture commerciali, nelle lettere di porto ed in ogni altro documento destinato a comprovare la vendita e la somministrazione, come pure su tutti i recipienti che contengono detti olii dovunque essi si trovino. Analoghe scritte devono essere applicate, a caratteri ben leggibili, all'esterno dei locali di vendita all'ingrosso e al minuto. (La inosservanza a queste norme viene punita con la pena pecuniaria da L. 100 a L. 2.000. Se sia omessa la sola dichiarazione sul recipiente la pena dell'ammenta da L. 50 a L. 100).

4.o) - Gli oli vegetali commestibili diversi da quelli di oliva prima di passare al commercio devono essere addizionati col 5% di olio di sesamo a reazione cromatica caratteristica. (La inosservanza a queste norme viene punita con l'ammenda di L. 100).

5.o) - Chiunque intende vendere o comunque mettere in commercio olii vegetali commestibili diversi da quelli di oliva deve presentare denuncia scritta in carta libera al Podestà del Comune che ne rilascierà ricevuta da conservarsi dall'interessato che dovrà esibirla ad ogni richiesta dell'Autorità. (La inosservanza a queste norme viene punita con l'ammenda di L. 1000).

6.o) - Gli oli commestibili estratti dalle sanse devono essere vendut con la denominazione "olio di sansai commestibile,, da ripetersi nei documenti commerciali o di trasporto, sui recipienti e all'esterno dei locali di vendita all'ingrosso e al minuto. Gli olii estratti dalle sanse debbono essere passati al commercio addizionati con il 5% di olio di sesamo a reazione cromatica caratteristica. Per la vendita di tali olii non occorre nessuna denuncia. (La innosservanza a queste norme viene punita con la pena pecuniaria da L. 100 a L. 2000).

7.o) - In mancanza delle indicazioni all'esterno del locale di vendita con le prescritte targhe; si riterrà messo in vendita come olio di oliva tutto l'olio esistente nel locale stesso anche se i recipienti portino l'indicazione "olio di seme,, (La inosservanza a queste norme viene punita con la pena pecuniaria da L. 100 a L. 2000).

8.o) - Nei locali ove si fabbricano o si vendono arrosti, fritti, farinate e simili, quando per le anzidette confezioni venga adoperato olio diverso da quello d'oliva, burro, strutto non genuino, la sostituzione dovrà essere chiaramente indicata agli acquisitori e consumatori nell'interno degli esercizi e all'esterno di essi in posizione ben visibile. La inosservanza a queste norme è punita con la contravenzione da L. 50 a L. 500 conciliabile.

Esposto così chiaramente le disposizioni riguardanti gli olii, si fa viva raccomandazione di rispettarle scrupolosamente.

La XVI Fiera

Circa tre mesi devono ancora trascorrere prima che la Fiera Campionaria Internazionale di Milano, questo grandioso mercato dell'industria e del commercio creato dalla fede e dalla volontà incrollabili di Milano negli anni più grigi del dopoguerra, apra i battenti per la sua sedicesima manifestazione; ma già nel vasto recinto si nota il fervido lavoro di preparazione, che procede con alacre ritmo e che di giorno in giorno si farà più intenso, fino a diventare febbrile nelle ultime ore che preluderanno all'inizio della nuova rassegna.

Da sedici anni ormai la Fiera Campionaria si rinnova e, ad ogni primavera, facendo tesoro dell'esperienza del passato, si fa più grande e si migliora, cercando di raggiungere il massimo della perfezione tecnica nella sua vasta e complessa organizzazione. Questo continuo sforzo di superamento, coronato sempre dal più ampio e convincente successo ha fatto si che la massa degli esponenti sia non solo andata continuamente aumentando dal punto di vista numerico, ma si sia anche, e sopratutto, grandemente migliorata dal punto di vista qualitativo, in conseguenza dell'accurata selezione resa possibile dalla grande affluenza delle richieste.

Non vi è dubbio, quindi, che ancora una volta la Fiera Campionaria di Milano riuscirà una degna dimostrazione del molto e felice cammino che l'Italia fascista ha saputo compiere sulle vie del progresso e del lavoro, apportatore di benessere e di pace nel mondo.

600 libri

Viene diramato in questi giorni, a quanti ne facciano richiesta, il *Catalogo Diamante* (libri di amena lettura e di cultura per la gioventù e le famiglie) della Casa Editrice G. B. Paravia & C. di Torino. Vecchia Casa Editrice, che è sempre stata all'avanguardia per le pubblicazioni di carattere educativo, la quale trae le sue origini da Pier Francesco Zappata, che esercitava la tipografia nella capitale del Piemonte sul finire del secolo XVII.

Il *Catalogo Diamante Paravia* è un bel volume di 300 pagine, con copertina a colori, illustrazioni in nero nel testo e tavole a colori fuori testo, il quale presenta 600 opere circa sistematicamente ordinate, e da per ogni libro un breve cenno riassuntivo.

In Cina e Giappone

Dal 13 marzo al 3 giugno una magnifica Crociera della Lega Navale punterà verso la Cina ed il Giappone. Nel darne l'annuncio ai Soci, l'Ente comunica che sono state ufficialmente informate le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari, che riserveranno particolari accoglienze. I crocieristi assisteranno a spettacoli di carattere folcloristico, particolarmente interessanti in quei lontani paesi dell'Estremo Oriente.

Programmi dettagliati al Commissariato per le crociere, Milano, Via Silvio Pellico, 8.

ANNO XXVIII - N. 1353

RAPALLO, 16 Febbraio 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Gli accordi di Londra e l'Italia

Già dal comunicato ufficiale degli accordi di Londra, si era avuta chiara l'impressione che si fossero una necessaria derivazione della politica mussoliniana e che le stesse considerazioni sui recenti buoni risultati dell'attività ginevrina, di cui è stato esempio il plebiscito della Saar, risultassero un'approvazione di quanto Mussolini aveva detto in anticipo, a riguardo della Società delle Nazioni: "o rinnovarsi o morire". La politica fascista aveva da anni annunziata la necessità di una più definita base di giustizia fra le relazioni di tutti i popoli ed è su questa nuova base per la sicurezza europea che si erano fissati gli accordi di Roma, di cui i più recenti accordi di Londra sono la conseguenza. Così, ora, la Francia e l'Inghilterra sono coll'Italia ben determinate a stabilire una più equa intesa fra le grandi potenze, per una sicurezza reciproca e resta fissato il principio assoluto, da riconoscersi da tutti, dell'indipendenza dell'Austria. La nota di Roma approvando, in linea di massima, le conversazioni di Londra e i risultati precisati nello accordo fra l'Inghilterra e la Francia, stima e giudica che con essi sarà possibile ottenere anche la adesione della Germania, e si potrà quindi, finalmente, iniziare un periodo decisivo di collaborazione fra tutte le potenze interessate, per la pace europea. Dalla Germania, intanto, è giunta la smentita ufficiale di un discorso politico che pareva invece rendere palesi le intenzioni più accese di espansione tedesca, in Austria e oltre, per includere nel Reich tutti i tedeschi. Questa smentita può anche intendersi come un principio di adesione della Germania ai patti di Londra. Resta aperta la discussione e la Germania vi potrà intervenire, con una esposizione leale dei suoi diritti, senza però pretendere l'impossibile. Il gioco più arduo è ancora e sempre tutto fra la Francia e la Germania, dove anche si riconosce che l'attuale sviluppo della politica internazionale parte dagli accordi stipulati a Roma fra Laval e Mussolini. E l'Italia, aderendo ai patti di Londra, conseguenza diretta dei patti di Roma, giustamente mette una sua ben chiara condizione, per la sua speciale situazione geografica nei confronti della Gran Bretagna e viceversa, in relazione della reciproca assistenza aerea, punto importantissimo dei nuovi accordi. La Gran Bretagna, se si salva da ogni attacco aereo, non ha timore di altri attacchi, isolata come è dal mare, su cui può intuzzare ogni tentativo di offese. L'Italia, difesa col nuovo patto, dagli attacchi aerei, resta colle sue costiere prolungate nel Mediterraneo alla balìa di ogni attacco di navi. Bisogna bilanciare questa sproporzione tra la sicurezza dell'Italia, penisola, con quella dell'Inghilterra, isola, e la nota del governo italiano per un protocollo speciale sarà certissimamente bene accolta a Londra, come è stata riconosciuta necessaria negli ambienti francesi.

Vivere è necessario!

La vita è la principalissima base di ogni opera di gloria, di grandezza e di potenza. Vivere è necessario per vincere e dominare. Ogni idealità risulta una vana presunzione se la vita diminuisce e manca. Ed è quanto va succedendo, dolorosamente e tragicamente, in Italia come altrove, nel mondo. Solo un popolo giganteggia colla sua aumentata forza di nascite, nelle cifre, ed è il Giappone. Il pericolo giallo così si intensifica, oltre ogni invasione commerciale, dal numero delle culle. Le cifre da noi sono ben povere nei confronti di quel popolo esuberante e fortissimo, che si protende verso l'avvenire con uno sforzo rinnovato di sempre nuove esistenze. L'allarme è stato dato da tempo e oggi si ripete. La realtà è questa: si nasce di meno, sempre di meno e il numero, che è forza, manca ai destini del popolo nostro, che ha pure tante ragioni di vita e tanta esuberanza di giovinezza! Ma le generazioni si rinnovano e passano e se mancano i rincalzi, un popolo non può imporre a lungo la sua supremazia. Nuovi rilievi sono stati fatti, per il decorso 1934, e i nati vivi sono risultati in Italia precisamente 983.146. La cifra rappresenta una diminuzione di 3696 nascite di quella dell'anno 1933, pure già in regresso. Bisogna risalire all'anno 1880 per ritrovarne una più bassa. Le nascite sono insufficienti e siamo ritornati a la povertà di nuove vite, come negli anni della guerra, quando mancavano di necessità, i matrimoni e oltre cinque milioni di uomini erano al fronte. Ma oggi non si può trovare una spiegazione al doloroso fenomeno. Che ci importa se anche altrove si nasce in meno e se la crisi economica è portata per scusa? Non si deve pensare a noi stessi e non dobbiamo avvilirci in un pericolo che minaccia la nostra grandezza di popolo rinnovato. E' ben vero che siamo ancora in aumento, perchè l'eccedenza dei nuovi nati supera quella dei morti, ma questo fatto non implica scuse. Se si muore in meno, non vuol dire che dobbiamo contentarci delle nascite ridotte. Le dobbiamo invece moltiplicare, perchè il numero, che è forza, sia pure il nostro orgoglio.

Preparazione politica

Davanti alle necessità del domani, in uno stato unitario, dove è cessata la lotta di classe ed è in atto la collaborazione corporativa, sotto il controllo della legge fascista, la preparazione politica, secondo le direttive sicure di una dottrina che ormai è imposta a tutti e non tollera violazioni e contrasti, ma soltanto va appresa e attuata nella pratica, era necessaria per i giovani, destinati all'immediato avvenire, al comando nella gerarchia e alla direzione nelle organizzazioni sindacali. Il recente "Foglio di disposizioni" del Partito vi ha provveduto, colla istituzione dei corsi per i giovani presso ciascuna Federazione dei Fasci e ne determina il regolamento e il programma. I giovani devono essere educati alla nuova fede ed ammaestrati alla nuova azione: l'istruzione politica, pervasa di idealità e di sentimento, deve renderli agili in ogni problema e sicuri in ogni opera. Prima d'ora la politica poteva essere un gioco di destrezza e un'abilità schermistica, perchè si trattava sempre di farsi strada fra i contrasti, senza un fine precisato, ma solo abbisognava esser pronti a respingere e a superare avversari e ad imporre la propria personalità. Si era in una lotta sfrenata di egoismi e di ambizioni, a cui servivano egregiamente i partiti, che venivano sempre sottomessi agli individui, trascurando la collettività nazionale. E ne derivava necessariamente un danno comune. Oggi, imposta la collaborazione, e sottoposti gli individui e il benessere dei singoli al più vasto benessere collettivo, la politica viene ad assumere un carattere di continuità, di fede, di forza e di lavoro che deve, in ogni azione e ad ogni sviluppo, sapere trovare la via giusta per un sempre maggior rendimento dall'attività degli individui e delle classi, in una coordinazione assoluta fra tutti gli organi statali, corporativi e del Partito. L'ammaestramento dei giovani viene, quindi, necessariamente ad imporsi su salde e sicure basi di dottrina, perchè non si va incontro all'incertezza, ma alla sicurezza degli sviluppi avvenire. Cessati gli egoismi, c'è un dovere unico che s'impone e a questo dovere vanno educati i giovani, con ogni autorità, perchè dall'alto, nell'investitura dei gradi, si possa con abbondanza scegliere e promuovere. Non si crea con ciò una gerarchia in potenza in quanto i giovani, promossi dai corsi, possono presumere senz'altro di essere i gerarchi di domani. I gerarchi saranno, scelti fra loro, ma non tutti saranno gli eletti: ma solo i più degni e i più meritevoli. Non si vuole istituire un professionismo politico, ma soltanto creare la possibilità di avere, nella massa dei giovani, un numero di elementi su cui poter fidare e a cui affidare le opere e le gerarchie del domani.

Prestigio italico

Nelle relazioni fra le nazioni civili, vi è ancora la diplomazia che discute e impone i diritti dei popoli e se anche le discussioni vengono protratte e sono rese, forse, vane, tuttavia non si giunge all'agguato e all'attacco. La violenza improvvisa è scongiurata dalle conferenze politiche e a qualcosa servono sempre le note di protesta. Così sono salve sempre le ragioni di dignità e di prestigio. Ma quando si ha davanti una gente barbara, che non merita di essere considerata civile e che, a torto, si è lasciata entrare nel rango delle nazioni civili, allora la discussione diventa inutile ed è necessario imporre il diritto colla minaccia e colla forza. L'Etiopia ha un governo, ma resta anarchica ancora e non tutte le sue genti riconoscono il potere di Ailè Selassiè o, almeno, vi si sottomettono. Ancora una volta, contro ogni accordo civile, delle truppe abissine hanno sconfinato, attaccando proditoriamente truppe italiane di colore. Lo scontro, che si rinnova, costringe l'Italia ad affermare il suo diritto e a difendere il suo prestigio. Lo abbiamo scritto per lo sconfinamento sanguinoso di Ualual e lo ripetiamo oggi, per il nuovo scontro di Afdub, a sud di Ualual, nella zona dei pozzi. L'Italia stende, in ogni suo confine, la sua trincea e vi ha sempre i suoi soldati, di vedetta, pronti a difendere col sangue la Patria. Si combatte e si muore, colla volontà sicura di resistere ad ogni attacco e di vincere. Ogni italiano è prontissimo a ritornare fante, ad ogni richiamo. E i contingenti della classe 1911 hanno indossato con gioia il grigio-verde un'altra volta, riprendendo il loro posto nei ranghi delle due divisioni mobilitate, prontissimi a tutto, nel nome del Re, al comando del Duce.

CIEMME.

Un Ammiraglio nella Storia

Simone Pacoret di Saint Bon

In una lapide posta sulla facciata del palazzo Sagnotti, in piazza dell'Apollinare a Roma, si legge: « Sia sacro e venerato il ricordo — di Simone Pacoret de Saint Bon — Ammiraglio e Ministro — assertore e autore magnanimo — della grandezza d'Italia sul mare — L'Armata d'Italia — questa casa dove egli morì — volle fregiata di tanto nome — ammonimento incitamento conforto — e luce pur sempre — alle speranze eroiche della Patria ».

La sera del 26 novembre 1892 l'ammiraglio Saint Bon, dopo una breve malattia che la sua fibra robusta non riuscì a vincere, moriva con la serenità dei forti in quella casa da cui, due giorni dopo, mossero imponentissimi i funerali che furono una solenne attestazione nazionale di cordoglio e l'estrema prova di un affetto che doveva trasformarsi poi in perenne venerazione.

***

Attratto dalla vita marinara, sebbene nativo di quella incantevole Savoia, culla della Dinastia Sabauda, ove in ogni angolo si riflette il candore degli eterni ghiacciai dominanti maestosi, Saint Bon entrò, appena quattordicenne, nella Scuola di Marina di Genova, uscendone a diciotto anni, al termine dei corsi, col grado di guardiamarina.

Nel 1848, imbarcato su una di quelle navi della Marina Sarda che incrociavano nell'Alto Adriatico per appoggiare Venezia nella strenua ed eroica lotta, le non comuni qualità militari e marinaresche di Saint Bon si rivelarono in circostanze estremamente difficili.

Sotto un nutrito fuoco delle batterie nemiche, egli, con una piccola imbarcazione, riuscì a ricuperare l'àncora e le catene abbandonate dal *Daino*. Tale suo coraggioso contegno fu premiato con l'encomio solenne e con la citazione all'ordine del giorno.

Sotto i migliori auspici e nel modo più brillante s'iniziava così lo stato di servizio di quel giovane ufficiale, che gli eventi storici degli anni seguenti dovevano poi confermare tanto luminosamente.

Pochi anni dopo Saint Bon partecipò, sempre con le navi della Marina Sarda, a quell'ardua campagna del Mar Nero che apportò un validissimo contributo alle operazioni in Crimea, dove il valore dei soldati piemontesi ebbe una mirabile affermazione.

In tale circostanza egli, approfittando dei rapporti che, in conseguenza di quella guerra, la Marina Sarda era costretta ad avere con alcune delle maggiori Marine europee, non tralasciò di studiarne attentamente da vicino l'organizzazione e quell'insieme di direttive che dovevano essergli in seguito tanto utili per rafforzare e potenziare la Marina dell'Italia unita.

Nel 1859, con l'unità della Patria, si ebbe la cessione all'alleato d'oltralpe — in cambio dello aiuto prestatoci durante quella campagna — della terra che aveva dato i natali al Saint Bon. Nella dolorosa ma necessaria rinunzia il suo forte animo di patriota si temprò per gli eventi del domani.

Epopea dei Mille, sbarco a Marsala. In quelle storiche giornate, Saint Bon, comandante dell'*Ichnusa*, non attendeva che il momento di poter dare il suo contributo all'impresa garibaldina. Anche se gli avvenimenti si svolsero in modo tale da non richiedere la generosa collaborazione di Saint Bon in quella circostanza, l'ora da lui tanto attesa non tardò a giungere.

Nel 1861, egli, al comando della cannoniere *Confienza*, opportunamente trasformata, diresse audacemente all'attacco dei forti di Gaeta, resistendo impavido sotto un uragano di proiettili. Scampato alla morte per un vero miracolo, incitò fino all'ultimo i suoi marinai che in quella memorabile giornata di gloria per la nostra Marina riuscirono a compiere prodigi di valore nonostante la *Confienza* fosse stata smantellata ed avesse lo scafo squarciato in alcuni punti e tutto crivellato dai proiettili.

Soltanto quando la sua nave non era più in condizioni di sostenere il fuoco, nè di governare, egli fu costretto a ritirarsi.

Non pago della fulgida prova di eroismo data in quell'impari lotta, per la quale gli venne conferita l'alta onorificenza dell'Ordine Militare di Savoia, tentò di di ripetere ancora l'attacco con mezzi più potenti mentre la resa di Gaeta impedì altri sacrifici forse ben più gravi.

La gloriosa giornata di quello avverso luglio del 1866 trovò Saint Bon, capitano di fregata, al comando della *Formidabile*, una delle navi che non esitarono ad ingaggiare nelle acque di Lissa la sfortunata battaglia nel ricordo della quale dovevano prepararsi gli animi dei marinai di Italia per la rivincita sull'Adriatico.

Riuscito a penetrare audacemente con la *Formidabile* nel piccolo porto di San Giorgio, si portò a breve distanza di tiro dalla più potente difesa dell'isola di Lissa sostenendo a lungo un aspro duello con tutte le batterie della costa che si accanirono terribilmente contro la sua nave.

Mentre i proiettili squarciavano lo scafo seminando la morte fra l'equipaggio, egli, dritto sul cassero, rimase imperterrito, come reso immune dal suo incomparabile valore, che rianimò i marinai, incitandoli a resistere nell'aspra lotta.

Per la sua intrepida condotta serbata durante la battaglia di Lissa gli venne conferita, con decreto del 15 agosto 1867, la massima ricompensa della medaglia d'oro al valor militare.

Nel luglio 1873, Saint Bon, ancora col grado di capitano di vascello, venne nominato ministro della Marina e, poco dopo, promosso contrammiraglio.

Era l'epoca in cui per l'Italia si prospettava l'urgente necessità di rendere più solida la sua difesa sul mare ispirandola ai nuovi criteri suggeriti dai recenti avvenimenti.

In una delle prime sedute della Camera egli espose ai deputati della nuova legislatura il suo arditissimo programma sostenuto da una lungimirante avvedutezza e da una profonda fede nei destini della Patria.

Perchè la Marina Italiana potesse affrontare i cimenti che l'avvenire, tutt'altro che tranquillo, le riserbava era necessario distruggerla per ricostruirla su nuove basi, più potente ed efficace, adatta ai tempi ed allo sviluppo che i mezzi offensivi e difensivi avevano assunto presso le principali Marine d'Europa.

L'esposizione di un sì arduo programma fu fatta da Saint Bon con tale chiarezza di argomenti e con tanto appassionato convincimento che la Camera tutta comprese profondamente l'importanza e l'immensa utilità della geniale idea del Ministro della Marina al quale fu tributata un'imponente manifestazione di entusiastico consenso.

Quella storica seduta segnò l'inizio di una nuova era per la nostra Marina che non tardò a risentire i benefici effetti delle direttive e del ritmo che Saint Bon seppe imprimere con incomparabile energia di ricostruttore della potenza d'Italia sul mare.

La Nazione intera non aspirava che di vedere nella sua possente flotta rinnovata il risultato di un'opera altamente benemerita del suo Ministro della Marina. E Saint Bon, cui fu di validissimo aiuto la preziosa collaborazione di Benedetto Brin, lavorò indefessamente per tre anni consecutivi portando a felice compimento quel vasto programma che, oltre ad essere la principale aspirazione della sua nobile vita, costituiva una magnifica pagina nella storia del nostro sviluppo navale.

Alla Patria egli riuscì finalmente a dare una Marina degna del suo passato e sopra tutto del suo avvenire. Per gli eventi e per le immancabili glorie del domani egli dedicò la sua opera appassionata perchè le future generazioni ne potessero raccogliere i frutti.

Il 25 marzo 1876 l'Ammiraglio Saint Bon lasciò la carica di Ministro della Marina alla quale fu di nuovo chiamato il 15 febbraio 1891. Così la sua opera altamente meritoria continuò ancora, fino al 26 novembre dell'anno successivo, con incalcolabile vantaggio per il miglioramento dei bilanci, del personale e della disciplina, argomenti di cui parlò più volte alla Camera.

Non pochi sono quelli che, ancora oggi, ricordano l'Ammiraglio Saint Bon durante questo ultimo periodo della sua attività presente a Venezia al memorabile varo della corazzata *Sicilia* ed alla solenne celebrazione del quarto centenario della scoperta dell'America, svoltasi a Genova con grandi festeggiamenti, a Genova che tributò accoglienze entusiastiche all'eroico Ammiraglio.

Dopo quest'ultimo avvenimento egli, nel novembre 1892, si recò nella sua terra natia per godere un breve periodo di riposo ben meritato.

I suoi amici più cari ed i discepoli fedelissimi non lo videro per alcuni giorni a quel lavoro che la sua diamantina coscienza gli aveva fatto sempre considerare come un posto di combattimento. Finchè in quel fatale crepuscolo cinereo d'autunno si sparse improvvisa la dolorosa notizia della sua morte.

La Marina tutta pianse il suo Ammiraglio eroico ed esemplare, e della sua venerata memoria ne fece un simbolo sacro che ha continuato a vegliare sulle nostre glorie navali, rinnovatesi sempre in tutti gli eventi che seguirono la giornata di Lissa, fino a quelle recentissime dell'Adriatico che ne hanno definitivamente cancellato dalla Storia il doloroso ricordo.

FULVIO VICOLI.

= × =

Concorsi letterari per gli alunni delle scuole

L'Aquilone, periodico di propaganda aviatoria per la gioventù, che si pubblica a cura del Ministero dell'Aeronautica, bandisce due concorsi: uno, riservato agli scolari delle classi IV e V Elementari per un racconto che tratti un argomento di vita aviatoria a scelta dell'alunno, o meglio, dell'insegnante; l'altro, agli studenti delle Scuole Medie Inferiori regie o pareggiate per lo svolgimento di un racconto aviatorio umoristico illustrato. Detti concorsi sono dotati di notevoli premi in denaro e oggetti e scadono alla mezzanotte del 30 aprile corrente. Leggere le norme ne *L'Aquilone*, in vendita a cent. 30 in tutte le edicole.

PELLEGRINAGGI LIGURI

Il polittico della passione a Testana

Salgo da Recco, su per la vallata del torrente, tutta ancora in ombra per l'ora mattutina; appena appena un raggio di sole saluta la Madonna di Caravagli, tutta bianca, tanto da sembrare evanescente sul chiarore del cielo. Lungo la strada si incrociano lattivendole, verduraie, che corrono giù al mercato ancora silenzioso. Un ponte irto, a schiena d'asino, senza parapetto, scavalca il torrente asciutto, che si costeggia un poco; si attraversa un gruppo di due o tre case con apparenza e pretesa di paesino; poi, su per la montagna, per una valle trasversale, dove si inerpica una mulattiera abbastanza agevole, piena di verde e di tranquillità, fra lecci e castagni, come a contrasto dell'altra sponda della valle, dove non si scorge un albero, per quanto i prati vi si rincorrano in mille tonalità. Su, su, fra lievi mormorii di sorgenti seminascoste che poi chiazzano di fresco umidore le pietre larghe della strada, fra lontani richiami d'invisibili genti, fra l'acciottolare cadenzato di una colonna di muli che scende; quello in testa, il più grosso, gargarizza un vecchio bubbolo rauco. Ecco il paesino, o meglio, la sua avanguardia. Testana centro s'intravvede più su; ma la chiesa, tutta bianca, tutta fresca, mi chiama. Entro. La navata è chiara, piena di luce, splendente di lindezza, deserta e riposante. Cerco e trovo il lavoro che m'interessa. Mi attendevo una pittura e trovo invece un grande pannello di legno scolpito. Infatti, nelle guide comuni si parla di trittico o di polittico, ciò che fa presupporre il colore; nè ho avuto tempo e modo di consultare il Remondini, dove avrei trovato certamente copiose notizie; bisogna che mi accontenti degli occhi; e gli occhi mi dicono subito che si tratta di una cosa di altissimo interesse; direi, di un capolavoro.

E' il massimo Dramma. La Passione, in tutto il suo svolgimento, nei suoi massimi episodi: le ultime stazioni della Via Crucis viste con realismo brutale e nello stesso tempo con commossa soavità. La figura, piccola in confronto delle altre, esigua, liscia nell'esecuzione, del Salvatore, le domina tutte.

Dirò subito, per orientarci, che si tratta di un grande polittico di legno; la metà superiore reca un'architettura a guglie, finestroni, rosoni, trafori, caratteristica del cosidetto gotico; quella inferiore reca, scolpite ad altorilievo, una serie di decine e decine di persone variamente aggruppate nelle scene culminanti della Passione di Cristo. Il legno è in parte naturale, in parte verniciato naturale, in parte verniciato in oro lucido, crederei proprio in foglia d'oro. E dirò anche subito che dal complesso del gusto, dall'esecuzione, dalle vernici, dalla concezione, sono convinto che ci troviamo di fronte ad un lavoro di uno o più artisti della Francia del Nord, eseguito nella seconda metà del '400. Sarebbe facile comprovarlo, raffrontando oggetti simili esistenti in Italia e fuori, se ciò non esorbitasse da questo semplice appunto più che altro impressionistico. La conservazione dell'opera è buona, sebbene manchino qua e là qualche braccio, qualche manina, qualche particolare. L'ala del tempo è sempre edace.

Ma vediamo i particolari. Lascio da parte tutto l'elemento architettonico che occupa la metà superiore, perchè, per quanto sempre molto interessante, assume un'importanza secondaria rispetto al resto; è, un po' la cornice del quadro, che dividerò in vari settori. Il più importante è certamente quello di primo piano, che può dividersi in tre parti. Nel centro, siamo poco prima della Crocifissione. Due croci, senza il braccio superiore, sono già alzate; sulla terza, ancora a terra, è seduto Gesù, che ha le gambe già quasi unite; è del tutto ignudo e appoggia il capo sulla mano destra in attitudine di profonda meditazione; come ho già accennato prima, la figurina del Cristo è quanto mai polita, quasi direi stilizzata nelle giunture sottili, negli attacchi fragili; a contrasto è quanto ha attorno. Uno sgherro, senza armatura, in piedi alla base della Croce parla con Gesù e sembra ordinargli di sdraiarsi sull'ordigno dell'estremo supplizio. Dietro il sacro legno, in piedi, truci e ruvidi, i due ladroni già seminudi, bendati, uno con una gran barba, l'altro glabro, strettamente legati, sono tenuti per una corda da un guerriero con un grande elmo con ventaglia, buffa e gorgiera, e da uno sgherro in abito borghese che dalla bocca spalancata protende la lingua in atto di supremo dispregio. Un altra figura ancora, prona verso la Croce, tiene in mano uno strumento, forse una sgorbia, come ad approfondire una specie d'incavo nel quale dovrà entrare il Capo del Crocifisso. A destra, due guerrieri in completa armatura, ma senza elmo, uno seduto sul proprio mantello, l'altro in piedi, conversano assieme; presso di loro è una specie di notaio, con un robbone e un altro mazzocchio; scrive su di una pergamena le famose lettere: I.N.R.I. La scrittura è gotica.

Altrettanto pieno di pietà e di orrore è il gruppo di sinistra. Lontano appaiono le mura merlate d'una città: Gerusalemme. In mezzo alla folla campeggia una donna col viso semicoperto da un drappo che le scende di sul capo; la bocca è atteggiata a profonda mestizia; l'abito è dimesso; penso possa trattarsi della Vergine. Accanto a lei un guerriero in turbante fischia oscenamente con le dita in bocca, mentre un bel giovane ricciuto è in atto di trattenerlo blandamente. Di fianco ed innanzi sono quattro guerrieri dai ceffi feroci; speciale menzione meritano le armature; uno ha un elmo ad ali, la barbozza e la sopraveste di maglia; il suo vicino porta la sopraveste, un elmo a fioroni e una specie di scimitarra sospesa al fianco con una grossa catena messa a bandoliera; il terzo, in primo piano, ha una cervelliera semplice; e conversa con l'ultimo che ha un elmo a cappello e la sopraveste.

Il gruppo di destra è ancora più movimentato; sono quattro figure a cavallo discendenti verso la Passione, poco sopra a quello di cui già parlai, che scrive il motto. Due sono in abito civile, uno sembra dalla tiara e da certi paramenti, un ecclesiastico; il quarto invece è tutto armato, un guerriero. Frammezzati ai cavalli sono due scudieri. Si potrebbe individuare in quello della tiara, Anna; negli altri Pilato, Caifas oppure Longino; ma ciò ha un'importanza relativa dal nostro punto di vista. Notiamo invece come tutto l'intero gruppo, la fattura, i visi barbuti, il movimento, le espressioni, l'atteggiamento, ricordano molto davvicino certi gruppi di Re Magi abbastanza diffusi nella scultura in legno franco-borgognona; e non è da escludere che l'ignoto autore avendoli, per così dire, nella mano e nello scalpello, li abbia collocati lì, aggiungendone un quarto per mutar numero. Ciò che, se anche fosse, nulla toglierebbe allo splendore del gruppo, che è fra i migliori del polittico.

In secondo piano, proprio sotto la leggera architettura alla quale ho accennato da principio, si trovano le scene rimanenti. Al centro è la deposizione. Il Santo Corpo, già staccato dal legno del supplizio pende sostenuto da un santo che lo appoggia fra le braccia di un altro; efficacissimo il senso di abbandono del Corpo trasfuso nel legno. Ai piedi della Croce sta la Vergine, tutta velata, che nasconde il viso e lo distoglie dalla terribile vista; presso di lei è San Giovanni, tipico, con il capo giovane e ricciuto che esce dal mantello allacciato.

Le stesse figure vediamo poi nella scena vicina, la deposizione nel sepolcro, assai meno efficace delle altre. Ultima, a destra in alto, la Resurrezione. Cristo esce dal sepolcro in atto di benedire, librato in alto. La figura sua è sempre accuratissima; più tirate via invece quelle dei due soldati addormentati ai piedi del sepolcro.

Tale, nel suo complesso, questo polittico che, come ho detto da principio, può considerarsi un capolavoro ed è certo uno dei più interessanti esempi quat-

trocenteschi di scultura in legno della Francia del Nord che si possano vedere in Italia. Ho cercato di descriverne minutamente i particolari, perchè ciascuno di essi ha un'importanza sostanziale e sua. Della figura del Cristo, della cura che gli autori, poichè ritengo che vi abbia messo mano più di una persona, hanno posto attorno ad essa, ho già detto più volte. Ho notato, però, che nel lavoro non si è voluto collocare nessun volto di donna; la Vergine, che vi appare due volte, la prima ha il viso coperto a metà, la seconda interamente. Le facce maschili — invece — hanno intensissima espressione: visi bestiali e tranquilli, visi di truce beffa e di profondo dolore, occhi strabuzzati e occhi sereni; in ogni caso, però, pieni d'evidenza.

Una cura speciale è stata posta nell'abbigliamento, cura forse maggiore di quanto abbia visto in cose consimili. Elmi di tutte le qualità, da uno stranissimo con la buffa a cerniera, a un altro comunissimo con cervelliera e barbozza di maglia; spade, spadoni, corazze, così come zimarre, robboni o semplici farsetti; caratteristica del luogo e dell'epoca: non vi è un oggetto eguale all'altro. Concludendo: un lavoro che val la pena non solamente di esser visto, ma di essere studiato a fondo, ben più a fondo che in queste brevi ed affrettate note dirette solo ad invogliare qualcuno a vedere e ad operare.

ANTONIO FULLONI.

— = × = —

Crociere estive

Per l'estate 1935 la Lega Navale curerà lo svolgimento di alcune suggestive crociere nel Mediterraneo a bordo della motonave "Oceania". Queste si svolgeranno nei mesi di agosto e di settembre; la crociera ormai tradizionale di Ferragosto dall'11 al 17 agosto, con meta nell'Oriente Mediterraneo; e dal 27 agosto al 14 settembre una grande crociera atlantica che si spingerà attraverso le Colonne d'Ercole fino a Madera e alle Isole Canarie, con sosta alle incantevoli Baleari e, sulla via del ritorno, a Cadice per l'escursione di prammatica a Siviglia, poi ad Algeri e quindi, varcando il Mediterraneo, il passaggio nello Adriatico, la visita alle deliziose Bocche di Cattaro e lo sbarco a Venezia e a Trieste.

In Tripolitania

Seguendo un indirizzo che ha incontrato unanime consenso, la Camera di Commercio Coloniale Italiana (Milano, Via Grossi, 1) ha concesso il suo patronato ad un ciclo di crociere in Tripolitania, comprendenti anche la visita di Malta e qualcuna anche di Tunisi. La prima di tali crociere avrà luogo dal 30 marzo al 7 aprile, la seconda dal 19 al 28 aprile e la terza dall'8 al 19 maggio.

"Fili,,

Il numero di febbraio di *Fili* è completamente dedicato ai bimbi, ma poichè *Fili*, ben più che un figurino, è una rivista che deve esser utile e deve guidare le signore nell'esecuzione dei loro lavori, vi si troveranno i modelli per diversi vestiti pratici eleganti e i disegni a grandezza naturale per molti ricami destinati alla biancheria dei piccoli. Oltre agli indumenti personali, uno speciale studio è stato dedicato ai ricami che possono guarnire le camere dei bambini, così che le signore troveranno in *Fili* originali disegni creati da artisti per tende, tovagliette, bavaglini, serviti di ceramica, copertine, lenzuola e quant'altro possa interessare chi ha dei bambini o voglia fare un gradito regalo ad una mamma. Lire 5 in tutte le edicole.

Libri

NINO ROBIATI: *La Germania di Hitler* - Istituto Ed. Naz. Moderne, Via Spartaco, 8 - Milano.

SPARTACO BALESTRIERI: *Spettacolo* — Arti Grafiche Monfrini, Milano — Lire 8.

Abbonatevi!

Da Bukarest a Costantinopoli

(Seguito di: "Nel Balcani,, - Ottobre 1906)

Sciolto finalmente da precedenti impegni redazionali, il buon *Mare* mi riapre le sue porte; del che io profitto per continuare la nostra passeggiata lungh'essa la festosa Calea Victoriei, interrotta — se ben si ricorda — per.... lasciar passare (a quest'ora saranno giunti in caserma) gli "ussari rossi", di cui udivamo alle nostre spalle il clangore delle trombe, ed alla testa dei quali, fra uno stuolo di brillanti ufficiali, d'oro splendenti, caracollava la bellissima principessa Maria, loro colonnello.

E la nostra passeggiata, poi, riprenderemo nel punto in cui dovemmo interromperla, valendoci delle stesse parole che la tirannia dello spazio ci mozzò, allora, sulle labbra.

***

....Addentratici nel limitrofo Boulevard Carolo I, udiamo una fanfara militare, accompagnata da uno scalpitio di cavalli. E' uno squadrone di cavalleria, alla cui testa, fra uno stuolo di brillanti ufficiali, uno ne scorgiamo leggiadro, elegantissimo, fatto segno a speciali attenzioni.

Mr. Luciani prende voce: è uno dei più scelti reggimenti di cavalleria romena, sono gli usseri rossi, di cui il Re nominò colonnello la bellissima principessa Maria, una splendida amazzone, la regina delle amazzoni, la quale non si è limitata al solo titolo di colonnello, ma usa marciare alla testa del suo reggimento e fa vita cogli ufficiali e coi suoi soldati.

***

....Ma proseguiamo con ritmo più accelerato, chè la via lunga ne sospinge. Visitiamo l'Atheneum, sorprendente per la gran sala dei concerti, per la pinacoteca, per la biblioteca e per i suoi regali scaloni. Entriamo nella "Cappella Stravropoleos", pregevole opera bizantina. Ammiriamo il giardino Cisuredin, un vero decoro della città. E qui mr. Luciani mi lascia per recarsi dal suo agente; del che io profitto per ritornare al "Franta" per un po' di toeletta, ove apprendo che mr. Satinover, fratello della dottoressa, dopo aver telefonato a tutti gli alberghi, saputomi al "Franta" mi diè convegno pel domani in Rada Vodu, ove ha l'ufficio. Vi andrò?

Gironzolo da solo a caso, senza una meta decisa. Sono finalmente padrone di me; mi sento un re. Percorro la Calea Lipsfani che, per magnificenza, fa il paio colla Victoriei. Vedo le *grandes halles*. Visito il palazzo di giustizia, il nuovo Parlamento, la metropolitana, ecc., ecc. Monumenti di arte antica non si trovano a Bukarest. Percorsa per secoli da barbari, che vi mandavano eserciti e non artisti, dominata dai turchi, la Romania si trovò per lungo tempo senza il beneficio delle belle arti. Risorta finalmente, creò scuole, musei, accademie e ridivenne degna figlia di Roma: *"dounde derada"*, come canta Dositeo, il metropolita della Moldavia:

"Nemul tera Moldavi de unde dérada? Din tera Italii, toto omul se creda, Flàcu antein, a poi Traian..." (La razza della terra moldava, donde discende? Dalla terra d'Italia, che ogni uomo sel creda; Flacco prima e poi Traiano, ecc.).

***

Mr. Luciani, di ritorno dal colloquio col suo agente, mi annuncia la necessaria subita sua partenza per Sofia, alla quale decido far seguire la mia per Costanza, donde parmi giungano fino a me i fischi delle sirene dei vapori romeni che chiamano i treni espressi dal lontano occidente. La visione del Bosforo e di Bisanzio, si è ora impossessata di me ed ogni altra ne esclude; per cui risolvo issofatto di fare una visita a mr. Satin, il quale mi riceve signorilmente, ma non senza un po' di malcelata stizza, quando gli annunzio la mia imminente partenza. "Et ma soeur qui vous attende et qui desire donner en votre honneur une soirée musicale?". Accidempoli! Meno male che questa l'ho schivata! Mi scuso, gli dico che manderò alla sorella, colle mie scuse, un omaggio floreale (cosa che fo appena uscito), ma che bisogna che io parta domattina, e gli consegno il famoso biglietto di presentazione del fratello di Genova, che, confesso, mi bruciava in tasca: " Chère Sophie, porteur de la présente est mon ami mr. D.... de Gênes, qui, etc., etc. ". Prendo commiato dal gentile signor Sat.... e via difilato all'albergo (la mia non è una partenza, è una fuga), mentre bande musicali corrono la città con fiaccole, accompagnate da variopinta folla che, gettando grida, schiamazza, fischia, urla come dieci tempeste riunite, gettando grida carnevalesche, ed ove mi attende la bisogna più noiosa per chi viaggia, quella di rifar le valigie, le odiose compagne che mi seguono ovunque come il rimorso. Quando potrò finalmente nasconderle nel solaio di casa, giuro di mai più rivederle.

Ed ora addio Bukarest, addio sorella nostra, addio figlia di Roma, che senti con tanto orgoglio la tua origine latina, origine che non è per te soltanto orgoglio, ma è nobiltà. La Romania, il cui idioma dolce ed armonioso tanto al nostro somiglia, si dovrebbe conoscere meglio in Italia. Sì, facciamo conoscere fra noi gli scrittori e i poeti romeni, facciamo conoscere i grandi amici nostri, i riformatori della lingua romena: Giorgio Lazar e l'Eliade. Diceva il Lazar: "Solo l'Italia deve essere incaricata di conservare sulle rive del Danubio e nelle valli dei Carpazi, le sapienti tradizioni di Roma. E questo si potrebbe facilmente ottenere con qualche conferenza da tenersi a Bukarest sulla "cultura italiana in Romania". *Videat et provideat* l'illustre supremo Moderatore degli studi in Italia: S. E. De Vecchi di Val Cismon.

***

Lunedì 15 ottobre (calendario Juliano 2 ottobre). — Alle 6.30 (Italia 4.30), una pariglia di nero-crinuti cavalli, eccitati dal brrr-là del fastoso lipovano, volando sul duro asfalto del boulevard Elisabetta, mi mette alla Stazione del Nord. Un'arietta viva e pungente — che fa qui tutti impellicciati — mi fa stringere nel mio leggero paltoncino. Alle 8.20 il treno si mette in moto, mentre dietro noi Bukarest sparisce come un'ombra rosea. Il cielo è d'un azzurro freddo, intenso, di un azzurro di acciaio.

Siamo pochi in vettura; fra i miei compagni di viaggio noto, un signore grosso, con barba lunga e arruffata, la quale si confonde col pelo del bavero rialzato. Ha uno sguardo truce sotto il tetto delle sopraciglia. Un russo certo. Il nostro Morselli lo classificherebbe un delinquente nato, fuggito dalla Siberia. Sarà invece un pacifico negoziante di Odessa, sotto l'impressione di un affare di grano andato a male.... Due colombi (questi non mancano mai in treno) che per meglio tubare si stringono l'un l'altro colla scusa del freddo.... Una famiglia di *bons bourgeois*, composta dei genitori e di due rampolli, un ragazzo ed una giovanetta che, per far qualche cosa, cominciano collo sciogliere una quantità di pacchi, da cui esce fuori ogni ben di Dio: salame, pollo, frutta, dolce...., e due bottiglie, una di vino e l'altra di acqua minerale. Le intenzioni sono buone. Io mi distraggo cercando d'interpretare una scritta che mi sta dinnanzi: "Avis. - Se aduce la cunoscinta onor: public cà fumental nu este permis de càt cu consintimentul din acelasi compartiment. - Directiuna Generala Càile Ferate Romane". Era più presto detto: "E' vietato fumare".

La ferrovia — descritta una gran curva a nord di Bukarest — si getta in una landa selvaggia, ove è Magosei, per correre poscia sulle rive di un piccolo lago, vicino a Branesci. Il paesaggio qui è bello e sorridente, ma tosto finisce il bosco e si entra in una steppa nuda ove pasturano armenti. Mi domando: di che cosa si nutrono i corvi? Qui sono a milioni. Il sole risplende sul piano, sterminato come il mare. A Fetesci, dieci minuti di fermata. Ne profitto per divorare, nel *buffet* della stazione, una costola di maiale, colla voracità di un lupo che sgozza una pecora, sotto gli occhi del pastore. Da un turcaccio accoccolato dinanzi a un fornelletto, di fronte alla mia vettura, prendo una tazza di caffè, eccellente, ma che mi scotta maledettamente la gola, non ostante le tacite esortazioni del *cadegi*, che mi fa segno di far le cose con calma. Alle mie impazienze egli alza la testa grave di un fastoso turbante e pare voglia infondermi la calma e la fiducia in Allah. Alla mia frenesia occidentale egli contrappone la sua fatalista calma orientale. Pago il caffè, dieci bani, salgo in treno, che sta una buona pezza prima di partire, mentre il turco caffettiere mi guarda e sorride. Oh, filosofia mussulmana! Lasciato Fetesci — un gruppo di capanne che rimpiango non aver potuto fotografare — quanti bei soggetti sfumati per non aver pronta la "Kodak"! Il treno fa risuonare il ponte Cernavoda, poi paludi e stagni che lucono al bel sole d'Oriente. Sono solo in vettura, ho ai denti un profumato avana, il sole mi accarezza dal finestrino, una zingara cantoniera, dall'uscio della sua casetta, mi presenta la verde banderuola e mi sorride... un momento di beatitudine... ma quante noie per ottenerlo! Il Danubio... come è bello, ampio, maestoso per quanto lento e pigro! Lo varchiamo sul ponte Carlo I: un'opera colossale, ne fotografo un'arcata, su cui è la statua in bronzo di un soldato romeno. Passa un treno di vetture petrolifere, su cui leggo: "Aurora - Petrol rafinat". Vedo che nelle macchine si fa molto uso di legna, ogni macchina ne ha una catasta. Un paesaggio pittoresco: capanne di zingari, carovane di carrette, branchi di oche e di maiali, un insieme nuovo e originale. Su tutto regna sovrano il corvo.

Ci avviciniamo a Costanza ed ecco di nuovo la nebbia e, con essa, una leggera acquerugiola, mentre da qualche sinuosità del terreno, scorso il Mar Nero, che mi pare ancor più nero del solito, poichè la nebbia bassa fonde e confonde l'acqua del cielo con quella del mare. Quale cambiamento di scena! Quale musoneria in alto e in basso! Vedo dal treno i villini della spiaggia avvolti nella caligine e vedo l'antica Tomi, cui sovrasta un velario di nebbia che mette nell'anima tale un'uggia che mi indurrebbe a fuggire, senza aspettare il resto. Ma e, come, se il piroscafo che mi deve trasportare a Costantinopoli, non arriva da Odessa che fra tre giorni? Lascio le valigie alla stazione e mi precipito al porto, ove sono le agenzie delle compagnie di navigazione.

(*Continua*) E. L. D.

— = × = —

Un Vocabolario

E' uscita la quarta edizione del *Vocabolario della Lingua Italiana*, di Nicola Zingarelli.

Edizione impeccabile, per ordine e vastità, per la stampa e le illustrazioni ben nitide, per i chiari *grassetti* che facilitano la ricerca dei vocaboli.

La parola del Duce ha già premiato le fatiche dell'autore. Ha scritto S. E. il Capo del Governo al prof. Zingarelli: *"La nuova edizione del suo Vocabolario della Lingua Italiana già sì favorevolmente conosciuta è opera veramente degna. Il suo lavoro è vivo e risponde alle sempre nuove esigenze linguistiche dei tempi"*.

Elogio più ambito non poteva ricevere l'A., ma giova che questa parola trovi fattivo riscontro negli italiani. Un vocabolario nel proprio ufficio, sul tavolino da lavoro, nella libreria, in ogni casa, sarà sempre un compagno gradito e ricercato perchè eliminerà più di un dubbio nell'interpretazione od accentuazione delle parole. Ma occorre un vocabolario completo, moderno, e lo Zingarelli è proprio quello che occorre, con le origini e la pronuncia delle parole, le flessioni, le voci antiche e quelle nuovissime anche straniere.

La casa editrice Bietti ha compiuto per davvero un notevolissimo sforzo editoriale, che merita ogni più ampia, immediata riconoscenza.

NICOLA ZINGARELLI: *Vocabolario della Lingua Italiana* - Volume di 1725 pagine - Casa Editrice Bietti, Milano - Lire 50.

— = × = —

Treni turistici inglesi

Per iniziativa della CIT, otto fra le più grandi case turistiche inglesi si son riunite in consorzio per la organizzazione in Gran Bretagna di treni turistici verso l'Italia. I programmi prevedono un soggiorno di dodici giorni nel nostro Paese. Ogni treno porterà 250 turisti di seconda classe. Il primo treno scenderà in Italia verso la fine di aprile.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

16 Febbraio 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 9 al 15 Febbraio
Nati 2 - Morti 6

Paragoni

Febbraio e la vita

Anche quest'anno si è sentita la verità del vecchio detto: Febbraio cùrto, pezzo d' un turco. Il freddo ha avuto un'improvvisa ripresa e oltre la leggera neve di qualche umida giornata, anche col bel tempo e col sole, si è ostinato in una rigidezza davvero invernale. E siamo ad un solo mese dalla primavera.

Le giornate si allungano e a una trasparenza di più rosea luce, come per lontane incandescenze di fuoco, fra le nuvole, la più più lieti i tramonti, che indugiano all'orizzonte.

Senza volerlo, si sente che ormai siamo agli sgoccioli della cattiva stagione e anche questo freddo improvviso non ci disanima e non ci scuote. I panorami mutano sotto il sole e la Riviera ha dei magnifici aspetti di azzurro e di bonaccia. Il febbraio ha un riscontro: nel paesaggio, colle più belle giornate autunnali. Allora la stagione dà panorama la tinta languida delle cose stanche, ma ancora li avviva di una superstite dolcezza. Ora, col febbraio inoltrato, ritornano leggermente striature di gaiezza nella ripresa imminente. E si confondono, come in un attonito stupore, tutte le cose già pronte a sentire gli sbocci e i profumi della primavera. Questa improvvisa discesa di aria più gelida strappa via, dalla natura, l'ultima incertezza alla rinascita e fa più nitida l'atmosfera, dove, presto saranno diffusi gli annunzi delle fioriture. La brevità del mese ce la fa meno pungente. E' un'ondata che trascorre e che non ci turba. Si va rapidamente verso la bella stagione ed è la luce che ce lo fa sentire, perchè ci allieta e ci porta delle strane sensazioni di speranza. Sembra che anche in noi debba rinascere qualche attimo di gioia e siamo come gli alberi in attesa di nuovi sbocci. E' una ben precisa sensazione, questa! Basta che il sole si diffonda più libero, nello spazio sgombro di ogni nuvola e rischiari l'orizzonte e il mare — scoprendo paesaggi di luce — per sentire nell'intimo nostro una giocondità improvvisa e per scuoterci dall'anima ogni dubbio e ogni tristezza e sentire più bella la vita e ridente il domani. E' sempre così in questo ritornar dei mesi, sul declinare dell'inverno, verso la primavera.

La stagione delle rinascite si annunzia anche per noi e se il freddo insiste in una sua recrudescenza più rigida, si fa presto a riscaldarsi l'anima nella speranza. La vita s'impone ancora oltre gli abbattimenti delle nostalgie e delle stagioni, c'è come una relazione profonda tra la natura e l'anima, tra la materia e lo spirito. In un insieme patologico strano l'uomo e il mondo sentono, coll'estremo brivido del freddo dell'inverno, che sta per scomparire, il fluido magico di un risorgere imminente di vita e di aliti, spirituali e naturali, che recano un efflurio rinnovato di dolcezza e di bellezza. Con queste sensazioni cadono i dubbi e il pessimismo e si ritorna come più fieri davanti alla vita e alla primavera, in un'atmosfera di spiritualità e di rinascita più sentite. E come si è nell'intimo, così si è nella realtà. Ad esaminare, in questo senso, la situazione della vita italica, si sente che veramente oggi si vive così, con un'improvvisa gioia nell'anima, fiduciosamente davanti al l'avvenire. E' trascorso l'inverno colle giornate buie e, al suo limite, già la luce si fa più splendida e il sole rianima le gelide cose. Tutto risorge e risboccia nella vita e nell'anima. La giovinezza vibra di esultanza e già numera le sue vittorie annunciate sicuramente.

E' per passare il febbraio, per passare l'ultima prova più dura, perchè più breve.

La primavera della stirpe è imminente. E' già, anzi, nel suo sboccio. Palpita e vibra, intorno, e fa di tutte le speranze la fioritura più bella per adornare il volto della Patria fascista.

LE MICROONDE

Nuovi esperimenti di Marconi a Rapallo

Questi esperimenti sono una continuazione di quelli già eseguiti nello scorso anno tra Santa Margherita Ligure e Sestri Levante, dai quali risultò l'applicazione delle onde ultra corte nella direzione delle navi tra la nebbia e per l'entrata di esse nei porti ingombri, dimostrando come fosse possibile manovrare una nave alla cieca.

Le prove ora tanto attese devono avere una ancor maggiore importanza, se consideriamo le particolari circostanze in cui vengono a svolgersi.

Gli esperimenti saranno eseguiti nel tratto di Riviera ligure-toscana da Rapallo a Livorno, mentre gli esperimenti dello scorso anno si svolsero ad una modestissima quota sul mare non superiore a 75 metri: la stazione trasmittente era sul terrazzo di un albergo di Santa Margherita, quasi sulla riva, e la stazione ricevente era a Sestri Levante, a cavallo della piccola penisola protendentesi nel mare. Ora si sale a 650 metri di altezza e a 150 km. circa di distanza in linea d'aria fra le due stazioni.

Infatti la stazione radiotrasmittente è collocata quasi sulla cima del Monterosa, sopra stante il Santuario di Montallegro, alto 680 metri sul mare.

La cabina è situata ad una decina di metri dalla cima del Monte Rosa e su essa sorge una alta antenna che sale all'incirca sino alla sommità del monte. Nella cabina sono installati gli apparecchi trasmittenti collegati all'esterno coll'antenna. I lavori sono stati diretti dall'ing. Gastone Mathieu, il fedele collaboratore di Guglielmo Marconi. La stazione ricevente è situata sul declivio del Monte Burrone, a circa 10 km. da Livorno, in un vasto edificio a meno di 2 km. distante dal celebre Santuario di Monte Nero. E' nel Collegio Pio Latino Americano, che serve soltanto nella estate, per le vacanze dei suoi allievi residenti a Roma, ed ora perciò completamente disponibile.

Su un terrazzo del Collegio è stata elevata un'antenna della stazione ricevente, la quale è sistemata in un ampio salone sottostante, dove sono state collocate le macchine e gli apparecchi.

L'altezza della località è di circa 250 metri sul livello del mare.

Le due stazioni trasmittenti e riceventi sono in libera linea visuale, senza che vi si frapponga alcuno schermo di monte o di edificio.

Gli impianti della stazione ricevente sono stati diretti dallo ing. Malustro di Livorno. Le due stazioni furono collaudate, già svolgendo comunicazioni radiofoniche tra l'una e l'altra, passate tra l'ing. Mathieu e lo ing. Malustro, che hanno constato la piena e perfetta efficienza dei servizi.

Nel collaudo e nelle esperienze successive ha fatto la sua comparsa la nave di Marconi, l'"Elettra", manovrando nello specchio acqueo marino tra Rapallo e Livorno.

Essa serve di collegamento e di base per ogni evenienza. Gli esperimenti, per i quali è viva l'attesa negli ambienti scientifici e tecnici, sono diretti alla ricerca e alla fissazione sistematica delle proprietà e delle caratteristiche di queste radio onde cortissime e ad estenderne la applicazione e i vantaggi, i quali, allo stato attuale delle cognizioni in proposito sono essenzialmente questi due: possibilità di difendere o di captare una quantità considerevole d'energia elettrica con emittenti, ricevitori e riflettori di prima dimensione; non soffrire le interferenze delle perturbazioni elettriche naturali quali sono le perturbazioni atmosferiche.

=×=

L'inaugurazione del corso di cultura militare

Giovedì, alle ore 11, alla Scuola d'Avviamento Professionale è stato inaugurato il corso di cultura militare. Erano rappresentate le autorità amministrative, politiche e militari. Al completo, con la direttrice, il corpo insegnante della Scuola.

Il cav. Massoni, delegato all'Istruzione, ha portato il saluto del Podestà alla Scuola e al ten. Fattore, delegato allo svolgimento delle lezioni.

Il prof. Emilio Fattore, tenente dei bersaglieri in congedo, ha poi tenuto la prolusione introduttiva al corso, illustrandone i molteplici aspetti d'importanza individuale e collettiva, sociale e nazionale.

Ha accennato ai capisaldi delle recenti leggi sulla nazione militare e si è particolarmente fermato su quello che sancisce i rapporti inscindibili delle funzioni di cittadino e soldato nello Stato Fascista, ricordando che il concetto della nazione militare è concetto romano. Roma lo praticò fin dai tempi più remoti e potè estendere man mano i suoi domini immensi per la forza che le derivava dall'organizzazione militare dei popoli soggetti.

Non basta acquistare, occorre avere la forza di difendere le conquiste fatte. Ricorda a proposito la pace armata di Augusto, dovuta alle armate stabili nei mari e ai valli ben fortificati negli estremi confini.

Accenna al Barbarossa che rinunziò all'invasione di Genova e si contentò di un tributo in denaro, guardando le sue fortezze e le salde mura fatte rinforzare dal suo inviato Caffaro di Rustico.

Il Duce fa rivivere l'antico spirito guerriero a scopo pacifico, secondo il popolare detto: "*Si vis pacem para bellum*". Nello stesso tempo occorre trovarsi pronti per qualunque eventuale sorpresa.

Ricorda a proposito la scultorea frase del Duce detta nel discorso dei Tre Poggioli agli ufficiali radunati alla fine delle grandi manovre della scorsa estate: "Bisogna essere preparati oggi e non domani".

Il fascismo si è affermato per lo spirito militare che lo informa. Gli arditi squadristi, gli ex ufficiali dell'Esercito passati nella M.V.S.N., le nuove coorti di giovani fascisti, che vanno nelle scuole e nelle accademie militari, nelle caserme e nei campi d'aviazione, attivano correnti dimostrative della compenetrazione di spirito, di dottrina, di tecnica, di organizzazione totalitaria civile, fascista, militare.

Il Duce ha dato alle forze armate impulsi di sviluppo, di rinnovamento e di efficienza che si impongono all'ammirazione nostra e del mondo.

La nazione italiana dev'essere grata al genio realizzatore del Duce per questa definitiva impronta militare data dal popolo italiano.

La chiusa del ten. Fattore è accolta da battimani. L'attento uditorio elevò poi il suo saluto al Duce.

L'attività

dell'Ente Opere Assistenziali

Dal rendiconto dell'Ente Opere Assistenziali per il mese di gennaio rileviamo i seguenti dati: generi alimentari distribuiti q.li 13 per una spesa di lire 5517; indumenti vari lire 5055; retribuzione giornate di lavoro lire 532; medicinali lire 20; totale lire 11.225.

Una parte delle spese suddette si riferiscono, tuttavia, alla Befana Fascista (acquisto indumenti).

Dal complesso dei dati sopra esposti si desume l'entità dei bisogni dell'Ente Opere Assistenziali per portare un po' di aiuto alle famiglie dei disoccupati.

Lo slancio generoso dei cittadini non deve quindi venire meno affinchè l'Ente abbia i mezzi per soccorrere, durante il periodo invernale — periodo più doloroso per la disoccupazione — chi si trova in stato di necessità per mancanza di lavoro.

Concerti Orchestrali

Si svolgono al Lungomare sotto la direzione del prof. Mario Brizzolari, dalle 10.45 alle 12.

Programmi della settimana:

DOMENICA, 17 febbraio 1935: *Radio* - Marcia - Gori; *Poeta e contadino* - Sinf. - Suppè; *Romanza op. 5* - Tschaikowsky; *Tannhäuser* - Fant. - Wagner; *Traviata* - Fantasia - Verdi.

MERCOLEDI', 20 febbr. 1935: *Italia bella* - Marcia - Cirenei; *Il piccolo duca* - Oper. - Lecocq; *Silvano* - Barcarola ("S'è spento il sol") - Mascagni; *Pescatori di perle* - Fant. - Bizèt; *Orfeo all'inferno* - Ouverture - Offenbach.

VENERDI', 22 febbraio 1935: *Marcia degli eroi* - Richter; *Zarewitsch* - Operetta - Lehar; *Danza montanina* - Impressioni nostalgiche - Criscuolo; *Madama Butterfly* - Fantasia - Puccini; *La grotta di Fingal* - Ouverture - Mendelssohn.

In caso di cattivo tempo i concerti avranno luogo nel Cinema Teatro Eden (g.c.).

Galleria degli Ospiti

Hotel Excelsior. - Oddone Incisa Della Rocchetta, Rocchetta Tanaro; Apple Jerome e signora, S.U.A.; rag. Tullio Casoli e famiglia, Milano; Colegate Arturo e signora, Londra; Czaykowski Wlodzimierz, Francia.

Hotel Miramare. - Dr. Bruck e signora, Bad Nauzein; signora Maranghi, Milano; famiglia Liuzzi, Ferrara; signora Conti, Milano; signora Zagari, Milano; signora Lauricella, Carate Brianza; signora Guerrini e figli, Milano; signora Brizio, Milano; signora Gelada, Voghera; signora Brokova, Milano; signora Vezzoli, Milano; famiglia Alberti, Milano.

Elisabetta Hotel. — Van der Laan Dorotea B., Olanda; Coll. Pizzagalli gr. uff. Felice e signora, Milano.

Savoia Hotel. - Fischer Adalberto, Germania; Conybeare James, ammiraglio, e signora, Inghilterra; Homme Hurt, Vienna; Feilcheufeld Daniele, giudice, Berlino.

Hotel Belvedere. — Coll. Owen Carlo R., Inghilterra.

Hotel Rosa Bianca. — Lebmayer dr. Eugenio e signora, Budapest; Panunzio Tomaso, ufficiale superiore R. Marina, La Spezia; Castelbarco Albani conte Francesco, Milano.

Hotel Continental. — Bouden Federivo, Inghilterra; Wingate W. H. F., Londra.

Hotel Bel Soggiorno. — Capitano Bordone Pietro, Trieste.

Hotel Europa. — Barone e Baronessa Leillière, Parigi.

Hotel Splendid. - Col. Isnardi Camillo, Torino.

Pensione de la Gare. — Rossini Carlo, Ispettore Turismo, Frenze.

Omaggio al Podestà

Giovedì, nella sala maggiore municipale, il Segretario del Fascio, a nome dei camerati e delle Associazioni fasciste e combattentistiche locali, presenti i rispettivi rappresentanti, ha offerto al Podestà le insegne di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Podestà ha gradito molto l'offerta cui ha attribuito il significato di un gesto inteso a cementare sempre più quei sentimenti di viva cordialità che esistono fra lui e i rappresentanti del Fascio e delle altre organizzazioni cittadine.

Sindacati

Lavoratori del Commercio

La Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio ci comunica i seguenti dati che si riferiscono alla attività svolta durante il mese di gennaio:

Tesseramento. — Al 31 gennaio 1935-XIII, tesserati n. 300 lavoratori, dei quali 209 residenti a Rapallo, 48 a S. Margherita, 21 a Recco, 12 a Camogli, 3 a Uscio, 3 ad Avegno, 2 a Zoagli, 2 a Sori. Di questi 300 lavoratori 180 sono inquadrati nel Sindacato Lavoratori Albergo e Caffè, 80 nel Sindacato Panettieri e Pasticcieri, 12 nel Sindacato Zootecnico, 10 nel Sindacato Alimentare Misto, 6 nel Sindacato Parrucchieri, 4 nel Sindacato Abbigliamento, 7 tra vari Sindacati minori.

Al 31 gennaio 1934 i tesserati erano 225.

Vertenze. — Delle otto vertenze discusse, per sei venne redatto verbale d'accordo, per la complessiva somma di lire 10.850; per le altre due venne redatto verbale di disaccordo e passate alla Magistratura del Lavoro.

Assemblee. — In questo mese furono indette cinque assemblee di categoria ed una riunione del Direttorio della Delegazione. Di queste assemblee, tre furono del Sindacato Panettieri e Pasticcieri, per l'illustrazione e l'applicazione degli accordi per il riassorbimento dei disoccupati della categoria; una del sindacato Istituti Privati di Cura, e una dei Lavoratori del Commercio Zootecnico.

Collocamento. — Al 31 gennaio 1935 figurano iscritti negli elenchi dei disoccupati della Sezione di Rapallo n. 82 prestato d'albergo, 33 uomini e 14 donne; panettieri e pasticcieri, 18; parrucchieri, 3; aziende commerciali in genere, 9 uomini e 5 donne.

Al 31 gennaio 1934 i disoccupati erano 105 dei quali: lavoratori d'alberghi e caffè, 58 uomini e 11 donne; panettieri e pasticcieri, 21; parrucchieri, 4; aziende commerciali in genere, 8 uomini e 3 donne.

Dal confronto dei dati della disoccupazione relativi ai mesi di gennaio 1934 e 1935, si rileva una diminuzione, nel gennaio 1935, di 23 disoccupati.

In questo mese furono avviati al lavoro dalla Sezione dell'Ufficio di Collocamento n. 46 lavoratori disoccupati d'albergo e 2 delle aziende commerciali in genere.

Fascio Giovanile

COMUNICATO. — «Tutti i giovani fascisti sono invitati a trovarsi domani domenica 17 corrente, alle ore 9.30, alla Palestra Vittorio Veneto, in divisa, o, se ne sono sprovvisti, in borghese, per prendere parte ad importanti esercitazioni. Le assenze dovranno essere preventivamente giustificate.

Medico Mutua Parrucchieri

Dalla Presidenza della Cassa Mutua Paritetica Lavoranti Parrucchieri di Genova è stato nominato medico della Cassa stessa per il Comune di Rapallo, il dott. Manlio Piaggio, con studio in Via Montebello (Palazzo Bettini).

La morte di Mons. Panizzardi

Giovedì, dopo appena quattro giorni di malattia, per un violento attacco polmonare, si è spento in Roma mons. Camillo Panizzardi, protonotario apostolico, ordinario militare onorario.

Nato a Torino nel 1879 dal generale Panizzardi, entrò, bambino ancora, nella Pia Società di San Giuseppe, nella cui congregazione ricoprì più volte alte cariche, come rettore dell'Istituto Pio XI e anche come procuratore generale. Durante la guerra mondiale fu preposto alla assistenza del R. Esercito Italiano, e anche nel dopoguerra rimase nelle stesse cure pastorali, finchè dal 1925 al 1929, fu ordinario militare.

Era sua abitudine trascorrere frequenti periodi a Rapallo, e più precisamente a S.ta Maria del Campo, ospite di quel reverendo Parroco.

Rapallo piange in lui un amico ed un fervente estimatore delle sue bellezze e del suo clima.

R. Pretura

Udienza penale del 13 febbraio 1935:

Pons Chiaffredo fu Chiaffredo e fu Tholozan Caterina, nato in Pontechianali, ivi residente; imputato di contravvenzione perchè essendo stato rimpatriato con foglio di via in data 27 dicembre 1931 dalla Questura di Genova, con ordine di trasferirsi a Pontechianale e di presentarsi entro tre giorni al Podestà di detto Comune, omise di ottemperare all'ordine, venendo sorpreso ed arrestato il 31 gennaio 1935 in Rapallo. Condannato a mesi uno di arresto (condizionale). Concessa la non iscrizione nel casellario giudiziale. Difesa d'ufficio: avv. C. Bacigalupo; P.M.: avv. Bontà.

Morselli Carolina di Romeo e Talleri Elvira, nata il Medolla (Modena), residente in Rapallo: imputata per essersi accertato il 31 dicembre 1934 in Rapallo che deteneva per la vendita al pubblico alcuni agnelli che non erano stati sottoposti a visita sanitaria prima della macellazione. Opponente a decreto che la condannava a lire 200 di ammenda. Assolta per insufficienze di prove. Difesa: avv. Maggio; P.M.: avv. Bontà.

Negroni Luigi fu Carlo, nato a Cremona, residente in S. Nazario; imputato per avere fino al 21 ottobre 1934 in Rapallo, fatto mancare i mezzi di sussistenza alla propria moglie Rosa Begna. Assolto per insufficienza di prove. Difesa d'ufficio: avv. Bontà; P.M.: avv. Maggio.

Pretore: avv. cav. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Esami dei premilitari

Gli esami finali per gli allievi premilitari del secondo corso hanno avuto inizio oggi 16 febbraio. Devono sostenere gli esami gli allievi iscritti del secondo corso, i capi squadra avanguardisti della classe 1915 che avevano chiesto l'esenzione dal corso, è l'esame d'ammissione al secondo corso gli avanguardisti che per aver appartenuto all'O. N. B. per oltre due anni presenteranno domanda di esenzione della frequenza del primo corso.

La Commissione esaminatrice svolgerà gli esami col seguente orario: 16 febbraio: Rapallo e Zoagli, a Rapallo — 17 febbraio: Santa Margherita — 18 febbraio: Chiavari — 20 febbraio: Lavagna — 21 febbraio: Sestri Levante.

Abbonatevi

Spettacoli

"Fuggiaschi"

REALE. — *Fuggiaschi* è un film che ha trionfato all'ultima Biennale Veneziana, e che il regista Ucicky, attraverso inquadrature eccellenti e un montaggio di grande efficacia emotiva ha mantenuto in una atmosfera convulsa e tragica. La trama si svolge in Manciuria, nel 1928, all'epoca della guerra civile tra i generali delle armate del nord e del sud. Interpreti principali: Hans Albers, Kate von Nagy. In visione stasera e domani domenica.

Lunedì e martedì, recite straordinarie della Compagnia Dialettale Genovese Rosetta Mazzi.

Tutti i martedì e giovedì, al Cinema, *matinée*, alle ore 16.

La bella addormentata

EDEN. — Il titolo del film e *La bella addormentata*, ma tale non appare certamente la biondissima Anny Ondra nella scapigliata interpretazione dell'originale trama, diretta da Karl Lamac. Questo film non vi farà addormentare, ma vi interesserà da cima a fondo. In visione stasera e domani.

Rosetta Mazzi al "Reale"

Lunedì debutterà al "Teatro Reale" la Compagnia Comica Genovese "*Rosetta Mazzi*", affidata per la direzione artistica al la Mazzi e a Ferdinando Ansaldo.

Il debutto avverrà con *Aegua de Sozeja*, commedia in tre atti di A. Novelli, riduzione di E. Canesi.

Martedì seconda recita con *O giorno do giudizio*, tre atti comici di E. C. Nicola, riduzione di M. Tiranti, novità.

La bella fama che la Compagnia ha saputo conquistarsi nelle precedenti recite, i recenti successi ottenuti in Liguria, lo accresciuto complesso artistico, assicurano due serate ottime che il pubblico non vorrà certo tralasciare.

Circolazione veicoli

E' stato affisso il manifesto sulla tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi per l'anno 1935. Gli interessati possono prenderne visione all'albo pretorio del Comune. Col 1 marzo tutti i veicoli specificatamente distinti nel manifesto dovranno essere muniti del rispettivo contrassegno comprovante l'avvenuto pagamento della tassa 1935.

Banda Città di Rapallo

La Banda "Città di Rapallo" — diretta dal maestro cav. maurizìano Amilcare Piergiorgi — eseguirà, domenica 17 corrente, alle ore 15.30, nel chiosco musicale, il seguente programma:

Pardini - *Rapallo in festa* Marcia; Mancinelli - *Cleopatra* Ouverture; Giordano - *Fedora* - Fantasia; Verdi - *Traviata* - Sunto Atto I; Lehar - *La danza delle libellule* - Reminiscenze.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Barigalupo*, Corso Regina Elena.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 9 al 15 Febbraio 1935.

Barometro Altezza: Massima 763, Minima 752

Termometro Temp.: Massima 13, Minima 0

Venti dominanti
Direzione: Nord, Nord-Ovest

Stato del cielo
Giorni sereni 4, variabili 2, nuvolosi, 1 (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. -
Igrometro: massimo 77, minimo 26

NOTE TRISTI

Andrea Oneto

Breve, rapida malattia ha tolto all'affetto della famiglia, alla stima dei rapallesi, alla considerazione di quanti ebbero modo di conoscerlo, Oneto Andrea, proprietario dell'Albergo "Marsala". Aveva appena 65 anni, *Drinin*.

Tra i vecchi albergatori della città, egli seguì l'ascesa di Rapallo con amoroso orgoglio. Ricordiamo ancora il suo primo *chalet* sulla spiaggia, col tetto di paglia come si costumava allora, sostituito poi con un altro moderno, sparito anche questo in conseguenza della costruzione della strada a mare e infine il ripristino a nuovo dello attuale "Marsala", già sede dell'albergo all'epoca dei *chalets*.

Il "Marsala", centro delle comitive domenicali, contribuì molto ad agevolare ed accrescere quel movimento turistico che andava facendo capo alla nostra città e i frequentatori di Rapallo conobbero in Andrea Oneto la affabilità, la bontà, il fedele assertore del progresso cittadino.

La morte lo ha colpito troppo presto, per lui, per la moglie, per i sei giovani figli doloranti e piangenti, per l'affezionato fratello Giuseppe che gli fu prezioso sempre nell'attività e nello sviluppo dell'albergo.

La morte passa e tutto trascina, ma la memoria di Andrea Oneto rimarrà impressa nei cuori, nella mente dei rapallesi.

I funerali, modesti come da lui prescritti, sono stati celebrati giovedì e vi hanno partecipato le autorità e una folta schiera di estimatori per porgere un ultimo commovente saluto alla memoria del probo camerata immaturamente scomparso.

Alla famiglia, al fratello vive condoglianze.

In memoria

Gli ospiti dell'Albergo Marsala, per onorare la memoria del defunto proprietario Oneto Andrea, hanno fatto offerta di lire 235 da destinarsi alle istituzioni cittadine più bisognose.

Altre lire 115, per lo stesso scopo, hanno sottoscritto i dipendenti dell'Albergo Marsala.

Il Podestà, al quale venne rimessa la somma, assegnò lire 250 all'Ente Opere Assistenziali e lire 100 alla Congregazione di Carità.

Nell'angoscioso primo anniversario della dipartita dell'indimenticabile Mamma

Rosetta Tassara
ved. Barbagelata

i figli con dolore che mai avrà fine ne rievocano a parenti ed amici l'adorata memoria.

Mercoledì 20, dalle ore 7, alle ore 9 verranno celebrate nella Basilica Messe in suffragio dell'anima eletta.

Rapallo, 15 febbraio 1935-XIII.

La famiglia del compianto

Primo Primi

ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero farsi partecipi del loro cordoglio.

Rapallo, 15 febbraio 1935-XIII.

La famiglia esprime vive grazie a tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora il suo amato Congiunto

Andrea Oneto

Particolarmente ringrazia le autorità, i dottori Marenco e Solari e il prof. De Martini per le cure prestate e i signori Luxardo e Vogliolo che al cimitero ricordarono le virtù del caro Estinto.

Rapallo, 15 febbraio 1935-XIII.

La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto unirsi a lei in commemorazione del primo anniversario della morte del suo indimenticabile Congiunto

Mattei Severino

Rapallo, 15 febbraio 1935-XIII.

Corso per gli agricoltori

Lunedì 18 febbraio, alle ore 14, presso la Scuola di *San Massimo* avrà inizio un corso pratico ed a carattere applicativo locale per l'istruzione professionale degli agricoltori. Al termine del corso, a coloro che si saranno distinti per assiduità e diligenza, dimostrando di aver ben profittato dell'insegnamento impartito, saranno rilasciati appositi diplomi e concessi in premio libri e oggetti di uso agricolo.

S'invitano gli agricoltori a parteciparvi numerosi.

Lega Navale Italiana

COMUNICATO. — «Si avvertono i soci della Lega Navale, Sezione di Rapallo, che il pagamento delle quote di associazione per il 1935 si effettua presso il Banco di Chiavari, in Corso Regina Elena. Si fa invito a voler provvedere sollecitamente al pagamento».

Reclami ferroviari

Ci giungono lamentele da viaggiatori che, usufruendo del biglietto settimanale, si devono recare a Genova per ragioni di lavoro e non possono viaggiare sul treno N. 489, che arriva a Rapallo alle ore 18.53, perchè i funzionari della stazione di Rapallo non vogliono iscrivere detto treno sul biglietto.

Non sappiamo se ciò sia previsto dal regolamento, ma in ogni modo ci risulta che i viaggiatori con biglietto settimanale di S. Margherita Ligure e di Zoagli possono viaggiare su detto treno senza difficoltà.

Pur non desiderando che siano violati i regolamenti, preghiamo il titolare della stazione di voler benevolmente prendere in esame la questione e concedere che i lavoratori possano usufruire del treno in questione.

G. I. di Alessandria

Lunedì sono giunte in gita di piacere nella nostra città novanta giovani italiane di Alessandria accompagnate dalle dirigenti e dalla baronessa Cassini, Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili.

Furono ricevute alla stazione da un rappresentante dell'Opera Nazionale Balilla, dalla direttrice della Scuola Complementare, prof. Rotteglia, dalla professoressa Reggianini e da una rappresentanza del Fascio Femminile di Rapallo.

La giornata favorevole contribuì a destare nelle gentili ospiti la migliore impressione di Rapallo e dintorni, dove si recarono col vaporetto *Primero*.

Il Podestà fece omaggio alle dirigenti di *albums* ricordo di Rapallo. La comitiva ripartì in serata.

Albergatori e Pensionisti

A seguito di circolare della R. Questura, si rende noto che nelle dichiarazioni di soggiorno stranieri la maternità va posta — subito dopo la paternità — anche nella parte del modulo (seconda facciata) spettante al suddetto ufficio.

Coll'occasione si ricorda che le notifiche arrivi e partenze vanno fatte *entro le ventiquattro ore*, che ogni anno si deve ricominciare la numerazione delle schede e dei fogli, e che occorrono tante schede quante sono le persone, compresi i bimbi e i domestici.

Smarrito

giovedì in corso Assereto, oppure sul treno delle ore otto in partenza per Genova, orologio da polso. Mancia riconsegnandolo alla direzione del *Mare*.

Stato Civile

Movimento dal 9 al 15 febbraio

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Brizzolara Agostino di Bartolomeo, agricoltore, e Ratto Rosa di Benedetto, casalinga; Agostino Saccq di Gio.Batta, muratore, e Bianco Maria di Giuseppe, casalinga; Cevasco Giuseppe fu Gerolamo, marmista, e Dalle Piane Ester fu Aspromonte, casalinga.

MORTI

Primi Primo, di anni 85, muratore, vedovo; Passalacqua Biagio fu Giuseppe, di anni 85, agricoltore, coniugato; Oneto Andrea fu Gio.Batta, di anni 63, albergatore, coniugato; Pignone Maria fu Paolo, di anni 76, casalinga, vedova Parodi; Bianchi Maria fu Simone, di anni 81, casalinga, vedova Sacco; Valente Giulio fu Giovanni, di anni 86, sarto, vedovo.

Sport

La Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:	
Ruentes-Portuale	2-2
Molassana-Entella	2-0
Recco-Bel Paese	1-1
Doria-Grifone	7-1

Altra grossa delusione ci hanno offerto i cadetti ruentini, che pur dominando con buona superiorità, hanno pareggiato la partita casalinga colla Portuale che aveva mandato a Rapallo tutto il disponibile della sua truppa di primo pelo e territoriale, ecc. di Pizzimbono: Cusano, Borfico, Giovanelli, ecc. Troppe occasioni mancate e sbagliate da parte dei forwards *bianco-neri e così continuando c'è poca probabilità di mantenere anche una posizione onorevole, mentre il brillante inizio lasciava prevedere una possibile vittoria del girone.*

Portuale: *Pizzimbono — Violto, Morandi I — Cerruti, Bagatin, Giovanelli — Morandi II, Cornazzani, Migliaccio, Vay, Borfico.*

Hanno segnato i goals: *Cornazzani e Migliaccio* (rigore).

Ruentes: *Cattoni — Rocca, Monti — Arata, Pallavicino, Olivari — Canepa, Macera I, Platone, Franzini, Macera II.*

Hano segnato i goals: Macera I e Franzini.

Arbitro: De Benedetti, de La Spezia.

***

L'Entella è stata sconfitta a Molassana, ma questo era previsto, e la Pro Recco ha subito un brusco arresto ad opera dei canarini del Bel Paese. Meno male anzi che ha potuto pareggiare su rigore, altrimenti erano due i punti perduti, e chissà con quali grosse conseguenze. La Doria, rinforzando la squadra dei cadetti, ha vinto i grifoniani con abbondante punteggio.

Allenamenti

Ruentes - Conte Grande: 3-0

L'abilità del portiere avversario ha contenuto la vena della prima linea bianco nera.

L'allenamento ha riportato in campo una squadra ruentina integra nello spirito e nelle intenzioni. Il che giova moltissimo a quella preparazione morale e fisica che ci condurrà di fronte al Ventimiglia il prossimo 24 corrente.

Conte Grande: Sabattini; Cusano, Ferri; Magri, Magnifico, Chiesa; Franzoni, Benassuti, Brianzi, Cicigliano, Pasigli.

Ruentes: Cattoni; Oliva (Alessandri), Calcagno, Fazio; Avvenente, Gastaldi; Fossati, Greppi, Fava (Galleni), Strati, Salvatico II.

Allenamento

Tutti i giocatori di prima e seconda squadra si troveranno allo Stadio del Littorio per le ore 8.45 di domani domenica 17 corrente, per una partita di allenamento.

Non sono ammesse assenze.

Arbitri e Federali a singolar tenzone

Una volta tanto saranno di scena, in veste di calciatori, arbitri e dirigenti federali della Liguria, che si incontreranno domani domenica allo Stadio rapallese del Littorio (g.c. dal Podestà) in singolar tenzone. Sarà una partita di vivo allegro interesse, perchè arbitri e federali suderanno parecchio attorno alla sfera di cuoio.

Auguriamosi che il risultato non venga infirmato da qualche reclamo!

L'inizio della partita è stabilito alle ore 15.

Littorio - F. G. S. Margh.: 4-1

Domenica si è svolta sul campo Sportivo Broccardi una partita di foot-ball tra la squadra del Fascio Giovanile e quella del Gruppo Sportivo Littorio di Rapallo. L'incontro, è terminato a netto favore dell'undici rapallese, che è riuscito a battere i volonterosi giovani fascisti margheritesi per 4 a 1, mentre nella partita d'andata svoltasi a Rapallo il Fascio Giovanile di S. Margherita aveva avuto la meglio sui rapallesi.

E benchè sconfitti i margheritesi possono essere lieti, perchè da questi primi incontri di allenamento si sta attuando e varando quella compagine che in un tempo vicino difenderà i colori di S. Margherita nel popolarissimo sport del calcio.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Cercasi buon contabile disposto anche visitare negozi, articolo facile vendita, clientela già fatta. Referenze, bella calligrafia, cauzione. Offerte Casella 49 - Rapallo.

Tutti guadagneranno lavorando proprio domicilio ore libere nostro conto. MANIS - Roma. Spediamo gratis campione lavoro. (4

Noci Sorrento sceltissime pacco da Kg. 10 Lire 30. Noci comuni pacco da Kg. 10 L. 22. Franco di ogni spesa fino a destino. Mandiamo la merce in visione con obbligo di pagarcela solo dopo averla verificata o di restituircela. Arance mandarini, finocchi, ortaggi e frutta secca in genere; C. Palladino & C Castel S. Giorgio. (8

Affittasi appartamento ammobigliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio Rapallo.

Campionato Pallacanestro

Girone di Levante

Le Partite della Prima Giornata

*Polisportiva F. S. Margherita F.G.C. Recco;

*F.G.C. Camogli - F.G.C. Chiavari;

*F.G.C. Berta-F.G.C. Rusca;

Riposa: F.G.C. Lavagna.

S'inizia domani, su tutta la linea, la lotta per il campionato ligure di pallacanestro. Le compagini partecipanti si presentano alla partenza dell'interessante competizione moralmente e tecnicamente preparate con la fiducia di classificarsi per il girone finale.

Il girone di levante, nel quale sono comprese le squadre della nostra Riviera, comprende sette squadre rappresentanti i Fasci Giovanili di Lavagna, Camogli, Chiavari, Recco, *Berta* di Nervi e *Rusca* di Genova, oltre al "cinque" della Polisportiva Fascista di S. Margherita, che notevolmente rinforzatosi nelle file, avanza pieni diritti per la propria candidatura di vittoria finale nel girone.

Per la prima giornata, non conoscendo con precisione le forze delle singole squadre, ci riesce alquanto difficile formulare un pronostico. Tuttavia possiamo sin d'ora prevedere la vittoria degli azzurri di S. Margherita che ospiteranno i rivali del Fascio Giovanile di Recco. Partita che sarà movimentata e veloce, dato il gioco praticato dalle due compagini. Ai recchesi lo arduo compito d'invertire il nostro pronostico. La squadra margheritese giocherà nella seguente formazione: Giovo (cap.), Noziglia, Bozzo I, Mura, Bozzo II, Morchio.

A Camogli scenderà il "cinque" di Chiavari. L'incontro si annuncia interessantissimo ed indeciso per l'equilibrio dei valori in campo, avendo il Camogli ceduto ad altre squadre alcuni dei suoi migliori giocatori. Quale compagine la spunterà? A nostro parere il Camogli potrebbe, seppure di poco, imporsi.

A Nervi la squadra locale del F.G.C. Berta incontra la compagine genovese del Rusca. Le due squadre ci sono alquanto sconosciute nelle loro possibilità che non azzardiamo un pieno pronostico. Tuttavia propendiamo per un successo degli ospiti.

Bocciofila

La Direzione Tecnica della Riviera di Levante della *Figb*, rammenta a tutti i dopolavoro, società, gruppi sportivi aderenti all'O.N.D., che *domani domenica 17 corrente, alle ore 14*, presso la sede dell'*Associazione Bocciofila Chiararese - corso Cristoforo Colombo, Chiavari* — avrà luogo la riunione di tutti i Presidenti per la compilazione del calendario gare stagione 1935 (XIII) e per la trattazione di importanti argomenti di carattere tecnico ed organizzativo.

Diffondete il "MARE"

Bollettino Demografico dal 8 al Febbraio 14
Nati 3 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I nostri Ospiti

...perial Palace Hotel. — An... ...on Giacomo, da Milano; An... ...son Ruth; da Romsey; Hient... S...vart Lillian, da Southamp... ...Mostyn Clementina, da W...ler; Bacon Savinia, da Rom...; Bernstein Else, da Berli...; Donald Fraser Alessandro, ... Londra; Kuln Troh Adele, ... Berlino; Gherardi Giorgio e s...nora, da Milano; ing. Luc...tti Giuseppe, da Milano; ... Fiocchi Pietro, da Lecce; ... Giudice dr. Riccardo e si...ora, da Roma; Allegri Luigi e signora, da Firenze; rag. Ca...petti Luigi, da Milano; Dell'Acqua Gaetano e figlio, da Milano; Barletta Ada, da Londra; Moore Priscilla, da Londra; Bruni Maddalena, da Milano; Harrys Manuel, da Londra; Hoppel Marciano, da S. Liview; ing. Valvassori Giovanni, da Milano.

...oriani's Miramare. — Bern... Else, da Charlottenburg; ...aln Frouhn Adele, da Berli...o; Porteons Dorotea, da Bristol; Budgett Margherita, da Bristol; Bousfield Hilda, da Liverpool; Bousfield Mary, da Liverpool; Kronenberger dott. Al...brech, da Wiesbaden.

...den Guglielmina. — Noseda Franco e signora, da Milano; Ham rev. Herbert e signora, da Londra; Burgess Smith Vitto..., da Londra; Burgess Smith Mary, da Londra; avv. Hunz Adolfo e famiglia, da Milano; Contessa Podetti Quirina Delia, da Ferrara; dott. Gilardoni Arturo, da Milano; De Agostini Giancarlo, da Milano; Bertelli Umberto, da Milano; Nay Olea... Gina, da Milano; Wood Gittino Cristina, da Londra; Lilian Schrimpton, da Londra; Wilson Metcalf Geltrude, da Londra.

Metropole - S. Margherita. — Dr. Redaelli Erminio e signora, da Milano; Gellera Gigliola, da Milano; Cornolo Luigi, da Milano; Asti Emilio, da Milano; Gandini Martino, da Milano; Garibaldi Galbiati Rosa, da Milano; Picci Carlo, ufficiale del R. Esercito, da Milano; Pa...otto Giuseppe, da Milano; Ce...ri Maria in Campagna, da Milano; Pavesi Mansueto, da Be...lsguardo; Gentano Pastore, da Parma; Provenzali Aldo e famiglia, da Mantova; Famiglia Gi...lera Giuseppe, da Arcore; Ber...sconi Silvio e signora, da Milano; avv. Graffi Camillo, da Bergamo; avv. Mondini Piero, ... Soresina; D'Onofrio Mario, scrittore, da Milano; Primj Eu...nio, da Milano; Verga Vittorio, da Milano; Boggi Angelo, direttore di banca, da Milano; Ponta Mario, da Alessandria; Boeching Ottavio, da Blanhem ...e. e signora.

Albergo Continental. — Carlo Sachs, consigliere di Stato, da Oppeln; Grando Andrico, da Milano; Aegner Otto, ingegnere, da Milano; Ives Walter, e signora, da Londra; ing. Finocchi Giuseppe, da Genova; Rossi Luigi, da Casalpusterlengo; Marzoli Martino, da Palazzolo; Guecchi Luigi, da Milano; Del Forto Giuseppe e figlio, da Milano; dr. Myoen John e signora, da Oslo; Mussi Ridolfo e signora, da Londra; Famiglia Ortolani, da Milano; Von Richthofen Federico, da Duryenlsch; Doudorf Raniero, da Breslau; Cottarelli Alessandro, da Vescovato; Anders Caterina, da Francoforte; Celli Anna, da Roma; Soncini Giuseppe Dalia, da Milano; Taylor Agnese, da Londra.

Albergo Lido. — Ing. Moure Luigi e signora, da Tolone; Roberto Thierry e signora, da Genova; Salgari Paola, da Padova; Bosi Meraviglia Francesca, da Milano; Anderhegger Francesco, ingegnere, da Torino; Federico Wilheim, da Lecco; Virginia Brambilla, da Canovese; Garofoli Mario, giornalista, da Torino; Bernocchi Edmondo, da Villanova d'Asti; Dettoni Guido e figlia, da Milano; Corti Elisa, da Novi Ligure; Peretti Ida, da Crignasco; Bozalba Anna, da Poggiolo; Myoen dottor Giovanni e signora, dalla Norvegia; Foschi Guerrini Elena, da Milano; avv. Varnetti Domenico e famiglia, da Novi Ligure; Scaletti Aldo, da Milano; Polli Rosa, da Milano; Denti Agnese, da Milano.

Albergo Regina Elena. — Bartolomeo D'Adda, da Torino; Viretto Cleofina, da Torino; ing. Pazzini Luigi, da Milano; Fratelli Dino e Marco Maurelli, da Milano; Lorini Carolina, da Milano; Sagno Alma, da Milano; Maestri Giuseppe, da Milano; Devet Ercole e signora, da Amsterdam; avv. Vismara Carlo, da Milano; Santambrogio Davide, da Seregno.

Albergo Mignon Mediterranée. — Cav. Gatti Carlo, da Brescia; Ferrari Ubaldo, ufficiale R. E., da Cremona; Sartorelli Tito e signora, da Milano; Norzi Gaetano, da Torino; Pene Giuseppina, da Torino.

Albergo Corona d'Italia. — Sommariva Luisa e figlia, da Milano; avv. Baroni Abele, da Milano; Tagliaferri Oreste e figlio, da Varese; Capra Gino, da Milano; Pignoli Silvio, da Parma; Carabieri cav. Raffaele, ufficiale del R. E., da Langhinara; Ferrari Luigi, da Parma.

Albergo Terminus. — Pagella Arturo e signora, da Alessandria; Boer Margherita, da Amsterdam.

Albergo Ristorante Bologna. — Prof. Mapelli Guido, da Cantù; Magretti Francesco, da Bastide; Caribi Lorenzo e signora, da Foggia; Angelini Maria, da Roma.

Pensione Internazionale. — Lewy Renata, da Parigi; Ditgsleim Emma, da Cerme Perquinos; Ceretti Giuseppe e signora, da Mesera.

Albergo Paraggi. — Ketjen Colhoen, da Bram, e signora.

Albergo Conte Verde. — Ing. Barbera Guido, da Pisano; Rossi Paola, da Casolzicorte; Grossi Alberto, da Asti; Primi Pietro, da Ronchi; Rognoni Lia, da Milano.

Albergo Laurin. — Locati Cesare, da Milano; Mulazzi Nunzio, da Milano; Bizzatti Olga, da Alessandria; Brulacoli Carolo, da Pavia; Caravelli Letizia, da Alessandria.

Albergo Suisse. — Halphen Leopoldo, da Milano; Wender Claudio e signora, da Milano.

In ville private. — Famiglia Baratti Roberto, da Torino — Dlugolechi Jean, funzionario del Consolato Gen. della Repubblica Polacca, da Parigi.

— = × = —

Spettacoli

Viva Villa!

al Cinema Savoia

E' in visione al Cinema Savoia l'ultimo capolavoro Métro premiato con medaglia d'oro alla II Biennale di Venezia: *Viva Villa!*, realizzazione della storia di un popolo e della figura del suo condottiero e liberatore; poderosa interpretazione del famoso artista Wallace Beery. A tutti gli spettatori che interverranno alle rappresentazioni di *Viva Villa!* sarà dato in omaggio uno scontrino a riduzione valevole per la rappresentazione di martedì 19 corr., in cui si projetterà il film drammatico *Gli arditi del mare.* In preparazione un capolavoro della "Novella Film": *La signora di tutti*, con Isa Miranda e Memo Benassi. — Imminente, *a richiesta generale*, il capolavoro: *Angeli senza paradiso.*

Abbonatevi!

Sommergibili in porto

Lunedì si sono ancorati alla banchina del porto tre grossi sommergibili da crociera, e precisamente il *Milletire*, comandato dal cap. di corvetta Giorgio Biagi, comandante della squadriglia; il *Sciesa*, col cap. Longarini; il *Toti*, col cap. Lupinacci. Ripartiranno martedì.

A. N. C.

Al Sacrario domenica hanno prestato servizio d'onore i camerati: Pintore Agostino, Pessot Fioravante, Oneto Agostino. Le fotografie prenotate alla cerimonia del IV Novembre u. s., possono ritirarsi in sede.

Beneficenza

Sono pervenute al Comitato Opera Nazionale Maternità e Infanzia: cav. Enrico Ucelli 250; Alfredo Ucelli 25; comm. Gino Turrini 20; dr. Edoardo e rag. Giorgio Costa 20.

Concerto classico

A cura della sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, nella prossima settimana si svolgerà un concerto di musica classica e moderna per solisti, sotto la direzione artistica dell'esimio maestro prof. Enrico Canzio.

Esami dei Premilitari

Il Comando della 36.ma Legione della M.V.S.N. ha stabilito che gli esami finali per gli allievi premilitari del secondo corso, avranno inizio nella nostra città domenica 17 corr.

Notizie brevi

Nozze. — Stamane, nella chiesa di San Giacomo di Corte, si sono uniti in matrimonio il signor Gino Norero con la graziosa signorina Rina Ghigliotto. Agli sposi fervidi auguri.

Renitenti 1914. — L'elenco dei renitenti della classe 1914 è esposto all'albo pretorio.

Di turno. — Farmacia Internazionale, Piazza Vittorio Emanuele. Farà servizio notturno durante la settimana.

Insegnamento. — Provetto artigiano inizierà a giorni un corso accelerato di parrucchiere per signora.

Stato Civile

Movimento dall'8 al 14 febbraio

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

MORTI

Canale Claudio, di anni 13, scolaro; Via Romana 28 — Gioggia Giulio, di anni 4; Via Dogali, 2 — Canessa Rosa ved. Canessa, di anni 83, casalinga; Via Rimessa, 2.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Calabretta Leonardo, celibe, maggiorenne, esercente con Roccatagliata Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Porcini Luigi Bonifacio, maggiorenne, proprietario, con Mazzocchi Ester Margherita, nubile, maggiorenne, maestra.

MATRIMONI

Schiaffino Emanuele, cuoco, e Grillo Vittoria Maddalena, casalinga.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica posta in Via Sella, dal 7 al 13 corr.: Temperatura massima gradi 12, minima 0; umidità relativa media per cento 45; stato del cielo: sereno giorni 3, misto 2, coperto 1, piovoso 1; temperatura dell'acqua del mare massima gradi 13, minima 12.5; stato del mare: calmo giorni 4, leggermente mosso 3; pressione atmosferica 762, minima 754; precipitazione mm. 17.5; vento: calmo giorni 2, moderato 1, debole 4.

Viva Villa

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio riceve tutti i giorni, meno i festivi, alla Casa del Fascio, dalle ore sedici alle diciotto.

Ente Opere Assistenziali

Elenco oblazioni pervenute

Calzolari cav. Giuseppe lire 100; Roisecco Filippo 20; Gazzolo Angelo 50; Ragni dr. Siro 50; Piola dr. Andrea 25; Chiesa Giacomo 60; Bottino Raffaele 50; Vinelli G.B. e Vittorio 25; Bardi Gerolamo 20; Griggi geometra Carlo 20; Lagomarsino Giacomo 50; Figari Vinelli Nicolina 20; Nucleo Ferrovieri 54; Canale Giuseppe 50; Sezione Combattenti 200; Longo Giuseppe 25; Chiappironi 10; comm. ing. Bonomi 500; Beretta Giov. Antonio 50; Chinca cav. Ugo 20; Maccagno dr. Mario 50; Gardella Francesco 35; Maragliano Elvira 20; Preti cav. Celestino 100; Ferretti Manfredo 20; Arpe e Penco 20; Pennati Noemi 15; Di Liborio Ernesto 25; Ettore Brown 40; Portafoglio Giacomo 25; Morchio G.B. 20; Custo Giovanni 25; Faxiolo Severina 20; Agata Antonio 7; Figoli Emma 22.50; Ferri Adolfo 20; Minucci Pietro 70; Ciuti Giulio 15; Bisi Francesco 25; Forbicini Luigi 25; Pagliettini G. B. 30; Rainusso Nicola 15; Palladino Gino 90; Bertocchi Enrico 15; Revello e Oneto 45; Fratelli Franceschetti 51.50; Prussi Enrico 48.50; Oneto Maria 28; Tadini Giovanni 15; Gardella Rosa 20; Devoto Luigi 20; Agrifoglio Feresa 42.50; Figallo Pietro 30; Leverone Giacomo 30; Ghigliotti Mario 11.50; Vanuzzi Marcello 15; Grondona Maria 16; Assereto Lorenzo 20; Gardella Eliseo 20; Ferrari Carlo 25; Pampana Attilio 20; Lagomarsino Mario 10; Bardi Angela 32; Portafoglio Giovanni 20; Palumbo Domenico 28.

I Corsi di Cultura Militare nelle Regie Scuole Commerciali

Nella R. Scuola di Avviamento Professionale hanno avuto inizio i corsi di cultura militare alla presenza delle autorità civili, politiche e militari della città. Il direttore della Scuola, prof. dott. Alessandro Aspesi — nel presentare agli alunni il tenente Attilio Bertolini, preposto a detto insegnamento — dopo aver ringraziato le autorità, che con la loro presenza hanno conferito maggiore solennità alla cerimonia, ha rivolto ai giovani calde e vibranti parole, illustrando le finalità del corso e la importanza che ad esso annette il Governo Fascista, che intende assicurare alla Patria uomini degni del nome di cittadini e di soldati dell'Italia di Mussolini. Le brevi parole del direttore prof. Aspesi, hanno avuto termine col "saluto al Re" e al Duce, dopo di che il ten. Bertolini ha iniziato la sua lezione.

Rosetta Mazzi al Teatro Savoia

La nota ed ottima compagnia dialettale genovese diretta dall'esimia valorosa artista Rosetta Mazzi, debutterà mercoledì 20 corrente, per un breve corso di rappresentazioni al "Teatro Savoia".

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza; Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa lire 12, per l'estero lire 40.

Concerti Orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo, diretta dal prof. Byron, eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco "Luxardo", i seguenti programmi orchestrali, con orario dalle ore 10.30 alle 12. In caso di cattivo tempo, i programmi si svolgeranno nel salone dell'Albergo Elio:

MARTEDI', 19 febbraio 1935:
Blon - *Gloriosa bandiera* - Marcia;
Rossini - *Tancredi* - Sinfonia;
Frederiksen - *Groenland* - Suite;
Mozart - *Minuetto in re magg.*;
Bizét - *Carmen* - Fantasia.

GIOVEDI', 21 febbraio 1935:
Gilbert - *Casta Susanna* - Marcia dell'operetta;
Rossini - *Barbiere di Siviglia* Sinfonia;
Glinka - *Valser fantasia*;
Lehar - *Eva* - Operetta;
Gonnod - *Faust* - Fantasia.

SABATO, 23 febbraio 1935:
Cerri - *Luce* - Marcia;
Suppé - *La bella Galatea* - Ouverture;
Kalmann - *La Principessa della Czardas* - Operetta;
Semler - *Alhambra* - Capriccio spagnolo;
Wagner - *Lohengrin* - Fantasia.

Portofino

Gli abbonamenti si ricevono dal Ristorante Stella del sig. Italo Gazzolo e dal nostro corrispondente, sig. Ambrogio Colombo.

Nobile iniziativa.

La facciata della Parrocchiale. — Da quasi sette mesi la facciata della Parrocchiale di San Martino venne scrostata per procedere al suo restauro. Pochi giorni dopo i lavori vennero sospesi e non vennero più ripresi. Che cosa si attende? Ecco la domanda della popolazione, che lamenta giustamente lo stato di abbandono dello storico tempio. Da mesi e mesi viene riferito che si attende il parere di un architetto delle Belle Arti. Ma costui ancora non si è fatto vivo! E i portofinesi pensano ch'esso sia un personaggio leggendario! Appena si giunge a Portofino si ha come primo indecoroso spettacolo dinnanzi questa facciata di nudi mattoni, ornata dai residui dei ponti ingialliti. Questo stato di cose ci induce a pensare che nessuno si interessi più del nostro bel Portofino, tanto decantato per le sue bellezze naturali, ma non decantato affatto per le sue "non bellezze" artificiali. La cittadinanza si è rivolta a noi, ma non abbiamo saputo cosa rispondere perchè nonostante la nostra indagine nulla si riesce a sapere di concreto. Rivolgiamo viva preghiera alle autorità perchè col loro intervento diano valido aiuto al compimento dei lavori sospesi, per ridare degno aspetto a questo tempio che racchiude tante opere artistiche.

Esami premilitari. — Dall'orario pubblicato per gli inscritti del secondo corso, rileviamo che gli esami per i premilitari portofinesi si svolgeranno a S.ta Margherita il giorno 17 c. m.

Fascio Giovanile. — Tutti i giovani fascisti sono invitati a passare in sede, per ritirare il numero 3 di *Gioventù Fascista.*

Supplente medico. — Il dott. Luigi Giangrande è stato nominato supplente del nostro medico condotto, attualmente ammalato. Coloro che ne avessero bisogno possono rivolgersi al numero telefonico 81271 anche nelle ore notturne, in caso di urgenza.

Abbonatevi
Diffondete il "MARE,,

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I°)

Per le vie della Liguria

Non è questo il titolo che un melenso romanzo ha messo ad un diario di vagandaggi erotici. E' il senatore Luigi Devoto che così intitola la raccolta dei suoi numerosi scritti che hanno per argomento la Riviera di Levante ed il suo retroterra. Li ha ordinati in volume con amore G.B. Bona, coscente estimatore dello illustre senatore. Sono una fonte inesauribile di notizie storiche, topografiche, igieniche, faunische, floriche, geologiche scritte in una forma piana senza prosopea cattedratica, in uno stile accessibile ad ogni ceto di persone. Leggeranno questi scritti tutti i fedeli alle nostre terre, tutti gli amatori di questa zona benedetta da Dio, ma noi pensiamo che non solo dovrebbero leggerli, ma meditarli e studiarli a fondo specialmente tutti coloro che amministrano da noi la cosa pubblica e che hanno una qualunque responsabilità davanti al popolo, alla nazione ed alla storia per il divenire del progresso agricolo, turistico, industriale delle nostre cittadine, dei centri urbani e agresti. Costoro potranno veder chiaro nel futuro e rammaricarsi che errori siano stati commessi per il passato nel lanciare strade, nel costruire, nello abbandonare. Segnaliamo il bel volume a tutti gli albergatori della Riviera, preché ne prendano visione essi stessi e ne facciamo prendere visione ai clienti. Vi è un campo tutto da valorizzare per quello che riguarda il turismo appenninico, vi sono mete di sogno da scoprire, valori climatici da sfruttare, sorgenti valide per cure speciali, zone da destinare a soggiorni estivi, altre per gli sports invernali. Bisogna che ognuno conosca la casa che abita, le adiacenze, le mete vicine e tanto più deve conoscere queste semplici cose chi è proposto alla custodia della casa. Ecco perchè ci è caro additare questi scritti agli uomini della cosa pubblica. Sono essi il frutto di un lavoro tenace, durato per parecchi lustri, compiuto da un uomo che onora i monti donde trasse i natali nei difficili campi della natura per la quale è assurto a vera gloria.

L'era del lavoro

Si ha da buona fonte la notizia che al più presto avranno inizio i lavori grandiosi per la sistemazione definitiva della nostra piaggia, quelli per la valorizzazione della foce dell'Entella, della copertura del torrente Rupinaro, dell'erezione del monumento a C. Colombo. I progetti sono maturati nella lucida e perspicace mente del nostro Podestà comm. Tappani e danno sicuro affidamento di adeguatezza agli scopi ai quali sono destinati. Chiavari nel prossimo avvenire non mancherà più di nessun coefficiente per potere marciare all'avanguardia delle città della nostra Riviera. Prossimamente avrà anche un suo teatro idoneo a spettacoli lirici in tutto degni di un grande centro. Il Teatro Cantero che mancava di palcoscenico, sarà fornito fra qualche mese anche di questa comodità indispensabile e si ha ragione di credere che per questa estate potrà ospitare le rappresentazioni alle quali per la sua grandiosità è destinato.

Ammissione nel Collegio A. Devoto

La fondazione Antonio Devoto in Chiavari notifica che è aperto il concorso per la ammissione, a partire dal 15 luglio venturo, di fanciulli cattolici nati nel 1927 o nel 1928, aventi i requisiti per essere ammessi e tenuti gratuitamente fino al 14.o anno di età nel Collegio dell Fondazione sul Monte Frattà (Mezzanego). Le domande saranno accettate fino al 31 marzo venturo. Gli interessati potranno avere visione del regolamento per la ammissione dei fanciulli in detto Collegio, nell'Ufficio di Segreteria del Municipio (Sezione Beneficenza).

Eliminatoria Corsa Campestre

Il Comando del nostro Fascio Giovanile, d'ordine del Comando Federale, ha organizzato per domenica 17 corrente l'eliminatoria comunale della corsa campestre riservata ai giovani fascisti chiavaresi.

Domenica 17 il nostro Fascio Giovanile organizzerà, per ordine del Comando Federale la semifinale di zona del Gran Premio di salto in alto.

Nell'ambulatorio dell'O. N. B.

Il Presidente del Comitato Opera Balilla porta a conoscenza delle famiglie degli organizzati dell'Opera Naz. Balilla che da lunedì 18 corrente avrà inizio nell'ambulatorio della Casa del Balilla la cura odontoiatrica per gli organizzati poveri. L'orario dei vari servizi dell'ambulatorio è così stabilito: Lunedì ore 8, malattie dell'orecchio, naso, gola. Dott. Luca Ciurlo. — Lunedì ore 10, cura dentistica. Dr. V. Carniglia. — Mercolèdì, ore 10, medicina e chirurgia generale. Dott. Alberto Blancardi. — Le visite e le cure sono completamente gratuite e per esservi ammessi occorre rivolgersi a questa Presidenza che ne farà segnalazione ai signori medici. Nessuno potrà essere visitato se non avrà il benestare di questa Presidenza.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. "L'uomo ombra", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. "Lorenzino de' Medici", grandioso film sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

Il costante affetto a Lavagna di concittadini all'estero

A prova novella del costante affetto verso la natìa Lavagna di nostri concittadini all'estero, ci è grato poter riprodurre una cortesissima lettera pervenutaci dall'illustre nostro concittadino cav. gr. croce Santiago Pinasco, a riguardo di poche righe di commiato sul nostro giornale in occasione del suo ritorno in Argentina, dove tanto tiene alto il decoro e il buon nome della nostra cara Patria:

"Rosario di S.ta Fè, dicembre 1934. — *Sig. Giulio Barlaro, Lavagna.* — Egregio signore ed amico. — Ricevo in questo momento "Il Mare" di Rapallo, nel quale leggo la sua cortese corrispondenza in occasione della mia partenza da costà per Buenos Aires. Voglio esternarle i sensi della mia più viva gratitudine per le cortesi espressioni che ha usato verso di me e per i gentili auguri di prospero viaggio e di non lontano ritorno; auguri che si sono ampiamente averati in quanti al viaggio che fu ottimo, e spero si confermeranno per il mio ritorno, che mi propongo sia presto, maggiormente che, per cause indipendenti dalla mia volontà, non ho potuto, nel recente mio viaggio in Italia, appagare l'impulso del cuore impellente e fare una visita di affezione alla sempre cara Lavagna, a cui mi legano tanti ricordi giovanili e amicizie vecchie e provate. A questi ricordi, amicizie, ed ai cari lavagnesi tutti, il mio pensiero si volge sempre con incrollabile e fervido affetto; e mi è di gran conforto sapermi retribuito di eguale sentimento. Sono ben lieto di poter approfittare di questa propizia occasione — signor Barlaro — per salutarla cordialmente e protestarmi suo dev.mo: f.to *Santiago Pinasco*".

N. d. C. — Pure arrischiando di venir meno alla nostra innata modestia, abbiamo ceduto alla tentazione di pubblicare questa missiva del nostro illustre e benemerito concittadino, nella certezza che torneranno gradite alla intera cittadinanza le cortesi espressioni di costante affetto alla nostra Lavagna da parte di persona tanto autorevole e degna.

La visita del Presidente Prov. Magg. Caorsi ai nostri Balilla

La nostra florente Sezione O.N.B. ebbe di questi giorni l'onore di una gradita visita del Presidente Provinciale dell'Ordine, maggiore Caorsi. Ricevuto dal Presidente del Comitato locale sig. Luigi Solari, che non non comune senso di abnegazione e di fervore fascista si prodiga per il progresso della tanto simpatica istituzione e presenti il direttore delle Civiche Scuole e l'intero corpo insegnante e diversi membri del Direttorio, l'illustre gerarca ha proceduto ad una accurata ispezione del Comitato, impartendo con fervida e persuadente parola direttive per il sempre maggiore sviluppo della educazione fisica e dell'allenamento sportivo dei balilla, dei quali un manipolo con un manipolo di piccole italiane resero omaggio al gerarca, salutando romanamente. Al termine della visita il maggiore Caorsi ha espresso al Presidente, ai membri del Comitato e al corpo insegnante il proprio compiacimento per il progresso e l'attività esemplare di questa Sezione.

Nell'Istituto Fascista di Cultura

Alle ore 20.30 di lunedì 18 corrente mese avrà luogo una conferenza tenuta dall'illustre conferenziere prof. Federico Tonello sul tema: "La scuola del popolo italiano". La nota valentia del coltissimo oratore, ben favorevolmente noto al nostro pubblico, e l'attualità ed opportunità dell'argomento, sono arra sicura di numeroso concorso della parte più intellettuale della cittadinanza.

Mons. Soracco a Roma

Apprendiamo con piacere che S. E. Mons. Soracco, testè nominato a reggere l'antica nobile Diocesi di Fossano, è partito in mattinata di mercoledì 13 corrente mese per Roma, onde prestare nelle mani di S. M. il Re il giuramento di fedeltà alla Patria, a norma del Concordato. Al giovane e già tanto illustre Presule, l'augurio di prospero viaggio e felice ritorno.

Per l'imminente carnevale

Per iniziativa del nostro Dopolavoro, avremo nel prossimo Carnevale, oltre all'ormai tradizionale *carosezzo lavagnese*, al quale è già assicurata la partecipazione di carri allegorici del Cotonificio Vittorio Olcese e del Dopolavoro di San Salvatore, anche due serate danzanti con maschere nelle ampie sale del nostro Dopolavoro, con originali sorprese.

NOTE TRISTI

Parma Gio Batta fu Luigi

Nella sua tranquilla abitazione in Via Rezza, amorosamente assistito dai suoi cari e munito di tutti i conforti religiosi, rendeva testè serenamente la sua bell'anima a Dio, Parma Gio. Batta fu Luigi, ottimo padre di famiglia, laborioso e integerrimo cittadino amato e stimato da tutta la popolazione. Ne onorarono i solenni funebri, istituti cittadini con i propri stendardi; il feretro, su carro di prima classe, era circondato e seguito da personalità e congiunti e da tutta quanta in massa la popolazione del quartiere, che volle rendere all'Estinto l'ultimo tributo di stima e di affetto. Vada alla famiglia e a tutti i congiunti l'espressione delle più sentite condoglianze.

Antonin Canata fu Stefano

Alla invidiabile età di anni 89 chiudevasi serenamente in settimana la nobile laboriosa esistenza di Antonio Canata fu Stefano. Continuo esempio d'ogni virtù domestica e cittadina, di carattere semplice e cordiale, godeva la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano. I suoi funebri costituirono, per intervento di istituti e di varie società, di cui era antico, apprezzato e affezionato socio, e per l'imponente interminabile seguito adi cittadini, una indimenticabile apoteosi di generale affetto e di sentito rimpianto. Sulla tomba del probo e laborioso cittadino il fiore del ricordo e della preghiera. Alla famiglia, figli e congiunti tutti condoglianze sincere.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL « MARE » *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

DEGLI INDIRIZZI? DEI BUONI INDIRIZZI?
DEGLI INDIRIZZI?
"VOI NON NE AVRETE MAI TROPPI!
Noi pensiamo di esservi utili richiamando la vostra cortese attenzione sulle nostre pagine pubblicitarie: in esse troverete quanto vi occorre pel benessere della vostra casa, per l'incremento del vostro commercio, per la prosperità dei vostri affari!

Abbonatevi!

ANNO XXVIII - N. 1354 RAPALLO, 23 Febbraio 1935 - XIII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il gioco tedesco

Da tutti i commenti all'ultima nota tedesca, di risposta agli accordi di Londra, risulta questa semplice osservazione: che è ben evidente il gioco politico e diplomatico della Germania. Colla nota il governo hitleriano ha fatto buon viso al patto aereo, per il semplice motivo che questi gli dà possibilità di rivendicare la libertà completa dei suoi armamenti aerei e di raggiungere senz'altro quella parità, che gli è stata tuttora contrastata. Anche nei recenti accordi di Londra si è considerato il problema della limitazione degli armamenti e delle garanzie di sicurezza e per discutere questo problema si è inteso chiedere l'adesione della Germania. Ma la sua sicurezza, la Germania la intende in altro modo e non in relazione e in collaborazione colle altre potenze. I suoi problemi di espansione e di razza sono superiori e a questi, essa pretende di subordinare ogni altro problema. Altro scopo del gioco tedesco è quello di dar soddisfazione all'Inghilterra sul punto dell'accordo aereo, per tentare di spezzare la collaborazione franco-britannica. E si è chiarito appunto di continuare le discussioni colla sola Inghilterra, trascurando la Francia e di conseguenza l'Italia. Ma nella realtà, e per fortuna, l'Inghilterra forma un tutt'uno colla Francia e coll'Italia, nella attuale situazione politica europea e i patti di Londra si presentano uniti e compatti coll'accordo di Roma, di cui sono una diretta conseguenza. La direzione agli sviluppi politici europei l'ha data, da Roma, Mussolini e la Francia e l'Inghilterra si sono messi sulla sua scia. A base di ogni accordo sta il principio dell'indipendenza e dell'integrità dell'Austria, che ha la missione storica di mantenersi nel centro Europa, come ragione e necessità di pace. Su questo principio non si cede e ogni tentativo tedesco, di scindere la unione anglo-franco-italiana riuscirà sempre un inutile giuoco. La sicurezza europea va considerata in accordo e collaborazione anche colla Germania e si è pronti a discutere l'arduo problema; ma non si permetterà mai che il social-nazionalismo tedesco, anche in risposta all'articolo di Mussolini sulla missione storica dell'Austria, ritenti di fare della questione austriaca una questione tedesca e solo sua, falsando il diritto.

Gran Consiglio

Il Gran Consiglio del Fascismo nella sessione invernale dell'anno XIII ha celebrato degnissimamente l'annuale della sua fondazione, mettendosi davanti ai problemi economici più importanti e interpretando fieramente l'anima del popolo italiano nell'attuale momento politico. Siamo in una tensione spirituale che avviva di idealità ogni avvenimento e i problemi economici, di sistemazione corporativa e di più vasta giustizia sociale, in un'unità di collaborazione e di disciplina bene accetta da tutto il popolo, vengono trattati in armonia con una più estesa adesione del popolo ai problemi politici. L'orgoglio della nazione si acuisce e si esalta dal sicuro benessere che verrà dall'organizzazione sindacale, in una volontà di imporre a tutto il mondo il prestigio della Patria fascista. E di tutta questa esaltazione di popolo, unito nel lavoro e nel sacrificio, agli ordini del Duce, si è fatto appunto eco il Gran Consiglio cogli ordini del giorno corporativi e cogli applausi alle comunicazioni di Mussolini, che annunziava come settantamila camicie nere e migliaia e migliaia di cittadini e di ex combattenti si fossero offerti volontariamente di arruolarsi per ogni eventualità, nell'Africa orientale. Mai prima di oggi si era avuta una dimostrazione simile di entusiastica offerta alla Patria, per imporne, a qualunque costo e con ogni dedizione, il prestigio e la gloria. Il fascismo ha reso possibile questo straordinario miracolo! C'è in tutto il popolo italiano un proposito nuovo di fierezza che lo rende magnifico di fede e di ardimento! E un popolo che così sente, è sicuro di se stesso e del suo avvenire!

Soldati fascisti

E la Milizia per la Sicurezza Nazionale ha celebrato anch'essa, coll'azione, il suo nuovissimo annuale. Sono usciti i privilegiati dai ranghi e hanno formato le schiere dei fanti: i militi fascisti si son fatti veramente ed interamente soldati della Patria e hanno varcato il mare per approfondire le trincee sugli estremi limiti della terra italica d'oltre sponda. Vi monteranno di vedetta, prontissimi alla resistenza e all'assalto, giovanissimi e adulti, gli uni reduci di un'altra guerra vittoriosa, inconsci ancora gli altri di come si combatte, ma già votati a morire per vincere. E' la giovinezza che è partita, col saluto dei più giovani ancora, dei rincalzi già pur essi preprati e si sono dati la voce; si sono fatti la promessa col dono augurale del fazzoletto dai colori di Roma. I giovani fascisti se lo hanno tolto dalla loro divisa e lo hanno offerto ai militi partenti ed hanno gridato ad essi tutta la loro ansia, la loro attesa e la loro passione. Partiranno anche essi, se ve ne sarà bisogno, e altri e altri innumerevoli li seguiranno e nuovi rincalzi verranno e le schiere dei bimbi formeranno ancora e sempre le avanguardie e queste formeranno i militi e dal riflusso delle generazioni ancora e sempre i soldati di Italia esulteranno, acclamando e acclamati, pronti a difendere in ogni suo estremo e lontano limite, in guerra, se occorrerà, la nuova Patria fascista. La gioia e la commozione sono oggi più intense. Vibra in noi, nella gioia, l'anima fatta più pura e non c'è nessun senso di odio o di livore, nessuna volontà di strage, ma soltanto dell'amore, in ognuno di noi. Si ama la Patria con amore fascista, e si sente che tutti siamo pronti a dare tutto, anche la vita, per la sua gloria. E tutti saremo pronti a partire, se il Duce lo vorrà. Vorremmo essere i prescelti fra i settanta e più mila che Egli già sa e siamo in più ancora, siamo in altre migliaia prontissimi al suo comando, tutti soldati fascisti dell'Italia di Mussolini.

La mole Littoria

Il battesimo alla grandiosa opera architettonica che dovrà essere degna del fascismo e di Roma, è stato dato dal Duce, col primo colpo di piccone vibrato per iniziare la demolizione dei vecchi caseggiati e col nome magnifico esprimente tutta la grandiosità della Rivoluzione e della ricostruzione fascista, di mole Littoria. Mole è più di monumento, e più di forza e di opera. Significa enormità di tutte le tre cose unite insieme. E lo sforzo del fascismo che ha raggiunto l'epopea imperiale dell'età eroiche di Roma latina, con una rinnovazione eccezionale di potenza, è stato davvero enorme e mente umana non ne poteva, dall'inizio concepire i risultati e il successo. Così il nuovo monumento, che sarà nei secoli l'espressione del fascismo e della sua vitalità feconda, dovrà avere, per primissima base, una grandiosità solenne e meravigliosa. E la mole Littoria, già dal battesimo si annunzia così come il Duce l'ha ideata e voluta. Essa sorgerà nel cuore di Roma, tra il monumento dell'antica potenza, il Colosseo, e l'Altare della Patria, dove veglia sui destini della Patria fascista il Milite Ignoto. Di là l'Italia palpita e cammina. Il suo passato si ricongiunge al suo avvenire, stupendamente. La scia della gloria è tracciata, e per essa, cogli eroi, in volo eterno, vanno gli spiriti della stirpe rinnovantesi in sempre nuova primavera di bellezza e di giovinezza. La torre che sorgerà tra l'edificio monumentale sede della Mostra della Rivoluzione e l'edificio degli Uffici Direttivi del Partito, sarà veramente il simbolo del fascismo, strenua e fierissima bandiera e anima della nuova Italia.

CIEMME.

- Il maestro -

"Tutti i cittadini d'Italia, per far grande e prosperosa la Patria, debbono essere perfettamente adatti alla loro funzione nazionale".

E' questa una massima che traggo dal volume di Giovanni Bonomi: *Il Maestro del Regime* (Edizioni "La Prora", Milano), e che potrebbe far parte d'un decalogo del fascismo.

Ed è questa la ragione del libro, che intende sopperire alla necessità della chiarificazione di una delle tesi del programma fascista: precisare come possa perfettamente adattarsi alla propria funzione nazionale quella categoria di cittadini italiani che sono i maestri elementari.

Scrivere un tal libro è, dunque, iniziare una nuova letteratura del maestro.

***

Vita di alto sacerdozio civile, e, ad onta delle apparenze, di aspro ed arduo lavoro, è quella del maestro; onde questa carriera richiede un profondo senso di moralità, di civili virtù e di vera vocazione. Se ciò può dirsi, e potè dirsi, sempre ed in generale, tanto più si deve dire oggi, e in particolare per il maestro italiano, il quale deve svolgere la sua attività in un clima politico di rigida teleologicità e di intensa eticità.

"Se ogni incontro e contatto con l'uomo è un'amicizia che richieda mutua fede e accordo di anime", — scrive il Gentile, — "la consuetudine dell'educatore e dell'alunno è un'intrinsichezza spirituale, è unità intima e amore". La scuola è scuola in quanto maestro e scolaro vivono insieme i problemi fondamentali dello spirito. Il maestro deve inserirsi nella storia psichica dell'alunno, per formarvi la personalità, plasmandola lentamente e perseverantemente giorno per giorno, ora per ora. L'impronta segnata dal maestro è destinata a rimanere indelebile nella vita dell'alunno.

Perciò l'atto dell'educare è creativo. E già a Socrate, in Platone, era parso quest'atto una misteriosa generazione. Onde scrive il Carlini: "La figura del maestro è, in certo senso, superiore a quella delle scuole superiori, perchè il maestro, qui, è unico, e deve perciò raccogliere in sè potenziate tutte le forme fondamentali dello spirito: dev'essere uomo nella pienezza e totalità del significato. Altro che il maestro della scoletta degli elementi, posto all'ultimo gradino della scala sociale!".

Il problema dell'educazione è dunque il problema della formazione dello spirito. E poichè, come disse Aristotele, l'uomo è un essere politico, il problema della formazione dello spirito deve rispondere alle esigenze di tale sua natura.

Così la scuola elementare italiana deve mirare a gettare nel fanciullo le fondamenta dell'uomo, del cittadino, dell'italiano, del fascista.

A tale ardua, delicata, nobile opera — se pur modesta nelle apparenze — occorrono particolari attitudini, adeguata preparazione, precise conoscenze propedeutiche, molteplici accorgimenti, e piena consapevolezza del proprio compito, anzi della propria missione.

***

Giovanni Bonomi, che è uomo di scuola e dei problemi della scuola profondo ed appassionato cultore, traccia appunto in questo suo libro la figura ideale del maestro fascista. Ma il libro non è un manuale — pur presentando qua e là del manuale i vantaggi della pratica utilità — e non ha del manuale l'arido schematismo. E' un libro sgorgato e stillato dall'intimo travaglio di lunga e sperimentata carriera scolastica, vivificato dal soffio animatore della fede e della passione della scuola. Di questo suo laborioso processo di concepimento e di sviluppo quest'opera è sintesi chiara e rettilinea, e da esso trae il suo valore, il suo calore, il suo fascino.

Non dunque ad essa ha da far ricorso il funzionario che voglia comodamente e rapidamente procurarsi una sommaria conoscenza dei compiti e della tecnica magistrale, ma il maestro, il vero *maestro* — quanta comprensione è in questa parola, in cui risuona qualcosa di grande, quasi di sacro! — il vero maestro, che intenda pienamente informarsi ai doveri della sua funzione e nutrire il suo spirito delle idealità della nuova scuola italiana.

Problemi didattici, problemi psicologici e filosofici, problemi tecnici, problemi programmatici, trovano qui una originale trattazione: onde il libro interessa e conquide non solo il maestro ed il pedagogista, ma chiunque abbia a cuore i fatti ed i fattori fondamentali dell'educazione nazionale; chè anche tale categoria di lettori trova in queste pagine una guida sicura ed esperta; ond'essi avvisteranno zone ignorate o confusamente intravviste attraverso viete ed aride impostazioni schematiche o tra le pastoie della polemica. Ma centro del sistema, protagonista, è sempre il maestro, presente in tutte le pagine, nella sua complessa figura di educatore, di istruttore, di didatta, di organizzatore, di secondo padre.

E lo stile è nutrito ed armonico, l'esposizione chiara e persuasiva — anche dove tocca il dato filosofico — il dizionario copioso, proprio, pittorico.

***

Sono nel libro esposte le nuove idealità della scuola d'oggi, ravvicinate alle vecchie direttive di ieri.

Quando si parla di vecchia e nuova scuola, non s'intende che i maestri fossero un tempo diversi da quelli di oggi. Vi furono grandi educatori nel passato, come vi sono al presente degli inetti. L'uomo è sempre uomo. Ma diversa è la *scuola*.

E non solo è diversa perchè à nuovi programmi — il che sarebbe poco — ma perchè è animata da un nuovo spirito, e perchè le è attribuita una nuova funzione, che esorbita dal modesto suo bagaglio informativo intellettualistico, per tendere ad un'alta azione formativa nazionale.

In ciò il maestro non ha un programma da seguire ed esaurire, o meglio ne ha uno inesauribile.

Al lume di questi postulati, problemi della vecchia pedagogia tradizionale sono dal Bonomi impostati a nuovo, e passati al vaglio delle odierne esigenze nazionali. Delle quali l'autore descrive la varia reazione nei vari individui. Caratteristiche, a questo riguardo, le pagine sui vecchi maestri sempre giovani e sui giovani già vecchi, e su questi tipi fuori misura:

"Il direttore, con tutta una gamma di tonalità e sfumature talvolta appena percettibili, si troverà di fronte a docenti esuberanti, ricchi di iniziative che difficilmente condurranno a termine; a fragili creature, impastate di sentimentalismo, vaneniti in un mondo di fatue irrealità, non certo adatte a dare all'educazione un'impronta virile; a tipi di filosofastri grattanuvole, vittime dell'astrazione, con la testa librata nei cieli delle inconcludenti ideologie, e con le gambe claudicanti nel terreno della meschina realtà; a materialoni viventi alla giornata, senza fede, senza ideali; a timidi e ad impronti, a colti e ad ignoranti".

Ma già si penetra nel vivo dell'azione didattica, con la formulazione e lo svolgimento dei programmi e della lezione. E qui appare sulla scena il secondo attore, l'alunno, che è talora nella scuola un protagonista, divenendo un centro didattico.

Affiorano dibattuti problemi didattici, come quello dei gruppi di lezioni intorno ad un nucleo centrale; e non mancano contributi alla critica dell'attuale ordinamento scolastico, come la segnalazione dell'inspiegabile omissione di nozioni pratiche di agraria, dei lavori domestici, di esercitazioni di tirocinio, nei programmi dell'Istituto Magistrale.

Nè è, infine, trascurata l'attività parascolastica, il funzionamento della Casa del Balilla e delle forme assistenziali e culturali dell'organizzazione fascista giovanile.

Ma particolarmente interessanti sono i capitoli che l'autore ispettore dedica a quella varietà dell'ispezione che è la visita del Direttore nella classe.

Quando la funzione ispettiva non sia soltanto opera di polizia scolastica, ma guida vigile, autorevole ed amorevole all'opera del docente, della quale costituisca il miglior complemento, e, ove, occorra, il miglior correttivo onde l'insegnamento tragga tono, luce e calore; allora la funzione ispettiva è una specie di *cattedra ambulante del magistero*, ed è per il maestro una continuata — ma più elevata, più utile, più gradita — *scuola di tirocinio*.

Ciò ben sa — come ciò ben fa — l'autore di questo libro.

Che se l'ispezionando presenta difetti ed errori, il direttore sia come un buon medico. Il quale — avverte il Bonomi — prima di compiere una diagnosi prematura, studia la storia clinica, genealogica, ambientale, dell'infermo, e pronuncia infine il suo giudizio, che esprime la sintesi dei fenomeni antecedenti ed attuali, organici ed accidentali.

***

Auguriamo che, fissato il modello del maestro, se ne traggano delle copie. La classe magistrale italiana ha oggi un gran compito. Ed essa può assolverlo. Il maestro — fu detto — è un secondo padre. Nel campo spirituale e formativo, è più che un padre. E', come dice il Bonomi, l'agricoltore delle anime. Il maestro, quindi, è all'ordine del giorno.

Oggi, dunque, ai maestri — che furono diligentemente selezionati dal punto di vista culturale come da quello morale e politico — non occorre che la buona volontà. La quale, del resto, sarà egualmente meritoria, anche se la realizzazione del modello non riuscirà perfetta. Poichè vi è una cosa assolutamente buona — scrisse Emanuele Kant — ed è una buona volontà.

Ugo OXILIA.

Stazioni di Cura
Soggiorno e Turismo

I comuni di Chianciano, Fiuggi, Montecatini Terme, Porretta Terme, i territori dei comuni di Riolo ai Bagni (Ravenna), Salsomaggiore e Acqui e frazione Salice Terme del comune di Godiasco, nonchè i territori del comune di Levico e della frazione Vetriolo, sono classificati stazioni di cura.

I comuni di Alassio, Cattolica, Cesenatica, Fano, Francavilla a Mare, Grottammare, Pieve di Cadore, Riccione, S. Marcello Pistoiese, Senigallia, Valtournanche, Bardonecchia — esclusi i territori dei cessati comuni di Melezet, Millaures, Rochemolles — i comuni di S. Remo, Cernobbio, Bordighera e Ospedaletti — esclusi i territori dei cessati comuni di Bussana, Borghetto, San Nicolò, Col di Rodi e Sasso Bordighera — il territorio del comune di Rimini, i territori dei comuni di Boscochiesanuova, Como, Levanto e S. Benedetto del Tronto, la frazione Madonna di Campiglio del comune di Pinzolo, la frazione di S. Martino di Castrozza del comune di Primiero, nonchè i territori dei comuni di Abbazia e di Merano, sono classificati stazioni di soggiorno.

Sono classificati stazioni di soggiorno in via transitoria per un quinquennio salvo riconferma il comune di Varazze, a condizione che entro tale periodo provveda a un migliore approvvigionamento idrico, il comune di Stresa Borromeo, a condizione che entro lo stesso periodo eseguisca la costruzione di un pubblico macello, il territorio del comune di Finale Ligure, a condizione che entro anni cinque vi siano costruiti la fognatura e un pubblico macello.

I comuni di Agrigento, Assisi e Siracusa, sono classificati stazioni di turismo.

I comuni di Capri, Cortina d'Ampezzo e Frascati, sono classificati stazioni di soggiorno e turismo.

Non essendosi realizzato nell'ultimo triennio, nei cespiti indicati dalla legge, un provento medio annuo di almeno ventimila lire, è revocato il riconoscimento di stazioni di cura, soggiorno e turismo per Campo Tures, Graglia, Iseo, Limone Piemonte, Lussingrande, Pavullo nel Frignano, Pré Saint Didier, Ronco Scrivia, S. Casciano Bagni, Teglio e Urbino.

LA GUERRA SUL MARE

L'eroico episodio del "Nembo,,

All'alba del 17 ottobre 1916, il piroscafo *Bormida*, carico di truppe italiane, navigava lungo la costa albanese tra Valona e Santi Quaranta, scortato dal cacciatorpediniere *Nembo* a bordo del quale le vedette scrutavano attentamente la distesa del mare offuscata dalla pioggia e dalla foschia di quel cupo mattino autunnale.

Comandava l'esile silurante il capitano di corvetta Russo; i due ufficiali in sottordine, tenente di vascello Ceccarelli e guardiamarina Castrogiovanni, erano intenti a prendere i rilevamenti del fanale di Aspri Ruga per accertare la posizione delle due navi.

Nonostante la guardinga vigilanza delle vedette, l'insidia balzò improvvisa dalle acque prendendo di mira il prezioso trasporto. In pochi secondi, un siluro del sommergibile austriaco "U. 16", diretto contro il *Bormida*, raggiunse invece il cacciatorpediniere *Nembo* in prossimità del locale dinamo, spezzandolo in due. In meno di cinque minuti la silurante, dopo essersi abbattuta su un fianco, scomparve nei gorghi lasciando per un istante la poppa e la prora alla superficie come estremo saluto della nave che scendeva per sempre negli abissi dell'Adriatico.

Quando tutti i marinai superstiti ebbero abbandonato il caccia, il comandante Russo si gettò anch'egli in mare completamente vestito e col pesante cappotto da sentinella. Poco dopo, cessato il tragico vortice, i naufraghi, rimasti sulla superficie sconvolta si chiamarono reciprocamente avvicinandosi l'uno all'altro.

Ma il comandante Russo era scomparso per sempre. Il guardiamarina Castrogiovanni, trascinato verso il fondo dalla violenza del vortice, era riuscito invece, dopo sforzi sovrumani, a raggiungere un salvagente al quale stavano aggrappati tre marinai.

Il piroscafo *Bormida*, manovrando con abilità, si era frattanto allontanato da quella zona pericolosissima dirigendosi a tutta forza verso Santi Quaranta per portare in salvo le truppe. Sfuggire ad un secondo siluro del sommergibile nemico in agguato era però cosa quasi impossibile in quel momento. Il comandante del *Bormida* ordinò quindi di mettere in mare una delle lance di salvataggio.

Il sommergibile "U. 16" continuò frattanto ad avanzare, iniziando la manovra d'immersione ignaro di avere affondato il *Nembo*. Nel breve percorso subacqueo passò al disopra dello scafo del cacciatorpediniere proprio quando esplodevano le bombe antisommergibili che si trovavano a bordo. Queste esplosioni scossero violentemente il sottomarino provocandogli la apertura di alcune falle, che lo obbligarono a risalire subito alla superficie.

Il comandante dell'"U. 16", constatata la gravità delle avarie, ordinò allora all'equipaggio di abbandonare il battello, che affondò rapidamente poco distante dal relitto del cacciatorpediniere italiano. La maggior parte dei naufraghi del sommergibile raggiunse così a nuoto la imbarcazione del *Bormida*, rimasta in balìa delle onde.

Differente sorte toccò invece al guardiamarina Castrogiovanni e ai tre marinai del *Nembo* aggrappati al salvagente. Cielo ed acqua tutt'intorno sull'orizzonte deserto, non una lontana visione della costa, nè una speranza di salvezza!

Sospinti dalla deriva verso il nord, essi rimasero per oltre un'ora in quell'ansia torturante. Ad un tratto, esultanti, avvistarono una lancia poco distante: quella del *Bormida*. Gridarono aiuto e furono scorti, ma giunta l'imbarcazione presso di loro, l'invito di salirvi a bordo fu rivolto in una lingua che tradì l'origine di quei marinai, i quali offrivano ai naufraghi esausti la possibilità di salvezza a prezzo della prigionia.

I nostri si guardarono negli occhi reciprocamente senza parlare e quel silenzio fece comprendere il fermo proposito di ciascuno. Un rifiuto deciso e sdegnoso fece allontanare l'imbarcazione ed i quattro uomini si trovarono di nuovo abbandonati sull'immensa distesa del mare deserto e agitato.

Dopo sei ore di lotta e di patimenti essi riuscirono finalmente a toccare la costa albanese a circa tre miglia da Aspri Ruga, proprio nel punto dove era stata lasciata in abbandono la lancia del *Bormida*.

Incuranti di se stessi, nonostante che il freddo e la fatica avessero intorpidito le membra, i quattro naufraghi si precipitarono ad una nostra stazione di vedetta, situata poco distante, per far catturare i superstiti dell'"U. 16", che non dovevano trovarsi molto lontani da quel punto.

Dopo una breve ma movimentata battuta nella zona circostante, alla quale presero parte attiva anche il guardiamarina Castrogiovanni ed i tre marinai del *Nembo*, sanguinanti per alcune ferite causate dalla scogliera, gli austriaci poterono essere fatti tutti prigionieri.

Il cacciatorpediniere *Lanciere* e la torpediniera d'alto mare *Centauro*, giunti nel pomeriggio sul luogo dell'affondamento, riuscirono a trarre in salvo altri pochi naufraghi del *Nembo*.

Al crepuscolo di quella cupa giornata autunnale, quando ogni ricerca da parte delle due siluranti stava per essere sospesa, dalla torpediniera *Centauro* fu casualmente avvistato un oggetto scuro che galleggiava alla superficie. Era un cappotto "da sentinella", che avvolgeva il corpo ormai esanime del capitano di corvetta Russo. L'eroico comandante del *Nembo*, il quale, gettatosi per ultimo in acqua, aveva continuato ad esortare i suoi marinai infondendo loro coraggio con le parole: "Allegri ragazzi. Coraggio!", finchè, avvolto da un violento piovasco, era scomparso alla vista dei naufraghi.

La relazione ufficiale, stesa dopo l'affondamento del *Nembo*, dall'ammiraglio Cusani Visconti, Comandante la V Div. Navale, concluse: "Ho riconosciuto con soddisfazione che tutto il personale di bordo si è comportato con grande calma e in modo lodevolissimo. Nel momento del disastro non fu udito un grido, nè fu visto un alcun segno di menomato coraggio".

Questa pagina di eroismo marinaro puramente italiano, non diversa da quelle precedenti e simile alle altre che, innumerevoli, furono scritte dai marinai durante la guerra, accrescono sempre più nel volgere del tempo l'epopea della Marina italiana, fissandole definitivamente quella immensa parte di gloria che essa ha saputo conquistarsi sull'Adriatico, attraverso indicibili difficoltà e insidie d'ogni specie.

FULVIO VICOLI.

"Casabella,,

Il fascicolo di febbraio di *Casabella*, contiene un documentatissimo studio dell'ing. Carlo Panseri sul "Problema dei treni aerodinamici": dopo le notizie che i quotidiani hanno dato sul prossimo impiego in Italia di questo nuovo sistema di trasporti, sarà utilissimo leggere in *Casabella* un articolo esauriente sull'argomento. Nello stesso fascicolo, l'architetto Pagano illustra e discute una delle questioni più vive dell'edilizia nuova: le case rurali, di cui sono offerti alcuni esempi assai significativi, scelti fra le costruzioni tradizionali delle nostre campagne, e fra i progetti premiati ad un recente concorso nazionale. Segue, a cura di Paolo De Giovanni, un vasto panorama (in 22 pagine) della nuova architettura in Cecoslovacchia, che rappresenterà una vera "scoperta" per il pubblico italiano. Il fascicolo, che contiene, fra l'altro, articoli di A. M. Mazzucchelli, di Alessandro Pasquali, di Edoardo Persico, si chiude con la solita rassegna della più recente architettura, dalle riviste di tutto il mondo. Il numero di 52 pagine di testo e oltre 150 illustrazioni costa lire 10.

ATTIVITÀ DEL TEMPO NOSTRO

La moda, problema artistico e industriale

TORINO, *febbraio*.

E' in preparazione la V Mostra della Moda, che si inaugurerà a mezzo aprile.

Non sarà inutile parlarne un poco, tanto più chè, su questo come su altri giornali, il problema della moda fu ripetutamente impostato.

Noi abbiamo, in questi ultimi due anni, partecipato a radunì e commissioni, attraverso proposte, discussioni, tentativi, sì che possiamo scriverne con cognizione di causa.

Obbiettivi per principio, — e vorremmo, anzi, dire per istinto, — quindi, spassionati e sereni, noi possiamo considerare quali siano le necessità dell'ora, la risoluzione delle quali valgano a portarci all'affermazione, alla vittoria.

Poichè la moda, — come la vita, come l'arte, come la politica, come la scienza, — è una battaglia che necessita combattere con adeguata preparazione. La superficialità, come la facile lode, non giova mai allo sviluppo delle buone cause, mentre l'esame, il consiglio, la critica quello sviluppo favoriscono dopo averne segnato l'indirizzo.

Il Capo del Governo, — che volle avesse vita a Torino un Ente della Moda, — desidera che, in materia, le discussioni si animino sul serio, che le buone proposte utili, i saggi consigli in merito, — per valorizzare il prodotto italiano, in ampio senso, — abbiano libero passo e pronto sviluppo.

E ciò che importa oggi, — prima di tutto, — diciamolo chiaro e forte, è l'inquadramento delle energie del movimento organico creativo, con disciplina da un capo all'altro d'Italia, con ferma fede di riuscire.

Un artista ha da essere chiamato alla direzione della scuola dei modelli e dei figurini, poichè la scuola ha da essere, prima di tutto, una documentazione della storia del costume, attraverso i secoli, e quindi materia diretta di studio per i giovani artisti.

Ma, inquadrare le forze non basta, se un artista capace non ha dato *a priori*, quell'indirizzo estetico, che determina il gusto in tema di abbigliamento. Varie — e siamo d'accordo con l'Orestano — possono essere le determinanti della moda, la storia del costume insegni, e però non si dimentichi che la moda è sempre un fatto d'arte, come lo stile è il prodotto di una sintesi originalmente costruttiva.

E si ricordi ancora, — dice bene l'Orestano, — che non basta avere una intuizione sola di linee principali indovinate, ma che occorre saperle variare di continuo con fogge sempre nuove e in tutte le stagioni, approfittando delle più diverse circostanze, dei più diversi avvenimenti, stilizzando casi, situazioni, periodi, auspice quella genialità tipica, che ha nome fantasia.

La Francia ha vinto così, attraverso un lavoro di decenni. Noi potremo avviarci ad una buona affermazione, studiando, provando e riprovando, risalendo, — se del caso, — sotto la direzione di un artista, alle fonti della tradizione italiana.

Poichè non è detto che, in fatto di moda, non si possa cercare e trovare in casa nostra.

S. M. la Regina Margherita, ad esempio, fece risorgere il pizzo di Burano, per dar lavoro alle famiglie dei pescatori, che lo insolito gelo della Laguna aveva lasciato senza pane.

Il problema della moda — sia detto inequivocabilmente e per tutti — è artistico e industriale insieme, e non può essere altrimenti.

E sarebbe errore e colpa il girare nella rettorica un problema vivo e che vuol essere sopratutto di pratica realizzazione, e per l'arte e per l'industria. Bisogna, quindi, mettersi a lavorare sul serio, bisogna che lo Ente — coi suoi nuovi uomini, capaci e preparati, — si convinca che una moda non si crea per presunzione, ma per diritto, che la moda ha da essere studiata, realizzata artisticamente, esteticamente, indirizzata come organizzazione industriale, capace di seguire le vicende dei costumi e delle arti nel clima sociale dell'Italia d'oggi.

Due problemi, adunque, da risolvere: il problema artistico e il problema industriale.

L'artigianato, dal canto suo, ha fatto parecchio. Lo lodammo e lo lodiamo. Il suo progredire è costante. Il carattere di Fiera può giovare allo sviluppo dei prodotti tipici.

Necessita perseverare.

Anche si accennò al proposito di scindere le due attività, *Ente e Mostra*, facendole, però, procedere parallelamente. Non disapproviamo.

Occorre, tuttavia, che l'Ente, a sua volta, tracci sicuramente i suoi compiti essenziali, l'artistico e l'industriale, con la direzione e la collaborazione d'artisti, di tecnici, di industriali, poichè sarà appunto dalla collaborazione costante, cordiale, appassionata e sicura del mondo artistico col mondo industriale che un'attività, nel campo della moda e dell'abbigliamento in generale, potrà essere utilmente e seriamente esercitata in Italia.

Il problema dell'arte è strettamente connesso col problema industriale, e l'Ente non può assolutamente prescindere dalla doppia collaborazione, sempre che voglia espletare sul serio il suo mandato non facile, costruire utilmente.

E sarà l'industria che si assicurerà il contributo dell'arte. Bisogna raccogliere, trattenere, indirizzare gli artisti, compensandoli adeguatamente.

Sappiamo, ad esempio, di una grande fabbrica di tappeti tedeschi, la quale stipendia non uno, ma ben quattordici artisti, pur di aver rinnovati, quotidianamente, i disegni più originali. E non ci si dica, che mancano gli artisti, tra di noi. Non è ro, niente.

Pensiamo, piuttosto, a trattenerli, ad incuorarli, ad assicurare loro la vita.

Ecco il punto.

Uno dei migliori scultori dei manichini Siegel è un artista italiano, che fece i suoi studi proprio all'Accademia di Torino. Memento!

Il pubblico ignora, per esempio, — a proposito di prodotti italiani, — che le stoffe delle più belle cravatte del mondo si fanno a Como e che.... Manchester non c'entra affatto, anche se talora appare — per la *italianità* di qualche industriale — la bollatura doganale inglese, nel controlistino!...

Molti bravi artisti aspettano. E' tempo, quindi, che gli industriali diano prova della loro comprensione, del loro buon volere, del loro sicuro proposito. Dalla loro iniziativa ed intraprendenza dipende, in gran parte, lo sviluppo — con carattere di sostanziale successo — del difficile problema della moda nazionale. Il rischio d'oggi è previsione rispetto al domani.

Sul quadrante del tempo batte l'ora dei fatti, delle opere sostanziali.

Con una salda unione, tra la arte e l'industria, il problema che c'interessa potrà essere avviato a soluzione, poichè gli italiani sanno volere, combattere e vincere....

DOTT. A. VINARDI.

(N.d.A.) — *La recente nomina a direttore generale dell' Ente del dott. Vladimiro Rossini — tecnico preparato, che già fece ottima prova all'Istituto Nazionale per le Esportazioni — dà sicuro affidamento circa gli sviluppi attivi dell'Ente stesso. All'opera, adunque, verso la vittoria!*

Lorenzo Isnardi (1)

Il rev. padre Lorenzo Isnardi delle Scuole Pie fu un valente matematico ed un dotto scolopio. A lui dobbiamo peculiarmente quel capolavoro biografico ch'è la *"Vita di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoja"*. Se l'eminente storico prof. Oxilia potè definire il Principe Ferdinando di Savoja *uomo d'azione e più ancora uomo di pensiero e di studio*, lo si deve al fatto che egli ereditò dal prozio preziosissime carte, nelle quali erano vergate prelibate notizie di Casa Savoja. Chi più dell'Isnardi poteva sapere quello che egli solo sapeva? Documenti, — quelli di padre Lorenzo Isnardi, — della più alta importanza al cospetto della storia, che l'Oxilia potè a suo bell'agio vagliare riordinare collegare e commentare.

Nessuno, assolutamente parlando, era in grado, quanto il padre Isnardi, di riguardare profondamente in materia esatta le peculiari qualità del principe Ferdinando di Savoja. Governatore del Principe, appena terminate le scuole elementari, fu nominato il cavaliere Cesare Saluzzo, comandante dell'Accademia Militare di Torino. Precettore fu nominato mons. Andrea Charvaz, teologo al quale era riservato l'insegnamento del catechismo e della storia sacra. Viceprecettore fu nominato il padre Lorenzo Isnardi, che, riconosciuto in Ferdinando una pronunciata attitudine alle discipline matematiche, svolse largamente ed ordinatamente questa difficile materia. Vice-governatore fu nominato il conte Gerbaix de Sonnaz. Sotto-governatore fu eletto il cavaliere Giuseppe San Giusto di San Lorenzo. L'Isnardi ha descritto gli studi di Ferdinando nel primo anno in cui il buon padre gli fu insegnante:

« Le lezioni di lingua italiana « e latina consistevano al principio nell'analisi di parole e « pensieri, in cui si enunciavano « di mano in mano e si ripetevano le regole più semplici della grammatica. Gli studi matematici per buon tratto versarono nel tracciamento, nella nomenclatura e nella distinzione delle linee e delle figure, con che il Principe potè rendersi famigliari il linguaggio della geometria e le dimensioni tanto nel sistema antico « quanto nel metrico. Si annunciarono i principali teoremi, « facendone con apposite e semplici osservazioni più sentire « la verità che dimostrandola, « la rigorosa dimostrazione di « essi essendone riservata pel seguito. Dalle nozioni elementari delle linee e delle esercitazioni fatte su di esse, cogliendosi occasione di rappresentarne le quantità in genere coi « numeri, di fissare il sistema « di numerazione sì ordinario « che decimale e di apprendere « le prime e più ovvie operazioni dell'aritmetica. Così evitavasi la difficoltà, in cui sogliono imbattersi nello studio di « questa i fanciulli, la difficoltà « cioè di passare dall'astratto al « concreto, anzichè da questo a « quello, com'è più facile e naturale ». L'Isnardi lasciò per tutto la scia luminosa della sua alta e profonda intellettualità.

NINO D'ALTHAN.

(1) Vedasi: Alberto Lumbroso, *I Duchi di Genova*, Firenze, edizione de "La Fiamma Fedele" e di "Fiamme Gialle d'Italia".

L'uccellatore
colle reti verticali ed orizzontali (1)

Presentata da una appassionata e nobile lettera di S. E. il senatore Conte Giacomo Suardo, uccellatore bergamasco, questa guida pratica si incammina a certo successo.

Bresciianella, roccolo, paretaio, prodina, reti aperte, solchetto, quagliottara, ragnaia vi sono descritte, illustrate; il modo di esercitare tutte queste forme di aucupio è minuziosamente analizzato sia nei sistemi di impianto, nelle reti occorrenti, nei richiami, ecc. L'allevamento degli uccelli da richiamo e zimbello, le malattie degli uccelli e la loro cura sono tra i soggetti ad un trattatello assolutamente completo e di grande utilità pratica.

(1) Luigi Ghidini: *Guida pratica* - 340 pag., con 54 tavole e 61 illustrazioni nel testo - L. 15 - Ulrico Hoepli, Edit., Milano.

Abbonatevi!

LIBRI

La rivoluzione mondiale

E' il titolo dell'ultimo libro (1) del conte Keiserling, un *iperboreo* come lo chiama argutamente l'illustre prefatore Emilio Bodrero. Nato sulle rive del Baltico, ma viaggiatore e cittadino intellettuale di tutto il mondo, il Keyserling, dopo aver vissuto tutte le rivoluzioni del tempo nostro, ha raccolto tali esperienze da poter considerare i problemi più gravi relativi alla sorte della civiltà occidentale secondo prospettive e previsioni del tutto nuove, originali e certo degne di discussione.

E' degno di nota che questo libro, audace ed eccezionale, sia stato perseguitato e sequestrato in altri paesi ove la sua ricchissima spiritualità e vibrante autonomia di pensiero lo facevano considerare come "pericoloso".

(1) Keyserling H.: *La rivoluzione mondiale e le responsabilità dello spirito*. Traduzione di G. Prampolini - L. 10 - Ulrico Hoepli, Editore, Milano.

La prossima guerra

La pietra, il bronzo, il ferro, l'acciaio, la polvere da sparo, ecc., ecco le grandi tappe della guerra, fino a ieri. Oggi le nuove mortali armi aggressive sono i "gas".

Ma è proprio impossibile proteggersi dai gas? No, la difesa è possibile se il cuore è saldo e se si conoscono bene i mezzi già esistenti da adoperare per salvaguardare la propria vita. Questo è quanto dimostra con rara efficacia il cap. dott. Izzo, nella seconda edizione illustrata del suo libro, che appunto s'intitola: *Guerra chimica e difesa antigas* (1); libro necessario non solo agli specializzati reparti militari, ma anche ai civili, poichè giova rammentarlo, nelle guerre future non si farà distinzioni fra civili e militari.

(1) Izzo: *Guerra chimica e difesa antigas* - L. 22 - Ulrico Hoepli, Editore, Milano.

L'almanacco illustrato della "Gazzetta dello Sport,,

E' uscito stupendamente illustrato questo indispensabile almanacco dello sportivo, che è sempre aspettato e desiderato come si aspetta e si desidera ogni cosa bella. Nulla vi è assolutamente trascurato di ciò che concerne tutto indistintamente lo sport moderno dall'aeronautica all'atletismo, dal calcio al canottaggio, dal ciclismo alla ginnastica, dall'hockey a rotelle all'ippica, dai littoriali e ludi al motorismo, dalla motonautica al nuoto, dal pugilato alla pallacanestro, dal rugby alla scherma, dagli sports invernali al tennis, dal tiro a segno al tiro a volo. E' l'enciclopedia degli avvenimenti sportivi per eccellenza. Ci sono elencate le principali prove dell'anno in corso. C'è effigiato lo stato maggiore dello sport fascista. Ci sono i decorati del valore atletico. V'è posto in giusto rilievo l'efficienza dello sport fascista. C'è un riuscitissimo disegno che rappresenta la carovana pubblicitaria del Giro d'Italia. Vi è uno studio sullo sport considerato come milizia di giovinezza. V'è il Duce che premia Carlo Barassi. V'è un articolo magistrale di Emilio Colombo, direttore della *Gazzetta dello Sport*, che illustra da par suo i quaranta anni di giornalismo sportivo. C'è l'almanacco propriamente detto dell'anno ch'è propiziato lusinghieramente dal ritratto del Capo del Governo, il quale dà il crisma della sua magica parola fascinatrice al nuovo Stadio di Bari. Il volume, ben disposto e ben preparato, è un gingillo insieme ed un gioiello alla portata, pel mitissimo prezzo, d'ogni borsa e d'ogni desiderio.

Diffondete il "MARE,,

23 Febbraio 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 16 al 22 Febbraio
Nati 1 - Morti 4

Si va male demograficamente

Il problema demografico è portato nazionalmente all'ordine del giorno e l'allarme sulla decadenza delle nascite è dato per far sentire a tutti il pericolo che incombe. Perchè la razza non solo viva e si conservi, ma pur certissimamente, e non muoia, bisogna che si rinnovi sempre in aumento. Per non morire bisogna, prima di tutto, vivere. Ma se il numero dei nati non supplisce al numero dei morti, o meglio non riprende di vitalità più rigogliosa la razza depauperata dalle generazioni vecchie e mancate, se — insomma — nei rigogli e nel sangue della stirpe non vengono, in lenta ma sicurissima continuità a riperpetuarsi le vite, la stirpe risulta condannata e ad una prima debolezza succederà, nei secoli, lo sterminio.

Il problema demografico avrà la sua risoluzione lontana, ma i precedenti della catastrofe sono purtroppo già in atto. In Italia, come altrove, si nasce sempre in meno e la vita della razza entra nella tragicità della decadenza da questo primissimo meschino incremento di nascite. Bisogna correre ai ripari e superare, con senso di decisione, ogni senso di timore estraneo a questo principalissimo di dover morire. Non si deve dubitare della vita, ma andarvi incontro ad ogni costo. La crisi economica è un problema secondarissimo davanti a quello più grave della riduzione delle nascite. La vita ha sempre una speranza e una certezza, anche nella depressione economica e si può sempre provvedere ai bisogni della famiglia e della gente, ma non si ripara dall'inevitabile, dalla morte. La disoccupazione è un male, ma non può essere invocata a causa della sempre rinnovata riduzione delle nascite. Il popolo, in errore, pensa che non si devono mettere i figli a soffrire la fame. E questa è una ragione semplicemente orrenda. E' come dire: mi uccido perchè stento a vivere. Perchè col non procreare si compie un suicidio. La razza si estirpa da se stessa, riducendo la sua riproduzione. E si creano delle sempre nuove ragioni di crisi e di miseria, perchè non è vero che la quantità danneggia la qualità. Col numero si vive sempre meglio che in pochi, perchè i bisogni che si creano colle vite dei tanti, impiegano un maggiore e vasto giro di lavoro e di affari, con un rendimento massimo di guadagno e di benessere. La produzione ridotta ha portato la crisi e la riperpetua ed è, in fondo, la riduzione delle nascite che pesa sulla produzione. La crisi è una ripercussione della povertà di vite.

Il mondo limitandosi nel suo meschino egoismo, riduce la sua vitalità. Ne deriva che per vivere apparentemente meglio e cioè con meno angustia e per sentire meno la miseria, si procrea di meno, e da questa diminuzione demografica, la produzione viene ridotta e la crisi continua. La miseria delle vite crea la miseria economica. La borghesia segna la sua fine sicura soltanto perchè si è attenutá da tempo e si attiene al solo figlio unico. Le famiglie vengono quindi a mancare e si sperdono le generazioni. Ciò che è detto nazionalmente, vale pure localmente. Dai nuclei famigliari cittadini, si giunge al più vasto nucleo nazionale. Il problema demografico va appunto risolto localmente. Le cifre che più contano sono quelle che parton dai singoli uomini. Vorremmo anzi dire che son quelle che partono dalle singole parrocchie. L'anagrafe e lo stato civile comunali hanno un primo riscontro nei libri parrocchiali dei battesimi e delle morti. E' di là che partono le primissime statistiche. Ora noi possiamo precisare che anche da noi si è sulla riduzione delle nascite. Nel 1933, anno che pur già segnava una decrescita di nuove vite, i nati in Comune di Rapallo furono in totale n. 164, dei quali maschi 86 e femmine 78 e nell'anno testè decorso, 1934, i nati furono invece n. 159, dei quali 78 maschi e 81 femmine. La riduzione è minima, di sole cinque vite, ma esiste ed è un sintomo di povertà e di rovina. Chè, nel confronto, i morti siano più o meno, non ha importanza. La vita ridotta è sempre segno di morte, anche se si muore in meno. Quest'anno da noi i morti sono stati 170, meno che nell'anno 1933, chè ha segnato 194 decessi. Ma il confronto va fatto soltanto sulle nascite, perchè son queste che contano contro la generazione che invecchia. La decadenza non trova un argine nel numero dei superstiti, se questi sono oltre la maturità. Sono gli sbocci e i germogli che fanno la primavera e non gli alberi antichi. Dei 159 nati del 1934, furono battezzati nella Chiesa Basilica e appartengono dunque a famiglie del centro, soli 111. Ne risulta che i nati delle frazioni furono 48, senza calcolare qualche possibile nato di religione non cattolica. Da queste cifre non ci guadagna certamente il centro, che costituisce la maggioranza assoluta della popolazione residente nel comune, accertata per il 1934 in 13.701 abitanti.

Le frazioni hanno dato quasi un terzo delle nascite e son costituite soltanto da qualche migliaio di abitanti.

I matrimoni nel 1933 furono 75 celebrati col rito religioso e 1 col rito civile, 76 in tutti; mentre nello scorso 1934 diminuirono a 72, dei quali nella parrocchia cittadina furono soli 54. I rimanenti 22 furono celebrati nelle frazioni. Il che fa supporre che anche nelle frazioni i matrimoni vanno riducendosi e che pure nella campagna si comincia ad andar male, demograficamente. Per completare l'esame delle cifre aggiungeremo che sui 170 morti di quest'anno, soli 101 risultano deceduti nel territorio parrocchiale cittadino, e i rimanenti 59 nelle frazioni.

Le cifre dicono chiaro che anche da noi si è ad una riduzione demografica. Quali ne sono le cause? Come si spiega che il nostro popolo non si sgomenta davanti al pericolo, non lo avverte, non corre al rimedio? Tratteremo ancora altra volta di questo vitalissimo problema cittadino.

O. N. B.

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla è convocato in sede per le ore 21 di martedì 26 corrente.

Nuovi negozi

Registriamo l'apertura in corso Umberto I della "Bottega dei colori", provvista di tutto il materiale inerente, delle migliori case e qualità. Al proprietario, sig. Ancotepodo, auguri di ottimi affari.

***

In corso Principe di Piemonte è stata aperta la calzoleria "All'Eleganza", del sig. Bavestrello. Nell'ampia vetrina si osservano modelli di pregio e buon gusto.

Fiori d'arancio

Giovedì hanno celebrato fauste nozze a Levanto il c.s. della M.V.S.N. Luigi Costella con la gentile signorina Lea Montaldo. Agli sposi i nostri auguri.

Culla

Anna Maria si chiama la terzogenita dei coniugi Rina e dec. Pietro Venezia.
Rallegramenti, auguri.

I Pellegrinaggi

1000 Inglesi

Promossa dalla N.T.A. di Londra, si effettuerà nell'estate prossima una crociera nel Mediterraneo di cattolici delle isole britanniche (inglesi, scozzesi, irlandesi e gallesi). Si calcola che i partecipanti si avvicineranno al migliaio.

La crociera durerà 21 giorni (dal 16 agosto al 7 settembre), si svolgerà sul "Tuscania", grande piroscafo di 17.000 tonn., e sarà posta sotto la direzione di quattro membri dell'Episcopato britannico, le LL. EE. i monsignori Ambrogio Moriarty, Vescovo di Shrewsbury, per l'Inghilterra; Donald Martin, Vescovo di Argyll, per la Scozia; Francesco Vaughan, Vescovo di Menevia, per il Galles. L'Irlanda sarà, probabilmente rappresentata da S. E. Mons. Patrizio Collier, Vescovo di Ossory.

Il "Tuscania" partirà da Glascow il 16 agosto e, dopo avere imbarcato i croceristi inglesi e irlandesi a Liverpool e Dublino, metterà la prora verso Gibilterra. Nel Mediterraneo saranno toccati solamente quattro porti: Barcellona, Rapallo, Napoli e Malta.

Da Barcellona il "Tuscania" punterà direttamente su Rapallo; l'arrivo al nostro golfo avverrà nelle prime ore del mattino di domenica 25 agosto. Tutti i croceristi scenderanno a Rapallo e si recheranno in pellegrinaggio al Santuario di Montallegro, dove sarà celebrata una solenne funzione, alla quale presenzierà S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo.

Il "Tuscania" ripartirà la sera stessa verso Napoli. Da questa città i croceristi, con treno speciale, si recheranno a Roma per essere ricevuti in solenne udienza dal Santo Padre. Ripartiranno da Napoli il 27 in direzione di Malta e la sera del giorno seguente saranno accolti allo approdo di La Valletta dai maltesi festanti e ricevuti da quell'Arcivescovo S. E. Mons. Caruana.

Nel viaggio di ritorno in patria, il "Tuscania" toccherà i porti di Lisbona e di Vigo.

E' superfluo dimostrare l'importanza che questa crociera ha per Rapallo e per il suo Santuario. Esso sarà infatti il solo visitato, in Italia, dai partecipanti alla crociera.

Il 1 corr., è arrivato a Rapallo il sig. Harry W. Wallack, direttore della N.T.A., organizzatrice della crociera, per i necessari accordi con il comitato dei pellegrinaggi esteri e con l'amministrazione del Santuario.

Generosa offerta di sangue

Merita d'essere pubblicamente encomiata la generosa offerta fatta dal concittadino d'adozione Di Antonio Mario, studente del IV anno di medicina, il quale ha donato una notevole quantità del proprio sangue in favore di un grave ammalato degente nell'Istituto di Patologia speciale medica della Università di Genova.

Al camerata, già noto per il salvataggio d'un pericolante teutone effettuato al "Castello dei sogni", il Segretario Federale à telegrafato il suo compiacimento.

Gran Ballo

Giovedì 28 febbraio, all'Eden Palace Dancing, il Fascio Giovanile organizzerà il suo atteso Gran Ballo che richiama annualmente nelle eleganti sale del bel ritrovo cittadino, la migliore folla cittadina e ospite.

L'orchestra "Kansas Jazz" svolgerà il suo migliore repertorio di ballabili ed un ricco *cotillon* verrà distribuito agli intervenuti.

La serata è organizzata sotto i migliori auspici, diamoci quindi tutti appuntamento per giovedì, alle ore 21, all'Eden Palace Dancing.

Carnevale all'Aurora

La Società Aurora organizza per domani sera domenica la *Prima grande serata di carnevale*, che si prevede riuscirà magnifica. Allieterà la serata la nuova orchestra ed il vario *cotillon* che verrà offerto a tutti gli intervenuti.

P. N. F.

Il V. Segretario Federale riceverà il pubblico

Domani domenica, in Comune, dalle ore 10 alle 12, il Vice Segretario Federale, dr. Passalacqua, riceverà i camerati ed i cittadini che vorranno con lui conferire per qualsiasi motivo.

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio invita i camerati a provvedere sollecitamente al ritiro della tessera dell'Anno XIII.

Per opportuna norma, la Segreteria Amministrativa del Fascio è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 17 (nei festivi solo fino alle ore 11).

E. O. A.

Beneficenza generosa

L'on. Franco Delle Piane, in occasione delle fauste nozze, celebratesi lunedì fra la sua gentile figlia Anna e il sig. Mario Avanzini, ha elargito la cospicua somma di lire tremila a beneficio delle Opere Assistenziali.

Il Segretario del Fascio ha espresso la sua gratitudine al munifico oblatore e i più vivi auguri agli sposi, la cui unione è stata solennizzata con un così squisito atto di carità.

Pagamento buoni. — Si avvertono gli esercenti che lunedì 25 corrente, dalle ore 16 alle 17, verrà effettuato il pagamento dei buoni.

L'accordo panettieri e pasticcieri per il riassorbimento dei disoccupati

Tra le rispettive federazioni e sindacati è intervenuto un accordo pel riassorbimento della mano d'opera disoccupata nei panifici e nei laboratori di pasticceria.

PANETTIERI: Il lavoro straordinario è abolito. Non saranno apportate riduzioni di ore lavorative nei panifici in cui l'orario non ecceda le 40 ore settimanali. Nei panifici nei quali l'orario ecceda le ore 40 e non le 48, gli operai daranno una giornata mensile ai disoccupati. Se l'orario dovesse superare le 48 ore, gli operai daranno quattro giornate mensili ai disoccupati. I turni supplementari a quelli di legge dovranno essere effettuati con personale classificato e con la condizione che nel la stessa azienda vengano inviati dall'ufficio di collocamento sempre gli stessi operai. L'accordo avrà vigore per mesi tre, dal 12 gennaio u.s., salvo conferma dell'accordo nazionale stipulato in Roma.

PASTICCIERI: Il lavoro straordinario è abolito. Gli operai inviati provvisoriamente al lavoro verranno retribuiti per le sole ore di presenza con la paga rapportata alla tabella dei salari. I conduttori del lavoratori metteranno a disposizione una giornata mensile di lavoro per ciascun dipendente. I prestatori d'opera rinuncieranno ad una giornata di lavoro in favore dei camerati disoccupati, dai quali verranno sostituiti nel servizio. Non avvenendo il menzionato avvicendamento con la persona fisica, ma unicamente con la retribuzione spettante, l'onere resterà per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del prestatore d'opera. Il pagamento sarà effettuato alla mano, al disoccupato che si presenterà nell'esercizio inviato da l'ufficio di collocamento. I prestatori d'opera esclusi dall'avvicendamento per riconosciute esigenze tecnico aziendali, corrisponderanno in proprio e mensilmente l'importo di mezza giornata di lavoro.

Il datore di lavoro ha facoltà di scegliere il personale d'avvicendamento. I lavoranti di categoria superiore possono sostituire quelli appartenenti a categoria inferiore.

"INVERNO MUSICALE"

Tibor Serly

L'annunciato atteso concerto del compositore Tibor Serly si svolgerà con ogni probabilità nella grande sala municipale domenica prossima 3 marzo, alle ore 21.

Verrà svolto il seguente programma:

MOZART: *Duo per viola e violino*; esecutori: Serly, Rudge.

TIBOR SERLY: *Concerto per viola*; esecut.: Serly, Münch.

MOZART: *Sinfonie concertate*; esecut.: Serly, Rudge, Münch.

Ci riserviamo l'annuncio definitivo al prossimo numero del nostro giornale.

***

Possiamo intanto comunicare che sono in progetto concerti per il 21 marzo, 4 e 25 aprile, con musiche di Bach, Haydn, Satie, Pergolesi, Debussy, Strawinsky, Münch.

Concerti Orchestrali

Si svolgono al Lungomare sotto la direzione del prof. Mario Brizzolari, dalle 10.15 alle 12.

Programmi della settimana:

DOMENICA, 24 febbraio 1935:
La gloriosa bandiera - Marcia - Franz von Blon;
La fille de madame Angot - Operetta - Lecocq;
Lohengrin - Fantasia - Wagner;
Trovatore - Fantasia - Verdi;
Maritana - Sinfonia - Wallace.

MERCOLEDI', 27 febbr. 1935:
Marcia turca - Mozart;
Fra Diavolo - Operetta - Auber;
L'amico Fritz - Fantasia - Mascagni;
Manon - Fantasia - Massenet;
Norma - Sinfonia - Bellini.

VENERDI', 1 marzo 1935:
Regina - Marcia - Lozero;
Casta Susanna - Operetta;
Sansone e Dalila - Fantasia - Saint Saëns;
Barbiere di Siviglia - Fantasia - Rossini;
Maschere - Sinfonia - Mascagni.

In caso di cattivo tempo i concerti avranno luogo nel Cinema Teatro Eden (g.c.).

Galleria degli Ospiti

Hotel Excelsior. - Poggio Carlo, Segretario Federale, Alessandria; Col. Dardano Fenulli, Torino; Albery Omald, dirett. teatri, e signora, Londra; Ingran Erbert e signora, Londra; Delle Piane Luigi, industriale, e famiglia, Novi Ligure; Delle Piane comm. Carlo e famiglia, Milano; Fladgate W. Francis, giudice di pace, e lady Annie, Londra; ing. Gianni Albertini, Milano; Tardini comm. Vincenzo, industriale, e signora, Milano; Magg. Hare J. Percival e signora, Inghilterra; Aikins Gordon H., banchiere, e famiglia, Canadà; coniugi Simon U.S.A.; Camillo Ricordi, Milano; Conte Giorgio Ottone, Genova.

Hotel Mignon. — Bianchini comm. Emilio, industriale, e signora, Bologna; Ten. Col. Rossi Canevari Alfredo, Firenze; Col. Boyce Combe Sidney e signora, Inghilterra.

Hotel Fiorenza. — Elgelke Ermanno, Segretario Ambasciata, Londra.

Hotel Savoia. — Ten. Colonn. Troppi cav. Carlo, Ferrara.

Hotel Italia. — Miorini Ugo, Milano; Meli Mario, rag. capo Prefettura, Pavia.

Hotel Bel Soggiorno. — Battista Lampugnani, industriale, e famiglia, Castellanza; Col. Giovanni Graham e signora, Inghilterra.

Hotel Rosa Bianca. — Banfi ing. Giuseppe e famiglia, Milano; Ferraboli comm. Achille, e famiglia, industriale, Milano.

Hotel Europa. — Cap. Tomaso Hüttey e signora, Londra; Marchese Ignazio Prinetti, Firenze.

Hotel Montallegro. — Ricci cav. Carlo, S. Procuratore del Re, e signora, Genova.

***

Villa Poggio Fiorito. — On. le Franco Delle Piane e famiglia, Roma.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

R. Pretura

Roncagliolo Nicola di Giovanni e di Peila Lettera, nato a S. Margherita Ligure, residente in Zoagli; imputato di contravvenzione per essere stato colto il 15 febbraio 1935, in Rapallo, in luogo pubblico, in stato di manifesta ubbriachezza. Con l'aggravante della recidiva specifica nel quinquennio ai sensi dell'articolo 99 C.P. Condannato a giorni 8 d'arresto e spese. Dif. d'ufficio: avv. comm. Bontà; P.M.: avv. Maggio.

Catellani Ugo di Primo e Carraro Lina, nato a Parma, residente in Rapallo; imputato di contravvenzione per essere stato colto nella notte dal 15 al 16 gennaio 1935, in Rapallo, in luogo pubblico in stato di manifesta ubbriachezza e per avere nelle stesse circostanze disturbato con schiamazzi il riposo delle persone. Condannato a lire 150 di ammenda e spese (non menzione nel certificato del casellario). Difesa: avv. Castagneto; P.M.: avv. Maggio.

Roncagliolo Mario di Giovanni e Peila Lettera, nato a S.ta Margherita Ligure, residente in Rapallo (S. Massimo); imputato di furto per essersi impossessato allo scopo di trarne profitto, in un giorno imprecisato del settembre 1934, in Rapallo, di una piccola quantità di uva, sottraendola a Canepa Gerolamo che la deteneva. Condannato a giorni 15 di reclusione e lire 200 di multa e spese condonate. (Non menzione nel certificato del casellario. Difesa: avv. comm. Ugo Bontà; P.M.: avv. Maggio.

Toffoli Erminia fu Giuseppe e Oria Severina, nata in Gradenizza (Seroia), residente in Rapallo; imputata di essersi, fino al 17 gennaio 1935, in Rapallo, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, trattenuta dell'abitazione di Accanto Ida contro la volontà di costei. Estinto il reato per remissione di querela.

Rocca Giuseppe di Emanuele e fu Vidoletti Caterina, nato e residente a Santa Margherita; imputato per avere il 13 febbraio, in S. Margherita, minacciato armato di coltello, di uccidere Rocca Adolfo, Rocca Emilia, Rocca Giuseppina, Rocca Emanuele, e per avere nelle suindicate circostanze portato fuori de la propria abitazione senza giustificato motivo uno strumento di punta e taglio (coltello) atto ad offendere. Il Pretore dichiara non doversi procedere per mancanza di querela e perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. comm. Bontà; P. M.: avv. Maggio.

Pretore: cav. avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

A. N. B.

Si sono svolte la settimana scorsa le elezioni della Sezione Ass. Naz. Bersaglieri. Presenziavano all'adunata il capitano Fossati, Ispettore Provinciale per l'A.N.B., il cav. cap. Ratto ed il cav. Bottinelli, commissario della locale Sezione.

Presenti tutti gli associati, la nomina del Presidente è avvenuta per acclamazione nella persona del cav. Bottinelli, già commissario nominato dal Comitato Centrale di Roma.

Unione Prov. Fascista Commercianti

Nomina Fiduciario Comunale

Il sig. Pegli Giuseppe è stato nominato Fiduciario Comunale del Sindacato Rivenditori Generi di Monopolio di questa Zona. Gli interessati che avranno bisogno di schiarimenti, inerenti alla propria attività, potranno rivolgersi al suddetto sig. Pegli, in Piazza Cavour, 11.

Malattie delle donne

L'egregio dott. Pericle Carlini, già della clinica ostetrica ginecologica della R. Università di Genova, riceve nel suo gabinetto in Viale C. Colombo, 6, ogni giovedì e domenica, dalle ore 9 alle 10, per *malattie della gravidanza e delle donne*. L'egregio dott. Carlini, molto conosciuto per i suoi meriti di specialista, vanta varie pubblicazioni, ultima delle quali: "L'aborto nel campo giudiziario", con pref. del prof. dott. G. Giacomo Perrando, direttore dell'Istituto di Medicina Legale della R. Università di Genova, pubblicazione che ha ottenuto vivo successo per il brillante modo col quale è trattato l'interessante problema.

Spettacoli

Don Giovanni

REALE. — ...questa è la storia di *Don Giovanni*, il più grande poeta dell'amore, immortalato nella sua gloria da duecento romanzi e da quarantadue commedie. Don Giovanni non è una creazione di fantasia. Egli è realmente esistito. Si chiamava Miguel de Manara, era nato in Corsica, e Siviglia era la sua patria adottiva. In lui erano fusi il calore della linfa italica e la violenza della passione spagnola. Amò tutte le donne..., nessuna gli resistette. Il REALE projetta il grandioso film stasera e domani. Interprete: Douglas Fairbanks. Produzione London Film. Regista: Alexander Korda. A complemento dello spettacolo: *L'Arca di Noè*, film Topolino a colori.

Lunedì e martedì: *Venere*. Mercoledì e giovedì: *Moschettieri del West*, grandioso film di avventure.

***

Ogni martedì e giovedì, al REALE, *matinée* dalle ore 16.

"Il vagone rosso"

EDEN. — Un circo equestre, pittoresco fondale su cui campeggiano acrobatici amori e zingaresche vendette. La trama si svi luppa con umanità e verismo, nell'interpretazione di Charles Bickford, ingaggiato appositamente per il film dalla B.I.P. di Londra. In visione stasera e domani.

Stato Civile

Movimento dal 16 al 22 febbraio

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 0

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Tasselli Giovanni di Giovanni, falegname, con Garibaldi Elide di Nicolò, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Avanzini Mario fu Cesare, industriale, con Delle Piane Anna Maria di Franco, agiata.

MORTI

Canessa Giuseppina fu Francesco, di anni 68, casalinga, ved. Nocchi; Sessarego Caterina fu Lazzaro, di anni 83, casalinga, ved. Beretta; Campi Maria fu Isaia, di anni 70, casalinga, nubile; Macchiavello Caterina fu Pietro, di anni 78, casalinga, nubile.

NOTE TRISTI

Silvano Trebbi

E' morto a Bologna, a soli 22 anni, Silvano Trebbi, che a Rapallo, quale impiegato del Banco di Chiavari, aveva lasciato amici ed estimatori.

La sorte gli è stata avara.

Mite e buono, nell'estremo respiro ha rivolto ancora la sua ansia alla mamma, che rimane sola a piangerlo desolatamente, dopo averlo circondato di ogni cura e di affetto, ed ha avuto un pensiero di ricordanza per tutti coloro che gli vollero bene.

Ci inchiniamo mestamente su questa tomba troppo giovane inviando alla signora Teresa Rigali ved. Trebbi, mamma sua, le condoglianze più vive.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 16 al 22 Febbraio 1935.

Barometro Altezza	Massima	768
	Minima	761
Termometro Temp.	Massima	14
	Minima	4

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 3, nuvolosi, 2 (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad., mm. 22
Igrometro: massimo 83, minimo 70

Abbonatevi!

Attività del Fascio Giovanile

Eliminatoria Gran Premio dei Giovani. — Una centuria e mezza di giovani ha partecipato domenica alla eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani, svoltasi allo Stadio del Littorio. Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Fedele Aldo, m. 1.35; 2. Aste Dario, m. 1.32; 3. Sigismondi Mario, m. 1.30; 4. Malpeli Giovanni.

Getto del peso: 1. Scettro Cesare, m. 11.75; 2. Grondona G. M., m. 9.97; 3. Donnini Sergio, m. 8.77; 4. Arata Renato, m. 8.65.

Corsa m. 50: 1. Grondona G., in 6"2/5; 2. Lodola Andrea, in 7"; 3. Morchio Bruno; 4. Fedele Aldo.

Semifinale di zona Gran Premio salto in alto. — I giovani fascisti Rosa Aldo e Ghizolfo Leopoldo, vincitori della eliminatoria comunale di salto in alto, alla semifinale di zona, svoltasi a Chiavari, si classificarono rispettivamente primo e secondo a pari merito. Domani parteciperanno alla finalissima provinciale a Genova.

Campionato provinciale di corsa campestre. — I giovani fascisti Pecchenini Armando e Lugli Ezio, primo e secondo arrivato nella eliminatoria di corsa campestre, svoltasi domenica allo Stadio del Littorio, e alla quale hanno partecipato ben 63 giovani, domani si recheranno a Teglia per partecipare al campionato provinciale.

Campionato di calcio Giovani Fascisti. — Domenica 3 marzo avrà inizio il campionato di calcio giovani fascisti, al quale partecipa il locale Fascio Giovanile. Il camerata Vincenzo Frana è nominato incaricato per il calcio e curerà la preparazione della squadra.

Palla canestro. — Il camerata Queirolo Michele è nominato incaricato per la palla canestro. Tutti i giovani fascisti che intendono praticare questo ramo dello sport, sono pregati di darsi in nota entro l'entrante settimana.

Fanfara. — Per ordine del Comando Federale, dovrà costituirsi quanto prima una fanfara di giovani fascisti. Si invitano pertanto i g. f. che intendono farvi parte a presentarsi all'incaricato, capo sq. Aussini Venanzio.

Incaricato sportivo. — In attesa della regolare nomina dell'incaricato sportivo, tale incarico è affidato provvisoriamente al giovane fascista Tiozzo Alessandro.

Tessere. — Presso la Segreteria Amministrativa del Fascio (Palazzo del Comune) sono giacenti le tessere per l'anno XIII. Si invitano i giovani fascisti a passare a ritirarle al più presto possibile.

La marcia a squadre del F. G. C. di Rapallo

La marcia podistica per squadre di tre concorrenti che il Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo indice sul percorso di km. 10, anzichè il giorno 24 p. v., come precedentemente annunciato, s'effettuerà domenica 3 marzo p.v. Le modalità sono le medesime, e cioè: la gara è riservata ai giovani fascisti appartenenti alla categoria allievi della *Fidal;* le partenze avranno luogo a cronometro di cinque in cinque minuti a partire dalle ore 14 precise; ogni squadra, per essere classificata, dovrà giungere compatta al traguardo; durante il percorso non dovranno intercorrere più di 50 metri fra il primo e l'ultimo componente della stessa squadra; i concorrenti dovranno indossare il costume sportivo decente, e dovranno trovarsi a disposizione della giuria presso lo Stadio del Littorio per le ore 13. Tassa di iscrizione: lire 6 per squadra, da inviarsi al Comando del Fascio Giov. Combatt. di Rapallo, entro le 24 ore del 2 marzo.

ABBONATEVI

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Scende a Rapallo la Ventimigliese, 3.a in classifica: Ruentini all'erta!

L'Entella in trasferta a Albenga

All'inizio del girone di ritorno la Sanremese, punti 22, conserva una lunghezza di vantaggio sull'Entella, punti 20, che a sua volta ne ha due sulle immediate inseguitrici, tenendo per esclusa la Ventimigliese, con una partita in più disputata.

Al lume dei distacchi in classifica, le squadre che dovrebbero farci assistere a fasi elettrizzanti per la conquista del primato sono perciò quella dei *leoni* e quella dei *diavoli neri.*

Vediamo la situazione delle quattordici squadre.

La Sanremese dovrà disputare le seguenti partite interne: Cornigliano, Savona, Portuale, Sestrese, Vado, Imperia; e queste altre esterne: Acqui, Entella, Ventimiglia, Albenga, Maurina, Alassio, Ruentes.

Per l'Entella la situazione è: partite interne con Portuale, Sanremese, Sestrese, Ruentes, Cornigliano, Acqui; ed esterne con: Albenga, Alassio, Imperia, Ventimiglia, Maurina, Savona e Vado.

Leoni e *diavoli* hanno quindi sei partite casalinghe e sette esterne, fatto che coopera a mantenere equilibrata la lotta.

Senza inoltrarci dettagliatamente nell'esame delle probabilità, chè bisognerebbe rimetterci salute e appetito, la partita chiave è quella della terza giornata: Entella-Sanremese, alla quale le due protagoniste arriveranno, calcolando ad occhio e croce, col medesimo distacco col quale partono domani. L'Entella, vincendo alla terza giornata, si porterebbe perciò alla pari con la capolista, sempre che i conti tornino.

Sanremese e Entella hanno in comune, di partite esterne: Ventimiglia, Albenga, Maurina, Alassio, sui quali campi nessuna delle due appare decisamente chiusa, eccezione fatta di Ventimiglia per la Sanremese e di Alassio per l'Entella.

La Sanremese deve recarsi ad Acqui, Chiavari, Rapallo; l'Entella a Imperia, Savona, Vado. Mettiamo quattro sconfitte a disposizione delle due capoliste — tali di nome sempre che alla terza giornata.... — lasciando uno spiraglio di luce alla Sanremese per il campo di Acqui e all'Entella per quello di Vado.

Le squadre viaggiano idealmente alla pari, pur peccando noi, lo sappiamo, di eccesso di ottimismo, anche a riguardo delle partite casalinghe da tenersi in debito conto, e come tali dovrebbero arrivare al traguardo, cioè a girone ultimato.

Qui, ce lo sentiamo gridare forte, ci si dirà che non conosciamo a sufficienza il valore della Sanremese, che parteggiamo per l'Entella per difendere chissà quali interessi di bottega, ecc., ecc.

Nè l'una e nè l'altra cosa. Che la Sanremese sia uno squadrone, lo sappiamo; che l'Entella sia squadra di qualità — di qualità, di qualità.... come dice quel baritono — non dobbiamo ignorarlo.

Chi legge ci prenda col beneficio d'inventario. Non farà torto a nessuno, e tanto meno a noi, che abbiamo tutt'altra pretesa che quella di proclamarci indovini.

Certo che basterà un passo falso dell'una o dell'altra squadra perchè s'accenda un distacco e con questo s'apra la via alla fuga clamorosa.

A farsi sotto non tarderebbe lo incalzante Savona, favorito da sette partite casalinghe contro sei esterne e dal dover ricevere l'Entella.

Procediamo con ordine: Ventimigliese punti 17 (ma con una partita in più disputata); Imperia punti 16; Savona punti 16.

L'Imperia ha sei partite interne: Savona, Ruentes, Entella, Maurina, Vado, Ventimigliese; e sette esterne: Portuale, Sestrese, Acqui, Albingaunia, Alassio, Cornigliano, Sanremo.

Il Savona sette casalinghe: Acqui, Sestrese, Ruentes, Vado, Ventimigliese, Portuale, Entella; e sei esterne: Imperia, Sanremo, Alassio, Cornigliano, Albenga, Maurina.

La Ventimigliese è *handicappata*, con cinque sole partite casalinghe, avendone invertita una nel corso del campionato: Alassio, Maurina, Sanremo, Entella, Albingaunia; contro otto esterne: Ruentes, Cornigliano, Acqui, Vado, Savona, Portuale, Imperia, Sestrese.

Sono perciò Savona e Imperia — nell'ordine — le squadre designate a strappare le pagine del programma congegnato nei *clans* dei *leoni* e dei *diavoli.*

Ma i calcoli, gli esami preventivi, le deduzioni ad arbitrio del cronista sportivo sono bolle di sapone. Vale nel calcio, in ogni partita e fino all'ultimo minuto, la splendida incertezza; ed allora che giova sudare freddo per fabbricare castelli in aria? Facciamo punto, accorciando le ampie considerazioni che richiederebbe il terno Savona-Imperia-Ventimiglia e combineremo la cinquina, riconoscendo all'Albingaunia (punti 14) e alla Sestrese (punti 14), i diritti della posizione in classifica e la classe sufficiente per farsi rispettare da qualunque avversario.

Sbrigato così alla svelta l'ostacolo, passiamo al Ruentes, punti 13.

La squadra di Barbieri ha un calendario di ritorno buono: sette partite casalinghe: Ventimiglia, Acqui, Portuale, Albenga, Maurina, Sestrese, Sanremese.... alcune difficiline; e sei esterne: Cornigliano, Imperia, Savona, Entella, Vado, Alassio. Una sconfitta interna, da giocarsi a testa e croce tra Ventimigliese (i granata ci hanno sempre messo paura), Sestrese (che a Rapallo disputa grandi partite) e Sanremese (di questi *leoni* riparleremo a tempo debito). Due vittorie esterne e scusate se è poco, e con quali squadre lo lasciamo indovinare a voi che leggete.

Programma che dovrebbe dare la sesta poltrona, per una promozione di pieno diritto, non per straforo, a quella Nazionale C cui il Ruentes avanza la sua candidatura.

Potremo errare, potremo veder la bilancia tinta in bianco-nero, ma aggiungiamo ancora che il Ruentes, fortemente volendolo, può aspirare ad una poltrona migliore che non quella di sesta fila. Lo può — e lo deve — per tradizione, per classe.

Col Ruentes, e dopo il Ruentes, vi sono altre squadre, che meritano attenta considerazione, ma non possiamo prolungare oltre il nostro esame.

L'Acqui, pure con punti 13, l'Alassio, punti 11, stanno sopra un piede di parità, Cornigliano, punti 8, Vado e Maurina, punti 7, sono interrogativi da risolvere. Solo la Portuale, con punti 4, appare la cenerentola.

Ma quest'anno di squadre se ne staccheranno non due, ma circa la metà, per via della Nazionale C, e di retrocessione non si sa ancora come parlarne, in quale senso e in quale direzione.

Prima giornata di ritorno

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Ventimigliese, Stadio del Littorio, ore 15, Andata: Ventimigliese 1, Ruentes 0.

(La partita si disputerà con qualunque tempo).

*Albingaunia-Entella	and.	0-1
*Maurina-Sestrese		1-7
*Portuale-Imperia		0-3
*Sanremese-Cornigliano		2-0
*Alassio-Vado		3-4
*Savona-Acqui		0-2

S'ode a destra uno squillo di tromba, a sinistra risponde uno squillo....

Riprende la lotta sui campi di Prima Divisione, si inizia il girone di ritorno.

Speranze sopite riaffiorano recenti, rinuncie paventate sono ricacciate nei morti angoli oscuri, si grida; all'assalto, alla riscossa, alla vittoria!

Cominciamo da Rapallo, dove scende l'arditissima pattuglia ventimigliese, dalle robuste organiche qualità, terza in classifica. La Ventimigliese ha sempre dato del filo da torcere al Ruentes, e quindi l'incontro imminente ha tutti i numeri per appassionare la folla rapallina, margheritese e rivierasca, dato che a Chiavari si riposa.

Ruentini, all'erta! L'avversario granata ha il cuore sano e l'occhio sicuro, in altre parole, ha la mira pronta per battere tutti i portieri, così com'è tetragono ai colpi mancini.

Ricordate, ruentini, che siete attesi dal pubblico con ansia, con morbosa curiosità. Sono sei domeniche che registrate dei quozienti attivi, gli allenamenti vostri hanno bene impressionato, si sussurra che qualche atleta, sul quale già puntammo la punta della nostra spada o penna, come volete, sia in ritorno di forma.

Tutto quindi fa.... nutrire fiducia.

Badate! fiducia non dovete avere in maniera eccessiva, non calcolate troppo le vostre forze. I ventimigliesi dovete affrontarli con ardimento, con slancio, con risolutezza subito, all'inizio della partita. Del caloroso avversario dovete sconvolgere le linee ed i piani prestabiliti.

Ruentini, attendiamo da voi una partita garibaldina, ardente di fierezza sportiva, di fede, di disciplina.

Così facendo la vittoria, la difficile vittoria, sarà pienamente vostra.

***

I seguenti giuocatori si troveranno allo Stadio del Littorio, per le ore 14 precise:

Avvenente; Calcagno; Galleni; Greppi; Fava; Fazio; Fossati; Gastaldi; Moretti; Oliva; Salvatico II; Salvatico I; Strati.

L'Entella va ad Albenga, dove troverà una squadra moralmente attrezzata ed un terreno difficile da calpestare. Può tuttavia vincere la posta, perchè il confronto tra le due avversarie si risolve a netto favore degli uomini di Payer.

Perdendo l'Entella manda a monte anche il castello delle considerazioni con le quali abbiamo iniziato questo articolo, perchè domani la Sanremese ha tutte le probabilità di vittoria dalla sua. Quindi, ritornando col gagliardetto bianco-celeste rialzato, gli entelliani faranno un piacere personale a noi, e ne faranno un altro al Ruentes, che ha nell'Albingaunia un avversario da sorpassare.

Sulla Maurina — battutissima nell'andata — s'appunta la curiosità del pubblico che scarta bella risultati e classifiche. Risponderanno occhio per occhio, dente per dente, i maurinesi?

La Portuale, valida in difesa, può neutralizzare l'Imperia, se farà attenzione al redivivo Gabba. Per le restanti partite, vittoria delle ospitanti.

ANTICIPI

*Ventimigliese-Alassio	1-0

La Ventimigliese ha anticipato a domenica scorsa la partita della seconda giornata di ritorno, ed ha sconfitto l'Alassio. La partita è stato molto combattuta. I granata hanno dimostrato un eccellente grado di forma e non sono pervenuti a maggiore punteggio, malgrado le brillanti azioni condotte dai loro attaccanti, per la bravura della difesa alassina.

La Terza Divisione

PARTITE DI DOMANI:

*Andrea Doria-Ruentes
*Pro Recco-Entella
*Portuale-Bel Paese
*Grifone-Molassana

Siamo alla penultima giornata del girone di ritorno. Tutte le partite offrono motivi di interesse. Mentre la Doria aggiornerà le sue file per battere il Ruentes, la Pro Recco dovrà spingere a fondo per imporsi sui cadetti entelliani.

Equilibrate le altre partite.

***

I seguenti giuocatori si troveranno alla stazione ferroviaria di Rapallo, alle ore 10 precise di domenica:

Alessandri; Arata; Biggi; Cattoni; Fava; Franzini; Castruccio; Rocca; Olivari; Monti; Macera I e II; Platone.

Campionato Pallacanestro

Girone di Levante

I risultati della 1.a giornata

RISULTATI 1.a GIORNATA:

*Polisportiva S. Margherita-Fascio Giovanile Recco 14-9
(Annullata per errore del cronometrista).
*F.G.C. Camogli-Squadra libera di Chiavari 18-8
F.G.C. Berta-*F.G.C. Rusca 20-2

***

Hanno riposato F.G.C. Lavagna e Polisportiva Recco.

Si è iniziato regolarmente domenica scorsa il campionato ligure di pallacanestro. Le squadre partecipanti hanno dato vita ad interessantissime ed accanite battaglie. I risultati ottenuti, sebbene previsti in maggioranza, potremmo benissimo chiamarli, senza tema di errare, enigmistici. Chi avrebbe, infatti preveduto la vittoria della compagine del Fascio Giovanile di Camogli sul "cinque" di Chiavari per uno scarto di punti così forte? Nessuno. Nemmeno i più competenti in materia e nemmeno i più strampalati pronosticatori. Il Camogli, sceso in campo per la prima volta senza Pini e De Gregori, vale a dire dei due migliori giocatori, recentemente passati nelle file del Guf, ha sfoderato un gioco tutto assieme e coesione, che ha ammutolito i chiavaresi, i quali non hanno saputo e potuto reagire. I camogliesi filano davvero forte e, dopo la netta vittoria, s'impongono all'attenzione generale, avanzando il diritto al ruolo di vedetta. Le altre squadre dovranno andar caute nell'incontrare simile avversario.

Altro risultato giuntoci inaspettato è quello di Genova, dove i giovani fascisti del F.G.C. Berta di Nerri hanno saputo dare l'idea esatta delle loro possibilità e delle loro intenzioni nel corrente campionato, sconfiggendo alla maniera forte i cestisti del Fascio Giov. Rusca.

Berta, al pari del Camogli, è la squadra da temere e da guardare.

Ultimo risultato stregato quello di S. Margherita. Gli azzurri della Polisportiva, pronosticati alla vigilia come facili vincitori per le belle prove disputate sinora, sono riusciti ad avere la meglio sulla squadra del Fascio G. di Recco, dopo un incontro incerto ed accanito, alquanto strano, caotico e confusionario nello stesso tempo. Alla fine i margheritesi hanno imposto la propria classe sui forti avversari, ma se noi dobbiamo formulare un giudizio, questo va a tutto loro scapito. Preferibile quindi tacere, sperando in un pronto ricupero della compagine margheritese. In seguito ad un errore del cronometrista, il Recco ha presentato reclamo all'arbitro, che è stato discusso in Federazione; risultato: incontro annullato e rinviato a data da destinarsi.

S. Margherita - Recco: 14-9

L'incontro per la prima giornata di campionato si svolge sul campo dell'O.N.B., presenti un numero pubblico. Arbitra il sig. Bongiorno di Genova, che dirigerà l'incontro con oculatezza, sebbene abbia spezzettato troppo il gioco. S'inizia alle ore 16. S. Margherita, che per l'occasione indossa delle nuove eleganti maglie azzurre con davanti le iniziali della città ricamate, attacca e dopo qualche minuto riesce a segnare due cesti, mentre i recchesi ne ottengono a loro volta uno. Gioco piuttosto individuale nel primo tempo, che termina a vantaggio del Recco per un punto. Nella ripresa gli azzurri hanno un buon ritorno e impostando alcune belle azioni, riescono a segnare diversi punti e ad aggiudicarsi la vittoria. Del S. Margherita tutti i giocatori hanno giocato al disotto delle loro possibilità, mentre del Recco si è distinto specialmente Priano e Cambiaso.

Polisp. S. Margherita: Giovo (cap.); Noziglia (4); Morchio (6); Bozzo II (4); Bozzo I; Allavena.

F. G. C. Recco: Priano (cap.) (8); Cambiaso (1); Dall'Orto; Mortola; Nencini; Massai.

Partite di domani

PARTITE II.a GIORNATA:

*F.G.C. Rusca-Pol. S. Margher.
*F.G.C. Berta-F.G.C. Recco
*F.G.C. Camogli-F.G.C. Lavagna
*Squadra libera Chiavari-Polisportiva Recco.

Il cartellone è tenuto dall'incontro di Genova, ove gli azzurri di S. Margherita saranno ospiti del Fascio Giov. Rusca. Se il desiderio dei genovesi è quello di vincere, dopo la sconfitta patita, eguale è la volontà dei margheritesi. Un debole pronostico? Propendiamo a leggero favore della Polisportiva S. Margherita. Dopo la brillante prova di domenica i giocatori di Nerri s'impongono nettamente ed hanno dalla loro il pronostico. I recchesi il difficile compito d'invertirlo. A Camogli, contro il forte cinque locale scenderà la squadra del Fascio Giov. di Lavagna, che debutta per l'occasione. Non sappiamo di quale forza sia quest'ultima, tuttavia pronostichiamo a netto favore del Camogli. Incontro piuttosto indeciso a Chiavari.

L. N. I.
Film di propaganda marinara a Santa Margherita

Giovedì 28 febbraio p. v., ad iniziativa di quella Sezione, sarà projettato al Cinema Savoia di Santa Margherita Ligure un eccezionale film parlato di propaganda marinara col seguente programma: Manovre navali 1934-XII — Manifestazioni nautiche varie — Regate a vela di *yachts* internazionali, nel Golfo Tigullio — Discorso del Duce a Taranto — Giornale "Luce".

La nuora, nipoti e parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno voluto rendere tributo di estimazione alla loro Congiunta

Sessarego Caterina
ved. Beretta

onorandone la cara Salma con partecipare ai funebri ed inviando condoglianze.

Rapallo, 22 febbraio 1935-XIII

Bollettino Demografico
dal 16 al Febbraio 21
Nati 3 - Morti 7

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I nostri Ospiti

Gli ospiti, particolarmente italiani, continuano ad affollare alberghi e pensioni. La "stagione" procede perciò in modo molto soddisfacente, e ciò soprattutto perchè gli arrivi sono fortemente in aumento in confronto degli anni precedenti. Il contingente degli italiani supplisce il diminuito numero degli stranieri.

***

Imperial Palace Hotel. — Helle Oscar e signora, musicista, da Zurigo; Schumann Lina in Grano e figlia; Calleri Giovanni, da Roma; dott. Gaslini Italo, da Milano; Banchiere Berendsague Henry e signora, da Parigi; Wassermann Caterina in Haupt e famiglia, da Berlino; Agheton Francesco, da Milano; Rossi Aldo, ufficiale R. M., da Sanremo; Vechsler Sami, direttore di banca, da Londra; Cliff Ruth, da Londra; col. Stolhors Edward, luogotenente, da Londra; ing. Lucchetti Giuseppe, da Milano; ing. Valvassori Giovanni, da Milano; Ruelle Bianca, da S. Remo; Dehnel Ida, da Amburgo; Orsini Ida in Silva, da Seregno; dr. Wergert Enrico e signora, da Amburgo; dr. Tausch Gustavo e signora, da Osterwiech; Leusche Norma, da Stoccarda.

Torriani's Miramare Hotel. — Dr. Goudest Felice e signora, da Mirebel; dr. Sayons Emilio e signora, da Parigi; Escludi Adolfo, industriale, e famiglia, da Milano; Conte Diego Melzi di Curano, da Milano; Caccia Maria, da Milano; famiglia dr. Gavazzi, industriale, da Desio; Farminton Moore e signora, da Barmingnon; Moore Beatrice, da Barmingnon; Moore Harold e signora, da Boston; Beri Edoardo e signora, da Nizza; Dalmes Maria, da Nizza.

Eden Guglielmina Hotel. — Ratti Silvio, giojell., da Milano; Rey Isacco e signora, da Amsterdam; Fay Abate Carla e figlia, da Milano; ing. Cernezza Paolo, da Milano; avv. Kiena Adolfo, da Milano - Gilardoni Alessandra, da Milano; Cosattini Achille e signora, da Milano; Kovatisch Anita, da Pontebba.

Albergo Lido. — Zanone Erasmo, da Castelmerlino; Marchini Emilio e figlia, da Milano; Fontana Giuseppe, da Milano, Dallara Anna, da Milano; Werd Jolanda, da Cannes; Rosemann J. e signora, da Monaco; Algranate Roberto e signora, da Monaco; Garafoli Mario, da Torino; Caralier Lelio, da Milano; Mouret Denise, da Monaco; Mongeri Giulio, da Milano; avv. Vernetti Pietro e famiglia, da Novi Ligure; famiglia Bettoni Enrico, da Milano; Alemanni Cesarina, da Torino; ing. Rossi Francesco, da Milano; Brusa Enrico, console della M.V.S.N., da Milano; Maria Ernesti, da Milano; Varoli Giulio, da Parma; Foschi Ugo e figlia, da Milano; Bozzalla Pietro, da Milano; avv. Corti Ugo, da Novi Ligure; Chiapparelli Abele, da Milano; Delcastelnuovo Laura, da Milano; Dompè Caterina, da Milano.

Metropole Santa Margherita. - Boccico ing. Gio.Batta e signora, da Genova - Godel Alberato e signora, da Krnow; Smith Caterina, da Londra; De Kobotinsky Marianna, da Parigi; von Wondenberg Giovanni, da Aja; Bernasconi Silvio, da Milano; Borotti Giuseppe, da Milano; Castellani Silvio, da Milano; comm. Bacchelli Giovanni, da Torino; famiglia Berianzi, da Milano; Albadeff Giacomo e famiglia, da Milano; Cavandoli Filiberto, notaio, e signora, da Mantova; Ferrari Francesco, da Milano; Bertanzi Roberto, da Milano; Pellegrini Laura, da Milano; Bobbio Pallavicino Enrico e signora, da Pavia; Longari Ponzone Antonio e signora, da Cremona; Vicini Maria in Bobbio e figlia, da Milano.

Grand Hotel Continental. — Bonomi Zenaide, da Milano; Colombo Giovanni, da Milano; Rossi Maria, da Casalpusterlengo; ing. Antonio Virgilio e signora, da Milano; Nic Willie John, da Bouchon; nob. Valmarana Cecchi, da Vicenza; prof. Tosati Egidio, da Vicenza; Debenedetti Attilio, avvocato, e signora, da Asti; Debenedetti Israele, avvocato, e signora, da Asti; Rampi Battista, da Milano; Anelli Vittadini Paola, e figlia, da Milano.

Albergo Regina Elena. — Cantù Umberto e signora, da Seregno; ing. Cantù Giulio e signora, da Seregno; Guida Pierina ved. Frolli e figlia, da Milano; Siwiche Thea, da Stuttgart; Pastorini Gualtiero e signora, da Fiorenzuola; Carati Erminia e Giuseppina, da Milano; Alderson Florence, da Londra; Machean Mabel, da Hartreppol; dr. Gastaldi Giovanni e signora, da Bergamo.

Albergo Corona d' Italia. — Chollet Giorgio e signora, da Lione; Foà Natale, da Felizzano; Valenti Bettina, da Milano; Guerrieri Luigi, da Savona; Mario Trombetti, da Novara; Piranzi Adele, da Domodossola.

Albergo Mignon Mediterranée. — Berlesaghi Carlo, da Pressiano; Pellegrini Emilia, da Castelleone, dr. Fontana, da Casalmaggiore; Mele Letizia, da Firenze; Mele Claudia, id.

Albergo Terminus. — Bonacci Giovanni, da Sampierdarena; Villarboito Carlo, da Torino; Poggi Clara, da Milano; Bertorelli Tommasina, da Sampierdarena; Poggi Adele, da Milano; Pellegrini Laura, da Milano; Genlband Fernando e famiglia, da Torino.

Albergo Conte Verde. — Galli Clelia, da Milano; Wagner Francesca, da Spiser; Badaloni Roberto, da Cuneo; Cassinelli Maria, da Cuneo; dr. Gambor Stefano, da Talagerog.

Pensione Internazionale. - Johannesen Guglielmo e signora, da Amburgo; Mioen dr. Alfredo e signora, da Winden; Ruffini Pietro, da Parma; Raoul Cappelli, da Milano; Gabbani Angelo, da Milano; Pelai Maria, da Parma; Sorboli Geremia, da Milano; Sala Angela, da Milano; Montani Rosa, da Milano.

Pensione Bologna. - Villa Fulvio, da Bengasi; Sala Eleonora, da Milano; Manzoni Jola in Pera, da Milano; Crocca in Manzoni Pierina, da Milano.

Albergo Suisse. — Ten. Holpher Alberto, da Milano; Marsiglia Luigi, da Milano; Romagnoli Eugenia, da Milano.

Pensione Roma. - Pavesi Baggio Luisa, da Milano.

—o×o—

Concerto Classico all'Istituto Fascista di Cultura

Stasera 23 corr., alle ore 21, nel salone municipale (g.c.), si svolgerà l'annunciato concerto di musica classica antica e moderna, organizzato dalla locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, sotto la direzione del maestro prof. Enrico Canzio, direttore artistico dell'Istituto stesso e col concorso dell'esimio pianista dott. Werner Sandelowsky. Verrà eseguito il seguente programma:

Parte prima: 1) Bohn - *Suite* in quattro tempi per violino e piano; 2) Canzio - *Minuetto* e *Leggenda* per violino e piano; 3) Mendelssohn - *Rondò capriccioso* per piano solo; 4) Bowen - *Sonata* per viola e piano in tre tempi.

Parte seconda: 5) Leclair - *Sarabande e tambourin* per violino e piano; 7) Mendelssohn: *Sonata* per violino e piano in tre tempi; 8) Marcello - *III Sonata* per viola e piano.

I soci dell'Istituto Fascista di Cultura di S. Margherita avranno libero ingresso, mentre per i non soci il prezzo d'ingresso è stato stabilito in lire 2.

—o×o—

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica, posta in Via Sella; dati dal 14 al 20 corr.: temperatura massima 18, minima 8; umidità relativa media % 61; stato del cielo: sereno g. 3, misto g. 3, coperto g. 1; temperatura dell'acqua del mare media 13; stato del mare: calmo g. 5, leggermente mosso g. 1; altezza barometrica (pressione) massima 766, minima 759; Precipitazione dell'acqua dal cielo mm. 0; Vento: calmo g. 3, moderato 3, debole 1.

Abbonatevi!

Ente Opere Assistenziali

Il Comitato Comunale dello Ente Opere Assistenziali continua con fervore ed alacrità il proprio lavoro ed ha già esteso l'opera di assistenza ad oltre trecento famiglie bisognose. Ogni giorno si presentano nuovi casi ai quali l'Ente Opere Assistenziali deve provvedere; è pertanto di fronte alle impellenti necessità emerge il dovere di tutti indistintamente i cittadini di corrispondere il proprio generoso contributo. Il Segretario del Fascio, Presidente del Comitato dell'Ente Opere Assistenziali — mentre rivolge un sentito ringraziamento a quanti hanno finora risposto ai precedenti appelli — rinnova l'invito a coloro che pure avendo ricevuto ripetuti inviti, ancora non hanno rimesso il proprio contributo, a versarlo prontamente alla Casa del Fascio, agevolando così l'opera di assistenza.

Concerti Orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo, diretta dal prof. Byron, nella prossima settimana svolgerà nel chiosco "Luxardo", dalle ore 10.30 alle 12, i seguenti programmi. In caso di cattivo tempo i concerti si svolgeranno nel salone dell'Albergo Elio:

Martedì 26 febbraio: Schramel, *Vienna resta Vienna*, marcia; Auber, *Il domino nero*, ouverture; Szule, *Flap!*, operetta; Schubert, *Momento musicale*; Catalani, *Wally*, fantasia.

Giovedì 28 febbraio: Malvezzi, *Patria*, marcia; Monti, *Natale di Pierrot*, fantasia; Suppè, *Cavalleria leggera* ouverture; Chopin, *Preludio*, op. 28; Saint Saëns, *Sansone e Dalila*, fant.

Sabato 2 marzo: Sousa, *Liberty bell*, marcia; Rossini, *Italiana in Algeri*, ouverture; Kalmann, *Bajadera*, operetta; Sarasate, *Romanza andalusa*, op. 22; Verdi, *Un ballo in maschera*, fantasia.

Cinema Savoia

La signora di tutti

Isa Miranda e Memo Benassi sono i protagonisti umanissimi della drammatica vicenda del capolavoro italiano di produzione "Novella Film": *La signora di tutti*, genialmente realizzato da Max Ophuls. La trama del noto romanzo di Salvator Gotta — gradito ospite portofinese — è sviluppata ed approfondita nelle sue idilliache sfumature e nelle sue tormentose passionalità. Tatiana Pavlova, Lamberto Picasso, Franco Coop e Nelly Corrado sono gl'incisivi coadiutori dei suddetti interpreti di eccezione. Questo film è stato premiato alla II Biennale di Venezia come il film italiano tecnicamente migliore. A tutti gli spettatori di queste rappresentazioni verrà dato in omaggio uno scontrino di riduzione valevole per la rappresentazione di mercoledì 27 corr., giorno in cui si projetterà il film "Fox": *La disfatta delle Amazzoni*, protagonista Elissa Landi. — Lunedì e martedì, a richiesta generale, il capolavoro: *Angeli senza paradiso*, con Hans Fray e Marta Eggerth. Prezzi popolari. — In preparazione il superfilm: *Uomini in bianco.*

—o×o—

Santa Margherita stazione di "Cura e Soggiorno,,

Ha soddisfatto ed interessato assai la cittadinanza la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale con cui, — a riconoscimento delle sue caratteristiche climatiche e per il suo attrezzamento invernale e balneario — la nostra città è classificata col doppio attributo — a differenza di tante altre città — come "stazione di cura e soggiorno". Questo doppio privilegio, nella Provincia di Genova, è riservato, oltre che alla nostra città, soltanto a Pegli e a Nervi. Quindi la nostra città aumenta di molto la considerazione nei confronti di tante altre consorelle che andavano per la maggiore, e questo riconoscimento ha maggior rilievo e valore in quanto le viene in seguito ad una severa indagine compiuta dagli Enti competenti. Rimane perciò riconfermato ancora una volta che S. Margherita va diventando un centro di "cura e soggiorno" di primissimo ordine, in gara con altre cittadine "perle" dell'Adriatico e del Tirreno.

Casa Orfani M. M.

Nell'anniversario della morte della Madre del Duce, Rosa Maltoni Mussolini, al cui nome sono intestate tre targhe di fondazione, si è celebrata nella cappelletta della Casa degli Orfani della Marina Mercantile, una messa in suffragio dei benefattori; indi i marinaretti sfilarono davanti alle targhe che ne ricorda i nomi, rispondendo: "Presente!", all'appello fatto dal direttore. La cerimonia si chiuse con un breve conciso discorso e col saluto al Re e al Duce.

Combattenti

Tesseramento. — E' iniziato il tesseramento per l'anno 1935 (XIII). Tutti i camerati affrettino il ritiro della tessera, il cui possesso è indice di cameratismo fra i grigio-verdi di Vittorio Veneto, che hanno combattuto per la grandezza d'Italia. I versamenti devono essere fatti al camerata Di Biasi Giuseppe, incaricato per la riscossione.

Guardia d'Onore. — Domenica scorsa hanno montato la guardia d'onore al Sacrario i camerati: Roccatagliata Giuseppe, Rigamonti Arnaldo, Riva Francesco, Moltedo Giacomo.

Custode del macello

La commissione giudicatrice del concorso, presieduta dal Podestà e composta dai signori Colucci comm. Ermanno, membro designato da S. E. il Prefetto, Oreste Zeddei, segretario del Comune di Genova, membro designato dall'A. F. del Pubblico Impiego, ha nominato custode del civico macello il sig. Amerigo Malavolti, primo nella graduatoria.

Minime

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica, farmacia di servizio: *Pennino*, Via Pescino; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

RUOLO. — All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione il ruolo 1934 dei datori di lavoro del commercio tenuti al versamento dei contributi sindacali obbligatori.

PROMOZIONE. — Con recente provvedimento del Comando Generale della M.V.S.N., il capo manipolo Roberto Giangrande, comandante del locale manipolo, è stato promosso centurione. Al camerata congratulazioni.

CONFERMA. — Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha confermato quale rappresentante della nostra Regia Scuola Tecnica Commerciale il comm. Mario Dall'Orso.

Stato Civile

Movimento dal 15 al 21 febbraio

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 2

MORTI

Villarbotto Cesare, di anni 89, Corso Buenos Aires, 6; Calastri Enrico, d'anni 76, Piazza Caprera, 4; Ginocchio Luigia ved. Oliva, d'anni 88, Piazza Mazzini, 12; Queirolo Luigi, d'anni 79, Via Palestro, 6 bis; Nardi Adolfo, d'anni 80, Ospedale Civile; Costaguta Maddalena ved. Rovegno, d'anni 73, Ospedale Civile.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI

Norero Luigi, commerciante, e Ghigliotto Caterina, casalinga.

LUTTI

Luigia Ginocchio ved. Oliva

La signora Luigia Ginocchio vedova Oliva, donna di elette virtù, madre esemplare ed amatissima dell'ing. Luigi e del prof. Carlo, è deceduta lunedì scorso, nella tarda età di 86 anni, fra il vivo cordoglio di tutti. I funerali, che si svolsero mercoledì mattina, riuscirono solenni per il numeroso stuolo di parenti ed amici che accompagnarono la Salma al Cimitero di San Michele di Pagana.

Ai figli vive condoglianze.

—o×o—

L'esame dei premilitari

Domenica alla presenza della V Commissione, formata da due ufficiali superiori e da un capitano del R. Esercito, si svolsero nella nostra città gli esami del secondo corso degli allievi dei corsi premilitari. Vennero promossi 53 allievi e 8 avanguardisti, che hanno subito gli esami di promozione al secondo corso. La Commissione, vivamente soddisfatta dell'esito degli esami, si congratulò col direttore dei corsi, centurione Roberto Giangrande e con gli istruttori c.m. Castellini Gio.Batta e Gardella Luigi, per l'ottima preparazione dei giovani.

Veglia Danzante

Domenica 24 corr., alle ore 21, nell'elegante salone dello stabilimento balneare "Flora", avrà luogo la prima grande veglia danzante di carnevale a beneficio della locale Polisportiva Fascista di S. Margherita. Orchestra Jazz. *Cotillons*. Regali.

FESTE DANZANTI. — Domani domenica, nell'ampio salone del Dopolavoro Comunale, si svolgeranno due trattenimenti danzanti, alle ore 15 e alle ore 21. Le danze saranno rallegrate da un'ottima orchestrina.

Beneficenza

O.N.M.I. — Sono pervenute le seguenti oblazioni: Contessa Sottocasa Gabriella lire 150; cav. uff. Costantino Luxardo 150; Rosa Luxardo ved. Costaguta 50; Luisa Bausa 30.

R. SCUOLA TECNICA. — Il comm. Belom Ottolenghi anche quest'anno ha elargito l'offerta di lire 500, suo volontario contributo annuale pro cassa scolastica.

Boccette

Domani domenica, alle ore 10, per iniziativa del Dopolavoro Comunale, nel Caffè Passatempo, in Piazza Mazzini, avrà luogo una gara singola a boccette, con ricchi premi.

I figli e i parenti ringraziano commossi le autorità e le gentili persone che hanno voluto partecipare al loro dolore per la morte della Congiunta

Luigia Ginocchio ved. Oliva

con manifestazioni di stima e di affetto verso la cara Defunta.

S. Margherita Lig., 20 febbraio 1935-XIII.

Portofino

Gli abbonamenti si ricevono dal Ristorante Stella del sig. Italo Gazzolo e dal nostro corrispondente, sig. Ambrogio Colombo.

Premilitari. — I giovani fascisti che hanno frequentato il corso premilitare a Santa Margherita hanno saputo trarre ottimo vantaggio dall'insegnamento che ad essi venne impartito. Negli esami, svoltisi domenica scorsa, hanno superato gli esami del secondo corso: Ardito Giuseppe, Fioravanti Giuseppe, Gimelli Gaetano, Viacava Antonio. Vennero dichiarati idonei al passaggio al secondo corso gli avanguardisti: Giannoni Vincenzo e Indaco Lorenzo. Al direttore dei corsi, centurione Roberto Giangrande, porgiamo i nostri rallegramenti per la sua recente promozione.

Strade di campagna. — Con vivo rincrescimento dobbiamo rilevare che i sentieri e le strade di campagna non sono in decoroso stato di manutenzione. I molti forestieri che hanno modo di sostare fra di noi non ne ricevono certamente una buona impressione. Per evitare che dalla trascuratezza derivino danni maggiori, è desiderabile che i proprietari dei terreni confinanti provvedano a far riparare queste strade. Altrimenti dovrà imporsi l'autorità podestarile.

Sindacato dell'Industria. — Il delegato comunica che si trovano a disposizione degli iscritti i tesserini e invita le ditte ad avvertire i propri dipendenti perchè provvedano al ritiro, passando in sede nelle ore d'ufficio.

Danze. — Continuano con buon esito le danze al teatro dell'Opera Balilla, che si svolgono a beneficio del locale Comitato dell'O.N.B. Sabato sera, 23 corr., si danzerà dalle ore 20 in poi. Prezzi popolari e scelto *buffet*.

All'albo pretorio. — All'albo pretorio si trova in pubblicazione per otto giorni il ruolo delle imposte e tasse comunali.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

P. N. F.

Ritiro Tessera

La Segreteria del Fascio di Combattimento invita i camerati che hanno rinnovato la tessera per l'Anno XIII entro il 31 dicembre, di volerla ritirare presso la segreteria amministrativa, nelle ore d'ufficio.

Rapporto nel Circolo Rionale "Valentino Coda,,

Sabato sera il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto nel Circolo Rionale di Rì, "Valentino Coda". Al rapporto hanno partecipato tutti gli iscritti del fiorente circolo, con a capo il camerata Giovanni Cuneo fiduciario del Circolo. Il cav. Camillo Scaramucci ha letto la relazione delle attività svolte nell'anno dodicesimo. Alle parole del camerata Scaramucci ha fatto seguito il dott. Palma, che ha elogiato inscritti e dirigenti per la loro silenziosa e instancabile attività e ha tracciato il programma da svolgere nell'avvenire. La riunione si è chiusa nel più vivo entusiasmo e col saluto al Duce. Al rapporto erano presenti anche il segretario amministrativo rag. Consiglieri e l'aiutante in seconda del Fascio Giovanile, Stagi, per il comandante.

Audace ascensione degli Avanguardisti Chiavaresi

Domenica 10 u.s., una pattuglia di avanguardisti, accompagnata da un ufficiale istruttore, è partita da Passo del Bocco ed attraverso il Monte Tomario, il Monte Scaletta e il Monte Nero ha raggiunto la vetta di Monte Aione (m. 1715), mai raggiunta in sei. L'ascensione, resa difficile dal freddo e dal ghiaccio, che ha costretto i partecipanti a togliersi gli sci ed a scavare gli scalini, è durata dalle ore otto alle dieci.

Nei RR. Carabinieri

In questi giorni è giunto tra noi il maresciallo maggiore Razzigotti Amedeo, al quale è stato affidato il comando della stazione dei RR. CC. di Chiavari. Al bravo maresciallo, molto apprezzato e stimato per le sue doti e per la sua attività, l'augurio di un'ottima permanenza.

Esami del corso premilitare

Lunedì mattina, nel cortile della Palestra Pro Chiavari, si sono svolti gli esami del secondo corso premilitare, tenuti da una commissione composta dei signori: ten. colonn. Pucci, seniore Gaudioso, cap. Motta. I giovani premilitari, nella divisa del Fascio Giovanile di Combattimento, del Nucleo Universitario, dell'O.N.B., si sono presentati alla commissione in maniera perfetta. Alle varie interrogazioni, gli esaminandi hanno risposto con prontezza, dimostrando di avere un'ottima preparazione, della quale va data lode ai sigg. istruttori del corso: c.m. Dallorso Paolo, c.m. Rivara Alfredo, c.m. Manildo Mario. Terminati gli esami, il ten. colonn. Putti si è compiaciuto con gli istruttori e con i premilitari per l'esito lusinghiero degli esami, ha promosso tutti i govani presentati e col saluto al Re e al Duce ha sciolto l'adunata.

Carnevale

Anche quest'anno nella nostra città, durante il periodo di carnevale si svolgeranno i corsi mascherati ed i soliti veglioni. I corsi mascherati avranno anche scopo benefico, perchè il ricavato sarà devoluto totalmente a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

L'Entella a Albenga

Domenica, inizio del girone di ritorno, la nostra squadra concittadina, si porterà ad Albenga per sostenere l'incontro contro l'agile ed agguerrito undici dell'Albingaunia. Siamo sicuri che i nero-scudati disputeranno una magnifica partita. Ad essi il nostro augurio.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. "Chiaro di luna", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. "Nana", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Teatro Pro Chiavari. Rappresentazioni della Compagnia dialettale genovese "Rosetta Mazzi". Sabato: "O galante da Madonà". Domenica: "O giorno do giudizio".

Lavagna

Nell'Istituto Fascista di Cultura

Con grande affluenza di pubblico e con intervento della classe più colta della cittadinanza, rappresentanze del Direttorio e del Municipio, ebbe luogo l'annunziata conferenza tenuta dal Direttore delle Scuole prof. Tonello Federico sul tema: "La scuola del popolo italiano". L'egregio conferenziere tenne per quasi due ore avvinta l'attenzione del pubblico, dando prova di profonda cultura e di nobili elevati sentimenti.

Interessi cittadini

Troviamo in un quotidiano di Genova patrocinata l'idea di una nuova strada fra Via Vittorio Podestà e Via Roma. L'idea non sarebbe cattiva, ma è ferma generale opinione che il primo e più urgente lavoro in fatto di strade sia l'ampliamento di Via Goito, che toglierebbe subito dal centro il transito obbligato di tutti quanti i veicoli di passaggio.

Beneficenza

L'amico e collega sig. Emilio Lombardi (del "Giornale di Genova") volle onorare la memoria del suo compianto genitore sig. Giuseppe, deceduto l'anno scorso in Roma, consegnando all'avv. Igino Bolasco, presidente del Ricovero Marini, lire 200 da erogarsi come in appresso: Fascio di Combattimento lire 50; O.N.B., 50; Ricovero Marini, 50; Croce Rossa Italiana, 50. Le singole amministrazioni ringraziano e noi additiamo il nobile gesto del collega Lombardi al plauso ed esempio di tutti i buoni.

***

I fratelli Giacomo e Gio.Batta Berisso hanno fatto pervenire al Presidente del Comitato Comunale per la Protezione della Maternità e Infanzia la somma di lire 500, elargita alla memoria della loro compianta madre Carmen Devoto ved. Berisso. La cittadinanza e l'Istituzione beneficata esprimono la viva gratitudine per la munifica beneficenza.

Recita filodrammatica

Riprendendo il programma delle recite della stagione invernale, le rev. suore del "Convitto Vittorio Olcese" hanno preparato per domenica 24 corr., un interessantissimo spettacolo, che si svolgerà nel vasto salone del convitto, appositamente allestito, alle ore 15 precise. Il programma si compendia nelle seguenti parti: *Il medaglione della Vergine,* dramma in cinque atti; *Timiducci e Franconi,* farsa brillantissima; *I due inglesini,* interessante ed originale duetto.

NOTE TRISTI

Devoto Carmela ved. Berisso

Nella sua tranquilla e magnifica residenza in Corso Buenos Aires — amorosamente assistita dai suoi cari che la veneravano — munita di tutti i conforti religiosi, alla rispettabile età di anni 85, serenamente rendeva testè la sua bell'anima a Dio, Carmela Devoto ved. Berisso. Di antica distinta e benefica famiglia lavagnese, nipote ai fratelli Devoto, dei quali l'Antonio fu fondatore del grandioso collegio per giovinetti sul Monte Zatta e sorella al fu comm. Giuseppe Devoto, munifico fondatore dell'omonimo Pio Ritiro in Lavagna: mirabile esempio d'ogni più rara virtù, buona e cordiale con quanti l'avvicinavano, la sua dipartita costituisce un lutto cittadino. Alla camera ardente nell'abitazione dell'Estinta, accorsero subito a renderle omaggio l'amministrazione, le rev. suore e dame e tutti i vecchi del Pio Ritiro; e vi fu per due giorni un continuo pellegrinaggio di dame e di cittadini. I suoi funerali, con intervento di tutti i Pii Istituti largamente beneficati, personalità e lungo seguito di cittadini, costituirono una indimenticabile apoteosi di stima e di rimpianto. Compiute le solenni esequie nel tempio abbrunato e gremito di popolo, la Salma venne composta nella tomba di famiglia. A tutti i congiunti, e specialmente ai figli Giacomo e Gio.Batta, vive condoglianze.

Luisa Montedonico ved. Solari

Dopo appena tre mesi di separazione si ricongiungeva per sempre in cielo al diletto consorte, Luisa Montedonico vedova Solari. Tutta dedita al culto ed all'affetto della famiglia, di cuore generoso e sensibile, la compianta Estinta non potè sopportare il crudele distacco dallo adorato compagno della sua vita. Intervennero ai suoi funerali tutti i nostri Istituti e numerose personalità da Rovereto e da Chiavari, dove la famiglia Montedonico ha larga base di aderenze e di stima. Terminate le solenni esequie, la compianta Salma venne trasferita a Rovereto, per essere composta colà nella cappella di famiglia. Ai congiunti tutti, e specialmente ai figli ed alla mamma, vive condoglianze.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

"Domus,,

Nell'ultimo numero di *Domus* l'annuncio di un importante concorso. s'annuncia un importante concorso per architetti, ingegneri, artisti, tecnici, arredatori e studenti delle scuole di architettura, belle arti, ingegneria; concorso dotato di 14 premi per un importo totale di 30.000 lire in contanti.

Il fascicolo presenta poi la costruzione di Libera al Lido di Roma, una sanatorio cecoslovacco ed una casa al mare di Marelli. Sette pagine, con nitide fotografie, sono dedicate all'opera di Marcel Breuer di Budapest. Seguono pitture, porcellane, vetri, cristalli e argenti italiani e stranieri. Due pagine sono dedicate a Franz Singer di Vienna, e seguono aspetti di architettura italiana: case, ville e chiese; due appartamenti dello architetto Rotschild; porcellane e ceramiche italiane e straniere.

Il numero di 60 pagine di testo e oltre 120 illustrazioni, costa lire 7.50.

=×=

L'Amerigo Vespucci a Malaga

MALAGA, *febbraio*.

La bella *silhouette* della R. N. "Amerigo Vespucci" si disegnò sul fondo nero del mare, densamente oscuro per il temporale, che furioso imperversava sulla città e sulla baja di Malaga. Fitta grandine e musica sorda d'un terribile vento levantino accolsero la Nave Scuola, che sfidando l'inclemenza del mare e l'imperversare del maltempo, veniva a portarci l'orgoglioso fiero saluto della Patria lontana.

Alzammo il braccio teso nel saluto romano, volendo col nostro gesto significare la devozione viva e profonda all'Italia, al Re, al fascismo. E salimmo a bordo per porgere il nostro grato omaggio al comandante, agli ufficiali, all'equipaggio tutto che rappresentavano per noi poveri esuli sperduti nel mondo, il nostro Paese, la nostra Italia, tanto bella, tanto cara, tanto gloriosa.

Calda, gentile fu l'accoglienza che ci venne riserbata e il Comandante inneggiò con un alato brindisi, con parole che ci scesero al cuore, alla Patria, fatta grande e temuta dal Duce.

Fu coll'anima traboccante di fede e di rinnovato entusiasmo e con lacrime di commozione che rispondemmo col grido di "Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia!".

Il nostro Console seppe, colla sua parola suadente, interpretare il sentimento di tutta la colonia italiana, nell'esprimere al Comandante, ufficiali ed equipaggio la viva riconoscenza degli italiani residenti, riavvicinati così felicemente alla loro Madre terra.

Noi italiani ricorderemo sempre questi giorni perchè ci hanno resi ancora più fieri, perchè hanno acceso in noi nuove fiamme d'italianità, perchè ci hanno fatto fremere di orgoglio.

La luce di Roma ha acceso la sua fiaccola anche a Malaga, e questa fiaccola non si spegnerà mai più.

E. S.

=×=

Il 40.° Veglione al Teatro Nazionale

GENOVA.

Sabato prossimo 2 marzo avrà luogo il tradizionale veglione della Società Mutua Camerieri e Cuochi, nel Teatro Nazionale, Genova. Saranno distribuiti parecchi premi alle migliori maschere e alle più eleganti *toilettes*. La giuria sarà composta — come sempre — di artisti e giornalisti. Le prenotazioni dei palchi, oltre alla sede sociale in via Cannetolungo 21 p.p., avverranno allo stesso Teatro Nazionale. Presterà servizio la Banda musicale "Ghio Secondo".

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL « *MARE* » *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

ANNO XXVIII - N. 1355 — RAPALLO, 2 Marzo 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO,
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Coscienza di forza

Abbiamo tutti coscienza della forza della Nazione e ne è segno chiarissimo l'orgoglio da cui tutti ci sentiamo agitati in questa severa vigilia di preparazione e di attesa. Si è fermi e pronti a tutto; nulla ci sorprende o ci disarma. Gli eventi ci lasciano tranquilli e intanto, oltre i battaglioni giunti sull'altra sponda della Patria, altra giovinezza armata si avvicenda alla partenza ed altra innumerevole è in ansia serena, prontissima all'appello e al richiamo. Volontari e reduci non aspettano che un cenno per tornare nelle schiere. E questa disciplina, nell'attesa, questo entusiasmo dei richiamati e la tranquillità della vita di tutti gli italiani, non sorpresi, non agitati, ma sicuri del Capo e della sua opera, è la prova che la Nazione si sente fortissima contro ogni evento. Il fascismo ha cinto di sicurezza e di fierezza l'anima del popolo italiano e ha saputo, in dodici anni di Regime, preparare la difesa della Patria, ad oltranza. E' di ieri la comunicazione della Commissione Superiore di Difesa, che ha svelato quanto si è raggiunto in questo tempo. Si è ottenuta l'indipendenza dall'estero in quanto è di più necessario per la vita della Nazione in guerra. Il pane non ci mancherebbe più e anche d'armi e di tutto il necessario si può da noi stessi provvedere a sufficienza. Si è creata la nuova coscienza nazionale di volontà e di forza. Ma pure si è dato a questa coscienza la realtà su cui porsi per affermarsi. E per fare più sicura la situazione, si è formata nel popolo una base morale di nuova giustizia, perchè l'adesione al Regime sia sempre più spontanea e continua. Il recente Consiglio dei Ministri ha riconfermato, colle sue deliberazioni, questa sicurezza. Ha creato una nuova zona industriale a Bolzano, che darà efficienza a quella regione e renderà più sacri nel l'anima del popolo, che avrà lavoro e pane, quei già nostri inviolabili confini. E altre opere pubbliche per 34 milioni sono state approvate, perchè il popolo italiano, dalla soddisfazione del lavoro, fortifichi la sua fede nella nuova Patria fascista. Si è provveduto alla protezione della bachicoltura, al credito peschereccio, ad appoggiare anche in Libia l'industria alberghiera e turistica, alle nuove funzioni dell'Istituto Nazionale delle Esportazioni, per regolare sempre più il ritmo di ogni fervida opera ed affermare ad ogni modo la potenza dell'Italia. Così all'opera politica corrisponde l'azione organizzativa e tutti gli italiani possono giustamente essere fieri, oggi, della Patria e del suo Capo.

Simon e Laval a Berlino

Gli avvenimenti seguono il loro corso sulla scia tracciata dagli accordi di Roma. L'intesa franco-italiana resta ancora e sempre a base della politica europea e le direttive mussoliniane infrangono, come una prora, tutte le resistenze. Il governo hitleriano ha tentato invano di ridurre l'Inghilterra a colloqui a parte e a scindere il blocco delle proposte venutegli da Londra, dopo il convegno fra i rappresentanti dei due governi franco-inglese. L'integrità dell'Austria, posta a base di ogni intesa, a Roma, era stata riconfermata a Londra, e così veniva presentata, cogli altri punti fissi, alla approvazione tedesca. Invano si è tentato da Berlino, di scindere il blocco delle questioni accettandone le favorevoli, come quella dell'accordo aereo, e trascurandone le sfavorevoli. La Germania ha dovuto capire che il gruppo italo - franco - inglese non si scinde e gli accordi di Roma e di Londra si accettano con integrità, o si respingono in massa. Ne conseguirà il viaggio di Simon a Berlino, già annunziato per sicuro, e quello, forse nello stesso tempo, di Laval. Così le trattative internazionali inaugurate a Roma da Mussolini, finiranno da Hitler, a Berlino. Ma intanto il cancelliere austriaco Schuschnigg e il ministro degli esteri Waldenegg, sono stati a Parigi ed a Londra. Così l'Austria ha compartecipato più direttamente agli accordi e quello che per primo Mussolini aveva affermato, sui diritti austriaci e sulla sua necessità storica di inviolabilità, è stato accettato e sarà imposto anche a Berlino. Non vi è chi non veda come la mano del Duce imprima, con forza e sicuramente, manovrando la sbarra, la direzione al timone, anche nel mare della politica internazionale. Si poteva pensare, fino a ieri, a chi sa quali intenzioni tedesche e si insinuava da alcuno la possibilità di un'invasione tedesca nell'Austria, nel caso che si dovessero rompere bruscamente le trattative in corso tra noi e la Abissinia. L'Italia, se mai, era pronta a ripetere il gesto già compiuto, coll'inviare le sue divisioni al confine del Brennero. Ma il pericolo sembra scongiurato. Anche in Austria si sono sciolte spontaneamente le formazioni social-nazionaliste. Perchè voler pensare sempre con dubbio, e non dare alle cose il significato che hanno? In realtà la Germania ha dimostrato la sua compiacenza all'annunzio dato da Simon alla Camera dei Comuni, del suo prossimo viaggio in Germania! E Simon non cambierà certamente, a Berlino, la sua opinione! La Germania non potrà certo illudersi di riuscire ad imporgli il suo giuoco.

Dal "Popolo d'Italia,,

La stampa italiana ha riprodotto dal *Popolo d' Italia* una importantissima nota sulla riscossa demografica della Germania. E' dato rilievo al fatto che all'avvento di Hitler al potere, nel 1933, la situazione demografica nel Reich era catastrofica e che l'urbanesimo faceva strage, e la natalità era diminuita a livelli insignificanti. In quell'anno i nati vivi in Germania erano stati 956 mila su una popolazione di 66 milioni di abitanti circa, corrispondente a un tasso di natalità del 14,7 per mille, inferiore di ben quattro quinti a quello della Francia. Hitler, segnalò con forza il pericolo e rinnovando con fierezza il sentimento nazionale tedesco, diede inizio ad una severa battaglia contro la sterilità, riuscendo ad ottenere risultati meravigliosi. Infatti le cifre sono ora così mutate: nel 1934 i matrimoni, che nel 1933 furono 630.826, sono passati nel 1934 a 740 mila circa. I nati vivi sono saliti a ben un milione 170 mila, portando il coefficiente da 14,7 per mille a 17,7 per mille. Così l'eccedenza dei nati, che nel 1933 era stata di 220.000, fu nel 1934 di ben 450.000, venne così raddoppiata. Se questo sviluppo continuerà, negli anni venturi, come tutto fa prevedere, e calcolati anche gli abitanti ritornati alla Germania colla Saar, nota il *Popolo d'Italia*, la Germania, che si avvicina già ai 68 milioni di abitanti, in quattro anni arriverà ai 70 milioni, se non li supererà. E si prevede che nel 1950 avrà oltre 80 milioni di abitanti, nei suoi attuali confini. Quali considerazioni si possono trarre da questa constatazione? La Germania avrà il numero, che è la prima ragione di potenza e la sua politica di espansione sarà facilitata, se non attuata, dalla sua forza demografica. Come poter resistere alla strapotenza tedesca, nell'immediato avvenire, senza seguirla nella sua ripresa di nascite? E' assurdo pensare di poter, senza il numero, ostacolare i grandiosi propositi tedeschi. Sicchè dalle constatazioni dell'attuale grandezza italica e delle sue fortune politiche, accennate nel primo trafiletto di questa cronaca e dalle altre contenute nel secondo, sulla remissività odierna della politica tedesca alle direttive politiche date in Roma, da Mussolini, ben a proposito deriva la nota del *Popolo d' Italia*, sulla riscossa demografica tedesca, riscossa che deve far seriamente meditare noi gente di razza latina, se vogliamo continuare ad essere i promotori della civiltà in Europa e nel mondo.

Tutte le fiamme e tutte le mostrine

Riprendiamo il nostro pensiero. L'Italia ha vastissime possibilità di offesa e di difesa; ha il materiale ed ha sopra tutto prontissimi gli uomini e non ha nessun dubbio, davanti a nessuna possibile evenienza. E' decisa e pronta a difendere i suoi diritti sulle terre d'oltre mare e ad intervenire, colle armi, nella situazione europea, quando occoresse. E' sempre all'altezza di sostenere le sue responsabilità e di conservarsi protagonista in ogni vicenda politica, oltre ogni evenienza! Le divisioni mobilitate, dai nomi faustissimi: Gavinana prima e seconda; Peloritana prima e seconda, sono formate tutte di giovinezza, della più pura e della più entusiasta. Il comunicato del Sottosegretariato dice chiaramente che colle giovanissime classi si va incontro alle più urgenti necessità, per imporre, dove occorra, il nostro prestigio pur escludendosi il richiamo delle classi anteriori a quella del 1911. Ma c'è una notizia di cronaca che meglio spiega l'altra affermazione del comunicato, che cioè, in conseguenza delle nuove leggi fasciste, le quali hanno esteso l'obbligo militare dai 18 ai 55 anni, l'Italia può mobilitare 37 classi, con un totale effettivo tra i sette ed otto milioni di uomini, e la notizia, meravigliosa di adesione e di entusiasmo è questa: l'associazione dei bersaglieri in congedo ha chiesto di poter mobilitarsi in un primo reggimento di fiamme cremisi, per l'Africa orientale. Tutte le fiamme, di ogni colore e di un'unica fede, perchè la fede è fiamma che si agita nel cuore di chi indossa la divisa con tutte le mostrine; tutte le fiamme e tutte le mostrine sono volontariamente pronte a riaccendersi e ad avvivare, coll'incendio di se stesse, la gran passione italica e fascista. Le fiamme nere sono già arrivate laggiù e hanno raggiunto l'altipiano, scolte fasciste dell'Italia sempre più avanti. Marciano ora le mostrine dei reggimenti! Tutte le fiamme anelano allo stesso destino, e con tutte le mostrine dei fanti chiedono di mostrarsi nel sole della Patria lontana.

CIEMME.

ORIGINI LIGURI

Il ritrovamento delle più antiche monete di Liguria

Nel settembre del 1923 nel comune di Serra Riccò (frazione di Orero), località tra Niusi e Molinetti,, e precisamente nel Rinà (rivolo) della Rocca; una squadra di operai (tutti ex combattenti), occupata allo sterramento per fare il varco alla, allora, costruenda linea ferroviaria Genova-Casella, ebbe la non comune sorpresa di trovare un vaso di terracotta, d'epoca arcaica, a due anse, colmo di monetine d'argento.

A suo tempo non fui chiamato ad esaminare queste monete, tuttavia mosso dalla legittima curiosità di numismatico, mi accinsi a studiarle per mio conto, ritenendole molto interessanti dal punto di vista preistorico, artistico e numismatico. Questo studio che continua da oltre dieci anni, non è ancora completamente finito, però ho potuto di già concludere che trattasi di monete aventi corso legale, verso il IV secolo a.C., nella vicina città di Libarna e per conseguenza in tutto il genovesato. Trattasi di monete che esaltano la discendenza dei liburni leontini, più volgarmente conosciuti come gente massiliota, ma comunque rispecchiano una antichissima schiatta erculea, ossia leonina o meglio liburnica, di cui i focesi grifoni ne furono in seguito i popoli ereditieri.

In quel ripostiglio, trovato nei pressi dove anticamente transitava la strada erculea preromana, che da Genova si dirigeva a Libarna ed oltre, e propriamente nel punto più basso del valico appenninico, vi si trovarono due tipi distinti di monetine di argento.

Il tipo grande, equivalente ad una dramma greca, il tipo piccolo che presso a poco è della grossezza degli *oboli* e dei *trioboli* dei greci.

In un primo tempo esaminai le monete del *tipo grande* (dramme e qualche didramma), più facilmente classificabili e somiglianti a quelle della focese Marsiglia; in un secondo tempo mi misi a studiare il *tipo piccolo* (oboli, trioboli), di natura più difficoltosa, poichè non elencati in nessun trattato di numismatica.

Prima d'incominciare gli studii, mi rendetti conto di dover risolvere i seguenti quesiti, senza dei quali non avrei potuto portare un valido contributo al la preistoria ligure, mediante il documento delle monete colassù ritrovate.

I quesiti erano i seguenti:

1) Accertarsi se il ritrovamento poteva dare a Genova od alla Liguria la paternità di quelle monete, oppure se si trattava di un ripostiglio unico e casuale, non sufficiente per poter legittimare quel tesoretto;

2) Se le monete avessero tuttavia avuto corso legale tra i liguri ed i genovesi ed in caso affermativo a quale popolo fossero appartenute;

3) Perchè e come si trovassero colassù.

Era questo il primo passo per non incorrere in errori banali, in cui certe volte si può facilmente cadere per aver voluto troppo precipitosamente esporre il proprio giudizio.

***

Il primo quesito sarebbe stato insolubile se non avessi avuto per guida la preistoria e la toponomastica (che poi raccolsi nel mio volume: *Origini italiche - Testimonianze storiche sull' esistenza di Roma e Genova preromulee*). Ho potuto così accertare che i liburni popoli erculei discendenti da *Oros Libio Ercole* (il più grande ingegnere dell'antichità), da non confondersi con *Alceo Ercole greco*, quest'ultimo vissuto quattro secoli dopo, ossia nell'assedio e caduta di Troia (1200 a.C.), ebbero residenza a *Portus Herculis* oggi Monaco, a *Libia* oggidì Novara, a *Libarna*, a Mignanego, ad Egoli di Genova Quezzi, a Marsiglia di Genova Val Bisagno, a Marsaglia presso Bobbio, a Penego di Genova Quarto (dal classico monte Peneo), ecc., ed erano al pari dei liburni d'Istria e di quelli d'Apulia detti anche picentini, velleiati e engolensi, ossia piccola generazione dei liburni erculei.

L'insegna di costoro era il famoso leone ucciso da Ercole libico (più tardi divenuto l'Herculi romano, vedi retro monete coloniali di Commodo), e naturalmente quest'insegna essi la posero sulle monete di Libarna per antonomasia.

Talvolta il leone è in metamorfosi al pari di *Protheo*, ossia: *Vertunno*, ossia: *Vadimone*, ma con tuttociò le caratteristiche leonine non cambiano mai completamente.

Per le suesposte ragioni queste monete mi rivelavano la conferma della presenza nel genovesato del popolo dei liburni leontini, che naturalmente dilagava anche nella Valle Padana e nell'Istria.

Ma non tutta qui stava la conclusione, poichè i leontini ossia i liburni erano un primo strato di popolo ormai trapassato; altri ne erano sopraggiunti ed infine le monete tipo piccolo rispecchiavano un altro tipo di popolo che aveva tutte le caratteristiche degli africani numidi o cartaginesi, perciò dovetti sondare la scritta fenicia, fatta a caratteri filiformi, che si trovava su qualche monetina e compresi allora trattarsi di una discendenza argivo-pelasgica, poichè vi scorsi il vello d'oro e la scritta: dieci *jaim*, ossia dieci giani, come oggi dicesi per esempio: dieci napoleoni. In altre v'era lo sciacallo fenicio e la scritta: *Scizia*, in complesso quest'ultime erano monete d'oltremare, che trovavano riscontro solamente nell'argiva *Pelia*, oggi Pegli.

Conclusi però ch'erano monete focesi dei: *niger dryopes*.

Circa il secondo quesito: ritengo che dette monete avessero avuto corso legale nella Liguria, perchè le dramme avevano la sigla: MSSL; orbene questa leggenda, fino a prova contraria, può interpretarsi *Massilia*. Infatti se nel sepolcreto greco di Genova Porta Soprana, vi fu trovata una tetradramma di Marsiglia d'epoca preromana, dimostrò in modo evidente che non solo le monete di Massilia erano la *valuta locale al corso legale* di quell'epoca (IV secolo a.C.), ma che furono largamente adoperate anche dai genovesi del IV e V secolo a.C., e cioè molto tempo prima dell'occupazione romana.

Era perciò naturale che se esisteva in Genova un cimitero greco e per giunta protoromano, era logico che i viventi versassero nei vasi cinerari l'obolo per Caronte, in moneta valida, ossia al corso legale di quell'epoca: ecco dunque perchè quella moneta era di Massilia, e per le suesposte ragioni si è dovuto trovare anche la medesima moneta, in gran copia, a Crocetta d'Orero.

Chi era dunque questo popolo di Massilia che batteva moneta d'argento? Nel IV e V secolo avanti l'era volgare, i focesi — gente dedita alla navigazione ed al commercio del sale marino, che importavano, con grossi guadagni in Val Padana e nella Svizzera — dopo aver assorbito gli antichi liburni di Liguria e specialmente di Marsiglia, si valsero della loro antichissima insegna leonina in metamorfosi che posero quale emblema sulle loro monete.

Forse tuttociò portava anche maggior credito per gli scambi commerciali d'oltre Alpe e delle Gallie. Ma nelle monete tipo piccolo troviamo ancora l'essenza degli argivi pelasgi, venuti dall'Oriente ed in continuo contatto con l' Africa ed i fenici; monete che rispecchiano un cumulo di razze navigatrici, prevalentemente camitiche, che per la leggenda *jaim* di biblica memoria e per il fondatore della Superantichissima Genova, ci portano a duemila anni più indietro, al punto da toccare il biblico diluvio.... Ma non è qui ch'io voglio portare il lettore, perchè non lo voglio distogliere dall'epoca precisa di queste monete, ossia dal quarto od al massimo dal quinto secolo a.C., perciò lo esame deve limitarsi a riconoscerle genovesi, a pensare per quali scambi potessero servire e infine per comprendere quale specie di popolazione abitava Genova nel 500 a.C.

Il terzo quesito resta quindi facilissimo. I focesi sbarcavano i loro prodotti, e specialmente il sale marino, in quell'insenatura del vecchio porto di Genova, che oggi si chiama Fossatello, ma che anticamente doveva essere chiamata di *Flosello* (da Phocée), per quanto vicino scorresse il Fossatum Carbonaria. I focesi traevano il sale dalle loro residenze di Corsica e specialmente dal gran lago di Diana. Altre piccole saline erano sparse lungo la riviera, a Diano, a Cervo. Avevano residenze alla Foce di Genova ed alla foce di Portofino e della Spezia. La loro merce saliva a dorso di quadrupede la strada erculea, passando per Granarolo, Garbo, Torrazza (Taurinia), Orero, Casella, *Salis Sol* oggi Salissola, che in lingua arcaica significava: *sede salica*, e Libarna.

Perciò concludo che il tesoretto, rinvenuto a Crocetta d'Orero, nel Riccò, doveva far parte di un grosso pagamento di merce (forse: sale) nascosto per timore di rapina brigantesca, che non fu mai potuto ritirare dai contemporanei per l'avvenuta morte di chi glielo aveva nascosto, e che era costituito da monete valide nella città di Genova e di Libarna Focese, vulgo *Massilia*.

GIULIO MISCOSI.

Facilitazioni ferroviarie

Per la prossima stagione estiva le Ferrovie concederanno notevoli agevolazioni per lo sviluppo del turismo sia interno che internazionale. Anzitutto sarà concessa la riduzione del 50 per cento sui biglietti di famiglia, per le stazioni principali di cura, soggiorno e turismo. Il biglietto di famiglia sarà corredato di dodici tagliandi, con una riduzione del 50 per cento, da consumarsi dalla persona componente la famiglia per viaggi individuali, per lo stesso percorso dei viaggi collettivi.

Inoltre saranno messe in vendita delle tessere a prezzo fisso di prima e seconda classe, valevoli per quindici giorni, per turisti stranieri, i quali potranno servirsene senza limitazione per viaggiare durante lo stesso periodo. Questa concessione va messa in relazione con l'istituzione di buoni alberghi, i quali, stabilendo un prezzo fisso giornaliero, daranno ad essi il diritto di essere ospitati in qualunque albergo di lusso di tutta Italia. In tal modo, partendo da un posto qualsiasi dell'estero, un turista saprà che con una spesa fissata, potrà viaggiare e alloggiare per un periodo di quindici giorni dove meglio gli aggradirà. Il turista potrà in tal modo visitare in quindici giorni anche quindici città.

Altri provvedimenti in materia turistica sono allo studio.

Dal Mar Nero agli incanti del Bosforo

Seguito di "Nei Balcani,, - Ottobre 1906

Nella nebbia fitta — un grado meno dell'oscurità — scendo al porto. In Piazza Ovidio attira la mia attenzione un monumento cui sovrasta una statua di bronzo fosca, nera, così da non poterla io ben discernere, per quanto mi vi affisso con lo sguardo, mentre una fine acquerugiola altro non fa che... lavarmi la faccia: forse ne aveva bisogno. Mi avvicino e, sul piedestallo di granito, leggo:

"Hic ego qui iaceo tenerorum lusor amorum
Ingenio perii Naso poeta meo.
At tibi qui transis, ne sit grave, quisquis (amasti
Dicere Nasonis molliter ossa cubent. ..
Ovidius - Tristium lib: III.

("Io che qui giaccio e che cantai i dolci amori
Perii a causa del mio stesso ingegno.
Tu che passi e che hai amato
Prega pace alle ossa del povero Nasone..)

Dunque sei proprio tu, Ovidio? Ma noi ci conosciamo da un pezzo..., ti conobbi, ricordo, sui banchi del ginnasio, quando don Mazzarelli mi spiegava appunto i tuoi "Tristi"; e gli splendidi versi, che allora io leggevo con piacere, or mi ritornano alla mente con maggiore diletto. Infelice Ovidio!... Oh, davvero che io non pensavo trovarti qui nell'atra caligine di Costanza, di Tomi tua!... Ora capisco le dolenti lettere dal Ponto all'implacabile Augusto, l'amico tuo di una volta, acciò, mosso a pietà, ti togliesse alle inospiti rive dell'Eusino e ti restituisse al sole dei tuoi giardini di Via Flaminia, ove tu lasciasti moglie, figlia e famuli piangenti! Ora comprendo tutta la passione da te versata nella triste elegia della partenza! Oh, come ben a ragione tu deploravi i carmi disonesti e il tuo "Errore": "*Perdiderint, cum me, duo crimina: carmen et "error"*... E tu certo questo errore, più che non la dissolutezza dei versi — così belli, tuttochè licenziosi — che attirò su te l'ira di Augusto... "*Laesi principis ira*"... Ma che cos'era questo "errore", su cui inutilmente indagarono e storici ed eruditi? Or che siam qui soli, avvolti nella nebbia, vuoi tu dirmelo? Tu taci; ma io capisco... furon i tuoi amori con Giulia, la figlia di Augusto.... Ecco lo "error" tuo, ed ecco la tua condanna, avvenuta senza apparente motivo, senza processo, senza "Senato consulto", e nonostante le proteste del popolo che t'amava!... E allora rimani pur qui mesto e silenzioso, avvolto nella nera tua clamide, caro Ovidio.... io frattanto corro al porto, ove spero trovare la liberazione dal mio, come il tuo, uggioso, ma volontario esilio.... poichè io.... non "*Laesi principis ira*".

***

Ed ora che dirò io di Costanza? Dovrò dirvi della sua densa nebbia, del suo aere caliginoso, della persistente sua acquerugiola che mi accompagnò dall'arrivo fino alla partenza? No, chè queste le son "*lacrimae rerum*". Vi dirò solo che Costanza siede sul clivo imminente al mare e che (questo lo dice il "Baedeker", io non lo vidi), è tutta circondata di giardini, di casinette campestri, di prati e di vigne feracissime, e vi dirò che la sua fondazione, la fondazione dell'antica Tomi, è involta nella leggenda della fuga di Medea, la quale, inseguita dal padre, — cui essa aveva rapito il vello d'oro, — per ritardare l'inseguimento suo, gettava in mare i pezzi del mutilato fratello, i quali, pietosamente raccolti dal padre, vennero da lui sepolti sulla spiaggia, ove sorse Tomi che, in greco significa appunto: pezzi, brandelli.

Costanza ebbe, a suoi floridi giorni, importanza commerciale coi genovesi, ma poi cadde sotto il dominio mussulmano, fino a che, giunti ad essa i canti della vittoria di Plevna, scosso il giogo della Mezzaluna, riacquistò la sua indipendenza, che or forma di essa la più considerevole fra le città marinare della Romania.

***

Alla N.G.I., ove rivolgo per prima i miei passi, ho gentili accoglienze dal suo agente, il cav. Tozzi — che è anche nostro agente consolare, ed il quale, visto dal mio libretto dei tagliandi combinati ("cupone pentru calatorii combinabile"), che io ero affidato alla Compagnia romena, mi dice che il mio piroscafo, "Imperatore Trajano", è partito poc'anzi, alle dieci, e che fino a giovedì dovrò starmi a Costanza in attesa della nuova partenza. Avete sentito? Altri tre giorni frammezzo a questo umidore... Soggiungendo però che se volevo profittare del "Romania" della N.G.I., quello partiva alle ore 17 d'oggi stesso. "Ella viaggerebbe, — mi dice il cortese sig. Tozzi, — in compagnia di una sua concittadina, che è la mia signora, la quale accompagna la figlia a Costantinopoli nel collegio italiano". (Sono altre quarantadue lire.... è un disastro!). Dalla finestra do' un'occhiata al cielo: nero; una al mare: nerissimo, piove. Ho deciso; prego l'agente di prepararmi il biglietto mentre io vo' alla stazione per le valigie. Là, nuova disdetta; il custode è assente, e ha con sè la chiave del magazzeno. Sbraito, protesto, fo' il diavolo a quattro. Il capo stazione cerca calmarmi. "Devo partire, capisce, il piroscafo m'aspetta". Che fare? Un buon colpo di spalla alla porta e, come Dio vuole, rieccomi in vettura con i bagagli e giù al porto.

All' agenzia, presentazioni: "Un tuo concittadino genovese....". "La mia signora....". E' essa dei Gattorno e nipote del cardinale Alimonda. "Se fossimo a Genova, — mi dice, — potrei collocare mia figlia nel Collegio delle Dorotee ad Albaro, di cui lo zio Cardinale fu fondatore. Ma qui bisogna ch'io la accompagni a Costantinopoli".

Alle 17 siamo a bordo e a tavola, col comandante — un siciliano — un vecchio signore, una signora con bambini ed un frate bianco di Lavigèrie (che mangia a quattro palmenti nonostante il mare agitato). La signora Tozzi e la figlia sono alquanto sofferenti, ed in cabina.

***

Navigando il Mar Nero. (Pontus Euxinus); martedì 16 ottobre.

Alla prima debole luce che si fa strada attraverso l'*oblò* della cabina, mi alzo. Sono le sei. Il cielo è seminuvolo, il mare alquanto mosso. Salgo sul ponte, donde il mio sguardo non scorge che cielo e mare. Scruto l'orizzonte e cerco laggiù a mano manca le rive storico - mitologiche della Colchide. Cerco invano la nave "Argo" portare ad ardite imprese Giasone "col fior del sangue acheo".... Cerco la vela dell'empia Medea col mutilato corpo del fratello, e cerco l'infelice padre che l'insegue, ma non vedo che l'immensità del mare. Solo la mente sogna e ricorda i fatti storici di cui furono teatro le spiagge del Ponto. In questo mentre il sole sorge laggiù su Trebisonda e getta il suo primo raggio d'oro sulla immensità del mare. Lo si direbbe un grosso arancio galleggiante sull'acqua. E' una festa di colori, una pompa di luce, una fantasmagoria di trasparenze. E' bello! In una notte abbiamo attraversato il Mar Nero, fra poco faremo il nostro ingresso nel Bosforo, oggi saremo dinnanzi ai fastigi di S. Sofia, nella visione di Costantinopoli! di Bisanzio, di Stambul! La città dai tre nomi, città sacra, gioiello della umanità, che nella memoria dei popoli, figura allo stesso rango di Roma, di Atene e di Gerusalemme! La nebbia di Costanza è scomparsa, è scomparsa dal cielo ed è scomparsa dall'animo mio. Leviamo un inno alla vita!

Rasentiamo un naviglio di color rosso, lì fermo e di forma nuova, originale. Ha due alberi che finiscono in due gabbioni di forma sferica. Ne chiedo al comandante. "E' uno *schip-ligh*", ivi ancorato e postovi dal governo turco per indicare l'entrata del Bosforo, la quale però ancor non vedo. Col canocchiale vi si distinguono persone, e a notte — mi dice il comandante — si accendono due fanali in quei grossi gabbioni a griglia e si ode suonare una campana. Non deve essere davvero piacevole la vita di quei sette uomini, relegati là in mezzo al mare! Si cominciano a distinguere le coste dell'Anatolia e poco dopo, col canocchiale, si discerne l'entrata del Bosforo. Me la fo' col vecchio signore, mio vicino di tavola. "E' un grande armatore greco: un avaraccio, ricco a milioni, come il vostro conte. Raggio (?)", mi sussurra piano all'orecchio il comandante. Ecco i due fari armati Roumeli Fener e Anatolio Fener, ed ecco una corazzata turca che volteggia all'entrata del Bosforo. " Farà

prove di velocità", dice il comandante; ma no, che spara a bersaglio. Saremo noi sicuri? Presso la costa d'Europa si vedono le rocche Cianee, pericolosissimi scogli fra cui passò con nuova arditezza Giasone colla sua nave "Argo". Ed eccoti finalmente il Bosforo che è, senza dubbio, quanto vi ha di più ammirevole a Costantinopoli. Le sue rive son tutte un merletto di palazzi, ville, giardini, colline e verdi vallette. La traversata del Bosforo è cosa che mai si può dimenticare.... Fui sulla Senna — percorsi il Tamigi — navigai il Danubio — m'inebriai sul Reno — sognai lungo il Nilo, il Tago, il Guadalquivir, il Giordano.... ma essi non mi danno gli incanti che trovo oggi nel Bosforo; su questo ammirevole canale che congiunge due mari, il Mar Nero e il Mediterraneo, che per lui si baciano fondendosi insieme, e divide due mondi: l'Europa e l'Asia. Quali pagine, quanta poesia nel gran libro della natura, chi tutto lo sfoglia e lo legge!

Vicino a Kavak (un fortilizio su cui verdi zolle nascondono insidiosi cannoni), il "Romania" ferma, e il capitano scende a terra per gli incombenti d'uso. Il cielo è senza una macchia, il sole risplende meraviglioso. Nume dei viaggi, io ti ringrazio! Quale vista tutt'intorno! Quale gaudio dell'anima! Dai forti giungono a noi squilli di tromba. Dall'estasi ammirativa mi toglie la signora dell'agente, che qui si avvicina e mi racconta un mondo di coserelle romene. Mi dice dei Reali, che non godono troppe simpatie. Re Carlo è un avaraccio arricchitosi nei quarant'anni di regno; è cattolico, mentre la Regina Elisabetta è protestante. Il nipote è malato e la moglie, la Principessa Maria, è libera e un po' scapata. Osservo che questa fu l'impressione mia quando la vidi, a Bukarest, cavalcare con la sigaretta ai denti, alla testa del suo reggimento degli usseri rossi.... Mi dice che la speranza dei romeni è nei figli loro, che saranno gli eredi del trono, e che furono allevati nella religione greco-ortodossa. Mi parla della vita licenziosa, prodiga e scialacquona che si mena in Romania; vi si giuoca e si spende sfrenatamente, quindi la corruzione e il vizio. "E dei danni del giuoco, — mi dice con un sospiro la buona signora, — noi ne sappiamo qualche cosa; poichè papà, ricco negoziante in granaglie, trasferitosi pel suo commercio da Genova a Galatz, in pochi anni, sperperava nel giuoco gran parte del suo avere".

In questi discorsi di psicologia del popolo romeno, ci passano quasi inosservati i due castelli, costruiti dai genovesi a presidio del Bosforo, che in quel punto veniva da essi barrato con una forte catena. E' quello il punto più stretto del canale ed è di lì che passarono tutte le invasioni sia d'Asia che d'Europa: persi, goti, latini, crociati, turchi, ecc.; si calcola che la distanza fra i due castelli non superi i 500 metri. Quanti ricordi mi si affollano qui alla mente, facendo appello ai lontani miei classici studi: Giove mutato in bove che dà il nome al Bosforo. Dario col suo esercito di 700.000 uomini. Serse e il suo ponte di barche e la sua fustigazione sul mare. La storia di Ero e Leandro.... e giù giù: la potenza romana; Bisanzio; i crociati; le repubbliche marittime; il pericolo mussulmano.... tutto questo io ricordo mentre laggiù a destra Terapia mi ride adagiata ai piedi di una collina, residenza estiva degli ambasciatori, dei signori e banchieri. Bianco e modesto mi si mostra il palazzo dell'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiale, cui dovrò rivolgermi colla lettera del nostro ministro degli Esteri S. E. Pompili per ottenere, se possibile, l'ammissione alla festa del Selamlik.

E.L.D.

(Continua).

Maurizio di Savoia

Nelle prossime celebrazioni che nel 1936 Torino si appresta a concretare, in omaggio alla gloria dei grandi i quali altamente onorarono la Patria, è pure il bicentenario di Eugenio di Savoja, morto nel 1736.

Per il duecentocinquantesimo anniversario della liberazione di Vienna, si resero, nella capitale austriaca, nel 1933, solenni onoranze all'invitto condottiero, che pervase della sua fama il mondo civile. Due alte personalità della corte imperiale dell'epoca del principe eroico, il conte di Althan e il conte di Sinzendorf, tesserono il maggiore e più sereno e più obbiettivo elogio e giudizio, che di lui la storia possa emettere con cognizione di causa e competenza di eventi. Fu, il grande Eugenio di Savoja, figlio di Eugenio Maurizio, conte di Soissons, nato a Chambery il 2 maggio 1633 e morto il 7 giugno 1673 in Vestfalia. Il quale aveva sposato il 2 febbraio 1657 Olimpia Mancini, di Roma, nipote del cardinale Mazarino, nata nel 1636 e morta il 9 ottobre 1708. Eugenio Francesco ebbe tre sorelle: Maria Giovanna Battista, madamigella di Soissons; Luigia Filiberta, madamigella di Carignano; Francesca, madamigella di Dreux; e quattro fratelli: Luigi Tommaso, conte di Soissons; Luigi Giulio, cavaliere di Savoja; Emanuele Filiberto, conte di Dreux; Filippo, abate, morto a Parigi il 4 ottobre 1693. Luigi Tommaso, nato nel 1657, morto nel 1702, a Landau, sposò nel 1680 Maria de la Cropte de Beauvais, morta nel 1717, ed ebbe quattro figliuoli: Maria Anna Vittoria, nata a Parigi l'11 settembre 1684, morta a Torino l'11 ottobre 1763, che sposò il 17 aprile 1738 Giuseppe Federico duca di Sassonia Hildburghausen; Emanuele conte di Soissons, nato l'8 dicembre 1687, morto a Vienna il 28 dicembre 1729, che fu luogotenente generale e governatore di Anversa e sposò nel 1713 Teresa Felicita Anna di Lichtenstein, nata nel 1694; Maurizio, nato il 10 gennaio 1690, morto in Barcellona il 15 marzo 1710, e sepolto ad Oneglia nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista; Eugenio, nato nel 1692, morto a Londra il 7 marzo 1712 e sepolto a Westminster nei sepolcri dei duchi di Ormond. Il Principe di Piemonte possiede, nella sua meravigliosa raccolta iconografica uno stupendo ritratto di Eugenio Maurizio di Savoja, Conte di Soissons, padre del principe Eugenio, liberatore di Vienna. Il ramo dei Savoja-Carignano-Soissons ebbe per capostipite il principe Tommaso Francesco, nato nel 1596 e morto nel 1656, quintogenito del Duca Carlo Emanuele I, che sposò Maria di Borbone, erede, anche nei titoli dell'unico fratello Luigi di Borbone, ultimo dei conti di Soissons. Alla morte del principe Tommaso Francesco, il figlio suo primogenito, principe Emanuele Filiberto, assunse il titolo di principe di Carignano, diventando così capolinea del ramo Savoja-Carignano, ch'è l'attuale regnante, mentre il terzogenito, principe Maurizio Eugenio, assunse quello materno di conte di Soissons e divenne capo del ramo Savoja-Soissons, estintosi poi colla morte del figlio suo, principe Eugenio Francesco, il famoso debellatore dei turchi, alla cui sovrana benemerenza le città di Vienna e di Budapest innalzarono pubblicamente due magnifici monumenti con animo grato di eterna riconoscenza. Sulle origini della contea di Soissons non si hanno precise notizie. Pare ch'essa rimonti all'ottavo secolo, assunta da feudatari dei duchi di Francia. Si ha perfetta conoscenza, nel 450, di un conte Siagrius di Soissons. Verso la fine del decimo secolo era governatore di Soissons un conte Gilberto, la cui figlia, Adelaide, sposò un Herberto, che divenne conte di detta città. Tale contea passò successivamente ai signori di Nesle nel 1146, ai Chatillon nel 1344, al sire di Coucy nel 1367 ed a Luigi di Orleans nel 1404.

La contea poi fu divisa. Una metà tornò alla corona e l'altra ad un Roberto di Bar nel 1412, e poscia, per matrimonio, al conte di Saint Pol ed alla famiglia di Lussemburgo. Maria di Lussemburgo portò la contea nella casa di Borbone-Vendome, per effetto delle sue nozze con Francesco di Borbone, conte di Vendome. Carlo di Borbone, principe di Condé, diventò conte di Soissons alla morte del padre, e sua figlia Maria, ereditando, per la morte, nel 1641, del fratello Luigi, ultimo dei Soissons, sostanze e titolo, portò quest'ultimo a suo marito, il principe Tommaso Francesco di Savoja-Carignano.

N. d'Althan.

Attualità

Diremo "facchista,, invece di facchino?

Facchino, secondo i vocabolari, nel giusto senso delle parole significa l'inserviente assegnato in vari posti della città, ai treni, al mercato, ai magazzini, per servire il pubblico in trasporti di merci, pacchi, carichi o altro e in genere nei servizi più faticosi.

Ma dal senso spregiativo che si è dato alla parola, che è venuta nella consuetudine a significare una persona grossolana e maleducata, tanto da servire per un facile e usato insulto, ne è derivato l'invito da parte del Segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati degli addetti ausiliari al traffico ed ai trasporti vari, di mutarla con un nuovo vocabolo, pure espressivo, ed atto a togliere dalla qualifica di "facchino" ogni senso di dispregio.

Ed è cominciata la corsa alle proposte, che la stampa giornalmente raccoglie e commenta.

La parola portatore *non ha avuto fortuna ed è stata eliminata, a ragione. C'è chi ha subito rilevato che questa parola si riferisce ai fortunati possessori di titoli di rendita e significa poi chi trasporta carichi di montagna.*

Bagalliere *non soddisfa meglio perchè si attiene a significare soltanto il portatore di bagagli e il facchino fa ben altro.*

Altri vocaboli come baiulo *e* baiulante, *anche se di presunta origine latina, non sono da entrare nelle simpatie e nell'uso del pubblico.*

Eppure la parola nuova dovrà trovarsi e di schietto facile significato italiano. Se si pensa al vocabolo autista, che ha così bene sostituito il francese "chauffeur", la desinenza "sta" ritorna in mente per la nuova parola da sostituire all'altra di "facchino".

Appoggiamo cordialmente l'invito del Segretario della Federazione citata, portando il nostro contributo alla ricerca del nome che faccia cessar l'equivoco nell'appellativo che ora definisce il facchino, tuttavia ricordando che il significato della parola —, che è italiana e quindi non richiederebbe sostituzione — potrebbe essere corretto con un po' di buona volontà, evitandone cioè l'uso e l'abuso in certe determinate circostanze....

Faticante *ad esempio ben esprime l'uomo e la sua opera. E' aggettivo, ma può benissimo diventare sostantivo.*

Principalissimo scopo della parola è di essere usata con profitto. Il facchino dev'essere sveltamente chiamato e più sveltamente sentirsi chiamato.

Da faticante *arriviamo a* fatichista *di eguale significato, e la parola è nuova. Conserviamo il vecchio aggettivo e formiamo un nuovo sostantivo. Ma è ancora lungo, forse, abbreviamo e avremo:* facchista.

Non va meglio? Facchista ha la nuova desinenza sulla vecchia iniziale, e la parola è di svelta pronunzia e di facile richiamo, e ci sembra che corrisponda meglio di ogni altra all'intenzione della classe operosa dei facchini che non devono più oltre essere umiliati col vecchio vocabolo dispregiativo.

Che ne dicono gli interessati?

Provino a chiamarsi così, essi per i primi, e sia questo vocabolo di augurio per il loro nuovo battesimo.

Savii in manicomio

Prendo a prestito questo titolo d'una commedia che mi pare sia di Lucilla Antonelli, per accennare qui ad una commemorazione d'eccezione di Dario Niccodemi, tenuta da Roberto Mandel nell'insolito teatro del Dopolavoro Dipendenti Ospedale Psichiatrico Provinciale di Mombello.

Evocata dalla alta parola del poeta e, successivamente, dalla rappresentazione di una commedia del grande scomparso, la sua arte è tornata a farci sentire l'arcana voce del sentimento, nel modulare la quale nei varii toni della nostra sensibilità Niccodemi era maestro.

La casa segreta è una commedia pochissimo conosciuta (pur essendo a suo tempo stata edita da Treves). Forse l'autore stesso la trascurò, per via dei difetti di cui, a differenza di tutte le altre sue creature, stranamente pecca; diversamente non ci si potrebbe spiegare perchè anche questa commedia non abbia guadagnato la profonda popolarità così solita al repertorio niccodemiano.

Comunque, anche per merito della recitazione schiettamente buona della Compagnia Stabile Filodrammatica Isa e Carlo Mari-De Battisti-Vallini, ha brillato ad onta dei difetti, attraverso i suoi pregi, naturalmente di primo ordine, facendoci così rivivere la dolce malinconia de *L'ombra*, l'accorata tristezza de: *La maestrina*, e le scintillanti battute comiche proprie dell'intercalare generico del maestro.

A tale fascino non furono insensibili anche i ricoverati, per la prima volta in Italia liberamente ammessi, in felice esperimento, ad assistere ad uno spettacolo in promiscuità del pubblico.

La cerimonia artistica, oltre ad una commemorazione del capostipite del teatro romantico italiano, fu anche la riesumazione di una sua commedia dimenticata e che, seppur minore, è tuttavia degna di star d'accanto alle altre. E' rappresentata nella speciale atmosfera del teatro di uno fra i più imponenti Ospedali d'Italia, ha suscitato altresì un'eco di umana fraternità.

Avendo essa comosso i ricoverati, ed essendosi imposta alla loro acclamazione, se ne può arguire che nel teatro non v'erano due pubblici, quello di fuori e quello degli internati, bensì un'unica massa di savii adunati in un Manicomio.

Poichè è bene rammentare che quei malati non sono dei naufraghi soltanto da compassionare; la malattia solo saltuariamente fa loro mancare l'equilibrio della mente e non è improbabile che la scienza riesca presto a ridonarglielo per sempre.

SPARTACO BALESTRIERI

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata nel 1870

Capitale Sociale Lit. 25.000.000 Interamente versato - Riserve Lit. 14.000.000

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 19 marzo 1935 - XIII, alle ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari Via Vecchie Mura N. 7 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o) - Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2.o) - Relazione dei Sindaci.
3.o) - Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1934 e relativa erogazione degli utili conseguiti.
4.o) - Nomina di Amministratori.
5.o) - Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento per i primi.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea:
a) i titolari di certificati nominativi di azioni intestati a loro favore almeno tre mesi prima del giorno fissato per l'Assemblea;
b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le Sedi dei seguenti Istituti in Genova: Banco di Roma, Banco di Napoli, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 20 marzo 1935 - XIII, alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

CHIAVARI, 23 Febbraio 1935 XIII.

L'Amministratore Delegato
N. G. DALLORSO

2 Marzo 1935 - XIII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 23 Febbraio al 1 Marzo
Nati 7 - Morti 5

Ancora del problema demografico

Bisogna riconoscerlo subito, il nostro popolo è il meno colpevole dell'attuale decrescita demografica. E' stato sempre prolifico e non ha avuto mai pensieri alle difficoltà di tirare avanti nella famiglia numerosa, che è stata sempre il suo più lieto orgoglio. Altri prima di lui si sono attenuti con insistenza al sistema del bimbo unico, ed è a queste classi più abbienti che risalgono le colpe della riduzione delle nascite. La borghesia è per prima segnata nella scala delle responsabilità dell'attuale decadenza. Aveva una ricchezza da conservare e non voleva che andasse sperduta fra troppi figliuoli. Ne è derivato, che la borghesia si avviò più sicuramente di ogni altra classe, verso la decadenza. Le succedeva come alla vecchia nobiltà ricca, così prosperosa nei secoli scorsi e che dal settecento iniziò la sua decadenza per voler conservare appunto tutti gli averi riuniti in un solo discendente.

Insieme alla borghesia, altre classi più abbienti sono principalmente responsabili dell'attuale stato di cose, e si potrebbero segnalare casi noti di professionisti e di appartenenti alla classe impiegatizia, che hanno tutti più facile la vita e un lavoro redditizio col guadagno e lo stipendio assicurati, e che, per una egoistica ed errata volontà di star meglio, si tengono appartati dalla battaglia per l'incremento demografico, rinunciando alla famiglia e al matrimonio. Il popolo segue più naturalmente l'istinto, che porta al connubio e alla procreazione. Non ha dubbio o resistenze di sorta, e se ultimamente la crisi lo ha costretto a rinunciare in parte a queste sane gioie della vita, la sua colpa va, prima che a lui, imputata a chi gli ha dato il cattivo esempio. Le classi benestanti non hanno scuse e sono esse che hanno influito sul popolo, dannosamente in passato, e si conservano tuttora nella loro infruttuosa solitudine.

Fra le cause, adunque, della graduale riduzione demografica, che si accentua anche da noi, va posta per primo il cattivo esempio e ben a ragione il Partito e il Governo vanno imponendo che i gerarchi fascisti si decidano al matrimonio, e chi ha un maggior numero di figli è segnalato all'ammirazione della Nazione. Contro il cattivo esempio di chi si apparta, vanno segnalati appunto i casi più prolifici e la campagna demografica cerca con ogni mezzo di superare e di distruggere l'apatia di chi dovrebbe, con più efficienza, perchè con più mezzi e con più responsabilità, giovare al problema demografico, coll'esempio prima di tutto.

Altra causa è la crisi. Chi è disoccupato, soffre per sè e per i suoi e ne risulta quella prudenza così deleteria, che ottiene poi dei risultati che più aggravano la disoccupazione. Il numero è sempre forza e dà la ricchezza. Dal bisogno dei più, nasce un maggior giro di lavoro e di affari. Ma queste ragioni il popolo non le sente e non le pondera, ed è per andargli incontro e per rendere meno aspra la situazione dei capi di famiglie numerose che il Partito rinnova sempre le opere di assistenza.

Attorno alle culle sorgono dei sempre nuovi enti protettivi, e l'assistenza è di sollievo alle famiglie e ai pargoli. Oltre il premio che viene dalla soddisfazione di sentirsi segnalati e dallo orgoglio di sentirsi procreatori di nuovi italiani, c'è ancora l'aiuto vivo e materiale e le famiglie numerose dei lavoratori soffrono meno dei celibi e dei coniugi soli. Per questi ultimi il lavoro potrà, forse, mancare; per gli altri mai.

C'è una nuova disposizione che riduce le spese di assicurazione per i padri di numerosi figli, se non le elimina del tutto, pur conservando a loro il diritto a rimanere assicurati. Lo Ente Opere Assistenziali ha in prima visione sempre i nomi dei lavoratori capi di numerosa famiglia e per essi Partito e Paese vigilano perchè non manchi loro il pane. I premi per gli sposi bisognosi aumentano e si rinnovano e altre provvidenze sono attuate per ogni loro nuovo figliuolo.

La politica demografica ha per primo compito l'assistenza per chi giova alla Patria col darle dei figli. Ogni dubbio, ogni incertezza dovranno essere superati da questa politica che mira a far più grande e più numerosa la stirpe.

"INVERNO MUSICALE"

Il concerto Tibor Serly

Gran Sala Municipale - Domenica, ore 21

Nella gran sala del Palazzo di Città, domani domenica, alle ore 21, avranno seguito i concerti dell'«Inverno Musicale», con una eccezionale serata, protagonisti il compositore Tibor Serly, Olga Rudge, Gerhard Münch.

- Programma:

LUBEK: Piano music;
MOZART: Duo in sol magg. per viola e violino;
SERLY: Concerto per viola;
MOZART: Sinfonie concertate.

Tibor Serly, vice direttore dell'orchestra di Filadelfia, arrivato in questi giorni a Rapallo, dimostra nelle sue composizioni i vantaggi cumulativi dello studio e della severa disciplina del Conservatorio, dove ha avuto per maestro quel genio creativo di Kodaly, grande compositore ungherese.

Dopo gli studi superiori e la laurea, Serly si sottoponeva alla disciplina dell'esecuzione, non solamente col pensiero teorico, ma col suonar la viola in un'orchestra per sette anni, e questa sottomissione gli fruttò negli sviluppi e invenzioni tecniche, sopratutto per strumenti ad arco, delle sue opere orchestrali.

Lo sviluppo interiore o dottrinale della sua opera ha proceduto per chiarificazione, pervenendo dalla politonalità moderna, che era alquanto confusa nell'opera dei suoi precursori, all'uso simultaneo di due scale (cioè maggiore e minore) della stessa tonalità.

Le sue opere più insigni sono: *Dance designs* (disegni di danza), sinfonia orchestrale in tre movimenti, il *Concerto per viola*, che sarà eseguito dall'A.. domani a Rapallo; opere per strumenti a fiato e percussione, canto con orchestra.

Serly, è figlio di Lajos Serly, direttore d'orchestra e compositore di canti folcloristici e di opere, tra le quali la più nota, *Rosa d'Alhambra* suggerita dal testo di Washington Irving, e di madre seria cantante, ed è nato nel 1900, nel 1903 venne trasportato a New York.

Il critico Haies Géza, nel *Magyarsag* di Budapest del primo agosto dello scorso anno, così illustra la «dottrina» di Serly:

«La malattia della musica odierna deriva dalla decadenza della melodia». (Nel giornale ungherese Serly accenna ad una differenza fra la melodia e la melodiosità, senza vera costruzione). Sotto la potenza dell'armonia le linee *melodiose* della musica si snervavano. La potenza o possibilità di far effetto risiedeva nella scaltrezza, nel trovare trucchi armonici. La melodia non fu più il nucleo generante, ma l'armonia dominava i brani melodiosi o aformi, o non veramente compiuti.

Le note cromatiche, non più ornamento, dominate dalla tonalità, commettevano la prepotenza di divenire indipendenti. Questo si chiamò fieramente far dissonanze interessanti.

Nella seconda fase di questa decadenza, chiamata senz'altro «musica moderna» o qualche volta «atonalismo», nessuna tecnica vera si erigeva.

La nascita vera del modernismo serio s'iniziava coll'uso simultaneo di due tonalità, a questa fase partecipavano Alfredo Casella in Italia, Bartok e il sovramaestro Igor Strawinsky.

Quello che nella musica antica si sarebbe chiamato «un accidentale» o nota cromatica, nel sistema nuovo prendeva un nuovo carattere. Un «accidentale» divenuto persistente, s'imponeva, dominava la linea melodica e prendeva nuova specie d'importanza. Mostrava cioè una intenzione definitiva, non «appariva» semplicemente per poi sparire.

E' su questa linea che si trovano Strawinsky, Bartok ed oggi, fra noi il Serly.

L'apporto del Serly (un apporto che non deve appartenere ai suoi maggiori, Strawinsky, Bartok, ecc.) deriva precisamente dai suoi lavori sulla viola, che egli ha praticato, servendosi poi dei suoi studi come *chiave* per la conoscenza di tutti gli strumenti ad arco.

Strawinsky e Bartok sono in principio suonatori del pianoforte. Serly sul banco della viola, elabora la sua nuova tecnica materiale dell'orchestra, cioè trova procedimenti che offrono nuove possibilità orchestrali: nuovi suoni chiari e distinti, dissociati dalla sonorità tonante, non tendendo cioè semplicemente alla quantità sonora.

Tibor Serly ripartirà da Rapallo per Budapest, dove dirigerà alcune sue composizioni orchestrali nella sala dell'Accademia di Musica Ungherese. Inoltre eseguirà le sue opere elencate in questa presentazione e pure una sua versione orchestrale della fantasia che Mozart aveva scritta per un orologio meccanico. Questa versione fu eseguita per la prima volta l'anno scorso a Budapest, sotto la direzione di Ernst Dohnanyi.

Rapallo — tradizionalmente ospitale — accoglie questa gradita visita di Serly col più vivo entusiasmo artistico, e muove preghiera a Pound perchè, sotto il suo invito, vengano eseguiti fuori programma altri frammenti e riduzioni dell'opera orchestrale del Serly, per dare agli studiosi qui stabiliti una idea completa delle sue qualità artistiche.

Ezra Pound, interpellato da noi, ci ha dichiarato che giudica l'importanza e la validità de l'opera orchestrale del Serly in parte dalla partitura vista, che non può mentire, anche se il senso pieno non si comprende facilmente.

Oltre ad esibirsi nella sua composizione per viola, Serly, collaborerà con i distinti e noti esecutori Olga Rudge e Gerhart Münch, come dal programma.

***

Sono in preparazione tre concerti di Olga Rudge e Gerhart Münch:

Giovedì 21 Marzo, alle ore 21:
BACH: Suite, sonata e fuga;
MUNCH: Inedite del Seicento sviluppate;
GABRIELE BIANCHI: Movimento;
STRAWINSKY: Petrouscha.

Giovedì 4 Aprile, alle ore 21:
BACH: Sonata per violino e pianoforte;
BACH: Concerto italiano;
ERIC SATIE: Choses vues à droite et à gauche (sans lunettes). Chorale hypocrite, Fugue à tatons, Fantasie musculaire;
DEBUSSY: Sonata per violino e pianoforte.

Giovedì 21 aprile, alle ore 21:
PERGOLESI: Sonate;
STRAWINSKY: Pulcinella,
STRAWINSKY: Piano, sonata;

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domenica 3 marzo, alle ore 16, nel chiosco musicale, sotto la direzione del m.o cav. Piergiorgi:

Gissi: *Manopello*, passo doppio; Tsaikowsky: *Capriccio italiano*, opera 45; Verdi: *Trovatore*, fantasia; Mussorgsky: *Boris Goudunoff*, fantasia; Padilla: *Ça... c'est Paris!*, canzone.

S. E. De Jouvenel

ex Ambasciatore di Francia a Roma e che martedì ha tenuto nell'aula magna dell'Università di Genova applauditissimo discorso d'amicizia italo-francese, mercoledì è stato ospite di Rapallo. L'illustre senatore era accompagnato dalla sua gentile signora e mantenne il più stretto incognito, senza tuttavia evitare la rispettosa deferenza di cittadini ed ospiti che poterono riconoscerlo.

Colonie estive

Mercoledì, a cura del Segretario del Fascio, è stato costituito il Comitato per l'assistenza estiva, che ha l'incarico di segnalare i balilla e le piccole italiane bisognose di cura, da inviare alle colonie estive marine o montane.

Il Comitato è composto del Segretario del Fascio, Presidente; del Direttore Didattico, Segretario; della Fiduciaria del Fascio Femminile; del Presidente del Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla, e dell'Ufficiale sanitario consorziale, membri.

Il Comitato, nella sua prima riunione, ha già determinato, in via approssimativa, in base agli elementi in suo possesso, il numero dei bimbi bisognosi di cura da proporre per l'invio alle colonie estive.

Sindacati Fasc. Lav. del Commercio

Dipendenti Istituti Cura

Ha avuto luogo presso la Delegazione di Zona l'assemblea degli infermieri e degli addetti agli Istituti Privati di Cura di Rapallo, S. Margherita e Portofino. Dopo la discussione su alcuni importanti problemi riguardanti la categoria, il cav. Matera ha invitato i presenti a voler fornire al Sindacato gli elementi necessari per mettere in condizione questo di intervenire specialmente nei riguardi di coloro che abusivamente, essendo sprovvisti di regolare diploma, esercitano la professione di infermiere. Si è proceduto quindi alla nomina di due fiduciarie, una per Rapallo e una per Santa Margherita Ligure e Portofino, e risultarono elette: la signora Viola Francesca in Placchi per Rapallo, e la signora Savorini Maria in Blosi per S. Margherita Ligure e Portofino.

Assemblea portieri

Ha avuto luogo l'assemblea dei portieri di case private dei Comuni di Rapallo e S. Margherita Ligure. Presiedeva il funzionario provinciale cav. Matera ed erano presenti col Delegato di Zona Ubaldo Bottini, un buon numero di organizzati. Il cav. Matera ha illustrato ai presenti il contratto di lavoro e le altre norme riguardanti la categoria, soffermandosi specialmente sulle funzioni e sui benefici della cassa mutua paritetica dei portieri. La discussione è stata ricca di argomenti e vari presenti interloquirono chiedendo delucidazioni in merito ai diritti e ai doveri loro spettanti.

***

Riteniamo di fare cosa utile, sia ai proprietari di stabili che ai portieri di trascrivere in riassunto le principali norme del contratto di lavoro. La tabella dei salari varia a seconda del numero degli appartamenti da 200 a 500 lire al mese. Inoltre spetta al portiere l'alloggio gratuito, luce, acqua e il materiale per la pulizia dello stabile. Spetta inoltre al portiere una giornata di riposo alla settimana e 15 giorni all'anno di ferie. E' obbligatoria l'assicurazione contro l'invalidità, vecchiaia e tubercolosi e quella della Cassa Mutua Paritetica dei Portieri, che dà diritto alle retribuzioni ed alle prestazioni mediche gratuite per tutto il periodo di malattia. In caso di licenziamento, spetta al portiere oltre il preavviso di tre mesi, una indennità di giorni 8 all'anno. Il licenziamento deve essere comunicato all'Ufficio di Collocamento, a cui dovrà essere pure rivolta la richiesta per il nuovo portiere.

Le visite Federali

Domenica mattina il Vice Segretario Federale, dr. Vittorio Passalacqua, ha ricevuto nello Ufficio del Segretario del Fascio i camerati ed i cittadini che hanno desiderato conferire con lui personalmente.

Sono state ricevute circa una ventina di persone.

L'opera della Federazione Fascista, di andare a diretto contatto col popolo, è così praticamente attuata.

Galleria degli Ospiti

Hotel Excelsior. — Murray R. C. William, Segret. Comp. Navig., Londra; Caird David, Vice Pres. Comp. Nav., Londra; Depret Pierre, Parigi; Aggett T., Dirett. Comp. Nav., Londra; Conte Camillo Gianuzzi Savelli, Roma; Trivulzio Perussi Gemma, Roma; Ammiraglio Pietro Lodolo; Van Mels Carel, banchiere, e signora, Olanda; Senatore Borletti Senatore, e signora, Milano; Seymouro Guiness Beniamino, Inghilterra; Marchese Maro Straizzi, Principato di Monaco.

Hotel Savoia. — Damme Hendrich e signora, Londra; Lord Tyrrell W. G., Ambasciatore, Parigi; Etcheverry Caterina, Segret. Ambasciata, Parigi; John Elliott, U.S.A.; Schwarz Julius direttore di banca, e signora, da Berlino.

Hotel Italie. — Maggiore Lee Giorgio, Inghilterra; Mala Mario, ragioniere capo, Pavia.

Hotel Bel Soggiorno. — Cap Mc. Nair Lawrence, addetto militare all'Ambasciata americana e signora, Roma.

Hotel Rosa Bianca. — Ten. Col. Marcello Briglia, Milano.

O. N. B.

Il Comitato di Rapallo ringrazia vivamente le sotto notate persone che per l'anno 1934 ànno rimesso in oblazione: Municipo di Rapallo lire 3000; Famiglia Montuoro 250; Cassa di Risparmio 200; Associazione del Carro Funebre 200; Delle Piane E. L., Genova, 200; Child J. Robert 200; Famiglia Diaspro Costa 100; Carlevaro Angela 100; Conte Carlo Casana 60; Marchese Franco Spinola 60; Clerk Florence 60; Dott. Nassano G.B. 60; Nespolo Emanuele 60; Bottazzi Mario 60; Quaglino cav. Sebastiano 60; comm. dott. A. Bellia 60; Fenoglio cav. Stefano 60; Canessa Giovanni 60; Arata Biagio 60; Solari Emilio 60; Fontana cav. Annibale 50; Marchese G. Granello di Casaleto 50; Club di Lettura e Ricreazione 50; Massoni cav. Andrea 46; Marenco dr. Oldoino 30; Zennaro Mario 30; Sanguineti Bartolomeo 30; Queirolo cav. uff. G. G. 30; Gennaro capitano Francesco 30; Felugo Giovanni 30; Canessa Paolo 25; Goria Giuseppe 15; Canessa farmac. G.B. Nicolò 10.

Fiori d'arancio

Lunedì scorso venne celebrato il matrimonio della signorina Maria Grondona col sig. Oneto Michele di Zoagli, ai quali il Sommo Pontefice si degnò inviare speciale Benedizione. Testimonio per la sposa il rag. Gotti e per lo sposo il cav. Gambaro. I giovani sposi, fiori di gioventù e di leggiadria, commossero quanti assistettero al sacro rito.

Dopo la colazione, offerta con signorilità dalla famiglia Grondona, gli sposi partirono in viaggio di nozze fra i più vivi auguri di parenti ed amici.

Atto di gratitudine

Gli alunni del corso serale di francese hanno voluto riconoscere in modo simpatico il carnevale: dandosi convegno presso la loro insegnante e nostra gradita collaboratrice prof. Clary Benoit, per una festicciuola piena di rispettosa gratitudine, si da commuovere la gentile e brava insegnante, che prodiga tanta opera disinteressata.

La mareggiata

La mareggiata della settimana scorsa, e di questa stessa settimana, ma di minore intensità, ha causato notevoli danni avendo oltre tutto demolito quasi interamente il pontile in legno di Via Avenaggi e danneggiato alquanto gli altri due al Lungomare.

Lo spettacolo — perchè fu vero spettacolo ammirare i marosi frangersi contro gli scogli e la spiaggia e sfumare in alte argentee arditissime spume — ebbe l'onore di numerosi spettatori e di altrettante foto di professionisti e di dilettanti dello obbiettivo.

Il Lungomare Vittorio Veneto venne pulito e ripulito più volte, perchè ripetutamente invaso da pietre e detriti.

Era dal 1927 che non si subiva mareggiata così grandiosa. Auguriamoci trascorrino almeno altrettanti anni prima di avere un nuovo non richiesto *bis*.

Elogio alla M.V.S.N.

Il console comandante la 36.a Legione "C. Colombo", comm. Francesco Vitaliti, ha fatto pervenire all'egregio comandante della M.V.S.N., centurione sig. Cipriano Torriani, direttore del corso premilitare di Rapallo, il seguente elogio:

"Esprimo alla S. V. il mio vivo elogio per l'opera fattiva che la S. V. ed i suoi graduati sotto istruttori svolge per l'addestramento dei giovani premilitari. Il mio elogio vuol essere anche un incitamento a perseverare".

Concerti Orchestrali

Si svolgono al Lungomare sotto la direzione del prof. Mario Brizzolari, dalle 10.45 alle 12.

DOMENICA, 3 Marzo 1935:
Im Heldenkampf - Marcia - Blankenburg;
Giovanna d'Arco - Sinfonia - Verdi;
Principessa dei dollari - Operetta - Leo Fall;
La Gioconda - Fantasia - Ponchielli;
Faust - Fantasia - Gounod.

LUNEDI', 4 Marzo 1935:
Vienna ognora la stessa - Marcia - Schrammel;
Madama di Tebe - Operetta - Lombardo;
Fedora - Fantasia - Giordano;
Bohème - Fantasia - Puccini;
Califfo di Bagdad - Sinfonia - Boieldieu.

VENERDI', 8 Marzo 1935:
"514" - Marcia - Renda Oneglio;
Souvenir de Naples - Fantasia - Cerri;
Siberia - Fantasia - Giordano;
Wally - Fantasia - Catalani;
Tutti in maschera - Sinfonia - Pedrotti.

Spettacoli

"Accadde una notte"

REALE. — *Accadde una notte* ha ottenuto alla Biennale Veneziana il primo premio per briosità di trovate comico-sentimentali. Ne sono interpreti d'eccezione Clark Gable, che sta conquistando il favore di tutti i pubblici, e Claudette Colbert, brillante coadiuvatrice.

Il film è in visione stasera e domani.

Lunedì: *Nostalgia*, commedia. Martedì (Carnevale) cambiamento di programma, con *matinée* alle ore 16.

Mercoledì e giovedì: *La morte nera*, film avventuroso, con Keyn Mainard. Giovedì *matinée* alle ore 16.

In preparazione: *Para al cento per cento — Frutto acerbo*.

"Verso Hollywood"

EDEN. — La trama del film, sviluppata con ritmo patetico e brillante, è la realizzazione del sogno d'amore e di gloria che la favolosa città del cinema desta in una ragazza americana. Indovinati spunti comici ravvivano l'azione e un ricco commento musicale fa da sfondo alla vicenda semplice e piena di gioia di vivere. L'interpretazione di Marion Davies è perfetta.

NOTE TRISTI

Giacomo Stagno

Fu il primo Sindaco dei tempi che incominciavano a diventare nuovi per la città nostra che si avviava verso quell'avvenire che *Il Mare* aveva pronosticato e per cui tanto combatteva, (e la mia lotta, lasciatemelo dire, non fu vana).

Era un' Uomo, e con questa parola intendo specificare l'onestà, la rettitudine, il sapere. Egli poteva essere di più di quel che fu e non volle, per modestia.

Ma operò saggiamente per la sua, per la nostra Rapallo. Inutile riandare le lotte asperrime, inutile il ricordo di quelle che furono nel suo Sindacato le prime avvisaglie di Rapallo moderna, di Rapallo climatica, di Rapallo virile. Tutti ne sappiamo qualche cosa.

Egli operò sempre con affetto, e per tale suo affetto Egli fu costantemente, anche dopo le sue rammaricate dimissioni da Sindaco, per tanti anni il Presidente della Commissione delle Imposte, carica così difficile, ma che Egli seppe mantenere con discernimento, con acume, con tatto.

Ed ora che l' Amico a cui mi legavano affetti dovuti a simpatia reciproca esclusivamente nata dalla lotta, è morto, io desidero che il Suo nome qui su questo giornale che Egli amava, su questo giornale che Egli difese, su questo foglio sul quale io stesso più e più volte ebbi a rincuorare l'opera Sua allora tanto difficile, perchè combattuta con armi, fortunatamente ora seppellite, che non ferivano le carni, ma ferivano il sangue e si definivano viltà, gesuiteria, desidero, dicevo, che qui — su questo foglio — il Suo nome venga ricordato da me, quale uno dei pionieri di quella Rapallo che io, sebbene lontano, sogno — e mi auguro vivere per constatarlo — sempre più grande, più bella, più fiorita, più attraente e sempre più fedele, più devota al Fascismo. PILADE.

Da Livorno, dove si trova, Pilade Passalacqua ci ha inviato la nota che precede. Noi, giovani di anni e di esperienza, non possiamo conoscere tutto il passato della nostra città, e dobbiamo quindi essere riconoscenti del prezioso contributo che il camerata Pilade ci reca in questa ora in cui il cordoglio per la morte del cav. uff. avv. Giacomo Stagno, Donato di Giustizia di S. M. della Vittoria, è generale in tutti i rapallesi, e particolarmente negli anziani di età.

Giacomo Stagno fu Sindaco e Consigliere comunale nel periodo che gravita intorno al 1910. Nel 1913 cessò la sua attività amministrativa cittadina.

Nel 1901 assunse la Presidenza della Commissione Imposte Dirette di Rapallo, carica che egli conservava tuttora, a dimostrazione esemplare della stima e della considerazione che si aveva in lui.

La sua morte è avvenuta in Genova il 24 febbraio e se ne ebbe notizia il giorno 27, ad esequie avvenute, giusto il volere dell'Estinto, che anche in morte rimase come fu in vita: modesto. n.d.D.

Giuseppe Milesi

Breve malattia ha condotto alla tomba, in ancor giovane età, Giuseppe Milesi, apprezzato Segretario del Grand Hotel Excelsior.

Era a Rapallo da circa tredici anni e per la sua affabilità e competenza godeva della più viva considerazione da parte della direzione del massimo albergo cittadino.

I funerali sono stati celebrati ieri e vi hanno partecipato, con i rappresentanti del Fascio, che hanno voluto recare al caro camerata il loro ultimo saluto, numerosi amici ed estimatori.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 23 Febbraio al 1 Marzo 1935.

Barometro Altezza) Massima 761) Minima 738

Termometro Temp.) Massima 15) Minima 6

Venti dominanti

Direzione) Nord-Ovest) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 3, nuvolosi 4, (con pioggia 6)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 80

Igrometro: massimo 82, minimo 51

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Comprasi casa anche vecchia da cinque a dieci ambienti, isolata, terreno, in Rapallo. Offerte: G. Il Mare, Rapallo.

Antica primaria compagnia assicurazioni cerca produttori zone Sestri Levante - Lavagna - Chiavari - Zoagli - Rapallo - S. Margherita - Camogli - Recco. G. V. Casella 49 Rapallo.

Tutti guadagneranno lavorando proprio domicilio ore libere nostro conto. MANIS - Roma. Spediamo gratis campione lavoro. (2

Noci Sorrento sceltissime pacco da Kg. 10 Lire 30. Noci comuni pacco da Kg. 10 L. 22. Franco di ogni spesa fino a destino. Mandiamo la merce in visione con obbligo di pagarcela solo dopo averla verificata o di restituircela. Aranci mandarini, finocchi, ortaggi e frutta secca in genere; C. Palladino & C. Castel S. Giorgio. (6

Affittasi appartamento ammobigliato centrale. Rivolgersi Tipografia Tigullio Rapallo.

Leva Fascista

La Direzione Provinciale dell'Opera Balilla giustamente si occupa con ogni energica attività affinchè il prossimo contingentamento di leva fascista abbia carattere pressochè totalitario. Dalle risultanze attuali però le previsioni per diversi Comitati Comunali lasciato adito a lacune che debbono alla data della leva essere del tutto colmate. Anche Rapallo, a cura dei propri dirigenti, cerca d'escogitare tutti i mezzi doverosi al raggiungimento dello scopo che consiste specialmente di vedere inquadrati tra i ranghi del Fascio Giovanile tutti i nati nel 1917. Tale obbligo deve essere principalmente sentito dai capi famiglia, che non devono lasciare la propria prole fuori della grande organizzazione nazionale del Regime. I datori di lavoro devono pure coadiuvare l'autorità e i dirigenti dell'Opera Balilla, curando che tutti i giovanetti alle loro dipendenze facciano parte della grande famiglia nazionale e insieme coi doveri di ottimi cittadini godano di quei diritti che loro accorda la provvida legislazione fascista.

Il locale Comitato dell'Opera Balilla rivolge perciò un caldo appello a tutti i giovani non ancora inscritti, nati nel 1917, sia del centro che delle frazioni, affinchè provvedano alla doverosa loro immatricolazione nei ruoli della prossima leva fascista. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell' O. N. B., aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 20 alle 21.30.

Al salvataggio della Maria Madre

Con encomiabile sollecitudine e zelo le due pompe comunali, chiamate d'urgenza dal comando della stazione dei RR. CC. di S. Margherita, hanno prestato il loro efficacissimo aiuto al salvataggio del veliero "Maria Madre", in procinto di affondare in quel porto. Le due pompe, dirette dai nostri vigili, ànno funzionato dalle prime ore di sabato scorso, fino a tutta domenica mattina, coadiuvando la opera di tamponamento e di prosciugamento della stiva del veliero.

Segnaliamo volentieri il fatto con la dovuta lode al capo guardia sig. Bertelli e al vigile scelto Lodola, che lo coadiuvò.

Lancio di selvaggina

Sabato scorso, a Foggia, località Chignero, si sono effettuati lanci di selvaggina nobile stanziale (lepri) concessa dalla Commissione Provinciale Venatoria di Genova alla Sezione Cacciatori di questo Comune.

Al lancio erano presenti i membri del Direttorio della sezione e un agente volontario.

La buona inizativa della commissione venatoria dovrebbe essere imitata anche dalla sezione, per un maggiore ripopolamento di questa selvaggina nella nostra zona. Nel contempo però tornerebbe utile, ed anzi ora è indispensabile per la buona riuscita della riproduzione, muovere guerra agli animali nocivi, in ispecie alle volpi, che in ispecie alle volpi che in questi nostri monti da due anni a questa parte sono aumentate in modo veramente impreveduto.

Concorso per Radiologo

Presso l'Ospedale Civile di Rapallo è aperto il concorso pubblico per titoli al posto di radiologo dell'Ospedale stesso.

Il bando dettagliato è in visione presso la Segreteria dello Ospedale. Scadenza del concorso: 31 marzo corrente.

Infortunio sul lavoro

Il contadino mansueto Croccolo, qui residente in Sestiere Borzoli, mentre era intento a lavori agricoli, cadde da un muro e si produsse la frattura del femore sinistro e frattura dell'epifisi distale del radio sinistro. Venne giudicato guaribile in 60 giorni.

Pietosa morte di una bimba

Domenica scorsa, di ritorno da una gita famigliare a Santa Maria, la piccola italiana Iva Ardito di Vittorio, di anni 9, frequentante la seconda classe di Montepegli, è precipitata nel greto di un torrente dall'altezza di circa cinque metri.

Benchè subito raccolta e assistita dal padre, che era poco distante, e poi curata dalla maestra sig.na Solimas, la piccola bimba, malgrado le cure del medico prontamente chiamato, decedeva per riportate fratture interne, tra la costernazione dei genitori e di quella laboriosa popolazione.

Stato Civile

Movim. dal 23 febb. al 3 marzo

NASCITE

Maschi N. 2. Femmine N. 5

PUBBL. DI MATRIMONIO

Proverbio Vittorio fu Francesco, ferroviere, e Bavestrello Maria di Lazzaro, casalinga.

MATRIMONI

Solari Francesco di Stefano, con Campodonico Luigia di Andrea; Borghi Giuseppe fu Luigi, con Oggiano Maria fu Salvatore; Magnasco Francesco fu Gio Batta, con Moretti Rosa Maria di Pier Giuseppe; Oneto Michele di Andrea, con Grondona Maria Luisa di Giuseppe; Sacco Agostino di Gio.Batta, con Bianco Maria di Giuseppe; Brizzolara Agostino di Bartolomeo, con Ratto Rosa di Benedetto; Bavestrello Andrea di Bartolomeo, con Vaccaro Angela di Bernardo.

MORTI

Lavagnino Gio.Batta di Antonio, di anni 57, contadino, coniugato; Ardito Iva di Vittorio, di anni 8; Milesi Giuseppe di Giulio, di anni 36, impiegato, celibe; Toffoletti Giovanni fu Giovanni, di anni 51, scalpellino, coniugato; Bardi Colomba, di anni 72, casalinga, ved. Valle.

Rendiconto

generale delle entrate e spese per la costruita Cappella di S. Agostino in Cerisola:

Entrate: Ricavo sottoscrizioni; Vendita spilli, immagini; Vendita attrezzi fuori uso; Vendita vini durante le feste lire 10.159,90.

Uscita: Pagamenti trasporti materiali; Acquisti materiali; Acquisti vino per gli uomini che lavorarono gratis; Spari ed altro lire 10.159,90.

Restano da pagarsi: Alla Società Edile Rapallese per fornitura materiale lire 403,90; Per candele alla ditta Cosimo lire 60; Totale del debito lire 463 e cent. 90.

Il Comitato ringrazia i seguenti oblatori: Società Edile Rapallese, per aver fornito tutto il legname per la ponteggiatura; i sigg. coniugi Canessa Agostino e Valle Margherita, per aver donato tre tovaglie per l'altare; la famiglia cav. Ratto Giambattista, per aver donato un reliquario in metallo dorato stile gotico; il sig. Caprile Carlo, per aver donato una lampada a braccietto; la signora Caprile Teresa, per aver donato altra lampada; la signora Aste Linda, per aver donato un lampadario grande in ferro battuto; il sig. Pessagno, esercente, per aver donato l'altro lampadario; il sig. Calcagno Eugenio, per aver donato il leggio per l'altare; i fratelli Solimano, esercenti, per aver donato un candelabro di metallo a tre candele; le ditte Monti ed Oftonello, per il legname fornito; la signora Zani Luigia e il sig. Canessa Fortunato, per aver donato un candeliere; il signor Becagli, per aver donato una porta; il sig. Valente G.B., per aver donato una finestra grande completa; la ditta Carbone, per aver donato una finestra grande completa; il sig. Bottaro Pietro, per mano d'opera d'una finestra grande; la ditta Vallini, per aver donato una porta per la sacrestia; il sig. Besaccia Michele, per aver fatte le due piccole finestre della sacrestia; il sig. Queirolo Antonio, per mano d'opera gratuita lavorazione inferriate e ferri da mine; Queirolo Ambrogio fu Gervasio, lire 6; Pagano Lorenzo, per aver donato la croce posta all'esterno della Chiesa.

Mortale disgrazia

La casalinga Colomba Bardi ved. Valle, d'anni 72, da S. Pietro di Novella, è stata rinvenuta mercoledì, in fondo alla cisterna della casa, miseramente annegata.

La poveretta abitava col figlio Giacomo, assente dalla casa per motivi di lavoro, e forse nell'attingere acqua è precipitata senza poter ricevere alcun soccorso. Al ritorno il figlio, constatata la assenza della madre e fattane ricerca, perveniva alla dolorosa scoperta.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

AGOSTINO MACCHIAVELLO Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

- Cronaca Sportiva -

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Trasferta dei ruentini a Cornigliano - L'Entella e la Sanremese alla pari?

PARTITE DI DOMANI:

*Corniglianese-Ruentes	and.	0-1
*Entella-Portuale		0-0
*Sestrese-Albingaunia		2-0
*Vado-Maurina		0-1
*Imperia-Savona		2-3
*Acqui-Sanremese		1-2

*Ventimiglia-Alassio, già disputata: 1-0.

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Ventimigliese	0-0
*Albingaunia-Entella	0-0
*Sanremese-Corniglianese	1-1
*Portuale-Imperia	1-1
*Alassio-Vado	2-0
*Savona-Acqui	2-1
Sestrese-*Maurina	1-0

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	14	9	5	0	28	5	23
ENTELLA	14	9	3	2	25	9	21
Savona	14	8	2	4	29	18	18
Ventimigliese	15	8	2	5	18	14	18
Imperia	14	6	5	3	30	20	17
Sestrese	14	7	2	5	21	21	16
Albingaunia	14	7	1	6	17	10	15
RUENTES	14	4	6	4	15	12	14
Acqui	14	6	1	7	20	20	13
Alassio	15	6	1	8	22	26	13
Cornigliananese	14	4	3	7	15	21	11
Vado	14	2	3	9	13	32	7
Maurina	14	3	1	10	11	37	7
Portuale	14	1	3	10	10	29	5

L'entusiasmo col quale scrivemmo l'articolessa di sabato scorso vorrebbe sfumare nei confronti della squadra a scacchi, dopo il risultato bianco contro la Ventimigliese, ma reagendo all'amletico dubbio giocheremo ancora una moneta alla roulette, sperando che la pallottolina nel suo incerto girare voglia favorirci sul colore a noi propizio dei due dei quali dispone. Chè i cornigliianesi restono nero verde.

A Cornigliano la squadra ruentina dovrà disputare una forte partita, se vuole riscattare la pessima prova contro i granata. Ed essendo alcuni bianco-neri di Sampierdarena e dintorni, è augurabile che essi si impegnino realmente a fondo per ben figurare di fronte al pubblico di amici e conoscenti che sarà al cirettuolo stadio.

Il punto perduto domenica lo abbiamo ancora sullo stomaco e per mandarlo giù non ci vorrebbe un mattone tra capo e collo, quale sarebbe una sconfitta, ma un digestivo sotto forma di porte chiuse davanti a Moretti.

La Cornigliianese, dopo il pareggio conquistato a Sanremo, à tirato su la cresta e disponendo, come ci dicono, di fiato a volontà, darà battaglia ad oltranza, avvantaggiata dal nuovo morale altissimo dei suoi atleti.

La partita (una di quelle che noi denunciavamo possibili...) si annuncia combattutissima.

Non strilleremo pronostici. Saremo spettatori a Cornigliano per poter coscienziosamente, e serenamente come sempre, individuare gli eventuali bianco-neri rei di ingiustificate manchevolezze e richiedere per essi l'ostracismo definitivo.

I seguenti giuocatori si troveranno alla stazione ferroviaria, alle ore 12.30 di domenica 3 marzo: Moretti; Oliva, Calcagno; Fazio, Avvenente, Gastaldi; Fossati, Greppi, Fava, Galleni, Strati, Salvatico II.

L'Entella impegnerà a fondo la Portuale, robustissima in difesa, perchè spera che la Sanremese caschi nella bollente di Acqui, riportando una scottatura almeno di secondo grado. E alla terza domenica, trovandosi le due squadre sul terreno chiavarese alla pari, assisteremo ad un incontro decisivo, che farà testo negli annali sportivi rivieraschi.

Sestrese e Vado sono pronosticabili vincenti. Grossa la disfida Imperia-Savona, che dovrebbe rivestirsi di nero-azzurro.

La Sanremese, privata di qualche giuocatore richiamato sotto le armi, incontra le prime vere difficoltà e troverà nella risolutezza dei bianchi di Facelli un ostacolo difficile e, basandoci anche sul risultato di domenica scorsa, quasi insormontabile.

La Sanremese deve convincersi che avviandosi il campionato sempre più verso battute decisive, tutte le squadre giuocano con la forza della disperazione.

E siccome i paria e i diseredati nutrono per il ricco odio e vendetta, così, rimanendo nel campo sportivo, le squadre cui la classifica assegna posti creduti inadeguati o inferiori, compiranno le più grosse prodezze per inginocchiare nella polvere i leoni.

Boccone amaro quello trangugiato domenica allo stadio rapallino del Littorio. Una squadra squinternata, quella bianco-nera, ed un risultato non desiderato anche se, e come giustamente, paventato.

Si poteva vincere solo che la prima linea a scacchi avesse funzionato metà del normale. Invece il mese di forzato riposo ha disperso tutto quel prezioso rifornimento di orgoglio sportivo-morale che la squadra ruentina era andata imprigionando nelle sei precedenti domeniche.

Abbiamo visto letteralmente a terra Greppi, al disotto del suo rendimento Salvatico II, sempre privo di quelle elevate qualità che si volevano in lui Fossati. Fallito inoltre l'innesto di Salvatico I, capace di tiri sfolgoranti, ma ancora pauroso e per niente convinto di se stesso. Se aggiungiamo che Strati non fu il giuocatore delle ultime partite, cioè puntiglioso e furbo, avremo messo a nudo le pecche denunciate dalla squadra domenica. Ma non basta, occorre aggiungere una tiratina d'orecchi a Fazio, un mugugno per Avvenente e Oliva, e avremo individuato tutti i giuocatori in qualche modo colpevoli della mancata vittoria. Sono constatazioni spiacevoli, ma che occorre fare prima che la piaga s'allarghi di più.

Domenica, ripetiamo, si poteva incasellare due punti, invece ne abbiamo racimolato uno e penato le due o tre volte che qualche granata riuscì ad avviarsi verso Moretti, quasi sempre inoperoso. Non parliamo poi del tiro favorevolissimo mal diretto da Fossati.

Lanfranco invece di palloni da respingere ne ebbe in quantità, ma ben pochi veloci e pericolosi.

La Ventimigliese, quadrata come l'avevamo denunciata, ha ritirato la mezz'ala sinistra a secondo centro sostegno ed ha mirato apertamente al match nullo, riuscendo nel suo intento, anche se dovette disputare più d'una affannosa battuta in vicinanza della sua rete.

L'arbitro, che poi non diresse male l'incontro, commise la bravata di rivolgere al pubblico una frase di pretto gergo genovese, che poteva anche evitare. Se si denunciano i giocatori, si possono denunciare anche gli arbitri ...ai pretori.

Ventimigliese: *Lanfranco II; Ramella, Broglio; Boccini, Lanfranco III, Lorato; Rosso, Tomasi, Agnese, Mosconi, De Maurizi.*

Ruentes: *Moretti; Oliva, Calcagno; Fazio, Avvenente, Gastaldi; Fossati, Greppi, Salvatico I, Strati, Salvatico II.*

Arbitro: *Cavenago, di Genova.*

***

Il pareggio dell'Entella a Albenga è significativo a tutti gli effetti, e riconferma la solidità della compagine chiavarese. Il risultato spettacoloso del Cornigliano a Sanremo, contribuisce a mantenere inalterata la distanza tra leoni e diavoli, assicurando sempre più vivo interesse alla lotta pel primato.

La Sestrese ha conquistato una importantissima vittoria esterna, l'unica della giornata, consolidando la sua candidatura alla Nazionale C.

Previsti alla vigilia gli altri risultati.

Campionato Fasci Giovanili

Domani avrà inizio il campionato calcistico tra i Fasci Giovanili della Riviera di Levante. Sono in programma le seguenti partite:

A Rapallo, ore 13, Stadio del Littorio, Rapallo-S. Margherita;

A Chiavari, ore 9.45, Chiavari-Sestri Levante.

La Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Doria-Ruentes	1-0
*Recco-Entella	2-0
*Portuale-Bel Paese	3-0
*Grifone-Molassana	5-2

Il Ruentes ha allineato una squadra di fortuna, tenendo testa ai bianco-bleu fino a 15' dalla fine, quando Venturini poteva realizzare il goal della vittoria. I cadetti rapallini hanno disputato una più che onorevole partita, impegnando spesso il portiere doriano e segnando nel primo tempo buona superiorità.

Ruentes: *Cattoni; Alessandri, Olivari; Castruccio, Biggi, Pallavicino; Platone, Vexina, Fava, Franzini, Macera II.*

La Pro Recco ha vinto l'Entella, passando in testa al girone.

Classifica: Recco punti 18 — Molassana 17 — Entella 14 — Bel Paese 14 — Ruentes 13 — Doria 11 — Grifone 9 — Portuale 8. Tutte le squadre con 13 partite disputate.

PARTITE DI DOMANI:

Ruentes - Bel Paese

*Ruentes-Bel Paese, Stadio del Littorio, ore 15.

*Entella-Portuale

*Grifone-Pro Recco

*Molassana-Doria

Se la Pro Recco vincerà, come è nelle previsioni, conquisterà definitivamente il primato, perchè siamo all'ultima giornata del girone di ritorno.

Partita di impegno dovranno disputare i ruentini per imporsi al Bel Paese, mentre di più facile risoluzione appare l'incontro di Chiavari, tra i cadetti dell'Entella e della Portuale.

Battaglia a denti stretti tra Molassana e Doria.

***

I seguenti giuocatori si troveranno allo Stadio del Littorio alle ore 14 di domenica 3 marzo: Alessandri; Arata; Biggi; Cattoni; Castruccio; Franzini; Iunggi; Macera; Olivari; Platone; Pallavicino; Salvatico I; Canepa.

I "ragazzi" all'opera

La partita maggiore, domenica, è stata preceduta da un incontro tra i "ragazzi" ruentini ed una formazione dei piccoli orfanelli dell'Orfanotrofio Emiliani, che per la prima volta scendevano su terreno così grande. L'incontro ha avuto momenti felicissimi, specie per l'intraprendenza della mezz'ala sinistra degli orfanelli.

Vogliamo augurarci che altri incontri si susseguano e così pure che maggior numero di ragazzi accorra agli allenamenti con tanta passione e tanto entusiasmo impartiti dal nazionale Barbieri.

Campionato Pallacanestro

Girone di Levante

RISULTATI II.a GIORNATA

Polisp. S.ta Margherita-*F.G.C. Rusca 16

*F.G.C. Berta-F.G.C. Recco 16

Polisp. Recco-*Squadra libera Chiavari 16

*F.G.C. Camogli - F.G.C. Lavagna 22

LA CLASSIFICA:

F.G.C. Camogli, m. 2, punti 4; F.G.C. Berta, m. 2, p. 4; Polisportiva S. Margherita, m. 1, p. 2; Polisportiva Recco, m. 1, p. 2; Squadra libera Chiavari, m. 2, p. 2; F.G.C. Rusca, m. 2, p. 2; F. G. C. Recco, m. 2, p. 1; F.G.C. Lavagna, m. 1, p. —

La seconda giornata del campionato è stata pienamente confermata dalle nostre previsioni della vigilia. La classifica, dopo i risultati di domenica scorsa, comandata dalle compagini dei Fasci Giovanili *Berta* di Nervi e Camogli, che come dicemmo precedentemente ànno serie probabilità di successo finale. La prima, ospitando i giovani fascisti di Recco, ha ancora fatto sfoggio di un giuoco brillante ridando prova della propria reale superiorità. I recchesi, nonostante si siano difesi con molto impegno, sono stati costretti ad abbassare bandiera col notevole *score* di 16 punti a 2.

Il Camogli ha sconfitto la debuttante squadra del F.G.C. Lavagna col secco punteggio di 22 a 5. La compagine di Trivelli marcia veramente forte ed è intenzionata a far valere i propri diritti. Riuscirà pienamente nel compito prefissosi?

A Chiavari contro quella squadra libera è sceso il "cinque" della Polisportiva Recco di nuova costituzione, che è riuscita a battere i chiavaresi dopo un incontro incertissimo, disputato dalle due compagini alla maniera forte. Lo scarto dei punti minimo (10 - 8), e gli ospitanti possono scusarsi della sconfitta per la loro imprecisione nel tiro, specialmente su personal. D'altra parte la Polisportiva Recco può dire di aver giocato meglio e si è portata pertanto due punti a casa.

A Genova, ospite del Fascio Giovan. Rusca, è scesa la squadra della Polisportiva Fascista S. Margherita. Le due squadre intenzionate di vincere ad ogni costo per non perdere le posizioni, hanno dato luogo ad una lotta accanita, senza che una squadra si dimostrasse nettamente superiore all'altra. La compagine sanmargheritese, pur palesando incertezze di rendimento, è riuscita ad avere la meglio sui tenaci avversari, dimostrando il suo saldo assetto. Questione di allenamento e vedremo gli azzurri lanciati alla conquista delle migliori affermazioni.

PARTITE III.a GIORNATA

*Polisp. S.ta Margherita-F.G.C. Berta;

*F.G.C. Rusca-F.G.C. Recco;

*Polisp. Recco-F.G.C. Camogli

*F.G.C. Lavagna-Squadra libera di Chiavari.

Sul tabellone delle partite della terza giornata tiene il ruolo primario l'incontro di S. Margherita, che vedrà alle prese le due squadre che giustamente hanno titoli e mezzi per aggiudicarsi il primato del girone.

L'incontro di domenica si preannunzia pertanto ricco di emozioni e verrà disputato col massimo impegno dalle due compagini. Azzardare un pronostico è alquanto difficile e arduo. Dalle partite sinora giocate dalle due rivali (che hanno incontrato le stesse squadre), il Fascio Giovanile Berta ha dimostrato di saper marciare più svelto. D'altra parte è notoria la volontà e i ricuperi dei margheritesi. Quindi diamo il responso alla partita. Gli azzurri giocheranno nella solita formazione, salvo eccezione per Giovo che, infortunatosi a Genova, non è sicuro della partecipazione alla partita.

A Genova il Rusca, incontrando il F.G.C. Recco dovrebbe questa volta imporsi. Battaglia senza quartiere a Recco e a Lavagna, dove le squadre ospitanti vorrebbero vincere, le ospiti non perdere. Incontri equilibrati.

Bollettino Demografico
dal 22 al 28 Febbraio
Nati 0 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I nostri Ospiti

Imperial Palace Hotel. - Bauer Paolo, fabbricante, da Francoforte; Wormin Lisa e figli, da Solingen; Clemei Rosa, da Milano; Sommi Picenardi Gherardo, da Olgiate Calco; Perego Luisa, da Milano; Fronjlich Paolo e signora, commerciante, da Dusseldorf; Neumann Berard, commerciante, da Francoforte sul Reno; Linser Adolfo, direttore di banca, da Pforeheim; ing. Lucchetti Giuseppe, da Milano; Calleri Giovanni, da Roma; Bertarelli Maria, da Milano; Marnadi Silvia, da Seregno; Buhle Harold, industriale; Gate Elena, da Heidelberg.

Torriani's Miramare Hotel. — Cavalli Giovanni, da Parigi; Dubois Helène, da Neuchalch; Veisel Luisa, da Vienna; Odling Jameson, industriale, da Londra, e signora; Bonstied-Maria e Hilde, da Liverpool; Camerini Maria, da Milano; Bonoli Maria, da Milano; Radael Giuseppe e signora, industriale, da Milano; Herefeld Hans e signora, da Bad Ivolder; Battaglia Augusto, industriale, da Firenze; Bini Aldo, da Firenze; Veillscholf Leone, ministro plenipotenziario, da Milano.

Eden Guglielmina Hotel. — Lloyd Harry e famiglia, da Londra; Rev. Benney Max e signora, da Londra; Murgatroyd Beatrice, da Londra; ing. Pasini Aldo, da Milano; Kunz avv. Adolfo, da Milano; Spinelli Afnego, ragioniere, da Milano; Miller Caterina, da Londra.

Metropole S. Margherita Hotel. — Toselli Emilio, da Milano; Pira Fiorenza, da Manchester; Sforzi Bianca, da Milano; Hegya Irene e figlia, da Milano; Giulband Fernanda, da Torino; Ehlwood Dorish, da Craydon; Lomazzi Carlo, commerciante, e signora, da Milano; Colleth Morden Margaret, da Londra; Colleth Philly, da Londra; Aladeff Giacomo, commerciante, da Milano; Pellegrini Aldo, da Milano; Cattò Edoardo, architetto, da Milano; rag. Rizzo Rinaldo, da Milano; Guilbaud ing Teodoro, da Parigi; Hollu Enrico, da Amburgo; Schowalling Fritz e signora, da Amburgo; Bacchelli Giovanni, da Torino; Ferrari Francesco, da Milano; Bertanzi Roberto C. M., da Milano; Botto Giuseppe, da Mantova; Bonazzi Teresa, da Mantova; Palmarocchi Placido Eleuterio, da Roma; De Palma Massimo, ufficiale del R. Esercito, da Torino; Bello Susanna, da Milano; Kemp Giulia, da Lynoley; Steiberge Kelly, da Don; Riabouchensky Elena, da Milano; Endamia Anna, da Milano; Poli Virginia, da Milano.

Lido Hotel. — Seyoel Augusto e signora, impresario, da Vienna; Ludustorff Carlo, commerciante, da Vienna; De Feo Domenico, banchiere, da Milano; Algranate Roberto e signora, da Monaco; Rosemann Isacco e signora, da Monaco; famiglia Buonconto avv. Silvio, da Milano; Romana Luigi, commerciante, da Milano; Orlandi Maria, da Busto Arsizio; Garofali Maria, da Torino; Rossi Giovanni, commerciante, da Milano; Tornielli Giovanni, da Milano; Frescura Alessandro, seniore della M.V.S.N., e famiglia da Milano; Gusman Luigi, pubblicista, da Milano.

Regina Elena Hotel. — Muggia Fausto, industriale, da Milano; Tosi Beatrice, da Ferrara; Volterrani Bruna, da Milano; Muysken Isacco e signora, da Aja; Crawther Noemi, da Torino; Pasquale Antonietta e figlia, da Bellinzona; dr. Fusina Giuseppe, da Torino; Piza Florence, da Monaco; Lightwood Doris, da Craydon; Cantù Emilio, commerciante, da Seregno.

Continental Grand Hotel. — Seghetto Mario e signora, da Milano; Rossi Luigi, industriale, da Casalpusterlengo; Casati Gino, industriale, da Casalpusterlengo; Macchi Virginia, da Milano; Quario Ida e figlia, da Milano; ing. Soncini Gino, da Lodi; avv. Marazza Achille, da Milano; Sienini Matilde, da Milano; Mezzanza Maria, da Milano; Follini Rosa, da Milano; Pelunch Enrico, presidente banca, da Assen; famiglia Reuther Carlo, da Lasch; Neumann Bernardio e signora, da Francoforte; famiglia Girardot Ernesto, da Marson; Konsgen Franzisca, da Brohl; Elliot Chartens, da Wortleng; Poli Gino, professore Università, da Torino; Harlech Thea e figli, da Milano.

Terminus Hotel. — Lomazzi Carlo e signora, commerciante, da Milano; Hollu Enrico e signora, da Hohenfort; Schowallenny Fritz, da Amburgo; Bollo Giuseppina, da Mantova; Bonazzi Teresa, da Mantova; Liebermann Fritz, da Berlino; Coreby John e signora, dal Sud Africa; Wachtmerster conte Ugo, da Stoccolma; Waddington Mary, da New York; Miller Natale e signora, commerciante, da South.

Conte Verde Hotel. — Cetti Giocondo, da Bagnone; Cuscini Alberto, da Villafranca; Cewnig Alessandra, da Napoli; Sconbach Strosch, da Magre Burg; Orefice Ivanoe, commerciante, da Milano; Recca Claudio, da Milano; Palioni Lucrezia, da Saglio; Veronese Adolfo da Milano; Conti Varese Eugenia, da Milano; Furlan Romano, commerciante, da Trieste.

Corona d'Italia Hotel. — Bonardi Arduino, da Milano; rag. Martinzali Giovanni, da Milano; Filiberti Angelo e signora, da Milano; avv. De Martini Gaetano, da Milano; dr. Angeli Giuseppina, da Milano; Guerrieri Luigi, commerciante, da Savona; Valenti Antonietta, da Milano.

Laurin Hotel. — Ghirlanda Ercole, cap. R. M., e signora, da Viareggio; Matera Guido e figlio, da Milano; Danzi Luigi, da Milano; Durelli Maria, da Milano; Locati Cesare, da Milano; Brusaioli Carlo, commerciante, da Pavia; Galimberti Amedeo, da Rivarolo Ligure; Figara Alberto, commerciante, da S. Pancrazio; Bolognesi Piero e signora, da Marmirola; Casati Olga, da Merato.

Pensione Bologna. — Dr. Cipollini Angelo, da Genova; Greva Carla, da Settimo Tavagnasco; Monari Luigi, commerciante, da Finale Emilia; Carraresi Ettore, commerciante, da Finale Emilia.

Albergo Suisse. — Gunezati Augusto, da Milano; Kurst Rosse, da Magdeburgo; Lotte Rosse, da Magdeburgo.

Mignon Mediterranée Hotel. — Gallini Finelli Angela, da Milano; Gualassini Vittoria, da Milano; Gimelli Raffaele, da Milano.

Pension Internationale. — Suter Enrico e signora, da Rufenecht; Harling Giorgio e signora, da Amburgo.

— = × = —

Brillante successo artistico del Concerto Classico all'Istituto Fascista di Cultura

Preparato e voluto dal solerte direttorio del locale Istituto di Cultura Fascista, ebbe luogo il 23 corr. mese, nel salone municipale, il grande concerto di musica classica, antica e moderna, per violino, viola e pianoforte, eseguito dal m.o prof. Enrico Canzio con il concorso del pianista Werner Sandelowski. Scel tissimo fu il programma, che era intonato ad un sano ed opportuno criterio di varietà, pur restando sempre in un ambito fondamentalmente classico e tale che per la sua intrinseca ricchezza e complessità non aveva nulla da invidiare a quelli che vengono presentati nei maggiori centri. Lo scelto pubblico convenuto rimase ammirato e pienamente appagato, poichè nei due esimi esecutori riscontrò in larga misura quella sicura padronanza della tecnica e quella raffinata sensibilità artistica che i pezzi in programma richiedevano. Non fu certo presuntuoso lo appellativo di classica dato a quella musica in cui figurava un "Minuetto e leggenda" del m.o Canzio, poichè questo artista coscienzioso, nella sua snella e limpida tessitura, mantiene sempre una nota inconfondibile di brio e di gaiezza e attinge nella più genuina arte classica i suoi succhi vitali. Il W. Sandelowski si rivelò un pianista espertissimo e impeccabile stilista, specialmente nel "Rondò capriccioso" per piano solo, di Mendelssohn, brano di non facile esecuzione.

— 0 × 0 —

Fascio di Combattimento

Le udienze del console Girardi

Domenica scorsa, alla Casa del Fascio, il console comm. Remigio Girardi, del Direttorio della Federazione di Genova — ossequiato al suo arrivo dal Segretario del Fascio e dai membri del Direttorio e dai capi settori fascisti — ha ricevuto i fascisti e cittadini che desideravano conferire con lui.

Direttorio

Il Segretario del Fascio comunica: "Per avvicendamento, i fascisti Attilio Buzio e Lorenzo Passalacqua vengono sostituiti nel Direttorio dai fascisti Augusto Barbagelata e Giuseppe Bausa".

Tesseramento Anno XIII

Presso la Segreteria Amministrativa sono pronte le tessere per l'Anno XIII. S'invitano pertanto gli interessati a volerne curare il ritiro al più presto possibile, presentandosi alla Segreteria Amministrativa, muniti di una fotografia.

E. O. A.

Distribuzione generi alimentari

La distribuzione dei generi alimentari ai possessori dei libretti verrà fatta in una sola volta il giorno di lunedì 4 marzo, nella seguente disposizione: alle ore 15 dal N. 1 al 50; alle ore 15.30 dal N. 51 al 100, e così via fino alla ultimazione. I possessori dei libretti non rispondendo all'appello perderanno il turno di distribuzione.

***

Al Comitato Comunale dello Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: Piras Camillo lire 45; Brichetto Celestina 11.50; Mori Algero 37.50; Favale Vittorio 50; Cassanello Antonio 115; Perazzo Arnaldo 25; Olivari Rosa 40; Nofero Luigi 15; Babini Maria 35; Stadelmann Emma 25; Perathoner E. 15; Campo Arcangela 330; Granello A. 15; Cattoni Domizio 32.50; Seuloff dott. Carlo 40; Tandardini e Fossi 40; Seghezzo Filippo 72.50; Macchiavello Amedeo 5; Crovari E. 10; De Bernardi Caterina 5; Costa Stefano 15; Fratelli Vassallo 80; Devoto Dionisio 40; Agrifoglio E. 10; Magnanego Giacomo 25; Campodonico Rachele 35; Lagomarsino Luigia 10; Morello Giuseppina in Costa 20; succ. Fontana 10; Zemi e Pittaluga 30; Pennino A. 50; Vinelli Edoardo 50; Corradino Giuseppe 15; Azzini Giuseppe 50; Favale Raffaele 20; Garbarino Francesco 15; Patrone Anna ved. De Barbieri 75; Gioyo Maria in Costa 15; Costa Giuseppe 20; Vaccarezza Bartolomeo 30.

***

I signori ing. Luigi e prof. dr. Carlo Oliva, per onorare la memoria della loro compianta madre, signora Luigia Ginocchio vedova Oliva, deceduta la scorsa settimana, hanno versato la somma di lire 500 a favore dell'Ente Opere Assistenziali. Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Colonie estive

Mercoledì, alla Casa del Fascio, ha avuto luogo la prima riunione del Comitato per le colonie estive, del quale fanno parte il Segretario del Fascio, il R. Direttore Didattico, l'Ufficiale Sanitario Consorziale, il Presidente del comitato comunale dell'Opera Balilla e la Segretaria del Fascio Femminile.

***

I genitori degli alunni frequentanti le Civiche Scuole Elementari, che desiderano inviare i propri bimbi alle colonie estive debbono farne domanda al R. Direttore delle Scuole, entro il giorno 15 marzo p.v. Per coloro che frequentano le Scuole private, le iscrizioni si ricevono presso la Segretaria del Fascio Femminile (Casa del Fascio) entro il suddetto termine, dalle ore 17 alle 18 di tutti i giorni, meno i festivi. Potranno beneficiare delle colonie estive i bimbi che abbiano compiuto l'ottavo anno di età e non superato il dodicesimo.

Abbonatevi

Concerti Orchestrali

Programma della settimana:

Martedì, 5 marzo — Malvezzi, *Aquile d'Italia*, marcia; Auber, *Fra Diavolo*, ouverture; Kerber, *La bella di New York*, operetta; Schubert, *Scherzo*; Verdi, Aida, fantasia.

Giovedì, 7 marzo — Blon, *Europa*, marcia; Weber, *Peter Schmol*, ouverture; Kalmann, *La bajadera*; Delibes, *Danza circassiana*; Bellini, *La Norma*, fantasia.

Sabato, 9 marzo — Ranzato, *I tiratori*, marcia; Mozart, *Don Giovanni*, ouverture; Offenbach *La bella Elena*, operetta; Rimsky Korsakow, *Chanson Indoue*; Boito, *Mefistofele*, fantasia.

O. N. B.

LEVA FASCISTA. — E' vivo desiderio della Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla che il contingentamento della classe 1917 che, con la prossima leva fascista passerà al Fascio Giovanile, sia pressochè totalitario. Intensa, e già feconda di soddisfacenti risultati, è l'attività svolta a tale proposito dal locale Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla; ma tuttavia risulta esserci ancora qualche lacuna che deve essere colmata. Il Comitato dell'Opera Balilla rivolge pertanto vivo appello a tutti i giovani, nati nel 1917, che ancora non l'avessero fatto, di iscriversi senz'altro all'organizzazione. A tale scopo la sede è aperta ogni giorno, dalle ore 17 alle 19.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica (Via Sella). Dati di media dal 21 al 27 febbraio: temperatura massima 20, minima 6; umidità relativa % 61; cielo: coperto giorni 4, misto 3; temperatura acqua del mare, media 12.8; stato del mare: mosso giorni 7: pressione barometrica massima 763, minima 742; precipitazione mm. 8.2; venti: moderato giorni 5, forte 2.

Opera Antitubercolare

Sono pervenute all'Opera Umanitaria della nostra città le seguenti oblazioni: comm. Belom Ottolenghi lire 1500; Mestrallet 50; A. G. 50; coniugi Germain 100; avv. A. Costa 50. Durante il passato anno 1934 sono stati mensilmente sussidiati 19 tubercolotici con una spesa totale di lire 4036. Agli oblatori, ed in special modo al filantropico finanziatore generoso di questa come di tutte le iniziative propiziatorie di benessere cittadino, la riconoscenza dell'Opera e dei beneficati. Le oblazioni per questa pietosa opera di solidarietà umana col dolore e di difesa sociale del nostro paese, si ricevono dal cassiere signor Lazzaro Repetto, Piazza S. Bernardo, 1.

Mortale infortunio di Margheritesi a Marsiglia

Dal console generale d'Italia a Marsiglia, venne data comunicazione al nostro Podestà che i concittadini pescatori Vernazza Giacomo fu Matteo, di anni 45, residente in Via di Corte 11, e Bavestrello Nicola fu Francesco, nato a Rapallo, d'anni 31, residente in Via Fermata Ferroviaria 45; il giorno 22 scorso, mentre con una barca pescavano nel golfo di Marsiglia, sono rimasti vittime di un mortale infortunio marittimo, unitamente ad altri pescatori francesi. La grave sciagura ha recato dolorosa impressione nella cittadinanza, che stimava i due giovani e ottimi lavoratori. Il cadavere del Vernazza venne ritrovato, e i suoi funerali ebbero luogo a Marsiglia. Il Vernazza, durante la guerra italo-turca di Libia, prese parte al famoso *raid* dell'ammiraglio Millo, a bordo del cacciatorpediniere "Climene".

Una "bocciata"

Domenica, mentre il fruttivendolo Pruzzi Enrico, d'anni 52, stava giuocando alle bocce nei pressi di Via Privata Bassa, è stato per disgrazia colpito alla testa da una boccia tirata da un suo compagno di giuoco. Prontamente soccorso a mezzo della Croce Rossa, venne trasportato all'Ospedale Civile, ove il dott. Giangrande gli medicava una contusione alla regione sottorbitale destra, guaribile in giorni 10 s. c.

Cinema Savoia

Uomini in bianco

Int. CLARK GABLE

Uomini in bianco è il film del medico. Questo dramma emozionante coglie il protagonista nel suo regno, l'ospedale, e lo vivisezionа nel suo duplice aspetto di combattente puro di una lotta instancabile per la vita contro la morte, e di uomo accessibile al dolore e all'amore. Clark Gable e Myrna Loy sono gli eccezionali interpreti di questo avvincente contrasto di anime che si projetterà stasera e domani domenica al Cinema Savoia. *A tutti gli spettatori che interverranno a questa visione, verrà regalato uno scontrino a riduzione* valevole per mercoledì 6 corrente con la rappresentazione del film sentimentale: *L'adorabile*, int. Janet Gaynor. Lunedì e martedì 4 e 5 corr.: *La bella addormentata*, trama brillantissima, con Anny Ondra. Prossimamente: *Il gatto e il violino*, operetta divertentissima con Janette Mac Donald e Ramon Novarro, che conferiscono a questo capolavoro "Mètro" tutto il prestigio della loro arte.

Il commercio del pesce

Lunedì nella scuola di pesca "Paolo Boselli" si è svolta una importante riunione, presenti autorità, rappresentanti di categoria e interessati, che ascoltarono la parola del comm. prof Ciuffa, inviato dal Ministero Agricoltura e Foreste ad esaminare il problema del pesce, di vitale interesse per la nostra città e per la numerosa categoria dei pescatori. Il comm. Ciuffa ha esaurientemente prospettato il problema e chiarita la susseguitasi discussione, cui presero parte vari dei presenti, tra i quali Rappini per l'invalidità e vecchiaia dei pescatori, Bonamico per i prezzi adoperati per la pesca, Morchio sulle leggi che regolano il mercato del pesce, per augurarsi che la produzione locale raggiunga le 300 tonnellate annue, cifra da lui ritenuta possibile, e per la costruzione dell'apposito mercato. Diede assicurazioni in merito il Segretario Provinciale dell'Artigianato comm. Boattini e delucidarono quanto poteva tornare di utile ai pescatori, il comm. Ciuffa e il sig. Capasso, fiduciario locale dell'Artigianato.

Beneficenza

IN MEMORIA. — Per onorare la memoria della propria madre, l'ing. Luigi e il prof. Carlo Oliva hanno elargito: Ospedale 1000; Ricovero N. S. del Carmine 1000; Casa Provvidenza 500. L'Amministrazione OO PP. sentitamente ringrazia.

PRO O.N.M.I. — Offerte pervenute: Pioggi Gino lire 50; Rosa Mazzetti ved. Ciana 25; avv. Carlo Villarboito 100; comm. Calame 50; Marchesa Spinola 50; donna Ida Gaslini 150; Gina Falchi Villarboito 200; Lascito Delpino Teramo 122.

Miscellanea

BOCCIOFILA. — All'assemblea della Società Bocciofila S. Siro, dopo la relazione morale-finanziaria 1934, è stato eletto il consiglio direttivo per l'anno 1935, così composto: presidente Mario Turchi; vice pres. Gino Bertucci; cassiere Sitta Arcadio; segretario Chiesa Giovanni; vice segretario Oneto Francesco; consiglieri: Cariola Luigi, Pilli Pietro, De Pirro Umberto, Pellerano Stefano, Barbero Pietro; revisori conti: Mario Tassara, Cassinelli Emanuele; commissario di giuoco: Vittorio Viano.

INVESTIMENTO. — Mercoledì il ciclista Friburgo Enrico, d'anni 22, da Rapallo, è andato a picchiare violentemente contro l'auto del sig. Andrea Queirolo, riportando ferita lacero contusa al cranio, guaribile in giorni 10 s.c.

VEGLIONI. — Ottimo successo ha avuto al "Flora" la veglia danzante di domenica scorsa. Domani domenica gran ballo; martedì, alle ore 15, ballo dei bambini. Alla sera, veglionissimo di carnevale.

Carnevale al Dopolavoro

Nel salone del Dopolavoro Comunale si svolgeranno domani domenica trattenimenti danzanti, rallegrati da un'ottima orchestrina. Funzionerà pure un ricco *buffet*.

Stato Civile

Movimento dal 22 al 28 febbraio

NASCITE

(*nessuna*)

MORTI

De Bernardis Giuseppe, d'anni 64, contadino; Via Pelo, 47 — Roccatagliata Caterina, d'anni 67, casalinga; Via Pelo, 29 — Sullii Rao Giuseppe, d'anni 65, avvocato; Via Sella, 21.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Nespolo Bartolomeo, celibe, maggiorenne, muratore, e Ravera Maria Antonietta, nubile, casalinga; Moltino Gio.Batta, albergatore, e Terrana Fernanda Elena, benestante; Cereghino Angelo, sarto, e Revello Luisa, casalinga.

Combattenti

Gli ex militari che desiderano essere ammessi alle cure balneotermali che iniziano il 28 maggio p.v., devono rivolgersi alla Segreteria della Sezione, entro il 15 aprile.

***

Domenica scorsa hanno prestato servizio d'onore al Sacrario dei Caduti i camerati: Tadini Giovanni; Rabitti Giuseppe; Sechi Salvatore.

Fiera di Beneficenza

La Società Canottieri Argus, organizza per i giorni 20 e 21 aprile p.v., una grande pesca di beneficenza, dotata di ricchissimi premi. Sono già pervenuti i doni di S.A.R. il Principe di Piemonte e del Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Indirizzi utili di S. Margherita

Portofino

Gli abbonamenti si ricevono al Ristorante "Stella" del sig. Italo Gazzolo e dal nostro corrispondente, sig. Ambrogio Colombo.

IL SALVATAGGIO DEL VELIERO "MARIA MADRE". — Venerdì scorso 22 c. m., verso le ore 21.30, mentre il veliero *Maria Madre*, del compartimento marittimo di Trapani, con un carico di cento tonnellate di carrube, tentava rifugiarsi nel nostro porto, a causa della furiosa mareggiata, andava ad urtare contro la scogliera, nelle vicinanze di "Punta Cajèga". Dalla falla apertasi nell'urto violento, cominciò a penetrare dell'acqua nella stiva, e siccome il veliero minacciava di sfasciarsi su le roccie, l'equipaggio, composto di cinque uomini, esausto da una lunga lotta col mare, al comando del capitano Salvatore Ligossa, decise di abbandonare il *Maria Madre*, e raggiunse il nostro porto a bordo della lancia di salvataggio. Nel frattempo il veliero venne spinto al largo da la risacca e alcuni nostri marinai e tre uomini dell'equipaggio decisero di tentarne il salvataggio. Fortunatamente la falla non era tanto larga e i volonterosi marinai riuscirono a dirigere il *Maria Madre* nel porto di Santa Margherita, dopo aver lottato per diverse ore con la furia del mare. Era salito a bordo coi tre uomini dell'equipaggio il camerata Nicolino Costa vulgo *Pumin*, abile marinaio. I portofinesi Domenico Oneto, Antonio Viacava, Camillo Giardina, Carbone Giorgio, a bordo del battello *San Giorgio*, prestarono la loro opera nell'ormeggio del veliero nel porto di S. Margherita. Dopo averlo assicurato a quella banchina, essi, verso la una, col Costa a comando, sfidarono la via del ritorno con lo stesso battello, nonostante l'infuriare della libecciata.

S. E. DE JOUVENEL. — Mercoledì scorso verso le ore 13 è giunto a Portofino S. E. il senatore Henry De Jouvenel, che proveniva in automobile da Genova. L'illustre ospite, che era accompagnato dalla sua gentile signora e da altre personalità, à consumato la colazione al Ristorante Rolando, e verso le ore 14.30, dopo aver fatto una rapida visita al paese, è ripartito diretto a Rapallo.

I FUNERALI DEL CAMERATA VIGNALE. — Sabato scorso si sono svolti i funerali del compianto camerata Vignale Nicola fu Sebastiano, deceduto in seguito a breve malattia a soli 47 anni, lasciando straziati la moglie e cinque figli in giovane età. Lo scomparso era ex combattente, decorato della croce di guerra, ed era un valente marinaio. La popolazione tutta ha partecipato al profondo dolore della famiglia ed ha tributato allo scomparso durante la cerimonia funebre una superba manifestazione di solidarietà. Al camposanto si svolse l'appello fascista. Notammo le corone del Fascio e dei Combattenti. Due giorni prima era morta la madre della moglie dello scomparso, signora Oneto Maria Caterina fu Domenico, d'anni 71. Ai cinque figli, alla moglie ed ai parenti tutti, così dolorosamente provati dalla sventura, porgiamo le nostre condoglianze.

UN BALILLA. — La casa del camerata Merello Giuseppe vulgo "Bai", è stata allietata dalla nascita di un balilla. Al piccolo Francesco Egidio ed ai genitori, auguri vivissimi.

DANZE AL "BALILLA". — Domenica sera nel Teatro della Opera Nazionale Balilla avrà luogo un grande ballo.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Che bella festa dopo una tempesta?...

(C). Il popolo di Chiavari ha fatto in questi giorni continue e prolungate visite alla spiaggia, ha assistito alla furibonda battaglia che il mare come una catapulta inesorabile manovrata da un perverso combattente apocalittico, aveva scatenato contro la città nostra. I marosi colossali si scagliavano contro le scogliere, le case, sulla via tendendo alla stessa linea ferroviaria. Ora, i contemplatori vedono le tragiche impronte lasciate dalla tempesta e pensano... Con alcune di queste battaglie annuali, in poco volgere di tempo vedremmo la strada ferrata lambita dalle onde e scomparire una parte della città. Quel devotissimo del mare, vecchio per antico pelo, che soffò la furia delle onde udì la sua casa cigolare, che vide infiorarsi di schiuma i davanzali dei suoi veroni che da tre quarti di secolo sono la sua specola, ebbe il sospetto di perdere la speranza di morire nel suo nido di vecchio lupo delle onde. Ma la tempesta è passata. Un nonno ha guardato, ha sorriso ed ha pensato. Sono le ultime rabbie del mare che sa della forza mia che s'appressa a domarlo. Il popolo vide quel sorriso e pensò che la bella festa sarà presto celebrata. Il popolo ha fede nel Podestà e crede nella battaglia ch'egli darà al mare, crede che la darà subito perchè diversamente sarebbe tardi.

Il primo concerto all'Ass.ne "Amici della musica,,

Continuano a pervenire con grande entusiasmo le adesioni della cittadinanza alla Società dei Concerti "Amici della Musica", sorta recentemente sotto i migliori auspici. Il concerto che era stato preannunciato per il 27 febbraio, è stato rinviato, per ragioni dipendenti dall'illustre violoncellista Crépax e avrà luogo nei primi giorni del mese di marzo.

I grandiosi corsi mascherati pro Opere Assistenziali

Nei giorni 3, 5, 10 marzo si svolgeranno in *carrugio drittu* i consueti grandi corsi mascherati antica tradizione carnevalesca che ha sempre incontrato la simpatia dei chiaveresi. Anche quest'anno l'incasso totale sarà devoluto alle Opere Assistenziali. L'oblazione sarà di lire 1. Siamo sicuri che anche quest'anno, per il benefico scopo che propongono e per l'ottima organizzazione, i corsi mascherati avranno un grande concorso di popolo.

Entella - Portuale

Domenica alle ore 14.30, sul campo del Littorio, si svolgerà l'importante partita di calcio tra la squadra concittadina e la ottima compagine della Portuale di Genova. L'incontro sarà interessantissimo e siamo certi che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi ad assistere a questa cavalleresca contesa e ad applaudire i loro beniamini. Ai neroscudati l'augurio di una brillante vittoria.

Attività della 109 Legione Avanguardia

Nel mese di febbraio sono continuate le istruzioni per gli aspiranti capi squadra presso le varie sedi di coorte e di centuria. Si è iniziata l'attività militare col moschetto presso i reparti di Favale di Malvaro, Borzonasca, Chiavari, Sestri Lev., Lavagna, Riva Trigoso, Leivi, Rapallo S. Margherita Ligure. La squadra sciatori, composta di elementi di Chiavari, Rapallo, Sestri Levante, ha preso parte alle esercitazioni sciistiche a Limone Piemonte, al Passo del Bocco ed a Parazzuolo. Sono stati visitati i reparti di Carasco, Orero, Lorsica. Continuano le adunate domenicali del manipolo M.D.B.C.A.T., della prima coorte A.G.F. di Chiavari, con lezioni teoriche e pratiche sulla mitragliatrice.

Spettacoli e Veglioni

Teatro Cantero. — Domenica grandioso veglione mascherato.

Cinemateatro Pro Chiavari. — Sabato e domenica il grandioso film: "Quattro cuori e una carrozza"; segue "Luce", comica.

Cinema Centrale. — Sabato e domenica il grande film: "Luci sommerse"; segue "Luce" e comica.

Lavagna

La permanenza di S. E. Mons. Soracco a Roma

Durante la sua recente permanenza nella capitale, S. E. Rev. Mons. Angelo Soracco ha espletato, fra l'altro, le seguenti pratiche relative alla nuova sua alta nomina. Alle ore 11 di giovedì 14 c.m., fu ricevuto da S. E. Buffarini, Segretario agli Interni, ed alle ore 15 fu ricevuto al Quirinale da S. M. il Re, nelle cui mani prestò il prescritto giuramento insieme all'illustre collega mons. Bernardi, destinato recentemente alla sede arcivescovile di Taranto. I due rev.mi Prelati furono da S. M. il Re intrattenuti per circa venti minuti in affabilissima conversazione, riportandone graditissima e indimenticabile impressione. Nel successivo sabato 16 c.m., i due rev.mi Presuli prestarono giuramento a Palazzo Altemps, nelle mani di Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Boggiano, Cancelliere di S. R. C. Dopo di che mons. Soracco, — preso cortese commiato dal rev. collega mons. Bernardi, col quale si era già stretto con vincoli di fraterna amicizia e stima, — fece ritorno a Lavagna al suo caro Santuario. Non resta ora da farsi che la consacrazione, preludio alla definitiva partenza del nuovo Vescovo per la sua Fossano. La suggestiva cerimonia è fissata per il 19 marzo p. v., ed avrà luogo, per speciale concessione di Sua Santità il Pontefice, nella Cattedrale-Basilica di N. S. dell'Orto in Chiavari. Celebrerà il rito S. E. rev. mons. Amedeo Casabona, Vescovo della Diocesi, in forma singolarmente solenne, con l'assistenza e la cooperazione delle LL. EE. rev.me mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, e mons. Costantini, Vescovo de La Spezia. Ci consta che una numerosa rappresentanza della popolazione di Fossano (oltre 500 persone) verrà in tale occasione a rendere omaggio al suo nuovo pastore. E' la prima volta che in Chiavari si consacra un Vescovo e la straordinaria ricorrenza — oltre al prestigio di fastosi cerimoniali, propri del rito cattolico — si svolgerà in un trionfo di celestiali melodie, appositamente composte e preparate per l'occasione dal valente compositore concittadino maestro cav. canonico Gio. Batta Campodonico, fulgida gemma del clero lavagnese.

La mareggiata

Da più giorni Nettuno infierisce con incessante susseguirsi di chiomati altissimi cavalloni contro la nostra spiaggia e contro i forti muraglioni di difesa provvidamente innalzati anni addietro dalla previdenza delle nostre autorità. Lo spettacolo dei marosi contro le nostre difese, col relativo lancio in aria di colossali getti di bianca spuma, costituisce un suggestivo spettacolo di eccezionale grandiosità, di cui gode la folla accorsa a contemplarlo. A differenza di quanto accaduto altrove, Lavagna non ha sofferto danni di rilievo. Può ritenersi del resto che questa furiosa mareggiata sia stata per la nostra spiaggia più di vantaggio che di danno per il motivo che, invece di esportatrice, fu apportatrice di un alto strato di fine, pulitissima sabbia che ne amplierà sensibilmente l'estensione a beneficio della prossima stagione balneare.

Il trattenimento filodrammatico al Cotonificio Vittorio Olcese

Col trattenimento di domenica scorsa le rev. Suore e le giovani del Convitto Operaio Femminile del Cotonificio "Vittorio Olcese" ci hanno regalato diverse ore di intenso godimento artistico. Già alle ore 15 l'ampio salone era affollato di intervenuti, costituendo già la folla stessa (in gran parte di vispe e gaie giovinette) un gradito spettacolo. Nell'ampio salone le rev. Suore con la rev. e gentile Superiora si prodigavano nel ricevere cordialmente il pubblico e far gli onori di casa. Apertosi finalmente il sipario fra generali applausi si è rivelata fin dalle prime scene l'accurata ed intelligente preparazione e la non comune virtuosità delle giovani attrici, mai smentitasi in tutto lo svolgimento del suggestivo dramma, che in diverse scene assurse all'altezza di una commovente tragicità. Seguì una brillantissima farsa con scene di irresistibile ilarità e chiuse il trattenimento un duetto comico, molto gustato ed applaudito dal pubblico. Tutte indistintamente le giovani attrici si rivelarono capaci e valenti, ma talune meriterebbero uno speciale cenno per aver dato prova di attitudini eccezionali. Un plauso ben meritato alle rev. Suore per la buona preparazione e alle giovani attrici per l'ottima esecuzione. Ed un meritatissimo plauso alla direzione del fiorente opificio, e specialmente al direttore ing. Spalla, che in omaggio alle direttive del Regime porta così il suo valido contributo alla elevazione morale del ceto operaio.

Nel campo dell'arte

Già vi siamo stati precisi a riguardo di un ritratto in legno delle sembianze del Duce, eseguito dal nostro abile intagliatore Bizzarilli Cesare, per essere inviato in omaggio al Duce stesso. Siamo lieti di potervi ora segnalare un altro ben riuscito lavoro dello stesso scultore esposto ed ammirato nella vetrina della pasticceria Piaggio, in Via Roma. Rappresenta in altorilievo la figura di Cristo legato alla colonna per la flagellazione, e riteniamo che, sia per l'espressione che per l'esecuzione, si tratti di opera pregevole di non comune valore. Al bravo artista un meritato plauso e lo augurio di sempre nuovi trionfi.

Beneficenza

Per onorare la cara memoria della compianta loro mamma, signora Carmela Devoto vedova Berisso, dei cui solenni funebri vi siamo stati precisi, i figli Giacomo e Gio.Batta disposero per lire 10.500 di benefiche elargizioni, da essere ripartite come in appresso si specifica: Ospedale Umberto I lire 1000; Casa Divina Provvidenza 1000; Pio Ritiro G. Devoto 1000; Asilo Infantile Casa Savoia 1000; Ricovero Marini 1000; Ospizio Cordeviola 1000; Asilo Regina Margherita al Ponte 500; Sottocomitato C.R.I. 500; Società S. Vincenzo 500; Congregazione di Carità 500; O.N.B. 500; Comitato pro Maternità ed Infanzia 500; Opere Assistenziali 500; Basilica di S. Stefano 500; Santuario di N. S. del Carmine 500. Le singole amministrazioni ne porgono per nostro tramite ai fratelli Giacomo e Gio. Batta Berisso, vivissime azioni di grazie, additandone il munifico gesto al plauso di tutti i buoni cittadini.

Statistica demografica

della Provincia di Genova:

DICEMBRE 1934: Capoluogo: nati 586, morti 690, diminuzione popolazione 104. Resto provincia: nati 269, morti 223, aumento popolazione 46. Totali: nati 855, morti 913, diminuzione popolazione nella provincia 58.

GENNAIO 1935: Capoluogo: nati 708, morti 944, diminuzione popolazione 236. Resto provincia: nati 279, morti 317, diminuzione popolazione 38. Totali: nati 987, morti 1261, diminuzione popolazione nella provincia 274.

A Vienna con la Nazionale di calcio

L'incontro di calcio Italia Austria, che si svolgerà a Vienna domenica 24 marzo, richiama fin d'ora l'interesse di tutti gli appassionati. Per i moltissimi che desiderano assistere al grande avvenimento sportivo, è stata organizzata sotto gli auspici de *La Gazzetta dello Sport* una "Comitiva rosa", in partenza da Tarvisio sabato 23 marzo alle ore 23.45. Con la spesa irrisoria di lire 215 in terza classe e di lire 330 in seconda classe, sono assicurati due giorni completi di permanenza, con trattamento signorile e la possibilità di visitare la città ed i dintorni in comodi torpedoni e senza supplemento di spesa. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al Comitato per l'organizzazione di viaggi e gite per le grandi manifestazioni sportive de *La Gazzetta dello Sport*, in Via Silvio Pellico, 8 - Milano.

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL «MARE»

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

ANNO XXVIII - N. 1356 RAPALLO, 9 Marzo 1935 - XIII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Ritorno dalla Saar!

Le truppe rientrate in Patria dalla Saar sono state passate in rivista dal Re, che aveva pur visto sfilare in parata, qualche giorno avanti, a Firenze, i soldati della Gavinana. Dalla Camera si è levato, fervidissimo, il saluto ai partenti per l'Africa Orientale ed è stata fatta una grande dimostrazione a Mussolini. Intanto le partenze proseguono, fra l'entusiasmo del popolo tutto e ad ogni reparto mobilitato che giunge all'adunata nelle varie città, si rinnovano le manifestazioni di gioia e di entusiasmo. La cronaca è tutta viva da un fremito nuovo. Il ritorno dalla Saar è avvenuto in un momento storico e quel prestigio di fierezza e di forza che le truppe destinate al servizio del plebiscito, avevano portato in terra lontana, per una necessità di pace, si rinnova e si perpetua collo sfilar dei nuovi battaglioni che si avviano a presidiare più fortemente le nostre colonie, preparati a qualsiasi evento, anche alla guerra. Ed è questo che vogliamo affermare: anche la guerra, se mai sarà necessaria per far più sicura la pace. La volontà di Mussolini non muta e le idealità fasciste sono per uno sviluppo di civiltà. Le trattative in corso, se appoggiate con una dimostrazione di forza, avranno più sicuri risultati e il Negus si convincerà a cedere, riconoscendo i suoi torti. Non si tratta di voler la guerra ad ogni costo. Si vuole sicura da ogni offesa la terra della Patria lontana. Si è riconosciuto che è stato un errore credere che l'Abissinia fosse uno stato civile, con un governo e un re capace di imporre la legge a tutta la sua sparsa gente. L'autorità del Negus, si è detto, non giunge oltre la sua capitale. E in colonia si è a contatto con delle orde barbare, non con popoli civili. Perciò era necessario e urgente far sentire la forza. Se lo spettacolo magnifico dei battaglioni arrivati e che arriveranno in colonia; se la dimostrazione di forza che l'Italia fascista, con tutto il suo popolo, ha saputo dare, unita in un solo proposito e decisa a tutto; se tutti i mezzi di potenza, dimostrati così apertamente e lealmente, serviranno ad incutere timore nella gente etiopica e se gli ardori bellici di oggi predoni si calmeranno; sarà ancora la pace; se no si dovrà decidersi a dare a chi lo merita il castigo. L'Italia è prontissima a questo con fermo cuore! Il ritorno dalla Saar si compie in un momento storico, di decisione, di fierezza e di bellezza e il prestigio italico, portato in terra lontana, dalla balda giovinezza armata dei carabinieri e dei granatieri, si riafferma nel saluto al Duce di tutte le migliaia di combattenti che salpano dai nostri porti per il mare nostro verso l'altra sponda della Patria.

La concorde azione italo-francese

La situazione è tutt'altro che allarmante. Si sente da tutti che l'immediato avvenire dovrà essere più fausto di pacifici eventi e di una nuova prosperità. Per una volta tanto la politica sta per portare ad un miglioramento fra le relazioni dei popoli: non è di contrasto, ma di unione. Mussolini lo ha sempre voluto e dal trionfo della Rivoluzione, ha posto in questo senso ogni sua azione, riuscendo a tracciare la sua direzione di marcia contro l'ammassamento di tutte le opposte tendenze e le avverse passioni. Ha vinto e la sua vittoria ha avuto il battesimo e il nome da Roma. Ancora ieri lo ha confermato Laval, in un suo preciso discorso, al banchetto che i garibaldini delle Argonne e i volontari italiani nell'esercito francese gli hanno offerto a Parigi, in occasione della firma dei recenti accordi fra l'Italia e la Francia. Laval ha detto di avere con Mussolini lavorato per la riconciliazione dei popoli e ha riconosciuto che il contributo dell'Italia per lo sviluppo della nuova politica di pace, è stato di importanza decisiva. Ha ricordato poi le giornate passate a Palazzo Venezia, in colloquio col Duce, e di aver fatto con lui giuramento, davanti alle vestigia di Roma antica, di non lasciare che l'umanità ricada nell'oscurità, che tanti secoli hanno conosciuto. E' contro la barbarie che si è levata la voce da Roma e l'Italia e la Francia sono ancora latinamente all'avanguardia nel cammino della civiltà. L'azione italo-francese va decisamente verso la pace. I popoli tutti lo vogliono e se persistono dei dubbi, delle indecisioni e degli equivoci, bisognerà chiarirli e superarli. Quello che importa è che si sia formato un nucleo di potenze che abbiano della buona volontà. Oggi questa buona volontà la dimostrano per primi e fortissimamente Laval e Mussolini. I due uomini, dal passato tumultuoso ed eguale, sono pervenuti ad una intesa e ad una amicizia che difficilmente potrà più scindersi. La stima e l'affetto che li legano sono salda base della concorde intesa e della loro azione politica. L'Italia e la Francia son così congiunte, come le loro due anime. Ed è di augurio ed è di sicurezza! Ai dolori della guerra passata, altri non se ne aggiungeranno; ma la forza è necessaria. Chi ha del ferro ha del pane. Ed essere preparati e decisi alla guerra potrà far più sicura la pace.

Venizelos

L'uomo enigma, ormai settantunenne, è ancora al primo piano in Grecia, come capo della rivolta. Quale ne è la ragione e la causa? Si faceva ad Atene, dopo tante tergiversazioni, finalmente il processo contro chi aveva attentato, tempo fa, alla vita del vecchio cretese, che, uscito di notte, con sua moglie, dalla casa di un amico, e tornando ad Atene in auto, si era visto seguito da un altro auto, dal quale si scaricarono numerosi colpi di rivoltella sopra il suo, e fra gli imputati vi era lo stesso capo della Pubblica Sicurezza. Si è detto in un primo tempo che una straordinaria tensione di animo si era sviluppata tra gli uomini appartenenti al partito al potere e i venizelisti, perchè si era tentato di intralciare l'opera della giustizia e di rimandare sempre il processo. Pareva che il governo, capeggiato da Tsaldaris, di fondo monarchico, volesse favorire gli imputati, tanto è vero che il principale accusato, l'ex capo della Polizia, poteva dalla prigione dirigere un giornale antivenizelista. Sicchè la rivolta pareva aver avuta origine dal contrasto delle du idee: la monarchica di Tsaldaris e la repubblicana di Venizelos. Certo è che ad inasprire gli animi avevano influito enormemente i provvedimenti governativi, con cui si erano congedati i numerosi ufficiali simpatizzanti con Venizelos. Il vecchio cretese aveva dominato troppo a lungo in passato e la sua politica era sempre stata di azione contro la Turchia, per poter oggi piegarsi agli eventi che portavano invece ad un'amicizia greco-turca. Per tutte queste ragioni il contrasto fra Venizelos e il governo sfociò nella rivolta, e si può affermare che non è per la Monarchia o per la Repubblica che i due partiti si battono in Grecia, ma per il potere. Venizelos è accusato di tradimento e certamente la sua azione non ha senso. Per un giudizio definitivo però bisognerà attendere e conoscere meglio le cause della rivolta. Ma tutto fa credere in un errore e nella colpa del vecchio cretese. La Grecia è ad una tragica svoltata della sua storia e i due partiti che si combattono sembrano appartenere a gente di diversa schiatta, tanto è l'odio che li anima. E' l'isola che si avanza contro il continente nel nome e al comando del più famoso uomo di Stato della Grecia moderna. E' Creta che vuol imporsi come dominatrice al popolo ellenico.

La malattia di Hitler

Dal suo viaggio nella Saar, Hitler è tornato col raffreddore, sicchè è stato necessario informare il governo inglese di rimandare ad altro tempo la visita di Simon a Berlino. Hitler è malato e non può ricevere alcuno. Questa è la sorpresa della settimana. Non solo per caso questa notizia segue di pochi giorni la pubblicazione del libro bianco di Mac Donald, nel quale il vecchio e tenace laburista, convertito da tempo alle necessità nazionaliste, condanna l'errore commesso nel preconizzare sicurissimo il disarmo e accordando alla Germania una fiducia di cui non si è poi dimostrata meritevole. Le illusioni sul pacifismo ad oltranza sono così cadute anche in Inghilterra, e l'opinione pubblica inglese ha salutato con simpatia la pubblicazione del capo laburista. Non poteva durare oltre il disarmo ideologico, contro il riarmo tedesco. Ed è questo che ha influito sulla salute diplomatica di Hitler. Così almeno si opina universalmente dalla stampa di tutto il mondo. Al ricambio delralmente i colloqui berlinesi, ralmente i colloqui berrlinesi, e si sperava, forse, da Hitler di poter continuare il facile gioco delle conversazioni. Ma l'aria è mutata d'improvviso e il gioco tedesco di nascondere, discutendo, le violazioni del trattato di Versailles, è di più difficile riuscita. La pubblicazione del Libro Bianco ha prodotto il suo effetto e Hitler ha accusato il colpo che ha ricevuto. L'Inghilterra non muta e resta fedele alla politica d'appoggio della Società delle Nazioni, ma non può dimostrarsi oltre illusa davanti alla realtà di una Germania che si atteggia nuovamente a minacciare la pace del mondo.

CIEMME.

Toponomastica arcaica di Val Bisagno

La breve vallata del Bisagno (Genova) aveva nell'epoca preistorica ed anche pre-romana tutto il suo fondo innondato dal mare che s'insinuava a guisa di un fiordo fino alla Doria. Poi man mano, le sabbie trascinate dalle acque soprastanti, colmarono quel canale naturale, infine altre rigettate dall'istesse onde marine compirono la rimanente opera d'interramento.

La mancanza di punti d'approdo o migliori porti naturali, il terrore del mare aperto, che in quelle epoche era temuto per i tremendi maremoti, sul tipo di quello d'Alicarnasso e precedenti, gli immediati valichi appenninici, tutto fa supporre che nel 1500 a.C., la vallata del Bisagno era un centro marinaro, di gente aborigina e pelasgica.

E tale si mantenne fino a tanto che il seno di mare che trovavasi nell'attuale omonima spianata, non ne fosse totalmente interrato, specialmente per le sabbie causate dall'opera del diboscamento.

Il nome più antico che ancora si riscontri in questa vallata è quello di *Ligorna*. Questa località si trova vicino a Molassana presso il greto del Bisagno; è un nome liburnico ereuleo al pari di Libarna e che si confonde col primogenito; *ligure*. Poco distante su di un poggio a destra del Bisagno vi è Struppa, questo ex comune è preromano; San Siro di Struppa in quella località nacque nel terzo secolo d.C., e precisamente nel Borgo di *Cà-Dolcino*, e si vuole che abbia appartenuto alla famiglia Dolcino. Numerosi sono in Val Bisagno i prefissi di *Cà*, che vuol dire: Casa, ma anche; *derivati da*:... (Caderiva, Cadepitta, Cadevilla, ecc.), infatti: Capena, Capilia (indi Campiglia) significa derivati dai Peni, derivati dai Pili, ecc. I natali di S. Siro Vescovo fanno fede che questa località era abbastanza abitata da gente di civile condizione nell'epoca romana, e poichè S. Siro andò ad evangelizzare anche le *terre di Matuta* (ora San Remo), dove adoravano la dea del mattino, è probabile che l'attuale Villa di Molassana fosse stata anch'essa chiamata nell'epoca pagana: *Villa Matuziana*, per le stesse usanze di religione pagana.

La vicina borgata della Doria prima chiamavasi *Olicelo* (ossia col suffisso montano, al pari di Berceto) fino al 955; poi fu chiamata Doria da una villa che vi si costrusse nel sec. XVI, dal Principe Doria. Ivi scorre un torrentello che si getta nel Bisagno, chiamato *Rivotorbido*, detto anche S. Siro. Sopra al Rivotorbido vi si trova la conduttura dell'Acquedotto dell'antica Genova. E' da notarsi che il Gaetano Poggi, esaminando l'etimologia dell'altro Rivo Torbido che scorreva in Portoria, fosse propenso di ritenere questo vocabolo una travisazione del Rivo dell'Urbe, ossia della città; in questo caso quello di Struppa sarebbe stato il rivo della cittadina di Struppa preromana. Un altro piccolo poggio detto *Surriggia* sta al lato sinistro della collina di San Siro, in antico dicevasi *Summaripa* forse perchè era il punto più importante. Infatti all'apice di questo colle vi era un castello chiamato, nel 1247, dei Ferrari; cognome probabilmente derivato dal Feritore ossia Bisagno. Il castello fu distrutto dagli austriaci nel 1746.

Oltre la Doria vi è Prato, che giace nella località Cà dei Galli, ossia derivato dai galli, probabile rimembranza di un rione gallico, ciò in rapporto colla antichissima Struppa. Circa l'etimologia di Struppa è azzardato fare persino delle supposizioni; tuttavia se derivasse da Scrofa sarebbe dell'epoca troiana, poichè questa è raffigurata sulle monete ascanie di Albalonga. Oltre la Ca' dei Galli vi è sopra un'altura, la chiesa dei S.S. Cosma e Damiano, che sorge nella località detta anticamente *Bazali* e *Scandoleto*, dove si dice che qui fosse battezzato San Siro.

Per il suffisso *Leto* dello Scandoleto, pare che questo nome voglia significare: fiume di Scando.

***

Sulla sponda sinistra del Bisagno vi è invece il territorio dell'ex comune di Bavàri. Nei secoli anteriori alle Crociate chiamavasi *Bavalo*, ma poteva anche chiamarsi con una storpiatura di meno: Bevagna o Beverato, come me lo dimostra la vicina località del Velinus, e l'antica strada del Beverato.

In questo caso il vocabolo è del 2000 a. C., cioè del popolo umbro-veiente (veilumbri) fondatori di Veio, Elea, Velinus, Tuder, Ameria, Beverino, Bollanus, Bevagna, Beverato, ecc. Presso Staglieno (Staleia) abbiamo ancora oggidì le fonti del Veilino.

Il comune di Bavari è diviso in diverse frazioni: Serino (Selinus); Montelungo (come Albalonga); Bolano (come presso La Spezia); Serra; Caderossi; Sella (come presso Savona); Bavarelli (da Bavalo); Canova; Casale. La località interessante il nostro argomento bisagnino è quella di Serino, le altre essendo poste verso il versante del torrente Sturla saranno a suo tempo citate. Serino (Selinus), porta il nome di quell'erba che noi chiamiamo Sedano ed i romani chiamavano *appium*; erba molto nota perchè i vincitori dei giochi nemei, istituiti da Ercole Libarno usavano adornarsi. Nella località di Serino passava la strada romana diretta a Bobbio; la quale, dopo aver attraversato il Bisagno al Ponte Carrega (che è di epoca romana), saliva Montesignano e per Serino s'insinuava verso l'alta valle del Bisagno. I nomi di Maro, Marga, Mermi, Mearo che si riscontrano in questa località, fa supporre che quivi si trovasse il *Lucus Maris*, probabile Bosco di Marte o di Mar il condottiero dei liguri. Il nome di Serino proviene probabilmente da Selinus al pari della Sicula Selinunte. Circa gli altri giochi olimpici che s'usavano fare ancora all'epoca greca, oltre ai nemei di Selinus, v'erano i pitici (dal serpente pitone) grato ai focesi di Ciparisso e Caliari, che a Genova sembrano ricordati dalla località Pitillano (oggi Papigliano) al forte di S. Martino ma i più importanti, ossia gli olimpici, si dovevano fare al *Pammachium*, nome oggidì travisato in Pammatone, località di Portoria presso l'Olivella (probabile Foro Olitorio, ossia mercato degli erbaggi).

La Via Montino a Staglieno è attraversata dall'acquedotto ed in quel punto vi era un'antichissima lapide che al dire dei vecchi sapienti non fu potuta mai decifrare. Esisterà ancora questa lapide? A proposito: Una statua forse dedicata a Diana Cinzia era in *Morcento* (notare che anche a Chiavari presso San Giacomo di Rupinaro vi era Piazza *Morcento*, e stava dove erano le mura del castello, probabilmente sacre a Cinzia Damaidea), quella statua scomparve nel secolo scorso e nei primi del '900, quando si diede mano all'apertura di Via XX Settembre. Lungo il rivo Feresiano, oggidì travisato in Fereggiano, si snoda una strada carrozzabile che da Marassi porta a Quezzi ed al monte *Egoli*. Questa strada fu costruita tra il 1820 e il 1830, ma vi sono tracce dell'antichissima Crosa e di un piccolo ponte sotto il nome di Via Ginestrato. E' noto che le ginestre (vulgo galletti) sono fiori campestri che i pagani usavano adornare le statue delle loro divinità. Il nome di Feresiano proviene dal vocabolo africano *Feres*, che vuol dire cavallo o cavaliere. Questo nome è ricordato da Catone e riportato dal geografo Hortelius, riferendosi al nostro Bisagno, ed è confermato dal Giustiniani e dal Bossio. Questi tre storiografi sono tutti del secolo XVI, colla variante che i primi due lo chiamano Feresiano (da Pheritor) e l'altro Feregiano. Quanto al monte *Egoli*, ritengo trattarsi di un vocabolo liburno-ereuleo che significa: piccolo ercole, come *ergolo* voglia dire grande.

Perciò il suffisso *ego* (come Mignanego, Fravego, Mezzanego ecc.), debba significare cosa piccola al pari dei liburni apuliesi che discendevano dai grandi liburni d'Istria. Infatti il torrentello *Penego*, che si getta nello Sturla genovese, vorrebbe perciò significare piccolo monte Peneo, d'argonautica memoria.

Quanto a Staglieno, lo storico Stefano da Bisanzio la chiama Staleia, mentre l'Hortelius la latinizza Staliam, anch'esso centro preromano e probabile patria del romano Elio Staleno.

GIULIO MISCOSI

Il problema forestale ligure

Il Convegno Forestale svoltosi a Genova, indetto dall'on. Casaretto, delegato provinciale del Comitato Nazionale Forestale, ha riaffermato che l'appassionato monito di Arnaldo Mussolini alla gente ligure, non è stato dimenticato. Aveva detto il grande apostolo della rinascita forestale: *"La stirpe di Liguria dopo aver solcato il mare, affronta ora la montagna. la fatica è improba, ma la vittoria è certa"*.

Il convegno tenutosi al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha segnato non una promessa ma una mèta: verso la riconquista della montagna. E' da anni che il problema forestale ligure veniva agitato come la più urgente difesa dei nostri valori climatici e questo ultimo ventennio è stato fatale per le nostre Riviere, perchè si sono verificate delle medie bassissime di temperatura invernale mai toccate negli anni precedenti. L'eucaliptus che era invecchiato tra noi attraverso diecine e diecine di inverni ci è stato falciato in molti punti dai geli di quest'ultimo quinquennio e la Riviera, oggi, sta soffrendo le conseguenze della distruzione della guerra.

Ecco quindi la necessità preminente turistica di ammantare di alberi le nostre dorsali montane per la difesa del primo fattore di conforto che è il clima. Occorre provvedere a colmare i vuoti delle spaventose cicatrici inferte alla salda cortina di protezione dai venti gelidi. Il problema climatico è conseguente al problema forestale, quindi per contribuire alla risoluzione del primo problema non bisogna indugiare oltre nel riconquistare la verde montagna.

"Terme e Riviere„ alla Fiera di Milano

Anche quest'anno — continuando una simpatica e utile iniziativa, *Terme e Riviere*, che si stampa a Pisa, pubblicherà un numero speciale illustrato dedicato alle stazioni di cura, alle spiagge e ai soggiorni d'Italia.

Questo giornale, che affianca con tanto fervore la meravigliosa opera del Commissariato del Turismo (il quale alla Fiera di Milano, nel sontuoso padiglione apposito, offre ogni anno al pubblico italiano e straniero il quadro magnifico delle attività turistiche curative della nazione) sarà distribuito in tutta Italia, in particolar modo ai visitatori della Fiera di Milano.

Per un ordinamento gerarchico delle stazioni di C. S. T.

I MEZZI FINANZIARI

Non è quistione semplice quella che ci proponiamo di sfiorare: abbiamo detto «sfiorare» per la stessa natura dell'argomento, sul quale il Governo Nazionale, se pure in forma non definitiva, si è pronunciato per ora in maniera tendenzialmente negativa per ragioni che riteniamo di carattere contingente e che perciò possono lasciare aperto il problema in vista della eventualità che in un futuro più o meno remoto i due aspetti dello stesso problema, quello teorico e quello pratico, abbiano a trovare il loro punto di congiunzione.

Vogliamo cioè accennare alle concessioni di giuoco a favore di taluna delle stazioni di cura, soggiorno e turismo: argomento che ha già suscitato discussioni e polemiche, che fu trattato anche nel recente convegno turistico toscano e che, almeno nei voti di quanti si occupano di turismo, è sempre di grande attualità, poichè in esso risiede un mezzo efficace per il potenziamento di questa branca fondamentale dell'economia nazionale, come quello che può fornire, senza onere per lo Stato, per i Comuni e per i contribuenti, un notevole nucleo di cespiti atti a finanziare opere pubbliche di miglioramento e di attrezzatura delle stazioni di cura, soggiorno e turismo.

Vi fu già chi affermò la necessità di un provvedimento che — senza aumentare il numero delle attuali concessioni (che in Italia sono due soltanto), chiamasse a partecipare dei proventi le altre stazioni o un determinato gruppo di tali stazioni.

Non ci sembra che una simile soluzione possa esaurire la questione. A prescindere dalla considerazione che le stazioni concessionarie hanno assunto impegni sui proventi annuali delle concessioni, che non consentirebbero decurtazioni dei proventi stessi, sta di fatto che le quote da repertire fra le altre stazioni non potrebbero raggiungere cifre elevate e che comunque ben ardua cosa sarebbe procedere a una equa e razionale suddivisione delle somme disponibili per i contrastanti appetiti delle concorrenti e ben scarso sarebbe, alla fine, il vantaggio delle singole stazioni beneficiate. Che se d'altronde può dolere all'egoismo individuale l'eccezione assentita a profitto esclusivo di due centri, non ci pare che, serenamente parlando, sia gesto simpatico e, diremo, cameratesco l'arrembaggio alla roccaforte di due stazioni turistiche, che hanno un loro compito di antesignane e di vedette ai nostri confini.

Se un giorno invece l'argomento dovesse essere affrontato in limiti più ampii di quelli attuali e per scopi più generalizzati, noi saremmo d'avviso che la soluzione non potrebbe essere se non quella di aumentare il numero delle concessioni. E qui calzerebbe il criterio da noi sostenuto nei precedenti articoli, e cioè l'assegnazione delle nuove concessioni alle stazioni di cura, soggiorno e turismo di prima categoria, e cioè a quelle (e sono pochissime) che hanno un'influenza di prim'ordine nel turismo nazionale e internazionale e che, per la loro posizione, per la loro importanza, per il loro apporto al movimento turistico, per la loro funzione come basi di raffronto rispetto alle massime stazioni straniere, delle quali debbono reggere il paragone e la concorrenza, hanno titoli sufficienti a legittimare una situazione di privilegio.

La immaturità del problema — in questo momento — sul terreno pratico ci vieta di approfondire questo aspetto, che potrebbe invece apparire, nelle intenzioni singole, il più interessante; onde preferiamo attenerci al lato puramente teorico, come quello che può dar luogo soltanto a considerazioni d'indole generale, alle quali non può non riconoscersi un utile apporto alla chiarificazione della quistione.

***

Non sappiamo fino a qual punto sia applicabile in questo tema il concetto machiavellico del fine che giustifica i mezzi. Se dovessimo giudicare dello stato di fatto, dovremmo dedurre che il concetto è già superato dalla esistenza delle concessioni già accordate.

Posto questo dato, ogni contraria tesi in linea di principio è vulnerata alla base.

Non può quindi farsi più quistione circa la cosidetta moralità di queste concessioni: se le medesime non ledono questo aspetto sociale, là dove sono attualmente esercite, non si vede come in altri centri potrebbero costituire motivo di turbamento dell'ordine morale. Del resto, v'ha una categoria di persone che non si sottrae all'attrazione della sorte e che, ove non possa introdursi nei luoghi autorizzati, non esita a tentare la fortunosa alea in circoli privati o in bische clandestine, che le autorità non sempre riescono ad individuare o raggiungere. Queste sono un po' come la mitologica fenice: colpite, risorgono dalle stesse loro ceneri. E allora, meglio vale legalizzare un fatto sociale insopprimibile indirizzandolo verso scopi di alto interesse publico e circoscrivendolo in determinati punti, che chiameremo strategici, facilmente controllabili dall'autorità, e la cui esistenza renderà superflue le segrete conventicole e contribuirà decisamente o alla loro scomparsa o, quanto meno, alla loro riduzione ai minimi termini.

Scartato il fattore morale, il problema delle concessioni di giuoco diventa una quistione di carattere contingente.

E precisamente è opportuno, dal punto di vista pratico, dar vita a nuove ramificazioni di questi gangli periferici dell'umana natura? E' questo un momento propizio secondo la situazione economica generale? Il beneficio finanziario turistico, sociale che potrà derivare sarà tale da controbilanciare il provvedimento? Quali criteri e quali cautele dovrebbero adottarsi nella eventuale sua disposizione?

Alla prima domanda abbiamo già risposto. L'assentimento di nuove concessioni costringerebbe il fenomeno del giuoco a pochi centri, che agirebbero come valvole di sicurezza di un istinto o di una passione che dir si voglia, la cui pericolosità dal lato sociale è tanto più acuta, quanto più è occulta e che perderebbe gran parte della sua efficacia corrosiva dei valori spirituali e della ricchezza privata, ove si riconoscesse apertamente l'esistenza di questo processo patologico che si svolge attraverso cunicoli più o meno segreti, e la cui cura, se è vero che non sia possibile con i rimedi repressivi e preventivi, può meglio esplicarsi traendo queste vene secondarie dell'anatomia sociale all'esterno dell'organismo insidiato, ove cioè i mezzi della terapeutica statale possono più agevolmente esercitarsi colla localizzazione delle manifestazioni morbose e colla vigilanza diretta.

Questa localizzazione determinerebbe, esprimendoci ancora con la terminologia medica, l'atrofia delle cellule sporadiche e dei loro legamenti, che oggi sfuggono ad ogni esame e ad ogni controllo clinico.

E veniamo al secondo quesito.

Il momento economico che la Nazione attraversa in penosa solidarietà con le altre nazioni, non escluse quelle che forniscono le più larghe correnti turistiche alle nostre stazioni, può dar ragione a fondate perplessità. E' indubbiamente rarefatto l'afflusso della clientela di classe che già si ricreava al bel sole d'Italia: la crisi mondiale ha agito su di essa in ampiezza e in profondità. Ma questa clientela in parte ancora sussiste, nello stesso tempo che la sua contrazione ha spostato gl'indici quantitativi del turismo verso i medi ceti; trattasi quindi di convogliare queste unità, che sono pur sempre numerose ed efficienti, verso le nostre stazioni turistiche e di cura, sottraendole alle stazioni straniere, ove il giuoco si svolge su larga scala, e di togliere alle unità nazionali, che sono anch'esse ragguardevoli, un incentivo a disperdere il loro denaro a profitto dell'estero.

Può forse apparire non conve-

niente, in tempi di ristrettezze, ostentare questo facile trapasso di valori economici in modi non consoni al tenore di vita delle masse; e qui sta forse, a nostro avviso, il nodo più duro della quistione.

Ma se si astragga dalla forma, chè la sostanza non muta, dato che a tutti è notorio essere il giuoco un triste fenomeno abbastanza diffuso, — poco conta se autorizzato, tollerato o no, — non pare sia da prescindere dalla finalità che la sua cauta permissione proponesi.

Dedotto infatti l'equo margine di profitto e di garanzia da conservarsi al sub-concessionario della licenza assentita agli Enti di cura (e ciò servirà a incidere sul vivo dei tenitori e biscazzieri di professione; che in questo campo, costituiscono il fulcro della immoralità del fenomeno) l'utile delle concessioni — devoluto agli Enti predetti — si canalizzerà per altre vie a vantaggio delle classi più bisognose, sia a traverso l'esecuzione di opere pubbliche, sia mediante l'assorbimento di mano d'opera, sia infine colla destinazione di determinate percentuali alla beneficenza locale impersonata da quell'organo squisitamente fascista del Regime che sono le Opere Assistenziali. Il che poi equivale a convertire in bene le conseguenze di una innegabile piaga sociale.

E che questo risponda a vero possono testimoniarlo quanti sono a contatto, nei centri turistici quotizzabili per tali concessioni, col popolo, il quale sa che dalle medesime trarrà tangibile sollievo ed è pronto ad accogliere con riconoscenza quello che nella concezione e nel sentimento anche degli umili sarebbe considerato come un dono provvidenziale.

Nè, per quanto concerne la terza domanda, si richiede che i proventi ricavabili dall'Ente concessionario siano largamente vistosi.

Quando le nostre aziende di cura chiudono faticosamente i loro bilanci e, dopo aver provveduto alle necessità, diremo, statiche, della conservazione e della normalità dei servizi, marcano un lento passo sulla via del loro miglioramento, ogni maggiore entrata può rappresentare un incoraggiamento ed un impulso.

Ma il vantaggio non va apportato soltanto al metro dei bilanci degli Enti in parola. Attorno alle aziende di cura pullulano, si allacciano, vivono molteplici attività, che in tanto esistono in quanto c'è una stazione turistica: e se questa sviluppasi, le altre fioriscono, e se l'una rallenti, le seconde languiscono e muoiono. Sono, queste attività, i polmoni delle economie locali; sono esse i canali addutori e distributori del reddito che influenzano larghe zone sino a collimare con più vasti interessi nazionali; sono le arterie pulsanti di una vitalità tendenzialmente e necessariamente espansionistica, le quali permeano per capillarità vasti e promettenti organismi con un procedimento di osmosi, pel quale si possono livellare a un punto di ragionevole prosperità larghe masse di popolazione. Creare a lato delle aziende di cura dei nuclei attivi, che assolvano anche a una funzione energetica quale è quella di sollecitare l'afflusso della ricchezza privata e di imprimere al danaro velocità di movimento, significa sopratutto suscitare nuove attività; stimolare nuove iniziative; richiamare i capitali lontani, che generalmente mancano nei centri turistici, a investimenti nelle nostre stazioni; dare ai privati maggiore possibilità di collaborare proficuamente cogli enti pubblici per il potenziamento delle stazioni medesime; modernizzare, ampliare, perfezionare in ispecie la nostra attrezzatura alberghiera che non è ancora sufficiente o completa, poichè si renderà allora necessaria e commercialmente redditizia la costruzione di nuovi efficienti edifici destinati all'esercizio dell'ospitalità; significherà infine conferire una più spiccata impronta di mondanità alle nostre principali stazioni, dacchè è risaputo che questo volto iridescente, quando si inquadri in una più soddisfacente organizzazione recettizia, è come una fonte di luminosità verso la quale dirigonsi le più fornite correnti turistiche, quelle cioè che spendono quando sia loro offerta la possibilità di spendere.

Pur senza dar vita a soverchie illusioni, siamo convinti dei concreti benefici derivanti dall'indiscutibile accelerazione di queste attività come effetto delle concessioni in parola e dell'apporto finanziario ai bilanci delle aziende di cura. Sarebbero assai pochi i milioni che queste potrebbero globalmente introitare?

Non importa. Questi pochi milioni suddivisi localmente secondo la loro origine tra un numero limitato di aziende, sarebbe pur sempre sufficiente per finanziare opere di abbellimento, comunicazioni varie, miglioramenti edilizi, piani regolatori (che la legge rende obbligatori per gli Enti di cura, ma che nessuno di essi attua organicamente per mancanza di mezzi); per tessere e spingere in estensione e in profondità una solida ed efficace organizzazione propagandistica e reclamistica; per alimentare manifestazioni e attrazioni di indubbio successo turistico, per dare insomma alle nostre massime stazioni di cura e soggiorno capacità di gara e di concorrenza con quelle straniere più celebrate.

Poichè è intuitivo che, se un giorno di questa possibilità si dovesse in concreto parlare, rarissime sarebbero indubbiamente le stazioni prescelte, e precisamente, pensiamo, quelle che nel campo turistico hanno veramente ruolo d'importanza nazionale e perciò problemi costruttivi, organizzativi e finanziari più vasti da risolvere, e che per essere di carattere stagionale, concentrano oggi ogni sforzo nel breve giro di due o tre mesi, lasciando aperta nella loro economia una lacuna di tre quarti di anno che i profitti estivi non sono sufficienti a colmare. Ragione per cui una preferenza che fosse loro accordata gioverebbe ad anticipare e a prorogare la cosidetta stagione, a protrarre in durata lo svolgimento, se pur meno intenso, delle attività locali e ad assicurare agli Enti di cura quei mezzi che i grandi centri demografici o industriali o di continuo movimento turistico possono procacciarsi in virtù di questa loro peculiare condizione.

Abbiamo desiderato di lumeggiare, senza pretendere di dire nessuna novità, un argomento già da altri trattato, soltanto per fissare qualche idea per sommi capi e per non tralasciare, nell'esame dei diversi problemi delle stazioni di cura e soggiorno, uno degli aspetti sotto i quali la loro struttura economica può essere teoricamente considerata.

E nulla più che questo ci siamo col presente scritto proposti.

ALFREDO BELTRAMI.

La direzione della Rivista Stazioni C.S.T., dalla quale togliamo l'articolo, così commenta: "Ecco uno scritto di magnifica limpidezza ed onestà, pieno di senso pratico. Un solo commento: la lode".

Sottoscriviamo anche noi.

N. del *Mare*.

Artigiani d'Italia

Il benemerito Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie che, ponendo l'esportazione dei prodotti artigiani tra i suoi principali obiettivi, tende a potenziare e mantenere vive le correnti di traffico con i principali mercati europei, ha diramato in questi giorni una circolare per richiamare l'attenzione degli artigiani sulla opportunità e convenienza di una loro partecipazione alla prossima Fiera di Parigi.

Il richiamo è tanto più opportuno in questi momenti di particolari e gravi inciampi di trasferimenti di crediti e di valute, la libertà finanziaria del mercato francese rappresenta una forte attrattiva — anche se parzialmente disturbata dai contingentamenti — perchè dà piena sicurezza al produttore ed al compratore che i contratti non saranno assoggettati a intralci e proibizioni pericolose.

La partecipazione verrà organizzata dalla Delegazione Italiana della Fiera di Parigi, d'accordo e sotto gli auspici dell'Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie, ed a condizioni di minima spesa. Essa comprenderà le più tipiche produzioni artigiane, quali: la ceramica e le vetrerie artistiche; i marmi, gli alabastri e le terre cotte; i bronzi d'arte; le pelletterie ed i cuoi decorati e sbalzati; le rilegature di libri ed edizioni ricche; pizzi, merletti, ricami; tessuti d'arte e tappeti; sediame di stile e scolpito; argenterie artistiche cesellate, bigiotterie e pietre dure; ferri battuti di stile moderno; armi bianche di stile antico; arte sacra, ecc.

Informazioni si possono avere dall'E.N.A.P.I., Roma, Piazza Venezia, 11, e dalle dipendenti Segreterie Provinciali, nonchè dalla Delegazione Italiana della Fiera di Parigi, Milano; Piazza Duomo, 17.

I «MAS» NEL RIPIEGAMENTO

L'episodio di Concordia

Di Luigi Rizzo gran parte degli italiani conoscono soltanto le leggendarie imprese che rifulgono nella storia coi nomi di Trieste, Buccari e Premuda, per le quali due medaglie d'oro al valor militare lo hanno meritatamente innalzato al più alto gradino dall'aristocrazia dell'eroismo.

A non tutti, però, è nota la prodigiosa attività di questo valoroso marinaio e il contributo da lui dato durante la guerra sull'Adriatico, quando — come aveva profetizzato l'ammiraglio Thaon di Revel — accanto all'opera continua, silenziosa e tenace della massa anonima, erano necessarie le audacissime imprese fulminee dei singoli per superare l'enorme svantaggio causato dalla nostra inferiorità geografica rispetto a quella dell'avversario.

Nel periodo del nostro ripiegamento sul Piave, Luigi Rizzo, allora tenente di vascello trovavasi a Grado con un altro eroe, il Pagano di Melito, a quella 1.a Squadriglia *Mas* che sotto il comando animatore di Costanzo Ciano, combattè valorosamente sui fiumi proteggendo lungo gli argini la ritirata della III Armata.

L'episodio di cui parliamo si svolse il 6 novembre 1917, in quella zona paludosa, frastagliata da intricati canali, dove l'eroica fermezza dei marinai grigio-verdi contese efficacemente fino all'ultimo l'avanzata delle avanguardie nemiche, che frattanto erano venute in contatto con i nostri a S. Giorgio di Nogaro.

Nelle prime ore del giorno precedente i reparti dell'Esercito avevano ricevuto l'ordine di ritirarsi dopo aver distrutto il materiale, i viveri e il bestiame abbandonato dai contadini fuggiti. A Caorle la Marina, ancora in completa efficienza, manteneva salda la sua posizione offensiva che occorreva però rinforzare.

Il comandante Dentice di Frasso vi si recò allora con un *mas* per avere notizie di ciò che accadeva a nord e per mettersi in contatto con il comando dell'esercito, allo scopo di coordinare e rendere più efficaci i mezzi di difesa. Ma anche a Caorle tutti erano ancora all'oscuro della situazione, mentre il nemico già minacciava di sopraffare i difensori di quel settore.

Poco distante di là, a Concordia, trovavasi una compagnia appiedata di cavalleria, della quale non si avevano notizie nonostante fosse stato inviato lungo il Lemeni un rimorchiatore per facilitare il ripiegamento su Caorle. Fu deciso allora di affidare la difficile missione ai *mas* "22", comandato da Rizzo, e al *Maria II*, con a bordo i comandanti Dentice e Bianchieri, che alle prime luci dell'alba del giorno 6 cominciarono a risalire il Lemeni, mentre un altro *mas*, il "14", rimase a sorvegliare il Canale Nice, nell'eventualità di qualche sorpresa.

Dopo una difficoltosissima navigazione, resa oltremodo scabrosa da alcune barche affondate nel ristretto letto del canale, e dalla impossibilità d'attingere notizie dalle poche persone rimaste ancora nelle case già colpite, i *mas* trovarono un rimorchiatore lagunare incagliato.

L'equipaggio — che lavorava attivamente per disincagliarlo — non seppe fornire nessuna notizia dell'altro rimorchiatore cercato dai *mas*, ma informò soltanto di aver ricevuto l'ordine di ostruire il canale per allagare la zona circostante. I *mas* si trovarono nell'impossibilità di continuare la navigazione fino a quando, dopo non pochi sforzi, il rimorchiatore disincagliato lasciò libera la via, riscendendo il canale verso Caorle.

Dall'estrema prora del suo *mas*, Rizzo dirigeva la manovra scrutando attentamente gli argini e il fondo del canale.

In vicinanza di Concordia, e precisamente alla curva di Portella, fu notata la presenza d'un reparto di truppa raggruppato sulla sponda destra del fiume Rizzo alzò per un momento lo sguardo su quel punto. Si trattava evidentemente di nostri soldati, riuniti là in attesa di ordini. Li avrebbe interrogati non appena i *mas* fossero giunti più vicini all'argine. Per il momento la sua attenzione era rivolta unicamente al fondo del canale che egli continuava a scrutare dalla prora del suo *mas*.

Ma ad un tratto il timoniere lo avvertì che quei soldati stavano caricando i fucili. Rizzo non perse la sua calma abituale convinto che si trattava d'un grosso equivoco, nonostante che sui due *mas*, ormai vicinissimi, fosse ben visibile la bandiera italiana sventolante a poppa.

L'incomprensibile impressione che le due piccole navi potevano aver provocata in nostri soldati, irritò Rizzo, il quale, ad alta voce e senza fare troppi complimenti, gridò alcune parole alquanto persuasive. Seguì un momento d'incertezza dall'una e dall'altra parte, poi il reparto avanzò ancora verso l'argine. In questo spostamento apparve allora ben visibile l'uniforme di un ufficiale ungherese che comandò ai soldati di spianare i fucili.

Rizzo, senza affatto impressionarsi di quell'imprevisto ma pur tragico evento, ordinò una leggera accostata a dritta onde permettere di usare più efficacemente le mitragliatrici poppiere del suo *mas*.

Tutto l'equipaggio si rese conto della situazione ed eseguì gli ordini con l'abituale prontezza. Le due mitragliatrici e il piccolo cannone da "47" entrarono subito in azione, mentre il comandante Dentice, che col *Maria II* seguiva a breve distanza il *mas* "22", convinto anch'egli di trovarsi di fronte a dei nostri soldati, esitò un istante, ma vedendo il risoluto contegno di Rizzo, ordinò il fuoco.

I proiettili provocarono lo scompiglio nel reparto. Alcuni uomini caddero colpiti, altri si gettarono al riparo dell'argine, che venne bersagliato per impedire che potesse costituire una protetta trincea, dalla quale i nemici avrebbero potuto facilmente prendere di mira i marinai che si trovavano allo scoperto sui *mas*.

Rizzo, in piedi sulla coperta si sentiva arbitro della situazione senza perdere per un solo istante il suo abituale sangue freddo, mentre i due *mas* effettuarono una cauta manovra in quel ristretto spazio, riuscendo a retrocedere verso sud, oltre la curva, in modo da poter essere meglio in grado di affrontare quelle insidie che, in seguito all'allarme diffuso nella zona tutta occupata dal nemico, erano da ritenere certe ed imminenti.

Il fermo contegno di Rizzo aveva risolto in pochi minuti la difficile situazione, dimostrando che gli italiani disponevano ancora di tutto il loro coraggio anche se l'avverso destino aveva momentaneamente mutato le posizioni, ma non le virtù dei combattenti.

Poco dopo i *mas* riuscirono a raggiungere il punto stabilito dove potè esser fatto un rapido esame della situazione. Il nemico, infatti, non solo aveva occupato Concordia, ma, passato il ponte e spintosi a ponente, si accingeva a discendere per gli argini lungo la costa.

Questo episodio costituisce il prologo di quella fulgida impresa che, circa un mese più tardi, Rizzo compì arditamente nel porto di Trieste per privare la I. R. flotta austro-ungarica di una delle sue più utili unità, la corazzata *Wien*.

FULVIO VICOLI.

"Fili"

Il numero di marzo di *Fili* è estremamente vario e raccoglie esempi ed indicazioni di lavori realmente utili e che interessano le signore dai gusti più disparati. Varie pagine dànno una ampia relazione illustrata da nitidissime fotografie del concorso bandito tra le lettrici di *Fili* per indumenti da bambini. Un nuovissimo ricamo per biancheria da casa, dei cuscini originali, tende di seta, tovaglioli ricamati ed altri lavori che interessano le signore che amano la propria casa, si alternano a modelli di lavori a maglia e di biancheria personale.

Il fascicolo è completato da una lezione di taglio, da una lezione di tessitura a mano con piccoli telai maneggevoli e dalle istruzioni per la confezione di originali bottoni e di giocattoli nuovissimi.

Lire 5 la copia; copia di saggio arretrata gratuita, con unite lire 1.50 in francobolli per le spese postali, scrivendo all'Editoriale "Domus", Via de' Togni, 23 - Milano.

LIBRI

Dalle stelle agli atomi

In nuova veste, ma con questo titolo immutato ed ormai famoso, appare la quarta edizione del libro di cui Carlo Störmer e Raffaele Contu narrano i più suggestivi fenomeni, le teorie e le recentissime scoperte dell'astronomia, della fisica e delle scienze affini, mentre il senatore prof. O. M. Corbino e il prof. ing. Giovanni Giorgi dànno conto, esaurientemente e in forma accessibile ai più, dello stato attuale della fisica nucleare e delle esperienze con le quali i moderni laboratori fisici «attaccano» la materia per trasformarla nel suo intimo cuore (1).

A questi scritti si aggiungano un nuovo capitolo dello Stoermer sulla caduta delle meteori giganteschi, un'appendice dell'Accademico d'Italia prof. E. Bianchi sulla struttura dell'universo e un'altra di Giovanni Battista Angioletti sui rapporti fra la scienza e l'arte.

(1) Stoermer C.: *Dalle stelle agli atomi* - L. 20 - Hoepli, Editore, Milano.

Perchè ridiamo?

E' il titolo di un recentissimo libro di Francesco Bernardini (1) denso di pensiero e d'erudizione. L'A., seguendo particolari procedimenti e confortando ad ogni passo la teoria col pratico esempio, è riuscito — con evidenza di forma non raggiunta da altri — ad imporre un ordine logico ed una disciplina ad una materia spirituale che, per la sottigliezza e fluidità sua, sfugge ad una vera e propria determinazione.

Non ultimo pregio del *Perchè ridiamo?* risiede, — sostanza a parte, — nello stile colorito ed immaginoso per il quale le 350 pagine dell'elegante volume hoepliano si leggono col diletto e lo interesse che destano i libri del Flammarion, del nostro Mantegazza e di pochissimi altri.

(1) Bernardini F.: *Perchè ridiamo?* Il riso nella triplice funzione di comicità, satira, umorismo - L. 15 - Hoepli, Editore, Milano.

9 Marzo 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 2 al 8 Marzo
Nati 4 - Morti 2

Resoconti stagionali

Marzo ventoso

Marzo porta la primavera come suo dono privilegiato, ma non ha da essa le sue prerogative. La primavera, che principierà alle ore tredici del ventuno corrente, si apprestera a farsi meglio sentire, più in ritardo come è nel pronostico del Cararalle, dopo la metà di aprile, alle faustissime date, che quest'anno in una, della Pasqua di Resurrezione, del Natale di Roma e festa del lavoro. Aprile è sinonimo quasi di ... di fioritura e di giovinezza. La bella stagione è nella sua tenerezza, in questo mese e la rinascita è in pieno rigoglio. Marzo, come residuato dell'inverno, ha con sè ancora l'uggia della cattiva stagione, nella quale si inizia e, rabbuffato e sconvolto, si sfoga colle ventate. Marzo è ventoso per uso e per natura. E davvero, quest'anno, ci ha dato, dall'inizio, la tramontana, il gelido vento del Nord, che ha chiarito l'atmosfera dalle nuvole e dall'umidità, con un tardivo sfogo, davanti al bel sole folgorante. L'aria tersa ha reso festante la terra. L'umidità, ancor recente, per le pioggie di febbraio, è scomparsa rapidamente e sono apparse d'improvviso le viole e già i fiori dei ... di un bel rosco d'auro; ... già gonfiano dalle gemme negli sbocci. Ma il vento di marzo li ha trattenuti. Ed è bene che ciò sia avvenuto. Perchè ad una fioritura in anticipo fa male poi il ritornare del freddo. E' bene, dunque, che marzo si sia mantenuto fedele al suo appellativo di ventoso, sino dall'inizio. C'è da trarne buona speranza per i raccolti. Infatti un vecchio detto afferma che "se marzo o no ... da pûa, non gh'é nè gran e ... mesciûa". Se marzo non fa della polvere, col suo vento u... soale, non ci sono poi nè grano, nè ortaggi.

Succede, qualche anno, che a marzo le giornate limpide e calme, lascino che la prima calda ... intiepidisca in anticipo le coltare e le messi e le faccia prosperare. Succede poi d'improvviso qualche ventata fredda, in ritardo, d'aprile, e s'inaspriscono gli sbocci e i germogli nei campi, ritardando e danneggiando i raccolti. Faccia vento, dunque, a suo tempo, di marzo, il che non impedisce che le giornate, sgombre di nuvole, siano di un tepore così promettente da far sentire la primavera in arrivo.

Ecco un altro detto popolare: "Se marzo o no scommeuve, regue arrì che morto o treuve!". La rima dialettale ha sforzato, nell'uso, le parole, ma il significato è chiaro, e conferma quanto sopra abbiamo accennato. Se marzo non muore, col vento, gli ... e ortaggi, viene aprile e ... tutto morto. O meglio; aprile, con un ritorno di freddo, ... tutto morire.

Ogni cosa, anche nella natura, va messa in ordine, e a suo posto. E di marzo deve far vento. Ma anche fa buon tempo. Il vento è una dote del mese, che però ha per carattere la volubilità.

Lo conferma un altro detto antico: "Marzo scagarzo, figgio d'un gran dottâ; S'unna costa ghe cioeve, su l'âtra ghe lûsce o sô!". Scagarzo va detto per strambo, in quanto marzo non è una cosa completa, ma muta d'improvviso, interrompendo stranamente ogni sua apparenza e passa dalla pioggia al sole, nella stessa giornata e nel luogo stesso.

Ma intanto fa bel sole, dopo il vento, e se ancora il vento ritornerà, non potrà essere che un soffio passeggero. L'inverno è ormai lontano nel tempo e nel pensiero. Marzo ha in sboccio la primavera, la sente e la fa sentire. E' un cattivo augurio il dire: "Poesci scampâ comme a neive de marzo". E si ricorda il curioso dialogo fra suocera e nuora. Dice la suocera:

— Nêua, bella nêua, dûesci tanto comme a neive marzêua!

Risponde la nuora:

— Sêuscia, bella sêuscia, hai poco da dî; dûesci tanto comme a neive d'arvî!

La neve non può durare, neppure se ne scendesse. Ma non lo crediamo più, per quest'anno! La neve ha fatto la sua comparsa a tempo ed è dileguata ormai! Marzo, quest'anno, sarà primaverile. Ci ha dato il suo sfogo ventoso sull'inizio e si affretta a darci gli sbocci e le fioriture. Fa bel sole, su cielo tersissimo! La bella stagione è per incominciar. E', anzi, già incominciata e la si sente, anche nel cuore colle rinnovate gioie della giovinezza in ripresa.

Del monastero di S. Chiara
a Rapallo

Qualche tempo fa ebbi occasione di venire a Rapallo per vedere una tela di N. S. di Misericordia esistente nell'ex chiesa di S. Chiara. Quale non fu la mia meraviglia quando da due che potrebbero saperlo (un sacrestano ed il custode) mi sentii dire: la chiesa delle *monache clarisse*. E alla mia sorpresa, alla mia affermazione che si trattava invece di *monache agostiniane*, mi risposero con tono di sicurezza assoluta: eppure tutti dicono così, e così peggio, poi, se si scrive.

Se si dice così, si afferma cosa contraria alla storia; tanto peggio, poi, se si scrive.

Forse l'equivoco è nato dalla esistenza nel calendario ecclesiastico di due S. Chiare: quella di Assisi (12 agosto), e quella di Montefalco, agostiniana (18 agosto). E poichè quella di Assisi è — od era — più nota al popolo, ed è la fondatrice delle clarisse, il popolo ne dedusse senz'altro: chiesa e monastero delle Clarisse.

Ma che si trattasse, invece, di agostiniane ce lo afferma categoricamente la storia (1).

Infatti il monastero di Santa Chiara della Croce di Montefalco in Rapallo — costruito tra il 1633 (prima pietra) e il 1688 (prima messa) — era una filiazione del monastero di S. Tomaso in Genova, dal quale uscirono le fondatrici, Suor Barbara Felice Pallavicini e Suor Limbania Serravalle, che ne fu la prima badessa (2).

Ora è pacifico che il monastero di S. Tomaso in Genova fu sino al 1509 di *monache benedettine*, e dal 1509 di *agostiniane*, venute da S. Maria di Passione a prendervi il posto delle benedettine, ormai estinte (1): mai di francescane o clarisse (3).

Difatti il 20 dicembre del 1690 l'arcivescovo di Genova, mons. Vincenzo Gentile, approvava le capitolazioni per il nuovo monastero di S. Chiara della Croce di Montefalco in Rapallo «sotto la regola di S. Agostino». Chi ne volesse una riprova non ha che da entrare nella chiesa ancora in piedi. Tutta la sua iconografia parla delle monache agostiniane, che vestivano di nero come le due sante delle tele dell'altare di sinistra e del maggiore, mentre le clarisse hanno sempre vestito di color marron o tabacco.

E un profano qualunque capisce subito che la S. Chiara dell'altare maggiore, — dal *cuore* fiammante e dalla *croce*, — è quella di Montefalco; mentre quella di Assisi è rappresentata da tutta l'iconografia con in mano un ostensorio raggiante, col quale mette in fuga i saraceni assedianti il suo monastero. E la conferma solenne è nel fatto che nella pala dell'altare maggiore S. Chiara è circondata da S. Agostino, S. Monica e S. Nicola da Tolentino; fondatore quello, taumaturgo questo dell'ordine agostiniano.

Quando stava per fondarsi il monastero di S. Chiara di Montefalco in Rapallo «i francescani volevano fosse di clarisse», ma non riuscirono nell'intento. Che (ora che non è più) lo voglia il popolo di Rapallo? Non riuscirà neppure, perchè non lo permette la storia.

Se qualcuno pensasse che ho perduto un po' di tempo e rubato un po' di spazio al *Mare* per una quisquilia, pensi anche come sia giusta l'affermazione del grande poeta latino: *"arbusta iuvant humilesque myricas"*.

LIGUR.

(1) Cfr.: G. Picconi: *Storia dell'apparizione e dei miracoli di N. S. di Misericordia di Savona* - Genova, Tarigo, 1760 — pagina 244.

(2) Cfr.: L. De Simoni: *La chiesa di S. Tomaso in Genova* - Milano, Tip. S.L.E., 1929 — G. Picconi, *op. cit.*

(3) Cfr.: Herrera: *Alfabeto agostiniano* - Vol. I, pag. 324.
L. Torelli: *Secoli agostiniani* - Vol. III, pag. 616.
De Simoni, *op. cit.*

"Inverno Musicale"

Brillante concerto Serly

Il bellissimo concerto organizzato dall'infaticabile Ezra Pound, interpreti oltre che i ben conosciuti ed apprezzati Olga Rudge e Gerhart Münch, il compositore Tibor Serly, fece accorrere nella bella sala del Municipio un pubblico numeroso oltrechè intelligente ed atto ad apprezzare le qualità eccezionali dei valentissimi artisti. Affascinanti come sempre le due sonate di Mozart per grazia e ricchezza di sentimento e di melodia, in cui viola e violino parevano tessere un idillio tutto domande e risposte appassionate, che poi si conchiudevano in un unissono or di dolore, or di gioia trionfante.

Nella sonata di Lubek, il Münch fece una volta di più apprezzare le sue non comuni qualità artistiche, rendendo interessante un certo genere di musica in cui brillano le bellezze di composizione, ma da cui esula la nota che commuove e trasporta nelle regioni dell'ideale. Così può dirsi pure del concerto per viola del Serly, eseguito dal compositore stesso, che malgrado le sue brillanti qualità, non può far pulsare di un battito di più un cuore latino, ma che è pur sempre ammirabile per le invenzioni e sviluppi tecnici. Come esecutore il Serly supera ogni elogio, tratta il canto con larghezza, con passione e delicatezza finissima e quanto a meccanica egli ci stupisce per nitidezza e tornitura delle note e vigore dell'arcata. Impeccabile come sempre, Olga Rudge, secondò mirabilmente i compagni nelle sonate a tre, riscuotendo la ammirazione del pubblico, che applaudì entusiasticamente e ripetutamente i valorosi artisti.

CLARY BENOFF

LA VENDITA DEI PRODOTTI AGRARI

Principali norme riguardanti il commercio del burro e dei suoi succedanei

E' vietato fabbricare, porre in vendita, mettere in commercio burro contenente meno di 82 per cento in peso di materia grassa; contenente agenti di conservazione, ad eccezione del sale comune e del borato di sodio, quest'ultimo ammesso al due per mille; oppure burro colorato con materie coloranti vietate dalle disposizioni sanitarie.

Il burro messo in vendita pel commercio diretto deve essere confezionato in pacchi di peso non superiore al kg., con sigillo. Sull'involucro devono risultare in carattere indelebile la denominazione del prodotto, peso netto, nominativo e residenza del produttore.

Tali disposizioni si intendono riferite anche al burro confezionato a panetti dai piccoli produttori e che gli stessi cedono agli esercenti a baratto di altre merci, come a volte accade nelle località di montagna.

La vendita del burro e suoi succedanei al pubblico non può essere fatta in locali che abbiano comunicazione interna con quelli nei quali i medesimi prodotti vengono fabbricati o lavorati.

La vendita del burro di siero dev'essere ben specificata. Egualmente dicasi per quello ricavato dal latte di pecora.

E' vietato detenere a scopo di vendita, vendere o mettere in commercio per impieghi alimentari, quali succedanei del burro, l'olio o grasso di cocco, oleomargarina, grassi idrogenati ed in genere tutti i grassi non provenienti dal latte; così pure è vietato farne uso per la fabbricazione di prodotti alimentari, quali succedanei del burro.

L'impiego alimentare dell'olio o grasso di cocco, grasso di margarina, ecc., è consentito esclusivamente per la fabbricazione di biscotti secchi, sia stampati che stingati, anche farciti, e dei prodotti similari di pasticceria secca di lunga conservazione. Ai detti fini, simili prodotti debbono essere spediti dalla fabbrica direttamente al biscottificio.

Contro i contravventori vigono severe sanzioni pecuniarie e penali.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Occorre un edificio per le scuole di San Michele

San Michele manca di un edificio scolastico. Le attuali scuole sono albergate in locali infelici, poco sani, poco decorosi, per non aggiungere altro.

Occorre un edificio scolastico.

Il Comune non può oggi addossarsi questo aggravio. Ce ne siamo informati, il Podestà stesso è dolente di doversi pronunciare in senso negativo.

Possiamo farci promotori di un cortese invito alle migliori famiglie di San Michele perchè offrano loro l'edificio per le scuole?

Il costo si può preventivare in lire 80 mila circa.

Non vogliamo scrivere di più o insistere con differente tono. Ci sembrerebbe di urtare la sensibilità delle persone che possono rendere attuabile il progetto.

Vogliamo augurarci che il Podestà autorizzi il nostro gesto e che l'invito non cada nel vuoto.

Non intendiamo promuovere una sottoscrizione, questo non entra nel nostro intendimento.

Meglio se l'offerta si dipartirà da una sola persona o famiglia. Risulterebbe affrettato il compimento dell'edificio per il prossimo anno scolastico.

Se poi le famiglie o persone saranno diverse — ma poche — noi ci mettiamo a disposizione per quella opera di collegamento che risultasse necessaria.

Scuole elementari
Centro

Le scuole elementari del centro riceveranno, durante il periodo estivo delle vacanze, conveniente trasformazione. Lasciato immutato l'attuale aspetto architettonico dell'edificio che le ospita, le aule — che attualmente sono divise verso monte e verso mare — saranno sistemate tutte verso i giardini Libia, affiancate l'una all'altra. Il corridoio centrale che ora lo divide, verrà trasportato sul lato a monte. Tutte le aule verranno così a trovarsi in piena luce. Ciò per quanto riguarda il piano superiore, per il pianterreno si adotteranno i miglioramenti possibili.

Questo l'intendimento del Podestà, che ha tenuto a confermarci come gli stiano fortemente a cuore gli interessi scolastici di Rapallo.

...e di Santa Maria

L'edificio scolastico delle scuole di S. Maria, donato dal benefattore E. L. Delle Piane, è ultimato. Sono in corso le rifiniture interne e si provvederà nella prossima settimana, ad iniziare la sistemazione del vasto spiazzo antistante, che servirà per la ricreazione degli alunni.

La concorde collaborazione del donatore e del Comune, doterà la bella frazione d'un edificio dalla linea sobria e razionalmente costruito. Merito questo dell'ing. arch. Filippo Rovelli, disinteressato quanto egregio progettista.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domenica 10 corr., alle ore 16, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. Amilcare Piergiorgi: Cerrutti - *Marcia militare;* Rossini - *Semiramide* - Sinfonia; Puccini - *Bohéme* - Fantasia; Catalani - *Loreley* - Reminiscenze; Leoncavallo - *La reginetta delle rose* - Valse.

"Amici della musica"

Si è svolto giovedì sera a Chiavari il primo concerto degli "Amici della Musica". Protagonista era il prof. Gilberto Crepax, violoncellista sensibile, dal tono chiaro e fresco, qualità dimostrate massimamente nel "largo" di Vivaldi e nell'"adagio" di Boccherini.

Numeroso e scelto pubblico à assistito a questa prima manifestazione, seguita con viva simpatia dai promotori dell'*Inverno Musicale* e della *Primavera Musicale* di Rapallo, che erano rappresentati dal loro animatore Ezra Pound che portò a Chiavari l'adesione degli "Amici del Tigullio".

Galleria degli Ospiti

Hotel Excelsior. — Franklin Martin conte sen. Alberto, ambasciatore, e Signora, Roma; Kollstede Giorgio, industriale, e Signora, U. S. A.; White II Arturo, direttore "Compagnia Marconi", e Signora, Londra; Gerolami Giovanni, capo personale Comp. "Cosulich", Lussimpiccolo; Luigi Poli, giornalista, Milano; Margarotto Sigismondo, e Signora, Parigi; Katz Riccardo, giornalista, Locarno; Crespi comm. Vittorio, Milano.

Hotel Moderne. — Tuffi Balbo Malvina, Ferrara; Orsi Balbo Egle, Claudina e Donatella, Ferrara (madre e sorelle di S. E. Italio Balbo); Conti Arnaldi di Balme, Treviso.

Albergo Rapallo. — Lupi Lianello, Ispettore Gen. FF. SS., Roma; Cermonwich de Thierry Eugenia, Fiume.

Hotel Savoia. — Zoia Luigi, professore Università, Milano.

Hotel Bensa. — Baronessa Von Knigge Annina, Germania.

Hotel Mignon. — Van Zuilecom Wallcourt Annie, Inghilterra.

Hotel Rosa Bianca. — Contessa Dora Banfi Valeri, Milano; Puel cav. Virgilio, direttore reg. Ejar, Torino.

Hotel Europa. — Rostagno comm. Domenico, chimico, e signora, Torino.

Pensione Lia. — Guglielmini Ceresa Alberto, console, e famiglia, Torino.

Concerti Orchestrali

DOMENICA, 10 Marzo 1935:
Hail to the spirit of liberty - Marcia - Sousa;
Frasquita - Operetta - Lehar;
Mignon - Fantasia - Thomas;
La Favorita - Fantasia - Donizetti;
Gioconda - "Danza delle Ore" - Ponchielli.

MERCOLEDI', 13 Marzo 1935:
Mirador - Marcia - Pavese;
Manovre d'Autunno - Operetta - Kalmann;
Don Giovanni - Fantasia - Mozart;
La Sonnambula - Fantasia - Bellini;
Se fossi Re - Ouverture - Adam.

VENERDI', 15 Marzo 1935:
Marcia andalusa - Pennati-Malvezzi;
Ragazza olandese - Operetta - Kalmann;
Loreley - Fantasia - Catalani;
Manon - Fantasia - Puccini;
Ungarische Lustspiel - Ouverture - Keler Bela.

Confed. Fascista Commercianti

Percentuale sulle consumazioni

I rappresentanti delle associazioni sindacali che hanno stipulato il contratto nazionale di lavoro per il personale caffè, bars, bottiglierie, gelaterie e di ogni altro esercizio similare, ànno inteso stabilire che tanto col sistema globale quanto con quello addizionale, debba competere al personale tavoleggiante la percentuale di servizio sui conti concernenti soltanto l'importo delle consumazioni.

Essi hanno inteso, cioè, di escludere qualsiasi diritto del tavoleggiante sull'importo dei supplementi per trattenimenti orchestrali, di varietà e simili.

Allo scopo di evitare incertezze ed eventuali abusi sulla materia, per l'avvenire i menzionati supplementi debbono essere annotati in modo ben distinto sui listini esposti o distribuiti al pubblico e inoltrati, in esemplare, ai competenti Sindacati Provinciali di categoria dei datori o prestatori d'opera, oppure sui conti presentati ai sigg. clienti.

In memoria

Per un omaggio floreale alla memoria del compianto camerata Giuseppe Milesi, il sig. Enrico Repossi ha raccolto tra amici e conoscenti la somma di lire 220. Lire 100 vennero spese per una corona, lire 120 sono state rimesse all'Orfanotrofio Emiliani, sempre in memoria del Defunto.

R. Pretura

Udienza penale del 6 marzo:

Chiesa Vittorio di Michele, nato a S.ta Margherita Ligure, residente in Camogli (Ruta), imputato di contravvenzione per avere in S. Margherita Ligure fino al 5 dicembre 1934, nella sua qualità di esercente una azienda in cui si compiono lavori con macchinario mosso da motore elettrico, omesso di assicurare contro gli infortuni del lavoro per la durata di giorni 915 due operai dipendenti. Di contravvenzione per avere omesso di osservare le disposizioni legittimamente impartite dall'ispettore corporativo ing. Gian Franco Taschini, che lo aveva invitato ad esibire all'Ispettorato le tessere per le assicurazioni sociali dei dipendenti Parodi Luigi e Chiari Maurizia, nonchè la ricevuta dell'ultimo versamento eseguito alla cassa malattie per gli addetti al commercio. Inoltre del reato di omesso versamento contributi assicurazione invalidità e vecchiaia e disoccupazione, tubercolosi, maternità, ecc. Opponente a decreto che lo condannava a lire 900 di multa ed a lire 2250 di ammenda condizionale, viene condannato a lire 300, all'ammenda di lire 2150, al pagamento di una somma pari all'importo dei contributi non versati per l'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione e la tubercolosi, tempestivamente in lire 403, nonchè alla somma di lire 70, quale decuplo del contributo, alla Cassa Maternità per lo anno 1933. Condannato al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza. Ordinata sospensione della pena per 5 anni e concessa la non iscrizione nel casellario giudiziale. Difesa: avv. C. Bacigalupo; P.M. avv. Banchero.

Bocro Luigi fu Francesco, nato nel 1883 in S. Margherita Ligure ed ivi residente, imputato di contravvenzione per essersi accertato il 21 dicembre 1934, in S. Margherita, che aveva prodotto e deteneva per la vendita al pubblico nel suo esercizio 500 salamini che non erano muniti dei piombini con la indicazione della ditta produttrice e delle specie animali, le di cui carni entravano a costituire lo insaccato. Opponente a decreto 6 febbraio 1935 che lo condannava a lire 200 di ammenda, è confermato il decreto stesso e condannato alle spese processuali. Difesa: avv. Banchero; P.M.: avv. C. Bacigalupo.

Pretore: dott. cav. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Spettacoli

REALE. — *Pura al cento per cento* è il più bel film di Jean Harlow, magnetico, frizzante astro biondo platino dello schermo. E' un turbine fatto di malizia innocente e di grazia piccante che fa perdere la testa in tre maniere diverse a tre differenti maschi. Altri protagonisti: L. Barrymore, Franchot Tone, Lewis Stone. Regista: Jack Conway.

Lunedì: *Fiori d'arancio.* Martedì, con *matinée* alle ore 16, giornata valevole per il biglietto omaggio; film "Fox": *Susanna.* Mercoledì e giovedì Stan Laurel e Oliver Hardy in: *Andiamo a lavorare*, dove Oliver è preso dalla malinconia di trasformarsi in scimmione...

In preparazione: *"Primula rossa"*.

***

Continua ancora stasera e domani domenica, tanto al Reale *che all'*Eden *la distribuzione dei biglietti omaggio valevoli per la rappresentazione gratuita che si svolgerà martedì 12 corr., al* REALE, *come dall'orario scritto sul biglietto omaggio che viene regalato. Il pubblico vorrà essere grato alla Direzione dei due cinematografi cittadini della consuetudine gentilmente confermata anche quest'anno.*

***

EDEN. — Settantasei belle figliole, forti, smaniose, orgogliose della loro femminilità e una trama ricca di battute sorprendenti, che si svolge per la maggior parte in Spagna, in una *plaza de toros*, ed un grande comico: Eddie Cantor, sintetizzano: *Il re dell'arena*, in visione stasera e domani.

Ultimi giorni

Il prossimo giorno 14 cessa la vendita dei biglietti della lotteria organizzata dall'Aurora pro mutuo soccorso soci. Ricordiamo che i premi sono tre: bicicletta, macchina per cucire, cronometro da polso, e che i biglietti costano centesimi cinquanta. Di biglietti da vendere ne rimangono pochi e tra gli ultimi si trova sempre la fortuna. Affrettare l'acquisto, giovedì cessa la vendita.

***

Tutti i soci della Società M.S. Aurora sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo nella sede sociale martedì p.v., alle ore 20.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 2 al 8 Marzo 1935.

Barometro Altezza) Massima 768) Minima 748

Termometro Temp.) Massima 15) Minima 4

Venti dominanti

Direzione) Nord-Ovest) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi 0, (con pioggia 0)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 50, minimo 19

Stato Civile

Movimento dal 2 all'8 Marzo

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*)

MATRIMONI

Malatesta Giuseppe di Giacomo con Luxardo Ida di Giacomo; Cevasco Giuseppe fu Gerolamo con Delle Piane Ester fu Aspromonte; Tasselli Giuseppe di Giovanni con Garibaldi Elide di Nicolò.

MORTI

Canepa Maria fu Gio. Batta, d'anni 68, casalinga, coniugata Solimano; Ginelli Giuliana di Ambrogio, di mesi otto.

Autotreno contro una casa. I due conducenti feriti gravemente

Sabato scorso, verso le ore 18.30, l'autotreno con rimorchio di proprietà della ditta Luparini di Pisa, proveniente da Genova e diretto a Pisa, con carico di caffè e cacao, andava a cozzare nel caseggiato dell'Albergo Verdi, sfondando l'uscio del locale.

Sembra che il conducente Ovidio Luparini, comproprietario della ditta, data la forte discesa e la curva sensibile, abbia voluto frenare e poi tentato di cambiare la marcia, ma senza riuscirvi. Avvenne così il formidabile cozzo, nel quale rimasero gravemente feriti il Luparini e l'aiuto Gino Torrini di Mario, di 31 anni, da Firenze.

La C.R.I. provvide al trasporto dei feriti al Civico Ospedale, dove ebbero le prime cure dal dott. Vittorio Solari. Informato del fatto il Podestà comm. Solari si recò immediatamente all'Ospedale per visitare i feriti. Il sanitario riscontrava al Luparini, lo schiacciamento dell'emitorace sinistro con sospetta frattura di costole, dichiarandolo guaribile in giorni venti, e al Torrini la frattura completa aperta delle gambe ed escoriazioni multiple. Guarirà in sessanta giorni salvo complicazioni.

—ooo—

TENNIS

La Coppa "Janua„

Sui campi del "Tennis Golf Club" di Rapallo, alla presenza di un pubblico signorile, hanno avuto luogo domenica tre incontri individuali e due doppi fra le squadre del T. C. Rapallo ed il Guf di Genova per la Coppa "Janua".

Le partite sono state abbastanza combattute ma il Guf di Genova, capitanato da Caimo, è riuscito ad imporre, agli avversari, la sua miglior classe aggiudicandosi il totale delle vittorie.

Ecco i risultati:

Singolare: Serrati V. (Guf) b. Costa A. (Rapallo), 6-4, 6-5; Ferretto (Guf) b. Lagomaggiore (Rapallo), 6-3, 9-7; Mordiglia b. Della Longa F. (Rapallo) 6-2, 6-4.

Doppio: Mordiglia - Caimo (Guf) b. Dufour - Della Longa (Rapallo), 6-4, 4-6, 9-7; Gallet to-Ferretto (Guf) b. Costa-Lagomaggiore (Rapallo), 6-3, 6-1.

La famiglia Milesi, profondamente commossa dello spontaneo tributo d'affetto reso al suo adorato

Beppi

ringrazia il molto reverendo parroco di S. Michele, i rappresentanti del Fascio, il sig. Fugalli Rodolfo e tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore.

Rapallo, 7 marzo 1935-XIII.

- Cronaca Sportiva -

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Mentre a Chiavari diavoli e leoni giuocano pel primato il Ruentes affronta il campo tabù di Imperia

PARTITE DI DOMANI:

*Imperia-Ruentes	and.	1-3
*Entella-Sanremese		0-2
*Portuale-Cornigliano		0-1
*Ventimiglia-Maurina		0-0
*Albingaunia-Vado		1-2
*Acqui-Alassio		3-1
*Savona-Sestrese		1-3

Da dieci domeniche l'Imperia non conosce sconfitta. Dopo la infausta giornata di Chiavari, i suoi risultati sono i seguenti: Vittorie: Maurina, Acqui, Albingaunia, Ventimiglia, Savona — Pareggi: Vado, Alassio, Cornigliano, Sanremo, Portuale.

Alla resa dei conti, osservata la classifica, vagliati i giuocatori, la squadra a scacchi è battuta in partenza, anche se contrappone a sua volta una intangibilità di otto domeniche.

Gl'imperiesi vorranno comunque concedere al Ruentes il ruolo dell'outsider, ed è con questo ruolo che i bianco-neri partono per la cittadina di Ponente. Siamo tranquilli per la difesa nel blocco di sei uomini, è il zoppicante attacco a scacchi che ha poche probabilità di passare Pappo, Ronca e Farina per battere Signori.

Se l'Imperia non fosse da considerarsi uno squadrone, inoltreremmo come possibile il match nullo, ma l'attacco nero-azzurro è provvisto di tiratori scelti, e quindi pur non negando la nostra fiducia a Moretti ed ai cinque uomini che dovranno particolarmente assecondarlo, dobbiamo riconoscere che gli ospitanti hanno non solo il vantaggio del terreno, per loro amico quanto infido per i visitatori, ma anche quello della squadra, e del tuttora temibile Gabba, per quanto l'Imperia già tenda a scostare un po' le azioni finora troppo addossate al centro per affidarle alle par valorose mezz'ali.

C'è di buono che il Ruentes non paventa l'avversario, anzi trova in esso il clima adatto per le sue partite.

Una sola raccomandazione ai bianco-neri. Niente tecnica, ma tirare sempre a rete e da qualunque direzione, proprio come fa l'Imperia. Il terreno duro e ristretto non consente altra tattica.

***

L'Entella vivrà una tra le sue più grandi giornate di questo campionato (la più grande sarà col Ruentes, all'ottava giornata). Vincere significherebbe affiancarsi alla Sanremese per puntare verso quel primato cui gli entelliani sono riusciti a mostrarsi degni con una quantità di risultati probanti.

La Sanremese manca in questo girone di ritorno di tre dei suoi migliori acquisti, che hanno vestito il grigio-verde. Malabotti (centro sostegno), Porta e un terzo di cui ci sfugge il nome. Tali vuoti hanno fortemente menomato la struttura della squadra, diminuendone il valore e il rendimento. Ne sono annunci significativi il pareggio casalingo e la stentata vittoria sull'Acqui, che giuocò domenica 70' con soli dieci uomini.

Non solo, ma anche il centro avanti uruguaiano Frione è partito giovedì per Montevideo per accompagnare la salma del fratello Tito.

Il momento è particolarmente favorevole all'Entella, che ha ritrovato la via del goal avversario ed è animata dalla fierissima volontà di far abbassare alla Sanremese lo scettro che detiene, quale unica imbattuta su le oltre cento consorelle d'Italia.

La partita sarà caparbiamente combattuta, e se in contese del genere il pronostico è da stillare col contagocce, non per questo si debbono disconoscere ai pupilli del cav. Dallorso il triplice vantaggio del pieno affiatamento, del terreno, del sostegno del pubblico, e quindi la possibilità di vittoria.

RISULTATI DI DOMENICA:

Ruentes-*Corniglianese	2-1
*Entella-Portuale	4-0
*Imperia-Savona	4-1
*Sestrese-Albingaunia	3-0
*Vado-Maurina	4-3
Sanremese-*Acqui	2-1

Che cos'è P. S? E' la formula di un gustosissimo estratto di carne italiano. Il P. è l'indice della purezza assoluta dell'estratto e l'S è la formula sinteticamente manifestata. (Ed ora auguriamoci che Arrigoni ci invii un omaggio del suo prodotto per la nostra famiglia redazionale, vista la réclame gratuita che gli facciamo).

Noi adopremo il P. S per nostro conto. P. eguale a partite e S eguale ad altrettante domeniche da segnare all'attivo della squadra ruentina, anche se affiorano i se dei punti sciaguratamente sprecati in casa.

Dunque a Rapallo P. S, dopo la bella vittoria di Cornigliano. Era questa — lo scrivemmo alla vigilia, ricordiamolo — una partita tra le pappabili, e la squadra ha voluto confermare il pronostico. Le azioni risalgono sul mercato di parecchi punti, ma ancora non hanno il plus valore necessario. Quindi, sempre duri a morire ruentini, Imperia vi aspetta, decisa a fare di voi un boccone, o un brodino... Arrigoni.

La partita è stata vinta da Fossati, dopo che lo stesso aveva brancolato 45' nel buio. Il suo primo goal è scaturito da un "traversone" diretto al centro e terminato in rete. Il goal della vittoria, ancora di Fossati, si deve alla "insistenza" con la quale egli ha concluso l'azione ed allora vien da osservare che le possibilità nel giuocatore ci sono e che mancò l'impiego della sua volontà in tutte le precedenti partite, nelle quali fu necessario metterlo all'indice. E allora, o Fossati sfrutta ogni volta tutti i numeri personali dei quali dispone, e nulla ci sarà più da obbiettare, o si comporta diversamente, e in questo caso peggio per lui.

La squadra a scacchi ha disputato una buona partita, poteva fare meglio e di più (se ripensiamo al tiro a rete che Fava si è mangiato nel primo minuto!), ma quando la vittoria viene a premiare lo sforzo tenace di undici atleti, le mende si decurtano.

Ancora sugli scudi Moretti per tre sue parate: un tuffo a mezza altezza, una respinta di pugno, un tuffo finale in un angolo che ha salvato il pareggio dei nero-verdi e qualche altro pericolo maggiore. A posto i terzini, più tempista che potente Oliva, scavezzacollo Calcagno, colpito da un tremendo pugno al viso da un avversario. Centrata la mediana con Arvenente uomo della situazione, con Fazio in netta ripresa e con Gastaldi malizioso per guadagnare tempo.

Di Fossati abbiamo detto. Greppi s'è sfiancato nei primi venti minuti, deve ritornare in fiato. Fava, pur sprecando più d'una azione realizzabile, si è dimostrato spesso pericoloso per il portiere avversario. Strati parecchio scarponato dagli avversari (e lo furono quasi tutti i nostri e Pavesi, masseur di classe, ebbe non poco lavoro lungo le linee del campo), dovendo salvare gli stinchi perdette qualche pallone, ma rese a sufficienza, considerato l'ambiente ....ostile. Salvatico, poco servito, poi menomato per un calcio ricevuto, fece il possibile per tenere il posto con onore.

Della Corniglianese, che segnò per prima su rigore e un altro rigore calciò a vuoto, eccellente il centro sostegno Costa, buoni i terzini che però rinviarono quasi sempre di liberi (tanto l'attacco a scacchi si trovò spesso isolato), e alquanto disorganizzato l'attacco. Delpino sprecò occasioni d'oro.

***

La Sanremese ha giuocato tutte le sue carte per impedire di essere raggiunta dall'Entella ed è riuscita a 10' dalla fine nel suo scopo, portando via la vittoria da Acqui. La grossa affermazione dei neri sulla conosciuta solida difesa della Portuale — portata ancora domenica al l'o.d.g. — è però ammonimento per l'incontro che metterà di fronte le due acerrime antagoniste. Il ritorno in forma di Gatti, il validissimo assetto difensivo, sono numeri positivi per infliggere alla Sanremese il primo grosso dispiacere dell'annata. La squadra chiavarese ha ritrovato la vena e s'appresta a sfruttarla convenientemente.

Impressionante la vittoria dell'Imperia sul solido Savona, netto oltre le previsioni il 3-0 di Sestri Ponente. La Maurina è caduta con onore sul campo delle Traversine e deve ascrivere il mancato pareggio ad un auto goal.

CONSIDERAZIONI

Uno sparuto gruppo di fegatosi sfrutta ogni occasione per aizzare il pubblico — quella parte di pubblico che vede con occhi spiritati — contro gli arbitri.

Non che tutti i lavoratori del fischietto meritino dieci e lode, ma certe manifestazioni da parte di alcuni irresponsabili non possono che promuovere il fattaccio.

Tanto più quando si sente dire: altrove hanno così e cosà all'arbitro, e da allora sono rispettatissimi. Fesserie, grosse fesserie. Da allora, quelle città (società, *supporters*, giuocatori) sono sotto la "vigilanza speciale" della Federazione.

Ammoniamo questi supertifosi, pochi in verità, tanto più che essi soggiungono: il Ruentes? Ma che Ruentes, ma che squalifica del campo, ma che multe! *Dalli all'arbitro*, costi quel che costi ....al Ruentes.

C'è un rimedio, draconiano quanto redditizio: compilare un elenco degli indiziati e consegnarlo al maresciallo dei RR. CC., perchè disponga l'espulsione dal campo di questi isterici, appena essi cadono nell'esagerazione.

GROSSOLANITA'

(*Ritardata*). In tribuna, due o tre spettatori (e dei popolari non parliamo....) si sono distinti per lancio di parole grossolane.

Deprechiamo queste sboccate manifestazioni verbali. Si può anche esprimere il proprio disappunto senza cadere in frasi volgarissime.

CHI VA IN C?

Per l'anno 1935-36 è previsto il Campionato Divisione Nazionale - Serie C. Quattro gironi di sedici squadre ciascuno a carattere interprovinciale. A detto campionato saranno ammesse le sedici squadre retrocesse dalla Serie B; sei squadre delle otto finaliste di Prima Divisione; le squadre classificate dal secondo al sesto posto incluso di ogni girone eliminatorio di Prima Divisione e altre due squadre a giudizio del D. F., in totale 64 squadre.

La Terza Divisione

RISULTATI DELL'ULTIMA DOMENICA:

*Ruentes-Bel Paese	0-0
*Entella-Portuale	2-1
*Grifone-Recco	0-0
*Molassana-Doria	2-2

La Pro Recco ha vinto. Lode ai vittoriosi, all'allenatore Razeto, e auguri per le affermazioni maggiori.

Il Ruentes, nemmeno contro i soli dieci uomini del Bel Paese è riuscito a passare. Disdetta o incapacità? Troppo.... tardi per risolvere il problema.

Segnaleremo a titolo di lode il portiere Cattoni, che ha incassato minor numero di goals fra tutti quelli del girone ed ha disputato le partite con passione e serietà di intendimenti. Bravo Cattoni.

Gli altri giocatori ruentini che si sono avvicendati nelle quattordici partite, hanno fatto del loro meglio per ben figurare, ma non tutti però sono stati assidui agli allenamenti, con conseguenze che si sono ripercosse nella graduatoria, che per il Ruentes doveva essere migliore.

Un encomio meritatissimo infine a Fran Caraffa che si è assunto il compito di guidare la squadra nel campionato, con una viva dimostrazione di grande passione sportiva.

La classifica finale è la seguente: Recco p. 19; Molassana 18; Entella 16; Bel Paese 15; Ruentes 14; Doria 12; Grifone 10; Portuale 8; Partite disputate quattordici.

Ottima la posizione dei "cadetti" entelliani

Campionato Fasci Giovanili

RISULTATI DI DOMENICA:

*Rapallo-Santa Margherita	1-0
*Sestri Levante-Chiavari	2-1

Riposava: *Lavagna.*

Rapallo - S. Margherita: 1 - 0

Le due squadre hanno disputato una partita assai veloce e combattuta, ma priva di contenuto tecnico, per la mancanza di allenamento e per la rivalità esistente fra di loro. I rapallesi hanno marcato una bella superiorità durante quasi tutto l'incontro, ma non ne hanno saputo approfittare per la mancanza assoluta di tiro nella fase decisiva. L'unico *goal* della giornata è stato segnato da Castagnasso su rigore, concesso giustamente dall'arbitro ai rapallesi dopo 2' di giuoco.

Arbitro: Fazi, di Lavagna.

F.G.C. Rapallo: Macera; Mascardi, Fabbi; Fornò, Vexina, Cordano; Castagnasso, Valle, Castiglia, Bacigalupo, Pignatelli.

PARTITE DI DOMANI:

*Sestri Levante-Rapallo
*Santa Margherita-Lavagna
Riposa: *Chiavari.*

—oxo—

Marcia Podistica

Domani domenica avrà luogo la disputa della prima gara di marcia podistica, riservata a squadre di giovani fascisti appartenenti alla categoria allievi della *Fidal*. Come da precedente annuncio, la prova si effettua su di un percorso di 10 km., con partenza e arrivo sulla nuova pista dello Stadio del Littorio. Le partenze verranno date di cinque in cinque minuti per ogni squadra, i componenti della quale, durante tutto il percorso, non dovranno essere separati da più di 50 metri. Oltre ai giudici di marcia espressamente designati dalla *Fidal*, funzioneranno due controlli, a S. Pietro e a S. Maria del Campo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 allo Stadio e le partenze avranno luogo a partire dalle ore 14. Le inscrizioni, fissate in lire 6 per ogni squadra, dovranno pervenire al F.G.C. di Rapallo non oltre le ore 24 di sabato 9 p.v. E' obbligatorio il costume sportivo decente. Premi individuali in medaglie d'oro, vermeille, argento. Coppa "Città di Rapallo" al Fascio al quale appartiene la squadra prima classificata; targa *Fidal* al Fascio con maggior numero di squadre arrivate in tempo massimo, fissato in 20' dopo la squadra prima classificata.

Campionato Pallacanestro

Girone di Levante

RISULTATI III.a GIORNATA

F. G. C. Berta-*Polisport. Santa Margherita	15 2
F. G. C. Camogli-*Polisportiva Recco	12 9
S. P. Chiavari-*F. G. C. Lavagna	12 9
*F. G. C. Rusca-F. G. C. Recco	18 10

***

Si staccava nettamente dalle altre, per l'alto valore delle due squadre e per la grande importanza ai sensi della classifica, la partita di S. Margherita, dove contro gli azzurri di quella Polisportiva, scendevano i tecnici giocatori del Berta di Nervi. L'incontro, svoltosi alla presenza di un folto e rumoroso stuolo di *supporters*, ha dato luogo ad un combattimento accanitissimo, chè troppo forte era la posta in palio. Il gioco, ora brioso e brillante, ora sconclusionato e pesante, ha risentito in tal modo gli effetti del nervosismo degli atleti, specialmente dei margheritesi. Il Berta alla fine dei quaranta minuti di giuoco veloce è riuscito a imporsi sui forti e sfortunati giuocatori di S.ta Margherita, i quali hanno ceduto più per la disorganizzazione che nel secondo tempo si peggiava nelle file che per inferiorità di classe e di valore. Il primo tempo era terminato in loro favore per 9 punti a 4.

A Recco il Camogli è riuscito a vincere, senza tuttavia poter imporsi per superiorità di gioco e valore di uomini. La squadra della Polisportiva Recco può avanzare forti e veritiere scusanti, avendole l'arbitro annullato tre punti. Comunque la prova dei camogliesi è stata superiore ad ogni aspettativa e merita il più sincero elogio.

Partita arruffata e slegata a Lavagna, dove il Chiavari ha saputo vincere per il rotto della cuffia, acciuffando la vittoria a due minuti dalla fine.

Il Rusca, giocando per la terza volta consecutiva sul proprio campo di Via Guerrazzi a Genova, ha battuto la squadra del Fascio Giovanile di Recco, dopo un incontro alquanto movimentato ed equilibrato.

Alla fine della terza giornata la classifica è comandata dal Camogli e dal Berta, appaiati ed a pieno punteggio. I margheritesi sono bramosi di riprendersi. La caccia alle volpi è iniziata. Riusciranno ad acciuffarle?

CLASSIFICA:

Camogli partite 3, punti 6; Berta p. 3, p. 6; Rusca p. 3, p. 4; Chiavari p. 3, p. 4; Santa Margherita p. 2, p. 3; Recco p. 2, p. 3; Lavagna p. 2, p. 2; Recco (F.G.C.) p. 2, p. 2.

PARTITE IV.a GIORNATA

*Camogli-S. Margherita
*Recco-Chiavari
*Lavagna-Rusca
*Berta-Polisp. Recco

Battaglia grossa a Camogli e a Nervi. Scendono in quelle città per incontrare le due capolista i due "cinque" che, seppure sconfitti la domenica precedente, hanno possibilità di farsi valere. A Camogli, ospite del Fascio Giovanile, scende la compagine di S.ta Margherita. L'incontro si prospetta sin d'ora assai combattuto e indeciso. Tutte le partite della giornata del resto si annunciano interessanti.

Terza eliminatoria Gran Premio

Domani domenica, alle ore 9, avrà luogo allo Stadio del Littorio la terza eliminatoria rapallese del "Gran Premio dei Giovani". L'organizzazione come sempre, del locale Fascio Giovanile di Combattimento, e le prove in programma, come da disposizione dell'On. Comando Federale, sono le seguenti: Corse piane metri 50 e 1000; getto del peso. Il Fascio organizzatore ha però deciso di completare il programma con le altre seguenti prove: metri 80 con ostacoli; salto con l'asta. Le inscrizioni sono gratuite e si ricevono allo Stadio fino a mezz'ora prima dell'inizio delle gare. L'ingresso del pubblico allo Stadio è gratuito.

Si svolgerà domenica 10 corrente, alle ore 9.30, sul Campo Sportivo Broccardi, una eliminatoria del Gran Premio dei Giovani, organizzata dal Fascio Giovanile con l'approvazione del Comando Federale e della *Fidal*. Sono in programma le seguenti gare: Corse piane m. 50, 600, 1000; getto del peso; lancio del disco; tiro del giavellotto.

Bollettino Demografico
dal 1 al 7 Marzo
Nati 3 - Morti 4

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I nostri Ospiti

[Im]perial Palace Hotel. — Fa[mi]glia Orlando Luigi, da Bre[scia]; Angleton Giacomo, da Mi[la]no; Worng Feliciano, com[mer]ciante, da Solinoen; ing. [Ca]vassori Giovanni, da Mila[no]; Halptermeyer Maurizio e fa[mi]glia, da Montreuil; Heinem[an]n Giuseppe, commerciante, [da] Dusseldorf; Burghand Ele[na] da Dusseldorf; dott. Gasli[ni] Italo, da Milano; Bertarelli [Gu]ido, industriale, da Milano; [Gi]llet Raimondo e signora, da [Sa]int-German; Baffi Alfredo, [co]mmerciante, da Vigevano; Fi[sch]er Wilhelm e signora, da [Pr]aga; Clubb Oliver, da Lon[dra]; Boselli Zavia, da Volta [Ma]ntovana; Marenghi Giulia e [fi]glia, da Milano.

Torriani's Miramare Hotel. — Bianchi Edoardo, industriale, e signora, da Milano; Garofali Mario, giornalista, da Torino; Tonolli Edvige e figlio, da Milano; Zago Sergia, da Genova; Hamlyn Ellen, da Londra; Lilian Maude, da Londra; Alberti Agostino, commerciante, da Mi[lano]; Alberti Claire, da Milano.

Metropole S. Margherita Hotel. — Sorelle Halfmann, da Parigi; Cpign ing. Enrico e signora, da Blankuru; Speranza Italo, industriale, da Milano; Lanig Annie, da Inverness; ing. Gailband Teodoro, da Torino; Macheintosch Giovanni, da Inverness; Cornola Luigi, industriale, da Milano; Tornaghi Enrico e signora, da Monza; Perichioli Claudio, aviatore, e signora, da Porto S. Giorgio; A[...] Emilio, industriale, e signora, da Milano; D'Onofrio Ma[...] scrittore, da Milano; Rob[...] Pallavicini Giuseppe e signora, da Pavia; Alhadeff Giacomo, commerciante, da Milano; avv. Palettani Silvio, da Milano; Storni Bruno, da Milano; Gianquinti ing. Salvatore, da Milano; Bacchelli Giovanni, da Torino; Bertonzi Rooberto, capo manipolo M.V.S.N., da Milano; Hemmer Elena, da Dusseldorf; Colombo Ettore e famiglia, da Bergamo; Carlotta Ghersi Livio, da Torino; Shytte Thomas e signora, industriale, da Ryst.

Lido Hotel. — Griseth Elvira, da Milano; Hull Viola, da Milano; Praselli Montaldo Enrichetta, da Cremona; Fabbri Giovanni e signora, da Milano; Fedei Alessandro, commerciante, da Genova; Treves Cesare, giornalista, da Torino; Ghilardi Luciano, commerciante, da Milano; ing. Minerbi Giulio, da Milano; Hemer Caterina, da Genova; Filissola Angela, da Genova; Peller Ubaldo, da Seappoda; Bosch Lyly, da Berlino.

Regina Elena Hotel. — Heldt Willy, banchiere, e signora, da Berlino; Dornbusch Giovanni, da Bielefeld; Kauffmann Giorgio, da Koenisberg; Borg Elfride, da Norimberga; Dornbusch Heldwy, da Bielefeld; Gazzoli Armando e signora, Mariani Erminio, da Bollate; Bertoletti Matilde, da Bollate; Jazzalez Umberto e signora, da Genova; avv. Battaglini Carlo, da Lugano; dott. De Lucia Raffaele e signora, da Albenga; Schneeberger Max, dottore, e signora, da Solothurn; Pastorino Gualtiero, industriale, da Fiorenzuola; Vannucchi Manlio, industriale, e famiglia, da Firenze; Moncalvo Vittoria e figlio, da Milano.

Continental Grand Hotel. — Bodrero Maria e figlio, da Roma; Gooden Nola e Charlotte, da Londra; Ronund Mary, da Colchester Essex; Sinistrano Fausta, da Pesaro; Feliciano Maria, da Pesaro; Griganaschi Alessandro, industriale, e signora, da Novara; Brustis Pietro, perito industriale, e signora, da Novara; Caternia Camilla, da Milano; Gillson John e signora, ufficiale inglese, da Emsworth; Ward Margareth, da Londra; Fiastri Guido, industriale, da Milano; Mignini Aldo, commerciante, da Perugia; avv. Quaglia Orazio e famiglia, da Torino; ing. Pavesi Nino e famiglia, da Parma; ing. Ferrini Gianni, da Milano; Rinaldi Gianni, da Milano; Dolara Aldo, industriale, e signora, da Fino Mornasco; Olivazzo Eugenio, centurione M.V.S.N., e signora, da Torino; Weiss Elisabetta e figlia, da Warnenmiente; Margherita Beshelmeyer e figli, da Munchen; Rolf Carlo, da Lipsia.

Eden Guglielmina Hotel. — Famiglia Acheen, da Dunquerque; Famiglia Bertelli Umberto, da Milano; Treves Bianchi Emma, da Venezia; Favale Roser Elisabetta, da Torino; Borghi-Spinelli Giuseppina, da Milano; Fredet Pierre, da Parigi.

Albergo Laurin. — Cappelli Wanda, da Castellanza; Grizia-schi Alessandro, da Novara; Lavatelli Maria, da Intra; Chiodini Laura, da Novara; Brusaioli Carlo, da Pavia; Reichel Alfredo, da Mugel; Matera Guido, da Siena; dott. Garavelli Giovanni e figlio, da Alessandria; Ruffini Pietro e figlia, da Solignano; Minuti Roberto, da Savona; Romana Furlan e figlio, da Trieste; Juche Sorel, da Ogamma; Orivieto Margherita, da Pisa.

Pensione Bologna. — Ferraresi Ettore e signora, da Finale Emilia; Bertoni Carlo, da Milano; Howell Maria, da Capetow; Sibelt Cecilia, da Capetow; Mario Rondoni, ingegnere, e signora, da Milano; Cipollini dottor Angelo, da Genova.

Terminus Hotel. — Machintosch, scrittore, da Inverness; Nobile Giorgio, tenente generale M.V.S.N., e signora, da Roma; Caselli Pietro, commerciante, e signora, da Modena; Durando Carla, da Torino; Harris William e signora, da Londra; Castellani Gio. Batta e signora, da Torino; Madrighelli Ortensia, da Modena; Gaggero Luigi, comandante di Porto, da Genova; Arnoldi Maria, da Genova; Metzeltra Johan e Giuditta, da Hannover; Ambrosi Alberto, commerciante, da Torino.

Conte Verde Hotel. — Ferrario Amalia, da Milano; Danizzo Pietro, da Sosetti.

Mignon Mediterranée Hotel. — Collett Cartero e signora, da Londra; Joldstand Giovanni, da Berlino; Theiller dr. avv. Oscar e signora, da Hitzich; Billeter Beatrice, da Mannedorf; Fon Guglielmo, industriale, da Felizzano; Giovanego Emilio, commerciante, da Felizzano.

Corona d'Italia Hotel. — Colombo Ruggero e signora, da La Spezia; Scheirdi Gino, fotografo, da Livorno; De Giorgi Carlo e signora, da Meini; Novi Andrea, da Padova.

Pensione Internazionale. — Schmidhausen Luise, da Silgea; Schaeffer Hildegard, da Brederitz; Gruhon Elisabetta, da Wernigerode.

—— = × = ——

Ente Opere Assistenziali

Offerte pervenute: Dipendenti Comunali Imposte di Consumo lire 38.45; Banchero Agostino 50; Germain dr. Alfonso 50; comm. Calame 37.50; Benvenuto Emanuele 80; Bossetti Giovanni 30; Turconi Luigi 18; Galliano Giacomo 10; Mackenzie Cristina 25; Alberti dr. Ettore 100; Indoni Luigi 50; Fusi Raffaello 15.50; Heis Squinto 21.50; Rollandini Federico 20; Garbarino Virginia 10; Polgati Agostino 13.50; Magnasco Giovanni 30; Famiglia Andrea Figari fu Giuseppe 25; Garbarino Maria 32.50; Armanino Sara 35; Violani Bice 20; Di Donato Gaetano 15; Violi Livio 40; Buglione Rodolfo 5; Vannoni A. 10; Massa Nicola 20; Gaggino Elvira 15; Benedetti Irene 25; Rosasco Federico 70; Fratelli Cariola 30; Pastine e Landò 20; Mussano Spirito 22; Martinelli Carmela 12; Fois Giuseppe 20; De Micheli Arcangelo 10.

Movimento demografico di Febbraio

Nello scorso mese di febbraio si ebbe il seguente movimento demografico; Matrimoni col rito civile nessuno, col rito religioso 5; Nati vivi: maschi 4, femmine 6, totale 10, nati morti nessuno; Morti: maschi 10, femmine 4, totale 14; Immigrazione di persone 30; Emigrazione 27; Popolazione stabile al 28 febbraio 1935: n. 9501.

Opera Balilla

Il comm. Beloni Ottolenghi ha erogato, anche quest'anno, la somma di lire duecento, quale suo contributo volontario annuale a favore del Comitato Comunale dell'Opera Balilla. Il Presidente, nel rendere pubblico il generoso gesto, rinnova al munifico camerata i più vivi ringraziamenti.

NOTE TRISTI

Ambrogio Devoto

Ambrogio Devoto era nato nella nostra città il 20 settembre 1848. Per comprendere lo spirito e i caratteri di quel tempo e degli uomini che formavano il nostro piccolo borgo, bisogna leggere la brillantissima descrizione che ne fa lo Scarsella nel secondo volume dei suoi preziosi "Annali". A mitigare la miseria della maggioranza della popolazione due erano le strade offerte al lavoro: quella del mare, piena di fascino, ma anche di durissima disciplina, e quella che seguiva la tradizionale industria delle corde, fiorentissima a Santa Margherita Ligure, e non seconda alla prima per la serenità e i metodi che la regolarano. Il Devoto le conobbe entrambi, passando dalla crudezza dei "filatori" ai pericoli delle lunghe campagne di pesca in Sardegna, che i nostri marinai raggiungevano costeggiando, finchè nel 1870 si trovò a Tolone. Ma il suo destino era altrove. Emigrò ancora giovanissimo nella Repubblica Argentina, confondendo la sua esistenza con quella di migliaia e migliaia di italiani che a quella Nazione àn no dato splendido contributo di lavoro e d'attività. Furono trentadue anni di continuo lavoro per lui. Poi il ritorno alla città inobliata, sognata sempre anche da lontano. Egli raccontava infiniti episodi della faticosa vita dei pescatori. I padroni arruolavano gli equipaggi con il miraggio di poche lire di paga e sovente "qualcuno" non ritornava vittima di un tradizionale sistema di lavoro che piegò e piega tuttora alle scuole del sacrificio intere nostre generazioni di marinai. E sapeva di appartenere alle primissime falangi degli emigranti italiani e l'occhio gli si velava nelle rievocazioni dello spirito patriottico che unì sempre, in contrasto con l'inerzia del governo del tempo, i suoi compagni di fatica di quegli anni lontani, che sono specchio della virtù di nostra gente. La dura infanzia, i pericoli della vita del mare, le alterne vicende della sua esistenza in terra straniera, foggiarono l'infinita chiarezza del suo destino.

Il 3 corr., nella notte dal sabato alla domenica, nella sua abitazione in S. Siro, moriva uno dei più vecchi cittadini sanmargheritesi Ambrogio Devoto, padre amatissimo del nostro collega comm. dott. Ambro, ex Podestà di S. Margherita ed attualmente Vice Direttore della Società Italiana Autori Editori. Alle onoranze funebri, tributategli martedì mattina nella chiesa di S. Siro, hanno partecipato coi i parenti dello scomparso, le autorità e grande folla di amici ed estimatori. Erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio, i fiduciari dei Sindacati. Da Roma erano giunti espressamente il comm. dr. Ferrando Stoppani della Presidenza della Società Italiana degli Autori Editori, in rappresentanza del Presidente della Società S. E. Alfieri; il Vice Direttore dr. Di Pietro, per la Direzione Generale, che erano accompagnati dall'agente principale della Liguria, dr. Ferrero. Alle ore 10, nella Chiesa di S. Siro, venne officiata una solenne funzione, dopo il corteo si ricompose, aperto dal corpo dei vigili urbani, cui seguivano le rappresentanze degli Orfani della Marina Mercantile, Opere Pie, Divina Provvidenza, Carmine, Figlie del Sacro Cuore di S. Siro, padri cappuccini, il clero e il feretro. Attorno al carro funebre erano bellissime corone inviate da S. E. Alfieri, a nome della S.I.A.E., da amici, quella della famiglia e congiunti. Seguivano il feretro i congiunti, autorità e cittadini. Una mesta doppia ala di popolo rendeva riverente omaggio. Al cimitero disse brevi parole, portando l'estremo saluto alla Salma, Don Garibotti, Parroco della Chiesa di San Siro. Possano le condoglianze degli amici e quelle particolari della famiglia del *Mare*, riuscire di conforto all'amatissimo figlio e carissimo amico Ambro, che ebbe per il padre suo il supremo rispetto e il supremo affetto.

Il nuovo Direttorio del Corpo Bandistico

Il camerata Emilio Bellatalla avendo ultimato il suo mandato di Commissario Straordinario della Banda cittadina "Cristoforo Colombo" ha rassegnato le proprie dimissioni nelle mani del Segretario del Fascio. In sua vece è stato nominato un regolare Direttorio, ratificato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova, così composto: Presidente Bellatalla Emilio; Segretario Violani rag. Dyalma; Cassiere Viacava Evangelista; Membri: Giayina Giosuè, Perosio Lorenzo, Massa Angelo e cav. Fontana Roux Arnaldo, quest'ultimo in rappresentanza dell'Azienda Autonoma di Cura; maestro della Banda Capurso Nicola.

***

Con la nomina del Consiglio Direttivo del corpo bandistico, questi riprende la sua attività normale, sia pure inspirata ai nuovi concetti e alle conosciute direttive che l'Amministrazione Straordinaria del camerata Bellatalla ha, da tempo, stabilito. Che tali direttive siano poi seguite, non è nemmeno il caso di dubitarne dal momento che le Gerarchie Superiori hanno voluto dimostrare la loro fiducia al Commissario uscente, nominandolo Presidente del Sodalizio e lasciandogli al fianco tutti i suoi collaboratori con i quali aveva diviso le fatiche, le ansie e le responsabilità di un periodo di vita non certo facile per il nostro Corpo Bandistico. E, ora bene precisare che allorchè l'amico Bellatalla si assunse l'onere di guidare le sorti della Banda, la stessa era ormai giunta ad uno stato di.... prostrazione tale, che ben grave era il compito di sollevarne le sorti. Tre importanti problemi si imponevano al Commissario: a) ridare alla compagine dei musicanti la sensazione dell'assistenza di un'amministrazione, che seguendo la vita della Banda, affrontasse tutti i problemi di ordine disciplinare, morale e artistico, che da tempo invocavano una soluzione, ridonando loro la necessaria fiducia per continuare a frequentare le prove con passione e buona volontà; b) provvedere d'urgenza alla nomina di un maestro direttore stabile, che possedendo tutti i requisiti necessari, potesse, attraverso ad un lavoro intenso, se pur graduale, ridare una veste artistica più appropriata alle esecuzioni dei concerti che da lungo tempo non incontravano il favore del pubblico; c) creare, su basi molto serie, una scuola di musica che incitasse i giovani a dedicarsi alla divina arte di Euterpe, sì da formare, col tempo, un buon nucleo di musicanti "terrieri" atti a rimpiazzare gli elementi importati. Questione quest'ultima addirittura vitale per la Banda e rimasta per il passato allo stato di pio desiderio. Su questi tre gravi problemi convergeva l'attività del Commissario, il quale, in un primo tempo, provvedeva a sciogliere il complesso bandistico, liberando l'associazione da ogni vincolo verso tutti i componenti dello stesso. In seguito, riformato lo statuto sociale e il regolamento interno, apriva le inscrizioni per essere ammessi a far parte della Banda, mentre provvedeva con un concorso per titoli alla nomina del nuovo maestro-direttore, concorso dal quale uscì vincitore l'egregio maestro prof. Nicola Capurso. Se detti provvedimenti siano stati benefici per la Banda è da tutti conosciuto, specialmente poi nei riguardi del maestro Capurso, il quale seppe darle un'impronta così nuova e sopratutto così decorosa, dal lato artistico, da incontrare anche l'approvazione e l'elogio di eminenti personalità del campo musicale nazionale. Per la scuola di musica, condotta con metodo e massima serietà, sì da permettere gradualmente una selezione fra i molti giovani inscritti, il lavoro non fu nè semplice, nè poco, e pur ottenendo lusinghieri risultati, tanto da fare una prima immissione di nuove energie nei ranghi, bisognerà attendere ancora prima che i risultati siano veramente rispondenti alla necessità del Sodalizio. Intanto altri giovani si sono aggiunti ai primi, e la assiduità che dimostrano nel frequentare le lezioni, tenute dal m.o Capurso, fanno sperare molto e bene per lo avvenire. Così in modo molto succinto abbiamo compendiato il lavoro dell'Amministrazione Straordinaria del camerata Bellatalla, al quale fu di valido appoggio l'Azienda Autonoma della Stazione di Cura e Soggiorno, sulla quale grava il contributo finanziario più notevole e senza del quale, è doveroso riconoscerlo, la vita della Banda non sarebbe addirittura possibile. Lasciando la carica di Commissario, l'amico Bellatalla si accinge a continuare la sua opera con maggior fervore e con rinnovato entusiasmo, nella sua nuova veste di Presidente, meritato premio al suo proficuo ed instancabile lavoro a pro' di un'Istituzione che gode di una grande simpatia in tutta la popolazione. L'imminente inizio dei concerti ci dirà in modo più eloquente quali siano gli effetti del lavoro intenso ed appassionato svolto in silenzio nel periodo invernale da tutti i componenti della Banda, i quali attendono dalle esibizioni in pubblico il riconoscimento tangibile dei loro sacrifici, sopportati con alto spirito di disciplina e chiaro intuito dei doveri che incombono a chi deve operare nell'interesse e per il decoro della città che rappresenta. Ma di questo riparleremo a suo tempo, mentre oggi formuliamo l'augurio che il benefico lavoro del passato incontri nella nuova Amministrazione, — alla quale porgiamo il nostro più cordiale e fervido saluto, — quella concordia di vedute che generi le nuove forze per continuare il cammino così ben tracciato e ricco di soddisfacenti promesse.

—— = × = ——

Il gatto e il violino

con: Ramon Novarro

al Cinema Savoia

E' in visione fino a domani domenica un capolavoro della Casa "Mètro": *Il gatto e il violino"*, operetta divertentissima, graziosa per l'abbondanza delle trovate, il buon gusto dei particolari, l'originalità delle situazioni, il taglio perfetto delle scene, la vivezza del dialogo; interpretata da Ramon Novarro e da Jeannette Mac Donald, che le conferiscono tutto il prestigio della loro arte e della loro voce, e che sono insuperabili per grazia, spirito, finezza ed eleganza. A tutti gli spettatori, che interverranno a questa rappresentazione, verrà consegnato un buono riduzione per la rappresentazione di mercoledì 13 corrente, in cui verrà projettato un film grazioso e brillante: *Venere*. Da venerdì 15 corr., un capolavoro della "Cines": *L'eredità dello zio buonanima*, superba interpretazione del famoso artista Angelo Musco.

Concerti Orchestrali

Programmi della settimana:

MARTEDI' 12 Marzo 1935:

Blankenburg - *Marcia* - Opera 190; Verdi - *Giovanna d'Arco* - Ouverture; Popy - *Suite* - Ballet; Myddleton - *Phantom Brigade* - Op. 9; Leoncavallo - *Pagliacci* - Fantasia.

GIOVEDI' 14 Marzo 1935:

Siede - *Marcia* - Op. 169; Bellini - *Norma* - Ouverture; Ascher - *S. A. balla il Valzer* - Operetta; Myddleton - *Fantasia americana* - Op. 3; Donizzetti - *Lucia* - Fantasia.

SABATO 16 Marzo 1935:

Metallo - *Torcador* - Marcia; Mozart - *Idomeneo* - Ouverture; Jacobi - *Sibill* - Operetta; Ketelbey - *Mercato persiano* - Intermezzo; Giordano - *Fedora* - Fantasia.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella - Dati di media febbraio: temperatura massima gr. 12,3, minima gr. 5,6; temperatura dell'acqua del mare media 12,8; umidità relativa media % 58,8; pressione atmosferica 759; precipitazione dell'acqua dal cielo mm. 114,2; cielo: sereno giorni 6, vari 12, coperti 10; vento: calmo, giorni 7, debole 9, moderato 10, forte 2; mare: calmo giorni 12, leggermente mosso 7, mosso 9.

Il The Danzante della Lega Navale

Si è svolto con ottimo successo domenica 3 corr., nel pomeriggio l'annunciato *té* danzante promosso dalla locale Sezione Lega Navale, nel salone dell'Hotel Laurin. Numeroso ed elegante il pubblico intervenuto al riuscitissimo trattenimento. Notammo: la Contessa Gabriella Sottocasa e Contessine; Contessa di Robilant e Contessina; S. E. Moscatelli; comm. Cottini e Signora; cav. Fontana Roux dell'Ente Autonomo; avv. Dino Giuffra e Signora; dott. Garibaldi e Signora; dott. Garavelli e famiglia; Lomazzi Carlo e Signora; dott. Zanetti; mrs. Boers; mrs. Lowinsky; Barone Montecucco; famiglia Bignami; Signora e Signorina Berrino; Signorina Cavallini; Azzoni e Signora; avv. Leone e Signora; Dallorso, Matera e famiglia; Signora Mulazzi; Signora Figna; Signora Costa Zenoglio; rag. Berengo Gardin; Fiastri; Marangoni; dott. Magni; Zerboni e Signora; ing. Delledonne e Signora; Costa Benedetto; Barberis, ed altri di cui ci sfugge il nome. Le danze si sono protratte animatissime sino alle ore 17, rallegrate dall'ottima orchestrina diretta dal maestro Bonani, offerta gentilmente dall'Ente Autonomo. Durante la festa sono stati sorteggiati fra gli intervenuti alcuni ricchi doni, offerti dalla Presidente delle Patronesse Contessa Sottocasa, dal Conte e dalla Contessa Besozzi di Carnisio e dalla Signora Goretti. Ne risultarono fortunati vincitori la famiglia Costa, la signorina Letizia Gafavelli, il sig. Zerboni e l'ing. Delledonne. Pel buon esito della festa hanno cooperato con encomiabile attività le Signore Patronesse. Ottimo il servizio fatto dal sig. Rosasco, proprietario del "Laurin". Facevano gli onori di casa con l'abituale signorilità i membri del Direttorio, avv. Costa, cap. Cichero, sig. Politi, cav. Mosconi.

Carnovale

L'ultimo giorno di carnovale — martedì — venne salutato da una folla stragrande che si riversò nelle vie della città giojosa ed allegra, portando un'insolita animazione che durò fino a tarda ora. Poche però le maschere. I locali di divertimento risultarono affollatissimi. Si danzò animatamente al "Flora" ove si svolse un veglionissimo mascherato e nell'ampio salone del Dopolavoro Comunale. Domani, domenica della "Pentolaccia", sono annunciati *matinée* e veglionissimi al "Flora" e al Dopolavoro Comunale. A mezza notte rottura delle pentolaccie.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di turno: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele. Farà servizio notturno durante la prossima settimana.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 7 Marzo

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 3

MORTI

Banchieri Regina, d'anni 68, casalinga; Piazza Mazzini, 10 — Devoto Ambrogio, d'anni 87, benestante; Corso Umberto, 25 — Crovo Luigi, d'anni 70, benestante; Salita Grave, 29 — Legnani Michele, d'anni 76, contadino; Via Costasecca, 15.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Pervenute da altri Comuni: Proverbio Vittorio Giuseppe, celibe, impiegato ferroviario, maggiorenne, con Bavestrello Maria, nubile, casalinga, minorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

Casale Santo Gabriele, autista, e Maraldi Maria Rosa, casalinga; Bisso Giuseppe, falegname, e Curtarelli Amalia, casalinga.

—— o × o ——

Portofino

IL NUOVO ARCIPRETE. — Il M. Rev. Canonico Riccardo Costa, con recente bolla vescovile venne nominato Arciprete Vicario Foraneo della nostra Parrocchia di S. Martino. Il rev.mo Costa, durante il suo fattivo sacerdozio, ha dato prova di nobili doti di attività. Lo attesta il tempio di S. Salvatore della Costa, monumento nazionale di arte romana, basilica dei Fieschi, che ebbe per più di quindici anni tutte le cure del degno sacerdote, il quale provvide alla sua conservazione ed ai suoi restauri. Il nostro nuovo Arciprete è oriundo della vicina S. Margherita; fu per molto tempo segretario di mons. Vinelli, Vescovo di Chiavari. Al canonico Costa il nostro cordiale saluto e l'augurio di un fecondo sacerdozio.

UNA CULLA. — La famiglia del camerata Viacava Antonio è stata allietata dalla nascita di un balilla: Fortunato. Auguri.

LO SCRITTORE CALZINI. — E' ritornato fra noi Raffaele Calzini, ammiratore entusiasta del nostro paese. Egli è sceso all'Hotel "Splendido". L'illustre scrittore fa parte del Comitato organizzatore della Mostra di Arte Italiana a Parigi, che, come egli ci ha riferito, sarà il più grande avvenimento artistico internazionale di quest'anno. Auguri di felice soggiorno.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Istituto Fascista di Cultura

Dopo una pausa dovuta a ragioni di forza maggiore, malattie degli oratori e sopra tutto impossibilità di avere un qualsiasi locale a disposizione, il nostro Istituto Fascista di Cultura riprende colla prossima settimana la sua attività. Avremo così, a distanza di sette giorni l'una dall'altra, cinque importanti manifestazioni, ossia: una conferenza di carattere tecnico industriale, una conferenza di grande attualità sullo sport e il fascismo, una interessantissima manifestazione cinematografica, un concetto vocale-strumentale, una conferenza sulle terre redente. Il Direttorio di questo Istituto Fascista di Cultura, che in questo periodo di tempo non soltanto non è stato in ozio, ma ha lavorato indefessamente contrastando con eventualità impreviste ed indesiderate, sente ora il dovere di informare i soci e la cittadinanza che Chiavari non rimarrà seconda ad altre città d'Italia nel campo delle manifestazioni culturali fasciste.

La domenica dei giovani

Ci piace registrare le seguenti belle vittorie sportive riportate dai giovani fascisti della nostra città domenica scorsa:

Salto in alto. — Il g.f. Varani Luigi si è classificato primo nella finale del Gran-Premio di Salto in Alto, svoltasi a Genova sul campo della Nafta, saltando m. 1.63. Sempre nella medesima gara il g.f. Valle Ettore si è classificato ottavo (m.1.50).

Palla canestro. — La squadra di palla a canestro del nostro F.G.C. ha battuto quella del F.G.C. di Lavagna, con dodici cesti a nove.

Calcio. — La squadra di calcio del F.G.C. si è incontrata a Sestri con quella di quel Fascio Giovanile, ed ha perso per due a uno.

Corsa campestre. — Alla gara di campionato ligure di corsa campestre svoltasi a Lavagna, i g.f. Mazzini Nino e Camicia Giovanni si sono classificati rispettivamente 32.o e 70.o su cento cinquanta concorrenti.

L'attività ginnastica della Pro Chiavari

(*Comunicato*). — La Presidenza della Società Ginnastica Pro Chiavari rende noto alla cittadinanza che sino dal 1 ottobre 1934 ha ripreso le proprie attività ginnastiche che per forzate ragioni avevano dovuto essere interrotte, e, che sotto la direzione dell'istruttore sig. Passalacqua Luigi di Genova, hanno luogo regolamentari lezioni di ginnastica attrezzistica per principianti ed adulti, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 20 alle 22".

Nel clero Diocesano

Con bolla pontificia è stato nominato Prevosto di S. Michele di Pagana il rev. sac. Saint Giuseppe, attualmente Parroco di Scurtabò in Comune di Varese ligure. Con bolla vescovile è stato nominato Arciprete Vicario Foraneo di S. Martino di Portofino il rev. can. Riccardo Costa, attualmente Parroco di San Salvatore di Cogorno. Rallegramenti ed auguri di fecondo apostolato.

Entella - Sanremese

Domenica, alle ore 14.30, al Campo Sportivo del Littorio si che ha sempre incontrato la simconsueti grandi corsi mascherati antica tradizione carnevalesca svolgerà la tanto attesa partita di calcio tra la squadra concittadina Entella e l'agguerrita e forte compagine della Sanremese, ancora imbattuta. Quindi al Campo del Littorio avremo domenica la battaglia più grossa e più appassionante di tutto il girone. Siamo sicuri che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi allo stadio ad applaudire e ad incitare i loro beniamini. Agli entelliani l'augurio d'una brillante vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Teatro Cantero. — Domenica grandioso veglione mascherato.

Cinemateatro Pro Chiavari. "La famiglia 900", sonoro-parlato; segue "Luce", comica.

Cinema Centrale. — Grandiosa film sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Senso di civismo... poco encomiabile

Accade talvolta di sentire far carico alla nostra autorità comunale di non far niente per il progresso e il vantaggio della nostra città e di mantenersi negativa specie in fatto di nuovi lavori. Certo vi sarebbero lavori più o meno utili od anche urgenti dei quali si auspica il sollecito inizio. Vi sarebbe, fra altro, la sistemazione dei marciapiedi di Piazza Cordeviola, Via Colombo e Corso B. Aires, nonchè più di tutto l'ampliamento di Via Goito, per il quale ampliamento sono ormai da troppo tempo in corso le pratiche. Ma è contrario a verità ed ingiusto l'asserire che *non si fa nulla*. Certo non abbiamo urgenza (nè la possibilità) di sconvolgere e buttar all'aria tutte le nostre piazze e le nostre strade, come si ha la fortuna di poter fare oltre Entella; ma, per non accennare al magnifico lungomare che unirà il centro con l'incantevole sua frazione di Cavi, abbiamo in via d'esecuzione la strada Lavagna - Centaura, il nuovo fabbricato per le scuole a S. Giulia, ecc., ecc. Piuttosto — anzichè mormorare dell'autorità — sarebbe il caso di stigmatizzare la supina assenza di civismo con che da taluno si intralciano anzichè secondarle le belle iniziative della autorità comunale. Di simile assenza di civismo ne offre un tipico esempio la recente pratica per la costruzione fra Lavagna e Cavi di un grandioso fabbricato per una colonia estiva di ben 500 giovinetti di altre provincie. Il posto, con facile transito di sottopassaggi, per la marina ampia e comoda e lontana da altri stabilimenti, sarebbe proprio stato ideale, e l'apporto di tanta numerosa giovinezza sarebbe stato di non poco vantaggio ai nostri esercenti. Ma, iniziatesi appena le prime pratiche, si venne ad urtare contro il poco civismo del proprietario che si rifiutò di vendere il terreno. E la tanto auspicata colonia verrà stabilita anzichè a Lavagna, in altra località fuori del nostro Comune oltre l'Entella, dove non si ha, come da noi, esuberanza di spiaggia, con danno nostro e della colonia stessa. E questo non è certo colpa dei dirigenti il nostro Comune.

Prime avvisaglie della stagione balneare

Il Podestà comunica che già sono pervenute a questa Azienda Autonoma di Soggiorno, numerose richieste per l'affitto di alloggi per la prossima stagione balneare. Si fa pertanto invito a tutti coloro che hanno locali disponibili, a darne comunicazione al Municipio (Ufficio Azienda Autonoma di Soggiorno) precisandone la consistenza e il prezzo di affitto con la maggior possibile sollecitudine. I moduli per dette comunicazioni possono aversi in qualunque giorno ed ore d'ufficio presso l'usciere comunale sig. Mazzaduro.

Il carossezzo Lavagnese

Organizzato con singolare impegno e competenza dal nostro Dopolavoro e dalla locale Sezione Combattenti, si è svolto domenica scorsa, su la vasta piazza Umberto I, l'ormai tradizionale e tanto atteso *carrossezzo* mascherato lavagnese. La riuscita della bella manifestazione carnevalesca superò ogni più lusinghiera aspettativa, sia per concorso di fantastici carri allegorici e carnevaleschi, gruppi mascherati, curiose macchiette, ecc., sia per la veramente straordinaria affluenza di pubblico anche da Chiavari, Sestri Levante, Rapallo, S. Margherita e dalle vicine campagne. Per diverse ore Piazza Umberto si vide trasformata in un fantastico scenario delle "Mille e una notte". Dopo maturo esame la giuria assegnava i seguenti premi: Fuori concorso: carro *réclame* del Burro Gallone, premio per ricco getto — Carri carnevaleschi prima categoria: primo premio a "Il vecchio carnevale" dell'O.N.D. di Lavagna; secondo premio a "La sirena" della O. N. D. di Sestri Lev.; terzo premio a "Carnevale in dirigibile" dell'O.N.D. di Sestri Lev (Pila) — Seconda categoria: primo premio a "Carnevale in musica" del Cotonificio V. Olcese; secondo premio a "Ballo carnevalesco" di Sestri Lev. (Pila); terzo premio, altro carro, id. id.; quarto premio a "Carnevale in difesa", di Lavagna; quinto premio a "Chiocciole", di Lavagna — Carri umoristici primo premio a "La vacca" — Gruppi e maschere isolate: primo premio a "Musicisti di carica", Sestri Lev.; secondo premio a "Oliver Hardy; terzo premio a "Abissini"; quarto premio a "Cavallerizzi", di Sestri Levante — Isolati: primo premio a "Fortunello"; secondo premio a "Fotografo" — Gruppi eleganti: primo premio a "Orientali"; secondo premio a le "Gheishe"; terzo premio a le "Damine"; quarto premio a i "Francesi" — Bambini: primo premio a "Damine del 500"; secondo premio a "Pompadour"; terzo premio a "Toreri"; quarto premio a "Ammiraglio".

NOTE TRISTI

Il cav. dott. Stefano Raffo

Nella sua tranquilla residenza in Via Colombo, amorosamente assistito dai suoi cari, munito dei conforti di N. S. Religione e di una speciale Benedizione del Sommo Pontefice, rendeva serenamente, nel pomeriggio di sabato scorso, l'anima a Dio, il cav. dott. Stefano Raffo, decano del nostro corpo sanitario. Oriundo di Sestri Levante, e condotta in sposa una gentile e facoltosa signorina di Chiavari, si stabiliva in Lavagna, dove fu per molti anni medico-condotto in collaborazione coi compianti colleghi dott. Luigi Rebori e dr. Luciano Focacci. Fu in seguito per ben sei anni consecutivi Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospedale, adoperandosi attivamente nell'interesse del Pio Nosocomio. Ne onorarono martedì scorso i solenni funebri con vessillo, rappresentanze e dame gli Istituti cittadini Asilo Infantile, Ricovero Marini, Casa Divina Provvidenza, Ospizio Cordiviola, Pio Ritiro G. Devoto. Erano pure presenti con bandiera e molti soci, la Società di M. S., il Sottocomitato Croce Rossa Italiana, e, in omaggio alla memoria del figlio dell'Estinto, caduto gloriosamente nell'ultima guerra, la locale Sezione Combattenti. Seguiva il feretro un giovinetto portante le insegne cavalleresche dell'Estinto, e grande numero di congiunti e distinte personalità intervenute anche da Sestri e da Chiavari, fra cui notammo due rev. Suore congiunte dell'Estinto. Chiudeva il corteo una lunga teoria di cittadini d'ogni classe. Terminate le solenni esequie nel tempio, completamente parato a lutto, sfolgorante di luci e gremito di popolo, si riordinò il corteo per il Cimitero, dove la Salma venne composta in tomba privata. Ai congiunti tutti, e specialmente alla vedova signora Ida Bellagamba, vada l'espressione della generale condoglianza.

Angela Sanguineti fu Nicola

Insegnante a riposo - Medaglia d'oro

Nel sereno, cristiano conforto della fede, dopo quarantacinque anni d'insegnamento, chiudeva la sua nobile esistenza di lavoro e di bontà, l'insegnante a riposo Angela Sanguineti fu Nicola. Decorata con medaglia d'oro per speciali benemerenze nel campo educativo, passata a riposo per ragioni d'età, erasi da circa tredici anni ritirata a vita privata, circondata dal riconoscente affetto e dalla venerazione di tutte le madri di modesta o facoltosa famiglia che tutte l'ebbero a maestra. Con Angela Sanguineti sparisce una cara e nobile figura di maestra di antico stampo. Ne onorarono mercoledì scorso i solenni funegri, Balilla e Piccole Italiane, Scuole Maschili e Femminili coi rispettivi maestri e maestre, con a capo il direttore didattico professor Tonello. Vi intervennero pure l'Asilo Infantile Casa Savoia, la Casa Divina Provvidenza, l'Ospizio Cordeviola coi propri vessilli, gli amministratori e dame ispettrici. Era pure presente l'Oratorio di S. Giulia, dove l'Estinta fu per anni maestre in quelle Civiche Scuole. Notammo, fra gli altri, ai cordoni l'illustre avv. Giulio Vignolo, decano del nostro foro e il direttore didattico. Chiudeva il corteo una fila interminabile di cittadini d'ambo i sessi, che vollero rendere all'antica, indimenticabile educatrice l'ultimo commosso tributo di affetto e di imperitura gratitudine. Sia grata alla famiglia l'espressione tanto spontanea del generale cordoglio.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1357 — RAPALLO, 16 Marzo 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

700 milioni di lire

...è mancata alla rivolta greca ...orza conclusiva dell'idealità ...goismo ambizioso di Venize... si è infranto definitivamen... davanti al sentimento di re...senza dell'amor patrio. Sono ...i valori morali a vincere ...sommossa non ne aveva. I ...capi erano degli scontenti ...ponevano la loro personalità ...rischio per una rivendicazio... di benessere e di onore per... soltanto. Sono stati quin... travolti. Ed è bene che ciò sia ...enuto. Ora che Venizelos ha ...lato Creta e ha dichiarato ...voler ritornare mai più ...suo paese, si può stendere il ...ancio della rivolta. Tra il de...naro confiscato e disperso dai ri...belli, le spese militari per la re...pressione e i guasti al materia... e alle navi, si saranno spesi ...ca settecento milioni di lire. ...situazione di debolezza in cui ...Grecia permane, non sarà ...tata tanto facilmente e non... reva davvero che quasi un ...tennio di guerre venisse a ...concludersi con questa guerr... intestina. Venizelos ha tentato ...di respingere le responsabilità ...che gli si addossavano e vuol mo...strarsi anch'egli come attratto ...dalla rivolta già iniziata. Ma ...certamente il suo partito ...gire e tutti i capi dei ribel... sentivano nella sua politica la ...influenza ad osare. Perciò Veni...zelos è il responsabile dei dan...ni che la Grecia ha subito e tut...to il passato di quest'uomo si ...oscura nell'ombra di questo suo ...tragico insuccesso. Il popolo gre...co ha accolto trionfalmente il ...vincitore, ma la gioia della vit...toria si attrista al pensiero del...l'espiazione a cui saranno chia...mati i capi della rivolta. Ma il ...governo di Tsaldaris dovrebbe u...sare del suo trionfo con magna...nimità e non insistere in altro ...spargimento di sangue, come già ...avvenuto dopo la fallita rivo...luzione del generale Plastiras. E' smentita intanto la voce che ...si intenda dal governo procede...re alla restaurazione della Mo...narchia.

Il Balilla soldato

...C'è un episodio di cronaca che ...ha un significato grandissimo e ...che risalta di purissima luce nel...l'entusiastico svolgersi degli av...venimenti. Mentre le gloriose ...bandiere dei reggimenti della ...Gavinana salutano, in partenza, ...la terra della Patria, fra le ac...clamazioni di tutto un popolo ...che attende in una calma com...pletezza di propositi gli ordini ...per qualsiasi evento, e mentre i ...volontari di trenta classi, dal ...1880 al 1910, attendono l'arruo...lamento, un balilla tredicenne ...fugge da casa ed inizia la sua ...marcia dall'alta valle dell'Enza, attraverso l'Appennino verso la Riviera, per andare a fare il sol...dato, e, se occorresse, la guer...ra in Africa. Ha con sè nella ...valigetta la sua divisa di balil...la, che potrà sostituire per lui ...il grigio-verde dei fanti, anche ...se è pronto a mutare il fez col ...l'elmetto coloniale. Ne diciamo ...subito il nome: egli è certo Giu...seppe Piazza, di Ramiseto, in ...quel di Parma. Ha sentito par...lare dei richiami di una classe, ...delle partenze dei battaglioni ...delle camicie nere, dei reggi...menti di fanteria, e ha appreso ...che tutti gli uomini validi, dai ...cinquantacinque anni ai venti...cinque, possono arruolarsi come ...camicie nere, ed egli che è ba...lilla e ha avuto il suo moschet...to e già, forse, ha montato la ...guardia ed ha marciato cantan...do il suo inno, nella schiera dei ...giovanissimi, si è sentito l'im...pulso di andar oltre la sua vita ...di ogni giorno, di partire con i ...grandi, perchè la sua passione ...e il suo entusiasmo lo rendeva...no degno di essere soldato. A...veva manifestato, invano, il suo ...desiderio al padre, che, forse — ...sorridendo — gli avrà risposto: «C'è tempo ancora per te». Ma ...il balilla fanciullo non voleva at...tendere e se ne è andato da ca...sa, di nascosto, avviato ad una ...città di mare, di dove gli sareb...be stata facile la partenza per ...l'Africa orientale. E' fuggito da ...casa per fare la guerra, per di...fendere anch'egli i confini della ...Patria lontana. Perchè egli sa...peva che anche la terra d'Afri...ca è terra della Patria e laggiù ...c'è l'onore e la bandiera da di...fendere! Che significato altissi...mo di amore e di fede è nel ge...sto impulsivo di questo ragazzo tredicenne! Egli è, in fondo, la espressione più viva dell'attuale momento italico. E' l'anima fascista che vibra, è la volontà del l'onore che s'impone e si esalta, accettando la più severa disciplina, in una dedizione assoluta alla causa della Patria.

Variazioni tedesche

Si riparla della visita di Simon a Berlino, che si annunzia per la fine del corrente mese, contemporaneamente a quella di Eden a Mosca. La situazione ha reso difficili le conversazioni berlinesi, dato che ormai dalla Germania si è abrogato senz'altro quel paragrafo del trattato di Versailles che le proibiva di avere comunque una aviazione di guerra. Si è costituita senz'altro nel Reich una vera e propria aviazione militare, come in dipendenza della proposta franco-inglese della convenzione aerea. Goering ha spiegato che non vi era in Germania fin'ora alcuna distinzione tra aviatori civili e quelli che potevano avere dei compiti militari, ed era quindi necessario, dopo l'invito ricevuto da Londra, di aderire al patto aereo internazionale, di dover definire chiaramente con quali forze la Germania potesse garantire le nazioni aderenti al patto aereo stesso da un attacco. E ha senz'altro stabilito quali membri dell'unione tedesca di aviazione dovessero da ora innanzi essere considerati come facenti parte dell'aeronautica militare, distinguendoli dall'organizzazione commerciale e sportiva aerea. E di conseguenza gli addetti a questa aviazione dovranno vestire la divisa ed i loro capi dovranno considerarsi ufficiali. Ne consegue che l'armata aerea tedesca si sarebbe formata in seguito all'invito franco-inglese di compartecipazione al patto aereo. Si ricorda che come primo commento alla notificazione della nota inglese a Berlino, si notava che il governo hitleriano aveva fatto buon viso alla proposta della convenzione aerea, precisamente per il suo tornaconto di poter fare avanti il diritto all'armamento. La decisione di Goering ha provato il commento. Una simile pratica adesione la Germania non l'ha ancora accordata per la sistemazione del centro Europa e nei riguardi dell'Austria. La pubblicazione del libro bianco di Mac Donald ha però convinto la Germania a considerare meglio gli accordi che formano della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra un blocco solo, e questo blocco è tutto compatto in difesa della indipendenza dell'Austria, e lo riconfermerà Simon nelle sue conversazioni berlinesi.

Il pericolo abissino

Nello sviluppo millenario dei popoli e delle civiltà, gli episodi più trascurabili davanti alle generazioni che li vivono, sono quelli che poi, in fine, si presentano come cause, lente ma irrimediabili, degli eventi. Lo spostamento della civiltà ariana da l'Asia al Mediterraneo è avvenuto insensibilmente nella conoscenza delle razze che l'hanno compiuto. Operare per una affermazione continua di questa civiltà, nei secoli avvenire, contro i vari pericoli di razze inferiori è oggi più che mai necessario. Mussolini, nel suo discorso agli asiatici, aveva accennato alla sua volontà di cooperare con un ritorno della cultura italica fascista verso quei popoli lontani, per una preminenza della civiltà mediterranea nel mondo. Ma anch'Egli ha certamente sentito che contro il suo sforzo romano, c'è un altro pericolo che incombe e deriva dal l'espansione nipponica sempre più vasta. Il Giappone si è fatto prepotente e fortissimo nell'Oriente e mira sempre oltre, con pretese di supremazia verso la nostra civiltà. Il pericolo giallo si avvicina all'Europa, con tappe sicure. E una prima sistemazione la razza gialla la sta compiendo in Abissinia, sull'altipiano etiopico, dove il Giappone ha già mandato i suoi uomini a colonizzare la terra e a formare nuovi nuclei famigliari, con matrimoni colle donne nere. Tra nere e gialli che razza dovrà sorgere? Il pericolo giallo può diventare, nel tempo, il pericolo abissino. L'episodio può apparire, per ora, trascurabile all'attenzione degli studiosi; ma intanto avviene e ha degli scopi ben precisati. Quando le centinaia di nati dalle coppie giapponesi-etiopiche saranno migliaia e migliaia, cosa non potrà avvenire? Il pericolo abissino non sarà allora certamente un'utopia soltanto.

CEMME.

=×=

La politica turistica

al Sottosegretariato per la propaganda

Ogni lettore di buona memoria ci può essere testimone del gran tempo da cui abbiamo insistito (anche quand'eravamo soli e pochissimi!) ad illustrare una convinzione in noi antica e profonda: non doversi cioè il movimento turistico valutare solo nella conseguenza economica dell'oro dei forestieri, ma anche e sopratutto negli effetti politici di propaganda per il nostro Paese. Fino a che una organizzazione turistica fu tra noi ignorata e negletta — cioè fin dopo la guerra era quindi naturale che soltanto qualche rilievo di benemériti economisti richiamasse, di tanto in tanto, i sordi governi all'importanza del fenomeno che avrebbe meritato le più vigili cure; e, quando ad una organizzazione turistica si cominciò a provvedere, la scarsezza dei mezzi impose sforzi e sacrifici eccezionali ai pochi uomini di eccezionale valore che dettero prima vita ed ordine primo al turismo italiano.

Vien fatto qui di mettere in rilievo un fausto parallelismo, una contemporanea successione di sviluppo tra il fascismo, che ha dato vita nuova alla Patria, e l'organizzazione turistica nazionale: è facile constatare che proprio ad ogni passo trionfale dell'Idea e del Regime corrisponde un progresso del turismo italiano.

Ed appunto quando il nuovo Regime rivolse le prime cure all'organizzazione turistica, noi più fervidamente auspicammo che tale organizzazione mirasse rapidamente non soltanto ad assicurare al nostro Paese sempre più abbondante il provvidenziale oro dei forestieri, ma anzi a contribuire nel modo più suggestivo e efficace alla propaganda politica vera e propria del nuovo ordine di cose. Ed in breve tempo avemmo la soddisfazione ed il compiacimento di vedere *fatti* in risposta alle nostre modeste ma convinte parole. Tutta la politica fascista produsse indirettamente il fatale potenziamento del turismo nazionale. E così s'è giunti al tempo d'oggi, quando ogni straniero — che pur contribuisce ad alimentare il rivolo d'oro tradizionale — ed ogni connazionale — viaggiando con le masse del turismo interno — sono in grado di constatare direttamente le iniziative e le opere che alla Patria hanno dato non soltanto un volto nuovo, ma un nuovo ritmo di vita operosa e disciplinata, dinamica ed ordinata, intesa ad una giustizia sociale di cui il mondo intero attende l'esempio. Ecco il valore politico di propaganda del turismo del tempo fascista: far constatare al maggior numero possibile di viaggiatori la realtà mirabile dell'Italia di Mussolini.

***

Che una politica turistica così intesa sia insieme mezzo e fine di alta propaganda nazionale è ovvio ed è quindi perfettamente logico e tempestivo che la direzione di tal politica competa al Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda. Poichè ben altri valori che quello economico noi attribuiamo oggi al movimento dei forestieri ed al viaggio popolare dei connazionali, questi valori squisitamente politici debbono esser tutelati da un organo squisitamente politico qual'è il Sottosegretariato che abbiamo nominato.

Ed oggi più che mai ci pare opportuno richiamare (come già abbiamo avuto occasione di fare — scrive Ugo E. Imperatori nella *Rivista Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo*) — i dirigenti delle nostre stazioni di cura, soggiorno e turismo agli alti doveri che loro impone una tal concezione della politica turistica nazionale, per la quale le stazioni stesse costituiscono un particolare esempio di istituzioni che sono mezzo e fine propagandistico.

Da una parte, infatti, la perfetta organizzazione di una stazione di cura indurre la sua degnamente vasta clientela, straniera e nazionale, a viaggiare in Italia per recarsi al luogo di salutare soggiorno ed ivi a sostare in ambiente rinnovato dal Regime: richiamare alle nostre terme prodigiose, alle nostre meravigliose spiagge, alle nostre montagne suggestive sempre maggiori folle significa fare, di tali stazioni salutari, strumenti poderosi di propaganda.

Ciò riconoscendo, il Sottosegretariato per la Propaganda sarà generoso d'aiuti verso le nostre stazioni di cura, soggiorno e turismo: ne agevolerà la moderna e perfetta organizzazione che — insieme coi valori intrinseci del paesaggio e del clima, delle acque e del sole — richiamerà clientela sempre più numerosa vincendo ogni concorrenza straniera: insomma terrà presente il fine propagandistico delle stazioni per affrettarne, con provvedimenti efficaci, il perfetto sviluppo, la completa efficienza.

Così posto il problema delle nostre stazioni salutari avrà la integrale soluzione che da tempo se ne attende: sì che ogni centro che, d'ora in poi, aspiri al riconoscimento di stazione turistica dovrà avere tutti i requisiti che assicurino anche la perfetta funzione di vera e propria propaganda che il Regime ha il diritto di esigerne; ma il Regime stesso non risparmierà le cure più vigili, assidue e generose perchè veramente ogni nostro centro turistico sia degno centro di quella *propaganda a fatti* che il Regime realizzatore pratica nel grande rinnovamento integrale della vita italiana.

I dirigenti delle nostre stazioni di cura, soggiorno e turismo dimostrino dunque di intendere il loro dovere attuale e ad esso facciano corrispondere iniziative, attività e sforzi ed anche sacrifici: e confidino che nel Sottosegretariato per la Propaganda troveranno non soltanto piena comprensione della loro benemerenza del passato, ma generosa collaborazione alla loro benemerenza avvenire.

UGO E. IMPERATORI.

Una pagina di protostoria italica

L'origine dei Liguri

La tesi che i liguri fossero tra i più antichi abitatori d'Italia è ormai accettata da tutti gli storici. Si nota però ancora un contrasto d'idee circa codesti aborigeni e specialmente quando si vuole analizzare chi fu il loro condottiero; da dove venissero e chi diede il nome ai liguri ed infine se questo popolo fu veramente aborigeno. Secondo le mie deduzioni ho concluso; che il popolo veramente aborigeno è quello umbro, (dal vocabolo *imbre* che significa pioggia o diluvio), ossia di quel popolo janigeno scampato da un tremendo sommergimento terrestre, frutto di vulcani od inabissamento di continenti.

Per contro i liguri, vi fu chi li fa venire dall'Africa, chi dagli arii persiani, e sempre secondo la mia ipotesi, entrambi avrebbero ragione, se precisassero a quali liguri vogliono alludere. Infatti se si tratta di liguri taurini, l'origine, secondo Catone, è persiana, se dei marittimi, è libica, i primi biondi, i secondi neri.

Traccie toponomastiche dei liguri primogeniti non ne mancano in Toscana, Liguria, Valle Padana, Venezia Tridentina e Giulia. Resta inoltre assodato l'esistenza delle due *Liburnus* (ossia Livorno Toscano e Vercellese), che segnano limpidamente la loro origine ligure, infine *Libia* (Novara) e *Libarna* (Arquata) sono tutte città liguri arcaiche al cento per cento.

A fianco di queste, tra le più importanti, ne troviamo moltissime specie nel novarese.

Abbiamo così *Lignana*, posta a 30 km. da Novara, ch'era certamente *Libiana* (di Libio Ercole), questa città è l'antichissima *Libia janigena*, mentre Novara à la nuova Libia, ossia *Nora-Aria*, che vuol dire in lingua aramarica nuova città leonina; *Ligorna* a Genova, in Val Bisagno, è una probabile *Liburna*; *Libbiano*, nel comune di Peccioli, a 38 km. da Pisa; *Libussina* (dall'arcaico Sina, ch'è un prefisso significante: fede), dista 45 km. da Udine, presso i Rethi Sabini; *Liro*, in provincia di Como ed in quella di Trento (da Libo); *Ligo*, a Villanova d'Albenga; verrà di leggieri il domandare chi fu questo *Libio* che si confuse con il ligure. Infatti la protostoria darebbe la paternità dei liguri a Ligure, figlio di Fetonte Etiopico, ma questo popolo, apparso in Italia nel 1800 a. C., si spinse piuttosto verso i Colli Euganei e fu quasi sommerso dalla fama del grande condottiero *Oros Libio Ercole Arniense*, d'origine egizia, che nel 1700 a. C., venne in Italia a combattere i giganti janigeni (*Luchi di Enos*), i quali tiranneggiavano i popoli micenei, ch'erano di bassa statura. (A Genova rimase il ricordo nell'antichissima *Torre di Luco*, già posta sopra la collina di Luccoli, oggidì chiesa dei cappuccini). Perciò radi sono i toponomini fetontei che si confusero con gli heneti, mentre numerosissimi sono quelli libici di Livio Ercole.

Libio aveva per insegna regale il leone, poichè a quei lontanissimi tempi, i re ed i principi reali usavano portare quale manto la pelle di quella bestia da loro abbattuta o preferita. Abbiamo perciò che *Anubi* preferiva il cane, *Osiri* il bue, *Osco* il serpente, ecc. Questo Libio Ercole (da non confondersi con l'Ercole greco) oltre ad essere un valoroso combattente, fu il più grande ingegnere dell'antichità, scienza che apprese dalla nazione egizia, già evoluta; perciò egli si dedicò specialmente alla bonifica dei pantani e sopratutto raddrizzò il corso del l'Arno presso Firenze, al quale diede il suo nome, poichè *Arno* in lingua arcaica significa (da Arri; leone. Costruì le strade di Liguria e di Etruria, infatti altra grande sede dei liguri era la città di *Arnigia*, oggidì Lucca, per quanto il perno dei liguri divenne, forse in un secondo tempo, piuttosto Novara.

Tutto ciò perchè le vicinanze di Arnigia al territorio degli etruschi fece succedere collo svolgersi dei secoli e relative guerre, che questa città divenne in potere di questi ultimi e lo prova l'attuale nome di Lucca, che gli fu imposto da Luchio Tusco l'anno 700 a. C. (vedi: *Origini Italiche - Testimonianze storiche sull'esistenza di Roma e Genova preromulee*), come osservasi nella cronologia dei re e lucumoni etruschi. Infiniti sono i toponomini liguri janigeni in provincia di Novara, Como, Brescia, Bergamo e Venezia Tridentina, che si sposano con quelli etruschi, ed a prima vista tuttociò farebbe apparire che i liguri fossero popoli provenienti dalla Libia o da altra parte del l'Africa settentrionale, perciò gente d'origine camitica, ma quei popoli padani erano invece dai capelli biondi e tali sono prevalentemente i piemontesi, i veneti e gli apuani; per la qual ragione che questi liguri (chiamati taurini) erano di origine persiana (fondatori di Treviso e di Torino) ed avevano per capitani o condottieri della gente nera, di provenienza libica.

Perciò tanto Fetonte quanto Ligure ed i figli di quest'ultimo Cigno ed Eridano, nonchè l'istesso Libio Ercole, erano condottieri camitici che beneficarono del titolo di ligure i taurisani persiani loro alleati. I libici fetontei invece, rimasero piuttosto lungo la costa della Liguria propria o si sparpagliarono nel Monferrato e nel Ferrarese.

Collo svolgersi dei secoli e per i successivi arretramenti era logico che il nome di ligure rimanesse a quel popolo che lo avesse mantenuto maggiormente, ed è per questo che rimase alla nostra terra di Liguria. Tuttavia osserviamo le vicende dei liguri e dei loro continui arretramenti. All'epoca della rovina di Troja (1200 a. C.) l'immigrazione della nobile stirpe trojana (anch'essa d'origine persiana) nella terra dei liguri taurini è evidente, così pure in quella dei montani.

Se in Genova ebbimo lo sbarco di Giano Trojano, nelle Venezie ebbimo Antenore ed anche Patavio, fondatore di Patavia, oggidì Pàdova. Questi sbarchi avvenuti tanto nel Tirreno quanto nell'Adriatico, fecero nascere le Colonie Ascanie, ossia così dette dai corsi d'acqua (asca) e da Ascania, fiume di Troja per antonomasia.

Liguri e trojani si fusero e col tempo restrinsero i loro confini alla sponda destra del Po; dalla parte opposta i fetontei si confusero con gli heneti, mentre gli etruschi rethi s'incuneavano tra i liguri ed i veneti.

Altre colonie liguri-ascanie erano in Savoia e nella Provenza, quand'ecco nel 590 a. C., avvenne la prima invasione gallica, dovuta alla vendetta escogitata da *Arunte Clusino*, il quale per vendicarsi, come poteva, del giovane e potente Lucumone etrusco che gli aveva sedotto la moglie, andò in Francia a far gustare il vino ai galli, i quali innebriati da tale prodotto della natura, lo seguirono in Italia per gustarne in abbondanza e combatterono contro gli etruschi. Questa gente, dai capelli rossi inanellati, incominciarono a conoscere la Valle Padana in quell'epoca, ma non vi risiedettero che dopo la seconda invasione, avvenuta come è noto — quale primavera sacra escogitata da Belloveso — nel 350 a. C. Con tutto ciò, malgrado che la Valle Padana, dopo la seconda invasione venisse chiamata la Gallia Cisalpina, non fu sufficiente per diminuire la forza etnica della razza ligure. Sebbene i liguri perdessero la Savoia e forse la Provenza; sebbene gli etruschi fossero ricacciati nelle Alpi Rethiche, pur tuttavia la Liguria resistette all'urto dei galli. E lo prova la *Nona Regione* creata da Augusto che portando il nome di Liguria abbracciava tutto il Piemonte, una parte di Lombardia e la Liguria propria dal Varo all Magra. Fu solamente dal medioevo in poi che la Liguria è determinata dalla sola striscia litoranea dal Varo alla Magra e tale restò fino ai nostri giorni.

GIULIO MISCOSI

=×=

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di febbraio u.s.:

Italiani 901; inglesi 190; francesi 33; belgi 8; tedeschi 90; austriaci 9; ungheresi 9; cecoslovacchi 6; jugoslavi 2; olandesi, danesi, scandinavi 41; svizzeri 33; russi 2; polacchi 5; nord americani 26; centro e sud americani 6; altre nazionalità 19.

Raffrontato col gennaio scorso, il febbraio indica un notevole aumento dei nazionali ed un ancora più notevole aumento degli stranieri. Infatti, nel gennaio, i primi furono 810 ed i secondi 276.

Raffrontando i due febbraio 1935 e 1934 *si ha aumento per i nostri e diminuzione per gli altri. A questo mese hanno contribuito sopratutto gli inglesi, che nel febbraio* 1934 *furono* 239 *Ecco le cifre dei due febbraio*: 1934: Italiani 802+573 Stranieri 1376 — 1935: Italiani 901+469 Stranieri 1370.

=×=

In Tripolitania

La Camera di Commercio Coloniale Italiana informa che sono tuttora aperte le inscrizioni per la prima crociera a Tripoli, che avrà luogo dal 30 marzo al 7 aprile, sotto il patronato dello Ente stesso. Per programmi ed iscrizioni rivolgersi all'ufficio di Milano, Via T. Grossi, 1.

30.000 lire di premi

Le riviste di arredamento e di architettura *Domus* e *Casabella* hanno promosso un grande concorso nazionale per le migliori applicazioni in edilizia del cristallo *Securit*. Possono partecipare liberamente al concorso architetti, ingegneri, arredatori, tecnici e studenti di architettura e belle arti. Il concorso è dotato di 30.000 di premi in contanti. La giuria è composta da: Ginori Conti Principe Senatore Piero; Bontempelli S. E. Massimo; Maraini On. Antonio; Pagano Arch. Giuseppe; Placenti ni S. E. Arch. Marcello; Ponti Arch. Giov.; Pulitzer Arch. Gustavo; Rubino Senatore Edoardo. Il bando di concorso è integralmente pubblicato nei numeri di marzo di *Domus* e *Casabella*.

Munuel Belgrano

Si è modificata in Oneglia la dicitura della targa che indica il nome di Via Belgrano, precisando che la strada in discorso è dedicata proprio al generale Emanuele Belgrano.

Un tant'uomo devesi sopra tutto ricordare dalla città che fu culla della sua famiglia in modo peculiare. Nome, quello del Belgrano, che suona glorioso e venerato nella storia della Repubblica Argentina. Ogni italiano deve anzi sentirsene orgogliosissimo. Don Manuel Belgrano nacque a Buenos Aires, da padre onegliese e da madre argentina. Egli stesso racconta che suo padre fu un fortunato commerciante, il quale all'epoca del monopolio raggiunse una così cospicua posizione economica da poter vivere comodamente in perfetta agiatezza. Fu, il padre di Manuel Belgrano, governatore ed ufficiale regio della città di Buenos Aires. Il grande Manuel cominciò i suoi studi in patria sotto la diretta sorveglianza materna prima e poi sotto l'illuminata guida del dottor Luis José Chorroarin nel famoso Collegio di S. Carlo.

Diciassettenne appena aveva già appreso tutto quanto potevasi allora insegnare. Nel 1786 fu mandato dai genitori in Spagna perchè si perfezionasse maggiormente ed intraprendesse gli studi legali nell'Università di Salamanca, ch'era considerata come l'Atene iberica. Nel 1789 venne nominato baccelliere di Valadolid ed il 31 gennaio 1792 era avvocato di quella cancelleria, dopo essersi meglio preparato a Madrid. Per un innato spirito d'innovazione sociale studiava libri e conversava cogli uomini più in auge d'allora a Madrid, desiderando portare sopratutto in patria i fecondi germogli della sua mente preclara. Allo studio delle scienze economiche il Belgrano aggiunse quello delle scienze politiche, concernenti il governo migliore della società. Il che l'illuminò sui diritti dei popoli sviluppando in lui la coscienza del cittadino. Completò le nuove idee studiando le opere del Filangeri, del Montesquieu e del Rosseau quando sopraggiunse uno di quegli avvenimenti straordinari, che mutano e cangiano la società, innalzandone le menti fiammeggianti dei generosi. La rivoluzione francese infatti fece balenare al Belgrano la speranza di poter applicarne le idee nella dilettissima patria. Coll'animo pervaso d'ogni più sublime ideale venne dal ministro Guardoqui nominato sul declinare del 1793 segretario perpetuo del Consolato che si stava istituendo a Buenos Aires e venne anzi officiato a designare i nomi di coloro che sarebbero stati preposti ai varii consolati da fondarsi nelle diverse località dell'America spagnola. Il Consolato del Belgrano prese il nome di Giunta del Governo usufruendo della massima indipendenza. La vita di questo storico consolato è strettamente legata alla vita del suo segretario che l'animava naturalmente delle sue idee. Questa corporazione difatti fu una specie di governo nel governo in cui il Belgrano fungeva da ministro, da qui l'ascesa magnifica nella resurrezione nazionale.

Nobile nelle sue gesta d'alta abnegazione, fu altrettanto eroico nelle sue imprese di magnanimo altruismo. Esiste sul Belgrano un'opera magistrale del generale Bartolomeo Mitre, che fu presidente di quella repubblica per ben due volte. Esiste pure, un classico corollario di questa vita dovuto a Domenico Faustino Sarmiento. In Manuel Belgrano gli italiani devono ravvisare non solo il glorioso figlio del non meno glorioso loro connazionale, ma il pugnace paladino, l'invitto pioniere dell'idea unitaria e nazionale, l'imperituro ideatore del vessillo de la patria, che tiene unita nella coesione più indissolubile, più forte, più ferma, nella vita e nella morte, nel lutto e nella gloria, tutta una nazione di civiltà e d'onore, colui insomma che, venendo definito il Garibaldi dell'Argentina, fu l'immortale autore della bandiera nazionale, del bicolore bianco-azzurro, che è la molla più possente, l'espressione più solenne, l'aureola più luminosa della libera indipendenza ed unità d'un popolo.

NINO D'ALTHAN.

Crociere con la "Dante„

Nel porto dei mercanti

Troppo breve è stato il soggiorno a Copenaghen, per conoscere la capitale nella sua bella linea architettonica, svelta ed elegante.

In questo paese vi è molta ammirazione per l'Italia, per il Duce, e noi fummo guardati, intervistati non colla sola curiosità, ma con deferente simpatia, tanto che parecchi danesi inscritti alla "Dante" parlavano del nostro Capo dimostrandosi perfettamente a conoscenza d'ogni opera gigantesca del Regime.

Invitata ad un tè in casa di un artista di vaglia, prima ancora che mi introducesse nella galleria dei suoi lavori, mi indicò un grande quadro di Mussolini, mentre la figlia, aprendo la borsetta ne estraeva la fotografia, esclamando con gioia: "Il vostro Duce lo tengo sempre con me, l'amo molto!".

Questa non fu la sola ammiratrice, perchè la sera che fui a pranzo in una famiglia affatto sconosciuta, ebbi tali manifestazioni di italianità che, non scorderò. Tutto mi parlava della Patria; non vidi mai in nessuna delle nostre abitazioni, accumulati, raccolti e gelosamente custoditi tanti ricordi d'ogni città d'Italia.

"Roma" era scritto sul grande portone d'ingresso della villa che mi volle ospitare, e molte diciture latine si ripetevano per le stanze. Anche i nomi dei componenti la famiglia sono italiani, che dire di più?

Dobbiamo convenire che come italiani oggi dobbiamo essere più fieri di noi, delle nostre arti, delle nostre melodie più note, che sentimmo interpretate in modo perfetto, nel famoso parco del Castello di Frederiksborg, quasi sulle rive di un piccolo lago incastonato come un chiaro zaffiro tra mille sfumature di verde.

La *Dante* ha offerto la possibilità di poter conoscere in breve tempo le meraviglie nordiche della patria di Thorveldsen, di Andersen e la leggendaria terra d'Amleto.

Copenaghen — capitale della Danimarca — con centinaia di antichi edifici e parchi, situata nell'immediata vicinanza del mare, e fiancheggiata da boschi maestosi, offre una indimenticabile impressione di bellezza. Non è una città grigia, pesante, ma fiorente di natura rigogliosa. La famosa architettura del Rinascimento nordico si impone anche nei dintorni come in nessuna altra parte d'Europa. Spesso s'incontrano castelli grandiosi, meravigliosi, adagiati in folte foreste o sulla spiaggia.

Uno dei più vecchi castelli è quello di Rosenborg, di Cristiano IV, nel giardino del Re, ove è custodita una preziosissima raccolta: i gioielli della corona, valutati a 200 milioni.

Interessante è la torre rotonda, ora adibita ad osservatorio.

Grigio, freddo è invece il cinquecentesco castello di Kronborg, detto anche Castello di Amleto, eretto sui bastioni che fronteggiano il Sund, baluardo ben difeso da troppi cannoni medioevali e sentinella con baionetta innastata, che ànno fatto paura anche alla stessa ombra di Amleto.

Caratteristico il Museo Thorwaldsen, celebre scultore, che raccolse tutte le sue numerosissime opere, rapida estrinsecazione della sensibilità umana trasmessa alla creta ed al marmo. La bellezza dell'arte non è data solamente dalle linee, ma dall'anima, che dà rilievo alla linea stessa onde eternarla.

Accanto al nome di Thorwaldsen è quello di Harald Slott Moeller, valoroso artista che ha il proprio autoritratto alla Galleria degli Uffizi, tra i più grandi Maestri dell'epoca contemporanea.

Il Moeller è anche scrittore; pubblicò una monografia di pregio: Kunstens Kilder — le fonti dell'arte — nella quale espone la sintesi serrata dai primordi alla classicità, l'arte paleocristiana e bizantina, la grande influenza dello spirito francescano, il fervore che fa risorgere l'arte per l'irresistibile fascino dell'onnipotenza divina. Infatti le maggiori opere simboleggiano sempre il segno della religione.

La poesia di Omero non dimostra sentimento di sorta per la natura, e nemmeno quella dei tragici greci, mentre in quella di San Francesco è un bisogno di umiliazione e di lode a Dio; quanta diversità dal Rousseau e dall'ottocento irreligioso!

Oggi l'artista concepisce pensieri e sentimenti propri, egli non ha imposizione alcuna e dà per sè, per gli altri, e il sentimento personale che si rivela non fiorisce più per l'accordo popolare nell'amor di patria, ma per valore proprio, per un significato universale, più elevato della vita, colla fede d'una immortale idealità.

Questo il concetto dell'artista danese Moeller, che ha una moglie ottima scultrice e una figlia che possiede vero temperamento di artista lirica. Fu già apprezzata in Italia.

La nuova città è centro di quartieri moderni, ampi bastioni, parchi e passeggiate, la più antica delle quali è la Langelinea, che si estende lungo la parte esterna del porto ed ha la vista del Sund da un lato, mentre dall'altro offre la visione della cittadella coi fossati e i declivi fino al porto.

Dal Sund, che unisce il Baltico al Mare del Nord, spira una tiepida brezza marina, leggera, che ci fa ricordare la nostra ridente e fiorita riviera; e che dà più facile respiro alla antica città, alla città dalle bellissime porcellane dalle tinte delicate di grigio e di azzurro, che hanno ancor oggi il pregio d'essere carissime.

Strano il contrasto di un passato troppo lontano tra torri aspre e passaggi scuri, tenebrosi, e la nuova costruzione moderna, civettuola, tra fiorite aiuole, fitti alberi dalle chiome cupe, che lasciano appena intravvedere i nidi di cicogna deposti sui comignoli.

Benedette le case ove il nido si mantiene, ed i bimbi stanno col nasino all'insù a spiare attentamente la cova.

E' una nube d'ali aperte al volo, fra le case e lungo il Sund popolato di tenaci gabbiani, che seguono insistentemente la nostra nave, che salpa e si dirige sempre più al Nord. E' una gioia per i crocieristi ed una gara per buttar pane ai pennuti divoratori, che lo ghermiscono al volo, librandosi irrequieti e riempiendo l'aria di strida poco armoniose.

PIERINA M. BURGALASSI.

ELLADE

Ellade santa, le tue chiare linfe
son oggi nel mio sangue. Me ne beo
e mi prosterno a te come Odisseo
si prostrò, un giorno, reduce, alle ninfe.

Veggo l'isole tue nitide, e brulle;
il suolo aspro, gli ulivi, gli antri, l'erba
dolci al dio delle capre e a quell'acerba
grazia, gli amori delle tue fanciulle

così folli nel riso, e così gravi
se le predò la dea dell'onde invitta,
Afrodite (o Nausicaa o Militta,
brunite al sole come agresti fari!)

Ionia, languida fiamma di carezza
cui frena un'impeccabile misura;
dionisiaca Tracia; Attica pura
cauta nel bere e saggia nell'ebbrezze,

in questa età quando la vita è obbrobrio,
tal n'è lo sforzo sterile ed immenso,
ridateci l'ardore col buon senso,
il titanico afflato e il gesto sobrio.

Qui a me l'uva coi fichi e il vin di Chio
doni ospitali d'un terreno parco
ch'io giungo a voi pei secoli che varco
poi ch'è disceso nel mio canto, un dio,

e in voi rivivo, artefice, poeta
filosofo mercante, (un nero pane
sfornando a Sparta o, per le cortigiane
mercando, in Lesbo, aromati di Creta)

e a Corinto, ad Atene, ovunque calco
la polvere dell'agora o del tempio,
ad ogni passo m'offrono un esempio
l'orefice, lo schiavo, il maniscalco,

sì che mi faccio duttile, risplendo
come oro greggio che il martello batte;
l'alta virtù delle nozioni esatte
e degli augusti limiti comprendo

O abbeverata di sottile fuoco,
genitrice di numi e idee divine,
dove la nudità si chiama Frine
e Socrate la morte e, Olimpo, il giuoco.

Sì: mi prosterno a tè, non quale estraneo
ma come figlio inginocchiato ai lari
e tu echeggia il mio verso o mar dei mari,
seme di civiltà, Mediterraneo.

EDMONDO DODSWORTH

Figure di umili eroi

M'è capitato tra le mani, ieri sera, un articolo del *Mercantile*, da tempo dimenticato, come si dimenticano i dolori, anche i più forti. (La vita è l'inesorabile ruota che gira, e tutto si dimentica e si rinnova: gioie e dolori, amori e morte!).

Quell'articolo che io avevo ritagliato più per ricordo di "quella" serata che per ricordo del fatto, perchè il fatto avevo pensato non dovesse mai più cancellarsi dal cuore, l'ho riletto come se fosse stato nuovo per me; ho socchiuso gli occhi poi, per vedere il passato di "allora"!

Era una sera di dicembre, calda dall'ostro, ed io ero passato innanzi alla stazione non certo con l'idea di fermarmi, nè mi sarei fermato se non fosse stato per uno strano assembramento che vi notai: "Si dice, — una voce rispose alla mia domanda, — che l'*Artiglio* sia affondato".

No. Non era possibile! L'*Artiglio* affondato? E allora... Alberto Bargellini... Alberto, il mio amico!

E quando l'atteso *Mercantile* giunse, senza osare di leggere la verità, senza cercare notizie più precise... più atrocemente persuasive, con il giornale arrotolato tra le mani, passeggiando sul lungomare, ricordai in quell'ora triste, l'amicizia che mi legava al giovane viareggino; le nostre chiacchierate; i racconti dei suoi lavori, dei quali egli si schermiva sempre... ricordai quand'egli mi narrò ciò ch'io cercherò di trascrivere con le stesse sue frasi semplici e piane. Era il novembre del 1928; un novembre caldo, sempre sole e vento; un novembre esclusivamente ligure.

Io e Bargellini (per l'occasione in vacanza in causa di un forte libeccio che gonfiava paurosamente il Tirreno), seduti dinnanzi a due "doppie" di birra, sullo *chalet* del Caffè Pellegrini, estinguavamo la nostra sete, abbondante a causa del salino che era nell'aria.

— Quella volta, te lo assicuro, è stato uno "scherzo" che m'ha fatto paura davvero, te lo assicuro!

Così mi diceva, con il suo bell'accento toscano, mentr'io fumavo l'ennesima sigaretta della giornata e "tenevo d'occhio" il mare che continuava a crescere, rompendosi con fragori apocalittici, contro il greto e le scogliere. Guardai curioso il mio amico:

— E che? Sarebbe forse vero? Tu, Alberto hai avuto paura?

— Fu circa dieci mesi fa, — continuò egli annuendo, verso la metà di gennaio. Ero sceso con l'incarico di esplorare nuovi locali dove poter far pescare la benna ed il piatto magnetico. Dopo aver visto la luce indebolirsi a poco a poco, tanto da riveder l'acqua verde, come al solito, mi accorsi che, invece di calarmi sulla coperta del *Washington*, per un piccolo spostamento del pico, stavano calandomi in una stiva da poco aperta con la dinamite. Io non dissi nulla; da una parte o dall'altra dovevo pur andare: tanto valeva la stiva, meglio della coperta! E là dentro lavorai. Poi, dopo circa un'ora da che ero sceso sott'acqua, telefonai di alarmi a bordo. Ed un minuto dopo mi risposero: "Non vieni".

Due brevi parole, è vero, ma bastevoli per farmi capire quanto fosse disperata la mia posizione. Il cavo, mollato sufficientemente affinchè io potessi agire liberamente, s'era incocciato in uno dei lamieroni contorti dall'esplosione, all'imboccatura della stiva! Vedi: a raccontarlo non è niente... ed ora, mi pare una cosa da poco, ma allora... ero solo! Solo a 105 metri di profondità! Quelli di bordo continuavano a tenersi in contatto telefonico con me, raccomandandomi di star calmo chè, adagio adagio, sarebbero riusciti a "disincocciare" il cavo dal lamierone. Ma, sia per l'agitazione mia, sia per il tempo ormai trascorso, l'aria di riserva non aveva più la stessa pressione. La riserva dell'aria, sufficiente anche per un lungo lavoro, andava diminuendo. Insomma, per farla breve, dopo "tre" ore di prove risultanti sempre infruttuose, mentre l'aria sempre più scarseggiava e la respirazione si faceva difficile, sentii il palombaro ch'era al verricello, che mi disse, in un soffio di vita: "Alberto, sei libero!".

Fu sì grande la gioia, che neppure sentii più il bisogno di aria, che da un po' mi torturava. Quando fui a bordo, un abbondante sorso di cognac mi rianimò subito. Pure, conservai in cuore quel ricordo, per i primi tempi, come un incubo! E per una decina di giorni non volli scendere. Troppo forte era rimasta in me l'impressione delle tre ore di attesa della morte prossima.

Poi, lo stesso "scherzo" mi capitò, ma soltanto per mezz'ora, nel giugno. Ora è già da sei mesi che lavoro senza incidenti ...ed i brutti momenti si dimenticano presto. Che vuoi? Innanzi tutto bisogna lavorare; e poi ...e poi... siamo soltanto in dodici! —

Alberto Bargellini aveva ragione. Erano solo in dodici; dodici eroi che giornalmente sfidavano la morte nel verde dell'acqua, in un silenzio maestoso, tra paesaggi incantevoli. E la sfidando senza pensieri; anzi, si può dire, con l'animo sereno.

Grandi e sublimi eroi!

Ho riguardato l'articolo del *Corriere Mercantile*; i nomi dei tre palombari, dei quali uno: Alberto Bargellini, mi fu amico sincero.

E non era più il bisogno del guadagno. No. Forse, il bisogno della gloria!

CARLO RICOTTI.

Barbieri - Carpi - Guaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			*Part. d. S. Margh.* Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

Lavoratori del Commercio

Attività sindacale

Il numero dei tesserati al 28 febbraio 1935-XIII, nei Comuni della Delegazione di Zona di Rapallo era di 600.

Di questi lavoratori 359 sono residenti a Rapallo; 99 a Santa Margherita Ligure, 53 a Uscio, 39 a Camogli, 28 a Recco, 7 a Pieve, 5 a Zoagli, 5 a Sori, 4 ad Avegno, 1 a Bogliasco.

381 sono del Sind. Lavoratori d'Albergo, 99 del Sind. Panettieri e Pasticcieri, 52 degli Istituti Privati di Cura, 17 del Sindacato Comm. Zootecnico, 11 del Sind. Alimentare Misto, 9 del Sind. Parrucchieri, 8 del Sind. Portieri, 6 del Sind. Abbigliamento, 3 del Sind. Comm. Fotografico e Vetrario, 3 del Sind. Ortofrutticolo, 2 del Sind. Cereali e Semi, 2 del Sind. Combustibili, 1 del Sind. Caseario, 1 del Sind. Agenzie Turistiche, 1 del Sind. Studi Professionali.

I tesserati al 28 febbraio 1934 XII erano 565.

Vertenze: Vennero transatte in sede conciliativa n. 5 vertenze per la somma complessiva di lire 3116.20. Di queste vertenze 3 furono del Sind. Comm. Zootecnico per la somma di lire 2936.20 e le altre due del Sind. Lavoratori d'Albergo per la cifra di lire 180.

Assemblee: Durante questo mese furono indette due assemblee di categoria. Una per gli addetti agli Istituti Privati di Cura e l'altra per i Portieri di Case Private. Vi hanno partecipato gli organizzati dei Comuni di Rapallo, S.ta Margherita, Portofino e Zoagli. Vennero discussi vari problemi interessanti le categorie e per gli infermieri vennero elette due fiduciarie per i comuni di Rapallo e Santa Margherita. Risultarono elette le signore Viola Francesca e Blosi Maria.

Collocamento: Al 28 febbraio 1935-XIII figurano disoccupati: lavoratori d'albergo n. 27 uomini, 13 donne; panettieri e pasticcieri 18; parrucchieri 3 uomini, 1 donna; aziende commerciali in genere 6 uomini, 5 donne. Totale 56 uomini, 19 donne. Al 28 febbraio 1934 i disoccupati erano: personale d'albergo 34 uomini, 7 donne; panettieri e pasticcieri 21; parrucchieri 2 uomini, 1 donna; Aziende Commerciali in genere 8 uomini, 4 donne. Totale 70 uomini, 12 donne. Nel confronto fra i due anni si ha una diminuzione questo anno di 7 unità. In questo mese dalla locale Sezione dell'Ufficio di Collocamento furono inviati al lavoro n. 61 lavoratori.

16 Marzo 1935 - XIII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 8 al 15 Marzo
Nati 6 - Morti 9

Onomastici

S. Giuseppe

E' un Santo popolare, San Giuseppe, e sia per il tempo in cui cade la sua festa, sull'inizio della primavera, sia per la venerazione con cui è circondato dal mondo cattolico, per la sua qualità di padre putativo di Gesù Nazzareno, il suo nome è stato sempre fra i prescelti nei battesimi. Sicchè col ritornare della sua festa, hanno inizio le celebrazioni onomastiche. Non c'è famiglia, da noi, che non abbia qualcuno, o tra i vecchi o tra i giovani, di nome Giuseppe. C'è un'infinità di derivativi, in ogni regione, che da questo nome dipendono ed è facile trovarne la ragione.

Giuseppe, come nome in sè, è semplice e bello e tanti ci tengono ad essere chiamati così, senza il diminutivo o il vezzeggiativo. Ma si sa che ogni mamma ha sempre avuto il difetto o il piacere di distinguersi nel chiamare il suo bimbo e ne è derivato l'uso di giungere alle varianti ormai solite. Era troppo lungo a dire Giuseppino e la desinenza Pino non era, come nome, completa. E' stato facile rammettere la vocale e tra i due "p" e ne è derivato il simpatico Peppino, da cui si giunse a Beppino, semplificato nel popolarissimo Beppe, che coll'assonanza della rima si è meglio ricongiunto al nome primitivo. Regionalmente, poi, secondo le varie parlate dialettali, il Beppe si è trasmutato ed abbiamo avuto il vezzegiativo veneto di Bepi reso famoso da un Papa di santità e di popolarità indiscussa: Pio decimo.

Come si sia potuti giungere al novesissimo Pippo, con i relativi Peppin, Pippetta, è pure semplice immaginarlo. Anzi, la prima derivazione deve essere stata precisamente quella di Peppin, come conseguenza dialettale del più italico Peppe e Beppe, rimasti intatti in altri dialetti, fra cui il siciliano. Peppin ha poi necessariamente portato alla forma piana di Pippo, che è rimasta la più schietta di significato nella consuetudine nostrana. E il nome ha avuto ed ha tuttora una sua speciale eleganza sbarazzina: è allegro, festoso, menefreghista. Pippo, accoppiato con una rima, ha davvero tutto il suono, per non dire tutta l'aria, di me ne impippo, frase che significa di non curarsi di quello che si può dire di qualcuno e di se stesso.

I Pippo non mancano certamente da noi e non c'è casa che non ve ne sia. La ragione è chiara. Tra i Santi del calendario la scelta non è mai prolungata e non sta ai giovani di farlo o di rinnovarla. Nella questione dei nomi si va avanti coll'uso e coi tradizionalisti, in quanto ci si attiene ancora e sempre alle preferenze famigliari. Da nonno a nipote sono sempre gli stessi nomi che si preferiscono. La scelta, ad ogni neonato, richiama un consiglio di famiglia. Prima ci sono i genitori da ascoltare, poi il padrino, poi lo zio e magari il nonno. I nomi sono più graditi, secondo sono portati dalle persone più care. C'è poi da scegliere fra i nomi maschili e femminili, secondo il sesso del neonato. E se il nome preferito del padrino o del babbo, per esempio, non può mutarsi al femminile, per la neonata, perchè nell'uso al femminile non c'è e stona, e mettiamo il caso di Pietro, si impongono le deviazioni verso altre scelte. Ma di solito c'è una direzione unica: per i maschi si scelgono i nomi nell'ascendenza maschile; per le femmine si va su dalla mamma alla nonna e si arriva al nome che si vuole.

Ma la scelta non è facile mai, non mancano i contrasti. C'è sempre qualcuno che riesce insoddisfatto e ne derivano le sequele dei nomi, per contentare un po' tutti. Succede poi che al primo nome di battesimo, nello uso quotidiano si sostituisca un altro nome e, da un vezzeggiativo provvisorio, si giunga a chiamare diversamente la persona. La conclusione è che quando, più tardi, nella vita, occorre una fede di nascita, risulti il nome diverso da quello con cui la persona interessata si credeva battezzato o inscritto in Comune.

C'è poi qualche volta diversità fra l'inscrizione dei nomi nell'ordine da primo a secondo ecc. tra il libro della Parrocchia e quello del Comune, e la diversità va fatta nota sulle pubblicazioni di matrimonio. Per evitare queste irregolarità, che riescono sempre di disguido, è necessario essere precisi nel denunziare il neonato. E la precisione, giacchè siamo in argomento, è necessaria pure nell'ortografia del cognome, oltrechè del nome. Le variazioni dei cognomi, sulla stessa origine come Sanguinetti, da Sanguineti, ha origine da un errore. E' ben chiaro.

Ma, a concludere, si voleva dire che la scelta dei nomi in calendario è di solito già bell'e fatta. Sono le preferenze dei vecchi che si impongono, e lo spiega il fatto che ogni regione ha i suoi nomi preferiti, e sono sempre gli stessi che ritornano da padre in figlio. La scelta è avvenuta principalmente seconda le simpatie che aveva acquistato, in antico, il Santo. San Giuseppe ha avute sempre certamente quelle dei falegnami.

La storia del Santo è nelle pagine del Vangelo, che ricorda le parole dei Nazzareni, che si scandalizzarono di Gesù, tornato in Nazareth, dicendo fra loro: "Non è costui il figlio del legnaiuolo Giuseppe?". S. Giuseppe legnaiuolo à avuto le simpatie dei lavoranti del legno, che hanno preferito il suo nome nel battezzare i figliuoli. Non c'è falegname, infatti, che non ritorni a quel nome, se non altro per celebrarne l'onomastico. E il giorno del Santo falegname di Nazareth è sopratutto la festa dei falegnami!

Chi ha nome Giuseppe, adunque, se virà per le vie del passato, a ritrovare la parentela, troverà nei suoi vecchi, certamente, un primo Giuseppe falegname. O si avrà, del mestiere, il nonno o qualche zio, o certissimamente il padrino!

Bach e Strawinsky

nel Concerto Tigulliano del 21 Marzo

L'insegnamento maggiore che si avrà nel prossimo concerto del 21 marzo corr. (Sala Municipale di Rapallo, ore 21.30), sarà dato dalla illustrazione del contrasto che esiste fra la *Suite* di Bach, che amplierà la nostra conoscenza della sua musica per violino, e il *Petrouschka*, che risulta il capolavoro pianistico di Strawinsky, accessibile solo ai maggiori esecutori della tastiera. Il nostro Münch lo ha presentato una volta nello scorso autunno, ma ad un pubblico troppo ristretto, che è rimasto voglioso di risentirlo, perchè un tal capolavoro non si comprende con una sola audizione. Altri "sostenitori", che non poterono essere presenti, hanno espresso eguale desiderio ed altri ancora profitteranno della opportunità che loro si offre di udirlo. Così il *Petrouschka* si ripete.

Profitteremo intanto di questo annuncio per osservare che per quanto brillanti siano stati i successi del Serly e del Quartetto Gertler, i loro concerti hanno mantenuto ma non alzato il livello dei concerti che si intonano all'*Inverno* ed alla *Primavera Musicale* di Rapallo.

Anche l'esecuzione non ha superato il lavoro dei fedeli musicisti tigulliani che hanno fondato e stabilito qui fra noi la meravigliosa serie dei concerti avvenuti, attirandole simpatia vivissima e collaboratori insigni. E questo è un riconoscimento doveroso, che prima o dopo si doveva pur scrivere.

Nel prossimo concerto, Münch esporrà i nuovi risultati dei suoi ultimi studi sulla musica seicentesca, sviluppati da manoscritti della Biblioteca Querini-Stampalia. Potremo così udire, per la prima volta a Rapallo, un saggio del compositore veneziano Gabriele Bianchi.

Ecco ad ogni modo il dettagliato

PROGRAMMA

Giovedì 21 marzo, alle ore 21:
OLGA RUDGE - GERHART MÜNCH

BACH: Suite per violino e pianoforte;
BACH: Fuga, violino e pianoforte;
GABRIELE BIANCHI: Tempo di sonata;
MUNCH: Inedite del Seicento (sviluppate);
STRAWINSKY: Petrouschka.

L'Aurora celebra il XXV di fondazione

L'Aurora, la Società operaia di Mutuo Soccorso della nostra città, celebrerà domani domenica il suo 25.mo anno di fondazione.

L'anziana Società ha sempre assolto ottimamente il compito prefissosi, e la celebrazione di domani deve trovare sinceramente compiacente tutta la cittadinanza.

Il Consiglio Direttivo ha dato l'annuncio della celebrazione nei seguenti termini:

Ricorre domenica 17 marzo 1935-XIII il XXV di Fondazione della nostra Società di Mutuo Soccorso "Aurora", fausta data che celebriamo con perfetta comprensione patriottica.

Muoviamo viva preghiera alle Autorità — cui rendiamo deferente omaggio — ed a tutte le Associazioni cittadine, di intervenire alla commemorazione.

Tale auspicata e gradita presenza ci sarà di sprone per sempre meglio proseguire nel nostro umanitario cammino, secondo lo spirito delle leggi Fasciste.

Il programma della cerimonia è il seguente:

Ore 9.30: Ricevimento nella Sede Sociale di Via Alessandro Volta delle rappresentanze delle Associazioni cittadini — Ore 10: Ricevimento delle Autorità e degli invitati — Ore 10.30: Celebrazione del 25.mo di fondazione da parte dell'incaricato dalla Presidenza; Vermouth d'onore — Ore 11: Estrazione della lotteria pro mutuo soccorso.

Alla sera si svolgerà un trattenimento danzante riservato ai soci e loro famiglie, che avranno ingresso alla sede dalle ore 20 alle 21.30.

Opera Balilla

Il Comitato Comunale dell'Opera Balilla rende noto che il 21 marzo avrà inizio un corso di lingua francese per le giovani italiane di Rapallo.

L'insegnante designata è la prof. Reggianini (della Scuola d'Avviamento), la quale darà all'insegnamento un indirizzo teorico-pratico tale da addestrare le giovani italiane sopra tutto nella conversazione francese.

Le lezioni saranno fatte il martedì e il giovedì, dalle ore 16 alle 17.

Il corso è gratuito, all'infuori della quota d'iscrizione di lire 10. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono nella Direzione della Scuola d'Avviamento, in ogni giorno feriale.

Scuola d'avviamento Pareggiata

Corso accelerato di taglio

Il 24 corr. mese avrà principio un corso accelerato di taglio per confezioni abiti e biancheria per uomo e signora.

Alla scuola pratica, che si svolge con cura severa, si unisce la guida di un libriccino come compimento necessario a mantenere sempre viva e sicura la pratica dell'insegnamento.

Il corso è molto utile alle signore e signorine, come vero principio di economia per le famiglie, ora che si afferma sempre di più la necessità del vestire proprio ed elegante.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ogni giorno, compresa la domenica.

Un. Prov. Fascista Commercianti
Delegazione di Zona

Si avvertono tutti i titolari di stabilimenti bagni marini di Rapallo che a partire dal giorno 18 c. m., dovranno essere presentate a questo Ufficio le domande e le relative quote per ottener dall'Autorità Sanitaria e dalla R. Questura il nulla osta necessario per la prossima apertura degli stabilimenti stessi.

Corsa all'aumento

Tutti i generi di prima necessità aumentano di prezzo. Il solo pane finora si dimostra stazionario, ma la pasta, le verdure, il burro, il sapone, il vino, la frutta, l'olio, ecc., ecc., per citarne qualcuno a caso, insomma tutti i generi di minuto e maggiore consumo giornaliero tendono ad aumentare di prezzo. E' giustificato l'aumento? Anche per certi generi del tutto nostrani o di pretta produzione nazionale?

Oppure qualche grossista esagera nel prospettare fosco l'avvenire, o qualche esercente anticipa le intenzioni di questo grossista che lascia capire probabili aumenti delle materie prime per rendere maggiore quantità di merce, oppure qualche esercente esagera per suo conto?

Questi interrogativi esigono risposta o, quanto meno, il tempestivo chiarimento da parte delle autorità locali, perchè gli aumenti registrati — se non sono giustificati — debbono essere impediti con tutti i mezzi a disposizione, non ultimo il pronto rigore della legge.

Noi vogliamo credere che i nostri esercenti siano animati tutti da sano patriottismo e per nulla profittatori delle circostanze, ma se così non fosse, se le restrizioni imposte dal Governo con saggia misura essi intendessero sfruttarle per deprecabili lucri, allora richiederemmo — come richiediamo — immediate e salutari sanzioni, che riportino il mercato rapallese alla sua giusta e naturale quotazione.

Promozione

Con recente decreto il Procuratore dell'Ufficio Imposte, signor Giulio Tenti, è stato promosso Procuratore Superiore.

La promozione è chiaro riconoscimento dei suoi meriti di funzionario abile, cosciente, integerrimo.

Al neo Procuratore Superiore i nostri rallegramenti.

Fascio Femminile

Le lezioni del corso di taglio e confezione s'inizieranno domenica 17 marzo, alle ore 15, presso la sede del F. F.

Le lezioni del corso di francese s'inizieranno giovedì 21 presso la Scuola Pareggiata d'Avviamento, alle ore 16.

Le lezioni dei corsi di economia domestica, di arte e i pomeriggi sportivi s'inizieranno nel mese di aprile.

Le iscrizioni ai suddetti corsi si ricevono presso la sede del F. F., nei giorni: lunedì, giovedì, sabato, dalle ore 16.30 alle 17.30.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà, domenica 17 corrente mese, alle ore 16, sotto la direzione del m.o cav. Piergiorgi: Cambers - *Nort wind* - Marcia — Verdi - *Aida* - Fantasia — Van Westerhout A. - *Ronde d'amour* — Puccini - *Tosca* - Atto terzo — Rossini - *Barbiere di Siviglia* - Sinfonia.

Tassa aree pubbliche

E' depositato in Comune il ruolo principale di riscossione, a favore dell'Amministrazione Provinciale, della tassa per l'occupazione di spazii e aree pubbliche. Gli interessati possono prenderne visione durante le ore d'ufficio.

Cappella di Sant'Agostino

Offerta di mano d'opera gratuita per la costrutta chiesetta di S. Agostino in Cerisola:

Giornate da muratore: Olmo Eugenio giornate 62; Bavestrello Silvio 41; Tassara Lorenzo 8; Malatesta Giuseppe 3; Roncagliolo Lorenzo 3 1/2; Tassara G.B. 2; Caprile Giuseppe 1; Calonico Fioravanti 5; Canessa Davidino 4; Ratto Giovanni 3; Caprile Agostino 7; Bardi Giuseppe 10; Ferretto G.B. 17; Canessa Francesco 8; Bacigalupo Angelo 1; Bavestrello Luigi 1; Sofia Natale 2; Garbarino Giuseppe 53; Sacco Agostino 7; Sacco Nicolino 2; Forzanini Pietro 3 1/2; Cavagnaro Emanuele 2; Sacco Agostino di G.B. 2; Tasso Pietro 6; Canessa Antonio 4; Arata Domenico 3; Bavestrello G. 3; Moriali Ernesto 7; Canessa Luigi 10; Capurro G.B. 25; Noce Luigi 1; Canessa Luigi 1; Sacco Francesco 4: il sig. Agostino Canessa, impresario, oltre aver diretto i lavori gratuitamente, ha pagato nove giornate di muratore.

Giornate da manovale: Canessa Giuseppe giornate 46; Arata Luigi 26; Vignolo Giacomo 16; Pastine Giovanni 2; Castruccio G.B. 2; Batico Agostino 3; Tassara Eugenio 25; Crovetto Domenico 12; Musante Giovanni 10; Curletto Luigi 10; Malatesta Antonio 9; Garbarino Ernesto 8; Patroni Giuseppe 7; Garbarino Giuseppe 7; Vassallo Luigi 6; Poggi Eugenio 5; Raggio Italo 4; Olivari Giulio 4; Encori Enrico 4; Fioretti Gaffaldi 4; Maggio Emilio 3; Costa Giuseppe 3; Costa Emanuele 2; Canessa Fortunato 46; Zerega Luigi 22; Macchiavello Gerolamo 15; Bavestrello Vittorio 1; Malatesta Giuseppe 3; Pastorino Pellegro 13; Malatesta Agostino 12; Canessa Nicolino 10; Schiappacasse Raffaele 10; Davide Schiappacasse 9; Arata Giuseppe 8; Castagneto Giovanni 8; Castagneto Ambrogio 7; Giannini Pietro 6; Casagrande Giuseppe 6; Costa Andrea 5; Solari Vittorio 4; Crovo Vittorio 4; Macchiavello Michele 4; Aste Antonio 3; Tassara Lorenzo 3; Costa Nino 3; Crovo Daniele 2; Strada Giovanni 2; Queirolo Andrea 2; Crovo G.B. 2; Castagneto Caterina 2; Bellezzi Luigi 2; Olivari Vittorio 1; Arata Pietro 1; Bavestrello Giacomo 1; Canessa Giuseppe 1; Macchiavello G.B. 8; Castagneto Giuseppe 6; Macchiavello Bartolomeo 5; Arata Italo di Angelo 4; Macchiavello Giovanni 3; Valle Pietro 2 1/2; Astrologo Luigi 1 1/2; Pernigotti Mario 2; Queirolo G.B. 2; Calonico Luigi 2; Solari Bartolomeo 2; Petrolio Silvio 1; Ferrari Angelo 1; Vaccaro Antonio 1; Giuseppe Sanguineti 1; Arata Angelo 1; Cova Pietro 7; Valle Luigi 6; Macchiavello Angelo 4 1/2; Valle Bernardo 3 1/2; Arata Stefano 2 1/2; Canessa Vittorio 2 1/2

132

— centotrentadue — è il numero vincente della lotteria pro' Sezione Bersaglieri, estratto con le norme e cautele d'uso il giorno 8 corrente, presso la sede dei baldi piumati. Il vincitore dovrà ritirare il premio entro un mese dalla estrazione, pena decadimento.

In memoria

Per onorare la memoria della defunta Giuditta Merello vedova Romano, vari amici ed estimatori hanno raccolto la somma di lire duecento e, anzichè fiori, hanno provveduto a suddividere per nostro tramite la somma come segue: Orfanotrofio Emiliani 50; Provvidenza 50; Ospizio Tasso 50; Orfane Montallegro 50.

Gli Istituti beneficati ringraziano.

Opera protezione giovane

Il benefattore sig. E. L. Delle Piane ha rimesso alla signora prof. Clary Benoit la somma di lire 50 da devolvere pro Opera Protezione della Giovane.

L'Opera ringrazia sentitamente il munifico oblatore.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Spettacoli

La primula rossa

REALE. - Mentre, nella Francia sconvolta dalla rivoluzione, il Terrore imperava e la ghigliottina, inesorabile, troncava tante vite, alla Corte d'Inghilterra, i nobili — preoccupatissimi della sorte dell'aristocrazia francese — studiavano ogni mezzo per offrire ai nemici della rivoluzione i mezzi per fuggire dalla Francia. Nasceva così... *Primula Rossa*. Alessandro Korda ha tratto dallo storico romanzo della Baronessa Orczy un film eccezionale, che ha per principali interpreti Leslier Howard e Merle Oberon, la nuova stella inglese. Produzione: "London Film". In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *La canzone del sole*. Mercoledì e giovedì: *Il mago Bustelli*, grandioso spettacolo illusionistico. In preparazione: *Frutto acerbo — Marcia nuziale*.

Argento vivo

EDEN. — *Argento vivo* è la brillante satira degli espedienti infiniti escogitati dalla réclame hollywoodiana per lanciare una stella. Al centro di questa fantasmagoria di vicende l'una più che l'altra ricche di imprevisti, brilla in tutto il suo fulgore di donna e di artista l'astro biondo-platino: Jean Harlow. Produzione: "Métro". Regista Victor Fleming. In visione stasera e domani.

Concerti Orchestrali

Si svolgono al Lungomare sotto la direzione del prof. Mario Brizzolari, dalle 10.45 alle 12.

DOMENICA, 17 marzo 1935:

Festival - Marcia - Billi;
Boccaccio - Operetta - Suppé;
Des Negres Traum - Fantasia americana - Myddleton;
Cavalleria rusticana - Fantasia - Mascagni;
Cavalleria leggiera - Sinfonia Suppé.

VENERDI', 22 marzo 1935:

Vittoria alata - Marcia - Calmanti;
La bella Elena - Operetta - Offenbach;
Alla musica - Cavatina - Dalla Suite Cirenei;
Tosca - Fantasia - Puccini;
Consalvo - Ouverture - Azzoni

MERCOLEDI' 20 marzo 1935:

Berlino - Marcia - Schrok;
I racconti di Hoffman - Operetta - Offenbach;
Preludio sinfonico - Francesco Vasquez;
Marta - Fantasia - Flotow;
Così fan tutte - Sinfonia - Mozart.

In caso di cattivo tempo i concerti avranno luogo nel Cinema Teatro Eden (g.e.).

All'Eden Dancing

Continuano nell'elegante ritrovo cittadino le serate ed i *tè danzanti*, che richiamano la folla più elegante di Rapallo e della Riviera, essendo l'Eden Palace Dancing uno dei ritrovi preferiti.

Questa sera sabato *Gran Gala*, con distribuzione di ricco *cotillon* a tutti gli intervenuti.

Ballo militari in congedo

All'Eden Palace Dancing si svolgerà domani sera domenica un Ballo in onore dei Militari in Congedo. Vi interverrà la fanfara dei Bersaglieri concittadini, e questo basta per rendere allegra e animata la serata danzante.

Un ricco *cotillon* verrà distribuito a tutti gli intervenuti.

Diffida

"Ad evitare sorprese, tengo a rendere di pubblica ragione che certo Zanichelli, domiciliato a S. Margherita, si presenta a mio nome a privati per aiuto. Va da sè che io non ho mai dato simile autorizzazione".

Dr. G. G. Queirolo.

Nomina

Il camerata avv. Umberto Castagneto è stato nominato Vice Pretore Onorario per il Mandamento di Rapallo.

All'amico vivi rallegramenti.

Culle

Matilde Maria Gina si chiamerà la piccola italiana terzogenita dei coniugi Maria Luisa e Emilio Carpi.

Rallegramenti, auguri.

***

Rienzi Guido si chiamerà il balilla che forma la grande gioia dei giovani coniugi Anna e Nando Maddalozzo.

Auguri.

Stato Civile

Movimento dall'8 al 15 marzo

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 3

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Salivetto Giuseppe di Luigi, muratore, e Gorrino Albina di Giovanni Michele, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Tasselli Giuseppe di Giovanni, con Garibaldi Elide di Nicolò.

MORTI

Rota Francesco fu Giovanni, di anni 73, pensionato, vedovo; dall'Oglio Emma di Pietro, di anni 1; Vivado Antonia fu Agostino, di anni 61, casalinga, nubile; Merello Giuditta fu Luigi, di anni 79, casalinga, ved. Romano; Schiappacasse Luigi fu Gio.Batta, di anno 89, carpentiere, vedovo; Ecchio Carlo Pasquale fu Paolo, di anni 64, contadino, coniugato; Boero Armando Mario di Giuseppe, di mesi 2; Chierico Petronilla fu Antonio, di anni 69, maestra di musica, nubile; Canessa Carlotta fu Antonio, di anni 85, casalinga, ved. Canessa.

NOTE TRISTI

Emma dall'Oglio

Un piccolo angiolo è asceso al Cielo. Aveva un anno, Emma dall'Oglio, ed era rosea, paffutella. Mamma, babbo, fratellino e sorelline la vezzeggiavano e la piccola Emma rideva e balbettava la sua gioia innocente.

Poi l'abbiamo vista immota sul letto, tra i fiori, composta con pietoso amore, quasi come una bambola che attendesse di essere tolta in braccio.

L'accompagnarono al Cimitero bimbe biancovestite, pregando, rivolgendo gli occhi al cielo per ritrovarvi il piccolo angiolo chè vi era salito.

Alla mamma desolatissima, al babbo rag. Piero, capo-tipografo del nostro stabilimento, l'espressione delle più fraterne condoglianze.

Giuditta Merello
Ved. Romano

Nella bella età di anni 79 si è spenta Giuditta Merello ved. Romano, che alla vita del lavoro aveva uniformata la sua esistenza. Godeva ora del meritato riposo e della venerazione cui la circondavano le figlie, i figli Luigi e Francesco, amici cari, ed i parenti.

I funerali hanno raccolto attorno alla sua bara l'unanime cordoglio dei rapallesi.

Alla famiglia le nostre particolari vive condoglianze.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 9 al 15 Marzo 1935

Barometro Altezza: Massima 771, Minima 762
Termometro Temp.: Massima 13, Minima 4
Venti dominanti — Direzione: Nord-Est, Nord
Stato del cielo — Giorni sereni 1, variabili 3, nuvolosi 3, (con pioggia —)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 0
Igrometro: massimo 54, minimo 25

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

L'Acqui scardinerà la porta di Moretti?..

(Come domenica ha fatto con Chiesa)

All'inferno i Diavoli, dicono in quel di Alassio

Ore 15: Ruentes - Acqui - Ore 14: F. G. Rapallo - Ruentes B

Portofino

IMPOSTA SULLE BARCHE. — E' in pubblicazione all'albo pretorio la deliberazione podestarile che ha apportate alcune modifiche alla deliberazione precedente che istituiva l'imposta sulle barche, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 28 u.s. Nella deliberazione è stabilito che le imbarcazioni da diporto o comunque tenute da privati saranno soggette a l'imposta di lire 50, e che nel regolamento per l'applicazione dell'imposta, per queste imbarcazioni, saranno determinate diverse categorie a seconda della loro portata. Per le imbarcazioni destinate al servizio pubblico la deliberazione stabilisce due categorie: prima categoria, tassa lire 30; seconda categoria, tassa lire 20. La prima categoria comprende le imbarcazioni che fanno servizio a periodo fisso, ma con destinazione determinata; la seconda le imbarcazioni da nolo, le quali fanno corse eventualmente a nolo dei passeggeri. Dall'imposta sulle barche saranno esclusi i natanti soggetti a ruolo di equipaggio, nonchè quelli destinati esclusivamente al trasporto delle merci, ovvero destinati alla pesca. Saranno parimenti esenti dall'imposta i natanti forniti di motore fuori-bordo di potenza superiore ai sei cavalli e soggetti alla tassa di cui al R.D.L. 30 dicembre 1923 - N. 3283.

PENTOLACCIA. — Organizzata dalla locale Opera Balilla, domenica, con grande successo, si è svolta nel locale Teatro la festa della pentolaccia. Vennero premiati: Marcello De Angeli, Felice Vinelli, Emanuele Fresco, Luisa Gazzolo, Ersilia Benxenuto, Carla Costa, Anna Rosa De Angeli, Argenide Bedini. Delle piccole italiane hanno vinto le seguenti coppie: 1. premio Rosa Vella, Laura Viacava; 2. premio Repetto Maria, Italina Cupido; 3. premio Schiaffino Teresa, Pinotta Cupido. Fra i balilla hanno vinto il 1. premio i fratelli Viacava di Nicola; il 2. premio Gino Danaro e Gino Lodi; il 2. premio Lauro De Angeli e Giorgio Schiaffino; il 4. premio Angelo Viacava, Mario Cupido. Fra gli invitati notammo la signorina Anna Maria Rava, fiduciaria del Fascio Femminile; l'insegnante suor Maria Lavaggi; la suora direttrice dell'Asilo Infantile S. Giorgio; le gentili signore Paolita Benvenuto, Irene Gotuzzo, Caterina Traverso, Erminia Aste, Elena Costa; notammo pure le signorine Amelia Bozzo, Giorgina Gimelli, Elisa Traverso, Teresina Vinelli e Luisa Oneto. Facevano pure parte della giuria i camerati Aste Raimondo e Colombo del F.G.C., e i rappresentanti delle locali forze militari.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO. — Movimento verificatosi nel nostro Comune dal 1 gennaio al 28 febbraio: Nascite, maschi 3, femmine 0, nati morti 1, totale 3 (Prato Giancarlo di Emilio, Merello Egidio di Giuseppe, Viacava Fortunato di Antonio) — Decessi, maschi 2, femmine 2, totale 3 (Rovegno Pasqualina, di anni 74; Onoto Maria Caterina fu Domenico, di anni 71; Vignale Nicolò Bartolomeo, di anni 47; Moggia Raffele fu Domenico, di anni 68). - Immigrati n. 2 — Emigrati n. 1 — Matrimoni: nessuno.

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	16	10	6	0	31	7	26
ENTELLA	16	10	4	2	30	10	24
Imperia	16	8	5	3	37	22	21
Ventimigliese	16	9	2	5	25	15	20
Savona	16	8	3	5	31	21	19
Sestrese	16	8	3	5	27	22	19
Albingaunia	16	7	2	7	19	15	16
RUENTES	16	5	6	5	18	16	16
Acqui	16	7	1	8	29	22	15
Alassio	16	6	1	9	20	35	13
Corniglianese	15	4	3	8	16	25	11
Vado	16	3	4	9	19	37	10
Maurina	16	3	1	12	15	48	7
Portuale	15	1	3	11	10	33	5

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Acqui	and. 0-2
*Alassio-Entella	0-5
*Sanremese-Savona	2-2
*Sestrese-Imperia	0-5
*Maurina-Albingaunia	0-4
*Cornigliano-Ventimiglia	0-2
*Vado-Portuale	2-2

Avete letto i resoconti di lunedì? L'Acqui ha infilato sette goals, diciamo sette, al portiere Chiesa dell'Alassio, raggiungendo il record della giornata e di questo campionato.

Come biglietto da visita dell'avversario che scende domani a Rapallo per incontrare i ruentini, non c'è male.

L'Acqui è la squadra che nella graduatoria dei goals segnati viene quarta, dopo Imperia (37), Sanremese e Savona (31), Entella (30). L'Acqui ha 29 porte all'attivo.

Abbiamo ....il prurito della spasmodica attesa. Quale sorpresa ci riserbano i bianchi? Fino all'altra domenica si poteva viracchiare sul più e sul meno del rendimento della squadra bianca, il risultato ultimo lascia esterrefatti e fa pensare ad una catapulta che gli acquesi abbiano installata per provare la resistenza delle reti avversarie.

Riuscirà la catapulta a funzionare anche sotto il clima rivierasco, oppure il caldo sole tigullino farà liquefare i proiettili appena lanciati?

La risposta è scabrosa, ma anche se le leve a scatto della macchina guerresca strideranno nel funzionare, ce n'è sempre di goals sospesi nell'aria!

L'Acqui è da temere fortemente. Quando una squadra si trova in tale stato di grazia, non ha paura dei terreni avversari.

Al Ruentes spegnerne le velleità aggressive, al Ruentes imporsi, al Ruentes impedire che i bianchi portino nelle vicinanze di Moretti i secchielli pieni della bollente, che tengono per ora nascosti nelle valigie.

Il risultato di Imperia ha lasciato la bocca amara, perchè poteva essere evitato, almeno in parte.

Si tratta di riscattare tale partita, alquanto infelice, e si tratta anche di risalire — con la vittoria che invochiamo — una posizione in classifica che consenta ai bianco-neri meno affannoso respiro.

Ci sono dei grossi nei nella squadra a scacchi, nei che debbono essere cancellati, se non si vuole rimanere esclusi da quella Nazionale C, che con i suoi sei posti fa gola ad un numero doppio di squadre.

Non dobbiamo illuderci. C'è una Sestrese che marcia fortissimo, c'è una Ventimigliese decisa a non mollare a nessun costo c'è un Savona che se accusa qualche ratée, ha classe e numeri per riprendersi. Sanremese, Entella, Imperia, Savona sono già in "C" sicurissimamente. Ventimigliese, Sestrese, Albingaunia, Ruentes, Acqui sono cinque squadre in un fazzoletto che dovranno contendersi i due rimanenti posti. E non c'è nessuna speranza di un allargamento dei quadri....

Lotta quindi ai ferri corti, cortissimi, senza esclusione di colpi. Chi cade a terra non avrà il tempo di rialzarsi, l'out cadrà su di lui inesorabilmente.

Bisogna vincere domani, per mettere una maggiore distanza tra noi e gli avversari che ci tallonano, per ridare al blasone bianco-nero lo splendore di tutte le sue glorie antiche.

Ruentini, vogliamo da voi una partita tutta fuoco, una partita che strappi alla folla l'osanna più alto e più chiaro, una vittoria che dica che i colori di Rapallo potranno garrire su pennoni più alti, verso cieli più azzurri.

Ruentini, dovete vincere. A voi!

I seguenti giuocatori si troveranno allo Stadio del Littorio per le ore 14 di domenica 17 marzo corr.:

Moretti — Oliva — Calcagno — Fazio — Avvenente — Gastaldi — Fossati — Greppi — Galleni — Strati — Salvatico II.

Precederà l'incontro di campionato la partita: F.G. Rapallo Ruentes B.

I seguenti giuocatori si troveranno allo Stadio per le ore 13,30 precise:

F. G. Rapallo: Labude; Mascardi; Rocca; Macera I; Biggi; Vexina; Macera II; Canessa; Castiglia; Bacigalupo; Castagnasso; Furnò; Pignatelli.

Ruentes B: Maurogordato; Alessandri; Monti; Arata; Pallavicino; Olivari; Inuggi; Salvatico I; Castruccio; Franzini; Queirolo Gino; Canepa.

L'Entella smista il suo gioco a Alassio. Ci sono dei vecchi conti in sospeso tra le due squadre, e questo fa pensare che gli alassini vorranno la vittoria ad ogni costo — costi quel che costi — altrimenti punteremmo la nostra moneta a favore dei diavoli. L'Alassio domenica ha incassato sette goals da quell'Acqui che scende a Rapallo!

A sconfitta bruciante, puntigliosa rivincita. E sta bene. Ma l'Entella è di parecchio superiore all'Alassio ed in campo ci sarà anche l'arbitro e nelle tribune il commissario di campo. Come si fa a giudicare sconfitta la compagine chiavarese così innanzi tempo?

L'Alassio è campo espugnabile.

Altre due partite assumono fiero aspetto: Sanremese-Savona e Sestrese-Imperia; sembra di essere di fronte ad una semifinale. Vinceranno le ospitanti, ma a prezzo di sudato impegno.

Vittoria del Vado. Serio pericolo per la Maurina e la Corniglianese, chè le ospitanti cercheranno di afferrare per la gola l'occasione che si delinea favorevole.

RISULTATI DI DOMENICA:

*Imperia-Ruentes	3-1
*Entella-Sanremese	1-1
*Acqui-Alassio	7-0
*Ventimiglia-Maurina	7-1
*Albingaunia-Vado	2-2
*Savona-Sestrese	1-1
*Portuale - Cornigliianese: rinv. al 24 corrente.	

Il campo di Imperia è rimasto tabù, e non sappiamo con quanto maggiore demerito dei ruentini, cui la fregola carnevalesca ha giuocato certo un tiro mancino. Saperamo dell'irresistibile volontà di alcuni giocatori di.... disputare il carnevale, e dobbiamo credere che questo desiderio abbia sminuito parecchio lo spirito agonistico che doveva informare la loro condotta in gara.

Se la sconfitta era prevedibile, il risultato è superiore allo andamento della partita per goals ruentini mancati puerilmente. Un disgraziato auto-goal è poi da imputare a Oliva, che.... rinviò in un angolo opposto da Moretti un tiro di Pappo.

Inutile recriminare qui, se i dirigenti — come ci auguriamo — hanno richiamato la squadra ad un maggiore senso del dovere e degli sforzi che il Ruentes compie.

Sulla partita si sono diffuse inusitatamente le cronache imperiesi del lunedì, riserbando ai ruentini buoni giudizi. Grazie, ma questo non ci soddisfa, dalla squadra di Rapallo pretendiamo ben di più di quanto non abbia dimostrato domenica.

***

Chiavari ha vissuto tutte le emozioni. Il pubblico si è trovato come su una graticola per 89' e 30". Negli ultimi 30" un bolide di Bulla è sfuggito a Zamberletti ed è terminato in rete, sanzionando il pareggio, equo risultato dell'attesissimo emozionante incontro.

L'Entella ha osato l'inosabile, dando fondo a tutte le sue energie, ma ha dovuto riconoscere che la Sanremese le è superiore.

Negli ultimi quindici minuti ha martellato sulla porta Sanremese come il fabbro picchia sull'incudine ed è pervenuta così al pareggio, quando il suo stesso pubblico già sfollava disilluso.

Tale generosissimo sforzo le è stato di meritatissimo premio.

La partita si è svolta incandescente, per il tono di giuoco, per la posta che faceva gola, ma non ha mai rasentato la brutalità, la rudezza voluta e cercata.

Le due grandi avversarie hanno intonato cavallerescamente il loro inno allo sport. Prendiamone nota e tributiamo un elogio ai ventidue atleti e all'arbitro — Casati, di Como — i cui giu' hanno riscosso unanime approvazione.

***

Stupefacenti i grossi risultati di Acqui e Ventimiglia e pericoloso per il Savona il pari cui è stato obbligato dai verdi, ch sembra abbiano acquistato nuova vitalità innestando Bianchi in prima linea.

L'Andrea Doria a Rapallo

Martedì prossimo 19 corr., festa di S. Giuseppe, scenderà allo Stadio Littorio — ospite del Ruentes — la squadra dell'Andrea Doria di Genova.

Rivedremo sul campo rapallino Cò e Balbi, i non dimenticati alfieri ruentini, e tutti gli altri valorosi giuocatori dei quali i bianco-bleu dispongono: Grassi, Pantani, Giorcelli, Ansaldo, Rosso, Narizzano, il portiere Ivaldi, ecc.

La partita avrà inizio alle ore 15 e, considerato il valore degli ospiti, che tallonano nel girone C il Pontedecimo capolista, e il vivo desiderio degli sportivi rivieraschi di vederli all'opera, è prevedibile che il campo del Littorio segni un esaurito.

L'allenamento del Messina

Reduci da Milano, i giallorossi del Messina, che disputano la Divisione Nazionale B, e che domenica incontreranno il Viareggio; si sono allenati giovedì al Littorio con la squadra ruentina, disputando tre proff cui tempi di trenta minuti, oculatamente diretti dall'arbitro signor Papa.

La formazione del Messina è stata la seguente: Sclavi; Bonocore, Conti; Di Gennaro, Calzolari, Bertacchini (Fidomanzo); Re, Villotti (Di Santo) Gerbi, Lumia, Ferretti.

Il Ruentes ha messo in campo la formazione di campionato, sostituendo qualche uomo con le riserve. Era assente il centro-sostegno Avvenente, ammalatosi mercoledì.

Vennero segnati quattro *goals*. Il primo e il terzo da Salvatico e Galleni per il Ruentes; il secondo e il quarto da Gerbi e Villotti per il Messina.

Cavalleresco il comportamento degli atleti in campo. Il Messina ha lasciato eccellente impressione.

Assistette il Podestà, che fece consegnare agli ospiti graditi una medaglia ricordo di Rapallo.

Campionato Fascio Giov.

Lavagna S. Margherita 2-1

Si sono incontrate domenica, sul campo sportivo Broccardi, la compagine dei Fasci Giovanili di S. Margherita e Lavagna, per il campionato dei giovani fascisti. I lavagnesi hanno svolto un giuoco di miglior fattura tecnica e, favoriti anche dalla fortuna, sono riusciti a spuntarla di stretta misura e, grazie a un calcio di rigore, sull'undici di S. Margherita, che si è difeso ammirevolmente.

L'arbitro ha diretto l'incontro in.... sordina.

F. G. C. S. Margherita: Vargioni I; Cucco, Fois; Vargioni II, Portiglia, Medisio; Esu, Velo, Brissolese, Candiani, Ferrari.

Campionato Pallacanestro

Girone di Levante

RISULTATI IV.a GIORNATA

Polisp. S. Margherita-*F. G. C. Camogli	10-9
S.P.Chiavari-*F.G.C.Recco	21-11
Polisp. Recco-*F.G.C. Berta	6-5
F.G.C. Rusca-*F.G.C. Lavagna	20-8

***

Contro ogni previsione, forse anche la più azzardata, sono capitolati nell'ultima giornata di campionato tutti i quattro campi delle squadre ospitanti. La duplice sconfitta casalinga delle due compagini capoliste riporta il "cinque" di S.ta Margherita sulle prime posizioni, unitamente alla squadra della Polisportiva Recco, la vera sorpresa di questo girone, e viene a conferire maggior tonalità e incertezza al campionato.

A Camogli contro quella squadra fortissima (rinforzata da Piaggio), scendeva la compagine di S. Margherita avvilita ma non abbattuta dopo il capitombolo della domenica precedente. Le mire dei margheritesi erano quanto mai tese verso una affermazione, per non perdere posizioni in classifica: una loro sconfitta sarebbe bastata per tagliarli fuori dalla lotta per il primato del girone. E questa responsabilità l'hanno sentita gli azzurri, giuocando una partita degna del miglior encomio. Loro dote principale il cuore, l'entusiasmo con cui hanno lottato per tutti i quaranta minuti. Il "cinque" di S. Margherita, presentatosi in campo senza i Bozzo e Mura, quindi in formazione ridotta e di ripiego, è riuscito ad espugnare il campo camogliese nel secondo tempo, raggiungendo i rivali, che già erano in netto vantaggio per poi distanziarli a lor volta. Brillante la prova di Noziglia, trascinatore dell'attacco, in netta ripresa Giovo, tenace difensore, sulla consueta linea Schiappacasse. Formazione: Giovo; Morchio; Schiappacasse; Noziglia; Allavena.

Imprevista ed inattesa la prova della Polisport. Recco, che è riuscita ad espugnare il campo temibile di Nervi, dove il Berta era sicuro di non cedere a nessuno. I recchesi hanno ora una loro mira.

CLASSIFICA:

Camogli, partite 4, punti 7; Berta p. 3 p. 6; Rusca p. 4 p. 6; Chiavari p. 4 p. 6; S. Margherita p. 3 p. 5; Recco p. 2 p. 3; Lavagna p. 3 p. 3; F.G.C. Recco p. 3 p. 3.

PARTITE V.a GIORNATA:

*Polisp. S.ta Margherita-S. P. Chiavari;
F.G.C. Camogli-F.G.C. Recco;
*Polisp. Recco-F.G.C. Rusca;
*F.G.C. Lavagna-F.G.C. Berta.

***

L'incontro tra la Polisp. Santa Margherita e Chiavari che in condizioni normali volgerebbe a netto favore della prima, si presenta sotto la luce dell'incognita, non potendo disporre gli azzurri dei Bozzo, Mura e Noziglia e forse anche di Morchio. Quale formazione metterà in campo la sfortunata compagine margheritese? Riuscirà lo stesso a spuntarla?

A Camogli battaglia forte; entra in ballo la rivalità di paese. Il Camogli dovrebbe imporsi sul "cinque" del F.G.C. Recco. La Polisp. Recco, sul proprio campo, incontra il Rusca; il nostro pronostico propende a favore degli ospitanti. Il Berta ospite a Lavagna di quella squadra, è indicato quale vincitore.

Gran Premio dei Giovani

Rapallo.

Ha avuto luogo domenica allo Stadio del Littorio, col concorso di numerosi e ottimi atleti la terza eliminatoria del G.P. dei Giovani, che ha dato i seguenti risultati:

Corsa metri 50: 1. Tiozzo Alessandro, in 6"2/5; 2. Laurenti Giovanni, in 6"4/5; 3. Podetti Bruno; 4. Porta Elio.

Corsa m. 80 ostacoli: 1. Merlo Vincenzo, in 15"; 2. Di Robilant Franco, in 15"1/5; 3. Gino Queirolo; 4. Porta Elio.

Corsa metri 1000: 1. Grondona Giovanni, in 3'12"; 2. Queirolo G.; 3. Baldrati Severino; 4. Malpeli Giovanni; 5. Bergaglini Ido.

Getto del peso: 1. Scettro Cesare, m. 11.61; 2. Tiozzo Alessandro, m. 9.94; 3. Di Robilant Franco, m. 9.42; 4. Queirolo Angelo, m. 9.18; 5. Queirolo Luigi, m. 8.42.

Salto con l'asta: 1. Queirolo Giovanni, m. 2.17; 2. Solari Stefano, m. 2.07; 3. Podetti Bruno, m. 2; 4. Macelloni Federico, m. 1.94; 5. Masera Ferdinando, m. 1.94.

Si è corsa inoltre la eliminatoria del chilometro fra Giovani Fascisti, che ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1. Pecchenini Armando, in 2'57"3/5; 2. Lugli Ezio, in 2'58"; 3. Canepa Ferdinando, 2'58"1/5; 4. Grondona Giovanni, in 2'59" e 4/5.

S. Margherita.

Domani 17 corr., sul campo Broccardi, alle ore 9.30, si svolgerà, organizzata dal locale Fascio Giovanile e con l'approvazione del Comando Federale, una eliminatoria del Gran Premio dei Giovani, col seguente programma: Corse piane m. 50, 300, 1000; peso, disco, giavellotto.

TENNIS

Il III torneo internazionale

Col 1 aprile avrà inizio al Golf & Tennis Club Rapallo, il terzo Torneo Internazionale di Tennis, che richiama sempre i migliori campioni nazionali ed esteri.

La manifestazione è retta da un Comitato Direttivo così composto: *Presidenti*: Conte Luigi Nicolis di Robilant; Marchese Demetrio Imperiali — *Segretario Onorario*: ing. G. A. Maffei — *Consiglieri*: J. S. Paige, dr. Robby Bocciardo, sig.na Elena Bianchi, dr. Giacomo Costa, dr. F. Abbiati, avv. Pino Lagomaggiore — *Giudice arbitro*: dr. Enrico Costa.

Saranno in palio per la gara "singolare uomini", Campionato di Rapallo Anno XIII, la Coppa "Eugenio Costa" triennale, detenuta pel 1933 da mr. Hugues, e pel 1934 dal sig. Palmieri, e, nella "singolare signore" Campionato di Rapallo Anno XIII, la Coppa "Elena Bianchi" triennale, detenuta nel 1933 da Frnc Horn, e pel 1934 da mrs. Ryan. Sono comprese nel programma le gare: doppia uomini, doppia mista, consolazione.

Tutti i giuocatori saranno esonerati dalla tassa di soggiorno. Informazioni, programmi presso il Golf & Tennis Club Rapallo - Telefono 8210.

La gara a squadre di Rapallo vinta dal F. G. C. Tellini

Sul percorso: Campo del Littorio - S. Pietro - S. Maria - Littorio - S. Anna e ritorno, si è disputata domenica una interessante competizione di marcia a squadre per Giovani Fascisti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. F.G.C. Tellini (Zucca, Patodi, Francescolla), in ore 1.1' e 24"; 2. F.G.C. Cavagnaro (Alessandri, Petronio, Ferrando), in ore 1.2'1"; 3. F. G. C. Rapallo (Bacigalupo, Raffo, Cora); 4. O.N.B. Rapallo (Grondona, Casanova, Ardito); 5. F.G.C. Camogli (Loy, Gatti, Lagomarsino).

La famiglia dall'Oglio, profondamente commossa, ringrazia vivamente grata tutte le buone e gentili persone che vollero tributare tanto calorosa e commovente attestazione di cordoglio alla sua piccola adorata

Emma

testè volata in Cielo.

Rapallo, 14 marzo 1935 XIII.

Le sorelle, il fratello ed i parenti ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la Salma della loro Compianta

Vivado Antonia
fu Agostino

assistendo ai funerali ed accompagnando la cara Salma al Cimitero di San Michele.

Rapallo, 14 marzo 1935-XIII.

La famiglia *Romano*, commossa da tanta manifestazione d'affetto, ringrazia tutti quanti hanno voluto intervenire alla mesta cerimonia e lenire il grande dolore per la indimenticabile perdita dell'amatissima Congiunta.

Rapallo, 13 marzo 1935-XIII.

Bollettino Demografico
dal 8 al Marzo 14
Nati 1 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I nostri Ospiti

La nostra città registra in questi giorni un sensibile aumento di ospiti, specialmente stranieri, che gradatamente viene intensificandosi negli alberghi e pensioni. Caratteristica riprova ne è il più intenso movimento nei ritrovi cittadini, specialmente all'ora del tè.

***

Imperial Palace Hotel. - Conte Castelbarco Albani e Contessa Graziella, da Milano; Marchesa Della Cha Spinola Maria e figlia, da Torino; dott. Rossi Antonio e signora, da Milano; dott. Baron Agnese, da Gleiwtz; D' Obermayer Anna, da Viroflay, Burdon in Prilean Violet, da Brazzitz; Prilean Isabella, da Brazzitz; Thoss Graf von Sahen Wolfang, da Durbran; Althorn Lina Rinze, da Essen; Von Bergnann Gustavo e signora, da Berlino; Moretti Ettore industriale, da Milano; Orlando Luigi, industriale, da Brescia; Harin Anna, da Malmö; Hacher Giuseppe, da Berlino; Hien Personn Johanne; Beeschoan Giovanni, commerciante, da Malin; Rosentoft Age, commerciante, e signora, da Hellengs; Mendelsohn Johan, industriale, da Insburg; Gardner Ernesto e signora, da Wortinglan; Friedmann Benno, commerciante, e signora, da Danzica; prof. Florchen Enrico e signora, da Francoforte; Fredisck Margherita, da Berlino; Schuter Carlotta, da Francoforte; Honselmann Wener, da Essen; Luiser Adolfo, da Pfonliem; Guttfield Gertrude, da Francoforte; Marenghi Eugenio, da Milano; Frichs Paolo, da Bad; Barents Morije, da Amsterdam; Georg Geltrude, da Monaco; Pieber Carlo e famiglia, da Monaco; Hauffmann Emmy, da Stettino.

Torriani's Miramare Hotel. — Visconte De Souberghe Adriano e Contessa Maria De Villers, da Bruxelles; Redaelli Giuseppe, industriale, e famiglia, da Milano; Rosasco Alfredo, orefice da Milano; ing. Bracca Leonardo e famiglia, da Milano; Ravasco Rosa, da Milano; Genzkey Giulia, da Liberec; Pisleng Gio Boas e signora, da Graven; Higson Howard e signora, da Londra; Paravicini Carlotta, da Milano; Alberti Claire ed Agostina, da Milano; Neumann Elena, da Erfust; Talke Federico pittore, da Monaco; dott. Phosen Max e famiglia, da Barch; Melzi ing. Diego, da Milano; Frik Ester, da Zurigo; Friel Fischer Luisa, da Zurigo.

Eden Guglielmina Hotel. — Guffanti Alessio, da Varese; Maineri Laura, da Varese; Maria Rota, da Milano; Landau Bernard, da Milano; Gilardoni Alessandra, da Milano; Baillew Carlo, architetto, e signora, da Florigny.

Lido Hotel. — Magnoni Anna ved. Ramazzotti, da Milano; Chiesa Porta, da Milano; Parolini Teresa in Colombo, possidente, da Milano; Bonardi Felice, da Alba; Gibelli Cary, da Milano; Bordi Lilly, da Berlino; Scotti Giuseppe, da Milano; Trambelli Amalia, da Milano; Delmonte Amelia, da Milano; Faclotti Amalia, da Treviglio; King Margherita, da Londra; Voigt Nila e figlia, da Londra; Pick Elena e figlia, da Londra; Colombo Giovanni e famiglia, da Milano; Magnani Clelia, da Milano; Meghenagi Raffaele, funzionario dello Stato, da Tripoli; Rocca Angelina, da Alessandria; Forlanini Enrica da Milano; Ramazzotti Gino, da Milano; Schnitz Enrico e signora, da Koln; Ghilardi Luciano commerciante, da Milano; Kochenaus Max e signora, da London.

Albergo Terminus. — Di Martino Nicola, commerciante, da Vicenza; Metcelten Johan e Giuditta, da Hannover; Magni Adele da Milano; Hannosen Matilde, da Hamburg; Jolannser Enrico, da Hamburg; Sismondo Beatrice, da Londra; Savoia Bianca, da Mantova; Pfister Alfredo e signora, da Basilea; Foà Giovanna, da Milano; Rout Elena, da Milano; Moogen Caterina, da Parigi; Muller Enrico e signora, da Breslau.

Conte Verde Hotel. — Ruhober Oscar, da Lucerna; Saccer Lina, da Lucerna; Beretta Maria, da Milano; dott. Gian Carlo Moro e signora, da Milano; Tribolati Pietrino, da Milano; famiglia Ghiodoli, da Milano.

Corona d'Italia Hotel. — Ing. Gandolfo Sergio, da Milano; dr. Faenzi Domenico, da Torino; Sartore Angelo, da Torino; Todesco Maria, da Cerea; Barbieri Norina, da Milano; Pellet Emilio, banchiere, e signora, da Parigi; Armiraglio Luigi, da Milano; Cerato Giuseppe e signora, da S. Pier d'Arena.

Mignon Mediterranée Hotel. Garelli Giovanni e signora, da Milano; Kramania Carlo, da Trieste; Dossetti Francesco, da Fredate; Giampaoli dott. Pietro e signora, da Pavia; Ponzoni Giuseppina, da Milano; Elina Schwabach, da New York; Molteni Clelia, da Milano; Sorne Renato, commerciante, dalla Polonia.

Regina Elena Hotel. — Cantù Cesare, commerciante, da Seregno; Schonechsbergen dr. Max da Solathum; Frist Francesca da Neubrasen; Alberina Stanga, da Trenccozzi; Lorenzi Virgilio, da Cento; Rinaldi rag. Giuseppe, industriale, e signora, da Milano; Pittaluga cav. uff. Vitaliano e famiglia, da Milano; Dain Anna, da Kopenheger; Brockdorf Inger, da Kopenaghen; Molenvein Teresa e Clementina, da Crema; Pagliazzotti Margherita, da Milano; Shnowles Grace, da Liverpool; Vannucchi Manlio e famiglia, industriale, da Firenze; Gozzolo Arnaldo, industriale, da Milano; ing. Moncalea Paolo, da Pavia; Papritz Johannes, da Berlino; avv. Valori Giovanni e signora, da Firenze; Churchill Roberto e signora, da Londra; Sacchi Guido e signora, da Milano; Bullimoore Elena, da Londra; Butterfield Mildred, da Londra; Cristino Schantz, da Kauflenven; Beolet Lodovico e signora, da Milano.

Continental Grand Hotel. — Kamche dr. Leopoldo e signora, da Berlino; Barcape Alessandro e signora, da Pavia; Zambelletti Lodovico, pittore, da Milano; arch. Nava Luigi e signora, da Milano; Alesini Ettore e famiglia, industriale, da Varese; dr. Cesa Bianchi Domenico e signora, da Milano; avv. Cesa Bianchi Augusto, da Bressanone; Von Eibergen Caterina, da Amsterdam; Dockson Cristina e figlia, da Harpenden; Cederma Ersilia, da Milano; Pasquinelli Emilio, maestro di musica, e famiglia, da Milano; famiglia di Rousean Giuseppe, da Empoli; ing. Pavesi Nino, da Parma; famiglia Barbieri Maddalena, da Milano; dr. Peana Domenico, da Milano; dr. Bottlencher Carlo, da Monaco; Von Eggeleng Elsa, da Breslavia; Bothecher Gerda, da Monaco; Crogons Giuseppe, da Milano; dr. Von Eggeleng Hanirich, da Breslau; Baummvach Henriette, da Berlino; Wagner Giorgio, da Batavia, e famiglia; Van Daalen James e signora da Haja; Jahobis Gerda, da Rustringer; prof. Maegeli Teodoro, da Borin; Ottenthaler Lilly, da Londra; Hereus Berta, da Hanou; Cinelli Lina, da Signa; Jeep Berta, da Wildech.

Metropole Margherita Hotel. - Kemp Guglielmo e signora, da Leynobi; Rebora Maria, da Genova; Ferrari Giovanni e famiglia, da Soresina; ing. Patellani Guido e signora, da Milano; sac. Caldiroli Pietro, da Varese; avv. Colombo Gio.Batta e signora, da Milano; avv. Arnabold Giulio e signora, da Milano; avvocato Franz Emilio, da Heilhonn; Sforni Bruno, da Milano; Johansenn Enrico e signora, da Hamburg; Altradell Giacomo, da Milano; Foà Ester, da Milano; famiglia Cerutti, industriale, da Milano; Rispinch Ermanno, industriale, e signora, da Essen; Riabonchensky Elena, da Milano; Lomazzi Maria, da Milano; Broping Ermanno, industriale, da Monaco; Gunltier Gollant e signora, da Berlino; Guttich Alfredo, dottore, e signora, da Colonia; Lantieri Bice, da Milano; D' Onofrio Maria, scrittrice, da Milano; Costa Massimo, industriale, e signora da Milano.

Laurin Hotel. — Brustac Pietro, industriale, da Novara; Ermanno Fuchs, maggiore, da Heilhon; Arc Shiege Walter, da Bertgon; Pellizzoni Teodolinda, da Milano; Minuto Roberto, da Milano; Balsi Stefano, da Milano; Vagni Giuseppina, da Milano; Montana Rosa, da Milano.

Pensione Internazionale. — Fians Corbaz Margherita, da Lausanne; Rinderlznecht Carlo, da Zurigo; Mertens Mary e Clara, da Hamelz; Tedies Renata, da Hamelz; Slyhes Amalia, da Honley; Weinbergez Elisa, da Zurigo; Massimini Teresa, da Milano; Von Kametze Alessandro e signora, da Varchminshigen; Haumann Liselotte, da Gorlite.

Pensione Bologna. — Rognoni Crema, da Milano; Castelli Aristide, da Milano; Calvetti Anita, da Milano; Arazzi Attilio da Milano; ing. Rondopi Mario e signora, da Milano.

Cambio di guardia nell'Opera Balilla

Con recente provvedimento della Presidenza Provinciale della Opera Nazionale Balilla, il camerata cav. Eugenio Verzura lascia la Presidenza del Comitato Comunale. Nello stesso tempo venne ratificato il nuovo Comitato Comunale, che risulta così composto: Presidente rag. Pietro Castagneto; Presidente Onorario cav. Eugenio Verzura; Segretario Attilio Giovo; Sanitario dott. Luigi Giangrande; Cappellano sac. don Emanuele Moltino; Fiduciaria P. e G. Italiane prof. Regina Boggio; Direttore Ginnico-Sportivo Barberis Vittorio; Tesoriere Bausa Giuseppe; Membri: prof. Ernesto Carrà, cent. Giangrande Roberto, cav. Giovanni De Barbieri, cav. Amedeo Pelissa. Il benemerito camerata Verzura — che ha dedicato la sua instancabile attività alla organizzazione dei giovani dal 1923, quale fiduciario del movimento giovanile fascista prima e poi quale presidente del Comitato O.N.B. dalla costituzione — lascia la carica di presidente effettivo per avvicendamento, continuando a cooperare in pro' dell'Organizzazione Balillistica, quale Presidente Onorario del Comitato medesimo.

Apprendiamo con piacere la nomina a Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. dell'egregio amico e collaboratore del Mare *rag. Pietro Castagneto. La nomina è riconoscimento da parte delle Superiori Gerarchie dell'opera attiva e zelante che dal 1927 a tutt'oggi egli ha svolto per le locali organizzazioni giovanili del Partito.*

Tesseramento Balilla

In occasione della gradita visita fatta dal Podestà, Segretario del Fascio e Presidente dell'Opera Balilla al Collegio-Scuola "Larco" dei Padri Giuseppini, tutti gli alunni hanno ricevuto la tessera dell'Opera. E' seguita una festicciuola patriottica, terminata col saluto al Re e al Duce.

Scuole elementari

Il Podestà, il Segretario del Fascio, il Presidente dell'O.N. Balilla hanno effettuato una visita alle Scuole Elementari. Vi furono accolti dal direttore sig. Carrà, al quale hanno espresso poi il loro compiacimento, dopo il sopraluogo fatto e le interrogazioni rivolte ad alunni delle varie classi.

Associazione Combattenti

Domenica hanno prestato servizio per la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti i camerati Berengo Gardin Alberto e Sanguineti Nicola.

***

E' pervenuta a questa Sezione una cassa di kg. 50 di sapone, donata dal comm. Lo Faro, per gli ex combattenti bisognosi. Il Direttorio vivamente ringrazia.

Atto coraggioso d'un concittadino

Si ha notizia dalla Spezia del riconoscimento dell'atto coraggioso compiuto dal concittadino S.Ten. di Vascello Silvio Giangrande, che il 3 dicembre ha salvato un marinaio che stava per annegare. Il Podestà di Spezia ha deliberato in questi giorni la concessione al valoroso concittadino di un atto consolare di riconoscimento dell'azione compiuta.

La Pentolaccia

La domenica della pentolaccia è trascorsa animatissima. Affollamento vi fu specialmente in Largo Magenta, dove per iniziativa dei soci della Croce Rossa, nel mezzo della via, venne rotta una grossa pentolaccia, a... sorpresa, che conteneva dell'acqua e che bagnò i più... curiosi. Assai affollati sono stati i veglioni che si svolsero nell'ampio salone del Dopolavoro. Qui la tradizionale pentola conteneva cioccolatini e caramelle. Pure nel salone dello stabilimento "Flora" si svolse l'ultimo veglione di carnevale a beneficio della locale Polisportiva Fascista, con la rottura della pentolaccia e distribuzione di ricco *cotillon*.

***

Pure domenica, nel teatrino dell'Istituto privato "C. Colombo", ebbe luogo una simpatica festicciuola con la rottura della tradizionale pentolaccia. Vi presero parte gli alunni interni ed esterni dell'Istituto e assistevano il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. e molti famigliari degli allievi.

Nuovo Direttorio dell'O.N.D.

Il Segretario Federale, su proposta del Segretario del Fascio di Combattimento, ha ratificato il nuovo Direttorio del locale Dopolavoro Comunale, che risulta ora così composto: Presidente Petazzi Alessandro, Segretario del Fascio; Vice Pres. Bessé Eugenio; Membri: Buzzio Attilio, Magnanego Nicola, Solari Emilio, Ceriana Edgardo, Figari Alberto. I vecchi membri del direttorio sono stati sostituiti per avvicendamento.

Opere Pie

Il Presidente delle Opere Pie ha provveduto all'assestamento dei bilanci 1934 con storni vari o prelevamento dal fondo di riserva delle seguenti OO.PP. cittadine: Congregazione di Carità, Istituto Pellerano-Rainusso, Casa della Provvidenza, Asilo Infantile "Principessa Margherita", Pio Lascito Rainusso, Ospedale Civile, Ricovero N. S. del Carmine, Conservatorio Gimelli, Pellerano-Murtula e Larco G.B.

***

Sono stati incamerati una parte dei depositi cauzionali degli affittuari della tenuta di Rubiera del Pio Lascito Rainusso, per mancato pagamento del secondo semestre d'affitto per l'anno 1934, per l'ammontare di lire 57.013'67.

Lega Navale

E' stato nominato Segretario della Sezione il camerata Aldo Bozzano. Rallegramenti.

***

Facilitazioni per i soci. - Per interessamento della Presidenza della locale Sezione, la ditta armatrice del vaporetto *Primero*, ha concesso ai soci la riduzione del venti per cento sui prezzi pei viaggio nel golfo e S. Fruttuoso. I soci dovranno presentare la tessera in regola.

Ruoli

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione pel tempo stabilito dalla legge la matricola dei debitori della tassa d'ispezione delle farmacie per l'anno 1936; il ruolo principale per l'anno 1935 del contributo sindacale obbligatorio a carico della proprietà edilizia; il ruolo principale di riscossione a favore dell'Amministrazione della Provincia di Genova della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche per l'anno 1935.

Protezione della giovane

La Sede del Comitato locale dell' A. C. I. "Protezione della Giovane" venne trasferita in Corso Umberto n. 16. Il ricreatorio per le giovani è aperto alla domenica dalle ore 15 alle 19. Il Segretariato nei giorni feriali, dalle ore 15.30 alle 16.30.

Macellaio contravvenuto

Il comandante dei vigili urbani sig. Ronchi Corrado, accompagnato dal vigile sanitario Capurro Enrico, ispezionando, nel pomeriggio di sabato scorso, diversi esercenti macellerie, ha elevato contravvenzione ai fratelli Boero di Luigi in Corso Umberto I, perchè vendevano polli senza essere provvisti della prescritta autorizzazione.

Cinema Savoia

L'eredità dello zio....

Fino a domani domenica è in visione un capolavoro italiano: *L'eredità dello zio buonanima* film brillantissimo. Insuperabili interpreti ed umanissimi attori Angelo Musco e Rosina Anselmi. A tutti i frequentatori sarà consegnato uno scontrino a riduzione valevole per mercoledì 20 corrente, con il capolavoro: *Vienna di Strauss.* Lunedì e martedì: *Carioca.* ....tutto il fascino delle notti tropicali e il ritmo della vita moderna. Spettacolo indimenticabile di bellezza e di giovinezza, interprete principale l'artista Dolores Del Rio, assieme alle più affascinanti danzatrici brasiliane.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti che l'orchestra dell'Ente Autonomo svolgerà in settimana nel chiosco "C. Luxardo". (In caso di cattivo tempo i concerti si svolgeranno nel salone dell'Albergo Elio, in Via Sella).

MARTEDI', 19 marzo, ore 10.30: Moret - *Indian summer* - Op. 17; Monti - *Noel de Pièrot* - Ouverture; Léhar - *Danza delle libellule* - Operetta; Metra - *Yedda ballet* - Suite; Donizetti - *Elisir d'amore* - Fantasia.

GIOVEDI', 21 marzo, ore 10 e 30: Deshayes - *Pattuglia espagnole*; Gomez - *Il Guarany* - Ouverture; Ganne - *I saltimbanchi* - Operetta; Rubinstein Feramors - *Danza luminosa delle spose*; Giordano - *Andrea Chénier* - Fantasia.

SABATO 23 marzo, ore 10.30: Fetros - *Re Vittorio Emanuele II* - Marcia; Suppé - *Mattino una sera a Vienna* - Ouverture; Léhar - *Dove canta l'allodola* - Operetta; Rebikoff - *Romanza* - Op. 3 N. 2; Verdi - *Rigoletto* - Fantasia.

Il Console Vitaliti all'Istituto Fascista di Cultura

La locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura organizza per lunedì 18 corr., alle ore 21, una conferenza nel salone del Municipio (g. c.). Oratore il console gr. uff. Francesco Vitaliti, comandante la 36.ma Legione M.V.S.N., che parlerà al pubblico margheritese sull'argomento: *Milizia.* Ingresso lib.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Dati di media dal 7 al 13 corrente: Temperatura massima gradi 15, minima gradi 1; Umidità relativa media massima 51, minima 33; Stato del cielo: sereno giorni 1, misto 4, coperto 2; Temperatura dell'acqua del mare massima 13, minima 12,5; Stato del mare: calmo giorni 4, leggermente mosso 2, mosso 1; Altezza barometrica massima 771, minima 763; Precipitazione zero; Vento: moderato giorni 2; debole 5.

Stato Civile

Movimento dall'8 al 14 marzo

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 0

MORTI

Ballestri Pietro, d'anni 64, pensionato; Via Dolcina, 3 — Casazza Maria, d'anni 11; Salita Montebello, 38 — Solimano Giuseppe, d'anni 71, contadino; Via Buonincontri, 26.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI

Bacchetti Francesco, barbiere, e Schiappacasse Giuseppina, casalinga.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di turno: *Pennino*, Via Pescino. Farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL «MARE» *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Conferenza dell'Ing. W. Sabatini all'Istituto Fascista di Cultura

Lunedì 18, alle ore 21, nel teatro "Cantero", l'ing. dott. Washington Sabatini di Oneglia terrà una conferenza dal titolo: *L'uomo e la macchina*. Il successo riportato dal Sabatini in varie altre città d'Italia e specialmente a Genova e ad Imperia, dà particolare rilievo all'argomento interessantissimo che egli svilupperà al pubblico chiavarese, un argomento che rappresenta una soluzione geniale e provvidenziale per gli operai e per le industrie. Egli, infatti farà conoscere un suo speciale sistema per "ridurre le ore di lavoro in proporzione del maggiore rendimento delle macchine, senza diminuire il salario" sistema che trovasi in studio a Ginevra presso l'Ufficio Internazionale del Lavoro, e al quale ha accennato il Duce nel suo discorso del 18 marzo 1931 dinanzi all'Assemblea Quinquennale. L'importanza dell'argomento deriva dal fatto che l'oratore dimostra come si possa togliere la disoccupazione senza danno per l'industriale e senza aumentare il costo delle merci. Inoltre il Direttorio dell'Istituto Fascista di Cultura rende noto che l'on. prof. Pietro Cogliolo, già impedito per ragioni di forza maggiore ad onorare Chiavari della sua parola, ha accolto l'invito nuovamente e premurosamente rivoltogli dal Direttorio stesso di parlare a Chiavari, in occasione della solenne chiusura dell'Anno Accademico, che avverrà alla fine di maggio. L'Istituto Fascista di Cultura e la cittadinanza intiera, altamente onorati, esprimono all'insigne giurista, gloria del foro italiano e della scienza giuridica italiana, le espressioni più vive della loro gratitudine.

L'inaugurazione del ricreatorio dell'O. N. B.

Lunedì, nel pomeriggio, tutti gli scolari delle Scuole Elementari si sono riuniti alla "Casa del Balilla" per partecipare all'inaugurazione del Ricreatorio che funzionerà sino al termine dell'anno scolastico ed integrerà efficacemente l'opera della Scuola. Alla cerimonia semplice e breve hanno presenziato il Vice Podestà cav. Norero, la Segretaria del Fascio Femminile signora Egle Ravenna, il comandante della Legione Balilla, il R. Ispettore Scolastico prof. Bonomi, il Direttore Didattico sig. Tonelli, tutti i dirigenti del movimento giovanile dell'O.N.B. e tutti gli insegnanti elementari. Il Presidente del Comitato O.N. Balilla ha espresso agli organizzati intervenuti la sua piena fiducia nei risultati del Ricreatorio che dovrà cementare sempre di più i vincoli che legano Scuola ed Opera Balilla, richiamandosi alle dichiarazioni del Quadrumviro De Vecchi, che ha recentemente riaffermato la necessità della completa fascistizzazione della Scuola. Il c.m. Pinagli, dopo di aver ringraziato gli insegnanti elementari della collaborazione prestata e di ciò che essi faranno a vantaggio del Ricreatorio, ha rivolto vibranti parole di incitamento ai Balilla che hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

Gara ciclistica Carasco - Sestri L. e ritorno per Avanguardisti

Organizzata dal Comitato locale e dal comandante del reparto avanguardisti di Carasco, domenica 17 corrente, alle ore 14.30, avrà luogo la partenza per la corsa ciclistica Carasco-Sestri Levante e ritorno, riservata agli avanguardisti della provincia di Genova. Vi sono ricchissimi premi in medaglie, tra cui una grande medaglia d'oro offerta dal Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. di Carasco. Il Presidente del Comitato di Sestri offrirà due tubolari al primo arrivato a Sestri. Essendo già affluite molte inscrizioni, si prevede che la gara sarà animatissima e si svolgerà tra il più vivo interesse.

Bustelli al «Pro Chiavari»

Sabato e domenica avremo al Teatro Pro Chiavari due spettacoli del celebre illusionista Bustelli, il mago in "frak", che presenterà il suo eccezionale spettacolo, il più vasto e il più importante del genere, e gli esperimenti più sensazionali in una magnifica cornice di scenario folcloristico e di una grandiosa messa in scena. Cento sensazioni. Fantasmagorie giapponesi, fantasie comiche, illusioni ottiche. Siamo convinti che il pubblico chiavarese accorrerà numeroso alle rappresentazioni.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Gli amori di una spia", segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — Grande spettacolo cinematografico.

Lavagna

La solenne consacrazione di S. E. R.ma Mons. Soracco

Martedì 19 corrente, festa di san Giuseppe, nella Cattedrale di N. S. dell'Orto in Chiavari, S. E. Mons. Amedeo Casabona procederà alla solenne consacrazione del nuovo Vescovo, Mons. Angelo Soracco, destinato a reggere l'antica nobile Diocesi di Fossano. E, come già dicemmo, la prima volta che ha luogo in Chiavari tale cerimonia e per la eccezionale occasione si prevede una grande affluenza da tutti i paesi del circondario; e sarà pure presente una numerosa rappresentanza di fossanesi per rendere omaggio al loro nuovo e già tanto amato Pastore. La consacrazione verrà fatta durante la messa solenne delle nove, con grande sfarzo di musica strumentale e vocale del corpo corale G.B. Campodonico, su composizioni espressamente preparate dal valente maestro per la circostanza. Nel pomeriggio dello stesso giorno il nuovo Vescovo pontificherà nei Vespri nel suo Santuario di N. S. del Carmine, prendendo commiato dalla popolazione che tanto lo apprezza e lo ama e che egli contraccambia di pari affetto. Nel giorno successivo, alle ore 17, vi sarà grande ricevimento nel salone d'onore del Palazzo Comunale, in onore della nuova Eccellenza, che dalla loggia del palazzo stesso nuovamente porterà il suo saluto d'addio alla cittadinanza lavagnese. Nei giorni successivi S. E. Mons. Soracco farà visita ai nostri Pii Istituti e prima di fine mese partirà per la sua Fossano, dove lo seguirà il pensiero e il ricordo di quanti lo hanno qui conosciuto e ne apprezzano le sublimi doti di mente e di cuore.

Interessi cittadini

Nell'interesse e per la sempre più effettiva valorizzazione della nostra stazione di soggiorno, già tanto favorita dalla natura, il collega di un quotidiano della Provincia ben opportunamente accenna a vari inconvenienti da eliminare ed a qualche nuovo lavoro da eseguirsi, fra i quali l'eliminazione del mercato e deposito di bestiame proprio all'inizio di Via V. Podestà poco lontano dalla stazione, primo saluto di muggiti e di poco grati olezzi a chi giunge alla nostra città; ed auspica pure alla completa copertura del torrente Fravega, semenzaio di miasmi e di zanzare. Tutte cose buonissime e che si finirà certamente col realizzarle; ma, senza punto dubitare della loro convenienza, per non dire necessità, è nostro avviso che il lavoro più urgente e da non ritardarsi sarebbe l'ampliamento di Via Goito. Lo abbiamo già detto, ridotto e ripetuto; ma abbiamo in tale sistema un ben autorevole predecessore in M. P. Catone, che col suo "Delenda Cartago" ottenne finalmente che la pericolosa rivale di Roma fosse distrutta....

Addio al Carnovale

Con la seconda edizione del sua riuscitissimo *Carrossezo*, e la rottura in Piazza Umberto I di una colossale pentolaccia piena di gradite originali ed anche gustose sorprese, Lavagna diede domenica scorsa il suo giocondo commiato al carnevale. Riprese ora la sua vita di lavoro ben decisa a festeggiare con pari entusiasmo metà quaresima. Continuano seralmente nel Dopolavoro, sempre animati, i balli popolari.

NOTE TRISTI

Alessandro Avandino di Edmondo

Con animo forte e sereno, raccomandando rassegnazione, porgendo conforto ai suoi cari, si è spento venerdì 8 marzo, Alessandro Avandino, studente ginnasiale, di anni 17. Povero e caro Sandrino! Appena adolescente, studioso, affettuoso, vivace, era l'idolo dei condiscepoli, l'orgoglio dei maestri, la gioia e la speranza della famiglia; fiore olezzante d'ogni più eletta virtù, volle Iddio adornarne il suo giardino celeste. Commoventi e degne ne sono riuscite domenica le funebri onoranze. Celebrò il rito il rev. Arciprete teol. Gaetano Mazzini. Terminate le solenni esequie si riordinò il corteo per il Cimitero, partecipandovi con vessillo e rappresentanze gli Istituti Pii cittadini, il Ginnasio di Chiavari e il personale del Banco Regionale Ligure, Agenzia di Chiavari, di cui il padre dell'Estinto è apprezzato Direttore. Sulla precoce tomba di Alessandro Avandino il fiore del perenne rimpianto. Ai congiunti tutti, e specialmente al padre Edmondo e alla madre vivissime condoglianze.

Vaio Domenico fu Andrea

Alla ancor buona età di anni 66, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, chiudeva serenamente una vita di lavoro e amore alla famiglia, Vaio Domenico fu Andrea. Di carattere aperto e cordiale, di sentimenti profondamente cristiani, fu continuo esempio d'ogni virtù domestica e cittadina, e la sua perdita ebbe il rimpianto di quanti lo conobbero. Valga a lenire alquanto il dolore della famiglia l'imponente dimostrazione del generale cordoglio. Ai congiunti tutti, e specialmente alla vedova Dasso Maria, vivissime condoglianze.

Pasqua a Gerusalemme

A bordo del magnifico piroscafo *Tevere* s'imbarcheranno a Brindisi il 5 aprile prossimo i pellegrini che assisteranno, in Gerusalemme, alle sacre funzioni della Settimana Santa.

Nell'andata si visiterà Atene, Costantinopoli e Rodi. Dopo quindici giorni di permanenza in Palestina, che sarà visitata in auto per oltre seicento chilometri, si passerà in Egitto per visitare Alessandria, Cairo e le Grandi Piramidi. Si sbarcherà a Napoli il 5 maggio.

Informazioni e programmi: Direzione Pellegrinaggi Paolini Via Mercalli, 9 - Milano.

La Basilica dei Fieschi

Non molto lontano dal ponte dove il divino Alighieri passò, e cantò "la fiumana bella", sorge fra il pittoresco verde degli ulivi l'artistica chiesa di S. Salvatore (monumento nazionale).

Colpisce subito l'occhio del visitatore il frontespizio a pietre bianche e nere incastrate alternativamente, e quelle leggermente ambrate, sullo sfondo meraviglioso delle verdi e amene colline e del cielo di topazio. La chiesa, uno dei più fedeli monumenti di stile romanico (benchè priva del portico e del quadriportico) ha un portale con una leggera strombatura data da sei colonnine; due in pietra e quattro in marmo. Sull'architrave si legge la seguente iscrizione dell'epoca: " Di Innocent. P. P. IIII commitium lanie hoc Basilica funtavit d. antè Ottobon nep. ei seti adriai an p. curavit XII. XV mari id. X MCCLII an p. sui nono peruseii dt. ".

L'archivolto tende già al gotico, essendo a sesto acuto. Sulla lunetta vediamo al centro la Madonna col bambino in braccio e ai due lati Innocenzo III che regge nelle mani la chiesa, e Adriano V. La facciata ha una sola porta centrale ed in mancanza delle due laterali, per annunciare le tre navate della chiesa, l'architetto costruì due lesene a due occhi poligonali. Gli spioventi, lavorati con archetti pensili, mascherano il tetto in legno. La scultura del frontone è tutta allegorica: vi sono scolpiti i simboli dei quattro evangelisti; l'aquila, il leone, il bue, l'angelo ed altre figure allegoriche. Un immenso rosone à il compito sia di illuminare internamente la chiesa, povera di spaziose finestre, sia di alleggerire e ornare la facciata. La ruota del rosone è scolpita magnificamente. La maestosa torre campanaria, che si innalza sul transetto aveva due scopi: quello di sostenere le campane e quello di servire ai Fieschi di vedetta e di fortezza. Dicono che l'ardita cuspide sia una aggiunta posteriore, ma noi la vediamo già effigiata in un affresco dell'epoca, sopra un architrave della facciata. Il bianco elegante delle trifore spicca sul nero di tutto il campanile. Di fronte alla chiesa esiste ancora un braccio dell'antico palazzo del medesimo stile, tendente anch'esso al gotico. E' il palazzo ove abitò Alagia Fieschi, che forse Dante accompagnò quando ella andò sposa a Morvello di Malaspina. Le pietre ben forti non cedono ai secoli.

Entrando in chiesa si rimane colpiti dalla luce dorata che, penetrando dai vetri ad occhi, da' una visione di purgatorio dantesco. Il tetto è a capriata ed è stato restaurato recentemente. Gli archi, che hanno l'estradosso e ad anello la centina, tendono anch'essi a goticizzarsi. Nelle due navate laterali ammiriamo i due altari che furono premiati di recente a Monza. Quattro pilastri cruciformi in pietra arenaria e ardesia sorreggono tutto il torrione sotto cui abbiamo una volta a crociera, i cui costoloni s'appoggiano anch'essi ai suddetti pilastri. Nel presbiterio invece i costoloni devono sorreggere un debole peso e poggiano direttamente sul muro. Caratteristico l'altare, che è una raccolta di colonnine con capitelli ricciuti, che sostengono la pietra della tavola su cui si consuma il banchetto eucaristico. E' da notare la presenza di sculture sui soli capitelli che dividono la navata centrale da quella di sinistra. L'organo di stile barocco stona con la semplicità delle linee della chiesa e toglie inoltre a questa non poca luce, che potrebbe penetrare dall'immenso rosone. Stupenda la croce di Lorena — che potemmo ammirare — in cristallo di ametista, con teste di putti, aggiunte nel '400, portata da Papa Innocenzo IV, nella quale sono racchiuse tre reliquie della Santa Croce. Con questa croce il Papa qui ricordato scomunicò a Lione Federico II. Caratteristiche inoltre le acquasantiere del '700. Nella navata di destra ci viene additata la tomba della famiglia del Casaretto.

In mezzo ad un magnifico anfiteatro contornato da verdi colline spicca l'abside della chiesa con l'architrave continuato, l'occhio accecato e la finestra a croce. Il basamento enorme conduce l'occhio alla robusta torre campanaria che sembra più una fortezza che un edificio per campane. Le due ali dell'abside sembrano una nuova facciata che serva a bere tutta la luce che viene dall'oriente. L'occhio sale portato di massa in massa dalle linee verticali delle trifore biancheggianti alla sommità del campanile, alla croce. Il motivo delle cuspidi, la grande croce latina, lo slancio della torre campanaria sopra una collinetta, sembrano offerte dall'uomo alla divinità.

PIERLUIGI CANZIANI.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1358 — RAPALLO, 23 Marzo 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono.
Fondatore: PILADE PAPALACQUA

IL MARE

La Settimana

L'esercito del terzo Reich

Riepiloghiamo gli avvenimenti. Il Patto di Roma tra l'Italia e la Francia era venuto rinsaldato dall'accordo di Londra e l'Inghilterra si era unita in una collaborazione politica più sicura in difesa della pace europea. Da Londra era partito, in data del 3 febbraio, l'invito alla Germania per un incontro anglo-tedesco, onde definire ogni contrasto a fine di una più vasta cooperazione fra le maggiori potenze. La Germania ha tergiversato, tentando di scindere l'unione franco-italo-inglese e, non riuscendovi, ha ritardato la visita di Simon a Berlino, colla malattia di Hitler, per prendere tempo e giungere alle supreme decisioni di rinnovar l'aviazione militare e di ricostituire l'Esercito colla coscrizione obbligatoria. Hitler ha spiegato la sua decisione vantando il diritto della Germania di armarsi dopo che le altre nazioni non avevano ottemperato ai paragrafi del trattato di Versailles, concernenti il disarmo generale. E ha preso occasione dalla recente pubblicazione del libro bianco inglese, che attribuisce alla Germania delle velleità belliche e riconosceva lo stato dei suoi armamenti e dalla recente legge francese che introduceva la ferma dei due anni, per affermare il suo diritto di disconoscere e annullare il trattato di pace, là dove l'obbligava al disarmo. Ma il libro bianco inglese non era stato che un riconoscimento aperto della realtà degli armamenti tedeschi e la ferma di due anni fu votata in fretta in Francia, in seguito all'atteggiamento tedesco. Perchè già il maresciallo Petain aveva avuto conoscenza di quello che si preparava in Germania, dove si organizzavano dodici corpi di armata su trenta divisioni e ben sedici di queste sarebbero state motorizzate. Si calcolava esattamente anche la cifra dei soldati che avrebbe contato l'esercito del terzo Reich, dai cinque ai seicentomila uomini. Sicchè nel ragionamento tedesco c'è un giro vizioso. Hitler invoca per ragione della sua decisione gli armamenti degli altri, e questi erano in realtà stati imposti dalla situazione della Germania, decisa ad armarsi ad ogni costo. Sicchè la decisione di Hitler in fondo ha finito col chiarire le sue intenzioni e togliere di mezzo ogni possibilità di equivoco. Ora si sa dove mira la Germania e si potrà discutere con essa a carte scoperte.

Gli alleati

La situazione è chiarita e il nodo della questione sta in questo. La Germania hitleriana si arma ormai, nella luce, infrangendo ogni catena che la teneva legata al trattato di Versailles, colla scusa che deve difendersi contro ogni possibile aggressione altrui. E' per la sua sicurezza, afferma, e quindi per la pace che l'esercito del terzo Reich si costituisce, colla leva obbligatoria. E Hitler dichiara di aver voluto ricostituire la sovranità della Germania, e che ora lo Stato sovrano tedesco è pronto e disposto a trattare con altri Stati sovrani. Accetta infatti la nota inglese, con cui gli si è manifestata la sorpresa per la ricostituzione dell'esercito e gli si è chiesto se era ancora disposto a trattare, senza equivoci, nella già annunziata visita di Simon a Berlino. John Simon con Eden partiranno e le discussioni berlinesi conformeranno questa interessantissima realtà: che davanti alla Germania socialnazionalista, che s'arma per un preteso timore di essere attaccata, mentre invece tutto può far credere che abbia essa piuttosto delle mal celate intenzioni aggressive, si manifesteranno ancora una volta solidali e compatte, in un fronte unico politico e militare, le tre grandi Potenze già alleate in guerra: l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. Non bisogna illudersi oltre e questo è necessario. Per impedire che la Germania osi e tenti di portare un attacco alla pace, urge che la solidarietà italo-franco-inglese si completi dell'unione delle altre Potenze europee e che un fronte unico formidabile costringa la Germania alla pace. Soltanto allora si potrà dar valore ai commenti della stampa americana che definiscono stupido il gesto di Hitler, perchè ogni suo tentativo di spingersi contro il blocco delle principali Potenze europee riuscirebbe ad essere un folle suicidio. Nessuna nazione mira alla Germania con velleità di conquista e nè la Francia e nè l'Italia fanno ormai più dell'irredentismo. Ma è la Germania che lo fa e mira verso oriente e verso mezzogiorno. Troppe frasi di Hitler svelano le sue intenzioni contro l'indipendenza dell'Austria. Questa è la situazione. Da Berlino, Simon, potrà meglio chiarirla. Si vorrebbe poter credere alle intenzioni di pace che la Germania professa, ma il suo esercito rinnovato non è una prova tanto convincente del suo dichiarato pacifismo ad oltranza.

Il cerchio si chiude

Ecco che si annunzia il viaggio di Laval in Russia, dopo quello del ministro inglese Eden. La notizia segue l'energica protesta della Francia a Berlino, protesta che dimostra l'unità di vedute franco-inglesi e che preludia certissimamente ad una più ferma decisione anglo-franco-italiana. Il cerchio che s'inizia da queste tre grandi Potenze, con una compattezza di forza non mai prima dimostrata, già va oltre l'Adriatico e si conferma finalmente l'intesa de l'Italia colla Jugoslavia. D'un tratto si è posto fine alle inutili e dannose avversioni slave e capito finalmente a Belgrado il gioco della Germania, che tendeva ad inasprire sempre più l'irredentismo di oltre Adriatico per le sue subdole mire d'espansione verso l'oriente europeo. Giustamente si dà massima importanza alla pacificazione e, diremo meglio, alla amicizia italo-jugoslava, non solo per la sistemazione dell'Adriatico, che dal dissidio fra le due nazioni poteva minacciare di diventare un lago tedesco, ma anche e sopratutto per quella del bacino danubiano, perchè le nazioni balcaniche, strette coll'Austria e coll'Ungheria, potranno meglio formare una compattezza unica di resistenza e di sicurezza contro la Germania. Così il cerchio si avanza e dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia verrà a ricongiungersi colla Russia, formidabilmente. La visita di Laval, dopo quella di Eden, a Mosca significa questo ed altro ancora. La Germania avrà da pensare a se stessa. Il suo giuoco è scoperto e tutte le nazioni si rafforzano, ormai decisamente, intorno ad essa, in un blocco solo. Forse mai prima di oggi la pace è stata così sicura. Perchè Hitler e la generazione nuova della Germania socialnazionalista dovranno seriamente considerare quanto è grave il pericolo di restar chiusi nel cerchio di tutte le potenze europee.

Le mitragliatrici ai giovani fascisti

Nella fermezza dell'Italia a sostenere i suoi diritti e a difendere la terra della Patria d'oltre mare, c'è tutto l'orgoglio della nuova generazione, che aveva avuto dai vecchi combattenti, da tempo, in consegna i moschetti. Ai giovani fascisti erano stati pur donati dai combattenti i gagliardetti, e l'offerta era stata ben simbolica. Oggi si adempiono le promesse e i giovani fascisti, provati dalla lunga disciplina, anelano ad altre più severe prove. Già formano le schiere e sono mobilitati in Legione, pronti anch'essi a partire per l'Africa Orientale. Dai combattenti dell'Urbe, formanti la generazione che ha fatto la guerra, quest'altra generazione di giovinezza riceve le mitragliatrici e s'arma più completamente, per emulare nell'eroismo chi ha già combattuto. La battaglia è palpito e sfogo di giovinezza, è ardore di anime entusiaste, senza ombra di indecisione e ad essa son pronti i giovanissimi. La loro fede fascista merita il premio dell'adunata e della mobilitazione. Ci sono due generazioni, oggi, che si affermano per entusiasmo: una viene dalla Vittoria e l'altra dalla sconfitta. E la giovinezza fascista è certamente la più fervida di speranze e di sicurezza. Prosegue in una continuità eroica e dalla Vittoria, attraverso alla Rivoluzione, ha forgiato il cuore ed i muscoli allo ardimento, in un'atmosfera di vita eroica. L'altra giovinezza — la straniera — parte da un concetto di grandezza errato e crede che la sconfitta della Germania sia dovuta ad un tradimento. Si esalta in un proposito di rivincita e rinnova il vecchio errore. L'idealità fascista è fatta di giustizia e non di prepotenza!

CIEMME.

Circoli

E' uscito in tutta Italia il primo numero della nuova serie della rivista *Circoli*, mensile di letteratura e di critica, diretta da Agnino, Falqui, Gallian, Ungaretti e Grande. Questo primo fascicolo è ricco di centoventotto pagine e di otto tavole fuori testo: reca scritti, poetici narrativi, fantastici critici e polemici di ventisei autori, scelti fra i più diversi.

Difficoltà del movimento turistico e stazioni di cura soggiorno e turismo

E' risaputo che i provvedimenti adottati da molti Paesi d'Europa al fine di limitare l'esodo della loro moneta, hanno assunto proporzioni tali da rendere veramente difficili il movimento turistico internazionale e da preoccupare, per le immediate conseguenze, quelle Nazioni che facevano largo e tradizionale assegnamento sulle cosidette «rimesse invisibili» al fine dell'equilibrio degli scambi all'estero. Una rassegna dei provvedimenti suddetti dimostra:

— L'Italia ha limitato a lire 2000 la somma che può essere esportata dai suoi cittadini che si recano all'estero;

— La Germania, che nel 1934 consentiva l'esportazione di 700 marchi, ha nello stesso anno ridotta tale cifra a 200 marchi e infine a soli 10 marchi, ciò che rappresenta la impossibilità dei viaggi. Tale restrizione proibitiva è stata però revocata per quanto concerne i viaggi in Svizzera, in Italia e in Jugoslavia, tenuto conto della entità delle importazioni di questi Paesi dalla Germania, col ripristino a loro favore del limite di 700 mk.;

— La Spagna ha fissato il limite di 5000 pesetas, per ogni tre mesi, limite che non può essere aumentato anche se il viaggiatore sia accompagnato dai suoi famigliari. Se nel corso del trimestre si ripetesse il viaggio all'estero, non potranno dallo stesso turista esportarsi più di 300 pesetas. Per prolungati soggiorni in stazioni climatiche o sanatori dell'estero, o per viaggi a scopo di studio, può essere consentito un supplemento di 2000 pesetas per mese e per ogni persona;

— L'Austria riconosce il diritto di esportazione di 500 scellini austriaci;

— L'Ungheria ha provveduto mediante una disposizione della Banca Nazionale Ungherese, che autorizza il rilascio di divise agli ungheresi diretti all'estero nella misura di 50 pengö, verso presentazione del biglietto di viaggio. I viaggiatori non possono però acquistare nel detto limite il controvalore in divise dei paesi di destinazione se non verso pagamento di un premio di cambio del 20 per cento. Una eccezione a questa regola vige per i turisti che si recano in certe stazioni di cura o soggiorno italiane e jugoslave;

— La Cecoslovacchia difende le divise nazionali limitando la esportazione a 1000 corone, con una eccezione però di favore per la Germania (9000 corone) e con esenzione di limite per la Jugoslavia e l'Austria.

— La Polonia ostacola, a quanto si legge, la concessione dei passaporti, assoggettandola al pagamento di elevati diritti, qualcosa più di mille lire italiane. Una eccezione vige per i commercianti, che possono ottenere il passaporto corrispondendo qualcosa come una sessantina di lire. Vige ad esempio, per le agenzie di viaggio il principio che esse non possono ottenere passaporti per i cittadini polacchi desiderosi di recarsi all'estero, se non in un limite corrispondente al numero di stranieri che esse riescono a condurre in Polonia.

La Francia non ha adottato ancora misure restrittive; così la Svizzera.

***

Come si vede, il quadro non è proprio confortante per le molte attività che in ogni Paese si alimentano dal turismo e presenta ostacoli la cui conseguenza in cifre può considerarsi impressionante. Mal comune, potrebbe dirsi, mezzo gaudio.

Ma ciascuno fa i conti in casa propria ed è naturale che li facciamo anche noi.

Limitandoci ad un settore interessante dell'economia turistica — cioè alle stazioni di cura, soggiorno e turismo riconosciute per legge, fra le quali devono ricordarsi centri di grande attrazione per gli stranieri, come Firenze, Venezia, Merano, Bolzano, ecc. — abbiamo trovato, per l'anno 1934, un movimento di arrivi di circa 780.000 persone, con un totale approssimativo di 5.400.000 presenze, che valutate in media prudente a lire ottanta ognuna, compreso il costo del viaggio su territorio nostro, ci conducono a constatare un totale apporto di circa 432 milioni di lire a favore della bilancia commerciale. Si tratta solo di parte delle rimesse degli stranieri che visitano il nostro Paese, limitata cioè all'affluenza di questi ai centri di cura, di soggiorno e di turismo ufficialmente riconosciuti. Ma è pure qualcosa da cui si possono trarre speranze di valida difesa per l'avvenire, malgrado i vincoli nefasti di cui abbiamo dato un quadro significativo anche se incompleto.

La Francia e la Svizzera sono ancora scarsamente rappresentate nel movimento straniero delle nostre stazioni di soggiorno e di cura. Queste nazioni — dato che conservino il regime di libertà attuale — potranno fornire contingenti sempre più numerosi, e tale confortante presunzione ci appare fondata se consideriamo ad esempio l'incremento rapidissimo delle colonie svizzere verificatosi nell'ultimo triennio nelle nostre più note stazioni balneari di Romagna (Rimini e Riccione).

Saggiando opportunamente le condizioni dei diversi Paesi, i nostri organismi turistici si varranno certo delle segnalazioni conseguenti per esplicare nei loro riguardi, la più opportuna azione di richiamo e di propaganda.

Il Ministro delle Comunicazioni sta elaborando un sistema di agevolazioni per il movimento dei turisti stranieri, agevolazioni che potranno dare sensibili vantaggi anche per il settore di interessi turistici di cui ci siamo particolarmente occupati.

A. REBUCCI.
("Terme e Riviere").

Poesia e logica

(Considerazioni d'un ventenne)

Le prime manifestazioni del pensiero nella vita dei popoli, come in quella degli individui, rivestono un carattere poetico, cioè di immediatezza, per cedere poi il posto nella maturità dello sviluppo a forme prevalentemente logiche.

Osserviamo all'uopo nelle sue lince maestre il ciclo evolutivo del pensiero presso tre grandi civiltà: la greca, la romana e la moderna, che più che isolatamente, malgrado la netta individualità di ciascuna, potrebbero considerarsi nel tempo come tre stadii di un'unica grande civiltà, e noi vedremo che pur attraverso forme disparatissime, permangono delle grandi uniformità nello sviluppo.

Forme poetiche più o meno alte e di diversa intonazione si rintracciano nelle origine di via scuna, quindi in progresso di tempo sorgono le forme logiche, rappresentate in Grecia dalle matematiche e dalla filosofia, in Roma specialmente dal diritto e nella civiltà moderna dal prodigioso sviluppo di tutte le scienze esatte (i cui prodromi si trovano del resto già presso civiltà anteriori).

***

Ora, anche la Poesia seguì in certo qual modo questo ciclo evolutivo e, lungi dall'esaurirsi col prevalere delle forme logiche, continuò a vivere parallelamente a questo nuovo indirizzo del pensiero, che però concorse, assieme ad altri fattori, a trasformarne lentamente il primitivo carattere oggettivo.

Quello che più contava nei primi stadii della civiltà e della vita era l'azione e in arte la descrizione dell'azione, ossia l'elemento eroico a sfondo quasi sempre leggendario; e ciò perchè allora l'uomo era ancora in diretto contatto con la nuda realtà delle cose e le immaginazioni fantastiche al pari delle fiabe per i bimbi avevano ancora sul suo animo un grande fascino: sorsero così l'epica e l'epopea umana e divina.

Ma quando col mutare della organizzazione politica della società, mutò anche il tenore di vita dell'uomo e col raffinarsi e differenziarsi delle facoltà intellettuali sorse la speculazione astratta, l'uomo comprese che l'epoca eroica, l'epoca della esaltazione della pura azione era ormai tramontata.

Sentì che il poeta puro non ha missione e non ha patria nel mondo: che non è il paladino delle gesta di un popolo o di un eroe, cui sovrasta il volere inflessibile degli dei e del fato, ma che è l'artefice e il cantore della propria anima e della propria coscienza.

E sorse così la poesia lirica, che portò l'uomo alla conquista e alla rivelazione di un più vasto e profondo mondo interiore. E tanto più profondo, più ampio e libero apparve questo nuovo mondo spirituale, in quanto mentre l'azione o la descrizione in sè rilevate sono conseguenti e limitate dall'esigenze del mondo fisico; le impressioni soggettive e intime che l'anima è capace di ricevere da una particolare sua posizione rispetto al mondo esteriore, vanno oltre la pura realtà delle cose e creano una nuova realtà, diversa a seconda della sensibilità di ogni poeta, che è forse, spesso inconsciamente l'interprete della coscienza sociale del suo popolo e del suo tempo; creano uno stato d'animo che è l'espressione migliore di questa nuova coscienza.

Ora, lo sforzo che si compie per rendere il più fedelmente possibile questo stato d'animo, che noi stessi ci siamo in parte creato e inventato, non è altro che la critica e l'analisi del nostro nuovo sentimento. Non è (a mio avviso) che la naturale conseguenza di quella evoluzione del pensiero cui ho accennato, in virtù della quale l'Uomo pose sè stesso al centro dell'Universo e considerò i varii aspetti del mondo esteriore come altrettanti aspetti della propria psiche e ricercò se stesso nelle cose e la propria anima nella Natura, fuori e al di sopra delle umane vicende.

LORENZO DE LORENZI.

A Genova la Commissione giudicatrice dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte ha compilato la classifica dei lavori ammessi a partecipare ai Littoriali di Roma.

Il nostro giovane collaboratore Lorenzo de Lorenzi è stato classificato primo nella "Composizione poetica". Rallegramenti.

n. d. r.

GUERRA SUL MARE

La tavola deserta

In un pomeriggio autunnale, umido e grigio, rientravano in porto due sommergibili reduci da una rischiosa missione di guerra.

Trentasei ore di crociera, di ansie, di patimenti. Trentasei ore di lotta continua e spossante con la morte.

La furia dei marosi mise ancora a dura prova la fibra esausta degli equipaggi, rinchiusi in quei gusci d'acciaio violatori degli abissi.

Il mare ululante, contrastando a palmo a palmo la crociera di ritorno, volle un nuovo sacrificio in cambio della sorte fortunata.

Lo sfondo plumbeo del cielo nuvoloso, sovrastante la distesa delle acque crestate di bianca spuma, formava uno scenario di cupa tristezza.

Partirono in tre, silenziosi ed agguerriti.

Tre sommergibili eguali e snelli, tre scafi d'acciaio recanti uomini animosi dal cuore saldo e dalla fede incrollabile. Tre ferrei delfini che andarono laggiù, verso il nemico per attenderlo nelle trasparenti profondità delle sue acque minate.

Trentasei ore erano rimasti lontano, nel tragico giuoco con l'incognito. Rientravano in silenzio, con quella umiltà grande quanto il loro eroismo sconosciuto. Erano due soltanto. Il terzo mancava.

La luce grigia di quel pomeriggio gelido e triste rendeva ancor più cupo l'aspetto dei due sommergibili col dorso bagnato emergente dall'acqua scura. Solo il battito cadenzato dei motori a combustione segnava il loro moto lento.

Dalle torrette di comando i periscopi s'innalzavano snelli verso il cielo. Le immobili pupille avevano scrutato per trentasei ore, cercando il nemico. Sulle due aste sventolava la bandiera della Patria, lacerata dal vento, annerita dal fumo denso dell'olio dei motori.

Erano due scafi nudi, avanzanti fra le navi ancorate. Due cetacei d'acciaio che racchiudevano nel loro ventre il grande mistero dei mille congegni delicati e perfetti.

Due navi affusolate, costruite per violare i meandri cristallini, due ferree tombe per custodire nel fondo il segreto dei loro morti.

Trentasei ore continue di missione e di calvario sopportate dagli equipaggi con stoica serenità.

Rientravano in due soli, lentamente, per prepararsi al nuovo cimento dell'indomani, che avrebbe resa più grande la loro epopea silenziosa.

***

I battelli accostarono alla banchina attraccandosi.

Due sibili acuti di sirena ruppero, l'uno dopo l'altro, il silenzio della fosca sera autunnale.

Il battito cadenzato dei motori divenne più lento, poi cessò.

Cominciava per i due sommergibili il meritato riposo, la breve sosta che, forse al sorgere di una nuova alba, sarebbe stata interrotta da un'altra missione. Gli equipaggi, stanchi ma non fiaccati, saltarono a terra col miraggio della posta giacente in attesa del loro ritorno.

I commilitoni porsero ai ritornati il primo saluto schietto e spontaneo, quel saluto che solo il comune pericolo poteva rendere tanto sincero e cordiale.

Ma erano usciti insieme tre sommergibili e ritornavano in due.... E nessuno ebbe il coraggio di svelare il mistero.

Sui sommergibili succedeva così. Partivano festanti i marinai verso il cimento, incontro ad un destino ignoto, già segnato per essi negli abissi che dovevano violare.

L'ansia di chi rimaneva era tutta una tacita preghiera continua, un augurio fervido.

Il mancato ritorno di un battello poteva essere talvolta speranza prolungata, illusione di miracolo.

Il silenzio ed il tempo implacabile confermavano invece l'avverso destino, il dubbio di un olocausto ravvolto nel mistero più fitto e custodito dall'avello di acciaio posatosi nelle profondità del mare, tra le viscide alghe ondeggianti ed i coralli scherzosi.

Nella pace indisturbata di quel recondito cimitero dove i morti non hanno epigrafe individuale, ma un immenso e azzurro sepolcreto comune innalzato dall'ignoto.

***

I tre sommergibili si erano diretti insieme verso il rifugio del nemico. Avevano ricevuto un ordine breve, succinto, come tutti quelli che venivano trasmessi alle navi fatte per la guerra sottomarina e per il sacrificio delle lunghe immersioni.

Navigarono alla superficie in linea di fila per parecchie ore, investiti dal vento impetuoso e dalle onde violente, sotto il cielo grigio di quel freddo novembre. Dopo le fatiche dell'aspra crociera, gli equipaggi dalla fibra di ferro iniziarono il travaglio dell'agguato, sopportando i patimenti della prolungata sosta negli abissi, patimenti che aumentavano istante per istante. Poi si separarono. Ogni sommergibile aveva il suo obbiettivo stabilito dall'ordine superiore, il suo punto da raggiungere. Un tratto di mare dinanzi agli inespugnabili rifugi della flotta avversaria, ove la guardinga attesa doveva essere convertita in prolungata ansia, resa più torturante dalla continua tensione dei nervi.

Tre mète diverse, tre tappe che costituivano per quei sommergibili altrettante incognite, rese più affascinanti dal mistero delle verdastre profondità.

Ciascun battello raggiunse — cauto — la zona assegnatagli, ogni equipaggio lottò col mare burrascoso che contrastava la rotta. Poi i marinai attesero per lunghe ore, calmi, impassibili, rimanendo ermeticamente chiusi in quei delfini metallici guidati dalla sicura perizia dei comandanti, con l'animo sorretto da una fede incrollabile, con l'assoluta fiducia nei delicati meccanismi ideati per la violazione degli abissi, per la lotta contro l'avverso elemento e per la sfida al nemico.

Nei compartimenti stagni di ogni sommergibile, alla luce continua delle lampadine elettriche, la loro costante operosità non ebbe tregua. Fu un lavoro ininterrotto, reso più duro dall'ansia estenuante, compiuto in silenzio con gli occhi sbarrati sui manometri dalle oscillanti lancette, con le mani ferme sui volantini, attorno ai motori roteanti folli, presso i complicati congegni situati in ogni angolo e sulla intricata rete dei circuiti e dei tubi multicolori. A notte alta, incuranti del pericolo, i sommergibili risalirono alla superficie per la carica degli accumulatori.

Il cielo, coperto da dense nubi, rendeva più impenetrabile l'oscurità, mentre il vento continuava a soffiare con impeto sempre maggiore. Poi ogni battello tornò al suo profondo nascondiglio ed attese ancora incrociando a piccola velocità. Dinanzi a quelle basi nemiche, un incidente di manovra od un errore di rotta sarebbero stati indubbiamente fatali.

Passarono lente le ore. La strenua lotta non intaccò la resistenza, nè scosse il morale degli equipaggi. Animavano quei marinai una fede incrollabile ed una tenace volontà. Ma, sopra tutto, regnava sovrano nel loro animo il sentimento del dovere. Quel sentimento vivo che, in ogni tempo, ha sempre formato, su tutte le navi della Patria, il pernio essenziale su cui ruota perfetto il complesso insieme dell'organizzazione di bordo.

A missione compiuta, i tre sommergibili si erano dati un

appuntamento sulla rotta, un ritrovo su quella via segreta e inesistente che soltanto le carte nautiche possono indicare.

Due soli di essi si incontrarono nel punto determinato. Il terzo mancò al convegno.

Nel grigio pomeriggio d'autunno, il vento impetuoso continuava a sospingere le gonfie nuvole camminanti nel plumbeo cielo.

Lontano, dallo sfondo cupo dell'orizzonte offuscato, il mare diffondeva il suo urlo di tempesta.

I due sommergibili presero allora la via del ritorno. Non un segnale, non un'interrogazione furono scambiati fra loro. Quel filo della speranza non doveva essere reciso. Forse un ritardo per forzato cambiamento di rotta, forse una lieve avaria....

Se l'avverso destino si fosse abbattuto sui commilitoni assenti, il giorno seguente, come di consueto, altri battelli sarebbero partiti verso la medesima sorte, a strappare la meritata palma della gloria alla sfinge delle profondità marine che avvolge nelle sue spire senza speranza di salvezza.

Così era fatta la guerra dei sommergibili.

***

Ufficiali e marinai non si stancarono di scrutare la movimentata distesa delle acque.

Purtroppo, a tarda sera, il battello non aveva fatto ancora ritorno alla sua base del Basso Adriatico. Gli equipaggi di ciascun sommergibile, divisi per tavole, si radunarono nel refettorio della casermetta sommergibili per la cena. Triste pasto consumato in un'atmosfera di malinconia, ma altresì di illusione che sosteneva lo spirito.

Ad ogni marinaio sembrava di udire il rumore di una porta che si schiudesse improvvisamente, poi delle voci festose, dei saluti.

Gli occhi inumiditi dalla commozione intravvedevano un gruppo di camerati indossanti sudicie tenute di macchina di tela grigia, che irrompeva da quella porta spalancata.

Poi più nulla. Dinanzi stava il piatto della vivanda lasciato a metà, il bicchiere del vino appena toccato.

Il silenzio incombeva grave, infondendo un senso di più forte malinconia.

Fuori, nella gelida sera di novembre, il vento sibilava con rinnovato impeto facendo beccheggiare i sottomarini ormeggiati l'uno di fianco all'altro.

Nel refettorio una tavola rimase deserta. La vernice scura del legno risaltava fra il candore delle tovaglie distese su tutte le altre tavole.

Quel colore, che appariva più cupo, era come una funerea striscia indicante un vuoto incolmabile, un solco profondo tracciato dalla sorte avversa.

Sulla parete del refettorio, sopra a quella tavola non più allietata dalla scherzosa conversazione dei commensali, una lettera ed una cifra indicavano il nominativo del sommergibile assente.

Più in basso, compreso in un sottile filo di contorno rettangolare, si leggeva un motto latino.

Quelle parole, esprimenti tutto un programma di sacrifici e di eroismi suggellati dal glorioso olocausto dei forti, erano le stesse incise sulla bronzea targa fissata esternamente sulla torretta del sommergibile.

Furono scritte pochi giorni prima da uno dell'equipaggio per accompagnare il nominativo del battello e soddisfare così il desiderio di quei marinai che non si appagavano della sola e semplice indicazione del tipo, seguita dal numero d'ordine di costruzione del cantiere.

Il motto, trascritto sul muro col presagio di una fine non lontana, fu la conferma dell'eroismo della nave che lo portava, il testamento del suo equipaggio.

Monito visibile lasciato dai marinai che non ritornarono più per ricordare ai compagni che bello è morire quando i patimenti e i disagi del calvario sottomarino hanno purificato l'anima ed acceso in ogni cuore l'inestinguibile amore verso la Patria.

FULVIO VICOLI.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

La cronaca dei libri

Il condottiero d'una flotta vittoriosa

Fausto Vicoli, scrivendo la vita del *Condottiero d'una flotta vittoriosa,* non ha avuto certamente l'idea di farne una delle solite « vite romanzate », ove la immaginazione e la fantasia dell'autore si mischiano artificiosamente con la verità della storia. Infatti, nulla di romanzesco, nulla di meno vero, nulla che non sia suffragato e consacrato da documenti è uscito dalla sua agile penna. La figura del nostro grande ammiraglio Thaon di Revel, il Duca del Mare, balza nitida, precisa, esatta dalle sue pagine, nella sua adamantina fierezza piemontese, nella sua rude semplicità marinara, senza fronzoli, senza orpelli artistici, quale fu e com'è ancora.

Egli si è prefisso in questo suo libro, dettato non solo per gli italiani, ma anche per l'estero, di far risaltare la calma e la ponderata saggezza di questo nostro condottiero, in ogni suo più minuto particolare. I suoi ordini, le sue gesta furono sempre illuminate da quella sana prudenza che valse alla nostra flotta il dominio dell'Adriatico e del Tirreno, riuscendo a rintuzzare ogni balzana velleità nemica e costringendo la flotta avversaria a starsene ben rinchiusa nei muniti recessi della Dalmazia.

Non sembri a qualcuno che tutto ciò fosse inerzia, era la sana tattica di Fabio il temporeggiatore.

Infatti le nostre coste furono quasi immuni da incursioni nemiche e quelle poche tentate miseramente fallirono. E tutto questo lo dobbiamo all'oculata previdenza, alla ferma tenacia di Thaon di Revel, che per alcun sogno di eroica gloria personale volle mettere in gioco i destini della Patria, e spesso s'oppose virilmente ad imprese suggerite e caldeggiate dagli alleati.

Fulvio Vicoli presenta questa nostra grande figura di uomo e di soldato, come un minuto ed energico organizzatore quando si trattò della gloriosa Marina, e perciò del bene del suo Paese, come un saldo e vigoroso marinaio, alieno perciò degli oscuri meandri della politica, non solo, ma anche come un marinaio che sa il fatto suo, che conosce il suo dovere e lo compie sino in fondo, conscio delle sue immense responsabilità di fronte alla Patria e alla storia.

Egli si ricollega alle primissime e veramente grandi figure dei condottieri della repubblica romana, che salvata la Patria dall'immanente pericolo, sapevano rientrare nell'ombra, nell'umile cerchia della loro vita, senza nulla chiedere, nè pretendere, figure ormai sfumate nel tempo e passate di moda, ma che pure fiammeggiano ancora di purissima luce nel cielo della Patria.

Russia rossa che ride

La nota e coraggiosa casa editrice « Slavia » di Torino raccoglie in un libro un buon numero di scrittori russi, lanciandolo col titolo: *Russia rossa che ride.*

Ognuno può immaginare che cosa sia attualmente la risata su bocca russa: un ghigno di dolore, o una sghignazzata beffarda di chi nulla più crede e spera.

In ambedue i casi la speranza se n'è svolazzata via come una folata di passeri turbata da un improvviso rumore nella loro siesta meridiana.

Molti degli autori sono già nostre conoscenze, come Pantjelèjmon Romanow e Michail Zòscenko, altri invece sono affiorati dal rosso gorgo della rivoluzione comunista. Fiori sorti e intristiti in un campo arido e seminato di sterpi e di pietre, privi di quell'*humour* vivificatore, che sgorga sempre da una giovinezza sana e non alimentata dal terrore.

Ci vorranno anni ed anni ancora, prima che la Russia sappia, come una volta ridere, di quel suo sano riso birichino, malizioso, che prorompe sempre da un corpo sano, illuminato da un'anima serena, riposata.

Ma non occorre che io mi dilunghi ancora dopo che Lorenzo Gigli, nella sua magistrale prefazione a questa raccolta di novelle, illustra ampiamente come sia e di qual genere l'umore ed il riso attuale dei russi, ed a lui rimando il lettore.

L'elmo di Scipio

Ancora un libro di guerra? Certamente. Finchè la nostra generazione vivrà ce ne saranno sempre: il ricordo di quegli anni eroici è inciso troppo profondamente nei nostri cuori, perchè non se ne debba più parlare. E' uno sfogo necessario per chi allora ha tanto sofferto, ed oggi non gli sembra ancor vero d'esserne uscito salvo se non sano, e così qualcuno racconta — naturalmente ciascuno a suo modo — naturalmente secondo gli stati d'animo e l'indole propria.

Spirito irrequieto deve essere stato appunto Arturo Rossato. Un ufficialetto in gamba, non c'è che dire, ma di quelli che i calli non se li lasciavan schiacciare facilmente. Comprendo benissimo la santità di quella scudisciata ch'egli ci narra nel suo libro *L'Elmo di Scipio,* ma non l'approvo. Questione di nervi e di temperamento. Tutti, qualche volta, abbiamo dovuto trangugiare dell'amaro e molto, ma guai se non ci si fosse limitato a quello: lo scudiscio non sarebbe bastato, ci voleva la rivoltella.

Io credo appunto che questo incidente della sua vita militare abbia notevolmente influito su tutto il libro, poichè nell'*Elmo di Scipio* c'è qualchè cosa di acre, di amarognolo e d'irrequieto, che qualche volta guasta persino la bellezza di pagine incomparabili.

Forse l'autore allora era giovane, troppo giovane, per poter pacatamente scindere, separare la dolorosa e triste quotidiana realtà dalla idealità pura, che molti di noi più maturi d'anni conservavamo intatta nel cuore al di là e al di sopra di tutto e di tutti.

In Arturo Rossato sembra che l'una spenga l'altra. Questione sempre di temperamento e di nervi e quelli dell'autore erano scossi abbastanza, perchè se pure le sue pagine sono belle e vibranti di indiscussa verità, c'è spesso qualche cosa che urta e che stride. Egli *vede* la guerra ma forse non la *sente* con occhi e con cuore, non smarriti, non paurosi, ma con una certa irritazione e spesso fra le righe affiora l'imprecazione, contro chi non lo dice o non lo vuol dire: forse è meglio

Certe dure necessità militari gli paiono orribili, e lo furono, e lo sarebbero ancora se purtroppo dovessero verificarsi, ma non vuol rendersi conto del momento in cui furono dettate e l'alto scopo. Gli sembrano delle inutili crudeltà e le aborre.

E' il cuore che parla, solo lui, e non ascolta che quello. Ma nella guerra il cuore è forse poi un fattore tanto importante? O forse non è un inutile ingombro? Basta leggere a pag. 62 l'invettiva contro Publio Scipione l'Africano, per comprendere quanta poca tenerezza abbia Arturo Rossato verso i nostri grandi avi: i romani.

Francamente, nemmeno io ho un soverchio tenerume per essi, nonostante le idee correnti.

Ma lasciamo andare: le nostre simpatie personali non hanno valore.

La guerra occorre accettarla come una tragica necessità, com'è, qual'è, e non mai immaginarla come un allegro gioco, una palestra di divertimento. Essa ha un volto fatale, duro, inesorabile, non conosce nè limitazioni, nè sentimento, nè pietà. I suoi doveri sono atroci, le conseguenze imprevedibili, i risultati riposano in grembo al Destino.

Eppure *L'Elmo di Scipio* non è un libro da scartarsi, ma non di tutti. Non è fatto per i poveri diavoli che sappiano appena appena compitare, nè per i giovanissimi. Occorre che chi legge sappia che cosa è stata la guerra, che l'abbia fatta insomma. Soltanto costui potrà comprendere tutta l'amarognolo del libro di Arturo Rossato, comprenderlo ed apprezzarlo, perchè è spietatamente veritiero.

L'autore ha voluto ripetere — come a monito delle generazioni future — ciò che scrisse nel suo testamento politico l'eroe della « Trincea delle Frasche »: Filippo Corridoni, « che la guerra per chi ha il cuore educato a compassionare ogni umana sventura, è la cosa più orrenda che malefico genio possa immaginare », ma io aggiungo che se la Grande Madre un giorno, vicino o lontano che sia, chiamasse nuovamente a raccolta i suoi figli, i superstiti delle trincee delle Alpi e del Carso, compatti ed a una sola voce risponderebbero: presente!

Sarà così e non altrimenti.

L'ergastolo navigante

Il compianto Londres Alberto presso lo stesso editore ci ha dato: *I forzati dalla Guaiana,* ed il nostro Paolo Zappa, infaticabile scrittore ed osservatore, *L'ergastolo navigante;* l'uno è il complemento dell'altro. Anche fra i due scrittori ci sono, in certo qual modo, delle affinità.

Nel Nostro la gioventù non guasta per nulla l'autore, egli è maturo abbastanza per attirare e rendersi accetto al lettore. Il suo stile è agile, sciolto, qualche volta incisivo ed accorato. La fosca nave "La Martinière", addetta al trasporto dei forzati dalla terra di Francia alla infida Guaiana, ha trovato in lui il pittore più esatto, più chiaro e più umano che si potesse ricercare. La vita dei forzati, in questo suo tragitto dalla patria alla tragica colonia non poteva trovare miglior coloritore. Le singole figure dei forzati, con le loro virtù, i loro vizii, sono illustrate a meraviglia.

Eppoi c'è tanta umanità in queste sua pagine, brevi, lapidarie, tanta tristezza, che se i delitti hanno bisogno d'una adeguata espiazione, pure qualche volta ci sembra che la mano della giustizia sia troppo greve, troppo inesorabile verso anime alle quali, ormai, sarà negata ogni via per un'eventuale redenzione.

Leggasi *I forzati della Guaiana* del Londres, e se ne saprà il perchè.

Paolo Zappa s'è specializzato ormai in questo genere di libri avvincenti ed umani. Avvincenti perchè alzano un velo su una parte di umanità — es. *La legione straniera; I lebbrosi,* e lo attuale — perduta di vista dalla totalità delle persone per bene, ma che pure esiste, vive, soffre e sparisce e si rinnova nella società umana.

Sono i così detti « detriti » del torvo fiume umano, che abbandonati a se stessi vengono o turbinosamente travolti o sbattuti sulle rive ad imputridire.

In questi detriti, rottami, scorie dell'umanità, spesso si trova qualche pagliuzza d'oro, che pur tra il fango ha ancora qualche scintillio, qualche splendore.

E Paolo Zappa sa cogliere questi brevi scintillii, questi rapidi fulgori, li trae su dalla melma, con la sua semplice e limpida arte, e ce li presenta così, perchè possiamo ammirare e compiangere.

Popolo senza terra

Il popolo ebreo ha sempre avuto per me un fascino particolare e verso di lui ho sempre volto la mia più viva simpatia. Forse perchè egli è un oppresso, forse perchè dall'età della ragione a tutt'oggi ho sempre ritenuto ingiusta e puerile la leggenda che la maledizione divina gravi su di esso.

Per carità, per troppa fede, non rimpiccioliamo le manifestazioni divine!

La secolare ostilità delle nazioni verso questo popolo ramingo e disperso, dal cui sangue è pur generato il migliore e più grande fra gli uomini: Gesù, l'Uomo - Dio, non ha ormai, ai tempi della nostra così detta civiltà — io direi putredine progredita — ragione di esistere. Se si vuol far poi risalire l'origine di tutte le sue sventure ai supplizio ed alla morte di Cristo, il fatto è per se stesso ingenuo, poichè in tal caso i primi colpevoli di tanto delitto furono i Romani, che abbandonarono l'Innocente nelle mani di una turba di fanatici, anzi ne furono i consapevoli, consci correi, quali esecutori materiali della crocifissione. Perchè al Calvario i soldati erano latini e non giudei.

A mio debole parere, il popolo ebreo ebbe un solo torto: quello di essere sopravissuto e di non essere stato completamente sommerso dalle invasioni arabe, che inondarono il suo paese.

Il regime crollò, le sue città andarono distrutte, ma esso rimase fermo, saldo, alle sue tradizioni, alla sua fede, e nè fra i suoi figli sorse il guerriero che sapesse con la vittoria delle armi radunare in una la patria divisa. Nella sua debolezza trovò la forza, nel suo ingegno sveglio e duttile, nella sua intelligenza pronta e vivace le migliori spade per la sua espansione.

Odiare gli ebrei, perchè sono ebrei, è conferire a se stessi una chiara e manifesta patente d'ignoranza.

Soltanto nel cervello d'un Hitler qualunque potevano germogliare simili propositi.

E questo si spiega, primo perch'egli è tedesco, secondo perchè le sue velleità razzistiche, purificatrici, sterilizzatrici hanno molte affinità con quelle di certe tribù abissine, terzo perchè quando Re Salomone componeva il *Canto dei Cantici,* gli avi di Hitler e compagni scorrazzavano per le selve nordiche allo stato selvaggio sì da domandarsi se non erano essi, per avventura, l'anello di congiunzione tra l'uomo e la scimmia.

La lettura del *Popolo senza terra* di Ludwig Lewisohn chiarifica le idee che sono andato sopra esponendo, ne è un po' come l'essenza, ma nelle sue pagine poderose e vive non si sente mai l'asprezza, mai l'imprecazione contro un destino tanto crudele ed ingiusto.

C'è soltanto la tragica visione della tragedia morale e materiale che infierisce da secoli sopra di questo popolo disperso.

L'ignoranza, il fanatismo, la cattiveria, diciamolo pure, innata nell'uomo hanno creato attorno all'ebreo mille barriere, mille ostacoli ch'egli riesce, spesso, mercè la sua vivida intelligenza a superare, ma che affiorano sempre alla prima occasione.

In Italia veramente — ad onore nostro — non è il caso di parlare di simili cose: gli ebrei sono fusi e confusi con la grande massa degli italiani, e sono ottimi cittadini, dai quali lo Stato trae intelligenti funzionari, valorosi soldati, insigni statisti.

La odiosa differenza fra ariani e semiti non esiste. Le famiglie, così dette miste vivono in buona armonia e nessuno, sia uomo o donna, si sente contaminato se ha avuto contatti semitici o viceversa, come attualmente si verifica in Germania.

Da tutto questo si può desumere quale potente crisi di aberrazione mentale attraversi — non ostante la poderosa attrezzatura profilattica tedesca — il nazismo e i suoi luminari.

Ma meglio di me, il Lewisohn nel suo poderoso romanzo ha rifatto la dolorosa odissea di questo popolo, e meglio che da queste brevi note, il lettore intelligente e senza preconcetti, leggendolo, potrà penetrare e comprendere il pensiero giudaico.

a. r.

Il condottiero d'una flotta vittoriosa - F. Vicoli - Ediz. "La Prora", Milano - L. 10.

Russia rossa che ride - Novelle e aneddoti sovietici - Edizioni "Slavia", Torino - L. 10.

L'Elmo di Scipio - A. Rossato - Ediz. "Corbaccio", Milano - L. 10.

L'ergastolo navigante - Paolo Zappa - Ediz. "Corbaccio", Milano - L. 10.

Il popolo senza terra - Romanzo - L. Lewisohn - Ediz. "Corbaccio", Milano - L. 12.

---

23 Marzo 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 16 al 22 Marzo
Nati 0 - Morti 7

Un nome di presagio

Aurora

E' stato veramente un nome gusto di presagio, quello che i primo nucleo di operai rapallesi, adunatisi, venticinque anni fa, nelle ore libere dal lavoro, scelsero per il battesimo di quella che doveva essere la loro Società, il loro Circolo di ricreazione, per un'opera di reciproca assistenza. Essi volevano, d'istinto, unire l'utile al dilettevole e trarre per loro stessi dal loro divertimento un sollievo economico. Si era usati, in quei lontani tempi alle società di mutuo soccorso, basate su di una comunanza di fede o di idee, che avevano tutte il comune simbolo, esposto in disegno o a ricamo sulla bandiera, delle due mani che si stringevano come a salutarsi, ma erano forme stantie già da allora ed espressioni di quella borghesia affumicata, entro cui la vita non poteva fluire e che restavano come pesi inerti nella comunanza sociale, senza possibilità di sviluppi e di espansione. Quei primi operai rapallesi si sentivano invece estranei alla vecchia concezione delle solite società ed ebbero il geniale intuito di crearsene una nuova, tutta per loro, secondo la loro nuova visione di vita.

Capirono che si doveva uscire dagli ambienti di svago frequentati sino allora, dove ogni loro spesa era perduta e che dopo il lavoro anche l'ora di spasso poteva giovare. Non mutarono i loro propositi di allegria, anzi li confermarono, ma vollero, per così dire, sfruttarli con un calcolo che dovesse rendere giovevole il loro divertimento. La vita ha, oltre la fatica, il premio, e questo dev'essere goduto. Nessuno allora parlava di benessere collettivo alla massa e i partiti, organizzandosi per un primato di forza, portavano necessariamente ai contrasti ed alla violenza. Ma quel nucleo di operai rapallesi non considerò la necessità di appartenere ad un partito, o meno, nè volle accettare una disciplina, o piegarsi ad un'idea che potesse portare ad una lotta fra loro stessi. Erano tutti dei lavoratori che si volevano guadagnare il pane onestamente, tener bene le loro famiglie e non sprecare denaro per divertirsi. Formarono la loro Società e vollero poi erigere la loro sede, per entrarvi coi loro cari una qualche ora delle loro serate, per divertirsi tutti insieme colla conoscenza esatta, che dal denaro così speso loro stessi se ne sarebbero poi giovati. Senza volerlo, furono così dei pionieri: in anticipo di un ventennio, misero come in germe, fra loro stessi, da un istinto di benessere collettivo, in attuazione il concetto del corporativismo estraniandosi dai contrasti di partito e delle idee politiche. Vollero valorizzare loro stessi, aiutarsi fra di loro in letizia di animo, creandosi un sollievo dalle loro fatiche.

E diedero alla loro Società il nome tanto augurale di Aurora. Era davvero un'alba nuova della loro vita operaia che sorgeva, e non se ne accorsero nè allora nè poi, ma intanto si formava praticamente una cooperazione mutua per un benessere collettivo e localmente il germe della collaborazione di classe aveva il suo sviluppo a ingentilire gli animi e a preparare gli eventi.

Più tardi un uomo, lavoratore anch'egli, uscì dalla massa per la sua genialissima creazione: per l'opera immensa e fortunata di redenzione nazionale e alla sua nuova dottrina politica e umanitaria già il Circolo rapallese aveva fatto, in anticipo, riscontro. E quando fu creato il Dopolavoro, come sviluppo ricreativo del sindacalismo fascista, il Circolo operaio rapallese, dal fausto nome di presagio, non deviò dalla sua naturale via per entrarvi, perchè già esso per quella via camminava da anni ed era stato, lo ripetiamo, in anticipo di anni, fondato all'identico scopo, dall'istinto operaio nostrano.

Questa constatazione è bene farla ed esprimerla in occasione del venticinquesimo testè celebrato della fondazione della Aurora. Lo spirito operaio ha un'impronta specialissima e tutta propria di solidarietà. Non è egoismo nè ambizioni. E' generoso, altruista e tutto dona ed offre senza chiedere mai. Si sacrifica ed è lieto: si affatica e si sollera nella gioia. Questo spirito è stato sempre nell'idea e nell'anima del nostro popolo e il primo nucleo dei fondatori dell'Aurora l'ha praticamente attuato in un'opera che è festosamente e spontaneamente fra le istituzioni del Regime. L'Aurora può aver l'orgoglio di avere predestinato il nuovissimo evento. E' stata un'espressione spontanea di ciò che è poi divenuta l'idea corporativa fascista. E questo prova che nell'interesse dei lavoratori il fascismo doveva sorgere e svilupparsi e che l'anima fascista è essenzialmente popolare.

Non si creano egoismi e interessi nel clima nuovo. Il lavoro è il principalissimo dovere e su di esso tutta la vita nazionale si fonde. Nel fascismo vi è l'esaltazione e la gioia del lavoro. Ed è quanto si era voluto affermare, venticinque anni fa, nel circolo operaio rapallese dai suoi fondatori. Si voleva dare ai lavoratori la gioia e l'orgoglio della loro opera e della loro fatica.

***

Hanno presenziato alla celebrazione del XXV di fondazione della Società di Mutuo Soccorso "Aurora" tutte le autorità cittadine: il Podestà, il Segretario del Fascio, il Pretore, i Presidenti dei Mutilati e Combattenti, i rappresentanti delle consorelle, il maresciallo dei RR. Carabinieri e numerosi invitati, accolti, all'ingresso, dal Presidente e Consiglio Direttivo e, nel vasto salone al primo piano della bella e decorosa sede, dagli squilli della gagliarda fanfara bersaglieresca cittadina.

Il fattivo Segretario della società, camerata Tua, per incarico del Presidente ha rivolto il saluto cordiale ed il ringraziamento alle autorità convenute e ha fatto seguire una breve e lucida relazione sull'attività mutualistica della società, attività più che soddisfacente, che ha dimostrato come l'Aurora abbia assolto ottimamente gli scopi pei quali venne costituita.

Ha quindi preso la parola — quale incaricato dal Consiglio Direttivo della Società, — il camerata dott. Vittorio Canessa, che tenne il discorso di battesimo all'epoca della fondazione ed ha potuto oggi celebrare il fausto venticinquesimo.

Il camerata Canessa ha messo in rilievo il lontano periodo in cui queste "Aurore" avevano ben altro significato, per concludere che solo un Uomo venuto dal popolo, poteva far risplendere veramente ed italianamente gli scopi e le finalità che — germe allora — sono oggi attraverso il Corporativismo una effettiva realtà.

La sobria, ordinata parola del dr. Canessa è risuonata convincente nei presenti, numerosissimi dei quali erano i soci aggiuntisi alle autorità ed invitati, ed è valsa al facondo oratore vivi complimenti.

E' seguito un *vermouth* d'onore, e quindi si è proceduto all'estrazione della lotteria organizzata a beneficio della Società, estrazione che ha dato i seguenti risultati:

Primo premio: macchina per cucire, numero duemiladuecentosessantacinque; secondo premio, bicicletta da viaggio, numero cinquemila duecento settantre; terzo premio: cronometro da polso, numero tremilacinquecentottantotto.

Sono risultati vincenti, nell'ordine, i signori: Rosa Zanoni, Giovanni Bazzocco, Patrizio Olivari.

Annuale

Sedici anni fa Benito Mussolini fondava in Milano i Fasci di Combattimento.

Da sedici anni il Fascismo marcia trionfalmente verso tutte le mète interne ed esterne.

Il Duce, in ogni sua decisione, in ogni sua opera, ha la totale solidarietà del popolo italiano.

La Nazione è un blocco solo di forze operanti.

Strette attorno al Capo le Camicie Nere rinnovano il giuramento di fedelmente obbedire e servire.

Recita filodrammatica

Il Dop. Ansaldo di Sampierdarena reciterà il 9 aprile prossimo al Teatro "Reale", a beneficio della locale Croce Rossa, il noto lavoro di Niccodemi: *La nemica*.

Pellegrinaggi stranieri a Montallegro

Echi ed annunci

L'opera dei pellegrinaggi stranieri continua silenziosa il suo lavoro con lo stesso entusiasmo come per l'Anno Santo. E' ben vero che questo entusiasmo dura oramai dal 1929 e non si è mai assopito e solo nell'Anno Santo si è sviluppato in modo straordinario.

Un'eco di questo entusiasmo ci è giunto attraverso una meravigliosa pubblicazione della «Gioventù Operaia Cattolica» francese, salita a Montallegro la mattina del 29 settembre 1934 sotto la guida di S. E. mons. Feltin, Arcivescovo di Sens.

La pubblicazione, intitolata *Rome*, è tutto un inno di ringraziamento e di entusiasmo per il meraviglioso pellegrinaggio delle 1200 *jocistes* in Italia. Tra queste voci di consenso e di soddisfazione rileviamo quelle che intessono un nuovo serto di lodi alla Madonna di Montallegro.

Traduciamo:

«Rapallo! In marcia verso gli alberghi! Ma non è possibile che noi andiamo a dormire qui! Delle camere lucidate a cera, con mobili a specchio e gabinetti da bagno! Ebbene, il Segretariato ci tratta bene! Ma che cos'è questa tenda di velo sopra il letto? E' senza dubbio per la polvere! Leviamola! Imprudenza funesta! Questa tenda era una zanzariera e così le brave *jocistes* sono nella notte punzecchiate dalle zanzare! Non vuol dir niente! Sarà un ricordo di più di Rapallo!

Dopo la messa, la colazione, e poi gli *autobus* vengono a prelevarci per la salita a Montallegro. Fu veramente un'escursione e una bella escursione. Un paesaggio splendido, una veduta superba del mare e della montagna. I nostri occhi erano abbagliati. E l'accoglienza a Montallegro! Là un gruppo di bambine e di giovani cattoliche ci attendono per porgerci il benvenuto: il *carillon* delle campane suona a distesa, il clero, le autorità ci accolgono calorosamente. Un altare è stato preparato davanti la chiesa e così noi ascoltiamo una messa all'aria aperta, celebrata da mons. Feltin, che al Vangelo, quale chiusura di questo pellegrinaggio, pronuncia un meraviglioso discorso. E mons. Feltin dice tra l'altro: "E quale riconoscenza noi dobbiamo a tutti coloro che anche qui ci hanno preparata una sì calorosa accoglienza! Io so bene che voi serberete per lungo tempo nel vostro cuore il ricordo del ricevimento che vi ànno fatto su questa montagna e come sono felice di dire in vostro nome a tutti i devoti organizzatori il migliore e più efficace ringraziamento". La messa è terminata. Noi visitiamo, poi, la Basilica e i dintorni, e poi riguadagniamo gli *autobus*. Lo stesso incanto al ritorno. Noi non tralasciamo di ammirare la natura e siamo sempre di più fatti segno alla simpatia degli abitanti di questa regione, che al passaggio degli *autobus* ci lanciano fiori e frutti. Nel pomeriggio ritroviamo ancora la stessa accoglienza a S. Michele. Davanti alla chiesa la Banda Municipale ci accoglie e i mortaretti si uniscono ad essa. Noi conserveremo per lungo tempo il ricordo di questa accoglienza di Rapallo. L'ora della partenza arriva sempre troppo presto dopo un soggiorno graditissimo!».

Così si esprime il libro francese. Senza commenti.

Ma mentre giungono le eco giulive dei passati pellegrinaggi, ecco l'annunzio dei nuovi.

Alla fine di aprile avremo un pellegrinaggio di studenti belgi da Lovanio.

Per la canonizzazione dei Beati Ficher e Moro si avranno i pellegrinaggi inglesi nazionali della Associazione Cattolica di Londra; quelli della N.T.A. di Londra; della The Catholic Travel Association di Londra; quelli della Pilgrim Tours di Londra, che nel programma ha chiamato Montallegro la «piccola Lourdes italiana».

Nel mese di settembre poi avremo il grandioso pellegrinaggio dei combattenti cattolici di Francia, che in numero di oltre 14.000 fermeranno a più riprese in Rapallo e saliranno al nostro Santuario.

Continuano in questi giorni le trattative colle principali agenzie cattoliche tedesche e olandesi per la organizzazione di gruppi importanti durante il 1935.

Un pellegrinaggio originale da segnalarsi è quello della N.T.A., fatto con piroscafo, il «Tuscania» della Cunard Line, e che giungerà a Rapallo alla metà di agosto e porterà circa mille pellegrini. Da notarsi che il «Tuscania» fermerà appositamente a Rapallo per il pellegrinaggio a Montallegro e che dopo Rapallo toccherà soltanto i porti di Ostia e di Napoli.

Queste sono le prime voci certe; non parliamo di ciò che ancora non è certo; il lavoro prosegue deciso e sicuro per lo sviluppo sempre più grande del culto della Madonna di Montallegro, onde il nome di Rapallo acquisti nel mondo sempre maggior rinomanza e splendore.

— = × = —

I pastai...

Riceviamo:

Signor Direttore del MARE,
Città,

«Le spiacerebbe rendere noto sul di Lei pregiato periodico — a parziale modifica di quanto è stato pubblicato sullo stesso tema nel numero di sabato u.s. — che i fabbricanti locali di pasta alimentare, avendo potuto praticare fin dal novembre u.s., il prezzo di L. 2,10 al kg., in conformità di quanto stabilito dal calmiere dell'autorità, hanno — invece — continuato a venderla a L. 2 al kg. soltanto? E che di conseguenza l'aumento odierno di L. 0,10 al kg. non fa che portare il prezzo della pasta al livello cui avrebbero potuto esitarla da quattro mesi a questa parte, ciò che non è stato fatto, con indubbio vantaggio per il consumatore?

«Si tratta, com'Ella vede, di puro e semplice dato di fatto; il quale, ad ogni modo, dovrebbe essere più che sufficiente per riconoscere anche alla categoria dei pastai quella specie di titolo di merito che si vorrebbe limitato soltanto alla categoria dei panettieri... Le pare?

«Grazie e saluti.

Giovanni Bafico — Cuneo Giovanni — Peirano Vittorio.

La lettera è pubblicata, e rimane così ben confermato l'avvenuto aumento. Chè poi questo aumento sia stato dettato dalla sostenutezza del mercato delle semole è cosa giusta ma non troppo, perchè ci sono altri generi — pane compreso, sebbene i signori pastai abbiano voluto dare una strisciatina ai quasi loro colleghi — che dovrebbero pur aumentare di prezzo (e aumenteranno presto purtroppo) e invece — volenti o nolenti — soggiacciono a ben più lunghe attese, appunto per non infierire fin chè possibile sui bilanci domestici.

Ma volendolo potremmo ancora sottilizzare sulla benemerenza dei pastai.

Il calmiere era infatti a lire 2,10, ma per "pasta comune proveniente da altre fabbriche". E' poi stato soppresso quel "proveniente da altre fabbriche" che consentiva e consente ai pastai la vendita di pasta propria a lire 2,10, con certamente un margine di guadagno maggiore che non per quella importata. È questo può allora spiegare il perchè del prezzo di lire 2. Che se proprio i pastai riuscissero a dimostrarci di non aver applicato il prezzo di lire 2,10 per effettiva rinuncia di maggior guadagno, per assoluto sacrifizio e per puro patriottismo, allora non ci resterebbe che accettare per buone le loro ragioni.

E' il momento odierno molto critico che richiede spirito di consapevolezza e di sacrifizio in tutte le classi della Nazione, e quindi anche negli esercenti.

Ecco quel che si voleva dire con la "Corsa all'aumento", ecco quanto ancora si ripete.

Pompe funebri

Con provvedimento del Podestà il servizio delle pompe funebri verrà municipalizzato a partire dal 5 aprile p.v., con le norme, disposizioni e tariffe visibili presso il competente Ufficio comunale.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

"Inverno Musicale"

Un pubblico se non numeroso, certo colto e intelligente, accoglieva giovedì 21 corrente il salone municipale, in cui si svolgeva l'interessante concerto, che mirava sopratutto ad onorare la memoria di Bach, o meglio il duecentocinquantesimo anniversario della sua nascita.

Lo spirito dell'immortale compositore può averne esultato, poichè i valentissimi esecutori Olga Rudge e Gerhart Münch, non si sono mostrati inferiori all'impegno assunto, ma, mostrando come sempre un'arte impeccabile nell'interpretazione delle ammirevoli pagine musicali, ne fecero ammirare le peregrine bellezze.

Il colto uditorio le ha ascoltate con profonda attenzione, ammirando non solo le bellezze accessibili dell'*allegro*, ma anche la potente concezione delle idee tematiche, svolte con aureo magistero nel *primo tempo*, e la mestizia appassionata dell'*adagio*. Dopo la poderosa composizione di Bach e la elaboratissima sonata del Bianchi, soave come un respiro di primavera, echeggiarono le canzoni inedite del '600, rinverdite di nuova forma dal Münch, ma pur conservando quel profumo di grazia ingenua che ne è la caratteristica. La tempestosa e selvaggia *Petrouchka* di Strawinsky, per cui risplende la virtuosità del Münch, chiuse l'applaudito concerto.

Clary Benoit.

Galleria degli Ospiti

Hotel Excelsior. — Wilson Claudio, direttore assicurazioni, Londra; Contessa Marcella Bonacossa, Milano; Royer Melvin, direttore ferrovie, e signora, U.S.A.; Della Gherardesca Margherita, Firenze; Ullner Riccardo e signora, Berlino; Juan Risso e famiglia, Buenos Aires; Loomis Alfredo, banchiere, e signora, U. S. A.; Steffensen e Dorph, industriali, e signore, Danimarca.

Hotel Elisabetta. — Freihen von Thielmann Adolfo, Consigliere di Stato, e signora, Germania; Sen. Neuhorf Teodiso e signora, Germania; von Restorff Berta e figlio, Germania.

Hotel Moderne. — Comm. Attilio Muggia, Bologna.

Hotel Mignon. — Comm. Emilio Bianchini, industriale, Bologna; col. Brice Combe Sydney e signora, Inghilterra; Meneghelli dr. Dante, direttore Cassa di Risparmio, e signora, da Vercelli.

Hotel Verdi. — Cav. uff. Alfredo Saracchi, generale d'artiglieria, Quattrocastella.

Hotel Savoia. — Ford Percy M., direttore di banca, e signora, Australia; Sampé Settimio, direttore di banca, Torino.

Hotel Europa. — Kell Eugenio, diplomatico tedesco, Roma.

Hotel Belvedere. — Forbes Dennis A. Ernan, vice console inglese in Austria.

Pensione de la Gare. — Buratti cav. uff. Ricciardo, Como.

Il Gran Ballo degli Scacchi

Domani sera domenica 24 corrente si svolgerà nelle eleganti sale dell'*Eden Dancing Palace* l'annunciato grande Ballo degli Scacchi.

La direzione dell'*Eden* à concesso gentilmente i locali a beneficio del circolo cittadino.

La rinomanza del "Kansas Jazz", la originalità del titolo, la buona affluenza di ospiti invernali, l'attrattiva che Tersicore sempre esercita su giovani e su anziani, il vivo desiderio di trascorrere un'ora spensierata ch'è in tutti, il ricco *cotillon* che verrà distribuito, sono elementi per assicurare il maggior successo alla serata danzante, cui lo scopo benefico accresce importanza.

Il nessun aumento che verrà fatto sulle consumazioni è poi altro non meno importante motivo che deve invogliare ospiti e rapallesi a portare il loro contributo al completo successo della serata.

Domani sera domenica, all'Eden Palace Dancing, alle ore 21....

Opera Balilla

Il Comitato Comunale dell'Opera Balilla è convocato in sede per le ore 21 di martedì 26 corrente.

Spettacoli

Frutto acerbo

REALE. — Nino Besozzi ritorna sullo schermo rapallese con un film comico di grande classe, accanto ad una nuova attrice che costituisce la bella rivelazione di quest'anno: Lotte Menas. *Frutto acerbo* è la storia di Cibi, stella dell'operetta, che è costretta da esigenze famigliari a fingersi bambina, per ringiovanire la madre... Altri interpreti: Luigi Cimara, Maria Wronska, Porelli, Ceseri. Regista: C. L. Bragaglia. In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *La moglie domata*, commedia brillantissima. Mercoledì e giovedì: *Lui e l'altro*, e chi possono essere lui e l'altro, se non Stan Laurel e Oliver Hardy?

In preparazione: *Marcia nuziale; Casa Rotschild.*

Paganini

EDEN. — E' un film sul tipo di "Angeli senza paradiso". Episodi della vita brillante di *Paganini* alla corte del Principato di Lucca sono portati sullo schermo con verismo sorprendente. La musica è di Franz Léhar, gli interpreti sono Jvan Petrovich, Eliza Illiard, Theo Lingen: In visione stasera e domani.

Concerti Orchestrali

DOMENICA, 24 marzo 1935:
Helden parade - Marcia - Blankenburg;
Era - Operetta - Léhar;
Natale di Pierrott - Mimodramma - Monti;
Rigoletto - Fantasia - Verdi;
Gazza ladra - Sinfonia - Rossini.

MERCOLEDI', 27 marzo 1935:
Garibaldini del mare - Marcia - Lombardi;
Sua Altezza balla il valzer - Operetta - Ascher;
Loreley - Danza delle Ondine - Catalani;
Carmen - Fantasia - Bizét;
Zampa - Ouverture - Herold F.

VENERDI', 29 marzo 1935:
Principessa Eugenia - Marcia - Strauss;
Granatieri - Operetta - Valente;
L'amico Fritz - Intermezzo - Mascagni;
Madame Butterfly - Fantasia - Puccini;
L'italiana in Algeri - Sinfonia - Rossini.

Il pubblico...

Il pubblico diserta lo Stadio del Littorio, privando del suo sostegno morale e del suo aiuto finanziario il circolo sportivo cittadino "Ruentes".

Questo assenteismo non ha alcuna giustificazione se si voglio no considerare i grossi onerosissimi sforzi che il circolo stesso sostiene per disputare il campionato, sforzi finanziari cui solo la presenza di numeroso pubblico alle partite può apportare sollievo.

Tre lire d'ingresso per una partita o per due partite (spesso vi sono in contesa anche i "ragazzi", oppure le "riserve") sono cifra modestissima, non suscettibile di ulteriori riduzioni, se non si vuole dichiarare il completo fallimento in anticipo. Vi sono poi le riduzioni dopolavoro, i biglietti ridotti per i soci, i ragazzi che pagano solo una lira, ecc. tutte facilitazioni che dovrebbero invogliare maggiormente i rapallesi a portare il loro fattivo ed entusiastico incitamento alla squadra che difende il nome di Rapallo nel Campionato Italiano di Prima Divisione.

Quest'anno poi bisogna conquistare a prezzo di qualunque sforzo la Divisione Nazionale C — per via delle nuove modifiche apportate agli ordinamenti sportivi — e quindi è pure un preciso dovere morale quello di sostenere ed incitare caldamente la squadra durante lo svolgersi delle partite.

Vogliamo augurarci in un ravvedimento di tutti questi assenti ingiustificati, tanto più che il Podestà, in perfetto, armonioso accordo con la direzione del Ruentes e il maestro direttore, ha ritardato l'orario domenicale della Banda, appunto per facilitare l'affluenza del pubblico al campo ed ai concerti.

Ma non è la Banda quella che strappa il pubblico dal campo, è l'assenteismo che i rapallesi manifestano in molte cose.

Vogliamo cominciare, o rapallesi, dallo Stadio del Littorio ad essere puntualmente e fedelmente presenti?

Diamoci appuntamento, fin da domani, ore 15, per la partita: Ruentes-Portuale.

Lo spettacolo di stasera

al Cinema Reale è a totale beneficio delle Opere Assistenziali. TUTTE le tessere ed entrate di favore sono abolite. UNICA eccezione per le autorità di servizio.

NOTE TRISTI

Giovanni Battista Ratto

Nelle prime ore di domenica scorsa 17 marzo si spegneva nella sua villa di Laggiarò, a soli 67 anni, il sig. Giovanni Battista Ratto, tanto simpaticamente noto a tutta la cittadinanza per le sue preclari doti di lavoratore instancabile e onesto e di cittadino integerrimo.

Era stato, giovanissimo, in America coi primi rapallesi pionieri in quelle terre, e vi aveva presto fatto fortuna, così che a poco più di trent'anni d'età poteva ritornare in Patria a godersi la conquistata agiatezza. La stima e l'ammirazione dei concittadini lo vollero in seguito consigliere comunale e, più tardi, durante la guerra, fu scelto a dirigere gli uffici comunali dell'Annona, e colla sua operosa attività, ispirata ai sensi della bontà e della giustizia, riuscì sempre a soddisfare ogni persona. Della famiglia ebbe l'orgoglio più schietto e più sentito e alla sua numerosa figliolanza seppe inspirare i sensi del dovere, sentendo egli distinto e in anticipo il richiamo civile e fascista della rinnovazione demografica di nostra gente. Sicchè al pianto che echeggiò nella sua casa, alla partenza della sua bara, rispose, come un canto di vita riperpetuata, il vagito dei suoi nipotini ultimi nati, da ben tre culle. La gioia della rinascita dava così il saluto alla sua dipartita.

Oltre il pianto della sua morte buona, perchè egli aveva sempre con onestà operato e con fede creduto, restano così nei figli e nei nipoti il conforto e la gioia della fede e la certezza della vita. Egli è passato dalla prova al premio, nella pace e nella gloria di Dio, è caduto come un tronco adusto, ma le sue linfe vitali sono passate ai rampolli sorti da lui e così la vita continua. Non ci deve essere quindi della sconsolata tristezza per i suoi cari, che lo sentono beato in Dio, e alla fede che egli aveva loro insegnato, e ancora risentono palpitare in sè stessi e nei loro nati l'alito eterno della vita rinnovata.

Ai funerali solennissimi, che si svolsero lunedì 18, intervennero coi figli e i parenti il clero collegiale, il Segretario del Fascio con un rappresentante della Milizia, il rappresentante del Podestà, tutti gli Istituti di beneficenza cittadini, le suore carmelitane e una larghissima rappresentanza delle distinte classi degli americani e degli esercenti.

Al Camposanto dissero commosse parole di rimpianto e di addio il signor Giovanni Vogliolo e il signor Giuseppe Luxardo. Ringraziò per la famiglia il cognato dell'Estinto, Carlo Macchiavello.

Alla consorte, ai figli, alle figlie e ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti giungano le nostre più sentite condoglianze.

La famiglia del Compianto

Ratto Gio Batta Michele
fu Agostino

vivamente e sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero onorarne la cara Salma, ed in modo particolare i signori Luxardo Giuseppe e Vogliolo Giovanni che al Cimitero ne ricordarono le preclari virtù.

Rapallo, 21 Marzo 1935-XIII.

Le famiglie Bortignone e Viarengo profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che resero omaggio alla Salma della loro adorata Estinta

Costanza Valenti
Ved. Bortignone

Rapallo, 21 Marzo 1935-XIII.

La famiglia MONTI, commossa per le numerose attestazioni di affetto e cordoglio, che le sono pervenute a lenire la perdita dell'adorato

Luigi

vivamente ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al suo grande dolore.

Rapallo, 22 Marzo 1935-XIII.

Nel manifesto funebre di Tassara Teresa fu Bartolomeo vedova Raffo è stato erroneamente omesso il nome di Emilia Canepa, moglie del figlio della defunta, Giuseppe.

Luigi Monti

Sono stati celebrati questa mattina i funerali del compianto concittadino d'adozione dr. Luigi Monti — geniale poeta e scrittore Umbro — nobile tempra di uomo, di artista, di patriota.

A Rapallo aveva costituito un centro d'arte umbra nella sua Galleria di Piazza Cavour.

La sua morte, avvenuta dopo lunghe sofferenze, ha destato vivo e generale compianto.

Pubblicheremo sabato prossimo un necrologio dell'Estinto.

Alla desolata famiglia le vive condoglianze del *Mare*.

—o×o—

In memoria

I figli, per onorare la memoria della adorata mamma, signora Morello Giuditta fu Luigi vedova Romano, ci hanno rimessa la somma di lire mille da suddividere in beneficenza come segue: Opere Assistenziali lire 200 — Orfanotrofio Emiliani 200 — Ospdale Civile 200 — Divina Provvidenza 100 — Ospizio Tasso 100 — Orfane Montallegro 100 — Asilo Infantile 100.

Abbiamo fatto pervenire la rispettiva somma agli Istituti beneficati, che a mezzo nostro sentitamente ringraziano.

Ringraziamento

Entrato in convalescenza, dopo difficile atto operativo felicemente eseguito dal prof. Carlo Oliva, con l'assistenza dei dottori Vittorio Solari e Piero Simonetti, sento il vivo desiderio di esprimere la mia profonda gratitudine ai suddetti egregi sanitari, nonchè all'Amministrazione del Civico Ospedale di Rapallo per le assidue cure che mi furono prodigate durante la mia degenza.

Giuseppe Passalacqua.

Nomina

Il camerata Rodolfo Fugalli, con provvedimento dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Genova, è stato nominato titolare dell'Ufficio di Zona del Tigullio, comprendente i comuni di Rapallo, S. Margherita, Zoagli e Portofino.

Tale nomina è di riconoscimento dei meriti del camerata Fugalli, apprezzato per la sua attività nel campo della organizzazione sindacale. Egli rivestiva, prima, la carica di segretario del Commissariato di Zona di Rapallo della Federazione Commercianti.

Congratulazioni.

Promozione

Il Ten. di fanteria Luigi Bacigalupo è stato promosso Capitano a scelta con assegnazione ad unità di prima linea.

La promozione del camerata e sportivo verrà appresa con vivo piacere da tutti gli amici rapallesi. Al cap. Luigi Bacigalupo i nostri rallegramenti.

Un'offerta all'Istituto San Benedetto

La Superiora delle Reverende Suore Benedettine, che svolgono nella loro Scuola di Corso Umberto opera meritoria a favore di molti piccoli alunni, ringrazia sentitamente il benefattore sig. E. L. Delle Piane per l'offerta di lire cento, con la quale egli ha voluto recare il suo personale contributo per l'acquisto di un modesto apparecchio da proiezioni, che le suore cercheranno di possedere per rendere istruttiva la ricreazione degli scolari.

Questo ringraziamento ci dà motivo per portare a conoscenza dei cittadini tale desiderio delle ottime suore, qualora persone caritatevoli volessero col loro interessamento agevolare le intenzioni dell'Istituto.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 16 al 22 Marzo 1935.

Barometro Altezza: Massima 767, Minima 759

Termometro Temp.: Massima 15, Minima 6

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 5, nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 2

Igrometro: massimo 78, minimo 15

Abbonatevi

Opere Assistenziali

Elenco nuove offerte:

Ferrovieri Fascisti lire 68; Hotel Marsala 60; R. G. Battani, Hotel Miramare 50; Pensione Suisse 30; Pensione Fernanda 30; Pensione Bandoni 28; dott. Agular 25; Prato Giuseppe 25; Pensione Tigullio 20; Albergo Saline 15; Pensione Internazionale 15; Maggi Francesco, Papadato, Lanzi, Beresford e Pensione Castello lire 10 ciascuno; Pia G. B. 20; Tovagliari 15; Moltedo Giacomo 10; Botta Giov. 10; Corpo Vigili Urbani 50; Nespolo Emanuele 25; prof. dr. Mariani 15; Tonolli Leo 100; Franca Legnani 10.

Incendio alle falde del Montallegro

Mercoledì pomeriggio i militi della Forestale avvertivano le autorità che un incendio si era sviluppato alle pendici di Montallegro e che rapidamente s'innalzava alla volta della strada mulattiera che percorre la cima del monte dai collinosi uliveti di Borzoli agli annosi aceri del Santuario.

Il fuoco divampava, distruggendo zone erbose e sterpeti nella località detta "Piana", innalzando fiamme e vertici di fumo visibili dalla città e dintorni, offrendo man mano che si avanzava l'oscurità, la vista di un ampio rosseggiante braciere. Accorrevano intanto per l'erta del monte, il comandante la locale stazione dei RR. CC. con due militi, il capo dei vigili urbani con cinque agenti, alcuni volonterosi, fra cui alcuni fascisti, dei militi della Sezione della Croce Rossa, bersaglieri in congedo ed operai, i quali, arrivati sul posto, unitamente ai militi forestali già intenti all'opera, tentavano ogni mezzo per ridurre e circoscrivere il fuoco. L'opera loro fu resa assai malagevole per la speciale conformazione a ripido pendio della zona, priva di sentieri praticabili, interrotta da frequenti dislivelli rocciosi poco raccomandabili da attraversare. Ciononostante il lavoro di isolamento del fuoco proseguì sicuro sebbene lento, e con l'aiuto di contadini pratici dei luoghi, potè essere effettuato a scanso di maggiori danni alle zone fittamente alberate circonvicine, ed anche alla palazzina Pendola, in prossimità del Santuario, dove il fuoco, alimentato dalla forte vivace, era presto arrivato.

La zona abbruciata comprende parte delle proprietà Molfino, Canessa, Monteverde e Magnasco, per un'estensione di circa sei ettari.

I danni non sono rilevanti, trattandosi in prevalenza di rovi e sterpeti con pochi boschi cedui.

All'Istituto Fascista di Cultura

In questo periodo di tempo più favorevole alle riunioni serali, il nostro Istituto di Cultura riprende la sua attività per svolgere un breve ma scelto e interessante programma di manifestazioni culturali, per le quali sono stati prenotati valenti conferenzieri, che prossimamente annunzieremo.

***

Informiamo intanto che sabato sera 30 corrente, il Presidente della nostra Sezione dell'Istituto di Cultura, aderendo all'invito della locale Sezione dei Bersaglieri, terrà nella grande sala del Municipio (g. c.), una conversazione sulla *Crociera dei bersaglieri in Cirenaica*, illustrata da numerose projezioni di originali fotografie.

Sono particolarmente invitati i soci dell'Istituto, i bersaglieri e le associazioni combattentistiche. Per i non soci lire due, a beneficio della Sezione Bersaglieri.

***

Per accordi presi con la Direzione della Sezione Bersaglieri, i soci dell'Istituto possono versare la quota di associazione annuale (L. 5 o 10, rispettivamente soci aderenti od effettivi) a persona incaricata dalla stessa Sezione dei Bersaglieri sig. Lodola, o al Segretario dell'Istituto sig. Boero, in Municipio, all'ingresso della sala.

San Benedetto

Domenica 31 p. v., nella frazione di S. Massimo si celebrerà la festa del patrono S. Benedetto Martire. In quella occasione la masseria prepara una piccola fiera di beneficenza. Si raccomanda ai buoni di contribuirvi con qualche dono. Il ricavo va a beneficio della nuova facciata, testè eseguita.

La riapertura del Caffè Italia

Il Caffè Italia, al Lungomare Vittorio Veneto — da parecchi mesi chiuso — sarà riaperto giovedì prossimo 28 marzo.

Il locale è stato nuovamente rilevato dal sig. Gallo Roberto — che fino a pochi anni fa ne era stato il proprietario — e sarà completamente trasformato e abbellito. Sarà inoltre munito di una magnifica e grande sala da "tè".

Addetto alla direzione del nuovo locale è il signor Ravetta Giuseppe, che ha tutti i buoni requisiti e le nozioni necessarie per saper dotare Rapallo di un'altro piacevole ritrovo per gli ospiti.

Giovedì mattina alle ore 11.30 la nuova direzione offrirà un *vermouth* ed agli intervenuti sarà consegnato un gentile omaggio della ditta Isolabella di Milano.

Porgiamo ai sigg. Gallo e Ravetta i nostri migliori auguri di prosperità.

Programma

che la banda "Città di Rapallo" eseguirà stasera sabato 23 corrente alle ore 20.30, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi:

1) Gabetti - *Marcia Reale* — Blanc - *Giovinezza* — 2) Gomez - *Guarany* - Sinfonia — 3) Catalani - *Loreley* - Fantasia — Bizét - *Carmen* - Reminiscenze — N. N. - *Inni alla Patria.*

O. B.

Nei giorni 17 e 19 corr., un gruppo di giovani e di piccole italiane di questo Comitato anno prestato la loro opera per la vendita dei francobolli pro refezione scolastica ai bambini poveri della città. Il ricavo della vendita è stato di circa lire 500. Meritano lode per la loro attività e diligenza le giovani: Brasey Margherita; Braggio Ines; Solimano Giuseppina; Solimano Anita; Vagge Irene; Balloni Maria; Breda Ines; Castruccio Olga.

Stato Civile

Movimento dal 16 al 22 marzo

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 0

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Rebori Aristide Remo fu Giovanni, dottore in legge, con Irma Razzetti di Egistro, agiata.

MORTI

Ratto Gio.Batta Michele fu Agostino, di anni 67, possidente, coniugato; Tassara Teresa fu Bartolomeo, di anni 74, casalinga, ved. Raffo; Valenti Maria fu Capitan, di anni 78, casalinga, ved. Bortignon; Bavestrello Filomena fu Gio.Batta, di anni 79, casalinga, vedova Rossi; Monti Luigi fu Epaminonda, di anni 59, commerciante, coniugato; Noziglia Anna fu Gerolamo, di anni 77, casalinga, coniugata Dellepiane; Parodi Giuseppina fu Giuseppe, di anni 61, domestica.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Domenica - Stadio del Littorio - Ore 15
Ruentes - Portuale

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	17	11	6	0	34	7	28
ENTELLA	17	10	4	3	30	12	24
Imperia	17	8	6	3	37	22	22
Ventimigliese	17	9	3	5	26	16	21
Sestrese	17	8	4	5	27	22	20
Savona	17	8	3	6	31	27	19
RUENTES	17	6	6	5	20	17	18
Albingaunia	17	7	3	7	20	16	17
Acqui	17	7	1	9	30	24	15
Alassio	17	7	1	9	22	35	15
Cornigliianese	16	4	4	8	17	26	12
Vado	17	3	5	9	21	39	11
Maurina	17	3	2	12	16	49	8
Portuale	16	1	4	11	12	35	6

ANTICIPI DI DOMANI:

*Ruentes-Portuale (in calendario per la sesta giornata) andata 0-1;

*Ventimigliese-Entella (in calendario per la settima giornata) andata 1-3;

*Sestrese-Cornigliianese (in calendario per la settima giornata) andata 1-6;

*Vado-Acqui (in calendario per la quinta giornata) and. 1-4.

Alla quinta giornata il campionato subisce una sosta, per la partita internazionale Italia-Austria che si disputa a Vienna e per la quale tutti i ferventissimi voti sono per i nostri azzurri.

Il Ruentes anticipa la partita con la Portuale, in calendario per il 7 aprile, dovendosi in quel giorno inaugurare ufficialmente lo Stadio del Littorio, alla presenza delle massime autorità e gerarchie della Provincia, con una grande manifestazione atletica.

***

La Portuale, su sedici partite, ne ha vinto una sola: quella disputata contro il Ruentes sul terreno genovese di Via Guerrazzi, tramutatosi in quella non dimenticata giornata nella cajenna di dorianesca memoria. Fu la partita che rese inutilizzabile Bassalino, che ha ripreso gli allenamenti martedì scorso!

E' in palio domani non solo un risultato da riscattare, tanto immeritata fu la sconfitta di allora per l'arbitraggio infelicissimo (e se lo riconobbero le stesse cronache genovesi!!), ma anche la dimostrazione di quella classe superiore che il Ruentes doveva imporre nel primo incontro e che resa poi ancora maggiore dall'aumentato distacco tra le due squadre, dovrebbe del tutto rifulgere domani.

Non bisogna illudersi però che la Portuale sia disposta a far da capro espiatorio a tutte le squadre.

Essa possiede una difesa robustissima, che deve preoccupare qualsiasi avversario, una difesa che esce sempre battuta con scarti minimi. Tutto il complesso della squadra è poi basato sulla prestanza fisica dei giocatori, che in questo hanno un netto vantaggio sui ruentini. Domenica a Vado la Portuale perdeva 0-2 a dieci minuti dalla fine. Eppure ha ancora trovato l'estro per una prima e una seconda stoccata. E non ha vinto perchè il cronometro inesorabile ha scandito i 45'.

Bisogna quindi proceder cauti con avversari che possiedono tali risorse.

La squadra ruentina, dallo sconcertante alternarsi di buone e mediocri partite, si presenta ancora come una incognita.

Domenica giuocò male, martedì disputò un primo tempo contro la Doria brillantissimo. Come sono possibili questi alti e bassi a distanza di un solo giorno?

Bisogna terminare il campionato col mal di cuore? Oppure sapranno i ruentini imprimere una volta per sempre al loro giuoco la sigla della classe?

Come risolvere il rebus?

Col vincere, egregi ruentini, col vincere domani, ed anche dopo.

***

L'Entella a Ventimiglia giuoca una grossa carta. Ma i granata mirano anch'essi alle prime posizioni.

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Acqui	2-1
*Alassio-Entella	2-0
*Vado-Portuale	2-2
*Sestrese-Imperia	0-0
*Maurina-Albingaunia	1-1
*Cornigliianese-Ventimigliese	1-1
*Sanremese-Savona	3-0

La sequenza dei se affiorati durante l'incontro darebbe motivo di scrivere ben più di una colonna sulla poco convincente vittoria degli scacchi.

La Nazionale C non deve sfuggire a nessun costo ed i giocatori devono portare nelle partite tutto il loro spirito agonistico, a compenso dei sacrifizi che il Ruentes sostiene, sacrifizi onerosissimi, infinitamente superiori alle sue forze.

Chi manca alla consegna è un traditore della buona causa, e come tale dev'essere trattato.

***

L'Entella ha perduto. La sua vittoria avrebbe fatto buon gioco al Ruentes. La sconfitta equilibria la lotta per le prime posizioni, per le quali l'ultima parola non è stata ancora scritta. L'Entella possedera maggiore classe di fronte agli acerrimi rivali, che hanno contrapposto il cuore, generosissimo. Ed hanno vinto.

Doria batte Ruentes

Si è svolta martedì la partita Ruentes-Doria, terminata con la vittoria degli ospiti: 4-0. Non era il risultato quello che premeva alle due squadre e perciò il Ruentes, dopo un primo tempo a pieni quadri e di dominio assoluto sui bianco-bleu, passava al banco di prova diverse riserve, squilibrando le forze in campo e soggiacendo, dopo un autogoal di Avvenente, a tre *goals* doriani.

La partita è valsa a rinsaldare l'amicizia esistente tra i due sodalizi, rappresentati nella tribunetta d'onore dai rispettivi Presidenti, che resero deferente omaggio al Podestà e al Segretario del Fascio, pure intervenuti alla manifestazione.

Corso aspiranti arbitri

Con la approvazione del *Cita* la Sezione Propaganda di Chiavari indice un corso preparatorio per esami ad aspirante arbitro. Possono partecipare a detto corso tutti coloro che avendo compiuto il 18.o anno di età, ne facciano domanda in carta libera. Per qualsiasi eventuale schiarimento, rivolgersi al Comitato: Chiavari - Casa Littoria.

—×—

Campionato Pallacanestro

Girone di Levante

RISULTATI V.a GIORNATA:

S.P.Chiavari-*Pol.S.Margh.	10-8
*Pol. Recco-F.G.C. Rusca	13-12
*F.G. Camogli-F.G. Recco	19-10
F.G. Berta-*F.G. Lavagna	12-8

***

La sorpresa, se veramente possiamo chiamarla sorpresa, inquantochè l'avevamo prevista, sia pure con le dovute precauzioni ci viene ancora dall'incontro di S. Margherita, ove la squadra di Chiavari è riuscita a battere di stretta misura e con l'aiuto di un tantino di fortuna la compagine azzurra di quella Polisportiva Fascista, che di domenica in domenica è costretta a modificare continuamente le proprie formazioni a tutto scapito della coesione. Sapevamo sin dalla vigilia che i locali sarebbero scesi in campo largamente incompleti, e precisamente mancanti di Noziglia influenzato, dei fratelli Bozzo e Mura impegnati negli agonali dello sport, di Morchio colpito da una.... costipazione bizzosa e permalosa. Nella partita gli azzurri, scesi nel seguente schieramento: Giovo, Schiappacasse, Candiani, Allavena, Giangrande, Tassara; pur giocando con tutte le loro energie e con grande volontà dovettero inchinarsi di fronte ai chiavaresi che, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio, riuscivano a riacciuffare la vittoria grazie ad un cesto sorpresa segnato dal difensore Pellegra. E nonostante il disperato finale dei margheritesi, il risultato non potè venir modificato. Individualmente fra gli azzurri si sono distinti Giovo e Schiappacasse, particolarmente il primo, che ha giocato una superba partita sia in difesa che all'attacco. Ottimo l'arbitraggio del sig.r Bongiorno di Genova.

PARTITE DI DOMANI:

*Pol.S.Margherita-F.G. Lavagna
*F.G.C. Recco-Pol. Recco
*F.G.C. Rusca-F.G.C. Camogli
*F.G.C. Berta-S. P. Chiavari

***

Se riuscirà ad allineare una formazione completa o quasi il Fascio di S. Margherita potrà vincere quello di Lavagna, altrimenti... Interessantissimo sarà il confronto tra le due squadre recchesi. Il Rusca dovrà guardarsi dal Camogli e potrà anche perdere, mentre il Berta è pronosticato vincente sulla squadra propaganda di Chiavari.

—»o«—

Circuito automobilistico della Superba

La Sede Provinciale di Genova del R.A.C.I., ha posto in calendario il Circuito Automobilistico della Superba.

La gara sarà disputata in epoca da destinare, ma in un periodo che meglio risponda all'interesse sportivo e turistico della città e che assicuri l'intervento dei più noti assi del volante.

Il percorso della gara sarà il seguente: Lido d'Albaro - Boccadasse - Via Carducci - Via T. Campanella - Via Guerrazzi - Via Carducci - Via Piave (lato occidentale) - Corso Italia (lato a mare). La lunghezza totale è di km. 4.381.

Il Circuito Automobilistico de la Superba sostituisce la classica corsa in salita Pontedecimo-Giovi, che da quest'anno cederà il posto al nuovo circuito, per mantenere desta e ravvivare in Liguria la passione dello sport automobilistico.

Non v'è dubbio che la notizia sarà appresa con vero compiacimento dagli sportivi italiani, e che il nuovo Circuito della Superba richiamerà a Genova una ingente folla di appassionati dell'automobilismo, tanto più che è questa la prima volta che la Liguria vede effettuarsi una simi manifestazione.

Abbonatevi

Bollettino Demografico dal 15 al Marzo 21
Nati 4 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I nostri Ospiti

Imperial Palace Hotel. — S. E. Mameli Francesco e famiglia, Ministro Plenipotenziario del R. Governo Italiano a Riga; Marchese Spinola Sergio, da Torino; Marchesa Strozzi Patrizia, da Firenze; Caccia Mario, Generale della Riserva, da Milano; Barton Arturo e signora, da Woreny; Bergmann Ernesto e signora, professore Università, da Lipsia; Weishut dr. Carlo e signora, da Amburgo; Speri Carlo e signora, da Parigi; Bellini Ulderico, commerciante, da Arezzo; Cartagenovese G. B., da Genova; dott. Giacosa Eneise e signora, da Torino; Parodi Arrigo, da Genova; Vitale Andrea, da Roma; Nicolis Giacomo, da Milano; Famiglia Davide Rappa, commerciante, da Milano; Beretta Giuditta, da Oristano; Lady Mary Croft, da Londra; Kann Alfredo, commerciante, da Essen; Orlando Luigi, industriale, da Brescia; Edoardo Sombò, direttore di banca, e signora, da Budapest; Maria e Margherita Lanfranconi, da Milano; Mantegani Natale, da Tradate; Villadena Luigi e signora, da Kopenaghen.

Torriani's Miramare Hotel. — Leyds Willhelm, Ministro della Rep. Sudafricana Olandese, e signora, da Grevenkagen; Famiglia Calderoni, da Milano; Collenberg Franz, da Parigi; Buchenholz Berta, da Milano; Duchessa Hamilton and Brandon Maria, da Londra; Lind Af Hageby Augusta, da Londra; Brigatti Vincenzo, industriale, e signora, da Milano; Polvara Luigi, industriale, da Milano; Walter Grunbaeins, commerciante, e signora, da Halle Saale; Famiglia Musso Ernesto, agente di cambio, Milano; Belloni Leonardo, agente cambio, e figlio, da Milano; Brusotti Alessandro e signora, da Milano; ing. Moore Janus, da Londra; Griedsach Else, da Berlino; Pozzi Jolanda, da Milano; Mussi Maria, da Milano; Talbot John, da Londra; De Hermet Maddalena, da Parigi; Bernstein Ugo e signora, da Charlottenburg; Lotti Benedetto e signora, da Genova; Magni Teresa e figlia, da Torino; Garavone Dalia e figlia, da Genova; Massini Angelo e signora, da Firenze; Vittini Leas e signora, da Parigi.

Eden Guglielmina Hotel. — Bertelli Umberto e signora, industriale, da Milano; ing. Siegel Gustavo e signora, da Berlino; Vezzani Ines, da Milano; Grunbauen Max, da Berlino; Gruber Riccardo, scrittore, da Budapest; Tonn Berti, da Berlino; Rogers Percy, armatore e signora, da Londra; Rotti Silvio, gioielliere, da Milano; Sestini Giuseppina, da Genova; Von Trenschen ing. Fritz, da Darmstadt; Reuleng ing. Kuts, da Darmstadt; Laner Furst, avvocato, da Darmstadt.

Albergo Lido. — Ing. Rech Pechoz Luigi, da Torino; Herzo Marta, da Zurigo; Walcourt Anna, da Londra; Coruyonglian Giuditta, da Londra; Alessandro Frescura, Seniore della M.V.S.N., da Milano; Rhode Enrico, Consigliere di Stato, da Berlino; Famiglia Beltrame, da Torino; Brugnoni Angelo e signora, commerciante, da Milano; Roncoroni Ambrogio e signora, da Milano; Giulio Dumontel e signora, da Milano; ing. Forlanini Guaro, da Milano; Famiglia Vaccaro Luigi, da Milano; avv. Vernetti Pietro e famiglia, da Novi Ligure; Ugo De Micheli, da Milano; Magnaghi Giuseppe e signora, da Milano; dott. Ceresa Giuseppe e figlio, da Torino; Rosotti Silvia, da Milano; Hermen Caterina, da Genova; Mugnaghi Carlotta, da Milano; Leone Adele, da Torino; Segni dott. Fausta, da Torino; Sardone Domenica, da Torino; Sommaruga Carlo, da Milano; Ardesio Cesarina, da Torino; prof. Sormani Pietro e signora, da Milano; Famiglia Sacerdote, da Milano.

Grand Hotel Continental. — Lentenegger Giacomo, architetto, da Berna; Heerenga Delia, da Zuphen; Von. Lidth Elena, da Hanlen; Rosenthal Emden e signora, da Munchen; Wahlen Alberto, commerciante, da Berna; Huber Ermanno, architetto, da Berna; Crognale Giuseppe, commerciante, da Milano; ing. Brandt Francesco e signora, da Utrecht; Grund Giorgi, dottore, e figlia, da Halle; Eggemann Ernesta, commerciante, da Berna; dr. Cedema Maria, da Milano; Brusotti Gaetano e signora, da Milano; Conte Silvestri Foa Nicola, da Roma; Faglia cav. Umberto e signora, da Brescia; rag. Ravetta Paolino, da Milano; Cesati Gino, da Casalpusterlengo; Zucchini dr. Carlo e signora, da Bologna; ing. Aristide Bussolini e signora, da Milano; Valentini Geltrude, da Berna; Cornalba Clara, da Milano; Fischer Maria, da Dusseldorf; Reistorff Clara, da Dusseldorf; Billon Daniele e signora, da Waas; rag. Ferrari Enrico, da Reggio Emilia; Jahobe Gerda, da Berlino; Pfarre Flora, da Planen; Bammibach ing. C., da Berlino.

Albergo Regina Elena. — Saluni cav. Ettore, da Firenze; Lyds Luigi e signora, da Aya; Famiglia Bodlle, da Etang La Ville; Matt Emilia, da Basilea; avv. Valori Luigi, da Firenze; Vannucchi Manlio, industriale, da Firenze; Brochdorff Ingar, da Kopenaghen; Pani Anna, da Kopenaghen; Gartrier Erberto, medico, e signora, da Berlino; Vivori Vittorio, industriale, da Milano; Valori comm. Berto e signora, da Firenze; Parlorini Gualtiero, industriale, da Fiorenzuola; Bentelspacher Ermanno e signora, da Zurigo; Tarenzi Virgilia, da Crema; Fedeli Attilio, da Crema; Hardenbree Anny, da Crema; Baumont Ernesta, da Meisse.

Metropole S. Margherita Hotel. — Dr. Colombo Ettore, da Bergamo; Rosemberg Adolfo e signora, da Frederichsburg; Entwisle Alice, da Londra; Toselli Emilio, da Milano; Giuseppe Borotto, industriale, da Milano; Biscoldi Ernesto, da Milano; Ricoff Alessandro, commerciante, da Milano; Famiglia Waight Harry, da Londra; Pesch Carlo, profess. Università di Koln; Sinibaldi Mario, da Milano; Egliertus Visser e signora, da Miastrecht; Cecchirelli Guglielmo, industriale, da Firenze; Vito Baccarini, ingegnere, da Milano; dott. Muggia Roberto e signora, da Milano; Sforni Bruno, impresario, da Milano; Friederich Alfredo e famiglia, da Burkaidtsdor; Calderara Giovanna, da Milano; Gamer Alberto, da Milano; Pakalaff avv. Carlo e signora, da Stettino; Feischer Jenny, da Berlino; Albradeff Giacomo, commerciante, da Milano; Beetz Jolanda, da Milano; Ehlert Elena, da Milano; Cerutti Alfiere, industriale, da Milano.

Albergo Lauria. — Muller Enrico, professore, e signora, da Berlino; dott. Tosi Gaspare e signora, da Legnano; Dal Monte Albertina, artista, da Milano; Fiacardoni Gino, commerciante, da Lazzara; Bertarelli Rosa, da Milano; rag. Nava Carlo e famiglia, da Milano; Fleischel Enrico, da Geogarry; Kramer Alberto, da Milano; dr. Steiger Eugenio, da Flaroil.

Pensione Internazionale. - Dr. Borries Walter, da Berlino; Jeseg Kleingmuller, da Bresan; ing. Rolsand Roberto e signora, da Achen; Wenger Lorenzo e signora, da Keinach; Kummel Wener, dottore, e signora, da Zurigo; Klenkvart Oscar e signora, da Kankeim.

Mignon Mediterranée Hotel. - Franch Ugo, artista, da Stuttgart; Rudensky Belle, artista, da Mosca; Bottaini Virginia, da Milano; Montuschi Leobaldi, da Milano; avv. Comalli Ernesto, da Pavia; Med Gaselle Conrad, da Berlino; Merendi Raffaele, da Milano.

Conte Verde Hotel. — Dominici Guglielmo, da Torino; Molinari Carlo, da Torino; dottor Sottili Ezio, da Milano; Pezzoli Ines, da Milano; Sola Carolina, da Varenne; Cavanna Dorina, da Castelnuovo; sorelle Piandisco, da Torino; Gazzalini Margherita, da Torino; Costanove Paolo, da Torino; Augusti Tosei commerciante, da Brescia.

Albergo Termius. — Brochener Otto, da Berlino; Roncalli Tito, commerciante, da Genova; Lichti Nicola, da Milano; Nelly Signori, da Piombino; De Rome Riccardo e signora, da Londra; Ogna Giacomo, da Milano; Olivari Barberina e figlia, da Sassuolo; Achsteni Rodolfo, da Budapest, giornalista; Mussetti Anna, da Milano; Kölsen Max, da Osseholones.

Corona d'Italia Hotel. — Dr. Manrico Erch e signora, da Asso; Raimoldi Tito e signora, da Rho; rag. Ferneta Vittorio, da Torino; Hofstetter Giovanni, da Buhler, commerciante.

Pensione Bologna. — Kalselzach avv. Rodolfo e signora, da Mulegraninran; Giustini Gian Pietro, da Milano; Mella Carolina, da Melegnano; Cambrasi Edoardo, commerciante, da Serravalle Scrivia; Costantini Piero, commerciante, da Torino.

All'Istituto Fasc. di Cultura

"Milizia"

Con questo titolo il console gr. uff. Francesco Vitaliti, Comandante la 36.ma Legione, ha presentato lunedì scorso 5 corr., nel salone del Municipio, la sua conferenza sotto gli auspici della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura. Ad ascoltare l'eminente personalità si era dato convegno un folto gruppo di autorità ed un pubblico enorme che gremiva la sala.

Alle ore 21, il console Vitaliti è accolto al suo arrivo dal Segretario del Fascio rag. Petazzi, dal prof. Tassara, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, dai cent. Torriani e Giangrande, dai membri del Direttorio dell'Istituto, cap. Cichero, Giovo, prof. Canzio, rag. Castagneto, Broglia, e viene ricevuto nel gabinetto del Podestà, nella cui assenza per indisposizione, fanno le presentazioni il prof. Tassara e il rag. Petazzi.

L'oratore al suo apparire viene salutato dal folto uditorio con un vibrante saluto al Duce dato dal Segretario del Fascio, e dopo un breve preambolo affronta subito l'argomento della conferenza. «La notte del gennaio 1923, durante la quale fu creata la Milizia, segnò la condanna a morte del vecchio stato demo-liberale, e cioè del suo giuoco costituzionale che consisteva nella vicenda dei partiti al governo della Nazione». E il Gran Consiglio precisò il 12 gennaio 1923: «Il carattere sarà essenzialmente fascista avendo essa lo scopo di proteggere gli inesorabili sviluppi della Rivoluzione di ottobre per cui conserverà i suoi simboli, le sue insegne, i suoi inni consacrati dalle battaglie vittoriose e dal sangue versato per la causa. Il carattere interiore della M.V.S.N. dovrà essere informato ai sensi di una disciplina che giunga alle più dure rinuncie ed alle più ascetiche dedizioni».

L'ordinamento ed i compiti della Milizia sono stati fin dal primo momento previsti ed impostati. Fin da quando fu squadrismo eroico ebbe il suo clima politico che determinò col Pensiero, con l'Azione e col Sangue. Fu suo privilegio la priorità istitutiva nel senso storico e nel senso della compiutezza originaria del programma e delle finalità.

Il cammino della Milizia, in dodici anni di vita, non ha consentito alcuna sosta. La sua estensione, in senso territoriale, è ormai totalitaria, dalle Alpi alle Isole. Il suo ordinamento è anch'esso totalitario; dal vecchio immane ceppo della Milizia ordinaria nacquero una dietro l'altra le Milizie speciali: ferroviaria — postelegrafonica — portuale — stradale — coloniale — forestale — universitaria; oltre ai reparti speciali di frontiera, della difesa antiarea, costiera e di polizia. Tutto questo complesso armato, presidio fedele della Rivoluzione al servizio di Dio, della Patria e agli ordini del Duce, primo Caporale d'Onore, Capo e simbolo di tutto il popolo fascista, è sempre squisitamente volontario. Così con la fede che è fiamma, il nostro volontarismo è forza operante per un ideale, senza compenso fino al sacrificio. La Milizia è agli ordini del *Genio* che marcia in testa a tutti, severo, sereno, fatale come il suo destino d'Uomo dalle spalle d'Atlante, che intesse la gigantesca tela, che compie il grandioso esperimento di una società organizzata su basi diverse da tutte le altre e che presto o tardi sarà la società universale. Quindi l'oratore enuncia i compiti in profondità della Milizia e, dopo aver detto che la coscrizione e la mobilitazione in Regime fascista hanno carattere di normalità, inquantochè l'una è totalitaria, l'altra continua, dice che il compito più vero e più elevato e redditizio, se la fede ha un reddito, nella Milizia è proprio questo: aver creato, con il più spregiudicato disprezzo per la ricompensa, con la più ascetica dedizione, con la più tipica rinuncia, col più alto spirito volontaristico, con il più testardo, duro, direi quasi, cieco attaccamento alla disciplina, il «clima storico» adatto a convogliare gli spiriti nella grande massa del popolo italiano verso la coscrizione e la mobilitazione permanente.

Continuando il suo dire, il console Vitaliti esorta i presenti ad amare il milite, espressione purissima del nostro magnifico popolo, creatura balzata dalla passione del Duce, forgiata per credere, obbedire e combattere. La M.V.S.N. può definirsi «crogiuolo di fusione del materiale umano cui deve scaturire nella sua interezza di uomo e di soldato l'italiano di Mussolini».

Il console Vitaliti, varie volte interrotto durante il suo dire da vivi applausi, è stato alla fine salutato da una lunga calda ovazione, che si è protratta entusiasticamente con il saluto al Duce e vibranti alalà alla Milizia.

Per la Fondazione dei Fasci di Combattimento

Il Segretario del Fascio comunica: «Oggi 23 marzo, sedicesimo Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, i fascisti per tutta la giornata dovranno indossare la prescritta divisa con decorazioni».

***

Gli uffici pubblici, la sede del Fascio e le organizzazioni fasciste isseranno la bandiera tricolore ed alla sera saranno illuminati.

Nell'Opera Balilla

Martedì scorso, alle ore dieci, nella sede del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, con rito prettamente fascista, alla presenza del Presidente del Comitato Provinciale, del Podestà, del Segretario del Fascio, del Comandante la Milizia, dei dirigenti e graduati dell'O.N.B., è avvenuto il passaggio delle consegne tra il Presidente uscente cav. Eugenio Verzura e il subentrante rag. Pietro Castagneto. Il cav. Verzura, attuale Presidente Onorario, ha dato lettura di una sintetica relazione dell'opera da lui svolta negli undici anni che fu a capo delle Organizzazioni Giovanili. Ha preso poscia la parola il Presidente Provinciale magg. Caorsi per ringraziare e lodare il camerata Verzura, per avere veramente e fascisticamente bene operato nella esplicazione del suo mandato. Ha quindi rivolta la parola al rag. Castagneto per incitarlo a seguire l'esempio del suo predecessore, ringraziando le autorità per l'appoggio che sempre hanno dato e augura vorranno sempre dare all'Opera Balilla, e elevando infine il pensiero al Duce. Il Segretario del Fascio ha porto il saluto delle camicie nere al Presidente uscente ed al subentrante, cui ha confermato il suo cordiale appoggio. Il rag. Castagneto à ringraziato il Presidente Provinciale e le autorità intervenute, assicurando che, contando sul loro appoggio, cercherà di intensificare e potenziare il movimento balillistico sammargheritese.

Concerti Orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo svolgerà i seguenti programmi nel chiosco «C. Luxardo»:

MARTEDI' 26 marzo, ore 10.30

Ganne - *Marche parisienne* — Beethoven - *Egmont* - Ouverture — Jones - *La Geisha* - Operetta — Dworak - *Humoresque* Op. 101, N. 7 — Puccini - *La Bohéme* - Fantasia.

GIOVEDI' 28 marzo, ore 10.30

Eilemberg - *La rivista* - Op. 239 — Rossini - *La gazza ladra* - Ouverture — F. Léhar - *Zarevich* - Operetta — Ranzato - *Intermezzo* - Op. 40 — Thomas *Mignon* - Fantasia.

SABATO 30 marzo, ore 10.30

Rosey - *The scorcher* - Marcia — Suppé - *Pique Dame* - Ouverture — Léhar - *La vedova allegra* - Operetta — Jessel - *Le nozze della rosa* - Intermezza — Verdi - *Otello* - Fantasia.

Stato Civile

Movimento dal 15 al 21 marzo

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 3

MORTI

Mai Agostino, d'anni 35, pescatore; Via Garibaldi, 6 — Geido Gio-Batta, pescatore, d'anni 27; Ospedale Civile — Cichero Luigia ved. Abbiatici, d'anni 77, Ospedale Civile.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuno*)

MATRIMONI

Ghirlanda Biagio Pietro, sarto, e Zago Andreina Maria, casalinga.

Cinema Savoia

"La mascherata"

Il capolavoro della casa Tobis-Saska: *Mascherata*, ha ottenuto alla seconda Biennale di Venezia la grande medaglia d'oro per il miglior soggetto. E' un film fortemente drammatico — ambientato, con gusto sottile, nella Vienna del 1905 — una favola romantica, delicata e dolorosa, ricca di umanità e di gentilezza, con una messa in scena di una ricchezza straordinaria e con un complesso artistico di prim'ordine, offerto da Paul Wessely, Olga Tschachowa, Adolf Wohlbruchl, ecc. La Direzione, a tutti gli spettatori che interverranno a queste rappresentazioni, consegnerà uno scontrino a riduzione, valevole per mercoledì 27 corr., con il film drammatico "Fox": *Orizzonte di fuoco*. In preparazione: *Pura al cento per cento*, con Jean Harlow; Imminente: *La marcia nuziale* — *Primula rossa*, con Merle Oberon — *Le due strade*, con Clark Gable.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Rileviamo i seguenti dati di media registrati dal 14 al 20 corrente: Temperatura massima gradi 20, minima 6; Umidità relativa media % 46; Stato del cielo: sereno giorni 3, misto 1, coperto 3; Temperatura dell'acqua del mare gradi 13; Stato del mare: calmo giorni 7; Pressione atmosferica massima 761, minima 760; Precipitazione dell'acqua dal cielo mm. 2,5; Vento: calmo giorni 4, debole giorni 3.

L'elenco dei poveri

Il Podestà rende noto che è stato riveduto e compilato l'elenco generale delle famiglie ammesse alla cura gratuita medico-chirurgica, ostetrica e alla somministrazione gratuita dei medicinali. Tale elenco è depositato nell'Ufficio Comunale a disposizione di chiunque voglia consultarlo. I reclami contro le esclusioni vanno presentati in carta libera entro giorni venti da oggi all'Amministrazione del Comune. Tutte le tessere precedentemente rilasciate debbono essere presentate al Municipio per il rinnovo.

Notiziario breve

CACCIATORI. — La Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani ha ratificato la nomina del camerata Michele Roisecco a Presidente della Sezione della nostra città.

FASCIO GIOVANILE. — Il concittadino Beretta Luigi, con disposizione del Comando Federale della M.V.S.N., è stato nominato aspirante capo manipolo nei quadri della XXXVI Legione di Genova.

SERATE DANZANTI. — La Presidenza del Dopolavoro Comunale avverte che con le feste carnevalesche son cessati i trattenimenti pubblici danzanti. Da domenica 31 corr. ogni sabato e domenica i trattenimenti danzanti sono riservati solamente ai soci e famiglie.

EPILOGO LUTTUOSO. - Dopo lunghe sofferenze, è deceduto al nostro Ospedale il potatore Geido Gio-Batta, da S. Remo, che circa tre mesi fa, cadde da un albero alto circa dieci metri, producendosi la frattura della colonna vertebrale e contusioni interne.

S. GIUSEPPE. — La ricorrenza di S. Giuseppe venne festeggiata con i tradizionali falò e spari di mortaretti e petardi.

RIMPATRI. — Dai carabinieri venne rimpatriato il pregiudicato Abete Lodovico, fu Vittorio, nato a Carrara, d'anni 47.

Portofino

LA VISITA DELL'INGEGNER PIAGGIO. — Martedì è giunto alla sede del Fascio — verso le ore dieci — l'ing. Andrea Piaggio, componente del Direttorio della Federazione Fascista di Genova, per udire i fascisti e il pubblico che volevano conferire con lui. Venne ricevuto dal Segretario del Fascio e dal Direttorio. Alcuni cittadini hanno conferito con il gerarca su argomenti vari. Dopo aver svolto il suo compito, l'ing. Piaggio ha lasciato la Casa del Fascio ossequiato dai presenti.

IN PORTO. — Martedì scorso, in mattinata, si è ormeggiato al moletto della "Mancina" il lussuoso moto-panfilo "Ester VII" dell'ing. Andrea Mario Piaggio.

I LAVORI IN PORTO. — Il gennaio scorso ci veniva assicurato che coi primi di marzo si sarebbero continuati i lavori sul molo Umberto I. per il suo rafforzamento. Ma purtroppo marzo sta volgendo alla fine e questi lavori non hanno ancora avuto inizio. Si aspetterà a lavorare in luglio, quando vi sarà l'affollamento dei forestieri. Male! E neppur vennero messe a posto quelle poche lastre nei diversi punti. L'isolotto è tutto pieno di buche e la popolazione si domanda cosa si aspetta per porvi rimedio. E la famosa *gru* verrà sistemato o no? Nel nostro porto sarebbe utilissima. Perchè si è levata quella vecchia? Poteva ancora servire per le imbarcazioni di piccolo tonnellaggio. Nell'interesse del nostro centro marinaro e turistico speriamo che le autorità si interessino per far iniziare i lavori con sollecitudine.

IL MEDICO CONDOTTO. — Il medico condotto dott. Adolfo Sanguineti, avendo terminato il periodo di convalescenza, ha ripreso il regolare servizio.

Lungo la Riviera

Lavagna

Magnifica serie di onoranze a S.E. Mons. Angelo Soracco

In questa ultima decade per il novello Vescovo e Conte di Fossano, mons. Angelo Soracco, fu un continuo succedersi di cerimonie una più suggestiva e solenne. Per maggior chiarezza e semplicità le accenniamo in ordine cronologico.

DOMENICA 17 - CONSEGNA DEL PASTORALE.

Alle ore 16.30, nella insigne Basilica di S. Stefano della nostra città, il rev.mo can. teol. Arciprete mons. Gaetano Mazzini, prelato domestico di S. S., circondato dal rev.do capitolo della collegiata e con l'intervento del Podestà, del Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante e di altre fra le più distinte personalità cittadine e di una immensa folla di popolo, specie del sesso gentile, consegnava a S. E. rev.ma mons. A. Soracco il dono della città di Lavagna. E' un ricco pastorale d'argento lavorato con squisito senso d'arte dalla ditta Pisano di Genova. Porta al centro la sacra immagine di N. S. del Carmine, ai lati lo stemma di Lavagna e quello del novello Vescovo, con la leggenda: «Clero e popolo di Lavagna a S. E. Rev.ma Mons. Angelo Soracco». Il rev. Arciprete presentò il dono con felici vibranti espressioni; parlò poi e rese omaggio al nuovo Presule un rev.mo canonico per il Capitolo. Sorse finalmente a parlare il festeggiato Vescovo, che baciò commosso il ricco dono ed ebbe parole di vivo ringraziamento al clero, all'autorità civile e politica ed al popolo di Lavagna per la bella dimostrazione di affetto. Terminata la cerimonia, il rev. Arciprete offerse un rinfresco, in canonica alle autorità, al capitolo, al festeggiato, che nuovamente ringraziò per tante cortesie.

MARTEDI' 19 - CONSACRAZIONE.

Fra tutte però le recenti cerimonie ha culminato per decoro e grandiosità quella della consacrazione. Ebbe luogo nell'amplissima cattedrale di N. S. dell'Orto — pure angusta in quel giorno per l'immensa folla d'intervenuti — e procedette alla consacrazione mons. Casabona, assistito dalle LL. EE. mons. Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, e mons. Costantini, Vescovo di La Spezia. Per ragione di competenza territoriale ne lasciamo la cronaca particolareggiata alla brillante penna del collega di Chiavari; soltanto rileviamo che essendo stato il novello Presule alunno e poi per anni professore nell'attiguo seminario, questo, anzichè Seminario di chierici, potrà da oggi chiamarsi Seminario di Vescovi. Nel pomeriggio dello stesso giorno anche Lavagna ebbe la sua parte di giubilo e il devoto Santuario, teatro per tanti anni del fecondo apostolato del nuovo Presule, ebbe l'onore di vederlo officiare nelle sue nuove insegne. Una folla immensa riempiva la chiesa e la piazza già durante i Vespri. Un fragoroso insistente scroscio di battimani annunziò finalmente l'arrivo del Vescovo, proveniente da Chiavari. Ricevuto sollecitamente da numeroso clero, venne in sacrestia vestito delle insegne vescovili, dirigendosi poi col seguito all'altare maggiore, dove impartì la Benedizione Eucaristica, fra l'affettuosa ammirazione del popolo. Terminate le sacre funzioni, ben difficile si è presentato il problema di attraversare la piazza per raggiungere l'abitazione che pure dista pochi metri! Finalmente riuscito ad netrare in casa, fra deliranti applausi, benedisse dalla finestra la folla con queste semplici parole: «Vi benedico e ringrazio tutti. Pregate per me ed io pregherò per voi».

MERCOLEDI' 20 - RICEVIMENTO IN MUNICIPIO.

Per concorde deliberazione del Podestà dr. comm. A. De Silva e del Segretario Politico signor Emilio Mangiante, venne indetto per mercoledì 20 corr., alle ore 17, in onore del nuovo Vescovo, tanto caro e beneviso dalla popolazione, un solenne ricevimento in Municipio, con larghezza di invito alla parte migliore della cittadinanza. Già alquanto prima dell'ora stabilita, grande folla si assiepava di fronte al Palazzo Municipale ed erano ad attendere nell'atrio lo arrivo del nuovo Presule il Segretario Politico, il Podestà con a fianco il Segretario Capo del Comune geom. Armando Sciaratta e gli altri impiegati di concetto, il dott. Giacomo Sanguineti, Presidente dei Combattenti, il sig. Luis Solari, benemerito ed attivo Presidente dei Balilla, il Vice Podestà cap. Umberto Bicchierai, Tev Delegato Podestarile cav. Chiappe Luigi, il Presidente del Ricovero Marini avv. Igino Bolasco, il Presidente dell' Ospizio Cordiviola dr. Santjago Rocca, il Presidente della Casa Divina Provvidenza sig. Sanguineti Giuseppe, il Presidente del Sottocomitato C.R.I. cav. Danscio Enrico, il Comandante dei Giovani Fascisti sig. Castiglioni, Giorgio, il Capostazione a riposo signor Castiglioni Omero ed altri. Era pure presente una schiera di scolaresche maschili e femminili, coi relativi insegnanti con a capo il direttore didattico signor Tonello. Prestavano servizio d'ordine i bravi agenti municipali e servizio d'onore il maresciallo dei RR. CC. con diversi militi. Giunse finalmente in autovettura mons. Soracco, accompagnato dal rev.mo Arciprete, e ricevuto dalle autorità concedendo a tutti i presenti il bacio del sacro anello e proseguendo poi, seguito da autorità e invitati, per il salone d'onore già in precedenza affollato della migliore aristocrazia cittadina. Salutò il solenne ingresso con scelti pezzi il concertino Campodonico, sedendo all'harmonium lo stesso valente maestro, affiancato da violoncello e violino di due valenti professori. Sorse finalmente a parlare con la sua abituale efficacia ed espressione il nostro egr. Podestà, accennando ai singolari meriti del nuovo Presule, di cui ci sarà ben dolorosa la perdita, ma anche se lontano i nostri cuori palpiteranno sempre col suo. Parlò poi con la consueta vibrante incisiva eloquenza il Segretario Politico. Ringraziò tutti in ultimo con commosse espressioni mons. Soracco, trattenendosi poi in cordiale conversazione, mentre soavi melodie si diffondevano suggestive per l'ampia sala. Finalmente fra rinnovati insistenti applausi, il festeggiato si rese alla sua dimora.

Cronaca breve

L'ONOMASTICO DEL DUCE. — Giovedì, festa di S. Benedetto, spontaneo e fervido palpitò ogni cuore italiano per il nostro magnifico Duce, ben augurando per il suo felice onomastico, per la completa realizzazione di tutti i suoi altissimi ideali. Dal Palazzo Municipale sventolò il tricolore, così da tutti gli edifici pubblici e da molti privati, molti dei quali illuminati alla sera. Tenne concerto la Banda del Dopolavoro.

DISGRAZIA. — Alla giovane Lidia Balestrero, rivenditrice di giornali, disgraziatamente precipitata dal secondo piano in un pozzo e prontamente curata da ampia ferita lacero - contusa al capo dal dr. G. Sanguineti, auguri di perfetta e pronta guarigione.

ESPOSIZIONE. — In una sala della Casa Divina Provvidenza sono esposti a libera visione del pubblico i ricchi doni pervenuti a S. E. Rev.ma Mons. Angelo Soracco, Vescovo e Conte di Fossano.

NOMINA. — Il medico condotto magg. cav. De Geronimi, è stato nominato medico compartimentale delle FF. SS. Rallegramenti.

NOTE TRISTI. — In età di anni 82 si spegneva Trucco Giuseppina in Podestà. I funerali vennero celebrati nella Parrocchiale di N. S. del Ponte. Al consorte Giuseppe e famigliari tutti, vivi condoglianze.

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La solenne consacrazione episcopale di Mons. Angelo Soracco Vescovo di Fossano

Martedì mattina, alle ore 9, nella cattedrale basilica N. S. dell'Orto, mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari, assistito da mons. Giovanni Costantini, Vescovo di Spezia, e da mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, ha celebrato la consacrazione episcopale di mons. Angelo Soracco, Vescovo eletto della Diocesi di Fossano. Alla solenne cerimonia presenziavano tutti i Podestà ed i Segretari dei Fasci di Chiavari, Fossano, Lavagna, S. Colombano Certenoli e le altre autorità dei suddetti centri, ed una grandissima folla delle due diocesi, qui convenute per festeggiare il nuovo Presule. La cerimonia si è svolta in un atmosfera di commossa ammirazione, alla presenza d'una grandissima folla, che attorniò il nuovo eletto del Signore con simpatia piena di cordialità. I cittadini di Chiavari, di Lavagna, di S. Colombano, che sanno lo zelo appstolico, la carità, la sapienza, l'umiltà del nuovo Vescovo, che da umili origini sale ai fastigi delle alte gerarchie della Chiesa cattolica, accompagnano il nuovo Vescovo di Fossano con i più fervidi voti e di lui sono orgogliosi come di un fratello che sale, per le vie tracciate da Dio verso una gloria che s'infiora di pure virtù.

Ripresa dell'attività escursionistica

Riprendendo, dopo la pausa invernale, la propria attività escursionistica, al cui incremento dedicherà anche quest'anno le cure più assidue, l'Associazione Dopolavoristica degli Escursionisti Chiavaresi organizza per domenica prossima 24 corr., una gita familiare al M. Capenardo, con tagliarinata a Sorlana, col seguente programma: Ritrovo in Piazza Cavour alle ore 6.15; Partenza alle ore 6.30 precise per S. Rocco, Cappella di S. Giacomo e Vetta del Capenardo; discesa a Sorlana per la tagliarinata; Ritorno per S. Giulia e Lavagna, con arrivo a Chiavari alle ore 20. Direttori di gita: Valle Luigi e Dasso Alessandro.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Pro Chiavari. - "Fuggiaschi", sonoro - parlato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. - "I sette ufficiali di Shill"; segue "Luce" e comica.

—=×=—

Le agevolazioni ferroviarie estive

Riduzioni per i luoghi di cura - I treni popolari normali a carattere internazionale.

Prossimamente verranno rese note le nuove agevolazioni ferroviarie che saranno adottate durante il periodo estivo.

In base ai risultati conseguiti lo scorso anno, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha completato il provvedimento già in vigore circa i «viaggi di famiglia» per le stazioni climatiche o di soggiorno, nel senso che sarà consentito anche il «viaggio individuale». La riduzione raggiungerà il 50 per cento e darà diritto ad una permanenza non minore di sei giorni e superiore ai trenta. Il biglietto potrà essere prorogato dietro pagamento di una tassa minima. Il provvedimento tornerà sopratutto opportuno per la stagione delle cure, permettendo a chiunque di compiere un qualsiasi periodo della cura prefissasi senza attendere eventuali riduzioni ferroviarie per una qualsiasi mostra o altro avvenimento, cosa che tornerebbe a scapito di quelle località per cui non era prevista alcuna riduzione della tariffa.

I competenti organi delle Ferrovie dello Stato, in questi giorni stanno altresì concretando il programma dei «treni popolari», che saranno attuati, come per i passati anni, dal giugno prossimo a tutto settembre. Molto probabilmente in questo periodo si avrà anche qualche «treno popolare a carattere internazionale». In armonia con l'iniziativa del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda e con le recenti disposizioni della Direzione Generale del Turismo, il Podestà di Milano ha provveduto a dare un nuovo coordinamento all'Ufficio Turistico Comunale e ha gettato le basi di un accordo per lo scambio di treni turistici tra Francia e Italia.

Tale iniziativa verrebbe in seguito sviluppata verso altre nazioni. A Budapest, con la partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione Ferroviaria italiana, si stanno svolgendo delle riunioni per esaminare le possibilità di effettuare, in determinate circostanze, scambi fra le nazioni di treni turistici a carattere economico.

Le difficoltà che si debbono superare per raggiungere un simile accordo sono tutt'altro che lievi, se si tien conto sopratutto che l'Amministrazione italiana è l'unica che accordi per i treni popolari la tariffa più bassa. Non solo, ma a qualsiasi forestiero che varchi la frontiera italiana sono oggi consentite oltre alla riduzione del 70 p. c., agevolazioni eccezionali per girare in breve tempo tutta la penisola e le isole.

—=×=—

Ammissione gratuita di fanciulli poveri nel Collegio della fondazione Devoto nella foresta dello Zatta (Chiavari)

La Presidenza del Consiglio della Fondazione Antonio Devoto comunica:

«Avvicinandosi la data della apertura del Collegio (16 luglio 1935) affluiscono da parte di molte famiglie domande di ammissioni, che non possono essere accolte perchè i fanciulli non ànno i requisiti stabiliti dallo statuto del regolamento. E' opportuno precisare i punti fondamentali: L'Istituto della Fondazione Devoto *non è un sanatorio*, come si crede erroneamente da molti, ma è un collegio-asilo per fanciulli poveri, diretto dalle Suore di Maria Ausiliatrice, e che ammette dei fanciulli dei due sessi che siano *sani*. Inoltre, il collegio non accoglie fanciulli di diversa età, ma li accoglie a partire dai sette anni e li tiene gratuitamente fino al quattordicesimo anno per impartir loro l'istruzione elementare, post - elementare, professionale e l'educazione religiosa secondo le disposizioni vigenti. Viene fatta in questo anno una sola eccezione per l'età: non essendosi potuto aprire, come era stato stabilito da tempo, il collegio nel 1934, si accetteranno nel corso di questo anno anche fanciulli nati nel 1927, mentre nel 1936 saranno accolti i fanciulli nati nel 1929. Altro requisito importante: per essere ammessi al collegio i fanciulli devono avere il certificato scolastico di promozione alla seconda elementare; è per questo che si rinviano al 15 luglio le ammissioni onde mettere in grado i nati del 1928 di conseguire il certificato di promozione. I parenti potranno visitare i fanciulli una volta al mese. Il collegio dista da Chiavari un'ora circa di automobile. La spesa del biglietto di andata-ritorno, per accordi coll'impresa automobilistica sarà contenuta entro limiti modestissimi. Per ogni altra informazione rivolgersi alla Segreteria della Fondazione presso il Municipio in Chiavari».

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Indirizzi utili

CHIAVARI

LAVAGNA

ANNO XXVIII - N. 1359 — RAPALLO, 30 Marzo 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
- Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Preludio all'azione di pace

Dal colpo di testa di Hitler è derivata una più stretta unione fra le maggiori potenze europee e più universalmente e con più vasto accordo s'intona il preludio all'azione di pace. Fino a ieri durava l'equivoco dei laburisti inglesi, propensi a mostrarsi fino all'ultimo deboli e accondiscendenti verso la Germania. Ed era questo il pericolo maggiore per la pace, perchè la debolezza verso i prepotenti vale soltanto per renderli più sicuri e decisi. Altro equivoco, portato avanti troppo a lungo, era tra noi e la Francia e, nei Balcani, perdurava fra l'Austria e Ungheria da una parte e la Piccola Intesa dall'altra. Lo accordo di Roma è stato un primo decisivo passo verso la nuova situazione, che ora si conferma stabilissima in una compattezza unica di volontà e di azione. Laval ha dato il suo monito. Egli è sicuro che la pace sarà conservata all'Europa, perchè dal suo posto di osservazione e di azione può constatare che tutti gli sforzi delle nazioni sono tesi decisivamente verso la pace, contro la Germania. Mussolini afferma, nella sua indomita certezza, alle moltitudini acclamanti dell'Urbe, che nessun evento potrà coglierci impreparati a fronteggiarlo, se i milioni di baionette portate dal popolo delle camicie nere accompagnano il desiderio fascista di collaborazione europea. E questa collaborazione, imposta dal colpo di testa di Hitler, si forma e si completa oggi, per la prima volta dopo la guerra, decisamente e definitivamente. Contro ogni sorpresa, l'Inghilterra ha mobilitato gli spiriti e già appronta le armi. Così agisce la Francia e l'Italia fascista richiama tutta una classe, perchè il suo esercito sia pronto per ogni evento. A Parigi — nel primo congresso interalleato — come si può chiamare il convegno dei tre rappresentanti dei governi italo-franco-inglese, il preludio dell'azione di pace si è intonato con piena decisione e si rafforzerà al convegno di Stresa, che riguarderà i colloqui e le decisioni berlinesi. Lord Simon e Laval si aduneranno con Mussolini, a trarre le conclusioni dell'incontro anglo tedesco e a decidere l'azione da svolgersi. Seguiranno altri incontri e tutte le conversazioni prenderanno l'aire dalle parole decisive del Duce. E' la sua figura che giganteggia, è la sua politica che s'impone. Egli per primo ha parlato della necessità di una giusta revisione del trattato di pace, ma non si tollera che la Germania agisca unilateralmente.

Il dilemma

Perchè si è armata la Germania, con una decisione unilaterale e fuori di ogni intesa colle altre potenze? O lo ha fatto per uno scopo di sicurezza, o meglio ancora per romperla con un passato ritenuto umiliante, per una decisa violenta passione di orgoglio nazionalista, oppure per una segreta e assillante volontà di provocazione e di offesa. O ha voluto difendersi, oppure ha intenzione di offendere. Questo è il dilemma. Nel primo caso era pur facile alla Germania ottenere un maggior armamento, entrando in conversazione colle altre potenze. E più chiaramente poteva, a suo tempo, ricevere la visita di Simon e non rimandarla colla scusa della malattia di Hitler, e vantare allora il suo diritto, esporre le sue volontà. Invece à voluto creare il precedente della ricostituzione del suo esercito, prima di ricevere il ministro inglese. Già tutti i governi, e l'italiano primo fra tutti, erano entrati nell'idea di lasciare alla Germania un maggior armamento e si poteva opportunamente discutere e concedere. Invece la Germania ha preferito fare di testa e questo fa temere che la ragione del suo armarsi non sia data dalla sua volontà di sicurezza, ma da una sua più particolare volontà di prepotenza. Non è per difendersi che si sarebbe armata, ma per offendere. L'armamento tedesco sarebbe allora di grave danno alla pace. Ma contro questo pericolo insorgono le altre potenze, che non accettano intimazioni e sono pronte a resistere alle provocazioni. E la Germania non potrà avere buon giuoco davanti alle maggiori potenze, decise a mantenere la pace ad ogni costo, anche colle armi!

A Berlino

Simon ed Eden hanno parlato chiaramente ad Hitler, nelle amichevoli conversazioni tenutevi e, dal breve comunicato, sembra che si siano concluse delle trattative. Le questioni trattate sono stato queste: patto aereo e collaborazione europea, disarmo e sicurezza, ritorno della Germania a Ginevra, patto orientale e patto danubiano. Il dilemma suesposto sarà stato presentato in forma amichevole, ma in modo altrettanto fermo. La Germania aveva potuto capire in anticipo che il gesto di Hitler era riuscito soltanto a rafforzare il fronte europeo, e che una più formidabile unione di Stati si potrà raggiungere ad un suo minimo gesto di provocazione. Non sono certamente le ragioni di diritto o di giustizia che possano aver convinto Hitler. Ma davanti alle posizioni di allarme e di preparazione delle potenze europee la convinzione gli sarà venuta naturale e ogni velleità social-nazionalista dovrà arrestarsi di fronte al dilemma: volete la pace o la guerra? Se veramente Hitler vuole la pace, come dal comunicato appare, dovrà in seguito attenersi a quello che Francia, Italia e Inghilterra decideranno. Dopo Berlino seguirà Stresa. E è sperabile ed augurabile che da Stresa si abbia un più chiaro comunicato e delle notizie decisive sulla pace assicurata. Per ora è già soddisfacente di apprendere che a Berlino si è raggiunta una chiarificazione completa fra i vari rispettivi punti di vista e che anche la Germania intende collaborare per la pace europea, così come l'Inghilterra, e di conseguenza, come l'Italia e la Francia. Ed è bene che la conversazione sia avvenuta dopo il colpo di testa di Hitler, e non prima. Così nessun equivoco e nessuna sorpresa saranno più possibili. Hitler non è mancato mai alle conversazioni, e ha potuto conoscere tutte le intenzioni; pur nascondendo le sue. Contro la Austria non c'è nulla da fare: la sua indipendenza deve essere assoluta. Hitler avrà capito che tender all'Austria significa romperla colle grandi potenze. Se realmente vuole la pace, dovrà rispettare l'Austria. Simon ha detto che torna a casa senza portare in tasca nulla di nuovo: perchè di conclusivo non c'è stato nulla. Ma la Germania ha conosciuto quanto e cosa vogliono da lei l'Inghilterra, la Francia e l'Italia e quanto da lei vorranno le altre potenze europee. La conclusione verrà poi e tutto fa comprendere che la Germania dovrà attenersi sulla strada che tutte le potenze le indicheranno. E la pace sarà sicura e duratura!

Continuano gli imbarchi

La linea di confine delle colonie nostre a contatto coll'Abissinia è sempre tormentata da le aggressioni delle orde dei predoni etiopici. Le razzie non cessano e i fatti di sangue si ripetono. Il Negus rinnova le proteste a Ginevra, ma non riesce a imporre la sua autorità ai suoi sudditi. E' stato un errore riconoscere all'Abissinia i diritti di un regno civile e accettarlo a Ginevra. E' necessario, in colonia, essere vigili sempre, come su piede di guerra, per resistere ad ogni attacco e poter infrangere ogni velleità di razzia. Dalle trattative in corso col Negus, per ottenere quanto l'Italia ha richiesto pei vari sconfinamenti che causarono perdite e danni, bisognerà aggiungere altre richieste, perchè è risultato che vastissimi territori nostri in Eritrea sono occupati abusivamente dagli abissini da oltre trent'anni, in una duplice zona di confine. La controversia non può durare eternamente. Abbiamo diritto che tali territori sieno evacuati e che il Negus non tardi oltre a concederci le riparazioni dovute. È inoltre dovrà imporre saldamente e continuamente la sua autorità alla sua gente di confine, perchè la terra d'Italia, d'oltremare, non sia ulteriormente alla balìa dei predoni etiopici. Una garanzia di ordine e di sicurezza deve esserci data ed al più presto. L'Italia la chiede e la vuole ed è pronta a sostenere il suo diritto con qualunque mezzo. Vuole ~~la pace~~ in colonia, ma non è disposta a sopportare altre offese al suo prestigio di grande potenza. E' per questo che si tiene pronta, in armi e che continuano gli imbarchi di truppe da Napoli e da altri porti, verso la terra della Patria d'oltremare.

CIEMME.

Statistica demografica

della Provincia di Genova:

Gennaio 1935 — Capoluogo: nati 708, morti 944, diminuzione popolazione 236 — Resto provincia: nati 279, morti 317. diminuzione popolazione 28 — Totali: nati 987, morti 1261, diminuzione popolazione nella Provincia durante il mese di gennaio 1935: 274.

Febbraio — Capoluogo: nati 666, morti 1028, diminuz. pop. 362 — Resto provincia: nati 260, morti 386, diminuz. pop. 96 — Totali: nati 926, morti 1384, diminuzione popolazione nella Provincia durante il mese di febbraio 1935: 458.

Le cifre sopra pubblicate fanno seriamente meditare sullo spopolamento che si verifica nella Provincia. La Liguria mantiene un triste primato; più bare che culle.

L'inverno è stato particolarmente mortale quest'anno, e quindi le cifre sopra pubblicate sono superiori al reale, ma anche normalmente la Liguria è in diminuzione di nascite, in eccedenza di morti.

La campagna demografica — che a Torino, dove la situazione è ancora peggiore, è stata rinvigorita in questi giorni — deve avere pure in Liguria la sua risoluzione, che potrà essere facilitata anche dai premi di nuzialità deliberati giovedì nell'avvenuto convegno delle gerarchie presso il Prefetto di Genova.

Caput mundi

Ecco qua, quattro carte, belle, grandi, chiare, a colori vivaci, le quali, attraverso quattro tappe del cammino espansionistico di Roma, fissano in grande sintesi l'evolversi vitale di quella che è divenuta "*Caput mundi*".

Posta al centro del Mediterranea, Roma, piccolo ed umile villaggio, nel 753 a. C. sorgeva quando nel mondo settentrionale ed occidentale c'era soltanto barbarie e nel mondo orientale la massima potenza politica era l'Assiria e la Grecia aveva già dato Omero.

Piccola Roma, grande il mondo che la circondava. Un punto solo nella immensità dello spazio. E la prima carta, quella che porta il titolo *Roma e la civiltà mediterranea*, ce ne dà la sensazione perfetta.

E' meraviglioso osservare poi il graduale, sistematico sviluppo di quel popolo di rozzi pastori che, solo fra tutti, si era imposta la disciplina interiore necessaria ad una collettività nazionale per raggiungere mète gloriose.

Prima il Lazio e poi l'Italia cadono sotto il dominio delle armi romane. I conquistatori, che avevano perseverato nella lotta circa quattrocento anni per stabilire la loro signoria nel Lazio, sottomisero poi in tempo relativamente breve l'Italia e le terre bagnate dal Mediterraneo. Conquistata la Penisola, Roma si affacciò nell'orizzonte della politica mediterranea e venne subito ad urtarsi con le potenze che vi predominavano.

Era fatale, inevitabile, che Roma, procedendo nelle sue conquiste, dovesse venire a guerra con Cartagine, la potente padrona del mare interno. Era questione di vita o di morte. Se Roma irradiò della sua luce il mondo, ciò si deve essenzialmente all'esito vittorioso delle guerre puniche.

Fu guerra difficile, tanto per la forza dell'avversario, quanto per l'inesperienza di Roma a combattere sul mare e oltre il mare. E' la prima grande poderosa guerra che Roma combatte: e fu in verità il banco di prova dove si temprarono, non dico le armi, ma la struttura, l'ossatura dello Stato, la sua organizzazione per i servizi civili e bellici, la coscienza e la fierezza del popolo, la vita complessa della nazione insomma fino nelle sue più recondite cellule.

Osservando la seconda carta (*Roma dopo le guerre puniche Anno 146 a.C.*), si vede infatti che Roma, superato questo primo ostacolo, allarga gli orizzonti della sua politica. Risoluta, conscia della propria forza, brucerà poi le tappe delle conquiste con una velocità impressionante.

Il "Delenda Carthago" di Catone il Censore ha avuto la sua attuazione. Scipione Emiliano, emulando le gesta dell'altro Scipione, l'Africano, il vincitore di Annibale, distrugge e per sempre la potenza cartaginese. Si raccolgono le fila di tanti anni di sacrifici, di lotte e di guerre.

Noi vediamo, a colpo d'occhio, che Roma, da villaggio, da piccola città, diventa, dopo le guerre puniche e le orientali, la massima potenza del Mediterraneo.

Ha già tracciata la via che la condurrà all'Impero.

Unificate oramai politicamente la Penisola e le tre grandi isole italiche, Roma pone le basi per l'espansione futura: ad occidente la Spagna, ad oriente la Grecia e la Dalmazia, a sud la provincia dell'Africa.

Basterà, seguendo le norme politiche degli Scipioni, unire fra di loro i punti di base, per avere l'inarginabile dilagare, in estensione ed in profondità, della potenza e della civiltà romana. Ecco allora, mentre nell'interno Roma era agitata da profonda crisi di assestamento, le guerre di Silla, di Pompeo, ed infine e sopratutto, di Cesare.

Siamo nell'ultimo secolo avanti Cristo e l'impero di Roma nelle sue linee fondamentali è già formato.

Si estenderà ancora: ma già con Giulio Cesare ed Ottaviano, i veri fondatori dell'Impero, ha raggiunto i limiti ideali della sua espansione.

Con Giulio Cesare, dalla lungimirante politica, la guerra cessa d'essere di conquista per mutarsi in guerra di assestamento e di difesa. Giulio Cesare, ed è il primo, comprende in tutta la sua immanente grandiosità il pericolo germanico. E' il primo, dico. Ma la politica cesariana seguiranno poi tutti gli altri imperatori; i quali si preoccuperanno, con acume, di dare saldi confini all'Impero. E' merito di Giulio Cesare, della sua visione precisa e chiara dello svolgimento di fatti e di ostilità appena accennate, di aver messo, con la conquista delle Gallie, un argine poderoso a difesa del mondo barbarico. Questo argine resisterà per ben quattro secoli.

Con Augusto il Mediterraneo diventa il "*Mare nostrum*". Un mare romano.

Vinta, con la battaglia di Azio, del 31 a.C., l'ultima e più grave resistenza dell'Oriente alle armi e alla civiltà romana, Roma, l'Italia e le provincie vivono oramai una vita sincrona, con un pulsare tranquillo e regolare. E' in atto la famosa "*pax romana*", che fu feconda di ricche conseguenze per tutte le popolazioni. Periodo felice, che è stato poi il sogno e l'aspirazione dei popoli che seguirono.

(Carta: *L'Impero romano alla morte di Augusto - 14 d.C.*).

Del resto, la prosperità non poteva mancare. La pace interna era assicurata da principi retti ed intelligenti; i confini — i settentrionali in ispecie — erano saldamente fissati sul Danubio. La minaccia di guerra era dunque lontana.

I primi secoli dell'Impero sono stati certo il periodo più felice di tutta la romanità. Questo periodo ha il suo culmine in Traiano. (Carta: *L'Impero romano al tempo di Traiano - 98-117 d.C.*). Sotto i suoi segni lo Impero raggiunge la massima espansione.

Le armi romane si spingono dalla Britannia al Caspio, dalla Spagna all'Egitto, dalla Numanzia alla Dacia, e le provincie vivono una vita ossigenata: fattiva e operosa.

Non si avverte ancora — in modo netto — e le conseguenze saranno avvertimento per tutti i secoli — il prevalere del provincialismo che schiaccerà Roma e l'Italia. L'Impero, in quel momento, è un blocco unico, cementato dalle leggi e dalla civiltà latina.

Un contemporaneo esprime in questi termini la situazione: "I vinti non invidiano e non odiano la vittoriosa Roma. Essi dimenticano già di essere stati indipendenti, perchè godono di tutti gli onori. Tutta la terra è come un giardino fiorito. Solo gli uomini che vivono fuori del dominio romano sono da compatire. Per opera dei romani la terra è divenuta la patria di tutti".

Ecco la conclusione di un millennio di vita, che ha nel suo ciclo la grandiosità del meraviglioso. Eppure, leggi ferme, popoli disciplinati, duci inflessibili lo crearono.

Le quattro carte storiche "Paravia", cui ho dianzi accennato, nella loro semplice espressione grafica, tolta dai marmi che il Duce ha fatto porre sui muri esterni della Basilica di Massenzio, lungo la Via dell'Impero, valgono, a guardarle, più di un trattato ottimo di storia romana. L'osservatore ha ad un tratto, nella quadruplice visione che rapida si sussegue (e non tutti possono recarsi a Roma a riguardare quei marmi) la sensazione della sublime ascesa d'un popolo che alimentò nella disciplina la forza per portare i segni della propria civiltà in tre continenti.

"Quattro carte che non sono visione statica. Il dinamico sviluppo di Roma è ben accentuato dai segni e dai colori, che l'occhio afferra in uno sguardo solo, mentre la mente comprende e l'anima sorride d'orgoglio."

Ma per operare!

RENATO BITELLI.

Paravia, Torino: le quattro carte lire 55.

CURIOSITÀ NOSTRANE

Il Mostro del Lock Ness genovese
ovverosia Il Basilisco di San Siro

In quella piccola altura di marna argillosa, una volta tutta ricoperta di vigneti, dove oggidì vi è la Chiesa di San Siro in Genova, nella più remota antichità, indubbiamente preromana, si ha ragione di credere, che quivi esistesse uno stabilimento di mercanti focesi e più precisamente chiamato: Basilica di Flosello, al pari di quella di Roma, come tramanda Publio Vittore. La sua immediata vicinanza al sottostante porticciolo, dove è risaputo che vi si sbarcava il sale, il quale per dorso di mulo era inoltrato in Valle Padana; la sua eguaglianza con l'attuale travisato nome di *Fosello*; il notorio commercio dei focesi; ancora oggidì chiamati *Phocée* di Marsiglia, dei quali è risaputo che avevano il traffico del sale marino, cui traevano dal gran Lago di Diana in Corsica, in sostanza tutto fa ritenere che costoro furono quelli che diedero il nome a questo porticciolo, oggidì trasformato nel travisatissimo nome di Fossatello. E che questo nome non derivi dal fossato di *Carbonaria*, per quanto antiche carte descrivino la Chiesa di S. Pancrazio accanto a un fossato, gli è che nel dialetto genovese non si dice mai *fosello* al fossato, bensì *fusson*, e la tarda travisazione di Fossatello è notoriamente errata; inoltre: fossato era pure il rivo di Sant'Ugo a Piazza Acquaverde, che mai fu chiamato fosello, bensì in vernacolo: *fusson de Sant'Ugù*.

Fatte queste preliminari affinchè tanto lo studioso, quanto il lettore, non si debba convincere che ci siamo fermati alla prima osteria del vino secolare, ma bensì siamo andati a cercare *quella* che ha il vino più buono e più vecchio; cosicchè trovammo come la nostra vetusta chiesa di San Siro doveva essere una sede focese, come lo provano anche quelle magnifiche ed antichissime coppie di leoni marmorei (in atto di combattere colle serpi) ai piedi di due colonne, che una volta stavano innanzi alla suddetta chiesa, ed ora si trovano nel museo di S. Agostino in Genova.

Venne più tardi il cristianesimo a purgare anche questa zona pagana, venne San Siro di Struppa, reduce d'aver catechizzato le terre di Matuta (Dea del Mattino) presso San Remo, ed infine qui si verificò un fenomeno tramutatosi in miracolo per opera del Santo Fereziano.

Sulla piazza di San Siro in Genova, quando ancora non era stata costruita la casa distinta dal numero civico quattro, esisteva un vicolo che portava direttamente al mare e si chiamava del *Basilisco*, più tardi tramutato in Falamonica. Questo *carrubio* tagliava diagonalmente in due l'attuale Via Fossatello, nel punto dove esisteva ancora dieci anni fà la Bisagnina del Re (del Re, perchè era fornitrice della Real Casa), ossia al numero diciannove rosso di detta strada, indi proseguendo verso Vico Cicala (ora casa diciotto nero) raggiungeva la spiaggia del mare (oggi Portici di Sottoripa).

Afferma la leggenda che il Basilisco fatto fuggire dal Vescovo San Siro dal pozzo rimpetto alla chiesa, in cui si era rifugiato, infilasse senza esitazione questo vicolo e si precipitasse in mare.

Il mostro aveva il capo simile ad un vecchio gallo, col becco e le piume, mentre il rimanente del corpo era tra la forma del serpe e quella del coccodrillo. La brutta bestia non si sa come si era insediata in questo pozzo, certamente proveniva dal mare e per mezzo di qualche comunicazione sotterranea (probabilmente ancora esistente) si era venuta a trovare nel domestico pozzo (o cisterna); il guaio era che non voleva più andarsene, si affermava anche, che esalasse un lezzo puzzolente, sulla qualità di quello che noi sentiamo accanto alle gabbie dei giardini zoologici; forse esagerando il popolo, allora ignorante, diceva che il mostro emetteva fiato pestifero e mortifero. Si ordinarono digiuni, preghiere, penitenze, si invocò il Santo Vescovo che, interessatosi personalmente del civico inconveniente, verso l'anno 330 d. C., reduce dalle terre degli ingauni, comandò nel nome di Dio alla mostruosa bestia di andarsene, ed infatti la si vide risalire il pozzo, imboccare il vicolo sopradetto ed inabissarsi in mare dove, mai più, non si vide.

Ad eternare la memoria di questo miracolo fu apposta sul muro della casa anzidetta una piccola lapide, più tardi, probabilmente, trasferita per la chiusura del vicolo del Basilisco, nel posto dove oggi si trova, cioè rimpetto all'Archivolto della Madonna della Guardia, e precisamente tra le vetrine di un magazzino di tessuti.

Questo piccolo bassorilievo, raffigura il Santo Vescovo nell'atto di schiacciare il Basilisco e porta la seguente iscrizione: "*Hic est puteus ille, ex quo Beatissimus Sirus Episcopus, Jannensis, extraxit dirum serpentum nomine Basiliscum* — An. DLXXX".

Verso il 1347 il proprietario di questa casa, dovendo fare delle riparazioni, tentò di chiudere quel pozzo, ma i monaci di San Siro vi si opposero, ed allora il doge Giovanni de Murta ordinava che attorno alla bocca del pozzo vi fosse costrutto un muro allo scopo di prevenire qualsiasi disgrazia, tuttavia per nessun motivo non si dovesse chinderlo, e ciò per mantenere vivo il ricordo del miracolo di San Siro. Passarono ancora molti anni, poi al fine il pozzo fu chiuso, collocando però sul selciato un tondello di marmo bianco che indicasse il punto dove esisteva il pozzo leggendario. Nell'800 questo tondello ancora esisteva, poi la noncuranza e l'ignoranza degli imprenditori moderni lo fecero scomparire, come giornalmente accade veder togliere lapidi e simulacri da private imprese edilizie e poi lasciate marcire in un deposito o peggio distrutte.

A provare la veridicità di questo miracolo, la *Settimana Religiosa* n. 27 del 2 luglio 1871, riscontra:

1) Che nell'ufficio divino che si recitò il 7 luglio, giorno sacro a S. Siro, nella quinta lezione del mattutino, dove si parla di questo serpente, leggesi: "*Serpentum immanissum ac virulento flatu toti civitati mortiferum*";

2) Che Plinio nel libro VIII, cap. XXXIII, parla dell'esistenza di questi basilischi;

3) Che, in Roma, nella vita di Leone IV, si legge che questo Pontefice scacciò dalla chiesa di Santa Lucia un basilisco che ivi erasi rifugiato, e che col pestifero fiato aveva arrecato la morte a più persone. Così il Platina;

4) Che lo storico Schiaffino nei suoi Annali osserva che l'isola Gallinaria presso la città d'Albenga era infestata da questi serpenti (con la cresta di gallo, forse da ciò chiamasi Gallinaria). Cotesti animali antibi sono stati classificati nella zoologia fra gli Inguanii.

5) Infine, nella quinta lezione del mattutino che si legge il 13 settembre per la festa di S. Venerio Abate, trovasi che la campagna lunense essendo infestata da un terribile drago, venne liberata della sua presenza per opera dell'istesso Santo.

Un giorno opportuni scavi e ricerche nei pressi della chiesa di San Siro, porteranno assieme alla luce della verità storica, la conferma scientifica anche su questo episodio della prima era cristiana.

GIULIO MISCOSI.

Le riduzioni ferroviarie per i Santuari d'Italia

Il Ministero delle Comunicazioni per facilitare i pellegrinaggi a Roma ed ai Santuari d'Italia di Assisi, Bari, Spoleto (per Cascia), Livorno (per Montenero), Loreto, Padova, Palermo, Pompei, Santhià (per Oropa) e Varese, ha concesso dal 15 marzo 1935-XIII al 31 dicembre 1936-XIV, le seguenti riduzioni sui biglietti di andata e ritorno:

A favore dei pellegrini provenienti dall'estero: il 50 per cento per un viaggio individuale in destinazione di Roma e ritorno e per un viaggio in gruppo di almeno quattro persone in destinazione di uno o più Santuari — Roma compresa — e ritorno. I biglietti hanno la validità di giorni venti.

A favore dei pellegrini provenienti dall'estero o dalle colonie ed ivi residenti: il 50 per cento per un viaggio individuale sia in destinazione di Roma che di uno o più Santuari e ritorno; il 70 per cento per un viaggio in gruppo di almeno quattro persone in destinazione sia di Roma che di uno o più Santuari e ritorno. La validità dei biglietti è di sessanta giorni.

La importante decisione presa dal Ministero delle Comunicazioni di venire incontro alle richieste del neo Comitato Permanente dei Pellegrinaggi Cattolici con sede in Vaticano, e di concedere le suddette riduzioni del 50 per cento merita ogni elogio.

Riteniamo però che il numero dei Santuari che possano essere visitati a condizioni di favore, debba essere aumentato. Ad esempio i due Santuari più famosi della Liguria, quelli della Madonna del Monte a Genova e di Montallegro a Rapallo, ne sono tuttora esclusi, mentre è noto che sono mèta di correnti internazionali di pellegrini. Ora queste stessi correnti, che prima vi affluivano numerose, oggi sono sviate verso altri santuari, mentre favorite dalle stesse riduzioni ferroviarie concesse per i Santuari sopra elencati, non solo queste correnti internazionali di pellegrini resterebbero fedeli ai nostri Santuari, ma le vedremmo intensificarsi sempre di più.

Confidiamo che le organizzazioni più direttamente interessate possano ottenere che il quadro ferroviario delle località di Santuari, mète di pellegrini di tutto il mondo, venga adeguato alle sue reali esigenze.

***

Al commento sopra riportato, che è di "Gazzetta Azzurra", il valoroso Giornale di Turismo, aggiungiamo il nostro, lieti che altra voce amica si sia aggiunta in appoggio alle deprecate esclusioni. Crediamo di poter serenamente affermare che il Santuario di Montallegro di Rapallo (ormai conosciuto come la "Piccola Lourdes italiana") abbia meriti se non maggiori almeno pari di alcuni fra i Santuari ammessi alle riduzioni.

Sono centinaia di migliaia di pellegrini che hanno visitato in questi ultimi anni il Santuario di Montallegro e circa venti pellegrinaggi sono già annunciati per il 1935.

Confidiamo quindi che anche Rapallo riesca a godere di questa facilitazione e in ciò vogliamo sperare che le pratiche prontamente avviate dalle nostre autorità abbiano l'esito migliore.

Col Bersaglieri a Cirene

Giornata archeologica

Cirene! La maliarda ninfa di Apollo, s'è ridesta dal sonno secolare e invita alla sua dimora ogni uomo che tocca la sua terra!

Si potrebbe andare in auto per la magnifica camionabile costruita sulle terrazze del *gebel*, ma per i dirigenti è più conveniente imbarcare e sbarcare i crocieristi a Derna.

L'antica Darnis, giustamente vantata "perla della Cirenaica", è affondata nel verde dei suoi copiosi giardini e a ridosso di una balza montana di 260 metri che la ripara dai venti del sud, rendendone il clima più mite.

Le strade murate nascondono all'interno dei giardini le case arabe. Vita tranquilla e più agiata.

Bimbi curiosi e giovanetti premurosi, italianamente loquaci, si infiltrano tra i bersaglieri. Belle costruzioni dell'Amministrazione e del Comando delle truppe. Si guarda con curiosità la Moschea dalle quaranta cupole.

Oltre il nodo *Uadi* si prende la strada verso ovest. La comoda camionabile segue le piste dei libici che accompagnarono a Cirene la prima colonia greca di Tera, capitanata da Batto, secondo Erodoto.

Automobili e autotnezzi corrono su per le grigie e desolate balze rocciose, e superate le alture della prima e seconda terrazza filano velocissime lungo una larga e levigata strada che ricorda la Via Aurelia in talune plaghe della campagna romana. Macchie di ginestre, selve di arbusti, grandi olivastri attestano la fertilità del suolo. Fortini, antiche *zauie* ricordano la guerriglia insidiosa dei Senussi.

Una breve fermata a Gubba, oggi Luigi di Savoia. Si guarda una superstite fonte romana, circondata da bene avviate coltivazioni e si continua verso Cirene.

Rapidi sguardi alle nuove case coloniche costruite dall'Ente dell'Agricoltura, alle annesse concessioni, ai nuovi paesi in sviluppo con comode case, con la chiesa, la scuola, la Casa Littoria, l'Ospedale, e quindi alle prime tracce dell'estesa necropoli di Cirene.

A Safsaf — due chilometri dal centro — la strada fiancheggia l'enorme cisternone romano, lungo m. 291 e capace di 10 mila metri cubi d'acqua, ancora in buono stato.

Siamo sull'acropoli di Cirene. Incanto di terra, cielo e mare. Tornano alla mente le parole che il libico disse a Batto: "Qui conviene fermarti, ove la terra e il cielo sorridono".

Due lontanissime età si ricongiungono e chiudono la parentesi dei lunghi secoli bui e sterminatori di tanto splendore di vita.

Sul poggio orientale più ameno sorge un magnifico albergo di stile novecento!; attestazione trionfale della nuova epoca. Dinanzi è un'ampia terrazza che guarda il mare verso Apollonia — antico porto di Cirene — e si affaccia superba sulle sottostanti rovine sparse in un ampio ripiano, sotto groppe rocciose.

Lì è accumulato il più grande tesoro archeologico della Cirene greco-romana.

Abbattuta foresta di colonne, capitelli, trabeazioni, metope, cippi, tronchi di statue, pezzi di arche, avanzi di piedi, mosaici, lapidi fitte d'iscrizioni greche e latine. C'è da far trasognare un amatore di antichità classica. In quel piazzale lungo duecentocinquanta metri, si accentrava la vita gaudente e religiosa dei cirenei.

V'era il Santuario di Apollo, protettore della città; la famosa fonte d'Apollo "ove all'ombra di salici secolari Pindaro sedeva a conversare coi giovani con la coppa in mano"; v'erano le terme, il teatro, l'agora.

Ivi ragionavano di filosofia Aristippo, Carneade e altri filosofi. Ivi convenivano di Grecia i più famosi architetti e scultori, e uomini politici e d'armi.

Le adiacenti roccie sono forate di tombe, d'ipogei, di latomie. Che godimento ammirare senza alcun cicerone!

Ora dalle reliquie di tanta civiltà sommersa rinasce una nuova civiltà non fastosa ma laboriosa e promettente di opere degne di Roma immortale.

L'antica raggiera di strade verso gli altri centri è ripristinata meravigliosamente.

La nuova Cirene risorge sull'acropoli con razionale architettura e grandi opere di moderna civiltà.

Sopra il Fascio Littorio degli edifizi pubblici garrisce il fiammante tricolore con i suoi eloquenti simboli.

E i bersaglieri riprendono in coro.

Piume baciatemi
la guancia ardente...

EMILIO FATTORE.

LIBRI

"...non è amore,,
di Manlio Piaggio

La nota Casa Editrice *Sterm* di Ravenna, dietro permesso della competente Autorità, ha testè lanciato il romanzo del quale era stato fatto annuncio mesi addietro. Romanzo stile '900. Dinamico ad azione nettamente demarcata. Rappresenta un'ardita requisitoria contro il pervertimento dell'amore. Non manca lo sfondo folcloristico di Rapallo e l'eco sontuoso e marinaro della Superba.

Presso la casa editrice L. 10; a Rapallo presso Libreria Bafico e Libreria delle Palme.

Igor Strawinski

Nella "Biblioteca di Cultura Musicale", cui la benemerita Casa Paravia dedica da tempo le sue cure con amore e con perseveranza, è apparso un importante studio di Domenico De' Paoli su Igor Strawinsky, musicista moderno (1).

Non si tratta, a dire il vero, di una novità, poichè alcuni anni or sono quest'opera era stata pubblicata a cura di Giovanni Scheiwiller, ma di una nuova edizione riveduta ed aggiornata, con abbondanti note di carattere critico ed estetico. Lo autore non si è limitato a tracciare un profilo più o meno completo di Strawinsky, ma, con lodevole fatica e profondo studio, ha descritto la formazione della personalità del grande musicista russo e si è soffermato — per ogni composizione — ad esaminare i caratteri fondamentali ed a porre in rilievo i pregi che, rispetto alle precedenti opere, hanno segnato, via via, una nuova tappa verso la celebrità.

Il libro si rivolge specialmente a tutti coloro che, pur senza farne professione, amano l'arte disinteressatamente e senza preconcetti di teorie o di scuole: che amano l'artista per le emozioni sane che può donare e sanno che le gioie più acute suscitate dalla musica s'indirizzano all'intelligenza ed alla sensibilità. Lo stile è chiaro e semplice.

Ildebrando Pizzetti

In un saggio scritto con competenza e serietà di intenzioni artistiche, Guido Gatti ha tratteggiato la figura di un nostro grande musicista: Ildebrando Pizzetti (2), e ne ha esaminato tutte le opere; dalle prime, composte una trentina d'anni fa, fino all'ultima, il dramma musicale "Orseolo", che sarà rappresentato a Firenze nel maggio 1935.

L'opera di Guido Gatti è tanto più interessante e simpatica e si legge tanto più volentieri, in quanto è critica nel senso più alto della parola, e cioè interpretazione e ricreamento dell'opera d'arte, strettamente musicale, senza essere rigorosamente tecnica.

Lo sviluppo della "Biblioteca di Cultura Musicale", che la Casa Paravia, sempre all'avanguardia per le battaglie educativa e culturale, ha iniziato con la sapiente guida di un critico robusto come è Andrea Della Corte, è tale che, nella piena libertà dei temi che svolge, si avvicina ai desideri, ai bisogni, alle aspirazioni di quanti, anche non musicisti, desiderano penetrare nel mondo vasto e complesso dell'armonia.

MICHELE MUSSATO.

(1) Domenico De' Paoli: *Igor Strawinsky* - G. B. Paravia & C., Torino - Lire 10.
(2) Guido M. Gatti: *Ildebrando Pizzetti* - G. B. Paravia & C., Torino - Lire 7,25.

"Edilizia moderna,,

E' uscito il fascicolo N. 15 di questa bella rivista, che contiene un'interessante articolo dell'ing. Giorgio Baroni sugli aspetti architettonici più singolari di New York, illustrato da numerose e belle fotografie; la descrizione del nuovo Palazzo delle RR. Poste a Bari, dell'architetto Roberto Narducci, e vari esempi tipici di ambienti moderni dell'arch. Paul Bry. L'edilizia scolastica è largamente rappresentata con articoli illustrati da numerose fotografie delle Scuole "XXVIII Ottobre" di Terni. Completano il fascicolo rubriche bibliografiche redatte con molta cura e abbondanza di riproduzioni fotografiche e disegni, ecc.

Nel mondo della musica

La Tetralogia Wagneriana agli italiani

TORINO, *marzo*.

Il Teatro Regio, seguendo l'esempio della Scala, ha voluto portare alla ribalta, in una settimana, tutta la "Tetralogia Wagneriana". Il proposito merita lode, e la lode noi non lesineremo alla Società del maggior teatro torinese, che può registrare al suo attivo non poche benemerenze nei riguardi della cultura musicale piemontese, al pari della "Pro Cultura" (Sezione Musicale) e del Gruppo Universitario Musicale, che, per quel poco da noi apportato all'opera di propaganda, e stampa, si compiacque nominarci soci onorari.

Ma la lode all'iniziativa nobilissima non esclude il diritto — anzi, diciamo pure il dovere, — di critica alla interpretazione, alla esecuzione.

Wagneriani d'antica data, noi, che battagliammo tra i primi per dare libero passo al dramma musicale, sottraendolo alle pastoie del convenzionalismo ed al *cliché* della *forma chiusa*, noi, che all'opera di Riccardo Wagner dedicammo pagine e pagine su per le riviste e i giornali, studiando i caratteri psicologici e musicali della "Tetralogia" e del *Parsifal*, nei nostri libri intitolati "Nel regno della musica" e "Parsifal agli italiani", abbiamo bene il diritto, (diritto che è anche dovere), di parlare in nome dell'Arte e nell'interesse di quella gioventù che accostandosi oggi, per la prima volta, all'opera del genio wagneriano, deve poterla conoscere veramente attraverso tutta la sua incomparabile bellezza, mercè una interpretazione *di stile*.

Abbiamo invece, dolorosamente, sentito non pochi giovani dirsi delusi di fronte al capolavoro, e ciò proprio perchè una esecuzione — orchestralmente scadente, spesso vuota, — non seppe estrinsecare le bellezze divine dell'opera d'arte, nei confronti, ripetiamo, di quei giovani ascoltatori che all'opera si accostavano per la prima volta....

Non certo oggi ritorneremo alla scoperta di Wagner, nè risaliremo alle grandi esecuzioni wagneriane di Toscanini, di Martucci, ecc.

A Torino, ad esempio, è restato memorabile — e se ne parlava molto in queste sere, tra gli anziani, — un *Sigfrido*, con Borgatti, diretto appunto da Toscanini, nè furono dimenticate le interpretazioni del Bassi, della Giudice, del Pini-Corsi, direttori, ad esempio, il Panizza e il Marinuzzi....

Da qualche tempo, invece, — e proprio non si capisce il perchè, — è piaciuto alle imprese dei teatri lirici il lasciare da parte i maestri italiani, chiamando maestri tedeschi a dirigere le opere di Wagner...

Sbagliò la Scala e ha sbagliato, ora, la Società del Regio di Torino.

Wagneriani di vecchio stampo, — noi che di Wagner, come di Verdi, ci nutriamo come del pane, — plaudimmo all'iniziativa, e il *Prologo* e le tre *Giornate* dell'*Anello del Nibelungo* ci trovarono puntuali in teatro, curvi nell'ombra, un poco tristi, ma fidenti.

Ascoltammo e meditammo a lungo, prima di riassumere per iscritto le nostre impressioni, interrogammo a destra e a manca, tra i migliori, tra i più competenti, e, allorchè ebbimo piena coscienza che il nostro pensiero, il nostro giudizio era lo stesso de' migliori, de' più competenti, ci decidemmo — soltanto nel nome e nell'interesse dell'Arte, al di sopra delle persone e dei piccoli interessi, — a stenderlo su la carta per questo giornale, che la verità, ora e sempre, ha per sua bandiera e che, tra i suoi molti lettori, annovera non pochi musicisti, musicologhi e buongustai d'arte.

Gli interpreti designati erano già tutti noti a Torino. Altra volta, abbiamo avuto occasione di elogiare il Fagoaga, la Burck, la Turner, ecc. Nessun miglioramento, comunque, nelle loro interpretazioni, che fanno sentire la mancanza di uno studio continuato, rispetto allo *stile*. Con altro direttore, i suddetti interpreti potrebbero dare assai di più.

Il Nardi — come *Mimo* — ci fece forzatamente ricordare e rimpiangere l'impareggiabile Pini-Corsi; il Cavallini, nei panni di *Alberico*, parve ai competenti così lontano dal personaggio, — come stile, come azione, come canto, — che ogni disamina tornerebbe fuori luogo. Un attore-cantante, magnifico sotto tutti gli aspetti, artista di comprensione squisita, interprete completo, giganteggiò sul mediocre complesso, il Rossi-Morelli, *Wotan* insuperabile!

Tra tutti, è, adunque, un artista italiano che porta la palma della vittoria, che tutto il pubblico acclama meritamente, poichè l'arte del Rossi-Morelli si può dire perfetta e nello spirito di Wagner.

All'orchestra del Regio, — ed è questa la pecca più grave, che sarebbe colpa artistica il tacere, — mancò un direttore. Il maestro Fritz Busch, che l'anno scorso aveva diretto una *Messa* di Beethoven, con cura e preparazione, e sul quale si fondavano tante speranze, ha, invece, deluso come direttore e come concertatore della "Tetralogia". I mezzi termini non valgono in tali casi, anzi, sono di cattivo gusto, quando si tratta di giudicare alla prova un musicista serio e colto, come il Busch.

Il maestro tedesco e la sua orchestra sembrano, talora, assenti, comunque, lontani dallo spirito di Wagner, dal palpito della sua anima. Peccato! L'orchestra si accontentò di *suonare*, senza penetrare, senza vivificare. Il sublime fu tenuto in ombra, appesantito il resto. Grande peccato davvero! E ciò scriviamo, non per noi, — che le grandi interpretazioni wagneriane porteremo nell'anima sino alla morte e, forse, oltre, — ma per l'Arte, che deve esser servita in umiltà e con venerazione, — ma per quei giovani che, trepidanti, attendevano la rivelazione suprema!

Non vogliamo insistere oltre, tuttavia, poichè la coscienza e la verità sono salve....

Piuttosto, poichè la critica serena non esclude il saggio consiglio, ci permettiamo di ricordare alle imprese dei nostri maggiori teatri lirici che — come già i maestri italiani ricordati più sopra — esiste oggi in Italia un maestro di grande ingegno, un direttore di stile, un musicista di profonda cultura, che veramente saprà dare di Wagner le interpretazioni complete, animando orchestra e palcoscenico, elevando le melodie divine verso la solitudine beata e pura del cielo.... Alludiamo a Victor De Sabata, che, poche settimane fa, dirigendo la *Cavalcata delle Walchirie* per l'Eiar, al Teatro di Torino, faceva scattare in piedi un uditorio acclamante, che, a gran voce, gli imponeva il *bis*; alludiamo al maestro italiano che continua e tramanda la superba tradizione toscaniniana e che insegna a molti maestri tedeschi come si interpreti, come si diriga, come si viva l'opera di Riccardo Wagner....

Morale: chiediamo, per una prossima stagione, una ripresa della "Tetralogia" e del *Parsifal*, sotto la direzione di Victor De Sabata!

Dott. ALFREDO VINARDI.

A Vienna e Budapest

La Camera di Commercio Ungherese ed Italiana di Milano, ha organizzato due viaggi a Budapest e Vienna.

Il primo in occasione delle feste pasquali, in autopullman di lusso, per la Gardesana, Trento, Innsbruck, Linz, Vienna, e nel ritorno Budapest, Lago Balaton, Gratz, Tarvisio, Venezia, attraverserà nell'andata tutto il pittoresco Tirolo, e nel ritorno la famosa *putza* ungherese popolata di mandrie di cavalli.

Il secondo in occasione della Fiera Internazionale di Budapest, si svolgerà dal 2 al 6 maggio, con partenza da Tarvisio in treno per Budapest.

Informazioni all'Ufficio in Milano: Via Besana, 6.

Ospiti che ricordano

Una gentile ospite, la signora Yvonne Bremaud, ritornando in Francia, dopo lunga sosta a Rapallo e peregrinazioni in altre città d'Italia, ha voluto scrivere sul *Journal de Lunéville* le sue impressioni, ricordando particolarmente Rapallo, descrivendone le sue caratteristiche, le sue "specialità" e intrattenendosi sulla colonia figli d'italiani all'estero. Gli articoli traspirano grande ammirazione per l'Italia di Mussolini. Siamo grati a madame Bremaud delle sue cortesi espressioni.

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua*

AL «*MARE*» *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio*

SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma*

COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

30 Marzo 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 23 al 29 Marzo
Nati 1 - Morti 2

Bollettino demografico

Nati 0 - Morti 7

Lo risegnaliamo ai lettori; è il bollettino demografico cittadino della settimana trascorsa, dal sedici al ventidue marzo.

Quale improvvisa tristezza sentiamo nella duplice primavera della natura e della vita. La natura è in risboccio. Ha sentito il palpito rifecondatore della terra e ogni solco ha i suoi germogli dai semi sepolti, mentre ogni arbusto getta dai tronchi e dai rami le gemme. Si riperpetuano dal seme le piante per la fioritura e la fruttificazione imminente, e non c'è nessuno che possa porre ostacoli alla fecondazione degli alberi, delle selve e dei fiori. La primavera "sviluppa" la rinascita per un suo impulso eterno di vita, che nessuno può comprimere ed evitare. Non c'è impedimento umano che possa violare le leggi della natura e dal corso delle stagioni la primavera giunge col suo impeto di vita nuova a far germinare la terra. Così il canto della vita si rinnova magnifico e forte e lo ascoltano gli uomini meravigliati e commossi.

C'è, oltre la feconda primavera della natura, l'altra primavera della vita, che rigermoglia nei nati dagli uomini e assicura la riperpetuazione della gente. Di questa primavera italica il clima è saturo di fierezza.

Ecco: il marzo ci ha riportato alle rievocazioni di un palpito rivoluzionario nella vita della Nazione e si sono commemorati gli eventi che dal 23 marzo del 1919 hanno avuto inizio. Che sviluppo di grandezza da quel giorno! Come sentiamo oggi fiera e bella, nel suo entusiasmo, la nuova giovinezza. E che ardore di forza e di propositi c'è in ogni moltitudine. Il Duce parla e all'eco delle sue parole si rinnovano i giuramenti. Tutti siamo pronti, fascisticamente, a seguirlo e a dar inizio al futuro da Lui predestinato, futuro eroico, tutto nostro, tutto italico e che sarà certissimamente raggiunto. E' la primavera della giovinezza e dell'anima quella che oggi risboccia; primavera di fierezza e di bellezza, con tutte le ansie rivolte alla speranza, con tutti gli stimoli rivolti all'audacia.

Mai prima d'oggi si è sentito così vasta e così grande l'anima della Patria e la certezza fascista. Davanti agli eventi c'è una forza indomita di fede e di disciplina, e il fecondo cuore di ogni italiano sprigiona palpiti di ardore e scintille d'ardimento. La primavera della vita è nel suo sbocco più risoluto. Ma il bollettino demografico ha tuttavia una tristezza grave, stona nell'ambiente nuovo ed ha la sua luttuosa voce di cattivo presagio, fra i canti che squillano dalle trombe, dalle bocche e dai cuori. La vita ha un gemito improvviso, perchè manca ed ha una tragica cifra, che segna la mancanza dello sviluppo: è zero! Non è nato nessuno dal 16 al 22 marzo, e in quelle giornate e in quelle ore sette persone sono morte. C'è un contrasto che è un fremito d'orrore! Si muore e non si nasce. Come potrà continuare la vita? Come potremo assicurare nell'avvenire la nostra fierezza, la nostra indomita speranza? Squillano le canzoni di giovinezza, passano le schiere coi vessilli spiegati, le organizzazioni rispondono allo appello e coi soldati di venticinque anni mobilitati, e coi volontari di trenta classi, dall'80 al 1910, indossanti la camicia nera, per essere pronti a marciare e combattere, al comando del Duce, coi giovani fascisti, cogli avanguardisti, coi balilla. Già i "Figli della Lupa" si sentono pur essi soldati e cantano e marciano anch'essi, col sorriso alla bandiera, ma dal tronco i germogli sono scarsi, ma dalla vita sono più tanti a partire e sono meno a sorgere alla vita. Nati zero; Morti sette. Ecco le tragiche cifre!

Delle due primavere che ritornano, quella della natura è feconda per la sua inalterabile forza di sviluppo e nessuno può comprimerne la rinascita, mentre alla primavera della vita manca la volontà degli uomini, e sono essi gli uomini che ne ostacolano di proposito la rinascita e la riperpetuazione feconda. Sono gli uomini i violatori della vita e commettono un tragico errore. Sentono la fierezza della stirpe e da loro stessi, intanto, la opprimono alle scaturigini.

Il controsenso orribile è tutto qui nelle cifre tremende: nati zero, morti sette. E le parole stonano nei canti che per tutte le prode e da tutte le bocche si intonano in questa ardente rinascita delle due primavere italiche: della natura e della gente!...

Una diffida del Consorzio Antitubercolare contro spacciatori di cartelli e pubblicazioni

In previsione e nella imminenza dell'annuale campagna antitubercolare che, sotto gli auspici del Consorzio Provinciale Antitubercolare e della Croce Rossa, sta per iniziarsi, viene segnalata da più parti la ricomparsa di propagandisti, rappresentanti, piazzisti, che — con le più svariate etichette e con modi sbrigativi quando non intimidatori — riprendono a battere il campo per propagandare pubblicazioni, spacciare cartelli, disinfettanti e deodoranti, apparecchi profilattici e altri articoli più o meno igienici, sollecitando versamenti od offerte a beneficio totale o parziale di questa o quella istituzione, di questo o quello ufficio o comitato antitubercolare, centrale o locale.

Il giuoco è vecchio ed abusato, ma non per questo cessa di fare le sue vittime.

La Presidenza del Consorzio Antitubercolare ritiene perciò doveroso mettere in guardia il pubblico, e specialmente le ditte industriali e commerciali, gli esercenti, i negozi, avvertendo che l'unico Ente al quale fanno capo per legge tutte le iniziative e le opere di propaganda e di azione antitubercolare nel territorio della Provincia, è il Consorzio Antitubercolare, e che nessuna forma di propaganda, nessuna attività intesa a collocare apparecchi od oggetti quali che siano e a raccogliere offerte nel nome aperto o larvato della lotta antitubercolare, debbono trovare accoglienza nel pubblico se non direttamente esercitate dal Consorzio e dai suoi incaricati muniti di tessera di riconoscimento rilasciata e firmata dal Presidente del Consorzio stesso.

Denuncia obbligatoria terreni

A sensi dell'art. 1 del R. D. N. 1614 del 1 dicembre 1930 e successivi R. D. 5 gennaio 1933 N. 232 e R. D. 7 dicembre 1933, N. 2089, tutti i datori di lavoro dell'agricoltura, proprietari e affittuari diretti conduttori (esclusi i conduttori di fondi a mezzadria) son tenuti entro il 31 marzo c.a., a denunciare l'estensione dei terreni posseduti, indicando le relative colture e il sistema di conduzione nonchè il numero dei dirigenti, degli impiegati e dei lavoratori fissi non direttamente addetti alle colture agrarie.

I moduli necessari per tali denuncie verranno forniti dagli uffici comunali e dai rappresentanti comunali delle organizzazioni sindacali agricole.

Concorso

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per quattro posti di incaricato marittimo e cinquantratre posti di delegato di spiaggia è stato prorogato al 30 aprile corrente anno.

Presso la locale R. Capitaneria di Porto si possono ottenere tutti i maggiori schiarimenti per concorrere.

Protezione della giovine

Affluiscono sempre in maggior numero le giovanette al ricreatorio dell'Associazione Protezione della Giovane, ed è naturale dato che aumentano via via le attrattive del simpatico ritrovo. Vi si recitò prima una commediola ed un monologo, in seguito si fecero agire le marionette con pieno successo, venne poi la volta della rottura della pentolaccia e il bis della recita. Ora si sta preparando una nuova rappresentazione e, cosa più utile, vi si danno lezioni di lingue straniere e di cultura generale, e, dalla sig.na Ester Genesio, lezioni di taglio e di cucito.

Concerti Orchestrali

Si svolgono al Lungomare sotto la direzione del prof. Mario Brizzolari, dalle 10.45 alle 12.

DOMENICA 31 Marzo 1935:
Vittorio Emanuele III - Marcia - Petras;
Vedova allegra - Operetta - Léhar;
Rapsodia Lombarda - Cerri;
Traviata - Fantasia - Verdi;
Poeta e contadino - Sinfonia - Suppé;

MERCOLEDI' 3 Aprile 1935:
Canto del grano - Inno - Brizzolari;
La casa delle tre ragazze - Operetta - Schubert;
Guglielmo Rateliff - Intermezzo Atto III - Mascagni;
Norma - Fantasia - Bellini;
Orazi e Curiazi - Sinfonia - Cimarosa.

GIOVEDI' 5 Aprile 1935:
Parma - Marcia - Vaccaro;
Mazurcha Blea - Operetta - Léhar;
Come tu mi vuoi - Intermezzo - Culotta;
Lucia - Fantasia - Donizetti;
Semiramide - Sinfonia - Rossini.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domani domenica 31 corr. mese, alle ore 16, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. A. Piergiorgi

-Cortopassi - *Italia bella* - Marcia - Schubert - *Sinfonia in si minore* (incompiuta) — Verdi - *Rigoletto* - Fantasia — Giordano - *Andrea Chénier* - Sunto atto IV - Léhar - *Era* - Reminiscenze.

***

OBLAZIONI pervenute alla Banda: Not. Canessa lire 10; Magnasco Rosa 10; Mussi Gaetano 10; Bafico Giovanni 10; Marchis Giovanni 10.

Stasera all'Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che questa sera il camerata Emilio Fattore, Presidente della locale Sezione dell'Istituto, rievocherà l'interessantissima *Crociera dei bersaglieri in Cirenaica*, con accenni agli aspetti storici, geografici, agricoli, archeologici della Colonia, illustrati da molte projezioni di originali fotografie.

Sono particolarmente invitati i soci dell'Istituto, i bersaglieri e tutti gli associati alle organizzazioni combattentistiche.

I soci dell'Istituto possono pagare la loro quota annuale all'ingresso della Sala del Municipio.

Ore 21.

"La Nemica,, al Teatro Reale

Martedì 9 aprile p.v., alle ore 21, la Filodrammatica Dopolavoro Ansaldo di Genova-Sampierdarena darà una recita straordinaria al nostro "Reale" con *La nemica*, di Dario Niccodemi.

La Dopolavoro Ansaldo, per il suo complesso artistico ed i successi ovunque ottenuti, merita di essere assegnata fra le più quotate Filodrammatiche, per cui il noto capolavoro del Niccodemi non mancherà di trovare interpreti degni.

Gli amatori del buon teatro non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione, anche perchè i prezzi sono modestissimi, ed il ricavo sarà devoluto al locale Sottocomitato della Croce Rossa Italiana, le cui benemerenze sono note al pari delle sue necessità finanziarie.

Spettacolo artistico ed opera benefica: quanto basta per assicurare un esaurito, al quale contribuirà certamente anche lo attivo gruppo delle crocerossine incaricate della vendita e prenotazione dei posti.

Per rispettare

Il desiderio lasciato scritto dall'Estinto — di voler morire in semplicità — e comunicatoci dalla famiglia, desistiamo dal tracciare la figura dello scrittore e poeta Luigi Monti, deceduto la settimana scorsa, come del breve annuncio che ne pubblicammo.

Farmacia di turno
Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

E. O. A.

Nuove offerte pro E.O.A.:

Conte Luigi di Robilant lire 25; Contessa Casana 25; Piazza Giulio 20; Giuso Cuneo 10; Isherwood 10; La Touche 10; Cordano Nicola 10; G. S. Paige 10; Barra Natale 50; Maddalozzo Rienzi Guido 50; Personale Hotel Excelsior: somma residuata dalla sottoscrizione per le onoranze funebri rese al compianto sig. Giuseppe Milesi, lire 80.

***

Si avvertono gli esercenti che martedì 2 aprile, dalle ore 16 alle ore 17, sarà effettuato — presso la sede del Fascio Femminile — il pagamento dei buoni viveri.

Unione Prov. Fascista Commercianti

Delegazione di Zona

Si comunica per opportuna norma di tutti i commercianti, l'orario di ufficio di questa Delegazione di Zona:

Lunedì, dalle ore 9 alle 12;
Martedì, dalle ore 9 alle 12;
Mercoledì, dalle ore 14 alle 17;
Giovedì, dalle ore 9 alle 12;
Venerdì, dalle ore 14 alle 17;
Sabato, dalle ore 14 alle 17.

***

ZOAGLI. — Tutti i venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.

***

Tutti i giorni, dalle ore 17.30 alle 20, recapito presso il Grand Hotel Excelsior e New Casino, Telefono 8245.

Artigianato

PARRUCCHIERI. — Si ricorda che con il prossimo mese di aprile va in vigore l'orario estivo.

ORARIO. — Il Fiduciario, dal 2 aprile p.v. e fino a nuovo avviso, è a disposizione degli artigiani nell'Ufficio di Corso Italia n. 9, ogni sera dalle 20.30 alle 21.30, escluse le feste.

Recita della Scuola di Avviamento Professionale

Mercoledì 3 aprile, alle ore 21, al Teatro "Reale", gli avanguardisti e le giovani italiane della Scuola d'Avviamento faranno un saggio di recitazione e di canto a beneficio della cassa scolastica. Rappresenteranno un pregevole e inedito lavoro del concittadino maestro Alessandri, dal titolo: *Serata orientale*, azione melodrammatica in tre atti.

Presterà servizio l'orchestra del concerto comunale.

Zanzare!

L'avvicinarsi della stagione... propizia, e lo spiritoso ricordo che ne hanno conservato le *jocistes* francesi (vedi ultimo numero del nostro giornale) ci inducono a richiamare la vigile attenzione delle nostre ottime autorità sui focolai di zanzare esistenti alla periferia se non al centro, per quegli urgenti provvedimenti che dovranno assicurarci una clientela turistica sempre più affezionata perchè meno tormentata dal petulante insetto.

Abbiamo letto un opuscolo di Spoleto, dove è stato portato a compimento un convincente "esempio decisivo". La situazione di Rapallo non richiede eguali così draconiane misure, ma è sempre necessario che la battaglia contro le zanzare abbia pronto inizio, con risolutezza e quei mezzi adeguati che si impongono per il buon nome della nostra città climatica.

Società "Aurora,,

Tutti i soci sono invitati a partecipare alle *elezioni generali*, che avranno luogo nella sede sociale questa sera sabato 30 marzo. Le urne rimarranno aperte dalle ore 20 alle 23.

Beneficenza

In occasione del 25.mo anniversario di fondazione della Società "Aurora", il Presidente della stessa ha consegnato al Podestà la somma di lire 100, da erogarsi in opere di beneficenza.

Galleria degli Ospiti

Tra i molti ospiti che soggiornano a Rapallo in questo periodo primaverile, segnaliamo nella nostra "galleria", il Ministro Plenipotenziario Van Weredycke R. N. Endrich; il maggior generale medico Giovanni Mola; il col. Biddulph T. C. Hope; la Contessa Della Gherardesca Foschi Emilia; la Contessa Moretti Matilde ved. De Bellegarde; il Barone Alfredo Pontenani; l'industriale sig. Frank Wood; il sig. Robert Le Sautier de S. Jouan e Signora.

Alla Pensione signorile "Lia" sono ospiti il Conte Valentini Ridolfini avv. Luigi e il Principe Antici Mattei Guido, il comm. Cocciola Camillo, il prof. Ernst Bode, l'avv. Aroldo Finzi e Signora.

R. Pretura

Udienza penale del 27 marzo:

Foglietti Domenico di Bartolomeo, residente in Venaria; imputato di lesioni colpose (in Rapallo, 13 settembre 1934) in persona di Perrone Giovanni e Merani Bruno, guarite rispettivamente per il primo in giorni 27 e per il secondo in giorni 20, e ciò in seguito ad un investimento automobilistico e per aver voluto sorpassare, con la propria un'altra macchina in una curva stretta, contrariamente alle norme prudenziali e regolamentari. Condannato alla pena di lire 2666 di multa, col pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni alla P. C. Difesa: avv. De Franchi; P.M.: avv. U. Castagneto.

***Castruccio Maria fu Luigi, da Rapallo; imputata per avere il 31 dicembre in S. Maria del Campo, offeso il decoro e l'onore di Pellegrini Argentina in Moltino; condannata a lire 300 di multa, al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza, al risarcimento alla Pellegrini dei danni liquidati in lire 200, nonchè al rimborso a favore della stessa delle spese di costituzione e rappresentanza che liquida in lire 178. Sospesa l'esecuzione della pena per anni cinque e concessa la non menzione nel casellario giudiziale. Difesa: avv. F. Banchero; P.M.: comm. avv. Bontà.

*** Pellegrini Argentina fu Giovanni, nata a Pescia, residente in Rapallo; imputata per aver il 31 dicembre, in S. Maria, offeso il decoro di Castruccio Maria in presenza di essa e di più persone, con appellativi ingiuriosi. Assolta per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Bacigalupo; P.M.: comm. avv. Bontà.

Nella udienza penale del 20 scorso Arata Agostino di Giacomo e Arata Giacomo fu Andrea, colpevoli il primo di contravvenzione per aver posto in vendita al pubblico del latte non filtrato e refrigerato e di non essersi arreso all'invito della guardia municipale Lodola di declinare le proprie generalità; e il secondo quale correo, sono stati: l'Arata Agostino, opponente al decreto del 7 gennaio che lo condannava a lire 400 di ammenda, assolto per insufficienza di prove, e l'Arata Giacomo, condannato con decreto 21 febbraio a lire 100 di ammenda, si è visto confermato il decreto stesso. Difesa: avv. Banchero; P.M.: avv. Colli.

***Arata Giovanni di Andrea, contravvenuto per aver condotto nottetempo la bicicletta sprovvista del fanale anteriore, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difesa d'uff.: avv. Maggio; P.M.: avv. Banchero.

***Quarzite Stefano di Paolo, per aver mendicato in luogo pubblico (recidivo specifico, ecc.) è stato condannato a giorni 30 di arresto, spese processuali, confisca della somma sequestratagli, mantenimento in carcere.

***Botto Vittorio di Luigi, imputato di essersi sottratto agli obblighi di assistenza della famiglia, è stato condannato a mesi uno di reclusione e lire mille di multa, condizionale. Difesa: avv. Maggio; P. M.: avv. Banchero.

Pretore: avv. cav. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

Mons. Giovanni Emmanuelli

Si è spento a Santa Maria del Taro quel Rev.mo Parroco, Mons. Giovanni Emmanuelli, il cui zelo apostolico durante i molti anni di permanenza in quella cittadina, gli era valso la massima stima dei parrocchiani. Ai funerali ha partecipato la popolazione anche dei dintorni, recando alla memoria dello Estinto un'ultima grande manifestazione di cordoglio.

Mons. Emmanuelli era amato zio al nostro operaio Lezoli, recentemente deceduto.

Alla desolata sorella e famigliari tutti, le vivissime condoglianze nostre.

Mortale disgrazia

Lunedì pomeriggio Boeri Luigia fu Gio. Batta, di anni 49, nubile, abitante in Piazza del Pozzo, erasi recata in campagna presso certa Canessa Assunta ved. Savio, sua conoscente, allo scopo di trascorrere qualche ora in libertà.

Con questa si era recata poi nella vicina proprietà, dove la Savio accudiva a fatiche campestri, rimanendovi tranquillamente a discorrere. Avvicinandosi l'ora di far ritorno in città, la Boeri Luigia si accomiatava per il ritorno, dovendo però prima passare in località dove aveva lasciate le calzature, toltesi per maggior agio nel disimpegno delle faccenduole a cui si era accinta.

Senonchè la poveretta non faceva più ritorno alla casa materna. I famigliari allarmati, mossero alla ricerca presso la Canessa ved. Savio, dove sapevano che la congiunta si era recata.

Questa riferiva di aver lasciato parecchie ore prima la Boeri Luigia in procinto di ritornare in paese. Dopo qualche ora di affannose indagini nel vicinato, si venne a scoprire la poveretta in fondo ad un deposito di acqua che serve per le irrigazioni, dove certo disgraziatamente era caduta nel raccogliere una sorta di erba che nasce solitamente in vicinanza dell'acqua. Informato della scoperta il maresciallo dei RR.CC., ebbero luogo i sopraluoghi di legge e la constatazione che la poveretta era morta per affogamento.

Mercoledì vennero celebrati i funerali, che destarono vivo cordoglio.

Alla famiglia, e particolarmente al fratello avv. Agostino, vive condoglianze.

Spettacoli

La marcia nuziale

REALE. — Kiki Palmer, Tullio Carminati, Cesare Bettarini, Enrico Viarisio sono gli interpreti acclamati del film di Mario Bonnard: *La marcia nuziale*, musicato dal maestro Giulio Bonnard ed eseguito negli stabilimenti "Cines" per conto della "Mandorfilm". E' ancora l'amore che trionfa al disopra di tutte le tentazioni e sono i vagiti d'una nascente creatura quelli che riscalderanno il focolare domestico.

In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *L'uomo di Aran*, il film che ha ottenuto il primo premio a Venezia. Mercoledì: recita pro Scuole. Giovedì: *L'ultimo dei Bergerac*.

In preparazione: *Gli amori di una spia*.

La falena d'argento

EDEN. — Le piccole delusioni terrestri, i piccoli egoismi, le piccole miserie degli altri... potrebbero meglio ripagarla del libero volo che.... Katharine Hepburn spicca risolutamente dopo che ella si è convinta di non essere nata per l'amore? *La falena d'argento* ci ripresenta stasera e domani domenica la piccola Katharine, che ricorderete premiata con medaglia d'oro al la Biennale veneziana per la migliore interpretazione femminile.

—o×o—

Nuovi Capisquadra Balilla

Domenica 26 c. m., il comandante la nostra Coorte Balilla condusse a Bogliasco, per subire l'esame di caposquadra presso il comando della 731.ma Legione "S. Schiaffino", dodici piccole camicie nere rapallesi.

I vispi graduati seppero dimostrare ottime qualità di comando e furono i migliori. Sono stati promossi a pieni voti, cioè 100/100: Bianchi Francesco; Vallini Agostino; Queiroli Armando; Pizzamiglio Pierantonio; Nannicini Antonio; Ferri Antonio; Nortino Ernesto; Boldrini Lazzaro; Brasey Antonio. Riportarono 95, 90 e 75 gli altri tre: Grosso Gariglianо, Benedettini Giuseppe, Figallo Aldo.

Il comandante ebbe parole di lode per i promossi e per gli istruttori, gli ottimi Pitrè e Risso.

Primavera Musicale

Bach - Satie - Debussy sono gli autori che udremo nel concerto di giovedì prossimo 4 aprile, ore 21, nella gran sala municipale.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Vendita volontaria: mobili, arredamento appartamento, Via di Corte 8-11 Santa Margherita Ligure, Orario giornaliero dalle 15 alle 18.

Offriamo tutti ovunque lavoro domicilio ore libere. Scrivere: "MANIS„ Roma.

Noci Sorrento sceltissime pacco da Kg. 10 Lire 30. Noci comuni pacco da Kg. 10 L. 22 Franco di ogni spesa fino a destino. Mandiamo la merce in visione con obbligo di pagarla solo dopo averla verificata o di restituircela. Arance mandarini, finocchi, ortaggi e frutta secca in genere; C. Palladino & C. Castel S. Giorgio. (2

Stato Civile

Movimento dal 23 al 29 marzo

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 1

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

MORTI

Boeri Luigia fu Gio.Batta, di anni 19, casalinga, nubile; Scaglia Balma Secondina fu Battista, di anni 55, casalinga, coniugata, Canova.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 23 al 29 Marzo 1935.

Barometro Altezza } Massima 769 } Minima 753

Termometro Temp. } Massima 17 } Minima 5

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi - (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. -

Igrometro: massimo 87, minimo 24

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Ruentes ed Entella giuocano in trasferta

La classifica

	g.	v.	n.	p.	f.	p.	Punti
	PARTITE				Goals		
Sanremese	17	11	6	0	34	7	28
ENTELLA	18	10	4	4	30	14	24
Ventimigliese	17	10	3	5	28	16	23
Imperia	17	8	6	3	37	22	22
Sestrese	18	9	4	5	29	22	22
RUENTES	18	7	6	5	21	18	20
Savona	17	8	3	6	31	26	19
Albingaunia	17	7	3	7	20	16	17
Alassio	17	7	1	9	24	25	15
Acqui	18	7	1	10	24	25	15
Vado	18	4	5	9	22	39	13
Cornigllanese	17	4	4	9	18	27	12
Maurina	17	3	2	12	16	49	8
Portuale	17	1	4	12	12	37	6

PARTITE DI DOMANI:

*Savona-Ruentes	and. 0-0
*Imperia-Entella	0-5
*Alassio-Albingaunia	0-1
*Ventimiglia-Sanremese	0-2
*Portuale-Maurina	1-3

*Sestrese-Cornigllanese; Vado-Acqui: già disputate.

La vittoria sul Savona ci venne rubata dall'arbitro, dicono i ruentini, che ci annullò un goal che aveva tutti i crismi della regolarità.

Qual migliore occasione dunque, per i bianco-neri, di rifarsi dello smacco amaramente dovuto subire nella partita d'andata!

Essi sono moralmente efficienti e, col probabile reingresso di Bussalino, possono contare su una prima linea sbrigativa e risolutiva molto. La mediana è centrata, la difesa pure.

Al contrario, il Savona sembrerebbe denunciare delle crepe per l'irregolare funzionamento di qualche suo reparto.

Questa la situazione, esaminata alla superficie.

Sul terreno della lotta le premesse vanno modificate.

Il Savona è unità di primo piano, una partita mediocre non macchia il blasone, non distrugge la classe e il virtuosismo degli atleti; gli striscioni bianco-celesti conservano intatta la possibilità di risalire al secondo posto.

E' più che logico che essi domani si facciano certa la vittoria, favoriti come sono dal fattore campo e pubblico, per ripartire con rinnovellato slancio verso le posizioni di punta. E vorranno vincere perchè propria dai ruentini sono stati fermati due volte nella loro ascesa verso la divisione superiore e debbono scacciare una buona volta il malocchio.

Giovedì essi hanno condotto un allenamento alla presenza del Segretario Federale e di tutti i dirigenti del Savona. Dopo l'allenamento — dicono le cronache — il morale dei giuocatori è apparso rinfrancato in modo sorprendente.

Segno, quindi, che gli striscioni ce la metteranno tutta.

Il pronostico è favorevole al Savona, ma i ruentini, nelle grandi occasioni, sanno battersi con coraggio leonino.

Osservate, o bianco-neri, la classifica. Avete ancora numerose probabilità di battere sul traguardo rivali famosi. Osate, quindi, domani, con forte fiducia, con strenua volontà, coraggiosamente, tenacemente.

Savona vi attende con orgoglioso, tracotante spirito di rivincita. A voi dimostrare per la terza volta di quali prodezze siete capaci!

L'Entella appare inesorabilmente chiusa dall'Imperia che deve, oltretutto, riscattare il disastroso 0-5 subito nella partita di andata.

L'Imperia, vincendo, si porta alla pari dei chiavaresi (e al secondo posto con essi se il Ventimiglia è domani sconfitto) ed è questo un boccone che difficilmente Gabba, Poggi, Testera & C. si lasceranno sfuggire.

Tutto sommato, l'Entella è battuta in partenza, tanto più dopo la squalifica di Scelti e Foppiano appresa dall'ultimo bollettino del D.D.S. Si devono però concederle le probabilità dell'outsider. Le quali hanno il loro peso e valore.

Partita di cartello in quel di Ventimiglia, dove sono ospiti i leoni. La possibilità per i granata di salire nettamente distaccati al secondo posto della classifica (e con le molte partite esterne, perdere punti casalinghi significa, per i confinari, volarsi al suicidio) sono argomenti che metteranno l'ali ai compagni del valoroso Lanfranco. Due città mobilitate e una vittoria sospesa ad un tenue filo. Che riescano a ghermirla i granata? Oppure volete un risultato bianco?

Alassio e Albenga annaspano verso il centro della classifica e l'Alassio compirà tutte le possibili virtuosità per affiancarsi ai rivali. Portuale e Maurina si stringeranno la mano in fondo alla classifica, essendo probabile la vittoria dei dopolavoristi genovesi.

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Portuale	2-0
*Ventimigliese-Entella	2-0
*Sestrese-Cornigllanese	1-0
*Vado-Acqui	1-0

La robustissima difesa della Portuale ha resistito tutto il primo tempo all'impeto degli uomini di Barbieri. Particolarmente Origone e il terzino Borghi hanno infrenato la persistente avanzata ruentina. Ma si vedeva che i fili della partita erano nelle mani degli scacchi. Al 9' della ripresa Galleni batteva Origone e al 21' Fossati, con un tiro prepotente, portava a due i goals, sanzionando in modo netto la vittoria della squadra di Rapallo.

Il giuoco si è svolto con assoluta prevalenza nell'area degli ospiti, qualche loro rara sgroppata ha trovato un Oliva fiduciosamente sicuro di se stesso. Moretti venne impegnato seriamente solo una volta.

La partita non ha offerto nulla di trascendentale. La Portuale, eccezione fatta per la difesa, non possiede la coesione necessaria per imporsi. Qualche buona individualità si perde, perchè isolata.

Alla mezz'ora l'arbitro Ceccanti, ottimo direttore dell'incontro, ha espulso Mengoni reo di un grosso fallo su Strati. Nel trascinarlo fuori del campo, il masseur genovese, in posizione da non esser visto dall'arbitro, ha creduto di alzare le doppie corna contro il pubblico della tribuna. Ma il pubblico ha riso di gusto, tanto era patente la villania del poveretto.

Del Ruentes complessivamente bene per tutta la squadra. Sfuocato Strati.

***

Ma cosa fa questa radio? Anche domenica sera ha comunicato da Ventimiglia un zero a zero, che ha mandato in visibilio i chiavaresi, eppoi lunedì le cronache hanno riportato un 2 per i granata ed uno 0 in condotta per l'Entella.

Scherzi a parte, la Radio dovrebbe emendarsi di certi errori che si ripetono domenicalmente e che fanno tutt'altro che apprezzare il suo delicato servizio.

Era nelle giuste previsioni che la Ventimigliese vincesse la partita casalinga, per via del pessimo calendario esterno che ancora l'attende. L'Entella aveva portato al centro della mediana Bulla e fatto rientrare Besagno, ma il provvedimento non ha dato alla squadra quella maggiore rigoria e autorità che si sperava. Stanchezza nei generosi giuocatori chiavaresi?

La Sestrese ha sparato goals a ripetizione, eppure le cronache del campo di Via Tripoli sono insoddisfatte di una vittoria per 4 a 0. Cosa vogliono di più a Sestri Ponente? Il Vado ha vinto stentatamente, ma i due punti sono incasellati, e questo è quel che conta.

De Vecchi al "Genova„

I dirigenti del Genova hanno affidato la direzione tecnica della squadra rosso-bleu al nazionale Renzo De Vecchi, che torna così.... agli antichi amori.

Mercoledì vi è stata una prima presa di contatto con i giocatori genovani, che disputarono un proficuo allenamento contro la formazione ruentina.

A De Vecchi, che cari ricordi tengono legato a Rapallo, il cordiale saluto, e l'augurio che sotto la sua direzione il glorioso Genova torni a rioccupare il posto che gli spetta nel calcio nazionale.

La splendida affermazione del Fascio Giovanile di Rapallo

nella "Staffetta gigante„ genovese

Terzo in classifica generale - Primo della Provincia

La squadra A di Rapallo, da destra a sinistra di chi guarda: Rosa, Pendola, Malpeli, Queirolo, Grondona, Ferri, Dalbesio, Lugli, Canepa, Pecchenini. Tempo impiegato: 26' 49". I premi sono esposti nelle vetrine Foto Solari

La "Staffetta gigante", che per il secondo anno si è corsa domenica in Genova, ha visto la brillantissima affermazione del Fascio Giovanile di Rapallo, che si è classificato terzo, a soli 19" dalla squadra vincitrice, "Battisti" di Genova.

E se consideriamo che il *Guf* — secondo classificato — non è un Fascio Giovanile (cui la staffetta era riservata), ne viene per conseguenza che, moralmente, la posizione del Fascio di Rapallo è quella occupata dai bravi *gufini*.

Novantatre squadre di dieci atleti, e quindi circa mille concorrenti sono passati attraverso le strade della Superba in una animatissima corsa, che ha messo in rilievo il meraviglioso spirito agonistico che anima la nuova generazione.

La classifica della squadra di Rapallo è dovuta all'interessamento ed alla passione dell'istruttore camerata Vittorio Cavallari (cui si deve del resto la ideazione della grandiosa manifestazione, che ha ottenuto il plauso di tutte le autorità sportive e politiche), che sorretto dal Comandante del Fascio Giovanile dr. Airola e dal Segretario del Fascio, ha ottenuto dai suoi ragazzi un risultato sorprendente. Aggiungeremo che la imperfetta condizione fisica di un concorrente e una più che giustificata assenza, hanno menomato il complesso della squadra, che avrebbe potuto classificarsi meglio ancora. Inoltre la povertà dei mezzi a disposizione (non sempre il solo materiale *umano* basta) e la distanza del luogo della prova, con l'impossibilità di un allenamento metodico sul percorso (come avvenuto per le squadre di Genova), hanno avuto il loro peso negativo. Ma il terzo posto di questo 1935, migliore del settimo conquistato nel 1934, dice che nel prossimo anno Rapallo lotterà senz'altro per il primato assoluto.

Segnaliamo pure la bella prova della squadra di S. Margherita, che si è classificata 12.ma disputando la gara con lodevolissimo impegno.

Gli altri Fasci Giovanili della Riviera hanno ottenuto le seguenti classifiche: Chiavari 14.o — Camogli 15.o — Zoagli 20.o — Sestri Levante 21.o — Recco 28.o — Lavagna 55.o — Portofino 71.o

La squadra B di Rapallo si è classificata 58.ma e quella B di S. Margherita 72.ma.

L'inaugurazione dello Stadio Littorio di Rapallo

7 Aprile 1935 - XIII

La riunione inaugurale dello Stadio Littorio di Rapallo è stata definitivamente fissata per il giorno 7 aprile p.v., alle ore 14.30, e avrà luogo con la effettuazione di un'importante riunione atletica nazionale. Il programma sottoposto all'approvazione delle superiori gerarchie politiche e sportive, comprende le seguenti prove: Gare ad invito: corsa piana m. 100; corsa ostacoli m. 110; staffetta 4×100. Gare libere a tutti: corse piane m. 800, 3000; salto in lungo; getto del peso; tiro del giavellotto. Gare riservate alla categoria allievi: corsa piana metri 1000.

Alle gare ad invito parteciperanno quattro Società, due delle quali sono già regolarmente inscritte, e cioè: la Pro Patria di Milano, capitanata da Toetti, e la squadra del locale Fascio Giovanile di Combattimento; le altre due verranno scelte fra le Società che manderanno tempestivamente la loro adesione e a criterio degli organizzatori. Le quattro squadre dovranno essere formate di quattro velocisti, che disputeranno la gara dei 100 metri e la staffetta 4×100, e di un ostacolista per la gara dei 110.

Alla Società meglio classificata nel complesso delle tre prove, verrà assegnata la Coppa donata dal Comitato VI Zona della *Fidal*.

Le inserizioni, per tutte indistintamente le gare in programma, sono libere di tassa e dovranno pervenire al Comando del F.G.C. di Rapallo non oltre le ore 24 di giovedì 4 aprile p.v. Nessuna eccezione verrà fatta per le inserizioni giunte dopo tale data.

Con la manifestazione inaugurale ha così inizio una nuova attività atletica nella zona del Tigullio. Rapallo, mercè l'opera previggente del Podestà commendator Silvio Solari, è ancora una volta all'avanguardia del movimento sportivo voluto dal Regime.

La presenza di campioni di grido completerà l'opera di propaganda felicemente iniziata con l'inaugurazione delle perfette installazioni atletiche dello Stadio rapallese.

Campionato Pallacanestro

Girone di Levante

RISULTATI VI GIORNATA:

F.G.C. Camogli - F.G.C. Rusca 24-11;

Polisp. Recco - F.G.C. Recco 10-9.

Causa la staffetta gigante, la Coppa XXIII Marzo, il Direttorio VI Zona ha disposto per la sospensione degli incontri di S. Margherita e Nervi.

Giornata quindi a scartamento ridotto, che ha visto la netta vittoria del Fascio Giovanile di Camogli su quello del Rusca di Genova, e la stentata affermazione, nell'incontro casalingo di Recco, della Polisportiva Fascista sul «cinque» del Fascio Giovanile.

Il Camogli ripresosi dopo l'unica sconfitta patita ad opera della Polisportiva S. Margherita, ha giuocato una ottima partita, svolgendo azioni su azioni imperniate su Trivella, il miglior giuocatore in campo, che hanno sconvolto la difesa genovese.

A Recco poco è mancato che i giovani fascisti riuscissero a sconfiggere i maggiori fratelli della Polisportiva, che sinora avevano dato luminose prove della propria qualità. Dopo quaranta minuti di giuoco accanito e veloce, seppure convulso e pesante, la Polisportiva sapeva affermarsi per un solo punto. La prova del fanalino di coda recchese merita il più sincero incoraggiamento.

PARTITE DI DOMANI:

*Polisp. Recco Polisp. S. Margh.
*F.G.C. Lavagna F.G.C. Recco
*F.G.C. Camogli F.G.C. Berta
*S. P. Chiavari F.G.C. Rusca

Predomina nel calendario per l'ultima giornata del girone di andata la partita di Camogli, ove scenderà il quotato e tecnico «cinque» del Berta di Nervi. Incontro che darà vita a tutte le emozioni. Sul risultato che ne scaturirà siamo alquanto titubanti. Indicare quale squadra vincerà non è facile. Preferibile quindi non pronunciarsi!

A Recco scende la squadra di S. Margherita. Le due Polisportive si daranno battaglia a fondo per superarsi a vicenda. I margheritesi hanno assoluto bisogno di vincere per riportarsi nelle prime posizioni. Se in formazione completa, il pronostico potrebbe volgere a loro favore, altrimenti....

Incontro aperto e indeciso a Lavagna: ospite il F.G.C. Recco. Così pure a Chiavari, che riceve il Rusca: due squadre di eguale levatura.

Chi giuoca a Savona

I sottoindicati giuocatori dovranno trovarsi domenica 31 c. m., alle ore 7.50 precise alla stazione ferroviaria:

Avvenente — Gastaldi — Moretti — Oliva — Calcagno — Fazio — Fossati — Strati — Greppi — Galleni — Inuggi — Salvatico II — Bussalino.

Ringraziamento

La famiglia Boeri, commossa, ringrazia autorità, cittadini, parenti ed amici che tanto aiuto le prestarono e si viva parte presero al lutto che l'ha colpita per l'improvvisa perdita della sua

Luigia Boeri

Rapallo, 30 Marzo 1935-XIII.

Abbonatevi

Bollettino Demografico
dal 22 al 28 Marzo
Nati 4 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I nostri Ospiti

Siamo in primavera e la città tutta un incanto di sole e di azzurro. Qualche forestiero ha cominciato i bagni marini, qualche altro la cura del sole. La stagione si conferma sempre brillante e si accentuerà per le feste Pasquali. I vuoti che si vanno verificando negli alberghi in seguito alle partenze di ospiti italiani, sono colmati da stranieri. L'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno farà svolgere concerti classici all'aperto fino alle feste pasquali e questo permetterà agli ospiti graditi di godersi della buona musica per tutto il periodo stagionale. Nei giorni quattro e cinque maggio avremo la prima grande manifestazione turistica col Raduno Automobilistico Internazionale, che ogni anno ottiene un lusinghiero successo.

UN RAJAH INDIANO

Proveniente da Bombay (India) è giunto lunedì mattina nella nostra città, prendendo alloggio all'Imperial Palace Hotel, il Rajak indiano Shah Narendra, accompagnato dalla consorte e dai figli, e con numeroso seguito.

Imperial Palace Hotel. — Marchesa Strozzi Patricia, da Firenze; Stenen Carlo, da Heidelberg; Mander Alan, da Londra; Ingle Alice, da Londra; Weiss Simone, da Amburgo; Orlandi Luigi, industriale, da Brescia; Figari ing. Gianni e signora, da Milano; Haarsmann Fritz e signora, da Moers; ing. Burn Cristoforo e signora, da Londra; Rosentolf Ellis e signora, da Kopenaghen; dr. Kurt Giacomo, da Schoneburg; Fournier Margherita, da Bicetrie; Schnitz Enrico e signora, da Essen; Heilbrunip Max, commerciante, da Berlino; Mazer Oscar, industriale, e signora, da Berlino; Brumer Hurt, industriale, e signora, da Zurigo.

Torriani's Miramare Hotel. — Prof. Platzhoff Walter e signora, da Francoforte; ing. Melzi Diego, da Milano; Wolpes Konrad, da Berlino; ing. Magni Francesco e figlia, da Torino; Staub Adolfo, industriale, e signora, da Strasburgo; Goss Oscar, industriale, e signora, da Berlino; Boch Anita, da Berlino.

Eden Guglielmina Hotel. — Weiss Brock, da Berlino; ten. Pellegrini Gino, da Roma; dr. Scholz Fritz e signora, da Ludwigshafen; Heap Carolina, da Londra; Richmond Barbara, da Londra.

Albergo Lido. — Brizzi Attilio, da Roma; Oldfield Carlotta, da Londra; Gouziabach Margherita, da Zurigo; Vezrino Elena, da Londra; Brugnoni Angelo, commerciante, da Milano; famiglia Zoppi, da Alba; Bonardi Sebastiano, da Alba; Albina Scoffa, da Alba; Paloschi Alfredo, da Cremona; famiglia Sacerdote, da Milano; famiglia Ottolenghi, da Milano.

Margherita Metropole Hotel. — Famiglia Bertaccini, da Siena; prof. Bertaccini Giuseppe, da Siena; dott. Bauge Franco e signora, da Berlino; Costa Massimo e figlio, industriale, da Milano; dott. Musante Ettore, e signora, da Genova; dott. Vitale Cesare e signora, da Milano; Bellone Angelo e signora, da Torino; Keheren Gottlob e signora, da Amburgo; famiglia del rag. Quarti, da Torino; prof. Mertom Ugo e signora, da Hesseberg; ing. Lienhard Federico, da Washington; Calderara Gb., da Milano; Destore Masera Rodolfo, da Firenze; Sott.te Convetti Fulvio, da Milano; Sott.te Morelli Adinar, da Firenze; Albanesi Carlotta, da Milano; Mosca Anna, da Milano; dr. Widt Hans, da Firenze; Steinoveg Otto, industriale, e signora, da Dohmeinz; Bazin Roaul, industriale, e signora, da Parigi; Marshall Giacomo, industriale, e signora da Londra; Alltree Edoardo, dottore, da Londra; Ester Cavadino, da Milano; Bandino Alberto, da Torino; Savi Ida, da Milano; Von Hertzberg Adolfo, da Gottbus; Corioll Ellen, da Boston; Choritues Maria, da Gottbus; ing. Puengs Alessio e signora, da Riga; ing. Di Rienzo Aldo, da Milano; Di Rienzo ing. Vincenzo, da Milano.

Continental Hotel. — Famiglia Sloney Fiorenza, da New York; Ravenna Enrico e signora, da Milano; Herb Francesco e signora, da Londra; sorelle Quarles von Sofia e Maria, da Haya; Heraens Berta, da Hannau; Jeep Berta, da Wildech; Hugles Dolores, da Londra; rag. Orlandi Francesco, da Milano; Bake Hans e signora, da Auerbarch; Busse Carlo e signora, da Maenz; Blumenthal Teodoro e signora, da Berlino; Marichaux Eugenio, da Strasburgo; Trehu Germana, da Parigi; Cormers Genoveffa, da Parigi; Brault Lina, da Strasburgo; Gottschalh Carlo e signora, da Essen; Gottschalh Roberto, da Amsterdam; rag. Banifaldi B., da Milano; Jassoly Rosa, da Berlino.

Regina Elena Hotel. — Dott. Weil Riccardo e signora, da Hannover; Ogeloie Violette, da Menton; Kimemorder Maria, da Francoforte; Tagliacozzo ingegner Gino, da Milano; Enrichetta Colombo, da Milano; Elena Casati, da Milano; Adele Boffi, da Milano; ing. Umberto Savoia e famiglia, da Torino; ing. Richter Riccardo e signora, da Berlino; Leister Oswin, ingegnère, e signora, da Falkeey; Cuccodoro Maria, da Torino; famiglia ing. Severi Antonio, da Milano; Contessa Sole Cabiati Amalia, da Tremezzino; prof. Piossek Alois, da Berlino; Mosser Roger, industriale, e signora, da Nancy.

Corona d'Italia Hotel. — Adriano Tucci, commerciante, da Livorno; Hertel Johanne e famiglia, da Dresden; Galliano nob. Umberto, da Bagnacavallo; Bedeschi Francesco, Ispettore FF. SS., da Bagnacavallo; Gatavaglia Felicita, da Milano; Vitale Santa e figlia, da Milano.

Terminus Albergo. — Burke Johan e signora, da Brasse; avv. Schwenter Hans, da Berna; Criston Geltrude, da Berna.

Pensione Internazionale. — Brandenberger Walter e signora, da Milano; dr. Scholtz Fritz e signora, da Luwigshaven; Loleger Emma, da Piatteln; Pfister Onida, da Piatteln; sorelle Brandenberger, da Zurigo.

Conte Verde Albergo. — Negro Vincenzo, da Genova; Seri Teresa, da Genova; Tonini Guglielmo, da Genova; Bout Ines, da Genova.

Pensione Bologna. — Rondoni ing. Mario, da Milano; Bottazzi Adalgisa, da Bologna; Capali Armando, da Milano; dr. Cipollini Angelo, da Genova.

Pensione Villa Costanza. — Bolter Francesca, da Dusseldorf; Robbech Giovanna, da Luguik; ing. Achermann Erchard, da Karlottenburg.

Mignon Mediterranée Hotel. — Blumenthal, da Amburgo.

Albergo Laurin. — Cappelli Raoul e signora, da Milano; rag. Nava Carlo, da Milano; Carena Giacomo, da Torino; Minuto Roberto, da Savona.

—oxo—

Dopolavoristi Torinesi in gita

Domenica giunsero nella nostra città circa un centinaio di componenti il Dopolavoro Aziendale della Società Anon. Chiumino Siccadi & Co. di Torino, accompagnati dall'amministratore stesso cav. Chiumino. Deposero un omaggio di fiori ai Caduti, e consumarono la colazione all'Albergo Laurin del signor Rosasco. Nel pomeriggio si recarono con il vaporino *Primero* a S. Fruttuoso e Portofino. Ripartirono in serata per Torino con un gradito ricordo della riuscita gita e della nostra città.

Sussidi alle famiglie del richiamati

A sensi della legge N. 115 del 22 gennaio 1934 il Podestà ha costituito la Commissione Comunale per i soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi. Il Podestà invita gli interessati che credono di aver diritto al sussidio di recarsi presso l'Ufficio Leva del Comune per ritirare il modulo per la relativa domanda.

L'attività dell'Ente Opere Assistenziali

Il Comitato Comunale dello Ente Opere Assistenziali nel periodo dal 7 dicembre al 18 marzo corrente, ha assistito, con la distribuzione dei generi alimentari, 300 famiglie bisognose. Dall'inizio della distribuzione dei generi alimentari (che avrà termine nel prossimo mese di aprile) vennero eseguite quattordici distribuzioni di generi alimentari ed una distribuzione straordinaria di n. 100 sacchetti di farina da chilogrammi 25, dono del Duce. Complessivamente vennero distribuite 5257 razioni di viveri col seguente quantitativo di generi alimentari: Pasta kg. 1449; Farina bianca kg. 751.500; Riso kg. 2096; Fagioli kg. 639.750; Lardo kg. 94.250.

16.° Annuale

Sabato 23 marzo, ricorrendo il XVI Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, il centurione comandante il reparto M.V.S.N. si è recato alla Casa del Fascio a portare il saluto delle camicie nere al Segretario. Pure il Direttorio della Sezione Combattenti si è recato a porgere al Segretario del Fascio il saluto dei trinceristi. Edifici pubblici e privati e R. Scuole Commerciali ed Elementari vennero imbandierati e illuminati.

—ooo—

Commercianti

Il Delegato di Zona dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti rende pubblico, per opportuna norma dei commercianti, l'orario di ufficio: lunedì, dalle ore 14 alle ore 17; mercoledì, dalle 9 alle 12; giovedì, dalle 14 alle 17; sabato, dalle 9 alle 12 — Portofino: ogni martedì, dalle ore 14 alle 17. — Dalle ore 17.30 alle ore 20 di tutti i giorni, recapito presso il Grand Hotel Excelsior e New Casino - Telefono 8245 - Rapallo.

Cronaca breve

NEI COMBATTENTI. — Sono stati di guardia d'onore al Sacrario dei Caduti gli ex-combattenti Gianello Carlo, Grande Giuseppe, Trebino Luigi, Violi Alceo, Stolfo Adolfo. — Sono pervenute alla Sezione i brevetti e medaglie della campagna italo-austriaca e interalleata dei camerati Forno Agostino e Giovanni Vargioni.

DENUNCIA TERRENI. — Tutti i datori di lavoro dell'agricoltura, proprietari ed affittuari diretti conduttori sono tenuti a denunciare entro il 31 corrente l'estensione dei terreni posseduti, indicando le relative colture, il sistema di conduzione, il numero dei dirigenti impiegati e lavoratori fissi non direttamente addetti alle colture agrarie. I moduli necessari sono forniti dall'Ufficio Comunale e dai rappresentanti comunali delle organizzazioni sindacali agricole.

ARTIGIANATO DELLA PESCA. — Tutti i pescatori padroni di barca sono invitati a presentarsi all'incaricato signor Morchio Gio-Batta, Piazza Vittorio Emanuele, 15, per eseguire la denuncia obbligatoria.

ALBO PRETORIO. — E' in pubblicazione la matricola dei contributi sindacali obbligatori 1934 dovuti dalla categoria lavoratori del commercio.

ASS. CACCIATORI. — La Commissione Venatoria Provinciale ha ratificata la nomina a Segretario della Sezione margheritese del camerata Benedetto Costa e a Cassiere-Economo del camerata Francesco Debarbieri.

INFORTUNIO. — Il carrettiere Emanuele Muradore, d'anni 42, residente a Rapallo, mentre caricava dei sassi su un carro, si produceva lo schiacciamento del dito anulare della mano destra, guaribile in giorni dodici.

Farmacia di turno

Domani domenica 31 corrente farmacia di servizio: *Internazionale*. Farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Concerti Orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo svolgerà nel chiosco "Luxardo", in Piazza Vittorio Emanuele, i seguenti programmi:

MARTEDI', 2 Aprile, ore 10 e 30: Manfred - *Marcia* - Op. 138 — Mozart - *Le nozze di Figaro* - Ouverture — Lehar - *Mazurcha bleu* - Operetta — Fetras - *Quadri russi* - Op. 188 — Catalani - *Loreley* - Fantasia.

GIOVEDI', 4 Aprile, ore 10 e 30: Volpatti - *Marche espagnole* - Boieldieu - *Il califfo di Bagdad* - Ouverture — Offenbach - *Les contes d'Hoffmans* - Operetta — Rubistein - *Melodia* - Op. 2 N. 1 — Giordano - *Andrea Chénier* - Fantasia.

SABATO, 6 Aprile, ore 10.30: Fall - *La divorziata* - Valzer — Keler Bela - Ouverture *Commedia* - Op. 74 — Lecoq - *Il Duchino* - Operetta — Cilèa - *Adriana Lecouvreur* - Intermezzo Atto III — Donizetti - *La Favorita* - Fantasia.

Dopolavoro Comunale

Domenica nel salone del Dopolavoro Comunale in Via Dogali avranno luogo due trattenimenti danzanti pubblici di metà quaresima.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Dati di media dal 21 al 27 corrente mese: Temperatura massima gradi 21, minima 7; Umidità relativa media % 62; Stato del cielo: sereno giorni 5, misto 1, coperto 1; Temperatura dell'acqua del mare: massima gradi 14, minima 13; Stato del mare: calmo giorni 6, mosso 1; Pressione atmosferica minima 761, massima 764; Precipitazione dell'acqua mm. zero; Vento: calmo giorni 1, debole 3, moderato 1.

Gare atletiche

Domani — alle ore 8.30 — sul Campo Sportivo Brocardi, ad iniziativa del locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla, si svolgeranno gare atletiche riservate agli avanguardisti di S. Margherita Ligure: corsa piana m. 80, lancio del disco, getto del peso, tiro del giavellotto. Tutti gli avanguardisti desiderosi di prendervi parte dovranno trovarsi per tale ora sul campo sportivo. Le inscrizioni alle gare sono gratuite.

Stato Civile

Movimento dal 22 al 28 marzo

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 3

MORTI

Arzeno Maddalena ved. D'Auria, d'anni 70, casalinga; Via Sella, 3 — Canessa Maria, d'anni 18, sarta; Via dell'Arco, 7 — Nespola Maria ved. Giuliani, d'anni 88, casalinga; Via alla Stazione, 1.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Garbarino Giovanni, celibe, maggiorenne, contadino, e Canessa Ida, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

(*nessuno*)

—=×=—

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part.d.Rapallo			*Part.d.S.Margh.*	
Piazza	Cavour		Piazza	Pescino
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

Cinema Savoia

Jean Harlow in Pura al cento per cento

Il capolavoro della Casa "Mètro": *Pura al cento per cento*, che è in visione in questo locale, è un divertente film creato per l'astro biondo-platino ed elaborato su misura per Jean Harlow. Essa si presenta in tutta la sua frizzante personalità. Altri interpreti sono: Lionel Barrymore e Franchot Tone. A tutti gli spettatori che interverranno a questo spettacolo verrà consegnato uno scontrino riduzione valevole per mercoledì 3 aprile, con: *L'universo innamorato*, grazioso film brillante, con Dick Powell e Genger Roggers. Imminente un capolavoro della "Manderfilm", *La marcia nuziale*, tratto dalla nota commedia di Bataille. Prossimamente: *Le due strade*, con Clark Gable e Myrna Loy; *Primula rossa*.

—=×=—

Portofino

NEL FASCIO GIOVANILE. — (*Comunicato*). - «Si trovano in sede, a disposizione dei giovani fascisti, le tessere per l'Anno XIII. Si invitano gli interessati a provvedere al ritiro con sollecitudine. Coloro che ancora non hanno consegnato le fotografie, sono invitati a presentarle al momento del ritiro della tessera».

LA "RAPPRESENTATIVA CATALANA" DI RUGBY IN GITA. — Martedì scorso sono giunti a Portofino i componenti la squadra spagnola di *rugby* "rappresentativa catalana". I giocatori provenivano da Genova con dei torpedoni ed erano accompagnati da S. E. José Munöz Vargas Conte di Bulnes. Facevano pure parte della comitiva i dirigenti e i componenti del Direttorio della Federazione Rugby di Genova, e molti altri. All'arrivo i graditi ospiti vennero salutati dal Podestà amm. grand'uff. Domenico Marchini e dal Segretario del Fascio avv. Aldo Galletto, i quali hanno pure preso parte al banchetto, che si svolse cordialmente al ristorante "Stella". Dopo aver visitato la nostra cittadina, di cui sono rimasti entusiasti, i gitanti nel pomeriggio si sono portati a San Fruttuoso con delle barche a motore, dove hanno visitate le tombe dei Doria. Ripartirono in serata per Genova.

DOPOLAVORISTI TORINESI IN GITA. — Domenica scorsa, nel pomeriggio, giunsero a Portofino col vaporetto "Primero" numerosi soci del Dopolavoro Aziendale Chiumino di Torino. Essi provenivano da S.ta Margherita, S. Fruttuoso. Dopo aver visitato il paese, sono ripartiti con lo stesso vaporino alla volta di Rapallo e S. Margherita.

NECESSITANO TARGHE. - Sarebbe necessario che si provvedesse a porre delle targhe indicatrici nella scalinata che conduce al porto, nonchè in quella che dal Molo Umberto I porta ai piedi del Santuario di San Giorgio Martire. Speriamo si provveda con sollecitudine.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

L'appalto dei lavori per la difesa della spiaggia

La ditta ing. Serafino Bernero e Traversa è risultata vincitrice dell'appalto a licitazione privata svoltasi domenica nel gabinetto del Podestà, con il concorso di nove importantissime ditte, per i lavori di difesa della spiaggia. Detti lavori importeranno una spesa di oltre ottocentomila lire e saranno sostenute dal Comune. I lavori avranno inizio nel mese di aprile. Ci complimentiamo con il nostro attivo e zelante Podestà per la prontezza di questi importantissimi lavori, che difenderanno efficacemente la nostra spiaggia.

Gita istruttiva del Liceo - Ginnasio

Organizzata dal Preside del nostro R. Liceo Ginnasio, avrà luogo dal 12 al 17 aprile una gita scolastica istruttiva a Roma-Napoli-Pompei, a cui prenderanno parte gli alunni del Liceo e della IV e V classe ginnasiale che più si distinguono negli studi. Le autorità scolastiche superiori non solo hanno dato il loro appoggio morale a questa gita, ma il Ministero dell'Educazione Nazionale ha anche inviato una somma per agevolarla; anche la cassa scolastica contribuirà a premiare gli alunni più meritevoli per condotta e profitto. All'alunno delle singole classi partecipanti alla gita, che avrà fatto la migliore relazione delle cose viste è assicurato come premio, il viaggio gratuito per la gita che si organizzerà l'anno venturo o a Venezia o a Ravenna. Le adesioni eventualmente anche delle famiglie si raccolgono nella Presidenza del R. Liceo. Plaudiamo alla bella iniziativa del nostro Preside che ha ormai creato questa bella tradizione della annuale gita istruttiva per l'Italia, che concreta e completa la cultura scolastica col libro ben più ricco ed efficace che spiegano sotto gli occhi dei giovani le diverse città italiane.

L'esito del concorso filodrammatico

La giuria del concorso filodrammatico promosso dalla rev. Giunta Diocesana Chiavarese — sotto l'alto patronato di S. E. mons. Vescovo comm. Amedeo Casabona, che si è svolto, con tanto successo, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, ha proceduto alla classifica ed alla assegnazione dei premi: 1. premio di lire 1000 ex-aequo alle Associazioni "Fede e Azione" di Alessandria (con *L'uomo allo specchio*, di E. Basari), e "Milites Mariani" di Genova (con *Il biglietto della lotteria*, di Pierre et Paul); 2. premio di lire 500 all'Ass. "S. Filippo Neri" di Rapallo (con il *Credo!*, di Giovanni Maggio); 3. premio di lire 250 all'Ass. "S. Martino d'Albaro" di Genova (con *Mattutino*, di Barbagallo); 4. premio di lire 100 all'Ass. "S. Agostino" di Genova (con *Scacco matto*, di Scribe e Segoube); 5. premio di lire 100 all'Ass. "S. Margherita di Marassi" Genova con *Eolo*); 6. premio di lire 100 all'Ass. "S. Giovanni Battista" di Chiavari (con *La bussola di Giobbe*, di S. Fino); 7. premio di lire 100 all'Ass. "S. Luigi" di Genova-Multedo (con *Battaglie di cuore*, di Scarllandio e Lancellotti); 8. premio all'Ass. "S. Zita" di Genova (con *Voci di sirena*, di Ambrosi); 9. premio all'Ass. "S. Rocco Vernazza" di Genova (con *Il povero, l'ozioso, il vagabondo*, di Basari); 10. premio all'Ass. "S. Giacomo" di Genova (con *Il libro del professore*, di Ellero); 11. premio all'Ass. "N. S. Assunta", di Genova-Nervi (con *La strada*, del Repossi); 12. premio all'Ass. "S. Cuore" di Cuneo (con *Il figlio ignoto*, di Trabucco); 13. premio all'Ass. "S. Teodoro" di Genova (con *I due sergenti*); 14. premio all'Ass. "S. Pietro" di Genova-Sampierdarena (con *La voce dell'amore*). Il premio di lire 100 per la Associazione concorrente pervenuta dalla Parrocchia più lontana da Chiavari, resta assegnato al "S. Cuore" di Cuneo. A ciascuna Associazione verrà rilasciato un diploma.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Il barbiere di Siviglia", sonoro cantato; segue "Luce", comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. "Oro", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — Grandioso spettacolo cinematografico.

Escursionisti chiavaresi

Per domenica 7 aprile p. v., l'Associazione degli Escursionisti Chiavaresi organizza una bellissima gita turistico-escursionistica nell'alta Valle Scrivia. La gita, che si effettuerà con comodo autobus per i valichi di Boasi e della Scoffera, avrà per mèta Casella e permetterà anche di fare un'escursione sui Monti Candelozzo e Bano. Essa darà modo di visitare una zona attraentissima che, prima dell'apertura della nuova strada di Boasi rimaneva alquanto fuori di mano per gli escursionisti della nostra Riviera di Levante.

Nell'Arma benemerita

E' giunto in questi giorni — proveniente da Firenze — il tenente Alfredo De Renzi, che ha assunto il comando della locale Tenenza dei RR. CC. Porgiamo il nostro benvenuto.

Lavagna

Le visite di commiato di S.E. Mons. Angelo Soracco Vescovo e Conte di Fusano

S. E. Rev.ma Mons. Angelo Soracco prima della sua partenza per la sede di Fossano, è stato ricevuto negli Istituti cittadini Palestra Cattolica, Convitto Operaio del Cotonificio, Asilo Infantile, Casa Div. Provvidenza con le relative Rev.me Suore, Presidenti, Amministratori, Dame e personalità, che accolsero con vivo commosso entusiasmo il nuovo Presule, intrattenendolo con omaggio di canti, poesie ed indirizzi augurali. Rispose a tutti S. E. con parole di sentita riconoscenza per tanto spontanee dimostrazioni di affetto, assicurando che — anche lontano, — il suo cuore continuerà ad amare il popolo lavagnese, di cui ha potuto apprezzare la nobiltà di sentimenti e il cuore squisitamente gentile e generoso.

ALLA CASA DIVINA PROVVIDENZA.

Degna di speciale rilievo è stata la visita alla Casa Divina Provvidenza. Alle ore 7 di martedì 26, mons. Soracco celebrò nella cappella interna dello Istituto la S. Messa, durante la quale pronunziò un elevato discorso che ha vivamente commosso il numeroso pubblico che vi assisteva insieme alle dame ispettrici della Pia Casa, presenti il Presidente e l'Amministrazione. Impartiva poi la prima comunione a due piccole ricoverate. Nel pomeriggio, ore 17, mons. Soracco, onorò nuovamente il Pio Istituto per la visita di commiato. Ricevuto dal Presidente sig. Sanguineti Giuseppe e dal deputato di turno sig. Pinasco Giovanni, dal Segretario sig. G. Barlaro e dalle Rev.me Suore e numerose dame, mons. Soracco, accompagnato dai rev.mi canonici Berizzo e Parma, impartì nella cappella interna dell'Istituto la Benedizione Eucaristica. Fu poi accompagnato nella grande sala, dove gli si rese omaggio di belle poesie d'occasione, recitate e declamate da varie giovinette interne con mirabile sentimento, per cui il festeggiato ed il pubblico si commosse, in certi momenti, fino alle lacrime. Ringraziò con vive espressioni mons. Soracco della tanto affettuosa accoglienza, assicurando che mai avrebbe dimenticato Lavagna e specialmente la Casa della Div. Provvidenza.

— = × = —

Beneficenza

Mercoledì 20 c. m., mons. Angelo Soracco, con gentile pensiero molto apprezzato dal clero, dal popolo e specialmente dal rev.mo Arciprete mons. Gaetano Mazzini, volle celebrare nella nostra Parrocchiale Basilica la prima Messa dopo la sua consacrazione. Prima d'accomiatarsi volle pure offrire il suo contributo ai lavori della facciata, consegnando a mani del rev. Arciprete lire 1000. Del munifico gesto ne vada al novello Presule plauso e ringraziamento.

Mancato tiro di ignoti nella casa D. Provvidenza

La magnifica raccolta dei doni per il novello Vescovo mons. Soracco, che, esposti nei giorni di sabato e domenica in una sala a pian terreno nella Casa Divina Provvidenza, furono oggetto di un continuo accorrere di ammiratori, fece gola a dei ladri, che nella notte sopra martedì — alle ore due — tentarono di penetrare nel Pio Istituto forzando una finestra della cucina. Ma la vigilanza delle Suore e delle giovani più grandicelle fra le ricoverate, sventò l'insano delittuoso progetto. Udito rumore di passi nel giardino retrostante e segnali di fischi all'esterno, diedero con alte grida l'allarme, cui parteciparono tutte le ricoverate. Richiamati dall'improvviso clamore di voci, accorsero numerosi i vicini, sparando vari colpi d'arma da fuoco, e poco dopo i RR. CC., che procedettero ad una accurata ispezione dei sotterranei e dei dintorni. Ma, purtroppo, dei ladri non si trovò più traccia, salvo diverse impronte sul terreno, ed una scala lasciata appoggiata allo esterno del muro di cinta. Il nostro solerte maresciallo ha proceduto in mattinata un accurato sopraluogo iniziando attive ricerche per individuare i pericolosi malvizzoni.

Meritate onorificenze

Su proposta del Presidente del Sottocomitato C. R. I., il Presidente Generale S. E. Sen. Cremonesi ha conferito la medaglia d'oro con diploma di benemerenza ai concittadini prof. Virginio Franchi e dott. Giacomo Mangiante, con la seguente motivazione: «In segno di gratitudine e di plauso per l'opera efficace e disinteressata prestata a vantaggio del Sottocomitato della C.R.I. di Lavagna».

Vive congratulazioni.

Il prof. Franchi ha eseguito gratuitamente il progetto per la nuova sede e piante varie per il catasto, progetti per la fognatura ed altro. Il dott. Mangiante presta da anni l'opera sua gratuita e solerte di sanitario ed è attualmente anche istruttore delle infermiere volontarie.

N. d. C.

Una culla

La famiglia dell'egregio dott. Baroncelli Astorre, veterinario capo nel nostro Comune, venne testé rallegrata dalla nascita di un bel maschietto, cui fu imposto il nome di Italo. Il piccolo Italo fu subito iscritto fra i *Figli della Lupa*. Rallegramenti e auguri.

Corso infermiere

Presso la sede della C. R. I., Sotto Comitato di Lavagna, sono aperte le inscrizioni per un corso di istruzione per infermiere volontarie. Tutte le signore e signorine che desiderano prendere parte a tale corso, potranno prenotarsi presso la Sede della C.R.I. in Lavagna, dove avranno tutti gli schiarimenti del caso. La prima lezione avrà luogo il 1 aprile p.v., alle ore otto antimeridiane, e verrà impartita dal direttore della Sezione Femminile dr. Giacomo Mangiante. La Presidenza del Sotto Comitato confida che molte saranno le volontarie a sì necessaria e meritevole opera di abnegazione.

La conferenza al Littorio

Lunedì ebbe luogo la suggestiva e brillante conferenza del valente avv. Igino Bolasco sul l'argomento: "*Dai martiri di Belfiore a Nazario Sauro*". Il brillante conferenziere tenne desto per un'ora l'interesse del pubblico, svolgendo con anima e sentimento il tanto suggestivo tema e venendo in fine calorosamente applaudito e vivamente complimentato.

NOTE TRISTI

Costa Eugenia

Modesta e cortesa con quanti l'avvicinavano, la sua esistenza fu un vero apostolato di assiduo lavoro, un continuo esempio d'ogni femminile virtù. Serenamente qual visse e confortata da una speciale Benedizione di S. E. Mons. Vescovo di Fossano, se ne volò al Creatore, lasciando di sè larga base di rimpianto e di gradito ricordo. I funebri di Eugenia Costa furono, per concorso di Istituti e di popolo, ben degni e solenni. Ai congiunti e specialmente alla sorella ed ai nipoti Giulio e Luigi Daperi, vive condoglianze.

Concorso Nazionale di Pianoforte

Il Circolo della Stampa di Genova, dopo gli efficaci ed eccellenti risultati dei quattro concorsi di pianoforte (1931-32-33-34) ha stabilito di organizzare anche quest'anno, nei giorni 24, 25 maggio p.v., in Genova, il V Concorso Nazionale, al quale saranno ammessi soltanto i diplomati e le diplomate dal 1931 al corrente anno.

Le iscrizioni, in lire cinquanta, sono aperte presso la Segreteria del Circolo della Stampa di Genova (Piazza S. Matteo, 15 p.n.) dove gli interessati potranno ottenere tutte le informazioni di dettaglio.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Indirizzi utili

CHIAVARI

LAVAGNA

ANNO XXVIII - N. 1360

RAPALLO, 6 Aprile 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Partenza di reclute

Si sono ancora un'altra volta intonate per ogni paese d'Italia le vecchie canzoni dei coscritti, ma con quale diverso tono e con quale più fervida gioia. Si sono viste le reclute partire e già tenevano, marciando, il giusto passo: erano fieri, disinvolti, inquadrati e levavano col braccio il saluto già in schiera ternaria, ed i più erano in divisa. Portavano sulla camicia nera il fazzoletto dai colori di Roma. Era la giovinezza fascista che entrava dai ranghi del Partito nell'Esercito della Patria, e già era abituata all'ordine, ai comandi, alla disciplina. Preparata e pronta ad ubbidire con entusiasmo e ad oprare senza tregua, nella più perfetta dedizione di se stessa al dovere, entrava nella schiera più vasta e più forte dei soldati d'Italia, cantando le antiche canzoni: *"Brutta cappella — Vieni a pied'armi — Presentatarmi non lo sai far!"*. Ma come stonavano, in realtà, queste parole davanti alla dimostrazione che i partenti davano di loro stessi, già ammaestrati al maneggio delle armi e in ogni esercizio militare, dalle organizzazioni giovanili e dal servizio premilitare! Erano già dei militi provetti e, pur cantando le canzoni dei coscritti, si sentivano praticamente dei soldati anziani. E lo erano, lo sono e lo saranno. Il Regime li ha preparati e li prepara alla difesa della Patria, nell'anima e nel corpo. La loro fede completa quella educazione fisica che ha formato più robusta la loro giovinezza. I giovani di vent'anni ormai sono degli esemplari magnifici della nostra gente rinnovata. L'educazione fascista ha fortificato il loro corpo e ha resa più ardente la loro passione. Sono entrati dai ranghi del fascismo nell'Esercito e continua per essi il servizio di fedeltà, di dedizione nell'attesa di ordini. L'ora che verrà non sarà di sorpresa per questi nuovissimi soldati, pronti ad ogni evento. E sia che debbano partire per l'Africa, un giorno, o debbano ritornare sulle tracce dei fanti della generazione che li ha preceduti e che faceva la guerra quando essi erano ancora nella culla, essi non dubiteranno mai. Sapranno emulare il valore eroico dei loro padri ed essere degnissimi e valorosi come essi sono stati, per riportare più in alto la bandiera della Patria e rinverdire di nuovo allora le fronde che hanno incoronata la prima nostra Vittoria.

Il comunismo fattore di pace

Siamo giunti anche a questo: a vedere e a sentire nel comunismo russo, che pareva destinato a portare nel mondo la rivoluzione proletaria, con ogni anarchia di ribellione e di disordine, un più sicuro e giovevole fattore di pace. E dobbiamo subito aggiungere che il merito principalissimo di questo è dovuto al fascismo che per primo si è opposto, con una nuova dottrina sociale, contro le aberrazioni sovietiche e ha costituito un principio di civiltà latina, destinato a porre argine alle manifestazioni russe. Così dalla creazione genialissima del fascismo, il comunismo ha dovuto segnare il passo interrompendo la sua marcia, ed è stato poi costretto — dai risultati pratici del corporativismo fascista — a dar tregua alla sua più attiva propaganda e ad entrare in un più diretto contatto colle nazioni borghesi. Da quel primo contatto diplomatico, dovuto al fascismo, gli è stato facile entrare in una più diretta collaborazione politica e pervenire finalmente in questa nuova formazione di potenze intese tutte a conservare in Europa la pace, magari, se occorresse, contro la Germania. La nuova situazione europea si è più chiaramente stabilita dopo l'accordo di Mosca ed è stato bene, in fondo, che i ministri inglesi siano stati prima in esplorazione a Berlino, per conoscere esattamente l'anima e le volontà della Germania hitleriana. Dopo il vittorioso plebiscito della Saar, la Germania pare abbia perduto il senso di controllo sulle sue ambizioni nazionaliste ad oltranza. Le sue mire di espansioni non sono più segrete a nessuno. E' ritornata imperialista come ai tempi del Kaiser e gli ardori suoi militari risentono del clima di Potsdam. Ha rimesso idealmente l'elmo chiodato e ripensa a marciare al comando dei feld-marescialli, col passo di un tempo, verso la distruzione dei capisaldi di avversari. Rinnova le intenzioni del luglio del 15, avendosi già scordata la disfatta della Marna e la Vittoria alleata. Ma come allora, è pronto contro di essa il blocco interalleato. La Germania dovrà mettere giudizio! Il monito non giunge tardi, essa può ascoltarlo in tempo!

Berlino - Mosca Varsavia - Stresa

La diplomazia continua il suo viaggio intereuropeo, con mèta finale Stresa. Così il nucleo principalissimo delle grandi potenze europee si formerà più saldo col sigillo datogli dalla autorità dei tre ministri degli esteri. Stresa dovrebbe significare la certezza della pace. Vi si concluderanno le conversazioni iniziate a Berlino e passate per Mosca, Varsavia e oltre. Ma a Berlino si era andati con idee ben chiare e precise e con il bagaglio dei patti di Roma e di Londra: il che significa che alle supreme decisioni si può giungere tranquillamente. Intanto da Berlino si dà segno di nervosismo. Buon segno! Si sente che la marea sale intorno al Reich e non è, come a Berlino si giudica, di ostilità, ma di previdenza e di giustizia. Non si minaccia la libertà della Germania, ma si difende la indipendenza di chi ha diritto di averla. Corre la voce di una nuova carta dello stato tedesco, con propaggini verso l'Austria, il corridoio polacco e altre terre, verso cui non si nasconde l'irredentismo germanico. Se la Germania si rifiuta di aderire ad una organizzazione della pace, è ben giusto che altri si decidano ad assicurarla fuori di essa e, se occorresse, contro di essa. A Mosca questa necessità di unire tutti gli sforzi per il raggiungimento di un sistema collettivo di patti di sicurezza in Europa, è stato riconosciuto e si è detto che anche la Germania può parteciparvi. Si otterrebbero, colla sua cooperazione, più facilmente gli scopi voluti. Sta alla Germania a decidersi e a rispondere: ma non come ha risposto finora! A Varsavia le conversazioni sono continuate sullo stesso tono e saranno presto conclusive. L'accordo fra le Potenze è completo. A Stresa si trarranno le ultime conclusioni nell'ambiente fascista e sotto l'ispirazione della volontà di Mussolini.

Un punto fermo

Anche noi si è forse troppo sperato nell'incontro di Stresa, e giunge, precisa e a tempo, la nota del *Popolo d'Italia*. Ma — secondo le sue parole — anche se a Stresa non si dovesse compiere il miracolo e non vi si potrà avere il fine dell'incubo e il principio della ripresa, cosa ardua, lo sappiamo, pur tuttavia Stresa dovrà ben significare un punto fermo nel mare agitato della politica europea; punto fermo che deve anzitutto significare la rinuncia alle pericolose utopie del disarmo. Ed è tanto. Potrà e dovrà significare pur anco una netta presa di posizione, una precisazione di idee e di volontà. L'ambiente politico-diplomatico-militare dell'Europa è difficile e la soluzione potrà ancor essere lontana; ma di conclusivo intanto a Stresa ci potrà essere la consacrazione di una identità di vedute dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, e si potrà stabilire un piano di azione comune davanti alle eventualità che si potranno prevedere. Le difficoltà non si attenuano, ma l'unione delle tre Potenze occidentali, in cooperazione con altre Potenze, renderà meno incerto e dubbioso l'avvenire. A ognuno le sue responsabilità! E' quanto si vuole e si avrà. Stresa sarà la speranza, se non la certezza. Illudersi non bisogna e non giova. Ma davanti alle incognite gravi e tremende, celate fino ad ieri dall'atteggiamento tedesco, ed ora dalla Germania svelate, il convegno di Stresa giunge come un sicuro auspicio. La realtà è incerta — questo si è voluto dire colla nota del giornale milanese — e incerto ed aspro problema sarà andarvi incontro, ma, intanto, incontro ci si va decisivamente e con sicura fierezza. La nota aggiunge che a Stresa si riuniranno i tre ministri degli esteri della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia. Mancheranno di persona i due capi degli stati inglese e francese, ma l'Italia vi avrà il suo Capo, Mussolini, a dare le direzioni fasciste agli sviluppi della situazione internazionale.

CIEMME.

Il Turismo
e la Fiera di Milano

La Mostra del Turismo, il cui padiglione ampio e signorile costituisce uno dei reparti più frequentati della Fiera di Milano, è assurto al rango di istituzione permanente. Questo fatto palesa di per sè il valore ch'è giustamente attribuito al turismo, riconosciuto e trattato come un elemento morale e commerciale di enorme portata e suscettibile della più larga utilizzazione nella struttura dinamica del mondo d'oggigiorno.

Nel padiglione, com'è comprensibile, è soltanto l'Italia che trova la sua amorosa illustrazione, la sua calda e persuasiva esaltazione, poich'è logicamente sull'Italia che noi vogliamo far convergere l'attenzione dei visitatori stranieri, ed anche degli italiani, i quali non ammireranno mai abbastanza le bellezze della Patria e prima d'indursi a fare omaggio agli splendori altrui potranno riflettere se non sia doveroso e saggio inchinarsi alle magnificenze di cui è profusa la nostra incomparabile terra natale.

Al pari degli anni scorsi, anche quest'anno, infatti, la sedicesima Fiera di Milano offrirà la stupenda visione degli incanti italici attraverso i policromi cartelloni, le suggestive fotografie, le composizioni plastiche e le evocazioni folcloristiche allestite dalle varie aziende autonome di soggiorno e di cura, dai municipi, dalle stazioni balneari e climatiche, dagli uffici di viaggio e di turismo, dalle compagnie ferroviarie e di navigazione, dalle società alberghiere, dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, insomma da quanti sono e si sentono comunque interessati allo sviluppo del turismo, da quanti ne apprezzano e ne effettuano la divulgazione, a cominciare dal massimo organo d'incitamento educativo e patriottico: il Touring Club Italiano, benemerito assertore di ogni forma di turismo e strenuo apostolo della conoscenza d'Italia, del suo augusto e radioso volto, delle sue fulgide glorie, della sua multanime e inesauribile vitalità.

E' veramente l'Italia che si appresta a sfilare sotto i nostri occhi in questa mostra fascinatrice, è la Gran Madre antica ed eterna che ancora una volta si rivela ai nostri sguardi commossi, coronata dal regale diadema dell'Alpe, cinta dall'azzurro strascico del quadruplice mare. Dalle valli e dai ghiacciai del Piemonte alle dolomitiche guglie dell'Alto Adige, dalle smaltate sponde dei laghi lombardi alle smaglianti riviere dell'Adriatico e del Tirreno, dai ponti di Venezia alle torri di Bologna e di Pisa, dal golfo partenopeo alla conca palermitana, dagli eremi di Amalfi e di Capri alle rocche di Napoli e di Castel del Monte, dagli anfiteatri di Roma alle marine di Ostia e di Grado, dalle spiagge del Lido e di Viareggio ai ruderi di Ercolano e di Pompei, dai palmizi di San Remo ai belvederi di Taormina, tutto ripasserà dinnanzi a noi, come in un viaggio fantasmagorico o nel rapimento d'un sogno. Rive dell'Arno e muraglioni del Tevere, manieri piemontesi e prode liguri, bocca fumante del Vesuvio e niveo cono dell'Etna, palagi di Firenze e basiliche di Roma, passeggiate di Nervi e di Rapallo, isole Borromee, cappelle del Sacro Monte, vetta del Mottarone, serpentina dello Stelvio, ville di Tivoli e del Lazio, bastioni di Lucca, portici di Bolzano, santuari di Oropa, di Montenero, di Montallegro, campanili di Vicenza, cipressi d'Assisi, ferrigni spalti di Volterra e di Perugia, latomie di Siracusa, canali di Chioggia, pendici Euganee, piramidi del Cervino, culmini del Bianco e del Rosa, lauri di Abbazia, abissi di Postumia, quante e quali pagine sublimi di quel libro entusiasmante che si chiama Italia!

— = × = —

Le piante medicinali esotiche
e quelle indigene

Quando tutto lo scibile umano si concentrava nel bacino del Mediterraneo, con Atene e Roma in testa al movimento scientifico mondiale, non si poteva parlare di piante esotiche, inquantochè tutta la produzione delle piante medicinali veniva portata sul mercato di Roma, di dove poi era diramata in ogni direzione del vasto Impero.

Una vera importazione di piante spontanee e coltivate sotto climi assai diversi dal nostro si comincia a notare sulla fine del Medio Evo, quando i naviganti e i commercianti delle repubbliche italiane incominciarono ad introdurre in Patria le droghe esotiche di cui si vantavano le virtù curative.

Venezia diventò il centro del commercio delle droghe medicinali dell'Oriente e ne mantenne il primato fino a che, per la scoperta dell'America e l'espansione coloniale olandese, questo primato non passò prima all'Olanda e in seguito all'Inghilterra.

Furono specialmente i missionari e i medici coloniali che appresero dagli indigeni ad usare le droghe di quelle lontane regioni nella cura delle più svariate malattie. Diffusosi l'uso di esse in Europa, ne fu esaminata la composizione chimica e venne indagata la ragione delle loro caratteristiche proprietà farmacologiche.

La medicina, sempre alla ricerca del nuovo, fece proprio questo materiale dotato di tante e diverse virtù, anche perchè mediante il suo uso poteva circondare di mistero l'arte sanitaria, che sarebbe stata assai poco considerata dalle masse con lo impiego di piante officinali comuni e alla portata di qualsiasi raccoglitore.

Così, mentre le piante di origine asiatica, africana ed americana trovano ancor oggi larga applicazione in medicina e se ne conosce a fondo la composizione chimica, le più comuni piante nostrane, usate sempre con vantaggio, ma con criteri empirici da vecchi contadini e montanari, non sono conosciute quasi per nulla e non vengono più prescritte che assai raramente.

Purtroppo il merito di avere chiamato in onore molte piante — di cui scrissero specialmente i nostri Mattioli e Castor Durante — spetta ora ai francesi e ai tedeschi, mentre il primato sarebbe da noi facilmente ripreso solo ristudiando i vecchi libri degli italiani ricordati, che sono il punto di partenza degli studi degli stranieri contemporanei.

Durante il blocco continentale degli inglesi nel periodo napoleonico furono improvvisamente chiusi tutti i porti del Mediterraneo, cosicchè non fu più possibile rifornirsi di quelle droghe esotiche che la moda di allora rendeva indispensabili. Vista la impossibilità di approvvigionarsi di piante esotiche e la consuetudine seguita dai medici nel prescriverle regolarmente, con grande disappunto e pregiudizio degli ammalati che non potevano più procurarsele, il prof. Michele Tenore, direttore dell'Orto Botanico di Napoli, scrisse un trattatello, del quale non volle neppure figurare come autore, per segnalare ai medici le piante indigene che dimostrano azioni assai affini alle corrispondenti delle piante di origine esotica. Leggendo uno dei pochi esemplari che ancora ci rimangono del volumetto, si può ammirare l'accuratezza del lavoro compiuto dal Tenore e si può arrivare alla conclusione che, anche in questo periodo di contingentamento delle importazioni, non sarà impossibile indirizzare la classe medica ad una radicale sostituzione del materiale esotico normalmente usato con piante medicinali indigene. Per iniziare il lavoro dimostrativo e convincente servirà assai la Prima Mostra Corporativa Erboristica, che verrà organizzata nel Padiglione "Arnaldo Mussolini" alla prossima XVI Fiera di Milano, dove le nostre piante medicinali verranno segnalate per le loro proprietà e la loro azione farmacologica, dimostrandone la facilità di applicazione e l'abituale uso che ne viene fatto attraverso specialità medicinali. Se il lavoro dimostrativo della Mostra verrà considerato niente altro che un punto di partenza per lo sviluppo di un vasto programma di sostituzione delle piante esotiche con le nostre piante indigene, quello che ora sembra un'utopia, potrà essere la realtà di domani. Dovranno essere mobilitate a questo scopo tutte le forze che in fascio partecipano corporativamente alla manifestazione, dal raccoglitore al commerciante, dal chimico al farmacologo, dal medico al produttore di specialità farmaceutiche; per arrivare a quel pubblico profano, il quale, osservando le mosse degli animali guidati dall'istinto, ha sempre cieca fede nelle virtù delle piante officinali che crescano da noi.

Poichè l'armonia del Creato viene dal perfetto equilibrio di forze contrastanti, è logico pensare, come pensavano gli antichi filosofi dell'antichità, che dove alligna un morbo deve trovarsi il rimedio, perchè il morbo è perdita di equilibrio per prevalenza di una forza sulle altre, equilibrio che deve ritrovarsi in altra forza che contrasti e annulli il prevalere della prima.

RICORDI DI VITA MARINARA

Sosta in arsenale

Fra i ricordi, che, anche dopo tanti anni, tornano sempre vivi alla mente di chi ha vissuto la vita marinara, quello della sosta in arsenale per uno dei consueti periodi di riparazioni, si stacca un po' da tutti gli altri per le sue particolari caratteristiche di ambiente e di abitudini.

Niente crociere, niente gravosi turni di navigazione. Era quella una vita del tutto nuova, diciamo così «terrestre», che però i marinai accettavano di buon grado perchè serviva ad aprire una breve parentesi alla loro quotidiana e snervante attività, ma che poi non veniva rimpianta per un solo momento quando essi avevano ripreso a solcare le acque insidiate dello Adriatico.

Durante la guerra specialmente, la sosta in un arsenale marittimo militare era piena di particolare interesse appunto per l'eccezionale movimento e per il febbrile lavoro rumoroso che ferveva in ogni angolo con ininterrotta intensità perchè la efficienza della flotta non risentisse minimamente della mancanza, sia pur momentanea, di quelle navi per le quali erano necessari dei lavori di modifica o delle riparazioni.

Nella vasta città movimentata qual'è l'arsenale marittimo, si lavorava giorno e notte senza tregua, fra l'assordante battito dei martelli ad aria compressa, fra il monotono ronzio dei trapani elettrici e il rumore continuo di altri utensili giganteschi.

L'immensa moltitudine delle maestranze si sparpagliava simultaneamente un po' ovunque, sulle navi grandi e piccole, nell'interno dei sommergibili, nelle vaste officine, sul fondo dei bacini di carenaggio. Soltanto nell'ora in cui cessavano i lavori si poteva avere un'idea precisa del contributo umano di cui, oltre a quello degli equipaggi, aveva bisogno la Marina per combattere la guerra.

Anche quel fervore sembrava animato da una volontà che esercitava la sua influenza potente e misteriosa sugli uomini, sulle macchine, sugli utensili. Tutte le cose parevano fuse in una sola e orientate verso un unico sforzo immane come se unica fosse la mente che le guidava, e uno soltanto il comando che le faceva agire.

La voce suprema della Patria ripeteva solenne ogni istante quale fosse il dovere di ognuno in quel periodo in cui tutto doveva a lei essere dedicato.

***

Su una nave, durante la guerra, la notizia dell'entrata in arsenale per riparazioni si diffondeva, di solito fra l'equipaggio con un notevole anticipo quando, forse, non era stata neppure fissata con precisione dai superiori comandi. Strani fenomeni di bordo, quasi inconcepibili, che si verificavano ogni giorno nel giovanile ambiente spensierato dei marinai votati ad una vita di sacrificio e di pericolo, della quale nessuno conosceva, nè voleva conoscere le incognite riserbate dall'insidia in agguato sulle acque.

Poi finalmente, dopo qualche tempo, talvolta anche dopo alcuni mesi, quando tutti si erano già dimenticati della cosa, giungeva l'ordine di recarsi in arsenale. Navigazione compiuta con la medesima attenzione guardinga delle altre, su una rotta diversa da quella delle consuete crociere di guerra, ma nella quale, non era escluso l'incontro con qualche sommergibile avversario in agguato, a cui era ben nota la rotta della base dove — oltre all'arsenale — stavano di solito concentrate le maggiori unità della nostra flotta. Poi sosta in rada per lo sbarco delle munizioni, e ingresso in arsenale, a rimorchio di quei caratteristici rimorchiatori tanto noti agli equipaggi di ogni tipo di unità, quindi armeggio a una delle tante banchine ingombre di ferramenta e di materiale vario, a seconda del genere di lavori che dovevano essere eseguiti per primi.

Appena ristabilita la comunicazione diretta con la terra a mezzo di quelle famose passerelle di legno impregnate di grasso, gli operai destinati si affrettavano a portare a bordo tutto il materiale occorrente, fissando nel contempo le lunghe manichette per l'aria compressa dei martelli e degli scalpelli automatici.

Tutto questo traffico insolito era naturalmente tutt'altro che gradito dai marinai, poichè metteva la nave in un inevitabile stato irriconoscibile. Addio coperta pulitissima, vernice senza macchie e ponti inferiori dal pavimento lucente!

Tutta quella pulizia e quell'ordine perfetto — che hanno sempre costituito una delle belle tradizioni sulle linde navi della nostra Marina, scomparivano dopo un sol giorno di permanenza in arsenale per la insolita confusione causata dal continuo viavai delle maestranze che si cacciavano in ogni angolo recondito, presso i congegni più nascosti, tagliando lamiere con la fiamma ossidrica, ribadendo bulloni e smontando i macchinari per le necessarie riparazioni.

I marinai, che per un istintivo senso di nobile orgoglio si sentono un poco padroni della nave sulla quale sono imbarcati, non tardavano però molto ad abituarsi a quel nuovo stato di cose imposte da supreme necessità di guerra. Nè bisogna credere che la permanenza in arsenale fosse per essi un periodo di riposo. Accanto all'opera tecnica prestata dagli operai specializzati, stava la collaborazione instancabile dell'equipaggio, che bramava vedere la propria nave rimodernata e resa più potente per affrontare i futuri cimenti dell'aspra guerra marittima.

***

Quando una nave stava attraccata alla banchina, la vita di bordo non subiva però mutamenti radicali nonostante tutti gli inconvenienti ora descritti.

L'entrata in bacino per la pulizia della carena costingeva invece i marinai ad una vita completamente terrestre. La nave — poggiando con la chiglia sul fondo del bacino prosciugato e sostenuta sui fianchi da grosse travi, formava una sola cosa con la terra che la circondava tutt'intorno. Anche le cucine delle varie mense di bordo, situate in un apposito fabbricato nelle vicinanze del bacino, contribuivano a far scomparire momentaneamente ogni abitudine marinaresca. In quel periodo il terriccio della strada aumentava a vista d'occhio su tutti i ponti e le provvisorie pulizie, effettuate più volte in una giornata, non erano mai sufficienti a farlo scomparire del tutto.

Chi ha trascorso la vita di bordo, non dimentica facilmente il disagio della permanenza in un bacino di carenaggio durante i calori della stagione estiva, quando la nave, messa completamente all'asciutto, diventava — sotto i raggi del sole — un vero e proprio forno, che le ore della notte non riuscivano a raffreddare. La temperatura di alcuni locali sotto coperta era fantastica nel vero senso della parola, ed impediva a tutti di prendere sonno.

Ma ciò nonostante l'attività dell'equipaggio si manteneva sempre intensa ed i vari servizi venivano disimpegnati con quel solito attaccamento al dovere che è una delle naturali caratteristiche dei nostri marinai.

Finchè poi un giorno, ultimata la pitturazione della carena dopo la raschiatura, l'acqua allagava fragorosamente il bacino e la nave tornava a galleggiare nel suo elemento. Ancora i soliti rimorchiatori che la riconducevano ad una delle banchine dell'arsenale, quindi, dopo alcuni giorni, durante i quali venivano ultimati tutti i lavori, la accompagnavano ad ormeggiarsi in rada ad una delle boe.

Imbarcate di nuovo le munizioni, si faceva carbone a carico completo. Poi si effettuavano i «giri di bussola», le prove di macchine e i tiri al bersaglio, finchè giungeva l'ordine di far ritorno alla propria base d'operazioni del Basso Adriatico.

E la nave, rinnovata nel suo superbo aspetto esteriore e nella sua potenza bellica, salpava di nuovo con l'equipaggio festante, anch'esso rinnovato nello spirito da quella incrollabile fede nelle immancabili glorie del domani.

FULVIO VICOLI.

— = × = —

Il pianoforte

C'è chi considera il pianoforte come il tormento del genere umano e persino chi udendo enumerare la doti d'una ragazza aggiunge alle altre virtù quella di *non* suonare il pianoforte. E l'opinione, quantunque esagerata, si capisce se si pensa alle molte strimpellatrici che non avendo gusto nè attitudine per la musica, pur dedicano buona parte del loro tempo allo studio di questo strumento, solo perchè tale è l'uso tra le signorine di buona famiglia, salvo ad abbandonarlo completamente il giorno delle loro nozze, per non ricordarsene che più tardi a beneficio delle loro figliuole. Ma quando il pianoforte è suonato se non con maestria, con gusto e sentimento, può essere anche un coefficente della pace e della gioia della famiglia. E' l'inverno, di fuori imperversa il vento e la pioggia o la neve, ma nel salottino dove la famiglia è riunita si sta tanto bene! La signorina di casa eseguisce al pianoforte, con grazia e comprensione, una bella sonata di Mozart o un pezzo della *Traviata* o un brillante *valtzer* di Strauss, il fratello la accompagna col violino e col canto; il babbo ascolta beato fumando la sua pipa; la mamma pure ascolta e sorride, chè l'aria di «quell'amor che palpita» le ridesta cari ricordi di gioventù. Fuori possono esserci bensì i teatri e i balli, ma chi ne sente il bisogno quando tanto bene si sta nella propria casa?

Che il pianoforte sia apprezzabilissimo non solo, ma indispensabile per l'esecuzione di qualsiasi concerto è cosa che tutti sanno e non è il caso di parlarne. Parliamo invece della sua origine. All'Italia è devoluta la scoperta della percussione meccanica col mezzo della tastiera, per cui al timpanone succedettero il cembalo, il clavicordo, la spinetta. Così l'invenzione del pianoforte spetta per priorità di data ad un italiano, sebbene a breve distanza di tempo un francese ed un tedesco abbiano indipendentemente da quello, immaginato, al salterello del cembalo, la sostituzione del martelletto. Infatti il *Giornale dei letterati d'Italia*, del 1711, contiene il disegno d'uno strumento inventato da Bartolomeo Cristofori di Padova, fabbricante di cembali, presentato sotto il nome di gravicembalo col piano e forte, mentre che non è che nel 1716 che Marius, fabbricante francese, fece pubblicare la descrizione dei suoi cembali a martelletto, e l'anno seguente Amedeo Schroeter, organista tedesco, concepì l'idea d'uno strumento simile del quale soltanto nel 1721 presentò due tentativi incompiuti.

Ciò nondimeno Schroeter — quantunque ultimo in data, passa per l'inventore del pianoforte e questo errore ha origine dal fatto che la Germania accolse con favore gli strumenti costruiti sul modello di Schroeter, mentre che Cristofori e Marius e le loro invenzioni erano posti in non cale dall'Italia e dalla Francia, che si provvedevano dalla Germania quei pianoforti che in precedenza di quest'ultima nazione avevano inventato.

Altri apportarono migliorameuti ai nuovi pianoforti, sia nel meccanismo, sia nell'aspetto esteriore, che per merito di certo Federici di Gesa (Sassonia) assunse la forma di tavola. Contemporaneamente a questi fabbricanti tedeschi, ne sorsero molti altri inglesi, apportando ancora nuove migliorie allo strumento, ora tanto comune e per-

fezionato, ma allora assai raro e fattibile di miglioramenti.

Nel 1778 la Francia, liberatasi dall'importazione straniera, ebbe fabbriche proprie, soprattutto per merito dei fratelli Erard di Parigi, che costruirono pianoforti che divennero presto famosi, sia per la simpatica forma esteriore, sia per il suono dolce e armonioso. Ogni martelletto in questi pianoforti, batteva su due corde, e due pedali accrescevano o smorzavano il suono, proprietà fino ad allora sconosciuta.

Il meccanismo del martelletto venne migliorato dallo Stein, che inventò il così detto scappamento, cioè lo scatto per mezzo del quale aumentò la forza della percussione e rese più delicate le gradazioni di forza della tastiera: Sebastiano Erard fece di più aggiungendo un secondo martelletto che metteva in moto quello della corda e portando un secondo *pilota* aggiunto a quello che già esisteva, toglieva così l'asprezza del colpo e permetteva al vero martelletto di abbandonare la corda appena toccata. *Pilota* era il nome che si dava al meccanismo del martelletto, perchè un cappellino attaccato al tasto metteva in moto questo, toccando quello.

Alla ditta viennese Walther, Müller e Streiger si deve la costruzione dei pianoforti colla tavola d'armonia prolungata per tutte le dimensioni dello strumento, del quale portarono le ottave al numero di sei, e ciò nel 1804.

Due anni dopo Petzold, associatosi con Pfeifer, espose il primo pianoforte verticale, migliorò la tavola d'armonia e perfezionò il sistema del meccanismo, ottenendo vivo successo. Nel 1808 l'instancabile Erard presentò un pianoforte a coda nel quale collocò la tastiera in modo che potessero vedersi le mani dell'esecutore, che prima rimanevano come internate fra le pareti della cassa.

Finalmente nel 1830 Camillo Pleyel metteva in commercio i suoi pianoforti, che per il loro suono puro, pieno e morbido acquistarono presto la simpatia degli amatori e divennero d'uso generale. Da quell'epoca in poi la fabbricazione del pianoforte ebbe uno sviluppo immenso: vennero alla luce i Bord, gli Hers, i Bechstein, gli Schiedmayer ed altri traenti origine da ogni nazione, anche di buone ditte italiane, che spesso si nascondono sotto nome straniero, e il noto strumento, ora croce, ora delizia dell'orecchio, si trova in quasi tutte le famiglie civili. E a proposito di delizia, dopo aver tanto parlato di pianoforte, non è forse il caso di recarci tutti in massa a sentire nel prossimo concerto primaverile quel mago della tastiera che è Gerhart Münch?

CLARY BENOIT.

L'Abbazia di Borzone

A chi ama conoscere i più bei monumenti dei dintorni di Chiavari, non ne può sfuggire uno che ha grande importanza artistica e storica: l'Abbazio di Borzone. Sorge, questo monumento, in Valle Sturla, a mezz'ora di cammino da Borzonasca. La strada mulattiera che conduce sul posto non è delle più comode nè delle più pianeggianti, ma, giunti che si è dinanzi all'Abbazia, la vista dei cipressi, della torre, della facciata ci ripagano ad usura del cammino compiuto.

Grande è il valore storico di questa Abbazia. Accanto al luogo ove essa sorge, prima v'era anche un convento di benedettini, e, prima di questo, un convento di monaci di S. Colombano, le cui origini si perdono nel buio del primo millennio dell'era volgare.

Nel 774 Carlomagno donava questo territorio ai laboriosi monaci di S. Colombano di Bobbio. E' probabile che il primo convento dei monaci sia sorto non molto tempo dopo questa data, tanto più che nel 972 l'imperatore Ottone I confermava ai monaci di Bobbio il possesso di questa villa. In seguito, verso il 1170, i monaci di S. Colombano abbandonarono il convento di Borzone, che nel 1184 veniva concesso da Ugone della Volta, arcivescovo di Genova, ad un altro ordine di monaci non meno laboriosi ed amanti dell'agricoltura: i benedettini. Furono questi monaci che diedero grande importanza al convento di Borzone e che innalzarono il tempio e la torre che ancor oggi possiamo ammirare.

Sul lato orientale della torre una piccola lapide in marmo, corrosa dai secoli, ricorda: "+ *MCCXLIIII — Abbas Gerardus de Cugurno natus fecit fieri has Ecclesiam et turrem*". Detta lapide addita, quindi, come promotore della costruzione della chiesa e della torre, l'abate Gherardo da Cogorno, che fu il quinto, in ordine cronologico, degli abati di questo convento. In realtà esse sorsero per un insieme di circostanze che portarono eccelse personalità ecclesiastiche della nostra terra a prendere a cuore l'importanza di questo convento.

Infatti, oltre al suddetto abate, dovette molto interessarsi alla costruzione di questa Abbazia l'Arcivescovo di Genova, un certo Giovanni, anch'egli di Cogorno, che, con tutta probabilità, apparteneva alla famiglia dei Conti di Lavagna. Nè minore interesse dovette mostrare, per la erezione di questo tempio, il Papa, che era allora Innocenzo IV dei Conti di Lavagna, lo stesso che fece innalzare la Basilica di S. Salvatore presso Chiavari. Fa fede della predilezione di Innocenzo IV per l'Abbazia di Borzone un donativo di duecento lire, una somma per quei tempi, fatto nel 1265 da quel Papa a questo convento.

Si diede così inizio alla chiesa, in cui i buoni valligiani potessero riunirsi a pregare insieme ai monaci; si cominciò ad innalzare la torre che doveva avere un doppio scopo: liturgico e di difesa.

La chiesa fu costruita in stile romanico, con lieve tendenza al gotico nell'arco, ed al bizantino nelle policromie della decorazione esterna. Ebbe una sola navata, con tetto a capriata in legno; una facciata con una sola porta d'ingresso; sulla porta un finestrone. Sulla facciata, sui lati esterni della chiesa e forse anche sull'abside rettangolare furono costruite due gallerie cieche, sovrapposte e separate da un fregio a spina di pesce in mattone colorato; gli archetti e le lesene delle gallerie furon fatte in cotto, onde spiccassero — insieme al fregio — sul grigio dell'arenaria con bell'effetto decorativo. Nella galleria cieca superiore alcuni spazi tra una lesena e l'altra non furono riempiti e formarono delle finestre a daga, tanto comuni nello stile romanico e tanto adatte ad immergere l'interno della chiesa in un'ascetica penombra.

Accanto al lato meridionale della chiesa fu innalzata la torre. La metà inferiore di essa fu costruita in arenaria ben lavorata a bugne; su questa base, cupa e massiccia, venne costruita una galleria cieca ed un fregio policromo, intonati a quelli della chiesa; e sul fregio, in ciascun lato della torre, una trifora con colonnine ed intradosso lavorate in marmo di Carrara. Completò la torre superiormente una grande cuspide piramidale, ornata alla base da altre quattro cuspidi minori. Quell'insieme di grigio cupo e di rosso vivo, quell'unione di candido marmo e di cotto variopinto, quella costruzione, robusta e slanciata ad un tempo, dovette essere per gli abitanti dei dintorni il simbolo del loro paese e il testimone della loro fede.

La torre, pur avendo conservato fino a tempi abbastanza recenti il suo primitivo stato, subì in seguito le ingiurie del tempo. Le fondamenta, messe allo scoperto, non potendo più reggere al soverchio peso, cominciarono a cedere; la torre fu spaccata dall'alto in basso da una fenditura, prima appena visibile, poi sempre più accentuata. Si corse al riparo: si legò la torre con sbarre di ferro e le si tolse la cuspide per alleggerirla.

Anche la chiesa rimase per qualche secolo allo stato primitivo, anzi fu arricchita nel '400 di un bellissimo polittico e nel '500 di un tabernacolo in ardesia scolpita, che ancor oggi si possono ammirare. Dinanzi alla facciata, sul piccolo piazzale, furono piantati dei cipressi, che oggi hanno raggiunto dimensioni gigantesche. In seguito però, come la torre subì le ingiurie del tempo, così la chiesa subì le ingiurie degli uomini. Nel secolo XVI essa cominciò ad essere deturpata all'interno con la costruzione degli altari laterali, e il tetto fu innalzato e rifatto, ma non più secondo lo stile antico. Quello stile non veniva più inteso, quindi non poteva più essere amato. Altri lavori furono eseguiti successivamente nell'interno della chiesa, di modo che ogni elemento romanico fu nascosto.

Malgrado tutto però l'Abbazia, nella sua parte esteriore, e la torre, rimangono ancora sommariamente nelle loro linee primitive. Esse restano a parlarci di un tempo tanto lontano da noi, di un'epoca di imperatori e di papi, di guerrieri e di monaci, di eroismo e di fede: del medio evo. Attorno a questa torre vissero, attraverso i secoli, tante generazioni che trovarono in questo tempio un conforto nei loro affanni ed un incoraggiamento a proseguire nel loro cammino.

Gli alti cipressi, che sono come i custodi di questo tesoro di antichità e di arte, invitano chi è moralmente affaticato e stanco a trascorrere vicino a questo monumento un'ora di pace e di serenità.

ANGELO VINCENZO ABATE.

Manuali pratici

La città moderna

Quale è il mezzo più efficace per frenare ed indagare il fenomeno dell'urbanesimo ed attenuarne le disastrose conseguenze? Dare una migliore organizzazione interna alle nostre città, disporre con armonia ed ordine gli elementi edilizi, provvedere adeguati mezzi di circolazione e di trasporti che proiettino il raggio di azione della città nel territorio circostante, allargare la visione locale ad una comprensione «regionale» di tutto ciò che riguarda la sistemazione degli aggregati urbani. I diversi aspetti tecnici, sociali, economici, estetici di questi singoli problemi sono largamente illustrati dal Chiodi nel suo recente libro: *La città moderna*, con una copiosa documentazione di quanto si è fatto nel passato e nel presente da noi ed all'estero.

Cesare Chiodi: *La città moderna*, pag. 308, con 370 figure e tavole, rilegato, lire 90; Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Legislazione sociale

E' la materia nella quale rifulge più tipicamente e beneficamente la coscienza giuridica del Regime. Coordinare e illustrare tutto il diritto positivo fino ad oggi emanato in cinquanta paragrafi, ripartiti nei cinque capitoli: *Organi direttivi e di vigilanza; Legislazione del lavoro; Assicurazioni sociali; Protezione ed assistenza ai minorenni ed alle donne; Provvidenze varie d'indole sociale*, ecco il compito, molto ben riuscito, che si è proposto l'autore, Camillo Capalozza, già noto per un suo diffusissimo *Manuale del conciliatore*.

Capalozza C.: *Compendio di legislazione sociale*, L. 16; Hoepli, editore, Milano.

Il cielo in tasca

Nell'attuale risveglio degli studi astronomici e dell'interessamento del pubblico verso le cose del cielo, appare più che opportuna la pubblicazione d'un atlante celeste, che permetta e faciliti la ricerca delle costellazioni e delle stelle. Fra i varii tipi di carte e d'atlanti celesti, il *Planetario tascabile Hoepli* si presenta come un insieme completamente nuovo ed originale. Infatti: mentre atlanti, tavole e cartoni girevoli davano all'osservatore la possibilità limitata di conoscere le sole stelle visibili in una data località, questo *Planetario tascabile* permette di trovare quali stelle sono visibili in qualsiasi ora da qualsiasi punto della terra.

Andrissi G. L. e Tosi L.: *Planetario tascabile Hoepli* - L. 20.

Diritto nobiliare

Fino all'avvento del Fascismo la successione nei titoli nobiliari era disciplinata dal regolamento del 1896, il quale si richiamava per le antiche concessioni alla legislazione vigente negli ex stati italiani antecedenti all'unità. La legislazione poi di taluni di questi stati, specie Napoli e Sicilia, faceva capo a disposizioni varie rimontanti al 1200 e che avevano avuto modifiche durante il corso dei secoli. Si aveva così una legislazione diversa per le varie regioni del Regno. Lo Stato Fascista, con R. D. 21 gennaio 1929 ha emanato il nuovo ordinamento nobiliare che il dott. C. Arnone illustra in un suo pregiato studio.

Arnone C.: *Diritto nobiliare italiano*, con 108 figure intercalate, L. 20; Hoepli, editore, Milano.

Il nuovo Radiolibro

Un corso completo di radiotecnica moderna ad uso di quanti si interessano agli apparecchi radio: ecco come può essere ben definito il *Radiolibro* di D. E. Ravalico. Del *Radiolibro* è uscita in questi giorni la seconda edizione completamente aggiornata, in molte parti rifatti, con circa 200 nuove figure, 100 nuovi schemi di ricevitori, 36 nuove tabelle, 6 nuovi capitoli più un appendice.

Tutto ciò che interessa il radiotecnico, ed anche il profano radio-ascoltatore, è detto con sorprendente chiarezza, precisione, praticità. Il *Radiolibro* è, infatti, adatto tanto per coloro che cercano di formarsi una coltura radiotecnica, quanto per i radiotecnici esperti, specialmente i riparatori. Tutti possono trovare in questo volume quanto può essere loro utile, la risposta a qualsiasi domanda, la informazione precisa, l'indicazione relativa a qualsiasi valvola ed a qualsiasi apparecchio.

D. E. Ravalico: *Il radiolibro* - L. 18 - Hoepli, editore, Milano.

Le espropriazioni

Questo utilissimo manuale a cura di W. Cappellaro esce ora in terza edizione completamente aggiornato. Può essere consultato utilmente non solo dagli studiosi, ma anche da coloro che sono chiamati sia ad applicare sia a subire le leggi delle espropriazioni. Riportate le leggi che le riguardano, le circolari che le illustrano, le sentenze e le decisioni che le commentano, l'autore entra nel vivo della realtà, mediante esemplificazioni e documentazioni le quali segnano chiara la via per giungere speditamente e nel modo più consentaneo al fine di un adeguato indenizzo.

Cappellaro W.: *La procedura per le espropriazioni* - Lire 22 - Hoepli, editore, Milano.

Note teatrali

I due lavori di F. F. Cerio e Alessandro De Stefani: *L'urlo* e *Consiglio di guerra*, sono stati recitati dalla ottima Compagnia di Memo Benassi al Teatro Margherita di Genova, la settimana scorsa. I due drammi sono stati ripetuti più sere e vivamente applauditi. La critica ha riconfermato il successo ottenuto dai due brillanti autori nelle principali città italiane ed all'estero. Al dr. Cerio particolarmente, i vivi rallegramenti dei camerati rapallesi.

Due difficili salvataggi nel Tirreno compiuti da un piroscafo Camoglino

Il piroscafo mercantile *Quinto*, dell'armatore G. B. Ferraris, comandato dal giovane capitano Mario Ferraris di Camogli, la mattina del 29 marzo — mentre era proveniente da Cotrone — avvertito il veliero *S. Antonio* alla deriva e pericolante, si è portato verso la nave, già disalberata dalla furia della tempesta imperversante e a prezzo di sforzi inauditi, che hanno messo in viva luce la perizia del comandante e la maestria dell'equipaggio, riusciva a prenderla a rimorchio, traendola in salvo nel porto di Napoli.

Proseguendo nella navigazione, il *Quinto* incontrava una scialuppa, dalla quale otto persone facevano segni disperati di soccorso. Con manovra perfetta il *Quinto*, malgrado le grosse ondate, si portava vicino alla imbarcazione e traeva in salvo i pericolanti, che erano marinai della goletta *Nunziata*, naufragata ore prima a circa sei miglia dalla costa.

Il *Quinto* è arrivato a Genova il giorno due. Il comandante Ferraris e l'intero equipaggio vennero calorosamente festeggiati per l'atto compiuto, che riconferma le belle tradizioni marinare dei liguri e particolarmente dei camogliesi.

Al valoroso capitano Ferrari, egregio amico e cognato al nostro capitano Gennaro, le particolari felicitazioni degli amici rapallesi e rivieraschi.

6 Aprile 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 30 Marzo al 5 aprile
Nati 5 - Morti 4

Resoconti stagionali

Aprile

Il resoconto stagionale s'incontra questa volta colla necessità della pioggia e si appoggia alla speranza che si verifichi il vecchio detto: Arvì, ciuì, ciuì!

Veramente già, iniziato da più giorni il mese, il clima è cambiato. Si è fatta l'aria più fresca e si velato di nuvole il cielo. Alla bellissima domenica di fine di marzo, sono seguite due giornate piuttosto incolori, con un leggero annuncio di pioggerellatura. Si sono bagnate le lastre delle vie al mattino dei due giorni ed ora che scriviamo qualche goccerella più fitta par debba annunziare la pioggia.

E sarebbe bene che piovesse. Facciamo un po' il resoconto dell'acqua caduta. E' piovuto sulla fine d'autunno, in dicembre, in abbondanza e allora l'uggia autunnale faceva più noiosa la pioggia che parve detestabile. Era invece provvidenziale e, pur danneggiando il raccolto delle olive, che fu affrettato e non troppo redditizio, ha giovato alla provvista dell'acqua, tanto necessaria all'umanità. Se ne sono riempite, allora, le cisterne naturali, quelle che l'uomo fabbrica per raccoglierci l'acqua dei tetti, e i serbatoi naturali del sottosuolo, che raccolgono l'acqua dai monti e filtrata dai terreni e che poi si riversano, per sotterranee e profondissime vie, nelle sorgenti.

L'acqua, che par sgorgare dalla terra, viene provveduta dalle pioggie e alla siccità prolungata viene a mancare anche alle fontane, di cui nessuna è perenne. E' piovuto avanti Natale, adunque, e quella abbondanza di acqua, ha provveduto ai bisogni e ce n'è ancora a sufficienza per altro lungo tempo ancora. E' riparato poi in febbraio qualche giornata, sul principio, e poi si è fatto bel tempo ed è durato. Il marzo ventoso ha promesso tante volte la pioggia, con annuvolamenti improvvisi, ma non l'ha mai concessa. Ora c'è bisogno d'acqua per il risboccio dei semi e per lo sviluppo della primavera. La terra in collina comincia a soffrire e si sta pregiudicando il raccolto delle patate, che è pure tra i più indispensabili alimenti per i nostri contadini. C'è tempo ancora per la semina usuale degli ortaggi, che non siano primizie, ma se non piove a tempo anche quest'altro raccolto di ogni giorno, nella tarda primavera e nel principio dell'estate, avrà il suo danno. Siamo d'aprile e anche le erbe sono in ritardo. Non c'è in collina e mancano affatto sui monti, a discapito del raccolto del fieno, che pur tanto peso ha nell'economia delle nostre famiglie di contadini. Due mesi sono pochi perchè l'erba cresca e a fine di giugno si comincia a falciare. L'acqua è oggi necessaria e si aspetta con ansia mal celata. C'è intorno per le ville, la fioritura dei peschi, dei peri, dei meli e dei ciliegi, e più basso, per le piane occhieggiano dai solchi gli occhietti bianchi dei fiori delle fave e tutto il risboccio delle gemme e dei fiori soffre già per la mancanza dell'acqua. L'aprile giunge colla sua promessa ed è bene accolto.

Arvì, ciuì, ciuì! D'aprile, piove piove! Fosse vero! Si calcola che l'acqua può ancora giovare se cadrà in settimana o al massimo nell'altra. Vorremmo poter trovare il lettore consolato dalla pioggia caduta, quando uscirà questo scritto. L'acqua sarebbe venuta ancor in tempo. Se ritarda, sono guai. Ma d'aprile piove, si dice. E' l'ultimo mese che può darci una pioggia sicura, che giovi veramente alla campagna. In seguito la pioggia è sempre incerta e deriva dalle burrasche. Non è più continua e se le cisterne sono vuote, difficilmente si riempiono un'altra volta. E ora siamo giù, giù, bassi coll'acqua. E' piovuto poco nella stagione trascorsa!

Aprile, mese della primavera, prepara la fioritura del maggio ed è perciò il mese che dà sviluppo alla primavera. Una sua altra particolarità gli è data dalla Pasqua imminente. O presto o tardi d'aprile è Pasqua. Ed eccoci nell'imminenza del tradizionale uovo pasquale. Chi sa perchè gli auguri si debbano unire ad un uovo che s'infrange e ad un pulcino che ne esce? Col tornare della prima caldura le galline chiocciano. Ed ecco che le massaie pensano alle covate e scelgono le uova più rotonde per avere tante galline e nel porle nel nido, ripetono lo auspicio: "San Zorzo a cavallo, tûtte pûllë, manco ûn gallo". Il gallo uscirà poi certissimamente, contro la sua volontà, se pur non saranno tanti, per consolazione del marito ghiottone, che sa che ogni galletto dal lictissimo chirichicchì, va a finire nella casseruola. E perciò osa aggiungere: "Santa Catterinn-a, tûtti galli, manco ûnna gallin-a". Dopo ventun giorni la covata è pronta: escono i pulcini. E quest'anno a ventun giorni è Pasqua. Aprile è il mese delle covate. Il pulcino è così entrato nella tradizione, insieme all'uovo pasquale. E nelle case si preparano le uova fresche da dare al prete che viene a benedire.

Gran daffare hanno intanto le donne. La pulizia generale delle case è un preludio della Pasqua e dà agli ambienti il sorriso dell'aria nuova e della primavera! C'è nell'aria l'annunzio di uno squillo improvviso di campane. La quaresima è oltre, ormai, della sua metà. Già la Chiesa ha intonato da domenica scorsa il canto dell'allegrezza. E ha suonato, unica domenica di Quaresima, l'organo. E' stata la domenica del Letare Jerusalem! Allegrati Gerusalemme! E si allegra tutto il mondo nella dolcezza dell'aprile, mese del risveglio della terra e delle anime!

"Primavera musicale,,

Dilettevole e vario il programma, gli interpreti valorosi, il pubblico scelto ed attento. Corrente sempre viva e simpatica fra esecutori ed uditorio, un alternarsi di pregi e di plausi, uno scambio mirabile di raggi di arte e di fremiti e sussulti. Tale è la sintesi di questa festa dell'arte di cui l'iniziativa lodevole spetta come sempre all'infaticabile Ezra Pound, e l'esito felicissimo alla gentile maga del violino Olga Rudge e al mirabile compositore e pianista Gerhart Münch.

Abbiamo enunciato l'aggettivo *vario* parlando del programma e mai aggettivo fu più appropriato al fatto. Dalla sonata di Bach per piano e violino, in cui dall'allegro vivace si passa al dolcissimo adagio pieno di contenuta passione, alla meravigliosa sonata per pianoforte di Scriabine, meravigliosamente eseguita, alle bizzarre concezioni musicali di Eric Satie e di Debussy, fu tutta una varietà di suoni e di conseguenti emozioni nel pubblico.

Vogliamo augurarci che a questi magici suoni, altri ne succedano ancora, così verranno rinnovellati plausi e sorrisi di intellettuale godimento. *C. Benoit*

Il successo di "Serata Orientale,,

Mercoledì sera al Teatro Reale, gremito in ogni ordine di posti, gli studenti della Scuola di Avviamento Commerciale hanno conseguito un autentico successo con la perfetta interpretazione della bella operetta *Serata orientale*, parole e musica dell'egregio maestro Alessandri.

La protagonista Lydia Byron, che recitò con grazia e naturalezza, ebbe un perfetto cavaliere in Bruno Berruti, sempre felice nel gesto e nella parola. Emilia Zanoni ebbe applausi meritati nella parte di cameriera e il tarchiato Carlo Bavestrello fu di una naturalezza inarrivabile in quella di domestico. Bene la bajadera Marta Brizzolari. La danza, eseguita da Ada Spagni, dovette essere bissata su viva insistenza del pubblico, che fu largo di battimani anche per gli altri gruppi di danzatrici. Pure elogio particolare meritano Pendola Ida e Alessandri Laura bissate nella tarantella, eseguita con molto garbo.

Ottimamente i cori e l'orchestra, diretta dall'autore maestro Alessandri, molto indovinati i costumi.

Assistettero allo spettacolo tutte le autorità cittadine, le quali complimentarono la Preside prof. Rotteglia e i suoi collaboratori.

L'introito è devoluto alla cassa scolastica.

L'inaugurazione dello Stadio Littorio alla presenza delle Gerarchie Provinciali

Domenica, ore 15 - Ingresso libero

Domani alle 15.30, alla presenza delle più alte autorità, avrà luogo l'inaugurazione dello Stadio del Littorio. Una grande manifestazione di atletica leggera riservata ai giovani fascisti segnerà l'inizio di una nuova attività dello Stadio rapallese fino ad oggi, e cioè in attesa di essere completato nei dettagli, adibito a sole manifestazioni di calcio. Con l'opera che si inaugura ufficialmente, presenti i rappresentanti del Governo e del Partito, Rapallo mantiene in fatto di attività sportiva, il posto di avanguardia fra i centri della Provincia.

Mercè l'opera accorta e preveggente del nostro Podestà, comm. Silvio Solari, che nulla tralascia al fine di portare Rapallo all'altezza dei più rinomati centri di turismo, lo Stadio Littorio è stato in questi ultimi tempi sistemato in ogni più piccolo dettaglio, e le installazioni tecniche che ne completano la dotazione sono certamente quanto di meglio esista in materia.

Non sarà vano ripetere oggi, mentre lo Stadio si appresta a ricevere le più agguerrite rappresentanze atletiche dei Fasci Giovanili di Combattimento, alcune cifre che danno la chiara visione dello sforzo compiuto per la finitura della grande palestra all'aperto.

Iniziati i lavori sul finire dello scorso luglio, fu innanzi tutto necessario provvedere alla livellazione generale del terreno, ed all'uopo necessitarono circa 2500 mc. di materiale di scarico. Ottenuto il livello, anzichè procedere alla semina dell'erba necessaria al terreno per il giuoco del calcio, si provvide alla messa in opera di circa 8000 mq. di zolle erbose.

Tale procedimento, malgrado che le esigenze del Campionato di Prima Divisione non abbiano lasciato il tempo necessario al rassodamento del terreno, si è dimostrato il migliore. Quello di Rapallo è uno dei pochissimi terreni erbosi esistenti in Liguria, e fra questi quasi certamente il migliore.

Nell'intento di portare il terreno di giuoco alle misure volute dal Regolamento Internazionale, si rese necessario lo spostamento della cinta metallica preesistente e fu altresì giocoforza sacrificare il *parterre* prospicente le tribune e restringere lo spazio riservato ai posti popolari. Tale spazio fu però dotato di un gradone in materiale lungo un centinaio di metri e capace di circa 300 persone.

Per la costruzione della pista e installazioni accessorie (fossa e pedana per salti in lungo, triplo e con l'asta; fossa e pedana per il salto in alto; pedane per i diversi lanci) vennero seguiti i dettami della tecnica moderna, e cioè: drenaggio formato da uno strato di grossi ciottoli di fiume (circa 600 mc.) e da un altro strato di scorie (oltre 40 vagoni); coprendo infine con una superficie di circa 8 cm. di cenere. Il bordo interno della pista venne formato da blocchi di cemento; di un metro per i rettilinei, di 50 cm. per le curve per un perimetro di circa 403 metri. Le corsie risultarono cinque sul rettilineo d'arrivo e quattro per il rimanente. Inoltre, forse unica del genere in Italia, venne costruita una doppia curva a fondo erboso dotata della fossa con siepe permanente per la corsa dei 3000 metri con ostacoli. Nel piazzale posto a lato della tribuna venne costruito un campo in terra battuta per il giuoco della palla al cesto. Sei prese d'acqua, poste lungo i rettilinei verso il terreno di giuoco del calcio, servono all'innaffiamento generale. Nei punti di raccordo fra rettilinei e curve (lato a monte) vennero costruite due aiuole, all'esterno della cinta metallica — stesso lato — vennero poste numerose piante di fusto.

Dai pochi dati che abbiamo esposto risulta evidente lo sforzo sostenuto per dotare Rapallo di un impianto che serva ad aumentare la sua capacità turistica, e, prima di tutto, sia degna palestra per la gioventù, tanto cara al Duce.

Diamo qui sotto il programma-orario della manifestazione, avvertendo che l'ingresso allo Stadio è gratuito per il *parterre*, mentre per accedere alla tribuna è necessario essere muniti di biglietto d'invito.

PROGRAMMA

Gare ad invito: Corse piane m. 100, 400 — Corsa ostacoli m. 110 — Staffetta 4 × 100.

Gare libere a tutti i Fasci: Corse piane m. 1000, 3000 — Salto in lungo — Getto del peso — Tiro del giavellotto.

ORARIO DELLE GARE

Ore 15.30: Sfilata degli atleti — Ore 15.40: Batterie m. 1000 — Ore 15.50: Tiro del giavellotto (eliminatoria e finale) — Ore 15.50: Batterie m. 100 — Ore 16: Finale m. 110 con ostacoli — Ore 16.10: Finale m. 400 — Ore 16.20: Finale m. 100 — Ore 16.35: Finale m. 1000 — Ore 16.35: Salto in lungo (eliminatoria e finale) — Ore 16.45: Getto del peso (eliminatoria e finale) — Ore 16.50: Staffetta 4 × 100 — Ore 17: Premiazione.

Fascio di Combattimento

Tutti i fascisti, e gli iscritti alle Associazioni dipendenti, sono invitati ad intervenire alla manifestazione inaugurale dello Stadio del Littorio, che si svolgerà domenica 7 Aprile 1935 XIII, alla presenza di S. E. il Prefetto di Genova e del Segretario Federale.

Il Segretario del Fascio.

C. S. Ruentes

Tutti i giuocatori di prima squadra, riserve e ragazzi devono trovarsi domani domenica 7 Aprile, alle ore 14.30, allo Stadio del Littorio, in perfetta tenuta sportiva per partecipare alla sfilata degli atleti in occasione della inaugurazione dello Stadio. *La Direzione.*

Banda Città di Rapallo

La Banda "Città di Rapallo" domani domenica, alle ore 15, presterà servizio allo Stadio del Littorio.

I prezzi

"Energico intervento,,

L'ultimo "Foglio di Disposizioni" del Segretario del Partito contiene precisi avvertimenti a tutti i Segretari Federali, perchè esercitino un'opera vigile e attento sui prezzi.

S. E. Starace avverte: «La più attenta e sentita vigilanza deve essere esercitata anche dai Comitati intersindacali e su tutti i generi sia per quanto si riferisce alla vendita al minuto e all'ingrosso, sia per quanto si riferisce ai prezzi di produzione. I consumatori devono collaborare con noi, segnalando gli eventuali abusi, che si tentano di giustificare anche con notizie allarmistiche assolutamente infondate. Poichè tutto ciò è autentico disfattismo dei più gravi, qualche energico intervento non potrebbe essere che salutare».

Nobile atto

I piccoli alunni della Scuola di Santa Maria del Campo, per incoraggiare l'iniziativa delle Rev. Suore Benedettine, di dotare il loro istituto scolastico d'un apparecchio da projezioni, hanno offerto lire 50.

La Rev. Superiora ringrazia sentitamente, augurandosi che il nobilissimo atto trovi altri gentili imitatori.

Unione Prov. Fascista Commercianti

Delegazione di Zona

Il Questore della Provincia, accogliendo i voti formulati dal Sindacato Esercizi Pubblici, ha modificato con decreto 18 marzo u.s., l'orario di chiusura degli esercizi pubblici come segue:

Comuni superiori ai 4000 abitanti o che siano classificati stazioni climatiche di soggiorno e cura:

Dal 1 novembre al 14 maggio — Alberghi ore 24; Ristoranti e trattorie ore 24; Caffè e bar ore 24; Bottiglierie e fiaschetterie ore 23; Osterie e bettole ore 23.

Dal 15 maggio al 31 ottobre — Alberghi ore 1; Ristoranti, trattorie ore 1; Caffè e bar ore 1; Bottiglierie e fiaschetterie ore 24; Osterie e bettole ore 24.

Col nuovo decreto è stata eliminata la parola *frazione*, che dava luogo alla separazione della popolazione del Comune da quella delle frazioni da esso dipendenti.

Si avvertono i titolari degli esercizi pubblici che entro il più breve tempo possibile dovranno ritirare presso l'Ufficio di questa Zona (Palazzo Comunale) i cartelli contenenti il nuovo decreto, il quale dovrà essere affisso nell'interno di tutti gli esercizi pubblici, e ciò per evitare eventuali e possibili contravvenzioni.

In memoria di G. Lumbroso

Ricorrendo il decimo anniversario della morte del grande egittologo Giacomo Lumbroso — che fu onore e vanto della cultura italiana ed è oggi, nel ricordo della storia, una delle più fulgide glorie della scienza — fu celebrata nella nostra Basilica — il giorno 25 di marzo — una messa in suffragio del grande Estinto.

Ad essa hanno assistito oltre il figlio Alberto — il noto storiografo — il Podestà comm. Solari, il gen. Italo Prandoni, il prof. A. R. Scarsella, il dr. Niccolò Cuneo ed altri numerosi amici della famiglia Lumbroso.

La memoria di Giacomo Lumbroso, che morì a Rapallo, sarà dai nostri concittadini sempre venerata come quella di uno degli ospiti che ci fu, sopra gli altri, caro.

Movimento Ospiti

a Rapallo, durante il mese di marzo u.s., come dalla comunicazione del solerte ufficio statistica del Comune:

Italiani 885; inglesi 164; francesi 101; belgi 6; tedeschi 317; austriaci 19; ungheresi 3; cecoslovacchi 7; olandesi, danesi e scandinavi 71; svizzeri 91; albanesi, greci, bulgari, rumeni, turchi 9; russi 2; polacchi 6; nord americani 61; centro e sud americani 6; altre nazionalità 15; totale stranieri 878. Totale italiani e stranieri 1763.

In confronto del febbraio scorso il marzo offre il meno pei nazionali — prevedibile — e il più per gli esteri. Il più per questi ultimi contribuirono specialmente i tedeschi (da 90 a 317), i francesi (33-101) e i nord-americani (26-61). Mentre gli inglesi scesero da 190 a 164. La mezza stagione parrebbe preferita sopratutto dai tedeschi.

Confronti coll'anno scorso — specie per taluni mesi — non se ne possono fare per gli stranieri, perchè bisognerebbe togliere dal loro totale la cifra dei pellegrinaggi.

Come semplice informazione si può annotare che nel marzo 1934 gli stranieri furono 2417, cifra la maggiore di tutto l'anno, cui si avvicinò soltanto quella di aprile, e dovuta anche alla Pasqua caduta in tal mese.

Quanto agli italiani nel marzo 1934 furono 783.

Galleria degli Ospiti

La nostra *galleria* può segnalare questa settima, tra gli ospiti, il valoroso pilota collaudatore e *recordman* Sandro Passaleva, che alloggia al *Rosa Bianca*. Allo stesso albergo, il gr. uff. Stefano Mellana, Ammiraglio R. N., da Roma. Passando in altro campo, segnaliamo il noto editore Colman Levy Gastone di Parigi, che ha preso alloggio all'*Excelsior*; dove pure soggiornano il cap. Mac Michael H. Curgon, dalla Nigeria, e l'industriale Weiss Carlo e famiglia, dalla Germania.

Al *Bristol* l'Infante di Spagna Principe Louis Ferdinando di Orléans Borbone, e Principessa, provenienti da Nizza.

Al *Savoia*, il Principe Paolo Borghese, da Roma; un altro ottimo editore, Prince Hope Ernesto, e gentile signora; il prof. Wagemann Ernesto e signora, da Berlino.

Al *Verdi*, il noto industriale comm. Augusto Gorla, da Milano; al *Bel Soggiorno*, il diplomatico comm. Giulio Gattoni, da Roma, cui è nota la simpatia per la nostra città; al *Marsala*, il prof. Ulrico Gull e famiglia, dalla Svizzera.

Galleria certo incompleta la nostra e che non ha la pretesa di passare in rivista tutti gli ospiti di Rapallo. Mancandoci però quella collaborazione degli albergatori per le opportune tempestive segnalazioni, già tante volte invocata, non crediamo di essere proprio noi i meritevoli di biasimo.

Il R. Provveditore agli studi all'Istituto di Cultura

Giovedì prossimo, alle ore 21 e 15, nella gran Sala del Municipio, il comm. prof. Luigi Parmeggiani terrà una conferenza sul tema: *Il Carducci poeta della Storia.*

L'autorità e la nota competenza del conferenziere, che fu degli ultimi discepoli del grande Maestro, ci esimono da ogni altro incitamento a intervenire per il pubblico, e particolarmente per i soci.

Ingresso libero.

Vaccinazione

I genitori o chi ne fa le veci devono presentare alle pubbliche vaccinazioni i figli entro il primo semestre di vita, e ripresentarli quando la vaccinazione abbia avuto esito negativo.

Le pubbliche vaccinazioni gratuite avranno luogo tutte le domeniche dal 7 aprile al 5 maggio, dalle ore 10 alle 11, nella sala municipale.

R. Pretura

All'udienza penale del 3 aprile, Danielli Francesco di Giuseppe, da Zurigo, e Notari Ermellino, da Casola Lunigiana, colpevoli di aver contravvenuto al rimpatrio loro imposto dalla autorità di P. S., sono stati entrambi condannati a mesi uno di carcere ed alle spese di manutenzione. Difesa d'uff. del Danielli: avv. Bontà. Difesa d'uff. del Notari: avv. Castagneto. Sospesa pel Notari la pena per anni due.

***Scorza Giuseppe, da Genova, imputato di aver fatto mancare, in Santa Margherita Lig., i mezzi di susistenza alla propria moglie Vassallo Teresa, è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Colli.

Pretore: avv. cav. Zaccaria — P. M.: avv. Banchero — Cancelliere: Pene.

E. O. A.

L'Associazione Ferrovieri Fascisti di Rapallo ha versato a favore delle Opere Assistenziali la somma di lire 68 (versamento di marzo).

La calzoleria "Italia" ha offerto allo stesso Ente due paia di scarpe del valore complessivo di lire 36.

La chiusura dei Corsi Premilitari

Domenica ha avuto luogo, alla presenza delle autorità civili e militari, la chiusura dei Corsi Premilitari.

Convennero al Piazzale Libia i giovani partecipanti ai corsi di Rapallo, Santa Margherita e Zoagli, in numero di circa trecento.

Incaricato dal Superiore Comando coordinò la riuscita cerimonia il centurione Torriani, il quale, schierato il quadrato, pronunciò un elevato discorso, illustrando ai giovani la necessità e l'utilità dei Corsi Premilitari e la benemerenza della Milizia in questo campo.

La cerimonia terminò col saluto al Duce, con la sfilata dei premilitari per le vie della città, con in testa la balda fanfara dei bersaglieri, e l'omaggio reso al monumento dei Caduti.

Eden Dancing

All'Eden Dancing, il più elegante ritrovo della Riviera, continuano al pomeriggio e sera i trattenimenti danzanti. L'*Eden* offre tutte le attrattive migliori anche per la intraprendenza che distingue l'attuale direzione, sollecita in tutto quello che può tornare ad onore del locale e di soddisfazione per la clientela.

Spettacoli

Gli amori di una spia

REALE. — Mademoiselle Docteur, la più celebre spia tedesca dell'ultima guerra, è morta nel 1934; sulle vicende turbinose di questa fosca eroina, la Casa Metro ha realizzato il più romanzesco ed avvincente film: *Gli amori di una spia*, centrato sulla vicenda d'amore che, sembra, fu la causa prima della drammatica fine di Mademoiselle Docteur, colei che causò la cattura e la morte di Mata Hari. Protagonisti: Myrna Loy, George Brent. Regista: Sam Wood.

Fuori programma: *Il vulcano Kakatroa*, stupenda visione dal vero della rinnovata eruzione del più grande vulcano del mondo.

Lunedì: *La scomparsa di miss Drake*, film di avventure.

Martedì: *Serata filodrammatica*, riservata pro Croce Rossa.

Mercoledì, giovedì: *Dick Turpin, il brigante gentiluomo*. Cavalleresco, audace, impenitente in tutte le sue avventure.

Bella donna

EDEN. — Una storia d'amore e di perdizione tra sfingi e palmizi e le misteriose ombre del Nilo. Conrad Weidt, Mary Ellis, Cedric Hardwicke sono gli interpreti principali di: *Bella donna*. In visione sabato e domenica.

"La Nemica,, al Teatro Reale

Martedì 9 aprile, alle ore 21, la Filodrammatica Dopolavoro Ansaldo di Genova Sampierdarena darà una recita straordinaria al nostro "Reale" con *La nemica*, di Dario Niccodemi.

La Dopolavoro Ansaldo, per il suo complesso artistico ed i successi ovunque ottenuti, merita di essere assegnata fra le più quotate filodrammatiche, per cui il noto capolavoro del Niccodemi non mancherà di trovare interpreti degni.

Gli amatori del buon teatro non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione, anche perchè i prezzi sono modestissimi e il ricavo sarà devoluto al locale Sottocomitato della Croce Rossa Italiana: le cui benemerenze sono note al pari delle sue necessità finanziarie.

Stato Civile

Movim. dal 30 marzo al 5 aprile

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 3

PUBBL. DI MATRIMONIO

Giani prof. dr. Nicolò di Antonio, Libero Docente Universitario, e Sampietro Maria Rosa di cav. Pietro, agiata; Drummond Giovanni di Giacomo Douglas, scrittore, e Wilkins Elsie Harriett di Federico, agiata; Cattozzo Pietro di Giuseppe, macellaio, e Bolsieri Matilde Corinna fu Giovanni, casalinga.

MATRIMONI

(nessuno)

MORTI

Tassara Bernardo fu Gerolamo, di anni 78, chierico, celibe; Pendola Giovanni fu Maurizio, di anni 78, agricoltore coniugato; Pendola Luigia fu Giovanni, di anni 71, casalinga, coniugata Castagneto; Arata Stefano fu Michele, di anni 70, contadino, coniugato.

La scorsa settimana venne erroneamente scritto: "coniugata Canova" in luogo di coniugata Canonica per la defunta Scaglia Balma Secondina fu Battista.

Concerti Orchestrali

Si svolgono al Lungomare sotto la direzione del prof. Mario Brizzolari, dalle 10.15 alle 12.

DOMENICA, 7 Aprile;

Kopf.hoch - Marcia - Manfred;
Casta Susanna - Operetta - Gilbert;
Il volo - Intermezzo - Giordano;
Aida - Fantasia - Verdi;
Barbiere di Siviglia - Sinfonia - Rossini.

MERCOLEDI', 10 Aprile:

Marche des tireurs - Schild;
Principessa dei dollari - Operetta - Leo Fall;
Ragazze belle - Danza spagnola - Malvezzi;
Pescatori di perle - Fantasia - Bizét;
Le grotte di Fingal - Ouverture - Mendelssohn.

VENERDI', 12 Aprile:

Legione Straniera - Marcia Sbrocchi;
Le campane di Corneville - Operetta - Planquette;
Danza montanina - Impressioni nostalgiche - Criscuolo;
Mefistofele - Fantasia - Boito;
Maritana - Sinfonia - Wallace.

Corso di francese

L'ultimo di marzo, con esito eccellente e piena soddisfazione dell'insegnante e degli alunni, chiuse il corso di francese promosso dall'egregio direttore sig. Bottini, con l'approvazione del Podestà. Al cader delle foglie, cioè quando il tempo triste e piovoso inviterà al raccoglimento ed allo studio, si riprenderà ancora. In attesa, ai bravi giovani alunni, buone vacanze!

Lutto dei Padri Somaschi

Ci giunge la dolorosa notizia della improvvisa morte di mons. Pasquale Gioia, Vescovo di Molfetta, ed appartenente all'Ordine dei Padri Somaschi.

L'Illustre Estinto era noto ai vecchi rapallesi ed a coloro che lo ebbero educatore e insegnante nel Collegio S. Francesco, e poi lo videro più volte, già Vescovo, al Santuario di N. S. di Montallegro, di cui era devoto.

Lunedì, a suffragio della sua eletta anima, sarà celebrata nella Chiesa di S. Francesco, alle ore 7.30, una Messa cantata da *requiem*.

ERMINIO CANONICA ringrazia riconoscente tutti quanti gentilmente vollero in qualsiasi modo partecipare al dolore che tristamente lo colpì con la morte della sua cara Moglie; e particolarmente le famiglie Prosa, Tua, Piolti, Chilotti, Rizzi ed il caro Pippo Luxardo che con commoventi parole volle commemorare la cara Estinta.

Rapallo, 2 Aprile 1935-XIII.

- Cronaca Sportiva -

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Il Ruentes corre pericolo

di rimanere escluso dalla Divisione Nazionale C

PARTITE DI DOMANI:

	and.
*Entella-Sestrese	2-0
*Albingaunia-Sanremese	1-1
*Cornigliano-Alassio	0-3
*Savona-Vado	1-0
*Imperia-Maurina	4-0
*Acqui-Ventimiglia	0-2

Ruentes: riposa, avendo disputato in anticipo la partita contro la Portuale (2-0).

I nodi vengono al pettine.

Esaminiamo il calendario delle partite che devono ancora disputare le prime sette squadre classificate:

SANREMESE: *In casa: Portuale, Alassio, Sestrese, Vado, Imperia. Fuori casa: Albenga, Maurina, Ruentes. La Sanremese, tenuto per valido il suo vantaggio, dorme tra due guanciali.*

ENTELLA: *In casa: Sestrese, Ruentes, Cornigliano, Acqui. Fuori: Maurina, Savona, Vado.*

IMPERIA: *In casa: Maurina, Vado, Ventimiglia. Fuori: Acqui, Albenga, Alassio, Cornigliano, Sanremo.*

VENTIMIGLIA: *In casa: Entella, Albenga. Fuori: Acqui, Vado, Savona, Portuale, Imperia, Sestrese.*

SESTRESE: *In casa: Acqui, Portuale, Alassio, Ventimiglia. Fuori: Entella, Vado, Sanremo, Ruentes.*

SAVONA: *In casa: Vado, Ventimiglia, Portuale, Entella. Fuori: Alassio, Cornigliano, Albenga, Maurina.*

RUENTES: *In casa: Albenga, Maurina, Sestrese, Sanremo. Fuori: Entella, Vado, Alassio.*

Facciamo un conteggio puerile e cervellotico quanto si vuole. Tutte le squadre vincono le partite casalinghe e perdono quelle in trasferta. Ebbene, in questo caso problematico — ma problematico per tutte le Società — la sola Ventimigliese potrebbe rimanere un punto al disotto del Ruentes.

Apportiamo al nostro pseudo ragionamento, le modificazioni che possono essere suggerite da l'analisi delle squadre: loro combattività, spirito di bandiera, risorse, ecc., e vedremo, purtroppo, come il Ruentes — che alterna partite ottime ad altre inspiegabilmente negative — sia la squadra che soffra della posizione la più critica.

Ergo: tra le sei Società che si contendono oggi il possesso dalla seconda alla sesta poltrona — la Sanremese è prima fuori discussione — è proprio il Circolo Sportivo " Ruentes " a trovarsi nella condizione peggiore. I due punti malamente perduti a Savona, costituiscono la spada di Damocle pei ruentini.

E' quindi giuocoforza non solo che i bianco-neri vincano TUTTE le partite casalinghe, ma che si portino armati del coraggio della disperazione sui terreni di Chiavari, Vado e Albenga.

***

L'Entella ospita la Sestrese e, ne dicano quello che vogliono... gli altri, una vittoria dei neri verrà salutata da noi con vivo piacere. Tenendo indietro i verdi di Sestri Ponente, i chiaravesi non faranno altro che offrire un regalo ai ruentini.

La partita però si annuncia più equilibrata di quanto non fosse dato considerarla due settimane fa. La forzata assenza di Scelti decurta agli entelliani parecchie probabilità di imbrigliare la conosciuta classe degli ospiti. Contro un portiere improvvisato, qualche tiro a bersaglio ci casca sempre.

In virtù del favore campo e pubblico, concederemo un pronostico di stretta misura agli uomini di Payer.

L'Albingaunia riceve la Sanremese, ed anche se essa è la squadra che, dopo Sanremo, ha il minor numero di goals al passivo, tuttavia dovrebbe cedere alla maggior classe degli ospiti.

Il Savona, ospitando il Vado, e malgrado la stretta rivalità di campanile che aumenterà lo spirito agonistico di tutti i ventidue giuocatori, è pronosticabile vincente.

Vittoria certa per l'Imperia e altra più problematica ma non impossibile per l'Acqui.

—=×=—

RISULTATI DI DOMENICA:

*Savona-Ruentes	3-2
*Imperia-Entella	4-0
*Alassio-Albenga	0-0
*Portuale-Maurina	1-1

Sanremese-*Ventimiglia: interrotta per incidenti quando la Sanremese vinceva per 1-0.

Una sconfitta, quella di Savona, imputabile a cattiva giornata del portiere rapallino, un k.o. a Imperia, due incontri bianchi a Genova e Alassio, una partita sospesa a Ventimiglia, ecco il magro bilancio della quinta giornata del girone di ritorno.

Fermiamoci sulla partita di Savona. Il primo tempo termina con un goal per il Ruentes. Il Savona è quasi alla mercè degli scacchi, non è certo la bella squadra più volte ammirata, la demoralizzazione serpeggia nelle sue file.

Nella ripresa il Savona raccoglie le sue energie e pareggia. Ma il Ruentes con gagliarda riscossa si porta ancora in vantaggio. Il Savona pareggia ancora, poi vince. Ma vince perchè il portiere ruentino, felino nei tiri più difficili, si fa prendere di mano da due palloni che ricascati a pochi passi, trovano poi il fondo della sua rete.

Moretti per primo è rimasto addoloratissimo dell'accaduto e ciò torna a suo onore e risparmia a noi ogni appunto.

Il Savona non è la bella unità che più volte ebbe a sua portata la divisione superiore. Attraversa una crisi che solo ferrea mano potrà allontanare. Domenica ha vinto perchè la fortuna le ha steso benignamente la mano.

Passiamo all'Entella. Ha incassato quattro goals senza abbattersi, senza scoraggiarsi, ripartendo con maggiore lena all'attacco tutte le volte che il suo portiere — Vannucci — è stato battuto. Ha perduto tre preziose occasioni per segnare, e tuttavia ha condotto la partita a fondo fino all'ultimo minuto. La squadra è rimasta in piedi, anche se figuratamente parliamo di k.o. E' quindi con le energie intatte, pronta a riprendersi, per nulla umiliata dalle traversie che l'hanno colpita. Il secondo posto in classifica è pericolante, ma — tirate le somme — non dovrebbe sfuggirle, essendo il suo calendario più favorevole che non quello dell'Imperia, ecc.

La partita di Ventimiglia è stata sospesa perchè un sasso ha colpito l'arbitro Pecchiura di Torino. Le cronache sono unanimi nel valutare insufficiente l'operato dell'uomo del fischietto. Il contegno del pubblico, malgrado il gesto anonimo, risulterebbe corretto, salvo qualche sventagliata di fischi. Il D.D.S. in sua seduta di giovedì ha deciso un inchiesta sui fatti avvenuti e pertanto non ha preso alcuna decisione rinviando l'omologazione del risultato; e noi, che abitiamo lontano dal teatro della contesa, non possiamo che prenderne atto.

Di grosso valore il punto che l'Albingaunia ha preso agli alassini. L'Albingaunia sarà la prossima fiera avversaria del Ruentes, a Rapallo....

—×—

Campionato Pallacanestro

Girone di Levante

RISULTATI VII GIORNATA:

F.G. Berta-*F. G. Camogli	2-0
F.G. Recco-*F.G. Lavagna	16-8
S.P. Chiavari-*F.G. Rusca	23-14

*Pol. Recco-Pol. S. Margherita: sospesa.

***

Il *clou* della giornata del girone d'andata era costituito dall'incontro di Camogli, che vedeva alle prese le due valorose squadre del Camogli e del Berta di Nervi, capeggianti il girone. L'incontro, disputatosi con grande impegno e volontà dai giuocatori delle due compagini, ha risentito dell'orgasmo che serpeggiava in campo, data l'importanza della competizione. Il Camogli ha giuocato in maniera superiore riuscendo a sconfiggere i rivali del Berta, ma, sceso in campo in soli cinque giuocatori, si vedeva costretto ad essere battuto sulla carta, avendo la Federazione annullato la partita. Al momento della sospensione il Camogli vinceva per 14 a 11.

Il Fascio Giovanile di Recco è riuscito in quel di Lavagna a cogliere la prima vittoria della stagione. Vittoria meritata che premia gli sforzi dei giovani recchesi.

La squadra di Chiavari, continuando nella sua marcia vittoriosa, ha liquidato nel migliore dei modi la compagine genovese del Rusca. Punteggio netto che non ammette, nei riguardi degli sconfitti, alcuna scusante.

La Polisportiva S. Margherita, scesa a Recco nella solita incompleta formazione, pur giuocando volonterosamente, al termine dei quaranta minuti della partita era sconfitto per un cesto di scarto. Tuttavia la partita, per un errore tecnico, non veniva omologata.

PARTITE DI DOMANI:

*F.G. Recco-Polisp. S. Marghta
*F.G. Berta-F.G. Rusca
*S. P. Chiavari-F.G. Camogli
*F.G. Lavagna-Polisport. Recco

***

Scende a Recco, ospite di quel Fascio Giovanile, la squadra della Polisportiva S. Margherita. Le intenzioni della Società margheritese sono tese alla conquista della vittoria. Vi riuscirà?

A Nervi, il Berta dovrebbe imporsi sul "cinque" del Rusca di Genova. La squadra di Chiavari incontra il Camogli; battaglia grossa: i camogliesi, in possesso della miglior classe, sono pronosticati vincitori, ma gli ospitanti vorranno sicuramente smentirci.

A Lavagna la Polisp. Recco dovrebbe conquistare un'altra vittoria sui tenaci quanto inesperti giocatori lavagnesi.

TENNIS

Il rinvio al 24 del Torneo Internazionale

Il terzo Torneo Internazionale di Tennis, che doveva avere inizio il 1 Aprile sui campi del Golf & Tennis Club Rapallo, è stato rinviato al 24 corrente.

Il rinvio faciliterà l'affluenza di più noti campioni della racchetta.

—o×o—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

della Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 30 Marzo al 5 Aprile 1935

Barometro Altezza: Massima 762, Minima 748
Termometro Temp.: Massima 15, Minima 8

Venti dominanti
Direzione: Nord-Est, Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 4, variabili 1, nuvolosi 2 (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 10
Igrometro: massimo 76, minimo 12

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Noci Sorrento sceltissime pacco da Kg. 10 Lire 30. Noci comuni pacco da Kg. 10 L. 22 Franco di ogni spesa fino a destino. Mandiamo la merce in visione con obbligo di pagarcela solo dopo averla verificata o di restituircela. Arance mandarini, finocchi, ortaggi e frutta secca in genere; C. Palladino & C. Castel S. Giorgio.

Bollettino Demografico
dal 29 Marzo al 4 Aprile
Nati 1 - Morti 5

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I nostri Ospiti

Imperial Palace Hotel. - Conte Calvi di Bergolo Vittorio e Contessa Marcella, da Torino; Marchesa Spinola Caterina, da San Remo; Marchese Gropallo Ippolito, da Milano; Marchesa Alessandra Gropallo, da Milano; Marchesa Chiesa in Gropallo Adele, da Milano; Von Philipp dott. Giovanni, console generale e famiglia, da Lipsia; Brunner Enrico, da Glassons; Vanni Carlo, impresario, da Milano; Bohl dott. Franz e signora, commerciante, da Berlino; prof. Bohl Ermanno e signora, da Berlino; Prery Fiorenza, da Budapest; Keliti Cornelia, da Budapest; Von Schanroth Elisabetta, d aDarmstadt; Orlando Luigi, industriale, da Brema; Dicken Lombard, console della Germania a Costanza; Von Rosenwooth Conrad e signora, da Radenthien; Unger Giorgio, industriale, e signora, da Schilberg; Gooseuns Giacomo e signora, da Berlino; Franklin Arturo, commerciante, e signora, da Londra; Collbuhamon Giovanna, da Londra; Dalves Alice, da Londra.

Torriani's Miramare Hotel. - Machel Paolo, industriale, da Oldenburg; Kren Gina, da Milano; Villini Leo e signora, da Parigi; avv. Parvari Stefano e signora, da Budapest; Fuhrmann Carlo, industriale, e signora, da Berlino.

Albergo Continental. — Famiglia Soldini, da Milano; Guntz Elga, da Francoforte; Pagani Federico, dottore, e signora, da Budapest; Hisgen Gisella, da Francoforte; Lamb Giorgio e signora, da Milrose; Fischer Hans e signora, da Zurigo; Baumbach Carlo, da Altenburg; Specht Otto e famiglia, da Francoforte; Lowenz Ella e Gerda, da Charlottenburg; Farell Hans, procuratore, da Vienna; Rohde Carlo e signora, da Altowa; sorelle Blumentall, da Berlino; Borgli Luigi, commerciante, e signora, da Milano; Robert Grete, da Dorbunned; Kratz Norbert, professore, da Dorbunnd; sorelle Bruzzo, da Sampierdarena; Lansburgh Alfredo, scrittore, e signora, da Berlino; dott. Zimmermann Emilio e signora, da Dresda; prof. Bech Emilio, da Zurigo; dott. Soldino Silvio, da Milano.

Eden Guglielmina Hotel. — Von Sydox Sigfrid, proprietario, e signora, da Berlino; Seeling Meinhard e signora, da Londra; Hensch Erberto, prof., e signora, da Steilshoop; Damoni, colonnello cav. Carlo, da Gorizia; Famiglia Taylor Edgard, da Londra; Perkinson Matteo, giornalista, da Ontario; Dalton Elisabetta, da Milwankee; Pellegrini cav. Gino, ten. colonn. del R. Esercito, da Roma; Libero Donato, da Milano; Carpi Rosina, da Milano.

Lido Hotel. — Ing. Craddock Elio, da Londra; ing. Craddock Edoardo, da Londra; sorelle Cambroghi, da Milano; Stoppato Maria, da Milano; Beretta Giuditta, da Torino; Zanone Erasmo, ufficiale, da Parma; Brondi Leonardo, avvocato, da Bologna; Barge Edoardo, da Londra; Franfodorf Isidoro, negoziante, e signora, da Hannover; Smith Beatrice, da Londra; Pellegren Nina, da Haya; Paolo Kratz, commerciante, da Milano.

Metropole S. Margherita Hotel. — Famiglia Jacobacci, da Torino; Boch Gustavo, da Spandau; Kostanz Maria, da Krefeld; Pluchen Clara, da Krefeld; Pellegrini Carla, da Milano; Radaelli Francesco, professore R. Università, e signora, da Genova; prof. Brummer Adolfo e famiglia, da Thiengar; Drnien Enrico, industriale, e signora, da Kufeld; Ottavi Carolina, da Milano; Verona Stella, da Torino; Croce Giovanni e famiglia, da Genova; ing. Rondoni Mario, da Cusano Milanino; Donaggio Emilia, da Mantova; Betti Bianca, da Asti; Kohler dott. Paolo e signora, da Badester; Scharter Carlo, scrittore, e signora, da Meddenbrughe; Gallotti Antonio, colonn. R. E., e signora, da Milano; Chiampi sorelle, da Torino; famiglia Andreis Angelo, da Torino; Viglino Margherita e figlia, da Torino; Rosenkri Otto, commerciante, da Berlino; Blachian Clara, da Munchen; Papsdonf Margherita, da Lipsia; Ambrosiseng Kurt, commerciante, da Francoforte; von Richthosen Estella, da Amburgo.

Regina Elena Hotel. — Rossi Egidio, impresario, da Milano; Chiavolini Carla, da Milano; Sillars Davide, impresario, e signora, da Londra; Conte Sola Calzati Gian Lodovico, da Milano; Stinbwasser Verner, da Freising; Manssdoerffer Luigi, da Kulmbach; Fuhrmann Carlo, commerciante, e signora, da Berlino; Kranse Federico e signora, da Berlino; Hildebrandt Enrico e signora, da Berlino; Corpaghi Longhi Carla e figlia, da Torino; Guglielmo Cornstoch, da Kaskas City; Hinemorden Maria, da Francoforte.

Mignon Mediterranée Hotel. - Jahobry Rosa, da Berlino; Bichetti Carolina, da Brescia; Maria Fondrieschey, da Brescia; Carli Teresa, da Brescia; Bartholdt Federico, da Amburgo; Studer Teodoro, benestante, da Berchiter.

Laurin Hotel. — Fellirich Alfredo, da Vienna; Kramen Anna, da Milano; Stechern Editta, da Pransil; Pelosi Maria, da Parma; De Jong Guglielmo e signora, da Broshe; Kuffermann Giacomo e signora, da Mondes; Schowable Carlo e signora, da Stuttgart.

International Pension. - Wiede Paoloti commerciante, e signora, da Magdeburgo; Bartle Leonora, da Doilerch; Sykes Emma, da Honley; Scheder Johann, commerciante, da Zurigo; von Hamisch Gioachino e signora da Ragant; Henneings Federico e signora, da Deuchkrone; Gfeller Arturo, dottore, e signora, da Pheinfelden; Grimm Carlo e signora, da Pforsheim.

Albergo Suisse. — Famiglia Troller Emanuele, Starelerch; Tohnston Alice, da Londra; Anna Walloworch, Londra; Frallworch Malvina, da Londra.

Pensione Costanza. — Prof. Gerstemaier Ernesto e signora, da Griedberg; Dold Riccardo e signora, da Bar Jesiburg; Zahn Federico e signora, commerciante, da Lipsia; Bruchmiller Giorgio e signora, da Munchen; Federico Schwarz, medico, da Stoccarda.

Corona d'Italia Albergo. - Alvino avv. Federico da Milano; Bartolucci Sergio, da Firenze; Goretti Ambrosina, da Milano; Pogliani Giuseppina, da Milano.

Pensione Bologna. — Poblenger Giuseppe e famiglia, da Flimm; Wesurfarller Fritz, da Flimm; Ighinia dott. Eraldo e signora, da Ovada.

Terminus Hotel. — Degani Guido, da Terrazzo; Maddelhoff Paolo e signora, da Doloinger.

—o×o—

Cronachetta

OBLAZIONE. — La signora Gina Macera in Boero ha elargito a favore dell'Istituto Privato "C. Colombo" lire 200.

FARMACIA DI TURNO. — Per domani domenica 7 corr., farmacia di servizio: *Pennino*, Via Pescino, che farà pure servizio notturno durante la settimana prossima.

LOTTERIA DOPOLAVORO. — La Presidenza del Dopolavoro Comunale ha indetto per il 5 maggio p.v., data improrogabile, una lotteria con l'estrazione di una magnifica bicicletta.

SERATE DANZANTI. - Domenica 7, nel salone del Dopolavoro Comunale, si svolgeranno due trattenimenti danzanti sociali, alle ore 14.30 e 21.30.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di via Sella. Dati di media del mese di Marzo: Pressione atmosferica 762; Temperatura massima gradi 15.2, minima gradi 6.4; Temperatura acqua del mare gradi 13.2; Umidità relativa media % 50; Precipitazione mm. 2 e mezzo; Stato del cielo: sereno giorni 17, vario 8, coperto 6; Stato del mare: calmo giorni 25, leggermente mosso 2, mosso 4; Stato del vento: calmo giorni 7, debole giorni 13, moderato giorni 11.

Disgrazie e infortuni

Il falegname Raimondo Luigi, d'anni 33, mentre scherzava con un amico è caduto malamente a terra riportando la frattura completa della gamba destra. Guarirà in 60 giorni s.c.

Concerti Orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo eseguirà nella prossima settimana i seguenti concerti:

MARTEDI' 9 Aprile, ore 10 e 30: Sousa - *Stelle e strisce* - Marcia — Balfe - *La Zingara* - Ouverture — Léhar - *Clo-Clo* - Operetta — Carena - *Ricordo di Capri* - Tarantella — Donizzetti - *La Figlia del Reggimento* - Fantasia.

GIOVEDI' 11 Aprile, ore 10 e 30: Sousa - *Amicizia* - Marcia — Auber - *Il cavallo di bronzo* - Ouverture — Leo Fall - *La principessa dei dollari* - Operetta — Nevin - *Narcisus* — Donizzetti - *Don Pasquale* - Fant.

SABATO 14 Aprile, ore 10 e 30: Sousa - *Saluto alla libertà* - Marcia — Mozart - *Il ratto dal serraglio* - Ouverture — Valente - *I Granatieri* - Operetta — Lortzing - *Balletto* — Verdi - *Il Trovatore* - Fantasia.

Cinema "Savoia,,

"Marcia nuziale,,

Nella prossima settimana, in questo ritrovo saranno riprese nuovamente le rappresentazioni giornaliere con quotidiano cambiamento di programma. Stasera sabato e domani domenica in visione un capolavoro; *La marcia nuziale*, tratto dalla nota e celebre commedia di Bataille, diretto da Mario Bonnard, interpretato da Kiki Palmer e da Tullio Carminati. A tutti gli spettatori la direzione consegnerà uno scontrino a riduzione valevole per mercoledì 10, con *La canzone del sole*, musica del m.o Mascagni, interprete principale il celebre tenore G. Lauri Volpi, con Liliana Dietz. Lunedì: *Il testamento del dott. Mabuse*, film di una potenza demoniaca ed impressionante, con Jim Gerald e René Ferté. Giovedì: *Il processo di Gaby Delange*, eccezionale lavoro passionale. Imminente: *Le due strade*, con Clark Gable e Myra Loy e *La Primula Rossa*.

Nei Combattenti

Continua, con bell'esempio di disciplina e d'amore verso i Caduti, la guardia d'onore al Sacrario. Domenica scorsa 31 marzo hanno prestato servizio i camerati: Magnanego Nicola, Revello Luigi, Solimano Gio.Batta, Martinelli Francesco.

***

E' pervenuto alla Sezione il brevetto, con relativa medaglia, della campagna italo-austriaca del camerata Marinoni Luigi.

Salvataggio

La notte di venerdì, il motopeschereccio 'Augustus', comandato dal capobarca Silvio Canepa, all'altezza di Sestri Levante, ha tratto in salvo due battelli (lampare), che erano stati sorpresi dall'imperversante burrasca, mentre erano intenti alla pesca. Il salvataggio è stato faticoso, ma l'abnegazione dei nostri marinai ancora una volta è riuscita vittoriosa del mare infido.

Smarrimento

Il comandante della Sezione R. Guardie di Finanza, aiutante di battaglia De Franciscis Corrado, ha rinvenuto mercoledì scorso in una via cittadina un portamonete contenente denaro. Il proprietario può ritirarlo al Comando della R. G., Viale Umberto, 2.

Fiera di beneficenza

La società di canottaggio Argus organizza per i giorni 20 e 21 corrente una grandiosa pesca di beneficienza per sovvenire in parte al grave onere finanziario per l'organizzazione dei campionati del mare e dei campionati nazionali dei giovani fascisti, che si svolgeranno nella nostra città nei giorni 6 e 7 luglio p.v. La Presidenza avverte che i doni si ricevono dalle 15 alle 19, nei locali del Fascio di Combattimento, Via Cervetti Vignolo. Dal 1 al 10 aprile apposito comitato di patronesse si recherà a domicilio per ritirare oblazioni e doni.

Nell'Opera Balilla

La Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla, con suo recente provvedimento, ha nominate ad aspranti capi-centuria per l'inquadramento delle Piccole Italiane le insegnanti signorine Elda Baldini, Cochetti Cesarina, signora Ofelia Canepa; ad aspirante capo centuria per l'inquadramento delle Giovani Italiane la sig.na Cochetti Maria Bianca, ed ha promosso al grado di capo centuria delle Piccole Italiane la capo manipolo signorina Maurizia De Giorgis.

La riunione atletica dell'Opera Balilla

Domenica scorsa, sul Campo Sportivo Broccardi, si è svolta la riunione atletica riservata agli avanguardisti sanmargheritesi ed organizzata dal Comitato Comunale dell'O.N.B. Ecco i risultati:

Getto del peso: Categoria dai 14 ai 16 anni: 1. Gardella Carlo, m. 9.80; 2. Sanetti Angelo; 3. Carlini Gino; 4. Giovo Gio. Batta — Categoria dai 16 ai 18 anni: 1. Ceria Dino, m. 9.50; 2. Rosettani Elio; 3. Caimi Arturo; 4. Esu Mario.

Tiro del giavellotto: Dai 14 ai 16 anni: 1. Sanetti Angelo, m. 27.20; 2. Noziglia Carlo; 3. Gardella Carlo; 4. Plaza Gioachino — Dai 16 ai 18 anni: 1. Rosettani Elio, m. 37; 2. Ceria Dino; 3. Pedana Marco; 4. Arturo Caimi.

Lancio del disco: Dai 14 ai 16 anni: 1. Sanetti Angelo, m. 28; 2. Chieppi Gerolamo; 3. Noziglia Carlo; 4. Gatto Mario — Dai 16 ai 18 anni: 1. Rosettani Elio, m. 24.30; 2. Casazza Angelo; 3. Esu Mario; 4. Ceria Dino.

Corsa piana metri ottanta: Dai 14 ai 16 anni - 1.a batteria: 1. Sanetti Angelo; 2.a batteria: 1. Carlini Dino; Finale: 1. Sanetti Angelo, 2. Giovo G.B., 3. Ghirlanda Vittorio, 4. Carlini Dino — Dai 16 ai 18 anni - 1. Esu Mario, 2. Caimi Atruro, 3. Rosettani Elio, 4. Ceria Dino.

Per la categoria dai 16 ai 18 anni si svolsero ancora le seguenti prove:

Salto in alto: 1. Caimi Arturo; 2. Broglia Aldo.

Salto in lungo: 1. Rosettani Elio; 2. Esu Mario.

Salto con l'asta: 1. Noziglia Umberto; 2. Rosettani Elio.

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Stato Civile

Mov. dal 29 marzo al 4 aprile

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 1

MORTI

Viacava Gemma, di anni 3; Via Romana, 26 — Morales Assunta, di anni 60, casalinga; Largo Buonincontri, 3 — Giovo Stefano, di anni 62, esercente; Corso Umberto, 25 — Costa Giuseppe, di anni 84, benestante; Via Favale, 1 — Merello Emanuela, di anni 2; Piazza Vittorio Emanuele, 2.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

=×=

Portofino

RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE. - L'esattore della Cassa di Risparmio di Genova, comunica che nei giorni di giovedì 11 e venerdì 12 aprile un rappresentante di quell'Ufficio si troverà in Portofino, Palazzo del Comune, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16, per esigere dai contribuenti le imposte in scadenza 10 aprile 1935. I contribuenti che non pagassero le imposte da esse dovute o non eseguissero il pagamento entro il giorno 18 c.m., alla sede esattoriale di S. Margherita, andranno soggetti alla multa del sei per cento.

COMUNICATO AI COMMERCIANTI. — Si informano tutti i commercianti che l'orario di ufficio della Delegazione di Zona di Portofino dell'Unione Provinciale Commercianti, è stato stabilito dalle ore 14 alle 17 di tutti i martedì. Dalle ore 17.30 alle 20 di tutti i giorni, recapito presso il Grand Hotel Excelsior e New Casino, Rapallo (telefono N. 8245).

DELIBERAZIONI DELLA G.P.A. — La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua seduta del 28 u.s., ha adottato i seguenti provvedimenti nei riguardi del nostro Comune: 1) Canalizzazione torrente Icaneo, interessi alla ditta Panighini. Approva, 2) Compenso alla ditta Panighini. Approva.

NELLA PARROCCHIALE S. MARTINO. — Il M. Rev. Can. Riccardo Costa, nominato, con bolla vescovile, nuovo Arciprete e Vicario Foraneo della nostra Parrocchiale, farà il suo ingresso nella Chiesa di S. Martino Vescovo e San Giorgio Martire in Portofino il giorno 28 del corrente mese.

Indirizzi utili di S. Margherita

Abbonatevi

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La solenne cerimonia di chiusura dei Corsi Premilitari

Domenica scorsa si è svolta anche nella nostra città la chiusura dei corsi premilitari 1934-1935. I giovani premilitari si sono adunati nel cortile della Pro Chiavari, ove sono convenute numerose rappresentanze del Fascio con gagliardetto, del Fascio Giovanile e dell'O.N.B. I reparti, disposti in quadrato, sono stati passati in rivista dal seniore comm. Armando Ceresèto — comandante la III Coorte della M.V.S.N. — e dopo la rivista, alla quale hanno presenziato il Podestà, il Segretario del Fascio, il capitano dei RR. CC., il commissario di P. S., il tenente della R. Guardia di Finanza, il Pretore, i comandanti dei Fasci Giovanili di Chiavari e Lavagna, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla in rappresentanza del comandante la 109.ma Legione Avanguardia, e di tutti gli ufficiali della M.V.S.N. ed istruttori; il capo manipolo Luigi De Ferrari ha parlato sulla importanza che hanno assunto i corsi premilitari, per la formazione della nazione armata voluta dal Regime, ed è stato vivamente applaudito. Ha quindi preso la parola il Segretario del Fascio, il quale ha portato il saluto del Partito ai premilitari, elogiando i comandanti e gregari per la passione e lo interessamento nello svolgimento dei corsi. Il seniore Ceresèto ha ringraziato vivamente le autorità intervenute — che con la loro presenza hanno reso più solenne la celebrazione — ed ha poi letto l'ordine del giorno redatto per l'occasione dal Comando della 26.ma Legione Milizia Vol. Sic. Naz. Indi i premilitari, con in testa le autorità, hanno sfilato per le vie della città e si sono portati in P. Roma al Monumento ai Caduti, e in P. N. S. dell'Orto al busto della medaglia d'oro Vittorio Leonardi, deponendo due corone d'alloro.

Conferenza all'Istituto Fascista di Cultura

Martedì sera, alla presenza di tutte le autorità cittadine, nel teatro della Casa del Balilla, si è svolta la conferenza tenuta dal prof. Nicolao sul tema *Il Trentino durante la grande guerra*. La vasta sala era gremitissima di pubblico, che ha seguito con interesse la magnifica conferenza, illustrata da interessantissime projezioni. Il prof. Nicolao è stato varie volte interrotto da applausi e vivamente complimentato dalle autorità.

Gita nell'alta Valle Scrivia

Domenica 7 corr., gli Escursionisti Chiavaresi effettueranno una gita nell'alta Valle Scrivia, per la quale è stato stabilito il seguente programma: Ritrovo in Piazza XX Settembre alle ore 5; Partenza ore 5.15 in autobus per Colle di Boasi e la Scoffera, dove la comitiva si dividerà in due gruppi: Gruppo escursionistico: Salita al Monte Candelozzo (m. 1036) e per la costiera al M. Bano (m. 1035), discesa per Val Noci e Tre Fontane, Montoggio e Casella in Val Scrivia; Gruppo turistico: dalla Scoffera proseguimento in autobus per Laccio e Casella. Gite facoltative nei dintorni; Ore 16.30: ritorno in autobus per il Valico di Boasi, con arrivo a Chiavari alle ore 20. Direttori di gita: ing. Ruggero Franzoia e dott. Ulrico Brignole.

Entella - Sestrese

Domenica alle ore 14 al Campo Sportivo del Littorio, si svolgerà la tanto attesa partita tra l'Entella e la forte compagine della Sestrese. Siamo sicuri che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi ad assistere al cavalleresco incontro ed a incitare i loro beniamini. Ai nerosendati l'augurio di vittoria.

Diffida dell'Unione Commercianti contro i mediatori clandestini

Risulta all'Unione Fascista dei Commercianti che numerose persone effettuano operazioni di mediazione senza essere in possesso della prescritta licenza. Si avverte che il Sindacato Mediatori ha incarico di vigilare attentamente per l'eliminazione di tale abuso e di denunciare immediatamente ogni irregolarità. Si ricorda con l'occasione quanto è disposto dalle vigenti leggi a carico dei mediatori abusivi: «Chiunque, senza la licenza dell'autorità, o senza la preventiva dichiarazione della medesima — quando siano richieste — apre o conduce agenzie d'affari, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a cinquemila lire. Se la licenza è stata negata, revocata o sospesa, le pene dell'arresto e dell'ammenda si applicano congiuntamente. Qualora, scaduta la licenza non si osservino le altre prescrizioni di legge e dell'autorità, la pena è dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a lire tremila». (Art. 665 C. P.).

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Il velo dipinto", sonoro - parlato; segue "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — "L'agonia delle aquile", sonoro parlato; segue "Luce", e comica.

Cinema Centrale. — Grande film sonoro parlato.

Lavagna

Il solenne ingresso in Fossano di Mons. Angelo Soracco

Il nuovo Vescovo di Fossano ha fatto domenica scorsa il suo ingresso in quella Diocesi. E fu ingresso luminosamente trionfale. Nessuno certo poteva immaginare quanto a Fossano popolo e clero uniti alle autorità civili, politiche, militari e religiose, hanno saputo compiere in omaggio al novello Vescovo, che venne accolto con una manifestazione commovente, profondamente sentita, magnificamente grandiosa.

S. E. Mons. Soracco, salutato da una immensa folla all'uscire dalla sua abitazione, partì da Lavagna la mattina di mercoledì 27 p.p., a bordo di una elegante autovettura, gentilmente fornita dalla signora Luigia Polo ved. Brignole, il di cui fratello cav. L. Polo, Podestà di Cogorno, volle unirsi al seguito di Monsignore. Seguivano altre due auto, messe a disposizione dal rag. Antonio Giorgi e rag. Domingo Brignardello, su cui avevano preso posto rappresentanze del clero e del laicato.

Pervenuto in Fossano, alla Chiesa della SS. Trinità, attraverso la città tutta imbandierata e con ricchi arazzi ad ogni finestra, da cui piovevano fiori, Mons. Soracco scese dall'auto e, fra gli applausi della immensa folla, fece il suo ingresso nella Chiesa, sontuosamente parata per la circostanza, e indossò le insegne della sua alta carica. Si ricompose subito il trionfale corteo, che doveva percorrere le vie cittadine per adire alla Cattedrale.

Sul bastione del salice Mons. Soracco ricevette l'omaggio del Podestà di Fossano e del clero cittadino, in nome del quale parlò il rev. canonico Ballatore. L'imponente corteo proseguì quindi fra due fittissime ali di popolo plaudente, mente S. E. Rev.ma, commosso fino alle lacrime, non si stancava di benedire.

Finite in Cattedrale le sacre funzioni, il nuovo Vescovo salì sul pulpito rivolgendo per la prima volta la parola al suo popolo. Altoparlanti, opportunamente disposti, ne fecero godere tutta quella folla che era costretta a sostare in Piazza. Dopo il bellissimo, commovente discorso, il nuovo Vescovo impartì dal pulpito la pastorale benedizione; si recò quindi allo altar maggiore e, previo il canto del *Te Deum*, impartì pure la trina Benedizione Eucaristica al popolo.

Numerose rappresentanze erano venute a Fossano da Chiavari e da Lavagna. Notammo il Segretario del Fascio c.m. Emilio Mangiante, anche in rappresentanza del Podestà comm. De Silva, il cav. Polo, Podestà di Cogorno, i RR. Canonici del Capitolo di S. Stefano in Lavagna, G. Garibaldi, Cassinelli, Pianello, Berisso; e da Chiavari il comm. Colombo Sanguineti, il cav. prof. Ernesto Sabatini, il rev. can. prof. G. Cafferata in rappresentanza del Capitolo della Cattedrale, del Seminario; e da Genova il rev. Paolo Crovetto, Prevosto di S. Fruttuoso, il can. Zignaigo, ed altri. Erano pure presenti il due cugini del nuovo Vescovo rev. Francesco Soracco, Arciprete di Soglio, e Giovanni Soracco, Arciprete di Chiesanuova; e da Lavagna l'illustre comm. Edoardo Riboli, la signora Egle Ravenna e rappresentanze delle Figli edi Maria e della Società S. Vincenzo, e altri ancora.

Alla sera vi fu ricevimento in Municipio, con intervento delle autorità e delle personalità di Fossano. Il Podestà ebbe fervide espressioni di omaggio e di cordiale deferente saluto al nuovo Presule, che rispose con un breve discorso, suscitando ancora una volta l'ammirazione e il plauso dell'uditorio, per elevatezza di sentimenti, bontà di cuore e chiarezza di pensieri.

La nostra Banda a Fossano

Con gentile pensiero e nobile comprensione, la nostra ottima Banda del Dopolavoro, con a capo il suo bravo e valente maestro Vincenzo Orsini, volle recarsi in corpo a Fossano per lo ingresso in quella città del nuovo Vescovo Mons. Angelo Soracco, che tanta larga base di stima e di affetto si era acquistato nella nostra città nei pochi anni che lo abbiamo avuto fra noi quale Rettore del devoto Santuario di N. S. del Carmine. La nostra Banda fu ricevuta con sincero cameratismo a Fossano da quel corpo bandistico, ed ebbe cortesi accoglienze anche dal Podestà e dalla cittadinanza. Rese subito omaggio al Monumento ai Caduti di Fossano. Fece servizio in corteo ed eseguì poi in piazza un concerto, che quella popolazione favorì di vivi applausi. Rese in ultimo omaggio di armonie sotto le finestre del nuovo Vescovo, che si è degnato di scendere e ringraziare con commosse espressioni, concedendo ai nostri musicanti il bacio dell'anello e la sua pastorale benedizione.

Un opportuno arresto

Il valoroso appuntato Pastorino dei RR. CC. ben si appose giorni addietro fermando un individuo dal fare sospetto, di passaggio in Via V. Emanuele. Richiesto dei suoi documenti, il losco figuro si confuse e, tradotto in caserma, venne identificato per il ricercato Mollogna Ippolito, da Bergamo, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare tre mesi i carceri per furto.

CITTA' DI LAVAGNA
Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 31 Marzo

Immigrati N. 33 — Emigrati N. 24 — Nascite: Maschi N. 7, femmine N. 7, totale N. 14 — Pubblicazioni di matrimonio 2 — Celebrazioni di rito 5 — Morti N. 12.

NOTE TRISTI

Il Dott. Emilio Valerio

Dopo breve malattia, sopportata con virile rassegnazione, amorosamente assistito dalla consorte che lo adorava, confortato dai carismi di N. S. Religione e da una benedizione speciale del nuovo Vescovo e Conte di Fossano mons. Angelo Soracco, che volle assisterne le ultime ore; spegnevasi serenamente, venerdì 29 p.p., il dott. Emilio Valerio. Giunto fra noi da Milano e qui stabilitosi con la consorte signora Maria Franchi, vi si era in breve acquistata la simpatia, la stima e l'affetto di tutta la cittadinanza per la signorile sua cortesia di modi, l'elevatezza dei sentimenti e la singolare attività in ogni bella iniziativa. Distintosi nell'ultima guerra col grado di tenente di cavalleria, Presidente della locale Sezione Ufficiali in Congedo, fondatore del locale corpo pompieri, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, fu anche per diversi anni membro apprezzato della amministrazione dell'Asilo e del Civico Ospedale, dandovi prova di non comune attività e competenza amministrativa; e la sua improvvisa deprecata perdita a poco più di quarant'anni di età, fu veramente sentita come un lutto cittadino. Domenica ebbero luogo i solenni funebri, con intervento di una rappresentanza del Fascio con gagliardetto, di tutti gli Istituti Pii cittadini con vessillo, rappresentanze e dame, e lunghissimo seguito di cittadini. Notammo ai cordoni, il Podestà comm. dr. De Silva, il camerata Francesco Frugone in rappresentanza del Segretario del Fascio c.m. Mangiante e del Direttorio, ed altre distinte personalità. Facevano scorta d'onore giovani pompieri in divisa. Seguivano il feretro due grandi corone di fiori omaggio della famiglia. Terminate le esequie si riordinò il corteo, accompagnando la Salma in Piazza Cordeviola, da dove, dopo l'appello fascista e il saluto dei gagliardetti e bandiere, partì per essere trasferita a Milano. Ai congiunti, e specialmente alla vedova signora Franchi Maria, vivissime condoglianze.

Pastine Maria ved. Petroli

All'invidiabile età di anni 92, adorata e venerata dai figli e nipoti, chiudeva serenamente testé la sua lunga operosa esistenza, Pastine Maria ved. Petroli. Esempio costante d'ogni familiare virtù, tutta dedita al culto e alla educazione della famiglia, la sua perdita lascia larga eredità di affetto e di rimpianto. I suoi funerali furono lunedì scorso per intervento di istituti e di popolazione una solenne dimostrazione di generale stima. Alla famiglia Petroli l'espressione del generale cordoglio.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1361 — RAPALLO, 13 Aprile 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono.
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Da Stresa a Ginevra

Simon ha dichiarato alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, che la Gran Bretagna non si comprometterà nè a Stresa, nè a Ginevra, perchè le due riunioni si seguiranno immediatamente, dato che il Consiglio di Ginevra è convocato per lunedì 15 aprile. E a chi gli diceva che egli aveva fatto sapere cosa pensavano la Germania, la Russia, l'Italia, la Polonia, la Francia, ecc., ma non cosa pensava l'Inghilterra, Simon ha risposto che anche il viaggio a Stresa avrà un carattere informativo. Non lo vogliamo credere. Qualche cosa d'altro, oltre le informazioni dei contatti diplomatici avvenuti, a Stresa si avrà e si dovrà avere. La diplomazia è davanti ad una responsabilità troppo grande e si dovran trarre le decisioni sicure, che il mondo aspetta. Tutto il mondo guarda a Stresa e l'autorità di tre Capi di Stato fa di questo convegno l'avvenimento più grande di tutto il dopo guerra. Stresa dovrà darci la garanzia assoluta della pace, coll'accordo e colla cooperazione delle tre grandi Potenze: dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra. Questo sentiamo che dovrà essere e sarà. A Stresa si dovranno prendere gli accordi decisivi, che saranno riconfermati poi a Ginevra. Il giuoco delle incertezze è stato troppo lungo e deve finire. Davanti alla minaccia di una possibile guerra, si deve stringere un fronte unico delle tre maggiori Potenze decise alla pace. E la Russia, pur nella sua astensione, sarà sentita presente. E' per la pace anch'essa. Comunismo e fascismo si stringono oggi, lealmente, la mano. Il convegno di Stresa non deve essere e non sarà per l'Inghilterra, di solo carattere informativo. La presenza di Mac Donald ce ne dà la garanzia, così come la presenza di Flandin e di Laval. Mussolini è oggi più che mai geniale e gigantesco e a Stresa, egli avrà imposto la sicura direzione alla politica europea.

La Settimana

Segnare il passo

Non è detto che ogni marcia iniziata con disciplina perfetta e fra l'entusiasmo delirante di tutto un popolo che vi partecipa o che vi assiste ad incitare, esaltato e commosso, non debba subire alcuna sosta. Giunge sempre l'ora in cui, per avvenimenti imprevisti, si debba segnare il passo. E la marcia ritarda quando non si arresta definitivamente. La méta fissata si fa più lontana o da essa la marcia si sposta. Anche per Germania è giunta l'ora di segnare il passo. Dopo il plebiscito della Saar, il socialnazionalismo aveva dato gli ordini, inquadrando il popolo tedesco, per una più grandiosa parata. Ed aveva incominciato quella marcia che, idealmente, non aveva subito che un arresto apparente dopo la sconfitta. Il popolo tedesco è sempre in marcia: è una sua passione e un suo privilegio vivere come nei ranghi, militarista ad oltranza, sia col Kaiser che con Hitler. Dopo la Saar, s'era posto per méta primissima Danzica e con inaudita violenza voleva giungere a superare ogni ostacolo e violare ogni diritto di affermare la sovranità tedesca anche in quella città. La vittoria era fatta sicura. La marcia non si sarebbe certamente arrestata e già si mirava, oltre Danzica, ad altre méte. Invece i nazisti, o meglio, tutti i tedeschi in marcia, hanno dovuto d'improvviso segnare il passo. Le violenze non sono servite e contro la formidabile organizzazione elettorale di Hitler si è opposta la calma di quei liberi cittadini che — pur non essendosi potuti preparare nei comizi e non avendo potuto pubblicare neppure un solo manifesto per incitarsi a vicenda a resistere — si sono mantenuti forti e impavidi e hanno superato l'offensiva tranquillamente. E Danzica resta città libera e ferma, per un momento, la marcia tedesca. Questo momento è veramente provvidenziale e opportuno: dà intanto la sensazione esatta delle possibilità che si possono opporre molto facilmente alla tanto conclamata e tremenda volontà d'espansione tedesca. E fa capire che anche in terre tedesche si possono dare dei voti di sfiducia al nazionalismo tedesco. Non tutti i tedeschi vogliono rientrare nel Reich e sottostare a Hitler. Non tutto il popolo tedesco è militarista ad oltranza, se per sfuggire alla coscrizione obbligatoria si è principalmente votato contro al nazismo, a Danzica, domenica u.s. E c'è la notizia di diserzione in massa verso la Svizzera di giovani tedeschi che non vogliono rientrare nei ranghi. Si sfata così un poco anche la leggenda della tremenda forza militarista tedesca. La marcia del terzo Reich non è detto che possa raggiungere tutte le méte che Hitler le impone e che non debba, qualche volta, anch'essa segnare il passo.

Non guerra, ma civilizzazione

Dalle dichiarazioni del generale De Bono ad un giornalista francese, risulta chiarissima la situazione che si è andata creando negli ultimi mesi nelle nostre colonie dell'Africa Orientale in confine coll'Etiopia. E' esclusa intanto l'eventualità di una guerra. Vi si è voluto creare un forte esercito indigeno degno di un Paese che intende continuare la civilizzazione anche oltre le terre di suo dominio. E se questa volontà attuata con mezzi di potenza, per un più sicuro successo, può inquietare gli abissini, non ci deve interessare. Quello che c'importa è che non si può tollerare di avere sempre a confinare con regioni barbare dove, sono parole di De Bono, i capi praticamente indipendenti, tiranneggiano i popoli che avrebbero diritto a godere del loro lavoro. E in questo ordine di idee vi è una grande e bella missione di umanità da compiere, tanto nobile quanto lo fu a suo tempo la lotta contro la schiavitù. Se il Negus non ha autorità sul suo popolo e non può imporre ubbidienza ai "ras", se gli mancano i mezzi di governare, non è giusto che l'Italia, sua confinante, debba continuamente vigilare sull'allarmi, per resistere ad improvvisi attacchi e difendere i raccolti e le proprietà dei suoi sudditi, dalle sempre rinnovate razzie. Si dovrà necessariamente giungere a più sicuri patti per un buon vicinato e per questo l'Italia si è preparata e vigila in armi al confine. Non per la guerra, ma per la civilizzazione, perchè coi trattati che si potranno avere si assicurerà anche la tranquilla vita degli abissini, fra cui non mancano le vittime, condannate a soffrire tutti i soprusi e le ingiustizie dall'attuale stato di cose. Non si tratta di difendere la causa dell'Italia, ma quella dell'umanità.

Preludio europeo

Dall'esposizione di Simon alla Camera dei Comuni si è potuto avere un accenno dei risultati ottenuti nei vari incontri dei due ministri inglesi coi capi degli Stati europei. Il preludio per una intesa a favore della pace è abbastanza soddisfacente, nonostante i contrasti che sono affiorati. Il dissidio verte sul consenso e sull'adesione al patto orientale. L'iniziativa era partita da Barthou, e mirava a stringere le nazioni europee in un accordo unico per una mutua assistenza. Ma la Germania ha fatto capire di non voler firmare nessun patto di mutua assistenza con la Russia ed è ostile perciò al patto orientale. La Polonia non vi è contraria deliberatamente, ma non lo accetta, credendosi assicurata nel suo sviluppo nazionale dai patti già stretti colla Germania e con la Russia. Ed infatti è stato domandato a Simon dal col. Beck, a Varsavia, se una nuova proposta migliorerebbe, o invece non turberebbe, la buona atmosfera creata per la Polonia dai due accordi precedenti. Quanto al patto centro-europeo, partito da Roma, coll'adesione di Laval e della Francia e confermato a Londra, si è saputo che non è stato respinto, idealmente, da Berlino, ma non ne è stata ammessa la necessità, e Hitler non capisce che cosa possa intendersi per *non interferenza* nei riguardi dell'Austria. E' facile spiegarsi l'incomprensione tedesca, che mira all'Austria e non lo nasconde. La lezione dell'insuccesso di Danzica servirà a poco certamente. Ma la Polonia e la Cecoslovacchia non hanno nascoste le loro simpatie al patto centro-europeo, sicchè lo accordo è intonato su queste conclusioni: per un patto centro-europeo non si cela l'ostilità della Germania, la quale è più decisamente ostile contro il patto orientale, in avversione diretta della Russia. Ed è a Berlino che si vuol parlare di pacifiche intenzioni ad oltranza, per nascondere le ragioni degli armamenti, certamente non leali e chiare. Così si è giunti a Stresa e si andrà oltre, al Consiglio di Ginevra.

CIEMME.

— = × = —

ABORIGENI ITALICI

Hasta Sabina

Salutiamo con entusiasmo la creazione della Provincia di Asti.

Questa nobile città pedemontana, trae le origini dal primo strato dei primi abitatori italici post-diluviani, ossia quella popolazione pre-ligustica, comunemente chiamata degli umbri; dal vocabolo *imbre,* che in lingua aramaica significa: scampati dal diluvio.

Scesa dal Colle Saturnia, questa gente *saga,* discendente da Saturnio Caspio, fugato dagli eserciti di Semiramide dai suoi domini del *Ponto Eusino* (Mar Nero), egli diede fondo presso Roma in quella plaga, già malarica, di *Pontinia,* cui lasciò il nome di piccolo Ponto (Eusino), che in quei tempi era un ampio seno di mare.

All'orizzonte di Pontinia vi si profilava quell'isola in cui più tardi, la profetica Circe, sorella di Fetonte Etiopico (capostipite dei liguri feres-massilioti), per le sue bellezze convertiva gli uomini in... animali (oggi Monte Circello).

Giunse Saturno nel secolo d'oro (2000 a.C.) in quella Roma abitata dal Divo Giano, capostipite dell'umanità post-diluviana, ed ebbe da costui quella parte dei Sette Colli posti sulla opposta sponda del Tevere opposta del Colle Gianicolo. Gli assi di Servio Tullio porteranno più tardi l'impronta di questo capitale episodio della stirpe italica (573 a.C.).

Da questo *Genio Sango,* capostipite della procreazione sabina, nacquero quelle popolazioni umbre-sabine che dilagarono nel Piceno, nell'Umbria, nella Valle Padana, nella Savoia e scesero per il Colle di Cadibona fino a Savona.

Tra le *Curi Hastate* (campo militare) importante era quella di *Asti,* forse meno importante l'*Hasta,* sopra Savona, ch'era sulla strada romana Emilia, e certamente aveva od era pari all'Hasta laziale.

In quel Lazio dove si nascose Saturno divenendo *Lateo* per antonomasia. Comunque i lazii erano pure popoli residenti nel Caspio, il che fa supporre ad una lontana riemigrazione di una parte di imbri ai paesi d'origine con nome alterato per il precedente fatto saturnico.

Giunsero così gli imbri-sabini nella zona dell'astigiano, e poi scesero a Savona, fondando su di uno scoglio isolato del mare (Pietramala) il castello di *Sabo* oggi Savona, e la *Vada Sabatia* (Vado Ligure), indi il torrente *Letimbro,* precedentemente *Imbro,* divenne forse il fiume della morte degli umbri, per l'invasione dei liguri-massilioti, cavalieri fereziani (1800 a.C.).

Non si scordarono di dare il nome a Spotorno (Spol - turno), che deriva dall'uccello sabino *Spoler* al pari di *Spoleto,* e da *Turno,* che significa *Tirreno,* come *Volturno* vuol dire antico (vol) Tirreno (turno).

Che se poi Turno fu seicento anni dopo re dei Rutuli in quella sede di Ardea e di Minturno, ciò prova che il tirrenico nome fu dato ai discendenti sabini, al pari dei varii Giano, Ercoli, ecc.; ecc.

Così dicasi per i vari Sabo, Sabione della Provenza, e per la Savoia (Saboia); sono cotesta gente coloro che abitarono le *caverne delle arene candide* in quest'epoca (2000 a.C.) post-diluviana, gente protostorica, ma che non fu mai antidiluviana, come vorrebbero taluni, anche se le tibie trovate nel Finale ed a Pietramala (Savona) portano il caratteristico buco, cosidetto preistorico.

Verranno tra il 1800 e il 1700 a.C., i liguri e gli egizii e fugheranno gli imbri al di là delle Alpi, che coll'andare dei secoli diventeranno barbari, essi non terranno più neanche la loro primitiva favella, talchè Mario, quando sconfisse i cimbri, non sapeva che costoro erano dei discendenti di quella stirpe quirite, di cui Roma si fregiò della sigla: S.P.Q.R.

Ma una legge divina vuole che ogni bimillennio i fatti dei popoli si ripetano e qualche volta succeda pure un totale cambiamento del naturale aspetto e allora noi soffermiamoci un poco sul Colle Quirinale. Già questo colle era sabino dall'origine, al pari del Saturnia (Capitolino), Palatino, Viminale, Esquilino, Aventino e Celio; ma il grandioso episodio della unione dei sabini ai romani, dopo la pace del Ratto delle Sabine, portò la residenza dei sabini sul Colle Quirinale, cui fondarono la Curia Sabina.

Qui fu eretto il tempio del Genio Sango o Divo Fidio, trinità sabina, (Sabo, Sanco, Sango), che i romani perpetuarono.

Duemilaseicento anni dopo la nobile stirpe di Casa Savoia — proveniente anch'essa da ceppo sabino — venne a risiedere proprio su questo colle, che già — nello spazio di quattromila anni — vide due volte i sacrifici pagani della trinità sabina.

Quale altra casa regnante può vantare simile ed immortale discendenza?

GIULIO MISCOSI.

L'Artigianato alla XVI Fiera di Milano

La inaugurata manifestazione fieristica milanese, vede accentuare, oltre alle tante e varie altre categorie di produttori, la partecipazione degli artigiani. La ricca e suggestiva rassegna è, sopratutto, sintesi del più moderno buon gusto, e dimostra anche il prestigio di lavoro e di produzione che le categorie artigiane sanno mantenere attraverso la loro costante attività sempre animata dall'afflato della ricerca del nuovo e del senso artistico più raffinato.

La partecipazione degli artigiani della XVI.ma Fiera non è caratterizzata dall'allestimento di una particolare mostra che ne compendii tutta la multiforme attività, ma bensì divisa in tante sezioni quante sono le categorie che di solito riuniscono più vasto numero di espositori. Così vi sono le mostre particolari del mobilio, del cuoio, del giocattolo, mentre prodotti vari di altro genere artigiano sono predisposti nei padiglioni regionali, nella mostra delle invenzioni, nel padiglione delle cinque gallerie, nella mostra delle colonie, ecc.

Considerazioni particolari, che qui riteniamo superfluo illustrare, hanno consentito questa forma — del resto già affermata fin dalle precedenti manifestazioni — che se manca di unicità non ne limita il valore in quanto può ben adattarsi in guisa diversa senza che perciò perda le sue peculiari caratteristiche.

Ciò premesso possiamo cominciare il nostro itinerario, che ha méte importanti in tutto il vasto panorama della città dei traffici.

Cominceremo dalla mostra del mobilio che è predisposta nel suo solito frequentatissimo padiglione e nell'annesso edificio destinato alle esibizioni dei prodotti di fabbricazione canturina. Una novità, anzi, è proprio in quest'ala della grande esposizione mobiliera, novità architettonica di superbo abbellimento in quanto l'ingresso alla mostra dei mobili canturini verso il Viale dell'Agricoltura, si presenta sotto un nuovo aspetto, con un portale sormontato da una torre quadrata e costruito con intendimenti moderni, ma arieggiante il classico stile romano.

I mobilieri d'Italia sono presenti in gran numero e la gara del "miglior prodotto" è schiusa a tutte le tendenze e a tutti i gusti: dai più semplici ai più raffinati, dal sontuoso rinascimento alla varia gamma dello stile moderno, novecentesco e razionale.

Il salone del cuoio raduna molte centinaia di artigiani, con il concorso dei migliori calzolai. Chi conosce i pregi di questa categoria, sa come i nostri maestri in tale arte dettino leggi alla moda in tutto il mondo. A Parigi come a Milano, a Nuova York come a Napoli, a Londra come a Palermo, i migliori tagliatori fanno scaturire dalla loro ineffabile abilità e dal loro insuperato buon gusto, tutte le squisite calzature che non conoscono rivali e sono le meglio apprezzate per le caratteristiche che le informano. Il salone del cuoio, vedrà i più forti campioni scendere nell'agone delle competizioni con le più suggestive creazioni di questi ultimi tempi. La sezione pelletteria raccoglie una scelta coorte di produttori notissimi nel nostro Paese per quel garbato senso che hanno nel preparare i loro articoli. La sezione valigeria contiene una documentazione insolita, in quanto anche in questo ramo il nostro Paese sa compiere, da un anno all'altro, evoluzioni sorprendenti.

Venendo alla mostra del giocattolo, la manifestazione di quest'anno è più interessante di quelle precedenti. E' noto come questa industria abbia compiuto, e più cerchi di compiere, a passi giganteschi, tali affermazioni che eludano definitivamente la soggezione della concorrenza straniera, temibilissima in questo genere di commercio.

La fabbricazione dei giocattoli implica un complesso di elementi da doversi tenere necessariamente in considerazione, ma che a prima vista sfuggono talvolta a chi non sia abile indagatore ed attento osservatore. Chi credesse, giudicando dalle sue frivole forme e dalla sua effimera durata, che l'industria del balocco sia semplice, elementare, facile, s'ingannerebbe. Tale industria non può fiorire se non compiacendo alla curiosità della psicologia infantile e attrezzandosi in modo da preparare sempre nuove sorprese. Guai se essa non si rinnovasse all'infinito e non variasse all'infinito! Vi sono ditte esotiche che assalgono i nostri mercati con campionari di tremila balocchi differenti, e si può essere certi che l'anno successivo saranno altri tremila.

Nella fabbricazione dei balocchi di metallo, l'industria italiana ha compiuto negli ultimi anni sensibili progressi, sia nella colorazione (metallografia), sia nella costruzione delle molle e dei meccanismi di carica e di movimento. In Italia circa una trentina di laboratori si dedicano alla produzione dei giocattoli di metallo, accentrati quasi totalmente in Lombardia, nel Veneto, nel Piemonte e nel Lazio.

La produzione del giocattolo di legno, invece, conserva ancora il carattere della lavorazione casalinga. Difatti, questa piccola industria costituisce una tradizione familiare per alcune località delle nostre montagne — Val Gardena, Aosta ecc. — in cui i ragazzi apprendono dai genitori i segreti dell'arte dell'intaglio, sulla quale però influisce sempre l'ispirazione rivolta alla vita reale, alla vita del popolo. Oltre ai piccoli laboratori della Val Gardena, esistono in Italia circa venticinque fabbriche, in Lombardia, Piemonte, Veneto e Lazio, che producono cerchi di legno, giocattoli torniti, marionette, giuochi di dama, lavori fatti al traforo, ecc., ecc.

Anche i giocattoli di gomma vanno assumendo uno sviluppo considerevole; le palle, le bambole, i cavallini in tale lavorazione hanno raggiunto una notevole perfezione, specie nell'applicazione delle lacche e dei colori.

I giocattoli di carta pesta sono una diretta derivazione della statuaria sacra eseguita ed attuata per la prima volta a Lecce. Oggi significativi progressi di estetica e di modernità si sono raggiunti anche in questo settore, cosicchè il balocco di cartapesta nulla ha più da invidiare a quelli eseguiti con altre applicazioni.

Nel nostro Paese si producono inoltre giocattoli di tela e colla, di vetro, di celluloide, di sughero, di terracotta, di porcellana, di alluminio, di cartone, di stoffa, cromolitografati, oggetti per bambole, marionette, maschere, palline di cemento e di vetro, giochi di carta, carte da giuoco per bambini, balocchi di carta per carnevale, coriandoli, *cotillons,* ecc.

* * *

Una notevole affermazione artigiana si ha anche attraverso la produzione degli inventori, il cui concorso alla XVI Fiera si constata in gran numero, mentre l'apposita mostra costituisce una vibrante documentazione della genialità e della insostituibilità della nostra gente. Fra i concorrenti di ogni categoria, gli artigiani sono in maggior numero in quanto sono appunto questi moderni creatori che si dedicano con pazienza certosina a studi, a prove, a tentativi della più grande portata intrinseca. La documentazione di questa attività, attira moltissimi visitatori che possono così avere contezza di tanti nobili tentativi sviluppati in forme, congegni, macchine, attrezzi la cui caratteristica più appariscente è la novità, la praticità e il buon gusto.

Ma le manifestazioni artigiane non sono soltanto quelle finora elencate. Si è detto che i prodotti di questa numerosa e geniale coorte di lavoratori si trovano disseminati un po' dovunque. Le mostre regionali sono le sedi più adatte per la esibizione dei manufatti artigiani. La Sardegna, nel suo elegante palazzo che ricorda il nobile stile aragonese, vede accanto ai prodotti di altra natura, i bianchi cestelli di asfodeli intrecciati, i tappeti variopinti, le ceramiche vivaci, i pizzi, le filigrane, i lavori in rame, in sughero, e quegli originalissimi pupazzi di Tavolara, ormai assunti a veri capolavori d'arte. Il tessuto di orbace, recentemente portato ad altissimo onore dal Regime per averlo adottato a tessuto di ordinanza per la confezione delle divise degli iscritti al Partito, ha una sua particolare valorizzazione.

La Valtellina è presente con i suoi suggestivi tappeti, i lavori in legno, i merletti al tombolo ed infine con i pezzotti «valtellinesi», di cui non v'è casa moderna in cui non siano entrati trionfalmente con la vivacità dei disegni e l'assortimento delle tinte.

L'Umbria, il Sannio, l'Abruzzo, l'Irpinia, le Tre Venezie gareggiano nell'esibizione di mobili, di lavori in ferro battuto, di vetri lavorati, di alabastri, di terrecotte, di merletti e di tutta la gamma varia, suggestiva, policroma delle altre lavorazioni.

Anche le Colonie, abbiam detto, portano il loro pittoresco contributo con i caratteristici lavori confezionati nei *suks* di Tripoli. Gli artigiani della quarta sponda d'Italia, difatti, sono presenti con una dovizia di tappeti, di scialli, di stuoie, di lavori in cuoio, di amuleti in ottone e in argento, di tavolinetti col piano di rame bulinato, di scatole di legno, di mosaici di legno, di essenze, di profumi, di giocattoli, di lavori in pelle colorata, di cuscini, di borse e con una varietà incalcolabile di altri oggetti in cui quei lontani produttori sono pazienti artefici.

Con tale concorso di opere e di maestri, la partecipazione artigiana alla XVI.ma edizione fieristica, si deve considerare una delle più interessanti e tale da richiamare il miglior consenso dei visitatori e di quanti si interessano particolarmente allo sviluppo ed alle attività dell'artigianato italiano.

Se nell'odierna civiltà la vita è stata resa vertiginosa dalle macchine d'ogni specie, non è da dimenticare il tesoro immenso che consiste in energia e fattive attività, quale ne è dato dagli innumerevoli artigiani, umili e modesti, che continuano le tradizioni luminose della genialità creativa ed artistica della stirpe, artigiani ai quali il Duce volle rivolgere un alato auspicio così espresso: «Agli Artigiani d'Italia, che fanno rifiorire una grande Primavera nella bellezza italiana».

Indirizzo e gagliardia di affettuosità che devono essere intesi come premio e sprone da tutti i lavoratori delle categorie artigiane per la più arridente gloria della nostra conquista avvenire.

— = × = —

Un appello ai prosatori

L'appello ai poeti — lanciato per festeggiare il sesto anno di pubblicazione della rivista *Quaderni di Poesia* — ha avuto l'adesione di centinaia di poeti. Il concorso, chiusosi il 15 marzo u.s., ha raccolto oltre duemila liriche.

Il successo dell'originale concorso ha indotto la direzione della rivista a bandirne un altro, per la segnalazione di un prosatore, al quale verrà pure dedicato un intero Quaderno.

Il tempo utile per l'invio dei copioni scade il 15 luglio 1935. Chiedere a *Quaderni di Poesia,* Milano (Casella Postale 938), il testo dell'*Appello.*

Cronaca dei libri

La vita deserta

A chi mi ha definito il romanzo "...*Non è amore*" come pornografico e naturalmente immorale, a lettura terminata posso rispondere che si è sbagliato di molto.

L'autore Manlio Piaggio è troppo intelligente ed ha troppo buon gusto e troppa stima di se stesso per ricorrere a mezzi così meschini e volgari onde affermarsi.

Ricordo che per *Warszawianka* — il suo primo libro — scrivevo ch'egli "si leva sull'orizzonte letterario provvisto dei migliori numeri e delle più adeguate qualità per una rapida ascensione".

Dunque se, con questo romanzo — che non mi sembra poi tale — il cammino non è stato molto, pure affermo ch'egli non ha smentito le mie previsioni.

Se non si è alzato di quota, non s'è neppure abbassato.

Niente pornografia, nè tanto meno immoralità. Le intenzioni dell'autore, qualunque interpretazione possano dare i malevoli, non furono mai di guazzare nel fango della vita a scopo di lucro. Caratteristica di questo libro — il che può sembrare quasi assurdo — si è quella che il lettore, fra le pagine così brillantemente scritte, non troverà l'amore.

L'amore è assente.

Questo fuoco, questa fiamma viva che, fiammeggiante o sopita, regola da che mondo è mondo le mutevoli vicende umane, non c'è. Non c'è la passione travolgente dei sensi, che abbaglia, illumina e trascina in un gorgo senza salvezza; non c'è l'amore «puro» che superati tutti i confini della materia e della carne, solleva l'uomo verso la divinità.

Nulla di tutto questo.

L'autore — ed è un male, perchè è giovane — sembra che abbia voluto sforzare se stesso nello studio particolare di eliminare, di tener lontano, bandire l'amore dal cuore delle sue creature.

Egli non vuol più saperne della sua forza irradiatrice, della calda e vivificante atmosfera in cui tiene avvinto l'uomo, della sua intima bellezza, sia nel male che nel bene, nulla, niente di tutto ciò.

E' un po' un ritorno al futurismo della prima ora. E questo — per me — è l'errore del libro.

Immaginate voi un uomo col solo cervello, ma senza sangue, un cielo senza stelle, un mondo senza sole? Entriamo nel campo dell'assurdo.

E' questa la via che Manlio Piaggio ha cercato di battere, forse senza convinzione, forse in un momento di snobismo letterario; e a che è riuscito?

A darci delle figure, che hanno dei movimenti meccanici, burattineschi, dei fantocci che si muovono, pensano, agiscono come tanti automi animati.

Sarà moderno, ultra moderno questo nuovo sistema, ma non ci convince. Qualcuno aggiunge che è Novecento puro.

Povero Novecento!! Quanta aridità!

Ma come si sente lo sforzo, la violenza contro se stesso! Perchè l'autore è un esuberante. Un esuberante in tutti i campi. Egli agita, tocca, sfiora tutte le questioni le più vive, le più scottanti, ma non si sofferma, le sorvola, senza addentrarsi nello svolgimento d'un tema. Mille affiorano dalle sue pagine e mille svaniscono così come nebbia al sole. Si volge all'umorismo per rivelarsi poi un freddo cinico, fa una piroetta nel campo sentimentale per piantarvi con ironica risata sul viso.

E ride di sè, degli altri, di tutto e di tutti, gira e rigira su se stesso; un po' come la trottola.

Ma questa è una maniera, una maniera che può illudere, interessare tanti, ma non tutti.

La sua dialettica è formidabile, straordinaria: parla, ragiona di tutto, e commentando irride, beffeggia.

La sua opera non è di costruzione; è corrodente, demolitrice. Dove egli si placa e riposa, è nella descrizione: egli riesce a colorire e riprodurre con giusti toni di luce e con mano ferma. I suoi occhi vedono e vedono bene, senza deformazioni.

E' un male che il Nostro si sia preoccupato più del caotico tempo in cui viviamo che dell'opera sua, o meglio ha voluto

forse adeguare il suo romanzo a quello.

S'egli ha voluto darci un saggio novecentistico, forse c'è riuscito.

S'egli in ultimo, in Blitz e Lucia volle personificare lo squilibrio morale del nostro tempo, meglio di così non poteva esser chiaro ed efficace.

Però avrebbe dovuto pensare che il Novecento è un po' come la moda femminile, mutevole ad ogni stagione, che la sua vita è effimera, e che questa ondata del «brutto» in tutti i campi dell'arte passerà e forse presto. Quà e là se ne scorgono già i segni forieri. E allora avrà dei crucci, dei rimorsi verso questo suo frutto degenere, in cui ha versato tanta intelligenza per ritrarne così poco.

Ma come in Warszawianka vedevo nel Piaggio un'ottima tempra di scrittore, oggi più che mai, davanti a questo suo lavoro — di cui mi dolgo non poterne dir bene — sono fermo che egli ha tutta la stoffa d'esser un ottimo scrittore e un vero scrittore italiano.

Attualmente bolle e ribolle in lui un'amalgama informe, indecisa, confusa, di vecchie e di nuove idee, condite d'estetismo, d'esotismo, che col tempo e mercè la sua bella capacità costruttiva e selettiva, riuscirà ad inquadrare in giusta misura ed equilibrio.

Anche se nel suo futuro libro — che m'auguro presto — se non ci delizierà più con intermezzi hawaiani, non importa. Sanno troppo di caffè concerto e di schermi cinematografici per interessarci.

La vita v'ha considerata e intesa com'è, qual'è, senza le sottigliezze, le tortuosità della psicanalisi, ma lineare, diritta, con tutto il suo fardello di bene e di male. Ogni creatura ha il suo destino segnato. Agisce, vive così perchè così deve essere. E' inutile e vano pensare altrimenti, arzigogolare. La gran totalità delle creature umane nascono, vivono, soffrono, muoiono e sono inquadrate nel ritmo eterno della natura.

Volerne uscire è un assurdo, una deformazione. Le eccezioni sono poche, anzi rare.

La normalità è il gran lago stagnante, ove l'uomo guazza quotidianamente senza mai superarne i segnati confini. Creare delle figure fuori della vita comune e farle vivere come Ivar Blitz e Lucia Càsles, occorre un equipaggiamento morale non comune, in caso contrario urtano, incespicano e cadono nell'indifferenza generale.

Questo, non perchè il Piaggio non abbia nè la cultura, nè l'ingegno, ma perchè non ha voluto. Ha voluto dire troppe cose ed ha perduto di vista i suoi personaggi; creati, li ha abbandonati per il mondo senza munirli del viatico necessario per imporsi e vincere.

Rimarrebbero ancora molte cose da dire, e quando un libro come l'attuale suscita tante impressioni, tante discussioni, significa che qualche cosa c'è. E questo può essere anche un elogio.

Potrei narrare la trama, ma è meglio che il lettore si legga il libro.

Dirò soltanto che se i personaggi principali Ivar e Lucia sono due aride figure mancate, quella invece della loro figliola Riette è toccante, vera ed umana, sia nell'infanzia, che nella tormentosa adolescenza. Peccato che sia appena abbozzata.

Le secondarie sono riuscitissime, disegnate con precisione e maestria, vivamente colorate, perchè tutte tratte dal vero. C'è in loro un'esattezza che stupisce. I lettori rapallesi ne individueranno parecchie di queste figure.

Il libro si chiude con un'accorata risposta di Riette alla madre. Una risposta che getta uno sprazzo di luce sul deserto di quelle anime così vicine e tanto lontane e sull'aridità della loro vita.

Domani questa figlia che porta nella carne e nell'anima i germi distruttori della tabe paterna, andrà per il mondo assieme a questa madre, fredda ragionatrice, che si chiede se è «delitto o no» aver generato una creatura umana.

Due naufraghe senza pace, due vite senza luce, deserte.

a. r.

"...*Non è amore*", romanzo — Manlio Piaggio - Edizioni Stern - Ravenna — L. 10.

A Rapallo: presso le librerie Bafico e delle Palme.

A GENOVA

"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

RICORDI DI VITA MARINARA

"Franchi a terra"

A tutti i segnali di tromba, che dall'alba fino a sera si susseguono sulle navi della nostra Marina militare, i marinai rispondono sempre con prontezza tale che dimostra, per antica tradizione, un senso di disciplina nel più completo significato della parola.

Però i segnali più graditi, che generano in tutti i ponti delle navi un'allegria rumorosa perchè precedono giornalmente la «franchigia» — o libera uscita in termine terrestre — sono quelli di «franchi a cambiarsi» e «franchi a poppa». L'uno e l'altro fanno parte del programma di una giornata che a bordo viene vissuta sempre intensamente.

E' l'ufficiale di guardia, tra i numerosissimi ed importanti incarichi del suo servizio, non manca di far trasmettere puntualmente all'ora fissata il primo segnale. Il secondo, di solito, viene suonato quando quasi tutti i marinai che devono scendere a terra si trovano già in riga a poppa per la consueta e accurata ispezione della divisa. In fatto di uniforme in Marina non si transige. Ed è appunto in conseguenza di tale rigore che i nostri marinai sono stati — specialmente all'estero — sempre e ovunque ammirati.

Terminata l'ispezione, il Segretario al dettaglio chiama ad uno ad uno i nomi dei componenti la guardia franca, i quali si imbarcano con perfetto ordine sulle lance, che attendono al termine del barcarizzo, finchè non vi sono scesi anche gli ufficiali ed i sottufficiali.

Poi lentamente la barca a vapore scosta dal bordo e fila diretta verso la banchina, rimorchiando una o due lance, sulle quali spiccano numerosi gli azzurri solini stellati.

***

Se in tempo di pace questo caratteristico movimento quotidiano si svolge in un'atmosfera di giustificata giocondità, durante la guerra esso avveniva sempre fra la più schietta allegria di uomini di età diversa, perfettamente affiatati da un cameratismo che, su ogni nave, costituiva una vera e propria grande famiglia.

Strano contrasto apparentemente inconcepibile, ma che, in realtà, dimostra il vero stato d'animo dei nostri marinai, che è più elevato quanto maggiori sono i pericoli ed i disagi della guerra marittima.

Chi non ricorda l'animazione di una delle nostre basi navali dell'Adriatico nell'ora in cui scendevano a terra i franchi da tutte le numerose unità d'ogni tipo che la gremivano?

A rendere più intenso e più caratteristico quel movimento si aggiungevano poi i marinai delle navi inglesi e francesi, dei famosi *submarine chasser* americani e, talvolta, anche dei cacciatorpedinière giapponesi.

Durante la stagione estiva poi il giocondo vivaio dei franchi sbarcati da tutte le imbarcazioni, che si affiancavano l'una all'altra ingombrando la banchina, assumeva un aspetto particolarmente interessante.

Le candide divise dei molti marinai formavano sulle lance come dei blocchi di neve che si frantumavano in tanti pezzi allorquando le imbarcazioni attraccavano alla banchina. E quel bianco si diffondeva un po' ovunque, nella strade assolate e cocenti della città, nei caffè, nei cinematografi, nell'unico teatro che, nonostante il caldo, faceva sempre ottimi affari, perchè il s a g g i o impresario preferiva scritturare in permanenza delle civettuole canzonettiste anzichè rappresentare le tragedie di Shakespeare.

I marinai portavano nella città una schietta allegria giovanile, una nota gaia e festosa, che si rifletteva anche nella vita e nelle abitudini dei cittadini. Era una parentesi di oblio che faceva sembrare molto lontani tutti i pericoli e le insidie della guerra, combattuta con tenacia senza pari al di là degli sbarramenti minati, sul mare sconfinato dove ogni eroismo veniva compiuto nel sublime silenzio.

Quei marinai di tutte le navi, che affollavano ogni angolo della ristretta città, non sembravano certo i protagonisti di un epico poema leggendario quale era la guerra marittima sull'Adriatico da essi combattuta senza tregua ora per ora, giorno per giorno. Eleganti nelle loro candide divise, sempre corretti, gioviali nel carattere, sembrava impossibile che essi costituissero gli equipaggi di quelle navi cenerine ormeggiate alle numerose boe del porto. Navi agguerrite d'ogni tipo e d'ogni grandezza, le cui caldaie in continua pressione attestavano la loro attività senza tregua. Navi d'Italia che il nostro genio era riuscito a costruire sì perfette e che gli equipaggi dal cuore saldo e dalla fede incrollabile sapevano rendere tanto potenti e temute.

Chi guardava quei marinai spensierati e inappuntabili, che si godevano a terra un breve svago meritato, non poteva certo comprendere di quali e quanti sacrifici era fatta quella vita apparentemente brillante.

Perchè, terminata la franchigia, i cittadini non sapevano più nulla di essi, nè della loro attività che si svolgeva lontano, là sul mare insidiato, dove ogni gesta ed ogni eroismo erano compiuti in silenzio, secondo quella tradizione che ha reso più grandi le glorie della nostra Marina durante la guerra.

***

Quando la vampa di uno di quei meravigliosi tramonti estivi, tanto comuni nel meridione, arrossava le case della città e le vaste distese verdeggianti degli uliveti, tutti i marinai delle navi facevano ritorno a bordo.

Solita confusione di imbarcazioni ammassate alla ristretta banchina, voci che chiamavano i nominativi delle unità, saluti fra compaesani nei vari dialetti. Poi le sbuffanti barche a vapore scostavano ad una ad una rimorchiando le lance cariche di marinai.

E mentre scendevano le ombre della sera, la piccola città riprendeva il suo aspetto normale, monotono e silenzioso, reso più triste dalla completa oscurità del tempo di guerra.

Sulle navi invece era tornata al completo quell'animazione, che si verifica quando l'intero equipaggio è a bordo.

Capitava sovente che al ritorno da terra i marinai franchi trovavano la propria unità pronta a muovere. La cena veniva allora consumata un po' più in fretta delle altre sere, poi si cambiava rapidamente l'uniforme bianca, sostituendola con la famosa tenuta di macchina, che era sempre molto più comoda, anche se macchiata d'olio o annerita dal carbone dei forni.

In essi avveniva allora una trasformazione completa che significava sacrificio umile e sconosciuto, una metamorfosi che voleva dire dedizione assoluta al proprio incarico, obbedienza cieca ad ogni ordine.

In pochissimo tempo le unità destinate ad uscire venivano messe in completo assetto con un gareggiare entusiastico di volontà, sempre verificatosi in simili circostanze.

E a sera inoltrata, quando nell'oscurità del porto senza luci non si distinguevano che i piccoli fanali blù di fonda e di coronamento delle navi ormeggiate alle boe, gli equipaggi si accingevano tacitamente a scrivere le più belle pagine del nostro eroismo marinaro sull'Adriatico. Quelle pagine costituenti la storia gloriosa della Marina d'Italia, non appoggiata su un immobile leggio, ma ancor oggi sostenuta e custodita sulla prora delle possenti navi, pronte a riprendere le loro crociere belliche se la suprema voce della Patria lo ordinasse.

FULVIO VICOLI.

Libri

Per la tanto bella ed interessante collana "Storia della guerra italiana" l'editore Corbaccio, Milano, à pubblicato: Aldo Valori: *La condotta politica della guerra;* Generale Carlo Rocca: *Vittorio Veneto;* Ten. Col. Varo Varanini: *I capi, le armi, i combattenti;* Cap. Rodolfo Pinchetti: *Isonzo 1917;* Gianni Baj Macario: *La strafexpedition.* Ogni volume lire 12.

Nella brillante "Collana Universale" sono pure usciti: Paul Deschanel: *Gambetta;* Jacob Wassermann: *Gli anni perduti,* romanzo; Franz Werfel: *Anniversario,* romanzo. Ogni volume lire 5.

Segnaliamo ancora dell'editore Corbaccio: Nizza Morbelli: *La leggenda di domani,* lire 10; Pier della Via: *Fonte arsa,* romanzo, lire 10; Giuseppe Satriano: *Mistero, romanzo,* lire dodici.

***

Prof. Ugo Oxilia: *Principi a scuola* - Casa Lattes, Torino - lire 9.

Le Aziende Autonome di C. S. T. e le Amministrazioni comunali

Auguriamo che il Governo possa sempre meglio valutare l'azione delle Aziende Autonome, create a favore delle stazioni di cura, soggiorno e turismo.

Esse — man mano che si allontana la data del loro iniziale esperimento conseguente alla legge del 1926 per le dette stazioni — possono sempre più riconoscersi, nella quasi totalità dei casi, come efficaci organi propulsori dello sviluppo locale nel campo della economia turistica.

Tale riconoscimento compete particolarmente all'autorità turistica centrale (sino a ieri Commissariato per il Turismo, oggi Direzione Generale del Turismo presso il Sotto-Segretariato per la Stampa e Propaganda), e ne costituiscono elemento determinante le relazioni colle quali le aziende autonome debbono dare periodicamente conto della loro attività. La regolare presentazione di tali relazioni ha una speciale importanza; ad essa si giungerà quando avrà pieno sviluppo il razionale coordinamento dei legami fra la Direzione Generale del Turismo e la periferia, coordinamento che potrà integrarsi col prezioso fattore del controllo globale e diretto dell'azione turistica periferica.

Sarà allora chiarito anche un altro punto degno di attenzione, cioè il rapporto di collaborazione dei Podestà o, meglio, dei Municipi colle Aziende Autonome, rapporto che deve essere strettissimo anche quando avvenga che il Presidente dell'Azienda non si identifichi nella persona del Podestà ed il Segretario dell'Azienda non sia un funzionario comunale.

Comune ed Azienda Autonoma sono ugualmente interessati al progresso turistico locale. Così deve condannarsi il procedimento di qualche amministratore comunale che si considera, come tale, pressochè estraneo allo sviluppo turistico del luogo, soltanto perchè la tutela specifica dell'interesse turistico è affidata ad un Ente che non è il Municipio, o che vede nell'Azienda una entità ingombrante, agendo in conseguenza.

Il mandato che la legge assegna all'autorità centrale turistica nei riguardi delle Aziende Autonome surricordate, schematicamente indicato nella formula dell'art. 2 del R.D. Legge 23 marzo 1931 n. 371, e più diffusamente nelle norme di attuazione di quel Decreto, è quello del coordinamento e direttiva della loro attività e, in sostanza, della vigilanza sulla loro efficienza turistica. Ma è pur mandato dell'autorità centrale turistica di promuovere lo sviluppo di tale efficenza, ciò che può richiedere anche l'intervento dei Comuni, la qual cosa appare logica dovendosi i Comuni e le Aziende considerare agenti integranti di una stessa azione quando essa rientra necessariamente nel campo turistico.

Ne consegue che ogni qualvolta le superiori valutazioni delle convenienze nazionali nel campo turistico determinano iniziative centrali da svolgersi per determinati scopi, devono ugualmente i Comuni e le Aziende considerarsi investiti di un identico dovere ai fini della più pronta ed efficace cooperazione.

L'attività delle stazioni di cura, soggiorno e turismo è stata dal legislatore enunciata in una formula comprensiva delle attività che possono contribuire al fine di un superiore interesse generale. Tutto ciò che, in guisa permanente ed occasionale, agisce nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo per la propulsione turistica dell'ambiente, ricade nell'orbita delle facoltà di coordinamento che compete all'autorità centrale turistica.

Così appare evidente che Amministrazioni Comunali ed Aziende Autonome abbiano non solo la convenienza ma il dovere di procedere nell'accordo.

A. M. REBUCCI.

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. **12**

Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. **40**

Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

13 Aprile 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 6 al 12 aprile
Nati 3 - Morti 8

Domenica delle Palme

C'è già nell'aria il palpito della Pasqua, palpito che ha una sua intima allegrezza e una più diffusa poesia di primavera. La rinascita delle cose e della vita è in pieno sbocco.

La Pasqua giunge tardi, nell'Aprile inoltrato e tutti i doni della primavera sono per esserci offerti. Ne accogliamo un po' tutti, senza accorgercene. Sentiamo l'aria tiepida, i giardini fioriti. Dai poggi, tutto intorno e dalle rade pensili sul mare fremono gli olivi e i palmeti. Siamo alla loro festa annuale. Gli olivi e le palme vengono portati come in processione, dalle case, per le vie alla chiesa, per essere benedetti. I piccoli sono fieri di alzarli, colle mani bianche, in offerta innocente, all'azzurro del cielo, con la candida fede dell'anima. C'è odor d'incenso nella vasta chiesa e sulle prime note della Passione palpita ancora l'eco del trionfo. Gesù Nazzareno entra in Gerusalemme tra gli osanna e le turbe lo acclamano Re. Ma il suo Regno non è di questa terra. Egli è per raggiungerlo e per compiere la sua divina missione, e dovrà — tutto intero — bere al calice della sua Passione. Il trionfo è il preludio del suo Martirio. Ma verrà, glorificatrice, la Risurrezione.

Le due domeniche si congiungono nella stessa gioia spirituale: la prima è come l'augurio e la seconda è la glorificazione. Nella domenica delle Palme il Nazzareno sente gli applausi della folla e il tripudio di una fede ancor incerta; mentre colla domenica di Pasqua Egli dà motivi di gloria divina alla sua umanità, e crea la certezza inviolabile per chi in Lui crederà. Il sentimento religioso si sente confuso d'improvvisa gioia, come in attesa. C'è come un velo di nostalgia, nella domenica delle Palme, per un più chiaro cielo e verso un più squillante suono di campane. Ma già la gioia è certa. La primavera vuol quasi affermarsi di più, in questa domenica d'attesa e si crea così la suggestione della dolcezza e della speranza per ogni anima. Perchè la natura e la fede hanno, nel cuore, nello stesso tempo un eguale risveglio e vi imprimono in armonia le loro espressioni. C'è stata la Quaresima a preparare la Pasqua e l'ultima settimana sarà di Passione. Tutti i misteri dolorosi saranno ricordati e rissati, fino alla Crocifissione, sul Golgota, dell'Uomo-Dio.

La parentesi tragica si apre appunto colla domenica delle Palme e il trionfo umano di Gesù Nazzareno già si amareggia al pensiero di quel sudore di sangue che Egli verserà nell'orto degli ulivi. Così anche i verdi rami portati alla benedizione dànno l'idea del suo Martirio imminente.

Sono queste le sensazioni che ci dà la fede, contenute in una segreta gioia e in un velato dolore, ma pur già pronte a schiudersi alla squillante letizia del Sabato Santo.

Ed identiche sono le sensazioni che ci vengono dalla natura. C'è stata fino ad oggi l'incertezza della primavera, tra i venti del Marzo, continuati nell'Aprile, e gli annuvolamenti senza la pioggia ristoratrice. La Quaresima ha velato di un'atmosfera grigia lo spazio. Come l'anima si preparava alla Pasqua, così la natura ha ritardato il risboccio. Ma siamo alla domenica delle Palme, vigilia della Pasqua, ed ecco che si aspetta anche la rinnovazione della primavera. E' sempre così ogni anno. Giunga o prima o più in ritardo, la Pasqua intona di sè la primavera. Il ritardo della Pasqua, si sa, dipende dal ritardo del plenilunio di primavera. Nel giro degli anni, i pleniluni mutano le date, pur non spostando il giungere delle stagioni. Ma sembra che l'influsso della Pasqua pur si debba sentire. E' intanto provato che quest'anno la primavera, pur giunta dal 21 Marzo, è stata in ritardo. Si farà completa colla Pasqua. Già si annunzia più certa colla domenica delle Palme!

Ecco, è sorta più rapida l'aurora. C'è un fragore nuovo nel cielo e una trepidanza inconsueta nei cuori. Si ritorna un po' noi tutti alle sensazioni della gioia infantile, di avere in mano, da levar alto, la palma: "o parmée"! Lo avevamo in gradito dono e pareva anche, allora, a noi piccini, l'annunzio della stagione nuova. Era la veste nuova che ci sorrideva. Noi siamo fatti di umanità e di anima. La spiritualità della nostra gioia è più sentita per la fede che ci esalta e ci commuove.

Siamo più festosi, anche noi, oggi e ritorniamo volentieri ai ricordi e alle speranze. Celebriamo anche noi la domenica delle Palme con rituffo nostalgico nel passato e uno sguardo gioioso alla Pasqua imminente, alla Pasqua di Resurrezione, che avrà anche per noi il suo squillo trionfale di campane. La nostra vita avrà dalla Pasqua la sicura promessa di una rinascita eterna.

Campagna antitubercolare

Domani domenica 14 corrente sarà celebrata la "Giornata delle due Croci".

E' necessario che le Organizzazioni fasciste, gli Enti, i privati di ogni ordine si stringano insieme per costituire quel fascio di energie e di cooperazione da cui dipende il successo della benefica manifestazione. Rapallo non sarà seconda ad alcun'altra cittadina della Provincia nel dare quanto è necessario per questa quinta campagna antitubercolare.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domenica 14 corrente mese, alle ore 16, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi:

Corniola - *S. Cecilia* - Marcia — Beethoven - *Egmont* - Ouverture (op. 84) — Boito - *Mefistofele* - Fantasia — Mascagni - *Amico Fritz* - Fantasia — Costa - *Scugnizza* - Reminiscenze.

Concerti Orchestrali

DOMENICA 14 Aprile 1935:

Stelle e strisce - Marcia - Sousa;
Nabucco - Sinfonia - Verdi;
La donna perduta - Operetta - Pietri;
Trovatore - Fantasia - Verdi;
Fior d'Andalusia - Danza spagnola - Malvezzi.

MERCOLEDI 17 Aprile 1935:

Amicizia - Marcia - Sousa;
Un giorno e una notte a Vienna - Sinfonia - Suppé;
Clo-Clò - Operetta - Léhar;
Tosca - Fantasia - Puccini;
Passione spagnuola - Bolero - Mattani.

Fascio Femminile

La Segretaria del F. F. comunica a tutte le inscritte che giovedì 18 corr. (Giovedì Santo) alle ore 7.30 vi sarà il compimento del precetto pasquale per tutte le donne e giovani fasciste. Adunata, alle ore 7.20, in Piazza Cavour. Raccomanda — specie alle giovani fasciste — di non mancare e di indossare la divisa.

Municipalizzazione pompe funebri

L'Ufficio Stampa del Comune ci invia per la pubblicazione:

« Come è stato reso noto, colla data del 5 aprile, è entrato in funzione il servizio municipalizzato delle Pompe Funebri.

« Ad evitare il ripetersi degli incresciosi inconvenienti verificatisi per il passato, si avverte che non esistono nè agenzie, nè persone autorizzate a sbrigare le pratiche inerenti presso l'Ufficio Municipale, che è l'unico competente ed al quale pertanto dovrà rivolgersi il pubblico.

« Ciò nell'interesse stesso della cittadinanza ed allo scopo di sottrarre alla speculazione privata detto importante servizio pubblico con vantaggio di tutti.

« Si diffida chiunque ad effettuare o accettare offerte di qualsiasi fornitura riguardante il servizio in parola.

Il Prefetto e il Federale
inaugurano lo Stadio Littorio

S. E. il Prefetto della Provincia, grand'uff. Albini e il Segretario Federale comm. Molfino, hanno inaugurato domenica lo Stadio del Littorio, che il Comune di Rapallo ha costruito in perfetta armonia con gli intendimenti del Duce, che vuole la gioventù sana e gagliarda, provata ai cimenti dello spirito e dei muscoli.

I gerarchi sono stati accolti ai cancelli dello Stadio dal Podestà comm. Solari, dal Segretario del Fascio cav. Ratto, e dalle altre autorità convenute.

All'ingresso del recinto propriamente riservato all'attività sportiva, hanno prestato servizio la Milizia V.S.N., al comando del capo-squadra Abelzi, due squadre di giovani fascisti, l'una delle quali armata, comandate dai capi-centuria Funel e Bertelli, e la Banda "Città di Rapallo", che ha suonato la *Marcia Reale* e *Giovinezza*.

Subito dopo che S. E. ha tagliato il nastro tricolore teso all'ingresso del rettilineo della perfetta pista podistica costruita, la Segretaria del Fascio Femminile, prof. Rivano, infrange la tradizionale bottiglia di spumante. Le autorità si complimentano con la gentile madrina, cui viene offerto un ricco omaggio floreale, e passano quindi in rivista le squadre dei Fasci Giovanili partecipanti alla manifestazione atletica inaugurale, che sono schierate in ordine perfetto, unitamente ad una rappresentanza di giocatori ruentini con gagliardetto sociale, e salutano alla voce su comando del dr. Airola.

Lo stadio, nella sua veste linda e rinnovata, presenta un magnifico spettacolo. Tricolore ovunque, e una massa d'invitati e di rappresentanze giovanili nella tribuna e di popolo nel *parterre*.

Ultimata la rivista, S. E. e il Federale salgono nella tribuna d'onore, rivolgendo i loro complimenti al Podestà cha ha attuato lo splendido Stadio ed al Segretario del Fascio per la collaborazione prestata.

Al Podestà rinnoviamo il vivo e sincero ringraziamento della famiglia sportiva rapallese, che ha visto realizzato il suo grandissimo desiderio di possedere uno stadio completo. Calcisticamente e atleticamente, Rapallo à oggi a sua disposizione tutti i mezzi tecnici necessari per affermarsi, per vincere. Al pubblico ora, ai cittadini tutti mostrarsi degni della fiducia che il Podestà, spendendo 600.000 lire, à creduto di poter ad essi anticipatamente riconoscere.

Nella tribuna d'onore intanto prendono pure posto autorità e personalità invitate. Notiamo il giudice avv. cav. Zaccaria, il Podestà e il Segretario del Fascio di S. Margherita, cav. Perla e rag. Petazzi, il Segretario del Comune di Zoagli, in rappresentanza del Podestà, il Segretario del Fascio di Zoagli dr. Amoretti, il generale Prandoni, il centurione Torriani, il capitano dei RR. CC. Bianco, comandante la Compagnia di Chiavari, il sig. Felugo, Presidente del C. S. "Ruentes", il comm. Della Casa, l'avv. Castagneto, Vice Pretore Onorario, i Delegati Podestarili cav. Bottinelli e cav. Massoni, il dr. cav. uff. Queirolo, l'ing. Maffei e il dr. Aureggi, addetto sportivo federale.

I gerarchi seguono con vivo interesse lo svolgersi rapido del programma, che ha per protagonisti atleti giovani, ma coscenziosi e ben preparati.

La *Fidal* per l'occasione ha mobilitato tutto il suo corpo di "ufficiali" liguri. Dal Segretario del Comitato dr. Salvadori, ai signori Rabitti, Poggi, Pavolini, Novelli, Ceccardi, Barabino, Bianchi, Giuso, Ferrero, che cooperano nella loro qualità di giurati a rendere del tutto perfetto lo svolgimento del programma. Il dr. Piaggio, medico sportivo, è presente per ogni eventualità.

Il camerata Vittorio Cavallari, direttore dello Stadio, cui si deve la perfetta installazione del campo, e il ben organizzato programma, merita un plauso particolare, perchè con la manifestazione così splendidamente riuscita ha portato allo sport rapallese un merito di più. Ricorderemo la sua passione, la sua ostinatezza nel chiedere il compimento dello Stadio. Oggi che la mèta è raggiunta, gli si deve schietta riconoscenza.

E passiamo al dettaglio delle prove. Prima però rivolgiamo un elogio al Fascio Giovanile di Rapallo e al suo Comandante dr. Airola, sportivo della vecchia guardia (e al suo istruttore, sig. Cavallari) per la vittoria pienamente conseguita, di fronte ad avversari altrettanto degni quanto battaglieri, quanto cavallereschi nel nome del fascismo e di Mussolini. Al Duce, gerarchi, atleti e folla hanno rivolto, a degna chiusura della splendida giornata sportiva, il loro risonante e palpitante saluto.

Risultati:

Metri cento - Prima batteria: 1. Rosa Romualdo (Rapallo), 12"1/10; 2. Forster Carlo (Randaccio); 3. Palenzona (Mussolini); 4. Picchio (Battisti) — Seconda batteria: 1. Pendola Remo (Rapallo), 12"2/10; 2. Caspoli (Mussolini); 3. Riboni (Battisti); 4. Boschetti (Randaccio) — Terza batteria: 1. Tiozzo Alessandro (Rapallo), in 12"2/10; 2. Benevolo (Battisti); 3. De Surj (Randaccio); 4. Travaglini (id.) — Quarta batteria: 1. Ghisolfo Leop. (Rapallo), 12"2/10; 2. Azzanj (Randaccio); 3. Lanzoni (Mussolini); 4. Macciò (Battisti) — Finale: 1. Tiozzo Alessandro (Rapallo), 11" e 5/10; 2. Ghisolfo (id.); 3. Pendola Remo (id.); 4. Rosa Romualdo (id.).

Metri mille - Prima batteria: 1. Pecchenini Armando (Rapallo), 2'53"2/10; 2. Mazzucco Edoardo (Sestri Levante), 2'57" e 9/10; 3. Pitto Cesare (Cantore); 4. Bobbio Dino (Battisti) — Seconda batteria: 1. Serveille Gb. (Battisti), 2'51"9/10; 2. Biazzi Dario (Tellini); 3. Frigerio (Battisti); 4. Repetto (Mussolini) — Terza batteria: 1. Vannini Giuseppe (Cantore), 3'7"9/10; 2. Pescetto Antonio (Battisti); 3. Intra (Cantore); 4. Bersaglini Ido (Rapallo) — Finale: 1. Vannini Giuseppe (Cantore); 2'44"2/10; 2. Pecchenini Armando (Rapallo), 2'44" e 3/10; 3. Serveille G.B. (Battisti); 4. Repetto Flavio (Mussolini); 5. Biazzi Dario (Tellini); 6. Frigerio (Battisti); 7. Bobbio (Battisti); 8. Bazzucco (Sestri Levante); 9. Pitto Cesare (Cantore); 10. Pescetto Antonio (Battisti).

Metri centodieci con ostacoli. - Finale: 1. Rosa Romualdo (Rapallo), 19"4/10; 2. De Gregori Alvarez (Mussolini); 3. Boschetti Davide (Randaccio).

Metri tremila - Finale: 1. Curia Giuseppe (Cantore), 9'44" e 3/10; 2. Pinasco Carlo (Coda), 9'45"2/10; 3. Battolla Adolfo (La Spezia); 4. Scasaro Saverio (Tellini); 5. Tessuti Antonio (Cantore); 6. Mazzucconi Renzo (Tellini); 7. Baldi Baldo (id.); 8. Zappettini Luigi (Sestri Levante); 9. Barbieri Annibale (La Spezia); 10. Zeotite Giacomo (Recco).

Lancio del giavellotto: 1. Pollacci Dino (La Spezia), m. 41.97; 2. Gori Roberto (id.), m. 41. 3. Ghisolfo L. (Rapallo), m. 36.98; 4. Chiarandini N. (Cantore), m. 36.92; 5. De Franceschi Eros (Battisti), m. 34.38; 6. Rosettani Elio (S. Margherita), m. 34.05.

Getto del peso: 1. Tomberli Francesco (Rapallo), m. 9.77; 2. De Franceschi Eros (Battisti), m. 9.72; 3. Martinelli Erminio (Spezia), m. 9.54; 4. Esposito Mario (id.), m. 9.39; 5. Chiarandini Narciso (Cantore), m. 8.94; 6. Consigliere Giovanni (Sori), m. 8.92.

Salto in lungo: 1. Pendola Remo (Rapallo), m. 6.06; 2. Rosa Romualdo (Rapallo), m. 5.88; 3. Balbi Ilario (La Spezia) m. 5.87; 4. Martinelli (id.), m. 5 e 85; 5. Travaglini (Mussolini), m. 5.52; 6. Picchio Fortunato (Battisti), m. 5.45.

Staffetta quattro per cento: 1. Rapallo (Rosa, Tiozzo, Ghisolfo, Pendola), 47" 1/10; 2. Randaccio, 50"2/10; 3. B. Mussolini; 4. Battisti.

Punteggio dell'incontro a 4: 1. F.G.C. Rapallo, punti 23; 2. F.G.C. Randaccio, punti 10; 3. F. G. C. Mussolini, punti 9; 4. F. G. C. Battisti, punti 5.

***

Gli atleti hanno ricevuto dalle mani di S. E. e del Federale i ricchi premi; vivi applausi sono stati rivolti al F.G.C. di Rapallo, che ha vinto la coppa messa in palio dalla *Fidal*.

Un completo servizio di altoparlanti, ad opera della ditta Santi, ha permesso al pubblico di seguire davvicino lo svolgersi delle gare.

Dopo la cerimonia, il Podestà ha offerto ai gerarchi un intimo ricevimento alla casina del Golf.

Vita o morte ?

Questa l'assillante domanda che tutti ci rivolgiamo.

Vita o morte? Tanto è vitale, tanto è importante la partita di domani che il Ruentes suona la squilla e chiama a raccolta tutto il popolo di Rapallo.

Con l'incoraggiamento continuato, incalzante, i bianco-neri vinceranno.

Rapallesi, domani domenica, ore 15, tutti allo Stadio Littorio!

Recita pro Croce Rossa

Riuscitissima la recita di martedì scorso al Teatro Reale. *La nemica* di Dario Niccodemi, nella interpretazione dei bravi attori della Filodrammatica del Dopolavoro Ansaldo di Sampierdarena, ha ottenuto un vero successo che il pubblico, accorso numeroso, ha sottolineato con calorosi applausi ed unanime approvazione.

Le difficoltà non lievi che la commedia presenta sono state brillantemente superate dai bravi dilettanti, dimostrandosi sia nelle singole parti che nell'assieme all'altezza del loro ruolo.

Gina Scelso Diaz diede drammatica naturalezza ad Anna di Bernois, e Jolanda Baldoni scioltezza di toni alla Contessa Madre. Aldo Fumi conquistò subito il cuore del pubblico come il Duca Roberto nella commedia, e Giuseppe Lippi nel Monsignore di Bernois ebbe il giusto tono per commuoverlo.

Rosetta Landi, Lola Folchi, Almo Beacci, Salvatore Martines, Olivo Busonero, resero con risalto i personaggi rappresentati ed anche Luisa Gasparini, Jone Testi e Bruno Dellaciana, nelle parti minori, assecondarono degnamente l'assieme.

Una meritata lode dobbiamo anche al direttore di scena Cesare Boaretto e alla Presidenza del Dopolavoro Ansaldo per la bella manifestazione che ha beneficato il locale Sottocomitato della C.R.I.

Interpretando il desiderio di quanti hanno assistito alla recita formiamo l'augurio di poter presto riudire sulla scena del "Reale" la brava Filodrammatica, alla quale inviamo fin d'ora un cordiale arrivederci.

***

La Presidenza del Sottocomitato della C.R.I. ringrazia il Dopolavoro Ansaldo di Sampierdarena e i suoi bravi filodrammatici per la recita effettuata a beneficio del locale Pronto Soccorso. Ringrazia la Direzione del Teatro Reale per la concessione del locale e del personale. Segnala le crocerossine Caraffa Artemisia, Lagli Dolores, Marchis Anna, Mariotti Leontina, Masnata Rosy, Morandi Elsa, Ruggeri Anna e Zerega Letizia; il vice capo squadra Ghiara Gaetano e il milite Forneris Francesco per la cortese collaborazione prestata.

Un artistico calice

d'argento è stato donato dalla benefica signora Rosa Magnasco ved. Macchiavello alla chiesetta di Sant'Agostino. Il calice è esposto nelle vetrine Zanoletti in Corso Vitt. Emanuele. Il Comitato vivamente ringrazia la gentile donatrice.

Tabelle indicatorie
per le passeggiate turistiche

Il Podestà, quale Presidente dell'Ente Autonomo di Soggiorno, decideva recentemente, con saggia deliberazione, che tutte le strade mulattiere e i sentieri più importanti venissero segnalati, con targhe portanti la denominazione della località designata, e con frecce e numerazioni che si susseguono, lungo i diversi percorsi.

Partendo da S. Rocco, due targhe indicano la strada da seguire per raggiungere S. Ambrogio, dove altre, segnano le vie per S. Pantaleo-Zoagli, e quella che proseguendo al monte Zuccarello-monte Castello — seguendo la bellissima Pianalunga — conduce all'insigne Santuario di Montallegro.

Il soprastante monte Rosa, come d'altronde tutte le vette che coronano l'incantevole Rapallo, sono segnate con denominazioni ed altezze; così il passo di Canevale, quello di Coreglia e della Crocetta, dove ben cinque tabelle segnalano i vari itinerari. Da Cerisola al monte delle Pozze, da questo al Piano dei Merli, dal piano dei Merli alla Crocetta, a S. Quirico, al Mòne La sagna e Monte Pegli, da Via Monti a S. Maurizio, dovunque — nelle boscaglie e nelle forre — il visitatore trova oggi esatta e scrupolosa indicazione.

Da Via Laggiaro due altre targhe, apposte su sostegno in ferro, indicano il bivio S. Quilico d'Assereto e S. Pietro di Novella; al Ponte della Vittoria, altra segna la via per Montepegli; alla frazione di Foggia, due sono le strade che qui si dipartono: per Chignero l'una, e per Arboccò l'altra.

La strada che adduce ad Arboccò diventa, poi, un sentiero non tutto comodo, ma non tanto malagevole che guida a Tresenda (primo abitato di Chignero); da questo punto, salendo al passo della Serra, si prosegue al Monte delle Fasce e Monte Bello, da dove si può deviare per Uscio, come per Caravaggio, S. Martino, Ruta e per Rapallo.

Da S. Maria è segnata la strada per S. Martino, quella antica di Bana-Ruta, e l'altra per raggiungere la Croce monumentale e il Santuario di Caravaggio.

Sono circa un centinaio di tabelle, disposte convenientemente nei punti di partenza e d'incrocio, infinite indicazioni numerate apposte con criterio giusto nei punti più adatti, e dove sono più necessarie, accompagnano il turista nelle sue escursioni, infondendogli un senso d'assoluta sicurezza.

Le carte topografiche, portanti le dette indicazioni numerate, si trovano presso le principali cartolerie e alberghi. *a. b.*

La Conferenza Parmeggiani
all'Istituto di Cultura

Giovedì sera, nella gran sala municipale, presente un pubblico folto il comm. prof. Luigi Parmeggiani, R. Provveditore agli Studi, ha svolto l'annunciata conferenza sul tema: *"Il Carducci poeta della storia"*.

Presentato all'uditorio dal Presidente dell'Istituto di Cultura, sig. Fattore, il prof. Parmeggiani ha tratteggiato ampiamente la figura del Carducci, poeta sensibile a tutte le sfumasioni del sentimento e come tale anticipatore di eventi storici. Alcune liriche carducciane lette dall'oratore, hanno confermato la bontà di questo asserto, tendente ad escludere che il Carducci fosse esclusivamente un pedante, un "professore". L'anima del Carducci ha vibrato intensamente di fronte agli eventi patrii e ne sono prove manifeste alcune tra le sue migliori poesie.

Il prof. Parmeggiani, che fu allievo del Carducci, ha riscosso vivi applausi, che hanno confermato la piacevole impressione che l'illustre oratore aveva già lasciato tra noi lo scorso anno, in occasione di altra sua conferenza.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Quanto prima al REALE
Vecchia guardia
Il film della vigilia Fascista

Principi al Golf

Le LL. AA. SS. il Principe e la Principessa Cristiano di Shesse, ospiti del Marchese e della Marchesa Demetrio Imperiali, hanno visitato giovedì il campo di golf, ricevuti dal segretario onorario ing. G. A. Maffei.

Le LL. AA. hanno disputato una partita, esprimendo la loro soddisfazione per lo stato del terreno e per l'impianto perfetto del Golf di Rapallo.

Galleria degli Ospiti

Anche questa settimana la nostra *galleria* è discretamente fornita.

All'*Excelsior* sono ospiti la Contessa Campello della Spina Ranieri, Roma; il Principe Max Furstenberg, Germania; Edoardo James, dell'Ambasciata inglese a Roma. Al *Marsala* l'artista cinematografica ungherese Alessandra Korda. Al *Moderno* il senatore Alfredo Bouvier e consorte, Roma. Al *Bensa Belvedere* il diplomatico Pippow dott. Erwin e signora, Berlino. Al *Rosa Bianca* il prof. Tomaso Nosotti, chirurgo primario dell'Ospedale Maggiore di Milano; il campione italiano di tiro a volo Michele d'Auria e signora; l'amministratore generale della "Rinascente", sig. Aprile e signora. Al *Savoia* Mario Cameri (il noto regista?). All'*Europa*, il direttore di compagnia Antonio Labor e signora, dalla Irlanda.

E. O. A.

Per onorare la memoria della defunta sig.ra Norilla Brunialti ved. Costa, proprietaria dello Albergo Italia, i parenti Costa hanno rimesso alle O. A. lire 200; il personale dell'Albergo lire, 80.

Personale dell'Albergo "Bel Soggiorno" lire 40.

Il nuovo Conciliatore

Con decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello di Genova, in data 16 marzo u.s., è stato nominato Conciliatore del Comune di Rapallo il cav. G.B. Schiaffino.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio camerata per la importante nomina conseguita.

G. P. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha adottato le seguenti deliberazioni nei riguardi di Rapallo:

Comune: Contrattazione di mutuo, approva. Disavanzo del bilancio 1935; contrattazione di mutuo: approva. — *Azienda di soggiorno*: Conversione di prestiti, approva. Mutuo per fronteggiare disavanzo, approva.

Spettacoli

La casa dei Rothschild

REALE. — Il film illustra il sorgere e l'affermarsi di una delle più grandi potenze finanziarie registrate nei secoli e porta sullo schermo uno dei periodi più burrascosi della storia europea, quello napoleonico. Uniti nelle più dure lotte, dominatori di terribili situazioni, i cinque fratelli Rothschild dimostrano che solo dall'unione della famiglia e dalla forza che da essa proviene può derivare l'affermazione dei singoli nella vita, poichè il nucleo familiare è la forza stessa della società, delle nazioni, del mondo. *La casa dei Rothschild* ha per interpreti Boris Karloff, Loretta e Robert Young. La regia è di Affred Werker. Mai come questa volta la parola *"capolavoro"* è appropriata. In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Donna nell'ombra*. - Mercoledì: *Stingari*, allegro e bonario predone, il frà Diavolo australiano. - Quanto prima: *Vecchia guardia* - *Chi-Chun-Cho*.

Dopo quella notte...

EDEN. — Carla è una spia russa, Rudi un ufficiale austriaco addetto al controspionaggio. S'incontrano, si amano, ma il cerchio delle indagini si stringe e "K 14", la pericolosa spia, è scoperta tra l'alternarsi di avventure drammatiche. L'arresterà Rudi? Carla riesce a fuggire protetta dal destino, mentre Rudi è ferito... ma l'amore trionferà. Interpreti: Costance Bennett, Gilbert Roland. Regia di George Archainbaud.

Stato Civile

Movimento dal 6 al 12 Aprile

NASCITE

Maschi N. 1 nato morto — Femmine N. 3.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Pasquale Giovanni di Andrea, elettricista, e Baietti Ida di Ettore, cameriera; Banfi Angelo fu Ambrogio, muratore, e Forlani Luigia fu Domenico, casalinga; Morafa Francesco fu Antonio, impiegato, e Marenco Noemi di dr. Oldoino, agiata; Pastorino Pietro di Giuseppe, muratore, e Pastorino Antonietta di Pellegro, casalinga; Moltedo Carlo fu Giacomo, agricoltore, e Bavestrello Maria fu Antonio, casalinga; Martin Romano fu Angelo, albergatore, e Cuneo Nicoletta fu Luigi, casalinga.

MATRIMONI

(nessuno)

MORTI

Bregante Dominica fu Domenico, di anni 83, casalinga, ved. Bregante; Guasco Irene fu Giuseppe, di anni 95, casalinga, nubile; Vignolo Francesco fu Luigi, di anni 77, vedovo, contadino; Brunialti Norilla fu Silvio, di anni 51, albergatrice, vedova Costa; Zerega Maria Luigia fu Gaetano, di anni 77, casalinga, coniugata Arata; Macchiavello Albina fu Gio. Batta, di anni 36, casalinga, coniugata Passalacqua; Pensa Giuseppe fu Lorenzo, di anni 76, manovale, vedovo; Storti Rosa fu Giacomo, di anni 52, coniugata Giovanelli.

TRIBUNALE PENALE DI GENOVA

Accusa la moglie di un immaginario delitto

Togliamo dal *Giornale di Genova*:

« Il 24 novembre dello scorso anno, il maresciallo dei RR. CC. di Rapallo riceveva una lettera anonima, nella quale lo si informava che nell'abitazione di certa Sanchini detta "Busalla", la levatrice Olga Carboncini aveva eseguito un atto operatorio a certa Anna Gotschwari, allo scopo di farla abortire; in seguito alle pratiche illecite la Gotschwari era morta. Successivamente, una seconda lettera informava il medico provinciale che la Carboncini aveva eseguite pratiche illecite su altre sei donne. La levatrice e la Sanchini venivano arrestate e deferite all'autorità giudiziaria, che poi le prosciogliev a in istruttoria.

« Non sussistendo il fatto, si indagava per scoprire chi aveva avuto interesse a denunziare la Carboncini; e si accertava che le due lettere erano state scritte proprio dal marito della levatrice, il sarto Alberto Primi, di Primo, di 48 anni, residente a Rapallo, il quale da tempo era in disaccordo con la moglie, e aveva anche iniziato pratiche per la separazione legale. Il Primi veniva arrestato e rinviato a giudizio quale responsabile di calunnia. Egli è comparso dinanzi ai giudici del nostro Tribunale, e a richiesta del suo difensore, il Presidente deliberava di sottoporlo a perizia, affidando l'incarico al prof. Perrando, il quale, dopo aver esaminato il Primi, concludeva col dichiarare trattarsi di un soggetto affetto da epilettoidismo nevrastenico, e quindi semi-infermo di mente. Martedì sera, a tarda ora, il processo terminava, ed i giudici assolvevano il Primi per insufficienza di prove. Pres. Montulli; P. M. Pioletti; Canc. Menapace; Difesa: Monteverde ».

Norilla Brunialti ved. Costa

E' morta in ancora giovane età la signora Norilla Brunialti ved. Costa, proprietaria dell'Albergo Italia, cui essa aveva sempre accudito con perseverante attività prima e dopo la morte del marito.

La immatura dipartita ha destato vivo rimpianto, perchè le doti di lavoratrice della buona Signora erano conosciute e ammirate.

Al figlio e parenti le nostre condoglianze.

Un lutto

A Castelfranco di Sotto, dopo lunga malattia sopportata con la rassegnazione che è dei forti, circondata dal tenero affetto delle figlie e del figlio Antonio, spirava serenamente la Nobildonna Teresa Vannucci Nelli ved. Riccioni.

I funerali sono stati celebrati martedì ed hanno raccolto attorno alla bara dell'Estinta il commosso cordoglio di quella popolazione.

Al figlio cav. uff. Antonio, caro amico, alle figlie e parenti esprimiamo la sentita partecipazione al dolore che gli ha così profondamente colpiti.

—o×o—

Comunicato

L'Esattoria Consorziale delle Imposte di Rapallo comunica che per uniformarsi a quanto deciso dal Gran Consiglio Fascista ed in seguito a circolare 8 marzo 1935 di S. E. il Prefetto di Genova, nel pomeriggio di sabato rimarrà chiusa, salvo il caso in cui il sabato coincida coll'ultimo giorno di scadenza della rata. Ricorda ai contribuenti di presentarsi ai pagamenti muniti delle relative cartelle.

Borsellino smarrito

Il vigile urbano Riviecio Raffaele ha rinvenuto sul predellino dell'auto condotta da Tovagliari Giovanni un borsellino contenente 3200 lire, che si è affrettato a consegnare al suo superiore. Plaudiamo all'onestà del vigile.

Infortuni

L'operaio Canepa Michele, di anni 31, da Zoagli, mentre era intento a spostare una grossa pietra al passaggio a livello di San Rocco, riportava lo schiacciamento del dito medio della mano sinistra.

L'operaio Sante Bavestrello, d'anni 21, lavorando nella frazione di San Michele, mentre spostava grosse pietre, ha riportato una duplice ferita di schiacciamento al piede sinistro.

L'operaio Siri Giobatta, d'anni 52, scalpellando delle pietre, venne scolpito da una scheggia all'occhio sinistro, riportandone una congiuntivite traumatica.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 6 al 12 Aprile 1935.

Barometro Altezza) Massima 764) Minima 752

Termometro Temp.) Massima 18) Minima 6

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 5, nuvolosi (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0,5

Igrometro: massimo 88, minimo 65

Abbonatevi!

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

L'Albingaunia

- la squadra che ha battuto la Sanremese -

contro il Ruentes

Stadio del Littorio, Domenica, ore 15

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	19	12	6	1	35	8	30
Imperia	19	10	6	3	50	22	26
ENTELLA	20	10	5	5	31	19	25
Ventimigliese	20	10	4	6	29	18	24
Savona	19	10	3	6	39	30	23
Sestrese	19	9	5	5	30	23	23
Albingaunia	19	8	4	7	21	16	20
RUENTES	19	7	2	6	23	21	20
Acqui	19	7	2	10	25	26	16
Alassio	19	7	2	10	25	30	16
Cornaglianese	18	5	4	9	20	28	14
Vado	19	4	5	10	24	44	13
Maurina	19	3	3	13	17	59	9
Portuale	18	1	5	12	13	57	7

PARTITE DI DOMANI:

- *Ruentes-Albingaunia — and. 0-3
- *Acqui-Imperia — 2-5
- *Sanremese-Portuale — 3-0
- *Alassio-Savona — 0-3
- *Vado-Sestrese — 1-3
- *Maurina-Cornigliano — 1-4
- *Ventimiglia-Entella: già disputata: 2-0.

L'andamento delle partite di domenica scorsa ha scombussolato i piani ruentini, ha scombussolato la classifica, ha reso evidente il pericolo che minaccia i bianco-neri.

La Sestrese pareggia a Chiavari, la Ventimigliese ad Acqui, l'Albingaunia infine sconfigge la Sanremese, imbattuta dalla prima giornata del Campionato e unica squadra italiana di prima divisione imbattuta fino a domenica. E l'Albingaunia vince e mantiene in pugno la vittoria benchè ridotta a soli nove uomini!

L'Albingaunia, con la grandiosa vittoria, si porta a pari punti del Ruentes ed apre a se stessa forse impensate speranze per quella Nazionale C che fa battere troppi cuori.

L'Albingaunia è di scena domani. Mai una partita ha avuto in palio a Rapallo posta così grossa!

L'Albingaunia ha una difesa formidabile, per nulla menomata dall'infortunio occorso disgraziatamente domenica al terzino di rincalzo Enrico, perchè Balloni riprenderà il suo posto e salderà ancora più forte le congiunture del trio difensivo. Il portiere è tra i migliori del girone; guardare la sua casella in classifica.

Un cerchio di ferro minaccia di strangolare il Ruentes, oggi nostro più che mai. Occorre liberarsi dell'immantinente pericolo con una partita squillante di vita e di spirito agonistico, che ridia ossigeno ai polmoni e fiducia agli atleti bianco-neri.

Dica il Ruentes al pubblico che si recherà ad incoraggiarlo, ad osservarlo, come sia intatto il suo spirito di bandiera. Vi saranno domani spettatori interessati, "tecnici" indagatori che vorranno scoprire le debolezze delle file ruentine, per imprigionare in anticipo la partita pasquale di Chiavari.

Sfoderi il Ruentes le sue unghie e incuta all'avversario che avrà di fronte, ed a quello di domenica prossima, tutto il timore possibile.

E' una partita, quella di domani, che decide un campionato, che premia o annulla un'intera annata di sforzi sportivi e di penosi sacrifizi finanziari, è una partita che, se vinta, può rialimentare la fiamma della passione e farla risplendere più viva, più alta che mai; se perduta può gettare nel buio della costernazione, dell'avvilimento.

Occorre che tutti i giuocatori ruentini ne siano ben compresi, ben coscienti, occorre che la squadra di Rapallo sia un blocco, uno per tutti e tutti per uno, senza egoismi personali, senza voglie esibizionistiche.

Giuocatori ruentini! Non è nelle nostre abitudini fare troppo spesso appello alla vostra passione. Vi sappiamo generosi, ardimentosi.

Ma questa volta dovete ascoltarci, dovete comprendere come la posta sia decisiva, dovete scendere in campo pronti a tutto osare per vincere.

L'avversario è forte, è da temere, la vittoria di domenica ha accresciuto a dismisura le sue speranze.

Combattetelo colle sue stesse armi della cavalleria, della tecnica, della volontà, del coraggio.

Non vi saranno attenuanti per voi se uscirete sconfitti dallo Stadio.

Potete vincere.

Dovete vincere.

Motivo interessante è offerto dalla partita di domani. Gianello, il proteiforme atleta margheritese, milita nelle file dell'Albingaunia e ne è un valoroso esponente. Il pubblico margheritese potrà domani osservare "al lavoro" il suo beniamino.

Altre interessanti partite sono in calendario per questa settima giornata del girone di ritorno.

Ma il pubblico di Rapallo, di Santa Margherita, della Riviera deve concentrare tutto il suo interesse sulla partita Ruentes Albingaunia. Tutto il pubblico delle rive del Tigullio dev'essere presente allo Stadio rapallino, che ha avuto domenica la sua consacrazione ufficiale e sul quale nessuna squadra è riuscita ancora a vincere.

Giornata campale, domani, a Rapallo.

RISULTATI DI DOMENICA:

- *Entella-Sestrese — 1-1
- *Albingaunia-Sanremese — 1-0
- *Cornigliano-Alassio — 2-1
- *Savona-Vado — 5-2
- *Imperia-Maurina — 9-0
- *Acqui-Ventimigliese — 1-1

La Sanremese è stata sconfitta! Un rigore realizzato da Cappanera ha tolto ai leoni quella invulnerabilità della quale fino a domenica scorsa ostentavano meritatissimo vanto. L'impresa è tanto più grande se si considera che l'Albingaunia, realizzato il goal, s'è trovata in campo con soli nove uomini e tuttavia ha validamente e vittoriosamente resistito. La grande impresa degli albingauni farà epoca. Se ne parlerà per parecchi mesi e nella bella cittadina di Ponente, nei clans degli sportivi e nei caffè, l'eco si ripercuoterà all'infinito.

A Chiavari la Sestrese ha colto un punto il cui valore è considerevolissimo. Temevamo che i verdi avessero buon giuoco di fronte alla minorata compagine entelliana ed i fatti ci hanno dato ragione, nostro malgrado. La Sestrese, con questa affermazione, consolida sempre più il suo ingresso in Nazionale C. L'Entella col pareggio subito perde, forse, il secondo posto in classifica, ma ai fini della promozione essa ha il suo pane assicurato. L'inadeguato comportamento dei neri trova giustificazione nella precaria situazione di qualche atleta. Ma lo spirito agonistico degli uomini di Payer risorgerà intatto il giorno della prossima Pasqua, non dubitate.

La Ventimigliese ha compiuto una prodezza portando via un punto dal fortilizio di Acqui che credevamo ancora munito e che invece comincia a presentare i muri sgretolati.

L'Imperia ha subissato di goals i maurinesi; il Savona ha vuotato il sacco nella rete vadese; la Corniglianese ha prima subito, poi contenuto, infine rintuzzata la foga degli alassini.

La classifica è parecchio sossopra, ma più d'una squadra è raggiunto il margine di sicurezza. Non per tutti però è così.

F. G. Rapallo - F. G. Lavagna 1 - 1

Puniti dall'ingiusta decisione del Direttorio di Zona, che gli privava di una meritata e regolare vittoria, i baldi atleti del F. G. di Rapallo hanno disputato domenica un incontro tutto brio e volontà, riuscendo a strappare il pareggio sul munitissimo campo del Lavagna. I rapallesi avrebbero meritato la vittoria perchè dominarono per almeno tre quarti della partita, ma la fortuna non ha voluto assecondare i loro generosi sforzi. Il primo tempo segnava un lieve predominio dei rapallesi contenuto dalla salda difesa avversaria. Nella ripresa il F. G. di Rapallo attaccava a fondo, chiudendo gli avversari nella loro area di rigore. Al 15', a coronamento di questa superiorità, Rocca segnava su rigore concesso giustamente dall'arbitro. Al 28' un malaugurato auto*goal* della difesa rapallese riportava la squadra alla pari. Vani furono poi gli sforzi degli ospiti per riportarsi in vantaggio, e la fine trovava le due squadre alla pari.

Del F. G. Rapallo ottima la difesa, che ha in Labude, Rocca e Mascardi un baluardo pressochè insormontabile. Intelligente il comportamento della mediana tanto nel lavoro di arginamento come in quello di offesa. L'attacco ha giuocato una delle migliori partite, ma può fare molto di più. Ottimo l'arbitraggio.

F.G.C. Rapallo: Labude; Mascardi, Rocca; Macera, Castruccio, Vexina; Castagneto, Valle, Pignatelli, Bargalupo, Paladino.

Gara di marcia per pattuglie di Avanguardisti

La Direzione Ginnico-Sportiva di questo Comitato Comunale, in unione al comando della centuria avanguardia "E. Baccigalupo" indice per lunedì 22 aprile p.v., una gara di marcia per pattuglie di avanguardisti, su un percorso vario. Le pattuglie dovranno essere formate di cinque avanguardisti, di cui uno capo pattuglia. L'itinerario del percorso verrà comunicato in tempo debito. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Opera Balilla, Palestra Vittorio Veneto, e si chiuderanno venerdì 19 p. v. Gli avanguardisti dovranno presentarsi alla partenza in perfetta divisa militare. Le classifiche verranno compilate in base ai punteggi sulla disciplina di marcia, l'equipaggiamento e il tempo impiegato. All'uopo funzioneranno appositi controlli segreti. Alle prime cinque squadre verranno consegnati ricchi premi.

Gare per Avanguardisti

Nella palestra dell'O.N.B., in Santa Margherita, domenica alle ore 8.30 antimeridiane, saranno fatte svolgere gare — indette dalla Presidenza del locale Comitato — riservate agli avanguardisti sanmargheritesi. Dette gare comprendono: salto coll'asta; getto della palla di ferro; salto misto. Alle prove saranno ammesse tutte tre le categorie dell'O.N.B., e cioè: categoria A, dai 14 ai 16 anni; categoria B, dai 16 ai 18 anni; categoria C, graduati superiori ai 18 anni. Le inscrizioni alle gare sono gratuite e si chiuderanno mezz'ora prima dell'inizio della manifestazione.

Genova - Rapallo e ritorno

Si svolgerà domani domenica una corsa ciclistica Genova-Rapallo e ritorno, km. 65, riservata ai giovani fascisti e allievi. La partenza da Genova è fissata alle ore nove. I concorrenti transiteranno per S.ta Margherita Ligure.

Bocce

Domenica — sul campo della Bocciofila Audace — si è svolta la gara circondariale a copple. Numerosi sono stati i concorrenti. Ecco i risultati della bella manifestazione: 1.o premio, coppia Gambaro Giacomo e De Paoli Giovanni, Bocciofila Audace; 2.o Gandolfi Mario e Sebastiano Queirolo, id. id.; 3.o Sambuceti Armando e cav. uff. Giacomo Corti, Bocciofila Chiavarese; 4.o Cordano Gio.Batta e Baffico Mario, Bocciofila Zongli.

Portofino

RIUNIONE DEL COMITATO ANTITUBERCOLARE. Domenica scorsa, presieduto dal Podestà, si è riunito il Comitato per la quinta campagna antitubercolare. Il Podestà ha impartite le direttive da seguire durante la "Giornata delle due Croci" in armonia alle direttive emanate dalle superiori gerarchie. Per la raccolta delle offerte e la distribuzione del materiale si seguirà il sistema dello scorso anno, che ha dato risultati ottimi. Le diverse squadre saranno sotto la direzione del Fascio di Combattimento, Fascio Femminile, Opera Balilla, Circolo Portofinese, Società di Mutuo Soccorso. Ci piace ricordare che lo scorso anno il nostro Comune, nella raccolta delle offerte, ben s'intende in rapporto al numero degli abitanti, si è piazzato al primo posto nella Provincia di Genova. Noi speriamo, come ebbe ad augurarlo il Podestà domenica scorsa, che il risultato della prossima campagna sia ancora più brillante. E di questo ne siamo certi perchè e gerarchi e popolazione hanno compreso il nobile e umanitario scopo di questa iniziativa del Capo.

NAVIGLIO DA DIPORTO. Mercoledì scorso si è ormeggiato in porto il moto - panfilo di lusso, a tre alberi, *Sunbeam II*, battente bandiera inglese, appartenente a Lord Walter Runciman, al comando del capitano S. C. Leavett. Sul lussuoso bastimento erano imbarcati, oltre all'illustre personalità, altri sette passeggeri. Il *Sunbeam II* ha un tonellaggio lordo di 505 tonellata e 25 uomini di equipaggio. Era proveniente da Cannes.

*** Si è pure ormeggiato in porto lo *yacht* inglese *Aglaia*, del proprietario e capitano Gerald Sartorius, proveniente da Genova.

—o×o—

Bollettino Demografico dal 5 al 10 Aprile
Nati 4 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo).

I nostri Ospiti

Imperial Palace Hotel. - Hartwerg Rodolfo, commerciante, Berlino; Wagner Carlo e signora, Berchofswerd; Dudok Van Neel Giovanni e signora, Rotterdam; Van Bonwdyk dr. Mario e signora, Rotterdam; De Groot Adriana, Rotterdam; Emilio Schweitzer e signora, Neukerchen; Wildegans Andt Marta e figlio, Berlino; ing. Bruni Paolo e signora, Bellinzona; Winterfeld Giorgio e famiglia, Berlino; prof. Oppihofer Ernesto, Berna; dr. Schmidt Otto, Kehl; Brelier Marta, Berlino; Linzemerier Roberto, Strasburgo; Raiser Carlo e famiglia, Stoccarda; Barone Pontenanj Alfredo, Biella; Schitthanger Kate, Breslau; Goodleo Lina, Washington; Hubbard Bell, id.; not. Looser Felice, Breslau.

Torriani's Miramare Hotel. — Ragger Arturo, industriale, e signora, Aacher-Nagel; Schmidt Roberto, industriale, e signora, Mecersim; Teleschi Etienne e signora, Budapest; Jernbach Carlo, Budapest; Lebeau Enrico e signora, Melun; Leon Clementine e signora, Berlino; Danziger Max e signora, industriale, Glelwitz; Gassmann Riccardo, industriale, Glelwitzz; dr. Rossi Gino, Milano; prof. Spreler Arturo e signora, Uls; prof. Thomson Giorgio e signora, Londra; Sobernheimann M., Charlottenburg; Hann Riccardo e famiglia, Berlino; Bishop Fiorenza, Londra.

Guglielmina Eden Hotel. — Prof. Lankwitz Paolo, Bruhl; dr. Schlutter Ernest e signora, Berlino; von Der Wien Doris, Krefeld; dr. Lubinus Johan, Kiel; von Hirsch Donald, diplomatico cecoslovacco, e signora, Montreal; ten. col. Pellegrini Ginn, Roma; Ryder Edith, Londra; avv. Amrhen Alberto, Winterthur.

Metropole Santa Margherita. - Migliavacca Arsace e signora, Milano; Brunnich Hamiel e signora, Belsinger; Olfenger Elisabetta, Zurich; Schulze Siegfrid, industriale, Berlino; dott. Perner Giacomo e signora, Fraga; Ghezzi Lydia, Torino; Meyer Elisabetta, Rheine; prof. Jkle Lorenzo, Hempten; famiglia Meiche Guglielmo, Zurich; Ernest Otto, Zurich; Sesser Paolo, banchiere, Berlino; Keppler Ernesto, Amsterdam; Constky Luisa Berlino; von Den Wyngaard Guglielmina e Maria, Londra; Hammer Elisa, Dusseldorf; dr. Mohar Lal e signora, Londra; Mentel Alice, Montecarlo; Polando Franz e signora, Dresda; dr. Stoch Walter e signora, Dresda; Sching Marte e figlia, Neuchatel; dr. Chiampo Armando, Torino; Maillare Sarah, artista, Neuchatel.

Regina Elena Hotel. — Marchesa Lalatta Antonietta, Parma; dr. Schonenborn Gherardo e signora, Enschieden; Roher Alice, Zurich; dr. Colnaghi Carlo, Torino; Zimmermann Matilde, Dolgasten; Klimmann Ernesto, consigliere di Stato, Stoccarda; Stagg Alberto, Londra; Renner Giorgio, Munchen; Ermanno Storz, Stoccarda; Schimmer Margherita, Stoccarda; Lucheschi conte Piero, Colle Umberto; Albernia nob. Stanga Sola, Milano; Brotz Lorenzo e signora, Munchen; arch. Mariani Ottone, Lugano; Lombardi Ilde, Codogno; Geldins Cornelius, e signora, Bandeng; Reichert Elisabetta, Koln; Wetter Margherita, Stoccarda; Castale Daniel, console Spagna a Monaco, e signora; Meine Map, Berlino; Kaff Enrico e signora, Rolzdorf; Sinigallia Giammarco, Ferrara; dr. Cardew Ugo, Haadoley; Valentino Chantreus, Vevey; Mason Doroty, Londra; Goedhart Pietro, Dordrecht.

Lido Hotel. — Mella Andrea, agente cambio, Milano; pittore Polsen, Hans, Dortmund; Zimmermann Fritz, industriale, da Berna; Vaccari Virginia, Milano; Hessel Elena, Berlino; ing. Finzi Bruno, Bologna; prof. Padoa Maurizio, Bologna; prof. Terni Alfredo, Bologna; Randanl Carlo, Bologna; Gabstant G., Berlino; Vita Nerina, Bologna; Steven Geofrey e signora, Londra; Schulte Teresa, Berlino; Beaubenn Marianna, Berlino; Knopi Bork, Berlino; Pege Marad, Londra; Parent Marcello, commerciante, Parigi; Pollet Nicolina, Parigi; Hans Edgardo e signora, da Neirenberg.

Continental Grand Hotel. — Peterson Cristina e signora, Altona; Silter Paolo e signora, Berlino; Burichardt Mario e signora, Stettino; Griggia Max, commerciante, e signora, Konisberg; Mullers Carlo e signora, Giadbach; Studer Teodoro, commerciante, Soothum; Komstoch Guglielmo, Kansas; Reich Gustavo e signora, Berlino; dr. Bertrand Kurt e famiglia, consigliere di Stato, Dusseldorf; dr. Scharder Oscar e signora, Dresda; Pratorius Margherita, Partenhirchen; Willich Carlotta, Munchen; Weissflog Maria, S. Paolo; Stamp Geltrude, Berna; Bestagnini Ernesto, industriale, e signora, Trecate; avv. Althammer Otto, Hanuser; Leon Clementina, Berlino; Scholow Betta, Hannover; arch. Flemer Osvaldo; Steinzeil Federico e signora, Lipsia; famiglia Wielhrimann, Zurich; Gutmann Hans, editore, e signora, Parigi; dott. Hoffmann Walter e signora, Lipsia; Kratz Johan, Dortmund; Rossmer Geltrude, artista, Dortmund; Deker Geltrude, Friburgo; Clerk Paolo e signora, Niedermen; Marasulti Antonio e signora, Padova; Venebles Ester e Nora, Segretarie Società delle Nazioni, Ginevra; avv. Maurer Carlo, Zuflihapher.

Albergo Termius. — Schmidt Edoardo, commerciante, Colonia; Ipsen Carlo e signora, Stoccarda; Abreicht Guglielmo e signora, Charlottenburg; Narten Lotty, Leverkaren; Wongaerd Clara ed Elisabetta, Soech Brunifolh (Kopenaghen); Commino Pasquale, commerciante, Napoli; Prutz Maria, Fellerugs; Ostinger Elisabetta, Berna; Fesferten Maria, Kopenaghen; Moretti Arnaldo, Mantova; Happmann Anna, Gossen; Hochel Johan, Brad.

Albergo Metropole Mediterranée. — Berche Ester, Bologna; Dolder Giuseppina, Lucerna; Shumes Mary, Firenze; Elma Fregerdt, Stoccolma; Mottirani Anna, Milano; Lasser Guglielmina; Hjillerod; Ley Elisa, Kuffertel; Welter Elsa, Kuffertel; cav. Danieli Aldo e signora, Mantova; famiglia Muller, Stoccarda.

Pensione Internazionale. — Alice Zimmermann, Basilea; Ipsen Enrico, commerciante, Karlsruke; dr. Kler Paolo e signora, Wiederrurnen; Ulklinger Giovanni, Basilea; dr. Bold Narturg e signora, Fulinger; Haberlaat Federico e signora, Losanna; Winkler Peter e signora, Berlino.

Albergo Corona d'Italia. — Trotti Antonio, industriale, e signora, Varese; Bozzi Ercole e signora, Carciago; Lotz Carlo e signora, Oberhof; Longhitano Enrico, Milano; Francesco Stramezzi, Crema.

Pensione Villa Costanza. — Famiglia Frohlich Hans, Helmstedt; Zenker Twner e signora, Lipsia; Schmidt Edoardo, commerciante, Koln; Warten Carlotta, Leverkiesen; Frohlich Eldegarda ed Emma, Berlino.

Pensione Bologna. — Forni Gaetano, Roma; dr. Cipollini Angelo, Genova; Magnaghi Carmela, Milano; Seimandi Andrea, commerciante, Milano.

Albergo Conte Verde. — Not. Berra Pietro, Mantova; Calao Gino, Ciansiago; Rasch Julens, Arengrik; Wagner Raoul, Speyer; Baunsieagek Hochan, Amburgo.

Albergo Laurin. — Goria Anna, Torino; Glaubitz Max, Berlino; Obertmayer Roberto, Kefeld; Harster Maria, Medeingen; dott. Albrecht Guglielmo, Maryng; Pareg Giulio, Donambrach; prof. Bether Ernesto e signora, Berlino; Pannoch Emy, Amburgo; Suritz Elsa, Berlino.

I campionati del mare

I dirigenti della F. I. di Canottaggio, dopo aver constatata la perfetta attrezzatura della nostra Società Canottieri Argus, hanno concretato con i dirigenti del Comitato presieduto dal camerata Giuseppe Ciana, Presidente dell'Argus, le direttive da seguire per l'organizzazione dei campionati del mare, che, unitamente a quelli riservati ai Fasci Giovanili di Combattimento, si svolgeranno nel nostro golfo nei giorni 6 e 7 luglio p.v.

Atto d'onestà

Il giovane Crespi Donato di Santino, rinvenuto un portafoglio contenente denaro e documenti, ne ha fatto pronta consegna alla caserma dei RR. CC

Movimento demografico

L'Ufficio Anagrafe del Comune rende noti i dati demografici del mese di marzo u.s.:

NATI VIVI: Maschi 3, femmine 11, totale 14;
NATI MORTI: nessuno;
MORTI: Maschi 7, femmine 8, totale 15;
DIFFERENZA dei nati vivi sui morti: — 1.
MATRIMONI: celebrati con rito religioso e trascritti 5; celebrati con rito civile nessuno.
IMMIGRAZIONE: 25.
EMIGRAZIONE: 41.

***

PRIMO TRIMESTRE 1935 - RIEPILOGO:
MATRIMONI 11
NATI VIVI 33
NATI MORTI 3
MORTI 43
IMMIGRAZIONE 87
EMIGRAZIONE 91.
POPOLAZIONE 31 MARZO: 9489.

Il bollettino demografico della nostra città è scoraggiante. I morti superano i nati e lo sbilancio costante che da qualche anno si denota dal punto di vista della natalità è reso più grave dalle emigrazioni, cui influisce però l'accentuata partenza di numerose famiglie per le Americhe. Se però le nascite fossero in piena efficienza, ben colmerebbero i vuoti che oggi si deono deprecare. Vogliamo augurarci di poter pubblicare un più confortante riassunto nel secondo trimestre.

Concerti Orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo svolgerà in Piazza Vitt. Emanuele, nel chiosco "C. Lasardo", i seguenti programmi:

MARTEDI', 16 Aprile, ore 10.30: Sousa - *El capitan* - Marcia — Keler Bela - *Romantica* - Ouverture — Kalman - *La ragazza olandese* - Operetta — Giordano - *Il voto* - Intermezzo atto II — Puccini - *Tosca* - Fantasia.

GIOVEDI', 18 Aprile, ore 10.30: Léhar - *Conte di Lussemburgo* - Valser — Rossini - *Tancredi* - Ouverture — Gilbert - *La casta Susanna* - Operetta — Wagner - *Fogli d'album* — Giordano - *Fedora* - Fantasia.

SABATO, 20 Aprile, ore 10 e 30: Schubert - *Marcia militare* — Rossini - *L'italiana in Algeri* - Ouverture — Pietri - *Donna perduta* - Operetta — Mascagni - *Amico Fritz* - Intermezzo — Bellini - *Norma* - Fantasia.

Gianello

il proteiforme atleta margheritese giuoca nella squadra dell'Albingaunia, contro il Raentes, nella partita di Campionato Italiano Prima Divisione, che si disputa domani domenica a Rapallo, ore quindici.

L'orario degli esercizi pubblici

La Delegazione di Zona del Tigullio dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che l'orario di chiusura degli esercizi pubblici è il seguente:

Comuni superiori ai quattromila abitanti o che siano classificati stazioni climatiche, di cura e soggiorno: dal 1 novembre al 24 maggio: alberghi ore 24; ristoranti e trattorie ore 24; bar e caffè ore 24; bottiglierie e fiaschetterie ore 23; osterie e bettole ore 23. — Dal 15 maggio al 31 ottobre: alberghi ore 1; ristoranti e trattorie ore 1; caffè e bar ore 1; bottiglierie e fiaschetterie ore 24; osterie e bettole ore 24.

E' eliminata la parola *frazione*, che dava luogo alla separazione della popolazione del Comune da quella delle frazioni da esso dipendenti. I titolari degli esercizi dovranno ritirare prontamente presso l'ufficio di zona (Palazzo Provvidenza) i cartelli contenenti il nuovo Decreto da affiggere nei loro locali.

La quinta Campagna Antitubercolare

Domani domenica si svolgerà anche nella nostra città la V.a Campagna Antitubercolare, che sarà diretta dal Comitato presieduto dal Podestà cav. Emilio Perla, e composto dal: Segretario del Fascio, Direttore delle R. Scuole Commerciali, signora Carla Ferraresi, Ispettrice Crocerossine, Segretaria del Fascio Femminile, Presidente Sottocomitato Croce Rossa, Principessa Camilla Gropallo Centurione, signorina Virginia Beretta della O.N.M.I., comm. Belom Ottolenghi, Presidente Sezione L.N.I., Giudice Conciliatore, Ufficiale Sanitario Consorziale, Direttore Casa Orfani Marina Mercantile, Presidente Opere Pie, Gandolfo Arturo, Parroci chiese della città. In varie sedute il Comitato ha stabilite le norme per la campagna, uniformandosi alle direttive emanate dalle superiori autorità. Per la raccolta dei fondi verranno costituite squadre di avanguardisti, marinaretti, piccole e giovani italiane. Un grande banco di vendita verrà sistemato nei giardini di Piazza Cristoforo Colombo. Gli oggetti che saranno offerti sono vari e utili. Vogliamo essere certi che anche quest'anno la cittadinanza concorrerà con il più largo contributo nella umanitaria battaglia contro la tubercolosi.

La L. N. I. alla Fiera

La Sezione L.N.I. esporrà alla Fiera di Milano, Padiglione Sports Nautici, tre bellissimi modelli. Un "rivano", opera del sig. Libero Guarnieri di S. Michele di Pagana, una "balilla del mare", opera del sig. Mario Ghigliotto, e un "avanguardista del mare", opera dei fratelli Olivari, che riproducono fedelmente le qualità nautiche delle belle imbarcazioni create a Santa Margherita.

Pasqua del Combattente

Il cappellano militare invita tutti i camerati della fiorente Sezione Combattenti a celebrare insieme, il giorno 21 corr. mese, la *Pasqua del Combattente*, come fu lodevole consuetudine fare in tempo di guerra e come ancora si continua a celebrare in tutte le città d'Italia, con la simpatica adesione delle autorità. Pertanto i trinceristi e i simpatizzanti della bella manifestazizone sono caldamente invitati a partecipare a tre conferenze, che avranno luogo rispettivamente nei giorni 17, 19, 20 appositamente per loro e a questo scopo. Affinchè la Pasqua del Combattente abbia a riuscire anche presso di noi una solenne manifestazione di fede e di patriottismo in quest'Anno Santo Giubilare, un nucleo di volonterosi camerati si è costituito e organizzato, in collaborazione col benemerito gruppo delle signore crocerossine. La Patria, grande e forte quale la vuole il Fascismo ed il nostro magnifico Duce, nella pratica della Religione Cristiana deve trovare un mezzo potente di elevazizone degli spiriti ai più nobili e santi ideali, una promessa radiosa di pace e grandezza romana, di primato nel mondo.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Dati di media dal 4 al 10 corrente: Temperatura massima gradi 17, minima 8; Umidità relativa media % 58; Stato del cielo: misto giorni 4, coperto 3; Temperatura dell'acqua del mare massima gradi 14, minima 13.8; Stato del mare: leggermente mosso giorni 1, mosso 6; Pressione atmosferica massima 762, minima 758; Precipitazione dell'acqua del cielo mm. 0; Stato del vento: moderato giorni 6, debole 1.

Vaccinazione obbligatoria

Il Podestà avverte che dal 15 corrente mese a tutto il 15 maggio p. v., dalle ore 15 in poi, nell'ambulatorio dell'Ospedale Civile avrà inizio la vaccinazione obbligatoria per tutti i neonati nati entro il semestre successivo alla nascita, esclusi soltanto quelli che abbiano nel frattempo sofferto il vaiuolo e quelli dichiarati ammalati, per quelli vaccinati una prima volta senza risultato favorevole e per i fanciulli fra i dieci e gli undici anni che non dimostrino di aver subito una seconda vaccinazione dopo l'ottava anno di età. La vaccinazione è obbligatoria.

Stato Civile

Movimento dal 5 al 10 aprile

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 4

MORTI

Giudice Maddalena detta Rosa, di anni 93, casalinga, vedova Foppiano (Pio Istituto Pellerano-Rainusso.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Ricca Alessio, celibe, maggiorenne, commesso, con Morelli Oliana Adelaide, nubile, minorenne, casalinga; Forno Mario, celibe, maggiorenne, impiegato, con Lanza Giuseppina, nubile, minorenne, casalinga.

Pubblicazioni pervenute da altri Comuni — Cattozzo Pietro, celibe, macellaio, maggiorenne, con Bolsieri Matilde, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

Cinema "Savoia,,

Le due strade

E' in visione un capolavoro della Casa "Métro": *Le due strade*. Magnifica interpretazione di Clark Gable e di William Powell, perfettamente integrata dal fascino dell'artista Myrna Loy. A chi assisterà a queste rappresentazioni sarà consegnato uno scontrino a riduzione valevole per mercoledì e giovedì col lavoro drammatico: *Ala errante*, con Richard Barthelmess. Lunedì e martedì: *Stingari*. L'azione si svolge in Australia; interpreti Irene Dunn e Richard Dix. In preparazione: *Primula rossa*, con Merle Oberon; *Silenzio sublime*; *Tempo massimo*.

Opera Balilla

Gli esami di capo squadra

Anche quest'anno presso il locale Comitato Comunale O.N.B. si svolsero i corsi d'istruzione degli allievi capo-squadra avanguardisti, giovani e piccole italiane, che diedero risultati veramente soddisfacenti. Gli avanguardisti sostennero l'esame innazi all'apposita Commissione a Genova, alla Palestra Descalzzi, e furono promossi al grado di capo-squadra: Becenti Mario, Broglia Alberto, Gardella Carlo, Morelli Oleandro, Rosettani Elio, Sehnert Adolfo. Le giovani italiane si presentarono agli esami alla Casa del Balilla di Genova e furono promosse capo-squadra: Banchero Teresa, Brunetto Maria, Carbone Silvia, D'Aste Rosa, De Johnson Tamara, Franceschetti Giorgina, Macchiavello Dina, Menacaci Giuseppina, Repetto Lieta, Rocca Anna, Roisecco Caterina, Rostelli Iride, Turchi Maria. Le piccole italiane invece sostennero l'esame presso la sede del locale Comitato Comunale e furono promosse al grado di capo-squadra le seguenti piccole italiane: Avanzi Giuseppina, Barberi Adriana, Camisa Liliana, Canale Elsa, Colombo Franca, Del Bruco Vera, Fasce Benedetta, Figari Amelia, Forno Nicolina, Giuffra Giuditta, Grillo Elena, Lai Antonietta, Marcialis Anna Maria, Morchio Teresa, Passalacqua Assunta, Pini Iria, Plaza Angela, Rissotto Angela, Selvaggi Flora, Stolfo Milena, Tavella Pieralda, Vescovo Nicolina, Verdolini Franca, Gotta Teresa.

Adunata Avanguardisti di leva

Domani domenica, alle ore 10, presso la sede del Comitato del l'O.N.B., si aduneranno tutti gli avanguardisti della classe 1917 che saranno passati in rassegna dal Segretario del locale Fascio Combattimento, il quale parlerà loro sul significato della Leva Fascista.

Cronachetta spicciola

GIORNATA CATTOLICA. — Domenica si è svolta la giornata universitaria cattolica del S. Cuore.

GUARDIA D'ONORE. — Domenica hanno prestato servizio gli ex-combattenti Paini Pietro, Arlotti Luigi, Repetto Giuseppe e Canepa Vincenzo.

COMBATTENTI. — E' pervenuto alla sezione il brevetto e relativa medaglia della campagna italo-austriaca ed interalleata del socio Tassara G.B.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La giornata delle due Croci

Domenica, con la "Giornata delle due Croci", avrà inizio la V campagna nazionale del francobollo antitubercolare, che si protrarrà sino al 19 maggio. Le manifestazioni antitubercolari dell'anno XIII, volute dal Duce e dirette dal Ministero dell'Interno, sono organizzate dalla Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi, in unione alla Croce Rossa Italiana e ai consorzi provinciali antitubercolari. Siamo certi che anche quest'anno Chiavari darà una nuova prova di comprensione cooperando al successo della benefica iniziativa.

Nell'Ambulatorio dell'O. B.

Il Presidente del Comitato Opera Balilla ha intitolato con l'autorizzazione del Presidente Provinciale, il nuovo ambulatorio della Casa del Balilla all'indimenticabile camerata Mario Ravenna, magnifico benefattore dell'Opera, onorando così la memoria dello scomparso che fu sempre vicino all'organizzazione da lui amata e compresa sin dagli inizi. La signora Egle Ravenna, aderendo alla richiesta del Presidente dell'O. N. B., ha fatto dono di una grande fotografia dell'estinto, che è stata posta nell'ambulatorio, affinchè i piccoli organizzati abbiano costantemente presente la figura buona ed aperta del generoso camerata che silenziosamente praticò il bene tra il popolo con grande cuore ed esemplare semplicità.

Giovane Italiane promosse capo-squadra

La Presidenza del Comitato Comunale dell'O.N.B. comunica che negli esami per il conseguimento del brevetto di capo-squadra Giovani Italiane, tenutisi in Genova, tutte le aspiranti di Chiavari, sono state abilitate al grado. La classifica è la seguente: Gerini Giannina 100/100; Barghini Armanda 95/100; Leporatti Vera 94/100; Bechis Lucia 93/100; Accame Valentina 88/100; Spinetto Giacinta 86 su 100.

L'operetta al "Pro Chiavari„

Da lunedì avremo alcune recite straordinarie della Compagnia d'Operette Odette Marion, che attualmente possiede un primario complesso artistico ed è dotata di sfarzose messe in scena. Verranno rappresentate: *La principessa della czarda, La vedova allegra, Il conte di Lussemburgo*, ecc. Lunedì sera si rappresenterà: *La casa delle tre ragazze*. Vogliamo sperare che il pubblico chiavarese vi accorrerà numeroso.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "La famiglia Barrett", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — "Apoteosi", grandioso film sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Solo una notte", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Infilò il portone di una casa chiudendovisi dentro. Ce n'era davanzo per insistere nella caccia. Intanto per Via Roma si era agglomerata una grande folla. Avvertita la caserma, accorse subito con vari militi il maresciallo Cardano ed ebbe inizio un movimentato assedio della posizione. Assicurato il fronte, l'appuntato Pastorino pensò a chiudere le... retrovie arrampicandosi dalla parte opposta insieme alla guardia Rossi. E fu ottima idea, perchè l'assediato, giunto al terzo piano ed introdottosi a forza in casa, era passato sul terrazzo calandosi in quello sottostante con le corde per attingere acqua. Da questo si calò sul terrazzo del primo piano, già quasi certo di farla franca, ma qui invece incappò negli agenti che lo attendevano a braccia aperte. Condotto in caserma, risultò essere un pericoloso delinquente, sorvegliato speciale, sfuggito alla vigilanza. Ai bravi agenti appuntato Pastorino e guardia Rossi un meritato plauso.

NOTE TRISTI

Podestà Rosa ved. Gatti

All'invidiabile età di anni 89, coi conforti di N. S. Religione, serenamente spegnevasi in settimana Rosa Podestà ved. Gatti. Di sentimenti profondamente cristiani, la sua vita fu un continuo esempio di carità, di lavoro e d'ogni famigliare virtù. Di carattere cortese e affabile, godeva la stima e l'affetto di quanti la conobbero. Ne onorarono i funebri mercoledì gli Istituti cittadini Asilo, Artigianelli e Casa Divina Provvidenza con rappresentanza delle singole amministrazioni e dame. Seguivano il feretro, con ai cordoni distinte personalità, fra cui il rev. can. don Luigi Tiscornia, Parroco di Bargagli, nipote dell'Estinta, omaggio di corone e grande numero di congiunti ed intimi della famiglia. Chiudeva il corteo una lunga fila di cittadini d'ogni classe. Terminate le esequie nel tempo affollato e con messe ad ogni altare, si riordinò il corteo per il cimitero. Diede qui l'estremo vale all'Estinta, il nipote can. D. Luigi Tiscornia, ringraziando gli intervenuti per l'affettuosa dimostrazione e pregando pace eterna all'anima della cara perduta. Alla famiglia ed ai congiunti vive condoglianze.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Lavagna

Dum Romae consulitur... Saguntum expugnatur

Torniamo ancora una volta (e speriamo possa essere l'ultima) sulla necessità assoluta dell'ampliamento di Via Goito (canto del "Calabrin"), per il quale già, a quanto si afferma, sono da mesi condotte a termine le pratiche burocratiche e stanziata la presunta spesa. Ma intanto si continua a non veder nulla di iniziato, mentre persistono nella loro continua minaccia, nell'interno della città, gli incroci Via Vittorio Emanuele e Via Roma, dove appunto il mese scorso, nel breve periodo di quindici giorni, ebbero a verificarsi ben due investimenti, l'ultimo dei quali fra un'autovettura ed un autoferetro, con pericolo che il morto in transito da Lavagna, trovasse modo di morire un'altra volta. Ricordiamo ancora lo scontro di anni addietro all'incrocio Via Vitt. Emanuele, dove l'ora defunto agente municipale G. B. Delucchi, investito da un'autovettura proveniente da Chiavari, fu sbalzato lontano parecchi metri assieme alla bicicletta che lo portava. Speriamo che si finirà col provvedere, prima che si abbiano a verificare disgrazie di persone. Sono anni che se ne parla e.... ci sembra che basti. Verrebbe poi in linea di..., urgenza la sistemazione dei marciapiedi di Piazza Cordeviola e di Via Colombo e (se non è chieder troppo) la eliminazione, lungo Corso Buenos Aires, se non di tutti gli alberi, almeno di quello che persiste a troneggiare proprio nel mezzo all'imbocco di Via Cesare Battisti in attesa che qualche disgraziato automobilista vada a sfracellarvisi contro.

Corso teorico-pratico di infermiere

Già ebbe inizio con numero venti inscritte — nei locali del Sottocomitato della C.R.I. di Lavagna — il corso d'istruzione per infermiere volontarie tenuto gratuitamente dal dott. Giacomo Mangiante. Le allieve inscritte se ne mostrano entusiaste, e della bella, umanitaria iniziativa ne va dato illimitato plauso alla Presidenza di questo Sottocomitato e allo spirito di sacrifizio del giovane e valente dott. Mangiante, che già si presta gratuitamente da anni per questa umanitaria Istituzione.

Cambio di cortesie

Il dott. G. Mangiante e l'ing. Virgilio Franchi, insigniti dal Direttore Generale della C.R.I. di medaglia d'oro con relativo diploma di benemerenza per l'opera solerte e intelligente prestata a favore di questo Sottocomitato a titolo completamente gratuito, esprimono per nostro tramite vivi ringraziamenti a S. E. il Senatore Cremonesi — Direttore Generale della umanitaria Istituzione — ed al Presidente del locale Sottocomitato sig. Dauscio Enrico per la cortese decisione tanto superiore ai loro meriti, dando assicurazione della loro volontà di continuare a prestarsi per il maggior divenire di una Istituzione che già tanto si distingue in ogni ramo di pubblica assistenza.

Movimentato arresto

Nel pomeriggio di domenica, mentre l'appuntato Pastorino e l'agente municipale Rossi transitavano insieme per Via Carmagnola, notarono un individuo dal fare sospetto, il quale, richiesto delle sue generalità, si diede a precipitosa fuga ed entrato in un portone aperto e sbarazzatosi del *tony* che indossava, ne usciva in semplice farsetto nell'illusione di poter passare per un altro. Ma i bravi agenti non si lasciarono abbindolare e di nuovo affrontarono lo individuo, che riprese precipitosamente la fuga. Continuando l'inseguimento la guardia Rossi e l'appuntato Pastorino lo strinsero dappresso per Via Carmagnola, Piazza Vittorio Veneto e finalmente per Via Roma, dove il fuggitivo, vistosi alle strette,

Bella madre

Che il giornale, su cui scrissi il richiesto trafiletto, su questo ameno lembo di territorio, l'abbia, con intenzione rettilinea e coerente di politica consona e fattiva — valorizzatrice sempre delle glorie patrie — inserito tra i ricordi della vecchia Oneglia, non tenendo calcolo, sotto l'impulso psichico della magnificenza resurrezionale, cui pervennero i grandi del titanico risorgimento, della linea di demarcazione terminale o della toponomastica catastale, calderinese, onegliese, dianese, anzichè imperiese, non offusca per nulla il trascendentale impeto della vigilia eroica e sacra. Anche se il compianto signore Domenico Mascarello si compiaceva unicamente di sfogliare, più o meno ammirato e commosso, le pagine elette dei volumi editi in Oneglia nel 1881 a cura dello stabilimento tipolitografico di Giovanni Ghilini, *storia cronologica degli indicatori elettro-magnetici inventati dal signor Domenico Mascarello per l'esplorazione e la valutazione delle miniere e per le indagini sulle acque sotterranee compilata da Domenico Spezia.*

Quell'intellettualissima gemma dell'aristocrazia e dell'arte, italiane, che fu la ben nota marchesa Luisa Negrone, nata appunto Mascarello, così conosciuta specialmente alla Reale Corte dei nostri augusti Sovrani, volle onorarmi in vita d'un suo prelibato regalo, come aveva fatto, colle lettere di Antonio Fogazzaro e di Giuseppe Guerzoni, la mazziniana contessa Fulvia Salazar di Romanengo, nata dei marchesi Crivelli d'Agliate, la quale, in quel di Porto Maurizio, alle porte di Oneglia, aveva la sua villa accanto a quella della Negrone, amicissima della mia famiglia, come, in Oneglia, tutti sanno e ricordano perfettamente. Il dono, emozionante anzi che no, consiste esattamente in un dovizioso fascio di lettere autografe, che comprovano alla luce meridiana del sole maliardo la scrupolosa esattezza del mio veritiero asserto. Se ne occupò, del resto, come tutti sanno, a suo tempo, Alfredo Comandini. Sono autografi rarissimi di Maurizio Quadrio, dei marchesi Altieri di Sostegno, del conte Camillo Benso di Cavour, di Paolo Boselli, di Aurelio Saffi, del marchese Marco Maglioni, di Agostino Bertani, di Federico Campanella, di Vincenzo Blasco Ibanez, del Re Umberto I, di Giulio Massenet, di Alfredo Catalani, di Luisa Negrone e di Fulvia Crivelli. Tutte missive che si riferiscono ai propri peculiari affari, senza ingerirsi poco rispettosamente in quelli degli altri che non li riguardano nè tangono menomamente. A poco a poco quelle lettere storiche verranno convenientemente esumate, chiosate ed illustrate con relativa riproduzione in facsimile a conforto degli studiosi e sopratutto dei competenti. Molte di esse sono già state edite, in quotidiani ed in riviste, che certo sfuggono alla vigile attenzione dei dotti, che l'ignorano. Evocano essenzialmente tempi e circostanze. Tempi e circostanze in cui la Provincia d'Imperia contava quattro capitali: Oneglia capitale commerciale, Portomaurizio capitale burocratica, Sanremo capitale morale, Ventimiglia capitale ferroviaria.

Quelle sorpassate capitali oggi non ci sono più. E gli eroi del romanzo vengono inesorabilmente sommersi e travolti nella loro nullità, inutile ed emergente, lo disse il Turenna, dagli indispensabili eroi della storia. Non per nulla Cesare Maria de Vecchi Conte di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, Presidente auspicato della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, ha scelto per motto espressivo della *Rassegna Storica del Risorgimento*, ch'egli gloriosamente dirige, la tipica e scultorea affermazione di Benito Mussolini: *"fuori della storia l'uomo è nulla".*

Mola mola le campane
che le fassa pur din don
più contente le lontane
le sarà a sentir el son;
daghe drento, Marangona,
vose santa, vose bona,
Marangona,
sona, sona,
daghe drento, fa din don,
che me piase sta canzon.

NINO D'ALTHAN.

Indirizzi utili

CHIAVARI

LAVAGNA

ANNO XXVIII - N. 1362 — RAPALLO, 20 Aprile 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono.
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

STRESA

Il principalissimo successo

Il principalissimo successo del convegno di Stresa sta semplicemente in questo: si è rinnovata saldamente e indissolubilmente la concordia fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra per assicurare la pace europea. Ora le tre Potenze sono a contatto di gomito, come su di una porta aperta, per cui può pure entrare la Germania, col loro consenso e per collaborare con esse. Ma Hitler pensava, alla vigilia di Stresa, di poter farsi avanti di prepotenza, approfittando di una scissione che egli credeva probabile fra le tre Potenze e che a Stresa è stata inconfondibilmente smentita. E' stata ridata l'efficienza al Patto di Locarno, l'unico che resta saldo nel tempo e a cui il Duce aveva posto la firma e che consacra inviolabili gli attuali confini tra la Germania, il Belgio e la Francia. La Società delle Nazioni viene ad acquistare di efficienza ed è dato alle piccole nazioni, colla possibilità di una più forte coesione armata a scopi pacifici, un nuovo prestigio. Ancora una volta la Germania è stata posta in un isolamento da cui potrà uscire se si mostrerà con intenzioni pacifiche ed è stata costretta a ridurre i suoi propositi guerreschi. Contro i dubbi e le incertezze della vigilia e contro le stesse dichiarazioni di Simon, che affermava a la Camera dei Comuni che a Stresa andava in perlustrazione — così come era stato a Berlino e oltre — e che non si sarebbe certamente compromesso, a Stresa si è invece compiuto il miracolo e dalla discussione sono venute le storiche deliberazioni che assicurano la pace all'Europa. Il successo è stato possibile perchè il convegno ha avuto un capo geniale e si è svolto in un clima di certezza, nuovo negli eventi. Il capo è stato Mussolini e il clima al convegno di Stresa era dato dall'Italia fascista. I mirabili risultati si sono raggiunti per la suggestiva forza di fascino, di lealtà e di giustizia che emana dalla politica del Duce.

Le tre giornate

Il convegno s'iniziava giovedì 11 aprile, nella sala della musica nel palazzo Borromeo all'Isola Bella e Mussolini ne assunse la Presidenza. Dopo il suo saluto, fervido di certezza, si apriva la discussione e il primo ministro Mac Donald esponeva le linee direttive della politica estera britannica e Simon riferiva sul viaggio a Berlino e i punti di vista germanici concernenti il patto orientale, il patto danubiano, il patto aereo, la Società delle Nazioni. Questi punti di vista sono noti. La Germania, ancora esaltata dalla decisione hitleriana del 16 marzo, e sicura di vedere la mancanza di unità fra le nazioni vittoriose della guerra, aveva rifiutato di rientrare nella Società delle Nazioni e di aderire al patto orientale di non aggressione. Alle proposte di Simon rispondeva con indifferenza, troppo certa di se stessa. E circa l'Austria non nascondeva, baldanzosamente, le sue velleità. Incominciata la discussione a questo proposito, si imposero man-mano i punti di vista francese ed italiano. I delegati francesi intanto illustrarono le ragioni che li avevano indotti a presentare il ricorso a Ginevra, contro gli armamenti tedeschi, col consenso e coll'appoggio dell'Italia. E venerdì 12 aprile, seconda giornata, Mussolini portò vittoriosamente la discussione sulla situazione dell'Austria, con un'esposizione che avvinse e convinse i delegati inglesi. L'accordo cominciò a delinearsi e Francia e Italia avevano ormai con loro, saldissima di adesione e di collaborazione, l'Inghilterra. Fu facile, allora, proseguire l'esame del patto orientale e del patto aereo. E come effetto delle risultanze collaborative della prima giornata, si ebbe la notizia di un primo ritorno della Germania sulle sue decisioni. Simon potè annunciare che la Germania era pronta ad entrare in un patto orientale di non aggressione, anche se alcuni degli Stati firmatari di un tale patto stipulassero fra loro separati accordi di reciproca assistenza. Cadeva così l'albagia hitleriana, che si era tanto sostenuta nel convegno berlinese davanti al rappresentante dell'Inghilterra, che si credeva staccata dalla Francia e dall'Italia. Già solo per questo fatto il convegno di Stresa si poteva dire avviato al successo. Ed eccoci alle deliberazioni concluse nella terza giornata, sabato 13, e lette e diramate in mattinata di domenica 14 aprile.

Le Deliberazioni

In primo luogo le tre Potenze occidentali hanno concordato una comune linea di condotta, per appoggiare il ricorso presentato dalla Francia a Ginevra. In secondo luogo decidono di continuare i negoziati per il patto orientale: il patto iniziato da Barthou, che, rotti i ponti colla Germania, tendeva ad un'alleanza franco-russa. La Germania, contraria fino a ieri ad accordarsi colla Russia, già legata alla Francia, durante il convegno ha fatto conoscere invece di essere pronta ad entrare nel patto orientale. Se sia sincera questa sua decisione, si potrà vedere in seguito. Ma contro ogni possibilità di turbamento, c'è vigile e forte il nucleo formidabile delle tre Potenze, la cui concordia si è rinnovata e assicurata a Stresa. Il terzo punto delle deliberazioni si fonda sulla questione austriaca, la cui indipendenza e integrità è necessarissima per la pace europea. Sta qui l'affermazione più decisa della politica di Mussolini e questo punto è il segno della sua genialità e della sua vittoria. L'Austria resta come sacra, nel centro Europa, e tutte le nazioni ereditarie dell'impero asburgico saranno chiamate a difenderne i diritti. La conferenza di Roma del 20 maggio, fissata a Stresa, stringerà gli accordi fra tutte le nazioni interessate e alzerà come un muro di difesa contro ogni volontà espansionista della Germania. Se la Germania interverrà alla conferenza, sarà un bene anche per essa, se no si agirà anche senza la sua presenza. Sul patto aereo sono cinque le potenze indicate dal comunicato del tre febbraio: Italia, Francia, Belgio, Germania e Inghilterra. Si procederà a fissare gli impegni di garanzia reciproca per l'immediata assistenza delle rispettive forze aeree contro chi aggredisse per via aerea senza essere stato provocato. La Germania aderirà senza dubbio. Sulla limitazione degli armamenti, — dopo il fatto compiuto dalla Germania, — non si deve ancor disperare di trovare un'intesa. Avrebbe certamente giovato alla causa della pace la proposta fatta da tempo da Mussolini, di concedere un maggior armamento alla Germania, colla revisione dei trattati. Ma oltre ogni recriminazione per il non fatto e oltre il rammarico per la ripudiazione unilaterale tedesca del trattato di San Germano, le tre Potenze tengono aperto il problema della limitazione degli armamenti, — perchè vogliono mantenere la pace, — mentre la corsa agli armamenti non potrebbe portare che alla guerra. E poichè la Germania si è armata, perchè non si potranno riarmare le altre nazioni disarmate in seguito ai trattati di pace? Così questi si dovranno rivedere e sarà concesso il diritto all'armamento all'Austria, all'Ungheria e alla Bulgaria. Segue la dichiarazione dei governi italiano e inglese che riconferma formalmente tutti gli obblighi assunti col trattato di Locarno, e questa dichiarazione sarà comunicata ai governi belga e tedesco, essendo assenti da Stresa i loro rappresentanti già presenti a Locarno. E ancora, come dichiarazione finale, viene dato risalto alla assoluta e fermissima volontà da parte delle tre Potenze di opporsi con tutti i mezzi, magari colla forza, ad ogni ulteriore ripudiazione unilaterale dei trattati. Chiuso così l'incerto e dubbioso passato, si guarda con forza e con decisione all'avvenire.

Al consiglio ginevrino

Una dissonanza sola si è avuta al consiglio ginevrino, alla discussione della mozione franco-anglo-italiana per l'inviolabilità dei trattati, colle parole del rappresentante polacco Bek, che fu già capitano prussiano. Anche nel recente viaggio di Simon a Varsavia, lo stesso Bek non si era dimostrato favorevole al patto orientale, perchè egli, si capiva, si sentiva e si sente legato alla Germania. E ancora oggi, con lui, la Polonia non può aderire lealmente all'obbligo di mantenere, per l'avvenire, intatti i trattati, perchè ha essa stessa intenzione di ribellarvisi nella questione delle minoranze. Ha interessi contro i trattati e vuol seguire l'esempio tedesco. Ma l'unica nota stonata, non ha interrotto l'armonia degli accordi a cui aderiscono, colle tre Potenze occidentali, gli Stati della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica. La atmosfera nuova si è creata e c'è un gruppo centrale di grandi e piccole Potenze europee che costituisce una sicura garanzia per la pace. Di nuovi patti collettivi è inutile parlare. C'è Ginevra e basta. Ma a Ginevra le direzioni sono date dal gruppo delle tre Potenze, che si è riunito formidabilmente a Stresa e già ha tratto a sè, in perfetta coesione di animo e di volontà, la Piccola Intesa. Il viaggio di Laval in Russia confermerà l'adesione della Russia. La sua condanna morale la Germania l'ha già avuta e non vorrà oltre insistere nel suo errore. Se veramente essa vuole la pace, conosce ora la via da seguire.

CIEMME.

In terra Etiopica

Gli ultimi avvenimenti etiopici hanno suscitato un'ondata di giusta e sacra indignazione in tutto il mondo civile. L'attacco notturno al R. Consolato Ital. di Gondar, l'episodio sanguinoso di Ualual, l'atroce eccidio del lago Abbé, e l'ultima, per ordine cronologico, aggressione al posto di guardia di Alfdub, rivelano come l'Abissinia di oggi non si differenzi affatto da quella di ieri.

L'eccidio della spedizione Giulietti nell'81 ed il massacro del Bianchi e dei suoi compagni nell'84, confermano appunto come da allora ad oggi, nulla sia mutato.

La medesima anima infima e doppia, insondabile e inesplorata; lo stesso istinto di cupidigia, il medesimo spirito guerresco esasperato dalla consuetudine al brigantaggio ed alla razzia, si rilevano attraverso la verniciatura superficiale, stile novecento, che il Negus Neghesti ha voluto dare, con l'istituzione del parlamento e del senato, all'Etiopia sedente — nella Società delle Nazioni — fra i popoli civili.

L'Etiopia è rimasta, nonostante ciò, quale era. Coi suoi *ras* ed i *degiace* soggetti a S. M. il Re dei Re, ma solo nominalmente, come ai tempi delle esplorazioni pre-coloniali.

Ma passato e presente si confondono. Dalle esplorazioni di allora ai nostri tempi è trascorso oltre un mezzo secolo di contatti civili, eppure il quadro è il medesimo.

Ai passi obbligati, alle acque, vicino ai villaggi, al confine delle innumerevoli suddivisioni territoriali tenute da piccoli capi, sorgono innanzi al viandante degli individui armati, che coloro i quali si ostinano a designare le manifestazioni dell'amministrazione imperiale con nome civile, chiamano doganieri autorizzati, ma che in realtà sono veri e propri malfattori che con la violenza spogliano i miseri reduci dal lavoro del loro piccolo peculio.

Brigantaggio tuttora in vigore che va dall'aggressione al campo o alla carovana, ai taglieggiamenti degli Scifta, dalle innumerevoli «dogane» che spuntano ad ogni istante sul percorso, ai doni più o meno spontanei dovuti alle varie autorità, dal mantenimento alle scorte, concesse per onore e per protezione, alle spogliazioni operate dalle scorte stesse.

Ecco l'Etiopia passata e presente, che le ultime vicende ànno rimesso di attualità nella cronaca di questi giorni.

La Casa Paravia nella bella collana «I grandi viaggi di esplorazione» ha pubblicato in proposito edificanti volumi. Ricordiamo di E. Bellorini: *Miani e Speke alla scoperta delle sorgenti del Nilo* (lire 9); di E. Gianazza: *Guglielmo Massaia, missionario nell'alta Etiopia* (lire 9); di Siracusa Cabrini ed Antonio Cecchi: *Da Zeila alle frontiere del Kaffa* (lire 9); di Arnaldo Cipolla: *In Etiopia* (lire 10). Volumi che esaltano nomi venerati, sacrifici gloriosi di pionieri, che ci portano a percepire i grandi problemi coloniali che predominano su tutta la civiltà contemporanea e che sono di vitale interesse, specie pei popoli mediterranei.

PROTOSTORIA ITALICA

Le dodici città Etrusche

Quando verso il 1500 a.C., Ati, re di Meonia e padre di Lido e Torrebo, per un'accordo avvenuto, donò a Dardano parte del territorio meonico (ove ebbe inizio il regno trojano), purchè questi rinunciasse al regno razenuo-janigeno d'Italia a favore di suo figlio Torrebo, quest'ultimo venne in Etruria e portò seco, scrive il Beroso, molti ornamenti meonici, che donò agli indigeni e dai quali ebbe inizio la prima fase dell'arte etrusca.

Torrebo, essendo assurto a Re d'Italia, venne chiamato dagli etruschi, Tirreno, per maggiormente onorarlo con un titolo della loro schiatta.

Nell'istessa epoca la regina Cibele e Corribante, prima di recarsi definitivamente nella Frigia, loro paese di residenza ordinarono la dinastia janigena, composta di dodici locumoni a capo di dodici popoli e città capoluoghi. Esse furono: *Volterra, Vetulonia, Volci, Tarquinia, Volsinio, Faleria, Veio, Perusia, Chiusi, Arezzo, Cere* e *Cortona*. Queste città non bisogna confonderle con i dodici altari janigeni del 2000 a.C., tra i quali è compreso l'altare di Genova.

Vediamo di esaminare l'origine e l'etimologia di ciascuna di queste dodici città;

VOLTERRA. — L'antico nome di *Volaterra* è composto di *vol* che significa: antico, *olan* che vuol dire: fumo perpetuo, prodotto certamente dai vicini soffioni boraciferi, e di *terra*. Il tutto vorrebbe dire «antica fumosa terra» (questo secondo il Gianbullari).

VETULONIA. — E' questa la attuale città di Viterbo, secondo Annio, e fu chiamata anche Etruria e Tirrena, sia dall'origine, sia ai tempi dei longobardi, come leggesi nell'editto di re Desiderio. Fu detta pure Volturrena. Fu sede dei pelli argonauti ed infatti nei suoi dintorni [illegible] che sono pure in Liguria ed in Provenza, come: *Pelio* (oggi Paglia; *Pegli* di Genova, *Pelion* di Nizza, ecc.

VOLCI. — E' composto di due parole: *vol* (antico) e di *ci* che significa: cava di metallo, dimodochè Volci vorrebbe dire: antica cava di metalli (vedi Oropiti). Era la sede erariale degli etruschi e in essa Giano junior fece battere le prime monete di rame (*aes rudes*). Il monte presso Volci venne chiamato Volcetario, oggidì Argentario.

TARQUINIA. — Fu fondata da Tarcone Prisco, figlio di Tirreno (Torrebo), nel 1500 a.C.; le prime fondamenta furono però gettate da *Corito Ban* (Corribante), chiamandola col nome di Nueto, quindi *Cor-Nueto*, oggi Corneto.

VOLSINIO. — Oggi Bolsena, era l'antichissima città di *Sina* (Sina significa in etrusco: *fede*) quindi Volsinio significa: «antica fede (janigena)» (così Bolzano).

FALERIA. — Città dei falisci. Si suppone che questo nome provenga da *Fari*, fanciulla che ebbe Ercole Libico come premio, per aver creato il lago Cimino.

VEIO. — Nome che significa veicolo, ossia carro. Infatti a quei tempi le città erano formate in massima parte di carri abitati. (Veitula).

PERUSIA. — E' l'attuale Perugia; essa fu fondata in parte dagli *achei* ed in parte dai *grifoni oropiti*, furono questi ultimi che dettero il nome alla città, ossia *perus*, che vuol dire: grifone. Infatti lo stemma di Perugia porta ancora oggidì l'janigeno grifone.

CHIUSI. — Detta pure Clusio, dalla voce *cluere*, che presso gli antichi significava combattere; il suo antico nome era però *Comersol*, ossia luogo di Comero Gallo. *Clusio nuovo* o Clusentino era invece l'attuale Casentino, dove Annibale perdette un occhio.

AREZZO. — Da *Aretia*, cognome di Vesta, moglie di Giano; il suo nome deriva dalla lingua aramea e non dalla latina, come taluni opinano. Significa pure terra, o cumulo di terra, ch'era l'altare degli janigeni (*ara*).

CERE. — Oggidì Cerveteri, fu detta anche Agilla, probabilmente da Argileto (tomba degli Argivi Argonauti). Questa città si rese celebre per essere stata conquistata dal terribile Mesenzio l'anno 1195 a.C. Questo re Etrusco fu, in seguito alla sua vittoria che venne chiamato anche *Agillino*.

CORTONA. — I greci la travisarono con *Crotone* della Calabria. Crotone fu compagno di Ercole, e quest'ultimo ne fu il fondatore, ed avendo ucciso per errore il suo amico, pose in ricordo di Crotone il nome a questa città. Siccome di Ercoli ve ne furono parecchi, quello che fondò Cortona fu certamente Ercole Libico, infatti lo scrittore Mirsilio ci tramanda: «Lo storico *Xanto*, trattando della guerra pelasgica, afferma che i pelasgi, più antichi di Ati, re di Meonia, assaltarono con le armi la *Tuscia*, che altre volte era detta Imbre o Umbria, ed occuparono Crotone». Ne deriva che la città di Crotone, oggi Cortona, parimenti a *Tirrena* (oggi Volterra), furono fondate *prima del 1500 a.C.*, così pure: *Foronea* (Follonica), *Januа* (Genova), *Fesule* (Fiesole), *Velia*, nel Salernitano, *Cuma* (Napoli), *Libarna* (Arquata), ecc.; quindi lo Ercole soprannominato era quello Libico, vissuto nel 1700 a.C., ossia prima della fondazione ufficiale delle dodici città etrusche.

GIULIO MISCOSI.

Il successo della V Mostra della Moda

(*A.I.F.*) Avremo campo e modo di ritornare sul discorso della Moda, — arte e industria, — oggi, come già ha fatto il *Mare*, segnalando l'affermazione dello Artigianato alla XVI Fiera Milanese, vogliamo registrare il successo della V Mostra della Moda a Torino.

Da una settimana, cioè da quando fu inaugurata dalla Regina Elena e dal Sottosegretario alle Comunicazioni, la Mostra è visitata con interesse da un pubblico scelto, — prevalentemente femminile, — e anche nella settimana post-pasquale già sono annunciate numerose comitive dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia.

Mentre a Milano si afferma il lavoro mondiale, attraverso l'attività di trentatre nazioni, a Torino guadagna terreno quell'industria dell'abbigliamento che, nell'Italia d'oggi, è destinata a sicuri sviluppi.

Su le direttive del Capo del Governo, l'Ente ha saputo andare verso il popolo, sì da diventare, gradualmente, un organo tecnico della Confederazione dell'Abbigliamento.

Ottima la produzione nazionale dei tessuti. La canapa, — di cui già scrivemmo estesamente, altra volta, — trionfa, e, con la canapa, il fiocco, nuova fibra tessile artificiale, destinata a certi sviluppi nella pratica quotidiana, poichè può essere filata come la lana e come il cotone.

Primavera ed eleganza rifioriscono.

La moda attuale è rievocativa, attraverso corsi e ricorsi del tempo, ma ingentilita, armonizzata in un quadro quanto mai suggestivo. Manca, è vero, uno *stile*, ma la varietà e la complessità degli stili — di tutti un po' — dànno appunto, come risultato, i *cocktails* di stagione...

L'Alta Moda si sbizzarisce nel dettaglio, cioè nella nota elegante e inconfondibile, dalla borsetta al ventaglio, dalle collane, ai guanti, alla *minaudière*....

Certo si è che, nella moda odierna, ogni donna può trovare l'abito che le si confà, romantico e sentimentale, il tipo 900, che ripete — riveduto — il 1820 e il 1890, ringiovanirsi e farsi bella con trucchi gentili. E non mancano i saggi di moda pratica. Il *tailleur*, ad esempio, resiste, come l'abito *sport* e da mattino.

Anche la lavorazione di fibre esotiche riceverà una risoluzione italiana, auspici la Corporazione e il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Nel suo complesso, la Mostra odierna appare più ricca delle precedenti, — il che lascia bene sperare per l'avvenire, — anche per l'apporto delle nostre Colonie, fibre e pelli semilavorate sopra tutto.

Il palazzotto del Valentino è, però, destinato a scomparire. E' probabile che la VI Mostra non sia organizzata che nella primavera del '36, ma in un palazzo di nuova e apposita costruzione, secondo quanto ci fu riferito dal Podestà di Torino e dalla Presidenza dell'Ente. Ottimamente. Necessita che l'arte e l'industria collaborino al successo, valorizzando insieme il prodotto e il gusto italiano. Questo è l'importante.

Largo, adunque, al lavoro pacifico, che non solo crea la ricchezza, ma la distribuisce, secondo giustizia, secondo una più alta giustizia!

LA GUERRA SUL MARE

Navi posa-mine

Fra le numerose unità che, durante la guerra, gremivano le nostre basi d'operazioni dell'Adriatico, le navi posa-mine si distinguevano da tutte le altre per le loro particolari caratteristiche. Queste navi, generalmente di piccolo tonnellaggio e velocissime, avevano a poppa una speciale sistemazione di ferree guide dalle estremità ricurve in basso per facilitare la discesa in mare dei micidiali congegni che, affondati quasi sempre presso l'imboccatura delle basi avversarie e nelle zone maggiormente percorse dal naviglio nemico, formavano i famosi sbarramenti mobili. Le mine venivano sistemate in duplice fila sul piano leggermente rialzato che occupava l'intera coperta a poppa, e, sopratutto in navigazione, costituivano un pericolo non lieve per la nave che le trasportava.

Durante la guerra, allo scopo di avere delle unità veloci, che che nello stesso tempo potessero disporre di efficaci mezzi difensivi, furono adibiti a tale importantissima e delicata quanto ardua mansione, dei cacciatorpediniere, che resero preziosi servizi.

Gli equipaggi di queste unità, abituatisi in breve tempo a quel senso di sprezzo del pericolo e di scherzo continuo con la morte, si comportarono — del resto come gli altri di tutte le navi impegnate nell'ardua lotta della guerra marittima — in modo veramente eroico. Tutte le missioni da essi compiute per la posa dei numerosi sbarramenti minati, i quali costituirono sul mare le occulte barriere della morte, sono tanti brani fulgidi della nostra epopea navale che oggi, a distanza di parecchi anni, assumono un aspetto di leggenda romantica.

Sentimento del dovere, abnegazione e silenziosa tenacia, furono sempre le elevate virtù che animarono ogni impresa dei marinai d'Italia e che suscitarono quell'insieme imponente di eroismi noti e ignoti, fulgidi ed umili, dei quali si è arricchita la storia della nostra Marina.

Gli equipaggi delle navi posamine sembravano dotati di una calma veramente eccezionale e di un'assoluta noncuranza per tutto ciò che poteva accadere durante le loro frequenti imprese rischiose, le quali mettevano a dura prova il loro coraggio e la loro particolare abilità in quel pericolosissimo servizio.

Essi ricevevano degli ordini precisi e tassativi, conoscevano la méta e il loro arduo compito, sapevano che la missione doveva essere portata a compimento in quel dato numero di ore, come esigevano le necessità strategiche. E agivano con semplicità incredibile, con la disinvoltura di una semplicissima esercitazione del tempo di pace, senza che nessuno si accorgesse del loro misterioso traffico con quel materiale che infondeva un senso di timore per i suoi tragici effetti.

Soltanto quelli che, in porto, si trovavano abitualmente vicini a queste navi, potevano accorgersi che la missione era stata compiuta con esito favorevole durante la notte, guardando la poppa sul cui piano rialzato non c'erano più, su due file, le numerose mine caricate il giorno precedente.

La vita di bordo si svolgeva poi normale come quella di una qualsiasi altra unità che doveva tenersi pronta a muovere da un momento all'altro. A terra, i «franchi» della nave posa-mine non parlavano mai del loro servizio. Del resto, durante la guerra, fra i marinai delle navi operanti era tanto generalizzata la parola «missione» che sintetizzava l'attività continua di tutto il naviglio. Le «missioni» erano le frequentissime uscite dei «mas», delle «torpediniere», dei «caccia», i continui agguati dei sommergibili, le sovente uscite degli esploratori e le crociere degli incrociatori corazzati. La parola «missione» comprendeva tutto il poema eroico della guerra sul mare e tutte le imprese delle quali i marinai che vi avevano partecipato poco parlavano a quelli di altre navi, perchè nessuno si sentiva superiore all'altro in fatto di eroismo. Tutti erano modesti, meravigliosi nella loro naturale semplicità. Soldati fedelissimi, votati al sacrificio per obbedire alla voce suprema della Patria, che ad essi aveva affidato la difesa del mare, fonte essenziale delle sue risorse, nella lotta per la vittoria. Uomini dalla tempra dura come l'acciaio delle loro navi, le cui virtù incomparabili consentirono che l'aspra guerra marittima fosse costantemente combattuta in un'atmosfera di perfetto affiatamento in tutte le sfere della gerarchia, di giovialità tradizionale e di entusiasmo vero, tali da far superare tutte le enormi difficoltà presentate dalla nostra svantaggiosa posizione geografica rispetto a quella del nemico.

***

Quando sulle navi posa-mine si [illegible], c'era probabilità di prossima uscita. Quando poi si imbarcavano a bordo quei micidiali ordigni tutti uguali, dalla tinta oscura, che sembravano grossi recipienti anzichè diaboliche seminatrici di tanta strage sul mare, la «missione» era certa, imminente. E a differenza delle altre, per queste navi una «missione» riserbava maggiori e più gravi incognite. Ogni uscita poteva essere forse l'ultima da cui non si ritornava più, poichè ogni posa di sbarramento nelle acque del nemico rappresentava sempre un'impresa ardua di cui soltanto il destino era l'arbitro assoluto.

Tutto ciò, naturalmente, sapevano i marinai delle navi posamine, ma nessuno si preoccupava di questa sfumatura, che serviva a dare al loro servizio un tono di maggior attrattiva.

Si usciva lentamente verso il tramonto, poi si prendeva il mare verso una destinazione ignota, che rimaneva sempre segretissima, spesse volte fino al ritorno alla base.

La navigazione procedeva guardinga verso l'obbiettivo che soltanto il comandante conosceva. Gli altri dell'equipaggio sapevano soltanto che bisognava affondare con massima calma la lunga doppia fila delle mine nel punto stabilito. E si sentivano soddisfatti di compiere questo dovere, arduo dovere che poteva esigere anche il sacrificio della vita.

A notte alta, quando il dedalo delle isole, naturale ed efficace difesa della opposta sponda adriatica, faceva sentire con i suoi strani ed incomprensibili sintomi la sua vicinanza nell'animo dei marinai, venivano trasmessi a bassa voce gli ordini dalla plancia e la pericolosa manovra aveva inizio. Il capo torpediniere provvedeva a togliere da ogni testa dei micidiali congegni l'apparato di sicurezza, mentre gli addetti iniziavano lo sganciamento delle mine, che venivano accompagnate con la massima cautela, sulle ferroguide.

La nave aumentava frattanto la velocità. Dopo brevi comandi, trasmessi rapidamente sempre a bassa voce, le mine scendevano in mare a uguali distanze l'una dall'altra, con tonfi sordi e prolungati. L'ultima dava ai marinai intenti alla manovra un senso di sollievo, come se la nave si fosse liberata di un carico pericolosissimo che poteva compromettere seriamente un e-

Impressioni di viaggio

Chiavi d'oro in campo rosso

Arrivo a Brema dalla Norvegia, dopo quindici giorni di viaggio. Partendo avevo già vista la città, ma di sfuggita, essa mi si delinea ora meglio nella mente.

Rathausplatz, gotico imperante. Solo a Norimberga vedremo ancora tanto gotico, ma diverso. Le case di Norimberga avranno colori violenti, da case da bambole; qui no, c'è una certa rudezza. La Essighaus, una delle abitazioni più caratteristiche del sec. XVII, è bruna, alta come una torre e stretta, adornata di pinnacoli e di intagli gotici. Nell'interno pare ancora di respirare la vecchia aria marinara dei tempi della lega anseatica. Ora la Essighaus è trasformata in ristorante e forse, per quanto non sia una fine gloriosa, è questo l'unico modo per salvare la tipicità di tali locali. Dalle vecchie travi pendono modelli di velieri ed i mille oggetti necessarii ad un buon mercante. Ricordi di un tempo glorioso!

Peccato che il Rathaus, così maestoso nella sua linea gotica, sia sciupato da un grande striscione inneggiante al Führer. Noto per incidenza chè anche i ciceroni portano scritto sul berretto Fürer: accompagnatore.

Brema, città marinara, non è però sciupata dal dinamismo che i porti dànno di solito alle città. Perchè? E' semplice. Il porto industriale, il porto dove arrivano dall'America navi come l'« Europa » e il « Bremen » è a circa un'oretta di treno di distanza; è a Bremenhaven. A Brema vi è un porto per piccole navi: non sufficiente quindi — col suo movimento — a cancellare la vecchia caratteristica della città.

Par talvolta di veder sbucare da un angolo un ricco panciuto rubicondo mercante che, pian piano, ben appoggiato al suo bastone, se ne va verso il Rathaus a discutere, o forse, meglio, verso il Ratskeller a bere vino del Reno. Ogni città ha la sua fisionomia: a Brema il mercante anseatico, ad Amburgo il commerciante moderno, a Berlino una compagnia di prussiani, elmo chiodato, fucile a spallarm, passo dell'oca, a Dresda un grande artista che ha scoperto che è meglio fare l'industria-
le, a Norimberga bambole che sotto il chiarore lunare passeggiano per la Markplatz, e vanno a sentire il carillon del Duomo, a Monaco una colossale botte di birra.

Tutti sappiamo della passione che le città nordiche hanno per il verde, forse quasi a reazione delle lunghe loro brume, ma non ho visto nulla di meglio del parco di Brema: anche il famoso Tiergarten di Berlino mi ha fatto meno impressione, è troppo giardino, mentre invece il Burgepark di Brema è un vero e proprio bosco, che nel costruire la città venne, con abile saggezza urbanistica, rispettato.

Nel parco di Brema i bimbi giocano sui prati coi molti attrezzi ginnastici messi a loro libera disposizione; nel lago che v'è nel centro e in cui si specchia un graziosissimo ristorante, i cigni accorrono appena un passante si sofferma presso l'orlo: aspettano il pane.

Ma, purtroppo, la mania del « kolossal » non ha rispettato Brema: presso la stazione, al l'inizio del Burgepark, l'autista, fermandosi, mi indica con un ampio gesto un ammasso di roba (sì, al primo momento è questa l'impressione) che si erge nel centro di un prato: chiedo cosa sia: « E' il monumento alle undici colonie tedesche, — mi risponde, — ora perdute, ma che presto riavremo ». Guardo meglio il monumento: è un gigantesco elefante, tutto fatto di mattoni, tutto! Resto sbigottito davanti a simile cattivo gusto!

Questa Germania, che ha saputo creare delle cose meravigliose nel suo gotico, resta tuttavia la vera esposizione del cattivo gusto.

***

Brema è città che non può essere descritta. E' ambiente al quale bisogna abbandonarsi e lasciare che la fantasia lavori.

Sedersi alla fontana presso il Duomo, non guardare l'imperatore orribilmente monumentato a cavallo con coroncina di ferro in testa, e vedere davanti a sè solo i vecchi portali, le grandi vetrate gotiche dai riquadri dipinti e istoriati, i pinnacoli ergentisi al cielo, respirare quel l'aria di vecchia città marinara che i secoli non riescono a dissolvere, che qui, più che ad Amburgo, si è conservata.

Vecchia Brema! Città di mercanti audaci, che ben a diritto portavano come loro insegna i chiavi d'oro in campo rosso, poichè era Brema la chiave del Mare del Nord.

Ma in mezzo al crocicchio il polizei fa gesti duri e geometrici perchè passa un ciclista: siamo nella nuova Germania

GIANLUIGI B.

= × =

Il Poeta Apuano e il Tigullio

nella Conferenza di Luigi Amaro all'Istituto Fascista Margheritese di Cultura

Vissero al mondo anime elette, rappresentative, talvolta, delle tendenze di un'epoca e dell'anima di un popolo, che, pur elevandosi al disopra della moltitudine con una loro personalità spiccata e inconfondibile — pur apportando nuovi baleni di luce e di bellezza allo spirito umano — trascorsero la loro rapida vicenda terrena quasi inosservate alla gran massa, schive come furono d'ogni esibizionismo o di ogni condiscendenza men che dignitosa verso il gusto e le tendenze del loro tempo. Anime nobili e austeramente dignitose che tutto prodigarono signorilmente agli altri, senza chiedere nulla per sè. Appartiene a questa schiera anche il poeta Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. Avvicinare questi spiriti elevati, metterli in comunicazione spirituale con il pubblico, [illegible] sentire la loro parola che affina e rigenera, è un assunto non solo utile ma anche doveroso per chi si preoccupa delle sorti della cultura. Ben fece quindi il direttorio dell'Istituto Fascista di Cultura margheritese a voler che fossero fatte vieppiù conoscere ed amare al pubblico locale la figura e l'arte del poeta antecedentemente nominato.

Non avrebbe potuto essere più felice la scelta dell'oratore, che fu il poeta chiavarese Luigi Amaro (Romolo Sanguineti), il quale era legato a Ceccardo da lunga e sincera amicizia. Con fine senso di convenienza l'argomento della trattazione fu ristretto a « Il poeta apuano e il golfo Tigullio ». Il conferenziere, da critico sagace e scaltrito, ben sapendo che la conoscenza del mondo ceccardiano è la condizione preliminare e indispensabile per farci capire, gustare e valutare la poesia dell'apuano, tratteggia una rapida e animata sintesi della vita di lui e dell'ambiente in cui essa si svolse. Un'esistenza che penose ristrettezze economiche e tediosi contrasti d'altra indole resero ben presto sventurata e tribolata, un'anima sdegnosa, solitaria, sempre inquieta e scontenta, come quella di tutti i veri e grandi poeti, che solo trovava ristoro in un ramingare continuo e indefesso, desiderosa com'era di evadere dal carcere della realtà circostante, spesso torbida e meschina, in un'ansia continua di sempre nuovi e più larghi orizzonti; un temperamento ribelle ad ogni freno e ad ogni disciplina, solo obbediente alle leggi sovrane della sua poesia: ecco alcune delle caratteristiche più salienti della vita di Ceccardo, messe bellamente in evidenza dall'oratore. Pellegrino infaticato, egli visse per la poesia non di poesia.

Dopo la figura e la vita del poeta viandante, Luigi Amaro passò ad illustrarne la poesia e a leggerne alcuni brani. La poesia ceccardiana, tutta intessuta d'aria, di luce e di sogno, è contrassegnata spesso da un senso di tristezza ineffabile, di malinconia accorata, senz'ombra però di ribellioni sconcertanti e amare, senza mai degenerare in scetticismo iroso o beffardo: talchè nella grande sinfonia della poesia del dolore che dal Leopardi giunge fino a Guido Gozzano, la nota dolorosa del Ceccardo ha un timbro tutto suo e una risonanza che è del tutto personale. Questo cavaliere dell'ideale — come fu definito da certa critica — dalla tristezza della vita seppe elevarsi, e obliarsi tutto nella contemplazione della bellezza delle cose.

La sua sofferenza venne spesso superata e trasfigurata in una classica serenità poetica, sicchè il suo dolore fiorì di canti, come tra spine (fioriscono) le rose. Caratteristica principalissima della musa ceccardiana è il profondo, tutto spirituale sentimento della natura, reso in una poesia ricca di toni e di colori: in cui le più tenui, vaghe, ineffabili suggestioni del paesaggio sono rese con la efficace immediatezza di uno stile che è incisivo e pittorico ad un tempo. Il conferenziere lesse quindi alcune poesie che testimoniano l'ammirazione di Ceccardo per gli usi, i costumi, le popolazioni e le bellezze naturali di questa nostra Riviera. Specialmente il fascino suggestivo e maliardo di Portofino, questa perla marina incastonata nel verde montano, ha avuto nel poeta apuano il più completo e definitivo cantore, in una poesia che, come sue altre, esprime meravigliosamente la sensibilità moderna con dignità e perfezione antica.

L'illustrazione dell'arte e della vita dell'Apuano, come pure la lettura e il commento delle sue poesie furono del tutto degne di Luigi Amaro, che giustamente si fregia del nome di poeta. La sua dizione, aliena da roboanti sonorità e da pose oratorie, ma ricca di morbide e suadenti inflessioni di voce, vaga di tenui risonanze e di efficaci chiaroscuri, variata da blandi e sapienti abbandoni, sorretta da un'eloquenza sobria, ma suasiva e insinuante, si tradusse spesso essa stessa, per il suo tono interpretativo fervido di sentimento e trepido di commozione, in un vero e nuovo incanto poetico; quanto mai atto a creare quella atmosfera raccolta e suggestiva che è la più atta a far comprendere e gustare la poesia vera.

L'istruttiva conferenza che aveva sempre tenuto avvinto lo sceltissimo uditorio e che era stata sottolineata nei punti più salienti da applausi nutriti, fu alla fine coronata da calorose ovazioni.

Tra il pubblico, in gran parte femminile, che comprendeva quanto di più eletto può avere l'aristocrazia intellettuale sanmargheritese, abbiamo notato: il Podestà cav. Perla e famiglia, la Contessa Gabriella Sottocasa, Donna Marion Goretti, Contessa Cavallini, famiglie Sanguineti, Figari, Beretta, Alberti, Tavella, Giangrande, Casanova, ecc. Erano pure presenti dei dirigenti dell'Istituto Fascista di Cultura il prof. Tassara, cap. Ciehero, dott. Broglia.

= × =

Principi a scuola

Il prof. Ugo Oxilia di Chiavari ha pubblicato un libro: *Principi a Scuola*, che nell'animo sensibile degli scolari, per i quali appare scritto, è destinato a lasciare tracce benefiche.

L'A. riesuma con ampiezza di particolari e di gustosi aneddoti la vita scolastica di due gloriosi Principi Sabaudi, Vittorio (Vittorio Emanuele II) e Ferdinando (Ferdinando Duca di Genova).

Il volume si legge con avidità perchè lo stile è limpido e la narrazione procede interessante, briosa. I giovanetti vi troveranno agio di meditare come la vita dei Principini sia ben più severa di quanto essi amano immaginarsi.

Rigidità di programmi, severità di precettori costituiscono per i principini motivo di costante e rispettosa preoccupazione. Le loro giornate hanno preponderanza di rigidi orari e di difficili compiti scolastici da svolgere, oltre l'etichetta ed il cerimoniale da imparare (e quanto sono faticosi!), per crescere degni del nome glorioso che essi portano.

Ma così continuando narreremmo tutto il bel libro, che nelle sue pagine, molte delle quali nitidamente illustrate, racchiude tesori istruttivi.

S. M. il Re, cui il volume è stato inviato in omaggio, per tramite del Primo Aiutante di Campo ha manifestato al prof. Oxilia il suo vivo compiacimento: l'elogio ambito dice quanto siano edificanti e storicamente esatte le notizie pubblicate dal l'egregio autore col quale ci congratuliamo vivamente.

Il volume si può richiedere alla Casa Editrice Lattes, Torino, inviando l'importo di lire 9.

Abbonatevi

---

ventuale scontro con unità avversarie.

Nelle tenebre della notte si distinguevano in lontananza delle scialbe luci sulle isole presidiate dal nemico. Un'altra missione era compiuta e la nave posamine riprendeva a tutta forza la via del ritorno. La tensione dei nervi e la fatica non avevano mutato per nulla lo spirito dei componenti l'equipaggio. Essi rimanevano sempre gli stessi, marinai d'Italia pronti ad ogni più ardua prova.

Alle prime luci dell'alba, quando la nostra costa si profilava incerta, la bandiera della Patria appariva magnifica nei suoi colori sventolante al picco dell'albero poppiere.

E tale visione era più che sufficiente per ridare ai marinai nuove energie, nuova fede per le lotte e, se era necessario, per i sacrifici che il domani avesse loro chiesto.

FULVIO VICOLI.

Il V Raduno Automobilistico e il I Radio-Autoraduno di Santa Margherita

25 - 26 Maggio

Organizzati dalla sede provinciale di Genova del R. A. C. I., con la collaborazione dell'Azienda di Turismo di Santa Margherita Ligure e dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, avranno luogo a S. Margherita — nei giorni 25 e 26 maggio prossimo — il V Raduno Automobilistico Internazionale e il I Radio-Auto-Raduno.

E' questo il mese più fulgente della dolce primavera che più d'ogni altro si presta ai piacevoli viaggi in automobile, ed è anche questa la stagione in cui Santa Margherita Ligure, per le sue attrattive ed il suo dolce clima, assume una veste particolarmente lussuosa ed offre agli ospiti le sue bellezze incomparabili, ravvivate dai colori della sua ricca vegetazione e dal profumo dei suoi fiori.

A rendere più importante lo avvenimento, una nuova attrattiva è stata inclusa quest'anno nella manifestazione. La Sede di Genova del R.A.C.I. organizzerà, infatti, in collaborazione con l'E.I.A.R., il I Radio-Auto-Raduno, che si svolgerà anch'esso nei giorni 25-26 maggio, nell'intento di far intervenire alla manifestazione un altro cospicuo numero di automobilisti che siano, nello stesso tempo, radio-amatori.

E' questa un'iniziativa che si svolge per la prima volta in Liguria e che riuscirà certamente assai gradita a tutti gli automobilisti i quali, all'interesse sportivo - turistico del raduno, desiderano aggiungere l'attrattiva dei movimenti disciplinati per mezzo della radio.

Informazioni e regolamenti si possono avere dalla Sede Provinciale di Genova del R.A.C.I., Piazza Verdi.

Raduno di Firenze degli Artiglieri

L'Associazione dell'Arma di Artiglieria informa tutti gli artiglieri, soci e non soci, che per disposizione delle superiori gerarchie, tutti gli Enti statali e parastatali concedono il permesso per partecipare al raduno di Firenze nei giorni 11, 12 e 13 prossimo maggio, senza che il permesso abbia ad essere computato nelle normali licenze annuali.

Inoltre da molte aziende ed enti privati è giunta similare comunicazione, e giornalmente si ricevono adesioni da datori di lavoro che annuiscono alla richiesta. Le iscrizioni procedono con ritmo accelerato, quindi si raccomanda ai ritardatari d'affrettarsi a dare la loro adesione presso la Segreteria Sociale — Via Luccoli, 30 (telefono 24-507) Genova — poichè sarà data la precedenza ai posti fissati e pagati in ordine di data.

Si rammenta che le iscrizioni si chiuderanno il 26 aprile corrente per necessità di organizzazione.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

20 Aprile 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 13 al 19 aprile
Nati 2 - Morti 3

Plenilunio di Primavera

La gioia della Pasqua

Che la Pasqua ci porti la primavera! Questo è l'augurio che abbiamo fatto a noi stessi allo improvviso ritorno di più gelidi venti. C'era lo sboccio, intorno, nei giardini e sui poggi. Già sullo sfiorire dei mandorli, che avevano gettato, primaticci, delle gran chiazze bianche tra il verde, s'erano infiorati i peschi e già i ciliegi, i peri e i meli allargavano sui rami i gran petali rosei e bianchi, in un annunzio certissimo della nuova stagione. Si era fatto avanti aprile, col cinguettare dei passeri, già pronti al nido, e si sentiva imminente, sicura e provvidenziale la pioggia di primavera. Ma il vento ha disperso le nuvole; le ha adunate più fitte; le ha ancora disperse, incostantemente, ed è tutto ancor freddo, dando un ritardo agli sbocci ed allontanando la primavera. Si era atteso l'aprile ed ora si aspetta il maggio, colla stessa ansia. Ma il plenilunio di primavera è fatto finalmente al 18 d'aprile. E leggiamo nel calendario l'augurio che ritorneranno ancora le belle giornate e che faranno sbocciare tutti i fiori agli alberi.

Ecco: la Pasqua in ritardo à portato il ritardo nella primavera. Occorre la luna, piena perchè la primavera venga, colla Pasqua.

Così era all'epoca ebraica, e così è oggi. La Pasqua cattolica segue, come l'antica, il plenilunio di primavera e porta con sè, coll'annunzio squillante della Resurrezione la rinascita delle cose e della natura. Che la Pasqua ci porti, adunque, tutt'intera la primavera! Verrà, lo sentiamo. Siamo a Pasqua! Ed una mistica gioia ci prende tutti ed è una strana gioia, spirituale e terrena, perchè fatta dell'allegrezza della natura e della speranza che ci sorride nell'anima.

La Quaresima ci ha preparato a questa gioia spirituale, così come l'inverno, durato oltre il limite fissatogli in calendario, ha preparato il risboccio primaverile. Un po' di mortificazione nei sensi e nei desideri, il pensiero religioso della passione dell'Uomo-Dio, che è in noi costante, anche senza volerlo di proposito, per quella sola abitudine di vita alle consuetudini di famiglia, che resta legata alla tradizione religiosa, ci hanno preparato alla gioia della Pasqua, e il suono squillante delle campane ci hanno riaperta di improvviso l'anima alla grande festa cristiana. Così si riapre d'improvviso il cielo e tra le nuvole riappare l'azzurro. Ritornano più vivi gli sbocci che parevano intirizziti, il sole riscalda e s'intona la musica delle cose e dello spirito.

La Pasqua e la primavera sorridono insieme all'umanità. Ma ci voleva il plenilunio perchè ciò avvenisse!

Come mai l'influenza della luna può farsi così sentire? Certo è che quando il plenilunio cade in anticipo, subito al giungere della primavera e la Pasqua arriva ancora in marzo, o ai primi giorni d'aprile, la primavera ha il suo risboccio subito e non ritarda. E' proprio vero che è la Pasqua che fa la primavera!

Ed allora sentiamola e godiamocela tutta intera la gioia mistica della Pasqua! La Settimana Santa ci ha fatto sentire ancora la tristezza religiosa dello svolgersi degli avvenimenti, culminati colla tragedia sul Golgota. Che tristezza intorno e nei cuori! Tutti i fiori parevano sbocciati per essere offerti al Cristo nel sepolcro del Giovedì Santo. Poi tacquero le campane e anche nel ritornare del sole è mancato ogni voce e ogni canto. Il Venerdì Santo è stato lugubre, in un velo di tragedia, e tutti lo abbiamo sentito. Il cielo azzurro, il sole caldo, la primavera in sboccio hanno dovuto subire la foschia della giornata dolorosa e occorse che risquillassero le campane per sentirci alla Vigilia della Pasqua. Lo stesso cielo ci parve subito più bello. Il clima era pure mutato di improvviso nell'anima. Come si sono fatte azzurre d'improvviso le glicine, e come odorano i petali d'ogni fiore!

E' Pasqua! Lo annunziano tutte le voci e tutti i cuori. Il Cristo è risorto! Alle donne che vanno al suo Sepolcro e lo trovano vuoto, colla gran pietra riversa a terra, l'Angelo soggiunge: "Egli è risorto; non è più qui!".

La Resurrezione del Cristo prova la sua Divinità e la gran gioia della Fede ravviva ogni speranza. Rinasce qualcosa, oggi, in noi stessi, di vivo, di profondo e di vitale. Non tutto di noi dovrà morire. E' questa la certezza. La primavera ritorna e si compie la rinascita nei solchi. Anche nell'infinito mistero della vita umana vi sono, oggi, dei profondi solchi in rinascita. Sentiamo infiniti sbocci in noi stessi. La Fede è al suo più luminoso sorriso. Il plenilunio di primavera è giunto finalmente.

La Pasqua si rinnova e la certezza della Resurrezione si annunzia anche per noi.

Concerti Orchestrali

DOMENICA 21 Aprile 1935:
El capitan - Marcia - Sousa;
Danza esotica - Mascagni;
Paganini - Operetta - Léhar;
Pagliacci - Fantasia - Leoncavallo;
Norma - Sinfonia - Bellini.

LUNEDI' 22 Aprile 1935:
Amicizia - Marcia - Sousa;
Frasquita - Operetta - Léhar;
Natale di Pierrot - Mimodramma - Monti;
Faust - Fantasia - Gounod;
Orfeo all'Inferno - Ouverture Offenbach.

MERCOLEDI' 24 Aprile 1935:
Italia bella - Marcia - Cirenei;
Il piccolo duca - Operetta - Lecocq;
Le maschere - La pavana - Mascagni;
Mignon - Fantasia - Thomas;
Giovanna d'Arco - Sinfonia - Verdi.

VENERDI' 26 Aprile 1935:
Radio - Marcia - Gori;
Kalif de Bagdad - Ouverture Böieldieu;
Boccaccio - Operetta - Suppé;
Madame Butterfly - Fantasia - Puccini;
Rio de Oro - Paso doble melodico - Rossi.

L'ultimo concerto dell' "Inverno Musicale,,
25 Aprile

Per l'ultimo concerto dello «Inverno Musicale» — l'eccezionale manifestazione artistica ormai entrata nel novero di quelle poche che meritano eco internazionale e che Rapallo ha tenuta a battesimo e infine acquisita al suo patrimonio culturale — è stato scelto giovedì 25 aprile, per festeggiare il passaggio del ben apprezzato violinista Sansoni.

Egli prenderà parte alle sonate di Joh. Rosenmüller (1620-1684) e di G. Ch. Wagenseil (1715-1777), vecchi compositori riesumati recentemente dall'Universalverlag di Vienna, che mandò in dono al m.o Münch le pubblicazioni fatte perchè potesse giovarsene per i concerti tigulliani. Le sonate saranno eseguite in collaborazione del cellista Paterson di Edimburgo e dei musicisti tigulliani. I quali — Olga Rudge e Gerhart Münch — eseguiranno sonate di Pergolesi, cinque pezzi di Serly, ed il capolavoro di Strawinsky: *Pulcinella*. Münch eseguirà inoltre la *Sonata* per pianoforte di Strawinsky.

Ecco del resto il programma dettagliato:

PERGOLESI: *Sonate*
Rudge - Münch;
JOH. ROSENMULLER (1620-1684)
G. CH. WAGENSEIL (1715-1777)
Rudge - Sansoni - Paterson - Münch;
TIBOR SERLY: *Cinque pezzi*
Rudge - Münch;
STRAWINSKY: *Pulcinella*
Rudge - Münch;
STRAWINSKY: *Sonata per pianoforte*
Münch.

Come già si è detto il concerto è per la sera del 25 corr., alle ore 21, nella gran sala municipale di Rapallo. Vogliamo augurarci che la presenza di un folto pubblico ricompensi gli sforzi disinteressati dei promotori, che con l'iniziativa hanno voluto dimostrare il loro amore di ospiti a Rapallo.

***

Il concerto Serly a Budapest, da noi a suo tempo preannunciato, è stato fissato per il 13 maggio. Serly dirigerà la Orchestra Philharmonica di quella città. Raramente un compositore di così giovane età ha potuto dirigere questa orchestra famosa in un programma intero di sue proprie composizioni. Questo dimostra quali eccezionali meriti siano riconosciuti al giovane Serly, che abbiamo avuto il piacere di applaudire recentemente a Rapallo.

Del concerto verrà eseguita la trasmissione radiofonica. Gli amatori non avranno altra fatica che quella, all'ora fissata sul *Radiocorriere*, di fermare la lancetta su Budapest.

—oxo—

Beneficenza

La vedova del compianto cav. Giuseppe Sessarego, per onorare la memoria del caro Scomparso, ha trasmesso al nostro Podestà la somma di lire 1200 per essere distribuita, in occasione delle feste pasquali, ai seguenti Enti: Ospedale Civile di Rapallo lire 100; Dispensario Antitubercolare 50; Croce Rossa 100; Patronato Scolastico 50; Opera Nazionale Balilla 50; Circolo Sportivo Ruentes 50; Congregazione di Carità 50; Casa della Divina Provvidenza 50; Ospizio Femminile Tasso 50; Orfane di N. S. Montallegro 50; Asilo Infantile 50; Orfanotrofio Emiliani 50; Ospizio dei Vecchi 100; Dame della Visitazione 50; Comitato Maternità e Infanzia 50; Opere Assistenziali 100; Banda "Città di Rapallo" 200.

Il Podestà ha fatto pervenire alla munifica donatrice le più vive espressioni di ringraziamento per questo atto di bontà, che rappresenta la continuazione di una benefica usanza seguita, fin che visse, dal cav. Sessarego, da tutti ricordato come esempio di filantropia sollecita e generosa.

In memoria

Il cav. uff. Antonio Riccioni, della direzione del Grand Hotel Excelsior, per onorare la memoria della defunta mamma Nobildonna Teresa Vannucci Nelli ved. Riccioni, ci ha rimesso la somma di lire duecento, che abbiamo diviso come segue: Ente Opere Assistenziali 50; Orfanotrofio Emiliani 50; Divina Provvidenza 50; Ospizio Tasso 50.

Al camerata, che già al paese natìo ha pure degnamente onorata la memoria della cara mamma, il ringraziamento degli Istituti beneficati.

Doppia Croce

La giornata della doppia croce, svoltasi domenica ad opera dell'apposito Comitato e con la collaborazione di piccole e giovani italiane, balilla e avanguardisti, ha dato un risultato lusinghiero, ma non sufficiente.

La somma raccolta si aggira sulle 3500 lire, alla quale verrà aggiunto il ricavo vendita dei francobolli chiudi-lettera, ma Rapallo può e deve dare di più.

Lo scopo nobilissimo di questa campagna, che durerà sino al 19 maggio prossimo, non ammette assenti. Non importa se l'obolo è più o meno vistoso; occorre che tutti offrano quello che possono, perchè la lotta contro la tubercolosi possa disporre di tutti i mezzi finanziari necessari per vincere.

L'iniziativa privata ha è vero cooperato con le varie commissioni, mostrando di comprendere l'alta importanza della campagna, ma è necessario che il totale della somma raccolta aumenti di molto se si vorrà poter dire con coscienza soddisfatta che Rapallo anche in questo campo ha saputo essere presente.

***

In Piazza Duce, per opera del titolare dell'Albergo Miramare, che è il noto pittore Battaini, venne inalberata una doppia croce monumentale, che, imponendosi all'attenzione del pubblico, costituiva come un richiamo per i cittadini a compiere il loro dovere di umana solidarietà.

***

Alla giornata della doppia croce segue ora la campagna nazionale del francobollo antitubercolare, che durerà fino al 19 maggio prossimo.

Per essa sono stati escogitati suggestivi mezzi di propaganda ed iniziative a carattere nazionale ed a carattere provinciale, intesi ad assicurarne nel modo più ampio e sicuro il successo.

R. Pretura

Udienza penale del 17 aprile.

Garbarino Giuseppe di Giov. Battista, nato nel 1904, a Tribogna, residente in S. Margherita; imputato perchè nella sua qualità di commerciante in S. Margherita, dichiarato fallito con sentenza del Tribunale di Genova 14 agosto 1934, omise di tenere i libri prescritti ed almeno il libro giornale, di fare esattamente l'inventario annuale e di presentare entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti le dichiarazioni di cui all'art. 686 del Codice di Commercio. Assolto perchè dal processo risultò il fatto non costituire reato. Difesa d'uff.: avv. Castagneto; P.M.: avv. Gizzi.

Giovannelli Silvio di Pietro, nato nel 1866 a Sarzana, residente in Rapallo; imputato per avere l'8 febbraio posto in vendita come genuino del latte annacquato del 19% e l'11 febbraio latte annacquato del 5%. Opponente a decreto che lo condannava a lire 600 di multa (condizionale), assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Castagneto. P.M.: avv. Gizzi.

Ballotta Carlo di Domenico, *Castagneto Giuseppina* fu Gio. Battista, *De Martini Stefania Carmela*, residenti in Rapallo; imputati: il Ballotta per avere il 12 gennaio cagionato con pugni a De Martini Stefania delle lesioni dalle quali derivò una malattia durata non più di dieci giorni; la Castagneto per avere offeso il decoro di De Martini Stefania in presenza di essa e di più persone; la De Martini per avere cagionato con un bastone a Castagneto Giuseppina delle lesioni durante meno di dieci giorni e per avere fino al 12 gennaio, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, offeso ripetutamente l'onore e il decoro di Castagneto Giuseppina. Estinta l'azione penale per remissione di querela. Difesa: avv. Bacigalupo e avv. Castagneto. P. M.: avv. Gizzi.

Pretore: cav. avv. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

Culla

Luigi, come il nonno, si chiama il roseo balilla dei coniugi Nettina e Orazio Monti. Rallegramenti.

Galleria degli Ospiti

Galleria discretamente affollata anche questa settimana.

Segnaliamo, all'*Excelsior*, il Conte Logotheth Franz, Austria; l'editore Strasser Bela e signora, Budapest; l'industriale Kruger Ernesto e signora, Vienna; il Ten. di Vascello della R. N. "Zara", Carlo Thozel; il banchiere Wassemann Alberto e signora, New York; l'avv. Eucardio Momigliano, Milano — Al *Marsala*, la sig.na Siebert Dorothy, segretaria alla Società delle Nazioni, Ginevra — Al *Bensa Belvedere*, il consigliere di Stato Magnus Alberto, Germania; la Baronessa von Imhof Erika, Berlino — Al *Moderne*, il prof. Bocasso comm. Giovanni e signora, Torino; il consigliere di Stato barone von Gemminger Carlo e signora, Germania — Al *Verdi*, il comm. avv. Ermanno Gemma e famiglia, Verona — Al *Savoia*, il giornalista Thomas Harry H., Londra; l'ufficiale navale Thomas William, Inghilterra — Al *Rosa Bianca*, il deputato Chiesa Pier Terenzio e famiglia, Torino.

Sepolcri

Grande affluenza di visitatori hanno registrato giovedì i Sepolcri, tutti pazientemente e artisticamente disposti.

Quello dell'Oratorio dei Bianchi è apparso particolarmente degno di ammirazione per la bella rievocazione della "Deposizione" ed ha indubbiamente strappato le maggiori esclamazioni di meraviglia.

Egualmente bello quello della Basilica, per le proporzioni e lo sfondo della "Cena Domini".

Ma tutti i Sepolcri hanno avuto caratteristiche particolari, per farsi preferire nell'insieme, oppure in piccoli ma indovinati dettagli.

Ne faremo l'elenco: Chiesa San Francesco; Ospedale Civile; Oratorio dei Neri; Istituto Benedettine; Chiesa di S. Michele; Casa Divina Provvidenza; Emiliani; Collegio Peirano; Chiesa delle Clarisse; Suore di Montallegro; Suore Carmelitane.

Banda Città di Rapallo

La Banda "Città di Rapallo" svolgerà scelto concerto nel chiosco musicale, lunedì 22, seconda festa di Pasqua, alle ore sedici.

Fiori d'arancio

La settimana scorsa hanno celebrato auspicate nozze la vezzosa signorina Maria Bruschi col nobile Giuseppe Seganti. La dolce cerimonia ha avuto il lieto contorno di parenti e amici, che hanno manifestato ai giovani sposi tutti i loro auguri, cui aggiungiamo i nostri più vivi.

La serata danzante del personale alberghiero

Il personale dell'albergo e mensa, tanto numeroso nella nostra città, organizzerà il prossimo 25 aprile, alle ore 22, all'Eden Dancing, il suo ballo tradizionale, che nelle precedenti edizioni ha sempre ottenuto gran de successo.

L'iniziativa è dovuta questo anno al Dopolavoro Lavoratori del Commercio, che a giorni inaugurerà la sua nuova sede nel palazzo Gambaro e Bavestrello, in Via Milite Ignoto.

Alla serata interverranno anche i proprietari e la clientela dei rispettivi alberghi.

La direzione dell'Eden, oltre a cedere cortesemente i locali, praticherà per l'occasione prezzi inferiori a quelli normali.

Atto d'onestà

Il giardiniere dell'Hotel Bristol, Enrico Pezzi, rinvenuta lungo Via Avenaggi una spilla con brillanti, del valore di lire tremila, provvedeva a restituirla al legittimo proprietario.

La replica di "Serata Orientale,,

Gli alunni della Scuola d'Avviamento replicheranno la riuscitissima recita di "Serata Orientale", il melodramma scritto e musicato dal maestro Alessandri, soddisfacendo così le numerose richieste.

La recita avrà luogo martedì sera 23 corrente, alle ore 21, al Teatro Reale. I posti sono numerati.

Opera Balilla

La Pasqua

Mercoledì sera, nella Palestra Vittorio Veneto, il cappellano Rev. Dr. Giuseppe Parodi ha tenuto ai molti avanguardisti e balilla appositamente convocati, un sermoncino pasquale che è sceso beneficamente nel cuore delle giovani camicie nere, che hanno voluto rivolgere all'ottimo e colto cappellano un entusiastico applauso a coronamento della sua convincente parola.

Erano presenti il Presidente dell'Opera ed altri membri del Comitato.

Convocazioni

TUTTI i balilla e gli avanguardisti, in perfetta divisa, sono convocati, per le ore 17, di martedì p.v. 23 corr., presso la Palestra Vittorio Veneto, per recarsi inquadrati a ricevere degnamente i piccoli balilla provenienti dalla terra Provenzale.

***

Il Comitato Comunale è convocato in sede per le ore 21 di mercoledì p.v. 24 corrente.

Reparto Alpini

Martedì nella Palestra Vittorio Veneto è stato ricordato il primo anniversario della fondazione del Reparto Alpini. Erano presenti il cav. Massoni, Presidente del Comitato Comunale O.N.B., il giovane c. s. Alfredo Valdettaro, comandante del reparto, il direttore ginnico sportivo Maurogordato e vari membri del Comitato.

Il reparto alpini era schierato nel salone, e due avanguardisti armati rendevano gli onori agli invitati.

Il Presidente ha passato in rivista il reparto. E' seguito un brindisi, durante il quale il Presidente, con vibrante parola, ha illustrato alle giovani camicie nere le bellezze della montagna, invitandoli a coltivare con passione lo sport dell'alpinismo, giustamente annoverato fra gli sports più belli e più sani. La simpatica cerimonia ebbe termine col saluto al Duce.

***

Il Comando della Centuria "Enzo Bacigalupo" rende noto a tutti gli Avanguardisti dipendenti che è in attività il Reparto Alpini.

Tutti gli organizzati che volessero farvi parte potranno iscriversi presso la Segreteria del Comitato Comunale (Palestra Vittorio Veneto), aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

Gara di marcia per Avanguardisti

Il raduno delle pattuglie partecipanti alla gara di marcia, è fissato per lunedì 22 p.v., alle ore 9, all'ingresso dello Stadio del Littorio, dove avverrà la partenza. Le pattuglie raggiungeranno poi le mulattiere sovrastanti il campo del golf e per San Massimo perverranno alla strada per S. Maria del Campo, nel punto in cui ha inizio la mulattiera per Caravaggio, di qui ritorneranno allo Stadio, dove è fissato l'arrivo.

Il percorso verrà indicato da frecce rosse e nei punti che potranno adito ad errori, verranno posti degli appositi incaricati della Direzione Ginnico Sportiva.

Si ricorda che tutti gli avanguardisti partecipanti dovranno indossare la divisa militare senza cordelline.

Stato Civile

Movimento dal 13 al 19 Aprile

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Drummond Giovanni, scrittore, con Wilkins Elsie Harriett, benestante.

MORTI

Diotiguardi Bruna, di anni 2 e mesi 10 — Bettoli Virginia fu Luigi, di anni 92, nubile — Foschini Ferdinando, di anni 65, contadino, vedovo.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Il torneo primaverile di Golf

Sui campi del Golf Club di Rapallo, deliziosamente verdi e perfettamente ideali, prosegue lo svolgimento del Torneo Primaverile, che richiama attorno ai noti giocatori che vi partecipano, la folla elegante di Genova e Riviera, che ormai à fatto dell'originale *club house* il suo ritrovo preferito.

Fino ad oggi i risultati del torneo sono i seguenti:

14 APRILE 1935:

Prima eliminatoria per la conquista della "Coppa Solari", gara *handicap* a *match*. Risultati: Abbiati b. Marchese Pallavicino alla 20.ma buca; Principe di San Faustino b. ing. G.A. Maffei per 1 buca; Heffernan b. Santi per 1 buca; Gattorno b. Petersen per 2 buche vinte e 2 da giocare; Niccoli b. Marchese Nando Cattaneo per 5 buche vinte e 4 da giocare; G. Marshall b. Queirolo per w.o.; Moscatelli b. Abbiati alla 18.ma buca.

15 APRILE:

Gara per la coppa "Marshall" riservata alle Signore. Si sono qualificate per la finale la Signora Sandra Schiaffino e la Signora M. Montano.

16 APRILE:

Si è disputata la coppa "Ottone", gara *handicap* contro normale. La vittoria ha arriso al signor Franco Abbiati con 2 buche vinte; 2. ing. G. A. Maffei, con 1 buca persa; 3. Conte Corrado Colli, con 2 buche perse.

17 APRILE:

Disputa della coppa "Tigullio", gara *handicap* contro normale a coppie, 4 palle, la palla migliore. Risultato: 1. Ing. G. A. Maffei e mr. Petersen; 2. Principe di S. Faustino e Conte G. Ottone; 3. G. Marshall e E. Santi.

18 APRILE:

Coppa "S. Anna", gara *foursomes* mista *handicap*. Risultato: 1. Signora Montano e Ing. G. A. Maffei, con punti 71 1/2; 2. Signora Gehan e sig. Heffernan, con punti 73 1/2; 3. Signora Marshall e sig. Marshall, con punti 76.

Ieri 19 Aprile è stata iniziata la disputa della coppa "Delle piane", gara *handicap* 36 buche.

Spettacoli

Il film della vigilia fascista

"Vecchia guardia,,

REALE. — *Vecchia guardia* è una vicenda umana, semplice e appassionata, che attinge ai temi profondi della famiglia, dell'amore, della passione di Patria, le ragioni dell'interesse e i motivi della commozione. Tutto il film è autentica vita di popolo. Gente che campa della sua professione e del suo mestiere, uomini preoccupati e ragazzi senza pensieri trascinati dalla bellezza di una idea fino all'eroismo, fino al sacrifizio. Ne è autore Giuseppe Zucca, direttore artistico Alessandro Blasetti, interpreti dei giovani umanissimi attori, che la "vigilia" hanno realmente vissuto nelle ore prime tragiche e poi gloriose.

Lunedì: *Universo innamorato*, film d'avventure.

Martedì, alle ore 21, replica della *Serata Orientale*, recita degli alunni della Scuola d'Avviamento.

Mercoledì e giovedì: *Il sergente X*, dramma.

In preparazione: *Chin-Chiù-Cho*.

"L'uomo ombra,,

EDEN. — E' un film giallissimo '900, la cui trama è tolta dal miglior romanzo poliziesco d'America. Il forte aroma del mistero si sprigiona dalle prime battute, fino al fulmineo quanto inaspettato colpo di scena che solleva l'animo dello spettatore. Interpreti: William Powell, Myrna Loy. Regista: Van Dyke. Casa: "Métro".

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

La squadra Ruentina giocherà a Chiavari
l'augurale partita della bandiera

PARTITE DI DOMANI:

*Entella-Ruentes	and.	1-1
*Cornigliancse-Savona		0-6
*Sestrese-Acqui		0-3
*Albingaunia-Imperia		1-2
*Maurina-Sanremese		0-5
*Portuale-Alassio		2-5
*Vado-Ventimigliese		0-2

Pasqua!

Pace e gioia sia con voi, tifosi che ci seguite in questa cronaca sportiva che troppo spesso deve tradire l'ansietà dubbiosa di un'affermazione finale che valga non un anno di sforzi titanici, ma tutto il ciclo calcistico che dal 1914, data di fondazione del C. S. Ruentes, ad oggi è andato maturando in Rapallo.

Pace!

Pace, e vittoria per noi.

***

Vittoria per i colori ruentini. A che scopo nascondere questa ardente speranza?

Come leale fu lo spirito che informò i commenti scritti in occasione della partita di andata, altrettanto schiettamente dobbiamo esprimerci oggi, in questa ansiosa vigilia.

Non è la vittoria per la vittoria quella che cerchiamo. E' la salvezza, è la Nazionale C che intravvediamo nella partita della bandiera, che può segnare la resurrezione della squadra bianco-nera concittadina.

Per questo dobbiamo essere compresi, giustificati se il nostro slancio è così ardente.

***

Giuocatori ruentini!

Vi chiediamo di vincere a Chiavari, come vi chiederemo di vincere a Vado e Alassio.

La vittoria di domani vale due vittorie, per questo dovete impiegare nella partita tutta la vostra virilità, tutte le vostre energie, fino all'esaurimento, se occorre.

L'avversario è forte.

Abbiamo riconosciuto alla rappresentativa di Chiavari titoli sportivi superiori.

Siamo arciconvinti che domani i diavoli neri si dimostreranno altrettanto bravi, capaci, battaglieri di quanto cercherete di esserlo voi, o ruentini.

Nè questa emulazione ci turba, perchè la battaglia vale per la battaglia, e solo denunciando il valore dell'avversario, si traggono tempestivamente le più riposte energie per controbatterlo, per vincerlo.

Rendiamo all'Entella il saluto dell'armi.

Essa scende in campo fierissimamente decisa a vincere.

Questo non toglie, giuocatori ruentini, che il palpito di Rapallo sportiva vi segua e vi sorregga con l'eguale identico desiderio.

La lotta sia cavalleresca, come si conviene ad ogni nobile impresa.

Non si domandiamo l'impossibile.

Siete uomini contro uomini, calciatori contro calciatori, bilanciati nelle forze e nello spirito, nella volontà e nell'ardimento, nel desiderio e nelle intenzioni.

Lottate gagliardamente, fate vostro l'ansito dei mille rapallesi che vi seguiranno trepidanti. La vittoria alata non ha ancora scelto il suo piedistallo: a voi ghermirla.

***

La squadra partirà da Rapallo per Chiavari alle ore 13.31.

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Albingaunia	0-0
*Sanremese-Portuale	3-0
*Acqui-Imperia	0-0
Sestrese-*Vado	3-2
Savona-*Alassio	4-1
Cornigliancse-*Maurina	2-0

Parecchie le squadre che hanno goduto di una trasferta favorevole. A cominciare dall'Albingaunia, che ha portato via un punto da... Rapallo, alla Sestrese, Savona, Cornigliancse, Imperia, che vincendo o pareggiando, hanno migliorato o consolidato la loro posizione. La Sanremese naviga sicura in alto mare.

Le affermazioni esterne non presentano fianco a molte considerazioni, perchè erano quasi tutte da prevedere, almeno con un risultato di parità come minimo.

La classifica vede di domenica in domenica delinearsi una sua fisionomia nuova. E' Imperia è seconda. Al numero tre stanno l'Entella, Savona e Sestrese, da considerarsi già promovende in Divisione Nazionale C. Seguono la Ventimigliese, che ha tutte partite esterne, ma un buon distacco su Albenga e Ruentes, tra le quali tre dovrebbe restringersi la lotta pel possesso della sesta poltrona. Diciamo sesta perchè non ci sarà la settima come si è scritto, anche se la Sanremese fosse promossa in "B".

Acqui, Cornigliancse e Alassio si bilanciano al centro, tallonate dal Vado. Maurina e Portuale appaiono definitivamente condannate.

***

La squadra ruentina contro l'Albingaunia ha dominato nettamente, ma la sua quasi ormai proverbiale sterilità ha annullato la grossa supremazia registrata. Nel primo tempo Moretti non toccò il pallone; nella ripresa qualche azione sporadica s'è aggirata nei suoi dintorni ed egli è stato impegnato seriamente solo una volta.

Terzini e mediani hanno assolto il loro compito con slancio battagliero. In ripresa Oliva, ancora e sempre troppo... altruista, Calcagno, che non deve abbandonare la sua area per correre all'attacco. Robusta la mediana con Arvenente sicuro di se stesso, Pallavicino generoso specie nel lavoro difensivo, Fazio molto attivo.

L'attacco invece ha nuovamente deluso e non ha portato contro Stringa palloni pericolosi.

Bisogna dire — e i presenti alla partita lo ricorderanno — che molta fortuna ha aiutato gli ospiti ed il loro valoroso portiere, ma tolto questo vantaggio, che può capitare sia ad una che ad un'altra squadra (ma al Ruentes di tali fortune ne capitano rarissimamente!) furono Balloni e Testa che liberarono la loro area, aiutati più volti da Stringa, molto sicuro nelle sue uscite.

Tredici i calci d'angolo tirati, ma senza alcun frutto, contro l'Albingaunia. Fu in complesso un monologo tra attacco ruentino, privo di mordente, e difesa ospite, che manovrò d'astuzia o d'impeto a seconda della situazione, sbarrando il passo con metodo e discernimento.

Il risultato bianco ha nuovamente sconvolto le previsioni utili ai ruentini, accorciando la distanza verso quell'abisso in cui i bianco-neri a scacchi non vogliono e non devono cadere.

Ruentes ha giuocato con: Moretti; Oliva, Calcagno; Fazio, Arvenente, Pallavicino; Fossati, Gastaldi, Galleni, Greppi, Salvatico. L'assenza di Strati ha portato all'innesto di Pallavicino ed allo spostamento di Gastaldi. Tale modificazione, resa indispensabile dalla situazione in cui vennero a trovarsi i quadri ruentini, non ha dato il rendimento desiderato. Gastaldi e Greppi poi hanno giuocato troppo arretrati, lasciando spesso a l'attacco tre soli uomini con pregiudizio delle azioni impostate dalla mediana.

L'Albingaunia è apparsa generosissima, specie quando ha intravvisto la possibilità di un pareggio. Il suo attacco s'è infranto contro la seconda e terza linea a scacchi. Il margheritese Gianello, imbrigliato nel suo giuoco perchè si aveva timore di lui, è apparso dotato di buone qualità.

—=×=—

Pallacanestro

Campionato F. G. C.

Al campionato partecipano 58 Fasci Giovanili e si svolge in cinque gironi eliminatori.

Nella Riviera di Levante emergono i "cinque" del Nervi, Recco, Camogli, S. Margherita, Chiavari, Lavagna che hanno già vinto le rispettive partite del primo turno eliminatorio. Ci auguriamo che almeno una di queste squadre riesca ad affermarsi nelle finali.

Risultati del primo turno: *Lavagna batte Sestri 10-3 — *Camogli batte Sori 2-0 (forfait) — *Recco batte Zoagli 2 a 0 (forfait) — Chiavari b. *Casarza — *Nervi batte Bogliasco — S. Margherita batte *Rapallo 39 a 17.

La partita di Rapallo si è svolta con netta superiorità dei sanmargheritesi più addestrati nel giuoco. Tuttavia quantunque superiori gli azzurri di Noziglia non hanno dimostrato grande tecnica, furono abbastanza precisi nei tiri. Ottima la prova dei debuttanti rapallesi che, quantunque privi di allenamento, hanno svolto un gioco superiore alle previsioni, tanto da minacciare gli azzurri nei primi cinque minuti del secondo tempo, portando il punteggio da 16-5 a 16-11. Il quintetto bianco potrebbe migliorare moltissimo per le singolari doti atletiche. Si distinsero Noce Gb. e Ledi A. di Rapallo; Noziglia U. e Morchio L. per S. Margherita.

F.G.C. S. Margherita: Giangrande (2), Allavena (2), Morchio (10), Noziglia (17), Candiani (8).

F.G.C. Rapallo: Tiozzo A., Noce G.B. (5), Lugli (2), Rosa (2), Ledi (8), Bacigalupo.

PARTITE DI LUNEDI' 22:

A Lavagna: Lavagna-Chiavari — A Nervi: Berta-Coda — A Recco: Recco-Uscio — A S.ta Margherita: S. Margherita-Camogli. Per le partite di Recco e Camogli sono favorite le squadre locali, quelle di S. Margherita e Lavagna si presentano più equilibrate.

Campionato II Div.

RISULTATI DI DOMENICA:

*S. Margherita b. Recco	20-10
*Nervi batte Rusca	20-13
Camogli batte *Chiavari	22-16
*Lavagna batte Pol. Recco	10-8

PARTITE DI RICUPERO:

*Recco batte Lavagna	43-2
*S. Margherita b. Recco	20-10

***

Gli azzurri margheritesi hanno giocato per l'ultima volta sotto il comando di Giovo, richiamato alle armi. Anche per l'ultima volta il capitano volle dimostrare la sua abilità di difensore, ottimamente coadiuvato da Schiappacasse. L'attacco — quantunque Noziglia giuocasse alquanto individuale, si è dimostrato abbastanza in forma. La Polisportiva giocò nella seguente formazione: Giovo (5), Morchio (5), Sciappacasse; Noziglia (8), Allavena), Giangrande (2). Ottimo l'arbitraggio di Bia.

A Lavagna, sbalorditiva la sconfitta della Pol. Recco, che si è rifatta però nella partita di ricupero battendo il Lavagna per 43 a 2.

La Pol. S. Margherita può ancora sperare in un'affermazione finale se verrà annullata la partita col Pol. Recco, ancora sospesa, e se saprà vincere, senza Giovo, le due partite di ricupero con F. G. C. Lavagna, F.G.C. Recco ed eventualmente quella con la Pol. Recco.

Il F.G.C. Berta di Nervi vide sfumare la vittoria che l'avrebbe portato in testa alla classifica perchè, mentre vinceva per 24 a 12, l'arbitro diede partita vinta al Chiavari causa la scoppiatura del pallone. Questa partita però non è stata ancora omologata.

CLASSIFICA:

F.G.C. Camogli par. 8, p. 14; F.G.C. Berta par. 7, p. 13; Società Pol. Recco par. 7, p. 12; Soc. Pol. Chiavari par. 7, p. 11; F.G.C. Rusca par. 8, p. 10; Pol. S. Margherita par. 5, p. 8; F.G. Comb. Recco par. 7 p. 8; F.G. Lavagna par. 7, p. 8.

Il campionato verrà ripreso domenica 28 aprile.

—ooo—

Nuoto

La F. I. N. ha provveduto ai passaggi di categoria dei nuotatori italiani. Tra i nomi che ci interessano davvicino, nello stile libero, De Barbieri Ettore del F.G.C. di S. Margherita e Noce G.B. del F.G.C. di Rapallo sono stati passati dalla categoria allievi a quella juniores. Nello stile dorso, Bataceo Luigi del F.G.C. di Rapallo da juniores è passato seniores.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 13 al 20 Aprile 1935.

Barometro Altezza	Massima	761
	Minima	745
Termometro Temp.	Massima	16
	Minima	4

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 1, nuvolosi 2 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 24

Igrometro: massimo 82, minimo 40

Libri per ragazzi

Il segreto del padre

Un libro per ragazzi, ispirato alla grande guerra, è uscito recentemente per i tipi dell'editore Paravia, e si deve alla penna di un autore che ha dimostrato come anche oggi si possa scrivere un racconto avventuroso nel quali il palpito dell'interesse si rinnovi di capitolo in capitolo, in un crescendo ben condotto, fino a sfociare in un epilogo inatteso, ma tale da lasciar contento il giovane lettore che durante la narrazione si era affezionato al protagonista.

La prima parte del romanzo, contiene elementi di indubbia efficacia nella fantasia dei ragazzi; elementi fra il fantastico e il misterioso. La seconda parte si svolge al nostro fronte, dove Sandro è riuscito a farsi arruolare nonostante la sua giovane età. E' lassù, che il segreto rubato al padre è stato nascosto, oltre le linee nemiche, ed è soltanto a costo della vittoria che Sandro potrà venire in possesso; della vittoria che finalmente sorride ai nostri soldati.

Con lo sbalzo di Vittorio Veneto, durante il quale il combattente giovinetto riesce a ricuperare i preziosi documenti, di cui si narra nella prima parte del racconto, ha termine questo libro che consigliamo ai ragazzi, non solo, ma che molti di noi leggeranno volentieri.

Giuseppe Giovannazzi: *Il segreto del padre* - Paravia, Torino - L. 8.50.

La tradotta coloniale

Il settimanale romano *L'Azione Coloniale* si è fatto iniziatore della pubblicazione di una regolare pagina speciale che porta il titolo: *La tradotta coloniale.*

Si tratta di una simpatica e geniale iniziativa realizzata a favore dei soldati e delle camicie nere in Africa Orientale, tra i quali la pagina vuol giungere come gaio strumento di sereno patriottismo, tanto da fugare ogni nostalgica melanconia e costituire un affettuoso legame tra la Madrepatria e le sue truppe in armi.

Illustrazioni e racconti, poesie e amenità d'ogni genere, dovute alla brillante vena umoristica di Apolloni e Camerini, di Mosca e di Alberto Simeoni, di Anton Germano Rossi e di Vittorio Metz, collaboratori abituali, e di tutti gli altri autori più cari e più noti al nostro pubblico, danno infatti alla pagina un tono di spigliata gaiezza quale ben si conviene al nuovo foglio che si riallaccia idealmente alle brillanti tradizioni della gloriosa *Tradotta* della III Armata.

Scopi e impostazioni sono del resto assai chiaramente indicati nella seguente nota introduttiva, che ha costituito la presentazione della *Tradotta Coloniale* nel suo primo numero:

« AI SOLDATI AFRICANI. Forse non avrete mai sentito parlare di *Tradotta* voi che avete conosciuto come mezzo di trasporto qualche grosso piroscafo che vi ha portati di là dal mare, e non saprete quindi perchè la vostra pagina abbia il nome di quel treno militare che durante la guerra trasportava i soldati dal paese loro alla fronte e dalla fronte al loro paese. Era un treno pacifico per quanto si fosse in guerra; sbuffante, bonaccione e calmo, che camminava pianino centellinando chilometri. Certo, i soldati avrebbero preferito un grande espresso, un treno lampo, un treno razzo, ma pure in quel modo, anche con tutta la sua lentezza di lumaca, gli volevano bene lo stesso.

« Fu quella anzi la ragione che fece dare il nome di *Tradotta* al giornale dei soldati della III Armata: un giornale, vi assicuro, che meritava tutto l'amore che i soldati già portavano al loro treno, e che proprio come il treno fu il legame che unì i soldati combattenti al paese lontano che li aspettava di ritorno vincitori. E questa è la ragione per cui la vostra pagina prende il nome di *Tradotta Coloniale*: la Patria si difende in qualunque angolo di mondo e come i soldati della III Armata voi siete oggi pronti per difenderla. Come il giornale della III Armata, anche questa pagina è il legame che unisce voi con il vostro Paese che vi attende di ritorno dopo le vostre prove di valore.

« Questa pagina è per voi, tutta per voi. Lontani dall'Italia, forse vi toccherà qualche volta di sentirne la distanza pesarvi tutta sul cuore: è una prova che l'amate, la vostra Italia che state difendendo. Ma non bisogna che vi nasca nel cuore, oltre all'affetto, quella melanconia terribile che è degli animi deboli; non bisogna che l'Italia vi sembri tanto lontana da non riuscire quasi più a colmarne la distanza con la forza del pensiero.

« In lingua straniera c'è una parola, *cafard*, che esprime un sentimento di cui hanno paura i soldati africani: un sentimento di sconforto. Ma, vedete, in italiano la parola non c'è: il soldato italiano in Africa non deve infatti mai sapere che cosa voglia dire il *cafard*.

« La vostra pagina, per questo, è una pagina allegra, ma non soltanto allegra: è affettuosa e amichevole, è cordiale come i buoni amici, in compagnia dei quali si tengono lontani i pensieri tristi; una pagina scritta e disegnata da gente che vi conosce e vi vuol bene. Vi ammira, vi apprezza e vuol sentirsi, quanto è possibile, vicino a voi che in Africa con la vostra presenza e la presenza della bandiera avete creato un nuovo cantuccio d'Italia.

« E a questo nuovo angolo d'Italia con l'aiuto del treno, del piroscafo e magari del mulo e del cammello, giunge allegra e festosa la tradotta coloniale.

Bollettino Demografico del 12 al 18 Aprile
Nati 1 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I nostri Ospiti

Imperial Palace Hotel. - Emilia Schreiber, Lipsia; Famiglia ing. Burgi Carlo, Castellanza; Famiglia Greisenger Carlo, Monaco; Bersani Teresa, Castellanza; Millygan Max, Londra; Van Centener Augusto e signora, Gravenhage; Routh Carlo, industriale, Londra; Marchesa Maria Della Chà Spinola, Torino; Marino Oreste, Milano; Tosi Lina, Milano; Strasser Adalberto, e signora, Dresda; Butterwick Giacomo e signora, Londra; Bry Harold, Londra; Schontens Anna, Berlino; Winsloe Riccardo e signora, Ginevra; Dupont Carlo, banchiere, e signora, Ginevra; Silner Felicita, Berlino; Von Sobbe Edoardo e signora, Detmold; Krohm Elena, Delmond; Not. Esshinger Giuseppe, Munchen; Goldschmidt Svaidun, Berlino; Sen. Raimondi Antonio e famiglia, Milano; Famiglia ing. Gailltrd Giulio, Lione; Winkler Kunt e figlia, Karlottenburg; Dr. Rosenberg Paolo e signora, Amburgo; Hopkinson Giulio e signora, Londra; Fluegelmann Enrico e signora, New York; Bonnet Armando, Lione; Chabane Olga, Londra; Dott. Carle Antonio, Lione; Lizzie Reid, Milano; Famiglia Loria, Milano; Weil Roberto e signora, Amsterdam; Manzonini Adele, Amsterdam; Famiglia Garnier Andrea, Parigi; Geoffroy e famiglia, Parigi; Giornalista Stuehratk Enrico e figlia, Karlottenburg; Dott. Sezchiens Roberto e signora, Parigi.

Torriani's Miramare Hotel. — Sen. Gatti Salvatore, Roma; Ing. Carloni Carlo, Milano; Rachele Raimondi, Genova; Ten. Cafrero Luigi, Genova; Edith Von Graff, Berlino; Sobeintheim Clara, Berlino; De Nadesene Lidia, Londra; Foster Evelina, Londra; Schmidt Enrico, industriale, Berlino; Forster Ivonne, Londra; Magnus Vilgard, Berlino; Clara Johan e signora, Amsterdam; Bignet Antonio e signora, Nizza; Meyer Franz e signora, Saint Gall; Galzat Bini Maria, New York; Steimbe Ludwig e famiglia, Berna; De Medesine Lydia, Londra; Famiglia Braga Francesco, Milano; Ing. Magni Franco, Torino; Galli Santina, Milano; Belmann Giorgio, Baden; Famiglia avv. Zoepffel Augusto, Mannheim; Dr. Boer Carlo e signora, Zurich; Avv. Schwager Carlo e signora, Baltermel; Mainz Hell e signora, Amburgo; Salandra Mario e signora, Roma; Prof. Coletti Francesco, Milano; De Lauro Luisa, Bruxelles; Anchermann Hans, industriale, Berlino; Ida Bernasconi, Torino; Paola Veltani, Torino; Vergani Maria, Milano; Springer Edmondo, industriale, e signora, Stettino.

Eden Guglielmina Hotel. — Editore Reiner Hans e figlia, Berlino; Barone Von Pidoff Wolfgang, Margnartstren; Melcher Guglielmo e signora, Krefeld; M. C. Kechner Elisabetta, Londra; Tesmant Guglielmo e signora, Londra; Macanlay Elena, Londra; Symengton M. C. Led Lylian, Londra; Prof. Le Balne Max e signora, Lipsia; Dott. Tameand Andrea, Parigi; Hivet Margherita, Amburgo; Coloen Arturo, Amburgo; Famiglia Billotti Eugenio, Torino; Gusheim Flora, Francoforte; Reis Matilde, Heldelberg.

Regina Elena Hotel. - Contessa Von Schowerin Adele, Boldekon; Contessa Schowerin Ingeborg, Berlino; Christen Fritz e signora, Berna; Reiss Ugo, maestro di musica, Fronberg; Scheresber Paolo, Longasta; Dr. Capper Guglielmo e signora, Nieuport; Kreisle Max, Berlino; Gekorn Elena, Vevey; Luchbardt Walter, industriale, Stadtlenpfeld; Federiclas Cristina, Berlino; Schmidt Gritz, Gohlitz; Ducimehier Margherita, Vevey; Famiglia De Castelberg, Zurich; Glanz Pia, Zurich; Dr. Reicharat Walter e signora, Reichenback; Sorelle Robertson, Londra; Lucahrd Elisabetta, Sebig; Famiglia Vevelainder, Aja; Rousse Francesco, Grenoble; Ing. Kyrielus Guglielmo e signora, Berlino; Dott. Dalsace Giacomo e signora, Parigi; Eleonora Skrnon, Praga; Dott. Cornaglia Carlo, Torino; Hart Bedrich, Praga; Prof. Frasech Arnaldo e signora, Prakaer; Avv. Schowager Carlo e signora, Zurich; Banchiere Knerbach Walter e signora, Berlino; Ing. Lorenz Emilio e signora, Stuttgart; Neuburg Hans e signora, Berlino; Gorret Lydia e figlia, Nyon; Viohl Kurt, Berlino; Tutt Santo, Berlino.

Lido Hotel. — Perego Luigi, Podestà di Cremarago, e famiglia; Prof. Kuher Carlo, Berlino; Riecht Elisa, Wesbachen; Schwerin Sorelle, Berlino; Enrico Hart, Wesbaden; Johannes Vittorio e signora, Berlino; Antonio Rossi e signora, Milano; Howett Daisy, Londra; Foresti Carlo e signora, Milano; Gancia Lyllie, Capetown; Sorman Marie, Utrebrach; Baudem Paolina, Nizza; Glichrist Giacomo e signora, Nizza; Ing. Szalagg Cornelio, Vienna; Harthmann ing. Alfredo, Berna; Hadler Francesco, Munchen; Dr. Hagnearan Giacomo e signora, Parigi; Mohs Giovanni e signora, Berlino; Dr. Boher Francesco, da Munchen; Crailsheiner Maria, Berlino; Dr. Hoffmann Alfonso e signora, Monaco; Kranz Kreslawa, Varsavia; Ing. Rieser Giuseppe, Zurich; Ing. Lanfer Stefano, Vienna; Ing. Wolfrum Lodovico, Praga.

Metropole Margherita Hotel. Sorelle Armitage Maria ed Elena, Mocelesfiedden; Sott. Rodenego Elevin, Gorizia; Avv. Federico Kuhn e signora, Hambey Reinnsch Maria, Gorizia; Sossenloff Olga, Lipsia; Deker Gilberto, Freiburg; Dr. Krante Otto e signora, Lipsia; Bosio Cirillo, Finfle Emilia; Sorelle Hoffmann, Lipsia; Ing. Rondoni Mario; Cusano; Verona Giorgio, Torino; Nosengo Mario e signora, Asti; Schumann Lotte, e figlia, Danzica; Arch. Angelini Angelo e signora, Milano; De Contzer Lesser e signora, Amburgo; Woren Augusto e signora, Kopenaghen; Anna Antenrieth, Melingen; Lang Anna, Uberlirgen; Rossmechod Heldwig, Merlingen; Weiss Carlotta, e figlia, Lenna; Famiglia Corvi, Piacenza; Batazzi Giovanna e figlio, Milano; Krone Czslava, giornalista, Varsavia; Dr. Vitelli Giovanni, Torino; Karger Giorgio, industriale, Berlino; Karger Gustavo, Berlino; Risso Maria, Genova.

Conte Verde Hotel. — Karl Wagner e signora, Speiger; Stefanoni Gaetano, Milano; Dott. Boenet Mario, Torino; Rondoni Wanda, Torino; Rattazzi Tomaso e signora, Milano; Marengo Mario, Asti; Riccardi Alberto, Milano; Rev. Wagner I., Stameron; Zucchi Giuseppe, Torino; Vastapone Modesta, Asti; Micelli Elena, Milano; Valperga Rosa, Torino; Ten. Costantini Giovanni, Roma; Rosso Emilio, industriale, Torino; Quintillio Frattini, Milano.

Continental Grand Hotel. — Geimer Giovanni e signora, Densbrug; Villa Edoardo, Firenze; Famiglia ing. Babacci Luigi, Buenos Ayres; Sorelle Bayer, Lipsia; Braus Margherita, Aja; Prof. Tischuloch e signora, Zurich; Dr. Spalniger Paolo e famiglia, Zurich; Famiglia Vitti, Torino; Buriat Luigi e signora, Parigi; Grunedald Osca, Munchen; Grunedald Guido e signora, Berlino; Sorelle Ongani, Lecco; Tharin Nelly, Vevey; Soder Alfredo, industriale, Basilea; Rodolfo Gaus e signora, Munchen; Martin Oscar, Heilhonney; Famiglia Fappelli Domenico, Roma; Dott. Urwyler Carlo, Berna; Avv. Gallavreise Enrico, Milano; Banchiere Giacomo Mount e sig.ra, New York; Orlandi Adriano, Milano; Dott. Soldini Silvio, Milano; Kroll Franz e signora, Koln; Winter Carlo e signora, Koln; Manheim Franz e signora, Aachen; Arch. Jansen Rodolfo, Steinbast; Gerdtzen Marta, Torino; De Zugler Paul e figlio, Ginevra; Ing. Balossi Luigi e signora, Milano; Famiglia Bonatti, Milano; Lorenzetti Imelde, Ginevra; Ing. Beninger Augusto e signora, Karlottenburg; Aldera Maria, Torino.

Terminus Hotel. — Famiglia De Boer, Vosbine; Bosco Jeillo, Finale Ligure; Sassonnchoff Emy, Lipsia; Famiglia Muller, Halver; Famiglia Rohmer Adolfo, Munchen; Avv. Fesche Enrico, Delanigen; Hoffmann Rodolfo, Berlino; Schomerenberch Sofia, Krefeld; Sorelle Schormann, Danzica; Ross Federica, Werlinger; Lang Anna, Munchen; Prof. Stukler Ferdinando e signora, Krefeld; Prof. Krans Ermanno e signora, Berlino; Ohelsberg Maria, Berlino; Rag. Arborini Roberto, Varese; Pellegrini Amalia, Napoli; Antemitt Elena, Andeer; Schonman Elsa, Zurich; Rudolph Carlo, Breslau; Solich Edoardo, Amburgo.

Laurin Hotel. — Famiglia Prof. Bromng Ernesto, Ravahenburg; Foretay Sorelle, Parigi; Rotacholond E. e signora, Settbrumm; Dreckmann Stans e signora, Amburgo; Novis Agnese, Karlottenburg; Dr. Bredon Geltrude, Langebech; Scheele Clementina, Kassel; Dr. Brugger Alina, Grimmervalten; Di Paolo Vito e signora, Catania; Teichiman Tomaso, Berlino; Wenick Avi, Berlino; Soldati Ebe, Venati; Jenlasch Clamisso, Zetta; Sorelle Rossi, Milano; Enlemayer Johnson, Hannover; Maria Hanny, Berna; Pittore Uht Marcello e signora, Basel; Vicimano Elisa, Milano; Liegener Kurt, Stettino; Winsch John, Maholn.

Pensione Villa Costanza. — Prof. Ries Ennio e signora, Absternn; Pesch Rolando e signora, Zurich; Herlmbrunner Johanna, Vienna; Meyer Elisabetta, Rhun; Prof. Marchiorumi Alfredo e signora, Freiburg; Siechel Waltraub e signora, Duisburg; Sencez Melanie, Donaneshinger; Mukleng Doria, Donaneshinger.

Mignon Mediterranée Hotel. - Pastiglione Basilio, industriale, Napoli; Sorelle Loche, Londra; Largheger Alfredo e signora, Imbrisch; Jasses Walter e signora, Rafilt; Arrigoni Adele, Crema; Calon Lisetta, Stettino; Stenderer Elena, Losanna; Baschwitz Matilde, Karlottenburg; Hinderez Carlotta, Losanna; Dott. Mattirani Angelo, Milano; Muller Carlotta, Derigeg; Famiglia Arch. Hermes Valention, Ginevra; Henke Elisabetta, Dernburg; Schanbolser Conrad, e signora, Silgen; Sill Enrico e signora, Berlino.

Pension Internaziotale. - Kramer Carlo, Renshardt; Kroger Detlef, Hannover; Erb Carlo e signora, Basilea; Kroger Sofia, Hannover; Deltsch Ildegarde, Hannover; Schutz Egon e signora, Dusseldorf.

Corona d'Italia Albergo. - Vitale Santa e figlia, Milano; Nosengo Eugenio e signora, Asti.

Pensione Bologna. - Prof. Fischendorf Giorgio, e fratello, Wotzschenling.

In seconda pagina:
LA CONFERENZA DEL POETA LUIGI AMARO.
L'AUTO E RADIO RAVDUNO.

In ultima pagina:
PORTOFINO

L'Inizio dei Concerti Bandistici

La banda cittadina inizierà domenica 21 aprile, giorno di Pasqua, la stagione dei concerti in pubblico. In considerazione dell'interessamento suscitato dal complesso bandistico durante le esibizioni della scorsa stagione, e delle simpatie che lo stesso ha incontrato presso la cittadinanza, l'Amministrazione, in completo accordo col maestro direttore, prof. Nicola Capurso, pur tenendo conto delle limitate possibilità finanziarie ha voluto che l'efficienza strumentale fosse maggiormente potenziata onde dare alle esecuzioni dell'Anno XIII uno svolgimento ancora più elevato e più rispondente ai moderni criteri che regolano i concerti bandistici. Per tale fatto l'organico strumentale supera i cinquanta elementi, tra i quali, è bene notare, una prima falange di allievi provenienti dalla scuola di musica. La preparazione, condotta con assiduità e passione dal maestro Capurso per tutto il periodo invernale, consente di sperare nell'effettuazione di concerti che incontreranno tutta la approvazione del pubblico, anche per la particolare cura con la quale è stato scelto il nuovo repertorio, che dovrebbe corrispondere pienamente alle esigenze e ai gusti del pubblico margheritese. Per la prima esecuzione, fissata come già detto per domenica 21 aprile, alle ore 16, nel chiosco "Luxardo", la Banda cittadina, sotto la direzione del maestro Capurso, svolgerà il seguente programma: 1) De Santis - *Marcia Sinfonica* — 2) Rossini - *Guglielmo Tell* - Sinfonia — 3) Bellini - *Norma* - Gran Santo — 4) Verdi - *Aida* - Atto I — 5) Gignet - *Marcia araba.*

Campagna Antitubercolare

Domenica si è svolta con un successo molto lusinghiero la giornata antitubercolare. Il Comitato Comunale — presieduto dal Podestà e con numerose squadre di signorine, giovani, marinaretti — ha iniziato molto presto l'offerta alla cittadinanza dei simbolici oggetti. La popolazione ha risposto largamente all'appello. Vennero raccolte circa 3000 lire.

La Pasqua del Combattente

Abbiamo accennato all'iniziativa del cappellano militare della Sezione dei Combattenti, don Angelo Rossi. Stasera sabato, alle ore 20.30, ultima conferenza pasquale dal titolo: "Quello che dobbiamo essere", tenuto da valente oratore nell'Oratorio dei Morti. Partecipano alla iniziativa le organizzazioni del Regime e le autorità cittadine. Domani, alle ore sette, celebrazione della Pasqua del Combattente con messa officiata dal rev.do cappellano militare nella Chiesa Arcipresbiterale. Alle ore otto, rinfresco trincerista al Ristorante "Bristol". S. E. il Vescovo ha benignamente concesso speciali facilitazioni per l'acquisto del giubileo.

Leva Fascista

Domenica ebbe luogo l'adunata degli avanguardisti della classe 1917, che con la prossima Leva Fascista passeranno al Fascio Giovanile di Combattimento. Il Presidente del Comitato O.N.B. ha illustrato ai giovani il significato del rito che si preparano a compiere per entrare nelle file del Partito. Presenziava il Segretario del Fascio, che ha rivolto alle giovani reclute parole di incitamento. L'adunata si è sciolta col saluto al Duce.

Fiera di Beneficenza pro "Argus,,

Domani e lunedì la benemerita Società di Canottaggio Argus organizza una grande fiera di beneficienza dotata di ricchissimi premi, fra i quali quelli di S.A.R. il Principe di Piemonte e di S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale. La fiera verrà impiantata in Piazza Vittorio Emanuele.

Nell'Ufficio postale

E' stato nominato titolare della nostra Ricevitoria Postale di prima classe il cav. Melchiorre Migliore, proveniente da Alcarso Centore (Sicilia), che prenderà possesso dell'Uffcio il prossimo 16 maggio. Il titolare attuale sig. Merello Giovanni sarà trasferito a Genova, presso la Succursale N. 21, da lui vinta per concorso.

Cronaca breve

TURISMO. — La ditta Chiari Sommariva ha istituto da Milano ogni sabato una gita in auto-pulmann per il Tigullio. E' compresa, nella combinazione, un viaggio nel golfo sul «Primero».

MARINA MERCANTILE. — Il comando del Circondario Marittimo avverte che il 10 maggio p.v., avranno inizio presso la direzione marittima di Genova gli esami di grado nella Marina Mercantile. Termine utile per le domande il 30 corrente.

PROMOZIONE. — Il tenente Raffaele Bottino è stato promosso capitano di complemento. Rallegramenti.

DI TURNO. — Farmacia *Internazionale*. Farà servizio notturno durante la settimana.

ORA DELL'AGRICOLTORE. — Gli agricoltori di San Lorenzo possono disporre dell'apparecchio radio del sig. Onorio Olivari, per ascoltare la domenicale "Ora dell'agricoltore".

ALBO PRETORIO. — E' in pubblicazione la matricola dei lavoratori esercenti una libera attività non intellettuale.

LEGA NAVALE. — I dirigenti della Sezione hanno offerto un rinfresco al camerata Mortola Francesco, già Presidente della Sezione e del Club Nautico Golfo Tigullio, ritornato in questi giorni dall'Uruguay dopo un'assenza di circa due anni.

AL DOPOLAVORO. — Per le feste pasquali nell'ampio salone del Dopolavoro Comunale avranno luogo trattenimenti danzanti pomeridiani e serali.

Stato Civile

Movimento dal 12 al 18 aprile

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 0

MORTI

Lomellini Marchese Giovanni Battista, d'anni 88, redditurio, Via Privata Goito, 1.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuno*)

MATRIMONI

(*nessuno*)

Cinema "Savoia,,

La primula rossa

Stasera sabato e domani domenica projezione del capolavoro: *La primula rossa*, dal noto romanzo storico della Baronessa d'Orczy; film fortemente drammatico, che riproduce emozionanti episodi della rivoluzione francese. Superba interpretazione dell'attrice Merle Oberon. La Direzione consegnerà a tutti gli spettatori uno scontrino a riduzione valevole per giovedì 25 col film "Warner Bross": *Il giocatore*, splendida satira del giuoco del *bridge*, commedia divertente interpretata da ben 28 grandi artisti, tra i quali primeggiano Loretta Young, Farrell e Frank Mehu. Lunedì un altro capolavoro Warner Bross: *Silenzio sublime*, vita di una donna che ha disubbidito a tutti i comandamenti e si redime nell'eroismo della maternità. Dramma incorniciato nel tremendo terremoto del 1906 a San Francisco. Martedì e mercoledì il film storico: "1860". Imminente: *La portatrice di pane*, nuova edizione parlata.

I Concerti Orchestrali

Sabato 27 corrente avranno termine i concerti orchestrali, che a cura dell'Ente Autonomo si sono svolti nella nostra città per il periodo invernale ad opera dell'ottima orchestra diretta dal prof. Byron.

O. B.

PRECETTO PASQUALE. — Tutti gli avanguardisti sono invitati a trovarsi in sede, in divisa, per domenica 21 corrente, alle ore 6.30, per recarsi ad assolvere al precetto pasquale.

GARE ATLETICHE. — Organizzate dal Comitato O. B. lunedì, alle ore 8.30, sul Campo Sportivo Broccardi si svolgerà una riunione atletica per avanguardisti.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Dati di media dall'11 al 17 c.m.: Temperatura massima gradi 22, minima 8; Umidità relativa media mm. 44; Stato del cielo: sereno giorni 1, misto 3, coperto 3; Temperatura dell'acqua del mare massima 14, minima 13; Stato del mare: leggermente mosso giorni 1, mosso 6: Pressione barometrica massima 761, minima 750; Precipitazione dell'acqua, media 3.8; Vento moderato giorni 5, forte 2.

Lo sport nella gioventù fascista

Il Comitato O.N.B. ha fatto svolgere nella Palestra di Via Regina Elena delle gare per avanguardisti. Nel getto del peso kg. 4, categ. 14-16 anni, ha vinto Gardella Carlo, con metri 8.58; nella categ. 16-18 anni, con peso kg. 5, ha vinto Ceria Dino, con m. 9.20. Nel salto misto rispettivamente per le categorie sopra indicate, Noziglia Carlo e Broglia Aldo, e così nel salto coll'asta Bordone Enrico e Noziglia Umberto.

***Il F.G.C. ha fatto svolgere l'eliminatoria Gran Premio dei Giovani. Vinsero le gare: Corsa m. 50, Carlo Brissolese; Corsa m. 300, Aldo Broglia; Corsa m. 2000, Aldo Broglia; Corsa m. 80 ostacoli, Stefano Guerei; Lancio del disco, Luigi Guocchi; Lancio del giavellotto, Ello Rosettani; Salto in alto, Aldo Broglia; Salto in lungo, Aldo Broglia; Salto con l'asta, Umberto Noziglia; Lancio palla di ferro, G. B. Bacigalupo.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

I lavori della spiaggia

Il nostro Podestà si è recato a Roma per prospettare al Ministero dei Lavori Pubblici la necessità dei lavori di difesa della spiaggia e la copertura del torrente Rupinaro. L'interessamento del Podestà e la comprensione degli uffici centrali ci fanno sperare che quanto prima potranno essere iniziati i lavori.

Grandi concerti agli "Amici della musica"

La Società dei Concerti "Amici della Musica" svolgerà attraente programma. Il 23 il violinista Abussi si presenterà al Teatro Cantero con un interessantissimo programma. Il 13 maggio concerto del Quartetto Modenese. Il 20 un concerto per pianoforte e violino affidato a Gerhart Münch e ad Olga Rudge, che sono stati gli iniziatori del riuscitissimo "Inverno Musicale" di Rapallo. Il 27 concerto di Alberto Cillario, uno dei più giovani e conosciuti violinisti d'Italia. In giugno concerto a due pianoforti affidato ai coniugi Nardi, e probabilmente un secondo concerto Münch Rudge.

L'incontro pugilistico

La grande manifestazione pugilistica indetta dal Fascio Giovanile di Combattimento, che doveva svolgersi venerdì al Cantero con l'intervento di Baiguera, Valenti, Deyana e Re, è stata rimandata per cause non dipendenti dagli organizzatori. Si spera che l'interessante manifestazione possa aver luogo al più presto.

Esercizio della fognatura cittadina

Il Podestà rende noto che tutti coloro che sono provvisti dell'acqua del Civico Acquedotto debbono provvedere, entro il termine di quindici giorni, all'allaccio alla fognatura cittadina, di tutti gli scoli degli acquai, bagni, lavatoi, latrine ed in genere di tutte le acque di rifiuto o materie fecali provenienti dagli stabili di qualsiasi specie esistenti nella zona servita dalla fognatura pubblica. Ogni singolo proprietario, prima di eseguire l'allaccio alla fognatura pubblica, è tenuto a darne avviso scritto alla Civica Amministrazione.

Escursionisti Chiavaresi

Indetta, dall'Associazione Escursionisti Chiavaresi avrà luogo lunedì 22 corrente una importante gita a Punta Chiappa, col seguente itinerario: Ritrovo alla stazione ferroviaria alle ore 6.30; Partenza alle 6.49 per S. Margherita Ligure; Proseguimento per Nozarego, Portofino Vetta, Semaforo e Punta Chiappa. Ritorno per S. Rocco e Camogli per il treno delle ore 18.37 con arrivo a Chiavari alle ore 19.05. — Colazione al sacco. — Direttore di gita: sig.r Roncisvalle Luigi.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - "L'agente N. 13"; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Chun Chin - Chon", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

L'attività del Segretario Politico

Anche a rischio di urtarne la innata modestia, non possiamo esimerci dal rilevare il felicissimo risultato di una sua iniziativa, che approdò alla rimessa in attività, dopo quattro anni di forzata chiusura, della Cooperativa Entella. L'importante azienda, che tende a valorizzare uno dei più copiosi prodotti locali, si riaprirà sotto la ragione «Società Italiana Lavorazione Pomodoro». La nuova ditta presenta le più sicure garanzie sia tecniche che finanziarie, e il nostro Segretario Politico potrà sentirsi ben contento di aver fatto cosa utile sia per i produttori che per i lavoranti.

Gradita nomina

Fu appresa con generale soddisfazione la nomina del valente avv. Igino Bolasco a Presidente della locale Sezione dello Istituto Fascista di Cultura. In diverse occasioni già l'avv. Bolasco ha fornito brillante prova di eccezionale cultura ed elevatezza di sentimenti, per cui la nostra Sezione molto si ripromette dalla attività e dalle iniziative del suo nuovo Presidente. Al giovane e tanto apprezzato avvocato vive congratulazioni.

Il nuovo Rettore di N. S. del Carmine

A sostituire nel nostro Santuario l'antico Rettore don Angelo Soracco (eletto a Vescovo di Fossano), venne da mons. Amedeo Casabona designato il rev.mo teol. Gio.Batta Leveroni, Parroco a S. Saturnino di Moneglia. Del nuovo eletto già ebbe a farci, prima di partire, i più vivi elogi S.E. rev.ma mons. Soracco, lieto e tranquillo di lasciare in buone mani il suo caro Santuario.

Nomine

Il camerata Francesco Frugone, che fu già nostro Segretario Politico, è stato nominato membro del Consiglio d'Amministrazione del Pio Ritiro «G. Devoto», ed il camerata Baratta Cesare di quello della Casa Divina Provvidenza. Rallegramenti.

Nel sottocomitato C. R. I.

Avendo la nostra autoambulanza dovuto recarsi sabato u.s. a Mestre per rilevare da quella clinica l'ammalato cap. Eugenio Pellerano e riportarlo qui in famiglia, i nostri militi furono al loro passaggio a Battaglia cordialmente ricevuti e signorilmente ospitati dal cav. uff. Primo Cattani, ex primo Podestà di quel Comune, fratello al nostro bravo agente comunale sig. Cattani Enrico. Il cav. uff. Cattani fu prodigo della più signorile e cortese ospitalità e gliene esterniamo, a nome della Presidenza, vivi ringraziamenti.

Un dizionario di musica

Il Dizionario di Musica di A. Della Corte e G. M. Gatti, illustrato con riproduzioen di oltre ottanta ritratti e settanta istrumenti, è opera indubbiamente unica del suo genere in Italia, e come tale perciò meritevole di ben viva considerazione.

E l'essere il *Dizionario* uscito già in terza edizione attesta del successo che questa enciclopedia musicale ha incontrato e giustifica le migliorie che gli egregi compilatori hanno apportato all'ultima edizione, confermata nelle direttive generali, accresciuta di centinaia di nomi antichi e moderni, italiani e stranieri, e aggiornata dell'elenco delle opere recenti.

La Casa Paravia, dove il ricco volume rilegato si può acquistare a lire 40, con questa pubblicazione si aggiunge un merito di più ai già molti che universalmente gli si riconoscono.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Il R. Aereo Club Luigi Olivari onora un suo intrepido aviere

GENOVA.

«Ogni figliuolo di questa patria beata deve onorare chi la rende più grande e più bella»... A questo pensiero informandosi l'Aero Club che da un asso della nostra aviazione trae suo nome, ha domenica sera radunati i suoi soci nel Ristorante Sampietro alla Foce, per onorarne con un pranzo — quanto mai lieto e cameratesco — uno dei più diletti suoi figli, il magg. Oltolini.

Al pranzo volle essere rappresentato S. E. Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria, mandando ai suoi amici genovesi una gazzella da lui stesso abbattuta nelle vicinanze di Tripoli e che venne dai commensali apprezzata per se stessa e per l'alto significato che racchiudeva.

Il magg. Oltolini, valoroso comandante la nostra Squadriglia di Turismo Aereo, lascia Genova per volare ad altri lidi, inebriandosi nell'azzurro di altri cieli di questa terra d'Eroi.

Allo spumante, disse per primo fraterne, commoventi parole il Presidente cav. Enrico Parodi. Dopo di lui, altamente, fascisticamente parlò il dott. Giorgio Molfino. Seguì — fatto segno a scroscianti alalà — il festeggiato, cui vennero offerti ricchi, aurei doni. E, per ultimo fra la attenzione dei cento e più soci, al caro simposio convenuti, raccontò gloriosi episodi della vita aerea del magg. Oltolini, il dott. Giovanni Gaido, episodi ignorati dai più — l'Oltolini parla poco di sè — i quali rispecchiando la nobiltà e la grandezza dell'animo suo, mostrarono quanto gli onori che gli tributò il nostro sodalizio, fossero meritati.

Il pranzo si chiuse fra canti e scroscianti alalà, e lasciò in tutti un grato, indimenticabile ricordo.

Ed or vada il magg. Oltolini ove lo chiama il dovere di aviatore, di italiano, di obbediente fascista, ...vada e l'accompagnino ovunque i voti dell'Aero Club «Luigi Olivari» e quelli di Genova tutta, e mai l'abbandoni il vaticinio della Cumana Sibilla: "*Ibis, redibis...*". E.L.D.

A Parigi

Sotto il patronato della Delegazione per l'Italia della Fiera di Parigi, verrà effettuato un viaggio collettivo dal 26 maggio al 1. giugno, diretto alla capitale francese. La visita della Fiera avverrà il 31 maggio, nella giornata dedicata all'Italia, ed il Comitato prodigherà ai componenti la comitiva le più cordiali accoglienze, trattenendoli anche ad una colazione d'onore. La mitezza della quota di partecipazione e l'assoluto conforto di tutti i servizi assicurano alla manifestazione il più lieto successo, mentre la concessione del passaporto collettivo e notevoli riduzioni ferroviarie agevolano l'afflusso delle iscrizioni.

I relativi programmi potranno essere richiesti gratuitamente alla sede della Delegazione, in Milano, Piazza Duomo, 17

Portofino

IL PRINCIPE DORIA PER LA TUTELA DI SAN FRUTTUOSO. — La Sovrintendenza ai Monumenti ha fatto una utilissima proposta al Principe Doria affinchè il patrimonio artistico di questo centro turistico venga tutelato. Si procederà infatti alla riparazione di due vecchie casette che si trovano dietro il tempio, allo scopo di renderle abitabili: esse verranno destinate a famiglie di pescatori, che attualmente occupano parte della storica Abbazia di San Fruttuoso, la quale in seguito potrà riavere tutto lo splendore che la caratterizzava in passato. Questo utile provvedimento del Principe Doria è lodevole, ed è una prova convincente della cura fattiva che la Sovrintendenza ai Monumenti à nei riguardi di questo storico monumento ligure, méta del turismo nazionale ed estero. San Fruttuoso di Capodimonte riacquisterà gradatamente tutta la sua importanza di un tempo, verrà salvato dalle invasioni profanatrici e pericolose del modernismo, senza essere privato del suo tradizionale gruppo di pescatori.

LA GIORNATA DELLE DUE CROCI. - Domenica cittadinanza e ospiti hanno risposto con generoso slancio all'appello lanciato dal Comitato per la Quinta Campagna Antitubercolare. Ottima è stata l'organizzazione delle squadre distributrici del materiale. Solo il tempo non è stato favorevole. La cifra raccolta, circa 1100 lire, dice quanto sia stato lusinghiero l'esito in rapporto agli abitanti del nostro Comune. I portofinesi sono sempre primi laddove occorre un contributo per combattere il grave morbo.

IL SEPOLCRO NELLA PARROCCHIALE. — Nella chiesa parrocchiale di S. Martino numerosissimi sono stati i visitatori del Sepolcro, preparato con squisito gusto artistico dal rev. economo don Valle. Si notava sullo sfondo l'artistico gruppo della Deposizione della Croce. L'urna del Sacramento campeggiava fra piante e fiori.

SAN GIORGIO MARTIRE. — I solenni festeggiamenti di S. Giorgio Martire, nostro protettore e contitolare della Parrocchia, si svolgeranno il giorno 5 del prossimo mese di maggio.

IL TRADIZIONALE FALO' DI SAN GIORGIO. — Mercoledì sera 28 corrente verrà acceso il tradizionale falò in onore del nostro Santo Protettore. Molta legna è già stata raccolta e si trova ammassata sul molo Umberto I.

FASCIO GIOVANILE. - *Comunicato.* - «Tutti i giovani fascisti sono invitati a ritirare l'ultimo numero di "Gioventù Fascista". Coloro che ancora non hanno ritirato le tessere, vi provvedano con sollecitudine. Pei militari sono invitati a passare in sede i parenti».

LA SIMPATIA
che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua
AL «MARE»
se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio
SI DIMOSTRA
sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma
COI FATTI
essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Abbonatevi!

Indirizzi utili

CHIAVARI

LAVAGNA

ANNO XXVIII - N. 1363 — RAPALLO, 27 Aprile 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il sigillo ad una amicizia

Mancava alla rinnovata amicizia italo-francese, già politicamente e storicamente consacrata dal patto di Roma e dal successo del convegno di Stresa, il sigillo del cameratismo fra i due popoli, e questo è stato dalla visita dei combattenti francesi. C'era ancora profonda e non scordata, la nostalgia dei giorni lontani, di quando il poeta era venuto allo scoglio di Quarto dei Mille, a parlare al popolo italiano di riscossa, invocando la Maestà assente e presente del Re. Era tornato allora dal suo esilio di Arcachon e portava alla sua Patria italica il saluto, il palpito, il cuore della nazione sorella. Allora, la Francia era con noi, nella passione ardente e tutti ne sentivano la fraternità latina nel sangue e nella certezza. Si marciò con le note delle stesse canzoni, per una rivendicazione di civiltà e pareva che il giuramento di amicizia, non pronunciato ma sentito, dovesse essere eterno. Nella guerra, davanti ai sacrifici immensi e nell'ardore dell'eroismo, gli spiriti non mutarono. Ma dopo la Vittoria, avvenne l'inenarrabile. Seguirono anni di incomprensione e di rancore e nostra non fu la colpa. La Francia lo ha riconosciuto colla visita a Roma di Laval, che venne ad offrirci, a soddisfazione degli errori commessi contro di noi dai governanti e dal popolo francesi, anche un po' di terra d'Africa. E le relazioni politiche ripresero con l'antico spirito di lealtà, davanti allo stesso pericolo di un tempo, per un ritorno storico di eventi. Ancora davanti alla minaccia tedesca, l'Italia e la Francia ritornavano a quell'amicizia che non avrebbe mai dovuto essere stroncata, ma che si è rifatta pura e ardente, come sgorgata dalla comune anima latina. L'acqua de la sorgente non s'inquinò mai, anche se alcuno ne aveva mosso, dal fondo, il fango. Le passioni, che son fango, non hanno superato il cameratismo italo-francese, che è ritornato a manifestarsi con tutto l'ardore di un tempo. Le giornate italiche, e quella romana sopratutto, dei combattenti francesi, non si possono raccontare ad episodi. L'offerta delle medaglie di guerra al Milite Ignoto, la visita al Re, l'entusiastico saluto al Duce, la vita vissuta coi combattenti italiani, la gioia, l'esaltazione, la commozione di ogni ora e di ogni incontro, hanno trasfuso come una stessa anima tra fratello e fratello, nella certezza che questa fraternità durerà ormai fierissima e intatta oltre ogni rischio e ogni difficoltà dell'avvenire. Così è stato posto il sigillo all'amicizia delle due nazioni. Oltre i protocolli che assicurano l'intesa, c'è stata una consacrazione spirituale, più sentita, più certa, più duratura. E una figura magnifica si è eretta su questa consacrazione storica della fraternità dei due popoli, attraendo a se tutti gli entusiasmi e una ammirazione esaltante. Mussolini, predominante ormai tutto il destino europeo, è stato Lui a stringere, col suo gesto potente e col suo cuore romano, il nodo indissolubile di questa rinnovata amicizia, è stato Lui, come Capo di un popolo e come reduce della trincea. In Lui la genialità del Capo rifulge più luminosa per la cameratistica affettuosità che Egli dimostra sempre col suo popolo in tutti gli incontri coi lavoratori e coi fanti.

I littoriali

I littoriali della cultura e dell'arte sono già entrati in una fase che non è più investigativa anche se non è ancora risolutiva. L'investigazione si è già spinta oltre della rivelazione. La giovinezza ha dato già concrete prove dei suoi sforzi intellettuali. La mostra romana non va osservata per trovarvi dei capolavori; ma il sentimento e il pensiero nuovi, l'espressione della nuova passione italica vi hanno le sue tendenze in manifestazioni che dànno all'arte una tonalità intensa e mostrano a quali possibilità altissime è per giungere la massa dei giovani. Non si vuole coi littoriali presentare una mèta raggiunta, ma soltanto segnare la traccia dei vari sentieri, per cui si tende, con sicura speranza, più lontano. La giovinezza si educa fisicamente nei campi sportivi e cogli sforzi ginnici tende ad un primato in tutte le competizioni agonistiche. E vuole in altro campo educarsi e provarsi negli sforzi del pensiero e tentare di dare espressioni di bellezza al suo ardore spirituale. Così si educa nell'agone della dottrina e dell'arte e i littoriali di ogni anno sono le prove dei risultati ottenuti nella nuova cultura, in cui la giovinezza si forma. Dalle prime incertezze e dall'indecisioni dei singoli, che ai primi inviti erano come sperduti tra la tradizione e l'inconsapevolezza delle loro possibilità, si è ormai giunti collettivamente ad un'affermazione sicura e tutte le vie sono state superate e ad altre mète si tende, con passione, con gioia, con genialità. Si è saputo dare, giovanilmente, cioè con un netto distacco dal passato, espressione a nuove forme d'arte e, nel campo del pensiero, si sono manifestati fermissimi propositi in ogni discussione. Ad ogni convegno, sia per la critica artistica, sia per le scienze mediche e per l'ingegneria, come nel problema dei carburanti, si sono imposte, solidamente, delle soluzioni che provano la maturità e la comprensione dei nostri giovani davanti alle più ardue questioni. La giovinezza si è sveltita e irrobustita di muscoli nei campi sportivi e si è fatta più agile in ogni campo della azione mentale. La preparazione è sempre più evidente e la continuazione dei littoriali ci porterà certamente alla produzione del "campione". Se ancora a questo non siamo giunti, è perchè i littoriali della cultura e dell'arte sono da pochi anni iniziati,; ma tutto fa credere e pensare che non tarderanno ad aversi anche in essi delle vittorie e che dalla giovinezza sicuramente potremo presto avere l'opera di pensiero e d'arte, che si affermi per l'universalità e per la gloria. Certamente dalla massa dei giovani, così educati a pensare ed a creare, nella suggestione del fascismo promotore di virtù, è per uscire l'uomo di genio che darà al mondo l'opera mirabile.

17 Aprile contro 16 Marzo

La situazione non si intorbida, ma si chiarisce. La nota tedesca che contestava inutilmente ai governi il diritto di erigersi a giudici della Germania e che si riservava di rendere nota la sua presa di posizione nelle singole questioni toccate nelle deliberazioni di Stresa, non à avuto che delle calmissime reazioni. Sarà bene che la Germania prenda chiare posizioni e si affermi nella sua volontà. Secondo le sue decisioni, agiranno gli altri governi e si avrà lo sviluppo delle deliberazioni di Stresa, con ferma decisione e con collaborazione sicura. La Germania lo sa e Hitler, prima di prendere le sue decisioni, dovrà calcolare tutte le eventualità di favore e di danno. La Germania non si vorrà escludere da quel sistema collettivo di sicurezza, che è nelle intenzioni di tutti e che si formerà, aderisca essa o non aderisca, in un primo tempo o poi. Continuano cautissimi i negoziati franco-russi e si dà rilievo, dalla stampa, alle incognite che potrebbero far grave la situazione in seguito all'eventuale patto di mutua assistenza fra le due nazioni. Si teme il nuovo trattato possa indebolire il patto di Locarno, che garantisce la Francia solo nel caso che essa venga attaccata dalla Germania sul Reno e si considera che se la Francia dovesse marciare contro la Germania, per sostenere la Russia, per un qualsiasi incidente avvenuto sul Baltico, la Francia verrebbe ad assumere la posizione di aggressore. E si teme ancora che da quest'alleanza ne vengano possibilità di espansioni rivoluzionarie a danno della Francia stessa. Ne consegue che di certo, di forte, di inequivocabile resta, come punto di partenza della situazione, l'accordo di Roma, preludio dell'accordo franco-britannico e delle decisioni prese a Stresa il 17 aprile. Questa data sta ormai nella storia a rappresentare la sicurezza contro il pericolo tedesco, che porta la data del 16 marzo. Mussolini ha fissato dove e come si debba essere uniti e con quali mezzi ci si debba difendere efficacemente da ogni aggressione. La sua politica è di giustizia, ma sopratutto di forza: ed è la più sicura. Non si rifiuta nessuna discussione e la Germania può parlare chiaramente, che sarà ascoltata, appoggiandosi sulla forza che si è ben decisi di mettere al servizio del diritto e della pace.

Temperatura africana

La temperatura africana è stata definitivamente segnata dal discorso del negus Ailè Selassiè al Parlamento etiopico, ed è al massimo grado la tensione aggressiva. Ualual è ancora la prova della mentalità etiopica e il Negus ha da quell'episodio preso l'aire per spingere il suo popolo alla guerra. E' lui, è l'Etiopia che vogliono attaccare e le varie aggressioni antecedenti non sono state che un preludio della nuova aggressione che è nelle intenzioni del Negus e dei suoi capi e alla quale, attraverso i vari episodi di sconfinamento, e la preparazione militare, egli va animando i suoi guerrieri. Ha rifiutato perciò, tempo fa, di ricambiare coll'Italia le prove dell'aggressione di Ualual, perchè sapeva che suo era il torto ed etiopici gli aggressori. Persiste ancora nelle note alla Società delle Nazioni per richiedere arbitrati, e si lamenta della preparazione di difesa dell' Italia, supponendola voluta per offesa, mentre è egli che si prepara ad aggredire. A Ualual è successo Gondar e poi Afdub, e la misura fu colma. L'Italia si preparò in difesa per non tollerare oltre soprusi e violenze, e il Negus si atteggia esso a vittima, mentre incita il suo popolo ad aggredire ancora. L'Italia si prepara alla difesa: è suo dovere. Apertamente l'Italia manifesta al mondo quanto ella fa, appunto perchè agisce per scopo difensivo. E non teme il discorso di Ailè Selassiè, re di Giuda. L'Abissinia ha un suo clima speciale di barbarie ed è contro la sua espansione, contro ogni diritto coloniale che l'Italia si prepara. La temperatura etiopica segna e indica volontà di aggressione ed è per essere prontissimi a sostenerla e a rintuzzarla, in difesa della civiltà, che i battaglioni dei fanti e delle camicie nere sono sbarcati e sbarcheranno sull' altra sponda della Patria.

CIEMME.

Camogli i suoi velieri la sua gloria

Non c'è nessuno in Liguria che non abbia avuto qualche persona cara, nonni, padre, fratelli, zii, che nel secolo scorso non abbiano solcato il mare in busca di fortuna.

Quando ho cominciato a sfogliare le prime pagine del volume di Gio. Bono Ferrari; *La città dei mille bianchi velieri; Camogli*, mi son ricordato come per incanto, di un libriccino giallo, rilegato in carta pecora, il libretto di navigazione di mio padre. Chissà dov'era.

Ricordavo che mio padre, talvolta, negli ultimi anni della sua vita, quando ormai anche le ultime vele delle sue speranze erano ammainate, amava parlare dei suoi viaggi giovanili, mi narrava allora talune sue peripezie, e, nel rievocare quei trascorsi ormai così lontani, dimenticava i suoi crucci presenti. In quelle occasioni, rare sfortunatamente, perchè mio padre temeva di annoiare il suo interlocutore, anche se costui non nascondeva l'interessamento, egli prendeva dal suo ripostiglio quel vetusto libretto in cui erano segnati i mesi di navigazione, i viaggi che aveva fatto, le navi su cui aveva veleggiato.

Nel volume di Gio. Bono Ferrari si trovano lunghi elenchi di velieri camogliesi che nel secolo scorso solcarono i mari di tutto il mondo. Rovistai anch'io tra i ricordi di mio padre e — sotto un fascio di carte ingiallite — trovai il vecchio libretto di navigazione. Porta la data di rilascio del 28 marzo 1860. Molti sono i velieri che Gio. Bono Ferrari elenca, ma non ho trovato il "Gesù Maria", nè il "N. Signora del Carmine", nè il "Nuovo San Giuseppe", nè il "Nuovo San Martino" e neppure il "Clementina", comandato dal capitano Capello.

Ma Gio. Bono Ferrari assicura che i suoi elenchi non sono completi, e di tanti velieri si è persa ormai la memoria.

Comunque, anche se la mia ricerca negli elenchi del Ferrari è stata infruttuosa, pure ho letto i nomi di quei velieri con trepida commozione, perchè senza dubbio molti di quelli che sono nominati avranno incrociato con quelli sui quali navigava mio padre. Erano i concorrenti, ma anche i compagni dei navigli sui quali mio padre aveva temprato la sua giovinezza e forgiato il suo carattere.

Perchè di velieri camogliesi erano pieni i porti di tutto il mondo.

Quale città, grande o piccola che sia, può vantare, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, una tradizione gloriosa come quella di Camogli? Gio. Bono Ferrari ha parole sdegnose verso talune guide che chiamano Camogli "un piccolo borgo di marinai e pescatori"!

E, ben ragione ha il Ferrari di dolersi di una simile ingiustizia. Troppo spesso è invalsa la abitudine di ritenere che il primato nella marina velica spetta ad altre città straniere, e a questa presunzione hanno contribuito una strana letteratura romantica e una insolente campagna reclamistica. Anche certe riviste nautiche straniere, che talvolta parlano della vela, fingono di ignorare la stupenda flotta mercantile che ebbero i liguri.

Anche sotto questo aspetto il volume di Gio. Bono Ferrari merita di essere conosciuto da tutti, ma specialmente da noi liguri che abbiamo il dovere di conoscere quello che hanno fatto i nostri avi e che abbiamo lo obbligo di difendere e esaltare il patrimonio glorioso conquistato duramente dai nostri vecchi sul mare aperto.

Perchè oggi che tutto sembra facile e il viaggiare è un passatempo che qualunque pacioccone di borghese che abbia qualche soldo da spendere può prendersi quando vuole, non si deve dimenticare che in un passato non troppo lontano navigare significava sottostare a disagi senza nome, e che il navigante doveva essere pronto a tutte le rinuncie e a tutti i sacrifici.

Il lettore che si accingerà a scorrere le cinquecento pagine del volume non si troverà di fronte ad una storia romanzata, di quelle che pullulano nelle vetrine dei librai, dove l'artificio e la rettorica soffocano la verità, ma vi troverà invece una prosa chiara e semplice e limpida, leggerà un libro che sarà magari un tantino slegato, ma tutto pervaso da una fede indomabile, tesa ad esaltare e provare la tradizione gloriosa della piccola Camogli, che, nel secolo scorso, fu la prima città marinara d'Italia e per tonnellaggio e barchi forse la prima del mondo.

C.

La città dei mille bianchi velieri - Camogli, di Gio. Bono Ferrari - Via Boschetto, 3 - Camogli - Lire 20.

La "Passione,, di Liuzzi

Nel Giovedì Santo, alla *Scala* di Milano, è stata eseguita *La Passione* che il maestro Fernando Liuzzi, insigne musicologo, ha tratto dal Cortona. E' motivo di orgoglio per gli Amici del Tigullio ricordare che *La Passione* del Liuzzi è stata in parte eseguita a Rapallo nei concerti tigulliani. Questo dimostra come l'eccezionale importanza che noi assegniamo alle manifestazioni che vanno riconosciute sotto il nome di *Inverno* e di *Primavera Musicale* non sia affatto eccessiva.

Alla Scala, *La Passione* ha avuto caldi applausi e ripetutamente venne chiamato l'autore.

La Corporazione e l'economia agraria

Disciplina e controllo statale

Alla base dell'ordinamento corporativo — la constatazione può dirsi generale — sta un alto principio di etica sociale contro le soprastrutture capitalistiche e per la equa distribuzione della ricchezza.

Ancora una volta, adunque, il Regime va verso il lavoro, che crea la ricchezza, e il lavoro disciplina e coordina nelle sue forme e nella sua finalità.

Accanto all'interesse primo dello Stato, ecco quello degli individui, che diventa benessere collettivo, nel nome della giustizia sociale, e che è indispensabile per realizzare un caposaldo del corporativismo: il giusto reddito per il datore di lavoro, il giusto salario per il produttore materiale o prestatore d'opera, il giusto prezzo del prodotto per il consumatore.

Abbiamo sott'occhio un recente studio del Maggi sulle Assicurazioni agrarie nell'ordinamento corporativo, e poichè approviamo le conclusioni alle quali giunge l'egregio collega, possiamo bene seguirlo nella sua diligente disamina, che si indugia, particolarmente, nel campo dell'economia agraria.

Del resto, anche per gli altri campi dell'economia, non potrebbero variare le conclusioni. Il principio di etica sociale, cui dianzi accennavamo, è fondamentale. L'equilibrio della capacità di acquisto, l'assistenza tecnica, l'organizzazione del ciclo produttivo porteranno necessariamente alla eliminazione delle spese inutili e, manco a dirsi, dei guadagni illeciti.

La Corporazione attuerà in gran parte, e in certo senso, il principio del «chi fa da sè, fa per tre», semplificando, alleggerendo il congegno produttivo e riducendo di conseguenza i costi di produzione, di distribuzione e gli stessi prezzi di vendita.

Nel campo dei costi di produzione, rispetto all'economia agraria, ad esempio, ha importanza grandissima, la voce *assicurazioni*. Si sa quali sono i beni da tutelare: fabbricati, cereali, foraggi, viti, piantagioni, bestiame, (quest' ultimo rappresenta da solo una cifra che s'aggira sui venti miliardi) compresa nei rami: incendi, grandine, mortalità del bestiame.

L'assicurazione rappresenta la difesa collettiva contro il danno verso la ricostruzione della ricchezza e tutela delle economie colpite.

E però si consideri ciò che avveniva sino ai dì nostri: da una parte, gli agricoltori che non si assicuravano — rinunciando, quindi, a tutelarsi — dato il costo che veniva a gravare oltre ogni misura sul bilancio aziendale; dall'altra, le Compagnie di Assicurazione che tuttora affermano di non poter ridurre le loro tariffe.

Un male senza rimedio, adunque?

Affatto, amici lettori, ed ecco come.

Si tratta, in sostanza, di smobilitare — l'espressione è precisa — l' industria assicurativa. Ed ecco la Corporazione all'opera. Essa sostituirà all'industria assicurativa, nei vari rami a cicli di produzione, un nuovo ingranaggio affidato agli stessi imprenditori, — nota opportunamente il Maggi nel suo studio, — come potrebbero essere quello mutualistico, che già consegue i migliori risultati nel campo sanitario. E basterà richiamarsi ai principi sanciti da le dichiarazioni della *Carta del Lavoro* per le assicurazioni sociali, in tema di obbligatorietà e di costi di produzione. E, in verità, chi meglio dello Stato potrebbe tutelare la ricchezza prodotta e le fonti della ricchezza stessa?

E quale migliore assicurazione di quella che, al di sopra di privati interessi, di speculazioni di terzi, sarà disciplinata e controllata dallo Stato?

Norma giuridica e alto valore morale in un'opera di collaborazione, che ridurrà al minimo la spesa del rischio, attraverso una azione reciproca di controllo esercitata dagli interessati esclusa ogni possibilità di dolo, poichè il danno dell'uno è danno dell'altro.

Nella dottrina, come nella pratica, — basi salde la giustizia, la disciplina, la collaborazione, — il Corporativismo non dovrà tardare a risolvere il problema della previdenza agraria.

Agricoltori, commercianti ed industriali attendono fidenti. Noi studiosi siamo qui per illustrare la riforma, per guidare i malsicuri. La parola d'ordine è quella dei combattenti più audaci: *Si va oltre*.

Prof. Dr. A. VINARDI.

LA GUERRA SUL MARE

Odor di nafta

Causa il largo uso che da qualche tempo viene fatto di questo utilissimo combustibile nell'industria e nei mezzi di locomozione meccanica, capita spesso — specialmente nelle vie più movimentate di una grande città — di sentirsi penetrare nelle narici il suo odore acuto e caratteristico.

Tale conseguenza del progresso, che alcuni cittadini infastiditi sogliono definire inconveniente, è invece gradito da altri cui l'odore della nafta riporta il loro pensiero ad anni ormai lontani, suscitando un'infinità di cari ricordi.

Trattasi di coloro che hanno vissuto per qualche tempo la vita di guerra sulle siluranti, a bordo di quelle infaticabili unità sottili che scrissero le più belle pagine dell'ardimento, per i quali l'interminabile serie degli episodi memorabili si rinnova nella mente ogni qualvolta tornano a sentire l'odore di nafta.

E' una rievocazione istintiva di un periodo in cui ogni gesto veniva compiuto con semplicità senza calcolo, con dedizione assoluta ed entusiastica, anche se il pericolo e l'insidia nascosta ponevano dinanzi in ogni istante l'incognita del domani. Epoca tragica e memorabile della guerra quando la lotta sul mare richiedeva eroismi e sacrifici silenziosi, molti dei quali rimasti sconosciuti, perchè i profondi abissi cristallini riunirono nel loro immenso cimitero incontaminato uomini e navi inghiottiti insieme. Periodo spaventoso e bello, in cui la vita di ciascuno aveva un valore relativo di fronte all'immane sforzo che il Paese compiva per raggiungere l'agognata mèta della vittoria e a ciò che tutti i combattenti facevano per esser degni dell'inestimabile privilegio loro toccato di difendere la Patria con le armi e col proprio sangue.

Sul mare si è combattuta una guerra aspra, resa più dura dalla nostra condizione di inferiorità geografica, rispetto alla vantaggiosissima posizione strategica del nemico che aveva tutte le possibilità di nuocerci con il minimo rischio. Ciò nonostante i marinai nostri compirono per quarantun mesi consecutivi uno sforzo immane, svolgendo una complessa attività gigantesca che non trova riscontro nella storia di nessuna altra Marina belligerante.

Sorprese fulminee e gesta leggendarie dei «mas», audaci e prolungate missioni d'agguato dei sommergibili, imprese eroiche delle torpediniere e dei caccia, continuate crociere di sorveglianza nell'Adriatico degli esploratori e degli incrociatori, snervante attesa delle navi maggiori sempre pronte a muovere. E poi ancora scorta agli innumerevoli convogli che costituivano l'indispensabile traffico mercantile, caccia ai sommergibili, posa delle mine e rastrellamento di quelle che la deriva sospingeva verso il nostro litorale, e treni armati, batterie costiere, semafori, posti di difesa antiaerea, nonchè l'immenso contributo di sangue e di gloria offerto dai marinai in grigioverde sul fronte terrestre.

Ecco, in una sintesi pallidissima, quanto operò la Marina durante la guerra per mantenere il dominio dell'Adriatico a prezzo di enormi sacrifici dei quali si può avere un'idea esatta consultando le statistiche ufficiali che illustrano con fredde cifre un'opera immensa e silenziosa destinata ad essere ingigantita dal tempo se altri eventi prossimi non la renderanno tale con nuovi eroismi fulgidi.

Per chi ha trascorso un certo periodo di tempo sulle siluranti, l'odore della nafta è la sintesi palpitante di quell'ardimentosa ed aspra attività, svolta ininterrottamente dal naviglio sottile. Veloci ed eroiche unità, che sfidarono i pericoli delle insidie e la furia degli elementi per dimostrare al nemico come alle sue inespugnabili difese, ai suoi mezzi più potenti dei nostri ed ai vantaggi offerti dalla natura, i marinai d'Italia sapevano contrapporre tutto il loro incomparabile ardimento che assicurò l'assoluto dominio dell'Adriatico.

La nafta in combustione nelle ardenti caldaie sospingeva ogni giorno le velocissime siluranti verso il compimento di innumerevoli imprese rischiosissime o in quelle continuate crociere di scorta e di esplorazione che costituirono la silenziosa epopea sublime della nostra guerra marittima. Il fumo nerissimo che sgorgava impetuoso dai fumaioli inclinati, si confondeva con la scia fosforescente delle eliche, come per indicare la via del sacrificio e della gloria. Quella gloria di cui ben meritarono gli intrepidi marinai del naviglio sottile, per i quali non esisteva tregua nè riposo, che furono i combattenti più intrepidi di quella sconfinata trincea azzurra, dove il gesto singolo scompariva di fronte all'eroismo anonimo della massa, dove a ognuno spettò la sua parte di merito, come la sorte avversa che mantenne ancora uniti tutti i componenti di un equipaggio nella morte eroica.

Tali furono i marinai che offrirono silenziosamente alla Patria la sua completa vittoria anche sul mare, quella vittoria che alcuni critici in mala fede, per fortuna stranieri, ritenevano quasi impossibile a conquistarsi.

E questo lo si deve unicamente, come attestò nel suo storico Bollettino l'invitto Capo della Marina in guerra, Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, «a quell'opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in ogni ora, in ogni evento, in ogni fortuna, quando solamente una assoluta dedizione al dovere poteva superare l'imparità delle condizioni e la durezza degli ostacoli».

FULVIO VICOLI.

A Tripoli Malta e Tunisi

Con la terza crociera a Tripoli, Malta e Tunisi, 8-19 maggio p.v., la Camera di Commercio Coloniale Italiana conclude il ciclo delle manifestazioni turistico-coloniali dell'Anno XIII sotto il suo patronato.

La partecipazione è libera a tutti e le quote sono ridottissime, benchè si tratti di un viaggio signorilmente organizzato e con ogni conforto. Occorre però affrettare le richieste, essendo imminente la chiusura delle inscrizioni. Programmi dettagliati ed informazioni sono gratuitamente forniti dalla stessa Camera di Commercio Coloniale Italiana, Ufficio di Milano - Via Tommaso Grossi, 1.

IV Torneo Naz. Pianistico

L'Opera Nazionale Dopolavoro, allo scopo di contribuire in forma efficace alla valorizzazione ed al riconoscimento dell'arte dei pianisti italiani e, in particolare, dei giovani italiani, rinnova per il corrente anno il Torneo Nazionale Pianistico, del quale ha affidato anche questa volta l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Genova. La importantissima manifestazione, che ha luogo con l'adesione del Sindacato Nazionale Musicisti e che ha ottenuto l'autorevolissimo riconoscimento del Ministero dell'Educazione Nazionale, dovrà acquistare questo anno un particolare valore in quanto s'inquadrerà opportunamente fra le iniziative predisposte per la celebrazione del primo decennale dell'O.N.D., e in secondo luogo per gli ottimi risultati ottenuti nelle tre precedenti edizioni, il cui pieno successo tecnico, organizzativo e di propaganda ottenuto costituisce la più sicura garanzia per la completa riuscita del Torneo dell'Anno XIII.

Tutti i chiarimenti relativi alla partecipazione alla manifestazione dovranno essere richiesti direttamente alla Segreteria del Dopolavoro Provinciale di Genova, tenendo presente che le iscrizioni si chiuderanno il 20 maggio prossimo.

A proposito di finanziamenti delle stazioni di cura e soggiorno

Il nostro articolo pubblicato nel numero di febbraio della rivista delle stazioni di cura, soggiorno e turismo circa la questione del giuoco ha provocato una diversa presa di posizione da parte del chiarissimo direttore di *Terme e Riviere*. Mentre noi affermavano la opportunità di aumentare le concessioni di giuoco, il direttore del periodico richiamavasi alla sua tesi di due anni fa, sostenendo il mantenimento delle attuali concessioni (se non erriamo, queste sono oggi ridotte da due a una soltanto), con riserva di accantonamento di un quarto dei proventi per la costituzione di un «fondo di restaurazione finanziaria ad esclusivo vantaggio delle stazioni di cura e soggiorno», da amministrarsi e da ripartirsi a cura dello Stato. L'evoluzione del suo punto di vista lo ha portato solamente a scartare dal beneficio le stazioni di turismo; e come queste son poche ed egli d'altra parte estende la compartecipazione alle stazioni declassificate per risollevarle al riconoscimento, la tesi del valoroso direttore di *Terme e Riviere* non ha fatto sostanzialmente un passo in avanti.

Comunque siamo lieti che il problema da noi risollevato sia stato così autorevolmente raccolto e che la discussione torni alla luce della ribalta; e vorremmo che i competenti seguissero l'esempio del direttore di *Terme e Riviere* per agitare, nelle loro possibili soluzioni, le questioni fondamentali che interessano le nostre stazioni.

* * *

E' forse presunzione ritenere che sulle opinioni in contesto possa soffermarsi in concreto la attenzione degli organi centrali del turismo: siamo però d'avviso che, anche quando la discussione si mantenga, come in questa materia, nel campo delle idee generali, debba ogni problema essere affrontato nella sua totalità: le mezze misure non servono o servono poco.

La nostra proposta (se pur così possa chiamarsi, che essa non aveva altra pretesa se non quella di esaminare in senso molto lato o teorico il problema del giuoco) non poteva essere esaminata se non come conseguenza logica dei precedenti nostri articoli pubblicati dalla *Rivista delle Stazioni di Cura* nei numeri di dicembre e di gennaio e nei quali avevamo espresso il concetto che fosse necessaria una classificazione gerarchica delle nostre stazioni al fine di farle corrispondere ad esse, secondo la loro importanza, rango, funzioni e mezzi. Affermavano così che, se di aumento delle concessioni di giuoco si fosse realmente un giorno dovuto parlare, queste avrebbero dovuto riferirsi solamente alle massime (e sono pochissime) stazioni che, per coprire un ruolo d'importanza nazionale e di carattere internazionale, hanno maggiori doveri e maggiori bisogni e costituiscono i centri vitali della economia turistica italiana. Non quindi di una «rotazione» di concessioni noi parlavamo, ma di autorizzazioni da assentire nei punti fissi strategici del turismo nazionale.

Del resto, il problema finanziario delle stazioni di cura, soggiorno e turismo non è così angusto che possa costringersi sul letto di Procuste di tre milioni l'anno, quanti sono quelli che potrebbero venire accantonati in un «fondo di restaurazione», al quale meglio si addirebbe la denominazione di «fondo di rattoppamento».

Quali vantaggi sostanziali potrebbero infatti ripromettersi le stazioni aventi titolo per concorrervi (che secondo i criteri di *Terme e Riviere* non potrebbero essere meno di 150-180) dalla compartecipazione in veste di mendicanti alle briciole del banchetto del ricco Epulone? E quale utilità sostanziale potrebbero ripromettersi le nostre massime stazioni da una sovvenzione che raggiungesse ad esempio una media annua tra le cento e le duecentomila lire, quando le loro necessità hanno un ordine di grandezza di milioni?

E bisogna anche considerare con senso pratico quale potrà essere il sistema di ripartizione, la quale tanto più è difficile, quanto più esiguo è il fondo disponibile. Perchè non si può prescindere dalla somma degli appetiti che si scatenerebbero attorno a questa magra panacea di mali, che dalla sua palese insufficienza trae l'organica incapacità di giovare. Si verificherebbe per fatalità di cose un assalto convergente da una moltitudine di lati, di fronte al quale ogni rigore di distribuzione si attenuerebbe a poco a poco fino a risolversi in un molteplice frazionamento lungo la scia di numerosi rivoli a traverso i quali la linfa originaria finirebbe per affluire stanca e debole per so i nuclei assetati e per creare tante zone di malessere quanti sarebbero gli scontenti o perchè esclusi o perchè favoriti in misura da essi ritenuta non adeguata.

Ne scalzerebbe il richiamo alla ripartizione che fa lo Stato del quarto dei proventi delle imposte di cura e soggiorno devuti all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, prima di tutto perchè questo stralcio non rappresenta che una modesta aliquota del fondo globale destinato allo scopo, poi perchè l'assistenza in parola è divenuta una funzione eminentemente di Stato e infine perchè la materia e per lo stesso suo carattere istituzionale sottratta alle influenze localistiche.

Potrebbesi piuttosto far riferimento al fondo di integrazione (che oscillava da 300 a 400 milioni) già dallo Stato assegnato a pareggio dei bilanci delle Provincie; ma il fondo fu soppresso col 1.o gennaio 1934 per ragioni cui non fu estraneo il modo della ripartizione, e sostituito con un supplemento di sovrimposta da applicarsi direttamente dalle Provincie stesse per una più certa stabilizzazione delle rispettive finanze.

Ed è nella necessità di questa stabilizzazione che risiede un altro argomento contro la tesi di *Terme e Riviere*. Quando i mezzi son limitati, bisogna concentrarli in poche direzioni: una suddivisione del genere si tradurrebbe inevitabilmente in una disposizione inutile ai fini del loro fruttifero impiego. Questa manna annuale, invece, che cadrebbe a spizzico sui bilanci di un certo numero di stazioni, non solo non rappresenterebbe un apporto efficiente, ma neppure sarebbe tale da tranquillizzare agli effetti del consolidamento dei bilanci medesimi: in altri termini, le aziende di cura e soggiorno non sarebbero in grado nè di contare a priori sulla sovvenzione, nè di fare affidamento sulla entità di questa, nè di prevederne con ragionevole fiducia la continuità. E allora, con quale animo potrebbero le Amministrazioni delle Aziende avventurarsi in programmi organici di opere pubbliche, in costruzioni di reti di fognatura, in esecuzioni di piani regolatori (e tutto ciò costa milioni ed impegna lunga serie di anni), quando la compartecipazione sia non soltanto sparuta, ma aleatoria nella misura e nella durata?

* * *

Ora, noi siamo convinti che la tesi di *Terme e Riviere* non risolva, se non sporadicamente e in minima parte, il problema finanziario delle stazioni di cura e soggiorno.

Si obietterà: meglio poco che nulla. E siamo d'accordo. Quando il bisogno urge, ci sono sempre mani aperte a ricevere, qualunque sia l'entità dell'offerta e il sistema di darla.

Ma noi pensiamo che si debba impostare il problema non su soluzioni di ripiego; in clima fascista le difficoltà vanno affrontate in pieno. E riteniamo anche che la questione stia diventando matura: a maturarla infatti vi provvede, più che la discussione, il bisogno.

E' vero che la pressione fiscale sui contribuenti non va accresciuta, che i Comuni non possono sostituirsi neppure in parte ai compiti delle aziende di cura, che lo Stato non è in grado di sostenere nuovi oneri? E' vero d'altronde che si devono porre le nostre stazioni, quelle più importanti sopratutto — (ed è qui che noi battiamo ancora, perchè esse soltanto hanno capacità e ruolo per attirare la clientela straniera e perchè questa soltanto costituisce un apporto attivo per la Nazione) — in condizioni da non lasciare nulla a desiderare specialmente nel confronto coll'estero? E' vero che di fronte alla rarefezione della clientela fa d'uopo intensificare e perfezionare tutto ciò che può servire di allettamento e di richiamo e che questa azione è tanto più efficace quanto più alle promesse della propaganda corrispondono la bellezza e le comodità del soggiorno? E allora bisogna ricercare in qualche modo i mezzi necessari, che non si vede per quale altra via possono trovarsi se non coll'aumento delle concessioni di giuoco a favore delle massime stazioni di cura e soggiorno da designarsi secondo criteri, dei quali solo chi sta ai posti di comando può essere giudice.

Può darsi che la stazione di soggiorno verso la quale convergono gli sguardi — non sappiamo se più d'invidia o di desiderio — delle altre consorelle, veda decurtati i suoi proventi; e questa sarà cosa giusta, della quale non potrà dolersi. Forse già essa per prima comprende che l'eternità dei privilegi non è nelle realtà umane e che anzi lo allargamento delle concessioni può giovarle a conservare, sia pure con profitti ridotti, la sua.

Certo si è che il provvedimento avrebbe larghe e profonde ripercussioni sull'assetto e sullo sviluppo turistico della Nazione, oggi e ancor più domani, quando cioè le migliorate condizioni politico-economiche degli Stati consentiranno l'abbassamento delle dighe che inceppano e spesso precludono le correnti turistiche internazionali.

Non pensiamo neppure lontanamente che possono in Italia trarsi dal giuoco i proventi delle stazioni francesi (che da circa 415 milioni nel 1928 sono diminuiti a 146 nel 1934); ma se si tenga conto che nello stesso periodo di tempo il movimento turistico francese ha subito una contrazione di due terzi, e che quello italiano, mercè le lungimiranti previdenze del Regime, si è più che triplicato, è certo che la somma degli introiti di più concessioni supererebbe di molto quelli dell'unica concessione esistente.

Si raggiungerebbero così due scopi: l'uno di potenziare i massimi gangli vitali del turismo italiano, e l'altro — perchè no? — di costituire veramente un «fondo di restaurazione» atto a dare più vasto respiro alle stazioni minori. Perchè, lungi dall'irrigidirci in posizioni teoriche pregiudiziali, possiamo fin d'ora ammettere che una maggior massa di manovra possa più facilmente essere ripartita e sopratutto più proficuamente erogata.

Non sarà accolta oggi la soluzione integrale? Non conta. Vuol dire che chi vede e giudica meglio di noi ritiene si possa attendere ancora e che il momento non sia il più opportuno o il più favorevole. Ma le idee camminano; e queste tanto più hanno forza, quanto più sono nettamente affermate e quanto più è vasto l'orizzonte che abbracciano. Tarparle sarebbe negarle. E questo non ci sembra compito di una discussione allo stadio di principio.

ALFREDO BELTRAMI.

"Terme e Riviere", dal quale riproduciamo l'articolo, così commenta:

Pubblichiamo molto volentieri l'articolo che l'ottimo sig. Alfredo Beltrami, Segretario del Comune di Rimini, ci invia e che, come Egli molto cortesemente ci scrive, vuol essere di confutazione e in fondo di contrario parere a quanto abbiamo scritto sull'argomento delle finanze comunali in rapporto e in stretta connessione con quelle delle Aziende Autonome di Cura.

Ci sia peraltro consentito di chiarire alcuni punti che secondo l'egregio scrittore starebbero a dimostrare come il nostro pensiero si sia alquanto modificato da due anni ad oggi. Noi abbiamo sempre sostenuto che del beneficio derivante dalla concessione del giuoco dovessero godere altre — se pur non tutte — località di soggiorno e di cura. Ma abbiamo sempre insistito perchè anche le minori, e non sarebbero state poche, se degne d'essere aiutate, non vedessero esteso il beneficio senza speranza di poterne godere.

E poichè avevamo prospettata l'ipotesi che lo Stato non avesse — per il momento — intenzione di concedere altre autorizzazioni, soggiungemmo allora che il modo più spicciativo di venire in aiuto delle Aziende di Cura sarebbe stato quello di lasciare le attuali concessioni, chiedendo un maggior compenso. Quando lo Stato crederà opportuno di dare altre concessioni, a maggior ragione converrà richiedere che una quota-parte del ricavato sia messa a disposizione del Commissariato del Turismo. E non dubiti l'egregio nostro contraddittore che possa essere questo un palliativo e che non si potrebbero risolvere i problemi più urgenti, o anche quelli meno urgenti, con le somme accantonate con uno scopo preciso e inconfondibile. Abituato al contatto quotidiano di bilanci comunali e conseguentemente a conoscenza del complesso ingranaggio di essi, l'egregio scrittore sa che tutti i Comuni sono in rapporti con la Cassa Depositi e Prestiti e con gl'istituti bancari. Egli sa meglio di noi quali mète si potrebbero raggiungere attraverso anticipazioni, interventi per interessi, ecc., disponendo annualmente di una somma liquida di quattro-cinque milioni. Dal canto nostro non abbiamo mai pensato, e nemmeno lo abbiamo scritto, che la somma proveniente dalle concessioni sia da ripartire in pillole; ma nessuno potrebbe trovar da ridire se, per scendere ad un caso pratico, lo Stato, e per esso il Commissariato del Turismo, riconosciuta la necessità di provvedere all'attuazione del piano regolatore di Rimini, autorizzasse la Cassa Sovvenzioni, da noi proposta, a intervenire con 100 o 200 mila lire all'anno per 15 anni, per garantire e pagare un mutuo di due o quattro milioni senza gravare sui due bilanci, Comunale e Aziendale.

L'egregio scrittore vede che il nostro intendimento è ben diverso da quanto egli riteneva, e che non è il caso di parlare di partecipazione delle Stazioni di Cura in veste di mendicanti.

Quando ci riferiamo a tutte le Stazioni di Cura e al loro assetto generale, non partiamo da un concetto esclusivamente industriale, perchè non tutte avranno bisogno di un grandioso piano regolatore o di altre opere non necessarie ad una piccola o media stazione di cura; ma tutte dovrebbero essere aiutate per quanto riguarda la loro sistemazione igienica, sia pure modestamente, mettendo a loro disposizione qualche centinaio di migliaia di lire e non con minuscole sovvenzioni a getto continuo. D'altra parte è anche vero che oggi il problema termale si va orientando, con giusto criterio, sempre più verso il concetto tutelatore della salute pubblica e che, per conseguenza, esso è divenuto un problema d'interesse nazionale: non si può quindi più trascurare ciò che serve a utilizzare e a valorizzare, sempre nelle debite proporzioni, le nostre sorgenti curative, ma si deve dare loro la possibilità di vivere decentemente attraverso interventi statali provenienti da un fondo speciale costituito da un provento altrettanto speciale.

Non pretendiamo con ciò d'aver risolto il problema nella sua vasta complessità: certo nel momento attuale non c'è che da rivedere le due concessioni o curare almeno che quel reddito sia più largamente ed equamente distribuito.

L'egregio scrittore conviene che le eventuali concessioni in vantaggio delle Stazioni di Cura di prim'ordine porterebbero di conseguenza un sollievo alle minori. Se ciò fosse, la nostra tesi, che non è di oggi, non avrebbe bisogno di essere ulteriormente dimostrata. Ma intanto — nell'attesa — la migliore conclusione alla presente postilla ce la offre l'egregio scrittore, col quale siamo perfettamente d'accordo: "Può darsi, — egli dice, — che la stazione di soggiorno verso la quale convengono gli sguardi, non sappiamo se più d'invidia o di desiderio, delle altre consorelle, veda decurtati i suoi proventi; e questa sarà cosa giusta, della quale nessuno potrà dolersi. Forse già essa per prima comprende che l'eternità dei privilegi non è nelle realtà umane e che anzi l'allargamento delle concessioni può giovarle a conservare, sia pure con profitti ridotti, la sua".

Nulla di più giusto e di concordante quello che noi abbiamo sempre sostenuto.

La discussione è quindi riaperta, e per merito di persona competente com'è l'egregio nostro contraddittore, a disposizione del quale saremo molto lieti di tenere le colonne del nostro giornale.

27 Aprile 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 20 al 26 aprile
Nati 4 - Morti 5

IN RIVIERA

Quando piove!

Ritarda a comparire il sole. Non si è ancor svegli del tutto, ma già si sente che il sole dovrebbe già filtrare dalle fessure delle persiane, tra le tendine, a illuminare di gaiezza la chiusa stanza. Invece un opaca aria notturna persiste nella stanza e già è mattino e ci si sveglia, si guarda, si scruta quel po' di cielo che si scorge e si capisce che è nuvolo, fuori. Poi uno sguardo più attento ai vetri della finestra, ce li fa vedere spruzzati di goccie leggere e spesse: si sente un rumore appena, appena, come un picchiettio, e si capisce che è piovuto e che piove. Ed ecco, a confermarcelo, uno scroscio improvviso di nuova pioggia sui vetri. Il vento spinge l'acqua, l'allontana. Ci si alza un po' prostrati, di malavoglia. La sveglia, colla pioggia, non è punto allegra e la giornata si annunzia fastidiosa. Non si pensa alla necessità della pioggia, da chi vive in città non si ragiona poi tanto; ma la pioggia porta l'uggia, perchè si deve uscire col parapioggia e camminare in fretta, avviarci al lavoro, all'ufficio, alla bottega con quel fastidio dell'acqua, senza poter fare i soliti quattro passi verso il mare a respirare l'aria del mattino così tersa e allietante. Il cielo è chiuso sul mare imbronciato, c'è come un lividore di tinte nelle nuvole e sui poggi pesa un grigiore opaco, ininterrottamente, tutto intorno. Anche le case, i giardini, son foschi sulla spiaggia e, sotto il velo della pioggia, si attristano in una chiusa melanconia che nessun ricordo d'altre impressioni riesce a scacciare. Piove ancora; spruzzi leggeri ci investono, portati dal vento. Più lontano pare debba piovere più forte. Si guarda sulla campagna e le nuvole vi appaiono come rasente agli ulivi, in plumbei addensamenti. L'orizzonte, sul mare, è chiuso e colonne d'acqua vengono avanti. Istanti più dense di livido il cielo e lo spazio. Poi, d'improvviso, una nuvola corre avanti e si allarga; una luce scialba, ma viva, ha investito di traverso il mare e l'acqua scura si è mostrata azzurra. La nuvola si è aperta ancora, è un breve squarcio di azzurro è apparso. Altre nuvole corrono, si allargano, attraversano spazii più densi. Il cielo è buio sulla città, fitto di nuvole, ma laggiù all'orizzonte si fa più chiaro. Altri squarci d'azzurro compaiono: tutta la linea dell'orizzonte è, ora, azzurra.

Piove ancora. Ma sul mare già un po' di sole è riapparso. La luce si irradia da uno squarcio d'azzurro lontano, d'oltre la cortina delle nuvole meno dense e già bianche. Il buio del cielo resta fitto sulla campagna. Piove ancora. Ma il vento spazza altre nuvole. Le goccie d'acqua sono più rare e già brilla, su tratti di mare, il sole. Già qualche tratto di collina s'illumina e l'oliveto ha perso il suo grigiore, diventa argenteo e riflette la luce con una tenerezza gioiosa di tinte appariscenti.

Brillano ora sui palmeti e sui fiori le goccie di pioggia, come madreperle. La spiaggia è nella luce e già si attenua la tristezza. Compaiono i primi passanti, a guardare le strisce d'acqua scura sul mare. Ma anch'esse si attenuano e il grigiore diventa perlaceo, si fa azzurro. Non piove più. Anche sulla campagna ride il sole, ora. Ma per poco, chè le nuvole, inseguendosi, lo ricoprono. Resta la luce meno viva sulle cose e dagli squarci aperti filtrano riflessi luminosi. Ripioverà ancora, più tardi. Altri spruzzi, forse, il vento trasporta laggiù e s'intravvede la pioggia nella luce più aperta. Ancora le nuvole vanno, si ricoprono: il cielo è nuovamente buio. Ripiove a tratti sul mare, sulla campagna, lontano.

La pioggia apparisce da distante come un velo che si stende fitto dal cielo alla terra, congiunge le nuvole agli alberi, al mare, alle case con propaggini di lanugine densa. Se quelle propaggini si allentano e si staccano, ci si accorge che non piove più. Ma se si stendono più intorno, ecco che la pioggia si sparge. Arrivano sulla città e ripiove. Poi d'improvviso, dietro quella fuga di lanugine e goccie, ecco, un balzo di luce: il sole illumina tutto lo spazio, il mare, il cielo e la terra. Il sole compare in uno squarcio di azzurro esteso. Le nuvole gli si aprono intorno, con grovigli di bambagie bianche e soffici. Si ravvolgono su se stesse, si arretrano. Qualche spruzzo più leggero resta sperduto nell'azzurro, si rimpicciolisce, scompare. Spunta una vela sul mare. Sulla campagna squilla una campana a salutare l'azzurro.

Escono i contadini sulla soglia delle case nascoste nell'oliveto, sentono più gioioso nel sole riapparso, il mezzogiorno. Leggeri strati di fumo vanno su lenti dai comignoli, si sperdono nel sole. La campagna è tutta un luminoso sorriso. La terra è come rinverdita. Gli alberi, le fronde esprimono meglio la primavera. Le erbe stesse appaiono gioiose, ora che si son dissetate. E nella terra lavorata, da tutti i solchi, i germogli sono più rigogliosi. E' piovuto, finalmente. Non tanto, ma abbastanza per il bisogno più urgente della terra e del raccolto. Le nuvole non si allontanano dal sole; sembra anzi che lo vogliano rinchiudere. Pioverà ancora! E non sarà male che ripiova, e sarà vana e inutile ogni melanconia cittadina. Il sole, che ritorna, allieta più gioiosamente dopo la pioggia e una freschezza luminosa entra nei cuori. La pioggia è, in fondo, una necessità della primavera.

Ecco: il sole è scomparso.... Non piove ancora, ma di lontano, laggiù, già appare il velo della pioggia tra cielo e mare, e si fa avanti. Il mare torna plumbeo e gli squarci di azzurro ad uno ad uno si schiudono. Ma nel cuore non torna la tristezza. La pioggia, se verrà, non potrà ormai più allontanarci dalla primavera.

—=×=—

Visita di marinaretti

Martedì sera sono arrivati a Rapallo, in breve visita turistica, i cinquanta marinaretti marsigliesi che hanno avuto in Genova e Riviera calde accoglienze durante il loro soggiorno, durato circa una settimana. Erano a riceverli il Podestà, il Segretario del Fascio, il Presidente dell'O.B., direttori e insegnanti delle Scuole e due reparti di avanguardisti e balilla con i gagliardetti.

I marinaretti, che erano accompagnati dal cent. Torre, hanno sfilato davanti al monumento ai Caduti, preceduti dalle piccole camicie nere rapallesi, ed hanno poi consumato un allegrissimo pranzo presso l'Albergo Rapallo, ottimamente servito, signorilmente offerto dal Comune, ed al quale rappresentarono le autorità cittadine, in ciò delegati, il comandante dell'Avanguardia prof. Rosso e l'insegnante sig. Ruffini.

Il cent. Torre esternò all'autorità la viva riconoscenza sua e dei baldi marinaretti per la gentile accoglienza ricevuta.

Serata d'arte

Per iniziativa della nostra gentile collaboratrice Clary Benoit, un Comitato di distinte signore, di cui pubblicheremo il nome in un prossimo numero, sta organizzando una serata di arte varia a beneficio della Basilica di Rapallo, la cui cupola non ancora ultimata forma il cruccio dei buoni rapallesi. Pubblicheremo in seguito il programma, che dovrà essere interessantissimo, che si svolgerà nella gran sala del Municipio, dal Podestà gentilmente concessa, e dove il pianoforte su cui scorre agile e sapiente la mano di Gerhart Münch, per la cortesia di Ezra Pound, sotto altre mani diffonderà le sue armonie.

La nuova sede dei Sindacati Fasc. lavoratori del Commercio

La Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio, finora con uffici in Piazza Cavour, 7-2, comunica che con il giorno 29 aprile p. v., gli Uffici Sindacali e di Collocamento del Commercio saranno trasferiti in Via Milite Ignoto, Palazzo Gambaro-Bavestrello.

Natale di Roma
Festa del Lavoro

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti, i giovani fascisti, le autorità, gli appartenenti alle organizzazioni sindacali ed alle associazioni cittadine, ad intervenire alla cerimonia celebrativa del Natale di Roma e Festa del Lavoro, che avrà luogo domani domenica 28 Aprile 1935-XIII, alle ore 10.30, nella Palestra Vittorio Veneto, dove sarà fatta, in forma solenne la consegna dei certificati di pensione per l'invalidità e la vecchiaia.

Terrà l'orazione ufficiale, per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura, il comm. avv. David Chiossone, direttore del *Secolo XIX*.

Durante tutta la giornata del 28 Aprile gli iscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Titolari ai quali verranno consegnati, il 28 Aprile, i libretti di pensione di invalidità, vecchiaia e di famiglia:

Pensioni d'invalidità: Andreani Pietro di Giuseppe; Costa Emanuele di Bart.; Noce Pasquale fu Stefano; Rezzio Antonio di Giuseppe; Costa Carlo di Bartolomeo; Fabbris Luigi di Teobaldo; Simoni Alessandro di fu G.B.; Banti Giuseppe di Antonio (Marina Mercantile).

Pensioni di vecchiaia: Graziolo Giovanni fu Pietro; Castagneto Lorenzo fu Antonio; Pezzolo Fanny Rosa fu Luigi; Nanocchi Nicolò; Cattelani Leone fu Giacomo; Rocca Gio. Batta di Giovanni (Marina Mercantile).

Pensioni di famiglia (Cassa Invalidi Marina Mercantile): Manganaro Maria Carmela di Bartolomeo ved. Ripa; Rumme Maria Argia di Andrea ved. Mennella; Barbagelata Maria di Gio.Batta ved. Campodonico.

L'Istituto San Benedetto inaugura il vessillo scolastico

Giovedì mattina, con riuscita cerimonia, l'Istituto delle Rev. Suore Benedettine, in Corso Umberto, ha inaugurato il vessillo scolastico.

Per la riuscita della gentile ricorrenza hanno prodigato fervore di attività la tanto benemerita Madre Superiora e le reverende Suore insegnanti e portato grazia la schiera dei baldi scolaretti, orgogliosi della loro divisa fascista.

Nella graziosa cappelletta dell'Istituto, dove già il rev.do canonico Prospero Costa della Collegiata di N. S. del Rimedio aveva celebrata la S. Messa, l'Arciprete Mons. Orazio Ratto benedisse il nuovo serico vessillo tricolore, del quale fu madrina la signora Ernesta Napoli, sorella alla Rev. Sup. dell'Istituto, e alfiere il balilla Pietrino Macchiavello.

Nella sala, addobbata in tricolore e Fascio Littorio, si è svolto poi un riuscito saggio accademico in onore delle autorità e invitati. Erano presenti il Segretario del Fascio, cav. Ratto, anche in rappresentanza del Podestà, il Giudice avv. Zaccaria, il Direttore delle Scuole signor Bottini, il nostro Direttore, l'avv. Boccoleri e Signora la Signora Cussotto, la Signora Pegli, il sig. Chichizola, il sig. Casini e Signora, la Signora Solari e molte altre mamme di bimbi.

La graziosa Maria Teresa Boccoleri recitò con garbo un omaggio a Mons. Arciprete, la piccola italiana Anita Macchiavello ringraziò con fervore patriottico il Podestà e il Segretario del Fascio, il balilla Luciano Gavazza rese franco omaggio al Giudice, la piccola italiana Caterina Boccardo ebbe parole cortesi per la madrina, la sorridente Ernestina Rovelli ringraziò tutti gli intervenuti.

Seguì un canto delle bimbe e dei maschietti, preceduto dallo omaggio alla bandiera declamato con slancio dal balilla Faustino Tacchini.

La riuscita accademia ebbe termine con appropriate e affettuose parole dal Segretario del Fascio rivolte ai bimbi e di elogio alle ottime Suore che tanto zelo prodigano verso le tenere creature affidate alla loro missione. Parole semplici, come l'irrequieto mondo piccino richiedeva, e per questo maggiormente gradite e comprese dai bimbi che vollero, assieme al Gerarca, inviare il loro fervido saluto al Duce.

Un ben fornito servizio di pasticcini, confetti e *vermouth* pose fine alla cerimonia. Prima però autorità e invitati vollero esternare alla Rev. Superiora ed alle Suore l'elogio più schietto e più sincero per il degnevole modo con cui avevano saputo avvicinare attraverso la così ben ordinata e riuscita inaugurazione, Religione e Patria.

Congregazione di carità

Tutti i possessori di buoni sono invitati a presentarli con sollecitudine presso la Congregazione di Carità, per il rimborso.

Istituto Fascista di Cultura

La donna nel pensiero del Duce
Conferenza Burgalassi
Lunedì, ore 21

La nostra gentile collaboratrice, signora cav. Pierina Burgalassi Mazzucchi, accogliendo il cortese invito dell'Istituto Fascista di Cultura, terrà lunedì sera 29 corrente, nella gran sala municipale, una conferenza dal titolo: *"La donna nel pensiero del Duce"*.

La colta scrittrice, che ha in Rapallo tante amicizie, saprà certo ottenere nel pubblico che accorrerà numeroso, l'ottima impressione già destata in Genova e altrove con sue brillanti conferenze.

Ingresso libero; ore 21.

S. E. il Cardinale Pacelli

Legato Pontificio alle solennità di Lourdes, al passaggio dalla nostra stazione, giovedì alle ore ore 12.20, è stato ossequiato da Mons. Arciprete Teol. Orazio Ratto e dai Rev. Canonici Macchiavello e Ceria.

S. E. Mons. Voght

Vescovo di Aquisgrana, proveniente da Roma, ha voluto sostare nella nostra città per salire al Santuario di Montallegro. Venne ossequiato da Mons. Arciprete e dall'Amministrazione del Santuario.

Fiori d'arancio

Giovedì hanno celebrato le loro nozze la leggiadra signorina Rosemarie Sampietro del cav. Pietro dell'Hotel Verdi, col dr. prof. Niccolò Giani.

La dolce cerimonia ha avuto il contorno di parenti ed amici, che hanno voluto manifestare ai giovani sposi i loro auguri, cui il *Mare* aggiunge i suoi più fervidi.

***

Questa mattina lo sportivo Costa Nanni ha condotto all'altare la gentile signorina Lina Bacigalupo. Auguri.

Fiocco bianco

Un amore di bimba, Marisa Giacomina, illumina di grande gioia i genitori Amelia e Adolfo Biancardi, lieti di annunciare a parenti ed amici la nascita della loro primogenita.

Vivi auguri.

***

Mauro Giovanni Michele si chiama il balilla primogenito dei coniugi Alice e Dante Tranchellini. Auguri.

Lunedì al "Reale,,
Compagnia d'Operette
"Odette Marion,,

La Compagnia d'Operette "Odette Marion,, al "Reale,,

La *Primaria Compagnia d'Operette Odette Marion* debutterà al Teatro Reale lunedì sera con *La casa delle tre ragazze*, nuova per Rapallo. Martedì: *Vedova allegra*. Mercoledì serata d'addio con la *Principessa della Czardas*. La Compagnia viene a Rapallo preceduta da ottima fama. Ultimamente ha recitato a Chiavari e Sestri Ponente, dove il successo è stato completo per l'affiatamento tra gli artisti che la Compagnia ha confermato in ogni recita.

Il ballo Albergo e Mensa

Si è svolto giovedì all'Eden Dancing il grande ballo del personale albergo e mensa della nostra città. Com'era da prevedersi una eccezionale allegria à intonato l'ambiente e la festa danzante, protrattasi fino a tarda ora, è valsa a beneficare e nello stesso tempo a cementare la cordialità tra i componenti la numerosa categoria di lavoratori. Successo completo perciò e questo torna ad onore del Sindacato promotore e della direzione dell'Eden Dancing, come sempre gentile nel concedere il locale e nel praticare prezzi ridotti.

"Serata Orientale,,

Martedì è stata replicata al Teatro Reale la recita degli alunni della Scuola Complementare. Il melodramma dell'egregio maestro Alessandri ha avuto anche questa volta una interpretazione efficace e il successo dei bravi giovani è stato ancora brillante. Applaudita la signorina Laguzzi che negli intervalli recitò ottimi versi. Erano presenti le autorità.

Banda Città di Rapallo

Programma che la Banda cittadina eseguirà domenica 28 corrente — Natale di Roma e Festa del Lavoro — alle ore 16, nel chiosco della musica, sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi: Gabetti - *Marcia Reale* — Blanc - *Giovinezza* — Mascagni - *Le Maschere* - Sinfonia — Verdi - *Otello* - Sunto Atto IV — Puccini *Bohéme* - Fantasia — N.N. - *Inni alla Patria*.

G. P. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni che interessano Rapallo:

Ospedale: liquidazione indennità ex segretario: approva — Comune: autorizzazione a stare in giudizio: approva — Indennità trasporto medico condotto: rinvia — Regificazione Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Professionale: approva.

Il "Van Dick,, in porto

Il grosso piroscafo *Van Dick*, della Blue Star Line, partito da Southampton, e proveniente da Napoli, ha gettato l'ancora nella nostra baia ieri mattina, sbarcando varie centinaia di turisti che si sono diretti al Golf, verso le passeggiate più caratteristiche ed a Genova.

Il mare, leggermente mosso, non ha per nulla ostacolato le operazioni di sbarco dei turisti, che hanno espresso la loro ammirazione per Rapallo e il suo golfo e gradito moltissimo il materiale reclamistico loro fatto prontamente pervenire dalla Azienda Autonoma.

Il *Van Dick* è ripartito in serata per Civitavecchia.

Con questa prima sosta anche la Blue Star Line inizia la inclusione della nostra città nei viaggi turistici che essa organizza.

Unione Prov. Fasc. dei Commercianti

Delegazione di Zona

Si comunica che il *corso serale di inglese*, iniziato il 1 gennaio scorso e che regolarmente procede dalle ore 21 alle 22 dei lunedì, mercoledì e venerdì presso la Scuola di Avviamento Professionale (g. c.) — S. Francesco — finirà la prima parte teorico-pratica al 30 c.m.

Dal 1.o maggio si inizierà la seconda parte del corso, della durata di due mesi, e sarà *esclusivamente pratica*, cioè sola conversazione in inglese.

Essendo questa la parte più importante e decisiva del corso, si fa noto a tutti coloro che àn no frequentato le lezioni dello anno passato, che possono iscriversi a quest'ultimo bimestre.

Le iscrizioni si ricevono al nostro ufficio presso il Comune, tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Crediamo superfluo ricordare l'importanza pei commercianti di questa zona della conoscenza dell'inglese e siamo sicuri quindi che molti dell'anno scorso si iscriveranno, per meglio perfezionarsi in questa lingua.

Concerti Orchestrali

DOMENICA 28 Aprile 1935:
Freundschafts - Marcia - Sousa;
Geisha - Operetta - Sidney Jones;
Cavalleria Rusticana - Fantasia - Mascagni;
Carmen - Fantasia - Bizét;
Cesarina - One-Step - Sansoni.

MERCOLEDI' 1 Maggio 1935:
El capitan - Marcia - Sousa;
Addio giovinezza - Operetta Pietri;
Promessi sposi - Scena del Lazzaretto - Ponchielli;
Traviata - Fantasia - Verdi;
Tutti in maschera - Sinfonia Pedrotti.

VENERDI' 3 Maggio 1935:
Vittoria alata - Marcia - Calmanti;
Madama di Tebe - Operetta Lombardi;
Irano - Preludio - Intermezzo dell'opera - Cirenei;
Norma - Fantasia - Bellini;
Cavalleria leggera - Ouverture Suppé.

Stato Civile

Movimento dal 20 al 26 aprile

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N.4

MORTI

Perazzo Davide fu G. B., di anni 60, benestante; Macchiavello Agostino fu Antonio, di anni 83, contadino; Sanguineti Maria fu Antonio, di anni 79, casalinga; Moretti Pier Giuseppe fu Matteo, di anni 80, pensionato; Danieli Mario di Paolo, di anni 2.

MATRIMONI CELEBRATI

Roncagliolo Gio.Batta, celibe, di età maggiore, contadino, con Canessa Assunta di Sebastiano, di età maggiore, casalinga; Stefano Tasso di Gio.Batta, di età maggiore, vetturino, con Capraro Giustina di Giovanni, nubile, casalinga.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO
(*nessuno*)

NOTE TRISTI

Pier Giuseppe Moretti

Si è serenamente spento in tarda età il cav. uff. Pier Giuseppe Moretti, per molti anni direttore delle Scuole Elementari e poi Vice Ispettore Scolastico. La sua dipartita lascia largo rimpianto, perchè le sue doti elevate di mente e di cuore, di bontà e di probità, erano ben conosciute e considerate.

I funerali si sono svolti questa mattina con larga partecipazione di cittadini.

Alla famiglia, così duramente colpita, le nostre vive condoglianze.

—=×=—

Golf

Il torneo primaverile

E' continuata nella settimana la disputa dell'interessante torneo primaverile.

Nella finale della Coppa Marshall per Signore è risultata vincitrice la Sig.ra Sandra Schiaffino Crivelli che ha battuto la Sig.ra Montano per 5-4.

Nella Coppa Dellepiane, gara *handicap* ai punti, su 36 buche, è risultato vincitore il sig. E. Faini col punteggio 185 — 48 = 137 netto; 2. ing. G. A. Maffei.

La Coppa Piaggio, gara *handicap* alla bandiera, ha dato i seguenti risultati: 1. Faini (24) 20.ma buca; 2. Solari (18) 19.ma buca; 3. Di San Faustino (5) 19.mo *green*; 4. Rigoletti (22) 19.mo *green*; 5. Monfort (17) 19.mo *fairways*; 6. Maffei (7) 18.ma buca; 7. Heffernan (5) 18.ma buca; 8. Conte Colli (18) 18.mo *green*; 9. Frothingham (24) 18.mo *green*; 10. Abbiati (17) 18.mo *green*; 11. Gattorno (20) 18.mo *green*; 12. Roberti (19) 18.mo *green*.

La Coppa Città di Rapallo, 36 buche, *schracht* valevole per il campionato di Rapallo, è terminata col seguente esito: 1. Heffernan con punti 152; 2. ing. G. A. Maffei con punti 153; 3. Di San Faustino con punti 155; 4. Gehan con punti 168.

Spettacoli

"Chu Chin Chow,,

REALE. — *Chu Chin Chow* è uno dei più spettacolosi e dei più riusciti prodotti della nuova industria britannica. L'intreccio è la storia di Alì Babà travestita è vero secondo le forme abituali dell'Oriente operettistico, ma raccontata con grazia e disinvoltura che tiene piacevolmente desta l'attenzione dello spettatore. Interpreti: Anna May Wong, John Garrik. Produzione: Gaumont British.

Lunedì: debutto della compagnia d'Operette Odette Marion. Giovedì il grandioso popolarissimo film parlato, nuova edizione: *La portatrice di pane*. Films in preparazione: *Notti moscovite* - *Sempre nel mio cuore*.

L'ultima carta

EDEN. — Stasera e domani: *L'ultima carta*, un avventuroso film "Warner Bros" che ci porta di fronte ad avventure e vicende emozionanti.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 20 al 26 Aprile 1935

Barometro Altezza: Massima 761, Minima 758
Termometro Temp.: Massima 14, Minima 7

Venti dominanti
Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 1, variabili 1, nuvolosi 5 (con pioggia 4)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 26
Igrometro: massimo 89, minimo 40

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Ruentes conquista sull'Entella
la più attesa gradita augurale vittoria
— Fiducia classe cuore dei giuocatori ruentini

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	21	14	6	1	41	8	34
Imperia	21	10	7	4	51	24	27
Sestrese	21	11	5	5	35	25	27
Savona	21	12	3	6	45	[illegible]	27
ENTELLA	21	10	5	6	31	20	25
Ventimigliese	20	10	4	6	29	18	24
Albingaunia	21	9	5	7	23	17	23
RUENTES	21	8	7	6	23	21	23
Acqui	21	7	3	11	25	28	17
Alassio	21	7	3	11	26	34	17
Cornigliannese	20	6	4	10	23	29	16
Vado	20	4	5	11	26	47	13
Maurina	21	3	3	15	17	64	9
Portuale	20	1	6	13	13	40	8

RISULTATI DI DOMENICA:

Ruentes-*Entella 1-0
*Sestrese-Acqui 2-0
*Albingaunia-Imperia 2-1
*Portuale-Alassio 0-0
Savona-*Cornigliannese 2-1
Sanremese-*Maurina 3-0
*Vado - Ventimigliese: rinviata ad epoca da destinarsi.

Ha scritto un giorno Pozzo — riferendosi ai successi della Nazionale — che la preparazione morale dei giuocatori è importantissima.

***

Il Ruentes per vincere a Chiavari ha prodigato ai suoi uomini una intensa preparazione morale. Nessun soprappremio di partita, nessun incentivo particolare, nessunissima palese o nascosta promessa. Disse il Presidente ai giuocatori, giovedì, all'allenamento, semplicemente: A Chiavari dovete vincere. Se vincete, domenica sera pranziamo tutti assieme, altrimenti proseguite pure per le vostre case. Arrivederci.

Poche, e sentite parole. Ma i giuocatori avevano già nel sangue la partita e nel cuore l'orgoglio che proviene dalla fiducia. La saldezza morale ha fatto domenica dei ruentini: squadra, allenatore, riserva e dirigenti una sola famiglia. Anche Pallavicino, cui la taglia di combattente, ben s'addiceva a Chiavari, ha osservato spontaneamente che la mediana non doveva in alcun modo essere toccata.

Il Ruentes ha vinto perchè à portato sul bel campo chiavarese un cuore grande e forte, pari alla immensa passione che accompagnò la squadra nel suo viaggio a Chiavari.

Aver visto i "supporters" in treno! Niente coccolature, ma parole maschie, parole che tradivano più che la segreta speranza, la cosciente serenità di chi affronta la battaglia preparatissimo.

Il Ruentes ebbe fiducia nelle proprie forze, nella propria incrollabile volontà.

Sono partite nelle quali non è possibile parlare di bel gioco. Vi si combatte a denti stretti, per spezzare le trame più che organizzarle. Gli atleti non sono più dei giuocatori ma dei combattenti, cui il fine giustifica il mezzo, per vincere.

***

La squadra ruentina ha dato subito battaglia, prudentemente, ma battaglia, collocando in linea il quintetto di punta, rifornito con forti allunghi dalla mediana.

Toccato il polso degli entelliani, e visto che non aveva il battito regolare, il Ruentes ha manovrato per avvicinarsi a Scelti, e Fossati con un pallone ad effetto, e alto ha cercato di sorprendere senza riuscirvi l'aitante guardiano.

Di fronte all'incalzante minaccia, l'Entella ha reagito con foga, impegnando Moretti con un tiro da sinistra, Moretti ha risposto con una parata di classe.

Collaudati i portieri e, attraverso il necessario lavoro d'approccio, i terzini e le mediane, dove Avvenente e Bulla sfacchinavano parecchio, la partita si è localizzata alla bravura degli attaccanti.... messi fuori fuoco dalle contrarie difese. Giuoco, quindi, nel primo tempo, prevalentemente al centro del campo, e pochi pericoli per i portieri. Tuttavia maggiori i tiri che hanno oltrepassato i pali vigilati da Moretti che non quelli da Scelti.

Il goal (narrato nella "Voce del pallone") è poi venuto a rinserrare le file ruentine, prontamente bloccate per distruggere ogni velleità avversaria.

Nella ripresa, perduto Avvenente, reo di aver scostato Bulla con un gesto della mano, gesto affatto pesante, il Ruentes è stato costretto a richiamare indietro Inuggi e Greppi, lasciando all'attacco tre uomini, che poco disturbo potevano arrecare alla potente difesa chiavarese, imperniata sul valoroso Bertolotto.

Conseguentemente il giuoco stagnò in area ruentina, ma vuoi per la poderosità dei terzini e scacchi, vuoi per l'agilità di Moretti impegnato più su calci di angolo che in veri tiri a rete, vuoi perchè Gastaldi improvvisato centro mediano se la cavò con onore; l'Entella non riuscì a sfondare la barriera accortamente e sapientemente innalzata contro di essa e contro la quale con più ostinatezza picchiò, ma invano, il generosissimo Gatti.

Qualche sporadica discesa dei ruentini fece anzi temere al numeroso pubblico chiavarese che la sconfitta potesse assumere maggiori proporzioni: vedi i due tiri di Strati e una mal riuscita fuga di Fossati.

Si disse prima della partita che avrebbe vinto la squadra che segnava per prima; pronostico facile quanto esatto.

Acquistato un vantaggio, in questi incontri di campanile, la squadra vincente centuplica le sue forze. Nulla vale più per farla inginocchiare. Così è stato a Chiavari. Conseguito il goal della bandiera, il Ruentes ha impostato la partita sulla difensiva. E per chi conosce la organica fusione dei sei uomini che nella squadra di Rapallo compongono il nucleo arretrato, ben sa cosa vuol dire una partita giuocata in difesa dal Ruentes. Difensiva poi necessaria perchè la squadra era ridotta a soli dieci uomini. Chè altrimenti il reparto destro (Fossati, Inuggi) in piena efficienza poteva realizzare altre sgradevoli sorprese per i neri.

L'arbitro Gonani di Fiume ha diretto l'incontro con assoluto equilibrio soddisfacendo gli stessi sconfitti. E questo è il suo miglior elogio.

Ruentes: Moretti — Oliva, Calcagno — Fazio, Avvenente, Gastaldi — Fossati, Inuggi, Galleni, Greppi, Strati.

Entella: Scelti — Bertolotto, Martinetto — Foppiano, Bulla, Zanacchi — Bossarelli, Canale, Castagnino, Boero, Gatti.

Era stato predisposto per la partita un perfetto servizio di RR. CC., agli ordini del capitano Bianco, e di agenti di P. S., agli ordini del commissario cav. Gotta. Non fu necessario alcun intervento; il pubblico fu corretto, durante e dopo la partita.

LA VOCE DEL....... ...PALLONE

Moretti: una parata di grande classe; la prima. Vale tutta una carriera, vale la vittoria.

***

Oliva, il capitano! Poco è mancato che in uno scontro Oliva rompesse qualche cosa a Gastaldi. (Siamo pochissimo in metafora, perchè Gastaldi corse proprio il pericolo di vedersi mandato all'Ospedale dal suo stesso compagno, con una spalla fuori posto). A conclusione dell'infortunio, Oliva si precipita su Gastaldi, che spasima per terra, lo rialza, gli imprime un movimento di corsa: su, su, che non hai niente, su in piedi, che oggi si vince!

Tale il capitano. Rude nel dovere, ruvido nella scorza. Generosissimo nel cuore. Un muro incrollabile domenica.

***

Calcagno: sordone, pugnace. Un risolino nelle pieghe della bocca. La sicurezza dell'uomo che ha saputo permearsi in breve tempo dello spirito ruentino. Spesse scappa all'attacco. Energia a vendere. Il pallone fu sempre suo.

***

Fazio: aveva il mal di denti. Mal d'amore. Mal d'amore ruentino. Dopo la partita ogni dolore era scomparso. Fu il Fazio delle grandi occasioni.

***

Avvenente: snervato prima della partita. Moralmente sfuocato, qualche volta falloso a sproposito. Fuori.... tempo il suo atto di mano su Bulla, atto del tutto innocuo, ma che poteva costare al Ruentes la vittoria, già stretta in pugno. Chi gliel'avrebbe perdonata? Disputò un primo tempo a denti stretti, che fece rifulgere a tratti la sua sicura classe.

***

Gastaldi: piegato, piagato, contorto, dolorante, ma sempre in piedi. Frangar, non flectar. *Bravo Gastaldi!*

***

Fossati: in tribuna si attendeva da lui un *goal* saetta. Sarà per un'altra volta. Contenti della sua partita.

***

Inuggi, chiediamo scusa: ragInuggi: un leoncello. Doveva essere la sua partita, è stata la sua partita. Gli si ritardò con tattica temporeggiatrice l'inclusione in squadra, venne tenuto a briglie strette...., e sotto pressione. Al momento buono il fantino-allenatore ha abbassato le redini, e lo ha lanciato verso il traguardo, che Inuggi ha ampiamente raggiunto.

***

Galleni: coordinò più che potè il giuoco nel primo tempo, nella ripresa fu costretto a girovagare da solo. Tenace nell'impostare l'azione. Per il modo come si svolse il giuoco, non ebbe agio di mettere in vetrina le doti che pur possiede.

"La voce del pallone".
La voce delle grandi occasioni.

Greppi: nelle mischie è perduto di vista, è sopraffatto dagli avversari. Quando luce è fatta il pallone è suo, in piedi c'è lui, mingherlino ma duro a morire. (Non dimenticheremo mai la sua partita di Sanremo). I passaggi che danno i goals sono i suoi, *dopo che egli ha fatto danzare la carioca all'avversario.*

***

Strati: l'ombra di se stesso, pauroso. Si riprese.... nella ripresa con due tiri, uno dei quali se aveva maggior fortuna non scoteva indarno la rete! Come spiegarci la sua partita abulica, chè proprio da lui si attendevano molte cose? Perchè aveva di fronte Bertolotto? Ma il rosso terzino è avversario tra i corretti che calcano i campi della prima divisione. Strati, ti attendiamo alla prova... del nove.

***

IL GOAL: *Non fu un infortunio di Scelti, che ha avuto contro a torto il frastuono della tribuna, e le punzecchiature della critica.*

La "tribuna" non ha visto il goal. Non lo hanno visto nemmeno i cronisti chiavaresi.

Ve lo raccontiamo noi: il pallone su passaggio di Greppi viaggia verso Strati, questi adocchiato Gastaldi in migliore posizione fa una finta, una delle sue finte caratteristiche che ingannano chiunque. E' ingannato anche Scelti, già preparato sull'ipotetica traiettoria stratiana, chè il pallone invece passa liscio e arriva a Gastaldi che tocca magistralmente, di forza.

Scelti è già battuto dalla mossa fantomatica di Strati, tuttavia ritorna su se stesso e sulla diversa traiettoria imposta da Gastaldi alla sfera di cuoio, senza tuttavia riuscire a trattenere la palla, calciata da pochi metri.

E' colpa di Scelti? E' merito della scaltrezza di Strati? Sugli scudi Gastaldi? Decidete.

***

Barbieri: si è dichiarato soddisfatto. E' molto per lui. Vuol dire che i giuocatori ce l'hanno messa proprio tutta. Curò la preparazione fisica con metodo, con passione. Fu guardingo nell'allenamento della vigilia. Un po' di fame di pallone nei giocatori non farà male, disse a se stesso. Seppe condurre la squadra alla vittoria senza tradire il suo interno tormento. Al fischio finale brillò il suo sguardo di vivissima gioia.

***

Più di quattordici non si entra nello spogliatoio, verboten! dissero i dirigenti entelliani.

Fece bene, fece male l'accompagnatore ufficiale della squadra ruentina a non insistere decisamente con quei dirigenti per entrare nello spogliatoio, come gliene dava diritto la sua qualità, la consuetudine e, del resto, il trattamento usato all'Entella nella partita di andata: chè furono quindici — e non quattordici — le persone ammesse entro il recinto.... proibito?

Fece il.... furbo. Perchè quindici persone erano già entrate nello spogliatoio e quindici vi rimasero. Il numero 15 corrispose a Fran, *che rappresentò la Società e fu vicino alla squadra nell'augurale vicenda.* Fran, *il cannoniere dei tempi ardimentosi del* football *rivierasco! Vecchia gloria vicina a fresco alloro, domenica.*

***

Disse un chiavarese: all'Entella ci vorrebbe il vostro Moretti. Moretti, dopo la partita di domenica (e anche prima) vale ben centomila... baci.

***

Il pubblico: corretto. Ha accettato questa volta la sconfitta con serenità, con esemplare serenità.

***

Dialoghi chiavaresi:

— Mancano trenta minuti, saranno sufficienti per fare due *goals* a Moretti?

— Impossibile vincere contro il Ruentes: hanno portato la camicia a quello dei diavoli. Al diavolo.... nero?

— Si vede che la Madonna di Montallegro è più propizia di quella dell'Orto. Naturale! Montallegro è un Santuario, la chiesa dell'Orto no. Quindi maggiori diritti, conseguentemente eccezionali qualità taumaturgiche.

***

Rapallesi, ce lo facciamo domani domenica al Littorio, alla nostra squadra, appena entra in campo, un applauso più grosso d'un grossissimo uovo pasquale?

***

Un giuocatore dell'altra sponda ha portato domenica mattina amichevolmente a Moretti un uovo pasquale, d'augurio.

Domenica sera Moretti ha restituito a quel giuocatore l'uovo. C'era scritto: «Auguri di Buona Pasqua 1936».

***

Da un quotidiano del lunedì: "Foppiano è sempre l'uomo sicuro, ricco di doti e di...risorse". I puntini non sono nostri, ma del corrispondente chiavarese. Corrispondono alle tre domeniche di squalifica appioppategli dal D.D..S?

***

Domenica vennero inaugurate le valigie nuove. Erano già pronte con l'Albingaunia ma per punizione....

Ricordate il nostro appello? Fruttò discretamente ma non a sufficienza. Chi vuol supplire alla differenza? Si accettano ancora offerte.

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Maurina	and.	4-0
*Entella-Cornigliano	—	1-3
*Sestrese-Portuale		3-0
*Imperia-Vado		2-2
*Acqui-Albingaunia		0-2
*Alassio-Sanremese		0-2
*Savona-Ventimigliese		1-2

La quintultima giornata presenta partite di vivo interesse, specie per la lotta che va creandosi per il possesso della sesta poltrona, fiutata con più o meno risultato da diverse società.

Non sarà nemmeno la giornata di domani quella che deciderà il definitivo possesso di questo.... trofeo, ma certo i risultati delle squadre direttamente interessate influiranno decisivamente sulla quasi imminente chiusura della classifica.

A Rapallo scende la Maurinese, che abbandonata la Portuale alla sua mercè cerca più spirabil aere. Bisognerà che i ruentini si guardino bene dalla partita facile, dalla partita già vinta sulla carta, perchè i mauriesi sono tutt'altro che disposti a far da materasso. Essi inoltre hanno da rivendicare la prima sconfitta casalinga subita e saranno quindi puntigliosamente tenaci. La partita è poco influenzata dalla distanza che in classifica divide le due squadre.

I giuocatori ruentini non dovrebbero aver bisogno del nostro incitamento; ora che rinascono per essi nuove speranze, tuttavia accoglieranno volentieri la parola dell'incoraggiamento perchè impegnino nella partita tutte le loro energie per vincere, e vincere bene.

I seguenti giuocatori si troveranno nello spogliatoio alle ore 14: Moretti; Oliva; Calcagno; Fazio; Pallavicino; Gastaldi; Fossati; Inuggi; Galleni; Greppi; Strati; Franzini.

L'Entella ospitando la Cornigliannese ha pronostico favorevole per risalire in classifica quel tanto che varrebbe ad assicurarle senza troppe apprensioni il passaggio di categoria.

Il Savona dovrebbe passare al secondo posto, seguito da Imperia e Sestrese, probabilmente ancora appaiate e raggiunte dai chiavaresi. L'Acqui ha la preferenza per un risultato di stretta misura e pure la Sanremese, benchè giuochi sul campo alassino.

Il Palermo a Rapallo

La squadra del *Palermo* ha preso alloggio ieri sera all'Hotel Bellavista. Domani disputerà a Sampierdarena la partita contro i rosso-neri.

Atletica

Il Gran Premio marcia e pentlation
La finale Provinciale a Rapallo

Il Comitato VI Zona della *Fidal* indice, affidandone l'organizzazione al F.G.C. di Rapallo, la finale provinciale del Gran Premio Marcia e Penthatlon per i giovani. Le gare sono riservate ai giovani nati dopo il 1 gennaio 1917 e si svolgeranno domani domenica 28, alle ore 9.30, sul Campo Sportivo del Littorio a Rapallo.

Il Gran Premio Penthatlon comprende le seguenti gare: salto in alto, metri 100 piani, lancio del disco, salto in lungo, getto del peso.

Il Gran Premio di Marcia si svolgerà su di un percorso di km. 5 su pista. Si raccomanda a tutti i concorrenti di portare scarpini con tacco.

I primi cinque classificati dei due Gran Premi saranno ammessi alla finale regionale, che si svolgerà domenica 5 maggio.

A dette gare sono particolarmente invitati i seguenti atleti: De Maestri, Alessandri, Frascolla, Bo, Calcagno, Valle, De Franceschi, Broglia, Rosettani.

Gara di marcia
per pattuglie di avanguardisti

La Direzione Ginnico-Sportiva e il Comando della Centuria "E. Bacigalupo" hanno fatto svolgere lunedì 22 u.s., una gara di marcia per pattuglie composte di cinque avanguardisti. Il percorso si svolgeva parte su mulattiera e parte su strada ed aveva lo sviluppo complessivo di circa km. 9. Esso era indicato da freccie e da vari balilla posti nei punti che potevano dare adito ad errori di percorso, ed era stato reso particolarmente difficile dall'abbondante pioggia caduta nella notte precedente. La gara si è svolta fra il più vivo entusiasmo degli avanguardisti. Hanno presenziato il Presidente del Comitato Comunale cav. Massoni ed il comandante della II Coorte Avanguardia capo manipolo prof. Rosso. La giuria era composta dal direttore ginnico-sportivo Maurogordato, dal cadetto Pecchenini e dal capo centuria del F. G. C. Ghisolfo. Funzionavano quali giurati lungo il percorso il c. sq. Goria Trieste e Bellardone Italo e gli avang. Razeto Flavio e Vexina Vittorio. L'ordine di arrivo delle prime tre pattuglie è stato il seguente: 1.a Pattuglia B (Friburgo A., capo patt.; S. Baldrati; C. Pendola; M. Grondona; A. Alinari), in 40'50"2/5 — 2.a Pattuglia C (A. Valdettaro, capo patt.; F. Macelloni; P. Pizzardi; P. Ardito; M. Castiglia), in 45'44"1/5 — 3.a Pattuglia D (A. Laurenti, capo patt.), in 43'16"3/5. La prima pattuglia ha realizzato il punteggio di 96 1/2 su 100; la seconda di 80 su 100; la terza di 78 1/2 su 100.

Bocce

Rapp. Audace Rapallese batte Rapp. Chiavarese: punti 143 - 121

Domenica e lunedì 21-22 venne disputato sul campo di Chiavari e Rapallo un confronto di bocce fra le due rappresentanze per la disputa della coppa messa in palio dalle due Società. La rappresentanza dell'Audace Rapallese ha battuto quella chiavarese. Risultati:

Andata — Squadra A (Mangiante, Sambuceti, Viganò) b. Gambaro, De Paoli, Muraglia: 21-9 — Squadra B (Silo, Balbi, Vallebella) b. Gandolfi, Ratto, Queirolo: 21-15 — Mangiante, Sambuceti, Viganò b. Gandolfi, Ratto, Queirolo: 21-17 — Gambaro De Paoli, Muraglia b. Silo, Balbi, Vallebella: 21-16.

Ritorno — Gandolfi, Ratto, Queirolo b. Mangiante, Sambuceti, Viganò: 21-1; Gambaro, De Paoli, Muraglia b. Silo, Balbi, Vallebella: 21-8 — Gandolfi, Ratto, Queirolo b. Silo, Balbi, Vallebella: 21-12 — Mangiante, Sambuceti, Viganò b. Gambaro, De Paoli, Muraglia: 21-18.

Pallacanestro

Campionato F. G. C.

Domani si effettuerà il terzo turno eliminatorio dal quale — delle sedici squadre ancora in lizza — otto interverranno ai quarti di finale. Partite di domani:

A Carasco: Carasco-Toti — A Cogoleto: Cogoleto-Giordana — A Lavagna: Lavagna-Tellini — A Recco: Recco-Uscio — A S. Margherita: S. Margherita-Camogli — A Nervi: Berta-Rusca — A Pontedecimo: Poletti-B. Mussolini — A Genova: Battisti-Cantore.

Alquanto difficili sono i pronostici delle partite di Cogoleto, Genova, S. Margherita, per l'equivalenza delle squadre in campo; mentre per gli altri incontri sono favorite le squadre ospitanti, eccettuati gli incontri di Carasco e Lavagna.

***

Domenica scorsa, il Lavagna ha eliminato il Chiavari in una partita incerta fino all'ultimo momento e così pure il Berta à eliminato il Coda. Non si sono effettuate le partite di Recco e di S. Margherita per mancanza di arbitro.

***

Si sono incontrate amichevolmente le squadre del F.G.C. di S. Margherita e Camogli. Partita combattutissima per tutti i 40' di giuoco. Il secondo tempo iniziatosi alla pari (10-10), vide un alternarsi di azioni veloci sovente terminate in cesto da ambo le parti, e nelle quali si notò una leggera superiorità dei camogliesi, che vinsero la partita di stretta misura per 19 a 17. Le squadre:

F.G.C. Camogli: Piaggio (1); Pini (10); Bellini; Borgarelli (4); Marini 2; Oneto (2); Figari.

F.G.C. S. Margherita: Noziglia (5); Morchio (10); Candiani (2); Giangrande B., Allavena, Pedotti.

Arbitro: Roncagliolo Angelo.

Seconda divisione

Dal Comitato è stato omologato il risultato della partita tra S. Pol. Chiavari e F.G.C. Berta, considerata vinta dalla prima per 2-0, e disposto per l'annullamento e la ripetizione dell'incontro tra le Pol. di Recco e di S. Margherita, essendo stato accolto il reclamo da quest'ultima presentato. In seguito a questi provvedimenti la classifica è la seguente:

F.G.C. Camogli, partite 8, punti 14 — F.G.C. Berta, par. 8, p. 14 — Soc. Pol. Chiavari, par. 8, p. 13 — Pol. Recco, par. 7, p. 12 — F.G.C. Rusca, par. 8, p. 10 — Pol. S. Margherita, par. 5, p. 8 — F.G.C. Recco, par. 7, p. 8 — F.G.C. Lavagna, par. 7, p. 8.

***

PARTITE DI DOMANI:
(IX GIORNATA)

*Pol. S. Margherita-F.G.C. Rusca
*F.G.C. Recco-F.G.C. Berta
*F.G.C. Lavagna-F.G.C. Camogli
*Pol. Recco-S. Pol. Chiavari

Possiamo dare quasi sicure le vittorie del F.G.C. Berta e del F.G.C. Camogli per la superiorità di queste ultime sulle avversarie. Difficile da pronosticare è la partita tra la Pol. Recco e la S. Pol. Chiavari per la loro parità di forza, quantunque sappiamo il cinque Chiavari fermamente intenzionato di vendicare la sconfitta subita in casa propria dalla Pol. Recco.

Per la partita di S. Margherita pronostichiamo vincenti, se al completo, i cinque azzurri.

Bollettino Demografico
dal 19 al 25 Aprile
Nati 0 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La Madonna della Rosa

Il pubblicista tedesco Passek, graditissimo ospite che ogni anno trascorre nella nostra città un lungo periodo invernale, ha pubblicato nel giornale "Mittel Rheinsche Zeitung" un interessante articolo sulla "Madonna della Rosa"; articolo che, data la prossima ricorrenza della festa, riportiamo per i nostri lettori col consenso dell'egregio autore:

La Madonna delle Rose, la Rosa tra le Madonne, troneggia sopra un bellissimo altare di una magnifica Parrocchia, lontano di qui, al Sud, sul Mare Mediterraneo. Veramente sul mare, perchè la cittadina è situata in un'insenatura bellissima sull'azzurro mare.

La baia è circondata da una costa alta e rocciosa, gli scogli bizzarri si ergono a centinaia di metri sullo splendore azzurro delle onde.

Mare e monti fondendosi formano qui una visione tale di rara bellezza, da rendere questo luogo una delle meraviglie della terra.

Là mi aveva portato un destino benigno, e là vidi la Madonna delle Rose, la Madre delle Vergini rose. Là molti cuori vennero guariti, a quell'altare molte lacrime sono state asciugate. Le pareti circostanti sono ricoperte di cuori d'oro e d'argento, di velieri, di quadri di velieri, voti di navi salvate dalla Vergine invocata nel pericolo.

Quasi tutti gli abitanti sono pescatori o gente di mare, e specialmente i marinai onorano maggiormente la Madonna della Rosa.

I marinai di Santa Margherita Ligure — così si chiama la cittadina — han portato qui la immagine della Madonna.

Lontano dalla loro Patria, su la costa orientale d'un'isola abbandonata della Grecia, essi erano naufragati. L'isola era disabitata, nessuno ne conosceva il nome, le antiche dimore erano appena riconoscibili. Contornata, nascosta da roseti spinosi, coperta di fiori, era una cappella: là i marinai di Santa Margherita trovarono il simulacro della Madonna, e molti, molti anni or sono, essi la portarono con gioia al loro Paese. Le autorità della Chiesa ordinarono poco tempo dopo di mettere il sacro simulacro nella Chiesa di una piccola cittadina del Mediterraneo. Con gran dolore i marinai si separarono dalla loro Madonna, ma dopo poche settimane Essa approdò a S. Margherita: il battello sul quale Essa era trasportata era naufragato. Essa venne accolta con giubilo, e riportata festosamente al suo posto.

Qui Maria prodigò benedizioni e conforti, e molti rudi naviganti che hanno combattuto col mare, che han subito avarie per le tempeste, han trovato nella Madonna della Rosa l'àncora di salvezza che li ha riportati a Dio.

La domenica prima dell'Ascensione è la festa della Regina del Cielo.

Io ho potuto festeggiarLa. Già da una settimana la popolazione lavorava ad adornare la città per la festa. Ghirlande di lampadine, misuranti centinaia di metri illuminavano tutte le strade, a disegni e colori magnifici. La sera, quando tutte queste luci si riflettono sul mare, insieme con le palme, la visione è così meravigliosa che si pensa ad un lembo di Paradiso caduto sulla terra.

La festa dura una settimana. Dai paesi limitrofi la folla accorre compatta per festeggiare la Madonna della Rosa. Nella festa ecclesiastica, la Messa cantata, come da noi, finisce con la grande Benedizione, e mi ha sopratutto commosso l'udire il Tantum Ergo *cantato dal popolo, come in Patria. Con cuore traboccante ho unito alla loro la mia voce, e fu come se avessi cantato nel Duomo nordico della mia infanzia.*

Dopo la Benedizione i bimbi portano all'altare della Madonna le rose: queste vengono poi conservate con le palme benedette.

La sera, tra le miriadi di luci, la processione, con la sacra Immagine, percorre la città. Chi non segue la processione, s'inginocchia al passare di essa, nessuno manca a questa festa.

A compimento della giornata, vi è di nuovo la Benedizione col Te Deum. *Il mare di luci, il magnifico stile barocco della Chiesa, tutta in marmo ed in oro, è di un effetto indescrivibile; questa festa si ripete tutta la settimana prima della domenica, coronata quella sera da fuochi artificiali così belli che mai ne avevo visti di simili.*

Sopratutto è fantastico l'effetto dei fuochi riflessi nel mare.

***

Tutto ciò io ho scritto in onore della Madonna, e l'ho promesso ad una buona signora di Santa Margherita. Essa lo tradurrà, e lo ridirà ai suoi connazionali; ed essi si rallegreranno che, lontano, in Germania, si onori la Madonna della Rosa.

La morte del March. Lomellini
dei Principi di Tabarca
Console Generale della M. V. S. N.

I solenni funerali di S. Margherita e Montebello.

Giovedì scorso è deceduto nella nostra città, quasi novantenne, dopo lunga malattia, il Console Generale Marchese Lomellini dei Principi di Tabarca, addetto al Comando della Milizia "Dicat" di Genova.

La sua morte ha recato dolorosa impressione nei fascisti e nella cittadinanza, ove il Defunto era circondato di viva ammirazione.

Non appena conosciuta la notizia della morte, la Salma è stata visitata dal Segretario del Fascio, dal Console Generale Ferruccio Gatti, comandante il V Gruppo della Milizia, dal Console cav. uff. Vitaliti, comandante della 36.ma Legione, e dal Capo Ufficio Stampa del V Gruppo Legioni, Antonio Gallegra, dal centurione Roberto Giangrande, e da molte altre autorità e personalità.

Nella camera ardente montarono subito la guardia ufficiali della Milizia della nostra città, di Rapallo e Chiavari.

Sabato, alle ore cinque, si sono svolte in forma solenne le onoranze funebri, alle quali assistettero, con i parenti, il console Vitaliti, comandante della 36. Legione, che rappresentava pure il Console Generale La Rocca, del Comando della Milizia, moltissimi ufficiali della Milizia di Genova e della Riviera di Levante, il Segretario del Fascio, anche in rappresentanza del Segretario Federale, i membri del Direttorio, uno stuolo di fascisti in divisa e con decorazioni, autorità cittadine, rappresentanze di combattenti, crocerossine, amici. Dopo gli onori militari la Salma venne fatta proseguire per Montebello della Battaglia.

***

A Montebello della Battaglia la Salma giunse alle ore 10.30. All'entrata della città si formò il corteo funebre. Precedevano piccole e giovani italiane, balilla, avanguardisti, un manipolo di camicie nere della Milizia, le confraternite delle Chiese e il clero.

La Salma era scortata da ufficiali della Milizia e seguita dal fratello dell'Estinto e da parenti prossimi, tra i quali figuravano i rappresentanti delle più antiche famiglie del patriziato genovese e milanese. Seguiva un foltissimo gruppo di ufficiali della Milizia, tra i quali il Console Generale Gatti, il Console Generale Pozzolu, comandante la Zona della Milizia "Dicat" di Alessandria, il Console Vitaliti, il Seniore Leoni comandante la Legione di Voghera, il centurione Roberto Giangrande, in rappresentanza del nostro Segretario del Fascio; ed il Segretario del Fascio di Montebello, che rappresentava il Segretario Federale di Genova; il Fascio di Montebello, col gagliardetto e rappresentanze.

Nella chiesa parrocchiale vennero celebrate in forma solenne le esequie e impartita la benedizione alla Salma, che venne poi portata al Cimitero a spalla da ufficiali della Milizia, e tumulata nella tomba di famiglia dei Marchesi Lomellini.

Il Seniore Leoni ha fatto l'appello dello Scomparso, mentre tutti i presenti hanno risposto il "Presente" e le camicie nere presentavano le armi.

Numerosi telegrammi furono inviati alla famiglia esprimenti i sensi del più profondo cordoglio, e tra questi quelli del Luogotenente Generale Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, del Luogotenente Generale Traditi, Sottocapo di S. M. della Milizia, del Luogotenente Generale Guidotti, comandante della Milizia "Dicat", del Generale Assanti, del Console Generale La Rocca, del Senatore Reggio, dell'On. Bombrini, Podestà di Genova.

Il Marchese Lomellini di Tabarca aveva partecipato alle campagne dell'Indipendenza pervenendo al grado di capitano di cavalleria. Fervente ammiratore del Duce, entusiasta del Fascismo, egli, benchè già tardo di età, era accorso tra le file del fatà, era accorso tra le camicie nere nell'ora della vigilia con giovanile. Apparteneva alla Milizia dalla sua fondazione. Generoso, amava beneficare in silenzio, sovvenendo continuamente le locali Istituzioni e specialmente quelle di carattere assistenziale. Provvedeva al funzionamento della "Poliambulanza Lomellini - Invrea". A beneficio dei militi bisognosi aveva donato la sua magnifica villa nella nostra città all'Opera di Previdenza della Milizia.

La celebrazione del Natale di Roma

Domani domenica 28 corrente Anno XIII, sarà celebrato il Natale di Roma, festa del lavoro, con la consegna dei certificati di pensione per l'invalidità e vecchiaia ai meritevoli residenti nella nostra città. La cerimonia si svolgerà alle ore 10, nel grande salone del Palazzo Municipale, alla presenza delle autorità civili, politiche e militari. Nel pomeriggio alle ore 16 la Banda cittadina "C. Colombo", diretta dal maestro Nicola Caparso, nel chiosco "C. Lavardo", svolgerà scelto programma musicale. I negozi rimarranno chiusi per tutto il giorno, eccettuati quelli di commestibili, che rimarranno aperti fino alle ore tredici. Tutti gli inscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi e divise con decorazioni. Gli uffici pubblici, le scuole, le sedi del Fascio e delle Organizzazioni fasciste saranno di giorno imbandierate ed alla sera illuminate.

Nell'Opera Balilla

RAPPORTO GRADUATI. — Il Presidente ha tenuto mercoledì, nella sede dell'Opera, rapporto ai graduati avanguardisti dipendenti, impartendo disposizioni per la ripresa della attività domenicale per l'istruzione militare e ginnico-sportiva.

ADUNATA AVANGUARDISTI. — Domenica 28 corrente, alle ore dieci, si aduneranno in divisa tutti gli avanguardisti dipendenti dal locale Comitato per istruzione ed esercitazioni e per la premiazione dei partecipanti alle gare atletiche che si svolsero lunedì scorso, e la consegna dei premi vinti dai nostri avanguardisti alle gare di Gardone Riviera. Coloro che sono sprovvisti di divisa sono tenuti ad intervenire alla adunata in borghese.

LA PASQUA. — Il giorno di Pasqua un numeroso gruppo di avanguardisti in divisa, agli ordini dei capi centuria Maino Aldo, Pedotti Ercole, Allavena Ercole, accompagnati dal Presidente del Comitato Comunale rag. Pietro Castagneto, si recarono, come nei decorsi anni, alla Chiesa dei Padri Cappuccini ad assolvere al Precetto Pasquale. Dopo la S. Comunione ed ascoltata la S. Messa le giovani camicie nere si recarono al Bar Ligure, ove, fra la più schietta allegria e cameratismo, consumarono la colazione offerta loro dal Comitato Comunale dell'Opera Balilla. L'adunata si sciolse col saluto al Duce.

Al Sacrario dei Caduti

Continua con bell'esempio di disciplina la Guardia d'Onore al Sacrario dei Caduti in guerra. Nelle domeniche 14 e 21 corrente mese hanno prestato servizio i camerati: Calendi Umberto; Vargioni Giovanni; Bavestrello Ernesto; Sampietro Enrico; Vanasco Giovanni; Pellegrano Angelo; Tassara Giuseppe; Passalacqua Giovanni.

Conferenza all'Istituto Fascista di Cultura

Stasera sabato alle ore 21 nel salone del Palazzo Municipale, l'avv. comm. Antonino Gallegra, Seniore della M. V. S. N., terrà una conferenza commemorativa del Natale di Roma, festa del lavoro. I soci, la cittadinanza e le associazioni cittadine con rappresentanza sono invitate ad intervenire. Il locale Istituto Fascista di Cultura ha ripreso la sua fervida attività nel campo culturale cittadino e come da credersi tale attività continuerà ininterrottamente, essendo in preparazione interessanti manifestazioni di carattere artistico, scientifico e letterario. I cittadini sono invitati ad iscriversi numerosi al nostro benemerito Istituto, che nel campo intellettuale non trascura di svolgere una sana e proficua opera di diffusione e di propaganda.

Inizio dei Concerti Bandistici

Il giorno di Pasqua la Banda cittadina "Cristoforo Colombo", dopo sei mesi di prove, ha svolto, nel chiosco musicale, il suo primo concerto. Viva era l'attesa nella cittadinanza e perciò la piazza era gremita di persone venute anche dai paesi circonvicini. Il concerto ha avuto esito superiore ad ogni aspettativa. Scriveremo nel prossimo numero con la doverosa ampiezza della grande affermazione della Banda e delle mète raggiunte dal Corpo Bandistico in questa sua prima fase di magnifico e promettente sviluppo.

I nostri Ospiti

Le ferie Pasquali hanno portato nella nostra città una folla innumerevole di ospiti italiani e stranieri, tanto che quelli giunti nella mattinata del sabato scorso hanno trovato con difficoltà alloggio nei nostri numerosi alberghi e quelli arrivati nella serata del sabato hanno dovuto cercarlo altrove. Dai dati che abbiamo potuto avere dall'attivo Ufficio del locale Ente Autonomo, risulta che hanno soggiornato nella nostra città tra italiani e stranieri, oltre 800 persone. Sabato gli arrivi raggiunsero la cifra di 360. Questa affluenza eccezionale, nonostante il tempo tuttaltro che favorevole, ha portato in città un'insolita quanto gradita animazione.

Lega Navale

Su proposta della Presidenza della locale Sezione, la sede centrale si è compiaciuta di offrire una medaglia d'argento di benemerenza, espressamente coniata, alla Presidente delle Patronesse della nostra Sezione, Contessa Gabriella Levi vedova Sottocasa. L'alta distinzione viene a premiare un lungo periodo di generosa attività spesa dalla nobile dama a favore della Lega Navale Italiana. La Contessa Sottocasa, ospite da molti anni della nostra città, animo eletto e sensibile ad ogni iniziativa che sia promossa per scopi patriottici e benefici, ha gradito l'alto riconoscimento e esprimendo alla Presidenza della Sezione il suo più vivo ringraziamento.

Dele. Commercianti di S. Margherita

Nuovo orario del Civico Mattatoio

Si porta a conoscenza degli interessati che a decorrere dal 1 maggio corrente anno, l'orario del Civico Mattatoio è così modificato: Giorni di macellazione: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato — Durante il periodo invernale: dalle ore 14 alle 16 — Durante il periodo estivo: dalle ore 16 alle 18. La fissazione del nuovo orario suddetto è stata fatta in accoglimento al desiderio espresso dagli esercenti le macellerie e in accordo con le autorità competenti.

Albo pretorio

E' in pubblicazione la matricola suppletiva degli artigiani, anno 1934.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio: *Pennino*, Via Pescino. Farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Cinema "Savoia,,

Tempo massimo
Int. Vittorio De Sica

Un delicato capolavoro italiano della Casa "Zambun": *Tempo massimo*, brillante lavoro interpretato dagli artisti: Vittorio De Sica, Milly ed Enrico Varisio, ottiene al *Savoia* grande successo. Tutti gli spettatori di sabato e domenica riceveranno in omaggio uno scontrino riduzione valevole per mercoledì 1 maggio p. v., con il grandioso dramma passionale "Fox": *Potenza e gloria*, int. Collen Moore. — Lunedì e martedì la nuova edizione *parlata* del capolavoro di Saverio de Montepin: *La portatrice di pane*, int. Germaine Delmoz e Jacques Grétillat. — Prossimamente: *Piccolo gigante* - *Catturato*.

La compagnia italiana d'Operette "Marion,, al Teatro "Savoia,,

La primaria Compagnia di Operette "Odette Marion" giovedì 2 maggio p.v., alle ore 21, al Teatro Savoia darà un'unica recita straordinaria con la nota operetta in tre atti: *"La casa delle tre ragazze"* del maestro Schubert, nuova per S. Margherita. La notorietà di questa compagnia, che viene da noi preceduta da ottima fama e che ha ottenuto ovunque lusinghieri e entusiastici successi, ultimi dei quali a Chiavari ed a Genova, soddisferà il gusto del nostro pubblico, che accorrerà numerosissimo a questa unica rappresentazione, e ciò anche per i prezzi miti che la direzione del teatro si riserva di applicare.

Fiori d'arancio

Questa mattina hanno celebrato fauste nozze la gentile signorina Emilia Ciana col ten. Terenzio Fernando. All'Hotel Metropole dei signori Ciana si è svolto un intimo ricevimento. Agli sposi i nostri auguri di felicità.

La Pasqua del Combattente

La Pasqua del Combattente, preparata con amoroso zelo dal cappellano militare don Rossi, ha avuto esito edificante. Foltissima la schiera dei combattenti che si sono accostati all'altare rivivendo nel loro intimo la passione dei giorni di guerra. La preparazione spirituale, operata con fervore apostolico dai rev. conferenzieri don Panesi, don Arbicò, don Garibotti, ha ottenuto esito insperato. Alla cerimonia, svoltasi domenica nella Chiesa Arcipresbiterale, celebrò la Messa il rev.do cappellano. Assistettero il Podestà, il rappresentante del Fascio e tutte le autorità militari e civili della città. Sedette all'organo il valente maestro don Molfino. Il rev.do Cappellano con calda e persuasiva parola, in cui vibrava l'intima soddisfazione, invitò i camerati a ricevere degnamente il gran dono Eucaristico ed elogiò altamente il Duce, l'Uomo messo dalla Divina Provvidenza a reggere i destini della Patria. Terminato il sacro rito, autorità e trinceristi si radunarono al Ristorante Bristol per un cameratistico rinfresco. Nella sede dell'Associazione il rev. Cappellano donava poi un Crocifisso perchè fosse posto nei locali; lo riceveva il Vice Presidente sig. Bottino, che ringraziò caldamente. Vennero distribuite numerose immagini, che tutti i combattenti hanno promesso di religiosamente conservare a ricordo della riuscitissima celebrazione, che ha avvicinato ancora una volta Dio e la Patria.

Stato Civile

Movimento dal 19 al 25 aprile

NASCITE

(*nessuna*)

MORTI

Raggio Rosa, di anni 81, ricoverata all'Istituto Pellerano Rainusso, Via Buonincontri.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuno*)

MATRIMONI

Garbarino Giovanni, contadino, e Canessa Ida, casalinga.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di via Sella. Dati di media dal 18 al 24 corr.: Temperatura massima 20, minima 6; Umidità media % 44; Stato del cielo: sereno giorni 3, misto 2, coperto 2; Temperatura dell'acqua del mare 15; Stato del mare: calmo giorni 1, mosso 6; Pressione atmosferica massima 759, minima 753; Precipitazione dell'acqua del mare media 4; Stato del vento: moderato giorni 6, debole 1.

Indirizzi utili di S. Margherita

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza	Cavour		*Part. d. S. Margh.* Piazza	Pescino
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

Abbonatevi!

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Natale di Roma
Disposizioni per la giornata

F.G.C. — Adunata delle centurie. — Domenica 28 aprile, celebrazione del Natale di Roma, tutte le centurie si aduneranno nelle località rispettivamente prefissate al comando degli ufficiali per partecipare alla cerimonia della consegna dei certificati di pensione per l'invalidità e vecchiaia. Alle ore 9 le centurie si ammasseranno in Piazza Carlo Alberto e gli ufficiali consegneranno la forza al l'aspirante c.m. A. Papagalli.

ESERCITAZIONE REPARTI CELERI. — In occasione del Natale di Roma domenica 28 aprile, i reparti celeri al comando dell'aspirante c.m. Papagalli svolgeranno una esercitazione a tema tattico, dopo della quale si recheranno in gita ad una vicina località.

VISIONE DEL FILM *VECCHIA GUARDIA*. - Tutti i fascisti inscritti al P.N.F. prima del 28 Ottobre 1922, potranno, per concessione della ditta Cantero, assistere alla visione del film *Vecchia guardia*. Pertanto essi dovranno trovarsi domenica 28, alle ore 16.30, in divisa, presso la Casa Littoria per recarsi agli ordini di un capo settore al Politeama Cantero.

La Pasqua degli organizzati dell'O. N. B.

L'Opera Balilla suole, ogni anno, continuando una gentile tradizione che incontra nelle famiglie e egli organizzati stessi la più viva adesione, preparare i giovani al Sacramento della Comunione, presentando alla Mensa Eucaristica, balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane a ranghi compatti. Non vi è nulla di più suggestivo e di più bello dello spettacolo di disciplinata partecipazione al rito di fede spontanea che offrono questi giovani in camicia nera, che uniscono al fiero spirito militare un elevato sentimento religioso. Il Comitato di Chiavari, in accordo con i cappellani dell'Opera, ha disposto che si svolgano in questi giorni nella Chiesa di S. Antonio dei Frati Francescani, in Via S. Francesco, conferenze religiose preparatorie. Il Comitato rivolge alle famiglie degli organizzati caldo invito di fare opera di persuasione presso i giovani affinchè il precetto pasquale dell'Opera Balilla assuma un carattere totalitario e imponente.

Il grandioso film "Vecchia guardia„ al Cantero

Sabato e domenica verrà visionato al Cinemateatro Cantero il grandioso film "*Vecchia guardia*", nel quale si rivivono le ore tragiche della vigilia squadrista nella loro realtà palpitante. Siamo sicuri che nessuno vorrà lasciar passare inosservata l'occasione di vivivere, attraverso lo schermo, la fase eroica della Rivoluzione Fascista.

Escursionisti chiavaresi

Gita a Reppia e al M. Zatta

Gita a Reppia e al M. Zatta.

A celebrare l'Annuale di Roma, la locale Associazione Dopolavoristica degli Escursionisti Chiavaresi organizza per domenica 28 corrente una gita famigliare in Val Graveglia, col seguente programma: Ritrovo in Piazza XX Settembre alle ore 6; Partenza alle ore 6.15 precise in autobus per Reppia. Ascesa facoltativa al M.Zatta (m.1400) e gite pure facoltative ad Arzeno, Pian d'Oneto e Valico della Biscia; Ritorno alle ore 19 con arrivo a Chiavari alle 20. — Direttori di gita: sigg. Dasso Alessandro e Pattini Ezio.

Gita Combattentistica

La locale Sezione dell'O. N. Combattenti organizza per domenica 12 maggio una gita sociale a Lerici, la perla del golfo dei Poeti. Il programma comprende una visita all'Arsenale di Spezia, al Bacino delle Grazie ed ai punti più belli dell'incantevole golfo che per l'incomparabile bellezza del panorama e per l'imponenza degli apprestamenti militari riempie di orgoglio il cuore degli italiani. Oltre ai soci potranno partecipare alla gita anche le loro famiglie.

Gare bocciofile

Ebbero termine, sul campo dell'Associazione Chiavarese alla Marina, le importanti gare bocciofile indette dal Dopolavoro di Casarza Ligure, sotto la direzione tecnica della Riviera di Levante. Numeroso pubblico ha assistito alle gare. I risultati finali sono i seguenti: 1. coppia Giacomo Parizzi-Attilio Olivieri della Sez. Dopol. di Carasco; 2. Pietro Vaccarezza-Michele Rocca del Dop. Az. Gas di Chiavari; 3. e 4. a pari merito Giacomo Gambaro-Giovanni De Paoli della Soc. Audace di Rapallo e Gio-Batta Solari-Agostino Nozìglia del Dopolavoro di Zoagli.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *Vecchia guardia*, grandioso film sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

TEATRO PRO CHIAVARI. Rappresentazioni della Compagnia d'Operette del cav. Granieri.

CINEMA "ALESSANDRO MANZONI". — *Don Bosco*, il bellissimo film sonoro-parlato.

CINEMA CENTRALE. — *La famiglia dei Rotschild*, sonoro-parlato; segue *Luce* e comica.

Portofino

LEGATO DELL'AVV. DAVEGNO AGLI ENTI DI PORTOFINO. — Il Presidente dell'Asilo Infantile San Giorgio e della Congregazione di Carità di Portofino ha ricevuto comunicazione dal notaro cav. Nozìglia, che il compianto avv. Antonio Davegno fu Domenico, deceduto nella nostra città il 1.o luglio dello scorso anno, con suo testamento olografo in data 16 giugno 1934, ha disposto fra l'altro quanto segue: «Il mio appartamento in Genova, Via Mira, 2, e la mia villa a Portofino (Prato), li lascio alla Congregazione di Carità e allo Asilo Infantile in comune, col vincolo di usufrutto alle mie sorelle fino alla morte dell'ultima superstite». Il nobile gesto che volle compiere l'avv. Davegno prova ancora una volta di quale profondo affetto egli era legato alla cittadinanza portofinese. Vogliamo ricordare che lo scomparso era nato a Chiavari 56 anni prima. Aveva studiato in quel Liceo ed alla R. Università di Genova aveva conseguita il titolo di Notaro. S'impiegò quindi nella Cassa di Risparmio di Genova e nello stesso tempo si preparava per conseguire la laurea di avvocato, che ottenne qualche anno dopo a pieni voti. In quell'Ente, passando attraverso molte cariche, copriva nei suoi ultimi tempi la importante incarico di capo-ufficio contenzioso. Fra di noi si era stabilito negli anni della sua fanciullezza ed era considerato concittadino onorario. Amato e stimato da tutti, si interessò sempre dei problemi del nostro Comune, nel quale coprì posti importanti. I suoi funerali riuscirono una commossa manifestazione di affetto e cordoglio. In questo momento il grato pensiero di tutti i portofinesi è rivolto alla sua cara memoria.

GALLERIA DEGLI OSPITI. — *Piccolo Hotel*. - Conolly William, da Londra; Conolly Anne, da Londra; Warren Muriel, da Londra; Warren Margaret, da Londra; Baumann Hélène, da Basilea; Straumann Louise, da Basilea; Keith Edward e Keith Christine, dalla Scozia; Stewart Euphemie, da Londra; Grieshaber Hans e Grieshaber Nelly, da Zurigo; Tarizzo Irma e Tarizzo Piera, da Torino; Wessely Walter, da Vienna; Bartels August e Bartels Ellen, da Göttingen; Silberbeg Gerhart e Silberberg Margarete, da Berlino; Noack Hildegard, da Berlino; Griva Cesare e Griva Paola, da Torino; Svann Ehylli, dal Michigan; Gayer Florice, da Londra; Kleinglisb Erich, da Karlottenburg; Von Rhein Otto, da Berlino; Sporkaner Otto, da Bagenz; prof. Schlaginhaufen Otto, da Kilchberg; Sascen Flora, da San Gallo; Conolly Clifford e Conolly Rose, da Londra. — *Albergo Nazionale*. - Cose Katharine, da Londra; Marshall Katharine, da Londra; Reown Erik e Reown Cicely, da Londra; industriale Ciampi Carlo, da Milano; Caldò Lina, da Milano; Ciampi Miranda, da Milano; dott. Hofer Maurice, da Berna; Ciampi Guido, da Milano; dott. Marti Roland, da Berna; Simonetto Rita, da Milano. — *Pensione Rolando*. - Brummer Erwin, commerciante, da San Gallo; Zoveig Hedvig, commerciante, da Lugano; Trasstwein Enzo, commerciante, da Catania; Bruno Pietsch, da Sliwitz; Pietsch Grete, da Breslavia; Hans Stantel, da Gleivitz; Angelo Koka de Miri artista, da Scutari; Hans Tabel, commerciante, da Berlino; dott. Carlo Bo, da Sestri Levante; dott. Zino Mani, da Genova; Corrado Alvaro, giornalista, da San Luca; Antonio Sardi, pittore, da Palermo. — *Hotel Delfino*. - Rohmer Marianna, da Monaco; Rohmer Gustavo, da Monaco; Rohmer Clara, da Monaco; Mast Aida e Mast prof. Hans, da Zurigo; arch. Sommer Johann, da Essen; prof. Schavall Rodolfo, da Monaco; Gint Anna, da Monaco; professoressa Rauenberg, da Vienna; Schniger Erna, da Losanna; Hoyyoux arch. Maurice, da Bruxelles; Ciomei Ulisse e Fermina Ciomei, da Milano; Adolfo; rag. Medaglia Adolfo, da Torino. — *Albergo Splendide*. - Sewerin Grafin, da Berlino; Coulter Charles, da Berlino; Coulter Helen, da Berlino; Faris Buth, da Londra; ing. Miller William, da Londra; Miller Margaret da Londra; Liebernickel Waldemar, da Hannover; dott. prof. Bellini Florestano, da Civitavecchia; dott. in filosofia Barkan Regina.

IL SOLENNE INGRESSO DEL NUOVO ARCIPRETE ALLA PRESENZA DI S. E. IL VESCOVO. — Domani domenica 28 corr., nel pomeriggio alle ore 16, il novello Arciprete rev.mo canonico Riccardo Costa, farà il solenne ingresso nella Parrocchiale di S. Martino. Sarà presente alla cerimonia S. E. mons. Casabona, Vescovo della Diocesi, il quale arriverà fra di noi alle ore 15.30 di domenica. Le autorità e tutta la cittadinanza sono state invitate per rendere omaggio al degno sacerdote, nobile di cuore e dotato di preclari virtù, unite a doti di uomo dotto e oratore forbito. La sua nomina venne accolta favorevolmente dalla popolazione, che conosceva quanto il sacerdote sammargheritese ha fatto per la conservazione e il decoro della Chiesa di San Salvatore di Lavagna, e quante opere buone aveva fatto durante il suo lungo sacerdozio. Noi porgiamo al nuovo Pastore un sentito augurio per un apostolato fecondo e lungo.

NEL SINDACATO DELLA INDUSTRIA. — Il delegato comunica agli iscritti di passare in ufficio entro dieci giorni per il rinnovo della tessera di quest'anno. L'orario è, al giovedì dalle ore 19 alle 20, alla domenica dalle ore 9 alle 10.

SAN GIORGIO. — Mercoledì 24, nella ricorrenza di San Giorgio, si svolse la consueta festa religiosa. Alle 6.30 e alle 10 Messe al Santuario del Santo, alle 8 Messa nella Parrocchiale, e al pomeriggio si celebrarono i Vespri nel Santuario. La sera del 23 ebbe un esito felice il tradizionale falò. Sparo di molti *furgai*, e grande animazione sino a tarda ora. A domenica 5 maggio i solenni festeggiamenti civili e religiosi.

CORAGGIOSO GESTO DI UN NOSTRO GIOVANE FASCISTA. — Una signora tenta di imbarcarsi su una piccola lancia, dalla scaletta del molo "Masseissa", ma la barca si stacca e la signora va a finire in mare; rimane attaccata alla barca per una mano. Anche il piccolo Piero Prato, che teneva la barca tanto gentilmente, è andato a finire completamente a bagno. Si salva attaccandosi ad un remo. Il giovane fascista portofinese Giorgio Appennini vulgo Gino, abile nuotatore, accorre, si getta in mare con coraggio, e con sforzo non lieve, spinge la giovane signora, o signorina che fosse, a bordo, aiuta il bimbo a salire. Il suo gesto è stato spontaneo ed è stato complimentato dai presenti. Uniamo il nostro plauso. Il fatto è avvenuto lunedì scorso.

Vita Torinese

La Mostra delle Invenzioni all'11 Maggio - Marconi a Torino - Gara internazionale nel 1936 - L'Associazione dei Volontari del sangue (Avis) e la sua affermazione.

TORINO, *aprile*.

(A. V.) La capitale piemontese è in piena attività di opere.

Dopo la Mostra della Moda, ecco già profilarsi sull'orizzonte la "Mostra Nazionale delle Invenzioni" — per l'11 maggio — destinata al più brillante successo. Centinaia saranno gli espositori, — d'ogni parte d'Italia, — col concorso di Ministeri, grandi industrie, enti, ecc., e Guglielmo Marconi presenterà le sue ultime esperienze in tema di micro-onde e di televisione pratica.

La Mostra è la prima del genere che sia organizzata in Italia. Poichè il successo è certo e poichè da ogni parte del mondo già si ebbero richieste per l'anno venturo, il Commissario governativo ci ha dichiarato che, per l'anno XIV, la Mostra delle Invenzioni sarà internazionale.

***

A Torino si viene sempre più affermando l'Istituzione dei Volontari del Sangue (A. V. I. S.), specialmente per l'opera del valoroso dottore Paolo Littardi-Buniva, che vi si è dedicato con alto senso di civismo umanitario. Il Littardi-Buniva ha pure pubblicato uno studio, in cui esamina i caratteri medici, sociali, etici e politici dell'istituzione nobilissima.

Oggi la trasfusione del sangue — nelle serie malattie — è in possesso di una tecnica sicura. La statistica è eccellente. Rilevante il numero degli infortunati e dei traumatizzati salvati con la nuova terapia. E' bene, quindi che l'istituzione venga assumendo un carattere nazionale, estendendo i suoi benefici effetti anche ai centri minori.

In sostanza, anche in questo campo, — rispondendo su larga scala a quanti infelici chiedono salvezza e salute, — necessita, su le direttive del Regime, *andare incontro* al popolo.

Il dott. Littardi-Buniva, che dirige la Sezione torinese (Torino, Via delle Orfane n. 8), sarà largo di informazioni a quanti le desiderassero.

Torino si è fatto onore per la Opera dei Volontari del Sangue (opera anonima e gratuita) tanto che oggi conta 1681 iscritti, 882 donatori effettivi: Le trasfusioni già superano di molto il numero di duemila. Dai 18 ai 60 anni, tutte le persone sane e robuste d'ambo i sessi possono far parte della Associazione.

Nobile gara di santo altruismo, contributo altissimo al miglioramento della razza!

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1364 RAPALLO, 5 Maggio 1935 - XIII Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Guidonia!

Le città di ieri e di oggi esprimono la netta sistematica, indomabile volontà di potenza dell'Italia fascista. Tale volontà ha piegato negli anni scorsi molti uomini e molte cose: così accadrà nel futuro immediato e remoto. Queste sono le parole del Capo, che restano come sprofondate nel solco della nuovissima città azzurra e che germoglieranno in virgulti di alloro per le sicure vittorie dell'avvenire. Si è ripetuto il gesto di Romolo, che tracciò il solco intorno ai sette colli per il fausto battesimo di Roma. Così ora si è rinnovato il rito, per la nuova città e il nuovo Capo, ritornato a ricongiungersi fascisticamente agli antichi destini di civiltà, di grandezza e d'impero, ha anche lui sprofondato nel solco il piccone, per il nuovo battesimo augurale. Ma già la città ha la sua forma e si è già costituita nella sua principalissima funzione di centro sperimentale aeronautico. E il nome suo è la consacrazione di un eroe. Alessandro Guidoni si è sacrificato oltre il dovere, audace e forte, per aver voluto di persona provarsi al rischio d'un esperimento. Le parole della motivazione della sua medaglia d'oro sono di Italo Balbo, che fu suo camerata e gerarca e lo amò e lo conobbe tutto e interamente e lo seppe indicare all'emulazione degli azzurri militi dell'aria. Bisogna ricordare la letera con cui Alessandro Guidoni faceva nota l'imminenza della prova. La scriveva alla vigilia, il 26 aprile 1928, ed era diretta al colonnello Fiore. Eccola: «Ho qualche dubbio sul funzionamento di alcuni organi del paracadute Frera ed in particolare del sistema di tranciamento. Perciò ho deciso di provarlo io stesso, domattina. Nel caso di esito sfavorevole ritengo che si dovrebbe portare il comando dell'apertura più verso il centro, oppure sostituirlo con un anello da tirarsi colla destra, come sul tipo Innig. Nel complesso il paracadute è buono, ma il suo prezzo per la nuova serie di mille dovrebbe essere ridotto a lire 7000. - A. Guidoni». Il generale aveva intuito l'esito sfavorevole e nella sua responsabilità di capo egli stesso volle tentare la prova. Si portò così ad immolarsi, oltre del suo dovere, dall'alto. E precipitò dall'azzurro verso la morte, facendosi simbolo di un valore eroico, magnifico esempio di sacrificio. E la città azzurra dei combattenti dell'aria trae dal suo eroe l'auspicio per altri eroismi nel dovere e oltre il dovere.

La risposta di Hitler

Non era ancora spento l'eco dei commenti all'articolo di Mac Donald, che lealmente e chiaramente, con giustissima severità, giudicava la Germania e la sua politica aggressiva e poco conciliante, nonostante le sue pretese in contrario, che già Hitler si affrettava a rispondere coll'annunzio dell'intenzione della Germania di mettere in cantiere dodici sommergibili da 250 tonnellate. Da una prima impostazione di sommergibili da difesa costiera, che servono per lo addestramento del personale, si procederà ad altre costruzioni di tipi di tonnellaggio superiore e di una vera flotta da guerra. Così l'articolo 181 del trattato di Versailles è senz'altro abrogato dalla Germania, che insiste spavaldamente in un atteggiamento di scherno e di provocazione, reso più aspro dopo le deliberazioni interalleate di Stresa. Siamo ritornati ad un contrasto che ha tutte le apparenze di non poter essere facilmente superato e colmato. Dopo gli armamenti terrestri e dell'aria, la Germania provvede ad armarsi sul mare, colla aperta minaccia di essere pronta a tornare a quell'insidiosa guerriglia sottomarina che, in caso di contrasto armato, dovrebbe violare ogni diritto dell'umanità contro ogni trattato e ogni legge. E' ancora la barbara Germania che si affaccia sulla situazione. Contro questo pericolo non c'è che da consolarsi nel proposito espresso da Mac Donald, che, dopo aver affermato che la sicurezza collettiva rimane — come è sempre stata, lo scopo della Gran Brettagna, ha aggiunto, che se questa sicurezza non si può raggiungere in accordo colla Germania, le altre nazioni saranno obbligate a cercare la loro sicurezza in altro modo. Stresa non deve riuscire inutile e il convegno di Roma si avrà entro maggio. Le potenze europee non possono e non vogliono cedere davanti alla prepotenza tedesca. L'avvenire deve essere calmo e sicuro, se non colla collaborazione della Germania, obbligandola a non rendersi oltre molesta e dannosa.

Solidarietà necessaria

Questo dovrebbe comprenderlo, prima fra tutti, l'Inghilterra, la quale, nonostante le dichiarazioni a fondo del primo ministro Mac Donald, continua a persistere in un'incertezza non confessata, nonostante la posizione presa, a contatto della Francia e dell'Italia. La Germania ha superato tutti i trattati e non ne riconosce dei nuovi. Per arrestare la Germania è necessaria la forza: magari non attuata, ma saldissimamente preparata. Bisognerà convincere Hitler che sarà vana ogni sua speranza e inutile ogni suo sforzo di rompere comunque il fronte europeo, per tentare un passaggio e indebolirne la resistenza. E' necessaria una solidarietà insormontabile e infrangibile fra le maggiori potenze europee, ma l'Inghilterra ha tuttora una politica indecisa che, a volte, pare debba far sussistere le speranze hitleriane. E questo è debolezza ed è invece la forza che si dove imporre. Ancora fra le potenze orientali e nelle relazioni colla Russia sovietica non si è ancora ben chiarita e rafforzata la situazione. Si permane nell'indecisione, nello studio dei problemi secondari, si temono i contrattempi e intanto alla Germania si dà del coraggio ed essa si arma e crea il fatto compiuto. La sensibilità nazionale inglese è stata scossa dal riarmo della Germania sul mare e si avranno le trattative navali anglo-tedesche, anche se rinviate. Intanto la Germania prende tempo e, alla data delle discussioni, anche l'opinione inglese non sarà più così scossa. Tutto serve alla Germania per agire come vuole. Questo si dovrebbe capire. Mac Donald ha conosciuto il pericolo e la politica inglese non si decide ad evitarlo. Stresa, lo ripetiamo, non dovrebbe riuscire inutile. Ma per fortuna dell'Europa e della pace, sulla situazione vigila il Duce ed Egli saprà sempre a tempo dare l'allarme.

Il decennio del Dopolavoro

I decenni negli sviluppi della Rivoluzione e delle sue iniziative segnano, come pietre miliari, il suo cammino trionfale. Eccoci al compimento del primo decennio del Dopolavoro, che è tra le organizzazioni che meglio esprimono lo spirito e la volontà del Regime, che al popolo si accosta e per il popolo lavora. Nel maggio del 1925 fu dato inizio ai primi nuclei dopolavoristici, secondo il dettame del Duce che impose di promuovere la costituzione, il coordinamento e la propulsione di istituzioni atte a elevare fisicamente, intellettualmente e moralmente i lavoratori della mente e del braccio nelle ore libere. Tutti i circoli di ricreazione popolare e le associazioni operaie di mutuo soccorso entrarono a poco a poco nell'orbita fascista e innumerevoli nuovamente se ne formarono, sorgendo da ogni nucleo di lavoratori, sia nelle fabbriche che nelle industrie, nei villaggi, nelle città, costituendosi in organizzazione a scopo ricreativo ed educativo. Dalle poche migliaia del primo anno, siamo ora giunti a due milioni e oltre centomila di iscritti e si è penetrato così in ogni ambiente e si sono ottenuti risultati massimi in manifestazioni diversissime: nel campo del teatro, dello sport, dell'educazione fisica o intellettuale. L'arte è stata portata davanti al popolo che se ne è fatto esponente colle filodrammatiche che si sono rinnovate dalla primitiva faciloneria, in manifestazioni degne di applausi e di imitazione. Così alle prove atletiche il Dopolavoro ha preparato i suoi campioni e in tutte le gare sportive gli atleti operai hanno imposto la loro preparazione ottenendo più d'una vittoria. Intellettualmente il Dopolavoro ha giovato all'operaio colle sale di lettura, colle scuole serali e con tutte le varie manifestazioni culturali che, pur ricreando, hanno ottenuto il loro benefico effetto. Anche turisticamente il Dopolavoro ha giovato a far conoscere il paese ed a educare le masse colle gite sociali e colla cooperazione governativa che ò istituito grandi riduzioni per viaggi e ha creato, si può dire, in margine al Dopolavoro i treni popolari.

CIEMME.

—=×=—

Verità sulla poesia

Al concorso di poesia dell'ultima Biennale d'Arte di Venezia sono stati premiati Cesare Meano, Renzo Laurano e Nicola Vernieri. Le poesie di questi tre poeti piuttosto noti sono state raccolte in un elegante volume da un editore di Milano.

Il Raimondi, recensendo le liriche premiate sul *Larpro*, fa delle osservazioni giuste; nota, per esempio, che questi tre poeti segnalati come giovani non lo sono per nulla. Vernieri ha quarantadue anni. Meano trentasei, Laurano non ha voluto svelare l'anno di nascita.

La giuria ha trovato in Meano «un animo di fanciullo sognatore, stanco e deluso»; noi che abbiamo letto le liriche diciamo erratissimo questo giudizio. Fanciullo-poeta fu solo Giovanni Pascoli — nostro grande conterraneo.

Per accertare la nostra affermazione riportiamo la prima strofa della prima poesia di Meano:

> Fermati. Ascolta se vuoi.
> Comincia la mia poesia,
> che appena nata se ne vola via
> tanto è furtiva.

Una di Laurano:

> Musica ferma del tuo corpo, canto
> gregoriano. Nudo di vocali.
> Colonna, in uno sfondo aperto manto
> a fine di giorno, iridata di sali

Non vogliamo soffermarci maggiormente sui poeti della Biennale d'Arte Internazionale, nei quali non c'è davvero mondo poetico, ma il Raimondi sbaglia completamente quando, alla fine della recensione, afferma che se i poeti di Venezia sono i migliori su più di un centinaio, allora lo stato attuale della poesia in Italia è piuttosto melanconico. Noi abbiamo trovato un mondo poetico, invece, nei poeti vincitori della gara di poesia su gli affari del primo porto mediterraneo: Genova, ideata da S. E. l'Accademico Marinetti, che, abolendo la consuetudine che reputa un certo numero di soggetti inadatti alla poesia o indegni di lei, coll'esaltazione delle forze commerciali e industriali italiane si sono dimostrati veramente degni poeti della nuova Italia di Mussolini.

Questa grande manifestazione di poesia della quale hanno parlato i giornali di tutta Italia e il *Mare* ha dato ampia relazione, ha segnato un trionfo della poesia futurista, per la suggestività del tema nuovo, che ha saputo suscitare così vivo interessamento nel pubblico e per aver fatto apprezzare, su 328 poemi che erano giunti alla giuria, quelli ottimi di scrittori affermatisi da tempo, Paolo Buzzi e Corrado Govoni, i due vincitori *ex-aequo*, Elio Balestreri, Fortunato Depero, Giovanni Gerbino, Italia Horn, Pino Masnata, R. A. Righetti, Buccafusca, Lupe, oltre a quello di S.E. Marinetti.

Per far notare la differenza fra i poeti della Biennale, di cui abbiamo riportato alcuni versi, chiudiamo questa nota riferendo i seguenti del poeta futurista Corrado Govoni:

> in questo cavo pugno
> d'argilla pesante affamata
> che sciama ogni notte di stelle
> come il pugno sull'ala spazzata,
> anch'io
> sono un fil d'erba, sono un verme cieco,
> ma anch'io come te ho l'ansia brama
> di veder dalla costa del mio verde
> spuntare, occhio di primavera
> un figlio, un fiore,
> al tuo fugace sole
> di scaldarmi sul muro come il geco.
> . . . .
> Che tempeste di fulmini e di grandini
> questa stella degenere
> che non si vuole ancora spegnere
> e si nutre mangiando se stessa;
> tra le cose corrotte della terra
> mi è diventato troppo impuro il sangue:
> lo sento urlare disperatamente
> dietro il muro
> alla catena
> di questa opaca notte del mio corpo,
> divincolarsi nella vena
> come una fiamma liquida,
> vibrare sulla pista insonne
> del tuo sepolto correre
> di schiavo suppliziato.

CESCO PUCCIO.

CULTI PROTOSTORICI

I Misteri Frigii e quelli Cabirici
nella religione degli Etruschi e dei Romani

La Cibele Frigia (come leggemmo in Beroso) era la moglie di Corribante, la Dea Tracia Bèndis (Kòlys) secondo Aristofane, la quale dopo aver designato, nel 1500 a.C., le dodici città etrusche, se ne andò col marito a stabilirsi in Frigia. Corribante era della stirpe degli *Abi-Tusci* (Paisconi-Albani), e la moglie celtiberica, dei *Brigi*, da cui nacquero i *Frigi*.

Ne consegue che: gli albani sono più antichi dei troiani e da questi discendono; anche in Liguria lasciarono traccie nei liguri salii, residenti oltre Ventimiglia (Albium Intemelium); costoro erano, secondo Livio, una setta religiosa derivante dagli albani. Nei Ludi Consuali di origine albana (salica), Romolo ed i suoi compagni rapirono le sabine. Sul Monte Albano a Lucum Ferentino esisteva il tempio di Giove Laziale e così Genova ebbe anch'essa il suo Monte Albano in Castelletto, ove si celebravano le Ferie Latine (non admittebantur). Alle falde del Castelletto v'era il Lucum Ferentino, oggi Piazza e Strade del Ferro. Anche le Vestali derivano dalla religione degli albani. Degli albani e da Alba i romani presero ed ebbero in comune le cose sacre e i loro principii. (Livio, libro I). Quanto a Cibele occorre premettere che ve ne furono cinque, tra le quali questa è la più nota per avere creata la religione frigia. Il nome di Cibele deriva da *cy*, che significa madre, e da *belum*, che vuol dire divinità; perciò l'etimologia conclude: Madre degli Dei.

Questa strana coppia, — alla quale si aggiunse Ati, — provocò in Frigia, strani riti di sapore sadico ed episodii agresti, proprio in quell'epoca pre-troiana, da lasciarne un profondo ricordo nei riti religiosi di tutta l'Esperide Mediterranea.

Il mistero della religione frigia è importantissimo, e se non fosse mistero, servirebbe per svelare la chiave della protostoria mediterranea, cioè quando l'Egitto si chiamava ancora Libia ed Oceania; poi le feste di Cibele si confusero con quelle del Re Ati, padre di Lido, quest'ultimo fondatore della stirpe dei lidii, ed infatti nelle Ferie primaverili di Attis, i partecipanti usavano flagellarsi e ferirsi le membra allo scopo di far uscire molto sangue.

Questo sistema di flagellamento collettivo noi lo rimarcheremo anche nelle successive epoche.

Comunque le cerimonie pagane che si susseguirono per onorare la memoria di questi due regnanti, divenuti più tardi delle divinità, non furono tuttavia delle più morali ed ebbero sempre un carattere orgiastico e tumultuoso.

Esse ricorrevano in primavera ed erano somiglianti alla Pasqua degli egizii, degli ebrei e dei persiani, con relativo digiuno, morte e resurrezione della divinità adorata.

Ma quelle in onore di Cibele esorbitavano per i suesposti motivi, cui aggiungevansi le amazzoni che si tagliavano i seni. Si dice che fosse un popolo di astemi.

Tuttociò è dunque da addebitarsi all'*effetto dell'acqua di certi fiumi*, e non già del vino od altri alcoolici, come comunemente si ritiene. Anche i corribanti etruschi andavano in consunzione per l'esaltazione religiosa che li faceva ballare fino allo sfinimento, accompagnati da una musica assordante, con timpani, cembali e nacchere; e per propiziarsi la dea e rimanere ad essa fedeli, i sacerdoti si mantenevano celibi e andavano a mendicare per il mondo! Questi due capostipiti della religione frigia, d'origine etrusca, e poi dalla Frigia ritornati in Italia, molti secoli dopo però in veste divina, confermano non solo quanto ci ha tramandato il Beroso, ma stabiliscono l'analogia della religione dei traci, della prima epoca, con quella degli etruschi primitivi. Infatti nella Lunigiana dettero il nome al fiume Frigido ed al Fano di Feronia (oggi Pietrasanta).

I cabirici (dionisiaci), abitanti l'isola di Samotracia, discendono come i traci e come i sabini da Sabazio Saga (Saturno Caspio) ed al contrario dei frigi dovevano bere del buon vino. La isola di Imbro ha poi lo stesso nome degli umbri italici, entrambi salvati dal diluvio.

Dardano prima di fondare Troia, soggiornò nell'isola di Samotracia e dando il nome allo Stretto dei Dardanelli, diede un altro punto di congiungimento tra l'Italia e quelle regioni. La sua presenza in Samotracia viene avvalorata dal fatto che i rei di omicidio erano ammessi, in quest'isola, alla espiazione ed assoluzione, mentre dai riti di Eleusi erano esclusi; forse lui stesso, essendo stato un fratricida, aveva posto per primo questa agevolazione. (Vedi: *Origine Italiche - Testimonianze storiche su Roma e Genova preromulee*).

A loro volta i romani confermarono la loro origine troiana, dando il loro favore alla religione cabirica di Samotracia; inoltre i romani conoscevano perfettamente l'origine etrusca della Dea Cibele ed infatti portarono il suo simulacro sul Palatino, ossia nella sede della Roma preromulea, perciò fu l'*unica* divinità straniera che fu ammessa nella culla di Roma. Le fu imposto il nome di *Magna Mater deum Idaea*, ed ogni anno, dal 4 al 10 aprile, si celebravano i ludi *megalenses*.

I sabini (scrive Sempronio Tudetano) impararono le discipline etrusche e le ragioni divine ed umane da *Megare Tirreno*; questo Megare, divenuto il Megale dei frigi, porta un altro punto di contatto delle superantichissime relazioni tra l'Etruria e la Frigia.

I libri sibillini, distrutti a Roma, coll'avvento del cristianesimo (389 d.C.) dall'imperatore Teodosio dovevano recare la soluzione della Sfinge etrusca. Oggidì però noi la troviamo lo stesso, ma sotto forma psichiatra, razzista, religiosa e linguistica, ma non possiamo documentarla con carattere rigidamente scientifico per quanto concerne la protostoria; però non possiamo neppure accettare la tesi di taluni che si limitano a concludere che il Mistero di Mitra, d'origine egizia e persiana, nonchè la Dea Cibele madre degli dei e della terra, *siano soltanto* delle apoteosi inneggianti il trionfo dell'agricoltura; ben altro sotto ci cova....

GIULIO MISCOSI.

—=×=—

Riduzioni per viaggi individuali
durante la stagione estiva

Le Ferrovie dello Stato concedono la riduzione del 50 per cento per viaggi individuali di andata e ritorno, a coloro che durante la stagione estivo-autunnale si recheranno in determinate località balneari, termali, climatiche, e vi soggiorneranno per un periodo di almeno sei giorni consecutivi.

I biglietti di viaggio saranno valevoli sessanta giorni dalla data di emissione e prorogabili di altri trenta giorni mediante pagamento del due per cento al giorno, minimo di proroga, cinque giorni. Quando persone di una stessa famiglia viaggino in gruppo con biglietto collettivo, sarà rilasciata a richiesta apposita tessera di famiglia, previo pagamento di venti lire per la prima classe, di dodici lire per la seconda classe, di otto lire per la terza classe, la quale dà diritto alla stessa riduzione del 50 per cento per dieci viaggi individuali di andata e ritorno a qualsiasi membro della famiglia dalla stazione balneare termale o climatica prescelta a quella della partenza per tutte il tempo di permanenza della famiglia nella località suddetta ed entro i termini di validità del biglietto collettivo.

Il rilascio dei biglietti di viaggio è ammesso da tutte le stazioni della rete nei seguenti limiti di tempo salvo particolari limitazioni eventualmente stabilite per determinate località. Primo: viaggi individuali del 1 maggio al 30 settembre per le località della Venezia Tridentina (stazioni situate nella provincia di Trento-Bolzano), dal 20 giugno al 30 settembre per le altre località. Secondo: viaggi di gruppi familiari, dal 20 giugno al 20 settembre per tutte le località ammesse.

ATTIVITÀ ITALIANE

Inchiesta sulla moda
Verso una moda nazionale

SGUARDO AL PASSATO

Si può dire, senza esagerare, che la Moda è antica quasi quanto il mondo.

Essa è una necessità sociale, un fatto specifico nel campo del gusto e fra individui diversi, un principio vivo e attivo di coesione sociale.

Scrive molto giustamente l'Orestano: quando nel 1790 per sei mesi nessuna moda nuova fu pubblicata, gli animi sbigottirono. Era, infatti, il principio della fine di un mondo, la calma foriera della più spaventosa tempesta rivoluzionaria; il terrore.

Checchè se ne dica, la Moda, — socialmente, esteticamente, culturalmente, — finisce con lo interessare tutti, sino a diventare un'*obbligazione*.

Accade della moda, come di uno stile che, la collettività giunge ad affermare. Così ieri, così oggi, così domani.

Il *buono* — e spesso la moda congiunge all'estetica la pratica — resta; lo stravagante fallisce al primo tentativo.

Pensate, lettori, al primo parapioggia, al primo cappello a cilindro, alla *jupe-culotte*, tosto giustiziata, circa cinque lustri or sono.

Fatto transeunte, mai statico, la moda è soggetta a certe leggi di variazione, di trasformazione, si sviluppa, si evolve con metodo, ma in virtù di una vasta collaborazione di invenzioni spesso anonime.

Parlo, s'intende, della moda in senso generale, cioè della moda che importa un'accettazione collettiva rispetto alla sensibilità, al gusto, al temperamento, non delle mode personali che vivono poco e che, creazioni di sovrani, di artisti, non bastano a fissare lo stile di un'epoca.

Sin dal 1793 fu conteso alla donna il diritto di portare i calzoni, — spiaggia e sport possono, talora, fare eccezione, — e la gonnella continuerà ad essere la vittoriosa, nel tempo.

Gli è che la Moda ha le sue determinanti positive e negative, e le sue espressioni, le sue forme, i colori stessi seguono lo spirito del tempo, classico, romantico, aristocratico.

Il motivo del nudo, ad esempio, fu ripreso nel dopoguerra, quasi come un ritorno al naturalismo. Ricordate?

Ma era ben naturale che l'Italia, risalendo alle tradizioni del suo gusto artistico, riordinata e disciplinata nel nuovo clima, sentisse il bisogno di una moda originale, nazionale, sua, in una parola. Anche nel passato, le forme greche prevalsero sull'orientalismo e la moda francese affermò il suo primato su Londra, Napoleone vinceva anche quella battaglia.

L'ENTE AUTONOMO ITALIANO

E proprio pensando alla possibile creazione di una moda nazionale italiana, Benito Mussolini diede vita, poco più di due anni or sono all'*Ente Autono per la Mostra Nazionale Permanente della Moda* e volle che Torino, — la città Sabauda, vigile e laboriosa, la città italiana che vanta, da anni, speciali benemerenze nel campo del gusto, nella signorilità dell'abbigliamento, — fosse sede dello Ente stesso.

Composto di un Comitato generale e di un Consiglio direttivo con un ufficio di presidenza e una direzione generale, lo Ente, al quale fu assegnato *in primis* un fondo di due milioni, si mise tosto al lavoro, chiamando a raccolta le energie sane nel campo artistico e nel campo tecnico, avvicinando il produttore al commerciante e questo al consumatore.

Cinque mostre furono ordinate, in un palazzotto provvisorio al Valentino, con un certo interesse da parte del pubblico, se pure con vario risultato.

Non mancarono le lodi, — poichè certo l'Ente dimostrava di voler fare del suo meglio, — ma neppure mancarono le critiche, e spesso fondate.

Poco c'interessano gli uomini. Ci sta, invece, sommamente a cuore il principio per il quale si combatte, il fine verso cui si tende. Possiamo, quindi, parlare con serenità e con alto senso di giustizia, come è nostro costume.

Delle cinque mostre, sarebbe ingiustizia negare il successo, anche sotto l'aspetto turistico, chè molti forestieri convennero a Torino, — e le statistiche sono liete al riguardo, — e però il pubblico più intelligente sentì tosto le manchevolezze di un'impresa non avviata con sicurezza, perchè non impostata con chiarezza iniziale.

Noi fummo, sin d'allora, tra quel pubblico. Alla Camera, il Cascella aveva impostato sicuramente, come artista, il problema della Moda in Italia, — problema artistico, prima di tutto, — e fu molto applaudito, ma, ahimè, non ascoltato nella pratica attuazione.

Il problema artistico della moda — come lo vedevamo in parecchi sin dall'autunno 1932, tra artisti, scrittori, giornalisti, — faceva necessariamente capo alla *Scuola*, capace di preparare gli artisti specializzati del disegno, del figurino, del taglio, gli artefici del colore, della fantasia....

L'Ente non capì tutta la portata del procedimento base e fece a modo suo, così, alla meglio, valendosi talora dell'opera dell'Artigianato — mirabile davvero — ordinando commissioni tecniche, vendite, fiere, preparando cartelle di colori, numeri unici a carattere pubblicitario è a prezzi proibitivi, lasciando, tuttavia, che alle Mostre affluissero e alle sfilate quei modelli — peggiorati — che le riviste d'oltre alpe avevano pubblicato da tempo e che comunque di originale, rispetto alla nostra degna impresa, non avevano che l'intenzione....

Le premesse sbagliate, si sa, non giovano alla serietà dei risultati, e però, non è mai tardi per riprendersi, per guadagnare il tempo peruto, per andare più oltre. E la stampa — così vuole il Duce — ha il dovere di segnare il giusto indirizzo di questa o quella attività, quando è in grado di farlo.

Statistiche, proposte, consigli, desideri dello stesso gran pubblico non sono mai posti innanzi invano, quando un solo proposito — la volontà di vincere — animi ed infervori l'attività degli uomini.

PROBLEMA ARTISTICO E INDUSTRIALE

E oggi, a ragion veduta, si comprende, finalmente, che la Moda è un problema artistico e industriale insieme e che, quindi, l'arte e l'industria devono cooperare alla sua risoluzione con un'opera costante di collaborazione.

La Moda — come la vita, come l'arte, come la politica, come la scienza — è una battaglia che necessita combattere con adeguata preparazione.

La superficialità non giova mai alle buone cause. Giovano a quelle l'esame, la critica, il consiglio, capaci di segnare un indirizzo sicuro.

E ciò che importa oggi — prima di tutto — è l'inquadramento delle energie del movimento organico creativo.

L'Ente dovrà avere una scuola sua, — italiana di spirito e di propositi, — con un'artista che la diriga per la preparazione dei giovani. E la scuola — che avrà anche il compito di accendere la fantasia dei giovani, poichè senza fantasia non si fa della moda, — sarà una documentazione della storia del costume, attraverso i secoli, e quindi materia diretta di studio per i giovani artisti.

Ma inquadrare le forze non basta, se un artista capace non ha dato *a priori* quell'indirizzo estetico che determina il gusto in tema di abbigliamento.

La Moda è sempre un fatto d'arte, come lo stile è il prodotto di una sintesi originalmente costruttiva. E si ricordi ancora — dice bene l'Orestano — che non basta avere una intuizione sola di linee principali indovinate, ma che occorre saperle variare di continuo con fogge sempre nuove e in tutte le stagioni, approfittando delle più diverse circostanze, dei più diversi avvenimenti, stilizzando casi, situazioni, periodi, auspice quella genialità tipica che ha nome fantasia.

Storia e fantasia, ecco il bi-

nomio vitale dell'attività artistica preordinata!

La crinolina ad esempio, pur to originale e chiassosa di gusto, fu il primo prodotto della moda borghese, che male ripeteva i *paniers* delle ultime dame di Maria Antonietta.

La nuova classe, evidentemente, mancava di una tradizione cui ispirarsi.

Detronizzata la crinolina e caduto l'impero di Napoleone III, le innovazioni sociali mutano radicalmente l'abbigliamento femminile. L'ultimo trentennio del secolo scorso inizia quel dinamismo di vita, che il nostro tempo accentuerà sempre più. Nuovi diritti e nuovi doveri, anche per la donna. Il repertorio di una mimica spesso goffa è superato.

L'evoluzione della moda si compie verso la praticità della vita quotidiana, che è diventata *una cosa seria*.

Il *tailleur*, vestito per la prima volta, nel 1889, dalla principessa Alessandra d'Inghilterra, trionfa subito e diviene l'abito preferito da ogni donna, poichè raggruppa tutti i requisiti fondamentali dell'eleganza muliebre, l'armonia, la semplicità, la praticità, la proprietà.

Nel campo della moda, — e per riferirci soltanto ai tempi moderni, — appare vittoriosa la Francia, attraversó un lavoro di decenni. Noi, sul principio base del *vestire italianamente*, producendo e vendendo in Italia tutto quanto occorre all'abbigliamento, sia femminile, che maschile, potremo risalire alle fonti della tradizione italiana, per giungere alla nuova vita contemporanea.

La Regina Margherita, ad esempio, fece risorgere il pizzo di Burano, per dar lavoro alle famiglie dei pescatori, che l'insolito gelo della Laguna aveva lasciato senza pane.

Il successo non può derivare che dalla collaborazione costante, appassionata e sicura del mondo artistico col mondo industriale. E sarà l'industria che si assicurerà il contributo dell'arte.

VESTIRE ITALIANAMENTE

Il problema della moda è artistico e industriale ad un tempo, problema vivo; e non rettorico, di pratica realizzazione e per l'arte e per l'industria.

Bisogna, quindi, mettersi a lavorare sul serio, meglio d'ieri, con una precisa comprensione del problema stesso; bisogna che l'Ente, coi suoi nuovi nomini, si convinca che una moda non si crea per presunzione, ma per diritto, che la moda ha da essere studiata, realizzata artisticamente, esteticamente, indirizzata come organizzazione industriale, capace di seguire le vicende dei costumi e delle arti nel clima sociale dell'Italia di oggi.

Il problema dell'arte è strettamente connesso col problema industriale e l'Ente non può assolutamente prescindere dalla doppia collaborazione, sempre che voglia espletare sul serio il suo mandato non facile, costruire utilmente.

Sbagliano coloro che ritengono che in Italia non esistano artisti specializzati e preparati.

L'Artigianato ha già fatto ottima prova e lavora tuttora con fervoroso spirito.

Ma anche gli artisti ci sono. Si tratta, soltanto, di saperli scegliere, di trattenerli, compensandoli a dovere, — anzichè lasciarli partire per l'estero, di indirizzarli sul principio base, che è artistico e tecnico insieme: *vestire italianamente*.

Noi sappiamo di una grande fabbrica di tappeti tedeschi, la quale stipendia ben quattordici artisti, pur di avere rinnovati, quotidianamente, i disegni più originali.

Gli artisti — ripetiamo — non mancano. Uno dei migliori scultori dei manichini Siegel, è un artista italiano, che fece i suoi studi proprio all'Accademia di Torino.

Memento, adunque!

E non dimentichi il pubblico che le stoffe delle più belle cravatte del mondo si fanno a Como!

Molti bravi artisti aspettano. E' tempo, quindi, che anche gli industriali diano prova della loro comprensione, del loro buon volere per dare all'Italia una industria artistica della moda, valorizzando al massimo il prodotto nazionale.

Il rischio d'oggi è previsione rispetto al domani.

Sul quadrante del tempo nostro — ricordiamolo — batte l'ora delle opere.

FUNZIONE CREATIVA E TECNICA

Il nuovo Presidente dell'Ente e il Direttore Generale hanno esposto testè alla stampa il rinnovato programma dell'Ente stesso, che comprende, tra l'altro, la prossima costruzione di un grandioso palazzo moderno, l'organizzazione di richiami e attrattive per i forestieri, determinando gli scopi delle Mostre. E sta bene.

Su qualche punto essenziale, — a nostro avviso, — poichè così si giustifica l'esistenza e l'attività di un Ente *ad hoc*, — vogliamo ancora richiamare l'attenzione dei lettori, prima di conchiudere, per oggi, la nostra inchiesta, che avrà indubbiamente degli sviluppi, allorchè dovremo constatare la messa in valore o meno di tutte le forze sane produttrici della Nazione. Il Capo del Governo, intanto, si è compiaciuto di segnare le direttive alla nuova attività dell'Ente, in questi termini: *Organo tecnico della Corporazione dell'Abbigliamento*. Una via, adunque, chiaramente tracciata. Investito di funzioni veramente nazionali, l'Ente sarà — lo speriamo — posto in grado di svolgere un'azione vigile e continuativa di assistenza e di guida a favore di tutte le categorie interessate nel vasto campo dello abbigliamento.

Battendo in breccia le importazioni non necessarie, l'Ente dovrà, sul terreno tecnico, *andare verso il popolo*, cioè incoraggiare, aiutare le energie nuove, incuorare i modesti, che dànno prova di capacità, facilitandone l'affermazione.

Con comprensione delle provvidenze adottate dal Governo per il risanamento della bilancia commerciale, l'Ente porrà in primo piano lo studio e la risoluzione del problema della valorizzazione delle fibre tessili nazionali, prodotte dalla nostra industria, vale a dire, della canapa, — di ampia manipolazione tecnica e che acquisterà a pieno il mercato, — della seta naturale, che guadagna terreno anche nel mondo maschile, del *raion*, che pone l'Italia al terzo posto nella produzione mondiale, del fiocco, ecc.

Ci piace moltissimo questa dichiarata prevalenza del principio, del criterio economico — e tecnico — su quello spettacolistico.

E non basterà difendere ad oltranza il prodotto nazionale, affiancando l'iniziativa privata, non contrastante con gli interessi economici della Nazione, ma bisognerà mettere a contatto quei produttori nazionali che molto spesso si ignorano e che, invece, con lo scambio dei loro prodotti e con la utilizzazione pratica dei prodotti stessi, rappresentano una forza viva, industriale e commerciale, in continuo divenire, della Nazione.

Una mostra può essere un episodio, non un fine a sè. Più alta è la mèta, e il *vestire italianamente* dev'essere di tutte le classi sociali e con sicura aderenza alla realtà della vita.

Contro ogni e qualsiasi criterio monopolistico, il campo ha da essere lasciato libero a tutte le forze sane della nostra produzione, all'Artigianato, agli organizzatori delle *botteghe d'arte*, ecc.

Siamo d'accordo sulla funzione tecnica dell'Ente e ci auguriamo di registrare, fra non molto, i migliori risultati.

Quella creativa, — per dar vita al vestito italiano, — non può prescindere dalla scuola e dalla valorizzazione degli artisti italiani.

Lo abbiamo dimostrato e lo ripetiamo ancora una volta.

Moda, arte, industria, il trinomio è indissolubile, e l'Ente — se vuol vincere per davvero — non lo dimentichi mai.

All'opera, adunque!

Dott. ALFREDO VINARDI.

— = × = —

Crociere estive

La Lega Navale ha pubblicato in questi giorni i programmi particolareggiati e illustrati delle crociere estive, che sono distribuiti gratuitamente presso tutte le sezioni dell'Ente e negli viaggi autorizzati.

La crociera di ferragosto partirà da Trieste e toccherà l'Isola di Curzola poi Ragusa e passando per le Bocche di Cattaro e per il Canale di Corfù, farà scalo al Falero per dar modo di visitare Atene e la sua Acropoli, e sosterà infine a Rodi.

La grande crociera atlantica avrà scali ed escursioni alle Isole Baleari, in Spagna, Algeria e Marocco, e si spingerà nell'Atlantico fino all'Isola di Madera ed alle lontane Isole Camarie.

Scultori contemporanei

Enrico Saroldi

Gli scismi che la storia della evoluzione dell'arte registra, ànno avuto sempre origine comune: la ricerca di nuovi stili e di nuove espressioni.

Il concetto della bellezza invece non causò mai, almeno fino a tutto il secolo scorso, dissensi o scissioni fra gli artisti.

Il bello trovò sempre concordi innovatori e tradizionalisti. La bellezza, per Masaccio come per Giotto, per Raffaello come per Leonardo e così via, fu sempre intesa in uno stesso senso. Espresso da ciascun maestro con stili differenti, il bello è identico in tutte le loro opere. L'umanità, a mezzo dei potenti portavoce che sono i maggiori artisti, s'è passata la parola ed ha così stabilito che una figura, un paesaggio, una scultura, una costruzione, ecc., per essere belle devono (a grandi linee approssimative, naturalmente) essere così e così.

Le case cinematografiche non esigono che le attrici ed anche gli attori, abbiano i piedi della tale misura, la circonferenza della vita di tanti centimetri, del petto di tanti altri e così via?

Si è arrivati insomma alla standardizzazione della bellezza.

Per secoli e secoli gli artisti si sono avvicendati, ripetendo con i più svariati stili l'identico concetto del bello. Da qui la saturazione del concetto stesso ed i recenti movimenti artistici che stanno tuttora tentando di sostituirne ad esso uno nuovo.

Più che rinnovazione di stile, il problema estetico moderno è rinnovazione del concetto del bello.

Il pittore, lo scultore, lo scrittore moderno si chiedono se una donna, un uomo anche meno che mediocri o magari *brutti* (brutti rispetto al bello convenzionale) purchè siano stati *sentiti* dall'artista possono, in un'opera, essere artisticamente belli. Se insomma il vero, brutto o bello esso sia ritenuto, non è sempre bello quando sia stato artisticamente rappresentato. Intanto, mentre questi ed altri interrogativi permangono insoluti, e dibattuti, l'arte dello scultore cui vorrò accennare più avanti, si ispira a quella bellezza tacciata di standardizzazione, ma che tuttavia non può a meno di imporsi, con la sua meravigliosa perfezione, all'ammirazione del critico imparziale e degli amatori del bello in tutti i suoi aspetti.

***

Enrico Saroldi è scultore di monumenti. Confesso che sono molto diffidente verso questi scultori. Gli orribili (da un punto di vista rigorosamente artistico) monumenti equestri e... pedestri dai nostri padri sparsi ovunque; quelli moderni, brutti come quello di Piazza della Vittoria a Brescia, polemici come quello di Viareggio, aridi come quello di Brindisi, mi ànno fatto scettico. Ma questo scultore lombardo (piemontese d'origine), monumentista per eccellenza, vince la mia radicata prevenzione e mi persuade che, una volta tanto, le sue opere sono creature vive d'arte e non banali fatiche da marmista.

Egli è uno dei pochissimi che, a mio avviso, abbia dimostrato di avere capito che una statua destinata ad essere collocata in piazza, al cospetto della materialità della vita pratica degli uomini ed al suo pulsare fragoroso, esposta ai venti come alla pioggia, al solleone come al gelo, deve emanare da sè lo stesso intimismo che è in una statuina da salotto, da galleria o da giardino di villa patrizia, dove essa spande il fascino dell'arte.

Se una statua è posta in una pubblica piazza, non per questo essa deve risentire di quel senso monumentale ed ufficioso che finisce per divenire compassato, rettorico, vacuo, vuoto, in una parola: freddo.

Guardiamo pure il monumento più complesso del Saroldi, quello ad Enrico Dell'Acqua in Busto Arsizio, e noi ne ravviseremo subito nell'insieme, e vieppiù nei particolari, il clima artistico che non solo domina, ma toglie completamente all'opera il carattere glaciale della monumentalità.

Quanta umanità, infatti, e quanta naturalezza e spontaneità nella figura del «Pioniere» e del cavallo!

Se da un punto di vista moderno, il cavallo e l'uomo col lungo manto di tessuto traverso il corpo nudo e scendente sino a terra, sarebbero bastati ad esprimere in sintesi il grande cotoniere italiano, i particolari aggiuntivi non appesantiscono tuttavia il concetto dell'opera e la sua armonia plastica.

Pure essendo figure decisamente allegoriche, quelle che rappresentano il commercio, la industria tessile cotoniera e la potenzialità di produzione, conservano ciononostante la propria umanità: umanità sana e rigogliosa, modesta e possente lirica e fattiva, interpretata da un artista che ha forza e sicurezza, ma che conosce anche la fatica, le ansie ed il dolore.

A questi attribuiti che costituiscono poi la personalità di questo scultore, corrispondono anche un «Cristo» in bassorilievo, umanissimo e sublime ad un tempo; «Cariatidi del dolore» (edicola Moscheri) e «Prima mors» (monumento Cavallazzi), nella quale non sai dire dove finisca l'umano, il mistico e l'universale, entrambi al Cimitero Monumentale di Milano e non da meno il monumento ai Caduti del rione di Porta Romana in Milano, in cui il sacrificio del fante sorretto dal legionario romano e dal guerriero di Legnano, virilmente esalta l'eroismo di nostra gente.

SPARTACO BALESTRIERI.

— = × = —

Per la Poesia

«Centauro Aeditore» dedica alla poesia ed ai poeti una parte della sua brillante attività. Infatti la casa milanese (Via Isonzo, 56 - Milano) ha licenziato in questi giorni i primi volumi della interessante collezione *"Dieci Poeti"*. In ogni volume di questa collezione vengono raccolte le liriche di dieci autori di poesie noti od ignoti. Poichè i volumi dovranno essere almeno dieci e la collaborazione è libera a tutti i giovani meritevoli di incoraggiamento, vi sarà posto per una centuria di poeti.

L'iniziativa ci piace è perciò ben volentieri la segnaliamo al pubblico che legge e che scrive. Però da un primo esame di due volumi, ci sembra che una più attenta e severa selezione non avrebbe recato danno, anzi... Ad ogni modo ci riserbiamo di parlarne ancora nelle nostre "cronache". a. r.

A Parigi e Bruxelles

Il Circolo della Stampa di Genova indice, in occasione della prossima Esposizione d'Arte Italiana, un gita a Parigi, libera a tutti.

La partenza avverrà il 29 maggio p.v. da Torino e la permanenza a Parigi sarà di giorni 4 completi, con trattamento in ottimi alberghi. Nel programma è prevista la visita alla città di Parigi, la visita al Louvre, l'escursione a Versailles, oltre alla visita all'Esposizione d'Arte Italiana.

E' pure stato studiato un itinerario per Bruxelles, per la visita all'Esposizione Mondiale.

Per ambedue gli itinerarii, il Governo Nazionale ha benignamente concesso il passaporto collettivo, di modo che i partecipanti non avranno alcuna preoccupazione, purchè siano in possesso di un qualche documento di riconoscimento.

Le iscrizioni saranno senz'altro chiuse il 15 maggio ed anche prima, se verrà raggiunto il numero previsto. Per avere il programma dettagliato e per ogni informazione, rivolgersi alla Sede del Circolo della Stampa Genovese (Piazza S. Matteo, 15 - Telefono 21672).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

5 Maggio 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 Aprile al 3 Maggio
Nati 1 - Morti 5

Mese di Maggio

Che dolcezza improvvisa è nell'aria, fatta più trasparente per lo squillo delle campane e per il rasboccio della primavera in ritardo. Aprile l'annunzia, ma il maggio soltanto la dona. E la primavera viene finalmente con tutte le rose di ogni tinta e di un solo profumo, sulle rosee spine, che sembrano fiorite anch'esse sul tenero gambo di un verde incerto, tra le foglietto roride, come se la tinta dei fiori fosse di rugiada ai loro colori. E una gaiezza nuova trascorre tra cielo e terra, nello spazio anch'esso giocondo. Le campane risquillano come in un'eco gaudiosa della Pasqua appena trascorsa. Della gioia pasquale è rimasto in ogni cuore una sottile nostalgia e si confonde colla allegrezza nuova, in un insolito sorriso. La terra, il cielo e l'anima virono di questa nostalgia che sempre si rinnova e addolcisce ogni ricordo di triste giornata di vento, di pioggia o di tristezza. La primavera consola la natura, dell'autunno e dell'inverno, per quanto essa ha dorato dare di se stessa, col raccolto e per tutta l'incertezza per cui è passata sotto le gelide brume e i venti piovosi. E anche spiritualmente c'è di improvviso, nella primavera e nel mese di maggio, che meglio la esprime, perchè la conduce con sè, colle rose e coll'aria più tiepida, un dono di consolazione per ogni dolore trascorso e lontano.

Eccoci nell'atmosfera religiosa e mariana. Per noi, rapallesi, il mese di maggio s'intona di un suo speciale colore folcloristico e la tradizione ci riporta, come ogni anno, col pensiero e col cuore al Montallegro. Si riascoltano, dalla prima domenica, le Litanie, cantate in processione dalle voci squillanti delle biancovestite. Il mese di maggio è dolce per le comunicande, che sono nell'attesa di cibarsi dell'ostia immacolata e che intanto si fanno più buoni nell'offerta dei fiori a Maria. Dei fiori n'è colmo ogni altare. Vengono raccolti nei giardini e nei campi, sul monte, nei boschi e se ne fanno mazzi e ogni immagine di Madonna se ne adorna, sia fra le pareti domestiche o nella nicchia spersa tra i viottoli o ad un bivio di strada campestre od in un angolo della strada cittadina.

Anche all'angolo della piazza la vecchia stinta immagine di Maria di Montallegro, aspetta, di Maggio, i suoi fiori e poi avrà la sua corona di luci. Maggio ha la gioia della vita e della fede e tutte e due si rinnorano fra i canti e la rifioritura. Passano intanto le processioni. Hanno suonato, nell'alba, le campane delle diverse chiese delle frazioni o delle parrocchie d'oltre il monte, per un richiamo gioioso, a dare la sveglia alle case. E i massari han già tratto fuori dal sacrato il Cristo dai canti lucenti. Preparano la mezza colma d'olio, raccolto sul cader dell'inverno, casa per casa, nell'oliveto:

Anche al Santuario arriva
il dono del limpido olio
ed un mistico orgoglio,
che dal voto dei padri deriva,
palpita nella luce viva.

La lampada di ogni chiesa ha la sua luce che brilla nell'olio puro di oliva e anche la nostra Madonna, lassù, dalla nicchia dorata, scorge tra i gemmati lampadari la vivida luce tremolante, che è come l'espressione di una fede che si rinnova. Il voto dei padri si riperpetua e le processioni di ogni maggio, se significano ancora il ringraziamento antico per l'ottenuta incolumità dal colera, sono pure attestazione nuova di riconoscenza per tante grazie ricevute. Si riascoltano le Litanie tra le forre, per la stradetta antica dove le ginestre gialle fan argine e altra gente arriva, più rapida, per la nuova strada. Altri ancora e presto vi giungeranno per la filovia. Ma per la stradetta antica la poesia del pellegrinaggio è più viva; conserva la dolcezza antica e ha tutte le suggestioni mistiche della fede.

E oggi e domani, ancora e sempre, non mancheranno i pellegrini avviati al monte, nelle domeniche di maggio, per il solito antico cammino a riperpetuare la tradizione e a dar la esalta sensazione del passato.

Le processioni giungono al Santuario! Che festa di voci, di colori, di intima gioia! La fede ha un intenso tripudio sempre rinnovato nelle sue manifestazioni esteriori e queste del maggio rapallese riescono a dare tonalità di poesia e di bellezza al paesaggio meravigliosamente. Si è creato un paesaggio mariano, tutto nostro, che ha attrazioni stupende per ognuno, anche per chi non crede. La suggestione spirituale va oltre ogni dubbio e vince ogni concupiscenza. Ci si sente tutti più buoni e pare che l'anima si avvii per sentieri di cielo, col suono squillante delle campane.

La giornata trascorre in questo senso di misticismo, anche se vi sia il tono, intorno, di una sagra campestre. Tutto è congiunto e purificato nel pensiero di rendere grazie a Maria. E non c'è labbro e non c'è cuore che non dica e non senta la sua preghiera!

Natale di Roma

Presenti tutte le autorità, con la partecipazione dei fascisti, delle organizzazioni sindacali e giovanili, delle associazioni combattentistiche e di numerosissimo pubblico, è stato celebrato domenica, nella Palestra Vittorio Veneto, il Natale di Roma, festa del lavoro.

Il comm. avv. David Chiossone, designato dall'Istituto Fascista di Cultura, ha tenuto il discorso celebrativo, esaltando il lavoro, rievocando le glorie di Roma, passando in rassegna le opere costruttive del fascismo, eloquente documentazione della indomabile volontà creatrice del Regime, che rinnova gli istituti, redime la terra e fonda le città. La bella orazione è stata salutata da calorosi applausi.

E' quindi seguita la distribuzione dei certificati di pensione di invalidità, di vecchiaia e di famiglia, preceduta da alcune parole del Segretario del Fascio, che ha messo in rilievo le provvidenze del Regime, che si preoccupa di assicurare una vita tranquilla al lavoratore, il quale, dopo aver speso, per lunghi anni, le proprie energie nel lavoro fecondo, viene a trovarsi, per sopravvenuta invalidità, o per vecchiaia, privato della capacità lavorativa.

L'uomo che è stato fedele al lavoro, che ha dato tutto quello che poteva dare, non vien messo, quando è vecchio, al margine della strada, ma la sua onorata fatica vien riconosciuta, esaltata e premiata.

Ad uno, i titolari delle pensioni salgono sul palcoscenico per ricevere dalle mani delle autorità, il premio del loro lavoro, mentre la sala risuona di applausi.

La bella cerimonia ha termine con gli Inni della Patria suonati dalla gagliarda fanfara dei bersaglieri e col saluto al Duce.

Nel pomeriggio, in Piazza Duce, la Banda cittadina ha prestato servizio di concerto: alle sera gli edifici pubblici e le sedi del Municipio e del Fascio sono state illuminate.

5 Maggio

Domenica 5 maggio, in Genova, avrà luogo una grande cerimonia a carattere combattentistico. Oratore ufficiale sarà l'on. Carlo Delcroix.

Sono state mobilitate tutte le Sezioni dei Mutilati di Genova e Liguria e specialmente la Corte dei Mutilati, che verrà passata in rivista dal valoroso gerarca.

I militi mutilati della Sezione di Rapallo dovranno trovarsi alla stazione il mattino del 5 corrente, per partire col treno delle ore 7.40 alla volta di Genova. La cerimonia avrà termine a mezzogiorno.

E. O. A.

Si avvertono tutti gli esercenti che lunedì 6 corr., dalle 16 alle 17, sarà effettuato il pagamento dei buoni viveri. Si pregano gli interessati di presentarsi puntualmente, per esigere il pagamento dei buoni stessi, dovendo l'Ufficio E.O.A. procedere alla chiusura definitiva dei conti.

I buoni non presentati nel termine suddetto saranno considerati come devoluti a beneficio dell'E.O.A.

Segni dei tempi nuovi

La strada per Montepegli

La quasi secolare aspirazione dei frazionisti di Montepegli sta per tradursi in realtà. Essi hanno sempre desiderato di avere una strada carrozzabile, ma tutto finora si era limitato al famoso ponte « elettorale », che ai tempi delle amministrazioni plucolorate fece versare fiumi di inchiostro.

Di strada nemmeno un accenno. Il Comune non aveva fondi disponibili, non ne ha nemmeno oggi, e perciò l'aspirazione è rimasta sempre tale.

Ma il nuovo clima che pervade la nazione, l'esempio della vicina frazione di S. Martino, per non citarne altri identici di tutta Italia, non potevano lasciare indifferenti i buoni contadini di Montepegli. Ed essi, fervorosamente incoraggiati da ottimi e zelanti compaesani, che nelle passate amministrazioni già portarono attività e zelo e ancora oggi sono buoni propagandisti, gli amici Figari, da un altro volonteroso, Arata, e dal giovane parroco don Pezzi, hanno deciso di iniziare la costruzione volontaria della strada, confidando in quella buona ventura che mai manca ai coraggiosi e nella diretta assistenza che il Podestà ha promesso e che manterrà.

Giovedì mattina circa sessanta frazionisti, posto mano a pale e picconi, hanno iniziato i lavori, assistiti e incoraggiati nel loro fascistico atto dal Podestà, che volle di persona portare all'iniziativa il suo elogio ed il suo incoraggiamento.

Disse il Podestà ai frazionisti parole fraterne, parole incitatrici, perchè l'atto nobilissimo meritava e merita la più viva ammirazione, incoraggiandoli una volta raggiunto il primo traguardo di fondo valle a proseguire per l'altra mèta egualmente desiderata, la continuazione della strada fino alla chiesa, ricordando che solo così oggi, nel clima del fascismo, si vive e si opera andando coraggiosamente incontro all'avvenire, senza aspettare che a tutto provveda la madre Patria, che è grande, che è amorosa in modo eguale con tutti i suoi figli, ma che non può essere ovunque e dovunque.

Ben dimostrarono di comprenderlo i frazionisti, ringraziando per il graditissimo desiderato intervento, assicurando il Podestà della loro buona armonia e fattività, e continuando immediatamente, con rinnovata lena, i lavori così efficacemente iniziati. E vollero gli ottimi e bravi promotori offrire al Podestà un *vermouth*, che fosse di augurio e di auspicio al rapido conseguimento dell'opera, che apre alla bella vallata nuove mète di progresso e di civismo.

Era presente col Podestà, in rappresentanza del Segretario del Fascio il camerata Macchiavello del Direttorio. Per il Comune intervennero il rag. Pescia e l'assistente Chiesa.

***

Sulla via del ritorno, il Podestà ha proseguito per Santa Maria del Campo, dove si è recato a visitare i lavori della strada carrozzabile che si congiungerà a San Martino. La visita è stata breve e il Podestà si è ripromesso di ritornare sul percorso in più favorevole occasione.

Ospedale Civile di Rapallo

Pervennero all'Ospedale le seguenti offerte pasquali: Cassa di Risparmio di Genova lire 100; Cassottana cav. uff. Francesco, 100; Vedova cav. Giuseppe Sessarego, per l'Ospedale 100, per l'Ospizio Vecchi 100; Signora Rivara ved. Felugo, lire 1 per ogni ammalato; Infermiere volontarie, lire 1 per ogni ammalato; Le ditte: Macelleria Ghio Domenico e Giovo Cosimo, ed i signori Alfredo e Anita Figallo, Dinspro e Costa Teresa, Boero in Solari, Chiappe Luigia fecero offerte varie in natura.

L'Amministrazione sentitamente e vivamente ringrazia.

Il 19 Maggio verrà inaugurata la Croce sul Podium

Domenica 19 maggio, alle ore 9.30, con suggestiva sagra — che comprenderà la cerimonia della « festa degli alberi » — verrà inaugurata la grandiosa Croce Monumentale, eretta sul Podium in memoria dei Caduti per la Patria e in ringraziamento a Dio per aver ripetutamente protetto il nostro Duce.

Le autorità hanno già approvato il programma di massima della cerimonia, che si svolgerà intonata allo stile fascista. Pubblicheremo il programma sabato prossimo.

Possiamo intanto annunciare che celebrerà la S. Messa ai piedi della grande croce il cappellano militare teol. cav. uff. Giacomo Massa di Camogli, decorato di quattro medaglie d'argento al valor militare.

Le nozze d'oro dei genitori del Podestà

In affettuosa intimità, circondati dai figli, nuore, genero e nipotini, i genitori del nostro Podestà, gentile signora Anna e cap. Agostino Solari, che ha compiuto gli 82 anni, hanno ricordato domenica le loro nozze d'oro. Cinquanta anni di felice matrimonio, trascorsi in serenità d'affetti e nella consolazione dei figli cresciuti buoni, onorati, protesi verso le conquiste del lavoro, della scienza, della saggia attività politica e amministrativa.

I rapallesi tutti hanno esultato, sovvenendo quanto pochi sono i genitori che possono raccogliere il dolce peso di tali ricorrenze, e con noi — nel rivolgere un grato pensiero al loro primo Podestà comm. Silvio e un fervidissimo augurio di guarigione al cap. Agostino — formulano il voto che ancora le nozze di diamante rechino soave gioia in casa Solari.

Promozione e onorificenza

Con R.D. registrato alla Corte dei Conti in questi giorni, il sig. Leopoldo Bottini, direttore delle Scuole Elementari del Circolo di Rapallo, è stato promosso al grado di Regio Ispettore Scolastico.

Contemporaneamente, su proposta del Capo del Governo e del Ministro dell'E. N., è stato nominato da S. M. il Re cavaliere della Corona d'Italia.

Con atto particolarmente benevolo e cortese lo stesso Ministro dell'E. N. Conte De Vecchi di Val Cismon volle dare diretta comunicazione all'interessato dell'onorificenza conferitagli.

Ci associamo alla cittadinanza nell'esprimere al cav. Bottini le congratulazioni più sincere per la promozione conseguita e per l'onorificenza di cui è stato insignito, duplice attestato delle sue molte benemerenze nel campo della Scuola.

Lavori pubblici

In preparazione delle accoglienze che la città farà agli ospiti estivi, presentandosi ogni anno con veste rinnovata, il Podestà ha fatto asfaltare il lato destro del Boate, dal ponte al mare, la piazza di fianco al ponte Annibale e il marciapiede che circonda le vicine palazzine.

Il lavoro è riuscito bene, confermando la praticità dell'asfaltatura, sistema che potrebbe pure estendersi ai viali dei giardini pubblici, realizzando in favore di essi minore polvere, più razionale pulizia, ed economia della minuta ghiaia ogni tanto necessaria.

Altro lavoro di asfaltatura elogiabile è quello compiuto in Via Calissano, dove la bella arteria panoramica è stata pure convenientemente sistemata, col concorso dei frontisti.

Pure vivo gradimento incontra la sistemazione di Via Trieste, dove i costruendi marciapiedi verranno poi asfaltati.

All'Istituto Fascista di Cultura

La Conferenza Burgalassi

La signora Pierina Burgalassi Mazzucchi ha tenuto lunedì sera, all'Istituto Fascista di Cultura, l'annunciata conferenza dal titolo: *"La donna nel pensiero del Duce"*, ottenendo vivissimo successo. Il pubblico ha occupato tutto il vasto salone municipale, dimostrando quanto fosse vivo il desiderio di udire la colta scrittrice.

La gentile conferenziera ha svolto l'argomento propostosi in modo brillante e con facilità di parola, attingendo alle più elevate forme del pensiero. Ella ha rievocato la donna — questo essere che sfugge ad ogni analisi, tanto esso può quello che vuole e quello che non vuole — ricordandola attraverso tutti i tempi e tutte le epoche, nel pensiero dei grandi e dei sommi, concludendo col rievocare la Mamma del Duce nobile per carattere, per fierezza di sentimenti, per austerità di vita.

Ripetuti applausi, che si prolungarono insistentemente, salutarono la chiusa della bella conferenza, tanto vivamente apprezzata dagli intervenuti.

Presentò con lusinghiere parole la gentile Signora, poi fatta segno a ricco omaggio floreale, il Presidente dell'Istituto sig. Fattore. Assistettero il Podestà, il Segretario del Fascio, personalità ospiti e cittadine.

Premi di nuzialità

Il Podestà, allo scopo di secondare le molteplici provvidenze del Regime dirette ad incoraggiare in ogni modo e con ogni mezzo la nuzialità e la prolificazione, ha istituito 25 premi di nuzialità da lire 500 ciascuno da conferirsi alle coppie che contraggano matrimonio entro il corrente anno e che abbiano età non inferiore agli anni trenta. Sono inoltre istituiti 25 premi da lire 200 da corrispondersi per ciascun nato dal maggio al dicembre 1935 nelle famiglie numerose. Apposito Comitato è stato costituito per coordinare tutte le iniziative in favore della nuzialità e delle famiglie numerose. Naturalmente, nell'assegnazione dei premi, sarà tenuto presente innanzitutto lo stato di indigenza totale o parziale dei richiedenti.

I ringraziamenti dei marinaretti

Ritornati a Marsiglia, i cinquanta marinaretti tanto gentilmente ospitati dalla nostra città, hanno voluto rinnovare la loro gratitudine al Podestà, con la seguente gradita lettera diretta dal loro capo gruppo centurione Torre al comm. Solari: « Anche a nome dei marinaretti di Marsiglia, figli di italiani, la prego di accogliere rinnovate cordialissime espressioni di ringraziamento per la vibrante, signorile e affettuosa ospitalità di cui sono stati oggetto i miei ragazzi in occasione del meraviglioso indimenticabile soggiorno in Patria. Un ringraziamento anche ai dirigenti del Comitato Opera Balilla, ai giovani camerati di costà ed alle giovani fasciste che così gentilmente si sono prestati ».

Pro Asilo

La Presidenza comunica l'elenco delle offerte pervenute a favore dell'Asilo Infantile, porgendo, a nome dell'Amministrazione, i più sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori: Vittorio Leone lire 100; Biagini e Montaiuti 200; Gino De Fornari 100; Puppo Giuseppe fu Angelo 200; Parodi Salvatore 100; Giulio Andrei 50; G. Stira 50; Salata e Ferrando 300; Umberto Andrei 30; Vianello e Dietzsch, 150; Fratelli Raffetto 50; Emilio Castello 100; Enrico Costa fu Giacomo 250; Giuseppe Costa fu Federico 50; Eugenio Costa fu Federico 50; Giacomino Costa fu Federico 50; Eredi del fu Eugenio Costa 100; Bice Costa De Ferrari 25; Angelo Costa fu Federico 50. Totale lire 2005.

Concerti "Tigulliani,,

L'ultimo concerto dell'"Inverno Musicale", svoltosi nel salone del Municipio, fu tale da lasciare nell'anima dell'intelligente pubblico, oltre che un grato ricordo, il rimpianto che lascia ogni cosa bella che finisce. Ma già è risaputo: « Cosa bella e mortal, passa e non dura ». Questa, però, è passata, ma può tornare, speriamolo e frattanto rallegriamoci nel suo ricordo.

Ha contribuito a rendere indimenticabile il bellissimo concerto oltre l'arte magnifica di Olga Rudge e di Gerhart Münch, l'arte altrettanto squisita di Sansoni, il cui violino si direbbe far parte di lui stesso, tanto sembra vibrare, palpitare, gemere con lo strumento in un unissono appassionato. E non basta, chè l'esimio cellista Paterson di Edimburgo, « quarto fra tanto senno », unì a quella dei compagni la sua nota di bellezza. Non è il caso di rammentare al pubblico conoscitore le peregrine grazie che rifulgono nella concezione d'arte del Pergolesi così fresca, ingenua e avvincente pur nella sua ingenuità, che Olga Rudge e Gerhart Münch ci fecero gustare in una sonata con quella maestria e quel buon gusto che li distingue. Le splendide sonate dei vecchi compositori Joh. Rosenmuller e C. Ch. Wagenseil, che Münch ebbe in dono dall'Universalverlag perchè potesse giovarsene, come già fu detto nei concerti tigulliani, eseguite dal quartetto Rudge Münch Sansoni Paterson in un mirabile alternarsi di adagio, allegro, allegretto e con susseguirsi di fughe di splendido effetto, mantennero al più alto *diapason* l'animo degli uditori. Con i pezzi di Tibor Serly, uno dei quali con andamento di pastorale di dolcissimo effetto, gli altri di magnifica struttura e bizzarria di concezione, Olga Rudge si fece più che mai ammirare per nitidezza di cavata e grazia non disgiunta da vigore ed espressione, e il maestro Münch, nella difficile parte del pianoforte, per quella giustezza d'intendimento che è sua prerogativa, ottenendo la perfetta fusione con l'archetto, ciò che è arduo assai in simili complicate e, direi, tormentate composizioni, e di cui trionfò con la sicurezza che gli è abituale e che sfoggiò ancora nella elaboratissima sonata per pianoforte dello Strawinsky.

Ai quattro valorosi artisti che furono festeggiatissimi, all'egregio Ezra Pound, promotore dei concerti tigulliani, le nostre congratulazioni e il nostro cordiale arrivederci per l'anno venturo.

Clary Benoit.

I concerti orchestrali

Col programma di domani domenica avranno termine i concerti orchestrali che l'Azienda Autonoma organizza ogni anno col vivo compiacimento sia dei rapallesi che della colonia invernale.

L'esecuzione dei programmi è stata brillante e gli orchestrali li impegnati hanno assolto con perizia ed amore il loro compito. Ci rallegriamo col maestro direttore prof. Brizzolari, e con tutti i componenti l'affiatata ed applaudita orchestra, che qui vogliamo nominare a titolo di maggiore elogio: Barbini Silvio, Calcaprina Livio, Byron Ernesto, Tacchini C. Guglielmo, Alessandri Angelo, Brasey Gino, Pagan Primo, Regalia Mario Sartori Aldo, Alessandri Irma, Repetto Claudio, Bardini Fortunato, Alessandro Alessandri, Passafaro Giuseppe, Trabattoni Carlo.

Ecco il programma di chiusura:

Regina - Marcia - Lozèro;
Poeta e contadino - Sinfonia - Suppé;
Vedova allegra - Operetta - Léhar;
Aida - Fantasia - Verdi;
Tannhäuser - Marcia - Wagner.

Pro Banda

Sono pervenute alla Banda le seguenti oblazioni: comm. Cesare Croce lire 150; Lisio Giuseppe, 100; Macera Emilio, 20.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Internazionale*, in P. Garibaldi.

Spettacoli

Notti moscovite

REALE. — *Notti moscovite* è un dramma d'amore e di spionaggio, tratto da un noto racconto di Pierre Benoit e inscenato sullo sfondo della Russia in guerra. Annabella, Harry Baur, Pierre Richard vi portano l'impronta della loro arte efficace. In visione ancora stasera e domani domenica. Fuori programma l'interessante film sul *Convegno Internazionale di Stresa.*

Lunedì serata d'addio della Compagnia d'Operette "Odette Marion" con *Il paese dei campanelli*, richiesta insistentemente dal pubblico.

Martedì: *Strana realtà di Peter Standish*, che ci riporta alla Londra del '700. Mercoledì: *F.P.1. non risponde*, dramma.

In preparazione: *Il dominatore.*

Sempre nel mio cuore

EDEN. — La deliziosa Barbara Stanwyck ci ritorna in: *Sempre nel mio cuore*, un film che appare scritto appositamente per questa attrice, sensibile a tutte le sfumature. E' un film "Warner Bros", garanzia di successo quindi. In visione stasera e domani.

La Compagnia d'Operette "Odette Marion,,

Ha ottenuto vivo successo al Teatro Reale la Compagnia Operettistica "Odette Marion", che ha rappresentato: *La casa delle tre ragazze, La vedova allegra* e *La principessa della czarda*. Il pubblico è accorso numeroso ed ha ripetutamente applaudito l'affiatato complesso artistico e il maestro Fasano, ottimo direttore dell'orchestra.

Per soddisfare vive richieste, la Compagnia darà ancora una recita lunedì sera con *Il paese dei campanelli*, e martedì sarà al Teatro Savoia di Santa Margherita, in serata d'addio, con la stessa tanto nota e apprezzata operetta.

Serata d'arte varia

Domenica 19 corr., alle ore 21, nella gran sala municipale, g.c. dal Podestà, un apposito benefico Comitato organizzerà una serata d'arte varia, a beneficio dei lavori per la cupola della Basilica.

Il Comitato è così formato: Contessa Colli di Felizzano, Rivano prof. Elena, segretaria del Fascio Femminile, prof. Clary Benoit, signorine Sacco, Giuso, Torriani, Cerrina.

L'affluenza Pasquale

L'affluenza Pasquale degli ospiti, iniziatasi il giorno 19 e culminata il 21 ha portato a Rapallo un movimento di circa mille persone, un terzo delle quali straniere, prevalentemente tedeschi, francesi e svizzeri.

Tra gli italiani furono numerose le personalità politiche, dell'industria e del commercio di Milano e Torino ospitate.

La cattura di un pesce elefante

Nella notte del primo corrente la barca da pesca del signor Solari Luigi di San Michele di Pagana ha catturato nelle sue reti un grosso pesce elefante del peso di circa quattro quintali, che è stato poi esposto a Santa Margherita. Erano a bordo il capo barca Viacava Antonio e i marinai Barlaro Marco e Assereto Mario, che riuscirono ad assicurarsi la rara preda dopo viva lotta.

Casa D. Provvidenza

Mercoledì 8 corr., nella cappella dell'Istituto, si celebrerà la festa del Patrocinio di San Giuseppe. Tutti sono pregati ad intervenire e onorare così l'amabile Santo, sempre benevolo co' suoi devoti. Orario: Ore 6, Messa letta; Ore 7.30, Messa letta e prima Comunione di parecchie bambine e Comunione generale; Ore 10, Messa solenne in musica eseguita dalle fanciulle della Provvidenza; Ore 17.30, Rosario, Panegirico e Benedizione Eucaristica.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 27 Aprile al 6 Maggio 1935.

Barometro Altezza) Massima 64) Minima 56

Termometro Temp.) Massima 18) Minima 8

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. --

Igrometro: massimo 85, minimo 32

Stato Civile

Mov. dal 26 aprile al 3 maggio

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

PUBBLICAZ. MATRIMONIO

Mignani Mario fu Carlo, macellaio, e Pasini Iside di Antonio, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Martin Romano, albergatore, con Cuneo Nicoletta, casalinga; Giani prof. Nicolò, Libero Docente Universitario, con Sampietro Maria Rosa, agiata; Banfi Angelo, muratore, con Forlani Luigia, casalinga; Moltedo Carlo, agricoltore, con Bavestrello Maria, casalinga; Proverbio Vittorio, impiegato ferroviario, con Bavestrello Maria, casalinga.

MORTI

Moretti Pier Giuseppe fu Matteo, di anni 80, pensionato, coniugato; Monti Luigi fu Francesco, di anni 82, pensionato, coniugato; Cordano Angela fu Andrea, di anni 82, casalinga, vedova Maggio; Canessa Rosa fu Antonio, di anni 85, casalinga, nubile; Ardito Pellegra fu Matteo, di anni 69, casalinga, coniugata Olivari.

Angela Cordano ved. Maggio

Era la vecchia Mamma dell'egregio amico cav. Maggio Francesco, cancelliere capo presso la nostra R. Pretura.

Una mamma come se ne ricordano e citano ad esempio. Per questo generale è stato il cordoglio tra i rapallesi e più doloroso il distacco dagli amati figli.

Ad essi, particolarmente al cav. Francesco, ed ai parenti, le nostre vive condoglianze.

Luigi Monti

E' morto a 82 anni il cav. uff. Luigi Monti, R. Ispettore Capo del Demanio a riposo.

La sua carriera di funzionario dello Stato fu operosa quanto brillante, e gli valse meritati riconoscimenti.

In questi anni di riposo, aveva prodigata la sua attività a beneficio del Club di Lettura e Ricreazione, la più anziana Società cittadina, amministrandone i fondi sociali con l'oculatezza del cassiere provvido.

Godette tra i suoi concittadini di molta stima e ammirazione, come poterono testimoniare i funerali che raccolsero attorno alla sua bara autorità, estimatori, amici.

Al Cimitero porse un sentito saluto alla memoria dell'Estinto il cap. Andrea Zignago, presidente del Club di Lettura.

Alla famiglia Monti vive condoglianze.

I figli e i parenti tutti della Compianta

Angela Cordano ved. Maggio

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti vollero prendere parte al loro grande dolore e onorare la memoria della cara Estinta. Un particolare ringraziamento rivolgono alla confraternita Mortis et Orationis e al sig. Giuseppe Luxardo che al Cimitero volle con affetto rievocare la cara figura della Defunta.

La famiglia del

Cav. Uff. Prof. Pier Giuseppe Moretti

riconoscente ringrazia le Autorità e quanti vollero rendere tributo di compianto e di affetto al suo caro Estinto.

Rapallo, 3 maggio 1935-XIII.

- Cronaca Sportiva -

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Ruentes muta radicalmente l'attacco

La classifica

	Partite g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	22	15	6	1	43	9	36
Sestrese	22	12	5	5	40	26	29
Savona	22	12	4	6	45	32	28
Imperia	22	10	7	5	52	26	27
ENTELLA	22	11	5	6	33	21	27
Ventimigliese	21	10	5	6	29	18	25
RUENTES	22	9	7	6	26	21	25
Albingaunia	22	9	5	8	23	18	23
Acqui	22	8	3	11	26	28	19
Alassio	22	7	3	12	27	36	17
Cornigliianese	21	6	4	11	24	32	16
Vado	21	5	5	11	28	48	15
Maurina	22	3	3	16	17	66	9
Portuale	21	1	6	14	14	45	8

PARTITE DI DOMANI:

*Vado-Ruentes	and.	1-1
*Maurina-Entella		1-2
*Acqui-Cornigliano		1-1
*Sanremese-Sestrese		0-0
*Albingaunia-Savona		1-2
*Portuale-Ventimigliese		0-1
*Alassio-Imperia		0-0

Il Vado, che à pareggiato a Rapallo, che domenica ha vinto la l'Imperia sul proprio campo, ospiterà i ruentini.

La partita è decisiva. Se i bianco-neri vincono, mantengono intatte le loro probabilità per la sesta poltrona, se rimangono sconfitti....

Non è l'incontro pari quello che può tentare la squadra ruentina. E' la vittoria che essi devono coraggiosamente cercare. Bisogna che tutti i giuocatori abbiano esatta conoscenza della responsabilità che essi si assumono scendendo sul ristretto terreno vadese, che siano ben consci del calore della posta che è in giuoco, che comprendano di essere solidalmente legati alle fortune del Ruentes e quindi i più direttamente interessati a conquistare domani quella affermazione che varrà ad essi, con la soddisfazione del dovere compiuto, guadagno materiale apprezzabile e manterrà alla squadra il vigore e lo slancio per superare vittoriosamente le ultime durissime partite casalinghe contro Sestrese e Sanremese.

La partita di Vado non richiede molte parole. Spetta agli scacchi combatterla con lo spirito agonistico delle grandi giornate e vincerla in virtù del vantaggio del quale godono in classifica e che sul campo dovrebbe prevalere a loro favore.

Ruentes porterà a Vado i seguenti giuocatori: Moretti, Oliva, Calcagno, Fazio, Arvenente, Gastaldi, Pallaricino, Fossati, Greppi, Salvatico I, Franzini, Salvatico II.

Il radicale mutamento della prima linea ruentina per la partita di Vado merita una qualche spiegazione.

Inuggi è impegnato nei Littoriali di Milano e perciò la sua assenza è giustificata. Galleni è tenuto per domani a riposo. Strati non si è presentato all'allenamento di giovedì e risulta perciò sospeso.

L'Entella disputerà una partita facile, chè la Maurina non incute eccessivo timore.

Incontro di cartello tra Sanremese e atteso con ansia dal Ruentes quello di Genova, dove si trasferiranno i confinari. La Ventimigliese cercherà nuovi preziosi punti in Via Guerrazzi e l'Imperia tenterà di rifarsi su l'Alassio dello smacco di domenica.

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Maurina	2-0
*Entella-Cornigliano	2-1
*Sestrese-Portuale	5-1
*Savona-Ventimiglia	0-0
*Acqui-Albingaunia	1-0
Vado-*Imperia	2-1
Sanremese-*Alassio	2-1

La partita vinta dal Ruentes non meriterebbe ampia citazione se essa non fosse preziosa agli effetti di quella classifica che ancora oggi — e siamo alla quart'ultima domenica del campionato! — è tutt'altro che rassicurante.

L'attacco ruentino ha offerto domenica il fianco alle critiche più acerbe. Salve di fischi giustificatissimi sono partite all'indirizzo di atleti rei di mal governo di se stessi, scesi a lottare in condizioni fisiche tutt'altro che ideali. E perfino, in reazione allo stato nervoso al quale il pubblico è rimasto sottoposto, abbiamo udito dalla bocca di qualche super-tifoso incoraggiamenti alla Maurina, quando gli ospiti, visto che il Ruentes si intestardiva a non segnare, reagirono con slancio e foga a tanta inconcludente superiorità. Non possiamo condannare i fischi, chè domenica c'era da disperarsi per davvero! Qualche giuocatore ruentino ha nelle vene dell'acqua, non del sangue, e se metaforicamente si invoca ogni tanto il bastone, domenica era proprio l'occasione buona per far piovere su qualche schiena carezze tutt'altro che ideali. L'incoscienza va non solo messa all'indice, ma punita, ed è quanto si ripromette la direzione del Ruentes, possedendo a sue mani armi che le concedono di colpire, giustamente colpire, i rei di tanto disordine fisico.

Quando più la vittoria è necessaria, proprio allora si presenta alla ribalta il giuocatore che se ne infischia del dovere e della responsabilità che su di lui incombe, e che va a ballare nei giorni precedenti le partite, oppure girovaga fino a mezzanotte proprio alla vigilia di Chiavari, con tale disastroso esito sul campo da giuoco da ben meritarsi l'indignazione del pubblico, che è giudice spietato ma da occhi buoni.

Questa rampogna è diretta contro coloro che se la meritano. I buoni non ne tengano conto; gli indiziati ne facciano buon uso, per evitarsi sanzioni disciplinari e finanziarie alle quali possono andare incontro, con esito irrimediabile per la loro carriera calcistica.

I due goals vennero segnati da Galleni, che a questo modo si salvò alquanto dalla sua partita pessima, come maggiormente pessima fu quella di Strati.

***

L'Entella ha vinto per il rotto della cuffia, ma vinto, e questo è quello che conta in classifica. I chiavaresi hanno innestato in prima linea due nuovi acquisti, Ravazzani centro-avanti e Nelva mezz'ala sinistra, dei quali si dice molto bene. Con questo atteso colpo di forza dei dirigenti entelliani, la squadra riprende quota e indubbiamente ritroverà la sicurezza della quale aveva sbandierato giustificato vanto quand'era alle calcagne della Sanremese.

La Ventimigliese è tutt'altro che disposta a ritirarsi dalla scena se va a pareggiare a Savona e il Vado si prende il lusso di battere in casa una Imperia, ancora lanciata per il secondo posto. Risultato questo da far ammattire i nero-azzurri, ma che riempie di grandissima gioia i rosso-bleu. La Sanremese continua nelle sue vittorie e vincendo o solo pareggiando domani, sarà inattaccabile. E' ritornato intanto nelle file bianco-celesti Malabotto, e così Frione, insomma lo squadrone affila le armi per le finali. La Sestrese colleziona goals a tutto vapore.

Campionati O. B.

S. MARGHERITA.

A rappresentare il Comitato Comunale dell'Opera Balilla ai campionati provinciali di atletica leggera che si svolgeranno domenica 5 maggio a Genova, al campo di Via Guerrazzi, sono stati designati i seguenti graduati ed avanguardisti: Dapelo Umberto, Gardella Carlo, Noziglia Carlo, Sanetti Angelo, Sehnert Adolfo, Tassara Tomaso, Broglia Aldo, Caimi Arturo, Ceria Dino, Guerci Stefano, Rosettani Elio, Allavena Adolfo, Giangrande Bruno, Pedotti Ercole, Noziglia Umberto, Morchio Luigi.

LA VOCE DEL... PALLONE

Anche quest'anno "Il Mare", che possiede sempre ottime e sicure fonti di informazione, curerà di tenere al corrente i suoi lettori sui varii spostamenti, acquisti, vendite di giuocatori e su quanto altro si verificherà nel fervoroso ambiente del calcio nazionale.

Perciò gli amici di questo giornale, seguendone settimanalmente la lettura, verranno a conoscenza, per «primi» di molte interessanti ed appetitose notizie.

Siamo in grado di dire che neanche i grandi quotidiani ed i fogli specializzati di vario colore, saranno in condizione, molte volte, di precedere le informazioni de "Il Mare", di questo vecchio giornale da ventotto anni sulla breccia, sempre gagliardo, sempre più amato e diffuso.

Ed ora passiamo ai fatti.

LA SANREMESE PENSA ALLA SERIE "B".

La capolista del girone D sta quest'anno portando a compimento brillantemente il campionato di prima divisione e le aspirazioni per il passaggio nelle file dei cadetti trovano la migliore conferma nell'inattaccabile attuale posizione della società; per questo, a Sanremo non si dorme sugli allori. Il Consiglio Direttivo ha già fatto sapere che con l'auspicato passaggio alla "B" metterà a disposizione la cifra di mezzo milione per i nuovi acquisti. In merito si fanno già anche dei nomi: il portiere delle riserve del Genova, Traverso, ottimo elemento che ha sostituito più volte, con onore, Bacigalupo; l'attuale ala destra del Genova, Gobbi, nonchè il centro-mediano della Pro Patria, Poccardi.

AVREMO A GENOVA UNA GRANDE SQUADRA? CARCANO AL GENOVA?

Nonostante sia ancora difficile pronunziarsi sul passaggio della squadra rosso-bleu alla massima categoria, specialmente fin che non sarà terminato il periplo siciliano, ci consta che i dirigenti genovesi hanno già iniziato le consultazioni con vari elementi di primo piano per un probabile ingaggio. Attualmente gli atleti in parola sono tre: un mediano laterale, Bertolini della Juventus, un centro attacco, Galli dell'Ambrosiana, e un terzino della Triestina: Geigerle. Anche nel Sud America si sono iniziate le trattative (come se in Italia non vi fossero altrettanto buoni giuocatori), e Carcano, l'ex allenatore della Juventus, partito come è noto con la m/n "Augustus", vedrà appena arrivato a Buenos Aires con chi meriterà di concludere. Il viaggio dell'ex allenatore dei campioni d'Italia risulterebbe effettuato per conto del Genova e non della Juventus come molti quotidiani hanno annunciato. Anzi si dice con molta insistenza che per la prossima stagione il sig. Carcano passerà a dirigere le sorti della squadra rosso-bleu.

L'ANCONETANA PER LA STAGIONE 1935-36.

I dirigenti dell'Anconetana si sono già messi al lavoro per potenziare il loro undici per la prossima stagione. In questo lavoro di scelta dei probabili che dovranno vestire nella nuova nuova annata la casacca della squadra marchigiana, fa parte anche un tecnico — Faroppa — che attualmente svolge la sua attività in una Società genovese ed al quale venne affidato lo incarico di procurare due giovani mezz'ale. Vedremo in seguito chi saranno i prescelti.

NEL BOLOGNA.

I rosso-bleu petroniani sono già in avanzate trattative con i dirigenti del Vigevano per il passaggio nelle file del Bologna del giovane terzino Brunella.

A SAMPIERDARENA.

I dirigenti sampierdarenesi — per non essere da meno di quelli del Genova — si sono messi anche loro al lavoro per la scelta del nuovo materiale uomo. A tutt'oggi si parla di una mezz'ala: Cesarini della Juventus, che al termine della stagione lascerà la Società bianco-nera, con la direzione della quale, attualmente, non sembrerebbe essere in troppo cordiali rapporti.

Il Palermo si allena a Rapallo

Il Palermo, che dopo l'incontro con la Sampierdarenese ha preso alloggio all'Hotel Fiorenza Continentale, si è allenato giovedì mattina allo Stadio Littorio agli ordini dell'allenatore Csapkay.

L'allenamento è stato esclusivamente atletico. Non è stata disputata una partita col Ruentes, avendo rinunciato i due allenatori ad un confronto diretto per evitare ai giocatori possibili contusioni. Palleggio, tiri in porta, fiato, hanno caratterizzato l'esibizione sul verde prato dove disputa le partite di prima divisione la squadra ruentina.

La formazione del Palermo contro la Juventus sarà mutata nei confronti di quella di Sampierdarena.

Capitanio giuocando contro i rosso-neri ha riportato delle contusioni con sospetta sinovite. Ziroli è partito per Acqui, per curarsi ed essere in piena efficienza domenica. Assente Capitanio è facile che prenda posto nella linea mediana De Manzano, mentre in prima linea al posto di De Manzano scenderebbe Bonesini e all'ala destra si allineerebbe Castellani.

Il morale della squadra palermitana, che ha trovato a Rapallo un clima ideale e delle accoglienze cordiali, è molto alto, ma l'allenatore non si nasconde le difficoltà che l'attendono domenica a Torino contro la Juventus, anche se il Palermo è squadra usa a farsi rispettare proprio sui campi avversari.

Formazione probabile del Palermo: Provera; Faotto, Ziroli; Gruden, Santillo, De Manzano; Castellani, Bonesini, Palumbo, Blasevich, Piccaluga.

Bocce

S. MARGHERITA.

Domenica si sono svolte le gare organizzate dal Dopolavoro Comunale. Vi presero parte 39 coppie. Risultato: Alga Stefano e Passalacqua Alfredo, Dopolavoro Comunale della nostra città; Gambaro Giacomo e DePaoli Giovanni, Audace di Rapallo; Solari Gio.Batta e Noziglia Agostino, Dopolavoro Zoagli; Morello Paolo e Barlaro Michele, Società Bocciofila San Michele di Pagana. La coppa biennale, donata dal Municipio, è stata assegnata al Dopolavoro Comunale di Santa Margherita Ligure con la coppia prima classificata. La coppa definitiva dello Ente Autonomo è stata assegnata al Dopolavoro Azienda del Gas di Chiavari con il maggior numero di squadre partecipanti.

ATLETICA

Il Gran Premio dei Giovani

L'eliminatoria provinciale sarà disputata a Rapallo

Domani domenica 5 corrente, alle ore 14, sul Campo del Littorio di Rapallo si svolgerà l'eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani, alla quale possono partecipare tutti i giovani nati dopo il primo gennaio 1916 che si siano classificati nei primi sei di ogni gara nelle eliminatorie di zona svoltesi domenica 28 aprile ad Arenzano, Casella, Chiavari, Moconesi, Rapallo, a Genova-Teglia e sul Campo della Nafta. Sono pure ammessi alla eliminatoria i giovani fascisti che hanno partecipato alla manifestazione di Molassana.

Le gare in programma sono:

Corse piane: m. 50, 300, 600, 2000 e staffetta 4 per 100 — Corse ad ostacoli: m. 80 — Salto in alto, lungo, con asta — Lanci: disco, peso, giavellotti.

Il ritrovo dei concorrenti è per le ore 14 precise. Le iscrizioni devono essere inviate al Fascio di Rapallo e dovranno pervenire entro le ore 24 di sabato. Sino in palio numerosi e ricchi premi di rappresentanza ed individuali.

I risultati della eliminatoria G. P. Giovani pentathlon e marcia

Si è svolta domenica allo Stadio Littorio una interessante eliminatoria provinciale per il Gran Premio dei Giovani, seguita da una eliminatoria provinciale di pentathlon e marcia. L'organizzazione ancora affidata al Fascio Giovanile è riuscita perfetta. Ecco i risultati dell'interessante giornata atletica:

Pentathlon: 1. De Franceschi Eros, Battisti, Genova, punti 2019.81; 2. Di Robilant Francesco, O.N.B. Rapallo, punti 1764 e 23; 3. Antola Guido, G.G.C. Recco, punti 1153.85; 4. Ceria Dino, F. G. C. S. Margherita, punti 983.13.

Metri 5000 marcia: 1. De Maestri Antonio, Cantore, 27'57'' e 1/5; 2. Frascolla Vittoria, Tellini; 3. Alessandri Alessandro, Cavagnaro; 4. Fabbri Remo, Cogoleto; 5. Ugoni Nabor, Santa Margherita; 6. Moretti Filippo, S. Margherita.

GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Salto in alto: 1. Caimmi Arturo, S. Margherita, m. 1.50; 2. Castruccio, Rapallo, m. 1.45; 3. Broglia A., S.ta Margherita, m. 1.40; 4. Brugo G., Zoagli, m. 1.35; 5. Razeto E., Camogli; 6. Ogno G., Camogli.

Metri 2000: 1. Zeotite Pietro, Recco, 6'23''2/5; 2. Ghibaudo G., S. Margherita; 3. Figallo C., Recco; 4. Gatti P., Camogli; 5. Terrile G., Recco; 6. Bombagi M., Avegno; 7. Brevi B., Avegno; 8. Boero F., Camogli; 9. Capellani R., Zoagli.

Salto con l'asta: 1. Rosettani Elio, S. Margherita, m. 2.55; 2. Queirolo Giovanni, Rapallo, m. 2.40; 3. Solari Stefano, Rapallo; 4. Masera F., Rapallo.

Metri 80 ostacoli: 1. Rosettani Elio, S. Margherita, 22''; 2. Solari Stefano, Rapallo; 3. Stefano Guerci, S. Margherita; 4. Caimmi Arturo, S. Margherita.

Metri 300: 1. Razeto, Camogli, 41'3/5; 2. Ferrari, Camogli; 3. Broglia, S. Margherita; 4. Podetti, Rapallo.

Metri 50: 1. Tiozzo Alessandro, Rapallo, 6''2/5; 2. Nencini Pietro, Recco; 3. Brissolese Carlo, S. Margherita; 4. Rognoni Giacomo, Camogli.

Lancio del giavellotto: 1. Rosettani Elio, S. Margherita, m 31.45; 2. Friburgo Aristide, Rapallo, m. 29.45; 3. Baldini Filippo, Camogli, m. 28.40; 4. Bianco Bruno, Camogli, m. 27 e 52 cm.; 5. Ogno Gelminio, Recco, m. 27.20; 6. Porta Elio, Rapallo, m. 25.65.

Salto in lungo: 1. Tiozzo Alessandro, Rapallo, m. 5.43; 2. Podetti Bruno, Rapallo, m. 4 e 85 cm.; 3. Porta Elio, Rapallo; 4. Queirolo Giovanni, Rapallo; 5. Broglia Aldo, S. Margherita; 6. Ciardi Mario, Camogli.

Staffetta 4 per 100: 1. F.G.C. Camogli, 53''1/5; 3. F. G. C. Recco; 3. F.G.C. S. Margherita; 4. O.N.B. Rapallo.

Lancio del disco: 1. Bianco Bruno, Camogli, m. 26.34; 2. Consigliere Giovanni, Sori, m. 25.60; 3. Baldini Filippo, Camogli, m. 24.73; 4. Lertora Andrea, Camogli, m. 23.70; 5. Gnocchi Luigi, S. Margherita, m. 20.93; 6. De Mattei, S.ta Margherita, m. 20.76.

Getto del peso: 1. Consigliere Giovanni, Sori, m. 9.35; 2. Canessa Lino, Rapallo, m. 9.20; 3. Olcese Luigi, Sori, m. 8.81; 4. Ogno, Recco, m. 8.72; 4. Baldini Filippo, Camogli; 6. Queirolo Giovanni, Rapallo.

Metri 600: 1. Ferrari Giuseppe, Camogli, 1'37''3/5; 2. Grondona Giovanni, Rapallo; 3. Stefano Guerci, S. Margherita; 4. Gatti Pietro, Camogli; 5. Martini Paolo, Recco; 6. Crescini Vincenzo, Avegno.

Piccola Pubblicità

Campionato Pallacanestro

Fascio Giovanile

Le partite di domenica sono state tutte interessanti.

Il F.G.C. di S.ta Margherita, sfortunato nel sorteggio, è stato eliminato dopo una partita combattutissima e condotta sino all'ultimo con perfetto stile e correttezza da ambo le parti. Ottimi fra i locali Morchio e Noziglia; Trivella e Pina dei camogliesi. Perfetto l'arbitraggio del sig. A. Bia.

F.G.C. Camogli: Trivella (9), Pini, (9), Borgarelli (2), Figari, Marini, Ballini, Piaggio (1).

F. G. C. S. Margherita: Morchio (2), Noziglia (8), Allavena, Vinelli, Giangrande, Tassara, Pedotti.

PARTITE DI DOMANI:

A Genova: Toti-Battisti — A Camogli: Camogli-Cogoleto — A Recco: Recco-Lavagna — A Genova: Berta-Rivarolo.

L'unica partita pronosticabile è quella di Genova dove si può dare come sicuro vincente il Battisti. Le altre appaiono tutte incerte. Interessantissimo lo incontro fra Berta e Mussolini di Rivarolo.

II. Divisione

IX GIORNATA: RISULTATI

*Pol. S. Margherita-Rusca	24-23
Berta-*Recco	14-5
Camogli-*Lavagna	37-4
*Pol. Recco - Pol. Chiavari (sospesa l'omologazione).	

***

Nell'incontro di S. Margherita era palese nei giuocatori la stanchezza causata dalle partite della mattina. Gli azzurri — credendosi ormai sicuri della vittoria — giuocarono con trascuratezza, tanto da permettere ai genovesi di giungere alla pari, sia pure giuocando, questi ultimi, alquanto scorretti.

PARTITE DI DOMANI: X GIORNATA

A Nervi: Berta-Pol. S. Margherita — A Recco: Recco-Rusca — A Camogli: Camogli-Pol. Recco — A Chiavari: Chiavari-Lavagna.

La Polisportiva Recco tenterà inutilmente di aver la meglio sul Camogli, così pure il Lavagna dovrà ripiegare contro la squadra di Chiavari. Mentre il Rusca con quasi certezza trionferà sul "sette" di Recco, arduo compito è invece quello della Pol. S. Margherita, che potrebbe anche uscirne vittoriosa contro il Berta, primo in classifica. Tutto si basa sul rendimento di Noziglia, che ci auguriamo disputi una grande partita.

Bollettino Demografico
dal 26 Apr. al 2 Maggio
Nati 2 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La solenne celebrazione del Natale di Roma

La consegna dei certificati di pensione

Apprestata e voluta dal locale Istituto Fascista di Cultura, giusta le disposizioni delle superiori gerarchie, si tenne il 27 aprile u.s., nel salone municipale, gremito di pubblico, la conferenza del seniore comm. avv. Antonio Gallegra, sul Natale di Roma. Il conferenziere, senza sussieghi cattedratici, senza pose oratorie, ci diede una illustrazione del tema che, per non essere affidata alla lettura, bensì ad una eloquenza piana, comunicativa, suadente, riuscì quanto mai efficace, convinta e commossa ad un tempo. Della conferenza, oltremodo densa e concettosa, ci accontenteremo di dare le idee più salienti. Nel nuovo ordine civile e morale instaurato dal fascismo, la celebrazione del Natale di Roma viene ad assumere una nuova importanza, tutto un nuovo alto significato sociale e nazionale, perchè è dedicata contemporaneamente alla festa del lavoro. Non è questa una fortuita coincidenza, ma un logico corollario dei principi del fascismo. Il quale, ispirandosi alla romanità e di questa facendo sue le più vitali e importanti concezioni politiche e sociali, per svilupparle, affinarle, scelse, per bocca del suo Capo, come giornata fascista il 21 Aprile. Contemporaneamente e indissolubilmente festeggia il lavoro inteso come imprescindibile dovere sociale: perchè intende che la redenzione di questo sia il principale attributo della grandezza di Roma fascista. La festa del Natale di Roma, in cui i lavoratori di tutta l'Italia, serenamente, giocondamente, ma compostamente celebrano la sagra della loro nobile e tenace fatica, viene a sostituire quella del 1 maggio dei socialisti e quelle di tutti gli altri partiti di colore diverso, ma tutti contrassegnati dalla stessa inettitudine politica. Mercè l'opera del fascismo e del suo grande Animatore, s'è sviluppata, come si vede, tutta una nuova mentalità, si è operato un radicale capovolgimento di opinioni e di valori, che in passato sarebbe stato follìa poter sperare. Tutti questi mirabili risultati non si sarebbero potuti ottenere se contemporaneamente non si fossero radicalmente mutati i concetti sul lavoro e sui lavoratori. E qui soprattutto — osserva acutamente l'oratore — è da vedere l'opera possente e geniale del Creatore del fascismo; il quale, se può avere dei punti in comune con altri grandi condottieri di popoli antichi e moderni, se ne distacca però nettamente per uno squisito e comprensivo senso di umanità, saldamente unito ad un equilibrio mentale e ad un senso di giustizia che sono tutti latini. Alle miope e materialistiche concezioni passate, Egli sostituì il suo concetto più logico e più umano, perchè più realistico; un concetto superatore dell'economismo marxistico e del mondo libero borghese: la concezione dell'uomo integrale nella esplicazione delle sue più significative facoltà, l'uomo politico, religioso, guerriero. Ed anzi sta proprio qui la differenza e la profonda superiorità dell'ordinamento corporativo fascista da altri più o meno analoghi; nell'aver cioè considerato il problema economico non più soltanto dal punto di vista materiale, ma anche da quello morale e politico. Siamo dunque entrati in un ordine di vera giustizia sociale, di quella giustizia che dal malinconico regno dell'utopia si è tradotta in una luminosa, viva e operante realtà. Ed ecco che dopo l'effimero e meteorico brillìo di tante ideologie democratiche, che hanno poi lasciato subito dietro di sè un inane codazzo di fumo, quando non seminarono addirittura nella loro scia disinganni e rovine, ecco che nel disorientamento degli spiriti, in mezzo al caos politico, tutti gli uomini di buona volontà si volgono fidenti all'unico Faro che ancora brilli fermo e sicuro in mezzo alla generale e fonda caligine: a Roma, che oggi, per volontà del suo Figlio migliore, torna a riprendere la sua fatale funzione incivilitrice, il suo valore mondiale di forza concreta e operante efficacemente sul destino dei popoli. E' superfluo dire che la conferenza, interrotta più volte da applausi, fu salutata alla fine da una calda ovazione. Fra gli intervenuti alla cerimonia notammo il Presidente del locale Istituto Fascista di Cultura prof. Lorenzo Tassara, il Vice Presidente cap. Ettore Cichero, il dott. Broglia, il maestro Canz, il dott. Castagneto, membri del direttorio, il Podestà ing. cav. Emilio Perla, il Segretario del Fascio rag. Alessandro Petazzi, il Segretario Amministrativo sig. Bellatalla, il cap. Botto dei RR. CC., il centurione Giangrande, il maresciallo dei carabinieri della nostra città, il cav. Bessé, i vari ispettori di zona e le altre rappresentanze dei vari Enti.

***

Il 28 aprile XIII, in conformità degli ordini impartiti dal Duce, venne celebrato il Natale di Roma, festa del lavoro; con la consegna dei certificati di pensione per l'invalidità e vecchiaia. Alle ore 10, nell'ampio salone del Palazzo Municipale, si adunarono le associazioni: marinaretti orfani della Marina Mercantile, balilla, balilla marinari, avanguardisti, avanguardisti marinari, giovani fascisti, fascisti, tutti con gagliardetto, rappresentanze di mutilati, combattenti, dopolavoro comunale, Istituto Fascista di Cultura, sindacati, che fecero corona al Podestà, al Segretario del Fascio col Direttorio, al Maggiore comandante il Circondario Marittimo, al Presidente del Comitato dell'O. N. B. La cerimonia ebbe inizio col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, che pronunciò brevi parole sul significato della ricorrenza, terminando vivamente applaudito. Quindi ebbe inizio la distribuzione dei certificati ai seguenti intestatari:

Libretti di invalidità: Borzone Gio.Batta - Bavestrello Bartolomeo - Brenni Antonio - Canevaro Giuseppe - Cattoni Concetta Margherita - Floris Basilio - Fancinlli Gaetano - Giovai Valeria - Ghibaudo Gio.Batta - Leverone Luigi - Passalacqua Luigi - Pizzorni Carlo - Servin Benedetto - Segale Emanuele.

Libretti di famiglia: Chiola Felicita - Arata Virginia vedova Chiola - Cavagnaro Francesca.

Libretti per vecchiaia: Forno Pasquale - Guarnoni Giuseppe - Repetto don Vincenzo.

La solenne cerimonia si chiuse nuovamente col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio.

***

Nel pomeriggio, nel chiosco «C. Luxardo», davanti ad un pubblico numerosissimo, la banda «C. Colombo», diretta dal maestro Nicola Capurso, svolse scelto programma musicale e gli inni nazionali, vivamente applaudita dal numeroso pubblico. Gli edifici pubblici, le scuole, le caserme dei RR. CC., R. Guardia di Finanza, comando del Circondario Marittimo, sedi delle Organizzazioni fasciste erano imbandierate e, alla sera, illuminate.

Neo Cavaliere

Il dott. prof. Aspesi Alessandro, direttore della nostra Regia Scuola Commerciale, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Capo del Governo e del Ministero dell'Educazione Nazionale. Vive congratulazioni.

Stato Civile

Mov. dal 26 aprile al 2 maggio

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 0

MORTI

Costa Provvidenza ved. Costa, d'anni 84, benestante, Via alla Stazione, 2; De Bernardi Luigi, d'anni 80, contadino, Via Pescino, 19; Zago Pilade, d'anni 55, marittimo, Ospedale Civ.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Capurro Stefano, celibe, marittimo, maggiorenne, con De Marchi Elisa Teresa, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

Terenzio cav. Fernando, ufficiale del R. Esercito, e Ciana Emilia, benestante; Sinigaglia Giuseppe, celibe, benestante, e Rainusso Margherita; Ricca Alessio, commesso, e Morelli Oliana, casalinga; Forno Mario, impiegato, e Lanza Giuseppina, casalinga.

I concerti della Banda cittadina

Abbiamo voluto, di proposito, rinviare ad altro numero i nostri commenti per il primo concerto della Banda, per potere con maggior agio esporre il nostro pensiero e la nostra impressione senza lasciarci indurre a troppo facili considerazioni sovente dovute a una precipitata voglia di commentare senza particolari riflessioni.

Non è quindi intezione nostra parlare del debutto della banda come fatto in sè, e cioè fare la cronaca particolareggiata del concerto rilevando il successo ottenuto, la folla accorsa ad applaudire esecutori e maestro, la favorevole impressione destata negli ascoltatori e così via; ma piuttosto parlare della banda come istituzione artistica, veramente ora, degna di essere così classificata. E' pur vero che il fervore d'entusiasmo che esiste nel pubblico degli appassionati dice per se stesso quanto sia elevato il prestigio di questa Istituzione e quanto ne sia apprezzata la sua attività, ma non è meno vero che la continua ascensione è dovuta a una somma di sacrifici che meritano di essere conosciuti e convenientemente apprezzati.

Intanto è bene fare subito un'affermazione, che non ha nessuna intonazione polemica, ma che è la pura constatazione della verità, e cioè che solo attualmente possediamo una banda che possa affrontare con serenità qualsiasi pubblico, certa di poter cogliere meritate soddisfazioni. Con questo, si badi bene, non si vuole peccare d'orgoglio assumendo degli atteggiamenti che sarebbero ridicoli, ma si vuole semplicemente affermare che il nostro complesso bandistico, posto nel grande quadro delle tradizioni bandistiche della nostra regione, ha raggiunto un tale sviluppo da potervi figurare con la maggiore dignità d'arte.

I sistemi di un passato, assai recente per poter essere già dimenticato, avevano ridotto a una povera cosa un'Istituzione che per vivere aveva invece bisogno di sentirsi oltremodo curata con fervida passione. I concerti contavano semplicemente come il corrispettivo dovuto per una certa cifra messa a disposizione dall'Ente di Cura, senza preoccuparsi se essi erano più o meno graditi al pubblico o se rispondevano a una determinata dignità artistica in considerazione dell'elemento cosmopolita che frequenta la nostra città.

L'organico non conservava una certa omogeneità, le defezioni venivano colmate come si poteva, spesso con elementi messi lì così per numero ad intralciare chi sapeva far qualche cosa, il rendimento dei singoli musicanti si andava a mano a mano affievolendosi, mentre il pubblico, ormai deluso e sconfortato, andava altrove invece di assistere ai concerti.

Questo in rapida sintesi il passato fino all'insediamento del camerata Bellatalla, fino alla nomina del maestro Capurso, il cui compito dal lato artistico fu oltremodo gravoso sì da raggiungere in certi momenti l'aspetto di un vero apostolato.

Infinite le difficoltà che si presentarono al nuovo maestro per poter iniziare la concertazione di qualche pezzo; la necessità di imprimere un nuovo sistema di preparazione negli esecutori; di convincerli a maggiore applicazione per facilitare il suo compito, lo studio accurato per la strumentazione dei pezzi in rapporto all'organico posto a sua disposizione, furono tante tappe di quel cammino che solamente con l'ausilio della sua passione e dell'elevato senso della propria dignità professionale, gli fu possibile di percorrere.

Gli effetti furono superiori ad ogni aspettativa, il complesso musicale, completamente trasformato, poteva presentarsi al suo pubblico con sicura fede di essere realmente apprezzato e ritenuto degno di tenere dei concerti veramente considerati tali.

E così l'istituzione che era ormai entrata nell'ombra di un melanconico oblio ha ritrovato il suo posto al sole; le sue esecuzioni elevate a un senso artistico veramente notevole costituiscono domenicalmente un sicuro richiamo per gli appassionati della Riviera che accorrono ed applaudono.

Naturalmente i sacrifici e gli sforzi dell'Amministrazione per assecondare l'opera del maestro Capurso non sono pochi e tanto meno lievi. Non si poteva ottenere così soddisfacenti risultati senza assumere oneri particolari per i quali non è sufficiente essere muniti di una grande passione per sopportarli e soddisfarli.

Quello che l'Ente di Cura già fa non può che servire in parte; occorre che tutta la cittadinanza, che tanta simpatia dimostra alla Banda cittadina, concorra in modo efficace al suo mantenimento. Bisogna che l'Amministrazione senta questo particolare incitamento ed allora la marcia ascensionale non subirà arresti. Bisogna riflettere che lo sviluppo di un complesso musicale, e intendiamo con ciò indicare un nucleo di persone che cercano di elevarsi nel campo artistico e non creare delle associazioni di intona-rumori, deve essere continuo, e questo significa aggravarsi di spese che debbono essere in qualche modo sopportate.

Insomma, la Banda esiste nel senso reale della parola, vale a dire quale espressione di un senso artistico che fa veramente onore alla nostra città, ha un maestro che sa con tutta sicurezza portare a compimento un lavoro di evoluzione, di cui al momento non ne sentiamo che i primi effetti, ha un'Amministrazione, presieduta dal camerata Bellatalla, che lavora in modo superiore per assicurare l'esistenza, e quindi non sarebbe degno delle nostre civiche tradizioni se non ci sentissimo portati ad assecondarne gli sviluppi e accrescerne le possibilità.

Questo noi abbiamo voluto dire; convinti che l'entusiasmo odierno si possa con pochi sforzi trasformare in una forma più pratica di incoraggiamento che assicuri alla Banda un fulgido avvenire, e che sia chiara affermazione dell'attaccamento di tutti alle associazioni culturali della nostra città.

Col Dopolavoro sul Lago Maggiore

La Presidenza del Dopolavoro Comunale ha indetto per il 19 maggio corrente una gita dopolavoristica sul Lago Maggiore, con meta ad Arona e Pallanza, col seguente programma: Partenza da S. Margherita sabato 18 alle ore 23.17; Arrivo ad Arona domenica 19 alle ore 8.25; Visita al Monumento ai Caduti, deposizione di una corona d'alloro; Visita alla sede del Dopolavoro di Arona, della città e dei principali monumenti; Ore 12 pranzo; Ore 14.15 viaggio in vaporetto da Arona a Pallanza, con vista delle Isole Borromee, giungendo a Pallanza alle ore 16; Breve visita a Pallanza e partenza per il ritorno in vaporetto alle ore 16.45; Partenza da Arona col treno delle ore 19.17 arrivando a Santa Margherita nella notte di domenica-lunedì alle ore 0.55. Nel ritorno ad ogni gitante verrà consegnato un cestino da viaggio per la cena da consumarsi in treno. L'importo dell'inserizione per questa gita è di sole lire 25 per i dopolavoristi che hanno pagato il contributo sociale entro il 26 aprile c. a., e di lire 55 per i cittadini desiderosi di partecipare alla manifestazione. Nelle quote suddette è compreso il pranzo, il cestino da viaggio, nonchè il prezzo del biglietto ferroviario e sul vaporetto. Per i dopolavoristi che volessero compiere il viaggio in ferrovia in seconda classe, la quota sarà aumentata di lire 19 per ogni gitante, purchè questi siano almeno in cinque per avere diritto alla riduzione. Le inscrizioni si ricevono all'Ufficio di Segreteria della sede del Dopolavoro, tutti i giorni dalle ore 11 alle ore 12, pagando l'importo della quota fissa. Nei giorni 11, 12 e 13 le inscrizioni si riceveranno anche dalle ore 20.30 alle ore 22. Agli inscritti che non parteciperanno alla gita, la quota verrà restituita per metà. Le iscrizioni cesseranno il giorno 13 p.v.

Nomina

Il camerata Morchio Gio.Batta fu Andrea è stato nominato dalla Federazione Artigiani Capo Provinciale della Comunità della Pesca.

Nozze Terenzio - Ciana

Nella mattinata di sabato u.s. si celebrarono nella nostra città, in forma solenne, le auspicate nozze dell'egregio cav. Terenzio Fernando, tenente del R. Esercito, con la leggiadra signorina Ciana Emilia del fu Giovanni, uno dei primi e più attivi albergatori della nostra città. Il rito religioso si svolse nella Chiesa Arcipresbiterale e venne celebrato da mons. Francesco Rollino, che disse appropriate parole di circostanza. Testimoni furono, per lo sposo il grand'uff. generale Guerra e l'ing. comm. Berna, e per la sposa il prof. comm. Zamarra e il sig. Giulio Ciana. Sua Santità aveva inviato la sua particolare Benedizione. Numerosi e ricchi doni e fiori a profusione pervennero alla coppia gentile. Tra i molti telegrammi di felicitazione, notati quelli di S. E. Acerbo e dell'on. Farinacci. Dopo la cerimonia, che riuscì quasi un plebiscito di affetto verso i giovani sposi, ebbe luogo in casa della sposa all'Albergo Metropole, nell'intimità delle due famiglie, parenti e invitati, tra i quali il Podestà e il Segretario del Fascio; un sontuoso banchetto. Gli sposi partirono quindi per il tradizionale viaggio di nozze, accompagnati da auguri vivissimi, ai quali uniamo quelli cordiali del *Mare*. Il servizio al corteo nuziale venne fatto su lussuose auto fornite dalla ditta Monacci Gigi.

Premi di nuzialità

Il Podestà ha stabilito di concorrere alla battaglia demografica istituendo 25 premi di nuzialità di lire 500 ciascuno e 25 premi di lire 200 per i nati dal maggio al dicembre in famiglie non abbienti più numerose (al minimo il terzo figlio), ed ha nominato un Comitato per le raccolte dei fondi da Enti e da privati per lo stesso scopo, e per l'erogazione dei detti premi.

La pesca benefica pro "Argus,,

Il Comitato della Pesca Benefica pro Canottieri «Argus» rende noto che non essendosi potuta portare a termine la Pesca per mancato concorso, risultano oltre a numerosi premi rimasti inestratti, pure quelli di S.M. il Re, di S.A.R. il Principe di Piemonte e la macchina da cucire «Singer». Prossimamente verrà fatta un'altra Pesca con l'inclusione di detti premi.

Grave Investimento

Martedì il falegname Selvaggi Ercole fu Domenico, di anni 18, mentre, in bicicletta, si trovava all'inizio di Via Privata Giovo, andò a picchiare violentemente contro la «balilla» 17843 GE, che era diretta a Genova, e che risultò di proprietà e guidata dalla signora Rossi Martini Virginia da Quarto dei Mille. Il Selvaggi cadde a terra, mentre la bicicletta si sfasciava. Prontamente soccorso, venne dalla signora stessa trasportato al nostro Ospedale Civile, ove il sanitario di servizio gli riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro, sospetta frattura della base cranica e numerose contusioni, dichiarandolo guaribile in quaranta giorni, senza tuttavia escludere il pericolo di vita.

Cinema "Savoia,,

"Il piccolo gigante,,

E' in visione fino a domani domenica un capolavoro della Casa "Warner Bros": *Il piccolo gigante*, film che fa rivivere le gesta dei *gangster*. Interpreti Mary Astor e G. E. Robinson. A tutti gli spettatori la direzione consegnerà uno scontrino-riduzione valevole per il giorno 8 corrente, col capolavoro tedesco *La strana realtà*. Lunedì e martedì: *Desiderata*, con Elissa Landi, grande ed eccezionale lavoro drammatico e passionale. Seguirà fuori programma oltre il film *Luce* e cartoni animati il documentario dell'*Incontro internazionale fra i Ministri d'Italia, Francia ed Inghilterra a Stresa*. Imminente: *Catturato*, con Leslie Howard; *Falena d'argento*; *Dopo quella notte*, capolavori eccezionali.

Sindacati

L'orario dell'Ufficio dei Sindacati dell'Agricoltura, del quale è responsabile il cap. Luigi Simonetti, è il seguente: dalle ore 18 alle 20 tutti i giorni feriali, presso la sede del Fascio.

Nuovo Gestore

In sostituzione del defunto signor Attilio Magliano, venne destinato alla stazione ferroviaria quale gestore il sig. Emilio Ghirlanda, proveniente da Sestri Levante.

Nuovo orario Scuole Elementari

Da mercoledì l'orario è stato anticipato di venti minuti e perciò l'ingresso è alle ore 8.20 e l'uscita alle ore 11.30.

Gita sociale Combattenti

La Sezione ha deciso di organizzare la gita sociale scegliendo la località di Torriglia e fissando la data del 12 maggio p.v. I camerati che desiderano parteciparvi sono pregati di prenotarsi presso la commissione così composta: Cichero Attilio, Orecchia Antonio, Barchi Giuseppe, Remaggi Angelo. La quota è fissata in lire 16 e la chiusura delle inscrizioni per la sera di giovedì 9 maggio p.v.

R. Scuola Tecnica Comm.le

Il comm. Belom Ottolenghi à elargito la somma di lire 200, quale suo contributo annuale in favore della Biblioteca.

***

Il comm. Belom Ottolenghi à inviato alla Direzione delle nostre Scuole Elementari lire 200 in favore della biblioteca scolastica.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La celebrazione del Natale di Roma festa del lavoro

Domenica anche nella nostra città si è svolta la cerimonia celebrativa del Natale di Roma e della festa del lavoro. Alle ore 9.30 in Piazza N. S. dell'Orto si formò un imponente corteo, al quale parteciparono il Fascio, Fascio Giovanile, ecc., che si portò al Teatro Cantero. Sul palcoscenico presero parte tutte le autorità cittadine. Dopo il rituale eja per il Duce, il dottor Palma, Segretario del Fascio, illustrò il significato della celebrazione, passando poi, con le altre autorità, alla consegna dei libretti di vecchiaia e invalidità. Dopo di che si è avuta la consegna dei galloni ai balilla promossi capi-squadra e la distribuzione dei brevetti agli avanguardisti capi-squadra. La cerimonia si è chiusa con un possente saluto al Duce.

Manipolo di Avanguardisti a Firenze

Sono partiti per Firenze, ove parteciperanno al concorso nazionale ginnastico "Natale di Roma", ventidue avanguardisti chiavaresi, al comando del direttore ginnico-sportivo dell'Opera Balilla cav. A. Raffo. Il baldo manipolo ha l'onore di rappresentare a Firenze la provincia di Genova. Ai bravi ginnasti i nostri auguri di una brillante affermazione.

Chiavaresi nell'Africa occidentale

Partiranno per l'Africa Orientale trenta operai sterratori chiavaresi. Ai volonterosi giovani camerati il nostro cordiale augurio e il più caloroso saluto.

Esami nel R. Liceo e Ginnasio

Sono aperte le iscrizioni per gli esami alle varie classi del R. Liceo-Ginnasio. Tempo utile per la presentazione delle domande: dal 1 maggio al 31 di detto mese per l'ammissione al ginnasio, ammissione alla IV ginnasiale, ammissione al liceo ed idoneità alle diverse classi. Per la maturità classica, scadenza il 15 maggio.

La gita dei combattenti a Lerici

Pubblichiamo il programma della gita sociale della nostra Sezione dei Combattenti a Lerici per domenica 12 maggio: Ore 6, convegno alla stazione ferroviaria per prendere il treno diretto a La Spezia delle ore 6.11; Ore 9, visita facoltativa al R. Arsenale e al Museo di Marina; Ore 12, partenza in vaporetto per Lerici; Ore 13, rancio; Ore 18, partenza da Lerici; Ore 20.30, partenza da La Spezia. Ricordiamo che la gita è riservata ai combattenti regolarmente associati alla Sezione ed alle loro famiglie. La quota è fissata in lire 15.

Il grande torneo bocciofilo per la Città di Chiavari

Organizzato dall'Associazione Bocciofila Chiavarese, con l'approvazione della Fed. It. Giuoco Bocce e della Direzione Tecnica della Riviera di Levante, domenica verrà svolto sul campo dell'A. B. C. alla marina il primo grande torneo bocciofilo della coppa "Città di Chiavari", dono del Municipio, gara classica a coppie, alla quale hanno data la loro adesione tutte le più importanti associazioni bocciofile e dopolavoristiche delle provincie di Genova, La Spezia, Savona e del Piemonte.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *Una notte d'amore*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

TEATRO PRO CHIAVARI. - Recite straordinarie della primaria Compagnie d'Operette *Odette Marion*. Sabato: *Il conte di Lussemburgo*. Domenica matinée: *La casa delle tre ragazze*; serale: *Il re di chez maxim*.

CINEMA CENTRALE. - *Le avventure di Casanova*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

Lavagna

La Solenne Commemorazione del Natale di Roma

Domenica 28 aprile Lavagna ha vissuto una giornata di intenso fervore patriottico commemorandosi la suggestiva data del Natale di Roma. Da tutti gli edifizi pubblici e privati sventolava festoso il tricolore e una fulgida giornata di primavera concorse mirabilmente alla bella riuscita di questa manifestazione; ma più d'ogni altra cosa valse a valorizzare la suggestiva ricorrenza la stupenda conferenza del prof. Vito Vitali sul tema: «Il Natale di Roma». Il valente conferenziere fu ossequiato al suo arrivo alla Casa del Fascio dal Podestà, Segretario del Fascio, Direttorio, ecc. Disposti che furono sul palco i numerosi gagliardetti e vessilli, il Segretario del Fascio ordinò il saluto al Re e al Duce cui risposero fervidamente i presenti. Ristabilitosi il silenzio il prof. Vitali iniziò con voce calma e persuasiva il suo dire accattivandosi subito la più viva attenzione del pubblico che applaudì l'oratore nei punti più salienti, specie, là dove accennando al costante interessamento del Duce per la classe operaia e per il popolo, ne rievocò la figura del modesto lavoratore nella paterna officina, lavoratore autentico, non ignaro del desco deserto e del focolare spento. È vivo consenso di applausi salutò pure l'oratore là dove mise in rilievo la differenza fra l'antica ricorrenza del 1 maggio, che simboleggiava l'odio e la lotta di classe, mentre quella del Natale di Roma, oltre a riallacciare e riprendere la millenaria tradizione di civiltà nel mondo dell'antica Roma, costituisce l'apoteosi dell'amore e della cooperazione delle diverse classi in un unico ideale di grandezza e di progresso della nostra amata Patria, riassurta finalmente, dopo secoli di sacrifizi, al posto che le spettava nel consesso delle nazioni. Uno applauso vibrante salutò l'oratore veramente felice nella parola e nelle espressioni. Seguì poi la consegna del grado di capisquadra ai balilla: Bolfo Antonio, Levaggi Gian Carlo, Noceti Ubaldo, Costa Mario, Lanata Emanuele e Minghetti Giuseppe. Furono poi consegnati i libretti di pensione agli operai: Vaccarezza Giovanni, Panetta Pasquale, Pretto Lucinda, Perasso Enrico, Monteverde Giovanni, Monteverde G. B., Chiappe G.B., Benazzi Maria. Furono consegnati libretti della Marina Mercantile a: Tiscornia Guido, Carpi Nicola, Domenici Eugenio, e libretti per invalidità e vecchiaia a: Vignolo Luigi, Vicini Angelo e Mazzoleni Carlo. Chiuse la suggestiva cerimonia il Segretario del Fascio cav. Emilio Mangiante con un vibrante saluto al Duce.

Neo Cavaliere

Fu appresa con generale soddisfazione la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del nostro Segretario del Fascio Emilio Mangiante. La nuova onorificenza è degna corona alla inesauribile attività del nostro gerarca, esempio ammirevole di attività, di devozione al Regime e di completa dedizione al Duce. Al nuovo decorato i nostri vivi complimenti.

Per i Caduti

Il Podestà ha provveduto alla nomina della commissione preposta per esaminare le domande eventuali che venissero presentate da famiglie di Caduti nella grande guerra, che involontariamente furono omessi dall'iscrizione sulla lapide sita nell'atrio del palazzo comunale. La commissione è così formata: Presidente dott. Giacomo Sanguineti, Presidente A. N. C.; Membri: c.m. cav. Emilio Mangiante, Segretario Fascio, ten. Frugone Francesco, per l'U.N.U.C.I., Nicolini Giulio, per la Ass. Famiglie Caduti in Guerra, Berisso Andrea, per i Mutilati e Invalidi di Guerra; Se-
to, mentre ha deliberato un vo-
gretario Cavani Giovanni, Segretario A. N. C. Lavagna. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 2 giugno p. v., e dovranno essere consegnate presso la Sede della Associazione Nazionale Combattenti, in Piazza Umberto I, nei giorni di giovedì e domenica di ogni settimana, dalle ore 10 alle ore 12.

Cambio di guardia

S. E. il Prefetto ha proceduto a surrogare il Presidente della nostra Casa Divina Provvidenza sig. Sanguineti Giuseppe, scaduto per compiuto periodo, destinandovi il sig. Baratta Cesare fu Amilcare, che fu immesso in carica il 24 c.m. La Amministrazione del Pio Istituto di solenne e riconoscente plauso al sig. Sanguineti, che fu per molti anni attivo e singolarmente benemerito suo Presidente, dà il suo cordiale benvenuto al Presidente nuovo, molto aspettandosi dalla sua nota attività e competenza per il vantaggio del Pio Istituto.

La prima Comunione

Domenica 5 circa settanta famiglie saranno in giubilo per la prima S.ta Comunione di loro giovinetti figli. Ai fortunati giovinetti che si affacciano lieti e fidenti alla vita con tanto suggestiva ed indimenticabile cerimonia, l'augurio di felice avvenire conforme ai loro sogni più belli: ai genitori lo avverarsi di tutte le loro speranze.

Portofino

INAUGURAZIONE ISTITUTO DI CULTURA E NATALE DI ROMA. — Domenica mattina nel Teatro dell'O.N.B. (g.c.) ebbe luogo l'inaugurazione della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura e la celebrazione del Natale di Roma e della festa del lavoro. Sono intervenuti l'avv. conte Filippo Gramatica e il dott. Moro, direttore dell'Istituto Fascista di Cultura. Erano presenti le autorità cittadine, i fascisti, gli inscritti alle organizzazioni portofinesi e molta cittadinanza. Il Segretario del Fascio cav. avv. Galletto ricorda che la sezione dell'Istituto inizia la sua attività per infondere nella cittadinanza le alte idealità del Regime. Presenta il camerata dott. Bruno Bianchi, Presidente della nuova Sezione, ed infine porge un saluto e un ringraziamento al camerata Gramatica per aver voluto intervenire alla cerimonia. Il dott. Moro porge ai presenti il saluto del prof. Arturo console Morselli, Presidente Federale dell'Istituto di Cultura, e ringrazia il camerata Galletto, iniziatore di questa sezione. Quindi il Presidente dr. Bianchi assicura che svolgerà con ardore tutta l'opera necessaria per lo sviluppo dell'Istituto di Cultura locale. L'avv. Gramatica svolge quindi la sua dotta conferenza, che è vivamente applaudita. Dice che non è senza un profondo significato che l'inaugurazione di questa sezione coincide con il Natale di Roma e la festa del lavoro, afferma che nessun popolo è in grado di celebrare il lavoro come il popolo italiano, illustra le istituzioni del nuovo Stato corporativo fascista, spiega il significato della celebrazione del Natale di Roma e definisce il lavoro, dovunque esso venga svolto, sorriso e poesia della vita. Il termine della conferenza è accolto da prolungate ovazioni. Vennero distribuiti i libretti di pensione, di invalidità al signor Cupido Alfredo, e di vecchiaia al signor Sturlese Stefano. La cerimonia, svoltasi in un ardente atmosfera di patriottismo, si sciolse col saluto al Duce.

IL SOLENNE INGRESSO DEL NUOVO ARCIPRETE ALLA PRESENZA DEL VESCOVO. — Domenica scorsa tutta la cittadinanza ha tributato un'imponente manifestazione di cordialità e di augurio al nuovo Arciprete rev.mo Riccardo Costa, che ha fatto solennemente il suo ingresso nella Parrocchiale di S. Martino e di S. Giorgio. E' intervenuto S. E. il Vescovo della Diocesi, mons. Amedeo Casabona. Al suo arrivo l'Arciprete venne accolto da vibranti e ripetuti applausi. Anche all'indirizzo del Vescovo è stata rivolta una sentita ovazione. Nella Parrocchiale il rev.do Costa indossa i sacri paramenti, coadiuvato da mons. Botto. Ha luogo un breve rito in suffragio del compianto rev. Ferrera. Quindi prende la parola il Vescovo, che presenta ai parrocchiani il nuovo Pastore, mettendone in viva luce le qualità e le doti sublimi; dice che il rev.do Costa ha mente eletta, cuore largo e radicato sentimento di zelo, e lo definisce conciliatore di intelligenza e di cuori. Infine il Vescovo, dopo aver impartito la Benedizione papale, legge il telegramma inviato da S.E. il Cardinale Pacelli: «Augusto Pontefice accompagna con fraterni voti presa possesso parrocchia novello Arciprete Portofino canonico Riccardo Costa e gli invia di cuore implorata Benedizione Apostolica estende volentieri parrocchiani». Quindi il nuovo Arciprete rev. Costa tiene un lungo e dotto discorso, in cui si dice lieto di essere venuto in una parrocchia che à così fulgide tradizioni e pagine memorabili di storia. Spiega i tre principi della «predicazione della verità, della preghiera e del sacrificio». Ricorda le figure dei sacerdoti Delucchi, Boccoleri, Carosso e Ferrera, che lo hanno preceduto in questa parrocchia. Ringrazia il Vescovo, il rappresentante il Podestà di Portofino, il Podestà e il Segretario del Fascio di Cogorno, il Segretario del Fascio di Portofino, tutti i presenti delle organizzazioni portofinesi, l'Economo canonico Luigi Valle, il Presidente della Fabbriceria, la popolazione e tutti i presenti. Termina il suo dire con queste parole: «Tramonterà il sole di questa giornata che ha reso lieto il mio ingresso, ma non tramonterà il suo gradito ricordo». E' seguito un ricevimento in canonica, al quale presero parte: S. E. il Vescovo mons. Casabona, mons. Vinelli, mons. Botto, il prevosto di Nozarego rev.do Schiaffino, il canonico Valle, il canonico Carbone, che rappresentava il rev. Panesi della collegiata di S. Giacomo di Corte, padre Rossi dei Guiseppini, il Presidente della Fabbriceria De Filippi Francesco, con i componenti della Fabbriceria, il Superiore della confraternita di N. S. Assunta con l'amministrazione al completo. Parteciparono inoltre al ricevimento il Delegato Podestarile Bruno Nicolma e il camerata Burottini, in rappresentanza rispettivamente del Podestà e del Segretario del Fascio, la signorina Rava fiduciaria del Fascio Femminile, il Presidente dell'Opera Balilla, il capo centuria del Fascio Giovanile, i brigadieri della R. Guardia di Finanza e dei Reali Carabinieri e molti altri. Notammo pure il Podestà di Cogorno cav. Luigi Polo, il Segretario del Fascio di Cogorno, Simonetti Oscar, e il padre Giuseppe con la sorella sig.na Rosita, il comm. gr. uff. Chierichetti. Fra i parenti dell'Arciprete notammo: la sorella signora Giuseppina, il cugino Salvatore Costa vulgo Campanin, e i cugini Francesco ed Agostino De Zerega con le signore.

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI PATRONALI. — In omaggio alle disposizioni del Presidente della Sede Provinciale dell'O.N.D., il Dopolavoro ha assunto la direzione e la organizzazione dei festeggiamenti in onore del Patrono di Portofino, San Giorgio. Il Segretario del Fascio, Presidente del Dopolavoro portofinese, ha dato incarico ai seguenti camerati di procedere alla raccolta delle oblazioni: Bruzzo Nicola, Gazzolo Antonio, Oneto Domenico, Viacava Antonio, Canepa Emanuele, Lertora Carlo. Il Presidente comunica il programma dei festeggiamenti civili e religiosi: *Sabato 4 maggio*: Ore 19, trasporto delle reliquie di San Giorgio dal Santuario alla Parrocchiale, con sparata di mortaretti; Ore 19.30, primi Vespri con panegirico, seguito da Benedizione — Illuminazione del paese — *Domenica 5 maggio*: Ore 6, prima Messa; Ore 8.30 e 9.30, Messe lette; Ore 10.30, Messa solenne cantata, con orchestra, panegirico tenuto dal nuovo Arciprete rev. Riccardo Costa; Ore 15.30, primo concerto del corpo bandistico "Cristoforo Colombo" di S. Margherita, sotto la direzione del maestro N. Capurso; Ore 19, Vespri solenni e tradizionale processione attraverso le vie del paese — Sparo di mortaretti; Ore 21.30, secondo concerto della Banda "C. Colombo". Ore 23, sparo di mortaretti e fuochi d'artificio. — Il paese sarà imbandierato e illuminato. Apprendiamo che il lussuoso vaporino "Primero", domenica, in occasione dei festeggiamenti, dalle 14 in poi, farà servizio continuato fra Rapallo, Santa Margherita e Portofino a prezzi ridotti.

ELARGIZIONE. — Il nuovo Arciprete della nostra Parrocchia rev. Riccardo Costa ha fatto pervenire al Podestà la somma di lire mille da distribuire agli Enti cittadini. Nel mentre segnaliamo il munifico gesto del nuovo Pastore, lo ringraziamo a nome dei beneficati.

Indirizzi utili

CHIAVARI

LAVAGNA

DEGLI INDIRIZZI! DEI BUONI INDIRIZZI!

DEGLI INDIRIZZI?

VOI NON NE AVETE MAI TROPPI!

Noi pensiamo di esservi utili richiamando la vostra cortese attenzione sulle nostre pagine pubblicitarie: in esse troverete quanto vi occorre pel benessere della vostra casa, per l'incremento del vostro commercio, per la prosperità dei vostri affari!

ANNO XXVIII - N. 1365

RAPALLO, 11 Maggio 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Missione di civiltà

L'inviato speciale di un giornale francese in un suo recente articolo sulle condizioni dell'Abissinia, dopo aver ancora una volta dato rilievo allo stato di barbarie in cui si vive dalle varie tribù, staccate e non sottomesse al governo centrale di Addis Abeba, riferiva che nella capitale l'elemento direttivo tedesco è in supremazia e che la Germania continua a provvedere al Negus armi ed ufficiali istruttori e che l'influenza tedesca, a lungo andare, potrà essere di una importanza decisiva. E' necessario quindi, concludeva, che l'Italia intervenga per il bene della civiltà e che nel caso che l'Italia non vi si decidesse, dovranno la Francia e la Inghilterra intervenire esse per opporsi ad una dannosa influenza tedesca e per garantire le colonie dalle razzie etiopiche. Il problema etiopico perdura sempre più arduo. Qualcosa è necessario di decidere. Non si può star sempre sull'allarme, pronti a rintuzzare quegli attacchi che gli abissini preparano e che il Negus non riesce, o non vuole, far cessare. La cronaca delle aggressioni continua: oggi è la volta di un nostro gregario eritreo ucciso e depredato dai razziatori. Ieri erano segnalati diversi atti di brigantaggio, appena oltre il confine somalo, e il governo etiopico non li smentiva e manifestava soltanto la sua incapacità di agire. Continua il traffico degli schiavi e gli stessi sudditi etiopici sono alla balia dei razziatori, facili prede dei ras che vogliono accumular denaro. E' per la civiltà dunque, per la difesa degli oppressi e per la giustizia che si fa sempre più urgente la necessità di un intervento. Alla nostra Camera — in sede di bilancio — si è riparlato del problema etiopico, rivendicando all'Italia il diritto di reclamare, davanti al mondo, il suo posto di lavoro e di responsabilità per una missione di civiltà, nei suoi possedimenti di oltre mare. E contro le velleità aggressive del Negus, ancora ultimamente espresse e giornalmente attuate, con preparativi e armamenti, l'Italia ha il dovere di tenersi pronta, per resistere ad ogni attacco e per assicurare anche in Africa la giustizia e la pace.

L'accordo franco-russo

Improvvisamente, superando ogni indecisione, si è firmato lo accordo franco-russo che stringe la Francia conservatrice alla Russia comunista, per uno scopo di reciproca difesa, vale ben dirlo, contro il pericolo tedesco. Si è voluto da Mosca e da Parigi formare come una morsa che agisse, in caso di una mossa più audace della Germania, sia verso Oriente che verso Occidente, da tutti i due fronti, contemporaneamente a infrangere ogni velleità di conquista tedesca. Ma la stampa francese ha creduto di riconoscere nel patto un maggior vantaggio per la Russia e non ha nascosto di preoccuparsi del pericolo di propaganda sovversiva. La situazione europea va risolta con un completo accordo delle tre potenze occidentali, ma anche questo ultimo patto, se ha scopo di togliere la Russia dal suo isolamento e legarla al destino delle tre grandi potenze, vincolandola a partecipare in aiuto della Francia, se questa venisse aggredita, può avere la sua utilità. Si entrerebbe in una più estesa collaborazione fra le tre potenze firmatarie delle conclusioni di Stresa, e la Russia sovietica, perchè se la Russia si è legata alla Francia, entra naturalmente nell'ambito delle sue amicizie e dei suoi interessi, amicizie e interessi che si esprimono in comunità della collaborazione francese coll'Italia e coll'Inghilterra. La politica internazionale non si sposta verso Oriente, ma resta fissa in Occidente e, contro ogni possibile contrasto, sarà sempre decisiva la collaborazione italo-franco-inglese. Se a questa collaborazione intende unirsi pure la Russia, appunto col nuovo accordo franco-russo, la sua azione collaborativa riuscirà ad avere un massimo rendimento e sarà decisiva per assicurare all'Europa la pace. Questa è stata certamente l'intenzione della Francia nell'affrettare la firma dell'accordo, anche come risposta ammonitrice alla Germania hitleriana.

Scoglio di Quarto

La mirabile orazione di Carlo Delcroix al popolo di Genova e d'Italia, pronunziata il 5 maggio dallo scoglio di Quarto, compendia tutto lo sforzo eroico della generazione che, venti anni or sono, prese l'aire per l'intervento e per la guerra dall'altra fervida orazione di Gabriele d'Annunzio. Allora si era inconsciamente sulle soglie dell'avvenire e non si comprese che dall'inaugurazione del monumento all'Eroe, si predestinava la nuova storia d'Italia. Dalla partenza dei Mille si traeva il vaticinio per una partenza nuova senza conoscere che si marciava infine e decisamente per rinnovare le fortune della Patria. La giovinezza di allora non comprese tutto il suo sforzo, nè conobbe tutto il suo destino. Dopo vent'anni si misura il cammino fatto dalla méta raggiunta e dai sultati ottenuti. Ritornando allo scoglio di Quarto, la generazione che ha fatto la guerra, rammenta le indecisioni di un tempo ed è fiera dello stato odierno di certezza. Oggi la nuova giovinezza che si affaccia alla vita e che riceve le consegne dalla generazione di allora è più forte perchè ha un capo e perchè la prova è stata aspra e la battaglia ha avuto il suo premio con le due vittorie, di Vittorio Veneto e di Roma. Allora l'impreparazione a farsi avanti non era conosciuta e nel conflitto ci gravò sopra con sacrifici e con martiri inenarrabili. Oggi la preparazione è certissima. Non è solo l'entusiasmo a farci sicuri, ma è la saldezza dei propositi, l'unità degli spiriti, la fermezza degli animi. Noi stessi non si è più i medesimi di allora, e si è ritrovata una più certa giovinezza nella maturità. L'ansia non ci tormenta più e la speranza è più fervida. Consci delle nostre possibilità, sulle vittorie ottenute e sulle conquiste raggiunte, diamo le consegne ai più giovani, con indomabile ardore. La vita è più fervida di fede, di passione e di opere. Questo si è sentito allo scoglio di Quarto, nel nuovo maggio della Patria.

CEMME.

ITALIA TURISTICA

San Nicola di Bari

Il 6 maggio si è svolto a Bari il tradizionale pellegrinaggio alla storica Basilica di S. Nicola. La gloria di cui è circonfusa la figura del grande Santo barese ha così vasta risonanza, per cui muovono nell'occasione non soltanto i pellegrini della regione, ma innumerevoli ne convengono da ogni parte d'Italia e moltissimi provengono anche dall'estero. D'altra parte lo splendore della Basilica e i tesori d'arte colà raccolti sono tanti e così cospicui, per cui si comprende come i fedeli d'ogni parte del mondo accorrano nei giorni del bel maggio italiano.

La Basilica di S. Nicola è cinta da quattro cortili che originariamente chiusi, formavano una cinta intorno al Santuario, nella quale unica giurisdizione, anche al disopra di quella episcopale, era del Priore.

In questa cinta vigeva il diritto di asilo e di immunità.

Tutte queste prerogative furono, attraverso i secoli, gelosamente custodite dal popolo, il quale aveva appunto voluto ed ottenuto dal Duca Ruggero, contro il desiderio del clero della cattedrale, che nel luogo ove i marinai baresi avevano trasportato la sante ossa del Taumaturgo, fosse eretta la Basilica.

Le reliquie, infatti, trafugate da una spedizione barese da Mira, erano state in un primo tempo (il 9 maggio 1087) deposte nella Chiesa dei Benedettini, e poi, per tema appunto che il clero della cattedrale mettesse in atto il suo volere, seppellendole nella cattedrale stessa, gli stessi animosi marinai che le avevano con tanta audacia trafugate per riportarle in patria, le deposero nella chiesa di S. Eustrazio annessa al palazzo del Catapano Bizantino, e invitarono il Duca perchè esaudisse il loro voto per la costruzione di un apposito Santuario.

Annuì volentieri il Duca Ruggero, cedendo quel luogo di sua pertinenza, e somministrando tutto ciò che bisognava per la costruzione del sacro edificio.

Anche gli altri principi normanni diedero larghi aiuti e sotto la direzione del benedettino Elia, che ne fu il primo architetto, si diede mano all'opera monumentale.

La fabbrica fu continuata fino alla morte dell'abate Elia, eletto anche Arcivescovo di Bari, e cioè fino al 1105. Ad esso successe il secondo abate di S. Nicola, anch'egli benedettino, l'abate Eustachio, il quale terminò i lavori. Nel 1089 Papa Urbano II consacrò la confessione di S. Nicola, che è l'attuale sottocorpo del Santuario. E finalmente la Basilica tutta innalzata e compiuta fu consacrata nel 1197.

La Basilica ebbe da tutte le dinastie succedutesi nel possesso del Regno delle Due Sicilie, privilegi e concessioni.

Entrando nei cortili che circondano il tempio, all'ingresso del terzo, possiamo ammirare quel poco che rimane della facciata posteriore della Basilica. Dal quarto invece si ammira la magnifica porta dei leoni. Dopo di essa, passando sotto la torre campanaria, mozzata dai terremoti, si entra nel primo cortile dal quale si scopre la splendida e grandiosa facciata del Santuario. Ai lati della porta stupenda per fregi marmorei, si leggono le due lapidi, in cui si ricorda la consacrazione avvenuta per mano di Corrado mandatario di Papa Celestino III, e i diritti speciali di immunità ed asilo.

Nell'interno corrono dodici colonne di granito di cui i capitelli sono veri prodigi dello scalpello. Le pareti hanno la caratteristica di essere costruite con pietre del luogo, squadrate, diligentemente connesse ma lasciate nella loro originaria semplicità. Nella curva dell'abside, oltre il sepolcro della Regina Bona di Polonia, si ammira la magnifica Sedia Papale, opera del 1089, anno nel quale Papa Urbano II ritornò a Bari, dopo la consacrazione fattavi dal sottocorpo basilicare, e tenne nel santuario un celebre concilio.

La chiesa sotterranea o sottocorpo è una delle più famose. Ventisei colonne disposte fra loro ad eguali distanze sorreggono un contrasto di volta a crociera. Vuole la tradizione che una di esse sia stata miracolamente piantata dalla mano stessa del Taumaturgo e la colonna, così indicata dalla leggenda, è chiusa in una cancellata di ferro, per salvarla dalla bramosia di ricordo che pericolava di vederla distrutta per le sottrazioni di scaglie che vi apportavano i numerosissimi pellegrini.

Sotto l'altare sono le ossa del Santo, le quali da Papa Urbano II furono disposte in modo che la maggior restasse sollevata da due punte d'argento, onde si potesse vedere anche durante la emissione del liquido prodigioso che sgorga, volgarmente detto «manna».

A sinistra di chi guarda l'altare principale, è conservato un recipiente quasi a forma di barile, nel quale vuole la tradizione che gli animosi navigatori baresi deponessero le sacre ossa, per non disperdere il liquido miracoloso che emettevano, durante la spedizione di Mira.

Nel tesoro, ricchissimo, della Basilica si conservano reliquiari imponenti di gemme e di delicata opera di cesello, reliquie rarissime ed oggetti sacri di valore inestimabile.

Anche giustamente celebre è l'archivio della Basilica; uno dei più importanti per dovizia di documenti e per rarità dei medesimi. Vi è conservata fra l'altro la più antica bolla vescovile di Bisanzio, Arcivescovo di Bari del 1029, e la bolla pontificia di Niccolò II, data a Melfi nel 1059, e della quale intatto si conserva persino il sigillo. Tra le pergamene di privati ve ne è una, forse la più antica, che risale all'839.

Uscendo dalla Basilica per la porticina laterale di sinistra, si è nel secondo cortile. Qui s'ammira la facciata a mezzogiorno della Basilica, che è una delle parti più eleganti e nel tempo stesso maestosa del Santuario.

Ai lati delle porte vi sono due sarcofaghi di marmo che racchiudono secondo la tradizione, le salme dei navigatori che trasportarono da Mira le ossa del Santo; e anche racchiudono le ceneri di alcuni membri della famiglia Dottula cui appartenevano le navi fornite per la spedizione.

Nello stesso cortile è la casa del Gran Priore.

Il Santuario di Bari, méta attraverso i secoli di pellegrinaggi da tutte le parti del mondo, rappresenta un faro di fede cattolica e di civiltà latina, levato verso Oriente; quasi richiamo e luce sulla via di Roma.

- Il violino -

«Quante han voci la terra il cielo e l'onde,
Quanti accenti il dolor, la gioia e l'ira
Tutti un concavo legno in grembo accoglie,..»

FELICE ROMANI.

Abbiamo parlato del pianoforte, «quello strumento, — così lasciò scritto Haydn, — pesante, immobile, che non si può stringere appassionatamente fra le mani, nè contro il proprio cuore». Perchè non parlare del violino a cui non mancano appunto le prerogative invocate dal grande maestro? Per il divino strumento che toccato da mano esperta guidata da caldo cuore, ha gemiti, sospiri, singhiozzo, riso e trilli di gioia, non sono mai troppo fervidi gli entusiasmi e le lodi.

Tra le celesti armonie, che prepara ai giusti la vita futura, certo la dolcissima voce del violino dovrà fondersi con la voce degli angeli.

Chi inventò il violino? La cosa è incerta. Si dice che suo antenato sia la viola che venne gradatamente trasformandosi nello attuale violino, pur sussistendo sempre la viola. Il nome di violino e violinista si trova in un documento del 1162 dell'Archivio di Perugia, ciò che potrebbe far credere che già allora esistesse lo strumento. Tuttavia le prime notizie che lo riguardano partono da epoca relativamente recente. Gaspare Bertolotti detto Gaspare da Salò, si dice essere il primo fabbricante di violini (1540-1609).

Molti ne attribuiscono il primato a Gaspare Duiffapuggar — vissuto verso la metà del 1500 — ma da documenti pubblicati dallo storico Coutagne ciò risulta non vero. Seguì a Gaspare da Salò, Giovanni Paolo Maggini (1580-1640), liutaio di Bottesino (Brescia), quindi Antonio Stradivario (1644-1739), il più grande costruttore di violini; se ne contano 540! Quasi contemporaneamente si distinsero in questo ramo geniale di costruzione i fratelli Amato: Andrea, Antonio, Geronimo e Nicola, liutai cremonesi. Nicola fra i quattro fratelli è reputato il migliore. Si segnalò poi valentissimo tra i valenti costruttori di violini il Guarneri (1679-1745). Il Guarnieri del Gesù, così chiamato dalla marca dello strumento, superò in fama tutti gli altri costruttori del violino. Di tale marca è il violino che Paganini lasciò a Sivori. Lasciò a Genova il suo Stradivario, che viene conservato nella sua città natale come uno dei più preziosi cimelii.

Pare che i primi violinisti siano stati: Carlo Farina (1600 circa), Biagio Marini, Tarquinio Merula presso a poco della stessa epoca, G. B. Bassano (1656-1716), Giuseppe Torelli (1708 ?), primo compositore di concerti per violino. Però l'antesignano della scuola fu Arcangelo Corelli (1653-1713) di Fusignano. Corelli eccelleva nella tecnica fino ad allora assai difettosa, come per la nobiltà dello stile e dell'espressione, come pure per la correttezza dell'armonia. Vennero poi Tartini, l'autore del famoso «Trillo del diavolo», cavallo di battaglia del Paganini, Antonio Vivaldi, Evaristo dell'Abaco, Pietro Nardini, G. B. Vitali, Antonio Lelli, Gaetano Pagnani Francesco, M. Veracini, Pietro Locatelli, J. M. Lebair, Pietro Gavini, tutti autori d'eccellenti sonate per violino. In Germania Riber, Pirendel, Bende e Stmitz. Ma chi di questi autori ha più fatto risaltare la bellezza delle loro composizioni? Due italiani o meglio due genovesi: Paganini e Sivori. È qui torna opportuno parlare particolarmente di Sivori, pur non dimenticando Paganini; di quel Sivori che molti, sebbene positivamente non vecchi, possono ricordare e che pure pare dimenticato, a cui i genovesi, pur andando orgogliosi d'esserne concittadini, non hanno dedicato ancora un ricordo marmoreo, nè — a nostra conoscenza — chiamata col suo nome una strada, una piazza, un ritrovo d'arte. E dire che Parigi ha intitolato col suo nome una delle sue belle vie! Parliamo dunque di lui e *en passant* del suo famoso maestro.

«La sera del 24 ottobre 1815, Nicolò Paganini, — così raccontava Adele Pierrottet in un suo opuscolo edito dalla casa Ricordi ed ora esaurito, — nel vecchio Teatro S. Agostino di Genova, entusiasmava col suo divino strumento gli animi di un'infinità di spettatori, che attenti, silenziosi, inebriati, seguivano con gli occhi, cogli orecchi, col cuore i movimenti ed i suoni dell'archetto magico e fatato. Le note si succedevano limpide, nitide, scolpite, paradisiache e le anime sussultavano estasiate e felici, dimentiche d'ogni cosa esteriore, sotto il dominio di quell'armonia perfetta, che dava loro come un'intuizione dell'armonia celeste. Tra i fortunati ascoltanti trovavasi Maria Sivori, gentile signora genovese, che più d'ogni altra doveva subire quelle affascinanti emozioni. Difatti tornata a casa, la gentile signora, dava dopo poche ore alla luce un bambino che doveva poi diventare il degno successore di Paganini, di Paganini continuare la via gloriosa e come Paganini far brillare il nome di Genova fra i nomi benedetti dell'arte, poichè egli doveva chiamarsi Camillo Sivori».

Forse, come diceva la narratrice, non si tratta che di una poetica leggenda, ma fors'anche non troppo lontana dalla realtà. Se è vero che il nascituro assorbe dalla madre, oltre che la vita materiale, la sua essenza morale, non è addirittura inverosimile che Camillo Sivori abbia sentito vibrare in sè le vive emozioni risentite dalla madre sua, e che presto le abbia messe in atto, suonando con uguale maestria e sullo stesso istrumento quelle arie che avevano così vivamente scossa sua madre mentre che egli stava per affacciarsi alla vita. Comunque sia, Camillo Sivori, balbuziente ancora, imitava con la voce il suono del violino che udiva spesso suonare dal maestro Restano, amico e frequentatore della casa dei suoi. A tre anni, tenendo fra le mani due pezzi di legno, uno a guisa d'archetto e l'altro a guisa di strumento, si dava delle grandi arie di violinista; a cinque anni prendeva regolarmente lezioni, di cui profittava a volo. Il Restano fu il suo primo maestro, lo seguì Giacomo Costa, già maestro di Paganini, poi Agostino Dellepiane, tutti bravi insegnanti, che furono in breve superati dallo scolaro. Solo Paganini non fu da Sivori superato, ma per così dire, continuato. Quando nel 1824, reduce da una *tournée*, venne a Genova ed ebbe occasione di sentire il piccolo prodigio, lo volle alunno, intuendo appunto in lui il continuatore del suo genio, e per lui, suo unico allievo, svelò i segreti della sua arte e compose sei sonate e un concertino che accompagnava egli stesso con la chitarra. Era orgoglioso del suo piccolo alunno ed a ragione, poichè mai maestro ebbe frutto più perfetto delle sue fatiche. E' quando nel 1840 Paganini, sfinito dal male che lo sfibrava da molto tempo, chiamò a sè a Parigi l'amico scolaro, questi passava molte ore accanto al letto dove il maestro dolorava, sonandogli le cose migliori, trasportandolo, grazie all'arte divina, a pensieri sublimi di rassegnazione e di pace. Certo i dolcissimi accenti che partivano dallo strumento tanto caro allo illustre moribondo, ne avranno lenito gli spasimi, resa più serena la morte e in certo quale modo fatto pregustare le gioie del Paradiso. Anche la scrittrice Adele Pierrottet di cui sopra è rammentato qualche periodo, ebbe gli ultimi momenti confortati dal suono d'un violino, ciò che chiamò sulle sue labbra un sorriso, sorriso che ella portò con se nell'ultimo asilo.

CLARY BENOIT.

La Dante Alighieri nei paesi Baltici

La "Dante Alighieri" ha indetto per il prossimo giugno il suo IX Viaggio-Crociera e chiama a raccolta i fedeli. Questo anno l'itinerario prevede la visita di cinque Stati del Nord orientale: Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, spingendosi sino in Finladia, oltre ad una delle maggiori capitali danubiane: Vienna dove i soci della "Dante" ritroveranno vecchi amici.

La Finlandia, il paese dei seimila laghi e ottomila isole, segnerà l'ultima méta dell'interessante iniziativa.

Città di grande interesse formeranno la catena del bellissimo viaggio: Cracovia, Varsavia, Wilno, in Polonia; Kaunas, la capitale della Lituania; Riga, l'industre capitale e porto della Lettonia, Tallinn, la capitale de l'Estonia e Helsinki, la più nordica delle capitali d'Europa. La Finlandia è il paese dove l'amicizia con l'Italia nostra è tanto sentita e dove la nostra lingua ha tanti devoti cultori. I soci avranno ad Helsinki particolari accoglienze.

Inserizioni ed informazioni: Comitato di Milano, in Via Gesù, 3.

L'Italia alla prossima fiera di Parigi

La nuova situazione e la collaborazione ormai continua tra Italia e Francia, dà un tocco specialmente interessante anche alle manifestazioni commerciali tra i due Paesi.

Ne è stata riprova la notevole rappresentanza industriale francese alla Fiera di Milano, e ne sarà una ancora più saliente la presenza delle industrie italiane alla Fiera Campionaria Internazionale di Parigi.

Questo grande mercato al quale sono presenti più di 8000 ditte di 29 paesi diversi, ospiterà una larga rappresentanza delle nostre industrie oltre a una magnifica presentazione collettiva apprestata dal benemerito Istituto degli scambi all'estero.

Per facilitare l'affluenza, le Ferrovie dello Stato hanno concesso uno sconto del 30 % sui biglietti di andata e ritorno per Parigi dalla stazione di partenza a quella di frontiera, mentre le Ferrovie Francesi concedono il 50% ai «compratori», ed il 40% a quelli che, pur non essendo chiamati da speciali affari a Parigi, desiderano recarvisi per ammirare quella Fiera ed insieme la grande Capitale francese.

Specialmente importante per noi sarà il ricambio della visita che il Ministro italiano farà al suo collega, venuto per visitare la Fiera di Milano importanza che tutti si augurano conclusa favorevolmente e con buona amicizia reciproca le trattative in corso che intendono favorire gli scambi tra i due grandi Paesi latini.

L'Ente Autonomo per il Monte di Portofino

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, è stato dal recente Consiglio dei Ministri approvato un disegno di legge concernente la costituzione dell'Ente Autonomo del Monte di Portofino. Nel commento a questo provvedimento si rileva che si è voluto così accogliere i voti di enti pubblici e di privati cittadini, sottoponendo il Monte di Portofino ad uno speciale ordinamento amministrativo, inteso a preservare pregi panoramici e le bellezze naturali di una delle località più caratteristiche e più suggestive del nostro Paese. Il Monte di Portofino è di una bellezza suggestiva e unica e troppo bene noi lo conosciamo per soffermarci a descriverlo ancora. Lo abbiamo sempre ammirato, quasi d'istinto, perchè esso forma il nucleo principale del paesaggio nostro e si collega a tutte le visuali e a tutti i panorami che formano il quadro dove la nostra vita si è svolta. Abbiamo sempre sentito per questo monte un'ammirazione grandissima e non ci si poteva convincere che l'opera dell'uomo lo avrebbe potuto sciupare. Non siamo giunti a questo, ma il pericolo si è sentito. La segreta primitiva bellezza naturale, fatta di insenature gradevoli, fra i pini e gli olivi, di scogliere rapide e distese, di rocce altissime e di un panorama stupendo, mutevole ad ogni degradar di rupe o di poggio, col bosco alto sul monte e le spaccature ripide sul mare, e l'insenatura di San Fruttuoso, gli alberi, i sentieri, l'erbe stesse offrono deliziosi paesaggi che la mano dell'uomo non può e non deve guastare. E il pericolo che potesse mutare la rudezza verginale del Monte e delle sue marine si è a tempo, sentito, ed ora coll'amministrazione straordinaria si provvederà ad applicare le difese necessarie per la precisa manutenzione di questo ammirevole Monte, che costituisce nel folclore ligure e italiano un quadro di suggestiva bellezza davvero unico al mondo.

L'Ente Autonomo per il Monte di Portofino avrà giurisdizione su tutta la zona che nella cartina (cliché g. c. dal "Giornale di Genova") è delimitata con tante crocette.

LA GUERRA SUL MARE

Scorta ai convogli

Nella instancabile e benemerita attività svolta in guerra dai nostri caccia e torpediniere, i quali complessivamente compirono 38249 missioni, parecchie delle quali rischiosissime, sono compresi gli oscuri servizi di scorta ai convogli mercantili, che consentirono ai piroscafi di raggiungere i porti di destinazione e sbarcarvi tutto quanto occorreva al nostro Paese per resistere e vincere.

« La maggior parte di quanto, durante la grande guerra, necessitò all'Italia in armi, ci venne dal mare », attesta alle generazioni future un autografo di S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, scritto nell'Albo d'oro della guerra marittima. « Quali sarebbero state le conseguenze di un arresto, anche di poche settimane, nei rifornimenti marittimi? Evidentemente la sospensione delle operazioni al fronte terrestre. Chi, assicurando i rifornimenti, rese possibile la continuità della guerra? E' pure evidente, il naviglio mercantile e le sue scorte militari ».

La scorta ai convogli costituì nel suo insieme un'opera vasta e complessa che non conobbe tregua e nella quale il nostro naviglio silurante scrisse fulgide pagine che ingigantiscono l'epopea della Marina italiana. Gli equipaggi di queste infaticabili unità gareggiarono tutti in tenacia ed in ammirevole perseveranza, affrontando serenamente infiniti disagi e pericoli nel silenzioso svolgimento di quell'arduo compito delicato, rimasto oscuro per parecchio tempo, ma che oggi viene valorizzato e messo nella meritata luce insieme a tutte le altre gloriose benemerenze di guerra della nostra Marina.

In tutti coloro i quali ebbero la fortuna di vivere le ore palpitanti di queste missioni, che furono le più belle avventure dell'eroica lotta sul mare, il ricordo dei placidi piroscafi costituenti un convoglio scortati dalle agili siluranti guardinghe e salta ancor oggi, ravvivando quella nostalgia che gli anni e la diversa vita quotidiana non possono cancellare in chi rimane, nello spirito, marinaio per tutta la vita.

***

Quando una squadriglia era destinata in un dato periodo a fornire le unità per la scorta ai convogli mercantili, gli equipaggi ben sapevano che, aumentando notevolmente le ore di navigazione, anche la fatica doveva essere triplicata e i pericoli divenivano più frequenti. Bisogna attestare però che i marinai facevano queste considerazioni soltanto fugacemente, o forse neppure pensavano di farle.

Lo spirito di cui essi furono animati durante tutta la guerra era tanto elevato ed entusiastico che qualsiasi esigenza — sia pur gravosa — qualunque sforzo, anche immane, venivano considerati come necessità assolute e accolti con quella tradizionale obbedienza convinta che ha costituito per la Marina italiana il preziosissimo coefficiente della sua potenza e il segreto di tutti i suoi eroismi noti e ignoti, fulgidi ed umili, compiuti durante la guerra su tutte le navi operanti.

Il traffico dei piroscafi era intenso e tutti dovevano giungere a destinazione con il loro carico, indispensabile al Paese in lotta.

Quest'ordine esigeva, se necessario, anche il sacrificio della vita dei marinai di quelle siluranti destinate a costituire come uno scudo mobile ai piroscafi. Ma anche questa eccezionale legge, non promulgata da nessun decreto, era sentita profondamente dall'onore di ciascuno, e contribuiva, per i marinai delle unità di scorta, a rendere più interessanti le missioni che essi compivano, senza offuscare minimamente quella giovialità con la quale essi seppero sempre affrontare le insidie, gli agguati e le situazioni più tragiche che, sul mare, offrivano ben poche risorse fortunate per sperare la propria salvezza.

Scortare un piroscafo od un convoglio, in guerra, non significava soltanto accompagnarlo lungo la rotta insidiata che esso dove[va] percorrere e difenderlo da eventuali attacchi di sommergibili nemici, ma bensì fargli raggiungere ad ogni costo il porto di destinazione.

Questa era la consegna tassativa che i comandanti del naviglio sottile ben conoscevano per la lunga pratica fatta in tale servizio oscuro ed estenuante.

Se si pensa agli infiniti pericoli causati dalle molteplici insidie disseminate sul mare e all'offensiva senza tregua sferrata dai sommergibili avversari al traffico mercantile degli alleati, l'opera costante e silenziosa delle esili unità di scorta appare altamente benemerita nella sua giusta proporzione, oggi che tutte le glorie della guerra sono state valorizzate dalla nuova coscienza degli italiani.

***

Gli equipaggi dei caccia di scorta compivano la loro missione in modo veramente esemplare. Bisogna aver vissuto con loro, essere stati con essi in comunione di spirito per apprezzare e valutare la loro opera grande e modesta alla quale, per istinto, non davano la minima importanza considerandola, forse, inferiore a quella dei camerati delle unità che avevano il cómpito di andare a cercare il nemico dinanzi ai suoi rifugi impenetrabili e di attaccare battaglia.

Bisogna averli veduti sempre sorridenti questi magnifici marinai nostri, provati dalle fatiche di continue e lunghe crociere effettuate di giorno e di notte con ogni tempo, da un servizio estenuante, pieno di responsabilità, che obbligava ad una prolungata tensione di nervi. Gli occhi di quelli che erano in coperta dovevano scrutare continuamente il mare tutt'intorno. L'attenzione di tutti poteva talvolta salvare il piroscafo scortato, come la momentanea distrazione di uno solo poteva essere invece fatale.

La siluranti di scorta poi, a causa dei suoi frequenti spostamenti per esplorare le acque, finiva per raddoppiare il percorso, mettendo a dura prova gli uomini delle caldaie e delle macchine.

Ma il traffico mercantile si è svolto per tutta la durata della guerra e i soldati combattenti e il popolo hanno ricevuto dal mare quanto è stato loro necessario per sopportare la lotta e vincere.

Rammento ancora l'impressione che provai in un pomeriggio del dicembre 1915, ai primi passi cioè della mia vita marinara, nel vedere attraccare alla banchina del silurificio S. Bartolomeo un caccia della famosa squadriglia tipo *Artigliere*, le cui undici unità gemelle erano, allora, delle migliori di cui l'Italia poteva disporre.

Quella silurante entrava alla Spezia dopo una lunga e perigliosa crociera di scorta ad un grosso piroscafo, compiuta nel Mediterraneo e nel Tirreno. Essa aveva le ciminiere e lo scafo anneriti dal fumo e i marinai erano in uno stato irriconoscibile, tanto sudicie erano le loro tenute di macchina. Sul volto di ciascuno di essi si notavano le tracce evidenti di un'aspra fatica durata parecchi giorni consecutivi e in condizioni tutt'altro che tranquille.

Ma la completa serenità del loro spirito e quell'allegria, caratteristica in un equipaggio formato da elementi di regioni diverse, costituiva un magnifico contrasto con l'aspetto del caccia.

Quell'equipaggio era forse eccezionale? Tutt'altro. Non si trattava che di marinai nostri, cui lo snervante sacrificio non offuscava minimamente la loro giovialità, marinai uguali a tutti gli altri che sulle navi d'Italia lottarono tenacemente e vinsero in silenzio l'aspra guerra marittima.

FULVIO VICOLI.

NOVELLE

Luciferina

L'inverno era passato e passata pur anche la primavera. Doveva, a prima vista, trattarsi di un'avventura amorosa di poco conto. E invece due stagioni han visto crescere a dismisura, follemente, sragionevolmente, l'affetto nato in una sera di neve, alla vigilia delle feste natalizie, mentre si preparavano gli alberi adorni di ninnoli, colmi di pupazzi e di chicche. Luciferina gli era andata timidamente appresso, un tantino sgomenta e attendeva dinanzi alla macchina da scrivere che il giovane cominciasse a dettare. Non era, in verità, un pretesto l'urgente chiamata, ma ora, improvvisamente, lo minacciava di diventare.

Vi sono momenti in cui l'intuizione della realtà è così chiara e limpida, che anche uno sproposito nasce e si compie come l'atto più naturale di questa terra: vi sono attimi, nei quali si dimentica di un subito il proprio mondo per penetrare in quello di un altro, disposti a perdere tutto per acquistare un pochettino di felicità, anche se fugace. Lui, uomo ancor giovane e di formidabile esperienza, si sentì al cospetto di quella donna bruna dalle lunghe trecce, dalle fattezze gentili e procaci, dinanzi a quella bocca atteggiata a un sorriso di Madonna, ed insieme ad una smorfia graziosa di lontane sofferenze, si sentì liquefare ogni volontà; e andandole incontro le chiese con voce tremante scusa di quell'improvviso imbarazzo d'adolescente ingenuo e accarezzandole lievemente i capelli, dello stesso lucido carbone degli occhi, fiammeggianti, ravvivati dal soffio veemente di una sensualità a mala pena repressa, le prese la testa, come fanno i bimbi nelle prime effusioni d'affetto verso la mamma, la scrutò fissamente negli occhi, vi lesse una candida espressione di dolce abbandono e la baciò lungamente, pazzamente.

Luciferina è la donna che ha distrutto tutti i ricordi.

Tra una frase e l'altra della dettatura, che procedeva necessariamente a stento, le disse tante piccole cose: quelle sciocchezze amorose che si pronunciano a mezza voce, come fosse un altro a parlare, il sospiro seduttore che colpisce a frecciate il tenero cuore degli amanti, il riverbero di un giuoco di luci affascinanti ed abbacinanti. Lei ascoltava silenziosa e consenziente; talvolta si schermiva incredula, con arte di donna che sa di aver messo una parte del proprio volere sul destino dell'uomo.

L'accompagnò, più tardi, per i sentieri ghiacciati delle viuzze cittadine, fino a casa. Ella narrò ai familiari un sogno bizzarro che spiegasse lo sconvolgimento ancora appariscente. Lui continuò, quella sera, a girovagare affannosamente, in cerca di calma.

***

— Domani, — si dissero dopo quasi quattro mesi, — ci rivedremo per l'ultima volta: ci lasceremo. Dividendoci ora che ci amiamo tanto, sarà un atto di eroismo che ci distinguerà su tutti coloro che attendono la scena di gelosia, la lite di incompatibilità, la fine del sentimento per abbandonarsi stizziti e nemici. Noi no! Ci amiamo tuttora con tale possanza, che ci sembra persino delittuoso allontanarci spontaneamente. Ma è necessario: ascoltiamo questo imperativo della ragione che ci richiama ciascuno al nostro dovere.

Lei, Luciferina, che sapeva piangere, volle sorridere all'innamorato, il quale non conoscendo ancora il beneficio delle lacrime, le parlava sommessamente con gli occhi brillanti di pianto. Era una dura, crudele necessità. Non si poteva pretendere di urtare contro la massiccia ignoranza dell'opinione pubblica, che curiosando nei fatti altrui, depreca e deplora una unione ed una comunione così pura, sebbene illegale, di affetti e di sentimenti. È questa pettegola opinione, con le lenti d'ingrandimento, cominciava, con lo inoltrarsi della stagione estiva, a vedere ancor più di quello che non si potesse scorgere, nelle sere buie d'inverno e in quelle nebbiose della primavera. Tutto si era ostinatamente posto contro di loro: la sera non calava mai e quando il crepuscolo s'impallidiva, era giocoforza che Luciferina se ne andasse, ricomponendo il viso e l'umore, adattandoli alle circostanze casalinghe. Per alcuni minuti, tra le mura domestiche, aveva sempre il tremito e lo spavento che le si leggesse la colpa e scoppiasse fulmineo il dramma.

Si separarono così per istrada per confondersi subito tra la gente in festa che non pareva dare alla scena di schianto, nessun peso.

Quella domenica e i due giorni successivi segnarono il crollo di tutto l'imbattibile fortilizio, dentro il quale il giovane si credeva sicuramente difeso dalle tentazioni e da una ricaduta. E fuggì lontano, con la speranza di riappacificarsi con l'anima sua inquieta. Distruggere la felicità con le proprie mani per una estrema prudenza, fatta di paure e di incognite, gli sembrava ora una colossale enormità. Andarsene via per attenuare lo strazio, fu la prima decisione: anche i naufraghi si attaccano, quando lo trovano, forsennatamente ad uno scoglio, per vivere qualche ora di più, sia pure con la terrificante certezza che i marosi li sfracelleranno e che nessun segnale sarà mai raccolto nella deserta immensità del mare. La disperazione talvolta tramuta i timidi in eroi e tal'altra li rende pazzi. La barriera dei saggi propositi diroccò e venne meno ogni resistenza proprio allorchè l'innamorato, raggiunta la città natale di Luciferina, vi peregrinò una notte ed un giorno, fin sotto le mura del castello svevo, per placare la pena della sua solitudine e del suo smarrimento.

Lucera, fedele a Roma, nobile, dotta, battagliera e ridente sul poggio proteso a dominio di una vasta parte del dovizioso Tavoliere di Puglia, parlava troppo di colei dalla quale s'era staccato con violenza per lo incubo, lo sgomento, per l'angoscioso terrore, che suscitava l'amore. V'era andato per sciogliere un voto e per spegnere la fiamma, là dove questa aveva iniziato il suo splendore; n'è ripartito col cuore arroventato, ricolmo di tenera poesia, di più infocato ardimento.

Povero ragazzo! Uomo senza età e senza crudeltà. Quando troppo spesso nella vita si resta orfani di affetti e repentinamente si abbatte impetuosa la raffica della passione, difficilmente ci si controlla e quasi sempre si ridiventa fanciulli. Non siamo più noi i conquistatori e gli avventurieri che irretiscono con agguati e con abbaglianti promesse le giovanette curiose di conoscere i poco allettanti esperimenti dell'esistenza; non più siamo i cantori delle storie che sanno sedurre, i prestigiatori della felicità, gli ambulanti delle attrazioni femminili. Piccole cose, profondamente vili, con qualche parvenza di valore e intimamente vuote ed inutili, siamo noi quando dalla ineffabile schiavitù dell'amore, cadiamo sul mercato dei milioni di viventi, preda della folla anonima, odiosa, disgustata, scettica. Vanamente tentiamo una ribellione, per far valere l'impero della forza maschia: a nulla valgono gli espedienti e gli sforzi che già ci trassero, incauti, dagli impacci giovanili; adesso, il sentimentalismo, ormai fuori di moda, quando colpisce fa delle vittime incurabili. Anche l'amante di Luciferina, che pure aveva sacrificato le ambizioni della carriera per non perderla, che l'aveva innalzata sino a venerarla, non poteva e non doveva lasciarsela rapire dall'oblìo del tempo.

Ritornò a precipizio, più affranto e più innamorato. Nessun evento avrebbe mai cangiato il suo ideale. Era fatale e irrefrenabile, quant'è impossibile evitare che si scateni, quando l'Iddio voglia, la tempesta dal firmamento corrucciato. Si possono manomettere e distruggere i ricordi, così come era riuscita a fare dei suoi Luciferina, ma non si può stracciare la più orgogliosa pagina d'amore. E lui ne era, di questa, follemente geloso.

***

Si strinse tra le sue braccia, l'affaticato pellegrino, che per dimenticare ogni dolore, non sapeva che amare. Vinto e stravinto da colei che non il fiore incantato di Carmen gli aveva gittato, ma tutto nel sangue gli aveva iniettato il fascino e la malìa del suo profumo di donna, non conosceva più gli indugi ed i giuramenti che lo legavano al suo passato. I grandi affetti rinnovellano, rigenerano, riedificano dopo aver sterminato e per vivere e soffrire questo inesprimibile mal d'amore, il più delle volte si paga assai caro il nostro avvenire. Non importa, purchè la bella realtà si trasformi, prima di rompersi, in una dolce illusione e questa non cada senza il conforto di nuove carezze e di promettenti speranze.

Luciferina lo accolse come la più cara e vagheggiata fortuna; nemmeno lei poteva sopprimere l'ansia e prolungare l'attesa. Avrebbe imparato a mettersi e togliersi, come lui, la maschera sulla quale si posano gli sguardi impertinenti dei bigotti immorali che non distinguono il bene dal male ed operano sulla suggestione di una falsa coscienza. Tutti i giorni si rammentavano le gioie e i turbamenti del trascorso: passò l'estate e l'autunno ed altre stagioni vedranno immutata la loro felicità, a dispetto dei malevoli e degli invidiosi.

Non più nubi e tumultuose burrasche: Luciferina ne conosce, come l'innamorato suo, i dolori lancinanti. Ebbra, lo inviterà a suonare e a cantare, a lungo, infinitamente. E in questo sogno nasce e si riperpetua l'amore.

UBALDO SILVESTRI.

ABBONATEVI

LIBRI

Respighi e Bach

Nella utile ed istruttiva biblioteca di cultura musicale, edita con intelligente intuizione dalla Casa Paravia, sono testè usciti altri due interessanti volumi: *Ottorino Respighi*, dovuto a Raffaello De Rensis, e *G. S. Bach*, per la penna di Hermann Kretzschmar e tradotto per i lettori italiani da A. Urani.

Il costo rispettivo dei volumi è di lire 7.25 e lire 8.50.

Scrive la casa editrice:

« Il favore incontrato da alcune opere di cultura musicale da noi edite ci induce a iniziare questa "Biblioteca" e a raccogliere in essa libri voluminosi o anche brevissimi, che rispondono ai desideri o alla necessità di varie categorie di italiani, dai "dilettanti", i quali costituiscono una folla della cui elevazione bisogna essere solleciti, ai colti, agli studenti, e che valgano a promuovere fortemente, degnamente, la cultura musicale in Italia. Saranno perciò inclusi in questa "Biblioteca" trattati, storie generali o particolari, biografie, saggi critici, di musicologi italiani e stranieri contemporanei, scelti per la loro particolare competenza e per l'accessibilità delle loro esposizioni, e alcune ristampe di alcuni antichi volumi, esauriti e rari, di largo interesse ».

Parole che facciamo nostre per illustrare ai lettori il valore e l'importanza di questa iniziativa.

Una pubblicazione popolare sul "Gioco del Ponte„

Nell'occasione del « Giuoco del Ponte » — superba manifestazione di cavalleria che dopo un secolo e mezzo di oblio tornerà in piena luce a Pisa nel prossimo mese di Giugno, per volontà del fascismo pisano — il Comitato dei festeggiamenti prepara anche vari spettacoli di interessante attrattiva; ma il « Gioco del Ponte » sarà indubbiamente il più bello e il più imponente.

Affinchè molti che ne ignorassero le origini e lo sviluppo nonchè il modo dell'esecuzione, possano farsi una ragione di questo « Gioco », famoso nelle storie dell'età di mezzo e in quelle a noi più vicine, il Comitato dei festeggiamenti che si svolgeranno sotto gli auspici dell'O.N.D., segnala al pubblico l'esauriente pubblicazione del bibliofilo pisano Virgilio Silvestrini, che uscirà prossimamente a cura della nota casa editrice Nistri-Lischi, preceduta da una chiara illustrativa prefazione del prof. Alberto Niccolai, profondo conoscitore della storia di Pisa.

Il libro del Silvestrini, magnificamente illustrato con copertina allegorica e incisioni nel testo, sarà posto in vendita in tutta Italia a prezzo popolare.

12 Maggio 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 4 al 10 Maggio
Nati 4 - Morti 0

Primavera demografica

Siamo ad un primo evidente risultato della rinnovata campagna demografica e, come conseguenza della promessa dei doni iniziali, si stringono i fidanzamenti e si affrettano i matrimoni. E' cessata d'improvviso l'apatia derivata dal dubbio sull'avvenire e dal tormento della crisi. La giovinezza ha il suo sboccio e il suo canto: sente ancora la fiducia nell'amore. L'aria è mutata e si infervora di dolcezza. Si crede e si spera nella vita e si riprende gioiosamente il cammino, non più soli col cuore stretto e umiliato, ma in un fervore di sentimento nuovo, colla certezza di vivere, di amare e di vincere.

Eccoci alle processioni, alle sagre del maggio mariano. La tradizione delle nozze riprende e si ricambiano le promesse. Si va oltre il silenzio, per dar voce alle ansie e al desiderio del cuore. Più luminosi sorrisi si aprono negli occhi e il cuore palpita trepidante al risboccio gaudioso. La primavera demografica è in atto.

Torniamo agli usi, con piena confidenza e con sicura speranza. E' ancora il giovane che si decide e parla coi suoi vecchi e dice loro: "Mi voglio sposare". "Ti sei deciso finalmente", gli si risponde. E si pensa dai vecchi, con soddisfazione, che è meglio così, che la vita va vissuta seriamente e che la famiglia non è un peso e che il senso della responsabilità fa più serii e gravi i figlioli. Si è certi che sposandosi il figlio avrà la vita più facile e che finiranno certamente gli inutili sprechi di denaro in tutti i divertimenti e che anche il lavoro diverrà più proficuo e si sentirà l'obbligo d'attendervi più solleciti e sereni.

E incomincia l'idillio con una posatezza insolita, basandosi su la dolcezza degli incontri per un più dolce avvenire. Non è più il flirt fugace, che lascia rammarico e rimpianto: è la decisione di unirsi nella vita e per la vita. E dai doni vani, che sono per essi sempre un inutile spreco, si ritorna all'antica offerta dei regali di nozze. Le parole dette sono state decisive. La confessione reciproca d'amore non è stata uno sfogo fuggevole di simpatia, ma ha stretto i due cuori come in un giuramento. Si è compiuto come un rito nel darsi quel primo e quel nuovo bacio. E' stata una consacrazione delle due vite alla stirpe perchè ne germogliassero i rampolli. La gioia è nelle due famiglie: il consenso le ha radunate ad una festa intima. Il fidanzamento è così annunciato. Verranno quindi i doni del fidanzato: l'anello, il ferma-anello, la catenella, il cordone. E' l'oro che ricongiunge i due cuori nell'idillio e li stringe per l'indissolubile nodo. La fidanzata metterà gli anelli alla prima sagra o alla prima processione. E' già uscita una prima volta collo sposo. E' scesa dalla campagna in città e si è fatta vedere dalla gente, timida e incerta, per la prima volta così al fianco del suo promesso, un po' avanti, come in fila, seguita dai suoi di casa; dalla mamma o dalla sorella, che facevano da comparsa in quella sua prima uscita. Si dice in gergo: ha fato la rivista. Di che? Del suo amore, di se stessa, della sua felicità. Poi si decide il giorno di inaugurare gli anelli. La ragazza uscirà ancora col suo futuro sposo, al suo fianco, un po' avanti, come in fila, seguita ancora dai suoi di casa. Ma questa volta sarà più sicura. La rivista l'ha già fatta, l'ha già passata. Tutti nella parrocchia sanno che ella si sposerà presto, passato il mese di maggio, un sabato, subito a giugno, e che domenica prossima andranno tutti a Montallegro, a vedere le processioni, a mostrarsi cogli anelli. Come dovrà tener la mano? Più in vista o meno? Dovrà starsene disinvolta o fare invece scintillare quella perla incastonata, far scorgere che il ferma-anello è grosso come una fede? Perchè l'anello colla pietra, vera o falsa, e il ferma-anello li dona lo sposo e poi la madre comprerà la fede. E la ragazza avrà, da sposa, colla fede, un altro anello simile, da tenere in dito tutti i giorni, attendendo alla casa e ai lavori di campagna, grossi tutti e due perchè non si sciupino col tempo, e terrà l'anello colla pietra e la catenella, il cordone d'oro e il resto per le grandi occasioni: per i matrimoni degli altri e per i suoi battesimi.

Gran gioia, intanto, è nella primavera. Che sanità ritorna nella vita e con che fervore si aprono ancora i cuori alla speranza. Guardatele le nuove coppie! Hanno chiarissima in volto la manifestazione del loro nuovo stato e della loro felicità. Destano commozione e invidia, passando. Sono essi i fiori più belli della primavera. Sono la giovinezza, non più sterile, ma feconda di sorrisi di gioia e di vita. Sono essi il germoglio più ferrido della stirpe, che si rinnova dal palpito del loro amore.

Il Comune vince la causa contro il Gas

Una chiara sentenza della Corte d'Appello di Genova

I lettori ricorderanno le nostre osservazioni riguardo il prezzo del gas, formulate a suo tempo, ed avranno poi osservato il silenzio seguito al nostro richiamo. Silenzio più che giustificato, per la causa che era in corso tra il Comune e la Società del Gas e risoltasi ora con la piena vittoria del Comune.

Riepiloghiamo brevemente i fatti:

La Società Industrie Riunite, locataria dell'Officina comunale del gas, da qualche tempo non ottemperava a delle precise clausole contenute nel «capitolato d'oneri» regolante la locazione, e allora il Podestà denunciava il contratto di locazione e, costituito il collegio arbitrale che doveva pronunciare il diritto, proponeva a quest'ultimo varii quesiti, tutti relativi alle diverse obbligazioni derivanti alla locataria dal capitolato d'oneri e in ispecie quelle relative: al mantenimento dell'officina in pieno e regolare funzionamento sì da garantire il sicuro e regolare servizio del gas; all'acquisto di nuovi apparecchi ed alla corrispondente annotazione dei veri prezzi negli appositi partitari a debito del Comune; al puntuale regolamento della quota sul nolo contatori e del sopraprezzo del gas competenti al Comune; all'applicabilità infine del nuovo prezzo del gas, stabilito dai periti arbitri allo scopo nominati.

La Società resisteva tenacemente alle istanze del Comune e a sua volta proponeva dei quesiti al collegio arbitrale, il quale, dopo avere, con lodo interlocutorio, ordinato la produzione da parte della S.I.R. di tutte le fatture originali degli apparecchi, fino allora acquistati per la detta officina, accertava la inadempienza della detta Società relativamente alle irregolarità contabili, rilevate e precisate nella relazione del perito ing.re Castello, e in ispecie per avere la stessa S.I.R. sistematicamente segnato a debito del Comune per i contatori acquistati durante la locazione, dei prezzi molto superiori a quelli correnti all'epoca dell'acquisto e dell'installazione.

Con il lodo definitivo quindi si dichiarava risolto il contratto di locazione dell'officina stessa per fatto e colpa della locataria e si condannava quest'ultima all'immediato rilascio dell'officina a favore del Comune di Rapallo, al risarcimento di tutti i danni.

Contro il lodo interlocutorio proponeva appello principale il Comune di Rapallo e appello incidentale la S.I.R. e contro il lodo definitivo proponeva appello principale la S.I.R. e appello incidentale il Comune di Rapallo, dinanzi alla Corte d'Appello che decideva i detti ricorsi con una lunga e laboriosa sentenza ora pubblicata.

La sentenza anzitutto rigetta l'istanza avanzata dalla S.I.R., di sospensione dei giudizii sino all'esaurimento del processo penale promosso dal Comune di Rapallo contro di essa per i reati di truffa, falso e frode in danno di pubblica amministrazione; modifica poi parzialmente i lodi impugnati e, in relazione al quesito del Comune, riflettente la mancata applicazione del prezzo del gas stabilito dai periti arbitri pel secondo semestre 1933, ritiene che inizialmente la notificazione del detto prezzo del gas, fatta dagli arbitri, non poteva considerarsi titolo di provvisoria esecutorietà, poichè essa riguardava un prezzo, di cui si era impugnata la giuridica esistenza da parte della S.I.R., sostenendo quest'ultima essere la decisione notificata da un lodo arbitrale invece che un semplice arbitraggio, e che in seguito alla cosa giudicata — costituita con la sentenza della stessa Corte pubblicata precedentemente fra le parti, la quale riteneva semplice arbitraggio la decisione relativa alla fissazione del prezzo — doveva attribuirsi pieno vigore della clausola di esecutorietà provvisoria del prezzo del gas, determinato dai periti senza dover attendere l'esito di alcun'altra impugnativa. In ogni modo la Corte ha ritenuto non costituire motivo di risoluzione del contratto di locazione la mancata applicazione del prezzo del gas stabilito dai periti arbitri per il secondo semestre del 1933.

In relazione invece alle riparazioni della palazzina adibita a ufficio e abitazione, ha ritenuto, in parziale riforma del lodo interlocutorio, che la detta palazzina faceva parte dell'intiero complesso industriale locato e che le parti avevano, nel capitolato derogato agli obblighi stabiliti dall'art. 1576 Cod. Civ., il quale non poteva trovare applicazione nella fattispecie, per cui esistendo, in detta palazzina, gli inconvenienti lamentati dalla S.I.R., spettava a quest'ultima di rimuoverli provvedendovi a proprie spese.

In ogni altra loro parte le due sentenze arbitrali sono state confermate e in ispecie sono stati riconosciuti validi la già dichiarata risoluzione della locazione dell'officina del gas per l'inadempienza della Società Industrie Riunite, relativa alla maggiorazione dei prezzi dei contatori praticata sistematicamente con manifesta malafede, e l'ordinato immediato rilascio dell'officina a favore del Comune di Rapallo, con riserva al medesimo pel risarcimento dei danni.

Tanto nei giudizi arbitrali che dinanzi alla Corte di Appello, il Comune di Rapallo è stato difeso dall'avv. Giorgio Barletta, la S. I. R. dagli avvocati Marrè Carlo e Domenico Ferraro.

La Società del Gas ha ora tempo tre mesi per ricorrere in Cassazione, trascorso il quale periodo, senza che l'appello sia promosso, il Comune dovrà prendere possesso dell'officina se non compirà tale atto subito, come in suo diritto.

L'inaugurazione della Croce sul Podium

La festa degli alberi

Domenica 19 Maggio, ore 9,30

Domenica 19 maggio, con solenne cerimonia, verrà inaugurata la Croce Monumentale eretta sul Podium, il colle sanmariese che sovrasta la circostante campagna, la città, il golfo che si stende ai suoi piedi. Contemporaneamente verrà celebrata la festa degli alberi, contribuendo ad accrescere il patrimonio silvestre purtroppo deficiente nelle nostre montagne.

La cerimonia assurgerà a significativa importanza per l'intervento delle autorità civili, politiche e religiose e per l'altissimo significato che il monumento racchiude, essendo l'unico innalzato in Italia per manifestare un duraturo, perenne ringraziamento a Dio per aver voluto, nella sua infinita giustizia, conservare all'Italia il suo amato Duce, proteggendolo da mortali insidie.

Sul colle converranno pure le rappresentanze delle associazioni, particolarmente combattentistiche — volendo la Croce essere pure di riconoscenza agli Eroi caduti per la Patria — le scolaresche e la cittadinanza, che il Podestà provvederà ad invitare con pubblico manifesto.

La celebrazione della S. Messa ai piedi del Monumento, da parte di un cappellano militare sul cui petto brillano quattro medaglie d'argento conquistate sul campo dell'onore — il cav. uff. don Giacomo Massa di Camogli — renderà sacro e più suggestivo il rito d'amore e di fede che i rapallesi compiranno la prossima domenica.

La festa degli alberi accrescerà importanza alla patriottica giornata ed i teneri virgulti, col passare degli anni diventando alberi annosi, testimonieranno della ferma volontà dei rapallesi di veder risorgere sulle loro belle montagne e colline le selve che la guerra ha depauperate.

L'Aero Club di Genova, che si intitola all'asso Luigi Olivari, glorioso Caduto dell'aria, invierà suoi velivoli che lanceranno fiori, congiungendo cielo e terra in sublime apoteosi. Col suo atto squisitamente patriottico l'Aero Club rende omaggio alla terra che ci diede il valoroso asso di guerra, essendo l'Olivari nativo della vicina Bana.

La Croce Monumentale, il cui costo ascende alle lire trentamila circa, è costruita in cemento armato con basamento robustissimo su roccia ed è alta 15 metri, con gli spigoli dorati perchè meglio possa risplendere ai raggi del sole che la illumina.

Il progetto è dovuto all'ing. arch. Filippo Rovelli, vincitore del concorso.

Dal Podium la croce stende le sue candide braccia su Rapallo e sul Golfo, in segno di protezione Divina.

Una bronzea targa a ricordo della inaugurazione è stata murata nella Croce e verrà scoperta domenica.

Sui fianchi del simbolico segno cristiano, due Fasci Littori testimoniano come dall'abbinamento delle due forze — Religione e Patria — l'Italia tragga le forze migliori e compatte per portare oltre i suoi confini, nel mondo, la luce di Roma immortale.

La donna fascista

Le massaie rurali

L'incremento della Sezione rapallese del Partito prende nuovi sviluppi con la partecipazione delle massaie rurali, che raggiungono il numero di 96 e che portano ad oltre 300 il totale delle donne che a Rapallo militano sotto lo scudetto tricolore.

Tale apprezzabile cifra, frutto di intelligente ed appassionata propaganda, conferma come anche la donna, e nel caso nostro la donna rapallese, viva nell'influsso del clima fascista, contribuendo con fervoroso slancio ad inquadrarsi nelle attività della Nazione.

A titolo d'elogio pubblichiamo il nome delle massaie inscritte, augurandoci che la pubblicazione stimoli nuove adesioni:

Maggio Maria in Sencio; Mersi Maurilia; Maggio Margherita in Tassara; Tiozzo Elisa; Costa Linda in Canessa; Tassara Nicoletta in Canessa; Ballini Caterina in Barmio; Ugalli Gina di Ugone; Cipro Caterina in Costa; Canessa Teresa in Ratto; Cevasco Rosa in Balluno; Costa Caterina in Canepa; Canessa Caterina in Canessa; Costa Luigia in Tassara; Ratto Pasqualina in Tanini; Arbocò Margherita in Ratto; Arbocò Teresa in Brizzolara; Olmo Carmela in Costa; Costa Margherita in Costa; Canessa Maria in Ratto; Raux Aurelia in Ratto; Canessa Rosa in Alcoa; Verelli Giulia in Tassara, tutte di Foggia.

Tassara Caterina in Bozzo; Moltedo Assunta in Canessa; Barlaro Angela in Canessa; Piccardo Caterina in Ferina; Noce Linda in Forzanini; Galli Ester in Menini; Tassara Carlotta; Baletto Rosa in Vaccaro; Zunino Luisa in Canessa; Bozzo Teresa in Corona; Figallo Caterina in Assereto; Longhi Rosa in Borghini; Dicomani Amelia in Leporatti; Fravega Teresa in Prosperi; Valle Luigia in Queirolo; Valle Rosa in Pastene; Nesti Marianna in Poledri; Ricci Antonia in Astolfi; Beretta Prospera in Palini; Cichero Anna; Astragalo Caterina in Garbarini; Crovo Maria in Arata; D'Eufemio Maria in Disciorno; Debernardi Maria in Crovo; Fazzini Antonietta; Palla Anna; Pastine Evelina; Pendola Vittoria; Queirolo Assunta; Randelli Enrichetta in Romanelli; Tassara Giovanna in Cavagnaro; Batico Angela, Dapelo Francesco in Fossa; Crovo Margherita ved. Arata; Del Bene Assunta in Pisano, tutte di Sant' Anna, Costaguta, Corso Umberto, Cappelletta, Cerisola, Laggiaro.

Canepa Caterina; Sbarbaro Ernesta; Aste Teodosia; Fabri Maria; Vallebella Alice; Macchiavello Colomba; Pellegrini Argentina; Garotti Rosa; Canessa Angela; Figallo Caterina; Passalacqua Teresa; Valle Linda; Macchiavello Luigia; Bavestrello Luigia; Canessa Eugenia; Cipro Rosa; Canessa Teresa; Arata Virginia; Giudice Ofelia; Tassara Rosa; Bavestrello Giovanna in Molfino; Figallo Rosa; Diaspro Emilia; Beretta Angela; Canepa Giovanna; Ferretto Ida; Macchiavello Angela; Canepa Costa Margherita; Bacigalupo Macchiavello Maria; Solimano Canepa Maria; Noziglia Canepa Maria; Costa Raffo Emilia; Macchiavello Passalacqua Candida; Schiappacasse Rosetta; Zappella Maria ved. Viotto; Noziglia Giorgis Rosa; Schiappacasse Caterina, tutte di Santa Maria e San Massimo.

Rivano dr. Elena Maria, Segretaria del Fascio Femminile, Rapallo.

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di Aprile:

Italiani 1036; inglesi 233; belgi 16; francesi 217; tedeschi 830; austriaci 28; ungheresi 33; cecoslovacchi 14; olandesi, danesi, scandinavi 193; spagnoli, portoghesi 3; svizzeri 242; albanesi, greci, bulgari, rumeni e turchi 10; russi 1; polacchi 9; egiziani 1; nord americani 67; centro e sud americani 5; altre nazionalità 13 — Totale stranieri 1915 — Totale italiani e stranieri 2951.

Poichè la Pasqua è caduta, quest'anno, in Aprile era da prevedersi un indice maggiore nei confronti col Marzo così pei nazionali come per gli esteri, specie se si tien conto che l'Aprile dà la massima per gli stranieri. Il più è sopratutto dato dai connazionali, il cui numero non solo sorpassò di molto quello del marzo testè scorso, ma più ancora quello del Marzo, in cui si ebbe la Pasqua, e dell'Aprile 1934, che segnarono rispettivamente 783 e 654.

Se quest'anno risultò, fra gli stranieri, un minore quoziente, lo si dovette ai cessati pellegrinaggi; ma le comitive diedero nel mese in esame, un totale di 461 unità, con prevalenza di tedeschi, francesi e baltici. Notevole è il numero degli svizzeri in quanto di essi non si registrarono comitive.

Ecco i dati dei due anni:

Aprile 1934: Italiani 654 + 2401 Stranieri = 3055; Aprile 1935: Italiani 1036 + 1915 Stranieri = 2951.

Spettacoli

Il dominatore

REALE. — L'ambiente in cui l'azione si svolge — Corte di Danimarca — è maestoso e fastoso, le scene sono felici, la fotografia è limpida. Clive Brook e Madeleine Carroll soddisfano per recitazione piacevole, e potente per Brook.... che è un medico il quale guarisce con un bagno freddo da una solenne sbornia Cristiano VII, bagno che muta il medico in consigliere e ministro del Sovrano. Il film è di produzione "Toeplitz Londra".

Lunedì e martedì: *Croce del Sud*, film avventuroso.

Mercoledì e giovedì: *Il giro del mondo in ottanta minuti.*

In preparazione: *Mascherata* — *"E lucean le stelle"*.

Febbre di vivere

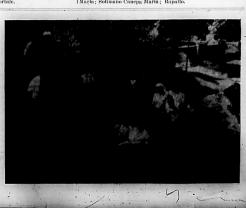
EDEN. — Stasera e domani John Barrymore, umanissimo e tragico, nella vicenda che anima l'intreccio di *Febbre di vivere*, dove l'amore impera e vince ancora una volta.

La strada per Montepegli

Il giorno 2 corrente i contadini di Montepegli hanno iniziato volontariamente la costruzione della strada carrozzabile che dovrà congiungere la frazione al centro.

Abbiamo riferito sabato scorso dell'avvenuto inizio dei lavori. Ecco ora due riuscite illustrazioni dove si osservano gli operai attorno alle autorità e il Podestà che batte gagliardamente il primo colpo di piccone.

Con questa pubblicazione intendiamo resti documentato nel modo più efficace il nuovo spirito di civismo che anima i contadini rapallesi. Segno che il fascismo ha operato in profondità anche nelle nostre campagne.

(Fot. F. Ramondini).

R. Pretura di Rapallo

R. PRETURA DI RAPALLO
IL PRETORE *ha condannato*
BOERI Maria Emilia di Michele residente in Rapallo, con decreto penale in data 8 aprile 1935, a L. 200 di multa col beneficio della condizionale per avere il 17 febbraio 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte scremato.
Il Cancelliere: PENÈ.

R. PRETURA DI RAPALLO
IL PRETORE *ha condannato*
ARDITO Emilio di Giuseppe residente in Rapallo, con decreto penale in data 5 aprile 1935, a L. 100 di multa col beneficio della condizionale per avere il 11 febbraio 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 6%.
Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO
IL PRETORE *ha condannato*
ZAMORANO Giacomo Agostino di Giovanni residente in Rapallo, con decreto penale in data 5 aprile 1935, a L. 100 di multa col beneficio della condizionale per avere l'8 febbraio 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 6%.
Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO
IL PRETORE *ha condannato*
COSTA Nicola fu Antonio residente in Rapallo, con decreto penale in data 5 aprile 1935, a L. 100 di multa per avere il giorno 8 febbraio 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 5%.
Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO
IL PRETORE *ha condannato*
DELLACASAGRANDE Angela Maria di Vincenzo residente in Rapallo, con decreto penale in data 8 aprile 1935, a lire 200 di multa col beneficio della condizionale per avere il 17 febbraio 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte scremato.
Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO
IL PRETORE *ha condannato*
UGALLI Ugone di Ignoti residente in Rapallo fraz. S. Andrea di Foggia, con decreto penale in data 18 marzo 1935, a L. 400 di multa col beneficio della condizionale per avere l'11 febbraio 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 19%.
Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO
IL PRETORE *ha condannato*
PENDOLA Arturo Costantino di Giacomo residente in Rapallo, con decreto penale in data 15 marzo 1935, a L. 300 di multa per avere il 17 febbraio 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 7%. Con l'aggravante della recidiva specifica.
Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO
IL PRETORE *ha condannato*
PARODI Andrea detto Mario fu Lorenzo residente in Rapallo, con decreto penale in data 11 marzo 1935, a L. 200 di multa col beneficio della condizionale per avere il 19 febbraio 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 7%.
Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO
IL PRETORE *ha condannato*
RAGGIO Giuseppe Gerolamo di Bartolomeo residente in Sant'Ambrogio di Zoagli, con decreto penale in data 14 marzo 1935, a L. 300 di multa col beneficio della condizionale per avere l'8 febbraio 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato dell'11%.
Il Cancelliere: PENE.

R. PRETURA DI RAPALLO
Il Pretore del Mandamento di Rapallo, con decreto penale in data 9 febbraio 1935 ha condannato GORIA Giuseppe fu Antonio, residente in Rapallo, a lire 200 di ammenda per essersi accertato che poneva in vendita dell'olio di sansa commestibile senza aver apposta la prescritta indicazione sui recipienti contenenti l'olio ed all'esterno del locale di vendita; e perchè non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini con la indicazione del grado alcoolico del vino che smerciava.
Il Cancelliere: PENE.

Tutela dei lavoratori dell'Agricoltura

L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura è venuta nella determinazione di istituire per i Comuni di S. Margherita, Portofino e Zoagli una zona sindacale facente capo a Rapallo.

All'ufficio di capo zona, con mansioni direttive di controllo e per la trattazione delle vertenze sindacali di prima istanza, è stato proposto il sig. Giovanni Ghiara.

Sede dell'Ufficio di Zona è in Via Teobaldo Calissano.

Artigianato

Si ricorda agli artigiani, che ancora non hanno ottemperato alle disposizioni di legge, l'obbligo loro derivante, a sensi dell'art. 4 Legge 3 aprile 1926 numero 563, di inoltrare alla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, per il tramite dell'Ufficio Fiduciariato di Rapallo, la prescritta denuncia dei dipendenti, la quale dev'essere fatta *anche se negativa*. Tale denuncia, è bene ricordarlo, *è annuale*. Detto obbligo si estende *a tutti* gli artigiani, sia che essi esercitino la loro opera in bottega che al loro domicilio.

Si ritiene opportuno aggiungere che sono tenuti a denunciare (a sensi della stessa legge 563) la loro attività tutti coloro che nel corso dell'anno 1935-XIII avessero iniziato, od inizieranno, un qualsiasi mestiere artigiano: *subito* per quelli che già hanno incominciato; entro dieci giorni dall'inizio per quelli che incominceranno in seguito.

L'omissione della denuncia è punita con sanzioni pecuniarie gravissime.

Il fiduciario è a disposizione degli artigiani per queste denuncie, e per la rinnovazione della tessera, tutte le sere (feste escluse) dalle 20.30 alle 21 e 30 nell'ufficio di *Corso Italia*, 9.

CITTADINI!
datevi tutti convegno domenica alle ore 15 allo Stadio Littorio per incoraggiare la vostra squadra impegnata nella sua più dura partita.

Pro O. N. M. I.

Il munifico benefattore signor E. L. Delle Piane ci ha rimesso la somma di lire cento da devolvere al Comitato di Rapallo dell'Opera Maternità ed Infanzia, intendendo col suo gesto onorare le nozze d'oro dei genitori del Podestà.

Abbiamo trasmesso la somma al Comitato, che vivamente ringrazia.

Nozze d'oro

Domenica 5 maggio corrente, nel tempio di S. Michele di Pagana, dinanzi al sacro altare e al sacerdote, sul banchetto appositamente preparato in occasione delle nozze d'oro, i coniugi Merello Gio.Batta e Valle Giovanna, tra le melodie dell'organo, canti soavi e la letizia dei famigliari e parenti, si rinnovarono le fedeli promesse fattesi da mezzo secolo.

Auguri per la celebrazione delle nozze di diamante.

Opera Balilla

Il Comitato Comunale è convocato in sede per le ore 21 di *martedì* 14 corrente.

In memoria

Il Club di Lettura e Ricreazione ha elargito, nostro tramite, lire cinquanta all'Orfanotrofio Emiliani, in memoria del compianto suo consocio e cassiere sociale cav. uff. Luigi Monti.

L'Istituto beneficato ringrazia.

Concorso

Con decreti ministeriali in data 3 aprile 1935 sono stati banditi due distinti concorsi per 87 posti di uditore di Tribunale e 62 posti di uditore di Pretura. Sono ammessi al concorso gli aspiranti di età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30. Il limite massimo di età è portato per gli ex-combattenti a 35 anni, e per gli invalidi di guerra a 39. Per gli inscritti ai Fasci di Combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 Ottobre 1922 il limite massimo è aumentato di quattro anni. Per tutti gli schiarimenti necessari circa i documenti che devono allegarsi alla domanda, e le modalità del concorso, rivolgersi alla Cancelleria della Pretura.

Onoreficenze

Su proposta di S. E. il Ministro delle Finanze è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia l'Ispettore capo delle tasse sugli affari, sig. Fiorone Attilio.

Pure su proposta dello stesso Ministro è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Sideri Mario, attualmente Procuratore Superiore Imposte a Reggio Emilia.

Ai due egregi funzionari i nostri rallegramenti.

***

Il concittadino avv. Aldo Moro, direttore federale dell'Istituto Fascista di Cultura di Genova, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

***

Gli insegnanti di Rapallo anno voluto esprimere affettuoso compiacimento al loro Direttore per la promozione a Ispettore e la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. In una sala, trasformata dagli alunni in una serra di fiori, il maestro Ruffini si è reso felicemente interprete del sentimento di tutti gli insegnanti. Anche la piccola italiana Mirella Manara volle offrire i suoi fiori e il suo saluto. Il cav. Bottini ringraziò, vivamente lieto della manifestazione così spontaneamente offertagli dai suoi affezionati collaboratori.

Galleria degli Ospiti

Tra gli ospiti che soggiornano a Rapallo, ricordiamo il generale d'armata Devore B. Daniil, e signora, dagli U.S.A.; il prof. Pulcher Fulvio dell'Università di Bologna; il Segretario della Presidenza sig. Michel J. Felix e famiglia, da Parigi; il grande invalido di guerra Domenico Trambusi, da Milano; il ten. di vascello Caferio Luigi, da Genova; i signori de Lussant de la Sabbioniere Gathe, da Batavia; l'amministratore coloniale Raymeverz Leone, dalla Francia; il direttore di compagnie Bernstein Lewis, dall'Inghilterra; von Ostan Gioachino e signora, dalla Germania.

R. Pretura

Si è svolto alla Pretura, mercoledì, una interessante udienza. Imputati erano Andermarcher Luigi e Egidio fu Francesco, De Marchi Giuseppe fu Francesco, Rocca Giovanni fu Luigi, Ravettino Natale fu Domenico, Grondona Luigia di Pietro, Piaggio comm. dr. Domenico fu Agostino, Plank Elena di Giulio, Costa Marcello Giov. di Attilio, tutti protagonisti di una baruffa avvenuta il 2 ottobre scorso, durante la quale le contumelie furono parecchie e le lesioni riportate da qualcuno non superarono fortunatamente i dieci giorni di malattia.

I reati risultarono all'udienza estinti per remissione di querele, anche nei confronti di Luigia Grondona colpevole di lesioni colpose verso Natale Ravettino.

La difesa era così composta: avv. Brignardello per Piaggio e Grondona; avv. Maggio per Costa e Plank; avv. Bacigalupo per gli altri.

Pretore: avv. cav. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Premiazione di alunni nelle Scuole Elementari

Venerdì mattina, presenti gli insegnanti e gli alunni delle classi superiori, si è compiuta nelle Scuole Elementari la premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero nello svolgimento del tema sul risparmio.

L'egregio cav. maggiore Ballanti, direttore della locale Agenzia della Cassa di Risparmio di Genova, ha parlato molto bene della necessità del risparmio e della possibilità di risparmiare, seguito dalle scolaresche con molta attenzione.

A nome del benemerito Ente à quindi offerto otto premi — quattro di 50 lire e quattro di 25 — aggiungendo, per ogni premiato, un artistico e sicuro salvadanaro, che saranno di sprone agli alunni ad accrescere le somme depositate a loro favore.

Ebbero il primo premio: Pasquali Mario; Praga Renato; Nannicini Antonio; Gualtieri Luisa. Ebbero il secondo premio: Corti Jolanda; Glavina Luciano; Solimano Luigi; Raggio Paola.

L'Ispettore cav. Bottini espresse alla Cassa di Risparmio e al suo egregio rappresentante la viva riconoscenza della Scuola.

Stato Civile

Movimento dal 4 al 10 Maggio

NASCITE

Maschi 3 (di cui uno vissuto un sol giorno) — Femmine 1.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Malagoli Giuseppe di Glicerio, falegname, e Vaccaro Maria di Agostino, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Pasquale Giovanni, elettricista, con Baietti Ida, cameriera; Caffozzo Pietro, macellaio, con Bolsieri Matilde, casalinga; Pastorino Pietro, muratore, con Pastorino Antonietta, casalinga; Moraja Francesco, impiegato, con Marenco Noemi Angela, agiata.

MORTI
(nessuno).

Lavori pubblici

Con l'asfaltatura dei viali dei giardini pubblici, che verrà terminata oggi, sono stati perfezionati, compreso Via Calissano, Via Dante e sue adiacenze, circa dodicimila metri quadrati di strade cittadine.

I lavori sono riusciti di piena soddisfazione, gravano economicamente poco sulle finanze del Comune e risolvono parecchi quesiti, non esclusa una maggiore igiene e comodità per il pedone.

Questa miglioria apportata alla città rende spontanei in cittadini ed ospiti graditi ed apprezzati riconoscimenti.

Assemblea Mutilati

Domani mattina 12 c. m., alle ore 10 a. m., nel salone municipale avrà luogo l'annuale assemblea della locale Sottosezione Invalidi e Mutilati di Guerra. Presiedrà l'importante adunata il cav. dott. De Geronimi, decorato di guerra, Presidente della Sezione di Chiavari.

Serata d'arte pro Cupola Basilica

La serata d'arte pro lavori della Basilica, fissata per le ore 21 di domenica 19 corrente, assurgerà ad avvenimento artistico. L'adesione del dicitore Edgardo Rossaro, della soprano Luisa Bottazzi, del baritono Ferruccio Zito e della pianista Ada Pierrottet assicura il successo del pubblico.

Il programma è dei più attraenti, lo pubblicheremo sabato p.

L'Inaugurazione dei nuovi lavori della Chiesa di Monti

Domani domenica 12 corr., alle ore 15.30, verranno inaugurati i ristori eseguiti nello interno e il nuovo campanile della chiesa di Monti.

Interverranno alla cerimonia S. E. il Vescovo Diocesano monsignor Amedeo Casabona, le autorità civili e politiche.

A rallegrare la festa non mancheranno l'imbandieramento generale della bella frazione, posta sulla turistica strada per Montallegro, salve di mortaretti ed una ricca pesca di beneficenza, il di cui ricavato concorrerà a coprire la spesa resasi necessaria per gli importanti e ben riusciti lavori eseguiti.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Ruentini tutto non è ancora perduto!

Ruentes - Sestrese

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Sestrese	and.	1-1
*Entella-Acqui		2-0
*Cornigliano-Imperia		1-1
*Maurina-Alassio		1-2
*Savona-Portuale		4-2
*Sanremese-Vado		5-0
*Ventimiglia-Albingaunia		0-2

Ruentini, tutto non è ancora perduto.

La Ventimigliese ha quattro partite da disputare, ma potrebbe darsi che non le vincesse proprio tutte. Mentre gli scacchi ospiteranno consecutivamente Sestrese e Sanremese, per portarsi a concludere il campionato a Alassio, i granata disputeranno in casa la partita con l'Albingaunia e visiteranno quindi Imperia, Sestri Ponente e Vado. Come si vede partite piuttosto difficili anche per i confinari. Ruentes può quindi giocare ancora la sua carta e pareggiare almeno la sua classifica con la Ventimigliese. A dire l'ultima parola c'è sempre tempo.

Certo che una profonda amarezza muove queste nostre parole, e di esse non comprenderanno la penosa composizione coloro che non vivono da vicino come lo viviamo noi il dramma della squadra a scacchi. Del senno del poi..., siamo d'accordo, ma qui non è il senno uscito fuori di se stesso, ma il cuore che parla. E un posticino sul giornale non sappiamo negarlo a questo cuore quasi vecchio di attività sportiva, che si illude di poter operare dei miracoli col suo battito, e colla penna che guida. Miracoli no, in verità, ma una iniezione di amor proprio, di energia, di ardimento nelle file ruentine, questo sì che vorrebbe poter imprimere. E quanto si rallegrerebbe questo vecchio di cronista sportivo e con lui tutti gli sportivi rapallesi nel veder vittoriosi i bianco-neri. Quanto!

***

Facciamoci coraggio, ragazzi. Stringiamo i denti e puntiamo i piedi, per dirla colle parole delle grosse occasioni, e dimostriamo ai verdi della Sestrese — compagine che ben merita la più viva ammirazione — che il campo di Rapallo non è espugnabile. Nessuna squadra ha potuto vincervi, quest'anno, ricordatelo ruentini, e che non sia nemmeno domani l'infausto giorno.

Bisogna riscattare le partite mediocri ed i punti perduti malamente con un cennesimo sforzo disperato, che riporti il gagliardetto bianco-nero sulle posizioni non ancora del tutto perdute.

Animo quindi o ruentini. Lo avversario è degno di voi. Affrontatelo con l'impeto e l'ardimento delle vostre migliori giornate, impeditegli di raggiungere la meta che egli già intravvede prima ancora di scendere in campo. Raccogliete le energie e tendete bene i muscoli: il traguardo deve essere vostro.

I seguenti giuocatori si troveranno allo Stadio Littorio, alle ore 14: Avvenente - Calcagno Fossati - Fazio - Gastaldi - Greppi - Galleni - Moretti - Oliva Strati - Pallavicino - Salvatico II.

Le altre partite non offrono considerazioni eccessive, perchè appaiono nella maggioranza di probabile appannaggio delle ospitanti.

L'Entella, ricevendo i bianchi della Bollente, non rischia gran che, perchè i piemontesi stanno rotolando di domenica in domenica verso il basso delle posizioni. Poi l'Entella ha ritrovato la giusta carburazione e siccome non le è precluso il secondo posto in classifica, così la sua vittoria che appare nelle previsioni sarà indubbiamente convalidata in campo.

Lo sportivo

che rinuncia alla partita Ruentes-Sestrese *manca ad un preciso dovere: quello di sorreggere i bianco - neri nella loro più aspra decisiva prova*

Dai resoconti della partita Vado-Ruentes:

a. m., corrispondente da Vado del "Secolo XIX": « Arbitra il dott. De Melgazzi di Milano, sul cui operato è bene mettere una pietra sopra ».

l. c., corrispondente da Vado de "Il Piccolo": « Un arbitraggio scrupolosissimo e severo è stato quello del sig. Demelgazzi di Abbiategrasso che non ha permesso la minima infrazione, riprendendo giuocatori e guardalinee in maniera esemplare ».

Occhiali, occhiali egregio *l.c.!*

Inuggi se ne va

Il rag. Giuseppe Inuggi, ala e mezz'ala destra della squadra ruentina, se ne va lunedì a Trieste, nominato vice ispettore aggiunto presso quella R. Dogana.

Egli è stato classificato terzo su 2100 concorrenti presentatisi alle prove scritte, sui 240 ammessi agli orali, sui 189 riconosciuti idonei e infine sui 90 prescelti, massimo dei posti fissati dal concorso. Questa classifica ci dispensa da ulteriori elogi.

Allo sportivo, al camerata nell'Opera Balilla, Inuggi, ha prestato opera fervorosa e volgiamo il saluto più cordiale, spiacenti che egli debba privare la squadra e proprio in questi frangenti della sua preziosa opera, ma lieti che sia premiata in lui la severa disciplina dello studio.

— = × = —

RISULTATI DI DOMENICA:

*Vado-Ruentes	2-0
Entella-*Maurina	3-0
Sestrese-*Sanremese	2-1
Cornigliano-*Acqui	3-1
Ventimiglia-*Portuale	2-0
*Albenga-Savona	2-2
*Alassio-Imperia	1-1

La potente Lancia Astura dello sportmann sig. Ghezzi ci ha trasportato con rapidità pari alla apprezzata maestria del guidatore fino al campo-scatola dei rosso-bleu.

La partita è stata tirata, nel primo tempo, con generosa volontà dai ruentini, ma senza attacco non si vince, e mai come domenica la cosa è apparsa lapalissiana. Privati subito all'inizio di Salvatico I, per contusioni riportate in uno scontro col portiere avversario, il quintetto s'è disunito e mancando dell'uomo di punta, ha brancolato parecchio davanti alla porta vadese senza poter afferrare pei capelli le occasioni più volte presentatesi.

Nel secondo tempo una punizione è parata in tuffo da Moretti, e mentre Baldissone gli si fa addosso, Fazio che lo potrebbe non lo ostacola affatto e il pallone perciò è fatto rotolare in rete dal rosso-bleu.

Il goal smonta i ruentini che accennano, ma invano, al contrattacco. Non passano pochi minuti che Aprile, in fuori-giuoco nettissimo, segna da pochi metri il secondo goal, tra lo stupore dei bianco-neri e del pubblico stesso, che molto si rallegra quando vede sanzionato il punto. Messi sulla buona strada, i vadesi, fin allora ricchi di fiato ma poveri di iniziativa, insistono focosamente nella loro pressione, mantenendo una discreta superiorità che i ruentini riescono ad allontanare a tratti, non reagendo a sufficienza allo scoramento. Si assiste perciò a sprazzi individuali degli scacchi non sempre riusciti e tutt'altro che redditizi. L'arbitro infine, con palese incapacità, si fa prendere la mano e trincia parecchi giudizi peregrini, tra i quali la espulsione quanto mai stupefacente di Salvatico II e di Febrero.

Ma quando avremo aggiunto che era lo stesso della partita Portuale-Ruentes disputata sul campo genovese di Via Guerrazzi, avremo detto tutto sul conto dell'ormai famigerato De Melgazzi. E non vale insistere oltre, quando il Cita continua a tenersi tra i piedi di simili esponenti.

L'appunto che può muoversi ai bianco-neri è quello di non aver saputo reagire con criterio dopo il primo goal. Il passaggio di Oliva all'attacco, fatto precipitosamente, ha lasciato scoperta la difesa causando il secondo punto, che poteva essere evitato, permettendo alla squadra di ritrovare la sua coesione. Era logico buttarsi all'attacco, perchè la sconfitta "onorevole" non ha alcun valore pratico, ma bisognava farlo con criterio.

La squadra invece ha subito il quasi repentino "uno-due" per mancanza di tattica.

I giuocatori presi singolarmente hanno profuso le loro energie, ma sono mancati come rendimento di squadra, e questa disorganizzazione delle loro file è stata sfruttata dai vadesi per allontanare con maggior comodità le sporadiche isolate minaccie portate al loro agile Perapallo. In questo senso la squadra deve riabilitarsi, e lo DEVE domenica contro la Sestrese.

Gran Premio dei Giovani

La finale del Gran Premio dei Giovani, svoltasi domenica allo Stadio Littorio di Rapallo, ha raccolto i giovani fascisti selezionati di oltre cinquecento eliminatorie comunali, che hanno raccolto circa ventimila concorrenti nello spazio di due mesi. L'organizzazione è riuscita ancora una volta perfetta. I vincitori delle prove hanno acquisito il diritto di partecipare alla finale regionale che si svolgerà a Genova.

Pallacanestro

RISULTATI X GIORNATA:

*Berta b. Pol. S. Margher.	20-15
*Rusca b. F.G.C. Recco	10-9
*S.P. Chiavari b. Lavagna	23-10
*Camogli-Pol. Recco:	*rinviata*

***

Nell'incontro di Nervi la Polisportiva Santa Margherita — anche per mancanza di allenamento — doveva piegare dinnanzi alla forte compagine di Nervi che dominò tutto il primo tempo, terminando 16-4; nella ripresa gli azzurri si lanciarono alla riscossa, ma troppo tardi.

F.G.C. Berta - Barsuk; Ferrea; Tortello (12); Massa (8); Antola E.; Antola M.

Pol. S. Margherita - Giovo; Schiappacasse (8); Allavena; Morchio (4); Noziglia (3); Giangrande.

PARTITE DI DOMANI XI GIORNATA:

*Pol. S. Margherita-Camogli;
*S. P. Chiavari-F.G.C. Recco
*Rusca-Lavagna
*Pol. Recco-Berta: *rinviata*.

***

Interessantissima sarà la partita di S. Margherita, dove le due squadre disputeranno la « bella », essendosi vicendevolmente sconfitte una volta ciascuna. Facili dovrebbero essere le vittorie della S. P. Chiavari e del Rusca sulle rispettive avversarie.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 4 al 12 Maggio 1935.

Barometro Altezza	Massima	769
	Minima	759
Termometro Temp.	Massima	20
	Minima	10

Venti dominanti
Direzione: Sud-Est; Nord-Ovest

Stato del cielo
Giorni sereni -, variabili 5, nuvolosi 2 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 12
Igrometro: massimo 83, minimo 51

Nuovo orario

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
	19.30	—		19.30
	20	—		20

Bollettino Demografico
dal 3 al 9 Maggio
Nati 2 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Tra i nostri Ospiti

Torriani's Miramare Hotel. — Console von Stein Enrico, Koln; Col. Benegiri Arturo e famiglia, Civitavecchia; Industriale Perin Henry e signora, Parigi; Ind. Brunelli Edmondo e signora, Firenze; Dr. Cuzzi Alfredo e famiglia, da Milano; Dr. Witti Giorgio e signora, Honny; Ernesto Wulff e signora, Berlino; Ind. Leipmann Hans e signora, Amburgo; Ind. Boindon Fernando e signora, Parigi; Dr. Vasa Edoardo, Milano; Ing. Arazzi Pietro e signora, Roma; Dr. Bollark Meyer, Parigi; Da Carto Piero e signora, Mondovì; Ing. Carloni Carlo, Milano; Industriale Giorgio Kurt, Lipsia; Ind. Domaing Ernesto e signora, Hatvan; Ing. Domaing Francesca, Berlino; Avv. Hall Alfredo e signora, München; Dott. Friedlander Paolo, Berlino.

Eden Guglielmina Hotel. — Conte Marescotti-Albati Guido e Contessa Ilde, Modena; Ladau Adolfo e signora, Parigi; Calabria Riccardo, Savona; Fam. Bardot, Parigi; Avv. Cacciatore Mario e famiglia, Milano; Fam. Louvet, Parigi; Ind. Hube Paolo e famiglia, Galnox.

Lido Hotel. — Bottinelli Lpigi, direttore banca, e signora, Milano; Mella Andrea, cambiavalute, Milano; Francos Antonio, Haarlem; Arch. Luchfvan Leonida, Ginevra; Giorgina Lapchine, artista lirica, Parigi; Prof. Frot Enrico, Colonia.

Regina Elena Hotel. — Avv. Brandt Sigfrid e signora, Berlino; Ing. Spazzoli Giuseppe, Milano; Famiglia Villa, Milano; Ind. Michels Luigi e signora, Amsterdam; Ind. Mercer Tomaso e signora, Londra; Ing. Buxton Reginald, Londra; Famiglia Nart, Wuffertal; Geiger Giulio e signora, St. Galle.

Metropole Margherita Hotel. Dr. Laini Guido, Brescia; Dr. Strausz Ugo e signora, Dresda; Avv. Maccari Luigi e signora, Torino; Avv. Pelizza Mario, Voghera; Avv. Nelson Guglielmo e signora, Tuer; Ind. Trotti Eugenio, Varese; Breschi Goffredo, pubblicista, e famiglia, Milano; Prof. Radaelli Francesco e famiglia, Genova; Banch. Nemann Hermann e signora, Ludemann.

Continental Hotel. — Famiglia Philepp, Basilea; Rev. Lewis John e signora, Shenfield; De Angelis Bruno, Milano; Ind. Waldrich Oscar, Siegen; Paolo De Purry, vice console inglese a Roma, con famiglia; Ind. Guglielmo Hoffanester e signora, Neustadt; Avv. Gallavresi Enrico, Milano.

Albergo Laurin. - Paul Franz, Ispettore, Oberhanan; Ing. Delvenn Willy, Munchen; Gohreing Enrico e signora, Mecheicheim; Famiglia Bianchi, Milano; Rag. Benza Attilio, Milano; Ing. Assani Giovanni, Treviglio; Ing. Guidanazzi Ettore, Milano; Dr. Hennix Eugenio, Stoccolma.

Albergo Mignon Mediterranée. Famiglia Celoni, Pisa; Ing. Seebam Guglielmo e signora, Aachen; Ginaspina Giuseppe, commerciante, Pavia.

Pensione Bologna. — Dr. Cipollina Angelo, Genova; Ing. Lantuschutz Armando, Milano.

Albergo Corona d'Italia. — Ind. Fersaboli Achille, Milano; Dr. Thousen Hans e signora, S. Blasien; Pittore Surdi Antonio, Firenze; Dr. Bettinger Guglielmo, Hochenschwand.

Pensione Costanza. — Famiglia von Gondrand, Potsdam; Avv. Brenneis Wolfang e signora, Miruberg; Fischer Edwin, Furth.

Pensione Internazionale. - Remo Bolla, diplomatico, e signora, Losanna; Cavagna Giordano e signora, Milano.

Albergo Conte Verde. — Cola Walter, commerciante, e signora, Dublino.

Albergo Terminus. — Dr. Mario Paoletti, Milano; Ind. Eugenio Trotti e famiglia, Varese; Ing. Schottebens Bernardo, Friburgo.

Lotteria Dopolavoro

Domenica, nella sede del Dopolavoro Comunale, ebbe luogo l'estrazione della bicicletta posta in palio dall'Istituto stesso. Venne estratto il numero 661 ed è risultato vincitore il sig. Brunatto Albino, impiegato ferroviario.

Il V Raduno Automobilistico il I Radio-Autoraduno

Sabato 25 - Domenica 26 Maggio

Pubblichiamo maggiori dettagli relativi al grande autoraduno che si prepara nella nostra città. Il successo per questo duplice raduno è già assicurato perchè parteciperanno rappresentanze di tutti i gruppi e di tutte le categorie. E' la prima volta che si svolge in Liguria un complesso radunistico di tale genere e siamo certi che i risultati saranno conformi alla vasta eco che la manifestazione ha suscitato fra gli automobilisti e gli appassionati della radio. Santa Margherita Ligure, come al solito si appresta ad accogliere degnamente i graditi ospiti, con un ricco programma di festeggiamenti. Molti ricchi premi sono in palio, così suddivisi: Concorrenti italiani, al primo classificato per maggiore distanza, coppa d'argento, soggiorno per otto giorni e per due persone in un grande albergo di S. Margherita; A sorteggio fra i concorrenti di ogni zona (esclusa la zona Genova - S. Margherita), coppa d'argento, medaglia d'oro, medaglia d'oro piccola, medaglia vermeille, medaglia di argento; Per la zona Genova-S. Margherita Lig. saranno assegnati fra i vari concorrenti — classificati tutti ex-aequo — premi a sorteggio. Concorrenti dell'estero: Al primo classificato per massimo percorso, coppa di argento, soggiorno per otto giorni e per due persone in un grande albergo di S. Margherita Ligure; Per ogni zona sono fissati i seguenti premi: Al primo classificato coppa d'argento, al secondo classificato medaglia d'oro, al terzo classificato medaglia vermeille. Concorrenti di gruppi speciali, saranno inoltre assegnati: una medaglia d'oro per sorteggio fra tutti i concorrenti non soci del R.A.C.I. intervenuti con rappresentanze di gruppi fascisti, una medaglia d'oro per sorteggio fra tutti i concorrenti non soci del R.A.C.I. intervenuti con rappresentanze de l'A.N.A.C.; a tutti i concorrenti sia italiani che dell'estero, sarà assegnata una targhetta ricordo del raduno. Premi di rappresentanza: Per le sedi o sezioni del R.A.C.I.: Alla rappresentanza prima classificata coppa d'argento, alla rappresentanza seconda classificata medaglia d'oro; Per i Gruppi Sportivi fascisti: Alla rappresentanza prima classificata coppa d'argento, alla seconda classificata medaglia d'oro; Per le sezioni dell'A.N.A.C.: Alla rappresentanza prima classificata coppa d'argento, alla seconda classificata medaglia d'oro.

Anche per il primo radio autoraduno, che si svolgerà contemporaneamente al raduno automobilistico, è stabilita una classifica a parte con i seguenti premi: Al primo coppa d'argento, al secondo oggetto artistico, al terzo medaglia d'oro, al quarto medaglia d'oro, al quinto medaglia d'oro al sesto medaglia d'oro, al settimo medaglia vermeil, all'ottavo medaglia vermeil, al nono medaglia d'argento, al decimo medaglia d'argento. A tutti i concorrenti verrà assegnata una targhetta ricordo.

Sabato 25 maggio - Dalle ore 14 alle 20: Arrivo dei concorrenti; Ore 20: Illuminazione del lungomare; Ore 20.30: Sparo di mortaretti, concerto del Corpo Musicale "C. Colombo"; Ore 21 e 30: Ballo di gala offerto dall'Azienda di Turismo, nei saloni dell'Hotel Miramare.

Domenica 26 maggio - Dalle ore 8 alle 12: Arrivo dei concorrenti; Ore 9.30: Gita a Portofino Mare, offerta dall'Azienda di Turismo, da effettuare col "Primero"; Ore 11.30: Vermouth offerto ai concorrenti dal Municipio di Portofino Mare; Ore 13: Colazione ufficiale del Raduno all'Hotel Miramare (lire 20 per persona); Ore 15: Gare di gozzi, albero della cuccagna e manifestazioni folcloristiche; Ore 16: Tè danzante, offerto dall'Azienda di Turismo nei saloni dell'Hotel Laurin; Ore 21: Concerti di Corpi Musicali e fuochi di artificio.

Liste elettorali 1935

Fino al 31 corr. rimarranno depositati presso l'Ufficio Elettorale Comunale gli elenchi relativi alla revisione delle liste elettorali politiche, approvati dalla Commissione Elettorale Provinciale.

Concerto musicale

Per aderire al desiderio espresso dal pubblico degli appassionati la Banda cittadina terrà sabato 11 maggio il primo concerto serale in Piazza Caprera, alle ore 20.45, sotto la direzione del maestro prof. Nicola Capurso. La località scelta ci consente di poter affermare che l'accurata esecuzione dei singoli pezzi, ormai da tutti riconosciuta, avrà un'altra chiara conferma a tutto vantaggio del prestigio che il nostro Corpo Musicale va gradatamente acquistando in tutta la nostra Riviera. Ci auguriamo che il pubblico sia come sempre numerosissimo ad attestare la sua cordiale simpatia al maestro Capurso ed ai suoi bravi collaboratori. Il programma che verrà svolto è il seguente: Preite - *Gli avanguardisti* - Marcia — Verdi - *I vespri siciliani* - Sinfonia — Bellini - *La Norma* - Gran Sunto — Donizetti - *La Favorita* - Atto IV — Castrucci - *Spes* - Marcia.

La gita sociale dei Combattenti

La già annunciata gita sociale organizzata dalla sezione dei Combattenti, con méta la graziosa Torriglia, si svolgerà domani domenica. Ecco il programma: Ore 5, adunata dei partecipanti presso la sede; Ore 6, partenza per Torriglia; Ore 7.30 breve sosta a Gattorna; Ore 9, arrivo a Torriglia, omaggio al Monumento ai Caduti; Ore 9.30, messa nella chiesa parrocchiale, celebrata dal cappellano militare della Sezione; Ore 12, banchetto; Ore 16, ritorno a S. Margherita (arrivo ore 18.30). Alla gita possono partecipare i soci regolarmente iscritti alla Sezione margheritese.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di via Sella. Dati di media di aprile: Temperatura massima 16,7, minima 9,5; Pressione atmosferica media 757; Temperatura acqua del mare 14,3; Umidità relativa media % 58,7; Precipitazione dell'acqua del cielo mm. 31; Stato del cielo: sereno giorni 5, vario 13, coperto 12; Stato del mare: calmo giorni 5, leggermente mosso 4, mosso 21; Stato del vento: debole giorni 4, moderato 24, forte 2.

Proprietari e conducenti di battelli

Il Comando del R. Circondario Marittimo avverte i proprietari ed i conducenti di battelli addetti al traffico delle merci e dei passeggeri dell'obbligo di ritirare i certificati d'allibramento relativi al pagamento dei contributi sindacali per l'anno in corso. Inoltre avverte che il visto di rinnovazione sulle licenze dei suddetti battelli non sarà apposto se non quando i conducenti dimostreranno di avere ottemperato agli obblighi sindacali, avvertendo che si fa obbligo agli interessati di provvedere al pagamento dei suddetti contributi.

I campionati del mare ed i campionati dei Giov. Fasc.

6 e 7 Luglio 1935 - XIII

Il ritmo di preparazione delle due grandi riunioni remiere di campionato va facendosi sempre più celere. E' stato fissato in via di massima la costruzione di un grandioso capannone ricovero delle imbarcazioni, che sorgerà fra breve presso la sede della Società Canottieri Argus. E' stato pure approvato dalla Reale Federazione Italiana di Canottaggio il cartello manifesto che la Canottieri Argus ha fatto appositamente eseguire da un rinomato artista. In esso, in uno sfondo azzurro del nostro mare, sotto lo sventolìo di un trofeo di bandiere, spicca l'arrivo di una yole a otto vogatori. La Commissione finanziaria continua alacremente la sua opera di preparazione per la raccolta dei fondi.

Margheritesi!

Allo Stadio Littorio di Rapallo si disputa domani domenica alle ore 15 la più interessante e decisra partita della stagione, tra SESTRESE *e* RUENTES.

Nel circondario marittimo

Il comandante del nostro Circondario Marittimo, magg. Fabio Bollo, è stato trasferito a Rimini, quale comandante in seconda di quella R. Capitaneria di Porto. Lo sostituisce il capitano di porto Sante Palleriti, proveniente dalla R. Capitaneria di Genova. Al maggiore Bollo e al capitano Palleriti il nostro cordiale saluto.

La gita del Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro Comunale comunica ai desiderosi di partecipare alla gita di Arona, di iscriversi al più presto possibile avendo termine tale inserizione il giorno 13 corrente, necessitando conoscere il numero preciso dei gitanti per gli opportuni accordi da prendere con i diversi servizii che necessitano. Le inserizioni si ricevono in Via Dogali ogni giorno, dalle 11 alle 12, e nei giorni 11, 12, 13 si ricevono anche dalle 20.30 alle 22.

Combattenti

Domenica 28 aprile e 5 maggio u. s., si sono alternati per la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti in guerra i camerati Santagata Luigi; De Ferrari Giuseppe; Garini Ottavio; Anzil Enrico; Forno Agostino; Solimano Lorenzo; Castaldini Garibaldo; Canessa Agostino.

La casa del camerata Barbieri Giacomo è stata allietata dalla nascita di un balilla a cui è stato imposto il nome di Luigi. Auguri e rallegramenti.

Movimento demografico

Matrimoni: rito religioso 5, rito civile 0; Nati vivi: maschi 3, femmine 4, totale 7; Nati morti 0; Morti: maschi 4, femmine 4, totale 8; Immigrazione 22; Emigrazione 17; Popolazione al 30 aprile 1935: 9493.

Ruba ed è... arrestato

Il pregiudicato in linea di furti Tamarossi Antonio, di anni 35, nato a Ferrara e residente a Genova, da poco uscito dal carcere, il 6 corr., giunse nella nostra città alle ore 0.30 per tentare un colpo ladresco all'albergo « Laurin », condotto dal sig. Federico Rosasco. Il Tamarossi, che conosceva l'ubicazione del locale, essendovi stato impiegato in qualità di facchino, si arrampicò sulla ringhiera che cinge il giardino pensile dell'albergo e, mediante l'uso di ferri atti allo scasso, dopo lungo lavoro forzò la solida porta della cucina e penetrò nelle sale interne, ove riuscì ad asportare argenterie, biancheria, commestibili e denaro trovato in alcuni cassetti e nel locale della direzione, per un complessivo valore di oltre diecimila lire. Del bottino ne fece quattro pacchi, che in due riprese trasportò alla stazione ferroviaria con l'evidente scopo di ripartire dalla nostra città alle 6.30. Mentre però il Tamarossi stava per salire sopra uno scompartimento di terza classe, sopraggiunsero in stazione due carabinieri che attratti dal fare sospetto dell'individuo, lo fermarono conducendolo alla caserma, insieme ai voluminosi pacchi, caricati sopra un carretto. Interrogato, il Tamarossi non potè negare l'evidenza del furto. L'ottima operazione ha ottimamente impressionato, perchè è indice di quella oculata vigilanza che la arma benemerita compie per la tranquillità della nostra città.

Classe 1915

La visita dei giovani inscritti nella lista di leva 1915 di questo Comune verrà passata dalla Commissione Mobile di Leva di Genova a Rapallo il 31 corr. mese, alle ore nove. L'Ufficio Leva Comunale avverte tutti i giovani inscritti nella lista di leva della classe 1915 di terra e gli aggiunti che hanno diritto a una riduzione di ferma di recarsi subito presso l'Ufficio Leva per chiedere la documentazione adatta per far constatare il relativo titolo.

Bocce

La Società Bocciofila S. Siro organizza per domani domenica delle gare di bocce, a coppie, per i federati dipendenti dalla Direzione Tecnica della Riviera di Levante. Le gare si svolgeranno sul campo sportivo Broccardi e avranno inizio alle ore 13.30. Le iscrizioni si ricevono fino a detta ora. Le gare sono dotate di medaglie d'oro.

Cinema "Savoia"

"Catturato"

Catturato, è un film eccezionalissimo, drammatico e passionale, che riproduce episodi della guerra mondiale. Interpreti sono gli artisti Leslie Howard e Douglas Fairbanks, che strappano con la loro arte l'applauso del pubblico. La direzione distribuirà a tutti gli spettatori uno scontrino riduzione valevole per mercoledì 15 corr., con: *L'ultimo dei Bergerac*. Lunedì e martedì: *La figlia del reggimento*, lavoro brillante tratto dalla nota operetta. Venerdì: *Falena d'argento*.

Stato Civile

Movimento dal 3 al 9 Maggio

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

Querci Pietro, d'anni 55, pensionato, Via della Salute, 6; Benettini Luisa ved. Viviani, d'anni 64, benestante, Corso Elia Rainusso, 9.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Cacopardo Domenico Gaetano, celibe, maggiorenne, autista, e Passalacqua Agostina, nubile, maggiorenne, casalinga.

Perrenute da altri comuni. - Giuffra Angelo Giambattista, celibe, maggiorenne, capomastro, e Belli Elsa Maria, nubile, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Mancia competente

a chi ha rinvenuto e lo porterà all'Albergo Metropole di S. Margherita Lig. cane razza "coker" incrociato color marrone con macchie bianche collare di cuoio piombato smarritosi fra Rapallo S. Margherita.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

L'esito del Torneo Bocciofilo Coppa "Città di Chiavari"

Domenica, alla presenza di un folto pubblico, nel campo della Bocciofila Chiavarese, si è svolto il torneo bocciofilo per la disputa della coppa « Città di Chiavari » donata dal nostro Comune. Le gare sono state organizzate egregiamente dal consiglio direttivo dell'A.B.C., con a capo l'attivo presidente dott. cav. uff. Giacinto Corti, e sotto la direzione dei commissari sigg. Federici e Cordano. Anche il Podestà comm. Tappani e altre autorità cittadine hanno assistito allo svolgimento di alcune gare. Hanno partecipato al torneo ben 160 giocatori, tutti i migliori dei gruppi polisportivi pegliesi di Pegli. Zena e Ansaldo. C.I.E.L.I. e Cristoforo Colombo di Genova, Dopolavoro Comunale di Genova, Sestri Ponente, Bolzaneto e Ferroviario di Rivarolo, Dopolavoro Comunale di Borgo Val di Taro, i dopolavoristi del Valentino Coda di Ri, Caperana. San Pier di e del Banco di Chiavari e della Canne, il Dopolavoro Aziendale dell'Officina Gas di Chiavari e del Banco di Chiavri e della Riviera Ligure, nonchè le associazioni bocciofile di Chiavari, Lavagna, Carasco, Sestri Levante, Rapallo, S. Margherita Ligure, Zoagli, Cicagna, S. Siro, S. Michele di Pagana, Casarza Ligure, ecc. Ecco la classifica generale: 1. Rivano Francesco di Bartolomeo e Rivano Francesco di Gregorio del G. P. Pegliese; 2. Bianchi Angelo e Ferrando Alberto id.; 3. Mangiante Giuseppe e Vallebella Mario della Ass. Bocc. Chiavarese; 4. Traverso Agostino e Traverso Giovanni id.; 5. Quierolo Sebastiana e Queirolo Tuino della Soc. Audace di Rapallo; 6. Palotto Luciano e Olino Giovanni del Dopol. di Cicagna; 7. Garré Mario e Samito Giulio del Dopol. Polisp. Zena; 8. Barù Cesare e Ghio Camillo della Bocciofila di Bolzaneto. La coppa « Città di Chiavari » è stata aggiudicata per il primo anno al Gruppo Polisportivo Pegliese. La coppa « Corti » all'Ass. Bocc. Chiavarese. L'artistico orologio per il Dopolavoro con il maggior numero di coppie, è stato assegnato alla Sezione di Zoagli. La coppa « Consiglio » alla società Audace di Rapallo. Le due medaglie d'oro da assegnarsi alla coppia partecipante di quarta categoria meglio classificata e non compresa nelle prime otto, sono state assegnate alla coppia Ratto Fortunato e Costa Luigi della Soc. Audace di Rapallo. Le gare, iniziatesi alle otto del mattino, sono terminate alle ore 22, tra il più grande entusiasmo. Una lode a tutti i dirigenti per l'ottima organizzazione.

Cambio della guardia al Fascio di Leivi

Il camerata cav. Alfredo Franceschini, essendo stato nominato Podestà di Leivi, domenica, alla presenza del comm. Gazzano, Ispettore Federale che rappresentava il Segretario Federale, ha fatto le regolari consegne del Fascio al camerata c. m. Salvatore Medri. Agli egregi camerati cav. Alfredo Franceschini e Salvatore Medri i nostri complimenti.

Beneficenza

Il Presidente dell'O.N.B. ringrazia vivamente la on. Direzione della Cassa di Risparmio di Genova (Filiale di Chiavari) per l'oblazione di lire 200 confidando che l'esempio dell'importante Istituto bancario venga imitato.

Concerto del Quartetto Modenese

Indetto dalla Società « Amici della Musica » si svolgerà al Politeama Cantero, il 15 corr., il tanto atteso concerto del Quartetto Modenese, che eseguirà i seguenti pezzi: 1) Quartetto in fa maggiore (op. 18), Beethoven; 2) Quartetto in fa magg., Dvorak; 3) Notturno del Quartetto in re magg. (secondo tempo), Borodine; 4) Serenata del Quartetto in do, Haydn.

La conferenza del prof. Vitali

Per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, lunedì 13 corr., alle ore 21, nel Teatro Pro Chiavari, il prof. Vito Vitali terrà una conferenza interessantissima dal titolo « Fascismo e Risorgimento ». La cittadinanza è invitata ad ascoltare la dotta parola del ben noto oratore.

I lavori alla Foce dell'Entella

Un robusto pontone, rimorchiato da un vaporino, con una pesante mancina a bordo, ha cominciato a lavorare attivamente alla foce dell'Entella, in continuazione della vecchia diga, depositando grossi massi di altre 15 tonnellate, che vanno formando la nuova scogliera che si protenderà in mare per 30 metri.

Esami all'Istituto Tecnico...

Sono aperte le inscrizioni agli esami di ammissione di idoneità e di abilitazione per l'anno scolastico 1934-35. Le domande d'iscrizione dovranno esser presentate non più tardi del 31 di maggio.

...e all'Ist. Mag. A. Gianelli

Sono aperte le inscrizioni per gli esami di ammissione alla 1a Magistrale Inferiore. Le domande si ricevono fino al 31 maggio corrente.

Entella - Acqui

Domenica alle ore 15 si svolgerà sul campo sportivo del Littorio l'importantissima partita di calcio tra l'agguerrita compagine dell'Acqui e la concittadina squadra dell'Entella. Dato il valore dei ventidue atleti, l'incontro sarà combattutissimo e perciò siamo sicuri che gli appassionati locali accorreranno numerosi ad incitare i loro beniamini. Ai nero-scudati l'augurio d'una brillante vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA TEATRO CANTERO. — *Incatenata*, sonoro parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA TEATRO « CENTRALE ». — *L'uomo invisibile*, sonoro parlato; seguirà *Luce* e comica.

Lavagna

La festa della S. Croce

Per iniziativa dell'egregio concittadino avv. Agostino Borzone fu da qualche anno richiamata in vigore la antica tradizionale sagra per la Invenzione della S. Croce. Venerdì 3 c.m., pur essendo giornata di lavoro, piazze e strade spiravano un senso di insolita festività, cui conferiva anche la giornata veramente primaverile. Specialmente animata era Piazza Milano, proprio di fronte al mare, dove numerosi cittadini, fra il lieto sventolio di storiche orifiamme e di un'antica bandiera in seta dal triplice stemma sardo-sabaudo-ligure, assistevano alla erezione dell'altare ed al varo del pesante supporto in ferro appositamente costruito nell'officina Bancalari Gio. Batta per sostenere la grande croce che per tutta la serata doveva emergere maestosa e imponente sulla distesa del mare, ricordando quella già comparsa in cielo nei primi secoli del cristianesimo all'imperatore Costantino, col motto: « In hoc signo vinces ». La processione fu al suo arrivo in Piazza Milano — totalmente gremita di intervenuti anche da Sestri, da Chiavari e dal retroterra — salutata dallo scoppio di multicolori petardi. Subito il rev. Arciprete, nelle sue insegne di Monsignore e Prelato Domestico di S. S., ascese la monumentale scalinata e dall'alto dell'altare procedette alla benedizione del mare, mentre numerosi razzi e bombe formavano nel suggestivo ambiente un fantastico concerto di scoppi e di colori. Suggestiva, immobile come il destino, a cento metri dalla spiaggia, emergeva dal mare la grande croce illuminata e fiancheggiata da ventiquattro lampade oscillanti di bellissimo effetto. Dall'alto del suo monumento fronteggiava lo spettacolo la figura del grande navigatore, dell'immortale Colombo che, primo, del mare seppe sfidare le ire e le misteriose insidie, per dare alla umanità un nuovo mondo e piantare sulle nuove terre il simbolo del cristianesimo. Su Piazza Umberto Primo, rischiarata a giorno da innumeri lampadine multicolori anche del Palazzo Municipale e dello attiguo grande Albergo Nazionale chiuse la bella giornata uno sceltissimo concerto della nostra Banda, fragorosamente applaudito ad ogni pezzo dalla immensa folla.

La prima Santa Comunione

Un raggio di felicità ha brillato domenica scorsa negli occhi di tanti giovanetti e tante giovinette, in famiglie facoltose o meno, e si diffuse per tutta la città per la prima S. Comunione. Amministrò il Sacramento, l'Arciprete monsignor Gaetano Mazzini, che rivolse ai fortunati giovinetti un bel fervorino d'occasione, distribuendo a tutti un grazioso ricordino.

La viabilità cittadina

Le torme dei monelli che tutti i giorni immancabilmente ed a ore fisse convengono, specie in Via XX Settembre e ai due estremi di Via Roma, schiamazzando, urlando e rincorrendosi con grande disturbo della quiete pubblica e dando ben poco lodevole spettacolo della educazione cittadina, richiederebbero la benefica opportuna presenza di qualche nostro agente. Altro poco edificante spettacolo è dato dalle numerose pescivendole vaganti per le nostre vie gridando ad alta voce il loro articolo. Misura radicale sarebbe di fare per il pesce un mercato apposito, come da anni è nei voti della popolazione. Speriamo bene dal fattivo impegno del nostro solerte Podestà, sempre sollecito del progresso della nostra cittadina.

Inconvenienti da eliminare

Abbiamo più volte accennato (e pur troppo invano!) al fatto che i marciapiedi di Via Colombo e di Piazza Cordeviola continuano a persistere in semplice terra e sabbietta, delizia dei pedoni e poco desiderabile complemento ai ricchi palazzi che fronteggiano, l'importante arteria. Richiamiamo oggi la vigile attenzione di cui spetta, anzichè sui marciapiedi, sul letto stradale di Via Colombo stessa e di Via Marsala, tutto deliziato da profonde buche, e di Via XX Settembre e Via Dante, dove molti lastroni fanno esercizi di altalena con quale delizia dei passanti è più facile immaginare che descrivere. Per una stazione climatica tanto favorita dalla natura per clima salubre ed altre non comuni attrattive, che ne rendono desiderato e frequentato il soggiorno, certe manchevolezze non dovrebbero verificarsi e siamo certi che — cui spetta — non tarderà a provvedere.

Novelli sposi

Nella simpatica cappella, tutta fiori e luci, del Villino Capellini in Sestri Levante, il camerata Umberto Caffese, Segretario Amministrativo del Fascio di Lavagna, giurava fede di sposo alla buona e gentile signorina Luisa Migliardi. Testimoni per lo sposo furono il comm. avvocato Hanseal Giovanni di Genova e il cav. Mangiante, Segretario del Fascio di Lavagna; per la sposa il camerata Annibale Ruffini e il sig. Giovanni Lagomarsino. La coppia felice ha avuto moltissimi fiori e numerosi doni e dopo il rito partì per un lungo viaggio di nozze. Auguri di felicità.

Portofino

LA COSTITUZIONE DELL'ENTE AUTONOMO DEL MONTE DI PORTOFINO. — In altra pagina del giornale si parla dell'attesa decisione del Consiglio dei Ministri. Qui ricorderemo che la zona soggetta alla gestione del nuovo Ente comprende tutta la parte sud del promontorio del monte di Portofino. Il confine marino è formato dalla costa che corre da Villa Lo Faro (S. Margherita) fino a levante del porto di Camogli. Il confine interno va da Camogli fino a Portofino Vetta, salendo per la strada Ruta-San Rocco, passa a nord delle Pietre Strette e di Monte Pollone, per scendere, dopo aver raggiunto la chiesa di Nozarego, a Villa Lo Faro (S. Margherita). La nuova zona comprende tutto il comune di Portofino, San Fruttuoso di Capodimonte, la caratteristica Cala dell'Oro, Punta Chiappa e San Nicolò di Capodimonte con il suo storico Oratorio. Fra i monumenti più importanti per il loro valore artistico e storico sono l'Abbazia di San Fruttuoso, l'Oratorio di San Giorgio a Portofino e l'Abbazia della Cervara. I moventi che hanno indotto a costituire questo Ente sono numerosi. Ricordiamo i principali. La necessità di combattere lo sfruttamento dei boschi, di assicurare lo sviluppo delle numerose pinete e di tutte le altre piante che crescono numerose su questo monte, e di contribuire alla conservazione e allo sviluppo della sua svariata e ricca fauna. Sarà compito del nuovo Ente Autonomo di curare il ripristino di tutte le numerose sorgenti che abbondano sul monte di Portofino, e che alimentano numerosi acquedotti, sorgenti che in passato vennero sfruttate senza alcun criterio, solo per cupidigia, con grande danno della vegetazione. Nel nuovo parco verrà emanato il divieto di caccia e ne deriverà una grande utilità per la nidificazione. In tempi non lontani, di conseguenza, esso potrà essere una utilissima zona di riproduzione. I numerosi monumenti artistici e storici riceveranno sotto l'impulso del nuovo Ente lustro e decoro; i restauri saranno severamente disciplinati. Le nuove costruzioni dovranno sottostare a norme speciali e le concessioni di occupazione del lido marino e delle spiagge dovranno essere vagliate dal nuovo Ente, che assomma in sè tutti i poteri pubblici, affinchè nulla venga fatto che possa menomare l'incomparabile valore artistico di questa importante zona turistica. Ora che il nuovo Ente Autonomo del Monte di Portofino ha ricevuto la sanzione governativa, sarà possibile, più di prima, poter realizzare la costruzione di quella incantevole strada, già in progetto, che dovrà allacciare la nostra cittadina con Recco, traversando tutta la suggestiva zona costiera che corre a sud del panoramico promontorio del M. di Portofino. Il nuovo parco non ha avuto eccessiva estensione perchè il funzionamento del nuovo Ente dovrà iniziarsi al più presto, e intensamente; da altra parte non era necessario estendere maggiormene la zona sua.

IL NUOVO ARCIPRETE. — Domenica alle ore 10 il nuovo Arciprete rev. Riccardo Costa verrà solennemente ricevuto dall'Amministrazione al completo della Confraternita, nel vetusto Oratorio di Via Roma.

S. GIORGIO. — Come sempre tutta la popolazione ed un imponente numero di forestieri, hanno partecipato con entusiasmo alle feste che si sono svolte in onore di S. Giorgio, nostro Protettore. Domenica mattina tutta la città è stata imbandierata. Officiarono la S. Messa il rev. Arciprete Riccardo Costa, il canonico Luigi Valle e il Padre Cesari del Pio, Superiore dei Giuseppini. La Messa solenne a grande orchestra venne celebrata alle 10.30 dal rev. Gerolamo Schiaffino, prevosto di Nozarego. Era assistito dai MM. RR. Parroci Panesi e Garibotto e dai canonici Raggio e Valle. L'orchestra venne diretta in modo encomiabile dal rev. Comotto dell'Arcipresbiterale di Santa Margherita. Si distinsero il tenore Coniolo e il baritono Carbone. Il nuovo Arciprete rev.do Riccardo Costa tenne un dotto panegirico sulla vita, gesta, miracoli e martirio del nostro glorioso Protettore. Nel pomeriggio giunse col vaporino « Primero » la Banda « Cristoforo Colombo » di S. Margherita, che si portò a deporre un omaggio di fiori al monumento ai Caduti, dove suonò l'Inno del Piave. Alle 15.30 e alle 21 la Banda « C. Colombo », sotto la direzione del maestro prof. Nicola Capurso, à svolto brillanti concerti, applauditissima da numerosa folla. Alle 19 vennero pontificati i Vespri. Si snodò quindi la tradizionale processione, che percorse le vie del paese e si portò al Santuario per la benedizione di rito e sostò per la tradizionale sparata curata dai massari Indaco G. B., Rovegno Battista, Fagioni Pietro, Schiaffino Giorgio e Fagioni Angelo. Alle 23 venne svolto un imponente spettacolo di fuochi artificiali per merito della ditta Leverone di Cicagna. L'illuminazione artistica a luce elettrica della città, nonchè quella dell'area del Santo venne eseguito dalla ditta Verdina di Recco, e fu ammiratissima. Indovinata e caratteristica l'illuminazione esterna del Santuario di S. Giorgio. La chiesa parrocchiale venne addobbata dalla ditta Casazza di Genova. Alla riunione svoltasi al mezzogiorno in canonica parteciparono il gr. uff. ammiraglio Domenico Marchini, Podestà di Portofino, il Presidente della Fabbriceria sig. De Filippi Francesco, il sig. Ambrogio Colombo, nonchè alcuni parenti dello Arciprete e numeroso clero, fra cui notammo: mons. comm. Vinelli Roberto, il rev. Arciprete Antonio Panesi della Collegiata di S. Giacomo di Corte, il Prevosto di Nozarego rev. Gerolamo Schiaffino, il Prevosto di S. Siro rev. Antonio Garibotti, il maestro rev. Giuseppe Comotto, il padre Cesari del Pio, Superiore dei Giuseppini, nonchè i canonici Raggio e Valle. Un vivo plauso vada al Dopolavoro promotore dei riuscitissimi festeggiamenti.

ARRESTI. — Dai carabinieri venne arrestato Friburgo Ezio di Aurelio, di anni 23, da Rapallo, per ubriachezza molesta e ripugnante, e fermati per misure di P. S., e poi rimpatriati, Coromaschi Alto da Firenze e Giommi Giovanni da Firenze.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1366 — RAPALLO, 18 Maggio 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Messa a punto

Le provocazioni etiopiche continuano e gli aggressori del consolato di Gondar che, a norma dei trattati, dovevano essere tradotti innanzi al tribunale e giudicati, sono invece stati messi in libertà. Tuttavia l'Italia, sino all'ultimo, si attiene alle vie amichevoli e ha fatto noto che ha scelto i due membri italiani della commissione conciliatrice, per decidere in merito all'incidente di Ualual. Non si sa cosa risponderà l'Abissinia. Intanto si era insinuata la possibilità di un passo franco-inglese, per cercare di conciliare l'aspra contesa tra noi e il Negus. Ora questo intervento sarebbe stato quanto mai inopportuno e con esso si vorrebbe dare la sensazione al Negus di avere l'appoggio di una qualche grande Potenza europea. Bisogna bene chiarire come stanno le cose. C'è all'estero, sia in Francia che in Inghilterra, chi pensa che tra di noi e l'Abissinia si debba accordarsi per il bene della pace e da certa stampa inglese si vuole far apparire che l'Italia è mossa da velleità aggressive. E si scrive che si dovrebbe guardare al Brennero e pensare a tener duro lassù, per qualsiasi eventualità, senza disperdere forze in Africa. Dalla stampa francese, anche dando rilievo alle buone ragioni nostre, si accoglie la voce inglese e si ricorda che la situazione europea ancora è tesa e che giova soffermarsi su di essa. L'Italia sa questo ed altro e non verrà mai meno ai suoi compiti nella questione danubiana, ed è pronta, vigilissima ai suoi confini. Il Duce lo ha detto; ad ogni partenza di truppe per l'Africa, altre saranno approntate in Patria, perchè l'equilibrio della preparazione armata non venga meno. Ma bisogna insistere su questa incomprensione franco inglese così fuori di ogni riguardo esposta. Non si può negare la mobilitazione dell'Etiopia, nè le provocazioni del Negus. L'Italia ha diritto di difendere la sua sovranità e il suo onore. Non si giova certo alla causa della pace con certe insinuazioni, che riescono soltanto ad illudere il Negus e a fargli credere che l'atteggiamento dell'Italia verso l'Abissinia, atteggiamento di dignità, di forza, ma soprattutto di giustizia, per la causa della civiltà, non abbia il consenso delle nazioni europee sue amiche. Dopo il rinnovato senso di cameratismo italo-francese, questa folata di voci potrebbero creare movimento di sdegno e di rancore. E la situazione europea non ne verrebbe certo chiarita o meglio pacificata.

Pilsudski

La morte del maresciallo Pilsudski ha destato enorme impressione e la sua scomparsa porta un senso di dubbio sul destino della Polonia. Certo egli era per la Polonia l'eroe nazionale, l'uomo più grande della sua storia e si congiungeva degnamente ai suoi eroi più celebrati. Fu condottiero e politico ad un tempo: conduceva l'azione sulle sue idee e non errò o deviò mai. Il suo ardimento si impose subito nel '14, all'inizio della grande guerra, che egli aveva atteso e sperato per combattere e far crollare la Russia czarista. Ottenuto questo primo scopo, colla cooperazione delle sue legioni, rimaste staccate e indipendenti, tra gli eserciti austriaci e tedeschi, tornò ad isolarsi per non cooperare alla resistenza degli imperi centrali e mirò ad abbatterne la potenza, sicuro di riuscire a ottenere la indipendenza della sua nazione. La sua ribellione fu imitata dalle sue legioni, che egli, poi divenuto capo di Stato, richiamò alla guerra contro la Russia sovietica per una meravigliosa vittoria. Poi ebbe a tediarsi del potere e stanco di essere capo di un popolo mosso dalle passioni politiche, si ritirò nell'ombra. Ma per poco, che quando fu necessario di rimettere mano alla spada, egli si avanzò impavido e vittorioso ad imporre la sua dittatura. La Polonia ebbe così da lui la sua grandezza. Ora il maresciallo era giunto col suo popolo ad un bivio: andare con la Germania o contro di essa? Restare fedele a Berlino, o avvicinarsi a Berlino e a Mosca? Laval, passando da Varsavia, richiese d'incontrarsi con lui, ma non gli fu possibile perchè il maresciallo, era gravemene ammalato. In Germania si parlò di una malattia politica ed era invece la malattia che lo portò alla morte. Pilsudskj non decise la via da prendere e il bivio permane per la Polonia che si sente scossa e più debole, ora che il gran capo gli manca.

La parola al Duce

Lasciamo, così come lo avevamo scritto il primo trafiletto, che riportava la supposizione di un passo anglo-francese e dava rilievo a certi atteggiamenti della stampa estera, dovuti certo a incomprensione se non a cattiva volontà, e veniamo ad esprimere la sensazione di chiarezza definitiva venutaci dalla parola del Duce. La smentita al passo sopra ricordato viene a togliere ogni superstite dubbio. Se il passo fu accennato da qualcuno e in qualche ambiente si è desiderato, nessun intervento, per quanto amichevole, da parte della Francia e dell'Inghilterra c'è stato e ci dovrà essere. Sulla questione etiopica l'Italia espone e documenta la sua azione senza dover nascondere nulla. La nostra efficienza militare non ha bisogno della preoccupazione altrui e il Duce lo ha ripetuto che siamo prontissimi in Patria e per esserlo meglio e più, dobbiamo assicurarci alle spalle, cioè in Africa. La preparazione in lontana terra va curata a tempo e in tutta la sua estensione. Siamo prudenti e non invadenti. E tutto quanto si crederà necessario pel nostro prestigio in Africa, sia di uomini, sia di materiali, vi sarà portato e nessuno ce lo potrà rimproverare. Mussolini preferisce, se mai, di essere rimproverato per eccesso di preparazione che per difetto, e contro ogni evento si prepara a fondo, formidabilmente. Non vuole attaccare, ma se attaccato pretende, con ogni diritto, di essere in grado non solo di difendersi, ma di contrattaccare per vincere meglio. Per intanto, come sopra si è detto, Mussolini ha riconfermato d'essere pronto a nominare i due rappresentanti dell'Italia nel Comitato della Conciliazione. Sta all'Abissinia di accettare e decidersi a sciogliere la vertenza diplomaticamente. Ma non si può cedere nel nostro diritto e per il nostro prestigio. E in Europa siamo pronti, pur aumentando la preparazione in Africa. Tre classi sono pronte nei ranghi, e una è di riserva. Sono ottocento-novecentomila uomini — perfettamente inquadrati — animati da un entusiasmo e sottomessi ad una disciplina che ne centuplica le possibilità belliche. Siamo perciò tranquilli. L'Italia fascista è in armi, ma colla fede nella pace perchè non è mossa da prepotenza, ma da volontà di giustizia.

Aria nuova

Spira intorno, d'improviso, un alito d'aria nuova. C'è come una speranza incompresa, ma certa, che rassicura e attenua tutti gli spigoli aspri della situazione. Il viaggio di Laval in Russia, i suoi incontri con Litvinov e Stalin, incontri che completano di una più chiara intesa il patto d'amicizia già firmato e che gioveranno a condurre la Russia verso la collaborazione europea, iniziando più definiti contatti con la Polonia, in relazione a quanto nel centro Europa si deciderà nella conferenza di Roma, tutto questo, se ha un'influenza chiarificativa, non è la causa di questa nuova sensazione di sicurezza e di pace. L'aria nuova che si respira nella situazione internazionale è stata mossa semplicemente dalle parole chiarificative di Mussolini. Ancora una volta il Duce ha parlato al mondo, ha indicato dov'è il pericolo, senza accennarlo, e si è posto in alto, come difensore della pace. Sono cessate le cattive insinuazioni e si sono demolite tutte le calunnie antitaliane. Quello che più importa e si è da tutti compreso è questo: che Mussolini vigila e intende *dove* si miri da chi ha interesse di attentare alla pace europea. La questione abissina poteva essere un giuoco lontano per altri scopi più vicini. Ma Mussolini ha affrontato in pieno ogni possibile piano avversario. In Africa vuole essere sicuro per essere più forte in Europa. In questa chiara dichiarazione c'è tutta la politica fascista e si spiegano così tutti gli armamenti italiani. Non si vuole offrire nessuna possibilità all'attacco avversario, da qualunque parte possa venire. E questo si vuole dall'Italia per far desistere gli altri dalla volontà di violenza. La Germania lo ha compreso e si è sentita toccata. Da parte franco-inglese i consensi provano che la nostra amicizia è a quelle nazioni necessarissima e che con Mussolini c'è tutto da sperare e nulla da temere. L'aria nuova che spira nella situazione internazionale è fatta per un volo più sicuro della colomba della pace.

CIEMME.

— = × = —

Protostoria Italica

I Focesi e l'Imperio dei mari

La caduta di Troia, avvenuta secondo i marmi di Pharo nel 1204 a. C., e secondo l'esattissimo Gio. Annio l'anno 1197 a.C., portò con sè l'arrivo in Italia, assieme a molti profughi troiani, anche quella dei dori della vicina *Focia*, che si erano venuti a stabilire nel bacino Occidentale del Mediterraneo.

Di entrambi i popoli la nostra Liguria e la Corsica ne ospitò moltissimi ed è cosa certa che i focesi s'impadronirono, con buon garbo, della città di Marsiglia (a quei tempi governata dai fereziani massilioti) e dell'isola di Corsica.

Gente dedita al commercio del sale marino che a dorso di mulo importavano nell'interno del Continente, si erano preparati i necessari bacini per farlo essicare alle foci del Rodano, nel gran lago di Diana, in Corsica, ecc. Forse conoscevano anche le miniere di salgemma a Volterra, comunque la vicina Fucecchio era una loro residenza. Sorsero così quelle famose guerre tra focesi ed etruschi, che si risolvevano con alterne vittorie, finchè gli etruschi, anche pressati dai romani, finirono col lasciare ai focesi ed ai loro cugini cartaginesi il dominio del mare. Ma dalla rovina di Troia (1200 a.C.) alle prime scaramuccie dei romani contro gli etruschi (500 a.C.) ci corrono sette secoli, quindi fu lunga ed ardua la lotta per la competizione del mare. *Phocea imperium maris jactat*, era una sentenza che gli etruschi non volevano sentire; i focesi alleati dei liguri e dei reduci troiani di Ascania (Asca) incominciarono ad aver seriamente a che fare contro gli etruschi per contendersi in un primo tempo (1100 a.C.) i confini al di qua e al di là d'Arno, forse *Fucecchio* era il punto contestato e così quella *Massaceternensis* che si trovava su la strada tra Lucca e Pistoia e vicinissima all'attuale Montecatini. Forse Pescia (l'*itis* focese), forse Veliano (la *Velia* focese), comunque la guerra avvenne ed i liguri con i loro alleati perdettero terreno.

In quei tempi la grande Liguria si estendeva da *Fucecchio* (Toscana) ad *Emporia* (Spagna) ossia dalla Versilia alla grande riviera di Massilia, e comprendeva in massima un popolo litoraneo trafficante e marinaro; di cui i baldi marinai viareggini, i camoglini ed i *phocée* di Marsiglia ne sono i discendenti. Non erano essi più i liguri primogeniti che possedevano tutto il settentrione d'Italia, essi liguri massilioti e taurini si erano limitati in più ristretti confini. Qualche volta si davano tra di loro battaglia e rimanevano meravigliati dall'aver l'istesso grido di guerra: "*Ambron! Imbre!*", e fu allora che gettarono le armi e si abbracciarono. Quanto ai focesi si riscontra che: «Nell'anno 1000 a.C., Nicco Fiesolano scacciò i focesi dall'isola di Corsica e — fabbricata una città alla quale diede il suo nome di *Nicea* — volle che i corsi pagassero un tributo agli etruschi» (Dionisio di Alicarnasso). Successe a costui: Pisco Tusco, che fu l'inventore della famosa tromba portavoce, usata oggidì a bordo delle navi. Frattanto nel regno dei latini s'inizia quella rinascita che porterà alla creazione dell'Impero Romano e come dice Manethone Egizio: «è dovuta alle snervanti delizie che fecero man mano scemare i popoli tirreni (etruschi), assiri ed egizii». Infatti Erodoto ci informa che qualche tempo dopo fra tirreni e focesi avvenne una grande battaglia navale poco distante dalla Sardegna. Vinsero i focesi, ma perdettero ben quaranta navi, mentre le rimanenti venti rimasero danneggiatissime. Ma ben presto i focesi si insediarono definitivamente e lo prova il magnifico tempio di Nettuno che costrussero a Pestum; essi erano dorici e la loro Porta Aurea era a Velia (Pestum) ed a Genova. Chissà quante loro opere doriche si confuse ro a Genova con quelle del cinquecento *alessiano*. Infatti la loro residenza in Corsica e in Liguria non fu temporanea, come in un primo tempo potrebbe apparire leggendo Diodoro Siculo ed Erodoto, ma millenaria. Essi adunque si mescolarono con i popoli indigeni, risultando della medesima razza pelasgica. Pelio (Pegli), Monte Celio, Peneo (Penego), *Scitas pelasgis junge.*

Questi dori focesi, che dalle sponde dell'Asia si portarono in Grecia fondando nel Peloponneso la *Focide*, erano originarii della Frigia e della vicina Lidia: appresso di loro v'era la Troade, la Misia e l'Olimpo, con la Tauride. Nella nostra Liguria lasciarono numerose prove della loro residenza, tutt'oggi documentata dalla toponomastica, in Toscana: Massa, Veliano, Pescia, Foce, Versilia; nel genovesato: Marsiglia e Marsaglia in Val Bisagno, Panigalli, Pallareto, Tauricia, Riccò, Casella, Montesano, Foce, Foglifense (Phocensis) e Pitiliano; alla Spezia: Tino, Tinetto, Pegassano, Panigaro, Riccò, Grotta del Pitone, La Foce; nella Riviera di Ponente: Ciparisso, Diano, Cervo, Andora, Pallare, Pollupice, Lollupice, ecc. *Omero* di loro rammenta:

"Dei focesi il governo a Schedio e seco — Epistrofo, ed essi hanno in poter loro — Il sasso so Pitone e Ciparissa".

GIULIO MISCOSI.

NEL MONDO DELLA MUSICA

Verdi umorista

Dell'umorismo musicale verdiano, compendiato, si può dire, nel *Falstaff*, scrissero parecchi. La vita di Giuseppe Verdi, da mezzo secolo a questa parte, fu esaminata e commentata in tutti i versi. Nessuno però aveva pensato all'umorismo schiettamente umano — fine, profondo, signorile — del meraviglioso creatore sonoro.

Simpaticamente, perciò, sarà accolto oggi dal pubblico italiano il libro che il collega Lorenzo Alpino pubblica col titolo: *Giuseppe Verdi umorista*.

Un piccolo, ma non meno significativo libro, vivo, fresco, interessante, che raccoglie numerosi aneddoti in cui Verdi è protagonista, molti dei quali inediti.

Verdi — uomo — possedette al massimo grado il senso dell'umorismo, vale a dire, quella naturale disposizione del cuore e della mente ad osservare con simpatica indulgenza le contraddizioni della vita.

Umorista fu il Conte di Cavour, umorista il Manzoni, umorista Verdi. Tagliente spesso il primo, bonario, spesso innocente come un fanciullo il Manzoni, arguto Verdi.

Ottantenne, il Maestro dà vita ad un capolavoro di umorismo — il *Falstaff* — e si compiace della giocondità inesauribile che anima e infervora quella sua prodigiosa creazione di arte....

E' ignorata dai più una lettera di Verdi a Tamagno, a proposito dell'*Otello*.

Il famoso tenore — che fu poi veramente l'insuperabile *Otello*, in virtù degli insegnamenti del Maestro e di Arrigo Boito — andava spargendo la voce che Verdi scriveva l'opera per lui e che quindi egli si teneva a completa disposizione del Maestro e della «Scala», rinunciando ad altre proficue scritture.

Verdi — che conosceva le debolezze di quel *do* di petto — lo lasciò dire un poco, ma poi che s'avvide che la voce si diffondeva oltre misura, tagliò corto e gli scrisse: *"Caro Tamagno, non preoccupatevi troppo dell'Otello e accettate tutte le scritture che vi offrono. Io non so affatto quale sarà la parte del tenore e tanto meno ho pensato, sin'ora, a chi la dovrà interpretare. State sano. Verdi"*.

L'Alpino ricorda felicemente, e su buone fonti, centinaia di episodi, che dimostrano il carattere di umorista del Maestro, osservatore acuto e giudice arguto di caratteri, temperamenti, vicende.

Allorchè il Maestro lanciò il grido: *"Torniamo all'antico!"*, il mondo teatrale sbigottì. E Verdi diede al teatro lirico il *Falstaff*. Il cantore, nato di popolo — della cui musica il popolo, si nutrì veramente, come del pane — era un semplice della vita — come tutti i grandi — e semplice volle restare, senza titoli, schivo di onori. Fu deputato, per non dire di no a Cavour, e senatore, ma, al sommo della gloria, si compiaceva di ripetere — e non senza giusto orgoglio — *"io sono e sarò sempre il contadino delle Roncole"*. Verdi si sentiva profondamente campagnolo. Il suo giardiniere di Busseto ricordava, ancora di recente, le abitudini del Maestro, le lunghe passeggiate attraverso la campagna, la cura personale dell'orto, la vita metodica: Verdi soleva ripetere che la regola non sbaglia e conduce alla vecchiaia serena, verso i cent'anni.... Infatti.... La musica e la campagna erano le sue due grandi passioni.

Quanta poesia — egli diceva — nel gran silenzio verde della campagna, rotto, di tanto in tanto, da un gorgheggio, da un trillo, da un alito di vento! Un giorno fermo nel mezzo di un grande campo di grano biondeggiante, al Maestro fu inteso dire: *"C'è più musica in questo vento leggero, che passa, bisbiglia e piega le spighe, che in tanti spartiti di mia conoscenza..."*.

Romanticismo speculativo, si dirà. E sia pure, ma, sopratutto, moto innanzi dello spirito, che è già principio di costruttività, cioè pensiero prima e poi azione.

Ma, torniamo a Verdi umorista, spigolando tra gli aneddoti meno noti.

Allorchè Adelina Patti cantò a Genova la *Traviata*, con Nicolini, la celebre cantante sollecitò l'onore di avere Verdi a spettatore. Lo spettacolo fu un trionfo delirante.

— Che cosa pensa, Maestro, — fu chiesto al musicista, — quando sente la sua musica eseguita in tal modo?

— Penso, — rispose Verdi, — che l'ho scritta proprio così.

L'artista probo, modesto — e quale esempio e monito ancora oggi! — si rivela in una lettera che Verdi scrisse a Filippo Filippi, durante i preparativi per l'*Aida* al Cairo: «Il sentimento che io ne provo è quello del disgusto e dell'umiliazione. Io rammento sempre con gioia i miei primi tempi, quando senza quasi un amico, senza che alcuno parlasse di me, senza preparativi, senza influenze, mi presentavo al pubblico con le mie opere a ricevere fucilate, felice se riuscivo a suscitare qualche favorevole impressione. Ora, quanto apparato per un'opera! Giornalisti, artisti, coristi, direttori, professori, ecc., ecc., tutti debbono portare la loro pietra all'edificio della *réclame*... Ciò è deplorabile, profondamente deplorabile!».

Ad ogni opera si collegano aneddoti numerosi, che l'Alpino raccoglie in cento fitte pagine, rifacendo in certo modo la storia dell'operistica verdiana, attraverso i giudizi popolari e alcune tipiche, incisive frasi del grande Maestro, dell'uomo generoso, caritatevole, che soleva fare il bene senza ostentazione.

Grandissimo Verdi, nell'arte come nella vita!

E chiudiamo con un ultimo aneddoto.

Parlando un giorno dell'insuccesso della *Traviata* alla Fenice di Venezia (1853), Verdi così ebbe a conchindere, in tutta serietà: «Il pubblico aveva ragione. La Salvini Donatelli — "Violetta" — pesava 130 chilogrammi, e, quando il dottore, al quart'atto, ne preannuncia dolorosamente la fine, tutti scoppiarono a ridere.... Era giusto. Se non fossi stato l'autore, avrei riso anch'io. Certi scherzi non sono leciti, e tanto meno ad un medico!».

E facciamo punto davvero.

La verità è che, attraverso il volgere di scuole e di tentativi, Verdi ci appare sempre più grande rispetto ai valori drammatici o musicali. Passa il tempo e Verdi resta. Il Maestro seguita a cantare, a piangere, ad amare per tutti. Ecco la verità.

A. VINARDI.

Esperanto

Il 27.mo congresso universale di esperanto si radunerà questa volta in Roma. Il precedente congresso si svolse a Stocolma.

In coincidenza si svolgeranno pure a Roma il 14.mo congresso degli esperantisti ciechi di tutto il mondo e il congresso internazionale degli esperantisti cattolici.

***

In esperanto sono state tradotte ultimamente la "*Divina Commedia*" e le opere del Duce.

Quaderni di poesia

E' uscito il N. 5 di Maggio della Rivista *Quaderni di Poesia*, di Milano. Contiene la relazione della Commissione Esaminatrice del noto concorso con le liriche del giovane poeta vincitore, Mario Sbrillo Siena, di Perugia.

Ombre e figure della Storia

Maria di Savoia Duchessa di Milano

Tra le figlie di Casa Savoia, che nel medioevo andarono spose in Italia, in Borgogna, in Francia, in Ispagna, in Germania, nelle varie case comitali e marchionali, che erano allora splendide corti; tra quelle che spose cinsero corona imperiale, regale o ducale e lasciarono tracce della loro personalità, va notata Maria, figlia d'Amedeo VIII, diciottesimo Conte e primo Duca di Savoia.

Era bellissima, adorna delle più squisite raffinatezze, piena di grazia e di cortesia. Aveva appena sedici anni quando venne fidanzata a Filippo Maria Visconti. Una unione dovuta a gli eventi politici, a scopi d'interesse e d'accorta diplomazia; l'amore, la simpatia, affinità di gusti, di sentimenti e d'aspirazioni, non vi entrarono affatto; vi erano escluse tutte le esigenze del cuore: l'idealità, la poesia, l'incanto della giovinezza. Questo per Maria, delicato fiore che s'apriva a tutte le illusioni della vita. In quanto a Filippo, di trentacinque anni, vedovo della sventurata Beatrice di Tenda, la cosa era assai diversa. Si conoscevano i suoi amori con Agnese del Maino, con la quale restò unito sino alla morte e lo fece padre di quella Bianca Maria, che fu moglie del romagnolo Francesco Sforza, divenuto in seguito Duca di Milano.

Quindi lo indussero alle nozze con Maria di Savoia le circostanze critiche in cui si trovava, essendo Amedeo VIII confederato con i fiorentini ed i veneziani, in guerra col Visconti. Venendo ad un accordo con Amedeo VIII si liberava da un avversario pericoloso, non solo, ma lo mutava in alleato possente. Amedeo VIII, scaltro e profondo, sospinto dal suo spirito di conquista ed unificatore, aveva ogni convenienza ad intendersi con Filippo Maria. Il 2 dicembre 1427 fu stipulata dal duca di Milano la cessione della città di Vercelli e territorio con superiorità sul territorio di Crescentino al duca di Savoia. Per meglio rinsaldare il patto il duca di Savoia concedeva sua figlia Maria in isposa al duca di Milano. Però le nozze non si fecero subito, dovendo per affinità di congiunti richiedersi le dispense papali, concesse da Martino V il 10 febbraio 1428. Nulla avrebbe più fatto ostacolo al matrimonio, se Filippo Maria, di carattere torbido, solitario, imbevuto d'ogni superstizione, intento sempre a consultare per mezzo d'una sua speciale macchina le stelle, non fosse stato in piena balìa degli astrologhi. I quali, assicurando che tutto, sulla terra, deriva dalla rivoluzione degli astri e dalle trasformazioni cosmiche, indicarono il 3 ottobre 1428, quale giorno più propizio alle nozze del Duca.

Infatti il 3 ottobre, con grande fasto, seguito di dame e di cavalieri, e concorso di popolo, si celebrò in Abbiategrasso il matrimonio tra Maria di Savoia e Filippo Visconti. Celebrate in ragione del patto stabilito e non in realtà perchè Maria fu sposa di nome soltanto. La sera stessa delle nozze Maria venne condotta nelle camere lussuose e appartate impostele dal marito e circondata da uno stuolo di gentildonne che dovevano servirla e vigilarla, col divieto assoluto di vedere ed avvicinare qualsiasi uomo all'infuori del confessore. Era una prigionia, un'imposizione tirannica, come ne era capace Filippo Visconti, che mentre teneva rinchiusa la giovinetta sposa, senza averla degnata d'uno sguardo, d'un pensiero, di una parola, viveva coniugalmente con Agnese del Majno. Quali idee avranno amareggiata Maria di Savoia, chiamata la sposa vergine ed intatta? Tragedia segreta d'un'anima, perchè si dice che ha sopportata in silenzio la sua sventura. Mai fece cenno alla tirannia a cui si assoggettava e che le attossicava l'esistenza, mai mostrò desiderio di ribellione, forse sospirando ardentemente la libertà.

Dal giorno del suo matrimonio non aveva più veduto nessun uomo e tanto meno lo sposo assegnatole dall'infausto suo destino, ma certo nelle ore della lunga clausura dovette rievocarne le azioni e le sembianze, non foss'altro per cercare come mai si poteva essere così spietati e crudeli. Le avevano detto che era sospettoso, ingrato, vendicativo, quantunque avvenente della persona e di modi gentili. I suoi matrimoni risultavano da calcoli d'interesse e da ambizione di dominio, ed all'uopo si era unito con la bellissima e virtuosa Beatrice di Tenda, vedova del celebre condottiero Facino Cane, che gli aveva recato immense ricchezze, più quattrocentomila fiorini d'oro (somma enorme a quei tempi), rendendolo altresì padrone di Pavia, di Tortona, di Novara e d'Alessandria. Aveva inoltre posto sotto i suoi ordini le valorose schiere di Facino Cane, che era stato arbitro dei destini della Lombardia, di Genova e dell'Emilia. Come aveva corrisposto l'amore e la generosità di Beatrice? Col tradimento, scegliendo per amante una dama del suo seguito: Agnese del Maino e trattandola come vera duchessa di Milano, senza nessun riguardo per la moglie umiliata e abbandonata. Siccome Beatrice non si rassegnava tacitamente all'oltraggio e poteva rivoltargli contro le prodi schiere di Facino Cane — sempre a lei fedeli e che sarebbero accorse in sua difesa conducendola nei loro ripari di Tortona — così, per sottrarsi al pericolo ed alle lagnanze, per mezzo del suo intimo consigliere Zanino Riccio, trovò il modo di sopprimere l'incomoda consorte accusandola d'adulterio e facendola decapitare a Binasco il 13 settembre 1418.

Questo, senza dubbio, ricordava Maria, rabbrividendo all'idea che suo marito, già macchiato di sangue innocente, poteva, con un pretesto qualsiasi, spargerne ancora. Non mancavano ad istigarlo i compiacenti consiglieri e la stessa Agnese del Maino. Maria non diede luogo a pretesti di sorta, chiusa nella sua fierezza cercò per resistere quanto di più puro ed elevato ha l'anima umana, dimostrando che non si trattava di una supina rassegnazione, nè di indifferenza inconsapevole. Nella rinunzia, nel sacrificio concentrò il suo coraggio, la sua fede, la sua vitalità con una forza morale non comune.

In mancanza delle gioie dell'amore, degli affetti soavi della famiglia, dei sogni lusinghieri della giovinezza, ebbe il rispetto e l'ammirazione dei milanesi, che la consideravano come una santa. Visse così per diciannove anni, ossia sino al 13 agosto 1447, giorno della morte di Filippo Maria, ultimo Duca di Milano dei Visconti. Dal 1447 al 1450 Milano si governò a repubblica e Maria di Savoia vi rimase da tutti venerata. Ma quando seppe che si avvicinava Francesco Sforza alla conquista di Milano, mise in valore la sua intelligenza e la sua energia adoperandosi a persuadere i milanesi ad affidarsi alla Casa di Savoia. Divenuto lo Sforza duca di Milano, Maria si ritirò dignitosamente in Piemonte e lo Sforza le assegnò una pensione.

Maria, giovane ancora e avvenente, poteva contrarre altre nozze, ma sembra non abbia voluto rinnovare l'esperimento. Fece testamento in favore del fratello, e morì nel 1479, monaca secondo alcuni storici, e tutta dedita ad opere di pietà.

VALERIA VAMPA.

"AMICI DEL TIGULLIO"

Olga Rudge e Gerhart Münch

a Firenze e Chiavari

Il 7 corr., i nostri musicisti hanno suonato nella sala della ben nota mecenate di musica Mrs. Dalliba John, a Firenze, una casa frequentata da Pizzetti, Mainardi e cento altre celebrità musicali.

La John, romanziera, madre della poetessa Gerda Dalliba, prima della guerra fondò a Londra un centro musicale insigne per originalità quanto per la generosità della donatrice. Essa manteneva intatti per una decade una casa aperta (vitto, alloggio, sale di ripetizione, sala di concerti), dove studenti di talento e grandi musicisti — Zimbalist, Gabrilovitch e tanti altri di fama mondiale — furono ospitati, con intuito della mecenate per il talento nuovo ed ancora ignoto. E l'ospitalità venne offerta con delicatezza impareggiabile, in quanto la proprietaria era per gran parte del tempo assente o invisibile, solo felice della sua opera fatta con tanta liberalità.

A Firenze furono presentati i risultati delle ricerche di Gerhart Münch (Collezione Chilesotti, Querini Stampalia), e si dimostrò la valentia degli esecutori nelle opere di Debussy e Strawinsky; presenti Delfino Cinelli, Eugenio Montale ed altre celebrità fiorentine.

L'accoglienza è stata caldissima (e venne immediatamente e praticamente tradotta in audizione presso gli uffici dell'E.I.A.R.).

***

CHIAVARI deve essere fiera dei suoi coraggiosi organizzatori degli "Amici della Musica", e riconoscente ai signori Filippini e Ottone. In grado materiale poi si deve esprimere ammirazione per i progettisti del gran Teatro Cantero, che possiede un'acustica perfetta.

Rileviamo infine che ben trecento chiavaresi hanno aderito all'invito degli "Amici", cifra che noi, a Rapallo, non possiamo nemmeno sognare.

Un nuovo capitolo nella mia esperienza di critico mi pare di aprire coll'opportunità di sentire la stessa musica nella sala per concerto del nostro Municipio, sala ammirevole, e nel gran Teatro Cantero.

Noto la mia prima impressione, che non credo fortuita. Il suono, la tecnica nitidissima della Rudge, nel Bach e nel Nardini, il vero linguaggio aulico della sua musica, si sentono aumentare in effetto. In questa musica la tecnica della Rudge prende nuovi vantaggi nello spazio grande del Cantero. Noto che questa è musica di *linea*, di linea melodica continuata, di quello che si chiama «forma musicale». La sonata di Debussy, invece per esempio è musica fatta per sala da concerto, non per grande teatro.

Forse ogni composizione ha in se stessa una determinata «ottima» spaziale. Cioè, esiste la musica da camera, l'orchestra da camera. La musica, detta «visiva», del Debussy, e forse ogni musica fatta di «masse di colore musicale», perdono un po' dei loro meriti se suonate in teatro grande, dove è la musica di *linea* che s'impone maggiormente. E questo indipendentemente dell'esecuzione. In ogni caso spero di verificare l'osservazione nel prossimo concerto dei nostri tigulliani, progettato a Chiavari per il prossimo mese di giugno.

Lo stesso fenomeno si vedeva nel contrasto del Chopin romanticamente interpretato dal Münch ed il "Petroushka". Nello Chopin si dimostò che l'efficacia dello stile e la grande tecnica del Münch acquistano vantaggio nello spazio massimo.

Lo Strawinsky, invece, risulta favorito dalla sala di Rapallo. Il compositore creò il "Petroushka" per orchestra e l'orchestra propriamente conviene per eseguirlo in grandi teatri, mentre la «riduzione pianistica» *conviene* alle sale da concerto, ciò che dimostra la maestria di Strawinsky.

UNA SFIDA.

Combatto a fondo la diffamazione gratuita del pubblico ligure. Noto a Chiavari come a Genova che il pubblico ligure è predisposto per la musica di prim'ordine, in distinzione della musica di terz'ordine. Il grande pubblico di Chiavari ha ascoltato il programma elevato con attenzione vivissima: ho udito appena tre o quattro osservazioni sotto voce in tutta la serata; fu attento e silenzioso come il pubblico eletto di Rapallo. Interruppe con applausi fra le parti della sonata e i numeri della *suite*, ma questa è consuetudine. Solamente di recente à trionfato in alcuni posti il desiderio di sentire la composizione intera prima di applaudire. Noto ancora che il programma era composto, esclusivamente di grandi compositori, Bach, Nardini, Debussy, Chopin, Strawinsky. Osando tali autori gli organizzatori chiavaresi hanno mantenuto contatto coll'intuito del loro pubblico e colla curiosità e desiderio di esperimentare direttamente la musica non già divenuta tradizione.

E. P.

Verlaine: la follia creativa

In un suo libro abbastanza recente, dalla dicitura: *Verlaine tel qu'il fut*, François Porché sviluppa l'ultima negativa di Paul Verlaine, cercando di ridurre ad uno stesso denominatore tutto ciò che si disse e che si scrisse su di lui, prima del 1896 (anno della sua morte) e dopo, sino ad oggi. Ma, a volere polemizzare si perderebbe tempo, concludendo poco: la produzione dei folli autori non si presta a disquisizioni di natura psico-fisica, ma sopratutto a delle teorie estetiche di valore infinitamente superiore.

Se è vero ciò che risultò dall'autopsia (Jules Renard, nell'atto di pulire le chirurgiche coltelia, dichiarò che Verlaine aveva il genio d'un dio e il cuore d'un maiale), questo ha scarso interesse per una critica letteraria ed anzi non spiega assolutamente perchè la poesia di Verlaine, quella più vera e più sentita sia appunto poesia di cuore. Ma allora (come oggi) tra il consulto medico e il giudizio del critico, si preferiva (e si preferisce) il consulto medico, quasi che le funzioni dell'apparato gastro-intestinale o la secrezione delle ghiandole endocrine avessero un che di relazione con l'ispirazione dei poeti (o è un fluido o è un liquido).

Ciò che si disse e si scrisse su Verlaine (come su Boudelaire, Hölderin, Nietzsche ed altri) è incredibilmente spaventoso, più di quello che non fu realmente, quasi un sogno d'incubi, una leggenda tenebrosa (di quelle come sono capaci di creare i nordici) alimentata ed alliatata dalle credenze di più popoli in uno stato di esaltazione e di paura. Quando poi Verlaine toccò l'apice d'assurdità (verità freudiana), si cercò di ricreare in lui un'anima: e quest'anima la si immaginò più umana di quello che egli stesso non avrebbe voluto. Dalla tristezza d'un destino alla follia ragionevole, dalla follia ragionevole alla purificazione: ecco le tappe attraverso le quali si fece passare Verlaine per amore di verità psicanalitica, lui il pazzo, il demoniaco, il peccatore, la pecorella smarrita!

Verlaine fu più poeta che uomo. Come uomo fu un malato (lebbra invisibile, ubbriachezza, sfrenata lussuria), come poeta fu un genio.

Ma, come qualcuno disse sul nostro Leopardi («il dolore comune che pesa sulla gobba d'un uomo d'eccezione, gli strappa gridi di altissima umanità»), così in Verlaine qualcuno benedì la natura prodiga di tanta mostruosità: dal consulto medico (come poi da l'autopsia) si scese a combattere in nome dell'arte, dell'arte stessa che non potrà mai abbassarsi ad essere di tutti.

I sensi annebbiati, la volontà rilassata, il cuore abbandonato balzarono subito come il pretesto di una unica forma d'arte: l'arte che celebra il vizio ed il peccato, che conosce il male e lo ricerca (sadismo letterario di Zweig).

Le critiche su Verlaine, partirono da una base realistica ed esagerarono gradatamente sino a creare un apoteosi, non del poeta o del genio, ma del pazzo, dell'uomo senza morale, salvo la virtù portentosa e sopratutto di effetto direi teatrale, del ricredersi e di morire così coscente di aver fatto male (lui che mai lo conobbe pur dubitando dello essere) fiducioso nel «Deus ex machina» con mentalità ed incoerenza più recente.

L'attimo creativo sorprende il poeta in uno stato indefinibile (tra l'indecisione e il desiderio) in una lotta con se stesso per il dubbio (o il bene o il male o la vita o l'amore o la fame o la morte):

C'est bien la pire peine
de ne savoir purquoi,
sans amour et sans haine
mon coeur a tant de peine.

Ma è un attimo — notate — l'attimo che genera le immagini liete o tristi, piccole o grandi, luminose od oscure: venga pure a noi il Verlaine, il pazzo, il lussurioso, il distruttore: no: egli in fondo non è che un *pauvre homme*, uno dei tanti che aspettano la fine del loro dramma per rivivere dopo la morte; ma nell'attimo di lirica tensione, ciò che è nel suo spirito non è nella sua carne: ciò che sprizza ed uccide è un incubo momentaneo che si sorregge sopra una mistificazione letteraria.

Ecoutez la chanson bien douce
qui ne pleure que pour vous
plaire.

Nella vita dei poeti, il pianto ha un significato meno intimo: i versi hanno una dolcezza che si regge già di per sè obbettivamente senza che il poeta vi traslusca. Oh! la gioia di essere triste, infinitamente triste, oh! il sadico piacere di piangere, quasi come fanno i bimbi, senza sapere, senza conoscere una ragione!

ENZO BENINCASA.

Il paradiso terrestre

E' il titolo del nuovo romanzo di Salvator Gotta: romanzo di passionale intreccio che si svolge sullo sfondo di Roma imperiale. Col consenso dell'Autore e dell'Editore Baldini e Castoldi, riproduciamo uno dei più interessanti capitoli.

Trascorsero alcuni giorni dei quali non esistono tracce nei loro diarii. Si potrebbero forse ricostruire, ma non occorre. Essi devono aver vissuto — lo si comprende dalle note dei giorni seguenti — sempre nella zona della Via Appia Antica, tra la Porta San Sebastiano e Casal Rotondo, non tornando in città neanche la notte. Passarono quelle notti in una cameretta assai modesta concessa a loro dall'oste d'una trattoria che deve essere in quel gruppo di povere case che sorgono presso la chiesa del *Quo Vadis*.

Ricorreranno poi anche in seguito, nelle loro memorie, i nomi di quell'oste, Serafino, e di sua moglie Angela, e delle sue figliuole Santa e Ginetta, che facevan loro compagnia, la sera, dopo cena.

Esistono delle fotografie prese da Andrea in quei giorni: piccole fotografie quasi tutte sfocate, sbiadite, nelle quali si vede sempre Else e, negli sfondi, un tratto d'acquedotto, o la tomba di Cecilia Metella, o quella porticina per cui si accede alle tombe degli Scipioni, o anche soltanto un pino italico isolato nella campagna deserta, o il viale di cipressi che mena alle Catacombe di San Calisto, o il cortile dell'osteria e un tratto dell'orto. Else in piedi, vestita di un *tailleur* di maglia, un berretto pure di maglia schiacciato sui riccioli neri. E' seduta su antichi ruderi dispersi, o nell'erba ai piedi d'un albero, sempre sorridente, felice.

Furono senza dubbio giorni di felicità ineguagliabile pei due amanti, addirittura smarriti in quella plaga ove l'anima di Roma pagana e cristiana è più silenziosa e più diffusa nella vastità di un orizzonte senza limiti e senza superstrutture moderne. Ivi anche la desolazione ha un qualche cosa di sacro.

Devono essi avere sempre camminato, a piedi, come ai tempi della loro giovinezza, cercandosi e perdendosi, come allora, per influsso delle cose e dei luoghi che si soffermarono a visitare e a commentare, discutendo e ammirando, godendo e soffrendo il loro amore così interiore eppure così aderente alla vita del mondo esterno.

Una sera — (descritta da Andrea in una sua nota del 10 aprile) — dopo cena, siccome viene giù un'acquerugiola fina fina e Else sente freddo, Serafino domanda agli ospiti se vogliano andare a prendere il caffè nella cucina, dov'è acceso il caminetto. Intorno a quel caminetto, oltre alle figliuole dell'oste (la moglie va e viene), sono seduti anche due carrettieri di Albàno: i carri e i cavalli attendono, fermi nel cortile. Piove sulla campagna desolata, sui ruderi eterni. La terra rossiccia ha lasciato le sue tracce anche sulle scarpe di Andrea: Else ha nei piedi un paio di babbucce. Eppure è stato bello anche sentirsi sul viso, sulle mani, sui capelli le gocciole cadenti dal cielo grigio, immenso.

La Via Appia andava, in antico, fino a Capua; e a Casal Rotondo, verso sera, i due amanti si sono soffermati lungamente a guardarla, in silenzio, immaginando il suo infaticabile andare, attraverso i secoli e l'agro lento di mandre pascolanti a destra e a sinistra, santificato dai pastori, estatici adesso come al tempo di Virgilio:

"Dimmi, Damèta, di chi è questo gregge? Di Melibèo?".

Else conosce abbastanza bene il latino, ma mai, prima che il suo scolaro la portasse nel clima di Roma, aveva mostrato di comprenderne il senso universale. Ed è appunto lì ch'ella sembra ora cedere, per amore, al suo amante latino, acceso di passione classica come tutti i neòfiti innamorati. O ella ha capito che l'unico modo per dominare ancora Andrea, fargli dimenticare l'odissea per cui ella è passata e secondario, adesso, nella fede, nell'orgoglio ch'egli professa per tutto ciò che in Roma a lui parla dell'universalità?

Per lei, ebrea, tedesca, cresciuta nel clima di tutt'altre universalità che quella imperiale e cattolica, sorella di uno dei capi del sovversivismo internazionale, cedere all'Andrea di adesso sembra significhi l'annientamento della propria personalità, la negazione di tutto un passato tragicamente vissuto e sofferto. Andrea non può credere a una conversione così rapida; conosce l'ingegno di Else, sa quanto ella sia stata sempre orgogliosa del proprio potere su di lui, sopratutto nel campo spirituale.

Eppure, eccola ora ligia al fascino di ciò che egli le indica, le commenta, le esalta. Tutto a lui serve di pretesto per portare lei nel campo del proprio entusiasmo.

Fu soltanto visitando le tombe degli Scipioni che ella ebbe uno scatto ribelle. Presso il sarcofago dell'«Africano», ad un tratto ella disse con la sua voce vibrata, in tedesco, che se i romani avessero fraternizzato coi cartaginesi, ossia se si fossero evitate le guerre puniche non avremmo probabilmente avuto il diritto romano, ma avremmò anticipato di qualche secolo i Diritti dell'Uomo. Le quali frasi accesero una reazione tanto violenta in Andrea che Else si spaventò e finì per volgere in riso il proprio paradosso.

Ma ora eccola spalancare i grandi occhi scuri, commossa come una bimba alla rievocazione dei pastori virgiliani e nel convenire con Andrea che i due carri risalenti la Via Appia Antica, sotto la fine pioggerella che vela di malinconia l'agro tutto vivo di memorie, hanno qualche cosa che sembra fissato nell'eternità: forme, colori, suoni sulle grosse pietre già calcate così dai carreggi delle Legioni. E anche i due carrettieri ànno forme e volti che potrebbero essere scolpiti sui bassorilievi di Roma.

I due carri si fermano. Poichè continua a piovere e cala la sera, Andrea domanda se la sua donna e lui potrebbero venire trasportati fino alla trattoria di Serafino.

— Salgano.

— Grazie, grazie!

Divertente per Else andare poi così, sotto il mantice multicolore, seduta tra Andrea che la tiene stretta alla vita e il carrettiere che parla il musicale dialetto del Lazio, andare e andare come in una fiaba, innamorata e amante, nell'ombra della sera piovosa che già imbruna i mausolei degli imperatori e gli ingressi delle catacombe cristiane.

SALVATOR GOTTA.

Il nuovo R. Provveditore agli Studi

In sostituzione del comm. professor Parmeggiani, destinato a altra importante sede, è stato nominato R. Provveditore agli Studi per la Liguria l'on. prof. Luca De Regibus, Preside del R. Liceo di Novara e Rettore di quella Provincia.

Al prof. Parmeggiani, che aveva saputo circondarsi di benevolenza e di stima, al prof. De Regibus, valoroso combattente più volte decorato, fascista della vigilia, dotato di vasta cultura e competenza, il saluto del *Mare*.

Il libro degli avvolgimenti elettrotecnici

Condizione indispensabile per ogni buon elettricista, e più ancora per l'elettrotecnico, è la conoscenza approfondita del come si costruisca o come si ripari la parte vitale della macchina elettrica, l'*avvolgimento*; difatti — senza tale conoscenza — non saprà mai prevenire ogni anormalità di funzionamento, nè localizzare, rimediandovi rapidamente, gli eventuali guasti.

Il classico volume, *Avvolgimenti delle macchine elettriche* del Mazzocchi (*), noto ormai a numerosissimi studiosi, professionisti ed operai, si presenta a nuovo, completamente riveduto, libero da quanto ormai caduto in disuso nelle costruzioni.

Questa opera del Mazzocchi contribuisce validamente a formare questi specialisti che occorrono alla Nazione: non uomini macchine, bensì tecnici intelligenti, resi profondamente esperti nella loro specialità mediante il libro che informa, spiega o chiarisce.

(*) Mazzocchi M.: *Avvolgimenti delle macchine elettriche a corrente continua ed alternata* — Hoepli, editore, Milano - L. 40.

18 Maggio 1935 - XIII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dall'11 al 17 Maggio
Nati 3 - Morti 1

CORSIVI

La Domenica

Cosa ha di suggestivo in se stessa, per ogni sensazione e per ogni individuo, la domenica? Come spiegarcene, diremo così, non l'etimologia, ma la fisiologia? Di che cosa è composta, cosa ci reca, che ci lascia nel cuore, di intimo, di soddisfazione o di amarezza, al suo tramonto?

C'è prima di tutto, secondo le stagioni, una variazione di impressioni nello sviluppo di questa giornata e, secondo che è bello o cattivo tempo, muta il modo di godersela. Ci sono poi, fra i cittadini, le diverse categorie che usano passarla a un modo piuttosto che all'altro e darvi rilievo, ne uscirebbe uno studio folcloristico locale di sufficiente interesse.

La domenica, ossia la giornata del Signore, reca soprattutto, come prima caratteristica il senso del riposo, più che la gioia del divertimento. È questa constatazione riguarda un po' tutti, generalmente. Alla domenica mattina chiunque ha di abitudine un orario di studi e di lavoro, e anche chi non l'ha, ma par deve occuparsi alcun po' nella vita, non si lagna ad alzarsi da letto e, per la mancanza di questo lagno, si gode di più il sonno, sempre che non si entri in un altro programma fissato per la giornata. Perchè — nelle buone stagioni — è facile tendere alle gite e rispondere a l'invito delle comitive dopolavoristiche, dei treni popolari o anche di qualche amico. Se c'è la gita domenicale fissata, la sveglia anche anticipata ha la gaiezza della sorpresa, dell'insolito e fa piacere sempre, anche se ruba qualche ora del solito sonno. E' il fattore dell'imprevisto che gioca al buon umore e fa bene, come un bagno improvviso e un tuffo nell'oblio. Ma la gioia principale della domenica, fuori delle eccezioni, è tutta qui: nel pensiero di essere libero, indipendente, senza doversi necessariamente occupare. Ed è per questo che al sabato sera si dà un'occhiata internamente a noi stessi, per liberarci da ogni inquietudine e per convincerci davvero e sentire che la settimana è finita e che c'è una sosta per ogni opera, o fatica, o pensiero. Si pensa dopo agli altri doveri. Prima ci si scuote dal solito orario e si respira più in libertà; poi si va in Chiesa, perchè è un dovere l'andarvi. E non è soltanto per l'abitudine che si va alla Messa: il sentimento religioso ora è entrato più profondamente nelle masse, dopo che le organizzazioni giovanili del Regime hanno imposto che, a preludio di ogni celebrazione fascista domenicale, non manchi l'osservanza al comandamento della Chiesa che fa obbligo appunto di ascoltare la Messa alla domenica e alle altre feste comandate.

Il mattino corre così più rapido. C'è sempre un po' di tempo per una breve gita in città, una visita agli ambienti noti e all'incontro cogli amici. Ma intanto, per l'abitudine del solito orario in quelle brevi ore ci si sente come spostati. Si va a bere l'aperitivo e diventa anche questo un'abitudine che ha la fragranza di un'offerta reciproca all'amicizia e allo svago. Ma il richiamo del mezzogiorno è quello che più si sente, perchè alla domenica il pranzo in famiglia ha qualche cosa di più intimo e di soddisfacente. Si sa che si è tutti in casa e la famiglia si trova veramente riunita. Poi c'è sempre una variazione in meglio e non mancano le sorprese gradite nel menù famigliare. Ed ecco che si vuole in qualche modo partecipare alla riuscita del pranzo e non ci si scorda di passare per un po' di dolci o per qualche primizia. Magari si pensa di portare noi stessi in casa la sorpresa, a completamento del menù preparato, col fare un rapido acquisto dalla rosticceria.

Ma la siesta o il chilo, dopo il pranzo più abbondante e intensamente goduto, perchè non affrettato e anche completato da qualche bicchiere di più e del migliore hanno tutto il senso dell'uggia domenicale.

Sì, l'uggia nei pomeriggi domenicali, non manca. A uscire non si ha subito voglia. Chi c'è mai per le vie già assolate della città? Non merita davvero uscire per sorseggiare un espresso. C'è tempo, più tardi, ad incontrare qualche amico, e si preferisce allora buttarsi, magari vestiti, sul letto e bearsi in un breve sonno, che non ritarda mai. A proposito, non c'è stato ancor tempo a leggere il giornale. Un'occhiata gli si è data al mattino, ma di sfuggita, ed ora che si è stesi sul letto, il giornale à il compito di portarci il sonno. E coll'estate ci verrà il volto dalle mosche!

Come ci si sente male, poi, risvegliandosi!

La domenica passa rapida con una passeggiata fuori, sul lungomare si sente il concerto, si va al caffè, ma si è già stanchi e viene l'ora di cena e non si à voglia di mangiare. Come sono buone, invece, le cene in famiglia nei giorni di lavoro! La fatica è premiata dal riposo serale e anche ad uscire, dopo cena, si gode diversamente che alla domenica. Ecco, dopo cena, alla domenica, si esce, ma si è più stanchi ancora e già si affretta col desiderio il ritorno del lunedì e della ripresa dell'ufficio e del lavoro. E' l'abitudine alla vita d'opera che riprende i suoi diritti contro la spossatezza e il tedio di una sosta domenicale.

Come diversa era apparsa la domenica alla sera del sabato! E' ben vero che la gioia da venire si gode meglio sempre che quando alla gioia si è giunti. E' ancora il pensiero leopardiano, che si esplicò nella sua splendida lirica e che ognuno di noi sente profondamente in se stesso. Al sabato sera quanti progetti intimi o celati, di soddisfazioni da aversi nella domenica successiva, e poi, alla domenica sera, che tristezza e quanta nostalgia!

—=×=—

Serata d'arte pro cupola Basilica

Domani sera domenica, alle ore 21, nella gran sala municipale (g.c.) si svolgerà l'annunciata serata d'arte a beneficio della cupola della Basilica.

Ecco il programma della serata, che indubbiamente richiamerà un pubblico folto:

PARTE PRIMA:

Vincenzo Billi: *E canta il grillo* - Stornello;
G. Massenet: *Il Re di Lahore* (« O casto fior »).
Baritono FERRUCCIO ZITO.
Max Reger: *Ninna nanna della Vergine;*
Mozart: *Nozze di Figaro*: « Voi che sapete ».
Soprano sig.na LUISA BOTTAZZI.
V. Davico: *Come un'cipresso notturno;*
Massenet: *Erodiade.*
Baritono FERRUCCIO ZITO.
Pietro Mascagni: *M'ama... non m'ama* - Scherzo;
Tirindelli: *Primavera!*
Soprano sig.na LUISA BOTTAZZI.
Carducci: *Piemonte;*
Pascoli: *Il mendico;*
Duillo Remondino: *La gloriosa notte.*
Dicit.: EDGARDO ROSSARO.

PARTE SECONDA:

Pepi: *C'era una volta qualcosa;*
Verdi: *Falstaff* - (« Quand'ero paggio ».
Baritono FERRUCCIO ZITO.
Mario Ferrari: *Capriccio;*
Albeniz: *Granada.*
Pianoforte: sig.na Luisa BOTTAZZI.
Schubert: *Calma gentil;*
Mario Ferrari: *La Montanina.*
Soprano sig.na LUISA BOTTAZZI.
Mozart: *Don Giovanni* - « Là ci darem la mano » - Duetto.
Soprano sig.na LUISA BOTTAZZI.
Baritono FERRUCCIO ZITO.
Al Pianoforte: la signorina Ada Pierrottet.

Fiori d'arancio

Il giorno 6 hanno celebrate auspicate nozze la gentile signorina Noemi Marenco, figlia allo egregio sig. dr. Oldoino, col rag. Franco Moraja. Agli sposi felici, che si stabiliranno a Milano, i nostri più fervidi auguri.

Escursionisti in gita

Il Dopolavoro Aziendale Cotonificio Olcese di Lavagna sarà domani in gita a Montallegro.

Gli Escursionisti Chiavaresi saliranno in gita al Monte Lasagna.

Il Dopolavoro Aziendale Ansaldo verrà in gita popolare nel Golfo Tigullio.

L'inaugurazione dei nuovi lavori della Chiesa di Monti

A San Maurizio di Monti fu vissuta una giornata di entusiasmo per l'inaugurazione dei lavori di ristoro della Chiesa Parrocchiale e del nuovo campanile avvenuta domenica.

Alle ore 16 giunse in compagnia di mons. Orazio Ratto, Arciprete della Collegiata Basilica di Rapallo e Vicario Foraneo e del canon. Storace della Cattedrale Basilica di N. S. dell'Orto, S. E. mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari: S. E. fu accolto dal suono dei sacri bronzi e da spari d'omaggio e fu ossequiato dal cav. Antonio Bottinelli che rappresentava il Podestà di Rapallo, dal cent. Torriani (che mise gentilmente a disposizione di S. E. Rev.ma la sua auto), dallo zelante Parroco don Basso, alla cui attività ed energia si devono i nuovi lavori, dal Presidente della Fabbriceria sig. Giacomo Pendola, dal Presidente del Comitato pro' Restauri sig. G. Castagneto, infaticabile con tutti i membri degni coadiuvatori, dal cav. avv. Maggio, dal cav. Nespolo, per la Fabbriceria del Santuario di Montallegro, dal canonico G. Solari pro Rettore del Santuario, dal rev. Padre Landini, Rettore dei Collegio PP. Somaschi, dalla Fabbriceria al completo, dai membri del Comitato, da tutto il popolo festante che, all'arrivo di S. E. sul piazzale della Chiesa, scattò in un prolungato applauso.

Cessato il vibrante omaggio, due graziose bimbe, Maria Luisa e Jolanda Zerega, recitarono con grazia un saluto al Pastore, offrendo fiori insieme alla piccola e vezzosa Anna Maria Maggio.

Entrato in Chiesa ed indossati i sacri paramenti, S. E., accompagnato dal rev. Arciprete, dal Parroco e dal clero presente, si recò sul piazzale, da dove procedette, dopo un elevato discorso pronunciato con slancio e commozione dal rev. Parroco, alla benedizione del nuovo campanile, della nuova facciata e di tutti i lavori nuovi eseguiti, cerimonia che fu salutata da una lunga sparata con getto di bombe e dal suono giulivo delle campane.

Rientrato in Chiesa, cantata l'*Ave Maria* dalla cantoria del Collegio San Francesco, S. E. rivolse al popolo di San Maurizio che gremiva la Chiesa, la sua parola di Pastore, rallegrandosi col rev. Parroco don Basso, colla Fabbriceria, col Comitato per i lavori eseguiti con gusto ed arte sotto la direzione dell'architetto sig. Cesare Paleari di Bergamo, inviato dalla R. Sovraintendenza dei Monumenti di Antichità ed Arte di Genova e Liguria, si rallegrò col progettista, coll'impresario sig. Canessa Paolo, che eseguì con assiduità ed amore i lavori, col le autorità presenti, civili e politiche che hanno appoggiato il lavoro eseguito, con tutti gli abitanti di San Maurizio, ammirando i sacrifici da essi fatti per rendere in così poco tempo la Chiesa Parrocchiale un vero tempio decoroso, e perchè comprendessero quanto S. E. era soddisfatto e rimanesse a perpetua memoria del suo compiacimento nella Parrocchia, innalzava la Chiesa Parrocchiale di San Maurizio di Monti in Prevostura, e nominava primo Prevosto l'attuale Parroco don Basso, che riceveva le vive congratulazioni di tutti.

Colla trina benedizione eucaristica si chiudeva la solenne cerimonia in mezzo alla gioia più grande di tutti i presenti. Venne quindi offerto nella casa canonica a S. E. ed alle autorità intervenute un signorile rinfresco, durante il quale pronunciò parole di ringraziamento a S. E. il Vescovo il novello Prevosto e l'avv. Maggio, che ricordò quanto fu fatto dai parrocchiani di Monti e dal rev. Parroco, sia per il completamento della strada carrozzabile per il Santuario di Montallegro, sia per i restauri del vetusto tempio e per la gloria della Parrocchia, che già un tempo una delle prime del Vicariato, oggi ritorna per opera d'un Sacerdote attivo e zelante, a nuovo onore e lustro. Un vivo applauso salutò il discorso. S. E. ringraziò poi tutti, ripartendo per Chiavari acclamato dalla popolazione tutta.

La Croce sul Podium verrà inaugurata il giorno 30

Rendendo doveroso omaggio alla celebrazione centenaria di Simone Schiaffino — che Camogli festeggia domani — il cui carattere nazionale deve essere sentito da tutti gli italiani, e particolarmente dai liguri e rivieraschi, il Podestà e il Comitato hanno deciso di rinviare la inaugurazione della Croce Monumentale sul Podium al giorno 30 corr. giovedì, festa della Ascensione.

Questo rinvio permetterà anche al valoroso cappellano don Massa, nobile figura di cittadino, di soldato, di religioso, di essere presente a Camogli dove egli è reclamato come figlio tra i più degni.

La festa degli alberi s'intende pure rinviata alla stessa data.

P. N. F.

Rappresentanze fasciste alle feste Camogliesi in onore di Simone Schiaffino

In occasione dei festeggiamenti in onore di Simone Schiaffino, che avranno luogo domenica 19 corrente a Camogli, sarà inviata una rappresentanza del Fascio con gagliardetto.

Il Direttorio del Fascio parteciperà al completo alle cerimonie.

I fascisti liberi da impegni dovranno presentarsi sabato alla Segreteria Amministrativa del Fascio per ricevere istruzioni. Il Segretario del Fascio determinerà il numero dei fascisti che dovranno costituire il nucleo da inviarsi a Camogli.

***

Tutti i giovani fascisti dovranno trovarsi adunati, in divisa completa, domenica mattina alle ore 8.30 precise, nel Piazzale della Stazione, per recarsi a Camogli. I giovani fascisti sprovvisti di divisa debbono ritirarla stasera sabato, dalle ore 20 alle ore 22, presso il Municipio.

"Milizia" all'Istituto di Cultura, stasera

Stasera sabato 18 maggio, alle ore 21.15, nell'aula del Municipio, il Console Grand'Uff. Francesco Vitaliti — per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura di Rapallo — terrà una conferenza dal titolo: *Milizia*.

Alla interessante manifestazione di cultura fascista sono invitati tutti i cittadini e particolarmente gli inscritti alle organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Ingresso libero.

Volontari per l'Africa

Anche Rapallo darà il suo contingente di militi e di borghesi, che hanno fatto domanda volontaria per essere inviati nell'Africa Orientale.

Tra i militi sono elencati il esq. Bottinelli Ernesto, il vice esq. Campagnone Luigi, la cns. Alinari Bruno e le cn. Bertini Gioacchino, Struzzo Guido, Raimondo Scozzari.

Tra i borghesi: Marcello Archimede, Petroli Silvio, Schiaffino Mario, Frixione Andrea, Rosi Amerigo.

Tutti partiranno il giorno 20 da Genova, transitando per Rapallo, dove saranno festosamente salutati dai loro camerati ed amici.

La nostra città avrà così la sua numerosa rappresentanza nella terra che s'appresta a registrare pagine fulgide d'italianità.

Movimento della popolazione

nel Capoluogo e Provincia durante i mesi di febbraio e marzo del corrente anno:

FEBBRAIO - Capoluogo: nati 666; morti 1028; diminuzione della popolazione 362. Resto provincia: nati 270; morti 356; diminuzione popolazione 98. Provincia: nati 926; morti 1384; diminuzione popolazione 458.

MARZO: Capoluogo: nati 690; morti 740; diminuzione popolazione 50. Resto provincia: nati 299; morti 330; diminuzione popolazione 31. Provincia: nati 989; morti 1070; diminuzione popolazione 81.

Medici di tutto il mondo a Rapallo

Sono stati ieri ospiti di Rapallo i medici partecipanti al IV Congresso Internazionale Ospedaliero, che sarà inaugurato domenica a Roma dal Duce.

I congressisti erano in numero di oltre cento e rappresentavano i seguenti Stati: Francia, Inghilterra, Olanda, Svizzera, Belgio, Germania, Spagna, Turchia, Grecia, Danimarca, Cina, Ungheria, Polonia.

Il Podestà ha offerto agli ospiti, a nome di Rapallo, una colazione al Grand Hotel Excelsior.

Questa graditissima sosta avrà benefiche ripercussioni, avendo gli ospiti espressa la loro viva ammirazione per Rapallo.

Il solenne ingresso del nuovo Prevosto a San Michele

San Michele, il delizioso angolo di terra, mèta di pittori e di poeti, domenica scorsa, per festeggiare il solenne ingresso del suo nuovo Prevosto, don Giuseppe Saini, era più bello e ridente che mai. Una selva di bandiere fremeva alla carezza del venticello primaverile, variopinti manifestini inneggianti al desiderato pastore tappezzavano galantemente i muri; una accolta di gente festosa affollava il piazzale della Chiesa; una gioiosa impazienza brillava su tutti i volti. Ecco finalmente un allegro suonar di campane, uno scoppiar di mortaretti... L'aspettato giunge, applaudito dalla folla, seguito da mons. Rollino, Arciprete di S. Margherita Lig., mons. Roccatagliata, Arciprete di Varese Ligure, dall'economo can. Raggio, Arciprete di San Giovanni Battista in Chiavari, dal Podestà di Leivi, paese natale del nuovo eletto, dal cav. Bottinelli, rappresentante del Podestà di Rapallo, da mons.cav. Vinelli Roberto, dal Presidente della Fabbriceria sig.r Antonio Figari con i membri tutti, e da altre personalità religiose e civili, e accolto dal can. Comotto e don Perazzo, dalle associazioni cattoliche e da una schiera di piccole italiane e di balilla, accompagnati dalle loro insegnanti sig.ne Paita e Schiaffino. Due piccole italiane, Giorgina Capaneri e Teresa Traverso, recitano graziosamente dei versi d'occasione al nuovo arrivato, facendogli omaggio di fiori. Altro omaggio floreale gli viene offerto da una giovane dell'Associazione Cattolica Femminile insieme ad un'artistica pergamena. Ma se bella fu la manifestazione di giubilo che si svolse al di fuori, più bella ancora e più commovente fu quella svoltasi nella Chiesa. Questa, splendente nelle sue bellezze d'arte, di luci e di fiori, offriva allo spirito tutte le delizie. V'era appagato l'occhio, l'orecchio e il cuore. Mentre l'occhio ammirava, l'orecchio era blandito e il cuore inebbriato dalle celesti armonie che vi risuonavano. La messa del M. Ferro, eseguita dalla locale cantoria femminile, istruita con mirabile buon gusto dalla sig.na Antonia Figari, in unisono con la cantoria maschile, istruita con uguale perizia e squisitezza da don Comotto, fu veramente degna dell'aggettivo di celeste. Sotto la direzione di don Comotto, l'orchestra, i cori femminili e maschili, i solisti soprano Virginia Sigsmondi, tenore Oscar Cuniolo, baritono Valerio Carbone, accompagnati dall'organista don Molfino, assursero ad una vera perfezione d'arte. Don Saini, che salutò il suo nuovo gregge con parole vibranti di carità cristiana e di patriottismo, può veramente andare orgoglioso per le brillanti e cordiali manifestazioni di simpatia e di venerazione ricevute nella sua nuova Parrocchia.

Ai rev.di don Comotto, don Perazzo, don Raggio e alla fabbriceria, organizzatori della festosa accoglienza, congratulazioni; al nuovo Prevosto auguri di lungo e proficuo esercizio pastorale.

Cacciatori

Per le iscrizioni alla gara di caccia pratica sezionale, che dovrebbe effettuarsi il 25 corrente, rivolgersi presso l'Oreficeria Boero — in Via Vittorio Emanuele, 11 — dove si potranno avere tutte le informazioni del caso.

Si potranno pure prenotare le quaglie occorrenti per l'addestramento dei cani in preparazione per la gara.

24 Maggio - XIII IX Leva Fascista

Il 24 Maggio XIII E. F., XX Annuale dell'entrata in guerra, alle ore 10, sarà effettuata — secondo le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito — la IX Leva Fascista.

Dovranno passare al Partito tutti i fascisti universitari e i Giovani Fascisti della classe 1913, ai Fasci Giovanili gli Avanguardisti della classe 1917.

I giovani in servizio militare rimarranno in forza al G.U.F. e ai F.G.C. fino al termine della ferma, ultimata la quale passeranno contemporaneamente ai Fasci di Combattimento, nella Milizia Universitaria e, in base ai contingentamenti stabiliti nella M.V.S.N.

La cerimonia della Leva Fascista avrà luogo in Piazza IV Novembre davanti al Monumento ai Caduti, alla presenza delle Gerarchie del Regime, di rappresentanze militari e delle associazioni combattentistiche.

Su di un palco apposito avverrà, in forma simbolica, l'avvicendamento dei ranghi: saranno, cioè, schierate di fronte, sul palco, le cinque coppie di giovani di leva, composte: la prima di un balilla di leva e di un avanguardista; la seconda di un avanguardista di leva e d'un giovane fascista; la terza di un giovane fascista di leva e di un milite; la quarta di una piccola italiana di leva e di una giovane italiana; la quinta di una giovane italiana di leva e di una giovane fascista.

Dopo l'abbraccio si effettuerà il passaggio dei distintivi: l'avanguardista consegnerà le cordelline al balilla di leva; il giovane fascista consegnerà il fazzoletto all'avanguardista di leva; il milite consegnerà il moschetto al giovane fascista di leva; la piccola e la giovane italiana saluteranno rispettivamente la Fiamma dell'Organizzazione di provenienza.

Il Segretario del Fascio pronuncierà la formula del giuramento.

Prima della cerimonia un fascista designato dalla Federazione di Genova parlerà ai giovani inquadrati nelle Organizzazioni del Regime, illustrando e rievocando la storica data della nostra entrata in guerra.

L'adunata dei fascisti, dei giovani fascisti, delle Associazioni combattentistiche, delle forze del lavoro e dei reparti dell'Opera Balilla dovrà avvenire alle ore 9 precise in Corso Italia, dove si formerà il corteo (testa di colonna verso il Piazzale della Stazione), il quale, seguendo l'itinerario Corso Assereto, Via Milite Ignoto, Lungomare Vittorio Veneto, si recherà in Piazza IV Novembre, per rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Dalle ore 9 alla mezzanotte reparti delle Associazioni combattentistiche e delle Organizzazioni giovanili si alterneranno con reparti delle forze militari e della M.V.S.N., nel servizio di guardia al Monumento che ricorda i Caduti in guerra.

Durante la giornata gli iscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Spettacoli

"Mascherata"

REALE. — Il film *Mascherata*, diretto da Willy Forst (produzione "Tobis Sascha") è stato premiato alla Biennale di Venezia, con la grande medaglia d'oro della Confederazione Professionisti Artisti, assegnata al « miglior soggetto ». Presentazione più efficace di questa perciò non può essèrvi. Protagonista principale è Paula Wessely, ben coadiuvata da Olga Tschechowa, Adolf Vohlbrück, ecc.

Lunedì e martedì: *L'espresso bleu*, vertiginoso dramma giallo che si svolge nei meandri di un treno lanciato a pazza corsa; interpreti Ben Lyon, Barbara Weeks. Martedì, *matinèe* ore 16.

Mercoledì e giovedì: *Potenza e gloria*, un film che ha in se qualche cosa di veramente forte e nuovo; interpreti Collen Moore, Spencer Trecy. Produzione Fox. Giovedì, ore 16, *matinèe*

In reparazione: *E lucean le stelle....*

***

EDEN. — Chiuso per riposo stagionale.

Giovanni Grifo

E' spirato sabato, in Genova, il pittore prof. Giovanni Grifo. La triste notizia ha destato vivo dolore non soltanto nel mondo degli artisti, poichè egli contava numerosissime amicizie e larghe simpatie per la bontà, il signorile riserbo, la bravura di pittore, la fine sensibilità di artista. Generoso, schietto, simpaticissimo esemplare di *bohemien* aristocratico, riservato, elegante, era Giovanni Grifo e la sua bella figura di moschettiere era assai nota e altrettanto cara a Genova e Riviera e dovunque il degno artista aveva profuso le brillanti prove del suo ingegno, della sua mano felicissima e della rara prontezza, la sua cultura.

Moltissime restano di lui le opere, di soggetto sacro e profano: ritratti, tele, tempere, disegni. Ma le qualità dell'arte sua rifulsero di maggior luce nello affresco, che egli trattò con ricchezza di mezzi, culturali e pittorici, non comuni, affermandosi per bellezza d'ampie e perfette composizioni, per varietà stilistica adeguata al soggetto, per abile e fervida rievocazione di uomini e di eventi, per mirabile armonia, equilibrio e potenza di colore.

Non è possibile di un'opera tanto varia e disseminata in tanti templi, di Liguria e d'oltre, istituti, palazzi pubblici e di privati, citar nomi ed esempi. Ricorderemo, così come ci vengono alla memoria, i suoi superbi pannelli, rievocazione della storia di Genova, eseguiti per incarico del Comune e da questo inviati all'Esposizione di Roma nel 1911 e che sono conservati nelle sale dell'ex Università Popolare, ora sede dell'Istituto Fascista di Cultura, in Via Dante; quelli eseguiti nella Chiesa di San Saturnino a Moneglia; il chiosco musicale, il Kursaal, il Palazzo Comunale, l'Hotel Savoia, di Rapallo. Un particolare ricordo meritano — fra i tanti — gli affreschi suoi nella Chiesa parrocchiale di Isoverde, dipinti come quelli di Castiglione Chiavarese da lui giovanissimo e che, a distanza di quasi cinquant'anni, sono ammirevoli per grazia e intatta freschezza.

Lavorò fino all'ultimo giorno, Giovanni Grifo. Fra le sue più recenti opere vanno segnalate il pannello storico all'Istituto Ingegneri, « Marcantonio Colonna ricevuto dal Pontefice dopo la vittoria di Lepanto »; i restauri degli affreschi di Nicolò Barabino nel Palazzo Celesia della Italo-Americana, in Genova, Via Assarotti; una Madonna, commessagli dal Comune di Genova, da collocarsi alla restaurata Porta Soprana. Erano poi in corso la preparazione dei restauri agli affreschi dell'Albergo dei Poveri, agli affreschi del Barabino nel Santuario di Montallegro a Rapallo. Appunto a Montallegro il Grifo, benchè non in perfetto stato di salute, si era recato domenica scorsa per gli opportuni preliminari.

Giovanni Grifo era nato il 2 gennaio 1870 ad Alba, ma venuto giovanissimo a Genova, si considerò genovese autentico, partecipando alle vicende cittadine, esaltandone e illustrandone la bellezza, le glorie, il lavoro.

Rapallo, che lo considerò suo cittadino elettivo, eleva alla memoria dell'uomo, dell'artista, il suo pensiero grato e perenne.

L'Arcivescovo di Liverpool e il Vescovo di Lancaster a Montallegro

Mentre la scorsa settimana sono saliti al nostro Santuario di Montallegro le LL.EE. l'Arcivescovo di Friburgo e il Vescovo di Aquisgrana, profittando della sosta in Rapallo del pellegrinaggio della « Catholic Association » di Londra, che essi conducono a Roma, sono saliti a celebrare la S. Messa a Montallegro due Eccellentissimi Presuli inglesi, Mons. Downey, Arcivescovo di Liverpool, e monsignor Pearson, Vescovo Benedettino di Lancaster.

Entusiasmo ha lasciato Montallegro negli Eccellentissimi visitatori che, ossequiati dalle autorità religiose, son partiti per Roma assieme al pellegrinaggio di 500 persone, che aveva soggiornato nella nostra città.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

L'Atlantis in rada

Il grosso piroscafo *Atlantis* della Royal Mail, s'è ancorato domenica in rada, vicinissimo al molo Carlo Alberto, sbarcando 300 turisti inglesi in crociera per il Mediterraneo.

I passeggeri hanno visitato la nostra città e Genova, dove si sono diretti su capaci autobus.

Il Podestà ha dato al comandante della nave il benvenuto, pregandolo di farsene interprete presso i crocieristi, ai quali tutti ha inviato un omaggio. Il comm. Solari venne ricevuto a bordo ad un *tè* d'onore e fatto segno a cordiali attenzioni da parte degli ufficiali della bella nave.

L'*Atlantis*, che ha duecento uomini di equipaggio, è ripartito alle ore 24.

***

Il Comandante dell'*Atlantis*, capitano Miles, ha indirizzato al nostro Podestà la seguente lettera:

« Desidero ringraziarvi moltissimo per i quadri e le medaglie ricordo cortesemente inviatemi in dono; queste sono state distribuite a tutti i passeggeri che hanno gradito molto questo omaggio - ricordo della pittoresca e interessante città di Rapallo. Anch'io ho gradito molto il bellissimo album di vedute di Rapallo e dei suoi dintorni. L'*Atlantis* visiterà ancora il vostro porto il 21 giugno e il 15 settembre e sarò ben lieto se potrò contare su di un'altra vostra visita a bordo ».

Opera Pia Gimelli

Si porta a conoscenza di chi possa avervi interesse che presso questa Opera Pia debbono distribuirsi le somme che, a termine delle tavole di fondazione, sono destinate per doti alle discendenti dal fondatore cav. Michele Gimelli, maritatesi negli anni 1933 e 1934.

Le aventi diritto dovranno presentare domanda e documenti all'Ufficio dell'Opera Pia: Genova, Vico Garaventa n. 1 int. 2, entro il 31 luglio 1935.

Il Collegio

dei R. Salesiani di Spezia ha condotto sabato scorso tutti i convittori in gita a Rapallo. Il lungo corteo dei giovani, con in testa la Banda del Collegio, ha reso omaggio di una corona di alloro al monumento ai Caduti, dove un reverendo padre ha pronunciato toccanti parole patriottiche e, dopo aver trascorso la giornata in città, è ripartito a sera simpaticamente salutato dalla cittadinanza.

Commemorazione di Bellini a Chiavari

Gli "Amici della Musica" di Chiavari commemoreranno Bellini martedì 21 c., a quel Teatro Cantero, con una grande serata in cui verranno eseguiti brani delle opere: *Norma, La straniera, I puritani, La sonnambula,* dai seguenti artisti: Ascension Giménez Alvarez, soprano lirico; Tecla Hess, soprano drammatico; comm. Oreste De Bernardi, tenore; comm. Giulio Fregosi, baritono; cav. Albino Marone, basso.

Ospedale Civile

E' aperto un concorso pubblico al posto di otorinolaringolatra nell'Ospedale Civile di Rapallo, con diritto alla percentuale del 45% sui proventi delle operazioni a pagamento.

Il termine di presentazione delle domande e dei documenti richiesti scade alle 12 del giorno 22 giugno 1935.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale.

Croce Rossa

COMUNICATO. — « Tutti i soci che ancora non hanno ritirato la tessera dello scorso anno 1934, sono pregati di voler provvedere entro il 20 corrente. Trascorsa tale data saranno radiati per morosità ».

Necrologio

Il 29 maggio, alle ore 10, nella Chiesa Basilica di Rapallo si celebreranno i funerali del defunto signor

Andrès Murtula

deceduto a Buenos Aires il 29 novembre 1934. Si invitano parenti ed amici e si ringraziano anticipatamente.

Stato Civile

Movimento dall'11 al 17 Maggio

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

MORTI

Daripi Sterano, di ignoti, di anni 38, contadino, celibe.

R. Pretura

Udienza penale del 15 maggio:

Ceresèto Giuseppe di Giacomo, nato in S. Margherita Ligure; imputato di contravvenzione per avere il 21 giugno del 1934 condotto nella pubblica via di S. Margherita Ligure un carro a trazione animale a quattro ruote del peso lordo complessivo di quintali 41, sprovvisto del contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa di circolazione dovuta in L. 50. Con l'aggravante della recidiva specifica nel quinquennio. Opponente a decreto che lo condannava a L. 66 di ammenda, assolto essendo risultato il fatto non costituire reato. Difesa: avv. Banchero; P.M.: rag. Pescia.

Agrifoglio Carlo fu Luigi, nato e residente in S. Margherita Ligure, e *Dodi Fortunato* fu Emilio, residente a Rapallo; imputati: l'Agrifoglio di essersi in S. Margherita Ligure, in epoca prossima al 19 settembre 1934, appropriato di un apparecchio radio che gli era stato affidato per la vendita da Devoti Annita in Nardello; il Dodi per aver determinato l'Agrifoglio ad appropriarsi dell'apparecchio stesso. Pronunciata sentenza di assoluzione perchè estinta azione penale a seguito d'intervenuta remissione di querela. Difesa: per Agrifoglio, avv. Boeri, d'ufficio; per il Dodi, avv. Banchero.

Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Motocicletta occasione 250-350 molleggiata, acquisterei contanti, Casella 49 Rapallo

Affittasi subito Corso Italia bottega vuota spaziosa con vetrine scaffali. Rivolgersi Ufficio Cit, Rapallo.

Parrucchiere signora affitterebbe negozio arredato stagione estiva - spiaggia Adriatico - oppure associerebbesi. Scrivere: Casa Ungherese, Regina Margherita 149, Roma.

Affittasi appartamento pianterreno, quattro vani, ingresso, cucina, bagno, cantina, giardino, termosifone. Duemila annue Via Diaz 6-1. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo

Torino vicinanze Porta Nova. Vendesi locali a pianterreno, due soleggiati adatti per negozi: Panetteria, Drogheria, Bottiglieria, Privativa, o tre grandi camere retrostanti per abitazione, tutta a nuovo, e due spaziose cantine sottostanti. Affittabile - quattromila - prezzo vera occasione. Rivolgersi: Albano, Pensione Bandoni - Rapallo.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 11 al 17 Maggio 1935.

Barometro Altezza: Massima 760, Minima 749

Termometro Temp.: Massima 17, Minima 11

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 2, nuvolosi 8 (con pioggia 8)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 94

Igrometro: massimo 89, minimo 46

Abbonate al "MARE,, parenti e amici ve ne saranno riconoscenti

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Chiusura di gala al Littorio

La Sanremese, capolista del girone, cerca a Rapallo il passaggio per le finali

Cosa ne dice la squadra Ruentina?

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	24	15	6	3	45	14	36
Sestrese	24	13	6	5	31	29	32
ENTELLA	24	13	5	6	52	35	31
Savona	24	13	5	6	50	25	31
Imperia	24	11	8	5	47	28	30
Ventimigliese	23	12	5	6	32	18	29
RUENTES	24	9	8	7	27	24	26
Albingaunia	24	9	6	9	25	21	24
Vado	23	7	5	11	33	49	19
Acqui	24	8	3	13	28	36	19
Corniglianese	23	7	4	12	28	38	18
Alassio	24	7	4	13	30	38	18
Maurina	24	4	3	17	19	70	11
Portuale	23	1	6	16	15	50	8

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Sanremese	and. 1-1
*Savona-Entella	1-2
*Vado-Corniglianese	0-4
*Sestrese-Alassio	2-4
*Albingaunia-Portuale	1-0
*Acqui-Maurina	0-1
*Imperia-Ventimiglia	4-2

Quella di domani è l'ultima partita del Campionato 1934-35 che si disputerà a Rapallo.

***

La partita di chiusura è la più dura fra tutte quelle che il Ruentes ha sostenuto. Anche l'incontro con la Sestrese, che aveva ed ha avuto tutti i numeri da "cartellone", viene ad essere superato.

La Sanremese, sconfitta due volte consecutive in casa, può essere raggiunta e siccome in finale entra una sola squadra, così la Sanremese ha bisogno ancora di un punto per sentirsi sicura. Questo punto la Sanremese deve preferirlo a Rapallo oppure in casa ospitando l'Imperia. Certamente il punto cercherà di ottenerlo a Rapallo, dove conta d'incontrare una squadra inferiore. Siamo quindi perfettamente nel vero asserendo che l'incontro ha per gli ospiti un valore rilevantissimo.

Ma ne ha ancora più per il Ruentes. Pensate: la Ventimigliese, diretta antagonista degli scacchi, ha tre partite esterne: Imperia, Sestrese, Vado, campi tutt'altro che facili anche per uno squadrone solido come quello granata. Riflettete: Ruentes vincendo le due partite (e Ventimigliese perdendone tre!!) può superare ancora i confinari. Ruentes, id. come sopra e Ventimigliese conquistando un solo punto su sei — cosa non.... impossibile — si porta a pari del Ruentes: ne scaturisce una bella, che sarebbe interessantissima.

Riepilogando: Ruentes giuoca domani per davvero la sua ultima carta. Ma anche se vedrà crollare il suo sogno, nemmeno per questo dovrà mollare ad Alassio. Anche un settimo posto sarà prezioso.

La Sanremese porta a Rapallo uno squadrone, lo squadrone di cui dispone, perchè ha richiamato in forza gli elementi che aveva lasciato a riposo in previsione delle dure finali. Le sconfitte subite la costringono a ritornare in linea con tutta l'armata. Vedremo perciò a Rapallo lo squadrone integrale, quello della serie ininterrotta di vittorie, quello che ha mantenuta intatta per così lungo tempo una verginità che à fatto testo, e gola fino a poche domeniche fa, quello — infine — che il Ruentes ha inchiodato primo di tutti sul pareggio nella partita d'andata.

Il Ruentes riconfermerà l'inquadratura di domenica, sostituendo Strati le cui condizioni fisiche non sono buone, con Salvatico. II.

Può darsi che faccia tuttavia la sua ricomparsa un non dimenticato giuocatore ruentino: Bergamino, lo stoccatore di due anni fa. Bergamino è allenato, disputando attualmente il torneo dei bancari. Giovedì è sceso in campo con i suoi antichi compagni. In questo caso giuocherà all'ala sinistra Gastaldi.

I dirigenti ruentini compiono ogni possibile sforzo per non essere staccati dalla sesta-settima poltrona. Esperimentano quindi anche Bergamino. Non si può dar loro torto, sovvenendo che la prima linea a scacchi, dopo aver manovrato palloni eccellenti, se li lascia soffiare per un nonnulla dal primo.... venuto.

Tutti gli sforzi dei dirigenti per tonificare la prima linea devono essere approvati anche se fatti con mezzi di ripiego. Di spese pazze non se ne possono fare. Non siamo i milionari della Riviera di Ponente!

Giocatori ruentini, a voi!

***

Chiavari calcistica ha chiuso i battenti domenica, disputando l'Entella in trasferta le sue ultime partite, a Savona e a Vado. A Savona l'Entella, con la rinnovata potenza del suo attacco, può aspirare ad una affermazione che non desterebbe eccessiva sorpresa. Quattro vittorie casalinghe a Vado, Sestri, Albenga, Acqui. Una partita incerta a Imperia, dove tuttavia i ventimigliesi dovrebbero soccombere.

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Sestrese	1-1
*Entella-Acqui	5-1
*Savona-Portuale	3-1
*Ventimiglia-Albingaunia	1-0
*Maurina-Alassio	2-1
Imperia-*Cornigliano	5-1
Vado-*Sanremese	4-1

La squadra ruentina ha disputato contro la Sestrese una generosa partita.

Se il suo goal è dovuto ad un madornale "mani" di Lucchese, il goal dei verdi è conseguenza di un infortunio del difensore rapallese. Probabilmente senza questi due goals di fortuna, le squadre rimanevano egualmente in parità perchè nessuna avrebbe segnato. Il Ruentes mancando di mordente in prima linea, la Sestrese validamente contenuta dalle retroguardie ruentine.

Ma siccome il goal degli scacchi maturò, quale frutto di una incalzante veemente offensiva scatenata dagli uomini di Barbieri, così la vittoria se fosse venuta avrebbe premiato gli sforzi dei ruentini, concedendo loro quel maggior ossigeno del quale hanno bisogno.

I ruentini non giocavano da tempo come domenica. Hanno sentito la partita, hanno sentito l'avversario, hanno portato nella lotta lo spirito agonistico delle loro migliori giornate.

Quando, nella ripresa, Marchiandi realizzava il pallone che Moretti pressato in una mischia non potè trattenere, la squadra reagì con vigore, senza tuttavia pervenire — pur sfiorandola — alla agognata vittoria. La Sestrese perdette pure due occasioni favorevoli. Tutto sommato il risultato di parità è l'indice esatto dell'incontro.

Ruentes: *Moretti - Oliva, Calcagno - Fazio, Arvenente, Pallavicino - Fossati, Greppi, Galleni, Gastaldi, Strati.*

***

L'Entella ha sbaragliato i bianchi di Acqui: la sua vittoria era pronosticata in partenza, per destare meraviglia. La Sanremese s'è fatta battere dal Vado, che ha ritrovato l'estro di cui mancò per tutto il Campionato. L'Imperia ha collezionato nuova grossa vittoria a Cornigliano, campo aperto a tutte le incursioni.

Sportivi! Tutti al Littorio per l'ultima partita della stagione.

Il Segretario Federale di San Remo ha inflitto la multa di lire trecento ai giuocatori della Sanremese, rei di aver perduto contro il Vado. La multa sarà tuttavia condonata se il comportamento della squadra a Rapallo e contro l'Imperia sarà conforme agli interessi dei matuziani.

Anche questa tegola ci voleva sulla testa dei ruentini! Ma gli scacchi ce la metteranno tutta egualmente!

***

Scrive il corrispondente sanremese dell'arancione: "Siamo certi che da Rapallo verrà la diana della riscossa".

Ma ce l'hanno proprio tutti con noi? Nessuna squadra ha vinto, finora, a Rapallo.

In guardia leoni! *E se invece* di lion fate vié, *come desidera B. de S., si esclamasse domenica sera, a Rapallo:* Hic sunt leones?

***

Poi *Gippe* nel suo commento scrive: « C'è un Ruentes che attende la Sanremese con una voglia matta di vendemmiare ».

Questo ci fa piacere. C'è ancora qualcuno che ci fa credito.

***

Come ultima partita della stagione, come avvenimento sportivo in sè, l'incontro Ruentes-Sanremese deve richiamare al Littorio la folla delle grandi occasioni, quella folla ammirata quest'anno una sola volta, quando venne Chiavari.

Ma questa volta deve dimostrare di esserci. Domenica scorsa di fronte a circa 150 sestresi, la nostra folla è scomparsa, sommersa, silenziosa.

Animo sportivi! E incoraggiatela la vostra squadra. Incitatela. Ma incoraggiare, incitare, non vuol dire vuotare un sacco di contumelie. Forza Ruentes! forza Rapallo! gridato in coro, a tutto fiato, sia il vostro grido di domani.

Comprendiamo che una "esclamazione" possa sfuggire, irata, ma dopo il.... do di petto non occorre aggiungere vituperi. La squadra si sorregge con l'incitamento, non demolendo con parole di scherno i propri giuocatori.

Ricordatelo sportivi: "Forza Ruentes!", "Forza Rapallo!".

L'Ambrosiana a Rapallo

L'Ambrosiana è arrivata giovedì sera a Rapallo ed ha preso alloggio all'Albergo Pensione Canali.

La comitiva nero-azzurra è composta di quindici persone tra giuocatori e dirigenti, e precisamente: Ceresoli Carlo; Allemandi Luigi; Mascheroni Ernesto; Agosteo Paolo; Castellazzi Armando; Faccio Riccardo; Ghidini Ferruccio; Porta Roberto; Meazza Giuseppe; De Vincenzi Alfredo; De Maria Attilio; Pitto Alfredo; Vecchi Eligio; l'allenatore Feeldmann Giulio e il dirigente Zanella Guglielmo.

Rapallo sportiva ha prodigato cordiali accoglienze alla squadra milanese, che ieri ha disputato allo Stadio Littorio un allenamento atletico.

L'Ambrosiana, cui porgiamo il nostro cordiale saluto, incontrerà domani la Sampierdarenese.

91° minuto

A LUCCA.

L'undici rosso-nero, che quest'anno ha condotto un campionato tra i cadetti più che onorevole, verrà con la prossima stagione notevolmente rinforzato, ed al riguardo numerose sono le trattative in corso.

IL PALERMO VENDE?

Sul mercato delle vendite abbiamo udito il nome dell'ala destra del Palermo: Castellani, che i dirigenti rosa sarebbero propensi di cedere previo ben si intende, buon numero di biglietti viola, che non dovrebbero risultare mal spesi.

SABBATINI SI VENDICA.

La minuscola ala sinistra dello Spezia — non lo sapete? — è genovese ed è stato anche lo scorso anno in predicato per passare nelle file del Genova, ma ai tecnici rosso-bleu è sembrato troppo esile.

Domenica scorsa però nell'incontro Genova-Spezia il Sabbatini si è vendicato, mettendo a dura prova la difesa genovese e dimostrandosi il miglior attaccante in campo.

L'ESTREMO DEL "FOGGIA" PRENDE IL VOLO?

I tecnici di una grande squadra che milita nella Serie A, da qualche tempo seguono da vicino il lavoro che svolge domenicalmente il portiere Narducci del Foggia e, dato il brillante comportamento dell'estremo difensore foggiano, sembra abbiano deciso di accaparrarselo per la prossima stagione.

Chi è questa grande Società? Per il momento ci è imposto il più assoluto silenzio, ma saremo precise appena sarà tolto il ...veto.

Come è noto questo giovanissimo atleta, che milita attualmente nella squadra pugliese, proviene dalla Sampierdarenese i dirigenti della quale lo hanno messo in lista di trasferimento con il 1 gennaio 1935 non essendo, a loro parere, un atleta di valore.

Non così la pensava però il *trainer* Klein, che conosce vita e miracoli della massima parte dei calciatori italiani. Il Klein, venuto a sapere della disponibilità del Narducci, lo ha proposto ai dirigenti del Foggia, i quali, sin dalle prime prove, avendone riportato un'ottima impressione, immediatamente passavano a concrete trattative per l'ingaggio.

Il Narducci, sino dalle prime partite di Campionato disputate in maglia rosso-nera, dava prova della sua innegabile abilità: a Cremona ed a Modena i foggiani perdevano con il minimo scarto di un punto, conquistando poi una clamorosa vittoria con il Vicenza (5 a 0), migliorando notevolmente la loro situazione. Dalle ultime posizioni, la quattordicesima, gradatamente i rosso-neri prendevano quota, tanto che attualmente si trovano alla settima poltrona. Di questo salto, un po di merito, perchè non dirlo?, spetta al bravo Narducci ed a colui che, nonostante scettici pareri, seppe intuirne tutte le possibilità e metterlo in condizione di figurare in primo rango fra i migliori portieri italiani.

Il Narducci, per chi non lo sapesse, è di origine partenopea, suo padre essendo un puro napoletano di Porta Capuana.

Campionato Pallacanestro

II.a Divisione

RISULTATI XI GIORNATA:

Camogli b. *S. Margherita	17-10
*Chiavari b. F.G. Recco	16-10
*Rusca b. Lavagna	2-18

***

Nell'interessante partita di S. Margherita la vittoria ha arriso alla squadra camogliese malgrado la Polisportiva abbia dimostrato ottimo giuoco vincendo il primo tempo per 5 a 4 e resistendo sino a pochi minuti dalla fine, quando i camogliesi segnarono i cesti che loro assicurarono la vittoria.

Le squadre:

F.G.C. Camogli: Trivella (2), Pini (7), Bellini (3), Marini, Borgarelli (3), Piaggio (2), Figari.

Pol. S. Margherita: Schiappacasse, Allavena (2), Giovo (1), Morchio (2), Noziglia (5), Giangrande, Pedotti.

CLASSIFICA:

Camogli partite 11, punti 20; Berta par. 10, p. 18; Chiavari par. 10, p. 17; Rusca par. 11 p. 15; Pol. Recco par. 7 p. 12; Pol. S. Margherita par. 8, p. 12; Fascio Giov. Recco par. 10, p. 11; Lavagna par. 10, p. 11.

PARTITE XII GIORNATA

*Chiavari-Santa Margherita
*F.G.C. Recco-Camogli
*Berta-Lavagna
*Rusca-Polisp. Recco: rinviato.

Bollettino Demografico
dal 10 al 16 Maggio
Nati 4 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Tra i nostri Ospiti

Torriani's Miramare Hotel. — Haug Carlo, industriale, e signora, Donsheim; Rehse Teodoro, Wupperbat; Ing. Jenney Edoardo e signora, Londra; Arntz Johannes, industriale, Neanceque; Gerstle Hans, industriale, Dresda; Schlichlinry Dedo, banchiere, Osnalbruck; Dott. Peris Hans e signora, Halerence; Fleisichmann Hedwig e signora, Wurzburg.

Metropole S. Margherita Hotel. — Bonsgeh Carlo, industriale, e signora, Gotha; Grenthen Ernesto, professore dell'Università di Greitz, e signora; Dott. Bochmann Felice e signora, Halle; Hoffmann Helmut e famiglia, Magdeburg; Dott. Thielemann Paolo e signora, Magdeburg; Avv. Klein Bruno e signora, Doseln; Cook Federico, giornalista, e signora, Londra; Gorio dott. Giovanni, Alessandria; Prof. Radaelli Francesco e signora, Genova; Ten. Colonnello Vitzthum Carlo e signora, Lipsia.

Continental Gran Hotel. — Ing. Berveiller Alfredo, Nancy; Fam. Acherley Arturo, Brambrangh; Conte Baratta Aristide e Contessa Lucia, Milano; Barone Schölthm Hans e Contessa Elka, Dusseldorf; Nachlfgall Carlo, Procuratore, Huppertal; Dr. Schaorwzehter Carlo e signora, Berling; Dott. Godschmidt Gustavo e signora, Essen; Dott. Muller Arturo e signora, Wiesbaden; Massalien Peter, direttore di banca, e signora, Frankfier; Schubert Otto, Berlino; Not. Pandorff Fritz e signora, Berlino; Ing. Chiesa Bruno, Milano; New Lewis John Shernfield.

Eden Guglielmina Hotel. — Angelo Eva, Waterloo; Holzaptel Ugo e signora, Berlino.

Lido Albergo. — Monti Giacomo, industriale, e signora, Milano; Rag. Fossati Carla e figlia, Borgosesia; Gentile Vittorio, Roma; De Tomassi Michele, Segretario Capo Ministero, Roma.

Regina Elena Hotel. — Rossemann Ernesto, giornalista, da Berlino; Rehlig Carlo, giornalista, Berlino; Avv. Kleine Enrico e signora, Berlino; Lorenz ing. Carlo, Zwichan; Altmann Kurt, industriale, Banteim; Ingegner Curti Giuseppe, Berlino; Dr. Knoblock Hans, Offenbach; Sund Federico, banchiere, e signora; Köpenhaghen; Principe Ruspoli Edmondo e figlia, New York; Ing. Passelt Federico e signora, Berlino; Hallecher Lotario, Giudice, e signora, Walzede; Foà Carlo, cambiavalute, Milano; Chesterton Gilberto, scrittore, e signora, Londra; Enrico Bauer, commerciante, Manheim.

Pensione Internazionale. - Dr. Werz Giovanni e signora, Basilea; Meyer Rodolfo, procuratore, e signora, Zurich; Famiglia Arch. Real Walter, Zurich.

Albergo Corona d'Italia. — Caimi Romano, commerciante, Milano; Dott. Hardechk Federico e signora, Karlsruhe; Famiglia Marmier, Lelavander.

Conte Verde Hotel. — Rattarelli Ferdinado, commerciante, Cernobbio; Castellani Nicola, Massa; Ferrari Dino, commerciante, Massa.

Laurin Hotel. — Bodener Eugenio e signora, Rateanch; Dr. Sohtembre W., Schonbord; Naumayer Otto, commerciante, e signora, Bad.

Mignon Mediterranée Hotel. - Bauger Andrea, albergatore, Calvados; Carolli Carolina, Genova; Palazio Mario, Genova.

Villa Costanza. — Huber Federico, Angeburg; Schulze Antonio, industriale, e signora, Monaco.

Stato Civile

Movimento dal 10 al 16 Maggio

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

MORTI

Agrifoglio Eugenio, di anni 63, fornaio; Via Regina Elena.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Goi Carlo Cristoforo, celibe, maggior., pensionato, con Ferrari Silvia, vedova, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Alla vigilia del

V° Raduno Automobilistico e del 1° Radio Autoraduno

Fra pochi giorni si svolgerà lo interessante convegno automobilistico di Santa Margherita Ligure, che quest'anno comprende il V Raduno Automobilistico Internazionale ed il I Radio Autoraduno. L'importante complesso radunistico ha suscitato il più vivo interesse degli automobilisti e radioamatori che nei giorni 25 e 26 maggio corrente affluiranno nella nostra graziosa stazione turistica da ogni regione d'Italia. Numerosi sono già gli iscritti e molti altri se ne aggiungeranno prima della chiusura delle iscrizioni, fissata al 21 corrente mese. La manifestazione racchiude in sè tutti gli elementi di carattere sportivo, turistico e mondano che la rendono ogni anno particolarmente accetta ai radunisti. I due radumi saranno completati con una serie di festeggiamenti in onore dei concorrenti e loro passeggeri, che avranno la possibilità di trascorrere due giornate di sano e piacevole svago. Specialmente gradita sarà la gita in piroscafo da S.ta Margherita a Portofino Mare, gita alla quale tutti i concorrenti possono partecipare gratuitamente e che consentirà loro di ammirare le divine bellezze del Golfo Tigullio. La manifestazione è dotata di numerosi e ricchi premi ed a ciascuna macchina verrà assegnata una targhetta ricordo. I radunisti godranno di speciali facilitazioni negli alberghi di S. Margherita Ligure e sull'acquisto di gomme e materiale automobilistico. Per informazioni, programmi ed iscrizioni rivolgersi alla Sede Provinciale di Genova del R.A.C.I. — Piazza Verdi, 2 rosso - Genova — che provvede ad inviare subito il materiale richiesto.

Campagna antitubercolare

Domenica scorsa, a cura del Comitato Antitubercolare, vennero poste in vendita le buste della fortuna. Provvidero a tale bisogna i marinaretti della Casa OO. MM.

Madonna della Rosa

Per i prossimi festeggiamenti della Madonna della Rosa, che si svolgeranno nei giorni 25 e 26 corrente mese, è stato formato un comitato di cittadini per raccogliere i fondi per i festeggiamenti civili. Il comitato è così composto: Giuseppe Costa, Giacomo Guareschi, Sebastiano Noziglia, Luigi Morchio, Andrea Queirolo.

Capi squadra Balilla

In seguito agli esami, a suo tempo sostenuti presso il Comando della 73.ma Legione Balilla "Simone Schiaffino" a Bogliasco, hanno ottenuto la promozione a capi-squadra: Mario Boi, Carlo Brunetto, Fievole Aldo, Ravera Orazio, Pesso Remigio, Gori Gino, Tavella Aldo, Tavella Mario, Devoto Lucio, Fasce Luigi, Revello G.B., Raponi Lamberto, Costa Arrigo, Sangiù Giuseppe, Ferretti Loris. Gli allievi vennero ottimamente preparati dal capo centuria Allavena Adolfo.

Bocce

Domenica sul campo di S. Siro si è svolta l'annunciata manifestazione bocciofila, alla quale ha assistito pubblico numeroso. Le gare diedero il seguente risultato: 1. coppia classificata Corti Giacinto e Sambuceti Armando, Bocciofila di Chiavari; 2. Passalacqua Alfredo e Alga Stefano, O.N.D. locale; 3. Noziglia Giovanni e Cordano Luigi, Dopolavoro di Zoagli; 4. Emanuele Scorza e Manrenco Alessandro, Bocciofila di S. Siro.

Oblazione

La Cassa di Risparmio di Genova ha elargito la somma di lire cento a favore della Sezione delle Famiglie dei Caduti in Guerra.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio *Pennino*. Farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

A Venezia
coll'Istituto Fascista di Cultura

Venezia, la fascinatrice città dell'Adriatico, sarà méta di una gita turistica e d'istruzione dei soci dell'Istituto Fascista di Cultura, in occasione della mostra del grande pittore italiano Tiziano Vecellio. La gita sarà effettuata verso la fine di giugno e durerà tre giorni. La spesa non supererà all'incirca le 150 lire complessive tra viaggio in ferrovia, soggiorno e visite. Le adesioni si ricevono all'Istituto Fascista di Cultura, presso la Casa del Fascio, al lunedì e venerdì sera, dalle ore 20.30 alle 21.30.

Nuovo orario ferroviario

Dal giorno 16 corrente venne attivato il seguente nuovo orario estivo ferroviario:

Partenze per la linea di Genova: Acc. 1038 ore 1.18; Omn. 3328 (*) ore 4.8; DD. 6 ore 6.8; Acc. 1958 ore 6.40; Omn. 3332 ore 7.14 e mezzo; Acc. 1062 ore 7.56; Dir. 8 ore 8.12; Acc. 1064 ore 9.9; Acc. 1066 ore 10 e 14; Acc. 2040 ore 10.46 e mezzo; Omn. 3334 ore 12.46 e mezzo; Acc. 1074 ore 13.35 Dir. 100 ore 13.48; Acc. 1076 ore 14.41; DD. 2 ore 15.25; Acc. 1960 ore 16.9; D. 12 ore 17.6; Acc. 1078 ore 18.7; DD. R.P. ore 18.35; Omn. 3338 ore 19.27 e mezzo; Dir. 10 ore 20.11; Acc. 2046 ore 21.11 e mezzo; D. 486 ore 21.41; Acc. 2048 ore 22.26 e mezzo; Acc. 1032 ore 23.17; DD. 104 ore 23.47.

Partenze per la linea della Spezia: DD. 15 ore 0.17 (*); DD. 9 ore 0.57; Acc. 1039 ore 1.56; Acc. 1061 ore 5.19; D. 11 ore 5.43; Acc. 1063 ore 7.33; Acc. 1965 ore 7.58; Acc. 2041 ore 8 e 38; Acc. 1065 ore 9.50; DD. 1 ore 10.36; D. 105 ore 10.48; D. 481 ore 11.1; Acc. 1067 ore 12 e 13 e mezzo; DD. P.R. ore 12.26; Acc. 1069 ore 12.37; D. 13 ore 13.7; Acc. 1071 ore 15.33; DD. 3 ore 15.27; Acc. 1045 ore 15.52; Acc. 1073 ore 17.43 e mezzo; O. 3335 ore 18.29 e mezzo; D. 489 ore 18.47; Omn. 3337 ore 19.36; Acc. 1075 ore 19.59 (**); Acc. 1077 ore 20.27; D. 5 ore 20.44; Acc. 2049 ore 21.17 e mezzo; DD. 7 ore 22.51; Acc. 1079 ore 23.18.

Notabene: I treni segnati con un (*) sono sospesi alla domenica; quelli con (**) fermano nella nostra città solamente dal 1 luglio al 30 settembre.

Opera Balilla

Nuova divisa avanguardisti. La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha disposto che la divisa degli avanguardisti venga completata della giubba grigio-verde. L'uniforme regolamentare, di cui è vietata nel modo più tassativo e rigoroso ogni arbitraria variazione, resta perciò definitivamente fissata nel modo seguente: a) cappello grigio-verde con scudo del Duce a sinistra; b) maglione nero con collo alta senza cravatta; c) giubba grigio-verde all'ardita, portante sui risvolti le fiamme bianche con speciale distintivo metallico dell'Opera Balilla; d) cinturone grigio-verde alla vita passante nell'interno del tascone posteriore della giubba; e) pantaloni grigio-verdi ampi all'alpina; f) molettiere grigio-verdi; g) scarpe nere alte. La divisa è unica per tutti gli avanguardisti. I graduati, compresi i capi-squadra, porteranno distintivi di grado sulle manopole della giubba. Cadetto: due filetti d'oro; Capo centuria: un filetto d'oro; Caposquadra: un filetto d'argento (è abolito quindi il distintivo a « V » rovesciato che si portava sulla manica al disopra del gomito). L'uso della giubba e del maglione è permanente, vale cioè anche per la stagione estiva. Resta inteso che per tutti i graduati i distintivi di grado sul cappello rimangono invariati. Si invitano gli avanguardisti di fornirsi al più presto della divisa, in maniera che la nostra Avanguardia possa presentarsi alle superiori gerarchie perfettamente a posto e con la massima sollecitudine.

L. N. I.

La Sezione di Milano ha fatto pervenire ai soci sigg. Guarnieri Libero, Olivari G.B., Ghigliotto Mario un diploma di benemerenza per aver esposto — come pubblicammo — graziosi modelli d'imbarcazioni alla Fiera Campionaria di Milano.

CANOTTAGGIO

I Campionati Italiani e dei Fasci Giovanili

Il Consiglio Direttivo della Società Canottieri "Argus" indirizza il seguente invito alla cittadinanza: « La Società Canottieri Argus ha ricevuto dalle Superiori Gerarchie l'alto onore di organizzare nei giorni 6 e 7 luglio p.v., i Campionati Italiani del Mare e i Campionati Nazionali dei Fasci Giovanili di Combattimento. Tali manifestazioni assurgeranno ad importanza di avvenimento sportivo e politico di primissimo ordine, non soltanto perchè affluiranno nella nostra città diverse centinaia di atleti e di appassionati, ma ancora perchè, attraverso allo svolgimento delle prove agonistiche, dovrà apparire l'efficienza raggiunta dalle formazioni giovanili del Partito, che raccolgono — nel loro seno — la più balda gioventù italiana. La preparazione di questi Campionati del Mare richiede, da parte della Canottieri Argus, uno sforzo finanziario più che notevole; ed è appunto per procurarsi i mezzi necessari alla esecuzione della complessa organizzazione che il nostro Sodalizio ricorre all'entusiasmo e alla comprensione di tutti gli sportivi sammargheritesi, allo scopo di ottenere il volonteroso e generoso aiuto di cui la Società abbisogna ».

La gita dei Combattenti a Torriglia

Domenica scorsa, favorita da una bella giornata primaverile, si è svolta l'annunciata gita sociale della Sezione Combattenti, alla quale hanno preso parte un centinaio di associati col Presidente della Sezione, il Segretario del Fascio e il Podestà. Il Podestà di Torriglia, dott. cav. Baracchi, aveva fatto affiggere in città un nobile manifesto di benvenuto. Dopo aver deposto una corona al Monumento ai Caduti, si formò un corteo preceduto dalle Organizzazioni Giovanili, che sfilò per le vie della città portandosi poscia alla sede della "Pro Torriglia", dove venne offerto un rinfresco. Alle ore 11, nella Chiesa Parrocchiale, il nostro Cappellano Militare celebrò la Messa alla presenza di tutte le autorità. Consumato il rancio tra la più schietta allegria e il massimo buon umore, alle ore 17 i gitanti si rimisero in marcia per il ritorno arrivando a S. Margherita Lig., alle ore 20, e sciogliendosi davanti alla sede dopo il suono degli inni patriottici e il saluto al Re e al Duce.

Classe 1914

Il Distretto Militare di Genova avverte che tutti i giovani della classe 1914 e quelli dichiarati abili con la stessa, che nell'anno corrente hanno chiesto il rinvio del servizio alle armi per ragioni di studio, sono tenuti a presentarsi al Distretto di Genova dalle ore 16 alle 18 dei giorni feriali con documenti di identificazione personale. Quelli che hanno denunciato il titolo di studio, presenteranno inoltre la ricevuta rilasciata dall'Ufficio Provinciale di Leva all'atto della visita medica militare.

Istituto Fascista di Cultura

E' pervenuta alla Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura la somma di lire trecento, quale contributo volontario annuale del comm. Belom Ottolenghi. La Presidenza è lieta di esprimere pubblicamente i suoi più sentiti ringraziamenti al generoso oblatore.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Dati di media verificatisi dal 9 al 15 corrente: Temperatura massima 25, minima 10; Umidità relativa media % 59; Stato del cielo: misto giorni 7; Temperatura dell'acqua del mare 17 massima, 16.5 minima; Stato del mare: calmo giorni 6, leggermente mosso giorni 1; Pressione atmosferica massima 758, minima 753; Precipitazione dell'acqua dal cielo 2; Stato del vento: calmo giorni 3, moderato 1, debole 3.

"Il Dominatore", con Clive Brook al Cinema "Savoia,,

E' in visione in questo ritrovo un capolavoro della Casa "Toeplitz": *Il dominatore*, fortemente drammatico, la cui trama si svolge alla córte di Re Cristiano VII di Danimarca, in una cornice lussuosa e piena di fasto. Sono interpreti principali: Clive Brook, Madeleine Carrol. A tutti gli spettatori la direzione consegnerà uno scontrino-riduzione valevole per mercoledì o giovedì in cui verrà projettato il bellissimo lavoro brillante: *"Le otto virtù di Lulù"* Lunedì e martedì: *Il figlio del caporale*, film d'eccezionale interesse. In preparazione: *Dopo quella notte*, capolavoro "Fox" con Costance Bennett. Imminente: *Tutto pepe; Lui e l'altro; La falena d'argento.*

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La conferenza del prof. Vitaliti all'Istituto Fascista di Cultura

Lunedì sera il prof. Vito Vitale, docente nella R. Università di Genova, ha tenuto nel Teatro Pro Chiavari una magnifico conferenza sul tema: *Risorgimento e Fascismo*. Erano presenti le autorità ed un foltissimo pubblico. Il dotto conferenziere ha interessato l'uditorio con rievocazioni storiche di viva importanza, riallacciando il nostro Risorgimento all'attuale momento fascista. Il conferenziere è stato molto applaudito.

Mostra personale del pittore Mannucci

Domenica, alle ore 17, nel Palazzo delle Esposizioni, sarà inaugurata la mostra personale del pittore Cipriano Mannucci. Trattasi di un pittore di grandi possibilità coloristiche e di forte tecnica, ammirato in Italia e all'estero per la sua gioconda gioja del colore e che — sopratutto — è ritenuto uno dei più grandi ritrattisti attuali. La mostra resterà aperta una ventina di giorni e verrà inaugurata con l'intervento d'autorità e personalità. E' da sperarsi che il pubblico non manchi di fiancheggiare con la sua simpatia l'interessante avvenimento artistico.

Vendita all'asta pubblica di un terreno comunale

Il 28 corr., alle ore 16, nel Civico Palazzo, davanti al Podestà, sarà tenuta una pubblica osta a offerte segrete e a unico incanto per la vendita di un appezzamento di terreno sito in Chiavari, Corso Umberto I, della superficie di circa 404 mq., e confinante: a levante con il corso Umberto I a nord con la sede ferroviaria, a sud e ponente con restante proprietà del Comune. L'aggiudicatario resterà obbligato a fabbricare sul terreno suddetto una casa di civile abitazione entro il 31 dicembre 1936, sotto comminatoria di pagare al Comune in casa di mancata costruzione ed entro il mese di gennaio 1937, una penalità di 10.000 lire. Si provvederà all'aggiudicazione definitiva anche se venga presentata una sola offerta. Il prezzo d'asta è stabilito nella somma a corpo di lire 19.392. Le offerte in aumento al suddetto prezzo base non dovranno essere inferiori alle lire cento.

Due arresti

Dagli agenti del locale Commissariato di P. S., sono state eseguite le seguenti operazioni: Giovanni Sivori di Eugenio, di anni 29, venditore ambulante di carbone, arrestato per minaccie a mano armata e porto abusivo di coltello, in seguito a denunzia sporta da Bartolini Ugo di Antonio e di Del Bono Ida, nati a Coeyle (Pistoia). Le minaccie avvennero per causa d'onore — Vittorio Luchi di Domenico e fu Anelli Rosa, nato a Berceto di Parma il 24 maggio 1910, domiciliato a Aulla, fermato per misure di P. S. Dalle indagini esperite è risultato che il Lucchi è un pericoloso pregiudicato e di cattiva moralità. Egli era in possesso d'una bicicletta, della quale non ha giustificata la provenienza.

Notiziario

COMMEMORAZIONE DI V. BELLINI. — Lunedì, alle ore 21, nel Teatro Cantero, avrà luogo una manifestazione degna di Chiavari e dell'Istituto Fascista di Cultura. Commemorerà il grande artista catanese lo illustre senatore Innocenzo Cappa. Dopo la conferenza verranno cantati i migliori pezzi musicali di Bellini dall'esimia soprano signorina Anita Nanni di Genova.

NELL'O.N.B. - *Il saggio finale di educazione fisica.* — Domenica nel campo sportivo del Littorio, l'Opera Balilla farà eseguire il saggio ginnastico finale agli studenti delle Scuole Medie ed Elementari. Alla importante manifestazione sportiva, nella quale si produrranno tutti gli organizzati dell'Opera Balilla, sarà presente il Presidente Provinciale cent. Desole, oltre a tutte le autorità chiavaresi ed al folto pubblico che ogni anno si appassiona per questa festa quanto mai simpatica.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA - TEATRO PRO CHIAVARI. — *La crociera delle ragazze*, sonoro-parlato; segue *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — Un grandioso film sonoro - parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA - TEATRO CANTERO. — *L'amante sconosciuta*, sonoro-parlato; segue *Luce* comica.

Portofino

ECHI DI FESTEGGIAMENTI. — Il Comitato dell'O.N.D., sotto la cui egida si sono svolti i festeggiamenti civili in onore di San Giorgio, ringrazia quanti hanno contribuito materialmente e moralmente per l'esito lusinghiero delle solenni feste svoltesi questo anno. Un ringraziamento particolare viene rivolto agli armatori del vaporetto « Primero », che hanno trasportato gratuitamente, sia all'andata che al ritorno, da S. Margherita a Portofino i componenti di quel corpo bandistico « Cristoforo Colombo ».

CLASSE 1915. — Ricordiamo che la visita dei giovani iscritti nella lista di leva 1915, del Comune di Portofino, verrà passata a Rapallo il 1 giugno, alle ore 9, dalla Commissione Mobile di Leva di Genova.

RINGRAZIAMENTO. — Il Presidente della locale Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile "San Giorgio" di Portofino, porge un vivo ringraziamento all'Arciprete rev. Costa per le 250 lire da lui erogate a beneficio della Congregazione di Carità e per le 250 lire elargite a favore del locale Ricovero Infermi e Poveri. Queste somme vennero versate al Presidente per il tramite del Podestà.

***

Il Presidente ringrazia sentitamente la Cassa di Risparmio di Genova, che ha elargito le somme di lire 150 e di lire 100 a favore rispettivamente dell'Asilo Infantile e del Ricovero Infermi e Poveri.

O.N.B. — PRECETTO PASQUALE. — Nella parrocchia di San Martino ebbe luogo il Precetto Pasquale degli organizzati dell'Opera Balilla Portofinese, i quali si erano portati in chiesa, perfettamente inquadrati e in divisa, partendo da Piazza Roma. L'Arciprete tenne ai giovani, dopo la Comunione, un discorso di circostanza. L'adunata si sciolse sul piazzale col saluto al Duce.

L'INGRESSO DELL'ARCIPRETE NELL'ORATORIO DI N. S. ASSUNTA. — L'Arciprete rev. Costa, domenica scorsa, fece il suo primo solenne ingresso nel vetusto Oratorio di N. S. Assunta in Cielo, sito in Via Roma. Venne accolto dal Priore sig. Oneto Giuseppe, dal Vice Priore Indaco G.B., dall'Amministrazione al completo, dai confratelli e dalla Fabbriceria della nostra Parrocchiale. Era pure ad ossequiare il suo degno sacerdote tutta la cittadinanza che prese parte alla Messa. Il signor Francesco Campodonico, Segretario della Confraternita, ha rivolto all'Arciprete un riverente saluto, si è rallegrato per la sua nomina a nostro Pastore, e gli ha augurato ogni bene per un lungo apostolato. Quindi l'Arciprete celebrò la S. Messa, coadiuvato dal Prevosto di Nozarego rev.do Gerolamo Schiaffino dal canonico Luigi Valle, nostro concittadino. Rievocò quindi le tradizioni sublimi della Confraternita di N. S. Assunta, in un dotto discorso, in cui invitò i confratelli a voler continuare nella loro opera di reciproca assistenza. Impartì la S. Benedizione, che era stata inviata espressamente e di cuore da S. E. il Vescovo. A tutti i fedeli venne distribuita una immagine di N. S. Assunta, con dedica al nuovo Arciprete. L'Oratorio era stato addobbato internamente, lodevolmente, dal sig. Viacava Gaetano. L'Arciprete in questa cerimonia ha ricevuto dalla confraternita un ricco dono.

IL RINVENIMENTO DI UNA BORSETTA BEN FORNITA. - Il sig. Ugo Ricci di Luigi, sarto, resid. a S. Margherita Ligure, in Via Palestro, 1, l'altro giorno, mentre percorreva la nostra litoranea, nelle vicinanze di Paraggi, ha rinvenuto una borsetta contenente lire 1950 in contanti e un orologio d'argento del valore di lire 150. Il solerte giovane consegnò con sollecitudine il trovato al brigadiere comandante la stazione dei RR. CC. di Portofino. Allo stesso funzionario si presentò poco dopo la smarritrice. Era la signorina americana Clarito R. Gregg, che attualmente si trova fra di noi in villeggiatura ed ha preso alloggio all'Albergo Nazionale. Ci complimentiamo col sig. Ricci per il suo bel gesto di rettitudine.

—— x ——

La Leva Fascista

Le disposizioni dell'O. B. per lo svolgimento delle cerimonie

La leva fascista si svolgerà contemporaneamente, in tutti i Comuni, nella mattinata del 24 maggio e alla stessa ora. Nessuna adunata provinciale sarà effettuata. Prima della cerimonia le rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili sfileranno dinanzi ai monumenti e alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra e della Rivoluzione.

La cerimonia avrà inizio con la consegna, da parte del Presidente Comunale dell'Opera al Segretario del Fascio della lista degli avanguardisti di leva che passano ai Fasci Giovanili e delle giovani italiane che passano alle giovani fasciste.

Alla formula del giuramento fascista, che sarà pronunziata dal Segretario del Fascio, le giovani reclute risponderanno con il grido: « Lo giuro! ».

L'avvicendamento nei ranghi, in forma simbolica, si svolgerà nel seguente modo: le cinque coppie di giovani di leva, composte la prima di un balilla e di un avanguardista, la seconda di un avanguardista e giovane fascista, la terza di un giovane fascista e milite, la quarta di una piccola e giovane italiana, la quinta di una giovane italiana e giovane fascista, dopo l'abbraccio, che dovrà svolgersi simultaneamente per tutte le cinque coppie, effettueranno il passaggio dei distintivi.

Nel nome del Duce, le legioni di iscritti saluteranno alla voce, suggellando così il significato della cerimonia, mentre musiche e fanfare suoneranno « Giovinezza ».

Saranno altresì distribuite le croci al merito assegnate ai balilla e piccole italiane ed i diplomi dell'Opera Balilla conferiti dalla Presidenza Centrale ai dirigenti benemeriti, nonchè i diplomi di benemerenza conferiti dal Ministero della Educazione Nazionale agli insegnanti che si sono distinti per la proficua attività svolta verso l'Organizzazione Giovanile.

Manuali pratici

La cambiale

Ecco finalmente sulla cambiale e la sua recentissima legislazione un libro breve, chiaro, pratico e di poco costo. L'autore, prof. G. Weiller (*) ha creato per i pratici che vogliono comprendere bene la nuova legge su la cambiale e quella sulla «cessione della provvista», la più pratica delle guide, il miglior ausilio in materia. La spiegazione è data in forma di commento, articolo per articolo e segue, passo passo lo svolgimento della legge, chiarendo non solo i punti che presentino delle particolari difficoltà, ma collegando anche con diligenza i diversi articoli che trattino materia affine e che debbano essere considerati insieme per comprenderli meglio.

(*) Weiller A.: *Commento pratico alla nuova legge sulla cambiale e sul vaglia cambiario* — Hoepli, editore, Milano L. 10.

Metodi matematici

L'estensione e la profondità assunte (e non accennano a cessare) dalla ricerca matematica sono talmente imponenti che il compito imposto agli investigatori di oggi e di domani può spaventare chi non è dotato di cuore ben saldo. A spianare la via che si para dinanzi a loro si è pensato da tempo a provvedere col mezzo di opere le quali riassumono e possibilmene coordinano i risultati ottenuti. E' appunto questo l'intento che si propose l'insigne matematico Gino Loria, scrivendo un nuovissimo manuale Hoepli, che s'intitola: *"Metodi Matematici": Essenze, Tecnica, Applicazioni* (*). Giovandosi delle molteplici esperienze, fatte durante un lungo tirocinio didattico l'autore ha ivi esposti i principali tipi di ragionamento attualmente usati dagli investigatori nel campo matematico. L'esposizione medesima è distribuita in tre sezioni: la prima consacrata ai metodi di carattere generale, cioè applicabili a tutte le branche delle matematiche pure; la seconda a quelli da usarsi esclusivamente nelle questioni geometriche; e la terza ai procedimenti a cui debbono ricorrere soltanto gli analisti. Opera, come si vede, di un tipo del tutto nuovo e che non poteva affrontare che uno scienziato ed insegnante di primissimo ordine.

(*) Loria G.: *Metodi matematici* Hoepli, editore, Milano - Lire 20.

Una novità nel campo scacchistico

Tale non esitiamo a definire la nuovissima (sesta) edizione 1935 del celebre manuale dell'ing. Miliani Luigi: *Il giuoco degli scacchi*, pubblicato in questi giorni dall'editore Hoepli di Milano.

Veramente il nome di manuale non corrisponde più al contenuto del volume, perchè la nuova edizione, profondamente trasformata, con le 700 e più sue pagine, si presenta come un piccolo trattata sul nobil giuoco.

Infatti, nella prima sezione sono contenute le nozioni generali e le leggi sul giuoco, in modo sufficiente per far passare il dilettante allo studio di una seguente raccolta di partite, scelte fra le migliori e fra le più moderne dal punto di vista teorico. Nella seconda sezione sono esposti i principii fondamentali della teoria del giuoco, cui fa seguito un numero considerevole di esempi della pratica dello stesso. E' questa la parte veramente originale e assolutamente nuova. La pratica del giuoco è presentata mediante la esposizione, con una classificazione alfabetica, di circa mille varianti, delle principali aperture, disposte in ordine secondo la rappresentazione scaccografica delle mosse. Questa novità senza precedenti nel campo scacchistico sarà accolta con vivo interesse da quanti conoscono la difficoltà di cercare in un libro di scacchi una mossa di una determinata apertura.

Per la chiarezza e la semplicità della trattazione della materia, e nello stesso tempo per la profondità dei concetti ed accuratezza delle analisi, il libro può essere consultato da ogni categoria di scacchisti e questo è forse il suo maggior pregio. La presentazione editoriale è superba e in ogni punto degna del nobilissimo argomento.

(*) Miliani L.: *Il giuoco degli scacchi* - Hoepli, editore, Milano - Lire 28.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1367 — RAPALLO, 25 Maggio 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Tutto il popolo...

Tutto il popolo italiano, unito in una compattezza indomita, avvivato da una fede esaltante, ha celebrato il ventesimo anniversario dell'intervento con una cerimonia che è stata la prova della sua dedizione assoluta alla Patria e alle sue fortune. Sotto il segno del Littorio si è compiuta la nuova adunata e si sono date le consegne fra le diverse età della milizia. Perchè tutti gli italiani sono militi ormai e il dovere è uno solo: servire la Patria. I più piccoli sono entrati anch'essi nei ranghi, segnando il passo e già i «Figli della Lupa» hanno avuto dai balilla in consegna il moschetto e i balilla sono passati inquadrati nelle avanguardie, e queste hanno ripreso la marcia coi giovani fascisti, senza sorprendersi ai nuovi compiti più ardui, e i giovani fascisti si sono sentiti soldati, pronti per ogni comando, ad ogni sacrificio. Ed è stato tutto in questa passione di offerta il simbolo della celebrazione. Si è sentito che veramente nella primavera del maggio di venti anni or sono, la giovinezza incominciava i suoi compiti e le sue opere. Allora, rotto ogni indugio, e travolta da un ardimento non mai prima sentito, la giovinezza marciò, senza preparazione, alla guerra. E combattè e vinse con sacrificio eroico, torturandosi con gioia nello sforzo a cui non era mai stata provata. Oggi allo sforzo si è preparati e si è pronti. Oggi le schiere sono già formate e gli armamenti sono più efficienti e completi. Già i giovanissimi sono abituati alla disciplina più severa, all'entusiasmo più bello e marciano e vanno per abitudine di vita al passo. La nuova generazione è guerriera d'istinto. L'educazione di pochi anni l'ha formata così: saldissima, lietissima, eroica. Che grandezza di propositi è in tutto il popolo che si è adunato a celebrare le sue glorie colla fierezza di saperle e di poterle rinnovare contro ogni evento. Oggi il popolo italiano è pronto così come non era mai stato prima. E la celebrazione del ventesimo ventiquattro maggio, lo ha detto e lo ha dimostrato a noi e al mondo. L'orgoglio si sublima così in un rinnovato proposito di fierezza e di dedizione assoluta ad ogni sacrificio e ad ogni eroismo.

...e tutte le bandiere

E tutte le bandiere dei reggimenti hanno ripreso a sventolare, simbolo vivo della Patria in armi. Anche le duecento dei reggimenti disciolti, che furono così valorosi in guerra e che ebbero, nel maggior numero, i segni azzurri sul campo, sono ripassate, portate al vento, e hanno sventolato sull'Altare della Patria, prima di essere deposte gloriosamente nel nuovo sacrario. Oh, la meravigliosa storia e la passione fiammante e sanguinante di quelle bandiere! Erano state consegnate nuovissime ai fanti dalle nuove mostrine, dopo che erano già stati provati al fuoco. I fanti, reduci dalla trincea, dopo una breve sosta di riposo, e i ritornati dagli ospedaletti da campo, ancora colle carni sanguinanti, venivano adunati nelle formazioni reggimentali complettive e quando tutti i tre battaglioni erano composti, veniva inaugurata la nuova bandiera e le mani callose dei fanti nel grigio-verde stinto e fangoso, rifacevano il giuramento di difenderla e di farla gloriosa. E tornavano alla trincea, all'assalto, i vecchi fanti colla nuova bandiera! I nuovi reggimenti avevano presto la loro storia e le gesta dei fanti erano tutte di emulazione eroica: ci davano, coi vecchi reggimenti, la Vittoria. Poi quei reggimenti furono sciolti e le bandiere deposte. Dovevano nel '19 venire all'Altare della Patria, in esaltazione di gloria. Ma quel rito dovette allora essere rimandato e, solo più tardi di qualche anno, fu compiuto con una accorata tristezza. Mancavano le ragioni dell'orgoglio al fante, che portò le bandiere senza canzoni, come se il cuore gli mancasse. Ma non gli mancò certo la speranza e quelle bandiere ebbero la rivendicazione dai gagliardetti fascisti. Dalla Marcia su Roma, iniziata la nuova storia, si posero nuovamente in alto e nei cuori le ragioni dell'orgoglio del fante. Ora le bandiere sono state riprese tutte, sono state alzate al sole d'Italia. Ed hanno visto la Patria più grande. Sedici di esse sono rientrate nei ranghi, coi nuovi reggimenti. Le altre, dal Sacrario dell'Altare della Patria, sono pronte.

Il discorso di Hitler

Hitler ha finalmente espresso il suo pensiero e ha manifestate le intenzioni della Germania. Ma la verità non è certo uscita dalle sue parole. Mai come questa volta la parola è servita a celare quello a cui politicamente si mira. Ecco, chè a proposito del problema dell'Austria, Hitler si rammarica per esserne derivato un turbamento dei rapporti della Germania coll'Italia, e manifesta la volontà di non ingerirsi nelle questioni interne dell'Austria, nè per annetterla o incorporarla. Ma intanto mette avanti il desiderio del popolo tedesco di rivendicare il diritto dell'autodecisione e, riportata questa espressione hitleriana nei riguardi dell'Austria, appare chiara la volontà dei social-nazionalisti che tendono ad avere l'Austria, proseguendo nel loro movimento di intromissione contro la sua integrità. Ancora Hitler dichiara di adempiere tutti gli impegni derivanti dal patto di Locarno, pur rilevando che mal digerisce la zona smilitarizzata contro gli armamenti francesi dell'altra sponda. Ora, a proposito di Locarno e più precisamente sulla necessità di rispettare i confini fra Francia e Germania e di mantenerli così smilitarizzati da parte tedesca, c'è la dichiarazione recente di Simon che affermava che l'Inghilterra era pronta a intervenire in armi se contro quel paragrafo del patto di Locarno si fosse proceduto dalla Germania. Sicchè Hitler non attacca dove trova il duro e contro l'Inghilterra non agisce politicamente. Sugli armamenti tedeschi e sulla violazione compiuta dalla Germania e contro la deliberazione ginevrina del 17 marzo, Hitler fa la voce più grossa, perchè contro il fatto compiuto altro atteggiamento non si è preso che a parole. Contro le vane proteste, non seguite da fatti, la Germania abusa e parla di legalità a suo favore. Riconosce la minaccia franco-russa, ma non riesce ad annullare la propria. Insomma Hitler ha parlato per sè come si attendeva. Dal suo discorso questo risulta: che per costringere la Germania ad impegnarsi davvero per la pace è necessaria la forza. Contro più serii argomenti restrittivi cadranno le chiacchiere hitleriane.

Necessità di preparazione

Il Negus avrebbe firmato un decreto che abolisce, in Etiopia, la schiavitù e con questo non si sarebbe provato altro che — in realtà — fino a questo maggio la schiavitù esisteva in Abissinia, nonostante i varii decreti di abolizione già in passato firmati e tutte le dichiarazioni di quel governo, tendenti a confermare che la schiavitù era da tempo abolita! Anche questo decreto resterà lettera morta per due ragioni: perchè al Negus manca la forza di obbligare i suoi ras ad ubbidire e perchè egli stesso si è deciso al decreto per sole cause politiche. Vuole, in ritardo, provare la sua lealtà, o meglio la sua sovranità di capo di un popolo che non gli è sottomesso, ma non riuscirà a convincere oltre il consenso ginevrino. Il traffico degli schiavi continuerà in Abissinia, come continueranno naturali le pressioni di quel popolo barbaro contro le nostre colonie. Nessuna autorità potrà convincere quel popolo a desistere dalle razzie, che sono nel suo istinto barbaro. Come le acque cercano il mare, così dall'Altipiano — nelle direzioni naturali, contro l'Eritrea e la Somalia — continuerà la pressione degli etiopici. Sono un milione e centoventimila e più di chilometri quadrati di territorio che pesano contro la nostra striscia di terra in Eritrea, e su un'altra di poco più vasta in Somalia. Su questa, a facilitare la pressione etiopica, vi sono due corsi di acqua: il Giuba e l'Uebi Scebeli. E ancora questa naturale tendenza all'invasione, dall'altipiano al mare, e preparata e voluta dal Negus che ha mobilitato i suoi guerrieri e dai ras che sono ostilissimi all'Italia. Si aggiunga a queste considerazioni quando e come sia l'Italia lontana dalle sue colonie, e si avrà chiara l'idea della necessità di prepararsi, a tempo, contro ogni evento. Mussolini à parlato chiaro al mondo. Non vuole aggredire nessuno, ma si prepara per non essere soffocato se aggredito. E le aggressioni etiopiche, che si ripetono alla spicciolata, dovranno cessare per non costringere l'Italia ad intervenire decisamente. E' il nostro prestigio che si impone. E tutto il popolo italiano, nella data della celebrazione del primo ventennale del suo intervento nella guerra vittoriosa, è prontissimo, armato e impavido a tutto e contro tutto.

CIEMME.

Simone Schiaffino

19 maggio 1935: centenario della nascita di Simone Schiaffino.

Camogli ha festeggiato l'avvenimento con spirito grandiosamente fascista e patriottico memore del suo alfiere a cui ha dato i natali.

La orgogliosa cittadina ha accolto nelle sue piazze magnificamente parate a colori nazionali, gli ospiti illustri, le rappresentanze convenute dalle città limitrofe e lontane che hanno partecipato con irresistibile entusiasmo alla commemorazione solenne. L'adunata delle centurie fasciste, dei combattenti e dei sodalizi venne disposta nell'ampio quadrilatero di Piazza Umberto I, intorno al sacro obelisco dei Caduti per la Patria. Alle ore 10.30 giungeva, acclamatissimo, l'on. Roberto Farinacci. Erano ad attenderlo, con le autorità locali, le più alte gerarchie civili, politiche e militari della Provincia.

L'on. Farinacci depose una corona di lauro ai piedi del monumento dei fanti camogliesi, mentre gli Inni della Patria salutavano il sacro ricordo dei morti. Quindi seguito dalle autorità, inaugurava nel Palazzo Municipale il labaro del Comune, la palestra dedicata in onore di Luigi De Gregori e poneva sulla lapide apposta sulla facciata dell'umile casa dove Simone Schiaffino nacque una corona di lauro intrecciata di nastro tricolore.

Subito dopo, dalla balconata della Casa del Fascio, l'on. Farinacci pronunciava un veemente discorso, una orazione magnifica di ardore e di nobilissimo spirito, illustrando il concetto fascista, innato ed espresso grandiosamente anche allora da Garibaldi e Mazzini, da Bixio e Simone Schiaffino. Dimostrò con suprema chiarezza le attinenze spirituali degli eroi antichi e dei martiri nuovi, dei quali noi siamo i continuatori, fedeli seguaci della Eterna e Unica idea. Al termine dell'orazione l'on. Farinacci invocava nel triplice grido «Italia» il nome del Duce, rapito e ripetuto in delirio dalla folla commossa.

Il corpo musicale della Banda Militare di Spezia e quello cittadino innalzavano lente e solenni le sacre armonie della Patria.

***

Un secolo ha vissuto l'anima dell'eroe; e più vivo che mai, più saldo e più rupestre che mai dal sasso eburneo sta incominciando il secondo.

Sono sbocciate alla base del mozzo obelisco le rose del ricordo. Rose vermiglie, petali scarlatti, mistico serto di amore e di trionfo.

Sono scaturite in una armonia di stupenda infiorescenza le rose di maggio a incoronare un brano di storia, il sacrificio sovrumano di una fulgida epopea.

Simone Schiaffino: precursore di visioni e di fede, di abnegazione e di dovere, uomo del miracolo e dell'eroismo italiano, ha vinto ancora una volta quella sua battaglia lontana, mostrando in silenzio il suo gesto antico, l'indelebile sigla che il soldato d'Italia porta audace e sereno sul campo dell'onore. E' salito al modesto arengo, al cospetto del martire e di un pugno di gente italiana l'on. Farinacci a evocare la storia delle fiamme garibaldine, a rievocare le imprese dell'eroe caduto nelle glebe ardenti di Calatafimi.

Superstiti garibaldini, camicie nere di oggi, anziani e giovanissimi conquistatori del mondo antico e del mondo moderno, gente vissuta un'epoca già incisa nelle pagine del nostro popolo, gente che vive la storia travolgente di questo secolo, si sono riunite frementi sotto l'insegna del Fascio sublime, per ascoltare la vivida parola che esprimeva potentemente l'esempio dei prodi.

Nel silenzio della piazza, dal silenzio della folla e dell'eroe immobile nella bianchezza del marmo, saliva la stentorea e travolgente orazione dell'uomo fascista che accomunava e legava, univa e connetteva la virtù antica con quella nuova, l'audacia e l'amore per la Patria delle camicie di porpora con quelle nere della nostra Ora.

L'orazione dell'on. Farinacci fu un'esplosione di energie e di passione, di combattimento e di ardire, una epitome irresistibile della nostra storia, fatidica storia dell'avvenire. Nulla di più sublime la visione tangibile ed energica di questo riassunto centenario tra la costellazione decorativa di grandi ippocastani, che hanno visto Simone Schiaffino fanciullo e le due prore sublimi staccarsi dallo scoglio di Quarto, rivolte al sole meridionale della Sicilia: di Marsala e Calatafimi.

Quest'ultimo nome è la luminosità dell'eroe nostro. E con accorata ed orgogliosa voce l'on. Farinacci lo disse vivificando quasi il braccio proteso del martire fisso nel marmo scultoreo. Il cannone brontolava come lontanissimo, a quando a quando, non ignaro del passato splendore, tanti anni muto, oggi sveglio e superbamente attivo nel solenne concento guerriero non dimenticato. E mentre radi e cupi, concomitanti alle parole dell'oratore virile i colpi succedevano, stendardi si piegavano, bandiere flettevano, orifiamme, labari e gonfaloni inclinavano deferenti alla fresca memoria di un irresistibile pioniere.

L'on. Farinacci ha inciso con uno scalpello aspro e fecondo, rude ma ferace quel passo di storia ardita e difficile dove gli uomini dell'Italia hanno saputo costruire una barriera di difesa e di onore, di sangue e di vittoria là, dove il prestigio ed il miracolo dei cuori non poteva procombere a nessun destino.

Calatafimi!

Una pietra miliare della nostra ascesa, una colonna, un profondo segno delle nostre conquiste che non deffletteranno più mai. Con i monumenti dei nostri martiri additeremo i chilometri della nostra avanzata, il sapore della nostra civiltà. Ogni monumento sarà una base infallibile dalla quale mai più torneremo indietro, dalla quale impareremo a trarre feconde radici di stabilità e di affermazione.

Simone Schiaffino, giovanissimo e precoce; di una precocità sana e robusta ha strappato alla brama nemica il vessillo glorioso, il vessillo caro all'Eroe dei due mondi, perchè guadagnato nelle guerre molteplici per la libertà dei popoli d'America.

Quella bandiera vacillava, stava per sparire al nuovo urto borbonico. E quando travolta si agitò disperatamente, nel tumulto una mano di ferro la impugnò, la ritrasse, la abbracciò, salvandola.

Nell'istante medesimo il sacrificio della vita si compiva e le falde di Calatafimi bevvero il sangue di un martire puro che aveva donato se stesso alla sublime face dell'Idea.

Simone Schiaffino! Vedo nel tuo sasso aspro, vicino al tuo piede imperioso una macchia rugginosa, una chiazza scura che risalta nella durezza del blocco. E' una chiazza naturale del marmo saligno? Oppure il tuo sangue? Sono qui i vecchi e giovani italiani, proni a riconoscere la tua alta coscienza di soldato valoroso; sono qui i soldati vecchi e nuovi della Giovine Italia per salutarti e promettere.

Lo spirito di una nazione, l'onore ed il carattere di un popolo si forma con l'esempio degli eroi che ci hanno aperto la via....

Noi ne abbiamo tanti!

Ed anche Simone Schiaffino dai suoi lontani cent'anni d'origine, ci invita con la minaccia della sua figura ferma e protesa ad esprimere con gioia e con fierezza la gigantesca stirpe dell'Italia fascista.

G. CROVARI

L'Atlantis in rada

Il grande piroscafo *Atlantis*, della Royal Mail House, domenica 12 si è ancorato in rada sbarcando oltre trecento passeggeri inglesi che — come scrive la Compagnia armatrice — ebbero modo di godere di tutte le attrattive che offre Rapallo.

L'*Atlantis* ritornerà ancora nelle nostre acque il 21 giugno e il 15 settembre. La Royal Mail House, ricordando, in una sua cortese lettera di ringraziamento al Podestà Solari, che la prima visita della nave a Rapallo ebbe luogo lo scorso settembre e che già in quella occasione i passeggeri furono entusiasti della sosta, si dichiara ben felice di includere sempre Rapallo nelle crociere future. (*Fot. Solari*).

I libri della nostra guerra

Gli otto volumi della "*Storia della guerra italiana*", editi dall'animosa «Corbaccio» di Milano, sono già per se stessi una sintesi eloquente del contributo non lieve di sacrificio e di sangue che l'Italia portò nel grande conflitto di riscossa e di rivoluzione contro un eventuale egemonia del pensiero tedesco, non solo nell'Europa, ma nel mondo intero.

Molti vollero svalutare, sminuire la nostra opera, primi fra gli altri i nostri alleati, molti ancora oggi non hanno o non vogliono comprendere che dalla nostra riscossa, dalla nostra risurrezione è sorta quella scintilla, che or fatta fiamma viva e ben viva, ha risollevato e posta l'Italia in primo piano, a nessuno seconda fra le nazioni, ma prima fra le prime.

Il pensiero di Roma, dissepolto dalle ceneri d'un passato glorioso, rivive nel duttile e lungimirante genio di Benito Mussolini e s'erge gigante, nitido, esatto, con volto fatale ed inesorabile, contro quello nordico e lo ricaccia e lo rigetta nelle sue brume native, e a traverso i tortuosi sentieri, alle sue oscure ed originarie foreste.

Sotto il chiaro e sorridente cielo d'Italia, lungo le nostre odorose pinete, nei nostri giardini in fiore, nelle nostre valli sempre verdi, ed ora dorate di messi, non c'è posto per lui, per il barbaro d'oltre Alpe.

Ma non fu sempre così...

Vent'anni or sono, e sembra già quasi una leggenda, perchè tante e tali furono le vicende dei popoli; questo pensiero aleggiava fra noi: grave, pesante, gravido di minacce, torbido, graveolente e pernicioso, come i gas che vennero dopo, e come quelli corrodente e velenoso. L'aria era irrespirabile. Ci si sentiva oppressi, soffocati, la mente infoschita ed il cuore che doleva, e quasi quasi non se ne sapeva il perchè.

Ma liberatrice, chiarificatrice, distruggitrice venne la guerra, e con la liberazione del mondo, anche la nostra. Allora ci svegliammo al torpore, ci liberammo dall'impuro abbraccio che da troppo tempo ci teneva avvinti la Triplice Alleanza, e con uno scossone poderoso tutta l'Italia fu in piedi. Pallida, decisa ed armata. Pallida d'ira per gli oltraggi e le onte subite per tant'anni; decisa di finirla una buona volta; o libera per sempre, o per sempre serva; armata della sua speranza in un nuovo destino e forte dell'indomito e disperato coraggio de' suoi figli.

E la lotta fu ingaggiata; dura, spietata da parte avversaria, ardente, cavalleresca da parte nostra. Quelle del '15 furono giornate eroiche, giornate garibaldine, nelle quali il nostro popolo ritrovò in se stesso il coraggio e lo stoicismo dei suoi primi martiri ed il valore dei legionari di Roma.

Europa intera stupita ammirava!

Forse Roma era già stata catalogata ben terza dopo Ninive e Babilonia.

Ma se nel primo anno di guerra, col nostro impeto generoso, profondemmo a piene mani sangue e sangue del più generoso e del più puro, forse servì ad ammonirci che oltre il valore ci abbisogava la tenacia e la perseveranza.

E fummo tenaci e perseveranti.

Al bell'impeto garibaldino, sostituimmo la fredda pazienza dell'attesa, l'immobilità guardinga e vigile dell'esasperante trincea. Ci attaccammo alla nostra terra ed in essa quasi sepolti, e ad essa stretti ed abbarbicati, nei momenti più atroci di disperato dolore, chiedemmo nuove linfe, nuovo vigore a quel fango chè ci lordava e glorificava ad un tempo. Dalle nevi delle Alpi alle desolate petraie del Carso, dall'amarissimo Adriatico all'aspra Macedonia, dalle terre di Francia a quelle di Palestina, nelle vicine e lontane regioni, ovunque ardesse e zampillasse l'incendio, il valore italico mai si smentì: la ombra di Roma, la fede di Roma, la virtù di Roma, vegliava, ardeva, cantava la sua epica canzone nel cuore del suo più ignaro ed ingenuo fantaccino.

In questi otto volumi — e non ci son tutti — c'è un po' della vita eroica del popolo italiano. Ognuno di essi ci reca il vivo ricordo d'un tempo, ormai già sì lontano, che sembra il bellissimo sogno d'una cosa tanto triste eppur tanto cara.

Ed ora la cronaca di questi cari libri.

Con *Il primo anno di guerra*, il Gen. Geloso ci dà una rapida sintetica visione del duro inizio, del tragico lavacro di sangue e d'eroismi, dai quali l'Italia di un tempo, sorse rinnovellata e più pronta a resistere a tutti gli urti, a subire la lieta ed avversa fortuna delle armi.

Con *La battaglia dell'Ottobre 1917*, il Gen. A. Cabiati, cela un nome tristemente famoso per noi: Caporetto, la rotta. Eppure no. Non sembri una bestemmia ciò che dico. Un giorno — forse non lontano — quando la nostra generazione sarà ormai scomparsa, quando gli odii, gli strascichi saranno dimenticati, sperduti nella nebbia del tempo, questo nome — Caporetto — tanto odiato, vilipeso, verrà riesumato ed onorato come il principio, l'inizio della rinascita morale della Patria.

Come l'uomo si matura e si tempra a traverso un'infinità di dolori e di dolorose esperienze, così le nazioni si formano e si rinsaldano nel crogiuolo ardente del sangue e del fuoco.

In questo suo libro, per chi non ha vissuto le ore tremende della tempesta, il Cabiati potrà sembrare arido, schematico, poichè esso non è che la semplice e chiara esposizione dei fatti — sfrondati e depurati da quell'alone di paurosa leggenda che si era andata formando intorno ad essi.

Le cause della nostra rotta sono molte, varie e di oscure origini.

E non tutte si debbono ricercare nei combattenti, ma bensì nel Paese stesso. Ricordo che si ritornava in licenza alle nostre case e, se si eccettuano i famigliari, l'indifferenza ci accoglieva e ci accompagnava nella partenza. Il Paese oscillava tra la stanchezza ed una smodata brama di piacere e di gioia, una propaganda infame disilludeva e illudeva corrodendo i gangli vitali dello Stato e della Nazione. E noi *lassù* ci si sentiva ormai staccati dalla Gran Madre, si soffriva e si moriva d'un tormento e d'una morte più atroce, perchè più sola. Si andava alla deriva, così.... quasi con gioia. Ma giunse Caporetto. E fu una doccia freddissima. A diciotto anni di distanza si può aggiungere che fu necessaria, salutare. Se tutto ciò non fosse avvenuto, noi ci saremmo logorati in un dormiveglia esasperante, e la Nazione ci avrebbe dimenticati nelle trincee.

Rammento la meraviglia e la commozione provata nel maggio del '18, ritornando in licenza: la tradotta che ci sbarcava alle nostre case, ad ogni città, ad ogni più piccolo villaggio era coperta di fiori e di benedizioni. Personalmente posso assicurare d'aver avuto anch'io un gran fascio di rose e da due adorabili... monache.

Il clima era cambiato. L'Italia aveva finalmente trovato definitivamente se stessa.

Era vergogna? Era paura? Non so.

Ma la Gran Madre, al disperato appello dei suoi figli morenti, s'era finalmente svegliata dal tragico torpore, e con nuova e virile voce dava l'ultima consegna: "*Resistere, resistere bisogna!*". E la resistenza fu eroica, sublime e tale che finalmente si levò l'aurora della Vittoria. E fu così grande, così piena, chiara, solare, come si direbbe attualmente — che i nostri stessi alleati ne ingelosirono. Essa segnò il tracollo, la fine. Ancora dieci giorni della nostra travolgente avanzata e la carta d'Europa avrebbe avuto ben altra sistemazione.

***

Con *La riscossa* il Gen. A. Cabiati chiude il ciclo di questa «Storia della guerra italiana» che se ancora non è storia, è cronaca verace dei fatti e degli avvenimenti più importanti.

Gli altri volumi: *Giugno 1918* di G. Baj Macario; *La guerra in alta montagna* del colonn. F. Flores; *La guerra marittima dell'Italia* del comandante G. Po; *I servizi logistici nella guerra* del Gen. G. Liuzzi, sono il complemento ai due del Cabiati. In essi — sia che si narrino la nostra leggendaria difesa ed offesa sul Piave, sia che rivelino la grandiosità tragica che spesso assunse la lotta su l'impervie rocce alpine, ove di

tro ogni sasso si celava una mitragliatrice nemica, sia che ci ricordino l'opera silenziosa e tenace della nostra Marina per tenere e mantenere la supremazia dell'Adriatico non soltanto verso l'avversario, ma bensì verso gli stessi Alleati, ed infine, sia che ci parlino dei servizi di rifornimenti e di sussistenza — noi abbiamo sempre davanti la materia prima che intessè la costellata e scintillante trama della nuova storia d'Italia.

Particolarmente interessante è il volume *L'Esercito italiano in Francia ed in Oriente* del Col. E. Grasselli. E' tutta una gloriosa e sanguinante tappa dell'eroico fante d'Italia in terra straniera. E' doloroso che il nostro soldato tanto valoroso, generoso, lavoratore e buono abbia dovuto sempre lottare oltre che contro il nemico, anche contro gli stessi amici ed alleati, per poter fermare ed affermare con opere e sacrificio i segni e la civiltà di Roma!

L'Albania insegni.

Ma la dura esperienza acquistata sui campi di battaglia e nel lungo e doloroso travaglio del dopoguerra ci ha pure insegnato qualche cosa che non dimenticheremo tanto presto. A non fidarci e confidare che in noi stessi, nella nostra forza ed a volere con ferrea volontà mantenere ora e sempre il nostro posto nel mondo a fronte alta.

E questo sia detto ad amici e nemici.

a. r.

Edizioni «Corbaccio», Milano: "Storia della guerra italiana" Lire 12 ogni volume:

Il primo anno di guerra, gen. Carlo Geloso — *La battaglia dell'Ottobre* 1917, gen. Aldo Cabiati — *La riscossa*, gen. Aldo Cabiati — *La guerra in alta montagna*, colonn. Ildebrando Flores — *Giugno* 1918, Gianni Baj Macario — *La guerra marittima dell'Italia*, Comandante Guido Po — *L'esercito italiano in Francia e in Oriente*, colonn. Edoardo Grasselli — *I servizii logistici nella guerra*, gen. Guido Liuzzi.

Prove di macchina

Le prove dell'apparato motore che durante la guerra, le navi effettuavano dopo un periodo di riparazioni in arsenale, costituivano sempre un avvenimento interessante al quale l'equipaggio dava la massima importanza.

Questo esperimento, indispensabile per controllare il grado di efficienza di un'unità, dimostrava infatti quali fossero le sue risorse su cui si poteva contare in qualsiasi circostanza. I marinai consideravano le prove di macchina come un saggio solenne dell'organismo della propria nave che, uscita curata e rinnovata da quell'immensa clinica qual'è un arsenale, sapeva compiere di nuovo la sua missione solcando il mare insidiato per recare l'offesa con le sue armi potenti.

Terminati i lavori, la nave veniva condotta in rada dai rimorchiatori per ormeggiarsi ad una delle tante boe disposte nell'ampio specchio d'acqua che costituiva l'asilo delle nostre maggiori forze navali, sempre pronte per l'attesa battaglia.

Il giorno seguente si imbarcavano tutte le munizioni, poi, per il carbonamento generale, lo equipaggio era chiamato a compiere uno di quei cosidetti "colpi di mano", indispensabili quando il combustibile contenuto in otto grosse bettoline doveva essere inghiottito dal ventre della nave entro una sola giornata.

Questa memorabile operazione, ben nota a tutti i marinai, aveva i suoi aspetti caratteristici ed interessanti che il pubblico profano non conosce.

In tempo di guerra, l'imbarco del carbone era sempre accompagnato dal principio alla fine da un'allegria clamorosa, che dimostrava nel modo più evidente lo stato d'animo d'una massa di uomini d'ogni età, dai giovanissimi volontari ai richiamati delle classi anziane.

Tutti gareggiavano in modo veramente encomiabile, senza sentire la minima stanchezza, senza curarsi del sole che bruciava, aumentando l'allegria che moltiplicava il loro sforzo tenace.

E quando, verso il tramonto, sul fondo delle scure bettoline di ferro non rimanevano che dei residui di polvere, quando tutti i ponti della nave erano ridotti delle carbonaie per il continuo passaggio dei sacchi, e l'epidermide e le tenute dei marinai erano diventate più nere del carbone, l'equipaggio si concedeva il meritato riposo, fiero di aver saputo compiere un'altro dei famosi "colpi di mano" che costituiscono uno dei privilegi nella vita di bordo.

***

A sera inoltrata, dopo l'aspra fatica, si lavorava ancora intensamente per il completo riassetto della nave. Redazze e frettazzi in movimento, buglioli d'acqua gettati in ogni angolo mentre gli sbocchi di coperta completavano il lavaggio effettuato alla debole luce di qualche fanale bleu del circuito di combattimento.

All'alba la sveglia ed i rapidi preparativi per le prove di macchina, che il mare calmissimo di un limpido mattino estivo avrebbe notevolmente agevolate.

Della fatica del giorno prima rimaneva traccia soltanto nel ricordo dei marinai, non nella loro attività che, come sempre, era veramente ammirevole. Eppure essi si accingevano a trascorrere una seconda giornata non inferiore per lavoro a quella precedente.

Ma l'idea di una prova tanto importante bastava a risvegliare nuove energie, dando ad ognuno un senso di entusiasmo più profondo che si addiceva perfettamente al rinnovato aspetto esteriore della nave e alla sua aumentata potenza.

Quando i primi raggi del sole illuminavano timidamente la città ancora deserta, un colpo di martello toglieva la coppiglia dalla catena d'ormeggio alla boa e la nave passava lentamente di fianco alle grosse unità che avevano ripreso la loro intensa animazione.

Frattanto anche le due siluranti che dovevano scortarla su la rotta stabilita per le prove di macchina, avevano mollato gli ormeggi dalla stazione torpediniere, facendo precedere la loro rapida manovra da qualche sibilo prolungato delle acute sirene. Poi filavano veloci verso l'uscita degli sbarramenti, iniziando ampie evoluzioni per esplorare le acque che, in quel punto erano sempre infide, specie nelle prime ore del mattino.

La nave, oltrepassate le ostruzioni, si era messa sulla rotta stabilita aumentando la velocità, mentre, terminato il servizio di "posto di manovra", aveva inizio quello di navigazione per la difesa antisilurante. Dalle ciminiere uscivano dense nuvole di fumo nerissimo, che formavano un pittoresco contrasto con l'azzurro del mare e del cielo. Nell'imminenza delle prove di macchina, la pressione era giunta al massimo in tutte le caldaie, dove i fuochisti avevano iniziato fino dalle quattro il loro aspro lavoro.

Il calore della torrida giornata estiva diveniva di ora in ora sempre più soffocante nei locali dei ponti inferiori, dove tutte le paratie stagne dovevano rimanere chiuse.

Nei compartimenti delle ardenti caldaie, in macchina e nei locali dinamo, che avevano questi ultimi tutti i complessi elettrogeneratori in funzione, la temperatura si faceva veramente insopportabile e a nulla servivano i deboli soffi d'aria provenienti dalle maniche a vento.

All'ora fissata le prove di macchina avevano inizio in un dato punto stabilito sulla rotta. La robusta prora fendeva l'acqua trasparente sollevando ai fianchi due baffi di spuma e le eliche lasciavano di poppa la lunga scia gorgogliante che segnava sul mare il percorso rettilineo della nave.

I servizi di coperta venivano disimpegnati come durante una normale navigazione di guerra: vedette sulle coffe timonieri in plancia, armamenti dei «76» controaerei e antisiluranti, muniti di elmetto e di maschere antigas, presso i loro pezzi. Ma il vertiginoso movimento delle motrici che faceva vibrare tutto lo scafo, dimostrava che al disotto del ponte corazzato si svolgeva un'attività intensa e oscura, fatta di sacrifici umili e d'eroismi ignoti che consentiva alla nave di sviluppare la sua massima velocità in uno sforzo necessario, durante il quale la volontà degli uomini si fondeva con la potenza dei macchinari.

Le prove di macchina erano sempre una gara superba in cui anche i più vecchi congegni ritrovavano tutta la loro efficienza perchè il personale ad essi destinato, sapeva dimostrare quell'appassionata dedizione entusiastica che costituosce nella nostra Marina una tradizionale virtù mai smentita.

Bisogna aver vissuto una di queste giornate eccezionali, per poter comprendere, esattamente quanto elevato fosse lo spirito del personale di macchina in tali circostanze e con quale fervore esso mettesse tutto il suo impegno per la migliore riescita della prova, nonostante i non lievi disagi causati dalla temperatura elevatissima che rendeva inabitabili i compartimenti delle caldaie e i locali delle macchine. E bisogna aver avuta la possibilità di girare in questi ambienti durante le ore delle prove di macchina, avvicinando i fuochisti, anneriti dal carbone e madidi di sudore, ed i meccanici che sembravano tuffati nell'olio, per convincersi che, con tali uomini, la Patria poteva essere sicura anche sul mare. Moltissimi scherzavano, tutti erano sorridenti, anche quando sembrava che il fisico non potesse resistere alla dura fatica.

Sull'azzurra distesa del mare la nave filava sempre a tutta forza. Le due siluranti di scorta navigavano di fianco sempre guardinghe, perchè non era escluso che quell'esperimento tecnico dovesse mutarsi in accanito combattimento o in una improvvisa tragedia come le tante che avvenivano durante la guerra marittima.

Uno squillare dei telegrafi di macchina, alcuni segnali di rombi e piramidi nere issati sull'albero prodiero, poi la pressione forzata delle caldaie diminuiva, le motrici riprendevano la loro normale andatura di crociera e nei marinai cessava la tensione dei nervi.

Perchè essi, per tradizione, si emozionavano ad un avvenimento come quello delle prove di macchina, rimanendo invece meravigliosamente calmi di fronte a qualsiasi altro evento, anche critico, della lotta sul mare divenuta sublime consuetudine del loro incomparabile temperamento eroico.

FULVIO VICOLI.

"Sogni di madre,,

Il tema (dettato dalla più dolce mamma italiana, la Principessa di Piemonte), ha il profumo della regalità da cui è emanato e insieme il profumo della nostra sana terra italica, dei suoi giardini di rose, delle sue conche di zagare, dei suoi declivi dorati di mimose e stellati di agavi, dei suoi prati, dei suoi campi, dei suoi vigneti, di ogni zolla del nostro suolo fecondo.

Questo tema dettato dalla felicità di una giovane mamma regale; è iscritto nel sangue di ogni popolana italiana come un'arcana guida alla poesia e all'orgoglio di vivere. Dal profondo di ogni donna latina ricca o povera, colta o ignorante, la donna artista deve sapere oggi trarre in luce questa grande inestinguibile forza, deve esprimerla con la più vera e la più efficace delle sue opere.

"Sogni di Madre": tema infinito che suscita nell'immaginazione tanti soavi volti femminei chini sulla rosea morbidezza di un bimbo, quante sono le onde e le stelle. Tutti quelli che i nostri sommi pittori crearono, e tutti quelli che abbiamo incontrato nelle vie della realtà. E quelli che sorrideranno, a traverso i secoli, ad ogni aurora, a due care pupille ancora sfiorate dalla luce della loro origine angelica. Che cosa sogna una madre? Il suo bambino, la sua bellezza, la sua grazia, la sua forza, la sua fortuna. Ossia nel sogno fesse tutta la vita della sua creatura, le attribuisce tutti i doni, tutta la felicità che essa non ebbe, le regala il suo paradiso perduto o non raggiunto. E poi c'è il poema dei primi sorrisi, delle prime parole, dei primi passi, dei braccini che per la prima volta si tendono con invocante tenerezza al volto più soave della terra: la rivelazione dell'intelligenza che si schiude, della corrente di amore che si accende, che si esalterà attraverso tutte le prove, e che sarà più forte anche della morte. Le pittrici e le scultrici italiane che, cresciute fra i prodigi della terra e dell'arte, respirano l'atmosfera della fede fascista esaltatrice della maternità come di una religione troveranno nell'impeto degli affetti, nella dolcezza dei ricordi o delle speranze, l'ispirazione per raffigurare questa passione, questa poesia suprema di ogni vita di donna.

Il Circolo di Genova dell'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate, che ha bandito il concorso sarà orgoglioso di additare valori di bellezza e di umanità che dicano l'intensa partecipazione della donna italiana a un tema così aderente al suo compito, al suo spirito e al clima della Patria.

CECILIA PAOLINI FERRARO.

Abbonatevi

Impressioni di viaggio

Amburgo

Amburgo: ricordo il porto sull'Elba, e il tunnel sotto al fiume: nulla di più impressionante ho visto finora. Giungo in riva al fiume ed entro nella stazione di questo sottopassaggio: cinque gigateschi ascensori, capaci ciascuno di duecentocinquanta persone, fanno continuamente servizio; talvolta giunge un carro, un camion, monta sulla piattaforma e sprofonda. Scendo nel pozzo; vedo la luce del sole diminuire ed aumentare di intensità quella delle lampade elettriche; le travature degli ascensori si alzano verso qualcosa di mostruoso, di fantastico. Al fondo esco: davanti a me si aprono grandi vie illuminate a giorno, passano pedoni, ciclisti, veicoli. Ma l'impressione è ancor più forte quando, fatti pochi passi, si pensa che forse, nello stesso momento, sopra di noi transita qualche transatlantico. Si resta immobili, in silenzio, senza fiato, par di udire il ritmico rombo delle eliche.

Trentaquattro metri sotto l'Elba: il gigantesco fiume scorre sopra a noi. Se poesia è non solo il saper esprimere sentimenti in ritmici versi, ma tutto ciò che sa commuovere ed elevare l'animo umano, allora anche in questo lavoro io ho trovato della poesia: una poesia fattasi materia e sostanza!

Quando risalgo mi affaccio al gran pozzo e dall'alto, come prima dal basso, l'opera mi affascina, mi entusiasma: non la freddezza reclamistica da esposizione della torre Eiffel, ma il lavoro sorto per il lavoro. Vedo là in basso gente che entra, che esce, sale, scende, tutto si confonde. Queste gallerie sono trionfo dell'uomo sulla natura, ma sopratutto un inno al lavoro! Quando mi ritrovo appoggiato al parapetto del rimorchiatore che corre per il porto, la realtà cruda mi riprende. Vicino a me un vecchio mi parla: era operaio dell'Arsenale fino a dopo la guerra. Mi dice della miseria attuale, del porto fermo, mi descrive quando tutte le grù funzionavano, quando i bacini di carenaggio non erano mai sufficienti, sempre più grandi, più grandi.... Poi la guerra: — Vada alla Piazza del Rathaus ad osservare il ricordo ai caduti: una città come Amburgo di un milione e mezzo di abitanti, ha dato quarantamila morti! — Guardo laggiù le lunghe file di grù ferme, sembrano invocazioni al cielo, così come alla sera prima i caffè vuoti, i ritrovi deserti mi parvero bocche affamate, spalancate. Se è vero che nelle officine militari si lavora, qui, in una città che vive del suo porto, il disoccupato impera, la misera è chiara, visibile.

***

Dopo esser passato su qualche ponte, da cui si ammirano vecchi canali e canaletti che l'autista si ostina a definire "Venezia", giungo alla Piazza del Rathaus. Il tetto del Rathaus è ancora tutto bucherellato per i colpi delle mitragliatrici comuniste che sparavano violente durante le rivolte: — Fu Hitler, — mi spiega l'autista, — col movimento social nazionalista, che salvò la Germania dal comunismo e con la Germania la Europa tutta. — In parte è vero: per la Russia fu un grande smacco il non riuscire a far scoppiare il comunismo in Germania, ma mi pare che l'autista — e con esso il suo signor Cancelliere — esagerino ora un po'.

Ai lati del Rathaus si erge la grande stele in cemento a ricordo dei caduti in guerra: quarantamila! Anch'essi ànno compiuto il loro dovere, come i nostri: anch'essi debbono ora essere lassù, nel cielo degli eroi, tutti uniti, vinti e vincitori, tutti eroi!

***

In mezzo al verde, in vista al porto, si eleva il grande monumento a Bismark, tozzo, enorme, ma potentemente espressivo; ritengo che se il tempo delle leggende non fosse già da secoli finito, forse un poeta, davanti a quella figura, canterebbe che il «cancelliere di ferro» non è morto, ma ancora vigila la Germania con la sua intelligente forza.

Poichè la Germania ebbe in Bismarck un cancelliere energico, ma sopratutto intelligente...

GIAN LUIGI BARNI.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

In memoria di

F. M. Zandrino

Compie un anno dalla sua scomparsa sulla scena del mondo ed il tempo, che nella sua corsa veloce, tutto evolve, o distrugge e cancella, vivo ha lasciato il ricordo nel cuore di quelli che hanno conosciuto ed apprezzato in F. M. Zandrino l'uomo, il professore, il giornalista, il patriotta. La sua figura era assai nota a Genova, nella vivacità delle movenze, l'affabilità del parlare, il suo entusiasmo per il bello e il vero.

Aveva una credenza e una fede che non si smentirono mai e mai, per qualsiasi mutarsi d'evento, diedero luogo a quell'arido scetticismo che irride agli impulsi generosi, agli eroismi e sacrifici sublimi; la credenza nei migliori destini d'Italia; la fede nel progredire civile della umanità.

La freschezza di sentimento vibrante e suggestiva, la cultura vasta e profonda, gli aggruppavano intorno i giovani che trovavano in lui il maestro che consiglia e incoraggia, il coefficiente efficace ad avviarli nello arduo cammino dell'arte, mettendone in rilievo l'ingegno e la capacità. Quanti giovani si sono avviati così al successo e alla gloria; nomi che forse sarebbero rimasti ignorati, oscuri, vinti dall'egoismo, dall'indifferenza e dalle molteplici difficoltà. F. M. Zandrino tutto questo sapeva e col suo fiuto spontaneo e prezioso mostrava la nobiltà dell'anima, la sua grande bontà e gentilezza.

Giornalista brillante e arguto, scrittore avvincente, sapeva commuovere e far pensare, conoscendo tutti gli atteggiamenti della psiche umana, anche i più lievi e reconditi; sdegnando di asservire la penna a certe superficialità, a certi giochi d'espressioni abilmente combinati. Zandrino rifuggiva da simili facili espedienti, come chi sa veramente osservare, comprendere, mettere il proprio cuore all'unisono con i cuori delle moltitudini.

Fervente d'italianità, studioso e ammiratore dei grandi che vollero e operarono per il nostro Risorgimento, poteva dire con Giuseppe Mazzini che la Patria fu suo alito, fiamma e religione di vita.

Ora non è più, l'uomo, il maestro, suscitatore nei giovani di energie feconde, mentre ne seguiva la mentalità e la coscienza, rendendosi interprete del loro pensiero e delle loro aspirazioni ed insegnando la sua dottrina. Ma gli insegnamenti non vanno perduti, essi restano e si propagano, nell'idea e nell'azione. Sono le forze eterne della vita che s'integrano con le forze eterne della morte, nell'incessante evoluzione del finito con l'infinito.

La morte non è più l'incognita paurosa, perchè racchiude una méta ed una speranza, nell'armonia delle leggi che governanò il cosmo. La scienza nega la distruzione totale dell'essere e della sua spiritualità, che si trasmette in continua evoluzione nelle generazioni che si succedono. F. M. Zandrino rivive nella sua figlia Adelina, in un ambiente d'elevata artistica bellezza, di puri ideali e di affettuosa ricordanza.

VALERIA VAMPA.

Eritrea - Abissinia - Somalia

Il ritmo degli avvenimenti, regolato dalla preveggenza e dalla mano energica del Duce, si accelera, sicchè l'attenzione dei cittadini si rivolge costantemente, con conscia ed entusiastica disciplina, a quella parte del Continente Nero dove palpita oramai il cuore della Madre Patria, conscia dei suoi doveri d'umanità, ma altrettanto gelosa dei suoi diritti e dell'obbligo che ha, innanzi al mondo civile, di tutelare i confini italici e la vita e gli averi di coloro che vivono protetti dal sacro vessillo italiano.

Avere sott'occhi una carta che permetta di seguire gli avvenimenti etiopico-somalo-abissini è oggi di grande conforto e di grande utilità. E' perciò da segnalare quella della Casa Editrice G. B. Paravia & C., di Torino (una delle case italiane che hanno una tradizione in fatto di cartografia), che, stampata a colori, con chiarezza mirabile, ed approvata dall'Ufficio Cartografico del Ministero delle Colonie, mette nella condizione di osservare la configurazione fisica dei luoghi e i luoghi stessi nella loro reale situazione politica, senza sforzo mentale e fatica visiva (Eritrea, Abissinia, Somalia, Paesi limitrofi - G. B. Paravia & C., Torino — Metri 0,63x0,58 - Scala 1:4.500.000 — Lire 3.75).

25 Maggio 1935 - XIII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dall'18 al 24 Maggio
Nati 1 - Morti 2

Giovedì festa dell'Ascensione verrà inaugurata sul Podium la Croce Monumentale

E' un monumento di riconoscenza e di gloria! Alta così, la Croce, sul paesaggio rapallese, esprime intensamente la bellezza e la spiritualizza, quasi, facendo a simboleggiare il fervore italico di ogni anima ed a consacrare in una più mistica unità, i palpiti umani e gli aliti della terra. Essa vigila sulla città e stende alla campagna le sue braccia: è sfiorata dai venti e sente il suono diffuso di tutte le campane e da ogni sboccio di arbusto e di solco lontani ricere gli effluri, che sono promessa di fioriture e di pane. Ma sopratutto ad essa giunge la voce dei cuori.

Ogni sguardo, che in su si rivolga, la scorge e l'ammira. E' tutta candida nell'azzurro, sorge e si eleva da un piedestallo di verde. La collina si arrotonda dai leggeri declivi, che si levano dalle valle e dal piano, proprio lassù, alla sua base, si distende e la vira, più vasta, abbraccia lo spazio congiungendosi al monte. E tra il monte che è tutto un'intonazione d'infinito, — a margine del cielo, — e l'estensione libera del panorama, la Croce si eleva come un suggello allo spazio, per trattenerlo quasi e confermarlo parte integrale del nostro paesaggio, ed è in ciò la sua espressione massima di spiritualità, perchè riesce a immedesimarsi, di sè, e della sua significazione quanto vi è di materiale intorno a sè, alla terra e nel cielo. Ed è perciò che lassù par debbano giungere come in volo di nostalgia, tutte le anime, collo sguardo che ammira il paesaggio — col profumo dei boschi e il fiumo di ogni casa — che somiglia all'incenso offerto in benedizione all'altare.

Spotà, vecchio nome rurale, tutto nostro, come suoni nostalgico e caro! Sono lassù le ultime case villereccie, e da quanti anni ci stanno!

Quanta passione fu legata alla terra dal lavoro delle vecchie generazioni e che rinascite feconde nei solchi della dolce terra, in cospetto del mare immenso, in cospetto dell'antica borgata!

Gli anni, i secoli non han lasciato traccia nell'azzurro o sul monte, che hanno la freschezza di una terra verginale, forse perchè l'aurora è la prima terra che vede e che bacia colla sua luce candida. La vità è più pura lassù per gli aliti che ci si rinnovano senza sosta.

Ed ecco che la Croce, segno della Redenzione, ci si erge monumento nei secoli, a consacrare gli Eroi che la loro vita ànno dato alla Patria e ad esprimere la riconoscenza italica per la salvezza e la grandezza del Duce.

La storia ha sempre avuto nei secoli di queste consacrazioni grandiose e solenni.

La Croce sta lassù, sul Podium, a simbolo di gloria ed a vaticinio di vittoria.

E attorno, come ad assicurare il riflusso della vita, sia nella terra che nella stirpe, sono venute le più giovani schiere a piantare alberi sul monte. Hanno fatto il bosco intorno alla Croce! Le pianticine daranno germogli, getteranno nuove radici. Avranno la loro vita dalla terra e dallo spazio e getteranno gli sbocci e i fiori in omaggio alla Croce. Che bellezza di vaticinio e qual simbolo eroico!

L'umanità e la natura sono mirabilmente congiunte da questa cerimonia in un'espressione grandiosa di riconoscenza a Dio.

***

Giovedì prossimo, giorno 30, festa della Ascensione, verrà inaugurata sul Podium, il ridente colle sanmariese, la Croce Monumentale, erettavi dalla fede e dal patriottismo dei rapallesi.

La inaugurazione darà modo di liberare ufficialmente il grandioso monumento alla ammirazione del popolo nostro e che qui conviene da ogni parte del mondo.

Alla cerimonia parteciperanno le Autorità amministrative, politiche e religiose. L'invito è stato esteso anche alle superiori Gerarchie della Provincia, confidando che Esse vorranno accoglierlo.

Il manifesto del Podestà

CITTADINI,

« Giovedì 30 maggio 1935-XIII — festa dell'Ascensione — alle ore 9.30 verrà solennemente benedetta e inaugurata la "Croce Monumentale", eretta sul Podio sanmariese dalla fede dei rapallesi, in onore dei Caduti e in ringraziamento a Dio per aver protetto il nostro Duce.

« Contemporaneamente verrà celebrata la Festa degli Alberi, con l'intervento delle scolaresche.

« Vi invito ad intervenire numerosi alla cerimonia, unitamente alle rappresentanze di tutte le Associazioni cittadine, combattentistiche e del Partito.

Rapallo, 26 maggio 1935-XIII.

Il Podestà
SILVIO SOLARI

PROGRAMMA

Ore 9.45: Benedizione del Monumento;

Ore 10: S. Messa celebrata ai piedi del monumento dal cappellano militare teol. cav. uff. Giacomo Massa, superdecorato di guerra - Discorso - Lancio di colombi viaggiatori del II Reggimento Genio, gentile concessione del Ministero della Guerra - Lancio di fiori da velivoli del R. Aero Club *Luigi Olivari* di Genova.

Ore 10.30: Celebrazione della festa degli alberi;

Ore 10.45: Ritorno in città.

LA BRONZEA TARGA

Sulla Croce Monumentale — che porta ai due lati il Fascio Littorio — è stata murata e verrà giovedì scoperta una bronzea targa che dice:

A DIO
ALTA NEL CIELO D'ITALIA
SEGNO DI GLORIA PEI CADUTI
DI RICONOSCENZA PER LA SALVEZZA DEL DUCE
IL POPOLO DI RAPALLO
ANNO XIII E. F.

Sono invitati — con manifesto pubblicato dal Podestà — tutte le Associazioni locali, con particolare riguardo per quelle a carattere combattentistico e fascista, e il popolo, perchè lo avvenimento abbia degna corona di folla.

Dal cielo, velivoli dell'Aero Club "L. Olivari" di Genova, getteranno fiori sulla Croce e un centinaio di colombi viaggiatori del 2.o Reggimento Genio, per gentile concessione del Ministero della Guerra, si libreranno dal Podium in volo augurale.

Si compie così un voto, maturo da anni. Ma la inaugurazione, anche se ritardata, nulla perderà del suo patriottico significato perchè la riconoscenza per i Caduti, e a Dio che ci ha salvato il Duce, è intangibile nel cuore degli italiani.

La parola del valoroso cappellano militare don Giacomo Massa, superdecorato di guerra, si farà interprete di questo sentimento nazionale. Rapallo potrà nello stesso tempo rendere omaggio al promotore del Monumento e di tante opere benefiche compiute spesso nascondendo il nome nell'oblio dell'anonimo. Opere promosse e attività svolta con animo generoso nei tempi della guerra e dopo.

Nei tempi della guerra, imponendosi, data la sua tarda età, quel compito che amiamo designare come un vero e proprio segretariato dei soldati della vasta zona rurale sanmariese, operando qui e negli ospedali con alto inimitabile fervore patriottico, soccorrendo, incitando, consolando, contribuendo a ricercare i caduti, i dispersi, i feriti, i prigionieri, con lunghe pazienti pratiche presso i competenti uffici; in pace, promovendo l'erezione nelle nostre parrocchie delle lapidi in ricordo dei Caduti — le prime in Italia — beneficando con generosa liberalità, istituendo premi scolastici, sovvenendo opere e famiglie bisognose, donando infine il nuovo edificio scolastico di Santa Maria del Campo, già ultimato e che verrà presto anch'esso inaugurato ufficialmente.

Alludiamo al benefattore Emilio Luigi Delle Piane, che nei suoi verdi 78 anni trova quotidianamente esuberante energia per prodigarsi per il bene della frazione, ove nacquero i suoi genitori e per far sempre più conoscere ed amare Rapallo.

Sarà un omaggio doveroso, che Rapallo e popolazione tributeranno volentieri al concittadino tanto benemerito.

Converranno pure sul Podium le gagliarde rappresentanze delle Scuole, per celebrare la festa degli alberi.

La inaugurazione, forzatamente ritardata, ha obbligato a piantare i teneri virgulti nei giorni scorsi, affine da una prolungata attesa non avessero a soffrirne. Ma tre piante, scelte tra le più robuste, e conservate con cura, verranno collocate giovedì affine la celebrazione conservi intatto il suo carattere.

INFORMAZIONI

Il progetto della Croce Monumentale è opera dell'ing. arch. Filippo Rovelli, ben noto nella nostra città ed altrove per sue numerose opere.

La Croce è alta 15 metri ed è costruita in cemento armato.

Alla Croce si accede con circa quarantacinque minuti di salita, partendo dalla carrozzabile di Santa Maria, ove esiste il pilone indicatore. Chi vorrà, dopo la cerimonia, proseguire per Caravaggio, vi potrà arrivare dopo mezz'ora di cammino. Dal Podium si domina un panorama quanto mai suggestivo, delle vallate e del mare, che s'affaccia nello sfondo di Rapallo.

L'Assemblea annuale dei Mutilati

Nell'aula magna del nostro Municipio (g.c.), presenti buon numero di Mutilati e Invalidi, ha avuto luogo l'altra domenica l'annuale assemblea della Sottosezione di Rapallo.

Anche quest'anno, come sempre, il primo cittadino della nostra città comm. Silvio Solari, e il Segretario del Fascio capitano cav. Giovanni Ratto, sono venuti a porgere il saluto loro ai minorati di guerra, che li ànno accolti con segni di grande amicizia.

Tanto al comm. Solari, come al cav. Ratto, il Presidente della Sezione cav. Massoni ha porto il saluto e il grazie dei consoci, dopo di che si passò alla lettura e discussione della relazione morale e finanziaria e dei bilanci preventivo e consuntivo della gestione 1934-35.

L'importante assemblea, presieduta dal cav. Simonetti, in rappresentanza del decorato di guerra cav. De Geronimi, Presidente della Sezione di Chiavari, si è chiusa tra il plauso di tutti i consoci.

Otto Vescovi Inglesi a Montallegro

Sono giunti, mercoledì, duecento pellegrini inglesi dell'Associazione Cattolica di Londra, reduci da Roma, dove hanno assistito alla canonizzazione del Cardinale Giovanni Fisher e del Cancelliere Tommaso Moore. Erano guidati da Monsignor Francesco Mostyn, Arcivescovo di Cardiff.

Giovedì mattina la numerosa comitiva è salita a Montallegro dove — costituendo un avvenimento straordinario — con mons. Mostyn hanno celebrato contemporaneamente la S. Messa i seguenti altri Presuli, che facevano aprte della comitiva: mons. Guglielmo Leé, Vescovo di Clifton; mons. Giovanni Barrett, Vescovo di Plymouth; mons. Ambrogio Moriarty, Vescovo di Sherewsbury; mons. Tomaso Shine, Vescovo di Middlesbrough; mons. Arturo Doubleday, Vescovo di Brentwood; Mons. Lorenzo Youens, Vescovo di Northampton; mons. Myers, Vescovo Ausiliare di Westminster.

L'eccezionale pellegrinaggio è ripartito giovedì per Londra, dopo aver esternata la sua più grande ammirazione per il celebrato nostro Santuario di Montallegro e per Rapallo.

XXIV Maggio e Leva Fascista

Con entusiasmo pari alla romana grandezza della data memoranda, ed all'ora che la Nazione attraversa, con slancio patriottico anche questa volta manifestatosi a niuno secondo, Rapallo ha celebrato ieri la ricorrenza del XXIV Maggio, manifestando piena esultanza e liberando al vento tutte le sue bandiere.

Un corteo imponente ha attraversato la città per portarsi davanti al monumento ai Caduti, cui ha reso omaggio col saluto romano e offrendo il lauro di tutte le vittorie.

Erano presenti autorità, gerarchi e tutte le rappresentanze, la Banda, la fanfara dei Bersaglieri, il popolo che guarda al suo Re e al suo Duce con infinito orgoglio e con infinito amore.

Schierato il quadrato di fronte al Monumento ai Caduti, il Segretario Amministrativo rag. Milanta, in assenza del Segretario del Fascio che si trova nel Belgio, ha presentato l'oratore ufficiale magg. comm. Gallina.

Il valoroso ardito di guerra e squadrista ha efficacemente rievocato la data fatidica, rivolgendosi con alto fervore patriottico ai reduci valorosi ed ai giovanissimi, riscuotendo vivi applausi.

Si è quindi compiuta la suggestiva cerimonia della leva fascista, che il valoroso camerata rag. Milanta ha illustrato con vivida parola e pronunciando la formula del giuramento.

Il corteo si è poi ricomposto ed è ancora sfilato per la città al suono degli Inni della Patria.

***

Al monumento ai Caduti ànno prestato servizio durante il giorno i Reali Carabinieri, la Regia Guardia di Finanza, la Milizia Volontaria, i Balilla, gli Avanguardisti, i Mutilati e Combattenti, i Fascisti ed i Giovani Fascisti.

Gli edifici pubblici sono stati imbandierati ed illuminati.

La Banda "Città di Rapallo" ha svolto in serata applaudito concerto.

Inaugurazione della Scuola "Marco Montuoro,,

Tornano i puri eroi, dai loro cieli di gloria, tornano a riparlar d'amore, di forza, e di patrie virtù al popolo rinnovellato nel sacro culto dell'Italia; e mentre i gagliardetti di tutte le legioni garriscono ai venti di questo XXIV Maggio, e gli inni cari della Patria vibrano pel cielo, ci siamo recati, vecchi soldati e vecchi cronisti, in mezzo ai piccoli balilla e piccole italiane della Scuola *Marco Montuoro* in Via Fossato di Monti. Al nostro entrare abbiamo visto Lui, il mutilato delle due guerre, sorridere dal bel quadro infiorato, e quasi accarezzare i piccoli della nuova Scuola. I piccoli, che gli han promesso di ripetere le sue gesta e gli hanno giurato un'amore indefettibile alla Patria grande ed immortale. Dopo un discorsetto fatto con cuore dal rappresentante del Podestà cav. Massoni, ha avuto inizio una simpatica accademia preparata con intelletto d'amore dall'esimia signora Pessagno-Berretta. I piccoli hanno declamato con entusiasmo e ottima dizione ed hanno riscosso gran messe d'applausi tanto nei versi come nei canti. Erano presenti alla simpatica cerimonia, la famiglia del Caduto di guerra, la famiglia del Caduto, l'Ispettore Scolastico cav. Bottini e una degna corona di mamme e di papà.

Erogazione premi di nuzialità e di natalità

Il Comitato Comunale, incaricato dell'esame delle domande per l'assegnazione dei premi di natalità e di nuzialità, ha deciso l'erogazione dei seguenti premi: Ai coniugi Cattozzo Pietro e Bolsieri Matilde, premio di nuzialità, lire 500; A Grondona Vittorio, per la nascita del 4.o figlio, lire 100; A Lagomarsino Cesare, per la nascita di due gemelle (rispettivamente 5.o e 6.o figlio), lire 200; a Palla Dante, per la nascita del 7.o figlio, lire 200.

La consegna dei premi è stata fatta in forma solenne giovedì, nella grande sala municipale, dal Podestà, che ha avuto per i premiati vive parole di elogio.

La conferenza del Console Vitaliti

Il Console grand'uff. Francesco Vitaliti ha tenuto sabato sera nel salone del palazzo municipale l'annunciata conferenza sul tema "Milizia". Della guardia armata della Rivoluzione l'egregio oratore, ha illustrato, con parola elevata e incisiva, le origini, il carattere, le finalità e le vaste benemerenze.

Erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio, il centurione Torriani, il Presidente dell'Istituto di Cultura, il Comandante del Fascio Giovanile, numerosi militi e scelto uditorio, che hanno salutato la calda parola del valoroso Console con ripetuti applausi.

Gruppo Nastro Azzurro

Il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro ha nominato il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo di Rapallo, per il biennio 1935-36, nelle persone dei signori: Prandoni gen. comm. Italo, Presidente; Ruffini ten. m.o Annibale, Segretario; Stortiglioni conte magg. Luigi, Ballanti cav. magg. dr Manlio, Macchiavello ten. Carlo membri.

Al nuovo Consiglio, impersonato da valorosi e benemeriti camerati, i nostri migliori auguri per la prosperità del Gruppo che rappresentano.

Galleria degli Ospiti

Tra gli ospiti illustri che prediligono Rapallo a méta dei loro soggiorni, possiamo ricordare questa settimana il Visconte Ramolino di Collalto e Signora, da Parigi; il Barone e la Baronessa Korff, dalla Francia; il comm. avv. Augusto Rovighi e Signora, da Milano; il Conte De Pret R. De Calesbey Giuseppe, dal Belgio; il Vescovo Nuelsen John Luis, dagli Stati Uniti d'America; il diplomatico Wright Giuliano, dagli Stati Uniti d'America; il gr. uff. avv. Fortunato Daneri e Signora, da Milano; il Generale di Brigata Giulio Fantoni e Signora, da Pavia; il deputato La Chambre Guy, dalla Francia.

Il Dopolavoro di Leyni

Domenica mattina una numerosa colonna di iscritti al Dopolavoro di Leyni (Torino), con musica e gagliardetto, ha fatto visita alla nostra città simpaticamente accolta dalle autorità e dai cittadini.

Dopo il saluto al Monumento dei Caduti, cui fu fatto omaggio di una corona di alloro, la intonata musica ha eseguito nel chiosco musicale un applaudito concerto. I dopolavoristi sono ripartiti in serata.

La "crêuza,,

che allaccia San Michele con San Nicola è stata chiusa con un muro. Ci siamo informati presso i competenti uffici municipali, e risulta l'esistenza d'un compromesso tra il Comune e il proprietario confinante, marchese Pareto, il quale si obbliga a costruire un allacciamento carrozzabile nello stesso punto della *crêuza*, allacciamento che sarà di diritto pubblico.

Così stando le cose, nessuna obiezione da sollevare al momento. Si può tuttavia raccomandare una costruzione sollecita della nuova strada per ridurre al minimo l'inconveniente che si registra con la chiusura della *crêuza*.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

La serata d'arte pro Chiesa

La serata d'arte pro' cupola della Basilica, promossa da un gentile Comitato di signore cittadine, ha avuto un esito splendido.

La Contessa Colli di Felizzano, la prof. Clary Benoit infaticabile promotrice, la Segretaria del Fascio Femminile prof. Rivano, le signorine Sacco, Torriani, Giuso debbono essere lieti del lavoro compiuto a beneficio del massimo Tempio cittadino.

La grande sala municipale — gentilmente concessa dal Podestà — era gremita di scelto pubblico intervenuto numeroso, sia per lo scopo nobile dell'iniziativa, sia per le speciali attrattive offerte dal lato artistico.

L'attesa non è andata delusa. Il baritono Ferruccio Zito ha cantato con bella voce calore e sentimento pezzi veramente difficili, mettendo in rilievo spiccate qualità di artista nel « O casto fior » e nell'« Erodiade » del Massenet, in « C'era una volta qualcosa » di Pepi, in « Quand'ero paggio » del Falstaff (Verdi), e sopratutto nel duetto « Là ci darem la mano » del Don Giovanni (Mozart). Bellissima la voce del soprano signorina Luisa Bottazzi, cui bisogna riconoscere uno studio perfetto, una espressione efficace, un vivo sentimento, artistico, applauditissima in « Ninna nanna della Vergine » (Max Reger), in « Voi che sapete » Nozze di Figaro (Mozart, in « M'ama non m'ama » Scherzo (Mascagni), in « Calma gentil » di Schubert e nel duetto con il baritono Zito nel « Don Giovanni ».

Ha poi avuto una eccellente dizione l'illustre ospite Rossaro Edgardo, il noto pittore, che ha declamato « Piemonte » del Carducci, « Cavallina storna » del Pascoli, « La gloriosa notte » del Remondino, e « Idillio maremmano » del Carducci, e che dovette concedere un bis tra le più vive acclamazioni.

Ottime pure ed applaudite le due esecuzioni al pianoforte della signorina Bottazzi, che alle salienti qualità vocali unisce una vera maestria sulla tastiera. L'uditorio ha molto apprezzato « Il capriccio » di Mario Ferrari e « Granada » di Albeniz, reso perfettamente nella varietà dei colori e dei toni, ora intensi e profondi, ora lievi e accarezzanti. Lodevolissima pure la signorina Ada Piierrottet, che accompagnò al pianoforte le varie cantate, con perfetta perizia di artista.

Prima del duetto finale due graziose bambine biancovestite hanno offerto al baritono Zito e alla soprano Luisa Bottazzi un ricco omaggio di fiori a titolo di riconoscenza da parte del Comitato.

R. Pretura

Udienza penale del 22 maggio 1935-XIII:

Rosasco Federico di Giovanni residente in S. Margherita Lig.; imputato di contravvenzione per aver omesso il 10 febbraio 1935 in territorio di Rapallo nel condurre nella pubblica via un autoveicolo, di fare la prescritta segnalazione ai veicoli che lo seguivano, prima di cambiare direzione di marcia. Opponente a decreto che lo condannava a lire 50 di ammenda, riconfermata la condanna. Difesa: avv. Giaffra; P. M.: avv. Banchero.

Crovetto Gio.Battista fu Giuseppe, residente a Rapallo (contumace); imputato per avere nei primi giorni del mese di aprile 1935 in Rapallo, mediante artefici e raggiri, e cioè di chiarando falsamente di essere stato incaricato dal fratello di ritirare otto litri di olio, procurato a se stesso con un ingiusto profitto con danno di Cuneo Emanuele, facendosi consegnare gli otto litri di olio che poi non pagò perchè insolvibile. Condannato a mesi cinque e 10 giorni di reclusione ed a L. 422 di multa. Difesa: avv. Carlo Tivarone; P. M.: avv. Banchero; Pretore: avv. Umberto Castagneto; Cancelliere: Pene.

Escursionisti in gita

Il Dopolavoro Consorzio Autonomo del Porto verrà in gita domani domenica a Montallegro.

Pro "Ruentes,,

Un amico affettuoso — di quelli che hanno il Ruentes nel cuore — ha inviato alla direzione ruentina una appassionata lettera nella quale esprime la sua gioia e la sua ammirazione per quanto la squadra di Rapallo — malgrado le note disavventure — ha fatto nel presente campionato. Nella lettera ha accluso lire cinquanta, quale sua spontanea offerta che consenta di iniziare un "appello" ai cittadini, agli sportivi, ai simpatizzanti del "Ruentes".

La nobiltà dell'animo si misura dalle azioni, ed invero l'apporto dell'amico che non limita il suo incitamento alla lettera sterile, ma vi acclude il suo obolo, è di quelli che meritano l'elogio più vivo.

Tutti noi discorriamo, tutti noi critichiamo! Questo e quest'altro.... e la montagna è fatta. Ma è ancora l'argento che fa la guerra, e che fa lo sport. Senza moneta, biglietti viola e spiccioli, non si alimentano società, non si creano squadre, non si stipendiano allenatori, non si comprano indumenti e tante altre belle cose.

Ed allora sia imitato questo gesto dell'anonimo generoso amico! Trovi esso altri sportivi coscienti della situazione e delle necessità ruentine. Da una più calda atmosfera, da un più fervente incoraggiamento, il Ruentes potrà trarre i buoni auspici per la stagione futura, potrà confidare che l'eventuale suo ingresso in Serie C avrà la doverosa compartecipazione — tangibile compartecipazione — della massa sportiva e non sportiva di Rapallo che, se vuole avere il nome della sua squadra su in alto nella classifica, deve dire il suo presente in questa occasione e per l'avvenire, in tutte quelle poche volte quando un disperato appello si parte dall'oppresso naufrago che non vuole morire, che non morrà, perchè lo Sport è vita, perchè lo Sport ha anche in Rapallo le sue tradizioni da difendere e il suo gagliardetto bianco nero da portare oltre gli angusti confini, verso tutte le mète e tutte le vittorie.

Sportivi, rapallesi, affidiamo alla vostra generosità il nostro invito.

Spettacoli

... e lucean le stelle

REALE. — *...e lucean le stelle*, è un'opera di vasto respiro, di stile imponente e di mirabile bellezza. Marta Eggerth, crea un tipo di ragazza sentimentale, appassionata che concepisce l'amore come un sentimento divino. Il celebre tenore Jean Kjepura vi figura con tutta la prodigiosa potenza della sua voce. Egli canterà nel film la romanza finale della « Tosca » e le due note canzoni: « Oh, Marita! » e « Oggi canto per te! ». Regia di Carmine Gallone. Film: « Cine-Allianz ».

A complemento il *match* di boxe: *Carnera Impellettieri*.

Lunedì e martedì: *Orizzonti di fuoco*, dramma che si svolge ai margini del deserto. Martedì *matinée* alle ore 16. Mercoledì e giovedì: *I conquistatori*, storie e fortune del Far West; interpreti Richard Dix, Ann Harding, May Oliver. Giovedì *matinée* ore 16.

In preparazione: *Lorenzino de' Medici*.

Echi

I medici partecipanti al IV Congresso Internazionale degli Ospedali, memori delle cortesi accoglienze avute in occasione della loro visita a Rapallo, ànno inviato, da Roma, al nostro Podestà, il seguente telegramma: « Iniziatisi oggi lavori congresso, pensiero convenuti ritorna grato cortese ospitalità costì ricevuta. *G. V. Deschwanden*. Presidente Associazione Internazionale Ospedali ».

Cacciatori

Domenica 26 corrente si effettuerà la gara sezionale di caccia pratica in zona Piani di S. Maria del Campo. Per disposizione dell'A.P.C. rimane vietato per quel giorno ed in località ove si svolge la gara, il lancio di quaglie per addestramento cani. La zona di gara sarà delimitata da bandierine.

Stato Civile

Movimento dal 18 al 24 maggio

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Giovanelli Annibale fu Pietro, manovale e Calcagno Rosa di Antonio, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Tasso Stefano di Gio.Batta con Caprato Giustina di Giovanni.

MORTI

Solimano Salvatore fu Stefano, di anni 78, agricoltore, coniugato; Arata Eugenio di Luigi, di anni 26, contadino, celibe.

- Cronaca Sportiva -

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Signori, si chiude

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	25	15	6	4	45	15	36
Savona	25	14	5	6	51	25	33
Sestrese	24	13	6	5	34	29	32
Imperia	25	11	9	5	57	30	31
ENTELLA	25	13	5	7	52	36	31
Ventimigliese	24	12	6	6	34	20	30
RUENTES	25	10	8	7	28	24	28
Albingaunia	25	9	7	9	26	22	25
Acqui	25	9	3	13	30	36	21
Vado	24	7	6	11	35	41	20
Corniglianese	24	7	5	12	30	40	19
Alassio	24	7	4	13	30	38	18
Maurina	25	4	3	18	19	72	11
Portuale	24	1	7	16	16	51	9

Ultima giornata

PARTITE DI DOMANI:

*Alassio-Ruentes: l'Alassio ha dichiarato forfait	and. 0-3
*Vado-Entella	0-1
*Sanremese-Imperia	0-0
*Sestrese-Ventimiglia	0-3
*Maurina-Savona	2-3
*Cornigliano-Albenga	0-1
*Portuale-Albenga	1-2

Signori, si chiude! Siamo all'ultimo atto del grande dramma in ventisei quadri. Domani ultima giornata del Campionato 1934-35. Poi verranno sprangate le porte. E se ne riparlerà in Settembre.

***

La squadra ruentina vince per forfait la partita di Alassio. Forfait che non ci spieghiamo perchè l'Alassio dovrà pagare una penale di lire 750 al D.D.S., ed una seconda penale di lire 1075 dovrà pagare se dichiarerà forfait con la Sestrese (ricupero fissato per giovedì 30 corrente).

Ospitando il Ruentes doveva pagare ai bianco-neri lire 700 di indenizzo, compensate in parte dall'incasso che poteva ricavare dalla partita, e recandosi a Sestri Ponente coll'indenizzo che riceverà si rifaceva delle spese. Il Ruentes ci guadagna due punti senza ferire, e se non saremo noi a dolercene, deprechiamo tuttavia questa rinuncia perchè antisportiva.

A meno che il forfait non sia reso obbligato da una situazione finanziaria non più sostenibile nei confronti col D.D.S., il che tutto allora spiegherebbe.

Coi due punti il Ruentes consolida la settima poltrona.... in attesa che la Ventimigliese soccomba prima a Sestri Ponente e poi a Vado. Ma in una di queste partite i granata sapranno tirarlo fuori un punticino che loro evili una "bella" col Ruentes, per quel sesto posto che tanto accanimento ha destato in questo scorcio di campionato!

L'Entella ha sul campo di Vado aperta la via al successo, che le consentirebbe un terzo-quarto posto. C'è netto distacco di classe tra le due compagini, a favore dei chiavaresi, che tuttavia dovranno guardarsi dallo slancio dei rosso-bleu che se riescono a portarsi in vantaggio diventano tanti.... leoni. Il campionato dei nero-scudati è stato quest'anno splendido, anche se nel momento cruciale hanno dovuto battere il passo.

La Sestrese, vincendo i ventimigliesi, manterrà il contatto col Savona, che la spunterà sulla Maurina, e beneficiando del probabile forfait dell'Alassio rimarrà seconda. Se però la Sanremese dovesse perdere l'incontro casalingo con l'Imperia sarebbe in palio il primo posto tra biancocelesti e verdolini. Ma tutto si accomoderà, a San Remo, non dubitate!

Le altre partite non influiscono più sulla classifica, ed il loro interesse è perciò relativo.

Abbonatevi

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Sanremese	1-0
*Savona-Entella	1-0
*Imperia-Ventimigliese	2-2
*Acqui-Maurina	2-0
*Albingaunia-Portuale	1-1
*Vado-Cornigliancse	2-2
*Sestrese-Alassio: rinviata al 30	

Con uno slancio meraviglioso, fatto di indomita volontà e di saldo spirito agonistico, la squadra di Barbieri ha piegato anche la Sanremese. La partita si è svolta in un ambiente saturo di entusiasmo. I giocatori ruentini, di fronte ai grandi avversari, hanno sfoderato classe e puntiglio, facendo inginocchiare anche la Sanremese sul terreno dove quest'anno nessuna squadra è riuscita a vincere.

Non si nasconderano, i leoni, le difficoltà dell'impresa, ma tuttavia disperavano di vincere o almeno di conquistare un pareggio che avrebbe loro permesso di disputare in sordina la partita con l'Imperia.

Invece i bianco-neri di Rapallo, dopo aver nettamente dominato nel primo tempo, imponendosi anche per tecnica e volitive azioni in linea, hanno stretta ben forte nel pugno la meritatissima vittoria conquistata al 19' su centro di Fossati deviato di testa con perfetta intuizione da Bergamino.

La Sanremese ha mostrato il suo malumore sparando calci non tutti metaforici, che hanno generato qualche reazione giustificata tra i calciatori. Conclusione: Gastaldi allontanato dal campo nel primo tempo, Lorini e Greppi nella ripresa. Chi ne è rimasta maggiormente danneggiata è stata la squadra ruentina, che però, anche di fronte ai sanremesi tutti protesi all'attacco, ha non solo validamente resistito, ma portato ancora la sua minaccia alla rete di Zamberletti.

Vittorie come quella di domenica appagano di molte soddisfazioni, ma fanno maggiormente ripensare ai punti malamente perduti in casa, ed anche fuori. La Divisione C poteva essere ruentina di pieno diritto, ed invece bisognerà attendere una ipotetica "bella" oppure un ingresso di favore. Ingresso che non appare improbabile perchè le due squadre della B che hanno rinunciato al campionato hanno lasciato già due posti in più a disposizione però di chissà quante aspiranti!

Sempre che non.... convenga al Ruentes stesso rinunciare, ma questo è un altro discorso, da farsi in sede amministrativa, e dopo ponderato esame di una situazione incancrenita e da risanare a qualunque costo.

La squadra ruentina ha portato in campo, domenica, una volontà ferrea. Tutti gli atleti meritano l'elogio più ampio, non scenderemo perciò a citazioni particolari.

Anche la Sanremese, vista la partenza indiavolata dei ruentini, vista la sconfitta, ce la mise tutta, senza peraltro spuntarla. Così la squadra dei milionari dovrà accendere ancora per domani tutte le candele al suo santo protettore.

L'arbitro Reggiani di Brescia errò in qualche decisione.

Ruentes: *Moretti; Oliva, Calcagno; Fazio, Avvenente, Pallavicino; Fossati, Greppi, Bergamino, Gastaldi, Salvatico II.*

Sanremese: *Zamberletti; Tosel, Sciolla; Coletti, Malabotti, Della Valle; Salamano, Lorini, Fione, Ferrar, Bertolo.*

***

L'Entella, sconfitta di stretta misura a Savona, perde il posto d'onore e dovrà accontentarsi delle prime piazze, egualmente onorevoli. Il Savona s'accoda ai leoni, ma sarà ancora sorpassato dalla Sestrese squadra che quest'anno ha dato un rendimento eccezionale.

L'Albingaunia, pareggiando in casa con la Portuale, della quale è da ammirare la costanza, perde ogni speranza per il settimo posto.

A Imperia l'arbitro, riferendoci a quelle cronache, ha portato parecchio aiuto ai ventimigliesi, facendoli pareggiare a tutti i costi. Il Cita non potrebbe scegliere meglio in queste partite di tanta importanza? Oppure sono scelte fatte a proposito?

Il campionato vive in bellezza fino all'ultima giornata. La misteriosa malia che emana dalla sfera di cuoio stende così la sua influenza fino al tramonto di questa contesa che à acceso tante speranze e che lascia dietro di sè grandi gioie e amare, costose delusioni.

La vittoria di domenica

sulla Sanremese è stata festeggiata con un improvvisato banchetto al «Saline», offerto con gesto squisitamente sportivo dal Podestà, entusiasmato dal comportamento in campo degli atleti.

Il comm. Solari, vivamente richiesto, giungeva allo spumante, elogiando con persuasiva parola la bella vittoria, incitando gli atleti ad essere sempre egualmente generosi nella loro attività sportiva, precisando che il Circolo Sportivo «Ruentes» dovrà vivere e prosperare anche per l'avvenire, rappresentando esso degnamente Rapallo nel quadro dell'attività sportiva nazionale.

Le parole del Podestà furono calorosamente approvate ed applaudite e diedero campo a consolanti congetture per l'avvenire della squadra calcistica cittadina.

Il Genova ritorna in serie A

Il «Genova», l'anziana società ligure, col pareggio conquistato domenica a Pisa si è aggiudicato senz'altro il ritorno nella massima Divisione.

La sua permanenza in serie B è durata così solo un anno. Senza eccessive recrimonie, senza appellarsi al suo glorioso passato che non ha eguali in alcuna altra Società italiana, i rossobleu con tenacia veramente ligure hanno conquistato sul campo il diritto al ritorno fra le elette.

Al «Genova» gli sportivi di Liguria tributano l'evviva più grande, e la Riviera, per tramite del nostro Giornale, esprime il suo particolare compiacimento alla valorosa e invitta Società.

Il XXII giro ciclistico d'Italia

La grande manifestazione ciclistica organizzata come ogni anno dalla *Gazzetta dello Sport*, sta entusiasmando le folle d'Italia, per il valore e la combattività dei protagonisti.

Anche Rapallo e Santa Margherita assisteranno al passaggio dei corridori, che transiteranno il 4 giugno nel compimento della tappa Viareggio - Genova.

Le autorità locali hanno già assicurato un perfetto servizio d'ordine, coadiuvate dalle sezioni della Croce Rossa e associazioni sportive.

Abbonatevi

Campionato a squadre Fasci Giovanili

Domenica scorsa, al Littorio, il F.G.C. di Rapallo ha fatto svolgere la prima eliminatoria provinciale del Campionato a Squadre per Fasci Giovanili, la nuova grande manifestazione atletica creata dal Comando Federale a scopo propagandistico e di incoraggiamento per i giovani che si dedicano a questa popolare ed affascinante forma di sport. La riunione ha avuto ottimo esito, sia agonistico che organizzativo, e di ciò ne va data ampia lode al dott. Airola, Comandante del locale F.G.C. ed appasionatissimo cultore dell'atletica in tutte le sue esplicazioni, nonchè ai suoi degni collaboratori. Il F.G.C. di Rapallo ha vinto in perfetto stile e con grande preponderanza questa 1.a Eliminatoria, e ciò fa ben sperare per gli ulteriori sviluppi di tale interessantissima manifestazione giovanile.

Diamo qui di seguito i risultati delle singole prove:

Metri cento - 1. Tiozzo Alessandro, F.G. Rapallo; 2. Pendola Remo, idem; 3. Giangrande Bruno, F.G. S. Margherita; 4 Nencini Pietro, F.G. Recco; 5. Boero, F.G. S. Margherita.

Metri duemila - 1. Pecchenini Armando, F.G. Rapallo; 2. Ferri Pietro, F.G. Rapallo; 3. Figallo Giuseppe, F.G. Recco; 4. Zeotite Giacomo, idem; 5. Ghibando, F.G. S. Margherita; 6 Boero, idem.

Metri 600 - 1. Grondona Giovanni, F.G. Rapallo; 2. Lugli Ezio, idem; 3. Martini, F.G. Recco; 4. Guerci, F.G. S. Margherita; 5. Cambiaso, F.G. Recco; 6 Maian, F.G. S. Margherita.

Getto del peso - 1. Ruggeri Agostino, F.G. Rapallo, m. 9.92; 2. Cucco, F.G. S.ta Margherita, m. 9.12; 3. Scettro Cesare, F.G. Rapallo, m. 8.76; 4. Zerega, F.G. Recco, m. 7.58; 6. Morello, F.G. S. Margherita, m. 6.39.

Salto in alto - 1. Rosa Aldo, F.G. Rapallo, m. 1.55; 2. Caimi, F.G. S. Margherita, m. 1.50; 3. Ledi Armando, F.G. Rapallo m. 1.45; 4. Rosettani Elio, F.G. S. Margherita, m. 1.40.

Staffetta - 1. Fascio Giovanile di Rapallo (Pecchenini, Lugli, Tiozzo, Rosa, Pendola); 2. F.G. Recco; 3. F.G. S. Margherita.

Classifica generale: 1. F.G.C. Rapallo, punti 65; 2. F.G.C. S. Margherita, punti 36; 3. F.G.C. Recco, punti 30.

A Postumia

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato il 50% di riduzione ferroviaria a favore dei viaggiatori che nel periodo dal 1 giugno al 30 settembre si recheranno a Postumia per la visita a quelle celebri grotte.

La notevole facilitazione di viaggio verrà concessa sul prezzo normale dei biglietti di andata e ritorno. Detti biglietti avranno una validità di giorni 8 per le percorrenze fino a 600 kilometri e di giorni 15 per le percorrenze superiori, e daranno facoltà ai possessori di effettuare 2 fermate intermedie a scelta nel viaggio di andata e altrettante nel viaggio di ritorno. Una quinta fermata intermedia potrà essere effettuata a Monfalcone, nel viaggio di andata o in quello del ritorno. Una quinta fermata intermedia potrà essere effettuata a Monfalcone, nel viaggio di andata o in quello del ritorno, da coloro che desiderassero visitare i campi di battaglia e il Cimitero Monumentale di Redipuglia.

La validità dei biglietti avrà decorrenza dal giorno successivo a quello dell'acquisto. Il viaggio di ritorno potrà essere iniziato in qualunque momento: chi vorrà usufruire di tutta la validità, potrà ripartire all'ultimo giorno e portare a termine il viaggio a scadenza avvenuta del biglietto. In questo ultimo caso non potrà essere effettuata nessuna fermata intermedia.

Le fermate intermedie non potranno essere protratte oltre la mezzanotte del secondo giorno successivo a quello dell'arrivo.

E' prescritta la vidimazione dei biglietti, sia all'arrivo che alla partenza, ad ogni fermata intermedia. A Postumia, i biglietti dovranno essere vidimati anche dalla biglietteria delle Grotte Demaniali.

Abbonatevi!

Osservatorio Meteorologico

di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 18 al 25 Maggio 1935.

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 741

Termometro Temp.) Massima 20) Minima 7

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 4, nuvolosi 3 (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 38

Igrometro: massimo 78, minimo 29

Martedì, dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, alle ore 21, mancava all'affetto dei suoi cari

Solimano Salvatore Natale

fu Stefano - d'anni 79

Ne danno il triste annunzio: la consorte Caterina Tassara, i figli Amedeo e figli (assenti), Agostino, Emilia col consorte Ernesto Costa, Anna col consorte Giovanni Sighinolfi (assenti), Maria col consorte Noziglia Andrea e figlio, cognate, cognati, nipoti e parenti.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla cerimonia funebre che avrà luogo sabato 25 corr., alle ore 9 in San Massimo.

Rapallo, San Massimo, 22 maggio 1935-XIII.

Bollettino Demografico
dal 17 al 23 Maggio
Nati 4 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'Autoradioraduno Internazionale

Fervore di preparativi ed entusiasmo di partecipanti

Mentre il nostro giornale è messo in rendita, cominciano ad arrivare nella nostra città i primi partecipanti al V Raduno Automobilistico Internazionale, che quest'anno ha preso ancora maggiore importanza per il contemporaneo svolgersi del primo Auto-Radio Raduno. A tutti i radunisti e gentili signore e signorine che vi partecipano, il nostro saluto e benvenuto cordiale che si unisce a quello di tutta la cittadinanza — Autorità e popolo — che vive con entusiasmo pari all'importanza de l'avvenimento, questo convergere di turisti e sportivi nella nostra Santa Margherita Ligure. Questa bella nostra perla del Tigullio, gentile e fiorita — di cui siamo devotamente innamorati come di nostra Madre, e per la quale gioiamo ogni qualvolta altri pellegrini di sole e d'azzurro vi convergono e l'ammirano, e partono con la nostalgia di essa nel cuore — dà il benvenuto agli ospiti tutti; sia il loro soggiorno accompagnato da tutti i nostri voti, dal sorriso migliore del nostro cielo, della nostra terra, che li invogli a tornare ancora in cerca di riposo e di pace.

**

Fervono i preparativi per le solennità di domani, in cui si svolgeranno contemporaneamente i due raduni automobilistico e autoradioradunista; e la solennità di N. S. della Rosa, Patrona della Città. S. Margherita ha alzato tutte le sue bandiere ed ha illuminate tutte le sue strade; automobili, popolo, forestieri faranno omaggio alla Madonna della Rosa, che alla sera passerà benedicente presso le case di tutti i cittadini. I componenti dell'Ente Autonomo, con il Comitato, hanno lavorato indefessamente. Diamo in altra parte del giornale il programma dei festeggiamenti della celebrazione della Madonna della Rosa. Sappiamo intanto che al raduno è assicurato il massimo successo. E' questa una iniziativa di cui bisogna veramente essere grati all'Ente Autonomo della nostra città che ne ha avuto l'idea. Da giorni, tutti i fogli del mondo, in tutte le lingue, mediante la mirabile organizzazione dell'Automobile Club, parlano di Santa Margherita Ligure, mèta del raduno, esaltandone tutte le bellezze e le attrattive. La radio, giorno e sera, lancia nello spazio il nome della nostra città e ne esalta l'ospitalità. Basterebbe ciò per giustificare l'attività dell'Ente per un anno intero. Al raduno saranno presenti tutte le Autorità della Provincia e di quelle vicinori, tra cui S. E. D'Eufemia Prefetto di Savona, che faranno corona a S. E. il Duca di Spoleto Presidente del Raci, sulla cui presenza si confida. Ai concorrenti radunisti sarà offerta una bellissima mascotte per la macchina, offerta dalla Società Italia, e portante il nome di Santa Margherita Ligure. Sarà così un numero grande di macchine che propaganderanno il nome della nostra bella cittadina mentre oltre ventimila tra opuscoli, album elegantissimi, circolari, biglietti sono stati spediti ovunque ed i frutti della diffusione si dovranno ben presto raccogliere. Da questa mattina funziona presso l'elegante Caffè Italia il quartiere generale per gli arrivi e le classifiche. Il Gr. Hotel Torriani's Miramare ha ultimato i preparativi per il ballo in onore dei partecipanti, che si svolgerà stasera sabato alle ore ventidue e per il banchetto di domani domenica. L'Albergo Laurin ha disposto i suoi locali per il té danzante e la premiazione dei vincitori.

La gita sociale del Dop. Comunale ad Arona

Organizzata dal locale Dopolavoro Comunale, ha avuto luogo domenica scorsa l'attesa gita sociale al Lago Maggiore. La suggestività della mèta, la perfetta organizzazione ed infine la giornata veramente radiosa arrivata quando non era più lecito sperarlo, hanno contribuito alla riuscita di essa. La partecipazione al completo del nostro corpo bandistico "C. Colombo" ha poi portato quella nota allegra che ha caratterizzato tutta la giornata. Comodamente sistemati in due vetture che, per l'interessamento del vice presidente cav. Bessé erano state poste a disposizione dei gitanti, la carovana giunse felicemente ad Arona alle ore 8.30, dove era attesa dalle autorità locali, tra cui il commissario cav. D'Elia, il Segretario del Fascio avv. Piscetto e il Presidente del Dopolavoro Cordini. Dopo aver percorso le vie della città al suono degli inni nazionali ed aver deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti, il corteo si sciolse per visitare la città. Alle ore 10 la Banda cittadina svolgeva nella piazza principale — sotto la direzione dell'ottimo maestro Capurso — un ottimo concerto, che, per la maestria dell'esecuzione non poteva non entusiasmare il folto uditorio. Distribuiti nei diversi alberghi della città, i gitanti consumarono il pranzo fra la più schietta allegria e l'affiatamento più cordiale. Al togliere delle mense, il Vice Presidente cav. Bessé profferiva brevi parole di ringraziamento, inviando telegrammi di saluto alle varie autorità provinciali e comunali. Nel pomeriggio la comitiva si recava col vaporetto, a Pallanza, per rendere omaggio alla tomba del Generale Cadorna, visitando le bellezze ridenti e suggestive di Angera, Meina, Belgirate, nonchè la visione della meravigliosa Isola dei Pescatori, e Stresa, ormai famose per la recente conferenza. Alle 19 i gitanti fecero la via del ritorno, arrivando a S. Margherita Ligure alle 24.55, concludendo così questa giornata improntata a gioia ed a fraterno cameratismo.

Premi scolastici

I libretti che la Cassa di Risparmio ha offerto in premio agli alunni delle classi quinte che meglio hanno svolto il tema a loro assegnato nel giorno della festa del risparmio, sono stati così distribuiti: Pesso Remigio, lire 50; Bianchi Paola, lire 50; Tassara Aldo, lire 50; Genovese Giovanni, lire 25; Franceschetti Adele, lire 25; Cartasegna Rosa, lire 25. Esaltarono, alla premiazione fatta nelle Civiche Scuole, le virtù del risparmio, il direttore scolastico e il direttore della filiale margheritese della benemerita Cassa di Risparmio.

Campeggio estivo per gli Avanguardisti

Il Comitato Provinciale della Opera Balilla di Genova, organizza anche quest'anno un campeggio estivo al quale possono partecipare i balilla moschettieri e gli avanguardisti. Il campeggio sarà dotato di tende a doppia parete — appositamente fabbricate — contenenti ciascuna quattordici lettini di un solo piano. I pasti verranno consumati in gavette, sotto un'ampia tenda-padiglione, capace di ospitare, seduti a tavola, duecento commensali. Sarà dotat di tutti i servizi igienici moderni. Avrà luce elettrica ed acqua in abbondanza ed una apposita cucina da campo capace di soddisfare a tutte le necessità dei campeggisti. L'attendamento sarà posto in Casella, nella Provincia di Genova, a 407 metri di altitudine, località amena dalla quale è possibile raggiungere paesi montani molto interessanti. Durante il campeggio gli organizzati saranno tutti armati di moschetto ed effettueranno, dopo un periodo di addestramento, gare di tiro a segno. Il campeggio avrà la durata di tre turni di dodici giorni ciascuno, compreso il viaggio d'andata e ritorno. Il turno al quale possono partecipare i balilla moschettieri di questo Comitato è il secondo che decorre dal 25 luglio al 5 agosto. Gli avanguardisti parteciperanno al terzo turno che decorrerà dal 7 al 18 agosto. La quota di partecipazione è fissata in lire 75 siano essi balilla od avanguardisti. In essa sono comprese le spese di viaggio andata e ritorno. Le giovani camicie nere sammargheritesi che hanno partecipato in grande numero ai precedenti campeggi provinciali, aderiranno certamente con entusiasmo a questa importante iniziativa, che permette loro di passare dodici giorni di campagna in un ambiente di sano cameratismo, in una delle migliori zone della nostra Provincia. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di questo Comitato Comunale entro il 1 giugno p.v.

Scuola Regia e di Avviamento

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza per i corsi della Regia Scuola Tecnica Commerciale e della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. Gli interessati sono invitati a passare alla Scuola per prendere visione dell'inizio e dell'orario degli esami, che saranno a suo tempo pubblicati nell'atrio della Scuola. Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria, aperto tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Leva di mare

La Regia Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Genova avverte che i giovani della classe 1916 di mare sono chiamati a visita personale di arruolamento assieme a quelli rimandati dalle leve precedenti. Le sedute avranno inizio dal giorno 2 luglio p.v. Ciascun inscritto nella leva di mare riceverà apposita lettera d'invito con l'indicazione del giorno in cui dovrà presentarsi alla visita. Gli iscritti che non riceveranno entro il 10 giugno la predetta lettera dovranno darne comunicazione al Podestà del Comune. Gli iscritti dovranno presentarsi al Consiglio di Leva muniti di documento di identità personale e del certificato di mestiere e quello degli studi compiuti. Tutti gli iscritti che hanno diritto alla riduzione di ferma e quindi devono passare alla leva di terra, devono recarsi subito presso l'Ufficio Leva del Comune i documenti che debbono essere compilati prima che l'interessato passi la visita di arruolamento.

Opera Balilla

La capo squadra Bessé Claudia Giorgina ha ottenuto brillantemente la promozione a capo-manipolo delle Giovani Italiane. Rallegramenti.

Beneficenza

La Cassa di Risparmio di Genova ha elargito lire 200 al Comitato Comunale dell'Opera Balilla e lire 100 al Sottocomitato della Croce Rossa. Gli enti beneficati ringraziano.

Albo pretorio

All'albo pretorio è in pubblicazione il ruolo dei datori di lavoro inquadrati nella Confederazione dei Commercianti, soggetti al pagamento del contributo obbligatorio integrativo per l'anno 1933.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati settimanali: Temperatura massima gradi 26, minima 7; Umidità relativa media % 55; Stato del cielo: sereno giorni 2, misto 3, coperto 2; Temperatura dell'acqua del mare massima gradi 19, minima 16.5; Stato del mare: calmo giorni 2, leggermente mosso 2, mosso 3; Pressione atmosferica massima 763, minima 747; Precipitazione dell'acqua dal cielo media mm. 5; Vento: moderato giorni 4, forte 3.

I solenni festeggiamenti in onore di N. S. della Rosa

Oggi sabato e domani domenica nella nostra città si svolgeranno grandiosi festeggiamenti religiosi e civili in onore della Santa Patrona della Città, Madonna della Rosa. Le funzioni religiose, che si svolgeranno nella Chiesa Arcipresbiterale, e quelle civili saranno imponenti e grandiose. Queste saranno curate da un solerte Comitato che ha raccolto i fondi necessari. Ecco il programma:

SABATO 25:

Ore 8 - Imbandieramento della città;
Ore 10 - Esposizione della Madonna sull'argentea cassa — Lancio di bombe;
Ore 16 - Offerta delle rose alla celeste Patrona, fatta dai fanciulli della città — Discorso di circostanza;
Ore 20 - Primi Vespri — Discorso del Rev. Sac. Antonio Panesi, Can. Arciprete a San Giacomo di Corte, predicatore della Novena;
Ore 21 - Concerto della Banda cittadina "C. Colombo" diretta dal m.o Nicola Capurso, in Piazza Caprera — Illuminazione della città.

DOMENICA 26:

Ore 10 - Benedizione delle rose, indi messa solenne in musica, diretta dal m.o can.co G. Comotto — Panegirico *infra-Missam* del suddetto oratore — All'Elevazione lancio di bombe pirotecniche.
Ore 16.30 - Concerto della Banda "Città di Rapallo" diretta dal m.o cav. A. Piergiorgi nel chiosco "C. Luxardo";
Ore 20 - Grandiosa processione con l'intervento della Banda "Città di Rapallo";
Ore 21.30 - Solenne Te Deum e Benedizione Eucaristica;
Ore 22 - Concerto della Banda cittadina "C. Colombo" nel chiosco "C. Luxardo";
Ore 23.45 - Eccezionale spettacolo pirotecnico della premiata ditta Carlo Mosto.

IL COMITATO.

N.B. — L'illuminazione elettrica in Chiesa è affidata alla ditta Trabattoni e quella della città alla Ditta Maggio Remo.

Programmi musicali

BANDA CITTADINA "CRISTOFORO COLOMBO" - Sabato, ore 21, in Piazza Caprera - De Santis, «Marcia sinfonica» - Bellini, «Norma», Sinfonia - Verdi, «La Traviata», Atto IV - Ponchielli, «Gioconda», Danza delle Ore - Preite, «Gli avanguardisti», Marcia.

BANDA CITTA' DI "RAPALLO", Domenica ore 16.30, Piazza Vittorio Emanuele, chiosco "Luxardo" - Gissi, «Manopello», Passo doppio - Tsaikowsky, «Capriccio italiano», opera 45 - Bizét, «I pescatori di perle», Fantasia - Mascagni, «Amico Fritz», Fantasia - Puccini, «Bohème», Reminiscenze - Costa, «Eva», Divertimento.

BANDA CITTADINA "CRISTOFORO COLOMBO" - Domenica, ore 22, in Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco "C. Luxardo" - Orsomando, «Frentanina», Marcia sinfonica - G. Rossini, «Guglielmo Tell», Sinfonia - Verdi, «Aida», Atto I - Gignet, «Marcia araba».

Sindacati dell'Agricoltura

CONDUZIONE FONDI RUSTICI. - Nella decorsa settimana sono stati presi in esame i patti raggiunti relativi ad alcune diecine di famiglie coloniche del Comune di S.ta Margherita Ligure. Dopo esauriente e serena discussione è stato raggiunto l'accordo con soddisfazione delle parti.

Combattenti

Domenica scorsa hanno prestato servizio per la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti in guerra i camerati: Palumbo Domenico, Floris Basilio, Brenni Antonio, Bersani Luigi.

Dopolavoristi Milanesi

Nei giorni 8 e 9 giugno p. v., duecento dopolavoristi della Casa di Mode "Ventura" di Milano, accompagnati dai dirigenti, verranno in gita nella nostra città. I gitanti arriveranno per via ferroviaria nel pomeriggio di sabato e ripartiranno domenica, col treno delle ore 20.11.

Dopo quella notte
al Cinema "Savoia,,

E' in visione: *Dopo quella notte*, capolavoro di eccezionale interesse drammatico e passionale, interpretato dagli artisti Constance Bennett e Gilbert Roland. A tutti gli spettatori la direzione consegnerà uno scontrino-riduzione valevole per il 29 corrente, mercoledì. Lunedì 27 corrente: *Tutto pepe*, film brillante con l'artista Lupe Velez. Seguirà: *L'incontro Carnera-Impellettieri al Madison Square di Londra*. Imminente un capolavoro della "Fox": *La falena d'argento*.

Stato Civile

Movimento dal 17 al 23 maggio

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

MORTI

Semorile Angelo, di anni 64, contadino; Via Aurelia, 11; Dezerega Caterina ved. Bruno, di anni 88, benestante; Via Roma, 11; Montagna Maddalena, d'anni 64, casalinga; Ospedale Civ.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Fois Antonio, celibe, falegname, maggiorenne, con Barbieri Antonietta, casalinga, magg.

MATRIMONI CELEBRATI

Capurro Stefano, marittimo, con Demarchi Elisa Teresa, casalinga.

Portofino

L'ENTE AUTONOMO DEL MONTE DI PORTOFINO. — La Camera, presieduta da S. E. Ciano, ha approvato il disegno di legge concernente la costituzione dell'Ente Autonomo del Monte di Portofino. Il nuovo ente avrà sede in Genova presso il Consiglio dell'Economia Corporativa, e verrà retto da una commissione amministrativa nominata con Decreto Reale. Il nuovo Istituto comincerà il suo funzionamento quando i contributi fissi della Provincia, dei Comuni facenti parte della commissione amministrativa e del Consiglio Provinciale dell'Economia unitamente ad altri eventuali Enti, saranno stati debitamente deliberati e approvati secondo le norme di legge. Il testo del Disegno di Legge è accompagnato da una relazione del Capo del Governo.

DELIBERAZIONI DELLA G.P.A. — La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha approvato il "contributo di miglioria per la strada di raccordo alla stazione ferroviaria di Santa Margherita Ligure".

COLLEGIALI IN GITA. — Mercoledì scorso sono stati ospiti di Portofino ottanta alunni appartenenti al Collegio Emiliani dei Padri Somaschi di Genova-Nervi. Nel pomeriggio ànno visitato la cittadina e i dintorni. Erano accompagnati dal Padre Superiore e dal corpo insegnante di quel Collegio.

LEVA DI MARE 1916. — E' stato pubblicato l'ordine di leva dei giovani appartenenti alla classe di mare 1916, e affisso il manifesto contenente l'elenco dei giorni delle sedute che terrà il Consiglio di Leva Marittimo presso la R. Capitaneria di Porto di Genova, nei prossimi mesi. Gli interessati devono prendere visione del manifesto di chiamata, e coloro che hanno diritto al passaggio alla leva di terra devono provvedere a compilare i documenti necessari con sollecitudine, rivolgendosi all'Ufficio Leva del Comune.

DEGLI INDIRIZZI! DEI BUONI INDIRIZZI!
DEGLI INDIRIZZI!

VOI NON NE AVRETE MAI TROPPI! *Noi pensiamo di esservi utili richiamando la vostra cortese attenzione sulle nostre pagine pubblicitarie: in esse troverete quanto vi occorre pel benessere della vostra casa, per l'incremento del vostro commercio, per la prosperità dei vostri affari!*

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La festa ginnastica all'Opera Balilla

Domenica, alle ore 16, nel Campo del Littorio l'Opera Balilla ha celebrato l'annuale festa ginnastica con un saggio eseguito da oltre 1500 organizzati, alla presenza del Presidente Provinciale dell'Opera Balilla, cent. Desole, di tutte le autorità cittadine e di un foltissimo pubblico. Tutti gli esercizi sono stati svolti in maniera impeccabile ed i giovani esecutori sono stati applauditissimi. Alla fine del programma tutti i reparti si sono ammassati davanti alla tribuna delle autorità ed hanno cantato l'Inno del Balilla e "Giovinezza". Terminato il saggio il cent. Desole si è recato a visitare la Casa del Balilla e si è interessato sul funzionamento dell'Ambulatorio e dei vari uffici, complimentandosi col Presidente del locale Comitato, e pregandolo di rendersi interprete del suo compiacimento più vivo presso il direttore ginnico sportivo prof. Raffo, la signorina De Ferrari, la signorina Raffo e il c. m. Rossi, per il modo perfetto con cui hanno preparato i giovani affidati alle loro cure.

Parificazione dell'Istituto Magistrale Suore Gianelline

Con R. Decreto di imminente pubblicazione, è stata concessa la parificazione all'Istituto Magistrale Femminile "Antonio Gianelli" da Chiavari, con effetto del corrente anno scolastico. Ce ne rallegriamo vivamente con le Rev. Suore Gianelline, che con tanta competenza lo dirigono. Esse, mentre ottengono così dalle superiori autorità scolastiche il giusto riconoscimento alla loro opera educativa, assicurano alla città un corso completo di studi magistrali in piena efficienza didattica, quale èra desiderato dalla cittadinanza chiavarése.

Il successo del concerto di musica di Bellini al Cantero

Indetta dalla Società "Amici della Musica", si è svolto martedì sera al Teatro Cantero un grandioso concerto di musica di Bellini, dinanzi ad un foltissimo pubblico che gremiva ogni fila di posti. Molto bene hanno cantato il basso cav. Albino Marone e il baritono comm. Giulio Fregosi, che furono applauditissimi. La soprano signorina Ascension Gimenez Alvarez, una ottima e melodiosa voce, ebbe anche lei molti applausi, come pure la signorina Tecla Hess, ottima soprano drammatico e il tenore comm. Alfio Tedesco.

Corso per capo centuria e cadetti

Anche quest'anno si svolgeranno a Roma presso l'Accademia Fascista di Educazione Fisica al Foro Mussolini, il corso per il conseguimento dei brevetti capo-centuria e cadetti. Detti corsi si svolgeranno in due turni e la quota di partecipazione è fissata in lire cento. Ai corsi capi-centuria possono partecipare tutti i capi squadra avanguardisti, mentre ai corsi cadetti solo quei capi centuria che sono in possesso del diploma di Scuola Media Inferiore (primo grado). Le domande di ammissione debbono essere rivolte a questa Presidenza, che ne curerà l'inoltro alla Presidenza Provinciale attraverso il Comando della 109.ma Legione A.G.F. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30 maggio per il primo turno ed il secondo il 30 giugno.

Promozione Ufficiali

Dal "Bollettino Ufficiale", dispensa N. 29 del mese scorso risultano promossi i seguenti ufficiali di complemento appartenenti alla Sezione di Chiavari della U.N.U.C.I.: Oliva dott. prof. Carlo, promosso maggiore medico Sanità; Rocca dott. Santiago, promosso maggiore medico Sanità; Leonardi dott. notaro Francesco, promosso capitano di artiglieria; Quadrio avv. Antonio, promosso capitano del Genio; Natucci prof. Alpinolo, promosso capitano del Genio; Macciò Lino, promosso capitano del Genio; Sbarbaro Mario, promosso tenente di Fanteria; Tappani Tito e Pasquinelli rag. Mario promossi tenenti di Artiglieria. Congratulazioni.

Spettacoli

CINEMA TEATRO CANTERO. — «Così va il mondo», sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

CINEMA CENTRALE. — Grandioso spettacolo cinematografico.

Lavagna

Agricoltori

In favorevole evasione ed analoga istanza di questa Sezione Combattenti alla sede dell'Opera Nazionale Combattenti in Roma, anche per il corrente anno 1935, continueranno ad essere in vigore, con le solite norme, le facilitazioni ai combattenti agrari per l'acquisto di macchine agricole a prezzo ridotto, come già praticato durante il 1934. Ci è grato, al riguardo, poter comunicare che, per evitare agli utenti agricoli di dover ricorrere fuori comune, venne autorizzato alla vendita con tutte le facilitazioni di cui sopra, la Ditta Bacigalupo Luigi e Figli della nostra città. Con tale opportuno provvedimento il Direttorio della locale Sezione ha realizzato un non lieve vantaggio per i suoi agricoltori, cui saranno evitate lunghe pratiche e non lievi spese per l'acquisto e il trasporto di macchinari da altri centri.

Interessi cittadini

Si è appreso con vivo, generale compiacimento che presto saranno iniziati i lavori per il tanto auspicato ampliamento di Via Goito. Con pari soddisfazione si apprenderebbe il più o meno imminente inizio dei lavori per la copertura del torrente Fravega, deposito di immondizie malgrado ogni più severo monito delle autorità e perenne fonte di mefitiche esalazioni. Con tale provvida copertura, si realizzerebbe una magnifica arteria stradale, dove ora trionfa il luridume, si darebbe lavoro a tanti poveri disoccupati e si preparerebbe alla nostra affezionata colonia estiva una entrata nella nostra città assai più decorosa.

Interessi... stradali

E' generale la lagnanza e la sorpresa per la mancata illuminazione dei due tratti di galleria della scogliera di S. Anna. Trattasi di Via Aurelia, vale a dire di una arteria internazionale e le numerose comitive straniere, che vi transitano, devono farsi un ben misero concetto del nostro progresso; senza contare i pedoni che sono costretti a procedere nella più completa oscurità. Che proprio non vi sia rimedio?

Nell'Istituto Fascista di Cultura

Con l'avvento alla Presidenza dell'avv. Igino Bolasco, un nuovo spirito di attività aleggia nel nostro provvido Istituto destinato alla elevazione morale del popolo. Nella recente radunanza del Direttorio già si è concretato un ricco programma che comprende, oltre ad una serie di conferenze di noti oratori, più pratici provvedimenti per la biblioteca ed una serie di trattenimenti vocali ed istrumentali che saranno molto graditi al pubblico e contribuiranno potentemente ad ingentilire gli animi. Con le dotte conferenze si approderà a coltivare le menti, con la musica si approderà ad ingentilire i cuori. Che tale nuova iniziativa abbia incontrato subito il favore generale se ne ebbe una eloquente prova nel trattenimento lirico-istrumentale tenutosi al Littorio la sera di venerdì 17 c. m. Organizzato con signorilità e competenza non comuni, tale trattenimento, sia per eccezionale affluenza di pubblico, sia per ottima esecuzione da parte degli artisti, sortì un esito veramente lusinghiero. La galleria era completamente gremita, così pure la platea riservata agli invitati, a ciascuno dei quali era riservata una poltrona numerata per cui il servizio procedette automaticamente corretto e senza il più lieve incidente. Erano presenti il Podestà, con la sua gentile Signora, il Segretario del Fascio cav. Emilio Mangiante, i Presidenti di tutti i Pii Istituti e tutte le personalità più distinte dell'aristocrazia maschile e femminile locale. Fra il più religioso silenzio iniziò il trattenimento il famoso quartetto del G.P.F. di Genova (due violini, viola, violoncello) con scelti pezzi classici di Boccherini, Beethoven e Pick Mangiagalli, dando prova di non comuni virtuosità. Ebbe applausi e chiamate ad ogni pezzo. Iniziò la seconda parte del programma il nostro baritono Ezio Savini, dai mezzi potenti, regolati con squisito senso artistico. Applausi e chiamate ad ogni pezzo. Seguì poi il tenore sig.r Oscar Cuniolo con pezzi del *Barbiere* e di *Manon*, resi con mirabile espressione e che si ebbe applausi e chiamate. Ottimamente al pianoforte il maestro accompagnatore signor Curotto. Costituì una nota singolarmente gentile e simpatica la bambina Rosita Piaggio, che eseguì negli intermezzi, al pianoforte, pezzi della *Gioconda*, *Rigoletto*, *Trovatore* oltre una *Serenata* di Schubert, dimostrandosi una buona tempista e dando affidamento di poter riuscire una valente pianista.

Trattenimenti benefici

Domenica 26, ore 20, e giovedì 30, ore 15, avrà luogo nell'Asilo Infantile un trattenimento dato dai bambini a beneficio di quel Pio Istituto. Si ha fiducia di numeroso concorso.

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 30 Aprile

NASCITE

Maschi N. 4 Femmine N. 5

PUBBL. DI MATRIMONIO

Ferrari Carlo celibe commerciante con Borasca Angela nubile casalinga; Raffo Stefano celibe contadino con Cogorno Lisa nubile casalinga; Tessier Angelo celibe operaio con Raffo Emilia nubile casalinga; Rivara Angelo celibe impiegato con Ciochetti Rosa nubile casalinga; Repetto Agostino celibe commerciante con Merlo Olga nubile casalinga; Podestà Carlo celibe quadratore con Campa Maria nubile casalinga; Belluccio Pietro celibe manovale con Scofferi Teresa nubile casalinga; Prati Arturo vedovo esercente con Luigia Landò nubile casalinga.

CELEBRAZIONI DI RITO

Muzio Aurelio celibe conducente con Sivori Angela nubile casalinga; Raffo Stefano celibe contadino con Cogorni Lina nubile casalinga; Repetto Agostino celibe commerciante con Olga Merlo nubile casalinga; Tessier Angelo celibe impiegato con Ciochetti Rosa nubile casalinga.

MORTI

Pinasco Michele, di anni 64, contadino; Via Basso Marino, 18 — Cavacciuti Bruno, di giorni 15; Via dei Devoto — Podestà Rosa, di anni 88, casalinga; Corso Garibaldi, 42 — Lavezzo Giovanni, di anni 88, contadino; Corso Mazzini, 4 — Arata Sofia, di anni 42, casalinga; Via Vitt. Emanuele, 2.

Disservizio postale

La corrispondenza della settimana scorsa, imbucata in stazione giovedì in serata, è arrivata a Rapallo venerdì sera. Un po' troppo, da Lavagna a Rapallo. Di chi la colpa? n.d.C.

Echi del Convegno Correggesco a Parma

Al convegno nazionale dei critici e storici dell'arte ha preso parte, per invito, anche il nostro collaboratore prof. Giorgio Berzero, il quale ha presentato la seguente comunicazione: *Riflessi correggeschi in Luca Cambiaso*. Ecco che cosa scriveva a questo proposito il *Corriere Emiliano* in data 14 maggio 1935 A. XIII:

«L'oratore esordisce accennando alla storia della pittura ligure e alle sue varie derivazioni; dalla Francia con Lodovico Brea, dalla Lombardia e dalla Toscana con Lorenzo Fasolo — pavese di nascita, ma ligure di elezione — Teramo Piaggio e Antonio Semino. Ma perchè l'influsso fosse oltremodo benefico e stimolasse gli artisti liguri ad una sintesi di valori espressivi e costruttivi, era necessario che un grande pittore toccasse l'anima dei liguri, che in arte erano un po' duri e un po' chiusi in un rigidismo di maniera. Questo artista fu, afferma il Berzero, Antonio Allegri da Correggio, incomparabile pittore di affetti famigliari e di affettuosissime intimità spirituali. Questo poeta della famiglia che ha celebrato l'elemento misterioso e divino che è nel matrimonio sublimato nel Vangelo («Madonna della Scodella», R. Pinacoteca di Parma), ha scosso Luca Cambiaso da Moneglia, il quale, nel suo primo stile, seguendo gli indirizzi del padre e aberrando dietro una falsa interpretazione di Michelangelo (Chiesa delle Grazie a Chiavari; «Giudizio Universale»), si perdeva in un barocchismo bislacco e turbolento (1559).

Il Berzero passa quindi ad esaminare con cenni comparativi gli affreschi e le pale dell'uno e dell'altro artista, soffermandosi, per il Cambiaso, nei lavori della Cappella Lercari (Duomo di Genova), dell'Accademia Ligustica e di Santa Maria in Carignano a Genova. Alla fine della sua chiara esposizione, l'oratore nota come nei soggetti profani e mitologici — in cui il Cambiaso non aveva profondo *consenso sentimentale ed emotivo* — egli resti molto al disotto del Correggio, artista dell'amore divino e umano. Squisitissimo lirico del '500, l'Allegri non arriva alla trascendenza dei mistici, nè si abbassa alla volgare pittura della sensualità, fine a se stessa; ma sta contento nel suo mondo classico e cristiano insieme che è la più alta rivelazione della Rinascenza e si concreta nell'*armonia* del contenuto e della forma, della poesia e dell'arte».

Il giorno 11 aprile, apertura del convegno, hanno presentato le loro comunicazioni i seguenti critici e storici dell'arte, sotto la presidenza del prof. Guido Battelli di Firenze, Segretario il prof. Fortunato Rizzi di Parma: prof. Aldo Foratti, del R. Liceo Artistico di Bologna: «Il Correggio e Michelangelo»; prof.ssa Fontanesi, nipote del celebre pittore Antonio Fontanesi: «Il segreto dell'arte del Correggio»; prof. Antonio Morassi, della R. Accademia di Brera: «La fortuna del Correggio»; comm. De Giorgi, di Parma: «Umanesimo e Cristianesimo nell'arte del Correggio»; prof. senatore Guido Mazzoni: «Intorno al dramma Correggio dell'Oelenschläger»; prof. Fiocco Giuseppe, della Regia Università di Padova: «Il periodo mantovano del Correggio»; prof. Roberto Longhi, della R. Università di Bologna: «Due inediti del Correggio»; mons. Giuseppe Manzini, di Cremona: «La religiosità nell'arte del Correggio».

Il giorno 12 il convegno ebbe un particolare prestigio per lo intervento di S. E. il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro della Educazione Nazionale. Nel Teatro Farnese tenne l'orazione commemorativa del Correggio, alla presenza di S. E. il Ministro, il sen. Adolfo Venturi, venerato maestro di Storia della Arte. Nello stesso giorno parlarono in un'aula dell'Università Parmense, il prof. Porcella, critico d'arte dell'*Osservatore Romano* e dell'*Illustrazione Vaticana*, il prof. Suida dell'Università di Gratz, il prof. Giorgio Berzero del R. Liceo di Chiavari, il prof. Copertini, segretario del Comitato onoranze correggesche, il barone Riccardo Arnholt di Daneburg Modena; il prof. Guido Battelli.

L'accoglienza del Comitato ai congressisti fu oltremodo signorile e cordiale.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1368

RAPALLO, 1 Giugno 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Realismo politico

La politica fascista è la politica della realtà, che è quanto dire, della lealtà. Lealmente Mussolini basa la sua azione sul realismo politico, considerando, come Egli ha detto, le forze internazionali nei loro rapporti d'interesse e nelle loro inevitabili mutazioni. E perciò, nel suo ultimo discorso, non ha voluto tracciare il quadro generale dell'attività del Governo nella politica estera, ma soltanto si è soffermato sul momento attuale della situazione. Ha precisato la portata degli ultimi accordi europei, ricordando prima quello di Roma tra la Francia e l'Italia per una collaborazione efficacissima tra le due nazioni, collaborazione che se è stata ritardata, non è nostra la colpa. Il fascismo si è affermato vittoriosamente piegando le correnti contrarie, che hanno ritardato la ormai conclusa amicizia italo-francese. E l'accordo di Londra, venuto come derivazione di quello di Roma, ha stretto in una nuova collaborazione l'Inghilterra alla Francia, ed è venuto naturale il contatto coll'Italia e si è sviluppata poi, per la violazione tedesca del 16 marzo, la necessità dell'incontro e dell'accordo di Stresa. Le tre Potenze occidentali si son strette così in una solidarietà effettiva, costante, onnipresente per un'azione politica di grande stile, tendente ad eliminare i principali ostacoli che si oppongono ad una pacifica convivenza delle genti europee, esigenza sempre più necessaria per l'esistenza e l'avvenire del nostro continente. Sono parole queste che precisano una necessità storica, e definiscono un atteggiamento risolutivo. Ne deriva la necessità di continuare gli approcci per confermare ed estendere, fra le altre nazioni e anche colla Germania, l'intesa. E si prepara e si avrà, dopo una accuratissima preparazione, la conferenza per i problemi del bacino danubiano, sul preludio dell'incontro di Venezia. Anche la Germania sarà tenuta al corrente di ogni fase preparativa e a proposito dei tredici punti di Hitler, Mussolini afferma che è preferibile metodo di chiarirli e di approfondirli, senza respingerli nè accettarli in blocco. Ma sul problema austriaco, d'importanza europea e perciò anche e particolarmente italiano, Mussolini afferma il diritto dell'Italia di non essere pietrificata al Brennero e viene nell'affermazione solenne di tenere per sacre tutte le frontiere, le metropolitane e le coloniali, e che devono perciò essere vigilate e difese contro qualsiasi anche soltanto parziale minaccia.

Contare su noi stessi

La questione dell'indipendenza dell'Austria sta a cuore all'Italia e Mussolini l'afferma e la pone come una necessità inviolabile, se si vuole in Europa la pace. Ogni mossa contro l'Austria porterebbe ad uno sconvolgimento armato. L'Italia sarebbe pronta a rifare il gesto già fatto, di mandare le sue divisioni al Brennero e oltre. E' pronta a tutto. Ma intanto vuole difendersi alle spalle e assicurarsi formidabilmente in colonia da ogni attacco e minaccia. Nessuno deve sperare di fare dell'Abissinia una nuova pistola che sarebbe puntata perennemente contro di noi e che in caso di torbidi europei renderebbe insostenibile la nostra posizione nell'Africa Orientale. E' per essere pronto e sicuro di infrangere ogni pericolo in Africa, per sostenervisi ad ogni costo e contro ogni evento, anche se si dovesse marciare dal Brennero per cooperare e mantenere l'integrità dell'Austria, Mussolini ha da tempo disposto che ad ogni divisione che parte per le colonie, una nuova ne sia formata collo stesso nome, collo stesso numero di uomini e abbondanza di armamento. Ora ha ripreso lo ammonimento al popolo italiano, che è quello di contare su noi stessi, per ogni sforzo e contro ogni evento. Dall'altipiano etiopico la minaccia contro le strisce delle nostre colonie non è di oggi, ma è dal 1929 che l'Abissinia si arma e che riceve ufficiali istruttori ed armi dall'Europa. Mussolini ha provveduto a tempo contro il pericolo e provvederà ancora. Vuol essere saldo in Africa e vorrà essere piuttosto condannato per eccesso che per mancanza di difesa. La procedura di conciliazione e di arbitrato per Ualual avrà il suo sviluppo. Ma qualunque sia il suo risultato, l'Italia deve essere pronta. E lo è e lo sarà. Mussolini per la sicurezza dei territori nazionali e per la vita dei nostri soldati è prontissimo ad assumersi tutte, anche le supreme responsabilità.

Consensi e commenti

I consensi alle parole ammonitrici e chiarificatrici di Mussolini hanno recato un senso di sollievo, perchè hanno data la sensazione che ancora una volta si sono fugate da Roma, le nubi, mentre, chiarita l'atmosfera, si è fatta più sicura la pace. E tutti si ha la convinzione che l'ora buia e pericolosa nella situazione europea sia per essere sorpassata. L'affrontare in pieno ogni pericolo celato ed imminente è un merito del Duce che riesce sempre a superarlo, segnalandolo a tutti e prendendosi in ogni tempo le responsabilità che gli spettano. Il problema austriaco sarà certamente risolto come il Duce vorrà e ha dichiarato di volere. La Germania aspetterà invano che si giunga ad un plebiscito di autodecisione. In Austria si è sentito che la risposta definitiva agli argomenti di Hitler è stata data e si è tratta forza per assicurare la volontà di intera e di assoluta indipendenza. In Francia si è dato rilievo al fatto che la vertenza abissina dovrà svolgersi conforme il regolamento, la cui procedura è stata approvata a Ginevra. Ed è stata la dimostrazione di forza voluta dal Duce che avrà piegata l'Abissinia e i suoi sostenitori. Mussolini non vuol la guerra, ma interviene sempre in tempo per non essere costretto a subire la violenza altrui. Questa politica di potenza è soltanto possibile a Lui che tiene in mano tutto il suo popolo, ne suscita l'entusiasmo e ne ha la fede più assoluta. Il popolo italiano, educato e disciplinato dal fascismo, è veramente oggi un principalissimo fattore di coesione e di pace fra tutte le incertezze e contro tutti i pericoli europei. In Inghilterra si riconosce che Mussolini preferisce comporre il dissidio coll'Etiopia con metodi pacifici, pur non avendo troppa fiducia in essi. Ma certamente, ne non si potrà arrivare subito alla sistemazione pacifica, Mussolini avrà i mezzi per imporre il suo punto di vista, che è quello della giustizia e della civiltà.

La gloria del Martire

Alla presenza del Re, le spoglie eroiche di Cesare Battisti sono state collocate nel loro posto di riposo e di gloria, nel tempio circolare che per volere del Duce è stato eretto sul Dosso Trento, l'antico Campidoglio de la romana città italica, presso i sacri ed inviolabili confini della Patria. Egli è di guardia e di vedetta ancora, vestito del grigio verde, coll'elmetto di sghimbescio e la giberna stretta dal cinturino ai fianchi, grave e pensoso, così come ci era apparso all'ora tragica del suo martirio, quando si avviava fra gli sgherri dal luogo della sua cattura verso le retrovie austriache. Era un soldato fierissimo e leale, ma non fu come tale riconosciuto. I nemici lo vollero subito — da Monte Corno in avanti — ritenere e colpire come un delinquente qualunque e già dalle prime soste e alle prime tappe era stato preso a pedate e sospinto avanti alla faticosa marcia coi calci dei fucili. Egli non sorrise più: atteggiò il volto al sacrificio a cui si era preparato. Vedeva, oltre la forca che si erigeva nel cortiletto del castello del Buon Consiglio, il domani suo e della Patria: oltre la sua morte eroica, fatta più grande dalla miseria morale di chi gli voleva dare l'infamia, le fortune non lontane, e presagì che dalla cerchia dei monti dove aveva combattuto e oltre la sua città dove andava a morire sarebbero giunti al suo richiamo rivittoriose, oltre la guerra e la Vittoria, tutte le bandiere. E i gagliardetti fascisti hanno salutato ora il suo tempio e vegliano sulla sua gloria. Il martire si unisce di vedetta al poeta: col monumento a Dante, il tempio del Dosso Trento di Cesare Battisti, è oggi per ogni italiano l'altare più sacro verso i confini della Patria.

CIEMME.

La III Mostra del Giugno Genovese

La partecipazione dei Ministeri della Marina e delle Colonie — L'esposizione dell'Istituto Idrografico e dell'Ufficio Storico della Marina — Il padiglione coloniale — L'artigianato ligure nel Borgo Marinaro — Primati della Marina Mercantile Italiana — La grande industria marinara ligure — L'acquario dell'Alto Tirreno — Esposizioni d'Arte e la parte ricreativa della Mostra.

Genova, che vive del mare e sul mare, dal quale ha tratto la sua gloria e trae la sua potenza, avrà quest'anno con la Mostra che il Comitato del *Giugno Genovese* sta allestendo nella zona della Foce, una degna esaltazione delle sue grandi industrie marinare.

La III Mostra delle Industrie del Mare e della Spiaggia, è stata appunto impostata quest'anno su una linea prevalentemente industriale e commerciale, e questo carattere, assumendo una giusta prevalenza sulle forme prevalentemente ricreative, dimostrerà in modo positivo la possibilità di ulteriori sviluppi della Mostra stessa, che deve cioè mettersi per importanza, all'altezza di quel grande emporio commerciale, industriale e marittimo, che è Genova.

L'ILLUSTRAZIONE DELLA ATTIVITA' DEL R. ISTITUTO IDROGRAFICO.

Per la prima volta nei tre anni della sua vita, la Mostra sarà quest'anno completata da uno speciale reparto organizzato dalla Marina Militare, e il materiale esposto alla Mostra illustrerà le due forme di attività della nostra Marina che maggiormente aderiscono al carattere marittimo e commerciale della nostra città: i segnalamenti marittimi e l'idrografia.

GLORIE E PRIMATI DELLA MARINA MERCANTILE ITALIANA.

La Marina Mercantile italiana, che ha il vanto di essere decorata del «Nastro Azzurro», conquistato dal «Rex» con la sua corsa veloce da una costa all'altra dell'Atlantico del Nord, sarà presente in un grande padiglione, con tutte le sue maggiori compagnie, a capo delle quali è il gruppo composto dalla Società «Italia», Cosulich, Lloyd Triestino ed Adria.

Questo fortissimo gruppo di Società di Navigazione, indicherà ai visitatori della Mostra il grande sviluppo preso dalle nostre linee, che ormai allacciano tutti i continenti e solcano tutti gli Oceani, con un grande quadro luminoso. Tale quadro sarà internamente illuminato da mille lampadine elettriche e, con un complicato giuoco di luci porrà in evidenza i continenti ed i mari, e le numerose rotte seguite dalle navi delle quattro Società.

Nel complesso della Mostra, il ramo più importante della vita economica italiana, la marineria mercantile, quella che porta il tricolore in tutti i porti del mondo ed a tutti i popoli, indice del nuovo spirito e della nuova disciplina che animano il popolo italiano, marinaro per destino, il padiglione delle Società di Navigazione costituirà per i visitatori un'attrattiva ed un legittimo orgoglio.

IL PADIGLIONE DELLE COLONIE D'AFRICA E DELL'EGEO.

Nel complesso delle costruzioni, complesso vario nei suoi settori ma armonizzante nell'insieme, troverà posto pure un vasto padiglione dedicato esclusivamente alle colonie italiane dell'Africa e dell'Egeo.

Il padiglione avrà la fisionomia architettonica tipica delle costruzioni mediterranee africane. L'arcata centrale formerà la entrata al padiglione, che sarà diviso a sua volta in due ali, delle quali quella di sinistra ospiterà la Mostra dell'Istituto Coloniale Fascista, comprovante quanto la Nazione fa per le proprie colonie; quella di destra ospiterà il materiale diverso e interessante fornito da Enti, Istituti e Società coloniali, che attraverso il Ministero delle Colonie, presente anch'esso alla Mostra con materiale diverso, hanno data la loro adesione.

All'allestimento del padiglione parteciperanno inoltre alcune importanti Società private coloniali, che presenteranno l'industria dell'avorio nelle varie fasi della lavorazione ed i molti prodotti della terra africana: cereali, legumi, semi oleosi, trocas, madreperla ed altro.

Oltre alle colonie italiane di Africa, saranno presenti alla Mostra nel padiglione coloniale anche le isole italiane dell'Egeo, con le loro industrie più caratteristiche note sui mercati di tutto il mondo, fra cui il Governo delle Isole Italiane dell'Egeo con un ricco campionario della produzione isolana dei vini, tappeti, sigarette e ceramiche; la scuola del tappeto di Calino, la industria ceramiche artistiche Rodio - Orientali, che parteciperà con una completa collezione dei loro prodotti dallo stile classico di Lindo e del nuovo Rodio-Novecento, ed infine la manifattura tabacchi Egei, con tutti i suoi svariati manufatti.

Il padiglione ospiterà inoltre una interessante e copiosa mostra filatelica comprendente tutti i tipi di francobolli emessi per le Colonie od in occasione di grandi manifestazioni che nelle Colonie si sono svolti. Per gli appassionati di filatelica ci sarà pure un banco di vendita.

ALLE ORIGINI DELL'ARTIGIANATO IN LIGURIA.

Il limite estremo del recinto offrirà al visitatore — dopo la stavillante visione della Mostra — un angolo di pace che sarà costituito dal Borgo Marinaro, un piccolo insieme di costruzioni fuse in quel colore indefinibile che soltanto il tempo sa dare; in questo settore si presenterà nelle sue principali varietà, il tradizionale lavoro casalingo ligure, quello che viene eseguito d'inverno vicino al fuoco nelle vaste cucine, quello che viene eseguito a primavera e nell'estate all'esterno della casa — sotto la pergola protettrice — e sotto le basse volte dei porticati.

Numerose saranno le tradizionali specialità artigiane che si presenteranno nel Borgo Marinaro: velluti di Zoagli; damaschi di Lorsica; merletti di Rapallo; coralli; filigrana; ceramiche di Albissola; ardesie artistiche di Lavagna; reti di Camogli, tutte insomma quelle arti casalinghe che, resistendo alle lusinghe del processo di industrializzazione, hanno saputo nei secoli mantenersi pure e, quello che più importa, vive.

Il Borgo Marinaro nel vasto recinto della Mostra, costituirà un interessante quadro folcloristico permanente, perchè, — per quanto possibile, — oltre ai costumi degli artigiani e delle artigiane, saranno ricostruiti i mezzi di lavorazione, quelli medesimi che per la loro semplicità hanno dato maggior valore al prodotto, più pregio all'arte, i telai delle vellutaie, i forni dei ceramisti, gli arnesi da taglio dei corallisti e sarà per lo spettatore che sosterà davanti alle botteghe, un tuffo di qualche secolo indietro, un ritorno a quel tempo in cui ogni operaio era un artista ed ogni arte aveva un suo particolare valore.

L'ACQUARIO E LA PESCA MOTORIZZATA NELL'ALTO TIRRENO.

Farà parte della Mostra di quest'anno anche un grande Acquario superiore a quello che lo precedette, per dimensioni, per la più perfetta attrezzatura, e per la sua importanza scientifica.

La interessante novità dell'Acquario sarà costituita dal fatto che il pubblico oltre alle varietà ittologiche viventi a diverse profondità dell'Alto Tirreno, potrà osservare infinite specie di piante marine, la flora, la parte ornamentale del fondo del mare, non meno interessante de la fauna; in più il padiglione ospiterà un Museo del mare, pesci cioè conservati in modo scientificamente diverso; specialità rare o che non resistono alla vita nelle anguste, anche se capaci, vasche di un Acquario, ed alcune vasche saranno riservate ai pesci di acqua dolce che vivono nei fiumi liguri e nei maggiori laghi d'Italia.

TEATRO, PARCO DEI BAMBINI E PARTE RICREATIVA DELLA MOSTRA.

Questo vasto, completo, interessante nucleo di industrie del mare e della spiaggia, avrà per corona tutta una organizzazione ricreativa, atta a trattenere i visitatori nell'interno del recinto della Mostra.

Centro di questa organizzazione sarà il Teatro, capace di 1400 posti a sedere nella platea e gradinata; caratteristica di questo Teatro, adatto anche ai grandi spettacoli di arte lirica, è il palcoscenico a doppia ribalta, per poter offrire degli spettacoli di eccezione ai visitatori anche dalla parte della vasta piazza a mare lungo la magnifica spiaggia alla foce, viene allestito un completo «parco divertimenti» per bambini, con una piscina di proporzioni ridotte e varii attrezzi.

Durante i 64 giorni di vita de la Mostra, dal 15 giugno al 15 agosto, verrà svolto un vario programma di manifestazioni, comprendenti gare motonautiche e veliche, a remi, esposizioni artistiche e grandi spettacoli musicali e pirotecnici.

Mentre scompare la romana Via Recta

Toponomastica di Genova arcaica

Mentre scompare l'ultimo lembo del Colle di Morcento e quel tratto di strada romana Aurelia a Ponticello, giova che questa trasformazione edilizia sia ricordata, poichè tra non molto questa località, un dì montuosa e solcata dal bivio delle due rette strade (per Castello e per la Felice), sarà tutta piana e liscia come il centro di Genova dell'avvenire.

Nessuno rammenterà più la catena collinosa, di marna argillosa, che dalla collina di Lucoli giungeva fino al Piano di Sant'Andrea, con la sua cresta ben guarnita di mura d'epoca immemorabile.

Così l'arcaico nome di *Morcento* cadrà nell'oblio, ciò dispiace non perchè la zona come si trova oggidì sia degna di memoria, ma per ricordare il suo trimillenario nome, che nasconde la chiave dell'origine di Genova.

Non è dunque il *colore locale* ch'io rimpiango, ben venga il piccone risanatore a togliere definitivamente queste luride catapecchie che ammorbano l'aria di Genova Centro ed avvizziscono chi le abita, ma deploro la sparizione dei nomi di queste vetuste contrade che non saranno ormai più replicati nelle nuove rettilinee strade.

Così Vico dritto Ponticello, o per meglio dire le *due* demolende strade dritte di Ponticello, erano chiamate, nell'antichità, *Via Retta* (Via Recta) al pari di quella di Roma (Vedi: *Origini Italiche - Descrizione di Roma di Publio Vittore*), da ciò divenne *Vico dritto* ossia retto: *Carrubeus rectus, usque in Morcentum, usque in Ponticellum*, come leggesi nelle antiche carte genovesi.

Una volta in Genova abbondavano i toponomini romani, infatti: dove oggi è Via Polleri vi era nell'antichità la *Strada dell'Abbondanza*, in analogia con quella di Pompei della Nunziata esiste ancora il *Vico della Fortuna*; probabilmente virile. Sulla Piazza dell'Annunziata v'era il Vastato, nome che probabilmente deriva dal *Campo Militare Hastato*, da poi che il Curito Hastato presiedeva, ne l'epoca etrusca, gli uomini d'arme. Poco distante scorreva il rivo Hastato, più tardi detto di Santa Fede. Tra Via Balbi e Via Pré, vi è la regione del *Roso*, nome che può provenire dal suffisso di un bosco ossia *nemoroso*. Il Vico Monte di Pietà si chiamava nell'antichità Vico del Gelsomino, la Casana era la Strada del Promontorio e l'attuale Salita di San Matteo è un frammento dell'antichissima *Strada Felice*. La Via Scurreria Vecchia una volta si chiamava Senteria (forse da Scuderia), alcuni la vogliono far derivare dagli Scudai, che quivi avevano le loro botteghe, ma il Vico degli Scudai ancora esiste tra il vicino Vico Indoratori e Vico Carbone.

La Via Scurreria Nuova, fu aperta nel 1883 ed ha ereditato il nome non tanto da quella che ancora oggidì le corre parallela, ma anche dal nome di questa zona, il che fa supporre che derivi dall'antica vicinissima *Curia* (di San Lorenzo), prima romana e poi cristiana.

Si conclude che - forse - la zona di *Cureria* sarà stata dal tempo travisata in Scurreria.

Quindi concludo che in omaggio alla romanità e al fascismo rigeneratore, i toponomini romani di Genova non dovrebbero scomparire.

***

La Costa di *Serretto* a Sturla dovrebbe derivare dal pelasgico *Cerreto*; così Costa de' *Parisoni* (oggi Apparizione) avrebbe l'origine della sede di Paris o Paride dell'epoca troiana (Pari-sol); mentre il vicino *Penego* dal piccolo Peneo di argonautica e peliense memoria. La Via Panigalli in Albaro porta un nome arcaico; alla Spezia abbiamo pure Panigaro o Panigallia; a Sestri Ponente vi è una località che porta il nome di Panigà. Abbiamo a Genova il Vico Mele ed il Vico Pomino. Secondo il mio giudizio il *Pomino* è una travisazione del *Sacro Pomerio* d'origine etrusca, e che in Genova esistesse il Pomerio, lo afferma lo storico Schiaffino. Quanto a Mele lascio la parola allo storico Cervetto: «il vocabolo *Mele* dato al Comune di Mele, deriverebbe dal dio *Melee* che i gentili volevano fratello della ninfa *Eia*, la quale avrebbe potuto dare il nome al torrente *Leira* ancora oggidì chiamato col dialetto di Voltri, Eia.

Montesano (focese) esisteva in tre località di Genova Centro: l'una a Monte Albano sul Piano di Castelletto, come si legge negli Annali dell'Accinelli per l'anno 1355; la seconda è la località di Porta Aurea in Piccapietra (vedi: *Descrizione di Genova e del genovesato* - Genova, 1846); la terza è la collina sopra Brignole e Borgo Incrociati. Gli antichi imponevano a le loro strade dei nomi semplici di fiori, frutti, di bel sito, di piante, ecc. Così la romana salita Noce, del Fico, Amandorla, ecc., così le alture di Genova come *Carbonaria* da *Chair bon aire* — luogo dall'aria buona — tanto alla vetusta maniera francese, quanto secondo le regole del Giambullari, Visdomini e San Girolamo. *Bervei de Janua* — Belvedere di Genova — infatti dal Belvedere di San Pier d'Arena si vedeva Genova anche prima del taglio di San Benigno. *Bercara* (travisato in Bregara) era il Colle del Castello de Albertis, che secondo l'etimologia arcaica significa: Bel Sito.

La Susilia era la *Suscia* persiana, come la Staleia (Staglieno) era un'altra residenza genovese, come scrive Stefano da Bisanzio.

La *Luparia* dove si celebravano i luperali, era il Colle di San Simone e perfino l'umile Vico Gattagà si vuol fare derivare dai *Gates* che da Populonia (leggi *Popluna*) andarono nelle Gallie in cerca di altre miniere di ferro. A Voltri ed a Mele abbiamo nomi consimili di Gattega e Gattegasca. (*Popi*: in etrusco significa ferro, perciò Luna del Ferro).

Il Colle *Chiappeto* potrebbe provenire da Giapeto, figlio o fratello di Saturno Caspio e capostipite dei greci ciapetici. Ma euganana un nome etrusco dei *rethi*, e Mascherona dal mercato del mare poichè *scheria* da *schara*, che in fenicio significa luogo di negozio (mercato). E per oggi basta così.... ma in nome della romanità chiediamo che Genova non dovrebbe dimenticare almeno i nomi della Porta Romana e la Via Recta.

GIULIO MISCOSI.

Mostra d'arte del pittore Cipriano Mannucci

Sabato 25 c. m., nel Palazzo delle Esposizioni a Chiavari ebbe luogo, con un simpatico trattenimento musicale e una presentazione del dott. Alfio Coccia, l'inaugurazione della mostra del pittore Cipriano Mannucci. I quadri, disposti con bell'ordine nella bella e luminosa sala, rivelano il talento coloristico dell'artista, che affronta il *grande ritratto* con intuito penetrante e tavolozza signorile. Il Mannucci ci piace quando rende con rara finezza di passaggi tonali i rosa, i grigi, i *lamée* argentei, i velluti color rubino e l'atmosfera sensuale e mondana dei salotti, la dignitosa compostezza delle signore ancora belle, ma non più nell'aprile della loro giovinezza. Il quadro di vaste proporzioni, salvo qualche disappunto lieve che gli si può fare per una certa dispersione decorativa, gli riesce sempre splendido per lo squillare del colore, la forza del disegno e un profumo un po' carico di mondanità, che è l'elemento lirico di tutte le sue produzioni. Abbiamo visto di lui anche i *nudi*, che hanno una gamma — secondo noi — alquanto affocata e fanno desiderare talvolta un più vigilato controllo del ritmo figurativo.

BERGIO.

Il giuoco e la Riviera

Al Senato, nella seduta del 27 corr., venne ampiamente discusso sui problemi del turismo e degli autotrasporti. Sul turismo, per la parte che riguarda il giuoco, l'on. sen. Gallenga si è espresso così (riportiamo la relazione da un quotidiano genovese):

«Un altro punto che occorre considerare è quello concernente la valorizzazione della nostra Riviera. Il Governo ha concesso il permesso del gioco a San Remo. Su ciò non intendo fare alcuna osservazione. Ma non sarebbe opportuna la concessione di un simile permesso ad altri luoghi. Sarebbe umiliante per noi che abbiamo tante bellezze nel nostro Paese richiamare gli stranieri con il gioco. Non poco si è speso per la nostra Riviera e specialmente per San Remo, ma i risultati sono ancora scarsi. Le ultime manifestazioni culturali svolte a San Remo sono senza dubbio assai importanti da un punto di vista culturale-artistico, tanto che il Sindaco di Nizza a proposito dei famosi lunedì di San Remo ha proposto che venga istituita una Università mediterranea a Nizza prima che questa idea possa essere attuata in altre città della Riviera. La parte culturale dunque non è mancata, ma non c'è ancora tutto il resto. Ad esempio non si è ancor provveduto a togliere il binario ferroviario che corre lungo la costa e trasportarlo dietro gli alberghi. Infine San Remo non è stata attrezzata in modo da essere una stazione climatica anche estiva».

Osserviamo: Può la "Riviera italiana" localizzarsi alla sola San Remo? E' un fatto che San Remo accentra la curiosità e la invidia delle sue altre cento consorelle diseredate ma la bella città non assomma in sè tutta l'Italia. L'Italia turistica, climatica, di soggiorno e cura.

Leggiamo ancora: "Sarebbe umiliante per noi, che abbiamo tante bellezze nel nostro Paese, richiamare gli stranieri con il gioco". Questa "umiliazione" non è in atto a San Remo, dove la roulette gira e la natura trionfa con esuberanza attorno al Casino?

La questione è di principio. Ammesso il giuoco, sia in una sola città che in venti, il principio scompare. Perchè allora non allargare i benefici che derivano da questa "passione" ad altre città egualmente e maggiormente bisognose?

Anche la Riviera di Levante attraversa la sua crisi, e che crisi! E' fallito la settimana scorsa uno dei suoi più grandi alberghi, ed altri maggiori sono desolatamente vuoti. E non parliamo del passato, dove gli episodi edificanti abbondano.

Siamo ligi, naturalmente, alle disposizioni prese dal Governo in materia di giuoco. Nè intendiamo sollevare nuove discussioni su questo problema, che à già creato ormai la sua letteratura.

Ma desideriamo esporre un nostro punto di vista, sereno, equanime. Di proposte sui giornali ne sono state fatte molte, si trovi un posticino anche per la nostra.

Perchè non concedere il giuoco a qualche altra città, per un determinato numero di mesi, chiudendo nello stesso periodo il Casino di San-Remo? La concessione rimane sempre una — quella che già esiste — e le città che ne avvantaggiano, nel giro di alcuni anni, possono essere parecchie.

La Società appaltatrice del giuoco riceve un danno da questa suddivisione? Le si conformi l'appalto anche per le altre città. Così non eleverà lagni eccessivi.

Le bellezze naturali non sono sufficienti per attirare e trattenere il forestiero. E poi molti

- La Marcia di Radetzky -

Questo è uno dei romanzi, che attende di essere sconfessato. Tutte le recensioni, quelle autorevolissime comprese ne dico no bene. Tuttavia, s'è preso astrattamente può costituire un bel romanzo, come quadro d'ambiente e un controsenso. Per quanto noi non conosciamo la vecchia Austria, ciononostante il senso comune ci guida a mettere in dubbio quello che invece di essere un quadro d'ambiente è forse una deformazione della caserma austriaca e dell'amministrazione del defunto impero.

Quando si pensa che ci vollero ben cinque anni di durissima guerra per dissolvere l'edificio degli Absburgo, bisogna convincersi che la guida e la difesa dell'istituzione non fu in mano di ebeti. Chi ha veduto il *film* « Teresa Confalonieri » si accorge che da noi si va facendo una revisione leale dei concetti sulla vecchia Austria; e l'Imperatore non vi è dipinto come quell'anima di ghiaccio foggiata esteriormente in lui dalla legge politica. Ma da noi si tiene fede alla promessa: « ripassin l'Alpe, e tornerem fratelli ». Altrove, attorno al catafalco giallo e nero cianciano rane ciarliere intonando una « Marcia di Radetzky » ben diversa da quella che accompagnò l'esercito e l'impero combattuto a morte. In Trotta sottoprefetto ed in Trotta ufficiale, il Roth ha voluto dipingere da una parte l'amministrazione del defunto Impero (quand'anche a molti dei popoli di quella monarchia essa sia stata di elevazione e d'insegnamento), e dall'altra parte ha voluto dipingere la miseria rivestita d'orpello di un esercito che tuttavia piegò facendo la guerra. Il Roth vorrebbe presentare la caricatura latente sotto la forza apparente di un impero già morto prima di morire.

Il marcio, per dirlo con una volgare parola, vi è, vi è stato e vi sarà sempre dappertutto; ma se si vuol credere al rovescio della medaglia della grandezza dell'Austria che fu, quale ce la fa vedere il Roth, bisognerebbe figurarsi un complesso statale mantenuto da cima a fondo da gangli di funzionari tipo sottoprefetto Trotta, aderenti — sia nella persona che nell'ufficio — ad un freddo ed arido formalismo, con una scatola cranica tagliata sui binari regolamentari, e con alla testa un vecchio Imperatore sempre più decrepito, protocollare a forza nel gesto e nelle basette, rimbambito al punto da chiedere ragguagli persino al proprio servitore. Questo è lo Stato; vedremo ora l'Esercito; questo ha il suo prototipo nel tenente Trotta, figlio del sottoprefetto sopra menzionato, una marionetta, o meglio un burattino di legno rivestito d'uniforme che si muove coi vari articoli del regolamento militare. Perde al giuoco, il creditore l'incalza, non trova di meglio che rivolgersi al proprio attendente, questi gli porta il denaro, il tenente lo rimanda perchè.... il regolamento gli vieta di ritirare denaro dal proprio attendente. E' mai possibile che ufficiali simili abbiano combattuto, o potuto resistere a combattere per cinque anni?!!! Meno male che il regolamento non gli impedisce di aver donne al di fuori del servizio, altrimenti l'autore ci dipingerebbe un castrato ad opera di.... regolamento. Ma quello che in questi casi non lo fa.... il regolamento, lo fa il di lui carattere; difatti vediamo il tenentino che al cospetto di una donna si lascia spogliare anzichè fare doverosamente il contrario, si lascia consegnare le lettere dal marito senza che questi lo ringrazi con la corrispettiva dose di legnate.... Naturale: lui era ufficiale, il marito.... maresciallo, quindi — in base al.... regolamento — tutto finisce bene. Poi rimane eternamente impappinato dinanzi alle donne; non le prende se non gliele buttano tra le braccia magari passate di seconda mano. Evidentemente l'ufficialetto appartiene a qualche paese della luna, dove il cacciatore lascia in riposo il suo fucile.

Se la figura di Trotta è tratta dal vero, il Roth ci ha regalato la fisionomia inutile del più melenso degli ufficiali dell'esercito austriaco non solo, ma di quello di tutti i paesi. Dappertutto ci sono degli uomini mancati, degli esseri che hanno sbagliato vocazione, inoltrati dal destino in un mestiere per il quale non erano tagliati. E' un fallito congenito, dalla capacità terra a terra, tetro, stanco di se stesso e del mondo senza causa e ragione. Meno male che ha trovato l'esercito (che egli detesta), così almeno gli è assicurato quel pezzo di pane che da solo non sarebbe capace di guadagnarsi. Nè i suoi colleghi sono migliori di lui; giuocano, s'indebitano, si suicidano, e colui che sembrerebbe per un istante un po' diverso dal gregge, se non à altro difetto è... una spia. Tutto ciò è paradossale; se l'Austria avesse avuto in realtà ufficiali simili, la guerra sarebbe finita molto tempo prima. Tra tanta baraonda, l'unico che possiede un po' di sale in zucca, è ...oh!.. l'ebreo Demant, medico del reggimento, il quale sa morire per una quistione d'onore a solo scopo di carattere, anche contro convinzione per le assurde esigenze del codice militare cavalleresco. Sempre...., il regolamento. Ma qui, gatta ci cova; il Roth ha vecchie ruggini di razza contro una casta militare già poco benevola in realtà verso i suoi confratelli.

Finalmente l'imbelle tenente Trotta muore. Muore con due secchi d'acqua in mano, colpito da una palla cosacca, così come si direbbe che uno è morto mentre stava compiendo i propri bisogni corporali. Veramente la sa sia, eguaglia tutti. Non c'è bisia, eguaglia tutti. Non c'è bisogno di perseguitare un morto, di stabilire dislivelli tra caduto e caduto. Ma non bisogna raccontare episodi insussistenti, poichè un ufficiale non ha bisogno di correre ad attinger acqua, quando può morire lo stesso sul posto a fianco dei suoi soldati, assistendoli con la presenza sul pericolo nel compito che è loro.

Con il contrasto della pomposa parata di Vienna, l'autore vuol dimostrare che la tamburellante « Marcia di Radetzky » intonata nelle guarnigioni dai petti imbottiti nelle uniformi candide, è il gemito in sordina di tutto un mondo statico, e che tutta l'Austria di quel tempo non è che l'eco di quella tromba sopra una geometria burocratica ed un nullismo di caserma continuati per forza d'inerzia, mentre attorno ardono i problemi sociali che l'autore sfiora senza elevarli. La carica contro la truppa della folla di operai ribellatisi, al risveglio dei nuovi principi, contro l'inumano trattamento che li obbliga a sputar sangue in una fabbrica di setole, mettendo a conflitto il ritardo del vecchio mondo con la violenza del nuovo e, disgraziatamente, la piazza contro l'esercito, viene riferito in modo quasi che l'ufficiale avrebbe fatto migliore figura facendo causa comune con i dimostranti.

Meglio oggi, ancora nell'immediato domani di una conclusione sanguinosa, — in cui un grande impero ha scontato e pagato col sangue tutti i suoi errori, — meglio, al disopra di questo romanzo, ancora il cinematografo e l'operetta con i vecchi ritmi alla Schubert, con i *walzer* viennesi, con quel tutto che, per quanto incipriato, riproduce l'armonia di una potenza scomparsa, senza offendere un passato che il morto non può più difendere.

MANLIO PIAGGIO.

città desiderano il giuoco, non per creare dei divertimenti e del lusso, ma unicamente per poter perfezionare le loro qualità ricettive.

Fognatura, viabilità, ecc., sono necessità indorogabili per una città che si arroga il titolo di stazione di cura o soggiorno o turismo.

Il Governo Fascista anche in questo campo può tagliare il nodo gordiano che avviluppa la questione, suddividendo i proventi del giuocò a San Remo e alle città che per la loro situazione precaria e la particolare qualità di centri cosmopoliti, meritano vigile assistenza, rientrando esse nei "mezzi" di attrazione turistica dei quali l'Italia si serve per controbilanciare la sua situazione passiva con l'estero.

"VERITÀ SULLA POESIA„

Lettera aperta al Signor Cesco Puccio

Egregio Signore,

Soltanto oggi mi è capitato fra le mani, per la cortesia di un amico, il numero del 5 maggio 1935 di questo giornale, col suo articolo « Verità sulla Poesia », in cui si accenna ad una mia recensione. Lei vorrà quindi scusare, se così in ritardo la ringrazio di condividere sostanzialmente il mio giudizio sui Poeti della Biennale. Dove purtroppo — ahimè! — non ci troviamo d'accordo è nel giudicare la poesia contemporanea italiana. Per parte mia Le assicuro che non avevo affatto intenzione di rispondere. Mi sento troppo impari all'argomento, lo confesso; e questa mia sincerità sia unico titolo di scusa presso di Lei, che certamente ne sa molto più di me. Ma io sono una benedetta persona, che dà troppo retta ai grilli che gli saltano per il capo; quindi, letto il Suo pregiato articolo, mi son detto: « Caro mio, perchè non gli rispondi e magari non dici quello che pensi della poesia italiana di oggi? ». Ho cercato egregio signore, di cacciare questo diavoletto puntiglioso dalla mia testa, ma sì, ci voleva altro. E poi Le confesso candidamente: quella Sua frase « ma il Raimondi sbaglia completamente » con quel che segue, mi ha fatto seriamente riflettere. Poteva essere davvero che fossi in errore. Ci ho pensato su un poco e ho deciso.

Eccomi quindi a Lei, non per polemizzare — non ne varrebbe la pena per così poco, Le pare? — ma per giustificare più a me stesso che a Lei la frase incriminata, finale che penso Le abbia fatto aggrottare le sopracciglia tra lo stupore e il disappunto. Tralascio alcune osservazioni, per così dire di indole formale, sulla prima parte dell'articolo e vengo al nocciolo. Per amore di chiarezza ricordiamo la mia frase e la Sua osservazione. Mi scuserà se mi cito per primo, ma è puro rispetto di priorità cronologica. Io ho scritto: « Tirando le somme, se questi tre sono i migliori di 181 concorrenti, ci si potrebbe lasciare andare a riflessioni piuttosto malinconiche sullo stato attuale della poesia in Italia.... ».

Lei ha replicato: « Il Raimondi sbaglia completamente, quando alla fine della recensione, afferma che se i poeti di Venezia sono i migliori su più di un centinaio, allora lo stato attuale della poesia in Italia è piuttosto melanconico ». Perchè — dice Lei — veri poeti li abbiamo trovati fra quelli che ànno partecipato alla gara di poesia sugli affari del primo porto mediterraneo, Genova, ideata da S. E. l'Accademico Marinetti. Lei si dilunga alquanto in dati di cronaca su questa gara e cita, come chiusa, alcuni versi di Govoni, vincitore *ex-aequo* (con Paolo Buzzi) del concorso. Non mi consta siano stati pubblicati in volume questi poeti vincitori, ma ricordo più o meno vagamente di aver letto qualcosa da qualche parte. Sarei però curioso di sapere se i versi che Lei cita appartengano alla poesia vincitrice (non ho il tempo di sfogliare Govoni e mi spiace), perchè, — vede, — mi pare che in essi degli affari di Genova non si senta manco l'odore da lontano. D'accordo con Lei; sono belli. Quanto poi all'affermare che Govoni è futurista, Le vorrei dare un consiglio, molto facile ad essere messo in pratica: apra l'*Enciclopedia Italiana Treccani*, vol. XVII, pag. 600 e legga la voce « Govoni ». Come controprova legga, sempre nell'Enciclopedia, sotto la voce « Futurismo » l'elenco dei poeti futuristi, tra cui c'è sì Govoni, ma c'è anche Auro d'Alba e Palazzeschi, che ora sono futuristi — mi scusi — per lo meno quanto lo sono io.

Mi permetta un'osservazione di carattere incidentale: io deduco le mie convinzioni sulla poesia di oggi dai libri di versi che leggo (e Le assicuro che sono purtroppo molti) e da quello che è stampato, ma non credo di essere tenuto a conoscere quello che viene declamato in qualche parte d'Italia. D'accordo? Lei dunque afferma che questi poeti futuristi ànno un mondo poetico — il che del resto, mi perdoni, Lei non dimostra affatto — quindi la lirica italiana di oggi è fiorente, si lavora, si scrivono belle poesie, ecc., e tante altre cose che ci allargherebbero davvero il cuore se fossero vere. Ma, alt..., le cose stanno proprio come Lei dice? Ho sott'occhio un articolo del Giusso (*Italia Letteraria*, 16 febbraio 1935), in cui si conclude che la lirica pura italiana è piuttosto in decadenza, e sopratutto un articolo del Momigliano (*La Nuova Italia*, dicembre 1934) a cui tolgo il periodo finale: « Ma devo confessare che anche oggi la nostra poesia è arida, senza impeti, piena di motivi capillari, priva di grandi motivi. Sofistica, impalpabile, sfuggente come sabbia fra le dita. Non trascina, non incanta; è serva, non dominatrice o rivelatrice della vita; e perciò il pubblico non la cerca e i critici più esperti non amano parlarne » (p. 389). Come Lei vede, egregio signore, non sono soltanto io, a pensare che la diagnosi della ammalata lirica italiana debba essere molto favorevole. Le taccio noto che di proposito non entro a parlare del valore artistico della poesia futurista, che ha avuto indubbiamente i suoi meriti, ma che oggi — Lei m'insegna — non rappresenta certo la corrente dominante della lirica italiana, la quale lirica del resto non ha mai avuto tanti cultori come oggi. Ci sono troppi poeti, oggi, in Italia. Perchè? Le spiace se tiro in ballo un uomo di altri tempi, le cui idee si possono però sottoscrivere anche oggi?

« Gl'italiani, mi sembra, hanno una lingua, sì armonica, sì lucente, sì ricca, che niente lor costa far versi, ed è difficile il farli assolutamente cattivi... Ma — in tal lingua — v'è obbligo di farli eccellenti, o non si deve farne, perchè la poesia diviene cosa comune, e facilmente ognun crede all'amor proprio di essere poeta coi soli versi e i versi costan sì poco ». Ebbene sì, i versi costano davvero poco, tanto ai tempi del nostro Bettinelli (il personaggio che mi sono permesso di scomodare per la citazione) come oggi. Ed è per questo che tanta brava gente, che potrebbe occuparsi d'altro, si occupa invece di poesia, persuasa di farne. E' pacifico che l'Italia è sempre stata adorna di spiriti in fregola.... canora, ma se una volta era ricca di poesia in qualità, ora lo è sopratutto in quantità. Malgrado ci sia della gente che sbraiti che la poesia è un genere morto, sorpassato, le vetrine dei librai troppo spesso espongono libri di poesie. Ora non è per dir male della poesia contemporanea, poichè qualche temperamento di poeta esiste e produce, ma certamente in mezzo a questa pletora di poeti, più d'uno è solo versificatore a tempo perso — e come perso! — Però, grazie al cielo, molti di questi libri hanno la sorte che si meritano; il pubblico non li legge ed essi ricadono intonsi sul colpevole genitore, il quale logicamente si autolmette nella foltissima falange degli « incompresi ».

Mi scuserà, egregio signore, queste riflessioni sulla fioritura di poeti italiani. Volevo solo dimostrarLe come purtroppo — e vorrei che Lei mi correggesse se sbaglio ancora — al vedere come in tanto numero di poeti così pochi sappiano sollevarsi dalla mediocrità, si senta un po' di malinconia scendere nel cuore.

Potrei ancora aggiungere molte cose, ma il dovere di ospitalità verso il giornale che ha la cortesia di ospitarmi, mi consiglia a far punto.

Egregio signore, (se pure Lei è stato così gentile e paziente da seguirmi fin qui), perdoni questo petulante ficcanaso e mi creda Suo dev.mo

PIERO RAIMONDI.

Resoconti stagionali

In attesa dell'estate

Piovviggina ancora. Domani, magari, farà bel tempo e ricomparirà il sole, ma l'aria è ancor gelida e attorno, per la campagna, c'è un insolito ritardo negli sbocci e nelle fioriture. E' un tempo autunnale quello che fin'ora è fatto; con un senso di fastidio nella natura e negli esseri, perchè si sente l'anacronismo stagionale. La primavera è venuto, si e no, qualche giornata in carattere, soffanto. Sono comparse l'erbe, ma non sono cresciute ed ora sono giunte a maturità e quasi non ci si accorge di esse. Come risultato si sente che mancherà il fieno quest'anno. Ed è un guaio per chi vive nella terra e dalla terra, perchè veramente è la stalla quella che reca il maggior profitto ai nostri contadini. L'oliveto e il vigneto rendono ad annata, e il raccolto è sempre incerto e va poi ripartito fra colono e proprietario. Al colono, si sa, resta l'aggravio delle fatiche e del lavoro certo, contro l'incertezza dell'utile. Ogni anno, ogni stagione il lavoro c'è lento e sicuro, ma il premio o la mercede quante volte viene a mancare! Nella stalla, invece, il contadino ha più sicuro il profitto; ma quanta fatica intorno ad essa e sopratutto, che arduo lavoro viene ad essere la falciatura! Il fieno è alto sui monti a due o tre ore di distanza, chè nella villa, per la terra lavorata, non resta che un po' d'erba, che si dà così alle bestie in pochi giorni. Ma quest'anno il fieno manca: l'erba non è cresciuta e siamo in attesa dell'estate.

Ripiove, è vero, e il terreno è umido, ora; ma è fatto freddo e prima c'è stata la siccità ed ora l'erba in ritardo appare già matura e al primo caldo bisognerà falciarla senza raccogliere nè certamente la quantità necessaria. Il fieno verrà a costar caro, per quel poco che ci sarà.

Altro guaio per l'economia domestica delle famiglie rurali, è il ritardo negli ortaggi. Fa freddo e le piantine non crescono. L'acqua non basta ad allevarle.

Eccoci a giugno e a far la cronistoria dei mesi passati, riscontriamo che maggio è mancato in pieno al suo scopo, che è quello di affrettare la primavera; la rinascita cioè delle cose e di dare inizio alla caldura. Aprile — nonostante il vecchio detto: Arvì ciuì, ciuì! — non ci ha dato che qualche leggera e solitaria pioggia. La siccità coi venti ha reso aspra e sofferente la terra e mancarono i germogli nei solchi. Le seminature primaticcie sono restate inutili. Solo colle pioggerelle di maggio si iniziarono gli sbocci dai semi e comparvero i germogli fuori della terra, ma come intirizziti e gialli! Il freddo li tenne indietro e il ritardo continua.

L'acqua ha fatto bene a venire; ha intanto alzato di qualche decimetro il livello delle cisterne che era ben basso. Già si temeva per la siccità estiva, senza la provvista dell'acqua necessaria, perchè non è piovuto più da la fine di autunno e coll'estate l'acqua non viene se non colle burrasche. E' piovuto tardi invece e pioverà, forse, ancora. Non si può insistere sulle predizioni meteorologiche, perchè l'aria cambia e le stagioni devono ben recare, o prima o poi, quello che è nella loro essenza. Siamo nel mese che ci porterà il solstizio estivo ed avremo la giornata più lunga dell'anno il ventidue giugno. Il calendario promette per quel giorno e precisamente alle ore nove, l'influsso più calorico del sole, che si appaleserà in tutta la sua magnificenza lungo tutta l'estate, fino al suo termine. Non mancheranno le giornate di pioggia che verrà a mitigare gli ardori estivi. E veramente se anche meteorologicamente ci dovrebbe essere un bilancio, l'acqua non venuta prima, dovrà ben venire già poi. E' ben vero che le pressioni atmosferiche si spostano e l'acqua da qualche parte del globo deve cadere, ma anche noi abbiamo la nostra parte di globo e a turno, o prima o poi, dovremo avere la nostra parte d'acqua dall'atmosfera che se l'assorbe dai laghi, dai fiumi e dal mare e non può certo tenersela tutta per sè, ma deve renderla in qualche luogo e tempo alla terra.

Sicchè, come pronostico, si può dire che il caldo incomincierà a fin di giugno, coll'estate e che durerà a lungo, come è naturale, mitigato da sovente pioggie, che rinfrescheranno l'aria. I danni del ritardo primaverile potranno solo in parte essere riparati dal caldo che non può ormai tardare; per gli ortaggi avremo il raccolto in ritardo, ma lo avremo. Ma il fieno sarà scarso, quest'anno e il fatto avrà il suo peso sul mercato del bestiame, che i contadini saranno costretti a vendere, se non potranno mantenerlo, sacrificandosi oltre il possibile.

C'è sempre l'incertezza stagionale a far sudar freddo i contadini. Si spera nel raccolto dell'uva, che promette bene, anche se è in ritardo anch'essa. E pure nell'oliveto, dopo due anni di abbondanza, si scorgon già spuntare i grappoli. Sono a fiorellini bianchi, a cinque, a sei insieme, tra le fogliette nuove, ancor chiusi e già sono la promessa di un buon raccolto. Si spera sempre nel meglio, adagiandosi nella delusione di ciò che si aspettava. Così rinverdisce la speranza ed è possibile la vita. Si dice: farà bene un altro raccolto; andà bene un altr'anno! E si riprende con rassegnazione, se non con gioia, la fatica d'ogni giorno, continuando l'opera che è segno di forza e di vitalità.

1 Giugno 1935 - XIII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 25 al 31 Maggio
Nati 2 - Morti 0

La solenne inaugurazione della Croce Monumentale

Con cerimonia solenne ed al tempo grandiosa e suggestiva, Rapallo ha inaugurato giovedì, festa dell'Ascensione, la Croce Monumentale eretta sul Podium.

Erano presenti tutte le autorità e rappresentanze cittadine. Il Segretario Federale aveva inviato l'ispettore comm. dr. Gazzano e il Preside della Provincia il sig. avv. Costa. Questa viva partecipazione delle gerarchie e autorità provinciali ha portato alla manifestazione quella maggiore importanza che era desiderata per lo specialissimo valore che la Croce Monumentale riveste, perchè se essa è segno di gloria per i Caduti, è pure elevata ad imperituro ringraziamento a Dio, che protegge il nostro Duce. Tale altissimo significato non poteva andare misconosciuto, e ben lo hanno compreso le massime autorità nostre.

Foltissima la schiera che salì al colle. Ed erano mutilati e combattenti, militi fascisti e camicie nere, giovani fascisti, avanguardisti e balilla, ed erano giovani e piccole italiane, ed erano suore, professori, maestri, sacerdoti, ed era il popolo, il nostro popolo generoso nei suoi slanci, nel suo entusiasmo per tutte le imprese che sono nobili, che sanno toccarlo nel fondo del cuore. Nè mancarono i luccicanti ottoni della fanfara bersaglieresca, cui il Comitato, cui i contadini degli sparsi casolari offrirono lietissime accoglienze.

Tripudio pieno, completo. Apoteosi.

Per crucem ad lucem, diceva la scritta collocata sotto l'arco di trionfo eretto di fianco al pilone indicatore della strada che da Santa Maria porta al colle, e mai parole più indovinate furono scritte.

Lungo la strada, sul colle, librate al buon vento che porta gli effluvi della nostra terra tanto aspra e per questo più cara, sventolavano bandiere tricolori e genovesi.

Lieta l'ascesa, sublime la cerimonia.

Dall'altare improvvisato, sulla scalinata della Croce, il rev. Prevosto di Santa Maria del Campo, don Maggiolo, Presidente del Comitato cui si deve l'erezione del significativo monumento, benedice la Croce, mentre la fanfara dei bersaglieri scandisce le note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», e dal cielo cadono purpurei fiori lanciati dal velivolo inviato appositamente dal R. Aero Club «Luigi Olivari» di Genova.

Cade il tricolore che nasconde la bronzea targa, che dice: «A Dio, alta nel segno d'Italia, segno di gloria pei Caduti, di riconoscenza per la salvezza del Duce. Il popolo di Rapallo, Anno XIII e.f.».

Subito dopo il teol. cav. uff. don Giacomo Massa, valoroso cappellano militare quattro volte decorato sul campo di medaglia d'argento, celebra la Santa Messa, assistito dal rev. Prevosto don Maggiolo, dal Parroco di San Massimo don Causi, dal rev. can. Ceria dell'Arcipresbiterale. Attorno all'altare sono disposte rose che con elevato pensiero vi ha sparso il camerata Mario Zennaro, capo nazionale degli Artieri del Filo.

L'Elevazione è salutata con sparo di mortaretti e colpi di fucileria dei militi fascisti mentre i carabinieri presentano le armi e i bimbi delle Scuole fanno echeggiare dolcissimo canto.

Celebrata la Messa, don Massa pronuncia elevato discorso. Egli rievoca le glorie della Croce e della montagna intesa nel suo significato più esteso, e interpreta la scultorea epigrafe con parole piene di patriottismo. Elogia i benemeriti promotori, le autorità che hanno agevolato il compimento dell'opera, le rappresentanze, i giovani, le scolaresche, e il popolo, che con tanto amoroso slancio sono saliti fino al monte per assistere alla auspicata inaugurazione. La sua parola è tutto un inno di fede e di amore e strappa entusiastici applausi.

Stanno di fronte ad ascoltare la vibrante parola le autorità. Il Podestà comm. Solari, il rappresentante del Segretario Federale, dr. Gazzano, il rappresentante del Preside della Provincia ing. Costa, il Segretario Amm.vo del Fascio rag. Milanta, la Segretaria del Fascio Femminile prof. Rivano, il Presidente dei Mutilati cav. Massoni, il progettista della Croce ing. arch. Filippo Rovelli, il Comandante la M.V.S.N. cent. Torriani, il Generale comm. Prandoni, l'Ispettore Scolastico cav. Bottini, la Preside delle Scuole d'Avviamento prof. Rotteglia, il sig. Giovanni Felugo, il cav. Delle Piane celebrato autore della Guida dei nostri Appennini, l'Ufficiale Sanitario prof. Grosso, il papà dei bersaglieri cav. Bottinelli, il noto autore Costanzo Carbone, il Segretario del Comune rag. Pescia, il veterinario dr. Cirenei, il maresciallo dei RR. CC. sig. Focardi, il maresciallo della R. Guardia di Finanza, professori e insegnanti delle Scuole del centro, di S. Maria, di S. Anna, S. Massimo, ecc., le suore e gli alunni dell'Istituto San Benedetto, l'Orfanotrofio Emiliani, gli escursionisti chiavaresi del gruppo «Piave», la massa imponente delle scolaresche e del popolo.

Al discorso segue la cerimonia degli alberi, che si svolge giocondamente, poi la massa degli scolari, oltre quattrocento, dà l'assalto alla gustosa focaccia ed alle bevande offerte con l'usuale bontà dal signor E.-L. Delle Piane.

Il generoso benefattore è assente perchè la tarda età gli ha impedito di salire fino al colle, ma tutti i presenti esprimono per lui auguri e omaggi.

Il ritorno è compiuto con gioia, tra canti ed evviva. Il sole ha fatto capolino di tra le nubi. Squarci di azzurro rompono la monotonia del cielo plumbeo alla vigilia, plumbeo nelle prime ore della mattinata.

La Croce Monumentale sta dominatrice sul Podium e sembra più bella e sembra più maestosa ora che autorità e popolo — in fervoroso concento d'anime e di cuori — le hanno tributato l'atteso omaggio.

***

Nel ritorno, autorità ed altri invitati — vecchi e cari amici — sostano a metà strada, si inoltrano nell'argenteo oliveto e arrivano a «Casetta Rossa», l'eremo dov'è ad attenderli il benemerito concittadino sig. Emilio Luigi Delle Piane, che vuole consacrare con una «modesta refezione» l'avvenimento che gli procura tanta gioia. Assiedono gli invitati alla mensa predisposta sulla Piazzetta XII Ottobre antistante la casetta, e attorno alla quale spiccano tra tricolori i ritratti del Re, del Duce e di Sandro Mussolini.

Allo spumante parla il Podestà. Egli dichiara di prendere in consegna la Croce a nome del Comune, esprime la sua viva soddisfazione per la compiuta cerimonia, che rallegra tutti i cuori e tutti gli spiriti, ed elogia del concittadino tanto benemerito la nobiltà delle azioni, la generosità dei sentimenti, il patriottismo.

Risponde, commosso, a nome del Comitato sanmariese, il sig. Delle Piane, che ringrazia le autorità civili e religiose, gerarchi ed amici presenti ed assenti, il valoroso don Massa, il R. Aero Club «L. Olivari», il Rev. Prevosto di Santa Maria, il progettista della Croce ing. Rovelli e vuole citare pure il nostro "*Mare*", che ha compiuto affiancato con lui l'erto cammino. E conchiude egli, dichiarando soavissima ricompensa pel Comitato la concorde approvazione delle autorità alla avvenuta inaugurazione, mentre vivi ripetuti applausi salutano le sue nobili parole.

Terminata la «refezione» autorità e invitati scendono al piano di Santa Maria, dove compiono una visita all'edificio scolastico che il sig. Delle Piane à donato per quelle Scuole. Nuova schietta ammirazione si manifesta ancora verso il generoso donatore, che ha voluto accompagnare autorità, invitati ed amici per porgere loro un commosso arrivederci.

Foto F. Ramondini: La Croce — Le autorità — Clichés g.c. dal "Giornale di Genova".

Numerose e belle le fotografie eseguite ed esposte da F. Ramondini e U. Diotallevi.

Lavori pubblici

Il vasto piazzale di fronte alla Chiesa di San Francesco, sta ricevendo conveniente sistemazione ad opera del Comune.

E' stato abolito il dislivello esistente, facendo proseguire Via Calissano fin dietro l'Hotel Europa. L'accesso al piazzale, che è stato ridotto a metà, verrà sistemato con tre scalini. Piazzale e scalinata della chiesa avranno pure le necessarie migliorie.

***

Sono stati iniziati i lavori di slargamento del ponte S. Francesco, impresa questa condotta dall'Azienda della Strada. Viene costruito un marciapiede a sbalzo all'infuori dell'attuale parapetto del ponte e sono convenientemente arrotondati i 4 angoli. Lo slargo appare ancora insufficiente, in proporzione ai bisogni degli autotreni con rimorchio che vi hanno passaggio e svolta obbligata, tuttavia la circolazione riceve un notevole miglioramento. Anche i pedoni vi avranno transito più tranquillo, ed ancora migliore se il costruendo marciapiede avrà dalla strada un'altezza sufficiente ad impedire che autotreni, camions e automobili lo invadano nell'abbordare le curve.

I Mutilati Rapallesi in gita

Domani 2 giugno i mutilati e invalidi di guerra, con un torpedone, si recheranno in gita a Portovenere, visitando prima lo Arsenale e il Museo Navale di La Spezia. Partenza alle ore 7 precise da Piazza Cavour.

Nomina

Il nostro collaboratore dott. Gian Luigi Barni, è stato nominato Assistente in Storia del Diritto presso la R. Università di Milano.

Rallegramenti.

Orario scolastico

Le Scuole Elementari dal 1.o corrente adottano l'orario unico, dalle ore 8 alle ore 12.

Stato Civile

Movimento dal 25 al 31 maggio

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Brescia Gerolamo di Stefano, commerciante, e Repetto Caterina di Leonardo, casalinga; Queirolo Giuseppe di G.B., manovale, e Mazeli Elena, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Banfi Francesco fu Ambrogio, marinaio, con Guiso Albina di Salvatore, casalinga.

MORTI

(*nessuno*)

La questione del latte

Domenica, nella sede della Palestra Vittorio Veneto, g. c., gli agricoltori associati alla Cooperativa istituita in Rapallo per il trattamento igienico del latte destinato al consumo diretto (filtrazione e refrigerazione) si sono riuniti in assemblea generale per l'approvazione del bilancio e degli altri atti prescritti dalla legge.

L'assemblea ha assunto particolare rilievo per l'intervento del Podestà comm. Solari e dei rappresentanti della Segreteria Interprovinciale dell'Ente Nazionale Fascista per la Cooperazione, che hanno trattato, fra l'altro, la questione relativa al prezzo del latte, questione che interessa la categoria dei produttori, dei rivenditori e dei consumatori. Il Podestà ha voluto innanzitutto chiarire che la determinazione del prezzo del latte non è lasciata all'arbitrio dei rivenditori, ma è il Comune che interviene, e, vagliati tutti gli elementi che influiscono sul costo di questo importante prodotto alimentare, ne fissa il prezzo di vendita; un prezzo che sia equamente remunerativo sia per l'agricoltore che per il rivenditore.

Una volta accadeva, purtroppo, che il contadino fosse costretto — per opera degli accaparratori — a cedere il latte a prezzo irrisorio, che non compensava neppure le fatiche del povero agricoltore. Questo stato di cose avvantaggiava ingiustamente gli incettatori, danneggiava il consumatore (che doveva pagare il latte a prezzo elevato) ed era causa di decremento del patrimonio zootecnico locale, perchè veniva a mancare al contadino lo stimolo di dedicarsi all'allevamento del bestiame, per l'alimentazione del quale, date le particolari condizioni della nostra agricoltura, occorrevano spese che non venivano compensate col prezzo di pura speculazione offerto dagli incettatori stessi.

E' stato quindi con ogni premura che il Comune ha preso in serio esame tutte le ragioni d'interesse generale, e specialmente di tutela degli agricoltori e del consumatore, che consigliavano di dare tutto l'appoggio alla costituzione di una cooperativa agricola per la raccolta, la filtrazione, la refrigerazione e l'imbottigliamento del latte destinato al consumo entro l'ambito della zona urbana.

La riunione dei contadini — produttori di latte — in cooperativa li ha svincolati, finalmente dall'egoismo, degli accaparratori.

Il prezzo attualmente in vigore assicura un sufficiente margine di utile ai commercianti al minuto. Non è detto che detto prezzo debba rimanere intangibile. Esso varia col variare degli elementi che hanno diretto rapporto con la produzione del latte e con la vendita. Il Comune, sentiti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, degli agricoltori e dei commercianti e dell'Ente Nazionale Fascista per la Cooperazione, non mancherà di rivederlo quante volte sia necessario.

Parlando poi del funzionamento della Cooperativa, il Podestà dichiara che non ha alcun motivo di muovere appunti; se qualche piccolo inconveniente si è verificato, questo è stato prontamente, radicalmente rimosso. Non bisogna dimenticare che il passaggio da un vecchio ad un nuovo sistema ha i suoi inevitabili inconvenienti iniziali, inconvenienti che persone di malafede hanno interesse di esagerare, specialmente quando dal nuovo sistema essi vedono inferire il colpo mortale ai loro ingiusti guadagni.

La Cooperativa funziona benissimo, funzionerà ancora meglio coll'andar del tempo ed il Comune, così come è sollecito a intervenire per reprimere abusi, sarà altrettanto sollecito nel dare il suo appoggio quando veda che la Cooperativa opera come ha operato finora, correttamente e con perfetta comprensione del rispetto degli interessi generali.

Il rappresentante della Segreteria Interprovinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha ringraziato il Podestà per le belle parole indirizzate ai convenuti. Riferendosi ai rapporti fra commercianti locali e Cooperativa, rileva che — con un po' di buona volontà, seguendo le direttive del Comune, dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, e con la cordiale collaborazione delle due associazioni sindacali interessate, degli agricoltori e dei commercianti — sarà possibile stabilizzare un prezzo del latte che tenga giusto conto delle necessità dei commercianti, da una parte, e di quelle degli agricoltori dall'altra, categoria — questa — che va efficacemente tutelata per incoraggiarla ad aumentare il patrimonio zootecnico.

L'inizio dei lavori della strada carrozzabile S. Quirico d'Assereto

Per lo sviluppo ed il miglioramento della rete stradale, specialmente di quella che lega le frazioni col capoluogo, è una nobile gara fra gli abitanti delle frazioni stesse per offrire volontariamente il proprio contributo o sotto forma di giornate di lavoro o in denaro o in provviste di materiali.

Ora è la volta dei laboriosi e tenaci abitanti della ridente frazione di S. Quirico d'Assereto, che con ammirevole fervore ed aiutati ed incoraggiati dall'attivo loro Parroco, si sono accinti ad un'opera di indiscutibile importanza per la valorizzazione di quella zona: la costruzione di una strada carrozzabile: Rapallo S. Quirico.

L'inizio dei lavori, col simbolico primo colpo di piccone, è avvenuto mercoledì 29 corrente, nel pomeriggio, alla presenza dell'assistente tecnico sig. Chiesa — delegato dal Podestà, il quale, per necessità inerenti al suo ufficio, si trovava fuori sede — del Rev. Parroco e di trentacinque lavoratori volontari della frazione.

Il Rev. Parroco, con elevate espressioni ha incitato i frazionisti a perseverare nel loro slancio generoso affinchè l'opera alla quale oggi si accingono diventi presto un fatto compiuto.

L'assistente Chiesa ha elogiato vivamente l'iniziativa, che è una magnifica espressione della volontà costruttiva degli abitanti di San Quirico ed una chiara dimostrazione della loro anima fortemente fascista.

Li ha esortati ad operare sempre in perfetta unione di spiriti, perchè la coesione e l'unità d'indirizzo sono sempre state condizioni indispensabili per condurre felicemente a termine le imprese, anche le più ardite e difficili.

Ha concluso formulando l'augurio che la legittima, encomiabile aspirazione degli abitanti di San Quirico si traduca presto in realtà.

R. Pretura

Udienza penale del 19 maggio 1935 XIII:

Bobba Natale fu Francesco, nato in Genova; *Moretti Giovanni Modesto* di Giovanni, nato a Ponzone; *Del Grande Carlo* fu Giuseppe, nato in Napoli; imputati: il Bobba per avere il 16 ottobre 1934, in Genova, senza averne prima accertata la legittima provenienza, acquistato da persona rimasta ignota quattro quintali di mele e ventitre galline che provenivano da una truffa commessa lo stesso giorno in Rapallo in danno di Caprani Lina, sebbene vi fosse motivo di sospettare della provenienza di dette cose a causa della qualità della persona che le offriva, e del prezzo. Con l'aggravante della recidiva specifica; il Moretti e il Del Grande per avere, senza prima averne accertata la legittima provenienza, acquistato dal Bobba Natale le galline di cui sopra. Assolto il Bobba per insufficienza di prove. Assolti il Moretti e il Del Grande perchè risultò il fatto non costituire reato. Difesa d'uff. per il Natale Bobba: avv. Maggio; per il Moretti e il Del Grande: avv Boggi Nicolò. P. M.: avv. U Castagneto; Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Echi

La famiglia Montuoro, domenica, dopo l'inaugurazione della Scuola dedicata al suo valoroso congiunto "Marco Montuoro" à inviato a tutti i piccoli alunni un abbondante servizio di dolci, naturalmente graditissimo.

Maestra e alunni ringraziano.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Spettacoli

Lorenzino de' Medici

REALE. — *Lorenzino de' Medici* è un eccellente film. Per le cure che dimostra, per la larghezza di mezzi con cui è fatto. Guido Brignone ha condotto il film con vivezza e sopratutto con sostenuto vigore. Alessandro Moissi è un Lorenzino meraviglioso, Camillo Pilotto un duca Alessandro di prim'ordine. La Firenze del 1537 si è resa in tutto il fulgore della Corte Medicea e anche in tutto il suo disordine morale.

Lunedì e martedì: *Le otto virtù di Lalù*, commedia musicale '900, spumeggiante, modernissima, elettrizzante che narra la storia di una piccola servetta che si trasforma in donna fatale. Le più belle fanciulle di Hollywood!! Mercoledì e giovedì: *L'ospite inatteso*, lavoro drammatico, interpreti Alexander Kirkland, Violet Hennig, Ralph Bellamy. Martedì e giovedì *matinée* alle ore 16.

In preparazione: *L'uomo invisibile attraverso la città*; *Nell'azzurro del cielo*, con Martha Eggerth.

L'Arandora in rada

Domenica mattina ha gettato in rada il grosso piroscafo *Arandora* della Blue Star Line, che ha sbarcato duecento turisti inglesi, in crociera nel Mediterraneo. I turisti hanno affollato la strada a mare, esprimendo ammirazione per la nostra città. Una parte di essi si è recata al Golf, ammirandone la perfezione degli impianti.

L'*Arandora* è ripartito in giornata.

I nostri bimbi al Teatro Reale

Mercoledì 5 giugno, alle ore 21, al Teatro Reale (g.c.), gli alunni delle Scuole Elementari si produrranno per l'annuale festa scolastica con un variatissimo programma che si concluderà con la fine operetta in un atto del noto maestro Corona: *La Madonnina del quartiere*.

La recita, preparata con l'usuale cura e passione, dagli ottimi insegnanti delle nostre Civiche Scuole, segnerà senza dubbio un completo successo.

Esami per bagnini

La Delegazione per il Tigullio della Società Ligure di Salvamento ha indetto una sessione di esami per le nuove licenze di bagnini addetti agli stabilimenti o per la rinnovazione di quelle scadute. Detta sessione si terrà presso la R. Capitaneria di Porto di S. Margherita Ligure dopo il 15 giugno p.v. e le domande dovranno essere presentate alla R. Capitaneria di S. Margherita Ligure o presso la Sede della Delegazione — Largo Magenta, 4-2, Santa Margherita Ligure, entro il giorno 8 giugno p.v.

Si avverte che detta sessione sarà l'ultima per l'anno in corso per la Provincia di Genova.

Cooperativa di autisti

Otto autisti concittadini hanno costituito tra di loro una cooperativa, allo scopo di diminuire le spese generali e nello stesso tempo di assicurare alla clientela un servizio esteso e perfetto.

Auguri per la pratica iniziativa.

Corte d'Appello di Genova

Sentenza riformata

«Il 5 febbraio u. s., è stato celebrato al R. Tribunale della Spezia un importante processo che ha sollevato grande clamore. Un ufficiale della R. Marina sig. Mario Magnolfi era imputato di varie contravvenzioni al Codice Stradale ed omicidio colposo in persona del sig. Baldassini, a seguito d'investimento automobilistico. Il Tribunale lo aveva dichiarato colpevole e lo aveva condannato ad una ammenda per le contravvenzioni e a mesi sei di reclusione per l'omicidio colposo. Il sig. Magnolfi ricorse in appello, ed alla udienza del 18 corrente la Corte (Pres. Vernetti, relat. Crespellani, P.G. Toesca), respingendo le contrarie conclusioni del Procuratore Generale e in accoglimento delle ragioni svolte dalla difesa, prosciolse il sig. Magnolfi da ogni imputazione. Dif.: avv. Bacigalupo di Rapallo».

Balilla premiati

Quale significativo corollario della celebrazione del XXIV Maggio e della IX Leva Fascista, uniformandosi alle disposizioni ricevute, il Comitato Comunale dell'Opera Balilla ha consegnato l'altro venerdì, in Piazza IV Novembre — dopo il passaggio di Leva — le insegne al merito ai Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, che si sono resi durante l'anno meritevoli di particolare distinzione.

La bella cerimonia non è stata appariscente quanto meritava, perchè neutralizzata da quella maggiore svoltasi contemporaneamente, ed è stato un peccato. Per queste manifestazioni non crediamo sia superfluo un tono decisamente elevato quanto austero, che oltre ad imprimere nei partecipanti e protagonisti un più duraturo ricordo, tanto s'addice alla sensibilità dei giovani.

Non è il fasto, che cerchiamo, intendiamoci e spieghiamoci bene, ma l'impronta di una particolare atmosfera vivida di entusiasmo e di spirito ardente.

L'orgoglio, la gioia che abbiamo letto negli occhi dei premiati appagano però di molte cose, ma se in altra occasione queste premiazioni saranno circondate da particolare risalto, ne avvantaggierà la propaganda che il fascismo compie nei giovani.

Questo che scriviamo non è un appunto. Noi stessi siamo membri del Comitato dell'Opera Balilla, e quindi direttamente in causa, per ogni merito e demerito. E', il nostro, uno stato di animo, che mettiamo sulla carta, con schiettezza fascista.

Ecco l'elenco dei premiati; ai quali tutti rivolgiamo vive congratulazioni:

Croce al merito:

Balilla: Caposquadra Archimede Vivaldi; Della Casa Aldo.

Avanguardisti: Poluzzi Ferruccio; Peccenini Antonio; Lusardo Giovanni; Risso Carlo; Fantoni Luciano.

Piccole italiane: Farina Adriana; Castruccio Caterina.

Giovani italiane: Capanni Bianca; Perfumo Anna; Piaggio Laura.

Diplomi di capo squadra: Botarini Lazzaro; Bianchi Francesco; Pizzamiglia Pierantonio; Nortino Antonio; Ferri Antonio; Nannicini Antonio; Grossi Garigliano; Figallo Aldo; Brasey Antonio; Benedettini Giuseppe; Vallini Agostino; Queirolo Armando.

***

Abbiamo ancora un pro' memoria: desidereremmo nei Balilla e Avanguardisti, nelle Piccole e Giovani Italiane, maggiore entusiasmo. Le cerimonie del XXIV Maggio e della IX Leva Fascista — se non ci siamo ingannati — ci hanno mostrato una massa di mille ragazzi troppo quieta, sopratutto senza voce. Occorre animare le manifestazioni giovanili del Partito di tutti i canti.

Il bimbo, il ragazzo, è bello quando grida, salta, fa birichinerie, quando in lui la vita è splendente di tutte le esuberanze. Così almeno noi amiamo bimbi, i nostri bimbi ed i bimbi fascisti. Così vorremmo i mille scolari e scolaretti di Rapallo.

Sarà per un'altra volta! Si gridi, si inneggi al Fascismo e al suo Duce, senza soggezione, senza economia di fiato. L'entusiasmo dev'essere parte preminente in ogni giornata fascista che affidi allo slancio giovanile lo splendore della prorompente rinascita italiana.

R. Pretura

Il Pretore di Rapallo ha pronunciato il seguente Decreto Penale

contro

SACCO Giovanni fu Lorenzo e fu Norero Anna, nato il 2 ottobre 1899 in Yquique, residente in Rapallo, S. Rocco,

imputato

del delitto p. e p. dall'art. 516 C.P. per avere l'8 febbraio 1935 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato del 19 per cento.

Omissis: Condanna l'imputato Sacco Giovanni alla pena di lire 300 di multa ed al pagamento delle spese processuali e tassa di decreto. Ordina che l'esecuzione della pena rimanga sospesa per il termine di anni 5. Ordina che il presente Decreto venga pubblicato, mediante inserzione a spese del condannato nel giornale *Il Mare* di Rapallo.

Il Cancelliere f.to Pene — *Il Pretore* f.to Zaccaria

Per estratto conforme per la pubblicazione.

Rapallo, 25 maggio 1935-XIII.

Il Cancelliere: Pene.

Prove di caccia pratica

Giovedì, verso le ore 16, sui piani erbosi della zona di Spota, si è svolta l'annunciata gara sezionale di caccia pratica.

Come manifestazione sportiva si è ottenuto un buon successo e se ne otterranno ancora dei migliori se in attesa delle venture gare che possono tenersi ogni anno in preparazione della gara provinciale, i proprietari di cani da ferma raffineranno il loro ausiliare con opportuno addestramento in tutti quei requisiti che rendono l'animale perfetto in caccia.

Erano presenti il Presidente della Sezione ed il Direttorio nonchè numerose persone che seguirono con vivo interesse le varie fasi dello svolgimento della gara, che è la prima che si tiene in Rapallo dopo la costituzione della Sezione dell'A.P.C. di Genova e che non potevano avere migliore risultato.

Il giudice di gara, sig. Clemente, di Genova — Delegato dalla Federazione — dopo aver esaurientemente accertate con severo giudizio le qualità dei cani inseritti nelle varie prove sul terreno stabilite dal regolamento, addivenne alla classifica.

Classifica corrispondente alla graduatoria provinciale: 1. riservato; 2. riservato; 3. Diry, pointer, propriet. condutt. Canessa Giovanni, 1. premio; 4 Billy, pointer, propriet. Boero A., condutt. Tassara Francesco, 2. premio; 5. Diry II, pointer, propriet. condutt. Roncagliolo Luigi, 3. premio; 6. Doro, pointer, prop. condutt. Passalacqua Paolo, menzione onorevole; 7 My, pointer, propriet. Tassara Francesco, condutt. Campodonico Angelo, menzione onorevole.

I concorrenti non partecipano alla Provinciale.

Festa del B. Gianelli

Nella raccolta e linda cappella della Casa Divina Provvidenza, venerdì 7 giugno, avrà luogo l'annuale festività in onore del Beato Antonio Maria Gianelli, fondatore della Congregazione delle Figlie di Maria SS dell'Orto o Gianelline.

Programma: Ore 6: Messa letta; Ore 7.30: Messa della Comunione Generale; Ore 10: Messa solenne; Ore 17.30: Recita del S. Rosario, indi panegirico recitato dal rev. Giovanni Caprile; Benedizione Eucaristica.

Tutti coloro che vorranno intervenire a venerare il Beato, faranno cosa grata alle Suore, che fin d'ora ringraziano.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 25 al 31 Maggio 1935

Barometro Altezza } Massima 762 } Minima ---

Termometro Temp. } Massima 19 } Minima 13

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 5, nuvolosi 2, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 8

Igrometro: massimo 90, minimo 66

- Cronaca Sportiva -

Campionato Italiano Prima Divisione Girone D

Parliamo un po' del Ruentes

La situazione del Ruentes va esaminata con larghezza di spazio. Naturalmente non pretendiamo di essere infallibili. Chi ha da esporre altre soluzioni si faccia avanti, troverà larga ospitalità.

La squadra cade nel Campionato di Prima Categoria? (Così si chiamerà l'anno prossimo la attuale Prima Divisione). E allora bisogna smobilitare la massa dei giocatori importati, senza tuttavia rinunciare a disputare il Campionato di Prima Categoria con tutte le chances possibili. Le vincitrici dei gironi di prima categoria sono promosse direttamente in C e un anno di ....raccoglimento non ucciderebbe il giuoco del calcio a Rapallo. La squadra avrà sempre bisogno di essere rinforzata con giocatori acquistati, ma queste sono considerazioni da farsi in sede opportuna.

Il Ruentes ottiene la promozione in C? (Tutti gli sforzi saranno prodotti a tale effetto). E allora occorrono rimedii altrettanto radicali.

Primo: una direzione che esista di fatto e non solo di nome. Gli attuali dirigenti hanno supplito con la provata passione alla deprecata deficienza di colleghi attivi. Molti i dirigenti di nome, pochi coloro che lavorano attorno alla squadra e alla Società.

La causa? Ne indichiamo una. La mancanza di una sede sociale, di un ritrovo che sia il punto di concentramento degli sportivi cittadini e futero di quella fusione che deve esistere tra direzione, giuocatori, tifosi. Mancando la sede i dirigenti brancolano sperduti, e ritrovarli solo alla domenica è poi difficile. Mancando una sede in cui riunirsi, ma più che riunirsi vivere, i pochi sacrificati che tirano il carro, un bel giorno si trovano soli tra le stanghe. O continuare a tirare oppure abbandonare il carro alla prima salita che si presenta. La passione ha sempre il sopravvento: si continua a tirare, confidando in qualche buona stella (leggi: "aiuto") da ghermire sui margini della strada irta di aculei che si percorre, ma si spera e si attende invano.

Occorre quindi una direzione, che non difetti di nuovi appassionati, animati dal sacro entusiasmo che si riscontra nei neofiti. E' dannoso spremere sempre le stesse persone, che finiscono con lo stancarsi e demoralizzarsi.

Si possono includere nella direzione dei giovani, e degli anziani. Dei giovani — giovani con una certa esperienza dello scabroso labirinto sportivo, che lavorino senza la assillante preoccupazione della questione finanziaria. Degli anziani che apportino ponderatezza di decisioni e congrua moneta. Congrua moneta, sono perfettamente inutili le perifrasi.

Di moneta non ne occorre molta. Una trentina di persone disposte a sacrificare cinquecento o mille lire all'anno si possono e si debbono trovare, quando non si trova — o si perde — il presidente disposto ad allargare lui la borsa.

La situazione del Circolo Sportivo Ruentes è critica, e non da oggi.

Invochiamo l'intervento delle autorità locali e di quelle provinciali. Gli attuali dirigenti stanno in carica per ordinaria amministrazione. Ora che il campionato è finito possiamo rivelare che da circa tre mesi il Presidente attuale ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Podestà e del Segretario Federale e che egli è rimasto in carica solo per quella passione che ha sempre dimostrato al Circolo cittadino.

La notizia potrà destare meraviglia, e come tale deve suscitare una ben meritata e vasta eco di riconoscenza all'uomo che ha tenuto per tanti anni il governo della barca pericolante.

Rapallo sportiva non deve retrocedere. Anche se la C, per deprecata ipotesi, dovesse sfuggire, non è certo la rassegnazione passiva quella che deve farsi strada. Un anno di permanenza in divisione inferiore non costituisce il disonore. Bisogna inspirarsi ai grandi esempi. Il "Genova" insegni.

Occorre quindi — dicevamo — una direzione nuova (nuova specialmente nello spirito), cui potranno aggregarsi degli attuali dirigenti. Inoltre — ....mancando la trentina di persone cercate — occorre un finanziatore, che sia disposto a sacrificare per il giuoco del calcio a Rapallo una somma non cessiva. Con trentamila lire garantite in partenza si può condurre un campionato di Divisione C. Il disavanzo di fine d'anno difficilmente supererà le lire diecimila. Occorre la somma maggiore per gli acquisti dei giuocatori, somma in parte ricuperabile, per l'anticipo delle tasse federali, ecc.

Secondo: stillare un ben meditato bilancio preventivo, senza il quale qualunque società, di qualsiasi genere, è destinata al fallimento. Il Ruentes deve instaurare e seguire strettamente questa norma lapalissiana, raffrontando mese per mese l'andamento della situazione sociale col bilancio predisposto, per camminare di pari passo. Altrimenti nessun bisturi potrà agire con successo sui debiti che s'andranno formando.

I DEBITI!

Abbiamo atteso fin qui per dedicare un capitoletto alla parola "debiti". Debiti ne esistono nel Ruentes; è inutile nasconderlo.

Gli attuali dirigenti devono essere aiutati, sorretti. Se essi — per amore dello sport e null'altro che per amore dello sport — hanno assunto impegni dei quali oggi si trovano gravati, essi meritano infinita riconoscenza. Ma la riconoscenza non è sufficiente. Meritano aiuto. E questo aiuto devono avere dalle autorità — cui non si può certo negare la massima buona predisposizione — e dalla cittadinanza, che deve vedere nella squadra cittadina l'alfiere della sua città, e deve per questa squadra compiere qualche sacrifizio.

Ma anche le Gerarchie provinciali possono col loro interessamento alleviare la situazione penosa che il Ruentes attraversa. Esse: con opera di persuasione, possono contribuire a sanare la situazione e far riportare la Società ruentina in meno travagliate acque.

Questo intervento noi invochiamo caldamente. Abbiamo a capo della Provincia autorità e gerarchi non certo ignari dei bisogni e delle necessità delle società sportive.

RIPRENDENDO...

Riprendiamo il discorso.

Bisogna valorizzare i giovani, ma i giovani dai 15-17 anni, pur senza trascurare i ragazzi. I giovani di tale età son tutti operai, impiegati, ecc., per i quali occorrono orarii appropriati, se gli vogliamo vedere allenarsi al Littorio, anzichè ....in Via Lamarmora.

Proprio a Rapallo non deve, non diciamo nascere, ma neppure progredire alcun calciatore?

E' dai giovani, ma non giovanissimi, che il Ruentes deve attingere valide riserve. Con i ragazzi il Ruentes potrà formare dei rincalzi che saranno validi cogli anni prossimi. Al momento occorrono e urgentemente delle riserve.

L'ALLENATORE

Occorre anche l'allenatore. Non crediamo si possa farne a meno. A Rapallo non vi sono persone che abbiano la pratica sufficiente per assumere la direzione tecnica della squadra. Si potranno studiare delle combinazioni economiche con allenatori di altre società, si potrà ingaggiare il giuocatore-allenatore (figura che noi aborriamo), ma un tecnico cui affidare la squadra con ben precisate e retribuite mansioni è indispensabile.

PER TEMPO!

Di quanto abbiamo scritto, non si dica che è vano parlarne già oggi. I mesi estivi passano presto, e l'attività calcistica riprende in settembre. Non si può arrivare a tale epoca impreparati.

E trattative e approcci hanno bisogno del loro tempo.

La discussione tempestiva consente riflessioni e decisioni ponderate.

Poi, una volta che il dado è tratto bisogna resistere sulle posizioni. Prima di lanciarlo, però, pensiamoci bene, e non una volta sola.

Tirando le somme...

La classifica

	g.	v.	n.	p.	f.	p.	Punti
	PARTITE				Goals		
Sanremese	26	15	7	4	46	15	37
Savona	26	15	5	6	53	37	35
Sestrese	26	14	6	6	49	31	34
Imperia	26	11	10	5	60	30	3
Ventimigliese	26	14	6	7	35	22	32
ENTELLA	26	13	5	8	43	25	31
RUENTES	26	11	8	7	31	23	30
Albingaunia	26	9	7	10	26	23	25
Vado	26	9	6	11	39	43	24
Corniglianese	25	8	6	12	30	44	22
Acqui	25	9	3	13	35	36	21
Alassio	26	7	4	15	29	52	18
Maurina	26	4	3	19	20	74	11
Portuale	25	1	8	16	20	53	10

RISULTATI DI DOMENICA...

Ruentes-*Alassio (forfait) 2-0
*Vado-Entella 3-2
*Sanremese-Imperia 0-0
*Corniglianese-Albenga 1-0
Ventimigliese *Sestrese 1-0

...E DI GIOVEDI

*Sestrese-Alassio 4-2
*Vado-Ventimigliese 1-0
*Portuale-Cornigliano 1-1
*Savona-Maurina 2-1

LA VENTIMIGLIESE!

La Ventimigliese ha vinto a Sestri Ponente, in una partita che appariva di somma importanza anche per i *verdi*. Vuol dire che la squadra *granata* ha veramente il polso buono — e chi non se n'era accorto del resto? — e che la Divisione C le si addice senza ulteriori sofisticazioni da parte nostra.

Tramontano, col risultato di Sestri Ponente, tutte le speranze ruentine per una eventuale qualificazione e solo presentando titoli adeguati — che non le mancano — Rapallo potrà insinuarsi tra le società che saranno invitate ad occupare i due posti vacanti in C per rinuncia — durante il campionato — di squadre della B (Pola e Pavia).

La Sanremese, visto che il suo attacco non ha più frecce (stavamo per dire.... banane) ha svolto con l'Imperia una partita sulla difensiva e solo così è riuscita a condurre in salvo il punticino che le mancava. Eguale tattica avrebbe dovuto adottare a Rapallo, ma i ruentini seppero accortamente invitarla alla battaglia!

L'Entella è caduta, e forse malamente, sul campo di Vado, dove i rosso-bleu hanno disputato un finale pieno di soddisfazioni. Conseguentemente i chiavaresi vengono ad occupare il sesto posto, ad un solo punto dal Ruentes. Ma è proprio per un punto che Martin perse la cappa!

LE FINALI!

La squadra di San Remo s'appresta a disputare le finali. Saranno formati due gironi di 4 squadre, otto essendo quest'anno i gironi di prima divisione. Le due vincenti saranno promosse in categoria B.

Mentre in un primo tempo si potevano concedere senza tema di errare alla Sanremese notevolissime probabilità di successo finale, tanto disputava in bellezza il suo campionato, dopo gli ultimi insuccessi occorre procedere guardinghi.

La Sanremese non avrà nelle finali vita facile. Le otto finaliste sono tutte agguerrite (Sanremese - Doria - Udinese - Lecco - Reggiana - Siena - Palmese - Taranto), e, quel che conta, nessuna delle altre sette contendenti ha denunciato in chiusura di campionato gli squilibri che invece sono stati dei *leoni*.

SAVONA, ECC.

Savona e Sestrese terminano in un fazzoletto. Più regolare — forse — il comportamento del Savona. Di pronto ricupero la Sestrese, quando ha intuito di poter salire molto in alto in classifica. Per undici domeniche consecutive i *verdi* non hanno conosciuto sconfitta!

Imperia e Ventimiglia sono appaiate dalla fiera rivalità e dalla sorte. Potente in difesa la squadra confinaria; l'Imperia, senza la mancanza iniziale di Gabba, risulterebbe in posizione migliore.

L'ENTELLA

L'Entella è sesta, buona sesta, perchè, qualunque cosa si dica, ha disputato un campionato ottimo, con tredici vittorie, cinque pareggi, otto sconfitte, con 43 *goals* all'attivo, e 25 al passivo, e sono pochi.

Tuttavia l'Entella, che dispone di mezzi finanziari ed è sorretta da un pubblico numeroso, mirava quest'anno a qualche cosa di più di un sesto posto.

Al primato no. I suoi dirigenti, lanciandola nella bolgia del campionato, non erano intenzionati di spingere a fondo. Un anno di «pratica», devono essersi detto, fa le ossa. Ma una volta partita la squadra, visto che dare la scalata non era cosa difficilissima, ce la mise tutta. Dapprima sorprese, poi convinse. Disgraziatamente inciampò nel finale della gara, proprio quando si attendeva dai *diavoli* la conferma di quella organicità di quadri che essi palesavano attraverso la regolarità dei risultati. Ma con un atto di decisa importanza — acquistando Ravazzani e Nelva per le ultime cinque domeniche del campionato — l'Entella è riuscita a tenersi in zona di sicurezza. Per qualche istante fece tribolare i *supporters*, ma la sua posizione non apparì mai critica.

L'Entella è tra le squadre destinate ad imporsi nel campionato 1935-36. Dispone di mezzi, la sua direzione ha in animo di attuare un programma largo di vedute. E' nostra convinzione che nella categoria C i nero-sendati compiranno grandi cose.

Tanto più che essa sta procedendo all'ingaggio di un allenatore a noi ben noto: Barbieri.

RUENTES!

Dopo l'Entella viene il Ruentes, che ha disputato quest'anno un buon campionato. L'amarezza della C che sfugge, non deve far dimenticare uno sguardo alla classifica. Le squadre che procedono il Ruentes sono tutte provviste di mezzi doviziosi ed hanno potuto disputare il loro campionato senza eccessive preoccupazioni finanziarie, senza scarsità di giuocatori, senza tormentose vigilie.

Tra le squadre «povere» il Ruentes è primo, nettamente. Titolo di merito che ha il suo valore.

Il campionato della squadra di Rapallo è tutto una scala di sacrifici onerosi. Ma le sue undici vittorie, i suoi otto pareggi, le sette sconfitte costituiscono un ruolino di marcia che merita rispetto, ammirazione. E se i *goals* all'attivo sono pochi — e fu la prima linea la spina conficcata nella viva pelle del Ruentes — la difesa ha subito solo 23 *goals*; è la terza, dopo Sanremese (15) e Ventimigliese (21). Difesa e mediana furono tra le valide dell'intero gruppo delle quattordici squadre, non dimentichiamolo. Con un attacco più redditizio, con un po' di fortuna nei giuocatori provati (non diciamo «acquistati», perchè mancarono i mezzo per ingaggiare qualche attaccante che si staccasse dalla normalità) il Ruentes avrebbe quest'anno conquistato una posizione certo pari a quella conseguita nel primo anno di permanenza a Rapallo di De Vecchi, e cioè il terzo posto. Questo si dice e si scrive ad onore dell'allenatore Ottavio Barbieri, cui non si possono disconoscere abilità e passione nel proprio mestiere.

Recriminare non vale. I giuocatori tutti, quasi tutti, hanno assolto il loro compito con passione, con abnegazione, rispondendo con saldo cuore e inimitabile spirito agonistico tutte le volte quando si fece particolare appello alla loro classe per sconfiggere un avversario che appariva superiore. Qualche neo affiorò durante il campionato, come sempre in tutte le squadre, ma non vale la pena di riportarlo all'onore della cronaca.

LE ALTRE SQUADRE

L'Albingaunia ha combattuto con molto coraggio, così dicasi del Vado, dal sorprendente finale, mentre Acqui, Cornigliano e Alassio, specie il primo della triade, hanno alternato fasi brillanti ad altre del tutto incolori.

Maurina e Portuale apparvero condannate in fondo alla classifica fin dalle prime battute del campionato. Devesi elogiare il loro comportamento combattivo, chè per nulla furono demoralizzate dal susseguirsi degli insuccessi.

Il Livorno a Rapallo

La squadra del Livorno ha preso alloggio all'Hotel Moderne di Rapallo. Gli amaranto hanno compiuto venerdì un allenamento atletico allo Stadio Littorio, tra la viva attenzione di numerosi sportivi. Fanno parte della comitiva, con l'allenatore e un dirigente, i seguenti giuocatori: Lami; Persia, Monza; Arcari II; Uslenghi, Garraffa; Alberti; Agosto; Neri; Ferrara I; Busoni; Arcari IV; Magnozzi.

Giro Ciclistico d'Italia

Martedì 4 corr., dopo le ore 15, transiteranno per Rapallo i partecipanti al Giro Ciclistico d'Italia, nel compimento della terz'ultima tappa: Viareggio-Genova.

Raccomandiamo alla popolazione la massima disciplina. Cureranno il servizio d'ordine carabinieri, vigili municipali, soci della Croce Rossa e del Ruentes.

Golf & Tennis Club Rapallo

Giovedì si è svolta sui *links* del Golf Club Rapallo la gara di Golf del mese di maggio — *handicap* contro normale. Ecco i risultati: 1. Solari (14) 2 buche vinte; 2. pari merito sig.ra Sandra Schiaffino (28) e Gattorno (20) 1 buca persa; 3. pari merito Maffei (7), Santi (8), Albiati (15), 3 buche perse.

Viale vince la corsa podistica di metri 2000

S. MARGHERITA LIG.

Giovedì ha avuto luogo la gara podistica organizzata dal Dopolavoro Comunale. Erano presenti 21 concorrenti. Il "via" è stato dato sig. Podestà cav. Perla. La giuria era composta dai sigg. dott. Airola, Vinelli e De barbieri. Ordine di arrivo: 1. Viale Santo in 7'34''; 2. Malachina Francesco; 3. Pecchenini Armando; 3. Villa Giuseppe; 4 Vignocchi Filippo; 6. Zeotti Giacomo; 7. Lugli Erio; 8. Adriano Franciscolo, a cui è stata assegnata la medaglia d'oro quale unico dopolavorista non iscritto alla *Fidal*. La coppa in palio venne assegnata alla Società Autobusieri di Genova, avente i tre migliori classificati, e la targa al Fascio Giovanile di Rapallo avente il maggiore numero di partecipanti. La premiazione ebbe luogo nella sede del Dopolavoro.

Bollettino Demografico
dal 29 al 24 Maggio
Nati 1 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Lusinghiero successo del Raduno Automobilistico

Sabato e domenica si è svolto nella nostra città l'annunciato V Raduno e il I Radioauto Raduno Internazionale, indetto ed organizzato dalla benemerita sede genovese del Reale Automobile Club, con la partecipazione del locale Ente Autonomo. La complessa manifestazione, come preveduto, ha suscitato grandi consensi in automobilisti italiani e stranieri, mentre speciale interesse ha destato l'auto radio raduno, allo scopo di intensificare lo sviluppo radiofonico in rapporto all'automobilismo. Il compito del concorrente era quello di ricevere le trasmissioni per radio e di trascriverle esattamente nel ruolino di marcia, dandovi precisa esecuzione. Dette trasmissioni vennero fatte dalle stazioni di Genova, Milano e Firenze dell'E.I.A.R. che unitamente al R.A.C.I., ha indetto e organizzato tale manifestazione. Questa quinta organizzazione del R.A.C.I. genovese à ottenuto il più lusinghiero successo grazie alla partecipazione di un centinaio di macchine di ogni foggia e di ogni marca. La nostra città ha ricevuto e festeggiato degnamente i graditi ospiti, che furono accolti con grande cordialità al posto di traguardo, in Via Pescino, dalle nostre autorità e dai dirigenti del *Raci* di Genova. Alla sera di sabato, nell'ampio salone dell'Albergo Torriani's Miramare, si svolse, animatissima, la serata danzante in onore dei partecipanti al raduno. Le danze, rallegrate da un'ottima orchestrina, si svolsero fino a tarda ora. Nella mattina della domenica arrivò il grosso delle macchine, sempre festevolmente accolte dalle autorità cittadine e dai dirigenti del R.A.C.I. Ai concorrenti, signorine margheritesi in costume offrivano fiori ed una graziosa *mascotte* per auto, con la scritta «Santa Margherita Ligure». Alle ore 10 i partecipanti al raduno s'imbarcarono sul vaporetto «Primoro», per una gita a Portofino Mare e per godere le bellezze del Golfo Tigullio. A Portofino Mare vennero ricevuti dal Podestà che offrì un *vermouth* d'onore. Al ritorno radunisti e autorità si recarono al Miramare Torriani's Hotel per la colazione servita, come di consueto, con la maggiore signorilità. Ad essa notammo il marchese Domenico Cattaneo di Belforte, Presidente del R.A.C.I. genovese, il Segretario Federale dr. Molfino, il Vice Questore di Genova comm. Greco, il Podestà cav. Emilio Perla, il centurione Carioti, l'avv. Dino Giuffra in rappresentanza dell'Ente Autonomo, il comm. Cataldo, il console Biondi in rappresentanza del comune di Portofino. Il Presidente del R.A.C.I. lesse i telegrammi di adesione e di vivo plauso del Duca di Spoleto e del Podestà di Rapallo e portando il saluto del R.A.C.I. a tutti i partecipanti. Ha quindi pregato il Segretario Federale di consegnare personalmente un ricordo del R.A.C.I. ai genovesi classificati nella recente IX Mille Miglia. Alle ore 16 radunisti e autorità parteciparono al *tè* danzante offerto dall'Ente Autonomo nel magnifico salone dell'Albergo Laurin; dove alle ore 17 ebbe luogo la premiazione dei vincitori delle diverse categorie, tra i vivissimi applausi dei presenti.

LE CLASSIFICHE

I RADIO AUTO RADUNO

1. cav. dr. Carlo Emanuele Restelli, proveniente da Sondrio, punti 515,6; 2. Giuseppe Antonini, proveniente da Genova, punti 497,71; 3. ing. Francesco Falcetano, proveniente da Bergamo, punti 490,6; 4. cav. Alfredo Nasturzio, proveniente da Genova, punti 484,48; 5. Silvio Costa e fratello, proveniente da Genova, punti 481,72; 6. Carlo M. Errazuriz, proveniente da Genova, punti 458,94; 7. Alfredo Balboni, proveniente da Genova, punti 454,38; 8. Plinio Mallerbi, proveniente da Viareggio, punti 446,70; 9. marchesina Umberta Raggio, proveniente da Genova, punti 445,94; 10. Colonna Giacomo, proveniente da Arenzano, punti 144,95. Seguono altri dieci arrivati in tempo utile.

V RADUNO INTERNAZION.

1. classificato per maggior percorso tra i concorrenti dell'estero: signora Bastide-Biondi Elise, proveniente da Vals-les-Bains (Ardeche - Francia) — 1. classificato per maggior percorso tra i concorrenti italiani: avv. Mongelli Francesco Paolo proveniente da Brindisi.

Sono stati assegnati per sorteggio i seguenti premi di zona:

Zona I (distanze inferiori ai 250 chilometri): 1. coppa d'argento Società Nafta all'ing. Fioretti Carlo; 2. medaglia d'oro al sig. Bonomi cav. Federico; 3. medaglia d'oro al sig. Mario Coren; 4. medaglia vermeil al sig. Morini avv. Alberto; 5. medaglia vermeil alla sig.ra Paradiso Lina; 6. medaglia d'argento al sig. Saisi Guglielmo; 7. medaglia d'argento al sig. Errichelli; 9. medaglia d'argento al sig. Salva Ettore. I premi dal 2.o al 9.o sono offerti dalla sede di Genova del R.A.C.I.

Zone miste II e III (conglobate in virtù dell'art. 14 del Regolamento - distanze rispettive da 250 a 500 chilometri e da 500 a 750 chilometri) - 1. coppa di argento «Compagnia Nazionale Prodotti Petrolio» alla sig.ra Frassinelli Letizia; 2. medaglia d'oro *Raci* di Genova al sig. Saorero Luigi; 3. medaglia d'oro *Raci* di Genova al sig. Crepaldi ing. Ettore.

Zona V (distanze da oltre 1000 chilometri) - 1. coppa Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure all'avv. Francesco Paolo Mongelli.

Zona di Genova - 1. oggetto artistico al sig. Mari Giovanni; 2. oggetto artistico al sig. Patris Eugenio; 3. medaglia d'oro alla signora Ratto Battistessa Lina; 4. medaglia vermeil al sig. Aloisio Nino; 5. medaglia vermeil al sig. Milano Ottavio; 6. medaglia d'argento al sig. Baraggioli avv. Aldo; 7. medaglia d'argento al sig. Caprile gr. uff. Enrico; 8 medaglia d'argento alla sig.ra Orsini Vittoria; 9. medaglia di argento al sig. Bigliati Mario. Tutti premi offerti dalla Sede genovese del *Raci*.

Premi di rappresentanza: Coppa argento offerta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Santa Margherita Ligure, assegnata alla Sezione di Genova della Associazione Nazionale Automobilisti in Congedo, con 13 concorrenti; Medaglia d'oro della Sede di Genova del R.A.C.I., sorteggiata fra tutti i concorrenti non soci del R.A.C.I. intervenuti con la rappresentanza dell'A.N.A.C., assegnata al prof. Chiappara dell'A.N.A.C. di Genova.

—— x ——

Premiazione scolastica

Domani domenica, alle ore 10, nel Teatro Savoia (g. c.), avrà luogo la distribuzione dei premi della fondazione Belom Ottolenghi agli alunni delle Scuole del Comune, che nell'anno scolastico 1933-34 si sono distinti nello studio e nella buona condotta.

Nuovo orario scolastico

Col 1 giugno entrerà in vigore l'orario unico del mattino, cioè le lezioni si svolgeranno dalle ore 7.50 alle 12 anche al giovedì non festivo. Questo per le Scuole Elementari.

Ass. Naz. famiglie Caduti

Il Direttorio di questa Sezione invita i suoi associati a voler presenziare alla cerimonia della consegna della medaglia al valor militare che verrà fatta — alla presenza delle autorità e rappresentanze di associazioni — alla madre del Caduto in guerra Costa Piero nel Sacrario dei Caduti domenica 2 giugno, alle ore 9.30.

***

La nostra Sezione è stata colpita dalla perdita della nostra associata Ardito Enrichetta, madre di un caduto in guerra. Alla famiglia e al camerata ex combattente, colpiti nell'affetto più caro le nostre vive condoglianze.

Trattenimenti danzanti al Dopolavoro

Domenica 2 giugno nell'ampio salone del Dopolavoro Comunale si svolgerà la consueta serata danzante domenicale, riservata ai soci e loro famiglie.

Farmacia di turno

Domani domenica 2 giugno farmacia di servizio *Internazionale*; farà servizio notturno durante la prossima settimana.

I solenni festeggiamenti della Madonna della Rosa

Sabato e domenica si svolsero gli annunciati festeggiamenti in onore della Madonna della Rosa, Patrona della città. Le funzioni religiose si svolsero nella Chiesa Arcipresbiterale, i festeggiamenti ebbero inizio la mattina del sabato con l'imbandieramento della città. Alle ore dieci venne esposta la ricca *cassa* della Madonna, nel pomeriggio si svolse l'offerta delle rose alla celeste Patrona, fatta dai fanciulli della città. La chiesa era affollata; pronunciò parole di circostanza don Panesi, Arciprete di San Giacomo. Alle ore 21 si svolsero i Vespri con discorso del rev. sac. Antonio Panesi. La Chiesa era sfarzosamente addobbata ed illuminata da migliaia di lampadine, con un effetto magnifico. Dopo la funzione religiosa, nella Piazza Caprera, il nostro corpo musicale "Cristoforo Colombo", diretta dal m.o Nicola Capurso, svolse il suo primo concerto, mentre le vie del quartiere venivano illuminate. Domenica la città si rivestì per le grandi occasioni, mentre l'intensità dei visitatori aumentava fino a rendere faticosa la circolazione. La folla fu superiore agli anni scorsi, sia per la magnifica giornata primaverile che per il maggior movimento creato dallo svolgimento dei due raduni automobilistici e per la venuta del Dopolavoro Postelegrafonici di Savona. Nella mattina, alle ore 10, nella Chiesa Arcipresbiterale, si svolse la benedizione delle rose, che riempivano tutti gli altari, e quindi la Messa solenne in musica diretta dal maestro can. G. Comotto. Nel pomeriggio, la rinomata Banda "Città di Rapallo", diretta dal maestro cav. Piergiorgi, dopo aver percorso, al suono di allegre marcie, le vie della città, svolse in Piazza Vittorio Emanuele scelto programma musicale vivamente applaudito dal numeroso pubblico che ascoltava. Nel pomeriggio pure si sono svolti divertimenti popolari, fra i quali l'«albero della cuccagna». Alle ore 20 uscì la solenne processione, alla quale presero parte col clero, i rev. cappuccini, le congregazioni e scuole religiose, il corpo bandistico "Città di Rapallo", che anche in processione eseguì lodevolissimo servizio. La processione, seguita da un folto stuolo di persone, percorse le vie e le principali piazze cittadine, sforzosamente illuminate, rientrando in Chiesa verso le ore 22, per l'ultima funzione religiosa con un solenne *Te Deum* e la Benedizione Eucaristica. Alle ore 22 il nostro ottimo corpo bandistico "C. Colombo", in Piazza Vittorio Emanuele II, nel chiosco "Luxardo", davanti ad un pubblico numerosissimo e attento, svolse il suo concerto, che riscosse calorosi applausi per la perfetta esecuzione. La festa si chiuse alle ore 24 con un eccezionale spettacolo pirotecnico, fornito dalla ditta Mosto di Chiavari, spettacolo che riscosse vivi applausi per l'originalità dell'esecuzione.

***

Domenica, verso le ore 12.30, giunsero nella nostra città, con il vapore "Città di Marsala", che si ancorò in rada, 280 dopolavoristi postelegrafonici di Savona. I gitanti scesero nella nostra città, visitandone i posti sugestivi. Alle ore 18.30 il "Città di Marsala" ritornava a Savona.

Guardia d'onore al Sacrario

Nel ventesimo anniversario de l'entrata in guerra dell'Italia si sono alternati nella guardia d'onore al Monumento ai Caduti i camerati: Dapelo Elia; Campodonico Giovanni; Maglio Luigi; Rigamonti Angelo; ed i marinai Bavestrello Giuseppe e Bruzzo Vittorio. Hanno montato la solita guardia al Sacrario nel medesimo giorno gli ex-combattenti: Aste Francesco; Poletti Luigi; Gotuzzo Francesco; Barigione G. B.

***

In occasione della festa di Nostra Signora della Rosa e del Radio-Auto-Raduno, vi fu al sacrario grande affluenza di visitatori, fra questi i dirigenti del Radio-Raduno con numerosi radunisti. In quel giorno si alternarono nella guardia, con fraterno cameratismo, i combattenti: Cuccu Innocenzo; Pintore Agostino; Gardella Antonio; Solari G.B.

La celebrazione dell'Annuale dell'entrata in guerra

Con la celebrazione dell'annuale dell'entrata in guerra, che si svolse nella nostra città venerdì scorso con un imponente corteo e con la commemorazione de la fatidica data fatta dal comm. Luigi Gazzano in Piazza Mazzini, e con la leva fascista e la distribuzione delle croci al merito concesse dalla Presidenza Centrale dell'O.N.B. ai seguenti organizzati: Morchio Maria Teresa piccola italiana, Castiglia Bruno, Isola Luigi, Battigelli Ivo balilla; ed i brevetti di capo-squadra a sei avanguardisti, a quindici balilla, a trentanove piccole italiane, a tredici giovani italiane; S. Margherita Ligure ha degnamente festeggiato la fatidica data del XXIV Maggio. Per l'occasione la città era imbandierata ed alla sera illuminata.

Tra i nostri Ospiti

Torriani's Miramare Hotel. - Novellone Giuseppe, industriale, Torino; Rhuke Giuseppe, commerciante, Zurigo; geometra Cani Paolo, Parma; dott. Rineyer Fernando, Vienna; Ratto Carlo, industriale, e signora, Genova; Coren Mario, industriale, Powolilk; avv. Alberto Monni e signora, Torino; Rimoldi Pietro, industriale, Udine; avv. Paradiso Santo, Firenze; ing. Silva Ettore, Roma; avv. Bonomi Aurelio, Milano; Bonomi Federico, industriale, Milano; dott. Rastelli Carlo e signora, Como; avv. Mombelli Francesco e signora, Roma; Malerbi Plinio, industriale, Lucca.

Lido Hotel. — Giabenelli Angelo, capo manipolo Milizia, Napoli; dott. Werner Carlo e signora, Monaco; dott. Carotti Giuseppe, Cremona; ing. Seneider Hans, Vienna; dott. Mletzko Carlo e famigia, Benthen; comm. Brizzi Attilio, Roma; ing. Waldrom Anilo e famiglia, Londra.

Continental Grand Hotel. — Ing. Koch Emilio e signora, Lindau; Steiner Emilio, industriale, e signora, Lind; avv. Momzrtz Hans e signora, Amburgo; De Jong Domenico, industriale, e signora, Londra; Rosemberger Arturo, consigliere di Stato, Berlino; ing. Hochfeld Hans e signora, da Amburgo.

Regina Elena Hotel. — Stampfli Guglielmo, editore, e signora, Berna; dr. Knofel Giulio e signora, Levenkeisen; Turchini Vincenzo, industriale, Arezzo; avv. Boni Pietro e signora, Cascina; Von Koblinski Giorgio, consigliere di Stato, Hannover; dott. Sterke Paolo, Vienna.

Metropole Margherita Hotel. - Avv. Hede Paolo e signora, Kopenaghen; Trolli Antonio, industriale, Varese; Manetti Valentino, giornalista, Milano; Dott. Linderkroma Adelino e signora, Mariestadt; Conte d'Ayala Valva Antonio, Torino; Ing. Scavarda Cesare e famiglia, Torino.

Mignon Méditerranée Hotel. - Famiglia Celoni, Pisa; dott. Roeske Kurt, scrittore, Wieders.

Pension Internationale. - Dr. Roemer Guglielmo, Julies.

Pensione Villa Costanza. — Weber dott. Gregorio, funzionario statale, Nordlengen.

Pensione Bologna. - Obert Ugo, industriale, Torino.

Albergo Corona. - Comm. Pesarin Ferruccio, Verona.

Eliminatoria Bissolati

Organizzata dal Comando di questo F.G.C., è stata organizzata il giorno 26 una eliminatoria della coppa "Bissolati", la quale ha dato i seguenti risultati: 1. Guerci Stefano, in 6'13"; 2. Gatto Mario, in 6'31"; 3. De Mattei Giovanni; 4. Zanetti Angelo; 5. Pedana M.; 6. Baciga lupo F.; ed altri in t. m.

Per ordine del Comando Federale dei F.G.C. è stata organizzata da questo Fascio una gara di nuoto stile libero m. 50. Risultato: 1. a pari merito Gerolamo Chieppi e Giustino Lips in 36"; 2. Macchiavello Andrea in 42"; 4. Cassanello Carlo in 44"; 5. Carlini Gino in 45". Altri otto concorrenti non sono classificati non avendo raggiunto il minimo di tempo fissato.

Stato Civile

Movimento dal 24 al 29 maggio

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

MORTI

Pellerano Caterina in Repetto, d'anni 66, Via Romana, 10; Galliano Carmelo, d'anni 69, pescatore, Via di Corte, 18; Capurro Enrichetta ved. Ardito, d'anni 75, casalinga (Ospedale Civile).

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuno*)

MATRIMONI CELEBRATI

Cacopardo Domenico, meccanico, e Passalacqua Agostina, casalinga.

Programma musicale

Il corpo musicale "C. Colombo", diretto dal maestro Nicola Capurso, domenica 2 corrente, per la ricorrenza della festa dello Statuto, alle ore 21, in Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco "Luxardo", svolgerà uno scelto programma musicale.

Cinema "Savoia,,

Andiamo... a lavorare

Stan Laurel - Oliver Hardy

Stasera sabato e domani domenica in visione un capolavoro della «Métro»; *Andiamo a lavorare*, lavoro brillantissimo interpretato dai due comici americani Stan Laurel e Oliver Hardi. A tutti gli spettatori la direzione consegnerà uno scontrino riduzione valevole per mercoledì, con *L'ultimo Adamo*, lavoro drammatico e passionale di eccezionale interesse, interpretato da Gloria Stuart e da Raoul Roulien. In preparazione il capolavoro della «Métro»: *Peg del mio cuore*.

Per il passaggio dei corridori del Giro d'Italia

Nel pomeriggio di martedì 4 giugno p.v., provenienti da Viareggio e diretti a Genova, transiteranno per la nostra città i concorrenti al XXII Giro Ciclistico d'Italia. Tutti gli sportivi della nostra città assisteranno certo con entusiasmo al transito dei ciclisti, che percorreranno la Via Sella - Via Regina Margherita - Via Pescino - Via Roma Corso Elia Rainusso fino a San Lorenzo della Costa. Presteranno servizio i giovani fascisti, i vigili urbani, i carabinieri ed i militi della P. A. Croce Rossa con vari posti di soccorso.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati di media: Temperatura massima gradi 24, minima 13,5; Umidità relativa %, minima 62, massima 68; Stato del cielo: misto giorni 6, coperto 1; Temperatura dell'acqua del mare massima gradi 19, minima 18,5; Stato del mare: calmo giorni 6, mosso 1; Pressione atmosferica massima 761, minima 751; Precipitazione dell'acqua mm. 8; Vento: calmo giorni 1, moderato 2, debole 4.

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole RIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Comando 190. Legione A.G.F.

Visita dei reparti dell'O. B.

Domenica 26 il Comandante dell'A.G.F. Leg. e il Comandante la Centuria si sono recati a Favale di Malvaro a visitare i reparti dell'O.N.B., accolti dal Segretario del Fascio e dal Presidente della O.N.B. Il comandante della Centuria fece eseguire delle evoluzioni militari molto riuscite. Il comandante la Legione spiegò ai reparti riuniti dell'O.N.B., alcuni punti del discorso pronunciato dal Duce il 25 maggio alla Camera. Dopo l'omaggio reso al Monumento ai Caduti, si assistette ad una interessantissima gara tra gli avanguardisti di scomposizione e ricomposizione del moschetto, vinta dal c. sq. Pezzolo Adolfo, che impiegò all'operazione 58 minuti secondi. Nel pomeriggio si svolsero le gare di corsa campestre, corsa veloce, tiro alla fune, lancio della palla di ferro, con medaglie donate in premio dal Comando della Legione.

***

Attività del mese di maggio. Istruzione militare col moschetto agli avanguardisti di Chiavari, Sestri Levante, Riva Trigoso, Lavagna, Zoagli, Rapallo, S. Margherita Ligure, Mezzanego, Moconesi, Favale di Malvaro. Gita degli Avanguardisti di Chiavari a Favale di Malvaro e Lorsica. Inaugurazione del gagliardetto della Centuria di Borzonasca. Commemorazione solenne del 24 Maggio presso tutti i reparti.

Riunione dei mediatori

Lunedì sera nella sala della Delegazione di Zona dei Commercianti l'assemblea degli ausiliari del commercio: mediatori, direttori d'agenzie d'affari, ecc., presieduta dall'attivo e zelante camerata Luigi Campi, componente il Direttorio del Sindacato Provinciale. La totalità degli iscritti era presente e durante la riunione si sono trattati tutti gli importanti problemi interessanti la categoria.

Rinnovo polizze di pegno

Il Presidente del Monte di Pietà di Chiavari sollecita i possessori delle polizze di pegno emesse a tutto il 25 luglio 1933, a volerle presentare per il rinnovo all'attuale ricevitore: Cassa di Risparmio di Genova, filiale di Chiavari (ingresso dall'atrio del Palazzo Comunale), per evitare che gli oggetti pignorati abbiano ad essere posti in vendita per prescrizioni di termini. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 9 alle 12.

Offerte alla cassa scolastica

Sono pervenute alla Presidenza del R. Liceo Ginnasio varie oblazioni a favore della Cassa Scolastica. A nessuno sfugge la importanza di queste generose contribuzioni che dimostrano come la cittadinanza chiavarese abbia compreso le finalità di questa benefica Istituzione, che procura agli alunni poveri e studenti del nostro Liceo-Ginnasio mezzi per compiere i loro studi, fornendo libri, agevolando viaggi istruttivi. Diamo l'elenco dei generosi oblatori, ai quali inviamo i nostri più vivi ringraziamenti, sicuri che altri cittadini seguiranno il nobile esempio: Municipio di Chiavari, lire 750; Alunni e professori, residuo gita, 596.75; Alunni per nuova pagella, 524; Pasquale Chiarella, 300; Società Economica, 200; Vattuone Vittore, 110; Cerruti Pietro, 100; Cassa di Risparmio di Genova, 100; Ricci Antonio, 100; Pepe Leandra, 100; Brizzolara Luigi, 100; Banco di Chiavari e Riviera Ligure, 100; comm. Merello Fortunato, 100; Istituto S. Paolo, 100; Podestà Gio. Battista, 80; Romilda De Martini ved. Segale, 50; Stagnaro G.B., 50; Zignaigo Nicola Carlo, 50; Credito Italiano, 50; Accame Erasmo, 50; Delpino Giuseppe, 50; Teresina Medici, ved. Accorsi, 50; Giacoboni Paolo, 50; Pessagno Aurelia De Bernardis, 50; Marta Dallorso Ghio, 50; Pinasco Emilia, 25; Rocca, 25; Dellepiane Francesco, 10; Bellagamba Eugenia, 20; Nicolini Antonio, 10; Dott. Sambuceti Eugenio, 10; Parma Cesare, 10; Bacigalupo Giovanni, 10; Vaccaro Umberto, 5. Totale lire 1975,75.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA TEATRO CANTERO. — *Rifugio*, sonoro parlato; seguirà *Luce* e comica.

TEATRO PRO CHIAVARI. Rappresentazioni della Compagnia di Riviste *L'Italiana*.

CINEMA CENTRALE. - *Benvenuto Cellini*, sonoro parlato; seguirà *Luce* e comica.

=×=

Portofino

CELEBRAZIONE PATRIOTTICA. — La celebrazione del XX Anniversario della entrata in guerra e della IX Leva Fascista è riuscita imponente. Alla Casa del Fascio si formò il corteo, al quale presero parte le autorità con a capo il Podestà amm. Domenico Marchini, Presidente dei Combattenti; gli appartenenti alla Organizzazione dell'O.N.B.; i combattenti portofinesi; i giovani fascisti; le donne fasciste; i fascisti; gli appartenenti alle altre Organizzazioni, nonchè un folto stuolo di popolazione. Il corteo si portò al Monumento dei Caduti, dove i combattenti deposero una corona di alloro. Ivi montarono la guardia d'onore gli appartenenti alle Organizzazioni; venne ordinato l'alzabandiera, e il Podestà, dopo aver rivolto brevi parole, incitando i presenti ad onorare la memoria dei nostri Caduti, fece l'appello di questi; al nome di ognuno faceva eco un sentito «Presente!». Quindi i partecipanti al corteo sostarono un minuto in perfetto raccoglimento. Il corteo si portò al belvedere di San Giorgio, dove venne rivolto un commosso pensiero ai Caduti del mare. Quindi ritornò in Piazza Vittorio Emanuele, schierandosi intorno ad un apposito palco. Vennero letti i nomi dei componenti la IX Leva Fascista, dopo di che ebbe luogo il simbolico rito e venne letta poi la formula del giuramento alla quale i presenti risposero ad una voce sola: «Lo giuro!». Vennero poi distribuite le croci al merito dell'Opera Balilla. Quindi il camerata dott. Luigi Gazzano, oratore designato dalla Federazione Fascista di Genova, tenne un elevato discorso, rievocando mirabilmente con la sua chiara oratoria la data fatidica dell'entrata in guerra dell'esercito italiano, data che segnò l'inizio di una nuova êra. Fece dell'epopea del nostro popolo, dal 25 maggio 1915 a Vittorio Veneto al 28 ottobre 1922, un magnifico quadro, che mirò a mettere in luce il sacrificio dei nostri Caduti e l'opera svolta da Benito Mussolini. L'oratore venne interrotto da frequenti applausi e terminò il discorso con un grato pensiero al Re e al Duce. La chiusa venne salutata da una scrosciante ovazione. La cittadina era imbandierata ed a sera gli edifici pubblici e numerosi privati erano illuminati.

VERMOUTH D'ONORE AL MUNICIPIO. — Domenica scorsa, poco dopo le ore 11, nel giardino del Municipio il nostro Podestà amm. Domenico Marchini offrì un *vermouth* d'onore ai radunisti partecipanti ai raduni automobilistici svoltisi a S. Margherita Ligure. I gitanti provenivano da quella città col vaporino «Primero». Notammo fra di essi il Podestà di S. Margherita cav. Perla e l'avv. Giuffra, Segretario dell'Ente Autonomo Sammargheritese per il Turismo. Il camerata Burattini ha rappresentato il nostro Podestà a S. Margherita, al pranzo svoltosi al «Miramare», e a tutte le altre manifestazioni svoltesi in onore dei radunisti.

=×=

LIBRI

Vademecum del Fascismo

Non c'è bisogno di riaffermare la impossibilità che altri, se non Mussolini, sintetizzi nella sua interezza e precisi nella sua feconda capacità di sviluppo, la dottrina del fascismo. E non solo perchè il fascismo — rivoluzione e regime — è creatura mussoliniana; ma perchè nessuno possiede nel grado di Mussolini la tecnica e l'arte di scrivere chiaro, efficace ed essenziale con così elegante robustezza.

Perciò questo volume (*) è il primo della Collezione Hoepli, che, sotto forma di saggi, raccoglie il pensiero di quanti in ogni campo concorrono alla formazione della civiltà del tempo nostro.

Fanno seguito alla "*Dottrina del Fascismo*" dettata da Benito Mussolini, una "*Storia del fascismo*" scritta da Marcello Gallian che, commentando una serie di ottanta fotografie, ritesse con passione gli eventi sui quali la dottrina è andata dichiarandosi e realizzandosi; una rassegna compiuta ed organica, curata dal Prof. Arturo Marpicati, Cancelliere della Reale Accademia d'Italia, delle "*Opere*" e degli "*Istituti del Regime*" che hanno dato nuovo volto all'Italia; una raccolta, infine, a cura del dr. Luigi Cantù, delle "*Leggi essenziali*" con cui la rivoluzione ha costituito il suo inconfondibile ordinamento.

In questo volume, che l'Italia non aveva ancora, gli italiani troveranno il *loro libro*.

Ed è pure notevole la presentazione editoriale ricca ed aristocratica, accessibile però ai più e per il contenuto e per il prezzo mitissimo che ne fa veramente un libro che «va verso il popolo».

(*) Mussolini B.: *La dottrina del Fascismo* - Aggiuntavi una Storia della Rivoluzione Fascista di M. Gallian; Opere ed Istituti del Regime, a cura di A. Marpicati; Legislazione essenziale del Fascismo, a cura di L. Contu - 1935-XIII, in-32, di pagine 400, con 80 tavole in rotocalco - L. 10.

Il premio letterario "Cervia,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna indice per il secondo anno il premio letterario «Cervia» di lire 5000, affidandone l'organizzazione a «Santa Milizia», per una opera di scrittore italiano che eticamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini; opera che può essere di poesia, di cultura, di teatro o narrativa senza distinzione di genere e deve essere stata pubblicata entro il periodo 1 luglio 1934 XII - 30 giugno XIII.

Il premio è indivisibile e sarà assegnato il 4 agosto a Cervia. Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 5 luglio 1935-XIII. Esse dovranno essere inviate in sette esemplari, uno dei quali contrassegnato dalla dichiarazione di concorso a firma dell'editore o dell'autore, alla Segreteria del Premio (Casa del Fascio, Ravenna).

=×=

VIAGGI

A Vienna

L'Ente viennese per il turismo ha emesso anche quest'anno biglietti festivi per il «Giugno Viennese».

Dal 2 maggio al 30 giugno esenzione del visto austriaco pel viaggio in Austria anche per i cittadini degli Stati da cui di solito si richiede il visto. Dal 1.o giugno al 3 luglio — dopo una fermata di cinque giorni a Vienna (compreso il giorno dell'arrivo e quello della partenza) — la riduzione del 60% per tutti i treni austriaci diretti e accelerati sino a qualsiasi stazione di confine, anche deviando dal percorso più breve e per viaggi circolari. Riduzioni dal 25 al 30% sui prezzi delle ferrovie e delle linee di navigazione austriache. Riduzione dal 25 al 50% sui biglietti d'ingresso dei diversi teatri concerti, delle mostre viennesi, ecc.

A Parigi

L'Istituto Fascista di Cultura in Milano organizza dal 23 al 27 giugno prossimo, un viaggio a Parigi per la visita della Prima Mostra di Arte Italiana.

I gitanti sosteranno a Parigi quattro giorni completi e sarà data loro la facoltà di estendere il viaggio fino al Belgio per consentire la visita dell'altra grandiosa manifestazione: l'Esposizione Mondiale di Bruxelles.

Chiarimenti e programmi dettagliati potranno richiedersi alla Sede dell'Istituto in Milano, Via Monte Napoleone 45.

A Vienna e Budapest

Allo scopo d'intensificare i rapporti turistici fra l'Italia e l'Ungheria, la Camera di Commercio Ungherese e Italiana, ha dato i suoi auspici ad un bellissimo viaggio in auto-pulmann, che avrà luogo dal 27 giugno al 9 luglio, con mète Vienna e Budapest. Per informazioni rivolgersi alla Camera di Commercio Ungherese e Italiana - Milano, Via Besana, 6.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

ANNO XXVIII - N. 1369

RAPALLO, 8 Giugno 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice, L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Continuità

Anche la mobilitazione delle tre nuove divisioni è una prova della continuità della politica fascista, per il prestigio della Nazione. Quei che mutano sono gli altri e non siamo noi. Già in un primo tempo si era levato, come in sordina, un coro nella stampa inglese, che ritrovò subito eco, più in sordina ancora, ma pur facendosi sentire, in quella francese, e si voleva ammonire l'Italia a guardarsi dalla parte del Brennero e a non voler tentare l'avventura in Africa. E si poneva avanti il pericolo della Germania fatta più audace. Mussolini ha risposto con dichiarazioni inequivocabili. Per sentirsi sicuro nel territorio nazionale, vuol essere pronto in Africa contro qualsiasi evento. Non si doveva avere dall'Africa una pistola puntata alle spalle. Il che, invece, è quello che si tenta dal Negus. L'Etiopia minaccia l'Italia nelle sue colonie. Gli avvenimenti che si ripetono, lo attestano. Sono appena di ieri le dichiarazioni del Negus, riportate da un giornalista svedese. Egli aspira all'accesso al mare e desidera che l'Italia si ritiri dalle località occupate, che è quanto dire che ceda parte del suo territorio coloniale e perciò nazionale. E gli armamenti etiopici sono una decisa minaccia che valga ad appoggiare questi desideri. Intanto si è raggiunto l'accordo per la costruzione della diga al lago Tana, sull'altipiano etiopico, a scopo di regolare le acque del Nilo fra l'Abissinia e il governo egiziano. I lavori sono stati dati ad un'impresa americana in appalto, ufficialmente dal Negus, ma chi paga è il governo egiziano e l'accordo è stato sollecitato dal desiderio del Negus di aver denaro e di ottenere il protettorato inglese nella zona del lago. Questo accordo viene come risposta alla preparazione militare italiana e fa capire troppe cose: fa intendere anche a chi non vorrebbe intendere che l'Abissinia va sempre più convincendosi di aver l'aiuto de l'Inghilterra nella sua resistenza a non riconoscere i suoi torti verso l'Italia e perciò si ostina sempre più a tener duro nella sua resistenza aggressiva. Come poter quindi sperare di raggiungere qualche risultato dalle iniziate discussioni del l'episodio di Ualual?

sione avrà luogo e noi non si vuole imporre nessuna violenza agli argomenti giuridici. Ma se le orde barbare ci attaccano, la difesa è necessaria colle armi e non solo giuridicamente. E aggiungiamo ancora, in eco a qualche voce francese, che ci fa piacere che dalla Germania ci sia giunta l'assicurazione del suo assoluto e totale disinteressamento nei riguardi della questione abissina e della sua volontà di non voler comunque sostenere il Negus. L'Inghilterra non ha fatto altrettanto e non ha agito ancora come dovrebbe, secondo il patto di Stresa. Questo viene riconosciuto in Francia. Bisogna deciderci a prendere posizione. O con noi, o contro di noi. Gli amici nostri sono coloro che sono con noi. E' semplice, è chiaro.

Il Presidente tecnico

Ferdinando Bouisson ha avuto un primo smacco alla sua fama di Presidente tecnico. Era meglio per lui restare al suo primo posto e nelle sue convinzioni, al banco di Presidente dell'Assemblea di dove aveva visto così spesso miseramente cadere uomini assunti al governo, come salvatori della patria. Ed aveva resistito a promesse allettanti sino all'ultimo, finchè venne la sua ora e ascese all'alta carica di Presidente del Consiglio. La fama della sua invulnerabilità, come presidente tecnico dell'assemblea, non gli giovò e il suo governo è stato rovesciato dopo soli tre giorni di vita. Si sono ricordati i mezzi usati da Bouisson per moderare le discussioni e tener a posto gli uomini più violenti. Si era acquistato nome di saper prendere eternamente in giro i suoi colleghi e richiamarli con battute di spirito ad osservare il regolamento. Ma questo nome e la sua arguzia non gli sono serviti al posto della nuova responsabilità. Non si dominano, con dello spirito soltanto, le situazioni e la crisi in Francia si è aggravata sensibilmente. Le sinistre non vogliono più governi di unione nazionale e pretendono esse di governare. E' stato inutile insistere sulla necessità di un governo forte in questi tempi pericolosi. Non si son voluti concedere i pieni poteri e si tende allo scioglimento della Camera e alle elezioni. Si spera di ritornare al famigerato cartello delle sinistre, coll'investitura del corpo elettorale che par tenda, veramente, verso sinistra. Quando le cose vanno male economicamente si mira da tutti a sfruttare gli scontenti. E questi sono tanti in Francia. Contro la crisi si vuole andare col disordine ed è questo che fa più grave la situazione. Noi assistiamo tranquilli allo sviluppo della crisi francese, ma vorremmo da la Francia un atto di amicizia e di lealtà. L'accordo di Roma — riconfermato a Londra e completato a Stresa — dovrebbe avere la sigla in una nuova manifestazione di più decisa collaborazione franco-italiana e vorremmo perciò che la crisi fosse superata e che un governo forte prendesse in pieno le sue responsabilità internamente ed in relazione della nostra amicizia.

Il perno di tutto

Queste discussioni hanno inizio a Milano e già dalla stampa inglese si è ripreso, non più in sordina, il coro dei consigli e degli ammonimenti. Non importa che le aggressioni da parte di nuclei etiopici continuino e che gli sconfinamenti armati e le razzie rendano sempre più aspra la nostra situazione in Colonia e ci obblighino ad aumentarne la difesa. La stampa inglese vede soltanto gli atteggiamenti bellicosi dell'Italia ed il *Times*, più preciso, insinua che nella stampa italiana, per ostacolare la conciliazione, scompariscano a poco a poco gli argomenti giuridici per dar luogo alla sensazione della inevitabilità della guerra. Gli argomenti giuridici però non hanno salvato da morte i trenta nostri sudditi indigeni, nè salvato dalla razzia etiopica le varie migliaia di capi di bestiame nostro. E si gettano là ancora frasi come la seguente: «La marcia dei soldati italiani verso la partenza, come non potrà turbare le discussioni per la pacificazione?». Si vuol dare tutta la colpa all'Italia, con un'ostinazione e un'irriverenza che ci offende. E questo ci capita da parte della Inghilterra, che per la sua espansione nel Sud Africa ha disperso, colle armi non una gente barbara, ma i civilissimi boeri. E non era per una quistione di civiltà, ma per avere in suo dominio le miniere aurifere. E ancora è l'Inghilterra che ci nega il diritto di accentuare le critiche alle barbarie abissine, che si ostina, nella sua stampa, a darci torto, dopo il patto di Stresa, che doveva confermarci indissolubilmente la sua amicizia. Ora i patti vanno provati alla pietra di paragone. E per noi la prova è tutta qui. Per noi perno di tutto, è la questione abissina. La frase è di un giornale francese e la giriamo oltre all'opinione pubblica inglese, anche a quella francese. Noi riconosciamo i nostri amici davanti alla realtà. Chi è coll'Abissinia è contro di noi. La discus-

Entusiasmo alle partenze

Contro ogni maligna insinuazione e contro ogni esagerazione, nel quadro d'incertezza delle relazioni internazionali, nonostante gli accordi e i trattati, c'è questo di certo e di meraviglioso per noi: che nulla ci sgomenta, perchè il Capo è al suo posto di azione e ci guida e ci governa e che al suo comando le schiere si formano e che c'è sempre grande entusiasmo ad ogni partenza di battaglione o di squadra d'operai per l'Africa. Si risponde così fascisticamente e italianamente ad ogni provocazione etiopica e ad ogni considerazione che ci venga rivolta in malafede: contando su noi stessi, come il Duce ci ha comandato. L'Abissinia cerca armi ovunque e vi è chi gliene offre in abbondanza. L'Abissinia continua le sue aggressioni, le sue provocazioni, mentre pretende di essere essa provocata e aggredita. L'Italia non si turba: ma affretta tranquilla e impavida la sua preparazione. Lo avvenire sarà come sarà: non siamo noi ad affrettarlo o a prepararlo secondo una nostra precisa intenzione. Se sarà di pace, meglio per tutti; se sarà di guerra, non saremo noi che l'avremo voluta. Ma soltanto questo si vuole e si pretende; che non si attenti all'integrità del territorio nazionale. Le colonie sono terra della Patria ed è per difenderle ad oltranza, è per il prestigio della Patria che la nostra giovinezza si aduna in armi e mostra il suo entusiasmo ad ogni partenza.

CIEMME.

MAESTRI ITALIANI AL LAVORO

Il "Cirano di Bergerac" di Franco Alfano

TORINO, *giugno*.

Il maestro Franco Alfano, direttore del Liceo Verdi, di Torino, ha ultimato la sua nuova opera *Cirano di Bergerac*, alla cui orchestrazione già sta attendendo.

L'autore di *Resurrezione*, della *Leggenda di Sakuntala*, dell'*Ultimo Lord*, non ama le indiscrezioni intorno al suo lavoro, il che non esclude che il musicista italiano possa sinceramente dichiarare alla stampa di aver compiuto l'opera sua nuovissima con fede e con passione.

Da tempo, infatti, Alfano pensava al *Cirano*.

Il personaggio rostandiano lo innamorò subito, sin dalle prime rappresentazioni di Coquelin, in Francia, e di Andrea Maggi, in Italia. E la mirabile commedia eroicomica gli parve adattissima ad avere una veste musicale.

Edmondo Rostand era diventato celebre in tutto il mondo, il suo *Cirano* uno dei più grandi successi teatrali del secondo Ottocento.

In Italia, il poema aveva furoreggiato anche per la mirabile traduzione di Mario Giobbe e per la superba interpretazione di Andrea Maggi, non inferiore a quella del grande Coquelin.

Ma l'Alfano volle, prima di porsi al lavoro, elaborare a lungo — nel suo cuore e nel suo spirito — il poema musicando, tanto più che sul *Cirano* avevano posto gli occhi due altri illustri maestri operisti, Giulio Massenet e Giacomo Puccini. Il proposito non si concretò e il tentativo di un *libretto* dovuto all'Honegger, non ebbe seguito. Solo in campo, Franco Alfano — che pure sul Teatro già aveva vinto più di una battaglia e che anche nella musica sinfonica e da camera già si era sicuramente affermato — si accinse all'opera, e, nella quiete di San Remo e nella stessa città nostra, tra un viaggio e l'altro, tra un concerto e l'altro, durante i riposi non lunghi della direzione del Liceo Musicale e dell'insegnamento della composizione e del contrappunto, giunse alla stesura dell'intero spartito, fissando sulla carta una notazione che gli sgorgava spontanea dal cuore.

In uno stato di ardore dionisiaco, l'artista riusciva così a dare una vita musicale al suo grande protagonista, a ricostruire nel mondo dei suoni l'intero poema di Edmondo Rostand. Si può dire che per due anni, dal '33 ad oggi, l'Alfano dedicò cure speciali al suo lavoro, ansioso di portarlo a compimento.

A lungo, l'operista s'indugiò sulla riduzione del poema, fissata, da ultimo, in tre atti e cinque quadri. Ed il musicista è stato anche librettista, dopo aver consultato il Cain, noto librettista francese. Anzi, Alfano musicò il testo originale in francese, così che l'edizione per la rappresentazione sulle scene di Francia sarà dall'autore già consegnata completa, secondo gli adattamenti ritmici e scenici.

I quadri si divideranno così: Hotel di Borgogna, Rosticceria dei Poeti, Il bacio di Rossana, Il campo di guerra, La morte di Cirano; cioè, ripetiamo, cinque quadri fissati, per esigenze sceniche, in tre atti.

Niente modernismi fuori posto, sobria orchestrazione, ampio fluire della melodia, sviluppo del canto e del coro. La forma chiusa, ad esempio, troverà espressioni significative nella famosa ballata del duello e nella presentazione dei cadetti.

L'opera sarà messa in prova, per l'edizione italiana, nel prossimo autunno e rappresentata al «Reale» di Roma, dopo il Natale od ai primi dell'anno nuovo.

Dopo Roma, il *Cirano* sarà tosto rappresentato a Parigi e in altre città francesi.

Il maestro Alfano si dice soddisfatto dell'opera sua; egli ritiene di esser penetrato a fondo nello spirito del protagonista e di aver dato una vita lirica non solo al romantico cavaliere poeta, ma di aver ricostruito musicalmente un'epoca ed un mondo caratteristici.

L'umanità e la poesia — ritiene il compositore — potranno essere anche più avvalorate dall'arte divina dei suoni.

Certo, a Franco Alfano, — musicista nostro, tra i più seri e i più preparati, — vanno sin d'ora gli auguri fervidi di tutta l'arte italiana: *Excelsior!*

Cirano sarà il tenore, l'eroe protagonista della vicenda drammatica, e sembra che l'Alfano già abbia designato all'uopo uno dei nostri migliori cantanti. Tenore sarà pure Cristiano, baritono De Guiche; soprano lirico Rossana.

Il quadro del convento apparirà soffuso di delicata poesia, nella gran pace autunnale, preludio alla morte di Cirano.

Sinfonista di largo respiro, l'Alfano avrà modo di confermare in più pagine di ambientazione e di colore la sua bravura, mentre i quadri che precedono il duello e quello del campo di battaglia gli permetteranno di sviluppare quel corale, che nella nuova opera avrà importanza non secondaria....

Una battaglia artistica, adunque, tra le più interessanti, ci prepara la prossima stagione lirica.

Che quella battaglia significhi veramente una bella e nuova vittoria dell'arte italiana!

ALFREDO VINARDI.

Bellezze Rapallesi
di natura e d'arte

Nel crepuscolo tinto di rosa e d'azzurro cupo, striato di porpora, di cui la stupenda serenità pervade come una gioia sublime, è dolce passeggiare lungo la magnifica Via Aurelia, inebbriandosi di luce, di profumi, di bellezza. Bello godere della visione del cielo, della ridente collina, del mare, mentre l'orecchio è blandito dal mormorio appena percepibile delle acque marine lambenti dolcemente le sponde e dal gorgheggiar degli uccelli che in ogni fronda hanno nidi festosi. Ma tutto ciò è più bello e più gradevole ancora, se passeggiando fra tante naturali bellezze, si giunge ad una bellezza d'arte.

Così è per me che cammino con piede ed animo leggeri, come sempre ci accade quando mèta dei nostri passi è una gioia dello spirito. Non sono sola; la grazia e la giovinezza nelle sembianze di due gentili fanciulle, mi sono compagne, chè alle mie espressioni di piacere e di ammirazione uniscono le loro vive, esuberanti, piene di quell'ingenuo sapore che ha la gioventù, la gioventù sana, che è tale anche a parte il rapporto numerico degli anni. A quel contatto, non si sente la lunghezza della strada e non ci spaventa l'idea di lasciare la bella, liscia strada per inerpicarsi su per la stretta salita che deve condurci alla mèta.

E' una stradina stretta, costeggiata da muriccioli, da cui l'edera si affaccia curiosa e che non riescono che in parte a celarci alberi frondosi e cespi di rose dei giardini che la fiancheggiano. Eccoci giunti alla mèta: un pittoresco piccolo edificio, con porte e finestrelle che ricordano graziose costruzioni medioevali; un poetico insieme di bellezza e di pace. Sulla porta sormontata da una specie di piccola tettoia sporgente alla foggia degli antichi castelli, sta scritto: Edgardo Rossaro, pittore.

Entriamo nel piccolo tempio dell'arte dove il pittore e la sua gentile Signora ci accolgono cortesi. L'interno della graziosa dimora è pari all'esterno; la dea della bellezza e del buon gusto sembra aver presieduto al suo arredamento, tanto tutto vi è armonico, bello, invitante. Ma la gioia spirituale più intensa ci aspetta nello studio in cui ogni quadro ci viene illustrato dalla voce suadente, dalla frase colorita del pittore, che lo rivela — oltre che maestro del pennello — maestro della parola. Primo a colpirci d'ammirazione è l'immagine della Vergine col Bambino. E' un piccolo poema di sentimento. Le guance dal morbido contorno e il mento rotondetto, la piccola fresca bocca, quasi infantile, descrivono nella Madre divina la giovinetta da poco uscita dall'infanzia; ma gli occhi d'un limpido azzurro, sono occhi di donna che pensa e prevede un avvenire di lacrime e di spasimi infiniti. E il bambino che ha lo stesso occhio azzurro della Madre, nella sua posa di braccia allargate e distese, sembra preconizzare il supplizio della Croce. Non si sa se più ammirare in questo quadro la naturalezza della posa, la bellezza della forma e dei colori o l'intensità del pensiero. Un altro quadro che fa pensare — a cui il pittore ha dato il modesto titolo di «Lettura» — ci vien fatto d'ammirare. Una giovane sta leggendo ed un'altra, pallida figura di convalescente, ascolta attenta. Quel libro che le vien letto deve contenere profondi pensieri, forse idee consolanti, chè gli occhi intenti in colei che legge, grandi occhi pensosi, sembra immedesimarsi in quella lettura e forse attingervi conforto e speranza.

Un auto ritratto del pittore, si stacca dal fondo del quadro con una vivezza straordinaria e così un ritratto della sua gentile Signora. Qua e là, busti e figure intere di donne, di cui le carni hanno la morbidezza del vero, bellissimi effetti di luce e d'ombre nei suggestivi paesaggi, in tutti i quadri l'impronta dell'arte, di quella che il '900 tenta di distruggere, ma non vi riuscirà mai perchè è arte vera.

Rapallo può essere fiera d'accogliere in sè il siterello grazioso, dimora del pittore Rossaro, che unisce in binomio squisito bellezza di natura e d'arte.

CLARY BENOIT.

Un nuovo romanzo di Ettore Cozzani

Avviene spesso che lo scrittore inquadri la maggior parte delle sue opere in un determinato mondo, in una determinata cornice in modo che egli si forma un suo ambiente che non è meno caratteristico della sua maniera di scrivere.

Così chi pensa a Guido Gozzano ha subito presente salotti 1830, vecchi solai stipati di ricche residenze, case abbandonate. Quando poi l'artista abbandona il suo ambiente, ecco che i lettori assidui si trovano disorientati; vedi il caso recente di un Michele Saponaro, che, col romanzo umoristico *La città felice*, a più d'uno dei suoi fedeli ha causato sorpresa per essersi allontanato da quel suo mondo idillico, che è stato l'elemento informatore dei suoi precedenti romanzi.

Caso analogo oggi mi sembra quello dell'autore del *Poema del mare*, Ettore Cozzani, che ha creato un'opera di forte e largo respiro — come parecchie sue altre — in un'atmosfera diversa totalmente dalle precedenti.

Il nuovo romanzo del Cozzani s'intitola *Un uomo*, ed è lavoro davvero complesso, che non si può riassumere se non a grandi linee. Due sono i protagonisti del romanzo, ma la vera protagonista — si può dire — è la montagna apuana, testimone muta ed impassibile delle vicende narrate. Nei suoi squarci marmorei si staglia la figura di Cesare Ferroni, la sola di primo piano dalle battute iniziali all'ultima pagina del romanzo, uomo trasfigurato in simbolo.

La tenace volontà di azione che spinge, quasi incalzando il Ferroni, lo porta a dar vita concreta ad un progetto di riattivamento di talune cave apuane abbandonate. Bella la fucina, quando il fuoco divampa: grandi, di una grandezza titanica, i bianchi monti del marmo assaliti da schiere di piccoli uomini condotti da chi sembra, talora, rifarsi interprete del mito di Prometeo.

Ma ancora più che attuare il Ferroni pensa, ragiona, calcola con dei ragionamenti propri dell'uomo che adora il marmo della sua montagna, e del montanaro forte, ansioso di affermare il proprio io. Gli scoraggiamenti inseparabili dalla natura umana sono pure nel Ferroni e spesso s'impossessano di lui; solo tra il suo marmo, sulla vetta della montagna, egli può vivere ed operare; trasportato, invece, nella città non potrebbe chè perderebbe la forza: quella fisica e quella di tentare. Questo infatti il Ferroni comprende quando, ispirandogli un amore purissimo, gli si presenta la figlia di Adriano Troye, ricco signore.

Fra le vicende innumerevoli e burrascosissime s'intrammezza l'amore, che per il Ferroni ha due volti: quello impuro rappresentato da Gustava, detta la Rossa per la tinta dei capelli, femmina ignorante che s'attacca come «una cagna», cui basta «un mover d'occhi tenero e protervo» per tenerlo avvinto, e l'amore puro rappresentato da Barbara, figlia di Adriano Troye e della signora Maria, che in gioventù aveva avuto dimestichezza di vita col Ferroni.

Ed illumina questo fatto, in tutto il tumultuare delle passioni, e nella volontà di contenerle, l'animo e il carattere del Ferroni e della madre di Barbara. Così il turbamento dai due provato nell'incontrarsi nuovamente, dopo lunghi anni, e dopo che su di Cesare è passata la virile esperienza della guerra, dà motivo a brani di singolarissima efficacia; e, parimenti rivelatori della profondità della penetrazione psicologica del Cozzani, è il tratteggio della progressiva intuizione che la giovane Barbara ha del passato della madre.

Sono queste pagine di una compiuta bellezza ed in esse gli apuani ritroveranno, con i nomi noti, il senso delle loro montagne che è reso in una prosa ricchissima di tesori idiomatici.

Già il Possenti, parlando del romanzo dello scrittore ligure, ha notato che il protagonista ha del marmo la saldezza e la maestosità e che il miraggio del Ferroni e nel mistero del suo spirito chè egli — non attratto esclusivamente dal guadagno, vivendo con poco, e sospinto nel suo lavoro diuturno dall'attaccamento che porta alle sue Alpi Apuane, e dal desiderio di una vita attiva — vuole vivere in un'opera grandiosa ed utile.

Nell'asprezza delle vicende — quindi — il sentimento che domina è l'amore per Barbara, per questa fanciulla che rinuncia a sposare un giovane ricco pur di andare a trascorrere i suoi giorni con Cesare, sulla vetta apuana, dominata solo dai venti. Ed è invero un'ascesa a questa vetta che il Cozzani fa compiere al lettore, ascesa faticosa che, tra i fantasiosi progetti e i dubbi del Ferroni, tra le descrizioni dei cavatori, che nelle ore antelucane si recano al lavoro e fanno pensare «ad un esercito in marcia», tra la disperazione del protagonista di attaccarsi alla terra che «è ancora il meglio», tra le prime piccole delusioni, del senso che prova Barbara tra la vendetta e la fine della Rossa, tra qualche pausa di serenità, di una potente bellezza pittorica, nei paesaggi vicino alla villa dei Lorenzetti, si conchiude infine, trasferendoci in un'atmosfera di sogno con la salita di Barbara alla vetta, dov'è la casa di Cesare.

Forse al lettore in questo finale piacerà vedere — come già si era visto — le Apuane giganteggiare «altissime sulle schiene dei colli».... senza avere «più consistenza di roccia, nè quasi rilievo: aeree, tutte di luce», avvertendo «soltanto la linea altissima della cresta, come un orlo azzurrino».

In *Un uomo*, ancora, si riscontra esattamente il pensiero che il Manzoni formulava sulla poetica romantica nella lettera al D'Azeglio: la letteratura deve proporsi «l'utile per iscopo, il vero per soggetto, e l'interessante per mezzo». E di qui si potrà trarre la migliore conclusione di queste brevi annotazioni sul recente romanzo di Ettore Cozzani, dicendo che il pregio maggiore di *Un uomo* è dato dalla verità dei caratteri in esso tratteggiati, dalla spontaneità del linguaggio dei protagonisti e dalla semplicità degli avvenimenti tratti da una visione diretta epperciò realisticità della vita.

ELIO BALESTRERI.

Il giuoco e la Riviera

Le parole, al Senato, dell'on. Gallenga Stuart, hanno riportato in discussione il giuoco, problema apparentemente sopito in attesa di quelle decisioni... plurilaterali che si credeva attuasse il Sottosegretariato per il Turismo.

Il nostro *Mare* ha espresso nell'ultimo numero il suo chiaro e rispettoso pensiero; è pure interessante conoscere quanto scrivono altri giornali, egualmente noti per consuetudini battagliere e per sano spirito di valorizzazione delle nostre città di soggiorno e di cura, siano esse marine, montane o termali:

Scrive «Terme e Riviere»:

"La seduta di martedì scorso al Senato ha avuto un'importanza notevole in riguardo al problema turistico italiano. Il riconoscimento del rinnovato spirito col quale si svolgono i concetti turistici italiani nel quadro generale dell'economia nazionale attraverso il nuovo Ministero per la Propaganda e Stampa e del Commissariato del Turismo, ha avuto dal Senato una solenne conferma.

"L'accenno fatto dall'on. le Gallenga, ci ricorda le nostre discussioni sulle non indifferenti somme che si ricavano dalla concessione del giuoco a Sanremo. L'Illustre Senatore ha detto: "non sempre e bene sono spesi ai fini del turismo i molti milioni che vengono ricavati dalla concessione del giuoco, occorre che essi siano realmente spesi per l'abbellimento di quei luoghi se si vuol fare a nostro vantaggio il raffronto con la prossima Riviera di Francia".

"E' inutile dire che l'autorevole parola del Senatore Gallenga collima con quanto abbiamo sempre sostenuto su tale argomento; solamente Egli ha affermato la opportunità, del resto molto logica e giusta, che quei milioni un tempo dichiarati perfino insufficienti ai bisogni della sola località privilegiata, siano spesi per l'abbellimento di quei luoghi, mentre noi abbiamo sostenuto (purtroppo fino ad oggi con poco successo) che parte di quel beneficio fosse ripartito — caso per caso — anche tra molte delle nostre Stazioni Termali. Dobbiamo però riconoscere che un passo innanzi è stato fatto su questo argomento, quello cioè della opportunità che di una così vistosa somma debbano beneficiare le stazioni della Riviera. La parola dell'Illustre Senatore Gallenga ci autorizza a sperare in un allargamento di orizzonte su questo argomento; cioè verso quella giustizia distributiva che abbiamo sempre invocato.

"Intanto è confortevole il constatare come a proposito dei milioni ricavati dalla concessione del giuoco, e del modo di spenderli, si incominci giustamente oggi a parlare al plurale".

Scrive «Gazzetta Azzurra»:

"Il senatore Gallenga nell'importante discorso sul turismo tenuto in Senato, con la competenza che gli deriva da una lunga esperienza e dall'essere Presidente del Comitato Turistico Provinciale di Roma, ha parlato anche del gioco. Secondo ciò che riferiscono i giornali egli avrebbe detto a questo proposito dopo aver accennato a S. Remo, che "non sarebbe opportuna la concessione di un simile permesso ad altri luoghi; sarebbe umiliante perchè abbiamo tante bellezze nel nostro Paese senza richiamare gli stranieri con il giuoco".

"Forse il pensiero del senatore Gallenga non era precisamente quello che traspare dalla lettura del passo riprodotto. Perchè non c'è nessuno in Italia che abbia mai pensato di far venire gli stranieri in Italia col gioco. E' vero invece che, con il gioco, gli stranieri che oggi prolungano il loro soggiorno con manifesto diletto in altre stazioni, prolungherebbero con non minore diletto il loro soggiorno nelle stazioni italiane similari (di cura).

"In altre parole, non si propone che un trattamento bilanciato, a Montecatini come ad Aix-les Bains, per non citare che un piccolo esempio. In quanto, poi, ai mezzi per far venire gli stranieri, l'organizzazione turistica italiana, siamo tutti d'accordo con il senatore Gallenga, ha ben altre carte da giocare!

Ascensione

Nel giorno dell'Ascensione u-n'ascensione era in carattere, di prammatica. Per me era obbligatoria e direi commemorativa, chè or è un anno di questi giorni, l'ascendere mi appariva dà letto un ormai pio desiderio; a-no spirituale bisogno, il solo piacere, cui avrei forse dovuto rinunciare del tutto e per sempre. Mi passavano nella memoria le maggiori prove, le migliori località, i casi più notevoli del mio ciabattonesco alpinismo solitario iniziato a quarant'anni, per ragioni contingenti, dopo tanto ch'era in potenza. I ben monti che adducono all'Antola, alle Capanne di Carrega, a quelle di Cosola, al Lesima, Fontanigorda e Torriglia. La bella gita piacentina in tre tappe. Il primo lungo cammino di dieci ore assolutamente consecutive per visitare famiglia amica a Bertigaro di Temossi, passando pel Ramaceto e la Ventarola. Le quattro volte che fui a piedi a S. Maria del Taro (una delle quali finita di corsa). Un po' di volontario acrobatismo sul Penna e quello... forzato su di un'aerea passerella di servizio, con sconnesse tavole, alle Giacopiane. La discesa a Rapallo da S. Stefano d'Aveto. I cammini notturni senz'altro lume che quello delle stelle. E altre cose minori, e località maggiori più note come le Centocroci, col vicino Tarsogno; Sopralacroce e l'Aiona. Il Gottero di Varese e il Caucaso di Cicagna. Senza molta stanchezza, o con stanchezza subito svanita, anche nella discesa di San Stefano in quindici ore.

L'ascensione attuale non poteva che avere una méta prossima e tanto più gradita in quanto ad essa erano pur diretti i Combattenti di Genova. Vi salirono, taluni di essi, coll'economico ed igienico cavallo di San Francesco, i più col pomposo e polveroso autobus. Uomini e donne di ogni età, di ogni tipo e di ogni stile. Canti. Pasto al sacco e al.... semisacco. Allegria. Volentieri stava fra i combattenti autentici colui che fu combattente mancato (ma dove mai ci non mancò?); fra coloro che provarono la bellezza della lotta, l'ebrezza del pericolo, l'elettrizzante stimolo della avversità e del fragore, nella terra e negli elementi; la macerante attesa sotto il lungo bombardamento e il subito slancio dell'attacco. Così, nella guerra come nella pace, temprare l'animo e il corpo, magari severi ma giusti, duri ed umani, tenendo quando gli altri mollano, andando contro la corrente, o non curandola, disinteressatamente, per una superiore idea. E raggiunta la meta, riposare quel tanto che basti a slanciarsi verso una meta più lontana, e avanti... avanti... Avanti, anche se le «persone serie», i «benpensanti», quelli che temono guastarsi la linea, i figli di pappà e di mammà, i nipoti degli zii d'America o d'Italia bofonchieranno autorevolmente affermando che si è degli illusi, dei matti, dei poeti, dei mancanti di pratica.

Questa mulattiera di Montallegro è bella per chi la percorra la prima volta o di rado, spiritualmente pesantaccia nel suo ascendere e continuo discendere, per chi l'abbia percorsa innumeri volte di giorno, di sera, di alta notte. Vento fresco. Grigiastre nuvolaglie impazzano nel cielo e calano per le dorsali in un impeto di selvaggia soffocazione. Sul mare rabbrividito qualche vela. Sempre bella a vedersi la valle di Santa Maria, che ricorda la Polcevera, o l'estrema Fontanabuona vista da Dezerega. Ecco lassù la croce monumentale, oggi inaugurata, allargante le candide braccia invocanti e protettrici, con alla base un nereggiante serto di folla.

Giungo a Montallegro in un'ora e un quarto. *Tempo* certo lontano dai cinquantacinque minuti di alcuni anni fa, ma discreto per un ginocchio pregiudicato ed un corpo cui sovrasta imminente il dodicesimo lustro. Dopo sommaria pulizia, via a far due passi come di chi sia stanco del troppo sedere.... Novità. Un elegante chioschetto; targe indicatrici dei sentieri, iniziativa lodevole che andrebbe estesa a tutti i nostri monti a simiglianza di quel che accade nelle finitime provincie, quali la piacentina; il primo tratto della Pianalunga quasi... pavimentato.

Finito l'asciolvere, l'allegria aumenta tra i gitanti. Vorrei essere attore e mi contento di esserne spettatore momentaneo. Mi dibatto fra il desiderio di scendere con taluni di loro, dopo essere salito da solo molti sorpassandone, e la spinta a scendere subito per quella certa urgenza che variamente sento in me, ma che il più delle volte non sussiste fuori di me, perchè il bisogno di fare, l'irrequietezza, accresciuti dal nuovo clima fascista che rende più ponderosa la dissolvente vegetazione, fan sì che il posto più gradito è sempre quello in cui non si è.

Mi risolvo per la discesa solitaria. E nel discendere la mente s'abbandona alle sue solite sconclusionate sarabande, in nessun luogo più facili che nei sentieri montani. E mi ridomando che sia questo piacere, questa tendenza pel monte, dopo la guerra diventata una moda e come tale assai preferita al sesso femminile.

Che sia — non pei cultori delle scampagnate, nè per la massima parte delle domenicali comitive. Parlo degli alpinisti, ma più specialmente degli escursionisti che *sentono* la montagna e l'amano con sincerità di passione. Alludo a quelli per cui il frequentarla è un piacere, una necessità, un rito, un intimo impulso, un complesso di elementi ch'essi medesimi non saprebbero del tutto individuare, se neppur lo poterono i grandi arrampicatori, se non ce lo prospettarono in ogni lato nè la inchiesta di Adolfo Hess su *La psicologia dell'alpinista*, nè Guido Rey nel suo *Alpinismo acrobatico*, nè altri. A parte il comune fondamento, è intuitivo che a seconda dei caratteri e dei temperamenti prevale l'uno o l'altro dei singoli fattori.

Sonvi le «soddisfazioni» comuni, come ad esempio il piacere della «bella vista», il desiderio dell'«aria buona», il beneficio fisico. Ma hannovene di più intime e dimostrative le quali appartengono ai meno e che solo la montagna può dare, come l'elevarsi, la conquista, il dominare, l'imprevisto, il conoscere, ed altre estetiche spirituali morali poco o punto avvertibili. E i meno restano tali anche nelle comitive. Taluni preferiscono l'isolamento e più specialmente di essi si potrebbe affermare che della montagna sono all'un tempo sacerdoti e soldati. Sono amanti gelosi che mal soffrono i terzi. Sian pur detti romantici, ma è un romanticismo sdegnoso di mollezze e grullerie, virile nel principio, nel mezzo e nel fine. E sia lode al romanticismo quando ci insegna ad essere *uomini*, ad avere un carattere, e ci permette di trovarci sempre al di sopra dei bruti e non di rado anche dei cosidetti nostri simili.

In me, nell'amore della montagna predomina l'innata tendenza all'altitudine, indi il godimento dell'ascesa e della conquista, la spinta al moto, l'imprevisto il nuovo. L'ampiezza della libertà e dell'orizzonte, della solitudine e della lontananza. Onde, quand'anche l'andar ai monti fosse malefico al corpo vi andrei ugualmente pel bene dell'anima. Più il monte è selvaggio e più mi piace.

Ma la natura in genere (e la montagna in specie) può essere amata da tutti, da tutti quanti non s'appaghino dell'affare, del ciondolare, dello sgonnellare, de la filosofia bestiale di Michelasso. Fu il romantico Novalis a scrivere: «chi non ama la natura dal profondo del cuore, chi d'essa ammira nè vuol conoscere che l'una o l'altra parte, questi s'indugi pure ad osservare gli ospedali e gli ossari». Ma fu il non certo romantico Bismarck a dire: «Le cose che più mi dilettano sono la vita di campagna, i boschi, la natura. Spezzate il legame che mi unisce a Dio ed io son uomo da far le valigie domani stesso e correre a Varzin per mietervi il fieno». Si potrebbe abbondare in citazioni d'illustri, sia originari della campagna, sia della città. Anche se tutto è relativo.

Lo scienziato studia la Natura, ma solo il poeta, o l'amante, solo l'iniziato insomma, la intuisce. L'uno ne sonda il corpo l'altro l'animo. Chi potrà di essa apprendere tutti gli ammaestramenti e tutti gli aspetti, scoprirne tutti i misteri, se ogni verità altra ne mostra; ed un mistero svelato mille ne fa intravvedere? Si giungerà mai alla completa decifrazione ed esatta sillabazione di quell'alfabeto della Natura del quale parla Carlyle nel suo *Sartor Resartus?*

Pur troppo, il vertiginoso vivere fa fortemente dubitare del futuro. Quel che sino ad una recente volta fu culto di pochi è diventato lo spasso di molti. L'*arte* profana pur qui la natura: La superficialità impera. La apparenza, perchè più cresciuta, dovrebbe ingannare più di prima, invece inganna meno essendo meglio vestita e mascherata. Come le superficiali smorfiette e gli stiracchiati sorrisi tengon luogo dell'educazione, come la suscettibilità vacua surroga il carattere, così il senso fa le veci del sentimento. E dico il meno. Non vi è più tempo di pensare perchè troppo se ne perde nel ciarlare, in un fare ferocemente egocentrico ed unicamente inteso alla smania del godimento come scopo unico di vita. Le eccezioni confermano la regola.

Ciò spiega perchè... L'incespicamento in un sasso mi fa rientrare in me stesso. In che modo vivo, perbacco? Bando a codeste e simili «malinconie»!

In alto sono volubili scenari di vapori variamente cinerei che qua e là aghi solari trafiggono e riverberi irrorano. Dinanzi è il golfo magnifico. Nell'aria un tepido alito silvestre. La città (ahimè!) è prossima. Mi attendono la noia penosa ed un bagno ristoratore.

ALESCAP.

Le mostre dello scultore Henghes

Dopo la prima mostra, tenuta a Genova, che richiamò sul giovane artista la vigile attenzione della critica, lo scultore Henghes, che trova a Rapallo la ispirazione per le sue creazioni, è passato a Torino, accolto nei saloni del «Faro».

E' interessante conoscere le opinioni espresse da quei giornali:

La Stampa: «L'Henghes.... scrive nel catalogo che «la scultura non è l'arte plastica, non è designata per le forme vaghe e dolci del gesso e che è essenzialmente pietra». Anche Michelangelo riteneva che lo scolpire fosse anzitutto «forza di levare» e non di aggiungere, se non che per il giovane artista la plastica è evidentemente più che definizione, suggerimento. Egli vuole cioè che le forme non siano la realtà, ma l'indicazione della realtà, o per dir meglio della sua sintesi, e, per stare nel campo della scultura, la quale è anzitutto volume, appunto dei suoi volumi e dei suoi pesi. Se l'Henghes ci dà quindi un *cavallo* non sono le tipiche forme equine che ci appaiono alla vista, bensì il sunto anatomico di esse, i tratti essenziali di un atteggiamento, l'idea, più che la sostanza di un cavallino accosciato». E, più oltre: «L'originalità indiscutibile dell'Henghes risiede piuttosto nella freschezza con la quale piega un'ideologia già largamente sfruttata, verso il mondo della sua fantasia».

Gazzetta del Popolo: «Il giovane scultore ha il culto della pietra, alla quale sa infondere con un'elaborazione straordinariamente maschia e pur accarezzante, l'anelito di una vita intensa ed espressiva».

Corriere della Sera: «Le opere dello scultore sono prove evidenti della sincerità di questi principi e offrono veramente una chiara prova di singolare personalità e tormentata passione».

La critica delle grandi città non è facile agli elogi. Quanto scritto sui quotidiani citati prova che l'Henghes possiede una vera e sentita personalità artistica. E questo è quello che ci vuole per oltrepassare i più lontani confini.

L'Henghes esporrà la settimana prossima a Milano. Vedremo quale sarà l'accoglienza ambrosiana.

***

A Torino la scultura *Bambino* è stata acquistata da Donna Virginia Agnelli.

Pellegrinaggio Italiano a Lourdes

S. E. Mons. Agostino Rousset, Vescovo di Ventimiglia, presiederà il grande pellegrinaggio a Lourdes, organizzato dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini e diretto da Don Giovanni Rossi.

La partenza è fissata da Ventimiglia l'8 luglio prossimo, ritornando il giorno 13. Sono previsti tre itinerari, dei quali uno in torpedone da Milano e da Genova, ed un altro che include la visita di Parigi, Lisieux, Nevers, Paray le Monial, Ars e Lione.

La Direzione dei Pellegrinaggi Paolini (Via Mercalli, 9 - Milano), invia gratuitamente ogni informazione e programmi illustrati.

E. C. Costamagna

Se questo nostro compianto e lagrimato illustre personaggio potesse per un attimo solo comparire al mondo dei vivi, forse non crederebbe neppure agli occhi propri nell'accorgersi ammirato ed ammirevole come l'idea sportiva da lui vagheggiata in un'alba luminosissima e promettente abbia ormai raggiunto un crescendo così insperato ed imprevedibile di successo e di affermazione da confondere ogni più rosea promessa, formulata con augurio fervido nell'insonne travaglio della vigilia laboriosa. Il pioniere benemerito è morto da pari suo sparendo improvviso nella splendida visione del domani vittorioso che tutto ne avvolge lo spirito fervido ed alaore. Vivono, in Oneglia, nella sua città natia, ancora, i compagni suoi d'infanzia e di scuola. Ricordano essi, del trapassato indimenticabile, i progetti eccezionali, i propositi fervorosi, le mire agognate, le méte raggiunte i traguardi conquistati, i segni sorpassabili, i trofei ambiti. Egli agognava vastissimi campi di bellezza e di grazia per poter spaziarvi liberamente coll'anima e col corpo e concedere alla patria idolatrata coll'oggi prodigioso il domani più radioso di vittoria purissima e geniale. Era uno squisitissimo cavaliere dello spirito, irrequieto e fecondo, inesauribile nelle sue concezioni eccezionali di successi trionfali, attraverso magiche aurore ed albe splendenti senza tramonti tristi e senza occasi pigri ed incomposti.

Nacque Eugenio Camillo Costamagna ad Oneglia nel 1866. In Oneglia fece i suoi primi studi e si educò alle severe discipline del sapere eletto. Frequentò poi l'Università di Torino iscrivendosi alla facoltà di lettere. Ma la sua musa preferita ed avvincente era lo sport, che lo infiammava e lo soggiogava con tutto il suo fascino d'irresistibile incanto. Per questo si allontanò dagli studi diletti dandosi anima e corpo appassionatamente a quella speciale forma d'esistenza che più lo allettava e lo seduceva.

Evidentemente E. C. Costamagna era un predestinato. Lo sport voleva che gli si consacrasse interamente, perchè lo sport aveva pur esso bisogno di un apostolo, che, creatore o cementatore, precursore od integratore, ne forgiasse le basi granitiche su cui sarebbe poi sorto l'edificio solidissimo che avrebbe temprato la gagliarda e perenne giovinezza d'Italia. Egli era, senza eufemismo di sorta, un vero tipo di atleta, integro ed integrale. Alto, ben proporzionato, agile e forte, volle, con indomito ed indomabile ardore, provare tutti i campi agonistici ed in questo primo periodo più di tutto lo sedusse il mare colle lusinghe seducenti delle sue sirene ammaliatrici. Intraprese così numerosi viaggi in Oriente, salpando dal porto amico della carissima Oneglia, su velieri di piccolo cabotaggio. In quelle mediterranee escursioni mai dimenticò di studiare. Passato al giornalismo, entrò alla *Stampa* di Torino. Poi fondò la *Tripletta*, che nel 1896 si fuse con il *Ciclista* del Rivera, dando consistenza e vita a Milano alla *Gazzetta dello Sport* edita in verde dal Sonzogno, in Via Pasquirolo: La *Gazzetta*, osserva lapidariamente il Cougnet, che, avendo vissuto molti anni col Costamagna, è l'unico, forse, che ne potrebbe compilare degnamente un'esauriente monografia ricca di non comune interesse e di saporitissimi aneddoti, divenne la sua tribuna e la sua cattedra, giacchè *Magno* fu per i giovani di ogni ramo di sport un vero *maestro* sia per il fisico che per il morale. Spirito eclettico, scrisse infinitamente sullo sport, nelle sue poliedriche forme, divenendo uno scrittore sportivo per eccellenza. Si interessò sempre di tutti gli sports, e, pur seguendone gli svariati estrinsecamenti, ebbe, come Edmondo De Amicis, una predilezione per il giuoco del pallone a bracciale. Fu un musicista di forte sentimentalità ed un pittore di alto sentimento. Tentò anche il teatro col dramma in un atto *Frate Agostino*, che, stampato a Torino dalla tipografia *Il Nuovo Giornale*, nel 1895, fu da lui dedicato ad Ermete Zacconi, che glielo rappresentò con interpretazione degna naturalmente del grande meraviglioso attore, il quale ha in Oneglia, con Ildebrando Bencivenni e Pietro Gori, ricordi lieti ed amicizie tenaci.

Le sue *Ultime lettere* sono, nel campo letterario, assai apprezzate per il sapore sentimentale, che ne emana, non scevro di puntarelle pessimistiche. Sapeva e conosceva in maniera perfetta tutti i più astrusi e vetusti vocaboli del vernacolo antico onegliese. In questo non gli poteva star a paro nemmeno il più vecchio dei peraschi, che sia perfettamente edotto di quell'eloquiale gergo, unico al mondo. E con arguzia bonaria a chi quel linguaggio in Oneglia non era in grado di conoscere soleva ripetere canzonatoriamente: *Ti nu sai parlò d'Ineja!*.... Nel 1912 abbandonò la "*Gazzetta dello Sport*", ritirandosi in Oneglia, appunto, ed a Mondovì, dove formò, dopo quella giornalistica, la sua vera famiglia. Quando nel 1908, promotore di quel memorando raduno, ch'io rievoco nel mio libro *Dall'urbe all'orbe*, con tutti i doverosi particolari, il benamato scomparso si incontrò con Benito Mussolini, mai si sarebbe previsto il colossale sviluppo che il Duce avrebbe dato un giorno allo sport italiano; ch'è milizia di giovinezza, un esercito che serve alla Patria, di cui la Patria ha bisogno. Nel febbraio del 1921, Arnaldo Mussolini, venendo ad Oneglia, volle con intenzione espressiva e commozione reverenziale, visitare la località augusta dell'incontro indistruttibile. Fiero ed orgoglioso di esser stato l'illustratore, nella solennità del momento, posso serenamente esclamare con Emilio Colombo: adesso sì che si ha la certezza della bontà della causa.

NINO D'ALTHAN.

8 Giugno 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 1 al 7 Giugno
Nati 3 - Morti 6

Adunate di giovinezza

La gita dei Mutilati

E' la giovinezza del cuore e della fede quella che conta, nonostante gli anni e gli affanni superati con entusiasmo e con gioia e che non si affievolisce, perchè trova nella nuova generazione il compenso della stessa fede e dell'eguale amore. Oggi, nell'ambiente italico, c'è un rinnovarsi insolito di adunate, di squilli e di canzoni. Sull'aurora non c'è più traccia di nuvole e di dubbio. Ed è naturale che all'aurora guardino cantando, in schiere di giovinezza, pure coloro che ancor giovani si sentono nella maturità eroica del sacrificio voluto e compiuto. I mutilati rapallesi hanno rinnovato l'adunata annuale, per la marcia di avvicinamento, se non alla trincea, ai ricordi di essa ed hanno voluto, questa volta, recarsi a trovare una più feconda eco, di passione e di gloria, là dove sono conservate le memorie degli eroi del mare. Si sono avviati alla Spezia, per la via difesa e grande la sua certezza.

Il gran pavese della "Vespucci", tornata dai viaggi di crociera, intonava di baldanza tricolore il paesaggio e lo yacht reale "Savoia" apparve come un augurio candido sulle acque bigie. Il consiglio direttivo si recò quindi a porgere, in nome dei mutilati, l'espressione della loro riconoscenza al Comandante Robbiese, che aveva concesso la "Betta N. 15", per un'escursione sul golfo fino a Porto Venere, dove era stato preparato il rancio sociale.

E la "Betta", salda e salmastra, abituata ormai ai carichi di giovinezza, perchè settimanalmente giungono insino ad essa gruppi di Balilla, di Avanguardisti e di Giovani Fascisti, comilitoni di combattenti e di dopolavoristi; volse ardita e gioconda la prora col nuovo carico festante, verso l'estrema punta del magnifico golfo che lo chiude a ponente, quasi a contatto dell'Isola Palmaria. Porto Venere apparve rostrata sulla rupe, tra un groviglio di mura e di rovine del castello antico. Si è sentita — d'un tratto — presente tutta la storia della nostra terra ed avremmo voluto avere la bandiera genovese, bianca, crosiata di rosso, per alzarla e sventolarla al saluto.

I nostri Mutilati

del Bracco, tra spessi strati di nebbia che hanno presto superato, trovando tra le forre dell'Appennino le traccie e le rimembranze di altre marcie compiute in grigio-verde, su più alte montagne della Patria. E scesi alla città del mare, dove la prora è armata e prontissima alle sicure audacie, hanno visitato il Museo Navale, dove si conservano i trofei che furono un giorno mezzi formidabili di agguato e di attacco contro l'eroismo del marinaio d'Italia e che attestano ora la sua gloria. L'ancora della nave sarda naufragata a Lissa, tornata consumata dalla salsedine della profondità del mare e della sconfitta, pare che sfidi umile e fiera i colossi delle ancore che furono delle navi austriache debellate nella nuova guerra. E il mas di Rizzo e l'ordegno di Rossetti sono, tra i siluri, come il simbolo del valore che tutto sfida e supera e non s'arresta mai, neppure oltre la vittoria. Cimelio antico, ma pur sempre di giovinezza, è la gloriosa proda della "Stella Polare" e che commozione hanno sentito i mutilati nel salirci, come a rinfrancarsi nel ricordo di ciò che fu la prima esaltazione eroica della loro lontana fanciullezza! Altro attimo di profonda commozione han sentito davanti alla piccola radio di Biagi, che ha servito coi suoi richiami non più attesi a dar la salvezza al superstite gruppo dei naufraghi polari della spedizione Nobile. E ancora davanti al libro di bordo di D'Annunzio, che canta presente l'anima sicura che egli stesso aveva vaticinata per i fanti, per i marinai, per il popolo e per la gloria d'Italia!

Usciti dal Museo Navale i mutilati hanno sentito, attraverso una rapida visita all'Arsenale, la nuova anima marinara d'Italia, più saldamente oggi sicura contro ogni evento e dall'incanto prodigioso del bel golfo dei poeti, ridente anche tra il velo nebbioso e piovoso, è derivato in ognuno di essi più vivo un sentimento d'orgoglio: quello di sentire così divinamente bella la terra della Patria e così superbamente spavalda e forte la sua

All'approdo, toccammo terra nostra, affacciata lontana verso la nostra Riviera. Perchè Porto Venere fu civilmente dominio genovese dal 1104 e dal 1161 anche religiosamente passò sotto la giurisdizione dei Vescovi di Genova. Colla fondazione della nuova Diocesi chiavarese, Porto Venere fu a questa aggregata e ancor oggi nell'unica parrocchia che ha sede nella vecchia chiesa di S. Lorenzo, va per la cresima e vi esercita il potere vescovile il nostro Vescovo mons. Amedeo Casabona.

Il paesaggio è rupestre e bello. Sulla striscia breve della marina si accatastano le case antiche e una corona di rocce e il castello le cingono. La marina è liscia, ben difesa dalla Palmaria e il poggio si allontana, tutto verde, verso le Grazie e Vezzano. Sul limite estremo la roccia sale oltre una barriera merlata e lassù si eleva la vetusta chiesetta di San Pietro, restaurata per volere del Duce. Il mare è sotto, a pricipizio, e la roccia scoscende circolarmente verso l'aperto mare. Un viottolo conduce alla grotta del poeta Byron, ed una scaletta porta più in alto, ad un tratto di castello rifatto e conservato a museo d'arte moderna, dove ogni pittore che a Porto Venere venga per ritrarlo, lascia in omaggio al paese un suo lavoro.

La saletta futurista interessa più di ogni altra. Con quali chiazze di colore concentriche ed eccentriche son rappresentate le acque e le rupi dell'antico paese, che deve il suo nome alla tradizione che già cento e più anni avanti Cristo, sul luogo dove ora sorge la vetusta chiesetta di San Pietro, vi fosse un tempietto per il simulacro di Venere Dea.

Ma la visita al paese e alla chiesa parrocchiale venne compiuta nel pomeriggio ed è verso il rancio che subito si avviarono dall'approdo i mutilati. Sulla spiaggetta breve, messa come a propaggine del castello turrito, a margine delle case, vi è una casetta bianca, col tetto anacronistico di tegole rosse, quasi lambita dal mare. Un pescatore della comitiva ha ricordato in essa la vecchia osteria dei pescatori e ha accennato al posto dove erano situati, una volta, i paioli per tingere le reti. Certamente anche Byron vi avrà sostato un giorno. E col ricordo del poeta inglese, ellenico di cuore, i mutilati più profondamente hanno invocato i nostrani taglierini al sugo, una bella frittura di pesce freschissimo e qualche ala di pollo tenerello. "In vino veritas" è il motto profondamente poetico e vero. E la giovinezza ha ritrovato i suoi canti, ha ridato i suoi squilli. Non discorsi, ma canti, hanno dato i mutilati da Portovenere alla Patria, e alle sue fortune su tutte le sponde. E l'inno più squillante fu in fine rivolto all'altra giovinezza che alza in terra d'Africa, a barriera insormontabile, contro ogni nemico e ogni offesa, il suo gagliardo petto, così come una rupe aspra e sicura.

Nel ritorno per la bellissima via litorale, il golfo apparve in altro aspetto, ricordandoci in tanta parte il nostro promontorio. Una sosta alla Spezia, breve. Poi la ripresa della marcia e canti squillanti e saluti di piccoli per i paesi, ad ogni via, saluti italici, con tanto di mano alzata. E ancora canzoni di trincea e ancora l'inno più nuovo e più antico, che non cessa e che in cuore hanno sempre i mutilati: "Giovinezza, giovinezza!"

CARLIN.

Delegazione Marsigliese in visita

Martedì è stata ospite la Delegazione della Camera di Commercio di Marsiglia, accompagnata dal comm. Bocciardo, Presidente della Sezione Industria del Consiglio Provinciale dell'Economia di Genova, dal comm. Balbi, Segretario Generale del Consiglio stesso, dal comm. Firpo, dal Console di Francia a Genova, da altri rappresentanti e da giornalisti.

La Delegazione è stata ricevuta, al Campo del Golf, dal nostro Podestà comm. Solari, il quale ha porto ai graditi ospiti il benvenuto a nome della cittadinanza. Ha risposto, con elevate parole di ringraziamento, il Presidente della Delegazione.

Dopo un signorile rinfresco, i gitanti si sono recati all'Hotel Excelsior per la colazione offerta, in loro onore, dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova.

Il comm. Bocciardo, a nome del Consiglio, ha rivolto agli illustri rappresentanti della Camera di Commercio di Marsiglia vive parole di simpatia ponendo in rilievo il significato di questa loro gradita visita, testimonianza dei rapporti di cordiale amicizia esistenti fra i due Paesi.

Il Presidente della Delegazione francese, con un vibrante discorso, calorosamente applaudito, ha ringraziato delle accoglienze, ha espresso la sua viva ammirazione per questo bel Paese governato dalla saggia e illuminata politica del nostro Duce, ed ha formulato l'augurio di poter avere, quanto prima, ospiti di Marsiglia, i rappresentanti del Consiglio Provinciale della Economia.

Alle ore 16 i gitanti hanno compiuto una gita a Portofino, ritornando quindi a Genova.

Per Rezzoaglio

Dal 15 luglio al 30 settembre la «Fiumana Bella» farà servizio di gran turismo Rapallo Chiavari - Rezzoaglio.

Le Scuole

Il saggio ginnastico allo Stadio Littorio

Domani domenica, alle ore 17, si svolgerà allo Stadio del Littorio, sotto l'egida dell'Opera Balilla, la annuale festa ginnastica eseguita dagli alunni della Scuola Secondaria Pareggiata d'Avviamento Professionale e delle Scuole Elementari.

Verrà svolto il seguente attraente programma:

Banda "Città di Rapallo" diretta dal maestro cav. Piergiorgi: «Marcia Reale» e «Giovinezza» — Presentazione delle squadre maschili e femminili istruite dai professori Langaro e Borghi — Esercizi elementari a corpo libero eseguiti nell'ordine da balilla e piccole italiane delle Scuole Elementari; da giovani e piccole italiane e da avanguardisti e balilla della Scuola d'Avviamento — Progressione di esercizi con clave: giovani e piccole italiane della Scuola di Avviamento — Esercizio collettivo cogli appoggi: avanguardisti e balilla della Scuola d'Avviamento — Esercizi dimostrativi di scherma; balilla e avanguardisti della Scuola d'Avv. — Gara di corsa a staffette; avanguardisti e balilla della Scuola d'Avv. — Banda "Città di Rapallo": Inni patriottici: «Il Piave», «Giovinezza», «Balilla», «Inno a Roma», cantati dagli alunni.

Il ricavo della festa andrà a beneficio della cassa scolastica.

***

Ricordiamo che nella Chiesa delle Clarisse è aperta la Mostra di lavori femminili eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane per le opere assistenziali della nostra città. Visitando la Mostra si incoraggierà la benefica iniziativa e nello stesso tempo si renderà meritato riconoscimento a professori, maestri ed alunni che si sono prodigati per il buon esito di essa.

Il saggio artistico delle Scuole Elementari

Il saggio artistico delle Scuole Elementari, già annunciato per mercoledì scorso, è stato rinviato a mercoledì prossimo 12 corr., alle ore 21, sempre nel Teatro Reale (g.c.).

I piccoli e bravi alunni svolgeranno il seguente programma: Parte prima: *Anniversario*, bozzetto — Parte seconda: *Il papo non dorme*, melodramma — Parte terza: *La Madonnina del quartiere*, operetta in un atto, musica di Romolo Corona, libretto di B. Marini.

Anche questa recita, come le precedenti, si raccomanda da sè. I maestri all'uopo designati ed i nostri scolaretti compiono sempre miracoli e sanno strappare il vivo applauso del pubblico. Anche questa volta sarà un successone, non ne dubitiamo.

A S. Maria del Campo

Le egregie maestre delle Scuole di Santa Maria del Campo, signorine Vallebella e Mantovani, faranno svolgere lunedì 10 corrente, la festa scolastica, da esse preparata con cura amorosa. La recitazione avrà luogo alle ore 15.30 nell'Oratorio di S. Maria (g. c.) e certo richiamerà con i genitori e parenti dei piccoli protagonisti, tutti i desiderosi di queste belle festicciole.

Verrà svolto il seguente programma: I canti della Patria, coro — «Quattro incarichi», monologo — «Voti al Duce», versi — «La Madonnina del Grappa», versi — «Monte Grappa», coro — «Il soldatino», versi — «La Madonnina del Grappa», commediola — «Il Piave», coro — «Il fucile», versi — «I sette colori», giuoco — «E braghe dö sciö Mattê, farsa — «I canti della Patria», coro.

Lo Statuto

Domenica — ricorrenza dello Statuto — il Comune, seguendo un'antica e benefica usanza, ha fatto una straordinaria distribuzione di pane alle famiglie povere ed agli Istituti di beneficenza ed assistenza cittadini.

La distribuzione è stata curata dal delegato podestarile cav. Bottinelli, con l'assistenza dell'Ispettore di Polizia Urbana signor Bertelli Giacinto.

Prezzi del pane

Il Podestà, d'accordo con la Delegazione di Zona dell'Unione Fascista dei Commercianti, visto l'aumentato prezzo all'ingrosso delle farine ed in analogia al deliberato del Comitato Intersindacale, ha stabilito i seguenti nuovi prezzi massimi per la minuta vendita del pane, a decorrere dal 7 corr.:

Pane di lusso (farina marca «00») forme non superiori a 60 grammi, al kg. L. 2.10; Pane di prima qualità, forme fino a 60 grammi, al kg. L. 1.80; Pane di prima qualità, forme da 150-200 grammi, al kg. L. 1.60; Pane comune, forme da 500 gr., al kg. L. 1.40; Focaccia comune, tipo genovese comunque preparata, al kg. L. 3.

***

Si rammenta l'obbligo dei panettieri di essere costantemente provvisti del pane delle qualità, forme e prezzi come sopra indicati.

I consumatori sono invitati ad accertarsi della osservanza dei prezzi suddetti ed a denunciare le eventuali trasgressioni.

Copia del suddetto listino dovrà essere esposta, in modo ben visibile, nei negozi di vendita del pane.

Combattenti in gita

Duecento combattenti, famiglie del Circolo «Piave», guidati dal Presidente cav. Curletto, con uno stuolo numeroso di gioventù, sono scesi a Rapallo l'altro giovedì ed inquadrati militarmente hanno reso omaggio ai commilitoni caduti, deponendo una corona d'alloro ai piedi del monumento. Terminata questa breve cerimonia i componenti la colonna si sono recati in pellegrinaggio al Santuario di Montallegro. Tutti i canti di guerra — precedentemente programmati e distribuiti — vennero cantati dai «vecchi» e dai futuri combattenti con appassionato entusiasmo patriottico.

Trattenimento

Domenica 9 corr., alle ore 16, nella sede dell'Associazione Protezione della Giovane, presso le Suore Benedettine in Corso Umberto, si svolgerà un piccolo trattenimento. Il programma — che verrà svolto dalle giovani frequentatrici di detta Associazione, pazientemente istruite dalla signora Cerrina e dalle signorine Baroni e Sacco — consta d'una vecchia commedia opportunamente ringiovanita e adattata all'ambiente, d'una scena campestre e d'uno scherzo comico della nostra collaboratrice Clary Benoit. Sono invitati tutti i simpatizzanti di detta Opera.

L'Orontes

Sabato, il piroscafo *Orontes*, che ormai fa scalo regolare a Rapallo durante le sue crociere dall'Inghilterra, ha gettato l'ancora in rada, sbarcando quattrocento turisti.

Il Podestà ha provveduto ad inviare a bordo prospetti ed altro *réclame* di propaganda che, oltre ad essere sempre gradito dai crocieristi, assicura a Rapallo una proficua pubblicità.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

L'Arma dei Carabinieri Reali al 121 anno di fondazione

Il giorno 5 scorso, alle ore 10, nella locale caserma, con cerimonia semplice e nello stesso tempo austera, è stato commemorato il 121.mo anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Intervenne una larga rappresentanza di sottufficiali e carabinieri in congedo, le rappresentanze della M.V.S.N., della R. Guardia di Finanza e dei Vigili Urbani.

Il comandante della stazione — maresciallo maggiore Angiolo Focardi — con parola materiata del senso del dovere e della disciplina che incombe ai soldati cui è affidato l'onore di custodire l'integrità del Re, rievoca le fasi fulgenti della fondazione dell'Arma, del suo valoroso comportamento in pace e in guerra, in tutte le epoche, ricordando la magnifica motivazione con la quale, nel 1920, è stata concessa alla bandiera dell'Arma la medaglia d'oro al valor militare e concludendo con una esaltazione della Patria rinnovellata.

Le vibranti parole del maresciallo Focardi riscossero il vivo plauso dei convenuti, cui venne poi offerto un *vermouth* d'onore.

Tiro a segno

Il Fascio Giovanile di Lavagna organizza nei giorni 9, 16 e 23 corr., dalle ore 8 alle 12 una gara di tiro a segno per le categorie giovani fascisti e ufficiali giovani fascisti. Arma: fucile o moschetto mod. 1891. Distanza metri 200. Serie unica di 30 colpi in tre riprese. Le inscrizioni si ricevono sul posto: Poligono dei Cavi di Lavagna. La classifica sarà domenicale e finale, per la classifica domenicale med. vermille; per la classifica finale (somma dei 3 punteggi domenicali) medaglie d'oro con contorno. Premi di rappresentanza al Fascio Giovanile primo classificato e medaglione al F.G.C. secondo classificato.

La gara lavagnese porta la nostra attenzione sul Poligono di Rapallo, che richiede migliorie e che non è da trascurare, essendo tra i pochi esistenti in Liguria. Bisogna "rimettere a nuovo" interno ed esterno dell'edificio e della tettoia di tiro, ciò che non richiede molta spesa; è necessario perfezionare la postazione dei bersagli, apportandovi le necessarie innovazioni e bisogna riparare la linea telefonica che più non funziona.

Inoltre occorre una strada di accesso. Oggi si arriva al poligono, dalla carrozzabile, attraverso un sentiero largo cinquanta centimetri. Occorre una vera strada, che in linea retta è su per giù di cento metri e che non richiede nessuna difficoltà di costruzione perchè non occorre altro che acquistare o espropriare l'equivalente terreno pianeggiante che divide il poligono dalla strada comunale che porta a Santa Maria.

Questa mancanza di una più comoda comunicazione è stata sempre lamentata e costituisce intoppo non grave ma deplorevole.

Siccome il poligono esiste, e siccome di poligoni non è sempre facile costruirne, per difficoltà di ubicazione e di spazio, così vogliamo augurarci che il Comando Militare di competenza vorrà cortesemente con un sopraluogo far constatare la necessità dei miglioramenti che si ritengono indispensabili per riprendere le non dimenticate manifestazioni di tiro a segno, che hanno pur esse singolare importanza nel quadro della Nazione armata e della Nazione guerriera.

Spettacoli

Primo amore

REALE. — Ritorna Janet Gaynor, ritorna in *Primo amore*, coadiuvata da Charles Farrell, James Dunn, Ginger Rogers. La vicenda è lieve, graziosa e piena di quella delicata poesia e di quel roseo ottimismo che si ritrovano in tutti i films interpretati da Janet.

Lunedì e martedì: *L'uomo invisibile attraverso la città*, in una vicenda nello stesso tempo drammatica e allegra. Martedì *matinée* alle ore 16.

Per mercoledì e giovedì è annunciato l'arrivo di Ezechiele Cobb, missionario in Cina, bravo giovane in cerca di moglie, sindaco demolitore di *gangsters*, filosofo a spasso.... e sapete chi è Ezechiele Cobb? E' Harold Lloyd, lui in carne e ossa, nelle più comiche trovate e le più bizzarre avventure, lui, quello degli occhiali, in: *Zampa di gatto*. Giovedì *matinée* ore 16.

In preparazione: *Maschera di cera*, dramma. Imminente: *Teresa Krones*, un dramma a suo tempo, trasformato in operetta, oggi, per l'interpretazione di Marta Eggerth.

Movimento Ospiti

a Rapallo, durante il mese di maggio, come da comunicazione del competente ufficio municipale:

Italiani 577; inglesi 869; belgi 22; francesi 71; tedeschi 1123; austriaci 13; ungheresi 2; cecoslovacchi 6; olandesi, scandinavi, danesi 153; svizzeri 118; polacchi 2; russi 6; nord americani 79; centro e sud americani 4; altre nazionalità 22; totale degli stranieri 2490; totale italiani e stranieri 3067.

Se pei nazionali era prevedibile il meno nei confronti coll'aprile e la sua Pasqua, nonostante la notevole diminuzione degli olandesi-scandinavi e degli svizzeri (causa le minori comitive), gli stranieri segnano invece un notevole aumento dovuto all'apporto dei pellegrinaggi tedeschi e inglesi. Le carovane diedero un totale di 1586 persone e furono in gran parte tedesche, inglesi, poi scandinave, una finlandese.

Confrontato col maggio 1934, quello di quest'anno dà il più così per gli italiani come per gli stranieri. Infatti:

Maggio 1934: Italiani 465 + 1238 Stranieri = 1703; Maggio 1935: Italiani 577 + 2490 Stranieri = 3067.

***

Registriamo nella nostra galleria tra gli ospiti di quest ultima quindicina la Contessa Crisolini Malatesta Clelia, Firenze; Conte e Contessa Reina; il cap. Pignatta Giuseppe, Mondovì; la Contessa Emilia Oxford, Inghilterra; il capit. Mario D'Adda, Milano; la Contessa Ines Gentili, Firenze; il prof. comm. avv. Carlo Ferri, della R. Università di Milano; Renzo De Vecchi e Signora, Milano; Dr. Alredo Wegerdt, consigliere di Stato, e Signora, Berlino.

L'avv. Umberto Castagneto Segretario del Fascio di Portofino

Martedì il Vice Segretario Federale dr. Vittorio Passalacqua ha presenziato a Portofino allo scambio delle consegne fra il Segretario uscente del Fascio dr. Aldo Galletto e il nuovo Segretario avv. Umberto Castagneto, già membro del Direttorio di Rapallo e attualmente Vice-Pretore Onorario del Mandamento.

Al camerata Castagneto l'augurio di buon lavoro.

. Abbonatevi .

NOTE TRISTI

Mino Cussotto

Sono stati celebrati questa mattina i funerali del giovane fascista Mino Cussotto, figlio del camerata Michele, geometra del Comune.

Hanno partecipato alla mesta cerimonia le autorità, i compagni di fede, la cittadinanza.

Mino Cussotto aveva 19 anni. Era buono, di sentimenti elevati, studioso. Frequentava il terzo anno di liceo scientifico.

La nostra mente non trova parole sufficienti per esprimere il dolore dei famigliari e lo stupore dei cittadini nell'apprendere la notizia ferale.

Diciannove anni!

Proprio quando la vita apre innanzi a sè il cammino, cosparso di rose e di spine, ma a cui nessuno rinuncia. Proprio quando si formano i sogni più belli e si architettano le visioni più lontane. Proprio quando ci si sente di essere qualcuno, di poter dire al mondo: eccomi, sono qui anch'io per lavorare, per lottare, per vincere. Ha diciannove anni! E si grida questa età con tutta la fierezza e la spavalderia della gioventù che irrompe e che nulla frena.

Diciannove anni! Due sole parole per compendiare il dolore più grande e per far comprendere agli affranti genitori che le condoglianze scritte od inviate da essi ricevute esprimono qualche cosa di più di un semplice sentimento d'umana solidarietà.

Echi

Il Rev. Prevosto di S. Maria ci comunica un telegramma pervenutogli la vigilia, sul tardi, dell'inaugurazione della Croce Monumentale sul Podium, dal Comando della stazione colombofila del II Regg. Genio: *Persistendo tempo cattivo non può domani eseguirsi lancio colombi.* Maresciallo Rubrianesi.

Di questo vogliamo dar pubblico ragguaglio, sapendo quanto era in tutti l'aspettazione di uno fra i più desiderati numeri del programma.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 7 giugno

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 6

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Pollarolo Marco fu Giacomo, esercente, e Barbagelata Stefana fu Lorenzo, casalinga; Gianello Luigi fu Emilio, marinaio, e Costa Fiorina di G. B., casalinga; Ardito Emilio di Luigi, agricoltore, e Biazza Virginia fu Fruttuoso, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Malagoli Giuseppe di Glicerio, falegname, con Vaccaro Maria di Agostino, casalinga.

MORTI

Denegri Giuseppe fu Bartolomeo, di anni 81, panettiere, coniugato; Casaleggio Maria fu Paolo, di anni 71, casalinga, vedova Zerega; Passalacqua Maria fu Pietro, di anni 52, casalinga, coniugata Aste; Molfino Salvatore di Giuseppe, di anni 37, agricoltore, celibe; Sanguineti Stefano fu Luigi, di anni 80, pescatore, coniugato; Contini Pierina di Giuseppe, di anni 50, sarta, coniugata Pettenati.

†

Cristianamente rassegnato in Dio, fra lo strazio dei suoi cari, si è spento stamane in Genova, appena diciannovenne

Mino Cussotto

Studente del 3.o anno del Regio Liceo Scientifico

I genitori Leonilde e Michele, i fratelli, gli zii, i cugini, i parenti tutti dando il doloroso annuncio chiedono una prece di suffragio per l'anima del caro scomparso.

I funerali avranno luogo nella Basilica di Rapallo, sabato 8 giugno c. m., ore 10.15, partendo dal Ponte del Boate (Via Aurelia Occidentale).

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Rapallo, 6 giugno 1935-XIII.

La famiglia Cussotto porge vivi e commossi ringraziamenti all'Ill.mo Signor Comm. Solari, Podestà, al Fascio, ad amici, a tutti quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la morte dell'indimenticabile

Mino

Rapallo, 8 giugno 1935-XIII.

R. Pretura

Udienza penale del 5 giugno:

Solari Dino Bernardo fu Andrea di Zoagli; imputato di contravvenzione per avere il 30 marzo 1935 portato fuori della propria abitazione e delle appartenenze di essa un fucile, senza aver ottenuta licenza dal Questore, e di aver esercitata la caccia senza licenza. Condannato a giorni 15 di arresto, lire 200 di ammenda e spese, al rimborso alla P. C. delle spese di costituzione e rappresentanza liquidate in lire 172,80. Sospesa la esecuzione per anni due. Accordata la non inscrizione nel Casellario Giudiziale. Il Solari ricorre in Appello. Difesa: avv. Maggio e avv. Amoretti; P.M.: avv. Castagneto.

Tassara Giuseppe di Antonio, residente in S.a Margherita Ligure; imputato di contravvenzione per avere il 18 aprile 1935 in territorio di Rapallo, abbandonato a se stesso sulla pubblica via, senza custodia un cavallo attaccato ad un carro in maniera da esporre a pericolo la pubblica incolumità. Opponente a decreto che lo condannava a lire 50 di ammenda, assolto essendo risultato non sussistere il fatto. Difesa: avv. Castagneto; P. M.: avv. Banchero; Pretore cav. avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Concorso al posto di veterinario consorziale

E' aperto il concorso al posto di veterinario condotto per il Consorzio di Rapallo, che comprende i comuni di Rapallo, S. Margherita Ligure, Zoagli Portofino, e che ha un'estensione di terreno di 5339 mq., con una popolazione di 26.549 abitanti e con lo stipendio di lire 9400 oltre il caro-vita ed indennità di trasferta. Le domande debbono essere inviate non oltre il 15 agosto p. v., corredate dei documenti richiesti dal bando di concorso, richiesti dal manifesto pubblicato dalla R. Prefettura di Genova, alla quale debbono essere inviate le domande.

R. Pretura

Il Pretore di Rapallo ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Stratimirovich Giulio fu Antonio e fu Conca Cecilia, nato il 16 aprile 1879 in Venezia e residente in Rapallo;

imputato

del delitto previsto e punito dall'art. 498 cap. I e II del C. P., per essersi accertato il 5 dicembre 1934 in Rapallo che si arrogava il grado accademico di «*ragioniere*» al quale non aveva diritto.

Omissis: Condanna l'imputato Stratimirovich Giulio alla pena di lire mille di multa ed alle spese del procedimento. Ordina che il presente decreto venga pubblicato mediante inserzione nel giornale *"Il Mare"* di Rapallo a spese del condannato.

Rapallo, lì 18 gennaio 1934-XIII.

Il Cancelliere f.to *Pene* — Il Pretore f.to *Zaccaria*

Per estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Rapallo, 4 giugno 1935-XIII.

Il Cancelliere: Pene.

Nuovo orario

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			*Part. d. S. Margh.* Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
0	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
	19.30	—		19.30
	20	—		20

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 1 al 7 Giugno 1935.

Barometro Altezza: Massima 765, Minima 760

Termometro Temp.: Massima 18, Minima 14

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 3, nuvolosi 3, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 6

Igrometro: massimo 50, minimo 87

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	26	15	7	4	46	15	37
Savona	26	15	5	6	53	27	35
Sestrese	26	14	6	6	49	31	34
Imperia	26	11	10	5	50	30	32
Ventimigliese	26	14	6	7	35	22	32
ENTELLA	26	13	5	8	43	25	31
RUENTES	26	11	8	7	31	23	30
Albingaunia	26	9	7	10	26	23	25
Vado	26	9	6	11	39	43	24
Acqui	26	10	3	13	40	39	23
Cornigliànese	26	8	6	12	36	44	22
Alassio	26	7	4	15	29	52	18
Maurina	26	4	3	19	20	74	11
Portuale	26	1	8	17	23	57	10

Il girone D ha pareggiato tutte le sue caselle

RICUPERO DI DOMENICA:

Acqui-Portuale 4-3

Col ricupero di domenica scorsa, il girone D ha pareggiato tutte le sue caselle.

L'Acqui ha voluto vincere la ultima partita, ai danni della Portuale, dopo novanta minuti combattuti col massimo impegno e accanimento.

Non rimane che scrivere il rituale arrivederci di rito. I mesi estivi passano presto. A settembre, tifosi del calcio! La rubrica però non è abbandonata. Leggeteci la "Voce del pallone": troverete sempre delle indiscrezioni saporite.

Collaborazione

Il nostro articolo di sabato scorso «Parliamo un po' del Ruentes» ha destato il massimo interesse. E' stato letto e, più che letto, commentato ampiamente nei gruppi di tifosi e non tifosi, cui il «Ruentes»... è sempre la squadra del cuore.

Gradiremmo però che la collaborazione fosse in atto, cioè che le idee buone venissero espresse per iscritto e inviate a noi per la pubblicazione.

Tutti gli sportivi di buona lega hanno collaborazione aperta sul *Mare*, per dire la loro parola nei riguardi del Ruentes. Si può dirne bene e si può dirne male, concediamo libertà di parola. Naturalmente non bisognerà oltrepassare certi limiti....

Su una cosa sola saremo intransigenti: chi scrive deve farsi conoscere dalla nostra Redazione. Se non vorrà il nome sul giornale non lo pubblicheremo, lo terremo anzi gelosamente segreto, ma la firma chiara e leggibile ci è indispensabile.

Pallacanestro

Campionato 2.a Divisione

Domenica scorsa, a Chiavari, il F.G.C. Rusca ha battuto il F.G.C. Chiavari per 15-12. Domani si giocheranno le due ultime partite di ricupero del girone di Levante: quella di Nervi, dove il Fascio Giovanile lotterà con quello di Camogli per il primo posto, e cioè per entrare in finale, e quella di Chiavari dove la Polisportiva Santamargherita s'incontrerà contro il locale Fascio Giovanile e dovrà ingaggiare un'accanita lotta per mantenere il terzo posto in classifica. Ambedue le partite sono alquanto incerte.

***

CLASSIFICA:

Fascio Giovanile Berta, partite 11, punti 20 — Fascio Giovanile Camogli partite 11, punti 19 — Polisportiva Santa Margherita partite 11, punti 18 — Società Polisport. Chiavari, partite 11, punti 17 — Fascio Giovanile Rusca partite 12 punti 17 — Fascio Giovanile Lavagna partite 12, punti 12.

***

GIRONE FINALE

A Genova domani si disputerà la partita valevole per la finale di zona del campionato di seconda divisione tra G. S. Mameli e Dop. Dip. Comunali.

LA VOCE DEL... PALLONE

CHI SONO I PARTENTI DAL «GENOVA»?

Ritornati nella serie maggiore, i dirigenti del Genova s'apprestano a dare ai sostenitori locali le dovute soddisfazioni, ponendo in cantiere una squadra che dovrà difendere con onore la casacca rosso-bleu. Nel frattempo diversi elementi saranno messi in libertà e tra questi — stando sempre alle voci — vi sarebbero: Esposto, Marchini, Rosa, Baccarini, Frisoni, Gilardoni, Dusi e Pratto; insomma una vera liquidazione. Tali vendite permetteranno l'acquisto di elementi di più efficace rendimento.

LE TRATTATIVE DELLA LUCCHESE.

Tra le diverse richieste pervenute ai dirigenti genovesi, figura in primo piano quella della Lucchese, per assicurarsi i servigi dei mediani Dusi e Bonilauri, nonchè della mezz'ala sinistra Scategni.

NELLE FILE DELLA SAMPIERDARENESE.

La certezza di rimanere nella Serie A ha indotto i tecnici sampierdarenesi ad accaparrarsi con sollecitudine qualche buon elemento da incorporare nell'undici rosso-nero. Trattative si sono così iniziate con l'Alessandria per avere Borelli e Riccardi, col Napoli per il ritorno alla natìa Sampierdarena del terzino Castello, con la Pro Vercelli per gli attaccanti Barberis e Casalino, nonchè con il Padova per il terzino Bergamini. Vedremo in seguito con chi si concluderà. Sembra anche che un mecenate e noto industriale sampierdarenese sia pronto a sborsare la bella somma di lire 200.000 per i relativi acquisti.

MASANTONIO NON VERRA' PIU' IN ITALIA.

Da molto tempo i dirigenti del Genova avevano iniziate trattative per l'ingaggio del centro-avanti italo-argentino Masantonio, ed in questi giorni il giuocatore in parola doveva firmare il contratto d'ingaggio. Però ora l'incaricato dell'acquisto, l'ex *trainer* Carcano, ha telegrafato ai dirigenti genovesi che le trattative erano completamente fallite, essendosi il calciatore rifiutato inspiegabilmente, dopo aver già accettate le condizioni offertegli, di apporre la sua firma sul contratto che lo legava al Genova. Questo brusco cambiamento sembra dovuto all'intromissione di terzi ai danni del Genova.

COMINI IN MAGLIA VIOLA.

Il centro-avanti rosso-nero, il simpatico Cherubino, è stato ceduto dalla Sampierdarenese alla Fiorentina mediante un compenso di 125.000 lire. Come cifra non c'è male.

ORTH AL GENOVA.

L'allenatore Orth, già del Pisa e quest'anno dell'Aquila, è passato al Genova, dove non era mal visto da qualche dirigente De Vecchi, che però ha preferito ritornarsene a Milano; in qualità di giornalista ricercato. Ricorderete che Orth fu il famoso centro-avanti ungherese. Perciò i rossobleu avranno per maestro un campione autentico.

COMINI...

Già Comini era pure desiderato da una Società di Genova, non della grande Genova. Società disposta anche a pagarlo. Ma se avesse interpellato direttamente i rosso-neri chissà quali cifre astronomiche sarebbero saltate fuori.

MILANO E RICCARDI

hanno fatto giorni or sono una volata a Genova. I due alessandrini vivrebbero volentieri all'ombra della lanterna rossobleu. Si farà niente? In certe determinate occasioni occorre denaro alla mano. Non sempre però si dispone di biglietti viola in sull'istante e perciò qualche possibile buon affare sfuma.

CONFRONTI.

Per il campionato 1935-36 le tasse federali sono così stabilite - Divisione Nazionale C: tassa annuale di associazione 150; tassa di iscrizione al campionato 750; tassa per ogni gara 250. Prima categoria: associazione 100; iscrizione 400; tassa gare 150. Prendendo per base il girone a 16 squadre il campionato costa, di sole tasse federali, lire 8400 per C e lire 5000 per la prima categoria. Belle sommette, nevvero?

Golf

Domenica si sono svolti al Golf di Rapallo gli ultimi gironi della «Coppa Hotel Bristol», gara a buche *handicap*.

Ecco i risultati:

Hefferman (5) b. Marshal (8), 3 e 2; Gehan (7) b. Marchese Cattaneo (24) w.o.; Moscatelli (18) b. Marchese Serra (24) 3 e 2.

Semifinali Solari (17) batte Hefferman (5) 4 e 3; Gehan (7) batte Moscatelli (18) 6 e 5.

Finale Gehan (7) batte Solari (17) 3 e 2.

CICLISMO

Il giro d'Italia

Il passaggio dei girini, per la tappa Viareggio-Genova, ha richiamato martedì lungo il percorso della Riviera, una folla immensa e disciplinata.

Il passaggio della carovana pubblicitaria prima, e dei corridori e automobili al seguito, formanti un gruppo compatto, ha destato l'entusiasmo più grande.

Hanno validamente cooperato ad assicurare il servizio d'ordine, i reali carabinieri, militi fascisti, vigili urbani delle città attraversate. Inoltre le rispettive sezioni della Croce Rossa hanno dislocato nei luoghi più accidentati del percorso militi volonterosi provvisti di materiale di pronto soccorso per ogni evenienza.

ORARIO FERROVIARIO

IN VIGORE DAL 1 GIUGNO 1935 - XIII

DARTENZE

da Rapallo per Genova B	da Genova B per Rapallo	da Rapallo per Chiavari	da Chiavari per Rapallo
a. 1.51	o. 0.29	dd. 1. 3	a. 1.33
¤ o. 4. 1	a. 1	a. 2. 3	¤ o. 3.47
o. 5.21	a. 4.28	a. 5.25	o. 5. 5
dd. 6. 2	d. 5.16	d. 5.49	dd. 5.51
a. 6.31	a. 7.24	a. 7.38	a. 6.20
a. 7. 6	a. 8. 1	a. 8. 1	o. 6.54
a. 7.51	a. 9. 4	a. 8.42	a. 7.36
d. 8. 6	dd. 10.11	a. 9.55	d. 7.52
o. 9. 9	d. 10.23	dd. 10.42	o. 8.50
a. 10.15	da. 10.32	d. 10.53	a. 9.52
a. 12.18	a. 11.3	da. 11. 6	a. 10.32
o. 12.40	a. 12.	a. 12.17	o. 12.25
a. 13.31	d. 12.36	a. 12.41	a. 13.20
d. 13.43	a. 14.23	d. 13.12	d. 13.32
a. 14.35	dd. 15.	dd. 15.33	a. 14.19
dd. 15.20	a. 15.15	a. 15.39	dd. 15.10
a. 16. 5	a. 16.55	a. 15.56	a. 15.53
d. 17. 1	o. 17.30	a. 17.49	d. 16.51
o. 18. 2	da. 18.13	o. 18.36	o. 17.50
o. 19.14	¤ a. 19.28	da. 18.53	o. 19. 5
d. 20. 6	a. 19.37	o. 19.43	d. 19.55
a. 21. 7	d. 20.19	¤ a. 20. 4	a. 20.57
a. 21.36	a. 20.40	a. 20.32	d. 21.25
a. 22.22	dd. 22.24	d. 20.50	a. 22.12
a. 23.11	a. 22.30	a. 21.21	a. 22.55
dd. 23.42		dd. 22.57	dd. 23.02
		a. 23.23	

¤ Sospeso la Domenica.

Non si assumono responsabilità per eventuali inesattezze

Servizio pubblico autobus

Rapallo per S. Margherita: 7,30 - 9 - 10 - 11 - 11,30 - 12 - 13,30 - 14 - 14,30 - 15 - 15,30 - 16 - 16,30 - 17 - 17,30 - 18 - 18,30 - 19 - 19,30 - 20.

Santa Margherita per Rapallo: 8 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12 - 13,30 - 14 - 14,30 - 15 - 15,30 - 16 - 16,30 - 17 - 17,30 - 18 - 18,30 - 19 - 19,30 - 20.

Rapallo per Sant'Anna (Golf) - Santa Maria: 7 - 8,30 - 9,30 - 11,20 - 12 - 15 - 16,30 - 18,10.

Santa Maria per Sant'Anna (Golf) e Rapallo: 7,15 - 8,45 - 9,45 - 11,35 - 13,15 - 15,15 - 16,45 - 18,30.

Rapallo per S. Pietro - Foggia: 7,30 - 10,30 (Ponte Vittoria) - 14 (id) - 17.

Foggia per S. Pietro e Rapallo: 8 - 10,50 (Ponte Vittoria) - 14,20 (id) - 17,30.

Rapallo per Monti - Montallegro: 9 - 14,30 - 19.

Montallegro per Monti - Rapallo: 7 - 11,15 - 17,15.

Rapallo per S. Lorenzo - Ruta - Portofino Vetta: 9,30 - 11,20 - 14,30 - 17,30 - 19 (Ruta).

Portofino Vetta per Ruta - S. Lorenzo - Rapallo: 6,30 (Ruta) - 8,05 (Ruta) - 10,30 - 13,10 - 16,40.

Servizio vaporetto "Primero,,

Rapallo per S. Margherita - Portofino - San Fruttuoso: 9.30 - 14,30.

San Fruttuoso per Portofino - S. Margherita Rapallo: 11 - 16.

Bollettino Demografico dal 30 Maggio al 6 Giugno
Nati 1 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La solenne cerimonia dello Statuto

Domenica 2 giugno, ricorrendo la festa dello Statuto, la nostra città si è pavesata di bandiere tricolori. La ricorrenza è stata celebrata con varie manifestazioni patriottiche. La prima si svolse alle ore 9.30 nel «Sacrario dei Caduti», indetta dalla fiorente Sezione Combattenti, con la consegna della medaglia di bronzo al valor militare alla madre del glorioso caduto in guerra Pietro Costa. Erano presenti autorità, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, mutilati, fascisti e organizzazioni del Partito, Opera Balilla, famigliari di caduti. Dopo brevi parole del Vice-Presidente capit. Raffaele Bottino, per illustrare l'alto significato della cerimonia, la signora Carla Ferraresi Beretta, benemerita Presidente del Comitato Patronesse, rievocò con commosse parole il sacrificio compiuto dal soldato Costa, dando lettura della motivazione della medaglia di bronzo al valor militare, che venne appuntata sul petto della madre dell'eroico caduto. Vennero poi consegnate le croci di guerra ai combattenti: Brenni Antonio, Tafabella Dante, e la medaglia commemorativa francese al combattente Battigelli Ernesto. La cerimonia ebbe termine col saluto al Re e al Duce. La seconda cerimonia si svolse alle ore 10 al Teatro Savoia (g.c.) per la seconda distribuzione dei premi della fondazione «Belom Ottolenghi» agli alunni delle R. Scuole Medie Commerciali e delle Scuole Civiche Elementari, che nel decorso anno scolastico 1933-34 si distinsero per studio e buona condotta. Il teatro era pavesato di bandiere e gremito di scolaresche e di pubblico, che occupavano tutti i posti disponibili. Sul palco, ove si trovavano le bandiere delle Scuole ed i gagliardetti delle Organizzazioni dell'Opera Balilla e gli alunni premiati, presero posto gli invitati e le autorità cittadine. Dopo il canto degli inni nazionali e fascisti da parte delle scolaresche, si svolse la distribuzione dei premi in denaro ed in libri. Finita la premiazione, il prof. Aspesi, direttore della Regia Scuola Tecnica Commerciale, espresse a nome dei corpi insegnanti, dei premiati e delle scolaresche, i più vivi ringraziamenti al munifico comm. Belom Ottolenghi, che così generosamente premia la gioventù sammargheritese quindi illustrò brevemente il significato di questa annuale premiazione, che serve d'incitamento pei buoni a perseverare nella via intrapresa e di emulazione per gli altri. Vivi applausi accolsero le sue parole. La suggestiva cerimonia si chiuse con il canto degli inni patriottici e col saluto al Re e al Duce. Alle ore 21, nel chiosco «Luxardo», il corpo bandistico «C.Colombo», diretto dal maestro N. Capurso, svolse uno scelto e patriottico programma musicale.

Dopolavoristi Milanesi

Stasera sabato arriveranno a S. Margherita 132 dopolavoristi di Milano, che scenderanno all'Albergo Laurin, e ripartiranno domenica sera. Stasera, alle ore 21, in onore dei graditi ospiti si terrà ai Bagni Flora una serata danzante.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati di media: Temperatura massima gr. 19,8, minima 12,7; Temperatura dell'acqua del mare gr. 17,4; Pressione atmosferica 758; Emidità relativa media % 62,6; Precipitazione dell'acqua dal cielo mm. 58; Stato del cielo: sereno giorni 4, vario 20, coperto 7; Stato del vento: calmo giorni 6, debole 11, moderato 11, forte 3; Stato del mare: calmo giorni 19, leggermente mosso 3, mosso 9.

L'Associazione Cattolica Internazionale per la protezione della giovane.

Nella settimana scorsa nel salone dell'Opera Pia Nuova Provvidenza (g.c.), ebbe luogo la prima assemblea annuale dell'Associazione Cattolica Internazionale delle Opere per la Protezione della Giovane, Comitato di Rapallo - Santa Margherita Ligure. Erano presenti mons. Paolo Botto, assistente Giunta di A. C., il rev. Desmond Chute, assistente ecclesiastico del Comitato di Rapallo-S.ta Margherita Ligure, la Principessa Centurione Gropallo Camilla, Presidente della Associazione Protezione della Giovane, la Vice Presidentessa Contessa Avenati Picchi, la signora Tavella Arrigoni, la signorina Maddalena Sacco, le cassiere signora Castagneto-Murtula e signora Figari Rainusso, le segretarie signora Faes Sartorelli, signorina B. Giuso, la rev.ma Superiora dell'Istituto. Fra gli invitati notammo: il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, il rev. don Giuseppe Saini, Prevosto di S. Michele di Pagana, il rev. don Luigi Carbone, la sig.ra Perla Luisa ed altre personalità religiose e civili. Con frasi eleganti, recando all'assemblea il saluto de la Presidente Nazionale Principessa del Vivaro, parlò la signora Tavella, quindi la Segretaria lesse il resoconto degli atti di protezione prestati alle giovani durante l'anno 1934. In seguito donna Bice Caracciolo, reduce dal Congresso Internazionale de l'Associazione Cattolica Internazionale della Protezione della Giovane, a Friburgo, parlò con cuore di madre esortando caldamente tutte le signore ad avere verso le protette cure e consigli materni, a prodigare loro quelle tenerezze ansiosi e previdenti che la madre ha per i propri figli. Infine mons. Botto, dopo aver lodato l'opera di protezione e recato il plauso e la benedizione di S. E. mons. Vescovo Diocesano, esortò le presenti a dare alle giovani protette non soltanto l'affetto, ma la gioia, che è necessaria alla gioventù come l'aria che respira, quella gioia sana che proviene dalla bontà e dall'amore e che sale a Dio come inno di riconoscenza. Dopo il bellissimo discorso, vivamente applaudito, chiuse l'adunanza la Presidente diocesana dell'Unione Donne di A. C., signorina Maddalena Sacco, rivolgendo pel M. R. Assistente Ecclesiastico e per la Presidenza del Comitato parole di ringraziamento a tutti i componenti la benemerita Opera ed agli altri intervenuti. Inviarono le loro adesioni, impediti d'intervenire, il Podestà, la prof. Gantoni, Presidente della D. dell'A. C., il cav. Paolucci.

Esami di bagnino

La locale Delegazione della Società Ligure di Salvamento comunica che presso la Regia Capitaneria di Porto della nostra città si svolgeranno nella prossima quindicina del corrente mese gli esami di bagnino per le nuove domande come per i rinnovi delle scadute licenze, sia per i bagnini di S. Margherita che per quelli di Zoagli, di Rapallo e di Camogli. Gli interessati debbono presentare domanda o presso la Regia Capitaneria o presso la Delegazione in Largo Magenta, 4-2. Con altro comunicato verrà precisato l'orario e l'ordine d'esame.

Classe 1915

L'altro venerdì i giovani della classe di terra dell'anno 1915 iscritti nelle liste di leva di questo Comune, passarono la visita di arruolamento presso la Commissione di Leva dell'Ufficio Provinciale di Genova. Vennero dichiarati abili arruolati 31, rividibili 11, renitenti 7, riformati 1, inviati in osservazione 1, residenti all'estero 1. Nei giovani fatti abili vennero assegnati alla ferma di primo grado (mesi tre di servizio) 6, di secondo grado (mesi sei) 12, di terzo grado (mesi dodici) 2.

All'Albo pretorio

All'albo pretorio del Comune, per il tempo stabilito dalla legge, è in pubblicazione l'elenco-matricola degli artigiani per il 1934, comprese le ditte soggette al duplice inquadramento con l'unione commercianti a favore della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Orario degli esami delle nostre R.R. Scuole Commerciali

Pubblichiamo l'orario degli esami della prima sessione della nostra Scuola Regia Commerciale e quelli della Regia Scuola d'Avviamento Professionale, che avranno inizio il giorno 17 corrente mese:

R. Scuola d'Avviamento Professionale - Esami d'ammissione - 18 giugno, ore 8.30: componimento; ore 15.15: dettato — 19 giugno, ore 8.30: prove orali. Esami di licenza - 17 giugno, ore 8.30: italiano — 18 giugno, ore 8.30: matematica; ore 15.15: dattilografia — 19 giugno, ore 8.30: computisteria — 21 giugno, ore 8.30: francese; ore 15.15: stenografia — 22 giugno, ore 8.30: pratica commerciale.

R. Scuola Tecnica Commerciale - Esami di licenza - 17 giugno, ore 8.30: italiano; ore 15 e 15: stenografia — 18 giugno, ore 8.30: matematica; ore 15.15 merceologia — 19 giugno, ore 8.30: computisteria; ore 15.15: dattilografia — 21 giugno, ore 8.30, francese; ore 15.15: inglese — 22 giugno, ore 8.30: pratica commerciale; ore 15.15: calligrafia.

Le prove orali avranno inizio il giorno 24 giugno.

Fra i nostri Ospiti

Torriani's Miramare Hotel. — Dr. Collet Mario e signora, Merylle; Dr. Baringue Felice e signora, Neully; Polvara Luigi, industriale, Milano; Famiglia Diringre Margherita, Molhouse; Avv. De Wandeleer Marcello e signora, Anversa; Senatore David Alfonso e signora, Lipsia.

Grande Albergo Continental. Pittore Revier Luigi, Losanna; ing. Hoffmann Kurt, Berlino; Dr. Modugno Felice, Milano; Ing. Faussen Teodorico e signora, Davis; Dr. Bach Ugo e signora, Danzica; Avv. Neri Virgilio, Faenza; Meyer Otto, da Rhed; Hennedy Riccardo, pastore anglicano, Londra; Fogg Erberto, ufficiale inglese, Salisburgo, e signora; Dr. Schlenkert Franz, Munchen; Pittore Marzer Alfredo e signora, Zurigo; rag. Frattini Carlo, Milano.

Metropole Margherita Hotel. - Ing. Scavarda Cesare e signora, Torino; Dr. Lingerkrona Adelino e signora, Manestand; Prof. Treccani Domenico e signora, Torino; Arch. Stahli Hans e signora, Berna; comm. Clemente Michele, industriale, Bologna; Cap. Lodigiani Cesare, Milano; Dr. Zerlench Ermanno e signora, Kulle.

Regina Elena Hotel. - Wilke Augusto, industriale e signora, Hildesheim; Koch Geltrude, musicista, Dresda; Dr. Kurt Gordan, Consigliere di Stato, Berlino; Avv. Abrahan Giacomo e signora, Berlino; Dr. Carlo Rohien e signora, Zurich.

Lido Hotel. - Ing. Lo Gatto Enrico e famiglia, Bengasi; Adolfo Ping Dessalles e signora, Torino; Dr. Irlandi Cesare, Milano; Ing. Berger Hans, Wernemonde; Pittore Flugger Giovanni, Hamburg; Rag. Pizzi Giuseppe e signora, Vercelli.

Corona d'Italia Hotel. - Caviglioni Giovanni, industriale, Genova; Ing. Dressler Hans e signora, Berlino; Ing. Lanz Marin Edmondo, Budapest.

Laurin Hotel. — Somogloar Cristoforo e famiglia, Karloftenburg; Hirsal Willy, commerciante, Francoforte.

Mignon Mediterranée Hotel. - Famiglia De Instan Hermosa, Sidney.

Pensione Bologna. - Rag. Regaldo Michele, S. Maurizio Canovese; Obert Ugo, industriale, Savona.

Abbonatevi!

La celebrazione del 121 annuale dell'Arma dei R.R. Carabinieri

Mercoledì, per il Centoventunesimo Anniversario della fondazione dell'Arma dei R. Carabinieri, la locale caserma dei RR. CC., era imbandierata ed — alla sera — sfarzosamente illuminata. Alle ore 11 in caserma si sono riunite le rappresentanze delle forze armate locali e dei militari dell'Arma in congedo qui residenti, invitati per un rinfresco. Disse brevi parole di circostanza il maresciallo capo, comandante la locale stazione, sig. Abbo Lorenzo.

Sussidi alle famiglie dei richiamati

Si ricorda che le domande per la concessione di sussidio ai congiunti di militari richiamati alle armi devono essere unicamente presentate al Podestà del Comune e non ad altre autorità. Si avverte altresì che contro le decisioni della Commissione Comunale preposta dalla legge all'esame delle domande, è ammesso ricorso alla Commissione Provinciale di Appello (R. Prefettura di Genova), entro il termine di giorni 30 dalla notifica del provvedimento negativo.

Croce Rossa

A cura della S. A. Editoriale di Roma è uscito un bellissimo volume riguardante tutti i visitatori della Mostra della Rivoluzione Fascista. Dal documentario grafico e fotografico di detto libro risultano pure i bravi militi della locale Sezione Croce Rossa: Marchetti Giulio, Rossi Giovanni, Arata Andrea, Greppi Antonio, Sacco Andrea; che dalla nostra città si recarono a Roma a piedi impiegandovi 15 giorni e visitando la Mostra il giorno 22 febbraio 1934. L'episodio è largamente descritto ed illustrato.

Associazione famiglie caduti in Guerra

A seguito delle rassegnate dimissioni del sig. Agostino Dapelo da Presidente della locale Sezione dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti in Guerra, e dei suoi collaboratori signori Augusto Barbagelata e Giuseppe Bottino; l'incaricato provinciale della stessa Associazione à nominato in sostituzione dei dimissionari i signori: Raffaelo Bottino, Presidente; Vallebella Emilio, Segretario; Arpe Agostino, Cassiere. Rallegramenti ai nuovi eletti.

Esercitazioni pratiche di pesca

Allo scalo dietro il nostro porto venne tirato a secco il motopeschereccio «Nuova Ausonia». Gli allievi del secondo e terzo corso della Scuola Professionale Marittima e Pesca Industriale «Paolo Boselli» di Genova ne usufruiranno per un periodo di esercitazioni pratiche marinaresche e di pesca nel nostro golfo. Gli allievi vennero alloggiati alla locale Casa degli Orfani della Marina Mercantile, posta in Via Maragliano. Pure gli allievi della locale scuola di pesca prenderanno parte agli insegnamenti pratici.

Notiziario breve

Al concorso artistico «Sogni di Madre», promossò dall'A.N.F.A.L., chiusosi in questi giorni a Genova la nostra concittadina Rina Chiesa ha partecipato con vari quadri.

***Per domani domenica 9 c., farmacia di servizio: *Pennino*, Via Pescino; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

***Alla terza mostra dell'Industria del Mare e della Spiaggia, che si svolgerà a Genova, saranno presentati i tanto rinomati merletti al tombolo della nostra città.

Cinema "Savoia"

Peg del mio cuore

Stasera sabato sarà in visione uno dei più delicati film della «Métro»: *Peg del mio cuore*, lavoro sentimentale, protagonisti Marion Davies e Onslow Stewens. Mercoledì 12 corrente: *Agonia delle aquile*, film drammatico. Imminente: *Amanti fuggitivi*, con Magde Evans.

Sommergibili in porto

Provenienti dalla Spezia sono giunti mercoledì alle ore 18, ormeggiandosi alla banchina del porto, i sommergibili «Giovanni Pausan» e «Marcantonio Colonna», appartenenti alla V Squadriglia. Ripartirono nuovamente per Spezia venerdì mattina.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile comunica il movimento demografico avvenuto nello scorso mese di maggio: Matrimoni, col rito civile nessuno, col rito religioso 2; Nati vivi, maschi 6, femmine 6, totale 12, nati morti nessuno; Morti, maschi 5, femmine 5, totale 10; Immigrazione 12; Emigrazione 18; Popolazione stabile al 31 maggio, 9516.

Stato Civile

Movimento dal 30-V al 6-VI

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 0

MORTI

Bertucci Maria Teresa vedova Favale, d'anni 62, casalinga; Via Favale, 1 — Roverselli Emilio d'anni 59, commerciante; Piazza S. Bernardo, 1 — Terrile Rosa, d'anni 58, domestica; Via di Corte, 6.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Natali Nicola-Giuseppe, celibe, maggiorenne, scalpellino, e Borandi Maria, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Goi Carlo, pensionato, e Ferrari Silvia, casalinga.

CANOTTAGGIO

Il Campionato del mare

La disputa del campionato del mare per l'anno XIII fra vogatori juniores delle Società di canottaggio ed Enti ad esse affidati e il primo campionato del remo per i Giovani Fascisti sono confermati per i giorni 6 e 7 luglio sul campo di regate di Santa Margherita Ligure. L'organizzazione è affidata all'apposito Comitato facente capo alla nostra Società di Canottaggio Argus. Il 6 luglio si correranno le batterie eliminatorie per le gare in cui risulteranno inscritti più di diec equipaggi. Il giorno 7 luglio avranno luogo le finali con un massimo di dieci partenti in linea. Il Consiglio direttivo della locale società canottieri "Argus" lavora attivamente per l'organizzazione di questa grande manifestazione la quale ha il pieno appoggio della Fed. Ital. di Canottaggio e del Comando Generale dei Fasci Giovanili.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I°)

Diario degli esami al Liceo Ginnasio...

Ecco il diario delle prove scritte della prima sessione d'esami al R. Liceo Ginnasio "F. Delpino":

Ammissione alla prima classe ginnasiale - Lunedì 10 giugno, alle 9: dettato e aritmetica — martedì 11, alle 9: italiano — mercoledì 12, alle 9: disegno.

Ammissione alla quarta classe ginnasiale - Lunedì 10, alle 8.30: italiano — martedì 11, alle 8.30: versione dal latino — mercoledì 12, alle 8.30: versione dall'italiano — giovedì 13, alle 8.30: lingua straniera.

Ammissione alla prima classe liceale - Lunedì 10, alle 8: italiano — martedì 11, alle 9: versione dal latino — mercoledì 12, alle 8: versione dall'italiano — giovedì 13, alle 8: versione dal greco — venerdì 14, alle 8: lingua straniera.

Idoneità alla seconda classe ginnasiale - lunedì 10, alle 8.30: italiano — martedì 11, alle 8.30: versione dal latino — mercoledì 12, alle 8.30: versione dall'italiano.

Idoneità alla quinta classe ginnasiale - lunedì 10, alle 8: italiano — martedì 11, alle 8: versione dal latino — mercoledì 12, alle 8: versione dall'italiano — giovedì 13, alle 8: versione dal greco — venerdì 14, alle 8: lingua straniera.

... all'Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico Commerciale comunica che le prove scritte per l'ammissione alla prima classe del corso inferiore sono state fissate per i giorni 10, 11 e 12 giugno, alle ore nove.

Sussidi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi

Si porta a conoscenza delle famiglie bisognose dei militari richiamati, trattenuti alle armi o arruolati in reparti della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale destinati all'Africa Orientale, che le domande per la concessione dei sussidi debbono esclusivamente essere dirette al Podestà e presentate al Comune. Le domande stesse saranno sottoposte al giudizio della commissione locale e contro le decisioni di questa è consentito il ricorso alla commissione di appello con sede presso la Regia Prefettura. Per ogni schiarimento o informazione gli interessati potranno rivolgersi allo Ufficio Ragioneria del Comune.

109.ma Legione Avanguardista

Visita al Reparto di S. Colombano

Domenica 2 c. m., il comandante la Legione, accompagnato dal cadetto Nardi Ersilio, à visitato il Reparto Avanguardisti di San Colombano Certenoli. Gli avanguardisti furono addestrati nei vari esercizi col moschetto, fecero inoltre una esercitazione di marcia. Gli avanguardisti si sciolsero dopo una breve cerimonia davanti al Monumento ai Caduti. Fu anche visitato il reparto avanguardisti di Neirone. Il c.c. Foppiano Riccardo fece fari esercizi col moschetto e impartì nozioni di cultura militare. Il c.c. Indaco Alfredo fece istruzione al reparto Avanguardista di Cogorno.

***

La squadra di palla al cesto della Coorte di Chiavari ha disputato una gara molto animata con la squadra di S. Margherita Ligure. Il Reparto Alpini di Rapallo ha effettuato sabato 1 giugno una marcia notturna Rapallo-Zoagli e ritorno, impiegando ore 1 e 45'.

Campeggio Provinciale dell'O.N.B.

Anche quest'anno il Comitato Provinciale dell'O.N.B. organizza un campeggio per balilla moschettieri ed avanguardisti. Tale campeggio sarà posto in Casella, nella Provincia di Genova, a una altitudine di m. 407 e in una località amena, dalla quale si possono raggiungere alcuni paesi montani molto interessanti. Durante il campeggio gli organizzati saranno tutti armati di moschetto ed effettueranno un periodo di addestramento per le gare di tiro che si svolgeranno alla fine dei vari turni. All'O. B. di Chiavari sono riservati 35 posti per Balilla al turno che va dal 25 luglio al 5 agosto e N. 15 posti dal 7 al 18 agosto. La quota di partecipazione è fissata in L. 75 tanto per i balilla che per gli avanguardisti, compresa la quota di viaggio.

Il Sen. Prof. Avv. Cogliolo all'Ist. Fasc. di Cultura

Lunedì, alle ore 21, nel Teatro Cantero l'illustre sen. prof. avv. Pietro Cogliolo terrà, per l'Istituto Fascista di Cultura, una conferenza dal titolo: *Orazio e i suoi ideali*, a chiusura dell'anno accademico 1935. La parola dotta e smagliante del valoroso conferenziere, decoro dell'Ateneo genovese e del Foro italiano, completerà la visione armonica ed organica del programma fascista svolta nel corrente anno da questa Sezione. La cittadinanza è invitata a questa eccezionale manifestazione culturale.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA - TEATRO CANTERO. — *La sirena del fiume*, sonoro - parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA - TEATRO PRO' CHIAVARI. — *La primula rossa*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA « CENTRALE ». — *Patto a quattro*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

Lavagna

Spettacolo benefico al Cinema "Littorio,,

In omaggio ad analoga raccomandazione del Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, il Segretario del Fascio ha disposto per i giorni 4, 5, 6 corr., uno spettacolo benefico con la projezione del film: *Don Bosco*, invitandovi tutte le organizzazioni giovanili a scopo educativo. Numeroso fu il concorso da parte della cittadinanza e le non poche oblazioni dovute alla generosità cittadina andarono a beneficio della lotta intrapresa dal Regime contro il terribile flagello della tubercolosi.

Nozze cospicue

Nella graziosa, storica parrocchiale Abbazia di N. S. del Ponte ebbero luogo lunedì 3 c., le fauste auspicate nozze fra il distinto nostro concittadino sig. Pianello Umberto Emilio e la gentil signorina Gandolfo Maria Luisa Giovanna, figlia al noto industriale sig. G. Gandolfo, eletto fiore di grazia e virtù. Furono testimoni per la sposa il dott. cav. Corti di Sestri Levante, e per lo sposo il fratello Nicola. Celebrò il rito lo zio dello sposo, canonico G.B. Pianello. Ricchi e numerosi i doni, e fervidi gli auguri, ai quali uniamo i nostri più sinceri di perenne felicità senza tramonto.

NOTE TRISTI

Gemma Borzone ved. Baratta

Con eccezionale concorso di popolo, Istituti, Società, Scuole maschili e femminili, autorità civili e politiche e delle più distinte personalità cittadine ebbero luogo i funebri della compianta donna Gemma Borzone ved. Baratta. D'antica distinta famiglia lavagnese, esempio continuo d'ogni più eletta femminile virtù era circondata dalla generale venerazione. Vada ai congiunti, e specialmente al figlio Cesare, Presidente della Casa Divina Provvidenza, l'espressione di vive condoglianze.

Francesco Santojanni

Incancellabile e benedetto resterà negli annali della beneficenza il nome di Francesco Santojanni fu Raffaele. Nato a Castrovillari in Provincia di Cosenza, erasi da giovane stabilito nella capitale argentina dove realizzò in breve una colossale fortuna. Strinse colà amicizia con tutti i migliori *americani* di Lavagna, causa per cui soleva da anni passare qualche mese della buona stagione nella nostra città, che amò come sua seconda patria e volle, morendo, largamente beneficare legando al nostro Ospedale tutti i suoi beni esistenti in Italia per un valore di oltre un milione. Morì amorosamente assistito dalla signora Pia Aloisi, che gli fu compagna affettuosa e fedele. Su la bara del munifico benefattore il fiore della riconoscenza e della preghiera; ai congiunti, e specialmente alla desolata sua compagna signora Pia Aloisi, vive condoglianze.

Monteverde Angelo fu Angelo

Nella sua tranquilla residenza in collina S. Benedetto, amorosamente assistito dai suoi cari, alla ancor buona età di 72 anni, serenamente chiudeva una feconda esistenza di lavoro il noto proprietario di terreni sig. Monteverde Angelo fu Giuseppe, il bravo « Gerin ». Di carattere aperto e cordiale, fu continuo esempio di ogni virtù domestica e cittadina, godendo la stima e l'affetto dell'intera popolazione, che accorse in massa mercoledì scorso ad onorarne i funebri. Erano pure presenti gli Istituti cittadini Asilo, Provvidenza, Artigianelli, coi proprii vessilli, formando con la popolazione un corteo interminabile. Seguivano il feretro quattro belle corone di fiori, omaggio di congiunti, che numerosi partecipavano al mesto corteo. Assolte le esequie nel tempio affollatissimo e scintillante di ceri, la Salma venne accompagnata al Cimitero e composta nella cappella di famiglia. Su la tomba del cittadino integerrimo il fiore del rimpianto e della preghiera; ai congiunti, e specialmente alla vedova sig.ra Landò Maria Anna, vive condoglianze.

Un reclamo

Avendo reclamato l'altra settimana per il ritardato arrivo della nostra corrispondenza a Rapallo, la Direzione Provinciale delle Poste ci precisa che avendo noi impostato la lettera dopo l'ultima corsa postale del giovedì, essa non potè essere inoltrata che col successivo treno 1958 del venerdì mattina, che giunge a Rapallo alle 6.58, donde fu retrocessa con il primo mezzo utile, ma non più in tempo per essere distribuita con la prima uscita dei portalettere a Rapallo. Accolta questa spiegazione, preciseremo che se la corrispondenza fosse stata ritornata a Rapallo col primo mezzo dopo le ore 6.58, sarebbe arrivata in Redazione prima di mezzogiorno (avendo il giornale la casella postale) e non in tarda serata, come registrato. Ad ogni modo siamo grati del chiarimento alla Direzione delle Poste che col suo interessamento ci dimostra come siano curati e sorvegliati i servizi postali. Aggiungeremo ancora che salvo questo incidente, nulla di irregolare abbiamo mai dovuto lamentare.

n. d. r.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Portofino

CAMBIO DELLA GUARDIA AL FASCIO. — L'avv. Aldo Galletto, essendo stato nominato Fiduciario Provinciale della Associazione Fascista Addetti Aziende Industriali dello Stato, ha rassegnato le dimissioni da Segretario del Fascio di Portofino. Martedì nel pomeriggio alla presenza del Vice Segretario Federale dott. Vittorio Passalacqua, ebbe luogo lo scambio delle consegne fra il Segretario uscente ed il nuovo Segretario dott. Umberto Castagneto. Porgiamo ai due camerati il nostro saluto.

SISTEMAZIONE DI UNA GRUE. — Abbiamo avuto sentore di una bella notizia che farà piacere ai portofinesi. Sembra che una "grue" venga sistemata nel nostro porto. Noi, a suo tempo, avevamo auspicato quanto oggi sta per divenire realtà. Speriamo però che non sia la vecchia "mancina" ad essere sistemata". Troppo.... invalida! Con un sacrificio finanziario di poco superiore a quello che si dovrebbe fare per aggiustarla, si può benissimo sostituirla con una nuova. Ci auguriamo pure che venga messa a posto sollecitamente, in modo che per la prossima stagione velica e balneare sia pronta. L'utilità che ne verrebbe al nostro incantevole porto sarebbe grandissima.

IN SEGUITO AD UNA RIBELLIONE. — Per fatti avvenuti giorni scorsi in Via Roma e sotto la grave accusa di oltraggio, violenza e resistenza alla Benemerita di Portofino, Giuseppe Fuganio, di anni 29, nato a S. Margherita e residente a Portofino, è stato denunciato e inviato al Manicomio di Quarto dei Mille per un esame psichiatrico. Il di lui fratello Antonio, per gli stessi fatti, è stato arrestato per violenza, oltraggio e resistenza alla Benemerita ed inviato alle carceri di Rapallo.

LA SCONFITTA DI UN.... GUERRIANO. — Come le altre sere in Piazza Vittorio Emanuele a Portofino v'era grande animazione, generata dai risultati della tappa, che aveva portato a Montecatini i bravi corridori del Giro d'Italia. Come tutte le sere bindiani, guerriani e compagnia stavano difendendo il corridore del loro cuore. Fra i fratelli Giovanni e Camillo Giardina, bindiani per la pelle e il trentottenne Vincenzo Carbone, guerriano di vaglia, la discussione passò i limiti del normale, si fece sempre più accanita e finì poi dolorosamente. I litiganti non riuscendo a convincersi a parole, tentarono di riuscirvi colle mani. Per l'asso del proprio cuore si fa di tutto, e così essi fecero. Si udì risuonare qualche ceffone. Seguì una breve pausa. Poi dopo un pugno dato energicamente dal Giovanni Giardina mandò il guerriano Carbone k.o. sul terreno. Questi rimase tramortito, in parte dal pugno ricevuto e in parte dall'urto della testa sul selciato. I presenti.... atteso il regolamentare numero di minuti, soccorsero colui che era pronto a dare la vita per il suo idolo, e lo portarono dal dott. Sanguineti, che gli riscontrò una contusione alla regione parieto-temporale sinistra e una contusione alla regione orbitaria destra e lo giudicò guaribile entro dieci giorni.

IN BREVE. — Il concittadino camerata Bozzo Emanuele, residente a S. Margherita Lig., è stato nominato Presidente della Società Cooperativa Autoservizi Pubblici, costituitasi in tale città. Gli porgiamo i nostri rallegramenti.

***Il camerata Viacava Antonio è stato nominato fiduciario dell'Artigianato di Portofino. Congratulazioni.

IL CADAVERE DI UNO SCONOSCIUTO. — Giovedì nel pomeriggio, alle ore 14.30, da bordo del R. Esploratore « Aquila », comandato dal cap. di fregata Catalano Gonzaga, venne avvistato e poi ricuperato il cadavere di uno sconosciuto, a 4000 metri sud della punta Faro di Portofino. In questa camera mortuaria ove venne trasportato hanno proceduto alle prime constatazioni il brigadiere di Finanza Regalzi, il brigadiere dei RR. CC. Recupero e il dott. Sanguineti. Lo sconosciuto è in condizioni di avanzata decomposizione. Manca delle mani e di parti carnose in tutta la testa, faccia e collo; ha dentatura sana; altezza circa m. 1.75; età probabile dai 45 ai 50 anni. Vestiva un gilet bleu, una camicia bianca a righe azzurre, una maglietta scura, pantaloni scuri, sostenuti da bretelle e legati in fondo con due cordicelle, come usano i ciclisti, scarpe basse color marrone. Sul panciotto aveva un orologio marca « Chronomètre Officiel » con catena, il quale segnava le 10.53. Non è ancora stata possibile alcuna identificazione. Il cadavere doveva trovarsi in mare da parecchio tempo, dato che aveva sulle scarpe dei molluschi. Quando venne pescato, volavano su di esso molti gabbiani.

ANNO XXVIII - N. 1370

RAPALLO, 15 Giugno 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Volontà ed orgoglio

Sono queste le virtù massime e necessarie di un condottiero. E Mussolini vuole orgogliosamente; non dubita; non si arresta; conduce il suo popolo e va per le sue méte. Si erano insinuati verso il popolo italiano e il suo Capo dei dubbi e delle incertezze, e il Duce ha risposto con volontà e con orgoglio. Il discorso di Cagliari è stato detto in piedi e tutti gli italiani risposero alle parole del Capo con slancio, ergendosi anche essi. Perchè il Duce ha parlato così? Si erano sentite insinuazioni e voci di dubbio e di consiglio. E Mussolini ha risposto col discorso di Cagliari. La superba manifestazione di forza e di entusiasmo data dalle truppe della "Sabauda", passate in parata, era già stata una risposta anch'essa. Ma il Duce aggiunse le sue parole, per non permettere oltre che si potesse discutere sul torto o sulla ragione dell'Italia. Perchè aveva sentito e compreso che in caso di conflitto coll'Abissinia, si sarebbe voluto dichiarare l'Italia per stato aggressore. E disse fieramente: «Abbiamo dei vecchi e dei nuovi conti da regolare e li regoleremo». Questo fiero proposito, segno sicuro della sua volontà e del suo orgoglio, si è fatto ormai orgoglio e volontà di tutto il popolo italiano, pronto a balzare in piedi come un sol uomo, ad un suo cenno.

Re di tutti i neri!

Di verità c'è questo, e lo si rileva internazionalmente: che si accendono le ambizioni del Negus, e gli si dà coraggio a resistere e a provocare. L'Abissinia non è la nazione civile che si pretende di riconoscere e fu male ammetterla a Ginevra. La schiavitù vi continua e il Negus stesso à migliaia di schiavi alla sua dipendenza. Si riconosce che l'Italia ha ragione d'imporre il suo dilemma: o il Negus prova di poter governare e assicurare un minimo di ordine, ossia di civiltà ai suoi confini, o l'Italia dovrà pensare a garantire la sicurezza delle sue colonie. La discussione su Ualual è stata, dopo i primi approcci milanesi, aggiornata e nulla se ne otterrà. Non può l'Italia attendere e subire altre provocazioni. Vuol regolare i suoi conti che sono i conti della civiltà e nessuno potrà impedire la sua azione di giustizia. Il Negus ha delle intenzioni più vaste. Tende a divenire senz'altro il Re di tutti i neri. Ci mancherebbe che l'Abissinia estendesse oltre la sua barbarie. Il pericolo deve essere affrontato. Le parole del Duce sono state uno squillo. Non è ancora la dichiarazione di guerra; ma è l'affermazione davanti al mondo di essere pronti anche a farla, se sarà necessario. E il mondo gli à dato ragione.

Laval al lavoro

Laval è al suo lavoro di governo. Ha avuto i pieni poteri provvisori dalla Camera e dal Senato per la difesa del franco, ma il suo lavoro va oltre la questione economica. E' per le relazioni internazionali che Laval oggi più s'impegna e prosegue la sua opera iniziata come semplice Ministro degli Esteri. Stresa era stata da Laval voluta, insieme a Mussolini, per stringere e riconfermare l'amicizia franco-italiana, colla amicizia franco-inglese. E da questa triplice intesa, Laval era passato all'accordo colla Russia, per avere una più sicura base di forza per venire in seguito a trattare colla Germania. Perchè, nonostante il principio della strapotenza e strafottenza tedesca, non è escluso che tra Francia e Germania si possa giungere a concludere un'intesa. Ma ora nel gran quadro internazionale, il piedestallo già creato da Laval, e su cui egli posava sicuro, si è spostato. Il patto e l'accordo di Stresa resta, infatti protocollato e sigillato, ma l'aria intorno è cambiata. C'è, in atto, l'incomprensione inglese che urta l'amicizia italiana. E c'è, di contro, una dichiarazione della Germania, di non intromettersi nella questione abissina, dichiarazione che all'Italia è tornata gradita. Le amicizie mutano e varia, di conseguenza, la situazione politica. Laval tende a rafforzare la sua amicizia con l'Italia e ad allontanare le possibilità di un ritorno all'amicizia italo-tedesca. L'Inghilterra si pronunzierà ancora, ma Laval vorrebbe che non si creassero delle altre difficoltà al suo lavoro. E' guardingo e prudente. Capisce che, oltre la crisi del franco, c'è l'incertezza di uno sviluppo di situazioni che s'imperniano sulla questione abissina. L'Italia ha i suoi diritti e Laval lo riconosce. Perchè non lo riconoscerà anche l'Inghilterra?

CIEMME.

PAGINE DEL VALORE ITALIANO

Eroi della guerra di mine

Baluardo della difesa austriaca nell'Alto Cordevole, il Col di Lana frapponeva, con le difficoltà del suo terreno impervio e con i muniti apprestamenti bellici, l'ostacolo più grave ad ogni tentativo di avanzata delle truppe italiane verso la Val Pusteria, giungendo alla quale si sarebbe potuto interrompere una delle più importanti linee di comunicazione ferroviaria e stradale dei nostri avversari. La necessità che questa posizione cadesse in nostro possesso aveva quindi determinato, da parte italiana, una serie ripetuta di attacchi: così, tra il 2 e il 4 agosto 1915, lo sforzo dei grigio-verdi era stato concentrato contro le due posizioni del colle detto Panettone e Cappello di Napoleone. Gli scarsi risultati allora ottenuti non rallentarono l'impeto audace delle nostre truppe, che, sotto il comando del generale di Robilant, riuscivano alfine, verso la fine di ottobre, ad infrangere la resistenza austriaca occupando — insieme ad altre — anche le due su ricordate posizioni. La lotta non aveva però, a seguito di questo nostro successo, sosta alcuna: anzi continuava più accanita che mai finchè, il 7 novembre, la nostra fanteria riusciva ad occupare Cima Lana. Furiosi contrattacchi avversari ci ributtavano, in parte, dalle linee conquistate, nè i nostri successivi ritorni offensivi, tra cui particolarmente violento quello del 15 dicembre, valevano a portare ad un mutamento della situazione in senso a noi favorevole.

Fu allora che, di fronte alla inanità dei nostri sforzi, che solo avevano valso ad aggiungere nuove pagine agli annali del valore italiano e avevano meritato al Col di Lana l'appellativo di "Col di Sangue", sorse l'idea di quella famosa mina, che veramente — a quanto ha rilevato il Pieri — doveva segnare l'inizio della nuova lotta di mine nella guerra mondiale.

Ideatore del progetto fu — come è noto — l'allora sottotenente del Genio duca Gelasio Gaetani, appartenente ad una delle più illustri famiglie della nobiltà romana, il quale ebbe a sui collaboratori, nel lungo titanico lavoro, due altri valorosi ufficiali, il trentino Bruno Bonfioli, che portava in quell'epoca il nome di guerra di Bruno Boisio, ed il giovane ingegnere Rodolfo Grimaldi Casta, di origine còrsa.

Di quest'ultimo appunto ha tracciato, con «intelletto d'amore», un vigoroso esauriente profilo Oreste Ferdinando Tencajoli (*Un eroe del Col di Lana*) di lui rievocando la lieta infanzia e la promettente giovinezza nel sereno ambiente famigliare, austero e lavoratore come è quello in genere della classe media italiana, vero e proprio tessuto connettivo della nazione. Ha seguito il Tencajoli passo passo la breve vita del Grimaldi, illustrandone gli studi, conclusisi col conseguimento di una laurea in ingegneria, e ricordandone gli inizi, subito troncati dalla guerra, dell'attività professionale in qualità di funzionario del Genio Civile a Livorno; ma in particolare, come è logico, si è soffermato a dire degli episodi bellici, che hanno avuto protagonista il giovane ufficiale.

Questa, come già si è ricordato, ebbe il suo ideatore nel duca Gaetani; di cui il Grimaldi e il Boisio, affratellati nel rischio comune della lotta, erano divenuti gli amici inseparabili, tanto da meritarsi dai commilitoni il soprannome di «i tre moschettieri». Di essi, lo stesso Gaetani, rievocando l'episodio glorioso, dice: «Al pari di me rifiutarono di cedere ad altri il posto d'onore e non vollero mai avere il cambio neppure per un giorno solo; divisero con me le fatiche e i rischi e in tutto mi consigliavo con essi. A loro spetta parte non minore della mia nel successo della famosa mina e fu un'ingiustizia che su di me quasi esclusivamente sia ricaduto il clamore della notorietà».

Quale più significativo riconoscimento dell'opera del Grimaldi in questa ardua impresa della preparazione della mina, in cui, se possibile, più ancora che la perfezione tecnica, si è affermata la tenace resistenza e l'abnegazione del soldato italiano?

Basti ricordare che il titanico lavoro si protrasse per tre mesi, richiedendo ininterrotti sforzi di calcolo e di intelligenza. Solo verso la metà dell'aprile del 1916, l'opera potè dirsi compiuta, giusto in tempo per prevenire il brillamento di una mina da parte degli austriaci, e, probabilmente, una loro azione, progettata — come afferma il Badini — per la fine di marzo, e poi rimandata a seguito delle troppo abbondanti nevicate cadute lungo quel settore del fronte.

Sempre durante quel periodo, il Grimaldi portò ai lavori di preparazione della mina il contributo suo attivissimo, dimostrando in ogni circostanza il maggior sprezzo del pericolo, e rifiutando fermamente l'occasione, offertagli dal trepido amore del padre, di farsi inviare nelle retrovie.

Fu così che per il brillamento della famosa mina — per la quale si era reso necessario lo scavo faticoso di diecine e diecine di metri di galleria, giungendo, in taluni punti, quasi a fior di terra e ad una distanza minima dal nemico — egli si trovò tra coloro cui spettava di compiere le ultime operazioni necessarie per determinare l'accensione e lo scoppio delle cinque tonnellate di esplosivo impiegate per il caricamento dei due fornelli. L'esplosione, provocata con una perfetta manovra, nella notte tra il 17 e il 18 aprile, ottenne — come è noto — tutti i risultati voluti, determinando, con la più inaudita violenza, uno sconvolgimento tale nelle difese nemiche che i nostri, lanciatisi subito dopo allo attacco, riuscirono senza eccessivo sforzo ad avere ragione delle superstiti resistenze; occupando, così, finalmente, Cima Lana.

Una prima medaglia d'argento al valore militare e la promozione a tenente per merito di guerra furono l'ambito riconoscimento ufficiale del contributo apportato dal Grimaldi per il felice esito dell'epica impresa.

Per circa quattro mesi ancora, poi, il combattuto settore del Col di Lana vide il giovane tenente serenamente operante, — «sempre — come nota Bruno Boisio — col sorriso sulle labbra, con la spavalda incuranza del tiro degli austriaci».

Trasferito, quindi, nel successivo mese di settembre, in Macedonia, il Grimaldi si trovò per un certo periodo impegnato nel dirigere i lavori di fortificazione in varie zone, finchè fu destinato alla famosa e tanto temuta quota 1050, il più triste settore di tutto il fronte. Ed ivi, il 18 febbraio 1917, volontariamente offertosi per approntare importanti opere di difesa dirette a fronteggiare gli aspri attacchi del nemico, trovava morte eroica.

Riposa oggi Rodolfo Grimaldi Casta sotto il cielo di Roma, e la sua memoria rivive nella motivazione di una seconda medaglia d'argento al valore militare a lui decretata, alto riconoscimento della sua tempra di combattente, in tutto degno delle tradizioni di eroismo e di fierezza della sua razza, la stessa che ha espresso dal suo seno e Sampiero e Napoleone.

LEONIDA BALESTRERI.

L'Abissinia attuale

Con questo titolo Varo Varanini, giornalista noto e apprezzato, ufficiale superiore di Stato Maggiore in posizione ausiliaria, pubblica nei tipi della Casa Editrice Paravia un libro di palpitante attualità, svelando nei particolari meno noti e più interessanti tutti gli aspetti della vita odierna, come si svolge nell'impero del Neghus. (V. Varanini: *L'Abissinia attuale sotto tutti i suoi aspetti*, con 10 tavole fuori testo e 4 cartine geografiche - Lire 6.25 - Casa Editrice G. B. Paravia & C., Torino).

Nelle congerie di libri, studi, articoli che si occupano oggi del problema dell'Africa Orientale, il volume di Varanini si distingue per lo sviluppo e la serietà della trattazione, mentre le notizie che vi sono svolte traggono l'attenzione e l'interesse del lettore per l'informazione minuta e precisa e per lo stile chiaro e piacevole.

Dopo un rapido cenno storico sull'impero abissino, sulla nascita e sviluppo della nostra colonia eritrea, ed una rassegna delle esplorazioni italiane e straniere, da quella dei portoghesi Pedro de Covilhao e Alfonso de Paiva fino a quella del Duca degli Abruzzi, dando conto anche dei nostri pionieri coloniali — Chiarini, Matteucci, Giulietti, Gessi, Antinori, Sacconi, Porro, Bianchi, Massaia, Cecchi, Bottego, Antonelli, Ferrandi e Franzoi — molti dei quali lasciarono la vita su queste terre infide, l'autore esamina i caratteri fisici della regione, l'organizzazione statale e le condizioni odierne delle forme di *civiltà*.

Una parte speciale è riservata alle forze armate che oggi possiede il Negus Neghesti Hailè Selassiè, con notizie sull'ordinamento, i quadri, l'equipaggiamento, la mobilitazione, l'addestramento, l'arte bellica.

Questo libro, che illumina perfettamente il lettore intorno ad uno dei problemi nazionali più delicati, del quale sono in gioco l'onore e gli interessi d'Italia, sarà certo letto da ogni italiano, conscio della gravità del momento che si sta attraversando. E' necessario che tutti parlino non a caso, ma con piena cognizione di causa.

M. M

"Mammina„

Mentre le nostre donne non avevano sin qui che l'imbarazzo della scelta tra i varii ottimi periodici di vita e d'eleganza femminile, così come di economia domestica, un periodico mancava che a loro si rivolgesse, considerandole unicamente come *mamme*.

"Mammina" (la bella rivista mensile illustrata, uscita in questi giorni a Milano dalla casa editrice «Lar» a cura della Fondazione Morettini, Via Serbelloni, 8), si ripromette d'essere appunto questo periodico italiano, unicamente diretto alle madri italiane.

Ci è giunto in omaggio il primo fascicolo di *"Mammina"*, ricco non solo di rubriche interessanti, ma anche di belle fotografie e di disegni che recano le firme di Baldo e di Gustavino, di Mateldi e di Nicouline, di Terzi, di Leone, di Pagot. Vi hanno collaborato Virgilio Brocchi con una novella magistrale, Diego Valeri con una lirica squisita; medici come il Taccone e il Latronico; pedagogisti come il Cremaschi; scienziati come lo Scortecci; scrittori come il Brigante Colonna, il Pollini e la Tibaldi-Chiesa, maestri di sport come il Geraci e il Ronchi.

Le rubriche di *"Mammina"* svolgono e svolgeranno dunque soggetti varii: di medicina e di igiene, di ginnastica e di sport, di giuochi, divertimenti e moda; di problemi pedagogici, religiosi e morali; di argomenti letterari, scientifici artistici e storici. Il tutto, sempre rivolto alle mamme e riferito ai loro figliuoli.

Ecco, perciò, anche trame di fiabe da narrare ai piccini, poesie da far loro imparare, consigli sulle letture, i "films" e gli spettacoli adatti per i ragazzi, lavori donneschi per le fanciulle, ricette di cucina igienica per l'infanzia, concorsi a premio, aneddoti, ecc.

Non possiamo se non augurare al Comitato Direttivo del periodico tutto il successo che merita la nobile iniziativa.

PRIMA DEL REGNO DI RAMSES E DANAO

I primi abitatori della Sardegna
ed i condottieri Egizio - Libici in Italia

Beroso Babilonico — sacerdote (caldeo) — tramanda che nel l'anno 1737 a.C. regnando *Baleo*, undicesimo Re di Babilonia, il condottiero *Porco Egizio* riempì l'isola di Cado Sene (Sardegna) di coloni vetulonici, lasciandone parte alla posterità dei liguri. Il vocabolo Porco in lingua armena significa portatore e costui si chiamava così probabilmente perchè trasportava le colonie dell'Italia alle sue isole. Fu poi detto *Forco* per schivar la bruttezza del nome primitivo, significativo di quell'animale che i latini chiamarono *sues*. Forco fu figliolo di Nettuno Egizio e primo Re della Corsica e della Sardegna, come scrive Servio nel 5 di Virgilio.

La Sardegna a quei tempi si chiamava *Cads-Sene* per la sua forma geografica somigliante ad un piede, i greci la chiamavano *Sandalo*, i latini *Crepida*, finalmente fu chiamata Sardinia e da noi Sardegna.

Furono probabilmente questi pre-etruschi (janigeni - vetulonici) ad innalzare tutti quei nuraghi, secondo le leggi janigene, che imponevano l'innalzamento di una torre, accanto ad ogni tribù. Probabilmente esse tribù diventarono in seguito così numerose, per mancanza d'emigrazioni, che per la ristrettezza de l'isola si dovettero moltiplicare le torri, ossia le *Etursie* per lo aumento delle metropoli sui carri. In sostanza la torre nuraghe era quell'edificio di difesa che noi in Liguria chiamammo per tanti secoli il *Castellaro* e che si riscontra tuttavia nei nostri paesi; così in Sardegna in caso di pericolo gli abitatori dei carri si rifugiavano nelle nuraghe.

Ma, poichè nella Sardegna di quei tempi non vi sarà stato bisogno di suprema difesa, sia perchè saranno risultati tutti di una stessa razza, sia anche per la mancanza di collegamento al continente, si può supporre che le torri nuraghe risultassero piccole ed inadatte allo scopo e si innalzavano piuttosto come millenario simbolo della religione janigene - pre - etrusca, anzichè per difesa. Il Beroso distingue i vetulonici dai liguri. Infatti i vetulonici (vedi mio libro sulle origini italiche) sono coloro che abitavano sui carri alla maniera *Scita*, perciò vetulonici da *Veitula*, ossia carro (nome che restò alla città di Viterbo ed a Carrara - Vetluna - ossia Luna dei Carri), mentre i liguri litoranei provengono dall'Egitto e dall'Africa (etiopici-massilioti). Sentiamo ora che cosa scrive di Medusa figlia del Re Forco un illustre cinquecentista fiorentino: «Medusa fu figliola di Forco, re delle isole Dorcade, che alcuni credono sia la Sardegna, e dopo la morte del padre, questa successe al trono paterno e diventò ricchissima. Si favoleggia che con il suo sguardo convertisse in pietra chi la guardava, mentre invece era tanto bella che chiunque la rimirava ne rimaneva stupito ed insensato. Dicono che ella avesse i capelli d'oro e che Nettuno (suo nonno) invaghitosi di lei si congiunse seco nel tempio di Minerva, per la qual cosa questa dea adirata si convertì i capelli di Medusa in tanti serpenti e disfece le sue belle fattezze facendola diventare un orrido mostro».

La favola continua con Perseo che, armato dall'invincibile scudo di Pallade, le tagliò la testa.

Ma il significato di questa favola, immortalato dallo splendido capolavoro di Benvenuto Cellini alla Loggia de' Lanzi a Firenze, è questa: finsero gli antichi che ella avesse i capelli d'oro, perchè ella era ricchissima, che Perseo mediante i prudenti consigli ricevuti la superasse, il che dimostra lo scudo di Pallade e poichè questo scudo era di cristallo ed avendo proprietà periscopiche, egli potè salvaguardarsi anche alle spalle. Quanto ai capelli divenuti serpenti, gli antichi spiegano che per l'ira di venir sopraffatta, delle ricchezze perdute, i suoi capelli divennero serpenti, inquantochè l'oro che era stato cagione di bellezza e di godimento venendo a mancare è risultato coll'esser vinta e tagliata le fu la testa.

Furono dunque i greci a travisare la storia in mitologia, ma forse è stato meglio così perchè altrimenti le cronache ci racconterebbero fatti inauditi. Dalle corruzioni di Camesenno, di cui il Carducci tessè i noti versi, alle magie dei telchini, chiamati anche corribanti. Diodoro scrive che erano incantatori, che si mutavano in diverse forme, facevano piovere, tempestare ed oscurarsi il giorno (forse conoscevano a perfezione la meteorologia e l'astronomia).

Tuttociò succedeva prima della fondazione di Troia, dai quindici ai venti secoli prima di Cristo, epoca per noi favolosa, irraggiungibile alle nostre menti, ma purtroppo vissuta.

Neppure i taurini dell'Apuania e della Caferoniana (Selva della Dea Feronia) si dimostravano meno attivi, anch'essi avevano contatto con gli egizii e con i frigii, razze di giganti che comandavano pignei (micenei).

Come si riscontra vi è in queste note protostoriche cariche di mitologia dei fatti che possono essere anche avvenuti; pensarono il tempo ed i trascrittori a creare quella confusione che solo nella pazienza certosina d'un appassionato alle ricerche può ancora risvegliare un certo interesse, specialmente quando le leggende sono vagliate dagli oggetti di scavo, dalla linguistica, dalla numismatica e dalla toponomastica.

GIULIO MISCOSI.

CROCIERE

Costa Azzurra Barcellona - Marsiglia

Il Circolo della Stampa di Genova organizza dal 1 al 5 agosto una crociera col seguente itinerario: Genova - Villafranca - Barcellona - Marsiglia - Genova; andata colla più grande motonave del mondo: l'*Augustus*, ritorno colla motonave *Virgilio*.

La quota di partecipazione per persona varia da lire 395 per la seconda classe, fino a lire 750 per prima classe e cabina ad un posto.

Le iscrizioni sono libere a tutti. E' concesso il passaporto collettivo. Il programma definisce questa crociera: «Una meravigliosa parentesi di sole e di azzurro», e certamente non era possibile sintetizzare meglio, in poche parole, la bella iniziativa del Circolo della Stampa di Genova.

Presso la redazione del *Mare* gli interessati potranno avere il programma dettagliato.

"Fili„

Nella rubrica dei bei ricami *Fili* pubblica, nel fascicolo di giugno, particolari e dettagli del nuovo gonfalone dell'Ospedale Maggiore di Milano, eccezionale lavoro di ricamo in oro e pietre preziose eseguito su disegno dell'architetto Gio. Ponti, che interesserà tutte le scuole ed i laboratori specializzati, sia come qualità di ricamo che come indirizzo di gusto.

Le signore troveranno in questo fascicolo disegni e modelli per ricami in seta, ricami su tulle fino o grosso, tovaglie in stile antico e in stile moderno, biancheria personale ed abiti estivi. Una nuova trina di cotone, la fabella, darà modo di realizzare vestiti giovanili ed eleganti. Una lezione di tessitura a mano ed una sul taglio della biancheria da signora completano l'interessante numero che è, inoltre ricco di modelli e istruzioni per lavori a maglia, grembiuli per bambini, e tutto ciò che può accorrere per la spiaggia: tende, materassini, sandali, costumi da bagno ed altro.

Tutte le lettrici di *Fili* possono partecipare al grande concorso fotografico con 12.000 lire di premi.

Un concorso per prosatori

La casa editrice «Quaderni di Poesia» di Milano (Casella Postale 938) ha bandito un concorso per un volume di prose inedite. Il concorso scade il 15 luglio 1935-XIII, ed è particolarmente importante essendo intenzione della casa editrice di segnalare un nuovo prosatore, come ha già fatto con il «Concorso di Poesia» riuscito veramente notevole, per numero di partecipanti e per l'esito morale.

Enrico Noe
e la sua opera

Il 18 corr., ricorre il centenario della nascita di Enrico Noe, il fondatore della moderna stenografia italiana, da pochi anni, per opera del Governo Fascista, introdotta nelle Scuole Medie del Regno.

La Scuola Stenografica Nazionale, che nel nome e per l'opera del grande maestro, ha con entusiasmo, con tenace senso di apostolato e con sicura fede combattuto e vinto le più belle battaglie, si appresta a celebrare la data indimenticabile che onora la memoria di colui che innamorato della nostra lingua à dato il miglior sistema stenografico fin qui conosciuto.

Su questo foglio che primo in Italia accolse della *réclame* in caratteri stenografici, ci piace unirci alla nobile manifestazione.

Enrico Noe, figlio di un umile falegname, nacque ad Iglau, piccolo paese della Moravia — con disposizioni allo studio del bello, sin da giovanetto amò l'Italia e le sue arti. La sua profonda cultura — formatasi seguendo gli studi classici — non mancò di interessarsi di ogni scienza e ramo letterario, passando dagli studi storici a quelli linguistici e dialettali, ed in particolare curò gli studi stenografici d'ogni tempo.

Nel 1859 a Spalato impartisce le prime lezioni del suo sistema di stenografia e nel 1863 pubblica a Dresda la prima edizione del manuale di stenografia italiana. Nel 1864 a Trieste, nel Ginnasio Comunale Superiore, vincendo le più grandi difficoltà, perchè il governo austriaco vedeva di mal occhio che a Trieste sorgesse una scuola classica pubblica di studi medi di istituzione comunale, deve l'insegnamento veniva impartito in lingua italiana, con docenti di nazionalità italiana; iniziò dei corsi di stenografia, formando il primo nucleo di apostoli che poi la diffusero nelle varie regioni d'Italia. Difatti i primi allievi (Du Ban, Tedeschi, Bolaffio, Cavalli, Marin, Venezian, Battisti) in varie città iniziarono corsi gratuiti d'insegnamento, fondarono società, pubblicarono giornali, libri, eccetera. Praticamente venne usata per raccogliere i discorsi delle memorabili sedute storiche del Parlamento Subalpino, le omelie dei più famosi oratori della Chiesa, e nel 1895 apparve negli uffici delle case commerciali di Milano, sinchè nel 1910 il Governo, accogliendo i voti espressi dai Congressi Nazionali della Scuola, iniziò la prima sessione d'esami di abilitazione per l'insegnamento e nel 1928, accogliendo i voti della Associazione Magistrale Stenografica, la introdusse materia obbligatoria in diversi tipi di scuole medie.

Questa mirabile arte, nel nostro paradisiaco golfo, in cui si segue la magnifica evoluzione della civiltà, sia nel campo delle lettere che in quello delle scienze e si ammira il vasto movimento ascensionale della vita si apprese ad amarla col sorgere degli studi commerciali, ed ora, ch'è conoscenza di tutta la gioventù, si avvia a maggiori trionfi, a maggior gloria, ad essere la scrittura del Littorio!

Il grande maestro, forte lavoratore dal 1864 al 1914, anno in cui passò a miglior vita, curò le varie edizioni del manuale e con particolare affetto le relazioni coi cari amici d'Italia. Lasciò una serie di opere tecniche e letterarie, che la Scuola ora pubblicherà.

All'uomo che, pur alieno dagli onori e dalle ricchezze, attraversò tempeste che di tanto in tanto ostacolarono la libera azione per additare una via nuova all'umanità attraverso la arte di scrivere con segni convenzionali di abbreviazione e senza le complicazioni della comune scrittura, portiamo il reverente omaggio della nostra ammirazione.

F. F. COSTA
dell'Accademia Ital. di Stenografia

L'igiene generale e la lotta contro gli insetti molesti e dannosi

L'Ufficiale Sanitario Consorziale prof. dott. Grosso, ha ribadito, in una sua interessante relazione, la necessità che i cittadini non si disinteressino dell'applicazione delle norme intese a combattere gli insetti dannosi e molesti come le mosche e le zanzare.

L'opera dei privati deve affiancare quella dell'autorità comunale, altrimenti qualunque provvedimento in materia d'igiene riesce inefficace. Pubblichiamo integralmente il testo della relazione:

«Fra le varie definizioni dell'Igiene, fino a qualche anno fa, mi soddisfaceva quella che me ne aveva dato un mio illustre Maestro, il quale la definiva come batteriologia applicata; ed invero tutte le maggiori provvidenze in materia d'igiene furono rese possibili razionalmente soltanto colla conoscenza degli agenti causali delle malattie infettive. Oggi, la pratica quotidiana dell'ufficiale sanitario, mi fa definire l'igiene in modo alquanto diverso: l'igiene è quella parte della medicina che serve moltissimo al prossimo, per cercare di regolare, in modo comodo, controversie private coi vicini e che viene di solito tenuta in modicissima considerazione quando si tratti di prendere provvedimenti di pubblico interesse, molte volte in perfetto contrasto col tornaconto dei singoli.

«E' naturale che un simile concetto della pubblica igiene porti con se una quantità d'inconvenienti assolutamene dannosi. In lingua povera, un tale modo di procedere si può definire così: igiene, in tutti i casi di tornaconto; negazione della stessa, negli altri casi, nei quali è necessaria l'applicazione di quei provvedimenti che richiedono rinuncia, disciplina e spese. E' per ciò che le provvidenze in materie d'igiene devono essere imposte, nell'interesse generale. Per venire a fatti specifici, basterà ricordare che, ad onta di tutte le divulgazioni dei metodi di distruzione delle mosche e delle zanzare, per la maggioranza della popolazione, sono rimaste senza effetto tangibile. E' ormai cognizione acquisita, che in ogni specie di lotta l'unità di intendimenti e d'azione è condizione indispensabile di riuscita. Non è possibile, ad esempio, procedere ad una distruzione di ratti in città e di topi nelle campagne, se non si pratica su vasta scala qualcuno dei sistemi proposti, senza lasciare zone incurate. Infatti, in queste si verrebbero a radunare i roditori indisturbati per propagarsi e ripopolare le parti finitime ed, in seguito, le lontane. Per analogia di cose, le mosche, contro le quali è obbligo di legge procedere, non possono essere combattute soltanto in alcune località: non basta che siano organizzati i servizi di allontanamento razionale delle immondizie, se poi nelle case private si permette la penetrazione delle mosche, la loro nutrizione, senza procedere ad una sistematica distruzione. Ancora una quantità di famiglie è sprovvista di recipienti adatti per i rifiuti domestici e vige ancora il sistema di tenere le immondizie fuori della porta di casa, sui pianerottoli delle scale, molto tempo prima dell'ora della raccolta da parte degli incaricati. Non è agevole procedere con sanzioni contro tutti questi trasgressori e d'altra parte il senso di civismo dovrebbe evitare simili interventi. Non è certamente indizio di civiltà l'esimersi dall'accettare questa forma particolare di disciplina. La igiene è fatta di una serie di piccole rinuncie al tranquillo vivere — lasciare correre, non dare importanza anche alle più piccole cose — è fatta di severa disciplina e d'abnegazione: epperò non si esagera, se si dice che essa è una cosa divina. Tutte le religioni, anche la ebraica e la mussulmana, se ne sono sempre occupate. Certo si può e si deve pretendere che siano applicate le norme d'igiene, prima da quelli che vivono in città, specialmente se queste sono frequentate da molti forestieri. Non è facile invece far comprendere come sia anche interesse degli abitanti delle campagne tenere lontano dalla casa tutte le sorgenti di mosche (letame, pollai trascurati, ecc.), proteggere le cucine e le latrine e — perchè no? — anche le stalle, dove vivono gli animali domestici utili, che pure hanno diritto a tutta la buona assistenza, a salvaguardia da insetti, contro i quali essi non si possono difendere sempre efficacemente. Giova sperare che la propaganda fatta nelle scuole rurali sia ormai vicina a portare i suoi benefici effetti. Nelle città che non hanno ancora una sistemazione definitiva del suolo e sottosuolo, si rende necessaria un'intensa lotta anche contro le zanzare, in attesa della costruzione di fognatura, che rimane il vero mezzo per distruggere le principali sorgenti di zanzare. Venne già spiegato su questo stesso foglio e giova ritornare sull'argomento, che le zanzare prosperano e si moltiplicano straordinariamente nelle acque di condotti in comunicazione diretta coll'atmosfera. Precludendo le vie d'accesso ai condotti, con apposizione di chiusini idraulici, le zanzare, che non possono continuare a porre le loro uova nel l'acqua, sono destinate a scomparire. Ma non basta che si provveda per i condotti stradali. Tutte le fognature domestiche devono essere rivedute con cura: i pozzi neri siano a perfetta tenuta, non accessibili da alcuna parte; i chiusini dei cortili si provvedano di chiusura ad acqua permanente. I lavandini non devono avere scoli liberi e tutte le condotte domestiche è necessario siano fornite di sifoni. Si deve procedere all'eliminazione di tutti gli aereatori di pozzi neri, comunicanti con cappe di camino: detti tubi di sfiato devono finire sul tetto ed essere provvisti di rete metallica fitta. Nelle case poi devono essere distrutte sistematicamente tutte le zanzare che vi si introducano ed è necessario adottare tutti quei mezzi che impediscano l'entrata di insetti. Un tale provvedimento è indispensabile, perchè per la normale moltiplicazione delle zanzare è necessario che tali insetti possano succhiare sangue: Le femmine che non hanno la possibilità di nutrirsi in tale modo, non possono mettere uova. La questione quindi della lotta contro le zanzare si riduce all'applicazione di pochi criteri essenziali e non può essere risolta unicamente con provvedimenti parziali, da parte dell'Autorità tutoria. I privati non possono e non devono disinteressarsene.

«Per finire, basterà ricordare quello, che ha fatto l'Amministrazione Ospedaliera di Rapallo al riguardo: è bastato rivedere le opere di fognatura ed abolire un'antica e trascuratissima cisterna per acque piovane, per vedere scomparire quasi totalmente le zanzare, le quali infestavano tutto l'edificio».

Folclore nostro!

Il preludio di ogni celebrazione ha nel popolo il suo ritmo di gioia che si fa più vivo nell'attesa e si accentua in motivi di ansia, di lavoro e di preparazione. Non è ancor dato l'ordine dell'alza bandiera, che squittera sonoro dalle campane della basilica e dalle Chiese del Vicariato, dal mare ai monti, per il golfo e su tutto lo spazio, nel mattino del primo luglio, ma già alle bandiere si pensa e si cercano, e altre nuove se ne ànno, perchè ogni strada dovrà averne alle arcate della luminaria e dovranno, tutte le bandiere, tricolori e crociate, dare la lor gamma di colori, sventolando, alla festa e al paesaggio. Altri pennoni, che è l'ora! Per ogni via, più ampia, per l'arco vasto della marina e ai vecchi posti dei sestieri, sui moli e sulle piazze, il lavoro comincia.

Dalle casette dei sestieri si traggono e si contano i mascoli. C'è da farne lo scarto che — per la nostalgia delle feste, troppo rapidamente trascorse — non si è fatto l'altro anno. Si sono raccolti nelle celle, contandoli alla scelta, e sporchi di fumo e di calcinaccio si sono buttati alla rinfusa, accatastati in un angolo del vecchio casotto. Ora si riapre la porta. Sono i nuovi massari di turno, che vengono con la gran voglia di fare più belle le feste, di presentarsi alla gara dell'emulazione e se qualche massaro dell'altro anno vi è ancora, vorrà correggere gli errori e riprendersi con vigoria e con onore. Questo senso di orgoglio popolare che ha i suoi fremiti e i suoi sfoghi nel Luglio rapallese, è quello che dà la migliore intonazione al folclore nostro, che è tutto a sè e viene da una tradizione di secoli colla sua continuità indistruttibile. Si possono discutere le feste, proporre variazioni, correggerne accentuazioni troppo forti, portare in armonia dell'uso nuovo, le antiche consuetudini, ma le feste, in loro stesse, non mutano: non possono mutare. Fanno parte dell'anima del popolo, integrano il suo carattere, esaltano la sua commozione. Sono fatte di spari e di fiamme, di canti di campane, di squilli di trombe, di rombi. E i mascoli hanno la loro voce necessaria. Vengono dal passato, vanno nell'avvenire. Ecco: i massari li contano, ne fanno lo scarto. Ve ne sono dei vecchi di secoli, dei primissimi ancora: lisci, sottili, più alti, ma forti. Sono come tratti da affusti, come canne di schioppi giganteschi. E sono duri nella tempra. Prendono la polvere necessaria, sparano bene, con un colpo secco, restando ritti. Altri s'abbattono, ma gettan fiamme. Altri, più tozzi, hanno frangie ed orli di ricami. I massari li palpano, li sentono al peso. Con che amore li trattano, ora! Poi, alle tre sere, nel tramestio della fretta e della gara, li maneggiano più rapidi, alla rinfusa. Ma ora li riconoscono, li contano. Ne useranno tanti per i primi colpi; poi tanti per le prime sparate e tutti per l'ultima, che sia lunga e ridesti più cupi rombi, tra il guizzare incessante dei razzi e lo scoppio luminoso, a varie arcate e spruzzi, delle bombe.

Fanno i loro conti i massari e sperano nelle offerte. Queste non mancano mai. Nelle case c'è attesa che vengano gli uomini dei sestieri, i signori dei vari comitati cittadini, per la banda, per l'illuminazione. Ognuno sa che dovrà partecipare alle feste coll'offerta sua ed è pronto ed è lieto di farla! Dovranno però scomparire i cabarè: questo è ormai certo. Quando le feste si iniziano, il bilancio deve essere fatto e il cittadino deve godersele tranquillo. Ha altre spese per sè e per la gioia della famiglia e le provviste i sestieri le hanno già fatte, gli ordini ai pirotecnici li hanno già dati.

Gran meraviglie si aspettano quest'anno nei fuochi delle tre sere. La tecnica si è ancora migliorata con creazioni nuove e i sestieri più in vista — ancora i gloriosi sestieri di Cerisola, di San Michele, di Costaguta e anche Cappelletta e i due Borzoli — vorranno ritornare alla gara che sempre si riprende e si rinnova. Chi ha fatto meglio l'altr'anno? San Michele ha ceduto, qualcuno ha detto, e ha ripreso Cerisola. Ma San Michele monta di guardia sul molo di Langano. Ha un posto magnifico, al cospetto di tutte le spiaggie. E' un dominatore delle feste e vorrà ritornare alla tradizione che lo vuole primo negli spari. E Cerisola sulla marina, e Costaguta e Cappelletta sotto gli elci, vorranno richiamare la attenzione su di loro con cose nuove e straordinarie. E che non vi sia, quest'anno, la sorpresa dei Borzoli? Non sono certamente i cenerentoli dei sestieri. Hanno della gloria, dell'orgoglio anche essi! Vecchi sestieri più vicini all'antica via del Santuario, che ricingete di fiamme il castello, quest'anno vi aspettiamo alla gara con una ripresa che torni tutta a vostro onore. L'attesa, l'ansia sono il preludio più giocondo delle feste imminenti. Sentiamo nell'aria già il guizzo delle luci fiammanti.

E' aperta, sul mare, una scia. Per essa va già il desiderio. E la gioia dell'attesa è nei cuori.

La centrale del latte

Previa approvazione di una Commissione presieduta dall'Ispettore Generale della Sanità Pubblica presso il Ministero dell'Interno, la Cooperativa Rapallese per il trattamento igienico del latte è stata riconosciuta in condizioni d'idoneità per costituire uno dei centri di raccolta per la Centrale del Latte di Genova.

Questo riconoscimento corona l'opera infaticabile della Cooperativa che ha sempre mirato a costituire un impianto che rispondesse in tutto e per tutto alle esigenze ed al decoro di Rapallo, che desse ai consumatori ampie garanzie circa la bontà del prodotto, che meritasse, insomma, integralmente la fiducia della cittadinanza, fiducia che non è mai stata delusa dai risultati dei sistematici controlli da parte degli uffici sanitari provinciali e comunali.

A seguito delle elezioni effettuate dall'Assemblea Generale dei soci in data 26 u. s., sono stati nominati i seguenti signori membri del Consiglio d'Amministrazione:

Presidente Germain dott. cav Alfonso; Vice Presidente Boccagli Enrico; Segretario Costella rag. Giacomo; Cassiere Assereto Mario; Consiglieri: Giovo G.B., Airola Paolo, Figari Luigi, Canessa Giovanni; Giovanelli Silvio; Sindaci: Passalacqua Emilio, Moltedo Carlo, Canessa Michele, Roncagliolo Angelo, Pescia rag. Giuseppe; Probiviri: Ardito Giuseppe, Olmo Luigi, Milanta rag. Eriberto.

Ai nuovi amministratori l'augurio di un proficuo lavoro.

Nuovo orario
Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
	19.30	—		19.30
	20	—		20

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Abbonatevi!

15 Giugno 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 8 al 14 Giugno
Nati 5 - Morti 2

Lo "Strathaird" in rada

Interessi cittadini

Domenica mattina alle ore 7, gettava l'ancora in porto il piroscafo inglese *Strathaird* (26.500 tonn.), che trasportava in crociera 600 turisti. Proveniva da Civitavecchia, dopo una crociera nel Mediterraneo e Mar del Levante.

Quasi tutti i viaggiatori scesero a terra, animando di gradita nota folcloristica il lungomare e la città. Discreto il movimento nei negozi che vendono oggetti ricordo.

Il Podestà inviava al comandante il suo cordiale benvenuto, rimettendogli un omaggio di Rapallo. Ai crocieristi venivano offerte vedute panoramiche e medaglie ricordo.

Alle ore 16 lo *Strathaird* levava le ancore e ripartiva con destinazione Malaga, altra fermata prevista dalla crociera.

L'avvicendarsi quasi settimanale nella nostra rada di grandi piroscafi, prevalentemente inglesi, che scelgono Rapallo come mèta della loro sosta in Riviera — la Riviera fiorita — riporta d'attualità il problema, già discusso dal nostro giornale, del porto turistico, di cui Rapallo abbisogna per completare quelle maggiori comodità indispensabili ad una città marinara e nello stesso tempo stazione turistica, di prim'ordine.

L'attrezzamento del nostro porto è zero. Il beneficio del dragaggio avvenuto due anni fa comincia a diminuire, perchè la mancanza del pennello — di cui urge la costruzione — favorisce l'accumularsi di detriti, a scapito naturalmente della buona profondità raggiunta. E occorre prolungare il molo Carlo Alberto, estendendone la portata. Questi lavori richiedono l'intervento diretto del Ministero competente. La Riviera Ligure, se deve svolgere opera di concorrenza verso la Costa Azzurra deve parimenti attrezzarsi.

Lungo la costa francese esistono comodi rifugi per imbarcazioni da diporto, yacht, ecc., e tutti sono affollati di bianchi navigli.

Rapallo non potrà avere mai nel suo porto alcun sviluppo industriale, peschereccio od altro, perciò ha disponibile una sola via: quella di attrezzarlo turisticamente, creando il centro di yachtman e yachtswoman che ancora manca in Riviera.

Già il Golf è motivo di grande attrazione — e crediamo di essere nel vero asserendo che la inclusione di Rapallo negli itinerari dei piroscafi inglesi in crociera è stata favorita dall'esistenza del campo di Golf — ma occorre aumentar potenzialmente l'attrezzatura ricettiva.

D'accordo: esistono opere di maggiore urgenza, di impellente necessità: la fognatura, le scuole, ma preghiamo il lettore di soffermare l'attenzione su quanto prima scritto, e cioè che il porto turistico è opera da costruirsi non col bilancio comunale, ma per intervento diretto del Ministero competente e del Sottosegretariato al turismo, che deve provvedere la Riviera di una città che offra tutte le comodità richieste dallo yachting, da questo esercizio signorile sul mare.

Il Comune potrà provvedere alla fognatura e alle scuole, due problemi assillanti, col suo bilancio in parte e con la integrazione derivante dai mezzi straordinari che qui si chiedono, per fronteggiare una situazione critica.

La Riviera, in verità, non ha ancora avuto alcun aiuto, a differenza di tante altre località della nostra Italia. Sanremo.... ma Sanremo è a ponente, non a levante; a levante c'è Rapallo con la sua crisi e con una tradizione da difendere. La risonanza mondiale del nome di Rapallo, crediamo meriti qualche attenzione particolare. Perchè, ricordiamolo, Rapallo non è l'ultima reputa tra le città di soggiorno. Il suo nome costituisce da molti anni motivo di sicura attrazione internazionale e quindi di "guadagno" anche per la nazione. Riconosciamole questo merito, a Rapallo, con un atto che ne sia di chiara attestazione!

Altra necessità urgente è rappresentata dalla costruzione del pennello. Bisogna assolutamente sgombrare il ristretto molo Carlo Alberto dallo scarico della sabbia e dai tanti altri ingombri che lo rendono quasi impraticabile.

Costruendo il pennello, verrà automaticamente ripristinata la piazza già esistente di fianco ai bagni di Carlitto, che può essere riservata in parte per le barche da diporto e pescherecce ed in parte per lo scarico della sabbia. Per le barche apparirebbe sempre comodo lo zatterone o scalo di cemento da costruire sotto il marciapiede che fronteggia le ville Costa, che accoglierebbe le barche ora tirate a secco al lungomare e le altre che trovano incomodo e mal sicuro rifugio alla foce del Boate. Questo lavoro potrebbe rientrare nel progetto del porto turistico.

Come il governo, attraverso il Sottosegretariato per il turismo, ha voluto rendere generoso aiuto ad altre città con concessioni straordinarie, così invochiamo per Rapallo quel benevolo trattamento particolare che le permetterebbe di sollevarsi dalla precaria condizione in cui trova, recando inoltre ottimi benefici anche alle altre graziose cittadine che fanno corona al suo magnifico golfo.

Le nostre Scuole

IL SAGGIO GINNASTICO

Si è svolto nel pomeriggio di domenica, allo Stadio del Littorio, l'annunciato saggio ginnastico degli alunni delle Scuole Complementari ed Elementari, istruiti a cura di provetti insegnanti dell'Opera Balilla.

Il programma fissato è stato svolto ottimamente; gli alunni si sono dimostrati diligenti nell'eseguire gli ordini a loro comunicati a mezzo del microfono e dell'altoparlante sistemati per l'occasione sul campo.

Dopo la presentazione delle squadre femminili e maschili, sono stati eseguiti esercizi collettivi a corpo libero, esercizi di progressione con clave, esercizi collettivi cogli appoggi, dimostrazioni di scherma, una corsa a staffette, e in tutti i numeri piccole e giovani italiane, balilla e avanguardisti hanno soddisfatto il pubblico presente, riscuotendo vivi applausi.

Applausi che sono stati nello stesso tempo di meritato premio ai bravi ed egregi istruttori, signorina prof. Borghi e prof. Lungaro e al direttore ginnico-sportivo del Comitato Comunale dell'O. B., cadetto Maurogordato, che ha dimostrato vivo zelo nel coordinare lo sviluppo della manifestazione.

Dopo il saggio ginnico, gli alunni riuniti, accompagnati dalla Banda «Città di Rapallo», hanno cantato gli Inni della Patria. I cori, diretti dall'egregio maestro sig. Barbini, furono apprezzati e applauditi.

Erano presenti nella tribunetta d'onore tutte le autorità cittadine — invitati, professori, maestri — e il direttore ginnico-sportivo provinciale dell'O.B prof. Giuffra, che si complimentarono vivamente con gli istruttori, con la Preside della Scuola Complementare prof. Rotteglia, col Direttore delle Scuole Elementari cav. Bottini e col Presidente del Comitato rapallese dell'O. B., cav. Massoni, per la efficienza dimostrata dagli alunni.

LA MOSTRA DI LAVORI

La mostra di lavori eseguiti da giovani e piccole italiane, aperta nella bella sala comunale anzichè alle Clarisse, come annunciato, è stata inaugurata domenica pomeriggio alle ore 16 dalle autorità cittadine — presente una eletta schiera di gentili signore — che hanno espresso i loro complimenti ai direttori delle nostre Scuole ed alla Segretaria del Fascio Femminile per il successo raggiunto: successo per numero cospicuo di capi esposti e per precisione dei modelli. Vestitini di tela e di maglia, camiciette, ricami, tovaglie, insomma tutto quanto può uscire dalle mani delle nostre bimbe è stato esposto con molto garbo e con fine senso decorativo.

La mostra ha doppio valore, morale e pratico, perchè una gran parte del materiale confezionato andrà a beneficio dell'Opera che il Fascio Femminile svolge, con alacrità non totalmente conosciuta a favore di molte famiglie bisognose. Le Opere Assistenziali, che hanno nel Fascio Femminile il fulcro della loro consistenza e attività, ricevono gradito benefico apporto. E sono le manine delle bimbe rapallesi e sono le mamme pazienti che ancora una volta beneficano, dolcemente, silenziosamente.

A S. MARIA DEL CAMPO

S.ta Maria del Campo, tutta verde e ridente nella gloria di primavera, il giorno 12 c. m., assumeva più che mai un'aria festosa per una gentile solennità che si svolgeva fra le bianche pareti del suo Oratorio: la festa pro dote della Scuola. L'ampia sala era gremita di mamme e di babbi, pubblico felice e commosso, che non lesinò applausi ai piccoli artisti, i quali spiegarono nelle loro attribuzioni più di quel garbo e di quella disinvoltura che è lecito attendere dalla loro piccola età.

Bravissimi nell'eseguire i canti della Patria e in ciò istruiti egregiamente dal rev. Giuseppe Pezzi, Prevosto di S. Quirico, graziosi nella recita delle commediola *Madonnina del Grappa* e delle diverse poesie, deliziose le bimbe nel giuoco *I sette colori*, lepidi tutti nella farsa in vernacolo, ciò che fa onore alle loro brave insegnanti signorine Vallebella e Mantovani. Assistevano alla bella festicciola il rev. don Silvestro Maggiolo — Prevosto di S. Maria — e il cav Leopoldo Bottini, Ispettore Scolastico, il quale rivolse agli alunni, alle loro insegnanti, ai loro genitori, nobili parole d'incoraggiamento e di lode. Mandarono la loro adesione il Podestà di Rapallo comm. Silvio Solari, con una gentilissima lettera piena di lusinghiere espressioni per le ottime insegnanti, il Presidente dell'Opera Balilla cav. Massoni e il munifico sig. Delle Piane con un telegramma e un'offerta di lire 100, il sig. Antonio Bavestrello con l'offerta di lire 20.

Furono protagonisti i seguenti scolaretti:

Igildo Algesi («Quattro incarichi») — Anna Canessa e Bruno Valle («Voti al Duce») — Amedeo Macchiavello («La Madonnina del Grappa») — Igildo Algesi («Il soldatino») — Ida Costa; Margherita Tassara; Gina Ermenegildo; Maria Luisa Noziglia; Maria Campodonico; Maria Valle («La Madonnina del Grappa») — Felice Canepa («Il fucile») — Anna Canessa; Nanda Bacigalupo; Maria Luisa Bavestrello; Caterina Macchiavello; Maria Canepa; Teresa Beretta; Stella Bavestrello («I sette colori») — Luigi Costa; Angela Canepa; Dina Solimano; Lorenza Canessa «E braghe do sciò Mattè».

LA RECITA AL "REALE"

La gente che mercoledì sera ha affollato il "Reale" per assistere alla festa dei nostri scolari, e l'ha affollato avendo ben presente il carattere che la festa doveva avere, se n'è tornata a casa soddisfatta d'avere potuto vedere e sentire i piccoli attori nella veste e negli atteggiamenti propri della loro età e del loro spirito. Una volta tanto le intenzioni degli organizzatori e dei protagonisti anno avuto il conforto d'essere state intese e apprezzate dagli spettatori. Quelle di mercoledì sera, più che ore di rappresentazione teatrale in cui l'artificio ha il suo dominio, dovevano essere ore di vera autentica scuola come quelle vissute nell'aula, tra i banchi, accanto alla cattedra da cui scende la luce che allarga gli orizzonti e rischiara la via. I nostri scolari volevano cioè dimostrare come si pensa, si sente, si recita, si canta nella scuola, oggi. Nessun artificio, niente di nuovo e di diverso, ma semplice ripetizione di ciò che rappresenta la loro lieta fatica d'ogni giorno, ma schietta espressione di ciò che ogni giorno alimenta il loro pensiero e forgia il loro animo.

La restituzione allo spettacolo di cui ci occupiamo del suo carattere di genuina manifestazione della vita della scuola e la larga messe di consensi e di approvazioni tributate a tale ritorno, offrono motivo di vivo compiacimento perchè sono, tra l'altro, indizio di un'identità di sentimenti e di aspirazioni che nel campo educativo, più che altrove, è necessaria e feconda di bene.

Ed ora, dopo queste modeste considerazioni d'indole generale, un po' di cronaca particolareggiata. Sono presenti tutte le autorità ed un pubblico assai numeroso.

Squillano gli inni della Patria eseguiti dall'orchestra. Poi salgono lievi le note dell'Inno di Mameli, che creano un propizio raccoglimento alla commemorazione fatta dall'alunna Imperia Raggio del XX anniversario dell'inizio della grande guerra. Nella parola limpida e armoniosa, esuberante di sentimento, della brava declamatrice, l'eroismo dei nostri soldati desta sensi di viva commozione e segni di vivo consenso provoca l'esaltazione dell'opera del Duce per un'Italia più grande e più lieta. E' lungamente applaudita. Ecco un gruppo di balilla, al comando di un loro compagno: Attilio Gardella. I loro esercizi ginnastici, comandati ed eseguiti molto bene, suscitano vive approvazioni. E' ora la volta di due sorelline della prima elementare, della stessa età, della stessa statura e dello stesso aspetto: Maria e Giovanna Capuana. La prima parla del *Duce* e l'altra declama la *Madonnina del Grappa* con tanta arte che il pubblico, sorpreso e commosso, non cessa di applaudire. I battimano si rinnovano all'indirizzo dell'alunna Arancio Anna, che dice molto bene, con forza e con garbo, *Marcia su Roma*. Segue un bozzetto, *Il papà non dorme*, nel quale primeggiano, per la prosa, accanto alla brava Santamaria, gli alunni Puggioni e Cristiani, e nel canto delle ninne - nanne delle mamme le alunne Giglio Ines, Lorenzelli Iside, Adriana Ruggeri, Gioncada Marcella e Mocellin Laura.

Eccoci a *La Madonnina del Quartiere*, la bella operetta del maestro Romolo Corona. C'è nelle parole l'esaltazione della bontà, che è conforto nella sventura, guida nelle avversità. La musica è dolce, soavissima. La Giglio Ines nella parte di *scugnizzo* è superiore ad ogni elogio pel garbo e la disinvoltura dei suoi gesti, per la bellezza della sua voce. La Lorenzelli Iside, nella parte della povera fioraia, ha l'atteggiamento d'una donnina tutta bontà e giudizio, tutta amore per la sua mamma. Il suo canto suscita profonda commozione. Bene la Figari Anna; benissimo i gruppi dei montanari e delle bambole; indovinatissime le danze.

Vivi applausi ad ogni tratto, richiesta di *bis*; alla fine una vera ovazione, segno sicuro della buona impressione che lo spettacolo ha lasciato negli spettatori.

Molto apprezzato è stato il contributo dell'orchestra.

Agli insegnanti ed agli alunni e in modo particolare al m.o Giovanni Barbini, che con tanto amore e competenza ha curato la parte musicale, ci è caro tributare una viva parola di lode.

Echi

La cordiale accoglienza che Rapallo ha tributato ai delegati di Marsiglia, è stata vivamente apprezzata. Il Console Generale di Francia a Genova ha scritto al nostro Podestà comm. Solari per ringraziarlo vivamente della cordiale accoglienza che à permesso al Presidente ed ai membri della Camera di Commercio di Marsiglia di ammirare la stupenda installazione del Golf, definito un «paradiso».

Il Console dichiara che i suoi compatrioti sono stati molto confortati della visita fatta a Rapallo, avvenimento che costituirà per essi un ricordo indimenticabile.

Esami nelle scuole elementari

Il giorno 17 c. m., alle ore 8.30, avranno principio, nelle Scuole Elementari gli esami finali nelle classi terze e quinte, tanto per gli alunni delle Scuole pubbliche quanto per quelli delle Scuole private.

Seguiranno nei giorni 21 e 22 gli esami di ammissione alla seconda, terza e quinta classe unicamente per gli alunni provenienti da scuola privata e paterna.

Tanto per i primi quanto per i secondi esami gli alunni privatisti debbono presentare alla Direzione delle Scuole domanda redatta su carta semplice corredata dei seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di vaccinazione o di rivaccinazione, pagella scolastica.

Il 28 chiusura dell'anno scolastico con una funzione religiosa nella Basilica Parrocchiale e la consegna dei certificati di studio.

Pulizia

La pulizia nella nostra stazione ferroviaria lascia molto a desiderare. Siamo spacenti di dover ritornare sull'argomento e non scriviamo per creare noie ad alcuno. Ma la stazione deve essere pulita, perchè chi arriva e chi parte, deve trovare nella *anticamera* di Rapallo maggiori *comforts* di quelli che non vi trova adesso. Quindi: pulizia interna ed esterna, qualche seggiola, qualche fiore.

Se alla pulizia deve provvedere l'Impresa di facchinaggio, vi provveda senz'indugio, se per le seggiole ed i fiori non deve o non crede provvedervi l'amministrazione ferroviaria, disponga opportunamente l'Ente Autonomo. Ma è necessario che la stazione abbia tutt'altro aspetto di quello attuale.

Opera Balilla

Il Comitato Comunale è convocato in sede per le ore 21 di *martedì* 18 corrente.

Spettacoli

La maschera di cera

REALE. — E' un film romanzesco a fortissime tinte, più giallastro che giallo, che offre emozioni fortissime, da «Gran Guignol». Il film è a colori, il che solleva lo spettatore oppresso da qualche scena troppo violenta. Lionel Atwill e Fay Fray contribuiscono con grande sforzo artistico per confermare a *Maschera di cera* il titolo di film terrificante. (Chi ama dolci visioni, chi soffre, se ne stia a casa...).

Lunedì e martedì: *La grande menzogna*, dramma della maternità. Interpreti Irenne Dunne, Charles Bickford. Martedì, *matinée* ore 16.

Mercoledì e giovedì: *L'agonia delle aquile*, rievocazione dell'epoca Napoleonica; ottimi interpreti Constant Remy e Pierre Renoir. Giovedì, *matinée* ore 16.

Quanto prima: *Teresa Krones* - *Ultimo valtzer di Chopin*.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Una nuova opera d'un nostro ospite

Abbiamo avuto notizia da Roma di una nuova pubblicazione di S. E. il dott. Falco, Ministro di Cuba e Delegato presso l'Istituto Internazionale d'Agricoltura, che illustra l'organizzazione, l'attività, i risultati e la situazione attuale di quella grande istituzione mondiale, nella ricorrenza del 30.mo anniversario della sua fondazione, commemorando così una delle glorie maggiori della geniale e generosa operosità iniziatrice del nostro Sovrano.

L'elegante volumetto in lingua spagnola, denso d'osservazioni originali e di notizie, conferma l'amoroso zelo e la tenace laboriosità con cui da anni il nostro illustre ospite si è dedicato allo studio di quell'argomento con novità di vedute, presentando in dodici capitoli una sintesi chiara e completa dell'opera svolta da quell'Istituto, con un esame rapido dei vari suoi aspetti nelle questioni giuridiche, amministrative, economico sociali o puramente agricole, che lo riguardano, per il suo passato, il suo presente, il suo avvenire, e mettendone in rilievo lo sviluppo raggiunto mediante l'azione di triplice ordine: quella interna del Comitato delle Delegazioni dei settantatre Stati che la dirige e l'amministra, quella collaterale delle istituzioni internazionali sussidiarie che essa s'è create intorno, specialmente quella del gran Consiglio Internazionale Scientifico, nel quale sono riunite le prime autorità scientifiche in agricoltura e materie affini dei vari Paesi del mondo formando un imponente consesso di seicentottantaquattro membri, e finalmente l'azione esterna per i suoi rapporti d'alleanza stabiliti colla Società delle Nazioni e l'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Non è qui il luogo per trattare del contenuto vario, interessante e in gran parte molto suggestivo del volumetto, bastandoci rilevarne il modo come vi si consacra in cospetto degli stranieri un'alta testimonianza d'onore per la nostra stirpe al glorificare il trionfo d'una delle più potenti opere di civiltà dovute all'iniziativa italiana.

Questo cenno di cronaca ci viene suggerito dalla coincidenza della data d'edizione, storica per la commemorazione del 30.o genetliaco dell'Istituzione, e che ricorda a noi il fatto che nello stesso giorno, venti anni dopo, — per merito dello stesso rappresentante diplomatico nostro ospite e autore di questa pubblicazione, — veniva accolta con onori sovrani la rappresentanza di Rapallo dalle Delegazioni dei vari Stati nella sede dello stesso Istituto Internazionale d'Agricoltura a Roma; avvenimento verificatosi una sola volta in onore d'un Comune, e che ebbe vaste ripercussioni molto lusinghiere per noi.

Leggete in seconda pagina: Folclore nostro!

Bimbi d'Italia

Sui verdi prati all'aperto, sui palcoscenici, nelle sale modeste ma non meno utili, i nostri alunni saggiano le loro qualità sottoponendole al fuoco dell'ammirazione trepida dei genitori e della critica. Da questi cimenti essi traggono vigore e ardimento, slancio e freschezza, ciò che occorre per sentirsi forti ed audaci nella vita.

Dobbiamo esserne lieti, per noi che cominciamo a cedere il posto alla più fresca generazione di rincalzo, per tutti i bimbi che crescono nel nuovo clima. E non dobbiamo dimenticare in questi istanti i loro insegnanti, professori e maestri, che temprano le anime dei teneri virgulti a loro affidati, per forgiarne l'italiano nuovo, l'italiano di Mussolini.

(*Fotografie di* DIOTALLEVI).

R. Pretura

Udienza penale del 12 giugno 1935-XIII:

Pozzoli Enrico di Giuseppe, residente all'Hotel Bristol; imputato per avere il 2 maggio cagionato con pugni a Piaggio Gerolamo delle lesioni dalle quali derivò una malattia di corpo durata non più di dieci giorni, e per avere offeso il decoro dello stesso. Condannato a mesi tre di reclusione, lire 130 di multa, alle spese e risarcimento alla P. C. dei danni, liquidati in lire 112, nonchè al rimborso alla stessa P. C. delle spese di costituzione e rappresentanza in lire 186. Sospesa la pena per anni cinque; concessa la non iscrizione nel casellario. Il Pozzoli ricorre in Appello. Difesa: avvocato Banchero; P. M.: avv. Castagneto.

Vettorazzi Luigia di Angelo e Signoretti Clotilde, nata il 26 novembre 1906 a Preganziol, residente in Portofino; imputata di contravvenzione per avere l'11 giugno 1934 condotto nella pubblica via in Comune di Santa Margherita Ligure, una bicicletta sprovvista di contrassegno metallico. Opponente a decreto del 5 maggi 1935, che la condannava a lire 50 di ammenda, riconfermata condanna e pagamento all' Amministrazione Provinciale di una sopratassa di lire dieci. Concessa la non menzione nel certificato del casellario. Difesa: avv. Castagneto; P.M.: avv. Banchero.

Pretore: cav. avv. Zaccarla — Cancelliere: Pene.

Tribunale Penale di Genova

Assolutoria

L'oste Truffa Emanuele fu Michele di Rapallo, era imputato: a) del delitto previsto dallo articolo 334, capoverso Cod. Penale, per avere in Rapallo, tra l'11 novembre 1934 e il 10 aprile 1935, sottratto cinque damigiane di vinello sottoposto a sequestro — di cui era custode e allora proprietario — e che poscia erano state anche confiscate con decreto del sig. Pretore; b) del delitto previsto dall'art. 349 capoverso Codice Penale, per avere violati i sigilli apposti per ordine della autorità al fine di assicurare la conservazione delle dette cinque damigiane di vino.

Il Truffa era stato anche arrestato per detti delitti, ma ottenne subito la libertà provvisoria mediante l'assistenza del suo difensore.

Il Tribunale con sentenza 13 giugno corr., nonostante le contrarie gravi conclusioni del Pubblico Ministero, in accoglimento delle ragioni ed istanze della difesa, ha assolto il Truffa, che in linea di fatto era pienamente confesso, da tutte le imputazioni, per difetto del dolo necessario alla costituzione dei reati ascrittigli.

Presidente: De Maestri — P. M.: Ricci — Difesa: avv. Carlo Bacigalupo.

R. Pretura di Rapallo

Vendita di corpi di reato

Il Cancelliere della Pretura di Rapallo fa noto al pubblico che alle ore 10 del 18 giugno corrente XIII, nella sala d'udienza della Pretura, procederà alla vendita, in base al prezzo di perizia, ai pubblici incanti, al maggior offerente ed a pronti contanti in valuta legale, dei seguenti corpi di reato: Quattro rivoltelle e cartuccie - Quattro coltelli - Sega e lampadina elettrica - Due secchielli e due reti da pesca - Una pistola, caricatore e 7 cartuccie - Rete per uccellagione - Due sacchi pantofole e palanchino, Una chitarra - Tre anelli, due paia orecchini, un paio gemelli, una medaglia e due collanine (il tutto di oro) - Una poltrona operatoria da dentista, completa - Un armadietto legno noce - Un lavandino smaltato bianco con una parte in legno verniciato - Un trapano a pedale completo da dentista - Un seggiolino - Tredici pinze ed istrumenti varii da dentista - Tre scatole contenenti diversi strumenti - Un portacenere in legno verniciato.

La famiglia esprime profonda gratitudine a tutti coloro che vollero esserle vicini nell'ora tanto dolorosa della morte del suo indimenticabile Congiunto

Andrea Chichizola

da pochi giorni rimpatriato, ed in modo particolare agli egregi dottori Bruno e Solari, per le cure prodigate con tanta abnegazione.

Rapallo, 14 giugno 1935-XIII.

Le feste patronali

Mentre attendiamo di conoscere il programma generale che regolerà le feste patronali di quest'anno — 1, 2 e 3 luglio — crediamo opportuno portare in tempestiva discussione le tanto attese regate a remi, invocate sempre e che ogni anno i varii comitati tralasciano di organizzare per mancanza di fondi.... così dicono essi.

Le regate a remi costituiscono attrazione di primo ordine in un programma di feste patronali; è troppo ovvio per qui ripeterlo. Lo dice anche un concittadino che ci invia una sua lettera alquanto satirica, ma comunque gustosa. Eccola:

....*omissis*.

« Una delle maggiori attrattive delle nostre feste erano le regate a remi. Perchè non si fanno più? Autorevoli personalità, facenti parte dei comitati organizzatori di regate di qualche anno fa, mi ha confessato che la regolarità delle competizioni era troppo falsata dalle numerose rotture di stroppi che avvenivano in gara, e vista l'impossibilità di poter individuare i vili tagliatori di stroppi la decisione presa è stata cruda: non più regate. Sono invece del parere che le regate bisogna farle, perchè sono il nostro maggior divertimento. E chi dovrebbe organizzarle? Non certo l'Unione Marinara Italiana, che ha già un compito oltremodo gravoso e neanche la fiorente locale Sezione della Lega Navale. Perchè non bisogna confondere: se si parla di coscienza si entra nella metafisica e non nel campo delle regate.

« E allora? Torniamo pure al solito comitato, si facciano queste regate, si tengano d'occhio i vili o addirittura si facciano depositare gli stroppi presso il comitato due ore prima della regata, per un'accurata verifica da parte di una commissione di esperti.

....*omissis*.

« Ma le regate bisogna farle. Devotissimo *E. C. Molfino* »

La faccenda degli stroppi è nuova, per non dire allegra. Certamente il nostro collaboratore vuol metterci un poco del suo pepe.

Comunque, le regate costituiscono spettacolo atteso e gradito. Per questo confidiamo, malgrado la faccenda degli stroppi, di vederle figurare nel programma delle feste luglieshe.

La mostra

dei lavori femminili in Municipio domani domenica è aperta dalle ore 9-12 e 15-18.

Valorizzazione

della sponda lombarda

Monvalle, la graziosa cittadina che si specchia nel lago del Verbano, sta per aprire la sua « stagione » balneare.

Varie opere di abbellimento sono pressochè ultimate, tra le altre non va dimenticata una costruzione apposita in puro stile moderno studiata dal geometra Lino-Biselli di Rapallo che ha voluto portare sul Verbano un po' dell'arte pratica del ridente golfo del Tigullio.

Si tratta del fabbricato destinato a sede della biglietteria, della Direzione, del locale del locale del pronto soccorso, dei magazzini e del *buffet*, che allunga ormai la sua linea a cavaliere dei due grandi viali: quello del lungo lago e quello centrale.

Il geometra Biselli ha risolto facilmente il problema, perchè la vicinanza del faro non permetteva linee troppo alte che andassero a detrimento del colpo d'occhio generale. Ed ora che il fabbricato ha disegnato nel quadro panoramico la sua bella sagoma, bisogna essere grati al progettista per l'opera ideata.

Trattenimento

Il trattenimento svoltosi domenica scorsa nella sede della Protezione della Giovane, presso le Suore Benedettine, ebbe uno splendido successo. Bravura nelle improvvisate artiste, festosa accoglienza nel pubblico foltissimo. Notammo fra questo la Marchesa Granello di Casaleto Caviani, che largì dolci a profusione a tutte le ragazze frequentatrici del Ricreatorio, la Contessa Lita Colli di Felizzano, che in questa come in altre occasioni offrì ogni sorta d'aiuto materiale e morale, le Signore Luisa Queirolo Muratori, Gaggino Garofoli e Gaffurio, e la Signorina Concetta Zennaro che fece dono per l'occorrenza d'un grazioso tavolino da *té*.

Stato Civile

Movimento dall'8 al 14 Giugno

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

Banfi Francesco fu Ambrogio, con Giuso Albina di Salvatore; Giovanelli Annibale fu Pietro, con Calcagno Rosa di Antonio; Brescia Gerolamo di Stefano, con Repetto Caterina di Leonardo; Queirolo Giuseppe di Gio. Batta, con Mazeli Elena.

MORTI

Figari Agostino di Giacomo, di giorni 13; Chichizola Andrea fu Agostino, di anni 56, possidente, coniugato.

Pro istruzione

Il Comando della Sezione R. Guardia di Finanza di S. Margherita Ligure fa noto che il Comando Generale del Corpo ha messo a disposizione quale beneficenza scolastica per l'esercizio finanzario 1935-36, la somma di lire 580.000. Tale somma sarà ripartita in sussidi scolastici, borse di studio, posti gratuiti e semi-gratuiti in pubblici Istituti di educazione, a beneficio dei figli ed orfani degli ufficiali, sottufficiali e militari della R. Guardia di Finanza. Gli ex ufficiali, sottufficiali e militari e i loro orfani potranno rivolgersi, per schiarimenti, presso i Comandi della R. Guardia di Finanza.

In memoria

Per onorare la memoria del compianto giovane fascista Mino Cussotto, il sig. Preside del Regio Liceo Scientifico di Genova ha trasmesso all'Ente Opere Assistenziali di Rapallo, la somma di lire 150, compendio di offerte spontanee da parte dei professori del Liceo medesimo.

Allo stesso titolo gli impiegati del Comune di Rapallo, hanno versato la somma complessiva di lire 100.

La signora Erminia Beretta offre lire 50 agli orfanelli in memoria del nipote Mino Cussotto. L'Istituto beneficato ringrazia sentitamente.

Festa di S. Antonio da Padova

nella chiesa di S. Francesco:

Sabato - Ore 17: Offerta del giglio a S. Antonio e benedizione dei bambini.

Domenica - Messe dalle ore 6 alle 10; Ore 7.30: Messa della Comunione generale, con discorso. Ore 10: Messa solenne in musica (Messa « Mater Dei » del m.o Campodonico, a tre voci); Ore 20: Vespri solenni in musica. Panegirico detto dal Padre Graziano Pieri O.F.M. Inno del Santo. Benedizione Eucaristica. Bacio della Reliquia.

Lunedì - Ore 6.30: All'altare del Santo, Messa e Benedizione per i benefattori.

Osservatorio Meteorologico

di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 8 al 14 Giugno 1935.

Barometro Altezza: Massima 64, Minima 62

Termometro Temp.: Massima 22, Minima 14

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 6, variabili 1, nuvolosi 0, (con pioggia 0)

Pluviometro: Acqua cad. mm. -

Igrometro: massimo 86, minimo 68

Cronaca Sportiva

Palla a nuoto

Il nostro egregio collaboratore G. Crovari svilupperà sul "Mare" la cronaca sportiva propria dell'estate: nuoto e pallanuoto.

n.d.r.

Gli atleti del mare sono pronti....

Vecchi tritoni e campioni d'una scuola nuova stanno radunati sulle banchine dei porti per tuffarsi al primo trillo di fischietto e disporsi in schieramento di battaglia nel contorno rettangolare dei sugheri.

LE SQUADRE

Le squadre elette, in lizza per lo scudetto, sono ormai da anni conosciute di nome e di fatti, tolta eccezione per qualcuna. Pure non è esoso passare in rassegna il valore delle società, non è inutile indagare sui propositi, le aspirazioni, le capacità d'ogni singola forza.

Poniamo all'attenzione dello sportivo il raggruppamento delle concorrenti.

In un girone risultano affiancate la Triestina Nuoto e la Ginnastica pure di Trieste; la Rari Nantes di Milano; la Rari Nantes "Florentia" e la nuovissima compagine del Guf di Torino.

I GIRONI

Ci pare giusto rilevare ardua l'impresa di chi volesse opinare pro o contro di taluna squadra escludendo a priori il « sette » torinese che per l'evidenza dei molti fattori dovrebbe rimanere relegato all'ultimo gradino nella scala dei valori. In casa triestina l'avvenimento reclama riserbo e cautela. Non si può avanzare una ipotesi arrischiata e cioè valersi del passato per su di esso riflettere le deduzioni di oggi. Sono due società che si sono sempre equivalse e la supremazia di una o dell'altra può improvvisamente rovesciarsi dato il profondo antagonismo che regna negli incontri casalinghi.

Tuttavia la Triestina Nuoto guadagna la preferenza avendo collettivamente e anche intellettualmente uomini di miglior capacità e riserve di valore.

Volpich, De Veglia, Omero sono delle sicurezze che difficilmente scenderanno dalla lista della considerazione del mondo sportivo.

Rimangono ancora la Rari Nantes Milano e la Rari Nantes Florentia. Quest'ultima — campione d'Italia — sarà certamente una compagine degna; ma che le probabilità della vittoria finale nel girone e nella finalissima pendano dalla sua parte l'escludiamo. Forte la Triestina Nuoto, massiccia e lavoratrice instancabile la R. N. Milano, indubbiamente ben preparata, prevediamo che la Florentia nell'urto con i due colossi debba cedere alla distanza per minore dominio nel campo e minore padronanza nelle situazioni.

I campioni saranno gli stessi: Camici, Zebberoni, Picchioni, Costoli, Goggioli, Valle, Banchelli.

Ma Costoli e Banchelli — come del resto tutti gli altri — hanno segnatamente virtù di gioco appariscente, gioco che nasce e vive di spunti personali in velocità. Valle non è più una incognita. E' forse ancora temibile perchè l'esperienza accumulata in tante prove lo ha dotato di astuzie innegabili, di scaltrezze, di espedienti; ma, la fibra giovane è esulata, la freschezza manca e lo scatto non risponde più come prima. Sarà ancora l'animatore di tutta la squadra, non più il trascinatore, o meglio l'autore di certe azioni che lo facevano un incubo di tutte le difese. I campioni d'Italia sono forti, ma non hanno mai dato chiara visione di famigliarità con la palla, fattore base, questo, dei giocatori completi.

Ha vinto spesso fortunosamente e l'apparente armonia della compagine non è mai riuscita nei confronti così solida e reale come sarebbe stato necessario per convincere.

La lotta con ogni probabilità sarà dura e incerta, combattuta da queste due ultime rivali, dove la R. N. Milano potrebbe strappare un lieve vantaggio.

LA LIGURIA

L'altro girone si presenta sul la carta più facile per quanto ogni previsione ottimista sia soggetta a subire delusioni. Azzardiamo precludere ogni via di successo alle velleità della squadra laziale che nulla dovrebbe carpire alle rappresentative liguri salvo qualche stentata affermazione casalinga.

LA "DORIA"

Risorge intanto alle vette di questo campionato la vecchia fama della "Doria" di Genova, ma per parlarne a lungo è duopo seguirla nel corso del torneo. Ricordando l'antica Andrea Doria, considerando un anno d'assenza dal massimo campionato, troviamo inutile per ora formulare idee ampie sui resti dei vecchi campioni che ritornano; nel vaglio delle possibilità le speranze ardite dei « leoni » osiamo definirle poco attuabili.

Gli atleti della gloriosa società bianco-bleu sono lontani ormai dai tempi migliori e gli anni pesano sulle loro membra ancora solide e valide, ma certo di inadeguate risorse per competere con dei giovanissimi e che sopratutto si sono rivelati campioni e maestri con un crescendo di prove magistrali.

LA R. N. CAMOGLI

Intendiamo alludere alla Rari Nantes Camogli ferma nel suo proposito, con le salde colonne al posto di guardia. E' bisognoso richiamare l'attenzione su Baldini, Maioni, Soracco, Chiarani ed Arienti, già allenati e preparati coscienziosamente?

Ricordiamo la presenza della 'Nicola Mameli'', squadra di valore indiscusso anni addietro, ed oggi, tenace, caparbia, ostinata. Rivedremo in perfetta forma Mesturini, Peri, Patrone? Sinceramente non possiamo crederlo. Anche quando toccò l'apice della potenza, la "Nicola Mameli" troppo spesso dovette ricorrere all'abilità di un solo uomo e che pure domani sarà alla guardia della rete: Fabiano. Come l'A. Doria, la squadra di Baiardo è vecchia, vecchia di uomini trascinati infallibilmente da qualche anno in decadenza per la giusta legge del limite e del tempo.

LA R. N. NAPOLI

La R. N. di Napoli è forse la compagine che ha le migliori energie fisiche e le risorse muscolari più adatte per fronteggiare le concorrenti se potrà, s'intende, mostrare doti di resistenza e di stile. E' in possesso di queste due ultime qualità la R. N. di Napoli?

Come conseguenza di queste considerazioni, crediamo intuire un equilibrio tra le forze complessive di queste società, mettendo il Camogli al disopra d'ogni altra in virtù della giovinezza e della classe ormai indiscutibile.

LOTTA A OLTRANZA

Deduciamo una lotta a oltranza tra la Doria, la Mameli e il Napoli, prevedendo un distacco minimo fra loro. La R. N. Camogli dovrebbe vincere il girone nettamente, senza gravi preoccupazioni. Spaziando nella zona ultima del campionato, non è improbabile che la squadra di Camogli debba incontrare per il primato la R. N. Milano o la Società Triestina di Nuoto. La impresa sarà difficile in entrambi i casi, molto di più, supponiamo contro il *team* ambrosiano, nutrito di un gioco rude, deciso, travolgente. Contro la formazione alabardata aumenteranno invece le probabilità puntando allora l'ultima carta sulla pura superficie della classe, dove la R. N. Camogli potrebbe prevalere anche agevolmente.

CAMOGLI A NAPOLI

Domenica intanto la primizia della palla a nuoto impone al Camogli la visita alla R. N. di Napoli. Un primo cimento fuori casa rappresenta un'incognita e un rischio, perchè l'ingranaggio potrebbe la prima volta essere turbato da emozioni non rare in competizioni del genere. La formazione partenopea non costituisce una barriera insormontabile, ma il vigore e l'impeto da essa esplicato e che la resero spesse volte famosa potrebbe arrecare disinganno.

IL RENDIMENTO DEI "NOSTRI".

Sul rendimento approssimativo della R. N. Camogli non è prudente discutere. Gli uomini che la compongono non saranno inferiori all'attesa, ma certo è indispensabile vederli giuocare e considerare con la dovuta attenzione il primo risultato fuori casa. Ci auguriamo che la partita di domani voglia darci ragione dimostrando la naturalezza e la sicurtà, la saldezza e le risorse della nostra compagine.

GIUSEPPE CROVARI

—oxo—

CALCIO

Voce infondata

Corre voce che il C. S. Ruentes non pervenendo a disputare la Div. Naz. C, si scioglierà.

Crediamo di poter smentire in pieno tale diceria. Il Ruentes — non disputando la C, parteciperà alla Prima Categoria, con lo stesso slancio battagliero col quale si è sempre distinto e col preciso intento di rimanere solo un anno nella categoria inferiore.

Ci consta tuttavia che il Ruentes, per alleviare il fardello dei debiti esistenti, non è alieno dal cedere qualcuno dei suoi migliori giuocatori, alle condizioni naturalmente che crederà opportuno fissare.

Quindi, riepilogando: niente scioglimento, niente rinuncie, e qualche vendita se frutterà quel che è preventivato.

Le finali di Prima Div.

PARTITE I GIORNATA

GIRONE A:

*Palmese-Doria	4-2
*Taranto-Falk	1-0

GIRONE B:

*Udinese-Sanremese	4-0
*Siena-Prato	2-0

PARTITE II GIORNATA

GIRONE A:

*Doria-Taranto

*Falk-Palmese

GIRONE B:

*Sanremese-Siena

*Reggiana-Udinese

UN TERZINO PUGLIESE AL GENOVA?

Ci risulta che il terzino del Foggia, Del Re, verrà provato quanto prima dai tecnici genovesi per un probabile ingaggio.

IL NUOVO "ALLENATORE" DELLA SANREMESE.

I dirigenti della Sanremese — squadra che disputa le finali di prima divisione nel girone B — hanno deciso, dato l'inspiegabile saltuario rendimento del loro undici, di ingaggiare un nuovo *trainer*. Il prescelto è l'ungherese Payer, ingaggio questo che può dirsi senz'altro felice.

AL BUON MERCATO!...

Un emissario del Genova era stato incaricato di trattare con il Livorno l'acquisto del terzino Monza e del centro sostegno Uslenghi, ma appena udita la cifra del primo (lire 200.000) faceva immediatamente macchina indietro e solo al suo arrivo a Genova si rammentava che non aveva chiesto il prezzo del secondo. Dopo un sommario riordinamento delle idee, non poteva fare a meno di pensare che sarebbe stata inutile tale domanda sicuro che i dirigenti amaranto avrebbero chiesto 300 mila lire....

A SAMPIERDARENA.

Al termine del campionato la cassa della Sanremese, al netto di stipendi e spese varie, può contare su 60.000 lire disponibili. A queste bisogna aggiungere la cifra ricavata dalla vendita di Comini alla Fiorentina, che ha dato in contanti 15.000 lire, più la cessione definitiva del portiere Venturini che, come è noto, era stato concesso in prestito per un anno. In casa di acquisto la Sampierdarenese doveva sborsare 50.000 lire. Di conseguenza la vendita di Comini è fruttata ai rosso-neri la bellezza di 125.000 lire. Altra vendita importante, se si riuscirà a concluderla, è quella del passaggio del biondo Malatesta all'Ambrosiana per una cifra che si aggira sulle 100.000 lire. Pure il mediano Callegari farà le valigie e a quanto pare ritornerà nelle file dei giallo-rossi della Roma. Con il ricavo di queste vendite e con l'intervento di qualche provvidenziale mecenate si cercherà di allestire un undici che sappia dare delle soddisfazioni ai sostenitori rosso-neri.

OFFERTE NON ACCETTATE.

Il giovane terzino Ciancamerla della Sampierdarenese è quello che tra le file dei rosso-neri è stato oggetto di più vive attenzioni da parte di alcune società che vanno per la maggiore. Le offerte migliori per l'ingaggio sono avute dall'Ambrosiana e dal Bologna, dichiaratesi disposte a versare la bella somma di lire 155.000. Il bravo "Cianca" però rimarrà fedele alla sua società. Anche i cosidetti vecchi ricevono delle allettanti proposte: Busini è stato chiesto dall'Ambrosiana che ha offerto ottantamila lire, ma anche per lui i dirigenti sampierdarenesi hanno creduto opportuno non passare a trattative.

FELLSNER RICONFERMATO

L'allenatore della Sampierdarenese dott. Fellsner ha rinnovato il contratto con i rosso-neri anche per la prossima stagione 1935-36.

A LIVORNO SI VENDE.

Sembra ormai certo che la mezz'ala Arcari IV passi tra le file della Sampierdarenese. Il prezzo, dicono, sia sulle 70.000 lire.

NEL CANTIERE GENOVESE

Sono state portate a compimento le trattative, da parte del Genova, con il mezzo sinistro Bon dell'Aquila, elemento questo che il nuovo *trainer* genovese Orth classifica senz'altro di sicuro avvenire.

Altri giuocatori sono in prova, tra i quali il genovese centro-sostegno Vollono, il centro avanti del Valdagno, Bero, Genta centro-sostegno del Pavia, Battistoni centro-sostegno dell'Ambrosiana, il centro attacco Romano del Novara. Si dà pure per certo l'arrivo dall'Argentina di un centro attacco italo-argentino in sostituzione di Masantonio, al momento però *non conosciamo* ancora il nome.

Sarà possibile con questi acquisti formare una squadra da « Coppa Europa », come è stato annunciato nell'ultima assemblea dei soci? Arduo ci sembra poter rispondere affermativamente.

IL BILANCIO DEL GENOVA.

La società rosso-bleu genovese ha chiuso l'attuale annata, passata tra le file dei cadetti, con un passivo di 340.000 lire. Questo sbilancio è dovuto in parte alla scarsità e povertà di vendite di giuocatori all'inizio della stagione 1934-35 e alla media minima delle percentuali riscosse dal Genova sui campi avversari, introiti questi che non hanno mai superato in media le lire 1500.

Bisogna inoltre aggiungere che per arrivare al 31 luglio p. v., occorrono ancora 200.000 lire per stipendi e spese varie, ben s'intende che bisognerà pure stanziare una cifra che non dovrebbe essere troppo modesta per il potenziamento dell'undici per il prossimo campionato. Nonostante queste difficoltà, sembra assicurato che grazie all'intervento di qualche magnate si possa inquadrare un undici che possa aspirare alla Coppa d'Europa.

I soci hanno incominciato a fare il buon esempio approvando all'unanimità l'aumento della quota sociale, che verrà portata così da lire 200 a lire 300.

Bollettino Demografico dal 7 al 14 Giugno
Nati 5 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Santa Margherita alla mostra del mare e della spiaggia

La nostra città, a cura dello Ente Autonomo Stazione di Cura e Soggiorno, che non trascura occasione per valorizzarla, parteciperà quest'anno ufficialmente alla mostra delle industrie del mare e della spiaggia di Genova, nelle aree dell'ex villaggio balneare, con una mostra e lavorazione di merletti. Infatti l'Ente si è assicurato uno stand del borgo marinaro sufficientemente vasto e nella posizione la più privilegiata di tutta la mostra. Un artista mobiliere di Genova, la ditta Clavarino, ottimo e gentile ha addobbato il locale, in cui faranno trionfale mostra i pizzi delle migliori nostre ditte, che con un senso pratico di civismo e di abnegazione contrariamente a tanti altri hanno risposto all'invito. Le ditte sono: Bellatalla, Gatti, De Barbieri, Nogaro Pasi. Alla mostra, che sarà indicata da un artistico gonfalone, eseguito dal pittore Ferrari, saranno presenti due abilissime e competenti signorine incaricate pure della vendita. Nel prossimo numero, dopo l'inaugurazione della mostra delle industrie del mare e della spiaggia, daremo maggiori particolari.

I merletti

Altri ha scritto che la storia di Santa Margherita Ligure nasce tra un monumento pagano e una leggenda cristiana; ed è vero. Ma con altrettanta verità si potrebbe aggiungere che, come Venere nacque dalla spuma del mare, così la storia di S. Margherita nasce circonfusa dalla spuma dei pizzi e delle trine. Uno dei suoi documenti più antichi, infatti, ci parla di una giovinetta margheritese che lascia la sua famiglia e s'acconcia a servire presso un'altra, a condizione che le sia insegnata l'arte di filar l'oro e intesserne merletti. Dopo d'allora, (e siamo nella prima metà del 1200) i ricordi dell'industria leggiadra fan capolino sempre più frequenti e diffusi, a mano a mano che cresce lo smercio; tanto che nel Seicento le dame della corte di Versailles non si peritavano d'indebitarsi per avere i pizzi di Santa Margherita; e quando, nel 1684, Luigi XIV bombardò Genova, la Serenissima, tra gli atti di rappresaglia, vietò l'esportazione dei nostri pizzi in Francia.

In una così lunga successione di tempo non mancarono, com'è naturale, all'industria periodi di fioritura e di decadenza. Così al principio dell'800 nella sola parrocchia di Corte vi erano "venti fabbricanti ossia negozianti di pizzetti, e novecento operaie, stante che lavoravano indistintamente a questo articolo tutte le femmine del paese". Ma poco dopo scoppiò la crisi, e l'industria "andò totalmente in rovina per la fabbricazione dei pizzi di cotone fatti al telaio e provenienti dall'estero"; nè più si parlò dei pizzi di S. Margherita fino a che, in tempi a noi vicini, una signora Angela Bafico, nativa di Chiavari, ma accasatasi tra noi, si propose di far rifiorire l'arte gentile; e tanto vi si adoperò che giunse ad ottenere da S. M. il Re il brevetto con cui si degnava accordarle di poter fregiare della Reale Insegna la sua qui (!) fabbrica di pizzi e trine".

Al presente, dopo un altro periodo di sosta, una ripresa c'è, come conseguenza della così detta "industria del forestiero". Qual'è la signora che venendo qui a bearsi del nostro sole e della nostra aria, non desidera avere un ricordo del suo soggiorno, in forma di una simetta, *di un* tramésu, *di un* centro di tavola?

Sì, la ripresa c'è; e spontanea. Speriamo ed auguriamo che l'attività illuminata dei dirigenti (Ente Autonomo, Sindacati, Artigianato: ecc.) e la buona volontà dei gregari (commercianti, fabbricanti, lavoratrici) si uniscano per aiutare cotesta ripresa e ridonare in quest'arte a Santa Margherita l'antico primato.

a. r.

Tra i nostri ospiti

Torriani's Miramare Hotel. - Avv. Lucier Giorgio, Parigi; Arch. Bonnet Luigi e signora, Parigi; Haas Gilfredo, Griessen; Dr. Haas Eugenio, Griessen; Dr. Henry Johan e signora, Obersasen; Lehmann Ludwig, industriale, e famiglia, Lepzig; Polvara Luigi, industriale, Milano; Doregan Henry, diplomatico americano, Berna; Doregan Alfredo, console degli Stati Uniti, Berna; Rag. Raimondi Aldo, Milano; Pompeo Rossi, Milano; Merlin Giacomo, industriale, Zurich; Rag. Moresani Armando, Roma; Dr. Suolahti Tino e signora, Helsinki.

Regina Elena Hotel. - Ewald Felice e signora, Berlino; Stefano Leith e famiglia, Pretoria; Thal Ingolf e famiglia, Batavia; Dr. Molta Giovanni, Torino; ing. Ferrari Mario, Genova; Moses Enrico, commerciante, Berlino; Ingarann Walter, commerciante, e signora, Berlino; Wollmann Arturo, commerciante, Koenisberg.

Metropole Santa Margherita Hotel. - Oppicelli Giovanni e signora, Genova; rag. Cavalli Edgardo, Milano; Radaelli Francesco, prof. R. Università Genova, e signora; Borini cav. Federico, impresario costruttore, Torino; Ing. Terzi Edoardo e signora, Bologna; Avv. Olivo Riccardo e signora, Roma; Max Schirik, industriale, Munchen; Ing. Burger Hans, Munchen; Liebermann Rodolfo, industriale, Wadenbrug; Willemann Arturo, commerciante, e signora, Alessandria d'Egitto.

Grand Hotel Continental. — Visconte De Carwalph Moraes Rodolfo, Ufficiale R. E., e signora, Pinerolo; Ing. Oederlin Federico e sig.ra, Winterthoer; Dr. Robert Armando e signora, Parigi; Ernest Oscar, direttore di banca, e signora, Munchen; Weith Hans, industriale, e signora, Ludwigshafen; Bernent Giacomo, armatore, e signora Parigi; Ing. Bonivilliers Edoardo e signora, Parigi; comm. Cora Giuliano, Ministro Plenipotenziario, Roma; Rag. Scirullo Ferdinando, Albissola.

Eden Hotel. - Comm. Dr. Masi Adriano e famiglia, Buenos Aires; Conte Morosi Luigi, Roma.

Laurin Hotel. - Mirenghi Betty, Altare; S.Ten. Cartegni Italo, Altare; Ing. Lisser Helmith e signora, Breslavia; Dr. Berfeld Walter, Altera.

Albergo Corona d'Italia. — Avv. Germiquet Andrea e signora, Sarvillier; Pesena Ferruccio, commerciante, Verona; Pironi Aldo, industriale, e signora, Milano.

Mignon Mediterranée Hotel. - Ing. Cremaschi Francesco, Milano.

Pensione Internazionale. - Dr. Guser Walter e signora, Berna; Krummenecke Alessandro e signora, Berna.

Pensione Bologna. - Dr. Fritz Bernardo e signora, Spiltal; Quirici Carlo, commerciante, Milano; Dr. Otto Ulisse, commissario governativo, Spiltal.

Un materasso poco morbido

La cameriera Bruzzone Enrica in Campana, d'anni 37, nata a Sampierdarena, abitante in Via Algeria, 7-1, impiegata presso l'Albergo Continental, mentre si trovava nel giardino ad accudire a certi lavori, venne inavvertitamente colpita alla testa da un materasso gettato da una finestra del secondo piano. E' stata medicata dal dr. Beretta da contusioni al capo, alle spalle e al collo, con sintomi di *choc* traumatico, e dichiarata guaribile in giorni 8.

I conti finanziari delle Opere Pie

Presso l'Ufficio delle Opere Pie locali, Palazzo della Provvidenza in corso Elia Rainusso, sono depositati, per un mese, i conti dell'esercizio finanziario 1934 delle seguenti Opere Pie: Congregazione di Carità; Pio Istituto Pellerano Rainusso; Casa della Divina Provvidenza; Asilo "Principessa Margherita"; Pio Lascito Rainusso; Ospedale Civile; Ricovero di N. S. del Carmine; Conservatorio Gimelli; Opera Pia Pellerano Murtula e Larco G. B. Coloro che vi hanno interesse, possono prendere visione sia dei conti come pure dei documenti che vi si riferiscono dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 dei giorni feriali.

***

Il Presidente delle Opere Pie locali, con deliberazione 7 corrente mese, ha deliberato di opporsi alla chiesta fusione della Opera Pia Gimelli con l'Opera Pia Gimelli di Genova.

Nuovo prezzo del pane

Il prezzo di vendita al minuto del pane venne stabilito nel seguente modo: Pane comune di forme da grammi 500, lire 1.35 al kg.; Pane di prima qualità in forme da grammi 150 a 200, lire 1.60 al kg.; Pane di prima qualità in forme fino a 60 grammi, lire 1.85 al kg.; Pane di lusso in forme non superiori ai 60 grammi, lire 2.15 il kg.

Movimento Turistico

Dai dati ufficiali rileviamo il seguente movimento dei forestieri avvenuti nella nostra città nei decorsi mesi: Mese di Gennaio forestieri 949 — Febbraio 1107 — Marzo 1528 — Aprile 2477. Nel 1934 si ebbe il seguente movimento: Gennaio 848 — Febbraio 1188 — Marzo 2241 — Aprile 2406.

Dopolavoristi Milanesi

Come annunciato sabato giunsero nella nostra città, provenienti da Milano, 132 dopolavoristi, ai quali se ne aggiunsero altri 50 della succursale di Genova della stessa ditta (Ventura, casa di mode, Milano). Sabato, nell'ampio salone dello stabilimento "Flora", si svolse un trattenimento danzante in onore degli ospiti. Le danze, rallegrate da un'ottima orchestrina, si svolsero animatissime fino a tarda ora. I graditi ospiti visitarono domenica la nostra città, rimanendo estasiati del magnifico panorama dello splendido Golfo Tigullio. I gitanti ripartirono per Milano domenica sera.

***

Domenica mattina, con due grossi torpedoni, giunsero nella nostra città i dopolavoristi del Credito Commerciale di Milano. Ripartirono per Milano nel tardo pomeriggio di domenica.

Lega Navale

NOMINA. — La sede centrale su proposta della nostra Presidenza, ha nominato membro del Comitato Direttivo, in sostituzione del maggiore Fabio Bollo trasferito a Rimini, il capitano di porto cav. Santi Pelleriti, nuovo comandante del nostro circondario marittimo e già fiduciario della Lega Navale Italiana della Provincia di Trapani.

NUOVI SOCI VITALIZI. — S. E. il Principe Spada Potenziani di Roma, senatore del Regno, ed il cav. Federico Borini di Torino, già nostro consocio ordinario e membro del Comitato Direttivo, si sono inscritti alla nostra Sezione in qualità di soci vitalizi. La Presidenza della Sezione segnala con vivo piacere il simpatico gesto del senatore Spada Potenziani e del cav. Federico Borini, esprimendo loro i suoi più vivi ringraziamenti, con la certezza che il loro esempio sia tosto imitato.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati di media dal 6 al 12 corrente mese: Temperatura massima gradi 28, minima 15; Umidità relativa media % 71; Stato del cielo: sereno giorni 7; Temperatura dell'acqua del mare massima gradi 23, minima 19; Stato del cielo: calmo giorni 5, mosso giorni 2; Pressione atmosferica mass. 767, minima 761; Precipitazione mm. 0; Stato del vento: calmo giorni 3, moderato giorni 4.

La festa ginnastica dell'Opera Balilla

Venerdì scorso, alle ore 16.30, al Campo Sportivo Broccardi, alla presenza delle autorità cittadine, di moltissimo pubblico e con l'intervento del Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla cent. De Sole e del Direttore Ginnico Provinciale, prof. Giuffra; si è svolta la annuale festa ginnastica dell'Opera Balilla, organizzata dal locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla. La manifestazione ebbe inizio con la sfilata di tutti gli alunni partecipanti al saggio; quindi ebbe principio lo svolgimento del programma della manifestazione, che comprendeva: esercizi elementari a corpo libero dei balilla e piccole italiane delle Scuole Elementari; esercizi elementari a corpo libero delle piccole e giovani italiane della R. Scuola Commerciale e di Avviamento ed Istituto N. S. del Carmine; esercizi elementari a corpo libero dei balilla ed avanguardisti della R. Scuola Commerciale e di Avviamento; esercizio con le clave delle giovani italiane delle Scuole Medie; esercizio collettivo di scherma con sciabola dei balilla delle Scuole Elementari; esercizio agli appoggi degli alunni delle Scuole Medie; gara staffetta 5×50 disputata tra gli avanguardisti delle Regie Scuole Medie. Chiuse la festa il canto degli inni patriottici, eseguiti in coro dagli alunni partecipanti al saggio. Il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla, prima di allontanarsi dal campo, si complimentò con gli insegnanti di educazione fisica signorina Borghi Maria Pia e signor Lugaro Giovanni, per la bella riuscita della festa, che il pubblico ebbe calorosamente ad applaudire ad ogni numero del programma. Il cent. De Sole, accompagnato dalle autorità e dai dirigenti dell'Opera Balilla, visitò la Casa del Fascio e la sede del locale Comitato dell'Opera Balilla, esprimendo il suo compiacimento. Quindi, ossequiato dai presenti, ripartì per Genova.

Festa pro dote della Scuola

Domani domenica, alle ore 15 e 30, nel Teatrino Parrocchiale della Chiesa di S. Lorenzo della Costa, avrà luogo la festa pro dote scolastica. Verrà svolto il seguente programma: *Inno delle legioni* (canto); *Prologo; Balilla* (poesia); *Verso terre straniere* (bozzetto); *La classe degli asini* (farsa); *Inno dei giovani fascisti* (canto); *A ciù piccinn-a* (canto); *Tre vestiti e un grembiulino* (bozzetto); *Capriccio musicale; Inno a Roma* (canto).

Concerto

Sabato, alle ore 15, nell'aula magna della locale Regia Scuola Commerciale, si è svolto per gli alunni un concerto di musica brillante per quartetto. L'ottima orchestra, composta dal maestro prof. Canzio, violino solista; prof. Alessandro Alessandri, primo violino; Giulia Canzio, pianoforte; Irma Alessandri, violoncello; ha svolto uno scelto, vasto e difficile programma musicale che comprendeva musica di Bohm, Mozart, Chopin, Bellini. La signorina Silvio Rocci ha suonato al pianoforte *Le scene de ballet,* per violino e pianoforte. Il concerto venne vivamente applaudito dal pubblico composto di autorità, corpo insegnante, scolaresche ed invitati.

Albo pretorio

Sono in pubblicazione a libera visione degli interessati le matricole degli esercenti una libera attività non intellettuale per l'anno 1935, appartenenti alle categorie facchini e corrieri. Chi vi ha interesse può produrre ricorso contro la sua inscrizione sulla matricola alla Commissione Provinciale presso la R. Prefettura di Genova.

All'albo pretorio è in pubblicazione il ruolo dei contributi sindacali obbligatori 1934 dovuti dai lavoratori del commercio.

Infortunio

Il falegname Luigi Gandolfo, di anni 25, residente a Chiavari, mentre lavorava nella fabbrica di mobili Morello Luigi, in Via Roma, si feriva al dorso della mano sinistra con uno scalpello producendosi una ferita da taglio giudicata guaribile in giorni otto.

Stato Civile

Movimento dal 7 al 14 giugno

NASCITE

Maschi N. 2. — Femmine N. 3

MORTI

Rovetta Giuseppe, d'anni 68, contadino; Via Sotto Chiesa, 3 — Giannusa Giacomo, d'anni 60, sarto; Ospedale Civile.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Fanciulli Giacomo, celibe, marinaio, maggiorenne, con Marsili Gilda, nubile, maggiorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni: Danaro Pietro, celibe, maggiorenne, manovale, con Vettorello Maria Giovanna, nubile, minorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

Culle

La casa dell'amico Ciana Cesare, noto albergatore della nostra città, è stata allietata da un felice evento mercoledì u. s. La moglie di lui, l'ottima e gentile signora Perla Maria, figlia del nostro Podestà, ha dato alla luce un bellissimo e vigoroso maschietto al quale vennero imposti i nomi di Gianfranco Emilio Alberto. Ai genitori felici i nostri vivi rallegramenti.

***

Pure mercoledì la signora Pia Donadon, impiegata comunale, ha regalato al marito un bel maschietto che porterà i nomi di Antonio Giuseppe. I nostri auguri al piccolo balilla con i più vivi rallegramenti ai genitori.

***

Anche la casa dell'amico Figallo Stefano è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, regalo della sua giovane sposa signora Nugnez Rosa, figlia del nostro ottimo rivenditore. Rallegramenti ed auguri fervidi.

Spettacoli

"Amanti fuggitivi"

Regista: R. BOLESLAWSKY

Il soggetto non ha importanza in questo film in cui la situazione dinamica più comune à una sua espressione originale.

R. Boleslawsky (un nome celebre) ha infatti uno stile narrativo suo proprio, vigoroso e plastico; sa sfruttare con arte il "primo piano" e lo illustra con una bellissima serie di inquadrature. Così volti sorridenti o tesi nella angoscia o dalla paura si affacciano sullo schermo con la suggestione poetica di fiori sbocciati all'improvviso. Hanno giusto rilievo nella composizione del quadro le persone e le cose: mentre i tagli crudi del regista, nel definirne i limiti, segnano idealmente gli oggetti con spregiudicata efficacia. Ne deriva per il racconto una forza inaspettata, un campo visivo vario, irrequieto, regolato spesso dalla tensione del caso imminente e drammatico. Sovente, poi, un agitato riverbero di emozioni è sulle maschere degli artisti interpreti. Madge Evans e Robert Montgomery sono i bimbi sentimentali protagonisti di una curiosa storia, che per la maggior parte si sviluppa in una grande carrozza turistica. La loro naturale disinvoltura di atteggiamenti, abilmente intrecciati in sequenze vivaci sembra conferire alle scene un'aria d'indipendenza dalle esigenze pratiche dell'obbiettivo. Ma chi non sa del resto che la bontà della interpretazione è sempre stato un segno caratteristico delle edizioni M.G.M.? "Amanti fuggitivi" non avrebbe bisogno di altri coefficenti per giustificare il suo largo successo.

Cinema "Savoia"

Stasera sabato e domani domenica in visione un capolavoro «Métro»: *Amanti fuggitivi*, bellissimo film drammatico e avventuroso, magnificamente interpretato dai due noti artisti: Robert Montgomery, Magde Evans. Mercoledì e giovedì: *Lui e l'altro*, film brillantissimo di Stan Laurel e Oliver Hardy. In preparazione: *L'uomo ombra*, lavoro drammatico, con Myrna Loy. Imminente: *Gli amori di una spia*, con Myrna Loy, ed il film storico: *L'imperatrice perduta*.

Leva di nuoto

Organizzate dal Fascio Giovanile, domenica si sono svolte due gare per la «leva di nuoto». Risultato: Metri 50 dorso, 1. Orecchia Luigi in 39"; 2. Chiappe Domenico in 43"; non vennero classificati altri quattro concorrenti perchè non arrivati in tempo massimo - Metri 50 a rana: 1. Giovo Armando in 42" e 3/5; 2. Macchiavello Adriano in 45"1/5; 3. Cassanello Carlo in 49"4/5.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Il Podestà ed il Segretario del Fascio visitano i lavori di difesa della spiaggia

In questi giorni il nostro Podestà e il Segretario del Fascio hanno compiuto un diligente sopraluogo a tutti i lavori in corso, intrattenendosi a lungo con gli operai e interessandosi allo svolgimento delle opere stradali e di difesa della spiaggia che procedono alacremente. Il Segretario del Fascio dott. Palma si è rallegrato con il Podestà comm. Tappani per la rapidità fascista con la quale i più urgenti lavori sono stati affrontati, permettendo l'assunzione di moltissimi operai.

Recita del Ricreatorio dell'O. N. D.

Sabato sera i balilla e le piccole italiane del Ricreatorio della Casa del Balilla rappresenteranno una bella operetta del maestro Corona: "*Cappuccetto rosso*". I piccoli attori, diligentemente preparati dal maestro Anichini, si guadagneranno le simpatie e l'ammirazione dei chiavaresi, che accorreranno numerosi al grazioso trattenimento scolastico.

La premiazione del concorso filodrammatico

Domenica sera, nel salone Alessandro Manzoni, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, di moltissimi sacerdoti e di folto pubblico, la Giunta Diocesana à proceduto alla premiazione dei Gruppi Filodrammatici meglio classificati nel concorso recentemente chiusosi. Dopo la rappresentazione di un forte lavoro religioso, interpretato magnificamente dai giovani dell'Associazione di A. C. di Alessandria, si è svolta la breve cerimonia, sottolineata dagli applausi dei presenti. Il giovane Elio Migliorini, a nome dei giovani delle Associazioni di Azione Cattolica chiavaresi, ha rivolto un indirizzo di omaggio a S. E. monsignor Vescovo, ringraziandolo per l'alto patronato concesso all'iniziativa e per il paterno incoraggiamento prodigato ai giovani organizzatori. S. E. mons. Vescovo si è compiaciuto di consegnare personalmente i premi ai dirigenti delle Filodrammatiche vincitrici: Gruppo Filodr. «Fede ed Azione» di Alessandria, primo classificato, a pari merito con i «Milites Mariani» di Genova. I giovani filodrammatici alessandrini sono stati festeggiatissimi.

Il torneo di calcio delle Centurie A. G. F.

E' terminato in questi giorni il torneo di calcio indetto dal Comitato Opera Balilla tra le centurie dell'Avanguardia chiavarese. Il torneo animatissimo à destato il più vivo interesse tra le squadre che si sono accanitamente contesa la vittoria. La centuria A.G.F. dell'Istituto Tecnico ha vinto la bella coppa, messa in palio dal Comando della 109.ma Legione.

Torneo bocciofilo

Con l'approvazione della *Fibb* la Direzione Tecnica della Riv. di Levante farà svolgere domenica 16 corrente, sul campo dell'Associazione Bocciofila Chiavarese, in corso C. Colombo, un grande torneo bocciofilo riservato ai giocatori della Riv. di Levante per il titolo di campione 1935. Oltre alla ricca coppa donata dalla A.B.C., che verrà assegnata definitivamente al Dopolavoro, Società o Gruppo Aziendale a cui appartenga la coppia prima classificata, sono in palio otto bellissime medaglie d'oro. Le coppie dovranno essere composte di giocatori del medesimo Ente regolarmente tesserati per il 1935 e muniti di tesserino della *Figb*, con la seguente formazione di categoria (secondo - quarto) e (terzo - terzo). La gara avrà inizio alle ore 14 e sarà ultimata in giornata. E' in vigore il regolamento della *Figb*.

Beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile ringrazia pubblicamente il cav. uff. B. Pèssagno per la generosa oblazione di lire cento testè fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto suo figlio Amerigo.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA CANTERO. — *Il mistero del vagone letto*, sonoro-parlato; segue *Luce* e comica esilarantissima.

CINEMA PRO CHIAVARI. *La grande menzogna*, sonoro e parlato; segue *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. - Un grandioso film sonoro-parlato: segue *Luce* e comica.

Lavagna

La bella affermazione del Dopolavoro Olcese

Il fiorente Dopolavoro Aziendale, del Cotonificio Olcese, che sta gradatamente sviluppandosi nelle varie attività dopolavoristiche, ha partecipato domenica 9 corrente al "Grande Raduno Dopolavoristico del Decennale" a Sestri Levante, affermandosi brillantemente fra i primi della Provincia di Genova, sia come numero di intervenuti, che per la perfetta disciplina dimostrata nell'occasione. Ha infatti vinto la grande coppa del comune di Sestri Levante, quale secondo premio messo in palio pei gruppi aziendali più numerosi, e la targa speciale dell'O.N.D., per il maggior numero di signorine partecipanti. Il Dopolavoro Olcese, che contava 250 inter-

Piazza Vittorio Veneto

Ci si chiede insistentemente perchè mai, mentre Piazza Milano, Piazza Umberto I, e perfino l'eccentrica Piazza Siccardi, hanno il conforto di qualche sedile, continui a restarne priva Piazza Vittorio Veneto, sede del Monumento ai Caduti, di ricchi negozi, di sontuosi palazzi e di un modernissimo ed apprezzato albergo. Non è la spesa che possa spaventare ed è nostra opinione che il Podestà non tarderà oltre a venire incontro al giusto desiderio della popolazione.

La festa della S. Trinità

Domenica 16, nell'antichissimo Oratorio omonimo si svolgerà la tradizionale festa della SS. Trinità, con grande sfoggio di sacre cerimonie, valenti oratori, processione con benedizione del mare, servizio della nostra Banda, sia in processione che con splendido programma in Piazza Umberto I, seguito da un grande spettacolo pirotecnico. In giornata grande fiera di bestiame in Piazza Siccardi e di merci varie nelle adiacenze dell'Oratorio.

venuti, ed era raggruppato con tutti gli altri dopolavoristi del Dopolavoro Comunale di Lavagna, unitamente alla Banda cittadina, ha sfilato in perfetto ordine davanti al Segretario Federale comm. Giorgio Molfino e a tutte le numerose autorità destando ammirazione e compiacimento. Dopo la celebrazione del Decennale, avvenuta nello ampio recinto delle Scuole Comunali, il Segretario Federale, con simpatico ed ammirato gesto di cameratismo, ha posato anche fra i dopolavoristi del Cotonificio Olcese, ricevendo una calda ed entusiastica manifestazione di simpatia. I dopolavoristi lavagnesi erano accompagnati dal Podestà comm. De Silva, dal Segretario Politico c.m. cav. Mangiante, unitamente al cap. Zolezzi del Direttorio nonchè dal Presidente del Dopolavoro Olcese sig. Spalla.

Artigiani

Trovasi depositato presso la Segreteria Comunale l'elenco - matricola degli artigiani per l'anno 1934, comprese le ditte soggette al duplice inquadramento con l'Unione Commercianti.

ABBONATEVI

Beneficenza

Per onorare la memoria della sua compianta madre signora Gemma Borzone, il figlio Cesare, Presidente della Casa Divina Provvidenza, ha disposto le seguenti benefiche elargizioni: Casa Divina Provvidenza lire 1000; Ospizio Cordeviola 300; Asilo Infantile 500; S. Vincenzo de' Paoli 200; Ricovero Marini 100; Congregazione di Carità 100; Pio Ritiro Devoto 100; Croce Rossa 100; Pro facciata della Basilica di S. Stefano 500; Opera Maternità e Infanzia 200 (in natura). Le singole Amministrazioni porgono — per nostro tramite — al generoso benefattore vivi ringraziamenti.

NOTE TRISTI

RAFFO CARLO

Ha dolorosamente impressionato in settimana scorsa il deprecato decesso del noto commerciante Carlo Raffo, contitolare col fratello della ditta Raffo e Bolfo di questa città. Per espressa volontà dell'Estinto la Salma venne trasportata alla nativa Reppia, dove le furono rese solenni onoranze funebre, cui ha partecipato in massa tutta la popolazione, con numerosi intervenuti anche da Lavagna, fra cui la Società di M. S., il Segretario Politico col gagliardetto del Fascio e membri del Direttorio, il Sottocomitato Croce Rossa Italiana con bandiera. Ne disse le lodi in quel Cimitero quel rev.mo Arciprete e dopo l'appello fascista e il saluto dei vessilli, la Salma venne tumulata nella cappella di famiglia. Ai congiunti e specialmente al fratello vive condoglianze.

=×=

Sestri Levante

Plebiscito Nazionale alla Madonna di Pio X e dei nostri soldati

La ricorrenza centenaria della nascita di Pio X e la rievocazione delle pagine del valore italico sui campi di battaglia in quest'ora della Patria, ha accentuato il bisogno in ogni ceto e grado della vita nazionale di rendere omaggio auspicale alla Madonna del Grappa, nel Santuario Nazionale sorto nel golfo Tigullio a Sestri Levante.

S. E. Mons. Bartolomasi, che il 2 giugno inaugurava con accenderle personalmente, le lampade votive dei Podestà, dei magistrati, legislatori, scuole, militi della Chiesa e militi della Patria, del clero e laicato cattolico includendovi le prime liste dei nomi dei titolati delle lampade, che hanno inviato l'adesione e offerto la goccia d'olio perchè perennemente ardano; ritornando in prossima occasione ad inaugurare altre lampade, fra le quali quelle delle forze della produzione e del lavoro della nuova Italia, deporrà di sua mano un'altra volta gli altri nomi che ogni giorno arrivano, e fra i quali largamente rappresentati poteri e gerarchie dello Stato.

Sua Eccellenza, compiendo la cerimonia, non ha potuto trattenere la commozione nel constatare affiorante in ogni settore della Nazione, così viva la devozione verso la celeste Castellana della Patria, che sul Grappa, collocata per le mani sante del Card. Sarto, poi Pio X, condivideva coi nostri fanti, cimenti e ferite dell'aspra vittoriosa battaglia.

Di questo spirito religioso e patriottico è indubbio segno anche la ricerca allo stesso Santuario, centro di attività bene che a favore della giovinezza de la nuova Italia, della medaglia che l'Opera Madonniana del Grappa, che si onora del Patronato delle LL. EE. Conte Cesare M. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, Gen.le Gaetano Giardino, Maresciallo d'Italia, e Mons. Angelo Bartolomasi, Ordinario Militare, ha fatto coniare per largamente diffondere, fra le famiglie ed i sodalizi, la Madonna di Pio X e dei nostri soldati.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1371 RAPALLO, 22 Giugno 1935 - XIII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il sabato fascista

Il sabato fascista, di recente deliberazione ministeriale, è una necessaria derivazione dei già posti principi di educazione fascista, per approfondire sempre più la Rivoluzione nel popolo e per fare di ogni cittadino un soldato. Non è stato costituito a scopo di riposo, e varia quindi nel carattere suo particolare dal sabato semi-festivo adottato altrove e che va col nome di sabato inglese. Quest'ultimo non è che un'anticipazione della domenica e non affida nessun compito ai cittadini, che restano liberi in anticipo dal lavoro e godono quindi un prolungamento di sosta e di riposo. Il sabato fascista tende invece a completare l'educazione dell'individuo di ogni classe sociale, e lo richiama, nelle ore pomeridiane del sabato, ad una preparazione politica culturale e principalmente militare. Alla domenica avranno soltanto luogo manifestazioni sportive e ricreative con parentesi culturali. Così la domenica ritorna ad essere il giorno di riposo, secondo il pensiero religioso, dedicato più intensamente alla famiglia e agli affetti religiosi e domestici. Il fascismo non è soltanto dottrinario, ma è eminentemente attivo e pratico. La sua politica è sopratutto azione e tutti indistintamente i cittadini devono in ogni loro attività attenersi ai principi collaborativi che il fascismo impone. Il corporativismo di Stato dà dei doveri nuovi che devono essere conosciuti e adempiuti. E' necessario che la cultura fascista si estenda e si generalizzi sempre più. Lo Stato vuole che vi sia una mezza giornata fissa per questo scopo. E ancora per la potenza della Patria tutti devono essere addestrati militarmente. Il sabato fascista toglie mezza giornata al lavoro, per darla a quest'altra attività di addestramento. Chi ne guadagna è l'individuo, che avrà poi alla domenica le sue ore ricreative e di riposo.

Il pericolo nero

E' indubbio che esista in Africa un movimento antieuropeo e che l'Imperatore dell'Abissinia se ne sia fatto capo. Vengono ora segnalati i particolari e le varie correnti di quest'organizzazione xenofoba che ha avuto anche recentemente degli sfoghi di violenza e che ha un programma che intende sviluppare con tutte le forze, pur di riuscire, a scacciare dall'Africa gli europei. Si è già accennato al discorso fatto dal Negus Ailè Selassiè nel territorio dell'Harrar. In quel discorso egli si è dichiarato capo di tutti i neri, compresi quelli che sono ancora attualmente sotto i domini stranieri. Inutilmente poi si è tentato di smentire questa dichiarazione. In realtà l'imperatore abissino cercava di sfruttare contro l'Italia il sentimento di odio che ogni africano ha contro gli europei. Si ricordano le recenti manifestazioni africane, provocate da quest'odio e di cui anche un missionario cattolico fa testimonianza. Il padre Rinchon scrive infatti che l'agitazione dei neri è sorda, ma forte e che l'ordine diffuso in tutto il mondo africano è: uccidere lo straniero, e se questo non è possibile, affamarlo, perchè egli lasci l'Africa che deve essere restituita agli africani. E anche uno scrittore inglese, Lothrop Stoddard, mette in luce tutte le mene della chiesa etiopica, che capeggia, col consenso e col conforto dell'imperatore che ne è capo il movimento insurrezionale dei negri, con una abilità che riesce a prendere in giro Ginevra e i suoi sostenitori. Come ultima conferma di questa realtà giunge notizia che il Negus si è annesso il Sultanato di Gimma, ch'era rimasto fin'ora autonomo da Addis Abeba. Questo Sultanato è nella zona d'influenza italiana, secondo i trattati esistenti fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia. Potrà ora l'Italia tollerare quest'altro violento sopruso del Negus Ailè Selassiè?

I diritti dell'Italia

La civiltà ha dei diritti sopra la barbarie. Non vi è chi non lo riconosca. Ora, a proposito del caso etiopico, segnaliamo volentieri, nella sua integrità, il seguente spunto di un articolo di Andrea Suarez, apparso sul giornale *Le Jour*: « Anche nelle vicinanze del Mar Rosso e di Gibuti l'Abissinia non importa quasi per nulla alla Francia. All'est ed all'ovest altri imperi possono interessarsi alle sorti degli abissini; ci pensino essi, è affare loro. Un'Italia che pone la sua mano nella nostra, conta per la Francia mille volte più che tutti gli etiopici del mondo. Se dunque l'Italia vuole essere la prima in Abissinia ed anche la sola bisogna aiutarla e non ostacolarla. Anche se avesse la ambizione di conquista è nel suo diritto e la Francia non deve contrastarglielo, fosse pure la sola a riconoscerlo. Un paese che è solo insieme a quattro o cinque altri nel consiglio della civiltà umana da tremila anni è giustificato se vuol fare di un popolo semibarbaro una colonia od un protettorato. Il diritto a colonizzare è lo stesso per tutte le nazioni che hanno raggiunto un alto grado nell'ordine della cultura, della giustizia e dello spirito. Che l'Italia abbia scelto un paese nero appena uscito dalle barbarie per istruirlo e portarlo infine al livello occidentale, nulla di più legittimo. Si sa che gli abissini sono coraggiosi, arditi, attivi, non senza intelligenza, sarebbero la più bella delle nazioni nere se non fossero fortemente misti a sangue egiziano ed arabo. Non si può negare anche che siano crudeli, ribelli alle leggi e sovente feroci. Sono cristiani di nome. In tutti i campi hanno bisogno di una guida e spetta all'Italia di esserlo. La storia le ha riservato tale missione, tutti gli avvenimenti vi concorrono e lo affermano. Se la Francia fosse la sola a sostenere gli italiani su quest'altipiano, cittadella della immensa Africa orientale, essa è più che mai tenuta a farlo ».

Il saluto del Partito

Nel salone delle adunate del Palazzo del Littorio, al rapporto dei Segretari Federali è stata approvata per acclamazione una dichiarazione che suona come il più fervido saluto del Partito Fascista alle truppe e alle camicie nere partenti per l'Africa. Il Partito si è posto da tempo al controllo della vita nazionale: ne ha assunto le direttive e ne sa, a tempo, imprimere gli entusiasmi. Ora, alle partenze per l'Africa giungono con entusiasmo, da ogni città e da ogni borgata, tra gli applausi del popolo, giovanissimi ed adulti, le nuove reclute ed i militi più anziani, gli adulti reduci dalla guerra vittoriosa, lavoratori dell'officina, della terra, dei porti, uomini di pensiero e di azione, tenaci e gioiosi tutti di compiere un dovere che tornerà di gloria e di potenza per la Patria. Il sacrifizio verso cui si va è lieve e la certezza è in tutti. Mai si era vista una baldanza tanto fiduciosa ed esultante per un compito che può essere faticoso e lungo, ma che certo porterà alla vittoria. Il Partito dà il suo saluto ai partenti, che vengono dalle sue schiere e dalle sue organizzazioni e li incita alla disciplina nuova con la fede antica. Ricorda la parola del Duce balzata da Cagliari con l'impeto di un attacco e da essa trae motivo per riaffermare i diritti della Patria. E' per la difesa di questi diritti, per l'onore della Patria e per la causa della civiltà che è suonata l'adunata. E il Partito alza come saluto, tra gli evviva dei gerarchi, — alle truppe e alle camicie nere partenti — il suo gagliardetto.

CIEMME.

=×=

Impressioni di viaggio

Ali germaniche

Quando giunsi al campo d'aviazione di Berlino rimasi sorpreso; una organizzazione perfetta; un numero di apparecchi grandissimo.

La Germania allora non aveva ancora dichiarato il riarmo, ed io valutavo, così ad occhio, l'armata da bombardamento e gli apparecchi veloci che già erano sul campo; apparecchi civili? Sì, e magnifici, fino a quando non fosse necessario cambiare le poltroncine in attacchi per bombe.

L'edificio di stazione completo di tutti i *comforts*, può benissimo gareggiare con molte stazioni ferroviarie. Due magnifici ristoranti garantiscono in qualsiasi momento ai viaggiatori un buon pranzo, cosa a cui i tedeschi tengono assai, anche per la abitudine che ànno di mangiare a qualsiasi ora della giornata. Fuori della costruzione, separati dal campo vero e proprio da un semplice steccato, due grandi caffè offrono svago ai moltissimi ed anche eleganti spettatori. Da una alta torre, una specie di osservatorio, altoparlanti annunciano l'arrivo o il partire di apparecchi per le diverse linee: è la cosa la più semplice, meno maestosa e complicata senza dubbio di una partenza in treno.

Dalla cabina scendono i passeggeri in arrivo; una rapida pulizia e subito salgono i nuovi per la nuova destinazione: intanto gli addetti all'aeroporto, vestiti come i marinai tedeschi, coi lunghi nastri svolazzanti sulla nuca, caricano le valigie con tutta precisione. Tutti a bordo; si chiude la porta di ingresso, qualche passeggero apre già il giornale immergendosi nelle notizie che più lo interessano. Il pilota osserva che tutto sia in regola: un impiegato che indossa la divisa di capo stazione delle ferrovie tedesche, alza lento l'asticciuola di legno col disco rosso, guarda un istante il guidatore, poi la abbassa: partenza! Un breve rullare sull'immenso verde del prato e poi l'apparecchio alzatosi, senza alcuna evoluzione, va rapido verso la sua mèta....

Mentre quello parte, un altro arriva: sono « Fokker », « Junker », tutti di produzione germanica, dalle magnifiche linee aerodinamiche; sul timone di direzione dipinto in rosso spicca sul fianco bianco la croce uncinata, distintivo di un nuovo *kulturkampf* sotto l'insegna del razzismo. Ma già una volta il *kulturkampf* è fallito e sotto la guida di Bismarck.

Qui c'è senso di potenza: qui si ha la precisa impressione che una nazione piegata da una guerra terribile, con la proibizione d'avere un'aviazione bellica, se ha saputo creare una siffatta organizzazione aerea, non può rimanere in eterno in stato di inferiorità.

Il rombo di questi motori dice qualcosa a tutti, sia al colono che nelle grandi pianure del nord cura i cavalli, come al bavarese che pure ha voluto a Monaco il suo milite ignoto.

Su Berlino le ali passano frequenti: sono i tanti postali che dalla capitale irradiano verso tutti i centri d'Europa. Questo fatto del gran numero di linee e di corse aeree, spiega anche la lentezza delle ferrovie tedesche. Tolto infatti il famoso rapido Amburgo-Berlino, i treni tedeschi lasciano a desiderare, sia per la lentezza, sia perchè sono regolarmente in ritardo di un quarto d'ora, venti minuti. Ad una osservazione, mi è stato risposto: « Ma i treni non servono per chi ha veramente premura, c'è l'aeroplano che è tanto più comodo e più rapido ».

Io mi recai a Berlino al campo d'aviazione in un qualsiasi giorno della settimana: volevo fare un volo per avere la visione generale di questa città che vanta una strada rettilinea di trentadue chilometri; mi fu impossibile, poichè per tutta la giornata ogni apparecchio, ogni volo era completo. Confesso che pensai ai nostri campi d'aviazione dove il volo domenicale a prezzi assai più alti che in Germania, ha ancora qualcosa dell'esibizione da fiera.

Mentre sul solito brutto e lento *tassì* ritorno verso il centro di Berlino, verso Unter der Linden, sopra a me sento ancora il rombo degli apparecchi che passano; guardo su, e non odo l'autista che colla massima serietà mi spiega uno speciale segnale a disco bicolore, messo ai crocicchi per regolare il traffico Pensavo a tutte quelle ali....

GIANLUIGI BARNI.

Dal romanzo alla vita

Il primo amore di Napoleone

Simon Askenary, uno dei più notevoli storici che abbia la Polonia, afferma di aver rinvenuto un documento, di cui sin'ora non s'era fatto parola nella vita del grande Imperatore: l'abbozzo di un romanzo giovanile che il Bonaparte avrebbe tracciato febbrilmente all'epoca della rottura del suo fidanzamento con Desirée Clary, cognata di suo fratello Giuseppe. E però, secondo lo storico suddetto, il romanzo abbozzato non sarebbe che la falsariga del romanzo vero, del romanzo vissuto.

Tutto ciò che, direttamente o indirettamente, riguarda l'uomo « dagli occhi d'aquila », è sempre di grande interesse per il pubblico. Non ci sembra, quindi, fuori luogo l'indugiare un poco attorno al « nuovo » documento.

UNA CASETTA, UNA VIGNA UN OLIVETO....

Napoleone, ufficiale d'artiglieria, generale, primo console. Altrettante tappe di un cammino prodigioso.

Il romanzo s'intitola: *Clisson et Eugénie*, e il protagonista possiede — sono le parole stesse dell'autore — « un'immaginazione ardente, un cuore di fuoco, una ragione severa, miscuglio fremente di Saint-Preux, di Cesare e di Catone.... ».

— Non so, — egli confessa, — che cosa sia l'amore. Conosco la vita dei grandi capitani. Sento di aver trovato la gloria, ma anelo ardentemente alla felicità.

Nelle prime pagine del romanzo è tutto un tumulto di aspirazioni e di desideri. Infine Clisson conosce Eugenia e un sentimento delizioso gli entra nel cuore. Il fantasma incantevole non lo abbandona più.

E chi sarà quella Eugenia, di cui il soldato-poeta sogna giorno e notte, al riflesso sanguigno dei fuochi di bivacco, al passo cadenzato delle sentinelle?

L'eroina altri non è che Desirée Clary, sorella di Giulia Clary, fidanzata allora di Giuseppe Bonaparte.

L'ufficiale, segnalato primissimo all'assedio di Tolone, il giovane generale cui si devono i successi del Colle di Tenda, s'indugia a dipingere l'amata con la delicatezza d'un miniaturista, sino a descrivere le vene azzurre delle sue mani, che un giorno saranno mani di regina.

I Clary erano buoni borghesi, travolti dalla Rivoluzione. Perorando a Marsiglia la causa d'un fratello imprigionato dopo la reazione di Termidoro, Giulia, la maggiore, conobbe Giuseppe Bonaparte, allora commissario di guerra.

Il vincitore di Tolone non tardò, a sua volta, a conoscere la giovanissima Desirée e ad invaghirsene ardentemente sino a carezzare un dolce sogno di felicità: una casetta presso Marsiglia, una vigna, un oliveto!

Napoleone e Desirée si fidanzarono a Marsiglia nell'aprile del 1795. Due sono le figure femminili nel romanzo: Amelia ed Eugenia, figure in contrasto.

Amelia — scrive Napoleone — è come un pezzo di musica francese, che piace a tutti, perchè tutti indovinano gli accordi che seguiranno; ma Eugenia è il canto dell'usignolo, una melodia di Paisiello che piace sopratutto alle anime sensibili, perchè le trasporta ed appassiona...

***

Senonchè, il dolce sogno non durò a lungo. L'epistolario varia presto di tono. Alle lettere romantiche, ardenti, seguono le corrucciate e tempestose.

Napoleone è inquieto.

Un giorno scrive: « Le mie pratiche languiscono negli uffici militari. Se non mi si vuole utilizzare in Francia, io andrò in Turchia ».

Ormai il suo spirito è lontano dalla vagheggiata casetta.

Un'altra passione lo infervora, lo esalta.

L'aquila, che sente crescere le penne, dà i primi colpi di rostro contro la gabbia.

Povero usignolo!

Il romanzo abbozzato precorre nelle sue conclusioni la fine dell'idillio. Così era scritto nel gran libro del destino.

Clisson è rappresentato come l'eroe infelice e deluso, Eugénie definita la *grande silenziosa*.

L'ora precipita.

Chiamato a difendere Barras, Napoleone, investito dei pieni poteri, fa uso dell'artiglieria e, in meno di mezz'ora, disperde i rivoltosi.

Giuseppe Bonaparte aveva condotto seco a Genova Giulia e Desirée. Egli avrebbe voluto che suo fratello si pronunziasse definitivamente, circa il fidanzamento o meno. E la risposta venne.

Napoleone racconta a Giuseppe gli ultimi avvenimenti di Parigi — da lui signoreggiati — e conchiude: «*La fortuna è per me . . . I miei complimenti a Desirée*». Sei mesi dopo, Napoleone sposa Giuseppina, la donna del suo destino.

Desirée Clary ebbe, tuttavia, la sua fortuna, poichè nel 1798 andava sposa al generale Bernadotte.

Napoleone, che si trovava allora al Cairo, inviò il suo pieno consenso e la sua approvazione. E il suo dono nuziale si concretò con l'elevazione di Bernadotte a Maresciallo di Francia, di Desirée a Contessa di Pontecorvo e poi a Principessa di Svezia.

Il romanzo abbozzato si conchiude coi soliti addii, col rimpiant odei giorni più lieti...

Meglio la vita, che seppe realizzare i più grandi destini al cospetto del mondo attonito!

DODO.

=×=

Il Raduno Naz. dei costumi a Montecatini Terme

Mentre si stanno svolgendo le grandi gare di tiro al piccione, valevoli per il Campionato Nazionale, sotto il patronato della Federazione Italiana "Tiro a Volo", con lire 65.000 di premi, coppe, medaglie ed oggetti d'arte, il Comitato cittadino per la propaganda e festeggiamenti sta ultimando i preparativi per ricevere degnamente il grande raduno nazionale dei costumi, che avrà inizio a Montecatini Terme il 27 giugno 1935 col festival del canto in coro e della danza fra i Gruppi Folcloristici dell'O.N. Dopolavoro in tutte le regioni di Italia.

Al concorso prenderanno parte quaranta gruppi, con un complesso di circa 1500 elementi. Nei giorni 27 e 28 giugno, alle ore 21, si svolgerà il concorso fra i vari gruppi nel grandioso Teatro all'aperto di Viale Verdi. La sera del 29 (San Pietro), alle ore 21, si inizierà il suggestivo corteo che, fra canti e danze, percorrerà il Parco Regio in una suggestiva cornice di verde di sole, di signorilità e di grandiosa bellezza, da rivelarsi uno spettacolo del maggior interesse. Alle ore 21 dei giorni 30 giugno, del 1 e 2 luglio, continuerà il concorso dei veri gruppi che si produrranno al Gran Teatro all'aperto in balli figurati, rusticani, tarantelle, serenate e stornellate, fra canti di gioia e d'amore, canti tristi e nostalgici, inni, canzoni popolaresche e suoni di zampogne, di cornamuse, di fregamusoni, fisarmoniche e orchestre.

E' superfluo l'elenco dei gruppi partecipanti, poichè tutte le regioni d'Italia concorreranno a questo raduno folcloristico che Montecatini (città prodigiosa per le sue acque, dagli immensi viali, dai parchi sempre fioriti, dagli stabilimenti grandiosi) offrirà per sei giorni agli innumerevoli suoi ospiti.

Per i giorni 29 e 30 giugno vi saranno treni speciali e popolari da tutte le parti d'Italia, oltre alla riduzione del 50% già in corso per questa stagione termale.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Offriamo un grammo di oro al Duce

Testimoniare la nostra riconoscenza al Duce con le sole parole, è metodo spiccio quanto abbondantemente sfruttato.

Mussolini ha bisogno della dedizione assoluta di tutti gli italiani, una dedizione fatta di consapevole spirito di sacrifizio, non di vane parole.

Non basta invocare il Duce, gridare "viva il Duce!". Occorre seguirlo, il nostro Duce, nella sua quotidiana assillante attività.

Dobbiamo dimostrare al Duce con atto inequivocabile che comprendiamo tutta quanta la sua immensa fatica.

La lotta che oggi Mussolini sostiene è titanica, è la lotta più grande che abbia sostenuto un l'omo di Stato. Questa lotta il Duce la sostiene, e la può sostenere, perchè sa di essere seguito da tutti gli italiani. Ma questa appassionata fiducia non è sufficiente. Alla Patria occorrono denari, occorre oro.

Ebbene, senza richiedere il sacrifizio di tutti i moniti delle nostre madri, delle nostre sorelle e delle nostre spose, tuttavia possiamo dimostrare al Duce che il romano spirito di sacrifizio e di grandezza aleggia sempre in tutti noi italiani.

Proponiamo l'offerta di un grammo di oro al Duce, un grammo di oro per ogni italiano, quarantadue milioni di grammi d'oro, perchè il nostro Duce possa rafforzare la riserva aurea che difende la nostra moneta, perchè il Duce possa dare armi alla Patria, perchè il Duce possa disporne nel modo che crede più opportuno.

Sia questa la parola d'ordine: Un grammo di oro al Duce, e il Duce accetti questa offerta, che tutti gli italiani faranno propria in rinnovato fascistico slancio di amor patrio.

Esponiamo l'idea, lieti se le Gerarchie vorranno attuarla ed indicare il modo migliore per i singoli di tradurla in atto.

"IL MARE".

Riduzioni ferroviarie per Genova

Dal 20 Giugno al 20 Settembre

Con il 20 giugno hanno avuto inizio le riduzioni ferroviarie del 50% da tutte le stazioni della rete per Genova. La validità dei biglietti di andata e ritorno è di cinque giorni per le percorrenze fino a 200 km., di dieci giorni per le percorrenze superiori a 200 km. e di trenta giorni per i viaggiatori provenienti dall'estero.

Le riduzioni ferroviarie sono concesse per il periodo 20 giugno - 20 agosto per la III Mostra Nazionale delle Industrie Mare e della Spiaggia; per il periodo 21 - 31 agosto per le gare nazionali ed internazionali motonautiche organizzate dalla Associazione Motonautica Ligure, e per il periodo 1-20 settembre per le manifestazioni aeree organizzate dall'Aero Club Luigi Olivari.

I biglietti di andata e ritorno a riduzione per essere validi pel viaggio di ritorno dovranno essere vidimati dall'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure che percepirà lire 5 per la prima classe, lire 3 per la seconda classe e lire 2 per la terza classe per le percorrenze da 101 a 200 km.; lire 10 per la prima classe, lire 7 per la seconda classe e lire 3 per la terza classe per le percorrenze da 201 a 600 km., e lire 15 per la prima classe, lire 10 per la seconda classe e lire 5 per la terza classe per le percorrenze superiori a 600 km. Per le percorrenze fino a 100 km. sarà apposto il bollo senza pagamento nell'interno della Mostra del Mare; il prezzo d'ingresso per i viaggiatori muniti di tali biglietti è stabilito in lire una.

LE RIDUZIONI ESTIVE

Dal 20 giugno hanno avuto inizio le riduzioni del 50% da tutte le stazioni ferroviarie della rete per viaggi individuali e di gruppi famigliari per le seguenti stazioni balneari e località climatiche e di villeggiatura della Liguria, per soggiorni di almeno sei giorni:

Alassio - Albenga - Albissola Capo - Arcola - Arenzano - Bergeggi - Bogliasco - Bonassola - Bordighera - Borgio Verezzi - Busalla (per Voltaggio) - Cairo Montenotte - Camogli - Celle - Ceriale - Cervo S. Bartolomeo - Chiavari - Cogoleto - Corniglia - Dego - Deiva - Diano Marina - Finale Ligure - Framura - Corniglia no - Nervi - Pegli - Prà - Quarto dei Mille - Quinto al Mare - Sampierdarena - Sestri Ponente - Sturla - Voltri - Imperia Oneglia - Imperia Porto Maurizio - Laigueglia - La Spezia - Lavagna - Levanto - Loano - Luni - Manarola - Moneglia - Noli - Ospedaletti Ligure - Pietra Ligure - Pieve Ligure - Rapallo - Recco - Riomaggiore - Rivà S. Stefano - Rivà Trigoso - Ronco Scrivia - S. Margherita Ligure - San Remo - Sarzana - Savona Letimbro - Sestri Levante - Spotorno - Taggia - Vado - Vallecrosia - Varazze - Ventimiglia, Vernazza, Vezzano, Zoagli.

La validità dei biglietti è di giorni sessanta prorogabili di altri trenta giorni (con un minimo di proroga di giorni cinque) verso pagamento per ogni giorno di proroga del 2% del prezzo integrale del biglietto.

Quando le persone di una stessa famiglia viaggiano in gruppo con biglietto collettivo è concessa, entro i limiti della validità del biglietto e durante la permanenza del gruppo famigliare nella località di soggiorno, la riduzione del 50% per dieci viaggi di andata e ritorno individuali per qualsiasi membro della famiglia dalla stazione destinataria del biglietto collettivo a quella di partenza.

Il biglietto non sarà valevole per il viaggio di ritorno se non sarà fatto timbrare alla stazione di inizio del viaggio di ritorno stesso; il timbro sarà applicato soltanto se saranno trascorsi sei giorni dalla data del visto di arrivo che il viaggiatore dovrà far apporre sul biglietto alla stazione terminale del viaggio di andata.

=×=

Il 1.o Salone internazionale Aeronautico

Non è ancor spenta l'eco della sedicesima manifestazione fieristica milanese, conclusasi con un successo fra i più lusinghieri e significativi, che già ferve il lavoro di preparazione e di propaganda per il Primo Salone Internazionale Aeronautico al "Palazzo dello Sport" di Milano.

Autorizzata dal Ministero delle Corporazioni ad organizzare, dal 12 al 28 ottobre 1935 detta mostra, che si ripeterà biennalmente in tutti gli anni di millesimo dispari, per non coincidere con il Salone di Parigi, che ha luogo dal 28 novembre al 14 dicembre di tutti gli anni di millesimo pari, la Direzione della Fiera di Milano si è preoccupata di dare alla manifestazione un carattere rigidamente industriale e commerciale, cosicchè essa possa servire a mettere nel giusto rilievo la tecnica, il perfezionamento e la potenzialità dell'industria aeronautica italiana in diretto confronto con l'industria aeronautica internazionale.

Il salone ha già l'adesione totalitaria dei costruttori italiani e conta su di una larga partecipazione estera. Interverranno infatti alla rassegna, a fianco dei nostri industriali, importanti industrie aviatorie inglesi, polacche, cecoslovacche e di altre nazioni notoriamente considerate tra le più progredite nelle costruzioni aeronautiche e desiderose di affermarsi sui vari mercati internazionali. Significativa è la partecipazione ufficiale della Francia e dell'U.R.S.S.

Un artista del tormento

Nel settembre 1915 Brunetto Faggioli, travolto da un uragano spirituale, scompariva nel cozzo brutale contro una tragica realtà che egli aveva pur saputo nobilmente affrontare. A vent'anni dalla sua scomparsa, un cuore nobilissimo — uso alle comprensioni più vaste e generose — trae il suo nome dall'oblio e lo riporta all'ammirazione degli italiani, alla gloria del sole. E' piamente, devotamente, quasi compiendo un rito, fa di questa rivendicazione un'offerta da deporre davanti alla Madre; a quella Madre che, tutta chiusa nel silenzioso sacrario delle sue memorie, vive solo di dolore e di fede. Roberto Morettini, alla cui aristocratica signorilità, al cui illuminato spirito di mecenatismo, si deve se questa rilevantissima figura di artista oggi s'impone alla conoscenza, all'ammirazione dei contemporanei, può dirsi ben soddisfatto. L'opera che ci sta davanti (Brunetto Faggioli: *Interpretazioni dei racconti di Edgar A. Poe*) è più che un riconoscimento, un monumento *eteo* eretto alla memoria dell'artista scomparso.

Attraverso le sue opere pittoriche più vitali riprodotte superando non lievi difficoltà tecniche, attraverso la bella introduzione di Ettore Cozzani, la figura tormentosa e tormentata di Brunetto Faggioli balza viva, impetuosa, per commuoverci ed afferrarci alla gola, col fascino divino e crudele di uno dei suoi quadri più «personali» e significativi.

Amori et dolori sacrum, Brunetto Faggioli, perugino, fu uno di quegli esseri che il destino, quasi a segno di fatale predilezione, segna in fronte al loro apparire e consacra irremissibilmente all'amore e al dolore. Inconscia nei primi anni della sua fanciullezza pensosa, poi mano mano più sentita e più assillante, l'ha sempre tormentato quella sete dell'indagine che contraddistingue i signori dello Spirito. E per aver voluto scrutare troppo a fondo l'anima dei suoi simili, la realtà e l'essenza della vita e «questo tremendo mister dell'universo», egli à sentito una malinconia fatta di scoramento e di amarezza fasciargli l'anima come in un velo nero. Dalla meditazione pessimistica degli uomini e delle cose erompe prepotente il bisogno di evadere dalla desolante realtà di ogni giorno: egli si rifugia come «in più spirabil aere» nella speculazione filosofica, ricerca le ragioni dell'essere o del divenire. Kant, Schopenhauer, i maestri del dubbio e della negazione, venuti dalle nebbie del nord, sono i suoi maestri. E all'anima sua, che brancola nelle tenebre, sospinta da un insaziabile desiderio di luce, da una mistica sete di bene, sussurrano le parole del tremendo *nihil* supremo. Allora, in una di quelle svolte fatali in cui un nonnulla ci salva o ci perde irremissibilmente, sull'orlo del baratro, egli si ribella e, come in un impeto disperato di liberazione, chiede all'arte la luce per la sua anima che vuol vedere, la musica per il suo cuore che vuol cantare. Non abbandona i suoi studi prediletti; anzi, mentre continua ad occuparsi di diritto, scrive dei saggi filosofici, i quali testimoniano in lui una singolare acutezza e profondità d'indagine. Ma al tempo stesso cerca nella musica il sollievo alla severità dei suoi studi; e non gli basta interpretare al pianoforte con rara maestrìa lavori altrui, ma arriva a comporre della musica apprezzata, specialmente da camera.

Ma, artista multanime, spirito poliedrico, roso dal tarlo dell'inquietudine, ancora non s'appaga, ma batte incessante l'ala superba avida d'altezza e di lontananza, in cerca di maggiore vastità di spazi e di sensazioni. E si rivolge all'arte figurativa, il campo in cui esplica la maggior parte della sua attività e segna le orme più profonde e durature. Il fascino del «bel libro» lo seduce: lavorare a fianco a fianco col poeta, essere più che l'interprete, il collaboratore, dividere con lui il tormento della creazione, dar vita ai fantasmi dell'arte, ecco il suo sogno.

Misteriose, profonde affinità spirituali lo portano verso Poe. Sembrerebbero incommensurabilmente lontani fra di loro il giovane artista che, assetato di luce e di bellezza, trae dal pianoforte torrenti di melodie ed il satanico poeta dello spavento, che nei vaneggiamenti del *delirium tremens* crea fantasmi spaventosi, visioni macabre, vicende angosciose. Ma la differenza è più formale che sostanziale: li unisce lo stesso pessimismo acrido e amaro e, sopratutto, la tormentosa facoltà introspettiva. Perchè Poe — per chi lo sa leggere — non è solo un acrobata, un virtuoso della fantasia: è anche un implacabile scrutatore di pensieri e di sentimenti, è un chirurgo inesorabile che affonda il bisturì freddo e spietato nelle più intime fibre della psiche. «La lettera rubata» non è solo un racconto alla Conan Doyle, «Il ritratto ovale» o «La morte rossa» non sono soltanto dei paurosi grotteschi, ma sono anche e sopratutto degli impressionanti documenti umani. E Brunetto Faggioli sapeva l'inquietudine della ricerca e il tormento dell'indagine; e, malato per amor di dolore, sapeva sopratutto lo spasimo della tragedia che egli teneva chiusa nel suo intimo e che lo portava a battere anelante alle porte di ferro del mistero.

Così Poe, il diabolico artista del delirio, il poeta dello spavento, il cantore del mistero, diviene il suo ispiratore.

Brunetto Faggioli si trova a desiderare dal fondo degli abissi la sommità delle vette e conosce l'amara fierezza di sentirsi divenir più profondo. Il dolore e la solitudine gli danno le ispirazioni più alte e più pure: e dall'amarezza degli abbandoni più bui e più gelidi, dall'ebbrezza delle sfide più folli, dal tormento delle inanità più desolanti, scaturisce la sua opera più organica e vitale. E dipingendo, secondo un'audace tecnica tutta sua, le «Interpretazioni dei racconti di Poe», egli vergava il suo testamento spirituale.

Era impresa ben ardua interpretare graficamente le sensazioni, tutte squisitamente soggettive e spazianti nel campo dell'irreale e dell'allucinazione, di quello che fu senza dubbio uno degli spiriti più tortuosi e più ermetici del mondo.

Brunetto Faggioli affronta la prova e la supera in pieno. La sua è un'arte personalissima, che non à preoccupazioni nè di scuola nè di maniera, sorta dall'impeto dell'ispirazione cui non si resiste, ed è egualmente lontana tanto dai bizantinismi di coloro che per cesellare il particolare perdono di vista l'assieme architettonico, quanto dalle superficialità degli improvvisatori faciloni. Il Faggioli dimostra anzitutto di aver penetrato a fondo, nella loro intima essenza, i lavori che si accingeva ad interpretare così che, attraverso un processo assimilativo, le ispirazioni, le estasi, i deliri del Poe sono diventati sangue del suo sangue, anima della sua anima. E dopo di avere vissuto il tormento del creatore, dopo di avere con questi sognato, amato, sofferto, ha lasciato che l'arte sua si scatenasse in tutta la sua malìa, in tutta la sua potenza.

E ne sono uscite queste tavole rivelatrici di una psicologia impressionante, di un'arte spaventosamente efficace, in cui si confondono il mostruoso e il sublime, il religioso e il diabolico, l'umano e il divino. Tavole che ci spalancano ai piedi profondità abissali e ci scoprono agli occhi altezze vertiginose, tavole attraverso le quali Brunetto Faggioli ci appare veramente come il Poe dell'arte figurativa. Nell'impetuosa sincerità dell'ispirazione, nella robustezza del magistero costruttivo, oltre la saldezza della tempra di artista, noi vediamo, commossi e atterriti, il corrusco balenar d'una tragedia spirituale: quella per cui l'artista, come trasumanandosi, fa del suo dolore e della sua morte una fiamma da levare alta nei cieli.

Siamo grati a chi ha voluto che questa fiamma risplenda sempre più alta e sempre più vivida a conforto di coloro che, nella desolante superficialità dell'ora, sanno ancora credere in un puro ideale di bellezza.

MARIO LUIGI FIETTA.

Lavagna

La stagione balneare

Fervono sulla nostra impareggiabile marina i preparativi per la imminente stagione balneare. Non molto occorreva, essendo le bellezze onde ci ha favorito natura sufficienti di per se stesse a spiegare la sempre crescente preferenza di cui gode la nostra stazione di soggiorno, dove alberghi, pensioni private e case particolari sono già quasi al completo di prenotazioni e giornalmente pervengono nuove richieste. Con tutto ciò non mancano i nostri stabilimenti balneari *Aurora, Venus, Poggi, Milano, Penna, Boggiano,* di febbrilmente dedicarsi agli ultimi preparativi, perchè i graditi ospiti nulla abbiano a desiderare di meglio. E già di fronte ai bagni Penna, Boggiano e Milano biancheggiano teorie di candide cabine e numerosi ombrelloni a riparo dei primi venuti, dai già cocenti baci di Febo. Se a questo si aggiunge il bellissimo lungomare che, partendo da Piazza Milano, rasenta i prefati stabilimenti con una comoda strada sfarzosamente illuminata, proseguendo verso Cavi sempre di fronte al suggestivo panorama della distesa marina; e si consideri la felice iniziativa del nostro Podestà di pavimentare a pietrisco e catrame tutte le nostre strade cittadine ancora a ciottolato e lastroni, nonchè l'attività dei nostri grandi alberghi Nazionale, Savoia, Petroli, Centrale, completi di ogni più moderna attrezzatura, si ha piena certezza che la stagione 1935 segnerà uno splendido *record* negli annali della nostra stazione climatica.

Piazza Vittorio Veneto

Numerosi ci pervengono da ogni parte i consensi per l'accenno da noi fatto alla convenienza di fornire di congruo numero di sedili Piazza Vittorio Veneto, l'unica piazza ormai priva di tale comodità in confronto di Piazza Milano, Piazza Umberto I e perfino della eccentrica Piazza Siccardi. Sarebbe tempo ormai che Piazza Vittorio Veneto, sede del Monumento ai Caduti e di uno fra i più importanti alberghi, circondata da superbi palazzi e da importanti negozi, venisse fornita di una così elementare comodità, come pure sarebbe giusto e corrispondente al desiderio della popolazione che vi si tenesse ro una parte dei servizi della locale Banda, ora riservati esclusivamente a Piazza Umberto I, già esuberantemente favorita sotto altri riguardi. Al ben noto sentimento di equanimità del nostro Podestà comm. De Silva, il giudicare e provvedere nello interesse dei suoi amministrati e per il maggior prestigio della nostra incantevole stazione di cura e soggiorno.

Cavi di Lavagna

Con la rettifica di Via Aurelia per la eliminazione del pericoloso passo a livello all'imbocco ovest della galleria di S. Anna, il centro della nostra bella frazione di Cavi si è venuto spostando a ponente della Chiesa Parrocchiale e nei pressi della stazione ferroviaria. Già ne fanno fede diverse nuove costruzioni di sontuosi palazzi, compreso un modernissimo grande albergo (l'Albergo Giulia) fornito di tutti i più moderni *comfort* della industria alberghiera e già quasi al completo di prenotazioni per la imminente stagione balneare. La nostra frazione di Cavi, dalla ospitale popolazione e dalla amplissima spiaggia, a poca distanza dalla fantastica, suggestiva scogliera di S. Anna, è destinata ad uno splendido avvenire turistico e balneare, cui conferirà efficacemente anche il magnifico Lungomare in costruzione fra Cavi e il centro e lo stupendo rettilineo di quasi tre chilometri di Via Aurelia, fra Lavagna e Cavi, tanto bene tenuto e sorvegliato dal cantoniere prepostovi, che già abbiamo avuto altre volte occasione di segnalare all'attenzione dei superiori.

La festa della SS. Trinità

Perfettamente organizzata dai RR. Padri della Confraternita, — efficacemente condiuvati dalla zelante segretaria sig.ra Treves — preceduta da un solenne triduo si è svolta domenica 14 corrente la festa della SS. Trinità. Intensamente suggestive le sacre cerimonie nel vetusto Oratorio che risale ad oltre cinque secoli addietro. Imponente la processione nel pomeriggio, con la colossale creazione artistica dell'immortale Maragliano, rappresentante la SS. Triade. Per la prima volta quest'anno la festa ebbe inizio e termine nell'Oratorio, non avendo potuto la processione far capo alla Basilica per l'ingombro di steccati per la nuova facciata; e pare sia nei voti dei dirigenti della Confraternita che tale eccezione abbia a trasformarsi in regola per l'avvenire, non sapremmo, però, se con vantaggio o meno della Confraternita. Completò il programma la riuscitissima illuminazione di Piazza Umberto I (dove la nostra brava Banda, oltre al servizio in processione, si è anche prestata per un brillante concerto), e chiuse la manifestazione un fantastico, rimbombante spettacolo pirotecnico.

La festa del Corpus Domini - La facciata in marmo della Basilica

La festa del Corpus Domini e la posa della prima pietra della monumentale facciata in marmo della nostra parrocchiale basilica, costituì una indimenticabile manifestazione politico-religiosa; degna di quel Regime che seppe nel Concordato con la S. Sede, fondere in un unico ideale tutte le più nobili energie spirituali della nazione. Tutta la città esprimeva il suo entusiasmo con l'esposizione di tricolori dagli edifici pubblici e privati e di serici damaschi dalle finestre e dai balconi. Alle 10 ant., preceduta da insistenti rintocchi dello storico campanone municipale, si partì dalla Basilica la tradizionale processione. Apriva il corteo la doppia croce della Basilica, portata da giovinetti chierici; seguivano balilla e avanguardisti nelle loro simpatiche uniformi, ben inquadrati al comando del loro superiore c. m. maestro Aloisi; seguivano con i propri vessilli e numerose giovinette le «crociatine» di S. Agnese, Casa Divina Provvidenza, Convitto Operaio Femminile Vittorio Olcese, Figlie di Maria, cantando devote laudi, Ricovero Marini, Pio Ritiro Devoto, con i propri vessilli. Seguiva la Congregazione di San Luigi, l'Ospizio Artigianelli, la Croce dell'Oratorio SS. Trinità con molti confratelli. Veniva poi il nostro Corpo Bandistico e il Rev. Capitolo della Basilica precedente il SS.mo, portato dal rev. Arciprete mons. Gaetano Mazzini, sotto un ricco baldacchino sorretto da maggiorenti del paese. Facevano scorta d'onore, in alta tenuta il comandante della stazione RR. CC. maresciallo Cardano e l'appuntato Pastorino. La processione sostò alle diverse storiche cappelle Franzoni, Ravenna, Tiscornia, all'Oratorio ed al Carmine con *Tantum Ergo* e Benedizione, per le vie cittadine sotto una pioggia di fiori e fra due ali di popolo reverente. Si è poi svolta nel pomeriggio la solenne benedizione e posa della prima pietra della nuova facciata in marmo della Basilica. Precedette il canto dei Vespri, assistendovi S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona e tutte le autorità (Podestà, Segretario Politico, Delegato Podestarile, rappresentaze di società ed istituti). Quindi mons. Vescovo, seguito dal Rev. Capitolo e da una schiera di seminaristi, si diresse all'apposito recinto esterno per la posa e la benedizione della prima pietra. Erano presenti tutte le prefate autorità, nonchè il nostro illustre concittadino comm. Edoardo Riboli, promotore e valido finanziatore dell'opera, la di cui gentile consorte, donna Maria Riboli, fungeva da madrina. Dopo opportune parole di Mons. Vescovo, ascoltate con religiosa attenzione, il rev. canonico cav. Nicolò Bonfiglio lesse solennemente il verbale della odierna storica cerimonia steso su artistica pergamena, che venne sottoscritto da tutte le autorità presenti.

Meritata promozione

Si è appreso con vivo generale compiacimento che il Vice Brigadiere Carmelo Recupero, addetto alla nostra Stazione dei RR. CC., fu testè promosso al grado di Brigadiere, e verrà destinato al comando di una importante stazione. Il Brigadiere Recupero fu successivamente in trasferta al comando di varie stazioni, ed era da diversi mesi a quella di Portofino, sempre distinguendosi quale esempio di correttezza, attività e disciplina, per cui godeva il rispetto della popolazione e l'affetto dei subalterni. Al nuovo brigadiere vive congratulazioni.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			*Part. d. S. Margh.* Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
	19.30	—		19.30
	20	—		20

Abbonatevi!

S. E. Starace a Genova

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, terrà rapporto a Genova domenica 30 corr. giugno.

Galleria degli Ospiti

La *galleria* di questa settimana è brillante. Annoveriamo, al l'Hotel Excelsior: il Conte De Jouvenel Aldegonde, Consigliere Referendario, Parigi; il sen. ing. Paolo Orlando, industriale, Roma; il diplomatico Serain Cabin Pascal, dall'Albania; la contessa Droghefa Kathlen, Londra — All'Elisabetta: il diplomatico cecoslovacco Alois Bohm — Al Rosa Bianca: il conte ingegner Gaetano Bevilacqua, Verona; il conte Bravasola de Massa Caro, Verona; l'ammiraglio grand'uff. Stefano Mellana, Roma — All'Italia: il critico olandese d'arte Heyligers Joan Constant, Parigi — Al Savoia: il maggiore Adolfo Guaipa, Spezia; il console generale d'Italia a Zurigo Dolfini G.B. e signora — al Verdi: la famiglia dello imprenditore Daharm Chaud Anaud, dall'India.

Un suggestivo ingrandimento

della Croce Monumentale sul Podium mentre è sorvolata dal "C 100" inviato dall'Aero Club *Luigi Olivari*, nel giorno della cerimonia inaugurale a gettare fiori purpurei, è stato donato dal sig. E. L. Delle Piane al nostro Podestà, che ha molto vivamente apprezzato il gesto delicato e che collocherà il significativo omaggio nella galleria delle foto che, in Municipio, ricordano personalità e fatti salienti di Rapallo. L'ingrandimento è opera del fotografo Diotallevi.

Per chi costruisce

E' accaduto che qualche impresario o privato costruttore sia stato contravvenuto per aver eseguiti lavori senz'aver osservate le disposizioni della legge 1 giugno 1931, N. 886 (N. 189 in *Gazz. Uff.* 18 luglio 1931, N. 164), circa il regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti e del successivo D. M. 5 aprile 1933 (in *Gazz. Uff.* 27 settembre 1933, N. 225), che approva le norme esecutive della suddetta legge 1 giugno 1931, N. 886.

E' bene rammentare agli interessati che Rapallo si trova compreso nella prima zona militarmente importante, eppercciò senza il preventivo nulla osta dell'Autorità Militare (Corpo di Armata di Alessandria) non si possono eseguire costruzioni edilizie di qualunque genere — nonchè ampliamenti e sopraelevazioni — quando l'area coperta sia superiore a 100 mq. o la altezza complessiva della costruzione venga a superare i m. 10. Sono inoltre subordinate al nulla osta dell'Autorità Militare le altre attività specificate nell'articolo 3 del citato D. M. 5 aprile 1933, fra cui la costruzione di strade pubbliche e private rotabili o mulattiere, quando il loro sviluppo sia maggiore di 300 metri, la costruzione di teleferiche, l'esercizio di cave, la demolizione anche parziale di case e di strade, ecc.

Le istanze per ottenere il nulla osta dell'autorità militare devono essere, dai privati, dagli enti morali, dalle amministrazioni comunali, ecc., rivolte al Comando del Corpo d'Armata competente il quale, per le provincie di Genova, Savona, Imperia e Cuneo è il Corpo d'Armata di Alessandria.

A corredo delle istanze debbono essere riprodotti i documenti ed i disegni atti a dare in modo chiaro e succinto una nozione completa dei lavori di cui si tratta.

Abbonatevi

22 Giugno 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 15 al 21 Giugno
Nati 1 - Morti 1

Folclore nostro!

Siamo già nell'atmosfera delle feste e come per più gioioso preludio s'inaugurano domani i lavori esterni della cupola meravigliosa della Basilica.

RIEVOCAZIONI

Dall'alto la Madonna dorata, tra i marmi e l'azzurro, diffonde sulla città il suo sorriso. Ed il paesaggio s'intona al prodigio del nuovo evento. Ancora una volta, nella storia di un Santuario e di una gente, si dà rilievo ad un episodio che prova come profonda sia la corrispondenza d'amorosi sensi tra il popolo rapallese e la sua Madonna. La Madonna dorata vedrà presto di lassù il fulgore osannante della città e del golfo. Dai vecchi posti i sestieri sono pronti: presto trarranno i mascoli sulla riva; attorno al Castello, lungo la marina, tra gli olivi a illuminare il ponte romano e sul molo di Langano. E s'inizieranno gli spari nel mattino radioso del 1.o luglio. La festa è sul mare e sul monte. Lassù, al Santuario, la Madonna del miracolo, dal suo quadro bizantino, sarà tutto un fulgore di grazia. Le donne incominceranno la novena colla nuova settimana ed ogni mattino, avanti l'alba, riprenderanno l'antica via per essere al Santuario prima che sorga il sole. Oh, l'annunzio squillante delle campane, che par debba sgorgare dalle memorie e dai cuori!

L'ANIMA DEL POPOLO

L'anima popolare vibra come per una gioia particolare e già l'ansia è tesa verso ciò che avverrà.

Si vorrebbe fare sempre meglio: avere nuove espressioni di fede e più intense impressioni di gaudio. Come si svolgeranno i festeggiamenti? Si aspetta il programma; ma già si sa come dovrà essere. La tradizione ha il suo monito certo. All'illuminazione delle strade pensano i vari comitati rionali. Nessuna strada dovrà restare buia e dall'emulazione di ciascuno dovrà risultarne una migliore decorazione cittadina. Perchè l'illuminazione serve pure a decorare le strade. E' come il gran pavese cittadino ed ogni strada alza il suo, con disegni e ricami di lampadine variopinte e con festoni di bandiere. Tutte le bandiere sventoleranno e, a cornice del golfo, sul poggio e fra gli oliveti, non dovranno mancare, la notte, le palazzine illuminate. Le feste di luglio ci davano in antico i fuochi sui monti. Non vi era casa che non avesse il suo segno lu-

ILLUMINARE LA COLLINA

minoso, in collina e ancora qualche anno fa da Sant'Ambrogio, sullo sperone di monte che guarda il Santuario, un vecchio — Luigin di carpani *— accendeva per un lungo sentiero dei grandi mazzi di pigne. La tradizione di luce deve rinnovarsi. Siano numerose le ville illuminate e il golf sia un incanto in una meravigliosa cornice. Non l'ombra circondi il paesaggio, ma questo risplenda come incastonato fra lontani sparsi arabeschi luminosi.*

I "LUMETTI"

Ecco che già s'intravvede la sola tenta dei lumini! Li hanno preparati le donne, coll'amorosa cura di ogni anno. Chi pensa mai con quanta pazienza le nostre donne devono lavorarli così accuratamente perchè reggano all'acqua e durino di più? Alle feste di luglio si scorgono le barche che li gettano, incominciando dal Castello e sono come tremescorrenti scintille che subito allargandosi appaiono come stilli di rugiada lucenti nella notte. Tutti li ammirano, perchè è uno spettacolo che non si gode altrove, ma nessuno ha una parola di elogio per le silenziose che danno tanto del loro tempo alla gentile opera, che è una nota luminosa del grande inno che sale — nella notte — alla Madonna. Lo diamo oggi noi questo elogio ed esprimiamo l'ammirazione di ogni concittadino per questo rinnovarsi della tutta nostra tradizione dei lumini sul mare.

LE SPARATE

E ancora dobbiamo rivolgere un elogio ai ragazzi. La loro sparata, che si riperpetua, è un'altra nota squillante delle più vive e delle più care. La sparata del mezzogiorno ha qualche cosa di rituale e di sacro. Ha il nome con sè: è la sparata del panegirico. Dovrebbe accendersi quando da poco sono state cantate, sul pergamo, le lodi e le glorie della nostra Madonna, al momento dell'Elevazione, per unire un clamoroso eco di rombi all' esaltazione religiosa della Messa cantata. Si aspetta invece il mezzogiorno, o meglio ancora quando, finita la Messa, la gente può sciamare dalla chiesa alla marina, e la sparata viene così ad essere un'appendice del rito compiuto. E' solenne, festosa, splendente. Poi il ramaddan sviluppa delle altissime propaggini di scoppi e di fumaglia. E' un attimo di esaltazione. E' bella! Ma la sparata dei ragazzi la supera. Ha per ambiente un posto migliore e si svolge nella tarda sera, quando già le ombre discendono. E' un tumultuoso grido di evviva, uno schioppettante gioco di guizzi in gloria della Madonna che sosta sul ponte. E il ramaddan d'improvviso è una gazzarra irruente e splendente di fiamme e di colpi, come di un vulcano in eruzione. E d'improvviso risponde il lancio, pur esso vulcanico, dei razzi dalla torretta del Castello.

Lo spettacolo è straordinario e unico e la folla si assiepa ogni anno a goderselo tutto intero.

LUGLIO NOSTRO

C'è il culmine delle feste di luglio, in quel momento. Già il pensiero è pieno di queste spasmodiche immagini. Ognuno aspetta quell'ora. Ecco le campane annunziano imminente l'inizio della novena. L'attesa è più viva! Luglio, il nostro luglio è vicino. Non il mese, ma le feste, quelle che i bimbi aspettano come un premio e che ai grandi recano tanto conforto di commozione infantile.

Pel fuochi artificiali

Ci ritorniamo sopra anche quest'anno?

Dato e confessa che a fare del fracasso e delle.... luminarie in aria ci pensano a sufficienza, o in abbondanza, i sestieri, non dovrebbe il pirotecnico del Comitato lavorare sopratutto a terra?

In recente festa di vicina città ho visto qualche indovinato *numero*, a terra. Ed altri — in passato — ne vidi in cittadine prossime, assai meno popolose e ....fragorose di Rapallo. Perchè i fuochi del palco debbono ridursi poco più che alle solite girandole e altri vecchiumi?

Non dovrebbero — per lo meno — le bombe del pirotecnico del Comitato eccellere su quelle dei sestieri *non* per quantità, ma per qualità, e per spaccate, e per altro?

Appunto e non foss'altro pel motivo che di bombe solite ne sparano bastevolmente i sestieri, imitandosi l'un l'altro, salvo S. Michele che poco o tanto sempre si distinse (parmi, però, che abbia fatto eccezione l'anno scorso). Ma anche i sestieri dovrebbero badare più alle qualità che alla quantità.

Tutto ciò indipendentemente dalla «volata» del Castello, *numero* bellissimo fra i più belli e che dovrebbe sempre più abbellirsi fino all'estremo possibile e diventare famoso; e dai «lumetti» in mare che dovrebbero crescere di numero ed essere messi al momento buono e simultaneamente in più punti.

Un lettore.

L'inaugurazione della nuova Cupola della Basilica

Con l'intervento di S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, saranno inaugurati domani domenica i lavori di decorazione esterna della cupola della nostra Basilica, con la benedizione della Madonnina che domina luminosa sulla cuspide.

In perfetta armonia di colori, intonata allo stile classico della cupola, la decorazione marmorea, le trabeazioni, le mensole, il loggiato con la sua ingegnosa balaustra e gli archetti delle numerose finestre in mattone a vista, danno il più dettagliato risalto alla linea della costruzione.

La benedizione della Madonnina e la inaugurazione dei lavori avranno luogo alle ore 9.30.

Il Corpus Domini.

Si è svolta giovedì, ordinata e solenne, con la partecipazione di tutte le organizzazioni, anche di quelle giovanili del Partito, la processione del *Corpus Domini*, che ha percorso le vie e piazze principali della città, tra due ali di folla riverente e un copioso getto di fiori.

La processione è rientrata in Basilica poco prima di mezzo giorno.

Gli esami alla R. Scuola Pareggiata d'Avviamento

L'on. Ministero dell'E.N. ha nominato R. Commissario per gli esami da tenersi nella nostra Scuola Pareggiata d'Avviamento il dott. prof. P. Pavoni, Reggente dell'Ufficio Concorsi Ispettorato per le Scuole d'Avviamento al Ministero dell'Educazione Nazionale.

L'orario delle prove degli esami di licenza, di idoneità e di ammissione pubblicato dall'albo scolastico fin dal giorno 20 corr. rende noto che gli esami avranno inizio lunedì 24 corr. giugno, alle ore 8.

Opera Balilla

Nella Scuola di Montepegli

Domenica scorsa la piccola aula scolastica dell'alta Montepegli si è trasformata in una olezzante sala adorna di fiori e di bandiere per l'annuale saggio scolastico. Seguendo le istruzioni impartite dall'Opera Balilla, da cui detta scuola frazionale dipende, è stata ufficialmente dedicata, per la circostanza, al valoroso caduto della frazione Ardito Gio.Batta. Grazie all'accurata preparazione da parte della insegnante Carmen Solinas, la festa è riuscita ottimamente. I balilla e le piccole italiane ànno agito con grazia, disinvoltura e comprensione. Lo spettacolo ha avuto inizio col saluto alla bandiera detto dal balilla Figari Fiorenzo, seguito dall'Ode alla Madre del Milite Ignoto, da *La piccola italiana, Mentana* e *Figli d'Italia*, ove emersero rispettivamente Ardito Carmela, Figari Fedora, Olmo Ernestino e Amelita Ardito. Destarono un senso di buon umore e riscossero pure numerosi applausi le commediole: *Il gioco della scuola* e *Curiosità*, seguite da alcuni brillanti monologhi. Il locale Comitato dell'Opera Balilla era rappresentato dal proprio Segretario cadetto Pecchenini, dal capo squadra Bellardini e da due avanguardisti moschettieri, che portarono fiori ed un vibrante saluto alla memoria del glorioso caduto. Terminata la festa col canto di «Giovinezza», il parroco don Pezzi disse belle parole d'occasione commuovendo il numeroso pubblico intervenuto unitamente ai congiunti del caduto.

Medici d'Italia in gita a Rapallo

Nelle prime ore del pomeriggio di posdomani, lunedì, 24 giugno, solennità di S. Giovanni Battista, giungerà a Rapallo una comitiva di medici d'ogni parte d'Italia, convenuti a Genova al richiamo del terzo Convegno Nazionale dei Medici Artisti e Letterati (22-23-24 giugno), patrocinato dalla Associazione dei Medici Italiani Artisti (A.M.I.A.) e dal diffusissimo periodico *L'Italia Medica* di Milano.

Dopo due laboriose giornate, dedicate allo svolgimento dei temi di relazione (nella sala dell'associazione genovese "A Compagna"), a concerti, a mostre di arte figurative, a tornei di poesia dialettale — manifestazioni sostenute tutte da eminenti clinici e da distinti professionisti della medicina, cultori valenti dell'arte nelle sue varie branche — a visite alla Mostra delle Industrie del Mare e della Spiaggia, e alla commemorazione di un giovane poeta-medico, morto per malattia contratta in guerra, Luigi Trevisani, con piantagione d'un simbolico lauro sulla sua tomba nel campestre Cimitero vecchio di Bolzaneto, i congressisti dedicheranno la mattinata di lunedì — ultima giornata del loro simpaticissimo raduno, che onora veramente la grande famiglia medica italiana, — ad una accurata visita dell'Istituto Maragliano, signorilmente accolti dai dirigenti, ed il pomeriggio ad una gita in questa nostra ridente plaga, qui invitati dal direttore del nostro Civico Ospedale, prof. Berri, con la gentile cameratesca adesione del comm. Solari, nostro Podestà, il quale, al ritorno dei gitanti dal Santuario di Montallegro, accoglierà gli ospiti nel Campo del Golf.

I sanitari rapallesi sono invitati a presenziare al ricevimento che avrà luogo lunedì nel Campo del Golf, dalle ore 17 alle 18.

Recita scolastica

Domenica sera, alle ore 20.30, nel teatrino *Pro Familia*, gli alunni dell'Istituto San Benedetto eseguiranno la loro recita scolastica, cui seguirà la premiazione.

Il programma è il seguente: *Inno ufficiale dei giovani fascisti* (coro); *Saluto alla bandiera* (poesia); *Le storie dello zio* (scherzo); *Il giornale di papà* (poesia); *Povero vecchio zuffolo! - L'aeroplano* (ginnastica figurata); *La sigaretta - Il tricolore - Il temporale* (azione coreografica); *Il mio gattino* (poesia); *Il ventino; Il telefono;* Ginnastica delle piccole italiane; *I tre viaggiatori in erba; Il regalo dello zio; Vecchiette al mercato; L'orologio* (poesia); *Massaia senza cervello; I tredici disperati* (macchetta originale); Premiazione.

La varietà del programma, cui le Rev.de Suore hanno portato il prezioso contributo della loro paziente opera, deve richiamare al trattenimento tutte le famiglie cittadine, che, oltre tutto, compiranno atto di beneficenza, essendo la recita pro nuova cupola della Basilica, che appunto si inaugura domani.

Gioventù studiosa

Hanno sostenuto brillantemente l'esame di ammissione presso il R. Ginnasio di Chiavari, le bambine Anita Macchiavello di Agostino e Maria Teresa Boccoleri dell'avv. Luigi, che hanno compiuto il corso degli studi inferiori presso l'ottimo Istituto delle Rev.de Suore Benedettine della nostra città, così quotato per bontà d'insegnamento.

Alle giovanette studiose, alle Rev.de Suore insegnanti, vivi rallegramenti.

L'Atlantis in rada

Ieri mattina ha gettato l'ancora in rada, in una delle sue ormai periodiche soste, il grande vapore *Atlantis*, che ha sbarcato in Rapallo quattrocento crocieristi inglesi.

La nostra città ha offerto come sempre cordiale accoglienza ed in onore degli ospiti — essendo l'*Atlantis* ripartito dopo mezzanotte — il Podestà ha allestito un apprezzato concerto della Banda "Città di Rapallo" e una gradita serata danzante di gala all'Eden Palace Dancing.

I crocieristi hanno espresso al Podestà, tramite il comandante della nave, la loro ammirazione per Rapallo e vivi sentimenti di gratitudine per la accoglienza ricevuta.

Per i bagnini

Si porta a conoscenza di tutti i titolari di stabilimenti marini di Rapallo che entro il 25 c. m., dovranno essere presentate alla Federaz. Commercianti, per la rinnovazione annuale, tutte le licenze di P. S., per l'esercizio degli stabilimenti stessi. A tale scopo gli interessati dovranno produrre: la licenza di P. S. scaduta; la dichiarazione della R. Capitaneria di Porto dalla quale risulti che il titolare dello stabilimento bagni è in regola con la concessione dell'arenile; il diploma di bagnino.

Coloro che sono autorizzati a tenere nel proprio stabilimento bagni la bouvette dovranno presentare: la licenza di P. S. scaduta, se trattasi di bouvette analcoolica; la licenza scaduta e la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tassa fissa di lire 500 se trattasi di bouvette per la vendita di bevande alcooliche.

La presentazione dei suddetti documenti dovrà essere eseguita direttamente dagli interessati. Verranno respinte le pratiche presentate a mezzo di intermediari.

Art. 47

Il regolamento municipale — art. 47 — dice: «*Resta* TASSATIVAMENTE *stabilito che le tende e relativi sostegni non potranno essere poste all'altezza minore di metri 2.50 dal piano stradale*».

Questa norma non è per nulla osservata. Il passante riceve sul viso tutte le tende di tutti i negozi cittadini, comprese le cosidette «laterali» che ostruiscono la libera circolazione, tolgono la visuale, e regalano a chi è costretto a picchiarvi contro non pochi..., grammi di polvere.

E' proprio il caso di dire che i regolamenti si fanno, o non si fanno.

Opera protezione della giovane

Domenica è stata replicata nell'Istituto Suore Benedettine la recita organizzata dall'Opera per la Protezione della Giovane. Vennero così ancora una volta apprezzate particolarmente la brillante farsa *Ballo sfumato* e la lirica *Rapallo*, composte dalla prof. Clary Benoit, che tanto nobilmente e generosamente presta la sua encomiabile attività.

L'Opera avverte intanto che è stato riaperto per le giovani il corso gratuito di francese, insegnato dalla prof. Benoit e pure ringrazia le rev.de Suore tanto ospitali e il sig. Davini per aver preparato gentilmente il palcoscenico.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Bersaglieri

LA FANFARA della Sezione rapallese partirà domattina domenica per Genova alle ore 7.41 per partecipare alla inaugurazione della nuova sede genovese dell'Associazione. Al raduno prenderanno parte tutte le Sezioni della Liguria e del Piemonte. Sarà presente l'on. Melchiorri. La rappresentanza di Rapallo deve essere numerosa: tutti i bersaglieri sono invitati ad intervenire al raduno.

***

TUTTI i soci devono aver pagato la quota del 1935 entro il corr. mese di giugno. Entro la stessa data dovranno esser versate le rate per il pagamento delle divise, dovendo la Sezione far fronte agli impegni presi verso i fornitori. La Presidenza delibererà sanzioni disciplinari contro i ritardatari.

***

La Sezione Bersaglieri ha bisogno della generosità di tutti i cittadini per sopperire alle spese incontrate per affermarsi. Segnaliamo un primo elenco di offerenti: Colusso lire 5; Lodola 10; cav. Bottinelli 20; Cristoforo 5. I cittadini che vorranno inviare le loro offerte si avranno la viva riconoscenza dei bersaglieri. Le offerte si ricevono presso il Segretario della Sezione, sig. Lodola.

Echi

Le giovani e le piccole italiane partecipanti alla mostra di lavori femminili hanno acquistato a proprie spese e confezionato 130 indumenti di lana (100 golfetti di misure varie, cuffiette, vestitini, sciarpe, ecc.), e 52 grembiulini per i bambini dello Asilo e per le opere assistenziali cittadine.

Hanno inoltre preparato lavori artistici di ricamo, pittura e cuoio.

I lavori di ricamo saranno inviati al concorso bandito dalla Soc. An. Cucirini e autorizzato dall'On. Ministero dell'Educazione Nazionale, per una maggior diffusione dei filati italiani ora ostacolati dai cotoni francesi.

I lavori

di allargamento del ponte sul San Francesco richiederebbero di essere ultimati almeno per fine mese, per liberare la viabilità dall'attuale ingombro, che si farà maggiormente deprecare durante le feste patronali. Ci auguriamo ancora che i relativi marciapiedi abbiano sufficiente altezza dal suolo stradale, altrimenti l'esiguo allargamento avrà scarso beneficio pei pedoni.

Il piazzale

di fronte alla Chiesa di San Francesco è ultimato per quanto riguarda la scalinata inferiore. Ora proseguono i lavori per rinnovare la scalinata propria della chiesa. La piazzetta tra le due scalinate, a lavori ultimati, si potrebbe asfaltare. Con... rammarico abbiamo osservato la demolizione del terrazzino di fianco all'ingresso delle Scuole Complementari. Non guastava per nulla l'estetica ed era di comodo rifugio per gli scolari. Ma forse, sono i tempi che cambiano e, con i tempi, gli umori della gioventù....

S. Giov. Battista

Lunedì ricorre la festività di San Giovanni Battista.

Un'ordinanza del Podestà ricorda che è vietata la vendita e l'accensione lungo le vie e piazze di razzi, petardi e simili artifici esplodenti.

Nel centro urbano, delimitato dalla linea ferroviaria, sono vietati i fatò. I contravventori sono passibili di severe sanzioni.

Spettacoli

Teresa Krones

REALE. — L'intreccio del film s'ispira al tragico caso Jaroszynski, che riempì le cronache scandalistiche e mondane di Vienna del 1827. Solo che gli autori di *Teresa Krones* ànno voltato la tragedia in operetta. Tanto meglio per Marta Eggerth che trova modo di recitare ancora una volta con grazia inimitabile e di cantare deliziosamente alcune canzoni, ben coadiuvata da Aribert Mog.

Lunedì e martedì: *La crociera delle ragazze*, film delizioso. Martedì *matinée*, ore 16.

Don Bosco

Mercoledì e giovedì: *Don Bosco*, il film religioso di Goffredo Alessandrini, primo tra quelli del genere religioso che riesce a rendere la ortodossa interpretazione dei fatti attraverso a una narrazione cinematograficamente ispirata e viva. Giancarlo Rosmini, Vincenza Stizzi, il giovanetto Ferdinando Mayer, sono realizzatori efficaci quanto misurati. Giovedì *matinée* ore sedici.

In preparazione: *L'ultimo valzer di Chopin*.

Onorificenza

L'egregio concittadino comm. Cesare Croce è stato insignito del titolo di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'alta onorificenza è premio meritato all'attività esplicata in vari campi dal comm. Croce, cui porgiamo i nostri vivi rallegramenti.

Fiori d'arancio

Lunedì celebreranno le loro fauste nozze il sig. Stefano Pollarolo di Genova con la gentile signorina Stefania Barbagelata della nostra città. Ai giovani sposi fervidi auguri.

R. Delegazione di spiaggia

Si pregano tutti i possessori di battelli da diporto, da traffico e da pesca a volere rinnovare le rispettive licenze per l'anno 1935, e ciò a scanso di provvedimenti contravvenzionali a carico degli inadempienti.

Marito che non volle più la moglie dopo che era stata a far la balia

Un caso fuor del comune è stato discusso alla VI Sezione Penale del Tribunale di Genova, dopo aver formato oggetto d'un movimentato processo alla Pretura di Rapallo. La giovane Amelia Canale, sposa di Vittorio Botto di Luigi, essendo prossima a divenir madre, aveva fatto le pratiche per esser ricoverata alla Maternità di Chiavari; tardando queste a giungere a una conclusione, si era rivolta, per ospitalità, a una cugina — certa Noziglia — essendo escluso, per la miseria in cui la famigliola versava, che potesse partorire a casa propria. A parto avvenuto, la Canale si allogò come balia presso la famiglia Santacroce di Rapallo. Recentemente, terminato il baliatico, si presentò, con l'ultimo nato in collo, in casa del marito; ma questi le chiuse la porta in faccia, dicendole che continuasse a stare dove fin'ora era stata; nè ci fu verso di smuoverlo. Il Pretore, per mancata assistenza famigliare, condannava il Botto a un mese di reclusione e 1000 lire di multa, coi benefici di legge. Il Tribunale (Pres. Basile; P. M. Personali; Dif. on. Boggiano Pico; Canc. Menapace), confermava la sentenza.

Banco del Lotto

Essendo sabato 29 giorno festivo, l'estrazione del lotto la settimana prossima avverà venerdì. Il Banco Lotto rimarrà aperto fino alle ore 11 di venerdì 28 corr.

Cronaca Sportiva

Palla a nuoto

IL CAMPIONATO NAZIONALE

La R. N. Camogli pareggia a Napoli - La Nicola Mameli sconfitta dalla Lazio - Facile affermazione della R. N. Milano

La prima giornata del campionato nazionale non ha spiegato tutte le sue forze per motivi imprevisti. L'incontro Triestina Nuoto-Ginnastica è stato rinviato e pur non avendo notizie sicure, crediamo giusto accennare che il mancato confronto dipese dalle cattive condizioni del mare, il quale non avrebbe permesso uno svolgimento regolare.

A ROMA

Tra i risultati verificatisi nessuna sorpresa è sorta a sconvolgere i pronostici degli appassionati competitori. La Nicola Mameli ha ceduto nettamente in casa della Lazio per 2-0. Il fattore campo non concorre a modificare le impressioni già dichirate anzi tempo, e Priano, Bachi, i migliori della compagine romana, non possono giustificare il valore assoluto della propria squadra contro un sette considerato giustamente al disotto della su fama. Una Società come la Nicola Mameli non perderebbe decisamente i due punti contro la giovanissima avversaria, che ha soltanto tre anni di vita, se realmente non esistessero le lacune di cui si è trattato a suo tempo. Certo gli uomini di Baiardo sapranno imporsi nelle partite a venire, perchè è da credere che gli allenamenti dei voltresi siano stati piuttosto scarsi in relazione della Lazio che dispone del vantaggio immenso della piscina.

A NAPOLI

La partita che opponeva la R. N. di Napoli alla R. N. di Camogli ha dato fedele espressione delle contendenti. Maggior classe e maggiore capacità di giuoco hanno fruttato due punti ai camogliesi con Baldini e Majoni. In campo napoletano valse forse lo spirito e la franchezza a contenere prima e a decidere poi le sorti di un incontro che pareva segnato negativamente dalla prima ripresa. Il sigillo del «due a due» conferma la saldezza della compagine di Riccobaldi, per quanto ci pare giusto osservare che per una difesa costituita da Soracco, Majoni e Chiarani, due *goals* siano troppi. I due punti segnati nel primo tempo alla R. N. Camogli — uno dei quali marcato in condizioni di inferiorità numerica per l'avvenuta espulsione di un giocator e— esprimono la freschezza degli uomini e la velocità delle azioni; i due punti napoletani nel secondo, inducono a credere al rallentamento degli ospiti per mancanza di completezza e di preparazione. Comunque l'incontro chiuso in parità dal Camogli rimane unico successo nelle trasferte e un punto guadagnato nella classifica oggi, significa, probabilmente tre, nella partita di ritorno, nel confronto col Napoli.

A MILANO

L'ultimo incontro della divisione nazionale registra una passeggiata della R. N. Milano, che ha stravinto i neo-campioni del G.U.F. di Torino. Il 5-1 non ha attenuanti di sorta. Cinque punti nel giro di quindici minuti, sono troppi e dimostrano l'assoluto dominio di una squadra contro un'altra che in campo non è esistita. E' ben vero che i torinesi hanno segnato il punto della bandiera, ma è anche da sospettare che tale spunto dipenda da una sorpresa a sua volta derivata dalla tranquillità della squadra ormai sicura e noncurante.

ATTENTI ALLA FLORENTIA

L'Andrea Doria di Genova e la R. N. Florentia hanno seguito il turno di riposo voluto dal calendario.

A proposito di quest'ultima Società, rileviamo con interesse i successi a ripetizione conseguiti in partite amichevoli, ma tuttavia espressivi, realizzati sui diversi campi di gioco contro formazioni nazionali e straniere.

Ciò serva di ammonimento e di esempio alle altre squadre neghittose, che fidando in modesti allenamenti potranno trovarsi a mal partito, se non procureranno di munirsi efficacemente, per sostenere la lotta con i campioni d'Italia.

Negli incontri minori, notiamo il clamoroso punteggio della Libertas di Sestri, che ha infilato ben quattro volte la rete del Dopolavoro Ansaldo, squadra poco reputata, ma che pure è difesa da elementi di valore più che discreto.

A RECCO

La compagine levantina del G.G.F. Recco ha vinto facilmente la prova odierna contro l'Unione Sportiva Albarese, che tutti gli anni si presenta fiera, volonterosa, puntigliosa, ma assolutamente priva di capacità nella linea attaccante. La squadra recchese, che nutre e segue con particolare passione il gioco della palla a nuoto, ha dimostrato di avere intatte le doti di un tempo, anche se da qualchè anno era rimasta inerme e fuori degli agonali del nuoto e del torneo nazionale.

Facciamo l'augurio a questa bella squadra — anni addietro grande rivale delle compagini migliori, affinchè debba meritarsi la palma e rientrare nel gruppo delle fortissime. La tradizione e il suo passato lo vogliono e glielo comandano....

***

Giovedì, giorno 20, si decideranno le sorti della seconda giornata. Il Camogli dalla sua posizione di imbattuto e di temibile passerà il «quarto d'ora» degli altri in perfetto riposo, attendendo il responso a incontri chiusi.

Esce dalla rupe, un po' misteriosa, un po' incerta la schiera bianco-bleu della Doria, che deve la visita alla Lazio. Premettiamo: Lazio batte N. Mameli 2-0. E' ben vero che la Mameli non è più la squadra di soli due anni fa. Ma la Lazio vuol dire che non perdona le lacune e le debolezze; vuol dire che con la resistenza e la giovinezza si imporrà là dove l'elemento mancherà di agilità e di scioltezza. In quale formazione comparirà la vecchia Doria?

Pare ancor oggi di contemplare l'antico gruppo quasi mitico dei doriani, imbattibile e leonino, coronato da una folla rude e scalmanata sulla postrema punta dei moli di Genova, dove tutti la sapevano già vincitrice, già dominatrice, prima di scendere in acqua. La ricordiamo quando il suo gioco era imporsi e vincere; con sicurezza, padronà, calma, ma travolgente.

Saprà piegare domani con le antiche manovre, con il dominio passato, con la possanza di un tempo, la squadra che avrà di fronte e poi le altre ancora?

Eppure ci sarebbe increscioso vedere i famosi campioni difendersi affannosamente, disorientati, travolti, schiacciati in una assillante opera di copertura e magari costretti a perdere come una squadra qualunque.... Temiamo questa soluzione. Tutto non è raggiunto, nè perduto per la compagine che risale nuovamente ai maggiori combattimenti in una formazione che non ci è dato di conoscere, ma che non sarà molto diversa da quella che pensiamo.

La Nicola Mameli sarà ospite a Napoli. Non esitiamo a definire la situazione di questa squadra alquanto scabrosa e giunta al punto critico che decide a priori la discesa o l'ascesa. Temiamo ancora in una sconfitta. Il Napoli ha messo in evidenza contro la R. N. Camogli le sue possibilità e d'altra parte la «Mameli» rivelò abbastanza chiaramente le sue debolezze. Perdere significa rimanere nella scia dei primi di quattro punti, che nel corso del campionato possono costituire il rovinoso precipitare di tutte le speranze. Ammettendo la grande giornata del suo portiere forse un pareggio potrebbe essere conseguito, per quanto l'ipotesi vada al di là dei confini del giusto e della logica.

La realtà o il caso daranno esatta misura di questi avvenimenti ancora sospesi nell'imponderabile, sulla carta incertissimi e alimentati spesse volte dal destino estroso che muta il pensato e il previsto.

G. CROVARI.

RISULTATI I GIORNATA:

*Triestina Nuoto-Ginnastica Triestina: *rinviato.*
*R. N. Milano-*Guf* Torino 5-1
*R.N. Napoli-R.N. Camogli 2-2
*Lazio-Nicola Mameli 2-0
*Recco-Albarese 4-1
*Libertas-Dop. Ansaldo 4-0

PARTITE DI DOMENICA 23:

*R. N. Camogli-Lazio
*Andrea Doria-Nicola Mameli

CALCIO

Le finali di Prima Divisione

RISULTATI II GIORNATA:

Girone A:
Taranto-*Andrea Doria 4-1
*Falk-Palmese 2-0

Girone B:
Siena-*Sanremese 1-0
*Reggiana-Udinese 2-0

CLASSIFICA — Girone A: Taranto punti 4; Falk punti 2; Palmese punti 2; Doria punti 0 — Girone B: Siena punti 4; Reggiana punti 2; Udinese punti 2; Sanremese punti 0. Tutte le squadre con due partite disputate.

***

Le due squadre liguri sono state sconfitte anche nella prova d'appello. Questo secondo risultato negativo pregiudica forse in modo definitivo le probabilità della Doria e della Sanremese. Ne siamo sinceramente spiacenti perchè gli sforzi sostenuti dalle due società avrebbero meritato quest'anno l'ambito e agognato premio. Essendo due sole le promovende in B, le vincitrici dei gironi, ben scarse probabilità rimangono ai bianco-bleu ed ai bianco-celesti. E' nei voti degli sportivi rivieraschi che le due squadre riescano ancora a pervenire a quel la mèta che sembra irrimediabilmente pregiudicata.

PARTITE III GIORNATA:

Girone A:
*Falk-Doria
*Palmese-Taranto

Girone B:
*Reggiana-Sanremese
*Siena-Udinese

Per un "molo", a Prelo

Riceviamo:

Signor Direttore,

« Vorrà perdonare se oso abusare della Sua gentilezza per rendere noto un fatto che interessa la bellezza e la comodità delle spiaggie di questa regione, tanto apprezzata dal pubblico italiano e dagli stranieri, ma che, purtroppo, appare trascurata da quanti, di questi beni concessici dalla natura, dovrebbero essere tutori e vigili sostenitori!

« Nella frazione di S. Michele esiste una sottofrazione chiamata comunemente Prelo. Le carte dell'Istituto Idrografico individuano questo piccolo golfo col nome di Insenata Pagana. Orbene, in questa località, arricchitasi oggi di ville e di abitazioni per soggiorno estivo, esiste, o meglio, esisteva un piccolo molo utilizzato non solo dagli abitanti della località, ma specialmente dai forestieri che formano méta di visita alla spiaggia, alle adiacenti ville ed alla vicina Chiesa di S. Michele, tanto graziosa e ricca di opere d'arte. Questo piccolo molo che da anni non ha conosciuto manutenzione alcuna e pressochè distrutto e la comodità si è trasformata in un pericolo ed in un ostacolo allo sbarco, per le cattive condizioni della costruzione e per i massi che, staccatisi, hanno attorniato il molo stesso ed impediscono l'attracco e l'imbarco.

« La famiglia Spinola, che possiede la maggior parte delle abitazioni che attorniano la spiaggia, voleva un tempo procedere al riattamento del piccolo molo. Ma, a quanto si dice, il Demanio s'è opposto in quanto per eseguire i lavori domandava la concessione di proprietà del molo ed il pagamento di conseguenti diritti. Per quanto altruismo possa esistere in persone anche facoltose, è evidente che nessuno può accollarsi oneri che vanno a beneficio, non del singolo, ma della totalità. E seguito così che le cose sono rimaste allo stesso punto e il mare ha continuato la sua opera di distruzione, tanto che, oggi, del molo non esiste che la radice.

« Quanti soggiornano nella località ed anche persone che frequenterebbero volentieri il sito, si sono meravigliati e si meravigliano di questo stato di abbandono che, in fondo, è dannoso a tutti. Parecchi si sono rivolti a me pregandomi, conoscendo quanto amore mi leghi alla località, di interessarmi in proposito. Capisco e comprendo che il Comune di Rapallo non desideri assoggettarsi alla ricostruzione di un'opera che è sottratta alla diuturna critica, ma potrebbe in parte cooperare e — almeno — interporre la propria influenza presso le competenti autorità per impedire che un'opera utile e bella vada completamente distrutta.

« La spesa per ripristinare il molo non è forte: si aggirerà, si e no, sulle 1500 lire e di queste, sono certo, che molti della località sarebbero disposti a contribuire pur di veder corrisposto il loro desiderio. Si disponga affinchè chi di ragione esamini la verità di quanto si espone e constati la necessità di provvedere, procurando quindi di rendere, al pari di tutti gli altri, questo tratto di spiaggia bello e degno di Rapallo.

« Giro alla S. V. la domanda, augurandomi d'ottenere appoggio e sperando che il mio richiamo non resti opera vana.

« Con doverosa stima ed ossequio, devotissimo

Ing. Giovanni Devoto ».

Non dubitiamo che il Podestà risolverà la cortese richiesta, tanto più che i direttamente interessati sono disposi a versare un notevole contributo per dotare l'incantevole insenatura del richiesto comodo mezzo di sbarco e imbarco. n.d.r.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 15 al 21 Giugno 1935.

Barometro Altezza: Massima 765, Minima 756
Termometro Temp.: Massima 21, Minima 15

Venti dominanti
Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 4, variabili 1, nuvolosi 2, (con pioggia 1)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 2
Igrometro: massimo 90, minimo 70

Stato Civile

Movimento dal 15 al 21 giugno

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Malatadrini Ilfo fu Obersan, commerciante, e Giorgi Francesca fu Francesco, casalinga; Bacigalupo Nicola fu Gio. Batta, meccanico, e Cavanna Nicoletta Bianca, casalinga; Bafico Ambrogio di Agostino, muratore, e Valdettaro Adriana, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Marenco dott. Oldoino, medico-chirurgo, con Alga Maria fu Alessio, casalinga; Luigi Gianello, marinaio, con Costa Fiorina, casalinga.

MORTI

Chilesotti Gualtiero fu Oscar, di anni 59, ex Console d'Italia, coniugato.

R. Pretura

Udienza penale del 19 corr.:

Bianchi Siro detto Silvio, di Luigi, da Sampierdarena, residente in Rapallo; imputato per avere il 29 aprile 1935 cagionato a Pastene Giacomo delle lesioni dalle quali derivò una malattia durata una ventina di giorni. Condannato a mesi 2 e giorni 10 di reclusione, alle spese processuali, al risarcimento danni liquidati in lire 500 nonchè al rimborso delle spese di costituzione e rappresentanza in lire 228. Il Bianchi ha inoltrato appello. Difesa: avv. Tivarrone; P. M.: avv. Bonta

Banfi Guido fu Ambrogio, da Rapallo; imputato per avere il 18 aprile 1935 usato maltrattamenti verso alcuni agnelli e un vitello. Condannato a lire 100 di ammenda con decreto 20 maggio 1935, ed opponente a detto decreto, assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Tivarrone; P. M.: avv. Bacigalupo

Oneto Simone Stefano fu Benedetto, da S. Colombano Certenoli, residente in Rapallo; imputato per avere il 28 aprile 1935 in Zoagli offeso il decoro di Pagano Lorenzo. Estinta l'azione penale per remissione di querela. Difesa: avv. Maggio P. M.: avv. Bacigalupo

Pretore: cav. avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

In tema di mosche

Ho letto con interesse l'esposizione del nostro zelante Ufficiale Sanitario in tema di mosche. Vorrei però osservare che siccome la stampa è letta dai meno, e fra questi molti sono quelli che saltano argomenti per essi non interessanti, il meglio sarebbe un'assidua — se pure accortamente saltuaria — sorveglianza sugli esercizi pubblici e precisamente (all'ora buona) nelle cucine dei ristoranti, ed in certe botteghe, nelle quali oltre al pane si fabbricano anche le paste dolci, senza nulla coprire, o coprendo per un giorno o due e poi ricominciando col lasciar scoperto.

Certo, occorre anche l'opera dei privati, ma essi trovano buon giuoco riferendosi agli esercizi pubblici.

Se Montecatini ed altre città, dopo di essa, hanno potuto e saputo liberarsi del pericoloso e noioso insetto, non si capisce perchè a Rapallo non si potrebbe e non si dovrebbe fare progressivamente altrettanto, grazie ad un'intesa di Comune, pubblici esercizi e privati, che bene assecondi la buona volontà dell'Ufficiale Sanitario. *æ.*

Barbieri all'Entella

E' confermato il passaggio dell'allenatore Barbieri nelle file dell'Entella di Chiavari. Payer emigra a Bergamo, nell'Atalanta, dove già prestò i suoi servizi.

E' pure confermato che l'Entella metterà su per l'anno prossimo uno squadrone.

Il girone di Nazionale C che includerà le squadre liguri darà motivo ad appassionanti partite, perchè risulterà costituito da un complesso formidabile.

ORARIO FERROVIARIO

IN VIGORE DAL 15 GIUGNO 1935 - XIII

PARTENZE

da Rapallo per Genova B	da Genova B per Rapallo	da Rapallo per Chiavari	da Chiavari per Rapallo
a. 1.51	o. 0.29	dd. 1.3	a. 1.33
o e. 4.1	a. 1	a. 2.3	o o. 3.47
e. 5.21	a. 4.28	a. 5.25	o. 5.?5
dd. 6.2	d. 5.18	d. 5.19	dd. 5.51
a. 6.34	a. 7.24	a. 7.38	a. 6.20
a. 7.8	a. 8.1	a. 8.1	a. 6.54
a. 7.51	a. 9.4	a. 8.42	a. 7.36
d. 8.6	dd. 10.11	a. 9.55	d. 7.52
e. 9.9	d. 10.23	dd. 10.12	o. 8.50
a. 10.15	da. 10.32	d. 10.53	a. 10.
a. 12.18	a. 11.3	da. 11.6	a. 12.8
e. 12.40	a. 12.	a. 12.17	o. 12.25
a. 13.31	d. 12.36	a. 12.41	a. 13.20
d. 13.43	a. 14.23	d. 13.12	d. 13.32
a. 14.35	dd. 15.	dd. 15.33	a. 14.19
dd. 15.20	a. 15.15	a. 15.39	dd. 15.10
a. 16.5	a. 16.55	a. 15.56	a. 15.53
d. 17.1	o. 17.30	a. 17.49	d. 16.51
o. 18.2	da. 18.13	o. 18.36	o. 17.50
o. 19.14	o a. 19.28	da. 18.53	o. 19.5
d. 20.6	a. 19.37	o. 19.43	d. 19.55
a. 21.7	d. 20.19	o a. 20.4	a. 20.57
a. 21.36	a. 20.10	a. 20.32	d. 21.25
a. 22.22	dd. 22.24	d. 20.50	a. 22.12
a. 23.11	a. 22.30	a. 21.21	a. 22.55
dd. 23.42		dd. 22.57	dd. 23.32
		a. 23.23	

o Sospeso la Domenica

Non si assumono responsabilità per eventuali inesattezze

Bollettino Demografico
dal 14 al 20 Giugno
Nati 3 - Morti 4

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'inaugurazione dello stand di S. Margherita

alla Mostra del Mare e della Spiaggia

Sabato scorso S. E. Ferruccio Lantini, presenti tutte le autorità, ha solennemente inaugurata a Genova la Mostra del Mare e della Spiaggia. Come i lettori sanno alla Mostra partecipa la nostra città attraverso lo interessamento del nostro Ente Autonomo. Lo *stand* di S. Margherita è al primo piano del borgo marinaro, in posizione privilegiata come vista e come eleganza. A ricevere S. E. Lantini all'ingresso dello *stand* erano salato il nostro Podestà cav. Perla, l'avv. Giuffra per l'Ente Autonomo, il sig. Tobia Norero in rappresentanza delle ditte espositrici, le signorine Bertullo Maria e Rina Tassara addette alla lavorazione. S. E. Lantini si è soffermato vivamente ammirando il gusto della disposizione e la lavorazione accurata, esprimendo lusinghiere parole per la nostra città. Subito dopo è cominciata la visita del pubblico che ha ammirato i lavori esposti in vetrine e mobili forniti dalla ditta Chiavarino di Genova. Dal personale addetto vengono offerte cartoline *réclame* delle ditte espositrici e *dépliants* di S. Margherita. Nello *stand* artisticamente adornato di piante e di fiori, sono esposti i quadri panoramici di propaganda sammargheritese, come pure altri quadri sono esposti nel padiglione del Turismo Ligure. Cosicchè S. Margherita è bene presentata a questa manifestazione ligure, dove accorrono migliaia e migliaia di visitatori.

Il Raduno degli Artiglieri

La Sezione Provinciale della Associazione dell'Arma di Artiglieria, raduna tutti gli inscritti, domani domenica a Santa Margherita Ligure. Dice il manifesto del Fiduciario:

« *Ricorre un glorioso anniversario per la nostra Arma: nel Giugno 1918 gli Artiglieri nell'adempimento del dovere, dando prova sicura della loro fede nei destini della Patria, sul Piave hanno meritato — per la nostra Bandiera — la terza medaglia d'oro. Ricordiamo, con orgoglio, per renderci sempre più degni del passato, essere sempre più pronti a raccogliere nuovi allori. E perchè la passione nostra si ravvivi è bene che in questa ricorrenza gli Artiglieri si riuniscano, si trovino, si riconoscano; a tale scopo la Sezione Provinciale di Genova si riunirà tutta domenica 23 giugno corr., in un raduno nel Golfo Tigullio. Artiglieri, anche se non siete inscritti alla Associazione, intervenite tutti a festeggiare la data gloriosa, accomunando gli spiriti nella salda compagine che tutti unisce — vecchi e giovani — sempre e dovunque per il bene inseparabile del Re e della Patria. I camerati genovesi arriveranno, in forma ufficiale, alla stazione di S. Margherita alle ore 9.50, siete invitati tutti a trovarvi puntualmente a riceverli. Viva il Re! Viva il Duce!* ».

Il programma della giornata è il seguente: Ore 9.50, arrivo del nucleo di Genova con gerarchie e banda di scorta al gagliardetto provinciale alla stazione di Santa Margherita. Ricevimento autorità cittadine e combattenti. Formazione del corteo. Corona d'alloro al monumento ai caduti. Ore 12, rancio. Ore 17.30, concerto della Banda degli Artiglieri in Piazza Vittorio Eman.; Ore 19.27, ritorno a Genova.

Santa Margherita prepara festosissime accoglienze.

Funzioni nella Chiesa dei Cappuccini

Nella chiesa dei cappuccini la settimana scorsa si svolsero solenni funzioni religiose in onore del Taumaturgo di Padova S. Antonio ed in onore di fra Corrado da Parzham, novello santo dell'Ordine dei Cappuccini ed elevato agli onori degli altari dal regnante pontefice Pio XI. La novena serale venne svolta dal rev.do don Solimano, curato dell'Arcipresbiterale di S. Margherita. Alla novena e alla festa di S. Antonio seguì, un triduo solenne ad onore del novello figlio di San Francesco, di fra Corrado da Parzham, fratello portinaio dell'Ordine dei Padri Cappuccini, elevato lo scorso anno agli onori dell'altare. Predicarono il rev.do don Solimano Lorenzo, il rev.do Padre Provinciale dei Cappuccini Padre Valeriano da Finale e il rev. Padre Pietro da Varzi, — cappellano maggiore dell'Ospedale di San Martino di Genova.

Grave Investimento

Mentre Agnese Eugenio si dirigeva in motocicletta verso Portofino, portando sul sellino posteriore il cameriere Olivari Angelo, andò a sbattere contro una Balilla di proprietà di Gazzolo Angelo, guidata dall'autista Giuseppe Schiaffino. I due motociclisti vennero sbalzati a terra e raccolti da un auto che passava, che provvedeva a farli ricoverare all'Ospedale Civile, ove il dr Luigi Giangrande riscontrava al l'Olivieri la frattura della mano destra e contusioni alla gamba destra guaribili in giorni 30 salvo complicazioni; e all'Agnese una ferita al ginocchio destro, ferite al piede destro e braccio destro guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

S. Rita

Lunedì, nella chiesa parrocchiale, venne solennizzata Santa Rita da Cascia. Tenne il panegirico il rinomato predicatore don prof. Agostino Queirolo.

Oblazioni

Il comm. Belom Ottolenghi, emerito benefattore di ogni istituzione, ha elargito anche quest'anno la somma di lire 300 a favore del Dopolavoro Ferroviario di S. Margherita, e lire 200 per l'abbellimento floreale della stazione. Gli enti beneficati vivamente ringraziano.

***

La famiglia del compianto on. gr. uff. prof. Dionigi Biancardi ha elargito in memoria del defunto la somma di lire 5000 a favore della locale Casa degli Orfani della Marina Mercantile.

Notiziario breve

RINVIO DI LOTTERIA. — La Lotteria di Beneficenza che doveva aver luogo da venerdì 13 corrente nell'attiguo locale della chiesa dei padri cappuccini, è stata rinviata ad epoca da stabilirsi.

E' RIPARTITO per Genova il motopeschereccio "Ausonia" con gli allievi della Scuola di Pesca "Paolo Boselli" di Genova, essendo terminata la loro crociera di esercitazioni pratiche nel nostro golfo.

I RICOVERATI dell'Istituto "C. Colombo", diretto dalle Benedettine, domenica scorsa 16 c. hanno effettuato una gita a San Quirico in Val Polcevera.

FARMACIA DI TURNO. — Domenica 23 corrente e sabato 29 corrente di servizio farmacia *Internazionale*.

ATTO DI ONESTA'. — E' stato consegnato martedì all'Ufficio di Polizia Urbana un braccialetto d'oro con piccola medaglietta portante inciso il nome di Gian Paolo, rinvenuto dal direttore dell'Ufficio Postale della nostra città signor Migliore Melchiorre. Chi l'ha smarrito, può ritirarlo presso l'Ufficio di Polizia stesso.

Per misure di P. S.

Dai carabinieri in perlustrazione nella frazione di S. Lorenzo vennero fermati per misure di P. S.: Ghiorzo Giacomo e Angelo di Natalino, nati a Varese Ligure; Ceccarelli Renato di Ernesto, nato a Massa; Guantini Giovanni fu Jacopo; Pardini Giuseppe di Cesare, nato a Buti. Sono stati rimpatriati.

La processione del Corpus Domini

Si sono svolte nella chiesa parrocchiale della nostra città e nelle frazioni le tradizionali processioni del Corpus Domini nella giornata di giovedì. Particolare solennità ebbe quella della nostra Arcipresbiterale, con l'adornamento delle finestre delle case con arazzi e tappeti e per l'omaggio ufficiale dato per la prima volta dalle autorità cittadine. Alla processione, che uscì dalla Chiesa alle ore 10.30, presero parte oltre al clero, associazioni cattoliche, congregazioni, istituti religiosi, rappresentanti delle Organizzazioni della Opera Balilla. In Piazza Mazzini la processione sostò davanti allo scalone del Palazzo Municipale, ove si trovava il Podestà col gonfalone del Municipio sorretto dai vigili urbani, accompagnato dal Segretario del Fascio, dal Conciliatore, dal Segretario del Comune, rendendo omaggio in forma ufficiale al SS. Sacramento. La processione rientrò in Chiesa alle ore 12 seguita da una numerosa folla di fedeli.

L'assemblea dei commercianti

L'altro giovedì ha avuto luogo nel salone del Municipio, alla presenza del Podestà cav. Perla, del sig. Marangoni in rappresentanza del Segretario del Fascio, l'assemblea generale dei commercianti. Erano presenti: il direttore dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti dr. Giulio Zino, accompagnato dal funzionario cav. Bistolfi, il Delegato di Zona sig. G. De Barbieri ed il Delegato Comunale di Portofino sig. Repetto Santino; la classe commerciale era quasi totalmente rappresentata. L'assemblea è risultata molto proficua ai fini per i quali era stata indetta.

Pubblica benemerenza

Il Ministero dell'Interno ha concesso al sig. Monforte Ugo, già fregiato di medaglia di bronzo al valor militare, un attestato di pubblica benemerenza per la seguente azione coraggiosa, compiuta il 5 maggio 1933 in S. Margherita Ligure: « Avvertito che un individuo, dopo aver ferito una donna, si era barricato nella sua abitazione e, sparando vari colpi di pistola, minacciava la pubblica incolumità, accorreva prontamente e si distingueva per ardire e lodevole iniziativa nelle operazioni volte alla cattura dell'energumeno, finchè questi, vistasi preclusa ogni via di scampo, si toglieva la vita ».

Concorso fotografico

L'Ente di Turismo della nostra città indice un concorso fotografico fra dilettanti a partire dal 1 luglio al 15 agosto 1935. Tutti i dilettanti possono concorrere attenendosi alle seguenti norme: Il concorrente può presentare tante fotografie quanto crede. La misura minima delle fotografie deve essere cm. 6 per 9 e deve essere presa nell'epoca sopra indicata ed esclusivamente nel territorio di S. Margherita Ligure, Paraggi e Portofino. Deve essere istantanea e di soggetti in movimento (bagnanti, barche, sport), esclusa ogni fotografia di soggetti che posano per la stessa. Le fotografie dovranno portare a tergo una frase qualsiasi, frase che dovrà ripetersi sul dorso di una busta chiusa. Il 22 agosto la giuria assegnerà tre premi da lire 200 cadauno alle tre migliori fotografie e quattro premi da lire 100 cadauno alle susseguenti migliori fotografie. La giuria è formata dal Presidente dell'Ente di Turismo cav. Emilio Perla e dai fotografi Battigelli Ernesto, Giacomo Magnanego, Giuseppe Tronelli, dai dilettanti Oreste Azzoni e Daniele Maspes, e dal pittore Cesare Esposito, e il loro giudizio sarà definitivo e insindacabile. Tutte le fotografie dovranno essere presentate in semplice copia e dovranno essere stampate su carta liscia in bianco e nero per facilitare la eventuale riproduzione. All'Ente di Turismo è riservata la riproduzione di quelle fotografie che riterrà di suo interesse e si intende autorizzato di pubblicarle senza compenso alcuno. Ha inoltre diritto di esporre quelle fotografie che riterrà meritevoli in una eventuale esposizione fotografica da tenersi in Santa Margherita Ligure nel corso della stagione.

Lega Navale Italiana

Il giorno 13 corrente, nel suo giro d'ispezione in Provincia, il grand'uff. dott. Edoardo Squadrilli, direttore generale della Lega Navale Italiana, ha tenuto rapporto ai dirigenti della nostra Sezione. Il rapporto ha avuto luogo nel gabinetto podestarile, presente il Podestà stesso cav. Emilio Perla, il rappresentante del Fascio e la Presidenza della Sezione. Accompagnavano il grand'uff. Squadrilli il cav. uff. avv. Parini, fiduciario di Genova, e il Presidente della Sezione del Golfo Tigullio. Il direttore generale ha esposto le direttive della Lega Navale ed ha preso atto dei desiderata della Sezione, assicurando l'alto interessamento della Sede Centrale. Ha seguito una visita alla Casa del Fascio e al posteggio della Lega Navale. Il grand'uff. Squadrilli si è compiaciuto dell'attività della nostra Sezione, prendendo atto delle numerose iniziative che essa svolge nell'ambito e nell'interesse della propaganda marinara.

Baruffa fra pescatori

Il pescatore Rovegno Giuseppe di Umberto, mentre si trovava nella calata del porto, venne a diverbio con il pescatore Solari Salvatore di Giuseppe. La peggio la ebbe il Rovegno, che dovette ricorrere alle cure del dr. Giangrande Luigi, il quale gli riscontrò la frattura dell'osso nasale, con ferita alla cute, giudicandola guaribile in giorni 20.

Per i bagnini

Si porta a conoscenza di tutti i titolari di stabilimenti bagni marini di S. Margherita Ligure che entro il giorno 25 c. m., dovranno essere presentati a questo ufficio, per la rinnovazione annuale, tutte le licenze di P.S. per la conduzione degli stabilimenti stessi. A tale scopo dovranno produrre i documenti di cui eguale comunicato nella *Cronaca di Rapallo*.

Ruoli

All'albo pretorio sono in pubblicazione: il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai lavoratori del commercio per l'anno 1934; il ruolo dei contributi sindacali dovuti dai rivenditori ambulanti pure per l'anno 1934; il ruolo suppletivo dei contribuenti artigiani padroni di bottega e maestri d'arte per l'anno 1933; la matricola dei tributi sindacali dovuti dai portieri per l'anno 1935; le matricole degli esercenti una libera attività intellettuale per l'anno 1935.

Cinema "Savoia,,

L'uomo ombra

E' in visione un capolavoro della "Métro": *L'uomo Ombra*, lavoro d'eccezionale interesse, drammatico e passionale, interpretato dai due ottimi artisti: Myrna Loy e William Powell. Mercoledì 26 corrente! *L'imperatrice perduta*, lavoro drammatico di grande interesse storico. Imminente: *La crociera delle ragazze*, lavoro brillante. Quanto prima: *La grande menzogna*, con Irene Dunne.

Stato Civile

Movimento dal 14 al 20 Giugno

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

MATRIMONI CELEBRATI

Natali Nicola Giuseppe, scalpellino, e Borandi Maria, casalinga.

MORTI

Ginelli Giovanni, di anni 79, capitano marittimo; Via di Corte, 6 — Carbone Giuseppe, di anni 60, pescatore; Via Bavastro, 20 — Ghibaudo Giovanni, di anni 57, pescatore (Ospedale Civile) — Solimano Lorenzo, di anni 37, contadino (Ospedale Civile).

PUBBL. DI MATRIMONIO

Prato Giuseppe, celibe, maggiorenne, impiegato ferroviario, con Bavestrello Rosa, nubile, benestante, maggiorenne. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Bacigalupo Nicola Giuseppe, celibe, meccanico, maggiorenne, con Cavanna Nicoletta Bianca, nubile casalinga maggiorenne.

Tra i nostri ospiti

Torriani's Miramare Hotel. — Caramolla Angela e famiglia, Intra — Stolfr Giuseppe, industriale, e signora, Budapest; Boronyay Silvano, industriale, Domohorg; Leumann Ludovico, industriale, Milano; Oppenheimer Paolo, fabbricante, Strasburgo; rag. Sandri Sebastiano, Milano; Mattozzi Spartaco e signora, Faenza.

Regina Elena Hotel. — Avv. Holgach Felice e signora, Basel; proc. Weiss Carlo e signora, Liegnitz; Conte Buglioni da Monale Ignazio e Contessa Maria, Massa; Woft Kurt, direttore Poste, Zandam; Mattarelli Romeo, scrittore, Lecco; Mattarelli Emilio, industriale, Lecco; prof. Ipitzberg Gustavo, Stocholin; Prof. Smith Guglielmo e signora, Marserum.

Metropole Margherita Hotel. — Pittore Schroff Carlo, Heidelberg; Baracchetti Giovanni, capo tecnico, Vasto; Linares Filippo Tente, Genova; Famiglia Lakits Stefano, commerciante, Intra; Schmid Franz, artista, Koblenz; Avalloenes Emilio, industriale, Torino; Henderson Elena, artista, Nizza; Halferson Gysli, ingegnere, e signora, Island; Gnengneau Francesco, giornalista, Parigi.

Lido Hotel. — Casati Andrea, industriale, Monza; Von Post Gustavo, Socholm; Dr. Tenka Giovanni, Parure.

Grande Albergo Continental. — Dott. Fuerst Ernesto e signora, Berlino; ing. Keimpf Andrea e signora, Moulhouse; Lugnibrihl Carlo, giornalista, e signora; Priva; ing. Kretschmann Willy, Munchen; dr. Leich Giuseppe, Grummersbach; dott. Schomig Albino, Durland; Aass Abdel, console egiziano a Ginevra.

Corona d'Italia Hotel. — Sella Giorgio, Biella; Borgna Umberto, pittore, Volterra.

Lauria Hotel. — Dott. Bech Ernesto, Berlino; ing. Blechet Carlo, Wuppertal.

Pensione Bologna. — Prof. Schmolich Roberto e signora, Bergne; Morent Filippo, commerciante e signora, Busberg.

Pensione Internazionale. — Warner Vanna, New York; Florence Samson, Cambridge.

Terminus Hotel. — Dr. Dworack Roberto, Bocheem; Gaul Dowg Pace, Schuttenlogen.

Pensione Villa Costanza. — Reinjardt Giorgio, Augsburg; Feschemader Franz e famiglia, Augeber; Jenio Giuseppe, Budapest.

Conte Verde Hotel. — Del Sole Carlo, Milano; dott. Penoni Giovanni, Roma.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Lazardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Festa del Libro

Anche nella nostra città si è svolta domenica la « Festa del Libro ». Sotto i portici di Piazza Carlo Alberto gli organizzatori avevano collocato diversi banchi imbandierati, pieni di libri di ogni genere, presso i quali vi erano diversi scrittori che distribuirono le loro opere. Tra essi ricorderemo Amedeo Ugolini, vincitore del Premio "Foce" 1934. Le autorità cittadine hanno presenziato all'inaugurazione della festa che ha destato vivo interesse tra la cittadinanza.

Torneo bocciofilo

La Direzione Tecnica Riviera di Levante della F. I. G. B. ha fatto svolgere domenica scorsa sul campo sportivo dell'Associazione Bocciofila Chiavarese, il torneo per la disputa a coppie per il titolo di campione 1935. Scesero in campo 74 giuocatori rappresentanti 14 sodalizi sportivi. Le partite si sono iniziate alle ore 14 e terminarono alle 23 col seguente risultato: 1. Armando Sambuceti - Piaggio Costantino dell'Ass. Bocc. Chiavarese (campioni a coppie 1935); 2. Traverso Nanni - Meli dell'A.B.C.; 3. Celle - Ameghini, squadra mista; 4. Casfagnino - Bavestrello dell'A.B.C.

Estrazioni del prestito Civico

Il Podestà comunica il risultato della 35.ma semestrale estrazione del Prestito Civico per obbligazioni 1904, 1905, 1912 effettuata il 15 giugno 1935. Numeri estratti: Cartelle da L. 5000 serie A N. 351, serie B N. 340, serie C N. 352, serie D N. 347, serie E N. 347 - Cartelle da L. 500 serie F N. 46, 65, 74 - Cartelle da L. 1000 serie F N. 128. Le cartelle estratte sono rimborsabili presso la Civica Tesoreria dal 1 luglio 1935 e da tale giorno cesseranno di essere fruttifere.

Lire diecimila per la Colonia marina del P. N. F.

Una gentile signora chiavarese, ha consegnato al Podestà la somma di lire diecimila perchè venga rimessa all'Ill.mo Signor Segretario Federale di Genova, quale elargizione in favore della costruenda Colonia Marina in Chiavari del P.N.F. Il Podestà addita alla pubblica riconoscenza il generoso atto della benefattrice.

Grande gara di bocce

Il Dopolavoro Rionale Scogli indice ed organizza per sabato 29 giugno alle ore 14.30 una gara a coppie di formazione di 2-3 e 3-3 e formazione inferiore per la disputa della Coppa del « Mare », libera a tutti i giuocatori appartenenti a società, dopolavori e gruppi aziendali della riviera di levante. La gara è regolarmente approvata dalla Direzione Tecnica della Riviera di Levante.

Pro Santuario di S. Antonio

Lunedì 24 e martedì 25 verrà proiettato per la prima volta a Chiavari nel cinema Cantero, a beneficio del Santuario di Sant'Antonio, il superfilm sonoro parlato: *La meravigliosa tragedia di Lourdes*, un film di giovinezza e d'incanto, inquadrato in uno dei paesaggi più suggestivi, sullo sfondo più nobile e più commovente della città del miracolo: Lourdes. Chiavaresi, non privatevi della visione del meraviglioso film. Assisterete ad uno spettacolo eccezionale e conoscerete un poco la vita che si svolge presso la miracolosa grotta delle apparizioni e darete altresì un piccolo aiuto al Santuario Antoniano di Corso Dante.

Beneficenza

Il grand'uff. Fortunato Merello, residente in Genova, in omaggio al ricordo di particolare simpatia che il di lui estinto fratello Luigi Merello aveva per la città di Chiavari, dove — oltre tante relazioni d'affari — contava deferenti amicizie, ha voluto con tanto squisito senso di generosità assegnare al Comune di Chiavari, in perpetuità, due posti - letto gratuiti nell'Istituto Marino "Merello" di Bergeggi. Il Podestà, il quale ha deliberato l'accettazione, ringrazia pubblicamente il munifico benefattore.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA CANTERO. — *Luci del cuore*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. - *Labbra proibite*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

PER LO SCUDO DEL DUCE

La Coppa "Radio Genova,, dei Fasci Giov. di Combattimento

Un radio raduno auto motociclistico di regolarità a Rapallo - Una Coppa del nostro giornale

Il Comando Federale di Genova dei Fasci Giovanili di Combattimento annuncia un originale radio raduno dei suoi reparti celeri, che avrà per méta Rapallo, e che si svolgerà nella prima metà di luglio.

Alla prova, la prima del genere in Italia, sia per le modalità che per il numero dei partecipanti, arriderà un magnifico successo perchè nessun Fascio risulterà assente.

La manifestazione offre anche dal lato tecnico motivi interessantissimi, perchè installazioni radiofoniche saranno poste nei vari controlli ove passeranno i concorrenti, che da questi controlli riceveranno gli ordini per il proseguimento della gara. Alla partenza ogni concorrente riceverà una tabella di marcia sulla quale sarà segnata l'ora di partenza, il primo tratto, la località di controllo e la media oraria. I concorrenti al giungere al primo controllo dovranno presentare la tabella di marcia, sulla quale appositi incaricati segneranno l'ora, i minuti primi e secondi dell'arrivo. Svolte tali operazioni sarà reso noto ai singoli concorrenti ed alle squadre l'ordine di marcia che sarà trasmesso dalle stazioni radio dell'*Eiar* e che sarà ricevuto attraverso le apposite installazioni radiofoniche poste ai controlli. Questo radio-ordine indicherà il nuovo percorso, il nuovo controllo e la relativa media da tenersi.

Il concentramento dei giovani fascisti partecipanti al raduno è stabilito in Genova, Piazza Corridoni.

Rapallo prepara festose accoglienze e tra l'altro organizzerà la finale di atletica leggera a squadre tra Fasci Giovanili.

Tra i ricchi premi posti in palio, figura una ricca Coppa *Eiar* Radio Genova, *challenge* perpetua, ed una bella coppa offerta dal nostro giornale in omaggio dei Fasci Giovanili di Combattimento.

A L P I N I S M O

La traversata completa della cresta del Bouquetins

(Valpellina - Arolla) effettuata da una signorina in 14 ore

TORINO, *giugno*.

Una importante ascensione — quella dei *Dents des Bouquetins* — compiuta qualche mese fa, e di cui, a quanto ci risulta, non fu sin'ora fatta parola, merita di essere segnalata avvicinandosi la stagione del grande alpinismo e nella speranza viva che la stagione del '35 abbia a riuscire migliore di quella dello scorso anno, rovinata in gran parte da un clima incostante e da un freddo precoce, tanto che a settembre la vita della grande montagna dovette senz'altro essere sospesa.

La traversata completa dei *Dents des Bouquetins* (Valpellina - Arolla), a quota 3848, con discesa della parete Nord della Punta Settentrionale, è stata compiuta nell'estate dell'Anno XII dalla signorina Fitz Gibbon, che aveva scelto a guida uno degli arrampicatori più quotati alla borsa alpinistica, Joseph Georges.

Ecco l'itinerario compiuto felicemente, di cui abbiamo oggi soltanto — ma sempre in tempo per lo studio delle cime — notizia completa: Capanna Bertol - Dents de Bertol, a base, ghiacciaio di Arolla, quota 3091, cresta a nord dei Gendarme, traversata della P. Barnes e conquista della P. Sud des Bouquetins....

Una prima puntata — diciamo così — di sette ore dal rifugio. Ed ecco la ripresa pronta: scalata dei Gendarmi della Cresta, ascensione della P. Centrale, verso la parete orientale, passaggio, sempre per cresta, alla P. Settentrionale. Ore 4.30. Ultima fatica, discesa della parete Nord, con neve assai molle, sino al Glaciér de Mont Miné e alla Capanna Bertol, in due ore e un quarto....

Affermazione completa, che dimostra come anche la donna — quando sia seriamente preparata — può fare del grande alpinismo, superando difficoltà non lievi.

In Italia, l'alpinismo femminile guadagna terreno. Ottimamente.

Ci si dice che, nella imminente stagione, Fitz Gibbon avrà delle concorrenti.

In verità, la bellezza superba dell'impresa vale l'ardimento. La guida Georges aveva compiuto per primo la traversata della Cresta dei Bouquetins — dieci anni or sono — e precisamente nel 1925, accompagnandovi il Richard.

La seconda traversata, con esito completo, in meno di quattordici ore, tra ascensione e discesa, è quella compiuta dalla Gibbon.

Per questo — rendendo onore al merito e al coraggio femminile — doveva esser segnalata agli studiosi e agli esteti delle grandi altezze.....

Varii progetti per la stagione imminente.

Auguriamoci che il tempo corrisponda.

Vogliamo il sole, in montagna come al mare! AVI.

— = × = —

Gli esami dei bagnini

Sabato scorso si sono svolti, presso l'Ufficio Circondariale Marittimo gli esami per la Riviera di Levante per l'abilitazione a bagnino marino. La Commissione composta del Comandante Santè Pelleriti, Presidente; avv. Dino Giuffra, Delegato della Salvamento, Vice Presidente; prof. dr. Giacomo Grosso, sanitario; maresciallo Costantini; coll'assistenza del sig. Balocchi per i bagnini, ha esaminato diciotto candidati convenuti da Rapallo, Camogli, Pegli, Quarto e S. Margherita. Le prove si sono svolte nell'ordine più perfetto; i candidati sono stati tutti approvati.

ABBONATEVI

La corrispondenza da LAVAGNA è in altra pagina.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1372

RAPALLO, 29 Giugno 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Il nuovo Ministero

Perchè il Regime raggiunga il massimo della sua potenzialità idealistica e spirituale ed una più sicura direttiva sia imposta ad ogni attività culturale e di propaganda, il Duce ha elevato a Ministero il Sottosegretariato Stampa, che aveva poco più di un anno di vita, ma che si era già affermato come organo principalissimo di responsabilità e di potenza. Tutti i servizi riferentisi alla stampa, alla propaganda culturale e turistica, al teatro ed al cinematografo, non potevano più durare alla sbandata, sottoposte o al caso o all'iniziativa privata: era un danno gravissimo che ne derivava e venivano a mancare troppe opportunità di sviluppo, e troppe ragioni di riuscita. Il Duce — dando vita al Sottosegretariato Stampa, elevato ora a Ministero, e ponendovi a capo un giovane di salda tempra, provato già in posti di responsabilità — intese unificare ogni sforzo e imporre un'unica disciplina in relazione ad ogni attività culturale e di propaganda, fuori d'ogni organo burocratico, conforme il criterio unitario di tutta la vita nazionale. La prova — splendidamente riuscita — ha meritato la promozione. In ogni campo, dove giungono le direttive del Conte Ciano, ora Ministro, si è sentito il miglioramento ed un maggiore rendimento. Dai diretti contatti tra gli organi dirigenti e i varii servizi nel Paese, lo sviluppo ottenuto sarà sempre maggiore e migliore. Il Conte Ciano sente la sua responsabilità e al nuovo onore corrisponderà con più sicura esuberanza di passione e di opera. Il Ministero della Stampa e Propaganda darà presto al Paese la sensazione dell'utilità della sua creazione.

Sviluppi

La situazione ha degli sviluppi necessari e continui che escono fuori delle previsioni e perciò riescono qualche volta a turbare gli animi. Ma la passione singola è inutile sempre e non giova sostare in dannose polemiche. Noi dobbiamo avere questa certezza. Il Duce si è assunto un compito e lo manterrà. La sua mente è lucida, la sua azione è ferrea. Egli vede tutte le vie e per esse conduce il destino di un popolo. Il mare può essere burrascoso, ma se Egli è al timone, la barca va sicura e giungerà dove Egli vorrà. E' vano tormentarci in uno studio quotidiano degli avvenimenti. Egli solo sa come dominarli e non spreca parole in spiegazioni. Allorquando la méta sarà raggiunta, si saprà quale sarà stato tutto il suo sforzo gigantesco. Per ora a noi non arriva che l'eco del suo lavoro. Ma intanto non c'è da dubitare. Gli avvenimenti si piegano al suo volere. Il Ministro Eden è venuto a Roma — dopo essere stato a Parigi — e ha parlato con Mussolini dopo i colloqui avuti con Laval, da cui è ritornato. Chi potrà ancor dire che Stresa è ormai lontana? Ci è pure sfuggito di dirlo o di pensarlo a noi stessi! Ma abbiamo errato. Stresa è presente e il fatto che Eden ha ripreso la via di Parigi e di Roma, lo prova. Dalle comunicazioni di Laval si è saputo che a Parigi si è parlato chiaramente di tutte le questioni. Dal primo comunicato di Roma abbiamo appreso che Eden e Mussolini hanno esaminato il Patto Navale anglo tedesco del 18 giugno, i progetti di accordo aereo e altre questioni che hanno fatto oggetto della dichiarazione anglo - francese di Londra del 3 febbraio. Quella dichiarazione veniva fatta in seguito all'incontro di Roma fra Laval e Mussolini ed era il preludio della nuova dichiarazione di Stresa. Non siamo, dunque, in altra atmosfera. Si conferma l'intesa franco-italo-inglese, anche oltre l'accordo navale anglo - tedesco. Non bisogna turbarci: la Francia tiene alla nostra amicizia ed Eden si è mosso da Londra per venire a Roma. Questo viaggio del ministro inglese qualche cosa può significare.

Il Daily Mail

Non tormentiamoci oltre per certi atteggiamenti della stampa inglese. Sono ormai superati. Eccoci ad un articolo del *Daily Mail* che afferma chiaro e netto che nella questione sorta tra l'Italia e l'Abissinia, Ginevra non ci deve entrare, e lo afferma a proposito delle note che il Negus continua ad inviare al consesso ginevrino perchè intervenga in favore suo. No, questo è proprio l'ultima cosa che il pubblico britannico desidera vedere. Chiare parole, che valgono più di qualsiasi dichiarazione di amicizia. Significano che c'è un pubblico britannico che ci è ancora amico e ci appoggia con fedeltà sincera. E il giornale continua. Basta con le ingerenze della Società delle Nazioni con l'Italia, in questo argomento. Le simpatie dell'Inghilterra sono completamente dalla parte dell'Italia per le aspirazioni ad estendere la propria influenza civilizzatrice in Abissinia. L'interesse dell'Inghilterra sarebbe bene servito se in Etiopia potesse essere stabilito l'ordine e la tranquillità. E' quello che conta veramente che venga, e al più presto, stabilito l'ordine in Abissinia. La civiltà lo vuole e non vi è fra i popoli civili chi non ne senta il bisogno. Fu errore credere nelle promesse e nelle dichiarazioni del Negus, e ammetterlo su queste problematiche basi a Ginevra. L'Etiopia non è una nazione civile. E' un superstite centro di barbarie che bisogna civilizzare: E se l'Italia si assumerà questo arduo compito, tutte le nazioni dovranno esserne liete e mostrarle la loro riconoscenza. E' quello che già dice un giornale inglese, oltre l'eco di tutta la stampa europea.

Ancora un commento

Ancora un commento rapido ai colloqui tra Mussolini ed Eden. Non c'è che da confermare quanto sopra si è scritto, subito dopo il primo colloquio di Roma. Non siamo lontani o assenti da Stresa; ma si sviluppa, espandendosi, la situazione da Stresa creata. La linea delle direttive fissate sia a Roma, tra la Francia e l'Italia, a Londra, tra la Francia e l'Inghilterra, e a Stresa, tra tutte e tre le grandi Potenze occidentali, è suscettibile di sviluppo per un unico grande scopo, quello della stabilità della pace in Europa. Non tutti i rapporti fra le nazioni possono stringersi senza urtare di qualche poco la suscettibilità altrui. Nella grande varietà degli interessi qualcuno dovrà sempre essere un po' sacrificato. Ma se lo scopo mira a un benessere generale, si dovrà passar sopra a qualche spina più pungente e smussare più di un angolo con buona volontà. L'Italia ha dimostrato la sua, se dal breve comunicato definitivo dei recenti colloqui, tra Eden e Mussolini, appare che essa ha accettato che lo sviluppo voluto dall'Inghilterra, oltre le deliberazioni di Londra e di Stresa, si compia. A Roma non si è stati rigidi in un punto fisso. Si concede, pur di tendere allo scopo che sia di benessere per tutti. Ma anche per noi si sarà chiesto il nostro posto al sole. Ci bastano le brevi parole che nella conversazioni si è anche esaminata la questione etiopica, per capire che l'Inghilterra non sarà più ostile alla causa della civilizzazione italiana dell'Africa.

CEMME.

Occhio al Giappone!

Il Giappone avanza a grandi tappe verso l'Occidente.
MUSSOLINI.

La concorrenza giapponese a diverse industrie europee e — ciò che più conta — ad alcune nostre caratteristicamente italiane continua. Basta soffermarsi sul quadro del commercio internazionale dell'Asia per rilevare, tra i fatti più significativi, la svalutazione dello *yen* e il dilagare di una concorrenza formidabile da parte dell'Impero nipponico, portato ad avvantaggiarsi su tutti i mercati sulla base di prezzi insostenibili per la maggior parte degli altri paesi produttori.

Il richiamo avvisatore di Mussolini sta tuttora, poichè, ripetiamo, il 1935 continua la situazione dello scorso anno. E urge provvedere, utilmente.

Lo sforzo giapponese ha avuto buon gioco sopratutto nel periodo, durante il quale i prezzi si sono adeguati al nuovo livello dello *yen*, prolungando — rispetto all'esportazione — l'efficacia del progressivo deprezzamento della valuta.

Già da molti anni, del resto, — siccome ebbe a notare giustamente, in un suo diligente studio, il collega Sottilaro, — il Giappone è riuscito a conquistare, e con una continuità di sforzi che ha richiamato l'attenzione, e spesso l'allarme, dei paesi concorrenti, uno dei primi posti tra le nazioni produttive del mondo. Le sue classi commerciali e industriali, sorrette dal Governo, importando e sviluppando un programma di progressive realizzazioni, erano già riuscite a presentarsi sui mercati esteri in condizioni di concorrenza assai favorevoli, rendendo la penetrazione nipponica sui vari sbocchi dell'Asia e dell'Africa sempre più attiva ed estesa.

Il 1934 intensificò ancora quell'azione, appunto perchè la rapida svalutazione dello *yen* potè favorire — incrementandole — la produzione e l'esportazione, con una continuità che dura tuttora e che l'adeguamento dei prezzi non ha ancora neutralizzato, se non in minima parte.

Nel campo dei tessili, ad esempio, dei filati, dei tessuti di cotone, di seta, di *rayon*, la concorrenza nipponica ha assunto proporzioni mai prima raggiunte, sulla base di prezzi tali da rendere spesso impossibile in molti mercati la vendita di manufatti di altre provenienze e da provocare anche reazioni di carattere doganale.

Pur di riuscire a collocare la loro seta, i giapponesi intensificarono la coltivazione dei bozzoli e profittando della svalutazione dello *yen*, dal 13 al 20%, ne ribassarono di continuo il prezzo. In conti definitivi, lo *yen* subì una svalutazione di circa il 60%, nello spazio di un triennio, e poichè le paghe degli operai addetti alla trattura e delle apprendiste seguirono le sorti della svalutazione, si può ritenere che — in Giappone — effettivamente il valore dei salari tradotto in lire italiane sia stato pressochè dimezzato.

Per contro, nella campagna del '33 i bozzoli sono stati pagati in Giappone sulla base di lire 3,41, mentre la media italiana si aggirò sulle 4,50. Ciò significa, se le cifre non sono un'opinione, che la materia prima bozzoli è stata pagata in Italia il 30 per cento in meno che in Giappone.

Ma se noi italiani ci riferiamo — risalendo negli anni — ai costi del 1930 riguardo alla mano d'opera di allora e alla materia prima, rileviamo che anche nel nostro Paese il costo di produzione segna pressochè un 30% in meno.

La logica dovrebbe, in tal caso, far procedere su lo stesso binario l'economia e la politica.

Invece, no.

Il Giappone prosegue la sua politica di collocamento, attraverso un ritmo di incessante ribasso. Perchè?

Concorrenza anormale che non trova spiegazioni, ma che richiede pronta difesa. E fece bene la Federazione Internazionale della Seta, — per estendere una comune azione difensiva ai tessili e a tutti i manufatti, — prospettando la necessità di richiamare l'attenzione dei governi sui metodi dell'espansione commerciale del Giappone, che arrecano a tutti i Paesi industriali tanto danno da rendere giustificate speciali misure preventive.

Per la seta, infatti, già furono presi provvedimenti; altri sono in corso per i tessili ed i manufatti.

La concorrenza è, per molti aspetti, abusiva, poichè il Giappone, dopo aver utilizzato tutte le tecniche straniere, previa una infiltrazione che diede luogo a giuste lagnanze, evita l'applicazione di tutte le leggi e le regolamentazioni internazionali del lavoro, anche se ne riconosce la utilità e la portata.

Il monito mussoliniano deve essere tenuto, più che mai, presente.

Tempus urget.

Le leggi internazionali del lavoro non si violano impunemente. Del resto, ogni Governo provvederà al caso suo. Noi — per ciò che riguarda l'Italia — sappiamo che il corporativismo dispone di tali mezzi che gli consentono un'azione valida a tutela della ricchezza nazionale, — mezzi di cui si servirà contro il pericolo giallo e magari di altri colori. Ecco, infatti, la Corporazione dei Tessili, che conchiuse a Roma i suoi lavori, farsi saggiamente iniziatrice della trasformazione dell' industria cotoniera in rapporto alla concorrenza giapponese sui mercati di esportazione...

Prof. Dr. ALFREDO VINARDI.

ARCHIVI TIGULINI

I. Portofino

Tra le cose che possono formare oggetto di collezione (e lo sa Iddio se la mania dei collezionisti ne ha scovato di strambe), nessuna, credo, è più lontana dal procurar godimento estetico, nè meno atta ad eccitar l'interesse del pubblico che gli antichi documenti scritti. Non parlo delle raccolte di quadri, di statue, di ceramiche e simili; in queste l'arte domina sovrana e, già per definizione, ne forma l'unico scopo. Anche nelle raccolte di monete, di armi, di francobolli, di farfalle, il valore artistico pareggia su per giù lo storico o il scientifico. Persino in quelle di orologi, di pipe, di chiodi, di bottoni (eh! sì, anche di questi ci sono collezionisti), un qualche cosa che può attrarre e dilettare non manca. Ma un archivio!... Si tratta di scaffali e scaffali e scaffali, malinconicamente allineati in stanze disadorne, rimpinzati di scartafacci polverosi scritti da antichi tabellioni in caratteri ormai inintelligibili ai profani. I più di questi, se ci mettessero mai piede in mezzo, li saluterebbero con l'epiteto poco pulito con cui Catullo salutava gli annali di Volusio.

Eppure, se è vero che la storia è risurrezione, da questi scartafacci risorgono i morti, in questi rivive il passato, nazioni, città, famiglie hanno in essi le più chiare fonti della loro storia; i più sicuri attestati della loro nobiltà. La nostra Italia specialmente, come è fra tutte le nazioni la più ricca di storia, così è la più ricca di archivi; e tale apparirebbe meglio se tutti quelli sparsi entro i suoi confini fossero, da chi deve, spolverati, ordinati, messi in valore.

Che ne sia di ciò in questi nostri paesi vorrei qui esporre, passando in rassegna gli archivi pubblici e privati nel territorio dell'antico Capitaneato di Rapallo. E comincio dagli archivii dei Comuni; e, per primo, da quello di Portofino. Il quale, a dir vero, non c'è più; ma appunto per questo, per sapere com'è finito, val la pena che se ne parli.

***

Il fatto accade sui primi del secolo scorso. L'11 aprile 1814, Napoleone, tradito dai suoi piuttosto che vinto dai nemici, rinunzia alle corone di Francia e d'Italia, e si ritira a buttar sassolini in mare nell'isola d'Elba.

Un'esplosione di gioia saluta, fra queste popolazioni, la sua caduta. Come mai? Non era egli l'uomo che avea posto fine alle convulsioni della Rivoluzione? Non era suo l'Impero che aveva portato tra noi l'ordine, il lavoro, l'igiene, il benessere, tutta una nuova vita? Nessun dubbio di ciò; ma tutti insieme questi benefizii non bastavano a lenire la piaga della coscrizione, che metteva i giovani nella crudele alternativa di andare a morire per una patria che non era la loro, o disertare portando la rovina nelle famiglie, sopratutto coi *garnisaires*, soldati che il governo insediava presso le famiglie dove ci fosse un disertore, con obbligo a queste di mantenerli finchè il disertore non si fosse presentato. E i Portofinesi di questi *garnisaires* ne avevano avuti fino a sette nello stesso tempo, e dei loro figli non meno di undici erano allora sulle navi di Francia. Naturale quindi che la fine dell'Impero fosse da loro accolta come una liberazione, e celebrata «con indicibile baldoria».

Nel forte di quella baldoria, il 20 aprile, approda a Portofino una nave inglese con a bordo alcuni Portofinesi disertati da Tolone. Il presidio francese — circa trenta gendarmi — era partito. A Genova il nuovo governo soprastava; il paese era in balìa di sè stesso. I disertori, accolti in trionfo, si trovarono ad esserne padroni; e per due giorni non fu che tripudio. Ma sotto questo covava il rancore, e l'occasione per isfogarlo non tardò.

Il 23 cadeva la vigilia della festa di S. Giorgio, patrono del paese. E' consuetudine antichissima che la sera di quel giorno si faccia sulla piazza, un gran falò, con sparo di *folgori* e mortaretti. Anche quella sera il mucchio delle frasche e dei rottami era pronto; il momento di appiccarvi il fuoco si avvicinava, quando un gruppo di giovani che stavano sotto il portico della calata comincia a gridare e far gente. Erano i disertori giunti di fuori, e con loro quegli altri che, rimasti in patria, ora uscivano dai nascondigli. Li capeggiava quel *Fransè* che visse a lungo nella memoria dei Portofinesi come prototipo in cui si raccolsero tutte le dolorose vicende dei disertori: e i lunghi mesi passati su per il Monte, in una buca coperta di rame di pino; e le notti dormite sugli alberi, legandosi con una fune per non cadere; e la galletta provvista ogni tre o quattro giorni, nascondendola sotto un sasso contrassegnato; e il grido con cui gli amici avvertivano dell'avvicinarsi dei gendarmi: «*te li l'urpe*» (ecco la volpe!).

Questi, seguiti dalla turba dei ragazzi, vanno dapprima dal Sindaco di Marina, dan di piglio alle matricole e a bracciate le portano in piazza. Di là s'avviano all'ufficio del Ricevitore di Dogana; altro repulisti. Poi alla sede dei Diritti riuniti; infine alle *Mairie*. Qui la rabbia diventò furore. Non solo le carte, ma scansie, sedie, scrittoi, guardaroba, tavolini, quant'era atto a far fuoco, in men che non si dice, fu scaraventato in istrada e di lì portato sul falò.

Una fiammata compagna non aveva mai illuminato le pendici, le acque, le case della impareggiabile conca di smeraldo. Che magnifico spunto d'un poemetto aerodinamico per Sua Eccellenza F. T. Marinetti grande odiatore di musei e d'archivii!

Ma per chi non la sente come il nostro rumoroso accademico, è doloroso pensare che andarono in quel rogo distrutti, non dirò documenti d' importanza nazionale, perchè questi la Serenissima li voleva in Genova; ma documenti di gran valore per la storia locale, sì, avendo rispetto all'importanza ben nota di Portofino come punto strategico e come porto di rifugio. Risulta infatti da una nota riportata in un pregevole opuscoletto di un Portofinese cultor delle memorie patrie, il mio defunto cugino F. Davegno, che furono bruciati, tra l'altro, i libri copialettere, quasi tutti quelli riguardanti il movimento e la gestione del porto, i protocolli e i processi verbali della Comunità, e un gran numero di fogli volanti raccolti in filze, che formavano certo la parte più doviziosa di notizie.

Pochi di questi fogli, il catasto della Comunità, due registri di spese, un libro di processi verbali, tutte cose posteriori al 1797, anno in cui finisce la Repubblica genovese, è quanto resta.

L'archivio storico di Portofino non c'è più. Ma Portofino non se n'accora. Gli resta l'altro: l'archivio geologico, costituito dalle sue rupi, dalle sue insenature, da tutta la sua conformazione, in cui la Natura ha stampato le orme del suo cammino attraverso ai millennii; più che archivio, nel quale sanno leggere solo pochi scienziati, museo di stupendissimi quadri che tutti gli amanti del bello possono godere.

Ohimè, che molto, anche di questo, s'è sciupato. Ma molto ancora rimane: quanto basta per farne una perla del diadema d'Italia. Faccia S. Giorgio (*u l'é picein ma u l'é potente*, dicevano i vecchi Portofinesi), faccia S. Giorgio che gli uomini non vogliano, a forza di raffazzonamenti inconsulti e di problematici abbellimenti, rovinare anche questo, ma sappiano, quanto più è possibile, conservarlo come è, per la gioia dei nostri occhi e il riposo del nostro cuore.

A. SCARSELLA.

IL GIUOCO

Precisazioni... e sia

Col titolo «Precisazioni», il giornale «Eco della Riviera» di Sanremo pubblica in data 15 corrente:

«Un periodico di Rapallo, *Il Mare*, ha voluto agitarsi con lo intento di esprimere il suo disappunto per le logiche premesse che l'on. Gallenga Stuart ha fatto nel suo recente discorso in Senato, relativamente al giuoco che, secondo l'illustre parlamentare, non deve generalizzarsi.

«Non vogliamo discutere le idee, le aspirazioni, i desideri del confratello di Rapallo: è umano che egli patrocini gli interessi della località dove fa sentire settimanalmente la sua voce e continui a compiere il suo apostolato quando gli si presenta la occasione. Ricordiamo, anzi, che altre volte nei riguardi della nostra regione ha anche fatto delle considerazioni punto benevole e di pessimo gusto.

«E come abbiamo lasciato che si cullasse nelle acque che aveva agitato intorbidandole, così oggi — ripetiamo — non intendiamo rilevare quanto il confratello pubblica nei riguardi di S. Remo e nemmeno commentare le sue assurde pretese.

«Ci permettiamo tuttavia indicare alcuni dati di fatto, che sono la più logica ed eloquente risposta alla tesi del *Mare*, che chiede la concessione del giuoco per Rapallo e.... per tutte le stazioni climatiche onde salvarle — dice lui — dalla decadenza e dal fallimento.

E precisiamo:

«1.o - San Remo, troppo distante dalle grandi città e con una «muraglia cinese» rappresentata dalla frontiera che si erge a pochi chilometri, ad eccezione del sole e dei fiori — due ricchezze elargite dalla natura anche alla Riviera di Levante — non possiede le magnifiche spiagge arenose di Rapallo, S. Margherita, Alassio, Viareggio, Riccione, Cattolica, Abbazia, ecc., e se non avesse l'attrattiva del Casino Municipale già da sette anni sarebbe stata sommersa dalla concorrenza delle vicine, stazioni francesi, concorrenza che avrebbe trascinato nella rovina pur anco Ospedaletti e Bordighera.

«2.o - S. Remo à soltanto il privilegio del sole, come tutte le altre stazioni climatiche d' Italia, ma non è dotata delle acque miracolose di Montecatini, Fiuggi, Saint Vincent, San Pellegrino, Recoaro, Abano, ecc., dei fanghi e delle acque di Salsomaggiore, di Acqui, di Vinadio e Valdieri, delle stufe di Monsummano, delle seduzioni delle grotte di Postumia, delle attrattive di Merano, Bolzano, Cortina d'Ampezzo e dintorni meravigliosi per gli alpinisti, ecc., ecc. S. Remo sette anni fa aveva soltanto il sole, come Cannes, Juan les Pins, Nizza e Montecarlo, ma queste stazioni concorrenti trionfavano con innumerevoli attrattive e la nostra città sarebbe stata battuta in pieno se non fossero giunti — come un tocca sana — i provvedimenti del Duce che le hanno permesso d'imporsi, con attrazioni culturali, artistiche, mondane e sportive ed una attrezzatura turistica in continuo sviluppo, all'ammirazione di tutto il mondo. Tutto ciò, però, non ha servito esclusivamente a Sanremo, ma ha portato pure un immenso giovamento a tutto il turismo italiano.

«3.o - Quindi, se San Remo venne giustamente dotata del giuoco si è perchè, data la sua vicinanza alla Riviera francese, deve, secondo il pensiero ed il desiderio del Duce, per considerazioni turistiche internazionali, diventare l'attraente sala d'aspetto dell'Italia così come Montecarlo, Nizza e Cannes lo sono per la Francia.

«E siccome il turista odierno non è più quello di venti, venticinque anni fa, che andava a stabilirsi per tre o cinque mesi nelle Ville o negli alberghi di una stazione climatica, con maestro di casa, istitutrice o pedagogo e servidorame, ma preferisce viaggiare, è naturalissimo che, dopo aver varcato il ponte San Luigi, avendo ammirato S. Remo — che costituisce un invito a proseguire per l'Italia — non ritorni indietro e visiti tutte le stazioni climatiche e le città della nostra Penisola, importando pure — elemento non disprezzabile — somme ingenti costituite da valuta estera.

«E per finire e far cosa gradita al collega del *Mare*, aggiungeremo che Rapallo e S. Margherita, a pochi chilometri da Genova, a circa tre ore di treno da Milano, poste lungo una linea ferroviaria per le grandi comunicazioni da e per Roma, attraggono dalla Germania, dalla Svizzera e da tutto il Nord-Europa numerosi ospiti per tutta la stagione invernale; e durante quella estiva vi si riversa la clientela agiata del Piemonte e della Lombardia. Le statistiche relative all'affluenza considerevole dei bagnanti che si recano a Rapallo e dintorni, paragonandole con quelle di San Remo, che non possiede ancora la sua spiaggia, sono eloquentissime».

Il magno organo di San Remo (e del giuoco di San Remo?) parte lancia in resta per rintuzzare alcune nostre considerazioni scritte — logicamente — per attirare l'attenzione delle Supreme Gerarchie, sulle condizioni di Rapallo o per meglio dire delle città tutte del Golfo Tigullio.

Il giornale di San Remo, bontà sua, non vuole discutere le nostre aspirazioni, che tuttavia trova umane (grazie!), ci lascia alle nostre acque, affatto torbide per la verità, e non commenta le nostre pretese, che però ama definire assurde. Sfido... noi, si tratta di far dividere la torta!

Non moriremo di scorbuto per questo, sappiamo camminare da soli, e poco ci importa di quel che il giornale di San Remo pensa e può scrivere di Rapallo, a noi preme l'interessamento e lo intervento di Chi può spendere una parola senza sottometterla il parere dei molti.

Ma, leggendo le Precisazioni *(che la vigile attenzione dell'*Eco della Stampa *ci ha cortesemente segnalato) verrebbe da credere che Sanremo — poveretta! — non abbia mai posseduto alcuna attrattiva. Quindi il* Gioco *le spetta, senz'altro!!*

Se la memoria ben ci sovviene, ma siamo giovani a sufficienza, San Remo è sempre stata — quale esponente della Riviera di Ponente — in cortese diretta "concorrenza" con Rapallo, esponente della Riviera di Levante. E per far ciò, per sostenere e magari vincere questa concorrenza ha sempre vantato attrattive singolari, esclusive. E questo proprio quando non possedeva il giuoco, chè venuto questo....

Noi saremo più generosi del confratello, e riconosceremo a Sanremo tutte quelle attrattive che oggi egli le nega (o cerca di nascondere) in un eccessivamente egoistico amore difensivo, e riconosceremo a San Remo pure la spiaggia, ch'è eguale a quella di Rapallo, scarsa e di scarso sviluppo qui come là.

La città dei fiori ha vantato sempre attrattive peculiari, e quella stessa "dei fiori" importantissima, e tra le più indicate per attirare il forestiero, di qualunque nazionalità, e di per sè stessa sufficiente per accentrare notevole redditizio soggiorno di ospiti, siano essi nazionali oppure stranieri.

E Rapallo non possiede neppure questa attrattiva, pur tanto importante ai fini turistici di una città! Solo la natura sorride a Rapallo, ma non si vive.... ammirando il panorama! Sanremo ce lo insegna.

L'essere oggi tutte le "buone" qualità di un tempo (vantatissime.... allora) misconosciute proprio dal giornale che ne è stato certamente lo strenuo propugnatore (come lo è oggi sotto diverso aspetto) e che in Sanremo vive e prospera, ci porta, il fatto stesso, ad esclamare il "qui gatta ci cova", inevitabile in simili frangenti.

Ma perchè, perchè dobbiamo essere sempre noi a ricordare a San Remo che se essa manca di tutto (se n'è accorta solo adesso!!) dispone invece di molti milioni, moltissimi milioni, e non spesi tutti bene, se proprio al Senato si sente il bisogno di censurare parte di quanto si è fatto nella città dell'oro?

Questi milioni che Sanremo riscuote ogni anno, da molti anni, saranno ormai cento e non rappresentano o per ben dire non

anno rappresentato nulla per S. Remo? Non valgono di più della spiaggia tale, delle acque tal'altre, dei fanghi a, delle montagne b, ecc.?

La difesa che espone il confratello è troppo peregrina per essere ritenuta valida dalla Corte costituita dalle varie città interessate in questa discussione.

Era meglio, per l'Eco della Riviera... di Ponente, passare in silenzio il nostro articolo, come già fatto per precedenti altri, e non aggiungere scherno verso le città... mendiche. Città tutte dispostissime a non riconoscersi alcun previlegio della natura o frutto dell'intelligenza dell'uomo, per avere... dell'oro, ma sarebbe troppo comodo.

Questi cento o quasi cento milioni non sono ancora sufficienti. Adesso si vuole spostare a monte la ferrovia e fare la spiaggia e spendere altanta nuovi milioni, lasciando sempre cenerentole altre città che pure hanno nel quadro della Nazione importanza per lo meno pari di quella di Sanremo.

Non è più giusto, più equo ripartire, almeno da oggi in avanti, questa ricchezza tra città egualmente italiane che vedono fallire ad uno ad uno i loro alberghi e che non godono di alcun movimento eccezionale o ascensionale di forestieri — come si vorrebbe artatamente far credere — perchè questi forestieri son tutti, o quasi tutti, pellegrini di passaggio nelle dodici ore, che nulla spendono localmente e consentono scarsissimo margine di guadagno, essendo il loro viaggio preventivato a forfait?

E' parimenti è elargita gratuitamente l'affermazione che anche il Piemonte scarichi a Rapallo e Santa Margherita tutta la sua famiglia estiva. La Lombardia dà un buon contingente a Rapallo (non tutto, intendiamoci), ma il Piemonte rovescia il carico dei suoi treni estivi a Alassio, Bordighera, Ospedaletti, che Sanremo considera sue figlie adottive e quindi sue "dipendenze" a tutti gli effetti .... spiaggia compresa.

Non lo sa questo il foglio di San Remo, oppure vuol prenderci di sorpresa? Via, sono sciocchezzuole da bambini.

Il fatto, innegabile, è uno solo: San Remo, senza possedere nulla, ha per sè tutti i milioni e non appare soddisfatta. Dobbiamo forse cederle, per farla completamente felice, il sole di Rapallo, le acque di Montecatini, la grotta di Rostumia, le montagne di Merano e che altro ancora?

Savria, giornale della città dell'oro, decideranno le Supreme Gerarchie, che stanno al di sopra del nostro amoroso bisticcio. E sarà una decisione quale tutte le città interessate si attendono, non ne dubitiamo. La ricchezza, tanto più quando prodigamente trovata, va saggiamente distribuita. E' questo un postulato del corporativismo in atto. Ci sembra quindi perfettamente esoso arrogare per San Remo il titolo a vita di depositaria del giuoco in Italia.

E non saremo noi a recedere dalla buona battaglia.

AGMA.

Giustizia distributiva

"Terme e Riviere" scrive:

« Abbiamo pubblicato nel numero scorso il resoconto stenografico del discorso pronunciato dal sen. Gallenga durante la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze. I giornali poco dopo ne hanno riportati ampiamente i punti più salienti in merito ai problemi del Turismo.

Le osservazioni dell'illustre senatore sono state confutate dalla stampa, per aver egli affermato "essere umiliante per noi che abbiamo tante bellezze richiamare gli stranieri col gioco".

L'osservazione dell'illustre senatore che poteva avere il suo peso prima che avvenisse la concessione iniziale, è stata oggi superata dai fatti, perchè è dimostrato che gli stessi stranieri desiderosi di godere l'Italia trovano un incentivo maggiore nella tentatrice *roulette*.

Ma non su questo vogliamo qui discutere. Il privilegio a Sanremo fu concesso in un primo tempo per fronteggiare una concorrenza già in atto; ma si è poi visto che, come un sol fiore non fa primavera, una sola agghindata città italiana non può servire di richiamo agli stranieri, nè è da quella sola città che essi possono avere una sensazione adeguata di ciò che offre l'Italia, tutta l'Italia, quanto a bellezze artistiche e turistiche.

Il giuoco a Sanremo inoltre servì — così almeno apparve — a tappare le antiche falle di quel bilancio comunale, ma, quanto a lavori, salvo pochi ed utili aprestamenti per i quali si sono spese diecine di milioni, come à osservato il senatore Gallenga, ben poco si è fatto.

E' vero che a proposito dei famosi lunedì culturali non sono mancati gli elogi; ma è da domandarsi se per queste manifestazioni letterarie Sanremo, per il suo ambiente prettamente mondano, sia proprio la località più adatta e se ciò rientri nei compiti assegnati al Comune e all'Azienda di Cura; a meno che la spesa per queste manifestazioni non faccia totalmente carico all'amministrazione dei concessionari del giuoco.

Ma tutto questo non ha attinenza con quello che abbiamo sempre affermato. Che i denari provenienti dal giuoco di Sanremo sieno spesi secondo un criterio locale o meno, è affare che riguarda il Commissariato del Turismo; certamente la ingente quantità di milioni che Sanremo ricava dalla concessione non può non avere giovato a quella città e alle due città vicine; ma è apparso giusto anche al pensiero dell'illustre oratore di allargare in vantaggio della Riviera Ligure i benefici fino ad oggi goduti da una sola parte di essa.

Il giornale *Il Mare*, il quale fu in un tempo non lontano uno tra i pochissimi a sostenere la tesi della necessità di un'equa ripartizione, qualora non si fosse creduto di concedere altre autorizzazioni, torna di nuovo sullo argomento, mettendo in rilievo le tristi condizioni economiche nelle quali si trova la Riviera di Levante, e propone un *modus ...iocandi*, a rotazione, o stagionale, qualora non sia ancora possibile vulnerare il principio della unicità delle concessioni, affidando alla stessa Società appaltatrice del giuoco a Sanremo l'esercizio nelle varie località. I signori appaltatori, che non ànno obbligo alcuno di essere dei filantropi, potrebbero opporre che se pagano una cifra notevole per Sanremo, non è detto che questa possa raddoppiarsi o aumentare a misura che si aprano nuovi esercizi e che la somma iniziale potrebbe suddividersi tra le succursali. Ora a noi sembrerebbe più pratico concedere due o tre sole patenti in Italia e non più, e magari ad una stessa società concessionaria, applicando una forte tassa di concessione, la quale potrebbe raggiungere qualche diecina di milioni, e pur lasciando un equo margine alle località prescelte, con la maggior parte di quel provento provvedere secondo giustizia all'assetto di una buona parte, se non di tutte, le nostre stazioni di cura e di soggiorno.

Il dare ad altre località la concessione del giuoco non risolverebbe per altro il problema generale, se il provento fosse devoluto esclusivamente ad esse. Il problema abbraccia non questa o quella stazione di cura, l'una o l'altra regione italiana; esso investe la generalità, e come tale deve essere discusso. Non intendiamo con ciò disconoscere le necessità di Sanremo, alle quali a quest'ora si sarà certamente provveduto; ma dobbiamo osservare come, per esempio, non sia compito esclusivo nè del Comune, nè dell'Azienda di Cura ovviare all'inconveniente, invero non lieve, del binario ferroviario che corre lungo la costa. E cosa che riguarda l'amministrazione ferroviaria, e per essa lo Stato.

Ma ciò esula da quanto è oggetto principale della discussione oggi riapertasi con l'importante discorso dell'on. Gallenga, che ha dato modo alla stampa più specialmente interessata ai problemi termo-balneari e climatici, di ritornare sull'argomento e di esporre idee e proposte, le quali si imperniano tutte su di una base economica. Ora è naturale che i nostri confratelli vedano in nuove autorizzazioni al giuoco la unica soluzione per provvedere alle attrezzature e ai bisogni delle località dove essi esplicano la loro attività; e ciò è più che umano; ma occorre avere una visione più ampia e giudicare e desiderare che di certi benefici non abbiano ad avvantaggiarsi soltanti pochi privilegiati.

Impostata così la questione, non si può essere accusati di campanilismo o di regionalismo. Noi pensiamo che questo problema sia giunto ad uno stato di tale maturità, da richiamare su di sè il pensiero del Regime per una soluzione d'interesse generale ».

VINCENZO LISCHI.

La cronaca dei libri

I libri di guerra continuano ad affluire sul mio tavolo: Tutti parlano, tutti narrano, tutti ricordano qualche cosa di vero, di vissuto. Sono umili combattenti, capi, gregari accomunati nella fantasmagorica visione di rievocare quel che hanno visto, combattuto, sofferto.

E lasciamoli parlare, ricordare, ne hanno anche il diritto; hanno fatto della storia, sono parte della storia; nel mio caso poi io li ascolto e li seguo tanto volentieri....

Libri di guerra

Per chi non ha fatta e vissuta la guerra, questi libri potranno esser qualche volta, oserei dire, pesanti, tediosi. Ma per tutti coloro — e sono ancora molti — che col tenente Passeri furono sul S. Michele, nel Vallone, a Quota 208 sud sugli Altipiani; col ten. colonn. Galli nell'aspra Macedonia; col cap. Contini ed il gen. Hoeppner hanno spaziato nei cieli della Patria ed oltre i confini; col cap. Moraht sui sottomarini hanno frugato le profondità marine; tutti costoro — me compreso — ascolteranno ora e sempre con commossa attenzione le alterne o tragiche vicende, e sentiranno fluire nelle vene un po' di quell'ardore giovanile che vent'anni or sono incendiava il loro sangue, lanciandoli allo sbaraglio, incuranti della vita.

In quelli anni venturosi e sacri i giovani non si arrovellavano attorno alla psicanalisi, ne' ammattivano per le stramberie della subcoscienza. C'era in loro — com'è naturale — la gioia di vivere, ma c'era anche quel superbo disprezzo del pericolo e della vita che accomunava il giovinetto con l'uomo maturo, fondendoli e trasformandoli in una figura unica, senza volto, senza età, perchè eterna: l'eroe.

Non si aveva nè tempo, nè voglia per torturare la mente in elucubrazioni cerebrali.

Nervi saldi, occhi vigili, una bomba, un pugnale, un fucile e avanti agli occhi un sorriso di donna lontana, la Patria in attesa; ecco il solo ed unico ideale. Bastava.

Forse con quest'ultima guerra è tramontata per sempre la figura medioevale romantica del cavaliere, che combatte per la sua terra e per un sorriso della sua donna. Speriamo che risorga ancora, se ve ne sarà bisogno. Qualche scettico, qualche prodotto di questo malsano ed arido dopo guerra, potrà anche sorridere di questa nostra speranza, ma il disgraziato non sa e non saprà mai qual potente e vigoroso impulso di forze e di energie occulte ed audaci può generare nel popolo anonimo e semplice queste figure umili ed eroiche di uomini, che affrontano pericoli, combattono, soffrono e sanno morire in nome d'un ideale senza nulla avere e nulla chiedere. Ma non divaghiamo. Le considerazioni ci potrebbero portare lontano.

Monte San Michele

Il tenente Passeri è un combattente che ci narra, nel suo libro: *Monte San Michele*, la vita di trincea con giovanile baldanza, ce la narra così alla buona, con un italiano del tutto *trincerista*, ma che non per questo riesce meno efficace. Certo questo tenentino audace e spregiudicato l'abbiamo incontrato mille volte allo svoltar d'un camminamento, in qualche dolina del Carso, fra le rovine d'un paesino dell'Isonzo, o nei baraccamenti di terza o quarta linea. Quel suo tono di audace braveria, quella perenne serenità di mente e di cuore, rispecchia fedelmente l'ambiente di *allora*. Perchè non è da credersi che *lassù* noi tutti vivessimo, pur essendo cotidianamente a contatto con sorella Morte, immusoniti e non altro presaghi che di rovine e di catastrofi! Tutt'altro! Spesso la vita si trascorreva più lieta e più pazzamente allegra, tra il fumo delle bombarde che non in questi calmi e laccati cieli di riviera. Non c'era tempo nè di pensare, nè di tediarsi.

Bravo, Passeri! Ecco un combattente che ha accettato la guerra con entusiasmo, l'ha fatta con gioia, e ne parla e scrive senza rancore e senza troppo arzigogolare. Ha visto tutti i suoi innumeri volti, ma non ha perduto nè la fede, nè la sua serenità abituale.

Il lupo del Mediterraneo

Il cap. Moraht — un nemico — ha delle affinità col Passeri nella sua narrazione della vita sui sottomarini. Naturalmente, egli è più posato, più calmo. Colpa della razza. Le sue audacissime imprese gli hanno conferito il nome *Il lupo del Mediterraneo*, titolo che gli editori han posto al libro ove egli, pianamente e senza apprezzamenti ed animosità contro o questo o quello avversario, descrive la sua fosca crociera lungo l'Adriatico — sempre amaro — il Tirreno e nell'Egeo. Ben sessanta navi furono affondate dai suoi precisi siluri, fra i quali la corazzata « Danton », finchè per puro caso venne catturato dagli inglesi. Fu un soldato che accettò il suo triste compito senza discutere, e lo compì quasi con un religioso sentimento perchè esso era il suo unico e stretto dovere. Dalle sue pagine — speriamo non mutilate — non traspare ombra di odio verso alcuno. Fu cavalleresco coi vinti a secondo le esigenze del momento, assai parco quando trattasi di parlare di sè, loquace invece dei suoi compagni. Un soldato insomma e un valoroso soldato.

Fanti d'Italia in Macedonia

Col ten. colonn. Galli siamo con le nostre truppe nei tormentati campi della Macedonia. *Fanti d'Italia in Macedonia*, egli intitola il suo libro vario, punto allegro però, perchè è la dolorosa odissea del nostro soldato lontano dalla Patria e alle dipendenze di comandi alleati, ma pur sempre stranieri. C'è voluta tutta la nostra buona volontà a saper resistere non solo alle fatiche, ai disagi di quell'aspra terra, ma bensì a tutte le piccole e grandi angherie, ai soprusi inferti al nostro soldato tanto paziente quanto valoroso. Quasi, quasi bisogna riconoscere che gli austro-tedeschi-turco-bulgari erano assai migliori dei nostri cari ed ineffabili amici alleati. Francesi e Serbi sembrava che andassero a gara per dimostrarci gli uni la consanguineità e gli altri l'illimitata riconoscenza per il loro salvataggio. Più corretti gli inglesi, ma più egoisti; già, correttezza ed egoismo furono e sono le buone doti dei figli d'Albione. Libro che se celebra ed esalta tutte le doti più sublimi ed eroiche del nostro fante, pure — non per colpa dell'autore — ci lascia alquanta tristezza nell'animo. Non si può immaginare quanto sia vasta l'ingratitudine umana! Ma a Quota 1050, a Monastir, sul Vardar, ovunque il fante d'Italia dimostra con l'esempio e col suo sangue generoso, com'egli sappia dimenticare perchè combatte con valore e tenacia, suscitando l'ammirazione dei nemici stessi. Certo che l'ammirazione turco-bulgara-tedesca vale qualche cosa di più di quella, putacaso, ellenica. I riconoscimenti verranno dopo — un po' tardivi — ma verranno.

Aviazioni d'Italia e di Germania in guerra

Il cap. Contini, ufficiale nostro, e il gen. Hoeppner, tedesco, ci parleranno dell'aviazione in guerra dei loro rispettivi Paesi. Con i libri di questi due ufficiali chiuderemo la lunga serie di questi narratori di guerra. Ambedue gli autori espongono diffusamente e chiaramente le condizioni dell'aviazione al principio delle ostilità, rilevandone le manchevolezze, i duri inizi, l'importanza assunta durante lo svolgersi della guerra, ed il lento lavorio di preparazione e di addestramento di quella falange eroica di uomini dai nervi di acciaio e dall'occhio d'aquila, che culmineranno nei gloriosi nomi di Baracca per l'Italia e del barone von Richothofen per la Germania, assi fra gli assi, entrambi caduti per la grandezza e la gloria della loro Patria. Ed ora assunti in un cielo più puro, più limpido, liberi della materia, vigilano in un'attesa di speranza, di fede....

Scrittori di Russia

La Casa Ed. Slavia di Torino continua nel suo nobilissimo intento: darci a buon mercato e in eleganti edizioni, correttamente ed intelligentemente scelte e tradotte, le opere del genio russo.

Turghénjev, Dostojevskij — due colossi — il primo con *Scene e commedie* ed il secondo con *Il sosia*.

Se devo confessare tutta la verità, la mentalità russa non si addice punto al mio gusto. Mi sembra qualche volta di trovarmi immerso in una nebulosità densa, entro la quale intravvedo contorni giganteschi, senza riescire a rilevarne i confini, le figure nitide, esatte. Più faccio sforzi per uscirne, più le nebbie mi si addensano intorno. Faccio eccezione per Tolstoi, ed ho avuto in tempo di prima gioventù della tenerezza per il Gorcki; ma questi colossi non li ho mai potuti gustare. Differenza di razza o deficienza... d'intelligenza? Non lo so. I maligni possono pensare quel che vogliono; poco m'importa.

C'è ancora Anton Céchov — che va per la maggiore — letto, discusso, pubblicato. Egli è un acuto ironista, ma anche la sua ironia cela in sè qualche cosa di triste, d'indefinito, che non mi persuade. E' un po' l'uomo che sotto il peso della sua anima tormentata e dolorante cerca nel lato buffo della vita di trarre un qualche conforto, ma non lo trova e ripiega su se stesso più sconsolato di prima. La sua ironia sfiora il cinismo, ma si ravvede subito e rivela un'anima malata di sentimentalismo e albergante forse in un corpo sofferente.

No, no, la psicologia russa è troppo sconcertante, troppo diversa dalla nostra; si può comprendere, ammirare anche, ma c'è sempre in essa qualche cosa che ci sfugge. Coloro che ne sono entusiasti e la portano ai sette cieli, o posano o sono dei perfetti ignoranti.

a. r.

Edizioni Marangoni, Milano. L. 10 al volume: *Monte S. Michele* (ed altre cronache di guerra), Tenente Passeri — *Il lupo del Mediterraneo*, Cap. von Moraht — *Fanti d'Italia in Macedonia*, Ten. Col. G. Galli — *L'aviazione italiana in guerra*, Cap. L. Contini — *L'aviazione tedesca in guerra*, Gen. von Hoeppner.

Edizioni « Slavia », Torino: *Scene e commedie*, J. Turghénjev, L. 7 — *Il sosia*, F. Dostojevskij, L. 8 — *Un delitto*, racconti, A. Céchov, L. 10.

Movimento popolazione nella provincia di Genova

APRILE: Capoluogo nati 648, morti 643, aumento popolazione 5; resto Provincia nati 264, morti 248, aumento popolazione 16. Totale nati 912, totale morti 891, aumento popolazione nella Provincia durante il mese di agosto: 21.

MAGGIO: Capoluogo nati 642, morti 599, aumento popolazione 43; resto della Provincia, nati 266, morti 206, aumento popolazione 60. Totale nati 908, totale morti 805, aumento della popolazione nella Provincia durante il mese di maggio: 103.

29 Giugno 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 22 al 28 Giugno
Nati 3 - Morti 3

Grandiose solennità religiose e civili in onore di N. S. di Montallegro - 1, 2, 3 Luglio

La tradizione entra, in egual modo, nelle abitudini e negli affetti e ci rinnova le impressioni per esaltarne la commozione.

Noi tutti sentiamo il Luglio con anima di fanciulli. Proviamo tutti la stessa gioia, per non dire la stessa ansia ed aspettiamo i festeggiamenti, fuori di ogni preoccupazione di lavoro e d'affari, con intima esultanza per goderne lo svolgimento, in ogni particolare, facendo in noi stessi i confronti con tutte le feste a cui già assistemmo e trovandovi sempre la stessa emozione.

La vita è naturale che si svolga sulla sua traccia e tutti i segni più profondi, su cui l'anima ha sostato, ritornano improvvisi dal loro intimo solco, ridestando ricordi e sorrisi, e tutti i segni della gioia.

Il Luglio rapallese è troppo profondamente entrato in ciascuno di noi, e anche per gli altri ha una inconfondibile nota che s'imprime nell'anima e che non s'oblia. E' fatto soprattutto di luce, di esaltazione e di melodia. E' una cosa che resta eminentemente spirituale, anche oltre il suo sviluppo profano. Le feste hanno un principio religioso e si acuiscono e si sviluppano per renderlo più vasto e più grande. Quando, al primo Luglio, squillano le campane e dai posti dei sestieri si iniziano gli spari, lassù al Santuario si leva il velario sul quadretto miracoloso e nella Basilica, in città è esposta l'Arca argentea della Madonna: Così si iniziano le feste, coll'esposizione al culto del segno mistico dell'Apparizione.

La fede ha i suoi motivi di commozione e attorno ad essi si indugiano e ritornano le anime dei fedeli. La spiritualità delle feste, che avranno poi estrinsecazioni festose e chiassose, è tutta qui: nella certezza della grazia sempre presente. La Madonna è con noi, ha voluto restare con noi. Sappiamo ogni particolare della storia della sua miracolosa Apparizione. Il suo trono è lassù, al Santuario. Ma il popolo fedelissimo vuol intessere lodi e cantare inni da ogni parte e più particolarmente dalla sua città, alla sua Castellana. E illumina il suo mare, la le fiammate sul lido e manda — coll'incenso della sua Chiesa — il fumo degli spari di ogni sestiere fino al Monte, e vuole che la Madonna ascolti colle sue preghiere il suo canto.

Ecco che si monta la guardia all'Arca della Madonna. Coi tabarri antichi, ricamati in oro, gli uomini del sestiere che fa le feste, guardano come alabardieri o uomini d'arme, il simulacro della Madonna. C'è un simbolo di vigile amore nella consuetudine bella! E tutte le donne, le madri, le spose, le fanciulle, si avvicendano a far visita alla Madonna: porgono ceri e fiori, ripetono preghiere. Il rito religioso prosegue. Ogni giornata ha la sua celebrazione. I bimbi si recano in gruppo all'altare, come per offrire il loro cuore a Maria. Poi vengono i grandi, vengono le autorità. E il giorno della Madonna si festeggia la data dell'Apparizione. E' il due Luglio: il nucleo delle feste. Sparata a mezzogiorno, squilli più festanti di campane. E rombi e spari la notte, sul mare. Lassù, al Santuario, la cerimonia è più intima. La Madonna rinnova le sue grazie ai suoi fedeli, che non mancano di salire anche in quel giorno sul Monte. Vi è, nel popolo, chi non manca mai di salire il due di Luglio a Montallegro, per ritrovarci, colle memorie, una più suggestiva commozione. L'Apparizione è di quel giorno. Come era calda l'estate, in quel Luglio lontano! Si ritrovano echi di canti, e squilli di campane, e palpiti segreti. Ri altro tempo, in questi ritorni è l'anima ne vibra. La fede à i suoi ritorni ai ricordi per esaltarsi di più. Ora le feste di Luglio sono tutto di fede. La loro bellezza è in questo: il popolo non trascende in una nota troppo viva di folclore, obliando i motivi più sacri, ma si ferma in questi e da questi trae più viva la sua esaltazione. Ritorna a sentir gli spari, a vedere i fuochi, assiste alla gara dei sestieri, ma dopo essere stato in Chiesa, dopo avere sostato in preghiera davanti all'Arca della Madonna, assistito alle funzioni religiose e ascoltato intessere l'elogio della sua Castellana.

Il programma civile delle feste sviluppa e integra il programma religioso e ne è una derivazione di gioia. Per questo il folclore del nostro Luglio regge ad ogni contrasto di secoli vittoriosamente.

Programma

Nella terribile pestilenza del 1835, Rapallo, unica città della Liguria, per prodigiosa protezione della Madonna, rimaneva illesa dal micidiale colera; preci e canti di gioia e di riconoscenza sgorgarono dal cuore dei nostri padri.

Quelle preci e quei canti vogliamo oggi, a cent'anni di distanza, far riecheggiare attorno all'Arca Santa per dire a Maria SS. di Montallegro la fedeltà del popolo che Ella tanto predilige e per ottenere da Lei sempre maggiori grazie e benedizioni.

Le solenni festività che Rapallo offre alla Celeste Regina, si svolgeranno pertanto col seguente

PROGRAMMA

Domenica 23 giugno — S'iniziato in Basilica il solenne novenario con predicazione del Rev. P. Bonaventura Raschi dei MM. Conventuali.

LUNEDI' 1 LUGLIO

Ore 8 — Esposizione nella Parrocchiale Basilica della preziosa Arca d'argento rappresentante l'Apparizione della Beata Vergine - Imbandieramento della città - Salve di mortaretti.

Ore 10 — Messa solenne in musica.

Ore 16 — Consacrazione dei fanciulli alla Madonna.

Ore 20 — Primi vespri pontificali, discorso e Trina Benedizione Eucaristica - Illuminazione generale e nuova salve di mortaretti.

MARTEDI' 2 LUGLIO

Ore 7 — Messa della Comunione generale.

Ore 10 — Messa pontificale celebrata da S. E. Rev. Mons. Pasquale Righetti, Vescovo di Savona e Noli, presenti l'Illustrissimo Sig. Podestà, il Venerando Capitolo ed i Reverendi Parroci del Vicariato - Panegirico del Rev. P. Bonaventura Raschi.

Ore 12 — Grandiosa salve di mortaretti del sestiere di Borzoli.

Ore 20 — Vespri pontificali e Trina Benedizione Eucaristica - Illuminazione generale della città e del golfo.

Ore 23 — Numerosi spari di mortaretti di tutti i sestieri - Fuochi artificiali della rinomata Ditta Beltrami di Castelnuovo Scrivia.

MERCOLEDI' 3 LUGLIO

Ore 7 — Messa della Comunione celebrata da S. E. Mons. Righetti.

Ore 10 — Messa solenne con assistenza pontificale ed omelia della predetta Eccellenza Reverendissima.

Ore 18 — Vespri solenni.

Ore 20 — Solenne processione in cui verrà trasportata trionfalmente nelle vie della città la Arca della Gloriosa Vergine, con l'intervento dell'Ecc.mo Vescovo di Savona, del clero e delle Associazioni parrocchiali, salutata lungo il percorso dal suono delle campane di tutte le Chiese, dalle salve dei sestieri, tra cui quella grandiosa dei *ragazzi* nel greto del torrente S. Francesco - Sfarzosa illuminazione della città e del mare - Al ritorno della processione nella Basilica Trina Benedizione Eucaristica.

Ore 24 — Rinnovate salve di mortaretti e spettacolo pirotecnico della ditta Beltrami suddetta.

***

Nelle solenni funzioni in Basilica — riccamente addobbata ed illuminata per cura della ditta Fratelli Casazza — sarà eseguita scelta musica liturgica sotto la direzione dell'esimio maestro Alessandri.

Nei giorni delle festività si avranno concerti della Banda Città di Rapallo e di altro corpo musicale.

Al Santuario

La fatidica ricorrenza del 2 Luglio — sacra al ricordo dell'Apparizione di Maria SS. sul Montallegro — sarà anche quest'anno celebrata al Santuario con particolare solennità.

LUNEDI' 1 LUGLIO

Ore 20 — Primi Vespri e Benedizione Eucaristica.

Ore 21 — Illuminazione, salve di mortaretti e fuochi artificiali sul Monte Rosa.

MARTEDI' 2 LUGLIO

Ore 6 — Messa della Comunione generale celebrata dal Rev. Canonico Gaetano Muzio, Decano del Capitolo Collegiale di Rapallo.

Ore 10 — Messa solenne in musica celebrata dal novello sacerdote rapallese Rev.do Giovanni Arata, con assistenza della On. Amministrazione del Santuario - Panegirico del Rev.do Riccardo Costa, Arciprete di Portofino - Processione Eucaristica attorno al Monte Rosa - Salve di mortaretti della parrocchia di Monti.

Ore 16 — Arrivo di S. E. Rev. Mons. Pasquale Righetti, Vescovo di Savona e Noli - Vespri pontificali e Trina Benedizione.

***

La musica che accompagnerà le sacre funzioni sarà composta di buoni elementi della "Schola Cantorum" di Sestri Ponente.

La "volata"

Lo spettacolo pirotecnico della «volata» dal Castello, che assurge di anno in anno a grandiosità indescrivibile, si guadagna non solo le sempre maggiori simpatie della cittadinanza e del pubblico che si porta ad assistere alle feste tradizionali, ma la sua eco spazia oltre i limiti angusti della Provincia.

Prova evidente le offerte pervenute ai fratelli Mattei, che del compianto padre Severino continuano la bella tradizione, da parte della S. A. Mira Lanza Genova, con lire 150; ditta Gozzelino Angolo, Canelli, con lire 50; ditta De Ferrari Carlo, Moconesi, con lire 50. Queste, ed altre offerte che si confida di registrare, contribuiranno ad accrescere in potenza e bellezza la stupenda «volata» dei razzi, già ormai eternata sui maggiori fogli della penisola, tanto lo spettacolo è ritenuto grandioso.

Pro Banda

Sono pervenute alla Banda le seguenti oblazioni: Marchese Spinola lire 50; Viola Rosa ved. Bavestrello 20; Fratelli Rovegno 10; Nespolo Emanuele 10; Delle Piane Luigi 50.

La nuova cupola della Basilica

Domenica mattina è stata benedetta e inaugurata la nuova cupola della Basilica, dovuta alla fattività, spesa del Molto Rev.do Arciprete Mons. Ratto, per il compimento di quest'opera che accresce decoro al Tempio ed a Rapallo.

La benedizione è stata impartita da S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, che dalla porta principale della Basilica si è portato alla Piazza della Vittoria, seguito processionalmente da Mons. Arciprete, dal Venerando Capitolo, clero e chierichetti. Erano ad attendere S. E. le autorità di Rapallo, i componenti la Fabbriceria, rappresentanti delle organizzazioni cattoliche, popolo.

Prima della benedizione la piccola e virtuosa Maria Teresa Boccoleri ha rivolto a S. E. un indirizzo a nome dell'Azione Cattolica Rapallese.

S. E. benediceva i nuovi lavori mentre la Scuola di Canto dei Rev. Padri Olivetani di Camogli eseguiva canti armoniosi e mortaretti e campane accendevano di rombi e di squilli il sereno del cielo.

Ritornato il corteo in Basilica, Mons. Arciprete esprimeva dall'altare la sua gratitudine a Mons. Vescovo Diocesano, la sua viva riconoscenza al Comune e al Podestà per l'interessamento e la somma votata per il compimento dell'opera. Ricordava con amoroso pensiero il defunto Presidente della Fabbriceria, sig.r Eugenio Costa, per l'amore sempre dimostrato verso la Chiesa e per le offerte fatte in unione alla sua famiglia, e portava il suo ricordo a S. E. Mons. Boccoleri ed al compianto Mons. Nestori, rivolgendo infine un vivo ringraziamento a tutti gli oblatori, alla Fabbriceria e al popolo di Rapallo.

S. E. Mons. Vescovo Diocesano celebrava la Messa Pontificale e pronunciava forbita omelia che destava profonda eco in tutti i presenti.

La Basilica era sfolgorante di luci e di arazzi.

***

La nuova cupola è formata da due corpi, il superiore con una circonferenza di m. 45, l'inferiore con una circonferenza di metri 65. Sulle navate sono distribuiti 150 mq. di pregevoli marmi di Siena, bianco e giallo, di grande effetto decorativo, provvisti con buon gusto dalla ditta Giglio di Rapallo.

Contemporaneamente alla cupola sono stati rifatti i tetti della Chiesa, con uno sviluppo di 870 mq.

Tanto i lavori della cupola, che i rimanenti, sono stati diretti dall'impresario dei lavori, sig. Luigi Deli.

Ma se la cupola è ultimata, se i tetti sono rifatti, se il nostro bel Tempio assurge a novella grandiosità, foriera di maggiori sviluppi, il merito è del nostro modesto quanto ottimo e attivissimo Mons. Arciprete. Solo il suo zelo illuminato, il suo spirito realizzatore, non disgiunti dal sacrifizio personale, e la sorveglianza diretta e diuturna dei lavori, potevano darci compiuto in breve il lavoro tanto atteso. Questo ben sa e ben riconosce la popolazione, che tanto ama il suo Pastore.

La nuova cupola della Basilica (Foto F. Ramondini)

Mons. Orazio Rattò Arciprete di Rapallo

Anagrafe

Si fa invito ai cittadini residenti abituali in questo Comune di denunciare al più presto, all'Ufficio Anagrafe del Comune, le eventuali variazioni di indirizzo d'abitazione, se già non lo hanno fatto, specie dopo il VII Censimento Generale della Popolazione (21 aprile 1931), e le indicazioni precise dell'attuale recapito domiciliare — Via, Sestiere, Piazza, Frazione, eventualmente località, numero civico della abitazione — nonchè numero interno dell'appartamento abitato attualmente.

Si ricorda che il detto Ufficio dovrà avvalersi, in caso di inadempimento, della facoltà concessa dal Regolamento, elevando contravvenzione alla persona di famiglia tenuta per legge all'obbligo delle dette denuncie.

Proroga concorso

Il concorso per titoli al posto di specialista otorinolaringoiatra presso l'Ospedale di Rapallo, è stato prorogato al 22 luglio p. v.

Nuova Scuola di Santa Maria

Dovendosi procedere alla liquidazione dei conti, l'impresario Pietro Simonetti — costruttore della nuova Scuola di Santa Maria del Campo — dono del munifico concittadino sig. E. L. Delle Piane — invita tutti gli eventuali creditori a presentare le loro fatture presso l'incaricato signor Macchiavello Agostino, di rezione del *Mare* (Tipografia Tigullio) al più tardi entro il giorno 10 del prossimo luglio.

Orario Uffici Lavoratori Commercio

La Delegazione di Zona della Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio e l'Ufficio di Collocamento dei Lavoratori del Commercio comunicano che dal 25 corr., l'orario d'ufficio è così stabilito: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16 alle 20.

La sede della Delegazione e dell'Ufficio di Collocamento sono in Via Milite Ignoto, Palazzo Gambaro.

La processione dell'Ottava

Con notevole partecipazione di bimbi, organizzazioni religiose e popolo si è svolta giovedì la processione dell'Ottava, che si è recata in visita alle cappelle preparate nei vari quartieri dalla fede e dalla passione dei popolani. Otto sono state le cappelle improvvisate, e precisamente una sul Pontetto, tre in Corso Umberto, una in Via Cairoli, un'altra in Via Magenta, una in Corso Italia, tutte degne di lode, e infine una in Corso Principe di Piemonte, nel viale della Villa Pessagno, ch'è apparsa la più bella e la più ricca.

L'Eden Giardino Dancing

L'Eden Giardino Dancing riaprirà il suo giardino per i trattenimenti estivi, sabato 6 luglio e indubbiamente richiamerà nelle ampie sale e nel vasto ben sistemato giardino la sua folla, che ormai non abbandona più il locale preferito ch'è méta di tutta la mondanità del Tigullio.

Concorso Soggiorni Fioriti

L'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure informa che il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, Direzione Generale per il Turismo, al fine di accertare quali siano le località turistiche meglio attrezzate sotto il punto di vista degli impianti floreali, promuovere e stimolare la ornamentazione pubblica e privata delle vie piazze passeggiate e giardini pubblici con piante e fiori, nonchè incoraggiare la più diligente manutenzione degli impianti sopra indicati, ha indetto il III Concorso Annuale dei Soggiorni Fioriti. Le località che intendono prendere parte alla gara dovranno far richiesta al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda entro il 30 agosto p. v., allegando qualche fotografia sufficiente a dare una prima documentazione del valore e dell'efficienza floreale della località stessa, nell'anno in corso, e indicando, nel tempo stesso, se nel Comune abbia luogo concorso fra privati per balconi, finestre o giardini fioriti e l'esito del concorso stesso.

Ci auguriamo fermamente che anche Rapallo partecipi al concorso per affermarsi sempre più nel novero delle importanti città di soggiorno. Già il Podestà aveva avuto in animo di bandire un concorso analogo per Rapallo. L'occasione si presenta propizia per tradurlo oggi in realtà.

Buon senso...

Perfettamente superfluo arrabbiarsi. Ormai.... la ringhiera è collocata a posto e piaccia o non piaccia col suo stile super novecento, ce la dovremo godere almeno per un bel pezzo.

Ma è il buon senso che sembra difetti, perchè non si è tenuto conto della necessità di uniformarla — almeno per quanto possibile — a quella preesistente sia verso il Lungomare, che nelle Vie Milite Ignoto e Maggiocco (ma si, parliamo del ponte sul San Francesco!), e tanto meno si è tenuto presente l'estetica, tanto e tanto invocata in casi di minore importanza dalla "Sovraintendenza alle Belle Arti". Provi l'egregio Sovraintendente, arrivandosene a Rapallo, a percorrere Corso Assereto fino a Via Milite Ignoto e, qui arrivato, si soffermi alquanto. Si troverà il Castello, gelosamente e giustamente protetto dalla Sovraintendenza stessa, nettamente «tagliato in due» dalla summenzionata alta ringhiera in ferro, ringhiera che fa sovvenire quella dei viadotti ferroviari.

Tutte le altre opportune considerazioni le lasciamo alle nostre autorità.

La riapertura del Lido

Lo stabilimento balneare Lido s'è riaperto alla folla che lo preferisce per ubicazione e per comodità della spiaggia, confortata da fine arena.

Anche il Dancing Lido riaprirà il suo salone novecento sabato 29, con una serata di gala e con grande orchestra.

Il Lido è destinato anche quest'anno a diventare centro d'attrazione da tutta la Riviera.

Spettacoli

L'ultimo valzer di Chopin

REALE. — Venerdì, sabato e domenica un film delizioso: *L'ultimo valzer di Chopin*, che ci tramanda le deliziose melodie del sommo musicista. (Il locale è potentemente arieggiato).

Lunedì, martedì e mercoledì: *riposo.*

Giovedì: *L'imperatrice perduta*, dramma, int. G. Andre, G. Ratoff.

In preparazione: *Luci sommerse - Tunnel - Re dei grandi alberghi - La contessina si diverte - A lume di candela.*

R. Pretura

Udienza penale del 26 giugno 1935:

Canessa Giovanni di Nicola; imputato per avere il 20 maggio 1935 percosso Solari Onorina, senza che dal fatto ne sia derivata malattia. Estinta l'azione penale per remissione di querela. Difesa avv. Banchero; P.M. avv. Castagneto.

Benatti Marino di Aldo e Ganzerli Ines, nato il 23 febbraio 1915 in Medella, residente in Rapallo; imputato per avere il 10 marzo 1935, in Zoagli, per imprudenza ed inosservanza dei regolamenti, col condurre sulla pubblica strada, a velocità eccessiva una bicicletta, coll'omettere: di moderare l'andatura del veicolo in una curva a visuale non libera, di tenere il veicolo sul lato destro della via e di usare segnali acustici in prossimità di una curva cieca, investito Canepa Caterina in Sanguineti, cagionandole delle lesioni dalle quali derivò una malattia di corpo durata quindici giorni e l'indebolimento permanente dell'udito. Il Pretore ha dichiarato Benatti Marino colpevole dei reati ascrittigli e lo ha condannato alla pena di lire 2000 di multa e lire 300 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza, nonchè al risarcimento alla parte civile dei danni, per la liquidazione dei quali rimette le parti davanti al Tribunale Civile e Penale di Genova; e al rimborso alla parte civile delle spese di costituzione e rappresentanza in lire 228. Assegna alla P. C. una provvisionale di lire 1000. Ordina che l'esecuzione della pena rimanga sospesa per il termine di anni cinque e che non si faccia menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale rilasciato a richiesta di privati. Difesa avv Castagneto. P.M. avv. Banchero

Pretore: cav. avv. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

In memoria

Il sig. Umberto Macchiavello ci ha rimesso la somma di lire cento da devolvere alla Casa Divina Provvidenza in memoria del compianto zio Luigi Noziglia.

L'Istituto beneficato ringrazia sentitamente.

Treni popolari

Nei treni popolari del 29 e 30 corrente è compreso il Roma Rapallo-Genova.

Neo diplomata ostetrica

Presso la clinica ostetrica della R. Università di Genova si è diplomata in ostetricia la nostra concittadina Costanzo Lucia meritandosi il plauso della Commissione Esaminatrice.

Congratulazioni vivissime.

Chi ha smarrito

occhiali doppia lente si rivolga a Baldrati, Corso Umberto, 22.

NOTE TRISTI

Luigi Noziglia

Aveva 59 anni, molti dei quali trascorsi nel Sud America, a Iquique, dove colla sua attività multiforme aveva conseguito una buona agiatezza.

Era partito da Rapallo giovanetto ancora, seguendo l'esempio dei tanti che cercavano oltre oceano lavoro e fortuna. Impiegò per raggiungere la méta l'ostinatezza propria del ligure rude e laborioso e fu di esempio ai connazionali e agli stranieri.

Era ritornato in Italia da parecchi anni, per godere di quel riposo che era stato la méta desiata del suo incessante lavoro.

La morte lo ha strappato da questa terra presto ancora, chè 59 anni sono pochi.

I funerali hanno accolto attorno alla sua bara commossa estimazione di reduci e di cittadini.

Alla moglie, ai parenti, vive condoglianze.

La famiglia, vivamente riconoscente, esprime la sua gratitudine a tutti coloro che resero tributo d'affetto al suo indimenticabile

Luigi Noziglia

In modo particolare ringrazia il dr. Vittorio Solari per le cure illuminate prestate e il sig. G. Luxardo che al Cimitero ricordò le doti buone del caro Estinto.

Rapallo, 25 *giugno* 1935-XIII.

Navi inglesi

E' annunciato l'arrivo nelle acque del Golfo di navi inglesi, che rimarranno all'ancora dal giorno 4 al 15 corrente.

Recita scolastica

L'aver assistito, come infatti ci occorse, domenica 23 u.s., alla festa pro cupola indetta dalle benemerite Suore Benedettine, equivale all'aver respirato, ahimé per troppo breve tempo, una atmosfera d'innocenza e di grazia, l'aver goduto una parentesi di gioia tra il grigiore monotono e spesso opprimente della vita. I piccoli artisti, e qui l'aggettivo piccoli può dirsi senza eufemismo, perchè la maggior parte di essi conta la rispettabile età di cinque, sei e sette anni, si produssero con tanta graziosa disinvoltura da rendere stupiti gli spettatori, indecisi se più ad essi o alle pazienti ed abili insegnanti fossero da tributarsi le maggiori lodi.

Fra i grandi, grandi per modo di dire, si distinsero, per bella pronuncia e spigliatezza, il balilla Boccoleri Cesare nel «Saluto alla Bandiera». Abita Macchiavello in «L'orologio». Boccoleri Lisetta in «Massaia senza cervello», felicemente secondata da Bocciardo Rina, Angeli Angela, Vallebella Attilio e lo stesso Vallebella Attilio e Queirolo Giovanni in «Telefono».

Ottimo il coro, a cui presero parte con mirabile fusione di voce grandi e piccini; la scena coreografica «Il temporale», eseguita dalle alunne di seconda e terza, comandate dall'alunna Fefugo Vera; l'esercizio ginnastico delle piccole italiane di quarta e quinta, e la piccola scena allegorica «Il Tricolore», che ci presentarono le bimbe Aste Lorenza, Pernigotti Irma, Borghi Ada. Ma il nocciolo della serata, quello che portò al diapason l'entusiasmo del pubblico fu lo scherzo comico «Vecchiette al mercato», in cui spiegarono vere doti d'artiste Cussotto Angela, Teresa Boccoleri, Macchiavello Anita, Bettoli Teresa, Canàvero Maria Rosa, Boccoleri Lisetta, e che chiamò infiniti applausi e richiesta di *bis*. Uguale delirio d'entusiasmo provocò una seconda macchietta: «I tredici disperati», eseguita da tredici diavoletti, di cui ci sfugge il nome, che posero nell'esecuzione di quello scherzo graziosissimo, con brio, una comicità veramente non comune. Aggiungeremo all'elenco dei bravi piccoli artisti, il nome dei più piccoli che si produssero in poesie e dialoghetti: Chichizola Bruno, Brameri Sandrino, Folcia Maria, Ghiara Bruno, Ghio Eugenio, Kensi Kosèr, Pegli Anita, Lima Costantino, Marcenaro Mina, Rainusso Luciano, Asinari Luisa, Botto Emilio, Pietro Macchiavello, Boero Gregorio, Grasso Colomba, Gavazza Luciano, Robecchi Marco, De Marchi Maria Luisa.

La bella serata, a cui assistette Mons. Arciprete ed altre personalità, lascerà certo un ricordo di ammirazione per i bravi piccoli artisti e più per le buone Suore che hanno dedicato ad essi tante cure affettuose.

c. b.

Distribuzione divise

I giovani fascisti sprovvisti di divisa possono ritirarla dall'incaricato sig. Luigi Bertelli (Municipio).

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Topolli

Riassunto osservazioni fatte dal 22 al 28 Giugno 1935.

Barometro Altezza	Massima	766
	Minima	760
Termometro Temp.	Massima	26
	Minima	17

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 6, variabili -, nuvolosi - (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 76, minimo 45

Cronaca Sportiva

Palla a nuoto

Prima dell'incontro col Napoli...! - Stentata vittoria della R. N. Camogli sulla Lazio - Risultato tipico tra gli esponenti massimi della Liguria: Doria-Mameli 1-1 Punteggio "ungherese" della R. N. Florentia.

Il complesso della cronaca sportiva è un affollamento di quisquilie stantie, generalmente falsate, e di cui il pubblico non ha veramente bisogno, dal momento che ebbe comodità di seguire con attenzione le fasi dell'incontro. La descrizione della partita è inutile.

Con questo preambolo vogliamo giustificare il motivo per il quale sul confronto tra la R. N. Camogli e la Lazio ci limitiamo alla laconica conferma, che dichiara vincitori i liguri per 2-1. Il nostro intendimento è quello, sportivamente sano, chè vuole la chiara dissezione su virtù e difetti della nostra squadra specialmente, ed anche di pregi e manchevolezze di ospiti vari.

L'unico scopo e il solo tentativo è quello di dimostrare come una partita poteva esser giocata, e con quali armi tecniche, da una compagine che come la R. N. Camogli aveva ieri dimenticato ogni potere di affermazione....

***

Quando il direttore della gara molto giustamente allontanava un giocatore della Lazio per gioco scorretto, il Camogli perdette di colpo l'iniziativa e la direttiva delle azioni atte a concretare quel punto che tutti naturalmente vedevano già in rete. Ma il tempo passava e il punto non veniva. Di più gli uomini della Lazio pareva si difendessero agevolmente anche in sei e reiterate volte dimostrarono una certa superiorità di tessitura; brevi passaggi, tocchi rapidi e precisi, opportuni invii al portiere, senza che i bianco-neri trovassero modo di porre termine alle velleità avversarie mediante il tiro risolutivo. Mancava completamente il potere di penetrazione e il vero dominio numerico che il caso accordava. Ma il fenomeno del lungo periodo inconcludente, per cui il pubblico esasperato già mormorava contro la propria squadra, derivò da una tattica troppo prudente d'un giocatore: Arienti, il miglior uomo in campo camogliese, rimasto libero, innumeri volte avanzò a metà campo smistando la palla ai compagni severamente guardati. Numericamente gli uomini del Camogli erano superiori di uno finchè Arienti era in possesso del cuoio. Inviato esso sul fronte d'attacco, effettivamente le squadre giocavano alla pari. Tre coppie si disputavano la palla, mentre l'uomo libero rimaneva nelle retrovie a far da spettatore. Era proprio quest'ultimo che con sapiente manovra collettiva doveva produrre uno scambio di posizione, facendo sì che una coppia venisse verso la porta di Soracco. Con due coppie all'attacco e un uomo libero in più il punto era fatto.

Quasi tutti hanno inveito contro il gioco pesante dei romani e noi non siamo certamente del parere contrario. Solamente d'opinione diversa. I romani sono partiti al fischio d'inizio con una decisione inflessibile, sperando di approfittare di una scarsa valutazione sul loro valore. Prima la sorpresa, poi l'orgasmo, poi anche la sfiducia colsero gli uomini della R. N. Camogli, che giocarono una partita di una sterilità impressionante. Unica sintesi: il Camogli combatteva disperatamente perchè sentiva la vittoria sfuggirgli.

Tra gli uomini della squadra locale, Arienti fu il più intelligente e il più sicuro. Il portiere Soracco non è responsabile del *goal* del pareggio, segnato comodamente da un metro. Majoni tenne un comportamento normale e va scusato per disturbi non lievi chè da tempo non gli consentono un'attività maggiore. Ogno, in questa partita veemente, ha favorevolmente impressionato quando che si tenga conto che è alla sua prima comparsa in prima squadra. Ha segnato un *goal* con molto spirito; un tiro secco radente, preciso; unico bagliore della classe oscurata da una esibizione collettiva penosa. Schenone fu come al solito lento, ma realizzatore oscuro della difesa e a torto viene giudicato con una severità fuori luogo. Il suo gioco è solido, ma non appare. Dei due attaccanti, Amoretti e Baldini, poco da dire. Il primo fragile come centro della linea, incapace di penetrare nella difesa per lentezza di passaggio e di tiro; il secondo ha il torto evidente di ostinarsi a voler segnare il punto per forza contro un uomo probabilmente ben istruito prima di scendere in acqua da un giocatore laziale che due anni fa militava nella R. N. Camogli. Baldini ha lottato con passione e con impegno esorbitante tramutando in duello senza soste quello che per lui non doveva nemmeno rappresentare un semplice confronto col suo diretto avversario. La posizione assunta dal nostro attaccante, che si vale della sua robustezza per piegare l'uomo ad essergli di appoggio — cattiva abitudine espressa anche negli allenamenti — ha suscitato nel terzino una brutta emulazione che ha degenerato in una dimostrazione deplorevole. Un errore indiscutibile è stato quello di giocare palesemente sulla capacità di un uomo che non era disgraziatamente in giornata felice. Il suo diretto avversario non faticò a capire come la breccia doveva aprirsi dalla sua parte, per cui giocò con tutti i suoi mezzi, che se apparvero marcati e troppo decisi, bisogna tenere presente quale fisico e quale giocatore si disponeva a domare.

Era compito dell'arbitro ad ogni modo di decidere l'invio alla banchina di uno, oppure di entrambi i giocatori. Tutta l'attenzione della folla si polarizzò su questa coppia, dove Baldini, per ragioni di gioco differente, subiva una supremazia di posizione e quindi non concludeva. Valeva meglio di questa sterilità, il tentativo del giocollere, un paio di volte soltanto, onde vedere di spiazzare fulmineamente di sorpresa il duro avversario.

In una partita fatta di attenzione e di marcamento come non mancherà con la Mameli e con la Doria, probabilmente non resisteranno al sette camogliese, ma a Genova e a Voltri le cose possono cambiare aspetto; vuol dire che gli attaccanti si ostineranno in una qualità di giuoco che non vale?

Tuttavia gli uomini della Rari Nantes Camogli riuscirono due volte a trovare la via giusta per realizzare, ma in entrambi i casi la palla colpiva in pieno la traversa. Segno questo dell'agitazione e dell'orgasmo di cui è schiavo il braccio nella fase conclusiva. Il «palo» è la vera espressione delle partite perdute ed il rammarico dei punti che potevano creare una vittoria mancata in embrione. Cosa succederà in una finale — quando le occasioni saranno poche o rare — e queste poche naufragheranno sui «pali»? Un giocatore di palla a nuoto deve sapere a memoria: «Da un metro non devo fallire.... ». Questo concetto assoluto sta nella freddezza con cui un uomo domina per un attimo avversari, campo e azione rischiando magari di non poter effettuare un tiro che errato riesce tante volte dannoso.

Abbiamo raccolto una voce che ha credito nell'ambiente sportivo, inspiegabilmente: «La Lazio ha quattro mesi di allenamento.... », si insiste. Che vuol dire, che importa? Tutte le squadre forti sono tali appunto perchè più resistenti, più decise, più veloci; perchè, in poche parole riassuntive, più allenate. A noi interessa che in un modo o nell'altro la nostra squadra vinca con sicurezza. Tutto il resto è assurdo.

***

La R. N. Napoli sarà domani ospite nostra e l'avvenimento non mancherà di richiamare la folla delle grandi occasioni. Tutto concorre a definire questa partita bella e avvincente. Non scevra di pericoli, essa dovrà costituire la prova limpida di un netto miglioramento, affinchè non vada smarrita la speranza e la fede per gli incontri finali.

Notiamo il risultato della Doria Mameli (1-1) indice dell'antica fierezza tra le due grandi antagoniste.

Nell'altro girone inspiegabili crolli di squadre anche buone, consentono punteggi clamorosi, quale il 7-2 a favore della R. N Milano contro la Ginnastica di Trieste. La R. N. Florentia continua indisturbata la sua esibizione impressionante non conoscendo per ora rivali.

G. Crovari.

RISULTATI III GIORNATA:

*Camogli-Lazio	2-1
Doria-*Mameli	1-1
*R.N.-Milano-Ginn. Triestina	7-2
*R.N. Florentia-*Guf* Torino	11-0

PARTITE DI SABATO 29:

*R. N. Camogli - R. N. Napoli
*Nicola Mameli - Lazio

PARTITE DI DOMENICA 30:

*Nicola Mameli - R. N. Napoli
*Andrea Doria - Lazio

CALCIO

Finali di Prima Divisione

RISULTATI III GIORNATA

Girone A:

*Falk-Andrea Doria	3-2
*Taranto-Palmese	2-0

Girone B:

*Reggiana-Sanremese	2-2
*Siena-Udinese	2-1

CLASSIFICA:

Girone A: Taranto p. 6 — Falk 4 — Palmese 2 — Doria 0.

Girone B: Siena p. 6 — Reggiana 3 — Udinese 2 — Sanremese 1.

Tutte le squadre con 3 partite.

***

Più sfortunate che meno abili le Società liguri sono ormai definitivamente condannate e disputeranno il campionato 1935-36 in Serie C. Ma è tuttavia da osservare che il pieno punteggio del Taranto e del Siena deve considerarsi acquisito per meriti reali. Fa caldo su tutti i campi e contro tutti gli avversari in casa e fuori, e vincere consecutivamente tre partite nelle finali, vuol dire possedere una classe molto elevata.

PARTITE IV GIORNATA:

Girone A:
*Andrea Doria-Palmese
*Falk-Taranto

Girone B:
*Sanremese-Udinese
*Reggiana-Siena

Le grandi regate a vela nel Golfo Tigullio

Nel prossimo mese di Luglio, dal giorno 13 al 21, avranno luogo sullo specchio acqueo del golfo Tigullio le regate a vela per *yachts* di stazze internazionali. A questa importante competizione ha già assicurato il suo intervento S.A.R. il Duca d'Ancona col suo otto metri S. I. "Bona". Le regate si svolgeranno con la cooperazione della Sezione della Lega Navale di Chiavari, Rapallo e Portofino, col Club Nautico di Santa Margherita Ligure. E' la prima volta che le città del Tigullio organizzano in unione un vasto programma marinaro - sportivo. La settimana velica internazionale radunerà nel Golfo Tigullio quasi la totalità di *yachts* italiani e moltissimi stranieri. Il giorno 13 avrà luogo la crociera Genova - Santa Margherita Ligure e s'inizieranno le regate a Rapallo, con due giornate consecutive, cioè nei giorni 14 e 15 luglio; il giorno 16 successivo le regate si effettueranno nelle acque prospicienti il lido di Chiavari e dopo una giornata di riposo riprenderanno il loro svolgimento, effettuandosi nei giorni 18 e 19 a Portofino, per concludersi con due giornate finali (sabato e domenica 20 e 21 luglio) a Santa Margherita Ligure. Il Golfo Tigullio s'avvia con la risorta passione marinara delle sue genti, all'ambito primato velico mediterraneo che la natura e l'uomo gli affidano con sicura fiducia.

Opera Balilla

Gare di voga e nuoto

La Direzione Ginnico Sportiva del Comitato Comunale di Rapallo organizza per il 3 luglio una gara per battelli denominati pattini per avanguardisti appartenenti al Comitato, con le seguenti norme: Percorso km. 1

I concorrenti dovranno presentare la tessera dell'anno XIII Opera Balilla — Le inscrizioni sono gratuite e dovranno essere presentate alla Segreteria (Palestra Vittorio Veneto) e si chiuderanno il 1 luglio, alle ore 22

L'arrivo è fissato all'altezza del pontile del Lungomare Vittorio Veneto — Il raduno dei concorrenti è fissato per le ore 16 del predetto giorno, al molo Langano — Verranno premiati i primi tre arrivati; ai susseguenti arrivati medaglie ricordo — Vige il Regolamento tecnico dell'Opera Balilla.

La stessa Direzione Ginnico Sportiva indice per il 3 luglio delle gare di nuoto per Balilla ed Avanguardisti appartenenti al Comitato. Le gare sono le seguenti: m. 25 stile libero per balilla; m. 50 e 75 stile libero per avanguardisti; m. 25 a dorso. per balilla; m. 50 a dorso, per avanguardisti; m. 25 a rana, per balilla; m. 50 a rana, per avanguardisti.

Le gare si svolgeranno in campo chiuso e con virata, al molo Langano. I concorrenti dovranno presentare la tessera Opera Balilla Anno XIII. Le inscrizioni sono gratuite, dovranno essere presentate alla Segreteria e si chiuderanno il 1 luglio, alle ore 22. Il raduno dei concorrenti è fissato per le ore 14.30 al molo Langano. I primi tre arrivati di ogni gara verranno premiati con medaglie.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Récords liguri di G. F. Rapallesi

Alla manifestazione atletica svoltasi domenica allo Stadio di San Martino, il Fascio Giovanile di Rapallo è emerso brillantemente sugli altri Fasci, conquistando con l'atleta Romualdo Rosa il *récord* ligure sui 300 m col bel tempo di 43". Altro ambito titolo ha conquistato con l'atleta Cesare Sceftro, chè ha vinto il getto del peso con metri 9.93. Rosa si è pure classificato terzo nel salto in lungo con m. 6.04. Per i due vincitori il Direttorio del Fascio, nella sua adunanza di martedì ha espresso un voto di plauso.

Pure altri atleti di Rapallo si sono distinti nella manifestazione: Pecchenini Armando si è classificato quarto nei 1500 metri, Ghisolfo Leopoldo secondo nel tiro al giavellotto con metri 45.79, Macera Giovanni sesto con metri 39.25 e terzo nel salto con l'asta con m. 2.60, Giovanni Grondona quinto nella finale metri 800, Tomberli Francesco quinto nel lancio del disco con m. 31.21 e terzo nel lancio del peso con m. 9.67, Pendola Remo quarto nel salto triplo con m. 11.48 e quinto nel salto in lungo con m. 5.76.

Con questi risultati il F.G.C di Rapallo si è classificato terzo nella classifica generale dopo il Giordana e la Fratellanza Savonese e precedendo il Battisti Cantore, Tellini, Florio, Juventus Spezzina, Toti, Bonservizi, Imperia, Somensi.

Un vivo rallegramento al Comandante dott. Airola e ai suoi gregari per la smagliante affermazione, frutto significativo dalla pista costruita allo Stadio del Littorio.

Stato Civile

Movimento dal 22 al 28 giugno

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Frassinelli Mario fu Antonio, giardiniere, e Lolli Albina di Domenico, casalinga — Zannone Luigi di Vittorio, fabbro, e Batieco Emilia di Agostino, casalinga — Littorno Antonio di Francesco, benestante, e Bottazzi Giuseppina di Angelo Mario, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Roncagliolo Giambattista fu Giuseppe con Canessa Assunta di Sebastiano — Siri Giambattista di Carlo con Argutti Lidia di Luigi — Pollarolo Marco fu Giacomo con Barbagelata Stefania fu Lorenzo — Betti Alfredo di Arturo con Debiekè Erminia di Gustavo — Ardito Emilio fu Luigi con Biazza Virginia fu Fruttuoso — Malandrini Ilfo fu Oberdan con Giorgi Francesca fu Francesco.

MORTI

Tassara Gio.Batta fu Giovanni, di anni 52, agricoltore, coniugato — Noziglia Rosa fu Gerolamo, d'anni 91, casalinga, vedova Dellacasagrande.

Bollettino Demografico dal 21 al 26 Giugno
Nati 2 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo).

I campionati del mare

6 - 7 Luglio 1935 - XIII

Siamo ormai nella fase culminante di questa interessante rassegna delle forze remiere nazionali che vedrà il suo svolgimento sabato 6 e domenica 7 luglio p.v. nelle acque del nostro golfo.

Abbiamo detto rassegna, inquantochè la bella manifestazione rappresenterà il più importante raduno remiero nazionale per la yole di mare, durante il quale verranno disputati i titoli di campioni delle singole specialità, e di conseguenza l'affluenza dei partecipanti sarà elevatissima in tutte le prove e darà immancabilmente una singolare animazione alla nostra città. Come già noto e come si rileva dal programma ufficiale che pubblichiamo, la riunione comprende, oltre alle gare fra tesserati juniores della Reale Federazione di Canottaggio, anche la disputa dei campionati del remo fra gli inscritti ai Fasci Giovanili.

Si può quindi affermare che i canottieri che scenderanno fra noi rappresentano la nuova generazione cresciuta nel nuovo clima nazionale e ben disposta quindi ad ingaggiare brillantissime lotte che renderanno oltremodo appassionate dal lato spettacolare le singole gare. Da parte del Comitato organizzatore si procede alacremente allo svolgimento della complessa opera organizzativa. All'inizio di Via di Corte è già sorto il vasto capannone necessario al ricovero delle imbarcazioni; allo stesso sono annessi gli indispensabili spogliatoi e gli impianti igienici. E' in corso pure la costruzione di una banchina per la messa in mare delle imbarcazioni; questa sarà di proporzioni tali da garantire sufficientemente il regolare movimento delle imbarcazioni che specialmente nelle ultime giornate precedenti le gare sarà quanto mai intenso. Il traguardo d'arrivo è posto, come di consuetudine, all'estremità del molo foraneo, ove verranno installate apposite tribune per il pubblico. Un accurato servizio di segnalazioni consentirà agli spettatori di conoscere con rapidità lo svolgimento e l'esito di ogni gara, mentre servizi speciali saranno disposti per l'accurato sgombero del campo di regate. Organizzazione, ripetiamo, complessa e delicata, che ha però trovato nel camerata Ciana Giuseppe, Presidente della Canottieri Argus, e nei suoi collaboratori le persone più idonee per garantirne un soddisfacente esito.

S. Margherita, tutta compresa dell'importanza di questa manifestazione, prepara ai giovani atleti grandiose accoglienze, che serviranno a rendere maggiormente gradito il loro soggiorno e a conservarne nell'animo un perpetuo ricordo.

Programma:

La Presidenza della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, a termini dell'art. 7 del vigente Codice delle Regate, bandisce la disputa dei Campionati del Mare per l'Anno XIII fra i vogatori juniores delle società di canottaggio ed enti ad essa affiliati, ed indice, d'accordo col Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Primo Campionato del Remo pei Giovani Fascisti che, secondo lo apposito regolamento, verrà disputato unitamente ai campionati del mare. Le gare si svolgeranno nei giorni 6 e 7 luglio 1935 sul campo di regata di S. Margherita Ligure, organizzate da apposito Comitato facente capo alla Società Canottieri Argus. Il 6 luglio, in ore da destinarsi, si correranno le batterie eliminatorie per le gare in cui risulteranno più di dieci equipaggi iscritti. Il 7 luglio avranno luogo le finali con un massimo di dieci partenti in linea e col seguente programma-orario:

Ore 16.30 - Coppa del Vice-Presidente - Campionato del mare in yole da mare a quattro vogatori di punta e timoniere - Juniores - Metri 2000 - Conseguito nel 1934 dall'Unione Fascista Veneziana RR. Canottieri Bucintoro e Querini di Venezia.

Ore 16.50 - Coppa del Presidente della F.F.I.C. - Campionato del mare in canoe ad un vogatore - Junior - Metri 2000.

Ore 17.10 - Trofeo dott. Gino Bocconi - Offerto dalla Società Canottieri Adda di Lodi in memoria del suo benemerito Presidente recentemente scomparso. Campionato del mare in yole da mare a due vogatori di punta e timoniere - Juniores - Metri 1500.

Ore 17.30 - Coppa del Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento - Campionato del remo per Giovani Fascisti In yole da mare a quattro vogatori e timoniere - Non classificati - Metri 2000. — Ore 17.50 Coppa Regina Elena - Campionato del mare - In yole da mare a otto vogatori di punta e timoniere - Juniores - Metri 2000 Conseguita nel 1934 dall'Unione Canottieri Livornesi. — Ore 18.10 - Coppa della Presidenza della R.F.I.C. - Campionato del remo per Giovani Fascisti in canoe ad un vogatore - Metri 1500 - Non classificati. — Ore 18.30 - Coppa del Presidente del C.O.N.I. - Campionato del mare - A due vogatori di coppia senza timoniere - Juniores - Metri 2000. — Ore 18.50 - Coppa della Presidenza della Lega Navale Italiana - Campionato del remo per Giovani Fascisti In yole da mare ad otto vogatori di punta e timoniere - Non classificati - Metri 2000.

Alla Società meglio classificatasi nella disputa dei Campionati del mare verrà assegnata la Coppa della Lega Navale Italiana in conformità dell'apposito regolamento. Oltre ai premi d'onore spettanti alle società di canottaggio ed ai Comandi Federali cui appartengono gli equipaggi primi arrivati, verranno assegnate medaglie d'oro, d'argento e bronzo rispettivamente vincenti e partecipanti alle gare.

Regolamento Campionati dei FF. GG.

E' istituito il Campionato Nazionale del Remo per gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento che, a partire dall'anno XIII, verrà annualmente disputato, in epoca e località da destinarsi, unitamente ai Campionati del Mare promossi ed organizzati dalla Reale Federazione Italiana di Canottaggio. La prima disputa avrà luogo a S. Margherita Ligure nei giorni 6-7 luglio 1935. Il Campionato comprende tre gare: in singolo canoe regolamentare, (metri 1500 in linea retta), ed in yole da mare a quattro ed otto vogatori di punta con timoniere, sul percorso di metri 2000 in linea retta. Potranno prendervi parte, in rappresentanza del rispettivo Comando Federale, i giovani fascisti delle classi 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, regolarmente affiliati (tesserati ed assicurati) alla R. Federazione Italiana Canottaggio, come facenti parte di una società di canottaggio federata o di una sezione nautica dei Fasci Giovanili di Combattimento, ugualmente federata. Le tre gare sono dotate di coppe perpetue, rispettivamente intitolate agli Enti donatori: « Presidenza della Reale Federazione Italiana di Canottaggio », « Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento », « Presidenza della Lega Navale Italiana ». Le coppe verranno assegnate annualmente ai Comandi Federali cui appartengono gli equipaggi vincitori, unitamente ai diplomi d'onore. I componenti degli equipaggi riceveranno in premio medaglie d'oro, argento e bronzo, offerte dalla R.F.I.C., e speciale menzione sarà data alle Società di Canottaggio allenatrici degli equipaggi. Le vittorie conseguite nelle gare di campionato suddetto e calcolate col seguente punteggio: due punti per il canoe, quattro per la yole a quattro, sei per la yole a otto, contribuiranno alla classifica per lo Scudo del Duce. All'organizzazione, svolgimento e partecipazione alle gare di Campionato si applicano le norme dello Statuto Regato e Codice delle Regate della R.F.I.C., con l'avvertenza che le gare in parola non sono considerate di classifica, ma che i giovani fascisti partecipanti alle gare di campionato in quanto siano regolarmente affiliati alla R.F.I.C., dovranno risultare compresi nella categoria dei vogatori « non classificati » a termine del vigente Codice delle Regate. Nei centri remieri in cui i Comandi Federali dei FF. GG. di CC. non abbiano una sezione nautica propria, la preparazione degli equipaggi verrà affidata alle locali Società di Canottaggio, le quali, con l'offerta dei locali, delle imbarcazioni e degli istruttori contribuiranno in modo veramente proficuo e lodevole al potenziamento della vita remiera nazionale. Per la partecipazione alla riunione di campionato, le spese di viaggio e di soggiorno dei componenti gli equipaggi saranno sostenute dai Comandi Federali interessati. Le spese di trasporto per le imbarcazioni sul campo di regata graveranno sulle Società di Canottaggio proprietarie delle medesime se ed in quanto le stesse imbarcazioni vengono usate dagli equipaggi sociali per la partecipazione ai Campionati del Mare. Nessuna indennità di trasferta è dovuta dalla R.F.I.C. agli equipaggi dei FF. GG. CC. per la loro partecipazione al Campionato ad essi riservato. Per tutto quanto non è stato contemplato dal presente Regolamento, e per le eventuali controversie che dovessero conseguentemente derivarne, deciderà irrevocabilmente la Presidenza della R.F.I.C. Nulla è mutato circa la partecipazione dei Giovani Fascisti alle Regate di Zona, Interzona e Nazionali bandite dalla R.F.I.C in cui vengono organizzate delle speciali gare ad essi riservate.

La propaganda per S. Margherita e la collaborazione dei cittadini

Caro MARE,

Ho visto annunciato nelle tue colonne e sugli altri giornali la notizia delle prossime regate nazionali dei canottieri, quella delle regate degli yachts, cui parteciperà un Principe di Casa Savoia, e si sussurra in paese d'altri avvenimenti e congressi che si svolgeranno a S. Margherita Ligure nei prossimi mesi e a cui parteciperanno anche rappresentanti ufficiali del Governo. Dopo il radio-auto-raduno, le dopolavoriste di Milano, gli artiglieri di domenica, quelli annunciati sono nuovi avvenimenti cittadini, che indubbiamente susciteranno un interesse giustificato e che serviranno di ottimo movimento e propaganda per la nostra città. Ne prendiamo volentieri atto, specialmente perchè la maggior parte delle manifestazioni sono avvenute o avverranno qui per interessamento dell'Ente Autonomo o di associazioni dallo stesso sussidiate. L'Ente, infatti, è l'organo naturale per tutto questo movimento e ci auguriamo vivamente che si continui su questo nuovo indirizzo di attività e propaganda concreta. Occorrono oggi infatti forme che pure nella necessaria limitazione di spese, rendano in propaganda spiccia ed efficace. Senonchè i cittadini di ogni ceto non debbono limitarsi ad approvare o a criticare, ma debbono suggerire e cooperare attivamente, rendendosi conto che al l'infuori di ogni particolare interesse, ogni qual volta il nome della nostra città viene fatto — anche genericamente — la réclame ed i frutti vengono poi a ridondare su tutti i ceti, nessuno escluso. Più Santa Margherita si affermerà, più oltre l'orgoglio di esserne figli, tutti i cittadini ne risentiranno i benefici effetti. E' cosa che urgentemente bisogna se ne rendano conto tutti. E' per questo che abbiamo, ad esempio, notato con rincrescimento l'assenza di molti merlettai dalla mostra a Genova. Sappiamo che però tutti sono stati invitati ad esporre e che il contributo richiesto era o minimo o solo morale, e sappiamo che solo quattro hanno risposto, mentre che gli altri — troppi — se ne sono disinteressati, mentre che poi dei benefici della réclame ne risentiranno tutti. Le autorità e l'Ente dovrebbero studiare in tali casi, mezzi di coercizione che, senza ricordare metodi sbagliati di altri tempi, tolgano però i principali interessati dalla comodità di potersene lavar le mani. Se i cittadini coopereranno, avranno anche più diritto alla critica e, chi deve agire, resterà stimolato. Vediamo anche in città vicine che ad ogni iniziativa, vi sono gruppi di cittadini che cooperano e assicurano la riuscita; qualche volta l'utile immediato non vi è, qualche volta invece vi è; ma nessuno brontola, nè dovrebbe brontolare perchè sempre c'è l'interesse del Paese. Ecco perchè ho voluto sottolineare alcuni avvenimenti passati e quelli annunciati, perchè in questo pieno di stagione ognuno prenda il suo posto e gli sforzi tutti abbiano la méta comune: Santa Margherita! Grazie della ospitalità, e ti prometto una lettera sul "centro" di Santa Margherita, che mi sembra da "curare", ed un'altra su Via Sella che mi sembra da "allargare".

Tuo e. f.

Pro Dopolavoro Comunale

Alla Presidenza del Dopolavoro Comunale sono pervenute durante il corrente anno le seguenti cospicue oblazioni: Direzione Cassa di Risparmio lire 100; Direzione Banco di Chiavari 25; Contessa Tina Trossi 100; Comm. Vittorio Lo Faro 200; Uccelli Alfredo 25; avv. Antonio Costa 20; cav. uff. Costantino Luxardo 50; cav. Palazio Enrico 50; Fratelli Costa - Carmagnola 50; comm. Augusto Calame 50; cav. Martelli Giuseppe 10; Brunetto Albino 10; rev.do don Panesi 10. La Presidenza del Dopolavoro Comunale di S. Margherita ringrazia sentitamente gli oblatori.

I militi del mare

Sabato sera, in un locale del centro, si sono adunati i bagnini di S. Margherita, Rapallo e Camogli, per la distribuzione dei diplomi conseguiti nei recenti esami tenuti nella nostra città. Fece la distribuzione il Delegato della Società di Salvamento per il Tigullio, avv. Dino Giuffra, che mise in rilievo la importanza delle mansioni di responsabilità affidate ai diplomati. Illustrò poi le finalità della Salvamento, caldeggiando l'istituzione della Sezione. Disse pure brevi parole di solidarietà ed incoraggiamento il cap. E. Cichero per la Lega Navale, quindi dopo animata discussione si procedette alla costituzione della Sezione della Salvamento per il Tigullio, nominando un Direttorio provvisorio.

Raduno degli Artiglieri

Domenica, come annunciato, giunsero nella nostra città numerosi artiglieri della zona di Genova con gagliardetto e banda, accolti alla nostra stazione dalle autorità, dalle rappresentanze delle locali Sezioni dei Combattenti, Mutilati, Marinai in Congedo, dal Fiduciario della Ass. Artiglieri ten. Roberto Giangrande e da molta folla. Il corteo, subito formatosi, si recò a deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti e a visitare il Sacrario dei Caduti, proseguendo pel Municipio, ove venne offerto un ricevimento dal Podestà, che rivolse cordiali parole di benvenuto ai graditi ospiti. Nel pomeriggio, gli artiglieri visitarono la città e i meravigliosi dintorni, ovunque fatti segno alla più schietta simpatia da parte della popolazione. Vennero inviati telegrammi al Segretario Federale, alla Presidenza dell'Associazione Artiglieri, nonchè al Conte Besozzi di Carnisio. Il generale Vitulli, Ispettore di Zona degli Artiglieri, nel ringraziare il nostro Podestà e il rappresentante del Fascio per le cordiali ed indimenticabili accoglienze, annunciò che la nostra città sarà fatta sede di una Sottosezione dell'Associazione d'Artiglieria. Alle ore 17.30 nel chiosco « Luxardo » la banda degli artiglieri svolse scelto programma musicale.

Cambio della guardia al Dopolavoro comunale

Per contingenze famigliari il cav. Eugenio Bessé, Vice Presidente del locale Dopolavoro Comunale dal gennaio 1934, lascia la carica e viene sostituito dal cav. uff. Salussoglia Pierino. Il cav. Bessé, vecchia camicia nera, costantemente illuminato da una grande fede, ha dato al Dopolavoro un vigoroso impulso, segnando nuove fattive tappe nel suo ordinato funzionamento. A lui vada la riconoscenza dei dopolavoristi; al cav. Salussoglia, chiamato dalla competente Gerarchia a sostituirlo nella carica, l'augurale benvenuto.

Notiziario breve

PESCA DI BENEFICENZA. Nei giorni 6 e 7, ricorrenza delle feste patronali di S. Siro, si svolgerà una fiera di beneficenza.

FARMACIA DI TURNO. — Sabato 29 e domenica 30 farmacia di servizio *Pennino*, Via Pescino. Farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

COLONIA MONTANA. - Sono partiti per la Colonia Montana di Rovegno otto balilla del Comitato Comunale. A salutare i partenti erano alla stazione il rappresentante del Fascio, la Segretaria del Fascio, il Presidente del Comitato O. B.

Cinema "Savoia,,

La crociera delle ragazze

Sabato e domenica il capolavoro della Casa « R.K.O. »: *La crociera delle ragazze*, lavoro brillantissimo del massimo ed eccezionale interesse, con Charlie Rugghes e Greta Nissen. Giovedì 4 corr.: *La grande menzogna*, con Irene Dunne, Charles Bickford, grande film drammatico. Imminente il superfilm: *Cleo, Robes Manteaux*, dal romanzo di Guido da Verona; interpreti: Carmen Boni, Franco Coop, Arturo Falconi.

Stato Civile

Movimento dal 21 al 26 giugno

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

Passalacqua Maddalena, d'anni 77, contadina; Salita Montebello, 13 — Bozzo Costa Edoardo, d'anni 74, industriale; Via Aurelia, 17 (residente a Genova) — Solari Caterina ved. Tadici, d'anni 79, casalinga (ricoverata Ospizio Pellerano-Rainusso)

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bardi Nicola, celibe, maggiorenne, manovale, con Roccatagliata Maria Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza	Cavour		Part. d. S. Margh. Piazza	Pescino
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
	19.30	—		19.30
	20	—		20

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Le feste patronali di N. S. dell'Orto

Il 1, 2 e 3 luglio si svolgeranno nella nostra città le tradizionali feste patronali di N. S. dell'Orto, che richiameranno certamente grande folla. Avranno luogo concerti bandistici. Le feste culmineranno la sera del 3 luglio con una imponente processione e con un variato spettacolo pirotecnico.

Nella R. Pretura

Il camerata avv. Amerigo Sanmichele è stato nominato con recente decreto di S. E. il Ministro della Giustizia, Vice Pretore onorario presso la nostra R. Pretura. Il meritato riconoscimento concesso all'avv. Sanmichele premia la sua infaticabile e zelante attività professionistica. All'egregio camerata vivissimi rallegramenti.

Associazione Fascista della Scuola

Ha avuto luogo nel salone della Casa Littoria, sabato 22, l'assemblea dell'Associazione Fascista della Scuola. Il Segretario Politico ha ordinato il saluto al Duce. Subito dopo il c. m. prof. Olinto Laguzzi, Presidente della Sezione, ha ringraziato a nome di tutti gli organizzati di Chiavari e Lavagna le autorità convenute ed ha svolto la relazione dell'attività svolta durante l'anno. Ha messo in rilievo che tutti gli insegnanti hanno prestata la loro opera per l'incremento dell'O.N. Balilla, che è la «pupilla del Regime», ed ha annunziato che l'Associazione ha costituito e fatto funzionare uno speciale ufficio per la diffusione de *Il Balilla*, giornale edito dalla Presidenza Centrale. Il prof. Laguzzi ha annunziato l'ammissione alle Colonie estive dell'Associazione Fascista della Scuola di alcuni figli di camerati e l'avvenuta pubblicazione del bando di concorso per cinquanta borse di studio da lire mille ciascuna, da concedersi a figli di insegnanti. Il fiduciario ha indi rivolto un saluto al cap. Marco Bianco, comandante della Compagnia RR. CC., che ha avuta la ottima idea d'istituire per i suoi carabinieri, in collaborazione con l'Associazione Fascista della Scuola, un corso di italiano, storia e cultura fascista, ed à concluso ponendo in rilievo che gli insegnanti fascisti hanno fatto sinceramente tutto il loro dovere, senza nulla chiedere, paghi di servire con tutta l'anima, con tutto il cuore il primo educatore d'Italia, Benito Mussolini. Il Segretario Politico del P.N.F., ha indi aperta la discussione della relazione svolta dal camerata Laguzzi, e che venne approvata all'unanimità. Il dott. Palma ha elogiata l'opera svolta dal Fiduciario dell'A.F.S. e la relazione da lui fatta «con perfetto stile fascista». Il R. Ispettore prof. Bonomi ha elogiata l'opera svolta dal camerata Laguzzi ed ha messo in rilievo che la scuola è oggi fascista e come tale considerata al centro della vita nazionale. Il dott. Palma ha poi distribuite agli insegnanti le tessere dell'anno XIII. La bella manifestazione ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

V. Campagna Antitubercolare

La Civica Amministrazione comunica che il risultato della V campagna antitubercolare è rappresentato da lire 9413,20.

Escursionisti Chiavaresi

Il Dopolavoro Provinciale organizza per sabato 29 in occasione della festa di San Pietro, un grande raduno escursionistico sul Monte Antola (m. 1598), al quale la locale Associazione degli «Escursionisti Chiavaresi» parteciperà con una larga rappresentanza, secondo il seguente programma: Ritrovo in Piazza XX Settembre alle ore 3.15; partenza alle ore 3.30 precise in autobus per Bonsi e Torriglia, proseguimento a piedi per Donetta e Vetta del Monte Antola; Partecipazione al raduno; Ritorno alle ore 15.30 a Torriglia, Proseguimento in autobus per Chiavari con arrivo alle ore 20; Direttori di gita: Valle Luigi e Degli Esposti Agostino; Colazione al sacco.

La tombola dei Combattenti

Domenica 30 verrà improrogabilmente estratta la tombola di beneficenza indetta dalla locale Sezione Combattenti. I premi sono vistosi e lo scopo altamente umanitario.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA CANTERO. — *Liliann*, sonoro - parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Il re dei campi elisi*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

Lavagna

Piazza Vittorio Veneto

Ci permettiamo di insistere ancora una volta sulla convenienza di un congruo numero di sedili su questa nostra magnifica piazza, che è l'unica che ne sia priva, sebbene l'ampio marciapiede a nord si presterebbe benissimo a tale comodità. Ed anche insistiamo sull'opportunità di destinare a questa piazza metà dei concerti della nostra Banda, ora tutti riservati alla Piazza Umberto I. Vi sono, ripetiamo, sontuosi palazzi, ricchi negozi, vi è sopra tutto un grande albergo, la di cui numerosa ed elegante colonia balneare non è giusto debba restare priva di questo godimento artistico. E, giacchè siamo in argomento ci facciamo eco della generale lagnanza per i nuvoloni di polvere che deliziano questa piazza ad ogni passaggio di vetture automobili, con quale vantaggio per l'igiene è facile immaginare. Sarebbe il caso, almeno, di interessarsi presso la ditta concessionaria per una bagnatura alquanto meno.... veloce, a meno che non si provveda a sistemare, la piazza stessa, a pietrisco e catrame, come si sta facendo per diverse altre nostre strade. Prospettiamo l'idea alla oculata considerazione del nostro Podestà e dello zelante Delegato Podestarile.

Graditi ospiti

Graditissima ci è pervenuta notizia dell'arrivo di circa sessanta soci della Società di M. S. di Levanto, che hanno voluto onorare la nostra città in occasione della loro fraterna annuale gita. Furono a ricevere i graditi ospiti alla stazione il Delegato Podestarile cap. Umberto Bicchierai — in rappresentanza del Podestà — il Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante, con vari membri del Direttorio, nonchè una rappresentanza della locale Società di M. S. e della consorella Operaia di M. S. Formatosi il corteo, i gitanti si diressero verso Piazza Vittorio Veneto, dove resero omaggio di una corona al monumento ai caduti. Si diressero poi in Piazza Umberto I, per rendere il saluto e l'omaggio della bella Levanto alla nostra città ed alla nostra autorità comunale, che volle corrispondere alla gentilezza offrendo a tutti gli intervenuti un rinfresco nelle eleganti sale dell'attiguo grande Albergo Nazionale. Più tardi i graditi ospiti consumarono il loro pranzo sociale nei comodi locali della pensione - trattoria del «Manfrin». Alla fiorente società di M. S. Levanto l'augurio di sempre più radioso avvenire e di altra non troppo lontana sua fraterna e sempre gradita visita.

È una vera vergogna...

E' una vera vergogna la persistenza dell' Ente Autonomo Stradale nel tenere privi assolutamente di luce i due tronchi di galleria della scogliera di S. Anna. Trattasi di Via Aurelia, strada internazionale, e ci vien fatto di pensare con vergogna al miserevole concetto che si faranno italiani e stranieri che giornalmente vi transitano. E' un gratuito insulto al Regime, che tanto ha fatto e continua a fare perchè le strade d'Italia non abbiano a temere confronti con le migliori d' Europa. Ed è pure un continuo attentato alla incolumità dei poveri pedoni, sempre in pericolo, in quel buio assoluto. Provveda chi deve.

De minimis...?

Fra i diversi lavori, parte in progetto e già deliberati e parte.... *in votis*, abbiamo già ripetutamente accennato alla copertura del torrente Fravega, allo ampliamento di Via Goito, alla demolizione di quell' indecente quanto ingombrante rudere proprio alle spalle e in prossimità di uno fra i nostri migliori alberghi. Possiamo comprendere, e darcene pace, che la ristrettezza del tempo, non consentirà di provvedervi per la stagione imminente; ma vi sono piccolezze che non ammettono e non scusano ulteriore ritardo. Riattivazione di una lampada nel sottopassaggio del torrente Fravega; regolarizzazione del tratto di Via Dante, di fronte alla Basilica, dove esistono fra lastra e lastra pericolosi dislivelli; riattamento di lastroni in diverse strade, e particolarmente in Via Montebello. Sono lavoretti questi per cui non occorrono lunghe pratiche burocratiche, ma unicamente un tantino di buona volontà!

Onorificenza

Veniamo soltanto oggi a conoscenza della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del nostro egregio concittadino sig. Emanuele Tassano, che tanto onora in Argentina il buon nome di Lavagna e d'Italia. La nuova onorificenza è giusto riconoscimento dei meriti di chi ha saputo con la propria intelligenza, correttezza, lavoro e perseveranza compiere dei veri prodigi, creando in Argentina, e precisamente a La Cumbre, floride provincie su terreni abbandonati ed incolti, dove ora fiorisce, mercè sua, abbondanza di produzione, industria e commercio, e dove il nome di Manuel Tassano resterà considerato e ricordato nell'avvenire.

═ × ═

LIBRI

I Grandi Piemontesi

Massimo D'Azeglio

La mole degli studi che toccano il Marchese Massimo Taparelli D'Azeglio (15 ottobre 1798-15 gennaio 1866) se non è abbondante è certamente ottima.

Ne scrissero Eugenio Camerini, Gino Capponi, Marco Tabarrini, Pietro Silva, Giulio Carcano, Francesco De Sanctis, Giovanni Gentile, Ettore Ciccotti Adolfo Omodeo; ma alla figura di uomo, di letterato, d'artista, di politico e di patriota-soldato più compiutamente, diffusamente dedicarono solerti e amorevoli fatiche Nunzio Vaccaluzzo — con una eccellente monografia — e Marco De Rubris, il quale, dopo le molte pubblicazioni, sta ora occupandosi della raccolta degli *Scritti e discorsi politici*, di cui è uscito il primo volume.

Mancava tuttavia uno studio completo e snello, chiaro, sintetico e sereno, che parlasse di M. D'Azeglio, che ce lo ricostruisse con gaiezza e sveltezza, con tutti gli attributi suoi, virtù e difetti, che egli non ha adombrate mai, nei *Ricordi* e nelle *Lettere*, nelle opere; e che ce lo fanno vieppiù ammirare, anche se non consentiamo sempre con le sue opinioni.

Il libro c'è, e l'ha preparato Carlo Invernizzi (*M. D'Azeglio*, Torino, G. B. Paravia & C., lire 5,25) il quale segue passo passo, dalla nascita alla morte, lo svolgersi della vita del D'Azeglio, la formazione del suo pensiero, la formulazione delle sue opinioni, le esplicazioni dei suoi atti, tutto togliendo dagli scritti del torinese e facendolo rivivere cronologicamente negli episodi e nelle vicissitudini famigliari e politiche.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Per i maestri fascisti

Un libro che si invia gratuitamente

Con nuovi programmi, o meglio ancora, con nuovo indirizzo schiettamente profondamente fascista, S. E. De Vecchi ha bandito i concorsi regionali per i maestri che dovranno andare ad insegnare nelle scuole elementari. La preparazione agli esami di concorso viene a perdere, questo anno, molto di quello che era un'inutile ripetizione degli studi già compiuti negli Istituti Magistrali e una esposizione di cultura affrettatamente inghiottita e mal digerita. La Casa G.B. Paravia & C. di Torino, che di servire la scuola e la cultura si è fatta un dovere che osserva in modo scrupoloso, con piena intensità di mezzi e d'entusiasmo, ha pubblicato un volume di novantasei pagine intitolato: *Per i concorsi magistrali*, che invia gratuitamente a tutti i concorrenti che ne faranno richiesta. E' una vera guida del concorrente e contiene i programmi d'esame, nonchè indicazioni, consigli e commenti.

La scuola media in Italia

E' uscito in questi giorni, edito dall'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, il volume doppio (III - IV) della serie quinta dei *Quaderni* dell' Istituto stesso. Questa serie di pubblicazioni nota per la sua serietà e per il notevole contributo che porta allo studio e alla conoscenza dei problemi politici più vivi del Regime si arricchisce ora del quaderno di Nino Sanmartano: *La funzione della scuola media in Italia dalla Marcia su Roma.*

Questa monografia è vincitrice di una gara bandita lo scorso anno dal Segretario del P.N.F. fra gli iscritti alla Sezione Media dell' Associazione Fascista della Scuola, e che si è conclusa recentemente con la vittoria di Nino Sanmartano.

VIAGGI

Una nuova linea marittima

Una nuova linea marittima di eccezionale interesse turistico è stata testè inaugurata da Venezia al Pireo (Atene). Essa offre la possibilità di effettuare in sei giorni un'attraentissima crociera attraverso i luoghi sacri all'italianità (Trieste, Fiume, Zara, ecc.), e lungo le coste della Dalmazia, dell'Albania e della Grecia.

A Londra e in Scozia

Anche quest'anno l'Associazione Italo Britannica ha indetto tre bellissimi viaggi in Inghilterra. Il primo, che avrà luogo dal 13 al 31 luglio, sosterà nella andata tre giorni a Parigi, quindi proseguirà per Londra. Il ritorno verrà effettuato attraverso il Belgio, l'Olanda, la Renania tedesca e la Svizzera. Il terzo viaggio, col medesimo itinerario del primo, avrà luogo dal 7 al 25 settembre. Per programmi: Associazione Italo-Britannica — Milano — Corso Porta Vittoria.

La Selva Nera e le Fiandre

Un pellegrinaggio ad Einsiedeln, Treviri, Liegi, Malines e Kevelaer è stato indetto dall'Opera Paolini di Milano, dal 27 luglio al 9 agosto. Informazioni; Via Mercalli, 9 - Milano.

CONCORSI

Il premio Cervia

S. E. Galeazzo Ciano, Presidente della Commissione Giudicatrice del Premio «Cervia», si è compiaciuto di approvare la nomina dei seguenti camerati a componenti la Commissione stessa: Marcello Gallian, Giuseppe Ungaretti, Giuseppe Valentini, Luciano Rambelli; Segretari Antonio Nannini e Fausto Saporetti. Per aderire alle richieste pervenute da più parti il termine ultimo per la presentazione dei lavori è stato prorogato alla mezzanotte del 14 luglio.

ANNO XXVIII - N. 1373 RAPALLO, 6 Luglio 1935 - XIII Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Sicura speranza

La situazione non è grave, nonostante che così ci appaia, e non c'è da disperare sui nostri sviluppi e sulla sua soluzione. Noi sentiamo che il Duce l'aveva da tempo prevista e abbiamo la sicura speranza che Egli ne abbia la giusta sensazione per una più estesa comprensione e per una soluzione definitiva che salvi ogni diritto dell'Italia. Seguiamo perciò, con tutta semplicità la cronaca degli avvenimenti. Sir Anthony Eden ha fatto delle dichiarazioni sul suo viaggio a Parigi e Roma. Egli voleva spiegare alla Francia lo accordo navale anglo - tedesco e sviluppare su questo le trattative, per gli ulteriori accordi, già fissati nel comunicato del 3 febbraio, dopo il convegno ed i colloqui di Londra, e precisamente il patto aereo, la limitazione degli armamenti aerei, il patto orientale, quello centro europeo e l'accordo per gli armamenti terrestri. Eden non ha nascosto che Laval, pur riconoscendo la necessità di una più stretta collaborazione tra la Francia e la Gran Bretagna, ha dimostrato i suoi dubbi verso lo accordo navale anglo - tedesco, accordo che potrà avere delle conseguenze sui vari problemi europei, sui quali le due nazioni sono impegnate. Tuttavia — dalle dichiarazioni del ministro inglese — è apparsa la speranza che su tutti i problemi in questione per i futuri accordi, ai quali altre nazioni, oltre la Francia e l'Inghilterra, sono interessate, si potrà al più presto ritornare, a fine di completare il programma tracciato al convegno di Londra, dopo il patto di Roma. Ed Eden ha confermato che nella sua discussione recente con Mussolini, è stato felice di constatare la possibilità di continuare a lavorare per la pacificazione europea d'accordo con i principi informatori del comunicato di Londra e delle deliberazioni di Stresa.

Buon segno!

Buon segno questo, se i tre governi, francese, inglese e italiano, sebbene non attribuiscano la stessa importanza e non sentano la stessa urgenza dei vari problemi e abbiano delle varianti nelle loro considerazioni, sentono la necessità di intendersi e di smussare — ognuno per proprio conto — qualche angolo, per la loro sollecita e generale soluzione. Questa intenzione da parte inglese dovrà pure manifestarsi sulla questione italo-etiopica, che resta ancora per l'Inghilterra il punto incompreso. Sir Anthony Eden ha fatto nota la proposta inglese di offrire all'Abissinia, nel territorio della Somalia britannica, una striscia di terreno per l'accesso al mare, onde facilitare qualche concessione dell'Abissinia all'Italia. Il *do ut des*, ritorna qui variato, perchè non è l'interessato che offra qualche cosa per avere dell'altro, ma è un estraneo che spinge la sua generosità a offrire del suo perchè ad un altro sia reso un beneficio. Mussolini ha declinato la proposta britannica e avrà avuto le sue ragioni per agire così. Il commento non giova. Ma è facile capire che non ci avrebbe guadagnato il nostro prestigio di grande potenza, nè in Africa nè altrove, se si fosse accettato. La Abissinia sarebbe stata essa, in fondo, a degnarsi di concedere ciò che poi non avrebbe mantenuto. Non è con una nazione civile che si tratta. Bisogna comprendere questo: prima di tutto l'Abissinia ha mancato a tutte le sue promesse o per impotenza e incapacità del suo capo o per la di lui malafede. Doveva abolire la schiavitù, e il mercato degli schiavi continua, e le razzie sono atti di regolare amministrazione. Non è fare quistioni sulla politica inglese, basata sulla Lega delle Nazioni, se si afferma che l'Abissinia ha dimostrato e dimostra di non essere degna di continuare ad appartenervi, ed è un controsenso che in Africa, tra tutte le terre colonizzate, continui a persistervi un regno che è un'offesa continua alla civiltà. E non sarà l'Italia certamente che permetterà che si abbassi il suo prestigio davanti a questa nazione barbarica.

Commenti

La proposta sperimentale britannica non ha avuto neppure troppo buone accoglienze in Inghilterra e non è mancato chi si è sdegnato per la possibilità di una concessione all'Abissinia schiavista di un pezzo di terra abitata da liberi cittadini britannici. E un ministro ha dichiarato dalla sua chiesa che ciò che è britannico deve rimanere britannico, lasciando che l'Italia si occupi per conto proprio dei suoi affari. Ed è quello che l'Italia vuole: occuparsi per proprio conto dei suoi affari. La stampa francese rileva che scopo della visita di Eden a Parigi e a Roma era di ravvisare la fiducia scossa dopo l'accordo navale anglo-tedesco è di portare la sua mediazione nella vertenza italo-abissina. Non è riuscito in nessuno dei due scopi. Le spiegazioni inglesi non hanno potuto rimuovere le impressioni e gli effetti apportati dai fatti e la soluzione nel caso africano non era certo accettabile. Il pericolo che la situazione si aggravi non è celato e non ne guadagnerebbe certamente la Società delle Nazioni, che vede sempre più indebolito il suo prestigio. Si rimprovera all'Inghilterra di aver rotta l'unione di Stresa, prendendosi la responsabilità per quanto di grave potrà accadere e a beneficio totale della Germania. Ma da parte nostra il commento è questo soltanto: abbiamo fiducia in Mussolini e la situazione Egli l'ha prevista ed indirizza la sua azione per quei scopi che è sicuro di raggiungere, per la potenza dell'Italia fascista.

Partenze

Ancora e sempre si seguono le partenze per la nostra terra di Africa. La Patria va vigilata e dove il Duce ci addita di montare la guardia, si va. Si va con gioia e con entusiasmo. La giovinezza ha il suo monito: vivere pericolosamente. E cerca il rischio; è ritrosa a vivere nella sosta. Ha perfezionato se stessa nell'idea e nell'opera: si è educata allo sforzo negli atenei e nelle palestre. E' suo motto: *libro e moschetto, fascista perfetto*. Ora anche gli studenti hanno lasciato il libro per il moschetto. Il libro servirà altra volta: l'ora urgente è di forza e potrà essere di battaglia. Che contano oggi sono i muscoli, così come l'intelligenza. Ma a questa si dà sosta, per quelli. Si parte per l'Africa non per necessità di conquista, ma per bisogno di orgoglio. La Patria non deve essere cambiata dai barbari e a questi vanno dettate e imposte le norme della civiltà. L'Italia fascista è assunta questo compito e manda in Africa, in grigio verde, i fanti e le camicie nere. E' l'ora del destino, questa! O si coglie e si ferma, o passa e non si avrà, nelle mani e nell'orgoglio, mai più. Mussolini è vigile nell'ansia e nell'opra. Egli è il nume tutelare di nostra gente. Si rinnovano i destini gloriosi di Roma civilizzatrice nel mondo.

CREMME.

Valore del turismo

Quando si pensa che malgrado le perdite sensibili subite dai capitalisti nei loro investimenti all'estero (per esempio in Russia), ai prestiti contratti col nostro Paese durante e dopo la guerra (oltre ai debiti cosidetti politici), quando vi si aggiungano le somme esportate dai nostri nazionali in viaggio all'estero, quelle necessarie per pagare le nostre importazioni, le altre rappresentate dalle rimesse alle famiglie da parte di operai stranieri occupati nel nostro Paese, si può veramente apprezzare l'importanza del turismo sulla nostra bilancia commerciale, poichè esso ha apportato almeno cento miliardi alla Francia in dieci anni, mentre la nostra riserva metallica, pur così prodigiosa (il quarto dello stock d'oro del mondo per quaranta milioni di abitanti), oscilla intorno agli ottanta miliardi. Ciò vuol dire che senza il turismo la nostra eccezionale posizione monetaria sarebbe oggi inversa, e tanto basta a giustificare pienamente l'importanza cruciale che noi annettiamo a questo problema. Così Raymond Patenôtre nel suo recentissimo libro: *Voulons nous sortir de la Crise?* (Paris, Plon, 1935).

Gli stessi dati, con maggiore dettaglio di cifre, troppo ingombranti per poter esser qui riportate, sono offerti da un altro scrittore francese, Henry Decugis, nel suo ultimo volume: *Le destin des races blanches* (Paris, Librairie de France, 1935), interessantissimo sotto molti aspetti, sopratutto per noi italiani, in quanto sviluppa una tesi sostenuta magistralmente da Mussolini nell'articolo del settembre 1934: *La razza bianca muore?*

In questo libro, dopo i numeri, l'autore commenta: « Queste cifre rappresentano un'influenza capitale sulla bilancia della Francia. Nel 1932 il deficit per questo Paese è stato valutato a cinque miliardi trecentoquindici milioni di franchi: esso sarebbe aumentato di tre miliardi senza l'apporto dei visitatori stranieri, che sarebbe stato appunto di tre miliardi nel 1932, mentre era stato di sei nel 1931, di otto miliardi e mezzo nel 1930, di dieci nel 1929, di nove nel 1928, di cinque nel 1927, di tredici nel 1926, di nove nel 1925, in confronto di seicento milioni nel 1913 ».

Lo stesso autore riporta anche i dati concernenti l'Italia, desunti dalle statistiche della Società delle Nazioni, secondo i quali gli afferma che le spese fatte dagli stranieri nel nostro Paese rappresentano un elemento proporzionalmente ancora più importante rispetto alla bilancia commerciale. Le spese degli stranieri in Italia sono così rappresentante per i seguenti anni:

	1923	2.286.000.000
(Anno Santo)	1925	3.595.000.000
	1932	1.003.000.000
	1933	1.302.000.000

di lire

L'autore fa il rapporto di questa entrata con lo sbilancio commerciale aggiungendo: « Nel 1932 il totale delle esportazioni italiane si è elevato a sei miliardi e settecentonovantasei milioni di lire, ed essendo state le importazioni di otto miliardi e duecentoquarantasette milioni il deficit della bilancia commerciale è stato di un miliardo e quattrocentocinquanta milioni, colmato in gran parte con l'apporto dei visitatori stranieri ».

I dati dello scrittore francese concernenti il disavanzo della nostra bilancia commerciale concordano quasi perfettamente con quelli forniti dalla nostra direzione generale di statistica, secondo i quali la nostra bilancia commerciale concernente il commercio speciale d'importazione e di esportazione (escluso l'oro e le monete), ha presentato le seguenti cifre passive, derivanti dall'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, negli ultimi quattro anni, e precisamente:

1930	miliardi	5.227,4
1931	»	1.433,6
1932	»	1.445,7
1933	»	1.433,0

Le cifre qui riportate bastano da sole a dimostrare l'importanza che ha per il nostro Paese — quello che con la Francia e la Svizzera in Europa ha comune il problema — il movimento turistico, e questo breve scritto ha il solo scopo di divulgarlo, crediamo utilmente, in un momento nel quale la più grande attenzione viene portata sugli scambi internazionali e si stanno fissando i rispettivi contingenti di esportazione e di importazione, dopo che per disposizione di legge si sono richiamati i titoli e le monete italiane all'estero appartenenti ad italiani. La questione è oggi di altissima importanza e deve avere il suo peso nei negoziati in corso anche nel riguardo dei quantitativi di moneta dei quali è consentito il trasporto da Stato a Stato per parte dei viaggiatori. L'argomento riguarda in pieno il problema turistico ed è anzi su questo influenza decisiva. Le cifre del movimento turistico italiano sono troppo imponenti perchè possano essere trascurate. E' questa la nostra esportazione interna, per così dire, che merita il più grande riguardo.

Il numero complessivo di stranieri entrati in Italia negli ultimi tre anni è stato il seguente, per i quali si hanno i dati:

1931	. . .	2 milioni 186.305
1932	. . .	1 milione 904.570
1933	. . .	2 milioni 528.308

Il numero delle presenze dei forestieri nelle nostre stazioni di cura, di soggiorno e turismo per gli stessi anni è il seguente:

1931	. . .	5 milioni 648.061
1932	. . .	4 milioni 967.089
1933	. . .	5 milioni 539.583

L'aumento verificatosi, nonostante la crisi, è dovuto certamente al miglioramento delle zone turistiche apportate dal Governo fascista, che dell'importanza del problema si è reso il massimo conto; basterebbe se non altro ricordare il profondo cambiamento apportato al Paese nella sua viabilità, con la costruzione delle magnifiche reti stradali e delle autostrade, e il perfettissimo servizio ferroviario, che costituiscono l'ammirazione degli stranieri.

Ma è dovuto anche al nuovo altissimo interesse che suscita negli stranieri il nostro Paese, nel suo assesto politico - sociale che ha già all'estero una vastissima letteratura, frutto dello studio personale di innumerevoli visitatori.

Noi dobbiamo dunque coltivare il movimento turistico nel suo senso più nobile e non soltanto bottegaio, e attrezzare le nostre stazioni climatiche nel modo più atto a soddisfare le esigenze degli stranieri e a concorrere con le stazioni estere, avendo la fortuna di avere una materia prima incomparabile.

Con questo si raggiungerà lo scopo di propagandare sempre più nel mondo le istituzioni e le idee dovute alla genialità del nostro Capo, e si renderà un grande servigio all'economia nazionale.

GIUSEPPE MORELLI
DEPUTATO AL PARLAMENTO
(*Dal "Popolo d'Italia"*).

Miti e leggende

Il Senato romano, nella sua tradizionale fierezza, respinge senza ascoltarli, gli ambasciatori degl'insorti popoli italici e solo dopo che i suoi consoli li ànno debellati, approva nel 90 av. Cristo la legge Giulia — proposta da Lucio Giulio Cesare, che concede a tutti gl'italici dal faro di Messina al Po, l'alto onore della cittadinanza romana — ponendo così fine alla terribile « guerra sociale ». Nel 49 a. C., il divino Cesare estende i benefici di questa legge fino alle Alpi e così tutti gli italici sono cittadini romani di pieno diritto, ottenendo, tra gli altri risultati, la fine delle varie lingue e dialetti parlati nella penisola. Come la lingua osca, che durante la guerra sociale aveva ancora dimostrata la sua vitalità, pretendendo un posto ufficiale accanto al latino, scompare anche l'etrusco e, come nazione, anche il popolo etrusco, che ha completato il suo ciclo. Quello che forse nessuna imposizione avrebbe potuto ottenere, l'ottiene il desiderio generale degli antichi soci di apparire romani. Della lingua osca abbiamo sufficienti documenti per averne un'idea abbastanza chiara, ma i documenti etruschi, ossia la famosa benda della mummia di Zagabria, le 8500 iscrizioni, che dal VII secolo a. C., arrivano fino al tempo di Augusto, e che sono formate quasi unicamente di nomi propri, non ci hanno ancora permesso e chissà se mai ce lo permetteranno, di risolvere l'appassionante enigma di quella lingua, neanche con l'aiuto della tavoletta di S. Maria di Capua e del « cippo perugino ».

Eppure l'etrusco fu adoperato in Roma fino al IV secolo d. C., per lo meno come linguaggio liturgico dagli auguri ed aruspici, perchè gli etruschi si erano fatta una specialità, che aveva molto credito in Roma, della divinazione sia attraverso il volo degli uccelli, che dalla ispezione delle interiora degli animali sacrificati — extispicio — e più specialmente dalla epatoscopia, esame del fegato degli animali in genere, ma più che altro di pecora, come ci è dimostrato dal simulacro in bronzo di questo organo scoperto a Piacenza nel 1877, che è diviso in 16 caselle marginali ciascuna dedicata ad un dio, e che è una pratica caldea o babilonese — infatti si trovano fegati di argilla in Mesopotamia — così come è caldeo l'arco che gli etruschi hanno usato insieme con la volta a cunei, per i primi in Europa.

Attraverso queste osservazioni ed alle peculiarità della lingua etrusca, che non assomiglia a nessuna di quelle dei popoli vicini, si arriverebbe facilmente alla discussione delle origini lidie o dell'autoctonismo degli etruschi, ma non è proprio il caso di ingolfarnici, per non essere rimandato al classico latino dove si parla di scarpe e di calzolai. Se ho accennato a queste poche di cui ci parlano tanti monumenti interessantissimi, come i sarcofaghi in terracotta della Necropoli di Cerveteri e di Chiusi, la Mater Matuta di Chianciano, l'Apollo di Vejo, e fermiamoci qui per non stendere un troppo lungo catalogo, è per dire quanto sia vicino a noi, nella sua lontananza, e quanto sia benemerito Vittorio Emanuele Bravetta che, appoggiandosi fedelmente a quanto ci è noto degli etruschi, ha intessuta con fantasia ed intuizione di poeta, una « storia » etrusca, che interessa la gioventù, senza limiti di età, ed anche senza pistole e senza gas asfissianti, senza *gangster* nè *detectives*, descrivendoci vivacemente persone ed ambiente etrusco, nel suo ben presentato volume: *Arse verse*.

Il libro — edito da G. B. Paravia — che appartiene alla collana diretta da Luisa Banal: *"Miti Storie Leggende"*, è proprio il caso di dirlo, istruisce divertendo. La trama della storia non starò a raccontarla per non togliere interesse al lettore; ma è certo che s'imparano tante cose, leggendo questo libro, tante cose di questo popolo evoluto che trasmise ai romani una vasta « eredità culturale ». La famosa « cloaca massima » è opera etrusca, e come il re Servio Tullio era l'etrusco Mastarna, era anche etrusco Mecenate, che Marco Vellejo Patercolo descrive: « di insonne vigilanza nei momenti critici, lungimirante, e che sapeva quello che voleva fare » e che ad Augusto, che annunziava delle condanne a morte, ebbe il coraggio di gridare in pieno Foro: *"Surge, carnifex!"* (Levati di lì, carnefice!).

UBALDO DEGLI UBERTI.

L'educazione fisica della donna

Il libro di una suora

L'educazione fisica della donna, non sufficientemente curata in passato, è diventata oggi, per il fascismo, un problema di primo piano. E assai bene se ne occupa suor Clotilde Morano, una energica suora figlia di Don Bosco, in un suo libro uscito or ora per le stampe (Suor Clotilde Morano: *Esercizi di ginnastica*, Paravia, Torino, L. 20).

Questo libro è il primo del genere che si presenta agli educatori italiani in veste non antiquata, con carattere particolarissimo e con impronta di assoluta originalità.

Si vuole non confondere quella che è la ginnastica rivolta alla educazione maschile con l'altra, non fiacca ma certo meno rude, che più si conviene alle naturali attitudini fisiche, intellettuali, morali della donna.

Il libro, come si è detto, non si occupa che della ginnastica femminile, e mette in vita con una ordinata serie di esercizi e di giuochi, le prescrizioni programmatiche dell'O.N.B.

Ogni esercizio non è soltanto indicato comando per comando, ritmo per ritmo, ma sono date, nel libro, le fotografie progressive e le riproduzioni cinematografiche, in modo che non è possibile l'errore nella interpretazione della norma suggerita.

Questo libro è, insomma, organico, preciso, completo in ogni sua parte; è una guida del sano con attrattante genialità; un vademecum che riuscirà più che mai utile a tutti gli insegnanti di educazione fisica.

Leggete in ultima pagina
Sotto il manto rosso

Prossimi esperimenti di Marconi a Rapallo

Guglielmo Marconi ha dichiarato che tornerà in Italia il 18 luglio per compiere nuovi esperimenti di televisione con le microonde.

Il grande scienziato ha fatto rilevare che si tratta di semplici esperimenti e non di tentativi di televisione circolare.

« Incomincierò — ha soggiunto — con piccole distanze, molto probabilmente tra Rapallo e il mio panfilo. Se l'esperimento riuscirà, aumenterò la distanza tra l'apparato trasmettitore e quello ricevente. Con l'impiego di onde molto corte, su per giù di sessanta centimetri, dovrebbero essere minori i disturbi di interferenze ed elettricità atmosferiche; saranno anche meno frequenti gli inconvenienti dovuti alle doppie immagini in conseguenza del noto fenomeno di riflessione delle radio onde nel cosidetto strato di Heavyside ».

Ad alcuni giornalisti, che lo avevano interrogato sull'argomento, Marconi ha dichiarato di non interessarsi affatto degli esperimenti per arrestare a distanza i motori di aeroplani e di automobili.

« Comunque, — egli ha soggiunto, — con i moderni sistemi di protezione, mediante speciali schemi, sarebbe possibile annullare l'effetto delle onde elettriche impiegate per fermare i motori a distanza ».

Il marchese Marconi ha già dato istruzioni in Italia perchè sia tenuto pronto l'*Elettra* per i prossimi esperimenti.

PROTOSTORIA ITALICA

La rottura dello stretto di Messina

Coll'inghiottimento dell'*Atlantide* (o della *Lemuria*?) e di chissà quanti altri continenti, il livello di certi mari deve aver subito indubbiamente delle variazioni dovute alla presenza di istmi che impedivano un livellamento generale cogli altri bacini. Comunque, senza troppo addentrarci in uno studio geologico che esulerebbe dall'attuale argomento (il quale invece può ben ritenersi dell'epoca storica) è doveroso far notare questo straordinario fenomeno che può essere stato a suo tempo un coefficiente di quelle alluvioni ed inondazioni di continenti che si riscontrarono in seguito e note coll'epiteto di *diluvio*.

Sembra infatti che oltre alla spaventosa tragedia provocata in varie epoche dal fuoco dei vulcani, tremendi maremoti abbiano con le loro altissime onde coperto le più alte ed interne località della terra. I *Scin-King*, o libri sacri cinesi, narrano che ai tempi di Jao e cioè verso il 2200 a. C., un diluvio inondò la Cina e le regioni adiacenti e ne cacciò gli abitanti verso l'Asia Minore. Questa notizia coincide esattamente col diluvio universale di Noè, per quanto riguarda la sua data, ed è perciò « a confermare che quel diluvio fu veramente universale » o, meglio, per il mondo allora conosciuto.

Cessato questo cataclisma, la terra, e specialmente il bacino mediterraneo, che termina con lo Stretto di Gibilterra, rimase tranquillo per qualche secolo; ma questa quiete era apparente, inquantochè l'opera di assestamento che la natura vuole in tutte le sue manifestazioni non era ancora avvenuta: infatti i vulcani non si erano ancora calmati e quel che è peggio sembra che i mari racchiusi in vari bacini non comunicanti tra di loro non portavano eguali livelli e perciò gli istmi, che funzionavano da dighe, dovevano sopportare elevatissime pressioni. L'attuale livello del Mar Morto e la posizione del Lago di Garda sono oggidì esempi dei fenomeni successi nel passato.

E' un fatto assodato che il livello del Mare Mediterraneo si abbassò di circa cento metri e le tracce si riscontrano tuttora, come affermano i geologi.

Nelle mie ricerche ho potuto constatare che in Val di Magra vi sono dei punti ove queste tracce sono ancora oggidì abbastanza visibili; in quanto al territorio di Genova, esiste la marna argillosa, ed essa si trova alle falde dei nostri monti e precisamente nelle immediate prossimità del mare. Vi è chi afferma esser questo fenomeno dovuto all'abbassamento del suolo sottomarino, ma secondo la mia ipotesi il suo affioramento si dovrebbe non solo alle immense ondate ma anche all'improvviso abbassamento del livello del mare. A Borzoli esiste ancora una collinetta di marna argillosa in mezzo alle altre di natura rocciosa.

La Calabria e la Sicilia, all'epoca ... av. C., erano abitate da una popolazione aborigeno-pelasgica. La Calabria era allora ancora unita alla Sicilia, e Diodoro Siculo scrive che Esiodo raccolse questa tradizione nei tempi vicini alla guerra troiana. Su questo fatto storici e poeti dell'antichità sono d'accordo. La rottura dell'Istmo di Messina, dal quale deriva l'attuale Stretto, avvenne verso il 1500-1600 av. Cristo. Narra la storia che tutta quella parte di Calabria, che fu poi chiamata Magna Grecia, dalle Colonie greche ivi insediate, era allora abitata dagli aborigeni pelasgi.

Nell'istesso tempo nella Grande Liguria s'insediava Fetonte Etiopo venuto in Italia con armata egiziana. Esistevano pure in quell'epoca i tre figli di Sabo, discendenti da Sabatio Saga (detto il Santo) i quali si chiamavano: Arunno, Grifone ed Ausone; a costoro non dev'essere estranea la fondazione di Vada Sabatia in quel di Savona e ciò per opera di Grifone.

In quell'epoca i tre principali vulcani dell'Italia Meridionale vomitarono fiamme e fuoco in grande quantità con conseguenti *terremoti i quali lacerarono la lingua di terra che allacciava la Calabria alla Sicilia*. I vulcani allora si chiamavano: Istro, Cimeo, Strongile e Mongibello (Vesuvio, Etna e Stromboli). Tutto il paese ivi attorno ne fu combusto e s'innondò per il conseguente maremoto, per cui le popolazioni fuggirono. Dopo questo fatto la regione venne chiamata « conflagrata » (ossia palenzana) e più non vi ritornarono se non che all'epoca di *Oros*, Ercole Egittico. Infatti la storia narra che nel 1720 av. C., Ercole Egizio dovette passare a nuoto detto Stretto, attaccandosi alle corna dei buoi di Gerione. Lo Stretto era allora largo tredici stadi romani (Diodoro Siculo), pari a 1405 metri (uno stadio equivaleva a 125 passi), mentre oggidì lo Stretto di Messina raggiunge la minima larghezza di circa sei chilometri.

Questo tremendo maremoto si può definire il secondo della serie, durò un mese, fu chiamato *Niliaco* e cacciò gli egizii dalla loro residenza portandoli in Provenza e Liguria; gli arcadi, in quei tempi avevano paura del mare, sicchè non lo praticavano; fu solamente all'epoca d'Evandro, loro condottiero (1400 avanti Cristo), che si avventurarono in Italia, e ciò si deve dopo il terzo diluvio (1750 av. C.), che inondò l'Ellesponto ed al quarto detto di Deucalione (1500 av. C.) o Tessalico.

La lingua di fuoco, affermano i geologi, che si prolunga in una striscia di fuoco da un capo all'altro della Penisola Appenninica, non è ancora spenta. Oggi tanto se ne ode il suo risveglio funesto: infatti in un breve lasso di tempo essa si manifestò prima a Messina (1908), poi nella Marsica (1915), nel Mugello in Toscana (1917) ed infine nelle Alpi Apuane e specialmente a Fivizzano (1920), essa avanza ancora ed, eccola vicino a noi in Liguria, in un terremoto con epicentro a Bedonia (1927). Dove si fermerà? Forse nelle Al-

pi, forse nel Finalese, suo punto di partenza nel 1887? Essi ogni tanto ci rammentano che sebbene l'istmo di Messina sia stato schiantato dalle furie della natura da ben trentotto secoli, pur tuttavia esiste sempre la sua continuità sottomarina. Gli antichi trasformarono questo foco in una divinità. Vulcano, divinità tanto terribile quanto artigiana, era chiamato dai greci il dio dei fabbri: si raffigurava colla barba e con i capelli scapigliati, vestito di un abito corto che appena gli giungeva alle ginocchia, un berretto frigio in testa, un martello nella mano destra e le tenaglie alla sinistra; in seguito altri autori vi aggiunsero anche il ceppo e l'incudine e lo scudo dei ciclopi. La creazione di questa divinità nella religione pagana è dovuta ai terribili cataclismi vulcanici che scossero prima l'Egeo, fin dalle sue radici più profonde, sommergendo isole e continenti, poi dalla rottura del Bosforo, ecc. (Diluvi di Ogige e Deucalione, posteriori a quello di Noè e quindi di assestamento.

Si racconta che quando nacque Vulcano, egli era così brutto e deforme che Giove sdegnato lo fece precipitare giù dal cielo e in questa caduta egli si ruppe una gamba restando così storpio. Tuttavia Giove, per consolarlo della sua disgrazia, lo nominò fabbricante dei suoi fulmini e gli diede come aiutanti i ciclopi (da non confondere con i giganti, di figura mostruosa, aventi un solo occhio nel mezzo della fronte. Le sue principali fucine erano nell'Isola di Lannos (Egeo), altre in quella di Lipari e nelle caverne del Monte Etna in Sicilia. E' interessante notare che le tre suddette località designategli da Giove, furono sede dei cataclismi ricordati dagli storici dell'antichità. I suoi più fedeli collaboratori furono Bronte, Sterope e Piracmone. I fulmini che egli fabbricava erano adoperati da Giove per combattere la stirpe dei giganti. Tra le migliori opere fabbricate da Vulcano si enumerano: il tridente di Nettuno, l'elmo e la forca infernale di Plutone, il palazzo del sole, il vaso di Pandora, le armi di Achille, quelle di Enea, ecc.

Le millenarie travisazioni che rimontano a molto tempo prima dell'epoca greco-romana, si allacciano a quella forma di mentalità barbaro-religiosa della decadenza romana, che modificò e forse distrusse documenti importantissimi, facendoci apparire leggenda quella che invece fu vita vissuta.

GIULIO MISCOSI.

CROCIERE - VIAGGI

Nell'Occidente Mediterraneo

La Federazione degli Enti Culturali Milanesi offre anche quest'anno un'interessantissima crociera estiva organizzata sotto gli auspici della Lega Navale Italiana.

La crociera si svolgerà dal 28 luglio all'11 agosto prossimi, a bordo del «Conte Grande», che condurrà i croceristi da Trieste o da Napoli verso l'Occidente Mediterraneo, con una prima sosta a Palermo, una ad Algeri ed una a Gibilterra, dove i soci lasceranno il «Conte Grande», che proseguirà la rotta per l'America del Nord, ed inizieranno la visita in autopulmann della Andalusia. Malaga, Granada, Cordova e Siviglia saranno le tappe di questo viaggio nella regone più attraente e più bella della Spagna, ove insieme ai tesori dell'architettura moresca e «mudejar», si ammirano anche imponenti vestigia della dominazione romana.

Ritornati a Gibilterra i croceristi s' imbarcheranno sul *Rex*, che sosterà nel suo viaggio di ritorno da New York, e dopo due giorni d'incantevole navigazione a bordo del nostro superbo transatlantico sbarcheranno il 10 agosto a Napoli, ove avrà termine la crociera, oppure a Genova nel pomeriggio di domenica 11 agosto.

Informazioni, iscrizioni: Milano, Piazza Belgioioso, 1.

Leggete in ultima pagina

Sotto il manto rosso

nostro romanzo d'appendice

APPUNTI DI GUERRA

La Verdun italiana

Ad eternare i numerosi fatti d'arme, degni del canto di poeti — in cui rifulse il genio e l'eroismo italiano, ogni Sezione dell' Associazione Combattenti dovrebbe possedere le pubblicazioni che a poco a poco vengono ad arricchire la nostre letteratura di guerra ed interessarsi di raccogliere da ogni combattente — rozzo o colto — i fatti più salienti della sua vita di trincea, i quali andrebbero a potenziare la storia e gli studi della nostra grande guerra.

Da questo preambolo passiamo al fatto d'arme, che pur lontano diciannove anni, è sempre vivo nella nostra mente e nei nostri cuori.

Lo Stato Maggiore austriaco, nel 1916, aveva preparato una offensiva al fronte italiano, alla quale volle dare il titolo sprezzante di «spedizione punitiva», così formidabile e minuziosa al punto che gli ufficiali erano muniti di «Baedeker» e manuali di storia dell'arte per meglio marciare nella pianura padana e raccogliere gli oggetti più preziosi e le opere d'arte nei nostri musei e nelle chiese per spedirli in Austria.

Dal Natisone in Vallarsa, nulla si poteva notare dei terribili propositi del nemico. Il silenzio della valle era interrotto quasi tutti i giorni dai tiri d'artiglieria del M. Finocchio, contro una nostra batteria sul Coni Zugna e contro la strada che conduce ad Albaredo, per impedire il passaggio delle salmerie.

Nella notte le stazioni fotoelettriche scrutavano ogni angolo delle montagne. Qualche aeroplano nemico timidamente appariva sulle nostre linee, subito bersagliato dalle nostre artiglierie antiaeree ed assalito dai nostri «Caproni», doveva fuggire verso Trento.

L'alba del 15 maggio venne funestata da un insolito rombo d'artiglieria nemica, alla quale ben presto si unirono le batterie del M. Beiena, Spil e Roite. Che cosa avveniva?

I telefonisti diedero l'allarme informando che il nemico aveva iniziato un vasto combattimento. Gli ufficiali diedero gli ordini di tenerci pronti. Al nostro colonnello Ferrari giunse l'ordine di insediarsi subito col battaglione sulla collina di Albaredo che dominava la valle di Castel Dante. In fila indiana, alla svelta, giungemmo a Foppiano e poscia ad Albaredo. Saliti nella selva e presi accordi con un reparto di alpini che ci collegava col Coni Zugna, si costruì una superficiale trincea.

In silenzio si osservava ciò che avveniva dalla parte opposta. Una colonna di fumo annunciò che i casolari e la chiesa di Valmorbia erano in fiamme. Il rombo dei cannoni si faceva sempre più vicino. Cominciarono a giungere i *shrapnels* a triplice effetto. Come difendersi? Sparare dove? Il piombo aveva toccato qualche camerata — già si sentivano i lamenti dei feriti. Gli alberi ci riparavano dalla grandine, ma presto furono forbiciati e dovemmo ritirarci sul Matassone, scendere a S. Anna, quivi al passaggio del ponte, vedemmo nel torrente Leno un cannone con l'affusto rovesciato.

Il nostro Comando Superiore aveva dato l'ordine che tutti i reparti della Valle dovevano ritirarsi su Chiesa. Lungo la strada di Angheben una fiumana di soldati, con fiaschi, sigarette ecc., (avevano incendiato e saccheggiato i magazzini di vettovagliamento), si avviava verso Chiesa. La strada inoltre era ingombra di carri, camions, autoambulanze ed anche di carrette trainate da mucche, con sopra le famiglie che non avevano voluto lasciare le loro case.

A Chiesa il Comando aveva predisposto il fermo di tutti, fissando una linea di difesa nella località «Costa», tra il Zeno e M. Corno. Questi pareva un monumento egiziano. Sui nudi ciglioni si vedevano dei puntini animati. Erano gli alpini di Battisti!

Nella serata le avanguardie nemiche erano giunte ad Angheben e facevano sentire il crepitio delle loro mitragliatrici, al quale rispose la nostra fucileria. Fortunatamente nella notte — a rafforzare le nostre esigue forze — giunse un reggimento. La notte era così buia che non ci fu possibile vedere i visi di quei calorosi; dalla loro parola comprendemmo che erano del Distretto di Torino e che, con lo zaino affardellato, avevano fatto 40 km. di strada. Si sdraiarono come poterono (quando si è stanchi la terra è il migliore letto) e si rifocillarono con qualche scatoletta di carne. Gli ufficiali diedero le disposizioni per avviare le squadre a montare di vedetta.

Il giorno seguente l'artiglieria nemica batteva il cuneo dei monti Novegno, Pria Forà e M. Giove, e raggiungeva Schio. I colpi d'artiglieria su quelle pendici facevano l'effetto delle onde del mare in burrasca che si infrangono contro le roccie.

Senza parola, nel volto di tutti si intuiva la preoccupazione per il pericolo che correva la Patria e di rimanere prigionieri. Gli autisti provenienti da Schio davano oscure notizie.

Dal Pasubio scendevano sul Pian delle Fugazze le colonne di feriti su barelle improvvisate. Quivi la Croce Rossa aveva improvvisato un' infermeria di soccorso. I feriti che davano segni di vita, su autoambulanze, venivano trasportati a Schio, ed i morenti erano sepolti, in un vicino prato di fronte alla maestosità delle Dolomiti.

Giunse un reggimento reduce dall'Albania. La bandiera, il voltó guerriero di quei valorosi ci commosse. Il loro aspetto dava la sicurezza che avrebbero sacrificato la loro vita, pur di non lasciar passare il nemico!

Il bombardamento delle 2000 bocche di fuoco accennava a rallentare, segno che l'offensiva stava per finire. Sul M. Novegno, su cui fummo trasferiti, il nemico aveva sferrato il più grave colpo per discendere nella pianura veneta. Le pendici erano state palmo a palmo vangate dall' artiglieria. Qui l' eroismo del soldato italiano non sarà mai sufficientemente esaltato!

Da ogni parte schegge di ferro, proiettili inesplosi, bombe a mano d'ogni qualità, fucili spezzati, baionette, trincee di sacchetti sconvolte, resti umani, cadaveri ancora da seppellire — mancava la terra — la benzina cremò gli eroi!

Gli alberi della magnifica selva del M. Giove erano sradicati, falciati dal ferro nemico. In questo passo i morti erano accavallati. Il nostro cappellano — noncurante del pericolo — volle improvvisare un altare e celebrare la S. Messa, con un breve discorso.

Per rendersi conto del furore dell' artiglieria, bastino le seguenti righe, scritte dal tiroler soldaten Zeitung: «Le nostre artiglierie con martellate ciclopiche battono il ferro della vittoria. E' uno spettacolo di grandezza terribile. Vociano tutte le varie sorta delle bocche da fuoco. Si crede di udire ognuna, di vederla. Una colonna di terra nera, simile all'eruzione di un cratere, sale al cielo; frammenti pesanti volano, e quindi un colpo formidabile, poscia una nube di polvere si sprigiona dal sito tormentato!».

Il nemico con questo formidabile mezzo aveva tentato di aprire un varco, mandando poscia gli «edelweiss» e gli «landschutzen» all' assalto, animati dagli ordini dell' Arciduca Eugenio, dalla distribuzione di medaglie espressamente coniate per detta offensiva, dalla visione del paradisiaco panorama e dalla sicurezza di scendere nella pianura lombarda ad abbracciare le belle donne d'Italia.

Il loro sogno di punizione venne infranto dal sacrificio delle nostre fanterie, ivi trasportate con camions e dai mortai, che piazzati sulle pendici di Schio, battevano le retrovie nemiche.

Il 2 giugno il nostro Comando Supremo emanò un bollettino in cui esaltava l'eroismo dei nostri soldati ed informava che l'offensiva era stata «nettamente arrestata lungo tutto il fronte d'attacco».

Dal 16 al 15 luglio si passò alla controffensiva, rioccupando la Vallarsa, Valmorbia, Colsanto, Cengio, Arsiero e Asiago.

Con questi modesti appunti sopratutto teniamo a ricordare e porgere il nostro omaggio ai Caduti del nostro Golfo, che numerosi, immolarono la loro vita in questa vasta azione pari, se non superiore ai fatti d'arme tanto decantati dai nostri alleati.

F. F. COSTA.

Una suggestiva visione del viale del Santuario di Montallegro

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Leggete in ultima pagina
Sotto il manto rosso

Il centenario della Comunità

Il Podestà pubblica il seguente manifesto:

«Cittadini, domenica 7 corr., in omaggio alla secolare tradizione, mi recherò al Santuario di N. S. di Montallegro per sciogliere il voto fatto dai nostri Padri nel 1657. Quest'anno la cerimonia assume particolare importanza ricorrendo il centenario della preservazione della nostra Città dal colera del 1835. Invito la Cittadinanza a partecipare numerosa al pellegrinaggio della Comunità. Il corteo muoverà dalla Chiesa Parrocchiale alle ore cinque.

—o×o—

Nomina

Su proposta del Rettorato Provinciale, il nostro Podestà Solari comm. Silvio, è stato chiamato a far parte della Commissione Provinciale di Appello per le Imposte Dirette, quale membro supplente di nomina provinciale.

S. E. Razza

S. E. il Segretario ai Lavori Pubblici, ha inaugurato domenica scorsa, transitando per Rapallo, la deviazione di Via Montebello - Via Aurelia, che sopprime il passaggio a livello di S. Rocco.

Bandiere tricolori e scritte inneggianti al Duce e al Fascismo erano esposte lungo il nuovo tronco stradale che agevola le comunicazioni lungo la nostra Riviera.

L'uniforme estiva per gli iscritti al Partito

S. E. il Segretario del Partito, on. Achille Starace, ha comunicato alle Federazioni dei Fasci di Combattimento il regolamento sulle uniformi. In base a questo regolamento l'uniforme invernale e quella estiva rimangono invariate. Nel periodo estivo è facoltativo l'uso dei pantaloni corti bianchi con gambali o stivali di cuoio nero o giallo, oppure dei pantaloni lunghi bianchi con calze e scarpe bianche.

E. O. A.

La signora Macchiavello Rosa ved. Luigi Noziglia, in memoria del compianto marito, ha versato all'Ufficio Opere Assistenziali la somma di lire 500; il dott. Michele Tanzi, medico condotto comunale, devoluzione di onorario per visita medica lire 30.

L'Ente O. A. ringrazia i generosi oblatori.

Nuova Scuola di S. Maria

Secondo ed ultimo avviso

Dovendosi procedere alla liquidazione dei conti, l'impresario Pietro Simonetti — costruttore della nuova Scuola di Santa Maria del Campo — dono del munifico concittadino sig. E. L. Delle Piane — invita tutti gli eventuali creditori a presentare le loro fatture presso l'incaricato signor Macchiavello Agostino, direzione del *Mare* (Tipografia Tigullio) al più tardi entro il giorno 10 del prossimo luglio.

Premiazione di alunni delle Scuole Elementari

L'oblazione di 250 lire che un generoso benefattore, il quale vuole conservare l'incognito, ha fatto pervenire alla Direzione delle Scuole Elementari, a mezzo del Podestà, perchè fosse data in premio ad alunni delle Scuole stesse, è stata assegnata ai seguenti alunni:

Bacigalupo Amelia; Gatti Assunta; Ferretto Anna; Boero Nedo; Bonotti Mario; Gardella Attilio; Valdettaro Ernesto; Renato Forzanini; Toffoletti Gino; Puggioni Eligio.

Ogni alunno premiato ha avuto un libretto della Cassa di Risparmio con inscrittavi la somma di lire 25.

Il figlio e parenti, vivamente commossi per le onoranze tributate al loro caro e indimenticabile

Cap. Gio Battista Pastine

ringraziano tutti coloro che di presenza e con scritti hanno voluto essere partecipi del loro grande dolore e particolarmente esprimono riconoscenza al signor G. Luxardo che al Cimitero ha ricordato la vita e le virtù dell'Estinto.

Rapallo, 4 Luglio 1935-XIII.

Navi inglesi nel Golfo

E' all'ancora nel nostro golfo la nave officina inglese *Resource*, al comando del cap. Pegram. Si fermerà a tutto il 15 luglio.

Arriveranno il giorno 9, per sostare all'ancora fino al 16 luglio le navi inglesi da guerra: *Keppel*, capo flottiglia, comandato dal cap. Baillis Grohman; *Wild Swan*, comandante Arliss; *Veteran*, comandante Oliver; *White Hall*, comandante Rodgers; *Verity*, comandante Gordon.

Per gentile concessione del comandante la squadra, uno degli esploratori potrà essere visitato dal pubblico tutti i giorni dalle ore 11 alle ore 18. Nei giorni di mercoledì 10, sabato 13 e domenica 14 è permessa la visita dalle 13.30 alle 18. La nave da visitarsi porterà all'albero la bandiera giallo-rossa.

Galleria degli Ospiti

Tra gli ospiti che continuano ad affollare la nostra città registriamo: Carlo Davies, vice console italiano a Bombay; Laura Trigone Principessa di Sant'Elia, Roma; Alfredo Brioschi, industriale, Milano; Cesare Ponti, banchiere, Milano; Baronessa Sloet von Oldruntenbarch, Olanda; Baronessa Sloet von Marxveld, Olanda; Sir O' Connell Giov., Prelato, Roma; S. E. Smith Giovanni, Vescovo, Roma; Toscani ing. Carlo, capitano aeronautica, Roma; Gattoni Luigi, diplomatico, Roma; commendatore Luigi Chiavelli, Direttore Credito Italiano, e famiglia, Roma.

Denuncie arrivi e partenze dei forestieri

Nonostante molteplici comunicati è stato riscontrato che molti affittacamere, appartamenti e ville ammobiliate non curano di notificare tempestivamente sia l'arrivo che la partenza dei forestieri, contravvenendo in tale modo alle precise disposizioni di legge che impongono tassativamente tali denuncie entro le 24 ore.

A parte altri inconvenienti, tali omissioni non consentono all'Ufficio l'esatta compilazione della statistica e l'accertamento dell'imposta di soggiorno.

Si fa pertanto un'ultimo invito a tutti gli interessati per la osservanza dell'obbligo suddetto, facendo presente che verrà elevata senz'altro la contravvenzione a carico degli inadempienti, non escluso il provvedimento del ritiro del permesso di affittare.

Chiusura dell'anno scolastico nelle Elementari

Il 28 scorso si è compiuta la chiusura dell'anno scolastico nelle Scuole Elementari. Alle 9, con l'affettuoso affiatamento che sempre ha accompagnato il loro lavoro, Direttore, insegnanti ed alunni si adunarono nella Basilica Parrocchiale per offrire a Dio l'espressione del loro omaggio e della loro riconoscenza. Presenti anche numerosi congiunti degli scolari, celebrò la Messa il rev.do don Alberto Vignolo, Cappellano della Milizia Confinaria, ed impartì la Benedizione col SS. l'Arciprete mons. Ratto.

Gli alunni, sedendo all'organo il loro maestro Silvio Barbini, resero più toccante la sacra funzione con l'ottima esecuzione di opportuni canti religiosi. La scolaresca depose quindi un mazzo di fiori sul monumento in memoria dei Caduti e, dopo attraversata la città al canto degli inni della Patria, ritirò infine dai propri insegnanti, con i quali particolarmente cordiale è stato lo scambio dei saluti e degli auguri, i propri certificati di studio.

Atto di onestà

Il concittadino sig. Solari Luigi, avendo trovato lungo la Via a Mare lire 100 in biglietti, si è affrettato a farne consegna all'Ufficio Municipale perchè fossero restituite a chi le aveva smarrite. Segnaliamo l'atto d'onestà del sig. Solari che merita vivo encomio.

Giardino Eden

Al Giardino Eden Dancing domani sera domenica, Gran Gala, animata dal Kansas Jazz. L'ampio illuminato giardino e la fresca piattaforma per le danze offrono motivo di singolare attrazione. Direzione artistica maestro E. Queirolo.

Società Anonima

Funivia Rapallo - Montallegro

Comunicato

«L'Amministrazione di questa Società è venuta a conoscenza di notizie false e tendenziose propalate dai *soliti ignoti*, allo scopo di ingenerare sfiducia e confusione nell'opinione pubblica in merito all'impianto della Funivia. Si rivolge viva preghiera agli azionisti e alla cittadinanza tutta di denunciare tali denigratori onde sia possibile chiamarli a rendere conto del loro ignobile operato, il quale, oltre essere pregiudizievole agli interessi della Funivia e nocivo agli interessi e al buon nome stesso di Rapallo».

S. A. Funivia Rapallo - Montallegro

—=×=—

Lotteria pro Banda

Una bellissima camera matrimoniale in puro stile 900, del valore commerciale di lire 3000, costituisce il premio unico e vistoso della lotteria pro "Banda Città di Rapallo".

Il premio è esposto nell'atrio del Cinema Eden Palace e chiunque ne prenda visione non può sottrarsi all'irresistibile desiderio di prendere qualche biglietto per tentare la fortuna: il prezzo del biglietto è di lire due.

L'estrazione avverrà il 15 agosto prossimo, nel chiosco della musica (Piazza Duce), alla presenza del pubblico e sotto il controllo del Delegato Prefettizio.

Va da sè che verranno imbussolati soltanto i biglietti venduti.

Chi vorrà lasciarsi scappare questa bella occasione per arredare, con poca spesa, la propria casa? Ecco, parzialmente risolto, per coloro che vogliono sposarsi, il problema dell'impianto del proprio "nido": un tentativo che costa appena due lire, e che può essere coronato dal successo. I biglietti sono in vendita presso il libraio-giornalaio Baffico, Via Vittorio Emanuele, oppure presso il mobilificio Trovini Ercole, fornitore del premio, Corso Umberto I, presso il sig. Scazzola Giovanni e infine presso tutti quei rivenditori che avranno esposto l'apposito cartello di autorizzazione alla vendita dei biglietti.

Il Rev. P. Brunetti Antonio

Superiore e Commissario Generale per la Missione d'America dei Padri Somaschi nel Salvador e fondatore del locale Orfanotrofio Emiliani, è a Rapallo per un breve riposo. Egli è giunto a Genova domenica col vapore «Feltre» della Navigazione Libera Triestina, ed è venuto tra noi per rivedere i suoi orfani, confratelli, gli amici, e godere le belle feste di N. S. di Montallegro.

La Repubblica del Salvador, dove l'apostolo ha portato a compimento grandi opere, fra cui una vastissima chiesa in stile gotico ed un grande istituto per raccogliere poveri bambini abbandonati, è ormai troppo ristretta per lo zelo instancabile del Padre Brunetti, per cui è stato chiamato dalla fiducia del Governo del Guatemala e dallo Ecc.mo Nunzio Apostolico, a fondare una seconda missione, che il padre ha già visitata in compagnia dello stesso Nunzio nel modo più celere (in aeroplano) e più efficace.

Modifiche al regolamento per il servizio pompe funebri

Con deliberazione 1.o giugno 1935, approvata dalla Giunta Prov. Amministrativa il 13 giugno 1935, N. 1359, sono state introdotte alcune modifiche al vigente regolamento della Municipalizzazione del servizio pompe funebri abrogando fra l'altro la facoltà, da parte dei privati, di ordinare ai falegnami locali la provvista di feretri, che verrà fatta d'ora innanzi esclusivamente dal Comune il quale, mediante appositi accordi col locale rappresentante degli Artigiani, ordinerà, a parità di condizioni, il fabbisogno direttamente agli stessi falegnami. Con lo stesso provvedimento vennero apportate sensibili riduzioni alla tariffa dei carri funebri.

Chalet Lido

Domani sera domenica il rimodernato Chalet Lido, assunto da nuova direzione, darà la sua serata di gala inaugurale della stagione. A tutti gli intervenuti *cotillon*. Grande orchestra. Direzione artistica maestro Vincenzo Bruno. Direzione maestro Sardo Pietro.

Spettacoli

"Luci sommerse,,

REALE: — L'azione di *Luci sommerse* si svolge attorno al casto amore di Lord Spider per una giovanetta di buona famiglia e sul redentore affetto che questa gli ricambia. Un film delizioso, anche se qua e là spuntano scene poliziesche. La trama è ravvivata dalla personcina di Nelly Corradi, che mette nei quadri una nota di freschezza. Regia di Adelqui Millar.

Il "Reale" è potentemente ventilato.

Lunedì: *Tunnel*, ovvero "Sotto l'Atlantico", soggetto fantastico: int. Jean Gabin.

Martedì: *Il re dei grandi alberghi*, dalla nota commedia di Enrico Kisteamacker, realizzato da Carmine Gallone.

Mercoledì: *Creature della notte*, int. Tatiana Pavlova.

Giovedì: *La contessina si diverte*, protagonista Anny Ondra.

In preparazione: *Cléo, robes et manteaux*, interprete Carmen Boni.

Opera Balilla

Le gare di nuoto indette per il 3 luglio — allo scopo di curare una maggior preparazione ai prossimi campionati provinciali — sono state rinviate ad epoca da stabilirsi.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Reg. Elena.

—=×=—

NOTE TRISTI

Pastine Gio Battista

La cittadinanza ha appreso con dolore la morte di un suo degno figlio, il capitano Gio. Battista Pastine, tipico rappresentante di quella razza marinara che ha portato in trionfo per il mondo il nome della nostra ligure terra.

Aveva 91 anni e solo questa tarda età può aver lenito il grande dolore del figlio Amerigo, che prodigava tuttora al padre le cure più affettuose.

Quella di cap. Pastine è stata una vita realmente vissuta. A nove anni, attratto dal mare, lo troviamo a bordo di piccoli velieri che si partono dalle nostre rive per la pesca dei coralli, e vi si distingue per ardimento e valentìa, dimostrando doti innate di marinaro.

Ma col proseguire nell'età egli vuole il comando di un bastimento. Studia celermente e consegue a Livorno il grado di comandante. E allora il mondo è suo. Egli viene ogni tanto a Rapallo per salutare i suoi cari, ma sempre se ne riparte con nuova ansia, con nuovo desio. Le Indie orientali e occidentali, le regioni nordiche, quelle del Sud, dell'Africa, dell'Oceania, dell'Asia, lo registrano. Egli le percorre con nel cuore il palpito della sua ardente italianità e della sua indimenticabile Rapallo.

Le guerre dell'Indipendenze lo hanno presente, valido nel braccio e nel comando. Nella battaglia navale di Lissa si distingue, consegue la medaglia della campagna.

Poi il suo spirito ardente, pieno d'avventure, sembra abbia un istante di arresto. Concorre all'esame di Capitano di porto e consegue il titolo per il porto di Genova. Ma la bramosia della libertà sconfinata è sempre in lui. E non coprirà la carica, parte per le Americhe col miraggio di quella fortuna che ancora non ha cercato preoccupato solo di navigare.

Ma il suo ricordo non si perde e, anche lui lontano, giunge la eco dei salvataggi che ha compiuto, del buon nome d'Italia che ha sempre difeso sulla banchine dei porti, o navigando ardimentosamente, o soccorrendo, o operando salvataggi di navi pericolanti.

L'America gli darà, anche per la sua conoscenza di lingue estere, un ottimo gruzzolo, frutto dell'esperienza che l'ha adusato a tutti gli imprevisti, ed anche a tutte le economie.

Ritornerà a Rapallo, che egli ha sempre fissa nei suoi occhi, dove costruisce abitazioni, dove coopera al risanamento di località abbandonate, valorizzando zone dove poi s'espanderà la città, contribuendo a dar lavoro agli operai, che riconoscono in lui un benefattore.

E attende sereno il suo ultimo giorno. Egli sa di aver molto vissuto, sa di aver operato con fede, se anche la morte dovrà raggiungerlo venga pure, ora che egli crede di aver compiuto tutto il ciclo della vita.

Nel giorno della Madonna, lo accompagnano in molti all'ultimo riposo. Sono dei reduci come lui, sono operai, sono estimatori, sono cittadini, sono giovani che hanno sentito parlare del valoroso Capitano e ne immaginano la figura nei loro sogni dai contorni nebulosi.

Al figlio Amerigo, caro compagno dei giorni lontani, alla nuora, ai nipotini, valga la nostra parola di lungo ricordo più che di condoglianza, che questa ha già espresso il cuore.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 28 Giugno al 5 Luglio 1935.

Barometro Altezza) Massima 764) Minima 758

Termometro Temp.) Massima 27) Minima 18

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi - (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 4

Igrometro: massimo 86, minimo 39

Cronaca Sportiva

Palla a nuoto

La Lazio viene a Genova segnando un netto vantaggio nella classifica generale. La R. N. Camogli ancora incerta e inconcludente divide i punti col Napoli

La speranza è l'ultima energia riposta nelle fibre degli atleti quando la classifica comincia a dettare le leggi inevitabili tra i più forti e i più deboli. La R. N. Camogli non è l'ultima, ma neppure la prima. Due punti la dividono dalla Lazio, che vincendo la Doria, prende decisamente il comando del gruppo.

Abbiamo a suo tempo definito l'azione che termina sul «palo» ed oggi dovremmo ripetere il concetto interamente. Contro il Napoli, la imprecisione dei tiri si è rivelata con altri due rimbalzi sulla traversa quando per la difesa napoletana era ormai tutto finito e tutto perduto. Che cosa può pretendere una squadra che come la R. N. Camogli abbia avuto molte occasioni puerili per segnare, se di almeno sei palloni da rete ne invia uno a lato, uno sul portiere, due sui pali e altri due privi di potere realizzatore?

Gli attaccanti bianco-neri non conoscono il tiro a rete ad eccezione del giovanissimo Ogno che dimostra decisione e potenza. Baldini ha esagerato ancora del suo solito gioco duro, affermando le sue qualità ostinate e recidive. Per un *goal* di prepotenza sacrifica i compagni e l'intera partita in un guazzabuglio sterile, privo altresì d'una qualunque fattura di gioco. Amoretti ha palesato, come sempre, una specie di abulìa incomprensibile e l'unico suo tiro astuto — disapprovato dalla folla, che non ne ha inteso la bellezza e la difficoltà — è riuscito vano.

Buona la difesa, in complesso soggetta a tentennamenti e spostamenti pericolosi, a quando a quando. Il portiere Soracco ha carpito due palloni difficili, ma ha certamente favorito un *goal* causato dalla sua titubanza e dalla mancata uscita, che riteniamo fosse stata necessaria. Non va esente da responsabilità Maioni in questo insuccesso, lasciando libero Anfossi e di cui forse non valutava soverchiamente la minaccia. Tenace e coraggioso il gioco di Schenone, troppo avanzato e pericolosamente ardito. Arienti non ha parve l'atleta della domenica scorsa, ma giustifichiamo la sua condotta sapendolo preoccupato della presenza dell'ungherese Zolany, che à vigilato con coraggio e animosità.

A proposito di Zolany, non possiamo negare che sia un giocatore completo e che per tutto l'incontro costituì un incubo permanente per la rete dei locali, mediante il suo gioco rapido, scaltro, pressante. Zolany manovra la palla da fermo, sempre occupato a mantenerle una posizione voluta atta a sfiancare lo avversario, per lanciare il proietto di prepotenza e di sorpresa. Arienti fisicamente non risultò inferiore, ma perdette notevolmente sul gioco perchè non ne esperto e dotato di minore abilità.

Volendo indugiare in questioni di tecnica e sulla bontà dei diversi metodi di gioco, crediamo giusto rimarcare la tendenza nociva di Schenone di portarsi a ridosso degli attaccanti. Tale giocatore, in qualità di terzino, non dovrebbe oltrepassare con frequenza la metà campo indirizzare — salvo casi eccezionali — la palla in rete.

Curare la posizione del proprio gioco è la prima base di ciascun uomo adibito espressamente a un definito reparto. Quando il mediano mantiene la sua posizione centrale ed i terzini si mantengono sui lati, leggermente arretrati, le maglie dello sbarramento sono più strette, più unite, più fitte. Una discesa avversaria, rovesciando improvvisamente la situazione, non trova un vuoto propizio che la favorisce e vien meglio contenuta, perchè tre uomini si aiutano reciprocamente, producendo scambi opportuni e limitando lo spazio alle azioni decisive.

A Ogno dobbiamo rimproverare i reiterati tentativi di conquistare la rete da posizioni difficili, concedendo buon gioco al portiere e di cui un giocatore deve subito valutarne il piazzamento e l'abilità.

Il problema massimo che riguarda e preme seriamene la squadra concittadina, induce a trovare sull'istante una soluzione per quanto concerne l'attacco dove gli atleti non si intendono e tanto meno si stimano. La necessità di un insegnamento, di una preparazione meticolosa e di una dura disciplina si fa sentire oggi più che mai.

Veniamo adesso ad un particolare di indole morale e che ha naturalmente gravi ripercussioni sull'animo dei giocatori e quindi influisce direttamente sul rendimento collettivo. Chiediamo a Baldini di voler essere più calmo e più sereno, senza bisticciare inutilmene coi compagni quando la gara è compromessa o perduta.

Amoretti sta giocando forse le partite più scialbe e più infelici della sua carriera. E' vero, ma è giusto che il pubblico tutti gli anni gli dimostri una speciale antipatia e quasi un acuto piacere per le sue prove sfortunate? Si tenga presente che l'atleta è in campo per deliberazione dell'allenatore e che anche fuori forma è proteso con le sue energie tutti in trionfo dei suoi colori. E' questo il momento di incitare con simpatia l'uomo che fa quello che la sua capacità gli consente. Vorremmo notare un contegno diverso a favore di questo giocatore che nessuno può affermare privo di passione e di ardore.

***

E' giunto dall'Africa Renzo Pastore. Basta questo nome, celebre nella palla a nuoto, perchè tutti i camogliesi si sentano più fiduciosi nelle partite a venire. D'altra parte le squadre d'Italia conoscono di fama e di fatti il centro e che da innumeri anni guidava la compagine della Rari Nantes Camogli. Sia la presenza di questo campione l'impulso nuovo per attaccare la scala della classifica, onde superare sul traguardo ogni più fiero rivale. Con l'innesto immancabile di Pastore la squadra avrà il suo nuovo motore capace di fornire le prove finora attese vanamente.

GIUSEPPE CROVARI.

Bollettino Demografico
dal 28 Giugno al 4 Luglio
Nati 3 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I campionati nazionali del mare

Sono in lizza 90 equipaggi di tutta Italia

Oggi 6 e domani 7 Luglio: ore 16

In questa vigilia, intensamente laboriosa, l'importante manifestazione remiera ha ormai delineato il suo grandioso successo. La chiusura delle inscrizioni ha confermato, col numero imponente delle adesioni, tutto lo interessamento che i campionati del mare avevano sollevato fra le Società italiane di canottaggio.

Ma più di ogni frase retorica l'aridità delle cifre dà un' idea precisa della imponenza della riunione che la Canottieri Argus organizza con tanta fede ed entusiasmo: equipaggi inscritti alle varie prove 88, con un complesso di oltre 450 atleti, che rappresentano 40 sodalizi remieri, ivi comprese le organizzazioni sportive dei Fasci Giovanili. Risultati veramente superiori a ogni più rosea aspettativa, che premiano giustamente i nobili sforzi degli organizzatori e che confermano la serietà delle intenzioni delle Società concorrenti per la disputa degli ambiti titoli in palio.

Già tutte le società sono giunte a Santa Margherita ed hanno preso conoscenza del percorso, approfittando delle condizioni veramente ideali del tempo per completare il lavoro di preparazione.

Animato e pittoresco il movimento nei pressi del ricovero delle imbarcazioni, ove gruppi di giovani atleti, dalle maglie multicolori e provenienti da ogni regione d'Italia, si apprestano alla rituale «uscita» che calmi l'ansia che tutti manifestano alla vigilia delle dure prove, che ne vaglieranno la bontà della preparazione e la serietà delle intenzioni.

Santa Margherita Ligure che, non nuova a così grandiosi avvenimenti sportivi, segue con simpatia questo gioioso movimento di giovinezza, saluta con particolare orgoglio i meravigliosi esponenti della nuova generazione, fiera di essere stata scelta a sede delle loro leali competizioni.

Riportiamo, per comodità dei nostri lettori, l'intero elenco degli inscritti alle varie gare.

LE INSCRIZIONI:

Coppa del Vice Presidente: Campionato del mare in yole a quattro vogatori e timoniere juniores — Dopolavoro Aziendale S.A.V.A. di Porto Marghera — Dopolavoro Ferroviario, Roma — Dopolavoro Aziendale «La Magona d'Italia» di Piombino — Circolo Nautico «Giovinezza» di Napoli — S. E. Eneo di Fiume — S. C. Argus di Santa Margherita Ligure — R. S. C. Bucintoro di Venezia — S. C. Armida di Torino — Dopolavoro Ferroviario di Milano — *Guf* di Genova — Dopolavoro Ferroviario di Trieste — S. C. «Vittorino da Feltre» di Piacenza — S. C. Esperia di Torino — Circolo Canottieri Libertas di Capodistria — Dopolavoro Moto Guzzi di Mandello del Lario — S.C. Gorla di Milano — S.C. Ravenna di Ravenna. Totale inscritti 17.

Coppa del Presidente della R. Federazione Italiana Canottaggio: Campionato del mare in canoe ad un vogatore junior — S. C. Revere di Revere — Rowing Club Genovese di Genova — S. C. Argus di S. Margherita Ligure — R. S. C. Bucintoro di Venezia — Dopolavoro Ferroviario di Genova — S. C. Elpis di Genova. Totale inscritti 6.

Trofeo dott. Gino Bocconi: Campionato del mare in yole di mare a due vogatori e timoniere juniores — S. C. Mincio di Mantova — Unione Canottieri Livornesi di Livorno — Rowing Club Genovese di Genova — S. C. Argus di Santa Margherita Ligure — R. S. C. Bucintoro di Venezia — Dopolavoro Ferroviario di Genova — S. C. Sampierdarenese di Genova Sampierdarena. Totale inscritti nove.

Coppa del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento: Campionato del remo per giovani fascisti, in yole di mare a quattro vogatori e timoniere non classificati — Comandi Federali dei Fasci Giovanili di: Cagliari - Napoli - Genova - Roma - Livorno - Fiume - Torino - Salerno - Mantova - La Spezia - Bergamo - Brescia - Bari - Pavia - Firenze - Grosseto - Varese - Venezia - Milano - Ravenna - Como - Ancona - Littoria. Totale inscritti 23.

Coppa Regina Elena: Campionato del mare in yole di mare ad otto vogatori di punta e timoniere juniores — Circolo Canottieri «Ilva» di Bagnoli di Napoli — Dopolavoro Aziendale «La Magona d'Italia» di Piombino — Unione Canottieri Livornesi di Livorno — S. C. Argus di Santa Margherita — Dopolavoro Ferroviario di Milano — S. C. Padova — S. C. Firenze di Firenze — S. C. Ravenna di Ravenna. Totale inscritti otto.

Coppa della Presidenza della R.F.I.C.: Campionato del remo per giovani fascisti in canoe ad un vogatore non classificato — Comandi Federali dei F.G.C. di: Napoli - Genova - Roma - Salerno - Padova - Littoria - Milano - Como. Totale inscritti 8.

Coppa del Presidente del Comitato Olimpico Italiano: Campionato del mare in canoe a due vogatori di coppia senza timoniere juniores — S. C. Elpis di Genova — *Guf* di Genova — S. C. Padova di Padova. Totale inscritti 3.

Coppa della Presidenza della Lega Navale Italiana: Campionato del remo per giovani fascisti in yole di mare a otto vogatori di punta e timoniere, non classificati — Comandi Federali dei F.G.C. di: Napoli - Genova - Roma - Livorno - Salerno - Padova - Firenze - Milano - Venezia - Littoria - Ravenna - Ancona - Pavia. Totale inscritti 13.

Festa a San Siro

Domani — mentre le nostre spiagge formicoleranno di ospiti qui convenuti da ogni parte d'Italia e di fuori per assistere alle Regate nazionali di canottaggio *— a S. Siro, con festevoli suoni di campane, e spari di mortaretti e strombettio di ragazzi, e sfolgoranti funzioni di chiesa; e poi di sera con giochi popolareschi e concerti di musiche e passeggio di sacri cortei nel viale diventato una galleria di fuoco; e in ultimo col bagliore dei razzi nel cielo notturno e il fragor delle bombe si celebrerà la festa del Santo Patrono.*

Ma queste son cose di tutti gli anni. Quello che è peculiare della festa di quest'anno è l'inaugurazione del rinnovato altare di N. S. di Mont'Allegro che agli stucchi pretenziosi e scipiti ha sostituito la sfarzosa policromia dei marmi, cingendo così una cornice veramente degna a quel delizioso Sposalizio di Santa Caterina *in cui un ignoto imitatore del Correggio ha saputo trasfondere un'aura del divino sorriso che forma la gloria del pittor delle grazie.*

E non è un pio capriccio di fedeli, questo; per quanto di tali capricci i Sansiresi siano generosissimi; (avete osservato le nuove vetrate? Una meraviglia di ricchezza e di buon gusto); è il modo con cui essi hanno voluto celebrare il centenario d'un avvenimento che, a distanza di un secolo, vive ancora nella loro memoria come se tutti vi avessero preso parte.

L'epidemia colerica del 1835 fu, per queste contrade, tra le più micidiali.

Il morbo era in agguato da qualche anno; ma in questo prese risolutamente ad avanzare passando da Nizza a Savona, da Savona a Genova, da Genova a queste spiagge; e subito si palesò d'inaudita violenza.

Il primo caso si ebbe il 24 agosto a Nozarego. Pochi giorni dopo, a S. Margherita una donna muore fulminata in men d'un'ora. Da quel momento non ci fu giorno senza qualche caso; sì, è vero che in un mese ve ne furono 43, di cui 26 mortali.

S. Siro si era conservato immune; ma il 26 sett. se ne ha un nuovo caso nell'abitato di S. Bernardo. Per quanto a quel tempo S. Bernardo e S. Siro fossero due quartieri ben distinti, solo uniti da un viottolo che correva tortuoso e selvaggio attraverso la campagna solitaria, il pericolo apparve imminente.

Reggeva la parrocchia il Rev. Domenico Della Torre, uomo in cui la dottrina e lo zelo, la fede e la carità si univano per formare un sacerdote perfetto. Egli chiama a sè i parrocchiani e sapendo che era inutile parlar loro d'altri rimedii, poichè il popolo non voleva saperne e (come dice la relazione dei due sanitarii del paese, dott. Ricci e dott. De Ambrosiis) "molti morivano senza aver voluto far uso di medicine per timore di essere dai medici avvelenati", propone loro di andare in processione solenne a Mont'Allegro. I parrocchiani accettano e la domenica successiva tutt' insieme salgono al Santuario. Essi credevano che si andasse a offrir preci e non altro; ma altro aveva in animo il pio pastore; il quale — giunto che fu all'altare — inginocchiatosi esclamò: "Vergine Santa, se una vittima occorre per placare l'ira celeste, fate che sia io quella, perchè sian salvi i miei parrocchiani".

E qui alla tradizione sottentra il documento scritto. Un atto del Not. A. Canessa in data 28 giugno, certifica che due giorni dopo l'eroico sacerdote moriva di colera, e nessuno più, nella parrocchia, fu colpito dal morbo.

Come non parlare di miracolo? "Per gli indifferenti, dice un filosofo (H. F. Amiel: «Fragments» n. 11, 134), non ci sono miracoli; non ci sono che anime religiose capaci di riconoscere il dito di Dio in certi fatti". Ma quei di S. Siro, per loro grande ventura, non sono nè indifferenti nè filosofi. Sono lavoratori semplici e tenaci, animati dalla fede dei loro padri. Per questa hanno fatto bella fra tutte la loro chiesa; per questa nella loro chiesa i sacri inni s'innalzano a Dio accompagnati dal canto, melodioso come pochi altri, delle loro giovinette; per questa i loro cuori si esaltano al ricordo dei miracoli da Dio compiuti in pro' della loro gente.

A. SCARSELLA.

***

Oggi sabato 6 e domani domenica 7 corrente — nella Chiesa parrocchiale di San Siro — si svolgeranno grandiosi festeggiamenti religiosi e nella frazione omonima festeggiamenti civili in onore del Santo Patrono. Domenica 7 corr., oltre alle funzioni religiose, che si svolgeranno al mattino con messe lette e alle ore 10 con la messa solenne cantata, nel pomeriggio vespri solenni e processione; si avranno i festeggiamenti civili con divertimenti popolari alle ore 15, due concerti della Banda cittadina "C. Colombo" (ore 17 ed ore 22) in Piazza S. Siro, ed alle ore 23 fuochi artificiali della ditta Leveroni di Cicagna. Per la festosa ricorrenza le vie e le piazze del quartiere saranno illuminate sfarzosamente e così pure la facciata della Chiesa.

Ottime disposizioni Podestarili

Il Podestà — sentite le Organizzazioni sindacali interessate e visto il parere della competente Commissione Comunale per la disciplina del commercio ambulante — ordina che dal 1 luglio il pubblico mercato dei tessuti, stoviglie e merci in genere, avrà luogo nel solo giorno di venerdì di ogni settimana. Il consueto mercato di martedì viene limitato ai soli ambulanti residenti nel Comune. Il mercato di frutta e verdura per tutti gli ambulanti resta aperto tutti i giorni. Per le ore del mercato rimangono in vigore le precedenti disposizioni. I vigili urbani sono incaricati dell'osservanza delle disposizioni precedenti.

Cinema "Savoia,,

"Clèo - Robes et Manteaux,,

Fino a domani domenica 7 corrente è in visione il capolavoro: *Clèo - Robes et Manteaux*, tratto dal noto romanzo di Guido da Verona, film fortemente passionale e drammatico del più vivo interesse, con Carmen Boni e Arturo Falconi. Martedì 9 corrente: *Tunnel*, grandioso capolavoro drammatico. Giovedì 10 corrente: *Il re dei grandi alberghi*, lavoro brillantissimo. Imminente: *Paganini*, capolavoro drammatico con Jvan Petrovich. Prossimamente: *Luci sommerse*.

Stato Civile

Movimento dal 28 giugno al 4 luglio 1935:

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

MORTI

Colombo Ambrogio, d'anni 21, studente; Via Cervetti Vignolo, 7 — Solari Caterina ved. Medici, d'anni 79; Pio Istituto Pellerano Rainusso.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Macchiavello Andrea, celibe, maggiorenne, impiegato ferroviario, con Macchiavello Anna Colomba, nubile, maggiorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Saracini Pietro Luigi, celibe, maggiorenne, cuoco, con Ameglio Lelia, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI
(*nessuno*).

Leggete in ultima pagina
il romanzo d'appendice
Sotto il manto rosso

Un grave lutto nella nostra famiglia

Ambrogio Colombo

Un triste, crudele destino ha spezzato nel fiore dei suoi vent'anni una nobile esistenza, fulgido esempio di bontà e di attaccamento al dovere.

Ambrogio Colombo è repentinamente scomparso proprio alla vigilia di raccogliere i frutti dei suoi generosi e intelligenti sforzi di giovane diligente e studioso.

Buono, generoso, modesto, ecco come lo ha giustamente definito il suo collega e amico Maino nel porgergli l'estremo saluto. Un grande misticismo emanava dalla sua simpatica fisionomia; mentre egli sapeva essere nello stesso tempo un giovane di azione. Aveva infatti già saputo conquistare e tenere con dignità il suo posto nel giornalismo, come corrispondente dalla nativa Portofino del "Giornale di Genova", e del nostro giornale da poco tempo; e il suo posto di comando egli aveva pure tra i giovani fascisti della stessa città.

Figlio esemplare, milite disciplinato, allievo diligentissimo, egli era uno dei più degni rappresentanti dell'italiano nuovo di Mussolini e si poteva a ragione ritenere una fulgida speranza oltre che della sua famiglia anche della Patria.

Da più di otto anni, da quando cioè era ancora bambino, eravamo abituati a vederlo frequentare le nostre aule scolastiche con quella diligenza e serietà; con quella amorevolezza verso i compagni e quella sincera deferenza verso i suoi superiori, che i migliori auspici noi avevamo sempre formulati per lui, che con queste sue doti, tanti veri e duraturi legami di affetto aveva saputo creare intorno a sè.

E proprio in questi giorni egli avrebbe coronato la sua vita scolastica con una brillante licenza di ragioniere come brillantissimi erano sempre stati i risultati dei suoi studi.

Ed invece l'inesorabile Parca, troppe volte cieca nelle sue fatali condanne, l'ha voluto travolgere, come purtroppo sovente la bufera schianta le giovani piante in fiore.

Tutti noi che gli abbiamo voluto bene, rassegniamoci, pensando che forse Iddio — nella sua grande chiaroveggenza — non ha permesso che un'anima così semplice, buona, immacolata, venisse contaminata dalle bruttezze della vita. P. V.

I funerali

Domenica mattina, nella nostra città, in forma solenne si svolsero i funerali del giovane camerata e collega Ambrogio Colombo, nostro corrispondente da Portofino e capo-centuria di quel Fascio Giovanile. Alle ore nove, dall'abitazione dell'Estinto in Via Cervetti Vignolo, si formò il corteo, al quale presero parte, oltre il clero, istituti religiosi, rappresentanze dell'Opera Balilla di Portofino, il Fascio Giovanile e il Fascio di Portofino, il Fascio Giovanile della nostra città, gli allievi ed il corpo insegnante della Regia Scuola Commerciale con bandiera, il Direttorio dell'Istituto Fascista di Cultura, quello della Polisportiva Sanmargheritese. Seguivano la bara, portata a spalla da giovani fascisti e colleghi di scuola, i congiunti, il redattore del «Giornale di Genova» cav. Amedeo Rebora, il proprietario del «Mare» signor Giovanni Felugo, anche in rappresentanza del nostro Direttore impegnato nella manifestazione fascista di Genova, colleghi, il sig. Italo Gazzolo per il Podestà e per il Segretario del Fascio di Portofino, il sig. Bedini del Comitato O. B. di Portofino, il Presidente del Comitato O. B. della nostra città ed un folto stuolo di estimatori dell'Estinto. Numerose le corone; oltre quelle dei congiunti notammo quelle del Fascio di Portofino, dei compagni di scuola, della Direzione della Scuola Commerciale e della Polisportiva Fascista. Le funzioni religiose si svolsero nella Chiesa Arcipresbiterale. Al Cimitero portò l'estremo saluto allo scomparso lo studente Aldo Maino per i compagni di Scuola ed a nome del corpo insegnante parlò il prof. Pietro Varni; quindi il signor Gazzolo Italo fece l'appello col rito fascista. Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

—«»×«»—

Cronachetta

PRO DOTE. — Nei giorni 29 e 30 dello scorso mese, alle ore 20, nel teatrino dell'Istituto Colombo, si svolse l'annunciata festa pro dote Scuola a favore del l'Istituto Privato "C. Colombo". La festa ebbe un lusinghiero successo artistico ed i piccoli esecutori con passione e buona volontà svolsero il vario programma composto di saggi ginnastici, cori bozzetti, nonchè poesie dette con garbo dagli alunni: Devoto Lucio, Marsano L., Soggiu Giuseppe, Quirico Emanuele, Gialiever Giovanni, Agrifoglio Olderico tutti vivamente applauditi.

RUOLI. — Sono in pubblicazione all'albo pretorio i ruoli di ricchezza mobile, sul celibato, per l'imposta fabbricati, sui redditi agrari.

DOPOLAVORISTI. — Cento dopolavoristi cremonesi, guidati dal rag. Zanolli, sono giunti sabato e ripartiti domenica. Alloggiarono negli Alberghi Metropole e Terminus.

Abbonatevi.

Gioventù studiosa

Nelle nostre Regie Scuole Tecniche e Commerciali e di Avviamento Professionale ebbero termine in questi giorni gli esami della sessione estiva con i seguenti risultati:

R. Scuola d'Avviamento Professionale - Alunni promossi alla seconda classe: Arata Giacomo, Avanzi Giuseppina, Campi Renato, Ceria Argentina, Colombo Franca, Esposito Ettore, Fasce Luigi, Grillo Elena, Lai Giovanna, Moggia Armando, Pagano Angelo, Monteverde Giuseppe, Rapetti Gerolamo, Testi Mario. — Alunni promossi alla terza classe: Angelastro Giovannina, Boscolo Attilio, Canale Mario, Fabbri Giovanni, Felugo Pietro, Gardella Carlo, Larco Francesco, Vescovo Nicolina, Vinelli Roberto, Zerega Maria. — Licenziati: Assereto Narciso, Bertolotto Olga, Casazza Pierina, Castiglia Antonio, Franceschetti Anna, Giovo Maddalena, Mortola Luigi, Noziglia Carlo, Olivari Lorenzo, Piazza Gioachino, Solimano Margherita, Valle Gio. Batta, Velo Luigi.

R. Scuola Tecnica Commerciale - Promossi alla seconda classe: Bausa Giovanni, Borzone Edmonno, Frigeri Rina, Carlo Guaita, Merello Antonio, Tomaso Tassara, Velo Bonaventura, Velo Prospero. — *Licenziati computisti commerciali*: Batico Lorenzo, Broglia Aldo, Caimi Eva, Canale Gerolamo, Gardella Remo, Gussoni Mario, Olivari Arturo, Valle Roberto.

Abbonatevi!

Assessori di Corte d'Appello

Il Podestà avverte che i cittadini italiani residenti in questo Comune, in possesso dei diritti civili e politici che abbiano non meno di 30 anni e non più di 65 anni, appartengano ad una categoria di persone designate dall'art. 30 del R. D. legge 5-7-1934, devono essere compresi nell'elenco di coloro che hanno i requisiti per essere nominati Assessori di Corte d'Assise. Per facilitare la revisione di tale elenco, invita i cittadini aventi i requisiti prescritti a volerlo dichiarare subito all' Ufficio di Stato Civile ed in ogni caso entro il 15 corrente mese. L'elenco riveduto sarà poi affisso all'albo pretorio del Comune per dieci giorni consecutivi dal 1.o al 10 agosto p. v.

—=×=—

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Le feste patronali di N. S. dell'Orto

Si sono svolte solennemente le feste patronali in onore di Nostra Signora dell'Orto, che richiamarono nella nostra città una grande folla anche dai centri viciniori, che culminarono — mercoledì sera — con un'imponente processione alla quale presero parte clero, associazioni e tre Reverendissimi Vescovi, che percorse le principali vie della città, magnificamente e sfarzosamente illuminate, tra due ali fitte di popolo orante, e si portò alla Cattedrale, dove ebbe luogo la Benedizione. Durante i festeggiamenti prestarono servizio le bande O. N. D. Tramvieri di Genova e "C. Colombo" di Santa Margherita Ligure, che svolsero attraentissimi ed applauditissimi programmi musicali. Alle ore 15.30 di mercoledì, nel Teatro Cantero, ebbe luogo la pubblica seduta della Società Economica, che terminò con la premiazione degli espositori della 124.a Mostra d'Arte. Magnifico lo spettacolo pirotecnico che eseguì la rinomata ditta Mosto di Chiavari.

Istituto magistrale femminile

Ammesse alla prima magistrale inferiore : Anichini Alda — Balza Laura — Battilana Eufemia — Battilana Maria Teresa — Battistini Alda — Bonino Maria — Calcagno Bianca Rosa — Castagnino Wilma — Consani Amalia — Gallone Renata — Graffigna Giulia — Gualtieri Luisa — Licheri Benita — Luciani Lina — Maschio Rosa — Nicora Rina — Noce Angela — Parma Angela — Perazzo Maria Teresa — Pomo Rosa Maria — Quadri Emilia — Roffo Nelida — Rucna Vesna — Rossi Bruna — Scavio Norma — Susini Anna Maria — Tronca Flora.

Promosse alla seconda magistrale inferiore - Bacchio Giovanna — Barberis Ada — Basso Rosa — Bianchi Angela — Bonino Maria — Cantero Caterina — Cantero Andreina — Carniglia Paola — Cavanna Caterina — Costa Emilia — Cuneo Rosa — Dentone Lina — Dondero Roberta — Fantato A. Maria — Ferretto Liliana — Foglia Anna — Garbarino Sara — Laborante Irène — Mangini Maria Luisa — Massa Emilia — Peirano Celia — Rohori Rosa — Renaldini Lidia — Sandroni Carla — Solari Renata.

Promosse alla terza inferiore - Baldi Norma — Bonaventura Jole — Bonino Laura — Biggio Maria — Campodonico Rita — Casassa Giuliana — Cella Margherita — Dasso Enrica — Delpino Piera — Fascie Emilia — Focacci Maria — Devoti Enrica — Frugone Flora — Grillo Rosa — Longinotti Jole — Luici Concetta — Macciò Fatima — Mastronardi Fulvia — Merello Maria Vittoria — Perazzo Giuseppina — Segale Ines — Solari Carla — Vivarelli Emilia — Sivori Bianca.

Promossi alla quarta inferiore. Barattini Stefania — Carlini Andreina — Cogorno Bruna — Costa Maria — Ourotto Nirka — Jaracitano Anna Maria — Macciò Battistina — Mangiante Caterina — Perasso Maria — Piaggio Anna — Prigione Jole — Rivarola Anna — Sanguineti Luigia — Semorile Maria Vittoria — Solari Giovanna — Stagnaro Laura — Toscano Concetta — Ottonelli Rachele.

Ammissione alla prima classe superiore - Allara Carla — Alessandrini Alice — Ballero Angela — Costa Ofelia — De Gaetani Adele — Fenochietto Anna — Licheri Maria — Noce Gabriella.

Promosse alla seconda magistrale superiore - Chiappe Maria — Dallorso Maria — Foppiano Ada — Gori Almerina.

Promosse alla terza superiore - Delpino Maria Rosa — Franchetti Elsa — Iperti Elena — Santamaria Clelia — Senno Maria — Vaccarezza Dora.

La gara bocciofila per la coppa del Mare

Sabato scorso ebbe luogo, nel rione degli «Scogli», a cura di quel Dopolavoro Rionale, la gara di bocce per la conquista della «Coppa del Mare» biennale. Nonostante la giornata tropicale, ben 12 squadre presero parte alla competizione. Ecco i vincitori: 1. coppia Mangiante Giuseppe - Marasco G.B. dell'Ass. Bocc. Chiavarese; 2. Traverso Giovanni Meli Ugo; 3. Castruccio Mario - Castagnino Angelo; 4. Valle Mario-Gasparini Francesco. La «Coppa del Mare» rimane per quest'anno all'Assoc. Bocc. Chiavarese.

Palcoscenico all'aperto al "Pro Chiavari„

E' stato allestito nel grandioso cortile del Teatro «Pro Chiavari» un magnifico ed elegante palcoscenico all'aperto ove agiranno, nel periodo estivo, delle grandi compagnie e verranno projettati pure dei super-films. Lunedì sera verrà inaugurato col debutto della grandissima ed importantissima Compagnia d'Operette "Enrico Dezan". Si rappresenterà: *Le tre lune*. La Compagnia si tratterrà per sette giorni e svolgerà il seguente programma operettistico: *Boccaccio - Mazurka bleu - Vedova allegra - L'amante di Calandrino - Bajadera - ecc.* Siamo sicuri che il pubblico chiavarese accorrerà numeroso alle rappresentazioni.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA TEATRO CANTERO. — *La mascotte dell'aeroporto*, sonoro parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. - *Mascherata*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

Lavagna

Nell'Istituto Fascista di Cultura

Con l'avvento alla presidenza dell'egregio avv. Igino Bolasco, un nuovo spirito decisamente ascensionale si va rapidamente delineando nel locale Istituto Fascista di Cultura. Prima cura del nuovo presidente fu d'assicurarsi una serie di geniali conferenze per opera di valenti e colti oratori, completando e sottolineando lo svolgersi di vari argomenti e l'ausilio di supplementari attrattive. Della eccellenza pratica di tale idea se ne ebbe splendida eloquente prova nello eccezionale concorso verificatosi alla conferenza, tenutasi il 15 p. p., sul suggestivo argomento: *"La funzione della cultura in Regime Fascista"*. La complessità dell'argomento fu valorosamente affrontata dal valente conferenziere che seppe farsi comprendere e calorosamente applaudire. Completò la bella serata la projezione di una istruttiva pellicola che fu essa pure di gradimento al pubblico intervenuto. La conferenza dell'avv. Giuseppe Gonella ha così gradevolmente interessato la classe più intellettuale della cittadinanza, che ancora se ne parla e se ne discute nei pubblici ritrovi. Similmente gradita e seguita dal numeroso pubblico la conferenza, tenutasi giovedì 4 c. m., dallo stesso presidente commemorando l'immortale poeta Giosuè Carducci e brillantemente analizzandone le meravigliose realizzazioni artistiche inspirate ai più alti ideali e più di tutto ad indomito amore della nostra bella Patria, madre feconda di eroi e di martiri, esempio al mondo intero e maestra di gentilezza, di valore e di civiltà. Concorse a rendere più completo l'intellettuale godimento della serata una serie di esibizioni al pianoforte della giovane e valente professoressa signorina Codeviola, che confermò ancora un'altra volta la sua fama di magnifica esecutrice e fu caldamente applaudita.

Nella Casa D. Provvidenza

Nella devota cappella interna della nostra Casa Divina Provvidenza si è svolta il 2 c. m. la annuale festa in onore di N. S. dell'Orto, con che nella fausta ricorrenza le nostre ottime suore di Maria dell'Orto rendono annualmente omaggio di preci e di fiori alla loro celeste Patrona. Vollero presenziarvi buon numero di distinte persone, fra cui specialmente apprezzato lo intervento del Presidente signor Baratta Cesare con la sua gentile signora. Celebrò la Messa il rev. Arciprete Teologo Gaetano Mazzini, che tenne alle giovinette ricoverate un bel fervorino, amministrando a numerose giovinette e alle suore la S. Eucaristia, mentre un coro di giovinette cantava laudi sacre sedendo all'*harmonium* il rev. prof. Sanguineti. La ben riuscita manifestazione in un ambiente di pace e di giovinezza innocente, lasciò in tutti un ben soave ricordo.

Beneficenza

La munifica signora Polo Carlotta ved. Brignole, già benemerita di questa Pia Casa Divina Provvidenza per munifiche ripetute beneficenze, volle premiare le sette giovinette interne della Provvidenza recentemente promosse con lode dalla apposita Commissione, destinando a ciascuna un libretto postale di lire 50. Un plauso alla gentile benefattrice e rallegramenti alle brave giovinette che fanno onore alla nostra Pia Casa.

ABBONATEVI

NOTE TRISTI

Rev. Can. Giuseppe Bancalari

Il giorno di martedì 2 c. m., segna un grave lutto nel rev.do Capitolo della Basilica, con la deprecata perdita del canonico decano rev. Giuseppe Bancalari. D'antica buona famiglia lavagnese, nato nella nostra città nel marzo del 1865, compieva brillantemente i suoi studi nel Seminario, allora Arcivescovile, di Chiavari, dando prova di non comuni doti di mente e di cuore. Fu ordinato sacerdote da S. E. Rev.ma Mons. Salvatore Magnasco il 21 settembre 1889 e passò subito a servizio della insigne nostra Basilica, dando continua prova di zelo sacerdotale, di cuore buono e caritatevole. Fu per molti anni Presidente della nostra Casa Divina Provvidenza e al suo fattivo interessamento ed alla fiducia della popolazione nel degno integerrimo amministratore è dovuta la creazione della nuova sede del Pio Istituto, ramingo per molti anni da una casa all'altra in affitto, e che deve alla attività del compianto canonico Bancalari se finalmente potè riposare in sede propria. Di carattere modesto e cordiale, godeva universale stima ed affetto, specie in seno al Rev.do Capitolo, di cui era da diversi anni decano. Ebbe, durante la malattia che doveva rapircelo, la visita di S. E. Rev. comm. Amedeo Casabona Vescovo della Diocesi, che lo confortò di una speciale benedizione. Onorarono i funebri del degno sacerdote le autorità, quasi tutti i parroci del circondario, gli Istituti Pii cittadini e la Croce Rossa Italiana, con i relativi stendardi e numerosa rappresentanza. Sulla tomba del degno ministro di Dio, il fiore del perenne ricordo; ai congiunti vive condoglianze.

C'era una volta...

L'autore, noto poeta ed educatore, si è rivolto ai bimbi e con paterna comprensione narra loro le storie sempre nuove di un mondo fiabesco. Sono quattordici fiabe, di cui la prima dà il titolo al volume, scritte con garbo, in uno stile piano, proprio quello maggiormente indicato per far presa sulla intelligenza del giovane lettore. Le vicende narrate sono interessanti e spesso non prive di quell'originalità ed arguzia che trovano tanto favore nel mondo dei piccoli. Ci si sente l'educatore, innamorato della sua missione. L'edizione in bei caratteri novecento, fa onore alla «Quaderni di Poesia».

Giovanni di Jasio: *C'era una volta....* - Casa Ed. «Quaderni di Poesia», Milano - Lire dieci.

Comunicato

Il concorso nazionale per le applicazioni del cristallo «Securit» promosso dalle riviste *Domus* e *Casabella*, ha suscitato un profondo interesse oltre che presso gli architetti e arredatori, presso gli ingegneri ed i tecnici. Pertanto in rappresentanza del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri è entrato a far parte della Giuria l'ing. Giuseppe Gorla, Segretario del Sindacato Provinciale Ingegneri di Milano.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE„ (1

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino.

CAPITOLO I.

All'Albergo di Zaton

— Le carte sono segnate!

C'erano una ventina di persone intorno a noi quando quello sciocco, non conoscendo con che uomo trattava nè come cavarsela da gentiluomo, mi getto in faccia quelle parole. Credeva — giurerei — ch'io dovessi dare in bestemmie e in grida e in ismanie; ma questo non era il modo di fare di Gil De Berault. Infatti, per alcuni secondi io non gli rivolsi nemmeno uno sguardo, e invece girai gli occhi sul cerchio delle facce che avevamo intorno, e vidi che non c'era nessuno di cui avessi a temere eccetto De Pombal; allora mi alzai e squadrai lo stolto con un freddo sorriso che sapevo aveva intimidito uomini più anziani e più freddi di lui.

— Le carte segnate, signor inglese? dissi. — Si adoperano, dicono, per prendere in trappola dei giocatori, non degli scolaretti.

— Eppure ho visto che sono segnate, — replicò egli con calore nel suo strano accento straniero. — All'ultima mano non avevo nessuna carta buona, e voi avete raddoppiato la posta. Io sapevate! M'avete truffato!

— Il signore è facile a truffarsi.... quando gioca con uno specchio dietro le spalle, — risposi, secco.

A questa mia rivelazione risonò uno scoppio di risa che si sarebbero potute udire sin dalla strada e che attirarono vicino alla tavola quanti si trovavano nell'albergo e che sino a quel momento erano stati in disparte. Io non smisi per questo il mio atteggiamento. Aspettai che tutto fosse calmo di nuovo, e quindi, facendo segno di scostarsi a due o tre persone che stavano fra noi e l'entrata, additai gravemente la porta.

— C'è un piccolo spiazzo dietro la chiesa di S. Giacomo, signor straniero, — dissi, ponendomi il cappello e prendendo il mantello sul braccio. — Senza dubbio mi accompagnerete.

Senz'altro egli m'imitò, rosso in faccia di vergogna e di collera.

— Con piacere! — rispose prontamente. — Anche al diavolo, vi seguo, se volete!

Credevo che la cosa fosse ormai stabilita, quando il marchese pose la mano sul braccio del giovane, trattenendolo.

— Ciò non dev'essere, — disse, voltandosi da lui a me col suo fare da gran signore. — Voi mi conoscete, signor De Berault. Le cose si sono spinte abbastanza in là.

— Troppo in là, signor De Pombal! — risposi con asprezza. — Tuttavia se desiderate prendere il posto del vostro amico, io non solleverò alcuna obbiezione.

— Zitto, zitto! — ribattè egli alzando le spalle con noncuranza. — Vi conosco e non combatto con uomini del vostro stampo; e neppure deve combattere questo gentiluomo.

— Senza dubbio, — soggiunsi con un profondo inchino, — se egli preferisce vedersi bastonato in istrada..

Il marchese si sentì punto.

— State attento! State attento! — gridò accalorandosi. — Voi andate troppo in là, signor De Berault. Del resto, — continuò trattenendo ancora il suo amico con un gesto, — seguite il mio consiglio. Il Cardinale ha proibito i duelli e questa volta intende che gli si ubbidisca. Già una volta vi siete trovato nei pasticci e ve la siete cavata; ma una seconda volta la può andare assai peggio. Lasciate dunque che questo gentiluomo se ne vada, signor De Berault. D'altronde.... vergognatevi! non è che un ragazzo!

Due o tre uomini che stavano dietro di me applaudirono a queste parole, ma con un'occhiata li feci star zitti come pesci.

— La sua età è affar suo, — dissi io. — E' stato pur uomo abbastanza, poco fa, per insultarmi.

— E io darò conferma alle mie parole! — gridò il giovane, esplodendo finalmente. — Voi non mi giovate per nulla, signor De Pombal, — continuò, allontanando da sè la mano del suo amico, il quale aveva già dovuto faticare per trattenerlo fino a quel momento. — Col vostro permesso, questo signore ed io risolveremo la questione.

— Così va meglio, — dissi con un breve cenno del capo, mentre il marchese faceva largo, accigliato e deluso. — Permettetemi di farvi strada.

L'albergo Zaton era situato a meno di cento passi da San Giacomo La Boucherie.

Nella sera umida, mentre la luce veniva meno, c'erano alcuni passanti in Via Sant'Antonio; ma la nostra comitiva, la quale durante il giorno avrebbe attratto l'attenzione della folla, passò ora inosservata entrando senza ostacoli nello spiazzo lastricato immediatamente dietro la chiesa.

Vidi in lontananza una delle guardie del Cardinale, ferma presso il nuovo Palazzo Richelieu, e la vista di quell'uniforme mi fece soffermare un istante; ma era troppo tardi per pentirsi. L'inglese aveva già deposto la cappa, mentre io me la chiudevo ben bene alla gola perchè l'aria era fredda. In quel momento, mentre ci stavamo preparando al duello e molti della comitiva sembravano poco proclivi ad entrare in rapporti cordiali con me, sentii una mano posarmisi sul braccio, e, voltatomi, vidi il piccolo sarto presso il quale, in Via Savonnerie, alloggiavo. La presenza di costui non era certo opportuna, per non dir peggio; e quantunque, per mancanza di miglior compagnia, talvolta l'avessi incoraggiato a prendersi qualche libertà con me in casa sua, non vedevo perchè ora dovessi intrattenermi con lui davanti a gentiluomini. Lo allontanai quindi, sperando di farlo tacere con un'occhiata. Ma per forza dovetti rivolgergli la parola. (*Continua*)

ANNO XXVIII - N. 1374 RAPALLO, 13 Luglio 1935 - XIII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

L'altra voce

Abbiamo ascoltato Eden, il ministro societario, ma la sua non era la voce del popolo inglese. Eden non è l'Inghilterra, ed è l'altra voce che vogliamo oggi ascoltare: quella dell'Inghilterra che ci è, nonostante tutto, benevola e amica. Sentiamola attraverso i suoi giornali più rappresentativi, che per brevità non citeremo. La Lega delle Nazioni, intanto, comincia a non essere tenuta nè un organo esecutivo, nè efficace, indecisa com'è davanti alle questioni da affrontare e non si vorrebbe che nel suo fallimento certamente deplorabile, venisse trascinata anche l'Inghilterra. Oltre e fuori della Lega, si dice, c'è da tenere alto l'onore e il prestigio dell'Inghilterra. E questi non sono elogi alla politica del governo che si attiene a Ginevra per insistere a difendere l'Etiopia. Più chiaramente si chiede al governo di imitare gli Stati Uniti, che hanno scelto la via migliore, quella di disinteressarsi della questione italo-etiopica, che non li riguarda, e questo atteggiamento, si afferma, *è quello che preferiscono coloro, in Inghilterra, che non hanno nessun desiderio di immischiarsi negli affari italiani*. E si protesta contro la piccola rumorosa minoranza di sentimentali internazionalisti che hanno chiesto a gran voce sanzioni contro l'Italia. Non è questo il pensiero della Gran Bretagna, le cui simpatie *sono tutte con l'Italia*. Parole chiare sono queste che vengono dall'opinione del gran pubblico inglese, che ci è e ci vuol restare amico. Si riconosce apertamente che sarà utile per la civiltà che l'azione italiana in Abissinia si svolga. E si scrive: «Il conflitto italo-abissino si avvicina alla conclusione: l'Uomo che sin da principio sapeva quel che voleva, ha deciso di non lasciare che nulla ostacoli la sua decisione». E ancora: «Non si sa se l'Abissinia sarà dominata tutta o in parte dall'Italia, ma comunque sarà un'ottimo risultato per tutti: al minimo si libererà la Lega delle Nazioni da una nazione barbara». Sono le nostre stesse considerazioni che la stampa inglese ci manda come riflesse dal sentimento del suo popolo. E ne siamo soddisfatti. Mussolini vede giusto e la situazione è nelle sue mani, per quegli sviluppi e quella conclusione che Egli ha inteso — sin dal principio — di darle.

La giornata di Eboli

Lo abbiamo appreso dai commenti della stampa inglese, che Mussolini nella giornata di Eboli, parlando alle camicie nere dei quattro Battaglioni in partenza per l'Africa, salito su di un affusto di cannone, ebbe a dire: «Noi siamo irrevocabilmente decisi di arrivare ad una conclusione». E i Battaglioni sfilarono rinnovando con entusiasmo il giuramento di fedeltà e di disciplina al Duce, per ogni rischio e contro ogni nemico. Buon sangue non mente. Erano l'81.mo Battaglione della Legione «Alberico da Barbiano», di Ravenna; l'82.mo Battaglione della Legione «Benito Mussolini», di Forlì; il 3.o Battaglione della Legione «Monviso» di Cuneo, e il 171.mo Battaglione della Legione «Vespri» di Palermo. Sangue romagnolo e piemontese, sangue siculo, generoso e tumultuante in palpiti di audacia e di eroismo! L'anima del Risorgimento si era fatta rivoluzionaria per attingere più decisioni ed irrompere in propositi nuovi di fierezza. Il Duce venne a queste truppe di eccezione, in volo, attraverso alla tempesta, che Egli dominò. Si sapeva che i due figli del Duce avevan chiesto di partire volontari per l'Africa, piloti dell'ala italiana su quella terra da ritornare alla civiltà, e vittorioso dal temporale apparve, in volo, Mussolini. Si creava così un nuovo simbolo: oltre ogni avversa sorte, portata davanti agli uomini di cattiva volontà, il Duce doveva trionfare. E il Duce parlò, segnando un'altra storica data col suo discorso di Eboli, di cui una frase potente ci è giunta dai commenti della stampa inglese. «Noi siamo irrevocabilmente decisi di arrivare ad una conclusione». La frase si connette — per completarle e definirle — alle altre pure storiche già pronunciate: «Abbiamo dei vecchi e dei nuovi conti da regolare e li regoleremo». Eboli si congiunge e completa Cagliari. Da allora ad oggi nulla vi è stato di nuovo o di mutato. La scia iniziata continua e non sarà sommersa dal mare in burrasca. Oltre la tempesta ad Eboli è giunto sicuro l'aeroplano del Duce e oltre ogni cattiva volontà degli uomini si effettuerà vittoriosamente la sua volontà.

Ualual

L'episodio di Ualual è destinato ad essere la storica conferma della assoluta incapacità etiopica a convivere ed a trattare coi popoli civili. La forza bruta e l'atavico spirito di razzia diede luogo all'incidente doloroso, ed oggi, nel trattarne lo svolgimento, ancora una volta, si è fatto avanti il brutale istinto, non trattenuto dal ragionamento, per sabottare la conferenza. Contro la ragione evidente, già provata dall'Italia, da parte etiopica si è voluto opporre ancora della bruttale resistenza e si è data, così, la sensazione esatta che ogni questione, affidata al raziocinio e alle prove, non è trattabile con l'Etiopia e che contro essa è inutile persistere di tentare i ponti e che contro la brutalità barbara non si discute, ma si opera. La conferenza così si è sciolta e chiare sono le ragioni che hanno portato a ciò. Gli arbitri di parte etiopica ignoravano, o pretendevano ignorare, i termini del compromesso stabilito fra i governi italiani ed abissino, per il quale gli arbitri stessi erano stati nominati. Ignoranza questa che mostra una mala fede ben intenzionata. E ancora l'agente etiopico voleva trattare davanti alla commissione questioni di frontiera, il che era stato escluso nel compromesso che aveva dato origine alla conferenza stessa. Non cavilli legulei, non parvenze di ragione furono, dunque, esposte, ma davanti alle risultanze, che dovevano essere definitive, si è voluto, da parte dell'Etiopia, sfuggire alla conclusione che non poteva non essere che di condanna. E Ualual resta integralmente come la prova di un atto di barbarie e di una incoscienza completa di civiltà. La divergenza avrà così altra soluzione. Quella che gli eventi preparano e sarà di più evidente condanna contro un superstite stato barbarico, che dalla politica internazionale è stato ammesso fra le nazioni civili e che ha avuto a Ginevra delle difese non più ormai possibili. Gli sviluppi internazionali dell'opinione pubblica tendono a queste necessità: l'Abissinia dovrà scomparire dal novero delle nazioni moderne, perchè è anacronistico che un Regno barbaro dove, contro ogni promessa, persiste il traffico degli schiavi, duri ancora nel mondo e possa pretendere di vantare gli stessi diritti di una nazione civile.

Vaticinio

Gli eventi, quando assumono un carattere epico, per la partecipazione intera e completa di tutto un popolo che si esalta all'eroismo e si aduna in un impeto di fierezza, senza un dubbio, come un sol uomo e con un solo cuore; gli eventi hanno sempre il momento lirico del vaticinio, che li rende più certi e assumono allora la grandezza di una predestinazione. E' venuta l'ora eroica per gli italiani e il Poeta dalla sua solitudine ha ripreso a parlare a tutto un popolo, attraverso ad un suo messaggio vibrante, inviato ad un legionario fiumano volontario di Africa. Il vaticinio suona così: «Appartengo, ahimè, alla generazione di Dogali e di Adua. E sento tuttavia nell'omero il marchio atroce: che deve essere cancellato, che il Duce dell'Italia nova cancellerà, senza indugi, *contro tutto e contro tutti*. Voi andate a vincere!». Questa è la certezza. La civiltà dovrà portare irresistibilmente la sua luce e la sua fede alla barbarie e dovrà soggiogarla irrimediabilmente. Roma ancora trionferà colle sue Legioni. Sciogliamo il volo degli auguri, solennemente. E gli auguri vanno per l'altra sponda della Patria, che sarà più grande e più vasta e il trionfo sulla barbarie sarà ancora una volta e interamente romano. La certezza è in noi. Il vaticinio dannunziano tra l'intima vibrazione di ogni cuore italico, ha già riscontri lusinghieri negli auspici degli stranieri. Noi possiamo leggere sulla stampa estera frasi come le seguenti: «Ecco come si costituisce un Impero. Quando l'Etiopia avrà capito che non può resistere alla forza italiana, o quando sarà schiacciata, allora le «camicie nere» deporranno le armi e si trasformeranno in costruttori. Quando si è visto il trasformato Agro Pontino con le sue città, le case coloniche, le stazioni idrovore, i canali e, d'estate, il grano che freme al vento marino, ci si immagina quello che diventeranno il Tigrè, lo Scioia, l'Harrar sotto l'influenza fascista».

CIEMME.

Quali sono i compiti delle stazioni di cura e soggiorno
e come si può agevolare la loro attuazione

NECESSARIA SELEZIONE

La legge 29 gennaio 1934-XII limitativa della concessione e conservazione del riconoscimento di stazione di cura, soggiorno e turismo è una dura, salutare lezione ed una doccia fredda per quei Comuni che ritengono una bazzecola chiedere ed ottenere il riconoscimento di stazione di cura, soggiorno e turismo e di esercitarne le funzioni nel campo del movimento turistico nazionale.

Le legge è ancora troppo mite ed è da sperare che gli organi competenti, chiamati all'esame del nucleo minimo indispensabile di attrezzatura per concedere il riconoscimento, applichino la legge con severità, edotti dei delicati ed importanti compiti anche di natura politica affidati dal Regime alle stazioni di cura, soggiorno e turismo.

Il privilegio geografico di trovarsi adagiati sugli scogli o sulla riva di un'incantevole insenatura marina; su di un promontorio dei nostri laghi meravigliosi; ai piedi o sul costone di un'alta montagna, che ha la fortuna di degradanti vallate coperte di neve; o nelle vicinanze di crepacci della crosta terrestre donde sgorga acqua termale o minerale non è, per se stesso, una ragione apprezzabile per fondarvi il titolo al riconoscimento di stazione di soggiorno, di turismo o di cura.

Ben altro occorre!

Io considero le stazioni come una permanente esposizione di quanto di meglio l'Italia può offrire al turista o al bisognoso di cura o di riposo nel campo delle bellezze naturali e artistiche, nel campo curativo e ricettizio, dei servizi pubblici, dello svago; le ritengo lo specchio delle realizzazioni conseguite dal fascismo anche in questo essenziale settore della vita nazionale, onde i compiti, che alle stazioni di cura, soggiorno e turismo sono affidati dal Regime, devono presupporre, come basi pregiudiziali, come condizioni indispensabili, un complesso di mezzi finanziari, una attrezzatura di pubblici servizi e di attività ospitali capaci di costituire un punto di partenza, una munita trincea per la ulteriore avanzata verso più alte méte.

Se ci soffermiamo, per poco, a guardare in quali condizioni e con quali risorse le stazioni di cura, soggiorno e turismo svolgono in atto la loro attività, dobbiamo riconoscere che ancora molte di esse non meritano di rimanere perchè non hanno mezzi sufficienti per far fronte alle esigenze ospitali o perchè difettano ancora di impianti igienico-sanitari o sono prive del più piccolo ambiente di ritrovo.

E non parlo della assenza totale non solo nei cittadini ma, purtroppo, anche nei dirigenti di quella, che io chiamo la coscienza turistica, che è la chiave di vòlta per la fortuna delle stazioni.

Quanti di coloro che si occupano di turismo, lamentano il gravissimo danno di una mentalità diretta, esclusivamente, a spremere il turista in tutti i modi lasciandogli, nell'animo, l'impronta indelebile di un soggiorno ingrato, inducendolo a volger le vele ad altri lidi più ospitali!

L'allettamento psicologico delle correnti turistiche è ancora un pio desiderio, mentre deve diventare abilità e virtù d'ogni cittadino, deve divenire una *forma mentis*.

I MEZZI FINANZIARI

Permanendo le condizioni attuali, il discredito dell'estero su tutte le nostre stazioni di cura, soggiorno e turismo, indistintamente, viene da noi stessi facilitato, offrendo, così, l'appiglio ai nostri denigratori, per sconsigliare le correnti turistiche di oltre frontiera di dirigersi in Italia, deviandole, invece, verso le stazioni di altri Paesi.

Ridotto il numero ancora eccessivo delle stazioni nostre, a quelle che meritano di esser conservate, bisogna assicurare adeguati mezzi finanziari, perchè possano vivere e svolgere decorosamente e con prestigio la propria missione.

L'attuale legislazione assicura alle stazioni di cura, soggiorno e turismo insignificanti entrate, con le quali non si può sviluppare alcun apprezzabile programma di azioni e di opere diretto a mettere in grado di fronteggiare la concorrenza di quelle estere.

E per giunta l'art. 179 del Testo Unico della Finanza locale, impone una generosa falcidia di ben un quarto su queste magrissime entrate a favore dell'Opera Maternità ed Infanzia. Ingiustificato e larghissimo contributo sui proventi di una imposta così aleatoria e a così scarso rendimento non dovrebbe essere ulteriormente mantenuto.

Si tenga presente che il bilancio, della maggior parte delle aziende autonome deve essere integrato da aiuti straordinari, alle volte assai cospicui, dei Comuni.

L'Opera Maternità ed Infanzia potrebbe chiedere che i suoi mezzi venissero reintegrati con un'imposta sulle *famiglie a figlio unico* e con un maggiore aggravio dell'imposta sui celibi *duri a convolare a nozze*.

Centesimi addizionali, non più di dieci, sulle imposte terreni e fabbricati e sulle imposte di ricchezza mobile della regione a beneficio delle stazioni di cura, soggiorno e turismo, che in essa svolgono le loro complesse e benefiche attività, basterebbero io credo, ad assicurare i mezzi sufficienti per portare l'attrezzatura delle stazioni all'efficienza ed all'altezza imposte non solo dal prestigio nazionale, che il clima fascista ha reso sensibilissimo anche nei settori finora trascurati, ma pur dalla temibile concorrenza straniera, che si serve di tutte le armi per sottrarci le correnti turistiche.

Alle stazioni che, al monte o al mare al confine della Patria, hanno finora dimostrato spiccate capacità ad assolvere, nonostante le scarse risorse di cui dispongono, in modo particolare, il loro compito di sentinelle avanzate della nostra politica turistica nel campo del turismo internazionale, dovrebbero essere accordati contributi eccezionali dal Sottosegretariato di Stato per la Propaganda, affinchè esse possano continuare la loro opera di richiamo e di assorbimento delle correnti turistiche estere.

Mi sembra superfluo mettere in evidenza la funzione politica — *invisibile*, ma non meno importante — delle stazioni di S. Remo, Merano, Abbazia, Capri, Taormina, (Rapallo, *n.d.r.*).

Esse sono le porte splendenti attraverso le quali il turista straniero.... assetato di bellezze e di emozioni, entra nell'incantato Giardino d'Europa per restarvi a godere le gioie della vita.

Su queste stazioni eminenti deve convergere tutta la benevolenza del Governo Fascista, giacchè ogni sacrifizio sarà certamente ripagato ad oltranza dalla loro opera feconda di risultati politici economici.

VECCHI GRAVAMI

Tra esse ve ne sono alcune ereditate dall'Impero absburgico — Merano ed Abbazia — che, tuttora, portano al piede la catena di piombo di vecchi ed onerosi debiti fatti loro contrarre per necessità auliche da governatori imperiali.

Gli uffici di verifiche e compensazioni non hanno avuto il coraggio di proporre al Governo fascista la cancellazione, dando così prova di una visione angusta ed esclusivamente fiscale, mentre avrebbero dovuto comprendere che, liberando queste stazioni di rinomanza mondiale dal loro pesi ingiusti, ne avrebbero resi più elastici i mezzi finanziari da dedicare al potenziamento dei loro sforzi di richiamo del turismo internazionale, per raggiungere risultati squisitamente politici ed economici che, in definitiva, sarebbero stati di vantaggio per la Nazione.

NECESSITA' DI UN'AZIONE PIU' LIBERA.

Ma perchè possano le stazioni di cura, soggiorno e turismo assolvere sempre meglio i compiti loro assegnati dal Regime è indispensabile che le loro Aziende Autonome siano rette e governate con criteri nettamente industriali.

Il che significa non solo larghezza di mezzi, ma larghezza di vedute, prontezza di intuito e di azione, libertà di movimenti, abolizione di pastoie di ogni genere.

Approvato il bilancio dalle superiori gerarchie, le somme previste nei relativi capitoli devono poter essere erogate senza le stagnanti e soffocanti formalità che oggi appesantiscono le Amministrazioni delle Aziende e che, spesso, per il ritardo con cui vengono compiute, arrecano sensibili danni.

S'intende che le Aziende vanno affidate a persone di onestà specchiata, di rettitudine cristallina, che possano trattare qualunque affare senza nessun pericolo per l'Azienda e senza alcun sospetto del pubblico.

Le Aziende Autonome di cura, soggiorno e turismo devono a tutti i costi e con tutti i mezzi, che l'industriale reputa leciti ed idonei allo scopo, attrarre nella loro orbita e trattenervele le correnti turistiche, che possano apportare larghi e tangibili benefici economici alle stazioni.

E se vi sono all'estero grandi condottieri od organizzatori nel campo del turismo, che abbiano la possibilità di avviare alle nostre stazioni di cura, di soggiorno e turismo larghe, imponenti correnti di turisti, specialmente se di gran classe e provenienti da Paesi a valuta pregiata, le aziende autonome devono diventarne amici e legarli alla fortuna della propria stazione.

E l'amicizia del genere — ognuno l'intende — non poggia più su vieti sentimentalismi.

ANTONIO DE BIASE.
(Da "Roma").

—— = × = ——

Note d'arte

Henghes

Dopo Genova e Torino — lo scultore Henghes — ha esposto alla «Galleria del Milione» di Milano. Anche in questa città il successo del giovane artista è stato vivo e l'interesse che egli ha destato negli intenditori e nella critica ha avuto ripercussioni notevoli.

Carlo Carrà sull'*Ambrosiano* dice che le sculture dell'Henghes manifestano una coesistenza delle doti inventive e fantastiche con quelle dell'intelligenza che gli è sembrata abbastanza singolare, e che, soggiunge più oltre, Henghes persegue una definizione formata di forza e di serenità operativa, che non va trascurata poichè ha pure, ai nostri occhi, i suoi vantaggi.

E questa è una considerazione notevole. L'artista deve creare anche per i nostri occhi e quando questi sono soddisfatti egli à causa vinta, qualunque sia il significato e lo stile dell'opera che ci presenta.

All'inaugurazione milanese sono intervenute le massime autorità, con a capo S. E. il Prefetto e ne hanno estesamente riferito il *Corriere della Sera*, l'*Italia*, l'*Illustrazione Italiana* e altri giornali. Il quindicinale di arte *Il Morgante* ha dedicato alla Mostra un numero speciale.

Leggendo le relazioni dei giornali ci si convince maggiormente che l'Henghes nel campo artistico è già qualcosa di definito. Non è arrivato totalmente, avrà bisogno ancora di sviluppare i sensi completi della sua forza e della sua potenza creatrice, ma si impone, già vince le sue battaglie.

E' dal tormento di ogni artista che l'arte progredisce e crea i suoi capolavori. L'Henghes è sulla buona strada, deve continuare, e noi siamo lieti di porgergli il nostro augurio, che è stato il primo augurio, perchè da Rapallo egli è partito per i suoi voli maggiori.

Vini tipici d'Italia

Alla Seconda Mostra Mercato dei Vini tipici d'Italia — *che si svolgerà a Siena dal 3 al 18 agosto — verranno presentati tutti i vini tipici che si producono nelle varie zone agricole del nostro Paese.*

Quanti sono i vini tipici italiani? Numerosi. la Mostra ne annovererà 170. Conoscono gli italiani i loro vini? Si e no. Ne hanno una conoscenza piuttosto regionale che nazionale. Autorizzati dal Comitato della Mostra, è lieti di portare il nostro contributo alla riuscita della tipica *manifestazione Senese, iniziamo da questo numero una succinta descrizione più degustativa che tecnica dei vini tipici italiani. seguendo il cammino percorso dalla vite nella sua diffusione, cammino che incominciò dalle zone a clima più caldo per risalire verso le Alpi e quindi valicarle.*

I.

VINI TIPICI SARDI

Per questo è logico che il nostro giro, dell'Italia enologica, s'inizi dalla *Sardegna*, l'isola generosa ed eroica; il superstite lembo dell'immensa *Tirrenide* che, in lontane epoche geologiche, sprofondò nel Mediterraneo per uno di quei grandi cataclismi che tante volte cambiarono il volto della Terra.

La *Sardegna* ha tutta una serie di vini tipici profumati, deliziosi, robusti, pieni d'ardore come la sua gente; delicati, squisiti e sinceri come l'anima sarda. Vini quasi tutti ad alta gradazione alcoolica; molti caldi e liquorosi da *dessert*, altri paglierini e deliziosi da pesce o rossi e generosi da arrosto.

Domina la *Vernaccia*, vino asciutto, ambrato, brillante, sottile, amarognolo che, nel delicato profumo, ricorda il mandorlo in fiore; vino che oltre dare una grande gioia al palato, dà calore di vita; stimola ed aiuta la digestione e, bevendolo, fa pensare alla maestosità del Tirso ed al fuoco di un antico vulcano. Di questo superbo vino si producono, annualmente, circa quarantamila ettolitri.

Viene poi il *Nuragus*, il vino morbido, paglierino, limpido, di lieve profumo, secco e sottile; vino che nel nome ricorda i monumenti sorti agli albori della civiltà, i *nuraghi*; vino ineguagliabile perchè dà al gusto le sensazioni più delicate. Di questa ambrosia l'Isola ne produce circa 200.000 ettolitri all'anno.

Ed ecco l'*Ogliastra*, abboccato, morbido, dal colore rosso carico, brillante; vino da mezza taglia di notevole gradazione alcoolica, con un profumo che ricorda l'aleatico, di sapore aromatico: vino che deriva da vitigni nutriti in terreni di origine plutonica (porfido e granito) e che à quindi un corpo pieno di indomita possanza. Di questa generosa bevanda si producono annualmente circa 60.000 ettolitri.

Segue l'*Oliena*, che inebriò del suo profumo il poeta della nuova Italia: Gabriele d'Annunzio; vino che al colore del fuoco — rosso rubino da giovane, granato ed arancione da vecchio — unisce l'odore di un roseto in fiore; vino sincero, nervoso, caldo, di gusto pieno a fondo amarognolo, con profumo spiccato e gradevole. Di questo nèttare si producono circa 12.000 ettolitri all'anno.

Ed ecco il *Vermentino di Gallura*, uno dei più superbi vini bianchi della Sardegna settentrionale; vino ambrato, armonioso, profumato, generoso d'alcool, asciutto, senz'essere sgarbato; un vino da *dessert* la cui produzione annua è di circa 5000 ettolitri.

Il *Nasco* invece è un inimitabile vino liquoroso, che nel colore sembra un raggio di sole liquido, con un profumo che sta tra i fiori di prato e quello dei fiori di arancio appena aperti; di gusto aromatico delicatissimo, con gradevole fondo amarognolo; vino che accarezza il palato ed esalta lo spirito, dando anche un dolcissimo tepore, per la generosità del contenuto alcoolico, allo stomaco; vino che ricorda il «Tokay», orgoglio de l'enologia ungherese, e lo «Xeres» spagnolo, per quanto superi quest'ultimo in finezza ed in velluto. Di questo vino si producono annualmente modesti quantitativi, cioè circa 1000 ettolitri.

Nell'aristocrazia dei vini sardi occupa un posto di primo piano il *Torbato di Alghero*, giallo oro trasparentissimo e brillante, insuperabile nella delicata dolcezza e nel tenue profumo; vino la cui produzione annua è, purtroppo, limitata ad appena 200 ettolitri.

Ed ecco il *Monica*, il vino per le signore, generoso e confortante, delizioso nel profumo e nel gusto; vino rosso che ha la grazia carezzevole del *Malaga*. Se ne producono circa mille ettolitri all'anno.

Il *Girò*, dal colore rubino, è il vino più adatto ai convalescenti perchè è dolce, generoso, tonico; di profumo gradevolissimo e ineguagliabile delicatezza nel gusto. S'intona a meraviglia con la pasticceria e col *tè*. Di questo squisitissimo vino, che per molti caratteri ricorda il rinomato «Porto», si producono circa 700 ettolitri l'anno.

Il *Canonau*, vino il cui nome contrasta con la delicatezza del colore rosato e il profumo delizioso e gentile, è un vino da *dessert*, caldo e stomatico. Questo vino, purtroppo, è prodotto in modesta quantità perchè annualmente la bella Isola non ne dà che 300 ettolitri.

Le *Malvasie Sarde*, inobliabili per chi ha la gioia di degustarle, appartengono a due tipi distinti. La *Malvasia del Campidano di Cagliari*, vino dorato, asciutto, che col profumo intenso e delicato ricorda la mandorla o la nocciola tostata, generoso, di gusto piacevolissimo, è un vino classico come aperitivo, ma lega perfettamente anche col pesce e le ostriche. Annualmente se ne producono circa 7000 ettolitri.

Invece la *Malvasia di Bosa*, più chiara di colore e più brillante, dal profumo delicatissimo e dal gusto gradito, è un ottimo vino da *dessert*, o da servire come aperitivo, perchè, oltre a rappresentare una gioia per il palato, eccita l'appetito e prepara la bocca alle raffinatezze della mensa. Purtroppo la produzione di questo meraviglioso vino è ridottissima: circa 200 ettolitri all'anno.

Ed ecco finalmente i *Moscati*, quello *del Campidano*, un topazio liquido, che accarezza il palato con sensazioni delicate e che ricorda, nel grato profumo, l'uva dalla quale proviene; vino aristocratico, di aroma soave, prelibato, da servirsi dopo il dolce. Di questo vino si producono annualmente circa 4000 ettolitri.

Il *Moscato di Tempio*, che si produce fra i graniti ad un'altitudine notevole, è invece di colore paglierino chiaro, gradevolissimo, leggermente dolce, spumante; un vino veramente delizioso per finezza e per bontà. Se ne producono annualmente circa 2000 ettolitri.

La produzione complessiva dei quattordici *vini tipici* sopradescritti, si aggira annualmente intorno ad ettolitri 33.400 contro una produzione totale media di vini dell'Isola (1929-1933) che si può ragguagliare in ettolitri 508.810. La produzione dei vini tipici è quindi il 65,72% della produzione enoligica totale del compartimento.

—— = × = ——

Il successo delle riduzioni ferroviarie
per le stazioni climatiche estive

La Confederazione Fascista de l'Industria nel ricordare che sono entrate in vigore le nuove riduzioni ferroviarie del 50% a favore di coloro che si recano in località balneari, termali e climatiche, ha rilevato come particolari segnalazioni pervenutegli denotano che un cospicuo aumento di frequentatori si è verificato, proprio a partire da tale giorno presso i diversi centri balneari, termali ed idropinici.

In tal modo le provvidenze del Governo fascista, escogitate anche in questo settore dell'assistenza sociale, hanno avuto un incontestabile successo, già in questo primo esperimento che le Ferrovie dello Stato hanno opportunamente voluto fare.

Panzini

Dizionario Moderno

E' uscita la settima edizione del Dizionario Moderno *di Alfredo Panzini.*

Per chi già conosce l'originale personalissima pubblicazione, tale annuncio farà venire l'acquolina in bocca. Difatti, quello del Panzini, dizionario delle parole che non si trovano negli altri dizionari, *si legge d'un fiato, anche se le righe sono ottantatre mila cinquecento.*

Perchè? ci direte. In fin dei conti è un dizionario, e i dizionari sono sempre barbogi. Si, ma questo è ben differente dai tanti altri, anzi da tutti gli altri, perchè, oltre l'eccezionale cultura, scintilla di buon amore. Già, è Panzini che parla, scrive....

Qui non si studia col capo chino e le palme strette alle tempie per spremere quel poco che non esce, qui si prende il volume e si da libero sfogo alla avvincente *lettura, iniziando dall' introduzione, tanto bella quanto interessante attraverso la sua cronistorica rievocazione, e si passa alla lettera A e si continua senza stancarsi, finchè vi sono pagine da sfogliare.*

E si sorride ammirati e si gusta l'arte, la pazienza e la immensa volontà e la buona e saggia furberia con la quale Panzini illustra se e gli altri, e guadagna alla sua causa, o per meglio dire, alla sua prosa coloro che lo leggono la prima volta.

Panzini elenca solo le parole nuove, che raccoglie, ricerca, trova, investigando e vagliando tutto quello che gli si spedisce; poi fa la cernita e, a cernita fatta, vi aggiunge del suo, spiccatamente del suo, quel senso d'umorismo che è limpida genialità e che trova sempre consenzienti i lettori.

Chi ancora non conosce il Dizionario Moderno *vi provveda, perchè a tutt'oggi ha perduto la più bella, la migliore occasione per possedere il più moderno dei libri. Un libro che sta bene ovunque, nelle redazioni dei giornali, sulle scrivanie, sul comodino per le notti insonni, nella sala dell'albergo, in alta montagna ed al mare, giacchè siamo di stagione, nello studio più raccolto e severo, sui piroscafi e sugli aeroplani e un po' dove volete voi.*

Adesso bisognerebbe parlare del Dizionario, *ma quando abbiamo detto che contiene tutte le parole che non si trovano negli altri dizionari, e sono moltissime, abbiamo detto tutto.*

Un libro come questo si compra. Hoepli, Milano, lo vende a lire 60 e a lire 75 rilegato in tutta tela, e mai come questa volta ci siamo sentiti felici e soddisfatti del nostro ingrato mestiere di recensori.

Un libro? Ma che libro! Un dizionario? Ma che dizionario!! Il Dizionario Moderno, *il vero toccasana per chi ama tenersi al corrente di tutte le parole nuove che se anche non ufficialmente riconosciute, hanno libero sfogo e libero transito nella nostra lingua, e di tutte quelle altre che pur non appartenendo al nostro dolce idioma, sentiamo pronunciare consuetudinariamente e che dobbiamo per forza anche noi masticare.*

—oxo—

Galleria degli Ospiti

La nostra *galleria* può registrare questa settimana i seguenti nomi di ospiti illustri, che concedono la loro prefenza a Rapallo. Sono alloggiati all'*Hotel Excelsior*; De Bonneville Robert, Segretario d'Ambasciata, e signora, Roma; Soro dr. Gian Vincenzo, diplomatico, Roma; Chiavelli comm. Luigi, direttore Credito Italiano, Milano; Nodari comm. Franco, industriale, Milano; Bonomi on. Oreste, Commissario pel Turismo, Roma; Senatore ing. Paolo Orlando e signora, Roma; Venturi grand'uff. Adolfo, Senatore. Roma; Cap. Ruspoli Mariscotti Carlo, Roma. — Al *Continentale*; Prof. Campus Antonio, Regia Università, Sassari. — Al *Bandoni*: Prof. Rodolfo Mazios, pubblicista, Milano.

I GRANDI ITALIANI

Torquato Tasso

Il racconto della vita di Torquato Tasso e l'esame delle sue opere hanno una bibliografia abbondatissima: gli studi si trovano a centinaia. Sembrerebbe adunque superfluo un nuovo lavoro di critica tassiana, se questa nuova fatica non fosse di rivalutazione e non portasse un nome che è garanzia di serietà e di originalità insieme: quello di Luigi Tonelli.

La personalità del Tasso, che già avevano pazientemente indagato nel seicento e nel settecento l'apologetico Manso e il documentario Sarassi, trovò nello ottocento nuovi e più fervidi ricercatori: il Guasti, il D'Ovidio e sopratutto il Solerti (lasciando stare i cenni e gli studi su giornali e riviste).

Non tutti, forse, su molte questioni saranno del parere del Tonelli. Nei pubblici processi l'accusatore o il difensore non sempre persuadono. Nessuno potrà però negare al nuovo investigatore della vita e degli scritti del Tasso la profonda ed estesa conoscenza dell'argomento.

E' evidente, anche per chi sfogli il libro, che egli si è messo all'opera deciso di tutto vedere e rivedere, documenti e deduzioni altrui, per giungere a deduzioni e conclusioni proprie. Luigi Tonelli si preoccupa innanzi tutto, di studiare la posizione che storicamente e letterariamente Torquato Tasso occupa nel rinascimento. Parla molto perciò della riforma e moltissimo della contro-riforma. Egli difende quest'ultima nella sua vastità ed efficacia rinnovatrice, unendosi così alle correnti che danno a quel movimento d'opposizione l'importanza di una vera e propria rivoluzione del pensiero e del modo di vivere.

Le conclusioni alle quali il Tonelli giunge, stabiliscono che il Rinascimento è una sintesi creativa del mondo antico e del medioevale. Inoltre egli precisa che nella seconda metà del cinquecento si formarono tre correnti diverse del pensiero: « *Una corrente propriamente filosofica* che trova il suo massimo esponente in Giordano Bruno; un'altra corrente, espressamente *etico-religiosa,* che ha la sua trionfale legittimazione e consacrazione nel Concilio di Trento; una terza, particolarmente *artistico-letteraria,* che riconosce la sua massima espressione in Torquato Tasso ».

Precisato e circoscritto il periodo del Rinascimento e stabilita la posizione storica del cantore della *Gerusalemme,* Luigi Tonelli balza, lancia in resta, a difendere non soltanto il poeta, ma sopratutto l'uomo dagli attacchi che gli furono mossi.

Invero gli indagatori precedenti della vita del Tasso gli hanno trovato non poche tare di indole morale, tra cui alcune gravissime e di carattere assai delicato.

« A me pare, — ragiona forte Luigi Tonelli, — che bisogna non staccare l'uomo dal poeta, bensì illuminare l'uno con l'altro. Giacchè lo spirito è uno; e tanto si manifesta nell'azione quanto nella contemplazione sebbene i modi e gradi assai differenti tra loro. In ogni caso, la più pura essenza di una ricca, vasta e profonda personalità è nelle sue manifestazioni più alte; e, se è un errore non tener conto delle più basse, tanto più grave è quello di non tener conto appunto delle prime ».

Posta su queste premesse la sua difesa, Luigi Tonelli affronta il d'Ovidio, il quale sentenziò « che l'animo del Tasso non era grande »; si oppone al Solerti, perchè rimproverò al Tasso: « pretese eccessive, incontentabilità, irrequietudine, mancanza di buon senso o di senso comune », accennando a riprovevoli debolezze sessuali; e contesta al Donadoni l'esattezza di distinguere: « un Tasso piccolo uomo nella vita reale, grande uomo nella vita dello spirito ». Non tralascia infine di accapigliarsi con quanti, volendo esaminare la complessa personalità del Tasso, giudicarono superficialmente e unilateralmente.

Precisata la sua indagine, fissati i metodi e gli elementi ricostruttivi della personalità del Tasso, Luigi Tonelli si accinge al lavoro più difficile e poderoso. Esamina e valuta il poeta della *Liberata,* durante tutti i periodi e tutte le vicende della vita e attraverso a tutte le opere.

E' questa la parte più nutrita di analisi e di sintesi; ampia di confronti, di citazioni, di osservazioni, robusta nelle conclusioni, omogenea, serrata, tagliente, nella polemica e nei giudizi.

L'uomo poeta è un tutto inscindibile su cui Luigi Tonelli martella di continuo con amore sì, ma anche con risolutezza; avvoltandolo e rivoltandolo nella corrente contro le quali il Tasso, fisico delicato, temperamento sensibilissimo e sensualissimo, urtò fatalmente. Sono ondate di bellezze terrene, di donne amabili e procaci di femminilità eccitante che precipitano sul fragile cantore; eppure si batte, lotta, per non rimanere travolto interamente soffocato. La sua fede e la sua costanza sono meravigliose e quasi incredibili. Poi viene la prigionia, ed egli, pur vivendo in continua tortura spirituale, riesce a non essere ingorgato dalla pazzia. Pur soffrendo d'allucinazione d'improvvisi furori, potè, insomma, e in definitiva domare il demone interiore che lo sconquassava.

La lettura di questo *Tasso* del Tonelli lascia soddisfatti se non interamente persuasi. Forse perchè prevalgono ancora in noi i preconcetti di rigorismo delle errate valutazioni che assorbimmo durante gli studi nell'età passata.

E' con un senso di sollievo che incontriamo questo Tasso ricostruito con gli elementi della sua stessa fragilità, ma con in più la volontà tenace di tenere fede ai principi religiosi, di moralità dunque — che gli furono compagni nei verdi anni, e che lo ispirarono a comporre la *Gerusalemme.* Dolce fontana di consolazioni che egli ritrovò non sterile durante la lunga prigionia a Sant'Anna: dolce fontana di consolazione che gli ispirò accenti di fede così sublimi che « dal trecento in poi non si erano più uditi ».

Letto il libro di Luigi Tonelli si dà un respiro di soddisfazione, si esce dalla trepidazione dell'ansia, dallo scontento che ci furono compagni non graditi, quanto, fatti uomini e avviati a ampli studi, vedemmo il nostro poeta tagliato e sezionato con le viscere penzolanti dal ventre squarciato, allo scopo di sorreggere la morbosa tendenza critica che ha per iscopo di servire una presupposta unilateralissima verità storica e letteraria.

Ora Torquato Tasso ricompare innazi a noi con le qualità che sono di tutti gli uomini: la passione e la fragilità. Ma porta con sè tutte le virtù, quelle che non gli possono essere negate. Lottò e servì con costanza e con nobile aspirazione una buona causa. La contro-riforma fu il terreno sul quale si battè strenuamente, opponendo alle teorie settarie d'oltr'Alpi il poema mistico della gloria e dell'amore.

GIOVANNI BITELLI.

Luigi Tonelli: *Tasso* - G. B. Paravia & C., Torino - L. 12.

PROTOSTORIA ITALICA

L'origine delle città quadrate

E' prevalso l'uso nel credere che furono i romani ad istituire il sistema della città quadrata, mentre il simbolo della *Tetrapoli* rimonta nientemeno che alla fondazione di Babilonia.

A sfatare tale opinione, basterebbe osservare che ancora oggidì, nelle lande deserte della valle dell'Eufrate, esistono i ruderi delle città quadrate e provano l'esistenza della tetramillenaria legge janigena. Infatti, *Nembrotte,* primo re di Babilonia (2186 a. C.), dopo aver rubato i rituali a Sabazio Saga — quest'ultimo dovette in seguito riparare in Italia — si recò al Campo *Sennaar,* dove disegnò *una città quadrata* e costruì secondo i rituali janigeni, una grandissima torre (l'anno 131 dopo il diluvio).

Egli regnò 56 anni, ma l'innalzamento della torre all'altezza dei monti (la più grande Nuraghe dell'universo) non la potè portare a termine perchè non comparve più alla presenza dei viventi e fu trasportato, secondo la leggenda, in cielo assieme agli Dei.

Come a Nembrotte, accadde a Romolo ed al suo avo Enea, i quali dopo morti non furono più riveduti e dettero ad intendere che fossero volati in cielo. (Così voleva la legge janigena).

La tradizione dei fondatori di città quadrate alla maniera janigena si perpetuò fino a Romolo ed il suo successore Servio Tullio, conscio degli janigeni-rituali, pose sul recto delle prime monete romane l'effigie del Giano bifronte.

Regnanti e popolo babilonese, dopo aver scacciato Sabatio Saga con concorso degli eserciti di Semiramide (2018 a. C.), divennero più potenti e decretarono Babilonia *la prima città nel cerchio della terra,* chiamandola il Regno dei Regni, e tosto si misero a portare a compimento lo innalzamento della torre janigena, già iniziata da Nembrotte.

La *Tursi* o l'*Etursia* babilonese darà mille anni dopo il nome agli etruschi, popolo fortemente impregnato di riti religiosi babilonesi.

Quinto Fabio Pittore tramanda che Ogige Giano, 250 anni avanti Nino di Babilonia, a detta di Senofonte (2200 a.C.), dimorò in Roma sul colle Gianicolo, tenendo la sponda destra del Tevere, ossia l'Etruria e dando a Sabatio Saga il territorio posto sulla sponda sinistra insediandolo sul colle Saturnia (Capitolino), ch'era uno dei sette colli. E così ebbe inizio il secolo d'oro.

Giano costruì le *Tetrapoli,* sacrò l'Olimpo Regio d'Etruria ed il suo tempio; costituì dodici colonie alle quali concesse altrettanti pomerii ed altari. Inoltre per mantenere i nuovi coloni in ufficio aureo diede a ciascun capo le verghe o fasci.

Che pure a Genova esistesse il *sacro pomerio,* lo afferma lo storico Schiaffino, e che la *columnata janigena,* bandita dai nuovi venuti (genuati), dovette risiedere a Coronata sotto il nome di Veturii (ossia vecchi residenti del luogo), ce lo afferma la toponomastica, assieme al travisato Fegino: poichè da *Figline* (al pari dell'janigena colonia di Val d'Arno), si avrebbe la chiave della colonia janigena-etrusca genovese.

Ma ritornando sull'argomento noi troviamo in *Sempronio Tudetano* il simbolo della città regia è quadrata, quando egli rammenta la fondazione di Roma:

« Romolo chiamò a sè degli indovini etruschi suoi amici e comandò che fosse cinto col *sacro aratro* intorno al colle Palatino la fossa dove è il Capo Erto del Tauro ed il Pomerio, e questi furono sacrati all' auspicio del prudente indovino alli 21 di aprile, nella ora tra la seconda e la terza, così come scrisse Lucio Carrutio, peritissimo sovra tutti i matematici ».

Indubbiamente quello che si accinse di fare Romolo, in seguito ai consigli degli indovini etruschi, non era altro che un rito o simbolo, già in quei tempi d'età ultramillenaria, ed è per questo che noi esaminando il retro di una moneta dell'imperatore Commodo troviamo ancora la figura di Ercole che solca la terra con un'aratro trainato da un paio di bovi. Sopra alla moneta si trova la leggenda: *Herculi Romano Conditori,* che non lascia nessun dubbio circa il simbolo della fondazione d'una città quadrata e dell'Ercole romano fondatore di città.

Concludesi sempre più che l'origine dei riti etruschi primogeniti derivano dall'Asia Minore: località che fu culla dell'umanità post-diluviana e dalla quale tutto il popolo d'Europa è debitore della sua esistenza.

GIULIO MISCOSI.

—=×=—

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di giugno u. s., come da comunicazione dell'Ufficio Statistica del Comune:

Italiani 650 — francesi 96 — belgi 2 — tedeschi 319 — austriaci 15 — ungheresi 7 — cecoslovacchi 38 — olandesi, danesi, scandinavi 37 — svizzeri 74 — albanesi, greci, bulgari, rumeni e turchi 10 — polacchi 1 — nord americani 79 — centro e sud americani 1 — altre nazionalità 9. Totale stranieri 739 - Totale italiani e stranieri 1389.

Nel giugno i pellegrini o le comitive si sono ridotte a 224 unità. Ciò spiega il notevole scarto in meno per gli stranieri di fronte al maggio, mentre gli italiani indicano il più. Nel raffronto col 1934 si ha:

Giugno 1934: Italiani 431 + 614 Stranieri 1045 — Giugno 1935: Italiani 650 + 739 Stranieri 1389.

13 Luglio 1935 - XIII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 7 al 13 Luglio
Nati 1 - Morti 1

Estate

Le stagioni non sono un'opinione e s'impongono quando è il loro turno. Ma se può mancare la primavera ad affermarsi con tutta la vivacità del suo carattere di bellezza e di rinascita, con una rapida e spontanea ripresa di bel tempo e di più calda temperatura sull'inverno, è più difficile che manchi l'estate. O prima o poi l'estate arriva e si fa sentire. Quest'anno non abbiamo avuto, si può dire, sentore della primavera, sempre attesa e non mai giunta, nè alla sua data, nè colla Pasqua. Si è avuto un aprile freddo con poca pioggia, un maggio venuto ad imitar l'aprile. Ai primi di giugno piovviginò e fece freddo ancora. Poi, d'improvviso, giunse l'estate e, come se avesse fretta, si impose subito colla calura per farsi ben conoscere. E si è fatta sentire e si sente. Di solito non mancano in luglio le burrasche, con acquazzoni che rinfrescano l'aria. Fin'ora ne son fatte tre, una tardi sul vespero e due di notte, ma l'aria non si è rinfrescata davvero. L'afa canicolare continua. Le brevi burrasche non ànno portato variazioni nell'atmosfera e se altre verranno e dureranno di più, sarà meglio per tutti.

Davanti all'estate sono varie le opinioni e contrastanti i desideri. Il caldo occorre e guai se mancasse. Il ritardo della primavera aveva già arrecato i suoi danni ed a maturare il grano e gli altri raccolti l'estate ha pensato essa, arroventando la terra e il cielo. Ma un refrigerio, ora giovrebbe per tutte le nostre colline in arsura, dove il vigneto e l'oliveto sono sitibondi e cominciano a soffrire. E già si lamentano i contadini per la scarsità dell'acqua. Abbiamo detto altra volta che poca acqua è caduta questo inverno, e che non tutte le cisterne si sono riempite. Le sorgenti, che sono pur esse derivazioni di cisterne sotterranee, cominciano ad essicare. L'acqua è scarsa e se non piove, sono guai. Si spera nelle burrasche, con acquazzoni violenti, ma senza grandine però, come nella manna di Dio. Più d'una famiglia di contadini beve l'acqua misurata con cura: ce ne sono tanti e tanti decimetri, e più di tanta giornalmente non se ne consuma. Durerà quattro o cinque settimane, e poi bisognerà andare alla fontana ben distante. Ci si va intanto per il bucato, scegliendo i laghetti che raccolgono gli scoli, giù per i fossati. Ma anche questi cominciano ad essere radi: l'acqua non scorre più. Si fa a tempo a raccoglierla tutta, dal primo zampillo della fontana, e già c'è chi aspetta il suo turno con recipienti e damigiane. Anche di notte si va per acqua e allora c'è meno gente e si fa più presto ad attingerne per il bisogno.

Questi sono gli aspetti campagnoli dell'estate, che significa arsura. Si contano le settimane e si dice: le prime piogge verranno sul tardi dell'agosto o a settembre, a meno che non faccia burrasca. E si guardano con desiderio gli annuvolamenti dietro il monte e si respira se si sente il tuono rombare. Se le nuvole scompaiono e il tuono cessa, si pensa che è piovuto lontano e sembra che sia sfuggita una gioia. Perchè l'acqua è una gioia vivissima per chi sente e soffre la arsura.

Gli aspetti cittadini dell'estate sono diversi ed in contrasto di quegli già esposti. In città la caldura fa rovisferare così per abitudine. Magari c'è chi si lamenta perchè è noioso lavorare, fuori o dentro, col caldo; ma non si pensa poi tanto e si è più tranquilli. L'acqua è sicura; arriva in casa a tutte le ore, magari più calda dell'usato, ma vi è sempre la comodità del ghiaccio. E poi c'è il mare e i bagni sono un sollievo. La vita cittadina ha il suo tono estivo e non si desidera certo che le belle giornate mutino o piova. Che uggia se il mare s'ingrossa e si deve sospendere il bagno! E se piove, pure per breve ora, tutto resta scombussolato nella giornata. Si è fatto un programma tracciato sul bel tempo e sul caldo! Alle insolazioni possibili chi ci pensa mai? E se se n'è avuto notizia, tutti i casi hanno riguardato dei contadini intesi alla mietitura. Gli edili hanno certamente difficile il lavoro al sole.

Ma c'è sempre la possibilità di uno spostamento nelle ore più calde. In campagna invece non c'è. Il fieno è da falciare sui monti e al sole e non si può soltanto fermarvisi nelle ore fresche. Si cammina per giungervi persino qualche ora, si ha fretta di far del lavoro. Si riposa appena quel poco nel mezzogiorno, ma si riprende tosto e non è una delizia certamente..

L'estate, la stagione del fieno e del raccolto del grano, è un tormento per il contadino. Per altri è un sollievo, perchè porta il riposo e le "ferie". E' tempo di trastullo per chi viene alle bagnature. E più fa caldo, più si gode l'estate.

Anche altri aspetti sono dati dalla considerazione degli affari. Se c'è gente, e più ve n'è se più l'estate è ardente, c'è chi più lavora tutto intorno alla attrezzature delle bagnature. Case private e pensioni, alberghi e caffè, ristoranti e stabilimenti balneari, gelatieri ed altri hanno furia e volontà di lavorare, perchè l'estate passa presto e se più si sta in carattere gli affari van meglio e più si vende. E' una festa il lavoro, una gioia che affatica e fa sudare, ma è bellissima se rende. E si contano i giorni di caldura, che hanno un rispettevole riscontro nel bilancio.

Le giornate di burrasca intorpidano il mare e gli affari e se danno refrigerio alla massa dei cittadini e alla gente di campagna, lasciano gli scontenti in città. E' tutto un contrasto di necessità, di desideri, che si è fatto avanti coll'estate, e la cronaca, così nell'uggia di un pomeriggio canicolare, l'ha segnalata ai lettori.

—o×o—

L'Inaugurazione del Lido

Domenica, con una riuscita manifestazione danzante, è stata inaugurata la stagione del Dancing Lido che, ai giardini pubblici, costituisce motivo di attrazione estiva..

E' intervenuta una folla molto elegante, che ha potuto ammirare le innovazioni portate al locale dalla nuova direzione, gustare ottima musica del «jazz» Queirolo e danzare a volontà....

Giorno e sera continuano nel bel locale i trattenimenti danzanti.

All'Eden Dancing

All'Eden Dancing, cui il fresco giardino è invitante motivo, si svolgono come sempre, animatissime e frequentatissime, le manifestazioni danzanti, del pomeriggio e serali, ben sostenute dal «jazz» Kansas.

Rapallo ha nell'Eden Dancing un ambiente elegante, ricercato, delizioso.

Prezzo dello zucchero

Il Ministero delle Corporazioni ha informato che, a partire dal giorno 11 corrente, il prezzo di calmiere al minuto dello zucchero è stato, in base al prezzo all'ingrosso, stabilito nella seguente misura unica per tutto il Regno: lire 595 al quintale per il prodotto raffinato, semolato e pilé; lire 580 al quintale per il prodotto cristallino.

La III Mostra d'Arte

Dal 20 luglio al 20 settembre si svolgerà nelle sale concesse dalla Direzione del Cinema-Teatro Eden, la *Terza Mostra d'Arte*, che avrà quest'anno caratteristica decisamente nuova, offrendo essa libera contrattazione ed eventuale scambio di merce. Al pubblico sarà lasciata la libera offerta e la contrattazione per il corrispettivo. A un'opera d'arte può corrispondere un oggetto — naturalmente di buona caratteristica — che l'artista può accettare per sè, oppure mettere all'asta pubblica nelle sere che verranno fissate.

Naturalmente come le opere presentate apparterranno a buona scuola, così dalla «libera contrattazione» esulerà la speculazione e la mediocrità delle offerte.

Ritorneremo sull'argomento quando possederemo dati più precisi, basti l'annuncio per aumentare l'aspettativa per la Mostra.

Scuola Complementare

Risultato degli esami della sessione estiva

Risultato degli esami della sessione estiva:

Ammessi alla prima classe: Chichizola M. Antonietta — Rovelli Stefania — Valle Maria — Tacchini Fausto.

Promossi alla seconda classe: Alessandri Laura — Bernasconi Renato — Ciriolo Francesca — Dollera Giovanni — Foni Meda — Macchiavello M. Luisa — Meunier Vittorio — Ottonello M. Luisa — Quierolo Marco — Sciortino Franca — Vagge Irene — Besaccia Angelo — Boero Ivo — Botto Lorenzo — Figallo Aldo — Papalini Angelo — Rebori Giuseppe, — Traverso Luigi — Turpini Rinaldo.

Promossi alla terza classe: Allara Anna M. — Byron Lidia — Canessa Maria — Cornaglia Renato — Cuneo Angela — Adelaide Gatti — Mosca Gina — Oneto Ernesta — Pettenati Norma — Picasso Aurora — Praga Franca — Felugo Franca — Vallini Maria — Alimonda Giuseppe — Arancio Dario — Brera Giuseppe — Dalmazzone Ferdinando — Marazzo Merlo — Merlo-Panco Vincenzo — Franchini Franco — Noziglia Giovanni — Pensa Lazzaro — Sabina Giuseppe — Schiappacasse Pietro.

Licenziati dalla Scuola di Avviamento: Andreani Umberto — Baisi Alfredo — Braggio Ines — Buchner Maria — Caotti Renato — Ciriolo Clara — Ruffini Marisa — Donini Ludovina — Giavina Pio — Guareschi Gilda — Innocenti Irma — Perfumo Paola — Roncagliolo Anita — Simonetti Caterina — Vagge Iside.

Idonei alla seconda classe di Avviamento: Malatesta Felicita.

Licenziati dalla Scuola Tecnica (computisti commerciali): Aste Lorenzo — Castruccio Giovanni — Nespolo Alfonso.

Promossi alla seconda Tecnica: Canepa Angelo — Danovaro Luigi — Farina Ezio.

Ammessi alla prima superiore dell'Istituto Magistrale: Merello Anna Maria — Tarantola Adriano.

Onorificenza

Il concittadino dott. comm. Emilio Bontà, Cavaliere della Legion d'Onore, è stato testè insignito di *motu proprio* del Sovrano della Croce di Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Rallegramenti.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, P. Garibaldi.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domenica 14 corrente, alle ore 21, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi:

Montanaro - *Pas double* — Bellini - *La Norma* - Sinfonia — Massenet - *Werther* - Fantasia — Cilèa - *Adriana Lecouvreur* - Reminiscenze — Canepa - *Ballotondo* - Danza sarda.

Con questo programma la banda inizia i regolari concerti estivi bisettimanali, al giovedì e domenica, soddisfacendo il desiderio dei cittadini e della colonia balneare che tanto apprezza il nostro ottimo corpo musicale.

Bagni e bagnanti

Il Comando della R. Capitaneria di Porto di Genova ordina che durante il tempo dei bagni, i concessionari degli stabilimenti balneari devono tenere costantemente in mare un battello condotto da abili barcaiuoli nuotatori, provvisto di salvagenti, destinato ad assicurare pronto ed utile soccorso ai bagnanti in caso di pericolo. Nei tratti di spiaggia di concessione per l'esercizio degli stabilimenti balneari, è vietato il transito dei veicoli di ogni genere, il gioco del pallone e qualsiasi altro gioco che possa arrecare danno o disturbo ai bagnanti. Negli stessi tratti di spiaggia e negli specchi acquei antistanti, è vietata la permanenza e la bagnatura dei cavalli, cani ed altri animali.

I galleggianti sia a motore che a vela od a remi non possono transitare o stazionare nello specchio acqueo antistante gli stabilimenti balneari ad una distanza dalla riva inferiore a 500 metri per i battelli a motore ed a vela, ed a metri 200 per i battelli a remi. In casi speciali derivanti da particolari condizioni del litorale, la distanza predetta potrà essere variata a giudizio dell'autorità marittima locale. Detto divieto però non si applica: ai battelli destinati a tutelare l'incolumità dei bagnanti, ai galleggianti in servizio degli stabilimenti i quali, però, dovranno limitarsi ad attraversare la zona vietata con rotta perpendicolare alla spiaggia e nei soli casi di imbarco e sbarco dei passeggeri.

Contro i trasgressori sono previste sanzioni di legge.

Fiori d'arancio

Giovedì, in una apoteosi di luce e di candore e profumo di fiori, testimoni il Podestà di Rapallo comm. Silvio Solari e il Podestà di Moneglia cav. Caveri, unirono le loro sorti la leggiadra signorina Pina Bottazzi e l'egregio sig. Antonio Littorno. Dopo la cerimonia, durante il ricevimento svoltosi signorilmente nella casa della sposa — trasformatasi per l'occasione in serra di fiori ed astuccio di ricchi doni — disse sentite parole d'augurio, elegantemente espresse, il Podestà di Rapallo, a cui fecero eco brillanti espressioni del Podestà di Moneglia, le une e le altre vivamente applaudite dai numerosi invitati. Alla bella sposina, al felice sposo, che ora stanno godendo le bellezze del Lago di Misurina, i nostri vivi auguri.

Laurea

Il giorno 10, si è laureato in Legge presso la R. Università di Genova, discutendo brillantemente un argomento di attualità, il camerata Umberto Canessa. Al neo-dottore vivi rallegramenti.

Lire cento

a chi consegnerà alla Tipografia Tigullio una macchina fotografica con astuccio - Marca Balda - smarrita domenica 7 corrente mese nel tratto S. Bartolomeo-Montallegro.

Cordialità Italo-Inglesi

La permanenza in rada della squadra navale inglese ha dato luogo a manifestazioni di cordialità. Marinai e giovani fascisti hanno dato saggio ammirato delle loro attitudini sportive; ne riferiamo in altra colonna del giornale.

Oggi sabato, alle ore 17.30, il Golf & Tennis Club Rapallo offrirà un ricevimento al Comandante della squadra ed agli Ufficiali.

Imposta sui celibi

Disposizioni a favore dei richiamati alle armi e volontari inviati nell'Africa Orientale.

Il locale Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette comunica: «L'On. Ministero delle Finanze, con circolare del 26 giugno u.s., ha disposto che i celibi richiamati alle armi o arruolatisi volontari nei reparti coloniali hanno diritto allo sgravio dell'imposta, così per la quota fissa, come per quella integrativa, a decorrere dalla rata successiva al giorno dell'avvenuto richiamo o dell'arruolamento. Inoltre, i datori di lavoro, i quali, ai termini dell'art. 10 del R. Decreto 13 febbraio 1927, N. 124, sono obbligati a corrispondere, salvo rivalsa, la quota fissa dell'imposta di che trattasi per conto degli operai celibi da essi dipendenti, non saranno tenuti ad effettuare in tesoreria alcun versamento per gli operai richiamati o arruolatisi volontariamente, qualora all'epoca fissata per tale versamento si sia già verificato il richiamo o l'arruolamento volontario».

Visita delle navi

Il Capitano Pegram, Comandante il H. M. S. «Resource», comunica il seguente orario per la visita della suddetta nave da parte del pubblico: Domenica 14 luglio, dalle 15 alle 18.30. La bandiera gialla e rossa sarà issata sulla nave, durante il periodo delle visite a bordo.

Obbligatorietà delle concimaie per le proprietà rurali

Il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa ritiene opportuno ricordare agli agricoltori della Provincia proprietari di bestiame bovino ed equino, che in osservanza al decreto prefettizio del 16 luglio 1932, N. 22388, entro il 25 giugno 1935 le stalle per bovini ed equini adibite a più di due capi grossi, dovranno essere dotati di una concimaia atta ad evitare il disperdimento dei liquidi e avente platea impermeabile.

Le norme per la costruzione delle concimaie per stalle rurali sono contenute nel decreto prefettizio del 6 giugno 1931, N.o 15356, del quale gli interessati potranno prendere visione presso la Segreteria Comunale. Le infrazioni al predetto decreto prefettizio saranno accertate mediante verbale del personale accnico della cattedra ambulante di agricoltura, del veterinario provinciale, dei veterinari comunali e degli agenti comunali.

Imprudenza che costa cara

Il diciottenne Italo Arata di Angelo, domiciliato in Sestiere Cerisola 58, domenica mattina, impadronitosi di un tubo di ferro caricato ad uso mortaretto vi diede fuoco, senza però ottenere l'effetto desiderato.

Volle, allora scaricare l'ordigno, ma male glie ne incolse perchè questo gli scoppiò fra le mani.

Trasportato prontamente dalla solerte Croce Rossa all'Ospedale, dov'è ricoverato, ebbe immediate cure dal sanitario dott. Solari, che gli riscontrò l'asportazione di una falange del pollice destro, una ferita con spappolamento delle parti molli al primo metacarpo destro e ferite multiple alla cornea di ambedue gli occhi, giudicate guaribili in giorno 30 s. c.

Al mare!

Al mare, al mare!

Chi resiste alla tentazione di un bagno ristoratore?

Si attendeva l'estate, e l'estate è venuta, caldissima, infuocata. E ci ha obbligati a denudarci, quasi, e ci ha spinto e ci spinge quotidianamente alla riva del mare per quel refrigerio che esso solo può darci.

La stagione è cominciata da un pezzo, gli stabilimenti hanno la loro folla quotidiana di bagnanti, la città risuona di tutti i dialetti, e principalmente lombardi e piemontesi chiacchierano volentieri lungo le spiagge assolate, nei caffè, ove si danza, il lungomare nella passeggiata serotina.

La città si è destata dal riposo primaverile, ha messo veste nuova, colori sgargianti, s'è fatta più bella, è ringiovanita.

Offre tutte le sue attrattive: mare, monti, spiaggia. E poi passeggiate, danze, concerti, spettacoli.

E la folla invade i recinti, le strade e le piazze ad essa riservati, portando ovunque gioia e spensieratezza.

Passeranno presto le ferie! Occorre divertirsi, in piena allegria, bisogna afferrare il tempo fugace che passa.

Estate! Dolce stagione ch'è di tutti!

Rapallo, fata del suo golfo, apre le braccia invitanti alla sua folla affezionata, ai "nuovi" qui attratti dalla lusinga di un nome che ha varcato i confini del mondo, a tutti indistintamente, chè non vuole, chè non fa distinzioni.

Tutti gli ospiti le sono parimenti cari, a tutti gli ospiti porge il suo grato, cordiale benvenuto.

—ooOoo—

Norme per le gare veliche

Il Capitano di Porto del Circondario Marittimo, in considerazione delle regate veliche che si svolgono nel nostro golfo — come dall'orario e programma dettagliato che pubblichiamo nel la pagina di S.ta Margherita — rende noto che nei giorni, nel tempo e nel luogo in cui si svolgeranno le regate, navi e galleggianti dovranno tenersi fuori dei campi di regate, in modo da non recare danno alle imbarcazioni in corsa.

I percorsi per le serie metri 8 S. I. e metri 6 S. I. e *stars* saranno indicati da poligoni del perimetro di quattro miglia ciascuno, mentre il percorso per la serie degli *snipes, dinghies* e *balilla del mare*, saranno individuati da poligoni di due miglia ciascuno, segnati parimenti agli angoli da boe con bandiera.

I trasgressori sono puniti a termini dell'art. 422 del Codice M. M.

—o×o—

Spettacoli

A lume di candela

REALE. — *A lume di candela* è una squisita commedia moderna, che si adorna di musiche deliziose e di canzoni mirabili ed è elegantemente interpretata da Elissa Landi, Paul Lukas, Nils Asther. *A lume di candela* viene projettata stasera e domani. (Il «Reale» è potentemente ventilato).

Lunedì: *Cleo, robes et manteaux*, dal noto romanzo di Guido da Verona, protagonisti Arturo Falconi e Carmen Boni.

Martedì e mercoledì due *films* originali quanto interessanti.

Giovedì: *Il lampo*, protagonisti J. Farrell, Mac Donald, Eddie Philips, un film dinamico, travolgente, impetuoso.

Imminente: *Solo una notte*, edizione «A. A.».

Stato Civile

Mov. dal 29 giugno al 12 luglio

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 3

PUBBL. DI MATRIMONIO

Costa Alessandro fu Federico, albergatore, e Aste Ester di Emanuele, agiata.

MATRIMONI CELEBRATI

Delitala Carlo, pensionato, e Johnson Allene, agiata — Masnata Guido, insegnante, e Merzaroli Adele, casalinga — Hoffmann Giuseppe, impiegato, e Corte Anna, casalinga — Frassinelli Mario, giardiniere, con Lolli Albina, casalinga — Littorno Antonio, possidente, con Bottazzi Giuseppina, casalinga.

MORTI

Pastine Gio. Batta, fu Luigi, d'anni 91, vedovo — Bazzechi Emilio fu Gaspare, d'anni 71, coniugato — Castagneto Domenico fu Francesco, di anni 68, coniugato — Ferretto Maria fu Antonio, d'anni 88, nubile.

—ooo—

Rapallo vince Inglesi nell'incontro atletico

Si è svolto giovedì allo Stadio Littorio un interessante incontro atletico tra marinai inglesi e giovani fascisti, presenti i Comandanti delle navi ancorate in rada, il Segretario del nostro Fascio e una elegante folla di ospiti inglesi.

Le gare — cavallerescamente combattute — sono state vinte da: metri 100 Tiozzo, 11"3/5; m. 110 ostacoli Rosa, in 18"; m. 800 piani Pecchenini, 2'20"; salto in lungo Williams («Resource»), m. 5.48; salto in alto a pari merito Evans («Resource») e Ghizolfo, con m. 1,60; getto del peso Burgess («Resource»); lancio del disco Tomberli; staffetta 4 per 100: Fascio Giovanile Rapallo, 47"4/10, 2. «Resource», 48"2/5; 3. «Destroyers», 48"4/5.

La classifica generale vedeva vittorioso il Fascio Giovanile con punti 79, seconda la rappresentativa del «Resource» con punti 59.50, terza la rappresentativa dei «destroyers» con punti 38.50.

Al termine della manifestazione il Comandante della squadriglia inglese ringraziava a nome di tutti i marinai gli atleti di Rapallo e il pubblico. Rispondeva il Segretario del Fascio mettendo in rilievo il cordiale e simpatico svolgimento della manifestazione. Seguiva la distribuzione dei premi.

***

Nell'incontro di palla a nuoto, svoltosi lunedì, la rappresentativa di Rapallo ha battuto la rappresentativa inglese per sette a zero.

R. Pretura di Rapallo

Il Pretore del Mandamento di Rapallo ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

ASINARO Carlo Francesco fu Nicola e di Amelio Paola, nato il 23 dicembre 1908 in Sessame e residente in Rapallo;

imputato

del delitto previsto e punito dall'art. 516 C. P., per avere l'11 febbraio 1935, in Rapallo, posto in vendita del latte annacquato del sette per cento.

Omissis: Condanna Asinaro Carlo alla pena di lire 200 di multa. Ordina che l'esecuzione della pena rimanga sospesa per il termine di anni cinque. Ordina che il presente decreto venga pubblicato mediante inserzione a spese del condannato nel giornale *Il Mare* di Rapallo.

Rapallo, 17 Aprile 1935-XIII.

Il Cancelliere f.: *Pene* — Il Pretore f.: *Zaccaria*

Per estratto conforme all'originale per inserzione.

Rapallo, 8 luglio 1935-XIII.

Il Cancelliere: *Pene*.

Edoardo Bozzo Costa

Il 22 giugno, colla pace dei giusti e il sorriso di Dio, si spegneva nella sua villa di S. Lorenzo della Costa, fra lo strazio dei suoi cari e fra il generale compianto della popolazione, l'avv. Edoardo Bozzo Costa.

Laureatosi in legge giovanissimo, in Parigi, fin dalla gioventù dimostrò quel senso di assennatezza, di attività, di sacrificio che lo sostenne in tutta la vita. Modestissimo e parco nel suo regime di vita, lui e tutta la sua famiglia, non volle mai spese lussuose e mondane, ma piuttosto volle che si erogasse in opere di carità e di fede. Amò invece la famiglia e le feste famigliari; quelle riunioni intime, che tanto bene fanno allo spirito e che tanto giovano all'educazione della gioventù. Volle finire i suoi ultimi giorni a San Lorenzo, memore forse del cuore e dell'esempio del padre, desideroso forse di essere anche lui ricordato e imitato come il padre e la madre sua.

Come egli abbia saputo educare colla parola e coll'esempio tutta la sua famiglia allo spirito soprannaturale della fede e della mortificazione cristiana, ce lo può dire, oltre quel profumo di vera pietà che si respira in tutta la sua casa e in ogni contatto con tutti i suoi, il fatto che due sue figliuole professarono i voti di povertà, castità ed ubbidienza in due congregazioni di una severa disciplina religiosa. Il suo cuore di padre se gustò tutte le gioie della famiglia, ne sentì anche tutte le dolorose ferite, specialmente quando la morte gli tolse per una disgrazia automobilistica il suo Luigi, l'ultimo dei suoi figliuoli. Fu un dolore cristianamente rassegnato ma che portò con sè nel fondo del cuore fino al sepolcro. E il suo amore e il suo dolore di padre lo condusse a ricordare in un altare della Chiesa di Castelletto, proprio vicino al luogo della disgrazia, il suo Luigi. Lo volle ricordare in altare, perchè forse nella sua fede l'altare glielo faceva vedere più vicino al Signore, perchè la Chiesa di S. Gerolamo forse gli ricordava meglio il nome e l'amore della mamma, per la quale serbò sempre un affetto teneramente figliale e incaricò i figli ancora sul letto dell'agonia di stamparne la memoria, e dell'altra sua figliuola Geronima, pure defunta.

Ma fu generoso anche verso la Parrocchia di San Lorenzo, ove veniva sempre volentieri.

Si dedicò dapprima per molti anni agli affari della ditta paterna in Ajaccio; in seguito fece parte di varie amministrazioni industriali in Genova, portando sempre, in ogni incarico di fiducia e di lavoro, un senso di equilibrio, di prudenza, di giustizia, per cui fu stimato e amato da tutti.

I suoi funerali, che riuscirono un plebiscito di stima e di amore, santificati dalla preghiera e dalla speranza cristiana, rivelarono la sua anima e la sua vita. Bene ha detto il Parroco: « Noi siamo intorno a lui per pregare, ma nel cuore abbiamo tutti la sicura speranza che il Signore ha già largamente ricompensate le sue opere buone e la sua virtù ». Parenti, amici, beneficati, operai dipendenti, rappresentanze, istituti religiosi, clero, vicini e lontani, tutti vollero venire per tributargli la loro preghiera della riconoscenza e dell'amore. Anche Mons. Amedeo Casabona Vescovo Diocesano, mandò le sue condoglianze e volle essere rappresentato ai funerali.

Aveva celebrato l'anno scorso, con una festa tutta famigliare e religiosa, preparatagli dall'amore dei suoi, le sue nozze d'oro; e insieme agli auguri di tutti, il Papa fece pervenire la sua Benedizione Apostolica che gli propiziava le grazie e le ricompense del Signore.

Già armatore, fu pure cultore di cose marinare e chi non è più giovane rammenterà forse le sue pubblicazioni su giornali e riviste, quali la *Rivista Nautica* del tempo, sul *Corriere Mercantile* e anche sul *Corriere della Sera* de l'epoca. Fu per molti anni consigliere comunale di S. Margherita per la frazione di San Lorenzo, e si deve alla sua opera indefessa l'attuazione della strada comunale di San Lorenzo della Costa.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 6 al 12 Luglio 1935:

Barometro Altezza: Massima 761, Minima 758

Termometro-Temp.: Massima 25, Minima 21

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 2, nuvolosi 1 (con pioggia 0)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 80, minimo 49

Rossit Isidoro

A Varallo Pombia, dove accudiva ad un suo Ristorante, è deceduto Rossit Isidoro, che i vecchi rapallesi ricorderanno laborioso, infaticabile e fiduciario della Società Esercenti allora appaltatrice del Dazio.

Nella nostra città aveva incontrato simpatie ed amicizie, che erano rimaste tali anche quando anni or sono si era trasferito nella città piemontese, rimanendo però viva in lui la nostalgia per Rapallo.

Ai figli, cari amici, ed ai parenti tutti vive condoglianze.

Nella pace del giusto si è spenta, munito di tutti i conforti religiosi, l'anima buona e cara di

Rossit Isidoro
fu Vincenzo

lasciando nel dolore senza conforto, le figlie Rina col marito Oreste Ingegnoli, Rosetta col marito dott. Emanuele Baffico, i figli Beppe e Guido colle rispettive famiglie, le nipoti che adorava Danila e Nady, Doretta e Gigino.

Varallo Pombia, 5 luglio 1935.

In ricorrenza del trigesimo della morte del suo compianto e indimenticabile

Luigi Noziglia

la desolata famiglia farà celebrare nella Basilica, venerdì 19 corrente, alle ore 7, una funzione funebre in suffragio del caro Estinto.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenirvi.

Rapallo, 13 luglio 1935-XIII.

Cronaca Sportiva

Calcio

Finali di Prima Divisione
.... e quello che segue

Relegate in fondo alla classifica le due protagoniste liguri: Doria e Sanremese, la lotta per la conquista della Divisione Nazionale B ha perduto molto interesse per i nostri lettori. Le partite che si svolgono — partite della canicola — hanno poco seguito di pubblico e di critica. Tuttavia, per la cronistoria sportiva, registriamo i risultati della quinta giornata:

GIRONE A: *Taranto-Doria 1-1 — Falk-*Palmese 2-0, per forfait della Palmese.

GIRONE B: *Siena-Sanremese 5-1; *Udinese-Reggiana 0-0.

Significativo, anche se di nessun rendimento, il pari della Doria a Taranto, squadra questa che marciava finora a pieno punteggio; la Sanremese invece rotola di domenica in domenica sotto i *goals* avversari.

La classifica è la seguente:

GIRONE A: Taranto punti 9 (virtualmente promosso) - Falk 6 - Palmese 4 - Doria 1.

GIRONE B: Siena punti 8 - Reggiana 6 - Udinese 5 - Sanremese 1.

Tutte le squadre con cinque partite disputate.

Doria e Sanremese rimarranno dunque in Nazionale C, tenendo buona compagnia a Entella, Imperia, Pontedecimo, Rivarolese, Savona, Ventimigliese, Sestrese, altre squadre liguri inscritte d'autorità nella categoria neo-laureata. Siccome i gironi della « C » saranno di sedici squadre, le mancanti dall'elenco sopracitato, fino al totale di sedici, verranno designate nelle regioni viciniori.

E il Ruentes? La lasceremo proprio morire la nostra Società? Sveglia dirigenti, sveglia soci, sveglia tifosi! Fatevi presso le gerarchie locali e provinciali, sollecitatele, tormentatele, non concedete loro requie. Ne va della gloriosa tradizione sportiva di Rapallo, che non può, non deve ammainare bandiera.

Il Fascio Giovanile di Rapallo ha vinto il Campionato Provinciale a squadre

Dopo otto giorni di combattutissime gare, che hanno visto impegnati gli atleti di tutti i Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia, si è svolta domenica, sul terreno della « Nafta » a San Martino, la finale a sei del campionato a squadre, risoltasi con la vittoria dei « neri » del Fascio Giovanile di Rapallo.

La vittoria del Fascio Giovanile di Rapallo è doppiamente brillante perchè le previsioni... molto azzardate indicavano che la lotta si sarebbe ristretta tra il "Florio" e il "Battisti". Ma chi ha visto al lavoro gli atleti di Rapallo fin dalle prime gare della giornata ha potuto immediatamente convincersi che il successo finale non poteva mancare ad una squadra che sul terreno di gara si è mostrata affiatatissima ed ha avuto in ogni gara protagonisti ben preparati e ben degni della vittoria.

Nelle sei gare comprese nel programma, il Fascio Giovanile di Rapallo se ne è aggiudicato tre e si è classificato secondo in due. Nel getto del peso ha poi trionfato addirittura con Scettro e Ruggeri, i quali hanno surclassato gli avversari, mettendo in evidenza doti non comuni ed una preparazione accuratissima. Tiozzo, vincitore della corsa metri 100, ha confermato le previsioni della vigilia e ha dato prova, specialmente nella frazione della staffetta, di avere numeri necessari per diventare qualcosa nel novero dei velocisti puri.

Classifiche dei rapallesi:

Corsa metri 100: 1. Tiozzo, in 11"8/10; 3. Pendòla.

Corsa metri 600: 7. Grondona; 10. Queirolo.

Corsa metri 200: 2. Pecchenini, in 6'5".

Salto in alto: 2. Ghizolfo, metri 1.65.

Getto del peso: 1. Scettro, m. 10.35; 2. Ruggeri, m. 10.13.

Staffetta, 500-300-100-100: 1. Rapallo (Ghizolfo - Rosa, Pendola, Tiozzo).

Classifica finale: 1. F.G.C. Rapallo, punti 40; 2. F.G.C. « Florio » punti 30; 3. F.G.C. « Battisti » punti 28; 4. F.G.C. « Tellini » punti 22; 5. F.G.C. « Mussolini » (B) punti 21; 6. F.G.C. « Mussolini » (A) punti 1.

Palla a nuoto

La R. N. Camogli ritrova i suoi mezzi e "surclassa" la Nicola Mameli mentre la R. N. di Napoli batte con sicurezza l'Andrea Doria ormai relegata all'ultimo posto

Forse gli appassionati della palla a nuoto, trattenuti dalle calorose discussioni sui risultati, non hanno osservato un curioso fatto, del resto tanto naturale e che non costituisce sorpresa.

La considerazione nostra non ha valore intrinseco, ma rappresenta soltanto un voluto confronto tra il presente ed il passato.

L'Andrea Doria e la Nicola Mameli, i due colossi che ogni anno occupavano di autorità i primi due posti della classifica nel campionato nazionale di palla a nuoto, sono state sconfitte; ambedue in uno stesso tempo; entrambe sul proprio campo, in maniera forte e indiscutibile. Ripetiamo non costituisce sorpresa. Tuttavia non possiamo frenare il pensiero che corre ad alcuni anni fa, quando il supporre tale avvenimento avrebbe significato un ardimento di ipotesi inaudito e fantastico.

Chi, tra i conoscitori della palla a nuoto, avrebbe osato arrischiare il pronostico di una vittoria in campo genovese contro la Doria e la Mameli, e di più due affermazioni in una sol volta?

I due leoni hanno gli artigli spuntati; gli uomini di queste compagini sono in campo con la loro buona volontà, col loro nome antico, con i colori della loro bandiera; ma con tutti i loro anni di carriera, pesanti e gravi, che non ammettono repliche e contrasti. La palla a nuoto in Liguria ha cambiato viso.

***

La R. N. Napoli dominò e comandò la partita con una pacata dimostrazione di bel giuoco attendendo da una naturale conseguenza di schiacciante superiorità la vittoria nettissima. Anche in sei i partenopei non tralasciarono di condurre le azioni migliori e di difendersi con grande sicurezza nei pochi casi che la Doria ha tentato la via del successo.

La R. N. di Camogli ha sostenuto subito dopo il confronto con la Nicola Mameli e questa partita fu l'identica visione della precedente. Bastò l'inizio fulmineo del primo tempo per far assistere al tracollo della Mameli, sperduta e travolta dal la catapulta giovanile dei bianco-neri, che ancora non avevano mostrato le inesauribili capacità di oggi. L'unico uomo che, per quasi tutta la ripresa, ha sostenuto e salvato la situazione disperata fu il portiere Fabiano, non inferiore alla sua fama ed alla sua classe veramente eccelsa. Parò tutto il possibile, neutralizzando con una calma ammirevole una infinità di tiri che mitragliavano senza tregua la sua rete da vicino. Fu poco fortunato nell'azione che costò il primo punto, quando, dopo la parata, la palla gli sgusciò sotto il corpo.

Inutile si palesò il giuoco del cannoniere Peri, che ha sperato per tutta la partita di sorprendere la rete di Soracco, ponendosi in area di rigore e attendendo il momento opportuno. Tre occasioni si sono presentate tuttavia ai voltresi nel primo tempo e tutte le sfruttarono, puntando decisamente sul *goal*: Soracco, splendido di intuizione e di certezza, ha fermato la palla con eleganza e disinvoltura. Tra gli uomini della R. N. Camogli è emerso su tutti il giuoco limpido e infrangibile di Arenti, che ha comandato le azioni di difesa e di offesa con la perizia e la prudenza di un giocatore completo.

Finalmente abbiamo visto gli uomini al proprio posto; abbiamo riscontrato il giuoco armonico, saldo, legato, preciso; abbiamo notato i passaggi giusti verso l'uomo smarcato. La rapidità iniziale che è durata per quasi tutto il tempo è stata uno spettacolo di energia e di sicurezza, di abilità e di classe incontrastata. L'espulsione di Balbi — che ha pensato di valersi finalmente delle sue doti di fiato — ha affievolito, nella seconda ripresa, quella nota di combattimento aperto e piacevole, largo e ampio, basato sulla velocità e sullo scatto, sulla fuga e la snellezza. Tolto anche Amoretti dalla lotta per una errata interpretazione arbitrale, la partita non poteva più distendersi in bellezza, mancando due reparti nella struttura del giuoco e per cui le azioni mancarono di continuazione e di possibilità. Un bel punto ha segnato Ogno, il quale non manca mai di conquistare la rete in ogni partita, ciò che lo definisce attualmente l'uomo più indicato per coprire il ruolo di centro avanti.

L'arbitro Zattoni è piaciuto. Dà laconiche spiegazioni ai giocatori senza tergiversare e dimostra di saper dirigere con competenza e con felici interventi la partita quando accenna a prendere un tono brusco e sconveniente.

***

Domenica a Camogli compariranno di fronte ad un pubblico appassionato ed esigente i leoni della Doria e per quanto tutto si mostri a favore dei locali, non manca un forte interesse di assistere alla partita tra le due fiere rivali e di cui una — l'ospite — fu un tempo incoronata da una leggenda di invulnerabilità fatata.

***

E' stato nostro piacere non dir male di nessuno una volta almeno. Ma non era colpa del critico se gli uomini della R. N. Camogli giuocavano male. Ora sì, ci siamo. Ma non poniamo i passi in fallo. Abbiamo giocato bene anche perchè la Nicola Mameli non è più quella di prima e tanto meno è quel duro scoglio che si chiama Florentia. Ricordate campioni bianco-neri che non avete fatto nulla di grandioso. Vogliamo vedervi così nei prossimi incontri, nella finale del campionato d'Italia.

GIUSEPPE CROVARI.

Bollettino Demografico
dal 5 al 11 Luglio
Nati 2 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni. Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Il 1.o campionato del mare e il 1.o campionato nazionale del remo per Giovani Fascisti

Vittorio del Dopolavoro Ferroviario di Genova, di Roma, della Bucintoro, del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Como, del Circolo Canottieri Ilva Bagnoli di Napoli, dell'Elpis di Genova e del Comando Federale del F. G. C. di Firenze

Magnifica, addirittura superba questa manifestazione marinara, che l'Argus à organizzato e portato a compimento in modo veramente magistrale! La Canottieri Argus, già così nota nel campo nazionale per i trionfi che in un recente passato la portarono alla testa delle consorelle italiane e la fecero ammirare pure all'estero, ha aggiunto un nuovo motivo di ammirazione al suo invidiabile stato di servizio con questa riunione veramente imponente.

Pensate che oltre novanta equipaggi si sono presentati alle gare, il che vuol dire quasi cinquecento giovani che in nome di un purissimo ideale sportivo ànno profuso tutte le loro energie in lotte serrate e suggestive.

Successo quindi pieno e completo; successo organizzativo per l'affluenza degli armi in gara; successo spettacolare per la preparazione sfoggiata da tutti i concorrenti e per l'animosità ed il puntiglio dimostrati nelle singole competizioni.

E se noi pensiamo che l'organizzazione di così vasta riunione remiera coincideva con il compimento del venticinquesimo di vita della Società organizzatrice, non dobbiamo che rallegrarci del successo ottenuto, perchè più bello e più simpatico non poteva essere il riconoscimento dei meriti di questa nostra Argus che con tenacia veramente ligure continua il suo compito di intensa e benefica propaganda a favore de lo sport del remo.

Consacrazione veramente degna di chi tanto ha già fatto pel buon nome del canottaggio italiano e che dalle Società intervenute ha avuto il segno tangibile di una simpatia veramente sentita.

Due giorni di gare, due giorni di lotte accanite ed equilibrate, che hanno trascinato il pubblico all'entusiasmo più elevato.

Specie nelle gare riservate ai giovani fascisti, per la disputa del Primo Campionato del Remo, assurto a particolare importanza perchè incluso nelle prove valevoli per la classifica dello « Scudo del Duce »; le lotte sono state veramente superiori alle più rosee aspettative. Questi giovani hanno dimostrato di aver « sentito » tutta la bellezza dei premi in palio e si sono presentati ben preparati, decisi, anche in virtù di un'entusiasmo che non conosceva limiti, a lottare fino in fondo per conquistare la sospirata vittoria. E con uno spirito agonistico così elevato non potevano mancare contrastate dispute, che furono apprezzate in modo degno dal pubblico presente.

Questo primo Campionato del Remo ha rivelato l'esistenza di falangi di giovani che in un prossimo giorno potranno contribuire in modo veramente benefico sulle sorti del canottaggio nazionale e rappresentare una fucina sicura per la creazione dei campioni del domani.

Nel complesso, se tecnicamente non vi sono state rivelazioni, possiamo però affermare che tutti gli armi hanno dimostrato ottima preparazione e cospicue doti di combattività.

Riferendoci all'organizzazione, possiamo tranquillamente confermare quanto già dicemmo alla vigilia: ottima sotto tutti i rapporti. Se vi sarà stato qualche nèo nel suo insieme, non se ne può fare colpa agli organizzatori; bisogna riferirsi alla mole del lavoro che s'imponeva al Comitato e poi sarà facile comprendere che gli stessi non meritano che lodi e congratulazioni.

E' stato lamentato l'inconveniente del ritardo con cui si svolgevano le singole gare, ma questo rimprovero non va rivolto agli organizzatori, ma semplicemente a chi dirigeva la manifestazione, e cioè ai rappresentanti della R. F. I. C., unici responsabili in questo campo.

Manifestazione quindi riuscita in modo stupendo; e questo per opera dei dirigenti della Canottieri Argus, e specialmente del camerata Giuseppe Ciana, che ne ha diretto l'oganizzazione con infaticabile passione.

Santa Margherita Ligure deve essere grata a questi suoi figli, che attraverso sacrifici non lievi si adoprano per farla sempre più elevare nella considerazione di tutti; perchè con i Campionati del Mare oltre ad aver nuovamente affermato la sua completa maturità sportiva, S. Margherita Ligure ha dato un'altra luminosa prova della sua attrezzatura turistica, che ormai la rende degna di ospitare con maggiore frequenza manifestazioni del genere.

LE GARE

Sabato nel pomeriggio si sono svolte le eliminatorie. Domenica — alla presenza di tutte le autorità e di folla grandiosa — le disputatissime finali, che hanno dato i seguenti risultati:

Coppa del Vice Presidente — Campionato del mare in yole da mare a quattro vogatori di punta e timoniere juniores, m. 2000: 1. Dopolavoro Ferroviario di Roma (Chiapperotti, Massei, Saraista, Candi, Marchionni tim.), in 7'25"2/5; 2. Circolo Canottieri Libertas di Capodistria; 3. R. Società Canottieri Bucintoro di Venezia; 4. Dopolavoro Aziendale S.A.V.A. di Porto Marghera.

Coppa del Presidente della R. Federazione Italiana Canottaggio — Campionato del mare in canoe a un vogatore junior, metri 2000: 1. Dopolavoro Ferroviario di Genova (Massa Agostino), in 8' 46" 2/5; 2. Rowing Club Genovese di Genova; 3. R. Società Canottieri Bucintoro di Venezia; 4. Società Canottieri Revere di Revere.

Trofeo dott. Gino Bocconi — Campionato del mare in yole da mare a due vogatori di punta e timoniere juniores, m. 1500 — 1. R. Società Canottieri Bucintoro Venezia (Trevisan, Santin, Negrini tim.), in 6'15"3/5; 2. Società Canottieri Argus di Santa Margherita Lig.; 3. Società Canottieri Velocior di La Spezia; 4. Unione Canottieri Mincio di Mantova; 6. Gruppo Universitario Fascista di Genova; 7. Rowing Club Genovese di Genova; 8. Canottieri Sampierdarenese.

Coppa del Comando Generale dei FF. GG. di Combattimento • Campionato del remo per giovani fascisti in yole da mare a quattro vogatori di punta e timoniere non classificati, m. 2000 — 1. Comando Federale FF. GG di Como (Roberti, Rossetti, Cerutti, Caccia, Bianchi tim.), in 7'49"4/5; 2. Genova; 3. Napoli; 4. Brescia.

Coppa Regina Elena — Campionato del mare in yole da mare a otto vogatori e timoniere juniores, metri 2000 — 1. Circolo Canottieri "Ilva" di Bagnoli di Napoli (Capuano, Marini, De Sangro, Sances, Aiardi, Assardi, Lanza, Sardi, Galli tim.), in 7'7"1/5; 2. Società Canottieri Padova; 3. Dopolavoro Aziendale La Magona d'Italia di Piombino; 4. Società Canottieri Firenze di Firenze.

Coppa della Presidenza della R.F.I.C. — Campionato del remo per giovani fascisti in canoe ad un vogatore non classificato, m. 1500: 1. Comando Federale dei FF. GG. di Como, in 7'1"; 2 Padova; 3. Milano; 4. Napoli; 5. Genova.

Coppa del Presidente del *Coni* — Campionato del mare in canoe a due vogatori di coppia senza timoniere juniores, m. 2000 — 1. Società Canottieri Elpis di Genova (Consigliere A., Sciaccaluga C.), in 8'11"4/5.

Coppa del Presidente della Lega Navale Italiana — Campionato del remo per giovani fascisti in yole da mare ad otto vogatori di punta e timoniere non classificati, metri 2000 — 1. Comando Federale F. G. C. di Firenze (Larini, Fontani, Antonini, Viti, Spotti, Brighetti, Pancani, Cianchi, Mazzantini, tim.), in 7' 8"2/5; 2. Milano; 3. Roma.

LA PREMIAZIONE

Nell'ampio salone dello stabilimento « Flora », alla presenza delle autorità cittadine, dei dirigenti della Reale Federazione Italiana di Canottaggio e del Consiglio Direttivo della Società Canottieri Argus, che tanto lodevolmente ha organizzato le gare, di tutti i canottieri e di un pubblico numerosissimo, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori. Parlarono brevemente il signor Giuseppe Ciana, Presidente della Società Argus, e il Presidente della R.F.I.C. I marinaretti della Casa Orfani della Marina Mercantile hanno cantato l'*Inno dei Canottieri*, scritto dal collega cap. Ettore Cilhero. Seguì la premiazione e una animatissima serata danzante.

Le regate a vela per yachts di serie internazionale

Il 14 e 15 Luglio a Rapallo - Il 16 Luglio a Chiavari - Il 18 e 19 Luglio a Portofino - Il 20 e 21 Luglio a Santa Margherita Ligure -

In cavalleresca lotta di scafi e perizia di uomini si misureranno nel nostro Golfo le stazze degli otto e dei sei metri, dei *dinghies*, ecc. Contemporaneamente si svolgeranno particolari regate per la « Balilla del Mare », la nuova graziosa serie di piccoli velieri, creazione della Sezione margheritese della L.N.I.

Dieci anni or sono a S. Margherita lo sport della vela, che aveva tante nobili tradizioni nei paesi della riviera levantina, era quasi negletto, ma poi vi ritrovò fede e slancio. Si cominciò con l'adunare le vele delle due riviere affiliate alla Federazione Ligure di Yachting Popolare; poi le manifestazioni si moltiplicarono, gli appassionati aumentarono di numero, la popolazione si sentì trasportata con rinnovato entusiasmo verso le sane e belle manifestazioni marine.

Il Club Nautico Golfo Tigullio, aumentate le file, guidato da competenti tenaci ed appassionati, prese forza e sviluppo, e riallacciandosi alle vecchie ma simpatiche usanze del R. Yachting Italiano e Genovese, che ad una adunata richiamò nella magnifica conca di Portofino i panili per le sue classiche regate, sviluppò nelle acque margheritesi l'interesse degli *yachtmann* italiani e stranieri, riunendoli in un ambiente di naturali bellezze e di accogliente ospitalità. Si iniziarono quindi le competizioni della vela di carattere internazionale. Tali competizioni si ripeterono ininterrottamente; ogni anno Santa Margherita divenne traguardo di arrivo d'importanti crociere di *yacht* esteri e nazionali. Il porto della nostra graziosa città, una volta ricetto alle sole paranze da pesca, alle navi di cabotaggio ed a quelle che vi si rifugiavano per necessità di sicurezza nelle giornate di tempesta, è oggi diventato, grazie a questo lusinghiero sviluppo marinaro, uno dei più graziosi angoli della marina da diporto dell'intera costa ligure.

***

Le regate sono organizzate dal Club Nautico Golfo Tigullio della nostra città, dalle Sezioni Lega Navale Italiana di Rapallo e Chiavari e dalla Delegazione di Portofino. Le regate avranno inizio con una crociera di *stars*, che si svolgerà il 13 luglio da Genova a S. Margherita Ligure, con partenza alle ore 9 dal porticciolo « Duca degli Abruzzi ». Le regate internazionali si svolgeranno nei giorni 14 e 15 luglio a Rapallo, 16 luglio a Chiavari, 17 luglio riposo, 18 e 19 luglio a Portofino, 20 e 21 luglio a Santa Margherita Ligure. Il programma delle regate è il seguente:

Prima regate: 8 metri, stazza internazionale, percorso miglia 12, tre giri di triangolo grande; Seconda regata: 6 metri, stazza internazionale, percorso miglia 12, tre giri di triangolo grande; Terza regata: *stars*, stazza internazionale, percorso miglia 8, due giri di triangolo grande; Quarta regata: *skippers*, stazza internazionale, percorso miglia 6, tre giri di triangolo piccolo; Quinta regata: *dinghies*, stazza internazionale, percorso miglia 6, tre giri di triangolo piccolo; Sesta regata: « Balilla del mare », serie metri 3,30, percorso miglia 2, due giri del triangolo piccolo; Settima regata: Serie metri 6 S.N., percorso miglia 8, due giri del triangolo grande.

L'inizio delle partenze è fissato alle ore 10.30 di ogni giornata. La Sede del Comitato è presso l'Albergo Lido.

Le giurie sono così formate:

Per le regate di Rapallo: Di Robilant comandante conte Luigi, Presidente; Costa avv. Antonio; Croce avv. Rinaldo; D'Aste Stefano; Mortola Francesco.

Per le regate di Chiavari: Aimerich ammiraglio marchese Ignazio, Presidente; Degli Esposti prof. Raineri; Dall'Orso Andrea; Pelli comandante Fortunato; Sanguineti Mario.

Per le regate di Portofino: Marchini S. E. ammiraglio di squadra Domenico, Portofino; Barattini Aurelio; Bianchi Bruno; Costa avv. Antonio; Mortola Francesco.

Per le ragte di S. Margherita Ligure: Di Robilant comandante conte Luigi, Presidente; D'Aste Stefano; Costa avv. Antonio; Mortola Francesco; Mosconi cav. Arturo.

Cronometrista: Aimerich ammiraglio marchese Ignazio.

Anche un Principe Sabaudo — S.A.R. il Duca d'Ancona — parteciperà al raduno velico che si ripete con queste regate, altamente contribuendo a favorire il lusinghiero successo già ottenuto negli anni precedenti.

Cinema "Savoia,,

"Paganini,,

Stasera sabato e domani domenica in visione il capolavoro: *Paganini*, tratto dalla nota operetta di Franz Léhar, trama sentimentale e di vivo interesse, interpretazione magistrale di Ivan Petrovic e Maria Belyng, con musica di Franz Léhar. — Imminente: *Luci sommerse*.

Stato Civile

Movimento dal 5 all'11 luglio

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

(*Nessuno*).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI CELEBRATI

Bardi Nicola, manovale, e Maria Roccatagliata; Rainusso Filippo, farmacista, con Romano Aurelia, benestante.

Per la classe di mare 1917

La Regia Capitaneria di Porto di Genova comunica ed invita tutti coloro che essendo nati nell'anno 1917 hanno obbligo o desiderio di partecipare alla leva di mare, a provvedere con urgenza e comunque entro il 25 corrente alla propria inscrizione presso le competenti autorità portuarie, presso le quali avranno tutti i dovuti schiarimenti.

Serate Danzanti

Stasera sabato avranno inizio le serate danzanti presso l'Imperial Palace Hotel e presso l'Albergo Torriani's Miramare. All'Imperial Palace Hotel, riaperto, in questi giorni, sotto nuova direzione, le danze si svolgeranno nel magnifico giardino. Al Torriani's Miramare Hotel si ballerà nell'ampia terrazza « La Pergola ». Tutte le sere ballo nello stabilimento da bagni « Flora ».

Movimento demografico

Movimento dello Stato Civile nel mese di giugno: Matrimoni religiosi 2, civili nessuno; Nati vivi maschi 4, femmine 8, totale 12; Morti maschi 9, femmine 5, totale 14; Immigrazione di persone 38; Emigrazione 29. Nel primo semestre del 1934 si ebbe invece il seguente movimento: Matrimoni 20; Nati vivi 59, nati morti nessuno; Morti 59.

Popolazione stabile al 30 giugno 1935: 9522.

Solenni festeggiamenti al San Siro

Nei giorni 6 e 7 si sono svolti nella Chiesa Parrocchiale di San Siro solenni festeggiamenti in onore del Santo Titolare e Patrono, rallegrati da una bellissima giornata e riusciti grandiosi per il numeroso pubblico che vi è accorso. I festeggiamenti ebbero inizio sabato con solenni funzioni religiose, con l'esposizione della statua del Santo, sparo di mortaretti e bombe, illuminazione delle vie e piazze del quartiere e della Chiesa, concerto della Banda cittadina « Cristoforo Colombo ». Domenica si ebbe la Messa della S. Comunione e, alle ore 10.15, Messa solenne in musica a grande orchestra diretta dal rev. prof. Giuseppe Pellerano. All'organo siedeva il rev. prof. cav. Campodonico, e il reverendo prof. G. Bernacconi, canonico dei P.P. di Firenze. Nel pomeriggio si svolsero svariati divertimenti popolari. Alle 19.30 vesprii solenni in musica, grande processione alla quale presero parte, col clero, le Istituzioni religiose, il corpo bandistico, e che venne seguita da una folla innumerevole e onorata con sparo di mortaretti e lancio di razzi. Ultimate le funzioni religiose, il corpo musicale « Cristoforo Colombo » svolse uno scelto e vario programma musicale attentamente ascoltato dal pubblico, che applaudì calorosamente. La festa si chiuse con uno splendido spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Leverone di Cicagna. Per l'occasione la facciata della Chiesa e il campanile erano illuminati con sfarzo. Funzionò una pesca di beneficenza con ricchi premi.

Nella R. Guardia di Finanza

Il comandante della locale brigata maresciallo maggiore Carboni Fabio, ha lasciato l'Arma per collocamento a riposo. Nuovo comandante è stato nominato il maresciallo capo Cerasi Giulio, che giunge fra noi preceduto da fama di ottimo funzionario. Porgiamo il nostro saluto al maresciallo magg. Carboni, e il benvenuto al maresciallo capo Cerasi.

Annuale

Il giorno 5 luglio, ricorrendo l'annuale della festa del Corpo, nell'ampia e bella sala convegno della caserma R. Guardia di Finanza in Corso Umberto, il camerata aiutante di battaglia cav. Corrado De Franciscis, comandante della Sezione, ha rievocato con un discorso vibrante di patriottismo e di spirito di corpo, i fatti d'arme delle valorose fiamme gialle d'Italia. Alla bella cerimonia, chiusasi con un *vermouth* d'onore, hanno partecipato le autorità cittadine ed un folto gruppo di finanzieri in congedo.

Premi di nuzialità e natalità

Il Comitato Comunale per la assegnazione dei premi di nuzialità e natalità ha stabilito di erogare la somma di lire 1500 per tre premi di nuzialità e cioè al signor Proverbio Vittorio coniugatosi con Bavestrello Maria; Forno Mario coniugatosi con Lanza Giuseppina; Cacopardo Antonio coniugatosi con Passalacqua Agostina; e due premi di natalità di lire 200 l'uno ai signori Barbieri Giacomo e Asseretto Luigi.

Movimento turistico del semestre

Nel primo semestre del corrente anno si ebbe a Santa Margherita il seguente movimento: Italiani 4989, stranieri 4085, complessivamente 9074, e cioè: Gennaio, italiani 794, stranieri 155; Febbraio, 817, 290; Marzo, 848, 680; Aprile, 979, 498; Maggio, 557, 875; Giugno, 994, 587.

Opera Prot. della Giovane

Anche quest'anno il Sotto-Comitato suddetto mette a disposizione delle giovani una cabina per i bagni, il cui uso è completamente gratuito. La cabina, situata sulla « Costa d'Arzè », in prossimità allo stabilimento bagni « Margherita », è a disposizione dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Farmacia di turno

Domenica di servizio: *Internazionale*; farà servizio notturno durante la prossima settimana.

Bocciofila S. Siro

Ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei soci della Società Bocciofila S. Siro. Numerosissimi gli intervenuti. All'unanimità venne approvato il rendiconto del primo semestre del corrente anno, sia morale che finanziario. Venne pure deliberato di far svolgere prossimamente un girone sociale notturno di gare a bocce, dotato di quattro ricchissimi premi. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso il Segretario della Sezione, sig. Chiesa Giovanni, Corso Umberto I, 182.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio sono in pubblicazione i ruoli: imposta sui redditi di R. M. di natura commerciale ed industriale, 1935, a favore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; datori di lavoro del commercio tenuti al pagamento del contributo sindacale obbligatorio, 1935, a favore dell'Unione Provinciale Fascista del Commercio Zona di Genova.

Danze

Domani domenica, danze al Dopolavoro Comunale con trattenimenti sociali alle ore 15 e alle ore 21.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

NECROLOGIO

Cav. Uff. Luigi Trifogli

E' improvvisamente deceduto in una clinica genovese il decano dei giornalisti chiavaresi. Sembra un sogno! Quest'uomo sano, robusto, gioviale aveva saputo accattivarsi la stima e la simpatia generale. Sovente lo sorprendavamo in lieto conversare col mondo piccino, ed era perfettamente a posto, perchè sapeva farsi piccolo coi piccoli, interpretare i moti delle loro vergini anime, così come era perfettamente a posto con gli adulti, dai quali era talmente benvoluto da essere considerato come «un' istituzione chiavarese». Ed infatti, benchè non nato a Chiavari, Luigi Trifogli passò tra noi la massima parte della sua vita operosa, militando prima nell'Arma Benemerita, nella quale raggiunse il grado di maresciallo maggiore, poi dandosi al giornalismo. Fu collaboratore e propagandista prezioso de «Il Caffaro», de «Il Secolo». affermatisi nella nostra città esclusivamente per merito suo; corrispondente dell'Agenzia Stefani e de «La Tribuna». Ma la sua attività fu multiforme. Egli era animato da una tale filantropia, che tutti coloro che gli si rivolgevano erano amorevolmente aiutati o indirizzati a persone in grado di assisterli. Luigi Trifoglio era sopratutto un buono; aveva una grande fede nella bontà degli uomini ed era felice quando poteva essere loro utile. La sua casa era offerta a tutti; per tutti aveva una parola di umanità profonda, un aiuto, un sorriso che incoraggia di superare le difficoltà quotidiane della vita. Ed è per questo che la sua perdita è tanto dolorosa, sentita da tutti. Alla vedova, ai figli, ai famigliari tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze. Il camerata Luigi Trifogli è presente tra noi. Ce lo attestano le opere egregie da lui compiute in vita.

OLINTO LAGUZZI.

Vita balneare

Dal prossimo numero il nostro valente collaboratore prof. Olinto Laguzzi illustrerà la *"Vita balneare"* chiavarese.

Nella bocciofila Chiavarese

La Direzione Tecnica della Riviera di Levante della Federazione Italiana Giuoco delle Bocce, ci informa che in relazione alla attività svolta durante le competizioni nel periodo primo gennaio - trenta giugno, furono promossi dalla quarta alla terza categoria i seguenti giocatori: dr. cav. uff. Giacinto Corti e Piaggio Costantino dell'Ass. Bocciofila Chiavarese; Gambaro Giacomo e De Paoli Giovanni, della Società Bocc. Audace di Rapallo. Promossi dalla terza alla seconda categoria: Giacomo Parisi, Dopolavoro di Carasco. Dette categorie s'intendono circondariali.

I premiati della Mostra dell'O. N. B.

La commissione esaminatrice dei lavori presentati alla Mostra di Economia Domestica per le Piccole e Giovani Italiane e di Avviamento Artistico Artigiano per Balilla e Avanguardisti, ha assegnato i seguenti premi:

Avanguardisti - Primo premio Ugolini Vittorio; 2.o Pappalardo Nunzio; 3.o Olivieri Luigi; 4.o Foppiano Riccardo.

Balilla - 1.o Collegio Artigianelli; 2.o Valongo Gilberto; 3.o Leonessi Tullio.

Giovani Italiane - 1.o Franconi Raffaella; 2.o Ospizio Carità e Lavoro; 3.o Rosazza Anna; 4.o Istituto Magistrale Gianelli.

Piccole Italiane - 1.o Torazza Maddalena; 2.o Collegio Divina Provvidenza; 3.o Bonomi Tiziana; 4.o Mussi Ester.

Spettacoli di Sabato e Domenica

TEATRO ALL'APERTO PRO CHIAVARI. — Continuano con successo le rappresentazioni della primaria Compagnia di Operette di Enrico Dezan. Sabato: *Casta Susanna*. Domenica, ultima rappresentazione con *Vedova allegra*.

CINEMA CANTERO. — *Teresa Krones*, sonoro-parlato; segue *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Il sogno*, sonoro-parlato; segue *Luce* e comica.

Lavagna

Le feste centenarie di N. S. del Carmine

Nel primo centenario della sua preservazione dalla epidemia di colera che fece strage in tutta la Liguria, Lavagna si appresta a dare solenne prova della sua perenne riconoscenza a N. S. del Carmine, alla di cui protezione fu dovuto il miracolo. Contribuirà a rendere più suggestiva ed imponente la manifestazione la augusta presenza dei rev.mi Prelati: S. E. Mons. comm. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari, S. E. Mons. Ernesto Coppo, Vescovo di Paleopoli, S. E. Mons. Angelo Soracco, Vescovo e Conte di Fossano, la di cui venuta sarà gradita in modo speciale a tutta la nostra popolazione, che potè apprezzarne le eccelse doti di mente e di cuore durante la sua permanenza a Lavagna, quale Rettore di quel devoto Santuario al quale oggi ritorna nelle auguste insegne di Prelato. Previa una devota novena in cui predicò con singolare efficacia il valente sacro oratore Padre Grifoni di Arezzo attirando ogni sera grande concorso di fedeli, i festeggiamenti si svolgeranno con grandioso programma a tutto martedì 16 corr.

Elenco dei Lavagnesi premiati alla Soc. Economica di Chiavari

A titolo di encomio vi comunichiamo l'elenco dei lavagnesi premiati alla recente esposizione della Società Economica, tenutasi nelle recenti feste di N. S. dell'Orto in Chiavari.

Primo tema: «Mobilio di una ricca camera matrimoniale». — Premi in denaro della Città di Lavagna: 1. premio L. 300 al signor Puscolini Otello; 2. premio L. 150 all'ebanista Nuti Guglielmo.

Secondo tema: «Mobilio di una sala da pranzo di lusso». — 1. premio L. 200 al sig. Nuti Guglielmo; 2. premio L. 100 alla ditta Magnasco e Siccardi.

Terzo tema: «Il miglior lavoro da fabbro o da meccanico». Premio unico L. 200 alla ditta A. Susini e figli.

Distinzioni d'onore: Gran diploma d'onore alla ditta A. Susini e figli per gabbie per torchi; diploma di gran premio a Puscolini Otello per ricca camera matrimoniale; alla ditta Magnasco e Siccardi per mobili da studio; a Lanata Stefano per pompe agricole.

Arte navale, meccanica e lavori in metallo: Arte navale: a Bussi Natale, per modelli di velieri, diploma di menzione onorevole.

Manifatture in legno: Primi premi: tre medaglie d'argento a Nuti Guglielmo, per ricca sala da pranzo, per ricca camera matrimoniale, mobilio per ricco studio. — Secondi premi: medaglia di rame a Magnasco e Siccardi, per ricca camera matrimoniale. — Diplomi di menzione onorevole: Magnasco e Siccardi, per ricca sala da pranzo; Copello Stefano, per ardesie incorniciate.

Prodotti alimentari: 1.mi premi: Bacigalupo Antonio, per pane casalingo (ripetizione medaglia d'argento); Bacigalupo Giovanni, per ottima lavorazione di salumi di gusto finissimo (ripetizione medaglia argento).

Frutticoltura: Bartolomeo Bacigalupo, L. 25; Giacomo Brignardello, L. 25.

Orticoltura: Vaccarezza Luigi di S. Salvatore, L. 50 (secondo premio).

Animali da cortile: Moltroni Giulio di Lavagna (ripetizione di medaglia d'argento).

La nostra spiaggia

Fra le attrattive onde natura fu larga a Lavagna, non ultima (anzi la più pregevole per la stagione estiva) è certamente l'amplissima spiaggia che dalla foce dell'Entella fronteggiando la nostra città continua ininterrotta fino alla fantastica scogliera di S. Anna, per una lunghezza di circa quattro chilometri. Sarebbe da credere che tanto tesoro, cui dobbiamo in gran parte la preferenza accordata alla nostra stazione climatica, che tanto tesoro (diciamo) venga tenuto nel debito conto. Constatiamo invece che così non è: e che se ne ha meno cura che del più angusto vicolo. Il sottopassaggio, ingombro di arena, olezzante di poco gradevoli emanazioni e privo di luce è quanto mai può idearsi di indecente per chi deve adire alla marina. Vi è poi la scalinata che da Piazza Milano scende alla marina, che non si capisce il perchè sia tuttora coperta di sabbia anzichè essere invitante e pulita. Senza contare gli ingombri di cartacce e detriti che deliziano per buon tratto la spiaggia. Sarà bene che si provveda ad uno stato di cose proprio assurdo in un tratto così frequentato da cittadini e da ospiti.

La gita degli ex Combattenti

Per lodevole iniziativa e fattivo impegno del suo Presidente, dottor Giacomo Sanguineti, anche quest'anno la locale Sezione Combattenti farà la sua gita sociale. Sarà méta della gita l'ospitale Torriglia, cui si perverrà attraverso un paesaggio incantevole e suggestivo di fertili vallate e panorami alpestri.

Gradito riconoscimento

A questa Azienda Autonoma di Soggiorno è pervenuta la seguente lettera dal Ministero per la Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo:

«Si comunica che la Giuria Internazionale dell' Esposizione di Bruxelles à deliberato di assegnare a codesta Azienda la medaglia d'argento per la partecipazione al Padiglione della Direzione Generale per il Turismo di questo Ministero. Ancora una volta si è lieti di rilevare come all'impegno cui codesta Presidenza venne chiamata sia stato dato il più ambito riconoscimento. - F.to: *Oreste Bonomi*».

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 1 al 30 giugno 1935: Maschi N. 6, Femmine N. 4; Pubblicazioni di matrimonio N. 3; Celebrazioni di rito N. 5; Morti N. 6.

Pubblicazioni

Gian Carlo Castagna: *Il Giappone d'oggi* - Conferenza.

V. Montanari - *Direttive tecniche ed organizzative della Seconda Mostra-Mercato dei Vini tipici d'Italia*, Siena; ad iniziativa del Comitato organizzatore.

Il Calendario di Caccia per il 1935 - 36

La «Commissione Venatoria Centrale» per il calendario di caccia 1935-36 ha proposto al Superiore Ministero l'apertura unica per i compartimenti di Torino, Milano, di due compartimenti della Toscana, la Sicilia e la Sardegna, apertura fissata per il 26 agosto.

Per tutto il resto del Regno, ad eccezione della zona delle Alpi (Zona I), si avrà una apertura anticipata all'11 agosto per gli animali di passo (quaglia, tortora e uccelli estatici), e l'apertura generale al 26 agosto.

Per la zona delle Alpi l'apertura è stata stabilita per il 2 di settembre.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE" (2

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— In seguito! — dissi affrettatamente. — In seguito! Adesso sono occupato.

— Per amor di Dio, non fate questo, signore! — esclamò il povero diavolo afferrandomi per la manica. — Non fate questo! porterete il malanno alla casa! e poi quello-là.... non è che un ragazzo e....

— Anche voi! — esclamai, perdendo la pazienza. — State zitto, furfante. Che ne sapete, voi, delle querele tra gentiluomini? Lasciatemi, capite?

— Ma il Cardinale!... — gridò con voce tremante. — Il Cardinale, signor De Berault, l'ultimo uomo che avete ucciso, non l'hanno ancora dimenticato, e questa volta sicuramente....

— Andatevene! — ripetei. — Suppongo abbiate paura che costui m'uccida e così voi perdiate il vostro denaro.

Frison a queste parole si ritrasse come se io l'avessi punto con la spada, ed io mi rivolsi all'avversario che stava aspettando impaziente. Davvero lo si vedeva assai giovane, così a testa scoperta e coi capelli biondi che gli scendevano sulla fronte liscia quasi femminea; un vero ragazzo, fresco fresco dal collegio di Borgogna, se ci sono cose simili in Inghilterra. Sentii un improvviso freddo interno mentre lo guardavo: uno scrupolo, un tremore, un presagio. Che cosa aveva detto il piccolo sarto? Che io avrei dovuto... Ma lui che ne sapeva di queste cose? Se lo lasciavo passar questo, avrei poi vuto uccidere un uomo al giorno e lasciare Parigi e l'albergo e morire di fame.

— Mille scuse, — dissi gravemente prendendo il mio posto. — Un creditore. Mi dispiace che il povero diavolo m'abbia avvicinato così inopportunamente. Ma ora sono ai vostri ordini.

Egli salutò e incrociammo le spade.

Fin da principio non ebbi dubbio dell'esito: è vero che le pietre sdrucciolevoli e la luce che andava scemando davano qualche vantaggio e qualche probabilità di successo, ma, non appena sentii la sua lama contro la mia, compresi ch'egli non era affatto spadaccino. Fece alcuni assalti disordinati, parando con furia, ma mi difesi facilmente. Così il mio pericolo era cessato, e ormai tenevo l'avversario alla mia mercede. Feci dei colpi eleganti ed innocui con la spada per qualche tempo, mentre osservavo il sudore imperlare al giovane la fronte e l'ombra del campanile farsi più vasta ed oscura sulla sua faccia come una condanna di morte. Non ero crudele (Dio sa che non ho mai avuto a rimproverarmi questo peccato!), ma per la prima volta in vita mia sentivo una strana ripugnanza a menare il colpo decisivo. Osservavo i suoi riccioli appiccicati sulla fronte, il suo respiro affannoso; e udivo mormorare gli uomini che mi stavano dietro, ed uno o due d'essi gettare un'imprecazione. In quel momento scivolai cadendo sul lato destro e battendo con tale violenza il gomito sul lastrico, che il braccio mi si intormentì sino al polso.

Il mio avversario s'arrestò. Udii una dozzina di voci gridare: «Su! su, ora, che è in vostro potere!».

Ma egli non si mosse ed aspettò col petto ansante e la punta della spada abbassata, finchè io non sorsi e non mi riposi in guardia.

— Basta! basta! — gridò una rude voce dietro di me. — Non ferite l'uomo dopo ciò che è stato!

— In guardia, signore! — risposi freddamente, poichè egli pareva in dubbio. — E' stato un accidente che non si rinnoverà.

Parecchie voci mi gridarono: «Vergogna!» e «Codardo!»; ma l'inglese si fece avanti fissandomi coi suoi occhi azzurri. Vidi, nel suo bianco volto, ch'era ormai deciso al peggio, e il suo coraggio vinceva tanto la mia ammirazione che sarei stato contento e grato di avere davanti a me, in vece sua, uno qualsiasi degli spettatori; ma ciò non poteva essere. Pensai allora all'albergo Zaton, che sarebbe stato quind'innanzi chiuso per me, all'insulto di Pombal, ai sogghigni davanti ai quali avevo trattenuto a lungo la spada; e, incalzando improvvisamente il mio avversario nel calore del risentimento, spostai la sua lama che teneva una debole guardia e gli passai il petto.

Quando lo vidi giacere sul lastrico, con gli occhi semichiusi e la pallida faccia quasi chiara nella semioscurità (per un breve momento, poichè tosto furono intorno a lui, in ginocchio, una dozzina d'uomini), sentii un acuto rincrescimento. Ma questo passò in un istante, poichè mi trovavo circondato da volti furibondi di persone che, in distanza, mi maledivano e mi minacciavano.

Alcuni mi gridavano: «Pesto!», «Macellaio!», «Tagliagole!», altri mi minacciavano della vendetta del Cardinale e dicevano con giubilo che le guardie stavano venendo e che volevan vedermi appiccato.

— Il suo sangue è sulla vostra testa, — gridò uno furiosamente. — Sarà morto fra un'ora. E voi penzolerete dalla forca! Hurrah!

— Andatevene! — esclamai.

— Sì, a Montfaucon, — rispose quegli in tono di scherno.

— No, al vostro canile! — replicai con uno sguardo che lo fece indietreggiare d'un metro. E, soffermatomi un poco in disparte, asciugai accuratamente la mia lama.

Potevo ben comprendere che in quel momento non potevo certamente esser popolare: gli uomini che eran venuti con me dall'albergo mi lanciavano delle occhiate e voltavano il dorso al mio appressarsi; e quelli che erano sopraggiunti di poi non eran certo più gentili.

Ma non mi si poteva superare in sangue freddo.

(*Continua*).

ANNO XXVIII - N. 1375 — RAPALLO, 20 Luglio 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Si è tornati a Stresa

La cronaca politica ha il suo sviluppo sicuro: dopo un momento di incertezza, che poteva anche parere di distacco, si è ritornati a Stresa e a Stresa si ritornerà anche se potessero avvenire degli altri momentanei deviamenti. Mussolini ha l'intuito della previsione e della certezza: agisce sui punti fermi che Egli si è posto e non devia. Gli altri, se deviano, ritornano. Dall'altra voce, quella del popolo inglese, che avevamo sentita amica, siamo passati ad ascoltare una riconfessione del capo del Governo inglese, non discorde, anche se non intonata a fondo, da quella dell'opinione pubblica inglese. E il commento, che viene tardi, non è inopportuno. Il discorso Hoare ha avuto degli accenti che ci hanno soddisfatto oltre la inutile frase della tradizionale amicizia ed i più inutili accenni ai ricordi del Risorgimento. Tutto questo è retorica superata. L'importante è che si è capito finalmente in Inghilterra che la amicizia coll'Italia deve rinnovarsi dopo il rifiuto di Mussolini di accettare le proposte di Eden. E si deve quindi riconoscere che l'Italia ha una sua missione da svolgere in Abissinia e che è per il prestigio non solo suo, ma europeo, che è per la causa della civiltà, che essa si è imposta il compito di mutare il volto dell'Abissinia. Questo si è incominciato a conoscere in Inghilterra, da Hoare, e, in commento al suo discorso, da sempre maggior numero di inglesi e questo è l'importante. Il ritorno a Stresa così si è compiuto, perchè oltre il patto navale, che tanto malumore aveva destato in Francia, si è per ora rinunziato a Londra a persistere negli incontri a solo colla Germania e Hoare ha pure rivolto a Hitler l'invito di precisare proposte per il patto orientale e per il patto danubiano. Il patto navale è stato un incidente di deviazione. La comprensione della questione abissina, e dei diritti dell'Italia, ci ha mostrato che l'Inghilterra intende di restare fedele a Stresa e alle sue vecchie amicizie.

Il conto senza l'oste

Si insisteva a Londra a fare della politica di difesa dell'Abissinia, estraniandosi da ciò che l'Abissinia avrebbe voluto o concesso. La realtà è questa: che in Abissinia non si vuole la pace, ma la guerra e che ogni prepotenza, ogni violenza contro i bianchi è lecita e desiderata. Il Negus non lo nasconde più e ha pronti i suoi piani di guerra e incita, con discorsi quotidiani, i suoi sudditi alla ribellione colla violenza. Siamo ad un eccesso di xenofobia spinta a oltranza e ne sono vittime, si scrive, anche gli stessi ufficiali europei addetti alla istruzione militare degli etiopici. Si voleva persistere a trovare una via per dar soddisfazione all'Italia, senza capire che il Negus non avrebbe accettato nessuna proposta. Mussolini solo vedeva giusto e si preparava e continua a prepararsi formidabilmente. Ora si comincia a dargli ragione e si riconosce che Egli, in fondo, lavora per il prestigio della razza bianca contro un'orda barbarica. A Ginevra sono e saranno inutili le discussioni. In realtà il Negus, oltre le note a Ginevra, curava e cura sopratutto la preparazione militare ed accatasta armi e uomini, per quanto può in maggior numero, ai confini delle nostre colonie. V'è fra i capi etiopici chi vorrebbe senz'altro passare all'offensiva. E gli episodi di aggressione, che giornalmente si rinnovano da parte abissina contro gli italiani, non sono che sfoghi mal trattenuti di questa volontà di guerra. Mussolini l'ha preveduto a tempo e si è preparato a sostenere ogni attacco e a vincere. Non è Lui che vorrà la guerra: ma è per assicurare il lavoro e il progresso delle nostre colonie e per mettere a posto il Negus e il suo popolo e calmare le loro voglie aggressive, che darà l'ordine dell'azione, se sarà necessario. La Inghilterra, col voler trovare la via della mediazione tra l'Italia e l'Abissinia, faceva in fondo i conti senza l'oste. Il Negus è contro l'Italia e contro la razza bianca, con una sfida e con una provocazione che dovrà espiare.

La conferma

La conferma è venuta da una principessa etiopica, cugina del Negus: Ailé Selassié prepara da sei anni la guerra contro l'Italia e munizioni ed armi erano da anni accumulate segretamente. Mussolini ha veduto giusto e ha sentito, a tempo, la provocazione. Egli aveva detto: «Preferirò essere rimproverato per soverchia preparazione, che per essere colto alla sprovvista». E ha provveduto i mezzi per poter sostenere la sua frase di regolare i vecchi ed i nuovi conti. Così, oltre ogni tentata interruzione mossagli dalla diplomazia, egli ha continuato e continua a mobilitare uomini e a mandar truppe e materiale in Africa, mentre un entusiasmo militare, mai prima sentito, si è impadronito del Paese. Il popolo italiano ha compreso e sentito; col suo Duce, la necessità di potenza della nuova Patria fascista e il diritto e il dovere di agire contro la schiavista e barbara Abissinia. Ormai ogni corrente contraria è dominata: all'estero si applaude all'Italia e alla sua poderosa azione, che si desidera imminente. Si scrive, con presagio di vittoria, che Mussolini presenterà al mondo, prima del marzo, una Abissinia dal volto rinnovato. Al Duce si rinnovano le acclamazioni e non solo dalle truppe in partenza. Sono gli uomini di primo piano nella politica mondiale che si inchinano alla sua personalità. Sono i capi di governo che riconoscono necessaria la sua azione. E col Giappone, che dichiara formalmente che nessuna intenzione esso ha di intervenire nel conflitto italo-abissino e nessuno interesse politico in Etiopia, viene il giudizio dell'opinione pubblica di tutto il mondo, che riconosce irrevocabile e imminente il destino della sottomissione etiopica alla civiltà fascista. Mussolini non perde tempo e agisce, afferma la stampa tedesca. Era l'ora! Nessun negoziato sarà più possibile, ormai, si dice in Francia. E se ne è lieti, perchè si sente che la vittoria dell'Italia sarà la vittoria della civiltà contro le barbarie.

Estate fascista

Il clima dell'Italia fascista non muta, nell'ansia di questa ardente vigilia. Si proseguono la azione e la vita, in un'armonia incomparabile, come eseguendo un programma. I richiami, la mobilitazione e le partenze proseguono, mentre le colonie marine e montane adunano al sole la nuova giovinezza. Partono i babbi, militi e soldati, e i figli fanciulli e giovanetti, fanno la loro cura al mare e sui monti. Si preparano ad essere soldati anche essi e non si turbano agli addii e alle separazioni. Accettano con gioia la disciplina della loro ora di trastullo e montano intanto la guardia, fanno l'alza bandiera, piccoli soldati al campo. Mandano il loro saluto alle mamme e ricevono i saluti dal lor babbo richiamato, come se già fosse il loro turno di adunata e sentono che così è la vita, preparazione a compiere tutt'intero il proprio dovere. La sensibilità fascista si fa sempre più anima in tutti. Non si vive più col senso dell'antico egoismo, ma in una dedizione prontissima ed assoluta alla Patria. Si accettano le ore di gioia e si è pronti a interromperle per il sacrificio. La vita va vissuta pericolosamente. L'estate fascista non è turbata da previsioni allarmanti. Si sa dove si dovrà giungere e si è pronti ad avviarsi e a continuare la via. Tutto è previsto e a tutto è provveduto. Di questo si è certi e non si teme. Non si dubita più. Si ha la certezza assoluta nel nostro domani. Il Duce dà gli ordini e il popolo italiano ubbidisce e cammina.

CIEMME.

Disciplinare le ferie

Ciò che con vocabolo un po' ottocentesco si chiama «villeggiatura», non deve considerarsi semplice sospensione di studio o di lavoro usuale, una specie di domenica oziosa e prolungata, ma un vero e proprio atto *positivo* rivolto a riparare le energie, a interrompere la monotonia delle occupazioni, a distrarre lo spirito verso la natura.

E' ovvio quindi che essa debba differire a seconda della costituzione, dell'età, dello stato fisico e psichico, dei mezzi economici e del genere di vita abituale.

Adattata alle caratteristiche e ai bisogni di ciascuno, occorre ricordare che la villeggiatura deve rispondere, per sommi capi, ai fini sociali. E ciò allo scopo di benessere, addestramento, cultura, che valgano a migliorare le condizioni fisiologiche e psicologiche delle masse, elevando in loro il tono della vita e ripercuotendosi beneficamente sulla salute della stirpe.

***

Con tre frontiere sul mare e uno sviluppo enorme di coste, si comprende come il mare formi l'attrazione capitale del popolo.

Caratteristiche del clima di mare sono la costanza di temperatura addolcita dall'umidità atmosferica, l'altezza e stabilità della pressione, l'alta insolazione, le brezze ricche di ossigeno, d'azono, di sali, d'elettricità. L'aria pura specie del largo, i raggi solari diretti e riflessi dalle acque eccitando beneficamente la circolazione superficiale e la respirazione, si traducono in aumento del tono muscolare e nervoso. Sono sopratutto l'infanzia e l'adolescenza che si giovano del mare, i bimbi linfatici, adenoidi, rachitici, gracili ed astenici, gli obesi, gli affetti da adenopatie tracheo - bronchiali; mentre le eccitazioni determinate dalla gran luce, dal vento, dalla salinità, costituiscono uno stimolo troppo forte e debilitante pei fanciulli irrequieti, per i giovani facili a reumatismi e a nevralgie, per i deperiti, i sofferenti di disturbi intestinali, gli arteriosclerotici e i cardiaci.

La vita del mare va fatta con le dovute cautele, evitando repentine e protratte insolazioni, e con lunghe vogate e tuffi al largo. Quanto al bagno, bisogna che non sia prolungato e snervante; nè va limitato ai soli mesi torridi, appagandosi pel resto dell'anno della vasca domestica. Al beneficio del massaggio liquido costituito dal moto ondoso, esso aggiunge quello del nuoto, una delle forme più perfette di ginnastica muscolare e respiratoria. Il nuoto è necessario come il pane al nostro popolo mediterraneo, discendente di quei romani che facevano dei bagni un rito e delle terme un tempio.

Occorre quindi insistere, scrive C. F. Zanelli in «Terme e Riviere», sulla necessità di far vita d'acqua e non di spiaggia, cura di barca, di nuoto, di nudità. E che non si vedano più generazioni oziose e contemplative sdraiate sull'arena a fissare pigramente un orizzonte proibito, ma tutti si orientino verso la gioia degli sport nautici per solcare il mare verso mète che consentano di portare lontano pel mondo la nostra impronta.

***

Soltanto da poco la montagna — come mèta di vacanze — è entrata nella conoscenza e nel gusto del pubblico. Ambiente difficile ed aristocratico, la montagna per concedersi tutta, per prodigare tutti i suoi doni, richiede maggiore iniziativa, energia, delicatezza e nobiltà di animo che luoghi di più semplice ed immediata accessibilità.

Il suo clima è caratterizzato da una rarefazione dell'aria proporzionale all'altezza, che aumentando l'energia del cuore, la attività polmonare, l'ossidazione del sangue, sferza appetito, digestione, forza muscolare e nervosa, producendo una piacevole euforia.

In primo luogo è la montagna subalpina, la cosidetta mezza montagna, cioè dai 400 al 1000 metri, che ci offre quel clima ideale per costanza, asciuttezza, moderata ventilazione, temperatura mite ove le molli ombre e le non aspre pendenze favoriscono le cure d'aria e di terreno. E' là che gli anemizzati, i denutriti, gli scossi di nervi, i convalescenti, gli spossati dall'esistenza chiusa e sedentaria di qualsiasi età e condizione, trovano quell'ambiente tonico e sedativo a un tempo atto a eliminare le scorie accumulate dalla fatica e a ritemprare ogni energia materiale e morale.

A maggiori altezze abbiamo pressioni e temperatura sempre più bassa, scarsa umidità, intensità di soleggiamento, aria eccezionalmente limpida, eppoi neve abbondante e stabile e panorami stupendi.

In montagna è pressochè infinita la diversità dei luoghi e delle condizioni ambientali: ma ovunque si vada, la sua azione stimolante deve tradursi in esercizio giornaliero non in assurda inerzia. Giacchè non è compatibile che uomini e donne fisicamente validi si contentino di contemplare il paesaggio dalle verande degli alberghi, come invalidi da sanatorii. Soltanto avvicinata, percorsa e conosciuta, la montagna può offrire la dovizia dei suoi inesauribili tesori.

Speciale attenzione meritano le stazioni idrotermali, che alle loro risorse idrologiche uniscono di solito i requisiti del clima collinoso di media montagna.

Per quanto oggi tuttavia sia esteso il culto delle acque la conoscenza delle principali proprietà curative delle sorgenti termali di cui l'Italia è riccamente dotata, non è ancora di dominio popolare; così che molti ignorano anche oggi quest'arma formidabile considerata dagli antichi dono degli Dei perchè capace non solo di rinsaldare la salute, ma di prevenire malattie. La pratica secolare e le più recenti indagini scientifiche dimostrano l'incolmabile diversità tra un'acqua minerale naturale e un'acqua artificialmente mineralizzata con egual dose di sostanze; non solo, ma come l'acqua utilizzata alla sorgente abbia assai più intensa efficacia che non dopo essere stata trasportata lontano.

Sulla scelta della stazione termale, spesso anche mèta di piacevole ed utile villeggiatura, da Montecatini a Vinadio, da Porretta ad Agnano, da Bormio a Castrocaro, meno che mai deve intervenire il criterio della voga, della mondanità o delle inserzioni di quarta pagina, sibbene il consiglio del medico competente.

***

Base d'ogni scelta è che dovunque si vada si procuri di evitare gli elementi sfavorevoli di ciascun clima e di goderne in maggior misura i vantaggi.

Così al mare bisognerà scartare le coste battute da vento ed aver cura vi siano alle spalle cortine di boschi a protezione; se si tratta di bambini, che la spiaggia sia a fondo sabbioso e la riva dolcemente inclinata, mentre per chi ama il nuoto assai più propizio sarà il mare di scogliera. Per la montagna è razionale che le persone più intraprendenti si spingano ad alta quota, sostando magari in quei deliziosi rifugi alberghi oggi così bene attrezzati, e che spesso concedono la possibilità di associare all'alpinismo l'immersione in corsi d'acqua purissima od in laghetti.

Da ultimo non è da scordare che in qualsiasi villeggiatura il contatto con le occupazioni abituali venga del tutto sospeso, per potere approfittare in pieno del cambiamento di regime.

Sconsigliabile è quindi il metodo praticato da molti uomini d'affari di andare e venire, tramezzandovi giornate cittadine. Un periodo anche breve, ma continuato di tregua, tornerà assai più vantaggioso che due mesi di faticose corse tra villa e città. Il riposo dello spirito all'aria e al sole trasforma semplici influenze chimico-fisiche in forgiatrici di carattere. Giacchè il coefficente psichico è un valido modificatore della personalità, ed esso viene straordinariamente influenzato dalla cornice naturale di bellezza e di serenità atta a trasfondere nell'animo quel sentimento di pace, di vigore e di spontaneo benessere che ridà fiducia in se stessi e nella vita.

***

Si suole ripetere nell'ambiente militare, che anche la mensa fa parte del «servizio». Analogamente diremo che anche le vacanze sono un servizio: cioè una occupazione redditizia, che serve a ritemprare l'organismo per un ulteriore e migliore lavoro.

Abbiamo la fortuna di possedere un territorio esteso in longitudine, che permette di usufruire di quel fattore importantissimo dato dal cambiamento di clima, della novità e diversità di luoghi, con sconfinate spiagge, inesauribili plaghe montane, e il più bel cielo d'Europa. Approfittarne sta spesso soltanto nella nostra volontà.

La vacanza estiva (o invernale) così intesa, costituisce quindi non solo un benefico piacere, ma un dovere.

Verrà il tempo — come è accaduto pel settimo giorno, reso ufficialmente festivo dallo Stato secondo il dogma cristiano, e pel sabato fascista — in cui sarà codificata l'*obbligatorietà* delle ferie annuali, affinchè consenta a ciascuno nei limiti dei suoi mezzi e dei suoi uffici, di disciplinare la sua vita con parentesi di utile riposo, anch'esso produttivo e fecondo di bene.

C. F. ZANELLI.

Cronache dell'amicizia italo - francese

Cronache di giorni fausti per la ricementata fraternità dei popoli di Francia e d'Italia queste che oggi Charles Vilain raccoglie in un nitido elegante volumetto, corredato di tutta una serie di interessantissime fotografie (*"Le voyage des combattents français en Italie"*).

E' del recente viaggio degli ex combattenti francesi in Italia — da lui seguito in qualità di inviato speciale del *"Journal de Rouen"* — che l'eminente collega nostro ci ha dato un resoconto, in cui il dettaglio accurato dei particolari si accompagna alla più attraente vivacità di esposizione.

Già sono apparse queste impressioni sulle colonne appunto del *"Journal de Rouen"*, il più antico fra i quotidiani francesi, man mano che si svolgevano i fatti che le hanno dettate. Riunite ora in un denso fascicolo, che, se non per l'apparenza esteriore, certo per la mole della materia contenuta, può rivaleggiare con un volume alquanto nutrito, esse nulla hanno perduto della loro originaria freschezza e del loro immediato interesse. Segno che, veramente, il viaggio degli ex combattenti francesi nel nostro Paese è stato qualche cosa di ben più alto e significativo che un fatto, il cui ricordo è affidato all'effimera pagina di cronaca.

Riaffermazione solenne di una bimillenaria comunanza di storia esso è stato infatti, ed auspicio insieme di un'operante fraternità avvenire, pegno della continuità di quegli ideali, per cui, scese unite in campo, le due grandi nazioni latine sono state ieri coronate dal lauro di una stessa vittoria.

Non avvenimento isolato questo viaggio degli ex combattenti francesi in Italia, non episodio che, spenti gli echi dell'entusiasmo del momento, dilegui senza traccia nel tempo e nella memoria. No, numerose lo hanno in fatti seguito le manifestazioni di cameratismo fra i reduci di guerra delle due nazioni; ed ecco che, per il prossimo settembre, già si preannunzia una visita degli ex combattenti italiani in Francia, a ricambiare quella dei compagni d'arme d'oltre Alpe. Le fila della fraternità latina si stringono in nodi sempre più tenaci, preparando trame sicure nella storia della nuova Europa.

Per questo sentiamo che le parole, che abbiamo dette, non possono aver suono di rettorica; per questo sentiamo che, — nel suo schietto gusto popolaresco, — anche la composizione, di cui si fregia la copertina dell'opuscolo, rappresenta qualche cosa di più che non un quadro di maniera. Veramente ad una fattiva opera di collaborazione sono rivolte le comuni aspirazioni dei due popoli, veramente una rispondenza eroica lega le urne dei forti ovunque caduti in difesa della patria latina.

Come espressione di tali sentimenti va, più che altro, considerato questo volumetto del Vilain, volumetto che acquista un ancor maggior significato di quanto possa a tutta prima apparire, ove si ponga attenzione alla personalità dell'autore, il quale tra le schiere dei reduci francesi è simpaticamente noto, anche per aver dato vita alla prima «cronaca del combattente», apparsa su giornali quotidiani.

Seguire dunque il Vilain nelle sue dense e colorite pagine significa non solo rivivere giorni memorandi negli annali dell'amicizia franco-italiana, ma sentire pure, e sopratutto, vibrare all'unisono con la nostra l'anima della Francia intera, ed intendere ancora una volta, con la forza di un monito, le ragioni per cui i nostri popoli non possono che procedere affiancati nei momenti perigliosi della guerra, come lungo le vie serene della pace.

Eloquente espressione di ciò, le dichiarazioni fatte al Vilain, in tutta una serie di interviste, da ministri, da ambasciatori, e da taluna delle più alte personalità politiche delle due nazioni. Ma ancor più significative — al proposito — le calorose manifestazioni, che con l'aperta spontaneità e la vigile sensibilità propria alle genti latine, le folle italiane hanno voluto tributare agli antichi compagni d'arme d'oltre Alpe. Ecco: basta riandare col pensiero al saluto ad essi porto dalla nostra Genova vibrante dello stesso entusiasmo che nelle giornate di un lontano maggio radioso, e rievocare le accoglienze di Roma, dalla presenza dei *poilus* restituita capitale della latinità.

Questo il bilancio del viaggio degli ex combattenti francesi nel nostro Paese, viaggio che ha avuto sua ultima degna tappa nella città dell'Agro Pontino, campo riconquistato al tenace lavoro italiano. Quivi ai reduci francesi è apparso appieno svelato il volto di quell'Italia, di cui avevano in giorni bui ripetuto il nome come un auspicio ed una speranza, e di cui soli dale avevano poi sentito accanto la rinata potenza guerriera.

Altro non ci resterebbe da dire di questo volumetto se l'autore, con troppa benevolenza invero, non avesse voluto ricordare le parole di saluto da noi rivolte dalle colonne di un quotidiano genovese agli ex combattenti francesi al loro arrivo nella Superba. Ringraziamo delle espressioni lusinghiere, anche se in esse abbiamo a rilevare qualche amicale imprecisione, e anche se al «proto» d'oltr'Alpe, con un ben congegnato gioco di punteggiatura, è piaciuto farci attribuire ad un autore italiano versi che si fregiano invece del nome di un grande poeta francese. Ringraziamo, consci che le espressioni del nostro eminente collega, oltrepassando la nostra persona, sono rivolte al nostro Paese.

Noi non ci sentiamo da tanto. Solo ci basta il poter credere che non le nostre parole, che sono nulla, ma la nostra volontà e la nostra speranza, che sono il meglio di noi, possano significare qualche cosa per la rinnovata fraternità latina. Sì, perchè anche per le più alte cause si può pensare, col poeta di Roma, *acbusta iuvant humilesque myricae*.

LEONIDA BALESTRERI.

Il 30.° anniversario del Club Alpino Accademico

I bivacchi allegri nella letteratura alpina

I nostri lettori, se non proprio tutti *tifosi*, certo tutti quanti appassionati dello sport sano, — di quello che fortifica i muscoli e purifica il sangue, — sanno certamente che cosa sono i bivacchi allegri e che ogni alpinista, degno di tal nome veramente, deve aver bivaccato, almeno una volta, all'*Albergo della bella stella*.

Però, — è bene il notarlo subito, — i bivacchi sono di vario genere. *Allegri*, quando tutti riusciamo a portar a casa la pelle. L'estate scorsa, purtroppo, le nostre cronache dovettero occuparsi di ben altri bivacchi, — tragici addirittura, — poichè mai forse la montagna fu infida come nell'estate del '34, e però, non a caso, noi anziani dell'Alpe abbiamo voluto invitare i giovani ad una più intensa preparazione, ad un maggior senso di moderazione....

Molte lettere ci giunsero di pieno consenso, il che ci fa persuasi come tutte le spedizioni alpinistiche del '35, preparate a dovere, avranno il miglior risultato.

Ma oggi, che si compie il XXX anniversario di fondazione del Club Alpino Accademico, vogliamo parlare, specie in questo periodo estivo, soltanto di bivacchi allegri, anche per ricordare il X anniversario di una felicissima iniziativa, che è bene sia conosciuta da tutti gli alpinisti.

In occasione del primo tentativo alle *Damigelle Inglesi*, — durante il quale, siccome racconta l'ing. Hess, venne per la prima volta raggiunta la *Brèche Sud*, cioè il colle tra le *Dames* e l'*Aiguille Noire*, — la piccola comitiva ebbe a fare due bivacchi consecutivi, il primo *previsto* sull'isolotto del Ghiacciaio della Brenva, ai piedi delle *Dames*; il secondo *imprevisto*, al ritorno, sopra un aereo balcone della parete, essendo calata rapidamente la notte.

La piccola comitiva, capitanata dallo stesso ingegnere Adolfo Hess, — uno dei fondatori dell'alpinismo accademico, scalatore di rocce veramente mirabile, oggi anch'egli anziano, e quindi in posizione.... ausiliaria; — aveva portato seco lo stretto necessario per l'ascensione, corde e chiodi, ma niente per il bivacco. I viveri, le coperte, la legna, le pentole erano rimasti su l'isolotto del ghiacciaio. Capito? E i cinque alpinisti là, seduti sul precipizio, assicurati con una corda, a trecento metri dal ghiacciaio per tutta una notte... Eppure, quello fu un bivacco allegro. Una notte intera di canto, che salì fino alle stelle! Ma erano tutti alpinisti preparati, che all'ardimento accompagnavano il buon senso. Al mattino, scesero tranquilli sul ghiacciaio della Brenva.

Di bivacchi allegri è ricca la nostra letteratura alpina. Come non ricordare le magistrali pagine di Guido Rey, riboccanti di sentimento e di poesia? La sua prosa spesso vale un canto. E quante rievocazioni di bivacchi avventurosi, durante ascensioni, sia, estive che invernali, nelle fresche pagine dei due Guglielmina e del Lampugnani!... Crediamo che sul Cervino e sul Giomein abbia scritto qualcosa anche Ugo De Amicis, il figlio dell'indimenticabile Edmondo.

Di un bivacco, in posizione sospesa e per tutta la notte, ebbe a raccontare un alpinista tedesco allo stesso Hess. Il *divertimento* durò sette ore, ma con lieto fine.

Bene ha fatto il Club Alpino Accademico a costruire sulle Alpi parecchi *bivacchi fissi*, facilitando le ascensioni, poichè, in tal caso, l'alpinista non deve portare seco che i viveri.

Dentro la scatola semicircolare del bivacco, — scrive l'ing. Hess, — capace di cinque persone, coperta di lamiera di zinco, fornito di coperte di lana, stuoie, fornello ad alcool, e di varie suppellettili, munito persino di parafulmine, si può stare *allegri*, anche nelle peggiori condizioni atmosferiche.

E si compie, appunto quest'anno, come ricordavamo in principio di questo scritto, il decimo anniversario della costruzione del primo *bivacco fisso* al Colle dell'Estellette, nella catena del Monte Bianco.

Certo l'alpinismo accademico à molti meriti, poichè seppe dare scalatori intrepidi, che legarono il loro nome a punte vergini, ma al tempo stesso seppe contribuire alla sicurezza degli alpinisti più giovani e alle prime armi, costruendo quei *bivacchi fissi*, che sono un grande richiamo per gli appassionati della montagna.

Niente musonerie in alta montagna. Il vero alpinista, che è sempre un po' poeta, centuplica la bellezza della vita, la gioia di vivere.

Chi è allegro, in montagna specialmente, si aiuta ed è aiutato dal cielo. Niente musonerie, perchè uno dei caratteri specifici dell'alpinismo moderno è ancora e sempre il buon umore, come ci insegnano, primissimi, i nostri impareggiabili soldati alpini, i quali faticano e cantano...

A. V.

N.d.R. — *Il nostro prof. avv. Vinardi dice egregiamente. L'alpinismo accademico, che dà oggi dei validi eroi, come un Chabod e un Gervasutti, deve essere ricordato e celebrato dopo sei lustri di sua proficua, mirabile attività....*

I grandi Italiani

Leonardo da Vinci

Gli studi propriamente detti su Leonardo da Vinci risalgono appena a cinquant'anni or sono. Le biografie invece hanno una età molto più rispettabile, passando dal secolo XVI ai primi anni del secolo XIX.

Dalla esumazione e dalle pazienti e amorevoli ricostruzioni degli scritti, fatta da autorevoli studiosi e da capaci critici, è apparsa subito, luminosamente, la sovrumana grandezza di questo italiano.

E' stato compreso cioè l'armonioso coestire in lui del filosofo, dell'artista e dello scienziato, il quale, pur non arrivando a conclusioni definitive, mancandogli la positività di molte nozioni ne l'albore di quei tempi, si dibatteva tuttavia incessantemente in una inesausta molteplicità di conflitti mentali, che non erano fini a se stessi, ma slanci verso comprensioni sempre più alte e verso lo sfolgorio della visione complessa, non conquistata, ma intuitiva, non statica, ma dinamica, che le cose create da Dio hanno in sè il velo del mistero per avvincere e per sospingere gli eletti verso la perfettibilità.

I fogli sui quali egli stendeva nervosamente e quindi brevemente i tumultuanti pensieri e le improvvise eccitazioni dello spirito, teso verso mète sublimi, sono, a guardarli, specialmente scritti così, da destra a sinistra, quasi indecifrabili. E' un diario precipitato, traboccante di vita, tutto fascino, il quale denota incofutabilmente la potenza della mente di Leonardo da Vinci. Non mai sazia di conclusioni, anzi rigettandole, quella mente indovinava ovunque, nell'atomo e nell'uomo, nel passero e nella pietra, l'armonia che è nella continuità del procedimento investigativo, della analisi e della sintesi; procedimento che sale gradatamente e ininterrottamente verso l'infinito.

I pensieri, le massime morali, le favole, le descrizioni, le profezie, le allegorie, le facezie, gli scritti scientifici e quelli sull'arte che Leonardo da Vinci ci ha lasciati, costituiscono un complesso di prosa robusta, attraente e suggestiva che deve essere messa a disposizione degli italiani, in modo da render loro famigliare la comprensione di uno degli spiriti più poderosi di cui può gloriarsi, innanzi al mondo intero, la Patria nostra.

Vite e critiche riguardanti il Vinci ce ne sono assai e pregevoli. Vi si sono dedicati scrittori italiani e stranieri. Per farsene un'idea basta scorrere la « Raccolta Vinciana », iniziata dal Comune di Milano nel 1905, presso l'Archivio Storico e giunta al dodicesimo volume.

Ma è materiale sostanzioso per gli studiosi, non alimento gradito per chi deve imparare, attraverso il diletto, nelle ore in cui, riposando il braccio e la mente, lo spirito si avvicina — quasi religiosamente — alle cose sublimi.

L'editore Paravia, che va da qualche tempo accelerando il ritmo per offrire buoni esemplari delle opere degli scrittori italiani insigni e ottimi studi di critica letteraria, ha dato ospitalità nella « Biblioteca di Classici Italiani » ad una scelta di scritti vinciani presentata e annotata diligentemente da Arturo Pettorelli (1).

La raccolta è preceduta da uno studio biografico-critico assai diffuso e preciso, che tiene conto di tutte le correnti storico-letterarie riguardanti Leonardo artista, scrittore, scienziato e filosofo. Segue un ricco indice di manoscritti vinciani; e il libro si chiude e si conchiude con una nota bibliografica sommaria sì, ma sufficiente per chi voglia accingersi ad una indagine più complessa circa la vita e le opere di Leonardo da Vinci.

G. B.

(1) *Leonardo da Vinci* di A. Pettorelli — Paravia, Torino — Lire 8.

—— = × = ——

Navi nel Golfo

E' rimasta all'ancora da mercoledì a questa mattina sabato la Prima Squadra Navale italiana del Tirreno, al comando di S. E. l'Ammiraglio Umberto Bucci, che batte le insegne sull'incrociatore « Zara », comandato dal cap. di vascello Agoretti.

La squadra era composta, oltrechè dell'incrociatore « Zara » dalle cacciatorpediniere « Turbine », « Nembo », « Aquilone », « Borea », « Freccia », dalla torpediniera « Stocco » e dalla nave-cisterna « Metauro ».

***

Le navi inglesi, già all'ancora in rada, sono ripartite martedì.

—— = × = ——

Il concorso a premi della nuova rivista "Mammina,,

Annunziammo il mese scorso l'uscita del primo periodico italiano per le madri, *Mammina*. La nuova rivista, che si è subito affermata con un lusinghiero successo, bandisce nel fascicolo di luglio un interessante concorso tra le mamme d'Italia, proponendo loro alcuni quesiti e destinando alle migliori risposte premi cospicui.

Vini tipici d'Italia

II.

Siciliani

La Sicilia, l'isola incantevole, « ....*vasata tutta a giru di tri mari* »; è una terra meravigliosa per la vite e per la produzione di vini squisiti e generosi.

Inondata da un sole che, ad alcune delle sue zone, dà il sorriso di un'eterna primavera; ha bellezze insuperabili di ambienti e di panorami specialmente lungo le sue coste aperte, ridenti e profumate intensamente dalla fioritura degli agrumenti. Quest'isola, che ha una civiltà ultra-millenaria documentata da un ineguagliabile ricchezza di interessantissimi monumenti, ebbe, fin dalla più remota antichità, meritata fama per la produzione del grano e del vino.

Basta infatti ricordare, per i vini, l'epigrafe augurale di Marziale sul famoso *Mamertino* (« se nella tua vecchiaia fiorente, come quella di Nestore, ti si dona un'anfora di Mamertino, dagli pure il nome che vuoi.... magari quello dei vini più celebrati... »), vino che fu anche servito ed elogiato al banchetto offerto da Cesare per il suo terzo Consolato; basta riportarsi con la memoria all'alto prestigio che, fin dai primissimi tempi di Roma, avevano anche altri vini della *Trinacria*, per convincersi che la produzione enologica siciliana ha gemme così fulgenti che ben meritano di risplendere nella luce dei secoli.

Il vino tipico per eccellenza, che emerge su tutti gli altri, è il *Marsala*; vino che, se ha natali abbastanza recenti, si è però, da quasi un secolo, imposto nel mondo per la sua insuperabile qualità. Il *Marsala* ha un colore giallo-dorato, brillante, un caratteristico e delizioso profumo, sapore caldo, alcoolico, pieno, a volte dolce, a volte che sa leggermente di catrame. E' il classico vino da *dessert* che conforta e tonifica, che esalta la vita e riscalda lo stomaco; un vino che è entrato in tutte le case e riscuote le più alte simpatie dei buongustai del mondo. Di questo vino superbo si producono, annualmente, circa 250.000 ettolitri.

Un buon vino da pasto è il *Faro*, del colore rosso rubino brillante; vino generoso d'alcool, con gradevolissimo profumo e delicato sapore. Invecchiando migliora e si classifica tra i vini superiori da arrosto. Di questo vino messinese si producono, annualmente, circa 10.000 ettolitri.

Ma un vino che ha acquistata merita fama è il *Corvo bianco di Casteldaccia*, squisito vino da pesce, che non può mancare sulle mense signorili. Questo simpatico vino, tenue di colore, deliziosο nel profumo, asciutto e vivace, è veramente uno dei vini bianchi più pregevoli che si producono in Italia. Annualmente la produzione è di circa 6500 ettolitri.

Molto pregiati sono anche i *Vini bianchi dell'Etna* di diversa alcoolicità, secondo le altitudini nelle quali le uve, da cui provengono, maturano; vini di colore paglierino, freschi, sàpidi, da bersi su pietanze a base di pesce. Annualmente se ne producono circa 200.000 ettolitri.

Ma sull'Etna, sul grande vulcano della Sicilia quasi sempre incappucciato di neve, si producono anche vini rossi da pasto, specie nel versante sud-orientale. Questi vini, che vanno sotto il nome generico di *Vini rossi dell'Etna*, ad un colore rosso granato uniscono un delicato profumo, sapidità e caratteristiche di finezza. Con l'invecchiamento migliorano in profumo ed in bontà. Sono vini da arrosto. Se ne producono, annualmente, circa 400.000 ettolitri. Un vino squisito da arrosto è il *Corvo rosso di Casteldaccia*, vino di gran classe, dal colore acceso, dal grato profumo, con un gusto delicato ed armonico, vino che supera, in finezza, molti rinomati vini rossi italiani e stranieri. Annualmente se ne producono circa 5700 ettolitri.

Del famoso *Mamertino*, di cui abbiamo parlato, vino liquoroso da *dessert*, dal colore giallo-dorato, con profumo intenso, sapore amabile, si producono annualmente circa 1000 ettolitri.

Ottimi vini sono anche: il *Capo bianco di Milazzo* (la cui valorizzazione si deve all'intelligente e compianto barone Emanuele Calcagno), vino bianco trasparentissimo, di gusto delicato e fine, ottime sul pesce e sulle ostriche, vino di cui annualmente si producono circa 1000 ettolitri; il *Vino rosso di Castel Spadafora*, rubino, brillante, pastoso, armonico, del quale si producono circa 2000 ettolitri all'anno; l'*Eloro di Noto* dal colore granata acceso, asciutto, generoso, profumato, ottimo, se invecchiato, come vino da arrosto; vino la cui produzione annua è di circa 15.000 ettolitri; l'*Eloro bianco*, di colore giallo carico, profumo speciale inimitabile, gradevole, gusto fresco, armonico, vino eccellente da pesce, specie quand'è invecchiato. Di questo vino si producono annualmente circa 2000 ettolitri. Il *Cerasuolo di Vittoria* è un vino color ciliegia più o meno carico, di alcoolicità elevata, squisito e delicato, specialmente quand'è vecchio, con pregi rilevantissimi; vino di cui annualmente si producono circa 20.000 ettol. Lo *Zucco Bianco* secco, ambrato, alcoolico, pieno e di grato profumo, è un vino emulo del Marsala, purtroppo prodotto in modesta quantità, cioè circa 1000 ettolitri all'anno.

Fra i vini da *dessert* a gusto aromatico, emerge la *Malvasia di Lipari*, un vino dolce, alcoolico, di soave profumo, con perfetta armonia di componenti; vino che il Meli, ben a ragione, definì "*ambrosia de li Dei*", vino per signora, del quale però si producono solamente 500 ettolitri all'anno. Ma insuperabile è il *Moscato di Noto*, che ha quasi completamente sostituito l'antico e rinomato *Moscato di Siracusa*, la cui produzione è oggi una rarità. Il Moscato di Noto è un vino delizioso, con perfetta armonia di caratteri, vino di color giallo-oro, generoso, con un profumo delicato e fragrante, un gusto vellutato ed insuperabile. Bevendolo, si ha l'impressione di una dolce carezza al palato, mentre il suo grato profumo fa pensare agli effluvi di quel l'eterna primavera che esalta, in una festa di luci e di colori, la paradisiaca terra di Taormina.

La produzione di questo insuperabile Moscato è annualmente di circa 400 ettolitri. Ottimi sono anche: il *Moscato di Zucco*, dolcissimo, di colore giallo dorato, aromatico, ottimo, del quale si producono 500 ettolitri all'anno, e il piacevolissimo e liquoroso *Moscato di Pantelleria*, che ha così larghe preferenze in Italia ed all'estero, del quale però si producono appena circa 500 ettolitri.

Complessivamente la produzione dei 17 *vini tipici* descritti è di circa 916.100 ettolitri all'anno, contro una produzione media annua (1929-1933) di vini siciliani ragguagliabile ad ettolitri 3.325.440.

La produzione dei vini tipici siculi rappresenta quindi il 27,55 per cento della produzione enologica totale del compartimento.

—— = × = ——

La crociera alla Costa Azzurra

organizzata dal Circolo Stampa

Un cospicuo successo ha già ottenuto l'iniziativa del Circolo della Stampa, che ha dato il proprio patrocinio a una grande crociera alla Costa Azzurra-Barcellona-Marsiglia, che si svolgerà sulle motonavi « Augustus » e « Virgilio », dal 1.o al 5 agosto p. v. La partenza avverrà da Genova (Pontile Andrea Doria) alle 9.30 del 1 agosto, sull'« Augustus ». Sosta a Villafranca; *tè* alle 17; pranzo alle 20; pernottamento a bordo. Venerdì arrivo alle 8 a Barcellona, da cui si ripartirà alle 17 di sabato, sulla motonave « Virgilio ». La visita della città verrà fatta su comodi torpedoni di lusso e il trattamento di vitto e alloggio in città sarà ottimo, in alberghi di prim'ordine. Vi sarà anche una gita facoltativa a Montserrat, la « Montagna meravigliosa ». Domenica, alle 7.30, arrivo a Marsiglia, donde si ripartirà alle 17, per giungere a Genova verso le 8 lunedì, 5 agosto.

Per questa crociera è stato concesso il beneficio del passaporto collettivo. La quota base di partecipazione (compresi trasporti di vario genere, mance, guide, ingressi, pasti e pernottamento, sia a bordo che in città) è stata fissata in lire 395.

Il consenso che ha incontrato, fra il pubblico, questa iniziativa e il programma della crociera, è dimostrato dalle numerose iscrizioni che già sono affluite.

Per informazioni, programmi dettagliati e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo della Stampa - Genova - Piazza S. Matteo, 15 - Telefono 21672.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

L'Hotel Pensione "Capo Helios,,

Pensione? Albergo? Oppure proprietà signorile, dove gli ospiti sono considerati cari amici?

Un po' l'uno, un po' l'altro. Perchè l'eccentrica posizione fa pensare ad un favoloso castello proteso sul mare e i romantici boschetti d'olivi, le massicce muraglie del parco, lo splendore della natura, l'ambiente sereno e confortevole, sono incanti che fanno dimenticare di essere ospiti di un *hôtel*. Si pensa di aver finalmente trovato il romitaggio ideale, di essere giunti in un paradiso della natura, dove l'olivo si confonde con i pini, le palme con l'agave; le rocce offrono motivo per passeggiate romantiche, la spiaggia concede ristoro, e il panorama magnifico ammalia per la sua ampiezza e luminosità.

Tale l'Hotel Pensione Capo Helios della vicina Zoagli, che può essere méta di un vostro soggiorno ed anche di una vostra passeggiata per l'ora del *tè*. L'Helios vi offre dolce invito e riposante rifugio, dona calma al vostro corpo stanco; vi appare un angolo quale solo i poeti sanno scovare....

—— ««»» ——

Ferragosto sul mare

Per i soci vecchi e nuovi che desiderano trascorrere in mare la settimana di ferragosto, la Lega Navale ha predisposto anche quest'anno una bella crociera, che si svolgerà dall'11 al 17 agosto sull'« Oceania », superba moderna motonave di 20.000 tonnellate.

L'« Oceania » offrirà prima la incantevole visione della costa e delle Isole dalmate e sosterà poi a Cattaro, dopo aver navigato nel fiordo conosciuto col nome di Bocche di Cattaro. Ai soci sarà quindi offerta un'escursione a Cettigne, già capitale dell'eroico piccolo Montenegro, patria della nostra Regina. Poi lo sbarco al Falero per la visita di Atene e della sua Acropoli gloriosa; ed infine la visita di Rodi, gemma dell'Egeo posta mirabilmente in luce dal Governo Italiano.

Informazioni, iscrizioni a Milano: Via Silvio Pellico, 8.

20 Luglio 1935 - XIII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 13 al 19 Luglio
Nati 3 - Morti 3

Lungo la nostra spiaggia

Chalet Lido Dancing

Segni cabalistici ricompaiono ai giardini pubblici ad ogni rinnovarsi della canicola e, dal materiale che in seguito vi si accatasta, sorge infine e prende sembianza uno stabilimento balneare.

Tale lo *Chalet Lido Dancing*, la cui vita è effimera perchè dura quattro mesi dell'anno. Poi tutto scompare, la bella piazza ritorna disponibile per pedoni e auto e il panorama è sgombro da ogni intoppo.

Ettore Massa gestore

Così, nel mutevole avvicendarsi delle stagioni, è risorto anche quest'anno il *Lido* che, colorato d'un giallo caldo bordato di rosso per maggiore vivezza di toni, ha riaperto il vasto *chalet* per il *dancing* e le graziose cabine-saloncino alla folla che adora Rapallo e che ogni anno fa la nostra città méta del suo soggiorno estivo.

Ancora nuova la direzione del *Lido*. Lo stabilimento è di proprietà della Azienda Autonoma — una eredità.... — che lo concede in affitto al maggiore offerente. Sono gestori i signori Et-

Italo Prandi gerente

tore Massa e Italo Prandi. I due egregi consoci ve li presenta in efficaci quanto riuscite macchiette il nostro valoroso Guido D. Giuliani. Noi aggiungeremo che essi conducono lo stabilimento con tatto e avvedutezza.

OSPITI conservate un caro ricordo di Rapallo abbonandovi al "Mare,,: un anno lire 12.

Inoltriamoci, lasciando alle spalle il grazioso ingresso, cui sovrasta l'arco dai ricordi tripolini.

Per prima cosa si trova l'ampia rotonda, sala per il ballo, dove il *jazz* Mario Queirolo (vi presentiamo l'egregio maestro affaccendato attorno al pianoforte) affiatato com'è e col suo brio si è guadagnato di colpo le simpatie delle numerose coppie che volteggiano sul ben levigato pavimento.

Ma qualche cosa d'altro trovate nello *chalet*, oltre il ben fornito *bar*. (Quando mai i bars non sono ben forniti?). Trovate il *danzin* Vincenzo Bruno, piuttosto pronto alla parlata, che vi intona le danze e vi coordina la serata, che offre il *cotillon* e vi insegna l'ultima danza (la *Continentale*, se non lo sapete!), che vi parla dei suoi trionfi e vi ricorda che sotto la sua direzione de quattordici alberghi... ma lasciamo andare, il maestro Bruno è un simpaticone che tiene allegri e che sopratutto conosce a fondo le malizie del suo mestiere. Del resto ammiratelo in effigie!

C'è poi il direttore maestro Pietro Sardo, che sovraintende con ottimo e pratico criterio al buon andamento delle serate e dei *tè* danzanti.

Passiamo ancora oltre. Ecco la spiaggia. Belle, comode, pulite le cabine. Brulichìo di corpi sull'arena; vasto ondeggiare di ombrelloni. Se un po' di sole sulla pelle scoperta fa bene, molto solo su tanta pelle scoperta fa meglio, sembra dirsi questa folla sitibonda di aria e di luce. Come darle torto? Siamo al mare, e il mare qualche libertà concede. Del resto inutile e superfluo chiosare, e dentro e fuori degli stabilimenti balneari. Son tutte così le spiagge, nazionali e straniere, queste ultime più "libere" ancora.

Una sapiente manovra di aggiramento, attraverso la duplice fila di cabine, conduce al centro. Ecco la doccia, ecco i servizi igienici. Tutto è in ordine.

Il maestro Mario Queirolo

Non resta che rallegrarsi col signor Prandi, ed augurargli buona fortuna. Se lo meritano gli egregi concessionari per l'impegno col quale accudiscono alla loro azienda.

Ed ora qualche nome, come di prammatica. Ne pubblichiamo qui di seguito un elenco, senza assicurare che sia completo, porgendo il benvenuto di Rapallo alla folta, scelta, elegante schiera di ospiti che ha trovato nel *Lido* il ritrovo ideale per un buon bagno ristoratore, per una danza, per un *flirt*.... di mare.

Famiglie: comm. Gentile, De Ferrari, Gilberti, Nottola, Bosetti, Cristiani, Serocchi, Vescovini, Benatti, Azzimonti, Merello, Masnata Casana, Simoncini, Bolla, Garini, Bassani, Rivalta, Rossi, Salli, avv. Busnelli, Persteeg, Westra, prof. Ricolfi, ing. Galbadini, Bazzini, Scafi, Vercelli, Griggi, Ronco, Freschi, Casillo, Malvezzi, ing. Bonzanino, Mezzanotte, dr. Cardinali, Miglierine, Falsone, Zoni, Luglia, Dell'Acqua, Gallingani, Macor, Lovati, Ghezzi, Cottini, Tolone, Cardile, Ferrero, Persegani, Teruggia, Turnheim, Simoni, Maresca, Finzi, Ducrey, Ughi, Poncini, Praga, Barberi, Baccarini, Gozzer, Gaito, Zoia, Pedrazzini, Namias, Linati, Panigada, Queirolo, Cattani, Ricci, Sabatucci, Galli, Steeb, e. m. geom. Venezia, Graziano, Sangiacomo, Silvestri, Cremonese, Vismara, avv. Bianchi, Grosso, Patti, Resico, Tenti, dr. Baldi, Maggiorotto, Guidi, Papadato, Bizzoni, Boncini, De Fabrianis, Ghilardotti, Tea, Sacerdote, Pini, Pallanza, Gambino, Monforte, Spernazzati, Dal Torso, Petrini, Miazzo, Eli, Monti, Pestalozzo, Cini, Locatelli, Buscaglione, cap. Razeto, rag. Ghidini, avv. Bianchi, Gavarrotti, rag. Robba, Morinelli, Levi, Vai, e poi dr. Abrardo, sig. Calì, cav. Quaglino, rag. Muro, donna Ida Barni Giglio, sig. Riccardi, donna Cortinoviz, ecc., ecc.

"Danzin,, Vincenzo Bruno

—oxo—

I Principi Massimo
di passaggio a Rapallo

Lunedì sera scendevano da una lussuosa automobile, che si era fermata in Piazza III Novembre, al pubblico posteggio, la Principessa Maria Adelaide di Savoia - Genova ed il consorte Principe Don Leone Massimo, provenienti da San Rossore, dove, il mattino, avevano celebrato il rito matrimoniale.

Gli augusti sposi venivano più tardi riconosciuti mentre al simpatico locale dell'Albergo "Rosa Bianca", dove essi si erano soffermati, si intrattenevano a cena. Numeroso pubblico si assiepava nei pressi dell'albergo improvvisando una dimostrazione di affetto e di simpatia verso gli ospiti augusti. Essi prima di partire esprimevano la loro ammirazione per l'aspetto bellissimo della nostra cittadina, che ebbero modo di osservare nel breve giro compiuto e in ispecie per la via a mare, affollata di pubblico signorile.

Al Golf Club

Sabato scorso, al Campo di Golf e Tennis di Rapallo, ha avuto luogo un ricevimento in onore degli Ufficiali Inglesi dei «destroyers» ancorati nel nostro golfo. Signorilmente accolti dal Podestà, dal Presidente e dai soci del Club, dopo aver gradito un rinfresco, gli ospiti hanno visitato i bellissimi campi di tennis e del golf, esprimendo la loro ammirazione per la magnifica attrezzatura. Nel congedarsi, hanno avuto parole di vivo ringraziamento per le autorità e per la Presidenza del Club, per le cortesi accoglienze ricevute.

Il porto turistico

L'affollamento di imbarcazioni nel nostro porto, angusto e disagevole, riporta ancora una volta in discussione la costruzione a Rapallo di un porto turistico che dia alla nostra città quella spiccata e signorile impronta marinara che le si addice.

La nostra Riviera non ha ancora il suo rifugio sicuro per le imbarcazioni da diporto. Solo Portofino, cui lo spazio è già ristretto, offre tranquillo ricetto, ma la graziosa cittadina non presenta le attrattive mondane di Rapallo, indispensabili nel mondo elegante dello *yachting*.

La nostra città appare indicata dalla natura, per la predisposizione stessa del suo golfo, a diventare sede e centro di quel movimento marinaro, che ora si sofferma nella riviera francese con tutto nostro danno, oppure ristagna nel porticciuolo "Duca degli Abruzzi" di Genova, dove le imbarcazioni, una volta calata l'ancora e legato il cavo alle bitte, non sanno più ritrovare l'estro per i bei voli sull'acque marine.

Rapallo deve trasformare la sua fisionomia con la creazione del porto turistico per eccellenza, dove gli *yachts* possano trovare — con la calda ospitalità ch'è propria della nostra gente — tutto il conforto necessario.

Il nostro avvenire, l'avvenire di Rapallo, è ancora sul mare, e verso questa méta devono tendere gli sforzi concordi atti a richiamare l'attenzione della Direzione Generale per il Turismo, che controlla i bisogni delle città italiane che sono centro di soggiorno e, nello stesso tempo, attrazione internazionale.

Annualmente Rapallo perde numerosi ospiti, particolarmente altolocati e ricchi, che non potendo far soggiornare i loro *yachts* nelle nostre acque con piena tranquillità, emigrano altrove.

La creazione di un porto turistico in Riviera di Levante è necessaria, indispensabile e la sede non può essere che Rapallo, dove gli *yachtsmann* italiani e stranieri sanno di poter trovare dovizioso soggiorno.

Ed è questa ultima risorsa che ancora può dare nuova vita e più ampio respiro alla nostra città, troppo sacrificata in confronto di certe altre.

Il porto turistico di Rapallo è questione da risolvere con sollecito amoroso interessamento da parte delle nostre maggiori autorità centrali, per dare a Rapallo un primo indirizzo verso quella ripresa turistica e commerciale che è nei voti e nei desideri di tutti.

La richiesta attrezzatura portuale occorre anche per facilitare la permanenza nelle nostre acque territoriali delle navi da guerra che vi vengono spesso. Sono partite quelle inglesi, sono all'ancora le nostre italiane, cui tutte necessita comodità di sbarco e imbarco per ufficiali e marinai, approvvigionamenti, ed altro. I pontili in legno esistenti servono allo scopo, ma sono ripieghi e nulla più.

Il porto turistico dev'essere tale di nome e di fatto, cioè costruito appositamente, secondo dovuti e precisi criteri, quali solo il competente dicastero può decidere e attuare, affine Rapallo — con diretto beneficio anche per le altre città del golfo — possa disporre di una attrazione che cooperi ad assicurarle libero sfogo al suo avvenire, che è sul mare, come sul mare hanno conquistato gloria e onori i nostri padri.

Il comm. Buzzi
nuovo questore di Genova

Il comm. dott. Giuseppe Murino è stato destinato con decorrenza dal 1 agosto ad esercitare le sue funzioni da Genova a Torino.

Lo sostituirà a Genova il questore comm. rag. Rodolfo Buzzi, attualmente in servizio al Ministero.

Al comm. Murino e al comm. Buzzi, il *Mare* porge il suo saluto.

Opera Balilla

Il Comitato Comunale Opera Balilla è convocato in sede per le ore ventuno di *martedì* p.v.

La nuova sede del Fascio

Il Segretario del Fascio rende noto a tutti i camerati che sabato 20 luglio i nuovi locali del Fascio, Via Milite Ignoto, sono aperti secondo il seguente orario: la Segreteria Amministrativa è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18.30; la domenica dalle ore 10 alle 11.30. Tutti gli altri uffici sono aperti ogni sera, dalle 20.30 in poi.

Nella detta sede, arredata a nuovo, sono sistemati i seguenti uffici: Segreteria Politica, Segreteria Amministrativa, Direttorio, Comando del Fascio Giovanile, Ufficio Sportivo e Tesseramento, Segreteria del Fascio Femminile, Laboratorio Femminile, Opere Assistenziali, Dopolavoro, Archivio, Comando Milizia, Associazioni dipendenti dal Partito.

Tutti i fascisti e specialmente quelli che esplicano funzioni direttive di qualsiasi specie, sono invitati a prendere contatto con gli uffici relativi e a frequentare la sede.

Il locale del Direttorio è a disposizione dei camerati ed adibito a sala di lettura e scrittura.

I nuovi uffici rispondono meglio alle esigenze del nostro Fascio, il quale, per lo sviluppo assunto, non poteva ulteriormente restare nella vecchia ristretta sede, cortesemente concessa dal Comune.

Gli esperimenti di Marconi

C'è un'attesa vivissima a Rapallo per gli esperimenti nuovissimi — la cui conclusione è imminente — ai quali si è lavorato da parecchi mesi, attraverso la stazione radio trasmittente e ricevente, impiantata già, nell'anno decorso, sulle falde del nostro Monte Rosa al Santuario di Montallegro.

Gli esperimenti saranno fatti in collegamento fra la nave "Elettra", sulla quale sarà imbarcato Marconi per dirigerli, e la stazione speciale di Monte Rosa; quindi, a seconda del variare dei risultati, e spostando la posizione dell'«Elettra», con la stazione impiantata a Monte Burrone, presso Livorno, poco distante dal Santuario di Montenero, sul terrazzo del Collegio Pio Latino - Americano. Gli esperimenti che Marconi compirà — secondo quel che si dice in questi ambienti — da bordo dell'«Elettra» saranno di tre ordini.

I primi riguarderanno le trasmissioni di televisione e diranno l'ultima più perfezionata parola in proposito, dando l'esatta misura del progresso compiuto in materia; il risultato ottenuto dai nuovi studi di Marconi potrà essere decisivo per l'introduzione della televisione anche in Italia.

Gli altri esperimenti riguarderanno le ultime applicazioni delle onde cortissime, in tutti i settori della radio, in attesa di essere trasportate sul campo pratico, con diverse realizzazioni.

Non si sa ancora se gli esperimenti avverranno in forma ufficiale, con la presenza di alcune personalità, specialmente del campo tecnico; o se si svolgeranno in forma privata, con la sola partecipazione di Marconi e dei suoi collaboratori più intimi.

Il "Ragno,, di Sem Benelli
al "Reale,,

Il 16 agosto prossimo avremo al Teatro «Reale» un eccezionale avvenimento d'arte: la rappresentazione dell'ultimo lavoro di Sem Benelli: «Il ragno», che è stato il maggior successo teatrale italiano del 1935. L'opera insigne dell'illustre commediografo, concepita nel solitario castello di Zoagli, sarà rappresentata da un complesso di attori di primissimo piano: il Ricci, il Carini, Laura Adani, Lola Braccini, il Brizzolari, ecc. Sarà, quindi, la serata benelliana un avvenimento di grande richiamo ed una autentica festa per gli amatori del teatro di prosa, tanto più che si confida nella presenza alla recita dell'illustre autore.

Salviamo il Ruentes!

Le dimissioni del Consiglio Direttivo

Molti sportivi si sono rivolti a noi chiedendoci ansiosamente notizie del «Circolo Sportivo Ruentes».

Per quel che ci consta, la situazione del Ruentes è la seguente: l'attuale direzione è dimissionaria, non intendendo la Presidenza e la Vice Presidenza assumere nuovi impegni finanziari e sportivi.

Il «Ruentes» si dibatte in un cerchio senza uscita. Sforzi per trovare un nuovo Presidente ne vennero fatti, personalità furono interrogate, ma finora l'esito è stato negativo.

La crisi quindi precipita giorno per giorno, sta sorpassando i limiti normali e può divenire irreparabile.

Quale sorte si prepara per il Ruentes, che dal 1914 rappresenta degnamente Rapallo nell'agone calcistico, per non ricordare gli altri sport — nuoto, ciclismo, atletica — cui pure dedicarono opera appassionata vecchi e nuovi dirigenti?

La risposta non la scriviamo ma appare ovvia. Mai come questa volta la crisi è stata seria, mai come questa volta il Ruentes s'è trovato ad un bivio talmente pericoloso.

Facendo nostro il sentimento e lo stato d'animo degli sportivi rapallesi, invochiamo che il Podestà, che si è già caldamente preoccupato della anormale situazione della Società, e il Segretario del Fascio, di cui ci è noto il suo amore per i colori ruentini, intervengano con tutte le loro forze per salvare il Ruentes, conservandolo a quella attività calcistica che ha sempre giovato, sportivamente e moralmente a Rapallo, che ha tratto simpatiche apprezzate ripercussioni dal comportamento cavalleresco e spesso vittorioso della sua squadra sui campi di calcio, ed ogni qualvolta Rapallo è stata teatro di allenamenti di squadre nazionali e estere.

La Direzione dimissionaria merita la più grande riconoscenza sia da parte delle autorità che degli sportivi, per quanto à fatto con spirito di pieno sacrifizio e di ben chiaro altruismo; le nostre parole saranno sempre inadeguate e povere di fronte alla sua più che decennale attività.

Pretendere da questi dirigenti nuovi sacrifizi non è possibile. La loro decisione è perciò più che giustificata.

S'impone quindi l'intervento delle nostre autorità, che possono prospettare la penosa crisi alle superiori Gerarchie Provinciali, affine avere forza per giungere sino alle persone che potrebbero assumere la direzione del Circolo. In molte città, Prefetti e Segretari Federali hanno potuto adoperarsi e risolvere situazioni ben peggiori.

Si tratta, in definitiva, di formare una direzione nuova, che si assuma l'onere e l'onore di condurre avanti il Ruentes, la cui ammissione in Divisione Nazionale C si può considerare possibile, solo che venga intanto regolarizzata l'iscrizione mediante versamento della tassa di lire mille.

La nuova direzione ha il compito di condurre a nuova vita il Circolo, prendendo l'amministrazione a zero di attivo e di passivo, e regolando i suoi passi sul bilancio preventivo che stillerà. I debiti vecchi costituiscono un problema da risolvere — e da risolvere sempre per tramite della Società — ma non inceppano, attraverso la soluzione che vi si vuol dare, la nuova direzione sulla quale potranno gravare pesi poco onerosi, e tanto meno onerosi se la squadra avrà un comportamento brillante. Le posizioni perdute sono sempre difficili da riconquistare. Il Ruentes, se rinuncia quest'anno alla C, vedrà annullati, forse per sempre, i suoi sforzi ed i suoi sacrifizi più che ventennali. Questo non può, non deve accadere.

Nè si deve dimenticare l'importanza che Rapallo assume — per la sua condizione di città cosmopolita — di fronte alla massa di stranieri e di nazionali che vi convengono, per i quali sono necessarie situazioni locali compatibili con la posizione che la città assume al cospetto di tali ospiti.

Rapallo si trova su di un piede internazionale di primo ordine, ospita cittadini di tutto il mondo, accoglie sovente nelle sue acque squadre navali straniere con le rappresentative delle quali scende sul terreno sportivo per il buon nome nazionale, ospita di frequente società di Nazionale A che convengono a Rapallo per allenarsi, ha insomma, Rapallo — *che possiede uno Stadio completo che è costato al Comune settecentomila lire e che ora rimarrebbe deserto* — un compito ben definito da assolvere, che non le permette di combattere in una categoria che non sia almeno la «C» e che non sia «Nazionale».

Noi invochiamo il pronto rinnovato intervento delle autorità e gerarchie locali, e provinciali e della Federazione Ital. Calcio, se occorre, intervento urgentissimo perchè, agli effetti federali e sportivi delle liste di trasferimento dei giocatori, che si chiudono il 31 corr., la crisi va risolta nello spazio di ore e non di giornate.

Infine concludiamo col rivolgere il nostro fervidissimo caldissimo appello alla personalità interpellata perchè accetti la carica di Presidente, che le è stata offerta.

Compirà un gesto che avrà benevoli ripercussioni in tutta la città, la quale tutta esprimerà al nuovo Presidente la sua riconoscenza, la sua ammirazione, la sua fiducia perchè il «C. S. Ruentes» si riporti ancora una volta e per sempre alle glorie antiche, che attendono la buona spinta per liberare al vento il vessillo di tutte le loro sempre verdi speranze.

—=×=—

250 figli d'italiani all'estero

I duecentocinquanta figli d'italiani all'estero, sbarcati sabato scorso a Genova dal *Roma*, sono stati ospiti di Rapallo, martedì. Le nostre autorità, Podestà e Segretario del Fascio, hanno prodigato ai giovani nord americani cordiali quanto affettuose accoglienze.

Dopo un bagno ristoratore allo Stabilimento «Lido», giovando delle particolari facilitazioni concesse dai proprietari, i giovani sono stati accolti nel grandioso salone dell'Hotel Europa, per il pranzo offerto dal Comune.

Magnifico colpo d'occhio nel vastissimo ambiente. Dopo un saluto alla voce al Re e al Duce ed alcune parole di padre Congedo, nobile figura di educatore italiano all'estero, promotore del viaggio, che si compie per il secondo anno, i giovani hanno consumato allegramente il pranzo. Al levare della mensa padre Congedo ha rivolto ai giovani fervide parole d'italianità ed ha ringraziato il Podestà per la gentile e così ospitale accoglienza. Il Segretario del Fascio cav. Ratto, con felice improvvisazione, ha saputo toccare direttamente il cuore dei giovani italiani e citando lo splendido episodio di un loro compagno che, pur di venire in Italia, nascondeva e sofferenze e infortunio fisico capitatogli poco prima della partenza, riallacciava idealmente questo meraviglioso sforzo di volontà del piccolo camerata con la potente attrazione che il Duce esercita in Italia e fuori. Caldi applausi gli erano indirizzati alla fine delle sue parole, applausi che si ripetevano all'indirizzo del Podestà, quando a sua volta portava il saluto di Rapallo ai giovani, che devono sentirsi legati di pari affetto alla Patria nella quale nacquero i loro genitori.

I genitori cantavano quindi «Fuoco di vesta», «Giovinezza» e l'Inno Americano, e dopo il saluto al Re e al Duce, inquadrati e ammirati dalla folla si portavano — attraversando il Lungomare — ai capaci *autobus* per il ritorno a Genova. Accompagnavano la comitiva il capitano Dini del Ministero degli Esteri e il cav. Asbolli. I giovani sono guidati da maestri italiani provenienti da Scuole italiane all'estero.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Sagre di Luglio

La Madonna del Carmine

L'estate porta tutte le feste e ne è inizio il Luglio rapallese. Tutto intorno, per le frazioni e per i paesi del golfo, ogni parrocchia ha le sue sagre imminenti, colla festività religiosa e il richiamo chiassoso delle sparate e dei rombi.

Squillano le campane per il novenario e già qualche sparo, ogni sera, annunzia la festa vicina. Poi, alla vigilia, si alzano a indicare la collina o il poggio, nel paesaggio, le bombe che si aprono a ombrelli fiammanti e danno, lontano, l'annunzio della nuova sagra religiosa.

La Madonna del Carmine si festeggia, a metà luglio, in diverse parrocchie. La data della Madonna è il 16 luglio, ma la solennità è rimandata o anticipata alla domenica, perchè il popolo possa più e meglio celebrar la sagdersela.

Il Carmo, come si dice in dialetto: è una festa mariana che è entrata, da secoli, nelle simpatie dei fedeli, anche perchè la devozione a questa Madonna ha in sè congiunto un più vivo sentimento d'amore per i nostri cari defunti. Chi non ha avuto di noi, da piccolo, il Santo Scapolare? Chi non ha appreso a conoscerlo dalla pietà materna e non ha pregato più di una volta davanti al quadro della Madonna che tende il suo scapolare a salvare le anime del Purgatorio? Delle varie devozioni mariane, questa del Carmine è più di ognuna collegata all'affezione e alla tradizione famigliare e per ciò non si è chiesa o parrocchia che non abbia almeno un altare dedicato a questa Madonna. E più di una chiesa e parrocchia ha per sua più grande solennità questa del Carmine. Ma la celebrazione non avviene alla sua data. Si celebra, per esempio, a San Pietro di Rovereto, nella domenica antecedente, per dar poi luogo alla celebrazione di Semorile, parrocchia vicina. E quest'anno si sono sentiti alla vigilia, sabato 13 e nel Vespro di domenica 14, al l'uscire della processione, gli echi lontani degli spari, e si sono visti, di rimbalzo sui poggi, in una fantasmagoria di riflessi e di luce, i guizzi delle bombe la vigilia della festa e qualcuno si è chiesto: "Che festa hanno a Zoagli?". La festa era più su, a S. Pietro di Rovereto, la chiesa che segue l'antica via romana, a contatto quasi dell'altra parrocchia di S. Andrea di Rovereto, sui due poggi luminosi che hanno nel paesaggio rivierasco una così chiara nota di folclore nostrano.

Domani, domenica, la festa del Carmine si rinnova a Semorile, nel paesino montano sotto la cresta del monte, che s'incunea quasi a nascondersi all'inizio della stretta rapida valle che su Zoagli proscende. Ancora la stessa Madonna si festeggia a Nozarego, sul costone sanmargheritese, tra il monte e il mare, in una larga striscia d'oliveto, in cospetto del golfo.

Ma queste sono le celebrazioni lontane. L'abbiamo pure qui la nostra festa, in una nostra frazione, a Foggia, dove è così facile giungere, ora, col comodo mezzo dell'auto pubblica, per la strada che raggiunge il piazzale della Chiesa. A Foggia era una volta d'usanza di andare a far merenda per il Carmo. Perchè non si ritorna alla lieta tradizione? Foggia ha un aspetto strano e diverso da ogni altro, nel nostro paesaggio. Incuneata nel monte, che par spaccato, cerca per le sue case la luce e il sole e si eleva con uno slancio improvviso nell'azzurro. A mezzo della montagna ridente la chiesa si eleva agile e snella in una chiara tonalità di verde e dà la sua gamma gioiosa al paesaggio. Bisognerà rivederla così completata di pitture e di ori, quella chiesina meravigliosa. Il campanile rifatto manda più vibrante lo squillo delle sue nuove campane. C'è stata come una gara fra tutte le nostre parrocchie per rifarsi più bella e più adorna la chiesa. L'orgoglio dei padri si è fatto più vivo nei figli e ormai tutte le chiese delle nostre frazioni si sono rinnovate, come per un sentimento squisito di fede e di emulazione.

Foggia celebra domani la sua festa più grande. Farà la sparata all'uscir della processione, squilleran le campane, risuoneranno di canti la valle e il monte. La festa è in ogni cuore dei buoni villici. L'allegrezza si unisce alla devozione nel culto.

La Madonna del Carmine, che riporge lo scapolare ad ogni mamma, è ancora la Madonna delle nostre prime preghiere e della lontana fanciullezza. Ancora c'è nell'anima nostra il ricordo e il rimpianto di un palpito antico. Lo risentiamo più vivo quest'oggi. E senza volerlo, ripetiamo anche noi la preghiera d'un giorno, col pensiero alla mamma che è anch'essa partita e che attende, forse, il refrigerio del nostro memore affetto.

Sentiamo anche noi che nessuna preghiera è mai vana e nella luminosa celebrazione di queste occorrenti sagre del luglio, il cuore ritorna con nostalgia alla fede.

—o×o—

Echi delle Feste

Offerte raccolte dai sigg. Canessa Giovanni e cav. Angelo Nespolo per i festeggiamenti di N. S. di Montallegro nei giorni 1, 2, 3 Luglio:

Da L. 150: Banca di Chiavari e Riviera Ligure — Da L. 100: Canessa Giovanni — Da L. 50: Barbieri, Carpi e Quaglia — Da L. 30: Bartolozzi (Caffè Nuovo), Riva Rossi — Da L. 25: Cugini Felugo, March. Grañello di Casaleta, Acquedotto Cuneo, Banco d'America e d'Italia — Da L. 20: Notaio A. Canessa, Fratelli Tessera, dott. Oldoino Marenco, Zennaro Mario (Pizzi), N.D. G. Castagneto-Ricci, Banco di Roma — Da L. 15: Medeiro, Famiglia Simonetti, Contessa Vitturi, Ernesta Molfino ved. Massoni — Da L. 10: Dott. Carbone, Cav. Fenoglio, Avv. Giov. Maggio, Luigi Montini, Rosetta Magnasco ved. Macchiavello, Badaracco (Cantinone), Ugo Diotallevi, Farmacista Bacigalupo, Cav. Ant. Bottinelli, Hotel Savoia, Hotel Moderno, Villa Angelo, Tintoria Pollack, Cav. Giovanni Boero, Dott. Gerolamo Queirolo, Molteni, Soc. Italiana di Navigazione, Comm. Bausanini, Vittorina Cuneo ved. Devoto, March. Cornaglia, Soc. Unica, Fratelli Vaccaro (Caffè Roma) — Da L. 7: Zerega Carlo — Da L. 6: Silvia Ferreri — Da L. 5: Canessa Carlo, Tassara (Pizzi), De Barbieri, Marchis Giovanni, Ditta Matteini, Ditta Sogno, Fratelli Maggiora, Valle Luigi, Signorini ("In Porto"), Malinverni, Queirolo Gerolamo, Giusto (Garage Fiat), Noziglia Luisa, Canepa Edoardo, Canessa C., Canessa Giuseppe, N.N. (illeggibile), Canessa Colombo, Demarchi Giovanni, Bertelli G., Sacco Fiorenzo — Da L. 3: Zanfa (verdura e frutta), Preve Maria, Carlo Gardella — Da Lire 2: Catellani, Ved. Col. Bertini, Grulit (?), Ramondini (fotografo), Dott. Agular, Giulia De Paz, Pendola — Da L. 1.50: N.N. — Da L. 1: N.N., Ferraretto, N.N.

***

Vennero raccolte inoltre: dalla signora Maria Denegri L. 418, dalle signore Elisa Baracco ed Anna Monti L. 135,40, dalle signore Canessa Rosa e Figallo Teresa L. 181, dalle signore Canessa Maria e Vaccaro Luigia L. 142,50, dai signori Luxardo Giuseppe e Castruccio Gio. Batta L. 187,50, dai signori Queirolo Agostino e Solari Giovanni Lire 1027,60, dai sigg. cav. G. B. Ratto e Canessa Angelo L. 603 e cent. 80, dalla signora Teresa Leonardini (pro campanile) Lire 623,25.

Baruffa... in Pretura

Una baruffa famigliare, dopo alterne vicende, protagonisti innocenti delle quali sono due bimbi appartenenti ai due opposti... partiti, si è conclusa davanti alla Pretura, mercoledì.

I due capi famiglia, mal tollerando l'incompatibilità già evidente tra i due rampolli, sono venuti a contatto e dopo il rituale scambio di invettive sono passati ad argomenti solidi. In definitiva Palazzi Giovanni di Giovanni è stato incolpato di avere il 20 giugno minacciato ingiusto danno a Bertolucci Giovanni Battista agitando vicino a lui una roncola che teneva in mano, quale arma del suo mestiere di giardiniere.

Il Pretore, udite le parti, ha assolto il Palazzi per insufficienza di prove.

Attenti però a non ricominciare! Ed ai ragazzi, non sarebbe meglio elargire buone sculacciature, prima di farne motivo di cause penali?

Difesa avv. Castagneto; P. M. avv. Banchero.

Pretore avv. cav. Zaccaria; Cancelliere Pene.

S. Girolamo Emiliani

Orario celebrazione nell'Orfanotrofio «Emiliani»: Ore 7.30, Messa della Comunione; Ore 9, Messa cantata; Ore 18, S. Rosario. Discorso. Inno. Benedizione e bacio della Reliquia.

Stato Civile

Movimento dal 13 al 19 luglio

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

MORTI

Queirolo Gio. Batta fu Giovanni, di anni 83, pescatore, coniugato — Giovo Giuseppe fu Giovanni, di anni 54, contadino, coniugato — Rolleri Filippo fu Angelo, di anni 79, manovale, vedovo.

Spettacoli

Solo una notte

REALE. — *Solo una notte* è interpretato da Margaret Sullivan e John Boles, che riescono a dare alla avvincente trama tutte le sensazioni più ardite e drammatiche. In visione sabato e domenica.

Lunedì e martedì: *Inferno giallo*: il conflitto cino-giapponese incombe sulla città di Shangay.... Mercoledì e giovedì: *Sfidando la vita*, con Conchita Montenegro, Victor Mac Laglen. Fuori programma: *Accidenti a le rotelle*, con Charlot.

In preparazione: *Nell'azzurro dei cieli*, protagonista Martha Eggerth. E' un delizioso film d'amore.

Il "Reale" è potentemente ventilato.

—o×o—

Rapallo contro Inglesi vince nel Tennis e Golf

Durante la permanenza nelle nostre acque della squadra inglese, si sono svolte simpatiche manifestazioni sportive.

Mentre i marinai inglesi erano vinti dalla rappresentativa di Rapallo nella palla a nuoto e nell'atletica leggera, così gli ufficiali inglesi erano sconfitti nel golf e nel tennis di fronte alle rappresentative del Golf & Tennis Club Rapallo.

Le manifestazioni hanno avuto svolgimento cavalleresco, ponendo in rilievo la tradizionale ospitalità della nostra città.

Ecco i risultati:

Tennis: La squadra inglese composta dai giuocatori: Ltd. Cdr. Ambrose, Ltd. Taylor, Cpt. Parkinson, Lt. Cross, Eng. Cpt. Campbell, Pay. M. Bailey, è stata vinta per 2 punti a 1 dalla squadra del Tennis Club Rapallo composta da: E. Costa, A. Costa, G. Lagomaggiore, P. Dufour, G. Della Longa, F. di Robilant.

Golf: La squadra del Club, composta dai giuocatori: R. di San Faustino, G. Solari, J. Heffernan, G. H. Hayes, J. Gehan, G. S. Paige, ing. Piovano, G.B. Marshall, G. Niccoli, G. Campanari, ha trionfato della squadra inglese composta dei giuocatori: Cpt. Pegram, Lt. Munn, Lt. Taylor, E. Cpt. Campbell, Lt. Cdr. Gordon, Pay. Lt. Reeder, Lt. Cdr. Agnew, Rev. Mr. Collins, Cdr. Arliss, Ltd. Cdr. Rodgers, per 8 vittorie a 2.

Visite a bordo.

Il Podestà ha inviato a S. E. l'Ammiraglio Umberto Bucci — Comandante la Squadra ancorata in rada — il seguente telegramma:

«Anche a nome questa cittadinanza porgo benvenuto Eccellenza Vostra Stati Maggiori ed equipaggi coteste RR. Navi. Comunico che Signori Ufficiali durante loro permanenza sono considerati soci Golf Tennis Club di Rapallo».

S. E. l'Ammiraglio Bucci ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio V. S. e cittadinanza anche nome Stati Maggiori e equipaggio dipendenti per cordiale saluto che contraccambio».

***

Giovedì alle ore 10 il Podestà, il Segretario del Fascio e il Comandante della Centuria M. V. S. N., si sono recati, in forma ufficiale, a bordo dell'incrociatore «Zara», a far visita d'omaggio a S. E. l'Ammiraglio Bucci.

Cronaca Sportiva

Le Regate a vela nel Tigullio

Le giornate di Rapallo

Domenica ha avuto inizio la *Settimana Velica nel Tigullio*. Rapallo, nei giorni 14 e 15, ha offerto uno spettacolo grazioso per le molte vele che animarono il suo golfo incrociando attorno ai cinque «caccia» inglesi ancorati in rada. Una folla brillante è convenuta sui terrazzi del Casino, dove avevano preso posto la giuria e molti invitati.

Le regate sono state poco interessanti il primo giorno, per mancanza di vento, e movimentate maggiormente nel secondo, perchè favorite da un vento fresco.

Oltre ai membri della giuria, signori Conte di Robilant, presidente, avv. Costa, avv. Croce, presidente della sezione rapallese L.N.I., d'Aste e Mortola, erano presenti il senatore Giacomo De Martino, l'ammiraglio Aymerich, il Podestà comm. Solari, il cap. Pelleriti, comandante del Circondario Marittimo, il cav. uff. Parini, fiduciario provinciale della L.N.I., il col. Bordoli, del Circolo della Marina di La Spezia, il comm. Mora, presidente della Società Motonautica di Genova, il comm. Della Casa, che aveva gentilmente concesso ospitalità, il cap. Cichero, i signori Bozzano, Barberis, il comandante della squadra inglese Stephen Artiss, il vice comandante Hunt, e altri.

I risultati delle due giornate rapallesi sono stati i seguenti:

I GIORNATA

Serie m. 8 S. I. - 1. «Bona» di proprietà S.A.R. il Duca di Ancona, guidato dallo skipper Giovanelli, che compie un giro di triangolo in ore 3.12'21".

Serie m. 6 S. I. - 1. «Grazia II» dell'avv. Mario Bruzzone, in ore 6.47'50"; 2. «Viki II» del sig. H. Rosasco, in 7.02'05"; 3. «Bellatrix» della R. Marina, in 7.04'10"; 4. «Viki I» della R. Marina, in 7.10'10"; 5. «Crisia» della R. Marina, in 7.16' e 55"; 6. «Bimbim» della Regia Marina, in 7.17'02".

Serie Stelle: 1. «Laura IV» di Croce, in ore 3.20'17"; 2. «Ibis» dei fratelli Oberti, in 3.21' e 53"; 3. «Speranzella» del dr. Leone, in 3.25'46"; 4. «Cip» del march. Salvago Raggi; 5. «Stella Maris».

Serie Beccaccino: 1. «Gioen» di Audisio e Croce, in ore 3.23' e 19"; 2. «Vega» del sen. De Martino, in 3.30"; 3. «Tignola» del sig. d'Aste, in 3.51'10"; «De De» abbandona.

Serie 12 p. S. I. - 1. «Rondine» di Rapallo; 2. «Pierino» (Sturla); 3. «Ghibli» (Sturla).

Serie "Balilla del mare" - 1. Brizzolesi; 2. Di Robilant; 3. Nodari; 4. Ossani; 5. O.M.M.

II GIORNATA

Serie 6 m. S. I. - 1. «Bellatrix» della R. Marina, in ore 3 e 06'25"; 2. «Viki II» del sig. H. Rosasco, in 3.07'15"; 3. «Crisia» della R. Marina, in 3.08' e 15"; 4. «Grazia» dell'avvocato Bruzzone, in 3.08'46"; 5. «Bimbim» della R. Marina, in 3.09' e 29"; 6. «Viki I» della Regia Marina, in 3.16'58".

Serie "Stelle" - 1. «Ibis» dei fratelli Oberti, in ore 2.11'58"; 2. «Laura IV» di Beppe Croce jr., in 2.16'59"; 3. «Speranzella» del dr. Leone, in 2.20'00"; 4. «Stella Maris» del sig. Demontel, in 2.24'21"; 5. «Cip» del marchese Salvago Raggi, in 2.29'08".

Serie "Beccaccini" - 1. «Vega» di S. E. sen. De Martino, in 2.04'28"; 2. «Gioen» di Audisio e Croce, in 2.08'24"; 3. «De De» del sig. Rocca, in ore 2.20'49".

Serie 12 p. S. I. - 1. «Pierino» di Reggio, in ore 2.22'47"; 2. «Ghibli» del GUF., in 2.23' 50"; 3. «Rondine» di Pisonis, in 2.26'08".

Lavoro per fornai

Con suo recente provvedimento il Podestà, in accoglimento della domanda prodotta, attraverso la loro organizzazione sindacale, dagli esercenti forni di Rapallo, e su analogo parere dell'Ufficiale Sanitario Consorziale, ha concesso agli esercenti l'industria della panificazione in Rapallo, per il rinfresco dei lieviti e per il riscaldamento dei forni, un'anticipazione all'inizio del lavoro, non superiore a due ore di durata a cominciare dal 19 luglio 1953 fino tutto il 30 settembre 1935.

E' sperabile che, con la anticipazione concessa nel riscaldamento dei forni, non ci sarà più bisogno, da parte di certi fornai, di riscaldare il forno la sera, regalando al pubblico, che passeggia per la nostra città, quelle dense ed accecanti nubi di fumo, che fanno pensare a qualche preordinato esperimento di lancio di gas asfissianti....

A questi fornai sarà opportuno rammentare — nel loro stesso interesse — che, salve le deroghe concesse di volta in volta dalle autorità competenti, è vietato lavorare e far lavorare nelle ore comprese fra le 21 e le 4, ad eccezione del sabato in cui il lavoro potrà protrarsi fino alle ore 23.

AUTOMOBILISMO

La grande gara Liegi - Roma - Liegi

Dal 21 al 25 agosto la *Motor Union* di Liegi, farà disputare il suo XVI Campionato Automobilistico di regolarità, resistenza e grande turismo, sul percorso: Liegi-Roma-Liegi, in una sola tappa di km. 4.400.

La partenza avverrà da Spa, l'itinerario passa per il Lussemburgo, Strasburgo, Munich, Innsbruck, Stelvio, Venezia, Firenze, Roma, *Rapallo*, Genova, Nizza, Chambery, Digione, Parigi, Ostenda, Brusselle, Liegi. Trenta saranno i controlli che assicureranno la regolarità alla grandiosa prova, che è dotata di 52 mila franchi di premio e di numerose coppe e di una *challenge* internazionale.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 13 agosto presso il club organizzatore: *Motor Union* - 4, Place due Maréchal Foch, Liegi (Belgio), dove si possono chiedere regolamenti e programmi.

NUOTO

Vittorie del F. G.

Il Fascio Giovanile ha ottenuto domenica vittoriosa affermazione nella selezione di nuoto tra la Liguria, la Lombardia, e il Piemonte, pure valevole per i campionati liguri. Il Fascio Giovanile di Rapallo si è classificato primo fra i Fasci Giovanili della Provincia con i seguenti risultati:

Gara m. 200 a rana junior: 1. Mascardi (3'10") — Gara m. 100 stile libero junior: 1. Noce G.B. (1'7") — Gara staffette mista 3×100: 1. F. G. C. di Rapallo (4'5") — Gare ondine: Staffetta 3×50: 1. F.G.C. di Rapallo in 2'7"1/10 (sorelle Braglia e Torriani Pupa) - Metri 50 sul dorso: 1. Braglia Tino - Metri 50 stile libero: 1. Braglia Elsa.

Le nuotatrici e nuotatori del F.G.C. di Rapallo, vincitori della selezione, sono designati a rappresentare la Liguria nell'incontro che si svolge oggi a Milano fra i rappresentanti della Lombardia, Piemonte e Liguria per eliminatoria dei campionati italiani.

La "popolare„ di nuoto

Domenica 28 corr., il Fascio Giovanile farà disputare la *popolare* di nuoto, eliminatoria de la grandiosa manifestazione annualmente organizzata da *"La Gazzetta dello Sport"*. Coopererà alla buona riuscita della prova il C. S. Ruentes.

Sabato prossimo preciseremo orario e località di ritrovo. Valga il primo annuncio di invito a seria preparazione da parte dei giovanissimi del mare.

Palla a nuoto

Un incontro incolore che non dice nulla: R. N. Camogli - A. Doria 6-0. La significativa regolarità della Lazio che battendo la R. N. di Napoli mantiene intatto il distacco.

La R. N. Camogli ha guadagnato i due punti nella classifica in una partita facile e tranquilla e che non aveva una importanza superiore ad una qualunque prova di allenamento. Non è mancata tuttavia la folla sul piccolo molo, con la sua passione, con la sua ansia, con il suo entusiasmo.

Per i poco sportivi il «sei a zero» può costituire un trionfo in allusione dei forti contrasti di tempi lontani. Per lo sportivo vero il punteggio è la constatazione melanconica della decadenza estrema di una squadra che per sette anni fu campione d'Italia, imbattuta su tutti i campi. Molti ricorderanno quando i leoni bianco - bleu appena appena riuscivano a spuntarla di un solo punto; ricorderanno ancora quando in seguito la Rari Nantes Camogli, per prima, realizzava l'agognata speranza, piegando i formidabili campioni per «uno a zero» nello stesso campo di oggi.

***

La preoccupazione e l'importanza sono insite in un nome nuovo: la «Lazio». Due punti di vantaggio rappresentano una partita vinta contro le probabilità che la R. N. di Camogli può avere a suo favore in riguardo di un incontro in meno, facile magari, ma che ancora non è trasformato nella sostanza positiva.

Domani si giocherà la carta più importante del girone: la partita base che darà quasi certa la squadra finalista. Si impone perciò alla R. N. Camogli il compito severo e indiscutibile di vincere. Riepilogando brevemente le fasi di questo campionato, troviamo la titubante vittoria dei bianco - neri sui romani, di strettissima misura, strappata in campo casalinga. Registriamo amaramente — ancora in campo favorevole — la divisione dei punti colla R. N. di Napoli.

A sua volta quest'ultima unità — forte e capace — da dovuto cedere per 4-3 contro la Lazio, domenica scorsa. Noi che abbiamo avuto agio di vedere due volte alla prova i partenopei, nella sconfitta recente ci pare intuire il formidibile ostacolo nella squadra che impugna saldamente il comando della classifica. Il 4-3 informa chiaramente le possibilità del Napoli superate tenacemente da avversaria più fiera e più realizzatrice.

In relazione di incontri con squadre liguri la R. N. Camogli è fortissima; riguardo a certe squadre come la Lazio, sorge nettamente il bisogno di ritocchi o di reali modificazioni. Abbiamo osservato Pastore, che per motivi diversi era rimasto lontano dal campo di gara. Nelle partite di allenamento ha dimostrato la velocità sua solita, lo scatto, il tiro, la scioltezza. Sembra in condizioni felici di partecipare ad una battaglia difficile, aspra, incerta. I suoi invii a rete li riteniamo opportuni in una partita come quella di domani, dove la decisione e la forza possono definire il vantaggio di un *goal*. Non lasciamo dimenticato Mortola, la rivelazione dello scorso anno e che per motivi di impiego non ha potuto curare subito l'allenamento. Pure questo giuocatore ha avuto possibilità in questi ultimi tempi di prepararsi e di notevole impulso resterebbe la sua presenza. Le decisioni di radicali mutamenti naturalmente spettano all'allenatore e momentaneamente non ci è dato di conoscere la formazione della squadra che rimarrà fino all'ultimo una incognita.

La Lazio ha tante probabilità di vincere, la R. N. di Camogli pure. Ambedue sono in possesso di elementi veloci, resistenti, abili, astuti. L'esperienza degli uni troverà una barriera nella perizia degli altri. Non è improbabile il finale emozionante che chiude l'incontro pari, oppure determina la vittoria stretta tra due squadre che si equivalgono su tutti i punti di vista.

G. CROVARI.

—=×=—

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 13 al 19 Luglio 1935.

Barometro Altezza) Massima 759) Minima 756

Termometro Temp.) Massima 24) Minima 20

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 2, nuvolosi 2 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 2

Igrometro: massimo --, minimo --

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo			*Part. d. S. Margh.*	
Piazza	Cavour		Piazza	Pescine
7.15	15	—	7.30	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
	19.30	—		19.30
	20	—		20

Bollettino Demografico dal 12 al 18 Luglio
Nati 3 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Ospiti estivi

L'affluenza dei bagnanti causa l'eccesso di caldo continua in crescendo; fra qualche giorno la nostra città sarà al completo. La stagione è favorita dal bel tempo, dal mare calmissimo e da una leggera brezza serale che attutisce la caldura del giorno. Agli ospiti che giungono da ogni parte d'Italia per riposarsi dalle quotidiane fatiche, nulla manca oltre alla stagione ideale. Non mancano gli avvenimenti mondani, le manifestazioni sportive ed altre diverse organizzate dai vari Enti cittadini coll'aiuto dell'Ente Autonomo, manifestazioni indispensabii ad una città climatica di prim'ordine. Lungo la nostra spiaggia, che si alterna sabbiosa e varia, fino a Paraggi, è continuo l'affollamento. Tutti gli stabilimenti hanno abbondanza di clienti, sia quelli degli alberghi, che l'Elio, il Vicini, il Badaracco, il Flora, il Margherita fino alla ridente riva dell'anzidetta Paraggi. Sono pure iniziate le serate danzanti nel magnifico Albergo Imperiale e si danza pure alla «Pergola» dell'Albergo Torriani's Miramare. Allo stabilimento «Flora», seralmente, si raduna elegante pubblico di bagnanti. Pubblichiamo un elenco di ospiti estivi scesi nei nostri alberghi e ville:

IMPERIAL PALACE HOTEL

Elling Matteo, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Guatemala - Facersi Pietro e famiglia, Milano - Baroni G. B., Grosseto - Lewisohn Sam. delegato governativo, New York - Caleni Orfeo, industriale, e signora, Milano - Petroni Attilio, Ufficiale Regia Marina, Spezia

Ospiti abbonatevi !
Un anno lire 12

TORRIANI'S MIRAMARE HOTEL

Prof. Vassalli Filippo e signora, Roma - Pozzi Pino, industriale, Milano - Avv. Augusto Levi, Milano - Magnani Carlo, industriale, Milano - Marchese Centurione Carlo, Roma - Cantoni Umberto, industriale, e famiglia, Milano - Dott. Mario De Marchi, Genova - Avv. Magroni Giovanni e signora, Roma - Ing. Boglia Sandro, Cantù - Dell'Acqua Ettore, industriale Milano - Dott. Rubrun Pietro, Milano - Ing. Bay Alessandro, Milano - Ing. Muggia Mario, Milano - On.le Buratti Vittorio Chiavezza - Ing. Regalis Gian Carlo, Milano - Ing. Focesi Riccardo, Milano - Rag. Cereghini Giovanni, Lecco - Avv. Cernia Guido, Milano - Passetti Ernesto, industriale, Milano - Sandri Sebastiano, industriale, Milano - Ing. Santore Pietro e famiglia, Milano - Dott. Frugoni Pietro, Milano - Tassini Emilio, industriale, Milano - Rossi Bruno, industriale, Firenze - Prof. Zino Zini e famiglia, Torino - Ing. Anselmi nob. Anselmo, Padova - Politi Ercole, industriale, Milano - Avv. Samoré Giovanni e famiglia, Milano - Ing. Famele Carlo, Betler; Goretti Conte Flaminio, Firenze - Maganzi Carlo, industriale, Torino - Famiglia Corsi, Milano - Marvin Walter, industriale, e signora, New York - Principo Massimo Leone, Parigi.

HOTEL CONTINENTAL

Ing. De Paulis Piero e famiglia, Roma - Bernard Vincenzo, Londra - Ing. De Klerk Pietro, Delft - Dr. Schlee Ladislao, Parigi - Avv. Sade Giuseppe e signira, Tolone - Ing. Santini Umberto, Milano - Cassana nobile Vittorio, Torino - Prof. Lamarquier Pietro, Parigi - Avv. Mazzarini Enzo, Milano - Avv. Guecco Mario - Ing. Graf Roberto, Fiume - Rag. Campieri Luigi, Torino - Fura Giuseppe, industriale, Torino - Scirullo rag. Ferdinando, Albissola - Famiglia Tedeschi Gualtieri, Torino - Avv. Liuzzi Salvatore, Roma - Ing. Carpenti Pietro, Roma - Hubert Ernesto, Budapest.

METROPOLE S. MARGHER.

Schoch Ermanno, Console del Paraguay, Offenzelle - Rag. Cavalli Edoardo, Milano - Colombo Sandro, Milano - Ing. Jaconi Carlo, Milano - Schwarz Alberto, industriale, Dortmund - Famiglia Martini, Genova - Gobetti prof. Giuseppe e famiglia, Roma - Martini Conte Fausto, Roma - Andisco Carlo, pubblicista, e signora, Parigi - Dott. Lichtenstern Hans, industriale, Morostron - Famiglia Giovanni Merlini, Manero - Dott. Pellegrini Federico, Livorno - Arch. Walter Grimmi, Francoforte - Dott. Corsi Gino, Genova - Ing. Montano Carlo e famiglia, Genova.

LIDO HOTEL

Archenti Alfredo, gioielliere, e famiglia, Milano - Wright Giovanni, Console inglese, Genova - Caretti Ettore, industriale, Torino - Allemanni Luigi, industriale, Torino - Sarnelli Eugenio, Roma - Ing. Albergani Piero, Milano - Dott. Cornelli Gino e signora, Milano - Perelli Luigi, industriale, Genova - Decio Fabbri, industriale, Milano - Valordi Emilio, Piacenza - Prof. Miller Luigi, Fiume - Rag. Pinardi Pietro, Pavia - Steffenini Arnaldo, industriale, Torino - Rag. Vero Savio, Alessandria - Avv. Ballestrero Pietro, Alessandria - Mastrocchio Benvenuto, Torino - Dott. Lanfranchi Camillo, Torino - Castiglia Aldo, industriale, Milano - Famiglia Valenzano, Como.

REGINA ELENA HOTEL

Ing. Gartier Walter e signora, Dusseldorf - Rag. Romano Mario, Torino - Tazaini Emilio, industriale, Milano - Morgan Sidney e famiglia, Wales - Ing. Greppi Carlo, Milano - De Witt Martino, industriale, Aja - Ing. Barbato Erasmo e famiglia, Roma - Famiglia Daccò, Milano - Avv. Reggiani Ferdinando e signora, Milano - Tomaselli dott. Francesco, redattore *del Corriere della Sera*, e signora, Milano - Famiglia Magonza, Torino.

MIGNON MEDITERRANEE HOTEL

Prof. Sinidtraen Edoardo, California - Col. Berlingieri Emilio, Milano - Cap. di Fregata Aymone Ettore, Roma - Ing. Brox Jaroslaw, Praga.

CORONA D'ITALIA HOTEL

Prof. Giacomelli Isabella, Venezia - Dott. Fontana Giuseppe, Alessandria - Rag. Vaccari Alessandro, Alessandria - Prof. Enrico Bruk, Altare - Prof. Eisenreich Giuseppe, Aiblung - Zoli Achille, Pesaro.

LAURIN HOTEL

Crescenzi Biagio, Roma - Avv. Bedeschi Francesco, Roma - Famiglia Bay, Milano.

PENSIONE BOLOGNA

Ceriana avv. Mario e famiglia, Torino - Prof. Lenardon Maria, Firenze - Famiglia Ada Masper, Vigevano.

PENSIONE COSTANZA

Dr. Kuntz Federico e signora, Bopfengen.

CONTE VERDE HOTEL

Ventra Antonio, Alessandria - Rottger Romberg, Berlino.

TERMINUS HOTEL

Ing. Azzini Azzo, Milano - Famiglia Grasso Giuseppe, Torino.

IN VILLE E APPARTAMENTI PRIVATI:

Rocca Enrico, industriale, e famiglia, Genova - Bassetti Felice e famiglia, Milano - Prof. Greco Paolo e famiglia, Milano - Dott. Sala Pietro e famiglia, Vignate - Battinelli Luigi, direttore di banca, Milano - Rocca Enrico e famiglia, industriale, Genova - Ing. Albergoni Piero, industriale, e famiglia, Milano - Dott. Moscatelli Roberto e famiglia, Genova - Tedemand Johamesfen Alfredo, diplomatico, e famiglia, Roma - Avv. Paolucci de' Calboli Luciano e famiglia, Roma - Guadagnini Gildo e famiglia, Modena - Banzati Vittorio e famiglia, Torino - Botto Davide e famiglia, Milano - Col. Velleni cav. uff. Battista, Como - Bassetti Felice, industriale e famiglia, Milano - Greco prof. Paolo e famiglia, Milano - Dott. Sala Pietro e famiglia, Vignate - Dr. Gatti Saraceni Antonio e famiglia, Roma - Famiglia Guggenheim, Genova - Famiglia Battinelli Luigi, Milano - Famiglia Baralla Aristide, Milano - Famiglia Rosasco Harold, Genova - Famiglia Barabino Vittorio, Genova - Famiglia Dott. Vellano Lorenzo, Genova - Famiglia Castelbarco Pedemonte Luigi, Milano - Ing. Ortu Carboni Tullio, Genova - Famiglia Dott. Musante Ettore, Milano - Famiglia Von Drant Leo, Amsterdam.

Esposizione di Bruxelles

La medaglia d'argento alla nostra città

L'Azienda di Soggiorno di S. Margherita ha ricevuto la seguente comunicazione dal Ministero per la Stampa e Propaganda: «Si comunica che la giuria internazionale dell'Esposizione Universale di Bruxelles, ha deliberato di assegnare a codesta Azienda la medaglia d'argento per la partecipazione al padiglione della Direzione Generale per il Turismo di questo Ministero. Ancora una volta si è lieti di rilevare come all'impegno cui codesta Presidenza venne chiamata, sia stato dato il più ambito riconoscimento. A parte verrà inoltrata la relativa medaglia. - *Il Direttore Generale*: on. Oreste Bonomi». L'Azienda ha risposto ringraziando ed assicurando di sempre più e meglio dedicarsi al compito che le è stato assegnato.

Ricevimento in onore degli Ufficiali Inglesi

Lunedì nei saloni della palazzina del Circolo del Tennis, in Via delle Rocche, venne offerto dall'Ente Autonomo un *tè* danzante agli ufficiali della squadra inglese ancorata in rada. Al ricevimento intervennero le autorità cittadine, molti ufficiali inglesi e membri della colonia residenti nella nostra città.

La partenza della nave Inglese "Resourge,,

Lunedì è partita per Villafranca la nave officina inglese «Resourge», appartenente alla flotta inglese del Mediterraneo, che dal 4 corrente era ancorata in rada.

Scuola di pesca marittima

L'altro venerdì il contrammiraglio Giuseppe Gregoretti, Vice Ispettore dei Corsi Premilitari e Postmilitari, ha visitato la Sezione «P. Boselli» per motoristi marini. Ricevuto dal Podestà cav. Perla, dal cav. Mosconi Arturo, Direttore della Casa Orfani della Marina Mercantile, e dal corpo insegnante, il contrammiraglio Gregoretti ha preso visione della sede della locale Sezione della Scuola di Pesca Marittima e delle varie sistemazioni per la pratica meccanica degli allievi. Ha assistito anche alle interrogazioni di questi, riportandone ottima impressione. Nell'accomiatarsi ha espresso al Direttore, agli insegnanti il suo vivo compiacimento e la massima soddisfazione per la visita fatta.

***

Sino a tutto ottobre 1935 sono aperte le iscrizioni alla Scuola Consorziale Marittimo-Peschereccia «Paolo Boselli», con sede in Via Favale. Le iscrizioni sono ammesse per il corso di motoristi autorizzati alla conduzione degli apparati motori ausiliari delle navi. Il corso, che è della durata di tre anni, ammette giovani muniti del certificato di proscioglimento della quinta classe elementare, che non abbiano superato il diciottesimo anno di età. I corsi sono completamente gratuiti. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola: Via Favale - Santa Margherita Ligure.

Dopolavoristi in gita

Domenica sono giunti nella nostra città 240 dopolavoristi del Calzaturificio «Mundus» di Castelnuovo Scrivia, accompagnati dal titolare della ditta. Nel pomeriggio i gitanti si sono portati alla sede del Dopolavoro Comunale, ove hanno partecipato alla festa danzante. Sono ripartiti in serata.

Pro dote Scuole

Il comm. Belom Ottolenghi ha elargito, come negli anni passati, la somma di lire 500 in favore della dote delle Scuole Elementari. Il Direttore Didattico ha ringraziato il munifico benefattore per il suo costante e generoso appoggio.

Visite a bordo

Il Podestà, accompagnato dal rappresentante del Fascio, giovedì si è recato a bordo dell'incrociatore «Zara», ancorato nel golfo, per rendere omaggio all'ammiraglio Bucci, comandante della Prima Squadra Navale del Tirreno.

S. A. R. il Duca di Ancona

Martedì sera è giunto nella nostra città il Principe Eugenio di Savoia-Genova, Duca di Ancona. A ricere l'augusto Principe si trovavano alla stazione il Podestà, il rappresentante del Fascio, l'avv. Antonio Costa, Presidente del Comitato delle Regate Internazionali di *Yacht*. L'augusto Ospite volle recarsi a piedi all'Albergo Torriani's Miramare. Il Duca di Ancona ha partecipato alle regate pilotando personalmente il suo magnifico otto metri «Bona».

Il Maestro Giordano

Proveniente da Milano è giunto nella nostra città, prendendo alloggio al Lido Hotel, S. E. il maestro Umberto Giordano con la famiglia. L'illustre maestro trascorrerà la stagione estiva nella nostra città.

Danze

Stasera, alle ore 22, al «Sud-Ovest» di Paraggi grande, originale serata danzante. Sabato e domenica alla «Pergola» serate di gala, rallegrate dal «Links Band». Domenica, nell'ampio giardino dell'Imperial Palace, grande serata di gala in onore dei partecipanti alle regate internazionali di *yachts*. Durante un intermezzo della festa, avrà luogo la premiazione dei vincitori.

Borse di studio

Il Comitato Provinciale della Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra ha indetto un concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico 1935-1936, a favore di orfani di guerra inscritti nell'elenco provinciale di Genova, che si propongono di proseguire gli studi durante l'anno scolastico 1935-1936. Per informazioni rivolgersi alla Prefettura di Genova.

Opera Balilla

V a Mostra di economia domestica

A cura del Comitato Comunale Opera Balilla venne organizzata anche quest'anno la Mostra di Economia Domestica, nella quale erano esposti i lavori eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane. La interessante esposizione venne inaugurata domenica scorsa, alle ore dieci, nel salone della Casa della Provvidenza (g. c.), pavesato di tricolori e adorno di piante, dalla Vice Fiduciaria Provinciale delle Piccole Italiane signorina Mariotti, presenti le autorità cittadine, i dirigenti dell'Opera Balilla, le rappresentanze delle Piccole e Giovani Italiane del locale Comitato ed un folto stuolo d'invitati. La Mostra, che rimase aperta nei giorni 14, 15 e 16 corrente, fu visitata da moltissimo pubblico, che ammirò i numerosi lavori esposti, oltre seicento, tutti belli, tutti utili, tutti eseguiti con cura dalle Piccole e Giovani Italiane sammargheritesi sotto la saggia guida delle insegnanti e delle dirigenti femminili dell'Opera Balilla, rilevando il notevole progresso conseguito dalle nostre giovinette

Appalto

Il Podestà ha invitato ad una licitazione privata le ditte Fratelli Costa, Ambrogio Roncagliolo e Repetto Pietro per il nuovo appalto della nettezza urbana, trasporto immondizie, inaffiamento delle strade. La base d'asta è di lire 165.000 all'anno e per la durata di 5 anni.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Dati di media dall'11 al 17 corr.: Temperatura massima 30, minima 19 - Umidità relativa mm. 69 - Stato del cielo: sereno giorni 3, misto 4 - Temperatura dell'acqua del mare massima 26,5, minima 25,6 - Stato del mare: calmo giorni 5, leggermente mosso 1, mosso 1 - Pressione atmosferica 761 - Precipitazione dell'acqua dal cielo 0 - Stato del vento: calmo giorni 1, debole 6.

NOTE TRISTI

Girani Ida Italia

Nel pomeriggio di mercoledì, dopo una lunga malattia cessava di vivere la signora Girani Ida, moglie del caro amico Pitto Giuseppe, proprietario della Pasticceria Bima. Donna pia e di raro esempio di virtù domestiche, dotata di ottime doti di cuore, seppe suscitare in quanti la conobbero stima e affetto. Al marito ed ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

Cinema "Savoia,,

"Luci sommerse,,

Stasera sabato e domani domenica in visione un capolavoro italiano: *Luci sommerse*, interpretato da Nelly Corradi, Laura Nucci e Fosco Giachetti.

Stato Civile

Movimento dal 12 al 18 luglio

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

MORTI

Girani Ida in Pitto, di anni 49 esercente; Via Venezia 2.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Spiota Guido, celibe, maggiorenne, marinaio, con Borzone Elisa, nubile, minorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Coria Giuseppe, celibe, maggiorenne, esercente, con Levero Maria, nubile, insegnante, maggiorenne

MATRIMONI CELEBRATI

Prato Giuseppe, impiegato ferroviario, con Bavestrello Rosa, benestante.

Festività Religiose

Madonna del Carmine

Domenica 21 corrente nella fiorita collina di Nozarego si darà convegno la folla imponente dei devoti della Madonna del Carmine, per partecipare ai solenni festeggiamenti che con amore sono stati preparati da un solerte ed attivo Comitato. Ecco il programma: Ore 10.30 Messa solenne in musica a grande orchestra cantata dall'Ill.mo R. M. Giuseppe Ferrari, Padre Domestico di S. S. e Prevosto di S. Pietro in Genova, all'Elevazione grande sparata; Ore 16 primo concerto della Banda «Cristoforo Colombo», diretta dal maestro Capurso; Ore 17 Vespri solenni in musica a grande orchestra; Panegirico del Rev. Riccardo Costa, Arciprete e Vicario Foraneo di Portofino; Processione; Grandiosa sparata con lancio di bombe; Benedizione Eucaristica; Ore 20 secondo concerto della «C. Colombo».

Santa Margherita

Nella Chiesa Arcipresbiterale si svolgerà oggi una funzione religiosa in onore della Santa titolare della città. Alle ore 19, uscita della processione, che percorrerà le vie cittadine. Alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele — nel chiosco «C. Luxardo» — scelto programma musicale della Banda cittadina.

S. Giacomo

Nella Chiesa di S. Giacomo di Corte giovedì 25 corrente si svolgeranno funzioni religiose e civili in onore del titolare della Chiesa.

Madonna della Lettera

Fervono già i preparativi nella Chiesa di San Giacomo per i grandiosi festeggiamenti religiosi che avranno luogo nei giorni 27 e 28 corrente.

Abbonatevi!

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Abbonatevi

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Chiavari balneare

Siamo in pieno luglio. Sole, cielo e mare a profusione. Le giornate si susseguono una più bella dell'altra con gran gioia dei bagnanti che si tuffano più volte nell'onda glauca del nostro mare e poi si distendono sulla rena bruciante allo scopo di acquistare quel bel colore grano maturo che poi, ritornati alla loro città d'origine, sarà la prova palmare della loro permanenza al mare. Detto colore permetterà a certe gentili rappresentanti del bel sesso di guardare dall'alto in basso le rivali. Ma per comparire belle bisogna soffrire, aver molta pazienza, sfidare i raggi canicolari di Febo, correre il rischio di arrossare a tal punto la propria epidermide da vedersela tempestare, in breve tempo, da miriadi di bollicine bianche, che producono un insopportabile prurito, oppure diventare simili a tante lucertole che mutano la loro pelle al sole. La donna non è sempre così costante, anzi è.... mobile per dirla con Verdi. Notiamo che le bagnanti preferiscono l'ombra invitante degli ombrelloni e molte di esse ricorrono volentieri all'olio di noce, che dà alla loro pelle quel tale colore grano maturo, tanto di moda. La donna è ingegnosa e, quando ci si mette, ne sa una più del diavolo.

La spiaggia di Chiavari è assai frequentata e certi stabilimento sono al gran completo. Ci piace ricordare i «Bagni Canepa», di fronte alla Marina Giulia, dai quali lo sguardo spazia e gode le bellezze paradisiache comprese tra il promontorio di Portofino e la bella penisola di Sestri. Padron Canepa è un instancabile lavoratore, assistito dai suoi figli che, come lui, non si fermano un minuto ed hanno occhi d'Argo, e da Rosetta, la bagnina, a cui tutti si rivolgono. Qualche volta, specialmente i piccoli, la prendono d'assalto, ma Rosetta non perde la calma, a tutti risponde, a tutti dà il suo aiuto prezioso, sempre sorridente e gentile. Ad una settantina di metri dalla riva il rosso barile balla la sua danza giornaliera a volte calma, sentimentale come un tango argentina, a volte rabbiosa come il più dinamico ballo negresco, in tutto simile alle passioni degli uomini. Lo vediamo dalla bella rotonda dei Canepa talora animarsi perchè conteso da allegri gruppi di nuotatori e nuotatrici che vanno a gara nello spruzzarsi e nel sommergersi a vicenda, giacchè chi la fa l'aspetti e viene sempre, non ne dubitiamo, il suo turno.

Accanto allo stabilimento Canepa è il chiosco azzurrino con la sua brava piattaforma costruita sugli scogli. Contiene ogni grazia d'Iddio; panini imbottiti, bibite colorate ed è persino elegante. Accanto sono disposti bei tavolini ricoperti da tovagliette policrome. E' un vero angolo di paradiso e di frescura, ben ventilato e da cui si ammira il magnifico spettacolo offerto dai brigantini che si vedono all'orizzonte, dai guizzanti motoscafi che sollevano un'onda di spuma e solcano il loro cammino di un'argentea scia. Il motore canta la sua canzone che è certo un inno alla bellezza di questo mare di cobalto, a questa terra d'incanto e all'infinito. Oppure si ammirano silenziosi panfili, barche a vela, candide come cigni, che solcano l'onda silenziose e snelle. Comprendiamo veramente la passione di quei bagnanti che si affidano ad esse con trasporto. La loro anima è evidentemente assetata di poesia e di infinito. Altri ritemprano lo spirito ed i muscoli con quotidiane remate, che sono anche un mezzo magnifico per fuggire, al momento opportuno, da certe zone infette, dove albergano la [illegible]bia, l'idiozia cronica ed il pettegolezzo. Si sa, anche al mare, come in ogni luogo, la società ha le sue gradazioni e sfumature, ma sempre i forti caratteri, le anime pure e gentili avranno il sopravvento.

Ma torniamo a bomba. Accanto ai «Bagni Canepa» ecco sorgere la Colonia dei Balilla della Federazione Genovese, che abbronzano i loro torsi nudi al sole. Sono amorevolmente assistiti dalle loro maestre e, quando si tuffano nell'onda spumeggiante, lanciano certe grida di gioia che fa proprio piacere sentirli.

Magnifica giovinezza italica! L'orizzonte che il Duce ti ha dischiuso è infinito. L'avvenire è tuo. Tu sarai degna dei fati e dell'ora che batte sul quadrante della storia.

Ecco ora i «Bagni Nettuno», dagli ombrelloni policromi. Accanto è la foce del Rupinaro. Ogni giorno il rimorchiatore dei fratelli Neri di Livorno rimorchia il capace pontone, la cui possente gru depone, ai due lati della foce del fiume, certi scogli tolti dal «Gruppo del Sale», del peso di trenta, quaranta quintali ciascuno. Li solleva con una delicatezza che fa sorridere e li depone alla riva, quasi con noncuranza, come fossero tanti confetti. E' una gran festa lo arrivo del pontone sul quale lavorano tipi adusti di uomini fortissimi.

I ragazzi si sollevano sino alle parti più alte di esso e si tuffano. Hanno trovato il loro trampolino!

Talora sono inseguiti dal ragazzo di bordo che, brandita una lunga scopa il cui colore bianco stranamente contrasta col suo di moro, minaccia botte da orbi; ma non se ne danno manco per inteso; dopo averlo fatto disperare si tuffano in mare con stile perfetto e tutto è finito. Intanto il numero dei giovani pirati aumenta a vista di occhio e tutti vanno all'abbordaggio del rimorchiatore e del pontone.

A lavoro finito si dà l'assalto ai massi scaficati. C'è chi sale su di essi e si tuffa in mare, chi cerca fra le alghe le patelle, chi, munito di un ferro acuminato, cerca stanare i datteri di mare. Ce n'è proprio per tutti i gusti.

Proseguendo notiamo i «Bagni Dallorso», poi il Tirrenia; sembra un transatlantico in disarmo. Certo il mare non ha scherzato nella sua opera di demolizione; ha inghiottita gran parte della spiaggia ed ha lasciati certi segni!

Ecco i «Bagni Ghigliotti», vera oasi di pace. Le cabine ci sembrano tante signore ordinate e di ottima famiglia. Accanto ad esse ecco «papà» Ghigliotti con la sua barbetta bianca, a punta, vero tipo di forte lavoratore ligure.

Di fronte sorgono le cabine azzurre dei «Bagni Tritone», i più giovani di Chiavari, essendo sorti nell'attuale stagione. Sono eleganti e assai simpatici.

Eccoci giunti ai «Bagni Bergamo», popolati da molti bagnanti nostrani. Questi bagni sono tra i più antichi della nostra città e giustamente rinomati. Sono veri bagni per famiglia. Il «pupo» e la «pupa» fanno le bizze? Ecco la proprietaria, la buona ed energica *sciù* Eugenia, metterli a posto immediatamente con una di quelle occhiate che fanno comprendere una quantità di cose in un attimo. Oppure una coppia crede di flirtare? Ha sbagliato di grosso. E' meglio che cambi aria.

Accanto a questi bagni fervono i lavori per la sistemazione della piazza su cui sorgerà il monumento a Colombo.

Continuando il nostro giro giungiamo ai «Bagni Savoia». Sono assai frequentati. La spiaggia è tra le più ricche di rena della nostra città e veramente bella. Le cabine sono eleganti, capaci e dotate di ogni comodità. Inoltre il panorama che si gode dalla rotonda del «Savoia» è suggestivo. Da un lato il mare sempre mutevole, tutto un gioco di colori; dall'altro la foce de «La fiumana bella» ed i colli dalle verdeggianti pendici, che costituiscono il serto di Chiavari, terra d'incantesimo.

OLINTO LAGUZZI.

R. Liceo "F. Delpino,, Esami di maturità classica

Candidati dichiarati maturi nella sessione estiva: Bacigalupo Flavio, Bancalari Benedetto, Delpino Carlo, Fenocchietto Alfredo, Mattocci Cesare, Negri Olga, Nespolo Giovanni, Profumo Alfredo, Rollandi Aristide, Rugo Franco, Sanguineti Vittorio, Trucchi Luigi, Ventrella Baldo. A questa gioventù studiosa i nostri rallegramenti.

=×=

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *Maria galante*, sonoro e parlato; segue *Luce* e comica.

TEATRO PRO CHIAVARI. Spettacoli cinematografici e arte varia.

CINEMA CENTRALE. — *Spavalderia*, sonoro parlato; segue Luce e comica.

Lavagna

Le feste centenarie per N. S. del Carmine

Nel 1835 una forte epidemia di colèra faceva strage in tutto il territorio della Liguria, seminando lutto in quasi ogni famiglia. Le autorità municipali di allora pensarono di raccomandarsi alla Regina del Carmine e Lavagna fu incolume da quel flagello, ed a titolo di riconoscenza verso la celeste Patrona (vedasi l'apposita lapide presso l'entrata del tempio) obbligavasi a versare in perpetuo al Santuario del Carmine annue lire 100. Col decorrere degli anni la riconoscenza dei lavagnesi, anzichè affievolirsi si andò facendo più intensa, come ne sono prova i continui abbellimenti apportati al devoto Santuario, la annuale ricorrenza celebrata con sempre rinnovato fervore e come ne è prova insuperabile la splendida apoteosi di devozione alla Regina del Carmine nelle recenti feste centenarie in suo favore. Da venerdì 12 fino al 16 corr., fu un continuo succedersi nel devoto Santuario di suggestive cerimonie. Messe e vespri in musica, cui conferì speciale importanza l'intervento di ben tre illustri Prelati, compreso Mons. Angelo Soracco, Vescovo e Conte di Fossano, specialmente caro ai lavagnesi che lo ebbero fino a pochi mesi addietro a Rettore di questo Santuario. Grandioso fu sempre il concorso di fedeli, costretti a far coda ai vari ingressi, culminando la bella manifestazione nella brillante apoteosi di domenica 14, con intervento ufficiale delle autorità civili e politiche e delle tre prefate Rev.me Eccellenze. Di speciale effetto, nel pomeriggio, la tradizionale processione per le vie cittadine artisticamente illuminate e imbandierate, col continuo scoppio di fragorose bombe, prendendovi parte in lunga teoria tutti gli Istituti e tutte le organizzazioni parrocchiali, con vessilli e gonfaloni, autorità, prelati ed infinito numero di popolo. Prestò ottimo servizio la nostra Banda e la consorella di Sestri Levante con veramente scelti programmi. Chiuse la bella giornata un fantasmagorico spettacolo pirotecnico della ditta Mosto di Chiavari. Oggetto di speciale ammirazione fu la paratura e l'illuminazione della chiesa intonate a squisito senso artistico e ben inteso lusso di drappeggi e di colori. Pure ammirate le vetrate e l'indoratura del cornicione e fasciatura in marmo del coro, dovuti alla munificenza del generoso concittadino comm. E. Riboli, presso il quale, durante le feste, soggiornò ospite gradito S. E. Mons. Soracco, Vescovo e Conte di Fossano.

Premiazione militi C. R. I. e benedizione del gagliardetto

Domenica 21, alle ore 15, il Sottocomitato C. R. I. procederà alla premiazione dei suoi militi che più si distinsero nel biennio 1933-1934. Nella circostanza verrà inaugurato il gagliardetto della Sezione Femminile. Sarà oratore ufficiale l'avv. Luca Ciurlo.

NOTE TRISTI

Bianchi Angelo fu Gabriele

In mattinata di lunedì funebri rintocchi diedero avviso dell'avvenuto decesso di Bianchi Angelo fu Gabriele. Possiamo ben dire senza tema di ingannarsi che ben rare volte vi fu notizia funebre che tanto dolorosamente abbia colpito il cuore di ogni cittadino, tanto il bravo *Angelino* era stimato e profondamente amato da tutta la popolazione! Rilevatario, sotto la ragione Bianchi e Sanguineti dell'antico tanto apprezzato laboratorio in marmi Repetto, ne aveva continuate e migliorate le belle tradizioni d'arte, per cui i prodotti di questo laboratorio varcavano sovente l'Oceano, facendo apprezzare (specie in Argentina) il buon nome di Lavagna. Di antichissima stimata famiglia lavagnese, di carattere nobile e generoso, di maniere cortesi, fu per i suoi operai, più che un padrone, un fraterno amico, ed il suo decesso a soli 49 anni costituisce un vero lutto cittadino. A tutti i congiunti vive condoglianze.

Appendice del "MARE,, (3

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Misi il cappello, mi aggiustai il mantello sulle spalle ed uscii con andatura di sfida che fece allontanare una dozzina di passi gli individui ch'eran là prima ancora ch'io ne uscissi; e quelli che eran fuori fecero altrettanto.

In un momento fui in istrada; un momento ancora e sarei stato lontano da quel luogo e libero di riposare per qualche tempo; quando, senza avviso, si fece intorno a me un fuggi fuggi: la gente correva via da ogni parte nell'oscurità e in un batter d'occhio una dozzina di guardie del Cardinale mi circondarono.

Avevo qualche conoscenza del loro ufficiale, sicchè egli mi salutò civilmente.

— Questo è un brutto affare, signor De Berault, — disse. — M' han detto che l' uomo è morto.

— Nè morente, nè morto, — risposi con disinvoltura. — Se si tratta di questo, potete rimanervene tranquillamente a casa.

— Con voi, però, — ribattè egli sorridendo. — E, visto che piove, più presto andiamo meglio è. Mi dispiace, ma sono costretto a chiedervi la spada.

— Prendetela, — dissi con la filosofia che non m'abbandonava mai. — Ma quanto a quell'uomo, credetemi che non morirà.

— Spero che ciò vi possa giovare, — rispose l'ufficiale in un tono che non mi piaceva: — Pieghiamo a sinistra, amici. Al Châtelet. Marche!

— Ci son luoghi peggiori, — dissi io, rassegnandomi al mio destino. Dopo tutto ero già stato in prigione prima e sapevo che solo una ce n'era che non lasciava fuggire alcun prigioniero.

Ma quando seppi che il mio amico avea l'ordine di consegnarmi alla guardia e che dovevo essere trattato come un qualsiasi tagliaborse o assassino, confesso che mi sentii l'animo venir meno. Se avessi potuto ottenere di parlar col Cardinale, probabilmente avrei accomodato tutto; ma se io non fossi riuscito in questo, o se il fatto gli fosse già stato riferito con esagerazioni, o s'egli fosse stato di cattivo umore, allora la sarebbe andata male davvero.

L'editto parlava chiaro: la morte!

Quanto all'ufficiale del Châtelet, non si diede molto pensiero di farmi coraggio.

— Come! ancora il signor De Berault? — disse, inarcando le ciglie, mentre mi riceveva allo ingresso e mi riconosceva alla luce d'un braciere. — Voi siete un uomo molto ardito o molto sventato per venir qui di nuovo. Il solito affare, suppongo, non è vero?

— Sì, ma l'uomo non è morto, — risposi con freddezza. — Ha avuto una cosa da nulla.... una semplice graffiatura. La cosa è successa dietro la chiesa di San Giacomo.

— Pareva.... abbastanza morto, — interruppe la guardia che non ci aveva ancora lasciato.

— Macchè! — ribattei sprezzante. — M'avete mai visto prendere un abbaglio del genere? Quando uccido un uomo, lo uccido. E invece mi son dato cura, v'assicuro, di non uccidere quell'inglese. Quindi egli vivrà.

— Lo spero, — disse l'ufficiale con un leggero sorriso. — E anche a voi conviene sperarlo, signor De Berault, perchè altrimenti....

— Ebbene? — chiesi alquanto turbato. — Altrimenti.... che cosa, amico mio?

— Temo che egli sarà l'ultimo uomo col quale vi siete battuto, — rispose. — E anche se vive io non mi sentirei troppo sicuro: questa volta il Cardinale è deciso di farla finita.

— Lui ed io siamo vecchi amici, — soggiunsi con tono fiducioso.

— Così m'han detto. Ma credo, — ribattè, — che la stessa cosa si dicesse di Chalais, e non ricordo che abbia salvato la sua vita.

Le cose non erano rassicuranti, ma il peggio aveva ancor da venire. Di mattina presto giunse l'ordine ch'io dovevo esser trattato con speciale rigore, e mi si dava la scelta tra i ferri ed una delle celle sotterranee.

Scelsi quest'ultima e fui così lasciato a riflettere su molte cose, tra le quali sullo strano ed incerto temperamento del Cardinale, il quale si compiaceva di giocare con un uomo come un gatto col topo, e sui cattivi effetti che talvolta seguono a una stoccata in pieno petto, anche se questa vien data con attenzione.

Potei riscuotermi da queste spiacevoli riflessioni facendomi imprestare un paio di dadi; e poichè la luce era sufficiente a vederne i punti, mi divertii per parecchie ore a gettarli in certi modi miei speciali. Ma le sortite ripetute distrussero i miei calcoli di probabilità e mi fecero venire alla conclusione che un periodo di sfortuna poteva essere così persistente da metter fuori di gioco anche il più sagace dei giocatori; e questa non era una piacevole riflessione in quel momento!

Tuttavia per tre giorni i dadi furono tutta la compagnia di cui potevo disporre. Finalmente quel furfante di carceriere al quale ero affidato e che non s'era mai stancato di dirmi a modo suo che sarei impiccato, venne da me con aria di minor sicurezza.

— Forse vorreste un po' d'acqua? — disse civilmente.

— Perchè canaglia? — domandai.

— Per lavarvi, — rispose.

— Ve n'ho chiesta un po' ieri e non me l'avete portata, — borbottai. — Ad ogni modo, meglio tardi che mai. Portatemela adesso. Se mi si deve impiccare, voglio morire da gentiluomo. Ma state sicuro che il Cardinale non vorrà giocare a un vecchio amico un così brutto scherzo.

— Voi dovete presentarvi a lui, — annunciò il carceriere ritornando con l'acqua. (Cont.)

ANNO XXVIII - N. 1376

RAPALLO, 27 Luglio 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

La sorpresa maggiore

Senza voler incolpare le diverse agenzie a carattere filo-etiopico, e pur sfuggendo al desiderio di spiegarci comunque la situazione dell'ambasciatore Sugimura, che riconferma quando aveva già dichiarato, nonostante le smentite di Tokio, non nascondiamo che la sorpresa maggiore l'avevamo già avuta dalle sue prime dichiarazioni, a nome del suo governo, quando egli per la prima volta affermava che il Giappone si estraniava dalla questione etiopica e che non aveva da difendere interessi in Abissinia contro l'Italia. Da tempo si era a conoscenza di un'infiltrazione giapponese in Abissinia a scopo coloniale e si era accennato a nuovi gruppi famigliari costituitisi con matrimoni fra gialli e nere e anche ad una unione dinastica di un principe giapponese con una principessa abissina. Si parlava di concessioni terriere fatte a questi nuclei colonici, per affiancare una resistenza delle razze di colore alla probabile invasione bianca e al pericolo giallo in marcia verso il Mediterraneo: si univa senz'altro il pericolo nero. Si capisce ora che si è voluto dalla diplomazia nipponica nascondere il vero volto delle cose e non si può più credere nè alle prime dichiarazioni, nè alle seconde del giapponese ambasciatore Sugimura. E' il popolo stesso giapponese che ha svelate le sue intenzioni e che ha affermato il proposito di essere solidale con l'Etiopia, contro l' Italia, tendendo ad espandersi verso il Mediterraneo. E' il pericolo giallo che si fa più grande e più vasto contro l'Europa. Sono le razze di colore che si protendono a marciare per abbattere la civiltà europea. Siamo noi forse europei giunti alla decadenza? Ci urteremo e ci combatteremo a vicenda per rendere più facili gli approcci e le offensive degli asiatici? La sorpresa maggiore è questa: che si possa da noi medesimi renderci facili prede d'una razza inferiore, a cui fin d'ora abbiamo dato noi la luce e a cui abbiamo reso possibile la vita. Non sono queste parole al vento. Gli avvenimenti di Tokio ci insegnano questo ed altro. Non si tratta di un allarme per la sola questione economica e per interessi giapponesi da difendere in Abissinia. E' il popolo giallo che cerca di ingigantire la sua influenza sui popoli neri e asiatici per porsi a capo di essi e per vincere, col numero. La resistenza è da opporsi subito, interamente e vastamente da tutta l'Europa se si vuole stornare il pericolo in corso.

Il momento della discussione è venuto

Ed eccoci naturalmente alle dichiarazioni di Mussolini sui propositi dell'Italia, resi noti attraverso l'intervista concessa ad giornalista francese. Vi è una questione pregiudiziale da porsi: è ancora l'Europa degna di adempiere nel mondo la missione colonizzatrice che da parecchi secoli fa la sua grandezza? Se essa non lo è più, l'ora della sua decadenza è irrimediabilmente segnata. Parole gravi sono queste, ma profonde di realtà. Contro il pericolo giallo e nero è d'uopo armarsi e resistere ad oltranza, se non si vuole davvero andare incontro alla decadenza europea. E sardonicamente Mussolini si è chiesto se si sia voluto creare la «Società delle Nazioni» per fare questa constatazione di rovina morale. Perchè è profondamente umiliante che i popoli barbari siano sostenuti e difesi a Ginevra contro una nazione che intende portar loro la civiltà. E' il numero prepotente e barbaro che si fa avanti in marcia forzata e si vorrebbe, a Ginevra, dar ragione al numero e riconoscere ai neri, sostenuti dai gialli, dei diritti che non hanno. L' Italia si fa avanti in resistenza e pronta all'offensiva, decisa e fiera contro tutto e contro tutti. Sa di aver ragione, perchè ha fatto sua la causa della civiltà. Il momento della decisione è venuto. Mussolini ha riflettuto, molto pesato le evenienze e le circostanze, e si prepara a vincere. Di una cosa sola è sicuro: che l'Italia potrà imporre la sua volontà. Non vi è precipitazione a voler lo sviluppo degli avvenimenti, una volta presa la decisione, che è questa: aprire le terre incolte e quasi inabitate dell'Abissinia al popolo italiano che ha bisogno di spazio. Nessun dubbio e nessuna debolezza possono scuotere la certezza del Duce, che ha con sè oltre quaranta milioni di italiani, di cui un milione sarà in ottobre sotto le armi, ai suoi ordini. E' non c'è da turbarsi per quello che potrà avvenire in Europa durante la colonizzazione dell'Abissinia. Il Duce sente e sa che in Europa vi sono ancora due o tre anni di pace relativa. E questa pace l'avrà imposta la politica fascista che ogni giorno sempre più si impone vittoriosamente.

Pionieri in Africa

E' stato pubblicato l'elenco di una seconda centuria di caduti in terra africana, per infortuni sul lavoro, incidenti stradali e malattie varie. Il nostro pensiero va a questi morti, che rendono più sacra e più nostra ormai quella terra, con commozione infinita; essi sono i pionieri de la nostra civiltà, i propagatori della nostra fede e della nostra volontà di vita. Sono caduti nell'opra quotidiana come operai, tracciando i solchi, formando le strade. Erano dei soldati anche essi, dei colonizzatori e avevano un avversario da piegare alla loro e alla nostra volontà. Il loro combattimento non era meno arduo della vera battaglia, quella combattuta con ferro e fuoco, e ne infranse le energie, piegandoli sulla traccia della loro fatica. Ma la fatica continua e la traccia del lavoro si allunga. Le schiere si moltiplicano e ridanno l'assalto a quella terra che è già nostra e che sentiamo di amare come una continuazione della Patria. Il segno di Roma è portato più avanti e sul sacrificio volontario dei pionieri si rinnovano i giuramenti. Chi giunge in Africa, operaio o soldato, leva il braccio al saluto sulle fosse dei primi caduti e sente che son quelle le pietre miliari della faticosa marcia iniziata. Si deve andar oltre e lontano e si andrà. Chi potrà arrestarci? Tutti gli italiani sanno ormai cosa il Duce vuole e dove si dovrà giungere. Non si ha più un attimo di dubbio o di incertezza. Si è da tutti appreso, con gioia e con entusiasmo, la sua volontà decisa e decisiva di azione. Alle sue dichiarazioni da ogni città d'Italia si sono levati gli applausi e dietro i gagliardetti si sono ancora una volta formate le schiere del popolo e dei giovani. La marcia continua. E i morti sono pure essi nella schiera. I loro nomi sono già incisi nella nuova storia e, in loro memoria, i battaglioni si avanzano con un proposito fiero di voler tutti vivere pericolosamente. Operai e soldati seguono tutti un destino di civiltà e di gloria. Se qualcuno cade, che importa? I vuoti si colmano all'istante, le schiere si serrano un'altra volta e la marcia gloriosa e vittoriosa continua.

La parola conclusiva

la dirà Mussolini. Questo è certo ed è inutile dar rilievo alla ripresa delle proteste inglesi ed alle sue proposte per una soluzione della questione italo-etiopica poggiata a Ginevra. Gli sforzi inglesi di trarre a se' la Francia e di convincerla a farsi aspra coll'Italia, sono vani e a nulla riusciranno. La Francia à compreso che deve ora confermare per sempre la sua amicizia all'Italia, nel suo interesse più che nel nostro. L' Italia è imperturbata; assiste alle mosse degli altri e procede nella sua azione. Sul disaccordo degli arbitri incaricati di regolare l'incidente di Ualual, vengono pubblicati documenti che provano come l'incidente fosse da parte abissina preparato da tempo, allo scopo di impossessarsi dei pozzi. L'Italia sa di aver ragione e non cede a inutili pressioni, e non ammetterà che s'intrometta a suo danno la «Società delle Nazioni». La situazione è ben chiara, pur nella sua incertezza. L' atteggiamento inglese non giova alla questione, che dovrà risolversi con altri mezzi che non siano di procedure e di discussioni. E' la forza che conta e questa dovrà essere usata, anche per convincere il Negus. La presa di posizione del Giappone, a cui tutta la stampa dà rilievo, perchè mentre si atteggia a difensore dell'Etiopia pensa anche ad occupare la Mongolia, oltre la Manciuria, dovrebbe convincere l' Inghilterra a stringersi con l' Italia e con la Francia in un fronte unico, per approntare un Europa formidabile contro il pericolo delle razze di colore. La xenofobia nera ha avuto anche recentemente uno sfogo nel Kenia, sottomesso all' Inghilterra. Un attacco fu sferrato da ducento massai contro pochi uomini agli ordini del maggiore Buxton, di guarnigione a Najrobi. I neri ammutinatisi diedero l'assalto ai bianci; coll'intenzione di sterminarli gridando: «Ammazziamo tutti quelli della guarnigione!». E la Inghilterra si decide a provvedere armi agli abissini. Ma l'Italia non teme. I negoziati sono destinati a fallire, anzi sono già falliti, perchè Mussolini non li accetta. Non resta che la conquista. E questa è già stata decisa. In un commento alle dichiarazioni del Duce, l'*Osservatore Romano*, riporta una frase di Sant'Agostino a riguardo della fondazione degli Stati: «*Si fondano colla forza*». E' questa che è sopratutto necessaria. E Mussolini ha ai suoi ordini — pronti per ogni azione — tutti gli italiani. Egli potrà quindi dire l'ultima parola.

CIEMME.

David e Golia

«Uscì dal campo dei Filistei un uomo..., il cui nome era Goliat, da Gat; alto di sei cubiti e d'una spanna.... E Davide.... prese una pietra, e, trattala con la frombola, percosse il Filisteo nella fronte; e la pietra gli si ficcò nella fronte, ed egli cadde boccone a terra». (I. *Samuele*, 17).

Come non ricordare il pastorello che, accingendosi al disuguale combattimento, disse al re Saulle; «Il Signore che mi ha riscosso dalla branca del leone e dalla zampa dell'orso, esso mi riscuoterà dalla mano di questo Filisteo», rileggendo *Le audaci imprese dei "mas"*, presentate la prima volta al pubblico italiano, nel decennale della Vittoria dal troppo presto scomparso ammiraglio Ettore Bravetta? .

Libro vibrante di entusiasmo e di amore al mestiere, di cui la Casa Editrice Giacomo Agnelli, di Milano, oggi pubblica la V.a edizione.

Che appaia questa quinta edizione, significa che gl'italiani leggono con interesse ed orgoglio queste storie di ardimenti senza retorica, di eroismi portati a compimento con semplicità, da piccoli scafi di legno armati da uomini decisi che guardano in faccia il pericolo con occhio sereno e polso che non trema.

Da una parte il terribile Goliat, dall'altra David «giovanetto e biondo e di bello sguardo».

Da una parte due imponenti navi gemelle: una porta il nome del Santo Re d'Ungheria, il discepolo del nostro Teodato di S. Severino; l'altra porta il nome dell'audace vincitore di Lissa. Ognuna di esse è una compagine di acciaio di 20.000 tonnellate di dislocamento, con nei fianchi una potenza di macchina di 25.000 cavalli, armata da 1000 uomini, 12 cannoni da 305 millimetri, 12 da 152, 18 da 72 mm., scortate da veloci cacciatorpediniere. Dall'altra parte due scafi in legno lunghi 16 metri, di 12 tonnellate di dislocamento, che 500 cavalli di potenza di motori portano a poco più di 20 nodi di velocità, armati da un pugno di uomini, con due siluri e quattro bombe antisommergibili.

Anche qui, nelle acque di Premuda, come davanti alle mura di Ecron, il gigante è atterrato dal fanciullo. La «Santo Stefano» è affondata dal *Mas* 15 che, al comando di Luigi Rizzo, ha osato l'inosabile.

Memento audere semper.

«E i Filistei, veduto che il lor valente campione era morto, si misero in fuga». Gli austriaci che volevano distruggere lo sbarramento d'Otranto, con la ferma speranza di incontrare solo una parte dell'Armata Navale Italiana, perchè le navi maggiori, dislocate a Taranto, non avrebbero fatto in tempo ad accorrere, tornano indietro e si rinserrano definitivamente nei muniti porti. Dove Rossetti e Paolucci li andranno a cercare.

Tale la delusione, tale lo sfacelo morale inferito dallo scoppio dei siluri di Rizzo, che il cacciatorpediniere che pure ha iniziato l'inseguimento, si lascia sfuggire il *Mas*, meno veloce di lui! Rizzo, che ha ottenuto questo risultato senza pari nella storia della guerra mondiale, per aver attraversato «con incredibile audacia e somma perizia militare e marinaresca la linea fortissima delle scorte», vede brillare sul suo petto una seconda medaglia d'oro. Dirà di lui il bianco lanciere, il fante del Carso, il sorvolatore di Vienna, il bombardatore di Cattaro, il «combattente anfibio», che gli sarà compagno al comando di Costanzo Ciano, nella Beffa di Buccari, altra impresa favolosa di queste navicelle, dirà di Rizzo l'affondatore nel suo «Libro Segreto» che: «parla di queste avventure mortali con una pacatezza quasi sonnolenta, abbassando le palpebre grevi su gli occhi bruni di topazio, simile a un arabo che abbia trascorso l'intera esistenza addossato a un muro bianco»

E Cortellazzo? dove i *Mas* 13 e 15 al comando di Costanzo Ciano, in pieno giorno attaccano una intera divisione composta da due corazzate con quattro cannoni da 240 mm. ciascuna e 6 da 152 mm., e una decina di cacciatorpediniere! Ma quel giorno — 16 novembre 1917 — i siluri non giunsero a segno, e i *Mas* se la legarono al dito. Quelle corazzate se le andarono a cercare nel porto di Trieste, di là da sette ostruzioni, dopo nemmeno un mese, e la *Wien*, che crede di essere sicura alla banchina della diga del vallone di Muggia, affonda in pochi minuti per i siluri di Rizzo, che vi trova la sua prima medaglia d'oro.

A confrontare le date si vede che questo avveniva a poca distanza dalla tanto strombazzata — da noi stessi, con gran gioia di amici e nemici — ritirata di Caporetto. Questa era la Marina dell'Italia vinta!

Questi sono libri da leggere oggi che coloro che ancora si credono giganti, fanno la voce grossa, e ci vorrebbero fare la lezione.

UBALDO DEGLI UBERTI.

Gli esperimenti di Marconi

L'ing. Mathieu, il fido e diretto collaboratore di S. E. Marconi, ha compiuto sabato scorso un primo sopraluogo alla installazione del Monte Rosa, da dove avranno inizio gli attesi esperimenti in collegamento con lo «Elettra», che si trova ancora nel porticciuolo Duca degli Abruzzi di Genova e non in Riviera, e con la stazione di Montenero, a Livorno.

Un nostro sopraluogo si aveva in verità lasciati alquanto dubbiosi circa l'imminenza degli esperimenti annunciati, perchè la cabina era non solo ermeticamente chiusa, ma tutt'intorno si registravano i segni del più completo abbandono. Erba incolta e nessun accenno che lasciasse capire esservi state visite recenti.

L' ing. Mathieu solo sabato scorso e non prima come invece è stato erroneamente affermato ha voluto sincerarsi che nulla vi fosse di alterato nella cabina isolante di Monte Rosa, che rimane chiusa ad ogni sguardo indiscreto e ben vigilata dai cartelli con teschio e croce che avvertono esservi pericolo di morte per chi osa violarne i segreti. L'ing. Mathieu, rispondendo ad una interrogazione, ha osservato che Marconi non è ancora in Italia, sottointendendo con questa allusione che per fare gli esperimenti occorre per lo meno la presenza di S. E. !

Quando gli esperimenti avranno luogo, la sede di essi sarà a Rapallo. S. E. Marconi prenderà alloggio al Gran Hotel Excelsior e l'«Elettra» troverà ospitalità in questo porto, disagevole, ma sufficiente per offrire tranquillo rifugio allo *yacht* del grande Italiano.

IL GIUOCO

Il parere degli altri

«Montecatini Terme», organo ufficiale di propaganda della stazione termale, riportando lo articolo di «Terme e Riviere», già da noi pubblicato, e col quale il direttore di quel giornale — prendendo spunto da un articolo del nostro «Mare» — spezzava ancora una lancia a favore della «giustizia distributiva» del giuoco, pubblica il commento che qui riproduciamo, intendendo insistere ancora e sempre sulla necessità di quella eguaglianza che, nei riguardi del giuoco, è desiderabile avvenga in Italia.

«Il Mare» è sempre stato all'avanguardia di questo scottante problema e della soluzione distributiva che anche altri centri balneari, climatici e termali invocano, e registra perciò questi consensi diretti e indiretti con vivo piacere.

Ecco il commento di «Montecatini Terme»:

L'amico Lischi torna a ribattere il famoso chiodo sulla questione del gioco in Italia.

Terme e Riviere ha ragione secondo noi ad invocare circa i proventi del giuoco, maggiore giustizia distributiva.

Non entriamo in merito al come e al quanto dovrebbe essere oggetto di distribuzione, ma diciamo semplicemente che non ci sembra equo che una o due località sole debbano continuare a beneficiare dei proventi del gioco legalmente concesso e autorizzato, mentre esistono in Italia tante altre città e paesi termali, climatici e balneari che per varie ragioni sarebbe giusto e sopratutto utile favorire, per incrementare maggiormente il movimento dei forestieri.

L'obiezione che ci siamo spesso sentiti fare è che se i proventi di una o più case da gioco fossero divisi fra molte località i benefici che queste verrebbero a risentirne diverrebbero irrisori e quindi, per star bene tutti, non starebbe bene nessuno.

L'argomento ha un certo valore, ma sopratutto lo ha per chi ha tutto l'interesse a far sì che le cose restino come ora sono.

La distribuzione delle somme derivanti dal gioco dovrebbe essere fatta ripetiamo con criteri di praticità e di utilità. Non dovrebbe tradursi in erogazioni pure e semplici in base all' età del Podestà od all'altezza del campanile, ma occorrerebbe prima di tutto fare una scelta fra le località che presentano sufficienti condizioni di sviluppo utile. Ciò stabilito, dovrebbero essere esaminati i bisogni di queste località e quindi dovrebbe essere provveduto secondo il possibile.

Fatto questo, dovrebbero essere esaminati e vagliati i bisogni di queste località per poter stabilire una graduatoria e quindi provvedere secondo il possibile.

Riconosciamo che una quantità di milioni che si accumulano con gli anni, in una sola località finiranno se spesi con un certo criterio col cambiare la fisonomia di quel luogo, ma si deve pur anche riconoscere che una certa somma lasciata cadere al momento giusto nel posto giusto può essere straordinariamente utile perchè può risolvere dei problemi che altrimenti non si risolveranno mai.

Approviamo perciò le conclusioni del confratello Terme e Riviere *e ci uniamo ad esso nello auspicare che le alte Gerarchie del Regime vogliano riesaminare la questione e risolverla con criteri, che pur tenendo nella giusta considerazione le esigenze di alcune località di speciale interesse turistico nazionale, tengano altresì conto delle legittime aspirazioni di tante altre località che per le loro benemerenze nel campo balneo-termale-climatico meritano di essere aiutate e che è anche utile che lo siano nell'interesse dell'economia nazionale!*

Il Direttore Generale della stampa italiana

Il camerata Neos Dinale, destinato a reggere la Prefettura di Macerata, è stato sostituito nella carica di Direttore Generale della Stampa Italiana dal camerata Felici, già Prefetto della Provincia di Asti.

Porgiamo al Prefetto Dinale un augurale saluto e con pari cordialità salutiamo il nuovo Direttore Generale della Stampa Italiana.

ARCHIVI TIGULINI

II

S. Margherita ligure

Per quanto, fin oltre la soglia del Risorgimento, S. Margherita, esclusa com'era dalle grandi vie di comunicazione e rinserrata tra Portofino, che comandava il mare, e Rapallo, chiave del passaggio terrestre, non avesse gran peso nella storia generale dello Stato genovese, pure, per le industrie del corallo, della pesca, dei pizzi, delle funi, degli agrumi, che vi fiorirono, per il frequente soggiornarvi di famiglie patrizie genovesi che in buon numero vi avevano palazzi e ville, e per la litigiosità degli abitanti, sempre in rissa tra loro a cagione del predominio dei diversi quartieri, sempre in armi contro Rapallo, a cui mal sopportavano di essere uniti e soggetti, non le mancò una ricca storia interna, e, specchio di essa, un ben nutrito archivio

Antiche, pertanto le origini di questo; ma punto illustri. Dapprincipio alcuni fasci di carte coi verbali di seduta degli agenti, coi decreti e le *mète* dei censori, qualche volume del registro delle *caratate*, pochi fogli con ordini del Serenissimo Senato: il tutto ficcato alla rinfusa in fondo al cassetto di un tavolino nella sede della Confraternita del Rosario.

— La Confraternita del Rosario? — dirà taluno. — Che ci ha che fare?

Ci ha che fare per questo: che detta Confraternita stava di casa in una stanzuccia di pochi metri quadrati, addossata alla Chiesa parrocchiale, là dove ora s'erge il vecchio campanile, quando ancora la Chiesa aveva la facciata a levante. In quella stanzuccia, per graziosa concessione della Confraternita, tenevano loro adunanze i M. M. Agenti; in quella era quindi la sede della Comunità e dell'Archivio.

Ma nel 1656 la fabbriceria pose mano a ricostruire la Chiesa; la stanzuccia fu demolita; Confraternita e Comunità messe al la porta; e.... l'archivio?

Oh! non datevene pena. Tutto considerato, perchè gli affari pubblici andassero (come andavano) alla meno peggio, quel gramo bagigattolo non era mica necessario. Ci si poteva benissimo radunare, di volta in volta, nello *scagno* del Cancelliere *pro tempore* della Comunità. E così fu fatto; e così per quasi un secolo, l'archivio andò ramingo da uno *scagno* all'altro dei notari margheritesi, lasciando ogni volta, in ciascuno di quelli, qualche pezzo del suo bagaglio.

Fu solo nel 1728 che i M. M. Agenti, riconoscendo ormai indecoroso questo stato di cose, deliberarono di torre a pigione dal signor Geronimo Veneroso una stanza, per l'annuo fitto di lire 25. E qui, più tardi, quella congerie viaggiante di scartafacci potè primamente fregiarsi con ragione del titolo di *Archivio*; perchè, nel 1774, essendo nominato cancelliere il not. Gio.Maria Roisecco, uomo d'una certa cultura, meticoloso nell'adempimento del dovere, amante del suo paese, oltrechè dell'impiego, raccolse le carte disseminate negli uffici dei suoi predecessori, le ordinò, fece fare un armadio con tanto di serratura (spesa totale L. 8) e ve lo allogò.

Ma purtroppo la pace, come non è concessa agli uomini, così neppure alle cose loro. Quelle 25 lire di pigione gravavano troppo sul bilancio comunale; e un bel giorno il Magnifico Gian Luca Giovo, Agente Maggiore, pose all'Ecc.mo Signor Veneroso Geronimo, Patrizio genovese questo dilemma: O ridurre di 5 lire il fitto o lasciargli stanza. Sua Eccellenza tenne duro; e Sua Magnificenza tolse di là la sede e la piantò in un fondaco di *Borgo Nuovo*, (oggidì Via Cavour).

La nuova sede aveva il vantaggio di costar sole L. 18 all'anno; ma disgraziatamente il suolo era di qualche gradino più basso che la strada, per modo che, quando nel 1790 avvenne la terribile inondazione che sulla piazza portò l' acqua all'altezza di un metro e mezzo, l'Archivio ne fu quasi distrutto. I più dei fogli volanti, quasi tutte le circolari dei Magistrati genovesi, tutti i libri delle *caratate* restarono sommersi ed infangati da quella poltiglia puzzolenta che caratterizza le alluvioni nostrane. Le altre carte furono buttate via; i volumi ci sono tuttora, con le rilegature intatte, ma coi fogli in bianco, pittoresca immagine, come la maschera della nota favola, di tanta brava gente, piena di titoli ma *cerebrum non habet*.

Di tutte le peripezie questa fu certo la più grave; ma quante altre gliene capitarono a quel povero Archivio! Ci fu persino il caso (1782) che il *"Magistrato sopra gli affari delle Comunità"* richiamò a Genova tutte le carte, e ci volle poi del buono e del bello perchè gli Agenti potessero riaverle. Non parlo dei successivi traslochi, dei saccheggi operati da Cancellieri, da Agenti, da Sindaci.

Una volta si fece imbiancare la stanza in cui si trovava, nell'antica sede di Corso Umberto. Le carte furono rovesciate sul pavimento e l' imbianchino ripartì il latte di calce con generosa imparzialità su quelle e sulle pareti.

Ma ormai, anche per l'Archivio spunta l'alba di tempi migliori. Nel 1841 l'Intendente di Chiavari domanda ragguagli in proposito al Sindaco; e alla risposta di questo, «essere le carte conservate in una camera apposita, munita di sufficienti scaffali», replica esortando a metterle in ordine, farne l'inventario, curarne la rilegatura.

Si arrivò sino a fissare in bilancio la somma occorrente; non oltre. Ma intanto restava ufficialmente stabilito che un archivio c'era e che abbisognava di essere riordinato.

Un altro passo si fece molto più tardi, nel 1882, quando il Sindaco Giovo propose che "non avendo gli impiegati del Municipio tempo per dedicare a tali lavori, si affidasse l'incarico ad un estraneo". Ma anche questa volta, la deliberazione rimase lettera morta.

Fu solo nel 1908 che, Sindaco il cav. Angelo Rainusso, due cittadini studiosi di storia patria si offrirono di accingersi all'impresa. Il cav. Rainusso accettò con premura; i due si misero all'opera, e l'opera, non facile nè sempre piacevole, fu compiuta in due anni, e di essa fu stesa una relazione che il Municipio fece stampare a sue spese.

Da allora ad oggi, nonostante qualche nuovo trasloco, l'ordinamento e il numero delle carte non subirono più alterazione.

L'Archivio è disposto in un grande armadio diviso in tre scompartimenti, secondo i tre periodi in cui va divisa la storia della città; Genovese, Francese, Sardo. In ciascuno di questi i documenti sono riuniti per materia in filze numerate; nelle filze ogni pratica è numerata a sua volta.

Documenti di antichissima data, o d'importanza più che locale, dopo le traversie qui descritte, è naturale non ce ne siano. L'atto più antico è del 1582, e contiene una protesta dei margheritesi al Senato, contro l'Università di Rapallo che voleva addossare a tutti i quartieri certe spese fatte per la Podesteria. Il più recente è la copia del decreto di S. M. Vittorio Emanuele II, con cui «è autorizzato il Comune di Santa Margarita ad assumere la denominazione di *Santa Margherita ligure*», e porta la data del 31 dicembre 1863.

Non dovizia di carte, dunque, nè documenti di singolar valore. Ma pur così ridotto l'Archivio di S. Margherita è un piccolo tesoro; è un titolo d'onore per la città; uno strumento prezioso, per chi ricerca i fatti della storia di questa; un esempio imitabile a chi volesse riordinare altri archivi.

Tale lo rendono il criterio con cui è ordinato, e la facilità delle ricerche, e l'esatta rispondenza alle citazioni contenute nella storia di S. Margherita, scritta in forma di *Annali*:

Durerà a lungo in questo stato? Caro, vecchio, umile Archivio! Fastidio ne dai poco, spese non ne richiedi.

Speriamo di sì.

A. R. SCARSELLA.

Recentemente vi s'è aggiunto l'Archivio della famiglia Pino, di cui si tratterà in un articolo a parte.

Letteratura spagnola

Diceva Carlo V che chi conosce sette lingue vale sette uomini ed aggiungeva che la lingua spagnola era il linguaggio di Dio essendo l'italiano la lingua delle donne, l'inglese degli uccelli, il tedesco dei cavalli, l'ungherese del diavolo, il francese degli uomini. Non per nulla l'imperatore che si chiuse nel desolato romitorio di San Giusto era spagnolo. Come tale doveva far rifulgere in cospetto di tutti il divino idioma del Cid Campeador. Certo la lingua spagnola ha i suoi pregi innegabili. E' una lingua latina. Contribuisce fortemente alla latinità. Cristoforo Colombo medesimo, scoprendo il nuovo mondo, ha dovuto apportarvi la fragranza autentissima della parlata spagnola. Infinite sono le colonie che parlano spagnolo. Moltissimi gli Stati che questo linguaggio tengono come lingua ufficiale. Bisogna leggere attentamente ciò che ne scrive con competenza riconosciuta e con autorità di propositi e d'intenti l'illustre scrittore prof. Lucio Ambruzzi sulla rivista bimestrale «Convivium», per averne un'idea esatta e precisa. Egli passa in rassegna caleidoscopica e serena tutto quanto in tale campo apporta progresso di luce e sostanzialità di bene. Ne enumera le opere e ne elenca gli autori con una spiritualità così intellettuale da affascinare indistintamente i lettori che a quell'affermarsi giulivo di bellezza e di bontà si interessano un poco. E' in quella rivista di acume e di precisione che si scorrono le pagine innumeri di tutta la letteratura spagnola d'Europa e di America insieme. E' uno studio obbiettivo che dimostra la passione di chi lo sostiene e lo svolge e lo commenta e lo spiega e lo istruisce. Studi salutari che inneggiano alla mente degli autori notevoli ed ammirevoli. Studi indispensabili che giovano all'umano consorzio per agevolarne gli scambi vicendevoli cementandone sempre più l'unione fraterna in una migliore società di valori morali. Lucio Ambruzzi è nel genere uno specialista. Professore emerito nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali e nel R. Istituto Superiore di Magistero di Torino, ha al suo attivo magnifico una ricca collana di opere che ne attestano l'alto valore e la non comune sapienza. Ha scritto un manuale di lingua spagnola ch'è una perfezione. A' compilato una grammatica spagnola ch'è un gingillo. Ha licenziato alle stampe un corso pratico di lingua spagnola che dona e concede la giusta misura della genialità sobria ed avvincente. L'Ambruzzi conosce alla perfezione lo spagnolo come conosce alla perfezione l'italiano naturalmente. Il maneggio, dirò così, di queste due lingue squisite è per lui una normalissima soddisfazione dell'anima. Conoscendo le due lingue in maniera così superba ne consegue che a lui nulla può sfuggire di ciò che a quelle lingue ha attinenza diretta ed indiretta. La letteratura italo-spagnola si è arricchita, grazie all'abilità eccezionale dell'Ambruzzi, di capolavori linguistici di un indiscusso pregio. Tipici e veramente utili ed efficaci i suoi libri in ispagnolo sulla lingua spagnola, che ne riassume la grammatica colla coniugazione dei verbi irregolari, sulle considerazioni circa il Cervantes ed il «Don Chisciotte». Ultimo tra i preziosi libri dello Ambruzzi è la maravigliosa antologia, riflettente pagine di vita spagnola ed americana, con annotazioni in italiano, che ha testé pubblicato pei tipi della Società Editrice Internazionale. Il riuscitissimo volume ha esaurito in men che non si dica la sua prima edizione. Già la seconda ha riscosso il plauso incondizionato ed ardente di Madrid intellettuale. Sorse sotto buoni auspici. Non può che assurgere sempre più in alto. Tutti gli scrittori, che onorano la loro patria, sono debitamente ricordati sia nei riguardi dell'America, sia nei riguardi della Spagna. Autori di qualsiasi nazione, pur di essere scrittori in lingua spagnola, sono congruamente rievocati. E' un florilegio che fa onore al raccolto insieme ed al raccoglitore. E' uno sprazzo di luce che vivifica e conforta. E' un sollievo. E' una cortesia indispensabile. E' amore ed è studio. E' passione ed è abnegazione ed altruismo. Ce n'è per tutti i gusti e per tutti i tempi. La cernita è fatta con discrezione. La scelta degli scritti e degli scrittori è eseguita da mano maestra. Soddisfa, quella antologia, la mente ed il cuore. Concilia il sentimento e la ragione. La si legge con piacere. Ha un che di incantevole e di inebbriante. Forse v'è molto del bel cielo di Spagna in quella raccolta di scritti e di scrittori. V'è la suggestione lusinghiera dei secoli di gloria, che hanno reso la Spagna signora dei due mondi attraverso le asprezze della lotta e la celestialità della religione, tra gli alti e bassi della fortuna propizia ed avversa, in un nimbo floreale di trascendente emozione che non è dato sopire od estinguere giammai, come non è dato annientare il genio meraviglioso della sua scienza e della sua arte nella consistenza indistruttibile del mondo civile.

NINO D'ALTHAN.

—— = × = ——

Alla ricerca della felicità

La felicità è l'idea fissa del genere umano, sempre se ne parla, e sempre ci si affanna alla ricerca dell'introvabile dea. La lingua batte dove il dente duole; questo desiderio di conseguir la felicità, ci fa tutti soffrire, e come disse un filosofo di grande buon senso, si comincia ad essere felici quando il dente è levato, cioè quando si ha la saggezza di rinunciare alla felicità per sè stessa, quando si ha il coraggio di non considerarla come il fine della vita, ma solo come una gentile compagna che si può incontrare tratto tratto lungo la via.

Fra le molte risposte che si possono dare alla domanda: Come conseguire la felicità?, la più giusta parmi quella contenuta in una sola parola, l'ultima pronunciata dall'imperatore Vespasiano: «Laboremus!». La potenza consolatrice del lavoro fu affermata da molti uomini di valore. Lo storico Michelet così la sciò scritto nei suoi *Ricordi biografici*: «Vecchio, sofferente, malato, riprendo la penna, riprendo il mio lavoro, mio rifugio abituale, mia gioia». Il Settembrini ha detto qualche cosa di simile: «Le opere di Luciano, tra noie e dolori, mi sollevarono come le parole d'un amico affettuoso, mi salvarono dalla morte dell'intelligenza». Ma lo inno più eloquente al lavoro ed alla gioia che si può ritrarne, è stato scritto dallo storico francese Thierry, nella prefazione ai suoi *Dix ans d'études historiques*. Ecco alcune sue parole: «Il lavoro perseverante, lo studio serio e calmo, non offrono forse un rifugio a tutti, una via dischiusa a tutte le capacità? C'è qualche cosa che vale più dei godimenti materiali, più della fortuna, più della salute stessa, la devozione alla scienza». E mentre egli affermava ciò, era vecchio, cieco, sofferente senza tregua e senza speranza. Aggiungiamo che non a tutti è dato di gioire della devozione alla scienza, però a tutti della devozione al lavoro. Ma un'altra sorgente di felicità è concessa a tutti, oltre a quella immensa di beneficare, non fosse che con un sorriso o una buona parola chi geme sotto il peso di miserie materiali e morali; la gioia che ci dà la bellezza.

La bellezza sotto ogni aspetto, ogni forma; sia quella di un quadro, d'una scultura, di un verso armonioso, d'una dolce melodia, sia quella di un grazioso viso di donna (non dipinto, però!), d'uno stupendo panorama. E di quest'ultima bellezza qui nella deliziosa Rapallo possiam gioire pienamente. Al mattino, nelle luci rosee dell'aurora, quando il mare assume tinte madreperlacee, e la collina che lo abbraccia, come lavata dalla rugiada, appare nei suoi lussureggianti alberi d'un verde più vivo e brillante; alla sera quando la luna nel suo bianco splendore projetta sul mare una via argentea, su cui strisciano brune le barche dei pescatori; in ogni ora del giorno quanta bellezza e quindi quanta felicità!

Felicità buona che tutti possiamo raggiungere, felicità che si concede a tutti, ricchi e poveri, giovani e vecchi, felicità di cui i rapallesi possono andar fieri perchè le posseggono e di cui i forestieri possono essere grati perchè a tutti si dona senza preferenze.

CLARY BENOIT.

—— «» × «» ——

LIBRI

Guido Stacchini: *Il naufragio dell'Europa IV*, romanzo - Casa «Corbaccio», Milano - L. 15.

Abbonatevi

Appunti di guerra

Con la Brigata Liguria

Nel giugno 1917, con quattro ore di marcia, dopo breve sosta causa la tormenta, dalla strada delle Dolomiti per Val Canale, tenuta sgombra dalla neve e dalle frane dai pazienti territoriali giungemmo col zaino affardellato alle così dette Porte Pasubio (nostro antico confine), da cui, passando sotto a gallerie scavate nelle rocce e nel ghiaccio era possibile raggiungere tutti i nostri reparti trincerati nei cocuzzoli del Pasubio. Questo enorme massiccio è stato uno dei piloni che durante l'offensiva austriaca, arginò vittoriosamente la furia delle orde nemiche. Dalle sue cime, quasi sempre avviluppate da perpetue nubi, raramente era possibile godere il desiderato fascino del meraviglioso panorama della val Padana.

A ridosso della montagna c'erano dei baraccamenti in cui riposavano i fanti della Brigata Liguria, qui ricostruita dopo la termopili dello Zovetto, in cui rifulse il valore ligure e che fermò col suo sacrificio l'invasione del nemico.

Assegnato alla settima compagnia, con vivo compiacimento appresi il buon ricordo lasciato dagli amici col. Marchisio, già ospite per diversi anni della nostra città, e dell'eroico tenente G. B. Dapelo, e fra i nuovi camerati di trovare i compaesani Grosso Michele, barbiere della compagnia, Dapelo Carlo e Costa Lorenzo, mulattiere.

Le impressioni di Barzini nell'udire la lingua della Patria all'estero, si possono ripetere qui nel sentire a 2200 metri il dialetto della propria terra nativa.

Il riposo consisteva nel fare la *corvée* pel trasporto dei viveri e legname e nel preparare i cavalli di frisia, per trasportarli nella notte nelle linee avanzate del Palom e Ferro di Cavallo. Il reticolato, sino all'invenzione della bombarda, fu uno dei mezzi insuperabili usati dal nemico per difendersi dagli assalti dei fanti.

Ogni plotone nelle notti buie e tempestose veniva comandato nei punti indicati. In fila indiana si reggevano a due a due, uno davanti, uno di dietro, ciascun cavalletto; appoggiati con le spalle o col petto ai telai che fissati a metà della lunghezza formavano una croce di S. Andrea. Molto spesso sotto le raffiche della mitraglia che il nemico, sotto la luce dei razzi, dai ciglioni delle sue trincee spazzava qua e là; salendo franava il terreno sotto i piedi, si spostavano i sassi, si smarriva il sentiero, il filo spinoso dei cavalletti si impigliava nelle rocce e lacerava anche le carni.

Duro cammino, che rammentava il Calvario di stazione in stazione di Cristo.

Il tic-tac dei colpi di ombre umane intente a piantare pali per stendere il filo spinato a 25 metri dalla trincea nemica, ci dava l'alt. Posati i cavalletti ritornavamo al baraccamento per riposare e medicarci le escoriazioni.

Finito il turno di questo riposo, ritornavamo nei posti avanzati del Corno e anti Corno, per poi prendere parte con gli alpini all'ardita azione della conquista del formidabile Dente austriaco, che tanto onorò la Brigata Liguria.

F. F. COSTA

—— = × = ——

La fiera autunnale di Vienna

La sicura fede nel futuro e il nuovo forte impulso che si fa sentire in Austria in tutti i campi in seguito agli energici e efficaci provvedimenti presi dal governo, ha prodotto un sensibile risveglio della vita culturale e politica. L'effetto si fa sentire principalmente alla «Fiera di Vienna», che anche quest'anno avrà luogo subito dopo quella di Lipsia, e precisamente dall'1 al l'8 settembre; essa dimostra quest'anno rispetto al passato un maggior numero di espositori, sia dell'interno che dell'estero. La vera importanza della Fiera non è da ricercarsi unicamente nella sua grandezza, in merito alla quale viene a stare subito dopo quella di Lipsia, ma specialmente nel suo carattere che tende a stringere i legami fra i popoli; ciò trova espressione nel bel numero di diciotto nazioni che hanno quest'anno esposto a la Fiera e nell'affluenza di un considerevole numero di visitatori da tutti i paesi del mondo.

Vini tipici d'Italia

III.

Calabresi

La suggestiva Calabria, bella per le sue zone ancora selvagge che si alternano a campagne intensamente coltivate; interessante per il tumulto delle sue montagne e per le sue pianure, che l'opera grandiosa della bonifica integrale ha in gran parte redente; affascinante per la sua antichissima civiltà e per i suoi superbi e pittoreschi paesaggi, fra i quali primeggiano la gran de Sila e la zona d'Aspromonte; cara al cuore di tutti gli italiani per la sua gente semplice, fedele e laboriosa e per le sue vicende storiche, è una terra feconda per la vite.

Dalla punta estrema di Reggio, su, su, fino ai confini della Campania e della Lucania, la generosa terra di Calabria à infinite variazioni d'ambiente fisico e quindi rurale ed offre così accentuate difficoltà di terreni che, una volta superate dall'opera paziente dell'uomo, esaltano la fatica di chi li ha redenti con la dovizia di squisite produzioni.

I vini calabresi hanno tutti, salvo quelli delle zone altimetricamente molto elevate, grande generosità di alcool e finezza di gusto.

Il *Rosso Sacuto*, così sano e possente, superbo nel colore rosso rubino carico, prelibato nel gusto, delizioso nel profumo, è un vino che avrebbe un grande avvenire commerciale se non fosse prodotto in modesta quantità, circa 4000 ettolitri all'anno.

Magnifico è anche il vino del *Pollino*, vino da arrosto, color rosso rubino più o meno carico, sapore asciutto, delicato di gusto, con meravigliosa finezza ed armonia di caratteri; vino del quale si producono circa 15.000 ettolitri all'anno.

Ottimo è anche il *Balbino di Altomonte*, vino celebrato da Plinio, che, ad un colore giallo paglierino, unisce una buona alcoolicità, un grato profumo ed una stoffa ammirevole. E' un vino da *dessert* del quale si producono circa 2000 ettolitri all'anno.

Molto pregevole è il *Cirò* della Provincia di Catanzaro, nella cui zona di produzione sorgeva l'antica Cremissa ed un tempio votivo dedicato a Bacco, chiamato Briseo. Vino generoso d'alcool, che à un bel colore rosso granato più o meno carico, il Cirò ha sapore gradevolissimo e delicato profumo, qualità che migliorano con l'invecchiamento, conferendogli tutte le caratteristiche di un ottimo vino da *dessert*. Annualmente se ne producono circa 40.000 ettolitri.

Squisito nel gusto e nel profumo è il *Greco di Gerace*, vino color giallo-oro, o giallo-ambra, dolce, liquoroso, con delicato aroma; un vino di lusso, ineguagliabile per finezza e per bontà. Purtroppo la produzione è ridottissima (appena un centinaio di ettolitri all'anno), ma è sperabile che, con nuovi impianti di vigneti, aumenti sensibilmente entro un breve ciclo di anni.

Un vino simpatico ed ottimo da arrosto è anche il *Pellaro* di Reggio Calabria, vino che ad un colore rosso rubino carico, ad una limpidezza irreprensibile e ad una rilevante alcoolicità unisce un profumo caratteristico, specialmente al secondo anno d'invecchiamento, ed un gusto vellutato qualche volta amabile. Di questo vino si producono circa 16.000 ettolitri all'anno.

Meritano particolare segnalazione anche il *Vino di Scilla*, di color rosso rubino carico, limpido, con odore vinoso, sapido ed armonico: vino da pasto e da arrosto, del quale si producono circa 7000 ettolitri all'anno; il *Moscato di Calabria*, che si produce in provincia di Cosenza per circa 1300 ettolitri all'anno, vino che ad un colore giallo-ambrato, unisce un particolare e gradevolissimo profumo; il *Vino Lagrima*, che si produce nell'agro di Castrovillari nella quantità di circa 60.000 ettolitri all'anno, vino, quest'ultimo, che ha le seguenti caratteristiche: colore rosso rubino carico, gusto franco gradevole, alcoolicità media, profumo delicato. Il *Lagrima* è particolarmente indicato per l'arrosto.

Complessivamente i nove vini tipici sopra indicati rappresentano una produzione totale annua media di ettolitri 145.000 in rapporto alla produzione enologica annua media (1929 - 1933) della Calabria che è di ettolitri 577.810. La produzione complessiva dei vini tipici è quindi il 25,16% della produzione enologica totale del compartimento

Navi nel Golfo

Sono all'ancora nel nostro golfo da mercoledì gli incrociatori *Gorizia*, *Pola* e *Fiume*, e i caccia *Aquilone*, capo-flottiglia, *Nembo*, *Turbine*, *Euro*, che compongono la Seconda Divisione Navale della Prima Squadra del Tirreno.

La divisione è al comando dell'Ammiraglio Farina. Ripartirà domani domenica per Spotorno.

—— ooo ——

Movimento demografico

nella Provincia di Genova durante i mesi di:

MAGGIO — Capoluogo: nati 642, morti 529, aumento popolazione 13. Resto Provincia: nati 266, morti 206, aumento popolazione 60. Totale Provincia: nati 908, morti 805, aumento popolazione 103.

GIUGNO — Capoluogo: nati 635, morti 551, aumento popolazione 84. Resto Provincia: nati 248, morti 175, aumento popolazione 73. Totale Provincia: nati 883, morti 726, aumento popolazione 157.

—— o × o ——

La II Fiera Artigiana di Messina

Una nuova città sta sorgendo a Messina, fra il piazzale del Duomo e la Via XXIV Maggio, una città in cui la vita avrà un ritmo febbrile e che oggi brulica di centinaia di operai al lavoro, per la costruzione dei padiglioni. Per ora si può constatare che questa Fiera sarà una cosa veramente moderna e completa, ricca di quei prodotti che il nostro Artigianato e la nostra piccola industria riservano alla clientela di gusto che non ha il feticismo dello *standard* ed ama l'oggetto di fattura originale nato da uno sforzo spirituale, più che altro. E di tale produzione sono ben ricche le nostre contrade e quelle delle altre regioni d'Italia meridionale che figureranno in questa Fiera.

27 Luglio 1935 - XIII a. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 20 al 26 Luglio
Nati 4 - Morti 3

Sagre di Luglio

Sant'Anna

Le sagre hanno tutte un'origine religiosa. E' attorno ad una Chiesa che si iniziarono, colle grandi adunate di popolo, le fiere. Ad ogni Chiesa di città e di frazione si usò, dai primi tempi, festeggiare il Santo Patrono, o la Santa Vergine sotto il titolo a cui la Chiesa era stata consacrata, e alla solennità religiosa si congiunsero istantaneamente la festa civile, la fiera o la sagra. Ne seguì che anche altri nuclei di gente, formanti contrada a sè, e staccati dalla Chiesa principale, pur se sottomessi alla sua giurisdizione spirituale, vollero avere pur essi una loro propria cappella, per la celebrazione di un loro Santo o Madonna, una volta all'anno, ed eccoci alle varie cappelle dei sestieri cittadini, come San Rocco, San Bartolomeo e Sant'Anna, e pure nelle frazioni, alle Chiesine di Cagnero, in dipendenza delle Parrocchia di Foggia, e a quella di San Giovanni Battista, per il nucleo edilizio di Spotà. Così si hanno nelle vicinanze nostre diverse cappelle, per i sestieri di altre Parrocchie, come a Sant'Ambrogio, dove esistono due cappelle, quella di San Bernardo e di Santa Maria Maddalena, votate edificate dai due sestieri di Mexi e di Sexi, negli opposti versanti del monte. E' a completare l'usanza antica abbiamo avuto conferma di quanto abbiamo detto dalle due nuove costruzioni delle chiesine di San Gervasio e Protasio nel quartiere di Costaguta e di Sant'Agostino per Cerisola.

Sant'Anna è fra le chiesine dei sestieri, la più in vista. La sua festa ha un richiamo di nostalgia. Fino a qualche anno fa il luogo era solitario e staccato dal centro cittadino. I due fossati accompagnavano la strada fino alle prime case, oltre il padule delle fornaci. E la sera, quando l'Ave Maria squillava dal breve campanile, incominciavano i canti delle rane. Era un borgo tranquillo. Sant'Anna, e pareva un appannaggio dei Tormaxin, gli uomini delle fornaci. Chi non ricorda le larghe piane, a margine del Bogo, coi muri svelti e a disegni geometrici, sparsi tutto intorno, fatti coi mattoni crudi posti ad essicare, prima della cottura? E man mano che nuova terra era lavorata a formare pastoni e mattoni, si allargava il padule e altri se ne formavano, che si ricoprivano poi di una vasta vegetazione di canne, dove i rospi, le rane e le zanzare proliferavano all'infinità. Non si parlava allora di malaria o di zona infetta. Sant'Anna aveva il suo folclore antico, tra le acque stagnanti e la Chiesina bianca, colla cupola e i due campanili; che si staccavano dalla selva degli olmi. La fiera stendeva i suoi banchi ai margini delle strade, a contatto del cancello della Ronseggia e della casa di Teixinin a Tardia, le due osterie del posto, che servivano di recapito a tutti i negozianti di bestiame della vallata. E le bestie venivano portate in quantità alla fiera e avevano il posto, comodo e fresco, fra gli olmi, a cui venivano legate. C'era un gran cancello rosso, in legno, davanti alla Tardia, e serviva all'accesso. Un fossatello scorreva oltre i prati, a margine della collina, che subito s'innalza. C'erano i pontetti, più su; davanti alla Chiesa, e, sul ricordo di un antico ponte, non vi era che un ristagno d'acqua che vi si formava da varie sgonosciute fonti, allargandosi a lago e formante poi il fossato che veniva a scorrere oltre gli olmi e dove, il giorno della fiera, si dissetavano le bestie. Oltre i pontetti, ora scomparsi, c'era e resta ancor oggi il bosco del Piccian, dove è continuata la tradizione della fiera del bestiame, e la sagra ha il suo sviluppo serale. Non vi era, tanti anni fa, la Messa alla domenica a Sant'Anna, ma soltanto per le sue fiere si celebrava nella Chiesina. Perchè oltre la principale di Sant'Anna, altre due sagre si hanno, per la "Madonna della Cintura" e per l'Angelo. Sono queste le feste ultime, del Settembre e dell'Autunno, mentre Sant'Anna ne segna l'inizio.

Verranno in seguito San Rocco e San Bartolomeo, e ancora Sant'Agostino, mentre si è già svolta la festa alla nuova cappella di Costaguta.

I costumi e le usanze riprendono sulla tradizione. Si hanno gli stessi culti del passato e gli affetti non mutano. Ancora il popolo ha l'anima profondamente religiosa e per dare una tonalità giusta alla sua gioia, anche se vuole ricrearsi per una giornata di sagra, ritorna ai motivi religiosi.

Chi va alla sagra, entra, magari per un momento in Chiesa, a prendere o perdon. Dice un'Avemaria, getta una moneta nel cabarè che raccoglie le offerte e si segna del Segno della Croce davanti alla Madonna o al Santo. Poi esce a visitar la fiera, soddisfatto. Si fermerà a merendare nel bosco. Ma il motivo del la sua gita alle fiera è stato quello religioso. Prima di tutto è voluto entrare in Chiesa. Ed ecco ci alla prova che ci conferma la origine di ogni sagra dal sentimento religioso del popolo.

Sant'Anna ha fatto squillar la sua campana festante dall'unico dei due campanili che abbia la campana. L'altro è vuoto e muto. Guarda coi finestroni a volta al paesaggio verde. Uno solo è privilegiato; ha la campana su cui l'orologio fa battere le sue ore.

Si è modernizzata la vecchia borgata! Ha visto scomparire i malsani paduli, le teorie dei mattoni, tra i campi di granturco e le vecchie sigheugne sui fossati, che reggevano il secchio cigolando. Un gran piano verdeggiante si è steso sulla valle e sul prato del Moo. Ora a limite del torrente, c'è il campo magnifico e gran folla cosmopolita vi si avvicenda. La Chiesina fa squillare la campana sopra un nuovo paesaggio e su di un più moderno folclore. Ed è bella così l'antica borgata, colla sua strada pulita, tra i filari di alberi frondosi, col comodo marciapiede ed un solo fossato che non stona.

Vi è continuità ora fra le costruzioni e le antiche case si sono congiunte ormai al centro cittadino. Si va a S. Anna per una passeggiata; e la sagra vi si svolge come in un quartiere cittadino. Sono scomparsi i fornaxin, o quei pochi non si discernono più fra la popolazione. Se un ricordo delle antiche risse rimane in qualche adulto, è attenuato dal tempo e dalle nuove usanze. Sant'Anna ha perduto tutto il suo aspetto passato. E' ora un delizioso luogo; tra il torrente e la collina. Nel folclore cittadino è una nota di fresca modernità. E solo la sua Chiesa antica ha la nota del ricordo e del passato.

OSPITI conservate un caro ricordo di Rapallo abbonandovi al "Mare,,: un anno lire 12.

Per sentito dire

Veniamo informati che al Santuario di Montallegro, dopo 196 anni, con cerimonia che dobbiamo ritenere ufficiale, è stato rimosso dall'altare il miracoloso quadretto dell' Apparizione, che abbisognava di cure.

Siamo spiacenti di non poter riferire lo svolgimento della cerimonia, ignorata da tutti, quando invece l'*avvenimento* avrebbe meritato la presenza di vasta corona di popolo.

Per i poveri

Lunedì p. v., alle ore 9, verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale la seconda Messa annuale in suffragio del fondatore del Pio Lascito Macchiavello. Verranno distribuiti sussidi ai poveri.

Stato Civile

Movimento dal 20 al 26 Luglio

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Canessa Geremia di Giacomo negoziante, e Pepa Dolores fu Pietro, casalinga - Merello Giovanni Luigi fu Antonio, fattorino, e Fogliato Carmelina di Giorgio, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Zannoni Luigi di Vittorio, fabbro, con Balico Emilia di Agostino, casalinga.

MORTI

Pinasco Maria fu Lorenzo, di anni 83, casalinga, ved. Bianchi - Baglietto Benedetta fu Gerolamo, di anni 80, casalinga, ved. Molinari - Ardito Antonio di Giacomo, di anni 46, pescatore, coniugato.

Il soggiorno dei Principi Massimo

I Principi Massimo ànno trascorso a Rapallo giorni di felicità. Abbiamo segnalato il loro arrivo.

Nel pomeriggio di sabato scorso, a bordo di una lussuosa automobile con la targa dello Stato della Città del Vaticano, accompagnati dal Marchese Guido Cavriani, sono saliti al Santuario di Montallegro. Guidati dall'avv. Giovanni Maggio, i Principi visitarono il tempio e, dopo essersi raccolti in fervorosa preghiera dinanzi all'altare del taumaturgico quadretto, ascoltavano con vivo interesse le miracolosa storia del nostro insigne Santuario. Prima di ripartire, i Principi si degnavano di apporre la loro firma nell'albo dei visitatori del Santuario.

Sparsasi la voce della presenza degli illustri visitatori, fu subito un accorrere di villeggianti, che tributavano ai Principi Massimo, alla loro partenza, una calorosa dimostrazione di simpatia.

La nostra città è lieta che la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova e il suo consorte Don Leone Massimo, l'abbiano onorata di tale significativa preferenza e prolungato soggiorno, alta testimonianza di simpatia verso Rapallo.

Nomina

Veniamo informati che con decreto dell'Intendenza di Finanza di Genova, il nostro Pretore cav. avv. Agrippino Zaccaria è stato confermato nella carica di Presidente della Commissione Mandamentale per le Imposte Dirette.

Al valoroso magistrato che anche in questa delicata missione ha posto in evidenza le sue particolari doti di equilibrio e di vasta cultura, esprimiamo il nostro più vivo compiacimento.

Gli orologi

Il.... disservizio dell' orologio della Parrocchia è talmente deplorevole da non meritare più alcun cenno. Tanto rispondiamo a coloro che quotidianamente ci fanno pervenire i loro lagni.

E polvere, e polvere!

E polvere, e polvere, e automobili che si rincorrono noncuranti del pedone — cui scaraventano in faccia la minuta e tagliente ghiaia — delle signore, dei ragazzi che vi transitano.

Parliamo del Langoboate, pestilenziale di giorno, al buio di notte, dove ognuno fa i comodacci suoi, altamente fregandosene dell'igiene, dei regolamenti municipali, e di tutto il resto.

Paese di conquista Rapallo potrà essere, tolleranza verso indigeni e ospiti siamo i primi a predicarne, ma ogni esagerazione ha i suoi limiti.

Provveda il Comune a risanare la viabilità e più non tolleri l'incoscienza di certi automobilastri.

***

Altra polvere da togliere esiste al Molo di Langano, dove il via e vai dei *camions* e dei carri forma uno strascico di scorie tutt'altro che simpatico.

Il molo di Langano è, come tante altre strade, méta di passeggiate e il modesto pedone prega perciò l'autorità comunale, perchè cortesemente provveda ad eliminare l'antigienico inconveniente.

A San Michele

In seguito al concorso del 1934, per l'abbellimento delle stazioni, dal Ministero delle Comunicazioni, come risulta dal Bollettino Ufficiale N. 24 del 13 giugno c. a., venne premiata con lettera d'encomio e gratificazione la stazioncina della graziosa frazione rapallese, S. Michele di Pagana. Al capo stazione Primo Battezzati, congratulazioni.

Echi

Dopo la calda accoglienza tributata da Rapallo ai piccoli nord-americani S. E. Parini ha fatto pervenire al Podestà il telegramma seguente:

«Desidero sentitamente ringraziarLa per magnifica accoglienza e signorile ospitalità offerta giovani italo-americani che uniranno il Suo nome al ricordo della bella Rapallo - *Parini*».

La III Mostra d'Arte

Mercoledì nei locali dell'Eden è stata inaugurata la III Mostra d'Arte, con una indovinata esposizione di opere di pittori dell'800 e contemporanei.

La nota pittrice Adelina Zandrino espone poi in una apposita sala una mostra personale interessantissima.

Hanno presenziato alla inaugurazione il Podestà, che molto ha favorito la riuscita della Mostra, il Segretario del Fascio, altre autorità cittadine ed una scelta folla di invitati.

Le sale, magnificamente illuminate, sono state visitate con attenzione dagli intervenuti.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 20 settembre, contribuisce a rendere più interessante la nostra stagione estiva.

Le navi in rada

Nota simpatica ha portato al nostro golfo la permanenza all'ancora della Seconda Divisione Navale, comandata dall'ammiraglio Farina.

Il Podestà ha inviato al Comandante della Divisione un telegramma di saluto, porgendo il benvenuto allo Ammiraglio, Stati Maggiori, Ufficiali ed equipaggi. Con atto gentile ha inoltre fatto conoscere agli ufficiali che durante il loro soggiorno erano considerati soci del Golf e Tennis Club.

L'Ammiraglio Farina ha ricambiato il saluto, vivamente ringraziando.

Le navi possono essere ancora visitate oggi sabato dalle ore 16 al tramonto. Invito particolare è fatto agli organizzati delle forze giovanili fasciste.

La squadra riparte domani domenica.

Mortale disgrazia
a bordo della R. N. Gorizia

Ieri il marinaio T. S. R. Andreani Siro, della R. N. *Gorizia*, ancorata nel nostro golfo, mentre attendeva al suo servizio, precipitava dall'alto dell'albero della nave, riportando gravissime ferite al capo e ad altre parti del corpo.

Subito trasportato a terra e quivi raccolto da una lettiga della nostra Croce Rossa, veniva ricoverato d'urgenza nel Civico Ospedale, ove i sanitari gli prodigarono le più amorevoli cure.

Dato però il suo stato gravissimo, il poveretto decedeva verso le ore 13.

La fine del giovane marinaio — vittima del dovere — ha profondamente commosso la cittadinanza.

Premi di nuzialità

La Cassa Nazionale Malattie degli addetti al commercio ha stabilito di corrispondere 250 premi di nuzialità del valore di lire 1000 ciascuno ai prestatori e prestatrici d'opera del Commercio, inscritti alla Cassa durante l'anno 1934 e che abbiano contratto o contraggano matrimonio entro il 28 ottobre 1935. Per informazioni rivolgersi alla sede sindacale di Via Milite Ignoto.

Cronaca rosa

L'ing. gr. uff. Ambrogio Bonomi, per festeggiare la nascita della figlia Maria, ha fatto pervenire al Presidente del Comitato Opera Balilla la somma di lire cinquecento, da devolversi a favore dell'organizzazione delle Piccole Italiane.

L'Opera Balilla segnala il benefico atto, rinnovando i suoi auguri per la graziosa Maria e ringraziando il munifico benefattore.

Prezzo del latte

In dipendenza della diminuita produzione locale del latte, in rapporto al maggior consumo durante la stagione estiva, e stante la necessità di provvedere, mediante importazioni, allo approvvigionamento del latte stesso, con conseguenti maggiori spese di trasporto, il prezzo del latte, per la minuta vendita, è stato stabilito, a decorrere da sabato scorso, in lire 0,85 al litro, sia per la consegna del banco che per la consegna a domicilio.

Tale prezzo è notevolmente inferiore a quello praticato nella Città di Genova, ove il latte consegnato a domicilio costa L. 1.20 al litro.

Doloroso stupore

La notizia delle dimissioni del Consiglio Direttivo del Circolo Sportivo Ruentes ha sollevato nell'ambiente cittadino doloroso stupore.

Anche la cittadinanza, piuttosto refrattaria a certi slanci, dimostra il suo disappunto per questa crisi che minaccia tanto davvicino l'esistenza della gloriosa Società che da oltre venti anni tiene alto il nome di Rapallo nei vari campi dello *sport*.

Il passato non si dimentica e se oggi l'attività del Ruentes è prevalentemente calcistica, tuttavia, durante gli anni trascorsi, nel nuoto, nel ciclismo, nella atletica, nella palla a nuoto, i colori bianco-neri sono apparsi spesso e desiderati, perchè sinonimo di lealtà, di perfetta organizzazione, di cavalleria.

Che Rapallo debba oggi, dopo i molti sforzi fatti per arrivare a possedere una squadra nella Prima Divisione, che Rapallo debba, ripetiamo, trovarsi rinunciataria a proseguire in quella attività sportiva della quale è stata vessillifera della Riviera di Levante, attraverso il Ruentes, è inconcepibile.

Noi vogliamo credere che le nostre autorità, locali e provinciali, sempre aderenti alle singole necessità ogni qualvolta si prospettano situazioni che richiedono il loro intervento, impediranno che il Circolo Sportivo Ruentes cessi di esistere.

Galleria degli Ospiti

Tra gli ospiti ricordiamo questa settimana l'attore americano Montgomery Enrico, già tanto ammirato nei film americani, qui soggiornante con la sua signora. Anche l'on. Bonomi Oreste, direttore generale per il Turismo ha soggiornato tra noi, e ci auguriamo abbia potuto constatare di presenza le necessità della nostra città. Pure il Tenente Generale Gitti cav. uff. Enrico, il Generale on. Sacco Francesco, il senatore Generale grand'uff. Nicolò Gualtieri, l'on. Carlo Maria Maggi soggiornano attualmente a Rapallo.

Lotteria pro Banda

Il 15 agosto p. v., sarà sorteggiato, in presenza del pubblico, il bel premio della lotteria pro' Banda, premio consistente in una lussuosa camera matrimoniale stile «900».

Sono sempre in vendita i biglietti al prezzo di lire 2 l'uno. Gli acquirenti potranno rivolgersi ai seguenti rivenditori: Balico Emanuele, Via Vittorio Emanuele (giornalaio) - Giuseppe Pegli, tabaccaio, Piazza Cavour - Mocellin Giovanni, tabaccaio, Lungomare Vittorio Veneto - Ingolotti Cesare, tabaccaio, Via Vittorio Emanuele.

Ballo benefico

Sabato 3 agosto l'Eden Palace Dancing organizzerà un grande ballo pro pubblica assistenza Sottocomitato Croce Rossa Italiana. La festa, dato lo scopo benefico, è destinata a grande successo.

In Pretura
... il vino spumeggiante

Un bicchiere di quello buono, rosso, dopo averlo ammirato cristallino in trasparenza, oppure di quello bianco di Sant'Ambrogio, tanto rinomato, fa sempre piacere gustarlo, ma più bicchieri possono trasportare ad un'estasi non certo divina, con tutte le conseguenze del caso.

Ben lo sa il girovago Giacomo Perazzo, da Neirone, arrestato il 14 luglio, perchè si trovava in stato di manifesta ubbriachezza.

Mercoledì, di fronte al Pretore, dimostrò di non ricordare più nulla... erano sfumati gli effetti del vino, ma questo non gli tolse cinque giorni d'arresto, nonostante l'appassionata difesa di ufficio dell'avv. Tivarone. E siccome di carcere il Perazzo ne aveva già scontati dieci di giorni, così venne liberato subito. Cinque di condanna e cinque di mancia, e tutto per aver alzato troppo il gomito!!

P.M. avv. Castagneto - Pretore avv. Zaccaria - Cancelliere Pene.

Concerto d'addio di Gerhart Münch

Sabato 20 luglio, in una villa privata, alcuni ammiratori di Gerhart Münch, capeggiati da una munifica signora, offrirono ai loro amici il piacere di godersi — ahimè, forse per l'ultima volta — l'arte squisita del giovane e geniale pianista.

Il programma, idealmente appropriato all'occasione, un vero sogno di un pomeriggio d'estate, si svolgeva tutto nel campo della bellezza pura. Così concepito, non fece prova della profondità meravigliosamente accresciuta che distingue le interpretazioni odierne del maestro da quelle già interessantissime di due anni fa, ma mise altamente in rilievo le altre qualità maestre della sua arte che ricapitolerei così: integrità artistica assoluta; virilità del concetto — saldo, maturo, intellettuale; rigorosa subordinazione dei mezzi al fine la quale dà alle sue interpretazioni un carattere architettonico personalissimo.

Mentre nel *Concerto italiano* di Bach spiccò la linearità contemplativa dell'*adagio*, la *Fantasia* di Schumann e una mezz'ora di Chopin rivelò un lato del pianista che si lasciava appena indovinare nei concerti invernali; apparve un classico del romanticismo. E' un dei suoi pregi maggiori il tracciare ampiamente le linee forti di un'opera senza disperdersi in idiosincrazie insignificanti, ciò che gli permette di contribuire a rimettere al loro vero posto i grandi del '800.

Seguì il primo tempo della *Prima Sonata* di Scriabin, romantica anche quella. Poi il maestro volle contentare l'entusiasmo degli uditori suonando come *bis* ancora tre pezzi del medesimo autore — uno *Studio in sol dies.s minore*, d'ispirazione così cavalleresca da sembrare piuttosto una ballata, resa con una grazia ed una poesia indescrivibili; un *Preludio in mi bemolle minore*, il quale in poche battute evocò un raccoglimento talmente profondo e commosso che il silenzio che lo seguì fu più eloquente assai degli applausi vivissimi che acclamarono le altre sue interpretazioni e particolarmente l'ultima, uno *Studio* focoso e iridescente *in mi maggiore*.

Certo non dimentico nè voglio passare sotto silenzio certe evocazioni maestose di Bach, scintillanti di Scarlatti, limpidissime di altra musica antica, folgoreggianti di Strawinski. Sostengo però, contrario in ciò al l'opinione emessa da alcuni critici, che è nell'interpretazione tanto di Chopin quanto di Scriabin, suo compositore prediletto, che Gerhart Münch giunge all'apice della sua arte. Chi ha la fortuna di sentirlo suonare le due grandi sonate di Chopin, si arricchisce di un concetto musicale affatto nuovo. Non siete tutti e del tutto persuasi? Ma notate bene con chi lo confrontate. Scommetto che non sarà con altri virtuosi della sua età, ma con interpreti già maturi, coi sommi maestri del pianoforte. Fare un tal confronto non è già rendere omaggio alla sua interpretazione, al suo ingegno?

Questa volta si è accontentato di farci sentire il *Secondo improvviso* (*in fa diesis maggiore*) che di rado si sente eseguire l' ondeggiante ed appassionato *Preludio postumo* e la *Barcarola*. Prendiamo quest'ultima come esempio tipo della composizione chopiniana e nello stesso tempo come esempio del metodo interpretativo del Münch.

L'uomo necessariamente si nutrisce di impressioni sensorie e l'artista le subisce più del comune dei mortali; voglio ammettere che, come uomo, il sensibilissimo polacco pativa quasi la *hantise* di certi fenomeni naturali; suoni, ritmi e via di seguito. Ma, come artista, egli stesso è il fenomeno naturale: egli crea come crea la natura, e le sue creazioni vanno parallele ai fenomeni naturali che ne furono lo stimolo iniziale. Qui non siamo più nella vita effettiva, bensì nel mondo ideale dello spirito. Perciò chi cerca in tal preludio l'eco di tale tempesta, in tale ballata le vicende di tal racconto, in tale studio tale episodio della vita sentimentale dell'autore, ha smarrita la diritta via. Come dall'umile bulbo si erge lentamente lo splendido giglio, così da una frase melodica, da un frammento ritmico monta e sboccia la fastuosa infiorescenza sognata da Chopin. La *Barcarola*, dalla prima frase leggiadra ma alquanto banale fino all'ultima fioritura delle potenzialità ivi latenti, è un solo organismo musicale. Il pianista ci fa assistere all'atto creativo. Egli non commenta, non altera; *ricrea*, e il miracolo si compie davanti ai nostri occhi meravigliati.

Chi decanta lo stile colorito del Münch, chi si lagna che esso manca di colore. Intendiamoci: Gerhart Münch è essenzialmente un pianista moderno, di quelli che accettano il pianoforte come strumento a percussione, e ne capiscono le vaste possibilità appunto perchè ne riconoscono anche le limitazioni ineluttabili. Se cercate in lui lo stile molle e imbottito di venti anni fa, rimarrete delusi. Ma chi ama l'arte schietta ed austera, lo saprà apprezzare al suo giusto valore. Certamente la sua arte è più scultorea che altro. Il concetto plastico s'immedesima nella materia e vi si immedesima diversamente, secondo la natura di quella, se di bronzo o di marmo o di gesso. Così anche qui; la forma emana il colore, come il fiore emana il suo profumo. Talvolta il pianista amplia, ritarda, intorbidisce l'andamento; talvolta lo restringe fino ad un sussurro, ad un ronzio, o l'assottiglia fino ad un fruscio di foglie secche, uno sciogliersi di vapori al sole; talvolta lo anima finchè, come in una cascata d'acqua od in una vampata di fiamme, il movimento stesso diventi luce e splendore. Ora tuona, ora canta, ora bisbiglia, ora picchiotta da far sussultare. Ha certe chiuse che rimbombano come delle schioppettate e certe altre che si dileguano tutte cilestrine come la fuga dei monti liguri.

E' possibile che gli abitanti del Tigullio lascino partire un artista tale, un ospite così insigne, senza offrire a lui l'omaggio e a loro stessi il regalo di un pubblico concerto d'addio?

DESMOND CHUTE.

Vogliamo credere che Rapallo provvederà ad organizzare almeno ancora un concerto che dia modo di applaudire al virtuosismo di G. Münch che, attratto verso mète maggiori, sta per lasciare Rapallo.

L'Inverno Musicale e la Primavera Musicale, nelle quali manifestazioni G. Münch ebbe sempre parte preponderante, sono ricordi troppo vicini e troppo cari per non destare in noi tutti quel sentimento di riconoscenza che deve dimostrare al grande pianista di quanta silenziosa affettuosità egli sia stato circondato. n.d.r.

Spettacoli

Nell'azzurro del cielo

REALE. — Ritorna Martha Eggerth in un delizioso film d'amore: *Nell'azzurro del cielo*, dove Paul Abrahms ha profuso le sue canzoni più belle, gli slow-fox più invitanti deliziosamente cantati da Marta, attraverso un susseguirsi ora giocondo, ora malinconico di avvenimenti tutti interessanti. E' l'eterna sempre nuova storia d'amore! Produzione "Aafa Film", Regista Victor Janson.

Lunedì e martedì: *La Madonna nera*, film polacco d'avventure. Mercoledì: *Lui e l'altro....* Stan Laurel e Oliver Hardy. Giovedì: *Due buoni camerati*, azione comica militare. Alle ore 16 *matinée*.

In preparazione: *Il canto della culla*, int. Dorothea Wieck, la non dimenticata protagonista di «Ragazze in uniforme». E' un film "Paramount"!

***

Il "REALE" è potentemente ventilato.

Echi delle feste

Offerte raccolte dai sigg. Giovanni Solari e Agostino Queirolo per i festeggiamenti in onore di N. S. di Montallegro nei giorni 1, 3 e 3 luglio 1935;

Offrirono L. 50: Conte Casana - Aurelia Murtula ved. Castagneto - Emilia Molfino — L. 25: Moltedo Bernardo — L. 20: Emilia Boccoleri — Lire 15: Macchiavello Cesare — Lire 10: Teresa Boero ved. Bonzi - Schiappacasse Rosa - Pessagno Davide - Felugo Vittoria ved. Rivara - Famiglia Bocchino - Canessa Teresa - Dott. Michele Tanzi - Erminia Queirolo ved. Beretta - Casaretto & Zerega Pensione de la Gare - Solari Benedetto - Poletti Giacomo - Of. cina Gaz - Maffei Maria - Canonico don Ceria - Raggio Anna ved. Airola - N. Reale - Denegri Nicolò - C.V., Poggi Anna ved. Lanata - Ernesto Oliva - Pegli Giuseppe - Lombardi Giosuè Anna Solari ved. Beretta - N. Macchiavello - Teresa Macchiavello - Colomba Teverè - Carbone & Tassara — L. 8: Rennio G. — L. 7: Pellerano Elena - Fratelli Ottonello - Chiesa Riccardo — L. 6: Cini Enrico - Calcagno Caterina — L. 5: Ansaldo Pietro - Ganzerli - Macciò - Fumisteria «La Sicura» - Parodi Teresa - Molo Antonietta - M.C - Fratelli Romagnoli - Cuneo G - Famiglia Canessa; Fratelli Ridella - Sorelle Parzino - G. Nannicini - Imposta di Consumo Latteria Igienica - Longinotti Domenico - B.T.D. - N.N. - Solimano Fedele - «Alla Città di Solingen» - Baroni Lauro - Famiglia Folleġati - Pastine Rosa - Pastene Angelo - Queirolo Pietro - Zerega Vittorio - Canessa Anna - Ratto Lorenza - Repetto N. - N.N. - Penotti Antonio - Cesare Zanfa - Capostazione principale - G.B. Noziglia - Fratelli Raggio (falegnami) - Vaccaro Fratelli (Caffè Roma) - Romeo Simi - Schiappacasse Dante Verri Emilio - Castruccio Giovanni - Vallebella Nicola - N.N - Fabbri Armando - Mattei Giacomo - Ercole Felice - Felugo Luigi - Tassara Giovanni - Ernesto Marchesi - Costa Agostino - Gandolfi Emilia - Caffè Centrale (Piccoli) - Campantico Albertina - Sorelle Badaracco - Solari Rosa ved. Razeto - Maria Maina - Sanguineti Teresa - Delpiane Giuseppe - Colombo Pendola - N.N. - Famiglia Sacco - Tassara Anna - Cichero Angelo - Tassara Maria - Botto Vittoria - Ratto Agostino - Tadini Maria - Vaccarisi Carmelo - Gerìa Giuseppe - Ferraretto - Antonio Queirolo - Edoifide Giov. - Figari Nino - Taponecco - Cat. E. - Pennotti — L. 4: Moscatelli Natale — L. 3: Sorini Battista - Ancotepodo Mario - Macera Michele - Cattaneo - D'Este Angelo - Barboglio Antonio Repetto e Novella - Oneto Angelo - Valdettaro Nicola - Elia Mori — L. 2,50: Elena Brondi — L. 2: Boero Agostino - Vignolo Giovanni - Minardi Rosa - Caponotto Giovanni - N.N. Grassi Teresa - Marchini - Pietro Queirolo - Merani - Pignocchino Sorelle - Moscucci Ernesto - Costa Maria - Ferrero Colciati - Maria Beretta in Maggio - Bortolotti - Luciano Pieri Marchi - Cuneo Silvio - Rebagli Emma - Vogliolo Giovanni - Scettro e Tua - Sanguineti Luigia Canessa Teresa - Latteria Igienica - Balbis - N.N. - Malavasi Colombo - Zignaigo - Bizzo Mario - Maggio Francesco — L. 1: Fontana Colomba - Queirolo Andreina - Mignani C. - Repetto Maria - Ruggero Alessandro Chiappe - Caprile Giuseppe - Lasagni Tomaso - Bazzocco Giovanni — Totale L. 1027.60.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 20 al 26 Luglio 1935.

Barometro Altezza	Massima	763
	Minima	756
Termometro Temp.	Massima	25
	Minima	21

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi -, (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. -

Igrometro: massimo 85, minimo 41

Associazione Cacciatori

A seguito delle ultime disposizioni di legge conseguenti alla riduzione del costo della licenza di caccia, la quale da L. 106 è ridotta a L. 75, a datare dal 23 luglio 1935, per i cacciatori inscritti alle Sezioni Comunali e che hanno presentato domanda di ammissione alle medesime, le istanze per la rinnovazione e la concessione della licenza di caccia con fucile debbono essere corredate, oltre i documenti di rito, da un tagliando speciale emesso dalle Sezioni Cacciatori, ne quale è specificata la qualità di socio della Sezione medesima.

Non sarà quindi possibile accordare la riduzione del costo della licenza a coloro che non presenteranno ai competenti uffici municipali detto tagliando, il quale porta oltre le indicazioni predette, il timbro della Sezione e la firma del Presidente di questa.

Si preavverte nel contempo che in esecuzione delle disposizioni cui sopra, il costo del vaglia per la C.O.N.I., il quale va allegato (prova del pagamento) alla domanda di rinnovazione o concessione della licenza di caccia, è portato da lire 2 (due) a lire 5 (cinque) e deve stendersi su stampato apposito che si trova disponibile presso gli uffici postali del Regno. L'aumento di L. 3 che si riscontra sul detto ammontare del contributo al C.O.N.I. è dovuto a quota di assicurazione a favore del titolare della licenza. Detta assicurazione comprende circostanza di infortunio con effetti di invalidità permanente o temporanea e caso di morte.

In seguito tale assicurazione verrà estesa ad altre condizioni ed essa è obbligatoria per tutti i cacciatori, siano essi soci o no delle Sezioni Cacciatori.

Fiori d'arancio

Il caro amico Giuseppe Ceria di San Lorenzo della Costa ha portato a compimento il suo sogno d'amore impalmando ieri in Cicagna la gentile signorina Leverone Maria. Agli sposi fervidi auguri.

Ringraziamento

Ill.mo Signor Direttore,

«La prego a voler permettere che io possa esternare, a mezzo del suo pregiato giornale, le mie grazie vivissime al distinto dott. cav. uff. Queirolo della nostra città, non sapendo come meglio ricompensarlo per quanto vi ho di più caro: il ritorno della vista improvvisamente perduta

«Svegliatami infatti di soprassalto la mattina del 15 corrente, mi avvidi, con mio grande spavento, di aver perduta istantaneamente la vista, senza potermi dare ragione alcuna del grave fatto e sebbene in piena memoria; rimanendo in tale stato d'animo per ben quatto giorni che mi sembrarono quattro secoli. Oggi grazie a Dio e mercè le assidue e sapienti cure dell'ottimo Dottore, mi sento di bel nuovo rinata col rapido ritorno allo stato normale.

«Con molta riconoscenza, Ill.mo Signor Direttore, dev.ma

Noziglia Angela ved. Tassara.

Cronaca Sportiva

Pàlla a nuoto

Un risultato che chiude le porte d'un girone: R. N. Camogli - Lazio 2-1
Bianco-neri e "gigliati„ ancora di fronte per la conquista del titolo.
La Doria tenta vanamente di fermare la marcia trionfale della R. N. Camogli
La Nicola Mameli sarà domenica ospite dei bianco - neri che partono
-: per l'ultimo ostacolo largamente favoriti. :-

Quando il fischio finale metteva tregua alla dura prova tra la R. N. Camogli e la R. N. di Napoli, tre settimane fa, il pensiero degli sportivi e degli atleti corse con apprensione all'incontro di Roma. Le cattive esibizioni iniziali, la perfetta intesa degli uomini della Lazio, che conseguiva il punteggio pieno convincendo, costituivano i giusti timori oltre i quali nessuno ardiva esplorare per non intravvedere anzi tempo il bruciore della sconfitta e l'inutilità di tutte le speranze.

Il corso del campionato, pure mantenendo nelle linee della regolarità lo svolgimento delle partite, ha disposto stranamente le esigenze della classifica per quello che riguarda direttamente la Lazio ed il Camogli. Quest'ultima compagine, la più forte, la favorita, la più indicata finalista, era schiava di una falsa posizione che solo un insuccesso a Roma avrebbe forse tardivamente chiarito.

Una parvenza di trionfo accompagnava i liguri sui campi di gioco e le lodi e le ammirazioni, non lesinate dai giornali, non avevano ancora avuto origine da una partita «chiave» quale quella di domenica e che inoltre non concedeva ai perdenti la benevola possibilità di ricupero. Infatti la Lazio ormai non può far altro che terminare il campionato onorevolmente.

Evidentemente il girone è finito, come è finito l'altro, dove la R. N. Florentia non ha trovato rivali.

Rimane l'ultimo ostacolo contro la R. N. Florentia. Gli atleti liguri che la conoscono molto bene per avervi strenuamente combattuto e per averla anche largamente sconfitta, traggano vantaggio ricordando i pregi e le debolezze. Dopo la preparazione atletica non è vana una minuziosa ricerca nel gioco di quella squadra che sarà domani la più fiera antagonista, forte del suo orgoglio e della sua consapevolezza di campione.

Ben tre uomini della R. N. Camogli hanno partecipato l'anno scorso all'allenamento collettivo di Aquila per la formazione della rappresentativa nazionale, e la R. N. Florentia, per le sue doti di velocità, si presentò alla selezione quasi al completo. Intendiamo con ciò dimostrare che in seguito a incontri sostenuti con i campioni ed ai contatti con essi avuti in vista di partite internazionali, gli uomini della R. N. Camogli, non hanno difficoltà di ponderare intensamente su quel viluppo di fattori morali e materiali inspiegabili e così fortemente d'aiuto a chi sa sfruttarli e tenerli sotto controllo nel momento ardente del gioco.

Siccome la partita contro i gigliati costerà lo scudetto, vale quindi la pena soffermarvisi un momento, seppure non siamo ancora alle soglie dell'avvenimento. Indubbiamente gli atleti camogliesi valuteranno nel giusto peso le possibilità di difesa del portiere avversario; sapranno fino d'ora se sarà il caso di eseguire un tiro da lontano oppure no. Avranno certamente presenti i due terzini; ne ricorderanno le inclinazioni, le velleità. Terranno presente infine gli uomini d'attacco, se propensi al gioco largo e volante, se proclivi al guizzo improvviso od allo scatto fulmineo, se inclini al palleggio e al tiro violento.

La R. N. Camogli può soddisfare a questo problema, astratto ai più, ma profondamente radicato negli animi dei giocatori che non dimenticano mai l'atteggiamento e il gesto dell'avversario di ieri.

La R. N. Camogli, che tutti gli anni si erge come dominatrice e vede sfumare il suo sogno appena appena, ha tutte le volute qualità per vincere il Campionato d'Italia. Siamo oggi di fronte all'ultima barriera.

***

Molto probabilmente la R. N. Camogli vincerà il girone; con una prova superba della sua classe, passando invitta nei diversi settori di combattimento e di cui quello di domenica non ha tale valore da impensierire Oggi la Doria ha giocato con una serietà, con un puntiglio, con un cuore che ricorda alquanto la Doria antica. Ma il suo pur antico sistema è crollato dopo un tempo solo e uno, due, tre *goals* hanno inchiodato le differenze nella rete, spampanando quelle speranze di pareggio, e di vittoria forse, troppo ardite e lontane. Con Dellacasa il gruppo bianco-bleu ha sfoderato gli artigli per mordere, secondo la scuola ortodossa dei doriani, la giovane avversaria, ma Soracco con una doppia parata elegante ha spento ogni velleità, ogni dubbio.

Non rimane che un sogno, che una specie d'utopia: quella che la Nicola Mameli vinca miracolosamente a Camogli. E questa ultima squadra certamente si presenterà cheta, cheta, affidando a Fabiano, Meirana, Peri, il compito di sorprendere, di sconvolgere. Per le intenzioni non dubbie dei voltresi che ambiscono di piegare la squadra imbattuta, l'incontro sarà interessante e forse drammatico. La R. N. Camogli, conscia di dover salvare l'inviolabilità sua, giocherà sul serio e con impeto la partita che dovrà effettivamente risultare una attenta prova di allenamento. La squadra scenderà in campo nella seguente formazione:

Soracco - Arienti - Majoni Schenone - Baldini - Ogno - Amoretti.

G. CROVARI.

La Scarioni

Domani domenica, alle ore 15, verrà disputata al Molo Carlo Alberto (Langano) l'eliminatoria della Coppa Scarioni.

A detta eliminatoria possono partecipare tutti i nuotatori non tesserati alla Federazione Italiana Nuoto. La suddetta gara ha sempre destato il più vivo interesse nel campo degli sportivi più giovani. Rapallo, del resto, nelle «popolari» ha una tradizione da difendere e mantenere. Siamo quindi certi che i concorrenti parteciperanno numerosi a questa bella manifestazione. Le iscrizioni, gratuite, si chiuderanno mezz'ora prima dell'inizio della gara.

Rapallo vince con autorità nei campionati provinciali per G. F.

I Campionati Provinciali per Giovani Fascisti vedono in testa alla classifica, con netto autoritario distacco, le maglie nere di Rapallo. Trionfo indiscutibile che ci riporta a ricordare gli insegnamenti e gli incitamenti impartiti ai giovani valorosi atleti da uno strenuo cultore delle fisiche discipline, da Vittorio Cavallari, oggi tenuto a letto da malattia quasi superata e verso il quale si rivolgono riconoscenti pensieri e auguri. Con Cavallari ricorderemo il Comandante del Fascio dr. Airola, che, ben sorretto dal Segretario del Fascio di Combattimento, ha saputo infondere nei suoi atleti la costanza e lo sforzo di volontà necessari per la conquista dell'agognato primato. E se ripensiamo alla povertà dei mezzi materiali attraverso i quali si dibatte l'atletismo rapallese, dobbiamo essere doppiamente orgogliosi di questi nostri ragazzi che domenicalmente traggono al loro nome ed al nome di Rapallo l'ammirazione più viva.

Tiozzo, Ghisolfo, Pecchenini, Rosa, Tomberli, Scettro, Pendola, Ruggeri, Grondona sono gli atleti della nuova generazione che porta i colori di Roma, che si sono imposti individualmente e collettivamente nel Campionato Provinciale.

Ecco le posizioni dei G. F. di Rapallo nelle rispettive gare:

Metri 100: 1. Tiozzo Alessandro, in 11"4/10 - 2. Ghisolfo, a spalla.

Metri 110 ostacoli: 1. Rosa, in 18".

Metri 1500: 2. Pecchenini, in 4'17" (a spalla col primo).

Getto del peso: 1. Scettro, m. 10.20 - 2. Ruggeri, m. 9.54 5. Tomberli, m. 9.52.

Salto in lungo: 1. Rosa, metri 5.95 - 2. Pendola, m. 5.66.

Lancio del disco: 2. Tomberli, m. 32.18.

Tiro del giavellotto: 1. Ghisolfo, m. 42.10.

Staffetta 4×100: 1. F.G. Rapallo (Pendola, Tiozzo, Ghisolfo, Rosa), in 45"8/10.

Staffetta 4×100: 1. F.G. Rapallo (Scettro, Grondona, Pecchenini, Ghisolfo), in 3'43"4/10.

Su 13 gare in programma il F.G. di Rapallo ne ha vinte 7!

Ecco la classifica, stupenda dimostrazione della supremazia di Rapallo sugli altri Fasci di Genova e Provincia: 1. RAPALLO, punti 79 - 2. Battisti, p. 51 - 3. Mussolini, p. 28 - 4. Cantore, p. 26 - 5. Tellini, p. 24 - 6. Cavagnaro, p. 11 - 7. Mazzucco, p. 14 - 8. Giordana, p. 10 - 9. Toti, p. 8 - 10. Florio, p. 8 - 11. Somensi, p. 7 - 12. Rossiglione - 13. Sestri Levante - 14. S. Margherita Ligure - 15. Buonservizi - 16. Poletti - 17. Cogoleto - 18. Mussolini.

***

La bella affermazione è stato motivo di alto compiacimento da parte del Segretario Federale, il quale ha indirizzato ai valorosi sportivi il seguente telegramma: «Mi congratulo vivamente vostra meritata vittoria incitandovi a proseguire tenacemente per vincere le battaglie future».

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Baoigalupo*, Corso Reg. Elena.

Bollettino Demografico dal 19 al 25 Luglio
Nati 2 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Stagione

La stagione è nel suo pieno fervore. L'affluenza dei bagnanti ha raggiunto ormai il massimo e non esageriamo scrivendo che si lamenta penuria di alloggi, il che costringe gli ospiti ad emigrare altrove. Santa Margherita trionfa, con tutta la grazia e la bellezza delle quali la natura le è stata prodiga. La sua spiaggia è un formicolio di bagnanti. Non parliamo poi di Paraggi, dove la colonia è completissima e la bella spiaggia non concede più nemmeno un centimetro quadrato di spazio. A tener viva l'animazione contribuiscono le serate danzanti che un po' dappertutto si organizzano. Si balla all'Imperial, al Miramare, oppure al «Sud-Ovest» di Paraggi, al «Flora», o nel Dopolavoro Comunale; ovunque si odono fox, tanghi, waltzer.... Santa Margherita sta diventando una delle spiagge più ricercate della Riviera, ne dobbiamo essere lieti e fieri. Ecco intanto un elenco di ospiti che, osservandone le più disparate provenienze, conferma quanto grande ed estesa sia la conoscenza della nostra città:

IMPERIAL PALACE HOTEL

Petrone Attilio, Spezia - Angelo Giordano, Zara - Dr. Pampana Emilio, Roma - Dr. Rusconi Enrico, Pavia - Scalmini Vincenzo, Brescia - Colini Orfeo, Milano - Dr. Piotti Carlo, Locarno - Grunbaum avv. Abramo e signora, Amsterdam Roccatagliata Alfredo e signora, Genova - Famiglia Clarette, Milano - Radicati di Primiglio conte Federico e famiglia, Milano Dr. Levinnek Hans e famiglia, Berlino - Famiglia Reda, Torino - Famiglia Angleton, Washington - Ing. Luzzatto Giorgio e famiglia, Milano - Avv. Claretto Cesare, Milano - Marchese Pallavicini Rodolfo, Genova Raffini Pietro, industriale, Milano - Avv. Motta Galileo, Milano Queirolo G.B., Genova - Davo Alfredo, artista, Firenze - Avv Langer Rodolfo, Firenze - Calini Orfeo, industriale, Lucca Ceresa Alfonso, Genova - Boccarini Roberto, Milano.

TORRIANI'S MIRAMARE HOTEL

Maganzi Carlo, industriale, Torino - Famiglia Corsi, Milano - Nerbini Bruno e fratello, editori, Firenze - Lequaioli Gastone, Firenze - Ing. Olmo Enrico, Milano - Dr. Bernasconi De Luca Augusto, Milano - Edoardo Garbagnati e famiglia, Milano - Carini Silvio, Spezia Avv. Bruzzone Mario, Genova Bonetti Ermete, industriale, Milano - Taglia Carlo e Luigi, Rivoli - Bordoli Gianni, ten. col. Genio Navale, Spezia - Gerli Paolo, industriale, Milano - Famiglia Ravazzi, Torino - Jehr Federico, industriale, e famiglia, Milano - Avv. Lotti Benedetto, Genova - Borromeo Gilberto e famiglia, Milano - Magnoni Carlo, industriale, Torino Joo Roberto, agente di cambio, Torino.

HOTEL CONTINENTAL

Haupst Pietro e famiglia, Aja Avv. Roccheggiani Edoardo Roma - Ing. Lin Carlo e signora, Bex - Dr. Siber Alessandro, Berna - Prof. Seiler Federico e signora, Berna - Tedeschi Gualtiero, Torino - Conte Buglioni di Monale Ignazio, Torino - Zoia ing. Gian Carlo, Milano - Dr. Ferrari Paolo e famiglia, Milano - Famiglia Rampi Giovanna, Milano.

METROPOLE S. MARGHERITA HOTEL.

Famiglia Passero, Varese - Dr. Gino Corsi, Genova - Ing. Montano Carlo e famiglia, Genova - Famiglia Schmitter, Milano - De Marco Gino, Roma - Prof. Maranini Rosa e famiglia, Milano Famiglia Benaglia Alceo, Milano - Burhland Walter, Zurigo Avv. Olivo Riccardo, Roma Borri Ercole, Casnago - Dott. Ceria Luigi, Firenze - Not. Ceni Giulio, Firenze - Famiglia Cantonieri, Palermo - Avv. Olivo Riccardo e famiglia.

LIDO HOTEL

Marchese Pallavicino Roberto e Marchesa Olga, Roma - Castiglia Aldo, industriale, Milano - Tedeschi Gino e famiglia, industriale, Firenze - Ing. Boloncì Enrico, Milano - Avv. Onorato Della Piera, Roma - Archenti Alfredo, industriale, Milano - Conte Magnani Giuseppe e Contessa Anita, Torino - Ing. Masera Paolo, Milano - Oberti Massimo, commerciante, Milano - Taglia Luigi, commerciante, Rivoli - Paródi Enrico, armatore, Genova - Jar Nicola, commerciante, Milano - Vanelli Alfio, industriale, Somma Lombardo Palombo Adolfo, commerciante, Milano - Grandgeorge Renato, Livorno - Sozzi Angelo, industriale, Milano - Ing. Carlo Mauro, Milano - De Montel Giulio, commerciante, Milano - Famiglia Lagnis di Castelmonte, Torino - Spadaccini Edoardo, industriale, e famiglia, Milano Alderio Luigi e signora, Milano - Cap. Della Piera Onorati Renzo, Malpensa - Von Engelsgowen C. e famiglia, Hoogefan - Dott. Boni Francesco, Ferrara - Famiglia Valenzana, Como.

REGINA ELENA HOTEL

Porcile Gian Carlo, industriale, Milano - Famiglia Falchetti G., Milano - Rag. Carabelli Silvio, Milano - Castiglione Dott Arnaldo, Varese - Famiglia Falchetti Pietro, Milano - Borotto Giuseppe, industriale, e famiglia, Milano - Ing. Aechleimeger Helmilt e signora, Kiel - Brondelli Conte Silvestro, Torino - Dr. Haen Paolo, Marburg - Dr. Mambook Giuliano e signora, Jenslam - Dr. Buttner Adolfo e famiglia, Berlino - Conte Guarnieri Mario, Genova - Fatati Troiano Conte Placido, Torino

MIGNON MEDITERRANEE HOTEL

Ing. Broz Jaroslaw, Praga - Arch. Wumer Elies e signora, New York - Santilippo Salvatore e signora, Roma - Brillamen Roberto, Boston - Rag. Pellia Rosetta, Torino.

CORONA D'ITALIA HOTEL

Zoli Achille, Pesaro - Petroni Attilio, Spezia - Del Beccaria Arturo, Torino.

TERMINUS HOTEL

Grado Giuseppe, commerciante, e famiglia, Torino - Ing. Azzini Azzo e famiglia, Milano Ing. Harwitz Heinez, Firenze Filippi Filippo, Rivarolo.

LAURIN HOTEL

Famiglia Bay, Milano - Bachmain Fritz, Stelwenhi - Dr. Agostoni Rinaldo e signora, Milano - Avv. Carini Giorgio e signora, Milano - Famiglia Gloor, Longenthol - Famiglia Oppici, Pisa.

CONTE VERDE HOTEL

Rottger Romberg, Berlino Muro Carlo e signora, Roma - Longo Ing. Vittorio, Torino.

PENSIONE BOLOGNA

Famiglia Maspes Ada, Vigevano - Dottor Romany Michele, Bettssueba - Foglieri Gaetano, Milano - Rossaro Marianna, Milano.

PENSION INTERNATIONAL

Weideich Lisolette e famiglia, Planeh - Kadoch Heinz e signora, Leidelberg - Reyel Stefano, pittore, Zurigo.

IN APPARTAMENTI E VILLE PRIVATE.

Famiglia del prof. Marziali, Milano - Maggioni Angelo e famiglia, Milano - Prof. Marinazzi Antonio e famiglia, Milano Famiglia Vaccari Crespi Lina, Milano - Fassio G. U. Ernesto, e famiglia, Genova - Famiglia Gastaldi Metz, Genova - Avv. Bonomi Carlo e famiglia, Milano - Famiglia Vervelli Cesare, Milano - Famiglia March. Sante Cambiaso, Genova - Famiglia Carozzi, Clusone - Famiglia Gay, Villarperosa - Ambrosini Atis, Console Argentino, famiglia, Genova - Famiglia baritono comm. Titta Ruffo, Milano.

Margheritesi!
leggete in prima pagina l'articolo del prof. A. R. Scarsella: Archivi tigulli: S. MARGHERITA LIGURE.

Mostra di pittura

Dal 15 agosto al 15 settembre p. v. nello stabilimento bagni «Flora», dietro il porto, avrà luogo una ricca esposizione di dipinti dei pittori Gianna Alberti Civita, Augusti Vannoni Maria Vittoria, Esposito Cesare, Mimina Ghersi.

Gianna Alberti Civita, allieva di Riccardo Galli e di Giuseppe Mentessi, autentico temperamento d'artista, pronta, sicura, decisa, è già conosciuta nel mondo dell'arte, a Milano nella Casa d'Artisti ebbe un grande successo. I «fiori» hanno la parte preponderante nelle sue opere; in esse è facile individuare una ansia di ricerche artistiche, un proposito nobilissimo di dare al colorito ed alla linea le stessa efficacia che il poeta ha per i suoi canti.

Augusti Vannoi Maria Vittoria è un artista di una modestia eccezionale. La sua partecipazione a questa festa d'arte è frutto di replicate insistenze. Si dedica principalmente alla «figura» che tratta con maestria. I suoi maestri, Antonio Barrera, Romualdo Prati e Carlo Alberto Petrucci possono essere fieri della loro allieva. Venutaci dalla lontana Lima, è graditissima ospite di Santa Margherita, dove ha preso residenza, attratta dal meraviglioso ambiente naturale del Golfo Tigullio.

Esposito Cesare non chiede presentazioni. Noto in S. Margherita da moltissimi anni, le sue opere sono tanto conosciute quanto il suo animo gentile, e lo squisito senso artistico, tutto personale, che mette nel riprodurre l'incanto del nostro amatissimo Golfo. Diciamo pure che è napoletano, che Vincenzo Gemito, che Gaetano Esposito, che Edoardo Dalbono gli furono maestri. Cesare Esposito è pittore completo, dalla tecnica perfetta, e le sue possibilità sono infinite.

Mimina Ghersi. Il numero di opere che questa artista espone è purtroppo limitato, ma tutta Santa Margherita conosce la sua multiforme opera artistica, e tutti sappiamo quanta gioia e quanto entusiasmo mette nel riprodurre i paesaggi più noti della nostra regione. Le più piccole insenature da Rapallo a Camogli sono sempre state riprodotte da lei con colori sfolgoranti. Siamo certi che l'opera sua verrà degnamente apprezzata anche qui, dove è tanto amata.

—o×o—

L'attività 1934 del nostro Ospedale Civile

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile ci comunica la seguente statistica sanitaria dello anno 1934: Atti operativi di alta chirurgia N. 58 (dei quali 56 guariti e 2 deceduti per peritonite purulenta da appendicite) Atti operativi di chirurgia minore N. 160 - Operazioni ostetrico-ginecologiche N. 14 - Parti assistiti N. 21 - Operazioni di otorinolaringoiatria N. 40 - Visite praticate all'ambulatorio chirurgico N. 1642 - Visite praticate all'ambulatorio medico N. 832 - Visite praticate all'ambulatorio otorinolaringoiatrico N. 112 - Totale visite ambulatorie 2589. — Movimento ammalati: Presenti al 1 gennaio 1934 N. 14 - Entrati durante l'anno N. 237 - Usciti durante l'anno N. 220 - Deceduti N. 19 - Rimasti in cura N. 12 - Ricoverati gratuitamente N. 190 - Giornate di presenza gratuite N. 5187 - Ricoverati a pagamento N. 61 - Giornate di presenza a pagamento N. 1120 - Totale giornate di presenza N. 6307. — Dispensario Antitubercolare: Malati assistiti N 34 - Visite praticate N. 245 Carne distribuita ai malati kg. 218 - Uova distribuite N. 3211 Latte distribuito litri 1706 - Medicinali distribuiti pel complessivo valore di L. 2922.

***

Le cifre sopra esposte dimostrano all'evidenza il grande lavoro compiuto nel nostro Ospedale e gli ottimi risultati ottenuti. Ciò è merito della perfetta organizzazione dei vari servizi che ha saputo realizzare il cav. Giovanni De Barbieri, Presidente delle nostre Opere Pie, e del valore dei nostri sanitari che, con sacrificio quotidiano, dedicano grande attività a rendere il Civico Ospedale sempre più degno della fiducia che in esso ripone l'intera popolazione sanmargheritese.

LA SETTIMANA VELICA DEL GOLFO TIGULLIO

Le due giornate di Santa Margherita

La settimana velica organizzata dal Club Nautico Golfo Tigullio, in collaborazione con la Sezione della Lega Navale Italiana di Rapallo e Chiavari e della Delegazione di Portofino, si è chiusa nella nostra città con le due ultime giornate, e possiamo dire si è chiusa ottimamente perchè si ebbero delle regate interessanti. La giuria era sistemata sulla punta del molo. Notammo l'ammiraglio Enrico Cuturi, vice-commissario de la L.N.I., il senatore De Martini, il Conte di Robilant con la consorte Contessa di Robilant, il Podestà cav. Perla, il rappresentante del Fascio, il cav. Mosconi Arturo, il capitano Mortola, il capitano Ettore Cichero, l'ammiraglio Aymerich, l'avv. Rinaldo Croce, il Conte Besozzi di Carnisio, il sig. d'Aste, il comm. Moscatelli e signora, la famiglia Graziosi, l'avv. Battilana, il sig. Garello, il sig. De Amezaga, il sig. Aldo Bozzano, l'ing. Bologna, il cav. Fontana Roux, dell'Ente Autonomo, il sig. Barbieri, il Marchese Rodolfo Pallavicini, il sig. Grendi ed altri.

LA PRIMA GIORNATA

Nella gara serie metri 8 il Duca d'Ancona ha pilotato personalmente il suo *yacht* «Bona». Ecco i risultati:

Serie internazionale metri 8 1. «Aria» del N. 11. dott. Beni Bruzzo, in ore 3.30'39" - 2. «Bona» del Duca d'Ancona», in 3.33'9".

Serie metri 6 S. I. - 1. «Viki» (II) del sig. A. Rossano, in ore 3. 26' 48" - 2. «Bellatrix» del Circolo Marina della Spezia, in 3.31'25" - 3. «Grazia» dell'avv. M. Bruzzone, in 3. 34' 21" - 4. «Crisia» del Circolo Marina della Spezia, in 4.15'22".

Serie «stars» S. I. - 1. «Sibilla» della R. Nave «Zara», in ore 3.6'59" - 2. «Ibis» dei fratelli Oberti, in 3.7'16".

Serie «snipes» S. I. - 1. «Gioen» dei signori Audisio e Croce, in ore 3.1'37" - 2. «Tignola» del signor D'Aste, in 3.11'47" 3. «DeDe» del signor Vittorio Rocca, in 3.55'21".

Serie «dinghies» - 1. «Ghibli» del signor Bazzini, in ore 3 31' 19" - 2. «Pierino» del marchese Reggio, in 3.44'3".

Serie «balilla del mare» - 1. Brissolesi, in ore 2 - 2. Di Robilant Conte Paolo, in 2.47'10" - 3. Casa O.M.M., in 2.56'192 - 4. Casa O.M.M., in 3.35'2".

LA SECONDA GIORNATA

Serie internazionale metri 8 - 1. «Aria» del N.11. Beni Bruzzo, pilotato dal proprietario, in ore 3.5'32" - 2. «Bona» del Duca d'Ancona, pilotato dal proprietario, in ore 3.8'58"..

Serie metri 6 S. I. - 1. «Viki II» di Harold Rosasco, pilotato dal proprietario, in ore 3.14'42" - 2. «Bellatrix» del Circolo della Marina della Spezia, pilotato dal colonn. Bordoli, in 3.15' e 12" - 3. «Grazia» dell'avv Mario Bruzzone, pilota Leone Reggio, in 3.16'50" - 4. «Crisia» del Circolo della Marina della Spezia, in 3. 20' 50" - 5 «Bimbim» del Circolo della Marina della Spezia - 6. «Miranda» del signor Carpi - 7. «Viki I» del Circolo della Marina della Spezia.

Serie «stars» - 1. «Ibis» dei fratelli Oberti, pilota Max Oberti, in ore 2.3'34" - 2. «Laura» di Beppe Croce junior, pilota il proprietario, in 2.6'21" 3. «Sibilla» della R. Nave «Zara», in 2.13'18" - 4. «Cyp» del marchese Salvago Raggi, pilota il proprietario, in 2.13'58".

Serie «snip» - 1. «Gioen» di Audisio, pilota il proprietario, in ore 2.22'16" - 2. «Tignola» di D'Aste, pilota Emilio Reggio, in 2.50' - 3. «De - De» di Rocca, in 2.58'10".

LA PREMIAZIONE

La premiazione si è svolta all'Imperial Palace Hotel, durante la serata di gala appositamente organizzata e che ha richiamato nello splendido giardino dell'Hotel una folla elegantissima. L'arrivo del Duca di Ancona venne salutato con la *Marcia Reale* e *Giovinezza*. La premiazione dei concorrenti è stata applauditissima.

La partenza del Duca di Ancona

Col diretto delle ore 1.58, al quale venne agganciata la vettura salone, è partito domenica scorsa per Torino, con il proprio ufficiale d'ordinanza ed il personale addetto, S. A. R. il Principe Eugenio Duca d'Ancona, che era arrivato nella nostra città la sera di mercoledì per prendere parte alle regate internazionali a vela.

Onoranze ad una vittima del dovere

Domenica scorsa, nella chiesa di S. Siro, si celebrarono i funerali del compianto elettricista Vittorio Ghibaudo fu Giuseppe, rimasto fulminato dalla corrente elettrica, mentre riparava la linea nelle frazione di Paraggi. Al corteo, che mosse dall'Ospedale Civile, parteciparono una rappresentanza dell'U.E.E., ove il compianto Ghibaudo era impiegato da oltre trenta anni, numerosi compagni di lavoro e un folto stuolo di cittadini. Alla famiglia vive condoglianze.

N. S. della Lettera

Per la festività della Madonna della Lettera nella Chiesa di San Giacomo di Corte, oggi e domani, si svolgeranno grandiosi festeggiamenti religiosi e civili. Domani domenica, ore 7. Messa della Comunione generale Ore 10. Messa solenne in musica a grande orchestra, diretta dal maestro can. Giuseppe Comotto, panegirico di N. S. della Lettera. Ore 15. divertimenti popolari. Ore 17, primo concerto della Banda cittadina "Cristoforo Colombo" in via di Corte. Ore 19.30, Vespri solenni in musica, processione con intervento della Banda di Camogli, sparata di mortaretti in via Bellosguardo, brevi parole di chiusura, benedizione. Ore 22, secondo concerto della Banda cittadina in via di Corte. Ore 23.30 grandioso spettacolo pirotecnico della rinomata ditta Carlo Mosto di Chiavari. L'illuminazione delle vie e delle piazze è affidata alla ditta Maggio Remo.

***

Programmi che svolgerà la Banda cittadina "Cristoforo Colombo", diretta dal maestro Nicola Capurso:

Ore 17 - Marincola, *I tifosi*, marcia sinfonica — Bellini, *La Norma*, sinfonia — *Donizetti*, *La Favorita*, atto IV — Mascagni, *L'amico Fritz*, fantasia — Orsomando, "*Anima fascista*", marcia sinfonica.

Ore 22 - Orsomando, *Frentanna*, marcia sinfonica — Rossini, *Guglielmo Tell*, sinfonia — Meyerbeer, *L'Africana*, fantasia — Verdi, *Aida*, atto primo — Preite, *Avanguardisti*, marcia.

Santa Margherita

Sabato, nella Chiesa Arcipresbiterale, furono celebrate solenni funzioni in onore della Patrona della città. Dopo le funzioni religiose, dalla Chiesa uscì la processione in pellegrinaggio per le vie della città. Il nostro corpo bandistico svolse un scelto programma musicale nel chiosco "C. Luxardo".

La sagra del Carmine

Domenica scorsa, nella Chiesa di S. Maria di Nozarego, si svolse l'annuale festa del Carmine. Oltre le funzioni religiose, che riuscirono con solennità e splendore, si ebbero due concerti della Banda cittadina "Cristoforo Colombo", diretta dal maestro N. Capurso. La festa si chiuse alle ore 21 con l'ultimo concerto della Banda cittadina e lancio di bombe. Bellissima l'illuminazione della facciata della Chiesa e delle vie.

—o×o—

L'appalto dei lavori di nettezza urbana

Giovedì mattina, in una sala del Palazzo Municipale, alla presenza del Podestà, ebbe luogo lo appalto a trattative private dei servizi di nettezza urbana, che comprende pure il ritiro dell'immondizia dalle case private e lo innaffiamento delle strade cittadine. Erano state invitate le ditte cittadine e l'appalto venne concesso alla ditta Pietro Repetto fu Lazzaro, che sulla somma stabilita di L. 165.000 all'anno offerse il ribasso dell'1,05%.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella - Dati di media dal 18 al 24 corrente: Temperatura massima gradi 30, minima 20 - Umidità relativa mm. massima 77, minima 58 - Stato del cielo: sereno giorni 4, misto 3, nuvoloso 1 - Temperatura dell'acqua del mare media gradi 26 - Stato del mare: calmo giorni 3, mosso 4 - Pressione barometrica massima 763, minima 759 - Precipitazione dell'acqua dal cielo 0 - Stato del vento: debole giorni 3, moderato 4.

Stato Civile

Movimento dal 19 al 25 luglio

NASCITE

Maschi N. 1 - Femmine N. 1

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuno*)

MATRIMONI CELEBRATI

Saracini Pietro cuoco e Ameglio Lelia casalinga.

MORTI

Ghibaudo Vittorio, d'anni 54, elettricista (Ospedale Civile)

—o×o—

Pro Combattenti

Stasera sabato, alle ore 21.30, nella grande terrazza "Pergola" dell'Albergo Miramare, si svolgerà una serata danzante a favore della Sezione Combattenti

All'Albo pretorio

All'albo pretorio è in pubblicazione il ruolo principale dei contribuenti a favore dell'ENIT per l'anno 1934.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.15	15	—	7.30	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
	19.30	—		19.30
	20	—		20

Indirizzi utili di S. Margherita

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

I concerti pubblici dell'Orchestra Chiavarese

Per iniziativa della locale Azienda Autonoma è stata costituita un'orchestra, composta di ottimi elementi locali, circa una ventina, che terrà due concerti settimanali (giovedì e domenica) nei giardini pubblici. Questi concerti si svolgeranno per tutta la stagione estiva, e cioè sino al 30 settembre. Plaudiamo alla bella iniziativa.

Il Prof. Oxilia commissario della Soc. Economica

Apprendiamo con piacere che S. E. il Prefetto della Provincia con recente decreto ha nominato il prof. Ugo Oxilia commissario prefettizio della Società Economica. Tale nomina è riuscita graditissima a quanti prendono interesse al benemerito e secolare sodalizio, iniziatore di grandi opere benefiche e culturali nella nostra città. Il prof. Oxilia, da lunghi anni bibliotecario e segretario generale della Società, ha sempre disimpegnato la sua non facile mansione con attività costante e generosa donando allo sviluppo ed al perfezionamento in modo speciale della biblioteca la sua azione capacissima ed efficace. Al prof. Oxilia i nostri vivissimi rallegramenti.

Le osservazioni del pubblico

Per una decorosa divisa degli autisti

Si osserva che nella nostra città non è stata ancora data nessuna importanza al fatto che gli autisti di piazza non abbiano una uniforme un po' dignitosa. Non si pretende qui di vestire ogni autista con tessuti pregiati, ma infine ci pare che una divisa uguale per tutti sarebbe più decoro per la nostra Chiavari. Ogni forestiero entrando in città avrebbe così l'impressione d'un dignitoso servizio tenuto con cura. Speriamo che il nostro appello sia accolto da chi dovrebbe per il maggior decoro di Chiavari.

Vita balneare

Queste giornate così meravigliosamente estive, quest'afa ormai indissolubilmente sposata al pomeriggio, sono il richiamo più significativo e più ascoltato dai bagnanti che non desiderano se non di utilizzare meglio possibile tutti i minuti della stagione che passa troppo fugacemente. I numerosi treni in arrivo da Genova e dalla Spezia rigurgitano di pellegrini in cerca di ristoro, di quel ristoro che soltanto i tuffi nelle chiare, fresche acque tirrene, e le lunghe soste sulle arene ardenti, fra i tranquilli conversari all'ombra dei variopinti ombrelloni, nella bella teoria degli agili corpi seminudi, agli strilli ed alle risate dei piccoli e dei grandi, possono dare. Le passeggiate, alla sera, lungo la marina, decorosamente illuminata, in tutto il corso, riescono sempre più belle esposizioni di folla elegante, vivace ed animata, mentre i ritrovi di qui vanno a gara nell'offrire agli ospiti i locali lussuosamente illuminati da graziosi *abat-jours* e i freschi giardini. I nostri alberghi sono quasi al completo. Pubblichiamo un elenco di graditi ospiti:

GRAND HOTEL MODERNO

Conte Gerolamo Cantelli, Parma - Signora Luigia Bertone e famiglia, Milano - Toti Raffaele e signora Tosca, Firenze - Ballarin Giovanni e signora Cecilia e famiglia, Milano - Signorina Trevisan Adele, Locarno - Signorina Ella Castelli, Locarno - Volpi Romualdo, Crema - Signorina Volpi Lina, Crema - Volpi Gianni, Crema - Signora Milani Gianna, Milano - Signora Borghi Adele, Milano - Signora Bof Maddalena, Treviso - Signora Bettoni Promena, Milano - Valonia Eugenio, Milano - Merckel Carlo, Milano - Signora Merckel Maria, Milano - Signorine Ricca Maria, Fulvia, Margherita, Torino - Serra Arturo, Trieste - Comm. Bucci Camillo, Bergamo - Signora Calvi Maria, Como - Sezema Carlo, da Roma - Baldini Pericle e famiglia, Foligno, - Dott. Ivaldi Juan e famiglia, Buenos Aires - Vincenzo Rotta e famiglia, Buenos Aires - Ing. Forti Donato, e altri.

GRAND HOTEL NEGRINO

Ing. Parvis e famiglia, Milano - Signora Taccani Maria, Milano - Signora Ciseri e figlia, Milano - Famiglia Ferretti, Milano - Signora Urthaler Matilde, Milano - Signora Schiavoni e figlia, Milano - Signora Panzeri e figlia, Milano - Cella Paolo, Milano - Borsa Giorgio, Milano - Mosconi Mario e figlio, Milano - Signora Prata Olga, Modena - Avv. Adani Gustavo, Modena - Maracci, Torino - Famiglia Verme, Torino - Signora Poggi, Piacenza - Famiglia Cantalupi, Como - Signorina Theler, Zurigo - Sigorina Theler, Briga - Signorina Werlen, Briga - Dr. Zoff e figlia, Berlino - Cap. Berndorff e Signora, Berlino - Hoffmann e Signora, Berlino - Sachsen Georg, Berlino - Duncher e Signora, Berlino - Famiglia Wilhelmi, Mulheim - Famiglia Seatena, New York - Varagnat e Signora, Clamart - Famiglia Brocheton, Parigi - Bertolotti e Signora, Novara - Mammoli e Signora, Pisa - Signora Strauss, Berlino - Confalonieri Federico, Roma - Famiglia Bennett, Londra.

Spettacoli di Sabato e Domenica

TEATRO - CINEMA CANTERO. — *Valzer d'addio*, sonoro parlato; segue *Luce* e comica.

ARENA PRO CHIAVARI. — Recite straordinarie della tournée «Tovarich» e «Spettacoli Gialli», di cui fa parte la valente artista Hilda Pietri. Stasera sabato: *Laccio rosso*.

CINEMA «CENTRALE». — *Nanà*, sonoro parlato; segue *Luce* e comica.

Lavagna

La solenne premiazione dei Militi della Croce Rossa

Circa trent'anni addietro (nel 1906) in seno alla Società di M. S., di cui era presidente il compianto dottor Focacci, per iniziativa di pochi volonterosi, fra cui il sig. Domenico Tassano, il sig. Danscio Enrico e il vostro attuale corrispondente — che allora era segretario di quella Società — ebbe inizio in Lavagna la Società di P. A., col titolo di Croce Verde. Pochi erano i mezzi, ma con la buona volontà ed il fervore dei militi in breve il nuovo sodalizio entrò nella simpatia del pubblico e — proseguendo di anno in anno nella sua ascesa — poté fornirsi abbondatemente di attrezzi compresa una moderna auto-ambulanza, e finalmente costruirsi una sede propria, che è un vero modello, con vasche da bagno e diversi letti per il ricovero temporaneo di viandanti poveri. Tale lusinghiero stato di cose approdò a che la nostra «Croce Verde» fosse tre anni addietro ritenuta degna di far parte della maggiore nostra Società: la «Croce Rossa Italiana», con la denominazione «Sotto-Comitato C.R.I.», proseguendo con sempre rinnovato fervore nella sua opera umanitaria. La sede centrale ne confermò a presidente l'allora presidente della Croce Verde sig. Danscio Enrico, alla di cui attività e correttezza ebbe più volte occasione di attestare il suo autorevole plauso. E così domenica 21 luglio, in un trionfo (purtroppo!) di sole estivo e fra il sincero entusiasmo della popolazione, si è svolta la cerimonia della premiazione dei militi che più si distinsero nel biennio ed ebbe pur luogo l'inaugurazione e consegna del gagliardetto per la Sezione Femminile, gentile dono della signorina Elena Bianchi, la tanto benemerita Segretaria del Fascio Femminile locale. Con gentile pensiero ne fu designata madrina una interna della «Casa Divina Provvidenza» Contribuì e rendere più significativa e degna la manifestazione l'intervento ufficiale del Podestà, Vice Podestà, Segretario Politico, Rev. Arciprete della Basilica e distinte personalità cittadine. Erano presenti, con bandiere e rappresentanze, tutte le formazioni giovanili fasciste e i Pii Istituti cittadini. Con lodevole senso di cameratismo, si resero pure presenti con bandiera e numerosi soci quasi tutte le consorelle della Provincia, alle quali fu consegnata una medaglia ricordo. Formatosi il lungo corteo si rese omaggio di corona al Monumento ai Caduti, convenendo poi al Teatro Littorio per la cerimonia. Parlò qui, con l'abituale facondia ed elevatezza di concetti, l'avv. Luca Ciurlo, cui facevano ala sul palco bandiere, gagliardetti ed autorità, e che venne calorosamente applaudito. Si procedette poi all'appello dei singoli premiati (medaglia d'oro, vermeille, diplomi, ecc.), venendo ogni premiato vivamente applaudito dal pubblico. Riordinatosi il corteo, si percorsero, al suono della nostra Banda, le principali vie cittadine per recarsi alla sede, dove fu a tutti offerto un rinfresco ed ebbe termine la bella affermazione. Dell'ottima organizzazione e perfetta riuscita va dato plauso ai dirigenti tutti del Comitato ed in modo speciale al Presidente signor Danscio ed al solerte ed intelligente Segretario maresciallo Scolari, che nulla hanno trascurato perchè tutto avesse a procedere in modo degno della circostanza.

Santo Stefano

Programma dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono e Titolare della nostra città, che si svolgeranno domenica 4 agosto: Ore 6, Messa della Comunione generale con discorso - Ore 10.30, Messa solenne in musica con assistenza pontificale di S. E. Rev.ma Mons. Comm. Amedeo Casabona e coll'intervento dell'Ill.mo Podestà comm. A. De Silva e delle autorità cittadine. Panegirico del rev. P. Ramiro Capra - Ore 17, Vespri in musica - Ore 17.30, concerto musicale - Ore 19.30, solenne processione con intervento di tutte le Congregazioni Parrocchiali e della Banda cittadina. Mottettò e Tantum Ergo in musica. Benedizione Eucaristica - Ore 21, grande concerto musicale - Ore 23.30, fuochi artificiali. La musica sacra a voci miste sarà diretta dal nostro concittadino maestro cav. don Campodonico Gio. Batta.

NOTE TRISTI

Rocca cav. Giacomo fu Gerolamo

Sebbene da tempo temuta e deprecata, ha dolorosamente colpito lunedì scorso la notizia del decesso in una clinica di Genova del cav. Giovanni Rocca fu Gerolamo. D'antica autorevole e benemerita famiglia lavagnese, presente sempre in ogni nobile iniziativa, cortese ed affabile con ogni classe di persone, godeva in Lavagna la stima e l'affetto di ogni singolo cittadino. Fu per diversi anni deputato provinciale, membro apprezzato della Giunta Provinciale, presidente della Congregazione di Carità, presidente dell'Ospedale Umberto I, lasciando ovunque traccia e ricordo di saggio amministratore e di munifica benefica prodigalità per cospicue elargizioni. Ne onorarono martedì i solenni funerali le autorità, fascisti e cittadini in gran numero. Sull'imponente corteo aleggiava nel pensiero degli intervenuti il ricordo dei genitori dell'Estinto, coniugi Rocca, che tanto si erano distinti e resi benemeriti in vita dei Pii Istituti cittadini. Il signor Gerolamo, padre dell'Estinto, era stato per molti anni Sindaco della nostra città, conciliatore e membro o presidente di Pii Istituti, lasciando ricordo indelebile di buone opere. Assolte le solenni esequie si riformò il corteo per il Cimitero dove, dopo l'appello: «Camerata Giovanni Rocca!», cui tutti risposero: «Presente!», e dopo il saluto d'ogni vessillo, sfiorante come di una carezza il feretro, la Salma venne composta nella cappella di famiglia. Sulla tomba di Giovanni Rocca il fiore del ricordo di quanti lo amarono. Alla famiglia, e specialmente alla sorella signora Teresa Rocca ved. Costa ed alla nipote Bianchi Elena, Segretaria del Fascio Femminile, vada l'espressione delle più vive condoglianze.

***

Il defunto cav. Giovanni Rocca ha lasciato erede della sua ingente sostanza il nostro Municipio, con diversi obblighi. Trattasi di oltre un milione e mezzo destinato ad opere proficue, che attesteranno ancora una volta degli alti sentimenti del compianto concittadino, di cui Lavagna tutta rimpiange la dipartita.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE,, (4

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Come? Dal Cardinale? — gridai.

— Sì.

— Bene! — esclamai; e con la gioia e il sollievo datimi da questa notizia, balzai in piedi senz'altro e cominciai a ordinare il mio abito.

— In questi giorni, dunque, sono stato ingiusto verso di lui, — continuai. — Viva Monsignore! Viva il piccolo Vescovo di Luçon! Avrei pur dovuto saperlo!

— Non fatevi troppe illusioni! — soggiunse l'uomo contrariato. Indi continuò:

— Ho qualcos'altro per voi. Un vostro amico ha lasciato questo alla porta, — e mi porse un pacchetto.

— Si capisce! — dissi leggendo chiaro nella sua faccia da briccone. — E voi l'avete tenuto finchè credevate ch'io dovessi essere impiccato, furfante! Non è così? Non mentitemi. Piuttosto ditemi quale dei miei amici m'ha lasciato quest'involto.

Per dire il vero, non avevo molti amici a quel tempo; e le dieci corone che trovai erano segno d'un amico molto fedele e del quale avrei potuto ragionevolmente essere orgoglioso.

Il furfante sogghignò maliziosamente.

— Un ometto sbilenco l'ha lasciato, — disse. — Credo, che sia un sarto non lontano di qui.

— Zitto, — risposi un po' imbarazzato. — Capisco; un uomo abbastanza onesto e in debito verso di me. Sono contento che se ne sia rammentato. Ma quando dovrò andarmene?

— Fra un'ora, — rispose egli, asciutto asciutto. Senza dubbio egli sperava di ottenere una delle corone, ma io ero una volpe troppo vecchia; se avessi dovuto poi ritornare nella prigione, allora avrei potuto comperare i suoi servigi, altrimenti avrei sprecato i miei denari. Tuttavia, quando, poco dopo, mi trovai nella via verso il Palazzo Richelieu, sotto una severa scorta che m'impediva di vedere i passanti, mi dolsi di non avergli dato un po' di quel denaro, perchè in quelle circostanze la mente si fa superstiziosa ed è proclive a credere che una corona data qui possa servire là, anche se fra il *qui* e il *là* ci sono cento leghe di distanza.

Il Palazzo Richelieu era a quel tempo in costruzione e noi dovemmo aspettare in un lungo e nudo corridoio dove stavano lavorando i muratori. Ci fui tenuto per un'ora intera, considerando con un senso d'inquietudine gli strani capricci di quel grand'uomo, il quale governava la Francia come luogotenente generale del re con tutti i poteri reali, e la cui vita io avevo una volta salvato mediante una piccola tempestiva informazione. In quella circostanza egli aveva fatto qualcosa per ripagare il suo debito, e altre volte mi aveva permesso d'esser franco con lui, per modo che, insomma, non eravamo sconosciuti l'uno all'altro.

Quando però le porte finalmente s'apersero ed io fui condotto alla sua presenza, la mia confidenza venne meno: quel suo sguardo che, fissandosi su di me, mi considerava non come un uomo, ma come un semplice oggetto, quei suoi occhi scintillanti, freddi come l'acciaio, mi agghiacciavano.

La stanza era nuda, il pavimento senza tappeti, e le finiture in legno erano ancora incomplete e deposte a pezzi in un canto. Ma quell'uomo non abbisognava di cornici; la sua sottile e pallida faccia, gli occhi brillanti, ed anche la sua presenza, sebbene egli non fosse di grande statura e già incominciasse a incurvarsi nelle spalle, bastavano a incutere paura nell'uomo più ardito.

Nel guardarlo mi ricorsero alla memoria cento aneddoti sulla sua ferrea volontà, sul suo cuore freddo, sulla sua infallibile astuzia. Egli aveva umiliato il fratello del re, lo splendido duca di Orléans, fin nella polvere; aveva piegato la Regina Madre; aveva condotto al ceppo una dozzina di teste fra le più nobili di Francia; solo due anni prima aveva abbattuto La Rochelle; solo pochi mesi prima aveva schiacciato la grande insurrezione in Linguadoca; e sebbene il Sud di Francia, privato dei suoi antichi privilegi, fosse tuttora sommosso dal malcontento, nessuno in quell'anno 1630 avrebbe osato alzare neppure un dito contro di lui, almeno apertamente.

Segretamente cento complotti, mille intrighi cercavano di prendergli la vita e il potere; ma questi sono, credo, il retaggio d'ogni grand'uomo.

Nessuna meraviglia, dunque, che il coraggio sul quale facevo affidamento, mi cadesse alla vista di lui, e che non potessi far altro che unire all'umiltà del mio saluto un leggerissimo tono di vecchi conoscenti. E forse, anzi, sarebbe stato meglio metter da parte anche questo, perchè pareva che quell'uomo non avesse cuore.

Per un momento mi guardò e, prima ancora che parlasse io mi diedi per perduto. C'era infatti nei suoi occhi una punta di crudele soddisfazione che mi preavvertiva di ciò ch'egli stava per dire.

— Non potevo fare un arresto migliore, signor De Berault, — disse finalmente con un sorriso cattivo, mentre dolcemente accarezzava un gatto ch'era saltato sulla tavola vicino a lui. — Un antico trasgressore e un eccellente esempio....

— Monsignore ha pur maneggiato una spada! — esclamai. La stanza sembrava farsi più oscura e l'aria più fredda. Non ero mai stato così vicino alla paura in vita mia.

— Sì? — disse egli con un fine sorriso. — E allora?

— E allora non vorrà essere troppo duro verso le mancanze d'un povero gentiluomo.

(Continua).

ANNO XXVIII - N. 1377 — RAPALLO, 3 Agosto 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Preludio a Ginevra

A Ginevra il preludio è stato intonato dall'ultima nota del Governo italiano che racchiude espressivamente la situazione. Il diritto dell'Italia è inconfondibile. A Ualual c'è stata un'aggressione armata ed è stata offesa contro ogni regola ed ogni patto la sovranità dell'Italia. In seguito a quella aggressione, fu fissato un compromesso per stabilire le responsabilità e le colpe. Nominata la commissione con membri italiani ed etiopici, il compromesso fu tentato di violare perchè da parte abissina si voleva discutere oltre le questioni fissate: e più precisamente si intendeva dai delegati etiopici vantare un diritto di dominio sul territorio dove l'aggressione era avvenuta. L'Italia non tollerò, a ragione, che si andasse oltre dei termini del compromesso. Era questione di diritto e di prestigio, ma soprattutto di giustizia. La conferenza fu sospesa. Ma l'Italia è pronta a riprenderla, sempre sulle basi chiarissime del primo e unico compromesso: si dovrà discutere sulle responsabilità e sulle colpe dell'episodio dell'aggressione di Ualual e non d'altro. Così si è pervenuti all'ultima nota italiana al Segretario Generale della Società delle Nazioni, nota fondata su due punti precisi e fissi: 1) l'Italia ha intenzione di riprendere i lavori della commissione di conciliazione e di arbitrato, circa lo incidente di Ualual e successivi, a condizione che tali lavori restino nei limiti del compromesso stabilito tra le parti; 2) vorrà l'Etiopia conformarsi agli impegni presi in detto compromesso e dare quindi intenzioni per la ripresa dei lavori, come intende e precisa l'Italia e come ha ragione e diritto ed è giusto che lo pretenda? La malafede etiopica non può sfuggire al dilemma: o si discute e sarà provato il suo torto e la sua provocazione; o sfuggirà ancora una volta alla precisa discussione ed il suo torto e la sua provocazione saranno evidenti lo stesso.

Cosa partorirà il monte?

Scriviamo queste note in una ansiosa vigilia: la convocazione a Ginevra è ormai fissata e all'uscita di questo foglio si saprà quale ne sarà stato l'esito. Quello che è certo è che l'Italia ha il suo programma tracciato inconfondibilmente. Non le si possono imporre altri problemi che vadano oltre l'arbitrato. Si rifiuterebbe di trattarli, con le conseguenze che si possono immaginare. D'importante ci sarà stato intanto questo: che l'Italia si sarà presentata con tutte le disposizioni di buona volontà anche alla discussione di Ginevra, fiera e certa del suo buon diritto. Non si sarà voluto, speriamolo, distendere troppo violentemente l'arco e precipitare le cose, obbligando l'Italia a ritirarsi da Ginevra, il che non è solo possibile, ma certo, se si vorrà ad oltranza difendere una nazione barbara e schiavista contro Roma, culla della civiltà. La luce va diffusa ancora nelle tenebre e lo sforzo diplomatico degli uomini non può pretendere di occultarne i suoi raggi luminosi. Sentiamo questa certezza ed è con noi l'opinione pubblica di tutto il mondo. Se la pace è stata mantenuta in Europa, il merito è di Mussolini, e se la razza bianca, oggi, si afferma violentemente per dare ancora le sue direzioni alla vita moderna, è per opera del Duce. Siamo ad un bivio tremendo per la civiltà europea e per la superiorità della razza bianca. O si schianta di colpo il pericolo nero e si infrange con decisione l'eccitatissima intransigenza del Negus, che si sente sostenuto nella sua ribellione da gente di razza inferiore come la sua, e quello che più conta e più sorprende, dagli inglesi, o si potrà ammettere che l'ora della decadenza dei popoli europei è per suonare. Si tratta di ammettere se la forza bruta e il disordine sono coefficienti adatti alla vita sociale e allora si sostiene l'Abissinia; o si riconosce che la forza è il privilegio dei popoli civili che l'impongono per una elevazione superiore dell'umanità e allora si dà libera azione all'Italia di portare la civiltà nell'Africa, per il benessere degli stessi africani. Questo dovrà essere il risultato di ogni discussione e lo sarà. E' il diritto della civiltà che deve vincere.

Arditismo

Diciotto anni fa, a Marzano nel Friuli, dei soldati scelti indossavano il maglione nero sotto la giubba grigio-verde aperta. Erano i primi nuclei di arditi, che si chiamavano subito fiamme nere e vi s'aggiungevano poi le fiamme verdi e rosse, col colore delle mostrine degli alpini e dei bersaglieri, e le truppe d'assalto cominciavano la loro meravigliosa epopea. Ai primi assalti si fecero ben riconoscere, perchè sgominarono l'avversario. Marciavano, balzavano avanti sotto il fuoco delle loro stesse mitragliatrici, come sotto una cortina, e non s'arrestavano mai alle prime trincee conquistate. Furono chiamati i diavoli neri ed ebbero l'orgoglio di avere in quindici mesi di vita, quanti ne passarono dalla loro prima affermazione in guerra, alla Vittoria, ben quarantadue citazioni all'ordine del giorno nei bollettini del Comando Supremo. Le loro perdite superarono il quarantadue per cento delle forze arruolate, ma il loro valore fu riconosciuto e premiato con la concessione di ventotto medaglie d'oro, di cui diciassette per caduti in combattimento. Al passaggio di ogni battaglione d'assalto si rinfrancava, fra le linee, lo spirito dei fanti. Si sentiva, da tutti, decisa dal loro intervento l'azione e sicura la vittoria. Questa loro grandezza eroica, questo vaticinio di vittoria delle prime camicie nere fu di viatico indomito alle nuove formazioni delle camicie nere fasciste e, primi fra tutti, gli arditi furono i militi più sicuri della Rivoluzione. La Marcia su Roma fu la continuazione dei loro assalti di guerra. Nella recente celebrazione anniversaria si sono apprese altre cifre. Gli arditi continuano con fervore e con fede la loro milizia. Il ventisette per cento di essi è già nelle nuove schiere partite od in partenza per l'Africa Orientale. L'arditismo di guerra, come ha proclamato il Presidente Nazionale dell'Associazione gloriosa, non ha ancor detto l'ultima parola. La sua azione continua. Dove c'è da vincere l'arditismo eroico è presente!

Un telegramma al Duce

Al Duce è pervenuto da Gressoney il seguente telegramma: «Dalla batteria artiglieria alpina Taurinense di quota 4346 nel Monterosa, a mezzo radio R. 3 RR. Telegrafi - A. S. E. Benito Mussolini - Roma — Gli artiglieri alpini dell'Italia mussoliniana da questa quota che è la più alta che sia mai stata raggiunta dalle nostre artiglierie inviamo un possente A Noi! al Duce innovatore e animatore di ogni umana attività e questo grido e saluto fatidico accompagnano col rombo animatore del loro 75-13, che ispirandosi all'esempio di indomita volontà dell'E. V., hanno trascinato sin qui per forza di volontà più che di muscoli. *Capitano Turina*». Il telegramma è simbolico. Si sono raggiunte tutte le altezze e dove non si è arrivati mai in passato, oggi si giunge colle armi. Sulle Alpi e altrove, dove occorre, si va dove non si è mai stati e vi si va militarmente, con la forza, e se è necessario per fare la guerra. Questo hanno voluto dire gli artiglieri alpini dalla altissima quota del Monte Rosa, dove son riusciti a portare il cannone. Si va oltre della tradizione, quando si è audaci. Ma l'audacia si basa sulla certezza e sulla forza, per riuscir feconda. Noi siamo veramente e sicuramente audaci, perchè ci sentiamo forti. Nulla più ci trattiene. Il Duce sa di potere e quindi vuole. Decide e andrà, perchè è sicuro di giungere. Il saluto e il grido degli artiglieri del Monte Rosa è più suggestivo, perchè accompagnato dal rombo del cannone. E' la forza che ci assicura d'essere sentiti o prima o poi, anche da chi non poteva ammettere che abbiamo la voce buona.

CIEMME.

Gli autoservizi italiani nelle comunicazioni turistiche internazionali

La campagna di nazionalismo turistico, svoltasi or è qualche anno nei vari Stati in concomitanza con la crisi economica e finanziaria dilagata ovunque, parve dovesse stroncare le correnti di scambio dei viaggiatori ormai adusati ad emigrare, nei vari periodi dell'anno, verso i paesi che per dolcezza di clima, per bellezza di luoghi, per novità e grandiosità di opere destavano interesse ed attrattiva. E furono intense le campagne propagandistiche, ovunque moltiplicate sotto pretesto di difendere la moneta nazionale, di incrementare le industrie locali, di tutelare, in una parola, il *prodotto autoctono*. Vi si accoppiò — come era naturale — una forte attività spiegata dall'industria alberghiera, il cui interesse precipuo era, appunto, quello di trattenere nella sua sfera il turista il più a lungo possibile se non addirittura per tutto il tempo del suo viaggio.

Tale azione protettiva ebbe, in principio, buon esito e i viaggiatori del Nord, trattenuti dalle varie maglie — rese assai più strette — della rete che, per lo anzidetto, si era ovunque stesa rafittendosi, si andarono rarefacendo nel loro movimento di discesa fino a questo meridionale nostro paese europeo.

Due fattori — che ben in uno possono accomunarsi — dovevano assai presto, però, contribuire a riattivare il traffico turistico: la poderosa attività fascista ognora crescente, che di opere e di manifestazioni potenti arricchiva ovunque il nostro paese e stimolava l'attenzione degli esteri ed il desiderio di venire a conoscere e ad apprendere; il magnifico sviluppo della sistemata rete stradale italiana, che dell'anzidetta attività volitiva e costruttiva era espressione intima e immediata. L'interesse artistico, culturale, climatico permaneva sempre come sfondo attivo su cui nuovi elementi s'impostavano.

L'automobile divenne, così, lo alleato principale della ripresa degli scambi turistici internazionali. La ferrovia vi contribuì pure assai con le agevolazioni tariffarie intensificate nei riguardi del forestiero; ma le ferrovie portano il viaggiatore in determinati luoghi ormai tradizionalmente noti, e attraverso gallerie o fondi valle, e comunque senza lo scopo — per lo più — di fare ammirare il paesaggio percorso. Invece le opere di progresso, che segnano la grande tappa storica del Regime, sono disseminate ovunque nel paese e vogliono essere ammirate, godute, comprese dal forestiero, il quale, perciò, brama recarsi a vederle, e coll'automobile e sulle strade ormai comodamente sistemate può appagare — *au grand air* — tale desiderio a viene, perciò, da noi e gira ovunque. Siffatti risultati tangibili della lungimirante opera del Duce, l'estero ci ha invidiato e ci invidia e proclama la necessità di provvedere anche lì ad una sistemazione urgente e radicale delle strade per consentire che questo fantasmagorico mezzo del traffico, che è l'automobile, possa trattenere anche colà il viaggiatore che brama girare e godere.

Ma l'automobile privata è tuttavia, in Europa, privilegio di una categoria piuttosto ristretta di persone; chè la sua distribuzione per abitanti segna ancora una proporzione assai bassa in confronto di quello che avviene oltre Oceano. Perciò, nella tendenza odierna sempre crescente di muoversi e nel gradimento nostro di fare ammirare ciò che di bello, di forte e di potente il nostro paese può offrire, si appalesava consono e necessario impiantare automezzi pubblici di trasporto in comune che avessero reso possibile il raggiungimento dell'anzidetto scopo percorrendo itinerari appositamente studiati e predisposti. Si crearono così degli organi di propulsione e di penetrazione che, però, incontrarono ostacoli diversi nel loro cammino di diffusione verso i paesi contermini. Vi si oppose l'industria alberghiera che trovò talvolta alleati i Governi! vi si oppose una diffidenza di questi, non si sa da quali precise ragioni giustificata, ma al certo esistente. E fu giocoforza smontare la prima e vincere la seconda. Ne fu leva potente la attrattiva ognor aumentata dell'Italia nostra e la dirittura del Regime che dava ampia garanzia della serietà dei propositi e dell'opera che si svolgeva. Si moltiplicarono, così, e si migliorarono i grandi itinerari automobilistici internazionali e le amministrazioni statali estere consentirono anche di scambiare la loro opera e la loro responsabilità con ditte nostre esercenti autoservizi, che, nel clima storico in cui viviamo e sotto la vigilanza dell'Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tranvie ed Automobili all'uopo proposto, danno pieno e sicuro affidamento di rettitudine sotto ogni aspetto.

Agli albori del Regime, due servizi automobilistici a carattere internazionale si avevano: uno verso la Francia ed un altro verso la Svizzera. Nel 1930 già quattordici itinerari collegano le varie regioni settentrionali con i paesi contermini. La nostra magnifica Riviera ligure intensifica i suoi rapporti con la Costa Azzurra francese, ed un superbo autoservizio anche si spinge da Nizza a Genova, portando fastosamente sulla romana Via Aurelia, resa mirabile dalle opere recenti, i rossi torpedoni della industria nazionale.

Sono le apriche valli d'Aosta ed i monti dalla sommità eternamente candida che vedono quest'onda possente di vita e di traffico che li anima e li ravviva e li protende, nella visione e nel godimento e nel desiderio, oltre confine. E' la Svizzera, ricca dell'adescante turismo dei suoi laghi e dei suoi monti e delle sue valli, che può finalmente conchiudere accordi con la nostra più grande società automobilistica di trasporti turistici — la S. A. D. — e scambia i suoi viaggiatori con i nostri e reciproche correnti si determinano e si accomunano nel godimento di visioni di bellezza e di grandezza e di operosità. E le regioni dei laghi e le loro bellezze e la loro industre operosità e Milano e Pavia ed i varii angoli della settentrionale Lombardia piena di vita, di gaiezza, di attrattive, sono altrettante mète di questo turismo, che nei mezzi preordinati trova la possibilità di completare il godimento spirituale cui la conoscenza storica o letteraria o culturale del nostro Paese, comunque formata, lo ha fatto aspirare.

Nè seconda rimane, in questo rigurgito di vita, la venusta Val d'Adige, coi monti risalenti fino allo Stelvio o fino ai ghiacciai dell'Ortler, o colle vallate laterali addentrantisi verso angoli di Paradiso come Siusi, o che si allarga nella splendente conca di Merano, ricca delle sue mille attrattive e delle passeggiate piene di colore e di suggestione, cui fanno coro gli iridati monti dove il sole batte e scintilla e illumina i tesi cavi di acciaio che i turisti portano a godere, dopo il vuoto della sospensione, il rezzo delle montane foreste od i panorami grandiosi dei ripiani sulle creste violate.

Ma il movimento non si arresta e si moltiplicano ancora gli itinerari a par che nuove mète si scoprano ognora, se pur nei nomi, inframmezzati nella dicitura degli itinerari, risuonano indicazioni di luoghi e di città note nei libri e note nei secoli.

Sono più che venti ora, da noi, gli autoservizi a carattere internazionale. Penetrano fino nei centri turistici della Germania meridionale ad attingere viaggiatori desiderosi di venire in Italia e li portano ad ammirare e li fanno discendere lungo le vallate del Trentino e li spingono fin sul lago di Garda ad apprezzare quell'opera ciclopica, su cui è impressa l'orma potente del lavoro e della nostra razza: la Gardesana occidentale.

E finalmente la Carinzia e l'alto Tirolo sono collegati con Venezia attraverso la visione di strade superbe e di foreste immense e di città ricche di storia e anche di arte fino a giungere alla gran vista del ponte più grandioso del mondo, che assai appropriatamente rappresenta come il preludio che prepara gli spiriti alla visione ed alla comprensione dell'infinitamente possente che la regina della Laguna va ad apprestare.

E la Carinzia e Vienna stessa vengono ad attingere il nostro sole ed a godere della nostra operosa serenità fin sulla costa liburnica, dove Abbazia ostenta le gemme di chi è imperlata e offre la gaiezza della sua posizione e il profumo intenso del suo glauco mare.

Ma lontano dalle frontiere ancora altri autoservizi a carattere internazionale si svolgono nel nostro paese. Sono quelli collegati colle crociere marittime, nuovo sistema impiegato per il turismo ed a cui si adegua lo snello mezzo di trasporto — l'automobile — che rapidamente porta il turista, nella breve ora di sua permanenza sul nostro suolo, a vedere di che bellezza si nutre l'Italia.

Qualche voce si è levata — anche in congressi internazionali — contro siffatto sistema che nega la possibilità di sosta del forestiero e danneggia quindi l'industria ricettiva nazionale. Forse le doglianze, che pure sono mosse da saggi intendimenti, non valutano le situazioni, le quali impongono l'adattamento del mezzo alle esigenze del momento.

Con ciò non vogliamo dare il nostro consenso a certe forme di trasporto, per fortuna assai sporadiche, non sufficientemente organizzate. Sono esse frutto di iniziativa isolata che esula dal grande quadro dell'armonia collettiva, preordinata e disciplinata sotto l'egida degli organi responsabili, all'uopo preposti. Il vero si è che, nell'incalzante vita odierna, il forestiero vuole immagazzinare conoscenze nella maggiore quantità possibile, ma anche nel più breve tempo e in ciò il compito degli autoservizi si rivela assai delicato, per la selezione che deve effettuare e per l'apprestamento da preordinare di tutte le attività che, in breve ora al cittadino di altro Stato dare debbano tutta la più sana idea di ciò che la nostra Patria è.

Ma la questione s'innesta — così pel caso in parola come per tutta la complessa branca dei trasporti turistici internazionali in comune — con quella finanziaria della alimentazione delle aziende. Le quali, per la natura stessa del servizio che prestano, abbisognano di larghezza di mezzi e di elasticità di prestazioni che assicurino il forestiero sia per capacità che per comodità.

I proventi del servizio non bastano, però, spesso per compensare le spese; le ditte trasportatrici concorrono con altre loro attività per sopperire ai bisogni e questo è uno dei loro titoli di benemerenza; ma talvolta manca siffatta possibilità, sicchè è mestieri trovare il modo di sopperirvi con altri mezzi. L'iniziativa privata deve, soprattutto, adoperare tutta la sua capacità per ricercarli; ma l'integrazione dello Stato, ove si renda necessaria, riteniamo non debba essere lesinata, o che si manifesti sotto forma organizzativa o che giunga fino alla esplicazione di interventi attivi che integrino l'attività privata rendendole possibile di vivere. Giacchè, come è risaputo, il problema turistico non è soltanto etico, ma anche economico e le ripercussioni sul benevole finiscono per esercitarsi su tutta la complessa economia della Nazione.

In un rapido quadro abbiamo così cercato di includere la visione comprensiva di uno scambio di rapporti fra popoli in un'atmosfera dove gl'infingimenti e le orpellature scompaiono, dove lo spirito si adagia naturale sul godimento che la serenità dello spettacolo offre, dove l'animo sente e trova il punto di contatto che gli fa comprendere ed amare altri animi consimili.

Questo è turismo, cioè godimento spirituale, che le barriere fra Stati non possono nè debbono arrestare. I mezzi di trasporto che lo incrementano devono essere disciplinati sì, ma agevolati in maniera da corrispondere sempre meglio alle finalità di comprensione e di valorizzazione. Ne trarranno vantaggio sicuro gli Stati ne beneficieranno i popoli che, attraverso il contatto e l'esame e le constatazioni dirette, riusciranno a meglio comprendersi e ad amarsi non nel puro senso evangelico, ma nel fine supremo della sana convivenza attraverso una collaborazione di spiriti e di opere indirizzata all'elevamento dell'umanità.

VITTORIO MEZZATESTA.

La nuotataccia

"Qui bisogna inventare qualche cosa per rimettere in circolazione il sangue, per riscaldare i muscoli, per vincere la subdola sonnolenza. Gli viene una pensata: canterà."

Cesco Tomaselli.
(Le gesta di Arturo Vietti.)

Il mare, più che tinto dal cielo, pare esso stesso cielo liquido. Un'immensa lastra luminosa al neon, alimentata dall'elettricità solare.

Strano che due materie incolori come l'acqua e l'aria, possano assumere e scambiarsi, con la complicità della luce e degli effetti ottici, una tinta tanto armoniosa. E' anche questo un segreto perfettamente svelato dalla scienza, che l'artista preferisce non violare.

Dalla profondità dell'acqua, sale ad un tratto un filo scuro, le cui volute innalzantisi a forma di fungo, si fanno sempre più vaste man mano che si avvicinano alla superficie.

Vista dall'alto, la chiazza sembra l'ombra di una nube riflessa nell'acqua e che anzichè spostarsi secondo il moto dei venti, calasse dal cielo verticalmente. Oppure l'espandersi d'una grande quantità di liquido nero emesso da certi animali marini quando, per difendersi, secondo il sistema di guerra imitato ora dagli uomini, vogliono rendersi invisibili.

La distesa azzurra è ora offesa, in quel punto, da una bruttura densa ed oleosa; sembra un quadro lindo ed accuratamente rifinito in cui il pittore abbia dimenticato una pennellataccia buttata giù alla brava.

Nel mezzo, sbottano improvvisamente quattro, cinque teste umane, come funghi scaturiti dagli abissi marini. Non una nave, nè una barca si scorgono a perdita d'occhio; non un'isoletta, un qualsiasi segno di terra all'orizzonte. Quelle creature sorte dal deserto d'acqua, in mezzo alla chiazza oleosa, fanno pensare che abbiano potuto trovarsi lì per uno degli incanti narrati nelle fiabe o per un gioco di prestigio della natura.

Urlano. La loro voce è sì colma d'angoscia e di disperazione che per poco non ha più nulla di umano. Ma c'è il sole che con i raggi pare scriva nell'aria lo spartito di un inno di gioia. Ed il mare è bello anche se così ostilmente deserto. Pare riceva, raccolga, armonizzi, rifranga a grande distanza la musica del sole.

Gli uomini ritornano, dagli oscuri meandri dell'istinto, alla luminosità della coscienza. Si chiamano. Si fanno in cerchio, vicino l'uno all'altro. Muovono appena le braccia; il tanto necessario per tenersi a galla. Hanno ancora gli occhi stravolti, i visi congestionati per i gas letali respirati. Ma già dominano il pericolo incombente. Si parlano. Osservano la posizione del sole e spingono lo sguardo verso un lato dell'orizzonte. La patria è lontana e la morte è lì sotto invece che li guata, mentre già custodisce una grande bara metallica posata sul fondo.

In un lampo si svestono; volano berretti grondanti acqua, col nastro sul quale è scritto il nome di un sottomarino. Brache da marinai vanno ad allungarsi torpidamente sull'acqua, come se dovessero fare da spauracchi ai gabbiani. Scarpe cadono pesantemente, con tonfi di pietre precipitate dal cielo.

Quegli uomini sono tornati alla natura. Se fra loro fosse anche una donna, si sarebbero spogliati con eguale naturalezza ed ella pure avrebbe fatto altrettanto. Nulla è più pudico di una così totale ed intima comunione dell'essere col creato.

Ora le braccia si levano vigorose e tutti nuotano in una medesima direzione.

Il viaggio è iniziato. Verso la patria lontana e invisibile, ma che pure è laggiù con le sue coste miti e fide e le sue navi ospitali e sicure. Quando il braccio si protende, lascia cadere una pioggia che pare di perle, tali da far pensare di poterle infilare e portare in dono all'amata. Ad ogni colpo di talloni l'acqua gorgoglia e spumeggia e il corpo scivola sull'onda. L'impresa di voler vincere a bracciate le sterminate distanze marine, richiama quella non meno paradossale del bambino che voleva prosciugare il mare con un cucchiaio.

Ed infatti, quando la brezza si fa più fresca e l'orizzonte tutto di fiamma invita i poeti all'ispirazione, due sole braccia si protendono ancora, ad intervalli lenti, verso la costa ognora invisibile.

Poi all'incanto del tramonto segue la tristezza delle prime ombre che vestono le onde a lutto sempre più pesante, finchè il mare è un enorme bacino di pece. Il naufrago superstite comincia allora a temere di affogare nel buio più ancora che nell'acqua. E' il collasso di tutte le sue energie. E' già morto a mezzo dappoichè il suo spirito non ha più vita. La stanchezza gli dà la sensazione che veramente l'acqua sia pece, vischiosa e pesante che gli rende impossibili i movimenti. Il sonno gli dà l'illusione d'esser stato sdraiato in un letto così soffice da tentarlo di lasciarvisi sprofondare.

Ma c'è ancora un mezzo per vincere la fine o almeno per rimandarla di qualche tempo ancora: cantare. Il canto che ammansisce le belve, meglio che lo scudiscio e le picche; che conforta e fa gioire lo spirito, come la confessione dopo un vero pentimento; che intenerisce l'uomo crudele e fa innamorare lo scettico; il canto ridonerà forza al naufrago e lo guiderà meglio che una stella a salvazione.

Dapprima rauca e disperata, poi più franca e confidente, forte e chiara, la voce popola d'umanità la solitudine, fa meno ostile il buio. Il nuotatore è al massimo dell'eccitazione. Egli non canta canzoni, ma frammenti di miriadi motivi; l'ebbrezza che gli deriva dal supremo sforzo per tentare di riprendere energia, lo trae fuori di sè. Il suo, è un canto babelico che ritrova però nell'insieme un'armonia; è un *pout-pourri* di eccezionale originalità e d'altrettanto eccezionale effetto.

Il canto infatti lo mette in comunicazione con le genti lontane. Egli non è più solo. E' come se si trovasse in un luogo dove, pur non potendo far avvertire la propria presenza, potesse però udire gli altri.

Anche la notte passa quindi come passò il giorno ed i primi riverberi dell'alba gli recano finalmente in dono la vista della terra.

E' la salvezza. Ma prima di raggiungere con un ultimo sforzo la riva, si volge a guardare lontano, come volesse forse vedere sull'acqua brillare delle fiammelle che segnassero i punti dove i suoi compagni trovarono sepoltura.

SPARTACO BALESTRIERI.

Il nuovo Questore di Genova

Giovedì ha preso possesso del suo ufficio di Genova il nuovo Questore, comm. Buzzi, che proviene dalla Direzione Generale di Polizia, dove ricopriva le funzioni di Ispettore Generale di Pubblica Sicurezza.

Il «Mare» porge al comm. Buzzi, che gode di meritatissima fama di funzionario ottimo e abile, il suo augurale saluto.

Nota Storica

Battute polemiche cavalleresche

A proposito della recente polemica sorta intorno all'Ordine Crociato di San Lazzaro ed all'Ordine di Nostra Signora della Mercede abbiamo letto interessanti notizie dell'Onorevole Marchese Avv. Prof. Colocci-Vespucci di Roma.

Parmi cosa opportuna aggiungere qualche chiarimento storico sulla legittimità del conferimento di decorazioni e gradi cavallereschi.

Il diritto di conferire decorazioni e gradi cavallereschi è dato, per principio politico, solo alle potenze costituite, cioè ai governi che rappresentano il popolo ed ai monarchi che ispirano autorità indipendente.

Questo principio è così radicato nell'opinione pubblica che, prima della Conciliazione, le stesse decorazioni pontificie non erano, nè sempre nè ovunque, considerate legali e legittime; così l'Ordine di S. Gregorio, di S. Silvestro; così l'Ordine del S. Sepolcro e quello di Malta.

Diremo però subito che quando un ordine non è ufficialmente riconosciuto non ne deve conseguire l'asserto che lo si debba considerare «proibito». Veggasi per esempio l'Ordine di San Lazzaro, non riconosciuto nè, in Portogallo, nè in Estonia, pur tuttavia quei due Capi di Stato ne sono insigniti, e se ne fregiano; vuol dire che in quegli Stati è certamente permesso il libero svolgimento di quell'ordine, il porto del titolo e delle decorazioni.

A conforto di questa tesi possiamo citare numerosi maestri del Diritto in Italia e all'estero; e per parlare dei nostri, citerò il prof. Girolamo Penso, Ordinario di Diritto alla Regia Università di Messina e Direttore del Pensiero Giuridico Penale; vedi studio sul Diritto di portare il titolo e le insegne degli ordini cavallereschi autonomi, Giugno 1935; «Il Pensiero Giuridico Penale», Luglio-Ottobre 1933; dr. prof. Mele, «Rivista di Genealogia», Napoli, Maggio-Giugno 1933; «Revue Chevaleresque de Paris, 1934.

Dal punto di vista «canonico» citiamo i migliori testi, ed in prima linea porremo quell'eminente giurista della Chiesa che fu il Cardinale De Luca, il quale ammette che il diritto di conferire decorazioni spetti agli Stati; fa però esplicita eccezione per gli ordini cavallereschi gerosolimitani, quali appunto l'Ordine di San Lazzaro di Gerusalemme, l'Ordine Costantiniano di San Giorgio, la sede dei quali è in Francia ed i loro Gran Maestri, per speciale Istituto d'Origine, hanno la legittima autorità. Così pure opina il Giustiani e così il Padiglione fra i recenti; il Padiglione, già consultore della R. Consulta Araldica in Italia, a mio giudizio, è vero maestro in materia, avendo dato alle stampe importantissime opere universalmente apprezzate, nel suo studio sugli Ordini dei Gonzaga, pur mostrandosi severo con gli Ordini Autonomi al punto d'invocare leggi per la loro organizzazione, parla sempre con gran rispetto degli Ordini Cavallereschi Gerosolimitani, e riconosce ai loro Gran Maestri il diritto legittimo di conferire i gradi e le decorazioni.

Termineremo con le parole dell'illustre prof. Adriano Colocci Vespucci, docente universitario: «Lo spirito cavalleresco si è conservato nobilmente attraverso i secoli cogli Ordini Gerosolimitani, e lo spirito di ogni cavaliere esulta di tuffarsi nelle memorie e nelle gloriose gesta del passato; ed allorchè ci s'immerge in cotesto sogno si dimenticano i piccoli uomini di quaggiù nelle loro meschine contese. Del resto l'Ordine di San Giorgio ha la personalità giuridica ed è riconosciuto in Francia, mentre il Comitato dell'Ordine di San Lazzaro di Gerusalemme ha il suo regolamento inserito nel «Giornale Ufficiale della Repubblica»; come l'Ordine della Mercede, riconosciuto ufficialmente in Spagna, ha il pieno possesso della personalità giuridica in Italia (vedi decreto del governo spagnolo 1928 e 1934 mese di febbraio; R. Decreto dicembre 1934 del Ministero della Giustizia del Regno d'Italia)».

Salutiamo quindi e conserviamo coteste tradizioni, dovunque esse vivano! E non mostriamoci iconoclasti di queste vetuste istituzioni che — dai ricordi delle antiche epoche cavalleresche — continuano ad inalare in questo secolo, pur tanto prosaico e materialista, le spirituali vibrazioni di un po' di Fede e di un po' d'Ideale.

Ne abbiamo bisogno!

A. FONTANESI
dell'Accademia Latina di Scienze e Lettere di Parigi

Nell'Africa Orientale

La situazione nell'Africa Orientale si va facendo di giorno in giorno più delicata. Il ritmo degli avvenimenti, regolato dalla preveggenza e dalla mano energica del Duce, si accelera sicchè l'attenzione dei cittadini si rivolge costantemente, con conscia ed entusiastica disciplina, a quella parte del Continente Nero dove palpita ormai il cuore della Madre Patria, conscia dei suoi doveri d'umanità, ma altrettanto gelosa dei suoi diritti e dell'obbligo che ha, innanzi al mondo civile, di tutelare i confini italici e la vita e gli averi di coloro che vivono protetti dal sacro vessillo italiano.

Avere sott'occhi una carta che permetta di seguire gli avvenimenti etiopico-somalo-abissini è oggi di grande conforto e di grande utilità. E' perciò da segnalare quella della Casa Editrice G. B. Paravia & C. di Torino (una delle case italiane che hanno una tradizione in fatto di cartografia) che, stampata a colori, con chiarezza mirabile, e approvata dall'Ufficio Cartografico del Ministero delle Colonie, mette nella condizione di osservare la configurazione fisica dei luoghi e i luoghi stessi nella loro reale situazione politica, senza sforzo mentale e fatica visiva (*Eritrea - Abissinia - Somalia - Paesi limitrofi* — G. B. Paravia & C., Torino — Metri 0,63 per 0,58 - Scala 1:4.500.000 — Lire 3,75).

La consultazione di questa carta, molto semplice e pur perfetta, simpatica d'aspetto, sicura nei dati perchè controllati dagli uffici governativi responsabili, è veramente utile. E' da raccomandarsi perciò a chiunque voglia seguire, in questi momenti, le giornate italiane, che non sono trepide, ma di risoluti propositi per la giustizia e per la difesa del nostro diritto.

La regina del "Tigullio„: la vela

La vela è sempre stata la regina dominatrice e fascinatrice dell'azzurra distesa del Golfo Tigullio.

Portatrice di civiltà in tutti i lidi, l'antica vela latina precorse su queste acque le caravelle e le galee genovesi e mai cacciata dall'invadente propulsione meccanica, stende ancora le sue candide ali sui pennoni delle navi e sulle antenne delle paranze.

Di quando in quando si levano dai nudi alberi fra grovigli di cavi e di sartiame le vele rigonfie di vento che spingono i velieri dal tranquillo porto di Santa Margherita Ligure verso lontane sponde.

La vela canta al sole ed alle stelle la sua canzone, e pare che uscendo dal sorriso della Riviera voglia con gioia affrontare il mistero ed il rischio di una navigazione oceanica piena di fascino e di perigli.

Ma la vela è fidente al braccio del suo nocchiero adusto ed ardimentoso, non teme le buriane e le calme perchè è paziente, perchè è sposa del mare e figlia del vento.

Nonostante il progresso dei traffici moderni, meccanici, dinamici e possenti, la vela ha riconquistato il cuore degli uomini che sentono la passione del mare, la bellezza degli ardimenti e l'armonia della natura.

Ed ecco perchè la vela da diporto ha preso uno sviluppo quasi impensato e si diffonde su tutte le spiagge e corre tutti i pelaghi nobilitata in certo qual modo dai nuovi compiti, superbo simbolo di una passione umana che è tutta diletto e poesia.

Bisogna vederla, la vela, candida come la neve, svelta come un'ala di rondine, stagliarsi sullo sfondo di cobalto del cielo ligure, sfiorare come un gabbiano fantastico, ebbro di luce, l'onda irridescente del Golfo Tigullico e movimentare come uno scenario di sogno l'infinita pace e il profondo silenzio di questo incomparabile lembo del «mare nostro».

Sul Tigullio si annidano numerose le vele, riedono dai lidi lontani, ampie e splendenti, per rinchiudersi, avvolgersi alle loro antenne, come avide di riposo dopo tanto navigare e spingere sotto il soffio fremente dell'aliseo. Le albe ne trovano sempre qualcuna pronta ad affrontare nuovi cammini, i meriggi luminosi le carezzano a sciami con la fresca brezza che scende dai monti sempre verdi e dalle gole dell'Appennino ligure, finchè nei tramonti rosati soffusi di tutta la gamma dei colori dell'iride, si attardano a rivedere le stelle, scorazzando da una sponda all'altra, vogliose ancora di godere la voluttà degli ultimi soffi, l'ora dolce e melanconica che «ai naviganti intenerisce il core». Ecco perchè la vela è regina del Golfo Tigullio, ecco perchè i panfili di ogni bandiera e di ogni stazza vi si adunano più numerosi che altrove. Qui, l'esercizio nautico della vela, tanto sano e bello, vi è amato, desiderato e compreso.

I Tigulii, stirpe di marinai e di mercanti che attraverso le vie del mare hanno attinto le loro glorie maggiori e le loro fortune, vedono risplendere l'antica tradizione delle locali competizioni sportive che allineavano un giorno, i rudi scafi ricolmi di vele nel giuoco dei venti.

***

Nella settimana scorsa «Il Mare» si è occupato diffusamente delle regate a vela del Golfo Tigullio per *yacht* di stazza internazionale. L'organizzazione di questa complessa manifestazione velica è riuscita del massimo interesse e di perfetta esecuzione con l'adesione delle massime autorità della Provincia e con la collaborazione delle Sezioni della Lega Navale del Golfo prestata con fascistico cameratismo al Club Nautico Golfo Tigullio di Santa Margherita Ligure. Bisogna riconoscere che la più che decennale attività del Club Nautico ha portato i suoi frutti riunendo in un unico fascio di energie e di intenti le attività sportive e veliche dei maggiori centri cittadini del golfo. Le regate hanno richiamato nel Golfo Tigullio un lotto rilevante d'imbarcazioni ed hanno messo in evidenza le caratteristiche particolari di questo luminoso angolo della Riviera, adatto più che qualsiasi altro ad essere una palestra ideale di ludi nautici. Nei prossimi anni si ripeterà l'importante programma e siamo sicuri che incontrerà sempre maggior successo poichè l'avvenimento costituisce non soltanto un fattore sportivo di prim'ordine, ma una attrattiva turistica del massimo valore per la nostra regione. C'è da augurarsi che i lodevoli sforzi organizzativi degli enti locali provino nel futuro un maggiore interessamento fra i costruttori di *yachts* ed una più completa e spontanea adesione dei numerosi *yachtmen* della Liguria.

Errore CICHERO.

Laurea

Il nostro egregio collaboratore dr. Gian Luigi Barni ha conseguito una nuova laurea, in scienze politiche, presso la R. Università di Pavia, ottenendo pieni voti assoluti.

Rallegramenti e congratulazioni.

OSPITI conservate un caro ricordo di Rapallo abbonandovi al "Mare„: un anno lire 12.

Vini tipici d'Italia

IV.

Campani

La Campania, dal punto di vista della produzione enologica, è una delle terre più fortunate. Da questa regione si sparsero, nel mondo romano, i vini più pregiati dell'Italia antica. Basta infatti ricordare il *Falerno*, che fu tenuto in una considerazione molto superiore al *Cecubo*, per averne la precisa conferma. Plinio assegna al *Falerno* il primo posto nella scala dei vini più squisiti che si producevano nel mondo romano; Orazio lo chiama vino robusto, generoso ed ardente; Marziale lo definisce un vino immortale; Tibullo dice che il territorio di *Falerno* ha tutte le simpatie di Bacco.

E innegabile che la bellissima Campania, pittoresca e fertile, incantevole per i suoi paesaggi e le sue bellezze artistiche, ricca di storia e gloriosa di un passato sfolgorante di luce, è la terra che ha tutte le preferenze di Bacco particolarmente nelle sue zone collinari di origine vulcanica.

I suoi vini migliori sono: il *Capri bianco*, vino classico dell'isola omonima, isola incantevole tutta fiori, sorrisi e profumi. Il *Capri* ha un colore tenuissimo giallo paglierino trasparente e brillante, un profumo delicato, un sapore franco ed asciutto ed è di gusto fresco e gradevolissimo. E un vino molto fine da pesce, conosciutissimo in Italia ed all'estero. Annualmente se ne producono circa 20 mila ettolitri. Il vino Capri viene prodotto anche nel *tipo rosso* che è un buon vino da arrosto. Vini squisiti da pesce sono anche il *Falerno*, di cui abbiamo parlato, che ha un colore d'ambra, un aroma caratteristico ed indimenticabile, giusta alcoolicità ed un gusto delizioso, vino del quale se ne producono circa 5000 ettolitri all'anno — il *Lacrima Christi*, vino bianco di alto merito e di fama mondiale, leggermente aromatico con delicato profumo, sapore secco molto gradevole, alcoolicità moderata; vino squisito e molto fine, che può ben figurare nelle mense più signorili. La produzione annua media di questo vino è di circa 5000 ettolitri. Ma anche un altro vino bianco da pesce, e quanto raro, data la modestissima produzione: circa 400 ettolitri all'anno, dev'essere ricordato: il *Ravello bianco* della ridente e suggestiva costiera Amalfitana, vino di particolare finezza, color paglierino tenue, limpidissimo, brillante, che ad una giusta alcoolicità unisce perfetta armonia di caratteri ed un gusto delizioso; vino che invecchiando migliora.

Fra i vini rossi da pasto va ricordato, in prima linea, il *Gragnano*, del quale se ne fa così largo uso nella regione. E' un vino molto ricco di colore (rosso intenso) di gusto generalmente pastoso, profumo gradevole, media alcoolicità; un vino che si beve con piacere. Se ne producono annualmente circa 10.000 ettolitri. Segue il *Taurasi* dello Avellinese, di color rosso rubino intenso, generoso d'alcool, un po' tannico, da berè sull'arrosto specialmente quand'è invecchiato, perchè diventa più profumato ed armonico. Di questo vino si producono annualmente circa 50.000 ettolitri.

Anche il *Pannarano* ed il *Solopaca*, prodotti nelle provincie di Avellino e di Benevento, sono vini tipici, di color rosso rubino carico, spuma rossa, di buon sapore; sono però vini un po' ruvidi e quindi non molto armonici. Si perfezionano, nel profumo, nel gusto e nell'armonia dei caratteri con l'invecchiamento, diventando così ottimi vini da pasto e da arrosto. Se ne producono circa 40.000 ettolitri all'anno.

Questa rassegna non sarebbe completa se non accennassimo anche al Vino bianco di Fiano, che ha un colore paglierino sbiadito, sapore fresco, profumo gradevole, vino dissetante, con leggero aroma di moscato. E' vino da antipasto e la produzione annua è di circa 10.000 ettolitri.

Anche l'*Irno* delle solatie colline di Giovi Campo, Giovi S. Croce, ecc. (provincia di Salerno), è un buon vino rosso da pasto, come lo è il *Vino di Corbara*, analogo al Gragnano, ed il vellutato e leggermente frizzante *Vino rosato* della costiera Amalfitana. La produzione complessiva annua di questi vini può valutarsi in 50.000 ettolitri.

Complessivamente i dodici vini descritti rappresentano una produzione annua di 190.400 ett. mentre la produzione media enologica (1929 - 1933) della regione è di 4.523.090 ettolitri all'anno.

La produzione dei vini tipici è quindi il 4,21 % della produzione enologica totale del compartimento.

Lucani

Nella Lucania, attorno al superbo e placato vulcano del Vulture, che domina maestoso una vasta zona del Mezzogiorno d'Italia, si producono ottimi vini. Fra questi, il più pregiato, è il vino tipico *Aglianico*, vino da pasto e da arrosto che ha un bel colore rosso più o meno carico, brillante, schiuma rossa sanguigna, sapore fresco e pieno, molto corpo, profumo gradevole. E' un simpatico vino del quale se ne producono circa 25 mila ettolitri all'anno, specialmente nei comuni di Barile, di Rionero, Rapolla, Ripacandida, Maschito e Venosa.

Altri vini prelibati della regione sono: il *Moscato* di color ambra, profumo delicato ed intenso, gusto marcato, un vino squisito da *dessert*, del quale si producono circa 2000 ettolitri all'anno — la Malvasia, vino di colore bianco paglierino, con profumo tenue e delicato, d'alcoolicità media, che si produce in modesta quantità: circa 500 ettolitri all'anno.

Complessivamente i tre vini tipici descritti, rappresentano una produzione di 27.500 ettolitri, contro una produzione annua media di vino (1929-1933) pari ad ettolitri 373.950 di tutto il compartimento. La produzione complessiva dei vini tipici è quindi il 7,35% della produzione media totale del compartimento.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

3 Agosto 1935 - XIII a. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

– Cronaca di Rapallo –

Bollettino Demografico
dal 27 Luglio al 2 Agosto
Nati 3 - Morti 3

LE MANIFESTAZIONI DEI GIOVANI FASCISTI

I reparti motorizzati di tutta la Provincia si concentreranno domani domenica a Rapallo

Automobili, motociclette, biciclette, carri armati, aeroplani, motonavi, rimorchiatori, motoscafi, imbarcazioni

Idealmente il Fascismo non è che gioia e passione di giovinezza. E' il rigermoglio costante e sicuro della stirpe, intesa alle opere continue con sicura speranza. E' la giovinezza principalmente che opera, crede e combatte. Le nuove falangi danno essa forza e rigore all'azione e sempre se ne rinnovano e altre sempre ne giungono di rincalzo. La mobilitazione è posta al principio dell'esistenza e già forma le schiere dei bimbi, perchè non abbiamo a perdere tempo e tutto il loro sforzo s'imponga. La giovinezza ha il suo trionfo nel Fascismo. Dura e continua, susseguendosi ininterrotta, dai germi agli sbocci e par fervida nella maturità, perchè ancor questa viene risospinta avanti dalle nuove reclute.

E il canto è uno solo. Il richiamo è nell'inno comune che squilla colle note del sangue e dei palpiti. La giovinezza è nel cuore e nell'orgoglio dei vecchi militi, che restano e durano perciò giovani ancora e sempre fascisticamente. Ma l'espressione migliore della Milizia e del Partito sono ancora e sempre i giovani. Essi sono veramente il fascismo; ne hanno l'anima esprimendone l'idea. Sono il palpito esuberante, la passione viva; sono l'entusiasmo perfetto.

Essi cantano l'inno trionfale coi loro vent'anni. Sono essi il più vivo germoglio nel solco. Sono l'esuberanza della fede che s'impone, l'esultanza dell'azione che opera. Non conoscono dubbi, restano estranei alle incertezze. Credono, han la certezza viva e fiammante. Sono essi il gagliardetto che s'innalza e attorno a cui si adunano le schiere.

Le schiere son tutte di loro stessi. Marciano, vanno, irrompono. Son essi la vita, son essi la giovinezza.

Dove arriveranno? Lontano, oltre ogni mèta. E saranno giovani ancora e sempre, principio di una schiera infinita che si svolge ininterrottamente.

Il Fascismo è forte, sicuro, invincibile per essi e di essi.

La loro passione è l'ideale, il loro amore è la loro fede. Il giuramento è il lor patto, e lo hanno stretto con la purità d'un sorriso, lanciandosi al balzo, al comando. Nessuno li arresterà. Son essi il Fascismo che trionfa. Son essi la vita che continua, irriducibilmente.

***

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento in collaborazione con la reggenza dell'*Eiar* organizza per domani domenica un grandioso auto - moto - ciclo raduno riservato ai Giovani Fascisti dipendenti.

Questa caratteristica manifestazione che avrà per metà dei partecipanti la nostra Rapallo, è destinata al più grande e miglior successo, dato l'entusiasmo con cui sono affluite le iscrizioni dei concorrenti e la ormai ben riconosciuta capacità organizzativa del Comando Federale della nostra Provincia.

La manifestazione oltre al lato sportivo già di per sè notevole, ha l'intento di abituare le schiere dei giovani ad unire allo spirito agonistico che sempre le anima, un calcolato impiego delle proprie possibilità in modo da poter raggiungere, come in questo caso si richiede, le mète fissate nel preciso tempo stabilito.

Tutti i reparti motorizzati delle centurie dei Giovani Fascisti saranno presenti, e concorreranno a dare all'adunata un carattere sia di originalità (il Comando di Genova è il primo in Italia che indice una manifestazione del genere) sia di grandiosità, dato l'imponente schieramento di forze che si offrirà alle popolazioni rivierasche che avranno agio d assistervi.

Si raccoglieranno infatti nelle fiorita Rapallo non sole le automobili, le motociclette, le biciclette dei giovani camerati giallo-rossi, assommanti ad un totale di circa centottanta macchine, ma altresì faranno degna corona all'avvenimento tre squadriglie di aeroplani, una motonave, sette rimorchiatori, motoscafi, carri armati. A ciò si aggiunga la completa mobilitazione di tutti i reparti marinari dei Giovani Fascisti che porteranno una spiccata nota di ordine e disciplina e le parecchie competizioni sportive e di canottaggio, nuoto, pallanuoto, ciclismo, che, come sempre, aduneranno un nutrito ed entusiastico stuolo di giovani camicie nere, decise a lottare con tutte le loro energie per disputarsi ambiti primati.

Siamo certi che anche in questo raduno, più arduo forse d'ogni altra manifestazione per le invisibile difficoltà che riscontreranno i concorrenti in lotta contro il cronometro, il Comando Federale di Genova, sempre all'avanguardia di ogni bella iniziativa, saprà porre in ottima luce le sue capacità organizzative, che già tanti allori gli ànno procurato.

Rapallo prepara festose accoglienze.

Folclore estivo

Le nostre spiagge

La Riviera, dove è meno aspra di scogliere, si attenua in strette rade, tra il protendersi di propaggini di poggio, come a parentesi più calme di acque e quivi si formano le spiagge con arene più morbide e con più alta vegetazione d'alghe.

Il golfo, nel suo tratto cittadino, fra i due moli e oltre, sino ad Arenaggi, è come una conca smeraldina e il nastro spumeggiante del mare la recinge tutto intorno, per l'arco della spiaggia più ampia e più nostra, che d'estate s'intona con tutte le armonie al gran folclore della caldura. Il paesaggio balneare ha principalmente qui il suo sviluppo e le sue tinte meridiane e si immedesima colla folla che dà ad ogni singolo stabilimento il suo speciale carattere chiassoso, con un grande e seducente risalto di mondanità, di salute e di vita.

Oltre Arenaggi la spiaggia si interrompe in toni staccati e appaiono, a tratti, le oasi balneari, con un carattere tutto proprio e diverso, per la varietà dei frequentatori.

La prima spiaggia, a Porticciolo, era fino all'altro anno, trascurata, perchè troppo insenata e con poca arena, e perchè le acque, non mosse, davano alla rada un'apparenza di stagno, stretta com'è dallo sperone del molo che la taglia trasversalmente a metà, ed il promontorcello da cui si affaccia sul mare la gran casa rossa. Ora vi si è costruita un po' di spiaggia artificiale, sostenuta da travi poste a margine dell'arena, e subito le acque hanno preso un aspetto nuovo di più viva freschezza e qualche gruppo di bagnanti vi compare e si spinge per le scogliere che affiorano. Più avanti, verso l'aperto mare v'è chi sosta nella breve rada e sono gli inesperti del mare, dubbiosi di fare un passo avanti; educande pudiche e più vigili suore e mamme coi piccoli e qualche vecchia che viene al mare attratta dalla nostalgia.

Più avanti, oltre Villa Miramare, la rada è più aperta e si allarga verso la scogliera e il Castello dei Sogni. La spiaggia vi è ampia e sinuosa con vasto arenile e l'arcuate scogliere, su cui si spingono i bagnanti solitari. Qui, nel primo tratto, a ridosso della casa, vi è l'ampio tendone che dà ombra al riposo, nell'ora della merenda, ai nostri piccoli ospiti della colonia estiva e vi è gran solazzo di voci e di tuffi. Oltre le cabine di uno stabilimento balneare, vi è pur altro spazio, in brevi tratti di libera spiaggia, frà gli scogli, fino all'estrema punta della rada su cui si affaccia il Castello dei Sogni.

Ma il posto balneare più frequentato da chi diserta i bagni cittadini e si vuole spingere in acque più azzurre e più limpide, è la rada dietro il Castello, che se lo tiene a margine destro, mentre ha in continuità, verso levante, la libera e bella scogliera, con sinuosità arenose e meno aspri anfratti. Gran folla vi è sempre, sin dal maggio all'autunno inoltrato, ed anche d'inverno, nelle giornate di sole, qualche solitario pur vi giunge nostalgicamente per un rapido tuffo e una qualche bracciata di nuoto. La spiaggia è per tutto il tratto si può dire sempre popolata, anche sulla scogliera non rapida, fino al congiungimento della rada del Pozzetto, frequentatissima, e a cui si giunge per una stradetta breve, che si stacca dalla statale, all'imbocco di Villa Rolondi. Qualche anno fa la spiaggia era tutta interamente a disposizione del pubblico. Ora una muratura a scogliera la stacca a metà e la spiaggetta sabbiosa è più ridotta e dai privati si deve cercare più spazio sulla scogliera di destra. Viene in seguito la rada di Bardi, più staccata e lontana. Ormai sono più pochi gli accessi liberi al mare e questi non dovrebbero più subir riduzioni. La gran massa popolare ha pure essa bisogno di qualche tratto di mare libero per le sue bagnature, senza dover accedere ai vari stabilimenti cittadini.

Verso San Michele di accessi al mare privati non ne esistono, e da Langan, per trovarne, si deve giungere alle tre rade del delizioso paese. Ma come quivi il mare si offre affascinante e azzurro! Gran follà vi è sempre, ed il bagno ha qui una più sentita gioia di freschezza e di sanità.

Il sole ha dato alla stagione delle bagnature il suo tono esatto e finora nessuna giornata di vento e di burrasca ha turbato la calma dei luminosi meriggi. Siamo arrivati verso il ferragosto e l'estate non sembra dover turbarsi o mutare. La caldura continua!

Ci sono i soddisfatti appieno e ci sono, naturalmente, gli scontenti. Una giornata di acqua occorrerebbe, o almeno qualche ora. Ma c'è pure il timore della grandine che recherebbe tanti danni!

Le spiagge però hanno il loro giusto tono, così, nel solleone. La campagna ha altri bisogni: è arsa e i raccolti ne soffrono. Ma come poter soddisfare, in uno stesso tempo, desideri e bisogni contrastanti? Prendiamo il tempo come viene e godiamoci la estate così, come è, cercando refrigerio al mare. Sono così limpide le acque, ed un tratto di spiaggia libera c'è pure per noi, o in rada o in scogliera, in luogo più frequentato o meno, ma dove il refrigerio è eguale e la freschezza del bagno, contro la caldura è incomparabile.

La III Mostra d'Arte

La III Mostra d'Arte, aperta all'Eden Palace, ottiene giornalmente favore di visitatori e di critica. Le belle sale sfolgoranti di luce, ospitano una mostra personale dell'artista Adelina Zandrino, che si presenta con una sessantina di opere, ed una mostra di pittori dell'ottocento e contemporanei.

La mostra personale di Adelina Zandrino viene, nel suo vasto complesso, a confermare il valore di questa feconda e notissima artista genovese. La spiritualità della sua arte, la freschezza immediata della sua pittura, si palesano attraverso una grande varietà di soggetti, palpitanti di vita, siano essi fiori o frutti, testoline di bimbi o angeli, oppure quelle sue maternità profondamente umane e inconfondibili che più d'ogni altra opera sua rispecchiano la schietta originalità e quel suo amore profondo per la sana bellezza del popolo nostro, potente ispiratore.

Creatrice indefessa e infaticabile, la Zandrino attraverso uno studio che rileva un'appassionata volontà di realizzazioni, à saputo foggiarsi quella sua apprezzata personalità, squisitamente moderna, che la pone senz'altro tra i nostri migliori artisti ed i più audaci innovatori, pur senza romperla con quegli ideali di purezza che sono vanto dell'arte italiana.

La mostra dei pittori dell'ottocento è una bella e viva raccolta di opere varie e interessantissime. Vi figurano le firme di Delleani, Cesare Maggi, Karpoff, Gaudenzi, Ghandi, Gazzoni, Fioravanti accanto ad un buon numero di freschissime tele di Valentino Chiglia, di Evasio Montanella, di Antonio Schiaffino, acquarelli di Graffonara, alcune impressioni coloniali del colorito pittore Mario Ridola, che, invitato dal Ministero delle Colonie espone attualmente, nel padiglione omonimo della III Mostra del Mare, un complesso importante di impressioni esotiche. Amerigo Canegrati, con tre paesaggi di rara limpidezza, capeggia il gruppo giovanile, seguito dai saporosi fiori e figure di Carlo Bellesia e dalle tre singolari visioni colme di felice immediatezza del giovane pittore Walter A. Basso, il quale ha già avuto l'alto onore di vendere una delle sue opere a S. A. R. la Principessa di Piemonte e prestissimo farà una mostra personale. Vi sono alcuni buoni acquarelli di Virio da Savona, i gracili e aristocratici fiori di Dino Gambetti, le significative opere di Gigi Comolli e ancora ricordiamo Gheduzzi, Uberti, Canino, Toro, Piana, Grazi ni, e alcune finissime tele del giovanissimo ungherese Junesek ed altri che completano questa raccolta davvero suggestiva.

Sia lode agli organizzatori di questo avvenimento d'arte, che viene così tempestivamente e in modo eletto a integrare le manifestazioni estive della nostra città.

***

La mostra ha ottenuto la riduzione ferroviaria del 50% per Rapallo e vidima i biglietti.

—=×=—

Il saluto del maestro Münch

Siamo lieti di dare notizie che il maestro Gerhart Münch prima di lasciare la nostra cittadina, che lo ha ospitato per diversi anni, darà un concerto di musica classica per beneficenza e in locale da destinarsi.

Certamente la parte eletta del pubblico rapallese, che già conosce l'arte di primo piano di questo apprezzato e severo musicista, e della colonia estiva, prenderà parte con gioia al nobile trattenimento e darà all'artista, che con nostro rammarico ci lascia, il saluto più affettuoso ed un augurio di ritorno.

Nel prossimo numero renderemo noto il programma e la data del concerto.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Il Golf: centro di mondanità

Rapallo è senza alcun dubbio il centro mondano della Riviera. Basta frequentare la graziosa casina del Golf per rimanerne convinti. Numerosissime le automobili che vi trasportano giornalmente una folla elegantissima. Al sabato e domenica sono in media centocinquanta le auto che stazionano sul grande piazzale.

In tutta la Riviera non è possibile trovare centro più mondano e aristocratico di questo del Golf Club Rapallo.

Ben lo ormai l'*élite* nostra e straniera, che trova nel Golf motivo fondamentale per soggiornare a Rapallo.

Sabato scorso, fra gli ospiti distintissimi numerosi, hanno onorato la casina del loro gradito soggiorno i Principi Savoia-Massimo, che prolungano il loro soggiorno nella nostra città, la Principessa Bona di Savoia, il Principe Corrado di Baviera.

Anche l'Ammiraglio Farina, Comandante la Divisione Navale già ancorata in rada, e numerosi ufficiali superiori, hanno frequentato il Golf, elogiandone la bellezza singolare.

Gli ospiti estivi più ragguardevoli fanno del Golf centro di ritrovo e di lieto passatempo.

Rapallo ha saputo affermarsi in questo campo, pur indispensabile al suo risonante nome internazionale. Ed è un effettivo progresso che dobbiamo registrare con vivo piacere, perchè questo centro di mondanità e di eleganza pone Rapallo primissima tra le città consorelle.

La Coppa di Luglio

Al Golf di Rapallo si stanno svolgendo gare interessanti, che richiamano ed accrescono il numero degli appassionati di questo sport.

La disputa per la prima Coppa di Luglio — gara *handicap* contro *bogey* — ha dato i seguenti risultati: 1. Faini con 3 buche - 2. Niccoli con 2 buche - 3. a pari merito Peliti e Gattorno con 1 buca - 4. Parma.

La seconda Coppa di Luglio — gara *foursome* mista *medal* handicap — ha dato i seguenti risultati: 1. signorina Mongiardino, mr. J. Gelan con punti 72 e 1/2 - 2. signora Piovano, ing. Piovano con punti 74 - 3. signora Schiaffino, sig. C. Schiaffino con punti 76 - 3. signorina Whi te. signor Poma con punti 76 - 5. signora Marone, sig. Teppati con punti 77 1/2.

In Costaguta

ricorrendo il giorno dell'inaugurazione della cappella del SS Gervasio e Protasio si svolgeranno domani domenica, nel bosco circostante alla bianca chiesina, festeggiamenti popolari.

Rassegna zootecnica

Con il contributo di L. 200 del Consiglio Provinciale dell' Economia Corporativa, di L. 50 della S. A. Latteria Igienica Rapallese, di L. 1000 di questo Comune, domenica 25 agosto p. v., a S. Anna, si terrà l'annuale mostra bovini locali tipo Schwitz, con il seguente programma:

Prima categoria mandamentale - tori e torelli delle stazioni di monta - un premio da lire 80 - uno da L. 50 - due da L. 40 - totale L. 210. — Seconda categoria comunale - vacche - due premi da L. 40 - quattro da lire 30 - quattro da L. 25 - otto da L. 20 - totale L. 460. — Terza categoria comunale - manze sino a due anni di età (sino a 2 denti) a gravidanza evidente un premio da L. 40 - Due da lire 30 - quattro da L. 25 - totale L. 200. — Quarta categoria comunale - vitelle sotto l'anno da allevamento - un premio da lire 40 - uno da L. 30 - quattro da L. 25 - totale L. 170. — L. 210 sono stanziate per premi d'incoraggiamento.

I bovini dovranno trovarsi a S. Anna, sul campo della mostra, non più tardi delle ore 8. La giuria sarà così costituita: Veterinario Provinciale, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Genova, Reggente Sezione Zootecnica della Cattedra Agr., Reggente Sezione di Sestri Levante Cattedra Agr., Veterinario Consorziale.

Il giudizio della giuria sarà inappellabile. I premi saranno distribuiti alle ore 11 dello stesso giorno della mostra, 25 agosto p. v.

—=×=—

I funerali del marinaio Andreano

Hanno avuto luogo, sabato, i funerali del marinaio Ciro Andreano, della classe 1915, imbarcato sulla R. Nave «Gorizia», già ancorata in rada, deceduto nel nostro Civico Spedale, dove era stato d'urgenza ricoverato in seguito a gravissime ferite riportate a bordo nella caduta dalla coffa della nave.

Al mesto corteo partecipavano il Comandante la Divisione Navale Ammiraglio Farina, numerosa rappresentanza di ufficiali, e di marinai delle altre navi ancorate nel golfo, «Pola», «Fiume», «Euro», «Turbine», «Nembo», «Aquilone». Il Podestà comm. Solari, che già aveva tributato un commosso omaggio di fiori alla salma del marinaio Andreani, seguiva il trasporto unitamente al cav. Ratto, Segretario del Fascio, al Segretario Amministrativo e alle altre autorità cittadine.

Il feretro è stato seguito, dall'Ospedale alla Chiesa e dalla Chiesa al Cimitero, ove è stato compiuto il rito dell'appello — da una folla imponente di cittadini che ha voluto testimoniare, in forma spontanea e commovente, il profondo cordoglio per questo lutto e rendere omaggio al giovane marinaio, morto nell'adempimento del suo dovere. Numerose le corone, fra le quali spiccava un mazzo di fiori del Podestà, posto sulla bara, quella dell'Ammiraglio, dello Stato Maggiore e dell'equipaggio del «Gorizia». Fra le autorità militari abbiamo inoltre notato il Capitano Bianco dei RR. CC. di Chiavari ed il Comandante della locale stazione RR. CC. maresciallo Focardi. Il carro funebre, preceduto e seguito da reparti armati, era fiancheggiato dai RR. CC. in alta uniforme e scortato inoltre dal Corpo delle Guardie Civiche. Subito dietro al carro erano il fratello e il cognato del defunto, ai quali, autorità militari e civili e i rappresentanti del Fascio e delle altre organizzazioni fasciste hanno voluto ancora esprimere il sentimento del loro vivo e sincero cordoglio.

La salma è stata trasportata a Napoli, città di origine e di residenza dei parenti.

***

Il Comandante del R. Incrociatore «Gorizia» ha indirizzato al Podestà una nobile lettera, in cui ha voluto rinnovare i più vivi ringraziamenti per la spontanea manifestazione di cordoglio tributata dal Podestà e dalla cittadinanza alla salma del marinaio Andreano, morto nell'adempimento del suo dovere. Nella stessa lettera il Comandante prega il Podestà di rendersi interprete dei sentimenti di gratitudine dello Stato Maggiore e dell'equipaggio dell'incrociatore «Gorizia» presso tutti coloro che vollero rendere omaggio allo scomparso, concorrendo, in tal modo, ad alleviare l'acerba pena della famiglia in lutto.

—o×o—

In Pretura

Per lesioni

Solari Salvatore Battista, di Santa Margherita, è stato condannato a tre mesi di reclusione, risarcimento danni in lire 300 e rimborso spese di costituzione alla parte civile in lire 228, per aver cagionato a Rovegno Giuseppe lesioni dalle quali derivò una malattia durata 20 giorni. Sospesa la pena per anni cinque. Concessa la non menzione. Difesa avv. Banchero — P. M. avv. Castagneto — Pretore avv. Zaccaria — Cancelliere Pene.

La nuova sede del Fascio

E' opportuno rammentare che le sedi del Fascio, di quello Giovanile, Femminile e dell'Ente Opere Assistenziali, si sono trasferite nei nuovi locali di via Milite Ignoto (Palazzo Gambaro Bavestrello), primo piano.

Nella nuova sede del Fascio, aperta tutti i giorni, vi è pure una sala di lettura e scrittura, alla quale hanno libero accesso i camerati.

L'ammiraglio Farina alla sede del Fascio

La nuova sede del Fascio è stata onorata dalla gradita visita dell'Ammiraglio Farina, Comandante la Divisione Navale già ancorata in rada.

Erano a riceverlo il Segretario del Fascio cav. Ratto, il Segretario amministrativo rag. Milanta ed altri camerati.

L'Ammiraglio, che era accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si è compiaciuto col cav. Ratto per la sistemazione della sede, ammobigliata con sobrietà, e scendeva dopo nella sede dei Lavoratori del Commercio, dove il Fascio offriva un rinfresco.

Nell' accomiatarsi, l'Ammiraglio Farina, ringraziando il cav. Ratto per la visita ricevuta a bordo, esprimeva i migliori auguri per lo sviluppo delle Organizzazioni fasciste di Rapallo.

L'on. Lo Curcio alla sede dei Sindacati del Commercio

L'on. Lo Curcio, segretario nazionale dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità, ha visitato la nuova sede della Delegazione di Zona dei Sindacati e il Dopolavoro Lavoratori del Commercio.

L'on. Lo Curcio, che era accompagnato dal cav. Tucci, segretario nazionale dei dipendenti vagoni letti, e dal segretario dell'Unione dott. cav. Cosma, venne ricevuto dal Segretario del Fascio cav. Ratto e dall'attivo delegato di zona dei Sindacati, signor Bottini, il quale ha espresso al segretario nazionale la gratitudine dei lavoratori per la ambita visita.

L'on. Lo Curcio, dopo aver espressa la sua ammirazione per la nuova sede, ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato una cinquantina di lavoratori.

L'approvvigionamento idrico

Invitiamo i cittadini a volere scrupolosamente osservare l'ordinanza podestarile emanata nei riguardi dell'approvvigionamento idrico, data la persistente siccità che si continua a registrare qui e altrove.

Crisi da risolvere!

La crisi che colpito il Ruentes è tutt'altro che risolta. Sembrava che nell'assemblea di martedì scorso fosse stato acclamato al nuovo Presidente, ma il camerata indicato ha declinato lo incarico.

Siamo perciò ancora e sempre in alto mare! Non ne faremo colpa alle autorità locali e tanto meno alla cessata direzione, chè tutti si sono prodigati con abnegazione per trovare una via d'uscita, ma il fatto è che non si riesce a trovare persona che voglia assumere la carica di Presidente del massimo sodalizio cittadino.

La crisi va risolta. Il Circolo Sportivo Ruentes non può morire, dopo ventun'anni di vita attiva.

Occorre insistere, senza scoraggiarsi. Intervengano ancora le autorità, aumentino i loro sforzi i vecchi dirigenti, ma il «Ruentes» non deve abbassare il gagliardetto bianco-nero. Ne va della tradizionale sportività di Rapallo, e la nostra città deve dimostrare di sapere — anche da sola — superare tutte le crisi, quelle sportive comprese.

Ballo all'Eden Palace pro Croce Rossa

Questa sera la Direzione dell'Eden Palace offre un Ballo a beneficio del Pronto Soccorso della Croce Rossa.

Si prevede un successo magnifico essendo assicurato l'intervento della parte più eletta della Colonia Balneare.

Il terrazzo e il giardino dello aristocratico locale presenteranno l'aspetto delle grandi occasioni, e nulla verrà trascurato perchè la serata assurga a manifestazione mondana di primissimo piano.

Nessun aumento sui prezzi che saranno quelli delle normali serate di gala.

Azzurri e Balilla

Gran ballo "Excelsior,,

Per mercoledì 14 prossimo, la Opera Balilla e il Nastro Azzurro di Rapallo organizzano un grandioso ballo sui terrazzi a mare del Casino, g.c. dal comm. Della Casa. Sarà un ballo grandioso, di degna apoteosi della stagione estiva.

Considerato l'alto scopo, un eletto comitato di dame e notabilità cittadine si è assunto il compito di assicurare il buon esito della festa danzante, con una simpatica dimostrazione di affetto e riconoscenza per le piccole camicie nere e per i valorosi reduci che hanno il loro petto ornato dell'azzurro nastrino.

Una ricca illuminazione, un grazioso *cotillon*, una eccellente orchestra ed altre gradite sorprese, movimenteranno il suggestivo ambiente, mentre le danze cullate dal mormorio delle onde, troveranno nuove delizie, nuove voluttà....

La Lotteria pro Banda

L'Agenzia di Rapallo della Compagnia Italiana Turismo — CIT — ha gentilmente messo a disposizione della Banda "Città di Rapallo" uno dei suoi locali in Corso Italia, dove è stata esposta la magnifica camera stile «900», costituente il premio unico della pesca di beneficenza organizzata a beneficio della Banda stessa.

Come è noto il sorteggio del premio avverrà il 15 agosto e.m. nel chiosco della musica (Piazza Duce) alla presenza del pubblico.

I biglietti, del prezzo di lire due ciascuno, sono in vendita presso tutti i rivenditori di generi di monopolio e presso il libraio Bafico.

Al Parco Tigullio

I Principi Massimo, prolungando il loro soggiorno nella nostra città, hanno sostato al Ristorante del Parco Tigullio, ritraendone la migliore soddisfazione e impressione.

***

Per festeggiare le loro nozze d'oro i signori Orsola e Narciso Mariotti di Chiavari, hanno dato lieto convegno a parenti ed amici nel ristorante del Parco Tigullio. Il lieto simposio si è concluso col rituale augurio per le nozze di diamante.

Dopolavoristi in gita

Domenica sono giunti in gita nella nostra città — col vapore «Santa Maria» — 150 dopolavoristi del gruppo rionale Filippo Corridoni di Genova. Vennero ricevuti dal cav. Bottinelli, a nome del Podestà.

I gitanti erano accompagnati dalla brava fanfara dei bersaglieri genovesi, che rese omaggio al Monumento ai Caduti.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 7 Luglio al 2 Agosto 1935.

Barometro Altezza } Massima 761 / Minima 750

Termometro Temp. } Massima 25 / Minima 21

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est / Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi –, (con pioggia –)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 89, minimo 22.

Un grande avvenimento artistico

Il "Ragno,, di Sem Benelli al "Reale,,

Venerdì 16 agosto la Compagnia Italiana d'Arte Drammatica Renzo Ricci - Laura Adami, rappresenterà al Teatro Reale la commedia moderna in tre atti di Sem Benelli: *Il ragno*, ultimo grande successo del giorno, già alla 73.ma rappresentazione della Compagnia.

Spettacoli

"Come finì un amore,,

REALE. — *Come finì un amore* è la storia del sacrificio, della rinuncia che talvolta è richiesta da superiori esigenze di Stato. Maria Luisa d'Asburgo, seconda moglie di Napoleone, pur amando il cugino Francesco Duca di Mantova, sposerà Napoleone... Nel film vediamo Paula Wessely stupenda interprete e Willy Forst, il regista di "Angeli senza paradiso", che è altrettanto efficace quale attore.

Lunedì: *Traccia infernale*, film drammatico. Martedì: *Tempesta all'alba*, vicende sentimentali. Mercoledì: *Tango per te*, (in un collegio, di sera, giunge dalla stanza di un'educanda, il *refrain* di un tango...). Giovedì: *Fra Diavolo*, con Stan e Oliver.

In preparazione: *Rifugio*.

***

Il "REALE" è potentemente ventilato.

Galleria degli Ospiti

All'*Excelsior Hotel*: Felonzakis Georges, Caposezione Banca Etiopica, da Adis Abeba - Leonardi Conte Gerardo e signora, da Gabbico - Passerini Conte Renzo, Commissario del "Conte di Savoia", da Genova - Michelini di San Martino Michele, da Pollenzo - On. Francesco Sacco, da Roma - Lady Graham Nora, da Londra — Al *Minerva*: de Seigneux Giulio, generale di divisione, e famiglia, da Torino — Al *Savoia*: Bocqueraz Roger, console, e famiglia, da S. Francisco di California — Al *Continentale*: Muggio comm. dr. prof. Alberto, da Torino.

S. Innocenzo Martire

Domani domenica 4 agosto si celebra la sagra di S. Innocenzo, Patrono della vetusta Parrocchia di San Martino.

L'ameno colle rivestito d'ulivi e viti, la bella chiesa parata a festa, la nota cordialità del popolo accoglieranno i numerosi ospiti e faranno loro scorrere ore dolci e serene. Una ricca fiera di beneficenza «pro strada» presenterà i suoi numerosi e preziosi doni ai cortesi visitatori. Diamo qui il programma:

Stasera sabato, imbandieramento, spari di giubilo, illuminazione, alle ore 20 primi vespri solenni.

Domani domenica: Ore 6 messa della comunione generale - Ore 9 altra messa - Ore 11 messa in canto - Ore 16 vespri, panegirico di un dotto e pio padre Barnabita, processione con la partecipazione delle congregazioni ed associazioni parrocchiali. Durante il percorso farà servizio la fanfara dei bersaglieri di Rapallo.

Accorrete o fedeli a venerare l'eccelso Patrono ed a godere dei doni d'aria pura, di paesaggio, di costante lavoro stradale e di tranquilla letizia che il bel colle di S. Martino vi presenta con ospitale accoglienza.

La famiglia ed i parenti esprimono riconoscenza e gratitudine a tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo tributo di estimazione al loro carissimo Estinto

Davide Besaccia

Rapallo, 3 agosto 1935-XIII.

Cronaca Sportiva

"La Scarioni,,

Vittoria di Vexina

La eliminatoria della «Scarioni» è stata vinta, domenica, da Vexina, un promettente elemento della giovane generazione rapallese. Il tempo registrato tuttavia non è dei migliori, ma bisogna confidare nella serietà del vincitore e attendersi da lui una ottima affermazione nelle semifinali.

Gli inscritti sono stati 28, che vennero divisi in sette batterie, vinte da Bernardi, Vexina, Bontà, Caotti, Canessa, Balduzzi e Macera. Alle semifinali vennero ammessi i cinque migliori secondi, che risultarono: Castagnola, Pastine, Castruccio, Queirolo e Gianelli. Le tre semifinali vennero vinte da Bernardi, Vexina e Bontà; il quarto finalista venne scelto tra i migliori secondi in Castagnola, col tempo di 1' e 21" contro 1'26" di Castruccio e 1'28" di Macera.

La finale ha dato luogo ad una lotta emozionante perchè Vexina e Bernardi hanno compiuto appaiati le prime tre frazioni; nell'ultima virata Vexina riusciva ad avere la meglio su Bernardi, altro ottimo elemento. L'ordine d'arrivo è stato il seguente:

1\. Vexina Giorgio del F.G.C., che impega 1'14" a compiere i 100 metri del percorso - 2. Bernardi Duilio, 1'15" - 3. Castagnola - 4. Bontà.

L'organizzazione è stata curata dal Fascio Giovanile in collaborazione col C. S. Ruentes, ed è risultata ottima. Molto il pubblico presente.

***

Nell'intermezzo è stata disputata su 25 metri una gara per «pulcini», allevati dal bravo Ravera. I «pulcini» erano otto, divisi in due batterie, vinte da Canessa e Monti. La finale à dato il seguente risultato: 1. Canessa, 19" a compiere 25 metri - 2. Trabattoni - 3. Monti - 4. Siri. Bello lo spettacolo dei quattro minuscoli concorrenti, ottimi crawlisti, che hanno risolto la vittoria sul palo.

***

Domani domenica, alle ore 15, altre gare di «pulcini».

Nettuno - b. Lido 3 - 1

Si è svolta una partita di calcio tra le squadre allievi dei Bagni Nettuno e Lido. La vittoria è arrisa ai «Nettuno», che hanno presentato una buona formazione, nella quale si misero in luce Bafico, Mirandoli e Pontiggia, che segnò due *goals*. Del «Lido» emersero il portiere Alinari, Lodola e, a sprazzi, Merello, che salvò l'onore dei propri colori.

Squadra vincente: Ferraretto - Barberis, Pampurio - Vittorio P., Bafico, Solari - Puppi, Mirandoli, Mariani, Pontiggia, Grosso.

Pallanuoto

La R. N. Camogli ha vinto il girone - Partita bianca con la Nicola Mameli - I miracoli di Fabiano e la storia di un «rigore» sciupato - Come fu menomata la più bella azione dei bianco-neri - Tre cavalieri con turcasso fornito di dardi innocui

La R. N. Camogli ha giocato sul velluto, sulla morbidezza di un vantaggio che la Lazio non aveva modo di colmare, sulla sicurezza della sua metà campo, sgombra per l'intero incontro di minacce e di pericoli.

Zero a zero. Quello che pareva impossibile ha preso forma di realtà sulla fine del primo tempo e nel secondo la cosa sembrò di una naturalezza sconcertante. La «Nicola Mameli» non era venuta con la speranza di vincere, nè con l'ardimento di pareggiare. Era scesa in campo per difendere il suo bel nome di indomita combattente, per lo scopo unico di arginare e resistere.

In tutte le partite esterne o comunque difficili, i voltresi si comportano in questa guisa. La squadra gira su di un fulcro di acume e di esperienza che si chiama Fabiano. Quest'uomo è la forza e la certezza morale della compagine. E' un portiere ottimo che para tutto il parabile, che salva tutto il possibile. In lui però — più che il portiere dai mezzi eccelsi, ammiriamo la comprensione e la direzione del giuoco. Non formuleremo l'errore di giudicarlo quasi imbattibile, perchè non è vero. Gli avversari trovano nel guardiano voltrese un uomo capace che bisogna piegare solamente con un tiro esatto, con un lancio preciso. Molte volte queste qualità fanno difetto agli attaccanti camogliesi e un difensore abile ne approfitta in tal caso per emergere e distinguersi. Quando la palla per ben tre volte ha incontrato il palo, Fabiano appena appena potè abbozzare la parata; mostrò chiaramente d'esser battuto in prontezza e in velocità di esecuzione.

Concludendo diremo di non aver visto scoccare il pallone necessario da rete e cioè quello che rasenta in angolo il palo orizzontale e il palo verticale. Non è stato sparato con violenza il tiro imparabile e irresistibile.

***

Il fatto eccezionale che dà fama e gloria ai portieri di calcio e di palla a nuoto si chiama: «rigore». Dal numero di «rigori» parati un guardiano della rete strappa alla fantasia popolare i più svariati aggettivi che lo qualificano insuperabile e grande.

Ma sulla massima punizione, le parole dimostrative sono un logoramento vano, una palese incompetenza che trascina spesso la folla a opinare malamente suo malgrado.

Un «rigore» parato è un tiro sbagliato, è un errore puerile, è una occasione perduta inspiegabilmente.

Ciò non toglie il merito di aver giocato una bella e generosa partita a chi, per un fatto imponderabile, ha fallito un bersaglio facilissimo. Un «rigore» assoggetta improvvisamente a turbamenti, a emozioni, a indecisioni. Un tiro bene o mal diretto non fa un campione e neppure pregiudica i meriti di un atleta. Come molto naturalmente si sbaglia così molto semplicemente si para un «rigore», senza che questi esprima una impresa formidabile.

***

Prima di continuare ad indagare sulla recente partita, ci sta a cuore di rettificare, a beneficio della squadra, una interpretazione malata di distrazione e che ha sapore di un autentico svarione.

Fu detto che Baldini indirizzando una palla in rete colpiva alla testa il suo compagno Amoretti e che in conseguenza di ciò Fabiano dovette intervenire per la parata. Noi crediamo opportuno intervenire non con lo scopo insulso di voler riprendere, ma per illustrare quello che è stato il motivo più bello e più classico di tutta la partita. Tacendo, andrebbe perduto il valore di una voluta combinazione di giuoco e che costituisce un vivo bagliore della capacità dei bianco-neri offuscato da una cattiva narrazione. Quello che volgarmente, per intendersi, definiamo «tiro all'ungherese», è stato espresso dalla coppia Baldini-Amoretti, e se la conclusione fu una splendida parata di Fabiano, non toglie il merito di una esecuzione perfetta. Da quasi metà campo Baldini indirizzava fortissimo su Amoretti, già preparato per continuare rapidamente l'azione. La palla rasentando l'acqua veniva deviata fulmineamente col dorso della mano imprimendo a se stessa, per effetto di impulso nuova velocità e direzione differente. Amoretti nello sforzo e nell'attenzione di curare lo svolgimento dell'offesa inarcava il dorso piegando repentinamente la testa sull'acqua, ciò che erroneamente ha fatto intendere diversamente il compendio evidente della fase.

In questo campionato, dove Amoretti risulta il capro espiatorio della folla che mal sopporta la sua presenza nella squadra, se si è notato tra gli attaccanti un'intesa perfetta e decisa, limpida e travolgente, bisogna dopo tutte le considerazioni concedere la palma della preferenza a questa azione volante di Baldini e Amoretti, che hanno creato, contro la Nicola Mameli, la più acuta freccia da *goal*.

Abbiamo indugiato alquanto su di un particolare non per meticolosità inutile, ma perchè certamente importa che le migliori espressioni di bel gioco siano esaltate, non strapazzate e maltrattate anche sia pure per mero caso.

L'abilità di un portiere è legata direttamente alla minore o maggiore capacità penetrativa degli avanti avversari. Fabiano ha parato bene, mentre è logico concludere che gli attaccanti hanno fallito in parte o totalmente il rettangolo dei *goals*. Tre pali; triplice sfortuna. Ma oltre questi tre rimbalzi non parliamo più di disgrazia. Tutti i palloni usciti dalla linea di fondo, tutti i palloni fermati — anche in presa qualche volta, — il «rigore» neutralizzato, sono segni inconfutabili che ribadiscono quel concetto già vecchio e che non esita a definire le ali e il centro nervosi e frementi, scapigliati ma imprecisi, forsennati ma senza metodo. Di fronte a una difesa valorosa e calma, impassibile e attenta tante volte i bianco-neri hanno perduto il dominio e la convinzione di vincere. La superiorità della R. N. Camogli è ora netta e travolgente, piacevole e leggera su tutte le squadre, ma è una supremazia dimostrativa, una superiorità di incauta esibizione che vuol dare spettacolo. Dopo le discese di Arienti, sono forse un po' troppe, dopo gli scatti formidabili di Maioni, dopo le schiume di Amoretti e i gorghi creati dalla potente nuotata di Baldini, vorremmo vedere un punteggio. Non sei a zero, non conta. Ma uno o due punti si possono esigere per la tranquillità della difesa che non sempre può condurre in porto la partita senza subire un punto almeno.

Giocar bene significa anche segnare, significa anche inchiodare la palla in rete, onde godere i vantaggi concreti del risultato che è il più che conta.

Chè senza di questo si mieteranno applausi e simpatie, ma lo scudetto non abbandonerà le rive dell'Arno e sarà troppo tardi riconoscere la propria manchevolezza, il proprio tallone di Achille.

***

Non ci impressiona troppo lo abituale punteggio della Florentia e se noi insistiamo sugli uomini del nostro attacco, non è per riflesso dei «12 a 0» dei gigliati, bensì perchè riteniamo indispensabile parlarne. Dalla nostra squadra non vogliamo più nulla. Solo uno o due suggeli, che possono garantire una marcatura con i campioni d'Italia. La nostra è difesa è ottima e con Soracco tra i pali si può stare tranquilli. Ma — ancora — bisogna segnare indiscutibilmente. Su un punto di più vive tutto il campionato, che cerca la squadra più realizzatrice.

GIUSEPPE CROVARI.

La Seconda Divisione Navale Italiana in rada (Fot. F. Bamondini)

Stato Civile

Mov. dal 27 luglio al 2 agosto

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 1

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Costa Eugenio di Gio. Batta, corriere, e Tassara Maria Rosa di Carlo, casalinga — Muratori Rinaldo di Camillo, autista, e Valle Agnese Maria di Francesco, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*).

MORTI

Besaccia Davide fu Biagio, di anni 52, benestante, coniugato — Andreani Ciro fu Gaetano, di anni 21, marinaio elettricista della R. Marina, celibe.

Bollettino Demografico
dal 26 Lug. al 1 Agosto
Nati 3 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni. Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

- Ospiti -

Con gli ultimi arrivi la stagione balneare è al completo. Alberghi, case private sono gremiti di famiglie provenienti da tutte le parti d'Italia. La partenza di qualche ospite viene facilmente colmata da nuovi arrivi. Il bel tempo favorisce l'andamento di questa ottima stagione balneare. Fra i numerosi arrivi abbiamo notato:

IMPERIAL PALACE HOTEL

S. E. Duchessa Diaz della Vittoria, Roma - Donna Diaz dei Duchi della Vittoria, Roma
Conte Spada Aleramo, Ancona - ing. Gherardi Mario, Finalmarina - Luzzatto Giorgio, Milano - Baronessa Wanda di Castelnuovo - avv. Rotondi Mario, Gorla Minore - Famiglia Capriolo, Torino - avv. Roberto Goldstein e signora, Zurigo
Carteni Orfeo, Milano - Accame Carlo, Torino - Boller William, Zurigo - Famiglia Camoncini, Como - Accornero Vittorio, pittore, Milano - Ruffini Pietro, Milano - dott. Bottero Aldo, Milano - Fiastri Guido, Milano - Solari Arturo, capitano R. M., Milano - Ruspoli Fausto, San Lorenzo - C. Cavazzi Egidio, Milano - avv. Queirolo G. B., Genova - Ceresa Alfonso, Genova - cap. Amici Grosso Cesare, Firenze - Verga on. Zino, Milano - dott. Peotti Carlo, Locarno - Cateni Orfeo, Milano
Accame Paolo, Roma.

TORRIANI'S MIRAMARE HOTEL

Famiglia Rosti, Milano - Famiglia Vitale, Milano - rag. Lanima Ettore, Milano - Magnini Carlo, Milano - Famiglia Ratti Silvio, Milano - Jehr Federico, Milano - Foà Roberto, Torino
Gerla Paolo, Milano - avv. Lanzone Gerolamo, Torino - Bang Hans e signora, Berlino.

LIDO HOTEL

Conte Cagnis Castelmonte Felice, Torino - avv. Dejona Ferdinando, Pavia - dott. Guardavaccaro Gilberto, Sulmona - dr. Lowenhenn Bruno, Liegnitz
ing. Rosti Carlo, Milano - ing. Venosta Luigi, Milano - dr. Gino - Bolcola - Boncour Paolo, Paolo, diplomatico, Genova - Aloardi Luigi, Torino - ing. Zerbi Aldo, Milano - ing. Monque Bruno, Somma Lombardo - rag. Faisia Elio, Milano - ing. Gaetano Luigi, Torino - Achon Lorenzo e famiglia, Milano - ing. Ravazzi Riccardo, Milano - Gilberto Borromeo, Milano - Famiglia Rossi Emilio, Milano - dr DeBenedetti, Germagnana - Domenico Piccardi, Lonato - Heine Ludovico, Berlino - not. Ner Carlo e famiglia, Londra - Grawley Edoardo, Londra - avv. Loxhwood Giorgio, Londra.

GR. HOTEL CONTINENTAL

Famiglia Tagliabue, Milano - Giannelli Gustavo e signora, Firenze - ing. Genaux Arturo, Ginevra - ing. De Paulis Piero, Roma - Rampi Battista, Milano - cap. Muffone Antonio, Roma - Buglione di Moreale, Ignazio, Torino - Geneux ing. Arturo e famiglia, Genova - Costa Luigi e famiglia, Montevideo - ing. Dasso Davide e famiglia. New York.

METROPOLE S. MARGHERITA HOTEL.

Prof. Sanesi Ireneo e famiglia, Milano - Famiglia Montagna, Milano - Merlini Giovanni, Milano - avv. Brosio Manlio, Torino - avv. Cavalli Remo e famiglia, Voisin - ing. Schintter Otto, Milano - ten. Linares Filippo, Genova - ing. Vannotti Pietro, Bediglia - avv. Degli Uberti Rinaldo, Cremona - Folli Giovanni, Milano - Famiglia Fonelli Emma, Torino - Dellacà Luigi, Torino - dr. Pellegrini Federico, Livorno - prof. Piehl Hans, Bretten - Thomas Costanza, Ginevra.

REGINA ELENA HOTEL

Cav. Borollo Giuseppe e signora, Milano - dott. Stobb Guglielmo, Wilbel - Binder dr. Kurt, Silssen - Lingua Angelo, Torino - Martinez Michele, Roma - Nulla Mario, Roma - Loria Ruggero, Firenze - Dott. Molteni Fulvio, Milano - Famiglia Martinez, Roma - cap. Guglielmo Maasch, Amburgo.

MIGNON MEDITERRANEE HOTEL

Guelfo Lovati, pubblicista, da Milano - Guelfo Fortunato, pubblicista, Milano - avv. Rossetti Doro, Milano - Martegani Aurelio, Milano - Camuncoli Ezio, scrittore, Milano - Steves Guglielmo, compositore, Londra.

CORONA D'ITALIA HOTEL

Quarigna Alessio, Gagliamo - dott. Zanotti Mario, Milano - gand - Lanzarini Gino, Bologna - Legrand prof. Francesco, Marc.

LAURIN HOTEL

Dott. Pugliesi Giovanni, Asti - Vercelli Gemma, pittrice, Torino - Forcesi Ugo, Padova - Carlo Hecht e signora, Berlino - rag. Giorgio Barlos, Valenza - Ciampi Domenico, Fontanarossa - Famiglia Battezzati, Vercelli - Famiglia Grassi, Milano

PENSION INTERNATIONAL

Ing. Wuchslochen Walter, Essteinger - Schotterbech Giulio e famiglia, Plochengen - Wagner Rodolfo, Esslinger - rag. Lea e sorella Antonietta, Zurigo - ing. Berlsidi Pellegrino, Rariusito - Famiglia Carbone, Torino - Barone Castelnuovo Massimo e baronessa Viviana, Milano.

PENSIONE BOLOGNA

Schureleff Sidney, architetto, Basilea.

ALBERGO CONTE VERDE

Lanzarini Gino, Bologna.

TERMINUS HOTEL

De Michelis Giuseppe, Asti
Vidili Lucia, Torino - avv. Antonio Steffenini, Milano - Servedio Lucia, Torino - Thomas Costanza, Ginevra - ing. Minoletti Giulio, Milano - Levy Ulisse e signora, Parigi.

PENSIONE COSTANZA

Riemann Ernesto e signora, giornalista, Berlino.

IN VILLE E APPARTAMENTI PRIVATI.

Famiglia Bagnasco, Genova - Famiglia Dufour Croce Elisa, Genova - Famiglia Monti Caterina, Roma - Perrucchini cav. Giovanni, Corsico - Famiglia prof. Celli Silvio, Legnano - Famiglia prof. Camazzi Guido, Legnano - Famiglia Rosti, Milano - Famiglia dott. Gallani Dante, Milano.

—=×=—

Grandiosa "Veglia del mare,,

L'intervento di A. E. Mario

Anche quest'anno il Circolo della Stampa ha organizzato, per la sera di sabato 10 agosto p. v., l'ormai tradizionale « Veglia del mare », che si svolgerà nel magnifico parco dell'Imperial Palace Hotel di S. Margherita Ligure. All'organizzazione collabora la Sezione di S. Margherita Ligure della Lega Navale Italiana.

Si prevede un ottimo successo, per questa manifestazione, che è sempre stata il *clou* della stagione nelle Riviere e che — nelle passate edizioni — ha sempre raccolto l'*élite* della buona società ligure e delle colonie balneari.

Per l'occasione, il Parco dell'Imperial Palace Hotel sarà tutto addobbato, in una festa di colori ed in una fantasmagoria di luci.

Ricchissimi saranno i *cotillons* che verranno distribuiti a tutti gli intervenuti. Inoltre — tra i partecipanti alla Veglia — saranno sorteggiati due doni che certo riusciranno graditissimi: un biglietto di volo gratuito Genova-Roma e ritorno, offerto dalla Società « Ala Littoria, e un biglietto di viaggio gratuito in classe speciale, su uno dei transatlantici « Rex » o « Conte di Savoia » da Genova a Napoli e ritorno, offerto dalle Flotte Riunite « Italia ».

Siamo in grado poi di assicurare che il Circolo della Stampa potrà offrire, all'eletto pubblico che frequenta le sue manifestazioni, uno dei più grandi avvenimenti artistici: E.A. Mario, il notissimo ed altrettanto simpatico artista napoletano — poeta, musico, dicitore — il mago di Piedigrotta, autore famoso della « Canzone del Piave » e di « Santa Lucia luntana » (per non citare che due dei suoi gioielli), ha gentilmente accettato di prodursi alla grandiosa « Veglia del mare ».

Cambio di Guardia a Palazzo Comunale

Le dimissioni del Podestà La nomina del Commissario Prefettizio

Il cav. Emilio Perla ha rassegnato le dimissioni da Podestà della nostra città. Il Prefetto di Genova ha nominato Commissario Prefettizio il dott. comm. Zino Giulio, appartenente alla Confederazione dei Commercianti di Genova. Lunedì 29 corrente il Commissario Prefettizio ha preso possesso del suo ufficio, visitando la Casa Comunale e ricevendo la visita dei funzionari del Comune.

***

Martedì sera il Commissario Prefettizio comm. Zino ha convocato nell'ampio salone del palazzo comunale le autorità cittadine ed i rappresentanti delle Organizzazioni del Regime, per prendere contatto con essi. Quindi si è recato in Piazza Vittorio Emanuele per deporre un mazzo di fiori al monumento ai Caduti, e poi alla sede del Fascio, ove venne ricevuto dal Direttorio e dai capi settori. Visitò la sede e si trattenne a lungo a parlare con i gerarchi margheritesi.

***

Al cav. Perla, al comm. Zino, il « Mare » porge il suo cordiale saluto.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la collaborazione del pubblico: "IL CENTRO DA CURARE E VIA SELLA DA ALLARGARE". : :

Varie di cronaca

CONFRATERNITA S. LORENZO. — E' stato nominato Priore Superiore della antica Confraternita di N. S. del Suffragio il signor Giuseppe Solimano.

IL LATTE. — Il prezzo del latte è stabilito in lire 0,80 al banco, lire 0,85 consegnato a domicilio.

RUOLI. — Sono in pubblicazione vari ruoli dei quali si può prendere visione all'albo pretorio del Comune.

PATRONATO. - L'ufficio del patronato sociale è trasferito nella sede dei Sindacati. Orario al lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 15 alle 17.

OPERA VISITAZIONE. — Dal 1934 al 30 giugno 1935 il bilancio dell'Opera Pia della Visitazione registra entrate lire 2938, uscite 3307,50.

UN MOTORE! — La paranza del capobarca Emanuele Varnazza ha ricuperato i resti d'un motore d'aviazione che porta la sigla « S 75 ».

DOPOLAVORISTI. — Domenica sono stati ospiti 500 dopolavoristi del R. Arsenale di La Spezia.

AI CAMPI DI BATTAGLIA. — La Sezione Combattenti avverte i consoci che la Federazione genovese organizza dal 14 al 18 agosto il VII pellegrinaggio sui campi di battaglia. Spesa lire 250. Informazioni in sede.

TASSE COMUNALI. — Alla Segreteria Comunale sono depositati a libera visione degli interessati i ruoli unici suppletivi delle imposte comunali 1932-33-34-35, che comprendono le tasse sul valore locativo, di famiglia, sui cani, domestici, pianoforti e bigliardi, insegne, patenti, macchine caffè espresso e licenze.

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica 4 corrente di turno farmacia Internazionale, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Leggete in seconda pagina l'articolo
La regina del Tigullio: la vela
di Ettore Cichero

Cinema senza pubblico

Entrate di giorno o di sera in un nostro cinema; è quasi vuoto. Quattro ragazzi in prima fila, qualche garzone scamiciato, poche donne e signorine; e tutt'attorno il desolato abbandono delle poltrone. Il quadro è preoccupante e, con trascurabili varianti, si ripete di giorno in giorno, testimonio di abitudini e mentalità anticinematografiche.

Il quadro è motivo di riflessione: un'assoluta indifferenza dei, più è rotta, a mala pena, dall'entusiasmo di poche persone, sempre le stesse persone.

Contro l'apatia generale, uomini, donne e ragazzi, fedeli alle malie dello schermo, si ritrovano alla "prima" del film, al loro posto, uniti dallo stesso desiderio di sognante distrazione. Per loro sia dramma, commedia, "Topolino" o rivista, il film ha lo stesso richiamo e la stessa promessa di gioia visiva. Nel flusso e riflusso normale degli spettatori sono la parte stabile, l'oggetto di un calcolo sicuro. Basta l'annuncio di una proiezione per convocarli. Mentre non entrano in questione gli stranieri, i forestieri, la gente di passaggio, che formano la variabile, l'incerto fondo mobile, sul quale non regge alcuna iniziativa.

La spinta ad un'impresa duratura può venire dalla popolazione residente, ma essa non agisce, nè i tentativi degli impresari, nè la cernita dei lavori retrospettivi o nuovissimi, riescono a smuoverla dalla sua consueta freddezza.

I film seri, sia pure di squisita fattura, non seducono affatto il pubblico sanmargheritese; anche la divina Greta Garbo adesca una scarsa schiera di ammiratori. Clark Gable non turba i sonni delle borghesi figliuole, come Jean Crawford non sveglia la fantasia dei baldi giovanotti. Tutti i divi e le dive possono nascondersi nel buio dei loro insuccessi, poichè le loro istorie drammatiche, tessute in bianco e nero, non interessano. Quelli che interessano a Santa Margherita sono i grandi buffoni dello schermo; quelli che sullo schermo ripetono le girandole rutanciane della piazza o le plateali scemenze del circo equestre. E sono appunto Stan Laurel ed Oliver Hardy che compiono il miracolo di riempire, con folla di bimbi ed adulti, i nostri cinema: proprio quei comici che lontani da ogni dinamismo cinematografico, teatrali e puerili, soddisfano i lievi spiriti dei fanciulli.

E se la massa sente la voglia di applaudirli dimostra che essa ha una certa sensibilità per lo spettacolo in genere, ma una ridotta, mediocre sensibilità per lo spettacolo cinematografico.

Contrastano questa affermazione diverse ragioni, alle quali brevemente devesi accennare. Potrebbe alcuno obbiettare che il caldo è il nemico più forte del cinema e che l'estate preferisce coltivare il piacere nei ritrovi da ballo, nei caffè, lungo le spiaggie e le vie cittadine. In parte è vero; ma anche d'inverno, nelle dovute proporzioni, si ripete il fenomeno di una scarsa affluenza di pubblico al cinema; anche d'inverno l'abbandono dei cinema, se non è integrale, è tuttavia così forte da spingere a veri acrobatismi finanziari gli impresari che vogliono evitare un bilancio passivo. Il caldo, quindi, ha una importanza relativa. Inoltre nessuna importanza hanno i prezzi d'ingresso. Prezzi giusti ed onesti, adeguati alle borse degli operai e dei pescatori. Nè vale la considerazione generica della crisi, che paralizza il divertimento, poichè mille esempi in altri campi, dimostrano il contrario. E a chi adduce i motivi della mediocrità eventuale dei programmi si può rispondere che l'assenteismo del pubblico incide in special modo nei programmi. E per giunta, in un giuoco di rimbalzo unilaterale, l'incasso si ripercuote sul film, ma non viceversa.

Questa breve nota, di sapore mini ristretti alla gente ed alle sale cinematografiche della nostra città perchè ci sembra che il male qui sia più profondo e più chiaro, e nonostante esso abbia addentellati in cause generali, sia determinato nella sua intensità, da ragioni sopratutto locali.

Regie navi

Sono all'ancora in rada l'incrociatore « Trieste », che porta le insegne dell'ammiraglio Vannutelli, e i caccia « Lampo », « Saetta », « Dardo », « Strale ».

Visite di cortesia

Mercoledì il Commissario Prefettizio con il ff. da Segretario del Fascio si recarono a bordo dell'incrociatore « Trieste », per visita di omaggio al comandante della terza divisione della 1.a Squadra Navale italiana del Tirreno, ancorata in rada. Alle ore 16 il comandante della divisione ammiraglio Vannutelli, accompagnato dal comandante del circondario marittimo, si recò al Palazzo Comunale per rendere la visita al nostro Podestà e quindi alla sede del Fascio.

Cinema "Savoia,,

"Gli amori di una spia,,

E' in visione un capolavoro della Casa « Métro »: *Gli amori di una spia*, film fortemente drammatico e di eccezionale interesse; fiammata ardente di cuori sullo sfondo dello spionaggio internazionale dell'ultima guerra. Film che ha suscitato il più vivo interesse per la sincerità e la passionalità dell'artista Mirna Loy. Lunedì 5: *Ospite inatteso*, lavoro drammatico, della « Fox ». Martedì 6 e mercoledì 7: *Fra Diavolo*, con Stan Laurel e Oliver Hardy, il colosso della « Métro ». Giovedì 8: *Tormento*, lavoro sentimentale della « Métro ». Imminente *Argento vivo*, della « Métro ».

La Madonna della Lettera

Domenica nell'insigne Collegiata di San Giacomo ebbero chiusura i solenni festeggiamenti in onore di Nostra Signora della Lettera. Le vie e le piazze, alla sera illuminate da miriadi di lampadine, artisticamente disposte dalla ditta Maggio Remo, ereno letteralmente gremite. Il programma fu maestoso, imponente: bande, divertimenti popolari, fuochi artificiali, non mancando la tradizionale illuminazione del mare coi lumini galleggianti. Il tempio, artisticamente addobbato e illuminato a giorno, fu ininterrotta méta di popolo. Alla sera, dopo i Vespri, con la solenne processione, si ebbe la più grande dimostrazione di fede che il popolo di Corte abbia saputo dare. L'artistica area d'argento, con la meravigliosa effigie della Madonna, passava benedicente fra due fitte ali di popolo, sotto una pioggia di fiori, salutata da fragorose salve di mortaretti e da artistico lancio di bombe. Anche quest'anno la ormai rinomata cantoria « La Palestrianiana », sotto l'abile bacchetta del bravo maestro canonico don Giuseppe Comotto, ha accompagnato le sacre funzioni con un'abilità, una precisione impeccabile. Le voci e l'orchestra apparvero particolarmente fuse nell'esecuzione della Messa « A Cristo Re » del noto musico prof. cav. don Campodonico, e dei Vespri. Ottima pure la esecuzione dei « Mottetti ». Un bravo sincero all'ottimo tenore Cuniolo e al basso Carbone. Al maestro don Comotto auguri per sempre più feconde realizzazioni artistiche.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Stato Civile

Mov. dal 26 luglio al 1 agosto

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

MORTI

Casiraghi Maria, d'anni 65, casalinga; Via delle Gave, 18 — Gianelli Agostino, d'anni 53, pescatore; Via di Corte, 19 — Figallo Teresa ved. Bardi, di anni 66, casalinga; Ospedale.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Frattoni Alfredo, celibe, maggiorenne, garzone, con Gazzale Luigia, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Spiota Guido, marinai, e Borzone Elisa, casalinga — Macchiavello Andrea, impiegato ferroviario, e Macchiavello Anna, casalinga.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Terra nostra - Mare nostro - Gente nostra

Quando il viandante, ammalato di sogni ed errante per il mondo, esce dalla galleria che trafora la vetta di Portofino e scompare il sipario che gli precludeva la visione del mare, sente dagli occhi scendergli nell'animo una letizia nuova.

L'ampio anfiteatro che, da S. Margherita a Sestri Levante, si stende davanti al suo sguardo lo conquista di un subito e lo fa sostare. Quivi è una méta che non si può oltrepassare indifferenti. Vi sostarono magnati delle industrie di tutto il mondo, cresi della finanza, imperatori, re, governanti, luminari della scienza, poeti, pittori, scultori, romanzieri e vi sosta anche lui, il viandante insaziabile.

Ognuno vi trova la casa dell'uomo, la casa dei suoi gusti, il grande albergo dove il lusso è norma di vita, la trattoria del medio borghese, l'osteria, la villa imperiale, la villetta che si annida tra le palme e gli olivi, il casolare romito, il tugurio del pescatore, la méta per i grandi panorami, il breve anfratto tra mare e monti, il dolce clivo e la rupe scoscesa. Esclama pertanto con l'apostolo: *"hic manenibus optime!"*. Vi trova una gente tenace nella fatica, tutta dedita a lavoro proficuo, avveduta ed evoluta.

S'egli è straniero pensa che era in un grosso errore quando immaginava i lazzaroni che gli avrebbero fermato il cammino per chiedergli una piccola moneta, ai lazzaroni carichi di stracci e di mosche riversi sull'orlo della via con gli occhi semichiusi in un dormiveglia che sa di vizio e di cialtroneria. La verità schiaccia la mala fama. Ricorda i monti nudi che dai fortilizi di Genova s'avanzano verso il levante e dai quali qui non è confronto. Anche la vegetazione più varia, come gli uomini, trova il clima che le si adatta e vi prospera. Dall'alto del monte dove il faggio s'inselva, agli alti colli dove il castagno prospera ed è amorevolmente curato, ai clivi dove l'ulivo pavesa ed asconde ogni zolla, dalle giogaie dove tutto un popolo di conifere s'appresta a coprire le ultime nude roccie, fin giù alla riviera dove la vigna, gli orti fecondissimi ospitano ogni frutto, dove i giardini s'abbellano di piante esotiche e le palme fan da flabelli alle ville, è tutta una fantasmagoria di vita vegetale. Questo è il miracolo di nostra gente. Miracolo di trasformazione avveratosi attraverso il sacrificio di cento generazioni di un popolo tenace, virtuoso nel senso latino della parola volitivo, parco, ansioso di azione. E quando non vi fu più zolla da rompere questo popolo scese al mare con la sua audacia e la sua virtù. E divenne navigante o pescatore, impresario per la costruzione di natanti od operaio navale, esploratore od apostolo di terre lontane, violatore di tutti i misteri delle lontananze.

E se si rassegnò alle arti, dal suo laboratorio uscirono capolavori. Anche le donne non seppero rassegnarsi all'inerzia nell'attesa del ritorno dei loro uomini dalle lunghe peregrinazioni per il mondo. Presero l'ago e l'uncinetto e crearono i pizzi ed i *macramé*, fiori gentili di un'opera intelligente. Sono la gente nostra, nostro sangue questi che preferiscono alla domenica la partita alle bocce anzichè quella a carte che fien curvi sopra un tavolo, gente nostra questi che amano la gita in barca, il passeggio su per i colli del contado, la caccia vicina o lontana, perchè questo è moto.

Il forestiero che non ci conosce va in perlustrazione alla ricerca del colore locale, forse del ghetto e dei vicoli che nei secoli furono teatro di lotta contro i saraceni e trova invece torni e seghe e pialle e scalpelli all'opera, trova le donne che intessono sedie, e magari forgiatori d'ancore e sgrossatori di legnami e segatori d'ardesie e di marmi, e poi scultori, intarsiatori e magari veri artisti del ferro battuto, costruttori di violini. Il colore locale c'è, è ritrovato, ma quanto diverso da quanto si pensava! E il forestiere si trova bene in questa nostra terra perchè non vi desta sorpresa, non è vessato da contatti interessati, perchè la gente poco si cura di lui e lo lascia nella sua libertà, senza adularlo e senza sprezzarlo. Commetterebbe uno sproposito colui che si ergesse a superuomo davanti al nostro popolo, perchè esso sa che di semidei è sgombra la terra d'ogni lido, perchè da' primordi delle civiltà il popolo ligure è aduso alla libertà, intollerante egualmente della tirannide politica come di quella finanziaria e industriale. Esso è devoto e disciplinato se trova chi lo guida con intelligenza ed onestà. Giunge anche alla guerra senza urlare e la fa senza ostentazione, ma con freddo calcolo e magari con calcolata audacia. E la sa fare sui monti perchè è fisicamente idoneo, la fa sul mare perchè di questo elemento infido ha l'abitudine.

Chiavari, piccola capitale di questo anfiteatro di paradiso, da pochi anni s'è messa sopra una via che la condurrà a luminosa méta. Era un anacronismo il suo stato di cittadina disadorna e tetra, qui dove è tanta gloria di luce, tanta ampiezza d'orizzonti. Il mare nemico la flagellava e la struggeva lentamente, l'acqua stagnante la ammorbava, i monti non le davano tributo d'acque sorgive.

Ora ha spalancato le sue vie, le ha inghirlandate di fiori, le conserva linde, l'acqua limpida è in omaggio a lei dato dalla Valle dell'Entella, il suo sottosuolo è sgombero ed una nuova vita fiorisce ovunque. Anche il mare sarà presto domato ed una novella era s'avanza per tutta la zona che decorre dagli Scogli del Sale all'Entella.

Quel preciso realizzatore di sogni che è il comm. Tappani vede nel suo disegno viali aristocratici che percorrono il lungo mare, e monumenti e giardini e palagi e stabilimenti e ritrovi eleganti per una folla di forestieri che si beano del nostro sole. Solo un punto dell'orizzonte di Chiavari resta ancora nebuloso e fino a quando? Le strade che s'addensano su per le valli del suo retroterra s'allacciano alla Val Trebbia, alla Val d'Aveto, a quella del Taro e di Varese recando il tributo che i monti danno con la loro flora e la fauna, con il prodotto delle loro viscere in ardesie e marmi e recano di ricambio le primizie della Riviera, i prodotti del mare.

Ma una è la méta che ancora non raggiungono per la via più breve e questa méta è quella splendida. Chiavari deve aprire il suo retroterra e andar oltre. La strada che risale l'Entella e la Sturla per poi valicare il Bozale e raggiungere Rezzoaglio deve proseguire per Bobbio, Piacenza, Milano. Breve è l'ostacolo naturale e il domani lo infrangerà.

Allora essa sarà la città del mare più vicina a Milano e tutto l'orizzonte le sarà aperto per ascendere alla sua méta di sogno, gareggiare con le città più ridenti ed attraenti delle Riviere del Tirreno.

RODOLFO CASALEGGI.

Cerimonia in onore del Podestà

Domenica scorsa nell'aula magna del Municipio è stata consegnata al comm. ing. Francesco Tappani, nostro benemerito Podestà, una magnifica pergamena con le firme di tutti i numerosi chiavaresi residenti a Buenos Aires, ed una bellissima medaglia d'oro, in segno di ammirazione per il rinnovamento edilizio e stradale da lui compiuto. Chiavari è oggi veramente una bella città e le difese che le stanno apprestando, ne sistemeranno anche la marina. La pergamena venne consegnata dallo ing. Umberto Del Sante. Erano presenti il vice console della Repubblica Argentina sig. Rodriguez Alvarez, il vice podestà cav. Norero, il rag. Calabro, segretario del Comune, e numerosi italo-argentini. L'ing. Del Sante ricordò gli iniziatori in Argentina dell'offerta sigg. Servente e Grondona, e mise in rilievo l'opera magnifica di rinnovamento compiuta nella nostra Chiavari dal Podestà comm. Tappani. Il dott. Landò ha letto poi il messaggio inviato e sottoscritto per tutti dai sigg. Servente e Grondona ed aggiunse affettuose espressioni di riconoscenza e d'affetto, augurando che Iddio voglia mantenere ancora per lunghi anni a Chiavari la illuminata guida: la preziosa attività del comm. Tappani. A tutti rispose, commosso, il Podestà, ringraziando di cuore tutti coloro che avevano voluto rendergli omaggio e che altri importanti lavori saranno attuati per la sempre maggiore valorizzazione della nostra bellissima città.

Lavagna

La festa della Madonna Immacolata a Cavi

In una corrispondenza da Cavi di Lavagna relativa alla festa patronale della Madonna Immacolata svoltasi martedì 30 c. m., in quella ridente frazione del nostro Comune, il collega di un quotidiano di Genova, dopo aver rilevato che (durante la processione), la folla di popolo era assiepata ai margini delle vie *rendendo così omaggio alla Immagine della cara Madonna*, e che la Banda cittadina (leggi Banda O.N.D. di Lavagna) *ha svolto in Piazza Nazario Sauro un bel programma assai applaudito da numeroso e scelto uditorio*», aggiunge che «commentata favorevolmente è stata l'assenza della Banda (suddetta, quella del bel programma) in processione, perchè, veramente, *quelle quattro marce stonate* tolgono tutta la serietà e l'austerità di un corteo sacro» (?!). Il caro collega ignora, o finge di ignorare, che per avere la Banda in processione il Comitato dei festeggiamenti pretendeva riduzioni di prezzo non accettabili e solo per questione di prezzo ne ha fatto senza. Quanto al menomare l'austerità e serietà, ecc., il collega discorda in pieno col salmo: *Laudate Deum in cymbalis benesonantibus cum in chordis et organo*. Ma dove il collega si rivela (a nostro avviso) troppo corto di...., orecchie è nello accenno (per consolarsi) a *quelle quattro marce stonate*, con l'Esopiano ripiego della volpe che non riusciva a raggiungere il grappolo d'uva: *"Nondum matura est; nolo acerbam sumere"*. Quella del buon Esopo era una bestia e il suo sfogo può compatirsi, perchè l'uva anzichè acerba era perfettamente matura e dorata e tentatrice; ma il collega, che non è una bestia, dovrebbe riflettere prima di dare così il calcio all'asino per il non intervento alla processione ad un corpo bandistico che onora la nostra città, è apprezzato da ospiti e da cittadini ed ha svolto quel giorno stesso a Cavi (per confessione dello stesso collega) un bel programma, assai applaudito da numeroso e scelto uditorio. Senza tante storie, la verità è questa: il servizio in piazza non è costato un centesimo; per quello in processione occorrevano 450 lire ed il Comitato ha voluto risparmiarle. Non è pertanto questione di serietà, austerità, ecc., nè di di quattro o sei marce più o meno intonate o stonate, ma semplicemente questione di danaro. Non oseremo dar biasimo al Comitato per aver creduto di dover fare economia, ma ci urta che si attribuiscano *"quattro marce stonate"* alla Banda del Dopolavoro, i di cui servizi sono apprezzati e ricercati in tutte le solennità del circondario.

NOTE TRISTI

Daneri Teresa ved. Podestà

Nella sua tranquilla residenza in Corso Buenos Aires, circondata dall'affetto dei suoi cari e dalla venerazione di quanti la conoscevano, munita di tutti i conforti religiosi, serenamente spegnevasi domenica 28 luglio la nobile esistenza di Daneri Teresa ved. Podestà. D'antica e stimata famiglia lavagnese, di sentimenti profondamente cristiani, di cuore generoso e caritatevole, fu continuo scopo della sua vita la pratica d'ogni più eletta virtù e l'educazione dei suoi figli, che da tempo tengono alto sia in Patria che in Argentina il buon nome della famiglia Podestà, di Lavagna e d'Italia, sempre fra i primi in ogni opera di beneficenza e di patriottismo, esempio mirabile d'ogni virtù cittadina. I funebri dell'Estinta, svoltisi martedì 30 corr., costituirono una indimenticabile apoteosi di generale omaggio alla virtù dell'Estinta. Alla famiglia vive condoglianze.

Ai Campi di Battaglia

Avrà luogo il VII Pellegrinaggio ai campi di battaglia nei giorni dal 14 al 18 agosto p. v. come da programma esposto nell'albo della Sezione Combattenti. Si invitano i soci a portarvi la loro adesione.

Appendice del "MARE" (5

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Questi non avrà a soffrire più d'un gentiluomo ricco, — replicò dolcemente accarezzando il gatto. — Tenetevi pure questa soddisfazione, signor De Berault. E' qui tutto?

— Un tempo fui utile a Vostra Eminenza!... — dissi disperatamente.

— Ne siete stato ripagato più di una volta. Ma se non fosse per questo non vi avrei chiamato in mia presenza.

— Il re.... — gridai afferrandomi al tenue filo che pareva porgermi.

Egli rise cinicamente: la sua faccia sottile, i suoi baffi scuri, i capelli brizzolati, gli davano un aspetto d'incredibile acutezza. — Io non sono il re, — disse. — D'altronde m'han detto che avete ucciso sei uomini in duello. Siete dunque debitore al re almeno d'una vita, e dovete pagarla. Non c'è nient'altro da aggiungere, signor De Berault, — soggiunse freddamente, voltandosi a ordinare alcune carte. — La legge deve avere il suo corso.

Credevo che egli stesse per far cenno all'ufficiale di condurmi via e mi sentii un brivido freddo per il dorso: vedevo il patibolo, sentivo la corda.... Un momento ancora e sarebbe stato troppo tardi.

— Ho un favore da chiedervi, — balbettai disperatamente, — se Vostra Eminenza vuol concedermi un momento solo.

— A qual fine? — rispose volgendomi una fredda occhiata di sfavore. — Io vi conosco, conosco il vostro passato, tutto. Non vi può fare alcun bene, amico mio.

— E nessun male! — gridai. — Ed io sono un moribondo, Monsignore!

— Questo è vero, — disse in tono pensoso. Tuttavia sembrava esitare, e intanto sentivo battermi tumultuosamente il cuore. Finalmente si rivolse all'ufficiale presente:

— Potete uscire, — gli disse, e, quando questi ci ebbe lasciati soli, — qual'è il favore che mi chiedete? — continuò. — Parlate presto; e sopratutto, signor De Berault, non cercate di trarmi in inganno.

Ma i suoi occhi penetranti mi sconcertavano, ora che avevo un'occasione favorevole o ch'ero solo con lui, in modo che non trovai parola da dire e stetti muto davanti a lui. Credo che ciò gli piacesse, perchè la sua faccia si rasserenò.

— Ebbene? — disse finalmente. — E' qui tutto?

— L'uomo col quale mi sono battuto non è morto, — balbettai.

Egli si scrollò nelle spalle.

— E con ciò? E' questo che desideravate dirmi?

— Una volta io salvai la vita di Vostra Eminenza, — mormorai con lo scoraggiamento nella voce.

— L'ammetto. M'avete già prima ricordato il fatto. D'altra parte avete preso sei vite, ch'io mi sappia; avete tenuto una condotta da bravaccio, da biscazziere, voi, un uomo di nobile famiglia! Vergognatevi! E vi stupite che tutto ciò v'abbia portato a questo estremo? Pure, su questo punto son disposto ad ascoltarvi ancora, — aggiunse bruscamente.

— Potrei salvare ancora la vita di Vostra Eminenza, — esclamai.

Questo accenno fu una buona ispirazione.

— Sapete qualcosa? — domandò egli prontamente fissandomi negli occhi?. Ma no, — continuò scuotendo il capo lentamente. — Il trucco è vecchio. Io ho delle spie più abili di voi, signor De Berault.

— Ma non una spada migliore, — gridai con voce rauca. — No, in tutta la vostra guardia non ne avete una.

— Questo è vero, — disse. — Questo è vero.

Con mia sorpresa egli parlava con un certo tono di considerazione e intanto teneva lo sguardo al suolo.

— Lasciatemi pensare, amico mio, — soggiunse.

Passeggiò due o tre volte per la stanza, mentre io stavo al mio posto tremante. Lo confesso, tremante: l'uomo il cui polso nessun pericolo può affrettare, raramente sa sostenere un'attesa; e l'improvvisa speranza che le sue parole risvegliarono in me, mi facevano così tremare, che la sua figura quasi oscillava davanti ai miei occhi. M'afferrai alla tavola per tenermi in piedi. Non avrei mai creduto che così terribilmente scendesse su di me l'ombra di Montfaucon e delle forche!

Ebbi tuttavia il tempo di riprendermi alquanto perchè dovetti attendere non poco prima ch'egli aprisse bocca. Quando parlò la sua voce era mutata, aspra, imperiosa.

— Voi avete la riputazione di un uomo fedele, almeno a chi vi dà un incarico, — disse. — Non rispondete. Io dico che è così. Ebbene mi fiderò di voi. Voglio darvi una nuova via di scampo.... sebbene alquanto disperata. Ma guai a voi se mancate!

Poi continuò:

— Conoscete Cocheforêt in Béarn? Non è lontano da Auch.

— No, Eminenza.

— E neppure il signor di Cocheforêt?

— No, Eminenza.

— Tanto meglio, — replicò, — ma certo avete udito parlar di lui. E' implicato in ogni complotto guascone fin dalla morte del re, e l'altr'anno, nel Vivarais, fu causa di disordini maggiori che nessun altro uomo di età doppia della sua. Attualmente si trova a Bosost in Spagna con altri emigrati; ma ho saputo che di frequente visita sua moglie a Cocheforêt, che si trova a sei leghe al di qua del confine. In una di queste visite egli dev'essere arrestato.

(*Continua*).

ANNO XXVIII - N. 1378

RAPALLO, 10 Agosto 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Le 13 Grandi Unità mobilitate fino ad oggi

Dal 13 febbraio 1935 ad oggi, tredici Divisioni, di cui sette dell'Esercito e sei di Camicie Nere, sono state mobilitate. Parte di esse hanno da tempo raggiunto l'A. O., altre sono prossime a raggiungere al completo la loro destinazione.

Ecco lo specchio delle Divisioni mobilitate:

PELORITANA (Messina), comandante generale *Pavone*;

GAVINANA (Firenze), com. gen. *Mararigna*;

SABAUDA (Cagliari), com. gen. *Babbini*;

GRAN SASSO (Chieti), com. gen. *Terziani*;

SILA (Reggio Calabria), com. gen. *Bertini*;

ASSIETTA (Asti), com. gen. *Riccardi*;

COSSERIA (Imperia), com. gen. *Pintor*;

23 MARZO, com. gen. *Bastico*;

28 OTTOBRE, com. gen. *Somma*;

21 APRILE, com. gen. *Appiotti*;

3 GENNAIO, com. gen. *Traditi*;

1 FEBBRAIO, com. gen. *Terazzi*;

TEVERE, com. gen. *Boscardi*.

La Settimana

La prima tappa

La prima tappa è stata superata e vinta, anche diplomaticamente e nell'ambito della Società delle Nazioni, coi risultati imposti e voluti dall'Italia. E' stato riattivato l'arbitrato fra l'Italia e l'Etiopia, accettando in pieno la tesi italiana, ammettendo cioè e imponendo di discutere sulla responsabilità dell'aggressione di Ualual, senza intromissione alcuna per conoscere sotto quale sovranità rientri quel territorio. Che importa è conoscere di chi è il torto e sarà facile provare la colpabilità etiopica, anche se si dovrà giungere alla nomina di un quinto membro, che non potrà non ammettere le complete prove italiane. Così tutti gli sforzi dei due rappresentanti del Negus, che interruppero i lavori della Commissione arbitrale, sono riusciti vani e l'Italia avrà un'altra e superiore ragione per imporre una soluzione completa e decisiva nei confronti del pericolo abissino, per assicurare la vita delle sue colonie. E' stata fissata per la riconvocazione del Consiglio la data del 4 settembre, allo scopo di passare allora ad un esame generale, sotto i suoi diversi aspetti, dei rapporti fra l'Italia e l'Etiopia. Ma l'Italia si è astenuta dal voto, per significare che non si impegna in nessun modo ad accettare una simile questione nell'ambito della Società delle Nazioni. Vuole tenersi sola arbitra delle sue decisioni e delle sue azioni, quando sarà pienamente risultata la colpabilità abissina ai suoi danni. Si voleva dall'Italia una promessa, nel momento che le si dava ragione a Ginevra, ma essa questa promessa non l'ha fatta. C'è ancora l'eco, nella stampa, di un articolo del «Popolo d'Italia», in cui si affermava che il problema italo-abissino è ormai per essere posto altrimenti. L'Italia intanto, nei negoziati a tre, avrà occasione e tempo di manifestare le sue intenzioni. L'Etiopia ne resta esclusa ed è certo di malanimo che si sforza a mostrarsi soddisfatta di Ginevra e dell'esito della prima tappa, che segna una affermazione vittoriosa della tesi italiana: quella che dovrà decisamente affermarsi e vincere, anche se Eden non lo vorrebbe.

L'inutile spauracchio

Perchè Eden, il ministro inglese societario, ha fatto delle nuove affermazioni in vista della seconda tappa ancor da raggiungersi e verso cui già avviano le conversazioni societàrie. Egli ha detto che se alla data del 4 settembre i negoziati non avranno avuto successo e, s'intende, secondo la volontà e gli interessi inglesi e, quindi, in favore dell'Abissinia, il Consiglio della Società delle Nazioni dovrà adempiere i doveri imposti dal Covenant. Doveri severi che verrebbero a imporre delle sanzioni contro l'Italia e potrebbero portare, si teme, ad una guerra più vasta e più estesa. Ma come poteva Eden già parlare a nome di tutti i rappresentanti delle nazioni del Consiglio ginevrino? Non è l'Inghilterra sottomessa alle deliberazioni societarie, così come una qualunque altra nazione? Eden invece ha voluto far capire che la Società delle Nazioni deve stare sottomessa all'Inghilterra che ne impegna la volontà e l'azione. Come potrebbe l'Italia, che si rispetta, accettare questa imposizione? Oh no! Eden ha preso una cantonata e ha compromesso l'efficienza di qualunque deliberazione che potesse prendere il Consiglio ginevrino ai danni dell'Italia. Ma le sanzioni di marca inglese non saranno certamente accettate ed imposte a Ginevra. Perchè le nazioni non sono schiave e hanno ognuna il suo orgoglio anche al Consiglio della Società delle Nazioni. A smentire Eden è intervenuta intanto una spiegazione del governo inglese, che ha spiegato le parole del ministro societario, nel senso già espresso da Hoare, e che cioè le sanzioni eventuali contro l'Italia potrebbero aver luogo solo che tutte le nazioni del Consiglio fossero al riguardo d'accordo, perchè l'Inghilterra non pretende di agire da sola. E agire da sola non può, questo è certo. Ma è intanto vergognoso che si insista da parte sua a favorire il Negus e l'Etiopia e ad appoggiare in ogni modo un popolo di razza inferiore, contro l'Italia, culla della civiltà. Il pericolo nero si fa più intenso coll'aiuto nipponico, ed è sempre più severo e più grave il compito della razza bianca di imporsi ancora a reggere le sorti del mondo. Vuole l'Inghilterra rendere più sicura — affrettandone il corso — la decadenza della Europa?

Con assoluta regolarità

Tutte le operazioni, per la mobilitazione che continua, si svolgono con assoluta regolarità. Queste parole, che precisano la disciplina da cui è animato tutto il popolo italiano, chiudono il nuovo comunicato che annunzia la formazione di due nuove Divisioni militari per la Africa e di una nuova Divisione di Camicie Nere, costituita tutta, quest'ultima, dai reduci della grande guerra e di volontari dall'estero. Così sono ormai sette le Divisioni dell'Esercito e sei le Divisioni fasciste mobilitate, già partite e in partenza per l'altra sponda della Patria. E perchè non sia turbato l'equilibrio nella situazione europea, altrettante Divisioni, col nome eguale ripetuto, sono state costituite in Patria. Le nuove Divisioni, dal nome augurale di «Assietta» e «Cosseria», nomi che ricordano, il primo un valico tra la Liguria e il Piemonte, luogo di una battaglia vittoriosa fra piemontesi e franco-ispani; il secondo un comune ligure e la resistenza gloriosa di reparti di granatieri contro truppe napoleoniche, sono state come al solito ricostituite e avremo la «Cosseria II» ed invece della «Assietta II», la «Trento», tutta completamente motorizzata. Questa seconda Divisione si completava, inquadrando le sue truppe, nella città che guarda il Brennero, ed è stato chiesto al Duce, da quel Podestà, di poterla battezzare col nome di Trento gloriosa ed incitatrice. Il voto è stato accolto ed ora la Divisione motorizzata «Trento» monta la guardia verso i confini sacri ed inviolabili, mentre la prima — «Assietta» — porterà le bandiere dei suoi reggimenti a far più certi i destini della Patria in Africa. Gli eventi sono sicuri. Il popolo italiano ne attende lo sviluppo, imperterrito e calmo. Risponde, armandosi, e rientrando nei ranghi, alle provocazioni del Negus, che ostenta una preparazione bellica di primo ordine e aggruppa in due eserciti, del Nord e del Sud, i suoi armati. Una volta presa la decisione, à detto Mussolini non bisogna aver fretta nella preparazione. Ma questa si svolge completa. Anche in Africa le nostre milizie di colore attendono. Gli ascari del IV Battaglione portano, intorno alla vita, una fascia nera, in segno di lutto sin dal 1896. Hanno combattuto ad Adua e aspettano con ansia la battaglia e la rivincita per togliersi finalmente quel loro segno di lutto.

Il diritto dell'Italia

Laval ci è amico e glie ne siamo grati. Riconosce il nostro diritto di aver un sicuro posto al sole, anche oltre le tre sponde della nostra Penisola. Ma non tutti gli inglesi ci sono ostili: c'è, oltre la corrente, diremo così che sostiene il governo, una gran massa di popolo inglese che ci è amica e riconosce la nostra generosità portata avanti umilmente per tanti anni, fino al sacrificio. Dalla guerra a cui partecipammo a beneficio degli altri, e degli inglesi sopratutto, noi nulla abbiamo avuto ed oggi, chè siamo oltre quaranta milioni, abbiamo pur noi bisogno di espansione e di terra. Contro le due strisce delle nostre colonie dell'Africa Orientale, la pressione abissina è un pericolo che si deve eliminare, se vogliamo potervi vivere ancora. Ecco che ci giunge notizia della minaccia etiopica, di deviare i corsi di acqua, il Giuba e lo Scebeli, che fecondano la nostra Somalia. Sia falsa o vera la voce, sia o non sia possibile la deviazione, ci è dato un nuovo motivo della necessità di una soluzione completa e decisiva nei rapporti fra noi e l'Abissinia. Dovremo avere la sicurezza in Africa e l'avremo. E' il nostro diritto e ce lo riconoscono, con gli amici francesi, anche gli inglesi, quelli almeno, soldati ed ufficiali, medici e ingegneri, che hanno offerto di arruolarsi volontari nelle nuove schiere, in caso di guerra con l'Abissinia. Eden dovrebbe anche ascoltare quest'altra voce di tanta parte del suo popolo.

CIEMME.

Condottieri italiani

Luigi Cadorna

L'opera del Generalissimo Luigi Cadorna ha sollevato, anche recentemente, tardive e infondate polemiche. Si è nuovamente cercato di scalfire la bronzea figura del Condottiero, prendendo occasione, come è noto, dalla arbitraria interpretazione di una frase del Cadorna, che si trova in una lettera indirizzata dal Generalissimo al Capo del Governo, nei giorni del ripiegamento al Piave.

Con senso squisito di purissima rivendicazione, con dura sincerità di soldato e pur con la semplicità, l'ardore e la fede di chi ha combattuto, spasimato e vinto nella durissima battaglia pe 'l'affrancamento dei confini sacri alla Patria, il colonnello Varo Varanini, non nuovo alle fatiche letterarie, ha scritto un libro su Luigi Cadorna, che esce pei tipi nitidi del Paravia di Torino ed è ricco di forti, persuasive argomentazioni, di documenti inediti e di bellissime, nuove, originali illustrazioni — (Colonn. Varo Varanini: *Luigi Cadorna* - Paravia, Torino — L. 9.50).

Ad ogni giorno che passa e ad ogni documento che esce, sempre più alta si erge la figura di Luigi Cadorna, granitica espressione della forza e nobiltà del nostro Esercito, il quale, in pace e in guerra, rappresenta le portentose virtù e la rinnovantesi balda giovinezza della razza italiana.

Andiamo in ferie anche noi. Di conseguenza il prossimo numero del MARE uscirà sabato 24 corrente Agosto.

Nella culla di Genova marinara

Croce e Grifo e il castello delle tre torri

Cruxe o griffu? sogliono gridare li scugnizzi genovesi, quando giocano allo scrollino e ciò per indicare il *recto* od il *verso* della moneta posta in palio.

Giglio o santo? gridano per la stessa cosa i monelli fiorentini; col diversivo però che il *santo* era al posto della *croce* e il *giglio* a quello del *grifo*.

Infatti le antiche monete fiorentine hanno nel *diritto* San Giovanni Battista, Patrono di quella città, e nel *rovescio* lo stemma gigliato della città fiorentina.

Croce e grifo è dunque un'antichissima usanze che risale, almeno alle primitive monete genovesi dette *bruniti* dell'XI secolo, ossia quando quelle piccolissime monete portavano impresse la croce e il grifone, quest'ultimo ritenuto: antichissimo signacolo della città di Genova, cui si poneva anche nei sigilli di Governo (così tramanda il Giustiniani).

Nel 1139, per concessione di Corrado II, re dei romani, i genovesi per il suo privilegio ottenuto a Norimberga, poterono battere una nuova moneta che aveva credito in tutto il Sacro Romano Impero, e fu in quel tempo che, al posto del grifone, posero sul rovescio della moneta la figura schematica del Castello delle Tre Torri, che com'è noto si ergeva nella nostra arciconosciutissima località di Santa Maria di Castello.

Ma sia per l'abitudine di chiamare *grifo* il rovescio della moneta genovese, sia perchè *grifo* si chiamasse pure il Castello de le Tre Torri, come afferma il Giustiniani, l'epiteto di *grifo* non cessò di sussistere e si prolungò fino al 1637, ossia quando si cambiarono le effigi monetali e si riformò il *conio* della moneta genovese che non sarà più battuta, bensì coniata dai bilanceri. Nell'istessa epoca, infatti, abbiamo la Madonna della Città divenuta Regina di Genova e la sua effigie fu posta nel *diritto* dei *croxiassi* genovesi e di conseguenza la *croce* ne divenne il *rovescio*.

Soppressa l'effigie del Castello e malgrado che le parti si fossero invertite, regnò sempre l'uso di dire «croce e grifo», inquantochè nel grifo s'interpretava la figura, qualunque fosse, e perciò «grifo» era anche la testa del *testone* lombardo, napoletano o spagnolo, da qui l'uso di dir «grifo» alla faccia.

Quindi il grifo (o figura) divenne il diritto e croce il rovescio, ma comunque restò sempre per consuetudine dire prima croce e poi grifo.

Fatte queste preliminari, parleremo del castello sul quale è riservata la seconda parte di queste brevi note.

Come dicemmo, questo Castello aveva tre torri che si profilavano sul colle di (*Ar-Jani*) Sarzano. Quando fosse eretto in tal guisa, non è dato saperlo, ma la tradizione è antichissima.

La più robusta delle sue torri era al centro e più in basso le due laterali e di una di queste, se ne scorgono le vestigia nei bozzoni e pietre grossissime, poste sotto l'archivolto di Santa Maria di Passione.

Il Quarenghi ritiene che una delle torri minori sia quella che al presente si chiama degli Embriaci e basa la sua opinione che essa trovandosi nella periferia di detto maniero, non potè in origine appartenere ai privati; questa sua opinione è avvalorata dall'esistenza delle mura di cinta del castello, che egli stesso trovò tracce visibilissime sotto l'attiguo palazzo degli Embriaci e che ancora oggidì esse proseguono lungo la via Mascherona, a ridosso e coperte dalle case (lato sud) dell'istessa strada, epperciò amalgamate in susseguenti costruzioni.

Forse un giorno l'arcaico bugnato delle mura antichissime verrà nuovamente alla luce, quando si dirađeranno quelle malsane abitazioni di Via Mascherona e dintorni.

Il più antico episodio che si ricordi, entro la cerchia di queste mura, accadde sotto il regno di Luitprando, quando nell'anno 722 le reliquie di Sant'Agostino sbarcarono in Genova a Capo d'Arena.

Il Re Liutprando dei longobardi venne incontro a queste reliquie, sostò a Genova, visitò il Castello, ne promise il restauro, alloggiò in mancanza di meglio, a detta del Federici, in un palazzo dove più tardi sorgerà Sottoripa, ed infine accompagnò le sacre reliquie a Pavia.

Nel 726 infatti cotesto re longobardo fece restaurare il castello delle Tre Torri, costruendovi accanto un palazzo vescovile, da non confondersi con le altre due susseguenti costruzioni, pure esse adibite a sede vescovile.

Caduti i longobardi nel 774, da quel Castello il Vescovo governò la città.

Nel 936 i saraceni non riusciranno a saccheggiare o distruggere il Castello, ma si limiteranno a demolire le Chiese del litorale e gli altri edifici sparsi nella città un dì romana, non più protetti dalle mura (cosiddette di Barbarossa), che Rotari aveva smantellate o rase al suolo. Ed è per questo che noi vediamo ancora l'effigie del Castello delle Tre Torri nelle primitive monete del 1139. Ma nel sec. XV le torri più non esistevano, segno che furono in parte demolite, forse quando nel 1394 fu bruciato dai ghibellini il *secondo* magnifico palazzo arcivescovile ch'era stato costruito verso il 1237 nel cuore del Castello.

Nel 1403 l'arcivescovo Pileo De Marini ricostruì il terzo palazzo, che divenne in seguito la sede estiva dei vescovi, poscia fu ridotto a convento, dedicato a San Silvestro e detto delle *Donne di Pisa*, perchè la fondatrice era una pisana.

Soppressa nel secolo scorso la comunità religiosa, divenne ai giorni nostri una scuola, come ne fa fede una lapide posta in quella località.

GIULIO MISCOSI.

Glorie italiane

L'ideatore del Canale di Suez

Non tutti sanno che il Canale di Suez, cioè una delle più grandi opere del mondo, fu ideata da un ingegnere italiano, Luigi Negrelli, detto il genio delle ferrovie alpine, nato a Fiera di Primiero, nel Trentino, nel 1799.

Dopo la laurea, il Negrelli costruì i primi tronchi ferroviari svizzeri e diresse poi la costruzione della ferrovia da Vienna a Praga. A Milano, più tardi, il Negrelli fu direttore delle strade ferrate del Lombardo-Veneto e costruì la prima linea Mestre-Venezia, coll'ardito ponte sulla Laguna, poi la Verona-Trento-Bolzano e la ferrovia del Semmering. A far parte della Società per il taglio dell'Istmo di Suez, erano stati chiamati a Parigi, nel 1846, i tre più illustri ingegneri dell'epoca, e cioè Stephenson, inglese, Talabot, francese, Negrelli, italiano. Dopo non poche discussioni di carattere tecnico, la Società deliberò la costruzione del Canale e ne fu data la concessione a Ferdinando Lesseps.

Già sofferente per l'intensa fatica intellettuale, la fibra scossa dell'ingegnere italiano non resistette all'ultima battaglia. Mentre appunto preparava i piani definitivi del Canale, — opera davvero gigantesca e degna del genio Italico, — il Negrelli decedeva a Vienna nel 1858, a soli 59 anni d'età.

Il Lesseps, allora, comperò dagli eredi tutti i piani dell'ingegnere trentino, inerenti al canale di Suez e se ne valse per la esecuzione.

Tale la verità storica.

Luigi Negrelli, il vero ideatore del Canale, era stato di poi ingiustamente dimenticato, sino a che, più tardi, rendendo onore al merito, al Cairo gli fu intitolata una via. Trento gli dedicò una piazza e un monumento, e, cinque anni or sono, il suo paese natìo, Fiera di Primero, ne reclamò e ottenne le spoglie mortali, che furono trasportate da Vienna.

E davanti al monumento al grandissimo ingegnere, a Fiera, il 12 settembre del 1930, parlava un altro nostro illustre scienziato Guglielmo Marconi, rivendicando, dinanzi alla storia, i meriti di Luigi Negrelli, l'ingegnere trentino che aveva ideato una delle più grandi opere mondiali.

AVI.

ARCHIVI TIGULINI

III

Rapallo

Conoscete le incisioni del Piranesi? E tra queste la serie famosa delle così dette «Carceri d'invenzione»? Se sì, (e ognuno che ami Roma, le sue glorie, le sue bellezze, dovrebbe aver fa migliare tutta l'opera del grandissimo artista), se sì, richiamatevi alla mente quelle costruzioni fantastiche di mura ciclopiche, quelle fughe di cordonate da mozzare il fiato, di scale vertiginose che si inseguono ad altezze inverosimili, quel sovrapporsi di archi, di volte, di cupole, che si direbbero lanciate contro il cielo da giganti in lotta con gli Dei, quel pauroso spettacolo di strumenti di castigo e di dolore; richiamate l'invincibile senso d'oppressione e d'ambascia, come per incubo, che certo vi ha preso alla vista delle enormi fabbriche, e potrete formarvi un idea di quel che è al presente l'Archivio Comunale di Rapallo.

Esagero? Ma pensate un poco: uno stanzone di dodici metri di lato per quindici di altezza; in alto una chiavarda per tener saldo l'edifizio; alle pareti, dal pavimento fin sotto la coscia della volta, scaffali rizzati l'uno sull'altro non s'indovina come; addossati a questi, un ballatoio, e scale di tutte le forme, e leggii che paion sospesi nel vuoto; e in mezzo armadii, tavoloni, casse; e sulle casse, sui tavoloni, negli armadi, e poi su su negli scaffali e sui ballatoi la caterva dei libri e delle carte?

Voi entrate; e il primo moto istintivo, appena dentro, è quello di scappar fuori, per la paura che quella montagna di roba scritta e stampata debba rovesciarvisi addosso.

Così imprigionati stanno lì quattro secoli di storia rapallese. Altri quattro furono distrutti prima di venirci. Perchè si può dire con ragione che di archivii Rapallo ne ha aviti due: l'antico, che andava dal 1100 al 1400; e questo che ancora sussiste e va dal '500 alla proclamazione del Regno d'Italia.

Dell'esistenza del primo ci informa un atto del Notaio Corrado de Spignano, in data 22 gennaio 1286, il quale, portando la dichiarazione d'esser stato compilato in Rapallo, «in apotheca ubi stant cartularia communis», cioè nella bottega dove stavano i registri della Comunità, fa fede che già prima c'era una raccolta di atti pubblici e una stanza per conservarli.

Meglio ancora ce ne certifica l'*Antico Libro Rosso* il quale, parlando dei «bossoli, libri civili, cartulari et altre scritture pubbliche» riposte nel *novo archivio* conferma l'esistenza di un archivio antico, e dandoci l'elenco delle carte che in quello si trovano, a partire dal 1529 al 1675, ci fornisce altresì qualche notizia delle carte già appartenute a questo.

Basta considerare che Rapallo fu prima libero Comune, poi Contea de' Fieschi, poi Podesteria, e sempre centro della vita politica ed economica di queste terre, da Portofino a Zoagli, e ricordare quanto fervida e multiforme fu questa vita in quei primi tempi, per capire che cotesto primo archivio doveva contener documenti abbondanti e preziosi; nomino per tutti, gli Statuti o *Capitoli vecchi* del Comune. Ma le guerre tra i Guelfi e i Ghibellini, le inondazioni, l'incuria degli uomini e, in ultimo, il sacco di Dragut lo dispersero, di maniera che nel 1573 il Podestà Agostino Lomellino, in una lettera al *Magistrato sopra i negozii delle Comunità*, si lamenta della scomparsa di quasi tutte le «scritture antiche» della Corte, e per parte sua comincia a raccogliere tutte quelle che gli riesce di rintracciare.

Risorge così dalle rovine del vecchio il nuovo archivio, benchè non ancora con personalità distinta e riconosciuta. Questa ottiene solo nel 1647, allorchè, avendo il Capitano Domenico Sauli esposto al Magistrato delle Comunità il desiderio degli Agenti, di formare un archivio, il Magistrato, addì 11 gennaio, concede la facoltà e detta le norme per la formazione.

Ecco dunque la data ufficiale della nascita del novello istituto, il quale, da questo momento, non tralascerà di occupare di sè cancellieri, agenti, capitani, revisori. Già l'anno appresso «gli Ill.mi Nicolò e Carlo Spinola, commissarii sindicatori della Riviera di levante, visitato e riveduto l'archivio dove sono riposte le scritture di questo Capitaneato, e conosciuto haver bisogno di qualche rimedio, ordinano che il Notaro attuaro *pro tempore* sia tenuto porre la inscrittione et anno a tutti quei fogliazzi e libri a quali mancano e che in esso si anderan riponendo; et invigili che siano tenuti in ordine anno per anno acciò possino con facilità trovarsi, quando si cercano le scritture».

Anche la sede è quanto mai acconcia, perchè sta nella loggia a pianterreno del palazzo della Corte, dov'è oggidì la *Manifattura dei velluti*; nel punto che, voglio sperare, i Rapallesi chiamano tuttora (ma non sarebbe male se una lapide o una targa ne facesse cenno) *su la Corte*.

Di anno in anno le raccolte si arricchiscono. Gli agenti vi spendono denari e cure. Ed è ora (1664) l'ordine di fare l'inventario delle carte; ora (1684) una «fascia di tavole dietro le spalle dei cancelli (scaffali) per proteggere le carte dall'umidità»; quando «un ristoramento di lavori in legno per L. 600»; quando una riparazione generale alla stanza (1750).

Ma non mancano i nemici; e tra questi, strano a dirsi, i più pericolosi sono i cancellieri, i quali o lo mettono sossopra per le loro ricerche, o non lo tengono a disposizione del pubblico, o, peggio, se ne portano a casa filze di documenti per loro uso.... e consumo.

Pericolosissimo fra tutti il Notaio Girolamo Cagnone il quale, cancelliere nel 1726-27, si fece portare in casa, col pretesto di riordinarlo, addirittura tutto lo archivio, «numeroso de foliazzi e scritture pubbliche, smantellando scanzie, armari, banchi e tutto ciò che di fornimento v'era, senza alcuna scienza delli Agenti». Due anni durò la battaglia tra questi e il Cancelliere testardo. Alfine gli Agenti la spuntarono e «tutti i libri et altri papéri spettanti alla Mag.ca Communità» ritornarono al loro posto.

Ho detto che i peggiori nemici furono i cancellieri; e non l'ho detto a caso; perchè essi furono anche peggiori dei soldati stranieri. Basta pensare che lo archivio uscì incolume dalla catastrofe del 1800. E' questo l'anno ben noto dell'assedio di Genova, quando, per otto lunghi mesi, dal settembre 1799 al giugno 1800, Rapallo fu stazione ferocemente disputata tra Francesi e Austro-russi; e a distanza di settimane, di giorni, di ore talvolta, passava dai soldati della Repubblica una e indivisibile ai soldati del Sacro Romano Impero, e da questi a quelli (quando non era in mano degli insorti di Fontanabuona), con un succedersi ininterrotto di contribuzioni forzate, di imprestiti coattivi, di ruberie, di prepotenze. Naturalmente il primo ad essere occupato ogni volta dagli invasori è il Palazzo del Comune; e in questo la stanza più comoda è quella a pianterreno dove l'archivio sta raccolto. Come mai quelle povere carte e i loro scaffali non siano andati a finire sotto le pentole dei dragoni di Darnaud o degli ussari di Ott o dei banditi di Casagrande; come mai nelle terribili giornate dell'aprile, quando proprio l'abitato di Rapallo fu il campo della battaglia e il convento di S. Agostino e l'oratorio dei Neri furon presi, perduti, ripresi tre volte dai Francesi, finchè andarono in fiamme, come mai le povere carte non abbiano servito da stoppaccio pei cannoni di qualche batteria, è cosa che sa di miracolo.

Passata la bufera, soppresse le congregazioni religiose, si pensò per un momento a trasportare l'Archivio nel restaurato Convento agostiniano (ora civico ospedale). Ma poi, costruito il nuovo Palazzo di città, fu in questo collocato, en-

tro armadi chiusi, ove dormì il sonno dell'innocenza, finchè a romperglielo venne la trasformazione del palazzo, imposta dalle nuove esigenze e dai cresciuti bisogni della vita cittadina; e allora fu trasferito nello stanzone di cui s'è fatta in principio una così terrifica descrizione.

Queste le vicende esterne dell'Archivio storico rapallese.

Del suo contenuto non m'è possibile parlare adeguatamente ora. Arturo Ferretto, infaticato e benemerito dissepellitore delle memorie patrie, lo dice *mingherlino* ma *ben ordinato*. E che così apparisse a lui, nulla di strano. Avvezzo a navigare in quell'oceano che è l'Archivio di Stato in Genova, egli vide questo nostro come un laghetto di montagna, di cui si nota passando la piccolezza e si ammira la tranquillità.

Realmente non è nè l'uno nè l'altro. Non *mingherlino* perchè non può dirsi l'archivio di una cittadina di riviera, che conta da otto a novemila documenti. Non *ben ordinato* perchè (senza parlare delle presenti condizioni materiali) mancando un criterio dispositivo manca ogni possibilità di riscontro e di ricerca.

Riordinarlo bisogna; certo. Ma ci vorrà tempo e denari. Appunto in questi giorni (vedi *Corriere della Sera*, 5 corr.) Milano, l'opulenta e culta Milano, ha cominciato a riunire e ordinare in una nuova sede i suoi archivi. E sapete quanto ci ha speso? — Milioni e milioni. — E quanto ci ha pensato su? Cinquantacinque anni giusti.

A. R. SCARSELLA.

Impressioni

Rapallo

Domenica, in graziosa e cortese comitiva sono giunta per mare a Rapallo, costeggiando San Fruttuoso, Portofino, Santa Margherita, in una incessante visione di sorprendente bellezza. Rapallo, che non vedevo da parecchi anni, mi apparve più grandiosa, abbellita, rinnovata, d'una modernità trionfante nelle sue svariate e molteplici manifestazioni. L'arte ha voluto gareggiare con i naturali incanti della splendida gemma della Riviera ligure; e per arte non s'intende quell'ondata che sembra voglia tutto appiattire e livellare, che col pretesto di togliere il superfluo non ha che linee dritte e parallele d'una uniformità desolante, ma bensì tutto ciò che stimola la intelligenza, lo spirito creativo, e dona al proprio tempo dei capolavori ricchi di fantasia, perfetti nella tecnica e d'un gusto così squisito da destare l'ammirazione lasciando un'impressione profonda e indimenticabile. E veramente un'impressione indimenticabile mi ha data Rapallo, più che mai splendida con i suoi panorami estasianti, le sue vie ed i suoi edifici, i giardini deliziosi e artistici, folti di verde e pieni di frescura, il monumento a Cristoforo Colombo imponente e suggestivo, il golfo che si presenta simile ad un immenso anfiteatro d'acqua limpida e cristallina, solcata da candide vele, formicolanti di bagnanti, con i costumi dai colori vivaci che formano un insieme festoso e pittoresco. Nelle strade, nelle piazze, nei caffè, una folla elegante, tra la quale dominava l'elemento femminile affascinante di grazia, gioventù e bellezza. Una pura gioia degli occhi, una intensa vibrazione dell'anima in un riaccendersi di care memorie rapallesi.

Quante e quante! Tutte inerenti alla vita della fulgida città, al suo patriottismo durante la guerra, al giornale «Il Mare», che da ventotto anni ne segna tutti gli eventi, intessuti di eroismi e di sacrifici, di costanza e di fede, di poderosi sforzi e di tenace combattività. Tutto questo nel succedersi di generazioni che si avviano a nuovi destini con precisi doveri, unione compatta e austera disciplina.

Ed ho lasciato Rapallo con un saluto mentale ai camerati de «Il Mare», che forse in quell'ora vicina al tramonto, godevano tutta la malìa di quello sfolgorio di luce e di sole e di squisite raffinatezze.

***

Risalii a bordo e mentre il sole lento discendeva come un gran disco rosso tenevo gli occhi fissi sulla riva fuggente tutta cosparsa di casette bianche e rosa, talune a picco sul mare, altre seminascoste nel verde folto dei boschi, o spiccanti in mezzo ai fiori. E poi castelli, palazzine, torricciole, campanili, archi, scale che si ergono sul mare di trasparente, purissimo zaffiro, scogli dalle forme fantastiche, antri misteriosi, dove l'acqua entra con dolci mormorii, insenature in cui si cullano barche da pesca e snelle bianche imbarcazioni da diporto, piccole spiagge, stretti passaggi che si perdono in bizzarri serpeggiamenti. Il cielo intanto impallidiva, in una tonalità morbida di topazio e di viola, per digradare in un turchiniccio che nell'oscurarsi si popolava di stelle. Al sole era subentrato il primo quarto di luna egualmente rossa, e le rive divenute brune apparivano costellate di vivide luci.

Palpitare di astri in cielo, palpitare di onde sul mare, dovunque un'armonia di bellezze divine. Oh, poter racchiudere in sè tutte le sensazioni di quelle ore fugaci ed appagare il desiderio lasciato nel cuore di riprovarle ancora....

VALERIA VAMPA.

Santa Maria del Campo

E' il pomeriggio, uno di quei brillanti pomeriggi che ci largisce il cielo italiano. Abbiamo da poco lasciato la luminosa spiaggia rapallese, dove ci deliziammo nella contemplazione del largo orizzonte in cui cielo e mare si congiungono nelle sfumature della lontananza, e sospinti dalla nostalgia del verde e del silenzio, ci avviammo a S. Maria del Campo. In breve istante eccoci lontani dal mare echeggiante dei trilli e delle risa dei bagnanti che si tuffano con ebbrezza nelle limpide acque, e il nostro sguardo, abbagliato dal fluttuare scintillante dell'ampia distesa, si riposa nella contemplazione della verde campagna. Eccovi giunti al grazioso paesello, la cui chiesa spicca candida tra il colore smeraldino che la circonda. Il bosco si avvolge in una penombra purpurea al chiaror del tramonto che dà al fusto dei castani, amorosamente allacciati dall'edera, tinte rosse e violacee. In alto, tra il verde cinereo degli ulivi, la casetta rossa del mago del paese signor E. L. Delle Piane, mette una nota viva e brillante. E in basso, tra il verde smagliante dei castani, l'edificio elegante della Scuola, sorto per la generosità del suddetto signore, ci ricorda benefici impulsi di munificenza, di civiltà, di progresso. Ma questo è il tempo del riposo per insegnanti e scolari, la scuola è chiusa, tutto è silenzio. E' l'ora incantevole in cui i cuori che si amano, si sentono più vicini. Ma ecco che il silenzio è rotto da un allegro scampanìo. Entriamo nella chiesa scintillante di dorature, adorna dei luminosi affreschi del Morgari e del Regione, tutta linda, raccolta e silenziosa. Le campane continuano a squillare festosamente. Annunciano la prossima festa del paese. Il 15 c. m. questi deliziosi boschi saranno meta di allegre brigate, echeggeranno di risa e di canzoni ma quando mi paiono oggi più belli e riposanti nella loro pace silenziosa! Sotto le dolci ombre degli annosi castani, si sentono lontane le miserie del mondo e la mente fluttua in pensieri indistinti, ma tutti miti e soavi.

CLARY BENOIT.

—— = × = ——

Quanti siamo sulla terra?

La popolazione della terra, secondo i calcoli della Società delle Nazioni, alla fine dell'anno 1933 sarebbe ammontata ad abitanti 2.057.810.000, su di una superficie di 132.389.000 kmq. (esclusa l'Antartide). Secondo i continenti, poi, la popolazione e la superficie sarebbe stata la seguente: Africa 144.900.000 abitanti, su 29.950.000 kmq.; America 262.490.000 abitanti, su 40 milioni e 555.000 kmq.; Asia 1 miliardo e 121.200.000 abitanti, su 41.910.000 kmq.; Europa 519 milioni e 140.000 abitanti, su 11 milioni e 424.000 kmq.; Oceania 10.080.000 abitanti, su 8.550.000 kmq.

La densità degli abitanti per ogni kmq. era, quindi, alla fine del 1933, la seguente: Africa 4,8, America 6,5, Asia 26,8, Europa 45,4, Oceania 1,2.

Per tutto il mondo la densità era, invece, di 15,5 abitanti per ogni kmq. di superficie.

In Terra Santa

Il XXII Pellegrinaggio Nazionale per la Terra Santa partirà il 17 agosto da Venezia e il 18 da Brindisi con la celere motonave del Lloyd Triestino «Ausonia».

Presiederà il pellegrinaggio Mons. Mario Giardini, Arcivescovo di Ancona, che unitamente a tutti i pellegrini sarà ricevuto ufficialmente da S. E. il Patriarca di Gerusalemme e dal Console d'Italia.

Informazioni, programma illustrato: Opera Nazionale Pellegrinaggi Paolini, a Milano —

Vini tipici d'Italia

V.

Pugliesi

La terra di Puglia è, innegabilmente, una delle più interessanti d'Italia, non solo dal punto di vista storico, etnografico e commerciale, ma sopratutto da quello agricolo. Questa vasta striscia di terra che si stacca dai massicci montuosi dell'Abruzzo - Molise e della Lucania per protendersi ardita fra due mari: l'Adriatico e l'Jonio; questa regione che offre la suggestività di colline e montagne bellissime, come quelle del Gargano e le alture del Salento, e di marine incantevoli, come quella che da Margherita di Savoia si spinge al Capo di Leuca per ripiegare fino al seno meraviglioso di Taranto; questa terra alla quale il sole dona infuocate carezze, che spesso i venti sferzano con l'ardore del deserto, che le pioggie frequentemente dimenticano dando sostanza di verità alle parole di Teofrasto: *annus fructificat non tellus;* questo lembo d'Italia che spesso richiede il piccone e la mina per permettere la vita alle colture legnose, è però la zona classica della vite. Ed è naturale che la produzione enologica pugliese sia caratterizzata da vini generosi e robusti come la gente operosa che vive nei suoi campi assolati.

In prima linea sono quindi i possenti *Vini rossi da taglio* del Barlettano e del Salento, vini ricchissimi di colore, di alcool e di materie estrattive che trovano, in Italia ed all'estero, così largo ed utile impiego nella correzione dei vini deboli di corpo e di colore. Cerignola, S. Ferdinando di Puglia, Andria, Barletta, Canosa, Trani, San Pietro Vernotico, Squinzano, ecc., questi i posti classici di produzione dei più rinomati vini da taglio.

Fra i vini tipici emergono: il *Sansevero bianco*, vino di un colore paglierino chiaro, limpidissimo, brillante, di sapore neutro, vellutato, secco, con gradevole profumo; vino meraviglioso da pesce, gustosissimo, delicato, armonico, ben degno di competere coi migliori tipi bianchi asciutti dell'estero. Di questo ottimo vino si producono annualmente, nella zona di S. Severo, Torremaggiore, Apricena e S. Paolo Civitate, circa 200.000 ettolitri.

Ma esiste un altro vino bianco pregevolissimo: quello di *Martina Franca* e *Locorotondo*, vino neutro largamente usato nell'industria del *vermouth*, di color bianco leggermente verdolino e paglierino, limpidissimo e brillante, di gusto delicato e sàpido; vino con caratteri di grande distinzione. Annualmente se ne producono circa 500.000 ettolitri.

Un bel vino rosso è il *Primativo di Gioia del Colle*, ottimo da pasto, di colore abbastanza acceso, un po' ricco di acidità; vino che ha un profumo caratteristico. Annualmente se ne producono circa 200.000 ettolitri.

Come vini liquorosi la Puglia è rinomata per il profumato *Moscato di Trani*, vino di color ambra, armonico per aroma, alcool e zucchero; vino generoso, di gusto delizioso e soave, che può stare alla pari coi migliori moscati liquorosi che si producono nel nostro Paese. Di questo vino la produzione annua oscilla intorno ai 1000 ettolitri.

Ma non meno rinomato è l'eccellente *Aleatico* della provincia di Bari, vino rosso, squisito, che alla robustezza unisce una incomparabile delicatezza di gusto e profumo. Di questo simpaticissimo vino da *dessert* si producono annualmente circa 3 mila ettolitri.

Ottimo, come vino da bere sul dolce, è anche la *Malvasia di Brindisi*, vino che ad una grande finezza unisce un delizioso profumo; vino che sembra un raggio di sole e che aumenta i pregi invecchiando. Di questo vino si producono annualmente circa 10.000 ettolitri.

Non possiamo però dimenticare fra i vini pugliesi da *dessert* lo *Zagarese* della terra d'Otranto e del Capo di Leuca; vino di color rosso intenso, con spiccatissimo aroma che aumenta con l'invecchiamento; vino che è una grazia ed una carezza e si ravvicina, per gusto e profumo, al Malaga ed al Porto. Questo vino squisitissimo, prima della infezione filosserica, era prodotto nel Salento su vasta scala; con la ricostituzione del vigneto su ceppo americano la produzione è ridotta a pochissime quantità destinate al consumo famigliare.

Un altro tipo magnifico, dal colore rosato tenue od ambrato, è il *Vino Lagrima*, che si produce nella zona di Corato, vino sovente frizzante, asciutto, ottimo di sapore che, invecchiando, acquista un po' di gusto di catrame. Di questo vino si producono, annualmente, circa 5000 ettolitri.

Oltre ai vini suddetti esistono altri vini di classe, come quelli prodotti dalla Casa Pavoncelli di Cerignola: così il *Bianco Torre Giulia*, il *Rosso S. Stefano* e l'ottimo *Mistella*, vino liquoroso di gran pregio.

Complessivamente la produzione annuale degli otto vini tipici descritti (esclusi i vini da taglio) oscilla intorno ad ettolitri 919.200, contro una produzione annua media (1929 - 1933) di vini pugliesi che si può ragguagliare ad ettolitri 4.092.660. La produzione dei vini tipici è quindi il 22,45 % della produzione enologica totale del compartimento.

Dell'Abruzzo - Molise

Questa bellissima, pittoresca e interessante regione, pur essendo produttrice di una notevole quantità di vino, non ha però una grande varietà di vini tipici. I principali vini tipici sono: il *Montepulciano*, il *Trebbiano* ed il *Cerasuolo*.

Il *Montepulciano d'Abruzzo* è un vino rosso, spesso molto ricco di colore, piuttosto generoso d'alcool, di gradevole profumo. Opportunamente invecchiato diventa un buon vino da arrosto. Se ne producono, in media all'anno, circa 70.000 ettolitri.

Il *Trebbiano* è un buon vino, color giallo paglierino, più o meno carico, sapore asciutto e gradevole, delicato profumo, un vino indicato sul pesce, ma che può bersi anche a tutto pasto. Annualmente se ne producono circa 40.000 ettolitri.

Il *Cerasuolo* è un simpatico vino che si produce solo in alcune provincie della regione; un vino che al caratteristico color di ciliegia, unisce un buon sapore ed un grato profumo. Se ne producono annualmente circa 20.000 ettolitri.

Complessivamente la produzione annua dei tre vini tipici abruzzesi è di circa 130.000 ettolitri, contro una produzione enologica globale annua media (1929 - 1933) del compartimento di 1.561.810 ettolitri. La produzione dei vini tipici rappresenta quindi l'8,32% della produzione enologica totale.

—— o × o ——

"Quadrivio,,

E' uscito il n. 40 di questo grande settimanale letterario di Roma, con importantissimi ed interessanti scritti di attualità, di cultura, d'arte e di critica.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

Orario estivo

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Da Rapallo Piazza Vittoria			*Da S. Margh.* Largo Roma	
7.30	16	—	8	16
9	16.30	—	8.30	16.30
10	17	—	9.30	17
11	17.30	—	10.30	17.30
11.30	18	—	11.30	18
12	18.30	—	12	18.30
13.30	19	—	13.30	19
14	19.30	—	14	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15	21	—	15	21
15.30	22	—	15.30	22
	23	—		23

10 Agosto 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 3 al 9 Agosto
Nati 3 - Morti 4.

Ferragosto rapallese

La Madonna della salute

Sant'Ambrogio ha un richiamo festoso collo squillo delle campane, che par giunga di poggio in poggio e che trascorra per l'azzurro spazio, come da una sorgente di luce. Il monte, che si protende a schienale a levante della nostra città, chiude magnificamente il paesaggio con verdi propaggini di uliveti e di pini, fino al mare. Il declivio vi è lene e gioioso, interrotto da ridenti villette, che si mostrano come oasi di sosta nella grande macchia verde degli ulivi. La chiesa domina il monte e il paesaggio, da un cocuzzolo verde, come sospesa tra cielo e terra. S'intona meravigliosamente al panorama e dà una nota squillante all'infinito, sul golfo. Par debba sospingere, col suono delle sue campane, le vele sul mare e diffondere luci e visioni all'orizzonte. Il suo richiamo è sentito e vi è sempre qualcuno che si spinge dalla città verso il poggio, per la stradetta antica che s'inerpica tra muretti ricoperti d'edera, dal torrentello di Carchea, e giunge a ritrovare più libero e aperto spazio e a deliziarsi di visioni azzurre, di monte e di mare, per le lontananze dal piazzale vasto, sotto l'ombra delle antiche querce.

Altri vi arriva seguendo la via statale, per l'arco basso del poggio e vi ascende di oltre il Pozzetto, per la stradetta che segue la linea dello spiovente della collina. La passeggiata è bella e non stanca.

Sant'Ambrogio ha un folclore tutto suo e una signorilità campagnola che le altre frazioni non hanno. E' la sua posizione che la distingue.

Ora è esso che dà l'annunzio del Ferragosto rapallese. Stasera vi sarà gran lancio di bombe dal poggio e cadranno, come una pioggia di luce, le cascate fiammanti sulla città. Domani, le campane squilleranno dalla prima alba, per la festa della Madonna della Salute. La chiesa ha gli addobbi delle grandi giornate. Vi sarà messa in canto, poi nel pomeriggio i vespri e la processione. E la sagra campestre farà eco alla cerimonia religiosa.

Le sagre continuano nell'estate. Come è bella sostare nel bosco e nell'oliveto, dalla caldura di questi arsi pomeriggi agostani! Le armonie della fede preparano le anime anche alla gioia, umanamente goduta e dopo una preghiera nella chiesa, parata a festa, come riesce gradita la sosta in un angolo ombrato di campagna, tra gli ulivi e sotto i pampini del vigneto!

che la sua allegria non stona. E' stato prima in chiesa, ha visitato la Madonna. Poi si delizia fuori del sagrato, ma ogni suo gesto e ogni sua opera ha ancora e subisce lo spunto religioso. E' sempre stato così e sarà sempre così: dove c'è un nucleo di case e vivono le genti, sorge una chiesa e si eleva un campanile. La festa della Madonna o del Santo, titolari della chiesa, richiama in adunata il popolo e ne consegue la sagra che completa di una innocente giocondità umana le esplicazioni della fede, che sono poi quelle che sempre più si impongono e che nessuna umana gioia, anche se chiassosamente espressa, può profanare.

San Rocco

Il ferragosto, dal suo inizio e dal suo sviluppo frazionale, si chiude con una parentesi quasi cittadina, colla festa di S. Rocco, che è sagra e fiera tutt'insieme e che si svolge colla celebrazione religiosa nella cappella omonima. E' la fiera dei cavagni e delle pulle, e a ricercare l'origine di questa usanza si troverebbe che in antico i nuclei campagnoli che coltivavano la terra a levante della città, sull'imminenza della vendemmia e sul prossimo raccolto delle olive, venissero alla fiera per acquistarvi i cavagni, che altri avevano preparato e vi portavano. Le massaie poi pensavano a rifornirsi il pollaio e chi aveva pulle da vendere, le portava. Dove vi è folla, vi è smercio ed era giusto e utile andare in contro ai bisogni degli altri coll'offerta delle cose proprie.

La tradizione continua. Tanti aspettano San Rocco per rifornirsi ancor oggi il pollaio e per acquistare i cavagni necessari.

L'altra fiera dei cavagni è quella di S. Bartolomeo, che seguirà di qualche giorno il ferragosto. Parleremo di essa altra volta e di altre sagre meno conosciute che si sono svolte o si svolgeranno nei dintorni rapallesi.

D'estate le funzioni religiose sono i richiami più sentiti e più graditi per il nostro popolo. Sono le note squillanti della campana della fede e del cuore. Interrompono la monotonia della solita vita e rallegrano il popolo, che trae da esse un conforto improvviso e come un viatico per intraprendere più fiducioso il lavoro. Quanta poesia nella tradizione! E che ritorno continuo alle antiche usanze! E' ben vero che l'uomo non muta ed è sempre lo stesso ingenuo aperto a tutte le manifestazioni della fede, a tutte le gioie della vita.

L'Assunta

Santa Maria del Campo, tra la valle e il bosco, sul breve poggio che appena si inizia già domina ampliamente lo spazio, dà il tono completo al nostro Ferragosto. Quella dell'Assunta è la festa più popolare fra tutte e la sua sagra ha una tradizione antica e ben nota. Chi non ha la nostalgia delle ore di pace e di gioia godute nel bosco, oltre il sagrato, e non risente l'eco dei colpi, e non rivede le luci guizzanti della sparata che si allunga dalla collina al basso in margine del fossato? Che armonia di voci e di giocondità di popolo nel bosco, sotto gli annosi castagni! La sagra sanmariese è cara a tutti ed è come una festa di famiglia a cui è necessario e doveroso partecipare. Che quadretti di intimità attorno alle osterie improvvisate!

Ch'é a bari ch'a fà da ostaia! C'è il barile, colla spina, posato sopra un rialzo di terreno, tra un mucchio di litri e di mezzi litri e questo è il segno che si può far merenda. Testi di melanzane ripiene e torte, la nostrana cimma a fette ampie con il ben vistoso ripieno, si offrono allo sguardo e sollelicano lo appetito. La sagra finisce in merenda, e dà così le note della gioia e della soddisfazione più viva. Non si turba affatto la cerimonia religiosa con la sagra nel bosco, chè appena la processione passa, tutti si scoprono e si fa il silenzio intorno. La sagra, come da antico, viene naturalmente in appendice della solennità religiosa. E' questa che diede inizio a quella, lo abbiamo detto altra volta. Il popolo sa

---

Movimento ospiti

à Rapallo, durante il mese di luglio 1935, come da comunicazione dell'Ufficio Statistica del Comune:

Italiani 1659 - Inglesi 101 - Francesi 83 - Belgi 3 - Tedeschi 218 - Austriaci 17 - Ungheresi 4 - Cecoslovacchi 17 - Olandesi, Danesi, Scandinavi 71 - Spagnoli e Portoghesi 12 - Svizzeri 95 - Russi 2 - Polacchi 2 - Nord Americani 152 - Centro e Sud Americani 11 - Altre nazionalità 14 — Totale stranieri 802 — Totale italiani e stranieri 2461.

Tralasciando l'accenno agli italiani il cui aumento, in confronto del giugno, era ovvio, circa gli stranieri vi è da notare un discreto aumento dei nord-americani dovuto al passaggio solito a verificarsi ogni anno fra gli ultimi di luglio e i primi di agosto.

Da rilevarsi anche il numero degli spagnoli che, sebbene composto in parte di una comitiva di sette persone e non grande in se stesso, rappresenta una cifra notevole in quanto nel resto dell'anno se ne ebbero solo uno in gennaio e tre in aprile.

Nei confronti col luglio 1934 si ha il più tanto pei nazionali quanto per gli esteri.

Infatti:

Luglio 1934: Italiani 1272+776 Stranieri 2048 — Luglio 1935: Italiani 1652+802 Stranieri 2461.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Reg. Elena.

Siccità e acqua potabile

La persistente ed eccezionale siccità sta producendo non solo danni molto gravi nelle nostre campagne, ma anche vari inconvenienti nel servizio normale dell'acqua potabile elargita dall'Acquedotto Cuneo.

E se è il caso di non preoccuparsi eccessivamente, perchè di acqua ce n'è e si continua a farne non solo uso ma spreco, tuttavia abbiamo creduto utile far qualche indagine.

Di acqua a Rapallo non ne manca e non è un'affermazione gratuita o di stagione; basti pensare che l'acquedotto è situato in un punto della valle dove, per la struttura rocciosa del sottosuolo, si raccolgono e scorrono attraverso gli antichi torrenti tutte le acque piovane che cadono nel grande bacino imbrifero che ha l'estensione di 22 mila mq.! Acque piovane, abbiamo detto, e ritorneremo sul l'argomento più avanti.

L'Acquedotto Cuneo dispone di numero tredici pozzi, che raggiungono tutti la profondità di circa metri 20, dei quali sei danno un rendimento piuttosto scarso e sette — gli ultimi in ordine di costruzione — un rendimento che deve considerarsi soddisfacente. L'acqua che si può estrarre da essi è esuberante per i bisogni presenti ed avvenire di Rapallo e può anche consentire rifornimenti alle città vicine, meno favorite dalla conformazione montana.

Questo stato di abbondanza è però strettamente legato con la pioggia, essendo i nostri monti privi di neve o ghiacciai o di sorgenti sotterranee. Le acque che alimentano le falde acquifere dell'acquedotto sono esclusivamente quelle piovane; molta pioggia, molta acqua potabile, altrimenti il livello nei pozzi si abbassa gradatamente e quando arriva alla profondità di sette metri dal centro delle pompe l'acqua, che esiste nei pozzi ancora in quantità abbondantissima — perchè la falda acquifera arriva alla profondità di circa 20 metri — per la nota legge fisica del vuoto, non può più essere aspirata dalle pompe. Cosicchè, mancando l'acqua nelle tubazioni, la pressione, che normalmente è di 10 atmosfere, si abbassa e l'acqua non può più arrivare nelle zone elevate e più lontane, cui occorre un minimo di pressione, perchè consumata dagli utenti del centro. Così attualmente l'acque viene erogata nelle zone alte di notte, quando è possibile raggiungere le nove atmosfere di pressione.

Un rimedio, ma ancora insufficiente, è stato studiato dall'acquedotto per ovviare a questa situazione paradossale per la quale l'acqua che esiste tra i 7 e i 20 metri non è possibile aspirarla con le pompe; sono stati cioè modificati gli impianti abbassando i centri delle pompe di due metri e con questo previdente accorgimento sono acquistati due metri di maggiore sfruttamento della falda. Abbassando ancora le pompe... ma si capisce che tutto ha un limite!

Con questo accorgimento sono sistemati pure i due nuovi pozzi attivati la scorsa settimana, che danno un rendimento giornaliero costante e consentono una erogazione di acqua molto maggiore di quella che viene erogata negli altri periodi dell'anno.

L'acqua quindi non manca nel vero senso della parola, solo che l'aumentato consumo che si registra nell'estate, e la eccezionale siccità di quest'anno — eccezionale, e lo dimostreremo in appresso — producono gli attuali impoverimenti nelle falde acquifere, con le conseguenze già lamentate.

Non è impossibile che possano essere escogitati con accorgimenti tecnici i mezzi per utilizzare maggiormente la falda acquifera tra i 10 e i 20 metri, ed è questo che l'Acquedotto Cuneo deve senz'altro studiare, perchè non è detto che una tale siccità non possa ripetersi e quella che è oggi validissima e riconosciuta giustificazione (della eccezionale siccità, ecc.) non potrebbe essere ammessa, ad esempio, per l'anno prossimo se, malauguratamente, si dovesse ancora ripetere il fenomeno di quest'anno.

La popolazione comunque può rimanere tranquilla, l'acqua c'è e continuerà ad esserci. Solo che non bisogna sprecarne e in questo ci affidiamo al civismo dei cittadini.

Dalla costruzione dell'Acquedotto fino ad oggi non si è mai verificata in Rapallo una siccità così eccezionale come l'attuale.

Dal 1 gennaio 1935 sono segnalati quattro mesi senza una goccia di pioggia, mentre negli anni antecedenti i mesi senza pioggia furono soltanto o uno o due nello stesso periodo di tempo; dal 1 gennaio al 31 luglio 1935 cadde soltanto il 41% della pioggia che è caduto nello stesso periodo di tempo del '34. Per avere un'idea precisa della eccezionale siccità attuale, ecco i dati del pluviometro di questi ultimi cinque anni, calcolato ogni anno il periodo gennaio luglio:

1930 acqua caduta mm. 674,1; 1931 mm. 461,1; 1932 mm. 619,6; 1933 mm. 620;

1934: gennaio mm. 81,2; febbraio mm. 100,4; marzo mm. 225 e 1; aprile mm. 146,6; maggio mm. 39,2; giugno mm. 111,9; luglio mm. 32,8; totale mm. 737 e 1;

1935: gennaio mm. 167,4; febbraio mm. 0; marzo mm. 0; aprile mm. 67; maggio mm. 71,1; giugno mm. 0; luglio mm. 0; totale mm. 305,5.

Basta il confronto di queste due cifre: periodo 1934 da gennaio a luglio mm. 731,1 e periodo 1935 da gennaio a luglio mm. 305,5 e tenere presente che l'Acquedotto è alimentato esclusivamente da acqua piovana, per giustificare l'attuale situazione. Auguriamoci che piova, magari per una sola notte....

***

L'acqua manca perchè viene erogata a Santa Margherita! Corre anche questa voce. Rettifichiamola di quel tanto che è necessario.

L'Acquedotto Cuneo dichiara: i due nuovi pozzi costruiti nel 1935, e attivati la settimana scorsa, danno un rendimento che supera del doppio la quantità di acqua chiesta dal Comune di Santa Margherita. Questo, almeno noi crediamo, in condizioni normali. Ad ogni modo prendiamone atto. Vuol dire che acqua ce n'è per davvero in abbondanza e questo non è un mistero per nessuno, anche perchè Rapallo è catalogata tra le città dove piove spesso!

Per superare l'altezza di Pagana, che arriva a 55 metri, è necessario una pressione di 6-7 atmosfere, che attualmente si raggiunge solo di sera. Durante il giorno la pressione massima è di cinque atmosfere.

L'acqua potabile elargita in quantità moderata di sera a S. Margherita (perchè un po' d'acqua è elargita sì a Santa Margherita, e non vi troviamo nulla di strano e di deplorevole), non pregiudica nè la quantità, nè la distribuzione che viene fatta a Rapallo, dove l'acqua abbonda al centro e di notte si ottiene nelle posizioni più alte, come solo di notte è fatta pervenire a Santa Margherita.

Nulla da eccepire, quindi, per questa generosità, chè il sentimento di civismo non lo dobbiamo invocare solo quando ci fa comodo. E d'altra parte non è già una bella soddisfazione non essere noi i tributari di qualche cosa nei confronti di altre città sorelle, cui devono legarci amicizia e non quisquilie?

Concerto Münch all' Eden Palace

Nelle sale della Mostra d'Arte, all'Eden Palace, domenica, alle ore 20.40, Gerardo Münch darà il suo concerto d'addio.

Nessuna presentazione e nessuna pretesa di aggiungere qualche cosa alla rinomanza dell'artista che si presenta da sè; con la maestria eccezionale dello strumento e la conoscenza tecnica, profonda dell'arte sua, la sicurezza con cui spiana ogni difficoltà d'esecuzione, mentre dà a quest'ultima tocco impeccabile, nitidezza di suono e precisione inconfondibile, infondendovi, infine, quella che si dice la grande forza d'espressione e la sensibilità interpretativa del grande pianista.

I concerti dell'«Inverno Musicale» degli anni passati ce lo hanno presentato e ce lo fecero conoscere; i successi ripetuti in Italia e quelli particolari el Liceo Musicale Paganini di Genova, lo riconfermarono alla rinomanza internazionale.

Adesso parte. Prima di lasciare questa città in cui egli trovò per tre anni signorile ospitalità ed ambiente ideale per la sua anima pensosa e creatrice, e serenità per il suo lavoro, il Münch ha voluto darci il suo saluto.

E da vero, sincero artista quale egli è, ce lo porge con un avvenimento d'arte. Andremo ad ascoltarlo per dirgli ancora il nostro plauso che non ha condizione, meno quella, giustificata, di volerlo nuovamente fra di noi, reduce di nuovi allori e di grandi riconoscimenti.

Ritorneremo sull'avvenimento dopo la esecuzione.

Ecco il programma:

D. Scarlatti - «Sonate scelte» — Chopin - «Improvviso», «Ballata in sol minore», «Preludio», «Studi» — C. Débussy - «Le colline di Anacapri» — Ravel - «Serenata del pozzo», «Toccata» — Liszt - «Studio in fa minore», «12.ma Rapsodia».

Partenza di militi

Mercoledì mattina sono partiti da Rapallo 32 militi del 36.o Battaglione Camicie Nere per recarsi a compiere normali esercitazioni col R. Esercito.

I baldi militi sono stati accompagnati alla stazione dalla fanfara dei Bersaglieri e questo fatto ha destato simpatici commenti.

Salutarono i militi il comandante della Milizia centurione Torriani anche a nome del Segretario del Fascio e il cav. Bottinelli per il Podestà.

In tutti i militi altissimo si è dimostrato il morale e l'entusiasmo.

Il Radio-raduno dei Giovani Fascisti

Il radio - raduno, organizzato domenica scorsa a Rapallo dall'ufficio sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova, — in collaborazione con l'EIAR, — ha ottenuto un successo completo.

La grande massa dei giovani fascisti montati su automobili, moto e biciclette ha raggiunto la nostra città percorrendo con bella regolarità i più disparati itinerari.

Hanno partecipato al convegno circa ottanta automobili, molte motociclette, cinquanta squadre di ciclisti, due centurie di reparti marinari, canottieri, nuotatori, questi trasportati a Rapallo con rimorchiatori.

Arrivati a Rapallo i g. f. si sono allineati alla strada a mare in attesa del Federale, che doveva passarli in rivista.

Il dr. Moltino è arrivato alle ore 12 in idrovolante al pontile di Piazza IV Novembre, accolto dal comm. Cesare Riva, Segretario Amministrativo della Federazione Fascista, cav. Bottinelli in rappresentanza del Podestà di Rapallo, cav. Ratto, Segretario del Fascio di Rapallo, cap. Bianco, comandante la Tenenza dei RR. CC. di Chiavari, centurione G.G. Costa, comandante in seconda dei F.G., cent. Torriani, comandante della Milizia, dott. Airola, comandante F.G.C., rag. Milanta, segretario amministrativo del Fascio di Rapallo, e da altri gerarchi.

Al dott. Moltino, accolto dalle note di «Giovinezza», suonate dalla fanfara dei Fasci Giovanili, rende gli onori un picchetto di giovani fascisti armati.

Subito dopo l'arrivo, il Federale ha passato in rivista i reparti, che poi si sono diretti in Via Monti dove, sotto la frescura di un ampio bosco, hanno consumato allegramente la colazione al sacco.

Nel pomeriggio, dopo lo svolgimento delle gare marinare, i rimorchiatori hanno ancora imbarcato la balda gioventù già trasportata al mattino per riportarla in sede, mentre automobilisti e ciclisti ripercorrevano, e questa volta per la via più breve, la strada del ritorno.

Rapallo ha prodigato calda accoglienza alle giovani camicie nere, che attraverso questi convegni allenano muscoli e spiriti per le più ardue prove del domani.

Opere Assistenziali

Offerte pervenute:

Ratto Colombo L. 10 - Grondona Carlo 10 - Titolare Acquedotto Cuneo 136.80 - Dipendenti dell'Acquedotto Cuneo 136.80 - Cassini Gaetano 25 - Zannoni Manlio 6 (devoluzione provento multe inflitte al personale dipendente).

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domenica 11 corr. mese, alle ore 21, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. A. Piergiorgi:

Cantelli - «Aurora» - Marcia — Rossini - «Semiramide» - Sinfonia — Cilèa - «Adriana Lecouvreur» - Fantasia — Verdi - «Traviata» — Ranzato - «Il paese dei campanelli» - Reminiscenze.

"Il principe dei garages„

In Corso Principe di Piemonte è stato aperto il modernissimo Garage Principe — «Il principe dei garages» — dotato di stazione servizio Robells, che garantisce il più accurato servizio che ogni automobile possa richiedere.

L'ampio luminoso locale, colla sua posizione centrale e le comodità complete che offre per tutto ciò che può riguardare la ospitalità, l'assistenza e la manutenzione dell'automobile, è destinato ad incontrare la più viva fiducia dei proprietari di automobili, anche per la compitezza degli egregi proprietari ed i prezzi miti che vi si praticano.

Galleria degli Ospiti

All'*Excelsior Hotel*: Principe Stanislas Bielski, diplomatico, Parigi - Sacco gen. on. Francesco, deputato, Roma - Leonardi conte Gerardo e Leonardi marchesa Rina, Gattico - Marini Clarelli marchesa Vittoria, Roma — *Hotel Mignon*: Faelli dr. prof. comm. Ferruccio e signora, Roma - Della Torre Dante, avvocato generale, Milano — *Hotel Moderne*: S. E. Barattieri di San Pietro conte Varmondo, generale di Corpo d'Armata, e signora, Roma - Famiglia Casartelli, Milano — *Hotel Savoia*: Castelnuovo di Tarazzo conte Carlo, Torino - Prof. Giovanni Morone, R. Università Pavia - Righi comm. Enrico, Milano — *Hotel Miramare*: Ercole Moggi, giornalista, e famiglia, Torino — *Hotel Bel Soggiorno*: Gattoni comm. Giulio, diplomatico, Roma — *Hotel Splendid*: Mentalbre Giorgio M., giornalista, Parigi.

Il Gran Ballo Excelsior al Casino

Premi per una barcarolata

L'annunciato gran ballo "Excelsior" per la sera del 14 corrente, sui terrazzi a mare del Casino Hotel, ha destato il massimo entusiasmo nell'*élite* rapallese, che guarda con sempre viva simpatia all'elegantissimo ambiente del Casino, spiacente che rimanga troppo chiuso alle manifestazioni mondane che, in tale locale, convenientemente curate e allestite, potrebbero creare a Rapallo un nuovo ricercatissimo ambiente serale, centro di mondanità e di eleganza.

I valorosi del Nastro Azzurro si sono alleati con i Balilla per questa grande serata danzante del prossimo giorno 14, ed assicurano una organizzazione impeccabile, una ricchezza di *cotillon* quale non sempre si registra e altre liete sorprese per gli intervenuti

Il biglietto d'ingresso a lire 15 e quello abbinato per due persone a lire 25, consentono di sperare in una adesione.... totalitaria. Lo scopo è nobilissimo, trattandosi di sovvenzionare due fra le istituzioni più care.

Una briosa orchestra renderà più deliziose le danze e l'originale illuminazione del giardino colle sue luci variopinte renderà fantasmagorico l'ambiente, lambito dalle onde del mare, illuminato dalla luna....

Ma un'altra graziosa sorpresa prepara il Comitato, in ciò aiutato ed incoraggiato da gentile signora. Gli organizzatori muovono invito a tutte le imbarcazioni di Rapallo di trovarsi nello specchio acqueo del Casino alle ore 10.30 convenientemente illuminate alla veneziana. Alle migliori imbarcazioni illuminate artisticamente saranno consegnati graziosi doni. Anche questa sarà un'attrattiva di più che accrescerà simpatia ed assicurerà più completo il successo della serata, per la quale tanto si adopera apposito Comitato di gentili signore e signorine della migliore società.

Ultime ore

I biglietti fortunati sono sempre gli ultimi. Affrettatevi ad acquistare un biglietto della lotteria pro Banda; ricca camera matrimoniale '900, che si estrae il giorno 15. La camera è esposta in Corso Italia (Uffici Cit).

Andiamo in ferie anche noi. Di conseguenza il prossimo numero del MARE uscirà sabato 24 corrente Agosto.

Il "Ragno,, di Sem Benelli al Teatro Reale

Giovedì 15 corrente la Compagnia Italiana d'Arte Drammatica Renzo Ricci e Laura Adami interpreterà al Teatro Reale la commedia moderna in tre atti di Sem Benelli *Il ragno*.

E' superfluo parlare di questo eccezionale lavoro del Poeta che abita tanto vicino a noi — e che assisterà alla rappresentazione — ricorderemo tuttavia che *Il ragno* fu rappresentato la prima volta dalla Compagnia diretta da Renzo Ricci al Teatro Odeon, di Milano, la sera del 19 marzo u. s. Il successo fu entusiastico e le repliche furono ben 34.

La stampa italiana si impadronì del lavoro decretandone il successo, che si è ripetuto nelle maggiori città d'Italia. Quella di Rapallo è la 73.ma recita!

Gli interpreti saranno Renzo Ricci, Laura Adami, Brizzolari Mario, Almirante Giacomo, Olga Vittoria Gentili, Giulio Galliani, Ada Vaschetti.

Al Teatro Reale si ricevono le prenotazioni dei posti e, data la non eccessiva capienza del locale, sarà bene affrettarsi.

Spettacoli

Il Rifugio

REALE. — Conoscevamo un Van Dyke regista di " caccia grossa » e di avventure poliziesche, ed ecco che *Il rifugio* ce ne rivela un altro; un Van Dyke idilliaco e sentimentale, in un film carino, dove emergono Bob Montgomery e Maureen O' Sullivan. In visione stasera e domani.

Lunedì: *L'uomo nero*, avventure grandiose. Martedì: *Eskimo*, il film che si vede mille volte senza stancarsi. Mercoledì: *Gli undici ufficiali di Shilling*, avventure. Giovedì: recita teatrale con *Il ragno*, di Sem Benelli.

***

Il "REALE" è potentemente ventilato.

Feste danzanti

STASERA

Stasera grandiosa serata danzante all'Eden Dancing Palace, a beneficio del Fascio Giovanile. Ricco *cotillon*. Grande orchestra.

***

Stasera grande serata danzante al Dancing Lido. Grande orchestra. *Cotillon*.

***

Stasera grande serata danzante al « Sud Ovest » di Zaraggi, pro Casa Littoria di Portofino. Ricco *cotillon*. Grande orchestra. Originale illuminazione.

Gran Gala "Cinzano,,

Giovedì 15 si svolgerà all'Eden Palace Dancing il Gran Gala « Cinzano », festa danzante creata appositamente in onore del rinomato spumante italiano.

Il ricchissimo *cotillon* « Cinzano » esposto nelle vetrine dell'Eden è già sufficiente per assicurare un eccezionale sucesso a questo Gran Gala.

Kansas Jazz. Illuminazione originale del giardino.

Pro Croce Rossa

Riuscitissimo il ballo organizzato dalla Direzione dell'Eden Palace pro Croce Rossa.

Lo scopo benefico, l'ambiente aristocratico, l'ottima orchestra, la ricchezza del *cotillon*, tutto ha contribuito al successo. Ne diamo lode alla direzione dello Eden che ha curato ogni particolare con perfetta signorilità.

Il Sottocomitato della C.R.I., grato, porge a mezzo nostro sentiti ringraziamenti ai bravi organizzatori, ed a quanti collaborarono alla riuscita della serata benefica.

Per i bagnini

Si avvisano tutti i bagnini degli stabilimenti balneari ed i soci della Società Nazionale di Salvamento che per martedì sera alle ore 21, presso lo stabilimento « Flora » in Rapallo, si terrà una lezione istruttiva di spiegazione sul funzionamento della nuova macchina per i salvataggi in mare.

I bagnini ed i soci tutti sono tenuti ad intervenire. Presenzierà il presidente della Salvamento ed un rappresentante della Capitaneria di Porto.

L'Assunta

A Santa Maria del Campo, in quella Chiesa, tanto decorosa e tanto amorosamente accudita dal rev. prevosto don Maggiolo, si svolgerà da mercoledì la celebrazione dell'Assunta, che richiama nell'aureo tempio e nel bosco circostante folla grandissima.

Il programma è il seguente:

Mercoledì 14 agosto - Ore 8. esposizione della statua di N.S. Assunta, spari e salve dei quartieri, imbandieramento generale — Ore 20. Vespri, benedizione, illuminazione — Ore 21, salve di mortaretti dei quartieri e lancio di bombe.

Giovedì 15 agosto: Ore 6. Messa della Comunione celebrata dal rev. Prevosto — Ore 9. Messa letta — Ore 10.30. Messa solenne celebrata dal rev.do mons. cav. Angelo Zappettini, eseguita dalla cantoria parrocchiale, panegirico infra missam del rev. can. R. Queirolo — Ore 17. Vespri solenni, processione coll'arca della Madonna Assunta, salutata da ripetute salve di mortaretti, tra cui quella grandiosa, con lancio di bombe al ritorno della processione — Te Deum — Benedizione.

La festa sarà rallegrata dalla Banda di Rapallo.

Domenica 18 agosto — Festa di S. Flora V. e M. — Ore 6. Messa della Comunione — Ore 9 Messa cantata — Ore 17, Vespri, discorso di valente oratore, processione, benedizione.

Protezione della giovane

Il Comitato della Protezione della Giovane avverte che tutte le giovani non abbienti che lo desiderano, possono usufruire della cabina che il Comitato stesso mette a loro disposizione al molo Langano nel pomeriggio del giovedì e della domenica.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 3 al 10 Agosto 1935

Barometro Altezza	Massima	763
	Minima	758
Termometro Temp.	Massima	26
	Minima	21

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi –, (con pioggia –)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 85, minimo 40.

Cronaca Sportiva

Pallanuoto

La R. N. Camogli impone un doppio risultato riaffermandosi dominatrice incontrastata nelle squadre liguri. Squadra A. - Libertas di Sestri (3-0) Squadra B. - Albarese di Genova (3-0). - Idromete e marinai ai margini d'una grande battaglia. - I "dragoni,, cantano ed i gigliati tacciono - La bontà delle tinche e la voracità degli squali - Lucullo non ha ancora detto se sia migliore una trota oppure una triglia - Le virtù lustrali dell'acqua salata e le insidie delle acque fluviali - Alla ricerca di un nume che sappia dirigere la partita dei giganti.

Bisognerebbe che gli incontri volgessero sempre le sorti così, come fu domenica. Risultato tondo, pieno, schiacciante. La folla non vuol sapere più nulla; non intende le ragioni dei vinti, è paga del bottino registrato e ciò basta per moltiplicare l'ottimismo e le speranze su di una finale di campionato che rimane per ora un punto lontano, luminoso a volte, e a tratti cupo.

I bianco-neri fingeranno di scendere in Arno senza troppe pretese, ma lo scopo è quello di sferrare un attacco improvviso e di alimentarlo con nuove energie fino all'ultimo secondo. Si pensa tuttavia che è probabile perdere e questa sarebbe la prima, veramente, polvere amara di una stagione brillantissima. D'altra parte una delle due prove sarà giocata su campo amico e dove la folla darà il massimo con un intervento eccezionale. Questa certezza e tale interiore saldezza valgono un risultato. Vuol dire che di due ostacoli uno sarà varcato e l'altro no. Saremo quindi pari, con ugual onore, con ugual merito.

Toccherà allora ad una folla alquanto ignara godersi la finalissima che ha tutta intenzione di volersi decidere in campo neutro. In questa guisa si esprime la ragione di ognuno e davvero non si potrebbe opinare altrimenti.

Il rispetto per l'avversario, la coscienza e la convinzione ch'esso sia estremamente forte, inducono a mantenersi in una zona di giusta prudenza onde seguire con criterio e con nitidezza le manovre precauzionali od ardimentose delle due compagini.

In casa fiorentina è inutile affermare che il proposito sia lo stesso a che le vedute siano identiche.

Specialmente la R. N. Florentia farà assegnamento sul suo fattore campo, ricordando la bruciante sconfitta dell'anno scorso, quando travolta da ben quattro *goals*, trovava appena appena la via per salvare la bandiera. Era quella l'ultima partita e certo sulla corona dei campioni lo smacco non aumentò lo splendore. La R. N. Camogli perdeva invece per solo 1 a 0 a Firenze, mettendo a repentaglio la rete più volte, ben difesa da Camici.

Moralmente gli atleti della R. N. Camogli sono meglio disposti, rievocando le possibilità di un successo, mentre i gigliati intenderanno intimamente il fallimento completo sul mare levantino.

Se la vittoria dovrà decidersi in due partite, noi decidiamo in favore della R. N. Camogli. Se sarà necessaria la « bella », opiniamo per la Florentia.

Intanto i marinai del levante passano di vittoria in vittoria con grande clamore di popolo e le tinche del fiume stanno tranquille aspettando, lasciando come impronta della loro classe i punteggi sbalorditivi inflitti nel corso del girone. Pare attendano con cautela, ma con fierezza, il momento decisivo.

Pandolfini, Costoli, Goggioli non hanno bisogno di presentazioni. Il cronometro li pone tra gli eletti della velocità e per ciò principalmente sono temibili.

Buon giuoco e nuotata elastica, rapida, travolgente sono indici seri e sicuri di una compagine che porta in sè un vecchio — un giocoliere — un uomo astuto: Valle, l'anima di tutta la squadra che si è forgiata in poche stagioni a sua somiglianza. Le tinche dunque sono robuste, membrute, scagliose, resistenti e celeri. Chi può prevedere la risoluzione di un avvenimento dove gli elementi in contrasto sono di forze diverse, ma ugualmente profonde? Gli squali bianco-neri hanno razziato tutti i campi avversari, hanno resistito alle botte improvvise, hanno terminato imbattuti; freschi, animosi, disposti a combattere ancora. Pare scenda dal la loro presenza una volontà inflessibile, una sfida continua, una passione ardente che non debba incontrare barriere. Saranno migliori le forze rappresentative del fiume, oppure quelle del mare? Riuscirà lo scatto delle tinche, oppure il morso duro degli squali sul dorso di queste?

I marinai della Riviera non gradiscono troppo le acque dolci di lontane sorgenti. Le idromete dell'Arno invece vi si muovono a meraviglia, conoscendo gli scherzi della corrente e la pesantezza del fluido. Laggiù quindi il vantaggio iniziale sarà senza dubbio alcuno dei gigliati. Poi ci si ritroverà sul mare, lungo la banchina coronata di muschi e dal biancore della salsedine. Saranno invertiti i vantaggi e le preoccupazioni. Sul mare il marinaio è più marinaio che sul fiume. Sente sulle labbra l'amaro delle sue acque chiare, sente il vento e il quieto moto dell'onda. Trova l' elemento completamente suo, atto a lasciarsi navigare, perchè contiene un viluppo di cose che fanno bene sull'animo di chi è nato in riva all'oceano. Qui i sirenedi dovranno calare; e forse gli occhi arrossati dal sale diranno le lacrime di un sogno disfatto. Gli uomini della piscina o del fiume hanno sempre temuto l'acqua salmastra, come i nuotatori del mare hanno sempre paventato le torbide superfici dei laghi.

Fiume e oceano! Due elementi che avranno un'importanza capitale sulla attitudine e sul la natura di due diverse razze, che compiono il loro ciclo in perfetto contrasto d'abitudini.

Se lo squalo stenterà a rimontare la corrente, la tinca si troverà a disagio nell'aspro mare sconfinato e profondo. A conti fatti constatiamo come il numero dei benefici e degli svantaggi sia enorme, ma equo per entrambe le squadre. Rimane unico, un mistero; l'arbitro. In questi due incontri l'arbitro potrà essere il grande animatore di uno spettacolo, come potrà essere il suggello repentino che chiude le speranze ad un'espressione di volontà disperata.

Noi ci auguriamo che la sorte non imponga al direttore della gara una di quelle convulse decisioni che a volte giuste e che con un rigore, con una espulsione, la fine virtuale di una a volte sbagliate, determinano partita. Vorremmo che nessuna delle due squadre venisse costretta a una inferiorità numerica, nè a una quasi forzata inferiorità di punteggio.

Una giornata infelice, una cattiva disposizione d'animo, una sensibile eccitazione, una adunazione di fatti imponderabili, possono spezzare lo slancio di una squadra nè più nè meno come succede ad un vapore speronato.

E gli sforzi audaci e tenaci di una squadra, che ha compiuto tutto il possibile per rendersi la maggiore stella, non merita le sorti incongruenti dettate da un uomo insindacabile.

Sia la lotta una lotta calma e pacata; poi dura, distesa, affannosa; poi ferrea, continua, indomita. Valga solamente la migliore classe, la resistenza energica, l'abilità più limpida. Sia tutelata questa grande prova dal nume integro dello sport.

GIUSEPPE CROVARI.

Camp. 109 Leg. Avanguardia

Il Comando della 109.ma Legione A.G.F. organizza per il 18 agosto i campionati di nuoto e voga di Legione con il seguente programma:

Gare di nuoto stile libero, m. 50, 75, 100, rispettivamente per le categorie 14-16 anni, 16-18 anni e graduati oltre i 18 anni — Gare staffette artistiche 3×50, 3×50, 3×100 per le categorie suddette — Gare di nuoto m. 200 stile libero, categoria unica 15-18 anni — Gara di voga con gozzi da pescatori, categoria A m. 500, categoria B m. 1000.

Le gare avranno luogo al molo Carlo Alberto, ore 14.30.

***

I sotto notati avanguardisti partiranno domenica per Gardone Riviera, per partecipare ai campionati nazionali di nuoto con la rappresentativa dell' Opera Balilla di questa Provincia: Queirolo Luigi — Macera Giovanni — Vexina Vittorio — Bernardi Duilio — Ferraretto Franco.

Nuoto

Si sono svolte domenica al porto Carlo Alberto altre gare di propaganda dei « ragazzi », curati dal bravo Mario Ravera. I risultati sono stati i seguenti: Categora fino ai 12 anni — Metri 50 stile libero: 1. Fati 2. Fabbi - 3. Nassano - 4. Merello. — Categoria fino agli 11 anni: 1. Marchiano Lino - 2. Monti IV - 3. Trabattoni - 4. Siri.

Ai Bagni Flora

Con in palio ricchi premi, si è svolta giovedì l'annuale gara tra i migliori nuotatori e nuotatrici dei bagni « Flora ».

Mentre tra i bimbi, elemento di valore indiscusso si mostrò Giorgio Nicoli, movimentatissima fu la gara tra le ondine, dove la Rita Tomberli, dopo aver superato con ottimo scarto la sfortunata signorina Camussi, dovette soccombere alla signorina Ferri, vincitrice assoluta.

Alla distribuzione dei premi, seguì un breve discorso dello studente Petrarca.

— *Risultati* — Percorso metri 25 dai 7-10 anni - 1. Giorgio Nicoli - 2. Arrigo Camussi - 3. Giancarlo Camussi - 4. Adalberto Conti — Ondine - metri 50 - 1. Ferri Michelina - 2. Rita Tomberli - 3. Ines Amorini - 4. Anna Maria Camussi — Giovanetti - 10-14 anni - metri 50 1 Nassano Gian Carlo - 2. Remo Manzini - 3. Morando Guido - 4. Berneri Franco - 5. Medagliani Carlo.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Stato Civile

Movimento dal 3 al 9 agosto

NASCITE

Maschi N. 3 — Femmine N. 0

MORTI

Palla Raffaele Pietro, di mesi 2 — Pescali Maria, di anni 53, agiata, fu Serafino — Koella Ernesto, di anni 63, benestante, fu Goffredo — Castagneto Maria, di anni 87, casalinga, fu Michele.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

PUBBL. DI MATRIMONIO

Odarda Alberto di Ernesto, celibe, di età maggiore, chimico farmacista, residente in Torino, con Betti Maria di Armando Arturo, di età maggiore, casalinga, residente in Rapallo.

OSPITI conservate un caro ricordo di Rapallo abbonandovi al "Mare,,: un anno lire 12.

Indirizzi utili di S. Margherita

Bollettino Demografico dal 2 al 8 Agosto
Nati 3 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo).

I nostri Ospiti

IMPERIAL PALACE HOTEL

Mazzarini Tuzo e signora, Milano - dott. Ferreo Egoi, Thiene - Famiglia Vaccarino Giampaolo, Torino - Maura Carlo, Monza - avv. Saracchi Giuseppe, Bibbau - ing. Meriada Giacomo, Reggio Emilia - Famiglia Corazza, Torino - Pini Pietro, Milano - Radici Gino, Milano ing. Malinverni Vittorio, Vercelli - Orefici Idovaldo, Mantogana - Castelnuovo Giacomo, Milano - Cap. Solari Arturo, Livorno - Famiglia Caraco, Livorno - ing. Passan Antonio, Bassano - Quarti Mario, Milano - ing. Bernardy De Clavieres Luigi e signora, Marsiglia - Alberto Caffarati e signora, Milano - Scipione Enrico, Desenzano - avv. Rossi Leopoldo, Milano - dott. Rossi Enrico, Milano Boffoni Angelo, Milano - Mussi Lorenzo, Milano - avv. Miuoli Enrico, Milano - Rey Paolo, Roma - Valli Adriana, Como - Mussi Aldo e signora, Remanzacco - dott. Pietro Ruffini.

MIRAMARE HOTEL

Galliano dott. Giorgio, Torino - Galliano Ernesto, Torino - Vaciago rag. Giovanni e famiglia, Torino - Rossi Silveria, Torino - Vitali Michele, Milano - ing. Zerbi Aldo, Milano - Poli Emilio, Milano - Famiglia Ansaldi, Torino - Borromeo Gilberto, Torino - Riboldi Paolo, Nicoux - Lopez Vincenzo, Tunisi Marconi Cittadini Elisabetta, Roma - ing. Mathieu Gastone, Londra - Famiglia Vassalli, Roma - Famiglia Piperno, Roma - Bernasconi Luigi e signora, Torino.

GR. HOTEL CONTINENTAL

Vitali Guido, Torino - ing. Micheli Leo, e famiglia, Costagni - Bobbio Alberto, avvocato, Torino - ing. Sartori Aldo, Genova - Famiglia Mangini, Genova - Bombro Giorgio e famiglia, Milano - Marassutti Antonio, Padova - De Plante Elisabetta, Torino - Giannelli Gustavo e signora, Firenze - Famiglia Tagliabue, Milano - ing. Geneus Guglielmo e famiglia, Genova - Famiglia Hampichulte Willy, Koln - Periani Pietro, Roma - Schmidt Carlo e famiglia, Selnigen.

LIDO HOTEL

Lamorgex Silvio, Torino - Pasqua Crispoldi, Genova - Cairola Stefano, Milano - Dell'Anna Luciano, Milano - Lamargesse Luigi, Torino - avv. Busso Giuseppe, Milano - Scattola Francesco e signora, Venezia - Cravozzi Felice, Imperia - avv. Paolo Pietro, Pietra Ligure - avv. Borgomaneri Alessandro, Gallarate - Rigalti Giovanni, Milano - Aclion Lorenzo, Milano - rag. Pareto Giuseppe, Torino - Arfini Amor Jole, Milano - rag. Negroni Ernesto, Milano - Aloardi Luigi, Torino - Piccinini Pio, Roma - Famiglia Vaciago Giovanni, Torino - Famiglia Rothschild Giulio, Stoccarda.

S. MARGHERITA HOTEL METROPOLE

Famiglia Coen, Amsterdam Famiglia Rostano, Torino - Famiglia Hemmers Eswoald, Oberhausia - Cletti Nicola, Messina - dott. Recanati Giulio, Roma dott. Einaudi Renato, Torino - Van den Daele e famiglia, Milano - Orlandi Giuseppe e famiglia, Milano - Famiglia Palmer, Londra - Famiglia Noia, Milano - Bonazzoli Carlotta, Milano - col. Robba Tomaso e signora, Torino - Mendoro Orlando, Milano.

REGINA HOTEL

Prof. Pulcher Claudio e famiglia, Torino - Casto Antonio, Taranto - Fontana Ada, Taranto - Legendre Sidney e signora, New York - Famiglia Passigli Adolfo, Firenze - Martinez Michele, Roma - avv. Bausa, Torino - avv. Brumer Ernesto e signora, Zurigo - avv. Griego Emanuele e famiglia, Torino - prof. Lefschelz Salomone e signora, New York - Contessa Maria Montespirelli, Roma - Marchese Piccinini Pio, Roma - Famiglia Antoniazzi Anna, Cremona.

CORONA D'ITALIA HOTEL

Famiglia Piana, Milano - Magini Anna, Roma - Bertolone Matilde, Milano - Molendi Clementina, Fontanelle - Giuseppe Gianni, Oleggio - Bona Ines, Pieve - Butolen Pietro, Torino.

TERMINUS HOTEL

Titta Paolo, Lambrate - ten. Boggio Quintino, Torino - Rahier Mario e signora, Cambrichen - prof. Maulet Enrico e signora, Vienna - prof. Greco Carlo, Agricento - Amoti Ada, Parigi.

LAURIN HOTEL

Bargagli Contessa Claudia, Busto Arsizio - Conte Barbiano di Belgioioso, Belgioioso - Levi rag. Cornelio e famiglia, Mantova - Brunod Giuseppe, Alessandria - Borra Pina, Mantova - dott. Forcesi Ugo, Bologna - Lori Benedetto, Roma

CONTE VERDE HOTEL

Peniezi Gino e signora, Roma prof. Bichley Olga, Corniglia - Martinelli Mario, Milano Seroni Angelo e signora, Milano - Depretis Elda, Pinerolo Coppa Massimo, Milano - Vianello Carolina, Milano - avv.to Vaccari Giuseppe, Roma - Maria Fois, Cagliari - Radice Giuditta in Sironi, Milano - Prisco Giulia, Roma - Campi Maria, Milano.

MIGNON MEDITERRANEE HOTEL

Bellora Carolina, Sesto San Giovanni - Colombini Virginia, Sesto Veronese - Franz Carlo, Lipsia - Ilger Carlo, Lipsia - Rovasio Fausto, Milano - Famiglia Beccesti, Torino - Viglienzoni cav. Luigi, Genova Torriani Gianni e signora, Roma.

PENSIONE BOLOGNA

Micheli Michele, Parma - dr. Veroli Giuseppe, Parma - Colombini Silvia in Castagnoli, Lavagna - dr. Cipollini Angelo, Genova - Caru Clara, Busto Arsizio.

PENSION INTERNATIONAL

Famiglia Zunistein Fernando, Losanna - Famiglia not. Byard Ernesto, Losanna - Famiglia Eler Jaspert, Dortmund - Famiglia Robmann Gustavo, Renan.

PENSIONE COSTANZA

De Fatnay Riccardo, Amburgo.

VILLE E APPARTAMENTI PRIVATI

Famiglia Bonorno Maria, Torino - avv. Nolfi Mario, Pavia - Vaccarino, Torino - col. Arrighi Arrigo, Milano - Castellaro Giuseppe, Milano - Grodzlair Zoffi, Milano - Guglielminotti, Alessandria - Navone, Torino Pestarelli Barberis Carlo, Asti - Leardi Savina, Milano - Cibelli Vincenzo, uff. sup., Napoli - Loni Vittorio, Torino - Marazza Giuseppe, Milano - prof. Ardi Felice, Genova - Pasqualetti, Milano - not. Cassanello Antonio, Genova - avv. Lagnera, Torino.

Grandiosa Veglia del mare

Ricordiamo che questa sera sabato 10 agosto, nel parco dell'Imperial Palace Hotel di Santa Margherita Ligure, si svolgerà la «Veglia del mare», alla quale parteciperà il noto artista napoletano E. A. Mario, organizzata dal Circolo della Stampa di Genova e dalla Sezione locale della Lega Navale Italiana. Fra i partecipanti alla «Veglia del mare» verranno estratti a sorte due attraentissimi doni: un biglietto di volo gratuito Genova - Roma e ritorno (offerto dalla Società «Ala Littoria») e un biglietto gratuito di viaggio Genova-Napoli e ritorno sul «Rex» o sul «Conte di Savoia».

Festa del mare

La Sezione della Lega Navale Italiana organizza per domenica prossima 18 corrente la festa del mare, che comprende la deposizione in mare di una corona d'alloro in omaggio ai Caduti in guerra; cerimonia che si svolgerà nella mattinata con un'importante programma di regate a vela con barche di varie categorie. Nel pomeriggio si svolgerà il palio marinaro.

Orario

Il Commissario Prefettizio ha stabilito il seguente orario per ricevere il pubblico che vuole conferire: lunedì, dalle ore 16 alle 17; martedì e giovedì, dalle ore 10 alle 12; venerdì, dalle ore 15 alle 18. Gli uffici comunali sono aperti al pubblico col seguente orario: Ufficio di Stato Civile, Leva, Anagrafe, Passaporti e Certificati di Segreteria e P. S., dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17; gli altri Uffici dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Disciplinamento dell'acqua potabile

Il Commissario Prefettizio — considerato che causa della persistente siccità è sensibilmente diminuita la quantità d'acqua potabile del civico acquedotto e si è grandemente ridotto il rifornimento integrativo dell'Acquedotto Cuneo di Rapallo — ritenuta pertanto la necessità di impedire sprechi e dispersioni, allo scopo di assicurare un minimo approvvigionamento d'acqua a tutti gli utenti — ordina: è assolutamente vietato inaffiare con acqua potabile, giardini, orti, ecc., disperdere acqua dalle pubbliche fontanelle e da qualsiasi derivazione e serbatoio alimentato dalle acque dello acquedotto civico e comunque fare dell'acqua potabile uso non strettamente commisurato alle indispensabili necessità. Informa che per usi non potabili è a disposizione del pubblico gratuitamente l'acqua *non potabile* del pozzo comunale di Piazza Mazzini in quantità illimitata. I trasgressori alla presente ordinanza, che va in vigore immediatamente, saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Il personale dell'acquedotto ed i vigili urbani sono incaricati di severamente controllare l'osservanza delle predette disposizioni.

Varie di Cronaca

ASS. FAMIGLIE CADUTI. - memorative dell'Unità d'Italia. Ritirarle in sede il mercoledì e la domenica, ore 10-11.

UFFICIO CONCILIAZIONE - L'Ufficio avverte che le udienze s'intendono rinviate al primo di ottobre p. v.

RIFORMA DI OPERE PIE. — Il Rettorato Provinciale ha approvato la fusione dell'Opera Pia Gimelli, avente sede in Genova col Conservatorio Gimelli della nostra città.

CONCORSO FOTOGRAFICO — Il giorno 15 corrente scade il termine del concorso fotografico fra dilettanti indetto dallo Ente Turistico della nostra cittadina.

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica di servizio la Farmacia Pennino, la quale sarà di turno di notte durante la prossima settimana.

NUOVA SEDE. — La sede della locale Delegazione Commercianti è stata trasferita presso la Casa del Fascio. Orario: martedì, giovedì e sabato dalle ore 14.30 alle 16.30.

CAMPEGGI PROVINCIALI. — Sono tornati i due balilla Sehnert Franco e Canale Mario, i quali hanno partecipato al primo turno del campeggio provinciale di Torriglia. Per il secondo turno sono partiti due avanguardisti: Nugnes Giovanni e Ferretto Luigi.

FIERA DI BENEFICENZA. — Nelle feste di ferragosto, in P.zza Vittorio Emanuele, grandiosa fiera di beneficenza pro Istituto "Cristoforo Colombo".

IN RADA. — Martedì si è ancorato in rada l'incrociatore «Taranto». E' ripartito mercoledì mattina.

ASSEMBLEA. — Tutti i marinai soci e non soci dell'Associazione Marinai in Congedo sono invitati all'assemblea generale di lunedì, ore 21, locale dei combattenti.

BOLLETTINO. — Dati di media dal 1 al 7 corrente: temperatura massima gr. 30, minima 17; umidità relativa mm. 70.

Gare motonautiche

Organizzata dalla Associazione Motonautica Ligure il giorno 17 agosto si svolgerà una importante gara motonautica in circuito chiuso di fronte al Pedale. Inizio alle ore 10.30. Sono valevoli per qualsiasi tipo di motoscafo, dimensioni e cilindrata, e per fuori bordo 250 a 100 cmc.

Danze

***Stasera sabato 10, grande serata benefica al «Sud Ovest» Paraggi, pro Casa Littoria di Portofino.

***Stasera al «Flora», gara alla *roulette* americana.

Nel magnifico giardino dell'Imperial, sfolgorante di luci e di bellezze femminili, si è svolta l'annunciata serata di gala, che ottenne un grandioso successo per il numeroso pubblico fine ed elegante che popolava il vasto giardino.

***La prima serata di gala al caffè ristorante «Sud Ovest» posto a Paraggi, ebbe un magnifico successo. Anche qui pubblico elegante, che ballò ininterrottamente fino a tarda ora al suono dell'ottima orchestrina di bordo del piroscafo «Conte di Savoia», gentilmente concessa

***Pure ottimo successo ebbe la serata di gala allo stabilimento balneare «Flora».

Gare Sportive

Gli ospiti dell'Imperial Hotel hanno organizzato in questa settimana una serie di riuscite gare sportive che si intitolavano «Olimpiadi del Tigullio». Le gare di nuoto si svolsero su metri 50, senza limitazione di stile, e vennero vinte come appresso: 1.o premio (grande coppa d'onore offerta dalla Direzione dell'Hotel Imperial), vincitrice la signora Kauser Agata di Budapest - 2.o premio (oggetto di arte), vincitrice la signorina Luzzatto Piera di Milano - 3.o premio (oggetto d'arte), vincitrice la signorina Valli Adriana di Como. Le gare di deck-tennis furono vinte dalle seguenti coppie: 1.o premio, E. Nahum-T. Ruffini - 2.o premio, C. Camocini-E. Luzzatto - 3.o premio, P. Luzzatto-C. Corelli. Le gare di ping-pong furono vinte dai signori Tagiorno e Luzzatto E., rispettivamente. Tutte le gare si sono svolte con simpatica animazione e con concorso di scelto pubblico. Alla distribuzione dei ricchi premi, avvenuta la sera del giorno 7 agosto all'Hotel Imperiale, è seguito un signorile ricevimento in onore dei premiati e dei partecipanti alle gare. Fiori, champagne, allegria!

Combattenti

I sottonotati camerati sono invitati a passare in Segreteria, per ritirare il brevetto-concessione della medaglia commemorativa ed interalleata: Canessa Agostino di Bartolomeo - Costa Gio.Batta di Enrico - Civatti Archimede fu Achille - Figallo Emanuele di Giuseppe - Gardella Giuseppe di Carlo - Gardella Secondo di Salvatore - Gotuzzo Francesco fu Luigi - Luxardo Giuseppe di Michelangelo - Magni Luigi di Napoleone - Muzzi Umberto di Gregorio - Norero Francesco di Bartolomeo - Noceti Domenico fu Romolo - Patrone Giuseppe fu Luigi - Polgati Agostino fu Francesco - Pelizzari Francesco fu Giuseppe - Palmieri Aurelio fu Benedetto - Roncagliolo Giovanni di Luigi - Roncagliolo Antonio di Giovanni - Spiotta Domenico fu Giuseppe - Trebino Luigi di Giuseppe - Vicini Tomaso fu Silvestro.

Spettacoli

"Argento vivo" con Jean Harlow

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani si proietta: "*Argento vivo*", un film straordinario, che mette l'....argento vivo addosso agli spettatori. Lunedì e martedì: *Ancora sei ore di vita*, dramma. Mercoledì: *Il gatto e il violino*, grandioso film «Métro», Giovedì: *I figli del deserto*, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Collaborazione del pubblico

PROBLEMI CITTADINI

Il centro da curare e via Sella da allargare

«*Caro* MARE,

«Ti ho parlato nella lettera precedente di maggiore entusiasmo ed interessamento che occorrerebbe da parte del cittadino per i problemi che interessano la nostra città. *Réclame*, solidarietà in tutte le circostanze che toccano gli interessi cittadini, superamento delle visuali personali per vedere solamente il bene ed il benessere di Santa Margherita Ligure, che si risolve poi in benessere di tutti, ecc., ecc.

«Ti ho promesso poi una lettera sul «centro da curare» e su «Via Sella da allargare».

«Sarei tentato di dare la precendenza ad un altro grave problema cittadino, nello degli odori in città ed in qualche tratto della spiaggia, ma si dice che presto pioverà, ed allora in attesa dell'acqua, passiamo oltre.

«Indubbiamente nessuno vorrà disconoscere che in questi ultimi tempi la parte che va dal porto al «Pedale» è stata sistemata in modo veramente grazioso e indovinato. Bellissimi giardinetti, fiori, vasi, panchine, bitumazioni, ti assicuro che il paesaggio arte fa degna corona al paesaggio natura.

«Lo stabilimento di bagni *Flora*, aspirazione di.... secoli è finalmente un'opera compiuta e bene, ed elegante, ed i Vaccaro, se lo condurranno bene e se sapranno fare le cose ottimamente, saranno degni di lode e di guadagno. Senonchè, mi pare che ormai sia ora di tornare anche al «centro».

Il Podestà Isola l'aveva curato e lo aveva indubbiamente abbellito. Restauri fatti.... ed imposti, la passeggiata a mare creata e sistemata (l'esempio venne prontamente imitato da cittadine vicine e magari superato), la spiaggia Vittorio Veneto ideata ed attuata, dando quindi alla nostra città quel magnifico aspetto di luce, di sole e di gioia che ognuno arrivando si gode.

«Era logico che i Podestà succeduti si — in specie il comm. Ambro Devoto e il cav. Perla - ottimamente curandolo, pur non perdendo di vista, il centro, si preoccupassero anche di *Corte*, della passeggiata dopo il porto, delle frazioni cui abbisognavano scuole, fontane, ecc.

«Ma ora sembra a me che occorra tornare al centro con sufficiente urgenza, dove sono problemi e questioni svariate. Infatti il forestiero che giunge, la prima impressione la piglia dal centro, sfondo del mare, giardini, strade, ordine, ecc., ecc.

«Ed al *Flora*, al *Miramare*, e dopo, vi va chi si ferma molto, e pur apprezzandole al massimo, nel migliore dei casi si dirà: «il centro così così, bellissima la periferia». E allora?

«Allora, sempre supponendo che l'acqua abbia levato gli odori o che la fognatura si crei, c'è Piazza Vittorio Emanuele che attende la attuazione del bellissimo progetto dell'ing. Perla, col pennello-sbarcadero, che sarà molto utile per sbarcare e come estetica, ed anche come difesa delle due piazze dalle mareggiate.

«La passeggiata a mare va completata coll'abbracciamento dal punto dell'edicola dei giornali, che va spostata o tolta, allo sbarcadero di Piazza Vittorio Emanuele, liberando così la stretta via che passa dalla trattoria della Marina alla farmacia Rainusso. La spesa non può essere molta ed il materiale può essere dato dal campo Broccardi. Ma la urgenza è dell'argomento preciso sull'ampliamento di Via Sella. Sono del parere che si debba e si possa allargare tutta la passeggiata a mare, ma specialmente il tratto di Via Sella, che va dopo il monumento a Garibaldi fino allo stabilimento *Elio*. E qui occorre fare con prudenza nelle decisioni, ma con fermezza nell'esecuzione.

«Se vien fuori un progetto che possa risparmiare le palme, plaudiamo tutti, ma se le palme dovessero far ritardare di un sol giorno la soluzione di quel pericolo permanente per i pedoni, negozi prospicienti e macchine, allora, oh allora, si trasportino e si taglino anche le palme, che come son cresciute quelle, se Dio vuole, se ne pianteranno e ne cresceranno delle altre.

«Lo stabilimento «Elio», posto su terreno demaniale, cederà certamente quella parte di giardino necessario, e si giungerà così dinanzi alla Villa Argentina, dove con niente si può fare una bella spiaggia o una bella piscina, ambedue al principio di quella passeggiata a mare che persino la vicina Zoagli, che ha mezzi più ristretti, ha fatto.

«E così siamo arrivati a Villa Porticciolo. Ma Villa Porticciolo è legata al senso di civismo e al patriottismo di donna Angelita Roccatagliata, benemerita cittadina. In questi tempi in cui tutti danno, nella passione ardente di espansione ed abbellimento, siamo certi che quando le venissero proposti progetti seri e belli, essa non sarà da meno e si unirà allo sforzo di tutti per una Santa Margherita Ligure più grande, più bella e più moderna.

«La sistemazione dei bagni cosidetti di «ghiaia» e delle barche, oggi così disordinatamente sparse sulla spiaggia e coperte con pezzi di tela uso.... duemila, sono altrettante cose da considerarsi. Come pure lo spettacolo degli.... spogliatoi all'aperto e bagni relativi sempre in sulla «ghiaia» saranno oggetto di altra mia lettera.

G. F.».

P. S. — *Questa lettera anziana d'attesa per la pubblicazione, esce appena è avvenuta la nomina del nuovo Commissario Prefettizio della nostra città, che è uomo attivo e energico. Se i cittadini collaboreranno in buona fede, siamo certi che molto di quanto sopra verrà realizzato.*

Ragazzi e... ragazzi

«*Caro* MARE,

«Nel numero scorso hai molto opportunamente parlato della manifesta apatia della cittadinanza sammargheritese per gli spettacoli cinematografici cittadini

«Colgo l'occasione per far rilevare a chi di competenza e con la speranza che si provveda, uno sconcio che fa vergogna alla nostra cittadina.

«Alludo a quel gruppo di ragazzi scalzi e indecenti che alla sera si mettono vicino all'ingresso del cinematografo chiedendo i soldi per poter entrare anch'essi al Cinema e seccando con modi villani le persone che si dirigono verso il locale.

«I reclami del proprietario presso i vigili di servizio non ànno ottenuto alcun effetto, ma crediamo che per il decoro della nostra città l'inconveniente debba essere urgentemente eliminato. Grazie dell'ospitalità.

Un abbonato».

San Lorenzo

Oggi, nella chiesa di San Lorenzo della Costa, si svolgono solenni funzioni religiose e festeggiamenti civili in onore del Santo titolare. Ecco il programma: Ore 9, ricevimento della processione votiva di Ruta, sparo di mortaretti - Ore 10, inaugurazione e benedizione solenne del gruppo in marmo di S. Giovanni Battista che battezza il Divin Redentore, opera dello scultore prof. Luca Arrighini, dono del munifico benefattore sig. Solimano Giuseppe, in memoria della defunta consorte signora Niquino Adelaide - Ore 10.30, Santa Messa solenne in musica a grande orchetra, diretta dal maestro rev. Giuseppe Comotto, con accompagnamento all'organo del maestro Emanuele Molfino. Infra missam panegirico del rev. Luigi Secchia di N. S. del Carmine in Genova. Sparata di S. Lorenzo M. - Ore 11.30, ultima Messa letta - Ore 17, omaggio di fiori e di preghiera a San Lorenzo dei fanciulli della parrocchia - Ore 19, Vespri solenni in musica - Ore 20, processione solenne coll'argentea Arca del Santo. Intervento di tutte le Confraternite e della Banda cittadina. Illuminazione generale, grandiosa sparata con lancio di bombe e sparo di cannoni. Santa Benedizione - Ore 22.30, concerto della Banda cittadina Cristoforo Colombo, diretta dal maestro Nicola Capurso, sul piazzale della Chiesa - Ore 24, spettacolo pirotecnico. Durante la giornata si svolgerà una ricca fiera di beneficenza pro opere parrocchiali.

Stato Civile

Movim. dal 2 all'8 agosto

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 3

MORTI

Macchiavello Maddalena in Forno, d'anni 71, casalinga; Via Tigullio, 16 — Viacavà Emma in Schiappacasse, d'anni 32, casalinga; Via Romana, 13 — Poma Antonio, d'anni 46, industriale; Paraggi.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

Fanciulli Giacomo, marinaio, e Marsilli Gilda, casalinga.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La festa marinara della "Madonna della Campana"

La vecchia e lontana festa marinara della «Madonna della Campana» sarà quest'anno ripristinata in tutta la suggestiva poesia del suo rito gentile e nella efficacia del suo fresco simbolismo. E' una cara tradizione che rinverdisce e ritorna nel gaudio di una bellezza delicata ad effondere nella luminosità dell'estate, la gioia di quel patto d'amore col mare che i vecchi pescatori chiavaresi rinnovarono nel giorno dedicato alla Vergine Assunta, detta la «Madonna della Campana», perchè le funi delle campane pendevano vicino all'altare di Colei che era la protettrice dei marinai. Dunque come allora, quest'anno il 15 agosto prossimo, nella sera armoniosa e sulle placide acque del nostro mare si snoderà la processione luminosa, alla quale prenderanno parte moltissime imbarcazioni pavesate ed illuminate con sfarzo. Dopo aver percorso il tratto stabilito le imbarcazioni stesse si raduneranno di fronte al palco eretto alla foce del torrente Rupinaro, per il rito della benedizione del mare. La cerimonia, per la quale esiste tutto un fervore di entusiastica aspettativa, si svolgerà in una cornice di luci e di colori. Infatti tutta la spiaggia sarà illuminata ed uno interessante spettacolo pirotecnico chiuderà la serata. E' simpatico notare come attorno a questa tradizione si sia risvegliata la passione dei chiavaresi; basti dire che parecchi rioni sono già in faccende per preparare le imbarcazioni che figureranno nel suggestivo corteo, le quali come si può arguire dai preparativi saranno certo moltissime. L'organizzazione della manifestazione è affidata alla Sezione locale della Lega Navale, che in collaborazione dell'Ente di Soggiorno nulla trascurerà per assicurarle il più completo successo.

Nel Collegio Vittorio Em. II

Apprendiamo che ha assunto la direzione del Collegio Vittorio Emanuele II il prof. Luigi Fresco, che a Cremona ha diretto, per oltre trent'anni, il Collegio Campi e la cui opera fu particolarmente elogiata dal vescovo Geremia Bonomelli. Il nuovo direttore è stato inoltre per un ventennio benemerito insegnante della R. Scuola Commerciale e Professionale di Cremona. Il prof. Fresco, nella sua lunga carriera ha avuto l'alto onore di avere come allievo e quale convittore nel Convitto Normale di Forlimpopoli, colui che oggi guida con tanta passione e fermezza le sorti del grande popolo italiano: il Duce. Siamo lieti di porgere il nostro benvenuto al prof. Luigi Campi che tanto ama i giovani, con l'augurio che la sua opera di appassionato educatore, che si propone di educare, secondo le finalità del Regime, sia coronata da un lusinghiero successo, ch'egli ben merita.

Giovanni Rocca Federale di Tripoli

Gli squadristi della «Disperata», le camicie nere, la cittadinanza chiavarese hanno appreso con grande piacere la nomina del console cav. uff. Giovanni Rocca, di vecchia e stimata famiglia chiavarese, a Segretario Federale di Tripoli. Il nuovo onorifico incarico affidato al console Rocca, che fu il comandante della squadra d'azione «Disperata» ed uno dei più notevoli e battaglieri esponenti del fascismo chiavarese della vigilia, premia la fede, la attività, l'entusiasmo di una camerata esemplare. Al console cav. uff. Rocca vadano da queste colonne i nostri vivissimi rallegramenti ed auguri.

Il carro di Tespi lirico

Grande è l'attesa nella nostra città per il Carro di Tespi lirico, che sarà a Chiavari il 28 del corr. mese e rappresenterà l'opera verdiana «Rigoletto». Il complesso degli artisti è ottimo. Maestro direttore dell'orchestra sarà il prof. Vitali. Si prevede per questa rappresentazione un grandioso successo.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA CENTRALE. - *Solo una notte*, sonoro parlato, segue *Luce* e comica.

Lavagna

Le feste patronali di S. Stefano

Lo zelo instancabile del rev. arciprete mons. Gaetano Mazzini, coadiuvato dall'apposito comitato, cui ha generosamente corrisposto con offerte la popolazione, approdò a che le recenti feste patronali di S. Stefano abbiano costituito una indimenticabile dimostrazione di rinnovato fervore di devozione al primo martire della Cristianità protettore da secoli della nostra città. Conferì a dare maggiore rilievo l'intervento di S. E. Casabona comm. Amedeo, Vescovo diocesano, e la partecipazione ufficiale delle autorità civili e politiche locali. Apprezzatissimo il concerto della Banda di Santa Margherita, che si confermò un corpo bandistico veramente di classe. Applauditi come sempre i due concerti della nostra Banda, che valsero, la sera, a trattenere l'enorme folla di intervenuti fino allo spettacolo pirotecnico.

Ospiti

E' qui gradito ospite presso l'amico geom. Curletti il generale comm. Ernesto Liguori, che già fu per 44 mesi nostro attivissimo Podestà. E' pure gradito ospite l'illustre e benemerito concittadino cap. comm. Benedetto Giacalone.

Beneficenza

Il figlio Juan Podestà e il genero Boschi Giuseppe, per onorare la memoria della compianta rispettiva madre e suocera, signora Daneri Teresa ved. Podestà, disposero per lire 3500 di benefiche elargizioni. Le amministrazioni ringraziono.

Nella Casa D. Provvidenza

Come è noto, nella Casa Divina Provvidenza, venne a scadere per compiuto periodo il presidente sig. Sanguineti Giuseppe fu Angelo e fu eletto in suo luogo a nuovo presidente il signor Cesare Beretta, di cui è nota l'inesauribile attività. Del pari note sono le benemerenze del presidente uscente, che lascia la sede dell'Opera Pia ampliata di due piani e fornita dell'occorrente mobilio con una spesa di oltre 100.000 lire, senza pregiudizio delle entrate di bilancio per le esigenze ordinarie; lascia più che triplicato il numero delle giovinette ricoverate. Molto d'altra parte è da attendersi anche dalla attività del nuovo presidente, che si è dedicato con lodevole impegno all'Opera Pia. Ha intanto provveduto due cabine per i bagni delle ricoverate, ottenendone la prescritta autorizzazione demaniale, e provvedendo alla spesa parte di proprio e parte con oblazioni di colleghi del consiglio e di qualche altra persona benefica. Al Presidente uscente e al nuovo il plauso di tutti i buoni per quanto si è fatto e per quanto verrà realizzato a vantaggio di questo umanissima istituzione.

Per l'aggiunta di un nuovo portalettere

Fino dallo scorso anno si è inoltrata domanda al competente Ministero per ottenere che il portalettere temporaneo aggiunto per la stagione balneare fosse assegnato a questo ufficio postale in modo permanente. L'incremento della popolazione quasi raddoppiatasi, l'ampiezza delle zone ed il continuo sviluppo di vecchie e nuove aziende industriali ha approdato a che sia da tempo vivamente sentito il disagio per l'esiguo numero di portalettere (sono appena in due per il centro) che, malgrado la loro buona volontà male riescono a distribuire in tempo utile la corrispondenza con sensibile incaglio per il regolare andamento degli affari. Non si capisce il motivo per cui tanto la direzione centrale quanto la provinciale continuino a non darsene per inteso, malgrado che un ispettore inviato appositamente abbia constatata e dichiarata la necessità di un portalettere in più sia per l'inverno che per l'estate. Speriamo ed auguriamo che venga finalmente resa un po' di giustizia a questa nostra stazione climatica.

La gita dei Combattenti

Questa numerosa e fiorente sezione combattenti indice ed organizza l'annuale gita nella ridente plaga dei colli genovesi: Torriglia. La data resta fissata per il 25 agosto corrente. Il programma e le modalità sono affissi all'albo sociale. Possiamo assicurare che le adesioni sono già considerevoli e la tradizionale gita, dalla quale risorgono le memorie gloriose del passato, anche attraverso i canti nostalgici di trincea, sarà compiuta con la baldanza sempre giovanile, che è prerogativa particolare di ogni singolo combattente. Parteciperà alla gita la banda «Città di Lavagna».

"Marzari"

Lunedì 12 agosto, alle ore 21, sulla Piazza Umberto I, con ingresso libero, organizzato dallo Ente Autonomo di Soggiorno e Turismo, eccezionale spettacolo d'arte varia presentato dalla rinomata compagnia «Columbia» diretta dal noto comico genovese Marzari. Lo spettacolo verrà ripetuto nella frazione di Cavi, sulla Piazza Nazario Sauro il giorno successivo 13 agosto alle ore 21.

Le marce stonate nelle processioni

Riceviamo la seguente lettera indirizzata al nostro Direttore:

CAVI DI LAVAGNA, 10 agosto.

«*Egregio collega ed amico*,

«Sul tuo simpatico «Mare» di domenica scorsa ho letto una corrispondenza che mi riguarda, essendo io l'autore della relazione de *La festa patronale della Madonna Immacolata* a Cavi, apparsa sul «Giornale di Genova» del 30 luglio scorso. Non intendo iniziare qui una polemica, perchè tu sai che non è mio uso polemizzare a freddo, per delle miserabilissime quisquilie da campanile; soltanto desidero rispondere due parole alla tiritera che il caro collega (dice lui) si permette di fare in merito al mio scritto. Questo caro.... collega (?) non ha capito affatto, — come lo avrebbe chiunque di buon senso, — che chi scriveva non si riferiva alla banda di Lavagna, ma a tutte quelle bande in genere che fanno servizio in processione nelle feste di paesi e i cui musicanti molto spesso malfermi sulle gambe per il vino ingerito, fanno della musica poco armoniosa. (Altro che: "*Laudate Deum in cymbalis benesonantibus cum in chordis et organo*"). Lo avrebbe dovuto capire per due ragioni: 1) perchè non si poteva classificare «banda stonata» proprio quella della quale, nella stessa relazione, si dice che ha svolto alla sera, in Piazza Nazario Sauro, un bel programma assai applaudito da numeroso e scelto uditorio; 2) perchè a Cavi tutti sanno che le bande in trattative con la commissione dei festeggiamenti, erano diverse, e non soltanto quella di Lavagna. Si vede che tanto chi ha suggerito come chi ha scritto la disgraziata risposta alla relazione, necessitano di lenti doppie per leggere e di sale in testa per capire. Scusami, caro Direttore, dello spazio prezioso che ti ho rubato e accetta le cordialità fasciste.

E. G. F.».

Per i rurali

Si comunica che presso la locale Sezione è giunto l'elenco delle macchine agricole per l'acquisto delle quali sono concesse speciali agevolazioni ai *combattenti rurali*. Nel detto elenco vi è compresa la ditta Luigi Bacigalupo e Figli, di Lavagna, presso la quale i richiedenti potranno rivolgersi.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Andiamo in ferie anche noi. Di conseguenza il prossimo numero del MARE uscirà sabato 24 corrente Agosto.

Appendice del "MARE" (6

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— E' facile, — dissi.

— State zitto! Che ne sapete? — ribattè il Cardinale, fissandomi. — A Cocheforêt si sa subito se un soldato passa per la strada di Auch. E' vero che nella casa ci sono soltanto due o tre servitori, ma hanno dalla loro tutta la gente del luogo unita come un sol uomo e assai pericolosa. Basterebbe una scintilla per accendervi una sommossa. L'arresto quindi dev'esser compiuto segretamente.

Feci un inchino in risposta.

— Un uomo risoluto, nell'interno della casa, — continuò il Cardinale, dando un'occhiata pensosa ad una carta che stava sulla tavola, — con l'aiuto di due o tre servitori da chiamare quando gli sembri opportuno, potrebbe effettuare l'arresto. La questione è dunque questa: volete voi essere quell'uomo?

Io esitavo, ma poi m'inchinai assentendo. Quale altra scelta avevo?

— No, no, dite chiaro! — esclamò egli seccamente. — Sì o no, signor De Berault?

— Sì, Eminenza, — risposi con una certa riluttanza.

— Voi condurrete dunque il Signor di Cocheforêt a Parigi, e vivo. Egli sa certe cose ed è per questo che mi occorre. Capite?

— Capisco, Monsignore.

— Entrerete nella casa come potrete, - continuò in tono energico. - Poichè ciò che vi occorrerà sarà la strategia, una buona strategia. Essi sospettano di ognuno: voi dovete ingannarli. Se fallite nell'ingannarli, o ingannandoli siete più tardi scoperto, ritengo che non mi disturberete più, nè verrete meno all'editto una seconda volta. D'altra parte, se ingannerete me, — e qui egli sorrise ancor più sottilmente, ma la sua voce ebbe un tono felino, — io vi spezzerò sulla ruota da quel biscazziere rovinato che siete!

Sostenni il suo sguardo senza vacillare, e:

— Così sia! — dissi prontamente. — Se io non porto il Signor di Cocheforêt a Parigi, fatemi pur questo ed altro!

— E' un affare! — soggiunse lentamente. — Credo mi sarete fedele. Quanto a danaro qui sono cento corone, e suppongo che basteranno; ma se avrete successo, ne riceverete il doppio in soprappiù. Questo è tutto, mi pare. Capite?

— Sì, Monsignore.

— E allora perchè aspettate?

— Il luogotenente... — risposi, un po' esitante.

Il Cardinale sorridendo scrisse alcune parole su un foglio e me lo consegnò.

— Dategli questo, — disse di buon umore. E poi aggiunse: — Ho paura, signor de Berault, che non riceverete mai quel che vi meritate.... almeno in questo mondo! II.

All'Insegna della Colonna Verde

Cocheforêt è situato in una terra ondeggiante di querce, di faggi e di castagni, una terra di profonde ed ombrose valli e di colline rivestite di boschi. Il dorso delle alture e le vallate, i valloncelli e i poggi e la foresta, con una popolazione disseminata qua e là in una regione scarsamente coltivata, sono rivolti verso le grandi montagne nevose che limitano colà la Francia. Vi abbonda la selvaggina, con lupi ed orsi, cervi e cinghiali. Ho udito dire che, sul finire della vita, il gran Re aveva una predilezione per questo distretto e sospirava, quando gli anni e le cure dello Stato pesavano gravemente su di lui, i boschetti di faggi e i colli ricoperti di bosso nel Béarn meridionale. Dai terrazzi di Auch si può vedere la foresta diffondersi via nella luce e nell'ombra, nella valle e sulle alture sino alla base dei picchi nevosi; e, quantunque io venissi dalla Bretagna e amassi l'odore del vento marino, poche volte mi ero trovato davanti a spettacoli più belli di questo.

Era la seconda settimana di ottobre quando giunsi a Cocheforêt e, scendendo dall'ultimo poggio boscoso, vi entrai tranquillamente a cavallo verso sera. Ero solo ed avevo cavalcato tutto il giorno in uno splendore di foglie di faggi rossicce, nel silenzio della foresta, attraverso chiari ruscelli e per radure ancor verdi.

Avevo ora veduto, della quiete e della pace della campagna, più di quanto, dalla fanciullezza in poi, il mio destino m'avesse concesso; e per questa ragione, o perchè non m'andava troppo a genio l'impresa che m'ero assunta, impresa ormai così imminente, mi sentii preso un poco dalla malinconia. Francamente, non era opera da gentiluomo quella che ero venuto a fare, comunque la si voglia considerare, ma chi chiede una grazia non può scegliere. Quindi sapevo che questo sentimento non mi sarebbe durato a lungo.

Alla locanda, in presenza d'altri, sotto lo sprone della necessità o nell'eccitazione dell'inseguimento, quando questo fosse cominciato, avrei perduto quel senso di malinconia. Del resto quand'uno è giovane cerca la solitudine, ma quando è di mezza età la sfugge e fugge anche i pensieri.

Mi diressi dunque alla *Colonna Verde*, piccola locanda del villaggio alla quale mi ero indirizzato ad Auch, e, battendo forte alla porta col pomo del frustino, gridai e mi diedi ad imprecare contro l'oste che mi faceva aspettare.

Qua e là, alle basse porte sulla strada, luogo miserabile indegno di questo nome, uomini e donne mi guardavano sospettosi. Ma io fingevo di ignorarli, e finalmente l'oste si fece vedere. Era un biondo mezzo basco e mezzo francese, e son certo che già m'aveva osservato per bene da qualche finestra o da qualche buco, poichè, quando venne fuori, non espresse alcuna sorpresa alla vista d'un forestiero ben vestito qual'ero io. (*Continua*)

ANNO XXVIII - N. 1379-80

RAPALLO, 17-24 Agosto 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Premesse alla situazione

Gli avvenimenti si collegano dal presente al passato attraverso i patti stretti fra le nazioni. Per spiegarci meglio e più rapidamente l'attuale situazione, ricordiamo che la conferenza tripartita ha la sua ragione e la sua origine dal patto tripartito tra Italia, Francia e Inghilterra del 1906. In quel patto infatti l'Abissinia non era considerata come uno Stato sovrano, per la cui indipendenza l'Inghilterra si sarebbe tanto violentemente imposta, ma un insieme di territori da porsi sotto l'influenza delle tre nazioni firmatarie del patto. Con ciò non si era certo, come si vuol fare oggi, posta l'eguaglianza dei diritti tra l'Abissinia e l'Italia. Ancora e più precisamente, con quel patto le tre nazioni intendevano salvaguardare i loro interessi in quel territorio giudicato da colonizzarsi e si accordavano su di una comune linea di azione da svolgere. L'Abissinia non era, allora, elevata a dignità di potenza, ma tenuta per una facile e pronta preda per una nazione più civile e decisa. Allora si favoriva l'Italia, dall'Inghilterra, come contrapeso contro la Germania, di cui si temeva la potenza e l'espansione verso il Mar Rosso, ed anche un poco per porre un freno alla volontà espansionistica della Francia. L'Italia allora non faceva paura e lo stato di tutela in cui ancora si trovava, favoriva il programma politico e imperiale inglese, che era quello e sempre continua ad essere, di tenere sgombra e sicura la via delle Indie. Allora l'Italia poteva servire, coi suoi domini coloniali, a tenere indietro dal Mar Rosso la Francia e la Germania, che erano le due nazioni che l'Inghilterra temeva di più. Ecco perchè l'Inghilterra aveva salutato l'Italia la benvenuta sulla costa della Somalia e l'aveva in seguito favorita nella sua politica di espansione coloniale. La situazione è oggi mutata. L'Italia è un popolo di oltre quaranta milioni, è forte, è armata, disciplinata, sicura di sè e l'Inghilterra la teme perchè la considera capace di prendersi il suo posto al sole nel mondo, e farsi potente nel Mar Rosso.

Sicurezza ed espansione

Si è scritto che a Parigi si è chiesto ai delegati italiani di chiarire lo scopo che persegue il Governo di Roma nell'Africa Orientale. La risposta è già stata data tantissime volte e anche riepilogata in un articolo del «Popolo d'Italia» e si può precisare in due parole: l'Italia vuole la sicurezza e ha bisogno di espansione nell'Africa Orientale. Le sue due colonie, striscie di terra sul mare, esposte ad ogni capriccio etiopico, hanno bisogno di sicurezza e di espansione e l'Italia ne ha il diritto. Il patto del 1906 ne è una sicura prova. Le qualità nazionali dell'Abissinia non mutano; restano come allora quelle di un popolo che non costituisce uno Stato sovrano, perchè il Negus non ha il potere su tutto il territorio e non ha possibilità di imporsi d'autorità a tutti i suoi uomini. L'Abissinia è ancora allo stato barbaro, per la maggiore estensione del suo territorio e la schiavitù che vi si esercita e le ingiustizie sociali che vi si compiono danno all'Italia il dovere e il diritto di intervenire. Per due scopi: quello della civiltà e quello del suo benessere. L'Italia è stata trattata male dai suoi alleati. Aveva bene acquistato dei diritti colla guerra sostenuta e vinta, più per gli altri che per se stessa e nulla ha avuto. Ora nulla essa chiede agli altri, ma vuole conquistarsi da sè un posto al sole. Ricordiamo ancora che coloro che strinsero con essa il patto del 1906, oltre i già vasti territori coloniali, d'Africa posseduti, si divisero nella stessa Africa le colonie tedesche, constituendosi un impero coloniale immenso. L'Italia nulla ha avuto; ma non è giusto e non è detto che nulla dovrà avere. Per il suo diritto alla vita ella chiede di espandersi e di assicurarsi da ogni insidia etiopica. I fatti provano che l'Abissinia così com'è, è un pericolo per le nostre due colonie d'Africa. E così com'è, l'Abissinia è un anacronismo storico. Si riconferma la verità asserita dall'Inghilterra insieme alla Francia e all'Italia, nel patto del 1906. L'Abissinia è un territorio da colonizzare. Si confessa dagli inglesi che già troppi territori essi hanno, perchè non tutti gli inglesi sono contrari all'Italia, e allora perchè tanto sdegno e tanta irritazione contro l'Italia che vuole anche essa colonizzare la sua parte di un territorio barbaro?

La via delle Indie

La ragione dell'acrimonia inglese è ben chiara se si pensa che essa ha un vastissimo impero nell'estremo Oriente, da sfruttare e da difendere, e vuol far ciò, come ha sempre fatto, coi mezzi più rapidi e sicuri, e anche con pochi uomini. Per arrivare alle Indie la via più breve è attraverso il Mare Mediterraneo, per Suez e per il Mar Rosso. L'Inghilterra à fatto per ciò le cose per bene. Si è accaparrata Gibilterra, assicurandosene il passaggio contro gli altri. Così ha tentato di fare per Suez, ma poichè non vi è riuscita del tutto, perchè Suez resta egiziana e internazionale, ha fortificato Malta, come garanzia di dominio sul canale. Sul Mar Rosso ha favorito, in un primo tempo, l'Italia, come abbiamo già detto, poi vi si è assicurata anch'essa una buona guardia con la Somalia inglese e alle spalle della Francia e dell'Italia, aveva ora l'Abissinia, elevata a rango di grande e civile potenza, con tutti i diritti ginevrini. E la via delle Indie era, così, sicura, specialmente dopo aver tolta di mezzo, colle sue colonie africane, la Germania. Ma a rompere l'equilibrio, caro e comodo agli inglesi, ecco le velleità di conquista dell'Italia, ecco la probabilità e il pericolo della creazione di un impero coloniale fascista a margine del Mar Rosso. L'Abissinia fatta italiana vorrebbe dire che sul Mar Rosso il passaggio inglese sarebbe precario e alla balìa della nostra volontà. Malta non sarebbe più sufficiente ad assicurare Suez, perchè oltre il canale vi sarebbe l'Italia, con navi all'agguato, ben sostenute da un esercito coloniale sulla costa. E la vita, laggiù, coll'altipiano coltivato, sarebbe sicura per i dieci e più milioni di nostri sudditi, che nessuna minaccia inglese potrebbe intimorire. Queste sono le ragioni per cui l'Inghilterra vuol essere fedele a Ginevra e tiene tanto alla indipendenza abissina, più certo degli stessi sudditi del Negus, che aspettano l'Italia come salvatrice.

La Conferenza tripartita è fallita

Date le premesse suesposte, di due tesi contrastanti per la sola ragione di un contrasto d'interessi, dato che l'Italia abbisogna di sicurezza e d'espansione in Africa, per poter consolidare la sua posizione europea e che la Inghilterra vede nell'espansione dell'Italia una minaccia ai suoi possessi coloniali asiatici, per il dominio che ne verrebbe all'Italia sul Mar Rosso; era facile prevedere il fallimento della conferenza tripartita di Parigi, rimandata *sine die* e colla sola assicurazione che i contatti possono continuare per via diplomatica. L'Italia non cede nei suoi diritti ed era inutile tentare di ridurre il patto a tre del 1906, ad un nuovo patto a quattro, colla inclusione della Abissinia. Chi ha mutato opinione è stata l'Inghilterra, che vede ora nell'indipendenza dell'Abissinia una difesa dei suoi interessi, mentre nel 1906 la poneva a disposizione sua e delle due nazioni confirmatarie. Non è colpa dell'Italia se l'Inghilterra ha mutato opinione. L'Italia non può che perdurare nel suo sforzo di ottenere soddisfazione dall'Abissinia e l'avrà ad ogni costo. La ragione è dalla sua parte e l'Inghilterra lo dovrà riconoscere. Abbastanza si è già provata la malafede etiopica e non sarà certo la minaccia inglese di permettere l'approvvigionamento delle armi al Negus, a far desistere l'Italia dal suo sforzo. Del resto, oltre il comunicato ufficiale, si è appreso che non esiste un conflitto italo-inglese e che, pur nel contrastato discutere, si è usata la massima cordialità. Eden e il suo governo sanno cosa l'Italia vuole, già sin dall'ultimo incontro di Eden con Mussolini in Roma e Stresa non è stata sorpassata o distratta, tanto è vero che nella conferenza ora fallita si è pure raggiunto l'accordo per una politica comune in Europa. La questione etiopica, non risolta nelle conversazioni parigine, e da risolversi militarmente, se non sarà data piena soddisfazione all'Italia, non può investire la situazione europea. L'Italia per essere a posto in Europa, vuole essere sicura in Africa e con questo giova alla causa della pace e alla stessa Inghilterra. Al 4 settembre l'Italia non sarà presente a Ginevra ed è libera di astenersi, perchè non ha votato la risoluzione che indiceva quell'adunata del consiglio ginevrino. Ginevra non interessa l'Italia. Sta a Ginevra decidere se l'Italia dovrà o non dovrà più appartenere alla Società delle Nazioni. Gli eventi maturano e la stagione delle piogge è prossima alla fine. Alla provocazione etiopica e alle millanterie del Negus, l'Italia si mantiene pronta a rispondere colle armi. Ne ha il diritto e la Inghilterra non potrà certo impedirglielo.

Volontarismo

L'unità del popolo italiano — nella disciplina che il Duce gli ha saputo imporre — è oggi formidabile. Il giuramento prestato dalle camicie nere a Benevento, di voler compiere tutto intero il dovere, è stato raccolto da tutta la gioventù che vuole essere adunata nelle schiere. Giovani son tutti, oggi, con ardore e con volontà indomiti, e null'altro chiedono che di partire per dove il Duce vorrà. La passione investe ognuno oggi in Italia e uomini di primo piano, ministri e gerarchi, intendono tutti di essere in prima linea, nel rischio. Ancora una volta i segretari federali hanno chiesto di partire volontari per l'Africa, col grado raggiunto nell'Esercito. La gerarchia è oggi un onere più che un onore. Ed è bello che sia così. L'Italia fascista dà la prova della sua coscienza e della sua potenza.

CIEMME.

Gutta cavat lapidem

La «Rivista di Montecatini» riportando il nostro articolo: «Giustizia distributiva» su «Terme e Riviere», lo fa precedere da considerazioni alle quali noi pure sottoscriviamo: cioè — risottoscriviamo — anche perchè sono espresse in forma chiara e senza circonlocuzioni. L'egregio confratello prende anch'egli la sua posizione favorevole alla revisione delle concessioni sul giuoco. Le considerazioni che si sono fatte ai nostri richiami su tale argomento, non hanno più alcuna ragione di essere ragionevolmente sostenute: oggi l'argomento si imposta sulla necessità inderogabile di aiutare economicamente le stazioni termali e di cura affinchè si attrezzino modernamente, ed è necessario che ciò avvenga in un tempo brevissimo.

Oggi che il Ministero della Propaganda e Stampa è un fatto compiuto e dirige e controlla tutto il movimento turistico italiano attraverso la Direzione Generale per il Turismo, è nostro dovere riprendere la discussione affinchè da questa risulti sempre più manifesta la necessità di un assetto progressivo e generale di tuttociò che dev'essere valorizzato e informato al pensiero degli organi centrali.

Ed ecco che anche per queste necessità, per le quali non si può certamente trovare un gettito di qualche importanza attraverso ritocchi, inasprimenti di tasse ormai giunti a saturazione e che tendono a diminuire anzichè crescere o consolidarsi, appare ancor più doveroso risolvere la questione del giuoco come l'unica fonte dalla quale il centro e la periferia possono trarre quei finanziamenti che sono indispensabili, sia per svolgere in grande stile la propaganda generale, come e più specialmente per preparare le stazioni termali secondo le esigenze che si vanno ogni anno sempre più dimostrando improrogabili.

Si dice che tutte le nostre antiche argomentazioni, che oggi trovano un po' più di consenso nella stampa fino ad oggi mantenutasi in silenzio, non avrebbero alcun risultato, se il ricavato di queste concessioni dovesse essere assorbito per un determinato ed unico scopo dal Ministero della Propaganda e Stampa; ma noi pensiamo, e lo abbiamo sempre sostenuto, che pur lasciando un buon margine alla propaganda di carattere generale attraverso una quota non lieve, avremo sempre di che provvedere al particolare assetto di quelle stazioni di cui abbiamo sempre parlato; ed abbiamo altresì affermata la necessità di trovar nuovi apporti di capitali all'infuori del credito pubblico o privato il quale a ragion veduta e ad esperienze maturate non ha risolto il problema, una invece attraverso lo Stato *non con capitali statali*, ma con capitali non restituibili, atti a creare e trasformare luoghi di cura il cui finanziamento non obblighi ad ammortizzi o ad interessi.

E per provvedere finanziariamente a questo tipo di sovvenzioni, non è che da esaminare con altra mentalità la concessione di nuove patenti o autorizzazioni al gioco. Milita in favore di questa nostra asserzione l'interesse generale dello Stato, la necessità di dare al turismo straniero, una volta entrato in Italia e non soltanto come acceleramento iniziale, le maggiori comodità di svago e di sollazzo — principalmente tra queste, il gioco — e ci sembra che l'argomento possa essere chiaramente e senza pregiudizi morali sostenuto. In primo luogo è da osservare che gli accessi per entrare in Italia sono vari e gli interessati potrebbero far valere gli stessi argomenti che valsero a dare la prima concessione, ed è da ritenere che dopo un certo periodo di abbondanza l'unico beneficato abbia provveduto (crediamo di aver detto ciò varie volte) ad una perfetta preparazione ambientale da permettere e da lasciare che altri possano con gli stessi mezzi raggiungere gli stessi scopi. Quindi non è togliere il pan di bocca ai privilegiati se domandiamo di far sedere a mensa coloro che da molto tempo vedono che altri, non diciamo sprecano, ma certamente sguazzano nell'abbondanza.

Riteniamo quindi che per ottenere mezzi adeguati e necessari allo stesso Ministero della Propaganda e Stampa, si debba prendere in serio esame la questione del gioco nel suo complesso o, per dirla in termine curialesco, *in dannata ipotesi*, trovar giusto che una parte dell'attuale provento debba essere messo finalmente a profitto delle necessità collettive, perchè lo argomento col quale siamo sempre costretti a concludere il dibattito sul gioco è il solito: è tempo che parte dei milioni che per ragioni oggi sorpassate un singolo ebbe in privilegio dallo Stato, siano offerte anche ad altri le cui possibilità economiche non consentono in nessun altro modo di provvedere agli adeguamenti dei quali di giorno in giorno è sentita la necessità. Non vi sono altre vie d'uscita se si vuole veramente che le nostre stazioni di cura, specialmente quelle idro-termali, si trasformino sotto ogni rapporto in vere e proprie città di salute.

VINCENZO LISCHI.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

BELLEZZE DELLA DOLCE RIVIERA

- Chiavari -

Non è enunciare una novità l'affermare che tutta la Riviera di Levante è un susseguirsi di bellezze. Le graziose cittadine, le borgatelle che specchiano nel mare le loro seducenti attrattive fondendo in un unico incanto vaghezza di mare, di cielo e di sponde fiorite, si disputano fra loro la palma della grazia e dell'avvenenza. Ed ognuna ha le sue speciali e interessanti caratteristiche, pur avendo comune con le altre la brillante nota della bellezza.

Santa Margherita, col suo ridente aspetto, con le sue cento multicolori barchette, all'ombra delle quali le merlettaie eseguiscono i loro meravigliosi pizzi al tombolo; S. Michele, con le sue pittoresche insenature dalle acque belle di tutte le gradazioni dall'azzurro al verde; Rapallo, col suo splendido golfo e le raffinate eleganze di stazione climatica; e di qua da Rapallo, Camogli, col piccolo, incantevole porto, e di là Zoagli, con i suoi chiassuoli, le sue nicchie, le sue scalette piene d'ombra e di mistero; tutti i deliziosi angoli di questa bella Liguria offrono al gitante seduzioni infinite. Che dire poi di Portofino, di S. Fruttuoso e di Paraggi, terre di poesia e di sogno!

Ma ora vogliamo fermarci a Chiavari, altra perla della Riviera, che si specchia dolcemente sul mare. Anch'essa ha una nota tutta sua per i portici che la cingono e l'attraversano per ogni senso; i suoi portali d'ardesia artisticamente scolpiti e la sua speciale fisonomia di cittadina gaia e pur tranquilla che la fa somigliare ad una buona e ricca massaia, la quale ha pure tra le sue molte faccende la sua volata sentimentale che s'ispira sulle poetiche rive dell'Entella, e che, da saggia persona, tiene in serbo preziosi gioielli di cui farsi bella nelle grandi occasioni. E questi gioielli sono specialmente le sue chiese che racchiudono le più preziose e rare bellezze. Ma se non i gioielli, le opere d'arte devono essere non solo custodite, ma difese dalle ingiurie del tempo ed abbellite talvolta di nuovi fregi e di nuove attrattive. Ed è perciò che Chiavari s'appresta con lo zelo più ardente, con la sua più larga generosità, ad abbellire di nuova facciata la chiesa di San Giovanni Battista, che per la munificenza dei chiavaresi e per l'opera solerte e intelligente del nuovo parroco, can.co Giacomo Raggio, verrà inaugurata il 25 del corrente mese. In questo giorno si commemora il primo centenario della grazia ricevuta dal miracoloso Crocifisso che trovasi nella suddetta chiesa di S. Giovanni Battista, per il cui intervento fu salvata Chiavari dal colera che infestava nel 1835 tutta la Riviera ligure.

Bella e commovente è la storia che si riferisce a questo Crocifisso e ai prodigi che operava per chi rivolgeva a lui le sue suppliche. Dice la tradizione che in un tempo antico, di cui non si può precisare la data, l'oratorio di S. Antonio — in cui trovasi il suddetto Crocifisso — venne distrutto dall'incendio, ma miracolosamente mentre anche il legno della croce andò in cenere, la sacra effigie rimase incolume. Soltanto anneri e per quanto, continua la tradizione, i confratelli che l'avevano in custodia si prendessero cura per ben due volte di farla ridipingere per darle il primitivo colore, l'immagine riprese subito la tinta fuligginosa che conserva tuttora. Questo fatto venne naturalmente attribuito a miracolo, e fu l'inizio dei molti miracoli compiuti da allora ai tempi nostri. Come si è già detto, non si conosce con certezza la data dell'incendio, nè si conosce l'origine del miracoloso Crocifisso; solo si sa che il 3 maggio 1641 fu trasportato solennemente nella chiesa di S. Giovanni Battista, dove si trova tuttora esposto all'adorazione dei fedeli. E la chiesa che si onora di possederlo, ne è degna e più lo sarà in seguito chè massimamente quando dall'esterno corrisponderà maggior bellezza all'interno che è ricco di marmi, di dorature e di affreschi quasi esclusivamente dovuti al pennello di artisti liguri. L'altare che contiene la miracolosa effigie del Cristo che stende le membra dolorose su una ricchissima croce, circondata da una brillante raggera dorata, è più interessante, sia per l'effigie stessa, sia per la bellezza dei marmi in cui è costruito e le sue eleganti colonnine di quel prezioso broccatello, che contiene tutti i colori delle conchiglie del mare. Notevole è pure l'altare del Rosario, dove si ammira la statua della SS. Vergine, scolpita dal celebre Maragliano. Belli sono ancora gli altri altari che contengono pitture del Piola, del Domenico Fiasella e del Pianello di Chiavari. Ma il nostro maggiore interesse in questo momento di aspettativa, è per la facciata della chiesa che il 25 agosto, con grande concorso di popolo e intervento di eminenti personalità del clero e di autorità civili e militari, mostrerà all'occhio dei chiavaresi, orgogliosi e commossi, le sue ricche bellezze. Di stile a rieggiante leggermente il '900, essa è alla base in marmo rosso e verde delle cave di Frisolino (Chiavari), granito della Valtellina, sienite della Balma, ci pollino dorato di Valdieri. Più in alto, la facciata è in marmo calacatta con venatura oro e bardiglio a tinta unita della Cappella. Vi si ammirano pure due statue del Brizzolara, rappresentanti San Marco e San Giovanni Battista, e un altorilievo rappresentante il ritrovamento del Crocifisso, miracolosamente incombusto, di Falcone, scultore chiavarese.

Chiavari può andare orgogliosa di questo suo monumento, in cui la fede religiosa e l'amore del bello si uniscono nel più splendido insieme.

CLARY BENOIT.

La grande partita di caccia in Ungheria nel prossimo novembre

Secondo notizie pervenute, i partecipanti al treno venatorio turistico del 3-10 novembre per l'Ungheria, indetto dalla Federazione Nazionale Fascista Cacciatori e dalla C.I.T., beneficieranno del passaporto collettivo che sarà valido anche per l'estensione del viaggio a Vienna e a Belgrado.

Verrà fatta sollecitamente la assegnazione dei cacciatori alle riserve per le battute ai fagiani e lepri oppure per la caccia alla selvaggina acquatica, anche con la possibilità di partecipare ad ambedue le caccie. Le inscrizioni dei turisti verranno invece accettate anche in ottobre.

A proposito dell'Archivio di Rapallo

e di taluni accenni contenuti nello scritto del prof. Scarsella pubblicato nel nostro ultimo numero, informiamo che l'archivio fu riordinato — ad iniziativa della prima Amministrazione fascista — nel 1926 in base alla nota circolare governativa del 1897 e come meglio consentirono il lungo inaudito scempio delle già disordinate carte seguito all'ultimo trasporto e permanenza a terra fra rottami d'ogni sorta; alla ristrettezza dello spazio e alla inadeguatezza di ricetto.

Ciò, limitatamente alla parte moderna giusto le prescrizioni e salvo gli eventi che seguirono. C.

Le bare gloriose!

I morti, più che i viventi, danno i segni del destino e della gloria. Ad ogni impeto, ad ogni ardore, ad ogni battaglia, il valore ha il suo battesimo nella morte e chi cade risorge in scia luminosa ad additare le vie da percorrere.

E' fausto che ad ogni inizio di combattimento, ad ogni preludio di lotta, la morte per prima comparisca presente. Non la aspettavamo ancora ed essa è pur giunta; si è fatta augurale sulle vie aeree dell'Africa, dove già si sono adunate le nostre schiere ad aspettano gli eventi. Nel volo balzato avanti dalla terra della Patria all'altra sponda italica, d'improvviso avvenne lo schianto che non si spiega e dal rogo violento e celato assursero a gloria i caduti. Sono i primi compagni eroici che si sono immolati in olocausto. La morte li ha avuti per un più sicuro e fiero e indomito presagio d'avvenire.

Sono ripassati per il nostro mare, verso la Patria ancora; sono pervenuti nella gloria di Roma, alla luce luminosa degli eventi, raccolti nelle loro bare gloriose. Hanno riconsacrato il nostro destino, spoglie non immemori e franche ormai di carne e di ogni debolezza umana.

Sono anime ormai, spiriti fieri e balzanti in un volo che non s'infrange, verso uno spazio che non avrà più mèta o limite. La Patria ha il suo avvenire da compiere e primi verso di esso vanno Luigi Razza e i compagni caduti. E lo compiranno tutt'intero. Noi sentiamo la certezza dal loro sacrificio; noi abbiamo tutto in noi l'ardore del rogo in cui vennero fusi! Caddero, ma risorsero! Or sono nella schiera dei vincitori.

Seguiamo con ansia indomita la scia che essi hanno tracciato dalla Patria Italia all'altra Patria d'Africa, dal solco della terra di Roma all'altro solco che tracceremo coll'aratro romano, tra lo stuolo fitto ed imperiale delle baionette.

E il seme che germoglierà sarà ancora del fausto lavoro romano, segno intatto di civiltà.

Le bare gloriose di questo si son fatte certissimo augurio.

Maternità e bellezza

E' uscito il terzo numero di *Mammina*, la bella rivista che contiene tutto per le madri. Rileviamo un opportuno articolo dell'illustre ginecologo prof. Francesco Mirto che combatte la stolida credenza che la maternità sfiorisca la bellezza della donna; con esaurienti dati di fatto il Mirto dimostra anzi che essa conferisce a dar più lustro e più splendore alla donna. Interessante la novella ... una nuova rubrica che inizia Dino Provenzal, *Il taccuino della mamma*, utile e insieme faceta. Lea Pollini inoltre vi esalta l'opera del Regime per l'infanzia a proposito delle colonie estive montane e marine. Seguono molti altri articoli di pediatria, di psicologia infantile, di moda, di lavori femminili, di cucina, di cinema, oltre a molti aneddoti, giuochi e passatempi.

Il piroscafo "Tuscania,, - 17.000 tonn. - che sbarcherà domani a Rapallo 700 pellegrini anglo-scozzesi (Vedi cronaca).

Nota storica

La Tradizione e le Istituzioni Crociate

La tradizione degli ordini cavallereschi è la forza morale, la ragion d'essere, base di rispetto e di gloria. Convinti della nostra opinione, arriveremmo quasi ad affermare che la sola tradizione dovrebbe dare base di prestigio agli Ordini Gerosolomitani. Molti ordini statali vedemmo apparire e ne vediamo tuttodì; ieri una repubblica di negri africani creò l'Ordine della Libertà — pochi anni fa la Repubblica di San Marino fondò l'Ordine di S. Agata, protettrice delle balie — recentemente il Messico ha lanciato una Stella degli Atzechi a gloria dei selvaggi aborigeni messicani, ecc., ecc. Ebbene! Codesti e altri ordini statali potranno forse pretendere ad una considerazione, ma mai al fascino della tradizione. E' l'identico caso di quei banchieri, e pescicani della guerra e del post guerra, che possono aspirare a salire in considerazione per un titolo nobiliare conseguito in qualche modo, ma non hanno, come veri rappresentanti delle antiche famiglie, la sigla vetusta della tradizione. La tradizione scaturita solamente dal tempo e dai fasti vissuti, è come una patina che è polline di polve antica, permeata di memorie care. Essa — ricoprendo un'antica organizzazione cavalleresca — la rende rispettabile e rispettata. E ci fa risalire i secoli e le gesta dei padri con reverenza quasi religiosa; ed è reverenza che sorge nei cuori verso ignoti e spariti cavalieri nobilissimi raggruppati assieme, per generazioni e generazioni attorno al servizio d'un Ideale, ove il valore dell'arme è suffragato e sorretto da una fede incorruttibile. E' tutto un ciclo bello di vite rigide, di spade e di altari, di virtù monastiche in cupi meandri dei conventi e di fulgido eroismo al sole dei campi di battaglia.

Codesto ciclo noi lo restringiamo ai pochi ordini cavallereschi autonomi ed indipendenti, oggidì rimasti in vita a traverso penose vicende. Tutti ordini storici e tradizionali? A nostro avviso noi li dobbiamo considerare e conservare come superstiti scaturigini di quel poetico periodo medievale, che le vituperazioni giacobine tentarono invano di obliterare, ma che ci appaiono sempre mirabili attraverso alle nobili tradizioni che ci hanno lasciate. Da quelle tradizioni, se voi le esaminate col triplice animo di storico, di gentiluomo e di cattolico, balza fuori tutto un poema romantico del medio evo, di quel bel medio evo che così esaltava un nostro poeta:

Quel tempo era il preludio - d'un epopea divina:
l'antico sol dell'Asia - parea lèvarsi ancor;
come le vaste cupole - dell'era bizantina
parean costrutti i cranii - degli uomini d'allor.
S'udian tuoni e tempeste - di catapulte, urtavansi
scudi, mazze e cimier - per le forate teste
s'irradiava nell'anime - la santa alba del Ver.
La vecchia età dei secoli parea tornare bionda,
sorgea nell'uom il giglio - della serena Fè;
era santuario ed-àgape - la Tavola Rotonda,
religiosa triade - Iddio - la Dama - il Re. -

Ecco qual contenuto simbolico degli ordini autonomi, ai quali qui ci riferiamo! Il decorato degli ordini autonomi dovrà evitare tutta l'esteriorità e l'esibizionismo dei comuni ordini riconosciuti. Si lasci a questi il culto del ciondolo appuntato collo spillo all'occhiello del *frac* e la preoccupazione per la placca metallica ciondolante sull'epa. Che importano per un serio ordine tradizionale le chincaglierie, le *ferblanteries*, fatuo prodotto di orafi, di smaltatori e di negozianti di nastri policromi a lungo metraggio? Non si deve dare loro importanza! Anzi quanto sarebbe preferibile che codesti ordini tradizionali vi rinunziassero, ritornando alla sola primitiva adozione delle austere croci capitolari di lana sugli omeri dei loro mantelli. « In simplicitate maxima virtus », Il cavaliere per noi — non è l'insignito — per noi il perfetto cavaliere è colui che l'anima ha di Cavaliere: « le chevalier, — diceva Alfonso Lamartine, — n'est pas un titre; c'est une âme! ». Un'anima votata a Dio, al culto della patria e dell'ideale.

Taluni di questi ordini dipendono dal Vaticano, altri no; ma quale utilità ridonda loro da questa protezione? Ce lo può dire l'Ordine del S. Sepolcro, ricordando un lodo recente, dal quale uscì diminuito, privato di appellativi secolari e castrato di gran parte delle sue belle tradizioni. Ed accenniamo qui soltanto di volo a talune delusioni verificatesi da benemeriti ordini cavallereschi, internazionali nei loro rapporti con la S. Sede.

Perchè se ci permettessimo di risalire il corso dei secoli per la ricerca dei favori (?) usati dal Papato agli ordini cavallereschi antichi, rischieremmo d'imbatterci nei trecento roghi dei cavalieri templari (anno 1314) e nell'anatema di Giacomo di Molay contro Clemente V e Filippo il Bello.

Ce lo può dire il benemerito Ordine di S. Lazzaro di Gerusalemme, l'altro ordine affiancato alla chiesa melchita - assira, chiesa tanto povera che, non avendo mezzi per provvedere il clero e fedeli affamati, sperava di devolvere ai suoi bisogni qualche risorsa derivante dai suoi cavalieri. E l'appoggio che ne ebbe fu un aspro e secco comunicato del giornale cattolico dove questo legittimo e glorioso ordine fu quasi gabellato per truffa con la patacca. Ciò nonostante quest'ordine vive e vivrà! E quindi è meglio lasciar dormire la storia!

Avv. Prof.
Conte di ROVEGLIANO
Colonello degli Alpini

La VI Mostra della Moda

L'Alta Moda e le fibre tessili nazionali - Bigiotteria e profumi - Gli ultimi modelli - Le confezioni in serie e la moda per tutti - Vasta collaborazione.

La VI Mostra della Moda sarà inaugurata a Torino il 28 settembre prossimo e resterà aperta sino al 13 di ottobre.

Larghissima sarà la partecipazione industriale, con le sezione della canapa, della seta naturale, del rayon e del fiocco. La nostra industria tessile sarà in primo piano, per il crescente sfruttamento delle fibre tessili nazionali.

Industria ed Arte collaboreranno per la presentazione sceneggiata dei modelli, poichè le più note Case di Alta Moda hanno sin d'ora assicurato il loro concorso.

Il Teatro della Moda, che già raccolse tante simpatie, sarà — seralmente — la sede della presentazione dei modelli nuovi per l'autunno e per l'inverno.

Esibizioni pubbliche e libero ingresso, poichè è pacifico ormai che la propaganda per la moda nazionale deve avere la collaborazione di tutto il pubblico, senza distinzione di classi.

Nuovi tessuti, nuovi colori, fogge nuove — originali e caratteristici — già si delineano per la stagione '36.

E l'arte della confezione ne disciplina gli sviluppi.

Conosceremo così le più recenti confezioni per signora, da mattino, da passeggio, da visita, da sera, da viaggio; le più graziose confezioni infantili, le novità degli *sports invernali* nei riguardi di una vera e propria moda sportiva, gli sviluppi dell'industria del cappello.

Una sezione importante sarà quella delle bigiotterie, — ornamento gentile delle nostre donne, — accanto a quella della pellicceria ed a quella dei profumi. In verità, i profumi italiani, distillati dai fiori sbocciati al bel sole d'Italia o dalle sintesi precise dei nostri laboratori, sono sempre più ricercati e si vanno affermando, specie per il loro prezzo non proibitivo, anche all'estero.

Il Ministero delle Corporazioni ha messo in pallo ricchi premi fra le varie fabbriche che esporranno a Torino, segno evidente che il Governo Nazionale vuole incoraggiare l'industria dei profumi italiani, appunto perchè crede nella affermazione dell'industria stessa.

Sappiamo, inoltre, che l'Ente ammetterà alla VI Mostra anche le confezioni in serie, specialmente maschili e sportive.

Eccellente decisione, veramente. Le confezioni in serie hanno una grande importanza per il pubblico che vuole acquistare l'abito fatto bene e con poca spesa.

L'industria delle confezioni fatte in serie si è molto sviluppata in Italia, in questi ultimi anni, nè poteva essere oltre trascurata da chi ha il dovere di valorizzare al massimo la produzione nazionale.

I consumatori, impiegati, artigiani, operai, avranno modo di trovare alla Mostra torinese l'abito a buon mercato, pratico e comodo.

E l'Ente farà bene ad incoraggiare e favorire gli sviluppi di quella moda pratica, che è una necessità della vita, attraverso la grande produzione nazionale.

La Corporazione dell'Abbigliamento, estendendo i compiti dell'Ente, intende che l'Ente stesso chiami a raccolta il maggior numero di artisti, di produttori, di artigiani, allo scopo di documentare esaurientemente tutte le attività operanti nel vasto campo dell'abbigliamento.

Rispetto ai tre grandi fattori basilari - Arte, Industria, Commercio - la VI Mostra riuscirà più completa delle precedenti, mentre il pubblico avrà modo di ammirare ancora quella attività dell'Artigianato italiano, che segna il ritmo del suo sicuro procedere.

La Mostra d'autunno si farà ancora nei padiglioni del Valentino, ma, per la prossima primavera, avremo delle novità, anche rispetto alla sede.

A suo tempo ne riparleremo.

A. VINARDI.

Vini tipici d'Italia

VI.

Del Lazio e dell'Umbria

Attorno alla Città eterna, sui dolci poggi vulcanici dei Castelli Romani, si producono vini tipici squisiti che ànno una rinomanza millenaria. Difatti — ai tempi di Cesare — erano famosi *i vini di Tuscolo* (Frascati), quelli di *Albano*, esaltati da Orazio e da Giovenale.

Questi vini, definiti in romanesco « de li Castelli », sono generalmente bianchi, con variazioni di colore dal paglierino chiaro, al giallo dorato; vini morbidi, delicati, discretamente alcoolici, secchi od abboccati (sulla vena), gradevolissimi e dissetanti; vini che, pure essendo generalmente di pronto consumo, possono anche salire all'onore della bottiglia; vini diuretici, spesso frizzanti ed anche spumeggianti, da pasto, e, se abboccati, anche fuori pasto.

Se ne distinguono sette tipi: il *Frascati* delle colline omonime e di quelle limitrofe di Grottaferrata e Monteporzio, generalmente di color giallo dorato, brillante, gradevolmente profumato, armonico nei caratteri, di sapore secco ed abboccato, molto diuretico. Difatti, Pascarella nella « Scoperta dell'America », esalta le virtù diuretiche del Frascati nei versi:

«... Ah, Nino, beve!
Bevete, sora Pia, quest'è Frascati,
come vie' se ne va, ...»

Di *Frascati* bianco si producono circa 150.000 ettolitri all'anno. Esiste però anche un *Frascati rosso*, che si ottiene dal rinomato vitigno Cesanese, di color rosso rubino più o meno intenso, profumo molto gradevole, di sapore delicato e pieno, secco, ma più spesso dolce, di media alcoolicità. La produzione di questo vino — una volta considerevole — è oggi ridotta a poche migliaia di ettolitri.

Il *Montecompatri bianco*, che si produce nel territorio del comune omonimo, è pure un bel vino giallo-dorato, con profumo gradevole e particolare, generalmente secco, armonico, di facile digeribilità. Di questo vino si producono in media all'anno intorno ai 50.000 ettolitri.

Il *Vino bianco di Colonna*, che si produce nella massima parte nel territorio del comune di Colonna, ha caratteristiche analoghe al tipo precedente, distinguendosi solamente per un colore dorato più intenso e per qualità organolettiche men spiccate. Se ne producono all'anno circa 20.000 ettolitri.

Il *Marino bianco* è pure fra i più noti vini « de li Castelli » Ha caratteristiche analoghe ai vini precedentemente descritti, salvo che è più alcoolico, più generoso e più sostanzioso. Se ne producono annualmente circa 90.000 ettolitri.

Nel territorio di Marino si produce anche un ottimo vino rosso: il *Cesanese*, dal color rosso più o meno carico, con simpatico profumo e delicato sapore; vino pieno e rotondo, la cui produzione annua si aggira intorno ai 4000 ettolitri.

Il *Bianco dei Colli Albani*, che si produce nei territori di Albano, Ariccia, Castelgandolfo, e del quale annualmente si producono circa 120.000 ettolitri, è un vino molto simile a quelli precedentemente indicati, per quanto si differenzi in sfumature di colore (più ambrato) e di sapore (più tenue).

Così dicasi del *Bianco dei Colli Lanuvii*, che si produce nei Colli Lanuvii e di Genzano, quasi eguale al precedente pur differenziandosi per maggior corpo e colore più intenso. Di questo vino si producono circa 125.000 ettolitri all'anno. Esiste anche un *Vino rosso dei Colli Lanuvii* molto simile per caratteristiche a quello di Marino, benchè meno austero, con una produzione annua di ettolitri 2000.

Altro vino tipico è il *Velletri bianco*, molto simile agli altri vini dei Castelli Romani, per quanto generalmente di colore paglierino chiaro e distinguibile per minor corpo e profumo più attenuato.

Nella zona suddetta si produce anche un ottimo *Velletri rosso*, sul tipo del Cesanese, vino gustosissimo, pieno, di bel colore rosso rubino carico, di gradevole sapore. La produzione annua media di questo vino oscilla intorno ai 10.000 ettolitri

Fra i vini tipici del Lazio merita particolare rilievo anche il *Cesanese di Piglio*, vino squisito, di colore rosso rubino, sapore dolce e morbido, profumo molto gradevole, giusta alcoolicità; un vino che può consumarsi anche fuori pasto. Nei comuni di Piglio, Affile, Olevano Romano si producono circa 20.000 ettolitri all'anno di Cesanese

Ottimi sono: il *Classico Falernò* (di cui abbiamo parlato accennando ai vini della Campania), i *Moscati*, o *Moscadelli*, che si producono in varie zone del Lazio, l'*Aleatico di Terracina*, vino dolce, profumato, di un colore rosso intenso quasi violetto, di particolare e delicato aroma; vino pieno, abbastanza generoso d'alcool, armonico nei caratteri, un buon tipo da *dessert*. La produzione di questo vino è molto limitata: circa 500 ettolitri all'anno.

Nè deve dimenticarsi il celebre *Est Est Est di Montefiascone*, moscadello di gusto ed aroma delizioso, conosciutissimo in Italia ed all'estero per la leggenda che ne ha creato la ben meritata fama. Però la produzione di questo squisitissimo e delicato vino da *dessert*, è di appena 300 ettolitri all'anno.

Dell'Umbria verde e mistica, un vino tipico di grande ed antica fama, è l'*Orvieto*, che fu il vino preferito per le mense di Papi, Principi e Cardinali.

Il vino tipico d'Orvieto, od *Orvieto bianco*, normalmente è abboccato, cioè con fondo leggermente dolce. Il tipo secco, di più recente creazione, è però quello che maggiormente viene lanciato dal commercio e che s'intona a meraviglia sulle pietanze a base di pesce, o sull'antipasto e sulla minestra in brodo.

Le caratteristiche del *Vino bianco d'Orvieto* possono così riassumersi: bel colore oro pallido, limpido, trasparentissimo, delicato profumo, sapore veramente soave ed inimitabile con retrogusto deliziosamente amarognolo, alcoolicità media; vino perfetto, armonico, in tutti i caratteri, pieno. Il tipo pastoso può consumarsi anche fuori pasto, o come *vino da dessert*; mentre il tipo asciutto è, come abbiamo detto, indicato sulle pietanze a base di pesce.

I PREMI LETTERARI

Il Prof. Don Agostino Queirolo uno dei premiati di Viareggio

Nel massimo premio letterario italiano un rapallese, un sacerdote si è imposto alla considerazione della giuria: il prof. don Agostino Queirolo, col suo libro: « Il prisma di S. Agostino ».

Plaudiamo e gioiamo come rapallesi e rileviamo come oggi, nel clima fascista, si è potuto avere l'affermazione di un sacerdote in un agone letterario. Il valore dell'affermazione è stato rilevato alla radio dall'on.le Lando Ferretti, che nella festa mondana della sera della premiazione ha sentito il bisogno di sottolineare questo fatto, raccomandando caldamente la lettura di questo libro, che più che una biografia, è uno studio profondo dell'anima del grande di Tagaste.

Dove erano in gara i romanzi, i libri detti mondani, ecco farsi avanti un giovane sacerdote con un Santo e imporre la sua nobile fatica alla considerazione, al giudizio dei migliori scrittori italiani.

Don Agostino Queirolo, che già nella scuola, sul pulpito, nelle conferenze aveva ottenuto splendide affermazioni giungendo colla sua oratoria là ove sovente non giunge la parola di Dio, con questo suo libro, che ha ricevuto il crisma letterario, [illegible] la sua opera di penetrazione e per merito suo questa grande figura del Vescovo di Ippona, sarà più conosciuta, più meditata, più amata in quegli ambienti ove forse i Santi non hanno facile ingresso.

E come rapallesi e come amici plaudiamo dunque *toto corde* a don Agostino Queirolo che illustra così anche la nostra città.

Orario estivo

Barbieri - Carpi - Guaglià
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Da Rapallo Piazza Vittoria			*Da S. Margh.* Largo Roma	
7.30	16	—	8	16
9	16.30	—	8.30	16.30
10	17	—	9.30	17
11	17.30	—	10.30	17.30
11.30	18	—	11.30	18
12	18.30	—	12	18.30
13.30	19	—	13.30	19
14	19.30	—	14	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15	21	—	15	21
15.30	22	—	15.30	22
	23	—		23

Indirizzi utili di S. Margherita

24 Agosto 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 10 al 16 Agosto
Nati 2 - Morti 2

Giovinezza che opera

Una visita al Fascio

La città ha il suo cervello e il suo cuore e quello pensa e considera e questo palpita e sente secondo è dato alimento al loro ragionamento e alla loro vita. Ora nel palpito e nel pensiero del popolo cittadino vi è sopra tutto, un sentimento più vivo e un fervore sempre più commosso che s'ispirano ad un sempre rinnovato amor di Patria. Per ciò si accetta con certezza di fede ogni disciplina ed ogni opera s'intona ad un'unica armonia che la rende più prospera e più bella. La ragione di tutta questa grande rinnovazione di uomini e di destini è nell'ideale che il fascismo ha portato con sè e di cui ha fatto ardente ogni gregario e ogni simpatizzante. La sua organizzazione poi ha completato la sua dottrina e ha stretto in una grande schiera tutto il popolo. Dove si vigila e si lavora alla direzione di questo immenso coordinamento di forze e di anime, vi è come un alito sempre rinnovato di fede e di certezza. La sede di ogni Fascio è un po' la spirituale officina dove si temprano le nuove energie del popolo e si avvivano le sue imperiali speranze. Ecco perchè abbiamo voluto anche noi rientrare in visita nella nuova sede del Fascio, che viene oggi ad essere il cuore e il cervello della nuova vitalità cittadina, espressione dipendente e coordinata della più vasta e potente vitalità della Patria.

Ed ora vogliamo per il lettore esprimere qualcuna delle nostre impressioni più vive.

Ecco: la sede è intanto di facile e comodo accesso, non è lontana dal centro della città ed à lo spazio più libero davanti a sè. C'è un simbolo anche nella sua postazione, perchè Via Milite Ignoto segna inconfondibile col suo significato la via sicura dell'avvenire. Dalle trincee del Carso e dalla Vittoria, l'umile eroico fante ha preso per mano le nuove generazioni per condurle a far sempre più sacra e inviolabile la Vittoria e per incoronarla di sempre nuovi allori. Appena entrati, un ricordo fosco del passato appare con due trofei sovversivi. Le bandiere rosse dei rinnegatori di ogni fede, di ogni amore e di ogni potenza, per una stolida utopia, stroncata da troppi amari disinganni. Quelle due bandiere sono ormai tanto lontane nella storia e nella vergogna della Patria e nell'anima risorta a fierezza dei lavoratori nostri. Eccoci alla sala di lettura ed un breve frammento di cronaca rammenta la fondazione del Fascio avvenuta in Rapallo il sei aprile 1921, attraverso a un ritaglio del nostro "Mare", su cui comparve un primo fiero comunicato del triumvirato direttivo: Ratto, Pendibene, Monti. Altro ricordo di cronaca è la protesta fiera, e per allora insolita, dei primi nostri fascisti contro le menzogne di chi allora sperava ancora nelle fortune politiche di un partito scomparso.

Visitiamo le varie sale: prima quella del Comando della Milizia. Una spada romana — quella corta — usata dai legionari nei combattimenti a corpo a corpo, sicura e quasi umana per la sua solida adesione al braccio, di cui era un'appendice terribile, sovrasta il tavolo da lavoro del comandante. La Milizia fascista ha in sè l'espressione di forza, di fierezza invulnerabile e di vittoria che questa corta spada legionaria ancora ridesta con un brivido ferreo. Le legioni dovettero ad essa la gloria di aver infranto ogni attacco e distrutto ogni nemico. Oggi la passione fascista riporta a ogni braccio quella spada e sentiamo che la nuova Milizia è degna tutta di questo simbolo dell'antica gloria militare romana. Il Fascio Giovanile mostra nella sua sala i suoi trofei. Il fascismo è sovratutto giovinezza: è ardore di cuori e fervore di muscoli. I giovani fascisti vogliono imporsi in ogni agone, superare ogni rischio e vincere su tutti. Eccoci ai trofei sportivi: domani avremo qui le medaglie della nuova gloria. Dal Fascio partono tutte le promesse e tutte le certezze, con la giovinezza. Sala del Segretario: mobilio adatto, con una intonazione di stile nuovo. C'è qui la certezza di chi comanda, perchè sa cosa vuole e cosa deve ottenere. Ecco, in un mobile a vetro, il gagliardetto e la fiamma. L'idea fascista à la sua espressione nel tricolore: la fede fascista è ancora e sempre lanciata col guizzo delle fiamme nere, soprastanti nell'impeto ad ogni audacia. Eccoci nella prima sala del Fascio Femminile. L'ambiente qui s'intona come ad un operoso fervore famigliare. C'è un Crocefisso in alto, colla scritta: — Tutto si fa colla tua passione, o Signore! — Qui si sente che la donna fascista è sopra tutto intesa agli affetti della casa e della vita, per una santificazione dei suoi compiti di madre italiana. Ci sono, dentro scaffali, involti di indumenti invernali e r i piccoli sopratutto ed è questo un operoso segno dell'assistenza a cui la donna fascista si dedica. Ella ha per suo primo compito, di assistere in ogni bisogno le madri e le loro creature e l'opera della Maternità e Infanzia ha già da tempo l'impronta vigile del suo gran cuore. Dal Fascio Femminile partono le iniziative sempre nuove perchè questo gran dovere si compia e non vi sia più nessuna madre in bisogno e nessun piccolo che, nella sua culla, debba soffrire. Scendiamo ora alla vastissima sala del Dopolavoro dei Lavoratori del Commercio, a pian terreno. Qui i lavoratori hanno le loro ore ricreative. Vi è la radio, il biliardo, un bene assortito bar e traspira nell'ambiente lietissimo un simpatico spirito di cameratismo. L'affiatamento fra i lavoratori è completo, perchè, oltre del loro divertimento, è assicurato il loro miglioramento spirituale e culturale. Infatti si accede dal bar alla sala per le scuole serali, con banchi e lavagna, e vi si svolgono corsi serali di lingue e delle varie materie professionali. Così ogni inscritto può perfezionarsi nel suo mestiere e migliorare la sua posizione. E per sua tranquillità, per ogni evenienza, nei possibili contrasti tra lavoratori e datori di lavoro c'è, in sede, il Sindacato, che controlla ogni attività e l'avvia per un più sicuro benessere collettivo. Non manca l'ufficio di collocamento, che provvede a collocare con giustizia la mano d'opera e così la vita dei lavoratori si trova qui come concentrata, nello svago dopo il lavoro, nella possibilità di apprendere, nell'assicurazione del lavoro e nella difesa dei suoi diritti. A completare poi la formazione spirituale e culturale di ogni fascista vi è la sala di lettura, con una ben rifornita biblioteca.

Chi vigila, assente grandissimo ma presente, col suo genio vivificatore, ma più ancora col suo gran cuore di uomo che ha sofferto, faticato, combattuto col popolo, e che ha con lui e per lui vinto, è il Duce della nuova Italia.

A Lui sono rivolte, sempre — coll'ammirazione più entusiastica — l'anima nostra e tutta la nostra fiduciosa speranza.

—=×=—

La sciagura di Ovada

Lunedì nella Basilica è stata celebrata una funzione funebre in suffragio dei coniugi Angelo e Cesira Soster e della loro nipotina Ester, morti nella tragica alluvione di Ovada. Essi si erano recati colà per trascorrervi alcuni giorni presso i loro amici signori Bottino, il cui figlio è gestore del negozio *Unica* della nostra città, che li avevano voluti loro ospiti. Il convegno dell'amicizia si mutò nel convegno della morte: tutti e cinque rimasero vittime della furia dell'acqua omicida.

Nella nostra città era particolarmente conosciuta e stimata la signora Cesira Soster Ageno, avendo insegnato per molti anni nelle Scuole Elementari ed essendosi guatagnata, per l'opera sua zelante proficua, la medaglia d'oro del Ministero della Educazione Nazionale.

Parteciparono alla cerimonia funebre pure una centuria di balilla e una di piccole italiane.

Alle famiglie Soster, Bottino e Abelzi vive condoglianze.

Pellegrini di tutto il mondo a Rapallo

Settecento anglo-scozzesi

Domenica 25 alle ore 6 giungerà nelle nostre acque il piroscafo inglese « Tuscania » che conduce in Italia il pellegrinaggio anglo-scozzese della N.T.A., diretto ed organizzato dal signor Wallagk, ben noto nella nostra città per l'incremento dato ai pellegrinaggi inglesi per Montallegro. Fanno parte del pellegrinaggio tre illustri presuli, e precisamente le LL. EE. mons. Ambrogio Monatry, Vescovo di Shrewsburg, quale rappresentante dell'Inghilterra; mons. Giovanni W. Mc. Carthy, Vescovo di Galloway, quale rappresentante della Scozia, e mons. Dobson, Vescovo titolare di Synopolys ed ausilare dell'Arcivescovo di Liverpool. Al mattino i pellegrini, oltre settecento, saliranno al nostro Santuario per la cerimonia religiosa celebrata dal Vescovo Diocesano S. E. rev.ma mons. Amedeo Casabona. Il piroscafo si tratterrà a Rapallo tutto il giorno, ripartendo poscia per Napoli.

Settanta francesi

Dal 6 all'8 settembre prossimo si svolgerà a Roma un grande pellegrinaggio internazionale di reduci della grande guerra.

Il pellegrinaggio è stato organizzato dalla Federazioie degli ex Combattenti che ha sede a Parigi, la quale ha già ricevuto molte adesioni dalla Francia, dalla Germania, dalla Polonia, dall'Ungheri, dalla Cecoslovacchia, dal Portogallo, dagli Stati Uniti e dal Canadà, e non mancheranno certamente le rappresentanze della Jugoslavia e della Rumenia. Si calcola in non meno di 6000 il gruppo dei pellegrini.

Solo dalla Francia sono previsti treni speciali da Parigi, Lilla, Nancy, Reims, Metz, Nimes, Saint Etienne, Toulouse, Rennes Limoges, con itinerari diversi dalla frontiera francese o svizzera a Roma e fermate a Torino, Genova, Rapallo, Viareggio, Pisa, Milano, Firenze, Asti ed Alessandria.

Oltre alle giornate di Roma, vi saranno escursioni a Napoli, ad Ostia, ai Castelli Romani. Il pellegrinaggio renderà omaggio al Re e al Capo del Governo, visiterà il Pontefice e onorerà la tomba di San Pietro, monterà la guardia d'onore al Milite Ignoto e pregherà al Colosseo, intendendo così di onorare il Principe degli Apostoli, ricordare i martiri della fede e suffragare tutti i morti in guerra.

Il pellegrinaggio sarà aperto da una cerimonia religiosa a S. Maria Maggiore. La Associazione Nazionale Combattenti preparà cordiali accoglienze. All'uopo è stato costituito sotto l'alto patronato di mons. Bartolomasi, ordinario militare, un comitato di cui fanno parte gli onorevoli Delcroix e Rossi, don Rubino, ispettore dei cappellani militari, e la medaglia d'oro don Giovanni Mazzoni, ex-cappellano militare.

L'arrivo a Rapallo avverrà a scaglioni, i pellegrini saranno suddivisi in tanti treni di 500 persone e tutti, giorno per giorno, saliranno al Santuario di Montallegro. A questi graditissimi ospiti Rapallo prepara festose accoglienze.

850 infermiere francesi

Provenienti dalla Francia e dirette a Roma per il congresso internazionale delle infermiere cattoliche sono state ospiti di Rapallo, in due turni, 850 infermiere francesi.

———ooo———

Prezzi

In seguito ad analoghe variazioni deliberate dalla Commissione Intersindacale, il Podestà ha fissato i seguenti nuovi prezzi al minuto di alcuni generi di prima necessità: Burro naturale di pura panna, al kg. L. 11, idem centrifugato extra di qualità superiore (esclusi i panetti) lire 14; Olio d'oliva sopraffino, al litro lire 6.40, idem di oliva fino, al litro lire 6; Zucchero semolato, al kg. lire 6.10; Patate nuove, al kg. lire 0.55.

Galleria degli Ospiti

E' ospite il direttore generale delle ferrovie, tramvie e automobili, cav. di gr. croce avv. Antonio Crispo, con la sua gentile Signora. Furono a riceverlo alla stazione col suo segretario particolare comm. Uffreduzzi, il direttore del Circolo Ferroviario d'ispezione comm. dr. ing. Nicolosi col vice direttore ing. comm. dr. Capobianco. Vi è stato uno scambio di visite col nostro Podestà.

***

Cap. Besozzi conte Ugo, Milano - De Luca comm. Antonino, Messina - ten. col. Pavan cav. Arnaldo, Milano - Bornett Giulio, console Uruguay, e signora - Mengele Francesco, diplomatico, Budapest - ten. col. Guidotti Margherito, Pescara - ten. col. Alleva Ernesto, Milano - ten. col. Ivo Varanini, Varese - Harrison Carlo, finanziere, e signora, S.U.A. - Principe Massimiliamo Windisch Graetz, Postumia - comm. avv. Mario Chiudano, Torino - Sizia comm. Giacomo, primo pres. Corte d'Appello, Torino - S. E. conte Natale Labia, ministro plenipitenziario a Capetown, e famiglia - Duca Marcello Diaz della Vittoria, deputato, Roma - Ghezzi conte comm. Gino, cameriere di cappa e spada, e signora, Roma - col. Vanzi Bruno, Pisa - Panzarasa gr. uff. avv. Rinaldo, Torino - Generale di divisione Boëlle Vittorio e signora, Parigi - Ottone conte Giuseppe, Genova - Alicò cav. rag. Pietro, commissario capo P. S., Roma - Barnabò comm. Mario, Venezia - Giacosa dr. comm. Edoardo, ispettore principale FF. SS., Torino - Bignone comm. avv. Silvio, cons. Corte d'Appello, Torino - prof. Giorgio Del Vecchio, R. Univ. Roma - S.E. Pais Ettore, senatore del Regno, Roma - S. E. Corrado Zoli, gover. Colonia, Asmara - Marchese Uberto Crivelli, Milano - Marchesi Confalonieri Mario e Tullio, Milano - Fornari Francesco, sostit. proc. gen. Corte Appello, Napoli.

Il nuovo Segretario Comunale

In sostituzione del nob. dott. Gizzi, trasferito a Roma, il Ministero competente ha inviato a Rapallo, quale Segretario del Comune, il dott. Ernesto Imboldi.

Al camerata Imboldi, che conta apprezzata attività a Magenta e a Varazze, da dove proviene, il cordiale saluto del *Mare*.

Alla III Mostra d'Arte

Come fu comunicato su queste colonne, la direzione della III Mostra d'Arte inizierà la vendita dei lavori esposti contro l'offerta di oggetti, merci, e altre cose varie, valide per lo scambio, accettate dagli artisti, dando così luogo a quella libera contrattazione che sarà la novità e che darà carattere particolare alla manifestazione.

Già sessanta artisti hanno data la loro adesione, e già una trentina di ditte di qua e fuori hanno risposto affermativamente e hanno offerto quanto di meglio della loro produzione.

Qualche sguardo sulla scelta: una magnifica « toilette » offerta da una ditta di Rapallo (che è già stata accettata dalla pittrice Zandrino), una barca, un elegante servizio di bicchieri, un biglietto per viaggio offerto da un'agenzia di turismo, un buono per un soggiorno a Rapallo offerto alla famiglia dell'artista da un grande albergo del luogo.

Chiunque, insomma, può offrire un oggetto per poter ottenere con lo scambio una pregevole opera d'arte. Naturalmente se l'offerta dell'oggetto non è di gradimento dell'artista di cui si desidera l'opera, allora va messo all'asta e il ricavato servirà per la cessione della stessa opera desiderata.

Si rende noto che l'esposizione di tutti gli oggetti, come sopra offerti, seguirà nelle sale della mostra stasera 24 c. m., ore 21, alla presenza di tutte le autorità, invitate, e dagli esercenti interessati.

Radio Rurale

Un recente «Foglio d'Ordini» del Partito stabiliva la creazione di comitati comunali per la radio-rurale, alfine questa trovi anche nelle campagne quello sviluppo che non solo è indice di civismo, ma che può essere tanto proficuo ai fini della propaganda del Regime.

Siamo lieti di poter pubblicare che Rapallo anche in questo campo si trova ancora una volta all'avanguardia.

Infatti solo due frazioni non posseggono la radio: San Pietro e San Massimo, ma tutte le altre: San Michele, San Maurizio di Monti, Sant'Anna, Santa Maria, San Martino, Foggia, S. Quirico, hanno il loro apparecchio collocato nelle rispettive scuole fin dall'anno scorso, e questo mercè il fattivo interessamento della Direzione didattica delle Scuole, del Podestà, che metteva a disposizione lire 200 per ogni frazione sulla somma di lire seicento occorrente per ogni apparecchio, del Segretario del Fascio, che stimolava i frazionisti a concorrere nell'iniziativa e infine per merito particolare del munifico signor Delle Piane che, per primo, offrendo in dono l'apparecchio radio alla Scuola di Santa Maria, eccitava quella gara di emulazione che in breve doveva darci i quadri della nostra radio rurale quasi al completo.

San Pietro ha raccolto solo circa 200 lire delle quattrocento occorrenti, e San Massimo si trova invece lontano da ogni cifra più che modesta. E' pertanto necessario e urgente che queste due frazioni si adeguino alle necessità e alle disposizioni impartite dal « Foglio d'Ordini » ricordato.

Anche le Scuole del Centro, naturalmente hanno il loro apparecchio radio per quanto insufficiente date le molte aule, ma la spesa di un collegamento con altoparlanti appare al momento troppo forte per essere affrontata.

Studentesse americane

E' ripartito giovedì il gruppo di studentesse americane vincitrici del viaggio premio offerto dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero, per eccellenza nello studio della nostra lingua.

Le graziose ospiti, accompagnate dalla direttrice signora dott.ssa Rina Ciangaglini Gera della Columbia University di New York, hanno già visitato — durante il loro soggiorno in Italia: Napoli, Roma, Firenze, Vallombrosa, Bologna, Venezia, Milano, Genova.

A porgere il benvenuto alle gentili visitatrici, alloggiate all'Hotel Fiorenza, si erano recati il Segretario del Fascio, coi rappresentanti del Fascio Giovanile e delle altre organizzazioni fasciste.

Le gradite ospiti hanno visitato la sede del Fascio e quella del Dopolavoro Lavoratori del Commercio. Il Fascio ha offerto un rinfresco. Si sono poi recate in Municipio ove sono state ricevute dal Podestà comm. Solari, che ha fatto loro dono di graziosi ricordi di Rapallo.

La comitiva è stata guidata attraverso le città italiane dalla signorina Gabriella Taussig, della CIT di Roma.

Le studentesse, che hanno avuto ovunque festose accoglienze, hanno espresso la loro gratitudine per la cortese ospitalità e la loro ammirazione per le opere del Regime, viste durante il loro istruttivo viaggio in Italia.

Nomina

Con provvedimento del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova, il camerata tenente Saccheri G. B., è stato nominato comandante addetto al locale F.G.C.

All'attivo camerata il nostro saluto.

Sant' Agostino

Mercoledì 28, nella cappelletta omonima di Carisola, verrà celebrata la ricorrenza di Sant' Agostino, con cerimonie religiose, divertimenti popolari, illuminazioni, spari e fuochi artificiali.

Splendido esito del Gran Ballo Excelsior

Il gran ballo « Excelsior », organizzato alla vigilia di Ferragosto dal Gruppo Nastro Azzurro e dal Comitato Opera Balilla sui terrazzi a mare del Casino di Rapallo, ha ottenuto un risultato splendido.

Mille e mille le lampadine profuse con arte sul terrazzo, nei viali, lungi le scalinate, centinaia i palloncini veneziani, graziosi gli *abat-jours* predisposti con arte dalla ditta Cardinali - Traverso, eguagliata nello addobbo floreale dai giardinieri Devoto e Repetto.

Ducento automobili hanno riversato e creato nell'elegante ambiente un mondo sprigionante mille riflessi da *toilettes* smaglianti, vaporose.

Affiatata, replicatamente bissata l'orchestra diretta dall'egregio maestro Calcaprina.

Aveva inviato la sua adesione il Segretario Federale, erano presenti il Podestà e il Segretario del Fascio. I signori Della Casa, dopo aver concesso il locale, furono prodighi di gentilezze e di aiuto; il Comitato porge loro un grazie vivo, sentito. Lo stesso sentimento si rivolge al cav. uff. Riccioni.

Così pure il Comitato ringrazia la gentile e sempre benefica marchesa Imperiali e S. E. il conte Natale Labia, Ministro d'Italia a Capetown, che inviarono offerte; la Casa « Fatma », che attraverso l' interessamento della profumeria del sig. Bertelli, elargì un originale e gradito *cotillon* dei suoi prodotti, che le signore dimostrarono di molto gradire; la Casa « Unica », che inviò squisiti assaggi dei suoi dolci prodotti. Particolare riconoscenza è espressa al gentil comitato delle signore e signorine che si prodigarono per la vendita dei biglietti e alla gentile signora Besozzi geniale.... pitonessa.

Soddisfatti della serata sono rimasti tutti, compresi il comm. Chiavelli, il generale Sacco, i signori Borgatti e Praga cui spettarono particolari omaggi e originali caricature.

Azzurri e Balilla ringraziano e dalla adesione raccolta da così cospicuo numero di intervenuti — anche se il risultato finanziario è inadeguato all'incasso per la signorilità usata dagli organizzatori — essi traggono l'auspicio per un sempre migliore proseguimento della loro attività.

Alunne premiate

Al concorso bandito con l'autorizzazione del Ministero della Educazione Nazionale dalla Società Anonima Cucirini Cantoni Coats di Milano, per i migliori lavori di ricamo a mano eseguiti coi suoi filati, hanno partecipato anche le Scuole Elementari di Rapallo a mezzo delle alunne Tirelli Lucia e Verri Paola, presentando la prima un cuscino e la seconda un centro finemente lavorati.

In seguito al giudizio espresso da apposita Commissione — presieduta dal R. Provveditore agli Studi di Milano — all'alunna Tirelli Lucia è stato conferito il primo premio (lire 40) e alla Verri Paola il secondo (lire 30), oltre una scatola contenente l'assortimento dei filati C.C.C.

Alle alunne e alla loro maestra signora Ines Bodratti Canzio i nostri complimenti.

Nuovo prezzo del latte

Il Podestà, con suo provvedimento ha stabilito, da giovedì, il prezzo per la minuta vendita del latte, tanto a domicilio che al banco, in lire 0.75 al litro.

R. Pretura

Nella seduta dell'altro martedì, Vaccaro Stefano Vittorio, imputato di manifesta ubbriachezza, è stato condannato a sei mesi di reclusione, spese di mantenimento in carcere, divieto di frequentare osterie e spacci pubblici di bevande alcooliche. Difesa d'uff.: avv. Banchero — P. M.: rag. Pesvia — Cancelliere: cav. Maggio — Pretore: cav. avv. Zaccaria.

Dino Alfieri Sottosegretario al Ministero Stampa e Propaganda

Su proposta del Capo del Governo l'on. avv. Dino Alfieri è stato nominato Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda.

Dino Alfieri svolgerà opera preziosa di collaborazione con S. E. Galeazzo Ciano, che, richiamato su domanda per l'Africa Orientale, conserva, com'è noto, la carica di Ministro.

A S. E. Alfieri interventista e volontario di guerra, mutilato, più volte decorato, fondatore del gruppo nazionalista di Milano, già Sottosegretario alle Corporazioni, organizzatore della Mostra della Rivoluzione e ultimamente Presidente della Società degli Autori, tanto benevolmente noto nel Golfo Tigullio, il « Mare » porge il suo saluto.

Fiocco bianco

La casa del nostro Direttore, Agostino Macchiavello, è stata rallegrata da un lieto evento. Difatti Anita e Pietrino annunciano lietamente la nascita del fratellino Giuseppe, un Beppino robusto e vivace che è stato prontamente inscritto nei Balilla.

Alla ottima e gentile signora Margherita e al neonato gli auguri e i rallegramenti più vivi.

***

Nevio si chiama il bel maschiotto che rallegra di grande gioia i coniugi Rita Goria e Arrigo Bergamaschi. Auguri.

L'Officina del Gas in gestione al Comune

In conformità della sentenza del Tribunale di Genova il giorno 20 corrente è avvenuta la consegna al Comune dell'Officina del Gas sino ad ora affittata alla Società Industrie Riunite di Genova.

La gestione comunale verrà fatta in via provvisoria in economia in attesa di poter adottare quelle definitive decisioni che verranno suggerite dalla gestione stessa.

Il prezzo del gas per il mese in corso verrà mantenuto invariato anche perchè 2/3 del consumo sono di spettanza della S.I.R., ma, compatibilmente coi prezzi aumentati del carbone — col mese di settembre — verrà praticata la maggiore possibile riduzione.

Allo scopo poi di dare incremento al consumo del gas verranno accordate sensibili facilitazioni per i nuovi utenti riducendo l'ammontare del deposito cauzionale e limitando al puro costo le spese per gli allacciamenti.

La notizia non ha bisogno di ulteriori commenti e sarà appresa dalla cittadinanza con gioia, specie per i ribassi annunciati.

La lotteria pro Banda

è stata prorogata al 29 settembre, domenica di San Michele. Sono in vendita gli ultimi biglietti.

Spettacoli

Velo dipinto

REALE. — *Velo dipinto* è un profondo e quasi perfetto studio dell'anima femminile, colta e analizzata con verismo acuto, attraverso la mutevolezza ed i trapassi logici della sua sensibilità; questa incarnazione poteva solo interpretarla un'artista di talento e questa artista non poteva che essere Greta Garbo. La regia di Bolelawski completa l'arte della grande svedese, ben coadiuvata da H. Marshall e George Brent.

Lunedì: *Sei ore di vita*, dramma « Fox ». Martedì: *La grande festa*, interpreti Stan e Oliver. Matinée alle ore 16. Mercoledì: *Madama Butterfly*, film « Paramount ». Giovedì: *Papà cerca moglie*, interpretazione del divo Maurice Chevalier, e di baby Leroy. E' un film divertente. Matinée alle ore 16.

Imminente: *La famiglia Barrett*.

Liegi - Roma - Liegi

Oggi transiteranno diretti a Genova i concorrenti della Liegi-Roma-Liegi, km. 4436 in una sola tappa, corsa automobilistica di resistenza organizzata dalla Motor Union di Liegi (Belgio).

Le vetture iscritte sono 35 — tra le quali due italiane — e la partenza è stata data, da Spa, mercoledì.

Fiori d'arancio

Nella intimità dei parenti, il giorno 15, al Santuario di Montallegro, hanno realizzato il loro sogno d'amore, unendosi in matrimonio, la signorina Ester Aste con il signor Alessandro Costa.

Agli sposi i nostri auguri.

Rumori

Sig. Direttore del Mare,

« Gli inquilini dei caseggiati di Corso Italia sono giustamente irritati dai continui rumori che nelle ore più avanzate della notte salgono dalla pubblica via. Infatti il continuo passaggio degli immensi autoveicoli, delle macchine, delle moto, producono rumori così assordanti che tolgono ai cittadini ogni quiete notturna.

« Comprendo che ci sono delle imprescindibili necessità di lavoro che debbono essere rispettate, ma occorre che i rumori inutili — e sono molti — abbiano a cessare una volta per sempre.

« L'articolo di P. S. a tal proposito parla chiaro: "Alle ore 23 devono cessare suoni e canti ed ogni qualsiasi chiasso o rumore che possa disturbare la quiete pubblica, sia negli esercizi che sulla pubblica via". .

« Risulta al sottoscritto che alcuni villeggianti hanno abbandonato Rapallo per gli insopportabili rumori notturni e questo danneggia, come ognuno comprende, la fama della Regina del Golfo che vanta tante incomparabili bellezze.

« Perdoni il disturbo

Dr. Michele Tanzi
Medico Municipale

Quella "Cereghetta„!

Egregio Sig. Direttore,

« Questa mattina una piccola italiana è caduta nel torrente Laggiaro (Cereghetta), producendosi una ferita al capo e fratture agli arti superiori.

« Poichè mi si dice che consimili incidenti si sono verificati in passato, e dato il fatto che la via costeggiante il torrente è frequentata, non si rende necessario il porre — per lo meno — un adeguato riparo lungo il Laggiaro?

« Grazie, saluti fascisti.

Cent. Dott. Mario Camussi
Pres. Prov. O. B. di Lucca

Le marionette

COMPAGNIA MARIONETTISTICA "MASSONE" (spettacoli nella Palestra "Vittorio Veneto" a beneficio dell'E.O.A.) — Sabato 24 corr., ore 20.30: *Giovanna d'Arco*, l'eroina francese, con Baciccia contadino, rievocazione storica in 4 atti. Segue una brillantissima farsa. Domenica: *Il poverello d'Assisi* con Baciccia servo del diavolo. Segue una commedia comica.

Stato Civile

Movimento dal 10 *al* 16 *agosto*

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

MATRIMONI CELEBRATI

Frosio Bortolo di Giacomo, bracciante, con Massetti Maria fu Paolo, casalinga — Merello Giovanni fu Antonio, fattorino, con Fogliato Carmelina di Giorgio, casalinga.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MORTI

Panzarasa Cesarina fu Enrico, di anni 64, coniugata Gastinelli.

Le famiglie Soster-Abelzi, nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti i buoni che vollero essere vicini al loro cuore nell'ora di tanta sventura causatale dalla tremenda alluvione di Ovada, inviano un sentito pubblico ringraziamento agli amici e conoscenti tutti per la viva parte presa al loro dolore che non ha conforto e per l'omaggio tributato alla memoria dei loro indimenticabili Mamma, Babbo e figlia (nipotina).

Rapallo, 24 Agosto-1935-XIII.

Cronaca Sportiva

Pallanuoto

La R. N. Camogli Campione d'Italia

Sulla buona scogliera levantina c'era una folla immane; sulle rupi scoscese che sovrastano minacciose il piccolo molo c'era una folla immensa, ed una immensità di cuori pulsanti stavano serrati e premuti lassù, sugli spalti della collina aperta e degradante verso il mare con la emozione alla gola, con i timori e le speranze inesprimibili.

Nulla era più grandoso e più potente di questa manifestazione gigantesca dove gli uomini della Liguria e gli uomini di Camogli attendevano il responso del fato.

L'attesa spasmodica teneva avvinta sul campo deserto la sofferenza degli animi pavidi intrecciando in un guazzabuglio senza nome tutte le forme espressive dei visi che da un trentennio attendevano invano di sciogliersi in un fiume di delirio. Tutte le adunazioni della passione e del fanatismo erano là, condensate in un moto oscillante ed impaziente, in un rombo confuso e possente, attorno all'agone severo del fascino e del trionfo. Passa la R. N. Florentia con sul petto il simbolo della gloria maggiore; la segue la R. N. Camogli come un segugio che anelì di buttarsi alla caccia.

E' ancora presto. L'orologio solenne, che domina tutto il mare dall'alto del grigio castello, non ha ancora scandito l'ora fatidica. La moltitudine invoca senza tregua: gli atleti sono pronti. Le massime forze di due tenaci società sono ancora a leggero contatto di gomiti...

Dalla banchina nasce un trillo improvviso: ecco il dramma

***

La R. N. Florentia era venuta con un'idea, con una tattica e con un uomo. L'idea era quella del risultato pari, la tattica quella di trasformarsi in cantatartaruga, l'uomo era quel coriaceo Valle che non aveva dimenticato il fagotto antipatico delle sue speciali qualità, cattive e false. Ma nei petti dei dragoni il cuore era gonfio smisuratamente e le carni fremevano d'una energia sovrumana. Fischio e palla al centro. Con questo gesto d'inizio fu bandito dal rettangolo natante quella famosa classe, quella famosa tecnica che sempre e indarno si spera quando un incontro eccezionale chiama a viso a viso le due più degne avversarie. Se disorientati ci furono, questi senza dubbio saranno stati gli spettatori che da due squadre declamate per la loro velocità e per la loro leggerezza si vide l'aspro, il rabbioso, la durezza, l'aggressività. Due volontà sorde e profonde cozzarono furiosamente per schiantarsi. La R. N. Florentia voleva con forza disperata salvare il suo titolo, la R. N. Camogli voleva con forza e disperatamente strapparlo. A questo punto gli atleti non sono semplicemente la rappresentazione della palla a nuoto, ma la espressione vasta ed eterogenea, multipla e complessa di chi lotta per la sua speranza con qualunque arma di combattente.

Valle, l'anfibio senza scrupoli, fu il primo a sfoderare il metodo degli accomodamenti subacquei. Altro non ci voleva. Il pubblico condannato al supplizio di Tantalo, vide rosso, e rosso videro i giocatori d'ambe le squadre. Lo spettacolo assunse proporzioni terribili e drammatiche; su questa impronta acre e violenta le due reti pericolavano all'assalto deciso e impetuoso che non aveva tregua e tentennamenti. Poi, scattò lo strale acuto. Azione fiorentina, palla a Goggioli, tiro breve, secco, radente: *goal!* I bianconeri boccheggiarono, i gigliati si disposero in linea; forti e pronti. La folla immane percossa da un fremito procurò un silenzio penoso. In cima alle rocce pencolanti l'albero di carrubo trasecolò. Era dunque la fine?

***

Trillo, palla a mezzo del campo, siluri sull'acqua.

Allora agli occhi degli spettatori attoniti e disorientati si svolse una lotta epica e disperata. Col fiato mozzo, nei vortici della schiuma, nelle mischie proterve, l'atleta forsennato sprecava ogni energia riposta nelle ime carni, per travolgere ed abbattere. Strappo a strappo, solco a solco, palmo a palmo, la palla proseguiva sospinta da due ansie e da due corpi che non conoscevano fatica. Risposta quasi immediata: Azione degli scacchi, viluppo in area fiorentina, palla a Ognio, ferita lacerante: uno a uno.

Si riprende. Sopra il molo sommerso dalla marea umana il giorno cala; piano piano. L'ultimo guizzo della partita si dibatte nell'ombra del cielo d'agosto che ancora non versa la sua luce notturna quale dono, perchè il vincitore non è ancora assurto. Nell'acqua scura gli uomini si urtano, si inseguono, si combattono, si stringono. La R. N. Florentia ha una gran vita, ha sempre intatta la speranza.

Manovre dei toscani in area camogliese; tiri formidabili, decisione assoluta. Un colpo d'ariete; due, tre; ancora un altro disperato. Soracco para, blocca, respinge tutto. Questo caro atleta che la Nazionale lo chiama e lo vuole attanaglia e inchioda il fremito degli artigli domati.

Quale magico ragno che scatta e che balza fulmineo sulla preda, così Soracco ha carpito attraverso la fragilità della rete ogni umano tentativo. Rinvio calmo. Il gioco procede duro, violento, serrato. Azione camogliese. A strappo a strappo, a solco a solco, la palla va verso la méta. Mischia furibonda davanti alla rete gigliata. Il rigore. Lungo il molo e sulle rocce pencolanti pare che la folla si svuoti nell'attesa, pare si stacchi dal blocco con tutte le forze del suo grido. Batte Pastore: *goal!* Nessuno capisce più nulla, i visi stravolti non ànno più apparenze normali, il fanatismo ha raggiunto il culmine massimo; il teatro della lotta è una grande bolgia dantesca.

Non è ancora finita. La R. N. Florentia vive intensamente e si butta allo sbaraglio. Ancora un attimo, ancora uno scatto di lancetta, ancora un soffio. Palla ai gigliati da tre metri. Lancio al compagno. Maioni, il formidabile centro-mediano in agguato balza come fiera; intercetta, corre a mezzo del campo. Sulla fervida sera anelante il fischio modulato come d'un flauto stende su tutto la « fine ».

***

Mario Maioni giunto in grembo alla folla è svenuto. Questo particolare è la chiara sintesi della partita, è l'espressione più viva dell'emozione, è la più profonda manifestazione del cuore vertiginiso. Quante anime hanno infilato il cunicolo che dal molo sfocia alle scale marmoree della chiesa? La folla ritornante non si dileguò: appena apparvero i trasognati campioni d'Italia le braccia tentacolari degli appassionati camogliesi si protesero; li abbrancarono con un atto di gioia suprema e inesprimibile. Sugli omeri dei più forti gli atleti del cuore furono inalzati e, mentre da loro veniva il saluto romano, un applauso frenetico e formidabile li investì e li travolse.

L'emblema della città marinara accorreva di mano in mano per essere accolto e coronato da quelle membra tenaci ancora umide di acqua di mare. Dopo un romanzo fantastico durato trent'anni tutte le forze della ligure stirpe si sono adunate in sette uomini imbattibili che — senza sconfitta — hanno percorso i campi difficili del nostro bimare. L'esperienza e la volontà, la resistenza e la potenza, si sono manifestate con impeto quasi selvaggio per amore dei colori frementi che da tanto tempo vivono per quella sommità splendente mai raggiunta.

Oggi qualche cosa di titanico e di scatenato è sprizzato dalle intime fibre ad avvalorare la fede e la costanza, la disciplina e il potere. Folla e campioni si sono uniti e prima e dopo, in una lunga sofferenza, tacita e profonda, perchè si sentiva che perdere era uno smarrire il compendio logorante di tante estenuanti battaglie sostenute con estremo onore. Nulla di più bello, di più splendido, di più commovente l'unione furibonda di tutto il popolo con gli artefici del massimo splendore.

Quello che fu sempre un sogno, una chimera lontana, ha preso forma; finalmente. I colori ed il ricamo del simbolo palese sono già sul cuore degli atleti; e nell'intima casa sportiva, la vecchia e gloriosa R. N. Camogli.

***

Ricordiamo i pionieri ormai lontani nel tempo:

Brescia - Cerruti - Passalacqua - Buongiovanni, e gli altri. Torniamo indietro a prender per mano i vecchi campioni quando con la Doria e la Sturla Quarto, i camogliesi difendevano fieramente il nome ora antico. Sono tutti presenti, tutti alla ricerca d'una via breve che li guidi sul piccolo molo deserto ormai. Ma sui blocchi arsi della passione gorgogliano ancora le sorgenti ed il trionfo. Là rimane il segno infallibile e indelebile della grande impresa, sigillo schietto dei primi e degli attuali campioni. Là, potranno constatare la superba germinazione dell'esperienza tenace, il coronamento sublime di tutte le forze non andate perdute. Là, ancora, rievocheranno le imprese loro, le loro vittorie, le loro difese e si sentiranno come allora giovani e potentemente realizzatori.

Sulle acque tranquille del mare la corona del simbolo azzurro fluttua per tutti; per le vecchie e le giovani schiere. Vicino ai nomi antichi, sulle rocce della bruna scogliera incidiamo la squadra campione d'Italia:

Soracco - Arienti, Schenone - Maioni - Baldini, Ognio, Pastore (Amoretti).

GIUSEPPE CROVARI.

—o×o—

I Campionati Nazionali dei Fasci Giovanili a Genova

I campionati nazionali dei giovani fascisti battono alle porte. Com'è noto, essi si svolgeranno a Genova, dal tre all'otto settembre e aduneranno la massa di oltre 4000 atleti. Se il numero rappresenta in questo caso la determinante principale per il carattere grandioso della manifestazione, pure il successo di questa è collegato anche al fattore qualità.

A Genova verranno infatti gli elementi che si sono messi in vista nelle varie gare di selezione organizzate dai Comandi Federali di tutte le provincie, i quali costituiscono pertanto il fior fiore di quella imponente massa di sportivi praticanti che i Fascio Giovanili hanno inquadrato in questi primi anni di magnifica e rigogliosa attività.

Il programma dei campionati nazionali, come è già stato precisato, comprende i seguenti sports: atletica leggera, marcia, pugilato, nuoto, palla canestro, scherma, ciclismo e ginnastica. Per ognuna di queste specialità sportive si avranno gare di grande interesse che avranno il potere di appassionare la folla che certamente farà degna corona a l'avvenimento.

—o×o—

Gare "Bagni Nettuno„

Si sono svolte giovedì 22, nello spazio prospiciente lo stabilimento "Nettuno", delle gare di nuoto ottimamente organizzate e con buon numero di partecipanti. Risultati:

Metri 50 (ordine di età superiore agli anni 15) - 1. Braglia Elsa - 2. Minnye Raguzzi.

M. 50 (ordine di età superiore agli anni 15) - 1. Bacigalupo Renata - 2. M. R. Pfulil - 3. Anna Teruggia - 4. Anna Ghezzi.

M. 100 stile libero due (batterie vinte da Felugo e Balduzzi) - Finale - 1. Felugo - 2. Balduzzi - 3. Lips - 4. Cocò.

M. 50 (tre batterie vinte da Grosso, Cocò, Ferrero) - Finale - 1. Cocò - 2. Ferrero - 3. Podetti - 4. Grosso.

M. 400 - 1. Ferraretto - 2. Anthon.

Abbonatevi

I Campionati marinari della 109 Leg. Avanguardia

Al molo Carlo Alberto hanno avuto luogo domenica i campionati marinari della 109.ma Legione Avanguardisti. Vi assistettero il cent. Giuffra, direttore ginnico-sportivo provinciale, il cent. Berzero, comandante della 109.ma Legione e i presidenti dei comitati delle varie città interessate, ed un pubblico numerosissimo.

Risultati:

Metri 50 stile libero - 1. Chieppi (S. Margherita) in 34"3/5 - 2. Castruccio (Rapallo) in 35" - 3. Felugo (Rapallo).

Metri 75 stile libero - 1. Vexina (Rapallo) in 50"2/5 - 2. Razetta (Sestri Levante) in 51"4/5 - Montepagano - 4. Riccomini.

Metri 100 stile libero per graduati - 1. Poggi (S. Margherita) - 2. Giangrande - 3. Ciami.

Staffetta 3x50 (dai sedici ai diciotto anni) - 1. Rapallo (Queirolo, Macera, Vexina) in 1'54" e 2/5 - 2. Chiavari (Daneri, Cambon, Borzini) - 3. Sestri Levante - 4. Santa Margherita.

Staffetta 3x50 (dai quattordici ai sedici anni) - 1. Rapallo, con Torriani, Ferraretto, Castruccio - 2. Sestri Levante.

Metri 200 stile libero - 1. Ferraretto (Rapallo) - 2. Ricomini (Sestri Levante) - 3. Zanacchi (Chiavari) - 4. Chieppi (Santa Margherita).

Gare a remi m. 500 (dai quindici ai diciotto anni) - 1. Francesco (Sestri Levante) - 2. Manin (S. Margherita).

Metri 1000 per graduati - 1. Vespa (S. Margherita) - 2. Dop. Ferroviario (Sestri Levante) - 3. Vittoria Po (Sestri Levante) 4. Alberto (Riva Trigoso).

L'incontro di palla a nuoto fra Rapallo e Chiavari è stato vinto da Rapallo per 2 a 0.

La coppa in palio, dono del Podestà di Rapallo, è stata assegnata all'Avanguardia di Sestri Levante.

CALCIO

L'Entella nel Campionato di Div. Nazionale C.

CHIAVARI.

Movimento dei giocatori. — L'A. C. Entella ha trasferito i seguenti giocatori alle società sottoindicate: A. C. Sampierdarenese, Scelti Francesco - S. C. Riva Trigoso, Stagnaro Leonardo - U. S. Sestri Levante, Sivori Giuseppe, Sperandio Gino. I giocatori Ravazzani Vittorio e Nelva Eligio sono stati lasciati in libertà.

***

Per la prossima stagione calcistica l'A. C. Entella potrà disporre dei seguenti giocatori:

Portieri - Origone - Vannucci - Toso - Borgia.

L'Origone è stato acquistato dal Dopolavoro Portuale di Genova e le doti di questo ottimo elemento sono conosciutissime dagli sportivi chiavaresi. Toso, già nero-scudato, ritorna alla società di origine dopo aver peregrinato in squadre dell'Italia Meridionale. Borgia, il quale giuoca bene anche ala destra, è stato ceduto dal Sestri Levante in cambio di Sperandio.

Terzini - Berra - Bacigalupo - Martinetto - Bertolotto - Copello - Basso.

Berra è stato ceduto in prestito per un anno dai G. C. Vigevanesi, in cui ha giocato numerose partite nello scorso campionato di divisione nazionale B, mentre Bacigalupo è stato ceduto dal Genova A. C. Sta per nascere il « caso » Bertolotto, per cui sarà necessario l'intervento della Federazione, la quale, come stanno le cose, non potrà fare a meno di dare ragione alla Entella.

Mediani - Foppiano - Bulla - Giachino - Zanacchi - Curotto - Gallina - Moretti - Chiappe - Neri - Zucchero.

Gallina proviene dalla Sampierdarenese ed all'occorrenza può coprire il ruolo di ala e di mezz'ala sinistra; Moretti proviene dal Bel Paese, dove ricopriva il ruolo di centro-sostegno, all'occorrenza può giuocar centro attacco. Zucchero è stato ceduto dal Sestri Levante, nelle cui file ha disputato il decorso campionato di seconda divisione sostenendo onorevolmente il ruolo di centro-sostegno.

Attaccanti - Gatti - Bossarelli - Castagnino - Canale - Cappanera - Caviglia - Fossati - Boero - Pusineri - Canepa - Risso II.

Cappanera proviene dall'Albenga, dove si è rivelato uno dei migliori centro-attacchi della 1.a divisione, sia tecnicamente, sia come cannoniere; all'occorrenza può giuocare mezz'ala destra o sinistra. Caviglia, una colonna del Riva Trigoso, giuoca centro-attacco e mezz'ala sinistra. Fossati è un'ottima ala destra, ceduto per un anno dal Genova.

Come si può constare, nel *clan* entelliano si è lavorato e molto. Barbieri ha a disposizione una rosa di ottimi elementi, con i quali potrà preparare una squadra da affrontare con fiducia la Divisione Nazionale C.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

A GENOVA

"Il Mare„ si vende nelle Edicole

BIDONE - Salita Fondaco

CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola

ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

B. Nettuno - B. Tigullio 6-0

La lotta tra i due stabilimenti si è risolta a favore del Nettuno, malgrado l'ostinata reazione del Tigullio, che soccombeva di stretta misura. Di questi tornei tra pulcini, non potrebbe il Ruentes organizzarne almeno uno, e regolarlo al Littorio? Sarebbe una propaganda buonissima. Segnarono i *goals* del Nettuno: Castiglia (4), Pontiggia (1), Farchetto (1).

Squadra vincente: Alinari — Marino - Pampuro — Lodola - Farchetto - Batico — Ghisolfo - Bruno - Castiglia - Pontiggia - Diena.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 17 al 23 Agosto 1935

Barometro Altezza } Massima 263 } Minima 259

Termometro Temp. } Massima 24 } Minima 18

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 4, nuvolosi 1 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 7

Igrometro: massimo 86, minimo 45.

Bollettino Demografico
dal 9 al 22 Agosto
Nati 5 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La festa del mare

La cerimonia ai Caduti di guerra in mare - Gare di nuoto - La eliminatoria della Scarioni - Gare veliche - Il primo palio marinaro.

Domenica 18 corr., organizzata dalla sezione della Lega Navale Italiana, si è svolta solennemente la festa del mare. Questa suggestiva festa, che ogni anno si rinnova, si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo. Intervennero le autorità cittadine, politiche e militari, le organizzazioni del Partito, quelle giovanili, le associazioni ed un pubblico numeroso. Alle ore 9.30 si formò un corteo che al suono degli inni patriottici si diresse alla calata del porto, ove giunto, associazioni e invitati presero parte su tre motopescherecci, mentre le autorità ed il gagliardetto del Fascio salivano sul sommergibile « Zeffiro », che era ormeggiato alla banchina del porto assieme ai sommergibile « Jafea ». Il sommergibile « Zeffiro » quindi si staccò dalla banchina lentamente seguito dalle imbarcazioni, fra le quali la yole della Canottieri « Argus » e due imbarcazioni della Casa degli Orfani della Marina Mercantile. Lentamente il sommergibile si portò al largo, ove seguì la cerimonia della celebrazione dei Caduti di guerra in mare. Dopo la benedizione impartita dal curato reverendo don Camera della chiesa parrocchiale di S. Giacomo, il presidente della Sezione Combattenti lesse il bollettino della Vittoria dell'ammiraglio Tahon di Revel; seguì l'appello dei concittadini morti in guerra, venne gettata una corona d'alloro mentre un picchetto armato del sommergibile presentava le armi e la banda suonava la « Canzone del Piave ».

La eliminatoria della Coppa Scarioni

Nel pomeriggio si completava la bella giornata marinara con lo svolgimento delle altre manifestazioni progettate. La coppa « Scarioni » venne vinta dal sammargheritese Poggi Giuseppe su un lotto di agguerriti avversari. Risultato: 1. Poggi Giuseppe, che compie il percorso di 100 metri in 1'16"; 2. Cilenti, in 1'20"; 3. Giangrande Bruno, in 1'22"; 3. Calmmi Arturo. Seguì una gara riservata ai balilla, sul percorso di metri 50, vinta da Patuzzi Luigi in 48"; 2. Cavanna Alessandro; 3. Cereghino Luigi.

Le regate a vela

Le regate si sono svolte con un mare calmo e una leggera brezza. La giuria era composta dall'avv. Antonio Costa, presidente della sezione L.N.I., sig. Mortola Francesco, cap. Ettore Cichero, Dante Figallo, Guareschi Emilio, cav. Garello Emanuele e Barbieri Michelangelo. Ecco i risultati delle gare:

Imbarcazioni da metri 5 a 5 e 50: 1. « Vespa », sig. Olivari, in ore 2.11'20" - 2. « Napoli », sig. Gargiullo, in ore 2.11'25" 3. « Graziella », signor Bosetti Giovanni, in ore 2.33'20".

Imbarcazioni di seconda serie da m. 4.50 a 4.80: 1. « Iris », sig. Grondona, in ore 2.07'20" - 2 « Sonia », di Lips, in ore 2 e 08'5" - 2. « Silvia », magg. Ballanti, in ore 2.16'10" - 4. « Iride », avv. A. Costa, in ore 2 e 22'05".

Imbarcazioni di terza serie da m. 4 a 4.30: 1. « Turandot », Figallo Lazzaro, in ore 1.31'30" 2. « Bruna », Ferrari, in ore 1 e 37'45" - 3. « Siska », cap. Augusti, in ore 1.39'15" - 4. « Meglio di prima », avv. Carini.

Balilla del mare, serie m. 3.50 1. « N. N. », sig. Otths Frido, in ore 1.58'10" - 2. « V.H.A.C. », Casa Orfani M. M., in ore 2 e 15'10" - 3. « Ciò », sig. De Piccili - 3. « Vipaggio », Casa Orfani della M M.

Serie metri 3.50: 1. « Rin », sig. Degli Alessandrini, in ore 2 - 2. « Eva », prof. Federici.

Il primo palio marinaro

Il palio marinaro, questa bella manifestazione che per la prima volta si svolse nella nostra città, ha incontrato il favore del pubblico. La manifestazione dovrebbe essere l'anno prossimo compresa nelle varie organizzazioni che l'attiva sezione L.N.I. organizza nel periodo estivo. Quest'anno vi ha portato generoso contributo lo Ente Autonomo. La gara ebbe inizio nello spazio acqueo davanti al Lido Hotel, su percorso di circa 1500 metri. Ad essa presero parte la barca « Maria Pia » del sig. Figallo (rione di Ghiaia); la barca « Annita » del signor Massa (rione di Corte); la barca « Onda » (rione di Paraggi); la barca « Teresita (rione di S. Siro); la barca del Dopolavoro Ferroviario (rione del Centro). Ogni barca con quattro vogatori e timoniere. La lotta si delinea subito fra le barche del rione Ghiaia e Corte, che passano insieme al giro di boa, ed arrivano quasi insieme alla riva. Il capovoga della barca del rione di Corte riesce con sveltezza a salire la corda ed agguantare per primo il gagliardetto della vittoria. Ordine di arrivo: 1. « Annita » (Massa), rione di Corte, che vince il bellissimo vessillo e lire 150 di premio 1 2. « Maria Pia » (Figallo, rione di Ghiaia, vince lire 100 - 3. « Onda » (Costa), rione di Paraggi, vince lire 75 - 4. « Teresita » (Costa), rione S. Siro, vince lire 50 - 5. « D.L.F. », del Centro.

— × —

Fra i nostri Ospiti

Gli ospiti stipano ancora alberghi e ville ed appartamenti privati, il ferragosto ha visto un movimento quale da vari anni non si vedeva nella nostra città. A questo graduale sviluppo contribuisce la migliorata ed efficacemente intensificata propaganda in Italia e all'estero, merito dell'Azienda Autonoma e il nuovo Commissario Prefettizio, che ha già cominciato la sua opera di riorganizzazione. Gli stabilimenti balneari sono sempre affollati, specialmente il Flora. Giovedì scorso nella magnifica terrazza dell'Albergo Miramare si svolse una serata danzante in onore dell'ottimo Lind Band, festa magnifica ed elegante. Fra gli ultimi ospiti di questi giorni rileviamo:

IMPERIAL PALACE HOTEL

Contessa Di Broglio Elena, Firenze - ing. Luzzat Giorgio, Trieste - Petrucci Rodolfo, Viganello - Steintheal Werner, Berlino - Fust Gerhart, Berlino - avv. Borini Marco, Cagliari - avv. Marsano Giulio, Genova - Lussan Raimondo, Parigi - Aurelio Beltrami, professore, Cremona - prof. Pareschi Gilseppe e famiglia, Ferrara - Bochi Arnaldo e famiglia, Schoene - avv. Perroni Alberto, Messina - ing. Gueterman Arturo e famiglia, Perosa - avv. Claretto Cesare, Milano - cav. Palli Giuseppe e famiglia, Langavilla - famiglia Roosegaarde Costante, Gravenlage - ing. Mongiardino Giuseppe, Genova - dott. Marazza Carlo, Milano - Leumann Napoleone, Torino - avv. Grandi Angelo e signora, Bergamo - dott. Johann Kroenen e signora, Gravenfage.

TORRIANI'S MIRAMARE HOTEL

Senatore De Martini Giacomo, Roma - Poli Amedeo, Milano - ing. Albati Giorgio, Roma - Giusti comm. Mario, Torino - Beretta Cesare, Milano - Aloardi Luigi, Milano - famiglia Lucca, Milano - Famiglia Pesci, Torino - ing. Erichsen Giorgio e signora, Parigi - famiglia Mariani, Milano - ing. Benedetti Giuliano, Milano - Van Larnwendi Eugenio, Milano - famiglia Giannotti, Torino - dottor Milani Luigi, Milano - dott. Vizioni Angelo, Torino - cap. Petrucci Luigi e signora, Roma - Zambelletti Leopoldo, Milano.

LIDO HOTEL

Dott. Bevilacqua Renato, Torino - Calderoni Alberto e famiglia, Ancona - ing. Lamberto Cesare, Milano - dott. De Grandi Silvio, Varese - Marchese Sommi Piccinati Riccardo e Marchesa Piccinati Perego Luisa, Milano - Famiglio Mosti, Borgosesia - ing. Roolenger Milan, Zagabria - not. Bernasconi De Luca, Milano - ing. Mantovani Augusto, Milano - dott. Mantovani Costantino, Milano.

(Non pubblichiamo il seguito dell'elenco per mancanza di spazio).

Il Commissario Prefettizio visita le Scuole Elementari

Mercoledì il Commissario Prefettizio al Comune, accompagnato dal segretario, dal direttore didattico e dal capo dell'ufficio tecnico comunale, ha visitato le civiche scuole elementari, per rendersi conto degli eventuali bisogni pel materiale didattico e per l'arredamento scolastico. Avendo notato che le scuole sono sprovviste di mezzi di riscaldamento ha dato assicurazione che si occuperà di questa necessità della scuola, affinchè gli alunni nel prossimo inverno non debbano soffrire il freddo.

Nella R.Guardia di Finanza

S. E. il Ministro di Stato generale d'Armata Giuseppe Ferrari, ha chiamato presso la sua Segreteria a Roma il camerata cav. Corrado De Franciscis, comandante della sezione R. Guardia di Finanza della nostra città. Il cav. De Franciscis era già stato per molti anni addetto alla persona di S. E. il generale Ferrari, quando questi era Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e ora vi ritorna quale suo Segretario lasciando in noi un caro ricordo della sua onerosa attività, sempre improntata a gentilezza e signorilità. Funzionario serio e giusto, il camerata De Franciscis, ha saputo cattivarsi in breve tempo la stima e la simpatia delle gerarchie locali, di tutte le personalità qui residenti, nonchè di tutta la popolazione. Porgiamo quindi al camerata De Franciscis, che con rammarico vediamo allontanare dalla nostra città, l'augurale saluto fascista di migliore fortuna nella Città Eterna, dove va ad occupare un tale posto di fiducia e di responsabilità.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica della nostra città rileviamo i seguenti dati di media verificatisi nel periodo dal 15 al 21 corrente mese: temperatura massima gradi 30, minima 17 - umidità relativa massima 76, minima 65 - stato del cielo: sereno giorni 1, misto 4, coperto 2 - temperatura dell'acqua del mare media gradi 26 - stato del mare; calmo giorni 4, leggermente mosso 1, mosso 2 - pressione barometrica massima 764, minima 760 - precipitazione dell'acqua mm. 5 - vento: calmo giorni 1, debole 6, moderato 1.

Dopolavoristi milanesi

Oggi e domani arriveranno nella nostra città con automezzi circa 200 dopolavoristi, dipendenti dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Milano a Mombello di Limbiate. Con i gitanti sarà il corpo musicale del Dopolavoro composto di circa settanta elementi e diretto dal maestro cav. Francesco Paolo Titta, che svolgerà due scelti programmi: alle ore 21 di stasera sabato e domenica in piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco « C. Luxardo ». Ecco il programma dei concerti:

Sabato - Orsomando, *Pupetta innamorata*, marcia sinfonica - Verdi, *Nabucco*, sinfonia - Donizetti, *Favorita*, sunto atto IV - Mascagni, a) *Guglielmo Rathcliff*, sogno; b) *L'amico Fritz*, intermezzo - 5) *Lucia di Lammermoor*, finale atto II - Titta, *Limbiate*, marcia sinfonica.

Domenica - Sarappa, *Omaggio ai tifosi musicali*, marcia sinfonica - Suppé, *Poeta e contadino*, sinfonia - Mascagni, *Cavalleria rusticana*, fantasia - Verdi, *Traviata*, fantasia - Titta, *IV Novembre*, marcia sinfonica.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani vennero contravvenuti perchè circolanti per le vie della città in bicicletta, senza il fanalino e privi di campanello: Bozzo Roberto di Giovanni; Catenacci Pietro; Luigi Schiaffino; Figari Mario; Onido Luigi; Cereghino Leopoldo; Morello Mario; Catarussa Vittorio; Boi Severino; Leveroni Agostino; Pasa Innocente; Figallo Carmelo.

Combattenti

Hanno prestato servizio al sacrario dei Caduti in guerra i camerati: Cattoni Gio.Batta, Caddeddu Giovanni, Arpe Agostino, Viacava Arturo, Remaggi Angelo, Rienzi Giovanni, Baciga-lupo Giuseppe, Giannini Giuseppe.

S. E. Marconi

Dopo aver soggiornato nella nostra città — a bordo dell'« Elettra » da più giorni in rada — è ripartito per Roma assieme alla sua gentile signora contessa Maria Cristina Bezzi Scala. Al suo ritorno avranno luogo con ogni probabilità gli annunciati esperimenti tra Montallegro di Rapallo e Montenero di Livorno.

Disciplinamento del mercato

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato la seguente ordinanza: « Allo scopo di evitare inconvenienti di ordine igienico che si verificano nel pubblico mercato si ordina: tutti i rivenditori di pesci che posteggiano nel mercato debbono essere muniti di appositi ed adatti recipienti di metallo per depositarvi le puliture dei pesci. Ciascun rivenditore di frutta deve avere presso di sè un recipiente di vimini per depositarvi i rifiuti delle merci. Alla chiusura del mercato i detti recipienti dovranno essere consegnati agli spazzini di servizio che ne cureranno la svuotatura e la riconsegna ai rivenditori. I vigili urbani sono incaricati della rigorosa osservanza delle suddette disposizioni. I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Notiziario breve

GITA DEL DOPOLAVORO. — Il Dopolavoro Ferroviario ha indetto una gita per il 1 settembre al Santuario di Montallegro.

FIERA DI BENEFICENZA. — Nei giorni 14 e 15 corrente si è svolta l'annunciata fiera di beneficenza a beneficio del locale Istituto "Cristoforo Colombo", ricca di premi, fra i quali quello di Sua Santità e del Duca di Bergamo.

FESTE RELIGIOSE. — Nella chiesa di S. Maria di Nozarego venne solennizzata con funzioni religiose l'Assunzione di Maria Santissima, titolare della chiesa. Nell'Oratorio della Buona Morte si è solennizzata la festa di S. Rocco.

INFORTUNIO. — Il carrettiere Giuseppe Portiglia fu Carlo, di anni 41, residente in Via Roccatagliata, per una disgraziata caduta dovette essere ricoverato all'Ospedale Civile, dove il dott. Giangrande gli riscontrò contusioni alla regione dorsale guaribili in giorni 20.

DOPOLAVORISTI IN GITA. — Domenica scorsa sono giunti nella nostra città circa 200 dopolavoristi di Valenza con il loro corpo musicale che alle ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele ha svolto uno scelto programma musicale.

DECISIONE DELLA GIUNTA P. A. — Ha approvato la convenzione del Comune con le Ferrovie dello Stato per l'attraversamento idrico; approvato il contributo comunale per l'Istituto Commerciale ed il compenso per l'uso della tubazione dell'acqua potabile di Rapallo a Santa Margherita Ligure.

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica farmacia di servizio *Internazionale*; farà anche servizio notturno durante la prossima settimana.

S. Bernardo

A cura di un solerte Comitato nella Arciconfraternita dell'Oratorio di San Bernardo si svolgeranno stasera solenni funzioni religiose e festeggiamenti civili in onore del titolare e patrono dell'Oratorio. Ecco il programma di stasera: Ore 20 vespri solenni con discorso e benedizione eucaristica. — Domenica 25 corrente, alle ore 6, 7.30, 8.30, messe lette - Ore 10, messa solenne - Ore 15, divertimenti popolari - Ore 19, vespri solenni - Ore 19.30, solenne processione - Ore 21.30, *Te Deum*, Benedizione Eucaristica - Ore 22, concerto in Piazza della Chiesa del corpo bandistico "C. Colombo", diretto dal maestro N. Capurso.

Il genetliaco di S. M. la Regina

Domenica scorsa per la ricorrenza dell'onomastico della Regina gli uffici pubblici vennero imbandierati e illuminati, oltre alle sedi delle opere pie, scuole, Regie e Elementari, caserme dei RR. CC. e della Guardia di Finanza e sede del Partito. Alle ore 21 il corpo musicale « Cristoforo Colombo », diretto dal maestro N. Capurso, in piazza Vittorio Emanuele, svolse uno scelto programma. Applauditissimi gli inni patriottici.

Mostra di pittura

Alla presenza delle autorità cittadine è stata inaugurata la mostra di pittura, alla quale espongono Gianna Alberti Civiti, Maria Vittoria Augusti, Cesare Esposito, Mimina Ghersi. La mostra resterà aperta fino al 15 settembre.

"Temporale all'alba,,

al Cinema Savoia

E' in visione in questo ritrovo un film « Métro »: *Temporale all'alba*, vibrante storia di amore e di gelosia, interpretazione dell'attrice Kay Francis e di F. Holmes. Lunedì e martedì: *Labbra traditrici*, forte lavoro passionale con Lilyan Harvey. Mercoledì e giovedì: *Baciami*, lavoro brillante con Andreina Pagnani e Nino Besozzi. Imminente: *Rivalità eroica*.

Stato Civile

Movimento dal 9 al 22 agosto

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 2

MORTI

(nessuno)

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Pellerano Stefano, celibe, contadino, maggiorenne, con Solari Teresa, nubile, casalinga, maggiorenne - Cariola Michele, celibe, stuccatore, maggiorenne, con Morello Maria Silvia, nubile, casalinga, minorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Le solennità centenarie del SS. Crocefisso

La commemorazione centenaria e festa votiva del SS. Crocifisso per la grazia concessa ai chiavaresi nel 25 agosto 1835, sarà onorata dall'intervento di S. E. il Signor Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti, Arcivescovo di Genova, a dalle LL. EE. mons. comm. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano; mons. Goffredo Zaccherini, Vescovo di Menfi; mons. comm. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni; mons. Ernesto Coppo, Vescovo di Paleopoli; mons. Luigi Mazzini, Vescovo di Filadelfia; mons. Attilio Adinolfi, Vescovo di Anagni e Signore di Auto; mons. Giovanni Costantini, Vescovo di LaSpezia; mons. Giovanni Sismondo, Vescovo di Pontremoli; mons. Fausto Baldini, Vescovo di Massa Marittima; mons. Angelo Soracco, Vescovo e Conte di Fossano. E' stato pubblicato il seguente manifesto:

Chiavaresi!

Se nei ricordi luminosi e nelle purissime tradizioni della nostra città il 25 agosto 1835 torna ogni anno sempre circonfuso di nuova luce e ricco di santi insegnamenti, in questa ricorrenza centenaria rivive nell'animo nostro in fulgori fiammanti di fede, di riconoscenza, d'amore. E la magnifica figura dello Arciprete Santo, il Beato Antonio Maria Gianelli, sembra sorga un'altra volta ritta in piedi, in tutta la meravigliosa grandezza della sua eroica virtù e del suo fecondo apostolato, e levi in alto, faro raggiante di gloria, il Taumaturgo Crocifisso per portarlo ancora all'amplesso pietoso della Madre Divina, la Vergine Regina dell'Orto, e condurlo in benedizione a traverso la nostra città, con la corona di spine sulla fronte, con la fune al collo e i piedi scalzi, segno di compunzione, di penitenza, di supplice preghiera, ma eziandio con il canto di gloria, con il *Magnificat* dell'esultanza e della riconoscenza nel cuore e sopra il labbro.

Chiavaresi!

Rispondiamo al suo cenno di padre e di pastore in questo primo centenario della grazia prodigiosa concessa per la liberazione della nostra città dal *cholera morbus*, per cui i nostri padri hanno spasimato e pianto in preghiera fiduciosa; seguiamo l'esempio del Beato Gianelli e celebriamo con spirito di fede, con solennità di cristiana esultanza, con fermezza di santi propositi per una vita sempre migliore e cristianamente operosa, le feste giubilari a gloria e trionfo del nostro Divino Re Crocefisso.

PROGRAMMA:

Sabato 24 agosto — Ore 6.30, messa della comunione generale, celebrata da S. E. mons. Vescovo di Massa - Ore 10.30, messa solenne in musica pontificata da S. E. mons. Vescovo di Terni e Narni - Ore 19.30, primi vespri solenni in musica a grande orchestra pontificati da S. E. monsignor Vescovo Diocesano, con intervento dei Vescovi precenti alle solennità; discorso di mons. Vescovo di Terni e Narni; trina benedizione - Ore 22, concerto della banda di Chiavari in piazza Carlo Alberto; illuminazione della città.

Domenica 25 agosto — Festa votiva del SS. Crocifisso e centenaria commemorazione della grazia - Ore 6.30, messa della comunione generale celebrata da S. E. mons. Vescovo Diocesano - Ore 8, messa della comunione per le associazioni giovanili di Azione Cattolica, celebrata da mons. Vescovo e Conte di Fossano - Ore 9, ricevimento in piazza N. S. dell'Orto di S. E. il Cardinale Dalmazio Minoretti. Durante il percorso lungo la Diocesi di Chiavari, S. E. sarà salutata dal suono dei sacri bronzi - Ore 10, solenne messa in musica a grande orchestra, pontificata da S. E. il Cardinale che terrà l'orazione panegirica. Interverranno tutti i Presuli e le Autorità cittadine - Ore 16, concerto della banda dei Tramvieri di Genova in piazza Carlo Alberto - Ore 18, vespri solenni in musica - Ore 18.30, solenne processione con il SS.mo Crocifisso. Vi interverranno tutti i Presuli, il Capitolo della Cattedrale, l'insigne Collegiata di S. Giovanni, il Collegio dei Parroci, il clero della città e Diocesi, le associazioni cattoliche, i pii istituti, le congregazioni, le Parrocchie della città e dintorni e le bande musicali. Al termine della processione — sulla piazza Nostra Signora dell'Orto — commemorazione solenne della prodigiosa grazia concessa dal SS. Crocifisso per intercessione della Madonna dell'Orto e per i meriti del Beato Antonio Maria Gianelli, nel 25 agosto 1835. Brevi parole del canonico prof. Giuseppe Chiarella. Canto del *Te Deum*. Inno di gloria al Taumaturgo Crocifisso. Ritorno del SS. Crocifisso, accompagnato dal clero, in S. Giovanni. Trina benedizione. Illuminazione generale delle case e della città - Ore 22, concerto delle bande musicali. Fuochi artificiali.

Le feste continuano lunedì e martedì.

Il Carro di Tespi lirico

Come abbiamo già annunciato, la sera del 28 agosto, sul campo del Littorio, il «Carro di Tespi» lirico dell'Opera Nazionale Dopolavoro, rappresenterà il *Rigoletto*. Una imponente massa orchestrale, oltre ottanta elementi, e cantanti d'eccezionale valore artistico interpreteranno l'immortale melodramma verdiano. Si rivolge invito a chi vorrà assistere alla eccezionale rappresentazione unica di prenotare i biglietti di ingresso (sedie di orchestra lire 12, sedie di platea lire 8, tribuna lire 7) presso la Casa Littoria, la Casa del Combattente, nei principali esercizi cittadini.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA - TEATRO CANTERO. — *La portatrice di pane*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *La crociera delle ragazze*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

del sesso gentile. Erano presenti il Podestà del Comune dott comm. De Silva, l'ing. Piaggio, il commissario dell'O.N.D. rag. Zolezzi, il comm. dott. Pini, il maresciallo dei RR. CC. Cardano e molti altri. Un vivo plauso meritano il rag. Zolezzi e il cap. Chiappara, che hanno curato in ogni particolare la bella manifestazione che ha lasciato in tutti gli intervenuti il più lieto ricordo.

E' necessario...

***Che siano tolti dai muri i vecchi manifesti che ancora fanno bella mostra di sè.

***Che a taluni velocipedastri che di sera scorazzano senza fanale con pericolo dei pedoni, sia contestata la contravvenzione.

***Che i monumenti vespasiani siano disinfettati, e che l'imbocco della via Romana non sia adibito a tale uso!

***Che gli ambulanti venditori di frutta e verdura circolino come lo vuole la loro qualifica, senza sostare mattinate intere in via XX Settembre a tutto danno di negozi ivi esistenti dello stesso genere, che pagano fior di fitti e di tasse.

Lavagna

Il camerata Emilio Lambardi assume l'incarico di corrispondente de «Il Mare». Le notizie dovranno essergli inviate all'indirizzo di Piazza Garibaldi, 1-1 o presso la Casa del Fascio.

Al sig. Giulio Barlaro che cessa dall'incarico, porgiamo il nostro ringraziamento.

n.d.D.

Nell'assumere da oggi l'incarico di corrispondente da Lavagna de "Il Mare", mi è gradito porgere il mio deferente saluto alle autorità politiche, civili, militari, religiose, nonchè agli affezionati abbonati e lettori.

Emilio Lambardi.

La gita dei Combattenti

Domani domenica avrà luogo la grandiosa gita a Torriglia sotto l'egida del Dopolavoro. Combattenti, fascisti e dopolavoristi vi prenderenno parte in numero di oltre 250, con a capo il presidente della sezione dr. Giacomo Sanguineti e il segretario del Fascio cav. Emilio Mangiante. Come annunziato, vi parteciperà la banda «Città di Lavagna» al completo, diretta dal camerata Vincenzo Orsini, che sulla principale piazza di Torriglia eseguirà il seguente programma musicale: Orlando, *Lotta elettorale*, marcia; Verdi, La forza del destino, sinfonia; Verdi, *Rigoletto*, atto II; Verdi, *Aida*, fantasia; Waldteufel, *Estudiantina*, valzer. La partenza avverrà domenica mattina alle ore 6.30 seguendo l'itinerario: Cicagna, Gattorna, Passo della Scoffera, Torriglia.

La frazione del Ponte

La frazione del Ponte, ormai parte integrale della città, fitta di popolazione e ricca di ville e palazzi, è stata presa a cuore dal Podestà comm. De Silva, che già ha provveduto a far installare sulla piazza Regina Margherita una fontanella d'acqua potabile della quale il bisogno era sentito. Altresì verrà sistemata la piazza in modo da dividerla dalla strada e altri abbellimenti verranno apportati a la bella località.

La giornata del mare a Cavi

Sotto un cielo radioso si svolse domenica a Cavi la giornata del mare che ebbe il più pieno dei successi. Organizzata dal Dopolavoro con l'ausilio del Circolo Ricreativo Cavese, è stata assecondata dalla numerosa colonia forestiera e dalla cittadinanza. L'ampia spiaggia e gli stabilimenti balneari erano gremiti di folla. Alberi della cuccagna, corse nei sacchi, gare podistiche hanno avuto il miglior successo anche per l'intervento

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 20 agosto 1935-XIII. — Nascite, maschi 4, femmine 0, totale 4 — Pubblicazioni di matrimonio 5 — Celebrazioni di rito 4 — Morti 2.

—oxo—

Denuncia addetti aziende navi da carico

Agli effetti dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1935, il Sindacato Fascista Armatori di Navi da Carico del Tirreno di Genova invita tutti gli armatori di navi da carico rientranti nella propria sfera di competenza e circoscrizione territoriale (armatori di piroscafi, motonavi da carico, velieri, motovelieri, rimorchiatori, pirobarche, motobarche, ecc.) a presentare entro il 31 agosto 1935-XIII la denuncia del personale dipendente prescritta dall'art. 5 della legge 3 aprile 1926, n. 563, compreso il personale amministrativo.

LIBRI

Umberto Marinelli, Aquila — *Breviario radiofonico e cenni sulla televisione* — Lire 12.

"Cacce di Liguria,,

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE,, (7

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Ma mi guardò con una specie di chiuso riserbo.

— Posso dormire qui questa notte, suppongo? — dissi, lasciando le redini sul collo del mio cavallo che abbassò la testa.

— Non so, — rispose egli con aria stupida.

Io accennai a un ramo verde in cima ad un palo che stava in faccia alla porta facendo da insegna.

— Questa è una locanda, non è vero? — domandai.

— Sì, — rispose lentamente. — è un albergo, ma....

— Ma è occupato, o voi non avete più provvigioni o vostra moglie è ammalata o qualche cos'altra manca? — ribattei in tono canzonatorio. — Ad ogni modo io voglio star qui. Quindi dovete rassegnarvi, e vostra moglie anche, se ne avete una.

Egli mi guardò con un lampo cattivo negli occhi, ma non disse nulla, ed io smontai.

— Dove posso andar a governare il mio cavallo? — domandai.

— Ci penserò io, — rispose con aria scontrosa, facendosi avanti per prendere le redini.

— Benissimo. Ma voglio venire con voi. Un uomo generoso è anche generoso con la sua cavalcatura, e dovunque io vada assisto personalmente al governo del mio cavallo.

— Gli si darà da mangiare, — disse l'altro brevemente, e quindi aspettò che io entrassi in casa.

— Mia moglie è là, — continuò, guardandomi fissamente.

— *In primis*, se capite il latino, — dissi io, — il cavallo nella scuderia.

Egli vide che bisognava ubbidire, e prese pel morso il cavallo facendogli attraversare la via del villaggio. Dietro la locanda c'era una baracca di legno che avevo già osservato, e ritenevo fosse la scuderia; fui sorpreso quando vidi ch'egli non dirigeva colà il cavallo, ma non feci rimostranze, e pochi minuti dopo lo vidi condurre la mia bestia in un tugurio, che sembrava appartenere ad un vicino dell'oste.

Fatto ciò, l'uomo ritornò verso l'albergo portando le mie valige.

— Non avete altri ospiti? — domandai con tono indifferente perchè sapevo ch'egli m'osservava con attenzione.

— No, — rispose.

— Questo posto non si trova su nessuna strada che conduca a qualche luogo importante, suppongo? — soggiunsi.

— No.

Certo, non avevo mai visto una bettola più appartata. I boschi vicini, levandosi su un ripido pendìo a grande altezza, serravano così la valle che mi domandavo, imbarazzato, come mai un uomo potesse uscirne, eccetto che per la strada onde ero venuto. Le casipole, o, per meglio dire, le miserabili capanne, eran disposte in doppia fila irregolare, con molte interruzioni d'alberi abbattuti e di prati in cattivo stato e, in mezzo, vi scorreva un ruscello. Carbonai o porcari, o poveri diavoli della stessa classe, ne erano i soli abitanti. Quanto al castello, invano lo cercavo; non era possibile scorgerlo, e, d'altronde, non osavo chiedere dove fosse situato.

L'oste mi condusse nella stanza comune della taverna, bassa di soffitto, senza vetri alle finestre, annerita dal fumo e dall'uso. Il fuoco, un pezzo d'albero a mezzo bruciato, fumava in un rozzo camino, e una grossa pentola nera borbottava sulla fiamma. Presso a una finestra c'era un uomo del paese che parlava con la padrona di casa, ma, nella semioscurità, non potei vedere la sua faccia, e ordinai la cena alla donna, sedendo ad aspettarla.

La padrona sembrava più taciturna di quel che non siano in generale le persone del suo sesso, ma poteva darsi che ciò fosse dovuto alla presenza del marito; e mentre essa era in moto per prepararmi le vivande, egli s'era collocato in faccia alla porta e seguitava a guardarmi con una tale persistenza che mi sconcertava.

Era alto, robusto, con baffi e barba tagliati al modo di Enrico IV.

Sull'argomento di questo re constatai che era possibile farlo parlare, ma anche nel discorrerne egli aveva negli occhi uno sguardo sospettoso, per cui m'astenni da domande; e, come l'oscurità aumentava dietro di lui e la luce del fuoco metteva in crescente rilievo le sue dure fattezze ed io pensavo alle leghe di foreste che c'erano tra questa remota valle ed Auch, meglio compresi il significato di quanto il Cardinale aveva detto, che, cioè, se non fossi riuscito nell'impresa, poca probabilità mi sarebbe rimasta di ritornare a Parigi a perturbarne l'ordine.

L'individuo ch'era presso la finestra non badava a me, nè io a lui; ma due o tre uomini entrarono, ed anch'essi sembravano non aver altro a fare che di guardarmi in silenzio scambiando di tanto in tanto qualche parola nel loro dialetto. La mia cena fu pronta finalmente, e intanto il numero degli individui presenti era salito a sei, e, come essi erano armati di grossi coltelli spagnoli e facevano intendere chiaramente l'avversione alla mia presenza coi loro rustici modi, cominciai a convincermi d'aver messo la testa in un vespaio.

Mangiai e bevetti, nondimeno, con evidente appetito; ma al tempo stesso mi sfuggiva ben poco di quanto accadeva nel cerchio di luce che una lampada fumosa gettava intorno.

(*Continua*).

ANNO XXVIII - N. 1379 - 80

RAPALLO, 17-24 Agosto 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Premesse alla situazione

Gli avvenimenti si collegano dal presente al passato attraverso i patti stretti fra le nazioni. Per spiegarci meglio e più rapidamente l'attuale situazione, ricordiamo che la conferenza tripartita ha la sua ragione e la sua origine dal patto tripartito tra Italia, Francia e Inghilterra del 1906. In quel patto intanto l'Abissinia non era considerata come uno Stato sovrano, per la cui indipendenza l'Inghilterra si sarebbe tanto violentemente imposta, ma un insieme di territori da porsi sotto l'influenza delle tre nazioni firmatarie del patto. Con ciò non si era certo, come si vuol fare oggi, posta l'eguaglianza dei diritti tra l'Abissinia e l'Italia. Ancora e più precisamente, con quel patto le tre nazioni intendevano salvaguardare i loro interessi in quel territorio giudicato da colonizzarsi e si accordavano su di una comune linea di azione da svolgere. L'Abissinia non era, allora, elevata a dignità di potenza, ma tenuta per una facile e pronta preda per una nazione più civile e decisa. Allora si favoriva l'Italia, dall'Inghilterra, come contrapeso contro la Germania, di cui si temeva la potenza e l'espansione verso il Mar Rosso, ed anche un poco per porre un freno alla volontà espansionistica della Francia. L'Italia allora non faceva paura e lo stato di tutela in cui ancora si trovava, favoriva il programma politico e imperiale inglese, che era quello e sempre continua ad essere, di tenere sgombra e sicura la via delle Indie. Allora l'Italia poteva servire, coi suoi domini coloniali, a tenere indietro dal Mar Rosso la Francia e la Germania, che erano le due nazioni che l'Inghilterra temeva di più. Ecco perchè l'Inghilterra aveva salutato l'Italia la benvenuta sulla costa della Somalia e l'aveva in seguito favorita nella sua politica di espansione coloniale. La situazione è oggi mutata. L'Italia è un popolo di oltre quaranta milioni, è forte, è armata, disciplinata, sicura di sè e l'Inghilterra la teme perchè la considera capace di prendersi il suo posto al sole nel mondo, e farsi potente nel Mar Rosso.

Sicurezza ed espansione

Si è scritto che a Parigi si è chiesto ai delegati italiani di chiarire lo scopo che persegue il Governo di Roma nell'Africa Orientale. La risposta è già stata data tantissime volte e anche riepilogata in un articolo del «Popolo d'Italia» e si può precisare in due parole: l'Italia vuole la sicurezza e ha bisogno di espansione nell'Africa Orientale. Le sue due colonie, striscie di terra sul mare, esposte ad ogni capriccio etiopico, hanno bisogno di sicurezza e di espansione e l'Italia ne ha il diritto. Il patto del 1906 ne è una sicura prova. Le qualità nazionali dell'Abissinia non mutano; restano come allora quelle di un popolo che non costituisce uno Stato sovrano, perchè il Negus non ha il potere su tutto il territorio e non ha possibilità di imporsi d'autorità a tutti i suoi uomini. L'Abissinia è ancora allo stato barbaro, per la maggiore estensione del suo territorio e la schiavitù che vi si esercita e le ingiustizie sociali che vi si compiono danno all'Italia il dovere e il diritto di intervenire. Per due scopi; quello della civiltà e quello del suo benessere. L'Italia è stata trattata male dai suoi alleati. Aveva bene acquistato dei diritti colla guerra sostenuta e vinta, più per gli altri che per se stessa e nulla ha avuto. Ora nulla essa chiede agli altri, ma vuole conquistarsi da sè un posto al sole. Ricordiamo ancora che coloro che strinsero con essa il patto del 1906, oltre i già vasti territori coloniali d'Africa posseduti, si divisero nella stessa Africa le colonie tedesche, constituendosi un impero coloniale immenso. L'Italia nulla ha avuto: ma non è giusto e non è detto che nulla dovrà avere. Per il suo diritto alla vita ella chiede di espandersi e di assicurarsi da ogni insidia etiopica. I fatti provano che l'Abissinia così com'è, è un pericolo per le nostre due colonie d'Africa. E così com'è, l'Abissinia è un anacronismo storico. Si riconferma la verità asserita dall'Inghilterra insieme alla Francia e all'Italia, nel patto del 1906. L'Abissinia è un territorio da colonizzare. Si confessa dagli inglesi che già troppi territori essi hanno, perchè non tutti gli inglesi sono contrari all'Italia, e allora perchè tanto sdegno e tanta irritazione contro l'Italia che vuole anche essa colonizzare la sua parte di un territorio barbaro?

La via delle Indie

La ragione dell'acrimonia inglese è ben chiara se si pensa che essa ha un vastissimo impero nell'estremo Oriente, da sfruttare e da difendere, e vuol far ciò, come ha sempre fatto, coi mezzi più rapidi e sicuri, e anche con pochi uomini. Per arrivare alle Indie la via più breve è attraverso il Mare Mediterraneo, per Suez e per il Mar Rosso. L'Inghilterra à fatto per ciò le cose per bene. Si è accaparrata Gibilterra, assicurandosene il passaggio contro gli altri. Così ha tentato di fare per Suez, ma poichè non vi è riuscita del tutto, perchè Suez resta egiziana e internazionale, ha fortificato Malta, come garanzia di dominio sul canale. Sul Mar Rosso ha favorito, in un primo tempo, l'Italia, come abbiamo già detto, poi vi si è assicurata anch'essa una buona guardia con la Somalia inglese e alle spalle della Francia e dell'Italia; aveva ora l'Abissinia, elevata a rango di grande e civile potenza, con tutti i diritti ginevrini. E la via delle Indie era, così, sicura, specialmente dopo aver tolta di mezzo, colle sue colonie africane, la Germania. Ma a rompere l'equilibrio, caro e comodo agli inglesi, ecco le velleità di conquista dell'Italia, ecco la probabilità e il pericolo della creazione di un impero coloniale fascista a margine del Mar Rosso. L'Abissinia fatta italiana vorrebbe dire che sul Mar Rosso il passaggio inglese sarebbe precario e alla balìa della nostra volontà. Malta non sarebbe più sufficiente ad assicurare Suez, perchè oltre il canale vi sarebbe l'Italia, con navi all'agguato, ben sostenute da un esercito coloniale sulla costa. E la vita, laggiù, coll'altipiano coltivato, sarebbe sicura per i dieci e più milioni di nostri sudditi, che nessuna minaccia inglese potrebbe intimorire. Queste sono le ragioni per cui l'Inghilterra vuol essere fedele a Ginevra e tiene tanto alla indipendenza abissina, più certo degli stessi sudditi del Negus, che aspettano l'Italia come salvatrice.

La Conferenza tripartita è fallita

Date le premesse suesposte, di due tesi contrastanti per la sola ragione di un contrasto d'interessi, dato che l'Italia abbisogna di sicurezza e d'espansione in Africa, per poter consolidare la sua posizione europea e che la Inghilterra vede nell'espansione dell'Italia una minaccia ai suoi possessi coloniali asiatici, per il dominio che ne verrebbe all'Italia sul Mar Rosso; era facile prevedere il fallimento della conferenza tripartita di Parigi, rimandata *sine die* e colla sola assicurazione che i contatti possono continuare per via diplomatica. L'Italia non cede nei suoi diritti ed era inutile tentare di ridurre il patto a tre del 1906, ad un nuovo patto a quattro, colla inclusione della Abissinia. Chi ha mutato opinione è stata l'Inghilterra, che vede ora nell'indipendenza dell'Abissinia una difesa dei suoi interessi, mentre nel 1906 la poneva a disposizione sua e delle due nazioni confirmatarie. Non è colpa dell'Italia se l'Inghilterra ha mutato opinione. L'Italia non può che perdurare nel suo sforzo di ottenere soddisfazione dall'Abissinia e l'avrà ad ogni costo. La ragione è dalla sua parte e l'Inghilterra lo dovrà riconoscere. Abbastanza si è già provata la malafede etiopica e non sarà certo la minaccia inglese di permettere l'approvigionamento delle armi al Negus, a far desistere l'Italia dal suo sforzo. Del resto, oltre il comunicato ufficiale, si è appreso che non esiste un conflitto italo-inglese e che, pur nel contrastato discutere, si è usata la massima cordialità. Eden e il suo governo sanno cosa l'Italia vuole, già sin dall'ultimo incontro di Eden con Mussolini in Roma e Stresa non è stata sorpassata o distrutta, tanto è vero che nella conferenza ora fallita si è pure raggiunto l'accordo per una politica comune in Europa. La questione etiopica, non risolta nelle conversazioni parigine, e da risolversi militarmente, se non sarà data piena soddisfazione all'Italia, non può investire la situazione europea. L'Italia per essere a posto in Europa, vuole essere sicura in Africa e con questo giova alla causa della pace e alla stessa Inghilterra. Al 4 settembre l'Italia non sarà presente a Ginevra ed è libera di astenersi, perchè non ha votato la risoluzione che indiceva quell'adunata del consiglio ginevrino. Ginevra non interessa l'Italia. Sta a Ginevra decidere se l'Italia dovrà o non dovrà più appartenere alla Società delle Nazioni. Gli eventi maturano e la stagione delle pioggie è prossima alla fine. Alla provocazione etiopica e alle millanterie del Negus, l'Italia si mantiene pronta a rispondere colle armi. Ne ha il diritto e la Inghilterra non potrà certo impedirglielo.

Volontarismo

L'unità del popolo italiano — nella disciplina che il Duce gli ha saputo imporre — è oggi formidabile. Il giuramento prestato dalle camicie nere a Benevento, di voler compiere tutto intero il dovere, è stato raccolto da tutta la gioventù che vuole essere adunata nelle schiere. Giovani son tutti, oggi, con ardore e con volontà indomiti, e null'altro chiedono che di partire per dove il Duce vorrà. La passione investe ognuno oggi in Italia e uomini di primo piano, ministri e gerarchi, intendono tutti di essere in prima linea, nel rischio. Ancora una volta i segretari federali hanno chiesto di partire volontari per l'Africa, col grado raggiunto nell'Esercito. La gerarchia è oggi un onere più che un onore. Ed è bello che sia così. L'Italia fascista dà la prova della sua coscienza e della sua potenza.

CREMME.

Gutta cavat lapidem

La «Rivista di Montecatini» riportando il nostro articolo: «Giustizia distributiva» su «Terme e Riviere», lo fa precedere da considerazioni alle quali noi pure sottoscriviamo: cioè — risottoscriviamo — anche perchè sono espresse in forma chiara e senza circonlocuzioni. L'egregio confratello prende anch'egli la sua posizione favorevole alla revisione delle concessioni sul giuoco. Le considerazioni che si sono fatte ai nostri richiami su tale argomento, non hanno più alcuna ragione di essere ragionevolmente sostenute: oggi l'argomento si imposta sulla necessità inderogabile di aiutare economicamente le stazioni termali e di cura affinchè si attrezzino modernamente, ed è necessario che ciò avvenga in un tempo brevissimo.

Oggi che il Ministero della Propaganda e Stampa è un fatto compiuto e dirige e controlla tutto il movimento turistico italiano attraverso la Direzione Generale per il Turismo, è nostro dovere riprendere la discussione affinchè da questa risulti sempre più manifesta la necessità di un assetto progressivo e generale di tuttociò che dev'essere valorizzato e informato al pensiero degli organi centrali.

Ed ecco che anche per queste necessità, per le quali non si può certamente trovare un gettito di qualche importanza attraverso ritocchi, inasprimenti di tasse ormai giunti a saturazione e che tendono a diminuire anzichè crescere o consolidarsi, appare ancor più doveroso risolvere la questione del giuoco come l'unica fonte dalla quale il centro e la periferia possono trarre quei finanziamenti che sono indispensabili, sia per svolgere in grande stile la propaganda generale, come e più specialmente per preparare le stazioni termali secondo le esigenze che si vanno ogni anno sempre più dimostrando improrogabili.

Si dice che tutte le nostre antiche argomentazioni, che oggi trovano un po' più di consenso nella stampa fino ad oggi mantenutasi in silenzio, non avrebbero alcun risultato, se il ricavato di queste concessioni dovesse essere assorbito per un determinato ed unico scopo dal Ministero della Propaganda e Stampa; ma noi pensiamo, e lo abbiamo sempre sostenuto, che pur lasciando un buon margine alla propaganda di carattere generale attraverso una quota non lieve, avremo sempre di che provvedere al particolare assetto di quelle stazioni di cui abbiamo sempre parlato; ed abbiamo altresì affermata la necessità di trovar nuovi apporti di capitali all'infuori del credito pubblico o privato il quale a ragion veduta e ad esperienze maturate non ha risolto il problema, ma invece attraverso lo Stato *non con capitali statali*, ma con capitali non restituibili, atti a creare e trasformare luoghi di cura il cui finanziamento non obblighi ad ammortizzi o ad interessi.

E per provvedere finanziariamente a questo tipo di sovvenzioni, non è che da esaminare con altra mentalità la concessione di nuove patenti o autorizzazioni al gioco. Milita in favore di questa nostra asserzione l'interesse generale dello Stato, la necessità di dare al turismo straniero, una volta entrato in Italia e non soltanto come acceleramento iniziale, le maggiori comodità di svago e di sollazzo — principalmente tra queste, il gioco — e ci sembra che l'argomento possa essere chiaramente e senza pregiudizi morali sostenuto. In primo luogo è da osservare che gli accessi per entrare in Italia sono vari e gli interessati potrebbero far valere gli stessi argomenti che valsero a dare la prima concessione, ed è da ritenere che dopo un certo periodo di abbondanza l'unico beneficato abbia provveduto (crediamo di aver detto ciò varie volte) ad una perfetta preparazione ambientale da permettere e da lasciare che altri possano con gli stessi mezzi raggiungere gli stessi scopi. Quindi non è togliere il pan di bocca ai privilegiati se domandiamo di far sedere a mensa coloro che da molto tempo vedono che altri, non diciamo sprecano, ma certamente sguazzano nell'abbondanza.

Riteniamo quindi che per ottenere mezzi adeguati e necessari allo stesso Ministero della Propaganda e Stampa, si debba prendere in serio esame la questione del gioco nel suo complesso o, per dirla in termine curialesco, *in dannata ipotesi*, trovar giusto che una parte dell'attuale provento debba essere messo finalmente a profitto delle necessità collettive, perchè lo argomento col quale siamo sempre costretti a concludere il dibattito sul gioco è il solito; è tempo che parte dei milioni che per ragioni oggi sorpassate un singolo ebbe in privilegio dallo Stato, siano offerte anche ad altri le cui possibilità economiche non consentono in nessun altro modo di provvedere agli adeguamenti dei quali di giorno in giorno è sentita la necessità. Non vi sono altre vie d'uscita se si vuole veramente che le nostre stazioni di cura, specialmente quelle idro-termali, si trasformino sotto ogni rapporto in vere e proprie città di salute.

VINCENZO LISCHI.

BELLEZZE DELLA DOLCE RIVIERA

- Chiavari -

Non è enunciare una novità l'affermare che tutta la Riviera di Levante è un susseguirsi di bellezze. Le graziose cittadine, le borgatelle che specchiano nel mare le loro seducenti attrattive fondendo in un unico incanto vaghezza di mare, di cielo e di sponde fiorite, si disputano fra loro la palma della grazia e dell'avvenenza. Ed ognuna ha le sue speciali e interessanti caratteristiche, pur avendo comune con le altre la brillante nota della bellezza.

Santa Margherita, col suo ridente aspetto, con le sue cento multicolori barchette, all'ombra delle quali le merlettaie eseguiscono i loro meravigliosi pizzi al tombolo; S. Michele, con le sue pittoresche insenature dalle acque belle di tutte le gradazioni dall'azzurro al verde; Rapallo, col suo splendido golfo e le raffinate eleganze di stazione climatica; e di qua da Rapallo, Camogli, col piccolo, incantevole porto, e di là Zoagli, con i suoi chiassuoli, le sue nicchie, le sue scalette piene d'ombra e di mistero; tutti i deliziosi angoli di questa bella Liguria offrono al gitante seduzioni infinite. Che dire poi di Portofino, di S. Fruttuoso e di Paraggi, terre di poesia e di sogno!

Ma ora vogliamo fermarci a Chiavari, altra perla della Riviera, che si specchia dolcemente sul mare. Anch'essa ha una nota tutta sua per i portici che la cingono e l'attraversano per ogni senso; i suoi portali d'ardesia artisticamente scolpiti e la sua speciale fisonomia di cittadina gaja e pur tranquilla che la fa somigliare ad una buona e ricca massaia, la quale ha pure tra le sue molte faccende la sua volata sentimentale che s'ispira sulle poetiche rive dell'Entella, e che, da saggia persona, tiene in serbo preziosi gioielli di cui farsi bella nelle grandi occasioni. E questi gioielli sono specialmente le sue chiese che racchiudono le più preziose e rare bellezze. Ma se non i gioielli, le opere d'arte devono essere non solo custodite, ma difese dalle ingiurie del tempo ed abbellite talvolta di nuovi fregi e di nuove attrattive. Ed è perciò che Chiavari s'appresta con lo zelo più ardente, con la sua più larga generosità, ad abbellire di nuova facciata la chiesa di San Giovanni Battista, che per la munificenza dei chiavaresi e per l'opera solerte e intelligente del nuovo parroco, can.co Giacomo Raggio, verrà inaugurata il 25 del corrente mese. In questo giorno si commemora il primo centenario della grazia ricevuta dal miracoloso Crocifisso che trovasi nella suddetta chiesa di S. Giovanni Battista, per il cui intervento fu salvata Chiavari dal colera che infestava nel 1835 tutta la Riviera ligure.

Bella e commovente è la storia che si riferisce a questo Crocifisso e ai prodigi che operava per chi rivolgeva a lui le sue suppliche. Dice la tradizione che in un tempo antico, di cui non si può precisare la data, l'oratorio di S. Antonio — in cui trovasi il suddetto Crocifisso — venne distrutto dall'incendio, ma miracolosamente mentre anche il legno della croce andò in cenere, la sacra effigie rimase incolume. Soltanto anneri e per quanto, continua la tradizione, i confratelli che l'avevano in custodia si prendessero cura per ben due volte di farla ridipingere per darle il primitivo colore, l'immagine riprese subito la tinta fuligginosa che conserva tuttora. Questo fatto venne naturalmente attribuito a miracolo, e fu l'inizio dei molti miracoli compiuti da allora ai tempi nostri. Come si è già detto, non si conosce con certezza la data dell'incendio, nè si conosce l'origine del miracoloso Crocifisso; solo si sa che il 3 maggio 1641 fu trasportato solennemente nella chiesa di S. Giovanni Battista, dove si trova tuttora esposto all'adorazione dei fedeli. E la chiesa che si onora di possederlo, ne è degna e più lo sarà in seguito cioè massimamente quando l'esterno corrisponderà per bellezza all'interno che è ricco di marmi, di dorature e di affreschi quasi esclusivamente dovuti al pennello di artisti liguri. L'altare che contiene la miracolosa effigie del Cristo che stende le membra dolorose su una ricchissima croce, circondata da una brillante raggera dorata, è più interessante, sia per l'effigie stessa, sia per la bellezza dei marmi in cui è costruito e le sue eleganti colonnine di quel prezioso broccatello, che contiene tutti i colori delle conchiglie del mare. Notevole è pure l'altare del Rosario, dove si ammira la statua della SS. Vergine, scolpita dal celebre Maragliano. Belli sono ancora gli altri altari che contengono pitture del Piola, del Domenico Fiasella e del Pianello di Chiavari. Ma il nostro maggiore interesse in questo momento di aspettativa, è per la facciata della chiesa che il 25 agosto, con grande concorso di popolo e intervento di eminenti personalità del clero e di autorità civili e militari, mostrerà all'occhio dei chiavaresi, orgogliosi e commossi, le sue ricche bellezze. Di stile arieggiante leggermente il '900, essa è alla base in marmo rosso e verde delle cave di Frisolino (Chiavari), granito della Valtellina, sienite della Balma, cipollino dorato di Valdieri. Più in alto, la facciata è in marmo calacatta con venatura oro e bardiglio a tinta unita della Cappella. Vi si ammirano pure due statue del Brizzolara, rappresentanti San Marco e San Giovanni Battista, e un altorilievo rappresentante il ritrovamento del Crocifisso, miracolosamente incombusto, di Falcone, scultore chiavarese.

Chiavari può andare orgogliosa di questo suo monumento, in cui la fede religiosa e l'amore del bello si uniscono nel più splendido insieme.

CLARY BENOIT.

La grande partita di caccia in Ungheria nel prossimo novembre

Secondo notizie pervenute, i partecipanti al treno venatorio turistico del 3-10 novembre per l'Ungheria, indetto dalla Federazione Nazionale Fascista Cacciatori e dalla C.I.T., beneficieranno del passaporto collettivo che sarà valido anche per l'estensione del viaggio a Vienna e a Belgrado.

Verrà fatta sollecitamente la assegnazione dei cacciatori alle riserve per le battute ai fagiani e lepri oppure per la caccia alla selvaggina acquatica, anche con la possibilità di partecipare ad ambedue le caccie. Le inscrizioni dei turisti verranno invece accettate anche in ottobre.

A proposito dell'Archivio di Rapallo

e di taluni accenni contenuti nello scritto del prof. Scarsella pubblicato nel nostro ultimo numero, informiamo che l'archivio fu riordinato — ad iniziativa della prima Amministrazione fascista — nel 1926 in base alla nota circolare governativa del 1897 e come meglio consentirono il lungo inaudito scempio delle già disordinate carte seguito all'ultimo trasporto e permanenza a terra fra rottami d'ogni sorta; alla ristrettezza dello spazio e alla inadeguatezza di ricetto.

Ciò, limitatamente alla parte moderna giusto le prescrizioni e salvo gli eventi che seguirono. C.

Le bare gloriose!

I morti, più che i viventi, danno i segni del destino e della gloria. Ad ogni impeto, ad ogni ardore, ad ogni battaglia, il valore ha il suo battesimo nella morte e chi cade risorge in scia luminosa ad additare le vie da percorrere.

E' fausto che ad ogni inizio di combattimento, ad ogni preludio di lotta, la morte per prima comparisca presente. Non la aspettavamo ancora ed essa è pur giunta; si è fatta augurale sulle vie aeree dell'Africa, dove già si sono adunate le nostre schiere ed aspettano gli eventi. Nel volo balzato avanti dalla terra della Patria all'altra sponda italica, d'improvviso avvenne lo schianto che non si spiega e dal rogo violento e celato assursero a gloria i caduti. Sono i primi compagni eroici che si sono immolati in olocausto. La morte li ha avuti per un più sicuro e fiero e indomito presagio d'avvenire.

Sono ripassati per il nostro mare, verso la Patria ancora; sono pervenuti nella gloria di Roma, alla luce luminosa degli eventi, raccolti nelle loro bare gloriose. Hanno riconsacrato il nostro destino, spoglie non immemori e franche ormai di carne e di ogni debolezza umana.

Sono anime ormai, spiriti fieri e balzanti in un volo che non s'infrange, verso uno spazio che non avrà più mèta o limite. La Patria ha il suo avvenire da compiere e primi verso di esso vanno Luigi Razza e i compagni caduti. E lo compiranno tutt'intero. Noi sentiamo la certezza dal loro sacrificio; noi abbiamo tutto in noi l'ardore del rogo in cui vennero fusi! Caddero, ma risorsero! Or sono nella schiera dei vincitori.

Seguiamo con ansia indomita la scia che essi hanno tracciato dalla Patria Italia all'altra Patria d'Africa, dal solco della terra di Roma all'altro solco che tracceremo coll'aratro romano, tra lo stuolo fitto ed imperiale delle baionette.

E il seme che germoglierà sarà ancora del fausto lavoro romano, segno intatto di civiltà.

Le bare gloriose di questo si son fatte certissimo augurio.

Maternità e bellezza

E' uscito il terzo numero di *Mammina*, la bella rivista che contiene tutto per le madri. Rileviamo un opportuno articolo dell'illustre ginecologo prof. Francesco Mirto che combatte la stolida credenza che la maternità sfiorisca la bellezza della donna; con esaurienti dati di fatto il Mirto dimostra anzi che essa conferisce a dar più lustro e più splendore alla donna. Interessante è anche una nuova rubrica che inizia Dino Provenzal, *Il taccuino della mamma*, utile e insieme faceta. Leo Pollini inoltre vi esalta l'opera del Regime per l'infanzia a proposito delle colonie estive montane e marine. Seguono molti altri articoli di pediatria, di psicologia infantile, di moda, di lavori femminili, di cucina, di cinema, oltre a molti aneddoti, giuochi e passatempi.

Il piroscafo "Tuscania„ - 17.000 tonn. - che sbarcherà domani a Rapallo 700 pellegrini anglo - scozzesi (Vedi cronaca).

Nota storica

La Tradizione e le Istituzioni Crociate

La tradizione degli ordini cavallereschi è la forza morale, la ragion d'essere, base di rispetto e di gloria. Convinti della nostra opinione, arriveremmo quasi ad affermare che la sola tradizione dovrebbe dare base di prestigio agli Ordini Gerosolomitani. Molti ordini statali vedemmo apparire e ne vediamo tuttodì; ieri una repubblica di negri africani creò l'Ordine della Libertà — pochi anni fa la Repubblica di San Marino fondò l'Ordine di S. Agata, protettrice delle balie — recentemente il Messico ha lanciato una Stella degli Atzechi a gloria dei selvaggi aborigeni messicani, ecc., ecc. Ebbene! Codesti e altri ordini statali potranno forse pretendere ad una considerazione, ma mai al fascino della tradizione. E' l'identico caso di quei banchieri e pescicani della guerra e del post guerra, che possono aspirare a salire in considerazione per un titolo nobiliare conseguito in qualche modo, ma non hanno, come veri rappresentanti delle antiche famiglie, la sigla vetusta della tradizione. La tradizione scaturita solamente dal tempo e dai fasti vissuti, è come una patina che è polline di polve antica, permeata di memorie care. Essa — ricoprendo un'antica organizzazione cavalleresca — la rende rispettabile e rispettata. E ci fa risalire i secoli e le gesta dei padri con reverenza quasi religiosa; ed è reverenza che sorge nei cuori verso ignoti e spariti cavalieri nobilissimi raggruppati assieme, per generazioni e generazioni attorno al servizio d'un Ideale, ove il valore dell'arme è suffragato e sorretto da una fede incorruttibile. E' tutto un cielo bello di vite rigide, di spade e di altari, di virtù monastiche in cupi meandri dei conventi e di fulgido eroismo al sole dei campi di battaglia.

Codesto cielo noi lo restringiamo ai pochi ordini cavallereschi autonomi ed indipendenti, oggidì rimasti in vita attraverso penose vicende. Tutti ordini storici e tradizionali! A nostro avviso noi li dobbiamo considerare e conservare come superstiti scaturigini di quel poetico periodo medievale, che le vituperazioni giacobine tentarono invano di obliterare, ma che ci appaiono sempre mirabili attraverso alle nobili tradizioni che ci hanno lasciate. Da quelle tradizioni, se voi le esaminate col triplice animo di storico, di gentiluomo e di cattolico, balza fuori tutto un poema romantico del medio evo, di quel bel medio evo che così esaltava un nostro poeta:

> Quel tempo era il preludio - d'un epopea divina:
> l'antico sol dell'Asia - parea levarsi ancor;
> come le vaste cupole - dell'era bizantina
> parean costrutti i cranii - degli uomini d'allor.
> S'udian tuoni e tempeste - di catapulte; urtavano
> scudi, mazze e cimier - per le forate teste
> s'irradiava nell'anime - la santa alba del Ver.
> La vecchia età dei secoli parea tornare bionda,
> sorgea nell'uom il giglio - della serena Fè;
> era santuario ed agape - la Tavola Rotonda,
> religiosa triade - Iddio - la Dama - il Re.

Ecco qual contenuto simbolico degli ordini autonomi, ai quali qui ci riferiamo! Il decorato degli ordini autonomi dovrà evitare tutta l'esteriorità e l'esibizionismo dei comuni ordini riconosciuti. Si lasci a questi il culto del ciondolo appuntato collo spillo all'occhiello del *frac* e la preoccupazione per la placca metallica ciondolante sull'epa. Che importano per un serio ordine tradizionale le chincaglierie, le *ferblanteries*, fatuo prodotto di orafi, di smaltatori e di negozianti di nastri policromi a lungo metraggio? Non si deve dare loro importanza! Anzi quanto sarebbe preferibile che codesti ordini tradizionali vi rinunziassero, ritornando alla sola primitiva adozione delle austere croci capitolari di lana sugli omeri dei loro mantelli. «In simplicitate maxima virtus». Il cavaliere per noi — non è l'insignito — per noi il perfetto cavaliere è colui che l'anima ha di Cavaliere: «le chevalier, — diceva Alfonso Lamartine, — n'est pas un titre: c'est une âme!». Un'anima votata a Dio, al culto della patria e dell'ideale.

Taluni di questi ordini dipendono dal Vaticano, altri no; ma quale utilità ridonda loro da questa protezione? Ce lo può dire l'Ordine del S. Sepolcro, ricordando un lodo recente, dal quale uscì diminuito, privato di appellativi secolari e castrato di gran parte delle sue belle tradizioni. Ed accenniamo qui soltanto di volo a talune delusioni verificatesi da benemeriti ordini cavallereschi internazionali nei loro rapporti con la S. Sede

Perchè se ci permettessimo di risalire il corso dei secoli per la ricerca dei favori (?) usati dal Papato agli ordini cavallereschi antichi, rischieremmo d'imbatterci nei trecento roghi dei cavalieri templari (anno 1314) e nell'anatema di Giacomo di Molay contro Clemente V e Filippo il Bello.

Ce lo può dire il benemerito Ordine di S. Lazzaro di Gerusalemme, l'altro ordine affiancato alla chiesa melchita - assira, chiesa tanto povera che, non avendo mezzi per provvedere il clero e fedeli affamati, sperava di devolvere ai suoi bisogni qualche risorsa derivante dai suoi cavalieri. E l'appoggio che ne ebbe fu un aspro e secco comunicato del giornale cattolico dove questo legittimo e glorioso ordine fu quasi gabellato per truffa con la patacca. Ciò nonostante quest'ordine vive e vivrà! E quindi è meglio lasciar dormire la storia!

Avv. Prof.
Conte di ROVEGLIANO
Colonnello degli Alpini

La VI Mostra della Moda

L'Alta Moda e le fibre tessili nazionali - Bigiotteria e profumi - Gli ultimi modelli - Le confezioni in serie e la moda per tutti - Vasta collaborazione.

La VI Mostra della Moda sarà inaugurata a Torino il 28 settembre prossimo e resterà aperta sino al 13 di ottobre.

Larghissima sarà la partecipazione industriale, con le sezione della canapa, della seta naturale, del rayon e del fiocco. La nostra industria tessile sarà in primo piano, per il crescente sfruttamento delle fibre tessili nazionali.

Industria ed Arte collaboreranno per la presentazione sceneggiata dei modelli, poichè le più note Case di Alta Moda hanno sin d'ora assicurato il loro concorso.

Il Teatro della Moda, che già raccolse tante simpatie, sarà — seralmente — la sede della presentazione dei modelli nuovi per l'autunno e per l'inverno.

Esibizioni pubbliche e libero ingresso, poichè è pacifico ormai che la propaganda per la moda nazionale deve avere la collaborazione di tutto il pubblico, senza distinzione di classi.

Nuovi tessuti, nuovi colori, fogge nuove — originali e caratteristici — già si delineano per la stagione '36.

E l'arte della confezione ne disciplina gli sviluppi.

Conosceremo così le più recenti confezioni per signora, da mattino, da passeggio, da visita, da sera, da viaggio; le più graziose confezioni infantili, le novità degli *sports invernali* nei riguardi di una vera e propria moda sportiva, gli sviluppi dell'industria del cappello.

Una sezione importante sarà quella delle bigiotterie, — ornamento gentile delle nostre donne, — accanto a quella della pellicceria ed a quella dei profumi. In verità, i profumi italiani, distillati dai fiori sbocciati al bel sole d'Italia o dalle sintesi precise dei nostri laboratori, sono sempre più ricercati e si vanno affermando, specie per il loro prezzo non proibitivo, anche all'estero.

Il Ministero delle Corporazioni ha messo in pallo ricchi premi fra le varie fabbriche che esporranno a Torino, segno evidente che il Governo Nazionale vuole incoraggiare l'industria dei profumi italiani, appunto perchè crede nella affermazione dell'industria stessa.

Sappiamo, inoltre, che l'Ente ammetterà alla VI Mostra anche le confezioni in serie, specialmente maschili e sportive.

Eccellente decisione, veramente. Le confezioni in serie hanno una grande importanza per il pubblico che vuole acquistare l'abito fatto bene e con poca spesa.

L'industria delle confezioni fatte in serie si è molto sviluppata in Italia, in questi ultimi anni, nè poteva essere oltre trascurata da chi ha il dovere di valorizzare al massimo la produzione nazionale.

I consumatori, impiegati, artigiani, operai, avranno modo di trovare alla Mostra torinese l'abito a buon mercato, pratico e comodo.

E l'Ente farà bene ad incoraggiare e favorire gli sviluppi di quella moda pratica, che è una necessità della vita, attraverso la grande produzione nazionale.

La Corporazione dell'Abbigliamento, estendendo i compiti dell'Ente, intende che l'Ente stesso chiami a raccolta il maggior numero di artisti, di produttori, di artigiani, allo scopo di documentare esaurientemente tutte le attività operanti nel vasto campo dell'abbigliamento.

Rispetto ai tre grandi fattori basilari - Arte, Industria, Commercio - la VI Mostra riuscirà più completa delle precedenti, mentre il pubblico avrà modo di ammirare ancora quella attività dell'Artigianato italiano, che segna il ritmo del suo sicuro procedere.

La Mostra d'autunno si farà ancora nei padiglioni del Valentino, ma, per la prossima primavera, avremo delle novità, anche rispetto alla sede.

A suo tempo ne riparleremo.

A. VINARDI.

Vini tipici d'Italia

VI.

Del Lazio e dell'Umbria

Attorno alla Città eterna, sui dolci poggi vulcanici dei Castelli Romani, si producono vini tipici squisiti che ànno una rinomanza millenaria. Difatti — ai tempi di Cesare — erano famosi *i vini di Tuscolo* (Frascati), quelli di *Albano*, esaltati da Orazio e da Giovenale.

Questi vini, definiti in romanesco «de li Castelli», sono generalmente bianchi, con variazioni di colore dal paglierino chiaro, al giallo dorato; vini morbidi, delicati, discretamente alcoolici, secchi od abboccati (sulla vena), gradevolissimi e dissetanti; vini che, pure essendo generalmente di pronto consumo, possono anche salire all'onore della bottiglia; vini diuretici, spesso frizzanti ed anche spumeggianti, da pasto, e, se abboccati, anche fuori pasto.

Se ne distinguono sette tipi: il *Frascati* delle colline omonime e di quelle limitrofe di Grottaferrata e Monteporzio, generalmente di color giallo dorato, brillante, gradevolmente profumato, armonico nei caratteri, di sapore secco ed abboccato, molto diuretico. Difatti, Pascarella nella «Scoperta dell'America», esalta le virtù diuretiche del Frascati nei versi:

> *«.... Ah, Nino, beve!*
> *Bevete, sora Pia, quest'è Frascati,*
> *come vie' se ne va, ...»*

Di *Frascati* bianco si producono circa 150.000 ettolitri all'anno. Esiste però anche un *Frascati rosso*, che si ottiene dal rinomato vitigno Cesanese, di color rosso rubino più o meno intenso, profumo molto gradevole, di sapore delicato e pieno, secco, ma più spesso dolce, di media alcoolicità. La produzione di questo vino — una volta considerevole — è oggi ridotta a poche migliaia di ettolitri.

Il *Montecompatri bianco*, che si produce nel territorio del comune omonimo, è pure un bel vino giallo-dorato, con profumo gradevole e particolare, generalmente secco, armonico, di facile digeribilità. Di questo vino si producono in media all'anno intorno ai 50.000 ettolitri.

Il *Vino bianco di Colonna*, che si produce nella massima parte nel territorio del comune di Colonna, ha caratteristiche analoghe al tipo precedente, distinguendosi solamente per un colore dorato più intenso e per qualità organolettiche men spiccate. Se ne producono all'anno circa 20.000 ettolitri.

Il *Marino bianco* è pure fra i più noti vini «de li Castelli». Ha caratteristiche analoghe ai vini precedentemente descritti, salvo che è più alcoolico, più generoso e più sostanzioso. Se ne producono annualmente circa 90.000 ettolitri.

Nel territorio di Marino si produce anche un ottimo vino rosso: il *Cesanese*, dal color rosso più o meno carico, con simpatico profumo e delicato sapore, vino pieno e rotondo, la cui produzione annua si aggira intorno ai 4000 ettolitri.

Il *Bianco dei Colli Albani*, che si produce nei territori di Albano, Ariccia, Castelgandolfo, e del quale annualmente si producono circa 120.000 ettolitri, è un vino molto simile a quelli precedentemente indicati, per quanto si differenzi in sfumature di colore (più ambrato) e di sapore (più tenue).

Così dicasi del *Bianco dei Colli Lanuvii*, che si produce nei Colli Lanuvii e di Genzano, quasi eguale al precedente pur differenziandosi per maggior corpo e colore più intenso. Di questo vino si producono circa 125.000 ettolitri all'anno. Esiste anche un *Vino rosso dei Colli Lanuvii* molto simile per caratteristiche a quello di Marino, benchè meno austero, con una produzione annua di ettolitri 2000.

Altro vino tipico è il *Velletri bianco*, molto simile agli altri vini dei Castelli Romani, per quanto generalmente di colore paglierino chiaro e distinguibile per minor corpo e profumo più attenuato.

Nella zona suddetta si produce anche un ottimo *Velletri rosso*, sul tipo del Cesanese, vino gustosissimo, pieno, di bel colore rosso rubino carico, di gradevole sapore. La produzione annua media di questo vino oscilla intorno ai 10.000 ettolitri

Fra i vini tipici del Lazio merita particolare rilievo anche il *Cesanese di Piglio*, vino squisito, di colore rosso rubino, sapore dolce e morbido, profumo molto gradevole, giusta alcoolicità; un vino che può consumarsi anche fuori pasto. Nei comuni di Piglio, Affile, Olevano Romano si producono circa 20.000 ettolitri all'anno di Cesanese

Ottimi sono: il *Classico Falernò* (di cui abbiamo parlato accennando ai vini della Campania), i *Moscati*, o *Moscadelli*, che si producono in varie zone del Lazio, l'*Aleatico di Terracina*, vino dolce, profumato, di un colore rosso intenso quasi violetto, di particolare e delicato aroma; vino pieno, abbastanza generoso d'alcool, armonico nei caratteri, un buon tipo da *dessert*. La produzione di questo vino è molto limitata; circa 500 ettolitri all'anno.

Nè deve dimenticarsi il celebre *Est Est Est di Montefiascone*, moscadello di gusto ed aroma delizioso, conosciutissimo in Italia ed all'estero per la leggenda che ne ha creato la ben meritata fama. Però la produzione di questo squisitissimo e delicato vino da *dessert*, è di appena 300 ettolitri all'anno.

Dell'Umbria verde e mistica, un vino tipico di grande ed antica fama, è l'*Orvieto*, che fu il vino preferito per le mense di Papi, Principi e Cardinali.

Il vino tipico d'Orvieto, od *Orvieto bianco*, normalmente è abboccato, cioè con fondo leggermente dolce. Il tipo secco, di più recente creazione, è però quello che maggiormente viene lanciato dal commercio e che s'intona a meraviglia sulle pietanze a base di pesce, o sull'antipasto e sulla minestra in brodo.

Le caratteristiche del *Vino bianco d'Orvieto* possono così riassumersi: bel colore oro pallido, limpido, trasparentissimo, delicato profumo, sapore veramente soave ed inimitabile con retrogusto deliziosamente amarognolo, alcoolicità media; vino perfetto, armonico, in tutti i caratteri, pieno. Il tipo pastoso può consumarsi anche fuori pasto, o come *vino da dessert*; mentre il tipo asciutto è, come abbiamo detto, indicato sulle pietanze a base di pesce.

I PREMI LETTERARI

Il Prof. Don Agostino Queirolo uno dei premiati di Viareggio

Nel massimo premio letterario italiano un rapallese, un sacerdote si è imposto alla considerazione della giuria: il prof. don Agostino Queirolo, col suo libro: «Il prisma di S. Agostino».

Plaudiamo e gioiamo come rapallesi e rileviamo come oggi, nel clima fascista, si è potuto avere l'affermazione di un sacerdote in un agone letterario. Il valore dell'affermazione è stato rilevato alla radio dall'on.le Lando Ferretti, che nella festa mondana della sera della premiazione ha sentito il bisogno di sottolineare questo fatto, raccomandando caldamente la lettura di questo libro, che più che una biografia, è uno studio profondo dell'anima del grande di Tagaste.

Dove erano in gara i romanzi, i libri detti mondani, ecco farsi avanti un giovane sacerdote con un Santo e imporre la sua nobile fatica alla considerazione, al giudizio dei migliori scrittori italiani.

Don Agostino Queirolo, che già nella scuola, sul pulpito, nelle conferenze aveva ottenuto splendide affermazioni giungendo colla sua oratoria là ove sovente non giunge la parola di Dio, con questo suo libro, che ha ricevuto il crisma letterario, vedrà la sua opera di penetrazione e per merito suo questa grande figura del Vescovo di Ippona, sarà più conosciuta, più meditata, più amata in quegli ambienti ove forse i Santi non hanno facile ingresso.

E come rapallesi e come amici plaudiamo dunque *toto corde* a don Agostino Queirolo che illustra così anche la nostra città.

Orario estivo

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Da Rapallo Piazza Vittoria			*Da S. Margh.* Largo Roma	
7.30	16	—	8	16
9	16.30	—	8.30	16.30
10	17	—	9.30	17
11	17.30	—	10.30	17.30
11.30	18	—	11.30	18
12	18.30	—	12	18.30
13.30	19	—	13.30	19
14	19.30	—	14	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15	21	—	15	21
15.30	22	—	15.30	22
	23	—		23

24 Agosto 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 10 al 16 Agosto
Nati 2 - Morti 2

Giovinezza che opera

Una visita al Fascio

La città ha il suo cervello e il suo cuore e quello pensa e considera e questo palpita e sente secondo è dato alimento al loro ragionamento e alla loro vita. Ora nel palpito e nel pensiero del popolo cittadino vi è, sopra tutto, un sentimento più vivo e un fervore sempre più commosso che s'ispirano ad un sempre rinnovato amor di Patria. Per ciò si accetta con certezza di fede ogni disciplina ed ogni opera s'intona ad un'unica armonia che la rende più prospera e più bella. La ragione di tutta questa grande rinnovazione di uomini e di destini è nell'ideale che il fascismo ha portato con sè e di cui ha fatto ardente ogni gregario e ogni simpatizzante. La sua organizzazione poi ha completato la sua dottrina e ha stretto in una grande schiera tutto il popolo. Dove si vigila e si lavora alla direzione di questo immenso coordinamento di forze e di anime, vi è come un alito sempre rinnovato di fede e di certezza. La sede di ogni Fascio è un po' la spirituale officina dove si temprano le nuove energie del popolo e si avvivano le sue imperiali speranze. Ecco perchè abbiamo voluto anche noi rientrare in visita nella nuova sede del Fascio, che viene oggi ad essere il cuore e il cervello della nuova vitalità cittadina, espressione dipendente e coordinata della più vasta e potente vitalità della Patria.

Ed ora vogliamo per il lettore esprimere qualcuna delle nostre impressioni più vive.

Ecco: la sede è intanto di facile e comodo accesso, non è lontana dal centro della città ed à lo spazio più libero davanti a sè. C'è un simbolo anche nella sua postazione, perchè Via Milite Ignoto segna inconfondibile col suo significato la via sicura dell'avvenire. Dalle trincee del Carso e dalla Vittoria, l'umile eroico fante ha preso per mano le nuove generazioni per condurle a far sempre più sacra e inviolabile la Vittoria e per incoronarla di sempre nuovi allori. Appena entrati, un ricordo fosco del passato appare con due trofei sovversivi. Le bandiere rosse dei rinnegatori di ogni fede, di ogni amore e di ogni potenza, per una stolida utopia, stroncata da troppi amari disinganni. Quelle due bandiere sono ormai tanto lontane nella storia e nella vergogna della Patria e nell'anima risorta a fierezza dei lavoratori nostri. Eccoci alla sala di lettura ed un breve frammento di cronaca rammenta la fondazione del Fascio avvenuta in Rapallo il sei aprile 1921, attraverso a un ritaglio del nostro "Mare", su cui comparve un primo fiero comunicato del triumvirato direttivo: Ratto, Pendibene, Monti. Altro ricordo di cronaca è la protesta fiera, e per allora insolita, dei primi nostri fascisti contro le menzogne di chi allora sperava ancora nelle fortune politiche di un partito scomparso.

Visitiamo le varie sale: prima quella del Comando della Milizia. Una spada romana — quella corta — usata dai legionari nei combattimenti a corpo a corpo, sicura e quasi umana per la sua solida adesione al braccio, di cui era un'appendice terribile, sovrasta il tavolo da lavoro del comandante. La Milizia fascista ha in sè l'espressione di forza, di fierezza invulnerabile e di vittoria che questa corta spada legionaria ancora ridesta con un brivido ferreo. Le legioni dovettero ad essa la gloria di aver infranto ogni attacco e distrutto ogni nemico. Oggi la passione fascista riporta a ogni braccio quella spada e sentiamo che la nuova Milizia è degna tutta di questo simbolo dell'antica gloria militare romana. Il Fascio Giovanile mostra nella sua sala i suoi trofei. Il fascismo è sovratutto giovinezza: è ardore di cuori e fervore di muscoli. I giovani fascisti vogliono imporsi in ogni agone, superare ogni rischio e vincere su tutti. Eccoci ai trofei sportivi: domani avremo qui le medaglie della nuova gloria. Dal Fascio partono tutte le promesse e tutte le certezze, con la giovinezza. Sala del Segretario: mobilio adatto, con una intonazione di stile nuovo. C'è qui la certezza di chi comanda, perchè sa cosa vuole e cosa deve ottenere. Ecco, in un mobile a vetro, il gagliardetto e la fiamma. L'idea fascista à la sua espressione nel tricolore; la fede fascista è ancora e sempre lanciata col guizzo delle fiamme nere, sopravstanti nell'impeto ad ogni audacia. Eccoci nella prima sala del Fascio Femminile. L'ambiente qui s'intona come ad un operoso fervore famigliare. C'è un Crocefisso in alto, colla scritta: — Tutto si fa colla tua passione, o Signore! — Qui si sente che la donna fascista è sopra tutto intesa agli affetti della casa e della vita, per una santificazione dei suoi compiti di madre italiana. Ci sono, dentro scaffali, involti di indumenti invernali per i piccoli sopratutto ed è questo un operoso segno dell'assistenza a cui la donna fascista si dedica. Ella ha per suo primo compito, di assistere in ogni bisogno le madri e le loro creature e l'opera della Maternità e Infanzia ha già da tempo l'impronta vigile del suo gran cuore. Dal Fascio Femminile partono le iniziative sempre nuove perchè questo gran dovere si compia e non vi sia più nessuna madre in bisogno e nessun piccolo che, nella sua culla, debba soffrire. Scendiamo ora alla vastissima sala del Dopolavoro dei Lavoratori del Commercio, a pian terreno. Qui i lavoratori hanno le loro ore ricreative. Vi è la radio, il biliardo, un bene assortito bar e traspira nell'ambiente lietissimo un simpatico spirito di cameratismo. L'affiatamento fra i lavoratori è completo, perchè, oltre del loro divertimento, è assicurato il loro miglioramento spirituale e culturale. Infatti si accede dal bar alla sala per le scuole serali, con banchi e lavagna, e vi si svolgono corsi serali di lingue e delle varie materie professionali. Così ogni inscritto può perfezionarsi nel suo mestiere e migliorare la sua posizione. E per sua tranquillità, per ogni evenienza, nei possibili contrasti tra lavoratori e datori di lavoro c'è, in sede, il Sindacato, che controlla ogni attività e l'avvia per un più sicuro benessere collettivo. Non manca l'ufficio di collocamento, che provvede a collocare con giustizia la mano d'opera e così la vita dei lavoratori si trova qui come concentrata, nello svago dopo il lavoro, nella possibilità di apprendere, nell'assicurazione del lavoro e nella difesa dei suoi diritti. A completare poi la formazione spirituale e culturale di ogni fascista vi è la sala di lettura, con una ben rifornita biblioteca.

Chi vigila, assente grandissimo ma presente, col suo genio vivificatore, ma più ancora col suo gran cuore di uomo che ha sofferto, faticato, combattuto col popolo, e che ha con lui e per lui vinto, è il Duce della nuova Italia.

A Lui sono rivolte, sempre — coll'ammirazione più entusiastica — l'anima nostra e tutta la nostra fiduciosa speranza.

La sciagura di Ovada

Lunedì nella Basilica è stata celebrata una funzione funebre in suffragio dei coniugi Angelo e Cesira Soster e della loro nipotina Ester, morti nella tragica alluvione di Ovada. Essi si erano recati colà per trascorrervi alcuni giorni presso i loro amici signori Bottino, il cui figlio è gestore del negozio *Unica* della nostra città, che li avevano voluti loro ospiti. Il convegno dell'amicizia si mutò nel convegno della morte: tutti e cinque rimasero vittime della furia dell'acqua omicida.

Nella nostra città era particolarmente conosciuta e stimata la signora Cesira Soster Ageno, avendo insegnato per molti anni nelle Scuole Elementari ed essendosi guatagnata, per l'opera sua zelante proficua, la medaglia d'oro del Ministero della Educazione Nazionale.

Parteciparono alla cerimonia funebre pure una centuria di balilla e una di piccole italiane.

Alle famiglie Soster, Bottino e Abelzi vive condoglianze.

Pellegrini di tutto il mondo a Rapallo

Settecento anglo-scozzesi

Domenica 25 alle ore 6 giungerà nelle nostre acque il piroscafo inglese «Tuscania» che conduce in Italia il pellegrinaggio anglo-scozzese della N.T.A., diretto ed organizzato dal signor Wallagk, ben noto nella nostra città per l'incremento dato ai pellegrinaggi inglesi per Montallegro. Fanno parte del pellegrinaggio tre illustri presuli, e precisamente le LL. EE. mons. Ambrogio Monatry, Vescovo di Shrewsburg, quale rappresentante dell'Inghilterra; mons. Giovanni W. Mc. Carthy, Vescovo di Galloway, quale rappresentante della Scozia, e mons. Dobson, Vescovo titolare di Synopolys ed ausilare dell'Arcivescovo di Liverpool. Al mattino i pellegrini, oltre settecento, saliranno al nostro Santuario per la cerimonia religiosa celebrata dal Vescovo Diocesano S. E. rev.ma mons. Amedeo Casabona. Il piroscafo si tratterrà a Rapallo tutto il giorno, ripartendo poscia per Napoli.

Seimila francesi

Dal 6 all'8 settembre prossimo si svolgerà a Roma un grande pellegrinaggio internazionale di reduci della grande guerra.

Il pellegrinaggio è stato organizzato dalla Federazione degli ex Combattenti che ha sede a Parigi, la quale ha già ricevuto molte adesioni dalla Francia, dalla Germania, dalla Polonia, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia, dal Portogallo, dagli Stati Uniti e dal Canadà, e non mancheranno certamente le rappresentanze della Jugoslavia e della Rumenia. Si calcola in non meno di 6000 il gruppo dei pellegrini.

Solo dalla Francia sono previsti treni speciali da Parigi, Lilla, Nancy, Reims, Metz, Nimes, Saint Etienne, Toulouse, Rennes Limoges, con itinerari diversi dalla frontiera francese o svizzera a Roma e fermate a Torino, Genova, Rapallo, Viareggio, Pisa, Milano, Firenze, Asti ed Alessandria.

Oltre alle giornate di Roma, vi saranno escursioni a Napoli, ad Ostia, ai Castelli Romani. Il pellegrinaggio renderà omaggio al Re e al Capo del Governo, visiterà il Pontefice e onorerà la tomba di San Pietro, monterà la guardia d'onore al Milite Ignoto e pregherà al Colosseo, intendendo così di onorare il Principe degli Apostoli, ricordare i martiri della fede e suffragare tutti i morti in guerra.

Il pellegrinaggio sarà aperto da una cerimonia religiosa a S. Maria Maggiore. La Associazione Nazionale Combattenti preparà cordiali accoglienze. All'uopo è stato costituito sotto l'alto patronato di mons. Bartolomasi, ordinario militare, un comitato di cui fanno parte gli onorevoli Delcroix e Rossi, don Rubino, ispettore dei cappellani militari, e la medaglia d'oro don Giovanni Mazzoni, ex-cappellano militare.

L'arrivo a Rapallo avverrà a scaglioni, i pellegrini saranno suddivisi in tanti treni di 500 persone e tutti, giorno per giorno, saliranno al Santuario di Montallegro. A questi graditissimi ospiti Rapallo prepara festose accoglienze.

850 Infermiere francesi

Provenienti dalla Francia e dirette a Roma per il congresso internazionale delle infermiere cattoliche sono state ospiti di Rapallo, in due turni, 850 infermiere francesi.

Prezzi

In seguito ad analoghe variazioni deliberate dalla Commissione Intersindacale, il Podestà ha fissato i seguenti nuovi prezzi al minuto di alcuni generi di prima necessità: Burro naturale di pura panna, al kg. L. 11, idem centrifugato extra di qualità superiore (esclusi i panetti) lire 14; Olio d'oliva sopraffino, al litro lire 6.40, idem di oliva fino, al litro lire 6; Zucchero semolato, al kg. lire 6.10; Patate nuove, al kg. lire 0.55.

Galleria degli Ospiti

E' ospite il direttore generale delle ferrovie, tramvie e automobili, cav. di gr. croce avv. Antonio Crispo, con la sua gentile Signora. Furono a riceverlo alla stazione col suo segretario particolare comm. Uffreduzzi, il direttore del Circolo Ferroviario d'ispezione comm. dr. ing. Nicolosi col vice direttore ing. comm. dr. Capobianco. Vi è stato uno scambio di visite col nostro Podestà.

***

Cap. Besozzi conte Ugo, Milano - De Luca comm. Antonino, Messina - ten. col. Pavan cav. Arnaldo, Milano - Bornett Giulio, console Uruguay, e signora - Mengele Francesco, diplomatico, Budapest - ten. col. Guidotti Margherito, Pescara - ten. col. Alleva Ernesto, Milano - ten. col. Ivo Varanini, Varese - Harrison Carlo, finanziere, e signora, S.U.A. - Principe Massimiliano Windisch Graetz, Postumia - comm. avv. Mario Chindano, Torino - Sizia comm. Giacomo, primo pres. Corte d'Appello, Torino - S. E. conte Natale Labia, ministro plenipotenziario a Capetown, e famiglia - Duca Marcello Diaz della Vittoria, deputato, Roma - Ghezzi conte comm. Gino, cameriere di cappa e spada, e signora, Roma - col. Vanzi Bruno, Pisa - Panzarasa gr. uff. avv. Rinaldo, Torino - Generale di divisione Boëlle Vittorio e signora, Parigi - Ottone conte Giuseppe, Genova - Alicò cav. rag. Pietro, commissario capo P. S., Roma - Barnabà comm. Mario, Venezia - Giacosa dr. comm. Edoardo, ispettore principale FF. SS., Torino - Bignone comm. avv. Silvio, cons. Corte d'Appello, Torino - prof. Giorgio Del Vecchio, R. Univ. Roma - S.E. Pais Ettore, senatore del Regno, Roma - S. E. Corrado Zoli, gover. Colonia, Asmara - Marchese Uberto Crivelli, Milano - Marchesi Confalonieri Mario e Tullio, Milano - Fornari Francesco, sostit. proc. gen. Corte Appello, Napoli.

Il nuovo Segretario Comunale

In sostituzione del nob. dott. Gizzi, trasferito a Roma, il Ministero competente ha inviato a Rapallo, quale Segretario del Comune, il dott. Ernesto Imboldi.

Al camerata Imboldi, che conta apprezzata attività a Magenta e a Varazze, da dove proviene, il cordiale saluto del *Mare*.

Alla III Mostra d'Arte

Come fu comunicato su queste colonne, la direzione della III Mostra d'Arte inizierà la vendita dei lavori esposti contro l'offerta di oggetti, merci, e altre cose varie, valide per lo scambio, accettate dagli artisti, dando così luogo a quella libera contrattazione che sarà la novità e che darà carattere particolare alla manifestazione.

Già sessanta artisti hanno data la loro adesione, e già una trentina di ditte di qua e fuori hanno risposto affermativamente e hanno offerto quanto di meglio della loro produzione.

Qualche sguardo sulla scelta: una magnifica «toilette» offerta da una ditta di Rapallo (che è già stata accettata dalla pittrice Zandrino), una barca, un elegante servizio di bicchieri, un biglietto per viaggio offerto da un'agenzia di turismo, un buono per un soggiorno a Rapallo offerto alla famiglia dell'artista da un grande albergo del luogo.

Chiunque, insomma, può offrire un oggetto per poter ottenere con lo scambio una pregevole opera d'arte. Naturalmente se l'offerta dell'oggetto non è di gradimento dell'artista di cui si desidera l'opera, allora va messo all'asta e il ricavato servirà per la cessione della stessa opera desiderata.

Si rende noto che l'esposizione di tutti gli oggetti, come sopra offerti, seguirà nelle sale della mostra stasera 24 c. m., ore 21, alla presenza di tutte le autorità, invitate, e degli esercenti interessati.

Radio Rurale

Un recente «Foglio d'Ordini» del Partito stabiliva la creazione di comitati comunali per la radio-rurale, affine questa trovi anche nelle campagne quello sviluppo che non solo è indice di civismo, ma che può essere tanto proficuo ai fini della propaganda del Regime.

Siamo lieti di poter pubblicare che Rapallo anche in questo campo si trova ancora una volta all'avanguardia.

Infatti solo due frazioni non posseggono la radio: San Pietro e San Massimo, ma tutte le altre: San Michele, San Maurizio di Monti, Sant'Anna, Santa Maria, San Martino, Foggia, S. Quirico, hanno il loro apparecchio collocato nelle rispettive scuole fin dall'anno scorso, e questo mercè il fattivo interessamento della Direzione didattica delle Scuole, del Podestà, che metteva a disposizione lire 200 per ogni frazione sulla somma di lire seicento occorrente per ogni apparecchio, del Segretario del Fascio, che stimolava i frazionisti a concorrere nell'iniziativa e infine per merito particolare del munifico signor Delle Piane che, per primo, offrendo in dono l'apparecchio radio alla Scuola di Santa Maria, eccitava quella gara di emulazione che in breve doveva darci i quadri della nostra radio rurale quasi al completo.

San Pietro ha raccolto solo circa 200 lire delle quattrocento occorrenti, e San Massimo si trova invece lontano da ogni cifra più che modesta. E' pertanto necessario e urgente che queste due frazioni si adeguino alle necessità e alle disposizioni impartite dal «Foglio d'Ordini» ricordato.

Anche le Scuole del Centro, naturalmente hanno il loro apparecchio radio per quanto insufficiente date le molte aule, ma la spesa di un collegamento con altoparlanti appare al momento troppo forte per essere affrontata.

Studentesse americane

E' ripartito giovedì il gruppo di studentesse americane vincitrici del viaggio-premio offerto dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero, per eccellenza nello studio della nostra lingua.

Le graziose ospiti, accompagnate dalla direttrice signora dott.ssa Rina Ciangaglini Gera della Columbia University di New York, hanno già visitato — durante il loro soggiorno in Italia: Napoli, Roma, Firenze, Vallombrosa, Bologna, Venezia, Milano, Genova.

A porgere il benvenuto alle gentili visitatrici, alloggiate all'Hotel Fiorenza, si erano recati il Segretario del Fascio, coi rappresentanti del Fascio Giovanile e delle altre organizzazioni fasciste.

Le gradite ospiti hanno visitato la sede del Fascio e quella del Dopolavoro Lavoratori del Commercio. Il Fascio ha offerto un rinfresco. Si sono poi recate in Municipio ove sono state ricevute dal Podestà comm. Solari, che ha fatto loro dono di graziosi ricordi di Rapallo.

La comitiva è stata guidata attraverso le città italiane dalla signorina Gabriella Taussig, della CIT di Roma.

Le studentesse, che hanno avuto ovunque festose accoglienze, hanno espresso la loro gratitudine per la cortese ospitalità e la loro ammirazione per le opere del Regime, viste durante il loro istruttivo viaggio in Italia.

Nomina

Con provvedimento del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova, il camerata tenente Saccheri G. B., è stato nominato comandante addetto al locale F.G.C.

All'attivo camerata il nostro saluto.

Sant'Agostino

Mercoledì 28, nella cappelletta omonima di Corisola, verrà celebrata la ricorrenza di Sant'Agostino, con cerimonie religiose, divertimenti popolari, illuminazioni, spari e fuochi artificiali.

Splendido esito del Gran Ballo Excelsior

Il gran ballo «Excelsior», organizzato alla vigilia di Ferragosto dal Gruppo Nastro Azzurro e dal Comitato Opera Balilla sui terrazzi a mare del Casino di Rapallo, ha ottenuto un risultato splendido.

Mille e mille le lampadine profuse con arte sul terrazzo, nei viali, lungi le scalinate, centinaia i palloncini veneziani, graziosi gli *abat-jours* predisposti con arte dalla ditta Cardinali Traverso, eguagliata nello addobbo floreale dai giardinieri Devoto e Repetto.

Duecento automobili hanno riversato e creato nell'elegante ambiente un mondo sprigionante mille riflessi da *toilettes* smaglianti, vaporose.

Affiatata, replicatamente bissata l'orchestra diretta dall'egregio maestro Calcaprina.

Aveva inviato la sua adesione il Segretario Federale, erano presenti il Podestà e il Segretario del Fascio. I signori Della Casa, dopo aver concesso il locale, furono prodighi di gentilezze e di aiuto; il Comitato porge loro un grazie vivo, sentito. Lo stesso sentimento si rivolge al cav. uff. Riccioni.

Così pure il Comitato ringrazia la gentile e sempre benefica marchesa Imperiali e S. E. il conte Natale Labia, Ministro d'Italia a Capetown, che inviarono offerte; la Casa «Fatma», che attraverso l'interessamento della profumeria del sig. Bertelli, elargì un originale e gradito *cotillon* dei suoi prodotti, che le signore dimostrarono di molto gradire; la Casa «Unica», che inviò squisiti assaggi dei suoi dolci prodotti. Particolare riconoscenza è espressa al gentil comitato delle signore e signorine che si prodigarono per la vendita dei biglietti e alla gentile signora Besozzi geniale.... pitonessa.

Soddisfatti della serata sono rimasti tutti, compresi il comm. Chiavelli, il generale Sacco, i signori Borgatti e Praga cui spettarono particolari omaggi e originali caricature.

Azzurri e Balilla ringraziano e dalla adesione raccolta da così cospicuo numero di intervenuti — anche se il risultato finanziario è inadeguato all'incasso per la signorilità usata dagli organizzatori — essi traggono l'auspicio per un sempre migliore proseguimento della loro attività.

Alunne premiate

Al concorso bandito con l'autorizzazione del Ministero della Educazione Nazionale dalla Società Anonima Cucirini Cantoni Coats di Milano, per i migliori lavori di ricamo a mano eseguiti coi suoi filati, hanno partecipato anche le Scuole Elementari di Rapallo a mezzo delle alunne Tirelli Lucia e Verri Paola, presentando la prima un cuscino e la seconda un centro finemente lavorati.

In seguito al giudizio espresso da apposita Commissione — presieduta dal R. Provveditore agli Studi di Milano — all'alunna Tirelli Lucia è stato conferito il primo premio (lire 40) e alla Verri Paola il secondo (lire 30), oltre una scatola contenente l'assortimento dei filati C.C.C.

Alle alunne e alla loro maestra signora Ines Bodratti Canzio i nostri complimenti.

Nuovo prezzo del latte

Il Podestà, con suo provvedimento ha stabilito, da giovedì, il prezzo per la minuta vendita del latte, tanto a domicilio che al banco, in lire 0.75 al litro.

R. Pretura

Nella seduta dell'altro martedì, Vaccaro Stefano Vittorio, imputato di manifesta ubbriachezza, è stato condannato a sei mesi di reclusione, spese di mantenimento in carcere, divieto di frequentare osterie e spacci pubblici di bevande alcooliche. Difesa d'uff.: avv. Banchero — P. M.: rag. Pesvia — Cancelliere: cav. Maggio — Pretore: cav. avv. Zaccaria.

Dino Alfieri Sottosegretario al Ministero Stampa e Propaganda

Su proposta del Capo del Governo l'on. avv. Dino Alfieri è stato nominato Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda.

Dino Alfieri svolgerà opera preziosa di collaborazione con S. E. Galeazzo Ciano, che, richiamato su domanda per l'Africa Orientale, conserva, com'è noto, la carica di Ministro.

A S. E. Alfieri interventista e volontario di guerra, mutilato, più volte decorato, fondatore del gruppo nazionalista di Milano, già Sottosegretario alle Corporazioni, organizzatore della Mostra della Rivoluzione e ultimamente Presidente della Società degli Autori, tanto benevolmente noto nel Golfo Tigullio, il «Mare» porge il suo saluto.

Fiocco bianco

La casa del nostro Direttore, Agostino Macchiavello, è stata rallegrata da un lieto evento. Difatti Anita e Pietrino annunciano lietamente la nascita del fratellino Giuseppe, un Beppino robusto e vivace che è stato prontamente inscritto nei Balilla.

Alla ottima e gentile signora Margherita e al neonato gli auguri e i rallegramenti più vivi.

***

Nevio si chiama il bel maschiotto che rallegra di grande gioia i coniugi Rita Goria e Arrigo Bergamaschi. Auguri.

L'Officina del Gas in gestione al Comune

In conformità della sentenza del Tribunale di Genova il giorno 20 corrente è avvenuta la consegna al Comune dell'Officina del Gas sino ad ora affittata alla Società Industrie Riunite di Genova.

La gestione comunale verrà fatta in via provvisoria in economia in attesa di poter adottare quelle definitive decisioni che verranno suggerite dalla gestione stessa.

Il prezzo del gas per il mese in corso verrà mantenuto invariato anche perchè 2/3 del consumo sono di spettanza della S.I.R., ma, compatibilmente coi prezzi aumentati del carbone — col mese di settembre — verrà praticata la maggiore possibile riduzione.

Allo scopo poi di dare incremento al consumo del gas verranno accordate sensibili facilitazioni per i nuovi utenti riducendo l'ammontare del deposito cauzionale e limitando al puro costo le spese per gli allacciamenti.

La notizia non ha bisogno di ulteriori commenti e sarà appresa dalla cittadinanza con gioia, specie per i ribassi annunciati.

La lotteria pro Banda

è stata prorogata al 29 settembre, domenica di San Michele. Sono in vendita gli ultimi biglietti.

Spettacoli

Velo dipinto

REALE. — *Velo dipinto* è un profondo e quasi perfetto studio dell'anima femminile, colta e analizzata con verismo acuto, attraverso la mutevolezza ed i trapassi logici della sua sensibilità; questa incarnazione poteva solo interpretarla un'artista di talento e questa artista non poteva che essere Greta Garbo. La regia di Bolelawski completa l'arte della grande svedese, ben coadiuvata da H. Marshall e George Brent.

Lunedì: *Sei ore di vita*, dramma «Fox». Martedì: *La grande festa*, interpreti Stan e Oliver. Matinée alle ore 16. Mercoledì: *Madame Butterfly*, film «Paramount». Giovedì: *Papà cerca moglie*, interpretazione del divo Maurice Chevalier e di baby Leroy. E' un film divertente. Matinée alle ore 16.

Imminente: *La famiglia Barrett*.

Liegi - Roma - Liegi

Oggi transiteranno diretti a Genova i concorrenti della Liegi-Roma-Liegi, km. 4436 in una sola tappa, corsa automobilistica di resistenza organizzata dalla Motor Union di Liegi (Belgio).

Le vetture iscritte sono 35 — tra le quali due italiane — e la partenza è stata data, da Spa, mercoledì.

Fiori d'arancio

Nella intimità dei parenti, il giorno 15, al Santuario di Montallegro, hanno realizzato il loro sogno d'amore, unendosi in matrimonio, la signorina Ester Aste con il signor Alessandro Costa.

Agli sposi i nostri auguri.

Rumori

Sig. Direttore del Mare,

« Gli inquilini dei caseggiati di Corso Italia sono giustamente irritati dai continui rumori che nelle ore più avanzate della notte salgono dalla pubblica via. Infatti il continuo passaggio degli immensi autoveicoli, delle macchine, delle moto, producono rumori così assordanti che tolgono ai cittadini ogni quiete notturna.

« Comprendo che ci sono delle imprescindibili necessità di lavoro che debbono essere rispettate, ma occorre che i rumori inutili — e sono molti — abbiano a cessare una volta per sempre.

« L'articolo di P. S. a tal proposito parla chiaro: "Alle ore 23 devono cessare suoni e canti ed ogni qualsiasi chiasso o rumore che possa disturbare la quiete pubblica, sia negli esercizi che sulla pubblica via".

« Risulta al sottoscritto che alcuni villeggianti hanno abbandonato Rapallo per gli insopportabili rumori notturni e questo danneggia, come ognuno comprende, la fama della Regina del Golfo che vanta tante incomparabili bellezze.

« Perdoni il disturbo

Dr. Michele Tanzi
Medico Municipale

Quella "Cereghetta,,!

Egregio Sig. Direttore,

« Questa mattina una piccola italiana è caduta nel torrente Laggiaro (Cereghetta), producendosi una ferità al capo e fratture agli arti superiori.

« Poichè mi si dice che consimili incidenti si sono verificati in passato, e dato il fatto che la via costeggiante il torrente è frequentata, non si rende necessario il porre — per lo meno — un adeguato riparo lungo il Laggiaro?

« Grazie, saluti fascisti.

Cent. Dott. Mario Camussi
Pres. Prov. O. B. di Lucca

Le marionette

COMPAGNIA MARIONETTISTICA "MASSONE" (spettacoli nella Palestra "Vittorio Veneto" a beneficio dell'E.O.A.) — Sabato 24 corr., ore 20.30: *Giovanna d'Arco*, l'eroina francese, con Baciccia contadino, rievocazione storica in 4 atti. Segue una brillantissima farsa. Domenica: *Il poverello d'Assisi* con Baciccia servo del diavolo. Segue una commedia comica.

Stato Civile

Movimento dal 10 al 16 agosto

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 2

MATRIMONI CELEBRATI

Frosio Bortolo di Giacomo, bracciante, con Massetti Maria fu Paolo, casalinga — Merello Giovanni fu Antonio, fattorino, con Fogliato Carmelina di Giorgio, casalinga.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MORTI

Panzarasa Cesarina fu Enrico, di anni 64, coniugata Gastinelli.

Le famiglie Soster-Abelzi, nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti i buoni che vollero essere vicini al loro cuore nell'ora di tanta sventura causatale dalla tremenda alluvione di Ovada, inviano un sentito pubblico ringraziamento agli amici e conoscenti tutti per la viva parte presa al loro dolore che non ha conforto e per l'omaggio tributato alla memoria dei loro indimenticabili Mamma, Babbo e figlia (nipotina).

Rapallo, 24 Agosto-1935-XIII.

Cronaca Sportiva

Pallanuoto

La R. N. Camogli Campione d'Italia

Sulla buona scogliera levantina c'era una folla immane; sulle rupi scoscese che sovrastano minacciose il piccolo molo c'era una folla immensa, ed una immensità di cuori pulsanti stavano serrati e premuti lassù, sugli spalti della collina aperta e degradante verso il mare con la emozione alla gola, con i timori e le speranze inesprimibili.

Nulla era più grandioso e più potente di questa manifestazione gigantesca dove gli uomini della Liguria e gli uomini di Camogli attendevano il responso del fato.

E' attesa spasmodica teneva avvinta sul campo deserto la sofferenza degli animi pavidi intrecciando in un guazzabuglio senza nome tutte le forme espressive dei visi che da un trentennio attendevano invano di sciogliersi in un fiume di delirio. Tutte le adunazioni della passione e del fanatismo erano là, condensate in un moto oscillante ed impaziente, in un rombo confuso e possente, attorno all'agone severo del fascino e del trionfo. Passa là R. N. Florentia con sul petto il simbolo della gloria maggiore; la segue la R. N. Camogli come un segugio che anelí di buttarsi alla caccia.

E' ancora presto. L'orologio solenne, che domina tutto il mare dall'alto del grigio castello, non ha ancora scandito l'ora fatidica. La moltitudine invoca senza tregua; gli atleti sono pronti. Le massime forze di due tenaci società sono ancora a leggero contatto di gomiti...

Dalla banchina nasce un trillo improvviso; ecco il dramma.

***

La R. N. Florentia era venuta con un'idea, con una tattica e con un uomo. L'idea era quella del risultato pari, la tattica quella di trasformarsi in cauta tartaruga, l'uomo era quel coriaceo Valle che non aveva dimenticato il fagotto antipatico delle sue speciali qualità, cattive e false. Ma nei petti dei dragoni il cuore era gonfio smisuratamente e le carni fremevano d'una energia sovrumana. Fischio e palla al centro. Con questo gesto d'inizio fu bandito dal rettangolo natante quella famosa classe, quella famosa tecnica che sempre e indarno si spera quando un incontro eccezionale chiama a viso a viso le due più degne avversarie. Se disorientati ci furono, questi senza dubbio saranno stati gli spettatori che da due squadre declamate per la loro velocità e per la loro leggerezza si vide l'aspro, il rabbioso, la durezza, l'aggressività. Due volontà sorde e profonde cozzarono furiosamente per schiantarsi. La R. N. Florentia voleva con forza disperata salvare il suo titolo, la R. N. Camogli voleva con forza e disperatamente strapparlo. A questo punto gli atleti non sono semplicemente la rappresentazione della palla a nuoto, ma la espressione vasta ed eterogenea, multipla e complessa di chi lotta per la sua speranza con qualunque arma di combattente.

Valle, l'anfibio senza scrupoli, fu il primo a sfoderare il metodo degli accomodamenti subacquei. Altro non ci voleva. Il pubblico condannato al supplizio di Tantalo, vide rosso, e rosso videro i giocatori d'ambe le squadre. Lo spettacolo assunse proporzioni terribili e drammatiche; su questa impronta acre e violenta le due reti pericolavano all'assalto deciso e impetuoso che non aveva tregua e tentennamenti. Poi, scattò lo strale acuto. Azione fiorentina, palla a Goggioli, tiro breve, secco, radente: *goal!* I bianconeri boccheggiarono, i gigliati si disposero in linea; forti e pronti. La folla immane percossa da un fremito procurò un silenzio penoso. In cima alle rocce pencolanti l'albero di carrubo trasecolò. Era dunque la fine?

***

Trillo, palla a mezzo del campo, siluri sull'acqua.

Allora agli occhi degli spettatori attoniti e disorientati si svolse una lotta epica e disperata. Col fiato mozzo, nei vortici della schiuma, nelle mischie proterve, l'atleta forsennato sprecava ogni energia riposta nelle ime carni, per travolgere ed abbattere. Strappo a strappo, solco a solco, palmo a palmo, la palla proseguiva sospinta da due ansie e da due corpi che non conoscevano fatica. Risposta quasi immediata: Azione degli scacchi, viluppo in area fiorentina, palla a Ognio, ferita lacerante: uno a uno.

Si riprende. Sopra il molo sommerso dalla marea umana il giorno cala; piano piano. L'ultimo guizzo della partita si dibatte nell'ombra del cielo d'agosto che ancora non versa la sua luce notturna quale dono, perchè il vincitore non è ancora assurto. Nell'acqua scura gli uomini si urtano, si inseguono, si combattono, si stringono. La R. N. Florentia ha una gran vita, ha sempre intatta la speranza.

Manovre dei toscani in area camogliese; tiri formidabili, decisione assoluta. Un colpo d'ariete; due, tre; ancora un altro disperato. Soracco para, blocca, respinge tutto. Questo caro atleta che la Nazionale lo chiama e lo vuole attanaglia e inchioda il fremito degli artigli domati.

Quale magico ragno che scatta e che balza fulmineo sulla preda, così Soracco ha carpito attraverso la fragilità della rete ogni umano tentativo. Rinvio calmo. Il gioco procede duro, violento, serrato. Azione camogliese. A strappo a strappo, a solco a solco, la palla va verso la méta. Mischia furibonda davanti alla rete gigliata. Il rigore. Lungo il molo e sulle rocce pencolanti pare che la folla si svuoti nell'attesa, pare si stacchi dal blocco con tutte le forze del suo grido. Batte Pastore: *goal!* Nessuno capisce più nulla, i visi stravolti non ànno più apparenze normali, il fanatismo ha raggiunto il culmine massimo; il teatro della lotta è una grande bolgia dantesca.

Non è ancora finita. La R. N. Florentia vive intensamente e si butta allo sbaraglio. Ancora un attimo, ancora uno scatto di lancetta, ancora un soffio. Palla ai gigliati da tre metri. Lancio al compagno. Maioni, il formidabile centro-mediano in agguato balza come fiera; intercetta, corre a mezzo del campo. Sulla fervida sera anelante il fischio modulato come d'un flauto stende su tutto la « fine »..

***

Mario Maioni giunto in grembo alla folla è svenuto. Questo particolare è la chiara sintesi della partita, è l'espressione più viva dell'emozione, è la più profonda manifestazione del cuore vertiginoso. Quante anime hanno infilato il cunicolo che dal molo sfocia alle scale marmoree della chiesa? La folla ritornante non si dileguò: appena apparvero i trasognati campioni d'Italia le braccia tentacolari degli appassionati camogliesi si protesero; li abbrancarono con un atto di gioia suprema e inesprimibile. Sugli omeri dei più forti gli atleti del cuore furono inalzati e, mentre da loro veniva il saluto romano, un applauso frenetico e formidabile li investì e li travolse.

L'emblema della città marinara accorreva di mano in mano per essere accolto e coronato da quelle membra tenaci ancora umide di acqua di mare. Dopo un romanzo fantastico durato trent'anni tutte le forze della ligure stirpe si sono adunate in sette uomini imbattibili che — senza sconfitta — hanno percorso i campi difficili del nostro bimare. L'esperienza e la volontà, la resistenza e la potenza, si sono manifestate con impeto quasi selvaggio per amore dei colori frementi che da tanto tempo vivono per quella sommità splendente mai raggiunta.

Oggi qualche cosa di titanico e di scatenato è sprizzato dalle intime fibre ad avvalorare la fede e la costanza, la disciplina e il potere. Folla e campioni si sono uniti e prima e dopo, in una lunga sofferenza, tacita e profonda, perchè si sentiva che perdere era uno smarrire il compendio logorante di tante estenuanti battaglie sostenute con estremo onore. Nulla di più bello, di più splendido, di più commovente l'unione furibonda di tutto il popolo con gli artefici del massimo splendore.

Quello che fu sempre un sogno, una chimera lontana, ha preso forma; finalmente. I colori ed il ricamo del simbolo paese sono già sul cuore degli atleti: e nell'intima casa sportiva, la vecchia e gloriosa R. N. Camogli.

***

Ricordiamo i pionieri ormai lontani nel tempo.

Brescia - Cerruti - Passalacqua - Buongiovanni, e gli altri. Torniamo indietro a prender per mano i vecchi campioni quando con la Doria e la Sturla Quarto, i camogliesi difendevano fieramente il nome ora antico. Sono tutti presenti, tutti alla ricerca d'una via breve che li guidi sul piccolo molo deserto ormai. Ma sui blocchi arsi della passione gorgogliano ancora le sorgenti ed il trionfo. Là rimane il segno infallibile e indelebile della grande impresa, sigillo schietto dei primi e degli attuali campioni. Là, potranno constatare la superba germinazione dell'esperienza tenace, il coronamento sublime di tutte le forze non andate perdute. Là, ancora, rievocheranno le imprese loro, le loro vittorie, le loro difese e si sentiranno come allora giovani e potentemente realizzatori.

Sulle acque tranquille del mare la corona del simbolo azzurro fluttua per tutti; per le vecchie e le giovani schiere. Vicino ai nomi antichi, sulle rocce della bruna scogliera incidiamo la squadra campione d'Italia:

Soracco - Arienti, Schenone - Maioni - Baldini, Ognio, Pastore (Amoretti).

GIUSEPPE CROVARI.

I Campionati Nazionali dei Fasci Giovanili a Genova

I campionati nazionali dei giovani fascisti battono alle porte. Com'è noto, essi si svolgeranno a Genova, dal tre all'otto settembre e aduneranno la massa di oltre 4000 atleti. Se il numero rappresenta in questo caso la determinante principale per il carattere grandioso della manifestazione, pure il successo di questa è collegato anche al fattore qualità.

A Genova verranno infatti gli elementi che si sono messi in vista nelle varie gare di selezione organizzate dai Comandi Federali di tutte le provincie, i quali costituiscono pertanto il fior fiore di quella imponente massa di sportivi praticanti che i Fascio Giovanili hanno inquadrato in questi primi anni di magnifica e rigogliosa attività.

Il programma dei campionati nazionali, come è già stato precisato, comprende i seguenti sports: atletica leggera, marcia, pugilato, nuoto, palla canestro, scherma, ciclismo e ginnastica. Per ognuna di queste specialità sportive si avranno gare di grande interesse che avranno il potere di appassionare la folla che certamente farà degna corona a l'avvenimento.

Gare "Bagni Nettuno,,

Si sono svolte giovedì 22, nello spazio prospiciente lo stabilimento "Nettuno", delle gare di nuoto ottimamente organizzate e con buon numero di partecipanti. Risultati:

Metri 50 (ordine di età superiore agli anni 15) - 1. Braglia Elsa - 2. Minnye Raguzzi.

M. 50 (ordine di età superiore agli anni 15) - 1. Bacigalupo Renata - 2. M. R. Pfulil - 3. Anna Teruggia - 4. Anna Ghezzi.

M. 100 stile libero due (batterie vinte da Felugo e Balduzzi) - Finale - 1. Felugo - 2. Balduzzi - 3. Lips - 4. Cocò.

M. 50 (tre batterie vinte da Grosso, Cocò, Ferrero) - Finale - 1. Cocò - 2. Ferrero - 3. Podetti - 4. Grosso.

M. 400 - 1. Ferraretto - 2. Anthon.

Abbonatevi

I Campionati marinari della 109 Leg. Avanguardia

Al molo Carlo Alberto hanno avuto luogo domenica i campionati marinari della 109.ma Legione Avanguardisti. Vi assistettero il cent. Giuffra, direttore ginnico-sportivo provinciale, il cent. Berzero, comandante della 109.ma Legione e i presidenti dei comitati delle varie città interessate, ed un pubblico numerosissimo.

Risultati:

Metri 50 stile libero - 1. Chieppi (S. Margherita) in 34"3/5 - 2. Castruccio (Rapallo) in 35" - 3. Felugo (Rapallo).

Metri 75 stile libero - 1. Vexina (Rapallo) in 50"2/5 - 2. Razetta (Sestri Levante) in 51"4/5 - Montepagano - 4. Riccomini.

Metri 100 stile libero per graduati - 1. Poggi (S. Margherito) - 2. Giangrande - 3. Ciami.

Staffetta 3x50 (dai sedici ai diciotto anni) - 1. Rapallo (Queirolo, Macera, Vexina) in 1'51" e 2/5 - 2. Chiavari (Daneri, Cambon, Borzini) - 3. Sestri Levante - 4. Santa Margherita.

Staffetta 3x50 (dai quattordici ai sedici anni) - 1. Rapallo, con Torriani, Ferraretto, Castruccio - 2. Sestri Levante.

Metri 200 stile libero - 1. Ferraretto (Rapallo) - 2. Ricomini (Sestri Levante) - 3. Zanacchi (Chiavari) - 4. Chieppi (Santa Margherita).

Gare a remi m. 500 (dai quindici ai diciotto anni) - 1. Francesco (Sestri Levante) - 2. Manin (S. Margherita).

Metri 1000 per graduati - 1. Vespa (S. Margherita) - 2. Dop. Ferroviario (Sestri Levante) - 3. Vittoria Po (Sestri Levante) 4. Alberto (Riva Trigoso).

L'incontro di palla a nuoto fra Rapallo e Chiavari è stato vinto da Rapallo per 2 a 0.

La coppa in palio, dono del Podestà di Rapallo, è stata assegnata all'Avanguardia di Sestri Levante.

CALCIO

L'Entella nel Campionato di Div. Nazionale C.

CHIAVARI.

Movimento dei giocatori. — L'A. C. Entella ha trasferito i seguenti giocatori alle società sottoindicate: A. C. Sampierdarenese, Scelti Francesco - S. C. Riva Trigoso, Stagnaro Leonardo - U. S. Sestri Levante, Sivori Giuseppe, Sperandio Gino. I giocatori Ravazzani Vittorio e Nelva Eligio sono stati lasciati in libertà.

***

Per la prossima stagione calcistica l'A. C. Entella potrà disporre dei seguenti giocatori:

Portieri - Origone - Vannucci - Toso - Borgia.

L'Origone è stato acquistato dal Dopolavoro Portuale di Genova e le doti di questo ottimo elemento sono conosciutissime dagli sportivi chiavaresi. Toso, già nero-scudato, ritorna alla società di origine dopo aver peregrinato in squadre dell'Italia Meridionale. Borgia, il quale giuoca bene anche ala destra, è stato ceduto dal Sestri Levante in cambio di Sperandio.

Terzini - Berra - Bacigalupo - Martinetto - Bertolotto - Copello - Basso.

Berra è stato ceduto in prestito per un anno dai G. C. Vigevanesi, in cui ha giocato numerose partite nello scorso campionato di divisione nazionale B, mentre Bacigalupo è stato ceduto dal Genova A. C. Sta per nascere il « caso » Bertolotto, per cui sarà necessario l'intervento della Federazione, la quale, come stanno le cose, non potrà fare a meno di dare ragione alla Entella.

Mediani - Foppiano - Bulla - Giachino - Zanacchi - Curotto - Gallina - Moretti - Chiappe - Neri - Zucchero.

Gallina proviene dalla Sampierdarenese ed all'occorrenza può coprire il ruolo di ala e di mezz'ala sinistra; Moretti proviene dal Bel Paese, dove ricopriva il ruolo di centro-sostegno, all'occorrenza può giuocar centro-attacco. Zucchero è stato ceduto dal Sestri Levante, nelle cui file ha disputato il decorso campionato di seconda divisione sostenendo onorevolmente il ruolo di centro-sostegno.

Attaccanti - Gatti - Bossarelli - Castagnino - Canale - Cappanera - Caviglia - Fossati - Boero - Pusineri - Canepa - Risso II.

Cappanera proviene dall'Albenga, dove si è rivelato uno dei migliori centro-attacchi della 1.a divisione, sia tecnicamente, sia come cannoniere; all'occorrenza può giuocare mezz'ala destra o sinistra. Caviglia, una colonna del Riva Trigoso, giuoca centro-attacco e mezz'ala sinistra. Fossati è un'ottima ala destra, ceduto per un anno dal Genova.

Come si può constare, nel *clan* entelliano si è lavorato e molto. Barbieri ha a disposizione una rosa di ottimi elementi, con i quali potrà preparare una squadra da affrontare con fiducia la Divisione Nazionale C.

B. Nettuno - B. Tigullio 6-0

La lotta tra i due stabilimenti si è risolta a favore del Nettuno, malgrado l'ostinata reazione del Tigullio, che soccombeva di stretta misura. Di questi tornei tra pulcini, non potrebbe il Ruentes organizzarne almeno uno, e regolare al Littorio? Sarebbe una propaganda buonissima. Segnarono i *goals* del Nettuno: Castiglia (4), Pontiggia (1), Farchetto (1).

Squadra vincente: Alinari — Marino - Pampuro — Lodola - Farchetto - Batico — Ghisolfo - Bruno - Castiglia - Pontiggia - Diena.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 17 al 23 Agosto 1935

Barometro Altezza } Massima 263 } Minima 259

Termometro Temp. } Massima 24 } Minima 18

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 4, nuvolosi 1 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 7

Igrometro: massimo 86, minimo 15.

Bollettino Demografico dal 9 al 22 Agosto Nati 5 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Còrrispondenza abbonamenti, inserzioni Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La festa del mare

La cerimonia ai Caduti di guerra in mare - Gare di nuoto - La eliminatoria della Scarioni - Gare veliche - Il primo palio marinaro.

Domenica 18 corr., organizzata dalla sezione della Lega Navale Italiana, si è svolta solennemente la festa del mare. Questa suggestiva festa, che ogni anno si rinnova, si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo. Intervennero le autorità cittadine, politiche e militari, le organizzazioni del Partito, quelle giovanili, le associazioni ed un pubblico numeroso. Alle ore 9.30 si formò un corteo che al suono degli inni patriottici si diresse alla calata del porto, ove giunto, associazioni e invitati presero parte su tre motopeschereccì, mentre le autorità ed il gagliardetto del Fascio salivano sul sommergibile «Zeffiro», che era ormeggiato alla banchina del porto assieme ai sommergibile «Jafea». Il sommergibile «Zeffiro» quindi si staccò dalla banchina lentamente seguito dalle imbarcazioni, fra le quali la yole della Canottieri «Argus» e due imbarcazioni della Casa degli Orfani della Marina Mercantile. Lentamente il sommergibile si portò al largo, ove seguì la cerimonia della celebrazione dei Caduti di guerra in mare. Dopo la benedizione impartita dal curato reverendo don Camèra della chiesa parrocchiale di S. Giacomo, il presidente della Sezione Combattenti lesse il bollettino della Vittoria dell'ammiraglio Tahon di Revel; seguì l'appello dei concittadini morti in guerra, venne gettata una corona d'alloro mentre un picchetto armato del sommergibile presentava le armi e la banda suonava la «Canzone del Piave».

La eliminatoria della Coppa Scarioni

Nel pomeriggio si completava la bella giornata marinara con lo svolgimento delle altre manifestazioni progettate. La coppa «Scarioni» venne vinta dal sammargheritese Poggi Giuseppe su un lotto di agguerriti avversari. Risultato: 1. Poggi Giuseppe, che compie il percorso di 100 metri in 1'16"; 2. Cilenti, in 1'20"; 3. Giangrande Bruno, in 1'22"; 3. Calmmi Arturo. Seguì una gara riservata ai balilla, sul percorso di metri 50, vinta da Patuzzi Luigi in 48"; 2. Cavanna Alessandro; 3. Cereghino Luigi.

Le regate a vela

Le regate si sono svolte con un mare calmo e una leggera brezza. La giuria era composta dall'avv. Antonio Costa, presidente della sezione L.N.I., sig. Mortola Francesco, cap. Ettore Cichero, Dante Figallo, Guareschi Emilio, cav. Garello Emanuele e Barbieri Michelangelo. Ecco i risultati delle gare:

Imbarcazioni da metri 5 a 5 e 50: 1. «Vespa», sig. Olivari, in ore 2.11'20" - 2. «Napoli», sig. Gargiullo, in ore 2.11'25" 3. «Graziella», signor Bosetti Giovanni, in ore 2.33'20".

Imbarcazioni di seconda serie da m. 4.50 a 4.80: 1. «Iris», sig. Grondona, in ore 2.07'20" - 2 «Sonia», di Lips, in ore 2 e 08'5" - 2. «Silvia», magg. Ballanti, in ore 2.16'10" - 4. «Iride», avv. A. Costa, in ore 2 e 22'05".

Imbarcazioni di terza serie da m. 4 a 4.30: 1. «Turandot», Figallo Lazzaro, in ore 1.31'30" 2. «Bruna», Ferrari, in ore 1 e 37'45" - 3. «Siska», cap. Augusti, in ore 1.39'15" - 4. «Meglio di prima», avv. Carini.

Balilla del mare, serie m. 3.50 1. «N. N.», sig. Otths Frido, in ore 1.58'10" - 2. «V.H.A.C.», Casa Orfani M. M., in ore 2 e 15'10" - 3. «Ciò», sig. De Piccilli - 3. «Vipaggio», Casa Orfani della M M.

Serie metri 3.50: 1. «Rin», sig. Degli Alessandrini, in ore 2 - 2. «Eva», prof. Federici.

Il primo palio marinaro

Il palio marinaro, questa bella manifestazione che per la prima volta si svolse nella nostra città, ha incontrato il favore del pubblico. La manifestazione dovrebbe essere l'anno prossimo compresa nelle varie organizzazioni che l'attiva sezione L.N.I. organizza nel periodo estivo. Quest'anno vi ha portato generoso contributo lo Ente Autonomo. La gara ebbe inizio nello spazio acqueo davanti al Lido Hotel, su percorso di circa 1500 metri. Ad essa presero parte la barca «Maria Pia» del sig. Figallo (rione di Ghiaia»; la barca «Annita» del signor Massa (rione di Corte); la barca «Onda» (rione di Paraggi); la barca «Teresita (rione di S. Siro); la barca del Dopolavoro Ferroviario (rione del Centro). Ogni barca con quattro vogatori e timoniere. La lotta si delinea subito fra le barche del rione Ghiaia e Corte, che passano insieme al giro di boa, ed arrivano quasi insieme alla riva. Il capovoga della barca del rione di Corte riesce con sveltezza a salire la corda ed agguantare per primo il gagliardetto della vittoria. Ordine di arrivo: 1. «Annita» (Massa), rione di Corte, che vince il bellissimo vessillo e lire 150 di premio 1 2. «Maria Pia» (Figallo), rione di Ghiaia, vince lire 100 - 3. «Onda» (Costa), rione di Paraggi, vince lire 75 - 4. «Teresita» (Costa), rione S. Siro, vince lire 50 - 5. «D.L.F.», del Centro.

— = × = —

Fra i nostri Ospiti

Gli ospiti stipano ancora alberghi e ville ed appartamenti privati, il ferragosto ha visto un movimento quale da vari anni non si vedeva nella nostra città. A questo graduale sviluppo contribuisce la migliorata ed efficacemente intensificata propaganda in Italia e all'estero, merito dell'Azienda Autonoma e il nuovo Commissario Prefettizio, che ha già cominciato la sua opera di riorganizzazione. Gli stabilimenti balneari sono sempre affollati, specialmente il Flora. Giovedì scorso nella magnifica terrazza dell'Albergo Miramare si svolse una serata danzante in onore dell'ottimo Lind Band, festa magnifica ed elegante. Fra gli ultimi ospiti di questi giorni rileviamo:

IMPERIAL PALACE HOTEL

Contessa Di Broglio Elena, Firenze - ing. Luzzat Giorgio, Trieste - Petrucci Rodolfo, Vignanello - Steintheal Werner, Berlino - Fust Gerhart, Berlino - avv. Borini Marco, Cagliari - avv. Marsano Giulio, Genova - Lussan Raimondo, Parigi - Aurelio Beltrami, professore, Cremona - prof. Pareschi Giseppe e famiglia, Ferrara - Bochi Arnaldo e famiglia, Schoene - avv. Perroni Alberto, Messina - ing. Guetermann Arturo e famiglia, Perosa - avv. Claretto Cesare, Milano - cav. Palli Giuseppe e famiglia, Lungavilla - famiglia Roosegaarde Costante, Gravenlage - ing. Mongiardino Giuseppe, Genova - dott. Marazza Carlo, Milano - Leumann Napoleone, Torino - avv. Grandi Angelo e signora, Bergamo - dott. Johann Kroenen e signora, Gravenlage.

TORRIANI'S MIRAMARE HOTEL

Senatore De Martini Giacomo, Roma - Poli Amedeo, Milano - ing. Albati Giorgio, Roma - Giusti comm. Mario, Torino - Beretta Cesare, Milano - Aloardi Luigi, Milano - famiglia Lucca, Milano - Famiglia Pesci, Torino - ing. Erichsen Giorgio e signora, Parigi - famiglia Mariani, Milano - ing. Benedetti Giuliano, Milano - Van Larnwendi Eugenio, Milano - famiglia Giannotti, Torino - dottor Milani Luigi, Milano - dott. Vizioni Angelo, Torino - cap. Petrucci Luigi e signora, Roma - Zambelletti Leopoldo, Milano.

LIDO HOTEL

Dott. Bevilacqua Renato, Torino - Calderoni Alberto e famiglia, Ancona - ing. Lamberto Cesare, Milano - dott. De Grandi Silvio, Varese - Marchese Sommi Piccinati Riccardo e Marchesa Piccinati Perego Luisa, Milano - Famiglio Mosti, Borgosesia - ing. Roolenger Milan, Zagabria - not. Bernasconi De Luca, Milano - ing. Mantovani Augusto, Milano - dott. Mantovani Costantino, Milano.

(Non pubblichiamo il seguito dell'elenco per mancanza di spazio).

Il Commissario Prefettizio visita le Scuole Elementari

Mercoledì il Commissario Prefettizio al Comune, accompagnato dal segretario, dal direttore didattico e dal capo dell'ufficio tecnico comunale, ha visitato le civiche scuole elementari, per rendersi conto degli eventuali bisogni pel materiale didattico e per l'arredamento scolastico. Avendo notato che le scuole sono sprovviste di mezzi di riscaldamento ha dato assicurazione che si occuperà di questa necessità della scuola, affinchè gli alunni nel prossimo inverno non debbano soffrire il freddo.

Nella R. Guardia di Finanza

S. E. il Ministro di Stato generale d'Armata Giuseppe Ferrari, ha chiamato presso la sua Segreteria a Roma il camerata cav. Corrado De Franciscis, comandante della sezione R. Guardia di Finanza della nostra città. Il cav. De Franciscis era già stato per molti anni addetto alla persona di S. E. il generale Ferrari, quando questi era Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e ora vi ritorna quale suo Segretario lasciando in noi un caro ricordo della sua onerosa attività, sempre improntata a gentilezza e signorilità. Funzionario serio e giusto, il camerata De Franciscis, ha saputo cattivarsi in breve tempo la stima e la simpatia delle gerarchie locali, di tutte le personalità qui residenti, nonchè di tutta la popolazione. Porgiamo quindi al camerata De Franciscis, che con rammarico vediamo allontanare dalla nostra città, l'augurale saluto fascista di migliore fortuna nella Città Eterna, dove va ad occupare un tale posto di fiducia e di responsabilità.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica della nostra città rileviamo i seguenti dati di media verificatisi nel periodo dal 15 al 21 corrente mese: temperatura massima gradi 30, minima 17 - umidità relativa massima 76, minima 65 - stato del cielo: sereno giorni 1, misto 4, coperto 2 - temperatura dell'acqua del mare media gradi 26 - stato del mare; calmo giorni 4, leggermente mosso 1, mosso 2 - pressione barometrica massima 764, minima 760 - precipitazione dell'acqua mm. 5 - vento: calmo giorni 1, debole 6, moderato 1.

Dopolavoristi milanesi

Oggi e domani arriveranno nella nostra città con automezzi circa 200 dopolavoristi, dipendenti dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Milano a Mombello di Limbiate. Con i gitanti sarà il corpo musicale del Dopolavoro composto di circa settanta elementi e diretto dal maestro cav. Francesco Paolo Titta, che svolgerà due scelti programmi: alle ore 21 di stasera sabato e domenica in piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco «C. Luxardo». Ecco il programma dei concerti:

Sabato - Orsomando, *Pupetta innamorata*, marcia sinfonica - Verdi, *Nabucco*, sinfonia - Donizetti, *Favorita*, sunto atto IV - Mascagni, a) *Guglielmo Rathcliff*, sogno; b) *L'amico Fritz*, intermezzo - 5) *Lucia di Lammermoor*, finale atto II - Titta, *Limbiate*, marcia sinfonica.

Domenica - Sarappa, *Omaggio ai tifosi musicali*, marcia sinfonica - Suppé, *Poeta e contadino*, sinfonia - Mascagni, *Cavalleria rusticana*, fantasia - Verdi, *Traviata*, fantasia - Titta, *IV Novembre*, marcia sinfonica.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani vennero contravvenuti perchè circolanti per le vie della città in bicicletta, senza il fanalino e privi di campanello: Bozzo Roberto di Giovanni; Catenacci Pietro; Luigi Schiaffino; Figari Mario; Onildo Luigi; Cereghino Leopoldo; Morello Mario; Catarussa Vittorio; Boi Severino; Leveroni Agostino; Pasa Innocente; Figallo Carmelo.

Combattenti

Hanno prestato servizio al sacrario dei Caduti in guerra i camerati: Cattoni Gio.Batta, Cadeddu Giovanni, Arpe Agostino, Viacava Arturo, Remaggi Angelo, Rienzi Giovanni, Baciga-lupo Giuseppe, Giannini Giuseppe.

S. E. Marconi

Dopo aver soggiornato nella nostra città — a bordo dell'«Elettra» da più giorni in rada — è ripartito per Roma assieme alla sua gentile signora contessa Maria Cristina Bezzi Scala. Al suo ritorno avranno luogo con ogni probabilità gli annunciati esperimenti tra Montallegro di Rapallo e Montenero di Livorno.

Disciplinamento del mercato

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato la seguente ordinanza: «Allo scopo di evitare inconvenienti di ordine igienico che si verificano nel pubblico mercato si ordina: tutti i rivenditori di pesci che posteggiano nel mercato debbono essere muniti di appositi ed adatti recipienti di metallo per depositarvi le puliture dei pesci. Ciascun rivenditore di frutta deve avere presso di sè un recipiente di vimini per depositarvi i rifiuti delle merci. Alla chiusura del mercato i detti recipienti dovranno essere consegnati agli spazzini di servizio che ne cureranno la svuotatura e la riconsegna ai rivenditori. I vigili urbani sono incaricati della rigorosa osservanza delle suddette disposizioni. I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Notiziario breve

GITA DEL DOPOLAVORO. Il Dopolavoro Ferroviario ha indetto una gita per il 1 settembre al Santuario di Montallegro.

FIERA DI BENEFICENZA. — Nei giorni 14 e 15 corrente si è svolta l'annunciata fiera di beneficenza a beneficio del locale Istituto "Cristoforo Colombo", ricca di premi, fra i quali quello di Sua Santità e del Duca di Bergamo.

FESTE RELIGIOSE. - Nella chiesa di S. Maria di Nozarego venne solennizzata con funzioni religiose l'Assunzione di Maria Santissima, titolare della chiesa. Nell'Oratorio della Buona Morte si è solennizzata la festa di S. Rocco.

INFORTUNIO. Il carrettiere Giuseppe Portiglia fu Carlo, di anni 41, residente in Via Roccatagliata, per una disgraziata caduta dovette essere ricoverato all'Ospedale Civile, dove il dott. Giangrande gli riscontrò contusioni alla regione dorsale guaribili in giorni 20.

DOPOLAVORISTI IN GITA. Domenica scorsa sono giunti nella nostra città circa 200 dopolavoristi di Valenza con il loro corpo musicale che alle ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele ha svolto uno scelto programma musicale.

DECISIONE DELLA GIUNTA P. A. — Ha approvato la convenzione del Comune con le Ferrovie dello Stato per l'attraversamento idrico; approvato il contributo comunale per l'Istituto Commerciale ed il compenso per l'uso della tubazione dell'acqua potabile di Rapallo a Santa Margherita Ligure.

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica farmacia di servizio *Internazionale*; farà anche servizio notturno durante la prossima settimana.

S. Bernardo

A cura di un solerte Comitato nella Arciconfraternita dell'Oratorio di San Bernardo si svolgeranno stasera solenni funzioni religiose e festeggiamenti civili in onore del titolare e patrono dell'Oratorio. Ecco il programma di stasera: Ore 20 vespri solenni con discorso e benedizione eucaristica. — Domenica 25 corrente, alle ore 6, 7.30, 8.30, messe lette - Ore 10, messa solenne - Ore 15, divertimenti popolari - Ore 19, vespri solenni - Ore 19.30, solenne processione - Ore 21.30, *Te Deum*, Benedizione Eucaristica - Ore 22, concerto in Piazza della Chiesa del corpo bandistico "C. Colombo", diretto dal maestro N. Capurso.

Il genetliaco di S. M. la Regina

Domenica scorsa per la ricorrenza dell'onomastico della Regina gli uffici pubblici vennero imbandierati e illuminati, oltre alle sedi delle opere pie, scuole, Regie e Elementari, caserme dei RR. CC. e della Guardia di Finanza e sede del Partito. Alle ore 21 il corpo musicale «Cristoforo Colombo», diretto dal maestro N. Capurso, in piazza Vittorio Emanuele, svolse uno scelto programma. Applauditissimi gli inni patriottici.

Mostra di pittura

Alla presenza delle autorità cittadine è stata inaugurata la mostra di pittura, alla quale espongono Gianna Alberti Civiti, Maria Vittoria Augusti, Cesare Esposito, Mimina Ghersi. La mostra resterà aperta fino al 15 settembre.

"Temporale all'alba,, al Cinema Savoia

E' in visione in questo ritrovo un film «Métro»: *Temporale all'alba*, vibrante storia di amore e di gelosia, interpretazione dell'attrice Kay Francis e di F. Holmes. Lunedì e martedì: *Labbra traditrici*, forte lavoro passionale con Lilyan Harvey. Mercoledì e giovedì: *Baciami*, lavoro brillante con Andreina Pagnani e Nino Besozzi. Imminente: *Rivalità eroica*.

Stato Civile

Movimento dal 9 al 22 agosto

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 2

MORTI

(nessuno)

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Pellerano Stefano, celibe, contadino, maggiorenne, con Solari Teresa, nubile, casalinga, maggiorenne - Cariola Michele, celibe, stuccatore, maggiorenne, con Morello Maria Silvia, nubile, casalinga, minorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Le solennità centenarie del SS. Crocefisso

La commemorazione centenaria e festa votiva del SS. Crocifisso per la grazia concessa ai chiavaresi nel 25 agosto 1835, sarà onorata dall'intervento di S. E. il Signor Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti, Arcivescovo di Genova, a dalle LL. EE. mons. comm. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano; mons. Goffredo Zaccherini, Vescovo di Menfi; mons. comm. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni; mons. Ernesto Coppo, Vescovo di Paleopoli; mons. Luigi Mazzini, Vescovo di Filadelfia; mons. Attilio Adinolfi, Vescovo di Anagni e Signore di Acuto; mons. Giovanni Costantini, Vescovo di LaSpezia; mons. Giovanni Sismondo, Vescovo di Pontremoli; mons. Fausto Baldini, Vescovo di Massa Marittima; mons. Angelo Soracco, Vescovo e Conte di Fossano. E' stato pubblicato il seguente manifesto:

Chiavaresi!

Se nei ricordi luminosi e nelle purissime tradizioni della nostra città il 25 agosto 1835 torna ogni anno sempre circonfuso di nuova luce e ricco di santi insegnamenti, in questa ricorrenza centenaria rivive nell'animo nostro in fulgori fiammanti di fede, di riconoscenza, d'amore. E la magnifica figura dello Arciprete Santo, il Beato Antonio Maria Gianelli, sembra sorga un'altra volta ritta in piedi, in tutta la meravigliosa grandezza della sua eroica virtù e del suo fecondo apostolato, e levi in alto, faro raggiante di gloria, il Taumaturgo Crocifisso per portarlo ancora all'amplesso pietoso della Madre Divina, la Vergine Regina dell'Orto, e condurlo in benedizione a traverso la nostra città, con la corona di spine sulla fronte, con la fune al collo e i piedi scalzi, segno di compunzione, di penitenza, di supplice preghiera, ma eziandio con il canto di gloria, con il *Magnificat* dell'esultanza e della riconoscenza nel cuore e sopra il labbro.

Chiavaresi!

Rispondiamo al suo cenno di padre e di pastore in questo primo centenario della grazia prodigiosa concessa per la liberazione della nostra città dal *cholera morbus*, per cui i nostri padri hanno spasimato e pianto in preghiera fiduciosa; seguiamo l'esempio del Beato Gianelli e celebriamo con spirito di fede, con solennità di cristiana esultanza, con fermezza di santi propositi per una vita sempre migliore e cristianamente operosa, le feste giubilari a gloria e trionfo del nostro Divino Re Crocefisso.

PROGRAMMA:

Sabato 24 agosto — Ore 6.30, messa della comunione generale, celebrata da S. E. mons. Vescovo di Massa - Ore 10.30, messa solenne in musica pontificata da S. E. mons. Vescovo di Terni e Narni - Ore 19.30, primi vespri solenni in musica a grande orchestra pontificati da S. E. monsignor Vescovo Diocesano, con intervento dei Vescovi precenti alle solennità; discorso di mons. Vescovo di Terni e Narni; trina benedizione - Ore 22, concerto della banda di Chiavari in piazza Carlo Alberto; illuminazione della città.

Domenica 25 agosto — Festa votiva del SS. Crocifisso e centenaria commemorazione della grazia - Ore 6.30, messa della comunione generale celebrata da S. E. mons. Vescovo Diocesano - Ore 8, messa della comunione per le associazioni giovanili di Azione Cattolica, celebrata da mons. Vescovo e Conte di Fossano - Ore 9, ricevimento in piazza N. S. dell'Orto di S. E. il Cardinale Dalmazio Minoretti. Durante il percorso lungo la Diocesi di Chiavari, S. E. sarà salutata dal suono dei sacri bronzi - Ore 10, solenne messa in musica a grande orchestra pontificata da S. E. il Cardinale che terrà l'orazione panegirica. Interverranno tutti i Presuli e le Autorità cittadine - Ore 16, concerto della banda dei Tramvieri di Genova in piazza Carlo Alberto - Ore 18, vespri solenni in musica - Ore 18.30, solenne processione con il SS.mo Crocifisso. Vi interverranno tutti i Presuli, il Capitolo della Cattedrale, l'insigne Collegiata di S. Giovanni, il Collegio dei Parroci, il clero della città e Diocesi, le associazioni cattoliche, i pii istituti, le congregazioni, le Parrocchie della città e dintorni e le bande musicali. Al termine della processione — sulla piazza Nostra Signora dell'Orto — commemorazione solenne della prodigiosa grazia concessa dal SS. Crocifisso per intercessione della Madonna dell'Orto e per i meriti del Beato Antonio Maria Gianelli, nel 25 agosto 1835. Brevi parole del canonico prof. Giuseppe Chiarella. Canto del *Te Deum*. Inno di gloria al Taumaturgo Crocifisso. Ritorno del SS. Crocifisso, accompagnato dal clero, in S. Giovanni. Trina benedizione. Illuminazione generale delle case e della città - Ore 22, concerto delle bande musicali. Fuochi artificiali.

Le feste continuano lunedì e martedì.

Il Carro di Tespi lirico

Come abbiamo già annunciato la sera del 28 agosto, sul campo del Littorio, il «Carro di Tespi» lirico dell'Opera Nazionale Dopolavoro, rappresenterà il *Rigoletto*. Una imponente massa orchestrale, oltre ottanta elementi, e cantanti d'eccezionale valore artistico interpreteranno l'immortale melodramma verdiano. Si rivolge invito a chi vorrà assistere alla eccezionale rappresentazione unica di prenotare i biglietti di ingresso (sedie di orchestra lire 12, sedie di platea lire 8, tribuna lire 7) presso la Casa Littoria, la Casa del Combattente, nei principali esercizi cittadini.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA - TEATRO CANTERO. — *La portatrice di pane*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *La crociera delle ragazze*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

Lavagna

Il camerata Emilio Lambardi assume l'incarico di corrispondente de «Il Mare». Le notizie dovranno essergli inviate all'indirizzo di Piazza Garibaldi, 1-1 o presso la Casa del Fascio.

Al sig. Giulio Barbaro che cessa dall'incarico, porgiamo il nostro ringraziamento.

n.d.D.

Nell'assumere da oggi l'incarico di corrispondente da Lavagna de "Il Mare", mi è gradito porgere il mio deferente saluto alle autorità politiche, civili, militari, religiose, nonchè agli affezionati abbonati e lettori.

Emilio Lambardi.

La gita dei Combattenti

Domani domenica avrà luogo la grandiosa gita a Torriglia sotto l'egida del Dopolavoro. Combattenti, fascisti e dopolavoristi vi prenderenno parte in numero di oltre 250, con a capo il presidente della sezione dr. Giacomo Sanguineti e il segretario del Fascio cav. Emilio Mangiante. Come annunziato, vi parteciperà la banda «Città di Lavagna» al completo, diretta dal camerata Vincenzo Orsini, che sulla principale piazza di Torriglia eseguirà il seguente programma musicale: Orlando, *Lotta elettorale*, marcia; Verdi, La forza del destino, sinfonia; Verdi, *Rigoletto*, atto II; Verdi, *Aida*, fantasia; Waldteufel, *Estudiantina*, valzer. La partenza avverrà domenica mattina alle ore 6.30 seguendo l'itinerario: Cicagna, Gattorna, Passo della Scoffera, Torriglia.

La frazione del Ponte

La frazione del Ponte, ormai parte integrale della città, fitta di popolazione e ricca di ville e palazzi, è stata presa a cuore dal Podestà comm. De Silva, che già ha provveduto a far installare sulla piazza Regina Margherita una fontanella d'acqua potabile della quale il bisogno era sentito. Altresì verrà sistemata la piazza in modo da dividerla dalla strada e altri abbellimenti verranno apportati a la bella località.

La giornata del mare a Cavi

Sotto un cielo radioso si svolse domenica a Cavi la giornata del mare che ebbe il più pieno dei successi. Organizzata dal Dopolavoro con l'ausilio del Circolo Ricreativo Cavese, è stata assecondata dalla numerosa colonia forestiera e dalla cittadinanza. L'ampia spiaggia e gli stabilimenti balneari erano gremiti di folla. Alberi della cuccagna, corse nei sacchi, gare podistiche hanno avuto il miglior successo anche per l'intervento del sesso gentile. Erano presenti il Podestà del Comune dott comm. De Silva, l'ing. Piaggio, il commissario dell'O.N.D. rag. Zolezzi, il comm. dott. Pini, il maresciallo dei RR. CC. Cardano e molti altri. Un vivo plauso meritano il rag. Zolezzi e il cap. Chiappara, che hanno curato in ogni particolare la bella manifestazione che ha lasciato in tutti gli intervenuti il più lieto ricordo.

E' necessario....

***Che siano tolti dai muri i vecchi manifesti che ancora fanno bella mostra di sè.

***Che a taluni velocipedastri che di sera scorazzano senza fanale con pericolo dei pedoni, sia contestata la contravvenzione.

***Che i monumenti vespasiani siano disinfettati, e che l'imbocco della via Romana non sia adibito a tale uso!

***Che gli ambulanti venditori di frutta e verdura circolino come lo vuole la loro qualifica, senza sostare mattinate intere in via XX Settembre a tutto danno di negozi ivi esistenti dello stesso genere, che pagano fior di fitti e di tasse.

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 20 agosto 1935-XIII. — Nascite, maschi 4, femmine 0, totale 4 — Pubblicazioni di matrimonio 5 — Celebrazioni di rito 4 — Morti 2.

—oxo—

Denuncia addetti aziende navi da carico

Agli effetti dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1935, il Sindacato Fascista Armatori di Navi da Carico del Tirreno di Genova invita tutti gli armatori di navi da carico rientranti nella propria sfera di competenza e circoscrizione territoriale (armatori di piroscafi, motonavi da carico, velieri, motovelieri, rimorchiatori, pirobarche, motobarche, ecc.) a presentare entro il 31 agosto 1935-XIII la denuncia del personale dipendente prescritta dall'art. 5 della legge 3 aprile 1926, n. 563, compreso il personale amministrativo.

LIBRI

Umberto Marinelli, Aquila — *Breviario radiofonico e cenni sulla televisione* — Lire 12.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE,, (7

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Ma mi guardò con una specie di chiuso riserbo.

— Posso dormire qui questa notte, suppongo? — dissi, lasciando le redini sul collo del mio cavallo che abbassò la testa.

— Non so, — rispose egli con aria stupida.

Io accennai a un ramo verde in cima ad un palo che stava in faccia alla porta facendo da insegna.

— Questa è una locanda, non è vero? — domandai.

— Sì, — rispose lentamente, — è un albergo, ma....

— Ma è occupato, o voi non avete più provvigioni o vostra moglie è ammalata o qualche cos'altro manca? — ribattei in tono canzonatorio. — Ad ogni modo io voglio star qui. Quindi dovete rassegnarvi, e vostra moglie anche, se ne avete una.

Egli mi guardò con un lampo cattivo negli occhi, ma non disse nulla, ed io smontai.

— Dove posso andar a governare il mio cavallo? — domandai.

— Ci penserò io, — rispose con aria scontrosa, facendosi avanti per prendere le redini.

— Benissimo. Ma voglio venire con voi. Un uomo generoso è anche generoso con la sua cavalcatura, e dovunque io vada assisto personalmente al governo del mio cavallo.

— Gli si darà da mangiare, — disse l'altro brevemente, e quindi aspettò che io entrassi in casa.

— Mia moglie è là, — continuò, guardandomi fissamente.

— *In primis*, se capite il latino, — dissi io, — il cavallo nella scuderia.

Egli vide che bisognava ubbidire, e prese pel morso il cavallo facendogli attraversare la via del villaggio. Dietro la locanda c'era una baracca di legno che avevo già osservato, e ritenevo fosse la scuderia; fui sorpreso quando vidi ch'egli non dirigeva colà il cavallo, ma non feci rimostranze, e pochi minuti dopo lo vidi condurre la mia bestia in un tugurio, che sembrava appartenere ad un vicino dell'oste.

Fatto ciò, l'uomo ritornò verso l'albergo portando le mie valige.

— Non avete altri ospiti? — domandai con tono indifferente perchè sapevo ch'egli m'osservava con attenzione.

— No, — rispose.

— Questo posto non si trova su nessuna strada che conduca a qualche luogo importante, suppongo? — soggiunsi.

— No.

Certo, non avevo mai visto una bettola più appartata. I boschi vicini, levandosi su un ripido pendìo a grande altezza, serravano così la valle che mi domandavo, imbarazzato, come mai un uomo potesse uscirne, eccetto che per la strada onde ero venuto. Le casipole, o, per meglio dire, le miserabili capanne, eran disposte in doppia fila irregolare, con molte interruzioni d'alberi abbattuti e di prati in cattivo stato e, in mezzo, vi scorreva un ruscello. Carbonai o porcari, o poveri diavoli della stessa classe, ne erano i soli abitanti. Quanto al castello, invano lo cercavo: non era possibile scorgerlo, e, d'altronde, non osavo chiedere dove fosse situato.

L'oste mi condusse nella stanza comune della taverna, bassa di soffitto, senza vetri alle finestre, annerita dal fumo e dall'uso. Il fuoco, un pezzo d'albero a mezzo bruciato, fumava in un rozzo camino, e una grossa pentola nera borbottava sulla fiamma. Presso a una finestra c'era un uomo del paese che parlava con la padrona di casa, ma, nella semioscurità, non potei vedere la sua faccia, e ordinai la cena alla donna, sedendo ad aspettarla.

La padrona sembrava più taciturna di quel che non siano in generale le persone del suo sesso, ma poteva darsi che ciò fosse dovuto alla presenza del marito; e mentre essa era in moto per prepararmi le vivande, egli s'era collocato in faccia alla porta e seguitava a guardarmi con una tale persistenza che mi sconcertava.

Era alto, robusto, con baffi e barba tagliati al modo di Enrico IV.

Sull'argomento di questo re constatai che era possibile farlo parlare, ma anche nel discorrerne egli aveva negli occhi uno sguardo sospettoso, per cui m'astenni da domande; e, come l'oscurità aumentava dietro di lui e la luce del fuoco metteva in crescente rilievo le sue dure fattezze ed io pensavo alle leghe di foreste che c'erano tra questa remota valle ed Auch, meglio compresi il significato di quanto il Cardinale aveva detto, che, cioè, se non fossi riuscito nell'impresa, poca probabilità mi sarebbe rimasta di ritornare a Parigi a perturbarne l'ordine.

L'individuo ch'era presso la finestra non badava a me, nè io a lui; ma due o tre uomini entrarono, ed anch'essi sembravano non aver altro a fare che di guardarmi in silenzio scambiando di tanto in tanto qualche parola nel loro dialetto. La mia cena fu pronta finalmente, e intanto il numero degli individui presenti era salito a sei, e, con m'essi erano armati di grossi coltelli spagnoli e facevano intendere chiaramente l'avversione alla mia presenza coi loro rustici modi, cominciai a convincermi d'aver messo la testa in un vespaio.

Mangiai e bevetti, nondimeno, con evidente appetito; ma al tempo stesso mi sfuggiva ben poco di quanto accadeva nel cerchio di luce che una lampada fumosa gettava intorno.

(*Continua*).

ANNO XXVIII - N. 1381 — RAPALLO, 31 Agosto 1935 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Inequivocabilmente

Il Duce ancora una volta ha parlato inequivocabilmente, riconfermando in pieno la sua volontà di chiarezza e di lealtà su tutto e verso tutti. E le sue dichiarazioni sono state fatte a Bolzano, dove per una simbolica adunanza, piena di significati, erano stati convocati i Ministri, a conclusione delle più grandi manovre italiane. Così la nostra militare efficienza mirabilmente dimostrata, ha avuto per appendice le direttive politiche verso cui essa è avviata. L'Italia ha una sola questione con l'Etiopia. Si rinverdiscono qui le affermazioni del Duce di voler chiudere definitivamente i conti con essa, antichi e nuovi. Non ha e non vuole avere nessuna questione con l'Inghilterra, e a Ginevra l'Italia si presenterà per porre il problema abissino nei suoi realissimi termini in tutta la sua cruda realtà e per provare come l'Etiopia sia sempre stata più che mai indegna di essere ancor tenuta nel rango delle nazioni civili. Che argomenti si potranno opporre contro quella che è la convinzione assoluta di tutti i popoli, sullo stato barbarico dell'Abissinia e sulla incapacità assoluta del Negus a governare e ad imporre comunque una legge di giustizia alle sue genti? L'Italia sente il suo dovere e lo compirà tutto intero, pronta a fronteggiare qualunque sanzione di carattere bellico, e la responsabilità delle certissime complicazioni che ne verrebbero, sarà tutta e intera di chi le sanzioni avrà voluto e imposto. Parole sono queste di fierezza ma anche di giustizia. Non si violenta la coscienza d'un popolo, nè si va contro il suo diritto di vita per favorire e sostenere un popolo barbarico.

La Settimana

Per il 4 Settembre

Non è certo l'Italia che si agiti o si tormenti per quello che potrà discutersi o per quello che si potrà decidere al consiglio societario dell'imminente 4 settembre. La situazione è ben netta e definita. L'Italia presenterà al consiglio una documentazione dell'indegnità abissina di appartenere alla Lega e da quello che sarà deciso, dipenderà la sua partecipazione ulteriore o il suo distacco definitivo dalla Società delle Nazioni. Perchè non è certo il prestigio della Lega che agita e tormenta l'Inghilterra, ma è il dover constatare che per la prima volta una nazione si leva impavida e con volontà indomita a contrastare i suoi piani politici. Dietro il paravento ginevrino la Inghilterra nasconde il timore di perdere l'incontrastato dominio tenuto fino ad oggi sulla via delle Indie e più precisamente sul Mar Rosso. Il contrasto è tutto qui; tra un'Italia che vuole il suo posto al sole e l'Inghilterra che teme per il suo impero. Non può convincersi di dover per la prima volta sottomettersi ad un evento contrario alla sua volontà e fino all'ultimo giuoca con tutta la sua autorità le sue carte. Ma non è detto che non debba, per una volta, arretrarsi e riconoscere, con una sottomissione agli eventi, il suo errore. Ora essa è posta nelle più gravi responsabilità, davanti al mondo e alla storia. Manda navi e soldati per Malta e Aden dopo aver smentito di aver rinforzata la squadra del Mediterraneo. Cosa vuole, con questo? Rafforzarsi per poter imporre sanzioni all'Italia o per essere pronta alle conseguenze che essa vorrebbe derivassero dal conflitto italo-etiopico? Perchè, per salvare il suo punto di vista e non vedere minacciata la saldezza del suo impero da un pericolo che non è certo dato dall'Italia, ma che essa vede nell'estendersi della politca fascista in Abissinia, si dimostra pronta a rendere più vasto e più esteso il conflitto coloniale fra l'Italia e il Negus. Cerca perciò insistentemente di non essere sola a sostenere la sua tesi a Ginevra e ancora si tentano gli approcci coll'America e colla Francia. Ma invano! La Francia ci è amica e tale ci resterà anche il 4 settembre, e l'Inghilterra sarà sola davanti all'irrevocabile volontà dell'Italia. Vorrà ancora insistere nelle sanzioni e porsi da sola a poliziotto della Lega? L'aria sembrerebbe che dovesse mutare. Anche la stampa inglese ha cambiato tono e non insiste più sulle sanzioni. L'opinione pubblica inglese comincia ad essere scossa e non crede più, come prima, in una politica energica ad oltranza. Non si intende di voler andare oltre del conflitto italo-etiopico verso una guerra disastrosa. C'è una dichiarazione di un rappresentante australiano che bene esprime la situazione: egli teme che se la Gran Bretagna tentasse da sola di boicottare economicamente l'Italia, o di tentare di prevenire una guerra con una azione contro di essa, si creerebbe una situazione che potrebbe pregiudicare seriamente l'esistenza dell'impero. E aggiunge: «L'Inghilterra può intervenire per la pace, ma non vi è metodo più sicuro di suscitare una guerra mondiale di quello di cercare di intervenire direttamente e da sola in un conflitto tra l'Italia e l'Abissinia».

Il Re al Campo — Il Duce a Bolzano

Il tono storico delle grandi manovre è tutto qui; nella presenza del Re al campo, verso il Brennero, e nella presenza del Duce a Bolzano. Il Re è il simbolo vivente della Patria. Il Duce ne è l'espressione più viva di volontà e di potenza. Ora colle nostre schiere e colle armi spinte rapide avanti, lassù, verso i confini, si è voluto oggi non fare un'inutile parata, ma dare al mondo la sensazione esatta della nostra forza e della fede e della certezza di tutto un popolo nei nuovi suoi destini eroici. Le grandi manovre hanno avuto un altissimo significato politico e sono venute a prova, se non a conclusione, di quanto il Duce aveva, da tempo operato e detto. Quando la Austria fu minacciata, le nostre divisioni furono avanzate al confine, con uno scopo ben fisso. E l'indipendenza dell'Austria fu, per la prima volta, salva. Poi la politica fascista insistette sulla necessità che l'Austria dovesse restare indipendente nella sua integrità, come fattrice di pace, nel centro Europa e attorno a questa concezione politica si strinsero gli accordi di Roma tra la Francia e l'Italia e quello di Londra tra la Francia e l'Inghilterra. Stresa giunse ultima a consolidare il patto e Stresa dovrà resistere ad ogni controversia e superarla, se si vuole conservare colla pace il prestigio europeo e difendere la civiltà. Mussolini insiste in questo e ancora, dopo il fallimento della conferenza tripartita a Parigi, il rappresentante dell'Italia ha dichiarato che il governo italiano crede ancora in Stresa e che ne difenderà i suoi risultati e le conclusioni. Le grandi manovre sono state una conferma pratica di questa volontà fascista di collaborazione e di pace. Hanno dimostrato che — pure essendo ingaggiata in Africa — l'Italia può dire la sua parola in Europa a favore della pace e secondo le conclusioni di Stresa e sostenerla saldamente colle armi.

Sviluppi favorevoli all'Italia

Le intenzioni dell'Italia sono state ancora una volta chiarite nell'intervista concessa dal Duce al «Daily Mayl» e gli inglesi in buona fede sanno bene ormai dove si voglia giungere da Mussolini: in Abissinia e non oltre, per un bisogno di espansione e di sicurezza, senza voler attraversare la strada a nessunissimo interesse imperiale britannico. E' da Londra che si è voluto fare di una questione coloniale una questione europea, col suo trasporto di truppe verso Malta e il Mar Rosso. Ma la situazione non si è vòlta al pessimismo. Tutt'altro. L'Italia guadagna sempre più di simpatie al suo programma, mentre la tesi inglese va perdendo di forza, nelle sue argomentazioni. La cronaca ha annunziato un nuovo orientamento del Giappone in favore dell'Italia: la sua stampa ha cambiato tono e il punto di vista è giudicato giusto nel senso che gli interessi coloniali dell'Italia hanno bisogno di una sicura e salda difesa. L'opinione pubblica giapponese si è lasciata facilmente attrarre sulla nuova scia, in seguito certamente alle calorose accoglienze fatte alla missione aeronautica da tutte le autorità italiane. Anche la opinione pubblica americana, nella grande massa popolare, ha capito dalle dichiarazioni del Duce, cosa voglia l'Italia e le ha riconosciuto il diritto di espandersi e di vivere al sicuro. Così in Europa aumentano le adesioni alla politica fascista e Laval ha riconfermato le intenzioni del suo governo di tenersi stretto a Stresa, per una collaborazione europea, senza voler seguire l'Inghilterra nelle sue velleità ginevrine filoetiopiche e antitaliane. Così si riconferma l'isolamento inglese e quella che pareva la più severa minaccia, la chiusura del canale di Suez, ritorna come argomento antinglese. Ad ogni sanzione — si afferma in Ungheria — Mussolini risponderebbe con la più energica azione. Tutto il popolo italiano è con Lui e lo provano le entusiastiche accoglienze di Bolzano. E la London-Paris Agency dichiara che Suez non è più alla balìa dell'Inghilterra, ma che i veri padroni del canale sono la Francia e sopratutto l'Italia, la cui flotta è concentrata completamente nel Mediterraneo. In un conflitto col fascismo — aggiunge — l'Inghilterra rischierebbe di compromettere il proprio prestigio e la parte più ricca del suo impero. Ed eccoci al principalissimo fattore della forza dell'Italia, quello morale. Il popolo italiano è tutto unito, graniticamente intorno a Mussolini, con una sola volontà, deciso e pronto a tutto. Il saluto delle migliaia di italiani a Porto Said, al passaggio dei figlioli di Mussolini e di Galeazzo Ciano, si ricongiunge simbolicamente alla domanda di Costanzo Ciano, di Luigi Rizzo e di Gennaro Pagano di essere chiamati, con qualunque grado, a far la guardia sul mare ed è di augurio faustissimo e certo.

CIEMME.

Quanti anni ha la terra!

E' una delle domande più frequenti che si sentono fare i geologi. Sembra ai più che una risposta a questa domanda debba essere facilissima.

E invece i più grandi ingegni si sono affaticati intorno a questo problema, proponendo una serie di soluzioni, le quali tutte, più o meno, sono cadute sotto i colpi della critica.

Con una forma piana, ma con rigore scientifico, il senatore prof. Paolo Vinassa de Regny, passa in rassegna in questo volume della Collezione Hoepli le varie opinioni; la perdita del primitivo calore stellare; il calcolo dello spessore dei giacimenti, la quantità del sale oceanico, l'evoluzione della vita, ecc., per giungere agli ultimi assai più attendibili metodi delle ricerche radioattive. Si considera pertanto l'età dell'elio, quella del piombo derivato, quella degli aloni pleocroici, eccetera, per arrivare a dare una tabella di cifre, molto approssimate e molto oscillanti, ove milioni e miliardi di secoli si accavallano.

In conclusione, dice l'autore, la terra, come qualsiasi signora ancora piena di vita nonostante il per noi lungo suo passato, oppone molte difficoltà per appagare la curiosità indiscreta dei geologi. Ma il libro soddisfa, per la sua semplicità e per le sue suggestioni, i lettori del grande pubblico curioso della scienza. (Hoepli, Milano, L. 10).

L'uva: miniera di salute

Questo frutto della vite, ricchissimo di zucchero naturale, di vitamine e di altri importanti elementi costituisce un alimento tra i più efficaci anche come ristoratore delle forze, oltre che di grande importanza curativa in tutti i casi di esaurimento e di deperimento.

Non sempre alimento è l'uva: ma sostanza vivificante.

Di cento parti di uva, settantacinque sono di acqua; venticinque di zucchero. Lo zucchero (glucosio) è il grande carburante della misteriosa macchina umana. La vita è combustione. Anche in stato di riposo il nostro organismo consuma energie e disperde calore. Perchè non si spenga la invisibile fiamma, il fegato, come un'antica vestale, vigila con attività infaticabile: elabora glicogene (zucchero di riserva) dopo avere raccolto lo zucchero apportato dall'esterno con l'alimentazione al nostro organismo. Introdurne, dunque — con l'uva — significa consentire al fegato di aumentare la sua riserva. Il superfluo non trattenuto stimola gli emuntori ed eccita la secrezione renale: l'uva è un potente diuretico

Lo zucchero dell'uva è in massima parte costituito da glucosio, in piccola parte da zucchero di canna. Per tale ragione è più agevolmente assimilato. La quantità varia a seconda del clima del luogo di produzione, a seconda cioè dell'irradiazione più o meno intensa solare. Le uve molto esposte al sole, quelle dei climi caldi, sono sempre più zuccherine di quelle dei climi meno temperati. Nell'uva secca di Sicilia, la «passerina», lo zucchero è in forte quantità. Non mancano però sali organici preziosi: tartrati, citrati di sodio e di potassio. Scarso è invece il tannino. Invalutabili sono le tracce di materie azotate. La pellicola del chicco è di cellulosa, relativamente tenera.

Se al frutto squisito accompagnamo una qualche materia azotata, l'uva diventa un nutriente energico.

In realtà, l'uva, per lo zucchero che contiene, genera maggiore energia muscolare. I suoi sali contribuiscono ad equilibrare verso una stabilità maggiore le lievissime oscillazioni acido-basiche del sangue, a dar stimolo alla funzione del fegato, ad eccitare la secrezione renale. Le sue vitamine accellerano la biochimica dei nostri atti nutritivi. E poichè l'uva non ha quasi albumina, mai determina vere e proprie tossine. Anzi, intensificando la combustione respiratoria con l'apporto degli zuccheri e dei carbonati, incalzando il ritmo diuretico a mezzo dei sali, l'uva si rivela una sostanza altamente purificatrice. E però gli artritici, i dispeptici, i costipati, gli epatici, gli albuminurici, del grappolo d'uva disintossicante dovrebbero fare il loro alimento preferito.

In che consiste una cura di uva?

Essa potrebbe definirsi un gradevole regime aclorurato, regime che i medici sovente raccomandano agli ammalati di reni. Lo scopo è: depurare l'organismo infermo liberandolo da qualsiasi inutile sforzo fisiodietetico. Per quattro o cinque giorni ci si nutre quasi esclusivamente variando le dosi quotidiane da tre a quattro libbre. Per gli obesi, gli albuminurici, i reumatici, i pletorici, gli arteriosclerotici, la cura di uva è forse la sola terapia veramente efficace. Vi concorrono infatti attivissimi quei mirabili sali di sodio e di potassio che invano cerchiamo nelle boccette farmaceutiche.

Le dosi di cinque chili al giorno preconizzate dallo Shulzer sono scientificamente e praticamente inaccettabili. Innanzi tutto, un fegato anche normale non si sobbarca impunemente a portare nelle sue cellule delicate mille e ducento grammi di zucchero introdotte con quelle dosi quotidiane. E poi, lo stomaco stesso ne subisce il disgusto, e la cura proficua diventa nociva. E' preferibile raggiungere progressivamente tre, quattro libbre di uva nel corso della giornata, rendendo sobrio e parco ogni altro pasto. Una libbra va consumata a digiuno al mattino, una a chicchi nell'intervallo che preceda la colazione del mezzodì, le altre due nel pomeriggio e la sera. I grappoli siano lavati generosamente, le pellicole e i semi gettati. Se lo stomaco comincia a penare, dopo la prima settimana il succo filtrato attraverso uno staccio sottile sarà centellinato.

La II Fiera Artigiana di Messina

E' stata inaugurata la seconda Fiera Artigiana di Messina, manifestazione del lavoro siculo-calabro, inquadrata nei tradizionali festeggiamenti del Mezzagosto Messinese. L'avvenimento che, per le sue proporzioni, è eccezionale per Messina, ha richiamato gran folla di forestieri venuti a constatare i progressi del lavoro artigiano di due grandi e nobili regioni, che, in pace, come in guerra, hanno fatto sempre onore alla Patria. In verità la Fiera non è, per Messina, proprio una cosa nuova. Essa ha nella città del Peloro una tradizione molto antica, perchè fin da cinque secoli fa, prosperò a Messina una fiera, incoraggiata da Federico II di Svevia e sviluppata da Alfonso d'Aragona. Questa manifestazione economica fu collegata al fiorire dell'arte serica, che ebbe in Messina un periodo di grande splendore e declinò solo allorquando, per le guerre e i disastrosi assedi, il commercio della seta andò a diminuire.

Oggi la Fiera è rinata con carattere artigiano, ma non limitato alla sola produzione artigiana. Senza voler artificiosamente ingrandirsi questa Fiera ha voluto presentare un quadro completo di quello che è il lavoro della Sicilia e della Calabria, e Messina, che è geograficamente il centro di queste due regioni, si è rivelata come perfettamente adatta a svolgere questa funzione di mercato interregionale. Tutto è rappresentato in questa Fiera, dalla meccanica al ricamo, dal mobile al tipico cestino di rafia siciliano, tutto è stato ordinato con criterio e gusto estetico. La Fiera ha anche, sopratutto, un valore simbolico per Messina; attesta la rinascita completa della città, avvenuta, per merito del Regime — oltre che nei templi più famosi, nei monumenti, nei palazzi — anche nella vita commerciale ed economica. Messina, antico scalo di commerci con l'Oriente, antica sede di floride industrie e zona franca operosa, nota in tutto il Mediterraneo, riafferma la sua volontà di sviluppo e l'inquadra nell'armoniosa organizzazione dello Stato Corporativo.

MOTONAUTICA

La crociera internazionale

Cannes - Genova - Spezia - Rapallo

A conclusione delle manifestazioni motonautiche organizzate dalla Associazione Motonautica Ligure, nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre p. v., avrà luogo l'importante crociera internazionale motonautica Cannes-Montecarlo - Genova-Spezia-Rapallo, alla quale è garantita la presenza dei migliori scafi francesi e italiani che in cortese gara disputeranno i ricchi premi posti in palio dal Motor Yacht Club de la Côte d'Azur e dalla Associazione Motonautica Ligure.

Ai graditi ospiti, che giungeranno a Genova nel pomeriggio di sabato 31 corr. mese, scortati da unità della marina francese e italiana, sono stati preparati diversi ricevimenti, da parte del Municipio di Genova, del R. Y. C. I., dell'Associazione Motonautica Ligure, del Circolo della Marina della Spezia, del Municipio di Portofino, del Golf Club di Rapallo, del Municipio di Santa Margherita.

Questa crociera oltre rivestire un importante carattere internazionale, è la prima che presenti una vera prova di navigabilità per scafi di media e piccola portata, tutti pilotati da appassionati *gentlemens*, primo fra tutti S.A.R. il Principe René di Borbone-Parma, Presidente del M.Y.C.C.A.

ARCHIVI TIGULINI

IV.

L'archivio Pino

Come Portofino, non ha archivio storico Zoagli. Non possono così chiamarsi un *Libro catastale*, un *Registro dei nati nella parrocchia*, un *Copialettere*, un *Libro di polizia*, uno di *Processi verbali*, che è quanto d'antichi documenti ancor trovasi in quel Municipio; il più antico de' quali, il Registro dei nati, prende le mosse dal 1780.

Il resto mi si disse trasportato nell'Archivio rapallese, a tempo che, soppresso il Capitaneato, i Comuni acquistarono ciascuno la propria autonomia.

Finiti pertanto gli archivi municipali, vengo a parlarvi di uno, tra i privati, che mi preme far conoscere, e perchè non ancor conosciuto, e perchè d'esser conosciuto mi par meritevole; e tanto più volentieri ne parlo in quanto ciò mi dà modo di parlare, sia pur brevemente, della famiglia che l'ha governato.

E' questa la famiglia Pino, la più illustre di S. Margherita, ma tale che illustre sarebbe per qualsiasi altra città in cui la Provvidenza l'avesse destinata a fiorire. E come non dir questo d'una famiglia che primeggiò sette secoli in patria e fuori, e con la formazione stessa del suo archivio mostrò la coscienza della propria unità, e vide germogliare dal suo ceppo tanti uomini eccellenti in tutti i rami dell'umana attività?

Vedasi in quello dell'armi. Subito, alle origini, ci si presenta quel Vivaldo Pino esemplare perfetto di Genovese dell'età comunale, armatore a un tempo e capitano, mercante e corsaro; la cui carriera culminò nel 1284 alla Meloria, dove gloriosamente tenne il comando della galera armata dalla podesteria di Rapallo. All'altro estremo, dico presso all'estinguersi della casata, ecco un altro valoroso, Gerolamo Pino, che negli ultimi anni di sua vita potè fregiarsi della medaglia di soldato *scelto* del 5.o Regg. Fant. sardo; di quella per la *Guerra di Crimea*; della commemorativa delle *Guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia*; di quella a ricordo dell'*Unità d'Italia* 1848-1870; di quella concessa da Napoleone III ai suoi commilitoni nella *Guerra del '59*; della menzione onorevole per avere, nella battaglia di S. Martino, «animato i compagni colla voce e coll'esempio, mentre era più vivo il combattimento».

Tra gli scienziati non nomineremo, no, l'Angelo Pino che nel 1766 chiedeva agli Agenti facoltà di esercitare ufficialmente la chirurgia, adducendo per primo titolo «l'averla già molti anni esercitata, senza avere storpiato alcuno». E nemmeno il Gian Francesco, dottor fisico, che in un opuscolo è chiamato «uno degli uomini più scientifici del nostro tempo; (e il tempo era quello del manzoniano Don Ferrante). Ma il Felice Pino che professò matematica in Genova nella prima metà del Settecento, onorò davvero la scienza e la famiglia.

Nelle industrie e nei commerci sarà assai ricordare un Vincenzo Pino che fu de' primi di S. Margherita a impiantare un'azienda in Sardegna; e quel Giovan Battista il quale, possessore di molte terre nei dintorni del paese, fu il primo «a far vangare e ingrassare li ulivi, colla disapprovazione di tutti i contadini, che credevano dovessero seccare gli alberi».

Ma dove più rifulse la virtù della stirpe fu nel campo del Diritto. Qui il Giovanni Pino, chiamato nel 1413, con altri otto giuristi, a riformare le leggi della Repubblica; qui il Gio. Vincenzo che visse a Milano sul principio del secolo scorso, lodatissimo scrittore di materie economiche; qui, fra tutti preclaro, il giureconsulto Gio. Battista Pino che, sotto la Repubblica ligure, fu membro del corpo legislativo, e poi Commissario del Governo per la «Giurisdizione del Golfo Tigullio» nel quale ufficio diede chiare prove di saggezza e di coraggio, specie quando difese e fece assolvere davanti al Tribunale militare il margheritese cap. Palmieri, accusato di mene reazionarie; e più quando osò patrocinare la causa dei suoi concittadini contro la prepotenza del generale Wouillemont il quale, essendo stato ucciso in una rissa un ufficiale della gendarmeria, aveva mandato qui un battaglione di soldati, e scriveva alla Municipalità: «je demanderai au Général en chef la destruction de votre Commune entière».

Questi i più rappresentativi tra gli uomini di Casa Pino. Ma a decine si contano in essa quelli che hanno servito la patria come Agenti maggiori, sindaci, procuratori presso il Senato, come comandanti di schiere armate, come arditi commercianti o esperti agricoltori.

Ora basta considerare che gran parte di loro, a partire dal '500, hanno lasciato qualche traccia di sè in questo Archivio per capirne l'importanza. E nondimeno, estinte ormai tutte le altre propaggini della famiglia, ad eccezione d'un solo rampollo trasferitosi nel Cile, dispersi i beni, sarebbe l'Archivio finito al macero se una serie di vicende non l'avesse portato, in mie mani; e da me fu depositato presso l'Archivio Comunale, in attesa d'un assestamento definitivo.

Una parte, purtroppo rilevante, è gravemente danneggiata dall'umidità; ma quello che resta è tuttavia prezioso per chi cerca la storia della piccola patria. Sono in maggioranza contratti e lettere d'affari, che, a chi sappia interrogarli con pazienza ed acume rivelano di quella particolari inediti e aspetti nuovi. Ma documenti di valore non mancano. Tali, per cagion d'esempio, un «Inventario della robba e mobili ancora esistenti alla Cervara» nel 1790, l'anno dopo la soppressione delle corporazioni religiose, quando purtroppo una prima spogliazione era già stata fatta dai Commissari del Governo repubblicano; una raccoltina di proclami della Reggenza francese; un manoscritto con poesie, manifesti, articoli del primo Risorgimento; e, curiosissimo questo e oltremodo interessante, un copialettere in cinque grossi volumi, che va dal 1831 al 1857. Contiene la corrispondenza di Francesco Pini, amabile tipo di gentiluomo di provincia, tutto inteso alla cura dè suoi beni e della numerosa famiglia, non alieno però dalla cosa pubblica, e, a tempo perso, buon cultore delle umane lettere. Tutta la vita margheritese di quegli anni turbinosi ci passa davanti in quei volumi. Vi si trovano larghi accenni al colera del 1835, alle giornate pindariche del '48, alla venuta di Gioberti e alla sommossa popolare contro il segretario comunale Rossi nel '49, alla guerra di Crimea nel '55, alla lotta per l'elezione del deputato nel 1857 quando erano in lizza il Marchese Serra e il Principe Centurione, alla gran questione della ferrovia, che altri voleva far passare direttamente da Rapallo a Recco, tagliando fuori S. Margherita e Camogli.

Non mancano, qua e là, scritture di carattere non epistolare; spunti, abbozzi, prove per discorsi, manifesti, opuscoli, come questo, forse esordio di commossa e commovente orazione: «E fino a quando, o Rapallesi fratelli, saremo noi divisi da queste gare meschine? Fino a quando saremo sordi alle invocazioni dell'itala Madre?...», dove, anche a non tener conto del posto che occupa nel volume, si sente il profumo rettorico del Quarantotto.

Dice un'altra nota: «Genti di Camogli, genti di S. Margherita, voi dormite, ma i vostri naturali nemici vegliano e minacciano irreparabilmente il vostro avvenire». Si tratta della Ferrovia ligure orientale, di cui sopra: è inutile aggiungere che i *naturali nemici* del '57 sono i *Rapallesi fratelli* del '48.

Ma c'è di meglio. Il Signor Francesco, *doctor in utroque*, usava il vezzo di que' suoi antichi colleghi, che non disdegnavano, dopo i severi colloqui con la vergine Astrea, qualche amplesso furtivo con le Muse, an-

Il Santuario di Montegrazie

Il magnifico santuario, che — secondo il Toesca, nella sua stupenda storia dell'arte medievale — rappresenta uno dei più caratteristici monumenti romanici della Liguria, rievoca emozioni di pietà e di fede eccezionali. Fu la miracolata che ottenne il dono della favella e dell'udito da N. S. delle Grazie, a commettere l'ordine celestiale della costruzione dell'edificio sacro e votivo. Un libriccino luminoso, stampato, in Oneglia, nel 1913, presso la tipografia Nante, dovuto al molto rev. sacerdote Santino Glorio, parla molto bene dell'Apparizione della Madonna del Santuario, del miracolo e di alcune inerenti pratiche di religiosa pietà. Il libriccino ormai è diventato rarissimo. L'origine del paesello di Montegrazie non è certa nè sicura. Non si hanno notizie precise in proposito. Giuseppe Maria Pira assevera che, avvenuta la distruzione di Oneglia nel 935 per opera dei saraceni di Frassineto, gli abitanti si sparsero nelle campagne vicine e costrussero il castello di Bestagno ed altri paesetti. Sino al 27 marzo 1613 Montegrazie appartenne alla comunità di Portomaurizio, la quale era divisa nei terzieri di San Maurizio che era costituito da quello di Portomaurizio, di San Tomaso che era costituito da quello di Dolcedo, di San Giorgio che era costituito da quello di Torrazza. Fece poi parte del comune di Torrazza e di Dolcedo. Nel 1871 con decreto reale in data 1 luglio 1872 col nome di Montegrazie fu eretto in comune a se stante. Nei tempi andati Montegrazie ebbe il titolo canonico di rettoria e si chiamava Montegrosso. Nel 1800 *i particolari della villa di Montegrosso* indirizzarono un messaggio al *cittadino vescovo* chiedendogli di voler erigere in prevostura la rettoria, concedendo conseguentemente il titolo di prevosto al rettore. Il 31 luglio il vescovo rispondeva favorevolmente, concedendo a quel prevosto «pro tempore» *usum almutiae nigri coloriscum sex gobulis*.

Il Pitto narra che la pietra preziosa dove N. S. delle Grazie posò il piede, apparendo alla sordomuta, venne incastonato nel primo altare eretto nella località del miracolo. I fedeli, accorsi da ogni dove, vollero erigere il Santuario alla Vergine miracolosa ed il monumento insigne di stile romanico-lombardo promana ai secoli la sua gloria fragrantissima. E' opera mirabile di architetti provetti, che soggioga l'animo di chiunque lo esamini, lo visiti, lo guardi e l'ammiri. Addita, il Santuario meraviglioso, colle sue navate, colle sue absidi, col suo pronao, coi suoi altari, colle sue luci, coi suoi archi, colle sue colonne, colle sue opere d'arte, di pittura e di scultura, la magica bellezza della sua nascita e della sua esistenza. E' un orgoglio della Liguria ponentina possedere un tale gioiello di avvenenza incomparabile. Il santuario è méta di pellegrinaggi d'ogni credo e d'ogni fede. Sono credenti che arrivano lassù per la solennità della sagra o per assolvere un voto del cuore. Sono studiosi e competenti che s'incamminano verso il santuario per riceverne le impressioni che il tempio vetustissimo della fede e dell'arte concede all'anima assetata di bene. La statua dell'altar maggiore fu incoronata solennemente l'8 settembre 1896 dal Vescovo di Albenga monsignor Filippo Allegro, assistito dal Vescovo di Ventimiglia monsignor Daffra. Il 5 gennaio 1603 il Papa Clemente VII con bolla pontificia decretava che il Santuario venisse aggregato amministrativamente alla parrocchia, da cui oggi infatti dipende. Una recente visita del R. Sovraintendente alle Belle Arti ha confermato la necessità di provvedere degnamente alla migliore evidenza dell'importante Santuario, ch'è senza dubbio uno dei più cospicui monumenti della provincia. Occorre sistemare esteticamente il Santuario come si deve e come si conviene, in conformità a quello che qualche anno fa si era già stabilito. L'opera che occorre è piuttosto breve e di limitato dispendio. Per l'annuale festa del Santuario potrebbe essere già ultimata a dovere. Trattasi di riportare il Santuario ad una semplicità ed un decoro più rispondente alla schiettezza delle sue linee architettoniche. Occorre smantellare gli altari che sono in stridente contrasto colla nobile austerità dell'ambiente. Occorre stonacare qualche parete per dar risalto all'originaria veste pittorica che solo in parte è stata scoperta. La cadente cantoria dell'organo è un'offesa al buon senso. Necessita pure qualche altra sistemazione indispensabile. La somma per tutti questi lavori di assoluta necessita, se si vuole che il Santuario esista e viva per la gloria di Dio e degli uomini, è valutata ad una diecina di migliaia di lire. La Sovraintendenza, vigile custode d'ogni opera d'arte che apporti lustro e nomanza alla Patria ed alla regione, è disposta a contribuire con duemila lire qualora municipi, fabbricerie, fedeli in ispecie e cittadini in genere dimostrino effettivamente di avere altrettanta buona volontà nel voler contribuire a conservare alla storia e alla religione quello che tra i monumenti di sommo pregio è certo un invidiato vanto di nostra gente. Il Santuario racchiude nelle sue mura l'unico polittico di Carlo Braccesco che sia dato conoscere al mondo. E' in legno in venti scomparti, individuato come opera del grande scolaro di Andrea Mantegna dal critico d'arte e storico conte Alessandro Baudi di Vesme, già Sovrintendente alle Belle Arti per il Piemonte e la Liguria e direttore della Pinacoteca Nazionale di Torino.

Quand'egli salì a Montegrazie per studiare e scrutare il lavoro maraviglioso allo scopo di risolvere il problema della paternità, ebbi l'alto onore di essergli compagno fedele ed assiduo. Tra i cincischi di quella scultura e le abrasioni di quella pittura egli potè finalmente scovare il mistero che avvolgeva l'autore di tanto superbo capolavoro. Fu pel Vesme, quel rinvenimento, un successo senza fine. Fu per lui una gioia inenarrabile. Ne stese una dottissima, minuziosa relazione al Ministero e volle che l'opera d'arte venisse ritoccata dal cav. Giovanni Zennaro. Il geniale restauratore compì la bella e buona fatica con amore di appassionato cultore e con abilità di esperto encomiabile. La Sovrintendenza, la Direzione Generale ed il Ministero ne furono più che soddisfatti. Assistetti io stesso all'esplosione di affetto che ne provò Giovanni Zennaro, dinanzi alla sua signora, la quale sempre coadiuvò il marito in ogni minimo particolare, da perfettima conoscitrice qual'era. Il popolarissimo presidente della repubblica degli Stati Uniti, lo autore conosciutissimo di *Vigor di vita*, Teodoro Roosevelt, espresse tutta la sua entusiastica ammirazione pel polittico, quando fece a bella posta al santuario di Montegrazie una visita lusinghiera e memorabile. Egli reduce dalla caccia al leone in Africa e da Roma, era allora ospite graditissimo di sua cognata, miss Caraw, a Portomaurizio. Ragione di più, questa, per procedere con sollecitudine al designato restauro che è poi un dovere inderogabile della collettività.

NINO D'ALTHAN.

---

ch'esse vergini per modo di dire; e qua e là sui margini dei contratti, sulle copertine dei fogliazzi lasciarono versi propri e d'altrui, oggidì preziosi a chi studia le origine della nostra letteratura. Così anche le copertine e i margini dei suoi volumi sono lardellati di versi, disegni, caricature. Ne volete un saggio? Sentite questa quartina:

Piena la mente
E pieno il petto
D' un fuoco ardente
Feci un sonetto.

Il sonetto non c'è: forse messer Francesco dimenticò un'*enne*, e volle dire un sonnetto.

A. R. SCARSELLA.

Amare

Amare, o mio cuore, bisogna:
gettare la pena che ingombra
la vita.
Nutrirsi di luce, non d'ombra;
riprender la strada smarrita,
seguir la speranza, che agogna
le mete di lidi lontani;
ripetér con fede «domani»
non dire, delusi, «mai più».
Amare bisogna, o mio cuore,
amare d'amore
la dolce Miù.

IGNOTUS

Vini tipici d'Italia

VII.

Marchigiani

La bella regione delle Marche, che s'incunea fra la Romagna, l'Umbria, la Toscana e l'Abruzzo-Molise e, con dolcissime ondulazioni, si estende lungo il mare Adriatico, è una terra che — se produce dei buoni vini — non offre molta varietà di vini tipici.

Solamente due vini emergono sulla produzione enologica marchigiana: il *Verdicchio dei Castelli di Jesi* e il *Montepulciano Piceno*.

Il *Verdicchio dei Castelli di Jesi* è un bel vino bianco, di colore paglierino tenue, di profumo delicato, asciutto o leggermente amabile, di gusto gradevole, dissetante. E' un simpaticissimo vino da pesce, sopratutto se invecchiato.

Il *Montepulciano Piceno* è un vino rosso rubino carico, generoso, moderatamente profumato, armonico, di gusto gradito. E' un vino da arrosto.

Toscani

La terra di Toscana, bellissima ed attraente per la sua plastica morbida, incantevole e deliziosa per la infinita varietà dei suoi paesaggi, interessante e suggestiva per le meravigliose opere d'arte di cui è ricchissima, è una terra prediletta dalla vite e offre quindi dei vini squisiti, delicati e gustosissimi.

Questa regione, che ha dato all'Italia fulgore di genio nelle arti, nelle scienze e nella politica, che fiammeggia nella storia del nostro Paese per la sua civiltà, è stata anche la culla della moderna agricoltura italiana per la sapienza e la passione di uomini che, in Cosimo Ridolfi, ebbero un maestro valoroso e geniale. Ciò spiega la ragione del grande perfezionamento raggiunto nella produzione dei vini, attività che riscosse sempre le più grandi simpatie e le più attente cure degli agricoltori toscani, tant'è vero che, da oltre sei secoli, questi vini hanno conquistato le preferenze dei mi[illegible] buongustai italiani e stranieri.

E' certo che sulla qualità superiore di molti vini influiscono, notevolmente, oltre ai metodi colturali della vite e di vinificazione delle uve, anche la dolcezza del clima e la natura dei terreni con prevalente giacitura collinare. I vini della Toscana generalmente non raggiungono alte gradazioni alcooliche, ma sono armonici, perfetti nel colore e nella finezza del gusto, vivaci e spesso frizzanti, come il carattere degli abitanti di questa bella plaga italiana, deliziosi nel profumo e delicati nell'insieme, come l'anima degli artisti che questa terra ha espresso ed esprime con tanta fecondità.

Su tutti prevale il *Chianti classico*, vino rosso che ispirò ai poeti dei versi immortali, che ha portato e porta nel mondo un grande raggio di gioia di cui s'illumina e si esalta la migliore produzione enologica nazionale. Questo bel vino asciutto, di colore rubino brillante, di sapore morbido, un po' frizzantino e gradevolmente amarognolo, armonico e rotondo, di gusto squisito, vellutato, delizioso, pel delicato e soave profumo di mammola e la caratteristica tonicità e maestosità, è un vino da pasto che conforta lo stomaco, aiuta la digestione e dà una grande serenità allo spirito. Con l'invecchiamento acquista una grazia nuova, quasi una miracolosa potenza vivificatrice, capace di ridestare energie affievolite e di procurare all'anima un senso di grande sollievo e di dolcezza. Il *Chianti classico* invecchiato è un vino superiore da arrosto. L'area di produzione è ristretta (colline chiantigiane) ed interessa le provincie di Siena e Firenze.

Segue il *Chianti Montalbano*, con le sue gemme fulgenti: il *Carmignano* e l'*Artimino*. Vini deliziosi, questi del Montalbano, come incantevole è la bellezza del luogo ove vengono prodotti; vini rosso violacei, morbidi, vellutati, armonici per quanto vivaci e robusti, che ricordano, con l'intensa fragranza di mammola, che acquistano invecchiando, i tempi lontani quando Cosimo III faceva dono di essi alla Regina Anna d'Inghilterra, che molto li apprezzava.

Ed ecco il *Chianti Rufina* (sotto il cui nome si comprendono anche i celebrati vini di *Pomino e Nipozzano*); vino squisito, rubino morato, dalla bella schiuma rossa e dal gusto pastoso, a cui si accoppia una giusta gradazione alcoolica ed una media acidità naturale; vino armonico che, se non possiede del Chianti classico il caratteristico vellutato, presenta tuttavia una grande attitudine all'invecchiamento, durante il quale acquista una «beva» deliziosa, che poi conserva lungamente.

Ottimo è anche il *Chianti delle colline senesi*, vino morbido, dal colore rosso rubino non molto intenso, che fa pensare ai bei campi di lupinella in fiore; vino saporito, armonico, intensamente profumato, che presenta il grande vantaggio di accoppiare, ad un giusto contenuto in estratto, una media alcoolicità e una precoce maturazione, che lo rendono particolarmente adatto.

Molto squisito è il *Chianti dei colli fiorentini*, che porta nella vivacità del colore rubino e nella meravigliosa armonia dei caratteri, quasi il ricordo dell'arguta parlata fiorentina e della pittoresca bellezza delle zone nelle quali viene prodotto; vino che non si presta ad un lungo invecchiamento, ma che acquista prontamente la «beva» e sviluppa, con intensità, un soave profumo, proprio dei giardini fioriti di cui Firenze è regina.

Il *Chianti dei colli aretini*, che differisce dai due precedenti per essere un po' meno morbido, presenta però caratteri non comuni di distinzione e di finezza; vino degno di figurare su qualunque tavola.

Un bel vino è anche il *Chianti delle colline pisane*, vino dal color rubino vivace, per quanto poco intenso, dall'odore vinoso e dal sapore frizzante: vino nervoso, che fa pensare ad una giovinezza sbrigliata e piena di esuberanza. Non si presta ad essere invecchiato, ma si presenta di «beva» prontissima e gradevole, adatto quindi anche alle tavole più raffinate. (*Continua*)

Varazze avrà il suo porticciolo
Quando a Rapallo?

VARAZZE.

Il Podestà marchese Domenico Cattaneo di Belforte ha deliberato di concorrere nella misura del quaranta per cento alla progettata costruzione di un porticciolo per piccole navi da diporto e poichè la spesa complessiva prevista per la costruzione del molo è di lire 1.130.000 il concorso del Comune sarà di 425.000 lire.

Il porticciolo potrà ospitare fino a seicento piccole navi da diporto.

E uno! Varazze sede del maggiore cantiere ligure di imbarcazioni da diporto avrà dunque al più presto, come ci auguriamo, il suo piccolo porto per piccole navi. E' da tempo che noi andiamo raccogliendo la eco di tutti coloro che vedono nella mancanza di piccoli porti rivieraschi la causa prima del decadimento dello sport della vela e la nessuna importanza che viene prendendo da noi il turismo nautico. Plaudiamo alla decisione del Podestà e del Presidente dell'A. A. come alla più fulgida e sicura iniziativa per l'avvenire qualitativo del turismo di Varazze.

Quando altri centri liguri ne seguiranno l'esempio, le nostre Riviere potranno riprendere — anche in questo settore, quel primato che già le rese gloriose e di cui oggi non ci resta che ardentissima l'ansia del ritorno.

Così commenta "Gazzetta Azzurra".

— Quando a Rapallo? aggiungiamo noi. I nostri appelli sono di troppa vecchia data per rimanere ancora inevasi. E quando la Direzione Generale per il Turismo riconoscerà alla nostra città questo diritto marinaro e ne agevolerà la rapida attuazione? Quando?

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco.
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

31 Agosto 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 17 al 30 Agosto
Nati 10 - Morti 8

Verso l'Autunno

Le ultime Sagre

La pioggia, tanto attesa e cosi benefica, ha portato la sensazione che l'estate debba finire presto e così la temperatura ha fatto, per una volta tanto, ragione del calendario. L'estate è parsa salda e impavida con tutta la sua caldura ed è sfuggita, nel nostro ambiente, ad ogni propagarsi intorno di basse pressioni. Si sono sentiti i tuoni rombare vicino e lontano, si sono viste le nubi accavallarsi e farsi dense e scure, ma la pioggia girava altrove e, da noi, dopo la rapida minaccia subito dileguata, tornava sempre il sole e il bel tempo. La pioggia cadeva lontano. Ma finalmente abbiamo assistito anche noi ad una delle precipitazioni d'acqua tante volte annunziate. E' piovuto a far tranquilli i contadini e i cittadini, perchè le cisterne si sono ripvovviste di acqua in abbondanza e anche le fontane hanno ravvivato le loro polle e l'acqua ne sgorga più rapida. E anche avrà più acqua la città.

Ed ecco che l'aria ha subito mutato: si è fatta fresca e più limpida. Passato il solleone, l'estate è finita. Il settembre che viene ha già sentore di autunno. Nelle tradizioni locali si ha pure la sensazione di questo nostro improvviso inoltrarsi verso la nuova stagione, che ha pure essa giornate splendide, ma già il caldo è mutato e si attenua in un tepore che ricorda la tarda primavera. A godere ancora per poco le delizie della campagna, giungono le ultime sagre. Si è celebrato Sant'Agostino, nella nuova Cappella di Verisola, subito dopo San Bartolomeo, nella cappella omonima di Borzoli, quasi in fretta, perchè la gente sentisse ancora l'invito ad una merenda, sul pomeriggio, nell'oliveto. Presto, sarà bello ancora avviarsi per i nostri clivi per una passeggiata; ma la sosta sarà facilmente evitata, perchè l'aria punge, una sudata fermarsi all'aperto. Le ultime sagre hanno una melanconia strana. Sentono l'autunno anch'esse e hanno la nostalgia della primavera. Si dice, dal popolo, le feste sono finite. Chi le inizia è il maggio e chi le porta via è il settembre. Tutti i sestieri hanno avuta la loro funzione; resta ultimo San Michele, colla festa del titolare con un'ultimissima appendice, la festa di Sant'Orsola. Così è delle frazioni e resta ultimo San Maurizio di Monte, che chiude in settembre il ciclo iniziato da San Massimo, con San Benedetto. Allora tornavano le prime rondini, col loro volo sghembo tra le case. Le rondini sono ora pressochè tutte partite e le ultime non tarderanno a darci l'addio.

L'estate se ne va e muta il clima, anche se restano le buone e belle giornate. C'è il settembre ancor tiepido. Si dice: devono ancor maturare e si devono seccare i fichi. Ma San Michele fa presto a giungere e allora sarà già in piedi la veglia e le "strasse" sapranno "d'amé". Il Ferragosto, parentesi di sosta, di sagra, di scampagnate vicine e di gite lontane, non lascia gran strascico di feste dopo di sè. Le vacanze si attenuano, vengono brevi, minute. Le ferie si acuiscono. Sentono anch'esse una strana punta di nostalgia. E così ridotte non si possono più godere. E' meglio decidersi a troncarle subito, a riprendere con un tuffo deciso, contatto colla vita di azione e di lavoro. Ed eccoci alle partenze improvvise, ai ritorni impreveduti. Si parte, si arriva. Siamo a settembre. L'apertura della caccia ha affrettato tanti ai ritorni e alle partenze. Si odono spari per i poggi e non sono più i "mascoli" delle frazioni. Le ultime sagre si sono ormai annunziate. Presto il cielo più buio, sul tramonto affrettato, non avrà più quelle chiassose e gioiose interruzioni di luci. Le ultime ce l'ha date San Bartolomeo sul poggio arrotondato, bene in vista del golfo, ed erano anch'esse come raffreddate dal nuovo clima in declino, fioche e subito spente. Altre luci a mazzo e a scoppi, con riflessi rimbombanti e sparsi in altrettanti motivi di pioggia luminosa, ci darà San Michele. Sarà l'addio all'estate, ormai sorpassata dall'autunno. E resteremo in attesa di altre illusorie estati, annunciate dalla tradizione: quella dei Santi e l'estate di S. Martino. Verranno, ripetiamo, ancora le belle giornate. Dureranno, anzi, perchè l'estate non è finita e può avere le sue risorse. Ma la pioggia ci ha dato la sensazione dell'autunno. Le castagne sono ancora nei ricci piccoli e chiusi. I boschi sono verdi e l'oliveto ha ancora le olive piccine e tenerissime. Non è ancora matura l'uva. Ma in tutta l'atmosfera la pioggia ha portato la sensazione nuova, e non vi si può sfuggire. L'ambiente stesso è mutato d'improvviso. Le bagnature dureranno a stento. Se ci si stacca dal mare per uno o due giorni, non vi si ritorna più con lo stesso amore. E troppe famiglie se ne vanno. Qualche nuova magari ne arriva, ma l'equilibrio è rotto, e il numero è ridotto. Insistere si vorrebbe, ma non giova. La sensazione è più forte di ogni volontà. E la giovinezza ha il suo fremito di tedio, forse di tristezza. Qualche idillio si è spezzato d'improvviso.

Ma il chiaro sorriso ritorna subito negli occhi, e nel cuore fanno pressione i palpiti della vita.

Il cuore sfugge alle melanconie stagionali e si ridesta in altri pensieri. L'autunno porterà gran clangore di squilli. La giovinezza si scuote. Sente la voce del dovere, la gioia di poter rispondere ad un appello. Si chiude un'estate e si apre una primavera nuovissima di rigogli, di ardori, di volontà.

Oltre le ultime sagre festaiole, si inizierà la gran sagra eroica: quella della Patria in armi.

Concerto d'addio Münch

Nelle sale della III Mostra d'Arte ebbe luogo, come già annunciammo, il concerto d'addio che Gerardo Münch offrì agli ammiratori nell'occasione della sua partenza da Rapallo.

Ottimo programma e ottima esecuzione: pubblico appassionato e intenditore, signorile e notevolmente numeroso fece corona intorno all'artista tributandogli il meritato plauso e il compiacimento.

Felicissima la scelta dei pezzi presentati per la interpretazione e scelta migliore il Münch non poteva fare, quando alla serata volle dare il nome di Scarlatti, di Chopin, di Debussy e terminare la sua fatica con Ravel e Liszt.

Un programma che si presenta da sè, insomma, e che non ha bisogno di essere riveduto dai sapientoni della critica — (ma esiste il diploma di «critico»?) — i quali, oggi, dopo tanto tempo e tante prove passate, vogliono ancora affermarsi a voler passare per lo staccio — senza rispetto e senza riverenza — i nomi e l'arte di quelli che dettero vita e indirizzo a nuove scuole e nuovi metodi, e che resistettero brillantemente a tutte le maldicenze e a tutte le demolizioni che nulla ebbero contro di essi.

Offre questa occasione il programma scelto dal Münch, cioè di dire a coloro che tanto facilmente danno dell'«asino massacratore» a Liszt e che chiamano «eretico» Scriabine, che per venire a dire sia pure ancora una volta questo o quello su Chopin, questo o quell'altro su Liszt, qualche paroletta a Debussy o ancora un piccolo suggerimento a Scarlatti, bisognerebbe delle due, una: o essere scopritori di nuovi orizzonti nel nome, nell'anima e nella arte di costoro, oppure un pedante.

Orbene, scopritori non lo si è: pedante, forse. Il programma, dunque, si è imposto da sè, e l'artista ugualmente, si è presentato nella sua solita rinomanza a questa aggiungendo nuova affermazione.

Gerardo Münch?

E' un artista serio, forse troppo serio; tale da far pensare, così; al primo tempo, se per caso la classica serietà teutonica non prenda il sopravvento nella struttura del suo sentire e su quella dell'anima che deve essere sincera. Ma è impressione solamente iniziale, perchè seguendolo nella sua strada, una nuova convinzione, che diviene poi certezza, viene a sostituirsi alla prima ed ecco che la sicurezza dell'interpretazione, la perfetta conoscenza dello strumento e la comprensione pura e felice della esecuzione, balzano vive e riconfermano il Münch per quel sincero artista che egli è risaputo e che per cui si è ognora riaffermato.

Così Scarlatti ebbe nel Münch un interprete che seppe tracciare con ispirata precisione il disegno necessariamente vario di ogni pezzo, che eliminò queglli anacronismi e quelle affettazioni che rivestirono e infiorarono la musica del '600-'700, facendo in modo che questa, liberata da tutti i *rococò*, rimanesse sola nella sua purezza classica.

La nitidezza del contrappunto, la pastosità delle note fondamentali dell'armonia, la velocità nelle progressioni e la naturale spigliatezza, caratterizzarono le «sonate» che aprivano la prima parte della serata.

Chopin, invece, ci rivelò il pianista che colla sua maestria supera senza sforzo le insidie della tecnica con una certa speciale disinvoltura e che dissimula gli ostacoli e le difficoltà, mentre rimane fedele agli intendimenti e allo spirito del grande polacco.

La «Ballata in sol minore» fu quella che maggiormente conquistò il pubblico, che preso dalla significativa bellezza del l'ultimo pezzo, fece al Münch un caldo, spontaneo applauso, dimostrandogli tutto il proprio compiacimento.

Le stesse qualità di tempista, di precisione e di regolarità per qualunque periodo determinato, il Münch dimostrò nelle «Colline di Anacapri» del Debussy e nella «Serenata del pazzo» di Ravel.

Le più infime, alte sfumature dei due pezzi, specie per quanto va a riguardare il primo, furono rese dal Münch veramente in modo brillante, poste in rilievo con naturalezza e semplicità, tale che la tessitura dei due lavori venne fuori nel più perfetto risalto e ben quadrata nell'impostazione e nello svolgimento.

E la «prima frase» della «Serenata del pazzo» ebbe tale rilevanza da mostrarsi proprio con nel suo continuo, costante ritorno nel tema, in tutta la sua insistenza originale, come il nome lo vuole, cioè l'insistenza senza requie e senza e propria dell'allucinato.

Chiuse la riunione la 12.ma «Rhapsodia» di Liszt.

Liszt ci dice sempre una cosa, la stessa cosa di tutta la sua creazione: il suo nome, quello di un colosso; la sua arte, una colonna che il passo del tempo e la biliosità dei critici non scolleranno mai.

Münch, in quest'ultima fatica, fu degno esecutore di quel nome e di quell'arte.

GERARDO DE ROSA.

—o×o—

Nobile gesto dei croceristi del "Tuscania" verso i danneggiati di Ovada

Per visitare Rapallo, il golfo Tigullio e salir al Santuario di Montallegro, la scorsa domenica giunsero da Londra, a bordo del piroscafo «Tuscania», come annunciammo, 680 sacerdoti inglesi. Per il maltempo però che imperversava, lo sbarco dei gitanti non potè aver luogo e la visita al Santuario dovette essere sospesa.

Gli ospiti, però, venuti a conoscenza del grave disastro causato dal nubifragio a Ovada — con nobilissimo gesto di umana solidarietà — decisero di devolvere ai danneggiati del sinistro la quota di lire 15, già versata da ciascuno di essi alla Compagnia armatrice del «Tuscania» per la gita al Santuario di Montallegro. La somma, perciò, in lire 10.200, dalla Hancor Line, è stata rimessa a chi di dovere per la consegna alle famiglie danneggiate.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, Via Vitt. Emanuele.

La Regina Astrid del Belgio perita in un incidente di automobile presso Lucerna

Il Re ferito non gravemente

LUCERNA.

Giovedì mattina alle ore 11 il Sovrano del Belgio con la Regina Astrid e l'autista, percorreva la strada che conduce a Lucerna nelle vicinanze di Kuessnacht.

Improvvisamente Re Leopoldo che stava guidando personalmente, perdeva il controllo della direzione, e la macchina andava a cozzare contro un albero, sfasciandosi.

La Regina, che si trovava sul sedile posteriore, rimaneva uccisa sul colpo avendo battuto il capo con inaudita violenza.

Il Re del Belgio rimase pure ferito, ma non gravemente.

L'autista che si trovava seduto al fianco del Re, è rimasto incolume.

Rapallo, che conserva tanti cari ricordi della Famiglia Reale Belga, inchina l'azzurro della sua bandiera, associandosi al lutto nazionale decretato dal Governo in segno di omaggio verso l'eroica Nazione sorella, così tragicamente ferita.

—ooo—

La spiaggia

La spiaggia che possediamo è già scarsa e le mareggiate, di volta in volta, ce ne rubano i pezzetti disseminati al Lungomare. Il tratto a sinistra del pontile di Piazza IV Novembre accenna a scomparire quasi, rimanendo sottratto alla pubblica necessità lo spiazzo tanto utile, sia come spiaggia e come posteggio delle barche da diporto.

Occorre trovare un rimedio che ci preservi la spiaggia esistente, cooperando anzi ad aumentarne l'ampiezza. Perchè questo della spiaggia, a Rapallo, è un problema quanto mai assillante!

Un piccolo molo, ad esempio, all'altezza dell'Albergo Marsalà, in prolungamento magari di quel condotto ivi esistente, servirebbe certo allo scopo; scopo raggiungibile anche con conveniente scarico di detriti selezionati e indicati allo scopo. Ma vi è l'ufficio tecnico del Comune che può, meglio di noi, studiare e realizzare il problema.

Ne facciamo cenno, rimettendo il voto al Podestà che certo, nel suo amore per il mare, troverà modo di porre un arresto alla jattura che minaccia la nostra città.

***

E' intanto necessario che, una volta sorpassato il pericolo del mare, le imbarcazioni già tirate in salvamento sul marciapiede siano prontamente riportate al loro posto sulla spiaggia. Su questo argomento abbiamo già scritto altre volte e siamo costretti a ritornarvi, dopo la noncuranza registrata in questi giorni. Un ordine tassativo dovrebbe essere dato in proposito agli agenti municipali, risolvendo una volta per sempre l'inconveniente ed eliminando il mugugno che si deve registrare ogni qualvolta — cessata la mareggiata — le barche rimangono ore ed ore a far bella mostra sul marciapiede riservato ai pedoni.

Il Lungoboate

— lato di sinistra — ha ricevuto una conveniente rappezzatura in asfalto nel centro della strada, con conseguente eliminazione di parte degli inconvenienti già lamentati. Questo lavoro serve di preparazione a quello definitivo che il Podestà effettuerà non appena la strada, con la sistemazione del sottopassaggio della Cereghetta, potrà considerarsi non più sottoposta a sconvolgimenti.

Alla Mostra d'Arte

Un nuovo e originale sistema di vendita è quello che la III Mostra d'Arte della nostra Rapallo ha messo arditamente in opera, per iniziativa del suo solerte organizzatore cav. Tullio Tiozzo. Oltre ai soliti acquisti mediante denaro, sono ammessi gli scambi di quadri e di statue con oggetti, merci, prodotti industriali, sia da parte di privati che di ditte; e per quanto a prima vista possa parer strano questa specie di ritorno alle origini, ai tempi preistoricamente beati in cui non si conosceva ancora la moneta e vigeva il semplice scambio di cose, l'idea del cav. Tiozzo, oltre a suscitare la curiosità del pubblico, ha ottenuto un reale e positivo favore. Non poche ditte italiane, infatti, e moltissimi privati ànno risposto all'appello, offrendo ogni sorta di oggetti, di manufatti, per l'acquisto di altrettante opere d'arte. Naturalmente, occorre che gli autori di queste, cioè i pittori e scultori partecipanti alla Mostra, trovino di loro gradimento l'oggetto offerto in cambio del quadro o della statua; nel qual caso, il contratto è chiuso e pacifico. Ma in caso contrario? Come risolvere la questione, senza obbligare l'offerente a riprender senz'altro il proprio oggetto e a rinunziare all'opera desiderata?

Anche a questa eventualità ha pensato la direzione della Mostra, di cui fa parte, col cav. Tiozzo, il noto intenditore d'arte genovese Roberto Rotta, disponendo che gli oggetti, diciamo così, inesitati siano posti al l'asta, sicchè il loro provento — in moneta reale — possa ugualmente servire all'acquisto delle opere desiderate. Così, sabato 24, alla presenza delle autorità, degli espositori, dei visitatori, degli acquirenti, si è aperta nelle sale dell'Eden la esposizione degli oggetti offerti, che saranno banditi alla chiusura della III Mostra, cioè dopo la prima quindicina di settembre. E poichè fra essi ve ne sono alcuni bellissimi, di reale valore, per cui sorge naturale in ogni visitatore il segreto desiderio di poterseli accaparrare con una favorevole lotta nella prossima asta, si può essere certi fin d'ora che gli ultimi giorni di vita della fortunata III Mostra d'Arte della Città di Rapallo saranno, contro di quel che di solito succede, i più rumorosi e movimentati. *"Motus in fine velocior..."*. Ce ne rallegriamo di cuore con gli egregi organizzatori, con gli artisti partecipanti e sopratutto coi volonterosi acquirenti.

Pro Opera Protezione Giovane

L'egregio sig. E. L. Dellepiane, il cui spirito di carità è veramente inesauribile, ha fatto pervenire, per mezzo del *Mare*, al comitato della protezione della giovane, la generosa offerta di lire 378, somma rimasta (interessi bancari) da quella destinata al nuovo edificio scolastico di S. Maria del Campo, eretto per la munificenza del suddetto benefico signore. Detta somma dovrà essere la prima importante base di quella necessaria per l'acquisto di un pianoforte tanto desiderato dal comitato della protezione della giovane, che avrà così il mezzo per istruire le sue protette nel canto corale, di intrattenerle piacevolmente e ingentilire loro l'anima col fascino della musica.

Il comitato, mentre ringrazia vivamente il generoso donatore, fa voti perchè l'esempio offerto dall'egregio signor Dellepiane sia di sprone ad altri generosi cosicchè il sogno di possedere il desiderato stumento si trasformi presto in realtà.

Ass. Mutilati

Tutti gli inscritti alla locale S. Sezione sono invitati a presentarsi in sede, domenica mattina, 1 settembre alle ore 9.30, per comunicazioni della Presidenza.

La mostra zootecnica

L'annuale mostra zootecnica, rimandata a causa di cattivo tempo, avrà luogo domenica 1.o settembre, alle ore 8, nella solita località di Sant'Anna.

Da parte della apposita commissione verranno assegnati e distribuiti premi ai migliori capi di bestiame presentati.

R. Pretura

Nell'udienza penale del 26 corrente si sono discussi i processi seguenti:

Canepa Angelo fu Domenico, nato in S.ta Margherita Ligure nel 1879, ivi residente, imputato di manifesta ubriachezza. Condannato a tre mesi di arresto, alle spese e mantenimento in carcere. Difesa d'ufficio: avv. U. Castagneto; P. M.: avv. U. Bontà.

Piccinini Arcadio Giuseppe fu Antonio, nato in S. Margherita Ligure nel 1873, ivi residente, imputato di manifesta ubbriachezza. Condannato a giorni otto di arresto, alle spese e mantenimento in carcere. Difesa di ufficio: avv. U. Castagneto — P. M.: avv. U. Bontà.

Moisello Giuseppe fu Stefano, nato a Genova-Voltri nel 1896 residente a Genova - Bolzaneto, imputato di vagabondaggio. Condannato a giorni 22 di arresto alle spese, mantenimento in carcere. Difesa d'ufficio: avv. U. Castagneto; P. M.: avv. U. Bontà.

Pardini Giuseppe fu Cesare, nato a Buti nel 1898, residente in Buti, imputato: della contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Condannato a mesi 3 di arresto, alle spese e mantenimento in carcere. Difesa d'ufficio; avv. U. Castagneto; P. M.: avv. U. Bontà.

Cancelliere: cav. Maggio — Pretore: cav. avv. Zaccaria.

Promozione

Il nostro redattore capo, camerata Carlo Macchiavello, mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento al valore militare, è stato promosso Capitano di fanteria, ruolo speciale, con anzianità dal 1 gennaio 1932. Al valoroso compagno di lavoro, già tenente mitragliere nella grande guerra, vivi rallegramenti.

Serata artistica

Giovedì 5 settembre, alle ore 21, nella gran sala municipale, gentilmente concessa, sarà dato un trattenimento artistico pro' attrezzamento dell'ambulatorio civico.

Si prega la cittadinanza d'intervenire numerosa a questa manifestazione d'arte, che si propone anche un benefico scopo. I biglietti possono esser ritirati, fin da oggi, presso il Municipio (rag. Milanta), oppure presso i seguenti Enti privati: Comitato organizzatore, Corso Italia, 34; Segreteria Amministrativa del Fascio, Via Milite Ignoto (palazzo Gambaro); Dopolavoro Lavoratori del Commercio (id.); Albergo Rapallo, signorina Piera Ruggeri; Farmacie della città.

Atto onesto

Il bersagliere Cerutti, rinvenuto un portamonete contenente lire 300.50, s'affrettava a consegnarlo al legittimo proprietario. Segnaliamo l'atto onesto dell'ottimo operaio.

Spettacoli

"La famiglia Barrett"

REALE. — Siamo di fronte a un autentico capolavoro che raduna, come raramente accade, re dei più grandi artisti nello stesso film: Norma Shearer, Fredric March, Charles Laughton. Essi rivivono il più emozionante amore che abbia vissuto nella nebbiosa realtà della Londra ottocentesca: l'idillio romanzesco di Elisabeth Barrett e Robert Browning, due poeti popolarissimi anche in Italia. E' un film «Métro», che il Reale visione stasera e domani.

Lunedì: *Oro*, dramma gigantesco. Martedì matinée ore 16. Mercoledì: *Follia della metropoli*.... dall'apertura impressionante d'una camera blindata di una banca fino allo spettacolosa invasione della folla urlante. Giovedì: *L'ussaro nero*, episodio di audacia e di amore, attraverso l'invasione e gli orrori della guerra del 1812. Int. Conrad Weidt, Mady Christian. Matinée alle ore 16.

In preparazione: *Incatenata*.

Tenacemente

Il Circolo Sportivo Ruentes non morrà, anche se la crisi non si risolve, (ricordate i nostri articoli precedenti?), anche se per trovare un Presidente occorre compiere le dodici fatiche di Ercole..

Lo sport, qualificato nella sua essenza, nel suo spirito, e le precise direttive del Regime nei riguardi dell'educazione fisica, ci danno il pieno diritto di pretendere che il Circolo Sportivo Ruentes (dopo ventun anni di vita non sempre facile, ma tuttavia densa di fervido entusiasmo ed anche di qualche soddisfazione) debba continuare la sua opera di propaganda e di divulgazione sportiva. Ed il giuoco del calcio è oggi lo sport più popolare in Italia.

Sforzi di personalità e sforzi di vecchi dirigenti si sono a tutt'oggi infranti contro la disdetta più impensata, ma non possono le autorità (sia quelle locali, sia quelle provinciali, sia le gerarchie sportive centrali e regionali, tutte con i mezzi di persuasione dei quali dispongono) non possono, dicevamo, le autorità ammettere che una città di quindicimila abitanti, una città che ha speso centinaia di migliaia di lire per il suo stadio; seicentomila per essere precisi, sia mancante della squadra calcistica.

Nessun argomento è valido per ostacolare lo sviluppo ulteriore del giuoco del calcio a Rapallo. Non avremo la squadra di primo piano, avremo la altra formata a maggioranza di giuocatori indigeni, la compagine che si batterà con eguale audacia e valore nella Prima Categoria anzichè nella agognata Divisione Nazionale C, avremo quello che consentirà il riassunto delle forze locali, ma una squadra calcistica dev'esserci, e ci sarà.

Noi vorremmo che un sentimento di virilità — di ribellione — animasse gli sportivi di Rapallo e che di fronte alla crisi della direzione ruentina, crisi tanto giustificata quanto dolorosa, ma ormai cronica, questa massa sorgesse con tutta la potenza di cui può essere capace per assumersi essa — totalitariamente — l'onore e l'onere di portare avanti il Circolo Sportivo cittadino.

Sarebbe un esempio magnifico di quello che può la fede sportiva, veramente e coraggiosamente sentita.

Ma noi vogliamo ancora tenacemente sperare. E muoviamo questo nuovo aperto e appassionato appello augurandoci che esso incontri nel suo cammino la stella della buona fortuna, quella che illuminerà il nuovo cammino della rinnovata squadra ruentina.

—oOo—

Viabilità

I lavori per la soppressione del passaggio a livello di San Rocco, sono pressochè ultimati.

Il nuovo tronco stradale, per estromettere completamente il passaggio a livello, e favorire la riparazione di Via Montebello, è già stato completato e aperto al pubblico transito.

Stato Civile

Movimento dal 17 al 30 Agosto

NASCITE

Maschi N. 5 — Femmine N. 5

PUBBL. DI MATRIMONIO

Ferrera Nazzareno fu Placido, marittimo, e Batico Maria di Emanuele, casalinga — Venturini Armando fu Celeste, panettiere, e Podestà Libia di Lorenzo, casalinga — Albergo Giovanni di Giuseppe, commerciante, e Besaccia Ines di Michele, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Costa Alessandro fu Federico con Aste Ester di Emanuele — Muratori Rinaldo di Camillo con Valle Agnese di Francesco — Dellepiane Giuseppe di Giuseppe con Campodonico Anna di Renato — Canessa Geremia di Giacomo con Pepa Dolores fu Pietro — Batico Ambrogio di Agostino con Valdettaro Adriana.

MORTI

Gervasi Grisante fu Eugenio, di anni 82, pensionato, coniugato — Canessa Rosa fu Domenico, di anni 90, casalinga; vedova Figari — Sterlini Ettore fu Angelo, di anni 72, benestante, coniugato — Edlbauer Alberto di Alberto, di anni 24, celibe, fumista — Petrolli Silvia di Giuseppe, di anni 23, casalinga, nubile — Saggiano Luigia, di anni 83, casalinga, coniugata Garbarini — Tornquist Emma Fedora fu Alessandro, di anni 34, casalinga, coniugata Colabella — Castriccio Edilia di Luigi, di mesi 1 e giorni 12.

Sant'Agostino

Nella graziosa cappelletta di Cerisola è stata festeggiata mercoledì la ricorrenza di Sant'Agostino con cerimonie religiose e riusciti festeggiamenti civili. Il comitato della chiesetta ringrazia le seguenti gentili persone per i doni generosamente offerti: Anna Rocca Pellerano, tovaglia per altare e rocchetto (in memoria del fratello Agostino); Anna Schiappacasse, Maria Garbarino e compagne, tre tovaglie; Giovanni Caprile, carteglorie; Maria Crovo, copriva ri; Silvio Bavestrello, messale; Margherita e Agostino Canessa, lampada d'argento e ampolle; Eugenio Olmo, ampolle; Mario Bisso, dono delle ardesie per grondaie, ecc.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 24 al 31 Agosto 1935.

Barometro Altezza) Massima 761) Minima 752

Termometro Temp.) Massima 23) Minima 14

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni -, variabili 4, nuvolosi 3, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 55

Igrometro: massimo 81, minimo 53.

Cronaca Sportiva

I Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti
Genova: 3 - 8 Settembre

Genova organizza i Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti per l'anno XIII. Quattromila atleti scenderanno in gara per disputarsi il primato nella atletica leggera, nel nuoto, nella scherma, nel pugilato, nella ginnastica, nel ciclismo, nella marcia di maratona, nella palla canestro. Quattromila atleti già selezionati attraverso probanti eliminatorie locali e regionali.

Ancora una volta Genova sportiva è all'ordine del giorno. Il Comando Federale dei Giovani Fascisti della nostra Provincia, con questa manifestazione si assume un'ampia responsabilità organizzativa — e politica e sportiva — campo dove si richiede tatto, intelligenza, prontezza di vedute.

Genova non è facile agli slanci subitanei e un po' del carattere chiuso e taciturno del liguro si riversa in tutte le manifestazioni che l'hanno a protagonista, da quelle politiche a quelle industriali, a quelle sportive. Ma una volta entrata nell'agone Genova risente la fierezza del suo passato, l'orgoglio del presente e sa farsi onore.

Questa certezza ci dà piena fiducia che i Campionati corrisponderanno in tutto e per tutto alle esigenze alle quali manifestazioni di tale mole complessa sono assoggettate.

Lungi da noi intempestivi elogi che urterebbero, più che essere graditi, i camerati preposti alla organizzazione dei Campionati. Eppoi non è più del nostro tempo e del nuovo costume il soffietto a questo o quello organizzatore, a questo o quello atleta.

IL PROGRAMMA

ATLETICA: campo Nafta, da mercoledì 3 a domenica 8 settembre.

CICLISMO: da Genova a Recco - Gattorna - Scoffera - Creto - Genova (km. 95), domenica.

GINNASTICA: Palestra Cristoforo Colombo, da mercoledì a sabato.

NUOTO: Piscina Municipale, Via Guerrazzi, da mercoledì a sabato.

PALLA CANESTRO: Campo Municipale, Via Guerrazzi, da giovedì a sabato.

PUGILATO: Giardino d'Italia, da martedì a sabato.

SCHERMA: Caserma G. F. — Porticciuolo Duca degli Abruzzi — da mercoledì a sabato.

Ma una visita che abbiamo compiuto giovedì assieme ai colleghi genovesi agli uffici dei Campionati, installati nel luminoso edificio del Mercato dei Fiori — guidati dal Federale dr. Molfino e dall'addetto sportivo dr. Aureggi — vero animatore di questa superba rassegna di giovinezza — e le spiegazioni ricevute ci hanno convinto che la organizzazione poggia su basi solide, che è tanto perfetta quanto poco complicata e che l'entusiasmo — molla di propulsione per ogni nobile impresa — non fa difetto nei giovani camerati che sopraintendono fervorosamente ai Campionati medesimi.

Impossibile soffermarci sui dettagli, che lasciamo ai fogli quotidiani ed a quelli specializzati, ma chi entra nell'edificio e chi ammira — constata, tocca con mano — l'ordinato complesso dei preparativi che sovrastano alla manifestazione ormai imminente, ne ritrae grande, fiduciosa impressione.

I Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti per l'anno XIII battono l'ora dell'inizio.

Genova se n'è assunto, consapevolmente, l'altissimo onere.

Siamo convinti che anche questa volta la Superba si dimostrerà all'altezza del clima fascista.

AGMA.

Pallanuoto
Portofino nuovo Olimpo degli dei
Amoretti: il Prometeo della squadra campione

Questo è il postremo addio, il commiato di un umile critico, che si è permesso a volte, arbitrariamente, di tartassare l'operato degli atleti. E' facile perdonare chi ha preso atteggiamento di inquisitore? E' possibile ma non è facile. Tuttavia quest'uomo, che ha parlato e in bene e in male, a seconda delle sue condizioni, può spiegare in modo tangibile il perchè delle rampogne e delle insistenze reiterate.

L'amarezza e il disappunto per le prove poco felici non dicono una pedanteria vana, ma spiegano lo stato d'animo di uno spettatore che dalla sua specola, trepida ed ha paura di perdere.

« Perdere » ha un significato profondo nelle fibre del genovese e questo costante pensiero durato tre lunghi mesi ingenerava nell'imo proprio una sorta di eccitamento e di nervoso che fa parere ingiusti. E forse colui che ha scritto ha avuto chiara la dimostrazione del suo torto. Quando otto atleti, senza piegare una sol volta, vincono il torneo massimo, le accuse e le opinioni contrarie non valgono.

La constatazione limpida d'un complesso inequivocabile di risultati non ci disorienta; ci insegna a munirci di migliore competenza per le stagioni venienti, ci spinge a dimostrarci più precisi e più abili nell'intuire il comportamento dei giocatori e lo svolgimento delle azioni.

Sia questo intento di chi scrive l'uguale volontà dei campioni depositari di un titolo che sarà, agli albori del prossimo giugno, combattuto duramente da tutte le squadre d'Italia.

***

L'albero genealogico della Rari Nantes Camogli è vecchio quanto una quercia secolare. Ogni primavera metteva bocci nuovi ed i frutti non mancavano mai. Ma qualche albero più giovane superava la magnificenza della quercia vetusta con un prodotto migliore: era questi la R. N. Florentia.

D'un tratto il tronco antico ingagliardì; corsero gli umori alla cima e in un nodo solo spuntarono otto flessibili rami: quelli che diedero multiple fronde per costruire la corona del trionfo. Eccoli:

SORACCO: portiere di classe elevata; padrone d'uno scatto eccezionale, facile all'emozione, ma di rendimento continuo. La sua parata in angolo eseguita sempre a due mani è bella, elastica, senza sforzo. Carriera breve: quattro anni appena giocati nella stessa squadra. La sua personalità non è inferiore alla fama di campione. Chi avrà occasione di combinarsi con lui lungo le spiagge levantine, non gli negherà la palma di « arbitro dell'eleganza trascurata ». La capigliatura: un riccio. Indumenti balneari in una sfatura di uno e ottanta; sorriso a fior di labbro; giovanissimo.

SCHENONE: il « narvalo sagace ». Uomo di lunga data, terzino imbattibile per la sua costanza e la sua esperienza. Poco veloce, ma poderoso e sicuro. Gioco stretto e alquanto pesante. Però una distinzione è necessaria. I contatti decisi di questo atleta sono aperti e leali. Non comporta intenzioni cattive e premeditate. La caratteristica del suo giuoco è la più fedele espressione tra i contenuti che vogliono definirlo. Sintesi: la bonaria attività di un fisico forte che combatte bene e non fa male a nessuno.

ARIENTI: il « kirghiso nomade della steppa ». Colorito olivastro, labbro tumido, occhio mongolico. Terzino, astuto, veloce, ostinato. Gran cuore e modestia. Vita irreprensibile. Sarà con la Nazionale a Parigi.

MAJONI: « Tarzan » della squadra campione. Uno dei migliori giuocatori d'Italia. Fisico superbo, velocissimo, resistente. Tiro prepotente, giuoco incalzante, distributore fine. 2 volte nazionale.

BALDINI: il « dromedario celebre ». Chi non conosce la proverbiale capacità respiratoria di quest'uomo infaticabile? Gioca con ardore selvaggio, quindi alquanto disordinato. In movimento continuo per l'intera partita, ha felici invii a rete di fattura inimitabile. Caparbio, ostinato, pieno di una energia disperata: giocatore fecondo.

OGNIO: il « falcone »: centro-avanti dei bianco-neri, rivelazione della stagione. Diciassette anni. Comportamento stupendo. Freschezza, decisione, rudezza nel tiro, concezione limpida e pratica di giuoco. Simultaneità tra pensiero ed azione. Marcatore superbo. Nazionale.

PASTORE: la « vecchia volpe ». Il meno giovane della squadra. Quindici anni di carriera. Proteiforme e indecifrabile. Fisico d'acciaio, fine, astuto, lavoratore tenace e di muscoli e di cervello. Tabù delle squadre avversarie, energia morale per i compagni di giuoco. Singolare affermazione delle sue forze: privo di allenamento; si allena a tempo, giuoca le finali, segna in ambedue. Già Nazionale, ritenta ancora, a Sanremo.

AMORETTI: il « nuovo Prometeo ». Non lo sparviero ha divorato il cuore di questo atleta, ma la passione. Nella lista della rievocazione lo abbiamo lasciato « ultimo » perchè « ultimo » lo ha voluto il destino quand'era il momento dell'apoteosi. Giuocatore di illimitato entusiasmo, ha profuso in cinque anni tutte le sue energie pei colori della R. N. Camogli. Anche quest'anno puntualmente — quando ancora i rigori dell'inverno non erano ancora del tutto trascorsi — Amoretti era presente sul molo, era dentro l'acqua. Vale nulla lo spirito e il sacrificio di cinque anni di costanza? Amoretti, atleta provato a tutti i cimenti, di esperienza indubbia, in forma normale, alle soglie del trionfo non ha più giuocato. Vogliamo trattare la questione dal punto pratico e ragionatore? Abbiamo torto, è chiaro. Vogliamo indugiare nell'umano? L'atleta meritava il posto del combattimento. Escluso dalla prima « finale » era evidente che Amoretti non avrebbe partecipato neppure alla seconda. Tuttavia i giornali parlarono in tono benevolo del giocatore poco fortunato. Non era inutile? Non era vano insistere volutamente fino all'ultimo ed affermare che la formazione della squadra era incerta? Questa specie di derisione e di compassione insultante meglio era tacesse. Amoretti sapeva che non avrebbe giuocato. E l'umile dimenticato, sulla banchina del molo, quel giorno fantastico della suprema vittoria, non sciolse l'azzurra casacca per slanciarsi in acqua. Chi ha sofferto più di lui? Chi ha pensato a lui nella folla acclamante? Nella sua compostezza di riserva che attende, si vedeva un uomo soffrire e dolorare. Soffrire per una grande soddisfazione dello sport. Che possiamo dire? Non guardi al passato l'atleta, ma avanti. Chi nell'esistenza si trova giovane d'anni è tuttavia vincitore: perchè la vita comincia domani...

GIUSEPPE CROVARI.

Renato Bacigalupo
alla traversata di Parigi

La F. I. N. ha designato Renato Bacigalupo — dopo l'ottimo suo comportamento nella traversata di Roma, alla traversata di Parigi, che si disputa domani.

A Roma Bacigalupo è arrivato terzo, dopo aver condotto quasi tutta la gara, a meno di un metro dal vincitore.

Ci auguriamo che la classe del concittadino rifulga in terra francese.

La "Scarioni,,

Vexina vince la semifinale di Pisa

Il rapallese Vexina ha vinto in modo brillante la semifinale pisana della « Scarioni », staccandosi dagli altri concorrenti per classe nettamente migliore. La gara, attraverso la batteria e la finale, ha dimostrato l'ottima preparazione del rapallese, che avanza con serietà di propositi la sua candidatura per un buon posto nella finale.

A Pisa hanno pure brillantemente figurato gli avanguardisti Noce G.B., Felugo Giacomino e Ferraretto Franco, vincendo e classificandosi onorevolmente in una gara riservata alla loro categoria.

Nella semifinale della « Scarioni » erano rappresentate: Cecina, Lerici, La Spezia, Marina di Carrara, Pisa, Siena, Torre del Lago, Firenze, Piombino, Viareggio, Sestri Levante, Rapallo, Santa Margherita Lig.

Il margheritese Poggi, già in testa alla sua batteria, veniva chiuso dai concorrenti e non poteva classificarsi come le sue ottime doti gli avrebbero consentito. La gara si è svolta in Arno, in favore di corrente, ed i tempi perciò hanno goduto di questa particolare condizione.

SCARIONI: 1. Vexina, di Rapallo, in 1'3"4/5; 2. Monti, di Cecina, in 1'6"4/5; 3. Martinelli, di Viareggio, in 1'7"; 4. Monaci, di Pisa; 6. Noceti, di Lerici.

***

Gara riservata agli avanguardisti:

Prima batteria: partono Ferraretto Franco dell'O.B. di Rapallo, Noceti Angelo di Lerici, Tessieri Ivo di Pisa, Papini Alfredo di Piombino, Bartelloni Augusto di Viareggio. Arrivano: 1. Bartelloni in 1'2"4/5; 2. Ferraretto, 1'4"; 3. Noceti, 1'8" e 3/5.

Seconda batteria: partono Felugo Giacomo dell'O.B. di Rapallo, Noce G.B. di Rapallo, Ildano Maggiani di La Spezia, Giusti Luciano di Pisa. Arrivano: 1. Felugo G.B. in 1'1/5; 2. Noce G.B., 1'3/5; 3. Maggiani, 1'6".

Finale: vi prendono parte i primi due classificati delle due batterie. Arrivano: 1. Noce di Rapallo, 1'2"1/5; 2. Bartelloni di Viareggio, 1'3"4/5; 3. Felugo di Rapallo; 4. Ferraretto di Rapallo.

Bollettino Demografico dal 23 al 29 Agosto
Nati 4 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Fra i nostri Ospiti

IMPERIAL PALACE HOTEL

Famiglia ing. Brune Paolo, Doissy — Piccinelli Giovanni, Bergamo — Bagnoli Adelia, Roma — ing. Abbiati Franco, Milano — avv. Goldestein Roberto e signora, Zurigo — dr. Winkelmann Hermann e signora, Spiang — avv. Le Marchant Francesco, Derby — famiglia Zanchi Carlo, Bergamo — avv. Vismara Antonio, Milano — banch. Stheinthal Werner, Berlino — Kraunsel Irene, Berlino — ing. Malinverni Vittorio, Torino — ing. Palestrino Carlo, Torino — Antone Marcello, Legazione Esteri, Torino — Gonzales de Ceredo Hado, Bagni di S. Giuliano.

TORRIANI'S MIRAMARE HOTEL

Banch. Ronet Gastone, Parigi — ind.le Guffin Doormell, Londra — Pozzi Renato, Roma — Denerio Filiberto, Torino — Besozzi Lina, Varese — avv.to Ghezzi Perego, Milano — famiglia Strenli Johan, Berna — dr. Montaldo Andrea, Milano — Bevilacqua Cesare, console gen. Milizia — ing. Sabatelli Vascoi, Torino — Norisli Astor, Genova — dr. Palazzi Max, Torino — ing. Hermann Herman, Amsterdam — De Garcia Mausilla Daniele, ambasciatore argentino a Madrid, e signora — avv. De Stefano Carlo, Genova.

LIDO HOTEL

Ing. Zevi Renato, Roma — famiglia avv. Zevi Alfredo, Roma — rag. Storelli Enrico, Roma — ing. Vigo Felice, Torino — dr. Kickert Walter, Essen — Brizzi Attilio, Roma — avv.to Russo Giuseppe, Milano — ind. Nivola Ernesto, Alessandria — ing. De Sales Adolfo, Torino — dr. Tenna Igino, Balzol — De Krits Vera, Milano — ing. Attilio Salvini, Bologna — cap. D'Agostino Agostino, Bologna — Mignone Lidia, Alessandria — De Jeria Fortunato, Napoli.

METROPOLE S. MARGHERITA HOTEL.

Trabattoni Sandra, Milano — comm. Canonica Giuseppe, Roma — famiglia Acquarone Riccardo, Roma — Marcatelli Augusta e Franca, Firenze — Del Bue Amedea, Milano — Montagna Carlo, Milano — Montalcini Ettore, Torino — ing. Sartoris Aldo, Genova — Bonucci Cecilia, Asti — dr. Pampond Giorgio e signora, Genova — Principessa De Waal Urgucandina Hendrick, Kamfen — Henderson Virgilio, Filadelfia — Elena Henderson, Filadelfia — Robiolo Paola, Asti — dr. Moldenertham, Vienna.

CONTINENTAL HOTEL

Conte Androli Amerigo, generale di brigata, e contessa Ida, Trieste — prof. Bobbio Luigi e famiglia, Torino — ing. Bretti Carlo e signora, Milano — famiglia Bonibis, Milano — famiglia Suter, Basilea — Lauhardt Friede, Berlino — Carnuzza Aurelio, Milano — dr. Imberti Alberto, Milano — Veres Letizia, Milano — Serne Rodolfo e signora, Basel.

REGINA ELENA HOTEL

De Marco comm. Umberto, giornalista, Roma — Venturino Vincenzo e signora, Savona — Muggioni Arrigo, Milano — famiglia ing. Schiech Federico, Breitselacid — Cardinana Marta, Berna — Carr Tomaso e signora, Genova — Hagander Jules e signora, Milano — Mominico Fachino e signora, Londra — Canepa Emilio, Genova — ing. Den Harlog Neumann, Amsterdam — Sfarse Alfredo, Plauen — ing. Sceider Giuseppe e signora, Mamvren — famiglia Saudberg Max, Zurigo.

MIGÑON MEDITERRANEE HOTEL

Giordano Gio.Batta, giornalista, Brema — Cavazzoni, Milano — Franso Vincenzo e signora, Torino — Bucher Giuseppe, Lucerna — Boller Lidia, Zurigo — famiglia Wigeislew, Hellenupo.

CONTE VERDE HOTEL

Torelli rag. Ernesto, Genova — prof. Gecheswaild Alessandro e signora, Milano — Ausonio Angelo, Livorno — famiglia Battaglini, Livorno — famiglia Atzeni, Iglesias — Seni Vittoria, Stimolate — ten. Giandelli Mario, Firenze — ten. Fioravanti Guido, Campagiorno — Bonfanti Liliana, Massa.

CORONA D'ITALIA HOTEL

Arch. Lanz Edmondo, Milano — famiglia Raimondi, Vincennes — avv. Magoli Alberto e signora, Roma — Confalonieri Ida, Milano — rag. Pedrazzoli Eliero, Villaminozzo.

LAURIN HOTEL

Pelosi Maria, Parma — ing. Fornaseschi Raffaele, Milano — Rossi Franco, Milano — Isabella Concetta, Milano.

TERMINUS HOTEL

Lodovini Renato, Carrara — ing. Horntz Enrico, Berlino — De Michelis Giuseppe, Asti — Mercatelli Guido, Roma — famiglia De Bon, Amsterdam — Vanni Ada, Roma — Pfau Oscar, Milano — Ident Hosmann, Buenos Aires.

PENSIONE BOLOGNA

Graglia Luisa, Torino — Araghi Silvio e signora, Milano.

PENSIONE COSTANZA

Von Praunn Arnoldo e signora, Munchne.

Avanguardisti al campeggio Dux

Mercoledì sono partiti per Genova e Roma, per prendere parte al VII Campeggio Dux, gli avanguardisti: c. s. Vaccheri Silvio, Massa Silvio, Gardella Carlo; Franchini Ercole, Piazza Gioachino, Bedini Paolo, Airoldi Franco, Targoni Mario, Guerci Giovanni, Tognitelli Ercole, Boscolo Attilio, Carlini Luigi, Leverone Agostino, Seda Giovanni, Luca Francesco.

Rivista quadrupedi ecc.

Il Commissario Prefettizio ha reso noto che il Ministero della Guerra con circolare N. 558 del 31 luglio scorso, contrariamente a quanto pubblicato nel manifesto del Corpo d'Armata Territoriale di Alessandria, ha ordinato che alla visita dei quadrupedi, già stabilita per i giorni 12 e 13 novembre p. v., debbono essere presentati tutti i cavalli e cavalle, muli e mule compresi quelli già dichiarati non idonei nelle precedenti riviste.

Gare motonautiche

Nei giorni 2 e 3 settembre — nello specchio acqueo di fronte al «Pedale» — si svolgeranno interessanti gare motonautiche, indette dalla Associazione Motonautica Ligure.

Albo pretorio

E' in pubblicazione l'elenco delle imprese tenute al pagamento dei contributi «Enit» 1935 a favore del Ministero della Stampa e Propaganda.

Assemblea generale dei Combattenti

Tutti i combattenti sono pregati d'intervenire all'assemblea straordinaria, che si terrà nel salone municipale stasera sabato 31 corrente, alle ore 21. Si prega vivamente d' intervenire, data l'importanza delle pratiche da discutere.

Guglielmo Marconi volontario nell'Africa Orientale

S. E. Guglielmo Marconi ha chiesto al Duce di essere inviato in Africa Orientale dove la sua opera possa apparire più utile. Il Duce accogliendo la domanda, ha fatto pervenire all'illustre scienziato il suo vivo compiacimento per il gesto così nobile e significativo.

Il ritorno di S. E. Marconi

S. E. Marconi è ritornato da Roma nella nostra città, accompagnato dalla sua gentile signora Maria Cristina Bezzi Scala. L'illustre scienziato si trova a bordo del suo *yacht* "Elettra" che è ormeggiato alla banchina del molo Vittorio Emanuele III.

La banda a Camogli

Il nostro rinomato corpo bandistico "Cristoforo Colombo", diretto dal maestro N. Capurso, si recherà nei giorni 1 e 2 settembre p. v. a Camogli, in occasione dei grandiosi festeggiamenti che si svolgeranno in onore della Madonna del Boschetto e di San Prospero.

I festeggiamenti di S. Benardo

Causa il cattivo tempo, i festeggiamenti in onore di S. Bernardo da domenica vennero rinviati a lunedì. Domenica si sono svolte le funzioni religiose. Lunedì si svolse la processione; alla quale presero parte il clero, le congregazioni religiose, la arciconfraternita e il nostro corpo musicale. Alle ore 22 la banda, diretta dal maestro Capurso, svolse uno scelto programma musicale in piazza della chiesa. Le vie del quartiere erano sfarzosamente illuminate.

I Dopolavoristi Milanesi

Come annunciato sabato giunsero nella nostra città, su quattro torpedoni, circa 200 dopolavoristi milanesi. Appena arrivati ordinarono un corteo, con in testa il loro corpo musicale diretto dal maestro P. Titta, recandosi alla Casa del Fascio, ove vennero ricevuti dal direttorio e dal presidente del comitato O.D. Quindi, con rappresentanze del Fascio e del Dopolavoro Comunale, si recarono a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti. Presso la sede del Dopolavoro venne offerto ai graditi ospiti un rinfresco. Il concerto serale della banda dei dopolavoristi ebbe una lieta e calorosa accoglienza dal pubblico che numeroso assisteva allo svolgimento del programma. I graditi ospiti, che durante il loro breve soggiorno nella nostra città visitarono i dintorni, ripartirono domenica sera alle ore 22 alla volta di Mombello-Limbiate.

Beneficenza al Miramare

Nonostante il pessimo tempo il grande ballo di beneficenza a favore dell'«Opera Nazionale Maternità ed Infanzia» della nostra città, che si è svolto domenica scorsa nell'ampio salone dell'Albergo Miramare, ha avuto esito lusinghiero. Un pubblico numeroso intervenne alla festa e le danze si svolsero fino a tarda ora al suono dell'ottimo «Lind Band». Con questa serata sono cessate alla "Pergola" dell'Albergo Miramare le manifestazioni danzanti, sempre frequentate durante la stagione estiva da un pubblico numeroso e scelto.

Ai marinai d'Italia

Dal signor Baldassare Virzl Messina, in eco alla cerimonia margheritese marinara, abbiamo ricevuto in omaggio alcune copie di un suo carme, pubblicato per celebrare l'imperitura memoria dei gloriosi marinai d'Italia, caduti per la difesa, il diritto e la grandezza della Patria.

G. P. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato un sussidio al parroco della chiesa di San Lorenzo della Costa per lavori eseguiti alla canonica, ed espresso il parere favorevole per l'acquisto di terreno da parte del Comune.

Opere pie

Presso l'ufficio comunale sono depositati i bilanci di previsione 1936 delle seguenti opere pie: Congregazione di Carità, Pio Istituto Pellerano Rainusso, Casa della Provvidenza, Asilo Infantile Principessa Margherita, Pio Lascito Rainusso, Ospedale Civile, Ricovero di Nostra Signora del Carmine, Conservatorio Gimelli, Opera Pia Pellerano Murtula e Larco Gio.Batta.

Rivalità eroica al Cinema Savoia

Fino a domani domenica 1 settembre è in visione un capolavoro della "Métro": *Rivalità eroica*, superfilm fortemente emozionante; è una fiammata ardente di cuori e di motori sullo sfondo eroico della grande guerra europea; Joan Crawford infonde in questo capolavoro tutta la sua squisita femminilità. Lunedì e martedì: *Pellegrinaggio*, capolavoro della Fox Film. Mercoledì e giovedì: *L'imprevisto*, grande capolavoro drammatico, protagonista Paul Muni. Da venerdì: *Eroi del mare*, eccezionale superfilm della "Métro Goldwyn Mayer".

Stato Civile

Movimento dal 23 al 29 agosto

NASCITE

Maschi N. 0. Femmine N. 4

MORTI

(*nessuno*).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Reppeto Angelo, celibe, maggiorenne, impiegato, con Viacava Giuseppina Agostina, nubile, maggiorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri comuni - Costa Luigi Agostino, celibe, maggiorenne, contadino, con Pagano Mercede Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga — Maraldi Luigi, calzolaio, maggiorenne, con Boffitto Maria Maddalena, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

Farmacia di turno

Domenica 1 settembre farmacia di servizio: *Pennino*, Via Pescino; farà pure servizio not turno in settimana.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di via Sella rileviamo i seguenti dati verificati dal 22 al 28 corrente: temperatura massima massima gradi 27, minima 17 — umidità media 72 — stato del cielo: sereno giorni 1, misto 2, coperto 4 — stato dell'acqua del mare: calmo giorni 2, mosso 4, agitato 1 — pressione barometrica massima 762, minima 758 — precipitazione dell'acqua dal cielo mm. 30 — Vento: moderato 3, debole 3, calmo 1.

Funzionamento e attribuzioni degli Enti Prov. per il Turismo

Come è noto, in ogni provincia è stato istituito un Ente provinciale per il turismo. Gli Enti provinciali per il turismo hanno ordinamento ed amministrazione propria ed agiscono alla diretta dipendenza del Ministero per la Stampa e Propaganda:

a) al collegamento permanente fra tutti i comuni, enti, associazioni ed organizzazioni che hanno interesse allo sviluppo turistico della provincia.

b) coordinare e disciplinare, nell'ambito della provincia, la attività delle aziende di soggiorno, cura e turismo e di tutte le organizzazioni ed istituzioni che abbiano lo scopo di promuovere il concorso dei forestieri.

c) promuovere, coordinare e disciplinare le manifestazioni e le iniziative di interesse turistico.

d) promuovere, coordinare e disciplinare l'attività di propaganda delle stazioni di soggiorno, cura e turismo, nonchè degli Enti ed organizzazioni che si propongono analoghe finalità, per assicurare l'impiego dei mezzi e delle varie forme della propaganda stessa, in armonia alle direttive superiori ed assumere ed attuare iniziative comunque intese alla maggiore valorizzazione ed efficienza del turismo provinciale.

e) studiare i problemi turistici, prospettando gli eventuali provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo della economia turistica provinciale.

f) presentare proposte e dare pareri in materia turistica.

Venezia avrà un Casino da gioco?

Secondo quanto pubblicano alcuni giornali, Venezia sarà autorizzata ad aprire un kursaal o casino da giuoco. Tale concessione, sempre secondo i giornali, era da lungo tempo richiesta, anche per far fronte ai bisogni eccezionali di una città che per le sue qualità, è un centro turistico di primo ordine. Sarà questa infatti una nuova attrazione specie nei periodi di maggiore afflusso di forestieri.

Il kursaal d'inverno funzionerà a Venezia e d'estate al Lido. Mentre nulla è stato ancora deciso per la sede in città, si dice che al Lido il Kursaal verrebbe ospitato nel palazzo del "Luna Park" di proprietà comunale.

A quanto consta l'accesso al kursaal sarebbe interdetto ai cittadini veneziani e della provincia.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Lazardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Le solenne feste centenerie del S. S. Crocefisso con l'intervento del Cardinale Minoretti

Domenica si sono svolte le cerimonie per la festa del «Cristo Nero» nella insigne collegiata di San Giovanni, che a causa del cattivo tempo, subì rono alcune varianti al programma. Alle ore 9.30, ricevuto da tutte le autorità cittadine civili, politiche, militari e religiose, è giunto da Genova il Cardinale Dalmazio Minoretti, il quale, dopo aver accolto l'omaggio dei presenti, si portò in curia vescovile. Alle ore 10 il Cardinale Minoretti, accolto da grandi applausi, si è recato nella Chiesa di San Giovanni per celebrare il solenne pontificale. Ad esso hanno presenziato tutte le autorità della città, nonchè i numerosi Vescovi intervenuti. Al Vangelo il Cardinale è salito sul pulpito ed ha tessuto il panegirico del Gesù Crocifisso, rievocando il miracolo delle rondini concesso da Dio per la intercessione del Beato Gianelli alla città di Chiavari. La solenne processione, a causa del maltempo, è stata rinviata a domenica (domani).

Partenza dei Balilla per le colonie montane

Martedì mattina, alle ore 10, sono partiti i balilla di Chiavari ammessi al terzo turno delle colonie montane della Federazione Genovese dei Fasci di Combattimento. I balilla sono stati salutati alla stazione dal Presidente del Comitato O.N.B. che ha porto ai partenti anche il saluto del Segretario del Fascio locale.

Gli avanguardisti al campeggio Dux

Mercoledì sera sono partiti per Roma gli avanguardisti del nostro Comitato, che parteciperanno al Campeggio Nazionale, svolgendo un grande programma di esercizi ginnastici. Sono stati affettuosamente salutati alla stazione dal Presidente dell'Opera Balilla chiavarese, c. m. Romagni, dal comandante della A.G.F., centurione Berzero. La accompagna il direttore ginnico sportivo del sotto comitato prof. cav. A. Rallo, che ha preparato i nostri giovani camerati con grande diligenza e passione. Siamo sicuri che gli avanguardisti chiavaresi si faranno onore anche quest'anno. Ad essi il nostro augurio.

Entella - Grifone Ausonia

A preparazione del prossimo campionato, al quale l'Entella partecipa, militando nella Divisione Nazionale C, la direzione della società ha allestito per domenica prossima una partita amichevole con la squadra del Grifone Ausonia. La gara, che aprirà ufficialmente il periodo di allenamento, servirà — naturalmente — allo scopo per il quale è stata organizzata. La formazione dell'Entella, in seguito ai numerosi nuovi acquisti e sopratutto all'assunzione dell'allenatore nella persona dell'ex nazionale Ottavio Barbieri, sarà sottoposta ad un efficace e proficuo lavoro, che se non offrirà al momento tutto quanto ci si attende, darà ugualmente qualche indicazione tanto sui vecchi giocatori dell'Entella, quanto su quelli nuovi. La partita sarà giuocata sul campo del Littorio e avrà inizio alle ore 15 precise.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA TEATRO CANTERO. — *Argento oro*, sonoro e parlato; segue *Lyée*, comica.

PIAZZA LEONARDI. — Festival.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

La gita dei Combattenti

Nonostante il tempo piovoso, la gita di domenica a Torriglia dei combattenti si svolse nella più schietta allegria e cameratismo. L'omaggio reso a ricordo di quei Caduti con la posa d'una corona di alloro al palazzo del Comune eretto in loro memoria, commosse tutti i presenti tesi nel saluto romano. La messa al campo celebrata dal cappellano militare don Bartolomeo Vaccarezza, fu ascoltata in religioso silenzio e le espressioni patriottiche da esso pronunciate toccarono il cuore dei combattenti. Fu consumato il rancio all'Albergo «Castello». Cordiale l'accoglienza di quelle autorità e della popolazione. A parte il tempo pessimo e il rancio che gli fu gemello, la bella gita rimarrà scolpita nei cuori degli intervenuti che non hanno mancato di esprimere il loro compiacimento al camerata dr. Giacomo Sanguineti, che con amore e fede di vecchio fascista presiede la numerosa e balda sezione lavagnese. Fra gli intervenuti il Podestà comm. De Silva e il Segretario del Fascio cav. Mangiante.

L'Associazione Famiglie Caduti in guerra

La sezione lavagnese dell'Associazione Nazionale Famiglia Caduti in Guerra ha trovato nell'attuale presidente, il camerata Nicolini Giulio, colui che ne rialza le sorti e che con fede e tenacia esplica il suo mandato. E' ora suo intendimento di dotare la sezione del vessillo tricolore perchè possa figurare in cortei patriottici e partecipare ad ogni manifestazione anche se dolorosa. A questo scopo ha diramato alla cittadinanza una circolare, con un nobile appello perchè ognuno nel possibile concorra all'acquisto. Senza dubbio non rimarrà inascoltato, poichè la generosità dei lavagnesi non viene mai meno nelle opere di bene, e questa oltre essere tale, rappresenta l'esaltazione dei caduti che per i colori della Patria morirono.

La Colonia Rosa Maltoni Mussolini

Ormai Lavagna ha l'onore di essere stata prescelta fra le località dove hanno sede le colonie dell'I.N.A.M., e se l'anno scorso sorse il dubbio che per gli anni successivi avesse dovuto disertare per mancanza di comodità e di un maggiore attrezzamento igienico, questo dubbio è ora completamente scomparso, e la nostra spiaggia sarà anche per gli anni venturi fra le preferite. Infatti sotto la sapiente guida della direttrice sig.ra Ernestina Bollati Piatti, veterana della colonia, alla quale dedica tutta la sua attività, e con passione la dirige, è stato trasformato il locale delle scuole, disponendolo in modo razionale, specialmente per ciò che riguarda l'igiene. Il Podestà dottor comm. De Silva, acconsentendo all'uso il piano terreno del palazzo stesso, è venuto incontro alle esigenze della colonia in modo da renderla in tutto e per tutto degna del venerato nome che porta.

***

E' giunto per ispezionare la colonia «Rosa Maltoni Mussolini» l'on. Bascone, direttore generale della I.N.A.M. All'illustre ospite il nostro deferente saluto.

Un rudere da demolire

Passano i mesi e gli anni ma quella casaccia ormai da tempo disabitata, di dietro all'Albergo Petroli, destinata all'opera salutare del piccone, resta in piedi con grave pregiudizio all'igiene, e pericolosa per i passanti. Già in passato si profilò il progetto che sulla vasta area resa libera sorgesse il mercato, togliendolo dove attualmente si svolge (larva di mercato) e che vi fosse anche adibita la vendita del pesce. Tutto però è rimasto come prima, e purtroppo non se ne parla più. Eppure il demolire costa poco! Ad ogni modo è bene che gli sgangherati carretti del pesce trovino un posto adatto, senza ingombrare le vie del centro, come attualmente avviene.

Nell'Arma benemorita

Il solerte brigadiere Recupero Carmelo, dopo vari mesi di assenza, è rientrato alla sua stazione. Gli diamo il ben tornato, con l'augurio di una lunga permanenza tra noi.

ABBONATEVI

LIBRI

Ettore Fieramosca

«Strano mestiere il nostro di letterati; lo fa chi vuole dall'oggi al domani! Ecco qui Massimo; gli salta il grillo di scrivere un romanzo ed eccolo lì che non se la sbriga tanto male».

Così Alessandro Manzoni salutava la nascita del primo romanzo storico di Massimo d'Azeglio che, improvvisatosi scrittore, dal soggetto di un quadro che stava dipingendo aveva tratto ispirazione al racconto di una gloriosissima impresa italiana. A chi lo interrogava sui motivi che lo avevano determinato ad impugnare la penna, abbandonando temporaneamente la tavolozza e il pennello, l'autore dell'*Ettore Fieramosca* rispondeva invariabilmente: — Ho scritto per mettere un po' di fuoco nel corpo degli italiani.

Questa è la ragione base da tener sempre presente allorchè si tratta di giudicare l'opera del D'Azeglio dal punto di vista estetico. I critici pedanti — affetti da miopia e da cataratta doppia, che restringono il cerchio del loro orizzonte alla limitata visione dei pregi letterari, trascurando del tutto l'*occasio operis* — hanno rinfacciato al D'Azeglio l'eccessivo sviluppo dell'elemento storico, accusandolo inoltre di aver sovvertito la stessa verità storica, creando personaggi di pura fantasia e descrivendo episodi non avvenuti o accaduti in modo completamente diverso. E' successo quindi che, omettendo ciò che costituiva il motivo fondamentale del romanzo e di conseguenza il suo altissimo valore, si sono perduti intorno a questioni di minimo interesse o di nessuna entità.

Ma intenzione dell'autore non era già di scrivere un capolavoro letterario, nè tanto meno di creare un'opera d'arte. Il movente era uno ed uno solo: infiammare il cuore del popolo italiano ricordandogli le memorabili gesta dei tempi andati; stimolarne la coscienza nazionale, prospettandogli la sua condizione; additargli la via della liberazione dall'odioso usurpatore del suo territorio e dei suoi diritti.

Questo dimostra con suadenti e probatorie ragioni Angiolo Biancotti nella sua introduzione al romanzo che appare in questi giorni nella «Biblioteca dei Classici Italiani» edita dal Paravia: M. D'Azeglio: *Ettore Fieramosca o la Disfida di Barletta* (L. 7.50).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE" (8

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Osservavo gli sguardi e i gesti degli uomini con attenzione pari alla loro, mentre stavo scervellandomi per trovar qualche modo col quale disarmare i loro sospetti, o, fallendo questo, di apprendere qualche cosa circa la mia posizione che si presentava assai più difficile e pericolosa di quel che non mi fossi aspettato. Sembrava che tutta la valle stesse in guardia per proteggere l'uomo che cercavo.

Avevo portato con me da Auch un paio di bottiglie del migliore Armagnac: ne presi una e con disinvoltura offersi un bicchiere all'oste. Egli l'accettò e, vuotato d'un sol fiato il bicchiere per modo che gli salì una vampa di caldo alla faccia, me lo rese con una certa riluttanza. Allora gliene offersi un altro. Il forte vino cominciava già l'opera sua, e in pochi minuti l'oste cominciò a parlare liberamente, limitandosi tuttavia a fare soltanto delle domande: voleva saper questo, conoscere quest'altro.

Gli dissi apertamente da dove venivo, quale via avevo seguito, quanto tempo m'ero fermato ad Auch, soddisfacendo così la sua curiosità; ma sull'argomento della mia visita a Cochéforêt mantenni un rigoroso riserbo, accennando solo vagamente a certi affari in Ispagna e ad amici che avevo al di là della frontiera, per far così intendere agli uomini che m'ascoltavano che io mi trovavo interessato nelle cose stesse del loro padrone esiliato. Essi morsero all'amo, e — ammiccando l'un l'altro — cominciarono a guardarmi con aria più amichevole l'oste per primo. Ma quando gli ebbi condotti a quel punto, non osai spingermi più in là per non scoprire il mio giuoco e quindi, ritornando su argomenti generali, m'accaddè di fare confronti della mia provincia con la loro. L'oste si diede a vantare le grandi montagne nevose, le foreste che le ammantavano, i cinghiali che vivevano tra le querce.

— Ebbene, — dissi io per caso, — noi non abbiamo tutte queste cose, è vero, ma ne abbiamo al nord di quelle che voi non avete: per esempio delle di migliaia di buoni cavalli, non dei cavallini di questi che son qui. Alla fiera dei cavalli di Fécamp il mio sauro si confonderebbe con una quantità d'altri, ma qui nel sud non trovereste il suo pari in un giorno intero di viaggio.

— Non parlate con tanta sicurezza, replicò l'uomo con gli occhi luccicanti di trionfo e di liquore. — Che cosa ne direste se ve ne mostrassi uno migliore nella mia stessa scuderia?

Vidi che queste sue parole diedero una specie d'eccitazione ai presenti, e che alcuni lo guardarono irritati. Cominciai a comprendere ma feci finta di nulla, ridendo con dileggo.

— Vedere è credere, — dissi. — Ho i miei dubbi che voi conosciate un buon cavallo quando ne avete uno, amico mio!

— Ah, davvero? — disse l'oste, battendo le ciglia.

— Ne dubito, — ripetei.

— Allora venite con me e ve ne mostrerò uno io! — soggiunse, guidato ormai dalla vanagloria invece che dalla prudenza. Sua moglie e gli altri lo guardavano stupefatti; ma — senza badare ad essi — prese una lanterna e con aria di uomo che la sa lunga aprì l'uscio.

— Venite con me, — continuò. — Ah, io non conosco un buon cavallo quando ne vedo uno, non è vero? Ebbene, ne conosco uno migliore del vostro, ad ogni modo.

Non mi sarei sorpreso se gli altri uomini fossero intervenuti, ma suppongo ch'egli fosse una specie di capo tra quelli. Così, dopo tre passi nell'oscurità, fummo alla scuderia ch'era situata dietro la locanda. L'uomo alzò il saliscendi e, camminando avanti a me, levò in alto la lanterna: un cavallo nitrì flevolmente girando gli occhi miti e lucenti su di noi: un magnifico cavallo, color isabella con la coda bianca e balzano di una.

— Ecco! — esclamò la mia guida facendo oscillare la lanterna, perchè io potessi vedere tutto l'animale. — Che cosa ne dite? E' questo un cavallino?

— No, — risposi, moderando a bella posta gli elogi, — è abbastanza bello.... per questo paese.

— E per qualunque altro, — ribattè l'oste con dispetto, — per qualunque altro paese, dico, non importa quale! E ho ragione di dirlo perchè questo cavallo è di.... ma insomma è un buon cavallo del quale voi non avete mai visto il migliore.

Ma a questo momento improvvisamente interruppe il discorso e, abbassata la lanterna, si voltò subito verso l'uscio con tanta fretta d'uscire che quasi mi metteva fuor della scuderia con una spinta. Ormai, però, io avevo compreso: evidentemente egli era stato sul punto di tradire gli altri e di gridare che quello era il cavallo del signor di Cochéforêt! Sì, di Cochéforêt, dico!

Non fui quindi sorpreso di vedere l'uomo mutare subitamente e ridivenire, nel chiuder la porta della scuderia, lucido di mente e sospettoso come prima, vergognoso di se stesso e irritato contro di me e d'un umor tale che m'avrebbe tagliato la gola per il menomo pretesto.

(*Continua*).

ANNO XXVIII - N. 1382]

RAPALLO, 7 Settembre 1935 - XIII

Conto corr. colla Po[sta]

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il mondo deve sapere...

ancora una volta, che sino a quando si parlerà in maniera assurda e provocatoria di sanzioni, noi non rinunceremo ad un solo soldato, a un solo marinaio, a un solo aviere, ma porteremo al livello massimo possibile della potenza tutte le forze armate della Nazione ». Queste non sono parole soltanto: è il fremito di ogni cuore, la commozione di ogni soldato che si esalta nell'adempimento del dovere indicato dal Duce. La Patria deve essere grande, e deve essere, quindi, forte. E lo è, e lo sarà. Seguitano i fervori e le opere: quanto a Bolzano ha deciso il Governo, ritorna tutto a sicurezza della nostra potenza, per qualunque sforzo di armi e di armati venga richiesto alla nazione. Riepiloghiamo. La guerra, se sarà necessaria, e dove sarà necessaria, non si farà più con debiti e nessuno dovrà assolutissimamente trarne profitto. Si ricorda ancora dolorosamente lo schianto del fante tornato povero e stanco dalla trincea a dover subire l'insulto dalla tanfa ricchezza dei profittatori. Il Duce ha evitato una simile possibilità di vergogna colle deliberazioni finanziarie ormai fatte legge inviolabile e santa. Colla cessione obbligatoria dei crediti all'estero e la conversione dei titoli stranieri e dei titoli italiani emessi all'estero in buoni del tesoro novennali 5 per cento, si dà allo Stato la possibilità di acquisto all'estero di quanto avrà bisogno la nazione, senza intaccare la riserva aurea e senza far crediti. Così si pone una sicura salvaguardia alla nostra valuta, che nessun sforzo avversario potrà far diminuire nel confronto internazionale dei cambi. E ancora colla limitazione temporanea dei dividendi delle società e degli enti aventi carattere commerciale o industriale si pone un freno a chi potrebbe approfittare della più efficiente attività produttiva della nazione. Da questa ripresa di lavoro e di affari, anche i titoli delle aziende acquisteranno valore e sarà più sicuro il lor reddito. Era quindi naturale che su questi redditi si istituisse l'imposta del 10 per cento. Il possessore di titoli industriali, può — col 6 per cento di reddito — essere soddisfatto, in confronto del possessore di titoli di Stato, il cui reddito è sempre minore. Posti questi provvedimenti, si è sentita subito una sicurezza indomita. La disciplina e l'entusiasmo sono nel popolo italiano formidabili e il milione di uomini, che sarà sotto le armi a fine del mese, non è che il nucleo primo di quello che potrebbe essere domani tutta la nazione in armi. Perciò le parole del Duce sono risonate come un preludio storico di incontenibile fierezza, davanti al mondo.

L'inutile ipoteca

Il preludio a Ginevra ha avuto altri toni di miseria politica e di bassezza morale. Il Negus si è manifestato qual'è veramente: un despota anacronistico, di piena mentalità medioevale e si è così manifestata, senza che ve ne fosse più bisogno, la sua indegnità di essere considerato capo di una nazione civile. Non poteva egli con un tratto di penna concedere a stranieri gran parte del suo territorio, impegnando così il benessere del suo popolo per quasi un secolo in favore di una società straniera. La prima notizia ha sorpreso, poi si è capito che la tesi italiana vi avrebbe guadagnato. Nessuno altro argomento sarebbe stato più persuasivo per appoggiare la domanda dell'Italia, di escludere cioè l'Abissinia dalla Società delle Nazioni, per indegnità. E la posizione dell'Inghilterra veniva ad aggravarsi sensibilmente, a meno che essa di quell'affare non sapesse realmente nulla, come si era appreso dal comunicato del suo governo. L'Inghilterra infatti sarebbe venuta a violare gli accordi stretti con l'Italia nel 1890, nel 1894 e nel 1906, perchè in quei trattati si escludeva in Abissinia un monopolio totalitario da parte di una sola nazione e ancora perchè il terreno incluso nel contratto, nella sua estensione, invaderebbe le zone etiopiche esplicitamente riservate agli interessi italiani. Se ne sapeva in realtà qualche cosa, con quale convinzione potrebbe ancor insistere a invocare contro l'Italia le clausole ginevrine, se la sua azione apparisse mossa dai moventi di interessi materiali, così indegnamente mascherati? Perchè, come ben giudica la stampa di tutto il mondo, l'affare concluso fra il Negus e la società anglo-americana, non è che un'inutile ipoteca messa avanti in modo subdolo e sleale, per tentare di salvare l'Etiopia dal fallimento a cui è destinata. E il tentativo è per sè stesso abbastanza ignobile. Le parole del Rickett, l'agente che firmò il contratto, insinuate per porre il nuovo affare nella categoria degli affari inglesi che il Duce aveva dichiarato a Bolzano di voler rispettare, tornano contro di esso. E' la prova che si è voluto ipotecare ciò su cui l'Italia aveva già messo avanti i suoi diritti. E l'ipoteca riesce illegale e inutile.

Basta colle discussioni

L'Italia, colla sua nota a Ginevra, ha detto solennemente che è l'ora di finirla colle discussioni. Essa ha provato tutte le inadempienze dell'Etiopia a suo riguardo e la violazione sfrontata e continuata da parte del Negus dell'ultimo trattato di amicizia, tutte le ostilità insistenti e rinnovate, e la sua incapacità a tener fede ai trattati e di essere annoverata quindi fra le nazioni degne di appartenere alla Società delle Nazioni. L'Etiopia è un pericolo e una minaccia sempre tesa ai danni delle colonie italiane e nulla è valso e nulla vale a farle contenere, dentro la legalità, il suo istinto barbaro e brutale. L'Italia insorge perciò per difendere la sua incolumità e salvare il prestigio. Provato il torto della Abissinia e la sua inferiorità morale, non può l'Italia restare oltre a discutere come con una nazione alla pari, per non diminuire il suo prestigio. Si è troppo tollerato: ora basta. La decisione è severa e definitiva. E così doveva essere. L'Etiopia non ha la parità dei diritti delle altre nazioni, non avendo mantenuto i patti. Nulla può demolire questa argomentazione e l'Italia si tiene finalmente libera nella sua azione. Il passato è tutto una prova di quanto l'Italia ha detto e il recente presente l'ha confermato. Basta perciò colle discussioni. La parola sarà data alle armi. Questo è certo. E' il sangue che comanda e i morti nostri delle prime guerre d'Africa saranno i primi a sorgere per segnare il passo e le mête nella nuova marcia.

CIEMME.

Unità Turistica

Non da oggi abbiamo auspicata l'unità di azione in materia turistica, ed abbiamo fatto voti affinchè la funzione pubblicitaria delle aziende autonome e dei comitati provinciali per il turismo venisse coordinata e disciplinata in guisa da far convergere veramente tutte le sue forze operanti, secondo una direttiva centrale unica da valere con metodo sistematico uniforme. Soltanto in cotal guisa, pensavamo, potessero sortirsi effetti pratici realmente conclusivi.

Plaudiamo pertanto all'iniziativa dell'on. Bonomi, Direttore Generale del Turismo, il quale con chiara visione del quadro della organizzazione turistica nazionale e degli scopi propagandistici ch'essa deve raggiungere, ha saputo dettare precise norme che, interpretando un sano criterio di snella gerarchia responsabile, regolano e disciplinano la funzione pubblicitaria degli Enti periferici del turismo.

La circolare N. 135 del Ministero della Stampa e Propaganda diretta alle aziende autonome e ai comitati provinciali del turismo assurgerà a particolare rilevanza nella storia della organizzazioie turistica nazionale, in quanto essa costituisce il primo esempio ufficiale di armonica collaborazione degli Enti turistici, ponendo per la prima volta in atto nel quadro delle realizzazioni, la gerarchia turistica e stabilendo di fatto un rapporto di soggezione e di vera e propria giurisdizione turistica, sia pure limitata al campo pubblicitario.

E questo è veramente fascista, e deve costituire per l'onorevole Bonomi ragione della più alta benemerenza e viva compiacenza.

L'importanza dell'argomento importa pertanto la trattazione delle disposizioni stesse, affinchè da esse gli interessati traggano modo di valutare appieno, ed eseguire intelligentemente, le disposizioni stesse.

La circolare dunque della Direzione Generale del Turismo distingue con opportuno accorgimento, la vigilanza sulla funzione pubblicitaria dei comitati provinciali del turismo da quella delle aziende autonome, e mentre per la propaganda delle aziende autonome provvede la vigilanza degli enti turistici provinciali, per la attività di questi provvede il controllo diretto del centro.

Per quanto ha attinenza poi alla pubblicità svolta attraverso la stampa italiana ed estera sono stati disposti, per motivate ragioni di interesse nazionale, i sotto indicati criteri da valere dal 1 luglio 1935 al 30 giugno 1936.

1 — Per la pubblicità sulla stampa italiana gli enti provinciali debbono sottoporre alla approvazione preventiva della Direzione Generale per il Turismo i loro piani pubblicitari, per i quali essa Direzione si riserva la facoltà di autorizzare l'esecuzione o di indicare modifiche.

2 — Per la pubblicità sulla stampa estera vengono fissate le seguenti norme:

a) il programma pubblicitario di tutti gli enti provinciali dovrà essere trasmesso per l'approvazione alla Direzione Generale per il Turismo;

b) i giornali e le riviste in cui potranno apparire le inserzioni pubblicitarie sono quelli indicati in apposita nota. La scelta dei giornali è stata vagliata tenendo conto di ragioni di carattere politico ed economico agli effetti del maggior rendimento pubblicitario che dette pubblicazioni possono dare a favore del turismo verso l'Italia, nonchè del maggior apporto redazionale che si è in grado di ottenere. Gli enti provinciali potranno chiedere alla Direzione Generale per il Turismo di eseguire inserzioni pubblicitarie anche in giornali non compresi nella nota, ma dovranno esporre le ragioni della loro richiesta, che la Direzione Generale per il Turismo si riserva di esaminare.

3 — Da parte di quegli enti che ritenessero di aderire — per la pubblicità all'estero — alla pubblicità « Enit » promossa dalla Direzione Generale per il turismo, affidandone ad essa anche l'esecuzione, dovranno essere osservate le norme seguenti:

a) per necessità tecniche, e in conformità all'esigenze dei giornali, le disposizioni per le inserzioni, dovranno pervenire alla Direzione Generale per il Turismo con l'anticipo di un mese dalla data di pubblicazione per i quotidiani e di due mesi per le riviste;

b) i testi dovranno essere scritti in modo evidente, inviati in doppia copia, ed essere di ampiezza proporzionata allo spazio impegnato per conto dell'ente provinciale;

c) le inserzioni verranno pubblicate nella stessa misura di spazio impegnato dagli enti provinciali;

d) la Direzione Generale per il Turismo si riserva di aggiungere eventuali testate nei quotidiani e fotografie nelle riviste quando l'entità delle adesioni in uno stesso quotidiano o in una stessa rivista, risulti notevole;

e) poichè l'esame delle inserzioni eseguite isolatamente dagli enti periferici nell'esercizio '34-35 dimostra che essi sono di scarsa, e (in alcuni casi nessuna) ne delle dimensioni ridottissime) di nessuna efficacia pubblicitaria, la Direzione Generale per il Turismo si riserva la facoltà di sospendere l'inserzione inviata da un ente provinciale, quando per la stessa rivista o quotidiano cui essa è destinata, non vi siano altre adesioni che permettano di dare alla collettiva spazio convenientemente esteso e forma degna;

f) la Direzione Generale per il Turismo *non intende vincolare le adesioni* a determinati gruppi di pubblicazioni, ma lasciare piena libertà nella scelta di quelli indicati nell'apposito elenco. In base a detta scelta verranno precisate le modalità di esecuzione e il costo delle inserzioni.

4 — Ad ogni ente turistico provinciale è affidato il compito di disciplinare nel territorio di sua giurisdizione le iniziative pubblicitarie delle singole aziende in modo organico e rispondente oltre che all'interesse dei singoli, anche a quello collettivo, evitando forme dettate da criteri troppo individualistici e, oltre che prive di efficacia propagandistica, rilevanti, almeno in apparenza, contrasti o mancanza di intesa fra enti di una stessa località.

5 — I vantaggi che la Direzione Generale per il Turismo dà agli enti aderenti alla pubblicità « Enit » consistono:

a) nel prezzo ridotto ottenuto dai giornali, sia in forza d'accordi speciali, sia per gli sconti corrispondenti all'entità dei contratti;

b) nella collaborazione attraverso le Delegazioni all'estero per seguire e controllare l'esposizione e la distibuzione del materiale di propaganda presso le amministrazioni dei giornali e gli uffici di viaggio;

c) in campagne pubblicitarie speciali;

d) in articoli redazionali. Gli enti aderenti dovranno segnalare tempestivamente alla Direzione Generale per il Turismo gli speciali argomenti di loro interesse inviando appropriato corredo di notizie e di illustrazioni;

e) in speciali pagine pubblicitarie su pubblicazioni illustrate.

6 — Il pagamento delle inserzioni eseguite dall'« Enit » per conto degli enti periferici, dovrà essere corrisposto, di regola, entro un mese dalla presentazione della fattura. Potranno anche essere concordati pagamenti rateali, ma in ogni caso il saldo dovrà essere rimesso non oltre la fine dell'esercizio ossia entro il 30 giugno 1936-XIII.

La fatta esposizione rende alla evidenza la importanza della materia e l'obbligo per le aziende e per i comitati provinciali di attenersi alle direttive impartite; giova che gli enti interessati dispongano pertanto tempestivamente i loro razionali programmi propagandistici, ben distinguendo da quelle che sono attività pubblicitarie locali, quelle che si riferiscono invece alla propaganda generica del turismo nazionale, nonchè allo studio e alla trattazione dei problemi ed alle necessità dell'assetto turistico, funzioni anche queste che non possono nè debbono essere trascurate nel superiore interesse della efficienza turistica del nostro Paese.

La valorizzazione del turismo nazionale è in funzione diretta di un complesso armonico e multiforme di fattori, ciascuno dei quali è ugualmente essenziale a dar vita ed incremento al movimento dei forestieri e per esso al benessere economico locale e nazionale.

Il Santuario di N. S. di Montallegro a Rapallo, dove si svolgono gli esperimenti di Marconi e che è stato visitato in questi giorni da seimila ex combattenti francesi

Le Colonie d'Italia

Origini - Sviluppo - Avvenire

I precedenti

La funzione delle Colonie, per quanto à tratto più specialmente alle nazioni della vecchia Europa, va considerata sotto molteplici aspetti, in relazione cioè ai vantaggi che i Paesi colonizzatori possono trarre dalle terre colonizzate ed alla somma di interessi che vengono a stabilirsi in favore di ambidue, e perciò con vantaggi reciproci. Ed infine all'apporto di civiltà col quale i popoli più progrediti gratificano le genti barbare o semibarbare, contribuendo, in tal modo, efficacemente, al progresso mondiale.

Può dirsi senza tema d'errare che la Storia delle espansioni coloniali è la Storia del mondo.

La classica e superba ed insuperata, in rapporto ai tempi, civiltà romana, come si propagò?

Soggiogando tutti i popoli, colonizzandoli, rinnovandoli, plasmandoli, ed una volta assurti ad un giusto grado di civiltà, elevandoli allo stesso piano, con uguaglianza di doveri e di diritti.

Come vissero e prosperarono ed ebbero sprazzi di luce vivissima le repubbliche marinare italiane se non attraverso i vantaggi ritratti dalle conquiste di terre straniere?

Donde trassero le immense ricchezze la Spagna ed il Portogallo se non dalle colonie d'America pervenute a quegli Stati a traverso il valore ed il sapere di Cristoforo Colombo e di una coorte di navigatori che colle loro scoperte procurarono immensi vantaggi economici a quei Paesi?

E finalmente, è storia di ieri e può dirsi anche di oggi il continuo affannarsi dei principali Stati moderni per costituirsi — come l'Inghilterra — il Belgio, la Francia e la Germania dello anteguerra, dei veri imperi coloniali, dai quali trarre quelle risorse, in materie prime, in sfruttamento della mano d'opera agricola ed industriale, ed anche il materiale umano di cui sentivano e sentono difetto collo aumentare delle popolazioni, entro le sempre più anguste cerchie della Madre Patria!

Ma in questa corsa al possesso territoriale ed alla ricchezza, l'Italia, politicamente divisa prima, debole e male accorta dopo, mal guidata e mal sorretta nella liquidazione della guerra europea, era sempre stata od ostacolata od esclusa!

Per modo che — ad onta del *contributo decisivo* dato alla soluzione del conflitto europeo — fino a tutt'oggi i possedimenti coloniali di questa nuova, giovane e valorosa nazione, erano e sono insignificanti, ed insicuri, di fronte agli immensi accapparamenti degli Stati europei più preveggenti, tra i quali l'Inghilterra ingorda ed insaziabile, padrona per tre quarti delle disponibilità coloniali mondiali.

Non che il problema coloniale non si fosse presentato sulla piattaforma della politica internazionale italiana, ma la fatalità, gli ostacoli frapposti da altri Paesi e la troppo ristretta e, talvolta, eccessivamente sentimentale visione politica di alcuni uomini di Stato e di alcuni partiti politici, avevano sempre reso vana ogni saggia preveggenza e frustrato ogni intendimento di una giusta e necessaria ed utile e fruttuosa espansione coloniale.

E pensare che dal card. Massaia, e prima di lui da monsignor Sapeto, al Piaggia, al Gessi, ai Cecchi, ai Chiarini, ai Giulietti, ai Robecchi, ai Franzoi, ai Bianchi, ai Ferrandi, al Bottego, al Franchetti (perito quest'ultimo or ora, nell'incidente di volo del Cairo), è tutta una pleiade di uomini illustri, di valorosi, i quali in qualità di viaggiatori e di studiosi, e parecchi con sacrificio della loro vita hanno — nel tempo — ipotecato il diritto al possesso finale di quel modesto ma necessario impero coloniale, che avrebbe già dovuto recare sensibili vantaggi a questa nostra Patria, all'avanguardia sempre, attraverso la intelligente attività e l'iniziativa dei valorosi suoi figli, di ogni movimento politico sociale ed ideale.

Ma procediamo con ordine.

Compiuta la nostra unità e raggiunta la nostra indipendenza, un uomo vi fu che avrebbe risolto anche il problema coloniale, se in mani della Patria gli avessero concesso di compiere l'opera grandiosa del suo genio: il Conte Camillo Benso di Cavour, l'abile e grande « tessitore » della trama nazionale.

Fin dal 1851 Egli mirava ad intensificare le relazioni con la Tunisia e, quasi vaticinando in quali luoghi la rinascente Italia avrebbe portato le sue bandiere, si era messo in relazione col cardinale Massaia che, come è noto, visse ben trentacinque anni in Africa e più specialmente nella odierna Abissinia. Ma morto Cavour della questione coloniale non si parlò più per vari anni.

Diversi tentativi di accapparamento di colonie, in varie parti del mondo, fallirono; finchè, dopo essere andata a male una generosa intrapresa di un nucleo di marinai genovesi nel Golfo di Guinea, per colpa dell'Inghilterra, la vigile Albione « cenciaiola degli oceani », come la chiamò Giulio Verne, e che sempre attraversò ogni progetto nostro ed altrui, il Sapeto nel 1869 - 70 comperava dai sultani dancali Hibraim Hassan e Abbdallah bey, Schiahim, la baja di Assab; primo nucleo dei nostri possedimenti africani che nel 1890, dopo lo sbarco delle nostre truppe a Massaua, avvenuto nel 1885, presero il fastoso nome di Colonia Eritrea!

La questione di Tunisi

Nel frattempo maturava la questione di Tunisi, il cui possesso propostoci da Napoleone III non fu poi mai effettuato per un fatale errore di interpretazione di eventi diplomatici del Capo del Governo di allora, Benedetto Cairoli!

Dopo Tunisi cercò, l'Italia, di uscire dal suo isolamento entrando a far parte della triplice alleanza e quando, nel 1882, scoppiata la rivoluzione in Egitto, l'Italia ricevè dall'Inghilterra la proposta di una spedizione, a due, in quel Paese, non parve ai governanti d'Italia che la neutralità francese fosse sincera e, quantunque la accettazione fosse caldeggiata dal grande statista Francesco Crispi, come i nostri alleati — Germania ed Austria — credettero nulla poter garentire, l'occasione tramontò, ed in Egitto pose piede la sola Inghilterra!

Intanto la spedizione del colonnello Saletta su Massaua, effettuata, come si è detto, nel 1885, segnava l'inizio della nostra occupazione in Eritrea che, ad onta delle difficoltà incontrate nella Madre Patria, per la solita irriducibile incomprensione dei problemi coloniali, progredì sempre attraverso episodi del più puro valor militare, segnando il suo punto di arresto con la battaglia di Adua, dopo la quale l'esercito del Negus, benchè apparso vittorioso, non osò proseguire l'avanzata e decise il suo ritorno ad Adis Abeba; e con la cessione di Kassala agli inglesi.

Grave errore questo, politico e militare, poichè Kassala, ora centro di una redditizia coltivazione di cotone, era stata resa sacra dal sangue dei nostri soldati, sempre vittoriosi nei vari combattimenti, sostenuti per il suo possesso!

La ripresa delle operazioni colle limitate truppe poste agli ordini del generale Baldisserra, il quale potè avanzare indisturbato e vittorioso fino ad Adigrat, fu la evidente dimostrazione che nella giornata di Adua il numero soverchiante dei nemici (circa centomila contro quattordicimila) aveva sommerso ma non vinti gli eroici combattenti italiani che avevano strenuamente lottato ed inflitto sensibilissime perdite alle orde abissine, facendo rifulgere, ancora una volta, in mille gloriosi episodi, il valore epico del soldato d'Italia!

Ragioni di politica interna e minore sensibilità della dignità di nazione e dell'onore militare, fecero pesare Adua, fino a ieri sul prestigio italiano nel mondo!

La Tripolitania, la Cirenaica ed il Dodecaneso

Se per un cumulo di circostanze superiori alla volontà umana, l'Italia aveva iniziato nel Mar Rosso la sua espansione coloniale, l'anima della nazione era però rimasta legata ed intenta al Mediterraneo.

L'occupazione di Tunisi da parte della Francia che fin dal 1887 iniziava quelle fortificazioni che dovevano rendere la magnifica baja di Biserta una potente base navale minacciante la nostra Sicilia, aveva peggiorato di molto la posizione strategica dell'Italia nel Mediterraneo ove già la Francia possedeva Tolone e la Corsica, l'Inghilterra, oltre tenere Malta, chiudeva gli sbocchi di Gibilterra e di Suez, l'Austria ci minacciava dalle bocche di Cattaro e da Pola. Così le chiavi di casa nostra erano possedute dagli altri e questo fatto dava agli italiani la sensazione angosciosa della precarietà della nostra indipendenza.

Occorreva allargare il respiro del nostro mare, assicurarci delle basi navali sulle coste africane. Ma, per ciò ottenere, non restava altra possibilità che il possesso della Tripolitania e della Cirenaica; quest'ultima sopratutto perchè possedeva la splendida baia naturale di Tobruk.

Questi interessi mediterranei furono riconosciuti, è giusto ricordare, dai nostri alleati di allora, Germania ed Austria, ma difficoltà diplomatiche ed, al solito, disinteresse e contrarietà interne, posero in tacere l'interessante questione e fu un vero miracolo se in quei dieci anni grigi dell'inizio del secolo attuale, nessuno approfittò dell'inerzia italiana per occupare Tripoli e Bengasi.

Fu tentata, è vero, una penetrazione pacifica creando delle scuole italiane ed istituendo elementi di carattere economico e finanziario intesi a combattere la opposizione che ci faceva lo impero ottomano; ma fu soltanto quando sorse la minaccia di accapparamento tedesco, e quando le angherie di ogni genere da parte dei turchi si acuirono, e cioè nel settembre del 1911 che, consule Giolitti, fu deciso l'ultimatum alla Turchia col quale si annunciava la decisione presa di occupare militarmente la Tripolitania e la Cirenaica.

***

La conquista di queste due provincie, l'annessione del Dodecaneso e la estensione della sovranità italiana sulla Somalia avvenuta nel 1905 è storia d'ieri.

Valentia di capi e valore di truppe, iniziative esemplari di cittadini ed in Somalia la generosa fattività di S.A.R. il Duca degli Abruzzi condussero le nostre bandiere sulle vie della gloria; e si dovè soltanto a tentennamenti di carattere politico e a contrastanti indirizzi dei metodi da adottare, se ne seguirono oscillazioni, incertezze, e talvolta anche risultati negativi, con minaccia di diventare compromettenti.

La guerra europea — prima del cui inizio l'Italia aveva proceduto all'occupazione di Valona — la vittoria conseguita contro gli Imperi Centrali ed il sorgere e consolidarsi della Rivoluzione e del Regime fascista, anche la questione delle Colonie fu affrontata ed in parte definita.

Oggi nel Dodecaneso la vita di quelle isole tende ad assurgere agli antichi splendori; la Tripolitania e la Cirenaica, epurate dagli arditi ribelli che, fanatizzanti per la confraternita religiosa senussita, avevano tenacemente ostacolato il nostro possesso, rendendolo insicuro per le audaci, insistenti azioni di guerriglia, godono tranquillità e pace e la conquista agricola in continuo divenire, in un colle provvidenze di ogni genere e l'abbellimento delle principali città, danno affidamento che, in breve, oltre vivere di vita propria, diverranno fonte di ricchezza per la Madre Patria.

L'ordinamento di quelle ter-

re, il sagace indirizzo colturale della agricoltura, e la valorizzazione complessiva e più specialmente delle località costiere, hanno messo in luce la nostra fattività, la nostra capacità coloniale e la nostra magnifica attitudine a far progredire, sulle vie della Civiltà le popolazioni sottoposte a nostro dominio ed affidate alla nostra illuminata guida.

Eritrea e Somalia

Rimangono ancora incerte dei loro avvenire, insicure nei loro ristretti limiti che non consentono adeguato sviluppo, e troppo deboli colle attuali frontiere, le nostre più antiche colonie e cioè l'Eritrea e la Somalia.

E' la questione dell'Africa Orietale, oggi, in piena attività!

Problema di capitale importanza per le ragioni cui si accennerà e che risuscita nella mia mente la mirabile sintesi colla quale lo scrittore Ugo Nanni incide gli argomenti che premono sulla sua sollecita, e necessaria soluzione.

Dice lo scrittore nel suo bel libro: *"Che cosa è l'Etiopia"*:

«A traverso il cristallo dell'aria, lo sguardo di Roma sorvola le oasi e i deserti della Libia e torna a posarsi ansioso verso le già avvistate sorgenti del Nilo Azzurro, sulle foreste remote e sulle verdi pianure che rompono le asperità rocciose dell'altipiano etiopico.

«Laggiù c'era una bandiera tricolore che un giorno fu dovuta ammainare. Ma l'asta rimase ferma al suo posto; rigida e appuntita come una baionetta.

«Ora la bandiera è tornata a sventolare, agitata dai monsoni che soffiano impetuosi come se volessero schiantarla. Bisogna sorreggere quella bandiera e — occorrendo — piantarla più in alto. Essa ha cessato di essere un mero simbolo. Oggi è diventata un richiamo.

«E' dunque giocoforza ritornare là, dove quaranta anni or sono il sangue di Toselli e di Galliano, di Da Bormida e di Arimondi, consacrò il diritto dell'Italia di espandersi secondo la misura della propria potenza.

«L'Africa di Livingstone e di Stanley fa nuovamente sentire il fascino dei suoi crepuscoli erubescenti ai popoli che già seppero portare le insegne di Roma sui più estremi limiti del deserto libico.

«Questa volta è sull'Africa Orientale che si appuntano la curiosità e l'attenzione dell'Europa. Non vi sono più lembi di mistero da sollevare. Ma giungono di laggiù bisbigli di moltitudini inquiete, clamori inconsulti di soldatesche indigene sovraccitate, notizie di oscuri intrighi, e pesa nell'atmosfera, non più limpida, come il presentimento di qualche metamorfosi.

«Conviene pertanto ristudiare questa interessante regione, anche per sapere se quarant'anni di magica tregua politica ne abbia alterato la fisionomia, i costumi, gli ordini sociali, le regole della convivenza, così da renderla veramente degna di partecipare alla Società delle Nazioni, dove i suoi delegati risiedono *inter pares* col sussiego di dignitari avvezzi a bene altro cerimoniale.

«L'Abissinia ha un'area che è quasi quattro volte quella dell'Italia, e fra i grandi paesi del Continente Nero, è uno dei pochi che superi i dieci milioni di abitanti, classificandosi, — per densità di popolazione, — subito dopo la Nigeria Britannica e l'Egitto.

«Nessun dubbio, quindi, che si tratti di un paese di grande avvenire il quale ha il torto di custodire, nel cerchio ostinatamente chiuso di tradizioni millenarie, cumuli di ricchezze inerti, e incalcolabili possibilità di sviluppo che attendono da secoli l'intervento autorevole di un'intelligenza potenziatrice.

«La terra sta diventando angusta per i due miliardi di abitanti ch'essa ospita. La razza bianca, industre, laboriosa, dominatrice, che mai conobbe limiti alla propria intraprendenza, non può evidentemente arrestarsi alle soglie di un impero negro, dove una casta feudale, imbevuta di pregiudizi e divorata da un disperato orgoglio, isterilisce le energie naturali del paese natio, anzichè trarne sostanza preziosa e materia plastica per rinnovare espressioni del genio umano».

Il momento attuale

Ora se noi da un lato esaminiamo le condizioni fatte all'Italia nel dopo-guerra; se ricordiamo che tutte le nazioni vittoriose hanno inverosimilmente allargato i loro possessi coloniali tutto negando a noi che pur eravamo e siamo gli artefici principali della vittoria; se pensiamo che l'emigrazione dei nostri lavoratori attivi, modesti, preziosi, ci è stata preclusa in tutto il mondo; se volgiamo la nostra mente alle alacri popolazioni in continuo aumento demografico, che vivono nella incertezza del loro domani, e nul la chiedono se non lavoro; se poniamo in giusta luce l'apporto di progressivo, ordinato sviluppo nelle altre colonie che rappresentavano ieri quasi le briciole non raccolte e non desiderate della grossa e succulenta torta coloniale suddivisasi dalle ingorde ed interessate altre Nazioni; se riflettiamo allo spirito d'ordine e di disciplina fascista di che si sono permeati gli animi e gli spiriti dei nostri lavoratori che attendono come premio della loro dedizione, null'altro che nuove sorgenti di attività e di lavoro, ci si renderà facilmente conto come l'ora della rivendicazione sia suonata e che la lucida, accorta, equilibrata, fattiva lungimirante mente del Duce nostro, batta la via giusta ed indichi, ancora una volta, le necessarie méte che l'Italia nuova deve immancabilmente raggiungere.

Ma non basta! Giova ancora considerare che il possesso delle terre dell'Africa Orientale cui aspiriamo, sono già sotto gli ingordi e desiderosi sguardi di altri popoli, oggi aspiranti e domani contrastanti..... se non lo sono già nell'ora che volge.

E conviene riflettere altresì che l'accaparramento di quei paesi oltre risolvere per noi il problema della disoccupazione ed essere fonte di ricchezza per la Madre Patria, potrà, quasi certamente, concorrere alla soluzione di altri problemi che assillano il nostro Paese, apportandoci, colle sue miniere opportunamente sfruttate, quelle materie prime che ci tengono ancora soggetti alle mutevoli volontà di altre nazioni.

***

E d'altra parte, queste terre africane cui il Duce tende, hanno diritto, in cospetto degli sviluppi agricoli, commerciali e industriali verso i quali corrono tutti i popoli del mondo, di continuare a vivere nella neghittosità e nella inerzia nelle quali vegetano?

Hanno dimostrato quegli abitatori di possedere la buona volontà e la capacità di giustamente progredire ed a traverso un valido ordinamento interno, ricorrere a tutte quelle provvidenze atte a sfruttare le immense ricchezze del suolo e del sottosuolo, facilmente realizzabili e che così vanno miseramente perdute?

Si chiamano con reboanti diciture «Impero Etiopico», e «Imperatore, Negus Neghesti» (Re dei Re)! Ma dov'è l'ordinamento statale che sarebbe necessario? Dove risiede l'indiscussa autorità di colui che si dice regnante?

Ora io penso che i popoli che non sanno darsi un'ordinamento non debbano aver diritto alla vita come Stato; e chi non ha l'autorità di regnare, regnare non debba, e mi riporto in ciò alla insospettata e vecchia e riconosciuta autorità di Gian Battista Vico, il quale diceva: *"Chi non può governarsi da sè, si lasci governare da altri che il possa!"*; a meno che sia per avventura sicuro indice di saggio ordinamento e di dignitosa autorità il cocciuto mantenimento della schiavitù che vige e dilaga in tutto l'Impero d'Etiopia, od il contravvenire ai trattati, od il non essere in grado d'impedire aggressioni alle carovane ed ai posti militari di confine!

***

Concludendo:

Ragioni inderogabili di opportunità storica e politica; necessità di sicurezza per le colonie già esistenti; opportunità e direi quasi obbligo di procurare pane, a traverso un'ordinato lavoro alla nostra esuberante popolazione; convienenza di sfruttamento del sottosuolo per liberarsi dalla soggezione altrui per materie prime di cui manchiamo; ragioni di equità nella parzialissima distribuzione dei possedimenti coloniali;

motivi di prestigio ed obbligo sacrosanto di seguire la luminosa via indicataci da tutti coloro che, agli ideali coloniali, sacrificarono per il bene d'Italia la loro vita;

dovere altrettanto sacro di vendicare, alfine, i gloriosi morti di Adua; ed infine alti obblighi morali di concorso al progresso civile di un paese ancora semi-barbaro;

sono tutti elementi che gettano una viva luce materiale ed ideale sulla definitiva soluzione del problema coloniale che al nostro Paese si impone e che sarà risolto, ad ogni costo, come il Duce vuole ed il Re comanda!

***

Avanti dunque!

Ed ai nostri fratelli, ove abbiano la fortuna di snudare, ancora una volta, la spada che già conosce le vie della vittoria, vada il nostro saluto materiato di tutti gli auspici più profondi e più vibranti!

GRAND'UFF. A. G. GUERRA
Generale di Divisione

Primo passo

Riportiamo da "Terme e Riviere" il seguente articolo, che rispecchia pure le nostre note idee a proposito del giuoco in Italia
V. *del Mare.*

Se le informazioni pubblicate in questa settimana da alcuni giornali sono esatte, Venezia Lido in estate e Venezia daranno l'inverno, avranno il loro Casino da giuoco.

Le ragioni che avrebbero consigliato i pubblici poteri ad accogliere la domanda di concessione sarebbero diverse da quelle per le quali San Remo ottenne la prima concessione. Venezia e Venezia Lido avranno il giuoco perchè i proventi di esso possano mettere quelle due località in condizioni tali da provvedere ai bisogni eccezionali ai quali debbono far fronte come città turistiche di primissimo ordine.

Si entra così in quel concetto pel quale saranno poi ritenute valide anche per molte altre località consimili le stesse giuste ragioni che hanno valso per Venezia e per il suo Lido.

Siamo veramente confortati nel constatare che le idee espresse molte volte da noi cadano avviandosi a quella comprensione che ha per base un principio di giustizia: quello di chiamare a parte dei proventi del giuoco una più vasta cerchia di interessati. Se si riconosce infatti che per provvedere economicamente alle esigenze di una determinata località è opportuno farla beneficiare di un provento straordinario, ma notevolissimo, troviamo giusto che tale provento non vada completamente a vantaggio della località beneficiata, ma sia ripartito equamente fra molte delle altre stazioni turistiche di soggiorno o di cura per quel tanto che occorre al loro vivere e al loro prosperare. Proprio come ora si fa per l'Opera Maternità e Infanzia.

Tutte le aziende di cura italiane procedono con un quarto dei loro introiti ad accrescere il fondo della benefica Istituzione del Regime, il quale con equità e giustizia intervenendo in più o meno larga misura a seconda delle singole necessità, provvede a sovvenzionare tutti gli istituti di assistenza che all'Opera della Maternità e della Infanzia si riferiscono. Ora, gli stessi criteri accentratori, veri e propri concetti unitari, potrebbero utilmente essere applicati per quanto riguarda gl'introiti dei proventi del giuoco. Niente di più giusto, quando tali proventi fossero messi a completa disposizione del Ministero della Propaganda e Stampa, e con lo stesso principio adottato per l'Ente Maternità ed Infanzia, che il provvedere caso per caso alle necessità, che si affacciano sempre più improrogabili alle nostre stazioni di cura e di soggiorno. V. L.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Taccuino

Due grandi attività dello spirito, la Poesia e la Scienza, ritenute per lo più in opposizione, ha raffrontato Pius Sirvien; la cui profonda conoscenza della fisica, della chimica, della radioattività e dei ritmi musicali e sonori nell'arte, gli ha permesso di tracciare nuove ingegnose e curiose prospettive.

Nell'ultima opera — *Problèmes d'art, principes d'esthétique et languages des sciences* — è da osservare, specialmente lo studio comparato che il Sirvien ha compiuto della lingua poetica e di quella scientifica, sì da poter dimostrare le possibilità — nella lingua scientifica — di sostituire una parola con il suo sinonimo e l'impossibilità di procedere egualmente, in quella poetica, per un verso, ad esempio, di Racine.

***

«Pensiamo che nessun nostro romanziere, neanche Alessandro Manzoni, è riuscito a plasmare personaggi i quali siano entrati profondamente nell'animo e nel cuore di parecchie generazioni. Quanti hanno pensato ad essi come a creature veramente esistite?». L'affermazione è di Giannetto Bongiovanni, che è andato nei luoghi della Valsolda, descritti dal Fogazzaro, a ricercarne i paesi, le strade, le case.

Concludendo il volumetto sul Fogazzaro, il Bongiovanni ricorda che: «se ritorno indietro negli anni, trovo sempre, fra i libri prediletti i «suoi», ai quali sono sempre tornato dopo altre scorribande in diversi campi».

E' possibile che una schietta ammirazione per il Fogazzaro faccia affermare tale giudizio sulle creature manzoniane?

***

Il Capasso, nel saggio su Marcel Proust, discutendo alcune tesi critiche, quella del Crémieux, del Curtius e dell'Abrahan, sullo scrittore francese cerca di definire il soggetto centrale della «Recerche». Di proposito mi soffermerò solamente in una sommaria esposizione, che può interessare gli studiosi del Proust, dei toni lirici della «Recerche», che, generati dai sentimenti, formano poesia.

Secondo la natura degli oggetti descritti il critico ligure distingue, nell'opera sopramenzionata, cinque toni sentimentali. Così la visione della natura, che nel Proust suscita il desiderio di scoprirvi un carattere, determina, secondo il Capasso, poesia e tono lirico; quando l'artista ripensa alle cose che lo disgustano il tono è gelido; quando il protagonista si sforza di soffrire «ancora» e, nello stesso tempo cerca di evitare i ricordi che rivivono, poesia dolorosa e pietosa dell'amore; nelle scene della commedia sociale, poesia e tono comici; verso gli artisti, personaggi della «Recerche», poesia del rispetto e della serenità. EL. BA.

Orario estivo

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Da Rapallo			*Da S. Margh.*	
Piazza	Vittoria		Largo	Roma
7.30	16	—	8	16
9	16.30	—	8.30	16.30
10	17	—	9.30	17
11	17.30	—	10.30	17.30
11.30	18	—	11.30	18
12	18.30	—	12	18.30
13.30	19	—	13.30	19
14	19.30	—	14	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15	21	—	15	21
15.30	22	—	15.30	22
	23	—		23

Vini tipici d'Italia

VIII.

Toscani

Oltre ai sette tipi di Chianti, già descritti, la Toscana offre anche altri squisiti vini rossi da arrosto.

Ecco, infatti, il *Brunello* di Montalcino, vino di grandissima classe, che può paragonarsi ai migliori Borgogna; vino che si produce attorno allo storico castello che costituì l'ultimo baluardo di difesa della gloriosa repubblica senese. E' asciutto, color granato brillante ed unisce, ad una grande vivacità e robustezza, la più alta e squisita nobiltà; vino un po' sgraziato da giovane, mentre, con gli anni, aumenta i pregi di delicato profumo e di velluto resistendo mirabilmente anche ad un prolungato invecchiamento.

Il *Vino nobile di Montepulciano* ha una fama molto antica. Già nel 1300 si esportava. Era uno dei vini preferiti da Papa Paolo III Farnese, il quale, a giudicare da quanto à lasciato scritto il suo cantiniere, era un bevitore raffinato. Il poeta Redi volle definirlo «d'ogni vino il re» e ne fece la più pittoresca descrizione chiamandolo un «liquore che sdrucciola al core», che bacia e morde l'ugola, che dà una gioia così intensa, a chi lo beve, da far disciogliere gli occhi in lacrime, da far insomma trasecolare, strabiliare fino al visibilio. E' un ottimo vino dal colore rubino tendente al violaceo, sapore asciutto, caldo, un po' tannico, ricco di corpo ma non eccessivamente, austero come i bei monumenti del Rinascimento che ancora resistono al tempo della graziosa cittadina di cui prese il nome; è un vino che con l'invecchiamento acquista un soave profumo di mammola, una morbidezza speciale ed un sapore lievemente amarognolo, che lo rendono gradito al palato e allo stomaco e quanto mai adatto come vino da arrosto.

Fra i vini bianchi della Toscana, mettiamo in prima linea, il *Vino bianco delle colline del Chianti*, magnifico vino da pesce, un po' colorito (giallo-oro), asciutto, di gradevolissimo profumo, generoso ed armonico, un vino che invecchiando migliora.

Il *Procanico Elbano* è un vino bianco di gran classe, dal colore paglierino tenue, sapore asciutto, fresco, gradevole, di media alcoolicità e con un profumo delizioso ed intenso. Per i suoi caratteri è degno di stare a confronto coi migliori *"Chablis"*, come vino da antipasto e da pesce.

Caratteristica è la *Vernaccia* che si produce a «S. Gimignano.... dalle belle torri», un vino biondo che non à nulla a che vedere con la Vernaccia Sarda. E' una bevanda deliziosa per profumo, per armonia di caratteri, per bontà; un vino che per il Buonarroti: «bacia, lecca, morde, picca e punge» e che il Redi collocava fra i più squisiti prodotti di Toscana, dedicandogli bellissimi versi.

Ottimi e dissetanti sono anche i vini *Bianchi vergini della Val d'Arbia e della Val di Chiana*, dal colore paglierino chiaro, brillante, vini leggeri, profumati, con sapore asciutto leggermente acidulo, di gradevole freschezza. Sono vini d'antipasto e da pesce.

Segue poi l'*Ansonica* dell'isola del Giglio e di Porto S. Stefano, un vino giallo dorato, fragrante, gradevole, asciutto, molto alcoolico, che diventa, con lo invecchiamento, un ottimo tipo di vino superiore.

Squisito è il *Bianco Ugolino*, vino secco, di media alcoolicità, di colore paglierino tenue, profumo delicato e gusto gradevole; un vino serbevole da pesce.

Anche i vini *Bianchi e neri di Candia*, nati di fronte all'azzurro del Tirreno, sulle ripide e rocciose terrazze della terra o monima, sono vini generosi, dolci, leggermente aromatici — che possono stare accanto ai migliori tipi da pasto e da *"dessert"* prodotti in Toscana.

Molto buoni sono anche i vini lucchesi: *Montecarlo bianco e rosso*, vini di antica fama, ineccepibili per brillantezza di colore, squisitezza di sapore e delicato profumo.

E veniamo ai vini da *dessert*.

Un vino originalissimo è il *Moscadelletto di Montalcino*, vino tenuissimo di alcool, di sapore dolce, profumato delicatamente di Moscato; vino leggero e morbidissimo, frizzante e brioso, completamente diverso dai comuni moscati. E' un vino finissimo per signore e può degustarsi in qualsiasi momento della giornata, come può degnamente figurare nei ricevimenti in sostituzione di altre bevande.

Un ottimo vino da *dessert* è anche il *Moscato dell'Elba*, giallo dorato, brillante ed aromatico; vino generoso, con profumo soave che inebria, un nèttare squisito che s'intona meravigliosamente con la pasticceria.

L'*Aleatico di Portoferraio*, è un inimitabile tipo di vino liquoroso, dal colore rosso rubino carico, sapore pastoso, morbido, profumo intenso ed un aroma caratteristico, che ricorda l'uva dalla quale proviene.

Fra i vini da fine pasto e da dolce dovremmo anche ricordare l'*Aleatico Aretino*, il *Moscato di Subbiano*, gli *Spumanti dell'Elba* ed il meraviglioso confortevole e squisito *Vin Santo*, una produzione caratteristica di tutte le fattorie della Toscana.

7 Settembre 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico *dal 31 al Agosto 6 Settembre*
Nati 5 - Morti 8

Giovedì 12 Settembre

Il primo dell'anno etiopico

Il 12 settembre incomincia l'anno copto, usato dall'Abissinia. E la stagione delle pioggie sarà prossima al termine. L'estate, che solleva i vapori densissimi del Mar Rosso, li fa volgere verso l'altipiano addensandoveli per le correnti varie tutte accentrate nello stesso punto dell'atmosfera e ne deriva che i mesi più caldi vengono a coincidere colle pioggie continue. Dopo la più breve stagione delle piccole pioggie della primavera, dovute all'addensarsi di vapori meno spessi, seguono le grandi pioggie estive che ora sono presso alla loro fine.

Incomincia l'anno nuovo copto con un pronostico di fortune anche per l'Abissinia e pel suo popolo, perchè, a parte la resistenza e l'opposizione che potrà fare, cogli innumerevoli ras, tutti despoti mediocrali, la massa dei loro fedeli, pur essi interessati allo stato di barbarie in cui l'Abissinia perdura, la stragrande parte del popolo, che versa in condizioni pietosissime di miserie e di sottomissione assoluta, quando non sia addirittura schiavo, accoglierà con entusiasmo la notizia della liberazione portata dalle armi italiane. Perchè è la liberazione che penetrerà in Abissinia, colla civiltà. Incomincierà l'éra di un benessere nuovo, mai prima considerato e che nessuna altra nazione europea potrebbe certo effettuare. L'Italia ha ricchezza di uomini e di volontà, si è manifestata colonizzatrice alla perfezione, dopo che il fascismo ha adunato tutte le energie sotto un'unica disciplina e ha dato un'anima, una fede e una costanza impareggiabile al popolo italiano.

Eccoci adunque all'anno nuovo abissino. Verso il quattordicesimo anno della nuova éra fascista. Come tramontano i millenni! L'anno ebraico, secondo il quale pure corre l'anno abissino o copto, si inizierà il 28 settembre e sarà l'anno 5696 dell'éra israelita. Tutto il vecchio Testamento è racchiuso in queste cifre, eppure si scolse l'avvento più grande dell'umanità e quelle cifre non mutarono e non si piegarono all'evento. Gli ebrei non riconobbero il Messia, annunziato nei secoli segnati in quell'éra, pur se Egli compì colla sua vita e coi suoi miracoli, tutte le profezie. L'umanità però non potè resistere alla sua luce e il miracolo della chiesa cattolica trionfante nei nuovi secoli e nel mondo annienta tuttora lo sforzo di vana resistenza opposto dal superstite errante popolo ebraico. La nuova civiltà umana è alle basi del cristianesimo e ne segue lo sviluppo e i trionfi. Oggi l'Italia si è imposta un compito di giustizia verso i popoli dell'Abissinia oppressi, nello stesso tempo, che tende ad espandersi e a dar terreno e lavoro al suo popolo in soprannumero.

L'impero etiopico è un anacronismo che stona nei tempi nuovi, così come l'ebraismo; esso è destinato a perdere l'unità ed a riconoscere la civiltà nuova. La tradizione vuole congiunte le due razze: l'etiopica e l'ebraica, dai tempi di Salomone.

Si narra che la regina Saba, bellissima tra le donne, dell'altipiano etiopico, si fosse spinta in pellegrinaggio d'amore sino al re Salomone, la cui fama si era diffusa in tutte le regioni del mondo allora conosciuto. Saba era regina e doveva dare un discendente del trono al suo popolo. Con un corteo di nobili e con doni ricchissimi ella compì il lunghissimo viaggio e giunta a Salomone, ne ammirò la saggezza e fu presa dalla passione di lui. Le meraviglie del regno non la sorpresero tanto quanto la bellezza maestosa del Re. Ella andò per le vaste sale del suo palazzo, implorante e sottomessa, finchè una notte non giunse all'amplesso desiderato. E ritornò così al suo regno africano colla nuova vita in grembo. L'erede apparve al suo popolo pieno della saggezza del padre suo e così s'iniziò nei secoli la dinastia etiopica. Il Negus infatti si vanta discendente diretto di Re Salomone. Ma la discendenza — se mai — fu da lui violata e con ingiustizia costretta nel suo sangue: perchè Ailé Salassié à spodestato il suo predecessore, che era veramente nella discendenza diretta della dinastia etiopica.

Comunque, la leggenda ha un punto debole: si congiunge troppo ai secoli lontani e i mezzi di governo oggi praticati dal presunto discendente di Salomone, si attengono pur essi ad un passato superato dalla civiltà degli uomini. La dinastia etiopica dovrà essere chiamata a compiti nuovi e a guardare l'avvenire.

L'anno nuovo copto, in analogia dell'anno ebraico, ha un numero troppo alto e dovrà mutarsi nel computo degli anni nuovi. Il primo dell'anno etiopico, vicino di poco più di un mese al 28 ottobre, inizio dell'éra fascista, ne sente l'influsso e ne dovrà sentire poderosamente e generosamente, ma pur sovrumanamente, il dominio.

—=×=—

Il nuovo edificio scolastico "Giacomo e Teresa Delle Piane,, di Santa Maria del Campo

E' stata ultimata la costruzione del nuovo edificio scolastico «Giacomo e Teresa Delle Piane» di Santa Maria del Campo.

Su di un'area messa a disposizione del Comune, il moderno edificio, dalla linea sobria ed elegante, è stato elevato ad iniziativa e spese del munifico signor Emilio Luigi Delle Piane, la cui generosità trova sempre nuove vie per manifestarsi. L'edificio, intitolato al nome dei venerati Genitori del generoso concittadino, costa lire 65 mila. Nelle aule spaziose e luminosissime, nei locali annessi, nei mezzi di riscaldamento, negli impianti igienici, la costruzione corrisponde ad ogni più rigorosa esigenza. Vi è compreso l'alloggio per le insegnanti e lo edificio è circondato da un ampio piazzale di oltre trecento metri quadrati e da tre cortili per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche.

L'ing. arch. Filippo Rovelli, noto progettista, ne ha curato il disegno e la direzione dei lavori, con passione e con disinteresse.

Si attende ora che l'edificio venga dotato di acqua potabile, sulla cui necessità non sono possibili dubbi; poi potrà dare conveniente e benefica ospitalità alla numerosa famiglia scolastica sanmariese.

L'acqua potabile a Santa Maria risolverebbe pure l'approvvigionamento idrico nell'importante frazione, che è la maggiore di quelle nostre che ci circondano, apportandovi nel contempo notevole progresso civico. Il Podestà ha già chiesto il preventivo di spesa all'Acquedotto Cuneo e si augura, col doveroso concorso dei frazionisti interessati, di poter presto deliberare l'esecuzione dell'impianto.

La Sede del Fascio

L'arredamento della nuova Sede del Fascio, in Via Milite Ignoto, è completamente ultimato. La sede è stata anche dotata di telefono — 8224 — e la sala di lettura provvista di nuovi libri, giornali e riviste, allo scopo di farne un piacevole luogo di ritrovo per i camerati.

Gli uffici amministrativi sono aperti al pubblico tutti i giorni esclusi i festivi e il pomeriggio del sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

——ooo——

Il passaggio a livello di San Rocco

L'attivazione della strada che elimina il passaggio a livello di San Rocco, non preclude alla chiusura di questo, che rimane aperto sia al transito pedonale che dei veicoli per comodità degli abitanti che si trovano compresi nella zona che viene ad essere scartata dalla nuova arteria. Il Podestà ha potuto ottenere questa soluzione, che meglio corrisponde agli interessi cittadini.

Denuncia cespiti soggetti alle imposte comunali

Con suo manifesto in data 1 corrente, il Podestà fa invito a tutti i contribuenti di denunciare, entro il 20 settembre corrente anno i cespiti soggetti alle imposte comunali, avvertendo, però, che la denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già inseritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

E' pertanto da denunciarsi qualsiasi variazione delle basi imponibili delle seguenti imposte comunali:

a) sul valor locativo delle abitazioni; b) sui cani; c) sui domestici; d) sulle vetture private; e) sui pianoforti e sui bigliardi; f) sulle industrie, commerci, arti e professioni; g) di patente, per coloro che esercitano, anche in modo non continuativo, un'industria, un commercio, un'arte od una professione da cui traggano un reddito che non possa essere assoggettato all'imposta di ricchezza mobile o, comunque, non ancora accertato agli effetti di tale imposta; h) di soggiorno; i) di licenza, per l'esercizio di alberghi, locande, pensioni, trattorie, osterie, caffè, stabilimenti di bagni, autorimesse, stallaggi, sale pubbliche per balli, bigliardi e per altri giuochi leciti; l) sulle macchine per caffè tipo espresso; m) sulle insegne in lingua straniera.

Il ponte sul San Francesco

L'avvenuto allargamento del ponte sul San Francesco, con una migliore viabilità sia per i pesanti autotreni che per i pedoni, ha lasciato in sospeso la pavimentazione del ponte stesso, rabberciata alla meglio. Il lavoro, per quel che ci consta, è di spettanza dell'«Azienda della Strada», che è pregata di provvedere sollecitamente alla pavimentazione, pure necessaria ai fini estetici e pratici dell'importante crocevia.

Fiori d'arancio

Lunedì mattina hanno celebrato auspicate nozze nella Basilica, trasformata per l'occasione in una serra fiorita, la gentile signorina Maria Luisa Baffico, figlia dell'ottimo signor Emanuele proprietario della fiorente azienda giornalistico - libraria, con l'egregio giovane signor Nazzareno Ifrera.

Officiò il molto rev. prof. Domenico Venzano, prevosto della Basilica di San Siro a Genova, che rivolse dall'altare agli sposi parole di circostanza. Furono testimoni, per la sposa l'avv. Umberto Castagneto della nostra città, per lo sposo il signor Amedeo Canale di Genova.

Dopo la cerimonia, sposi e invitati si sono recati al Portofino Vetta per un ricco ricevimento.

Ai giovani sposi, che hanno ricevuto ricchissimi doni, e sono partiti in viaggio di nozze verso la Città Eterna, i rallegramenti e gli auguri del *Mare*.

Seimilasettecento ex combattenti Francesi

In questi giorni hanno a scaglioni sostato a Rapallo 3600 ex combattenti francesi — organizzati dagli Anciens Pretres Combatants — che si recano a Roma al congresso mondiale, cui partecipano gli ex combattenti e figli di ex combattenti di quattordici nazioni.

All'arrivo del primo gruppo, martedì, erano convenute alla stazione le nostre autorità; il rappresentante del Podestà, il Segretario del Fascio, col Direttorio, il Giudice Pretore, i Presidenti e dirigenti delle associazioni combattentistiche, i promotori della sosta a Rapallo del pellegrinaggio. La città imbandierata ha porto il primo saluto agli ospiti valorosi con scritte e manifesti inneggianti alla fraternità d'arme italo-francese.

Numerosi sacerdoti pure essi ex combattenti hanno celebrato la Messa nelle nostre chiese. Nel pomeriggio di martedì un gruppo di 850 pellegrini è salito al Santuario di Montallegro, ov'era stata predisposta una solenne cerimonia. Lungo il viale dei «lecci» si è snodata una imponente processione nella quale il Santissimo era portato da S. E. mons. José do Patrocinio, Vescovo di Bejia che con un gruppo di suoi pellegrini ha voluto unirsi ai combattenti francesi, essendo anch'egli un ex combattente della Francia. Penetrati nel Santuario i pellegrini ne ritrassero edificante impressione. In serata la Banda «Città di Rapallo» ha eseguito al Lungomare applauditissimo concerto, suonando gli inni nazionali di Francia e Italia e svolgendo un programma d'autori francesi. Dopo il programma, i giovani fascisti hanno cantato gli inni della trincea, suscitando un'entusiastico dimostrazione al grido di «Viva la Francia, viva l'Italia!».

Mercoledì giunsero altri 1350 ex combattenti e collo stesso programma si svolsero le accoglienze in loro onore. Al Santuario la benedizione fu impartita da un sacerdote grande mutilato di guerra. Giovedì un altro gruppo di 350 è salito al Santuario. Altri 1200 pellegrini hanno sostato a Rapallo per due ore.

Per lunedì e martedì ne sono attesi 3000 reduci da Roma.

I commenti da parte dei pellegrini, per le accoglienze rapallesi, sono stati entusiastici e nella serata di mercoledì della piena soddisfazione dei pellegrini si fecero eco i dirigenti che furono ricevuti dal Podestà in Municipio.

——»o«——

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di agosto u. s.:

Italiani 1556 — inglesi 60 — francesi 168 — belgi 57 — tedeschi 274 — austriaci 14 — ungheresi 14 — cecoslovacchi 14 — jugoslavi 1 — olandesi, danesi, scandinavi 111 — spagnoli e portoghesi 10 — svizzeri 90 — albanesi, greci, bulgari, rumeni, turchi 7 — russi 1 — polacchi 4 — egiziani 4 — nord americani 188 — centro e sud americani 17 — altre nazionalità 15 — totale stranieri 1049 — totale italiani e stranieri 2605.

Sul luglio u. s., l'agosto segna un notevole aumento degli stranieri (grazie anche ai pellegrinaggi seguiti in specie nella prima quindicina per un compesso mensile di 285 persone). Invece e nonostante la stagione eccezionalmente buona dà il meno per gli italiani. Per trovare un simile fatto nei riguardi di questi ultimi devesi risalire al 1931. *Essi — altro fatto da notarsi — indicano il meno anche nei confronti dell'agosto* 1934.

Infatti:

Agosto 1934: Italiani 1750 + 1053 Stranieri 2803 — Agosto 1935: Italiani 1556 + 1049 2605.

Galleria degli Ospiti

Tra gli ospiti ragguardevoli segnaliamo: Senatore Paolo Orlando e signora, Roma; Marchesi Mischi, Asinara; Viceconsole Keller Carlo, Parigi; Barone De Tuylli Carlo, Londra; Contessa Groppello Solaroli di Brioni Giorgina, Torino; Marchese ing. Luigi Solari, Roma; Duca e Duchessa Coscia di Paduli Figaroli di Groppello, Napoli; Conte avv. De Billy Roberto, Parigi; Grand'uff. Giovanni Antonio Guerra, Generale di Divisione, Torino; De Rothschild Cecilia, Parigi; S. E. Corrado Zoli, Governatore Colonie, Asmara; Marchese Senatore Guglielmi Giorgio, Vice Presidente del Senato, e signora, Roma; Conte Locatelli Filippo, Roma; Barone e Baronessa Eggloffstein, Monaco; Famiglia de la Torre Cinpuegos, Madrid; Famiglia S. E. Cav. di Gran Croce Giuseppe De Michelis, Roma; Lanza grand'uff. dr. Domenico, Direttore Generale Magistero Man., e signora, Torino; Sala Ugo, diplomatico, Roma; Smiderle comm. avv.to Giulio, Padova; prof. Mossa Lorenzo e famiglia, Pisa.

Artigianato

La Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, in Genova, con sua deliberazione ha nominato gli esperti del mestiere per le più importanti categorie artigiane di Rapallo, nelle persone dei signori:

Tua Antonio, per i falegnami, mobilieri, ecc;

Boero Stefano per i fabbri ed affini;

Frassi Fermo per i pittori-decoratori;

De Marchi Vittorio, calzolai;

Resigotti Angelo, sarti e le altre categorie abbigliamento;

Bortolotti Giuseppe, parrucchieri;

Olmo Eugenio, mugnai artigiani;

Maldotti Casimiro, concessionari autopubbliche;

Baisi Giovanni, vetturini, barrocciai, ecc.;

Casagrande Arturo, pescatori, e li invita a prender parte alla riunione da essa predisposta per martedì 10 settembre 1935-XIII, alle ore 21, nella sede di Corso Italia, 9; nella quale seduta un funzionario della Segreteria stessa impartirà le direttive necessarie allo svolgimento dell'attività che i predetti esperti dovranno in seguito espletare presso i loro colleghi di categoria.

E' assolutamente necessario che tutti siano presenti.

Il Fiduciario Comunale.

Partenti per l'A. O.

Da Napoli, in partenza per l'Africa Orientale, le camicie nere esq. Bottinelli e militi Petroli, Scozzari e Rosi salutano camerati e amici.

Esami

Col giorno 16 settembre hanno inizio gli esami di riparazione presso la Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Professionale e presso la Scuola Tecnica, sede legale di esami. Il diario delle prove, dopo l'approvazione da parte del R. Commissario prof. Pirro Pavani, sarà pubblicato tempestivamente all'albo della Scuola. Si avverte inoltre che la Segreteria è aperta ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 17.

Pro Opera Protezione Giovine

Acciò l'iniziativa del Comitato rapallese pro Opera Protezione della Giovane, di cui parlava il nostro *Mare*, nel numero scorso, possa essere tradotto in realtà, un ammiratore dell'opera benemerita, ci ha rimesso lire venti onde contribuire all'acquisto del pianoforte pel ricreatorio di detto Istituto. L'offerta è stata rimessa al comitato, che ringrazia.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Pro Ambulatorio Civico

La sera di giovedì u. s., la bella sala del Municipio gremita d'un pubblicoco distinto ed elegante, presentava l'aspetto delle grandi occasioni. E non a torto, essendo la festa dell'arte, della bellezza e della beneficenza. Il programma — scelto col massimo buon gusto — comprendeva brani di quella buona musica che accarezza l'orecchio e fa battere più celermente i cuori latini ed ebbe dal pubblico le più calorose accoglienze.

Dopo che l'egregio dott. Michele Tanzi, con frase forbita ed elegante, ebbe esposto lo scopo benefico della serata, si presentò al pubblico il più giovane degli attori, il bimbo Gino De Bernardi, eseguendo [illegible] garbino tutto suo uno scherzo comico che chiamò il sorriso sulle labbra degli spettatori, e forse le lacrime di compiacenza e di orgoglio nel ciglio della sua mamma.

In seguito la signorina Luisa Bottazzi, con la sua voce fresca ed il suo leggiadro aspetto, deliziò l'uditorio, e così la signora soprano Agnese Mosenecci Valli, che spiegò un bel volume di voce ed un'ottima scuola. Piacquero pure moltissimo il tenore Nello Borghi, specialmente nella romanza «O che gelida manina....» della *Bohème*, e il baritono nella cavatina del *Barbiere di Siviglia*, suscitando entusiastici applausi.

Al pianoforte, più che accompagnatrice, si mostrò ottima collaboratrice, la signorina Maria Luisa Parodi; così pure la signorina Ada Pierrottet, già nota per la grazia ed il sentimento d'arte con cui segue il canto. Quanto al maestro Carlo Pasquali, che accompagnò la signora Mosenecci-Valli, gli elogi sono superflui, perchè da tutti è conosciuta la sua perizia nella difficile arte dell'accompagnatore. Nell'intermezzo, il pittore Edgardo Rossaro, che oltre che col pennello, dipinge con la parola, col gesto, con l'espressione del viso i sentimenti che sgorgano nella poesia dei nostri maggiori poeti, disse in modo inimitabile i versi più belli, raccogliendo grande messe d'applausi e richiesta di bis; bis che furono chiesti e gentilmente accordati anche dagli altri artisti.

Chiuse la bellissima serata lo *Improptus*, per pianoforte, di Chopin, eseguito dal maestro Carlo Pasquali con quella virtuosità che tutti gli conoscono e che lasciò nel pubblico la più gradita impressione.

Alle gentili artiste fu offerto ricco omaggio floreale.

Spettacoli

"Incatenata,,

REALE. — Il film *Incatenata* fruisce dello splendore degli astri cinematografici più cari alla folla: J. Crawford e C. Gable e si giova, con una messinscena bellissima, di un soggetto altamente passionale, svolto con abilità e potenza di effetti. In visione stasera e domani.

Lunedì: *Accusa*, dramma. — Martedì: *Lorenzino de' Medici*, film storico. Matinée alle ore 16. — Mercoledì e giovedì: *Oceano*, film grandioso. Giovedì matinée alle ore 16. — In preparazione: *Principessa della Czarda*, *Notte d'amore*.

——o×o——

Si cerca un cane

Giovedì sera, alle ore 23 circa, nelle adiacenze di Via Calissano, si è smarrito un piccolo cane *cocker* — da caccia — dal manto tricolore (bianco pezzato marron scuro). Chiunque possedesse indizi utili per il rintraccio è pregato di informarne il proprietario presso Oreficeria G. Boero - Via Vittorio Emanuele, 5 - Rapallo.

Unione Commercianti

Assistenza a favore dei commercianti volontari o richiamati alle armi

Secondo superiori disposizioni è stato disposto uno speciale servizio di assistenza in favore dei commercianti arruolati volontari o richiamati alle armi, in modo da poter supplire, con pronta efficacia alle necessità delle aziende che rimangono prive dei loro titolari.

L'ausilio dell'Unione avrà per scopo principale di facilitare alle famiglie degli associati sotto le armi la continuazione della gestione dell'azienda, lo svolgimento di pratiche presso pubblici uffici, il regolamento delle pendenze amministrative con i fornitori, le questioni relative ai rapporti con i dipendenti.

I consoci, o i loro famigliari che desiderino avvalersi di questo servizio di assistenza, non hanno che presentarsi presso questa Delegazione di Zona (palazzo comunale).

Interessante invenzione di uno studioso italiano

Il *Berliner Tageblatt* à recentemente pubblicato la notizia di una nuova invenzione nel campo della radio. Secondo questo giornale il professore Alberto Donadio di Santa Margherita Ligure avrebbe costruito un nuovo apparecchio a galena di cristallo, il quale permetterebbe una ricezione a duemila chilometri di distanza e che sarebbe particolarmente adatto per captare le stazioni trasmittenti a grande distanza. L'apparecchio non funziona a corrente elettrica e non richiede che una antenna e una presa a terra. Sempre secondo il quotidiano tedesco, mediante l'apparecchio Donadio sarebbero già oggi possibili delle ricezioni da Budapest, Berlino, Vienna, Varsavia e Praga.

Il "Mare" non può che compiacersi di questa notizia, ricordando di aver per primo segnalato l'importanza della scoperta del fervido inventore.

Alla Mostra d'Arte

L'ottimo successo dello scambio merci con i quadri esposti, e le cifre parlano; infatti oltre trenta quadri sono entrati in possesso di famiglie ed esercenti cittadini con questo metodo originale; ha movimentato l'andamento della mostra, che si chiuderà il 20 corrente.

Invitiamo i cittadini a non tralasciare una visita, oltre all'intimo godimento spirituale essi potranno anche studiare il modo di abbellire le loro case con lieve sacrifizio e avranno la soddisfazione di aver cooperato al maggiore successo della III Mostra d'Arte di Rapallo.

Fascio Giovanile

COMUNICATO. — «Tutti i chiamati alle armi inscritti al Fascio Giovanile devono passare urgentemente in sede per istruzioni che riguardano la loro partenza».

***

«Tutti gli inscritti al Fascio Giovanile sono pregati di passare in sede nelle ore della sera da oggi a tutto il 10 c. m., per comunicazioni della massima importanza».

Gli "economici,,
si accettano fino alle ore 1[illegible] del venerdì

Leggete la rubrica di quest[illegible] utili avvisi. Trovorete sempr[illegible] qualche cosa che vi può in[illegible]teressare.

NOTE TRISTI

Colomba Costa

Colomba Costa, ancora vegeta e arzilla nonostante il peso degli anni, è scomparsa dalla scena della vita, lasciando i suoi cari che tanto l'adoravano.

Donna modesta, di elette virtù, fu sposa e madre esemplare, dedicando tutto il suo affetto a la casa ed alla famiglia, ripagata dalla venerazione della quale era circondata.

I funerali si sono svolti mercoledì e hanno testimoniato della viva stima che la cittadinanza nutriva per la defunta.

Al figlio Giuseppe, ai nipoti, tra i quali il caro collega cav. Andrea Massoni, ed ai parenti tutti inviamo l'espressione più sentita delle nostre sincere condoglianze.

Cesare Macchiavello

Breve malattia ha condotto alla tomba il commerciante Cesare Macchiavello. Aveva 59 anni.

E' una dipartita questa che à impressionato e addolorato. Perchè Cesare Macchiavello non conobbe riposo nella sua vita troppo breve, nel suo commercio dei vini, da dove era riuscito ad emergere mediante un impegno puntiglioso e assiduo, conquistandosi la stima generale e il riconoscimento delle sue qualità laboriose.

Era gioviale, affabile. Lavorando aveva potuto conoscere meglio di altri le asperità che sono di questa terra e usava perciò ottima accoglienza ai clienti, così come sapeva comportarsi con generosità versa gli inquilini delle sue proprietà, verso i quali applicava un trattamento che ne esprimeva il suo animo buono e che destava attorno a lui amicizie e simpatie.

Ai funerali, svoltisi martedì, ha partecipato grande folla di estimatori e di conoscenti, per manifestare alla desolata vedova, signora Catterina Beretta, anch'essa uscita da poco da grave malattia — al padre, fratelli e parenti la viva partecipazione della cittadinanza a tanto lutto. Il *Mare* aggiunge le sue particolari espressioni di cordoglio.

Giacomo Tassara

Si è spento a San Pietro di Novella, Giacomo Tassara fu Bartolomeo. Era il portalettere della vasta frazione, e tutti ricordano *Giacomin*, com'era appellato nel disimpegno delle sue funzioni, gagliardo ancora malgrado l'età avanzata. Il pensiero corre alla missione da lui compiuta in tanti anni di servizio, perchè quella del portalettere rurale è un po' una missione. Notizie buone e notizie cattive (che il portalettere fiuta per istinto anche se la missiva è chiusa) e bisogna saperle porgere con tatto, perchè la gioia uccide come il dolore. Quanti e quanti chilometri egli ha percorso durante la sua vita? Quanti? Sotto il sole, sotto le intemperie, noncurante delle possibili conseguenze, pur di compiere il suo dovere. Era una fibra robusta la sua, lo attestano gli 85 anni raggiunti in piena serenità fisica. Ora Giacomo Tassara riposa nel recinto a tutti noi comune e anche il ricordo della sua figura un po' curva svanirà nel volgere del tempo. Ma per più anni non lo dimenticheranno i frazionisti di San Pietro, *lui* riapparirà quando si vedranno consegnare la corrispondenza da una mano nuova! Così la sua assenza nell'ufficio delle R. Poste, dov' egli si recava giornalmente, desterà un vuoto che i colleghi sentiranno a lungo.

Tutto passa nella vita, è vero, ma certe figure sono destinate a rimanere impresse più forte nella mente. Giacomo Tassara, che fu laborioso e onesto, è tra queste.

Alla vedova, ai figli, vive condoglianze.

Stato Civile

Mov. dal 31 agosto al 6 settemb.

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 3

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Sorbello Salvatore, impiegato d'albergo, e Albertelli Rina, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Irrera Nazzareno fu Placido, con Bafico Maria Luisa di Emanuele — Odarda Alberto di Ernesto, con Betti Maria di Armando Arturo — Pellegrini Enrico Paolo di Maurizio, con Cesarina Bianchi di Federico — Sinesi Nicola fu Costanzo, con Mignani Fedora fu Carlo.

MORTI

Cavagnaro Colomba fu Lorenzo, di anni 61, casalinga, vedova Chichizzola — Macchiavello Cesare di Gio.Batta, di anni 59, esercente, coniugato — Bertirotti Maria Colomba fu Gaetano, di anni 89, casalinga, vedova Costa — Prada Erminia fu Luigi, di anni 90, casalinga, vedova Franzini — Tassara Giacomo fu Bartolomeo, di anni 85, portalettere, coniugato — Castruccio Giuseppe fu Andrea, di anni 63, manovale, coniugato — Bianco Rosa fu Alessandro, di anni 79, casalinga, ved. Chiardo

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 31 Agosto al 6 Settembre 1935.

Barometro Altezza) Massima 764) Minima 756

Termometro Temp.) Massima 23) Minima 14

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 2, nuvolosi 2, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 4

Igrometro: massimo 88, minimo, 65

La vedova Catterina Beretta, il padre Gio.Batta Macchiavello, i parenti, non potendo farlo individualmente, ringraziano le gentili persone che hanno voluto esternare condoglianze per la morte del loro caro Congiunto

Cesare Macchiavello

ed esprimono a tutti coloro che si sono resi partecipi di cordoglio, la loro viva gratitudine.

Rapallo, 5 settembre 1935.

La famiglia Tassara vivamente ringrazia tutti coloro che ànno voluto rendere l'ultimo omaggio al suo amato Congiunto

Giacomo Tassara

presenziando ai funerali ed accompagnandone la Salma all'ultima dimora.

S. Pietro di Novella, 6 settembre 1935.

La moglie, i cugini Tubino e i parenti ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte al loro dolore in morte del caro Congiunto

Bignone Paolo
Pensionato Portuario

Rapallo, 7 settembre, 1935.

Cronaca Sportiva

I Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti a Genova

Domani domenica giornata di chiusura, al Campo Nafta

A Genova ferve oggi l'ultima giornata delle gare eliminatorie per i campionati nazionali dei giovani fascisti, la cui conclusione si avrà domani, al campo della Nafta, a San Martino.

Ci asteniamo dal pubblicare i risultati parziali, già divulgati dai fogli quotidiani, riservandoci di riportare nel prossimo numero la classifica finale, a edificazione del completo successo che i campionati stessi hanno registrato.

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Genova ha vinto la sua battaglia e i giovani atleti giallo rossi di tutta Italia convenuti nella Superba hanno dimostrato ammirabile disciplina e alto valore sportivo.

Domani, con lo svolgimento delle gare finali dei vari rami dell'atletica leggera e con lo sfilamento degli atleti, avranno termine i campionati g. f. dell'anno XIII. Essi, densi di significato e di simpatici rilievi, ...steranno per il sempre più completo progressivo perfezionamento della poderosa manifestazione, che acquista ogni anno in sviluppo, organicità, importanza, espressione di sanità della razza.

I giovani fascisti, fremente rincalzo della nuova Italia, sanno volgere in loro favore e i risultati sportivi e gli insegnamenti prebellici, sanno conquistare la vittoria con lo scatto rabbioso sul fil di lana e sanno impugnare saldamente il moschetto per rendere sempre più temuta l'Italia.

La manifestazione di forza fisica che gli atleti ci hanno offerto in questi giorni, e che si conclude domani nell' apoteosi della sfilata, come ha conquistato noi, entusiasti di tutto ciò che è *sports*, ha saputo attrarre una folla disciplinata e sportivissima, che s'è trasferita da un luogo all'altro dove le riunioni si svolgevano per seguirne appassionatamente il regolare sviluppo. Abbiamo notato ovunque la massima attenzione, il più vivo interesse. Scattavano i cronometri, fremeva l'ansia, cresceva a dismisura l' entusiasmo mentre tra gli atleti più s'accendeva la nobile emulazione.

Genova ci ha dato un brillante saggio delle sue qualità sportive. Dobbiamo esserne fieri, per quel sentimento d' orgoglio regionale che in questa occasione deve animarci, anche se oggi non vi sono più confini tra regione e regione e l'Italia è tutt'una. Ma la soddisfazione di far rilevare che la nostra Provincia ha saputo dare tale saggio mirabile di potenza, di fervente entusiasmo e più ancora di grande capacità nel campo organizzativo e politico, non ci sia negato. Domani poi torneremo ad inneggiare all'Italia sportiva, oggi gridiamo: «Viva Genova! Viva la Liguria!».

Al Campo della Nafta domani le prove seguono in mattinata e poi dalle ore 17 in avanti per le finalissime, la proclamazione della classifica generale dell' Anno XIII dei Comandi Federali dei G. F., e per la sfilata, che si tramuterà in uno spettacolo di forza e di potenza dell'Italia del Duce. *Agma.*

La traversata di Parigi

La traversata a nuoto di Parigi è stata vinta da Taris, eccezionale prodotto francese. L'Italia si è classificata al 3, 4, 5 e 9 posto con Renato Bacigalupo, handicappato nella sua corsa per dolori alla spalla destra. La gara di Renato Bacigalupo è encomiabile avendo egli reagito alle sofferenze. Il percorso era di otto chilometri. Se si considera che i partenti erano 300 e gli arrivati sono stati 250, la classifica degli italiani appare ottima sotto tutti i rapporti. A titolo informativo ricorderemo che le tre traversate vinte nel passato da Luigi Bacigalupo erano di percorso quasi doppio e che Renato Bacigalupo ha vinto a Parigi nel 1924 e 1925.

Corsa Dopolavoristi

Organizzata dal «Dopolavoro Lavoratori del Commercio» di Rapallo, avrà luogo domenica mattina 8 settembre, alle ore 10, l'eliminatoria del campionato provinciale di mezzofondo.

Questa gara è riservata agli inscritti all'O. N. D., che non siano in possesso del tesserino della *Fidal*.

I primi quattro classificati saranno ammessi al campionato provinciale, che avrà luogo a Genova il 15 settembre p. v.

Le inscrizioni, gratuite, si ricevono fino alle ore 23 di sabato 7 corrente alla sede del Dopolavoro in Via Milite Ignoto. La gara si effettuerà sul seguente percorso: Via Milite Ignoto, Corso Assereto, Via Monti, passaggio a Via Maggiocco, Via Milite Ignoto, da ripetersi per tre volte. La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 9.30 precise, presso la sede del Dopolavoro Lavoratori del Commercio.

Sono in palio medaglie di vermeille, d'argento e di bronzo.

Vendesi
in Riva Trigoso (Sestri Levante), Villino nuovo con annessi 600 mq. circa di terreno coltivato a frutteto adatto Trattoria, Pensione. Rivolgersi proprietario, Via Petronio 36.

Genova - centro
cedesi, per altri impegni, avviatissimo e ben noto esercizio frutta, verdura e generi affini, scaffalato a nuovo, telefono e magazzino laterale incluso, ottima redditizia clientela quartiere centralissimo, densa popolazione. Rivolgersi: Piazza Pammatone 30 - Genova.

Piccola famiglia
custodirebbe (sola custodia) palazzina, viletta con giardino, vicino centro, pagando affitto appartamento vuoto da occupare. Offerte a Casella postale 49 - Rapallo.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. MANIS - Roma. Desiderando campione avoro rimetterci lire due.

Permanente eseguita da specialista tedesco L. 20. Ondulazione acqua 4,50, taglio 3. Valter Drakeford via Sanvincenzo 155 R., Genova. (3

Signorina cerca camera mobiliata comodità moderne, uso cucina, presso distinta famiglia. Scrivere Casella 49 Rapallo.

Piccola famiglia signorile con cuoca cerca subito cameriera giovane, sana educata, onestissima, possibilmente alta Italia Certificati recenti. Buona posizione per ragazza con questi requisiti. Presentarsi via Roma 10, Rapallo, ore 13 - 14 ogni giorno.

Primo ottobre affittasi palazzina al mare in Chiavari otto vani, cantinato, cortile, bagno, lire 2500. Sambuceti via Vitt. Emanuele 10.

Affittasi appartamento centrale ammobigliato. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

Abbonamento speciale al "Mare,,
da oggi a tutto il 31 Dicembre 1936
Lire 15

Bollettino Demografico dal 30 Ag al 5 Settembre
Nati 2 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Fra i nostri Ospiti

Nonostante il settembre in cui già ci troviamo, che ci regala giornate alternate di sole e nuvolose, molti ospiti stazionano ancora nella nostra città, trattenuti dall'arco meraviglioso della sua bella marina e dal pittoresco retroterra che essa offre con verdeggianti e ombrose colline e comode passeggiate. La spiaggia è ancora molto popolata, alla sera la passeggiata è animata e varia di folla elegante. Le serate danzanti che si svolgevano alla «Pergola», al l'Imperial Hotel, al Sud-Ovest di Paraggi, al «Flora» — che per due mesi allietarono gli appassionati a Tersicore — non ci tramandano più la eco sincopata delle loro orchestrine, ma il ricordo è ancora dolce nel cuore di tutti. Al Dopolavoro Comunale tuttavia, domenicalmente, le danze hanno seguito e successo. Fra qualche settimana gli ospiti estivi lascieranno la nostra città, progettandone il ritorno per la nuova stagione.

Quest'anno Santa Margherita ha registrato un'affluenza di ospiti straordinaria e il successo - senza alcun dubbio dovuto al grado elevato del suo attrezzamento balneo-climatico e alla propaganda svolta con encomiabile criterio dall'Ente Autonomo. Adesso, in questo passaggio di stagione, la nostra città deve prepararsi con rinnovata cura e predisporre comodità e abbellimenti per gli ospiti invernali, riordinando principalmente le sue strade principali.

Su questo argomento ritorneremo presto.

Ecco intanto un elenco di ospiti:

IMPERIAL PALACE HOTEL

Baroni Van Der Straten Maria e Francesco, Westmand — Rubens Rodolfo e signora, Koeen — Simon Max, Roelen — Gogny Renato, Parigi - arch. Hesse Marcel, Parigi — avv. Carassi Arturo e signora, Genova — ing. Girola Renzo, Torino — Foster Ernesto, New York — Netsche Cahlo e signora, Chenitz — dr. Morra Emanuele, Tonitz — dr. Morra Emanuele, Torino — famiglia Foster, New York — Brown Grace, New York — Carnerama Adele, Janglia.

MIRAMARE HOTEL

Banchiere Candia Reginald e famiglia, Londra — Leroy Caro, Antibes — dr. Salzwedil Hille, Greuz — Cravenna Carlo, Milano — Beretta Cesare, Milano — avv. Defert Andrea e figlia, Parigi — Bernard Renato, Nice — banch. Louis Roberts, Milano — Grisenti Francesco, Villa Carcinea — Vitale Sergio, Vercelli — Terrier Andrea, Parigi — Malauh Costantino, Alessandria d'Egitto — dr. Rolecchi Alessandro e signora, Acqui — dr. Zoepffel Riccardo e signora, Manheim — Hoffart Adolfo e signora, Frankfurter.

REGINA ELENA HOTEL

Bernardelli Pietro, Brescia — ing. Jakowiches Waldas, Kames — Bonomelli Elisa, Brescia — Rinaldi Giuseppe e signora, Milano — Lanch. Hermann e signora, Francoforte — Bolellio Paolo, Santa Fé — Campione F., ammiraglio di divisione, Roma — Mancini Ines, Roma — Giordano Antonio, Torino — Roberto Krawlichi, Berlino.

LIDO HOTEL

Avv. De Leyana Ferdinando, Milano — prof. Pulcher Fulvio, Modena — Ganter Walter, Milano — dr. De Silvestri Luigi, Pavia — Parodi Onorio, Genova — geom. Brambati Vincenzo, Milano — banch. Coppola Alfredo, Milano — Levi Vera, Firenze — Canarda Paola, Roma — Strada Ottavia, Milano — Desertori Marta e figlio, Padova — rag. Tommasini Luigi, Padova — ing. Weiss Conrad, Erfurth — avv. Pranomtzer Wyner, Francoforte.

METROPOLE HOTEL

Biasoli Alfredo, Milano — Uribu Garcia Onorio, console de l'Argentina, Arona — Conte Vittorio, Torino — ing. Orengo Carlo, Genova — Vannolli Pietro, Bellinzona — Levi Giacomo e famiglia, Milano — Boggi Angelo, Torino — Montagna Paolo, Milano — ing. Canonica Giuseppe, Roma — Calzi Giuseppina, Torino — Mercede Enrico, Dortmund — Demertier Paolo e signora, Werner — dr. Lenners Carlo e signora, Krofeld — famiglia Enderle, Krezenger — Tonelli Pietro, Alessandria — dr. Wornle Else, Basilea — avv. Lihmann Sigfried, Berlino.

CONTINENTAL HOTEL

Orena Maria, Roma — Cavalieri Margherita, Roma — dr. Ruggieri Ivo, Roma — Mangini Arturo, Genova — Pugno Umberto e signora, Torino — ing. Tucci Michele, Roma — Vincent Maria, Parigi — Domonlet Giulio, Milano — ing. Sartorio Aldo, Genova — banch. Borniuke Hellement, Kleine — Marchesi d'Albertis Arturo, Felicita e figli, Gozzano — Larini Cesare e signora, Calcutta — ing.re De Ambrogi Riccardo, Ceneval Piero, Fabenne — arch. De Cossi Brissac Piero, Parigi — May Luigi, archivista, Parigi.

CONTE VERDE HOTEL

Atzeni Assunta e Maria, Iglesias — Botti Emma, Roma — Reclano Antonino, Milano — Marangoni Matteo, Firenze.

CORONA D'ITALIA HOTEL

Rossi Giovanni, Milano — Bonatti Giuliana, Ferrara — Piccinelli Ugo, Milano — banch.re Egon Carlo e signora, Vienna — dr. cav. Ferrando e signora, Torino — Lodi Aristide e signora, Sondrio.

TERMINUS HOTEL

Malerba Gennaro, Roma — Lemo Benedetta, Torino — famiglia Vola, Torino — Açcame Armando, Milano — Valentin Maria, Parigi — Levi Giacomo e famiglia, Milano — Varro Edith, Milano — Lodi Aristide e signora, Torino.

MIGNON HOTEL

Not. Davico Giovanni, Serravalle Scrivia — Del Sacco Valerio, Genova — Urbano Urbani, Genova — Savio Costantino e signora, Rivarolo — Ordonin Elisabetta, Bordeaux — Lapouzi Gilbert, Bordeaux.

LAURIN HOTEL

Pampaloni Margherita, Prato — Vignoli Riccardo, Genova — Locati Cesarina, Milano — Petruzzi Paola, Firenze — ing.re Panunzio Tomaso, Torino — dr. Bichen Alessandro, Eger — Castelli Rina, Firenze — ing. C. Weiss, Erfurth — avv. Pranomtzer Werner, Francoforte.

PENSIONE BOLOGNA

Dott. Rocchi Manlio, Guastalla — rag. Gelmetti Carlo e famiglia, Cremona.

PENSION INTERNATIONAL

Brausi Hannes, giornalista, Munchen — Huchfelder Riccardo, Beaugen — Epstein Carlo, Stuttgart.

— = × = —

Ruoli

Sono in pubblicazione, il ruolo contributi sindacali obbligatori 1935, esercenti libera attività intellettuale non inscritti nei ruoli dell'Imposta di R. M.; il ruolo definitivo supplettivo del contributo integrativo di utenza stradale per gli anni 1932-33 e 34; i ruoli principali per l'addizionale provinciale dell'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni pel 1935, e supplettivo 1935.

L'assemblea generale del Combattenti

Sabato, nell'ampio salone del palazzo municipale, si è svolta l'annunciata adunanza straordinaria dei combattenti, intervenuti numerosi. Il cav. Rossi — presidente della locale sezione — diede lettura di una circolare della Federazione Genovese, illustrandone il soggetto. Quindi padre Elia, il valoroso cappellano degli arditi, illustrò il significato della decisione del Duce per la creazione della Divisione «Tevere», che sarà composta di mutilati, invalidi e ex combattenti. L'assemblea si è chiusa coll'invio di un telegramma di devozione e di omaggio al Duce.

Cambio della Guardia Sindacati dell'Industria

Dalla Federazione Sindacale Fascista di Genova è stato chiamato a sostituire il camerata Bertolazzi Ferdinando di Giovanni nella carica di delegato comunale ai sindacati dell'industria, il camerata Crastuzzo G. Pietro. Il cambio della guardia è avvenuto alla presenza del delegato di zona camerata Scagliotti, che ha porto un elogio e un saluto al camerata Bertolazzi che parte per l'Africa Orientale.

Iscrizioni esami R. Scuole Commerciali

Sono aperte le inscrizioni a tutti i corsi della R. Scuola Tecnica Commerciale, che comprende la R. Scuola di Avviamento Professionale a carattere commerciale, la R. Scuola Tecnica Commerciale, nonchè l'Istituto Tecnico Commerciale a indirizzo mercantile, per l'anno 1935-1936. Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il 16 settembre, alle ore 8.30 e secondo l'orario affisso nell'albo della scuola. Il termine utile per la presentazione delle domande agli esami della sessione autunnale scade il 12 corrente.

Contravvenzioni

Sono stati contravvenuti, dai vigili urbani; G. Boero, perchè vendeva pollame senza autorizzazione; C. Bertoletti, perchè vendeva al mercato pubblico dopo l'orario; E. Venzi, perchè vendeva frutta senza i prescritti cartellini prezzi; A. Bardi, che circolava in bicicletta con sopra altra persona; R. Pozzi, che teneva la sua automobile ferma su di un marciapiedi; L. Vetturi, che sostava con l'auto fuori mano; M. Violi, che circolava in bicicletta sprovvista di campanello.

Atto di onestà

Il signor ing. C. G. Bosco ha consegnato all'ufficio dei vigili urbani una catenella d'oro e ciondolo rinvenuta in via Sella.

Datori di lavoro

Il delegato dei sindacati dell'industria rende noto a tutti i datori di lavoro che essi non possono assumere nessun operaio senza aver prima fatto la relativa richiesta. Contro i trasgressori saranno presi provvedimenti di legge.

Rinvio

Causa il lutto che ha colpito la nazione belga, la crociera motonautica Cannes - Genova - Spezia - Rapallo, che doveva aver luogo nei giorni 1-3 settembre, è stata rinviata, conseguentemente vennero sospesi i festeggiamenti preparati nella nostra città, pure méta dei crocieristi.

Al Sacrario

Al Sacrario dei Caduti hanno montato la guardia: Milanolo Gerolamo, Vargioni Giovanni, Botto Silvio, Vettorello Eliodoro.

Farmacia di turno

Domani domenica, di turno, farmacia *De Gregori*, Via Palestro.

Reclami

Ci si fa osservare che alcuni commercianti continuano a vendere lo zucchero a lire 6.20 e 6.15 al chilogramma nonostante che il prezzo sia fissato in lire 6.10. Occorre sorvegliare e punire.

Imposte e Tasse Comunali

Il Commissario Prefettizio fa noto che entro il 20 corrente mese i contribuenti sono tenuti a denunciare i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite in questo Comune. La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già inscritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. L'ufficio comunale fornirà gratuitamente appositi moduli per la denuncia. A carico degli inadempienti saranno applicate le sopratasse previste dall'art. 292 del T.U.

Un dono

La signora Bice Chierichetti Gavazzi, attivissima delegata dei fanciulli cattolici della Parrocchia ha donato alla chiesa di S. Giacomo uno splendido harmonium-organo. Lo strumento fu costruito dalla premiata fabbrica Debain & C. di Parigi, consta di una tastiera di 61 note, 2 ginocchiere, 22 registri, dei quali 8 reali, e fra questi ha un registro speciale che corrisponde all'arpa. Inoltre ha una voce celeste ed uno specialissimo registro a percussione di effetto meraviglioso.

Grave caduta

Il signor Barbagelata Nicola fu Domizio, d'anni 77, mentre attraversava Piazza Caprera fu urtato da un camion che indietreggiava. Venne curato dal dr. Beretta e dichiarato guaribile in giorni nove.

"Gli arditi del mare"

— al Cinema Savoia

Stasera e domani domenica verrà proiettato un capolavoro «Métro»: *Gli arditi del mare*, film drammatico ed emozionante, interpretato dagli artisti Robert Montgomery e Madge Evans. Lunedì e martedì: *I conquistatori*. Mercoledì e giovedì: *Superdonna*, film passionale. In preparazione: *La vita amorosa di Casanova*.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati di media, verificatisi nello scorso mese di agosto: pressione atmosferica 761 - umidità relativa media % 75 - temperatura massima 27.5 - temperatura minima 18.7 - temperatura acqua del mare 2g.8 - precipitazioni mm. 57.9 - stato del cielo: sereno 6, misto 15, coperto 10 - stato del vento: calmo 2, debole 19, moderato 9, forte 1 - stato del mare: calmo 18, leggermente mosso 1, mosso 11, agitato 1.

Stato Civile

Mov. dal 30 agosto al 5 settemb.

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

Roccatagliata Maddalena vedova Battelli, d'anni 63, pensionata; Via Dolcina, 1 — Fenelli Ferdinando, d'anni 5; Via Roma, 8.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Delbuono Ettore, ragioniere, e Carrega Stefania, casalinga — Frattoni Alfredo, giornaliere, e Gazzale Luigia Caterina, casalinga.

Le festività di Camogli

Nelle solenni festività che la città di Camogli ha celebrato in onore dei suoi patroni, N. S. del Boschetto e San Prospero, Vescovo di Tarragona, nei giorni di domenica 1 e lunedì 2 corrente mese, ha ottenuto un brillante successo la cantoria «La Palestriniana», con tanta maestria diretta dal concittadino can. prof. Giuseppe Comotto. Già la sera di sabato, ai primi vespri solenni pontificati dall'illustrissimo e rev.mo mons. Pietro Riva, Protonotaro Apostolico, Arciprete di Camogli, abbiamo gustato dei poderosi brani di musica sacra, tra cui l'*Ave Maris Stella* del Campodonico tiene certo uno dei primissimi posti, insieme all'*Ergo* di Stefano Ferro. Alla messa solenne di domenica, in cui lo sfarzo del cerimoniale e la fastosità dei ricchissimi abiti sacerdotali liturgici e prelatizi, si sono dimostrati in tutto il loro splendore, la cantoria del can. Comotto si è valentemente esibita in una novità da tutti ammirata: una messa assai difficile del maestro Licinio Refice. Al lunedì, invece, la messa di *Cristo Re*, del Campodonico, fu gustata dalla folla dei fedeli per la mai smentita arte e la accurata esecuzione. Nei vespri pontificali delle due sere, salmi di Bottazzo, Ferro e Campodonico. Di effetto il *Magnificat* del Ferro. Alle solenni benedizioni — e nelle parti variabili delle messe solenni — abbiamo ammirato la valentìa dei cantori e in ispecie dell'insuperabile tenore Cuniolo di Genova, in bellissimi mottetti, tra cui, anche qui, una assoluta novità: un *Justus ut palma* inedito. Lieti del bel successo, plaudiamo al canonico Comotto e ai suoi cantori, augurando sempre nuovi trionfi. Essi, nelle feste di Camogli, hanno portato una musica religiosa di primissimo ordine, la quale accanto all'arte oratoria di don Lorenzo prof. Solimano di S. Margherita Ligure, predicatore delle solennità, e nella bellezza suggestiva del grandioso tempio camogliese, ha fatto vivere delle ore di vero diletto e gaudio spirituale.

— = × = —

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La grandiosa processione in onore del S. S. Crocefisso

Domenica hanno avuto termine i solenni festeggiamenti pel centenario del miracolo compiuto nella chiesa di S. Giovanni. La processione interminabile, alla quale hanno partecipato quattro vescovi, il clero e circa seimila fedeli, si è mossa da San Giovanni alle ore 18, snodandosi attraverso le principali vie della città tra due ali fitte di popolo orante, si portò in Piazza N. S. dell'Orto. Ivi il rev. prof. Chiarella rievocò il miracolo delle rondinelle, commovendo tutti i presenti. Alle ore 24 in fondo a Via Garibaldi si è svolto un magnifico spettacolo pirotecnico della rinomata ditta Mosto della nostra città.

Le iscrizioni al Liceo - Ginnasio "F. Delpino,,

Le iscrizioni alle varie classi del R. Ginnasio-Liceo si aprono il 10 corrente mese e si chiudono il 30. Le domande in carta libera per gli alunni già inscritti nel decorso anno, in carta bollata da lire quattro per coloro che chiedono l'inscrizione per la prima volta, debbono recare la firma del padre o di chi ne fa le veci, con l'esatta indicazione del luogo di domicilio. Alla domanda occorre unire la pagella o altro titolo di studio in base al quale viene richiesta l'iscrizione, e la quietanza comprovante il pagamento delle tasse prescritte oppure il documento che dà diritto all'esonero.

I combattenti Francesi

Hanno sostato nella nostra città mercoledì circa duecento combattenti francesi che parteciperanno al congresso internazionale di Roma. Chiavari ha accolto con entusiasmo i combattenti francesi, che hanno subito fraternizzato con la locale Sezione Combattenti. Alla sera l'orchestra dell'Azienda Autonoma ha tenuto un applauditissimo concerto, eseguendo la *Marsigliese* e brani di musica francese, dal *Faust* alla *Carmen* ed ai *Pescatori di Perle*. I combattenti francesi hanno gradito moltissimo l'omaggio gentile.

Azzurri di Dalmazia

Il Presidente del Gruppo Azzurri di Dalmazia comunica: «Quei camerati «azzurri» del gruppo di Chiavari, che intendessero ancora presentare domanda di arruolamento per essere incorporati nella Divisione «Tevere» con destinazione per l'Africa Orientale, sono tenuti a passare presso la sede (Casa Littoria) per la compilazione degli speciali moduli in duplice copia. Si avverte che sono ammessi all'arruolamento i camerati appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 inclusa. Si avverte inoltre che le domande precedentemente presentate — e quelle attualmente in corso — saranno rimesse alla Presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, in Roma».

Corsa ciclistica Chiavari - Rezzoaglio

Il Comando del Fascio Giovanile di Chiavari, con l'autorizzazione del Comando Federale, indice e organizza per domenica 15 una gara ciclistica per allievi sul percorso Chiavari-Rezzoaglio e ritorno, per un totale di km. 90. La gara che — nelle passate edizioni — ebbe sempre esito brillante, vedrà certo in lizza tutte le giovani forze del ciclismo della Riviera. Le inscrizioni si ricevono presso il Comando del Fascio Giovanile di Chiavari sino alle ore 13 del giorno 15 corrente e sono gratuite. La premiazione sarà fatta subito dopo la gara. I premi di rappresentanza consistono in una coppa al F.G.C. avente i migliori classificati nei primi dieci in tempo massimo (20'). I premi individuali sono medaglie d'oro con contorno ai primi tre arrivati, medaglie di vermeille, d'argento e di bronzo agli altri, fino al 40.mo.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA - TEATRO "CANTERO". — *Serenata*, sonoro e parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *La moglie è un'altra cosa*, sonoro parlato; seguirà *Luce* e comica.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Rassegna estiva

Settembre ha posto fine alla stagione dei bagni, e pochi sono ancora gli ospiti trattenuti dal bel tempo. Il bilancio può definirsi ottimo, poichè alcune migliaia di forestieri si sono dati convegno nella nostra città e nella ridente Cavi; gli incassi della tassa di soggiorno sono stati rilevanti e superiori all'Anno XII. Lavagna ha offerto ai graditi ospiti, anzitutto la cordialità dei suoi cittadini, il suo incantevole mare, il sole smagliante e quell'aria fresca al mattino ed alla sera che la fa preferire ad altre spiaggie. Il Dopolavoro ha offerto un continuato e buon spettacolo cinematografico, che sempre ha visto affollata la sala Littoria. I concerti della Banda come sempre sono stati graditi. L'Azienda di Cura ha offerto poco, troppo poco, e se si toglie quello spettacolo all'aperto sorto in seguito a qualche critica mal digerita, non ha offerto altro. Lavagna invece ha bisogno che al principio di stagione sia già compilato un vero e proprio programma di festeggiamenti da svolgersi nel luglio e agosto. E' poi da augurarsi che l'estate dell'Anno XIV abbiano soluzione i lavori di abbellimento tante volte annunziati, ma sempre rinviati, come: la soppressione del mercato dall'attuale località, la copertura del torrente Fravega, la pavimentazione di Piazza Umberto e Via Roma, ecc., ecc. In una parola, la nostra città deve essere resa degna della fama di stazione balneare che si è acquistata e del posto che fra queste le compete.

All'Albergo Ristorante Preve

Quest'anno l'Albergo di Agostino Codda è stato sempre al completo, e la affezionata clientela non ha mancato di esternare la sua soddisfazione, sia per l'ottimo trattamento, sia per la cordiale accoglienza. A conferma di ciò il giorno di S. Agostino, onomastico del proprietario, sono pervenuti all'ottimo signor Codda telegrammi augurali dei partiti e l'omaggio floreale dei rimasti. Alla sera ebbe poi luogo un trattenimento danzante, che si protrasse ad ora inoltrata. Ecco l'elenco dei graditi ospiti.

Da Milano: cav. Ernesto Gallioli - ten. avv. Giuseppe Tota - ten. Lamberto Pontani - ten. Raffaele Sportiello - impresario cav. Carlo Marinoni e signora Verri Giovanna e figli Renzo, Giuseppe e figlia Rosetta - industriale Mario Fallai e signora Simonelli Rita, con figli Aldo, Giuseppe, Maria, Arnaldo Simonelli e signora Carla - rag. Carlo Giorgelli signora Lina, figlie Elia, Elena - prof. Aldo Bertolotti e signora Rina Maremotti, figli Luciano, Maria, Anna - industriale Mario Bossi, signora Ada, figli Biagio e Maria - rag. Alfredo Cascia, signora Ada e figlia Amelia - Amelia Parassoni con figlie Adele e Bruna - industriale Carlo Pavesi, signora Amalia e figlia Ada Maria - Luigi Tardani, signora Amelia e figlio prof. Renato - coniugi Dante e Gemma Valtorta - dott. Giulio Fauretti e signora Margherita e figlio Aldo - industriale Giuseppe Coltelazzi, signora Pia e figlia Lucia-nia - Antonio Ferrario e figlia Bianchina - Elisa Crespi e figlia Ines - Giuseppe Foppa, signora Angela e figlio Adriano - Antonio Pegorari, signora Maria e figlio Massimo - Angelo Bacchelli, signora Lina e figlio Dino - Martino Voghi, signora Marta e figlio Umberto - Mario Fermi, signora Ada e figlia Albertina - prof. Maria Cecchini e figlio Aldo - Mario Vallini e signora Ada - orefice Novarese Lanzo, signora Maria e figlia Amalia - Enzo Calderini e signora Giovanna - Alberto Garimoldi, signora Lucia - uff. Giovanni Geto, signora Matilde e figlia Rita - coniugi Piero e Anna Frigerio - Mario Robecchi e sorelle Anna e Luisa - Cesare Quaré - Aristide Bianchi - rag. Luigi Ravelli - Ettore Codigori - Mario Grillenzoni - Giuseppe Gatti - Enzo Ragazzi - Dario Bellini - Giuseppe Vergani - Gino Bestetti - Domenico Zunino - Antonio Della Sole - Giuseppe Bozzoni - Albiano Fasoli e Ines - Giacomo Mantegazza - Felice Battezzati - Vittorio Narizza - Francesco Pogliani - Federico Rossi - Giuseppe Gori - Camillo Tamburini - Gaudenzi Bruno e sorella Edvige - Maria Bologna - Edoarda Mazzi e fratello Nino - Gesualda Armorino - Piera Manfredini - Anna Loschi e figlia Anna - Giovanna Magenes e figlia Ida - Elide Moro - Lina Brustia e nipote Aldo - Piera Torriani e figlio Idro - sorelle Anna, Luigia, Ada Ferrario - Enrica Porta - Ada Brambati - Piera Albertini - Elisa Brusoni - Emilia Veneroni - Edmea Anderlini - Anna Colli - Albertina Migliazza - Albertina Cazzaniga - Leonora Bassi - Ines Bassi - Angela Prampolini e figlia Ida - Maria Meroni e figlie Luigia, Giulia - Elisa Piccinini e figlia Elsa - Grossi Teresa - Maria Zanzi e figli Renato, Gian Paolo - Fernanda Gelo — Da Roma: dott. Alessandro Antonelli e signora Angela — Da Monza: industriale Angelo Vigoni, signora Alfonsina e figli Pierangelo, Egidio, Gianni, Ada, Maria, Ilde - Docus Luigia Massoletti - industriale Aldo Sala e signora Linda e nipote Gianni - industriale Alberto Saccani e figlie Marisa, Angela, Giuseppina, Maria — Da Firenze: pittore prof. Guido Gentile e signora Bianca - pittore Egisto Vannini — Da Biella: industriale Giuseppe Onofrio e figlio Francesco - Cesare Cresto - Ida Cocco - Matilde Beccara — Da Parma: impresario Ettore Pettenati, signora Amalia, figli Augusto e Luisa - Grossi Maria — Da Torino: Edoardo Reboglìati, signora Maria - rag. Luigi Balocco, signora Maria e figlio Aldo - Giuseppe Bretto — Da Novara: Arturo Rondonotti, signora Anna e figli Ettore e Gianna - Vittorina De Silvestri da Casale Monferrato.

A. N. C.

La Sezione Combattenti ha tenuto una assemblea straordinaria. I componenti la Sezione — dopo l'esposto del Presidente dott. Giacomo Sanguineti, hanno acclamato il seguente telegramma: «S. E. Mussolini Roma — Combattenti Lavagna riuniti assemblea straordinaria — con ugual fede di Vittorio Veneto — sono pronti scattare vostro ordine — Presidente Sanguineti».

F. G. C.

Il Segretario del Fascio comunica: «In seguito al richiamo alle armi del comandante di questo Fascio Giovanile, Giorgio Castiglioni, il Segretario Federale ha nominato in sua sostituzione il camerata dottor Mario Ferraro, comandante di F. G. a disposizione».

Atto d'onestà

L'autista Sanguineti Ernesto, in servizio sull'auto pubblica Lavagna Chiavari, ha rinvenuto domenica nella vettura da lui condotta, un borsellino contenente lire 44. Subito si affrettava a consegnarlo ad un brigadiere di Finanza della Tenenza di Chiavari, dove il legittimo proprietario potrà ritirarlo. Segnaliamo volentieri l'atto onesto del Sanguineti.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE,, (9

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Non mi conveniva dunque litigare: feci come se nulla avessi compreso, e quando fui di ritorno alla locanda lodai il cavallo con aria contrariata e come un uomo non pienamente convinto. Gli sguardi cattivi e le armi che mi vedevo d'intorno erano dei buoni incentivi alla prudenza; nessun italiano, oso dire, avrebbe potuto far la sua parte più abilmente di me. Però fui assai contento quando questa fu finita e mi trovai finalmente solo, per la notte, in una piccola soffitta, alle cui pareti mal sbozzate pendevano file di mele e di castagne. Vi ascesi mediante una scala a pioli, e il mio mantello e un mucchio di felci costituivano tutto il mio letto; ma ero contento d'averlo accettato perchè potevo così stare solo e pensare ai fatti miei indisturbato.

Senza dubbio il Signor di Cocheforêt era al castello; aveva lasciato il suo cavallo qui e poi vi si era recato a piedi, come probabilmente soleva fare. Egli si trovava dunque, in certo qual modo, a mia portata di mano, ed io non avrei potuto giungere in tempo più opportuno; d'altra parte, era tanto lontano dal mio potere come se io fossi stato tuttora a Parigi. Non osavo neppur fare delle domande o guardarmi intorno liberamente! Il più leggero indizio della mia missione, il menomo sospetto, avrebbe prodotto un assassinio.... sulla mia persona; e d'altronde, più restavo nel villaggio, più sarebbero aumentati i sospetti contro di me.

In una tale condizione qualcun altro avrebbe smesso l'idea dell'impresa e si sarebbe salvato al di là del confine; ma io avevo avuto sempre stima di me stesso appunto per la mia fedeltà e non potevo quindi desistere dal mio proposito.

Appena la casa fu tranquilla m'arrampicai alla piccola finestra quadrata, piena di ragnatele e in parte chiusa con del fieno. Guardai fuori: il villaggio sembrava addormentato, i folti rami degli alberi, a pochi metri di distanza, oscuravano quasi il cielo cosparso di nuvole attraverso le quali traspariva vagamente la luna. Guardando in giù, a tutta prima non potei veder nulla, ma, come i miei occhi s'abituavano all'oscurità, intravidi la porta della scuderia e i contorni del tetto.

Ero contento di questo perchè così avrei potuto almeno osservare se il Signor Cocheforêt fosse partito prima del mattino, o, se non fosse partito, avrei potuto l'indomani vedere le sue fattezze e apprendere forse altre cose utili in avvenire. Mi decisi dunque di vigilare presso il finestrino fino alla mattina.

Non era però ancor trascorsa un'ora, quando udii di sotto dei bisbigli e poi dei passi, e finalmente una voce che risuonò forte. Non potei cogliere le parole, ma certo era la voce d'un gentiluomo e il suo tono imperioso non mi lasciava dubbio che si trattasse del Signor di Cocheforêt in persona. Allora, con la speranza di apprendere di più, sporsi un poco la faccia e potei vedere nell'oscurità due figure: quella di un uomo alto e sottile avvolto in un mantello, e quella, mi parve, di una donna in abito bianco. Ma un forte colpo alla botola della soffitta mi fece scostare prontamente d'un metro dalla finestra e distendermi sul letto. Il bussio si ripetè.

— Che cosa c'è? — gridai ansioso di veder di più.

La botola che serviva da porta s'alzò d'una spanna e lasciò apparire la testa dell'oste.

— M'avete chiamato? — domandò, alzando una candela che illuminava a mezzo la stanza e il sogghigno della sua faccia.

— Chiamato a quest'ora di notte, sciocco? — risposi irritato. — No, non v'ho chiamato. Andate a letto!

Ma egli rimaneva sulla scala con aria sorniona.

— Eppure vi ho udito, — disse.

— Andate, siete ubbriaco! — risposi, ponendomi a sedere sul letto. — Vi dico che non vi ho chiamato!

— Ah, benissimo! E non desiderate niente?

— Niente.... tranne d'esser lasciato solo.

— Uff.... buona notte!

Il calpestìo d'un cavallo condotto fuori dalla scuderia mi giunse in quel momento all'orecchio.

— Buona notte! — ripetei con impazienza febbrile, sperando ch'egli si ritirasse in tempo, perchè io potessi dare un'occhiata fuori. — Ho bisogno di dormire.

— Va bene, — disse l'oste con un sogghigno. — Ma è ancora presto e avete tempo a vostra disposizione.

Finalmente lasciò cadere la botola sopra di sè e io l'udii borbottare, mentre scendeva la scala.

Fui subito alla finestra. La donna che avevo vista, stava ancor ferma allo stesso posto e aveva vicino un uomo in abito da contadino con una lanterna in mano; ma colui che io volevo vedere non c'era più. Se n'era andato, ed era evidente che gli altri ormai non avevano più timore di me poichè l'oste venne fuori a dire qualcosa alla donna ed essa guardò in su alla mia finestra ridendo.

Era notte tepida e la donna non indossava altro che un'abito bianco. Potevo vedere la sua alta figura ben fatta e gli occhi risplendenti e il fermo profilo del suo bel volto. Sembrava formata dalla natura per sostenere pericoli e difficoltà.

(*Continua*).

ANNO XXVIII - N. 1383 — RAPALLO, 14 Settembre 1935 - XIII — Conto corr. colla Po[sta]

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

"Noi tireremo diritto „

Trascuriamo Ginevra

Persiste nella stampa e perdura nell'azione politica inglese a Ginevra, una sempre più evidente animosità contro di noi e si accanisce giornalmente in una congiura di tutti i sistemi e di tutti i partiti politici. La trascuratezza e nello stesso tempo l'attività dell'Italia, che *tira diritto*, secondo la magnifica frase del Duce, urtano sempre più la passione e l'egoismo degli inglesi, sovraeccitati per il fatto di dover constatare che per una buona volta l'Italia si è avviata da sè per la sua strada, senza attendere che altri le mostri il cammino. Questo è un fatto insolito nella storia della supremazia imperiale britannica e dall'eccitazione, che negli uomini politici inglesi si fa sempre più nervosa, deriva una sempre più evidente volontà di opposizione e di contrasto ad oltranza. E i così calmi *gentlemens* inglesi perdono la loro elegante disinvoltura, per irritarsi sulla loro stampa con frasi che non sono del loro abituale linguaggio. E' il metodo e sono le frasi della più scalmanata democrazia internazionale che prendono l'animo e si fanno abitudine non solo dei laburisti, ma anche dei liberali e dei conservatori inglesi. A Ginevra l'influsso della stampa dell'Inghilterra ha la sua ripercussione nell'animosità dei suoi uomini di governo, che si accaniscono anch'essi in una volontà di contrasto e di intolleranza sempre più spinta. Dove si giungerà, non è detto. C'è ancora del buon senso, a Ginevra, e ne è stato segno il fatto delle elezioni dei presidenti delle commissioni. Non sono mancate le manovre da parte inglese, perchè la votazione mettesse in minoranza il delegato italiano e il barone Aloisi ha avuti invece 41 voti, quanti precisamente ne ha ottenuti il delegato inglese. Questo spiega che non mancano a Ginevra le simpatie per l'Italia. Il memoriale italiano è in esame e non vi è chi non pensi alla sua terrificante esattezza. Pure l'Inghilterra resiste ed attacca, subdola e ingiusta, per un suo scopo non più segreto di imperialismo ad oltranza. Ma contro la sua azione politica c'è l'assicurazione del Duce. Le sue tre parole: "*Noi tireremo diritto*", sono come le freccie che indicano per via la direzione di marcia e dietro di esse si è incamminato, sicuro e forte, tutto il popolo italiano. E quando una nazione marcia diritta così, si può anche trascurare Ginevra.

La Settimana

Le Direttive alla scuola fascista

Le ha date solennemente il Duce, nella prima riunione del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale. La vita dello spirito è quella che più conta: ed è lo spirito che va formato, perchè il cittadino s'integri pienamente nella sua coscienza degli ideali fascisti. La scuola fascistizzata intende di infondere la fede e la passione e gli ideali del Regime, in ognuno che per essa si avvia alla vita e all'azione. Questo si è fatto, togliendo di mezzo ogni superstite equivoco del passato, quando nelle gerarchie della scuola entravano facilmente e liberamente gli egoismi e le ambizioni, per la difesa di altri interessi che non fossero quelli della nazione. Oggi alle gerarchie vien data una più alta nobiltà e una più chiara responsabilità di onore e di orgoglio, colla consegna di rispondere prima alle esigenze dello spirito e di curare sopra tutto la formazione degli italiani nel modo che il fascismo comanda. Tutto il popolo italiano è compartecipe nello sviluppo glorioso dei suoi destini. L'anima guerriera ha oggi il suo canto. Ora dalla scuola s'iniziano le prime armonie e i fanciulli già fervono al ritmo del cuore e del passo. Tutte le forze della nazione sono rappresentate nel nuovo consiglio, che è l'organo massimo della scuola, ed esso è tenuto, per la consegna del Duce, ad intonare la scuola a tutte le esigenze spirituali, militari, economiche del Regime. « Bisogna — Mussolini ha detto, — che la scuola, non soltanto nella forma, ma sopratutto nello spirito, che è il motore dell'universo e la forza primordiale dell'umanità, sia profondamente fascista in tutte le sue manifestazioni ».

Due discorsi

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Berlino, S. E. Attolico, ha presentato le credenziali al cancelliere Hitler, pronunciando un discorso, il cui tono va oltre delle solite espressioni diplomatiche di saluto e di augurio. E' compito d'ogni ambasciatore, egli ha detto, "di migliorare e rafforzare i legami che uniscono il Paese che rappresenta a quello presso cui è accreditato. Io questo farò con animo ardente e con sicura fede, conscio della delicatezza storica che il mondo e l'Europa attraversano e più ancora della importanza capitale che hanno e che potranno avere le relazioni fra l'Italia e la Germania, per la pace e l'equilibrio fra le nazioni. E ha subito fatto cenno all'opera di potenza e di dignità nazionale a cui l'Italia è intesa, convinta che tutti comprenderanno che è per i suoi giusti interessi che agisce, così come essa è pronta a riconoscere gli interessi degli altri. Di questa reciproca comprensione d'interessi tra l'Italia e la Germania l'ambasciatore si è dichiarato milite fedele ed assertore convinto, così come si è dichiarato sicuro dell'amicizia e della collaborazione fra i due Paesi. Ha risposto Hitler, condividendo la convinzione che le relazioni fra l'Italia e la Germania saranno della massima importanza per il futuro sviluppo politico e per una fruttuosa collaborazione fra le due Nazioni. E ancora ha aggiunto che tale collaborazione dovrà poggiarsi sull'idea della giustizia e su una reciproca comprensione per le necessità vitali dei due popoli. Ha concluso col dare affidamento che la comunanza dei molti ideali fra l'Italia fascista e la Germania social-nazionalista farà sentire i suoi effetti a favore dei due Paesi, pure a beneficio e non a contrasto delle altre Nazioni. Un commento breve. C'è intesa e armonia fra noi e la Germania; c'è comprensione reciproca sui comuni bisogni di espansione e questo costituisce un fatto politico di capitalissima importanza.

La falange italica

Il fascismo ha formato le sue legioni di militi e di cittadini, serrati in schiera, in ogni classe di lavoratori e in ogni ordine di industrie. Tutto il popolo italiano si è scelto da se stesso, si è fatto il migliore per accettare una ferrea disciplina ed esser pronto ad ubbidire ad un comando, per qualsiasi evento, onde compiere sicuro e fede ad un cenno il suo destino. Così si è organizzato nel Partito Fascista, in tutti gli strati e in tutte le sue attività. Ora è pronto a formare l'italica falange serrata e forte. Un preannuncio di ordine è venuto: verrà poi l'ordine collo squillare a stormo delle campane, col fischio delle sirene e col rullo dei tamburi. L'adunata si aspetta e si impone. Chi si opporrà più al destino di un popolo, così fiero, così deciso e così pronto? L'adunata è la prova di potenza a cui siamo preparati. La daremo a noi stessa e al mondo. Cosa c'è mai di più bello e di più fervido che questa gioia nostra, con cui accogliamo l'annunzio? Cosa c'è di più certo che questa nostra ansia di attesa? E che questa nostra esultanza che ci fa tutti ardenti, che cosa c'è di più giovine e vivo? Noi siamo ciascuno un alito di fede e di fiamma: noi siamo ciascuno un attimo di gloria. E ci stringiamo in coorti, ci stringiamo in legione, formiamo la storica falange di tutto un popolo, per spalancare le porte e affacciarci decisamente e gloriosamente all'avvenire e alla storia.

CIEMME.

—=×=—

LA MISSIONE CIVILE DEGLI ITALIANI IN AFRICA

Padre Guglielmo Massaia

La nostra politica coloniale che, con rinnovato vigore si appresta oggi a celebrare, nell'unico modo veramente degno, l'apoteosi dei precursori e dei martiri, ebbe, nel Massaia l'assertore nobilissimo e disinteressato, il preparatore illuminato e operoso.

L'opera del Massaia in Africa s'illumina delle sua fede semplice, schietta, universalmente umana. Gli episodi, sovente intensamente drammatici, ci rivelano la sua tempra eccezionale, il suo carattere tutto scintillante di carità, il fascino che si sprigiona dalla sua spirituale chiarezza. Dati questi che traspaiono da ogni suo atto, da ogni sua sofferenza stoicamente patita. Sia che debba affrontare, nell'odissea della sua leggendaria peregrinazione nelle terre del Galla, del Caffa, nel Gaggian, nel Sudan; le fatiche ed i rischi della sua attività aspra e dura, sia che debba, con indomita energia, proseguire nelle sue marce estenuanti anche se infermo e dolorante; sia che debba contrastare le angherie dei suoi persecutori come Re Joannes e Teodoro, o gli agguati e le insidie implacabili di Abba Salama, incaricato a contrastare l'influenza dei missionari cattolici in Abissinia.

La vita di questo grande e nobile figlio d'Italia merita di essere conosciuta in tutta la sua multiforme opera.

Missionario di Cristo, suscita nell'Africa tenebrosa e selvaggia, lievito di spirituale bontà. Sorgono sul suo cammino di seminatore apostolico, figure di vergini e di sposi uniti nel sacro rito cristiano; di apostoli pieni di ardore e di angelica pietà, primi fiori purissimi della nuova morale timidamente shoccianti su un terreno dove, la corruzione più sfrenata abbrutisce ed indebolisce la razza. Mente di studioso, pur senza i necessari strumenti, compie indagini, osservazioni e ricerche con animo di scienziato. Traduce, per primo, nella lingua dei barbari, le dolci invocazioni delle preghiere cattoliche, e dopo lunghi ed ostinati tentativi crea, adoperando l'alfabeto latino, la lingua scritta dei Galla.

Anima intrepida di esploratore, non armato che della sua fede e della innocua mazza di pellegrino, umilmente coperto da una rozza tunica bianca e a piedi nudi, percorre e visita terre sconosciute o quasi, e primo, non solo fra gl'italiani, ma fra gli europei, penetra ~~nel Kaffa~~.

Ma vi è una terra non sconosciuta, ma tristemente e paurosamente nota, ove la furia sanguinosa dei barbari — con l'uccisione dei missionari Francesco Machado e Bernardino Perayra, e con le stragi delle spedizioni Munzinger, Giulietti, Bianchi e Porro — ha innalzato una barriera di terrore. Innanzi ad essa da venticinque anni s'infrange ogni generosa audacia, e la marcia della penetrazione civile resta turbata.

Massaia, col suo ardimentoso e meraviglioso viaggio da Zeila allo Scioa, attraverso il paese degli Afar, infrange l'inesorabile barriera e riapre all'influsso della civiltà redentrice la via contesa.

Esempio di italianità viva ed operante, stabilisce le prime relazioni fra la Patria lontana, ma sempre indimenticata, e presente nel suo spirito, e l'Etiopia. Per opera dell'umile cappuccino di Piovà d'Asti il nome d'Italia s'irradia in quelle nuove terre lontane, segnacolo di civiltà e di carità.

Sulle orme del Massaia e della schiera eroica dei Pionieri e dei Martiri, l'Italia procede verso le sue realizzazioni segnatele dal suo destino, onde materiare e potenziare la conquista spirituale, da Essi nobilmente e definitivamente compiuta.

LUIGI BARTOLUCCI.

E. Gianazza: *Guglielmo Massaia missionario ed esploratore nell'Alta Etiopia* - Paravia, Torino - Lire 9.

TRENI POPOLARI

872.767 gitanti

Domenica 8 settembre con 80 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 346, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 67.077 viaggiatori.

Complessivamente il numero dei gitanti dei treni popolari della corrente estate finora sale a 872.767.

Stazioni di salute

Son le stazioni provvidenziali lungo il cammino della vita: la pur breve sosta ristoratrice assicura a tutti la ricchezza prima dei singoli e dello Stato, la salute ch'è prima garanzia della potenza delle nazioni. Il Capo, che vede chiaro e chiarissimo si esprime, ha enunciato, nel minor numero di parole, una regola di Governo che costituisce comandamento: « In uno Stato ben ordinato la cura della salute fisica del popolo deve essere al primo posto ».

A proposito delle nostre terme prodigiose e generose, abbiam tante volte ripetuto l'elogio di queste « miniere d'oro liquido », esaminando appunto il valore economico diretto di esse. Ma qui si vuol confermare che il maggior valore di esse medesime è nelle forze naturali che tali acque apportano alla nostra salute, in elementi radioattivi e terapeutici in generale intorno ai quali non sarà mai abbastanza invocato l'attento studio della classe medica.

Anche di recente abbiamo segnalato, in questa Rivista, esempi lodevolissimi delle provvidenze del nostro Stato a favore di tradizionali stazioni di cura rimesse in piena efficienza: l'industria termale-idro-climatica, da parte sua, prodiga attività, sforzi e sacrifici a render sempre più moderni e perfetti gli stabilimenti salutari.

Perchè dunque la potenza della Nazione sia assicurata, nella salute del popolo tutto, bisogna che la gente nostra sia finalmente in grado di valutare degnamente e di frequentare assiduamente le nostre stazioni di cura. Ma a così alto fine nazionale non si potrà arrivare fino a quando la classe medica non abbia pienamente conquistato la benemerenza d'una propaganda pratica e continua dei mezzi di cura, che la generosa natura ha prodigato nel nostro sottosuolo, in acque veramente miracolose.

Il problema principale è sempre questo: bisogna anzitutto che il medico moderno abbia una vasta cultura intorno alle virtù terapeutiche delle nostre acque preziose e poi ch'egli stesso — di fronte a tanti e tanti e tanti infermi d'ogni età e d'ogni classe sociale — prescriva, in ogni caso utile, quelle cure naturali che sono sempre le più propizie alla ricostituzione d'un naturale organismo. Abbiam detto che il medico deve così provvedere per infermi di ogni età e d'ogni classe: poichè basterebbero i felicissimi esperimenti della terapia salsojodica contro le più comuni malattie dell'infanzia a persuadere la classe medica alla preferenza di una simile terapia naturale in confronto di tutte le specialità farmaceutiche chiuse in bottiglia; e — quanto alla salute fisica del *popolo*, cioè delle classi meno fortunate di ricchezza pecuniaria — il Regime, attraverso la organizzazione delle colonie salutari per i figli dei lavoratori e delle provvidenze dell'Istituto Fascista di Previdenza Sociale, ha dato esempio e comandamento.

Il razionale orientamento preventivo della medicina moderna (specialmente secondo la gloriosa scuola costituzionalista italiana) impone l'auspicata cultura idrologica dei medici nostri e la sempre più frequente terapia per mezzo delle acque salutari. Grande merito d'uno dei nostri maggiori uomini di scienza, il sen. prof. Nicola Pende, è quello di aver richiamato l'attenzione della classe medica all'osservazione dei *cosidetti sani*, cioè della grande maggioranza d'individui insidiati da malattie di non lontana insorgenza. La grande folla dei cosidetti sani particolarmente interessante per il medico esperto d'idrologia: chè molti e molti individui di quella folla troveranno nelle cure idro-termali efficace difesa contro le insidie di varie infermità.

Quando la cultura idrologica sarà abbastanza diffusa nella classe medica italiana — e quando così i risultati delle cure idro-termali saranno sotto gli occhi di tutti, — allora il popolo si persuaderà che « la cura della salute fisica dev'essere al primo posto » ed agevolmente preferirà curare così preziosa ricchezza in breve, ma non infrequente dimora in una stazione d'acque anzichè in dispendiosa, fastidiosa e spesso disgustosa terapia a base di specialità farmaceutiche....

La vita moderna, si sa, accumula quotidianamente contro l'organismo umano insidie e minacce, anche contro l'organismo fondamentalmente più sano: e dunque la salute collettiva, la base cioè della potenza nazionale, non sarà sicura se tutti gli individui non ricorreranno a cure preventive, tutti, anche e specialmente i cosidetti sani! L'esperienza quotidiana ci mostra tanto frequenti i casi di gravi infermità che sembrano colpire all'improvviso un organismo umano, così come tante altre volte sentiamo parlare di morti *improvvise*; no! si tratta, nella quasi totalità dei casi di mancato avvertimento e quindi di mancata prevenzione di un'insidia che ha proceduto nel tempo senza incontrare la difesa d'una terapia preventiva.

Quando, anzi, sarà comune la provvidenziale abitudine di ricercare una tempestiva tutela della propria salute fisica in una cura idro-termale, allora la stessa abitudine costringerà anche e specialmente i cosidetti sani ad un'accurata visita medica periodica: dalla quale visita non soltanto si trarranno istruzioni per il più efficace uso di questa o di quell'altra acqua salutare, ma anche si avvertiranno in tempo i primi indizi insidiosi d'un'infermità latente.

E' doviziosa la fortuna delle nostre acque risanatrici, una fortuna che la gente nostra godrà intera appena ne farà il più largo uso che la classe medica dovrà consigliare: allora soltanto potremo dire che l'Italia fascista ha realizzato ancora un principio della sapienza romana: "*medicus curat, natura sanat*". La natura ci ha fornito prodigiosi mezzi per la nostra salute fisica: ne facciano su di noi le più larghe esperienze i medici nostri!

UGO E. IMPERATORI.
(*Rivista Staz. C.S.T.*)

—=×=—

Concorsi d'arte

I nostri lettori furono a suo tempo informati dei due grandi concorsi nazionali per le migliori applicazioni del cristallo « Securit », banditi dalle riviste *Domus* e *Casabella* e dotati di 30.000 lire di premi.

Ai concorsi possono partecipare ingegneri, architetti, artisti, decoratori, mobilieri, costruttori e studenti di architettura e ingegneria. I disegni vanno inviati entro le ore 18 del 15 novembre alla sede delle riviste *Domus* e *Casabella*, Via De Togni, 23 - Milano.

Il castello d'Andora

Scendendo da colle Micheri si scopre immediato, in mezzo agli olivi, il pittoresco poggio col castello colle sue torri e colla sua chiesa che sono monumenti nazionali. La chiesa del castello d'Andora è dedicata ai santi Filippo e Giacomo. E' di stile romanico a tre navate e rappresenta uno dei più bei monumenti d'arte di tutta la Liguria. Il misterioso e sorprendente spopolamento del castello nel medio evo giovò non poco alla conservazione di questo gioiello artistico. La chiesa è tutta di pietre riquadrate a scalpello. Soltanto l'altare è moderno. Dietro l'altare è un crocifisso in legno di grandezza naturale, restaurato nel 1837, che risalirebbe al 1300. Secondo il compianto marchese comm. Marco Maglioni la data di fondazione della chiesa deve assegnarsi al 1000. Nel 1789 la chiesa servì da ricovero alle truppe francesi che causarono l'incendio del mirabile soffitto in legno. Il bellissimo tempio rimase così scoperchiato sino al 1835, anno in cui un benemerito terrazzano, G. B. Micheri, provvide generosamente acchè se ne riattasse decorosamente il tetto. Oggi la magnifica chiesa romanica esulta di bellezza fattiva e ferace perchè restaurata completamente nella sua storica consistenza per merito speciale dell'archeologo Ugo Nebbia, il colto e profondo scrittore.

Accanto alla chiesa è la torre che servì un tempo da scolta e da vedetta riducendosi in fine agli usi comuni campanarii. Notevole la base della torre, formata da un arco, esteriormente romanico, internamente gotico, che costituisce l'ingresso al castello. Nell'interno dell'arco è un resto d'affresco, attribuito a Manfredino da Pistoia. Dopo la chiesa e la torre restano ad ammirarsi sul poggio le rovine caratteristiche del *pa raro*, residenza ufficiale del podestà della valle sino al 1797. Le rovine sono imponenti e concedono allo studioso ed al visitatore impressioni disparate e variegate che il Bertolotti ha bene espresso nella sua *Liguria Marittima*. Il castello abbracciava non meno di mezzo miglio di circuito e poteva contenere oltre mille combattenti.

Grandezza feudale, ormai tramontata, che rende però possibilissima la tradizione di un nunzio pontificio qui ucciso per aver soppresso la parrocchia del castello donde ne sarebbe avvenuto, quale castigo di Dio, lo spopolamento del borgo. Infatti i duecento fuochi della vallata vennero ridotti nel 1493 a venti per la peste. Sopravvenute le inondazioni del Merula, causa efficiente di ristagni d'acqua e di malaria, gli abitanti furono costretti a fuggire popolando così la vicina Laigueglia, che nel 1635 ebbe modo di accrescere la sua popolazione da 600 abitanti a 3000. Alla marina di Andora nel 1321 cadde in battaglia, in quella cruentissima lotta, l'indomito patrizio genovese Emanuele Spinola, Vescovo di Albenga, che cavalcava alla testa dei suoi ghibellini contro il castello d'Andora soccorso dai guelfi. L'evento straordinario di un prelato ch'era capo e guida dei ghibellini contro i guelfi radicò forse nella fantasia pubblica la triste leggenda della divina maledizione. Pregevole opuscolo da consultarsi per avere maggiori notizie sulle località storiche è quello di Marco Maglioni: *L'agricoltura nelle scuole rurali - Andora e il Castello dei Claresana*.

Poco lungi dal castello d'Andora è Conna d'Andora, che ha l'orgoglio di possedere uno dei antichi oratori che esistono in queste liguri contrade dalla Magra al Varo.

Anche qui il vigile occhio provvidenziale del Sovrintendente alle Opere d'Arte non può che cementare fragranza d'intenti nella sacra conservazione del patrimonio artistico nazionale.

NINO D'ALTHAN.

Il Duce ordina l'adunata di tutte le forze del Regime

Dieci milioni di camicie nere

« *Il Duce ha ordinato che in un tempo prossimo, nelle provincie e nelle colonie, abbia luogo l'adunata generale delle Forze del Regime.*

Nel giorno stabilito l'ordine dell'adunata sarà dato col suono a stormo delle campane delle torri dei Fasci di Combattimento e delle civiche torri, delle sirene e col rullo dei tamburi, ai quadrivi delle città e delle campagne. Al segnale di adunata gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime indosseranno l'uniforme e si aduneranno nelle rispettive sedi o nelle località che saranno indicate dai Segretari federali; la Milizia si adunerà nelle Caserme.

Coloro che abitualmente o temporaneamente risiedono all'Estero dovranno telegrafare al Segretario del P. N. F.

Le forze rimarranno sul posto dell'adunata fino alla mezzanotte, a meno che non venga ordinato altrimenti; gli iscritti all'O. N. B. fino alle ore 21.

Ulteriori istruzioni saranno impartite all'atto in cui sarà ordinata l'adunata ».

Le celebrazioni storiche Piemontesi

I concerti vocali strumentali e polifonici al "Regio„ e nel salone del Conservatorio

TORINO, *settembre*.

(A. V.) L'Unione Provinciale Fascista Professionisti e Artisti ha fissato il programma dei tre concerti che, nel periodo delle celebrazioni dei grandi del Piemonte, si terranno a Torino organizzati dal Sindacato Fascista Musicisti con la cooperazione dell'orchestra dell'*Eiar* e dell'Accademia Stefano Tempia.

I concerti, che comprenderanno musiche piemontesi classiche, da camera, orchestrali e polifoniche, scelte nella ricchissima produzione dal 500 all'800, sono stati preparati con indovinati criteri di eclettismo. Essi faranno conoscere pagine affascinanti per l'ispirazione originale e profonda, composizioni caratteristiche e di infinita leggiadria, che sollevarono in altri tempi, clamorosi successi, mentre sono oggi, a torto, dimenticate o addirittura ignorate, fuorchè da un limitato numero di studiosi.

Ci affrettiamo ad aggiungere che queste composizioni non interessano solo i così detti intenditori, ma sono accessibili ad ogni categoria di pubblico: tutte le persone di buon gusto — quindi — si troveranno pienamente in grado di gustarle e di trarne un nobile diletto. Il pubblico, anzi, farà bene a non lasciarsi sfuggire questa preziosa occasione di ascoltare musica che non sarà forse più possibile riudire.

Gli esecutori — tanto per la parte vocale quanto per quella strumentale — saranno tutti elementi di primissimo ordine.

Il primo dei concerti si terrà la sera del 6 ottobre nel salone del conservatorio Giuseppe Verdi, col seguente programma di musica da camera:

Parte prima - Viotti, concerto per violino e pianoforte; Pugnani, sonata per due violini, basso con accompagnamento di pianoforte; Giardini, quartetto; Bruni, sonata per due violini e violoncello — Parte seconda - Fasolo, due arie per soprano; Pugnani, aria per soprano; Blangini, due notturni; Cagnoni, romanza dall'opera «Don Bucefalo» - Parte terza - Giardini, due duetti; Albini, due madrigali; Blangini, due notturni (due soprani con accompagnamento di pianoforte).

Il secondo concerto, alla cui preparazione collaborano il Sindacato Musicisti e l'«Eiar», avrà luogo al Teatro Regio la sera dell'8 ottobre, e comprenderà musica orchestrale e operistica col seguente programma:

Parte prima - Bruni, sinfonia e intermezzo dell'opera «Toberne»; Viotti, concerto in re minore per violino e orchestra — Parte seconda - Pugnani, dall'opera «Adone e Venere». 1) Sinfonia; 2) «Deh! tanto fedele» (aria per soprano), 3) «Non partir» (aria per soprano; Albini, «La primavera», per soprano e mezzo soprano, coro e orchestra; Cagnoni, sinfonia dall'opera «Michele Perrin».

Direttore d'orchestra sarà il maestro Armando La Rosa Parodi.

L'ultimo concerto si svolgerà la sera del 15 ottobre nuovamente nel salone del conservatorio. Si eseguiranno dal Sindacato Fascisti con concorso dell'Accademia Stefano Tempia, i seguenti pezzi: Festa, madrigali a più voci; Carisio, mottetti a quattro voci; Giardini, canzoni a tre voci; Fergusio, mottetti a quattro e nove voci concertate.

La Mostra Storico-Sabauda, che sarà inaugurata il 15 corr. al Palazzo Carignano, si annunzia quanto mai interessante, quale viva documentazione del Risorgimento della Patria.

—=×=—

Umanesimo

Nicola Festa, scienziato e letterato di ampia fama e di mirabile attività, si è proposto di delineare in questo libro (*) quel movimento ideale che, iniziato dai nostri grandi trecentisti — propagato specialmente del Petrarca — si diffuse per tutto il Quattrocento e si attuò nella rinascita luminosa della cultura classica, in Italia dapprima, e poi nell'Europa centrale e occidentale.

Seguire da vicino quel movimento, tracciarne le principali correnti, far rivivere i personaggi più insigni che vi presero parte, ecco il compito di questo libro. Una folla di grandi e minori figure storiche ne anima le pagine. Le vicende spirituali e culturali dell'Italia umanistica vi sono presentate con la fluidità disinvolta di una conversazione, col garbo dell'uomo di mondo e insieme con la compostezza signorile di chi conosce bene l'argomento ch'egli tratta.

(*) Festa N., *Umanesimo*, con 27 tavole, L. 12 (U. Hoepli, editore, Milano).

Films a passo ridotto

"La nave„ di Paolucci e Portalupi

A Venezia; il *Guf* di Genova si è classificato secondo nei *films* sperimentali a passo ridotto, presentati in numero di settanta. I gufisti Paolucci e Portalupi con *La Nave* si sono attirati l'attenzione della giuria e della critica.

Paolucci è stato il regista, Portalupi l'operatore. La trama, che riassumiamo succintamente e certo poco fedelmente, descrive nella prima parte gli stati d'animo di un uomo affamato e neghittoso che attraverso la parola del Duce acquista la fiducia in se stesso. Nella seconda parte ammiriamo la vita che si svolge nel cantiere navale di Sestri Ponente e il varo di una nave. L'uomo, lavorando attorno a questo ordigno guerriero, ha ritrovato la sua pace e la sua serenità.

Paolucci ci ha dato delle eccellenti inquadrature e ha operato delle seducenti riprese di mare e di cielo con un ritmo misurato e con gusto di poeta, dimostrando certe doti e qualità che si vorrebbe veder messe a profitto di un lavoro più completo dal punto di vista del soggetto. Portalupi, per la sua parte, non è stato di meno del compagno.

Se pensiamo ai pochi e primitivi mezzi che i due gufisti ànno avuto a disposizione, uno schietto riconoscimento si deve concedere a Giovanni Paolucci e Piero Portalupi. La loro opera si rivela sana, concepita con chiarezza, sincera nella sua lineare sobrietà. Rendiamo loro l'omaggio che bene meritano, e ci rallegriamo con il *Guf* di Genova che ha saputo scegliere così ottimamente i suoi rappresentanti nella difficile gara di Venezia.

—=×=—

Il Consumo della carta stampata per ogni abitante nelle maggiori nazioni del mondo

La carta stampata è indubbiamente un indice di civiltà e di cultura.

Rendere sempre più la cultura in generale, la scienza e l'arte, in particolare, aderente alla vita del popolo, accrescendo il consumo medio specifico annuale di carta stampata, per ogni abitante, è tale risultato che attesta del grado di progresso e di cultura di una nazione.

L'Italia, sette anni fa, — e precisamente nel 1928, — occupava il terz'ultimo posto nella statistica riguardante il consumo annuale medio di carta per ogni abitante, precedendo soltanto la Spagna e la Russia.

Il Regime dedicò le migliori attività allo sviluppo della cultura, incrementando gli studi, favorendo la produzione libraria e giornalistica, ed ecco, in breve volger di tempo, l'Italia portarsi molto innanzi fra le competizioni mondiali della cultura, superando la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, raggiungendo la Finlandia e il Giappone che, negli anni scorsi, la precedevano. E poichè, per diligenti ricerche fatte, siamo in grado di pubblicare la più recente statistica del consumo della carta da stampa nelle principali nazioni del mondo, lasciamo la parola alle cifre eloquenti:

America S.U., 66 kg. di carta per abitante — Inghilterra, 40 — Germania, 24 — Svezia, 23 — Francia, 22 — Belgio, 20 — Svizzera, 19 — Norvegia, 16 — Austria, 15 — Italia, 11 — Giappone, 11 — Finlandia, 11 — Cecoslovacchia, 10 — Jugoslavia, 7 — Spagna, 6 — Russia, 3.

Come appare evidente dalla statistica, l'Italia è in sicuro sviluppo, sì da lasciar presumere nuovi progressi per l'anno XIV.

Elevazione morale e diffusione della cultura. E il Regime sta' vincendo la prova. AL.

Illustrazione enologica

Vini tipici d'Italia

IX.

Emiliani e Romagnoli

La operosa terra emiliana che come un immenso triangolo dalla sponda del Po si chiude al confine settentrionale delle Marche; questa terra feconda di vive intelligenze e di prodotti agricoli, ha dei vini tipici particolari che si staccano nettamente da quelli delle altre regioni italiane.

Nella parte alta, dalla grassa e dotta Bologna fino a Reggio Emilia, con centro la simpaticissima e graziosa città di Modena, il vino tipico per eccellenza è lo spumante e brioso *Lambrusco*, un vino originalissimo tutto vivacità e tutta effervescenza; nella parte meridionale (che da Imola in giù costituisce la solatia Romagna) terra d'ingegni fervidissimi, di uomini quadrati e di cuori generosi, prevalgono la bionda *Albana*, che è come un sorriso pieno di grazia, e l'austero, robusto e tonico *Sangiorese*.

Il gioioso *Lambrusco*, che esplode giocondo come un inno di vita, è il classico vino del modenese, per quanto si produca anche nelle provincie di Reggio Emilia e di Bologna. Ma quello di Modena e, particolarmente, di Sorbara, è più pregiato, inimitabile ed ineguagliabile nel gusto; frizzante, acidulo ma aggraziato; con gentile profumo di viole, fragranza vinosa, sempre fresca e sempre giovane, con leggerezza amabile e schiuma vivacissima. E' un vino veramente speciale che disseta e dà un senso di letizia; un vino tenue, leggero, diuretico, di un colore rubino sfavillante e trasparentissimo; vino da pasto, specialmente per piatti di carne suina (zampone), ma è gustosissimo anche fuori pasto. Si hanno anche altri tipi di Lambrusco, e cioè: *Lambrusco Salamino* o di *Santa Croce*, *Lambrusco Grasparossa*, che è di un colore rosso più intenso ed un po' più tannico.

L'*Albana* è un vino con colore che sfuma dal giallo paglierino ad un bel giallo dorato, profumo grato e particolare, gusto delicato come una carezza, sapore generalmente dolce e delizioso, corpo pieno ed armonico. E' un vino generoso, sàpido, che ha la sua culla d'origine a Bertinoro (Forlì) («....alto e ridente»; vino caro al Carducci ed elogiato, fin dal '400, da Pier Crescenzi. Da Bertinoro il caratteristico vitigno si è diffuso in tutta la Romagna ed anche nel bolognese. Ottime — per quanto un po' diverse per corpo, colore, alcoolicità e profumo, sono le *Albane di Dozza* (Imola) e di altre località romagnole.

Il *Sangiorese* è un ottimo vino, di colore rubino intenso, a volte un po' tannico, con retrogusto amarognolo, profumo delicato che aumenta con l'invecchiamento; vino molto armonico, che si digerisce facilmente e lascia la bocca buona; vino che quasi caratterizza la gente di Romagna per la sua robustezza e generosità. La patria d'origine del Sangiovese è Predàppio, terra natale del Duce e cara al cuore di tutti gli italiani. Però il vitigno omonimo si è diffuso in altre zone della Romagna e del bolognese. Ma il vino che ne deriva è meno colorito, meno alcoolico; più passante, più fresco, specialmente quello che si produce nel riminese. Il Sangiovese è suscettibile di prolungato invecchiamento, col quale assume un colore granato-arancione e sviluppa eteri, che lo rendono più prelibato. Il Sangiovese giovane è un vino da pasto; invecchiato è vino fine da arrosto.

Tre Venezie

La estesa zona delle Tre Venezie è, senz'alcun dubbio, una delle più belle, interessanti e varie d'Italia. A parte la sua importanza storica e politica — basterebbero le gloriose vicende di Venezia per illuminare di vivida luce tutto il vasto compartimento — a parte anche la storia recente che fiammeggia del più puro eroismo e completa il risorgimento e l'unità d'Italia; la zona è magnifica e superba dal lato turistico, ambientale, produttivo perchè dalla ferrea cerchia delle Alpi degrada alle spiagge ridenti dell'Adriatico e si protende fino a Fiume, palpito intenso della più alta passione italiana.

Dal lato agrario è un meraviglioso mosaico di ambienti diversi e quindi di diverse possibilità. E' perciò ovvio che la produzione enologica di questa vasta plaga italiana sia molto varia e offra una notevole gamma di vini squisitissimi, alcuni dei quali tenui e delicati come il pallido sorriso delle Dolomiti, altri robusti ed energici nelle provincie ove più intensa è la radiazione solare e più generoso è il contributo di sostanza e di vita alla terra.

Pressochè tutte le provincie delle Tre Venezie vantano i loro vini tipici; fra le poche che — per ragioni ambientali o per poca importanza della viticoltura non figureranno in questa rassegna — sono quelle di *Belluno*, di *Rovigo*, di *Fiume* e di *Zara*. Fra le più ricche di vini tipici sono quelle di *Verona*, di *Treviso*, *Udine*, *Gorizia*, *Pola*, *Trento* e *Bolzano*.

Complessivamente i vini tipici delle Tre Venezie sono quasi una cinquantina. Data questa massa imponente di vini tipici, è bene esaminarli, sia pure sommariamente, provincia per provincia.

Cominciando dall'antico Veneto (o Venezia Euganea), troviamo anzitutto la provincia di Verona, vecchia, simpatica e feconda terra, che offre ai buongustai vini veramente squisiti. Notissimi, fra i rossi, il *Bardolino* ed il *Valpolicella*, e fra i bianchi, il *Soave*, nonchè un singolare vino da «dessert»: il *Recioto*.

Il *Bardolino*, vino di fama indiscussa, è ottimo da pasto, di un bel colore rosso rubino chiaro, leggero di corpo, di media alcoolicità, ad un profumo delicato, unisce un sapore molto piacevole, asciutto, pieno di vivacità e di brio.

Di *Valpolicella* si hanno due tipi: quello «fine» da pasto e quello «superiore». Tanto il primo che il secondo sono caratterizzati da un colore rosso rubino piuttosto acceso; profumo delicato, che nel tipo superiore, invecchiato, diventa delizioso; sapore morbido e vellutato come una carezza, un po' amabile nel tipo fine da pasto, asciutto in quello superiore: gusto ottimo che dà grande soddisfazione al palato; stoffa di grande classe. Il tipo superiore invecchiato è un magnifico vino da arrosto. (*Continua*).

—o×o—

Estetica femminile

Alle giovanette e giovani donne che vogliono liberarsi con gli esercizi fisici da tutta la coorte di malanni di cui hanno sofferto le generazioni che le precedettero nel tempo in cui si onorava la pancia e si disprezzava il muscolo; alle giovani madri che avendo ben capito l'importanza dell'educazione fisica, vogliono che i loro figli diventino sani, belli e forti; alle nuove generazioni insomma, che vogliono la salute, la bellezza, la forza, l'agilità e la libertà di conquistarsi queste preziose qualità, il dottor Poggi Longostrevi e l'editore Ulrico Hoepli a Milano hanno dedicato uno splendido — per quanto economico — libro di *Cultura fisica della donna ed estetica femminile* (*).

(*) Con 277 fotografie e disegni originali, 5 tavole di esercizi ed artistica copertina a colori, lire 18.

"Cacce di Liguria„

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito, dall'Arti Grafiche "Tigullio„ messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

7 Settembre 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 7 al 13 Settembre
Nati 6 - Morti 1

Motivi di stagione

Si va per funghi

Dopo le prime pioggie della fine dell'estate, è subito sull'autunno, ritorna ancora il caldo, colle belle giornate di sole, e di improvviso il cittadino vede giungere sul mercato i primi funghi. Continuano le belle giornate e i funghi riappariscono ogni mattina con un crescendo sbalorditivo, in cesti in corbe, a mucchi, piccoli e grossi, bulei e negrinne, buoni per un gustoso piatto o per mettere sott'olio o sotto aceto per l'inverno o per essere seccati al sole. Il prezzo varia e diminuisce nella stessa giornata, secondo le ore e le richieste di vendita. C'è chi attende che si sia in piena abbondanza, per avere i funghi a buon prezzo, e c'è invece chi, più sollecito, compra subito e si fa le provviste ai primi giorni. Perchè si teme che poi venga asciutto e i funghi non nascano più. E' un po' come giuocare d'azzardo; se si rimanda la compra, certi anni si resta senza. I funghi compariscono più radi sul mercato e poi cessano d'un tratto e i prezzi sono man mano saliti. Succede invece, certi anni, che il raccolto dei funghi aumenta e chi si è provvisto subito, in abbondanza, pagandoli ben cari, li vede poi a prezzi ridottissimi.

Un indice sicuro di come vada la nascita dei funghi non si può fissare localmente, perchè variano le condizioni meteorologiche da luogo a luogo e se non se nascono nelle vicinanze, vi può essere abbondanza più distante. Occorre, perchè i funghi compaiano, l'umidità del terreno e il caldo nell'aria a fecondarne lo sboccio e la crescita. Se giunge lo scirocco o altro vento, i funghi intirizziscono e scompaiono. Ci sono per i funghi i posti dove c'è riparo dai venti e più, quindi, vi si conserva l'umidità, i funghi meglio nascono e durano. Ma una lunga arsura; dopo una sola pioggia, anche se abbondante, li fa scomparire. Quest'anno si è avuto e si avrà un raccolto veramente abbondante, a meno che non giunga presto il freddo, come ha annunziato, lungi di qui, qualche volo affrettato di cicogne. E' piovuto alla fine di agosto e i boschi si sono bagnati a sufficienza. Poi è fatto caldo ancora, ma nella notte qualche po' di rugiada cadeva sempre a tenere umidi i muschi e la terra. Ne è derivato il raccolto straordinario già avuto ed ora la pioggerella di qualche giorno fa rinnoverà le nascite dei funghi, che andavano nei boschi locali scomparendo. Infatti, in cospetto al mare, per l'aria stessa marina, con più facilità si fa l'asciutto e i funghi, naturalmente, non se ne trova più. Ma in alto, a ridosso, nelle vallette di montagna e di là del monte, il raccolto è continuato più a lungo. E' successo che chi va per funghi, ha dovuto ogni mattina allungare il cammino, e giungere, di bosco in bosco, sempre verso méte più distanti. Vi è stata però una continuità insolita nel raccolto. Ed ora vi sarà ripresa, anche più in basso e nei boschi vicini alla città. Perchè il freddo è pur nemico dei funghi e man mano che giunge ne cessa lo sviluppo e la nascita. Ora è naturale che nei nostri boschi, vicino al mare, il freddo sia più tardivo e così avverrà che gli ultimi funghi dell'annata saranno veramente nostrani, delle nostre vicinanze. Nei boschi di dietro il monte, che s'espandono per migliaia di ettari, il raccolto è nella ripresa. Se dura il caldo, i funghi continueranno a comparire certamente. E anche nelle vicinanze vi saranno funghi ora. Così è dato l'invito ai cercatori di funghi per delle belle e divertenti scampagnate. I pratici non hanno certo aspettato quest'invito, nè la comparsa dei funghi sul mercato. Essi, subito dopo la pioggia di agosto, si son detti: "Fra otto giorni nasceranno i funghi". Sanno per esperienza che otto giorni di bel tempo bastano, dopo una provvida pioggia, a dare il risveglio alla terra. E vanno al nono giorno per i primi boschi. Ne fanno l'assaggio e un fungo lo trovano certamente. Al domani si spingono più su e nei boschi domestici mandano i piccoli, che trovano anche essi la loro parte di funghi. E si inizia così u raccolto. Anticipano, ogni giorno, l'ora di andata, perchè nei boschi comincia ad esservi folla e chi primo passa, per primo raccoglie. Fanno, se è possibile, per primi un rapido giro, poi ripassano più lenti e più attenti, e la gara e l'emulazione incominciano. Vi è chi arriva di notte e alle prime luci è già in cerca; chi va rapido sui suoi posti, chi gira invece alla ventura. E' questione di esser pratici o novellini. Ma i cercatori di funghi aumentano. Vanno silenziosi, discosti gli uni dagli altri. Vi è come un codice di cavalleria. Se nel bosco c'è in segui il fieno, non gli si può cercare davanti e ai lati. La ragione dice che se vi sono dei funghi, l'uomo che segue li vedrà e saranno suoi.

Non si passa mai davanti ad un altro, ognuno ha la sua strada e lascia la sua scia. Anche a scorgere dei funghi presso un vicino, bisogna lasciarli raccogliere da lui. Se non li vede e passi avanti, si potranno, solo dietro a lui, raccogliere. Altre norme sulla esclusività del raccolto sono date dalle tabelle poste in certi boschi, che li tengono riservati. Non vi si può andare. E' giusto che vi sia una difesa nella proprietà, anche, a riguardo del raccolto dei funghi. Dietro il monte non vi è, per tante famiglie, altro cespite di guadagno che questo dato dai funghi. E quando capita l'annata, è naturale che i proprietari dei boschi vedano di malanimo l'invasione dei cercatori estranei.

Ma c'è posto, ancora, per gli estranei. Nei boschi più ardui e nei boschi dei nostri monti, la ricerca dei funghi resta libera. Ma fino a San Michele. E' l'usanza che fa legge, e dopo San Michele, quando già cadono le castagne, è proibito andare nei boschi per funghi. Si capisce che si è voluto difendere l'altro raccolto, quello delle castagne. Chi va per funghi, se di questi non ne trova, è ben facile che si curvi a raccattare almeno qualche castagna. Ma la tolleranza è anch'essa nell'uso nostro e anche oltre San Michele per funghi si va ancora.

——— = x = ———

In memoria

La vedova del compianto sig. Sterlini — la cui dipartita ha addolorato i molti amici e conoscenti — ha inviato al Podestà lire duecento pro Opere Assistenziali, in memoria del povero defunto marito. Segnaliamo l'atto benefico che onora la memoria dello scomparso, legato a Rapallo da veri sentimenti d'affezione.

Mancia competente

Mancia competente a chi riporterà all'ufficio dell'Albergo Moderne un mazzo di chiavi smarrito nel pomeriggio di mercoledì percorrendo il tratto che corre, lungo il mare, dall'Albergo Moderne stesso al Castello dei sogni e ritorno.

Altri quattromila

ex combattenti francesi e belgi sostano in Rapallo e salgono a Montallegro

Anche questa settimana la città si è animata per la visita dei gloriosi ex combattenti francesi cui erano uniti circa 300 begi. Lo sventolìo delle bandiere, le scritte inneggianti ai gloriosi reduci francesi, un senso di festa in tutti i cittadini ànno dato il benvenuto ai gradi- ti ospiti, reduci dalle indimenticabili giornate di Roma.

L'entusiasmo dal quale erano pervasi e che in loro aveva suscitato Roma, non esageriamo dicendo che è aumentato dono la sosta in Rapallo e la ascesa a Montallegro, ove si sono svolte indimenticabili manifestazioni religiose nei due giorni di lunedì e martedì.

I pellegrini saliti al Santuario con autobus e con la funivia a gruppi di circa mille per volta e per ognuno di essi è stata effettuata una imponente processione Eucaristica lungo il viale del Santuario, i cui lecci secolari formavano come una verde cupola sotto la quale poderoso si levava il canto dei pellegrini. Dall'alto della gradinata veniva impartita la Benedizione col Santissimo alla folla dei pellegrini prostrati a terra, mentre le bandiere italiana e francese garrendo al vento di ponente ravvivano la bianca facciata del Santuario. Martedì, alle quattordici, i belgi hanno voluto compiere nello interno del Santuario una commovente cerimonia in suffragio della defunta Regina Astrid: un loro abate dall'altare ha ricordato con commosse parole il lutto della Nazione bega.

Nel tardo pomeriggio l'ultimo gruppo di francesi, oltre 1000, hanno compiuto l'ultima processione e dopo la Benedizione un abate ha pronunciato un entusiastico discorso, inneggiando alla fraternità italiana e ringraziando commosso per le calorose accoglienze avute. Dichiarò che nell'animo dei pellegrini rimarrà eternamente scolpita la visione di questo magnifico Santuario per loro, dopo Lourdes, il più importante. E' stato per essi, ha detto, una dolce sorpresa: credevano di fare ancora una escursione ed invece hanno trovata una magnifica manifestazione religiosa che ha loro ricordato l'indimenticabile pellegrinaggio dell'anno scorso a Lourdes.

Alla sera in città l'animazione è stata grandissima: la banda con un impeccabile concerto di musica francese, ha dato l'ultimo tono di entusiasmo alle giornate rapallesi dei combattenti stranieri. Gli inni nazionali sono stati applauditissimi e i capi dei gruppi francese e belga — che avevano poco prima reso omaggio in corteo col vessillo francese al Monumento ai Caduti in guerra — hanno pronunciato calorosi discorsi inneggiando alla fraternità italo-franco-belga.

Parlarono l'abate R. Venniger, capo del treno della regione di Champagne; l'abate L. Beneré, custode del Sacrario di Bligny, ove riposano 5000 nostri Caduti in Francia; ed il cappellano della guarnigione di Bruges, don Castralent Dumont (belga).

Mercoledì mattina, alla stazione, si è ripetuta la manifestazione di entusiasmo e di cordialità.

——— o x o ———

Il Golf & Tennis Club Rapallo

Campione d'Italia

Il Golf & Tennis Club Rapallo ha nuovamente vinto il campionato nazionale delle Società di Golf Italiane, colla seguente squadra: Gigino Luzzatto, Principe Ranieri di S. Faustino e ing. G. A. Maffei, rendendosi così detentore anche pel 1936 del trofeo nazionale della Federazione, dopo una battaglia piuttosto dura combattuta sul campo di Montorfano, a Villa d'Este Golf Club. Porgiamo i nostri rallegramenti alla squadra valorosa che ha saputo conservare a Rapallo tale ambito massimo titolo.

DUCE

Campane a stormo, rullar di tamburi. Adunata!

Dieci milioni di camicie nere.

La Nazione è sul piede di guerra. Allinea i suoi fanti, i suoi cannoni, tiene sotto pressione le navi, vigila con gli aerei. Stanno di rincalzo i reduci, i gloriosi reduci, che il Duce tiene di riserva, perchè sa che essi hanno già fatto molto per la Patria, e sa che in caso di bisogno faranno ancora molto, giovandosi della sublime esperienza, dell'ascendente che godono sui nuovi più giovani commilitoni.

Dieci milioni di Camicie Nere. Uomini fatti, giovani, avanguardisti. Più lontano, in un alone di azzurro, i balilla. Tra gli uni e gli altri le donne e le giovani fasciste e le piccole italiane, virgulti che crescono anch'essi nel clima duro.

Dieci milioni.

Quale nazione al mondo è capace di radunare ad un semplice ordine la quarta parte della sua popolazione? E di radunarla serrata nei ranghi?

Solo l'Italia può tanto. E lo può perchè il Duce le ha dato una coscienza virile, le ha dato un'anima. L'Italietta non è più. Se n'è perduto il ricordo. C'è un'Italia forte, piena di vigore, l'Italia che domanda terra e pane per i suoi molti figli.

Gli «altri» sono satolli di terre. Noi siamo i paria. Noi, che «abbiamo vinto» la Guerra siamo i paria. Nemmeno un tozzo di pane ci hanno gettato. La «città olocausta» bisognò conquistarlo con un colpo d'audacia.

Oggi ci minacciano. Mobilitano le loro navi, difendono i barbari, tentano provocare una conflagrazione europea pur di muovere ancora una volta il loro affarismo e il loro settarismo contro l'Italia, contro il Fascismo.

Contro il Fascismo che incute timore, perchè vince tutti gli ostacoli, perchè semina feracemente le sue idee, perchè non è più contenibile nella sua italica frontiera ormai troppo angusta.

Ci minacciano. Con tutti i mezzi più subdoli, con tutte le arti traditrici della meschina vile diplomazia. Ci affamerebbero, se potessero.

Siamo uniti. Siamo anche forti. Abbiamo soldati, abbiamo fucili, abbiamo munizioni, cannoni, navi, aeroplani, abbiamo forse armi micidiali che gli altri non conoscono ancora.

Non vogliamo la guerra per la guerra. Vogliamo dello spazio dove costruire strade, dove vangare la buona terra, dove edificare, dove far sorgere la civiltà. Siamo partiti verso un altro continente con questi scopi precisi, e questi scopi rimangono inflessibili. E questa terra la cerchiamo in un posto che deve essere ancora civilizzato, nell'unico posto che gli «altri» non hanno conquistato, perchè per conquistarlo occorreva, ed occorre, un sacrifizio di vite umane. Gli «altri» le terre le hanno ottenute di sorpresa, senza colpo ferire, tramutando in possesso i mandati, oppure sottraendole dopo massacri crudeli che gettano ombre di vergogna sulla loro bandiera, oppure dividendosele senza curarsi di Cenerentola.

E continuano a provocarci, e si mobilitano contro di noi, nell'inutile palazzo, tutte le scartoffie e tutti gli intrighi.

Non importa. Non ce ne curiamo. Tireremo diritto egualmente. Lo ha detto il Duce.

Alla Mostra d'Arte

L'esposizione del pittore Mario Ridolà. Il miglior quadro: "Kimono rosso"

Il pittore meridionale si ravvisa subito. Una luminosità sensuale del colore, un abbandono alla nota sostenuta con pienezza canora, sono qualità comuni a molti artisti del nostro mezzogiorno ed a molti di Spagna; e si ritrova anche in Mario Ridola che ha esposto da qualche giorno nelle sale della Mostra di Rapallo.

Innamorato dell'oriente, si portò per vari anni in Libia, ove dipinse tutta una serie di quadri della vita d'Oriente, che si trovano in gran parte al Museo Coloniale di Roma e in varie gallerie d'Italia e d'Europa. Alcuni possono ammirarsi alla Esposizione rapallese. Il migliore tra i quadri esposti è senza dubbio il «Kimono rosso», presentato con gusto del largo e saporito colore, che si infiamma ai bagliori dei vicini oggetti di metallo. Il Ridola paesista non è neppure a trascurarsi con la ragguardevole serie di paesaggi e costumi, ove risuona un'eco dell'intuizione di oriente che ebbe il Morelli e che non è meraviglia si conservi e fiorisca in un pittore del mezzogiorno.

Con la Mostra del Ridola, la esposizione di Rapallo si crea un motivo nuovo e di più alto interesse che varrà a richiamare nelle sue sale nuova folla di visitatori.

Galleria degli Ospiti

Tra gli ospiti che prediligono Rapallo, segnaliamo: S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, da Roma — S. E. Jon Lugoviann, Ministro Plenipotenziario di Romania a Roma — Principessa Vittoria Ruspoli, da Roma — Comm. Vincenzo Cicconardi, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario a Teheran, e famiglia; Signora Maddalena Marelli, da Milano.

Conferma di nomina

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino comm. Cesare Croce è stato, con decreto ministeriale in data 24 agosto 1934, confermato per il quadriennio 1935-1939, quale membro governativo effettivo nella commissione provinciale per le imposte dirette di Genova, carica che ricopre da ben venti anni. Al comm. Croce i nostri più vivi rallegramenti.

Scuole Elementari

L'anno scolastico presso le nostre Scuole Elementari si riaprirà il 16 corrente e fino al 30 corrente avranno luogo le iscrizioni alle varie classi.

Gli esami di riparazione e di ammissione avranno luogo a cominciare dal giorno 23. Gli interessati potranno presentare domanda entro il giorno 22.

Ricordiamo che sono soggetti all'obbligo dell'istruzione i fanciulli d'ambo i sessi che abbiano compiuto l'età di sei anni o che la compiano entro il 31 dicembre. I genitori, i direttori di istituti, i datori di lavoro sono invitati a curare nel termine stabilito la iscrizione alle scuole dei loro figli o dei giovani sui quali esercitano la patria potestà per non incorrere nelle pene stabilite dalla legge.

Variazione prezzi

Il Podestà, in esecuzione di analogo deliberato della Commissione Intersindacale dei prezzi, ha variato, con decorrenza da lunedì, i prezzi per la minuta vendita dei seguenti generi: Pasta fina di pura semola di grano duro (abburatt. dal 55 al 60 per cento), da L. 2.10 a L. 2.20 al kg. — Patate nuove, L. 0,60 al kg. — Uova fresche da bere L. 0.45 cadauna — Caffè Santos superiore crudo, L. 22.50 al kg. — Caffè Santos superiore tostato, L. 28 al kg.

Culla

Laura si chiama la florida bimba che allieta i coniugi Rosa Solari e Giuseppe Colotto. Rallegramenti, auguri.

Mostra Zootecnica

L'annuale mostra zootecnica, che ha avuto luogo a S. Anna la scorsa domenica, ha visto affluire numerosissimi i concorrenti ed ha dimostrato ancora una volta quanto interesse susciti negli allevatori del bestiame questo genere di gare, che fanno per iscopo di favorire lo incremento ed il miglioramento del patrimonio zootecnico del Comune. Ecco la classifica generale:

Cat. I - Tori approvati - 1.o premio, Canessa Giacomo, San Pietro, lire 80 - 2.o Multedo Francesco, S. Pietro, lire 50 3.o Queirolo Ambrogio, Fossato di Monti, lire 40.

Cat. II - Vacche da latte - 1.a classe (lire 40), Canessa Giuseppe, Costaguta, e Canessa Emanuele, Costaguta - 2.a (lire 30), Tubino Ettore, Via Monti; Lagomarsino Davide, Costaguta, Capitani Quintilio, Rimessa - Figallo G. B., S. Pietro - 3.a (lire 25), Canale Paolo, Costaguta, Zerega Gerolamo, Corso Umberto, Bardi Luigi, S. Pietro, Queirolo Caterina, Cappelletta - 4.a (lire 20), Canessa Nicola, Costaguta, Canepa Maria, S. Michele, Giovannelli Aldo, S. Anna, Noziglia Ernesto, San Massimo, Lenoli Luca, Corso Umberto, Macchiavello Salvatore, Costaguta, Luxardo Giacomo, Cappelletta, Canessa Francesco, S. Maria.

Cat. III - Manze pregne - 1.o premio (lire 40), Tassara Antonio, S. Pietro - 2.o (lire 30), Petrolli Giuseppe, Cappelletta.

Cat. IV - Vitelle da allevamento - 1.o Lagomarsino Salvatore, premio lire 40 - Macchiavello Ida, S. Maria, Piaccardo Giacomo, S. Pietro, Giovannelli Sergio, S. Anna, lire 30 ciascuno - Malatesta Nicola, S. Pietro, Piccini Vito, Cappelletta, Tassara Giuseppe, S. Pietro, Bavestrello Andrea, Rimessa, Assereto Domenico, S. Michele, lire 25 ciascuno.

Sono stati inoltre distribuiti N. 31 premi di incoraggiamento di lire 10 ciascuno a 31 proprietari di vacche da latte, di manze pregne e di vitelle da allevamento.

Fiori d'arancio

Lunedì hanno celebrato le loro nozze la gentile signorina Ines Besaccia di Michele col signor Giovanni Albergo. Alla bella cerimonia hanno assistito parenti ed amici, manifestando agli sposi compiacimento e auguri. Il «Mare» aggiunge i suoi più fervidi.

Spettacoli

Marta Eggerth....

REALE. — Marta Eggerth in un film d'alta classe: *La principessa della Czarda*. Dalla celebre operetta è stata ricavata per il cinema un'edizione ben riuscita, che il pubblico — dolcemente cullato dalla musica di Kalmann, si godrà nella interpretazione della grande artista, di Paul Kemp, di Hans Söhnker. In visione stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Non c'è amore più grande*... tutto un mondo di sorrisi e di lacrime, int. Batty Jane Graham, Dickie Moore. Martedì matinée ore 16. Mercoledì e giovedì: *L'inferno dei mari*, dramma. Giovedì matinée ore 16. In preparazione: *Notte d'amore - Zou Zou*, il primo film parlato di Josephine Baker, la venere nera.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Reg. Elena.

Stato Civile

Movimento dal 7 al 13 settembre

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 4

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Lugaresi Giuseppe di Luigi, impiegato di commercio, e Capriccioli Anna fu Tito, casalinga; Ratto Gio.Batta fu Gio. Batta, commerciante, e Borrini Ancilla di Romeo, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Albergo Giovanni di Giuseppe, commerciante, con Besaccia Ines di Michele, casalinga; Costa Eugenio di Gio.Batta, corriere, con Tassara Maria di Carlo, casalinga.

MORTI

Brissolese Rosa fu Angelo, di anni 77, casalinga, ved. Camogli.

Proroga d'esami

Il R. Commissario agli esami dott. prof. Pirro Pavani, Reggente l'Ufficio Concorsi Ispettorato Scuole Avviamento, comunica che, per ragioni d'ufficio, non potrà iniziare gli esami il giorno 16 corrente, e li inizierà invece il giorno 23 corrente, con la prova d'italiano.

Sport del Dop. Commercio

Organizzato dal Dopolavoro Lavoratori del Commercio ha avuto luogo l'eliminatoria per il campionato di mezzo fondo su strada (m. 3000) riservato ai soli dopolavoristi.

Al via si sono presentati oltre venti concorrenti. La corsa è stata molto interessante per il combattimento accanito fra Carlini e Corri; il primo riusciva però ad avere ragione del secondo, aggiudicandosi la vittoria. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Carlini G.B., in 11'40", del Dopolavoro di S. Margherita L.; 2. Corri Tino, in 12', del Dopolavoro Lavoratori del Commercio di Rapallo; 3. Boero Filippo, in 12'10", del Dopolavoro di S. Margherita L.; 4. Macera Umberto, in 13', del Dopolavoro Lavoratori del Commercio di Rapallo; 5. Carlini Luigi, in 15' e 59", del Dopolavoro di S. Margherita; 6. Siri Francesco, del Dopolavoro Lavoratori del Commercio di Rapallo; 7. Bacigalupo Benedetto, id.; 8. Chichizola Nicola, id.; 9. Ferrari Armando, id.; 10. Gardella Vincenzo, id.; 11. Giove Fernando, id.

La finalissima della Scarioni

La finalissima della Scarioni si svolgerà domani a Milano, nella piscina comunale R. Cozz. Vi parteciperanno i 25 nuotatori classificati nelle semifinali svoltesi a Alessandria, Bergamo, Trieste, Verona, Savona, Pisa, San Benedetto del Tronto, Roma, Napoli, Bari. Com'è noto il rapallese Vexina ha vinto l'eliminatoria di Pisa e s'accinge perciò a disputare la finale con buone probabilità. I suoi «tempi» tuttavia sono superiori ad alcuni altri concorrenti, particolarmente dei veneti, e perciò egli non avrà gara facile.

L'augurio nostro e degli sportivi della Riviera si rivolge a Vexina con appassionata attesa.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni, fatte dal 7 al 13 Settembre 1935

Barometro Altezza: Massima 763, Minima 758

Termometro Temp.: Massima 21, Minima 18

Venti dominanti — Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo — Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi - (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 2

Igrometro: massimo 85, minimo 31

- Cronaca Sportiva -

Perfetta riuscita dei Campionati Nazionali G. F. a Genova

I campionati nazionali dei giovani fascisti dell'Anno XIII rimarranno come pietra miliare per Genova sportiva. La dimostrazione fornita dagli addetti del Comando Federale genovese — capacità, organizzazione, criterio — soddisfa pienamente e consente di trarre ad essi parole lusinghiere.

Genova ha dimostrato la sua raggiunta maturità anche in questo campo, dove non è facile emergere, e lo ha dimostrato attraverso dei giovani, che hanno saputo imporsi una severa disciplina, che hanno dominato il loro entusiasmo per instradare sul retto binario dei regolamenti e dell'armonia, la grandiosa adunata di giovinezza.

Pochi camerati abbiamo osservato nel palazzo che è stato sede dell'organizzazione e questi pochi camerati — sorretti dall'altissima volontà del Federale dott. Moltino — hanno coordinato e portato a compimento un programma che richiedeva una buona dose di abilità, pazienza, abnegazione. Ricorderemo i nomi di tre camicie nere resesi particolarmente benemerite: dott. Aureggi, addetto sportivo federale, che ha curato la difficile parte tecnica; dott. Trucchi, che s'è assunto il poderoso compito amministrativo; dott. Olivari, che ha tenuto in sesta il faticoso ufficio statistica.

***

Dalla manifestazione Genova trae motivo per aspirare a più ampi traguardi. Del suo progredire, della potente nuova fede cui la città dei traffici appare animata, è espressione tipica la grandiosa piscina inaugurata in questa occasione. La piscina a Genova era invocata da molti anni, ma i reggitori della città sembrava facessero il sordo a tutte le appassionate invocazioni. Così non era. Essi maturavano il progetto che doveva dare — e ha dato — a Genova la piscina maestosa per eccellenza. Ma non la vuota esteriorità, ma la praticità ha informato sia le autorità che hanno voluto la costruzione, sia i progettisti che si sono bene immedesimati dello spirito ligure. La nuova piscina è opera che onora una razza, che lascia una orma indelebile per il Podestà che l'ha voluta.

***

I campionati si sono chiusi allo Stadio Nafta con una imponente rassegna di tutte le forze convenute al potente richiamo. La sfilata dei quattromila atleti davanti al Vice Segretario del Partito, alle autorità e alla folla immensa, è stata un'esposizione vivente della nazione sportiva, essendo rappresentate nelle schiere tutte le Provincie d'Italia. Sono sfilate le insegne dall'aquila dorata, sono passati col corpo eretto gli atleti vigorosi nelle loro combinazioni sportive dai colori sgargianti, e la folla ha applaudito e i gerarchi hanno avuto per tutti, organizzatori e atleti, il loro plauso schietto, che derivava dalla commozione che in sull'istante prendeva. Sì, commozione viva e intensa, perchè nei quattromila atleti — giovani fascisti — si ammiravano altrettanti soldati preparati nel corpo e nello spirito, pronti ad offrirsi alla Patria se questa in un giorno vicino o lontano lancierà il suo appello.

Sono poi seguite le ultime gare, infine la premiazione sul campo ha consentito ai Comandi Federali ed ai singoli vincitori di entrare in immediato possesso dei magnifici trofei che erano in palio, degli aurei ed argentei segni al valore sportivo.

***

Questi campionati hanno dato risultati sportivi sorprendenti. Hanno rivelato atleti già maturi per prove maggiori. Hanno acceso di nuove fiaccole l'atletismo italiano che vede nelle prossime Olimpiadi una mèta da conquistare. Tra gli atleti che sono stati laureati da questi campionati dell'anno XIII alcuni ne vedremo certissimamente a Berlino.

Questa immissione di sangue nuovo sarà la molla di propulsione per i campionati degli anni a venire, che i Fasci Giovanili organizzano per il miglioramento della razza, per trarre i posti di comando energie fisicamente e moralmente pronte a tutti i cimenti.

***

Nel pieno luminoso meriggio sul grande modernissimo stadio, Genova ha premiato i campioni che militano sotto i colori di Roma ed ha vaticinato per essi più grandi affermazioni.

Oh sì, queste imponenti rassegne di giovinezze sono quelle che bene si addicono al nostro spirito inquieto. Con i giovani e tra i giovani si sente il respiro della nuova più grande e più audace Italia.

Nelle palestre, sui campi all'aperto, sui mari e nei cieli l'Italia forgia i suoi nuovi destini imperiali. Così vuole il Duce, così sarà.

***

Ecco la classifica generale dei campionati nazionali giovani fascisti dell'Anno XIII: 1. Milano con punti 1591 1/2 — 2. GENOVA, 1550 — 3. Roma, 1480 — 4. Torino, 1259 1/2 — 5, Napoli, 1251 1/2 — 6. Fireneze, 1171 — 7. Bologna, 1170 — 8. Cagliari, 1142 — 9. Varese, 1128 e 1/2 — 10. Trieste, 1081 1/2 — 11. Como, 1059, a pari merito con Padova — 13. Littoria, 973 — 14. La Spezia, 934 1/2 — 15. Bari, 892 — 16. Terni, 828 1/2 — 17. Venezia, 825 1/2 — 18. Savona, 806 1/2 — 19. Livorno, 790 — 20. Brescia, 784 — ecc.

L'Entella nel nuovo Campionato "Serie C,,

La Riviera di Levante avrà quest'anno, quale degna rappresentante nella Divisione Nazionale C, la squadra dell'*Entella*.

Il commento di questo campionato — che il *Mare* seguirà con interesse pari a quello di Prima Categoria dove militeranno il Ruentes ed altre squadre rivierasche — graviterà per quanto riguarda la nostra Riviera, nella zona di Chiavari. Il *Mare*, affinchè il servizio sia corredato di informazioni sempre più precise, affida ad un camerata chiavarese il commento all'interessante carosello che raduna fior di squadre valorose. Il *Mare* sarà messo in vendita a Chiavari al pomeriggio di ogni sabato.

Da oggi, e per tutta la durata del Campionato C, la parola è a *Mino*.

CHIAVARI.

Anche in casa nero-scudata o bianco-celeste che dir si voglia, s'è lavorato coscienziosamente per dare alla squadra nella incipiente stagione calcistica, un assetto tecnico confacente alle esigenze della nuovissima Serie C, che, così occhio e croce, si presenta quanto mai interessante ed avvincente. Pare — veramente — che tutte o quasi le compagini incluse nel girone ligure-tosco-piemontese, abbiano contratto quella famosa malattia in voga ad ogni inizio di stagione nel clan ambrosianista, per effetto della quale si verifica l'annuale accaparramento in grande stile dei valori disponibili sul mercato calcistico, valori che se anche apportano un immediato potenziamento tecnico dell'undici, operano per riscontro un notevole squilibrio organico e stilistico, per eliminare il quale occorre sempre un periodo più o meno lungo d'ambientamento a seconda del clima che si respira nella società stessa e dell'abilità del *trainer*, chirurgo preposto a sanare le... malattie della squadra. Occorre dire — ad onor del vero — che l'Entella, pur acquistando quest'anno ben dodici nuovi elementi, non è stata affatto invasata dalla voglia di rinnovarsi ad ogni costo pel solo gusto di rinnovarsi; la squadra del commendator Dallorso era ben salda nella sua struttura sin dallo scorso anno ed avrebbe potuto e dovuto — a parte qualche necessario ritocco — figurare degnamente anche nella veniente stagione, ma vuoi per la partenze di Martinetto, Zanacchi, Curotto e Castagnino — chiamati dalla Patria a compiere un ben più alto dovere — vuoi la volontaria non prevista perdita di Bertolotto, avevano posto i solerti dirigenti entelliani dinnanzi ad uno stato di fatto che non si limitava soltanto a rimpiazzare i vari Scelti, Spera, Stagnaro, Boero, Rebosio, Besagno ceduti o lasciati liberi per evidenti ragioni tecniche e di buon governo direttivo, ma imponeva loro la dura necessità di provvedere al cambio di quasi tutti i pezzi del macchinario - squadra. Il che è stato fatto con discernimento e buon senso pratico.

La rinnovata compagine cittadina si presenta alla ribalta in una inquadratura sulla cui efficienza complessiva non è consentito aver dubbi. Soprattutto la linea di punta formata da Gatti, Bulla, Cappanera, Gallina, Fossati, ha messo in vetrina nelle due partite precampionato sinora disputate tali pregi tattici e tale pronto senso di realizzazione da farla apparire temibilissima per qualsiasi difesa. I diciassette *goals* segnati in 180 minuti di giuoco a compagini non proprio da scartare, quali sono Grifone Ausonia e Cornigliianese, stanno a dimostrarlo come un esempio pratico. Degli altri «nuovi», Berra, un terzino che vale Bertolotto; l'elastico Origone e l'ex genovano Traverso, il più classico mediano, forse, in maglia nera, dopo l'indimenticato Sanazzari; stanno già riscuotendo larga messe di consensi, mentre il poderoso Bacigalupo, l'aitante Moretti, Toso (un poco grasso, però) e Zucchero, cercheranno di farsi valere, e conquistare il desiato.... posticino al sole. Il rivano Caviglia, infortunato sul lavoro, non ha ancora potuto allinearsi con i nuovi compagni e rimane quindi un incognita che potrebbe risolversi piacevolmente.

I «vecchi», per modo di dire, s'intende, hanno anch'essi ripreso gli allenamenti con fervore rinnovato, e Bulla, Gatti, Giacchino e Bossarelli appaiono a punto e ben centrati. Soltanto Fopniano è ancora legato nei movimenti e molto a corto di... birra ma non tarderà a riprendersi e lo vedremo anche quest'anno e per molte partite fra i migliori in campo.

Mi autodispenso dal parlare, in anticipo di tempo, della *composizione*, il cui compito spetta per intero all'ottimo Barbieri, che saprà assolverlo — statene certi — molto bene, da quel profondo conoscitore tecnico che egli è. Preferisco piuttosto parlare un poco anch'io dell'ormai famoso caso Bertolotto, per dire che il Direttorio Federale riconoscendo «in toto» la validità del «contratto-tipo», ha finito per concedere il forte terzino alla Sanremese, mandando a farsi benedire e la buona fede dei dirigenti entelliani e le speranze dei tifosi chiavaresi. Nulla da eccepire pel fatto giuridico in sè; resta semmai il rammarico che il biondo atleta savonese, laudatissimo esempio di correttezza civile e sportiva, abbia voluto finire col fare un antipatico «sgambetto» a quelli stessi suoi sostenitori che se lo coccolavano con tanta fiducia, e.... rovinare quello che avrebbe potuto essere il miglior terzetto difensivo del girone. Peccato, no!?

Resta da aggiungere che l'Entella domani si trasferirà a Savona dove contenderà alla squadra locale l'ammissione al secondo turno della «Coppa Italia». Vincerà? Io credo di sì!

MINO.

Preludio

Il Girone C della coppa Italia

Ecco il primo turno delle squadre liguri. Le partite si disputano domani:

*Savona-Entella
*Doria-Asti
*Sestrese-Rivarolese
*Imperia-Derthona
*Sanremese-Spezia
*Ventimigliese-Casale
*Montevarchi-Pontedecimo

Alfieri del ciclismo: Benatti

La forzata inattività cui Marino Benatti è stato obbligato a causa di una squalifica vistasi appioppare non per colpa sua, e di una sentenza per il noto incidente stradale occorsogli — sentenza che ha messo a dura prova la sua passione per il ciclismo, non potrà certo offuscare la buona classe di questo ottimo giovane che per volontà e passione si erge a capo dei corridori appartenenti al Gruppo Sportivo Littorio di Rapallo.

Tutti coloro che, come noi, hanno avuto il modo di apprezzare nella sua giusta luce Benatti, non possono disconoscere al serio quanto bravo corridore quel le doti che dovrebbero fare di lui una buona promessa del ciclismo ligure.

Ricordiamone un po' la carriera e il singolare inizio. Si stava organizzando in quella piccola sede della Palestra Vittorio Veneto da dove si dipartì tutto il movimento ciclistico rapallese di questi ultimi anni, la maggiore corsa dell'annata 1932, la «Coppa Città di Rapallo». Si sentì pronunciare un timido: «Permesso?». Era Benatti con un compagno, chiamato a rinforzo per trovare coraggio. Desideravano di partecipare alla corsa, e promettevano di essere utili ai consoci più noti, tuttavia non rinunciando alle loro *chances*. C'era, nell'offerta, della sincerità e dell'ardimento. E Benatti e il suo compagno indossarono da quella occasione i colori giallo-verdi, verso i quali promettevano devozione. Benatti ha saputo mantenere la parola; difatti — pur dovendosi allenare in ore del tutto scomode, perchè egli è di aiuto alla famiglia, ha percorso il suo cammino, finora breve, con una serietà che gli fa onore.

Nel 1932 partecipò a quattro corse, senza alcun successo. Nel 1923 disputò 21 gare, conquistando due vittorie, classificandosi tre volte secondo, quattro volte quarto, una volta quinto, tre volte sesto, una volta settimo, una volta decimo. Si ritirò in tre corse.

Nel 1934 partecipò a 24 corse, vincendone cinque, classificandosi tre volte secondo, due volte terzo, tre volte quarto, cinque volte quinto, una volta sesto e nono.

In corsa è composto, arrampicatore sullo stile di Camusso, ottimo passista, audace in discesa e abbastanza veloce allo *sprint*. Non dà in smanie se un incidente lo colpisce, rimedia e riparte col sorriso sulle labbra quasi a sfidare la dea fortuna che, a dir vero, gli è poco amica.

Le vittorie ed i posti d'onore conseguiti gli hanno valso l'ammirazione e la benevolenza degli sportivi tutti. Ci auguriamo di vederlo perseverare, per non demeritare della fiducia che in lui hanno riposto coloro che gli sono stati prodighi di aiuto.

Benatti continuerà ora a difendere i colori che gli hanno dato il battesimo e, in questo scorcio di stagione che ancora rimane, apparterrà alla categoria dei dilettanti che, con i nuovi ordinamenti è difficile per i giovani. Data la sua serietà si può rimanere fiduciosi che egli saprà farsi ammirare per corretta condotta di gara, per abilità contro tutti gli avversari. Gli sportivi di Rapallo che seguono con viva simpatia il loro rappresentante nel popolarissimo sport, si attendono da lui nuove belle affermazioni e gli rivolgono vivi auguri. Veda Benatti di contraccambiare questa fiducia, che gli riconferma anche chi, modestamente, lo incoraggiò a perseverare quando all'inizio il dubbio poteva prevalere sulle sue doti che erano e sono rimaste quelle del tenace combattente.

p. m.

ATLETICA LEGGERA

G. R. Oberdan Milano contro F. G. C. Rapallo

Domenica 22 corrente allo stadio del Littorio avrà luogo un importante incontro di atletica leggera fra le squadre del G. R. «Oberdan» di Milano e del Fascio Giovanile di Rapallo. E' il primo incontro del genere che si effettua nella nostra città. I risultati ottenuti nell'annata dalla squadra del nostro Fascio Giovanile ànno attirato più per l'omogeneità e continuità che per l'eccezionalità, l'attenzione dei competenti. La forte squadra milanese ha chiesto di incontrarsi con quella rapallese appunto per collaudarsi con una compagine assai nota per lo affiatamento dei suo componenti. Le gare in programma sono le seguenti:

Corse piane metri 100 - 400 - 1500;

Salto in lungo - getto del peso;

Staffetta 4×100.

Ogni gara vedrà in lizza due concorrenti per squadra, mentre alla staffetta prenderanno parte una squadra del G. R. Oberdan e una del Fascio Giovanile Rapallo.

Come di consuetudine ormai, l'accesso allo Stadio sarà gratuito.

NUOTO

Italia - Spagna a Genova

La piscina coperta di Genova, che fa parte del grandioso complesso delle piscine d'Albaro, già invasa la settimana scorsa, in giocondità, dalla schiera delle nostre camicie nere che vi hanno disputato i loro campionati nazionali, a quasi due mesi dalla data della sua inaugurazione ufficiale, sarà sede oggi 14 e domani 15 corrente, di una importantissima manifestazione internazionale.

La Federazione Italiana del Nuoto, resasi conto della completezza degli impianti e della loro perfezione, ha omologato il campo di gara, deliberando lo svolgimento a Genova dell'incontro internazionale di nuoto, pallanuoto e tuffi fra le squadre nazionali italiana e spagnuola, destinato in un primo tempo a Napoli. E' questo il primo premio all'illuminata volontà dell'on. Bombrini, Podestà di Genova, ed al valore delle maestranze che, sotto la guida dell'ing. Contri, autore di tant'altre apprezzate costruzioni sportive, hanno realizzata l'opera che altamente onora la Dominante dei mari.

Bollettino Demografico
dal 6 al 12 Settembre
Nati 1 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni. Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Fra i nostri Ospiti

IMPERIAL PALACE HOTEL

Besozzi Margherita, Milano - Dury Carlo e signora, Parigi - Alecce Antonio, industriale, e signora, Roma - Manzi Fè Jean, Genova - Fiaschi Guido e famiglia, Milano - Patruzzi Ettore e famiglia, Milano - ing. Abbiati Franco, Genova - famiglia Collie, Vienna - Bonaccorsi Paolo e signora, Asti - ing. Carraro Enrico, Torino - Stunthal Werner, banchiere, Berlino.

MIRAMARE HOTEL

Ing. Angelo Fulvio, Milano - Viarto Eudmila, Parigi - ing. Rhomberg Ugo e famiglia, Dombrun - Patiner Edith, Londra - Pringle Costanza, Londra - Alice Corsi, Lecco - dott. Lente Camillo, Alessandria - De Courcelles Gerardo, industriale, e signora, Parigi - avv. Benso Goberti, Torino - Fantiero Ettore, industriale, e signora, Torino - Benfatto Algor, industriale, Busto Arsizio - Bausonne Bice, Alessandria - Gibbi Gemma, Legnano - Hallever Johan, Saint Galle - Werder Rodolfo e signora, Benewearf - Benelli Cesare, Milano.

CONTINENTAL HOTEL

Rebosio Luigi e signora, Milano - ing.re De Ambrogi Riccardo, Milano - ing.re Giorgis Giuseppe, Milano - Dremontel Giulio, Milano - Kastmann Giuseppe, Milano - ing. Lamberto Luigi e famiglia, Milano - dr. Michelsen Paolo e signora, Monaco - Ottolenghi Costante, professore Università Torino e signora - Wendemuth Giulio, Amburgo - Droege Hilda, Amburgo - famiglia Villarani Giorgio, Codogno - Reed Percy e signora, Londra - Cambden John e signora, Londra.

METROPOLE HOTEL

Famiglia Cirati, Torino - ing. Muggia Giulio e signora, Torino - Terrielli Pietro, Alessandria - Santarelli Fernado, Milano - Famiglia Dill Elde, Basilea - Bignet Irene, Schuwtzerland - famiglia Mernier Lidia, Valais - Crescini Teresita, Gardone Riviera - rag. Tesio Giovanni e signora, Cuneo - famiglia Carnetti, Reggio Emilia - Natali Alfredo e signora, Palermo - dott. Schmudener Ernesto e signora, Wurbey.

REGINA ELENA HOTEL

Carovelli Maria, Milano - Liliana Giampieri, Ancona - Landri Nazzareno, Ancona - famiglia Vaccari, Milano - Ambroci De Magistri Girogio, Roma - dott. Leusch Ernesto e signora, Waldherchen - Weil Max, industriale e famiglia, Offenbach - Del Buono Anita, Firenze - Regati Mario, Torino - rag. Nencetti Giuseppe, Firenze - pittore Maffei Sergio, Torino - dott. Valle Giuseppe, Torino - pittore Valle Giuseppe, Torino - pittore Testa Antonio, Torino - ing.re Cominetti Achille, Torino - Carey Michele, Londra - famiglia Scribani, Roma - dott. Guideit Francesco, Parigi - dr. Jleenaley Paolo, Marburg - Pietro Rouseau, medico, e signora, Parigi.

LIDO HOTEL

Dott. Cognelin Costante e signora, Parigi - avv. Luzzatti Cesare, Milano - Comady Lidia, Francoforte - Badmann Ernestina, Stoccarda - Agnello Domenio e famiglia, Palermo - ingegner Scililia Pietro, Palermo - avv. Lanteri Agreste e famiglia, Torino - Farini Enrico e signora, industriale, Milano - avv. Queirolo G. B., Genova - Antonoli Elda, Domodossola - Veneziani Federico, industriale, Milano - Brizi Attilio, Roma - Föä Emilia e figli, Milano.

LAURIN HOTEL

Miserochi Temistocle, Milano - famiglia Carafa d'Andrea, Filadelfia - rag. Dattari Enrico, Roma - prof. Zumellini Giuseppe e signora, Padova.

TERMINUS HOTEL

Maikapars Michele e signora, Kriereia - Bermito Margherita, Torino - Solari Lina, Milano - Martellani Dario, Piombino - Waselowski Alessandro, artista, Milano - Terner Max, Parigi - Fani De-Sury, Lolette.

CORONA D'ITALIA

Tomasetti Enrico e signora, Solvisio - Rossi Oscar e signora, Salmi Volterra - Borti Egle, Milano.

MIGNON HOTEL

Rag. Galetti Giuseppe e signora, Torino - Guerra Marianna, Torino - Bero Anna, Tortona - Eleni Stefania, Istambul - rag. Chiazzoli Tullio, Milano.

PENSION INTERNATIONAL

Mertens Guglielmo e signora, Dusseldorf - Bloem Gutil, architetto, Stuttgart - Paiquero Aldo, Jorea - ing. Ostertag Adolfo e signora, Basilea.

CONTE VERDE HOTEL

Rag. Lupi Giuseppe e signora, Cuneo - Mondino Giuseppe, e signora, Roma - prof. Jochrenjer Anna, Parigi.

VILLA COSTANZA

Ditter Paolo, Munchen - avv. Hochgurtel Johan, Koln - Killiam Hilde, Koln - famiglia Vasari Perseo, Berlino - Lindaert Enrico, Munchen.

PENSIONE BOLOGNA

Lucca Vincenzo, Cosenza - dr. Cipollini Angelo, Genova - Bosisio Carlo, Milano - Sanquillio Francesco e signora, Acqui - Estermann Gaspare e figlio, Lucerna - Dedon Giovanni e signora, Parma.

—oxo—

Riapertura Scuole Elementari

Col 16 corrente avranno inizio le iscrizioni e gli esami nelle Scuole Elementari del Comune. Il giorno 1 ottobre prossimo venturo avranno inizio le lezioni regolari. Le inscrizioni si chiudono entro il 1 ottobre p. v., e dopo tale data è in facoltà del direttore didattico di accettare, per giustificati motivi, domande tardive di iscrizioni. L'orario delle lezioni nelle Scuole Elementari è il seguente: mattino, ore 8.40 ingresso; ore 8.50, inizio delle lezioni; ore 11.50, uscita; pomeriggio ore 13.50, ingresso; ore 14, ingresso ore 14, inizio delle lezioni; ore 16, uscita. L'istruzione dei fanciulli dal sesto al quattordicesimo anno di età è obbligatoria. L'obbligo scolastico si adempie frequentando le Scuole Elementari e dispondono dell'adempimento dell'obbligo scolastico i genitori o chiunque a qualsiasi titolo ne faccia le veci e i datori di lavoro. I trasgressori sono puniti a termine di legge. Per informazioni rivolgersi alla direzione delle Civiche Scuole.

Corsi premilitari

Tutti i giovani residenti e nati in questo Comune e nel Comune di Portofino negli anni 1916 e 1917, sono obbligati a frequentare i corsi premilitari a termine di legge. Le inscrizioni sono aperte presso la Direzione dei Corsi, Casa del Fascio, Via Cervetti Vignolo, e si ricevono tutte le domeniche dalle ore 20 e 30 alle ore 21.30, e il sabato dalle ore 15 alle 17. Le inscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 20 corrente.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia aperta: *Internazionale*; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

La partenza di S. E. Marconi per il Brasile

L'illustre scienziato che da molti giorni era ospite gradito a bordo del suo magnifico panfilo "Elettra", ha continuato in segreto gli esperimenti con le micronde, alla presenza di alti funzionari tecnici espressamente venuti da Roma. S. E. Marconi è partito ieri l'altro giovedì alla Volta di Genova, per imbarcarsi sul piroscafo "Augustus" per Rio Janeiro, dove inaugurerà quella nuova potente stazione radio. La sua permanenza nell'America Meridionale si protrarrà per una quindicina di giorni al massimo, dopo di che l'illustre scienziato ritornerà in Italia.

L'orario degli esami nella R. Scuola Tec. Commerciale

Il 16 corrente avranno inizio nella R. Scuola Tecnica Commerciale con annessa R. Scuola di Avviamento Professionale, gli esami scritti e orali della sessione autunnale. Ecco l'orario:

R. SCUOLA D'AVVIAM.

16 settembre, ore 8.30, esami di promozione alle seconda ed alla terza classe, d'italiano - 17 settembre, ore 8.30, dettato e componimento per l'ammissione e matematica per la seconda e terza classe - 18 settembre, ore 8.30, francese classe seconda e terza; ore 15, prove orali classe di ammissione, e dattilografia alla terza classe - 19 settembre, ore 8.30, disegno classe seconda, computisteria e ragioneria classe terza - 20 settembre, ore 8.30, calligrafia classe seconda, pratica commerciale, ed alle ore 15 disegno alla classe terza - 21 settembre, ore 8.30 - stenografia, e alle ore 15 calligrafia alla classe terza - Esami di licenza, 16 settembre, ore 8.30, italiano - 17 settembre, ore 8.30, matematica - 18 settembre, ore 8.30, francese; ore 15, dattilografia - 19 settembre, ore 8.30, computisteria e ragioneria - 20 settembre, ore 8.30, pratica commerciale; ore 15, calligrafia - 21 settembre, ore 8.30, stenografia; ore 15, calligrafia,

R. SCUOLA TEC. COMM.

16 settembre, ore 8.30, italiano per promozione alla seconda classe e licenza - 17 settembre, ore 8.30, matematica per promozione alla seconda e licenza; ore 15, calligrafia per esami di licenza - 18 settembre, ore 8.30, francese per la seconda classe e licenza; ore 15, stenografia - 19 settembre, ore 8.30, computisteria e ragioneria per la seconda classe e licenza - 20 settembre, ore 8.30 e ore 15, pratica commerciale e dattilografia per la seconda classe e licenza - 21 settembre, ore 8.30, inglese per i due corsi; ore 15, calligrafia per la seconda classe e merceologia per licenza.

Le prove orali avranno inizio il 23 settembre, alle ore 8.30.

Festa dell'Addolorata

Nella chiesa parrocchiale di San Siro, domani domenica avranno luogo funzioni religiose in onore della Madonna dell'Addolorata. Alle ore 6, messa della comunione generale; ore 10, messa solenne cantata; ore 16, vespri solenni e panegirico del rev. prof. Felice M. Cozzi degli Olivetani di S. Prospero di Camogli.

Albo Pretorio

Sono in pubblicazione i seguenti ruoli: principale contribuenti artigiani, allievi maestri e lavoratori in genere dipendenti da botteghe artigiane, anno 1933; matricola supplettiva orticoltori del Comune, accertati pel contributo sindacale per il 1935.

Vaccinazione obbligatoria

Il Commissario Prefettizio avverte che sino al 20 corrente mese, dalle ore 15 in poi, nello ambulatorio dell'Ospedale Civile verrà eseguita la vaccinazione obbligatoria per tutti i neonati entro il semestre solare successivo alla nascita, esclusi soltanto quelli che abbiano nel frattempo sofferto il vaiolo e quelli dichiarati ammalati. I genitori, tutori od altri rappresentanti dei bambini e fanciulli chiamati alla vaccinazione o rivaccinazione — qualora inadempienti — saranno soggetti a pene di polizia.

Scuole Larco

Sono aperte le inscrizioni alla Scuola Larco, tanto per gli alunni interni che per gli alunni esterni. Gli esami di riparazione comincieranno il giorno 23 corrente e il nuovo anno scolastico avrà inizio il 7 ottobre p. v., tanto per le classi elementari che per il corso ginnasiale.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nel mese di agosto: Matrimoni col rito religioso 2, col rito civile nessuno - Nati vivi, maschi 10, femmine 3, totale 13 - Morti, maschi 2, feminine 3, totale 5 - Immigrazione 22 - Emigrazione 23 - Popolazione al 31 agosto 1934, 9533.

Ex Combattenti Francesi

In questi giorni, provenienti da Roma, sono giunti nella nostra città alcune carovane di ex combattenti francesi cattolici, i quali ostarono in vari alberghi.

Commemorazione centenaria

Lunedì 16 corrente, alle ore 20, nella chiesa parrocchiale di San Siro, il rev. prof. Cozzi inizierà la sua predicazione che continuerà fino a domenica, in preparazione alla festa di Montallegro per la grazia ottenuta alla parrocchia, preservata dal colera dell'anno 1835. Festeggiamenti religiosi si svolgeranno domenica 22.

Sacrario dei Caduti

Domenica scorsa hanno prestato servizio d'onore i camerati: Debernardis Gio.Batta, Bozzo Gio.Batta, Bacigalupo Giuseppe, Camilli Quirino.

Infortunio

Mercoledì il manovale Giovanni Gatto, mentre scaricava del carbone da un autocarro, rimase preso fra le sponde della macchina, producendosi contusione al polso della mano sinistra dichiarata guaribile in otto giorni.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Dati di media dal 5 all'11 corrente: temperatura massima gradi 29, minima 15 - umidità media 62 - stato del cielo: sereno giorni 3, misto 4 - temperatura dell'acqua del mare gradi 24 - pressione atmosferica 765 - stato del mare: calmo giorni 4, mosso 3 - precipitazione dell'acqua del mare mm. 1 - vento: moderato giorni 2, debole 5.

—ooo—

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente; signor Lazardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Sempre nel mio cuore

al Cinema Savoia

E' in visione il capolavoro drammatico: *Sempre nel mio cuore*, interpreti principali Barbara Stanwych e Otto Kruger. Lunedì e martedì il passionale film: *La vita amorosa di Casanova*, ricca messa in scena, che riproduce la vita del famoso avventuriero, Mercoledì e giovedì: *Rapitemi*, brillante *pochade* rilevata dalla nota operetta, con musica del maestro Gavroche. Venerdì un capolavoro a colori naturali: *La maschera di cera*, con Glenda Farrell.

Stato Civile

Movimento dal 6 al 12 settembre

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Pellerano Stefano, contadino, e Solari Teresa, casalinga.

MORTI

Remaggi Giacomo, di anni 66, benestante; Via Maragliano — Causi Anna vedova Lanino, di anni 82, benestante; Via Violara, 24.

AUTOMOBILISMO

Altissime adesioni al 1.° circuito della Superba

Le Coppe di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Segretario del P. N. F.

Il primo Circuito Automobilistico della Superba che, come è noto, sarà disputato a Genova, il 20 ottobre prossimo, nasce sotto i più felici auspici e s'incammina verso un brillante e sicuro successo.

Abbiamo recentemente dato notizia della determinazione di S. A. R. il Duca di Spoleto — Presidente Generale del *Raci* — che si è compiaciuto assegnare il primo circuito della Superba fra le prove valevoli per il campionato italiano assoluto di velocità per il 1935, circostanza questa che dimostra la importanza che la corsa assume sin dal suo nascere.

Siamo ora lieti di informare che la bella manifestazione genovese vede portata la sua importanza al più alto grado con la significativa adesione di altissimi Patroni, che si sono degnati di onorare la prova con l'offerta di magnifiche coppe da mettere in palio, indipendentemente dai premi in denaro di cui la prova è dotata.

Quattro sono le coppe offerte e cioè: una di S. M. il Re, una di S. A. R. il Principe di Piemonte, una di S. E. il Capo del Governo e una di S. E. il Segretario del P.N.F.

E' superfluo illustrare il significato di una tanto onorifica attestazione di simpatia che — mentre conferisce lustro e rinomanza alla nascente competizione automobilistica — la pone in primissimo piano fra le prove italiane.

Non v'è dubbio infatti che gli ambiti premi daranno alla gara un particolare interesse, per quanto si riferisce al concorso dei più noti assi del volante, ma anche per la vivace lotta che si determinerà fra i corridori, ansiosi di poter conquistare con la vittoria gli ambitissimi e preziosi premi.

Mai manifestazione automobilistica italiana ha avuto sino a oggi, in modo così completo, il crisma di così alta benevolenza da parte di Augusti Membri di Casa Reale e dei sommi Capi del Governo e del Regime.

La sede di Genova del *Raci* è orgogliosa che la sua prima corsa cittadina in circuito chiuso possa vantare un così eccezionale privilegio, di cui saprà dimostrarsi degna tanto alla corsa, sin dalla sua prima edizione, quel tono e quella serietà che serviranno a confermare la più nobile tradizione dello automobilismo genovese.

Il Circuito della Superba che chiude l'annata sportiva, sarà quello che gli organizzatori si prefiggono e, cioè, una prova che si imporrà alla attenzione dei tecnici e degli sportivi.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

I reduci francesi a Chiavari

Lunedì, di ritorno da Roma, hanno sostato a Chiavari alcune centinaia di reduci francesi. La cittadinanza, le autorità, i nostri ex combattenti, li hanno accolti con simpatia e cortesia. In Piazza N. S. dell'Orto l'orchestra cittadina ha tenuto uno scelto concerto in loro onore, iniziato e chiuso con gli inni delle due nazioni, che furono molto applauditi. Interpellati, alcuni reduci francesi ci riferirono il loro entusiasmo per l'Italia così come avevano avuto la fortuna di vederla e ci assicurarono che avrebbero conservato il più grato ricordo, in modo speciale per le visite fatte al Papa, al Re, e al Duce, del cui discorso in Piazza Venezia, rimasero fortemente impressionati.

L'assemblea annuale dell'Entella A. G.

Si avvertono i soci che il giorno 19 corrente, alle ore 21 precise, nel salone della Casa Littoria, avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria. Ad essa potranno prender parte i soli soci in regola con la cassa sociale per la stagione 1935-36. I soci che desiderano mettersi al corrente per la data fissata, devono rivolgersi al Banco Cambio Soracco e Vaccarezza, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Il presente serve da invito personale.

Un avanguardista chiavarese in volo su Chiavari

Il giovane avanguardista Mario Rosazza, il 10 corrente, ha volato su Chiavari. Fra giorni terminerà il corso di allievo pilota. Si è fatto notare per le sue ardite evoluzioni.

Iscrizioni al corso premilitare

Le iscrizioni ai corsi premilitari obbligatori, si ricevono presso il Comando III Coorte M.V.S.N. (Casa Littoria) e si chiuderanno improrogabilmente col giorno 20 settembre c.a. Allo scopo di evitare l'affollamento negli ultimi giorni, si invitano gli interessati a provvedere subito alla relativa iscrizione. Gli inadempienti incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge 13 giugno 1935 N. 1067 e conseguentemente saranno denunciati al competente Tribunale Militare.

Corsa ciclistica allievi Chiavari - Rezzoaglio ritorno

Il Comando del F. G. F. di Chiavari, con l'autorizzazione del Comando Federale, organizza per domenica una gara ciclistica per allievi sul percorso: Chiavari - Borzonasca - Rezzoaglio e ritorno, con arrivo in Via delle Palme. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 e 30 alla Casa Littoria. La partenza sarà data alle 14.30 precise. I concorrenti dovranno firmare i fogli controlla a Rezzoaglio ed a Chiavari. Chi non ottemperasse a tale disposizione sarà tolto dalla classifica di arrivo. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando del F.G. di Chiavari sino alle ore 13 di domenica 15 corr., e sono gratuite. La premiazione sarà fatta subito dopo la gara.

Gita al Monte Penna

Domenica 15 corr., il Dopolavoro Escursionisti Chiavaresi si recherà in gita al Monte Penna (metri 1735). Il ritrovo è in Piazza XX Settembre. Partenza alle ore 5 precise in autobus pel Passo del Bocco, proseguimento a piedi per la Scaletta e il monte Penna. Ritorno per Grondona a Santa Maria del Taro, proseguimento in autobus per Chiavari, con arrivo alle 19.30.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA - TEATRO CANTERO. — *Gli angeli del dolore*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Il Dopolavoro di La Spezia

Domenica scorsa furono ospiti graditi della nostra città i componenti del Dopolavoro « La Foce » di La Spezia. Giunti nella mattinata a mezzo di torpedone, furono ricevuti da una rappresentanza del nostro Dopolavoro Comunale con gagliardetto. Reso onore al monumento che ricorda i Caduti, sul quale posero una corona di lauro, sostandovi in raccoglimento nel saluto romano, si recarono al Ristorante Prève per il rancio. La più schietta allegria regnò fra la balda schiera dei dopolavoristi, molti dei quali appartenevano al sesso gentile; fu inneggiato al Duce e al fascismo. Dopo una rapida visita a Chiavari, si portarono alla sede del Dopolavoro Comunale, accolti con fraterno cameratismo dai compagni lavagnesi. Alla partenza espressero la loro viva soddisfazione per la bella gita compiuta e per l'accoglienza ricevuta.

La carrozzabile Lavagna - Cogorno

Martedì la commissione istituita dal Ministero dei LL.PP., si è recata nella nostra città pei lavori della strada Lavagna-Cogorno. Oltre i Podestà di Lavagna e Cogorno erano presenti quel Segretario del Fascio, il camerata Codda e l'ing. Gallingani. Mancava il nostro Segretario del Fascio cav. Mangiante, perchè non avvertito da chi aveva il dovere di farlo. Nessun comunicato ci è pervenuto in merito al risultato di tale sopraluogo, e siamo spiacenti non potere dare l'adeguata soddisfazione ai nostri affezionati lettori.

Le feste di S. Salvatore

Oggi sabato e domani domenica, nella storica basilica di San Salvatore, avranno luogo solenni cerimonie religiose in onore della Croce, della quale se ne conserva una preziosa reliquia. L'arciprete della nostra basilica di San Stefano teologo Mazzini, presenzierà alle solennità religiose ed ai vespri serali. La sera di domenica, alle ore 21, la banda « Città di Lavagna eseguirà uno scelto concerto musicale sulla piazza della chiesa, che sarà sfarzosamente illuminato. E' assicurato dalle città vicine e dalla ridente plaga un numeroso concorso di fedeli, anche per l'attaccamento che si nutre per l'antica abbazia dei Fieschi.

Episodio di altri tempi

Durante il concerto della nostra brava banda dell'O. N. D., in Piazza Carlo Alberto di oltre Entella, fu lanciato sulla massa bandistica un numero imprecisato di pietre. Il maestro camerata Orsini, con l'abituale serenità, portò a termine il programma, ed i bandisti lo eseguirono senza dare segni di malumore. Mentre segnaliamo l'atto, degno solo di mentalità dei tempi sorpassati, plaudiamo al contegno dei nostri dopolavoristi, che con disciplina eseguirono intero il loro dovere. Gli autori del bel gesto, dovuto certo alla gelosia e al campanilismo, coraggiosamente si eclissarono; senza dubbio sarebbe stato salutare se un santo manganello li avesse raggiunti.

Cinema Littorio

Dopo un breve periodo di riposo, da domenica 22 settembre verranno ripresi gli spettacoli cinematografici. La direzione si è accaparrata interessanti films di prima visione, che richiameranno numeroso pubblico alla sala Littoria.

Organismi e vita

Organismi e vita, che adesso compare edito da Hoepli in Milano (*), è un breve e denso volume, ove il Colosi à voluto elaborare ed esporre le attuali conoscenze sopra le questioni di biologia generale: lavoro di sintesi scientifica eseguito con serenità e sobrio senso critico. Capitoli principali: La complicazione dell'individuo, L'architettura degli organismi, L'ambiente vitale esterno, L'ambiente vitale interno.

Organismo e vita, costituisce un volume necessario al biologo, utile ad ogni persona colta, che si interessa dei problemi essenziali della natura vivente. Per di più esso svolge una materia spesse volte trascurata nei trattati di zoologia, di botanica, di biologia generale.

(*) Con 32 tavole, L. 10 (Ulrivo Hoepli, editore, Milano).

La vita in giardino

Il pero

La cultura del pero non è complicata, ed intensificandola si può ottenere un buon rendimento e, se la stagione è soddisfacente, dei risultati veramente apprezzabili.

Il pero richiede uno strato di buona terra su un suolo piuttosto leggero. Si sceglieranno due speci di peri, uno innestato su un cotogno, l'altro sul pero franco. Gli alberi innestati sul cotogno, non danno che dei soggetti di media grandezza, ma fruttificano più presto e danno dei frutti di migliore qualità.

L'innesto sul pero franco, produce dei soggetti più grandi, ma darà meno frutto e bisognerà attenderli più a lungo.

Si avrà sempre vantaggio a procurarsi degli alberi innestati, presso un giardiniere di confidenza, che coltiva semenzai, piuttosto che innestarli da soli. Si ha sempre vantaggio a non coltivare che 3 o 4 varietà di frutti, perchè ogni varietà ha le sue esigenze particolari e quello che conviene all'uno, non conviene all'altro.

Allorchè si debbono sorvegliare molte varietà di frutti, il lavoro è complicato e la produzione molto meno redditizia.

Le pere si dividono in: pere d'estate, pere d'autunno, pere d'inverno.

Le pere d'estate, per questa ragione sono le meno interessanti, perchè la loro maturità coincide con quella di un gran de numero di frutti da nocciolo. Infine vi sono le pere da cuocere, che sono un'eccellente risorsa per le composte, le conserve allo sciroppo e le confetture.

La migliore delle pere d'estate e dei primi di settembre è la "*William*", ma essa deve essere consumata rapidamente, perchè non si conserva più di 15 giorni. Per le composte e le confetture, si adoperano in generale le « Burrate d'Inghilterra », le « Bon Crétien », che maturano in settembre. Per le pere al coltello: la « Burrona », la « Fondente di bosco », la « Decana », ecc., ecc.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE" (10

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Ed anche quivi, a mezzanotte, fra quegli uomini disperati, non sembrava in luogo disadatto a lei. L'osservai attentamente e in cuor mio fui contento di constatare che Madama di Cocheforêt fosse una tal donna; fui contento ch'essa avesse riso con tono di sdegno e di sfida, contento che non fosse una donnina tenera e timida, facile ad accasciarsi e perdersi d'animo in un primo trambusto. Poichè se riuscivo nella mia impresa, a portare ad effetto.... ma via le donne, dicevo fra me, son tutte uguali, ed essa si sarebbe consolata in breve tempo.

Stetti ad osservare finchè Madama, con uno degli uomini, scomparve all'angolo dell'albergo e poi mi misi a letto più che mai perplesso sui modi da seguire. Era chiaro che, se volevo riuscire, dovevo ottenere ammissione alla casa che era custodita da due o tre vecchi servitori e da altrettante donne, poichè Madama, per celare le visite di suo marito, viveva in rigoroso ritiro. Impossessarsi di lui a casa, sarebbe quindi stata impresa non impossibile, mentre qui, nel cuore del villaggio, anche un gruppo di uomini a cavallo avrebbe potuto fallire nell'impresa. Ma come ottenere ammissione alla casa? Ecco la questione.

L'alba mi trovò ancora incerto, e fui contento di potermi alzare, sperando che l'aria fresca m'ispirasse. Scesi dunque cautamente dalla scala facendo in modo di passare inosservato per la stanza di sotto nella quale parecchie persone russavano sonoramente. La porta di uscita non era chiusa a chiave e così in un batter d'occhio fui in istrada.

Pochi minuti dopo la luce dell'aurora si diffuse tutt'intorno, e, mentre stavo presso l'angolo della casa respirando l'aria fresca e cercando qualche traccia del passaggio notturno, scorsi una cosa di color chiaro per terra. Non era che a due o tre passi da me ed io la raccattai curiosamente sperando che fosse un biglietto o qualcosa di simile; ma si trattava invece di una sottile borsetta color arancio per profumi, quali usavano le donne portare in seno. Era piena d'una polvere aromatica e portava, ricamata in seta, l'iniziale « E ». Senza dubbio Madama di Cocheforêt l'aveva perduta nella notte. Io voltai e rivoltai il sacchetto e finii col ripormelo in tasca, pensando che una volta o l'altro forse mi sarebbe stato utile. L'avevo appena riposto, quando la porta dietro di me s'aperse e l'oste mi s'avvicinò dandomi il buon giorno. Evidentemente i suoi sospetti s'eran di nuovo risvegliati, perchè questa volta cercò di stare con me, con un pretesto od un altro, sino a mezzogiorno. Nei suoi modi si faceva sempre più villano e nei suoi accenni più chiaro. Verso mezzodì, dopo avermi seguito per la ventesima volta nella strada, finì col chiedermi bruscamente se non avevo bisogno del mio cavallo.

— No, — risposi. — Perchè lo chiedete?

— Perchè, — disse con una brutta smorfia, — questo non è luogo molto indicato per forestieri.

— Ah, — ribattei io. — Ma l'aria di confine mi si confà.

Fu questa una felice risposta, perchè, messa in relazione col mio discorso della notte precedente, lo imbarazzò dandogli l'idea ch'io avessi speciali ragioni per star vicino alla Spagna. Intanto uno scalpitio di cavalli interruppe la quiete sonnolenta del villaggio: la dama che avevo visto nella notte apparve allo svolto della strada e, senza guardarmi, chiamò l'oste che le venisse a tenere la staffa.

Egli le si appressò, ma io, approfittando del momento in cui teneva voltato il dorso, m'allontanai nascondendomi di fianco a una casa.

Due o tre individui mi guardarono fissamente, ma non si mossero, e due minuti dopo ero ormai fuori del villaggio in un sentiero che attraversava il bosco e che conduceva, supponevo, a castello. Scoprire infatti questa casa e sapere tutto quel che se ne potesse sapere eran per me le cose più urgenti, ed ero quindi determinato ad agire in conseguenza ad ogni costo. Non avevo però ancora percorso cento metri lungo il sentiero, quando udii il passo d'un cavallo dietro di me, ed ebbi appena il tempo di nascondermi mentre Madama mi passava vicino.

Assicurato dalla sua presenza d'essere sulla giusta via, m'affrettai a seguirla e in due minuti giunsi a un ponticello di legno sopra un piccolo torrente, al di là del quale c'era un ampio prato e, più oltre, circondata ai tre lati da fitti boschi, una grande casa, con le torrette rotonde agli angoli e i tetti acuti e i balconi ricurvi quali eran di moda ai tempi di Francesco I.

Sebbene di mole considerevole aveva tuttavia un severo aspetto. Una grande siepe di bosso nascondeva il pianterreno dell'ala orientale, e un giardino ricco di rose anche se negletto, era situato davanti al corpo principale dell'edifizio. L'ala occidentale probabilmente conteneva le scuderie e i granai.

Mi soffermai solo un momento, ma osservai tutto, com'era la strada che raggiungeva la casa, quali finestre fossero adatte a un assalto. Poi mi affrettai a ritornarmene indietro.

Fortunatamente non avevo incontrato nessuno nel mio tragitto dal villaggio alla casa e potei quindi rientrare nella locanda coll'aria più innocente di questo mondo.

(Continua)

ANNO XXVIII - N. 1384 — RAPALLO, 21 Settembre 1935 - XIII — Conto corr. colla Po[sta]

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Volontà conclusiva

Queste sono ore decisive; le parole non servono, gli intrighi sono inutili ed è la volontà formidabile di Mussolini che conclude irreparabilmente. Egli non ha mutato proposito; la sua opera è rettilinea. Non si crea la sorità sulle sue decisioni, ma la sua azione continua sulle premesse certe e incancellabili da lui poste. Tutta l'attività del popolo italiano è stata da Lui indirizzata secondo gli scopi voluti e attestati davanti al mondo. Il popolo italiano vuol vivere la sua vita, liberamente, col suo lavoro, in un posto al sole. E il Duce ha capito che c'era per il suo popolo una terra barbara da redimere e da coltivare. Ora su quella terra, per quelle méte, sono fisi tutti gli sforzi. Non si può tornare indietro e annullare tutta la preparazione e la fierezza indomita del popolo italiano. Questo il Duce ha ancora una volta ripetuto, parlando ad un giornalista francese, che era stato da Lui, per primo, dopo il successo della Marcia su Roma. Da allora ad oggi il proposito di Mussolini è lo stesso, dar pane a tutti gli italiani. E su questo punto essa non si cede; non si arretra. L'Italia giocherà la sua carta a qualunque costo, sia essa la carta della sua stessa esistenza. Chi vuole la guerra, avrà la guerra. Noi siamo pronti! Comunque si svolgano le conclusioni dei cinque, sta all'Italia decidere di accettarle. E la Inghilterra e tutti sanno cosa l'Italia vuole. E' inutile proporle altre accettazioni. Non si sfugge al dilemma. O si contenta l'Italia, o si è contro l'Italia. Non valgono le soluzioni di compromesso. Siamo decisi ormai, tutto il popolo italiano è col suo Duce, in un Fascio indissolubile e ferreo. Non c'è posto per l'equivoco ormai. Nè la diplomazia vale a superare quanto il Duce e l'Italia vogliono; non si è riusciti, come si vorrebbe, a umiliare il fascismo. Si è riusciti semplicemente ad esasperarlo. E' giustizia, è necessità che un popolo viva. Ed è un diritto sacrosanto rivendicare, contro un governo prepotente, questo diritto alla vita. Noi tiveremo diritto; anche la guerra è una méta, quando diviene una necessità. Le parole di Mussolini sono decisive, sono conclusive. Se si commetterà contro di noi un atto di guerra, ebbene, sarà la guerra. Il paese è pronto, oltre il suo milione di uomini in armi, altri milioni ne manderà, con calma perfetta. L'adunata che squillerà colle campane, colle trombe e rullerà coi tamburi e quando queste note usciranno, forse già sarà suonata o starà per suonare, troverà con tutti gli organizzati dal Partito Fascista, tutto in terra il popolo italiano, nelle schiere. Dei milioni di morti che la guerra, da altri voluta, delle stragi che la guerra dall'Inghilterra imposta, ammucchierà, saranno gli altri responsabili. Contro l'imperialismo inglese, sta incolmabile il nostro orgoglio. Il monito è stato dato. Le sanzioni significano il rischio di una rifusione della carta d'Europa.

La Settimana

Le dichiarazioni del Duce

hanno precisato ancora una volta la situazione militare e politica. Non c'è nulla di oscuro e di incerto nelle intenzioni dell'Italia e nessun sforzo diplomatico può farla deviare dalle sue direzioni. Sicchè il dubbio e l'incertezza esistono per gli altri e sono altri a sforzarsi di far una luce inutile dove c'è già il sole che splende. Semplici e fisse sono state le precisazioni di Mussolini. Primo: militarmente siamo pronti a tutto, in Etiopia, e, non s'illuda nessuno in Europa e in Libia; pronti a rispondere a qualunque minaccia da qualunque parte venga. Secondo: la situazione politica e l'azione di Ginevra non ci sorprende, e non la temiamo. Già sono stati esaminati i casi dei suoi possibili sviluppi e delle sue conclusioni a nostro danno e allora non ci resterebbe che andarcene dalla Lega. A commento dei discorsi di Hoare e di Laval, a difesa del patto societario, il Duce ha preso atto con soddisfazione delle parole cordiali del ministro francese, dedicate agli accordi di Roma del gennaio scorso e all'amicizia italo-francese da essi consacrata. Il discorso di Laval aveva avuto una parte a cui non bisognava troppo credere, ed era quella che si rivolgeva, sia all'Inghilterra che alla Società delle Nazioni. Contro le minaccie e le lusinghe britanniche Laval personalmente saprebbe e potrebbe rispondere, perchè egli certo non può credere che l'Inghilterra sia pronta ad una solidarietà colla Francia, per l'obbligo che ne ha assunto a Ginevra, ma piuttosto sarà solidale se ne avrà interesse. Non è patto ginevrino che conduce la politica inglese, ma la sua decisa volontà di difesa del suo predominio europeo e mondiale. Laval conosce questo ed altro e non è stato certo troppo sincero nella prima parte del suo discorso. Egli è capo di un governo e a Ginevra ha con sè due uomini antifascisti e antitaliani, Herriot e Paul Boncour, dei quali deve sentire, parlamentariamente, lo influsso. Ma quando Laval venne a dichiarare la sua amicizia all'Italia, egli era sincero. Ed è questa sua sincerità, che Mussolini ha accolto, lealmente e cordialmente. Sta a vedere come si potranno accordare le espressioni di Laval, di amicizia all'Italia e di solidarietà all'Inghilterra e a Ginevra, nel caso che nulla si ottenesse dai cinque di favorevole all'Italia. Perchè l'Italia, e siamo all'ultima e definitiva precisazione del Duce, ha confermato la volontà del suo governo e del suo popolo, di non ammettere, nella questione italo-etiopica, nessunissima soluzione di compromesso.

Impressioni estere!

Il comunicato del Consiglio italiano dei Ministri ha avuto un'enorme ripercussione a Ginevra e all'estero. A Ginevra, dove in inutile discorsi dai vari rappresentanti di Stati minori, si è insistito sul mantenimento e sul rispetto dei patti, il comunicato, nelle sue nette ed inequivocabili precisazioni, come su abbiamo esposto, ha sostituito il discorso del nostro delegato, rispondendo in pieno ad ogni obbiezione o ragionamento di altra parte. Ma nel voler comprendere che l'Italia, affermando di escludere ogni compromesso nella soluzione del problema italo-etiopico, voglia fare la guerra ad ogni costo, si è equivocato. L'Italia accelera la sua preparazione militare nell'Africa italiana, non per voler fare la guerra ad ogni costo, ma per essere pronta a superare vittoriosamente la minaccia armata del Negus. E' questa minaccia che ogni giorno sempre più si afferma e si delinea con una mobilitazione sempre più vasta. Ed è Ginevra ed è l'Inghilterra che danno coraggio al Negus e lo fanno più audace sostenendolo ad ogni costo e ad oltranza. Era così semplice, così facile riconoscere l'inferiorità e l'indegnità dell'Abissinia nel consesso ginevrino. Invece si perdura ad ammetterla sullo stesso piano e alla stregua dell'Italia, che ha affermato solennemente che con essa non accetta di discutere. Tutto è vano, allora, e Ginevra non potrà certamente dare soddisfazione all'Italia, se manca al primo riconoscimento voluto dall'Italia, appunto sullo stato d'inferiorità della nazione etiopica. Ciononostante si spera ancora, in Francia, in un regolamento pacifico da ottenersi dal consiglio dei cinque, traendo argomento dalle dichiarazioni di amicizia coll'Italia fatte da Laval e accettate da Mussolini. Si crede e si vuol sperare che si possano dare, con un regolamento pacifico, soddisfazioni sufficienti all'Italia. L'opinione espressa dalla stampa inglese, che non può essere però quella del popolo inglese, nella sua stragrande maggioranza, tende ad affrettare le conclusioni, dato che non si possa più sperare in un regolamento conciliativo. E' alle sanzioni che si mira e che si tende? Ecco una minaccia che prova come non sia l'Italia a voler la guerra ad ogni costo.

Anche in Libia

il Duce ha detto, l'Italia sta rafforzando le sue difese, data la irrequietudine manifestata da taluni ambienti fuorusciti cirenaici. Un comunicato esplicativo del «Giornale d'Italia» ci à fatto sapere che si tratta della attività di senussiti superstiti delle sette e organizzazioni che per tanti anni hanno contrastato il nostro dominio in Libia. Ma questa gente non si muove da sè e di sua volontà, si capisce. C'è chi ha interesse a provocare agitazioni ed è facile identificarlo. Si ha notizia dello incontro di un capo senussita col ministro egiziano della guerra, e con l'ispettore britannico dell'esercito, vice ammiraglio Farbes. Costui che comanda la flotta inglese ancorata ad Alessandria, ha pure assunto il comando militare del territorio circostante e, nonostante il comunicato del governo egiziano che afferma che tutte le misure per eventuali fatti d'arme in Egitto saran prese d'iniziativa del consiglio dei ministri, per il rispetto della sovranità dell'Egitto, è al controllo assoluto di ogni attività militare e politica. Ora è notorio che è formula politica inglese di fomentare e di favoreggiare gli scontenti a proprio beneficio. Ne deriva che i fuorusciti della nuova irrequietudine cirenaica siano istigati da correnti egiziane, controllate, se non ordinate, dalla Inghilterra. Il «Giornale d'Italia» — dopo aver rilevato che questa agitazione di poche migliaia di scontenti nulla può contro la nostra difesa, conclude che non resterebbe agli incauti fomentatori che l'eventuale danno. Poichè movimenti come quelli suscitati dall'Inghilterra con la maschera dell'Egitto non potrebbero che essere pericolosi e ritorcersi contro chi se ne fosse fatto ideatore sleale e imprudente esecutore.

CIEMME.

Il giuoco in Austria

Quasi tutte le nazioni tendono col giuoco, potente passione umana, ad accentrare un maggior numero di forestieri che rechino sensibili vantaggi alle finanze del Paese. Come il giuoco si svolge in Austria, lo apprendiamo dal *Neue Freie Presse*, sul quale è apparsa una relazione intitolata «Una annata della Soc. An. Casino Austriaco» e scritta dal presidente della stessa società.

L'esercizio del giuoco in Austria si basa su un'ordinanza del Ministero delle Finanze, datata dal 1933. Tale ordinamento, frutto di studi ben vagliati, stabilisce per i casino il monopolio dello Stato. L'esercizio dei casino è concesso ai *kursaal* dei singoli luoghi di cura e soggiorno dell'Austria per offrire al pubblico internazionale maggiori svaghi ed intensificare il movimento dei forestieri. Dai proventi del giuoco deve scaturire un notevole cespite a vantaggio dello Stato, delle singole provincie e comuni in cui il casino è istituito. Mediante severo controllo inoltre i casino devono garantire un esercizio ordinato ed evitare influenze dannose per gli abitanti.

L'esercizio per tutti i casino è stato affidato alla «Soc. An. Casino Austriaco», che ha pubblicato in questi giorni la relazione della sua assemblea generale, con i risultati del primo anno di esercizio. La società dimostra di non essere venuta meno agli impegni assunti e di meritare perciò il riconoscimento delle benemerenze acquisite.

Le obiezioni ed i timori che l'istituzione del giuoco potesse influire moralmente sugli abitanti risultano infondati. Per vecchia esperienza è confermato ch'è assai meglio dar libero sfogo all'innata passione del giuoco, regolato con norme precise, piuttosto che tentare di sopprimerlo del tutto senza riuscirvi. Se si volesse arginare con ogni mezzo la passione del giuoco si dovrebbe egualmente proibire ogni manifestazione del genere, non permettendo neppure lotterie, scommesse alle corse, ecc. E' nell'interesse del movimento dei forestieri, precisa la relazione, e per l'incremento che ne deriva al paese, che l'Austria ha deliberato l'istituzione dei casino.

L'esercizio del Casino di Baden, cui la relazione si riferisce, contempla un breve periodo di vita; tuttavia risulta dal primo anno di esercizio uno sviluppo sano. Con soddisfazione il relatore fa notare che già la sola creazione del Casino ha creato larga investitura dell'artigianato. Quasi ovunque gli esercenti locali eseguono gli impianti di ammobigliamento con forte impiego di mano d'opera; a Baden, per il salone da giuoco impiantato all'aperto, fu impiegata notevole quantità di materiali locali e mano d'opera del posto. Perciò anche dal punto di vista della disoccupazione il risultato è favorevole, potendosi impiegare nel personale occorrente persone disoccupate. Infatti la società del casino occupa oltre 350 persone in tutti i rami del suo esercizio.

In base all'ordinanza del monopolio del giuoco, i casino devono versare fino al 70 per cento degli introiti lordi, in tale modo al governo è garantito un notevole incasso. Oltre tale obbligo il casino deve versare alla provincia o comune un altro dieci per cento sull'incasso lordo annuo. La società dei casino per suo principio devolve i maggiori utili per scopi di carità ed ha potuto assegnare notevoli somme a tale scopo, che nel primo anno ammontano ad un milione di lire italiane. Il Ministero delle Finanze controlla molto severamente l'andamento dell'esercizio, ma non vi è stato finora alcuna necessità di intervento. Il giuoco procede in modo ordinatissimo e mediante la propaganda svolta da la società concessionaria si è attirato l'attenzione e la simpatia del pubblico, come lo dimostra il bilancio attivo.

I risultati favorevoli ottenuti lasciano prevedere coll'incremento un cespite sicuro all'economia nazionale, sopratutto in fatto di movimento forestieri. L'esercizio della Soc. An. Casino Austr. è diretto da provetti dirigenti che non trascurano il fine dell'istituzione. La società è pienamente d'accordo coll'organizzazione esistente per il movimento dei forestieri e considera buon segno l'approvazione che le proviene da tutti gli enti per l'opera proficua e benefica che essa svolge con i casino.

— × —

Il Natale a Betlemme

Anche quest'anno si svolgeranno con la consueta solennità le caratteristiche sacre funzioni nella tanto contesa Grotta della Natività di Betlemme che è racchiusa nella grande Basilica Costantiniana ora tenuta dai greci scismatici.

Per la sesta volta si ripeterà la geniale iniziativa di un pellegrinaggio Nazionale a Betlemme per il Natale, promosso dall'Opera Pellegrinaggi Paolini di Milano. Essa partirà da Napoli il 16 dicembre col magnifico piroscafo «Esperia».

IN MARGINE AL PROBLEMA TURISTICO

- Forme -

Cicerone, il più vero rappresentante della sincera ma pure togata ed ornata latinità, non sopporta la mancanza di forma. Chi sa di latino ricorda la seconda «Filippica»: «Oh praeclarum illam eloquentiam tuam quum es nudus concionatus. Quid hoc turpius, quid hoc foedius?». Antonio, come luperco, s'era fatto vedere nudo in pubblico; perchè i luperci erano un po' i precursori dei nudisti d'oggi, per quanto ricoprissero la parte più bassa dell'addome o dell'epa che dir si voglia. Ma Cicerone non era un nudista perchè era un uomo normale. E però non gli andava giù che Antonio, in quel costume da odierna stella da caffè concerto, si fosse presentato a parlar dei rostri, mentre, per di più, ricopriva la carica di console. Sicchè nella «Filippica» terza torna a rinfacciare al nemico di Roma quella sua indecenza commessa «populo romano inspectante»: alla vista cioè del popolo. Il quale, se non applica e non può applicare a se stesso le forme, le ama là dove esse possono e debbon essere applicate; e le ama perchè sente che son cosa naturale e necessaria alla umana natura. E il popolo, meglio degli altri, rappresenta i normali bisogni dello spirito umano.

Ci piace parlare di forme perchè Emilio Bodrero aggredì già, nella bella rivista diretta da Ugo Ojetti, il non futile tema, e perchè le forme, nelle classi elevate specialmente, non son più di moda, anzi paiono oggetto di una guerra accanita. E ci piace parlarne qui perchè abbiamo già — insieme con altri — toccato di ciò che può maggiormente attrarre il turista. Chè non ancora fortunatamente, tutti coloro che viaggiano o si fermano in alberghi o in luoghi di cura appartengano alla genia degli scamiciati, cioè dei seguaci di quel villano andazzo che ci vien d'oltremare, o di uno strano snobismo, che vuole la signorilità — che è anche contenzione — sostituita dalla più anarchica e ridicola sregolatezza.

Forme? Vuol essere sostanza, rispondon quelli che vedon le cose alla superficie. La sostanza, sì, una bella cosa; ma da sola non basta e può financo rappresentare qualcosa di negativo; perchè anche le cose che si fanno o si dicono son come le persone o le cose materiali; hanno una forma, e per quella si giudicano. Un regalo mal fatto può sdegnare; e può non dispiacere un appunto grave fatto con gentilezza e con affetto.

Aprite l'«Odissea»; perchè le forme usavano pur nei tempi omerici. Nausica dice ad Ulisse che segua pure la carretta sua finchè siano tra i campi e i coloni, ma che vicino alla città si allontani da lei; che la gente non abbia a prenderlo per lo sposo. Allora, anzi fino ad oggi, si andava per le spicce a giudicar di un uomo che passeggiava con una donna. Se non era padre, fratello o marito, era l'amoroso o l'amico; amico nel brutto ma chiaro senso cioè di un giovanotto che ha la fortuna di stare ore e giornate con una bella figliuola discorrendo di calcio o di cosette insignificanti, senza che dentro gli si accenda una di quelle benefiche scintille da cui nacquero tante belle cose; da un bel matrimonio ad una «Divina Commedia».

Omero sa troppo di antico? Eccovi Dante: «.... e 'l modo ancor m'offende»; se pur quelle parole siano sempre discusse. E se non basta Dante eccovi Manzoni. Il sarto, un uomo di bontà vera e sostanziosa — consegnando alla sua bambinetta quel po' di roba per la povera vedova le raccomandava: «ma con buona maniera, ve'; che non paia che tu le faccia l'elemosina». E quelle parole, che rappresentan la forma, commuovon Lucia — la fanciulla dalla cui sostanza le grazie, che son forme, fioriscono naturalmente, come naturalmente sbocciano i fiori da un fertile terreno — sì che essa ne ha gli occhi rossi e ne sente «in cuore una tenerezza ricreatrice».

Ma le forme son finzione, obietta qualche neomaniaco, che vorrebbe passar la pialla su tutto; dall'ornato dell'arte a quello della vita sociale e individuale; chè la verità è nella sostanza. E per sostanza s'intende la vita istintiva, quale fermenta nell'intimo della persona organica e spirituale.

Lasciamo di grazia questo argomento; chè sulla sincerità e sulla finzione fatte eguali alla spontaneità — ch'è poi predominio della vita istintiva — e alla forma, ci sarebbe tanto da dire. E bisognerebbe anche parlare della villania, a cui si riduce spesso la sincerità; e della spregiudicatezza, di cui ci si vanta tanto, e ch'è in generale un ingiusto e artificioso bisogno di ribellione a regole, a convenienze durate millenni perchè avevano in sè del vero e del necessario come certe categorie de lo spirito. Ribellione anche alle eterne leggi della morale umana che non fa comodo e che piace confondere coi pregiudizi, ch'è quanto dire con stolte idee aprioristiche, che non reggerebbero alla prova del raziocinio.

Parlando di «forme» e «sostanza» anni or sono nel «Giornale d'Italia», dicevamo — e possiamo anche ripeterci — essere per noi le forme, piuttosto che apparenze, la esteriorità di sentimenti che ci siano o che ci si deve esercitare a sentire, e che, affiorando alla coscienza durante questi atti, diventeran no poi parte della nostra persona spirituale. Forme desiderabili — dicevamo ancora — son quelle che sorgono da un desiderio di piacere per le buone qualità o i sentimenti che quei modi dimostrano, e di fare agli altri piacere o non far dispiacere; dipendenti insomma da un giusto amore di se stessi e del proprio perfezionamento, e da amore dei nostri simili. E però, così intese, sono esse anche sostanza. Nè d'altronde la sostanza dell'intimo nostro, in questa vita terrena fatta di cose percepibili, può palesarsi se non con forme esterne e percepibili; sì che forma, che è anche sostanza, e sostanza, che è anche forma, si eguagliano in quella linea media, a traverso cui paiono ricercarsi o confondersi, e dove è appunto la media e quasi il centro e la verità dell'essenza loro.

Bisognerebbe che di forme, di buona educazione si parlasse di più dappertutto; specialmente nelle scuole — dove, appena lo permetta la buona stagione, ragazzi e giovinotti credono lecito di presentarsi vestiti nella maniera più confidenziale — ma anche nelle famiglie. Non è bello veder giovinetti che in tranvai si abituano a restar seduti contenti i genitori - mentre dinanzi a loro una sposa stanca o una vecchia signora mal si reggono in piedi per le scosse della vettura; o vedere per la città, nei mesi più caldi, della gente delle classi men basse andar girando in maniche di camicia, per imitare gli americani o quei bravi turisti teutoni che ci deliziano vista e odorato con camicie destinate ad esser cambiate al ritorno in patria. E ci pare che si sia già a buon punto nella libera manifestazione di tenerezze o di amorosa bestialità ne' giardini pubblici e per le strade. Ma che dico? Non è difficile, in una bellissima città del centro d'Italia, vedere distribuirsi, nei tranvai, carezze in abbondanza, come usa, ci dicono, a Londra. Cioè a dir vero, son le ragazze le distributrici, come le più coraggiose ormai le più intraprendenti, le più affettuose; e l'uomo lascia fare passivamente, quasi direi femminilmente. «Oh, ci diceva un giovine, è così riposante il farsi amare!» E abbiam visto ragazzette di liceo spingersi una dopo l'altra - eran quattro - a forza di urtoni dati colle spalle, dentro la bottega di un fornaio. E potemmo godere il gratuito spettacolo di due studentesse universitarie — oh, povera università! — che nel centro della città avendo in mezzo uno studente se lo carambolavano o palleggiavano alternativamente, - lo chiamano cameratismo.

Non è una questione futile quella di cui diciamo. Basterebbe l'importanza che le dà il popolo, quel popolo vario e multiforme che è la «gente» in generale, e che immortala cose e fatti e persone e verità sacrosante in un detto o un proverbio. «E' più caro un no grazioso che un sì dispettoso». «E' meglio esser cortese morto che villan vivo». E dove mettete quelle belle parole proprio e proprietà, nel senso, di convenienza alle circostanze o all'individuo, o in quello di una compostezza o correttezza, in che quasi si raccoglie e si modella la persona dell'individuo quale esso vuole apparire agli altri, quasi direi definito e preciso nella volontà o nell'essenza sua?

Roma fu maestra nel mondo e tale resterà nei secoli. E tra le altre cose belle Roma ebbe — oltre il «modus» — il «decus» e la «dignitas» e la «gravitas». Quante volte Cicerone ha in bocca queste parole! Perchè esse sono per lui quasi la essenza dell'anima romana. E quante volte anche adopera l'aggettivo «ornatus»! Sì, ornato; che è forma, abbellimento e completamento; insomma ciò che è un di più senza di cui peraltro non avrebbe nessun valore la cosa, di cui quel di più costituisce tutta la grazia e la bellezza o il significato. E disadorno ebbe fino a ieri il significato di incompleto e di povero; e povero volle anche dire sterile. Sterile: il peggior difetto che si possa immaginare, cioè il non moltiplicarsi, il non produr nulla al l'infuori di sè. E le forme contribuiscono ad abbellire e rinforzare e vivificare cose, atti, idee e persone; come, nei suoni, i cosidetti armonici; i quali dan tutta la dolcezza o il carattere fascinante ad una nota, il cui suono bruto, quello che si dice fondamentale, non sarebbe da solo presso che nulla, pur se senza di esso non sarebber gli armonici.

Sicchè le forme — le forme belle e giuste e appropriate alle cose — sono la spiritualità degli atti e della vita nostra; l'essenza delle cose stesse, anzi quelle stesse cose; proprio come quegli armonici di cui s'è detto.

MASSIMILIANO CARDINI
della R. Università di Roma

— × —

La "Storia di Roma,,

La «Storia di Roma» di Ettore Pais che l'*Utet* da qualche anno ha intrapreso a pubblicare in un'edizione di rara e severa eleganza, si completa ora con due nuovi volumi che si riferiscono al periodo delle *Guerre Puniche* (1), il periodo cioè della vita d'Italia in cui Roma, riuscita a costituire l'unità politica della Penisola, ha dovuto lottare per sostenerla contro le rivali correnti che in Occidente e in Oriente, nel Mediterraneo e nell'Egeo, miravano a impadronirsi delle regioni mediterranee. Con questi nuovi volumi l'opera imponente del Pais abbraccia, senza soluzione di continuità, tutto il tempo veramente eroico della Storia Romana, il più spettacoloso per la grandezza morale degli eventi e il più ricco di insegnamenti ai posteri.

E' la storia di quelle gesta per cui Roma da povero villaggio di pastori è diventata per la virtù dei suoi figli padrona dell'Italia e del Mediterraneo. La storia romana successiva, repubblicana ed imperiale, vive tutta a spese di questa che è la vera storia del popolo romano.

In particolare, per quello che si riferisce alle Guerre Puniche, il Pais ha inteso fare opera non solo storica ma allo stesso tempo civile e patriottica, rivendicando la grande azione politica di Roma contro erronee concezioni di storici stranieri, ed anche italiani, che hanno concepito le Guerre Puniche solo dall'angusto punto di vista di una meschina rivalità fra due nazioni o come una guerra coloniale, determinata da ambizioni di conquista.

(1) E. Pais: *Le Guerre Puniche* - Due voll. in 4.o, con tavole e figure, rilegati in tela - Torino, *Utet* - L. 150.

La torre d'Oneglia

Fu stabile dimora per parecchio tempo di una eccentrica macchietta che tutti denominavano «Giarebò». Egli fu, nel periodo bello, un provetto ed esperto muratore, così specialista e perfetto, che tutti se lo contendevano nell'affidargli lavori adatti e conformi. Un brutto giorno «Giarebò» si sentì forse stanco della sua monotona vita di muratore credendosi addirittura l'incarnazione dello spirito di Carlo V. Se, passando per una strada qualsiasi, scoppiava un petardo, egli gridava forte che s'era attentato a Carlo V. Arrivava su lui, all'improvviso, per esempio, un qualche torso di cavolo, più o meno passatista o più o meno futurista, scagliatogli addosso da un malintenzionato nemico del galateo pubblico e privato, ed ecco «Giarebò», sconvolto e impressionato, urlare tremendo: «Hanno ucciso Carlo V». L'infelice monomane scelse il suo domicilio, specialmente notturno, nell'ospitalissima torre. Il suo giaciglio era costituito da pochi stracci e le stoviglie in terracotta sommavano ad una casseruola e ad una pignatta. Era un impenitente arborista affetto incurabilmente da una pronunciatissima logorrea. Improvvisava discorsi più o meno lunghi, a seconda dei casi, molto volentieri. La torre era la sua preferita residenza. Propagandava la cura vegetariana in maniera spiccata, magnificando le qualità igieniche dell'erbe medicinali. Portava i capelli spioventi lungo le spalle alla nazarena. Figura caratteristica davvero, cui si volgeva incuriosita l'ilare gaiezza del pubblico buontempone, aveva pure i suoi orari fissi. Dopo le ore venti, ogni notte, il suo sermone di circostanza era pronunciato sulla piazza del collegio dall'alto della breve scalinata dell'Istituto Ulisse Calvi. Dopo la messa grande, la domenica, la sua conferenza rituale era invece riservata al colto ed all'inclita, che si soffermavano per poco sulla piazza della collegiata. Egli poneva, con una tal quale artistica simmetria, in accurato semicerchio, dinanzi a sè, un certo numero di vasetti, contenenti le relative pianticelle. Ogni erba aveva, naturalmente, il suo nome e la sua efficacia. E «Giarebò», in cospetto della sua vegetale esposizione, elogiava massimamente le virtù terapeutiche miracolose di ogni specialità fitologica. Or egli, il povero «Giarebò», riposa in pace, nell'eterno silenzio dell'aldilà, e quei nostalgici minuti di buon umore, che destava nei passanti ed a cui gli ascoltatori varii dell'uditorio strano erano già abituati per vieta consuetudine, sono pur essi, con lui, scomparsi per sempre e vaniti, nel tramonto doloroso d'un passato malinconico, che più non torna, soffuso, com'è, nella pietà evocatrice, dell'irreparabile caducità d'ogni cosa terrena ed umana. Come spiegare l'ossessione di «Giarebò» per Carlo V? La storia ricorda che l'imperatore, ritirato nel romitorio eremale di San Giusto, credevasi dannato al fuoco eterno perchè aveva requisito soldatesche senza il consenso dei sudditi. Fatta costrurre, la torre, a difesa contro i barbareschi, fu poi corrosa dalle onde insidiose del mare. Di questa memoranda torre rimangono ancora pochi ruderi. Facevano i barbareschi continue rapaci repentine incursioni. Quà rapivano la fidanzata del promesso sposo, là uccidevano il futuro marito della bella tra le belle. Il terrore serpeggiava tra le popolazioni pacifiche della riva marina e del raduno alpestre. Non si era tranquilli. Non si poteva vivere in pace. I predoni giungevano improvvisi ed inaspettati. Si saziavano come volevano. Facevano razzie opime e più opimi contrabbandi. Le scorrerie erano vita di ogni giorno e d'ogni notte. L'esistenza non poteva aver pace. La ragione era del più forte. La prepotenza era una maniera come un'altra per sbarcare alla meno peggio la vita che si viveva torbida ed incerta, piena com'era di sorprese non certo desiderate nè ambite. Gli aggregati di popolazione che quà e là vivevano minacciati nei loro casolari, necessitavano di difesa.

Era sommamente utile difenderli da ogni più illogica incongruenza. Era poi opportuno rendere la vita meno precaria e pericolosa. Era necessario pensare alla difesa degli uomini e delle cose. Si sapeva che i barbareschi avevano raziato i paesi circonvicini. Si erano diffuse sul loro conto le voci più disparate ed orrende. Si conoscevano i nomi dei rapiti e dei trucidati. Nemmeno l'innocenza era da quei barbareschi rispettata. Se ne dicevano e se ne raccontavano anzi di curiose e di oscene. Gli animi vivevano in trepidazione continua. Le menti si esaltavano facilmente nei racconti più cruenti di quelle ignobili scene di sangue. I cuori ne rimanevano esulcerati. S'invocava dappertutto l'ausilio trascendentale di Dio.

C'erano gli anacoreti in penitenza, che pregavano indefessamente. C'erano i cenobiarchi in prostrazione continua dinanzi alla Divinità per implorare soccorsi ed aiuti. C'erano gli eremiti che, tutti dediti alle spirituali suppliche celestiali, fervidamente pravano per la pace agognata della domestica famiglia. I tempi erano quanto mai terribili. Bagliori di guerra e di stragi incombevano sui mortali. Ed i miti pellegrini della valle di lacrime non avevano dove posare il loro capo affranto ed oppresso com'era affranto e oppresso lo spirito, che non sapeva che cosa decidere, che non sapeva che cosa tentare, per la sicurezza propria e degli altri. Sorgevano allora le torri in riva al mare su tutti i punti del litorale a protezione ed a difesa. Si vedono ancor oggi questi torrioni ergere la loro sagoma ai venti, alla pioggia, al sole, alla salsedine del mare. Sono una tipica forma di architettura dell'epoca. Sono l'indizio di un dato momento storico. Sono l'indice di un'era. E Brigida Doria, in Oneglia, volle far erigere la sua torre, prima del fossato di Sant'Elmo, in faccia alla marina. Quanti ricordi e quante emozioni ha per noi quel torre. La si chiama appunto *la torre* per antonomasia. Poeti e musicisti e scrittori in genere hanno sostato presso quella torre ispirandosi al panorama circonvicino. Disegnatori e pittori l'hanno riprodotta in mille guise sotto innumeri aspetti. Fotografi e compilatori di guide e di cartoline l'hanno illustrata come sanno illustrarla essi soltanto. Le ondine azzurre vi hanno oggi la loro dimora stabile come ve l'ebbero ieri i saraceni. Le naiadi e le linfe di quando in quando s'adagiano presso quelle secolari rovine e fanno pompa ai vivi della loro avvenenza e della loro bellezza. La torre dantesca non fu intaccata dall'edace opera di demolizione, che il tempo compie, attraverso i venti e le piogge e gli effetti del sole, del mare e della terra. Essa è ferma ancora e non crolla perchè non è minata dalla materia caduca e friabilissima. Poggia eterna sullo spirito incorrotto e incorruttibile ed ha la fortuna eccezionale di sapere che quello spirito è semplicemente dell'Alighieri. La torre invece di Brigida Doria ha resistito alle disparate vicissitudini, più o meno ignominiose, degli evi trascorsi. Ma non potè resistere, intatta ed intangibile, alle moderne corrosioni degli infidi elementi, che madre natura vi abbatte e vi scaraventa dall'alba al tramonto, d'inverno e d'estate, di primavera e d'autunno, sotto la carezza d'un cielo di cobalto allo spruzzo salmastro d'un mare d'ametista.

NINO D'ALTHAN.

Una scuola olandese

Edmondo De Amicis, nel suo splendido volume «Olanda» ci descrive una simpatica scuola di quel beato paese che io chiamerai.... artificiale, perchè sorto ad opera di arditi e laboriosi pescatori. Nella scuola del De Amicis, trovando io assai punti di contatto con la nostra di Santa Maria, quella descrizione vo' qui riportare, augurandomi che altre scuole consimili abbiano a sorgere nella bella campagna rapallese.

***

«...A Weardingen, piccolo villaggio sulle dune, grazie alla cortesia di un ispettore scolastico, potei visitare la scuola elementare. La casa fabbricata apposta ad uso di scuola è isolata e non ha che il piano terreno. Entrammo, gli scolari si alzarono e il maestro venne incontro all'ispettore. C'era nella scuola una quarantina di scolari. L'edifizio è diviso in due sale separate l'una dall'altra, ma vicine per modo che, quando manca il maestro in una classe, quello della classe vicina può sorvegliare gli scolari del suo collega. Le sale sono spaziose e hanno finestroni alti dal pavimento fino al soffitto, cosichè c'è chiaro come nel mezzo della strada. I banchi, le pareti, il pavimento, i vetri, le stufe.... ogni cosa era nitida come in una sala da ballo. Ricordandomi poi di certi gabinetti pestiferi della scuola che io frequentai da ragazzo, volli vedere quei recessi e li trovai quali non si hanno nei primari alberghi. Vidi poi sulle pareti molti di quegli oggetti che mi ricordo di aver tanto desiderato quando sedevo su quei banchi: quadretti con paesaggi e figure — immagini di oggetti e di animali — carte geografiche — sentenze e precetti stampati a caratteri di scatola (*), ecc.

«In Olanda i maestri delle scuole elementari non hanno uno stipendio inferiore alle lire ....., che è il minimo stabilito dalla legge ai Comuni. Nessun comune però si attiene a questa somma, per cui ci sono maestri elementari che hanno lo stipendio di uno dei nostri professori d'Università; non contando che i maestri olandesi — stante la docilità degli scolari — hanno da fare assai minima spesa di polmoni, di pazienza e di buon umore, che non i maestri italiani; il che non è da disprezzarsi se è vero che la salute conta pur qualche cosa».

c.l.d.

(*) Vi fu chi nella nostra vecchia scuola, queste sentenze e quei precetti, stampò sulle pareti; ma.... poi vennero gli iconoclasti.

Bona di Savoia

Duchessa di Milano

Scrivere la vita di Bona di Savoia duchessa di Milano vuol dire riassumere, rievocandole, le vicende politiche dello Stato di Milano e degli altri Stati italiani al tempo di Galeazzo Maria Sforza e di suo fratello Lodovico il Moro. Vuol dire mettersi nella scia di quegli studi ampi, non sempre definitivi, perchè alimentati dalle discordi opinioni anche di storici illustri, che lumeggiano un periodo di vita intensa medioevale e moderna italiana che abbaglia e shigottisce. La crudeltà dei sentimenti e la ferocia dei contrasti bellici, s'abbarbica tenacemente allo splendore delle arti e alle conquiste della scienza, la nefandezza si accomuna e si confonde con la generosità, e i valori della vita, che hanno radice nella virtù e in tutto ciò che forma la nobiltà e la grandezza delle imprese, precipitano improvvisamente nel baratro delle contese personali e delle ambizioni fosche e delittuose.

Alla fatica non certamente lieve di tracciare le vicende dei giorni di Bona di Savoia (1449-1503), dalla nascita alla morte, s'è accinta con molta accuratezza di ricerche la signorina Zelmira Arici (*Bona di Savoia duchessa di Milano*, Paravia, Torino, L. 10.50).

Dar vita ad una personalità inesistente, staccare dal quadro storico generale degli avvenimenti una figurettina insignificante per darle luce sua propria, mentre divampano i fuochi delle lotte fra i signori d'Italia, e nel fango e nel sangue sono buttati senza scrupolo i trattati d'amicizia e i giuramenti di fedeltà, diciamolo francamente, è impresa tutt'altro che facile. Zelmira Arici l'ha tentata; e se non sempre possiamo consentire coi suoi giudizi per la tolleranza eccessiva che mette nel valutare gli atti della protagonista del suo racconto, le dobbiamo tuttavia lode aperta e sincera per l'abbondanza del materiale consultato, per l'ampiezza della narrazione e per la minuziosità episodica, documentata fin dove è possibile, che nulla trascura. E' insomma questo, dal punto di vista documentario, un libro riuscito, la storia fedele e completa — la più fedele e la più completa che esista — delle vicende, molto infortunate, di Bona di Savoia duchessa di Milano.

g. b.

A GENOVA

"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Illustrazione enologica

Vini tipici d'Italia

X.

Tre Venezie

Ancora delle Tre Venezie sono il *Soave*, classico vino bianco da pesce, che à un color paglierino chiaro talora tendente al verdolino, un profumo molto delicato, finissimo; un sapore asciutto giustamente acido, leggero di corpo, ma armonico, con un gusto squisito che non si dimentica.

Il generoso *Recioto*, è normalmente dotato di leggera spuma: ha un bel colore granato scuro, profumo delicatissimo, sapore dolcemente gradevole, vellutato e robusto, armonico e pieno, inimitabile.

Altri vini tipici veronesi, che si stanno ora ben delimitando e disciplinando, sono i vini — bianchi e rossi — di *Custoza*, prodotti nei terreni morenici della zona che prende nome da una storica battaglia del nostro Risorgimento; quelli rossi della *Valpantena*, che gareggiano con la limitrofa Valpolicella per complesso di buone caratteristiche; e infine quelli (sempre rossi) delle altre valli parallele alle precedenti: di Squaranto, di Mezzane e d'Ilasi.

La confinante provincia di Vicenza vanta pure antiche glorie enologiche. Pur troppo essa sta ora attraversando la fase più critica dell'invasione fillosserica, motivo per cui allo stato attuale, la sua produzione di vini tipici è pressochè solo allo stato potenziale. Unico vino — tuttora prodotto in quantità notevoli, è il *Garganega di Gambellara*, che è per la provincia di Vicenza, quello che il Soave è per quella di Verona: vino bianco, paglierino più o meno carico, di grato profumo, di sapore asciutto, fresco, sottile ma armonico, adattissimo per pietanze leggere e pesce.

Un gruppo di ottimi vini, di cui alcuni acquistarono in passato anche meritata fama, è quello dei *Colli berici*, prodotti in parte coi vitigni locali, ma prevalentemente con vitigni importati (Pinot bianco e nero, *Cabernet*, *Traminer*, ecc.). Sono molto rinomati specialmente quelli delle colline di *Costoza*, (da non confondersi con la zona di Custoza già ricordata in provincia di Verona), che, opportunamente invecchiati, possono divenire ottimi vini superiori, da pesce i bianchi, da arrosto i rossi.

Altra zona della provincia di Vicenza, che può dare buoni vini tipici è quella dei *Colli di Breganze*. Essa oggi è più nota per un singolare suo vino santo, che è il *Torcolato di Breganze*, di color giallo dorato, di spiccato profumo, di sapor dolce, caldo, pieno: vero vino da *dessert*.

Nella provincia di Padova la zona classica dei vini tipici è quella dei pittoreschi, vulcanici *Colli Euganei*. Essa, prima dell'invasione fillosserica, produceva degli ottimi vini, superiori e di lusso; alcuni dei quali, come quelli delle famose cantine di Lispida, corsero trionfalmente il mondo intero. Oggi anche questi colli sono in pieno lavoro di ricostituzione, e perciò la loro produzione enologica è in via di continuo incremento.

Fra pochi anni essa potrà quindi riavere una degna schiera di vini tipici: bianchi fini, a base di Garganega, Pinella e Serprina (con caratteri non molto dissimili da quelli di Gambellara e Soave); bianchi e rossi superiori, a base di Riesling e Cabernet; da dessert, rappresentati dal tipico e ricercatissimo *Moscato d'Arquà*, dal bel colore, dall'aroma intenso ma finissimo, caratteristico.

La provincia di Treviso ha una importante produzione enologica, alla cui fama ha certo contribuito il fatto di ospitare il più antico e maggior centro di studi e di sperimentazione vitivinicola d'Italia: Conegliano. E i *Vini di Conegliano*, anche per questo, godono di larghissima fama. Trattasi in realtà di simpatici vini bianchi da pasto fini, dal bel colore giallo dorato, dal gradevole, caratteristico profumo, dal sapore asciutto, fresco, alquanto tannico, leggermente amarognolo, indicatissimi per il pesce, (*"sogliole fritte e vin di Conegliano"*, come scriveva il Guerrini) e largamente bevuti anche fuori pasto. Sono fatti con le uve di Prosecco e Verdiso.

Ma nella stessa provincia v'è un altro importante centro di produzione di vini bianchi tipici: Valdobbiadene. Ivi, oltre ai vini da pasto fini (asciutti) se ne producono di speciali, quasi da *dessert*: amabili, spumeggianti, di profumo e sapore gradevolissimi.

L'attitudine di questi vini a divenire spumanti ha fatto sorgere, da tempo, in provincia di Treviso un'industria, di *vini spumanti*, che si sono conquistati un nome invidiabile anche fuori d'Italia.

Infine ricordiamo che, nella Marca Trevigiana, si producono anche col *Cabernet* degli ottimi vini rossi fini e superiori (da arrosto), e in piccola quantità, dei piacevoli vini santi, sopra tutto bianchi, detti in luogo *Torchiati*.

La bella ed incantevole provincia di Venezia, pur essendo produttrice di buoni vini, può vantare un solo vero vino tipico, che è il *Tocai*. (A scanso di equivoci è bene chiamarlo *Tocai friulano*, e scriverlo con grafia italiana, per non creare confusione coi vini ungheresi del Tokai). Trattasi di un vitigno di origine ancora mal nota, di caratteristiche alquanto simili al Sauvignon, e che dal Friuli s'è diffuso anche in alcune provincie limitrofe. Soltanto in determinate zone esso però s'adatta bene, e può dare ottimi vini di color paglierino, di grato caratteristico profumo, di sapore asciutto, leggermente amarognolo, armonico, indicatissimi per il pesce. (*Continua*).

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Da Rapallo Piazza Vittoria			Da S. Margh. Largo Roma	
7.30	16	—	8	16
9	16.30	—	8.30	16.30
10	17	—	9.30	17
11	17.30	—	10.30	17.30
11.30	18	—	11.30	18
12	18.30	—	12	18.30
13.30	19	—	13.30	19
14	19.30	—	14	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15		—	15	
15.30		—	15.30	

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

21 Settembre 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 14 al 20 Settembre
Nati 4 - Morti 3

Settembre vendemmiale

L'UVA

L'uva ha negli acini il sorriso del sole, che vi si riflette come attraverso dei rubini. E' scintillante, gioiosa, confortante e ha in sè già l'annunzio gorgogliante dei più dolci mosti e dei vini più prelibati. E' la sua stagione, ora, e si allietano di maturi grappoli i pampini dei vigneti e la campagna ha tutta il suo florico carico pronto alla vendemmia. L'ultima pioggia à giovato a far florido il raccolto che già pareva perdersi per la troppo lunga arsura. La vigna era fiorita splendidamente a primavera e la stagione si era poi svolta propizia, senza che lo scirocco e le rugiade portassero ai grappoli e al fogliame i soliti malanni. Non c'era annunzio di peronospera e mancavano i segni della criptogama negli acini che ingrossavano man mano. E i filari e la vigna abbarbicata agli ulivi, promettevano sempre meglio, e i grappoli parevano aumentare tanto diventavan fitti nel fogliame. Ma non pioveva ancora, non pioveva mai, e cominciavano a soffrire le vigne giorni e già essicava la foglia e i grappoli parevano arsicci. Si andava male, così!! Anche le olive, che avevan promesso bene, cominciavano a cadere: l'uva si illanguidiva e restava indecisa a crescere e ad aumentare. C'è chi dice che col solleone l'uva non cresce e non matura; ma alla frase solita nessuno si consolava. Il vigneto soffriva, si vedeva. Poi, a fin di agosto, l'acqua è venuta e la vigna si è rimessa. Altra acqua avrebbe fatto bene ancora, ma meglio così che peggio. Le burrasche portano la grandine e questa sarebbe un disastro. Sicchè c'è da contentarsi così. Il raccolto è pressochè sicuro, abbondante e buono. Abbiamo quest'anno la qualità e la quantità. Queste giornate di sole affrettano e migliorano la maturazione. L'uva è tutta d'oro, ogni filare di pampini è un festone di grappoli, che vi sembrano appesi. E la campagna ne è festosa e ridente. Qua e là, nelle fasce, c'è il rosseggiare delle pesche mature, che interrompono di altra festa il terreno rimasto arsiccio. Gli alberi si piegano per il carico dei frutti. Si dice: se a marzo non fa troppo vento e d'aprile non vengono grandi piogge, la fioritura dei peschi resta all'albero. Questo anno vi è restata ed ora tutti gli alberi del bel frutto ne sono carichi a piegarsi.

E' bello andar per viottoli e per sentieri in collina. Si sente la gioia della terra che si estrinseca nei raccolti. La vendemmia è la celebrazione più lieta e più sentita della campagna. Incomincierà presto, siamo già nella sagra dell'uva. Ormai non c'è tratto di terra che non abbia, sui muri, i suoi filari, e ad ogni spiazzo più aperto, tra gli ulivi, un qualche tratto di vigneto. Non era così tanti anni fa. Altra volta abbiamo detto come fosse preferito in antico il raccolto dei fichi. Le amarette erano un pane, seccate al sole. E nel ridurre a nuovi terrazzi i terreni selvatici, nel far del bosco l'oliveto, ad ogni nuova fascia, sui muri, si piantavano le piantine di fico. Nei vecchi catasti si legge ancora: terra piantata a fichi e a oliveto. Dell'uva il contadino faceva ancor a meno. Il vino si beveva per vizio e di rado, le domeniche, all'osteria, ma non entrava nelle provviste di casa. I fichi secchi erano un pane per tutto l'inverno, fino alla primavera inoltrata. Alle ragazze che andavano spose in una nuova casa, coi suoceri, si diceva come per assicurarle che starebbero bene: hanno tre o quattro banché di fichi. Il bancà è il cassone largo e lungo di legno grosso di castagno, che in ogni casa di contadno si vede ancora, appena si entra, e c'è la tavola vicino e lo si fa servire da sedia per il desinare e per la cena, quando non si preferisce starsene presso il fuoco, in cucina. La vigna nelle nostre ville c'era pure, ma non dappertutto e in gran quantità. Si faceva al massimo, da qualcuno, qualche barile di vino, per berne un bicchiere alla domenica e alle feste. Poi, man mano, si cominciò a raddoppiare il vigneto, ripiantando le vecchie vigne a nuovo e moltiplicandone le piantine, perchè ogni pampino veniva a formare una vigna nuova. E s'allungavano sui muri nel rifarli, e qualcuno cominciò a togliere i fichi che facevano ombra e non lasciavano maturare bene l'uva. L'esempio fu presto imitato. C'era piacere a dire: quest'anno ho aumentato di uno o due barili il vino nella mia botte. Cominciò la gara e l'emulazione portò a far sorgere nell'oliveto un vero vigneto. Non c'è contadino che non affermi di aver decuplicato il raccolto dell'uva. Dove venti anni fa si faceva due o tre barili di vino, ora se ne fanno trenta o quaranta. La vigna è entrata dappertutto. Se si fa un muro nuovo, nello sgaro, si piantano maggé. Ma è un errore questo di tenersi a piantare vigne nostrane. La filossera distruggitrice non è comparsa ancora da noi, ma guai se vi facesse avvertire. Ogni nostro vigneto andrebbe distrutto.

E' facile rinnovare la vigna nostrana, dalle piane vecchie al fossale ed è pur abituale in ogni sgaro piantare a bordo delle fasce, i nostrani maggé, rametti di pampini che si hanno sottomano. Ma perchè non provvedersi di vignette americane, che sono refrattarie alla filossera? Si potrebbe in pochi anni rinnovare il vigneto, senza accorgersene. E se la filossera, che Dio ce ne scampi, dovesse comparire, colla parte di vigneto nuovo inattaccabile, si sentirebbe meno il danno. E ancora. Perchè da noi si tiene a piantare sempre e sola uva da vino, il famoso temussi nostrà, che à il grappolo saldo e pesante e non si pensa invece a rinnovare il vigneto con uva da tavola? L'uva moscatella di Terracina e la nostrana armentin sono ricercate sul mercato e darebbero, al contadino, un buon guadagno. Questa della rinnovazione del vigneto per uva da tavola e per vigne immuni da filossera è una questione su cui ritorneremo. Ora volevamo fare l'elogio dell'uva soltanto. L'uva è sul mercato; sarà domani la sua sagra: Che gioia essa reca in ogni grappolo e in ogni acino!... Sentiamola, godiamocela questa gioia che ci viene data dalla nostra terra in un'offerta così generosa e così deliziosa.

———o×o———

La festa dell'uva

Domani domenica 22 settembre sarà celebrata la VI Festa Nazionale dell'Uva.

A cura dell'Unione Commercianti verrà intensificata, nei negozi, la vendita del classico prodotto a prezzi minimi.

Ai banchi di vendita giudicati migliori dall'apposita commissione, saranno attribuite le tre medaglie d'argento con diploma della Spett. Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Genova.

Tutte le famiglie ed ogni cittadino vorranno approfittare de la ormai tradizionale manifestazione per rifornirsi con abbondanza dello squisito prodotto, contribuendo così in modo concreto, agli interessi di uno dei rami più importanti dell'agricoltura nazionale.

Nomina

Il cav. uff. G.B. Boero, è stato nominato vice presidente della Commissione Mandamentale delle Imposte Dirette. Al camerata cav. uff. Boero — che da molti anni svolge nella commissione apprezzato compito — vivi rallegramenti.

Lotteria Pro Banda

Domenica 29 corrente — festa di San Michele — avrà luogo l'estrazione della lotteria organizzata a beneficio della banda cittadina.

Il vistoso premio — che ha fatto bella mostra di sè nelle vetrine della CIT e che ora può ammirarsi nel negozio del sig. Trovini Ercole, in Corso Umberto I, consiste in una lussuosissima camera matrimoniale stile '900, di squisita fattura, e del valore commerciale di lire 3000.

I biglietti, in vendita al prezzo di lire due, possono essere acquistati presso tutti i negozi di generi di privativa.

La mobilitazione fascista

Presente!

Il Duce ci chiama a raccolta. Chiama a raccolta dieci milioni di italiani.

Dieci milioni di italiani (quindici milioni se vogliamo comprendervi tutte le forze giovanili e sindacali) indossano la camicia nera, insegna di obbedienza e di disciplina, s'inquadrano militarmente nei ranghi, s'avviano al gran rapporto ideale che si diramerà da Roma perchè il mondo intenda e capisca.

E' questa la più grande mobilitazione civile finora avvenuta sul globo.

E' la quarta parte d'una nazione che volontariamente s'aduna per confermare il suo Credo nel Capo. Per confermare il suo Credo nei destini della Patria.

Da un capo all'altro dell'Italia, nelle Colonie, all'estero, ovunque è un lembo della nostra bandiera tricolore, aleggia un palpito solo. Per l'Italia, per il Re, per il Duce.

Dimostrazione di forza e di disciplina sarà questa imminente; dimostrazione di quella forza materiale e morale che è insita nel popolo italiano, di quella disciplina — anche la più dura e la più severa — che il popolo italiano sa imporsi nei momenti cruciali della sua esistenza.

L'estero questo deve sapere. Deve sapere che l'Italia marcierà diritto, costi quel che costi questa sua ricerca necessaria d'espansione verso una regione ancora incivile che le dia più pane, materie prime, lavoro per i suoi disoccupati, terra per la sua popolazione che si moltiplica. Per l'Italia si tratta di vita o di morte.

Solo l'antifascismo e la massoneria tristamente ancora una volta alleati, negano con l'ostinatezza che è del bruto, del pazzo, questa verità solare, questa necessità solare dell'Italia.

E in combutta, questi elementi sovversivi della pace, questi mercanti prezzolati soffiano nelle trombe dell'odio per mobilitare il mondo contro l'Italia. Vi riusciranno? Potranno smantellare la resistenza della Francia che sente latinamente l'ora italiana? Potranno far rivolgere contro la nostra terra le cupe bocche non metaforiche dei molti cannoni avviati nel Mediterraneo?

L'interrogativo per noi italiani è risolto. Costi quel che costi, noi marciamo in avanti. Tornare indietro non si può, arrestarci sulle posizioni — per esserne ributtati — non si può. Bisogna andare avanti, si va avanti, diritti.

Se l'Europa non perde il bene della ragione, l'operazione di polizia coloniale che l'Italia sta per compiere si risolverà con scarsi danni, con poche vittime, e una terra prodiga quanto incolta verrà aperta alla civiltà, al progresso.

Se l'Europa, consapevole, non reagisce alla pressione dei mercanti di ogni idealità, degli affaristi senza scrupoli, potrà scoppiare un più grande conflitto a dilaniare l'Europa.

Ma allora coloro che avranno scatenata la catastrofe ne porteranno la responsabilità storica.

La mobilitazione fascista è fatta per dimostrare al mondo che il Duce ha con lui tutta la Nazione e che tutta la Nazione italiana è prontissima ad affrontare qualunque sacrifizio e qualunque rischio pur di affermare il suo diritto ad una vita migliore.

Anche Rapallo fascista è chiamata a dire il suo Presente.

E lo dirà a voce altissima.

Le norme per l'adunata

Il Segretario del Fascio comunica:

All'ordine di adunata — che verrà dato col suono delle campane e con squilli di tromba, le forze fasciste di Rapallo si aduneranno celermente come segue:

Gli iscritti al Fascio si concentreranno subito in Piazza Duce (nella zona indicata dai capi settore).

Il Fascio Giovanile si adunerà innanzi alla sede del Fascio, Via Milite Ignoto, e muoverà inquadrato per Piazza Duce.

La Milizia ed il Fascio Femminile rimarranno presso le rispettive sedi.

Tutte le altre organizzazioni, O.N.B., ex combattenti e mutilati, associazioni ex militari, sindacati, dopolavoro, ecc., si aduneranno presso le loro sedi e si porteranno — incolonnate coi propri labari o gagliardetti — in Piazza Duce, nel posto fissato dal piano di concentrazione.

Sotto il chiosco della musica funzionerà l'ufficio di segnalazione, per i fascisti di passaggio, iscritti ad altri fasci.

I dirigenti delle varie organizzazioni provvederanno a fare l'appello ed a comunicare al Segretario del Fascio la forza del loro reparti.

Nel luogo di adunata funzionerà la radio ad altoparlanti.

In caso di pioggia le forze si concentreranno come segue nelle seguenti sedi provviste di radio:

Fascio, Fascio Giovanile, Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, Ufficiali in Congedo, Associazioni d'Arma, Bersaglieri, Marinai, Ferrovieri Fascisti, Lega Navale, Gruppi Sportivi, Sindacati Industria, Artigiani, nella Palestra Vittorio Veneto.

Fascio Femminile e Sindacati del Commercio, nella sede del Dopolavoro in Via Vittorio Veneto.

Opera Balilla presso le scuole.

FASCIO FEMMINILE. — Tutte le iscritte al Fascio Femminile e tutte le giovani fasciste sono tenute ad intervenire alla grande adunata delle forze del Regime ordinata dal Duce per uno dei prossimi giorni.

Al segnale dell'adunata le iscritte, dovranno recarsi, in divisa, nella sede di Via Milite Ignoto.

SINDACATO LAVORATORI DEL COMMERCIO E DOPOLAVORO. — Tutti gli iscritti ai sindacati fascisti lavoratori del commercio e al dopolavoro lavoratori del commercio e non iscritti al Partito dovranno recarsi, al segnale della adunata, presso la sede in Via Milite Ignoto, per partecipare alla grande adunata. I lavoratori iscritti al Partito dovranno invece recarsi, in divisa, in Piazza Duce col Fascio.

UNIONE COMMERCIANTI. L'Unione Fascista dei Commercianti e l'Unione Lavoratori del Commercio, presi gli ordini in merito alla grande adunata delle forze del Regime, dispongono quanto segue:

1) dall'inizio dei segnali di adunata tutte le ditte commerciali chiuderanno negozi e uffici affinchè tanto i titolari quanto i dipendenti possano intervenire alla grande manifestazione: è fatta solamente eccezione per gli alberghi e gli esercizi pubblici per le quali aziende — tuttavia — compatibilmente con le esigenze e la necessità del servizio, dovrà consentirsi la più larga partecipazione del personale: i dipendenti la presenza dei quali è indispensabile per assicurare il servizio, dovranno, se fascisti, indossare la camicia nera.

2) Gli associati iscritti al Partito dovranno presentarsi tutti, senza alcuna eccezione, in Piazza Duce.

3) I commercianti non iscritti al Partito dovranno al segnale di adunata e non appena chiuso il negozio o l'ufficio presentarsi in Piazza Duce, al seguito del gagliardetto dell'Unione Commercianti.

FEDERAZ. ARTIGIANATO. Tutti indistintamente gli artigiani rapallesi devono partecipare al grande raduno delle forze fasciste nel giorno ed ora che saranno stabiliti dal Duce.

Quelli che sono inscritti al P.N.F. si atterranno alle disposizioni emanate dal Segretario Politico adunandosi con gli altri camerati del Fascio di Rapallo, indossando la divisa fascista.

Gli altri non appena dato il segnale di adunata si concentreranno al più presto possibile all'Ufficio del Fiduciariato di Rapallo di dove, regolarmente inquadrati, muoveranno verso il luogo dell'adunata.

Al segnale dato dalle campane e dai trombettieri, tutte le botteghe artigiane dovranno chiudersi ed i dipendenti lasciati immediatamente liberi, per partecipare essi pure all'adunata.

Il concorso degli artigiani dev'essere totalitario e dei mancanti verrà tenuto debito conto.

Nessuno manchi! A NOI!

———=×=———

Vapori in rada

L'Atlantis

Domenica mattina l'*Atlantis*, in una delle sue ormai consuetudinarie soste, ha sbarcato a Rapallo cinquecento inglesi che si sono distribuiti in maggioranza a Genova, su capaci autobus, e in parte nella nostra città. La giornata splendida ha favorito il soggiorno degli ospiti graditi, cui il Podestà aveva provvisto per una distribuzione di prospetti in lingua inglese. L'*Atlantis* ripartiva nel tardo pomeriggio.

"Notte d'amore"

REALE. — Vita, arte, passione, amori e dolori d'artisti. Così è riassunta la trama di *Notte d'amore*, il potente film «Columbia» interpretato da Grace Moore (la Patti d'America) e Tullio Carminati, che il Reale projetta stasera e domani domenica.

Lunedì e martedì: *Donna dai due volti*, dramma. Martedì matinée alle ore 16.

Mercoledì e giovedì: *L'invincibile*, grandiosa vicenda. Giovedì matinée alle ore 16.

In preparazione: *Zou - Zou*, interprete Josephine Baker, la venere nera.

La regificazione della Scuola secondaria di avv. professionale

Fra i vari provvedimenti a[dottati] dal Consiglio dei Min[i]stri nella sua riunione del [1]... corrente, vi è quello della nu[o]va istituzione e regificazione d[i] istituti di istruzione media ... della creazione di nuovi corsi ... classi collaterali, allo scopo d[i] fronteggiare le esigenze dell[a] crescente popolazione scolastic[a] per l'anno 1935-1936.

Fra le 35 scuole secondarie d[i] avviamento professionale a tip[o] commerciale delle quali è stat[a] approvata la regificazione, vi [è] inclusa anche quella di Rapall[o].

***

Gli esami della sessione au[tunnale] (come è stato già an[nunciato]) cominceranno luned[ì] 23 corrente, alle ore 8.30, con l[a] prova di italiano. Il diario de[l]le prove è affisso all'albo dell[a] Scuola.

***

Si avvertono i genitori e gl[i] alunni che devono essere iscrit[ti] alla Scuola d'Avviamento, d[i] provvedere tempestivamente a[l]l'iscrizione per non incorrere i[n] spiacevoli ed ingiustificati r[i]tardi.

***

Nel luglio scorso, le giovani i[taliane] di questa Scuola prese[ro] parte al concorso di ricamo [ban]dito dalla Società C.C.C. d[i] Milano, sotto gli auspici dell'[o]norevole Ministero dell'Educa[zione] Nazionale.

Il concorso, cui hanno parte[ci]pato le scuole femminili d'I[talia] di ogni ordine e grado, ha [a]vuto buon esito per la nostr[a] Scuola, che ha ottenuti il dipl[o]ma di benemerenza e una ma[gni]fica e ricca scatola di cot[o]ni da ricamo C.C.C. bianchi [e] colorati per il museo merceol[o]gico.

Fra i lavori presentati, so[no] stati premiati quelli delle giov[a]ni fasciste Innocenti Irma e S[i]monetti Caterina, che hanno [a]vuto rispettivamente un libre[t]to premio di lire 100 (cento) [e] lire 75 (settantacinque).

La soddisfazione dell'ottimo [e]sito ottenuto e il premio amb[i]to e gradito pur esso, varrann[o] certamente a far sempre più ... mare i lavori d'ago e di rican[o] cui sono avviate le nostre gi[o]vani italiane.

Ancora pellegrinagg[i] stranieri

L'attività del comitato [dei] pellegrinaggi stranieri non ... davvero sosta. Sabato matti[na] sono saliti a Montallegro ... gruppo di sessanta belgi che a[n]no compiuta al Santuario u[na] bella cerimonia in suffragio d[el]la Regina Astrid. Il decano d[e]gli avvocati belgi avv. Paul S... ghers, che quale ex-combatten[te] faceva parte del gruppo, à i[n]viato una bella lettera di ri[n]graziamento per le gentili acc[o]glienze.

***

Domenica mattina altri 1[3]... francesi sono saliti al Santu[a]rio ove si sono incontrati col[la] caratteristica processione del[l']Oratorio, salita al Santuario e... gli antichi «Cristi».

Anche questo gruppo di fra[n]cesi ha riportato entusiasti[ca] impressione. Hanno assistito ... Messa, alla Benedizione e a[lla] spiegazione della storia dell'A[p]parizione.

***

Lunedì mattina sono saliti ... gruppo di 70 tedeschi, guid[ati] dal barone Von Speth, che ... il giorno primo avevano c[om]piete escursioni nei dinto[rni]. Anche per essi era stata ... disposta apposita cerimonia.

***

Martedì un altro piccolo g[rup]po di 20 tedeschi, guidati da[l] gnor Smulling, è salito a M[on]tallegro nel tardo pomerig[gio] compiendo la bella passegg[iata] del Monte Rosa.

Opera Balilla

Il Comitato Comunale è ... vocato in sede per le ore 2... martedì 24 corrente.

Ruoli

Presso l'Ufficio Comunale ... vasi in pubblicazione — fi[no al] 27 corrente — il ruolo dei ... tributi sindacali per l'anno ... dovuti dagli agricoltori p... affittuari coltivatori dirett[i]

IL PRESTITO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D. L. col quale allo scopo di raccogliere i mezzi per fronteggiare le spese inerenti alla difesa delle colonie dell'Africa Orientale, viene autorizzata la emissione di un prestito nazionale mediante la creazione di un titolo da inscriversi nel Gran Libro del Debito Pubblico con la denominazione di «Rendita 5 per cento».

Il nuovo titolo, fruttante l'interesse annuo del 5 per cento, esente da ogni imposta presente e futura, sarà offerto in pubblica sottoscrizione al prezzo di emissione di lire 95 per ogni cento lire di capitale nominale.

I sottoscrittori in contanti avranno facoltà di ratizzare i versamenti in contanti per somme superiori a lire 100.

E' prevista per il collocamento la formazione e il sostegno del mercato del nuovo titolo la costituzione di apposito consorzio presieduto dal Governatore della Banca d'Italia.

La data di apertura e quella di chiusura della sottoscrizione saranno fissate con decreto del Ministro delle Finanze.

A San Maurizio di Monti

domani domenica festa patronale. Alle ore 6 messa della comunione; ore 7.30, offerta dei fiori a San Maurizio da parte dei fanciulli della Parrocchia; ore 11, messa solenne in musica; ore 17.30, vespri solenni in musica; processione con il trasporto dell'Arca del Santo; panegirico detto dal rev. can. Riccardo Costa, Arciprete di Portofino Mare; benedizione eucaristica. Durante la processione sparo di salve in onore del Santo Patrono. Funzionerà ricca lotteria pro' ristori chiesa e campanile. Servizio d'autobus continuato.

Rumori

Gli inquilini del palazzo soprastante all' Eden, reclamerebbero maggiore moderazione d'orario da parte del Dancing stesso. Rivolgiamo la preghiera alla direzione del locale, che, certo farà il possibile per esaudire il motivato desiderio.

Chi perde e chi trova

Nei pressi del Municipio (Via Magenta) è stata trovata — abbandonata — una vecchia bicicletta.

Chi l'avesse smarrita, potrà recarsi in Comune a ritirarla, semprechè fornisca la prova di esserne il legittimo proprietario.

Stato Civile

Movim. dal 14 al 20 settembre

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

MORTI

Podestà Adele di Luigi, d'anni 32, casalinga, maritata Rastelli — Molinari Carolina fu Paolo, d'anni 75, casalinga, vedova Carrera — Lagomarsino Rosa di Cesare, di mesi 4.

Addolorati partecipano il decesso, avvenuto il 15 corrente nella sua villa, dell'

Avv. Cav. Maurizio Pellegrini

la moglie Elisa Mucchi, i figli dott. Adolfo e dottore architetto Enrico con la consorte Cesarina Bianchi.

Rapallo, 18 settembre 1935.

Onoranze funebri Cova Giac.

Le necrologie si ricevono fino alle ore 8 del Sabato.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 14 al 20 Settembre 1935.

Barometro Altezza) Massima 765) Minima 753

Termometro Temp.) Massima 21) Minima 17

Venti dominanti

Direzione) Nord) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi - (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 29

Igrometro: massimo 86, minimo, 56

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*. P. Garibaldi

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Vendesi occasione mobilio come nuovo - Bosco - Principe Piemonte 18 - Rapallo.

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Permanente eseguita da specialista tedesco L. 20. Ondulazione acqua 4,50, taglio 3. Valter Drakeford via Sanvincenzo 155 R. Genova. (3

Primo ottobre affittasi palazzina al mare in Chiavari otto vani, cantinato, cortile, bagno, lire 2500. Sambuceti via Vitt. Emanuele 10

Affittasi appartamento centrale ammobigliato. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

"Cacce di Liguria,,

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Abbonate al "MARE,,

i vostri parenti e amici **residenti all'estero e nell'Africa Orientale** ve ne saranno riconoscenti

Gli "economici,, si accettano fino alle ore 18 del venerdì

Leggete la rubrica di questi utili avvisi. Troverete sempre qualche cosa che vi può interessare.

- Cronaca Sportiva -

Un Commissario Straordinario al C. S. Ruentes

Il camerata Attilio Crovo è stato nominato dalle competenti gerarchie Commissario Straordinario per il Circolo Sportivo Ruentes, in sostituzione della direzione dimissionaria.

Al camerata Attilio Crovo porgiamo i nostri vivi rallegramenti e l'augurio di buon lavoro.

— o × o —

Ripresa Ruentina

Il Ruentes ha fatto disputare giovedì il primo allenamento della sua squadra calcistica. (Il campionato di Prima Categoria avrà inizio il 13 ottobre).

La notizia è consolante, anche se gli sforzi dei vecchi dirigenti sono tuttora tesi per uscire dal pelago alla riva.

L' inizio degli allenamenti conferma che esiste a Rapallo una passione sportiva che trova radici saldissime nel cuore, nella mente e nella operosità di coloro i quali — volenti o nolenti — una volta che il brivido calcistico è penetrato nelle loro carni, rimangono per tutta la vita nell'un tempo precursori e continuatori d'una tradizione che non può morire e che non morrà.

Perseverando arrivi, e se non oggi, domani la stella della buona fortuna, tornerà a brillare nel cielo di Rapallo. Allora, tirate le somme, ad ognuno spetterà il posto che si sarà guadagnato sul duro terreno della improba fatica.

***

Buon numero di giuocatori ha risposto all'appello. La squadra, anche con la cessione per un anno di Moretti alla Doria e con la vendita di Oliva e Gastaldi non soffrirà gran che, perchè i vuoti sono stati colmati con nuovi acquisti.

All'allenatore Sanguineti — il noto *Giolitto* di Chiavari, che ebbe titoli sportivi di prim'ordine e che portò l' Entella nella Prima Divisione; ed è simpatico questo cameratismo rivierasco — è affidata quest'anno la squadra che esiste, valida, e che bisogna, a parere nostro modestissimo, amalgamare più che non creare.

Questo compito — quale compito che sia — il nuovo allenatore saprà certo compiere con l'autorità e la competenza che gli si riconoscono.

***

Però occorre che attorno al Ruentes si stringano gli sportivi rapallesi che, malgrado tutto, vogliono sempre bene alla loro squadra. Bisogna dimostrare ai giuocatori quell'attaccamento e quella comprensione che serviranno a cementarne la loro combattività, il loro valore.

***

Parleremo a tempo debito dei giuocatori, vecchi e nuovi. L'annuncio d'oggi valga per ridare alla massa sportiva locale e rivierasca la sensazione che Rapallo calcistica sta riprendendo quota, che è pronta a disputare in serenità di spirito la sua buona battaglia, e che non demorde per nulla dalla precisa volontà di possedere il suo posto al sole.

La Divisione Nazionale «C» deve formare oggetto e traguardo delle imminenti fatiche ruentine.

Questo crediamo di poter chiedere, da buoni sportivi.

Premettendo — per amore di chiarezza — che i nostri scritti (ed è bene lo si sappia una volta per sempre) non implicano nè oggi nè dopo i criteri della direzione ruentina, con la quale abbiamo in comune cordialità di rapporti e nulla più.

Cose di "Serie C,,

Questo campionato nazionale di Serie C, che si presenta alla ribalta tutto vestito di novità, giustificherà, in avvenire, l'interessamento dei tifosi che già denunciamo i prodromi di quella malattia che dovranno sopportare per ben otto mesi. Le sedici squadre del girone ligure-tosco-piemontese appaiono infatti ben preparate, rinforzate e animate da quel sacro spirito di bandiera che fa sperare lotte ardenti e sportive, quelle lotte che fanno rauca la voce al tifoso e grosso il fiato agli atleti.

E' sempre difficile ad ogni inizio di campionato vagliare le possibilità delle varie squadre per trarne l'oroscopo, il quale, spesso e volentieri, infrange i binari del buon senso logico e sovverte ogni calcolo il più minuzioso; stavolta il pronostico è quasi impossibile per molteplici fattori che vertono su questioni tecniche, quali il rinnovo in grande stile avvenuto nei ranghi di molte compagini e la mancanza di un punto base onde considerare il valore delle squadre liguri nei confronti di quelle toscane e piemontesi, e trovano la loro massima ragione d'essere in un alto motivo d'ordine patrio; la sempre possibile chiamata alle armi cui sono soggetti i vari atleti.

Ne consegue che il compito prefissomi è quanto mai induttivo e dev'essere quindi giudicato con molte riserve e qualche pizzico di savia indulgenza.

Nei fori del setaccio

Trivellando dunque le sedici contendenti del Girone C al grosso setaccio del pronostico, dovrei fra le prime filtrare attraverso i fori, le squadre del Rivarolo e dell'Asti, del Pontedera, Ventimiglia ed Empoli, giacchè proprio esse non hanno l'apporto di probabilità tecniche rimarchevoli e si.... mangiano quasi annualmente il miglior tonto della stalla per coprire le esigenze di uno stentatissimo bilancio, ma state attenti che ànno tal voglia di osare, nei confronti dei fortunati.... parenti ricchi, da considerarle capaci di qualsiasi prodezza per grande ch'essa sia. Toccherà la stessa sorte al Savona, al Casale e Derthona, che pure sanno i fasti e la gloria del passato, ma che, oggi, non sono certo l'espressione sportiva esatta delle città che rappresentano.

E, scuotendo scuotendo, cadrà il Pontedecimo, cadrà il Montevarchi, squadre dalla inquadratura possente ma ancora greggie nella forma, sebbene in possesso d'un lievito morale ad altissimo potenziale.

La squadre "outsiders,,

A questo punto il setaccio si fermerà un istante per farmi contare ciò che rimane nella sua padella: Imperia, Entella, Sestrese, Doria, Spezia e Sanremo (dal sestetto dovrebbe, a rigor di logica, uscirne l'eletta col lauro della vittoria). Poi il setaccio riprenderà il suo regolare moto ondulatorio e, poco prima, poco dopo, cadranno: l'Imperia, denunciante un male latente nella sua linea di punta, l'Entella, la nostra Entella, alla quale abbisognerebbe un centr'half di classe e magari un altro terzino destro, per poter dire la sua con più tranquilla sicurezza, e cadranno pure la Sestrese non perfettamente a posto in difesa e la vecchia e gloriosa A. Doria i cui giuocatori accusano lo squilibrio di una diversa levatura tecnica. Sono queste le squadre «outsiders», squadre che rendono interessante il campionato e che, se proprio non riusciranno a vincerlo, saranno sempre capaci di afferrare al momento opportuno la botta fatale, per farlo perdere a l'una o l'altra delle due rimanenti, che sono:

Spezia e Sanremese

le quali hanno tutti i sacrosanti crismi per vincere e, sul setaccio, saranno sballottate lungo tempo insieme in una bella lotta sportiva: esperienza contro classe, stile contro istinto.

Vagliando le squadre attraverso il filtro dei valori singoli, bisognerà mettere sullo stesso piano entrambi i «sestetti» della retroguardia e concedere una più decisa fiducia alla linea di attacco matuziana, che supera di qualche lunghezza quella degli aquilotti. Ma dove manca la classe, supplisce l'amalgama ed io vi so dire per averla vista giocare diverse volte nello scorso anno, che nella compagine spezzina l' «amalgama» non è affatto parola vana.

Chi vincerà? Chi rimarrà sorridente e solo nel setaccio?

Difficile dirlo, ed io — proprio — non oso pronunciarmi.

Sotto a chi tocca...

Domani, prima giornata della giostra, vedremo in lotta:

Sanremo-Asti
Doria-Montevarchi
Pontedera-Ventimiglia
Spezia-Empoli
Pontedecimo-Casale
Savona-Rivarolese
Derthona-Entella
Sestrese-Imperia

Nei primi sei accoppiamenti la carta accredita il fattore campo, deconotizzando le partite all' ombra amica del campanile. La «splendida incertezza» regna invece sul campo dei leoncelli tortonesi, dove scenderà la Entella che domenica scorsa è stata vincitrice fuori casa del girone, nel primo turno della Coppa Italia; un nulla di fatto, una goccia di limone, cioè in bocca a tutti, non scontenterebbe, in fondo, nessuno.

Partita chiave a Sestri Ponente, dove i verdi locali, a par condizione d'allenamento, dovrebbero uscirne vincitori, sia pure di stretta misura.

Ma la carta, tuttavia, è così debole e leggera.... MINO.

La Coppa Italia

I RISULTATI:

GIRONE C:

Genova: Doria-Asti 5-3
Sestri: Sestrese-Rivarolese 2-1
Ventimiglia: Ventimigliese-Casale 4-2
S. Remo: Sanremese-Spezia 2-0
Imperia: Imperia-Derthona 3-1
Savona: Entella-Savona 2-1
Montevarchi: Montevarchi-Pontedecimo 2-1

Le squadre vincenti rimangono classificate per il secondo turno.

Allenamenti

Tutti indistintamente i giuocatori ruentini sono invitati a trovarsi domani domenica 22 corrente, alle ore 15, allo Stadio Littorio per svolgere un allenamento sotto la direzione dell'allenatore sig. A. Sanguineti.

***

Si avvertono tutti i giuocatori che gli allenamenti si svolgeranno al giovedì di ogni settimana, con orario dalle ore 15 in avanti.

Il rapallese Vexina si classifica secondo nella XVIII Coppa Scarioni

Il giovane fascista Vittorio Vexina si è classificato secondo nella finalissima «Scarioni», disputata domenica a Milano, nella piscina comunale Cozzi.

La confortante notizia — più rosea delle previsioni — è stata accolta con entusiasmo, e premia l'attività seria quanto appassionata del diciottenne nuovo campione.

Vexina era tagliato fuori dalla lotta e dai tempi registrati da parecchi altri concorrenti e dal fatto che non aveva mai corso in piscina. Quest'ultimo anzi costituiva la seria preoccupazione del Vexina stesso e infatti la sua posizione in batteria dice com'egli abbia avuto a lottare non solo con gli avversari, ma anche con l'acqua dolce, che gli rendeva pesanti i movimenti. Presa maggiore dimestichezza con l'acqua, fatto qualche opportuno assaggio suggeritogli da l'ottimo suo allenatore Ravera, Vexina scendeva in piscina per la finale ben deciso a far valere la sua ottima forma.

Viviani — il giovanissimo vincitore della gara — fuggiva già alla prima frazione e conduceva una gara brillantissima, come lo conferma il tempo da lui ottenuto — e Vexina si trovava a lottare con Vivaldo e Filipputi per le piazze d'onore. Nell'ultima frazione Vexina era ancora quarto, ma con un sorprendente entusiasmante ritorno di energie egli sorpassava i due temibili suoi avversari, strappando grandi applausi appunto per il suo scatto poderoso, e classificandosi secondo con un tempo ottimo, ma tuttavia superiore al suo stesso abituale, che è di 1' e 9".

Ecco la classifica.

Prima semifinale (m. 100): 1. Viviani (Venezia), 1'10"; 2. Vivaldo (Noli), 1'11"4/10; 3. Vexina (Rapallo), 1'11"6/10; 4. Corazza (Molinella), 1'13"7/10; 5. Contreas (Formia), 1'15" 1/10; 6. Vistarini (Milano), 1' e 15"1/10; 7. Timossi (Sestri) 1'20"1/10.

Seconda semifinale (m. 100): 1. Filipputi (Napoli), 1'11"9/10; 2. Valsecchi (Bergamo), 1'4" e 1/10; 3. Villa (Varese), 1'14" e 6/10; 4. Gelletich (Abbazia) 1' e 14"8/10; 5. Pizzi (Bari), 1'15" e 6/10; 6. Martinelli (Viareggio) 1'16"9/10; 7. Brescia (Sanremo) 1'19".

FINALE: 1. Viviani Oddone (Venezia), che copre i 100 metri della finale in 1'8"1; 2. *Vexina Vittorio* (Rapallo), 1'10"6; 3. Vivaldo Umberto (Noli), 1'10"7; 4. Filipputi Edoardo (Napoli) 1'13"4; 5. Villa Vittorio (Varese), 1'13"4; 6. Valsecchi Mario (Bergamo), 1'13"6; 7. Corazza Giovanni (Molinella), 1'15"1.

A Vittorio Vexina i rallegramenti più vivi degli sportivi rapallesi e a Mario Ravera un bravo per l'assiduità dimostrata verso il promettente allievo.

Ed ora arrivederci all'anno prossimo! La piscina di Genova consentirà allenamenti razionali e più non avremo nella «popolare» la sorpresa di rivieraschi tipo Vexina, che mai hanno corso in piscina. La lotta sarà perciò equilibrata e Rapallo potrà farsi maggior onore.

— oooo —

La sospensione dell'Incontro atletico "G. R. Oberdan - F. G. C. Rapallo,,

Il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento comunica che l'incontro di atletica leggera che doveva effettuarsi domenica 22 allo Stadio Littorio di Rapallo, è stato sospeso per cause di forza maggiore denunciate dal Gruppo Rionale «Oberdan» di Milano.

Abbonatevi!

Bollettino Demografico.
dal 13 al 19 Settembre
Nati 2 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'Adunata Fascista

Il Segretario del Fascio comunica: «Al segnale convenuto (campane a stormo, sirene, rullo di tamburi, trombe) tutti i fascisti dovranno mettersi in uniforme e concentrarsi immediatamente presso la sede del Fascio a disposizione dei propri capi-settore. I fascisti fuori residenza dovranno entro due ore dal segnale di adunata rientrare in sede; qualora ciò fosse impossibile, dovranno telegrafare al Segretario del Fascio. I fascisti addetti a pubblici servizi e la cui presenza è necessaria per il funzionamento dei servizi stessi, dovranno indossare la camicia nera e continuare il proprio servizio. I fascisti del settore di San Lorenzo dovranno concentrarsi in piazza della parrocchia; ad'appello fatto, inquadrati agli ordini del capo settore, fascista Beretta, scenderanno in Santa Margherita e si recheranno direttamente sul luogo dell'adunata stabilito in Piazza Vittorio Veneto. I fascisti inscritti ad altri Fasci ma temporaneamente residenti in S. Margherita, dovranno presentarsi in camicia nera personalmente al Segretario del Fascio muniti della tessera del Partito.

Festa a San Siro

Don Antonio Garibotti, benamato parroco di S. Siro s'è posto in cuore di celebrare il centenario della pestilenza del 1835 di cui s'è parlato in questo giornale; con una festa religiosa che ricordi e la miracolosa incolumità dei Sansiresi dal terribile flagello, e la nobile figura del parroco Della Torre, che quella incolumità impetrò dal Cielo col suo sacrificio. E noi sappiamo che per il Rev.mo Don Garibotti volere una cosa e mandarla ad effetto son tutt'uno.

Lui promotore, la cerimonia non può non riuscire adeguata alla ricorrenza. Egli sa infondere con la parola e più con l'esempio nei suoi collaboratori quella virtù di cui disse il Divino Maestro che tanta ne basta quant'è un granellin di senape per muovere le montagne. E Don Garibotti sa far di meglio: sa muovere gli uomini, che molte volte sono, a muovere, più duri che le montagne.

Così è che per opera sua, e del Sig. A. Dapelo, dei fabbricieri Sigg. G. Schiaffino, presidente, G. B. Dapelo, G. Canessa, N. Giovo, G. Gardella e di tutti i parrocchiani, sempre generosi di offerte, quando si tratta di far onore alla loro chiesa, domani avremo a San Siro un Vescovo, Mons. Vittorio Consigliere, già Predicatore Apostolico, Titolare di Ascoli Satriano e Cerignola; un Abate mitrato, Mons. Mario Stanislao dei P.P. Olivetani di Milano, e due predicatori quali il Padre Cozzi e il nostro illustre concittadino Prof. A. Queirolo.

Non parlo della musica in chiesa, del concerto bandistico sul sacrato, delle altre funzioni. C'e n'è quanto basta per provare che, con la loro riconoscenza i Sansiresi sono degnissimi del miracolo con cui, or è un secolo, volle la Provvidenza gratificarli. s.

N.B. — Ripariamo qui a una omissione del *Manifesto* avvertendo che lunedì 23 a ore 8 sarà celebrato un uffizio funebre in suffragio del Parroco Domenico Della Torre.

PROGRAMMA

SABATO: Ore 20, vespri in musica pontificati dal rev.mo mons. abate Stanislao Maria Cazzaniga, discorso del rev.mo prof. P. Felice Maria Cozzi.

DOMENICA: Ore 6, messa della comunione generale celebrata da S. E. rev.ma mons. Vittorio Consigliere; messe lette ad ogni ora - Orre 10.30, messa in musica pontificata dal rev.mo mons. abate con assistenza pontificata da S. E. rev.ma mons. Vescovo che, in fra missam, dirà l'omelia - Ore 16. inaugurazione e benedizione del nuovo altare della Madonna di Montallegro e di Sant'Anna e delle vetrate del coro e di altri nuovi lavori - Ore 16.30, vespri in musica pontificati dal rev.mo mons. abate; solenne processione con l'intervento delle sullodate eccellenze, della banda cittadina «Cristoforo Colombo» e di tutte le organizzazioni giovanili civili e religiose; Tedeum e panegirico del valente oratore Prof. Agostino Queirolo; Trina benedizione - Ore 20.30, concerto della banda cittadina «Cristoforo Colombo», diretta dal maestro N. Capurso, sul piazzale della chiesa.

La musica durante le sacre funzioni sarà eseguita dalla rinomata cantoria «La Palestriniana», diretta dal maestro canonico Giuseppe Comotto, siederà all'organo il rev. prof. E. Molfino.

Fra i nostri Ospiti

IMPERIAL PALACE HOTEL

Besozzi Piero, industriale, Milano — Radaelli Ernesto, industriale, Milano — avv. Queirolo Gio.Batta, Genova — Salzmann Enrico, scrittore, Londra — Cormck Giacomo e signora, Dayton — Frechs Arturo e signora, Praga — ing. Laethens e signora, Altona — dr. Grunnell Francesco e signora, Providence.

MIRAMARE HOTEL

Morton-Otis Giorgio e signora, Cannes — Chamberlain Geltrude, Londra — famiglia Jannetti Augusto, Milano — Sandri Sebastiano, industriale, Milano — ing. Radaelli Cesare, Milano — Ghinne Sergio, Zagabria — Bousson Andrea, industriale, La Ferte — ing. Hammerle Paolo, Schullingheim — Hermann Ermanno, industriale, Koln.

METROPOLE HOTEL

Avv. Arnaboldi Giulio e signora, Milano — dott. Mazzantini Gustavo e signora, Roma — Patuzzi Giuseppe, Monte — Sala Enrichetta, Bergamo — Ferrari Nelda, Bergamo — Basi Adele, Milano — dott. Enrico Klane e signora, Munchen — Kinge Alfredo e signora, Berlino — ing. Taglietti Michele, Roma — ing. Mariani Luca, Modena — ing. Cicali Piero, Torino — famiglia Calcagno, Gavi — De Fina Ernesta, Roma — Maglietti Bice, Roma — avv. Pelizza Mario, Voghera — Venta cav. Primo, Procuratore del Re, Milano — Palazzi Enrico, Torino — Raggi Mario, Cremona — Negromante Pierina e figlia, Jesi — famiglia Giuditti, Roma — Paolo Scheiddu, ufficiale R.E., Milano — Buzze Pietro, industriale, Casalmonferrato.

LIDO HOTEL

Ing. Sales Adolfo, Roma — Prof. Zanoni Ilario, Alessandria — Sacco Angela, Frugarolo — Felia Parlato, Napoli — Restano Salvatore, Napoli — Della Gatta Giacomo, Cagliari — Bristi Cara, Mantova — rag. Corazza Edoardo, S. Canziano — Ruggeri Luigi, Torino — Vedal Giovanni e signora, Jobach — Beri Giorgio, industriale, Neroz.

CONTINENTAL HOTEL

Clements Giuseppe e signora, Londra — prof. Banchet Giulio, Versailles — Ascarelli Ennio, dottore, e signora, Roma — ing. Leonarduzzi Michele Caravaggio — Reinie Herman e signora, Emmenbrecheg — ingegner Lamberti Luigi, Milano — ing. Sartoris Aldo, Guisso — Marari Giovanna, Milano — ingegner Thomas Rottane, Denhogh — Principato Giuseppe, Milano — Collie Barbara e signora, Parth — avv. Gamboni Francesco, Losanna — Faibletez Giorgio e signora, Losanna — famiglia Tedeschi, Parma — dott. Mildola Edoardo e signora, Amburgo — avv. von Bastelaer Giulio e signora, Charleroi — Holmann Elisabetta, Munchen.

REGINA ELENA HOTEL

Rag. Atti Luigi, Abbazia — Dembrtzen Doba, Berlino — Archen Max e signora, Berlino — ing. Hafert Augusto e signora, Neully en Seine — Gregorini Aldo, industriale, Ancona — Tagliacozzo Gino, Livorno — Giannuzzi Savalli Camillo, Roma — Galli Santino, Milano — Heinemann Federico, Vienna — ing. Munch Vittorio, Vienna — Ceresa Sagrada Paolo, pilota aviatore, Torino — ing Hemmerle Paolo, Strasburgo — Drioli Bruna, Sondrio — dottor Lewin Abramo e signora, Breslau — Locatelli Maria, Chiavenna.

TERMINUS HOTEL

Dott. Portogunolo Filippo, S Maria Capua Vetere — Butelli Wanda, Cecina — Olivari Manolini, Sassuolo — dott. Paretta Edoardo, Roma — Podio Gina e Teresa, Torino — Amerigo Enrichetta, Roma — Accame Armando, direttore di banca Milano — Trozio Francesca, Spigno M. — Verger Pietro, pubblicista, Annieres — Berardo Romilda, Milano — Fozzano Francesco, Milano — Perati Luigi, Cremona — Bottari Enrico, Brescia — Raggi Mario, Cremona — Maretti Augusto, Bergamo — Passi Luigi e signora, Bolzano.

LAURIN HOTEL

Prof. Gabrielli Francesco, Roma — Torresi Enea, Roma — Baglieri Pietro, Roma — Fasso Francesco, industriale, Torino — avv. Borgomaneri Alessandro, Milano — Locati Cesare, Milano.

MIGNON HOTEL

Balzaretti Edmondo, Como — Fedora Sergio, Milano — Rosa Frenzi, Milano — Chiodi Raffaele, Pavia.

CONTE VERDE HOTEL

Rag. Arralio Oreste — Bensi Giovanni e signora, Sestri Ponente — Cremini Teresita, Gardone — Bigi Cristoforo, Genova — Fubini Riccardo, Torino.

CORONA D'ITALIA HOTEL

Patini Enrico e signora, Firenze — ing. Sanio Attilio, Novi Ligure — Aduni Marino e signora, La Spezia — Rozio Romilda, Genova.

PENSION INTERNATIONAL

Neumann Doro e signora, Dresden — dott. Rotthe Giorgio e Rudobkstant — Mewes Margherita, Berlino — Scherff Fritz, signora, Forst — Fleischer Giulia, Breslavia — Hennmann Liselotte, Breslau.

PENSION BOLOGNA

Taglienti Annibale, scrittore, Torino — Anduco Enrico e signora, Milano — dott. Passerani Giulio e famiglia, Bagnolo.

Iscrizioni nella scuola professionale marittima

Sino a tutto il 31 ottobre p. v., sono aperte le iscrizioni alla Scuola Consorziale Professionale Marittima di S. Margherita Ligure. Le iscrizioni sono ammesse per la sezione motoristi navali, per il conseguimento del grado di motorista navale di prima e seconda classe; la sezione è composta di tre corsi normali annuali e le iscrizioni e la frequenza sono completamente gratuite. Il consorzio attraverso gli organi dirigenti delle scuole, provvederà a tutte le pratiche per la immatricolazione degli allievi nella gente di mare. A norma del R. Decreto Legge 12 febbraio 1928 N. 319 gli allievi delle scuole consorziali possono essere immatricolati fra la gente di mare di prima categoria all'età di dieci anni anzichè di 14. Gli allievi delle scuole consorziali marittime che abbiano tenuto incensurabile condotta e siano stati licenziati agli esami di licenza interni verranno ammessi agli esami per i gradi e le qualifiche cui aspirano (padroni, marinai autorizzati alla pesca illimitata o al traffico, motoristi navali di 2.a classe), anche se non abbiano raggiunto l'età e il periodo di navigazione prescritto, salvo ad ottenere le regolari patenti o autorizzazioni quando abbiano raggiunto tutti i requisiti prescritti. Per il conseguimento del grado di motorista navale di seconda classe, gli allievi delle sezioni motoristi potranno esser dispensati dal tirocinio di lavorio presso un'officina meccanica riconosciuta dallo Stato, tirocinio richiesto dalle vigenti disposizioni. Gli allievi delle scuole consorziali che abbiano raggiunto il diciassettesimo anno di età e si trovino nelle prescritte condizioni fisiche, verranno senz'altro accolti negli arruolamenti volontari a premio del C.R.E.M. della Regia Marina per la carriera di sottufficiale in tutte le categorie di specialisti. Ai corsi, che sono della durata di tre anni, sono ammessi giovani che abbiano compiuto i 10 anni, e titolo minimo di studio per l'ammissione è il certificato di licenza della quinta classe elementare, e la domanda da redigersi su apposito modulo fornito dalla scuola deve essere firmata dal padre dell'allievo o da chi ne fa le veci. Per tutti gli ammessi alla scuola è obbligatoria l'appartenenza alle formazioni giovanili dell'O.N.B. o ai F.G.C. e le inscrizioni saranno regolate con il seguente ordine di preferenza: orfani di marittimi pescatori, giovani già muniti di libretto di navigazione o foglio, figli di pescatori o di marinai ed altri che non si trovino nelle condizioni precedenti. Per notizie o schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle scuole in corso Umberto, dalle ore 9 alle 12.

C.C. R. R. in congedo

Il Commissario Straordinario della Associazione Nazionale dei Carabinieri Reali in Congedo, è stato nominato fiduciario per la costituenda sezione dei RR. CC. in Congedo di Santa Margherita Ligure. Il fiduciario invita tutti i militari in congedo dell'arma benemerita residenti in questo comune a volersi presentare in Corso Umberto n. 7 - 6, per compilare la regolare domanda d'iscrizione.

ABBONATEVI

Congresso elettrotecnico

Dal 22 al 28 corrente mese avrà luogo nella nostra città il 40.mo congresso nazionale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana con un interessante programma: Misure, a) di carattere generale; b) nel campo industriale; c) nel campo delle comunicazioni. Il congresso si svolgerà nell'ampio salone del palazzo municipale messo gentilmente a disposizione dei congressisti dal Commissario Prefettizio, nell'atrio dello stesso palazzo invece verranno posti i diversi modelli. Nei giorni 26, 27 e 28 corrente mese i congressisti visiteranno i principali impianti e stabilimenti industriali, le acciaierie e ferriere lombarde, la Spezia e le cave di marmo di Carrara.

"La maschera di cera,,

al Cinema Savoia

E' in visione un grandioso film tutto a colori naturali: *La maschera di cera*, intreccio altamente drammatico, bizzarro, con tutte le più sottili sfumature della paura, magnificamente interpretato dall'attore Lionell Atwill, e da Fay Wray con Glenda Farrell. Lunedì: *Lui e l'altro*, vicenda brillantissima, interpretato da Stan Laurel ed Oliver Hardy. Mercoledì e giovedì: *La donna dai due volti*, film d'eccezionale interesse passionale e drammatico. In preparazione un capolavoro della «Métro»: *Quando la donna ama*, con Norma Shearer e Rober Montgomery.

Inizio dei corsi Premilitari

Il direttore dei corsi premilitari avverte che sabato 21 corrente mese, alle ore 14, avrà inizio la prima lezione dei corsi premilitari per i giovani nati negli anni 1916 e 1917 e precedenti. L'adunata avrà luogo all'ora predetta alla Casa del Fascio in Via Cervetto Vignolo e gli iscritti debbono indossare la divisa. Gli assenti saranno poi esclusi dai corsi medesimi.

Opera Balilla

A seguito del corso nazionale frequentato a Roma, hanno ottenuto la promozione a cadetti i capo-centuria: Allavena Adolfo, Pedotti Ercole, ed a capo-centuria il capo-squadra Schnert Adolfo.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione il ruolo dei contributi sindacali 1935 dovuti dagli agricoltori (fittavoli). Contro l'inserizione nel ruolo predetto può prodursi reclamo in carta libera alla Regia Prefettura di Genova.

Istituto C. Colombo

Col 16 corrente mese sono aperte le inserizioni all'Istituto «C. Colombo», tanto per gli alunni interni che per gli alunni esterni. Col primo ottobre avranno inizio le lezioni regolari.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di via Sella, dati di media: temperatura massima gradi 29, minima 18, umidità relativa mm. media 72, stato del cielo (sereno giorni 3, misto 3), temperatura dell'acqua del mare media gr. 23, stato del mare (calmo giorni 2, mosso 1, leggermente mosso 4), pressione barometrica 766, precipitazione dell'acqua del mare 2, vento (debole giorni 5, moderato giorni 2).

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio Pennino, Via Pescino, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Stato Civile

Movim. dal 13 al 19 settembre

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1

MORTI

Beltrami Vittorio, d'anni 80, calzolaio (Ospedale Civile)

PUBBL. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Disposizioni per l'adunata delle Forze del Regime

Il Segretario del Fascio dott. Palma comunica: « I fascisti al segnale dell'adunata, che verrà data dal rullo dei tamburi, dal suono a stormo delle campane, dallo squillo delle sirene e delle trombe che suoneranno l'adunata militare, si aduneranno tempestivamente in divisa fascista nelle località fissate per ogni settore. Dopo l'appello, i camerati si concentreranno in piazza Carlo Alberto, dove saranno inquadrati per recarsi all'ammassamento in Piazza XX Settembre. I settori si aduneranno nelle seguenti località: Primo settore, Piazza Carlo Alberto, agli ordini del c. s. Campodonico Giovanni; Secondo settore, Piazza N. S. dell'Orto, agli ordini del c. s. Bellucci Oscar. Terzo settore, Piazza dell'Asilo, agli ordini del c. s. Moracchioli Alfredo; Quarto settore, Corso Valparaiso, agli ordini del c. s. Righi Enrico; Sottosezione « Valentino Coda », Piazza Sanfront, agli ordini del fiduciario Cuneo Giovanni; Sottosezione « L. Montaldo », S.A. Rovereto, agli ordini del fiduciario Marcone Attilio. I fascisti che si troveranno lontani dalla sede, dovranno raggiungere prima di due ore il luogo di adunata del proprio Fascio o presentarsi al Fascio più vicino muniti di tessera. Gli appartenenti alle organizzazioni giovanili (O.N.B. e F.G.C.), combattentistiche, sindacali e alle associazioni varie, se non inscritti al Partito, si presenteranno alle rispettive sedi per essere inquadrati e condotti in Piazza XX Settembre. Per la disposizione delle forze è comandato il fascista rag. Grasso Enrico. Adunata generale in Piazza XX Settembre, con perfetto inquadramento militare di tutti i partecipanti. La cittadinanza parteciperà compatta alla imponente adunata per manifestare la sua passione e la sua fede al Duce. Al segnale di adunata i cittadini sono invitati a esporre le bandiere.

L'esito della corsa ciclistica del Fascio Giovanile

La gara ciclistica Chiavari Rezzoaglio e viceversa, organizzata dal nostro Fascio Giovanile di Combattimento, è riuscita molto bene, sia per la perfetta organizzazione che per il numero dei concorrenti. Come è noto detta gara era riservata agli allievi della provincia di Genova. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fassini Mario, del F. G. C. di Sestri Levante; 2. Fassini Triestino, idem, a una macchina; 3. Lanata Alfredo, del F.G.C. di Chiavari; 4. Cuneo Natalino, del F.G.C. di Orero; 5. Vallebella Emilio, del F.G.C. di Rapallo; 6. Buchoit Leandro; 7. Bellandi Mario. Il traguardo a premio di Borzonasca è stato vinto da Fassini Triestino. La coppa di rappresentanza è stata assegnata al F. G. C. di Sestri Levante.

Gita al Monte Gattero

Il « Dopolavoro Escursionisti Chiavaresi Duca degli Abruzzi » domenica si recherà in gita al Monte Gottero. Ritrovo in Piazza XX Settembre, partenza alle ore 5 precise in autobus per Varese Ligure e proseguimento a piedi per il Monte Gatterò. Ritorno per Caranza, con sosta per assistere alla inaugurazione della nuova chiesa, e Schiappacasse, proseguimento in autobus per Chiavari, con arrivo alle ore 20. Direttori: Amedeo Birindelli ed Alessandro Dasso. Colazione al sacco.

Nell'Associazione Fascista della Scuola

Apprendiamo che il prof. Olinto Laguzzi, presidente della locale sezione dell'Associazione Fascista della Scuola, ha brillantemente ottenuto, negli esami di Stato sostenuti a Roma, l'abilitazione e l'idoneità all'insegnamento delle lettere italiane e della storia negli Istituti Tecnici Superiori. Siamo lieti di porgere le nostre vivissime congratulazioni al giovane distinto e studiosissimo, che ha conseguita una ben meritata vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA CENTRALE. - *Verso la felicità*, sonoro-parlato; segue « Luce » e comica.

Spettacoli e divertimenti

Domenica dalle ore 15 in poi al Cinema Littorio interessante film, comica e « Luce » sonori.

***Nella sala del Dopolavoro dalle ore 15 alle 18.30 si danza con libero ingresso alle signore.

***Alle ore 17 in Piazza Umberto I concerto musicale.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

La partenza della Colonia dell'I. N. A. M.

Col giorno 15 si è chiuso il turno delle piccole italiane, avendo così termine il periodo di permanenza nella nostra città, della colonia « Rosa Maltoni Mussolini ». E' stata celebrata a cura della direttrice camerata Ernestina Bollati Piatti, una semplice ma significativa cerimonia, rievocando la dolce figura della Madre del Duce, che per lunghi anni in una delle scuole rurali educò tanti figli del popolo. Seguì l'appello fascista al quale fece eco la voce squillante delle giovanissime. Col saluto al Re e al Duce, la commovente rievocazione ebbe termine. Perfettamente inquadrate, al comando delle insegnanti, le piccole italiane si recarono a rendere omaggio al monumento ai Caduti, ed alla lapide che ricorda il caduto lavagnese per la causa della Rivoluzione, deponendovi una corona di alloro; al canto degli inni fascisti percorsero le vie del centro fatte segno alla benevolenza della cittadinanza. La colonia dell'A.N.A.M. è stata nostra ospite per oltre due mesi, e nei due turni non si ebbero a lamentare incidenti di sorta; la salute fu sempre ottima. La direttrice animata da fervente spirito fascista, è stata instancabile, le insegnanti e tutto il personale dipendente è stato all'altezza del suo compito. Siamo lieti di porgere il nostro saluto ed il nostro arrivederci all'Anno XIV.

La Festa dell'Uva

Domani domenica 22 si svolgerà la VI Festa dell'Uva. Il Dopolavoro ha predisposto banchi di vendita e così la Sezione Combattenti, l'O.N.B. L'uva sarà venduta in appositi sacchetti ed a prezzo minimo. Nel pomeriggio, in Piazza Umberto I, carri folcloristici del gruppo aziendale Olcese, e del Dopolavoro di San Salvatore parteciperanno alla festa alla quale presterà servizio la banda dell'Opera Naz. Dopolavoro. I negozi di frutta rimarranno aperti tutti il giorno per la vendita del saporito frutto ed apposita giuria assegnerà i premi ai meglio addobbati.

Il Dopolavoro di Cavi

La Sezione del Dopolavoro cavese dalla sua recente costituzione è andata sempre più progredendo. La sala ormai ben sistemata è frequentatissima ed i « festival » della domenica sono sempre affollati. L'opera attiva del commissario straordinario camerata Luigi Zolezzi, ha avuto per risultato il buon andamento anche dal lato finanziario. Con l'Anno XIV i tesserati aumenteranno di numero poichè già molte sono le domande inoltrate. L'apparecchio radio richiama ogni sera i dopolavoristi che vi trascorrono il tempo in lieto cameratismo.

Anomalie

Il corso Buenos Aires, l'elegante strada che unisce Lavagna a Chiavari è deturpato all'altezza dell'incrocio con Via Cesare Battisti. Il marciapiede di destra è in quel punto ingombro di pezzi di ferro, residui di macchine, tubi e alcune carrette che la ditta Susini, senza curarsi dell'estetica lascia a fare bella mostra da mesi e mesi. Nessuno se ne occupa, nessuno dice niente, ma sta di fatto che quei 50 metri di marciapiede adibiti ad uso ripostiglio lasciano una poco gradevole impressione. E' poi permesso ingombrare il suolo pubblico di simili oggetti e per giunta pericolosi? A nostro modesto parere crediamo di no.

Come praticare gli sport?

« Non sarà mai possibile avere un'intelligenza perfettamente limpida ed uno spirito aperto ad una comprensione intera della vita, ove non vi sia armonia fra spirito e forze fisiche », disse Mussolini in uno dei suoi più incisivi discorsi.

Ora è evidente che un medico sportivo e un cultore dei ludi ginnici, quali sono il dott. Guido Mantovani (già noto per i suoi numerosi scritti attinenti alla cultura fisica), ed il prof. Luigi Bassi, potevano con piena cognizione di causa prodigare agli sportivi ed aspiranti sportivi d'ambo i sessi una somma preziosa di consigli e chiarimenti salutari a chi, uomo, donna, o fanciullo, voglia dedicarsi con intelligente cautela ad uno sport veramente benefico, cioè adatto alle necessità della propria salute ed alle necessità della propria costituzione fisica.

E difatti il libro che vede la luce, in attraentissima veste riccamente illustrata, presso l'editore Hoepli di Milano, sotto il titolo *Come praticare gli sport?** risponde compiutamente sia a chi è solito dedicarsi all'esercizio sportivo, sia a coloro soprattutto che, ignorandone il salutare svago, e la possibilità di praticarlo, possono apprendere insieme al ludo fisico, le norme igieniche più consone per praticarlo nella misura imposta dalle leggi fisiologiche.

* Con 21 incisioni intercalate nel testo e 6 tavole fuori testo Lire 15 - Hoepli, editore, Milano.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE" (11

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Ma, per quanto breve fosse stata la mia assenza, trovai le cose alquanto mutate. Presso alla porta stavano tre gagliardi individui bene armati che parlavan fra loro con certo contegno d'indipendenza e di soddisfazione curiosamente combinate. Una mezza dozzina di cavalli eran legati al palo davanti alla locanda, e le maniere rudi e villane dell'oste s'eran fatte perplesse e quasi timide. Seppi tosto che uno dei forestieri era il suo fornitore del vino e gli altri erano mercanti che viaggiavano in compagnia del primo per maggior sicurezza. Eran tutti dei solidi borghesi di Tarbes, e potei indovinare che l'oste, temendo io riferissi loro gli avvenimenti della notte, si sentiva sulle spine finchè rimanevano nel paese.

Per un po' la loro presenza non mi suggerì nessun nuovo pensiero. Ma quando prendemmo posto per il pranzo, la porta s'aperse e l'individuo che avevo visto la notte prima con Madama di Cocheforêt (certo uno dei servitori del Castello) entrò e sedette presso il fuoco; e la sua presenza m'ispirò un facile piano per ottenere ammissione alla casa dei Cocheforêt. Per porlo tosto ad effetto, ordinai due o tre bottiglie del vino migliore e, assumendo una aria gioviale, le passai ai commensali. Dopo ch'ebbero bevuto alcuni bicchieri, cominciai a parlare in tono così sfacciatamente favorevole al partito di Linguadoca ed ai malcontenti, che l'oste stesso cominciò ad allarmarsi per la mia imprudenza. I mercanti, i quali appartenevano alla classe presso la quale il Cardinale era sempre stato popolarissimo, dapprima parvero stupiti, poi s'irritarono. Ma io, senza sentirmi imbarazzato, più che mai continuavo a parlare: bevvi alla salute di quei della Rochelle, giurai che non sarebbe trascorso molto tempo prima che essi levassero la testa di nuovo, e finalmente, mentre l'oste e la moglie accendevano la lampada, feci di nuovo circolar la bottiglia invitando tutti ad un brindisi.

— Ne farò uno io per cominciare, — esclamai rumorosamente. — Il brindisi d'un gentiluomo! Un brindisi meridionale! Alla confusione del Cardinale e alla salute di quanti lo odiano!

— Dio mio! — gridò uno dei forestieri balzando in piedi sdegnato. — Io non vi partecipo certamente! — E' forse la vostra casa un nido di traditori, — continuò rivolgendosi furioso all'oste, — perchè abbiate a sopportar cose simili?

— Zitto, zitto, — risposi freddamente restando seduto. — Che cosa succede? Non vi associate dunque al mio brindisi, caro uomo?

— No.... e neppur voi, — ribattè il mercante, — chiunque voi siate!

— Allora ne farò un altro, — ripresi. — Forse incontrerà meglio il vostro gusto: Alla salute del Duca d'Orléans e che egli possa esser presto re!

III.

LA CASA NEL BOSCO

Parole così ardite riscossero i tre uomini: per un momento mi fissarono come se avessero visto in me un fantasma, quindi il negoziante di vino battè forte la mano sulla tavola.

— Questo basta, — disse con uno sguardo ai suoi compagni. — Credo non ci possa essere equivoco. Questo è il più dannato tradimento ch'io abbia udito, ed io mi congratulo con voi, signore della vostra audacia... Quanto poi a voi, — continuò rivolgendosi all'oste, — ora capisco che razza di compagnia tenete. Non sapevo che il mio vino innaffiasse dei discorsi di questa specie.

Ma se egli era sbalordito, l'oste era furibondo, vedendo così scoperto il suo carattere politico, e, non essendo uomo di molte parole, diede esplosione alla sua rabbia proprio come io desideravo. Con un ruggito si lanciò alla tavola e la capovolse dalla parte dov'ero io. Fortunatamente la donna mise in salvo la lampada in un angolo, donde essa e l'uomo del castello osservavano la zuffa in silenzio; ma le coppe e i piatti di stagno volarono per terra, mentre la tavola mi teneva impigliato fra le rovine della mia sedia. Avendomi così in posizione svantaggiosa, giacchè a tutta prima non feci resistenza, l'oste si diede a tempestarmi di colpi col primo oggetto che gli capitò tra mano, e, se tentavo di difendermi, accompagnava le busse coi nomi di « furfante », « canaglia », « traditore ». I tre mercanti, contenti del giro che le cose avevano preso, stavano intorno ridendo.

Quando pensai che lo scherzo fosse durato abbastanza, o meglio non potei più sopportare i colpi dell'oste, mi liberai dandogli uno spintone balzando in piedi, tenendomi tuttavia dal sguainar la spada; e, afferrata la gamba della mia sedia, menai all'oste, sotto l'orecchio, un abile colpo che lo fece cadere lungo disteso sulla sua tavola sconquassata.

— Avanti, dunque! — gridai allora brandendo quella nuova arma che mi si adattava benissimo alla mano. — Avanti, se osate, furfanti matricolati! Accidenti a voi e al vostro Cardinale chiercuto!

Il mercante di vino, rosso in faccia, estrasse la spada.

— Stupido ubriaco! — gridò rabbiosamente. — Mettete giù quel bastone o vi infilzerò come un'allodola!

— Un'allodola nei tuoi denti! — gridai barcollando per fingere che il vino m'avesse dato alla testa. (*Continua*)

ANNO XXVIII - N. 1385 — RAPALLO, 28 Settembre 1935 - XIII — Conto corr. colla Po[sta]

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte, 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Tre aspetti della situazione

I due consigli dei ministri — l'inglese e l'italiano — si sono uniti nei loro lavori col messaggio di Hoare a Mussolini. Si sono indicati e preveduti dei nuovi sviluppi degli avvenimenti. Intanto si è voluto ancora una volta assicurare l'Italia che nessuna ostilità era nelle intenzioni inglesi, mobilitando la flotta di casa nel Mediterraneo. Non si vuole troppo credere alla sincerità inglese, e neppure soffermarsi in un'idea certa della loro debolezza; ma il messaggio di Hoare è una realtà che, dopo le minaccie di Eden, prova che l'atteggiamento inglese ha dovuto subire quello più forte e sicuro di Mussolini. Questo è il primo aspetto della situazione: una più diretta accondiscendenza e una nuova, diremo quasi, diplomatica gentilezza dell'Inghilterra verso l'Italia. Giudichiamola come si vuole, sincera o meno, come tentativo supremo di altre imposizioni o altro, ma intanto non si è dato seguito alle prime minaccie e questo è tanto. Potrà variare lo atteggiamento inglese, ma questo primo atteggiamento intanto è stato interrotto. Lo ripetiamo: ha dovuto deflettere davanti alla volontà di Mussolini. E ancora. Mussolini ha prospettato al Consiglio dei Ministri le possibilità di uno sviluppo della situazione in base ad alcuni articoli del patto ginevrino e lo atteggiamento che l'Italia assumerà a seconda delle circostanze. E si deve intendere il comunicato nel senso che l'Italia agirà secondo verranno interpretati gli articoli in questione, o in suo favore, secondo le esigenze sue affermate e poste o per contrastarle, e non nel senso che essa accetti gli articoli come le venissero presentati, cioè secondo il giuoco degli altri. Continua muto il dissidio nelle interpretazioni e non sarà colle parole e coi ragionamenti societari che si potrà ridurre la Italia. E Hoare lo sa. L'aspetto della situazione, dal lato nostro, è che l'Italia è pronta a trattare e concludere, secondo le sue affermazioni poste e provatissime, contro l'Etiopia e sul suo diritto di espansione e di vita. Resta da considerare l'aspetto francese. Londra ha approvato la politica di Eden e dovrà, o avrà già risposto, a Pa[illegible] precisando gli impegni che il governo inglese assumerebbe in Europa, per la sicurezza della pace, ovverossia della Francia. Secondo questi impegni, la Francia assumerebbe una netta posizione nella questione italo-etiopica; seguirebbe cioè il gioco societario inglese, se ne avesse interesse. E questo agire non è per noi una gran prova di amicizia. E' un mettersi contro di noi, perchè gli inglesi non si decideranno alle sanzioni se non avranno a Ginevra l'unanimità. E la Francia è indecisa ancora di aderire o di non aderire alla tesi inglese, solo perchè vorrà decidersi se gli inglesi la favoriranno in Europa. La Francia giuoca sull'equivoco, terribilmente, tra l'amicizia nostra ed il societarismo inglese. Ma se finora questo giuoco le fu possibile, bisognerà che prenda finalmente le sue nette posizioni. Dobbiamo sapere se ella ci è amica o avversaria. Null'altro.

La Settimana

Il gran rifiuto

Abbiamo vissuti e viviamo dei momenti storici che, giudicati a distanza di secoli, appariranno più grandi e decisivi ancora e daranno la giusta tonalità a un movimento di coscienze e di uomini ribelli alle tradizioni di sottomissione per imporre il loro orgoglio e la loro potenza. Così si dà corso alle nuove supremazie di un popolo ed una gente s'impone ai suoi stessi destini, per debellarli e farne sicuro auspicio della sua nuova gloria. Incominciarono così, in passato, gli evi e le nuove civiltà sulle rovine delle razze, che parevano dover comandare ai secoli. Siamo ad un bivio epico: ma non possiamo aver l'esatta sensazione del fato che incombe. Intanto facciamo dei destini che maturano, la cronaca settimanale, ed è il germe che si pone in margine di un diario, come in un solco, a sbocciare ed a far nascere il fatto grandissimo della nuova potenza di un popolo: il nostro. Fino a otto giorni fa le nostre ansie erano tutte tese, non nella incertezza, ma nella imprecisazione. Sapevamo cosa si voleva dal Duce, ma pareva che contro la sua formidabile volontà si elevasse un affronto decisivo e violento. Invece allo spostamento di tutta la flotta inglese dalle acque così dette di casa, cioè dal Mare del Nord e dall'Oceano Atlantico, nel Mediterraneo, e ai moniti severissimi posti da Eden, che appoggiava l'offerta dei Cinque con tutta l'arcigna sua volontà di null'altro concedere, come se null'altro mancasse che un accenno di rifiuto dell'Italia, per andar avanti verso chi sa quali terribili sanzioni, a tutta questa malcelata minaccia di irrevocabili decisioni, quando dal consiglio dei nostri ministri, nel pomeriggio di sabato scorso tra l'attesa spasmodica del mondo e l'attesa tranquillissima di tutti gli italiani, già pronti all'adunata, partì la risposta di Mussolini che non poteva accettare le proposte dei Cinque perchè non offrivano una base sufficiente per conclusive realizzazioni che tenessero finalmente e effettivamente conto dei diritti e degli interessi dell'Italia, nulla avvenne e la minaccia inglese restò come attonita e sospesa. La cortesia delle parole del comunicato italiano non celavano la sostanza. Il gran rifiuto era stato dato ad Eden e il suo governo dovevano ascoltarlo, tacendo. Non vi è chi non abbia intanto potuto notare che, mentre si era voluto affermare da parte inglese una intransigenza assoluta e porre le offerte dei Cinque come un ultimatum, alla risposta negativa di Mussolini, si è ripreso a discutere. E questa ripresa è il segno della vittoria dell'Italia.

L'errore di Eden e compagnia

Gli eventi maturano e quello che si prevede oggi può essere domani un fatto compiuto: e non vi è stabilità fissa nelle conclusioni. Gli argomenti posti per una considerazione, giustissimi oggi, possono essere fuori posto domani. E' difficile così essere precisi e certi in queste note di cronaca settimanali, che seguono gli avvenimenti e dovrebbero darne in anticipo, la conclusione. Intanto questo vi è di certo, che il Negus ha dato ancora una volta la prova di volersi porre al di sopra della Società delle Nazioni, non accettandone il controllo, perchè il suo governo oppone a Ginevra il diritto dell'imperatore di scartare qualunque consigliere impostogli, se non venisse a godere della sua fiducia. Anche le decisioni dei Cinque, dunque, trovano il Negus contrario, perchè questi pretende di aver libera e assoluta la sua sovranità. E l'errore ginevrino, che continua, è quello di non aver accettato le richieste e le prove dell'Italia sulla inferiorità dell'Etiopia e della sua indegnità di appartenere alla Società delle Nazioni. L'Etiopia, in fondo, non è uno Stato da considerarsi unito: vi è la razza dominatrice che è l'abissina, e vi sono le genti conquistate. Tutte queste, che occupano la maggior parte del territorio etiopico, non possono essere considerate parte integrale dell'impero del Negus. L'error continua per volontà inglese. E' l'Inghilterra che ha creato il pericolo per la pace e vi persiste, per scopi imperialisti. E' la via delle Indie che essa vuol difendere e tenere libera e sicura. Ora voler estendere un conflitto coloniale all'Europa e al mondo intero è un gesto di criminalità e di pazzia. E non è nostra la frase, ma è stata pronunziata dal Cancelliere dello Scacchiere. L'Italia ha i suoi diritti e la stessa Inghilterra glieli riconosceva alla conferenza di Parigi e le faceva allora proposte più soddisfacenti. Il perseverare nell'errore lo fa ingrandire di più ottenebrando la mente. Ed è quello che succede per Eden e compagni.

La nostra calma!

La nostra calma è grande come la nostra certezza. Non si teme e non si dubita: tutto il popolo eseguisce gli ordini che dal Duce vengono dati e la vigilia è vissuta senza ansie, come tutte le solite giornate. Suonerà la adunata? All'uscita di queste note sarà già squillata? Comunque sia si è pronti e non si è, dall'attesa, distratti dalle opere quotidiane. Domenica scorsa con 71 treni popolari e su di un percorso di andata e ritorno di km. 315, si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato ben 57646 viaggiatori. Cosa significa questo? Che nessuna ansia speciale è nei cuori, che non si ha nessun timore e che la vita trascorre tranquilla. Si lavora e ci si ricrea, in attesa dell'ora eroica. Perchè a quest'ora eroica siamo tutti giurati. La giovinezza è esultante e sente che questa è la sua sagra più bella. Partono i vapori ininterrottamente, con sempre nuove truppe e l'entusiasmo è sempre più vivo ad ogni partenza. La guerra è ormai entrata come nelle nostre abitudini; si è pronti ad essa con tutta calma e certezza. Vi è ardore, vi è passione di combatterla e di vincerla ad ogni costo. L'impresa coloniale ci allieta come una festa imminente. Vivere pericolosamente è il motto che si è fatto ordine della nostra vita. E non si rinunzia alla gara di emulazione. La nostra ala, col volo del «S 79» ha battuti simultaneamente sei primati internazionali con carico sui 1000 e 2000 kilometri. Le sanzioni sono una vana parola per noi. Chi la pronunzia non conosce la giovane nuova Italia fascista. Noi sentiamo, nella nostra fiera esultanza, il cameratismo storico della Polonia, oggi nostra amica fedele. E vogliamo pur credere nell'amicizia della Francia.

CIEMME.

UN LIBRO CORAGGIOSO di EZRA POUND

IL FASCISMO
TRADOTTO IN INGLESE

Un professore di amministrazione pubblica dell'Università di Londra ha pubblicato un bel volumone — suppongo io che sia bello e grosso, visto che costa la non tenue moneta di diciotto scellini, che io mi sono ben guardato di spendere — nel quale dice che in Italia non esiste un sistema ben stabilito (come invece è quello fondato da Lenin), perchè il fascismo non è sufficientemente animato da un'idea e il regime personale di Mussolini non permette abbastanza iniziative da incoraggiare il formarsi di una classe dirigente. Per l'egregio professore Finer non c'è in Italia che una dittatura personale e ne è tanto convinto che conclude il suo libro con queste precise parole che io traduco paro paro dalla recensione che ne fa l'*Illustrated London News* del 27 luglio u.s.: «Il sistema fascista si basa su di un genio e passerà col passare di esso».

IL "NO" DI 40 EDITORI

Così il professore diventa profeta ed io non posso discutere con lui per numerose ragioni, prima fra tutte che il libro non l'ho letto; ma vorrei dirgli che se, bontà sua, riconosce l'esistenza del genio di Mussolini, dovrebbe anche supporre che questo genio avrà avuta sufficiente genialità per creare un sistema vivo e vitale. Poi gli direi che dai primi proventi della vendita del suo libro, prenda sei modesti scellini — e lo consiglierei anche ai suoi lettori — e si compri il recentissimo libro di Ezra Pound, dal quale imparerà qualche cosa di più serio in materia di fascismo, e si sentirà dire qualche verità che gli scotterà la pelle, ma gli farà bene, come le «coppette» per i reumi.

Il libro di Ezra Pound è intitolato: *Jefferson and/or Mussolini*, ed è uscito proprio in questi giorni per i tipi di Stanley Nott di Londra. La storia di questo libro è detta dall'autore in poche parole sul foglio di guardia: «Aprile 1935, anno XIII, finalmente due parole di presentazione. Il fascicolo di questo manoscritto fu completato e lasciò le mie mani nel febbraio del 1933. Quaranta editori l'hanno rifiutato. Nessun mio dattiloscritto è stato mai letto da tanta gente o mi ha procurato una corrispondenza più interessante. Qui è stampato *verbatim*, inalterato. Io non l'ho più visto dal momento che lasciò Rapallo fino a quando m'è tornato sotto forma di bozze di stampa. L'ho stampato perchè rappresenti il mio pensiero su ciò che io vedevo nel febbraio 1933. La prefazione di settembre (1933) contiene una vaga speranza che è diventata sempre più evanescente e meno promettente. — E. P. — Rapallo, aprile XIII».

CHI E' JEFFERSON

Viene in mente quel proverbio napoletano del verme che dice alla noce: «Dammi tempo e ti spertoso» (il verbo *pertusare* è contemplato dal Fanfani, questo per chi non capisce il napoletano). L'amicizia di Ezra Pound per l'Italia fascista di Mussolini è di una costanza a tutta prova. Costanza degna della causa.

Pound parte dal concetto che per far capire ai suoi fratelli americani ed ai cugini di qua dal mare, che cosa sia il fascismo e come siano vuoti di senso i luoghi comuni che sul fascismo si vanno ripetendo di qua e di là dall'Atlantico, si debba parlare alla buona e facendo paragoni con fatti e persone noti ai lettori.

Jefferson è amato e venerato in America, e Pound mostra i punti di contatto tra Jefferson e Mussolini, tra le due dottrine, anche se differenze formali possono farle sembrare lontanissime.

Jefferson era un avvocato che lasciò prestissimo la pratica legale, anche perchè non parlava volentieri in pubblico, preferendo la penna e la conversazione privata. La sua mente era aperta ad ogni scienza e conosceva, oltre alla sua lingua e alle lingue classiche, anche italiano, francese e spagnolo. Era un filosofo — fu per moltissimi anni presidente della società di filosofia americana — ed era amico ad oltranza della pace. Nelle sue relazioni diplomatiche con Napoleone e con quella che era stata fino a pochi decenni prima la Madre Patria, nella lotta per i diritti dei neutri, mostrò tutto il suo incorreggibile ottimismo, trovandosi ad essere, come dice uno dei suoi biografi: «Un filosofo ed amico della pace in lotta con un despota di genio sovrumano, ed un gabinetto *tory* di sovrumana insolenza ed ottusità».

Il suo attaccamento alla pace a qualunque costo gli faceva ritenere che per il suo paese tenere una marina da guerra fosse una rovinosa follia, ma era anche convinto che il piccolo proprietario terriero fosse il più prezioso sostegno dello Stato e la terra a buon mercato era la base principale della sua filosofia politica. Nel suo primo messaggio del 1801, appena eletto presidente, pose, si può dire, le basi della dottrina di Monroe: «Pace, commercio, ed amicizia con tutte le nazioni, ma alleanza che ci leghino le mani, con nessuna».

UNA FORTE ITALIA

Agli americani che conoscono il loro Jefferson — non so se e quanto lo conoscono gl'inglesi — e che su Mussolini hanno idee tutt'altro che chiare, sembrerà forse paradossale il paragone, e però Ezra Pound, che ha girato l'Italia con gli occhi aperti e ci vive quasi da dieci anni, spiega con aneddoti e ricordi personali, picchiando specialmente sul chiodo che nessuna persona sensata, e meno che mai Mussolini, pretende di applicare ad una paese quello che è buono per un altro, senza gli indispensabili adattamenti. Poi dice: Qualsiasi completo giudizio su Mussolini, deve essere, sotto un certo punto di vista, un atto di fede; dipenderà da quello che voi *credete* che l'uomo significa, da quello che voi credete che egli sente il bisogno di compiere... Io non credo che una qualsiasi valutazione di Mussolini possa mai avvicinarsi al vero a meno che non si parta dalla sua passione per la costruzione. Trattatelo da *artifex* e tutti i dettagli andranno a posto da sè. Se non tenete conto di questo vi troverete ingarbugliati nelle contraddizioni.... Se voi non siete convinti che Jefferson agiva spinto dal desiderio di fare il bene del popolo, voi vi perderete in dettagli, forse quelli stessi che misero in difficoltà il suo vecchio amico John Adams.

Se voi credete che Mussolini è portato da un grande interesse o volontà per il bene dell'Italia ma non dell'Italia come una burocrazia, o dell'Italia come una macchina statale appiccicata addosso al popolo, ma per un'Italia organica che comprende l'ultimo bifolco e l'ultima raccoglitrice di olive, vi troverete in un bel pasticcio per i dettagli non jeffersoniani della superficie. Al più presto possibile io metto le mie carte e le mie credenze in tavola. Ho passato dei buoni anni a Londra ed a Parigi e certi francesi mi piacciono, ed ammiro moltissimo almeno un tedesco, ma essendo la Europa quello che è.... io credo in una *forte Italia* come il solo possibile fondamento o àncora o quello che meglio vi piace chiamarlo, per il bene della Europa».

LUOGHI COMUNI SBARAGLIATI

Pound entra poi nel tempio dei luoghi comuni degli antifascisti, con un manganello nelle mani, dicendo ad ognuno quello che gli spetta, specie nei riguardi della cosiddetta libertà di stampa: «Come ha sintetizzato il Duce: «dove la stampa è *libera* serve unicamente interessi particolari», e poi prosegue: «Per quanto mi riguarda io preferisco una libertà *de facto* ad una libertà teorica. Me ne infischio della libertà di stampa se, ogni volta che ho qualche cosa da dire e che mi sembra d'un interesse più o meno grande, un qualsiasi babbeo mi impedisce di stamparla. Me ne infischio se il babbeo è il prof. Carus o il colonnello Harvey, o un qualsiasi uomo politico britannico, falso e cortese, che non ama il linguaggio familiare perchè il lettore lo potrebbe comprendere».

In quanto al controllo dell'industria: «Chissà se non è nato dal detto di Adam Smith: Uomini del medesimo commercio non si riuniscono mai senza cospirare ai danni del pubblico. E del resto il governo in Italia interviene solo quando il privato o l'industria non ce la fanno a lavorare per il bene comune».

Confessa poi Pound che: «Per parecchi anni la generale mancanza di coerenza mentale negli antifascisti, in tutti gli antifascisti che incontravo, accrebbe il mio rispetto per il fascio» e riferisce numerosi e divertentissimi esempi. Parlando poi della «Cultura» e dello snobismo, dice: «Il fascismo è probabilmente il primo movimento anti-snob che si sia avuto nella penisola dai tempi di Catone il giovane», e descrive che par di vederli — e chi di noi non ne conosce — quei professori incartapecoriti nelle loro idee «che non hanno mai affermato niente nella loro vita, che forse sono troppo colti per fare una affermazione o troppo bene educati per rischiare di esporre un'opinione che potrebbe urtare il loro interlocutore.... Sono d'altra parte fissi nelle loro idee, ostinati e caparbi, e come non hanno mai chiesto a nessuno di cambiare opinione, non hanno mai pensato di cambiarne una delle loro. La dottrina li ha portati nel reame dell'incertezza o in una remota regione dove le discussioni sono superflue. Questo non si applica unicamente ai pezzi da museo di settant'anni ma anche a uomini della mia generazione. I vecchi sono più indulgenti e i giovani più rigidi, ma l'intransigenza è imparzialmente distribuita tra loro».

E conclude, ed io non aggiungo parola per non sciupare il quadro: «Se Mussolini avesse commesso l'errore di frequentare un'università italiana non avremmo oggi il decennale fascista».

UBALDO DEGLI UBERTI.

Il premio dell'onore

E' senza dubbio un raro privilegio d'eccezionale importanza il possedere uno storico documento, ch'è stato, nel 1908, tra le mani medesime di Benito Mussolini, il quale ebbe modo di poterlo studiare, leggere, vagliare, così da ricordarsene poi nel 1920 perfettamente per diffonderlo nel mondo attraverso le colonne della prima pagina del suo quotidiano due anni prima, osserva giustamente il *Nuovissimo Melzi*, dell'avvento del fascismo al potere. Sempre più aureolato di privilegio è il dono di veder esumato dal Comandante magnifico tutto intero quello storico documento in uno dei suoi epici discorsi all'Olocausta.

Più bello ne diviene il privilegio quando quel documento stesso viene, per incarico del Duce, espressamente riveduto e ammirato dal fratello Arnaldo coll'inalterata emozione della vigilia eroica. Egualmente stupendo ne rimane il privilegio, nella sua ininterrotta ascensione di benefico riscontro, quando a Bologna, negli uffici del *Resto del Carlino*, incontrandomi — nel suo gabinetto — col direttore, mi vidi rievocato in maniera lusinghiera da Giulio Benedetti — il quale aveva diretto con valentia di prode la *Vedetta d'Italia* — per il disinteresse incondizionato con il quale fu messa a disposizione del giornale fiumano la preziosa *magna cartha* dell'umana fratellanza, come si compiacque appellarla Alfredo Comandini, la quale riuscì a salvare sull'Adriatico amarissimo l'onore immacolato dell'Italia immortale. Modesta cosa, ch'è appunto per questo, semplice. Così fu che, appena licenziai alle stampe il mio modesto e semplice libro: *Dall'Urbe all'Orbe*, esso, il volume della modestia e della semplicità, mi fruttò — premio d'onore — un prelibato dispaccio del Duce, trasmessomi per mezzo del sottosegretario di stato alle Colonie dottor Alessandro Lessona. Sono lusingato assai per questo premio in quanto che viene esumato nel libro un episodio decisivo e saliente che ridonda a gloria imperitura della mia Oneglia carissima e dell'adorata Savona, poichè il contenuto *dall'urbe all'orbe* fu aspra battaglia e vittoria sicura sull'*Noi*, memorabile settimanale. Trionfo savonese che è indubbiamente trionfo nazionale, fulgore sabazio ch'è fulgore della Patria indistruttibile. Quell'episodio, che ha fatto pronunciare, nel 1908, a Benito Mussolini le lapidarie parole della giustizia e della fede: "*E qualora le menti fossero conquistate completamente dall'affarismo idiota e bottegaio, qualora, in un futuro più o meno prossimo, la vita non avesse altro scopo che il soddisfacimento dei bisogni materiali, noi, ultimi pellegrini dell'ideale, trarremo alla Tebaide lontana, a custodirci nella solitudine e nel silenzio dei deserti sconfinati le ultime speranze, le supreme illusioni, le memorie dei nostri morti*".

Quell'episodio che Giovanni Borelli avrebbe voluto eternare ai posteri, coll'assenso mussoliniano, in una lapide marmorea apposta nella casa in cui esso avvenne e si svolse, consacrata da uno dei suoi ineguagliabili discorsi. Quell'episodio, che, attraverso le storiche pagine del messaggio lincolniano, qualche anno più tardi ebbe una ripercussione ed una risonanza, non indifferenti, negli ambienti diplomatici e finanziarii del mondo civile. Discendendo io, come rivelò opportunamente la *Rassegna Storica del Risorgimento* nel fascicolo che pubblicò nella sua assoluta integrità tutto intero il messaggio Lincoln-Melloni-Mazzini, direttamente da quel famosissimo Cima d'Oro Alfonso Federici, che coll'ingente suo patrimonio in zecchini di oro, depositato nel pubblico tesoro di Londra, diede modo a Guglielmo Paterson — amico e consigliere del Re — di fondare, nel 1694, quello che poi divenne uno dei più formidabili istituti di credito, che sia dato conoscere, la *Banca d'Inghilterra*, fui chiamato al Ministero per vedere s'era possibile, con quel credito così cospicuo e rilevante, tacitare senz'altro i debiti di guerra, i quali formano tuttora l'assillo più estenuante dei governati e dei governanti. Giovanni Giuriati, con quella sua inarrivabile passione per tutto ciò ch'è amore immacolato e puro della Nazione, mi fissò l'appuntamento al Ministero delle Finanze per la mattina del dieci agosto 1925. D'ordine del Ministro dei Lav. Pubblici il dispaccio a me diretto venne redatto dal suo segretario particolare. Mi è così caro quell'eccezionale telegramma che non lo volli cedere a nessun costo. Solo permisi che se ne prendesse la fotografia per essere riprodotto sui quotidiani degli intervistatori del momento, tra' quali Henri Nelson Gray, col permesso di mio cugino conte dottor Tranquillo Federici Zuccolini, che per l'occasione fu l'auspice benedetto.

Ebbi al Ministero i tre memorandi colloqui che tutta la stampa conobbe. Igino Brocchi, del quale conservo le lettere, se ne fece paladino invitto ed inesausto, dentro le medesime direttive senza equivoci di Calvino Coolidge, per la gloria d'Italia e delle altre nazioni, in cospetto precisamente della pace mondiale. Quel sogno radioso il povero Brocchi si portò seco nella tomba a Ginevra, spirando sulla breccia vigile come un saggio antico dei tempi nuovi. All'epoca in cui era Presidente del Consiglio dei Ministri Ivanoe Bonomi tale medesima pertinacia l'on. senatore avv. Adriano de Cupis desiderava fosse applicata nei riguardi di quella che fu denominata per antonomasia la «banca della guerra», allo scopo di evitare le incresciose ripercussioni all'estero ed all'interno di un clamoroso dissesto. Ne feci oggetto d'una nobile campagna sul *Caffaro* di Genova, che culminò sulla rivista fiorentina *Le opere dell'ingegno*. Campagna che, secondo il giudizio autorevole del sen. conte prof. Antonio Cippico, rimarrà storica negli annali della finanza italiana. Si sarebbe evitato a Guglielmo Marconi quello che tutti allora hanno deplorato sia avvenuto sgraziatamente. Ed al risparmio nazionale, senza prevenzione verso alcun ente di sorta, non sarebbe accaduto tra cappa e collo, la deprecata jattura. La prudenza più accorta e guardinga ed assoluta, che Giuseppe Mazzini consigliava nell'esibire al pubblico, profittatore e predone, le note scientifiche di Macedonio Melloni, che sullo storico messaggio si trovano, mi venne più e più volte raccomandata dal compianto eminentissimo cardinale Pietro Maffi, Arcivescovo di Pisa, Primate di Corsica e di Sardegna, il quale si volle compiacere benevolmente (e ne serbo il carteggio autografo) di addivenire a pratici esperimenti su quelle interessantissime note, con encomiabile amore di studioso e con paziente cura di scienziato, in collaborazione lusinghiera di perfettissimo accordo, al modesto nepote del grande Macedonio Melloni. Così affermai del resto nella mia classica memoria presentata al XIX Congresso Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, a Modena, patria di mio padre, che fu, secondo gli scritti di Valentino Codà, il più grande benefattore di San Giovanni Bosco, augusta aureola per chi proveniva dai finanziatori disinteressati della veneta repubblica.

NINO D'ALTHAN.

Da Cicerone a Mussolini

Il noto vocabolario latino dei professori Campanini e Carboni — edito dalla Casa G. B. Paravia & C. di Torino, il migliore certo che finora sia entrato nelle scuole medie inferiori, esce ora, nella ventiseiesima ristampa della seconda edizione, arricchito di frasi e locuzioni latine di sapore così squisitamente classico fascista da meritare una speciale segnalazione.

A parte la questione strettamente didattica, che il supplemento di *Motti, sentenze e proverbi latini*, aggiunto al vocabolario, aiuterà efficacemente gli allievi dei corsi medi inferiori nello svolgimento dei temi e dei componimenti scolastici, è motivo di viva soddisfazione constatare come il compilatore del supplemento non si sia limitato a dare dei motti, delle sentenze e dei proverbi latini la semplice traduzione e una sommaria spiegazione, ma li abbia allacciati, con ben scelti, sobri e pur sostanziosi ampliamenti, alla vita presente italiana, compilando così un testo di saggezza latina ad uso della educazione maschia che oggi, attraverso ad ogni branca d'insegnamento, si realizza nella scuola fascista. Traducendo e spiegando la frase: «Tu regere imperio, populos, Romane, memento» (Virgilio, Eneide, VI, 851) il compilatore del supplemento scrive testualmente:

«Tu, o Romano, ricordati di governare i popoli col tuo dominio. Cioè: ricordati della missione imperiale di Roma. Collimano col monito vergiliano alcuni passi di Alfredo Oriani, considerato dal Duce come un precursore del Fascismo: — Lo imperialismo non è un sogno che nei deboli e diventa vizio soltanto negli incapaci al comando.... Che cosa farebbe l'Italia futura nell'angustia dei propri confini? L'avvenire della Europa è negli altri continenti; là soltanto proverà l'eminenza della propria anima. La guerra è di razza. — (Rivolta ideale). Essere forti per divenire grandi, ecco il dovere: espandersi, conquistare spiritualmente, materialmente, coll'emigrazione, coi trattati, coi commerci, coll'industria, con la scienza, coll'arte, con la religione, con la guerra. ("Rivolta ideale"). Possiamo e dobbiamo diventare una grande Nazione. Il padrone di domani (leggi Benito Mussolini) sarà colui che esprimerà meglio la superbia del nuovo ideale, ma l'idea nuova salirà come un razzo del vecchio focolare. Andate dunque a Roma! (Da "Si", frammento postumo). A questi se ne può aggiungere uno dell'accademico F. T. Marinetti: — Parliamo d'impero perchè è venuto per l'Italia il momento di prendere le terre indispensabili. Quasi tutte le razze temono la guerra. L'esuberanza bellicosa della nostra ci vieta di temerla, anzi ci impone di desiderarla. Le nuove idee si slanciano all'assalto. Marciare, non marcire! Mussolini ci guiderà!».

Che si dica tutto ciò, che è ben forte e difficilmente si dimentica, anche attraverso le pagine di un ottimo vocabolario, il Campanini-Carboni, consultato, per necessità di studio, dagli allievi delle prime classi delle scuole medie, mi sembra, e sembrerà a tutti, molto utile ed opportuno per la sana educazione fascista della gioventù. Ed ancora.

Per la frase: "*Ab urbe condita*", la traduzione è questa; "*Dalla fondazione di Roma*", e la spiegazione che segue suona così: «Per i Romani la *Urbs* per eccellenza era Roma, *caput mundi*. Si suole abbreviare: *A. U. C.* (oppure *U. C.* che dovrebbe leggersi *Urbis conditae*). La fondazione di Roma generalmente si fa coincidere col 21 aprile dell'anno 753 o 754 avanti l'èra volgare. Non si può qui passar sotto silenzio la celeberrima ode carducciana scritta in proposito:

Te redimito di fior purpurei
April te vide su 'l colle emergere
Da 'l solco di Romolo torva
Riguardante su i selvaggi piani;
Te dopo tanta forza di secoli
Aprile irraggia, sublime, massima;
E il sole e l'Italia saluta
Te, Flora di nostra gente, o Roma.

Infine, per abbondanza, una terza citazione:

"*Fervet opus*" (Virgilio, Georgiche, IV, 169). "*Ferve l'opera, il lavoro*". Il poeta adopera la frase per dipingere l'attività delle api, e altrove (Eneide, I, 436) per i lavori della costruzione di Cartagine. Si può dire che la frase sia rinata con la nuova Italia di Mussolini, nella quale tutti i lavori: di bonifica, di abbellimento delle città, di regolarizzazione dei fiumi navigabili, di ampliazione dei porti principali, di costruzioni per la marina, per l'esercito e per l'aviazione, hanno raggiunto un'intensità non mai prima veduta. *Fervet opus!*

Si potrebbero, volendo, moltiplicare le citazioni. Ma sempre esse darebbero al lettore la stessa sensazione: si tratta di un testo scolastico che al fine strettamente linguistico associa ora un altro fine nobilissimo: quello di porger ai giovanetti motivo di riflessione per comprendere che la tradizione romana, con tutte le sue fondamentali norme di forza e di giustizia, poggia ancora, sovranamente, sull'incitoramento mussoliniano dell'"intelligente osare".

Entri dunque il vocabolario latino Campanini - Carboni, col suo supplemento di "*Motti, sentenze e proverbi latini*", ancora più intimamente in uso nelle nostre scuole medie inferiori. Gli insegnanti, per la nobiltà del loro ministero, debbono pur sempre ricordare l'affermazione del Duce:

«Noi sogniamo l'Italia romana, cioè saggia e forte, disciplinata e imperiale. Molto di questo che fu lo spirito imperiale di Roma risorge nel Fascismo: romano è il Littorio, romana è la nostra organizzazione di combattimento, romano è il nostro orgoglio e il nostro coraggio».

GIOVANNI BITELLI.

Alcuni autorevoli giudizi sull'opera

"I quartieri di Genova antica"

di Giulio Miscosi

Il chiarissimo prof. De Simoni, notissimo e valente storiografo genovese, così scriveva sul "*Nuovo Cittadino*" del 20 luglio 1935:

«*Giulio Miscosi* ha licenziato alle stampe un altro de' suoi volumi sulla nostra città, rivelando un grande amore per Genova, terra maliarda, dove anche i poeti possono sognare come i narratori della sua storia. Giustamente nella copertina illustrata a dovizia, come illustrato da nitide incisioni è tutto il volume, l'autore, oltre il titolo generale, vi ha posto il sommario degli argomenti trattati: Ricordi, Folclore, Descrizioni, Visioni, Preistoria e Leggende, che si trovano raccolti e sviluppati con maggiore e minore lunghezza. *Un genovese che ami conoscere tante cose del passato della sua città, qui le trova raccolte e in certo modo ordinate*».

***

Il pregevole scrittore «Stella Nera» — «A» — ritenuto universalmente una delle più belle penne del giornalismo italiano, esprimeva il suo severo ma sereno giudizio sul "*Lavoro*" del 22 agosto 1935, scrivendo un'intera colonna dove tra l'altro diceva:

«La bella e riuscita copertina — che presenta una veduta romantica ottocentesca di Porta Soprana — dice lo spirito con cui questo volume è stato composto e l'intento del suo autore. La materia di questo volume è molto eclettica, ma la vecchia Genova vi domina dalla prima pagina all'ultima. Un po' di memorie storiche, un po' di ricordi personali, un po' di notizie topografiche e toponomastiche, un po' d'informazioni su vecchie usanze genovesi, il tutto esposto *con grande chiarezza e semplicità*, con un sentimento spontaneo e sincero di attaccamento per la nostra città, e illustrato — il che non guasta — con belle riproduzioni di vedute genovesi dell'Ottocento».

***

Il fine scrittore prof. Mario De Vecchi, genovese al cento per cento, che conosce ed ama la sua Genova da oltre mezzo secolo, scriveva sul "*Secolo XIX*" del 2 agosto 1935, una bella recensione che qui riassumiamo:

«Questo volume è interessante sotto molti rapporti, anzitutto segue una strada del tutto nuova nella compilazione. Egli volutamente non indugia nelle descrizioni delle grandi opere d'arte perchè la letteratura in proposito è vasta, importante e concludente, preferisce invogliare il lettore a studiare lo spirito delle cose, che si rivela attraverso l'osservazione ed il raffronto; quello spirito che rivela l'antica Genova dominatrice e Superba. In realtà le cose della nostra Genova hanno un'eloquente linguaggio: lapidi, muri, avanzi, rottami hanno quella grandezza di significato che vale a ricostruire la storia del mondo nel quale Genova ha segnato così grande orma. Gli studiosi in questo campo meritano ogni incoraggiamento e lo sforzo generoso del Miscosi deve essere compreso dai genovesi che sono così gelosi custodi del loro passato. Utilissimo alle biblioteche, alle scuole, ai gruppi rionali e dopolavoristici. La terza e la quarta parte riguardano le frazioni, curiosità, costumanze, ecc., raccolta di note assai interessanti *che sono sprazzi di luce* su quello che fu vita intensa e fattiva della nostra città. Volume elegante e denso; degno di figurare tra i bei libri che rivelano l'uomo studioso».

***

Il giovane prof. Renzo Baccino, storiografo ed archeologo, sicura promessa per la scienza di Liguria, recensiva "*I quartieri di Genova antica*" sul "*Giornale di Genova*" del 23 agosto 1935, giustamente classificandola «Guida sentimentale di Genova vecchia».

Anche egli ritiene il Miscosi un sincero amatore di Genova [illegible] con felice analogia i costumi degli emigranti dei paesi del Sol Levante dice che il cuore di Giulio Miscosi è zeppo di ricordi della bella Genova e da ordinato e diligente raccoglitore, à pensato bene di farne un buon fascio, di metterli in sesto e di fabbricarne lì per lì un bel libro. A questo modo è nato il volume "*I quartieri di Genova antica*", tutto lindo e fresco nella sua indovinatissima veste tipografica e ricco di numerose riproduzioni e fotografie. E noi che lo teniamo a battesimo sulle colonne di questo giornale siamo ben lieti di porgergli un benvenuto cordiale, perchè proprio se lo merita. Sotto la sua dotta e piacevole guida, siamo condotti per mano attraverso *creuse, carruggi* e stradicciuole dimenticate, soffermandoci ogni tanto a contemplare l'austera mole di un palazzo o la vetusta facciata di una chiesa, ritrovando passo passo i diversi aspetti della nostra città, lungo la tortuosa strada dei tempi. Guida sentimentale della vecchia Genova, ma una guida *profondamente originale ed umana poichè*, come avverte l'autore nella prefazione, egli ha raccolto tutto ciò che nell'arida descrizione di una guida non potrebbe essere compreso. E così Portoria, il Molo, la Maddalena, Prè, San Vincenzo, San Teodoro sfilano con le loro caratteristiche, col loro modesto, ma singolarissimo patrimonio di piccole cose e di piccoli fatti, ed ogni buon genovese ritrova ad un determinato momento della sua lettura, quell'angolino, quel crocicchio, quella vinzza, tanto cara al cuore suo dove lo spirito ama ancora indugiare per ritrovare se stesso».

***

Questi sono i giudizi dei giornali genovesi intorno all'opera del nostro collaboratore G. M., giudizi sinceri, spassionati, che rivelano la bontà del libro e siamo certi che i nostri lettori si procureranno in tempo questa rara e utilissima pubblicazione.

Giulio Miscosi: "*I quartieri di Genova antica*", vol. in VIII, pag. 320, con diciotto tavole illustrative di Genova scomparsa — Arti Grafiche R. Fabris, Genova, 1935-XIII — L. 25.

La concessione del gioco a Taormina?

Il quindicinale «L'isola del sole» di questa stazione climatica crede di sapere che con decreto in corso di registrazione, Taormina, unitamente ad Abbazia e Merano, avrebbe ottenuto la concessione per il funzionamento di un casino da gioco.

E Rapallo? Ancora cenerentola?

Da bordo del "Gradisca" con i fanti del 63 Fant. "Assietta"

Mi solletica affidare alle onde — col sistema della bottiglia — ed alla nota sensibilità squisita del siculo pescatore, queste brevi impressioni, mentre attraversiamo lo stretto di Messina per recarci col prezioso carico di giovinezza guerriera, verso un destino di gloria.

Alle nove stamani il cappellano militare officiava la Santa Messa: fra cielo e mare quale sensazione vedere innalzare il Calice Sacro dal mistico sacerdote, che sotto le candide vesti di officiante, col grigio verde, nasconde un cuore di combattente della fede e di italiano.

Il comandante, ardente romagnolo, vigila costantemente su questo carico esuberante di giovinezza e con cura affettuosa previene le necessità ed i bisogni e sa bene quanto e quale affidamento può fare su questa nitica unità di battaglia.

Noi ufficiali, sentiamo che i «leoni» dell'«Assietta» si slanceranno nella lotta con indomito coraggio pari a quello dei nostri padri e confermeranno la gagliardia della nostra schiatta, nata e cresciuta nella gloria e forgiata dalla volontà di un capo possente e la guida sapiente di un Re saggio.

Nel nostro cuore e nella mente sono custodite le parole del nostro Generale che presto si ricongiungerà a noi e che dall'urlo dei fanti del magnifico 63.mo deve aver compreso ben certa la nostra gioia di essere ai suoi ordini e l'orgoglio dei suoi fanti degni discendenti degli Eroi del Carso, del Grappa, di Monte Nero, di Vittorio Veneto.

***

Siamo ora all'altezza dello Stromboli.

Dopo oltre trenta ore di navigazione, ecco nuovamente e ben distinto un lembo di questa magnifica terra. Contemplo lo spettacolo imponente del vulcano e considero la sua ignota forza prepotente ed incontenibile; per analogia mi riporto all'entusiasmo dei nostri fanti che dall'alto del ponte vedo ben distinti formicolare sulla prua.

Non è detto l'entusiasmo di questa giovinezza ardente, piena di ardore e di vita, che è la espressione caratteristica dell'italiano nuovo, — forgiato alla scuola del fascismo, — e che al momento dell'imbarco gridò il suo credo consapevole.

O Italia nostra, Patria immortale e Sacra; è Iddio che vigila sul tuo destino e se fra poco alla nostra vista spariranno le tue coste, nel cuore dei tuoi fanti c'è già la visione magnifica di un impero che ineluttabilmente dirà al mondo la grandezza del nostro popolo.

TEN. FERTER.

Il premio letterario di Biella e Carlo Macchiavello

Al premio letterario della "Città di Biella", sorto per iniziativa del *Popolo Biellese*, sotto gli auspici del Fascio e del Comune e incoraggiato dalla Federazione Fascista, per la segnalazione di un romanzo della Rivoluzione, non hanno partecipato molti lavori che aderissero sostanzialmente ai termini del bando. Ma il fatto che dopo una prima selezione siano rimasti in gara quattordici romanzi, documenta che le norme determinanti il tema non hanno impedito a parecchi scrittori di affrontarne e superarne le difficoltà. Tra i quattordici lavori ritenuti degni di essere riesaminati dalla commissione aggiudicatrice del premio, è rimasto compreso "*Il pane sulla soglia*" del nostro redattore capo cap. Carlo Macchiavello (Ciemme).

Il premio, come noto, è stato vinto da Luigi Ugolini con "La zolla". A Carlo Macchiavello, valoroso e fecondo scrittore, i rallegramenti più vivi per questa sua nuova affermazione.

Libri

Anellide: *Sparagrosso racconta*, allegre novelle di caccia illustrate - Libreria Editrice Casanova & C., Torino - L. 5.

IL MARE
Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25
Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento [illegible] tassa di lire 0,30

28 Settembre 1935 - XIII e.f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 21 al 27 Settembre
Nati 2 - Morti 4

Nostalgie dell'Autunno

S. Michele!

C'è nel corso delle stagioni una strana corrispondenza colle diverse età dell'uomo e ciò non viene detto rettoricamente, perchè si è sempre usato pensare e ripetere che la primavera dà l'idea della giovinezza, così come l'autunno corrisponde alla maturità; ma per quella sensazione profonda e vera che ognuno ha in sè ad ogni mutar di stagione e che conferma pienamente le vecchie frasi di circostanza. Ecco che l'autunno ci dà la nostalgia. Di che? Di un'estate troppo rapidamente trascorsa, di una primavera ormai lontana e intanto si acuisce in noi il desiderio del sole e del bel tempo, e si fanno confronti fra le giornate trascorse e quelle che sopraggiungono e si ripetono le vecchie frasi: sembra questa una giornata di primavera; si ha una ripresa dell'estate. E l'autunno da noi ha veramente delle improvvise riprese primaverili ed estive con la dolcezza d'un clima tiepido o caldo, con ariette d'un tratto fresche e profumate e con tardivi sbocci di fiori nei giardini. Sono le improvvise gioie della maturità dell'anno, maturità che anche negli anni della vita dell'uomo hanno hanno strani e confortevoli ritorni alle speranze e alle illusioni. Si coloriscono di rosso i tramonti e si accendono i cuori a vampe improvvise che sembravano spente e lontane. E tutte queste sensazioni naturali e spirituali, in un attardarsi stanco delle giornate e delle anime, ci portano lentamente e inconsideratamente alla nostalgia, che è un attar, tenue di tristezza temperato dal desiderio di rigodere il già goduto, di sperare il già sperato, nella giovinezza. E' il clima autunnale sembra fatto apposta per questi nostalgici stati d'animo. Si è acuta la sagra della vendemmia, a cui si partecipato un po' tutti, o ritornendosi le capaci botti del nuovo mosto o accontentandosi dello scialo di una giornata del dolce frutto, che ha fatto l'allegria dei bimbi e la gioia della mensa. La campagna ha dato il suo dono turgido di ebbrezza ed ora, come stanca, si stempera anch'essa in una nostalgia di riposo, e invano si sforza di fare ancora una volta lieti di verde i filari, le cui prime foglie stanno indecise sul cambiar colore e staccarsi ai primi venti. Tra l'oliveto e il bosco, sotto la selva più alta dei monti, passano note di tinte meno fresche e già opache. C'è l'indecisione e la stanchezza tutto intorno nel settembre inoltrato. E non è ancor freddo, ma già l'arsura manca e dai solchi preparati per le semine spuntano tardivi e malaticci pochi fili di erba che il seminatore trarrà via estirpandoli nel nascondere nella terra il seme del grano. La città ha anch'essa il suo improvviso tedio, che sa d'incertezza. Si è come in un attimo di transito. Non si sosta in un proposito di vita: ma si aspetta il mutare della stagione. L'autunno è appena giunto e non intona ancor di sè le anime e la vita. Al paesaggio mancano i colori e nell'atmosfera non c'è ancora il mutamento che si attende.

Eccoci a San Michele? E' un punto di precisazione: l'autunno dovrà farsi sentire. E' il freddo che si annunzia nelle sere che giungono presto e c'è nell'aria, anche col suono delle campane, una più certa agilità di voci e di fremiti. L'aria è leggera, ma si inumidisce di nuvole e di nebbia. Si sente che muta la stagione decisamente. E il tedio si attenua, si delimita, sfugge e l'incertezza è finita. Si dà una scossa a se stessi, si riprende il cammino e le opere. Anche le nostalgie scompaiono. Non c'è più da attardarsi su inutili ritorni del pensiero e del desiderio della primavera e dell'estate. Si godran le giornate belle che ancora verranno, senza sostare in confronti. C'è qualcosa che risorge e ci spinge avanti. L'autunno e la maturità della vita entrano nelle necessità della natura: si va avanti nel tempo e negli anni. La vita continua. Si riprende con volontà a vivere e non ci si attarda più in inutili tristezze. La sensazione dell'improvviso disagio è finita. Altre impressioni urgono. La vita intorno è in ripresa. Tutto è relativo nel mondo e nello spazio. La primavera è altrove ed è pur qui nella gioventù, che non sente l'autunno o lo sente con fremito nuovo. Suonerà l'adunata: o avremo già udito il suo squillo. Lo abbiamo già udito senz'altro: si riprende nelle albe già stanche, trascorre verso la certezza con propositi violenti di vittoria. San Michele ci richiama ad una sagra nostrana e noi sentiamo che l'altra sagra, quella della forza, è pur decisa, è pur incominciata.

L'autunno perde tutte le sue nostalgie. Incomincia la marcia e chi si avvia è sicuro di raggiungere le mète. La certezza sorride negli occhi e risplende col sole. Avanti, ragazzi, che sentite le improvvise nostalgie guerriere. E' la stagione dei raccolti e della maturità l'autunno, ed è pur giunto per noi. Raccogliamo le nostre messi dove esse siano, se tutti sentiamo fervido e maturo il nostro destino.

E le albe nuove autunnali saranno tutte di gloria fiammante collo sventolare in altre Alpi, su quelle africane, fulgido alle aure il Tricolore.

—oxo—

San Michele

La frazione di San Michele celebra oggi e domani la ricorrenza del Santo titolare.

Domattina domenica, alle ore 10, messa in musica con panegirico "infra missam" e alle ore 16.30 vespri solenni in musica e processione con intervento della Banda di Rapallo.

La musica di chiesa sarà eseguita da valenti cantori diretti dal rev. can. Comotto.

Alle ore 10 gare a vela per barche da spiaggia da 18 a 21 palmi libere a tutti. Dalle ore 14 in avanti: gara di pattini per ragazzi di San Michele, regata per baleniere di palmi 21, regata per gozzi palmi 21, regata mista di gozzi e baleniere di palmi 21. Alle ore 21 concerto della Banda. Alle ore 23 fuochi artificiali.

La festa dell'uva

Rapallo ha celebrato domenica la festa dell'uva. Nei negozi, sul mercato e sui banchi improvvisati, il grappolo dorato è stato presentato con molto garbo. Anche i prezzi sono stati mantenuti in proporzioni opportune tali da favorire l'acquisto. Infatti la quantità di uva smerciata è stata notevole. Tuttavia se la festa fosse stata annunciata con maggior anticipo, potendo ricevere una preparazione più accurata, lo smercio sarebbe stato maggiore.

Comunque Rapallo ha portato alla celebrazione il suo contributo fattivo.

A Santa a Maria

proprio di fronte al nuovo edificio scolastico, esiste un allevamento di maiali. Occorre far spostare il recinto in posizione differente dall'attuale, non essendo concepibile — una volta la scuola entrata in funzione, quando cioè sarà dotata di acqua potabile o comunque della acqua necessaria per i servizi igienici — che maestri e scolari debbano sopportare le fetide emanazioni.

AL LITTORIO:

Ruentes-Grifone

L'Adunata!

L'Adunata è imminente. Lo sentiamo tutti. Nella vigile attesa si alimenta il nostro ardore.

Sarà per questa sera? Sarà per un domani prossimo?

L'interrogativo stimola i sensi, tiene vivo lo spirito.

La folla presagisce la parola del Capo, la forte parola del Capo. Quella che si incide nei cuori, che non si dimentica più.

Dalle aberrazioni d'oltre Manica siamo passati a più quiete acque. I nervi si sono distesi, i famosi nervi del famoso popolo flemmatico!

L'Italia non poteva subire alcun affronto, e non lo subirà. Nè da nemici, nè da ex alleati.

Questa sosta, questa attesa non significa rinuncia. Mussolini lavora per l'Italia, che è tutta un blocco con lui. Ricordate il suo motto? «Se avanzo seguitemi, se indietreggio uccidetemi, se muoio vendicatemi!».

Le forze social massoniche hanno dovuto arrendersi di fronte alla granitica realtà fascista. Nè il sordo lavorio che continua a Ginevra e fuori di Ginevra potrà scalfire questa base, dalla quale vigilano quaranta milioni di italiani.

L'Italia non si lascia illudere da momentanee accademie giornalistiche o dallo sfoggiamento di gran pavesi. Sono passati i tempi del sentimentalismo!

La forza e sopratutto la pronta reazione dell'Italia fascista hanno rimesso le cose a posto, hanno ricondotto gli uomini d'oltre sponda a meditare sui mali passi compiuti; hanno riportato l'equilibrio laddove sembrava fosse irrimediabilmente compromesso.

Meglio così! Meglio così perchè l'Italia avrebbe validamente rintuzzate — e rintuzzerà — tutte le minaccie, tutte le offese. Anche quelle fatte e sopratutto perchè fatte al buon senso e alla già tradizionale amicizia.

Trattare l'Italia in tono minore non vale. Non si solletica altro che il suo orgoglio guerriero.

Quello che deciderà il Capo non sappiamo. Qualunque sia questa decisione l'Italia l'accetterà perchè tutto quello che è emanazione del Duce non può essere che a vantaggio assoluto della Patria.

Il «non discutere» fa parte del verbo fascista. Quando Mussolini agisce, decide, ordina, sa di poterlo fare con tutta tranquillità perchè sa che gli italiani credono in lui ciecamente.

L'Italia attende un suo cenno, la sua parola. La mobilitazione è in atto, da molti giorni nel cuore e nella volontà di tutti gli italiani. I fascisti attendono solo di mostrarsi inquadrati nei ranghi, militarmente.

Atto esteriore che non guasta. Sarà una dimostrazione viva e prontamente valutabile della fierezza e dello spirito di bandiera che anima la Nazione. Se vi saranno «osservatori» stranieri faranno la constatazione di presenza.

Suonate campane, squillate trombe, rullate tamburi! L'Italia di Vittorio Veneto, l'Italia Fascista è in marcia!

Dirigenti del turismo francese

Domenica hanno visitato la nostra città i partecipanti al viaggio ufficiale del turismo francese in Italia, organizzato dalla Federazione dei Sindacati d'iniziativa della Costa Azzurra e della Corsica. Della comitiva, guidata dal signor Péclet, presidente della Federazione dei Sindacati d'iniziativa della Provenza e della Confederazione Turistica del Sud-Est, facevano parte i maggiori esponenti del turismo francese e i rappresentanti dei principali giornali di Marsiglia e Nizza.

—×—

La vidimazione

dei biglietti ferroviari, essendo chiusa la Mostra d'Arte, si svolgerà, a tutto il 31 ottobre, presso la Società di Navigazione Italia, pure in Corso Regina Elena. Come noto la nostra città gode dello sconto ferroviario del 50 per cento.

La chiusura della Mostra d'Arte

La Mostra d'Arte, organizzata con passione e perizia dal cav. Tiozzo, sotto il patronato dell'Azienda Autonoma, ha chiuso i suoi battenti giovedì, dopo aver accolto nelle sue sale, per la durata di due mesi, una folla varia e quanto mai desiderosa di avvicinarsi spiritualmente alle impressioni dei noti pittori che vi hanno figurato con quadri già conosciuti e con esposizioni personali.

Il successo della mostra è stato notevole. Con questi tempi, non era facile stabilire un preventivo roseo, ma lo scambio merci ha supplito in parte, e movimentato inoltre, la bella e ricca manifestazione pittorica.

Il successo artistico è stato invece notevole per non dire completo, per le belle tele esposte.

Noi ci complimentiamo col cav. Tiozzo, ottimamente coadiuvato dal signor Rotta della galleria genovese omonima, per lo spirito di iniziativa e di intraprendenza che à indirizzato questa loro iniziativa, dalla quale Rapallo ha tratto sicuro vantaggio.

Corso serale di francese

Il corso di lingua francese per adulti d'ambo i sessi, che per la lodevole iniziativa dell'egregio direttore ed ispettore scolastico cav. Bottini e il benevolo appoggio del Podestà di Rapallo, sempre pronto ad incoraggiare ogni cosa buona, ebbe un così lusinghiero successo, riprenderà quest'anno con la stessa insegnante, signora Clafy Benoit, nei locali della Scuola Elementare. Le lezioni avranno inizio martedì 1 ottobre dalle ore 20 alle 21 e seguiranno col seguente orario: lunedì e venerdì, dalle ore 20 alle 21, primo corso; martedì e giovedì, secondo corso.

R. Scuola di Avv. Professionale

La regificazione della nostra Scuola, ottenuta dal Podestà, sarà apprezzata nel suo giusto valore dalla cittadinanza, che vede con essa moralmente accresciuto il prestigio della Scuola in cui vengono educati ed istruiti tutti i giovani che si dedicano alla via degli uffici e degli impieghi e che si avviano ai diversi tipi di Istituto (magistrale, tecnico, nautico) e al Liceo Scientifico.

La Scuola di Avviamento è istituita per impartire l'istruzione post - elementare obbligatoria fino al 14.mo anno di età e per fornire un primo insegnamento di carattere secondario per la preparazione ai vari mestieri ed alle funzioni impiegatizie.

La nostra Scuola, per le provvidenze podestarili integrata dallo studio del latino fin dalle prime classi e da un quarto anno con tutte le materie dell'Istituto, sostituisce, praticamente, fin dal 1923, l'Istituto Tecnico Inferiore.

La Scuola Tecnica, con sede legale d'esami, dà agli alunni, che frequentano il corso biennale, il diploma di computista commerciale.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 settembre e le lezioni avranno inizio il 3 ottobre. Per informazioni rivolgersi in sede.

***

Sono stati ammessi al primo corso dell'Istituto Magistrale Superiore "Armando Diaz" di Genova, gli alunni: Arata Giuseppe, Capanni Bianca, Perfumo Anna, Pizzardi Italia, Pizzardi Paolo.

Nuova scuola rurale

In seguito all'interessamento delle autorità locali, scolastiche e amministrative, e su proposta del Comitato Provinciale, la Presidenza centrale dell'Opera Balilla ha ordinato l'apertura di una nuova scuola rurale nella frazione di S. Massimo.

Con la nuova istituzione il nostro Comune, per numero e distribuzione di scuole — 25 nel 1924 e 33 oggi — è nella condizione di poter soddisfare ad ogni esigenza della popolazione scolastica tenuta a frequentare le scuole elementari.

Scuole elementari

Il 1 ottobre avranno principio le lezioni regolari presso le Scuole Elementari Comunali.

Beneficenza

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, Delegazione di Rapallo, ha devoluto a favore delle Opere Assistenziali la somma di lire 500, che avrebbe dovuto essere destinata in premi per la festa dell'uva e che i commercianti, con gesto altamente significativo, hanno invece voluto assegnare alla beneficenza.

***

Il prof. Cocchi Alberto — per onorare la memoria del compianto Oneto Andrea, ha versato all'E.O.A., la somma di lire 100. L'ente beneficato ringrazia.

***

Il marchese Demetrio Imperali ha devoluto a beneficio della Banda cittadina la somma di lire cento, il cav. uff. Boero Gio. Batta ha versato alle Opere Assistenziali lire 30. Gli enti beneficati ringraziano.

Prezzo del latte

In seguito ad accordi intervenuti tra il Podestà e la Delegazione di Zona dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, a partire dal 1 ottobre p. v., il prezzo del latte per la minuta vendita al pubblico è portato da lire 0,75 a lire 0,85 al litro, tanto al banco quanto a domicilio del consumatore.

L'aumento di centesimi 10 è così ripartito: al produttore lire 0,05; al rivenditore lire 0,03; spese di refrigerazione lire 0,02.

In dipendenza di tale variante la Società incaricata di refrigerare il latte deve pagare al produttore il prezzo di lire 0,58 per litro, mentre deve cederlo ai rivenditori al prezzo di lire 0,70; questi, a loro volta, lo rivenderanno al pubblico al prezzo di lire 0,85.

Ringraziamento

Le famiglie Bafico-Irrera, nell'impossibilità di farlo particolarmente, date le moltissime adesioni ricevute, ringraziano vivamente tutti coloro che con doni e scritti vollero cordialmente bene auspicare alle nozze dei loro Maria Luisa Bafico e Nazzareno Irrera.

Il Duca del mare

Alla Pensione Canali è ospite il Duca Paolo Tahon di Revel, Grande Ammiraglio e Primo Segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero Mauriziano. All'ospite illustre Rapallo porge il suo deferente saluto.

Per le famiglie dei richiamati

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, il soccorso a favore delle mogli dei richiamati, dei trattenuti alle armi o dei volontari, è aumentato di lire 7 settimanali, con decorrenza 19 corrente.

Per i lavoratori del Commercio richiamati o volontari

La Delegazione di Zona dei Sindacati fascisti lavoratori del commercio porta a conoscenza degli interessati che i lavoratori richiamati o volontari alle armi hanno diritto al seguente trattamento:

a) categorie impiegatizie — conservazione del posto ed una indennità, per il periodo di mesi tre, pari alla retribuzione ordinaria corrisposta;

b) per le categorie non impiegatizie — la conservazione del posto per tutta la durata del richiamo, nonchè la corresponsione all'atto del richiamo di una gratificazione pari ad un mese di retribuzione.

Per maggiori schiarimenti gli interessati e i famigliari possono rivolgersi alla sede della Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio, in Via Milite Ignoto.

Premi di nuzialità ai lavoratori del Commercio

La Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio ha istituito n. 250 premi da lire 1000 cadauno, che verranno sorteggiati fra i lavoratori del commercio che abbiano contratto o contraggano matrimonio tra il 29 ottobre 1934 e il 28 ottobre 1935 e che siano stati inscritti anche temporaneamente alla Cassa durante l'anno 1934.

Per la domanda e per gli altri schiarimenti, gli interessati possono rivolgersi presso la sede della Delegazione di Zona in Via Milite Ignoto.

La lotteria della Banda

Alla fine del concerto che la Banda terrà domani a San Michele, sarà fatta l'estrazione della lotteria, il cui premio unico, consistente in una bellissima camera matrimoniale, trovasi esposto in un locale gentilmente messo a disposizione da un ammiratore della Banda nella stessa frazione di San Michele. La vendita dei biglietti cesserà al termine del concerto.

Istituto Gianelline

Col 1 ottobre anche nell'Istituto Suore Gianelline, s'inizierà l'anno scolastico coll'Asilo, classi elementari ed Istituto Magistrale Inferiore.

Tutti coloro che hanno bimbi e vogliono loro impartire istruzione ed educazione possono approfittare dell'opera solerte delle suore.

Indecenza

Uno spettacolo indecente si sopporta in Corso Umberto, sul *pontetto*, osservando il letto dell'ormai disseccato rivo «Cereghetta», ch'è divenuto comodo per lo scarico di troppi rifiuti. Occorre vigilare anche applicando multe, affine l'indecoroso spettacolo non si ripeta. La zona è densa di abitazioni e richieda una scrupolosa assistenza igienica.

Spettacoli

Zou - Zou

REALE. — Josephine Baker rivela in *Zou-Zou* un'anima sensibile e la sua interpretazione raggiunge la più alta emotività. Siamo di fronte ad un'artista autentica, il suo nome non serve solo d'attrazione. La «venere nera» è nata per il cinematografo.

Lunedì: *La contessina si diverte*, brillante interpretazione di Anny Ondra.

Martedì: *Creature della notte*, vicenda drammatica.

Quanto prima: *Bozambo*.

- Cronaca Sportiva -

Stato Civile

Movimento dal 21 al 27 sett.

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Mattei Giovanni Aquilino di Giuseppe, ingegnere elettrotecnico, e Cambieri Giannina di Pietro Rodolfo, agiata — Antonini Giovanni Alessandro fu Pietro, cameriere, e Andreani Maria fu Eugenio, casalinga — Bisio Mario di Lorenzo, impiegato di commercio, e Repetto Caterina di G.B., casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

MORTI

Muraglia Rosa fu Luigi, di anni 53, casalinga, moglie di Zenga Battista — Oro Giuseppe fu Bartolo, di anni 43, facchino d'albergo, coniugato — Alcoa Flora di Rocco, di giorni 7 — Mueller Hagens Carlo, fu Clemente, di anni 51, commerciante, coniugato.

Saluti da Massaua

Da Massaua le camicie nere E. Bottinelli, Raimondo Scozzari, Silvio Petroli, Marcello Archimede, Amerigo Rosi salutano parenti, camerati, amici.

Le Crociere "Nord-Sud" col "Rex" e il "Conte di Savoia"

Il Circolo della Stampa di Genova organizza due grandi crociere "Nord Sud" con le città galleggianti "Rex" e "Conte di Savoia". Due saranno le combinazioni, col seguente programma:

Prima combinazione - dall'8 al 10 ottobre - andata e ritorno Genova Napoli col super - transatlantico "Rex"; visita alla città di Napoli e gita a Pompei, in comodi auto-pulmann. Quota minima di partecipazione lire 180 (in più) tutto compreso: vitto e alloggio a bordo, auto pulmann, guide, ingressi, mance, ecc.

Seconda combinazione - partenza da Genova col "Rex" e ritorno da Napoli col "Conte di Savoia" (8-13 ottobre) - soggiorno a Napoli - visita della città - gita a Pompei in torpedone - gita a Capri e visita della Grotta Azzurra - gite facoltative a Pozzuoli Solfatara e al Vesuvio — Quota minima di partecipazione da lire 365, tutto compreso. Per questa seconda combinazione è necessario il passaporto, in quanto che, nel viaggio di ritorno, il "Conte di Savoia" toccherà il porto di Villafranca (Francia). Il Circolo della Stampa però ha ottenuto la facilitazione di avere, per i suoi gitanti il passaporto collettivo.

Durante il viaggio di andata e ritorno sui due transatlantici di lusso verranno organizzate feste danzanti, giuochi, trattenimenti varii e spettacoli cinematografici.

Per avere tutte le dettagliate informazioni e programma, rivolgersi subito al Circolo della Stampa di Genova (Piazza San Matteo, 15 - Telef. 21672). Dato che i posti ancora disponibili sono pochi, si consiglia di inscriversi presto, tanto più che le iscrizioni si chinderanno il 1.o ottobre.

Campionato Nazionale - Serie C

In margine alla prima giornata

IN MARGINE ALLA PRIMA GIORNATA

Il nuovo campionato di Serie C è cominciato senza troppi colpi di scena; uno sguardo ai risultati per convincersene:

Sanremese batte Asti: 3-2

Doria batte Montevarchi: 2-1

Pontedera batte Ventim.: 7-0

Spezia batte Empoli: 2-1

Pontedecimo batte Casale: 3-0

Savona batte Rivarolese: 2-1

Derthona e Entella: 2-2

Sestrese battuta dall'Imperia: 1-1.

Tutto logico — o quasi — tenuto conto che il "calcio" è un gioco, non un'arida dimostrazione matematica. - Logiche le sei vittorie casalinghe, dove il fattore campo ha sempre valore pressochè decisivo negli incontri che bilanciano parità di forze tecniche ed agonistiche; previsto il pareggio entelliano a Tortona. L'unica eccezione, se mai, quasi a confermare la regola del "tutto logico" si è verificata a Sestri Ponente, un poco — dicono — per la solita insufficienza.... dell'arbitro, e molto — credo — per la... presenza di Rivolo e l'assenza di Bonelli, Fossati e Stagnaro.

Significativa peraltro l'affermazione delle squadre liguri, fra le quali l'unica perdente nei confronti regionali è stata la Ventimigliese, scivolata malamente su un buccia di banana allo Stadio Ferretti in quel di Pontedera.

DOVE MI SONO SBAGLIATO

Avevo scritto la settimana scorsa a proposito della trasferta entelliana a Tortona, che lasSù "un nulla di fatto — una goccia di limone cioè in bocca a tutti — non avrebbe, in fondo, scontentato nessuno". Confesso d'essermi sbagliato — largamente sbagliato — nella valutazione delle forze in campo, in chè l'avvenuto pareggio non ha certo trovato consenzienti gli atleti chiavaresi che, in quanto a stile e tecnica di gioco avevano abbondantemente dimostrato di saperci fare meglio degli avversari, i quali, a detta de "Il Piccolo" (da Tortona): "sotto l'incitamento rabbioso della folla, hanno giocato in un modo da giustificare appieno il nominativo di leoncelli". Ne è conseguito un pareggio strappato coi denti, nello scorcio della partita, e un grosso infortunio al bravo Fossati, che à dovuto tristemente riprender la via del ritorno con una clavicola rotta e 40 giorni di referto s.c.

LA CARTA PARLA

Battaglia grossa su tutti i fronti nella seconda giornata di campionato. Guardate:

Asti-Spezia

Montevarchi-Savona

Imperia-Pontedera

Ventimiglia-Sanremo

Empoli-Dertona

Casale-Doria

Entella-Sestrese

Rivarolese-Pontedecimo

Prevedere i risultati di Asti, di Casale e Rivarolo, significa puntare l'indice alla gran ruota della fortuna. Prevarrà il fattore campo o sarà il peso della maggior classe a forzare l'equilibrio della bilancia? Non so, ma certo vorrei avere il dono dell'ubiquità per assistere contemporaneamente, nei tre campi, a tutti tre questi.... spettacoli gialli.

Montevarchi, Imperia, Empoli dovrebbero farla da padroni in casa propria, mentre la Sanremese nel nido ventimigliese non dovrebbe faticar troppo a piegare i granata di Lanfranco che devono essere ancora storditi dalla batosta di Pontedera.

ENTELLA-SESTRESE

A Chiavari verdi contro neri accenderanno ai lumi della tecnica e della velocità una partita da manuale. Forti entrambi gli "undici" di una difesa pressochè uguale come valore intrinseco dei componenti, i sestresi, sempre non manchino Bonelli e Bianchi, si fanno preferire nella mediana, mentre sono nettamente superati nei confronti delle due prime linee dove in quella dei neri l'infortunato Fossati sarà rimpiazzato dall'ex-rivano Caviglia, che anche nel ruolo di estrema destra dimostra una certa attitudine a ben fare. I ragazzi di Barbieri, reduci dalla splendida prova di Tortona, sapranno suscitare folate di entusiasmo nella folla amica, offrendole in cambio la soddisfazione di una bella vittoria. Così, almeno, si esprime la carta.

MINO.

Come sarà la 1.a Categoria?

Da qualche indiscrezione pervenutaci, possiamo arguire che il Girone Ligure della Prima Categoria sarà imperniato sui seguenti nomi: Ruentes, Corniglianese, Vado, Alassio, Albenga, Maurina, Riva, Bel Paese, Ilva di Savona, Loano, Dianese, ecc.

Si tratta di un lotto di squadre forti e guerriere, tali da rendere molto interessante il campionato. Le neo-ammesse poi — Riva, Bel Paese, Ilva, Loano, Dianese — saranno certamente le più accanite nel dare battaglia.

Osserviamo però che il Ruentes presenta quest'anno una inquadratura potente in ogni linea. Riservandoci la pubblicazione dei nomi che dovranno scaturire dalla selezione che farà l'allenatore Sanguineti, l'unico punto della squadra che ancora rimane una incognita è il portiere (anche Cattoni è partito militare), ma sembra che pure da questo lato si sia sulla strada buona.

Se poi il margheritese Gianello potrà giocare all'ala destra, l'attacco riceverà un notevole quanto decisivo rinforzo, potendo già contare sul reingresso al centro o all'ala sinistra di un atleta caro alla folla rapallese.

Può darsi che il Girone subisca mutamenti, con aggiunte e cambiamento di squadre, ma al l'incirca le società partecipanti saranno quelle sopra elencate. Chiedendo la settimana scorsa che il Ruentes puntasse decisamente subito quest'anno alla Divisione Nazionale C, noi non conoscevamo ancora il nome delle sue probabili avversarie. Oggi possiamo con maggiore convinzione spronare i ruentini a disputare il loro campionato con tutto l'ardore del quale sono capaci, perchè la Divisione Nazionale C è quest'anno méta raggiungibile. Nel campionato 36-37 la Prima Categoria ospiterà già quattro retrocesse della «C» e la lotta per la vittoria del Girone — vittoria che, ricordiamolo, assicura automaticamente la promozione alla C — sarà allora ben più difficile.

Il *Ruentini a voi!* mai come in questo momento deve costituire il grido di battaglia per gli sportivi che vogliono bene agli scacchi bianco-neri.

Grifone Ausonia - Ruentes

Quale prima partita d'allenamento, domani domenica, alle ore 15, il Ruentes incontrerà allo Stadio la svelta squadra del Grifone Ausonia.

Questa partita deve richiamare al Littorio tutti gli sportivi che devono con la loro presenza dimostrare prontamente sostegno e simpatia agli scacchi.

Grande riunione natatoria

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo organizza per domenica 29 settembre una grande riunione natatoria riservata ai nuotatori allievi junior e giovani fascisti, regolarmente tesserati alla F.I.N. per l'anno XIII, con le seguenti gare: m. 50, 100, 200 stile libero; m. 50 dorso; m. 200 rana; m. 50 stile libero ondine; m. 50 ragazzi inferiori ai 12 anni; staffetta artistica 3x50.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono questa sera presso la sede del Fascio organizzatore e si chinderanno domenica 29 corrente alle ore 13.30. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 14 al molo Carlo Alberto (Langano), le gare avranno inizio alle ore 15 precise.

Premi individuali ricchissimi. Premi di rappresentanza: al F.G.C. o società meglio classificata nel complesso delle gare, artistica Coppa "Città di Rapallo". Coppa Grandi Alberghi Savoia ed Europa, alla società o F.G.C. meglio classificati nelle gare stile libero m. 50, 100 e 200. Coppa in argento, dono del Golf Tennis Club Rapallo, alla società o F.G.C. a cui appartiene il primo classificato della gara m. 200 rana (detta coppa è biennale e verrà assegnata alla società o F.G.C. che la vinca anche in due anni non consecutivi). Coppa d'argento, dono del comm. Cesare Croce, alla società o F.G.C. prima classificata nella staffetta. Grande medaglione in argento, dono della direzione del Banco di Roma, alla società o F. G. C. secondo classificato nel complesso delle gare.

La VII Edizione del Miglio Marino in mare aperto

Con la chiusura delle riunioni internazionali di nuoto, la data della XVII edizione del Miglio Marino in mare aperto, è stata fissata per il 13 ottobre p. v. L'importanza della riunione, che ascende a competizione di carattere nazionale, riunirà nelle acque di Sturla tutti i migliori fondisti italiani.

Serie Nazionale C - Girone C

I GIORNATA	And.	Rit.
Derthona-Entella		
Sanremese-Asti		
Doria-Montevarchi		
Sestrese-Imperia		
Pontedera-Ventimiglia		
Spezia-Empoli		
Pontedecimo-Casale		
Savona-Rivarolese		
II GIORNATA		
Entella-Sestrese		
Asti-Spezia		
Montevarchi-Savona		
Imperia-Pontedera		
Ventimiglia-Sanremese		
Empoli-Derthona		
Casale-Doria		
Rivarolese-Pontedecimo		
III GIORNATA		
Pontedecimo-Entella		
Savona-Ventimiglia		
Pontedera-Montevarchi		
Sanremese-Empoli		
Derthona-Spezia		
Doria-Imperia		
Sestrese-Rivarolese		
Asti-Casale		
IV GIORNATA		
Entella-Doria		
Ventimiglia-Derthona		
Montevarchi-Sestrese		
Empoli-Pontedera		
Spezia-Pontedecimo		
Imperia-Sanremese		
Rivarolese-Asti		
Casale-Savona		
V GIORNATA		
Montevarchi-Entella		
Derthona-Casale		
Pontedera-Rivarolese		
Pontedecimo-Ventimiglia		
Sanremese-Sestrese		
Asti-Empoli		
Doria-Spezia		
Savona-Imperia		

VI GIORNATA	And.	Rit.
Entella-Sanremese		
Casale-Montevarchi		
Rivarolese-Derthona		
Ventimiglia-Asti		
Sestrese-Savona		
Empoli-Doria		
Spezia-Pontedera		
Imperia-Pontedecimo		
VII GIORNATA		
Pontedera-Entella		
Casale-Ventimigliese		
Montevarchi-Rivarolese		
Savona-Empoli		
Doria-Derthona		
Asti-Imperia		
Pontedecimo-Sestrese		
Sanremese-Spezia		
VIII GIORNATA		
Entella-Savona		
Ventimiglia-Doria		
Rivarolese-Sanremese		
Imperia-Casale		
Empoli-Pontedecimo		
Derthona-Asti		
Sestrese-Pontedera		
Spezia-Montevarchi		
IX GIORNATA		
Asti-Entella		
Doria-Sestrese		
Sanremese-Derthona		
Casale-Rivarolese		
Pontedecimo-Pontedera		
Savona-Spezia		
Montevarchi-Ventimiglia		
Empoli-Imperia		
X GIORNATA		
Entella-Spezia		
Sestrese-Casale		
Derthona-Pontedecimo		
Rivarolese-Doria		
Pontedera-Sanremese		
Asti-Savona		
Ventimiglia-Empoli		
Imperia-Montevarchi		

XI GIORNATA	And.	Rit.
Casale-Entella		
Pontedecimo-Asti		
Doria-Pontedera		
Ventimiglia-Sestrese		
Spezia-Imperia		
Savona-Derthona		
Empoli-Rivarolese		
Montevarchi-Sanremese		
XII GIORNATA		
Rivarolese-Entella		
Derthona-Montevarchi		
Pontedera-Savona		
Sestrese-Empoli		
Imperia-Ventimiglia		
Asti-Doria		
Sanremese-Pontedecimo		
Spezia-Casale		
XIII GIORNATA		
Entella-Imperia		
Ventimiglia-Rivarolese		
Derthona-Pontedera		
Empoli-Casale		
Doria-Sanremese		
Montevarchi-Asti		
Sestrese-Spezia		
Pontedecimo-Savona		
XIV GIORNATA		
Ventimiglia-Entella		
Spezia-Rivarolese		
Pontedecimo-Doria		
Savona-Sanremese		
Casale-Pontedera		
Empoli-Montevarchi		
Imperia-Derthona		
Asti-Sestrese		
XV GIORNATA		
Entella-Empoli		
Rivarolese-Imperia		
Montevarchi-Pontedecimo		
Sanremese-Casale		
Spezia-Ventimiglia		
Pontedera-Asti		
Doria-Savona		
Derthona-Sestrese		

Farmacia di turno

Domani domenica di serviz... *Chichizola*, Piazza Garibaldi

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tono

Riassunto osservazioni fatte dal ... al 27 Settembre 1935

Barometro Altezza) Massima 764) Minima 758

Termometro Temp.) Massima 20) Minima 11

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolo... (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 1

Igrometro: massimo 86, minimo, 5...

Bollettino Demografico *dal 20 al 26 Settembre* Nati 5 - Morti 5

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Il 40° Congresso degli Elettrotecnici Italiani

L'intervento del Sottosegretario alle Comunicazioni

Gli ingegneri elettrotecnici dell'Associazione Elettrotecnica Italiana (che è sotto il Patronato del Consiglio Nazionale delle Ricerche, presieduto da S.E. Marconi), dopo una gradita permanenza di quasi una settimana nella nostra città, hanno concluso i proficui ed interessanti lavori del loro congresso annuale ed hanno sciamato poi per le cento città d'Italia, di dove erano venuti, ospiti graditissimi. Il congresso, per l'importanza e numero delle Associazioni aderenti e la qualità dei partecipanti e degli argomenti trattati è indubbiamente uno dei più importanti congressi degli intellettuali italiani e forma un avvenimento nazionale. Santa Margherita Ligure è stata orgogliosa del privilegio avuto di ospitare il congresso con un membro del Governo Nazionale, gli Accademici d'Italia S. E. Vallauri e Giordani e il numeroso stuolo di personalità della scienza e delle industrie italiane. I lavori, come dalla cronaca che ampiamente diamo più sotto, si sono svolti nella forma e attività migliore e il tempo si è mantenuto veramente ideale, sempre sereno e con un clima primaverile. La città ha pure dimostrata di apprezzare molto l'onore fattole ed ha da parte sua corrisposto nel modo migliore colla più cordiale deferenza e festosità. I dirigenti dell'elettrotecnica sono stati coadiuvati — per la buona riuscita — nel modo migliore sia dal nostro Commissario Prefettizio dott. Giulio Zino, coadiuvato dal Segretario del Fascio e dall'Ente Autonomo Stazione Soggiorno, attraverso l'avv. Dino Giuffra, e hanno fatto opera instancabile affinchè ogni cosa riuscisse nel modo migliore. L'Ente di Soggiorno ha esentato tutti i congressisti dalla tassa di soggiorno ed ha offerto oggetti ricordo alle signore ed a tutti gl'intervenuti. Con piacere registriamo questo notevolissimo successo dell'Ente di Turismo della nostra città e speriamo che altre iniziative siano coronate ancora da ottima riuscita.

IL CONGRESSO

Si è inaugurato nella nostra città, lunedì 23 corrente, il 40.o congresso annuale della Associazione Elettrotecnica Italiana, il glorioso organismo, fondato agli inizi della industria elettrica nazionale da Galileo Ferraris e che raccoglie oggi intorno a sè tutte le forze vive operanti nel campo degli studi e delle applicazioni dell'elettricità. I congressi annuali dell'A.E.I. sono sempre dedicati allo studio e all'esame profondo di argomenti di grande importanza tecnica e scientifica e riescono quindi sempre come la lunga esperienza ha ormai efficacemente dimostrato, contributi di reale valore efficace portato ai progressi della tecnica e della industria elettrica nazionale. Alla seduta inaugurale, tenutasi con una cerimonia sobriamente solenne nella sala del Palazzo del Municipio, ha partecipato S. E. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, fatto segno ad una imponente dimostrazione da parte della folla ed al saluto delle forze fasciste adunate sulla Piazza del Municipio.

Al tavolo della Presidenza — accanto a S. E. — sedeva anche il Presidente Generale dell'A. E. I. ing. Emanuelli oltre S. E. Albini, Prefetto di Genova, dott. Catto per il Segretario Federale, S. E. Vallauri, il prof. Meirana, il Commissario Prefettizio ed il Segretario del Fascio di S. Margherita Ligure. Erano ancora presenti S. E. il gen. Gatti, comandante il V Gruppo Legione M. V. S. N., il cav. Sante Pelleriti, comandante del Circondario Marittimo, anche in rappresentanza del Comandante del Porto di Genova, l'avv. Dino Giuffra per l'Ente Autonomo di Soggiorno, il Pretore cav. Zaccaria, l'avv. Costa, il Presidente dell'O.B. rag. Castagneto, il cap. Bianco, comandante la Compagnia dei RR.CC. di Chiavari, in rappresentanza del colonnello Francesco Guala comandante la Legione RR. CC. di Genova. Facevano gli onori di casa, oltre le autorità cittadine, il prof. Barbagelata, l'ingegner Profumo, l'avv. Schiavio e l'infaticabile rag. Radaelli.

Il cav. rag. Petazzi portò il saluto e il benvenuto di Santa Margherita al rappresentante del Governo e dei congressisti tutti.

I LAVORI

Il Presidente Generale delle A.E.I. ha tracciato il quadro dello sviluppo successivo della teoria delle misure elettriche e rilevato l'importanza che rivestono anche attualmente nella scienza come nella industria.

S. E. Jannelli con precisa parola ha illustrato l'importanza delle applicazioni elettriche nel campo ferroviario e in generale nelle comunicazioni elettriche, assicurando che il Governo Nazionale segue con vigile attenzione l'opera di tutti i tecnici e in particolare di quelli della elettricità che tanto contribuiscono al progresso e allo sviluppo del paese, e osservando come l'attuazione del congresso stia bene a dimostrare la serenità che il Paese mantiene anche in questi gravi momenti.

Il prof. Quirino Majorana — che pronunciò il discorso inaugurale — intrattenne sul tema delle misure nella fisica moderna.

IL RICEVIMENTO

Il Comune ha offerto un ricevimento alle autorità e alla sera la Presidenza Generale ebbe ospite S. E. Jannelli in intima riunione all'Imperial Hotel.

LA SECONDA GIORNATA

Martedì sono continuati i lavori. La seduta è stata dedicata allo studio dei problemi inerenti alle misure nel campo della radio tecnica. Furono esposte e riassunte circa venti relazioni che già precedentemente erano state stampate e distribuite ai congressisti. Gli argomenti presi in considerazione riguardavano alcuni problemi interessanti le ricerche più delicate di laboratorio oppure inerenti ai metodi di misura di chi si giovano le industrie della costruzione degli apparecchi radio - riceventi o radio - trasmittenti, o quelle delle radio diffusioni.

Fra i relatori ricordiamo l'ingegneri Bernetti, Mariotti, Boella, Cocci, Di Roberto, Gnesutta, Malavasi, Gramaglia, Nicolich, Pincione, Pinciroli, Rotelli, Salom, Vecchiacchi, Borsarelli.

Una interruzione di qualche ora nei lavori diede modo ai congressisti di effettuare una rapida ed interessantissima visita a S. Fruttuoso alle tombe dei Doria col vaporetto «Primero», ed intrattenendosi a colazione in quei luoghi incantevoli. Nel pomeriggio i lavori venivano attivamente ripresi ascoltando la esposizione di altre comunicazioni e relazioni, presentate dagli ing. Bozzi, Lecchi, Nicolai, Sacerdote e Treves che trattarono altri importanti problemi relativi alle radio-trasmissioni e alla tecnica telefonica.

Alla sera i congressisti hanno ascoltato due interessanti conferenze: una dell'ing. Forzano sugli impianti idroelettrici delle acciaierie e ferriere lombarde Folck, l'altra dell'ing. R. Vannotti sui gruppi concertatori di frequenza della Centrale di Pontremoli.

LA TERZA GIORNATA

Proseguendo lo studio del tema generale dedicato alle misure elettriche nella scienza e nell'industria, è ascoltata una relazione dell'ing. R. Sartori sull'applicazione dei tubi elettronici alle misure di piccole tensioni e correnti costanti. Un gruppo di relazioni presentate dagli ingg. Palandri, Severini, Benussi, Angelini, Pontremoli e dedicato ad uno dei più moderni e preziosi istrumenti di misura, l'oscillografo catodico, che offre di rivelare e analizzare fenomeni elettrici estremamente rapidi e che sfuggirebbero ad ogni altro metodo di indagine.

Altre relazioni sono presentate e discusse dagli ing. Bottone, Lucchi, Piontelli, Vacchiacchi, Jacopetti.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a Genova, dove era predisposto un'interessante programma. Essi hanno visitato i bacini di carenaggio coi relativi impianti di esaurimento, gli impianti elettrici del secondo sporgente del bacino XXVIII Ottobre con la locale stazione di conversione; ed effettuata una rapida visita generale al porto. Successivamente è stato effettuato un sopraluogo ai lavori della camionabile. Per ultimo è stato visitato l'impianto di totalizzazione e ripartizione del carico nella «Centrale» della Chiappella delle Ferrovie dello Stato. Un gruppo di congressisti si è recato anche al laboratorio di elettrotecnica della Scuola d'Ingegneria di Genova.

L'ULTIMA GIORNATA DEL CONGRESSO

Giovedì, con le ultime due sedute, si è chiuso il congresso.

Nella seduta del mattino, sotto la presidenza dell'ing. Emanuelli, fu discusso un gruppo di memorie e di relazioni riguardanti i metodi di misura per le grandezze elettriche a frequenza industriali. Furono presentate relazioni dagli ingegneri Bottani, Corregiari, Lucchini, Usigli, Piva, Meda, Barbagelata, Pagliari, De Pol, Pugno Vanoni, Di Pieri, De Fassi, Reinath, Savagnone, Samaini, Bosisio e Someda.

Nel pomeriggio i lavori sono stati ripresi, passando all'esame di relazioni degli ingegneri Bocci, Asta, Lampis, Savagnone, Beretta, Jacopetti, Viviani, Righi e Arimondi. Una memoria dell'ing. Dassetto sulla misura delle abrasioni delle linee elettriche, una dell'ing. De Stefanis sulle misure strotoscopiche e due relazioni dell'ing. Alfieri e Visentini su misure di carattere idraulico, hanno chiuso il congresso.

Alla sera i congressisti si son radunati, secondo la tradizione, all'annuale pranzo sociale allo Albergo Miramare.

Ieri si sono recati alla Spezia per alcune visite di carattere tecnico e a Pontremoli per osservare gli impianti idroelettrici delle Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck.

IL BANCHETTO ALL'HOTEL IMPERIAL

I congressisti ànno preso parte al banchetto offerto dalle Società Cieli, Terni ed Unes a tutti i partecipanti al congresso ed alle autorità. Il banchetto si è svolto nel magnifico salone dell'Imperial Palace Hotel. Fra le autorità abbiamo notato il rappresentante del Prefetto, il nostro Commissario Prefettizio, il Comandante del Circond. Marittimo. Il pranzo venne servito con la abituale signorilità e sotto la guida del direttore cav. Johnson Romano. Allo spumante parlarono l'ing. Profumo, direttore della Cieli, e l'ing. Emanuelli, presidente dell'Associazione Elettrotecnica Italiana. Dopo il banchetto l'Ente Autonomo ha offerto a tutti i partecipanti oggetti ricordo della nostra città.

***

L'addobbo del salone della riunione e dell'esposizione dei modelli, è stato curato dall'ufficio tecnico comunale, l'energia elettrica è stata offerta dall'Unione Esercizi Elettrici, le poltrone per le autorità sono state offerte dalla ditta fratelli Quaquaro e le seggiole in parte dal Circolo del Tennis. L'esposizione dei modelli di elettrotecnica, esposti nell'atrio del Comune, è stata sempre affollata dagli studiosi ed ingegneri, che ammirarono le ultime invenzioni e perfezionamenti nel campo dell'elettrotecnica.

Le feste centenarie di S. Siro

Le feste centenarie in onore della Madonna di Montallegro, che si sono svolte nella chiesa di San Siro, riuscirono solenni e grandiose. Le funzioni religiose, che ebbero inizio sabato sera e proseguirono al mattino della domenica, ebbero la partecipazione di S. E. mons. Vittorio Consiglieri, Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola, del rev. mons. abate mitrate Stanislao Cazzaniga dei PP. Olivetani di Milano, della rinomata Cantoria «La Palestriniana», diretta dal maestro can. Giuseppe Comotto. Vennero benedetti e inaugurati il nuovo altare della Madonna di Montallegro e Sant'Anna, le vetrate del coro e di altri piccoli lavori. Grandiosa e ordinata la processione. Queste feste centenarie sono state promosse da don Antonio Garibotti, benemerito parroco di San Siro, per celebrare il centenario della pestilenza del 1835, a ricordare la miracolosa incolumità dei sansiresi dal flagello del colera, nonchè la nobile figura del parroco Della Torre, che quella incolumità impetrò dal cielo col suo sacrificio.

Esercitazioni della R. G.

La compagnia della R. Guardia di Finanza di Chiavari eseguirà nei giorni 1, 3, 4 ottobre p. v., in località "Pedale" le sue esercitazioni abituali di tiro con mitragliatrici contro una zattera-bersaglio ancorata al largo verso il centro del Golfo Tigullio. Le esercitazioni avranno luogo dalle ore 7 alle 8 dei suddetti giorni. Si avverte la cittadinanza che la zona pericolosa per i natanti, durante le esercitazioni, è compresa nel rettangolo costituito da un chilometro di larghezza, di cui 500 metri a destra e 500 metri a sinistra della zattera e da chilometri 2 di lunghezza entro il mare dalla località suddetta.

G. P. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua ultima seduta, ha approvato i seguenti provvedimenti riguardanti la nostra città: Modifiche al bilancio 1934-1936 delle O. P. Mutua Larco, Congregazione di Carità, Conservatorio Gimelli; approvazione dei bilanci 1936 dell'Ospedale Civile, P. L. Rainusso, Casa Provvidenza, Asilo Infantile. Inoltre ha approvato il contributo comunale per il concorso «Dux».

Abbonatevi!

La Festa dell'Uva

Domani domenica si svolgerà la VI Festa dell'Uva. E' stato pertanto indetto da apposito comitato locale un concorso per le migliori mostre di uva in vetrina e dotato dei seguenti premi: 1. lire 100 e diploma; 2. lire 50 e diploma; 3. medaglia e diploma; 4. diploma. E' pure indetto altro concorso per i banchi di vendita sul mercato pubblico, ai migliori dei quali saranno assegnati: 1. lire 50 a diploma; 2. medaglia e diploma. Apposita commissione giudicherà i concorrenti. L'uva importata è esente dall'imposta di consumo.

Iscrizioni alle scuole

La direzione delle Scuole Elementari avverte che le inscrizioni si chiuderanno lunedì 30 corrente. Dopo tale data per essere inscritti alla Scuola occorrerà l'autorizzazione del Direttore.

Riapertura dell'Asilo

Lunedì 30 corrente si riaprirà l'Asilo Infantile «Principessa Margherita» con il seguente orario: apertura ore 9, ingresso dei bambini dalle ore 9 alle 9.30, chiusura alle ore 16. Coloro che giungeranno oltre le ore 9.30, non saranno ammessi per nessuna ragione, ne saranno rilasciati speciali permessi in proposito.

S. Cuore

Intonata al vero spirito d'intima spiritualità, raccolta e pia, si celebrò domenica scorsa la festa del S. Cuore di Gesù. Per la prima volta fu cantata la «Missa Angelorum» dalle Figlie del Sacro Cuore, eseguita perfettamente e così, colmando una lacuna, la chiesa avrà la sua brava cantoria. Al dopo pranzo, dopo il canto dei vespri, tenne il panegirico il can. prof. Giovanni Sanguineti della Cattedrale di Chiavari, ascoltato attentamente dal numeroso uditorio. Sedeva all'organo il signor Olivari di San Lorenzo, che accompagnò l'armoniosa voce baritonale del sig. Pippo Botto. Il giorno seguente fu celebrata una funzione funebre a suffragio delle consorelle defunte.

All'Ospedale Civile

Da domenica 29 corrente, ore 10, il prof. Vittorio De Cigna, specialista delle malattie del naso, gola ed orecchi, riprenderà le sue consultazioni (gratuite per i poveri) nell'ambulatorio chirurgico del nostro Ospedale.

Stelloncini di cronaca

S. E. MARCONI, prima di partire per il Brasile, con gentile pensiero, ha voluto donare alla Soc. An. Coop. Auto Pubbliche, per servizio prestato, una sua fotografia con dedica autografa.

FAMIGLIE RICHIAMATI. Per disposizione del Capo del Governo il soccorso a favore delle mogli dei richiamati, trattenuti o volontari per le esigenze dell'A.O., è aumentato di lire sette alla settimana a decorrere dal giorno 19 corrente.

FARMACIA DI TURNO. — Per domani domenica 29 corr., farmacia di servizio: *Pennino*, Via Pescino, la quale farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

NECROLOGI

Canonico Andrea Camera

E' deceduto nella nostra città il sacerdote Andrea Camera, canonico della Collegiata di S. Giacomo di Corte, nato a Costa di San Salvatore (Lavagna) 75 anni fa. La sua morte lascia un forte rimpianto fra i parrocchiani. Il sacerdote Camera studiò nel seminario di Chiavari; a 24 anni venne ordinato sacerdote e inviato come curato nella chiesa di San Siro. Dopo tre anni l'arciprete Raggio della Chiesa di San Giacomo lo volle come curato. I funerali si sono svolti il giorno 24. In chiesa disse brevi parole il sacerdote Panesi, parroco di S. Giacomo.

Costa Luigia in Maragliano

Giovedì è deceduta dopo lunga malattia la signora Costa Luigia, d'anni 69, moglie del cav. Maragliano Giuseppe. La morte della signora Costa ha prodotto viva impressione. Era pia, buona e dedicò l'esistenza alla sua numerosa famiglia. Al marito e ai figli le nostre condoglianze.

Il restauro della Cappella delle Gave a Nozarego

Il territorio su cui esercita giurisdizione la parrocchia di Santa Maria di Nozarego si estende tra l'incantevole cittadina di Santa Margherita e quella di Portofino, compresovi il piccolo e grazioso borgo di Paraggi. Sovrastante a questo borgo, a circa 125 metri sul livello del mare, sulla ridente collina delle Gave, lungo la strada che porta a Portofino Vetta e a San Fruttuoso, esiste una cappella ultrasecolare dedicata a S. Gerolamo. Deteriorata dal tempo, era ridotta in uno stato veramente pietoso. Per iniziativa dell'infaticabile nostro Prevosto, sorsero i generosi benefattori che provvidero il materiale occorrente, sorsero gli affezionati paraggini che prestarono gratuitamente la mano d'opera e la Cappella delle Gave si presenta ora ai numerosi forestieri e turisti che ivi transitano, vestita completamente a nuovo, graziosa e bella. Il tetto in nere tegole, l'altare provvisto di un piccolo tabernacolo e la nicchia della Madonna del Rosario decorata. All'esterno, la facciata, si presenta artistica e gaia; ivi troneggia il medaglione di San Gerolamo. E' scolpito su dura pietra nera, lavoro riuscito fatto da mano maestra, che attira lo sguardo dei visitatori. Il signor Emanuele Roccatagliata, con la sua nota capacità, trasformò i due semplici finestrini in un gioiello artistico. Decorati da due colonnine, sormontate da un piccolo arco, provvisti di soglia in marmo di Carrara, rendono la facciata attraente, mentre la nuova tinta e decorazione del medaglione, danno una intonazione di lavoro eseguito perfettamente. Onore e ringraziamenti a quanti hanno concorso con il denaro e con l'opera per la riuscita del lavoro stesso. Domani domenica, per l'inaugurazione dei lavori, le bandiere della Patria sventoleranno dall'alto della suggestiva collina e l'orario delle funzioni ad onore di San Gerolamo è il seguente: Ore 9, messa in canto eseguito dalle Figlie del Sacro Cuore; Ore 16, vespri, discorso e benedizione. Si prevede un numeroso concorso di popolo, che salirà da Santa Margherita e da Portofino per partecipare alle religiose funzioni e per godersi un lieto e sano svago sulla fiorita collina, dove lo sguardo — tra il sempreverde degli ulivi e il profumo gradito degli annosi pini — gode l'incantevole vista della conca meravigliosa tra il Pedale e la Cervara, trapuntata di civettuole palazzine, quindi si spinge a tutto il Golfo Tigullio e può liberamente spaziare sino al Mare di Toscana. Ben a ragione i numerosissimi turisti non sanno staccarsi dall'affascinante panorama che forse tanti nostri fratelli della Riviera ancora non conoscono.

"Quando la donna ama,, con Norma Shearer al Cinema Savoia

E' in visione al Cinema Savoia un capolavoro della Casa «Metro»: *Quando una donna ama*, film fortemente passionale, interpretato dalla nota artista Norma Shearer e dall'artista Robert Montgomery. Lunedì e martedì: *La bella maledetta*, lavoro drammatico del più vivo interesse. Mercoledì: *Creature della notte*. Giovedì: *Spirito burlone*. Imminente: *Zou Zou*, con Josephine Baker.

Stato Civile

Movimento dal 20 al 26 settemb.

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 3
Nati morti: 1

MORTI

Figari Andrea, d'anni 82, falegname; Via Algeria, 9 — Camera Andrea, d'anni 75, sacerdote; Via Tre Novembre, 3 — Olivari Caterina ved. Bavestrello, d'anni 75, casalinga; Via Romana, 28 — De Bernardi Angelo, d'anni 68, benestante; Via Aurelia, 22 — Costa Luigia in Maragliano, d'anni 69, benestante; Salita Ospedale, 5.

PUBBL. DI MATRIMONIO
(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Cariola Michele, stuccatore, e Morello Maria, casalinga; Repetto Angelo, impiegato, e Viacava Giuseppina, casalinga.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La festa dell'Uva

Domenica per disposizione del Prefetto ebbe luogo anche nella nostra città, la festa nazionale dell'uva, che ogni anno assume un carattere più solenne. Il Municipio di Chiavari e il Dopolavoro Comunale avevano in precedenza stabiliti ricchi premi, sia in denaro che in medaglie per i carri allegorici e per le vetrine addobbate. Alle ore 15 numerosi carri magnificamente addobbati, si sono allineati in Piazza Roma e sfilando per le vie cittadine si portarono in Piazza N. S. dell'Orto. La giuria, nominata all'uopo dal Podestà, ha assegnato i seguenti premi: 1. (ex aequo) lire 225 e medaglia d'oro alla Sottosezione Fascista di Rì e alla Associazione Combattenti; 2. lire 175, Dopolavoro di Sampierdicanne; 3. lire 150, Dopolavoro di Scogli; 4. lire 75 all'Opera Balilla; altri premi sono stati assegnati ai carri di minor importanza. Anche i negozi sono andati a gara perchè la manifestazione riuscisse in pieno e tutti hanno decorate le loro vetrine con grappoli d'uva messa con gusto: 1. premio medaglia d'oro fratelli Frugone, Buffet Stazione; 2. premio medaglia d'argento, sig. Noveri Emanuele; 3. premio, sig. L. Dondero, Via Vitt. Eman.; 4. premio, signor Pessagno Edoardo; 5. premio, Basalto Giovanni; 6. premio, sig. Costa Giuseppe. Un premio di medaglia d'oro è stato assegnato al chiosco fatto costruire in Piazza Carlo Alberto dal Sindacato Agricoltori.

Inaugurazione del Corso Premilitare

Sabato, con una inaugurazione semplice e squisitamente fascista, si è inaugurato il corso premilitare della nostra città. Alle ore 17 tutti i premilitari, agli ordini dei loro istruttori, si sono schierati in Piazza Roma, dinnanzi al monumento ai Caduti, dove intervenne il seniore comm. Cereseto, comandante la Coorte M. V. S. N. di Chiavari, il Podestà, il Segretario del Fascio, il capitano dei RR. CC., il capitano delle R. Guardie di Finanza, il Pretore, il Presidente del Comitato Opera Balilla, il Fiduciario del Nucleo Universitario Fascista. Il c. m. Luigi De Ferrari, delegato dal comandante la Coorte, dopo aver ringraziato le autorità intervenute, rivolgendosi ai giovani premilitari, li invitò a seguire con passione le istruzioni e d'imparare quelle nozioni che secondo la teoria fascista, oltre che al dovere di cittadino e di soldato sono necessarie per il vivere sociale. Le magnifiche parole del c.m. De Ferrari sono state apprezzatissime e le autorità si sono complimentate con l'oratore. Il sen. comm. Cereseto ha fatto l'appello del caduto fascista Vittorio Podestà ed ordinando il saluto al Re e al Duce ha sciolto l'adunata. Venne deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Nella R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

Il prof. Grillo Nicolò, ordinario di lingua francese nella R. Scuola Secondaria di Avviamento Commerciale — avendo raggiunto i limiti d'età — venne collocato a riposo. Il valente professore, che con tanto amore e capace attività attese all'ardua missione dell'insegnamento e per lunghissimi anni contribuì con la valida opera sua al maggior incremento della scuola, di cui tenne anche per qualche anno la direzione, e visse fra i suoi numerosi alunni come un padre fra i suoi figli — lascia nell'Istituto che lo ebbe insegnante, luminoso e grato ricordo di rettitudine costante e di serena bontà. Al prof. Grillo il nostro saluto è l'augurio di una lunga felicità al suo ben meritato riposo.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA - TEATRO CANTERO. — *Il mistero del Signor V.* sonoro parlato; segue *Luce* e comica.

CINEMA "CENTRALE". — *Don Giovanni*, sonoro parlato; segue *Luce* e comica.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

La VI Festa dell'Uva

Per quanto nessun comunicato ci sia pervenuto sull'esito della VI Festa dell'Uva, pure possiamo affermare che è riuscita secondo le direttive del Regime. Banchi di vendita a cura del Dopolavoro, Combattenti e O.N.B. furono posti in Piazza Umberto I e la vendita del dolce frutto, in appositi sacchetti, fu assai movimentata. I negozi non hanno dato in questo il concorso degli anni precedenti, ed in parte lo si deve alla precipitata organizzazione ed in parte alla delusione provata nell'assegnazione dei premi dell'Anno XII. Gli Istituti Pii ne sono stati beneficati con l'invio di una considerevole quantità di uva.

L'Opera Maternità Infanzia

Con molte promesse e sotto lieti auspici l'anno scorso fu inaugurata la sede dell'O.N.M.I. la quale ha scopi altamente umanitari e utili per i piccoli figli di mamme indigenti. Non possiamo dire dell'Opera svolta perchè ci mancano gli elementi per farlo, ma solo è stato constatato che la sede troppo di sovente ha le saracinesche abbassate. L'ottobre è prossimo e lo inverno non tarderà, perciò parecchie mamme bisognose confidano che l'Opera tanto umanitaria venga incontro ai bisogni delle loro creature.

La Sezione dei Carabinieri in congedo

Anche la nostra città vanta la costituzione della Sezione Carabinieri in Congedo, e ciò lo si deve allo interessamento del capitano dei RR.CC. cav. Bianco, comandante la Compagnia di Chiavari. Assai numerosi sono oggi gli ex appartenenti alla «Fedelissima», che risiedono in Lavagna, i quali sono grati al loro superiore per la costituzione della Sezione, alla quale sono fieri di appartenere. A commissario è stato nominato l'ex tenente Scola, che con passione e spirito di corpo regge le sorti. Prossimamente nella sede provvisoria di Piazza Umberto I n. 8, sarà tenuta la prima assemblea, ed in tale occasione saranno consegnate le tessere e il berretto di prescrizione. Fascisti e combattenti hanno appreso tutto ciò con viva soddisfazione, in specie questi ultimi che combatterono a fianco agli appartenenti all'arma benemerita, pronti ad essere ancora uniti quando il Duce lo comandi.

Gita al Monte Zatta

Il Gruppo Aziendale del Dopolavoro Olese ha organizzato per domenica 29 settembre una gita escursionistica al Monte Zatta (m. 1400). Sarà giunta la vetta per visitarvi il grandioso impianto della Fondazione Devoto. Colazione al sacco. Direttori di gita, i dopolavoristi Tiscornia e Magnetto.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE" (12

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello
Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— E anche il cuculo! Un'altra parola, ed io....

Si lanciò contro di me, ma in un attimo feci volare la sua spada attraverso la stanza.

— Ecco! — gridai, facendomi avanti scompostamente come se avessi dovuto la mia vittoria alla fortuna degli ubriachi e non all'abilità. — Ed ora agli altri. Fatevi avanti voi, ora, furfanti in livrea bianca!

E, fingendo il furore d'un avvinazzato, scaraventai la mia arma violentemente in mezzo a loro e, afferrato l'uomo che mi era più vicino, presi a lottare con lui.

In un momento si gettarono tutti su di me e, imprecando, mi spinsero verso la porta. Il negoziante di vino gridava alla donna a perdifiato di aprire, e ben presto m'ebbero spinto in mezzo alla strada. Mi trovai così disteso fra le immondizie, con un ronzio alla testa, mentre udivo sbarrare l'uscio rumorosamente.

M'alzai avvicinandomi alla porta, e, per far la mia parte in modo perfetto, la tempestai di pugni frenetici gridando che mi si lasciasse entrare; ma i viaggiatori mi rispondevano parole di beffa, e l'oste, venuto alla finestra con la testa sanguinante, scosse verso di me il pugno minaccioso inveendo ancora. Mi ritirai allor apresso una catasta di legna che giaceva a passi dalla casa e sedetti aspettando gli eventi. Con gli abiti strappati, la faccia sanguinante, senza cappello ed infangato, mi trovavo in condizioni poco migliori dei miei oppositori. Per di più pioveva e soffiava un vento freddo, per modo che cominciai a sentirmi brividi e scoraggiamento. Se il mio disegno falliva, avevo perduto ricovero e letto senza risultato, ostacolando anzi definitivamente ogni progresso della mia impresa. Era un momento critico. Finalmente però accadde ciò che speravo. L'uscio si socchiuse lasciando uscire silenziosamente un uomo, per richiudersi prontamente dietro di lui. Questi si soffermò un momento sulla soglia guardando nella oscurità e sembrava aspettasse di venir assalito; trovando però tutto tranquillo se ne andò diritto per la strada verso il castello.

Lasciai passare un paio di minuti e poi lo seguii. Ma, entrato nel bosco, mi trovai avvolto in un'oscurità così densa che ben presto perdetti il sentiero; inciampicavo nelle radici degli alberi, mi strappavo gli abiti nelle spine, perdendo inutilmente la pazienza venti volte prima di ritrovare il cammino. Riuscì finalmente a raggiungere il ponticello; ma quando mi fui trascinato presso la porta del castello ed ebbi bussato, mi sentii preso da tale stanchezza che caddi a terra... senza alcun bisogno di fingere una commedia!

Per qualche tempo nessuno rispose. La casa oscura torreggiava sopra di me silenziosa. In un impeto di impazienza m'alzai bussando di nuovo e gridando disperatamente.

A me, a me!

Poco dopo udii una lontana porta aprirsi ed un rumore di passi avvicinarsi.

— A me! — ripetei.

— Chi è? — domandò una voce.

— Un gentiluomo sfortunato, — risposi con accento lamentoso. — Per amor di Dio, aprite e lasciatemi entrare. Sono ferito e morente di freddo.

— Che cosa vi conduce qui? — domandò la voce con asprezza ma mi parve che fosse voce di donna.

— Lo sa il cielo! — esclamai disperatamente. — Non posso dirlo. Son stato maltrattato alla locanda e gettato sulla strada; poi ho vagato nel bosco per delle ore. Finalmente ho visto l'uscio alcuni bisbigli, poi le una luce qui.... — Udii dietro sbarre furono tolte e la porta s'aperse lasciando uscire nell'oscurità una luce che mi abbarbagliava. Mentre cercavo di farmi visiera con la mano mi sembrò udire un mormorio di pietà, ma poi vidi una persona sola: un uomo che teneva la lampada e aveva un aspetto così strano e terribile che, per quanto io fossi rotto alla fatica, mi fece indietreggiare d'un passo.

Era alto ed esile, vestito poveramente e incapace, per qualche motivo, di piegare il collo, sicchè teneva la testa con una strana rigidezza. Ma non avevo veduto mai una faccia così somigliante alla morte: la parte superiore della fronte era calva e gialla, gli zigomi sporgevano sotto la pelle tesa, e la parte inferiore della faccia e le mascelle eran ritratte, le gote infossate, le labbra e il mento quasi senza carne. Sembrava avere un'unica espressione, un sogghigno fisso.

Mentre stavo guardando questo essere formidabile, egli fece un rapido movimento per richiudere la porta, ma io ebbi la presenza di spirito di spingere avanti il piede, e, prima ch'egli protestasse, udii una voce dietro di lui gridare:

— Vergogna, Clon! Fatti indietro! Capisci? Mi pare, signore, che siate ferito.

Queste parole furono il mio benvenuto in quella casa, e, pronunciate in un'ora e in circostanze così oscure, — lasciarono in me una durevole impressione.

Intorno all'atrio correva una galleria la quale, situata all'altezza degli appartamenti, sembrava inghiottire la luce. Mi pareva di star sulla soglia d'una grande caverna e il portiere dalla testa spettrale me lo raffiguravo come un'orco. Solo la voce che mi salutò disperse questa mia fantasia. (*Continua*).

ANNO XXVIII - N. 1386

RAPALLO, 5 Ottobre 1935 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

2 Ottobre

E' la nuovissima storica data che segna la rivendicazione italica, romana e fascista, dei diritti di un popolo fatto fiero e invincibile, perchè ha voluto esser forte al comando del Duce.

Mussolini ha in questa data segnati e indicati tutti i destini, per tutti i secoli nostri venturi. Ha parlato al popolo e lo ha a sè ricongiunto con un proposito di riscossa, contro tutto e contro tutti.

"Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione, Italia proletaria e fascista, in piedi!". Ecco il comando. Ed in piedi, tremenda, coll'arme in mano, minacciosa contro il rischio, calmissima contro la minaccia, la Italia si è drizzata compattissima, con un sol palpito nei cuori, una sola volontà, una solissima e disciplinatissima forza.

Il mondo l'ha ammirata stupito, in silenzio. Le ore sono gravi di eventi. La nuova storia si compie. Chi ci muoverà ormai più dal nostro fato voluto e deciso? Nessuno! Noi siamo noi, siamo l'Italia combattente ed eroica, siamo l'Italia romana, in marcia ancora col passo delle antiche legioni, dietro le aquile trionfatrici.

E tutto il sole ci illumina il volto sorridente; tutto il vento agita le nostre bandiere. Le nostre anime sono terse come cristalli, nitide come l'idea certissima, e alte e slanciate come gli Appennini e le Alpi.

Siamo noi la Patria nel suo fascino e nel suo trionfo, siamo noi l'avvenire e la gloria. Non si colmano gli abissi se non di vittoria, e questa sarà tutta interamente nostra. Oggi si è fatto il riepilogo di più di due millenni della nostra storia. Siamo i latini, gli italiani e i fascisti, ricongiunti nella grandezza di tutta una nuova èra. Il passato è presente per quanto è stato glorioso e lo rinnoviamo per la nostra intera grandezza con tutto il nostro giurato eroismo.

Siamo pronti. In piedi tutti, al comando del Duce! E trionferemo con Lui, nel nome della latinità e di Roma!

La Settimana

Malafede Ginevrina

Poniamo i punti di sviluppo della situazione, anche se già sono sorpassati. Intanto fissiamo questo: che la società delle nazioni ha tardato di giungere ai fatti e ha sostato in discussioni, per conto nostro, inutili. E più inutili ancora per noi, sono state le sue conclusioni. Dopo il rifiuto mussoliniano alle proposte irrisorie e ridicole dei Cinque, si è passati, a Ginevra, al consiglio delle nazioni, che, assente l'Italia, sono rimaste tredici e s'è avuto così il nome di comitato dei tredici e si è aperta la procedura sullo articolo 15 del patto che fissa e precisa che quando un conflitto non ha potuto essere regolato in via conciliativa, impone al consiglio di stendere un rapporto e fare le raccomandazioni più eque e più appropriate al caso. A Ginevra si è insistito a non considerare le ragioni dell'Italia, ad opporsi anzi alle sue conclusioni chiarissime e vitali, palesando la volontà di abbatterla e avvilirla ad ogni costo. E si è cercato e si cerca ogni obliqua via, si tendono inganni, con manovre equivoche per far cadere l'Italia in un tranello, che serva e giustifichi la condanna che già si vorrebbe ma non si ardisce pronunziare contro di essa. Si vuole portarla a questo, a sdegnarsi per il trattamento ostilissimo e ingiusto che l'Inghilterra attua contro di essa, servendosi di Ginevra, e romperla quindi, in un accesso di orgoglio, colla Società delle Nazioni. E allora sarebbe facile darle addosso, staccata così ed abbandonata a se stessa. E ancora si vorrebbe imporle l'accettazione del punto di vista inglese, coll'autorità di Ginevra. Tutte le insinuazioni servono allo scopo: tutte le procedure e tutti gli equivoci. Anche le ridicole proposte del negus sono state prese sul serio a Ginevra. Si è creduto che egli tenga le sue truppe a trenta kilometri dal confine, per non portarle ad aggredire, e ancora si è discusso sulla possibilità di mandare degli osservatori sui posti di confine, per avere la prova di chi per primo potesse aggredire. Manca a Ginevra ogni considerazione di giustizia e ogni senso di opportunità politica. E' chiaro come il sole che non si vuole che l'Italia prenda il suo posto in Africa, e che si espanda e che assicuri la vita delle sue colonie. Ed è la Inghilterra che non lo vuole e trae sulla scia della sua volontà tutti gli altri in discussioni, che nulla provano e nulla concludono se non questo: l'Inghilterra vuole così, ad ogni costo. Il ragionamento non vale; l'onestà e la politica italiana non contano. Si insiste a voler provare l'improvabile e si condanna così la società delle nazioni al suicidio. Nella vertenza italo-etiopica l'aggressore è stato l'Etiopia colla sua ostinata resistenza alla nostra espansione, colla ripetuta violazione del patto di amicizia e nella sua propaganda antitaliana spinta con un rancore continuo a provocazione e a razzie infinite.

Punti fermi mussoliniani

Nell'attesa dei fatti che Ginevra vorrà preparare per noi, Mussolini ha risposto ancora una volta all'Inghilterra e agli altri, colla sua lealissima parola sincera. Tirar diritto è il suo compito e il suo dovere. La linea di condotta per l'immediato domani è tracciata da tempo e non devia. Dei punti fermi sono stati posti, come fari nelle tenebre, a eliminare la via e a far scorgere agli altri la nostra marcia. E sono questi: l'Italia non abbandonerà Ginevra sino al giorno in cui la Lega non si sia assunto in pieno la responsabilità di misure che colpiscano l'Italia. Contro le argomentazioni di un diritto e d'un dovere che Ginevra non ha perchè è ingiusto e incivile sostenere un paese barbaro, che ha mancato agli obblighi che si era assunto nell'essere accolto a Ginevra, l'Italia oppone, con calma, la sua volontà. Decisa a portare la sua civiltà in Etiopia, ha portato le prove storiche del suo dovere e del suo diritto, dovere e diritto che tutto il mondo le riconosce e che solo Ginevra ostenta di negarle. L'Italia tuttavia resta nella Società delle Nazioni, perchè ha capito che le si è teso un agguato. E vuole che la si attacchi, prima di andarsene, apertamente, assumendo, in pieno, le responsabilità storiche di questo nuovo delitto politico che avrà l'esecrazione di ogni onesto nei secoli! E ancora Mussolini ha insistito a ripetere, come a Bolzano, che l'Italia non ha nessuna mira immediata e remota che possa ferire gli interessi della Gran Bretagna in Africa e altrove. La via delle Indie resterà sicura, lo sappiano Eden e compagni. Non si giudichi gli altri alla stregua di se stessi. Contro l'imperialismo inglese non muoverà nessun imperialismo fascista. Solo l'Italia vuol vivere e ne ha il diritto pieno e indiscutibile. A troppe cose à rinunziato, a troppe cose, cui pur aveva diritto, dati i suoi sacrifici in guerra e i suoi morti, per far forte e sicura anche l'Inghilterra. Che ci ripaga così, inumanamente. Per ultimo Mussolini ha dichiarato nella maniera più solenne di evitare tutto quello che può allargare in più vasto terreno il conflitto italo-etiopico. Non si vuole creare di un'impresa coloniale un pericolo per la pace europea. Saranno gli altri, se mai, a volerlo. L'attesa è calma. Sul mare, in aria, sulle sponde e sui monti, si vigila e si aspetta. La Patria è in armi e lavora. Il popolo italiano dà prova della sua forza e della sua disciplina. Ed è pronto ad ogni evento, eroicamente tranquillo.

Due pesi e due misure

Bisogna domandarsi se gli uomini di governo inglesi siano ancora responsabili delle loro azioni politiche, a meno che non sia entrato nelle loro idee, come principale motore, il disordine morale. Perchè non c'è moralità davvero nell'incoerenza britannica. Ecco che per noi e contro di noi si pretende di attenersi inflessibilmente al patto della Lega e si tende a proporre le sanzioni ad ogni costo e nella risposta alla Francia, che chiedeva quale sarebbe stato l'atteggiamento inglese, nel caso d'una aggressione europea da parte di una nazione, anche se fuori della Società delle Nazioni, Hoare risponde a Laval equivocamente, non ammettendo che sia applicabile all'articolo 16 del Covenant, quello delle sanzioni, ogni atto di inadempienza ai termini di un trattato e facendo sottili distinzioni tra aggressione lecita e non lecita, necessaria, provocata e altro. Insomma, l'Inghilterra che si assume nel caso dell'Italia tutte le responsabilità, per opporsi colla sua espansione in Africa, invocando sempre e dappertutto lo spirito ginevrino e gli articoli inflessibili del Covenant, per un altro caso futuro vuol tenersi libera di giudicare secondo le sue opportunità e il suo egoismo. Era più chiaro che rispondesse alla Francia: per il passato devo spiegare l'accordo navale a due con la Germania, e perciò la rottura dei termini di un trattato non implica che si porti in causa il Covenant della Lega. E per l'avvenire sarà come sarà: se i miei interessi richiederanno in Europa il mio intervento alla prima aggressione, sarò presente. Se no, lascerò correre. E oggi non vuol lasciar correre con l'Italia, perchè crede di vedere in pericolo, nonostante le ripetute assicurazioni di Mussolini, la via delle Indie. Sicchè è stata data al mondo la prova dei due pesi e delle due misure, secondo gli egoistici interessi della politica inglese. L'Inghilterra oggi ce l'ha con noi e vorrebbe potere spuntarla ad ogni costo. Così ha per scopo di tenere a bada la Francia e la Germania. Alla prima promette, così equivocamente, e intanto non vuole urtarsi colla seconda. E dice alla Francia: se qualche nazione, si supponga la Germania, aggredirà in avvenire un'altra nazione, si vedrà di chi sarà il torto, dell'aggressore o dell'aggredito e si interverrà secondo il caso. Così tiene a bada Francia e Germania, per non averle avversarie nel caso attuale, nel conflitto italo-etiopico, nel quale essa si è fatta paladina del Negus, sostenendo ad oltranza il patto ginevrino per il suo solo egoismo. Ed è da Ginevra che partono gli ordini al Negus. Se si avesse a Londra e a Ginevra la minima sicurezza di un possibile successo militare etiopico sulle truppe italiane, come si è dato ordine per la mobilitazione, così lo si darebbe per l'attacco. Non si giungerà alle sanzioni, almeno a quelle militari, cioè alla guerra in Europa. Ma se vi si dovesse giungere, la storia saprà chi condannare. Ed allora si avrebbe dall'Italia la disperazione di combattere, di resistere e di attaccare ad oltranza. Questo è certo. Contro l'immoralità politica inglese tutto il popolo italiano opporrebbe la sua lealissima fierezza, indomito, vittoriosamente.

Immoralità

L'egoismo in politica è immoralità; specialmente quando si vuole mascherare con l'intenzione di giovare alla causa collettiva e con una fedeltà assoluta al Patto delle Nazioni. L'Inghilterra ha dato un'ultima prova delle sue equivoche prese di posizione. A confermare quanto si è scritto in commento alla risposta di Hoare e Laval, ecco la richiesta inglese alla Francia di essere con lei solidale nel Mediterraneo in un'eventualità di sanzioni contro l'Italia. E tutto questo segue alle dichiarazioni di Londra e alla comunicazione verbale di Hoare a Mussolini, assicuranti che nessuna bellica intenzione era congiunta allo spostamento della flotta di casa inglese nel nostro mare. La Inghilterra tende ad uno sforzo nel Mediterraneo, con scopi evidentissimi di blocco contro l'Italia e cerca di attrarre con sè la Francia, mentre non ha voluto irritare la Germania con una netta assicurazione d'intervento in Europa, nel caso d'aggressione supposto nella domanda francese. Ciò significa che la Inghilterra continua nel suo ipocrita giuoco di barcamenarsi fra le promesse e le nette prese di posizione, pur di riuscire a colpire l'Italia. Farà poi ancora il suo interesse, e sarà o contro la Francia o contro la Germania, se sarà necessario. E questa è immoralità bella e buona. Sta alla Francia di sfuggire al giuoco inglese e decidersi a conoscere finalmente chi sono i veri suoi amici. Non sono certo gli inglesi che sfuggono alle sue domande di impegnarsi per un suo eventuale bisogno. E la Francia dovrà ricordarsi a chi ha dovuto la sua salvezza nella ultima guerra. Ricordiamo ancora una volta la nostra neutralità e il nostro intervento. Lo ricordano con noi i combattenti francesi, che hanno preso un atteggiamento deciso in nostro favore. Ma saranno forti essi abbastanza da sconvolgere i piani delle democrazie, e da resistere alle forze congiunte della massoneria e della terza internazionale? L'Italia è compatta nella sua forza e nella sua volontà: segue diritta la sua via. E la sua lealtà e la sua moralità politica sono ancora di esempio al mondo. Tra i popoli civili vi sono i degni e gli indegni. C'è da giudicare; e la storia lo farà. L'Inghilterra sta tutto cercando e tutto operando per dimostrarsi indegna davanti alla civiltà latina. E l'Italia fierissima le ha risposto e le risponde con l'adunata di tutto il suo popolo prontissimo in armi agli ordini del Duce. L'adunata è squillata e si è compiuta. La guerra avrà il suo grido vittorioso dove il Duce vorrà.

CIEMME.

Lo storico discorso del Duce

Testo del discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia mercoledì 2 corrente:

Camicie Nere della Rivoluzione!

Uomini e donne di tutta Italia!

Italiani sparsi nel mondo, oltre i monti e oltre i mari: Ascoltate.

Un'ora solenne sta per scoccare nella storia della Patria.

Venti milioni di uomini occupano in questo momento le piazze di tutta Italia. Mai si vide nella storia del genere umano spettacolo più gigantesco. Venti milioni di uomini: Un cuore solo, una volontà sola, una decisione sola. La loro manifestazione deve dimostrare e dimostra al mondo che Italia e Fascismo costituiscono una identità perfetta, assoluta, inalterabile. Possono credere il contrario soltanto cervelli avvolti nella nebbia delle più stolte illusioni e intorbiditi nella più crassa ignoranza su uomini e su cose d'Italia, di questa Italia 1935, anno XIII dell'Era Fascista.

Da molti mesi la ruota del Destino sotto l'impulso della nostra calma determinazione si muove verso la meta: in queste ore il suo ritmo è più veloce e inarrestabile ormai!

Non è soltanto un esercito che tende verso i suoi obbiettivi, ma è un popolo intero di quarantaquattro milioni di anime, contro il quale si tenta di consumare la più nera delle ingiustizie: quella di toglierci un pò di posto al sole.

Quando nel 1915 l'Italia si gettò allo sbaraglio e confuse le sue sorti con quelle degli alleati, quante esaltazioni del nostro coraggio e quante promesse! Ma dopo la vittoria comune alla quale l'Italia aveva dato il contributo supremo di 670.000 morti, 400.000 mutilati e un milione di feriti, attorno al tavolo della pace esosa non toccarono all'Italia che scarse briciole del ricco bottino coloniale. Abbiamo pazientato tredici anni durante i quali si è ancor più stretto il cerchio degli egoismi che soffocano la nostra vitalità. Con l'Etiopia abbiamo pazientato quarant'anni! Ora basta!

Alla Lega delle Nazioni invece di riconoscere i nostri diritti si parla di sanzioni.

Fino a prova contraria mi rifiuto di credere che l'autentico e generoso popolo di Francia possa aderire a sanzioni contro l'Italia. I 6000 morti di Bligny caduti in un eroico assalto che strappò un riconoscimento di ammirazione dello stesso comandante nemico, trasalirebbero sotto la terra che li ricopre.

Io mi rifiuto del pari di credere che l'autentico popolo di Gran Brettagna che non ebbe mai dissidi con l'Italia sia disposto al rischio di gettare l'Europa sulla via della catastrofe per difendere un paese africano, universalmente bollato come un paese senza ombra di civiltà.

Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio.

Alle sanzioni militari risponderemo con misure militari.

Ad atti di guerra risponderemo con atti di guerra.

Nessuno pensi di piegarci senza aver prima duramente combattuto.

Un popolo geloso del suo onore, non può usare linguaggio ne avere atteggiamento diverso!

Ma sia detto ancora una volta nella maniera più categorica, ed io ne prendo in questo momento impegno sacro davanti a voi, che noi faremo tutto il possibile perchè questo conflitto di carattere coloniale non assuma il carattere e la portata di un conflitto europeo. Ciò può essere nei voti di coloro che intravvedono in una nuova guerra la vendetta dei tempi crollati, non nei nostri.

Mai come in quest'epoca storica il popolo italiano ha rivelato le qualità del suo spirito e la potenza del suo carattere. Ed è contro questo popolo al quale l'umanità deve taluna delle sue più grandi conquiste, ed è contro questo popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di navigatori, di trasmigratori, è contro questo popolo che si osa parlare di sanzioni.

Italia proletaria e fascista, Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione, in piedi! Fa che il grido della tua decisione riempia il cielo e sia di conforto ai soldati che attendono in Africa, di sprone agli amici e di monito ai nemici in ogni parte del mondo: grido di giustizia, grido di vittoria!

Elogio della natura

La frutta cibo di tutte le età

L'elogio delle frutta può parere superfluo. La nostra vita di ragazzi ha talvolta come primo amore quello per le frutta, e non di rado per le frutta (talora anche acerbe) chiudemmo gli orecchi ai richiami del dovere e ci piegammo al furto.... E la gola è pronta ad assolvere anche se la morale condanna.

In tutte le età, anche nella vecchiaia, allorquando il piacere della mensa degrada a poco a poco, la gioia per le frutta permane. Gioia di colore, di profumo, di sapore.

E' difficile pensare in quale altro gruppo di produzioni destinato alla alimentazione, i varii sensi (e primo il gusto) possano essere così variamente soddisfatti. Acidi organici, alcooli, eteri, sostanze oleose, tutto s'associa in questi frutti agli zuccheri per rendere gradito il dono della natura. Se anche la biochimica e la fisiologia non ce lo insegnassero in maniera luminosa, noi sentiremmo attraverso la voce dell'istinto, la non dubbia utilità del consumo delle frutta.

Oggi alcuni dei beneficj legati al consumo delle frutta ci appaiono in una luce così evidente da rendere questi prodotti naturali indispensabili per una alimentazione razionale e armonica. Ed il poco che cominciamo a sapere ne fa pensare che forse vi sono ancora molte cose da noi ignorate, e che pure forse entrano in azione per giustificare il richiamo naturale verso le frutta.

L'esempio delle vitamine è tipico, in quanto ci illumina intorno alle ragioni dei consumi istintivi.

Per non portarci lontano dall'argomento, basterà far presente che in ultima analisi le vitamine sono sostanze (in buona parte ancora mal definite) che agiscono in piccolissima quantità facilitando (ed addirittura rendendo possibili) alcuni fenomeni del ricambio organico. Così il ricambio del calcio non si svolge normalmente senza l'intervento di una speciale vitamine; così la buona nutrizione delle mucose è lesa se scompare un'altra vitamina (quella della vitamina C o vitamina antiscorbutica).

Ciò che qui interessa è segnalare che le vitamine in natura sono diffuse specialmente nel regno vegetale, e per questo aspetto particolare del problema appare evidente che una quota di alimento vegetale (ortaggi, frutta) è praticamente indispensabile, se si vuole che il ricambio si compia normalmente.

***

Il primo argomento di elogio alle frutta è di carattere estetico e già lo si è accennato. I frutti offrono al palato, al naso e all'occhio, tale varietà di sapori, di profumi e colori, che in nessun'altra parte dell'arsenale alimentare si può trovare qualcosa che vi corrisponda.

Gli italiani, abituati a vedere e a consumare tante belle frutta, quasi non si accorgono del dono che ad essi ha fatto la natura: ma occorre vivere alcun tempo nell'Europa centrale e settentrionale (là ove per ripetere la caustica frase di Heine non maturano se non.... le mele cotte) per comprendere che cosa vuole dire essere privi di frutta. I popoli del nord cercano surrogare le frutta con le insalate e coi cranti... ma ce ne corre di distanza!

Quindi le frutta restano prima di tutto un magnifico dono estetico per l'occhio, per il palato e per l'olfatto. Ma alle frutta spettano altri meriti dal punto di vista della buona alimentazione.

Alcune (l'uva e la più tipica espressione per questo rapporto del valore dei frutti) rappresentavano veri e propri alimenti energici, ricchi di materiale capace di dare energia, di bene bruciare nell'organismo; e perciò per usare un termine espressivo sono veri ed ottimi materiali energetici. Si obbietta che anche l'uva (che rappresenta il frutto più energetico insieme con la banana) costa cara, considerata come un semplice "carbone per l'organismo". In verità a pari rendimento di calore il frumento e il riso (nelle diverse loro farine costano sensibilmente meno, di preparazioni alimentari) e lo stesso zucchero (che pure ha un prezzo artificiosamente elevato attraverso le imposizioni fiscali) costa meno dell'uva e di ogni frutto, a pari rendimento di calore.

Ma non è nè pratico, nè razionale considerare i cibi come del carbone, e valutarli alla stregua di un teorico rendimento di calore. Il corpo umano è qualcosa di ben più complesso di una macchina, e nella scelta del suo "carbone" l'uomo si regola ben diversamente di quanto fa un macchinista nella scelta del carbone per la sua motrice. Il fenomeno stesso del desiderio di un determinato cibo, ha un suo reale valore fisiologico e il vecchio adagio che "cibo desiderato è per metà digerito" mantiene intero il suo valore.

L'uomo in tutte le età desidera le frutta e le appetisce: segno indubbio che in esse cerca qualcosa di più del semplice valore energetico dato dagli zuccheri, o dagli acidi presenti nella polpa.

Alcune esplicazioni del beneficio del regime a frutta appaiono oggi evidenti. Così la ricchezza delle frutta in acidi permette ch'esse agiscano da eccitanti indiretti dell'apparato digerente. Ad esempio per l'acido citrico conosciamo le particolarità di favorire la secrezione del pancreas e cioè di una ghiandola che à una parte considerevole nello svolgersi dei fenomeni digestivi. Non diversamente certi eteri (talvolta chiamati impropriamente « eteri » delle frutta), hanno una azione eccitante sullo stomaco, e per conseguenza favoriscono la digestione gastrica.

Anche la pectina (e cioè la sostanza capace di trasformare in gelatina i succhi di frutta addizionati di zucchero) delle frutta, non è senza una certa importanza per la digestione. La pectina è una sostanza molto in-

teressante sia per i rapporti scientifici che per quelli pratici. Essa ad esempio neutralizza l'azione del catarro gastrico e agisce da vera corretrice della alcalinità e della acidità eccessiva dello stomaco. E probabilmente agisce anche favorevolmente sulla emulsionabilità dei grassi nell'intestino.

Tutto ciò spiega ad esempio come mai per taluno le mele cotte (nelle quali una certa parte di pectina è messa in azione) operino come un vero rimedio nei disturbi gastrici e in quelli intestinali.

Per questo negli ammalati, le frutta cotte o crude hanno spesso una utilissima applicazione; e oggi esistono vere e proprie forme di dieta a base di frutta.

In genere poi i medici prescrivono in alcuni stati morbosi diete speciali di frutta, varie secondo della manifestazione patologica, e così si danno fichi, giuggiole, datteri per esplicare una moderata azione lassativa. Oppure si somministrano frutta acide (aranci, lamponi, ecc., ecc.), quali mezzi antifermentanti in alcune enteriti.

* * *

A tutte queste considerazioni molte altre se ne possono aggiungere le quali spiegano la fama particolare goduta in ogni tempo da alcuni frutti. La scienza non rigetta quelle dettate da la esperienza secolare in materia di diete speciali, che possono dirsi le sanzioni per alcuni frutti; anzi trova oggi giustificazione più che discreta nel la fama consacrata dal tempo.

Le mele ad esempio si considerano dal popolo buone regolarizzatrici della digestione; e vi ha del vero, poichè la mela corregge la iperacidità, aiuta le funzioni epatiche e quelle renali.

Non diversamente agisce il cotogno specialmente nel regolarizzare la funzione gastrica; e con giusta ragione si danno le cotogne agli ipercloridriaci.

Ancora per considerazioni — suggerite prima dall'esperienza e controllate poi colla ricerca — si danno le ciliege agli uricemici, perchè l'acido chinico delle ciliege favorisce appunto la trasformazione dell'acido urico. Il fico poi ha avuto sempre una buona stampa. Già la Bibbia lo fa suggerire da Isaia a Ezechia come un depurativo, e la Grecia ha collegato con Cerere il ricordo del fico.

Per vari secoli lo sciroppo di fico ha avuto stima ed ha raccolto fede; ed ancora oggi nei paesi del nord ai prodotti ottenuti dal fico si attribuisce una considerazione notevole. Certo esso è un ottimo alimento zuccherino, e già a questo titolo merita riguardo e considerazione. Ed elogi potrebbero ripetersi per la susina, per l'arancio, per il limone, per le sorbe e per le fragole.

Oggi esiste qualche scuola che vuol fare della dieta a frutta la vera base di un trattamento terapeutico!

Ma al di là di ogni esagerazione restano alcuni fatti ben certi; l'utilità di introdurre nella dieta la frutta; il migliorato ricambio per l'azione delle frutta; la ricchezza vitaminica delle frutta; l'azione benefica gastrica riflessa delle frutta; l'utile influenza delle frutta sul movimento intestinale.

In questo nucleo di verità c'è sufficienza per giungere al corollario che tutti debbono consumare un po' di frutta.

E. BERTARELLI.

IL MARE
Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25
Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0'30

Taccuino

LIBRI GIALLI.

Il giallo è in pericolo annunciano da Essen, dove le biblioteche circolanti, in maggioranza municipali, hanno deciso di sospendere — insieme ai prestiti dei romanzi polizieschi — quello dei libri gialli.

La decisione, approvata all'unanimità, afferma che i denari del Comune, quando, come ad Essen, i fondi sono pochi, non devono servire a nutrire il pubblico dei lettori di vicende più o meno criminali, ma a «fare acquisto di tante opere di alto valore morale e sociale».

Nota su di un quotidiano genovese, un egregio corsivista — l'Arbitro del "Piccolo Ring" —: «L'esempio è ottimo». E niente altro. Di solito il nominato corsivista, che è pure autore di due forti romanzi, è arguto e geniale; da lui avremmo desiderato più diffuso commento.

Nelle biblioteche, che debbono avere un fine prettamente culturale ed educativo, non è certo il caso si dia da leggere libri gialli, ma la ragione perchè da tempo sono di moda i libri gialli è più profonda di quel che non si possa credere; essi, difatti, sono il riflesso di nuove necessità e di nuove idee. Alcuni — non ricordiamo ora chi lo deve aver già detto — considerano a torto i libri gialli le cose più apolitiche del mondo. Esaminando il tipo del poliziotto dilettante creato una cinquantina di anni fa, vediamo che Sherlock Holmes era il poliziotto ideale dell'epoca liberale e corrispondeva perfettamente alle idee del suo tempo. Allora quella che trionfava era la iniziativa privata e l'epoca in cui l'iniziativa individuale, accompagnata dall'abilità e dalla sottigliezza, otteneva il maggior successo. Ora col mutar dei tempi, anche il tipo del poliziotto non è più un Sherlock Holmes di Conan Doyle, quello che compare nei romanzi di Edgar Wallace o di Alessandro Varaldo non è più un privato, è un organo della grandiosa macchina poliziesca.

I tempi sono mutati; l'abilità e la sottigliezza di un solo non bastano, occorre l'appoggio di una grande e forte organizzazione.

Molte opere di alto valore morale e sociale sarà bene certamente cercare di farle leggere, ma dal grosso pubblico, si può assicurare, sono lasciate intonse. Perciò, meglio che niente, i libri gialli....

Non è anche il corsivista del Giornale di Genova di quest'opinione?

DICHIARAZIONI DI UN CRITICO

Il teatro si trova nelle condizioni migliori per riprendere la sua strada. Dopo la guerra, — quando il teatro è stato minacciato dai facili successi, — il cinematografo ha salvato la situazione. Ciò che è apparso un danno, è stato invece molto salutare.

Il teatro ha temuto la concorrenza del cinematografo e ha avuto torto, perchè il cinematografo ha sviato il corso della produzione volgare e si è impadronito di tutto ciò che forma il peggiore teatro; il melodramma, l'artificio comico o drammatico, il sentimentalismo all'acqua di rosa. Il film ha assorbito le tossine della vecchia commedia. Ne è risultato che il teatro non tollera più lavori di una certa classe.

Questo un ampio riassunto delle dichiarazioni di Pierre Brisson, che interrogato sull'orientamento odierno del teatro, ha proseguito dicendo che, dopo tanti sviamenti e tante combinazioni una verità è stata riscoperta: l'importanza del testo sulla scena. Fu un errore, nel secolo scorso, separare il teatro dalla letteratura per farne qualche cosa a vita indipendente. Oggi il difetto del teatro, reazione contro il teatro zigano di Bataille, è quello di esser troppo intellettuale.

A Parigi, intanto, si è costituita una «Corporazione dello Spettacolo» che — sugli stessi principi di quella italiana — intende disciplinare e riorganizzare la vita del teatro, «il primo dei generi letterari e il più difficile», ha dichiarato il critico del «Temps».

ELIO BALESTRERI.

Un'enciclopedia per tutti

Un'Enciclopedia! Quale presunzione in questa parola! Un aggregato di sei sillabe, messe insieme con falsa modestia a significare qualcosa che comprende l'universalità delle umane cognizioni.

Quanti non han sognato d'avere un'Enciclopedia? Essa è il libro che riassume tutti i libri, è l'opera che abbraccia tutto lo scibile del proprio tempo, è una piccola storia dell'umanità... In ogni momento capita di consultarla, per eliminare un proprio dubbio, per chiarire un proprio concetto, per colmare una lacuna della propria conoscenza, talvolta, perfino.... per risolvere un cruciverba.

Quanti, leggendo la terza pagina di un giornale, seguendo la vicenda di un film, ascoltando una conferenza per radio, partecipando ad una conversazione tra amici, non han sentito un nome, dinanzi al quale si son chiesti con l'attonita grazia del personaggio manzoniano:

— Carneade... Chi era costui?

E' così. Per taluni, non solamente il cammino della storia, o quello della filosofia, o quello delle lettere, è disseminato di innumerevoli Carneadi. Ma Carneadi vi sono nel regno delle piante, in quello degli animali, Carneadi nella sfera celeste, Carneadi nelle misteriose zone subacque.

Come si chiama quel metallo? Che nome viene dato a quella pianta? Dove si trova quel paese? Perchè quel giorno, quel fiore, quel luogo si chiama in tal modo? A che serve quella sostanza chimica? Chi ha inventato quel meccanismo? Chi ha scoperto quel bacillo? Come si cura quel male? Come ci si regola innanzi ad un qualsiasi caso giuridico?

Ecco la vostra Enciclopedia. Essa è lì, pronta a rispondere ai vostri quesiti. Indispensabile ferro del mestiere per gli studiosi, una volta; oggi è strumento utilissimo a tutti quelli che vogliono andare al passo con la vita dei nostri tempi, tumultuosa e meravigliosamente ricca di fenomeni, di scoperte, di cose che per tutti è un dovere conoscere.

Ma costose, enormemente costose sono state fin'oggi le enciclopedie. Opere ciclopiche, sì, opere che richiedono anni ed anni di studi, di ricerche, di indagini, e vasti stuoli di collaboratori, di tecnici, di studiosi, e pittori, disegnatori, artisti, filologhi... Ma sempre così costose!

Ora ecco un'Enciclopedia alla portata di tutti (*). Tre volumoni, 2500 pagine, 220.000 voci, 4000 illustrazioni. Un patrimonio di notizie, di nozioni utili, di curiosità.... E tutto è presentato con una cristallina chiarezza, con un cordiale spirito comunicativo, con un tono semplice e piacevole. Le illustrazioni sono nitide e brillanti, e commentano il testo con squisita grazia.

Non è, forse, per le famiglie italiane, il caso di approfittare di questo piccolo miracolo della editoria?

(*) *Nuovissima Enciclopedia Italiana* - L. 50 - Istituto Editoriale Moderno, Viale Lombardia, 86 - Milano.

I vantaggi della rendita 5 %

I vantaggi reali dei sottoscrittori al nuovo Prestito Nazionale "Rendita cinque per cento", si possono così riassumere:

1) *Reddito del 5,25%;*

2) *Sottoscrizione con versamento ratecale col massimo comodo;*

3) *Sottoscrizione con titoli del Prestito Redimibile 3,50 % valutati a lire 80 mentre il prezzo del mercato è di lire 70;*

4) *Titoli non soggetti a conversione fino al 1 luglio 1956-XXXIV;*

5) *Titoli esenti da ogni imposta presente e futura;*

6) *Anticipazioni della Banca d'Italia dell'80% per due anni al 1/2% sotto il saggio di sconto;*

7) *Garanzia di corso perchè sostenuto da un Consorzio presieduto dall'Istituto di emissione.*

Vini tipici d'Italia

XI.

Tre Venezie

La vasta provincia di Udine ha una produzione enologica varia, come varie sono le sue condizioni ambientali. Essa conta diversi vini tipici, bianchi e rossi. Fra i primi, l'indigeno *Verduzzo*: vitigno di pregio, capace di dare dei buoni vini fini da pasto e anche degli interessanti vini da «dessert». I primi han per lo più colore giallo dorato un po' carico, e un sapore tannico, che, se moderato, dà ad essi sapidità e nerbo. I secondi, celebri sopratutto nella zona di Ramandolo (Tarcento), sono vini dolci e tannici ad un tempo, caldi per l'alcool e freschi per l'acidità sempre viva.

Accanto al Verduzzo si pone il già ricordato *Tocai*, che sui colli friulani trova ottime condizioni ambientali, tanto da poter dare veri vini superiori.

Per finire con i bianchi, ricorderemo il superbo *Piccolit*, che da due secoli costituisce lo orgoglio dell'enologia friulana; squisito vino liquoroso, che non ha che un difetto...: quello di essere oggi pressochè sparito, per l'eccessiva avarizia del vitigno che lo produce. Si può dire che l'unico possesso che ne prepari un certo quantitativo, sia quello della storica Abbazia di Rosazzo, della Mensa Arcivescovile di Udine.

Molto più importante è la produzione dei vini rossi fini e superiori. Fra i primi è da ricordare il tipico *Refosco nostrano* (o dal peduncolo rosso, cosidetto per distinguerlo da vari altri Refoschi); vino ricco di colore, di intensa vinosità, di sapore fresco, tannico, gradevolmente amarognolo.

Ma il vino rosso che, nel Friuli, va diventando sempre più ricercato per i suoi pregi è il *Merlot*, che dà veramente prodotti egregi, tanto fini che (se invecchiati) superiori, di bel colore rosso rubino, di profumo spiccato, caratteristico, di sapore asciutto, rotondo, un po' erbaceo da giovane, armonico da vecchio.

Accanto al Merlot si produce, in quantità però di gran lunga minore, anche dell'ottimo *Cabernet*, che, nelle buone posizioni, dà vini da arrosto di gran pregio.

Passando alle nuove provincie redente dalla guerra vittoriosa, troviamo subito la provincia di Gorizia con una ricca serie di vini tipici. Due sono sopratutto le zone che li producono: le colline del Collio e quelle della Val del Vipacco. Dobbiamo anzitutto distinguere — fra detti vini tipici — i *bianchi del Collio* e i *bianchi del Vipacco*. I primi, prodotti con la locale Ribolla, unita a vitigni di importazione, come il Sylvaner, i Riesling italico e renano, il Sauvignon, i Pinots bianco e grigio, sono graziosi vini da pasto, di color paglierino, dal profumo un po' neutro, ma simpatico, dal sapore asciutto, vivo, armonico. Quelli del Vipacco si ottengono da varie uve locali, che talvolta vengono vinificate separatamente, ricavandone de' tipi a sè (*Pinola, Zelen*, ecc.), ma di solito vengono unite a quelle di vitigni importati, come pel Collio; sono, in generale, vini leggeri di colore, di profumo, e di sapore, ma delicati e freschi, molto adatti per cibi pure leggeri.

In provincia di Gorizia si preparano anche, specialmente sul *Collio*, dei vini rossi, fini e superiori, con vitigni bordolesi, e specialmente con *Cabernet* e *Merlot*.

La provincia di Trieste ha un vino d'antica rinomanza locale, il *Terrano del Carso*, molto ricercato dai consumatori della provincia, e anche un po' in quelle limitrofe: vino di colore rosso intenso, di profumo caratteristico, che ricorda la marasca, di sapore robusto, ma scarso di finezza.

La provincia di Pola ha invece una più matura e meritata fama enologica, dovuta alla ricca collana dei suoi vini tipici. Ne ha di fini e superiori da pasto, e ne ha da «dessert». Fra i primi ricordiamo i *Pinot* bianco e nero, il cosidetto *Borgogna nero* (che è un Gamay), il *Cabernet*: i bianchi ottimi da pesce, i rossi da arrosto.

E' inoltre da ricordare la *Malvasia bianca*, di cui si producono nell'Istria due tipi: uno asciutto, da pasto fine, e uno liquoroso dolce.

E infine i *Moscati bianco e rosa*: quest'ultimo specialmente, uno squisito vino da «dessert», che è pura e vera gloria dell'enologia istriana.

Chiudiamo questa rassegna con un cenno sui vini tipici della Venezia Tridentina, finalmente ricongiunta alla grande Madre comune. La provincia di Trento, la terra dell'eroico Battisti e dell'indomabile passione italiana, ha una balda schiera di egregi vini tipici. Fra i rossi, ricordiamo anzitutto il *Teroldico* di Mezzolombardo; vino di color rosso rubino intenso, con profumo caratteristico che ricorda il lampone e la violetta, di sapore asciutto, tannico, un po' acidulo, robusto, che invecchiando diviene vellutato ed austero.

Il *Marzemino* (famoso quello d'Isera), tipo più gentile, più pronto a maturare, di profumo e sapore gradevolissimi. E ancora il *Cabernet*, che sulle pendici montuose e solatìe della Val d'Adige dà vini d'alta classe.

Fra i bianchi mettiamo il tipicissimo *Traminer*, che ha la sua patria proprio nel paese della Val d'Adige di Termeno, poco oltre la stretta di Salorno: vino dall'aroma intenso e delicato, dal sapore caldo e vellutato, morbido e possente, quale non si sospetterebbe in un prodotto così nordico.

E ancora ottimi il *Riesling renano* e il *Pinot bianco* (detto in luogo Borgogna): grandi vini da pesce, ben degni di rivaleggiare con i loro omonimi tedeschi e francesi.

E ancora nel Trentino son da ricordare alcuni vini di lusso: dal *Vin Santo di Castel Toblino*, prodotto dalla dorata Nisiola sulle rive del romantico laghetto, in cui si rispecchia il turrito castello, che vanta origini romane, agli irreprensibili *Vini spumanti* lavorati a Trento. Anche la provincia di Bolzano (la interessante e suggestiva provincia dell'Alto Adige, ricca di bellezze naturali e di meravigliosi paesaggi alpestri), ha una vera dovizia di vini tipici generalmente delicati e sottili di profumo e di gusto, simpaticissimi nel sapore e perfetti nella lavorazione. Un ottimo vino da pesce è il *Terlano*, di un colore giallo verdolino, brillante, di profumo molto fine e persistente, di sapore morbido, fresco, squisito. Uno dei vini tipici più noti del bolzanese è il *S. Maddalena*, bel vino dal colore rosso rubino tendente al granato, di profumo particolarissimo, di sapore morbido, vellutato, con un retrogusto delizioso; indicato per l'arrosto. Pure molto indicato per arrosto è il *Lago di Caldaro*, di un color granato fiamma, di profumo delicato di mandorla, di sapore asciutto, morbido, gradevole, armonico. Il tipo *Caldaro-Appiano* è di color rosso granato, poco intenso, di profumo leggero, caratteristico delle Schiave, con cui è fatto, di sapore un po' molle, asciutto, rotondo, di media alcoolicità; buon vino da pasto fino. Simpatico è pure il *Lagrein*, di color rosso tra il rubino e il granato, di profumo delicato, di sapore un po' molle, morbido, pieno, indicatissimo come bevanda durante il pasto. Un vino da pasto fine, di color rosso granato, di sapore fresco e leggero, di buon profumo, tipico delle Schiave, è il *Meranese di collina*, da bersi però nell'annata stessa di produzione.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

5 Ottobre 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografi[co]
dal 28 Sett. al 4 Ottobre
Nati 0 - Morti 5

L'Italia è col Duce eroicamente tranquilla

La mobilitazione fascista ha superato tutte le previsioni. La cifra comunicata, venti milioni di intervenuti, sta nella realtà.

L'Italia e il Fascismo si identificano, ha detto Mussolini agli inglesi e al mondo, ed anche questa verità è stata riconfermata nel momento cruciale.

Per noi italiani la prova era superflua. Per gli stranieri, se necessaria — non meritavano questo riguardo — è stata non solo raggiunta ancora una volta, ma superata in pieno, definitivamente.

Tutta l'Italia valida — tesserata nel Partito e non tesserata — è scesa nelle piazze, scossa da un fremito di fuoco, eroicamente tranquilla.

E il Capo ha parlato.

Ha parlato come Lui solo sa fare e può fare. La sua voce maschia, tagliente e inflessibile, che scandisce le parole una per una affinchè non una vada perduta, è giunta agli italiani, ha sorvolato i mari fino a tutti i continenti.

La stampa mondiale definisce storiche le parole del Duce. Accettiamo la definizione ma vi aggiungiamo: umane. D'una umanità che trasuda da ogni sillaba. Abbiamo ancora vivissimo in noi il risuonare della Sua voce commossa. Ebbene non era un semplice uomo che parlava, era un inviato del destino. Non può essere che tale colui che incatena a sè con la potenza del suo gesto e della sua parola una intera nazione: l'Italia.

« L'Italia proletaria, l'Italia di Vittorio Veneto, del Fascismo, della Rivoluzione ».

L'entusiasmo suscitato dalla parola del Duce si perpetua nella serenità, nella compostezza del popolo italiano che anche in questa ora, che ormai non è più di vigilia, si controlla in ogni suo atto, in ogni sua azione.

L'Italia fascista appare temprata a tutte le prove, tutte.

Rapallo ha offerto un quadro magnifico della sua fascistica personalità. Piazza Duce era gremita all'inverosimile. Gli altoparlanti hanno trasmesso con chiarezza il discorso del Capo. Le acclamazioni sono sgorgate impetuose, veementi. Tutti erano presenti: gerarchi, autorità, fascisti, sindacati, dopolavoro, artigiani, ufficiali, mutilati, combattenti, avanguardisti, balilla, militi forze armate, associazioni d'arma, popolo. Che vale fare dei nomi, della cronaca, quando l'avvenimento assurge ad un rito? La partecipazione è stata totalitaria.

Vi erano anche degli stranieri, quelli che la città ospita al momento. La loro stupefazione per tanto vibrante entusiasmo era visibilissima. L'impressione che essi hanno ricevuto deve essere stata enorme. Ne riparleranno, certamente, ritornando nelle loro lontane contrade.

« Inarrestabile » è ormai il nostro destino, ha detto il Duce. E il popolo — ed è il popolo che fa la pace e fa la guerra — serenamente cosciente di questa forte affermazione è scattato con impeto, approvando.

E la sua fede, la fede del sano popolo nostro di Rapallo, del sano popolo d'Italia, « popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di navigatori, di trasmigratori », è fermissima.

Dia ordini il Capo. Per qualunque meta, per qualunque audacia, per qualunque difesa, per qualunque offesa. Sarà obbedito. L'Italia è in piedi, con Lui.

Oggi si celebra il V° annuale della fondazione dei Fasci Giovanili

Piazza IV Novembre - Ore 17

Alle ore 16 di oggi sabato 5 ottobre, in Piazza della Vittoria per tutti i F. G. C. della Grande Genova e sulla piazza principale di ogni Comune per i Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia, verrà celebrato il V Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I Giovani Fascisti della Provincia — adunati sulla piazza principale di ogni Comune (per Rapallo Piazza IV Novembre) — renderanno omaggio ai Caduti della Grande Guerra e della Rivoluzione. Saranno passati in rassegna dai rispettivi comandanti, i quali leggeranno il messaggio inviato al Duce dal Comandante Federale; quindi i reparti sfileranno e renderanno gli onori al Comandante del Fascio Giovanile o, se più elevato in grado, all'ufficiale comandante il locale reparto della Milizia.

Assisteranno rappresentanze del P.N.F., delle Forze Armate e della Milizia.

Alla sera i giovani fascisti — dopo essersi adunati nelle proprie sedi, si recheranno nelle sedi dell'Associazione Mutilati e Combattenti per fraternizzare con i reduci della grande guerra. Parteciperanno le rappresentanze del P.N.F. e le Gerarchie del Fascio di Combattimento. Un fascista designato dal Segretario del Fascio leggerà in ogni sede le dichiarazioni del Duce sulla situazione dell'Italia in Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea. Dalle ore 13 alla mezzanotte dovrà essere indossata la grande uniforme.

Le sedi dovranno essere imbandierate dalle ore 13 al tramonto ed illuminate dal tramonto alla mezzanotte. Nelle piazze presteranno servizio le fanfare dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Comando Generale della M.V.S.N. ha impartito disposizioni perchè in occasione dello Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili gli ufficiali ed i giovani fascisti siano lasciati liberi dall'istruzione premilitare e possano partecipare alle manifestazione stabilite.

Convocazione

Tutti i giovani fascisti devono trovarsi adunati presso la sede di Via Milite Ignoto oggi sabato 5 ottobre alle ore 16 precise. Divisa completa con fez e cordelline. Non sono ammesse assenze. I giovani fascisti resteranno in divisa con le cordelline dalle ore 13 a mezzanotte.

Programma

Ore 16: Adunata in sede dei giovani fascisti.

Ore 17: presso il monumento ai Caduti, alla presenza delle Gerarchie del Fascio, delle Autorità, della M.V.S.N., dell'Opera Balilla, lettura del messaggio inviato al Duce. Rivista delle forze giovanili di combattimento.

Ore 20,30: presso la sede, sarà data lettura ai giovani fascisti delle dichiarazioni del Duce sulla situazione dell'Italia in Etiopia.

oxo

Cose brutte

La nostra stazione

Tutte le volte che, recandoci a Genova, transitiamo per la stazione di Nervi; oppure: tutte le volte che ci rechiamo alla stazione.... ma i due ritornelli sono vecchi ormai quanto la nostra barba.

E' meglio entrare direttamente nel vivo della questione, deprecando subito lo stato d'abbandono in cui è tenuta la nostra stazione ferroviaria. Basta guardare: tettoia sbrindellata, colore che si sfalda, muri sgretolati e sporchi, ghiaia tra i binari sporchissima, poche le banchine per i viaggiatori, del tutto scomparse le sedie, scarsa la pulizia, disadorne le aiuole, inesistente il cosidetto « conforto ».

Quasi tutte le stazioni della linea hanno ricevuto decorosa sistemazione; solo Rapallo appare negletta, dimenticata.

La stazione è già infelice di per se stessa, perchè è in curva. Evitiamo almeno che i passeggeri abbiano a dolersi dell'indecoroso spettacolo attuale che va pure a scapito del buon nome che, anche in materia di cose ferroviarie, l'Italia è riuscita a conquistarsi nel mondo dopo non poca fatica.

Rapallo è stazione internazionale per eccellenza. Occorre sia trattata e sistemata come tale. Altrimenti la buona impressione che l'ospite ritrae durante il soggiorno in città, viene annullata alla partenza dall'angustia dello spazio, dalla mancanza di « conforti », dalla scarsità di pulizia che dobbiamo nostro malgrado riconfermare.

La Amministrazione Compartimentale delle Ferrovie sia tanto cortese da prendere in considerazione il nostro reclamo, incarichi un suo funzionario d'un controllo. Vedrà che le nostre osservazioni sono dettate, con scrupolo d'obiettività, che non esageriamo.

Ma evidentemente l'Amministrazione Compartimentale è al corrente della situazione che noi lamentiamo. Provveda allora. In modo definitivo. Senza ricorrere a palliativi che non servono, che rendono la metà e costano il doppio.

Rapallo abbisogna di una stazione quale gliene dà diritto il suo forte movimento quotidiano di passeggeri e l'afflulre d'una clientela italiana e straniera la più disparata e la più acuta nell'osservare e nel criticare.

Non vi guadagna Rapallo, non vi guadagnano le Ferrovie dello Stato da questo continuare d'una situazione insolita da anni!

AL LITTORIO:
Ruentes - Dopolavoro

Italia!

Ai Soldati d'Italia che in questo momento ricalcano in terra africana le orme di Roma Imperiale, arrida il lauro di tutte le Vittorie.

ooo

Galleria degli Ospiti

Registriamo di passaggio e soggiornanti a Rapallo: S. E. Jannelli Mario, S. Segretario alle Comunicazioni, Roma; Menna comm. Alfonso; comm. Dobbicò Umberto; Tortonese comm. Aroldo, funzionari del Ministero delle Comunicazioni, Roma; Contessa Faà di Bruno Valeria, Roma; Marchesi Trivulzio, Roma; Barone e Baronessa Collot d'Escury, Parigi; Baroni von Falz-Fein, Berlino; Pitlik M., consigliere della Legazione Cecoslovacca, e Signora, Milano; Prof. Rava Augusto, R. Università, Roma.

Propaganda cartografica inglese..

Tornato a Rapallo, ho visto, con meraviglia, ancora esposta in certe agenzie e qualche pubblico ufficio una grande carta dell'Africa, pubblicata in inglese « a scopo di propaganda » (inglese!) dalle *Flotte Riunite "Italia"*.

E' bensì vero che colui il quale sappia l'inglese ed anche chi (come lo scrivente) non lo sappia, apprende dalle note marginali che detta carta è ricavata da altra del noto cartografo Dardano; ma è altrettanto vero che la *lingua è inglese* e che *la carta è esposta in Italia*, ove si parla — almeno per adesso — la lingua italiana.

Laonde, se all'estero è opportuno far la propaganda in inglese perchè — specialmente sul mare — tale lingua è più.... universale (e presto interplanetaria), simile propaganda linguistica, o glottologica, non dovrebbe farsi, nè consentirsi — specie negli attuali molto malinconici lumi di luna albionesehi — nel Regno e nel XIII.o Anno dell'Era Fascista.

Vedano, dunque, le *Flotte Riunite* denominate ITALIA, di riunirsi maggiormente per stabilire che — almeno in Italia — la "propaganda" africana sia fatta in italiano a mezzo delle meritevoli carte del *Touring*, dell'Istituto Geografico De Agostini, o di qualunque altro, degno, che meglio piaccia » *a.c.*

Nella Commissione di prima Istanza delle Imposte

La commissione di prima istanza per le imposte, per il mandamento di Rapallo, per il quadriennio 1935-39, è così completata: cav. uff. dr. Queirolo Gerolamo (Rapallo) e dr. Amoretti Tomaso (Zoagli), quali membri effettivi per l'imposta di R. M.; cav. Amedeo Pelissa (S. Margherita), quale membro supplente. Signori Giovanni Felugo (Rapallo) e Giuseppe Bausa (Santa Margherita), quali membri effettivi aggiunti per l'imposta sui fabbricati; sig. Bozzo Umberto (Zoagli), quale membro aggiunto supplente.

Buoni postali diretti al Brasile

Si prega il pubblico di volersi astenere dallo spedire al Brasile buoni - risposta postali italiani, avendo l'amministrazione postale brasiliana sospeso il cambio dei buoni - risposta originari dall'estero

Abbisognate

di stampati di qualsiasi genere? Rivolgetevi alla Tipografia "Tigullio", Corso Principe di Piemonte. Vi troverete ottimi prezzi e consegna sollecita.

Nuove concessione di giuoco

Secondo quanto scrive il giornale quindicinale « L'Isola del Sole », che si pubblica a Taormina, sarebbe imminente il decreto, già in corso di registrazione, che autorizza l'apertura in Italia di nuove case da giuoco.

Il giornale indica perfino le nuove località alle quali sarebbe stato accordato il privilegio e queste (a parte un lieve errore di segnalazione, perchè a Tripoli già funziona una Casa da Giuoco aperta contemporaneamente a quella di Campione, di poi chiusa per decreto ministeriale), sono Abbazia, Merano, Taormina.... e Tripoli.

Quello che non possiamo lasciar passare senza una nostra esplicita riserva sono le considerazioni che il giornale, compiacendosi della concessione accordata, aggiunge all'espressione del suo compiacimento. Dopo aver affermato che « Giuoco e Turismo » sono strettamente connessi tra loro, scrive: « Ma sarebbe assurdo concedere il giuoco a località termali e balneari, dove le spiagge incantevoli e le acque miracolose bastano da sole ad attirare il pubblico: si rende invece necessario estende,e la concessione a località che hanno bisogno di richiamare il turista non soltanto con l'azzurro del loro cielo e con la bellezza del paesaggio, ma altresì con lo svago e i passatempi che trova in consimili località straniere ». Ora questa recisa affermazione fa un po' ai cozzi con le ragioni per le quali si crede opportuno volta a volta di concedere qua e là, nuove patenti da giuoco.

Merano, Abbazia, Taormina sono meravigliose località di soggiorno e si avvantaggeranno certamente ancor più dal nuovo miraggio offerto ai turisti e ai soggiornanti di quei magnifici luoghi; ma non si può asserire, senza correr pericolo di essere tacciati un tantino da... inglesi, che « sarebbe assurdo concedere il giuoco a località termali e balneari perchè bastano loro, ad attirare il pubblico, le acque miracolose e le spiagge incantevoli ». Ci sia permesso di osservare che, per esempio a Rimini, a Viareggio, a Venezia Lido la folla degli stranieri avrebbe essa pure diritto di godere gli stessi svaghi che l'ottimo confratello una volta ottenuta per sè e per altre poche stazioni di soggiorno la speciale concessione, ritiene inutili per altre località. Montecatini e Salsomaggiore per esempio, si dovrebbero limitare ad offrire agli ospiti le loro acque, perchè hanno tanto in sè da bastare allo svago della rimanente giornata, dopo fatta la cura. Ma anche Taormina ha il sole e che sole! Eppure sembra che esso non basti più a trattenere l'ospite, nè basti l'incantevole vista del mare o quella paurosa dell'Etna. E allora perchè chiudere il cuore ad ogni sentimento di pietà verso il povero frequentatore di Montecatini, costretto a godersi dalla mattina alla sera le gioconde bellezze delle mescitrici del Tettuccio? Se svago ha da essere ci par giusto che non debba essere limitato a poche località privilegiate! Via! In questo mondo un po' di giustizia distributiva fa tutt'altro che male. Se con queste concessioni si dovesse soltanto provvedere a nuovi svaghi dove c'è una località turistica da mettere in evidenza, ci domandiamo quali ragioni in contrario ci sarebbero per non impiantare una casa da giuoco a Firenze, a Siena, a Perugia e... ci si perdoni la bestemmia, anche a Roma.

Il vero si è che la questione ha un'altra portata: il giuoco con i suoi favolosi proventi deve servire a costituire un fondo per provvedere ai bisogni di bisogni di *tutte* le località balneari e termali; specialmente termali, le quali hanno oggi necessità di adeguarsi ai loro compiti così strettamente legati alla pubblica salute. Non si può mettere in condizioni di privilegio una stazione di soggiorno in confronto ad una stazione di cura, perchè a questa mancano i mezzi adeguati al suo sviluppo, mentre per quella si concedono introiti straordinari. Che il giuoco fosse o no concesso in questa o quella stazione di cura, di soggiorno o turistica non avrebbe importanza se fatte le doverose detrazioni, il ricavato venisse speso a vantaggio della collettività.

Questo noi abbiamo sempre sostenuto, e sempre sarà questo, piaccia o non piaccia ad altri, il nostro « Porro Unum »!

VINCENZO LISCHI.

Le giuste osservazioni dell'egregio direttore di "Terme e Riviere" richiedono una nostra ulteriore aggiunta. L'egoismo taorminese raggiunge il colmo; ma tutto è ammissibile.... in materia di giuoco. Solo vogliamo ricordare che la candidatura di Rapallo non può essere scartata. E parlando di Rapallo si vuole significare anche Portofino, Santa Margherita e Zoagli, perchè da una concessione locale deve ritrarre giovamento l'intero Golfo Tigullio. Come si vede, siamo molto meno egoisti di "L'Isola del sole"! N. DEL MARE

S. Michele

Con la graziosa complicità di un tempo magnifico, i festeggiamenti in onore di San Michele, nel delizioso cantuccio di terra dallo stesso nome, sono riusciti al di là d'ogni aspettativa più lusinghiera. Le funzioni religiose del mattino e del pomeriggio non potevano sortire esito migliore. La cantoria femminile, ottimamente istruita dalla benemerita e infaticabile signorina Antonia Figari, in unione con la cantoria maschile di S.ta Margherita, ambedue con perfetto accompagnamento di armonium e di strumenti ad arco, sotto l'abile direzione del maestro don Comotto, fece echeggiare di celesti accenti la bellissima chiesa, tutta splendente di luci e di fiori. Un plauso speciale tributiamo alla solista signorina Virginia Sigismondi, e specialissimo al baritono Carbone e al tenore Cuniolo, che seppero rendere con vero sentimento d'arte tutta la soave bellezza del canto religioso. Un commovente e patriottico discorso del prevosto don Giuseppe Saini, completò la bella funzione del mattino, chiamando più d'una lacrima di tenerezza sul ciglio degli astanti, ciò che forma il suo miglior elogio. Più tardi, le varie regate, più tardi ancora la processione, la illuminazione, i fuochi d'artificio, le festose note della banda di Rapallo, completarono la riuscitissima celebrazione di San Michele, chiamandovi gran folla lieta e plaudente.

Cinquanta anni di sacerdozio

Il rev.mo can. Fortunato Macchiavello ha celebrato nel venerato Santuario di Montallegro le sue nozze d'oro sacerdotali. Presenziavano alla sua messa numerosi sacerdoti e il rev.mo Arciprete mons. Orazio Ratto. Inaspettato, e per questo maggiormente gradito, l'intervento di S. E. Mons. Consigliere, Vescovo di Ascoli Satriano. Pervennero al festeggiato telegrammi dal Santo Padre, da S. Em. il Cardinale Segretario di Stato, da S. E. il Vescovo Diocesano, da S. E. mons. Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni.

Al rev.do can. Macchiavello, degno concittadino, i nostri rallegramenti e auguri.

Corso di francese

Si avverte che contrariamente a quanto venne pubblicato nella scorso numero il corso di francese si svolgerà d'ora innanzi col seguente orario: lunedì e mercoledì primo corso; martedì e venerdì secondo corso, dalle ore 20 alle 21. Sede: Scuola Comunale di Rapallo.

Occorre togliere

gli avanzi dello stabilimento bagni Europa. Sono inservibili e deturpano la scarsa spiaggia rimasta a ridosso del nuovo muraglione.

Quando vi si presenta

la Commissione ruentina per la raccolta delle adesioni a socio sostenitore, non rifiutate. La vostra offerta e il diritto che acquistate dell'ingresso alla tribuna, giovano per far vincere la squadra del cuore che deve, quest'anno, riguadagnare il terreno perduto.

Ottobre

La campan[a] della Scuola

Le sensazioni di ogni mese [so]no speciali e diverse e non [svanisco]no certamente coll'avvicen[dar]si degli anni. Non possiamo [fare] confronti fra quelle provate [da] noi bimbi, in tempi ormai [lon]tani, ma che restano nell'imp[res]sione e nel ricordo, colle nu[ove] sensazioni dei piccoli di o[g]giorno, ma l'umanità non m[uta] e l'ottobre è ancora per tut[ti i] fanciulli il mese del ritorno [al]la scuola e ha perciò in sè u[na] accorata tristezza e un p[o' di] strano. Che è quello di dover [ri]prendere l'occupazione e lo s[tu]dio. Per quanto un fanciullo [sia] diligente e attento e ami lo s[tu]dio e già si prefigga con gio[ia] il suo compito e abbia volon[tà] di distinguersi, la vita per lui [è] ancora distante e quel dover [sot]tomettersi alla disciplina [e] all'orario, gli dà un senso di [ri]trosia e si vorrebbe che il me[se] di ottobre fosse ritardato anc[o]ra qualche poco nel calendario.

Ottobre resta per i piccoli [il] mese più aspro dell'anno. Nell['] estate, al cominciar delle vacan[ze], quando faceva bel sole e [il] caldo continuava violento, [si] pensava a questo mese com[e] sperduto lontano fra le nebbi[e] di una stagione che avrebbe tar[dato] tanto tempo a giungere e[d] invece i mesi passarono e otto[bre] si fece avanti con fretta per non mancare al suo turno. Che uggia e che noia porta con sè l'ottobre! Prima ci sono gli esami e quel sapore amaro di bocciatura è rimasto in gola per tutte le vacanze. Superati gli esami, ecco che un mattino d'improvviso si ascolta la campana della Scuola. Rompe le nebbie e l'umidità, squilla sonora e gaia dal campanile dei frati, come a festa, e bisogna affrettarsi a riprendere la cartella, a rifare la solita via, senza fermarsi in trastulli, per giungere a tempo in classe. La campana della scuola come intona della sua voce i gelidi mattini autunnali!

Per i piccoli è un richiamo severo, pur nell'allegrezza sonora della sua voce materna. Ed è davvero la voce della madre che si aggiunge al suo suono e fa' fretta ai figliuoli: "Su, su, svelti, mettetevi la giacca, eccovi i libri! E' qui la cartella! Non scordatevi la penna!", e via svelti.

E i piccoli ubbidiscono, sorpresi e un po' di malumore. Come si è trangugiato sveltamente quella tazza di caffè-latte, senza il solito panino imburrato! Troppo si è tardato a letto e la colazione ne ha pagato le conseguenze. Non c'è tempo di stendere sul pane il burro, di inzuppare il pane. La campana suona, il richiamo affretta tutti i bambini.

Voce di madre e squillo di campana si uniscono a far tutti più svelti. Come è dolce invece per noi nel ricordo e pur nella sensazione la voce della stessa campana! La ascoltiamo ancora, come allora, come tanti anni fa, quando si era fanciulli anche noi e si andava a scuola al suo richiamo che era lo stesso di oggi, con la stessa voce, anche se i tempi erano altri e non c'era per la scuola la preparazione spirituale di oggi. La campana squillava e anche a noi la mamma faceva fretta, ma in un altro modo. Avrebbe voluto che avesse ancor tardato la campana a suonare, per dare tempo a far tutto e a giungere in classe senza correre. Quanto amore nelle apprensioni materne!

Ma per via ci affrettavamo noi e di corsa si giungeva sul piazzale vasto, per avere un momento anche per i nostri trastulli. Che giuochi si usavano allora? O prima o dopo la scuola si faceva della piazza della Chiesa dei Frati la nostra palestra. Si giocava alle biglie, ai garicci, coi libri in mano e la sacchetta alle spalle. Si sudava, si ansava e alla lezione non si pensava davvero. Quando poi squillava il campanello, dandoci l'avviso di entrare in classe, più d'una, se la svoltava rapido verso la riga dei muin, e si smarriva la scuola per continuare il giuoco incominciato, di lontano e di nascosto. Nell'uscire di scuola si formavano le file e si andava — così in fila — fino alla corte. Là si rompivano le righe ed era una corsa rapida di tutti, verso la marina, a continuare i giuochi. L'istinto nostro era già allora

guerriero e i giuochi nostri preferiti erano la trincea e la bandiera. Per difenderla, per strapparla al nemico che sforzi di volontà, che rapide corse violente! E quando si cadeva prigionieri, che vergogna!

Ora si giuoca diversamente. I bimbi di oggi fanno le cose più sul serio. I trastulli d'un tempo sono per i più piccini, che non vanno a scuola. Gli scolari sono tutti entrati nei ranghi. Sono dei soldatini che non fanno la guerra per giuoco, ma che ci si preparano seriamente; marciando al passo, dando e ricevendo gli ordini, con perfetta disciplina e già hanno imparato a maneggiare il moschetto. Il simbolico sasso di Balilla non è più la loro sola arma; a sassate essi non fanno più, con maggior sicurezza dei negozi cittadini. Sanno che la loro forza va diversamente educata e la loro copiosità meglio indirizzata; si sentono più forti nelle schiere. Han del coraggio, della maestria: il giuoco della trincea e della bandiera lo sanno giuocare anch'essi, ma sentono che si giuoca meglio cogli esercizi militari. E li hanno già imparati. La scuola à assunto questo compito: di fare dei bimbi dei soldati ed essi lo sentono e sono orgogliosi di esserlo ormai, e, come soldati, operano, obbidiscono.

Ecco: la loro vita è così, la loro ansia è questa: essere e diventare migliori. Non c'è stata interruzione, nelle vacanze, nei loro compiti di piccoli soldati. E sono continuate le adunate dei Balilla; hanno ancora marciato, anche se non c'era la scuola. Ma la campana non suonava. Ora risuona. Ma era l'estate allora ed è giunto, ora, l'ottobre. La tristezza inconsapevole del mese la sentono anch'essi, questi fanciulli guerrieri. Per quanta volontà essi abbiano e per quanti propositi di fierezza essi si facciano, il ritorno alla scuola è un risveglio brusco e il dovere è sempre e ancora anche per loro un piccolo peso. Ma la svogliatezza e l'indecisione durano un attimo soltanto. I nostri piccoli si scuotono l'uggia d'addosso e alla voce della campana, della scuola, rispondono cantando. Sono come noi siamo stati, nostalgici sul bene goduto, sulle vacanze finite, ma hanno un nuovo senso del dovere che li richiama. Anche le madri sono diverse. Nel loro amore infinito sanno e sentono che la vita va incominciata a vivere faticosamente e pericolosamente, con gioia. Sentono anch'esse il nuovo monito. E vogliono essere fieri dei loro figliuoli. L'ottobre deve essere il mese dei ricuperi. La sua nostalgia dura un attimo. E' suonata la campana della scuola, ed è stata la prima voce d'una adunata che continua nella vita e nelle opere.

— = × = —

NOTE TRISTI

Letizia Zerega

La conoscemmo tutti, buona, zelante, benefica.

Esplicava da anni la sua attività in una quotata libreria, più recentemente ampliata con la rivendita di giornali, ma più che di questa sua quotidiana fatica vogliamo ricordare l'attività infaticabile spesa per tutte le opere bisognose cittadine.

La Croce Rossa dove era attiva segretaria della sezione femminile, il Ruentes, la Chiesa, la Befana Fascista, le fiere di beneficenza, altri Istituti cittadini l'ebbero preziosa alleata. Anche al Fascio Femminile esplicava fede ammirevole.

Ora riposa nella silente città a tutti noi comune e ve l'hanno accompagnata in raccolta schiera, associazioni, crocerossine, camerate, che tutti hanno voluto portare un fiore, un pensiero alla sua memoria

Alla famiglia le vive nostre condoglianze.

Maria Reddi

Si è spenta, dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia, Maria Corsanego in Reddi, madre e sposa esemplare. I suoi funerali hanno raccolto la commossa estimazione della cittadinanza.

Alla famiglia, al figlio Gregorio ex nostro tipografo, vive condoglianze.

La famiglia vivamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo tributo d'affetto alla sua carissima Estinta

Letizia Zerega

intervenendo ai funebri e inviando condoglianze.

Rapallo, 4 ottobre 1935-XIII.

Il cappello a tre punte

REALE. — *Il cappello a tre punte* è un film spedito, divertente, grazioso, che ripete l'intreccio della deliziosa novella di Pietro de Alarcon.

Interpreti principali sono: Edoardo e Peppino Filippo, rispettivamente governatore beffato e mugnaio accorto. E' quindi un film comico.

Lunedì e martedì: *L'amor mio sei tu*, commedia, film francese.

Martedì matinée ore 16.

Mercoledì e giovedì: *Valle del terrore*. Siamo nel Far West, feudo di banditi e di fuori legge. Pugilati, inseguimenti, cavalcate emozionanti.

Giovedì matinée ore 16.

Imminente: *L'agente numero tredici*, con Marion Davies.

R. Scuola Secondaria d'Avviam. Professionale

Elenco dei promossi nella sessione autunnale d'esami:

Ammessi alla prima classe: Zanoletti Teresa.

Promozione e idoneità alla seconda classe: Balloni Carmela, Breda Ines, Castruccio Bruna, Genta Ester, Solimano Giuseppina, Batico Luigi, Mario Bergonzi, Brasey Antonio, Cevasco Gio.Batta, Leporatti Alipio, Noziglia Alfredo, Raggio Enzo, Valle Mario.

Promossi alla terza classe: Arata Lina, De Barbieri Luigi, Pene Virgiliana, Polese Giovanni, Poluzzi Paola, Spagni Rina, Vaccaro Alba, Boitano Bruno, Lelli Magdi Cesare, Valente Mario, Cavallet Walter.

Licenza d'avviamento: Bavestrello Giacomo, Biggi Severino, Bovone Paolo, Brasey Margherita, Carpaneto Giovanni, Castagneto Mario, Castruccio Attilio, Gando Giambattista, Ferdinando Masera, Noziglia M. Antonietta, Queirolo Giovanni, Pedola Carlo, Rollando Giuseppe, Ruggeri Umberto, Pedetti Bruno.

Idoneità alla seconda tecnica: Polo Aldo.

Esito complessivo delle sessioni estiva ed autunnale della Scuola Tecnica e dello Istituto Inferiore:

Licenziati computisti commerciali: Aste Lorenzo - Botto Giovanni - Castruccio Giovanni - Nespolo Alfonso - Queirolo Angelo.

Ammessi al primo corso del R. Istituto Magistrale "Diaz" di Genova: Arata Giuseppe - Capanni Bianca - Merello Anna Maria - Pizzardi Italia - Pizzardi Paolo - Perfumo Anna - Tarantola Adriano.

Ammessi al R. Liceo Scientifico: Pitré Fausto - Robilant Paolo.

Scuole del Collegio San Francesco

Esiti degli esami dell'anno 1934-36. Hanno ottenuto l'ammissione alle scuole medie presso le scuole governative i seguenti alunni: Denegri Luigi - Dumontel Tito - Lips Beo - Macchiavello Ugo.

Hanno ottenuto l'ammissione alla quarta ginnasio: De Rossi Antonio - Carlon Carlo - Bianco Ulrico - Zerega Fortunato.

Ottenne l'ammissione al liceo scientifico: Mossuto Rocco; al liceo classico: Dondero Angelo, Milanesi Giovanni, Spinetto Luigi, Cassanello Aurelio, Antonio Solari.

INIZIO DELLE LEZIONI. - Nelle Scuole Elementari e Ginnasiali del Collegio S. Francesco le lezioni avranno inizio regolarmente il giorno 7 ottobre, alle ore 9.

Chiesa di San Francesco

Giovedì 10 c. m., comincierà il triduo in onore di Santa Teresa del Bambin Gesù. Alla sera, ore 8, S.to Rosario, predica del rev.mo canonico Coppello e benedizione.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, Via Vitt. Emanuele.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 28 Settembre al 4 Ottobre 1935.

Barometro Altezza } Massima 764 } Minima 748

Termometro Temp. } Massima 21 } Minima 13

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 0, nuvolosi 5 (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 95

Igrometro: massimo 90, minimo, 72

- Cronaca Sportiva -

La C in pieno svolgimento

La classifica

Girone C

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Pontedecimo	2	2	0	0	4	0	4
Doria	2	2	0	0	4	1	4
Imperia	2	2	0	0	6	2	4
Sanremese	2	2	0	0	7	3	4
Spezia	2	1	1	0	2	1	3
ENTELLA	2	1	1	0	4	2	3
Pontedera	2	1	0	1	8	2	2
Empoli	2	1	0	1	3	3	2
Montevarchi	2	1	0	1	3	3	2
Savona	2	1	0	1	3	3	2
Derthona	2	0	1	1	3	4	1
Asti	2	0	1	1	2	9	1
Sestrese	2	0	0	2	1	6	0
Casale	2	0	0	2	0	5	0
Ventimigliese	2	0	0	2	1	11	0
Rivarolese	2	0	0	2	1	3	0

RISULTATI II GIORNATA:

°Asti-Spezia	0-0
°Imperia-Pontedera	2-1
Sanremese-°Ventimigliese	4-1
°Empoli-Derthona	2-1
Doria-°Casale	2-0
°Entella-Sestrese	2-0
Pontedecimo-°Rivarolo	1-0
°Montevarchi-Savona	2-1

I risultati della seconda giornata confermano appieno l'eccellenza delle squadre liguri nel confronto diretto con le avversarie tosco-piemontesi. La strepitosa vittoria doriana a Casale e certo l'esempio più lampante di questa nostra superiorità calcistica regionale, che il pareggio spezzino ottenuto ad Asti ribadisce autorevolmente; ma anche l'Imperia aveva già guadagnato sul campo, contro i granata pontederesi una vittoria che, invece le è stata concessa a tavolino col classico scarto dell'art. 16, cioè: 2-0. Soltanto gli striscioni savonesi, che sono peraltro in netta ripresa, perdendo di stretta misura nella città del Capanti, hanno spezzato una collana di affermazioni veramente significative. Gli altri incontri, quelli di casa nostra, hanno visto il trionfo sanremese e la prevista vittoria entelliana contro i verdi sestresi. Splendida e non del tutto inattesa l'affermazione dei ragazzi di Bellini nel combattuto «derby» polceverasco.

INTEMPERANZA: CATTIVA CONSIGLIERA!

Sul campo «Nino Ciccione» a Imperia sono accaduti — e stavolta per colpa degli ospitanti — incidenti sulla speciosità dei quali è forse meglio sorvolare. Le bizze dei toscanini di Pontedera hanno certamente superato il senso della misura, se il direttore di gara, l'ottimo sig. Capriolo di Torino, ha dovuto ritener sospesa la partita quando mancava soltanto un minuto alla fine. Ha pensato poi il Direttorio Divisioni Superiori a mettere le cose a posto, addebitando al Pontedera la bianca casacca dell'arbitro ridotta uno straccio e quel minuto di spettacolo illecitamente sottratto al pubblico pagante. Tutto si sconta, infine, ed è veramente deprecabile che questo semplice assioma non penetri lo spirito comprensivo del giocatore. Tuttavia non bisogna disperare; nel clima fascisticamente disciplinatore cui viviamo, non tarderemo tempo per capacitarci di ciò che attualmente appare ancora un assurdo. Però mentre siamo incamminati verso questa presunta perfezione comprensiva, non possiamo sottacere la situazione incomoda — sportivamente, finanziariamente e moralmente — che creano alle loro società la nervosità di certi giocatori. Nervosità che altro non è se non sfogo capriccioso di ragazzacci male educati.

LA PROVA DELLA ENTELLA

I diavoli neri hanno vinto senza convincere. La compagine risente evidentemente la forzata assenza del binomio di destra: Gallina - Fossati, assenza che costringe il respiro della linea di punta a valersi di un solo polmone, quello di sinistra. Se si aggiunge, inoltre, la mancanza di Foppiano e Martinetto sostituiti, soltanto con molto buon volere, da Canale e Bacigalupo, è perfettamente scusabile qualche battuta fuori tempo nel complicato motore della squadra. Ad esempio, l'ex rivarolese Cavaglia, provato in un ruolo inconsueto e scarsamente servito, ha azzeccato quello che ha potuto. Gli va fatto credito, tuttavia, e poichè la stoffa c'è, sarebbe bene provarlo questo esuberante giovanotto in un posto qualsiasi del trio di centro, prima di giudicarlo definitivamente.

Regolare il comportamento di Origonè, Berra, Traverso, Giachino, Gatti, Cappanera; superbo quello del super-cannonissimo Bulla, pericolo numero uno per tutti i portieri avversari. Come il solito — da un anno a questa parte — Bossarelli.

In complesso la squadra chiavarese, abbondantemente mutilata nei ranghi, pur non giocando una partita del tutto soddisfacente, se guardata attraverso le lenti della tecnica più ortodossa, ha saputo mettere in luce la impronta di una volontà più forte degli orpelli stilistici, e, come s'è visto, più utile agli effetti della classifica.

OH, CHE BELLA DOMENICA!!

Osservate il calendario dove è scritto «terza giornata», esso dice:

Savona contro Ventimiglia;
Pontedera contro Montev.;
Sanremese contro Empoli;
Derthona contro Spezia;
Doria contro Imperia;
Sestrese contro Rivarolese;
Pontedecimo contro Entella;
Asti contro Casale.

Scartate le partite di Savona, Sanremo, Sestri ed Asti, vinte a priori, così la carta sentenzia, dalle squadre di casa che, ad una maggior levatura tecnica accoppiano il vantaggio di manovrare, nel proprio rettangolo; date un «nullo» allo Spezia, se volete, in quel di Tortona; una vittoria stentata alla Doria sull'Imperia, e un'altra, stentatissima, al Pontedecimo sull'Entella (tocca ferro!), ma poi fate come me, o come ha fatto Ponzio Pilato, non mettete bocca sulla questione Pontedera - Montevarchi. Lavandovene le mani non ci farete brutta figura.

MINO.

Vigilia della Prima Categoria

Domenica prossima 13 corrente avrà inizio il Campionato di Prima Categoria, al quale partecipa pure la squadra ruentina. I bianco-neri a scacchi sono ben decisi a contrastare validamente l'abilità delle squadre avversarie che si annunciano animate da grandi intenzioni.

Gli allenamenti già condotti hanno mostrato un Ruentes solido nell'assetto difensivo e munito di ottimi tiratori in prima linea.

Domenica scorsa, con il Grifone Ausonia, la squadra à sfoderato bello impegno, e la sua grossa vittoria (5-0) è indice dell'ottimo funzionamento dei reparti.

Una formazione definitiva non è stata ancora comunicata dallo allenatore Sanguineti, ma i lettori, osservando l'elenco dei giocatori scesi in campo, potranno individuare in essi l'undici che darà il là nella prima partita di Campionato.

E' però necessario che il pubblico con la sua assidua presenza concorra ad alimentare l'entusiasmo che certamente andrà maturando, perchè la squadra ruentina ha con sè la potenza di gioco necessaria per conseguire grosse vittorie.

Bisogna risalire a quota "C": quest'anno è l'anno buono.

***

Hanno segnato i *goals* al Grifona, Noziglia (3) e Galleni (2).

Ruentes: Borata (Pecunia e Tassara) - Borghi (Rocca), Calcagno (Castruccio) - Fazio (Olivari), Avvenente (Garaventa), Macera - Gianello, Franciois, Galleni, Noziglia, Macera II.

Grifone Ausonia: Neirotti - Boero, Schenone - Capra, Daneri, Pastorino - Bado, Fantoni, Barabino, Rombo, Villa.

Arbitro ottimo: G. Costa, di Chiavari.

Ruentes-Dopolavoro

Domani domenica, ore 14.30, il Ruentes disputerà l'ultimo allenamento contro l'ottima formazione del Dopolavoro Dipendenti della Provincia di Genova. La partita collauda la squadra in previsione del Campionato, che avrà inizio domenica 13. Il pubblico deve portare il suo fattivo incitamento.

— = × = —

AUTOMOBILISMO

I Circuito Automobilistico della Superba

Siamo ormai a pochi giorni dalla data di effettuazione del I Circuito Automobilistico della Superba, che — come è noto — si svolgerà a Genova il pomeriggio del 20 ottobre corrente.

Il circuito si svolge in una delle più belle zone di Genova-Centro e precisamente in Corso Italia, Via Carducci e Via Nazario Sauro. Per chi conosca il bellissimo Corso Italia, recentemente rinnovato, è facile rendersi conto dell'eccezionale attrattiva paesaggistica che assume il Circuito della Superba, circuito che alle varie tribune, appositamente costruite, à il vantaggio di aggiungere pittoreschi terrapieni da cui è agevole seguire tutte le fasi della corsa.

In questi giorni — a cura del Municipio — si sta provvedendo alla definitiva sistemazione del fondo straale, alle correzioni di curve e di sopraelevazioni dell'intero circuito, in modo da renderlo idoneo a una corsa automobilistica che comporterà velocità notevoli, che, a giudizio dei tecnici, potranno aggirarsi sui 140 km. orari.

Dal lato tecnico e sportivo la manifestazione suscita il più grande interesse, perchè è ormai assicurata la partecipazione delle principali scuderie italiane e dei più noti assi del volante.

ATLETICA LEGGERA

Grande riunione nazionale allo Stadio del Littorio

Il Comitato della *Fidal* VI.a Zona (Liguria) indice ed organizza per domenica 20 corrente, allo "Stadio del Littorio" della nostra città (gentilmente concesso dal Podestà comm. Solari) una importante riunione atletica nazionale per la disputa dei "Gran Premi Lunghi e Gargiullo". Detta riunione, oltre ad altre gare di contorno, comprende le seguenti prove: corsa piana m. 300 (G. P. Gargiullo); corsa piana m. 800 (G. P. Lunghi), che sono libere a tutti gli atleti. Mentre ci riserviamo di pubblicare nel prossimo numero il programma completo della manifestazione, siamo fin d'ora in grado di assicurare che alla stessa hanno già aderito le seguenti associazioni, che sono poi quelle che annoverano nelle loro file i migliori atleti: G. S. Venchi Unica di Torino, S. G. Pro Patria di Milano, S. A. Giglio Rosso di Firenze, Virtù Bologna, Sportiva di Bologna, P.F. Giordana di Genova, F. G. Savonese, ecc., ecc.

NUOTO

Esito lusinghiero delle Gare organizzate dal F. G.

La manifestazione natatoria organizzata con tanta cura dal Fascio Giovanile ha ottenuto domenica successo lusinghiero.

Forte e ben selezionato il lotto dei concorrenti, disciplinato susseguirsi svelto delle prove.

I risultati son stati i seguenti:

Metri 200 stile libero: 1. Pastore, Camogli, in 2'37" - 2. Arienti, id., 2'39" - 3. Dapozzo, Spezia, 2'40" - 4. Noce, Rapallo, 2'40".

Metri 100 stile libero: 1. Noce, Rapallo, 1'9" - 2. Pastore, Camogli, 1'11" - 3. Balduzzi, Rapallo, 1'20" - 4. Dapozzo, Spezia, 1'25".

Metri 50 stile libero: 1. Vexina, Rapallo, 29" - 2. Diena, Spezia, 30"3 - 3. Arienti, Camogli, 31"2.

Metri 200 rana: 1. Ferraretto, Rapallo, 3'23" - 2. Mascardi, Rapallo, 3'26" - 3. Macera, Rapallo, 3'27" - 4. Bolgarelli, Camogli, 3'28".

Metri 50 dorso: 1. Bonazzi, Rapallo, 37" - 2. Figari, Camogli, 40" - 3. Valle, Albarese, 45" - 4. Queirolo, Rapallo, 43"2.

Metri 50 ondine: 1. Braglia Elsa, Rapallo, 35"4 - 2. Braglia G., 39"1 - 3. Bacigalupo - 4. Fulh.

Metri 50 ragazzi: 1. Mangini Federico, Albarese, 40"2 - 2. Mangini Giuseppe, 41"2 - 3. Canessa Emilio - 4. Canessa Antonio.

Staffetta artistica 3 x 50: 1. Rapallo, 1'48" (Bonazzi, Mascardi, Noce) - 2. Camogli, 1'51" (Figari, Borgarelli, Pastore) - 3. Spezia, 1'51"4 (Rincieri, Dapozzo, Diena) - 4. Rapallo B, 1'53" (Queirolo, Ferraretto, Vexina).

Per le gare m. 200 s. l., 200 a rana, 50 s. l., 50 dorso, 100 s. l. sono state corse le rispettive batterie.

Assistevano il Segretario del Fascio cav. Ratto e il comandante del Fascio Giovanile dott. Airola. Fungevano da giudici: Romano, Scazzola, Baiardo, Vagge, Ravera, Tassara. Starter: Cavallari.

Le coppe "Città di Rapallo" e "Golf Tennis Club Rapallo" e "Comm. Cesare Croce", sono state vinte dal F.G.C. Rapallo; la coppa "Grandi Alberghi Savoia - Europa" e il medaglione "Banco di Roma" sono state vinte dalla R. N. Camogli.

***

Il Fascio Giovanile ringrazia tutti coloro che con offerte e prestando la propria opera hanno contribuito allo svolgimento perfetto della manifestazione.

Il miglio marino - In mare aperto a Sturla

Nel pomeriggio di domani 13 ottobre avrà luogo a Sturla la XXVII prova del miglio marino.

Il miglio marino in mare aperto, unica manifestazione del genere in Liguria, ricorda sebbene su un percorso minore, le faticose traversate, quali la Camogli Lido, la Voltri-Foce, e ultima la Traversata Molo Giano - Sturla, organizzata dall'ormai disciolta Rari Nantes di Genova.

Arrivato alla sua XVII prova il "miglio marino" raccoglie nel suo libro d'oro tutta una collana di gloriosi nomi sportivi, quali quelli di Mario Massa, di Sachner, Bacigalupo, Gambi, Gamba, Costoli, ecc., sino al milanese Signori vincitore dell'ultima prova. Nel 1930 il "miglio marino" fu titolo di "Campionato del Mediterraneo". E' da augurarsi che questa classica prova superi le difficoltà burocratiche delle Federazioni estere interessate e ritorni l'ambito titolo che fu del passato.

Oggi è solo titolo nazionale nonostante nella presente prova assai probabilmente avremo da segnalare la partecipazione di alcuni elementi stranieri.

Golf

Il Torneo autunnale di Rapallo

Al Golf Club Rapallo, dal 13 al 20 ottobre, si svolgerà la terza riunione d'autunno, con un importante torneo, del quale ecco il programma: Domenica 13 ottobre, coppa Boate, 18 buche, pareggiata a colpi — Lunedì 14 ottobre, coppa di San Faustino 18 buche, pareggiata a colpi, signore — Martedì 15 ottobre, coppa Bocciardo, 18 buche, pareggiata a colpi, uomini — Mercoledì 16 ottobre, gara Montallegro, 18 buche, pareggiata doppia mista a due palle e colpi — Giovedì 17 ottobre, coppa San Michele di Pagana, 18 buche, pareggiata contronormale — Venerdì 18 ottobre, gara Liguria, 18 buche, pareggiata a coppie a colpi 4 palle, la palla migliore — Sabato 19 ottobre, coppa del Club, 18 buche, pareggiata a colpi — Domenica 20 ottobre, coppa Chell, 36 buche, pareggiata a colpi.

Le coppe diventeranno proprietà del giocatore che le avrà vinte per tre anni, anche non consecutivi e che frattanto riceverà una targa ricordo. Le gare in coppia sono dotate di una coppa per ognuno dei due giocatori vincenti.

Le iscrizioni, per invito, devono pervenire almeno il giorno precedente alla gara.

— = × = —

Stato Civile

Movimento dal 28 settembre al 4 ottobre 1935:

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bergaglio Vittorio fu Giacomo, negoziante, e Canessa Benita fu Giacomo, casalinga — Barisone Angelo fu Annibale, impiegato d'albergo, e Sacco Adelaide di Agostino, casalinga — Tassara Luigi fu Giuseppe, marinaio, e Barbieri Delfina fu Lazzaro, cameriera.

MATRIMONI CELEBRATI

Sorbello Salvatore con Albertelli Rina — Lugaresi Giuseppe di Luigi con Capriccioli Anna Maria fu Tito.

MORTI

Gaio Jole fu Decimo, di anni 51, benestante, vedova Pinzauti — Arboccò Teresa fu Agostino, di anni 35, casalinga, coniugata Brizzolara Vittorio — Zerega Letizia di Francesco, di anni 43 negoziante, nubile — Corsanego Maria fu Pietro, di anni 69, casalinga, coniugata Reddi — Ferretto Luigi fu Angelo, di anni 50, pescatore, coniugato.

Bollettino Demografico
dal 27 Sett. al 3 Ottobre
Nati 4 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'imponente adunata

All'adunata generale delle forze del Regime ordinata dal Duce la nostra città ha risposto totalitariamente con slancio meraviglioso e con quella disciplina che è una delle prerogative maggiori della vibrante gente di nostra terra. Alle ore 15.30 le sirene, il rullare dei tamburi e il suono delle campane hanno dato l'ordine della adunata. In un attimo la città si è animata, i negozi si sono chiusi, uffici pubblici e privati hanno esposto il tricolore e tutta una fiumana frettolosa di cittadini si è riversata per le strade fino a raggiungere i posti di concentramento. L'Opera Balilla con tutte le formazioni giovanissime, crescinte e forgiate nel clima ardente del Littorio, si è schierata in Via Regina Elena e davanti alla sua sede in Corso Umberto I. Alla Casa del Fascio i fascisti compatti si schierano agli ordini dei capi settori. Quando, alle ore 17.15, il Segretario del Partito ha parlato per la seconda volta alla radio, dal Segretario del Fascio viene dato l'ordine che tutte le organizzazioni si rechino a piazza Vittorio Veneto, ove è posto un potente apparecchio radio. Il concentramento si è svolto rapido, tra il più grande entusiasmo. Nell'attesa della parola del Duce, vengono cantati gli inni della Rivoluzione e della guerra e inneggiato al Duce e al Fascismo. Presta pure servizio il corpo musicale "Cristoforo Colombo". Dalle ore 18 in poi l'attesa è fremente; la folla occupa non solamente la ampia piazza, ma pure le vie adiacenti Regina Margherita, Sella e Pescino. Sono presenti tutte le autorità, con a capo il commissario prefettizio dott. Giulio Zino, il segretario del Fascio rag. cav. Petazzi. La parola del Duce è ascoltata con gioia; le frasi più incisive sono acclamate. Terminato il discorso un formidabile «Saluto al Duce!» si eleva dalla moltitudine, che continua poi ad acclamare al fascismo e a cantare gli inni della Rivoluzione. Quando il Segretario del Partito annuncia che la adunata è terminata, si forma una lunga colonna composta di fascisti, giovani fascisti, organizzazioni del Partito, milizia, mutilati, combattenti, associazioni cittadine e dopolavoristiche, che in corteo si reca a rendere omaggio al monumento ai Caduti, per poi sciogliersi davanti alla sede del Fascio col «Saluto al Duce!».

Le feste centenarie
della Madonna di Montallegro nella Parrocchia di S. Siro

Nello scorso numero abbiamo dato un resoconto breve delle feste centenarie che si sono svolte con pompa a S. Siro, a causa del maggiore spazio dedicato al 10.mo Congresso degli Elettrotecnici italiani. Offriamo oggi ai nostri lettori un ampia cronaca, quale si addice all'importanza dell'avvenimento.

***

Le feste centenarie ebbero uno svolgimento e un esito veramente senza precedenti. La bella chiesa in nessun altro giorno dell'anno vide tanta affluenza di popolo come in quei dì, durante i quali da mano magica, tanto perita nell'arte quanto modesta, era stata convertita in una reggia in cui troneggiava la Madonna di Montallegro.

La giornata di sabato 21 settembre incominciata con la comunione generale dei fanciulli, i quali tornarono alla chiesa alle 16 per essere offerti e consacrati alla Madonna, terminò con i primi vespri in musica, pontificati da S. E. Rev. mons. Vittorio Consigliere, già predicatore apostolico ed oggi Vescovo di Ascoli Satriano e di Cerignola, e la predica di chiusura del settenario tenuta dall'esimio oratore rev. prof. P. Felice Cozzi, olivetano.

Il mattino della domenica, la cittadinanza fu destata dal rombo del cannone e dal gioioso concento dei sacri bronzi. Alle 6 la prefata Eccellenza celebrò la messa della comunione generale pronunciando uno di quei sermoni propri di chi sinceramente ama unire gli uomini a Gesù. S. E. comunicò per un'ora una vera folla di fedeli, tra i quali moltissimi uomini.

Alle 10.30, con l'intervento delle autorità civili e delle gerarchie fasciste, incominciò la messa solenne, cantata da mons. Francesco Cuneo. Mons. Vescovo assistette pontificalmente e, dopo il Vangelo, ascese il pergamo e pronunziò l'Omelia. Chi può ridire l'entusiasmo che suscitò la dotta e fervorosa parola dell'illustre Presule. Mons. Vescovo prese lo spunto del suo dire dal Vangelo della Domenica: «La risurrezione del figlio della vedova di Naim». Nel corteo che accompagnava il giovane defunto alla sepoltura, ravvisò il popolo di San Siro, che all'epoca del colera del 1835, pellegrinò al Santuario di Montallegro, ove il Parroco, Domenico della Torre, si offriva generosamente vittima per i suoi figli spirituali, in Gesù che, mosso a pietà di quella povera vedova, le risuscitava il figlio, ravvisò la Madonna che, impietosita da le lagrime di quella straziata gente e dell'offerta del Parroco, implorò la preservazione dal colera al sansifesi, nel lieto ritorno alla propria casa della vedova col figlio risuscitato e gli amici, ravvisò l'annuale pellegrinaggio della parrocchia di San Siro a Montallegro e le attuali feste centenarie. La perorazione di S. E. commosse tutto l'uditorio.

Dopo i vespri, alle 17, uscì dalla chiesa la solenne processione eucaristica, offrendo un nuovo spettacolo di fede e di amore a Gesù e alla Madonna. A questa presero parte con stendardi, bandiere e distintivi, le Arciconfraternite di S. Bernardo col proprio cappellano canonico Repetto Camillo, della Buona Morte e di N. S. dei Dolori, i RR. PP. Cappuccini, le suore dell'assistenza agli infermi, la Casa della Divina Provvidenza e quella di N. S. del Carmine, l'Ospizio dei Vecchietti, gli avanguardisti, i balilla, le giovani e piccole italiane. Seguivano le associazioni di Azione Cattolica, donne e figlie del Sacro Cuore di S. Margherita, di San Giacomo di Corte e di San Lorenzo della Costa. Dopo di queste veniva la Banda cittadina, e a questa tenevano dietro tutte le associazioni della parrocchia, e, quindi, il corteo dei sacerdoti con a capo mons. Francesco Cuneo e il ricco baldacchino sotto il quale incedeva il SS. Sacramento.

Le note della Banda s'intrecciavano bellamente con i canti e la preghiera del S. Rosario, recitato ad alta voce dalle Confraternite degli uomini. La processione era sul finire, quando il fragore dei mortaretti portava lontano l'eco di tanta festa e i razzi dai mille colori accompagnavano in cielo i canti e le preghiere.

Dopo la processione il rev.do prof. A. Queirolo, noto in tutta Italia per la sua maschia, santa ed efficace eloquenza, con parola colorita, chiara, scorrevole, lucidamente e con forti argomentazioni, innanzi a grande folla, evocò il fatto prodigioso che si commemorava, ricordò il Parroco Domenico della Torre, che, buon pastore, diede la propria vita per le sue pecorelle, e chiamò i sansiresi popolo prediletto da Gesù e dalla Madonna.

La musica durante le sacre funzioni venne eseguita dall'ormai rinomata cantoria «La Palestriniana» diretta dall'esimio maestro G. Comotto.

Alla sera poi, la Banda cittadina «C. Colombo», sotto l'alta direzione dell'esimio maestro prof. Nicola Capurso, ultimamente encomiato solennemente da S. E. il maestro Giordano, tenne un grandioso e scelto programma, strappando applausi scroscianti dal foltissimo pubblico che assisteva.

Alle ore 9 del dì seguente si celebrò un solenne funerale in suffragio del benemerentissimo Prevosto Domenico della Torre.

Il V° annuale dei F. G. C.

Il Segretario del Fascio ed il Comandante dei F. G. comunicano:

«In occasione del V Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, oggi sabato 5 corrente, alle ore 14, tutti i giovani fascisti dovranno trovarsi riuniti in divisa, presso la Sede del Fascio. Alle ore 15, in Piazza del Municipio, essi saranno passati in rivista e quindi sfileranno innanzi alle gerarchie. Dopo la sfilata si recheranno a rendere omaggio al Monumento ai Caduti in guerra. I giovani fascisti quindi si recheranno sul campo sportivo Broccardi ove parteciperanno a manifestazioni sportive. Alle ore 18 verrà consumato, in gavetta, un rancio all'aperto, al quale parteciperanno oltre tutti i giovani fascisti, anche una numerosa rappresentanza di combattenti e mutilati. Sul campo presterà servizio la Banda «C. Colombo». Si spera che al rancio intervenga il Segretario Federale dott. Moltino.

Per gli esercenti

Il Segretario del Fascio invita tutti gli esercenti, che hanno giovani Fascisti alle loro dipendenze, a lasciare liberi detti Giovani, oggi sabato 5 corr., dalle ore 13 in poi.

Il successo della Festa dell'Uva

L'annuale festa dell'uva ha avuto domenica un grande successo. In Largo di Via Pescino, al lato dei giardini pubblici, venne sistemato un apposito chiosco per la vendita dell'uva di ottima qualità, che veniva offerta al pubblico da gruppi di piccole e giovani italiane in costumi folcloristici. Per la celebrazione della sagra, numerosi negozi avevano addobbate artisticamente e con gusto le loro vetrine; anche al pubblico mercato della mattina abbiamo osservato numerosi banchi di vendita ornati per l'occasione del frutto prelibato e per concorrere ai premi posti in palio dal Comitato.

S. Francesco

Ieri, nella chiesa dei Padri Cappuccini si sono svolti solenni festeggiamenti religiosi in onore di S. Francesco d'Assisi, con predicazione del rev. padre Amedeo da Varazze.

La riapertura delle Scuole

Il giorno 1 ottobre si sono riaperte le scuole elementari. La grande famiglia della scuola ha iniziato così il nuovo anno scolastico. L'affluenza alle inscrizioni fu grandissima, ma purtroppo anche quest'anno si devono deprecare i soliti ritardatari. I genitori che aspettano a mandare i loro figliuoli dopo molto giorni che le lezioni sono iniziate, sono invitati a provvedere se vogliono evitare di arrecare pregiudizi ai loro figli.

La Banda Cittadina

La banda cittadina "Cristoforo Colombo" ha ultimato giovedì scorso i suoi concerti pubblici estivi; usufruirà ora del consueto mese di riposo annuale. I concerti verranno ripresi il 28 ottobre p. v., per la celebrazione della Marcia su Roma.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio: *Internazionale;* farà servizio notturno durante la prossima settimana.

Lutto di un caro collaboratore

Maria Teresa Luxardo

Si è spenta, dopo una vita dedicata agli affetti casalinghi, Maria Teresa Luxardo, amatissima sorella del caro nostro redattore sig. Giuseppe Luxardo. La sua dipartita ha destato commosso generale rimpianto, perchè della defunta erano conosciute ed apprezzate le doti di animo, di cuore, di bontà. Attorno alla desolatissima mamma e all'addoloratissimo fratello si stringe in questo momento tutta la famiglia del «Mare», nel porgere le sue vive e commosse condoglianze.

Patronato Scolastico

I genitori degli alunni frequentanti le Scuole Elementari pubbliche, che intendono valersi dell'assistenza del Patronato Scolastico, debbono farne domanda al Direttore compilando l'apposito modulo da ritirarsi presso la Direzione delle Scuole stesse entro il 15 ottobre corrente anno. Trascorso tale termine non sarà accettata alcuna domanda.

All'Albo Pretorio

E' in pubblicazione per quindici giorni l'elenco generale dei datori di lavoro del commercio 1934.

La partenza del "Titano,,

Lunedì è ripartito per la Spezia il R. Rimorchiatore «Titano», che da molto tempo era ormeggiato alla banchina del porto.

Commissione Prov. Imposte

Il concittadino ing. Luigi Oliva è stato compreso nella commissione provinciale d'appello per le imposte dirette della provincia di Genova, per il biennio 1935-37, quale membro supplente.

Cambiamento di sede

La Scuola Professionale Marittima "Paolo Boselli" sezione locale, da Via Favale si è trasferita in Corso Umberto I, nella villa di proprietà del signor Marrè.

Zou - Zou
con Josepine Baker
al Cinema Savoia

In visione il capolavoro: *Zou Zou*, interpretato dalla famosa danzatrice creola la «Venere nera» Josephine Baker. Lunedì e martedì: *Paradiso in fiore*, film della giovinezza e dell'amore, interpreti Jessie Matthwess e Betty Balfour. Mercoledì: *Dono del mattino*, delicato lavoro sentimentale con Germana Paolieri. Giovedì *King Kong*, lo spettacoloso lavoro drammatico. Venerdì: *Il caso dell'avvocato Durand*, interprete Myrna Loy.

Stato Civile

Mov. dal 27 sett. al 3 ottobre

NASCITE

Maschi N. 3 — Femmine N. 1

MORTI

Cabona Luigia ved. Trebino, d'anni 78, casalinga; Via della Madonnetta — Luxardo Teresa Maria, d'anni 55, casalinga; Viale Umberto, 4 — Ognio Giovanna in Portafoglio, d'anni 70, esercente; Via di Corte, 8.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Boj Severino, esercente, e Bruno Carlotta, casalinga.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Portofino
Il rapporto del Fascio
La relazione del Segretario. Un'imponente dimostrazione al Duce

Domenica mattina, alla presenza di tutti i fascisti si è svolto nel Teatro dell'O. B., il rapporto annuale di questo Fascio di Combattimento.

Fra le autorità abbiamo notato il comm. Pino Cerutti — in rappresentanza del Segretario Federale — i membri del Direttorio del Fascio, il Podestà ammiraglio Marchini, il Presidente dell'O. B., la fiduciaria del Fascio Femminile, il Delegato della Lega Navale Italiana, il Presidente del Circolo Portofinese, il reverendo Arciprete, i comandanti dei carabinieri e delle guardie di finanza.

Il comm. Pino Cerutti ha dato subito la parola al Segretario del Fascio dr. Umberto Castagneto, il quale ha illustrato tutte le attività svole durane l'anno XIII; per primo ha rievocato i quattro camerati deceduti in quest'anno, quindi ha passato in rassegna tutto quanto durante quest'anno è stato possibile fare nell'ancor breve periodo del suo segretariato. Parlando della questione finanziaria si è intrattenuto sul progetto e sul finanziamento per la costruzione anche in Portofino della Casa Littoria; dell'E.O.A., che oltre al canestro natalizio, Befana, ecc., quest'anno ha mandate alle colonie estive quattro piccole italiane e quattro balilla. Si è soffermato quindi sul Fascio Giovanile, che bisogna riordinare, per poi passare sull'attività del Fascio Femminile, che ha quasi raddoppiato il numero delle sue iscritte. Parlando poi delle organizzazioni giovanili à messo in rilievo l'encomiabile opera svolta dal Comitato Comunale O. B.

Ha accennato quindi ai rapporti del Fascio con le autorità civili, ecclesiastiche, enti, ecc., che sono più che cordiali, concludendo con una calda perorazione patriottica e col saluto al Re e al Duce. La sua relazione è stata accolta da applausi e grida inneggianti al Re, al Duce e all'avvenire dell'Italia imperiale.

Ristabilitosi il silenzio il commendator Pino Cerutti, dopo aver chiesto se qualcuno dei camerati voleva prendere la parola, ha dichiarato approvata la relazione del Segretario del Fascio, che ha brevemente commentato. Ha poi parlato delle nostre colonie dell'A.O. La sua parola è stata vivamente applaudita.

Ha portato poi il suo saluto il Podestà amm. Marchini.

***

Il Federale comm. dr. Giorgio Moltino ha inviato al Segretario del Fascio dott. Umberto Castagneto il seguente telegramma: «Ti elogio per adunata dei fascisti di Portofino ai quali rivolgo il mio più affettuoso et cordiale saluto. - Moltino».

Appunti dal Valentino

Le celebrazioni piemontesi - La Mostra storica - La VI^a Mostra della Moda - Ribalte - Nel mondo della meccanica e dell'elettricità.

TORINO, *ottobre.*

(L. L.) Tra il più vivo interesse, da parte del pubblico, si svolgono le celebrazioni dei grandi piemontesi.

Particolarmente significative quelle di Galileo Ferraris, di Gaudenzio Ferrari, del generale conte Luigi Menabrea.

Lo spazio tiranno ci obbliga ad uno stile quasi telegrafico, e però ci è parso doveroso ricordare almeno le celebrazioni più eloquenti, come quella del conte Rosso, di G. Bottero, — il fondatore della «Gazzetta del Popolo» di Torino, del Juvara, del Gioberti, di Carlo Emanuele III.

Il 6 corrente, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, celebrerà Emanuele Filiberto, la cui figura si erge maestosa nel Cinquecento, poichè l'opera sua di soldato, di organizzatore sapiente segna l'inizio della tradizione militare italiana.

***

Riuscitissima la mostra storico-sabauda organizzata al Palazzo Carignano, che merita veramente di essere visitata da tutti gli italiani. Ormai la vita cittadina, dopo la pausa estiva, si è ripresa in pieno.

Interessante la VI Mostra della Moda al Valentino, che esalta le fogge ispirate al Rinascimento e guida il pubblico al vestire italianamente. Arte e industria — come noi auspicavamo da tempo — hanno collaborato utilmente. Raccoglieremo, di anno in anno, risultati sempre più concreti. Ora l'Ente affronterà il problema di potenziare la competizione fra il prodotto delle nostre industrie e del nostro artigianato e il prodotto estero. Compiti, adunque, sempre più vasti.

La Mostra attuale segna un progresso tecnico, organizzativo e artistico sulle precedenti. Tre anni di lavoro hanno giovato allo scopo. Si tratta, ora, di procedere e per il meglio.

***

In ottobre si riaprirà il Carignano rinnovato, con Ruggeri. Poi sarà la volta dei concerti dell'«Eiar». Per la stagione lirica del Regio si danno per sicure le opere «Otello», di Verdi, e «Francesca da Rimini», di Zandonai, con cinque o sei altre, di repertorio, da stabilirsi.

Il 20 corrente sarà pure inaugurata la mostra annuale della meccanica e della metallurgia, una degna battaglia del lavoro, che si annunzia interessantissima. Il pubblico vedrà in azione l'officina modello e come il materiale bruto diventa utensile e macchina.

Anche l'elettricità avrà gran parte alla mostra. La casa elettrica totalitaria — quella che già si suole chiamare la «casa del duemila» — costituisce sempre un grandissimo richiamo per il nostro pubblico, che ama le grandi e nobili battaglie del lavoro, appassionandovisi.

Ne riparleremo.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano 1)

Chiavari in piedi agli ordini del Duce

Al segnale dell'adunata dato dal suono a stormo delle campane, dal fischio delle sirene, dal rullo dei tamburi, dallo squillo delle trombe, tutti i chiavaresi risposero spontaneamente recandosi ai luoghi di concentramento. Alle finestre ed ai balconi apparvero le bandiere e la città assunse un aspetto di festività serena. In Piazza XX Settembre ebbe luogo l'ammassamento che si compì con ordine e disciplina massima. Ansiosa fu l'attesa e fremente di inni patriottici. Le parole del Duce furono ascoltate, sentite nello intimo degli animi e intercalato dagli applausi frenetici del popolo di Chiavari che gremiva l'ampia piazza in una unità di spirito che non ha confronti con nessuna cerimonia precedente. La città conservò la sua animazione per la storica data fino a tarda notte ed il ricordo permarrà negli animi a lungo.

Istituto Magistrale Maschile

Alla sezione autunnale di esami gli alunni seguenti della Scuola Magistrale Vittorio Leonardi sono stati approvati, conseguendo l'ammissione al R. I. Magistrale Superiore: Galeazzi Giuseppe, Lanzoni Luigi, Rodoquino Filippo, Vassallo Mario, Fermini Giuseppe.

Istituto Magistrale Parificato "A. Gianelli,,

Risultato degli Esami della sezione autunnale

Ammissione alla prima classe magistrale inferiore: Arata Ilde — Balossi Wilma — Bottiglio Elma — Carmelingo Maria — Cantero Elena — Cresti Caterina — Cuneo Rita — De lucchi Carmen — Gasparino Bianca — Gastrini Carmela — Ghiotto Maria — Mazzetti Dora — Perazzo M. Caterina — Pinasco Lina — Raffo Anna — Repetto Franca — Saccani Maria — Trabucco Andreina — Vigliardi Anna Maria.

Promozione alla seconda inferiore: Ansaldo Maria — Bancalari Maria — Bonino Carla — Buffa Ester — Cogorno Renato — Cuneo Adriana — De Barbieri Silvia — Foppiano Emilia — Fragone Maria Ines — Gibelli Piera — Ginocchio Augusta — Gnecco Maria — Vigone Giovanna — Rivara Ester — Prigione Rosalba — Quadri Emilia.

Promozione alla terza inferiore: Balza Rosa — Bregante Bianca — Cuneo Lina — Descalzi Elvira — Dondero Angela — Lavagnino Rosa — Magnelli Esmeralda — Merello Carmen — Meloni Jolanda — Prato Ada — Repetto Anna — Sanguineti Giovanna — Zaccaria Fulvia — Raffo Luisa — Rivara Nelide.

Promozione alla quarta inferiore: Anglinolfi Agostina — Bacigalupo Bianca — Campodonico Emma — Chichizola Ilda — De Barbieri Caterina — Lodola Rosa — Massa Giuseppina — Perfumo Paola — Podestà Francisca — Risso Maria — Rivara Sara — Saltini Anna — Sanguineti Paolina — Sonno Agnese — Suni Nora — Zignaigo Angela.

Ammissione alla prima classe superiore: Allegri Jolanda — Elena Battilana — Botto Fedora — Brizzolara Ester — Foppiano Carmen — Lena Giulietta — Elisa Maggiani — Sanguineti Elvina — Testa Bice — Zolezzi Giulia.

Promozione alla seconda superiore: Baroni Maria — Carla Bianchi — Maschio M. Luisa — Ponzone Olga — Raggio Albina — Bacigalupo Delia — Capitanio M. Luisa.

Promozione alla terza classe superiore: Braglia Elsa — Moretti Paolina — Piana Ines — Olivari Maria.

Tutte le alunne devono presentare domanda scritta di ammissione o di continuazione di studio per il nuovo anno scolastico. Le lezioni incominceranno lunedì 14 ottobre.

La riunione atletica del F.G.C

Domenica mattina sul campo Leonardi si è svolta l'importante riunione atletica leggera, impeccabilmente organizzata dal nostro Fascio Giovanile. Le gare si sono svolte con grande regolarità, grazie all'opera alacre del fiduciario sportivo camerata Alfredo Moracchioli. Ecco i risultati:

Tiro del giavellotto: 1. Bacigalupo Antonio (F.G. Carasco), m. 37,50 - 2. Serafini Bruno Fascio Giov. Chiavari), m. 34,80 - 3. Scettro Cesare (Rapallo), m. 31,52 - 4. Rosa (idem), m. 30.

Salto in lungo: 1. Rosa Angelo (F.G. Rapallo) - 2. Varani Luigi (Chiavari), m. 5,30 - 3. Valle Ettore (Chiavari m. 5 - 4. Papucci Otello (Chiavari), m. 4,57.

Lancio del disco: 1. Tomberli Francesco (Rapallo), m. 30 - 2. Bacigalupo Antonio (Carasco), m. 29 - 3. Guarducci Ernani (Chiavari), m. 27,10 - 4. Scettro Cesare (Rapallo), m. 27.

Getto del peso: 1. Scettro Cesare (Rapallo), m. 10,26 - 2. Tomberli Francesco, m. 9,57 - 3. Consiglieri Giovanni (Sori), m. 9,46 - 4. Guarducci Ernani (Chiavari), m. 9,06.

Salto in lungo: 1. Rosa Angelo (Rapallo), m. 1,65 - 2. Varani Luigi (Chiavari), m. 1,60 - 3. Valle Ettore (idem), m. 1,50.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata al Fascio Giovanile di Rapallo e la medaglia d'oro per il concorrente che ha totalizzato più punti al giovane fascista rapallese Angelo Rosa.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA - TEATRO "CANTERO". — *Il Principe Woronzeff*: segue *Luce* e comica.

CINEMA "CENTRALE". — *Passeggiata d'amore*: segue *Luce* e comica.

I vantaggi della rendita 5 %

I vantaggi reali dei sottoscrittori al nuovo Prestito Nazionale "Rendita cinque per cento", si possono così riassumere:

1) Reddito del 5,25%;

2) Sottoscrizione con versamento rateale col massimo comodo;

3) Sottoscrizione con titoli del Prestito Redimibile 3,50 % valutati a lire 80 mentre il prezzo del mercato è di lire 70;

4) Titoli non soggetti a conversione fino al 1 luglio 1956 XXXIV;

5) Titoli esenti da ogni imposta presente e futura;

6) Anticipazioni della Banca d'Italia dell'80%, per due anni al 1/2% sotto il saggio di sconto;

7) Garanzia di corso perchè sostenuto da un Consorzio presieduto dall'Istituto di emissione.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

L'adunata delle Forze Fasciste

Al segnale di adunata dato dalla sirena del Cotonificio Olcese, e dal suono delle campane, tutta Lavagna si è mobilitata, ed in breve volger di tempo ogni organizzazione raggiunse il posto assegnato. I negozi si chiusero e la Piazza Umberto I si affollò di popolo festante. In prima linea il numeroso complesso del Cotonificio Olcese, il quale dette presente 610 operai di ambo i sessi inquadrati militarmente, e degna di rilievo la presenza delle interne, accompagnate dalle reverende suore, la massa dei combattenti, le organizzazioni giovanili, i baldi giovani fascisti in numero di oltre 200. Le camicie nere lavagnesi risposero tutte all'appello. Autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche erano presenti, il corpo insegnante, la milizia in armi, e numeroso il Fascio Femminile con la segretaria signorina Elena Bianchi. Le parole del Duce furono ascoltate con raccoglimento dalla massa imponente che gremiva la piazza, ed alla fine del discorso fece eco un poderoso: «A noi!», in risposta al saluto al Duce comandato dal Segretario del Fascio cav. Mangiante. Giornata di passione, di fede indomita, le vecchie camicie nere ritrovarono i bei giorni dello squadrismo. La grandiosa adunata ha dimostrato ancora una volta quanto sia saldo e compatto il fascismo lavagnese.

Rapporto del Fascio

Domani domenica 6 ottobre — alle ore 10 — il dott. Glauco Finzi, membro del Direttorio Federale presiederà il rapporto annuale del Fascio di Combattimento. I fascisti dovranno inquadrarsi nel proprio settore e portarsi alla Casa Littoria; tutte le organizzazioni del Regime dovranno essere presenti. I facenti parte dei consigli d'amministrazione degli Istituti cittadini e della Croce Rossa sono invitati a rendere il saluto al gerarca ed intervenire con labaro. Lavagna dovrà ancora una volta dire all'inviato del Duce tutto il suo attaccamento al Regime e le masse giovanili tutta la loro fede per i nuovi destini della Patria. Divisa fascista con decorazioni.

Importante arresto

Il brigadiere Carmelo Recupero, dopo abili appostamenti, ha assicurato alla giustizia un pericoloso pregiudicato in linea di furti e contravventore all'ammonizione, il nominato Banchieri Gerolamo, da Statale, nato nel 1906.

Capre al pascolo

Piazza Indipendenza, centro vitale di Lavagna, ha per sfondo la maestosa Basilica di San Stefano. Se questa è ricca di marmi, quella è ricca di erbacce che invitano branchi di pecore a pascolarvi ogni giorno, se dobbiamo arguire dalle lunghe soste che vi fanno, il mangime è in abbondanza. Che ne pensano le autorità amministrative? Non sarebbe il caso di ripulire la piazza, e mandare le capre in luogo più adatto? E' da augurarsi che si provveda, anche per il decoro della bella chiesa, vanto di Lavagna.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE,, (13

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Mi voltai, tremando, nella direzione donde era venuta, e intravidi una donna presso a un uscio nella galleria e, vicina ad essa, un'altra figura che mi parve quella del servitore che avevo notato alla locanda. Feci un inchino in silenzio. Mi sentivo venir meno realmente e provavo una specie di terrore difficile a spiegarsi al suono di quella voce femminile.

— Uno dei miei uomini mi ha parlato di voi, — continuò essa, sempre nell'oscurità. — Mi dispiace che vi sia capitato quell'incidente, ma temo che siate stato imprudente.

— Prendo su di me tutto il biasimo, — risposi umilmente. — Io chiedo soltanto ricovero per questa notte.

— Non siamo ancora in condizioni da non poter concederlo ai nostri amici, — soggiunse essa con nobile cortesia. — Quando quel tempo verrà, signore, saremo anche noi senza tetto.

Io trasalii perchè prima, a dir il vero, non mi raffiguravo chiaramente quella scena del mio arrivo. Ed ora sentivo in me un miserabile abbattimento. La mia impresa non m'era mai piaciuta, ma come purtroppo non avevo avuto possibilità di scelta prima, così non l'avevo neppur ora... Fortunatamente il modo con cui ero venuto, la fatica e la ferita, erano una maschera sufficiente, altrimenti sarei stato ricevuto con sospetto. Uno, però, credo avesse dei sospetti su di me: Clon, il portiere, il quale seguitava a tener la porta ostinatamente socchiusa finchè la sua padrona gli ordinò di metter le sbarre all'uscio e di condurmi in una camera. — Andate anche voi Luigi, — continuò, parlando all'uomo che le stava vicino, — e badate che questo gentiluomo sia comodamente alloggiato. — Mi dispiace, — continuò, rivolgendosi a me con molta grazia, — che le nostre attuali circostanze non ci permettano di darvi il benvenuto in modo più decoroso. Ma i disordini di questi tempi.... Insomma, voi ci scuserete se qualche cosa manca. Vi dò la buona notte. A domani.

— Buona notte, Madama, — balbettai quasi tremando.

Non avevo potuto distinguere il suo volto nell'oscurità, ma la sua voce, la sua presenza, mi disarmavano. Ero turbato e perplesso.

Seguii i due servitori senza badare dove andassimo; solo quando giungemmo presso un uscio in un corridoio dalle pareti bianche di calce, notai ch'era sorta qualche questione fra le mie guide. Vidi che uno di essi, Luigi, desiderava alloggiarmi quivi, mentre il portiere — che teneva le chiavi — non voleva saperne. Egli non disse parola, e l'altro neppure, e questo dava alla silenziosa discussione uno strano carattere; ma il portiere continuava a indicare con la testa l'estremità del corridoio, e finalmente la vinse. Luigi diede una scrollata di spalle e, lanciandomi un'occhiata di sbieco, mosse in quella direzione.

Giunti all'estremità del corridoio voltammo per uno stretto passaggio a sinistra, e, dopo alcuni metri, l'uomo dalle chiavi aprì una robusta porticina, facendomi entrare in una cameretta di povero aspetto, con le sbarre alla finestra. La luce gialla della lanterna, cadendo sulle pareti macchiate, dava al luogo l'aspetto della segreta di una torre. Mi rivolsi ai due uomini.

— Questa non è una bella camera, — dissi. — E mi pare umida. Non ne avete un'altra?

Luigi guardò, con aria interrogativa il suo compagno, ma questi scosse la testa con ostinazione.

— Perchè costui non parla? — domandai con impazienza.

— E' muto, — rispose Luigi.

— Muto? — esclamai. — Ma ha orecchi.

— Ha orecchi, ma non ha la lingua, signore.

Trasalii.

— Ma come l'ha perduta? — domandai.

— Alla Rochelle. Era una spia, e la gente del re lo presero il giorno in cui la città si arrese: gli condonarono la vita, ma gli tagliarono la lingua.

— Ah! — esclamai. Avrei voluto dire di più, ma gli occhi del portiere sembravano fissarsi ardenti nei miei, e io sentivo la mia lingua incollata al palato.

Egli aperse le labbra indicando la sua gola con un orrido gesto, ed io voltai altrove la testa mormorando in fretta, per dire qualcosa:

— Potete farmi avere un letto?

— Naturalmente, signore, — rispose Luigi. — Ve lo porteremo.

S'allontanò credendo senza dubbio che Clon restasse con me; ma un minuto dopo anche il portiere se n'andò con la sua lanterna, lasciandomi in mezzo alla camera umida e buia. Era evidente che Clon avesse dei sospetti su di me. L'avermi destinato una camera simile e una prigione, situata nella parte posteriore della casa e nell'ala più lontana dalle scuderie, ne era una prova. Certo, costui era un individuo pericoloso, ed io già cominciavo a domandarmi come mai Madama potesse tenere un tal mostro nella sua casa, quando lo udii ritornare facendo luce a Luigi che portava un lettuccio e un mucchio di coperte. Il muto aveva in mano, oltre alla lanterna, un boccale d'acqua e uno straccio.

(*Continua*)

ANNO XXVIII - N. 1387 RAPALLO, 12 Ottobre 1935 - XIII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La nostra è opera di civiltà che porteremo a compimento malgrado le aberrazioni di Ginevra

Ginevra ha sputato la sua sentenza.

La lega delle nazioni, succube dell'Inghilterra, ha deliberato la formazione d'una commissione che decida sull'applicazione del famoso art. 16.

L'Italia resisterà.

Resisterà a tutte le pressioni, a tutte le minacce. « Nessuno pensi di piegarla senza aver prima duramente combattuto. Un popolo geloso del suo onore non può avere atteggiamento diverso ».

Vedremo quale sarà l'atteggiamento della commissione, dove la Francia dichiara che porterà appassionata opera di conciliazione.

Vedremo quali saranno le sanzioni che si vogliono applicare contro di noi.

Daremo, se occorre, una nuova dimostrazione del nostro spirito di sacrifizio.

Siamo ancora il popolo romano, quello che si spinse dalla città dei sette colli a conquistare il mondo. Quello che spinse per ogni terra le sue legioni e per ogni mare le sue triremi.

Non possiamo dimenticarlo. Questo passato glorioso ci dà la forza per resistere, ci darà la forza per vincere.

L'Inghilterra getta la maschera per questo, perchè sa di trovarsi di fronte ad un popolo deciso e compatto, pronto a soffrire, pronto a morire pur di conquistare il suo posto al sole.

Ma il sole dovrebbe essere tutto inglese! Lo vedremo.

Il nemico è individuato. Non abbiamo contro di noi la lega, abbiamo contro di noi l'Inghilterra, conservatrice delle sue ricchezze, dei suoi domini, delle sue colonie, dei suoi schiavi.

Non la temiamo. Sentiamo l'ora nostra e se sarà tragica sarà pure gloriosa.

Abbiamo iniziato un'opera di civiltà e non sarà nostra la colpa se da una guerra coloniale si arriverà ad una guerra tra le potenze europee.

Il colpevole di tanto cataclisma è già individuato nell'Inghilterra.

Noi siamo pronti a tutto; ad ogni rischio come ad ogni ardimento.

L'Italia, grande proletaria, è ancora in piedi, attorno al suo Duce, attorno al suo Re.

Il Fascismo non sarà piegato nemmeno dall'Inghilterra.

Il Fascismo, da questa tremenda prova, uscirà intatto, con tutte le sue virtù, che spargerà come seme fecondo nel mondo, ansioso di maggiore giustizia, di maggiore benessere.

nazioni. Noi speriamo ancora in Laval; speriamo nel buon senso dei governi e dei popoli che sanno che è l'imperialismo britannico che funziona colla pastetta ginevrina. L'efettoralismo, quando è così torbido, non può condannare un popolo eroico, che vuol rivendicare i suoi destini.

Le sanzioni

Le sanzioni sono una minaccia al nostro valore. Noi sappiam bene come dovremo sostenerle ed affrontarle, se verranno; colla stessa calma e colla stessa disciplina con cui abbiamo imposto, in Africa, la nostra conquista. Sappiamo di dover vivere pericolosamente. Non vogliamo la guerra e Mussolini lo ha ancora ripetuto; abbiamo sopportato e sopportiamo con calma la tensione del Mediterraneo e siamo pronti a dare alla Inghilterra garanzie indiscutibili delle nostre intenzioni pacifiche e anzi cordiali. Si vuole un po' di posto al sole e null'altro, senza tendere a violare i diritti inglesi in Africa e sul Mar Rosso. Ma l'astio inglese perdura. L'Inghilterra si è imposta sempre colla politica e non colla forza. Oggi per la prima volta ha veduto un popolo e un uomo sorto a contrastare i suoi piani. Non se lo aspettava e si è scossa. Ha titubato e poi ha minacciato. Mussolini ha tirato dritto, pur assicurando gli inglesi di non voler contrastare il loro passaggio nel Mar Rosso per la via delle Indie. L'Inghilterra ha minacciato ancora più sordamente, più duramente, più incessantemente. E non ha voluto riconoscere e non ha lasciato riconoscere i diritti dell'Italia. Siamo ora alla vigilia delle sanzioni. Noi non le temiamo. Accettiamo anche questo sacrificio colla calma serena dei forti.

CEMME

Adua

Lo avevamo in fondo al cuore, coi ricordi gioiosi e amari della puerizia, questo nome venerato e santo ed era il nome, non di una sconfitta, ma di un eroismo doloroso e vano. Sentivamo che era stata un'ombra, Adua, sullo sviluppo politico di un'ora grigia e si invocava ansiosamente una rivincita certa. Ma i giorni erano ancor tristi; una nequizia di uomini gravava sulla Patria. Venne finalmente la riscossa coll'ora del coraggio e della forza. Quel nome della nostra lontana puerizia, che pareva dover restar di attesa di gloria, è ritornato sulla bocca e nei palpiti di ogni italiano. Ed è stato ricongiunto eroicamente all'eroismo e alla Vittoria. Adua dal 1 marzo del 1896 ritorna ad essere l'Adua del 6 ottobre 1935, perchè ancora come allora il suo nome è ricongiunto al valore italiano. Si è perduto allora, e si doveva vincere; si era come vinto, perchè contro il numero e l'orde si erano imposte le poche schiere e il Negus ne restò come schiantato. Si avrebbe potuto subito, allora, lavar la breve macchia della sconfitta, ma non si osò; mancava l'orgoglio agli italiani ed era poca le fede e la disciplina. Oggi il miracolo si è compiuto. La vittoria è stata rapida e travolgente e colla vittoria si è imposta la civiltà. Nuove strade sono già compiute e un fervor d'opera e di lavoro, su basi di giustizia, senza più le razzie e la prepotenza dei ras, si agita nella nuova terra italiana. La minaccia di Ras Seyum è fallita in pieno. Adua sta oggi come prova della nostra colonizzazione.

Pastetta Ginevrina

Invece l'Inghilterra persiste nel suo livore antitaliano e a Ginevra continua incessante nello organizzare le nazioni contro l'Italia. Ginevra è l'Inghilterra ormai e riesce ad imporre il suo imperialismo sotto le parvenze della Società delle Nazioni. E non c'è schiettezza e lealtà nella sua azione politica. Il comitato dei sei ha voluto riconoscere nell'Italia la violazione del patto e i tredici l'hanno approvato in pieno. Anche Laval ha accettato la deliberazione e ne siamo rimasti stupiti. Era così facile accettare invece le prove documentarie dell'Italia e riconoscere che contro la mobilitazione del Negus, che adunava circa un milione di uomini, l'Italia non poteva star sulle sue linee ad attendere l'urto. C'era la minaccia di Ras Seyum Mangascià, che aveva dichiarato di sentirsi di buttare colle sole sue forze gli italiani nel Mar Rosso. Le nostre truppe hanno passato il Mareb e si sono sistemate su migliori posizioni ad attendere l'urto, che verrà. Adua ritorna ad essere il punto della nostra fierezza e ci sarà contrastata con violenza. Ma è nostra ormai, per i secoli. Ginevra non ci spaventa. L'Inghilterra cerca approcci, impone minaccie e tenta e cerca di adunarci contro le

Il lido delle navi audaci

Ci allontaniamo dalla porta principale dell'Arsenale de La Spezia, dove in qualsiasi ora del giorno regna intenso il movimento, incamminandoci lungo l'ampio prolungato viale ai cui fianchi si ergono gli immensi capannoni delle officine, e saliamo sul ponte girevole dal quale si domina la imponente distesa di questo nostro massimo cantiere militare.

Lo spettacolo offerto dalle vaste darsene gremite di naviglio di vario tonnellaggio ormeggiato alle banchine, è sempre nuovo e più gradito anche per coloro che hanno lungamente vissuto la vita del mare. La calata della Veleria si stende piana, ombreggiata dalla duplice fila dei tigli robusti, fino alla curva la cui strada è ingombrata lateralmente da mucchi di grosse catene, da àncore e da numerose boe sistemate l'una a fianco dell'altra per la consueta raschiatura.

Alcune passerelle di legno, appoggiate alla banchina della Veleria, ci indicano la presenza in darsena di un gruppo di modernissimi caccia e di potenti esploratori, attaccati alle bitte con solidi cavi d'acciaio. Chi à lasciato la Marina da diversi anni, prova un senso di meraviglia e di orgoglio nel vedere queste superbe unità che costituiscono la più eloquente prova dell'opera del Regime nel campo dell'efficienza della difesa nazionale.

Oltrepassata la curva, che la mancanza degli alberi rende soleggiata, giungiamo al cancello della banchina riservata all'ormeggio dei sommergibili. Mentre il sottocapo di guardia esamina attentamente il nostro speciale lasciapassare, non possiamo fare a meno di dirigere lo sguardo davanti a noi; la visione è grandiosa, quasi fantastica. Ad uguale distanza l'uno dall'altro, numerosi sommergibili in piena efficienza bellica lentamente si cullano al leggero movimento dell'acqua proveniente dal golfo. Ufficiali e marinai vanno e vengono frettolosamente dalla caserma ai battelli, passando agili sulle flessibili passerelle di legno che conducono a bordo. Quell'affrettato via - vai mette una nota gaia nel recinto che accoglie gli equipaggi fra i migliori, destinati all'arduo quanto delicatissimo incarico de le navi subacque.

A destra, il vasto edificio della caserma « Giovannini », nome di eroico comandante scomparso sui sommergibili, si stende per quasi tutta la lunghezza della banchina dotato di salubri e ben arredati alloggi, di refettori e di locali di convegno. Al piano terreno sono destinate le cucine, i lavandini e le docce per gli equipaggi che, durante le soste in porto, hanno ogni comodità in questa modernissima caserma, tenuta secondo i più moderni suggerimenti dell'igiene.

La stazione sommergibili di La Spezia infonde in tutti i visitatori un senso di rispetto, di ammirazione e di orgoglio. Varcare la soglia di questo recinto, dopo aver girato una buona parte del grandioso cantiere militare, fra gli assordanti rumori dei martelli ad aria compressa, dei trapani e di altri infiniti congegni, si è invasi da un senso di raccoglimento che rende più fantastica la visione. La presenza stessa dei grossi delfini di ferro, la cui pittura scura riluce sotto i raggi del sole, fa correre il pensiero a quelle strane leggende che descrivono ordigni magici ed inverosimili. La magnifica realtà di tutto quanto ci sta dinanzi agli occhi, ci riconduce invece a questo lembo di terra dove le navi più audaci e maggiormente temute attendono pronte, alla completa visione di questa agguerrita base dove gli equipaggi, votati con entusiasmo alla loro vita di pericolo, di fatiche, di eroismo continuo e non conosciuto dal pubblico, si sentono intimamente più fieri di moltiplicare le loro forze per essere degni di quelle navi ad esse affidate per l'audacia e per la gloria.

La giovialità — che di solito regna naturale nell'ambiente marinaro — è più marcata nell'elemento dei sommergibilisti. I pericoli, a cui, in qualunque epoca, di pace o di guerra, sono esposti questi equipaggi eccezionali, amalgamano maggiormente la loro famiglia in un cameratismo veramente ammirevole.

Le targhe di marmo che recano incisi i nomi dei morti sui sommergibili, stanno purtroppo a dimostrare sulla facciata della caserma quale sia stato il contributo offerto da questi equipaggi. Lapidi semplici ed austere, che spiccano sul muro giallastro, ad uguali distanze l'una dall'altra come tante pietre miliari del più fulgido e genuino eroismo nostro. Cose sacre per i camerati in servizio alle quali essi dedicano, giornalmente, ogni cura. Ciascuna lapide reca in alto il nome del sommergibile scomparso ed una data che, — nella sua fredda semplicità — racchiude tutto un brano di fulgido eroismo navale. Più in basso, per ordine gerarchico, i nomi dei valorosi tramandano alle future generazioni la solenne eredità e l'insegnamento del martirio glorioso per la Patria. Lapidi semplici che eternano i forti marinai scomparsi con sublime sprezzo della vita in un'ora di tremenda tragedia, della quale nessuno è stato testimone, sul « Medusa », sul « Nereide », sul « Jalea », sul « Balilla », sul « Pietro Micca », sul « Guglielmotti », sul « Pullino » e su molti altri. Negli elenchi degli eroi, il nome di Sauro rifulge in tutto il suo splendore di incomparabile leggenda.

Accanto a queste targhe, che rievocano tutta l'epopea dei nostri sommergibili durante la guerra, stanno due nuove attestazioni di quell'eroismo che continua anche a guerra finita, di quell'olocausto negli abissi del mare che non ha epoca fissa; sommergibili « Veniero » ed « F. 14 », scomparsi l'uno a Capo Passero e l'altro a Pola durante le esercitazioni navali degli scorsi anni.

Ai piedi di ciascuna lapide un piccolo giardinetto munito di ringhiera, da cui si ergono delle sempre verdi piante rampicanti al muro della caserma, è il perenne omaggio semplice e schietto dei camerati che continuano, con tradizionale spirito combattivo, quella via luminosa fatta di ardimento e di rinunzie.

***

Abbiamo ritrovato degli amici, quelli che ci rammentano gli anni lontani dell'ansia e del pericolo e verso i quali la fraterna amicizia è divenuta ormai un vincolo che il tempo non distrugge. Sono quasi tutti imbarcati sui sommergibili e si sentono fieri di aver preso dimestichezza con quei mostri misteriosi che appaiono cose inerti ed innocue.

Nell'ambiente della Marina, che conserva inalterate le tradizioni di ospitalità e di gentilezza, ogni incontro dopo parecchi anni genera sempre una festa. I vecchi amici sono più vecchi dell'età che hanno, forse per i disagi, per la continuata tensione dei nervi, per le non lievi responsabilità. Con largo gesto signorile ci accennano i « loro » battelli allineati, come per indicarci uno spettacolo di tenuta potenza che avvince il profano e che attira sempre chi ha vissuto per molti anni la vita della Marina.

Percorsa la flessibile passerella di legno, il dorso curvo di uno di quei ferrei delfini risuona dei nostri passi. Un portello circolare, aperto verso poppa, ci attende. Siamo su un grosso e modernissimo sommergibile della prima flottiglia. Ci caliamo, uno per uno nello stretto portello, che lascia appena passare un uomo, giù per la breve scaletta perpendicolare che conduce nell'alloggio sottufficiali. Quattro piccole cuccette, due a destra e due a sinistra, una sopra all'altra, fanno pensare subito al modo come un uomo possa riposarvi. Una vera e propria rete di tubi multicolori, che si intrecciano nelle pareti e sulla nostra testa si aggira tutt'intorno ai complicati congegni disposti qua e là sul ponte del sommergibile. Verso poppa, da una stretta porta di forma ovale, si scorge la camera di lancio poppiera con i due tubi lanciasiluri e gli apparecchi fonici e luminosi di comando della camera di manovra. Camminiamo obliquamente, scavalcando con attenzione i numerosi ostacoli che rendono difficoltosissimo il cammino, dirigendoci verso il compartimento dei potenti motori a combustione che azionano le eliche, quando il sommergibile naviga in emersione. Queste macchine, situate l'una a dritta e l'altra a sinistra, formano due masse che occupano quasi per intero il ristretto locale ingombro di tubi, di monometri e di volantini collocati in posizioni varie e scabrose. Una lucida ringhiera metallica contorna i due motori lasciando al centro lo spazio sufficiente per il passaggio di una persona.

Proseguiamo in fila indiana. Le nostre ombre curve si proiettano sul pavimento lucido del sottomarino, rendendo più attraente la interessante visita. L'odore acuto del combustibile riempie tutto l'angusto ambiente e penetra nelle narici. Al di sotto, nel ponte inferiore, coperti da spessi paglietti di lamiera sono sistemati i grossi motori elettrici per la navigazione subacquea, come nascosti in un altro labirinto ancor più misterioso.

Un'altra strettissima porta stagna ovale, dalla quale dobbiamo passare adattando i nostri corpi ad una posizione inverosimile, ci conduce nella camera di manovra, luogo che costituisce il cuore del sommergibile e da dove i due periscopi manovrati elettricamente, scrutano il mare tutt'intorno ed il cielo negli ansiosi istanti dello agguato.

Questo locale, che a differenza degli altri, offre una relativa maggiore comodità di spazio, accoglie in navigazione gli ufficiali e gran parte dei marinai destinati alla delicatissima manovra degli importanti congegni. Periscopi, apparecchi di immersione e di allagamento dei doppi fondi, zavorra mobile e poi ancora, sempre sistemati a guisa di intricatissima rete di tubi, di manometri e di volantini, risaltano i comandi dei timoni orizzontali e verticali e i vari portavoce per la comunicazione diretta con le macchine. Reostati, amperometri e grossi interruttori a scatto automatico, occupano gran parte delle pareti della torretta di comando.

Nelle visite di questi mastodontici pesci di acciaio dalle viscere misteriose, non mancano, come al solito, quei motti di spirito tanto comuni nel gioviale carattere dei nostri marinai. E l'eco delle parole si diffonde in quei locali dove la massa dei macchinari, tenuti con una costante pulizia scrupolosa, attesta l'appassionata dedizione dell'equipaggio.

A sinistra, accanto al pendolo d'ottone che indica in gradi l'inclinazione del battello sommerso, sono sistemati due manometri le cui lancette metalliche segnano i metri di profondità. Il primo reca sul quadrante i numeri da uno a trenta, immersione, questa, che non influisce affatto sulla stabilità dello scafo. Il secondo manometro continua l'indicazione dai trenta agli ottanta metri, discesa questa che può essere, a seconda dei casi, fatale. Il sommergibile, sotto la pressione dell'enorme quantità d'acqua, continua a scendere e allora i bulloni saltano e la lamiera si deforma, causando l'allagamento di qualche locale e quindi la formazione del cloro alla cui opera mortale nessuno riesce a sfuggire.

Queste osservazioni, che non turbano minimamente gli amici che mi accompagnano, sono fatte con ammirevole disinvoltura da un veterano dei sommergibili, un capo torpediniere, che conta al suo attivo una lunga serie di immersioni in guerra e in pace. Con un significativo cenno della testa i presenti approvano e sorridono. Ammirevole spirito eroico, innato in questi eccezionali uomini che sono il vanto e la incondizionata sicurezza della nostra Marina!

Sopra alla torretta di comando si intravvede da un portello aperto la plancia, col timone, la bussola e i sacchetti delle bandiere da segnalazioni, che viene usata quando il sottomarino naviga alla superficie. Ancora una piccola porta, sempre di forma ovale, e l'alloggio degli ufficiali si presenta dinanzi agli occhi come una minuscola scatola che racchiude tutto il « confort » indispensabile ad una crociera anche prolungata. Alcune piccole cuccette munite di reti metalliche, due lavabi a scomparsa, un armadio con specchio ed un tavolino costituiscono tutto l'arredamento dell'elegante quadrato dello Stato Maggiore del sommergibile, dove però non mancano i tubi di colore differente nè i volantini delle valvole di varia grandezza.

E questo groviglio di tubolature continua ancor più abbondante verso prora, dove sono sistemate le cuccette per una parte dell'equipaggio franco di guardia. Gli altri marinai, in navigazione, si adattano alla meglio come possono: sulla lamiera trasudante del ponte o in un angolo qualsiasi fra una macchina e un congegno, con quella tradizionale rassegnazione che distingue questi benemeriti e oscuri collaboratori della nostra efficienza navale.

A prora estrema, altri congegni complicati e, infine, la camera di lancio, in cui troneggiano le culatte dei quattro tubi lanciasiluri muniti di doppia saracinesca stagna. Nel ponte sottostante, che occupa circa la intera lunghezza del sommergibile, le grosse batterie degli accumulatori — che forniscono la energia per la navigazione subacquea — esalano continuamente i nocivi miasmi dell'acido. In questo locale addirittura impraticabile ogni lavoro è compiuto in condizioni veramente scabrose, specialmente quando il beccheggio e il rollio della crociera fanno rovesciare una parte del liquido.

Risaliamo uno per uno la ripida scaletta prodiera infilandoci per un altro portello circolare aperto sulla tolda. L'aria ventilata ci dà un senso di sollievo. Si parla delle cucine elettriche di bordo che, spesse volte, non rispondono completamente allo scopo. Sui sommergibili in navigazione, soprattutto in tempo di guerra, il mangiare è l'ultima cosa. Vengono usati in larga scala i cosidetti viveri secchi e i pasti frugali son completati da quei famosi contorni conservati in sacchetti che rifioriscono nell'acqua tiepida, dando l'illusione di mangiare della ottima verdura fresca.

La ferrea coperta risuona nuovamente di passi. Nelle darsene si accendono sporadici i primi lumi sulle navi ormeggiate e avvolte dalle ombre della sera che scende limpida, raffrescata dalla brezza del mare.

Ora tutt'intorno è silenzio grave che rende più imponente quello spettacolo incomparabile di potenza. Prima di salutarci, sostiamo un istante sulla banchina, ma nessuno prende l'iniziativa di scherzare.

Di fronte a quelle lapidi che ricordano un sì grande poema di gloria, dinanzi a quegli strumenti su cui l'Italia fascista sa di poter contare in qualsiasi evento, il nostro silenzio è un devoto omaggio per tutti i morti del mare.

FULVIO VICOLI.

La cronaca dei libri

Parentesi di Poesia

Gino Saviotti in una sua elegante e prudente transvolata nel ciclo letterario — uscita sulla «Lettura» del luglio scorso — dice che «la poesia è in decadenza o per lo meno in crisi». Io credo addirittura che sia in stato fallimentare.

Ci vorranno ancora cinquanta anni almeno prima che i vuoti lasciati dal Carducci e dal Pascoli siano colmati.

Non importa che i moderni si affannino col dire che essi ormai son sorpassati.

Basta osservare la produzione. C'è deficienza di pensiero, di sostanza, di stile. Chi s'appoggia a destra, chi a sinistra, e stampellando vanno verso una meta, senza una personalità propria. La nostra epoca soffre, a quanto sembra, d'una strana siccità, manca l'humus. E' una sterpaia ove i fiori non allignano o se ne sboccia qualcuno, cresce stilizzato, sfrimenzito, incolore e senza profumo. C'è come un arresto dell'anima, una deviazione; forse è la nostra stessa vita tumultuosa, febbricitante, impetuosa, che ha fermato il ritmo, che ha essicato la fonte naturale, necessaria della poesia: il sentimento. Ormai nel campo poetico non manovrano, non parlano che figure, visioni ischeletrite, rudimentali, nude, lineari, senza forma, senza anima.

Non faccio nomi; l'uno eguaglia l'altro. S'aggirano in mezzo a noi — e nessuno se ne accorge — come un branco di acefali incorporei, vivendo solitari una vita fredda d'acquario e da gabinetto batteriologico.

Saviotti si limita a dire che «il pubblico anche fine, quasi li ignora e li apprezza poco». E' logico che sia così. Se parlano sono incomprensibili, se cantano stonano maledettamente. E dire che per qualcuno son quelli «che danno un clima alla nostra attuale poesia»!!

Poesia, poesia! In che mani è cascata! Ma non è e non deve essere così. Il periodo attuale è un periodo transitorio, d'assestamento. Speriamo che questo «clima» cambi e presto, speriamo che un fresco vento cancelli dal nostro cielo, un giorno sì limpido e cristallino, questa grigia cortina di larve dissolvendole nel nulla e lasciando il campo libero all'avanzata della generazione nuovissima.

Ed ora cerchiamo pazientemente se si possa cogliere in anticipo qualche bagliore, qualche scintilla dell'eventuale luce di domani.

Ma non ho fortuna.

***

Di Emanuele Sella conosco soltanto *Rudimentum*, edito dal Zanichelli venticinque anni or sono. Libro ardito — per quel tempo — ma di poesia, primitiva sì, ma poesia.

Oggi con le sue *Liriche alla bellezza bruna* (perchè poi bruna? La bellezza non ha colore), ai si rivela con un nuovo volto. Volto sconosciuto. Ma sono passati tant'anni! E tutto si trasforma e qualche volta si deforma. Preferisco ancora e sempre *Rudimentum*. Queste liriche del Sella son dedicate tutte al l'amore, ad un suo amore per una afferrabile ed inafferrabile (come volete voi) «bruna», un amore complicato e sintetico, tormentato e tormentoso, balordo, assurdo, grottesco, ridicolo qualche volta, astrale e pedestre, lubrico, sensuale, anormale, insomma, con molte striature di pazzia. Spesso non si comprende se il povero poeta sia incappato in una vergine o in una consumata meretrice. E' vero che spesso l'una e l'altra si eguagliano. Questo per quanto riguarda la sostanza del libro. Ma non creda il lettore di trovarsi per questo davanti alla bocca incandescente ed avvampante d'un vulcano. Nulla, niente. Il poeta arde, ma non brucia, i suoi occhi, i suoi sensi vedono, sentono l'amore, ma con sguardo freddo, cristallino, e le sue mani sono ghiacciate. I suoi canti, per la continua ed assillante ricerca del vocabolo nuovo, della rima stramba, bislacca, impossibile, arieggianti qua e là d'ellenici spunti e di motivi nordici, riescono astrusi, incolori. Poesia da *frigidaire*. Ma che l'autore voglia infine divertirsi? A pagina 29 per esempio:

> **Aligeri elfi esulano allegorici**
> **nella liquidità d'inni melodici,**
> **spiritelli stilistici in pittorici**
> **orfici veli alitano prosodici.**

Futurismo stantio, immagini putrefatte dal tempo. E a pagina 32:

> **E un unguento di voci che si espandono**

ancora a pagina 37:

> **Unguento il giglio del suo piede Orfeo**
> **con l'orfico inno......**

Tutto questo «unguento» diffuso a piene mani puzza di farmacia lontano un miglio, ma non è qui tutto, perchè dopo i più folli contorgimenti si snoda in un assurdo grottesco quando dice:

> **mi sveglio all'improvviso**
> **nel letto ove a me il sogno ti conduce;**
> **un'ulcera di luce**
> **è il tuo sorriso**

Eh, via! è un po' troppo! Che questa sua «bellezza bruna» possa esser anche orribile a seconda dei suoi gusti e dei suoi momenti psicologici, ma deformare il sorriso che sul volto umano è sempre serenità, gioia, luce, in un'ulcera, mi pare una licenza poetica da studente in anatomia, e perchè allora non completarla ancora con

> **un fetido cancro**
> **è il tuo bel viso?**

Come visione, per un frenetico innamorato, non c'è male! Nella lirica XL, il poeta abbassa il tono ad un parlottar più piano, più umano, meno sostenuto, meno pretenzioso. E' una specie di testamento polifico letterario e se non facessero qua e là capolino echi manzoniani e carducciani potrebbe andare, esempio:

> **O grotte o pie sorgenti**
> **o scroscio di torrenti**
> **dall'uno all'altro masso**
> **precipitando al basso.**

Ci sono in seguito dei «mutirai del sol» di preistorica memoria, ma però son superàti da un «ange» nella seconda quartina della lirica a pagina 192 ove dice e noi nulla abbiamo da aggiungere:

> **Anche il mio canto è un venerando**
> **rudere**
> **cui il flutto degli eventi ange feroce**
> **ed il lirismo ond'io mi voglio illudere**
> **a sè invano rivendica una voce.**

Questa poesia — chiamiamola pure così e Dante ci perdoni — avanza saltando, dimenandosi, ballonzolando, fischiando, urlando come una Ménade ubriaca di vino e di satiriosi, ma riesce oscura quando alla bella infida, per bocca del poeta, dice:

> **M'avresti amato se il tuo nero imbroglio**
> **non fosse stato, o ignara,**
> **l'avaro cero acceso sulla bara**
> **del mio geloso orgoglio.**

Ma questo «nero imbroglio» non so in che cosa possa interessare i lettori. Ma queste son cose personali, intime, e non si stampano.

Però l'autore non è del mio parere, perchè a pagina 221 continua:

> **T'ha veduta la bionda tua rivale**
> **al fianco mio;**
> **come posso io**
> **non sentirmi un pò male?**

Si vede che il poeta, oltre una «bruna», aveva per le mani anche una «bionda», e quel trovarsi fra quei due morbidi e graziosi incudini, invece di solleticarlo nel suo orgoglio di maschio, gli garba poco e suda freddo. Povero poeta! Eppure se non avesse tanti crucci che lo affliggono egli si vedrebbe allo specchio:

> **. . . . . leggiadro**
> **e fresco come un cespo di lattuga.**

Non possiamo che prender atto della sua modestia e segnalarlo come un raro esempio di sincerità. Ma effettivamente non sta troppo bene con queste indiavolate di «brune e bionde» fra i piedi, e dice accorato:

> **Il mio cuore malato è come un'epa**
> **per troppo vino obesa**
> **o musica! l'anima mia protesa**
> **verso di te non fa che bere e crepa.**

Sia pace a lui e alla sua *epa*, ma ora basta. Così mi sembra.

A libro chiuso, io mi chiedo: a tanto son giunte le donne moderne, le modernissime ispiratrici? Voglio sperare che questo allucinante poema d'amore sia il frutto bislacco d'un bell'umore d'ingegno. Perchè l'ingegno c'è, purtroppo, ma com'è sciupato!

E se poi fosse vero? Se non fosse uno scherzo? Beatrice, Eleonora, Laura — e perchè no? — anche Dulcinea, ànno ispirato opere immortali.

Quale successo per voi signore — naturalmente — intellettuali, istruite, miniate, raffinate!

Come siamo lontani da quel tempo in cui il puro profilo di una fanciulla intravvisto ad una finestra fiorita o sotto l'arco silenzioso d'una chiesa, aveva la forza di scaturire una polla inesauribile di limpida e viva poesia! Che sia effetto del dinamismo corrente? Forse. Alla parola sentimento si è sostituita quella della sensualità.

Fosse almeno quella sana, allegra, gioconda di messer Boccaccio e del Bandello. Ci sarebbe da dire e da ridire, è vero, ma infine, si rimarrebbe nell'ambito della natura umana, mentre invece ci troviamo di fronte ad una sensualità spinta al parossismo, con allucinazioni di cocainomani e scatti e urli di epilettici.

La bella prefazione della signora P. E. Mosca - Emiliani, non salva questo libro del Sella, anzi conferma tutto quanto ho scritto. Naturalmente le sue intenzioni eran ben diverse, ma occorre saper leggere e sfrondare... E' pur vero che l'amore è il sentimento più santo e più nobile dell'uomo, ma non bisogna confonderlo con l'aberrazione.

***

Mario S. Siena è un giovane, un giovane poeta. Della gioventù ha tutti i difetti, ma anche tutte le virtù e tutti i più nobili sentimenti e le più belle doti: entusiasmo, ardore, ingenuità, freschezza.

L'anima sua non è complicata, ma limpida, il suo canto ora è sereno, ora velato da quella naturale mestizia che vela lo orizzonte d'un sognatore. E com'è bello sognare a vent'anni! A quaranta si può suscitare della commiserazione, si può cadere anche nel ridicolo, ma a venti anni, no. Il sogno è tutto. E' il meraviglioso ricamo, il fantasioso arabesco della vita. *"Il giaciglio nel roveto"*, liriche in laude di Donna Vera, è il suo primo libro, la sua prima affermazione nel campo della Poesia. Auguriamoci che questa Donna Vera sia soltanto una visione di sogno — purtroppo i sogni letterari han sempre un nocciolo di realtà. Auguriamoci chè non sia una «bellezza bruna» e non ce lo sciupi.

Del poeta possiede il temperamento; facili abbandoni, smarrimenti e colpi d'ala che lo riportano in alto, molto in alto, e una delicatezza di sentimento e d'espressione che rivela la dolce e squisita sensibilità dell'anima sua. C'è in lui ancora forse dell'incertezza, non ha la spregiudicatezza, il cinismo di tanti suoi colleghi d'anni, ma è un giovane da cui la poesia nostra, s'egli le sarà fedele, s'egli ai seguirà — senza lasciarsi adescare da falsi maestri lungo la strada — potrà un giorno annoverarlo come una delle sue migliori speranze.

Con questo libro il Siena vinse il concorso bandito dalla rivista «Quaderni di Poesia». Più che un premio, può definirsi un'ottima segnalazione. Ed il nostro miglior augurio lo segua.

Accanto a questo giovanissimo mi piace segnalare due donne, Tamaris e Rachele Persico, la prima giovane, la seconda più donna, ma ambedue esuberanti di fede e di poesia; la Persico forse già provata dalla vita, riesce mirabile nelle poesie: «Le due madri» e «Vivere».

La bella iniziativa della Casa Editrice Centauro di Milano di .. r i «Dieci Poeti» alla volta, raggruppati in volumetto, merita lode, la più ampia ed incondizionata. «Amare i virgulti è preparare la miglior fioritura di domani» ci dice nel volume primo e noi concordiamo vivamente.

***

Alberto Guadalaxara non riposa: dal romanzo passa alla tragedia. *Azalea*, è la sua ultima, credo, fatica.

Azalea, la bella favorita di Sedechia re di Giuda, con le sue dolorose vicende inspira all'autore questa tragedia in quattro atti. Quattro atti che si leggono volentieri, per la snellezza del verso sempre elegante, forbito e nell'insieme sostenuto come si conviene a una... tragedia.

Se devo dire tutto il mio pensiero, preferisco il Guadalaxara poeta al Guadalaxara romanziere. La favola di Azalea è bella, ben condotta, ben sceneggiata e ricca di motivi or dolci, or tragici. Ma perchè l'autore con la sua bella vena poetica non si dedica a qualche cosa di più lieto? La vita non è già essa stessa una tragedia? Perchè disseppellirne ancora? Perchè aggiungere amaro all'amaro?

a. r.

Liriche della bellezza bruna - E. Sella - Ed. Emiliano degli Orfini, Genova - Lire 10.

Il giaciglio nel roveto (versi) - Mario Sbrillo Siena - Casa Editrice «Quaderni di Poesia», Milano - Lire 4.

Dieci poeti - «Centauro», editore, Milano - Lire 5 - Vol. I, II, III.

Azalea (tragedia in 4 atti) - Alberto Guadalaxara - Casa Editrice Veneta - Tezze, d'Arzignano - Lire 4

NOTE PER TUTTI

La scienza del secolo

Tanto si è parlato dell'*uomo del duemila*. Qualcuno può avere scherzato al riguardo, ma non serve. L'uomo creato dal cervello umano — e si pensi al Verne e al Wells — sarà una realtà, se pure l'elettricità, la radio, la televisione non porteranno ben altri prodigi in questi sessantacinque anni che ci separano dal duemila, per esempio, la *casa di domani*, il cui motto sarà sintetizzato in due parole: *vivere elettricamente*.

Io credo, anzi, che fra quattro lustri, e anche meno, non si parlerà più di domestici, poichè ogni funzione domestica sarà disimpegnata con radio tastiere, e dispositivi elettrici eseguiranno perfettamente il loro lavoro....

L'elettricità è stata, si può dire, la forza pulsante del secolo decimonono. Essa sarà — vedrete — la conquista formidabile del ventesimo.

Pensate voi, amici lettori, che cosa sarà domani la *dimora elettrica*?

— Niente stufe, niente apparecchi di riscaldamento, ma per contro, nel sotterraneo, il cosidetto *locale meteorologico*, che indicherà il buono e il cattivo tempo, provvedendo di conseguenza, per modo che un dispositivo elettrico, — non più grande di un solito apparecchio radio — filtrerà e depurerà l'aria, conferendo agli ambienti di tutta la casa la temperatura richiesta dalla stagione.

Tale *macchina del tempo* avrà del miracoloso, pure nella sua semplicità funzionale. In estate essa raffrederà l'aria sino a renderla sopportabile, riscaldandola piacevolmente durante l'inverno....

Non più domestici — pensate — per il lavoro manuale, non più lampadine per l'illuminazione. In ogni ambiente sarà collocato un riflettore dissimulato nella nicchia di una finestra. La luce verrà proiettata nel soffitto, di dove si espanderà nella camera, dando l'illusione di provenire dalla finestra, come vera luce solare.

Ed ecco la distribuzione degli apparecchi radio in tutti i locali, con prodigalità....

Un piccolo apparecchio radio sarà regolato sull'onda dell'apparecchio trasmettitore, sistemato, poniamo, nell'automobile di famiglia. Allorchè un membro di casa rientrerà con la sua vettura, non avrà la preoccupazione di aprire la porta della rimessa, ma basterà che azioni lo apparecchio radio, il quale farà reagire l'apparecchio centrale, che a sua volta, per mezzo d'un ingegnoso dispositivo, provocherà l'apertura della porta della rimessa.

Interrotta, poi, la trasmissione dell'onda, la porta si chiuderà automaticamente da sè...

E come tacere le meraviglie della cucina ai nostri lettori, che già conoscono i risultati brillantissimi delle cucine elettriche, installate nelle case di Torino e di molte città italiane?

Il fornello elettrico — che già risulta praticissimo — avrà dei validi collaboratori nel coltello elettrico, per tagliare il pane, la carne, il burro, nel macina caffè elettrico e in una trentina di altri apparecchi che provvederanno al buon funzionamento della cucina, dalla spelatura delle patate alla lavatura dei piatti, compreso un apparecchio deodorante e un altro per l'aerazione dell'ambiente.

Piccoli capolavori d'igiene e d'estetica i gabinetti da bagno, coi generatori di onde ultrarosse e ultraviolette per le cure ricostituenti e per i massaggi del viso e del corpo.

Totalmente con l'elettricità si farà la pulizia della casa, come già si usa con l'aspirapolvere.

Un tecnico ha calcolato che non meno di 864 apparecchi verrebbero adibiti alle varie faccende domestiche.

Non c'è male, vero?

Il lettore allibirà, calcolando insieme il costo dell'energia elettrica.

Niente paura. Anche questo è stato previsto.

L'energia elettrica, che costa già non molto, costerà pochissimo fra qualche lustro e sarà alla portata di tutti....

Procediamo, adunque, sereni, attraverso tappe e vittorie significative, nel campo dell'elettricità, — verso il duemila!

DOCTOR ALFA.

12 Ottobre 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 5 all'11 Ottobre
Nati 3 - Morti 1

MOBILITAZIONE CIVILE

L'altro esercito siamo noi

L'Italia ha già dato inizio alle sue vittorie in Africa. La gioia è sul volto di tutti e deve essere nel cuore di tutti il proposito di esser forti fino all'ultimo, perchè la guerra continua. Sarà vittoriosa. Il preludio è già confermato dal trionfo non lontano. Ma intanto bisogna prepararsi civilmente al sacrificio e alla resistenza.

Il Duce ci ha chiamato all'adunata, il 2 ottobre, per dirci qual'era il suo proposito e quale doveva essere la nostra fierezza. L'alba è stata radiosa e nella nuova luce, si è rischiarata la vittoria. Quello che era stato per quarant'anni il nostro segreto tormento, l'angoscia d'una battaglia perduta e di un prestigio venuto meno, ora si è rivolto magnificamente orgoglio e forza, per l'eroismo delle divisioni d'Africa. I fanti, le camicie nere, i nostri fedelissimi ascari hanno riportato la bandiera sul campo di battaglia di Adua e più oltre vittoriosamente. Sono stati valorosi, eroici. Hanno resistito alla fatica, hanno affrontato e superato il combattimento, hanno vissuto e vinto pericolosamente. Sono il primo esercito; sono la Patria schierata in armi. L'altro esercito siamo noi. Formiamo i rincalzi in Patria e siamo la massa del popolo italiano che deve alimentare di fede la fede, di forza la loro combattività, di fortezza la loro certezza. E dobbiamo sostenere anche noi la nostra parte di rischio, di fatica e di sacrificio. Siamo anche noi mobilitati, giovani e adulti, donne e fanciulle, sulle nostre piazze e nelle nostre case. Dobbiamo aver anche noi parole di coraggio, avere palpiti di fierezza. Alle riserve già pronte dobbiamo affidare il compito di essere pronti per noi; tutti dobbiamo cooperare a vincere. Guai a chi manca al dovere! Ognuno dal suo posto e dal suo lavoro dev'essere pronto al sacrificio, prima di tutto spiritualmente e poi materialmente. Pronti dobbiamo essere spiritualmente col non sentire il distacco da chi parte e da chi è lontano nel rischio, in battaglia. E se giungeranno le notizie anche di lievi perdite, di sangue nostro versato, l'orgoglio del dovere compiuto dai caduti, in vittoria, dovrà essere superiore al rimpianto di averli perduti. E dovremo sentire l'orgoglio del loro eroismo e la bellezza della loro scomparsa, nella scia degli antichi eroi, oggi rivendicati, e perciò con noi esultanti. Dobbiamo essere pronti materialmente a qualunque cosa che potrà avvenire, a non temere il pericolo, ad essere superiori ad ogni presagio funesto. Noi dobbiamo essere più forti di qualsiasi volontà di altri, per superare il destino.

Il Duce lo ha detto. Nulla ci spaventa. Alle sanzioni economiche si resisterà colla nostra rinnovata temperanza. Tutti dobbiamo essere pronti ad un regime di vita nuova, sacrificati a tutto, pur di imporre la nostra volontà.

Ginevra ha voluto darci torto e riconoscerci come violatori del Patto della Società delle Nazioni. Non ha voluto accettare le testimonianze di un'aggressione etiopica continua ai nostri danni e nemmeno riconoscere la necessità della nostra avanzata, per non correre il rischio di essere attaccati dal milione di neri mobilitato dal Negus. Non importa. Noi non ci curiamo di Ginevra. Sappiamo chi è e chi ce l'ha con noi, perchè gli abbiamo pestato i piedi. E' l'Inghilterra che teme per il suo impero e si oppone inutilmente alla nostra riscossa. Noi abbiamo cancellato la macchia di Adua e imponiamo oggi in Africa il nostro prestigio tutto intero. Lo imponiamo tutto intero al mondo ed anche a quello imperiale inglese. La via delle Indie non è in pericolo, ma l'Inghilterra non vuole credere alle affermazioni del Duce, che non lederà nessuno dei suoi interessi. E' l'Inghilterra che imporrà le sanzioni, non già la Società delle Nazioni. La questione non l'abbiamo fatta noi. E' l'Inghilterra, che l'ha impostata così e ha tratto dietro la sua volontà, quelle nazioni che la seguiranno. Ma vengano pure le sanzioni. Abbiamo la nostra consegna. Siamo l'altro esercito in attesa e pronti alla marcia, alla resistenza e alla battaglia. Faremo tutto il nostro dovere anche noi, eroicamente, lietissimamente, se occorrerà, stretti nei ranghi, nelle nostre città, al lavoro, sacrificandoci, pur di vincere ad ogni costo. Nessuno pensi di piegarci senza averci prima duramente combattuto. E' il nuovo motto italico, per tutto il popolo italiano, per tutti noi. Siamo tutti soldati in schiera. Abbiamo accettato la disciplina più ferrea, siamo pronti a qualsiasi resistenza. Vengano le sanzioni economiche e ridurremo i nostri bisogni, vivremo sopratutto di rinunzie e d'orgoglio. E se altre sanzioni verranno, vivremo d'altro orgoglio e di più decisa fierezza. Noi abbiamo nel cuore la vittoria, l'abbiamo negli occhi e la vediamo, palpitando di gioia. Come è bello vivere così, vincendo. E vinceremo anche noi la nostra battaglia, in Patria, come vincono in Africa i nostri fratelli. Perchè noi siamo volontariosamente, fieramente l'altro esercito, di rincalzo e pronto ad ogni resistenza e ad ogni avanzata.

La solenne celebrazione dell'annuale dei Fasci Giovanili

Il V Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento ha dato luogo a Rapallo — come in tutta Italia — ad una vibrante cerimonia, durante la quale i combattenti, gloriosi reduci di Vittorio Veneto, e i fascisti più vicini al cuore del Duce — i giovani fascisti — hanno fraternizzato, sublimando il concetto della Patria rinnovellata.

La falange dei giovani fascisti e degli avanguardisti è partita dalla sede di Via Ignoto perfettamente inquadrata recandosi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti e allineandosi quindi al Lungomare.

Il Comandante del Fascio Giovanile dr. Airola, accompagnato dal Segretario del Fascio cav. Ratto, dal rappresentante del Podestà cav. Bottinelli, dal Pretore cav. avv. Zaccaria, dal Presidente dei Mutilati cav. Massoni e dai membri del Direttorio, ha passato in rivista la balda schiera che era allineata agli ordini del comandante addetto capo mani. Saccheri e dei capi centuria Fumel e Queirolo. Le avanguardie erano affidate al capo centuria Pecchenini.

Le forze giovanili si sono poi radunate in quadrato, di fronte al monumento ai Caduti. Qui il Segretario del Fascio ha rivolto brevi parole ai giovani compiacendosi per la loro disciplina, esortandoli ad osservare sempre scrupolosamente i loro doveri, a mostrarsi degni di coloro che hanno offerto la vita per il più alto degli ideali, e ha ordinato un minuto di raccoglimento e il « Saluto al Duce ».

Alla sera, nella vasta sala dei Sindacati del Commercio, sottostante alla sede del Fascio, alla presenza dei giovani fascisti nuovamente adunati e dei rappresentanti delle autorità, mutilati e combattenti, sono stati letti e commentati, a cura del Segretario del Fascio, il discorso pronunciato dal Duce il due ottobre e i più recenti comunicati del Ministero Stampa e Propaganda relativi alla avanzata vittoriosa delle nostre truppe nell'Africa Orientale.

Il cav. Ratto ha poi brillantemente riepilogato le vicende dell'Italia; dalla sconfitta di Adua avvenuta quarant'anni fa e rimasta tale per la neghittosità dei governanti d'allora, fino a Vittorio Veneto, alla Marcia su Roma, ad oggi, punto di partenza per la missione civilizzatrice dell'Italia in Abissinia.

L'esposizione, chiara e convincente, ha messo in risalto le virtù morali e guerriere del popolo italiano che oggi, Duce Mussolini, riconquista all'Italia la imperiale grandezza.

La parola del Segretario del Segretario del Fascio è stata accolta con soddisfazione da tutti i presenti, che hanno elevato, col « Saluto al Duce », il loro pensiero alla Patria in armi ed ai soldati combattenti in terra africana.

Terminata la cerimonia il Fascio ha offerto ai giovani fascisti un rinfresco al quale ha partecipato, la balda fanfara con testa dei combattenti bersaglieri. Fascio Giovanile e fanfara bersaglieresca hanno poi sfilato città al canto degli inni della Rivoluzione.

— = × = —

Nelle Scuole

La promozione del direttore Bottini

Il camerata cav. Leopoldo Bottini, Ispettore delle Scuole Elementari del Circolo di Rapallo, ha conseguito la promozione a Primo Ispettore.

Il nuovo grado comporta l'assegnazione di sede più importante; si rende perciò necessario il trasloco del cav. Bottini, trasferimento che dispiacerà assai alla nostra popolazione, presso la quale l'egregio camerata annovera profonde simpatie.

Il cav. Bottini dal 1923 all'aprile del corrente anno ha rivestito l'ufficio di Direttore Didattico delle nostre Scuole Elementari, facendosi apprezzare per il suo tratto cortese e per i suoi meriti organizzativi nel campo scolastico; nell'aprile scorso ha conseguito la nomina a Ispettore e il 1 luglio la promozione a Primo Ispettore, conferma palese dei suoi meriti reali.

L'On. Ministero ha destinato il cav. Bottini alle dipendenze del R. Provveditorato agli Studi di Torino, affidandogli la giurisdizione sulle scuole dei comuni dell'ex circondario di Novi Ligure.

Al Primo Ispettore cav. Leopoldo Bottini, le nostre vive congratulazioni.

— o × o —

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

I soliti "amici,,

Fandonie di giornali stranieri

Giova fornire qualche precisazione a proposito della notizia, data sopratutto dai quotidiani stranieri, secondo cui reparti etiopici avrebbero invaso il territorio eritreo, occupando Adicaié.

Occorre dire, innanzi tutto, che l'avanzata italiana in territorio etiopico non si è compiuta, perchè non si volle, frontalmente, cioè spostando la linea di confine con reparti distesi su tutta la sua larghezza, bensì mediante penetrazione di un cuneo puntato, inizialmente, contro Adua. E' quindi logico, o, almeno, spiegabile, che lungo il resto della frontiera, specie dove le masse armate degli italiani non erano concentrate, gli abissini abbiano tentato a varie riprese, di sfondare la linea di confine. E' comprensibile che essi mirino al settore di Om Ager, estremo occidentale della frontiera. La bugia partita da Addis Abeba aveva accreditato presso la faciloneria di molti giornali, la voce che gli abissini, incuneatisi, a loro volta, tra i nostri, sarebbero giunti ad Adcaié in territorio eritreo.

Non occorrono molte parole per sfatare una simile gaglioffa menzogna, in quanto sul nostro territorio non solo non è entrata, ma mai entrerà l'ombra di un abissino.

La vigilanza sulle nostre linee è perfetta e il loro controllo — per terra e per aria — offre la migliore garanzia che l'aggressione dell'Etiopia sarà in ogni momento repressa.

— = × = —

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di settembre scorso:

Italiani 556 - inglesi 35 - belgi 99 - francesi 2573 - tedeschi 657 - austriaci 9 - ungheresi 10 - cecoslovacchi 11 - jugoslavi 1 - olandesi, danesi, scandinavi 45 - spagnoli 1 - svizzeri 120 - albanesi, greci, bulgari, rumeni, turchi 8 - polacchi 4 - nord americani 11 - centro e sud americani 9 - altre nazionalità 9 - Totale stranieri 3635 - Totale italiani e stranieri 4191.

Gli italiani non potevano che essere in diminuzione nei confronti all'agosto. Ma lo furono anche di fronte al settembre 1934.

Quanto agli stranieri, nei riguardi dell'agosto u.s., vi è forte aumento dovuto ai pellegrinaggi della prima quindicina in 2313 persone, con speciale riguardo al grande pellegrinaggio dei combattenti francesi che registra da solo (a parte altri minori della stessa nazione) in due giorni 1069 individui. Bisogna ancora aggiungere che il numero dei pellegrini francesi presenti è stato di più del quadruplo nella cifra annunciata, ma una parte di essi sfuggono alla registrazione essendo stato breve il loro soggiorno.

Per i due anni si ha: Settembre 1934: Italiani 687 + 2824 stranieri = 3511 — Settembre 1935: Italiani 556 + 3635 Stranieri = 4191.

Orario luce

Ad ogni passaggio di stagione riceviamo lamentele giustificate perchè l'accensione e lo spegnimento della luce — regolati meccanicamente — non vengono adeguati tempestivamente alle necessità della vita cittadina.

In Corso Umberto, da dove ci proviene la lamentela, la luce è spenta alle ore 5.30 e per un'ora e più la strada rimane al buio.

Non può l'U.E.E. adeguare l'orario ....compensandosi coll'estate quando la luce è lasciata accesa, sempre per via del meccanismo, malgrado che la chiarità e il sole trionfino?

XII Ottobre

Oggi XII Ottobre ricorre l'anniversario della scoperta dell'America.

La data, cara al cuore di tutti gli italiani e particolarmente dei liguri, perchè Cristoforo Colombo era genovese; viene ricordata con solennità a Genova e nelle principali città italiane.

Anche Rapallo porterà alla ricorrenza il suo memore contributo.

Le aziende di cura

La notizia circa la probabilità, da alcuni data come certezza, che si studi il mezzo di estendere ad altre località turistiche l'autorizzazione ad aprire Casini da Giuoco, è confermata da quelle di una prossima revisione delle tasse di cura e di soggiorno oggi applicate a vantaggio delle Aziende Autonome di Cura. A questo riguardo si afferma che sarebbe oggetto di esame per parte del Consiglio Centrale delle Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo, il problema, tante volte affacciato, circa la rinunzia per parte dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia del quarto dell'incasso che oggi fa carico alle Aziende in favore dell'Opera suddetta. Si dice inoltre che ad integrare la O.N.M.I. di questo mancato introito si provvederebbe con parte del ricavato che si ritrarrebbe dalle concessioni di patenti autorizzative al giuoco. Certamente l'esonero del versamento del quarto che verrebbe accordato alle Aziende di Cura porterebbe un non lieve vantaggio ai bilanci di queste; ma una volta accettato il principio d'allargare cioè la concessione per giuoco, non dubitiamo punto che si vorrà tener conto delle condizioni finanziarie, certamente non liete, in cui si trovano molti Comuni di Cura ai quali si può venir loro incontro — senza sacrificio dello stato — con parte dei fondi, non certamente esigui che si ricaveranno dalle concessioni surricordate.

Ma intanto un primo passo è fatto e non è a dire che, constatate le necessità tante volte conclamate dei bisogni nei quali versano molti Comuni termali, balneari e climatici, il Regime non vi ponga riparo.

All' E. I. A. R.

Un radioamatore ci scrive che — specie in questi tempi di ansiosa attesa di notizie — l'orario di trasmissione del giornale radio, fissato per le ore 13.30 è quanto mai scomodo per la maggiore parte dei radio abbonati, che per tale ora debbono già essere all'ufficio o per istrada per recarvisi. L'ora ideale sarebbe dalle 12.45 alle 13, orario già effettuato in settembre. Rivolgiamo la richiesta, che ci sembra molto giusta, a Radio Genova.

La copertura

della Cereghetta è pressochè ultimata e tra poco le acque verranno incanalate nel loro nuovo letto. Sulla copertura stessa del nuovo condotto rimarrà traccia di una strada, che allaccierà il Corso Umberto al Lungo Boate. E' da augurarsi che, una volta stabilito il trapasso delle acque nel nuovo tunnel, si provveda ad eliminare lo sconcio dell'attuale vecchia Cereghetta. Il Comune non può mancare di mezzi persuasivi.

Abbonatevi

Nelle aule di Temi

EFBA...CUORI OD OROLOGI?

Martinzoli Dante, improvvisatosi quest'estate don Giovanni, ritenne di potersi impossessare dell'orologio appartenente alla sua bellezza straniera. Ma la bionda dulcinea protestò, senza tuttavia poter ricuperare il prezioso oggetto. Stesa denuncia, di fronte ai pessimi precedenti del poco galante giovanottò, il Pretore gli ha appioppato due mesi di carcere, a nulla essendo riuscita la difesa d'ufficio dell'avv. Bontà.

I due dibattiti si sono svolti ieri.

TROPPA FRETTA!

Investito in bicicletta da una « Balilla », trasportato all'Ospedale e medicato, certo Chiappetta ha dimostrato troppa fretta nel farsi dimettere, malgrado le sue condizioni richiedessero maggiori cure.

Il maresciallo Focardi, messo in sospetto, ha voluto indagare ed è venuto a conclusioni poco liete: il Chiappetta era un pregiudicato.

Interrogato sulla provenienza della bicicletta non offrì risposta persuasiva e dichiarò che proveniva da Scalea in Calabria. Fatti i debiti calcoli, egli doveva aver percorso in sei giorni 1200 chilometri!

Magari troppi per un velocipedastro maldestro! La bicicletta poi portava il bollo di Firenze, anzichè della Calabria. Tutto sommato, il Chiappetta, malgrado la difesa d'ufficio dell'avv. Castagneto, è stato condannato a 4 mesi di carcere, non avendo saputo giustificare la provenienza della bicicletta che gli aveva già procurato tanti guai.

Pretore avv. cav. Zaccaria — Cancelliere cav. Maggio — P.M. avv. Bacigalupo.

Estrazione irrevocabile della Lotteria Pro Banda

A causa del cattivo tempo il concerto bandistico che — in coincidenza con l'estrazione della lotteria — doveva aver luogo domenica sera 6 corrente, è stato rinviato a domenica 13, ore ventuno.

Dopo il concerto verrà sorteggiato alla presenza del pubblico e del rappresentante comunale, il bellissimo premio della lotteria: camera matrimoniale.

L'imbussolamento dei biglietti sarà fatto pubblicamente (ognuno sarà libero di controllare) e l'operazione di estrazione verrà fatta eseguire da una persona dello stesso pubblico presente.

Gli ultimi biglietti sono in vendita presso il mobilificio Ercole Trovini, Corso Umberto 1: la data d'estrazione è irrevocabile.

Opera Balilla

Il Comitato Comunale è convocato in sede per le ore 21 di martedì 15 corrente.

***

Quest'oggi sabato, alle ore 16, sono convocate in sede le maestre rurali per addivenire alla nomina delle rappresentanti Opera Balilla rurali.

Fiori d'arancio

Il 3 ottobre hanno celebrato le loro auspicate nozze il signor Giuseppe Lugaresi con la gentil signorina Anna Capriccioli. I giovani sposi, dopo l'intima felice cerimonia, sono partiti per il tradizionale viaggio. Vivi auguri.

Gli "economici,,
si accettano fino alle ore 18 del venerdì

Leggete la rubrica di questi utili avvisi. Troverete sempre qualche cosa che vi può interessare.

Spettacoli

L'agente numero tredici

Le donne, i cavalieri, l'arme e gli amori. Che furo al tempo..., della guerra civile americana fra nord e sud, danno la materia e lo sfondo al film: *L'agente numero tredici*, dove ritroviamo la migliore Marion Davies quante non ne vedessimo da tempo. Gary Cooper coadiuva da par suo nell'incarnazione dell'eroe romantico.... In visione al REALE sabato e domenica.

Lunedì e martedì: *Ritorno alla vita*, con John Barrymoore e Bebè Daniels. Martedì ore 16, matinée.

Mercoledì e giovedì: *Piccolo cow - boy*, protagonista Jackie Cooper, un film di pura poesia, dove trionfa l'arte del piccolo attore che il pubblico adora. Giovedì, ore 16, matinée.

In preparazione: *L'amante sconosciuto*, dramma, "Métro".

— = × = —

Notte rapallese

E' notte; una di quelle pure, dolci notti stellate che ci concede l'autunno, come per lasciarci, prima di morire nel rigido inverno. Nel cupo azzurro del cielo, le stelle palpitano di tremolanti bagliori, sembrano sfavillanti pupille chiuse a brevi tratti da frementi palpebre. Sul mare leggermente increspato da soave brezza, le lampade che s'allineano sulla passeggiata a mare di questa incantevole Rapallo, tracciano scie luminose pari a sentieri di duce, e la piccola onda che si frange dol cemente alla riva sembra sfiorare di un bacio lieve le pietruzze che scintillano nel tratto lucente. Da quali lontani lidi ci giungerà la piccola onda che spumeggia timidamente come se temesse turbare la pace notturna?

Essa non come adesso, dolce, piccola onda, ma spumeggiando irosa e terribile, avrà tra l'ulular del vento e il fragore del tuono, travolto uomini e cose, udito l'urlo disperato del naufrago ed assistito, crudele, alla sua agonia; oppure, placida e tranquilla come in questa notte stupenda avrà cullato i sogni di anime innamorate e felici e accompagnato col suo mormorio canti d'amore e di trionfo?

Essa non risponde alla nostra domanda, eppure tante cose dolci e terribili potrebbe raccontarci!...

Dal mare salgono effluvi di salsedine e dai giardini della passeggiata, effluvi d'alberi e di fiori, e gli uni con gli altri si fondono formando inebrianti profumi. I pini frondosi protendendosi sui serpeggianti sentieri, fanno qua e là chiazze d'ombra più densa, piena di mistero; qualche foglia stanca si stacca dal ramo e cade leggermente al suolo con un rumore lieve come un soffio.

Quanta pace, quanta bellezza! Rapallo dorme; la strada è deserta; solo qualche coppia amorosa passeggia cauta e parla sommessamente. Inconsciamente si mette all'unissono della natura e svolge piano, piano l'eterno romanzo. La notte sembra ispirare rispetto, mentre apre il cuore alle confidenze; più del giorno indulge alle nostre debolezze e ravviva i ricordi e gli affetti. Non soltanto al giovane a cui sorridono le rosee fantasie di trionfi, d'amore e di gloria, ma a chiunque gioisce della dolcezza d'una bella notte autunnale in compagnia d'una persona amica, l'idea riveste forme più intime e delicate e la confidenza trova più facile via. Si schiude il giardino dei nostri più gelosi pensieri; i sogni, le speranze e, ahimè, in maggior copia, i rimpianti, s'affollano all'uscciolino che s'apre alla brezza notturna e si tramutano in parole dette in sordina, in sospiri, in lacrime.... Ed il cuore ritrova la pace. E' tanto dolce e benefica la notte autunnale in questo lembo di cielo!

CLARY BENOIT.

Stato Civile

Movimento dal 5 all'11 Ottobre

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Lavagnino Stefano fu Domenico, portalettere, e Hochgruber Regina Elisabetta fu Giuseppe, cameriera.

MATRIMONI CELEBRATI

Sinesi Nicola, commerciante, con Mignanj Fedora, casalinga.

MORTI

Morj Elia fu Pietro, di anni 79, pensionato, coniugato.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli.

Riassunto osservazioni fatte dal 5 al 11 Ottobre 1935.

Barometro Altezza } Massima 763 } Minima 753

Termometro Temp. } Massima 19 } Minima 14

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo

Giorni sereni -, variabili -, nuvolosi 7 (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 39

Igrometro: massimo 93, minimo, 74

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minima 10 p.

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

La famiglia Mori riconoscente per la dimostrazione di affetto tributata al suo Caro

Elia

commossa, sentitamente ringrazia quanti, di presenza, con scritti ed in qualsiasi modo parteciparono al suo dolore.

Rapallo, 12 ottobre 1935-XIII.

- Cronaca Sportiva -

La serie C: considerazioni dopo la terza giornata

Domani: Entella - Doria

La classifica

Girone C

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Doria	3	3	0	0	8	3	6
Sanremese	3	3	0	0	8	3	6
Pontedecimo	3	2	1	0	4	0	5
Savona	3	2	0	1	6	3	4
Spezia	3	1	2	0	2	1	4
ENTELLA	3	1	2	0	4	2	4
Montevarchi	3	2	0	1	7	4	4
Imperia	3	2	0	1	8	6	4
Asti	3	1	1	1	6	3	3
Pontedera	3	1	0	2	9	6	2
Rivarolese	3	1	0	2	2	3	2
Empoli	3	1	0	2	3	4	2
Derthona	3	0	2	1	3	4	2
Sestrese	3	0	0	3	1	7	0
Casale	3	0	0	3	0	9	0
Ventimigliese	3	0	0	3	1	14	0

RISULTATI DI DOMENICA:

*Savona-Ventimigliese	3-0
Montevarchi-*Pontedera	1-1
*Sanremese-Empoli	1-0
*Derthona-Spezia	0-0
*Doria-Imperia	4-2
Rivarolese-*Sestrese	1-0
*Pontedecimo-Entella	0-0
Asti-Casale	4-0

E' giunta, finalmente, l'attesa giornata delle sorprese che — se non segnano una subita rivoluzione nella casella della classifica generale — avranno certamente in un tempo avvenire, un peso prevalente e di non facile compensazione.

Il bilancio della terza domenica registra complessivamente quattro vittorie casalinghe — due campi espugnati e due « nulla di fatto » imposti a Tortona e Pontedecimo, sede di squadre che giocano pel risultato e notoriamente non facili a regalar punti, specie in casa propria.

Su in alto, nel piedestallo della vittoria: Rivarolese e Montevarchi, un gradino più sotto: Entella e Spezia.

SQUADRE DA CAMPIONATO

La compagine doriana e quella sanremese procedono appaiate — a pieno punteggio — con uguale quoziente di classifica, ugual numero di goals fatti e subiti, ed entrambe a +1 sulla famosa media inglese tanto necessaria per la vittoria definitiva.

Domani avranno però — tutte e due — vita dura sui campi di Chiavari e di Imperia, ma c'è da credere — se si deve tenere conto dei precedenti — che usciranno dalla prova, bene o male, accomunate nella stessa sorte. In perfetta media si trovano: il Pontedecimo, con 5 punti in casella, malgrado quello perso in casa; Spezia; Entella; Montevarchi; Imperia, tutte con 4 punti, ma col vantaggio d'aver sostenuto il peso d'una trasferta in più. E' indubbio che queste squadre vantino titoli pressochè uguali per aspirare al comando del gruppo, e, un passo innanzi delle prime menzionate, potrebbe dar veste di realtà a quelle che sono oggi soltanto aspirazioni ed aprire una parentesi di nuove attrattive nell'ulteriore sviluppo di questo interessante girone.

...E SQUADRE IN ANGUSTIE

Ventimigliese, Sestrese e Casale si dividono di comune buon accordo il penoso compito di trascinare il proverbiale fanalino di coda. Poco lieta fatica invero, documentata con tre zeri grossi così nella tabella della classifica.

Le due prime hanno, inoltre, lo svantaggio, e non è cosa da poco, d'aver perduti all'ombra del campanile, due dei tre incontri disputati, e la terza — quel Casale che già fu campione d'Italia — può umoristicamente vantarsi d'aver segnato meno goals di tutti. Nessun goal, infatti!

A voler essere precisi bisogna però accreditare al Ventimiglia il primato pel maggior numero di goals subiti (14!), ma anche questo è un primato tanto poco invidiabile da non destare affatto alcun spirito di emulazione.

Molto commentato lo sconcertante inizio della Sestrese, che s'era allineata alla partenza con serie intenzioni di ben figurare. Ma non c'è da disperare eccessivamente sulla sorte dei verdi; la squadra gioca del buon football, elegante, chiaro come concezioni di temi; fate che rientrino nei ranghi gli assenti, che ritorni l'estro dello scorso anno e sopratutto che la scalogna abbandoni la presa, poi vedrete la squadra riprender quota e guadagnare il suo vero posto con gran gomitate.

LA IV GIORNATA

Eccola:

*Entella-Doria
*Ventimiglia-Derthona
*Montevarchi-Sestrese
*Empoli-Pontedera
*Spezia-Pontedecimo
*Imperia-Sanremese
*Rivarolese-Asti
*Casale-Savona

Il campionato è entrato ormai nella sua fase acuta e gli incontri equilibrati di questa domenica rendono azzardato ogni pronostico. Si tratta di indovinare e poichè, escluse le partite di Spezia e di Empoli, nelle altre — fattore campo — equilibrano la bilancia, il risultato, molto spesso, giocherà a rimpiattino nel grembo capace di... Mala Fortuna.

Interessanti ed emotivi, dato spettacolo, dovranno riuscire i confronti regionali: Ventimiglia - Derthona; Montevarchi - Sestrese; Rivarolese - Asti; Casale - Savona.

Roventi e serrate le battaglie di Chiavari e di Imperia, i cui risultati saranno attesi domani sera, da molti tifosi, con malcelata ansia.

Sulle rive dell'Entella, dopo il brillante comportamento dei diavoli neri in quel di Pontedecimo, si aspetta lo squadrone di Franchetti col fiero proposito di render dura la vita ai temutissimi rivali genovesi.

L'undici doriano, registrato in ogni linea e forte di individualità sul cui valore non è consentito aver dubbi, sarà un banco di prova ben difficile per la compagine concittadina, che si varrà dell'apporto morale profuso a..., piena voce dalla folla amica, onde tentare la buona sorte in uno dei più ardui episodi di tutto il campionato.

I ragazzi del comm. Dallorso, in smaglianti condizioni di forma, hanno titoli sufficienti per aspirare alla vittoria. MINO.

Il rinvio del Campionato di Prima Categoria

Le squadre che formeranno il Girone Ligure

Domani 13 doveva aver inizio il Campionato Italiano di Prima Categoria. La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha ora comunicato che per speciali esigenze del momento, aderendo alla richiesta formulata da alcune società per motivi organizzativi, l'inizio del campionato stesso è rinviato a prossima data.

La decisione della Federazione agevola le società in quanto che esse si trovano a quadri ridotti per i molti richiami militari e dal maggiore tempo a disposizione potranno includere nella squadra giuocatori nuovi maggiormente allenati ed affiatati.

Tale rinvio aumenterà la combattività attorno alle prime piazze, appunto per la maggiore preparazione conseguita dalle squadre, e perciò è giuocoforza che le società curino l'accurato assetto dell'undici come prima e più di prima.

***

Undici sono le squadre che formeranno il girone ligure di Prima Categoria, e precisamente le seguenti: Ruentes, Riva Trigoso, Albingaunia, Alassio, Muarina, Vado, Bel Paese, Finalese, Loanese, Corniglianese, Ilva.

Le squadre risultano tutte agguerrite, specie attraverso i risultati da esse conseguiti nelle partite di allenamento. Tra le matricole primeggia per solidità il Bel Paese, tra le squadre reduci dalla Prima Divisione sono da porre su eguale piano: Ruentes, Albingaunia, Alassio, Vado, Corniglianese. E' quindi un campionato combattutissimo quello che avrà inizio fra poche domeniche, essendo tutte le squadre animate da intenzioni decisamente battagliere. Meglio così, più il campionato sarà interessante e più la folla si stringerà fedelmente attorno ai rettangoli di giuoco.

Ruentes - Dopolavoro: 3-2

La squadra ruentina ha sostenuto domenica un allenamento proficuo perchè gli ospiti hanno presentato un'inquadratura forte e affiatata.

L'annuncio: Dopolavoro degli Enti Provinciali, poteva lasciar capire che i bianco-neri si sarebbero trovati di fronte ad una squadra volonterosa e nulla più, invece i genovesi hanno dimostrato qualità ottime e il Ruentes ha dovuto spingere a fondo per vincere. Del resto basta scorrere l'elenco del Dopolavoro per convincersi come la squadra fosse composta di atleti non certo novizi.

Il Ruentes, dopo un inizio arioso, à ceduto alquanto, per la assenza giustificata del centro sostegno titolare Avvenente e perchè qualche atleta è calato alla distanza. Buona è risultata la prova del portiere Mappelli. L'attacco ha lasciato ancora a desiderare in Galleni, Strati e Noziglia, che però giocava ala sinistra pur essendo destro. Al la mezzala destra potrà intendersi meglio con Gianello, che ha riconfermate le sue ottime e note qualità. L'innesto di Franciois, definitivamente acquisito, ha portato un notevole brio alla prima linea, il minuscolo giuocatore potrà rendere parecchio nel campionato. Olivari e Monti si sono molto impegnati nella ripresa. Scettro ha giuocato metà tempo all'ala sinistra, segnando il goal della vittoria. Egli deve gradatamente riacquistare nello scatto e nella fiducia dei propri mezzi.

Ha arbitrato: Fazi, di Chiavari.

Formazioni:

Dop. Dip. Prov. Genovà: Ferrarini (Cevasco) - Sabattini (Baschini), Guelfo - Conte II, Strata, Viganego, Buscaglia, Lunati, Grassi, Conte I, Zeppone.

Ruentes: Mappelli - Borghi, Calcagno - Fazio (Garaventa), Garaventa (Olivari), Macera I. (Menti) - Gianello, Franciois (Noziglia), Galleni, Strati, Noziglia (Scettro).

I punti sono stati segnati: da Galleni al 15', Strati al 23 per il Ruentes, e da Buscaglia al 27' e Grossi al 36' per il Dopol.

Nella ripresa ha segnato Scettro al 32'.

Nel Ruentes

Il Commissario Straordinario signor Attilio Crovo ha chiamato a far parte del Consiglio Straordinario del « Circolo Sportivo Ruentes » i signori: Airola Umberto, Bertelli Giacinto, Barbagelata Giovanni, Bafico Emanuele, Cavallari Vittorio, Cordano Angelo, Caraffa Francesco, Fram Vincenzo, Ghezzi Dionigi, Gasparini Ettore, Macchiavello Pierino, Porrini Giovanni, Repetto Lazzaro, Cordano Nicola.

Ai collaboratori vecchi e nuovi, che con la loro passione e attività contribuiranno ad assicurare le maggior fortune del circolo sportivo cittadino, i nostri rallegramenti ed auguri.

Munifica offerta al C. S. Ruentes

L'on. Franco Dellepiane, riconfermando la sua ammirazione e amicizia per il « Circolo Sportivo Ruentes », ha inviato al Commissario Straordinario Attilio Crovo la sua offerta personale di lire mille.

L'atto munifico è stato valutato in tutta la sua generosa liberalità e valida cooperazione alle necessità finanziarie ruentine dal Commissario sig. Crovo, che ringrazia anche a nome di tutti gli sportivi ruentini.

ATLETICA LEGGERA

I Gran Premi "Lunghi" e "Gargiullo"

presenti i migliori atleti italiani

Domenica 20 corrente lo Stadio del Littorio della nostra città sarà teatro della grande manifestazione di atletica leggera che il Comitato della *Fidal* per la VI Zona organizza ad onorare la memoria dei due grandi atleti liguri Lunghi e Gargiullo. E' la prima riunione a carattere nazionale che ha luogo nella nostra città, riunione che ha il potere di richiamare gli atleti migliori d'Italia. Infatti son già pervenute al Comitato organizzatore le adesioni della Pro Patria di Milano, della Fratellanza Savonese e della Polisportiva Giordana di Genova, mentre sono attese quelle della Virtus Bologna Sportiva, della Giglio Rosso di Firenze, del Guf Milano, del G. S. Venchi-Unica di Torino, del Guf Torino, Fratellanza di Modena, ecc. E' sicura la partecipazione di Lanzi al Gran Premio Lunghi, mentre è incerta quella di Beccali. La squadra della Pro Patria sarà, quindi, pressochè al completo. Di eccezionale interesse si presenta la gara dei 5000 metri, che vedrà in lizza il forte squadrone della Fratellanza di Savona (De Florentis, Torassa, Bevilacqua, Di Cesare, Vitale, ecc.), contro i migliori specialisti della distanza. La riunione avrà inizio alle ore 15.30 per terminare alle 17 e 30 circa. L'ingresso (tribune comprese) è fissato in sole lire due allo scopo di dare alla manifestazione il carattere propagandistico. Presenzieranno alla magnifica festa atletica tutte le Autorità politiche e sportive. Ecco pertanto il programma:

Corse piane metri 100 - 300 (Gran Premio Gargiullo) - 800 (Gran Premio Lunghi) - 5000 - salto in lungo - getto del peso. La distribuzione dei premi verrà fatta non appena terminate le gare.

AUTOMOBILISMO

Preparativi per il "1° Circuito della Superba"

Genova si prepara alla prossima effettuazione del I Circuito Automobilistico della Superba, l'interessante prova che è vivamente attesa nel mondo sportivo.

Il percorso che comprende il Corso Italia, la Via G. Carducci e la Via Nazario Sauro sta subendo in questi giorni una profonda trasformazione e molte squadre di operai lavorano senza sosta alla sistemazione dei piani stradali, alla correzione di curve, alla costruzione di capaci tribune che ospiteranno i numerosi spettatori.

La viva eco che ha suscitato questa importante prova, fa ritenere che vi parteciperanno i più noti corridori italiani, anche perchè la manifestazione è valevole per il Campionato Italiano Assoluto di Velocità 1935.

La gara è dotata di premi in denaro per un ammontare di lire 70.000, ma essa conta anche ambitissimi premi offerti da Augusti Membri della Casa Reale e dalle più alte gerarchie del Governo e del Partito.

Come si vede la corsa è confortata dalle più onorifiche adesioni che le conferiscono larga rinomanza, portandola d'un tratto alla maggiore notorietà fra le prove consimili che si svolgono in Italia.

La corsa sarà disputata su tre batterie di dieci giri e su una finale di 25 giri e vi possono partecipare solo vetture della categoria corsa.

L'interesse suscitato da questa bellissima gara è tale che è facile prevedere una fortissima affluenza di spettatori non solo dalla Liguria ma anche dalle regioni vicine.

Genova si appresta a vivere una giornata di autentica passione sportiva e nulla viene trascurato dalla Sede Provinciale di Genova, organizzatrice della gara, perchè essa risulti interessante dal punto di vista tecnico sportivo e perfetta dal punto di vista organizzativo.

GOLF

Il torneo di Rapallo

Domani avrà inizio l'annunciato torneo di golf, che si svolgerà a tutto il 20 corrente sul magnifico campo rapallese. Il terreno ideale, l'erba robustamente rigogliosa e perfettamente eguale, le molte adesioni consentiranno uno svolgimento delle gare attraentissimo.

Corsi serali di Lingue al Dop. Lavoratori del Commercio

Il Dopolavoro Lavoratori del Commercio organizza anche quest'anno, nella nuova sede, i corsi serali di lingua francese, tedesca ed inglese.

Le lezioni avranno inizio a giorni e proseguiranno fino al maggio 1936 e verranno impartite da valenti insegnanti.

L'iscrizioni ai corsi è libera a tutti. Gli iscritti dovranno pagare una quota di lire 15 al mese per ogni corso che intendono frequentare.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi Lavoratori del Commercio in via presso la sede del Dopolavoro Milite Ignoto, 2, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.30 di ogni giorno.

Vini tipici d'Italia

XII.

Lombardi

A prima vista si sarebbe disposti a credere che la Lombardia, la regione più industriale d'Italia, non produca vini di particolare pregio, data la rilevante estensione delle sue pianure irrigue. Invece è zona che sa pure limitatamente, produrre degli ottimi vini particolarmente nella Valtellina, nell'Oltrepò Pavese e lungo la riviera del Garda.

Il vino più fino della Valtellina è il *Sassella*, vino che piaceva ad Augusto, che è ricordato anche da Virgilio (Georg. II 5.96) e da Strabone; un vino dal colore rosso rubino vivo profumo delicato e persistente ottimo di sapore; un vino che invecchiando migliora pur attenuandosi nel colore e assumendo riflessi arancione. E' un vino superiore da arrosto, vivace e digestivo.

Un altro buon vino, della provincia di Sondrio, è il *Grumello*, vino di color rosso vivo che invecchiando assume riflessi di granato; vino dal sapore delicato, leggermente amabile, con profumo caratteristico, gusto molto piacevole. E' un vino fino da arrosto, specie quando è invecchiato.

Un buon vino da arrosto è anche l'*Inferno*, di colore rosso intenso; vino meno vivace dei precedenti, con sapore morbido alcoolicità media, distinto nel profumo, di gusto vellutato. Questo vino è molto esportato in Svizzera.

Nell'Oltrepò Pavese si producono vini rossi e bianchi squisiti, sia nei colli di Rovescala, Broni, Canneto e Cicognola, che nella collina di Casteggio.

Dei vini rossi ricordiamo il *Barbacarlo*, vino di un bel colore rosso piuttosto intenso, di delicato profumo; generalmente morbido e pastoso, che ricorda come vinosità il Barbera piemontese.

Altro buon vino da pasto è il *Sangue di Giuda*, vino rosso molto intenso, sapido, leggermente dolce e frizzante, con gradevole profumo, sapore un po' amarognolo.

Un vino dal nome curioso è il *Buttafuoco*, vino robusto, d'un bel colore rosso vivace, profumo caratteristico, sapore morbido.

Nelle zone indicate della provincia di Pavia, e particolarmente nei comuni di Corvino S. Quirico e Retorbido, si produce anche dell'ottimo *Barbera*, dello squisito *Nebiolo* e del delizioso *Cortese*.

Di vini bianchi nell'Oltrepò Pavese si producono due tipi principali: *il bianco secco* ed il *moscato*.

Il *Bianco secco* è un vino dal colore paglierino chiaro, trasparentissimo, con un profumo assai delicato e finissimo, gusto asciutto; vino leggero che ha conquistato meritate simpatie sopratutto all'estero.

Si producono inoltre *vini rosati*, di buon profumo e con ottime qualità toniche e digestive: *Bonarda*, ecc.

Un vino squisito dell'Oltrepò Pavese è il *Moscato* che, prevalentemente, si produce nell'alta Valle Versa, nell'alta Valle Scuropasso, a Torrazza Costa, ecc. Questo vino di color giallo paglierino non colto carico, profumo gradevolissimo di frutto fresco, gusto delicato, sapore dolce non stucchevole, è ottimo da « dessert ». Normalmente è spumante ed anzi alimenta una fiorente attività industriale (a Casteggio, Stradella, Broni, S. Maria della Versa, ecc.) che fa molto onore alla Provincia di Pavia. Oltre al *Moscato spumante*, si produce un *Moscato passito*, liquoroso e ottimi spumanti analoghi a quelli d'Asti.

Nella riviera del Garda si producono degli ottimi vini (*Montagna, Manerba, S. Felice e Portese*), brillanti, morbidi, molto piacevoli, dei quali anche il Carducci era entusiasta.

Il vero vino tipico della riviera bresciana è il *Lugana* (che si produce nella zona di Desenzano sul Lago, Sermione, Rivoltella e Pozzolengo), vino bianco gradevole, profumato, acidulo.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Bollettino - Demografico
dal 4 al 10 Ottobre
Nati 4 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Fra i nostri Ospiti

Siamo ormai in periodo di calma riguardo al movimento dei nostri ospiti, calma che durerà fino al mese di dicembre. Le feste natalizie segneranno l'inizio della ripresa per il soggiorno dei connazionali che vengono a trascorrere le ferie di capodanno in Riviera. I nostri più grandi alberghi — Imperial Palace e Torriani's Miramare — dal primo corrente mese hanno chiuso i battenti. L'Imperial — che adesso è gestito da una direzione nuova — verrà rimodernato radicalmente e modernamente. I due alberghi verranno riaperti verso la fine di dicembre. Verrà pure riaperto per la stagione invernale il magnifico albergo Guglielmina Eden Hotel del cav. Alessandro Petazzi.

Fra gli ultimi arrivati in questi giorni rileviamo:

LIDO HOTEL

Famiglia Serborini, Nynisberg — Ing. Biscaretti Roberto, Torino — De Angeli Bice, Roma — Colombo Annibale, Milano — Arosio Claudia, Milano — Otes e signora, Nizza — Bagini Mauro, Roma — Girolamo Tuttisanti, Parigi — Ing. Costa Domenico e signora, Roma — Petit Marie, Tolone — Bigati Giovanni, Firenze — Prof. Claimont Paola, Zurigo — Dufour Frida, Ginevra.

GR. HOTEL CONTINENTAL

Marchesa Giustiniani Maria, Roma — Ing. Zachich Carlo e signora, Friburgo — Gerhardt Berlin e famiglia, Basilea — Ing. Stulhen e signora, Karlsruhe — Ten. Massani Mario e signora, Roma — Dr. Fas Raimondo e signora, Unterberlin.

REGINA ELENA HOTEL

Conte ing. Scribani Rossi Filippo e famiglia, Roma — Lacumbre Euegnio e signora, Soerabren — De Ponte Rosa, Coalzi — Avv. Podestà Giuseppe, Castellanza — Loria Gualtiero, Milano — Meyer Ermanno e signora, Olter:

METROPOLE S. M. HOTEL

Ferrari Nelda, Bergamo — Sala Enrichetta, Bergamo — Tola Arduino, Roma — Croce Giovanni e famiglia, Genova — Brichetto Anna, Genova — Maria Bianchi, Milano — Maestro Grof Eramanno e famiglia, Zurigo — Bohacowa Iva, Praga — Jonsowa Maddalena, Praga — Ing. Zennenger Alfredo e signora, Essen — Prof. De Rooy Edoardo, Lavanina — Prof. Taramelli Antonio e signora, Cagliari — Bonanni Angela, Ac.

PENSION INTERNATIONAL

Artz Antonio e signora, Grosnengen — Meyer Wallter e signora, Francoforte — Monti Clara, Roma — Durr Agnese, Berlino — Passaneg Salea, San Gallo.

MIGNON M. HOTEL

Kiti Fausta, Castagneto — Heppler Antonio, Berlino — Elisabetta Dubel, Berlino.

LAURIN HOTEL

Rosenfeld Rosa, Piacenza — Rosenfeld Heiverg, e famiglia, Savona.

CORONA D'ITALIA HOTEL

Geom. Manara Gaudenzio, Tovare — Brisdaelli Luigia, Novara — Hardek Federigo, Karlsmade — Avv. Selli Giuseppe, Aquila.

PENSIONE BOLOGNA

Dr. Cipollina Angelo, Genova.

Al Dopolavoro

Domani nell'ampio salone del Dopolavoro Comunale si svolgeranno due trattenimenti danzanti, alle ore 15 e alle ore 21, riservati ai soci e loro famiglie.

La solenne celebrazione dell'annuale dei Fasci Giovanili

Sabato scorso si è celebrato con una magnifica adunata il V Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alle ore 15.30 in Piazza Mazzini, innanzi al Palazzo Municipale, ove era schierato il Fascio Giovanile al completo — con la fanfara in testa — una rappresentanza della M.V.S.N. e quelle delle Organizzazioni dell'Opera Balilla, nelle loro caratteristiche divise, ebbe luogo la rivista.

Le autorità cittadine passarono in rassegna prima il magnifico schieramento dei giovani fascisti e poi le rappresentanze dell'Opera Balilla e della Milizia; quindi in Piazza Vittorio Veneto ebbe luogo la sfilata dei giovani fascisti e della M.V.S.N. innanzi alle autorità. La colonna preceduta dalle autorità sfilò poi, rendendo omaggio, davanti al Monumento ai Caduti, ove prestavano servizio d'onore una rappresentanza di mutilati combattenti e dell'Opera Balilla.

Il corteo si portò quindi in Via Roccagliata, nel fabbricato « Artigianelli » (g. c.), ove ebbe luogo l'alza-bandiera, salutato alla voce dai presenti e dalle note della « Marcia Reale » e dell'« Inno Giovinezza », intonate dalla fanfara del Fascio Giovanile.

Tutte le organizzazioni si schierarono poi in un ampio salone, pavesato di tricolori e sfarzosamente illuminato, ove, presenti le autorità, il comandante del Fascio Giovanile maggiore Augusti diede lettura del discorso pronunciato dal Duce in occasione della adunata generale delle forze del Regime e i comunicati N. 10, 11 e 12 del Ministero Stampa e Propaganda, che suscitarono vivissimo entusiasmo e acclamazioni, quindi ordinò il « Saluto al Duce », al quale rispose un possente « A Noi! ».

Si svolsero poi numerosi giochi e lotterie con distribuzioni di ricchi premi ai vincitori, mentre la fanfara intonava inni patriottici e canti di guerra accompagnati a voce dalle giovani camicie nere.

Alle ore 18.30 i giovani fascisti consumarono il rancio; un autentico rancio senza tavoli, in fraterno e vibrante cameratismo con le autorità, una rappresentanza di ex combattenti e mutilati, avanguardisti e milizia.

Alle ore 18.45 giunse improvvisamente il Vice Segretrio Federale seniore Vittorio Passalacqua, ossequiato dalle autorità, il quale si compiacque moltissimo per la bella riuscita della manifestazione e volle consumare tra i giovani il rancio in gavetta, lasciando poi l'accantonamento fra vibranti ovazioni al Duce.

Dopo l'ammaina-bandiera, alla sera, in Piazza Vittorio Emanuele e in Via di Corte, vennero accesi due grandi falò, e così ebbe termine la suggestiva cerimonia celebrativa del quinto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

***

Uno speciale elogio va tributato ai bravi cuochi diretti dal camerata Clehero Attilio: Bavestrello E., Martinelli F., Malavolti A., Speranza U., Balocchi A. e Marinoni, che hanno preparato l'ottimo rancio.

Farmacia di turno

Domani domenica 13 corrente farmacia di servizio: *Pennino* - Via Pescino - la quale farà pure servizio notturno durante la settimana prossima.

Per la Vittoria Italiana

La popolazione sanmargherite se ha accolto con vibrante entusiasmo la notizia diffusa dalla radio della brillante vittoria delle truppe italiane in Africa Orientale e dell'occupazione di Adua. La città in breve si è pavesata di tricolori.

***

L'Agenzia d'Affari gestita dal signor Morello Mario, posta in Via Roma, ha esposto al pubblico una grande e magnifica carta del teatro della guerra italo-abissina con l'aggiornamento del movimento delle truppe dei due eserciti. Tutti i giorni, alle ore 13.30, viene esposto il Comunicato del Ministero della Stampa e Propaganda, che viene trasmesso per radio.

La riapertura delle R. Scuole Commerciali

Mercoledì ha avuto luogo l'apertura dell'anno scolastico alla nostra Regia Scuola Tecnica Commerciale e annessa Regia Scuola d'Avviamento al Lavoro. Gli alunni delle due scuole vennero adunati nell'aula magna presente il corpo insegnante al completo, dove il direttore della Scuola prof. Aspesi rivolse agli alunni paterne parole di incitamento allo studio, diede lettura del discorso pronunciato dal Duce in occasione dell'adunata generale delle forze del Regime, e lesse il comunicato N. 15 diramato dal Ministero della Stampa e Propaganda, elevando un pensiero al Duce, che guida con mano saggia e sicura l'Italia verso i suoi radiosi destini. La persuasiva parola del direttore prof. Aspesi riscosse vibranti acclamazioni, mentre il nuovo radiogrammofono, di cui da pochi giorni è dotata la Scuola intonava *Marcia Reale*, *Giovinezza* e altri inni patriottici. L'adunata si sciolse col « Saluto al Duce ».

Mov. demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nello scorso mese di settembre: Matrimoni con rito religioso 6, col rito civile 0; Nati vivi, maschi 6, femmine 4, totale 10, nati morti 1 (femmina); Morti, maschi 6, femmine 5, totale 11; Immigrazione 30; Emigrazione 21. A tutta la fine di settembre nella nostra città si verificò il seguente movimento: Matrimoni 34; Nascite 101; Morti 95. Nello scorso anno 1934 nello stesso periodo si ebbe invece il seguente movimento: Matrimoni 29; Nascite 88; Morti 82. Dai dati su esposti, si rileva nei confronti dello scorso anno un forte aumento nelle nascite, un lieve aumento nei matrimoni e una piccola differenza in meno nei morti.

Ruoli

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione, la matricola dei coloni e mezzadri non iscritti nei ruoli dei redditi agrari soggetti al contributo sindacale obbligatorio per l'anno 1935 a favore dell'Unione Provinciale Fascista dell'Agricoltura. Ed il ruolo suppletivo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1935 dagli esercenti una libera attività intellettuale iscritti nei ruoli della imposta di R. M.

Culla

Sabato scorso la casa dell'egregio signor Capurso Nicola, direttore del nostro corpo bandistico " Cristoforo Colombo " è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, che si chiamerà Michele, Francesco, Raffaele. I nostri auguri al nuovo margheritese coi più vivi rallegramenti ai genitori.

Avanguardisti moschettieri

Presso il Comitato Comunale dell'Opera Balilla furono adunati tutti i graduati avanguardisti e gli avanguardisti nati negli anni 1918 e 1919, ai quali il comandante della centuria « Vittorio Peluso », capo centuria Maino rag. Aldo, ha illustrato le finalità e compiti affidati ai reparti avanguardisti moschettieri volontari di recente costituzione. Con grande entusiasmo venti domande furono subito sottoscritte dalle nostre giovani camicie nere, costituendo così anche nella nostra città uno di detti reparti che potranno disimpegnare, in caso di bisogno, i servizi territoriali.

Concorso opera maternità

Anche quest'anno a cura dell'Opera Maternità ed Infanzia è stato indetto un concorso per il migliore allevamento dei bambini, con l'assegnazione dei premi in denaro. Le inserizioni si sono chiuse il giorno 10; le domande sono moltissime.

Il Rosario

Nella chiesa parrocchiale di San Siro si sono svolte domenica con grande concorso di pubblico e di fedeli, in forma solenne, le funzioni religiose in onore della Madonna del Rosario. Nel pomeriggio, dopo i vespri solenni in musica, seguì il discorso del rev. Padre Francesco da Monterosso al Mare, guardiano del locale Convento dei Cappuccini, quindi uscì dalla chiesa la processione alla quale presero parte oltre il clero le congregazini religiose e le associazioni dell'Azione Cattolica. Dopo aver percorso le vie del quartiere, il sacro corteo rientrò in chiesa, ove venne impartita la benedizione col Santissimo.

Rivista generale quadrupedi e carri

Il Comando del Corpo d'Armata di Alessandria avverte che l'ottavo Commissariato Militare, incaricato della rivista generale dei quadrupedi, carri e finimenti per i capi che hanno la residenza in questo Comune e in quello di Camogli, passerà la rivista il giorno 12 novembre 1935 in Rapallo, incominciando alle ore nove. Nel contempo si rammenta che i singoli proprietari di cavalli, muli e veicoli a trazione animale, sono obbligati a dichiarare al Comune ogni variazione che avvenga nei medesimi per acquisto, vendita, permuta o morte e ciò nel limite di trenta giorni da quello in cui si è verificata la variazione medesima, come pure a presentare le dichiarazioni di possesso qualora fossero state omesse.

Ciclista ferito

Il commesso viaggiatore Alberto Canzi, d'anni 35, da Milano, mentre in bicicletta percorreva la via provinciale, all'altezza dell'Albergo Metropole, essendo il terreno bagnato, sdrucciolava andando a sbattere con il capo nel muro. Trasportato all'Ospedale il dott. Giangrande gli riscontrò la sospetta frattura della base del cranio e altre ferite nel corpo, ricoverandolo con prognosi riservata.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa L. 12, per l'estero L. 40.

Stato Civile

Movimento dal 4 al 10 ottobre

NASCITE

Maschi N. 2 · Femmine N. 2

MORTI

Miraglia Rosario, di anni 92, benestante; Corso Umberto, 15 : Vegni Antonio, di anni 75, pensionato (Ospedale Civile).

PUBBL. DI MATRIMONIO

Saracini Ettore, vedovo, maggiorenne, falegname, con Agnese Caterina Solimano, maggiorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni:

Rolandi Giuseppe, Alessandro, celibe, maggiorenne, fattorino, e Gazzo Pasqualina, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Cinema Savoia

Il caso dell'avvocato Durant

E' in visione un capolavoro "Métro": *Il caso dell'avv. Durand*, film fortemente drammatico e di eccezionale interesse, interpretato dall'artista Myrna Loy e da P. Holmes. Lunedì e martedì: *Fedora*, nuova edizione riveduta, tratta dal noto dramma di V. Sardou, interpreti Maria Bell e Ernesto Jening. Mercoledì e giovedì: *Michele Strogoff*, lavoro d'ambiente russo, interprete Ivan Mosyuskine. Venerdì: *Figlia d'arte*, con Alice Brady e Maureen O'Sullivan.

Lungo la Riviera

Chiavari

(Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano 1)

Il monumento a Colombo

In una delle prossime ricorrenze patriottiche, 28 ottobre o 4 novembre, verrà solennemente inaugurato il monumento a Cristoforo Colombo, che si erge maestoso in cospetto del mare, facendo da sfondo al bellissimo Corso Garibaldi. L'opera dello scultore F. Messina è degna dell'alto soggetto. La statua concepita e modellata con senso d'arte, senza aberrazioni di pseudo-modernità, appare veramente degna della nuova Chiavari. La giornata dell'inaugurazione sarà tanto più solenne in quanto celebrerà una gloria ligure ed italiana qui dove il navigare è vocazione e missione attraverso la storia di tutti i secoli.

Manifestazioni d'entusiasmo per l'occupazione di Adua

Domenica sera, non appena la radio ha trasmesso il comunicato N. 14 che annunciava la conquista di Adua, una folla di fascisti si è data convegno subito sotto la Casa Littoria. Il Segretario del Fascio è subito sceso tra la massa che ha lungamente inneggiato al Re e al Duce e ai nostri soldati coloniali. La Casa Littoria si è subito illuminata a festa, e tutti gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore.

Nella Milizia

Dal « Foglio d'Ordini » del Comando Generale della Milizia Dispensa N. 21 dell'Anno XIII, risulta che il camerata Sbarbaro Mario è stato promosso caporamaggiore della III Legione Milizia Ferroviaria. Al camerata Mario Sbarbaro i nostri rallegramenti.

Il Campionato dei F. F. G. G. La 4ª prova a Chiavari

Il F.G.C. di Chiavari, con la approvazione del Comando Federale e della F.C.I., indice ed organizza per domenica 13 corrente la quarta prova di campionato ciclistico dei F.G.C. per la categoria dilettanti giovani fascisti. La gara si svolgerà sul giro di Uscio, che ne vede la sua quinta edizione per merito dell'attivo F.G.C. di Chiavari. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso la Casa Littoria del F.G.C. organizzatore. La partenza sarà data alle ore 14 precise. La gara si svolgerà sul seguente itinerario: Chiavari - Cicagna - Gattorna - Uscio - Recco - Genova (Lido di Albaro, controllo e firma a cura del F.G.C. Gen. Tellini) - ritorno a Chiavari via S. Michele di Pagana - Rapallo, km. 115 circa. Sono in palio cinque medaglie d'oro, vermeille, argento e bronzo. Coppa F.G.C. al F.G. coi migliori classificati nei primi cinque. Coppa al F.G. con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Nella stazione ferroviaria

Il cav. Carlo Righi, capo stazione di Campo Ligure, è stato trasferito da quella sede a quella di Chiavari in qualità di capo stazione aggiunto. All'attivo e valente funzionario che è conosciuto ed apprezzato nella nostra città, vadano i nostri più vivi rallegramenti.

R. Scuola di disegno Professionale

Il Consiglio di Vigilanza della locale R. Scuola di Disegno Professionale, comunica: « Le lezioni avranno principio il giorno 14 ottobre. Per essere ammessi gli alunni dovranno presentare apposita domanda firmata dal padre o da chi ne fa le veci ed accompagnata dai seguenti documenti: fede di nascita, dalla quale risulti che gli stessi hanno compiuto il dodicesimo anno di età; certificato medico di sana e robusta costituzione; certificato di eseguita rivaccinazione o sofferto vaiolo; certificato di buona condotta. Le materie d'insegnamento sono: nel corso inferiore o comune: nozioni di lingua italiana, di aritmetica, geometria, computisteria, religione, disegno geometrico, ornamentale e architettonico. Nel corso superiore o speciale: disegno geometrico e sue applicazioni, disegno ornamentale e sue applicazioni, disegno architettonico, plastica, intaglio e religione. Agli alunni che, dopo aver compiuto i corsi della scuola superano l'esame di licenza, è rilasciato un diploma comprovante gli studi fatti ed il profitto conseguito.

Fiori d'arancio

Il nostro corrispondente da Chiavari, sig. Remo Sambuceti, ha celebrato le sue nozze con la gentile signorina Maria Boiardi. Il « Mare » porge i suoi vivi rallegramenti e auguri.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA - TEATRO CANTERO. — *Principessa innamorata*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. - *Abbasso le donne*, sonoro-parlato, segue *Luce* e comica.

Istituto di Cultura

L'autunno è alle porte e l'Istituto di Cultura dorme sonni tranquilli. Dopo tante promesse e buoni auspici del Presidente Igino Bolasco, i soci si attendevano molto; ma per ora, niente di nuovo. E' bene ricordare a chi di dovere, che l'Istituto di Cultura deve funzionare non a rettorica, ma con fatti concreti, come il Segretario del Fascio ha detto al rapporto di domenica.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Il rapporto del Fascio

Il dott. Glauco Finzi, membro del Direttorio Federale, ha presieduto domenica il rapporto del Fascio di Combattimento. Ricevuto al suo arrivo dal Segretario del Fascio e dal Podestà, gli è stato reso il saluto dalla Milizia in armi, e alla voce dalle organizzazioni giovanili. La sala Littoria gremita di fascisti, dalle maestranze del Cotonificio Olcese e da cittadini, fece al gerarca una dimostrazione di simpatia. Il gagliardetto del Fascio ed i numerosi labari degli Istituti intervenuti facevano corona. Il cav. Emilio Mangiante iniziò la lettura del dettagliato rapporto ricco di dati e di cifre che hanno data l'esatta sensazione del molteplice lavoro svolto nell'anno XIII in ogni ramo facente capo al Fascio di Combattimento. La persuasiva relazione fu accolta dall'assentimento dei presenti con calorosi applausi. Il dott. Finzi, compiacendosi col Direttorio del lavoro compiuto, ha quindi con felice parola esaltato le truppe e le camicie nere operanti nell'Africa Orientale, che in unità di spirito agli ordini del Duce tengono alto il prestigio dell'Italia fascista. Il popolo italiano, ha proseguito, segue con interesse le fasi del conflitto italo-etiopico, pronto agli ordini del Capo. La grandiosa adunata ebbe termine col saluto al Re e al Duce seguito da « Giovinezza ».

Abbonatevi!

V° annuale dei F. G.

I giovani fascisti al comando di Giorgio Castiglioni sono stati passati in rassegna dal Segretario del Fascio, il quale ha dato lettura degli ultimi comunicati concernenti le operazioni nell'Africa Orientale. Reso omaggio ai Caduti, unitamente agli avanguardisti e premilitari sono sfilati nelle vie del centro fatti segno alla simpatia della cittadinanza.

Nomina

Il fascista cav. Luigi Chiappe è stato nominato aiuto conciliatore presso il Municipio. I nostri rallegramenti all'egregio camerata.

La Fiera di S. Simone

L'annuale fiera di San Simone anziché il 28 corrente, anniversario della Marcia su Roma, si svolgerà martedì 29. Le merci saranno esposte in Piazza Umberto I, mentre il mercato del bestiame avrà luogo in Via Vittorio Podestà.

Insegnamenti

Da un recente listino sui prezzi dei genere alimentari in vigore nel comune di Cogorno, quello che più colpisce il consumatore è il prezzo di vendita delle uova da bere L 0,45, usuali L. 0,35. A Lavagna le uova marce costano L. 0,50, le usuali L. 0,60, quelle da bere o chiamate tali da 0,70 a L. 1! Quali le cause di tanta disparità? Forse l'enorme distanza che separa Lavagna da Cogorno?! Oppure l'astuzia di taluni negozianti, che hanno per scusa il pagamento di tasse di luogo di soggiorno? O meglio ancora l'inerzia di chi avrebbe il dovere di tutelare l'interesse del consumatore e prendere provvedimenti verso i negozianti esosi?

Libri scolastici

L. G. Mangeroni - *"Corso di Geografia"*, per ginnasi inferiori e superiori (Vol. I) - Casa Editrice Giovanni Chiantore, Torino - L. 12 (con 140 illustrazioni e un'appendice geografica).

E' un libro scolastico, ma non per questo meno utile ad una più vasta cerchia di studiosi, di coloro che amano approfondire i « miracoli » che ci circondano. La terra nell'universo; Come si rappresenta, come è costituita, e come si va trasformando la terra; Il clima; La terra sede dei viventi e sede dell'uomo; Gli stati del mondo e l'Europa in generale, rappresentano tanti interessantissimi capitoli che si leggono con diletto, indipendentemente dall'assillo della lezione da studiare. L'edizione è ultimata con cura, la stampa perfetta, le illustrazioni ben nitide.

C. Steiner - S. De Simone: *Faville*, antologia italiana (per le scuole medie inferiori) - G.B. Paravia & C., Torino - L. 12.50.

E' una copiosa antologia fatta secondo i vigenti programmi e con criteri didattici perfetti ed esperienza vera della scuola. I brani, scelti tra autori antichi e moderni, hanno note delucidative. Così come è fatta l'antologia può essere adottata senza scrupolo anche da istituti religiosi, tanto maschili che femminili. La confezione è accurata, la stampa chiara.

A. Santini - G. Campanini: *Nozioni di analisi logica* (preparazione allo studio del latino) - G. B. Paravia & C., Torino - Lire 11.

L'edizione è interamente rifatta a cura del prof. G. Campanini, ed è divisa in tre parti, trattandosi i complementi principali della prima, completandoli nella seconda ed esponendo nella terza la sintassi composta.

Il volume risponde con esattezza alle esigenze delle scuole per le quali è stato creato, essendovi introdotti tutti quei miglioramenti che sono stati suggeriti all'A. dalla sua stessa personale esperienza e da egregi colleghi.

Bettino Bettini e Chiamberlini Corrado: *L'arimetica*, per il ginnasio inferiore - Editori R. Bemporad & Figlio, Firenze - Lire 8.

In questa Aritmetica, settima edizione, gli argomenti non più richiesti son tralasciati, gli altri sono stati riveduti e semplificati. Così, senza nulla trascurare, il volumetto si adegua alle esigenze del ginnasio inferiore incontrando sia il consenso dei professori che la simpatia degli alunni. Accurata la confezione e bene eseguita la stampa.

Appendice del "MARE" (14

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Li depose, uscì di nuovo, e ritornò con una sedia; quindi, appesa la lanterna a un chiodo, m'invitò a sedere, e cominciò a bagnarmi la testa e a lavarmi la ferita con una certa cura. Io però comprendevo che il suo desiderio unico era di veder se la ferita fosse reale o finta, sicchè più che mai la mia paura di lui aumentava.

Quando fui lasciato solo mi sentii a disagio, tanto sinistra mi si presentava l'impresa infelicemente cominciata. Ero nella casa, è vero; ma la voce franca di Madama mi risuonava nell'orecchio, e avevo negli occhi la faccia del muto piena di sospetto e di minaccia.

La mia porta era stata chiusa a chiave, la stanza sentiva odor di chiuso come una prigione. Non potevo vedere dalle finestre, ma il mormorio pauroso dei rami degli alberi mi faceva comprendere che la camera era immediatamente vicina al bosco.

Tuttavia, stanco e pesto, mi addormentai.

Quando mi risvegliai, nella stanza si diffondeva una luce grigiastra. L'uscio era aperto, e Luigi, con aria vergognosa, stava vicino al mio letto con un bicchiere di vino in mano e pane e frutta su un piatto.

— Volete compiacervi, signore, d'alzarvi? — disse. — Sono le otto.

— Volentieri, — risposi seccamente, — adesso che la porta è aperta.

Egli arrossì, balbettando:

— E' stata una svista. Clon è abituato a chiudere le porte e chiuse questa inavvertitamente... dimenticando che c'eravate voi.

— Ah, — risposi, — non credo che questa svista piacerebbe a Madama di Cocheforêt se lo sapesse.

— Se il signore volesse avere la gentilezza di non....

— Parlarne, mio buon uomo? — aggiunsi guardandolo mentre m'alzavo. — No. Ma non deve rinnovarsi più un fatto simile.

Compresi che quest'uomo non era come Clon; aveva gl'istinti di un servitore, e quand'era libero dall'influenza della paura e dell'oscurità sentiva vergogna della sua condotta. Mentr'egli m'aggiustava gli abiti, si guardò intorno nella stanza con aria di disgusto, borbottando che il mobilio delle camere principali era stato imballato.

— Il Signor di Cocheforêt è via, credo? — domandai.

— È probabilmente ci resterà, — rispose l'uomo alzando le spalle. — Voi avrete senza dubbio sentito dire, signore, ch'egli si trova in circostanze difficili. Intanto la casa è triste e voi non dovete badarci molto se ci restate. Madama vive ritirata, le strade sono cattive e le visite sono rare.

— Quando il leone s'ammalò, gli sciacalli l'abbandonarono. — dissi io.

Luigi approvò col capo.

— E' vero, — rispose semplicemente senza vanterie sul proprio conto. Da ciò compresi che era un uomo fedele. L'interrogai con discrezione ed appresi che lui e Clon ed un vecchio che viveva presso le scuderie erano gli unici servitori rimasti nella gran casa. Madama, sua cognata e tre donne completavano la famiglia.

Mi ci volle qualche tempo per riparare i miei abiti, sicchè lasciai la cameretta verso le dieci, e, imbattutomi in Luigi, che mi aspettava nel corridoio, seppi che Madama di Cocheforêt e Madamigella erano in giardino e sarebbero state liete di ricevermi. Quindi, attraversando parecchi passaggi oscuri, fui condotto in una sala a pianterreno gaiamente soleggiata, una porta della quale metteva nel giardino.

Uscii all'aperto.

Le due donne stavano passeggiando per un sentiero mal tenuto fra le aiuole, dove le rose sbocciavano qua e là senza le cure del giardiniere, e una siepe oscura di bosso, mal moderata, seguiva irregolarmente il sentiero. Ma la grazia, il nobile aspetto delle due donne che lentamente mi si appressavano, non mi permise di soffermarci su queste piccole cose.

Madamigella era d'una testa meno alta della cognata, sottile, bella in volto e ben fatta: una donna interamente donna. Ma, sebbene camminasse con incedere dignitoso, a fianco di Madama aveva un aspetto quasi fanciullesco, e mentre quella al mio appressarsi mi guardò con dolorosa attenzione, questa invece mi salutò con un grave sorriso.

Feci un profondo inchino, che esse ricambiarono.

— Questa è mia sorella, — disse Madama di Cocheforêt. — Volete dirmi il vostro nome, signore.

— Io sono De Barthe, gentiluomo di Normandia, — dissi assumendo il nome di mia madre, perchè il mio poteva darsi fosse conosciuto.

Madama ebbe uno sguardo imbarazzato.

— Non conosco questo nome mi pare, — disse con aria di chi riflette. Senza dubbio ripassava nella sua mente tutti i nomi che la congiura le aveva reso famigliari.

— E questa è la mia sfortuna, Madama, — dissi umilmente.

— Non ve ne rimprovero certamente, — soggiunse guardandomi tuttavia con una certa insistenza. — Sono contenta di vedere che, in seguito alla vostra avventura, non siate in condizioni gravi; ma altri invece possono esserlo. Voi dovreste rammentarvelo, signore.

— Non credo d'aver ferito gravemente nessuno, — balbettai

(Continua)

ANNO XXVIII - N. 1388 — RAPALLO, 19 Ottobre 1935 - XIII — Conto corr. colla Po[sta]

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Stiamo scrivendo la nuova storia della seconda civiltà romana in terra d'Africa

Nonostante tutto vogliamo essere ottimisti. Sorridiamo al sacrificio perchè la grandezza della nuova Italia fascista sarà stata così meglio forgiata.

L'unità del popolo italiano — affermatasi coll'adunata del 2 Ottobre — si è commossa ed esaltata alle prime dimostrazioni di forza e alle vittorie di Africa, oggi si riconferma davanti ai minaccie che non ci turbano e ci lasciano sorridenti.

Abbiamo diverse ragioni per essere tranquilli e ottimisti.

Primieramente perchè in Africa la nostra conquista va avanti meravigliosamente con risultati politici di successo neppure prima attesi e pensati. Ha fatto clamore in Africa la nostra avanzata di forza, ma più ancora la susseguente opera dei nostri lavoratori.

La sottomissione del genero del Negus, il degiac Gugsà, governatore di Macallè, seguita da quella di altri capi e dell'Abuna e dal clero di Axum, sono venute a confermare lo scopo principalissimo della nostra avanzata, che vuol essere civilizzatrice. Il popolo tigrino è con noi, oggi, lieto e tranquillo, all'opera, nei suoi campi e nelle sue case.

Secondariamente siamo ottimisti perchè sentiamo dalle polemiche improvvise che tutte le intricate reti di comitati e di sottocomitati ginevrini non domeranno l'Italia. Siamo abituati al sacrificio e non temiamo le sanzioni. Il mondo ha già avvertito che le sanzioni sono armi a doppio taglio e feriscono prima chi le opera.

Intanto anche il Sud Africa si è rifiutato di rinunciare alle forniture di generi alimentari alle truppe italiane nell'A. O. Sarà difficile poi che l'Etiopia possa avere più armi di quelle che possiede. Non si fa credito ad un impero destinato a crollare, secondo una stessa agenzia inglese. Possono tuttavia sussistere compiacenti regali, ma i conti prima o poi tornano sempre.

Da Adua, da Axum si marcerà avanti ancora trionfalmente: ogni sosta non sarà che la continuazione della battaglia logistica, quella destinata veramente a conquistare l'ammirazione e l'adesione dei nostri nuovi sudditi africani.

E siccome la campagna africana può essere breve o lunga, così la sosta e il rafforzamento sulle posizioni sono fatti per assicurarci l'oggi e il domani. Le stagioni delle pioggie non ci sorprenderanno impreparati. I lavori stradali che si fanno oggi sono destinati a consolidarsi nei secoli. La bonifica è già cominciata e procede ininterrotta. Le acque, risorsa e pericolo giallo dell'Abissinia, vengono convogliate, dominate dalle nostre opere in corso.

Non seguiamo Eden nei suoi sforzi elettorali, perchè ormai le sanzioni e l'antifascismo ginevrino si sono fatti paladini dell'elettoralismo inglese, ed è il partito conservatore che vuole vincere le elezioni e si è proteso nel suo sforzo, in un cameratismo nuovo verso il laburismo, che ha sacrificato ogni ideologia proletaria per odio contro il Fascismo e l'Italia.

Sono miserie che disprezziamo. La storia si scrive con altro e noi stiamo scrivendo la nuova storia della seconda civiltà romana in terra d'Africa.

Siamo ottimisti infine perchè la virtù dovrà trionfare sull'immoralità e sull'inganno.

La realtà delle sanzioni

Nel proposito e nella volontà di Eden le sanzioni vorrebbero riuscire ad essere semplicemente lo strangolamento dell'Italia fascista. Le prime già approvate coll'embargo sulle armi tolto per l'Etiopia e applicato per l'Italia, e ogni altra sanzione economico-finanziaria che seguirà non, sono che una gradazione per tener meglio legate le nazioni del patto, quelle nazioni, che han fatto e fanno così comicamente la loro parte di attore, sforzandosi di conservare la loro personalità, nell'approvazione delle decisioni che Eden lor passa man mano e che essi credono di discutere e di approvare con tutta la loro libera coscienza. Ma oltre le sanzioni diremo così all'acqua di rosa, dovrebbero seguire le tremende e le decisive, passando dalla rottura dei rapporti diplomatici a quella con gli stessi cittadini: rottura decisiva insomma a cui seguirebbe la chiusura di Suez e la guerra. Ma la guerra Eden non pensa mica di farla fare agli inglesi. Le sanzioni le à fatte votare da tutte le nazioni, escluse quelle poche che si sa, e contro le quali si potrà pure procedere a sanzioni; e così la guerra la dovrebbero fare le nazioni stesse. Siamo al massimo successo del ministro conservatore e del suo partito. E le sanzioni sono la prova che il partito conservatore ha riguadagnato tutte le posizioni perdute sul partito laburista. E' l'aristocrazia inglese tipo ottocento che trionfa, che riassicura l'impero nel mondo ai suoi baronetti e ai suoi *lordes* e si rinsalda il già crollante benessere a danno di tutti i proletari del mondo. Perchè l'Inghilterra potrà continuare a succhiare il sangue degli indiani, a sfruttare il lavoro dei canadesi, a vivere su la fatica degli uomini del Sud Africa, a rimpinguarsi sulla fame dei popoli sottomessi, che essa è pronta a detenere debellati con ogni atrocità ed ogni strage, dato che oggi alla politica dei conservatori anche i laburisti danno la loro adesione, e alla politica inglese portata a Ginevra, non è mancato il rinforzo intereuropeo e mondiale. E il successo inglese si è formato su questo semplicissimo accordo: di boicottare, di strangolare l'Italia!

Ma, c'è un ma

Ma, abbiam detto, questa è la realtà delle sanzioni nel proposito e nella volontà di Eden, che già fa sicuro il suo trionfo elettorale. Le elezioni inglesi così ben poggiate sulla politica societaria dello strangolamento dell'Italia, daranno la possibilità al governo di Baldwin di cinque altri anni di vita. E con questa speranza, anzi con questa certezza, Eden dà i suoi vari delle sanzioni. Ne ha fatto la lista, ne ha impostato la portata, e a Ginevra non farà che passare i bigliettini con le singole note perchè i delegati si atteggino a discuterle seriamente, e ad approvarle conseguentemente. Ed è questa la commedia ginevrina. Ma la realtà delle sanzioni è ben altra e non è nuova per noi italiani. Il nostro pane noi ce lo abbiamo sempre guadagnato ben duramente, in patria e fuori, e non abbiamo mai aspettato che ce lo mandino lavorato e guadagnato i popoli delle nostre colonie. Abbiamo combattuto di persona, col sacrificio di oltre mezzo milione di morti, con milioni di feriti e di mutilati, abbiamo salvato la Francia, aiutato a salvare il suo impero all'Inghilterra e nulla abbiamo avuto. Trento e Trieste, un poco della santa terra della nostra Patria, le abbiamo avute a prezzo di ben care sanzioni. Ed ancora le sanzioni sono continuate contro di noi, dopo la Vittoria, con una asprezza dura, violenta, terribile. E il popolo nostro ne fu vittima e si nutrì d'odio contro se stesso. Contro i fanti sorsero i fanti, contro gli italiani gli italiani, in una nuova guerra fratricida. Ma sorse radioso il fascismo! Quante aspre e lunghe sanzioni contro di esso per le vie e per le case d'Italia, da parte degli stessi nostri fratelli! L'Italia vinse, l'Italia fu fascista. La sua vittoria s'incoronò del Fascio Littorio. E ancora durarono le sanzioni contro il fascismo trionfante, deciso all'opera della rinnovazione delle anime e della Patria, ma inutilmente. Ed ora che il fascismo riporta il suo trionfo lontano per far più grande l'Italia, le sanzioni continuano. E' naturale, è necessario che ciò avvenga. Esse sono stimolo ad osare, tempra delle anime, fervore di cuori. Esse accendono l'orgoglio e fanno crescere l'entusiasmo. Ci hanno dato sempre la vittoria le sanzioni, e ce la daranno ancora, perchè sappiamo che il sacrificio è il nostro retaggio e che l'eroismo, per continuare ad affermarsi, ha bisogno del rischio e della prova....

La vittoria di Pirro

Diciamolo subito: le lasciamo agli altri le vittorie su questo tipo, e tale si può classificare l'affermazione politica ginevrina. Pirro ha vinto: cioè l'Inghilterra ha ottenuto una votazione quasi unanime a Ginevra, per le sanzioni contro l'Italia. Il numero è contro di noi ed Eden ne può essere contento. Ma intanto la sua clamorosa vittoria ha una piccola parentesi di stonatura per il voto contrario dell'Austria e dell'Ungheria, due nazioni che però contano poco. Ed Eden ha infatti da consolarsi. Come potrà ora più l'Austria invocare l'aiuto della Lega per la sua indipendenza, minacciata dalla Germania? Sta però il fatto che non si è udita nessuna minaccia e che anche la Germania ha seguito a suo modo l'Austria e l'Ungheria nella loro protesta antiginevrina. Essa infatti ha pagato quanto doveva alla Società delle Nazioni, per rompere con essa tutti i ponti ed essere libera di ogni sua azione. Non diciamo che la Germania abbia dichiarato di essere in favore dell'Italia, ma tutto insieme il giuoco tedesco, austriaco e ungherese ha un interesse speciale per noi. E la Svizzera, nonostante il voto favorevole delle sanzioni, si è affrettata a spiegare che essa insiste nella sua neutralità. E' la sua forza e il suo diritto: non lo cede. Se qualche treno dalla Germania passerà per l'Italia, sarà il benvenuto. Eden à certamente cominciato a capire che Pirro non doveva esser stato troppo soddisfatto della sua vittoria. E ancora l'America rinnova la sua libertà di commercio e di traffico, mentre la Spagna ripete che essa ha interessi speciali coll'Italia. Si aggiunge a tutte l'Argentina che particolarmente espone la sua volontà di fornire armi, munizioni e vettovaglie all'Italia, insomma tutto quanto il voto di Ginevra aveva interdetto. Eppure il delegato argentino aveva votato come Eden aveva voluto! C'è da dire che dal votare al fare c'è di mezzo il mare. E le vicende sembrano avviarsi proprio al contrario di quanto si era stabilito, s'intende a Ginevra, da Eden, colla montatura inglese.

CIEMME.

"Un grammo di oro al Duce,,

Oro alla Patria

In data 22 Giugno u. s. il nostro giornale, con preveggenza della quale oggi si onora pubblicava il seguente articolo:

« *Testimoniare la nostra riconoscenza al Duce con le sole, parole, è metodo spiccio quanto abbondantemente sfruttato.*

Mussolini ha bisogno della dedizione assoluta di tutti gli italiani, una dedizione fatta di consapevole spirito di sacrifizio, non di vane parole.

Non basta invocare il Duce, gridare "viva il Duce!,,. Occorre seguirlo, il nostro Duce, nella sua quotidiana assillante attività.

Dobbiamo dimostrare al Duce con atto inequivocabile che comprendiamo tutta quanta la sua immensa fatica.

La lotta che oggi Mussolini sostiene è titanica, è la lotta più grande che abbia sostenuto un Uomo di Stato. Questa lotta il Duce la sostiene, e la può sostenere, perchè sa di essere seguito da tutti gli italiani. Ma questa appassionata fiducia non è sufficiente. Alla Patria occorrono denari, occorre oro.

Ebbene, senza richiedere il sacrifizio di tutti i monili delle nostre madri, delle nostre sorelle e delle nostre spose, tuttavia possiamo dimostrare al Duce che il romano spirito di sacrifizio e di grandezza aleggia sempre in tutti noi italiani.

Proponiamo l'offerta di un grammo di oro al Duce, un grammo di oro per ogni italiano, quarantadue milioni di grammi d'oro, perchè il nostro Duce possa rafforzare la riserva aurea che difende la nostra moneta, perchè il Duce possa dare armi alla Patria, perchè il Duce possa disporne nel modo che crede più opportuno.

Sia questa la parola d'ordine: Un grammo di oro al Duce, *e il Duce accetti questa offerta, che tutti gli italiani faranno propria in rinnovato fascistico slancio di amor patrio.*

Esponiamo l'idea lieti se le gerarchie vorranno attuarla ed indicare il modo migliore per i singoli di tradurla in atto. »

La nostra voce non andava perduta. Se ne facevano eco altri giornali, seguiva la pubblicazione sui quotidiani di consimili proposte da parte di lettori — segno che la consapevole necessità cominciava ad essere generalmente sentita — ed oggi finalmente, da un capo all'altro d'Italia, s'è accesa la nobilissima gara: offrire oro alla Patria.

E sono mamme che offrono cari ricordi, e sono spose, e sono modeste famiglie, e società sportive che ammainano il ricco medagliere dagli aurei riflessi per donarlo alla Patria fascista.

Anche Rapallo, anche la Riviera, sono chiamate a partecipare a questa nobilissima gara che non ammette assenti, che non vuole disertori.

Oro alla Patria, cittadini!

***

« *Alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova, da parte di privati, società sportive, enti vari, con una spontaneità ammirevole e senza sollecitazione alcuna, giungono giornalmente offerte di oro a dimostrazione dello entusiasmo, dell'affetto e della devozione che tutti gli italiani hanno per il Duce.*

Si comunica che tutto l'oro offerto sarà versato alla Banca d'Italia che provvederà a valutarlo e a pagarlo regolarmente.

Le somme introitate saranno rimesse a cura della Federazione Fascista, agli offerenti. »

Sotto l'artiglio del Leone di Giuda

Quanto ha documentato il Governo Fascista a Ginevra, questo testimoniano e scrivono gli esploratori.

In Etiopia si caccia l'uomo nella maniera più ripugnante e crudele. In pieno secolo XX intere tribù dell'Ogaden, dell'Arussi, di Kumona, dei Dankali, dell'Harrar, del Kaffa, sono ridotte in odiosa schiavitù e martirizzate.

Questo odioso mercato di carne umana, che nel secolo scorso ha suscitato tanta indignazione e una guerra civile nell'America Settentrionale, non si differenzia oggi nei metodi di razzie feroci, nella crudeltà, nelle nefande fustigazioni, nelle torture atroci e nelle orrende mutilazioni dai metodi di ieri.

Ed è veramente interessante, per documentare la incapacità dell'Abissinia a spontaneamente evolversi, seguire quanto sul ripugnante problema è stato osservato, come dicevamo, dagli esploratori del secolo scorso, pionieri di civiltà.

LA BOLGIA INFERNALE

Nell'accampamento del Gattas — mercante di avorio e di schiavi — erano radunati cinquecento di questi infelici sorvegliati da altrettanti soldati. « Questi disgraziati, — scrive il Miani, — non avendo tende, si sono costruite delle capanne per salvarsi dalle intemperie; ma nessuno pensa a dar loro da mangiare, ed ogni dì ne muore qualcuno di fame. Ho veduto quest'oggi disputarsi e battersi per un pezzo di cuoio arrostito, e le scene di sangue sono frequenti. Essi sono felici quando possono ottenere un po' di carne putrefatta delle bestie morte di malattia. S'imbrattano tutto il corpo di cenere per difendersi dai *mosquitos* (zanzare) che in questa regione (Lao) ànno una puntura che non lascia dormire nessuno e produce delle brutte piaghe. Gli urli, le imprecazioni in diverse lingue degli schiavi che hanno fame; il ruggito delle belve che vorrebbero farne lor pasto; i fuochi che mandano scintille al cielo, formano una scena veramente diabolica ». (E. Bellorini: *Miani e Speke alla scoperta delle sorgenti del Nilo* - Collana "I grandi viaggi di esplorazione". - G. B. Paravia, Torino - L. 9).

Dalle orribili bolgie, validamente guardate, non si evade. Ogni tentativo di fuga è ferocemente represso. Oltre i recinti vivono liberi predoni assassini, che hanno il triste compito di riportare gli schiavi fuggiti.

« Mai spettacolo più triste strinse il mio cuore, — confessa con indignazione Antonio Cecchi, — nel vedere i miseri schiavi al *ghindo*. Un enorme tronco d'albero, stretto da una barra di ferro come una morsa chiude il piede dello sventurato. E talvolta ad uno stesso tronco sono attaccati quattro o cinque uomini. Il piede, costretto da quella specie di morsa, si gonfia e diviene cancrenoso. Tra spasimi inauditi, e spesso senza un lamento, l'infelice muore ».

LA MERCE UMANA

Da questi infami luoghi di raccolta, ove sono condotti con marce tormentose e sotto la sferza dello scudiscio che strazia e miete vittime, le doloranti e vigilate colonne di schiavi vengono attraverso ad altre marce ed altre tappe, avviate ai mercati.

In essi, fra le partite di caffè, i denti di elefanti, il muschio dall'odore nauseante racchiuso in corna suggellate, l'oro ed altre merci indigene, si allineano gli schiavi aspettando che il compratore li scelga e li prenda con sè.

Gli schiavi sono o preda di guerra o frutto di rapina: presi vengono condotti a lavorare nei campi, si avviano, ben legati, ai vari luoghi dove si fa mercato di loro. Donne, vecchi, fanciulli, uomini saldi e giovinette sono accumulati ignudi nei *takul*, groviglio immondo di povere membra, e via, via venduti a chi ne ha bisogno.

(Mario Longhena - *I viaggi di Pellegrino Matteucci in Africa* - Collana "I grandi viaggi di esplorazione" - G.B. Paravia, Torino - Lire 9).

DUE MULI PER UN ESSERE UMANO

Due muli per un essere umano ceduto, in assoluta proprietà al primo compratore che capita, sia pure straniero! Affidato ad uno sconosciuto del quale diventerà proprietà assoluta, che ha diritto, se gli aggrada, di mutilarlo, di sterilizzarlo, che potrà usarne nella maniera che più gli conviene, in lavori faticosi, magari superiori alle di lui forze, o per la soddisfazione dei più turpi istinti!

Ed è appunto per alimentare questo mercato infame e orrendo, sul quale speculano i razziatori ed i mercenari assoldati, i mercanti e i proprietari, i ras, i degiac e lo stesso negus, che si devastano i villaggi, si annientano tribù, si semina la desolazione e la morte là, dove il lavoro fecondo della civiltà, apporterebbe il benessere e la pace.

(E. Siracusa Cabrini - *Antonio Cecchi da Zeila alla frontiera del Kaffa* - Collana "I grandi viaggi di esplorazione" - G. B. Paravia, Torino - L. 9).

LA TATTICA DEI RAZZIATORI.

E' notte. I razziatori armati avanzano verso il villaggio, strisciando cauti sul terreno, danno fuoco alle capanne. « Scoppia il tumulto: grida di donne e di fanciulle, che si lasciano fuggire verso l'ombra, dove altri li fermerà: qualche uomo armato, che si fa sulla porta della capanna, è freddato senza pietà. Qualche altro, preso vivo, si divincola ora sotto i tormenti più crudeli perchè tarda a svelare ove è l'avorio. L'avorio è scoperto, ammucchiato in un punto, là dove donne e fanciulli, — istupiditi dal terrore, — giacciono ammassati l'uno contro l'altro, l'uno sull'altro, sotto la custodia degli aguzzini. Nel frattempo il bestiame è radunato a colpi di bastone o di lancia, in una sola mandra, che i bestiali traditori dei loro fratelli di razza circondano, urlando frenetici e danzando le loro millenarie danze di guerra. Poi la masnada si ricompone: mille, duemila schiavi, incolonnati, curvi sotto il peso dell'avorio, spinti innanzi a colpi di frusta, vengono avviati verso la *scriba* fra due file di grifagni *giallaba* armati di fucili.

(Arturo Avelardi - *Romolo Gessi Pascià* - Collana "I grandi viaggi di esplorazione" - G.B. Paravia, Torino - L. 9).

DOVE PASSANO GLI AMHARA.

La spedizione Bottego procede a tappe verso Lugh. Durante la marcia gli giungono notizie di gravissimi fatti avvenuti in quella località. « Si diceva che gli Amhara, i terribili predoni abissini, noti in tutta l'Africa Orientale per le loro audacissime razzie, avessero osato spingersi fino a Lugh ed occuparla. Sul principio i viaggiatori furono increduli a tale notizia; ma le voci che le riferivano erano singolarmente concordi: — Costoro, — affermava un giovane somalo, — hanno bruciato villaggi, rubato schiavi, distrutto uomini e cose e si sono stabiliti nel paese, dicendo che è roba loro. I viaggiatori dovettero quindi, persuadersi che le varie voci dicevano il vero e ne furono un poco preoccupati. Trovarono infatti la città deserta.

Le porte delle capanne aperte e divelte, mostravano l'interno nudo per il recente saccheggio; una vecchia schiava, unica creatura vivente, mal coperta di cenci in brandelli, carcassa incartapecorita, curva, col volto solcato da rughe profonde, cercava non so che in un mucchio di sozzure: s'arrestò a guardarci senza paura, collo sguardo apatico del bruto. Tutto ciò, rappresentava Lugh, la festosa città della leggenda somala. (Rinaldo De Benedetti - *Vittorio Bottego e l'esplorazione dell'Omo* - Collana "I grandi viaggi di esplorazione" - G.B. Paravia, Torino - L. 9).

L'ITALIA DI MUSSOLINI MOBILITATA PER LA CIVILTA'.

Dal congresso di Aquisgrana, che parve dovesse liberare l'umanità dalla vergogna dello schiavismo, al 1856, quando la schiavitù fu abolita.... per volontà delle potenze; dalle assicurazioni date dal Negus per entrare a far parte della Società delle Nazioni, agli ultimi editti imperiali che aboliscono la schiavitù, ma... non libera gli schiavi; è passato un secolo e il desolante quadro non muta!

Ne fan fede i miserevoli greggi di infelici incatenati in lunga fila ed in completo abbandono. e le colonne di donne e di bambini trascinantisi ai lati della truppa, che segnano tuttora con lamenti e con cadaveri la maggiore parte delle carovaniere comprese fra il Mar Rosso, l'Eritrea, il Sudan, il Kenia e le tre Somalie. Lo attestano le continue razzie, la distruzione di Beir, dove tutti gli uomini adulti ed i vecchi furono sgozzati e razziati le donne e i fanciulli.

Nè, questo quadro di desolazione e di morte può mutare. La abolizione della schiavitù in Etiopia comporterebbe una trasformazione radicale di ordinamento economici, politici, sociali e religiosi che rivoluzionerebbe principi inveterati, tradizioni ed istituti. Una tale possibilità, di auto-civilizzazione è inammissibile. Vi si oppone oltrechè l'indole e la mentalità di quei popoli, tutta la struttura politica, militare, gerarchica imprigionata entro un feudalismo cieco che è l'essenza basilare di tutto la organizzazione abissina. La quale non può essere che parassitaria e deve per conseguenza, estendere i suoi avidi tentacoli su tutto l'immenso territorio soggiogato. Questo sentirono i nostri generosi pionieri, che al problema africano dettero tutto l'ardore della loro anima, la loro fede di apostoli, il loro sangue, la loro vita! Questo il retaggio che l'Italia — postasi decisamente al servizio della civiltà — accoglie reverente da Essi.

I. b.

Per l'assistenza ai fanciulli anormali

I.

In altri articoli, parlando della delinquenza dei minorenni, ho accennato all'importanza che — per la profilassi — assume in questo campo l'educazione dei giovani anormali psichici.

A dir il vero nel nostro Paese (che pur ha sempre avuto in proposito eloquenti affermazioni) tale forma di assistenza non ha avuto, nel passato, molte realizzazioni. Da qualche tempo però (bisogna riconoscerlo) l'educazione dei fanciulli anormali incomincia ad interessare anche la nostra opinione pubblica, specie da quando la nuova legislazione nell'istruzione elementare ha determinato le norme per un'efficace assistenza medico-pedagogica degli anormali affidando precisamente all'Istituto Biotipologico di Pende il compito di promuovere gli studi relativi e la morfologia, la fisiologia, la psicologia delle varie costituzioni umane in rapporto alle anomalie della crescenza. Allo stesso Istituto è stato, altresì, dato specificamente l'incarico di proporre al Ministero della Educazione Nazionale le norme per l'assistenza ai fanciulli anormali e la organizzazione delle scuole e delle classi speciali.

Nuovo impulso di studio e di realizzazioni è venuto in tale campo dalla collaborazione che ufficialmente, in proposito, si è effettuata tra l'«Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia» e la «Lega italiana d'igiene mentale».

Per tutto questo ritengo che non sia fuori posto dare — sia pure rapidamente — un cenno all'assistenza degli anormali psichici con qualche riferimento alla nostra Provincia, dove, in materia, v'è ormai una tradizione, che merita di essere conosciuta specie di fronte agli sforzi e ai tentativi, che altrove si stanno facendo.

Intanto non tutti forse sanno che con la collaborazione di Enrico Morselli, proprio in Liguria — a Chiavari — è sorto, nel 1889, il primo Istituto Italiano per Frenastenici, dovuto all'intelletto ed al cuore di Gonelli Cioni.

Le amministrazioni pubbliche sentirono più tardi l'importanza dell'educazione speciale dei frenastenici, ma, a dir il vero, Genova non si trovò a questo proposito, in seconda linea. Nel 1910 — con alto e volonteroso spirito e con visione chiara e libera del problema — il Comune, infatti, aprì la prima delle *Scuole Autonome* per deficienti intitolate oggi, precisamente, al nome illustre di Enrico Morselli, le quali, come è noto, sono state ideate e create col fine di fornire i struzioni agli allievi psichicamente anormali, ai fanciulli cioè che possiamo definire tali, perchè, per deficienza ed anormalità di sviluppo intellettuale o morale, si rendono inadatti per gli ordinari sistemi di educazione e di istruzione. A tale fine i «deficienti» vengono divisi in educabili ed ineducabili, distinzione che, agli scopi pratici ed immediati, si basa sopra una evidente realtà, ma che è bene chiarire, per evitare pericolosi equivoci nei riguardi dell'assistenza che si deve a questi sventurati. Non è male, quindi, avvertire subito che, quando si voglia, invece, attribuirle un significato assoluto, non è conveniente e nemmeno conforme a verità questa distinzione in quanto che — pure nei gradi estremi di frenastenia — si può incontrare capacità di adattamenti. Orbene, senza entrare in questioni che si dibattono nel campo della pedagogia, ben si può — per il nostro campo — accettare il concetto che nell'educazione del deficiente si tende a valorizzare le sue condizioni fisiche e psichiche in modo tale da renderlo atto a mantenersi nell'ambiente in cui va svolgendosi, o dovrà svolgersi la sua vita.

L'assistenza medico-pedagogica mira, dunque, in questi casi a creare una corrispondenza attiva tra la persona e l'*esterno*, corrispondenza che costituisce, appunto, quello che si chiama l'adattamento. Quando questo è raggiunto, si può già essere pagli di un risultato positivo. Lo essenziale è di saper determinare l'ambiente nei singoli casi, giacchè se con le «scuole autonome» o to altre istituzioni simili si pensasse a voler solo sostituire gli istrumenti dell'educazione mantenendo intatti gli scopi generali, che servono per le scuole comuni, saremmo costretti a riconoscere, senza altro, che — non di rado — lo sforzo non corrisponde al risultato, e che anzi, non eccezionalmente, la scuola fallisce al suo scopo. E' un'obiezione questa, del resto, che si sente ripetere con frequenza, ma che a me sembra partita da cattiva premessa quando non è dettata da un'ingiustificata presunzione. Con ciò, per altro, non si intende negare la possibilità di educazione nei deficienti e negli anormali psichici; ma intanto, per rendere chiara la differenza tra addestramento ed educazione, non è male ricordare con De Sanctis che «scopo dell'educazione è favorire simultaneamente ed armonicamente la sistemazione conoscitiva e la sistemazione prassica dell'attività, di cui, il debole e l'instabile dispongono, secondo l'ideale pedagogico. Scopo dell'addestramento (dressage) è invece quello di formare la sistemazione prassica, pur non potendo contare che su un minimo di sistemazione conoscitiva, secondo l'esigenze indeprecabili dell'ambiente sociale. Con l'educazione si forma la coscienza, la personalità; con l'addestramento si forma un adattamento del contegno».

Premesso ciò, quando si parla di assistenza medico-pedagogica per i fanciulli anormali psichici delle scuole, bisogna, a mio avviso, separare subito i veri «delinquenti minorenni» ed i frenastenici gravi, per i quali ultimi è molto spesso di vero bisogno ed utile il ricovero manicomiale, sia pure con particolare forma di assistenza, come (tra le altre) ha in programma di realizzare anche la Provincia di Genova perfezionando le sue istituzioni.

Fatta questa prima selezione, per gli anormali «educabili» si tende a provvedere o con le classi «differenziali» o con quelle «annesse» o con le «scuole autonome» (quali quelle del Comune di Genova) o con gli «internati» medico-pedagogici.

Tutte queste istituzioni hanno i loro sostenitori e tutte corrispondono, senza dubbio, a bisogni concreti. Oggi però le classi differenziali vengono, di solito, riservate ai «falsi anormali psichici» che, per evitare equivoci qualcuno preferisce chiamare «normali difettosi». Sono questi fanciulli, nei quali il «difetto» dipende o da abbandono fisico e morale o pure da cause morbose comuni, che non permettono loro di progredire nello studio, ma che, nello stesso tempo, sono di carattere temporaneo e riparabile. «I falsi anormali, — dice il De Sanctis, — sono il prodotto quasi sempre di cause estrinseche e di una temporanea miseria fisiologica... Sicchè la formula etiologica del falso anormale potrebbe enunciarsi così: eredità pura o leggermente gravata; malattie diverse in atto o sofferte di recente; influenza dominante dei fattori ambientali (familiari e sociali)». In altri termini siamo qui di fronte a fanciulli, nei quali più che mai è doveroso intervenire per raggiungere — in limiti più o meno vasti, secondo i casi, quella «bonifica», cui, con unità di intenti e molteplicità di mezzi, mira Pende nell'azione ortogenetica del suo Istituto Biotipologico.

Le classi differenziali dovrebbero, quindi, raccogliere i suggestionabili, i timidi, i difettosi in qualche particolare manifestazione intellettiva, gli incapaci di attenzione, i deboli fisici, i moralmente abbandonati, gli imperfetti dell'udito e della vista, ecc., ecc. A seconda di peculiari circostanze andranno in queste classi o nelle scuole autonome pure i fanciulli con ritardo per sviluppo lento, sui quali è stata più volte richiamata l'attenzione e che, secondo Claparède, rappresentano come una specie di ritardo fisiologico, che costituisce la contropartita della precocità. In ogni caso i fanciulli devono apparire emendabili avendo le classi differenziali per scopo il livellamento degli alunni per la scuola comune.

(*Continua*)

DOTT. G. VIDONI.

— × —

Omaggio ai nostri abbonati

"I quartieri di Genova antica,,

Il nostro collaboratore, prof. Giulio Miscosi ha stampato un eccezionale volume in gran formato:

I quartieri di Genova antica, *ricco di circa 350 pagine e corredato di nitide e rare illustrazioni.*

L'interessante volume, che di Genova antica descrive il folclore, la preistoria, le leggende, è messo in commercio al prezzo di lire 25.

I nostri nuovi abbonati sostenitori per l'anno 1936 *potranno riceverlo in omaggio, beneficiando pure dell'immediato invio del nostro giornale.*

La facilitazione è concessa ad un esiguo numero di abbonati sostenitori, *poche essendo le copie messe gentilmente a nostra disposizione dall'egregio autore.*

*Occorre perciò affrettare la sottoscrizione dell'*abbonamento sostenitore 1936.

— × —

La scrittura non mente

Lo studio della grafologia è stato in questi ultimi anni ravvivato dalle nuove discipline psicoanalitiche di Freud, Adler e Jung, ed è un libro italiano di Marianne Leibl (1) che per primo ne offre una chiara e succosa sintesi basata sulle personali esperienze e sulle coscienziose ricerche scientifiche dell'autrice, con la collaborazione di una schiera di illustri scienziati, fra i quali ci limiteremo a ricordare il direttore del manicomio di Collegno-Torino, prof. Giovanni Marro, e medici della clinica neuropatologica di Bologna.

La *Grafologia Psicologica*, di Marianne Leibl, è anzitutto un libro d'insegnamento di alta precisione scientifica e di profonda conoscenza dei metodi psicoanalitici. Ed ha contemporaneamente il singolare pregio di ravvivare il soggetto attraverso una figurazione artistica così suggestiva che il volume si legge col palpitante interesse di un romanzo, con la differenza che dalla sua lettura tutti, scienziati e profani, possano ricavare anche dal lato etico, una «somma» di preziosi insegnamenti.

E' la vita, tutta la vita umana nella sua grandezza e nella sua miseria che si riflette nel volume della Leibl; quella sana e creatrice, quella depravata e criminale, quella inferma e mentecatta. Ma non si limita a constatare il male; suggerisce anche i mezzi per attutirlo e qualche volta guarirlo: quindi il suo raro valore costruttivo ed educativo.

(1) Leibl M. - *Grafologia Psicologica*, 1935, con tre tavole e 139 autografi - Lire 12 - Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Abbonatevi

Attualità libraria

Equivoco abissino: libro del giorno

A. Frangipani, ch'è stato per lungo tempo R. Console d'Italia a Gondar e conosce intimamente uomini e cose dell'Africa Orientale, ha scritto un libro personale, vissuto, profondamente meditato. Tuttavia l'elemento soggettivo dell'opera non deforma la rappresentazione di ambienti e di situazioni, resa invero con prodiga ricchezza aneddotica, e di documentazione positiva, non esclusa quella fotografica: 122 immagini inedite che rendono più suggestiva la veste libraria.

Non dunque la consueta raccolta di dati e notizie di seconda mano, ma diretta interpretazione viva e vibrante di uno che «c'è stato» per anni di seguito ed è riuscito a scoprire l'anima di questo mondo abissino pieno di contraddizioni e di sconcordanze fra la forma, la sostanza e la stessa espressione delle cose, donde appunto il titolo del libro. Ed è allo stesso tempo una rassegna densa, lucida e precisa dei problemi attuali di laggiù. I vari capitoli riflettono la anima abissina individuale e sociale; trattano i miti, gli eserciti e le costituzioni, le economie, la schiavitù e lo schiavismo; e da ultimo, riassuntivamente, rappresentano le «situazioni», cioè i vari aspetti di ordine politico e gli atti di natura e di portata collettiva che scaturiscono, con inevitabile incompostezza, da quel miscuglio di razze e di egoismi.

Questo libro è il più schietto e più «nostro» documentario sull'Abissinia.

A. Frangipani - *L'equivoco Abissino* - Prefazione di J. Kessel - 1935 - Lire 12,50 - Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Igiene e medicina coloniale

Non sarà inutile ricordare che su questo argomento di così eccezionale attualità esiste un libro utilissimo perchè semplice, completo e sintetico, un tascabile manuale Hoepli, del colonnello medico M. Giordano: *Igiene e medicina coloniale*, ad uso degli infermieri, militari di sanità, missionari, con 131 figure e tavole a colori, in forte rilegatura, lire 22,50, da chiedersi a qualsiasi buon libraio, oppure all'editore Hoepli di Milano. Il libro del colonnello Giordano può servire anche a qualsiasi militare profano di medicina, ma desideroso di sapere come in colonia ci si salvaguarda la salute. Altro mirabile benchè poco noto manuale è quello dovuto a Sir Aldo Castellani, nominato capo di tutti i servizi della Sanità in Africa Orientale: *Clima e acclimatazione* di 260 pagine con illustrazioni, rilegato lire 12. L'edizione inglese di questo manuale è obbligatoria nell'insegnamento universitario e diffusissima fra gli ufficiali sanitari dell'esercito britannico.

In caso di guerra

come si difenderà la popolazione civile contro gli attacchi aerochimici, cioè contro i "gas"? Finora si cercava invano un opuscolo riassuntivo da poche lire che dicesse all'«uomo della strada» come egli praticamente deve comportarsi per salvare se stesso e i suoi. Questo pratico scopo realizza finalmente l'opuscolo che il colonnello Pellegrini e il dott. Izzo hanno redatto in stile semplicissimo e scevro di ogni termine scientifico, prodigando tutte le necessarie istruzioni ed illustrandole con numerose tavole a colori: *La difesa della popolazione civile contro la guerra aerochimica*, testè pubblicato dall'editore Hoepli, Milano, e trovabile presso ogni libraio al prezzo di L. 6.

S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, in una circolare diffusa a tutti gli enti militari segnala il volumetto di Pellegrini e Izzo con le seguenti parole: «Ritengo tale pubblicazione assai utile e ne raccomando la diffusione».

"Misteri e avventure,,

La «letteratura gialla», o meglio quel tipo di opere narrative che suol ricercare l'interesse dei lettori con movimentati intrecci, avventurosi accidenti e drammatiche vicende più o meno misteriose, soventissimo a sfondo poliziesco, sembra ormai assurgere alla dignità di un «genere letterario» vero e proprio, ed ha guadagnato schiere sempre più numerose d'appassionati lettori.

Appunto a questi amatori si rivolge la nuova collezione che la Casa Editrice Bemporad sta lanciando (1). La collezione si chiama *Misteri ed avventure*, e si impernia sul nome di un fecondissimo romanziere: E. Philips Oppenheim.

L'Oppenheim si può considerare creatore di una nuova maniera narrativa, che unisce alla grazia e alla raffinatezza d'un perfetto romanziere mondano lo avventuroso fascino delle vicende più palpitanti che la «letteratura gialla» d'Europa e d'America abbia mai conosciuto.

Vedete questi primi quattro volumi dell'Oppenheim: *Il sindacato Channay* - *Le malefatte di Michele* - *Il delitto di Glenlitten* - *Il delitto di Harvey Garrard*. Difficile sarebbe immaginare (pur nella fondamentale unità del «genere») quattro libri di carattere più differente: negli argomenti e nei personaggi, nell'ambiente, come negli sviluppi della narrazione.

(1) R. Bemporad e Figlio, Firenze - «Collezione *Misteri ed Avventure*» - Eleganti volumi in XVI, legati, di pagine 250, 400, lire 5. (Esce un libro al mese).

19 Ottobre 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografi[co]
dal 12 all'18 Ottobre
Nati 5 - Morti 3

IL POPOLO

Impressioni della guerra

Come il popolo sente la guerra ed esprime le sue impressioni? Non è facile dirlo perchè il popolo non manifesta che agli intimi i suoi sentimenti e si racchiude in se stesso, nei suoi piccoli ambienti, e ripete le stesse idee, come ine co di voce; non ama il contrasto, la discussione: la evita e ritorna a credere come prima credeva. Ma tant'è una manifestazione della sua sensazione e della sua cognizione la lascia trapelare. Si è capito intanto che il popolo s'interessa della guerra: non la temeva più, la aspettava da mesi. Ma aveva le sue idee su di essa: era e doveva essere questa nuova guerra, collegata ai ricordi dell'altra guerra sostenuta e vinta, se non così dura certamente combattuta e lunga. Veramente il popolo non credeva che una guerra in Abissinia poteva esser breve. Diceva: la finiranno i nostri figli, se la finiranno: una guerra laggiù potrà durare cinquant'anni. Son ben duri e tenaci i neri!. E nella sensazione di tutti c'era veramente questa idea, che i neri dovevano essere tenacissimi nella resistenza e duri a combattere. Su questo lo accordo era completo. C'è chi sperava però che la preparazione e il valore dei nostri avrebbero fiaccato ogni resistenza, o prima, o poi, o presto o tardi, ma per tutti era un po' un incubo la battaglia coi neri. E specialmente un incubo appariva l'assalto, l'a corpo a corpo, avanti di slancio colla baionetta. Come dovevano essere terribili i neri? Invece: ecco che la prima notizia di un assalto contro i nuovi avversari ci è portato che è stato un giovanissimo tenente italiano a balzare contro le truppe nemiche superiori ben sistemate in difesa, con un suo plotone di ascari, travolgendoli sulla via contrastata di Adua. Ecco dunque ridotto l'incubo dell'attacco contro truppe abissine ad un rapido balzo vittorioso, con un semplice risultato, di negri in fuga o stesi a terra cadaveri. Niente della loro ferocia si è veduto, niente della loro terribilità guerriera. I negri sparano finchè sono sicuri, cioè a qualche centinaio di metri e ben appostati fra le roccie, ma se gli altri attaccano ancora, i negri scappano. Ora questo ha compreso il nostro popolo dai primi comunicati e dagli articoli letti. Si è intanto affezionato al giornale che era fino ad ieri per lui un aspetto estraneo. Oggi è una sua necessità. È inutile: il senso della sicurezza e della vittoria ha pervaso la sua anima. Dubitava e ora non dubita più, o almeno, dubita meno. Sì, qualche pensiero di rischio e il timore che non possa proprio durar sempre così, non lo abbandonano ancora: ma ognuno si è fatto più forte davanti ai fatti. Dice qualcuno: Mandava sempre uomini, sempre uomini e armi, Mussolini, in Africa e ne manda ancora vuol dire che ne sentiva il bisogno. Se va così invece si vede che ha mandato troppa gente. Proprio così v'ha detto, e il Duce, se lo ricordate, ripetutamente ha affermato che avrebbe voluto più volontieri essere rimproverato per aver provvisto di uomini e d'armi le nostre colonie in sovrabondanza, che in scarsità. Il popolo, dunque, sente che la nostra guerra è con abbondanza di mezzi e con sicurezza. Ed apprende che oltre la nostra vittoria delle armi, c'è la altra vittoria proficua delle nostre opere di rinnovazione di quel suolo maledetto: c'è la nostra civiltà che vince. Perchè la sottomissione del genero del Negus ha fatto colpo. Come è simpatico quel ras o degiac, tra giovane e maturo che si presenta in uniforme alle nostre linee con tanti armati e non vuole essere dichiarato prigioniero perchè intende di combattere contro gli suoani, i predatori della sua terra, i razziatori della sua razza. E il clero di Axum la città santa, che porta a De-Bono le chiavi della sua città? Dove si è mai visto in guerra avere così le città senza combattere? Ma se il combattimento per avere Axum non fu necessario, vuol dire che i mezzi della nostra conquista sono stati essi capaci a convincere alla sottomissione tanti capi militari e religiosi. Ora questi mezzi sono la prova della nostra nuova potenza. Il popolo sente questo e gli par che sia egli stesso, col suo cuore e colla sua gioia, un mezzo di forza e di guerra. E veramente il popolo italiano questo mezzo, lo è: è il mezzo più vivo, il più necessario, il più forte. E quello che deve sostenere la guerra colla sua devota passione, colla sua perfetta disciplina e colla dedizione assoluta a qualsiasi dovere e sacrificio. Ogni mamma che incita il suo figlio a fare il suo dovere, per lettera, e lo benedice scrivendogli che è fiera e lieta di lui che le notizie della vittoria l'han fatta piangere, compie anch'essa un miracolo di valore e di eroismo. Ogni fratello che pensa e incoraggia un fratello, ogni giovane ed ogni adulto che domanda di partire e soffre perchè la sua chiamata non viene e la sua ora non suona, si unisce nel proposito unico e santo della resistenza, colla sua fierezza. L'altro esercito siamo noi; lo abbiamo già detto. E vogliamo essere tutti degni del nostro posto nei ranghi civili, prontissimi ad affrontare rischi più severi nei ranghi militari. La Patria è tutta in armi, tutta in guerra: anche nelle opere quotidiane. Si accetti da tutti la disciplina. Non si facciano recriminazioni, sia perfetta la nostra gioia! Ma è così per tutti. Il popolo sente e capisce che la guerra è vittoriosa, che contro di noi nessun sforzo etiopico e inglese potrà valere. Contro gli inglesi poi il popolo nostro riserba il suo rancore!

Gli Azzurri in gita

Domenica i decorati del Gruppo Nastro Azzurro di Rapallo, hanno effettuato la loro gita annuale scegliendo, come méta, la ridente frazione di Sant'Ambrogio, ricca di panorami superbi, di bianco vino prelibato, e residenza pittoresca del caro collega cap. Carlo Macchiavello, valoroso mutilato e decorato di guerra.

Al lieto raduno hanno partecipato, ospiti molto graditi, il Segretario del Fascio e il col. Stortiglione; il Podestà, impossibilitato ad intervenire; aveva inviato la sua adesione con nobile lettera.

A Sant'Ambrogio gli azzurri, consumato il rancio, si sono recati a rendere visita al camerata Macchiavello che non aveva potuto unirsi materialmente alla comitiva a causa della sua indisposizione, formulando i migliori auguri per la sua guarigione e ringraziando per la cortese ospitalità ricevuta.

La visita ha procurato al glorioso reduce la gioia più grande perchè gli ha permesso di rivivere, in uno con tutti i presenti, le ore eroiche del passato glorioso e queste presenti della Patria in armi, cui ogni azzurro è pronto ad offrire ancora il braccio se le circostanze lo vorranno.

Volontari rapallesi in A. O.

I volontari di Rapallo, che danno il loro contributo all'impresa africana, manifestano nelle comunicazioni con la famiglia, col Fascio, con la Milizia, dalla quale particolarmente provengono, vibrante entusiasmo.

L'impazienza della méta da raggiungere traspare nei loro scritti. In una recente lettera diretta al Fascio, il milite c. s. Ernesto Bottinelli, dice: « Eccomi finalmente quasi a destinazione, dopo una quindicina di giorni di marcia. Stiamo ora godendo il meraviglioso clima dei 3000 metri. Nulla di tropicale. Salute buona e morale alto ».

Nuove domande di coloro che sollecitano l'onore di potersi arruolare come volontari continuano a pervenire al Fascio. Non mancano le offerte di donne desiderose di far parte delle dame della Croce Rossa, con specifica destinazione in A.O.

E' questo uno dei tanti segni luminosi dell'entusiasmo popolare per l'azione delle nostre armi in Abissinia.

L'Opera Balilla

Con l'inizio dell'anno scolastico, il Comitato dell'Opera Balilla svolge pure la sua attività per inquadrare nei ranghi della grande organizzazione nazionale tutti i piccoli balilla e le piccole italiane assistendoli e organizzandoli secondo i dettami voluti dal Duce. Questo compito non lievo quanto lodevolissimo deve estendersi non soltanto ai frequentanti la scuola, ma anche a quei giovani che già adulti, ancora non sono tesserati. Il tesseramento deve essere perciò totalitario. Le famiglie, i datori di lavoro, gli Enti privati come quelli pubblici di educazione e di istruzione della gioventù devono coadiuvare i rappresentanti dell'Opera Nazionale nel raggiungimento dello scopo. Nel momento in cui tutta la Nazione in armi vigila e combatte per la difesa dei suoi diritti e delle sue legittime aspirazioni verso un migliore e più grande avvenire, tutte le famiglie devono intendere questo alto dovere di organizzazione civile. A tal uopo nelle numerose frazioni facenti capo a questo Comune, i dirigenti le scuole unitamente a persone animate da buona volontà e da sentimenti di dovere e di fede verso la Patria coadiuveranno il Comitato cittadino nel compito che si prefigge di attuare. Ogni raccomandazione od incitamento è superfluo di fronte all'appello che chiama sotto le insegne ed i gagliardetti i giovani virgulti destinati a servire con sicura fede, amore e disciplina l'Italia fin dalla prima giovinezza, per essere domani degni soldati ed ottimi cittadini in grado di onorarla, difenderla e farla rispettare.

Orario ferroviario

Ci si fa rilevare il disagio del l'attuale orario ferroviario da Rapallo per Chiavari, che assilla il rilevante numero di giovani studenti, impiegati e commercianti che devono recarsi quotidianamente nella vicina città.

Il treno che parte da Chiavari alle ore 12.08 arriva a Rapallo alle ore 12.18, e questo orario è molto appropriato. Un treno riparte poi da Rapallo per Chiavari alle ore 13.12. Dal le ore 13.12 alle 15.33 nessun treno parte da Rapallo per Chiavari.

E' evidente l'insufficienza del tempo che rimane a disposizione di coloro che ritornano a Rapallo per la colazione. E vi ritornano tutti, studenti, impiegati, ecc., per via d'una certa questione economica....

Gli interessati invocano dalla Direzione Compartimentale lo spostamento dell'orario del treno delle 13.12 in modo che la partenza da Rapallo si effettui alle ore 13.30 circa.

La richiesta ci appare più che giustificata, e per questo la inoltriamo alla competente autorità ferroviaria, certi che vorrà cortesemente prenderla in considerazione.

Nella M. V. S. N.

Il camerata cap. Luigi Bacigalupo è stato promosso al grado di centurione della M.V.S.N. Rallegramenti

Giornata missionaria

Domenica 20 in tutta Italia verrà celebrata la Giornata Missionaria. Anche nelle chiese cittadine tale iniziativa, voluta dal Santo Padre, sarà celebrata in modo degno. I cittadini vorranno contribuire con preghiere e col loro obolo alla riuscita di questa giornata il cui scopo è altamente civile e patriottico, essendo infinito il bene che i missionari spargono in tutto il mondo, ove meno può arrivare la civiltà e la carità.

Culla

Una rosea bambina, Elda, rallegra di grande gioia i coniugi Linda e Emilio Botto.
Rallegramenti, auguri.

Note scolastiche

Ai figli di militari richiamati o volontari alle armi la *Cartoleria Bertelli* praticherà uno sconto del 10% su tutti gli acquisti di libri e di cancelleria scolastica.

Il Giorno di Colombo

Mentre la città ha dato al vento le sue bandiere, le scuole secondarie e elementari hanno solennizzato, sabato, il giorno di Colombo con cerimonia suggestiva.

stiva. Bene incolonnati, gli alunni, agli ordini dei rispettivi direttori e insegnanti si sono recati al monumento a Cristoforo Colombo dove hanno deposto un omaggio floreale. Qui il maestro ten. Annibale Ruffini, mutilato e decorato al valore, parlò alle giovani camicie nere sul significato della manifestazione, invitandole ad imitare il Grande figure nell'amore allo studio, nel forte carattere, nel l'austera coscienza. Accennò poi al momento che la Patria sta attraversando, ricordando alla folta schiera presente che la fortuna d'Italia è sul mare ed ammonendo che gli organizzati nell'Opera Balilla — principalmente essi — devono curare la mente e il braccio per realizzare il comandamento "Libro e moschetto, fascista perfetto".

La cerimonia, tutta vibrante di schietto patriottismo, si è sciolta al grido di « Viva il Re, viva il Duce, viva l'Italia! ».

La strettoia

di Piazza Cavour è sempre all'ordine del giorno e la circolazione vi si arena quotidianamente per l'ingorgo prodotto dai grossi autotreni e dal traffico che vi ha passaggio obbligato.

L'Azienda della Strada non crede d'intervenire?

E non crede l'A.d.S. di intervenire nello stesso tempo per far demolire la parte di casupola che restringe la salita di Pagana, poco oltre il castello Varzi? Anche questo è un lavoro indispensabile come l'altro.... non c'è il due senza il tre.... pure di San Michele, di fronte alla strada che conduce alla stazioncina, dove la curva esistente nasconde visuale ed insidie.

Nella Cappelletta di Costaguta

Il noto pittore marchese Paolucci di Torino, ha arricchito l'interno della Cappelletta di Costaguta, di una pala di sfondo sull'altare raffigurante i titolari, i martiri SS. Gervasio e Protasio.

Le figure dei due giovani guerrieri romani sono pressochè di grandezza naturale, uno con elmo e corazza, e l'altro con toga stringe al petto la croce e la palma del martirio. I due martiri hanno il dolce sguardo rivolto alla croce, che irradia dal cielo.

Nello sfondo, in primo piano il mare ed il contorno dei monti, nel cielo apparisce la croce raggiata della Redenzione. La pittura è stata eseguita a fresco in pochi giorni e gratuitamente. E' in istile di transizione fra l'ottocento ed il moderno. L'insieme dell'opera dà una impressione gradevole, sia come coloritura che come intonazione con l'ambiente esterno e complemento della candida cappelletta.

La lotteria pro banda

Malgrado l'ultimo... draconiano annuncio, la lotteria non è stata ancora estratta, causa il maltempo di domenica che ha impedito l'annunciato concerto. L'estrazione è stata rimandata perciò a domani sera domenica, dopo il concerto che la Banda eseguirà alle ore 21 nel chiosco al Lungomare. Per questa occasione i bandisti rinuncieranno al compenso loro spettante per il concerto, per dimostrare la loro gratitudine alla cittadinanza.

Ad evitare altro rinvio sarebbe bene che il Comitato della lotteria, avvenga o non avvenga il concerto, proceda senz'altro all'estrazione, perchè da un nuovo ennesimo rinvio ne scapiterebbe la serietà dell'iniziativa.

Ci si fa rilevare

la necessità di una maggiore illuminazione del Molo Carlo Alberto. Occorrono almeno due lampadine intermedie in più. Veda l'autorità.

Ruolo dei contribuenti

Dal 21 ottobre e per i giorni prescritti rimarrà depositato in Segreteria Comunale, il ruolo cumulativo dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1936 (imposte: sul valore locativo, di famiglia, sui cani, sulle vetture private, sui domestici, sui pianoforti, sulle industrie, commercio, arti e professioni, di patente, contributo speciale di cura; imposta di licenza; tasse: sulle macchine da caffè espresso, per occupazione suolo con distributori carburanti, sulle insegne in lingua straniera).

I contribuenti hanno diritto a prenderne visura e a presentare, in ordine alle risultanze, gli eventuali reclami.

Nomina sindacale

La Confed. Naz. Fascista Lavoratori del Credito e della Assicurazione ha istituito una delegazione di zona, con sede a Rapallo e con giurisdizione sui seguenti comuni: Rapallo, Bogliasco, Sori, Recco, Camogli, Santa Margherita, Portofino, Uscio, Avegno, Gattorna, Cicagna.

Fiduciario è stato nominato il camerata Ubaldo Bottini, già fiduciario del Sindacato Lavoratori del Commercio. La sede della nuova delegazione è situata in Via Milite Ignoto, 2.

Al camerata Bottini, che con la nuova nomina vede maggiormente riconosciute le sue ottime capacità qualitative e organizzative, i nostri rallegramenti.

Servizio immondizie

Il servizio municipale del ritiro delle immondizie a domicilio è stato di questi giorni ancora perfezionato.

La raccolta viene effettuata a mezzo nuovo camion adatto, anzichè con carri e camion. Gli esercenti, cui il servizio interessa maggiormente (alberghi, industrie, ecc.), hanno ricevuto dei bidoni appositi con chiusura ermetica, dove rovesciano le immondizie; il bidone viene poi tolto e sostituito con altro vuoto, in maniera che l'asportazione avviene con bidoni sigillati, senza effettuarne il rovesciamento nel carro che attende all'esterno, come avveniva prima. Il lavoro così come si svolge apporta notevole miglioria igienica all'andamento del servizio, che peraltro era già ottimamente predisposto.

Apparirebbe utile

delimitare con linee bianche Piazza Cavour, in modo da dirigere la circolazione dei veicoli e quella del pubblico, che occupa la piazza e l'imbocco di Via Vittorio Emanuele con una noncuranza che rasenta la temerarietà. E la temerarietà è la madre dei pericoli.... cui molti cittadini si espongono con perfetta incoscienza.

Spettacoli

L'amante sconosciuta

....come sia lo illustra il dramma di palpitante umanità che mette in moto tutti gli affetti femminili (Myrna Loy), e la sensibilità di un uomo (William Powell). In visione al REALE stasera e domani. Regista di questo film "Métro" è William K. Howard. A complemento: *Re Nettuno*, « topolino » a colori.

Lunedì e martedì: *Il canto del West*. Torna il West sconfinato con i suoi indiani, le sue avventure ed i suggestivi cori dei suoi pionieri. Martedì matinée ore 16. Mercoledì a richiesta: *Il canto della culla*, vicenda di ardente umanità, un dramma di rara e squisita delicatezza. Giovedì: *Il bimbo rapito*, vicenda di profondissima commozione interpretata da Dorothea Wieck e dal piccolo Baby Le Roy. Giovedì, ore 16, matinée.

In preparazione: *Rinunzia*, int. Ann Harding, Clive Brook, Otto Kruger, Tullio Carminati. — *Abissinia*.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Reg. Elena.

Il segno azzurro fra le tombe

La presidenza del Gruppo degli Azzurri di Rapallo riceve da Zorlesco (Milano), la triste notizia della morte di Adelina Roncoroni ved. Campolieti, decorata al valore ed iscritta al Gruppo di Rapallo fin dalla sua costituzione, morte avvenuta colà il 13 c. m., per un morbo crudele che ne straziò gli ultimi tempi della preziosa esistenza.

Adelina Campolieti fu dama della Croce Rossa Italiana, nel periodo terribile della grande guerra europea e seguì i combattenti fin nelle immediate retrovie, dimostrando ovunque le belle doti di mente e di cuore di cui era adorna. Fu in varii ospedali della nostra zona di guerra, e chi la conobbe nei giorni del nostro martirio, assicurò d'averla vista correre di letto in letto, senza riposo, per portare il sorriso della sua bontà, la dolce carezza della sua italianità, agli eroi che sbiancavano sotto le grandi sofferenze, sopportate per amor della Patria santa. Sempre incurante di sè e tutta intesa al sollievo degli altri, passò nel regno del dolore e del martirio come una benedizione di cielo, apprezzata dai superiori, riamata qual tenera mamma dai sofferenti. Ed appunto in un'ospedaletto della zona di guerra che le belle virtù della Campolieti ebbero la solenne conferma e l'onore d'essere riconosciute e premiate con la medaglia al valore.

Un bombardamento terrestre ed aereo non risparmiò in quel lontano giorno di guerra neppure il piccolo ospedale dove essa esercitava il suo nobile apostolato. La vita dei feriti e dei curanti era seriamente minacciata. Coloro che poterono, abbandonarono il piccolo nosocomio in cerca di un più sicuro asilo, ma i feriti gravi rimasero sui bianchi lettini in preda al dolore e alla disperazione.

Il cuore della nostra buona crocerossina non rimase in dubbio; il suo posto era segnato là accanto a quei feriti gravi, che non erano indietreggiati dinanzi al pericolo per l'onore d'Italia, ed ora avevano bisogno di essere sorvegliati, rincuorati, ed amorevolmente assistiti.

Così la buona Campolieti, nel piccolo regno del dolore, sotto il bombardamento nemico, affatto incurante di sè, e tutta carità verso i sofferenti. Quando la rabbia degli scoppi avversari si dileguò oltre le doline carsiche, e il sole benedetto ricondusse con i fuggiti la tranquillità e il lavoro febbrile, tutti, nel piccolo ospedale, furono unanimi nel l'ammirare ed applaudire l'intrepida infermiera che aveva continuato a vigilare sui feriti rimasti. Dai superiori, quell'attaccamento al dovere fino al sacrifizio, fu altamente apprezzato e ricompensato poi, l'azzurra insegna della decorazione al valor militare.

Ora anche Adelina Roncoroni ved. Campolieti non è più. Essa è volata a ricevere il premio immarcesibile promesso da Dio a tutti coloro che si saranno adoprati nel lenire gli altrui dolori, nel guarire le piaghe purulente del corpo, gettando una parola buona a molcere e risanare le piaghe dell'anima.

Il gagliardetto del Gruppo degli Azzurri di Rapallo s'inchina sulla tomba or ora chiusasi a custodire le spoglie della buona camerata.

Giuseppina Weber

Si è spenta serenamente, amorevolmente assistita dalle affettuose sorelle e dai famigliari, la signora Giuseppina Weber, che aveva scelto la nostra città quale sua méta di riposo.

I funerali hanno raccolto intorno alla bara della ottima e benvoluta signora una folla commossa.

Alla famiglia vive condoglianze.

Il Prof. Carbone

Si è spento improvvisamente a Torino, dov'era per affari, il prof. dr. cav. A. Carbone, egregio e distinto specialista che si era da poco stabilito a Rapallo, dove aveva subitamente incontrato simpatia ed amicizie per la sua bella cordialità.

La notizia ferale è stata appresa con doloroso stupore. Alla desolata famiglia le vive nostre condoglianze.

Scuole serali di lingue estere

Come abbiamo precedentem[ente] annunziato lunedì 21 corr[en]te, alle ore 20.30, avranno [ini]zio presso la sede dei Sinda[ca]ti Lavoratori del Commercio [i] corsi serali di lingue estere [se]condo il seguente orario: Fr[an]cese, lunedì, mercoledì, vener[dì] dalle ore 20.30 alle 21.30. Ing[le]se, lunedì, mercoledì, vener[dì] dalle ore 21.30 alle 22.30. T[e]desco, martedì, giovedì, saba[to] dalle ore 21.30 alle 22.30.

Si comunica che avendo [il] Dopolavoro Provinciale di G[e]nova concesso un contributo [di] lire 500 per detti corsi, pe[r i] mesi successivi al primo di f[re]quenza e per i soci del dopo[la]voro Lavoratori del Commer[cio] di Rapallo, la quota di freque[n]za mensile sarà ridotta da 1[5] 15 a lire 10.

— = × = —

La propaganda della Direzione del Turismo

Poco nota al pubblico itali[a]no, è l'opera minuziosa, vast[a,] proficua che viene svolta in [fa]vore del movimento degli st[ra]nieri in Italia.

Ubbidendo anche in que[sto] campo al comandamento [del] Duce, la Direzione Generale [del] Turismo, creata presso il Mi[ni]stero della Stampa e Propaga[n]da, ha formato, servendosi di [e]lementi di provata competen[za] giornalistica letteraria ed ar[ti]stica, un complesso lavoro e[di]toriale, realizzando in breve v[ol]ger di tempo un'organizzazio[ne] di prim'ordine.

« Desidero che l'Italia sia [vi]sitata dal maggior numero p[os]sibile di turisti stranieri. T[ro]veranno un paese bellissimo, [un] popolo ordinato e schiettamen[te] ospitale ».

Questo comandamento è st[a]to messo in atto. Oggi la Di[re]zione Generale del Turismo, [ol]tre ai suoi molteplici compi[ti] prepara e diffonde numero[se] pubblicazioni e una bella rivis[ta] mensile edita in tre lingue.

Si tratta di opuscoli, di picc[o]le guide, di brevi itinerari, [di] preziose informazioni, compila[ti] con molta cura, arricchite [di] belle illustrazioni, il tutto tip[o]graficamente perfetto.

Sono questi i mezzi che inv[o]gliano il turista straniero a v[e]nire in Italia a conoscerla, a s[o]starvi.

La nostra terra viene prese[n]tata in tutti i suoi aspetti pan[o]ramici e pittoreschi, artistici [e] monumentali, caratteristici [e] folcloristici, stagionali e clim[a]tici. Le pubblicazioni che ha[n]no alte tirature vengono larg[a]mente diffuse all'estero; e so[no] proprio queste pubblicazioni c[he] il turista straniero preferisc[e,] conserva, riporta con sè n[ei] suoi viaggi in Italia, dimostra[n]done così l'utilità pratica.

Puntualmente ogni mese, co[n] ampio sommario delle manif[e]stazioni che possono interessa[re] il turista straniero, viene pu[b]blicata la rivista in tre lingue [:] « Italie Voyage »; « Travel [in] Italy » e « Reiseland Italien ».

Le ultime recenti pubblicazi[o]ni presentano « Rodi l'isola d[el]le rose », pubblicazione quest[a] di alto valore documentario [e] turistico, arricchita da una or[i]ginalissima pianta topografic[a.] Sono state poi licenziate al[la] stampa monografie su Triest[e,] Padova, Venezia, tutte in ves[te] tipografica accuratissima e or[i]ginalmente illustrate; Perugi[a] con tutte le notizie utili al[lo] straniero.

Una praticissima e sinteti[ca] guida del Piemonte, edita pu[re] recentemente, ha avuto buon su[c]cesso presso il pubblico dei [fo]restieri e lusinghieri commen[ti] dalla stampa straniera. A qu[e]ste pubblicazioni hanno fat[to] seguito quelle sulla vita artis[ti]ca e musicale in Italia, [in]dispensabili per chi voglia con[o]scere questi lati dell'attività n[a]zionale.

Originalissimi sono gli op[u]scoli dedicati agli appassion[ati] del turismo automobilistico e [a] tutti coloro che desiderano p[as]sare le vacanze estive e inv[er]nali in Italia. Tutte queste p[ub]blicazioni sono presentate n[elle] lingue francese, tedesca, ingl[ese] e spagnola. Alcune anche in [o]landese, norvegese, danese, [ara]bo, ebraico e persino in e[spe]ranto.

Galleria degli Ospiti

Tra gli ospiti che in quest'autunno incipiente ancora prediligono Rapallo segnaliamo per la nostra « galleria »: Conte Alberto d'Aquillar, ministro plenipotenziario, e Signora, Madrid — famiglia Gaytan de Ayla y Londaiz, Spagna — Londaiz de la Quisitana Ramon, Spagna — Conte von de Recke von Volmenstein Werner, Berlino.

Smarrito

ieri libretto circolazione autoveicoli credesi da Rapallo-San Michele. Farà opera buona chi lo consegnerà alla nostra Redazione.

Stato Civile

Movimento dal 12 al 18 ottobre

NASCITE

Maschi N. 4 Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

Brinzo Luigi, manovale, e Prantoni Domenica di Michele, casalinga; Somaini Marcello di Romualdo, impiegato, e Tumiati Pasqualina Flora di Manlio, agiata.

MATRIMONI CELEBRATI

Venturini Armando, panettiere, con Podestà Libia, casalinga; Bergaglio Vittorio, negoziante, con Canessa Benitta, casalinga; Ratto Gio. Batta, commerciante, con Borrini Ancilla, casalinga; Mattei Giovanni Aquilino, ingegnere, con Cambieri Giannina, agiata.

MORTI

Weber Giuseppina fu Enrico, di anni 69, pensionata, nubile; Ricci Paolina fu Raffaele, di anni 76, agiata, vedova; Picasso Francesco di Carlo, di anni 26.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 12 al 18 Ottobre 1935.

Barometro Altezza) Massima 767) Minima 760

Termometro Temp.) Massima 19) Minima 12

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 1, nuvolosi 4 (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 5

Igrometro: massimo 93, minimo, 74

Piccola Pubblicità

Amalia ved. Zacchi e Carolina ved. Variglia, commosse per il tributo di affetto dimostrato alla loro compianta Sorella

Giuseppina Weber

ringraziano sentitamente quanti vollero prender parte al loro dolore.

Rapallo, 18 ottobre 1935-XIII.

- Cronaca Sportiva -

La grande Riunione Atletica Nazionale di domani allo Stadio Littorio di Rapallo per i Gran Premi Lunghi e Gargiullo - Ore 15

Beccali, Tavernari, Toetti, Ferrario, Torassa, Turba, Malachina, Pieraccini ecc.

Domani domenica, alle ore 15, allo Stadio del Littorio, ormai perfettamente attrezzato, si svolgerà la grande riunione nazionale di atletica leggera per la disputa dei trofei "Lunghi" e "Gargiullo".

La manifestazione è organizzata dal Comitato VI Zona della *Fidal*, validamente rappresentato a Rapallo dal giudice arbitro camerata Cavallari, direttore dello Stadio rapallese.

Agli organizzatori sono pervenute le iscrizioni dei più popolari campioni italiani. Luigi Beccali, il campione olimpionico dei 1500 metri e ultimo vincitore del Gran Premio "Lunghi", sarà presente assieme al formidabile squadrone della Pro Patria di Milano, composto da: Ferrario, Toetti, Gesa, Bellini, Mozzon, Cova, Turba, Redaelli e altri.

Si registra pure la iscrizione del campione italiano dei 400 metri, Tavernari. Basterebbe il confronto Tavernari - Ferrario per rendere interessante qualsiasi riunione atletica. Ma sono ancora da considerare la Fratellanza Savonese, che ha inscritto Torassa, il tre volte campione italiano dell'Anno XIII, Beviacqua, la rivelazione di quest'anno, ed altri sei concorrenti; Malachina, con tutta la squadra genovese degli Autobusieri, nonchè quella altrettanto forte della Polisportiva Giordana di Genova, con Martini, Biancheri, Lazzarini, Viale, Gori, Cestone, Canese.

Saranno invece assenti loro malgrado, Carlini, impegnato a Bologna nel campionatto italiano di decathlon, Lanzi, secondo campione d'Europa, e Cerati, campione goliardico, che disputano a Novara un incontro *Guf* e F.G.

Molti altri validissimi atleti briosissima operetta. Ricca e sricordiamo quelli ottimi di Rapallo) inoltre sono inscritti, in modo da far assurgere la riunione ad un eccezionalissimo avvenimento sportivo, del quale Rapallo dev'essere grata sia al Comitato VI Zona *Fidal*, che al camerata Cavallari, che ha saputo valorizzare il nostro Stadio, Stadio che riceverà con tutta probabilità definitiva consacrazione questo inverno, essendo probabile che l'allenamento collegiale degli atleti italiani che si preparano per le Olimpiadi di Berlino, avvenga a Rapallo. Saranno sessanta atleti che si alterneranno a gruppi per un periodo di due mesi.

Il Podestà, conscio dell'importanza della riunione, ha messo lo stadio a completa disposizione, provvedendolo del necessario e consentendo all'impianto radio che illustrerà al pubblico lo svolgimento delle varie gare.

L'ingresso è stato stabilito nella cifra unica di lire due, cifra irrisoria e così stabilita a scopo propagandistico.

Il programma orario della giornata è il seguente:

Ore 14.30, ritrovo dei concorrenti, riunione delle giurie. Ore 15, commemorazione degli atleti Lunghi e Gargiullo. Ore 15.30: batterie m. 100. Ore 15.40: salto in lungo, eliminatorie e finale. Ore 15.45: batterie m. 300 per allievi. Ore 16: batterie m. 300 liberi a tutti. Ore 16.10: batterie m. 800. Ore 16.20: eventuale semifinale m. 100. Ore 16.25: m. 1500 allievi. Ore 16.35 finale m. 300 allievi. Ore 16.45: finale m. 300 liberi a tutti. Ore 16.55: getto del peso, eliminatoria e finale. Ore 16.55: m. 5000 liberi a tutti. Ore 17.15: finale m. 100. Ore 17.25: finale m. 800. Ore 17.30: premiazione.

E' probabile l'intervento delle maggiori gerarchie ed autorità della Provincia.

sufficiente per migliorare. Forza di volontà e spirito di bandiera non mancano nei giocatori, questo ci incoraggia a bene sperare per il ritorno del calcio rapallese a quota « C ».

Mercoledì la squadra ruentina ha servito da allenatrice alla prima squadra genovana, recandosi a disputare due tempi sul campo di Via del Piano.

I ruentini hanno allineato i seguenti uomini: Mapelli, Borghi, Rocca (Calcagno); Fassio, Garaventa (Olivari), Olivari (Garaventa); Brzzone, Maccra (Noziglia), Galleni, Francicis, Gianello.

L'impressione lasciata dalla squadra ruentina — per quanto largamente incompleta — è stata ottima. Il Ruentes allineava all'ala sinistra Brzzone, già tesserato l'anno scorso per i bianco-neri.

***

Bussalino, la guizzante ala sinistra ruentina, si trova attualmente sotto cura, essendosi fatto operare di menisco. All'ottimo e disciplinato giocatore polceverasco i nostri cordiali auguri di perfetta guarigione.

La presidenza federale della F.I.G.C., in relazione alle particolari necessità del momento e tenuto conto di alcune proposte pervenute dai Direttorii di Zona ha deciso di autorizzare eccezionalmente l'ammissione al campionato nazionale di I Divisione alle squadre delle società partecipanti al Campionato di Divisione Nazionale A, B e C.

Naturalmente il diritto di promozione alla Serie C spetterà sempre e soltanto nell'ordine di classifica finale alle squadre di prima divisione. Pertanto i Direttorii di Zona formeranno i gironi del campionato di prima divisione tenendo conto delle iscrizioni già raccolte per i campionati riserve.

Viene stabilito che le tasse saranno anche per le riserve quelle minime stabilite per il campionato di prima divisione e che il campionato dovrà avere inizio non oltre il 3 novembre prossimo, rimanendo autorizzati i Direttorii di Zona che ne avessero la possibilità ad anticipare tal data.

Le squadre riserve delle società di Divisione Nazionale che non parteciperanno al campionato di prima divisione dovranno obbligatoriamente partecipare a quello di seconda divisione. Nessun esonero può essere concesso in merito dai Direttorii di Zona.

NUOTO

Signori vince il miglio marino

Ottimo comportamento di Bacigalupo

A Sturla si è svolta domenica la gara del « miglio marino » (m. 1852), organizzata a cura di quella Sportiva Sturla-Quarto.

I concorrenti sono stati numerosi e la vittoria è arrisa a Giacomo Signori della R. N. di Milano, che ha compiuto il percorso in 32'21". Secondo si è classificato Giacomo Gamba, id. terzo Attilio Concardi dell'Atalanta di Bergamo. Renato Bacigalupo si è classificato quarto col tempo 33'8", dopo aver validamente a lungo contrastato la vittoria a Signori.

La serie C: l'Entella vista sotto la morsa doriana

La classifica

	g.	v.	n.	p.	f.	p.	Punti
	PARTITE				Goals		
Sanremese	4	4	0	0	11	4	8
Doria	4	3	1	0	9	4	7
Spezia	4	2	2	0	3	1	6
Pontedecimo	4	2	1	1	4	5	5
Savona	4	2	1	1	7	4	5
Montevarchi	4	1	2	1	7	4	5
ENTELLA	4	1	3	0	5	3	5
Pontedera	4	2	0	2	11	6	4
Asti	4	1	2	1	8	5	2
Imperia	4	2	0	2	9	9	4
Rivarolese	4	1	1	2	4	5	3
Derthona	4	0	3	1	3	4	3
Empoli	4	1	0	3	3	6	2
Sestrese	4	0	1	3	1	7	1
Casale	4	0	1	3	4	10	1
Ventimigliese	4	0	1	3	1	14	1

RISULTATI DI DOMENICA:

*Entella-Doria	1-1
*Rivarolese-Asti	2-2
Sanremese-*Imperia	3-1
*Ventimigliese-Derthona	0-0
*Casale-Savona	1-1
*Spezia-Pontedecimo	1-0
*Montevarchi-Sestrese	0-0
*Pontedera-Empoli	2-0

Decisamente il signor fattore campo è stato abbastanza maltrattato quest'ultima domenica, se — a mala pena — è riuscito a salvare l'onore della giornata in quel di Spezia con un *goal* stiracchiato e non del tutto pulito; ma, poichè negli altri sette incontri in programma, la correttezza fra gli atleti — stando alle cronache — non ha fatto difetto, e di incidenti da art. 40 — malgrado le onte ai campanili — non ne sono avvenuti, c'è da credere che, nel nostro girone, sia stato fatto un passo ancora verso quella presunta perfezione sportiva altre volte auspicata su queste colonne.

LE DIAVOLERIE DEL DIAVOLO

In una partita veloce e robusta ma nient'affatto cattiva, i ragazzi di Barbieri e Franchetti si sono divisi da buoni amici i due punti in palio.

Il pubblico chiavarese, grosso pubblico da Serie B, ha spasimato per tutti i novanta minuti dell'aspra contesa — cuore in gola — voce rauca — ansito sospeso.

Gli è che i doriani, più tecnici e avveduti, hanno attaccato meno e meglio, mentre i diavoli neri concittadini, messi in orgasmo dallo svantaggio iniziale d'un *goal*, hanno attaccato di più e peggio, riuscendo infine a colmare la distanza proprio sul filo d'arrivo.

Bella squadra, però, la Doria; squadra da battere, perchè possiede un sistema, un vero sistema di gioco messo in atto da otto o nove atleti di classe superiore alla media della divisione cui militano; fra questi hanno campeggiato, domenica scorsa; Moretti e Nizza in difesa, Caviglione e Garbarino all'attacco.

CHIAROSCURI ENTELLIANI

La squadra concittadina, più che sotto l'aspetto di unità organica, conviene giudicarla frazionando questa presunta compagine in tutte le individualità che la compongono, giacchè, come blocco a sè, la sola linea mediana ha retto il confronto con quella genovese, superando la anzi nel rendimento complessivo per merito del piccolo Canale — riconosciutissimo miglior atleta in campo fra i ventidue.

Il sestrese merita un capitolo a parte, tanto sagace e limpido è stato il suo gioco a profitto della squadra, tanto continuo e sopratutto tanto generoso; Borgo, che non è un cacciavite, è stato completamente tagliato fuori dalla lotta, e lo stesso Narizzano, attratto nell'orbita d'azione del « motorino », si è visto ridotte le sue possibilità di almeno una buona metà. Vi era più d'uno, domenica sul campo, che benediva i capricetti di Foppiano....

Individualmente, ho detto, fra i migliori v'è poi da citare Origone, certamente il più bell'acquisto della stagione; Berra, Giachino (nel secondo tempo, però) e Gatti, in forma come non mai.

Onesto il comportamento di Bacigalupo e inferiore al normale quello di Cappanera, troppo solo a cozzare contro lo sbarramento doriano e francobollato a perfezione da Grassi. Tecnicamente insufficiente, ma volonteroso e aggressivo Castagnino. Spreciso e faragginoso Bulla; lento e sfiatato Gallina.

ALLA CACCIA DEGLI ERRORI

Ho già accennato a un sistema di giuoco che manca ai neri; voglio ora precisare e sostituire la parola « sistema » con la parola « esperienza »; l'una completa l'altra, la definisce anzi. Quando l'Entella ha subito, in partenza, quel sonoro ceffone del *goal*, come ha scritto felicemente Dario Costa sul *Piccolo*, una squadra dalle indubbie capacità realizzatrici qual'è l'Entella — solo fosse stata assistita dalla necessaria esperienza — non sarebbe caduta negli errori commessi e avrebbe più proficuamente volto in suo favore le sorti della contesa.

Invece, che caccia grossa!!: i terzini che rinviano, dove vanno vanno, anche le palle « libere », senza curare il più elementare passaggio ai compagni, Giachino che batte lui stesso i calci di punizione avvenuti tre metri fuori della propria area di rigore e finisce poi spiazzatissimo sulla contro azione avversaria. Gatti poi che si precipita a tirare direttamente contro il validissimo Moretti calci piazzati dalla distanza di almeno trentacinque metri, anzichè farli più utilmente spiovere ai compagni seminati nell'area di rigore. Cappanera che, spostato all'ala, insiste a « crossare » nelle mani del portiere palloni d'oro, se dosati ai compagni in linea.

GIOCO A W O A TRE LINEE?

Un'altro errore, forse capitale, è quello addebitato alle semiali, le quali, a parte la pessima giornata dell'una e la cattiva forma dell'altra, avrebbero dovuto abbandonare — poichè si trattava di abbandonare uno svantaggio — il loro schieramento deliberatamente arretrato per trovarsi anch'esse in linea a potenziare un attacco troppo imperniato sui marcatissimi Gatti e Cappanera, per avere possibilità di successo.

Sarebbe stata cosa logica aver adottato, per lo meno, quel famoso gioco a tre linee, con quattro mediani e quattro attaccanti, messo così bene in opera da Horth nel Genova.

Non voglio tuttavia denigrare il vecchio sistema juventino a « doppio V », sistema del « primo, non prenderle », con cinque mediani, tre attaccanti, terzini sulle ali, tutti gli uomini marcati, così com'è stato spiegato domenica scorsa, con pratico esempio, dai doriani, i quali poco mancò....

Voglio dire infine, che ogni regola è buona in quella data e specifica contingenza; il problema sta a saperla applicare nel momento più opportuno.

Contro la Doria, l'Entella, questo problema non ha saputo risolverlo.

LA V GIORNATA

Calendario alla mano:

*Montevarchi-Entella
*Derthona-Casale
*Pontedera-Rivarolese
*Pontedecimo-Ventimiglia
*Sanremese-Sestrese
*Asti-Empoli
*Doria-Spezia
*Savona-Imperia

Previste le vittorie del Derthona, Pontedera, Pontedecimo, Sanremese, in vantaggio di campo oltrechè in possesso d'un gioco più convincente e redditizio. Incerta la partita Savona-Imperia, dove un « nulla di fatto » danneggerebbe, forse, più il Savona dell'Imperia. I doriani in gran forma come si trovano, dovrebbero spuntarla, sia pure di stretta misura contro gli acquilotti, tuttora alla ricerca di una prima linea meno.... maltusiana! L'Entella, ancora priva di Fossati e mentre sta allestendo in gran fretta il figliuol prodigo Foppiano, avrà a Montevarchi una svolta difficile da superare. Ma stavolta ci sarà Bossarelli al posto di Gallina ed io spero bene.

MINO.

La Prima Categoria

Possiamo affidare ai bianco-neri il compito di sbaragliare tutti gli avversari?

Il Campionato di Prima Categoria avrà inizio, con ogni probabilità, la prima domenica di novembre.

La lotta si sferrerà accanita sin dalla prima giornata. Mentre un mese fa le squadre probabili giacevano in letargo ora, da più domeniche, si osservano partite significative, con risultati nei quali i punteggi si elevano con crescendo rossiniano. Sono le squadre della riviera di ponente che saggiano avversari e sfondano reti.

Da noi si procede più cauti. Mentre il Riva dà i primi segni di vita, il Ruentes à disputato mercoledì a Genova, contro i rosso-bleu, un altro proficuo allenamento, che è valso a creare nuovo affiatamento tra i bianco-neri, tuttavia bersagliati da alcune assenze impreviste.

Bisognerà procedere cauti, ad evitare sorprese o delusioni. Nel Ruentes riponiamo molta fiducia, ma non bisogna ignorare il valore di parecchie altre squadre contendenti, come già avvertimmo. Il campionato è ricco di incognite per tutti.

Se gli atleti ruentini renderanno quanto individualmente promettono, per la loro riconosciuta abilità personale e per le risorse fisiche e tecniche delle quali sono in possesso, essi potranno giocare nel campionato un ruolo primario. Troveranno avversari decisi e altrettanti valorosi, ma sarà appunto vincendo queste ardue prove, e specialmente attaccando a fondo subito nelle prime partite, che il Ruentes dovrà confermare essere suo assoluto, prepotente desiderio che il suo campionato di quest'anno risulti ricco di attrattiva, voglioso del successo finale.

La squadra bianco-nera non è ancora perfettamente centrata, ma ha dinnanzi a sè il tempo

Golf

Splendido esito del torneo autunnale

Al Golf di Rapallo si sta svolgendo con vivo interesse e con la partecipazione di campioni e di praticanti, il torneo autunnale di golf, il terzo della serie.

Il torneo ha avuto inizio domenica scorsa e terminerà domani 20 corrente.

Lo stato del terreno e le giornate primaverili concorrono ad aumentare interesse ad ammiratori lungo il pittoresco percorso che si snoda nell'ubertosa vallata di Sant'Anna.

Ecco i risultati a tutto ieri sera:

Domenica 13, coppa « Boate », gara ai punti, 18 buche, pareggiata a colpi. Risultati: 1. avv. G. A. Queirolo con punti 88-24-64; 2. J. Gehan con punti 73-7-66; 3. Campbell con punti 82-14-68; 4. G. Gattorno con punti 85-16-19; 5. R. Frothingham con punti 92-24-72.

Martedì 15, coppa « Bocciardo », pareggiata a colpi, riservata agli uomini. Risultati: 1. F. Abbiati con punti 78-15-63; 2-4 a pari merito E. Santi con punti 78-9-69, e ing. Maffei con punti 76-7-69, e ing. Gallino con punti 93-24-69; 5. E. Faini con punti 88-16-72.

Mercoledì 16, gara « Montallegro », 18 buche, pareggiata doppia mista a due palle a colpi. Risultati: 1. Signora Bellegrandi-Bocciardo L.-Ing. G.A. Maffei con punti 88-17-70; 2. Sig.na Magda Carnelutti - Ing. F. Abbiati con punti 96-18-77; 3. pari merito Sig.na Mita Colli-Conte G. Ottone co npunti 101-22-78; Contessa M. Revedin - Rag. E. Faini con punti 96-17-78; Sig.na Amelida Leone-Avv. G.B. Queirolo con punti 103-24-78; 6. Contessina A. Robilant-Principe di San Faustino con punti 104-18-81; 7. Sig.na Carla Gallian-Oppeneimer-Avv. E. Santi con punti 104-18-85; 8. Signora Livia Levi - Dr. R. Bocciardo con punti 110-23-87; 9. Sig.na Rosa Mongiardino-Sig. G. Niccoli con p. 110-21-88.

Giovedì 17 si è conclusa la Coppa « Principe di San Faustino » riservata alle Signore, pareggiata a buche, gara iniziata lunedì. Risultati: Contessa Revedin batte Signora Bellegrandi-Bocciardo 4 e 2; Signorina M. Carnelutti batte Signorina A. Robilant 6 e 5; Signorina A. Leone batte Signorina M. Chichizola 4 e 3 — Semifinale: Contessa Revedin batte Signorina M. Carnelutti 4 e 3; Signorina Mongiardino batte Signorina A. Leone 7 e 5 — Finale: Signorina Mongiardino batte Contessa Revedin 2 up.

Giovedì si è pure disputata una gara contronormale, pareggiata, alla quale hanno preso parte 21 concorrenti, fra i quali si sono classificati primi i seguenti: 1. Moscatelli, 3 buche vinte; 2. Principe di San Faustino, 1 buca vinta; 3. pari merito Santi, Niccoli, Queirolo — (Coppa S. Michele di Pagana).

Venerdì 18, gara « Liguria », 18 buche pareggiata a coppie a colpi. Risultati: 1. pari merito Contessa Revedin, Santi, p. 62; Sig.na Mongiardino, Conte Ottone punti 62; 2. pari merito Principe S. Faustino, Maffei p. 63; Sig. Campbell, Monfort p. 63; 3. Fabiano, Gehan p. 64; 4 Moscatelli, Gattorno punti 70; 5 Abbiati, Solari p. 71; 6. Signorina Carnelutti, Casana p. 73; 7. Bocciardo, Bellegrandi punti 78.

Oggi sabato si svolge la coppa del Club; domani il torneo si conclude con la coppa Child.

"Bollettino Demografico
dal 11 al 17 Ottobre
Nati 1 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Giuseppe Maragliano

Ancora uno della Vecchia Guardia, che se n'è andato. E se n'è andato veramente *defunctus munere*, dopo aver compiuto il suo dovere di buon cittadino d'una città che di buoni cittadini gran bisogno aveva, per trasformarsi, come fece, in così breve tempo e sì profondamente: capo di una famiglia che a questa trasformazione ha contribuito come poche altre.

Trasformazione, s'intende, materiale e spirituale. Già Nicola Maragliano, padre del cav. Giuseppe, era stato un fedele di Mazzini, e, viaggiando a piccole tappe con un suo cavalluccio, detto *Rogantino*, tra Marsiglia e Firenze, a portare da questa a quella la paglia in treccie per fare i cappelli, e da quella a questa i cappelli finiti, portava anche di là, nascoste tra un cappello e l'altro, le copie della *Giovine Italia*. Poi, fermatosi in patria, aveva impiantato il primo stabilimento di bagni, mentre la donna sua, l'animosa e popolare *Sciâ Marianin*, lasciata l'industria dei pizzi, per la quale avea pur ottenuto cospicui premi in diverse esposizioni, apriva il primo albergo di S. Margherita: il *Belle-Vue*.

Erede di queste virtù d'intraprendenza e operosità schiettamente liguri, Giuseppe Maragliano, le aveva coltivate con zelo; e mentre ampliava l'industria degli alberghi, ordinando nel palazzo Centurione quel *Grand Hotel* che fu raro esempio di ospitalità cordiale e signorile, entrava nella vita pubblica e presto emergeva per le sue doti di rettitudine, di cultura, di modernità.

Eletto consigliere comunale in quelle elezioni del 1899 che, instaurando l'amministrazione capeggiata dal cav. Enrico Larco, segnarono per S. Margherita il principio d'una nuova vita, ebbe subito l'ufficio di assessore per la Pubblica Istruzione, e come tale riordinò le scuole elementari e contribuì potentemente alla fondazione della Scuola Commerciale Pratica.

Quando, tre anni dopo, si fecero le nuove elezioni, il programma che fu segnacolo nella battaglia fu impostato dal Maragliano sul modo di risolvere le due più urgenti questioni del momento: la strada di S. Lorenzo e l'acquedotto civico. E la vittoria fu sua.

Lasciato l'assessorato, continuò a far parte del Consiglio, e, tra l'altro, sostenne validamente le ragioni di S. Margherita nella minacciosa pratica del doppio binario. Allo scoppiar della guerra uscì dalla pubblica amministrazione, nè più vi rientrò, pur continuando ad occuparsi con amore della *Società Esercenti*, e della *Lega Navale*, due istituzioni delle quali era stato uno dei fondatori, e alle quali era in modo particolare affezionato.

Finita la guerra (e ad essa, con salda fede, vide partecipare i suoi tre figli) si ritirò a vita privata, trovando svago e conforto nelle cure della villa.

Nessuno, meglio di lui, conobbe la difficile virtù di non far pesare su chi era da meno la propria superiorità. Nessuno seppe come lui trattare chi fosse da più con dignitosa cortesia; pago, quando n'era il caso, di sottolineare gli spropositi del prossimo con qualche arguta osservazione che gli sgorgava da un'ingenita vena di pacato umorismo.

Questo, e non altro, sia detto di lui morto, perchè, vivo, mal sopportava le cerimonie inutili o servili, e le lodi eccessive o interessate. Se altro si vuole aggiungere, sia questo: che S. Margherita ha perduto in lui un gentiluomo. *a.r.s.*

Domenica mattina, alle ore 10, nella chiesa arcipresbiterale, in forma solenne si sono svolti i funerali del compianto cav. Giuseppe Maragliano. Riuscirono una grande attestazione di cordoglio, che la popolazione volle rendere al benemerito concittadino. Ai funerali, oltre al clero, ai rev. padri cappuccini ed Istituti della Provvidenza, intervennero le rappresentanze della sezione Lega Navale Italiana, della quale il defunto fu socio fondatore, della società esercenti, dei combattenti. Alla famiglia, le nostre vive condoglianze.

Il giorno di Colombo

L'anniversario della scoperta dell'America è stato commemorato pure nella nostra città. Alle scuole elementari gli egregi insegnanti hanno rievocato e illustrato agli alunni la figura del grande navigatore genovese. La città venne imbandierata.

Corso serale di specializzazione per operai

Il consorzio provinciale tecnico obbligatorio comunica agli operai disoccupati che se desiderano informazioni per i corsi serali gratuiti per la preparazione di operai tornitori ed aggiustatori, istituiti presso le civiche scuole industriali G. Galilei in Genova, possono riceverle presso il locale ufficio dei sindacati.

Atto onesto

Il camerata Cichero Attilio, rinvenuta in piazza Vittorio Emanuele una penna stilografica d'oro, ne faceva consegna all'ufficio dei vigili urbani.

Lavori di abbellimento

In località San Bernardo è stata iniziata la costruzione di tre ampie aiuole in cemento con relativi sedili. Queste aiuole — che saranno fornite di piante e fiori — renderanno più gaia ed attraente la località.

Dopolavoro

Si susseguono ogni domenica al Dopolavoro Comunale i trattenimenti danzanti riservati ai soci ed alle loro famiglie.

***

Mercoledì, alle ore 20.30, verrà proiettato: *Galoppata della disperazione*. Seguirà comica. Alla rappresentazione potranno assistere gratuitamente i soci e loro famiglie.

Ritrovamento d'un battello

Il 5 corrente è stato rinvenuto, sulla spiaggia di Pegli, un battello con quattro remi, portante il N. 337 d'iscrizione. Il battello è lungo circa 4 metri e largo metri 1.45, è pitturato all'esterno di verde pisello ed all'interno di azzurro chiaro con striscia rossa. Il proprietario del battello smarrito può rivolgersi alla Regia Capitaneria di Pegli.

G. P. A.

La G.P.A. ha approvato: l'alienazione di appartamento del locale Ospedale Civico; il bilancio 1936 del Pio Lascito Rainusso e i lavori di restauro del Pio Conservatorio Ginelli.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati dal 10 al 16 corr.: Temperatura massima gradi 22, minima 16 - Umidità relativa mm. 79 - Stato del cielo: coperto 7 giorni - Temperatura dell'acqua del mare massima gradi 21, minima 19 - Stato del mare: calmo giorni 6, leggermente mosso 1 - Pressione atmosferica massima 769, minima 766 - Precipitazione dell'acqua dal cielo 3% - Vento: moderato giorni 2, debole 5.

Figlia d'arte

Figlia d'arte ci riporta sulle scene del teatro dove attrici e attori imperano e.... generano *Figlia d'arte*, film d'una umanità profonda. Su una figlia si riversano le conseguenze di tutto il bene e di tutto il male della materna genitrice. Alice Brady, Franchot Tone, Maureen O' Sullivan, Phillips Holmes sono gli interpreti eccezionali. Il film si proietta al SAVOIA stasera e domani. Lunedì: *Il canale degli angeli*, tema che si svolge sullo sfondo di una Venezia non ancora conosciuta.... Martedì: *Eroi della riserva*, il film della più esilarante comicità. Mercoledì e giovedì nuovi programmi. In preparazione: *Verso Hollywood* - *Abissinia*.

Fra i nostri Ospiti

LIDO HOTEL

Panunzio Tomaso, Bari - Erwin Kolnen, Berlino - Gourand Michele, Parigi - Puirka Pillai, Calcutta - Schmaphlia Enrico, Berlino - Strada Ottavia, Milano - Prat Giulia, Milano - Dott. Norsa Ugo, Mantova - Bollanti Giulia, Verona - Not. Pannier Giovanni e signora, Parigi.

METROPOLE M. HOTEL

Generale Cavallini Bono Vittorio e signora, Pallanza - Dott. Gattardi Pietro e signora, Milano - Famiglia Segre, Torino - Reali Giovanni e signora, Milano - Sangalli Giannetto, Milano - Ewin Otto, Schussenried - Endress Guntler, Blochengen - Verona Cesare, industriale, Torino.

CONTINENTAL HOTEL

Dott. Dunn Felice, Mannheim - Molechino Paolo e Olga, Torino - Fas Raimmes Medes e signora, Unterkulin - Jeanneret dott. Teodoro e signora, Le Loche - Dott. Simon Fritz e signora, Usti - Kramer Renato e signora, Ginevra - Von Francesco Vepey e signora, Berna.

REGINA ELENA HOTEL

Prof. Curtius Luciano e famiglia, Roma - Edith Lolia, Berlino - Jebbernierger Hans, Roma - Von Plessen Eugenia, Munchen - Ing. Bonomi Luigi, Torino - Ind. Fasioli Goffredo e signora, Ancona - Dott. Joal Giorgio e signora, Berlino - Ind. Ponti Gaspare, Milano - Bonnermann I. R., banchiere, Aya.

TERMINUS HOTEL

Cap. Jolon e signora, Ginevra - Solia Silvia, Genova - Cermonino Pasquale, Napoli - Giacomelli Giulia, Spezia - Wachtmeister Angelo, Stoccolma - Bracco Pietro, Roma - Ing. Horwitz Heinz, Firenze.

CORONA D'ITALIA HOTEL

Casella Umberto, Firenze - Famiglia Erba, Monza - Fossati Giovanni, Pozzoli - Bottazzi Maria, Pozzolo - Cambiasi Giovanni, giornalista, Brescia.

MIGNON M. HOTEL

Dott. Tossi Angelo, Pieve - Ing. Ottavis Luigi, Torino - S. Martino Caterina, Torino - Sironi Aldo e signora, Milano.

PENSIONE BOLOGNA

Nenko Guido, Vigevano.

ALBERGO LAURIN

Cipollina Angelo e signora, Lucca.

INTERNATIONAL PENSION

Auber Johanna, Zurigo - Kuber Maria, Berna - Kuntzel Berta, Basilea - Von Vespy e signora, Erlenbach - Cousin Eugenio, Losanna.

Lutto

Giovedì mattina si sono svolti i funerali del compianto concittadino Homero Luxardo, figlio adorato del cav. uff. Costantino, deceduto improvvisamente a Torino, ove da vari anni risiedeva. La salma giovedì mattina venne trasportata da quella città; il corteo funebre si formò in Corso Elia Rainusso e vi presero parte le congregazioni religiose, l'Istituto di N. S. del Carmine, la Casa della Divina Provvidenza, l'Ospizio di Carità oltre al clero. Seguivano la bara, attorno alla quale prestavano servizio d'onore i marinaretti della Casa degli Orfani della Marina Mercantile, i congiunti, rappresentanze della Società di P. A. Croce Rossa, dell'Argus, della Banda cittadina "Cristoforo Colombo" col gonfalone, un folto gruppo di amici e conoscenti. Le esequie si svolsero nella Chiesa Collegiata di San Giacomo di Corte, ove venne celebrata una solenne funzione. Disse brevi parole il rev. parroco don Panesi, che esaltò le preclari virtù dell'Estinto. La salma venne tumulata nel cimitero urbano, nella tomba di famiglia. Ai famigliari giungano le nostre più vive e sincere condoglianze.

Abbonatevi

Scuola convitto per infermiere

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Convitto dell'Istituto di S. Caterina presso l'Ospedale di S. Martino in Genova, per un corso di allieve infermiere e un corso d'abilitazione a funzioni direttive per l'anno scolastico 1935-1936. Le allieve durante la loro permanenza nella Scuola avranno diritto a vitto ed alloggio nell'Istituto. Le domande di ammissione sia per il primo che il secondo corso allieve infermiere e al corso di abilitazione a funzioni direttive — corredate dai documenti prescritti — dovranno essere presentate alla direzione della scuola entro il 31 corrente mese.

Cadute ed Infortuni

La domestica Teresa Bacigalupo, d'anni 22, da Rapallo, cadendo si produceva una ferita lacero-contusa al lembo del ginocchio destro, ferita dichiarata guaribile in giorni 10.

***Lo scolaro Manlio Reisoli di Canzio, di anni 12, cadendo riportava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, che venne giudicata guaribile in 8 giorni.

Fuori orario

L'orologio elettrico posto a cura dell'Ente Autonomo alla Calata del Porto ha il torto di essere sempre.... fuori orario. Occorre eliminare l'inconveniente.

Stato Civile

Movimento dall'11 al 17 ottobre

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 0

MORTI

Maragiano Giuseppe, di anni 74, benestante, Sal. Ospedale, 4.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Anghelé Francesco, maggiorenne, celibe, segretario comunale, con Sartori Maria Lucia, nubile, maggiorenne, casalinga; Olcese Luigi, celibe, maggiorenne, panettiere, con Cereseto Maria, nubile, maggiorenne, casalinga; Tacchini Luigi, celibe, maggiorenne, manovale, con Angela Perla, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

Gli autoservizi turistici nella nostra Provincia

Lunedì, convocati dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, si sono riuniti in Genova i rappresentanti degli enti interessati ed i concessionari degli autoservizi per il definitivo concretamento delle proposte da presentare alla prossima conferenza dei servizi automobilistici di gran turismo per l'anno prossimo.

Presiedeva il comm. Dall'Orso, presidente di sezione del C.P.E.C., ed erano presenti il cav. di gr. cr. Alberti, presidente della Unione Fascista dei Commercianti, il comm. Massone della Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure, il cav. Pasino, in rappresentanza dell'on. Tarchi, il cav. Cavanna, presidente della Sezione Turismo del Sindacato Provinciale Alberghi e Turismo, il dott. Raco, presidente ed i sigg. Capozzi e Garaventa, della S. A. Fiumana Bella, il cav. Govigli, della S. A. Angelo Bonomini e S. A. Garage Principe, il cav. Gaspero per la Società Autoguidovie Italiane, il sig. Lusardi, della ditta fratelli Lusardi di Chiavari. Assistevano i funzionari dott. Minoletti, sig. Castelli e sig. Manni, rispettivamente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, dell'Associazione Sviluppo Turismo Ligure e del Sindacato Alberghi e Turismo.

I concessionari degli autoservizi confermano che richiederanno la rinnovazione della concessione per il venturo anno delle linee esistenti e precisamente: la Genova-S. Remo-Ponte S. Luigi; Giro del Golfo Tigullio (Genova-S. Margherita Ligure-Portofino Mare-Portofino Vetta-Genova), annuali giornaliere; Genova - Torriglia - Fontanigorda; Rapallo-Chiavari-Squazza-Rezzoaglio, stagionali.

La Genova-Ponte S. Luigi sarà prolungata quest'anno oltre frontiera, sino a Cannes, e l'impresa concessionaria chiederà di prolungarla fino a Rapallo.

Per la linea Rapallo - Rezzoaglio sarà richiesto che abbia per capolinea Genova.

Viene quindi esaminata la linea Genova - Parma (Genova - Chiavari - Borgotaro - Fornovo - Parma) proposta dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e della Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure, linea proposta oltrechè per valorizzare l'Appennino Ligure, della zona di Levante, anche per creare una facile e comoda comunicazione per l'afflusso dei turisti da Parma e dai centri di quella Provincia alle nostre stazioni balneari della Riviera di Levante. La proposta è stata accolta e la domanda di concessione sarà richiesta dalla S. A. Fiumana Bella.

Vennero inoltre proposti i seguenti nuovi autoservizi di gran turismo: Genova - S. Stefano di Aveto, stagionale giornaliera dal 1.o luglio al 15 ottobre e settimanale per i mesi dell'inverno per gli sports invernali.

Genova-Acqui (stagionale estiva) giornaliera fino a Campo Ligure e settimanale fino ad Acqui.

Chiavari-S. Maria del Taro Bedonia Borgo Taro-Passo Cento Croci-Sestri Levante-Chiavari (Giro delle tre Provincie), stagionale.

Chiavari - Boasi - Busalla - Milano (stagionale estiva trisettimanale).

Genova-Uscio (giornaliera dal 1.o luglio al 15 ottobre).

Varazze - Rapallo (stagionale giornaliera).

Verrà inoltre richiesto che la linea Genova - Rapallo festiva possa essere giornaliera durante la stagione turistica.

Tutte le proposte vennero approvate e dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa saranno presentate ed appoggiate, anche per conto degli altri Enti interessati (A.S.T.L., Sindacato Alberghi e Turismo), alla prossima conferenza degli autoservizi di gran turismo, che dovrà tenersi nel mese di dicembre.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I.

Una pagina intera per la Cronaca Chiavarese

Dal prossimo numero, sabato 26 corr., la "Cronaca Chiavarese,, si trasforma. Abbandona lo spazio ristretto di questa sesta pagina, per passare nella seconda, che avrà tutta a sua disposizione, col corredo d'una eletta schiera di Collaboratori, che hanno cortesemente aderito di portare al nostro giornale il soffio vivificatore della loro attività, preziosa quanto indispensabile.

Ne diamo lieto avviso ai lettori chiavaresi. Il MARE vanta in Chiavari antiche conoscenze e care amicizie. Migliorando ed ampliando il servizio il MARE si augura di incontrare nuovi lettori e più ampie simpatie.

Chiamiamo a cooperatori, per questa nostra iniziativa, tutti i Chiavaresi, certi che essi ci saranno amici fedeli.

L'orario dell'ambulatorio della Casa Balilla

La Presidenza del Comitato Opera Balilla informa che l'ambulatorio della Casa Balilla continua a rimanere aperto con il seguente orario: Lunedì, ore 8 9.30, otorino-laringoiatria, dott. Luca Ciurlo; Lunedì, ore 9.30 12, clinica dentaria, dott. Vincenzo Carniglia; Mercoledì, ore 11-12, medicina e chirurgia generale, dott. Alberto Biancardi; Mercoledì, ore 16-17, oculistica, prof. cav. Mario Magnasco. Per essere ammessi all'ambulatorio è necessario rivolgere domanda su appositi moduli, che vengono rilasciati alla Casa Balilla, al presidente del Comitato, che decide per l'ammissione.

Le feste al Beato Ravaschieri

Anche quest'anno nel Santuario di S. Antonio di Padova in Corso Dante, da parte dei buoni frati francescani, verranno rese solenni onoranze al Beato Baldassare Ravaschieri di Chiavari. Ecco il programma dei festeggiamenti religiosi: nel giorno 19 ottobre, ore 7, messa, colloquio e benedizione. Domenica 20, festa del Beato: ore 7, messa della comunione generale con fervorino; ore 8, messa letta; ore 9, messa solenne in musica; ore 20, vespri in musica, panegirico del valente oratore R. P. Ambrogio da Padova, tanto simpaticamente noto, canto di inni sacri, Benedizione Eucaristica, bacio della S. Reliquia e assoluzione generale agli ascritti al Terz'ordine Francescano.

Gli escursionisti Chiavaresi in gita al M. Rocca delle Aquile

Il Dopolavoro Escursionisti di Chiavari «Duca degli Abruzzi» domenica si recherà in gita al monte Rocca delle Aquile. Ritrovo in piazza Cavour ore 5,15, partenza alle 5,20 in autobus per Frisolino, proseguimento a piedi per il monte Bianco al monte Rocca delle Aquile. Ritorno per S. Vittorio di Libiola e S.ta Margherita a Sestri Levante, proseguimeno col treno delle ore 18.45 in arrivo a Chiavari alle ore 19. Spesa di viaggio lire 5. Direttore di gita: Amedeo Biondelli.

Apriamo un abbonamento speciale da oggi a tutto il 1936 per sole lire 12.

Rilievi meteorologici

Bollettino mensile dell'Osservatorio Meteorologico Chiavarese, diretto dal rev. prof. G. Sanguineti: andamento regolare in tutto il mese di settembre. La temperatura non ebbe i soliti sbalzi rapidi con delle massime ancora alte nella prima decade, ma si addolcì progressivamente, mantenendosi ancora un po' elevata rispetto alla normale. Infatti la media segna centg. 20,7. Il massimo assoluto si ebbe il giorno 14 con centg. 27.6 e il minimo il 12 con centg. 14.1. Lo stato igrometrico dell'atmosfera è stato piuttosto elevato con dei massimi che raggiungono quasi la saturazione, come nel giorno 18 con 99%, alle ore 8. Il valore medio 72,8 %, normale 66,6 %. La quantità di pioggia non raggiunse il valore normale, ma non possiamo dire scarse le precipitazioni nel mese. Da segnalarsi la pioggia torrenziale del giorno 18 in cui il pluviografo registrò mm. 51.8 dalle 7.35 alle 8, si ebbe la massima intensità alle 7.50, 10 mm. in 1 minuto. Nebulosità relativamente bassa, 3.1.

Agenti Imposte di Consumo

(COMUNICATO). — «S'informa che il termine per la presentazione delle domande d'ammissione alla sessione di esami per l'abilitazione alle funzioni di commesso od agente delle imposte di consumo, con scadenza al 15 ottobre è stato prorogato al 1° novembre. Dette domande devono essere presentate alla R. Prefettura di Genova».

La compagnia Leoni al "Pro Chiavari,,

Continuano con successo al Teatro «Pro Chiavari» le rappresentazioni della Compagnia d'Operette diretta dal cav. Gino Leoni, che comprende ottimi elementi. Nella prossima settimana la Compagnia Dialettale «Rosetta Mazzi» darà alcune rappresentazioni straordinarie.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA TEATRO CANTERO. *La donna è mobile*, sonoro, parlao; seguirà «Luce» comica.

CINEMA CENTRALE. — *Il mistero del varietà*, sonoro parlato; segue «Luce» e comica.

Pare che sia meglio prevenire che reprimere.

Spettacoli di varietà

Al Littorio, riportando un caloroso successo, ha debuttato la Compagnia di Varietà diretta dal cantante comico «Farfariello». Tutto l'insieme è ottimo, e sotto la sapiente guida del maestro cav. Margutti non potrà che affermarsi anche da noi, dopo la felice stagione in altri centri a noi vicini.

Agricoltura e Industria

Con questo titolo l'Istituto Nazionale Fascista di Cultura pubblica il settimo ed ultimo *Quaderno* della serie quinta uscita nel 1935-XIII e distribuita gratuitamente ai soci annuali. Lo studio è dovuto a Gino Olivetti. Questi, dopo aver esaminato rapidamente l'origine e le fasi del dissidio tra la grande industria e l'agricoltura nell'economia contemporanea, mette in rilievo l'efficacia del sistema economico-corporativo che si adopera per comporre tali forze, solo apparentemente contrastanti, in vista del superiore interesse della Nazione.

Mammina

Ecco qui, sul nostro tavolo di redazione, il quinto fascicolo di «Mammina», la bella rivista illustrata per le mamme. La Direzione del periodico manda un commosso pensiero alle madri dei soldati italiani che combattono nell'Africa Orientale. Pia Piccoli impartisce i suoi consigli affettuosi a quelle che, in questi giorni, riaccompagnano a scuola i loro piccoli. A una fine novella di Ada Salvatore segue un articolo di Giorgio Lapo sull'orientamento professionale dei ragazzi. L'avv. Collino Pansa discorre con le mamme delle leggi intorno al lavoro dei fanciulli e il pediatra dott. Latronico dell'allattamento. Maria Bandini Buti tocca con squisitezza di tatto l'argomento: «Vostra figlia ha quattordici anni». Arricchiscono il fascicolo, adorno di cento illustrazioni, le consuete, varie, interessanti rubriche.

Libri

Tito Rosina - *Tellerigo Tossi*. Prefazione di Orio Vergani - Emiliano degli Orfini, Genova — Lire 10.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Nel Dopolavoro

E' con compiacimento che sul finire dell'anno XIII possiamo elogiare l'attività svolta dal Dopolavoro Comunale egregiamente presieduto dal cav. Mangiante Emilio. L'incremento dato alla grande istituzione del Regime è tale da avere sorpassato ogni rosea aspirazione. E' stato creato in seno al Dopolavoro Comunale la Sezione bocciofila e turistica, sono state create le due fiorenti Sezioni di Santa Giulia e di Cavi, le quali oltre ad avere una degna sede, hanno visto accorrere sotto i segni del Littorio numerosi lavoratori che unitamente allo svago trovano di che istruirsi. Il Cotonificio Olcese ha formato il gruppo aziendale, che conta la quasi totalità delle maestranze, che oltre aderire ad un proprio programma turistico, hanno preso parte a tutte le manifestazioni del Regime. L'anno XIV vedrà inquadrate le due società di Mutuo Soccorso esistenti a Lavagna, ed il complesso operaio dello stabilimento «La Palmaria». La Banda «Città di Lavagna», alle dipendenze dell'O.N.D., forma un altro notevole complesso di dopolavoristi. Di tutto ciò va reso merito al Presidente e Segretario del Fascio, che unitamente ai suoi collaboratori, anno creato il notevole sviluppo del Dopolavoro lavagnese.

Ass. famiglie Caduti

Alla camicia nera Giulio Nicolini, presidente della Sezione Lavagnese dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, sono pervenute le seguenti oblazioni per l'acquisto del vessillo nazionale, che con solenne cerimonia verrà inaugurato il IV Novembre XIV: Roselli Domenico lire 10 - dott. Giacomo Mangiante 10 - Aimini Carlo 5 - Pianello Nicola 5 - Sanguineti Enrico Angelo 10 - Parma Amerigo 25 - cav. Luigi Rossi 20 - Frugone Francesco 5 - Ekengren Eric 25 - Associazione Combattenti 25 - Elena Bianchi, Segretaria del Fascio Femminile, 50 - Bregante Attilio 2 - Zolezzi Luigi 5 - Tassano Giacomo 5 - Solari Luigi, presidente dell'O.N.B., 25. Il consiglio direttivo porge ai generosi oblatori i più vivi ringraziamenti.

Le sponde dell'Entella

Il bel fiume decantato da Dante va assumendo dalla sponda chiavarese la sua definitiva sistemazione, e infatti è stata eretta fino al ponte della ferrovia una solida palizzata in cemento armato a difesa della nuova e spaziosa strada che unirà Via Trieste alla Via Aurelia. Quale differenza invece la sponda lavagnese, priva da ogni difesa, per le acque che continuamente la corrodono, ed in caso di piena inondano le abitazioni circostanti. Lavagna pure dovrebbe pensare a tutelare la plaga immediata al fiume ed imitare la città vicina. Ma sembra che nessuno se ne occupi. Ci

Appendice del "MARE,, (15

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Non dico questo, — ribatté freddamente. — Voi sapete o dovreste sapere che noi siamo in disgrazia, che il governo ci guarda già di mal'occhio e che una cosa da nulla potrebbe determinarlo a mandare una guarnigione in villaggio, privandoci forse di quel poco che i danni delle guerre ci hanno lasciato. Avreste dovuto considerare tutto ciò. Non voglio dire con questo, — soggiunse poi, — che siate uno spavaldo, signor De Barthe. Ma in questa circostanza sembra abbiate rappresentato questa parte....

— Madama, non ci avevo pensato, — mormorai con voce mal sicura.

— La mancanza di riflessione produce molti danni, — riprese sorridendo. — Tuttavia confidiamo che mentre starete con noi avrete maggior cura. Del resto, signore, non sappiamo perchè siate qui, o quali piani abbiate, nè desideriamo saperlo. Ci basta che voi siate dalla nostra parte. Questa casa è a vostra disposizione finchè vi piaccia servirvene, e se potremo esservi d'aiuto in altri modi lo faremo.

— Madama!... — esclamai, ma non potei dire di più: la gentilezza delle due donne, la loro aperta fiducia, il nobile gesto d'ospitalità, la loro placida bellezza, costituivano tal forza contro la quale non avevo nè scudo, nè difesa.

— Non ho parole.... per ringraziarvi, — balbettai finalmente. — Sono un poco scosso questa mattina. Perdonatemi.

— Vi lascieremo per un po', — disse Madamigella di Cocheforêt in tono di gentile commiserazione. — L'aria vi gioverà. Vi faremo chiamare da Luigi all'ora del pranzo. Vieni, Elisa.

Mi sprofondai in un nuovo inchino ed osservai le due graziose figure allontanarsi fino a che raggiunsero l'entrata e vi scomparvero. Poi mi recai verso un angolo tranquillo dove gli arbusti crescevano più alti e la siepe di bosso gettava un'ombra più densa, fermandomi a pensare.

Strani pensieri! Qual'era lo scopo per cui ero quivi? Quale opera ero venuto a compiere? Sopratutto, come, Dio mio!, come dovevo agire davanti a quelle donne disperate che si fidavano di me, che credevano in me, che m'aprivano la loro casa? Nè Clon, nè il solitario villaggio, nè quest'angolo remoto dove il temuto Cardinale sembrava un puro nome e la ribellione tuttavia perdurava nascosa tutte queste cose non mi facevano paura; ma la pura fede di Madama, la tenerezza dell'altra dama più giovane, come potevo sostenerle?

Maledii il Cardinale e lo stupido inglese che m'aveva condotto a questo passo, maledii gli anni di abbondanza e di penuria, l'albergo di Zaton dove avevo vissuto come un ozioso. e....

Mi sentii toccare il braccio. Èra Clon. Come mai mi fosse giunto vicino così silenziosamente non sapevo, ma aveva gli occhi pieni di dispetto, e sogghignava fra le sue labbra scarne. Io l'odiavo.

— Che è ciò? — gridai con un'imprecazione. — Non mettete le vostre mani da cadavere su di me.

Egli s'inchinò con ironica cortesia indicandomi la casa.

— Madama è servita? — dissi con impazienza. — E' questo che volevate dirmi?

Egli annuì.

— Benissimo, — ripresi. — Allora posso ritornarmene, e voi andatevene.

Camminai a passi lesti, ma la sua ombra mi seguiva mettendomi di malumore.

Quando entrai nella stanza dove le due dame m'aspettavano presso la tavola, ritrovai di nuovo me stesso, e una parola fortuita mi rimise completamente in sesto.

— Clon vi ha dunque fatto capire? — domandò la giovane donna con garbo mentre sedevo.

— Si, Madamigella, — risposi, e vidi le due donne scambiarsi un sorriso. — E' una strana creatura, — aggiunsi. — Mi meraviglio che voi possiate sopportarne la presenza.

— Poveretto! Ne conoscete la storia? — disse Madama.

— M'ha detto qualcosa Luigi, — risposi.

— Ebbene, talvolta mi fa rabbrividire, — continuò essa sottovoce. — Egli ha sofferto, orribilmente sofferto, e per noi: ma vorrei che fosse stato a servizio di qualsiasi altra casa. Le spie sono necessarie, ma non per ciò si desidera d'averle con noi. Tutto ciò che sa di tradimento è tanto orribile!...

— Presto, Luigi! — esclamò Madamigella, vedendomi impallidire. — Portate del cognac! Son sicura.... che vi sentite ancor male, Signore.

— No, grazie, — mormorai con voce rauca, facendo uno sforzo per riprendermi dopo essermi sentito quasi venir meno. — Sto benissimo. Era soltanto ...una vecchia ferita che talvolta mi duole.

CAPITOLO VI

MADAMA E MADAMIGELLA

Per esser franco, però, non era la vecchia ferita che mi facesse male, bensì le parole di Madama, le quali, seguendo la improvvisa apparizione di Clon nel giardino, mi risospingevano in me stesso. Vedevo con amarezza quanto grande fosse la distanza che mi separava da quelle donne, come diversi fossimo nelle vedute, nell'esperienza, negli scopi. *(Continua)*

ANNO XXVIII - N. 1389

RAPALLO, 26 Ottobre 1935 - XIII

Conto corr. colla Po[illegible]

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8856 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

- Parliamoci chiaro! -

La distensione degli spiriti deve togliere ogni dubbio e dare la certezza che sarà evitata ogni sorpresa. Se no è inutile ogni approccio diplomatico franco-italo-inglese ed ogni scambio di vedute.

Perchè se uno degli interessati alle conversazioni ha un suo scopo ben fisso e mira egoisticamente, sebbene diplomaticamente, a fare trionfare il suo punto di vista, non svelato ma sostenuto slealmente con sottintesi e intrighi, non si potrà arrivare certamente alla calma ed a una intesa reale. Devono aversi arrendevolezze vicendevoli per intendersi davvero e concludere qualcosa di decisivo.

L'Inghilterra ha avuto il "si" dalla Francia, anche se detto con duemila parole, alla sua richiesta se essa è pronta a partecipare colle sue navi all'azione societaria che la flotta britannica dovesse sostenere quando fosse attaccata, senza sue provocazioni, dall'Italia nel Mediterraneo. E su questo sopratutto si è affermata la soddisfazione inglese, perchè si considera che la Francia sia pronta a gettarsi allo sbaraglio per sostenere Ginevra.

Ma che cosa vuole Ginevra? Essa decide secondo il dispotismo di Eden, e nulla è ancor fatto, a Ginevra, perchè si interrompa il meccanismo, già avviato, delle sanzioni. La tregua di pochi giorni non conta. Sarebbe inutile e dannosa l'attuale distensione, se non portasse a risultati effettivi e efficaci. La ripresa dell' irritazione degli spiriti sarebbe più forte e porterebbe a guai più seri e a risultati incontrollabili.

Sir Samuel Hoare cosa ha detto, in fine, nel suo ultimo discorso? Ha riaffermato la fedeltà inglese alla Società delle Nazioni, pur augurandosi una intesa che risparmi l'applicazione delle sanzioni economiche contro l'Italia. Baldwin aveva pure parlato del desiderio inglese di conciliazione e di pace, ma per dare prova di questa volontà bisognerebbe desistere dalla applicazione rigorosa del Patto, dato e ammesso che la situazione in Africa non è più e non è mai stata come venne prospettata dall'Inghilterra a Ginevra e che non è aggressione quella che l'Italia compie, ma una penetrazione civilizzatrice. Tra i consensi clamorosi a questa opera di umanità e di civiltà viene non ultimo quello dello scrittore inglese Bernard Shaw che sul « Times » sarcasticamente condanna la solidarietà inglese per il Negus e i suoi guerrieri dancali ed afferma che sarebbe molto più umano, invece di attaccare l'Italia, di gettare il Consiglio ginevrino nel cratere del Vesuvio!

Per ritornare al discorso di Hoare, nonostante la sua affermazione di non voler andare contro il fascismo e la sua netta esclusione di sanzioni militari e di qualsiasi blocco, ci ha sorpresi la sua insistenza nel voler applicare i provvedimenti del Covenant con tutta la possibile energia per condurli al successo. Con queste intenzioni cadrebbe tutta la mistica ginevrina, e sarebbe anche illusoria la tregua, che si dice rimandata sino al Novembre.

Tuttavia non si deve rinunziare ad essere ottimisti, con prudenza, con severità, decisi a tutto e pronti ad ogni sacrifizio, con un senso umanitario e compatto di assoluta disciplina. E in questo sta la nostra forza oggi più che mai necessaria ed è questo che ridurrà i nostri avversari a migliori e più benevoli intenzioni verso di noi.

Guai se ci dimostrassimo deboli! Chi si fa agnello il lupo lo mangia. Così unitariamente disciplinati e forti noi aspettiamo le decisioni del Capo e le conclusioni degli approcci diplomatici in-corso, lietissimi se una soluzione conciliativa si avrà nel quadro ginevrino. L'orgoglio nostro di italiani e di fascisti ne uscirà fiero e soddisfatto, perchè anche con qualche rinunzia saremo stati noi i vincitori.

Riepiloghiamo

Riepiloghiamo i fatti che avevano portato ad una ben aspra situazione, e non per nostra colpa, situazione non ancora del tutto superata o eliminata, ma certamente attenuata da una nuova fase psicologica, che potrà ancora e meglio distendersi in fatti concreti di comprensione e di pace, se si vorranno riconoscere i diritti sacrosanti dell'Italia. L'Italia non voleva rompere la sua fedeltà al Covenant, ma soltanto segnalava a Ginevra l'indegnità dell'Etiopia di appartenere più oltre alla Società delle Nazioni, avendo mancato ai patti e forniva le prove della volontà aggressiva del Negus. E poneva così la questione: « Devo difendere le mie colonie e prevenire l'attacco abissino ». Non ha voluto aggredire, ma prevenire e rendere innocua l'aggressione etiopica, preparata da anni e vantata dalle dichiarazioni degli stessi "ras" confinanti. Il fatto di Ualual era stata la prova lampante di questo stato di cose offensive contro cui era necessario agire e d'urgenza. Ancora l'Italia domandava un po' di posto al sole, per uno scopo di civilizzazione. Non fu ascoltata. Mentre a Ginevra si riconobbe la necessità di un intervento societario in Etiopia, per obbligarla a mantenere i patti e gli obblighi assunti alla sua ammissione alla Società delle Nazioni, si giunse al paradosso di dare tutta la solidarietà al Negus, contro l'Italia, pure ammettendo che in Etiopia vi era il disordine e vi era necessario un intervento di nazioni civili. Questi sono i fatti semplici e chiari. L'Italia offesa, contraddetta, attaccata coll'approvazione delle "sanzioni", continuava intanto e continua in Africa la sua opera di civiltà. Conquista maggiormente i popoli africani colle opere di pace, che con le azioni di guerra. Le sottomissioni che continuano, i combattimenti a cui partecipano vittoriosamente le bande sottomesse, provano che il governo del Negus era ed è ingiusto e tiranno. Senza essere arrivati ad un plebiscito, si è avuta la prova che i popoli abissini sottomessi alla dinastia scioana amano meglio di sottomettersi all'Italia. Siamo ad un esempio di autodecisione dei popoli contro un governo barbaro, in favore dell'Italia fascista.

La distensione

E ciò nonostante si è potuto procedere come si è proceduto contro l'Italia a Ginevra. L'Inghilterra ha arroventata la situazione colle procedure ginevrine sostenute dal suo atteggiamento guerriero nel Mediterraneo. Gli animi s'inasprivano sempre più e la campagna di stampa laburista proponeva senz'altro le sanzioni militari e il blocco. Mussolini, dopo aver tante volte assicurata l'Inghilterra di non voler ledere nessuno dei suoi interessi e di non aver mire di predominio sul mar Rosso, taceva ora, certissimo della sua lealtà e del buon diritto dell'Italia. Il popolo italiano, calmo, ai suoi ordini, attendeva lo sviluppo dei suoi destini di vittoria, del suo rinnovato proposito di sacrificio e di disciplina. Ed ecco che si giunge d'improvviso agli scambi diplomatici di Roma, di Parigi e di Londra. Bisogna non pentirsi di aver gridato: "Viva Laval!", in un primo tempo del dissidio italo-inglese. Laval, restando fedele al patto ginevrino, per non rompere i ponti, ha continuato il suo lavoro politico, fedele all'amicizia con l'Italia, contro cui veniva tuttavia a votare le sanzioni, non approvate però dalla stragrande parte del popolo francese. Che Laval ci sia amico e che l'opera sua possa averci giovato lo ha provato il tono irritato della stampa laburista che ha voluto affermare che gli sforzi di Laval sono riusciti a indebolire la posizione inglese. E ancora si è ammesso che gli scambi diplomatici a Londra, Parigi e Roma sono finiti in un generale indebolimento della Lega verso l'Italia. Non diamo eccessivo rilievo a questi giudizi, ma vogliamo considerare lo stato reale della nuova distensione degli animi dopo le dichiarazioni iglesi, venute a concludere uno stato d'eccitazione anormale e di cattiveria inumana contro l'Italia. Perchè è veramente inumano e incivile stringere la solidarietà con una nazione schiavista, contro la civilissima Italia. Non bisogna però eccedere nell'ottimismo; non siamo ancora in un nuovo campo di fatti concreti, ma la speranza di una intesa è possibile. Intanto questo c'è di certo: che l'ambasciatore britannico ha assicurato Mussolini che l'Inghilterra non ha intenzione di intraprendere alcuna azione contro l'Italia, fuori di quanto sarà convenuto dalla Lega e che il suo atteggiamento non è mosso da motivi di proprio interesse. L'Inghilterra, si vuole assicurare, non ce l'ha particolarmente con l'Italia. E l'Itala, e questo è più certo, non ce l'ha con l'Inghilterra. La Francia, di mezzo, collega le due nazioni e fa da ponte fra i due governi. Siamo giunti a questo, oggi, nella breve tregua ginevrina. Le nazioni sanzioniste dovranno esporre il loro punto di vista e decidere fino a quali estremi potranno giungere ad opporsi ai traffici e alle relazioni economiche con l'Italia. Nell'attesa, continua in Africa, la conquista civilizzatrice dell'Italia fascista.

Certezza

Su tutte le previsioni ottimistiche e le varie supposizioni di intesa, e sulle voci secondo cui nuove e più intense trattative diplomatiche italo-franco-inglesi, deciderebbero dell'immediato avvenire, anche nei riguardi della nostra guerra d'Africa ed anche sull'incontrastabile accenno delle proposte di pace offerte dal Negus al campo italiano; questo c'è di più certo, di indiscusso, di decisivo: che l'Italia tira diritto, per il suo diritto di vita, colla sua fermissima volontà di giustizia e colla sua schiettissima lealtà verso tutte le nazioni. Attaccata in Africa si è difesa e ha prevenuto altri attacchi, attaccando. Ne aveva il diritto. La vittoria ha coronato il suo sforzo che continua. Il mondo ci è testimonio in questa nostra opera di civilizzazione e il consenso principalissimo ci è dato dagli abissini stessi, che si sottomettono e combattono con noi. L'Etiopia non si regge che colla barbarie e coll'assolutismo tirannico del Negus! Non ha una consistenza di stato e resta integro il principio che Ginevra ha commesso un errore a giudicare l'Italia e l'Etiopia alla stessa stregua. C'è una differenza profonda tra l'Etiopia centrale e le zone periferiche e nulla vieta a Ginevra di ammettere l'Italia dove essa è diretta colla sua opera civilizzatrice in quelle terre che sono state la barbarica conquista degli scioani. La soluzione si potrà avere così. Intanto l'Italia tira diritto, lo ripetiamo. Contro le sanzioni economiche essa dimostra calmissima e forte la sua volontà di resistenza e sottoscrive i miliardi del nuovo prestito. Dà il suo denaro ed è pronta a dare il suo sangue in un sacrificio continuato di volontà, di forza, di eroismo, perchè la sua è la causa della giustizia e della civiltà e non potrà che vincere e trionfare.

CIEMME.

---

14 punti cardinali del nuovo prestito

1) L'investimento garantisce un tasso d'interesse rimunerativo, tanto più se portato nel lungo periodo di venti anni, periodo nel quale è probabilissimo che il tasso del denaro abbia a scendere di nuovo verso un più normale 3.50 per cento.

2) L'eventuale smobilizzo del titolo per completare le sottoscrizioni non rappresenta che nominalmente una riduzione del capitale perchè il valore del capitale va contingentato non tanto in un ipotetico nominale, quanto sul reddito effettivo.

3) La rendita 5 per cento costituirà il titolo principe del mercato, il titolo sul quale si imperniera il mercato dei valori a reddito fisso e che sarà quello negoziabile con maggiore facilità e quello sul quale più facile sarà ottenere anticipazioni, cessioni, ecc.

4) I corsi della Rendita saranno difesi non solo dal progressivo miglioramento della situazione economica del Paese, non solo dal fatto del largo mercato che al titolo è riservato, ma anche dal Sindacato al quale partecipano tutti i principali istituti bancari.

Il "MARE" nel 1936

Apriamo la nostra campagna per gli abbonamenti 1936.

Vogliamo iniziarla in anticipo straordinario per facilitare i nostri lettori: infatti chi versa lire dodici, riceve *subito* il giornale e continuerà a riceverlo fino al 31 dicembre 1936. Sono perciò due mesi guadagnati e facciamo quest'esperimento per conoscer meglio quanti sono, tra i nostri lettori, quelli che nutrono per il "MARE" amicizia particolare.

Quest'anno poi riserviamo agli abbonati redditizie facilitazioni.

Così l'*Almanacco Bemporad*, che viene messo in vendita a lire 8.50, passiamo cederlo *ai nostri abbonati per sole lire cinque.*

Il grosso e lussuoso volume del prof. G. Miscosi: *I quartieri di Genova antica*, ricco di 350 pagine e di rare illustrazioni, messo in commercio a lire 25, possiamo offrirlo in *dono* ai nostri *nuovi* abbonati *sostenitori.*

Lettori abbonatevi!

L'Italia più che mai fascista celebra il 28 Ottobre e il 4 Novembre

Il « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista, pubblicato in data 23 corrente reca le seguenti disposizioni per la celebrazione della Marcia su Roma e del XVII annuale della Vittoria.

XIII ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA - 28 OTTOBRE XIII - E. F.

Il gagliardetto del Direttorio Nazionale del P. N. F., alle ore 10, sarà issato sul balcone del Palazzo Venezia; sarà ammainato alle ore 19.

Reparti in armi di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di CC. NN. della Milizia Volont. Sicur. Naz., di Fascisti Universitari, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla, dalle ore 9 alla mezzanotte, monteranno la guardia ai sacrari dei Caduti per la Rivoluzione.

Ai turni di guardia, che saranno di tre ore, parteciperanno reparti delle Forze Armate (ufficiali e truppa) e gruppi dell'U.N.U.C.I.

I reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N. e gli ufficiali in congedo indosseranno l'uniforme di marcia. Le organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, dopo la celebrazione di una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, sfileranno dinnanzi ai Sacrari (oppure ai monumenti o alle lapidi) e si aduneranno nelle rispettive sedi o nelle località che saranno indicate dai Segretari Federali, per assistere a la consegna dei brevetti della sull' Altare della Patria alla Marcia su Roma. Nelle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Zara, Trento, Bolzano, Udine, Belluno, saranno consegnati anche i premi assegnati dalla Società Nazionale « Dante Alighieri » ai giovani delle scuole primarie e popolari che si sono distinti nello studio della lingua italiana.

Saranno inaugurate le nuove sedi del P.N.F. e le opere pubbliche.

29 OTTOBRE XIV - E. F.

Il Segretario del P.N.F., accompagnato dal Direttorio Nazionale e da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione, consegnerà al Duce, nel Palazzo Venezia, la Tessera del P.N.F. N. 1 per l'anno XIV e lo specchio della Forza al 28 Ottobre XIII.

A Genova sarà inaugurata la grande camionale ed autostrada Genova - Valle del Po.

XVII ANNUALE DELLA VITTORIA IV NOVEMBRE XIV - E.F.

Dalle ore 9 alla mezzanotte, alla Tomba del Milite Ignoto ed ai monumenti dei Caduti in guerra saranno effettuati turni di guardia con le stesse modalità stabilite pel 28 Ottobre.

La precedenza dei turni sarà data ai reparti delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche.

Il Direttorio Nazionale del P.N.F., alle ore 10, deporrà una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

Reparti dell' O.N.B., schierati stessa ora, canteranno gli inni della Guerra e della Rivoluzione.

I Segretari Federali, insieme con i componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento del capoluogo, porteranno il saluto delle CC. NN. al comandante militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche, le rappresentanze del P.N.F., della M.V.S.N., dell'O.N.B., delle altre organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, dopo la celebrazione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra, sfileranno dinnanzi ai monumenti o alle lapidi.

Al posto d'onore saranno i mutilati e i combattenti.

DISPOSIZIONI GENERALI PER I GIORNI 28 OTTOBRE E 4 NOVEMBRE

La direzione delle manifestazioni spetta ai Segretari Federali, i quali, per le manifestazioni del giorno 4 Novembre, prenderanno accordi con i dirigenti delle associazioni combattentistiche. Le campane delle civiche torri suoneranno a distesa dalle ore 11.45 alle ore 12. Alle ore 19 sarano accesi fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini. Ne' le pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. Gli inscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni ed i pubblici edifici saranno imbandierati ed alla sera illuminati.

Per l'assistenza ai fanciulli anormali

II.

Purtroppo, con indagini diligenti e lunghe, fanciulli dell'una e dell'altra categoria non sono pochi neppure nei Comuni foresi ed è per questo che, in attesa di ulteriori provvidenze, ho creduto altrove di sostenere che alcuni dei più grossi comuni della Provincia potrebbero istituire qualche classe ad organizzazione mista, sul tipo delle classi « annesse », nelle quali potrebbero essere accolti i fanciulli « anormali » per una o l'altra ragione e per i quali la sorveglianza medica potrebbe — individualizzando i singoli casi — ovviare agli inconvenienti dell'organizzazione necessariamente incompleta. Tale assistenza, più che nella forma, deve vivere nello spirito, in conformità al magnifico programma di igiene che è segnato nelle disposizioni introdotte dalla riforma scolastica per le scuole elementari. Per il loro ordinamento e per gli sviluppi che permettono, i principi suggeriti ed ordinati in materia dal Governo possono, a buon diritto, vantare il plauso di quanti comprendono e sentono come la « educazione » non debba nè possa rimanere estranea alla vigilanza sulla salute dei futuri cittadini, il che, appunto, ha avuto, nei riguardi degli anormali, anche il merito di far superare, sul terreno pratico, la polemica in materia tra positivisti ed idealisti.

Secondo la concezione dei primi, il termine « anormale » trova preciso valore, in quanto in esso è concepibile una « norma », una legge fissa da cui gli individui che ne sono governati possono più o meno scostarsi e per i quali si rendono perciò inevitabili metodi educativi diversi dai soliti, rispondenti alle relative particolari condizioni fisiche e psichiche. Nelle concezione idealistica negando ai concetti di « norma » e, quindi, di anormalità « un presunto valore oggettivo e assoluto, e rilevando come essi invece non risultino se non da processi di semplificazione e astrazione rispetto alle singole individualità concrete, si è voluto sopra tutto avvertire come i metodi didattici, che sorgono dall'accettazione del concetto di anormale, importano una maggiore rigidità meccanica nell'educazione e ancora più allontanino la possibilità di intuire l' animo dell' educando nella sua singola e pur piena concretezza ». L'argomento è, senza dubbio, di alto interesse, ma l'accenno qui non ha pretese teoriche essendo fatto solo per ricordare come lo impulso pratico all' assistenza medico-pedagogica agli anormali sia venuto proprio dalla riforma Gentile e come la materia debba, sul campo della realizzazione, trovare uniti quanti sono di buona volontà.

Frattanto le istituzioni scolastiche, integrate da concezione e da attività biologica, possono pure raggiungere altri effetti, che, se anche indiretti, non sono meno grandi e sicuri, servendo esse, invero, da ottimo osservatorio sociale, che, tra il resto projetta un fascio di luce sui problemi dell'eugenica, di quella scienza — vale a dire — che studia i fattori sociali operanti sul miglioramento o sull'alterazione delle qualità naturali, fisiche e psichiche della razza. E, purtroppo, i fanciulli anormali portano, largamente e nel modo più impressionante, segni, che dovrebbero essere d'ammonimento, per la complessità delle cause degenerogene, che gravano su loro e che valgono nel loro significato per massa come pure servono all'istruzione del medico e dell'insegnante per gli scopi pratici della loro attività. Ma non basta. La scuola, animata dalla coscienza igienica, può, infatti, rendersi efficace strumento di immediata propaganda per la conoscenza e la valutazione di tante forme morbose, che, presso il pubblico, rimangono ancora avvolte in un'atmosfera misteriosa, piena di pregiudizi e di provvedimenti impropri se non dannosi.

Funzione non trascurabile — pertanto — nemmeno questa e che può venire esplicata sia mettendo sovente i parenti a contatto col medico e con l'insegnante, sia giovandosi di vigilatrici scolastiche (nei centri più ricchi) e di patronesse, che, mantenendo vivi i rapporti tra la scuola e la famiglia dello scolaro, possono svolgere una luminosa ed efficace opera di educazione e di elevazione.

Se, negli ambienti più refrattari, tale opera sembrerà, nei primi momenti, esaurirsi nel solo sforzo del tentativo, non è detto che non possa fruttificare in avvenire, specie se si incontrerà con altri provvedimenti ispirati a quella previdenza e assistenza sociale, che formano — è doveroso dirlo chiaro e alto — oggi un programma di pensiero e di azione per le Amministrazioni pubbliche che sentono tutta l' assillante importanza dei problemi che riguardano la difesa biologica dell'uomo e il suo inalzamento sia esso soggettivamente che socialmente considerato. (*Fine*).

DOTT. G. VIDONI.

La casa popolare

La Reale Società Italiana di Igiene ha stabilito di tenere a Milano, nei giorni 11 e 12 del prossimo gennaio un Convegno Lombardo per la Casa Popolare nei suoi vari aspetti igienico-sociali di cui a suo tempo daremo ulteriori notizie ed al quale sono chiamati a partecipare gli igienisti, gli ingegneri, gli architetti, gli urbanisti, i rappresentanti dell'economia e della finanza.

Per schiarimenti: Milano — Via Statuto, 5.

- Corriere Chiavarese -

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

Introduzione alla Cronaca

Questo settimanale che ormai da una lunga serie di anni persevera nel suo buon proposito di servire gli interessi dei centri della Riviera di Levante, di esserne il portavoce, riconosce il progredire di Chiavari verso un'importanza sempre maggiore, verso un'attività armoniosa e si decide a dedicarle un largo spazio per le sue notizie, i suoi problemi.

Dobbiamo esserne grati alla direzione del bel settimanale di questo omaggio alla preclara città di Chiavari.

"Il Mare" ha un nome di casa nostra, un nome caro alla nostra gente che dal mare trae gran parte dei suoi elementi di vita, mentre ai nostri padri, a noi ha aperto le strade per le méte più lontane, più audaci anche.

Gente nostra è sparsa ovunque per il mondo e ovunque giunge questo settimanale portavoce del paese natìo destando, alimentando quella nostalgia che è fonte di solidarietà patria per la quale dovunque è un italiano, è un poco della patria, della terra nostra. Ecco perchè dobbiamo sentire il dovere di considerarlo come una cosa nostra e come tale amarlo, aiutarlo perchè si possa migliorare ed essere sempre più degno del compito che si assume.

I lieti eventi e i tristi, i fatti e gli avvenimenti, la critica serena e i problemi che formano la vitalità del giornale saranno trattati con quello spirito che è proprio dell'italiano nuovo, il quale tutto armonizza, anche le attività minime, alla vita della patria, vita tutta protesa verso una Roma nuovamente imperiale. Quando il cittadino chiavarese siederà sulle panchine dei suggestivi giardinetti ed aprirà il nostro foglio, se il sole bacerà la cupola di Nostra Signora dell'Orto e le campane della torre sacra canteranno la loro preghiera e la campana civica chiamerà il popolo a costruirsi la sua storia, il cittadino chiavarese troverà nel giornale la sua stessa parola, i suoi stessi sentimenti tradotti in iscritto.

Benedirà allora questa sua terra madre di santi, di apostoli, di scienziati, dove il lavoro è dovere che si ama e si serve e si sentirà in perfetta armonia con la vita della nazione che scrive, se prega, se lavora, se combatte e se spera, lo fa con l'ideale della forte stirpe ligure che non ha riconosciuto mai a nessun popolo straniero alcun predominio morale, civile o finanziario, che ha marciato sempre e sicuramente all'avanguardia di ogni sana attività umana.

Chiavari da Piazza di Nostra Signora dell'Orto a Piazza San Giovanni, in breve percorso, armonizza l'estetica e la storia di molti secoli. Si può stare serenamente raccolti nella breve piazza alla quale fan capo i *caruggi* della vecchia Chiavari e sentirsi come in una casa nostra un poco più ricca di vani. Ci si può soffermare nella grande piazza ricca di luce, sontuosa di edifici alla quale fan capo le ampie strade indirizzate verso le méte lontane e intravvedere da quel punto la città di domani.

Parleremo spesso e della prima e della seconda, ma per quell'amore che ad essa ci lega, per le possibilità che in essa sono più spesso parleremo dell'avvenire perchè bisogna aver fissi gli occhi ad una méta alta, anche se lontana perchè il cammino di ogni componente la nuova Italia deve essere diretto sempre più in alto.

Per questa via c'incontreremo tutti, anche i lontani e sarà in tutti un palpito solo d'amore per la Chiavari nostra.

La Redazione Chiavarese.

L'assemblea dei Combattenti

L'intervento dell'On. Conte Besozzi di Carnisio

Domenica 20 ottobre è stata tenuta l'assemblea annuale dei combattenti, alla quale hanno preso parte le autorità cittadine e il presidente della Federazione Provinciale On. Conte Besozzi di Carnisio. Il Presidente della Sezione signor Bellagamba, dopo aver avuto un pensiero per i nostri soldati che in Africa portano oltre la bandiera della Patria, pensiero sottolineato da scroscianti applausi di tutta l'assemblea, espose schematicamente l'attività del Consiglio, dimostrando quanto efficacemente e diligentemente abbia il Direttorio lavorato. Ringraziò il Podestà e il Segretario del Fascio per l'appoggio affettuosamente dato in ogni occasione ai combattenti. Il Conte Besozzi prese, quindi, la parola per elogiare la vitalità della Sezione dei Combattenti chiavaresi, così degnamente diretti e l'occasione per manifestare quale sia, nel momento attuale, il pensiero di tutta la grande famiglia dei combattenti italiani, così vicina al cuore del Duce e così partecipe del pensiero e delle azioni del popolo italiano che vuole conquistarsi un degno posto nel mondo. Il forte discorso dell'on. Besozzi, chiusosi col "Saluto al Re e al Duce", è stato coronato dal plauso e dal consenso fervido di tutti i presenti.

Saluto

Il "Corriere Chiavarese" porge il suo deferente saluto alle autorità politiche, civili, militari, religiose, nonchè agli affezionati abbonati e lettori, certo di averli tutti concordi nella sua opera, che si augura feconda di bene e di sempre più schietta amicizia tra le città del Tigullio.

Propaganda agricola

Il dott. Luigi Palma, reggente la locale cattedra d'agricoltura ha iniziato una serie di conferenze atte ad illustrare le finalità e l'uso dei concimi chimici. Egli ha presenziato a tre importanti raduni rurali a Rezzoaglio, Villa Noce e Magnasco, riscuotendo approvazioni e consensi dalle autorità locali e da una vera folla di agricoltori. Nella sua illustrazione ha promesso l'aiuto della cattedra, sia colla concessione gratuita d'una notevole quantità di concime che dovrà essere impiegato in campi sperimentali, sia con ogni assistenza tecnica per ciò che si renderà necessario. Rileviamo con piacere questa propaganda iniziata dal dott. Palma, certi che apporterà i suoi benevoli frutti nel campo agricolo.

Un po' di umorismo sulla vita di un grande

Dante Alighieri sulle rive dell'Entella

Perchè Lavagna fu esclusa dalla "Divina Commedia,,

Riesumare il soggiorno di Dante nella pittoresca località dove i Fieschi dominarono con le armi e con l'amore, può essere cosa interessante, specie se inquadrata nelle bellezze della valle, dove il secolare campanile della chiesa abaziale sembra voglia perpetuare la supremazia dei Conti che l'innalzarono a fianco di quel palazzotto — soggiorno prediletto di Ottobono — che diede rifugio a Dante nei suoi vagabondaggi di fuoruscito.

Com'è noto, il Poeta, condannato al rogo per qualcosa che potrebbe paragonarsi all'odierno reato di concussione, fu costretto a fuggire da Firenze e a peregrinare per l'Italia alla ricerca d'un amico che lo ospitasse e che eventualmente lo difendesse.

Ottobono dei Fieschi, il futuro pontefice col nome di Adriano V, dovette ispirargli fiducia, così che l'inflessibile ghibellino si ridusse a Lavagna, e nella contea di San Salvatore trovò asilo, cortesie e serenità.

A S. GIULIA QUANDO NON C'ERA LA CARROZZABILE....

Par di vederlo il nostro pellegrino salire con un libercolo in mano il viottolo che conduceva — oggi c'è la carrozzabile — a S. Giulia di Centaura, fra gli olivi e le vigne, nella quiete d'un pomeriggio autunnale. E poi guardare verso il piano, e seguire il corso dell' Entella, che si snoda verso il mare fra gli aurei riverberi del sole al tramonto. Ed ascoltare il suono delle campane della chiesa di S. Salvatore, che ondeggia sui colli, o discende ampio ed armonioso verso il piano.

L'ispirazione poetica lo commuove, il canto gli sale alle labbra, ma gli manca la.... penna stilografica per immortalarlo sugli orli un po' lisi del libercolo. E se ne torna a casa immalinconito, mentre il sole tramonta — che arancio gigantesco!... — dietro la vetta di Portofino.

Gli uccelletti lo accompagnano ancora per un po' con cinguettii sommessi, nei quali egli intravvede come una francescana preghiera serotina al buon Dio.

Nel palazzotto — oggi è annerito dal tempo, ma allora era grazioso ed elegante — Ottobono l'attende per la cena, e il chiaror dei lampadari, che attraverso i vetri istoriati si spande lievemente sul sagrato, lo incita ad affrettare il passo. Ma il ricordo della passeggiata, come ad ogni altro gitante, rimane indelebile nella mente del Poeta, così che un giorno porrà in bocca ad Adriano V quella che invece fu la sua dolce impressione:

Infra Siestri e Chiaveri si adìma
una fiumana bella, e del suo nome
lo titol del mio sangue fa sua
cima.

(PURGATORIO, XIX - 100-102).

Versi che dànno il nome anche alla società di autotrasporti, ma che costituiscono motivo di orgoglio locale. Chiudiamo la parentesi, e andiamo a riferire un gustoso episodio.

PERCHE' LAVAGNA FU ESCLUSA DALLA "DIVINA COMMEDIA".

A metà strada, tra la foce della «fiumana» e l'abbazia di S. Salvatore, l'Entella è attraversata da un ponte — donde la Madonna del Ponte — che risale al 1200 e che dovette necessariamente essere percorso dal Divin Poeta, come comprova, più che la burlesca tradizione che desidero riferire, una lunetta in ardesia, posta su una delle due porte secondarie della chiesa di Nostra Signora del Ponte, che raffigura l'Alighieri nell'atto di attraversare il ponte stesso.

Sulle placide acque dell'Entella guazzavano, allora come oggi le oche e le anatre dei contadini delle vicinanze. Quando le bestiole risalgono la corrente, fendendo col petto le acque limpide lasciano dietro di sè una delicata scia di finissime trine, degna di ammirazione specie dove gli alberi secolari creano una verde penombra, che fa risaltare la serica frangia di spume. Dante rimase affascinato da questo spettacolo e tornava spesso sul ponte a rimirarlo.

Or avvenne che un mattino le oche e le anatre, alla vista del Poeta, si mettessero a gracchiare così forte da destar l'attenzione di una turba di monelli, giunti dalla vicina Lavagna, che — fra i rovi della sponda — pescavano le anguille. E naturalmente una subitanea scarica di sassate metteva lo scompiglio nel branco di bestiole.

Il Divin Poeta, in un impeto di sdegno — sempre irascibile l'Alighieri, in terra e nell'oltretomba !... — rimbrottò acerbamente la giovane turba vandalica. Fu un attimo. Una seconda scarica di pietre fischiò nell'aria, ma questa volta in direzione del Poeta, che in un batter d'occhio se la svignò.

Ecco spiegato perchè Sestri Levante ha preso il posto di Lavagna nella famosa terzina. Vendicativo, quell'Alighieri!...

MARIO DE MARCO.

Spettacoli

PRO CHIAVARI. — Recite Comp. Dialettale Rosetta Mazzi. Domenica matinée e serale.

TEATRO CANTERO. — *Sequoia*, Luce e comica. Lunedì: *Verso Adua*, primo film ufficiale dell'A. O.

CINEMA CENTRALE. — *Il selvaggio*, Luce, comica.

Per il Prestito

La Cassa di Risparmio terrà aperto i suoi uffici anche domani domenica, ore 9-12.

Le principali opere pubbliche da inaugurarsi il XXVIII Ottobre

1) Costruzione di opere marittime per la difesa del litorale di Chiavari — 2) Sistemazione della strada per Rovereto — 3) Pavimentazione in asfalto del corso Buenos Ayres e della via S. Chiara — 4) Costruzione di rotonda alla marina — 5) Costruzione di palestra ginnastica ad uso dell'Opera Balilla — 6) Nuova pavimentazione in arenaria di via Rivarola ed altre strade interne secondarie — 7) Erezione di monumento a Cristoforo Colombo.

Il nudo elenco è ben degno dell'èra fascista e può essere scolpito nel bronzo a segnare non una tappa di sosta, perchè sostare è proibito, ma solo il giro d'una serie di mesi in questa marcia che irreggimenta tutto il popolo italiano e ne armonizza tutte le attività. Se una lode dovesse essere data, dovrebbe essere diretta ad abbracciare le attività intellettuali che i problemi creano, risolvono e quelle fisiche che li attuano. L'attività e il progredire di Chiavari è frutto di armonia in epoca fascista.

—o×o—

Nuovo delegato commercianti

Il cav. Alberto Cheirasco, da otto anni delegato di zona della Unione Commercianti, per esigenze della propria azienda, si è dimesso dalla carica, ringraziato ed elogiato dalle dirette e superiori autorità. A sostituirlo è stato chiamato il cav. Alfredo Franceschini, i cui precedenti sono garanzia di proficua e solerte attività. Il saluto a chi esce e il benvenuto al nuovo fiduciario.

Nobile gesto

Rendiamo noto il nobile gesto del camerata Giotto Allegri, il quale immediatamente dopo la presa di Adua, ha fatto pervenire al nostro Segretario del Fascio con una magnifica lettera piena di elevati sentimenti l'offerta di lire mille, da devolversi a beneficio dei volontari e richiamati di Chiavari in A.O. Il dott. Palma lo ha ringraziato anche a nome del Segretario Federale.

Avviso di Fiera

Il Podestà rende noto che il giorno 6 novembre p. v., avrà luogo la solita fiera annuale di merci e bestiame. Le merci dovranno essere poste in Piazza XX Settembre e in Corso Garibaldo. Il bestiame dovrà essere collocato lungo il Corso Mazzini e Corso Assarotti.

Sabato fascista dei balilla

Tutte le organizzazioni balillistiche iniziano oggi il sabato fascista efficacemente coordinate dal Comitato Comunale chiavarese dell'Opera.

Appalti stradali

Sono state appaltate: la strada che allaccierà Via Prandina e Piazza Gagliardo alla ditta Stef. Sanguineti, e la strada che porterà alla nuova colonia marina all'impresa L. Castagnino.

Lavagna

Ufficio di corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso Casa del Fascio

Tesseramento del Dopolavoro

Il Presidente c. m. Emilio Mangiante comunica: «Il 29 ottobre avrà inizio il tesseramento dell'Anno XIV, che dovrà procedere con la massima speditezza. Invito pertanto gli inscritti a voler versare l'importo del rinnovo alla Segreteria presso la Casa del Fascio, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 di ogni giorno. Per coloro che faranno la domanda d'iscrizione oltre l'importo della tessera in lire 4.50 dovranno versare lire 1.50 per il distintivo che è obbligatorio».

*** Nella sala apposito apparecchio radio trasmetterà ogni sera, dalle ore 19.30 alle 21, le notizie dall' Africa Orientale. L'ingresso è libero a tutti.

Piazza Indipendenza

Abbiamo rilevato con piacere che la ringhiera ivi esistente è stata ripristinata in tutta la sua lunghezza ad opera della ditta Raggio. Ed ora la cittadinanza confida nell'interessamento del Podestà comm. dott. Alfonso De Silva perchè venga tolta tutta l'erba che nuoce all'estetica della bella e spaziosa piazza.

Ass. Famiglie Caduti

Ricordiamo che la simbolica cerimonia dell'inaugurazione del labaro verrà abbinata a quella del IV Novembre XIV, della quale pubblicheremo il preciso programma per domenica ventura. Le oblazioni le riceve sempre il camerata Solari Luigi.

Un arresto

Per ubriachezza molesta veniva tratto in arresto dai RR.CC. certo Moscatelli della nostra città, e tradotto in guardina a smaltire la fenomenale consueta sbornia.

Provvedere in tempo

La nostra città vanta fra le consorelle della Riviera molti Istituti benefici, nonchè una degna sede della Croce Rossa. Alcune di queste Opere Pie accolgono giovinetti e giovinette, e vengono istruiti ed educati; l'asilo infantile, dove i piccoli sono al sicuro dai pericoli e dalle insidie; le scuole, che a parte una maggiore disciplina durante l'entrata e l'uscita, accolgono centinaia di fanciulli di ambo i sessi, che per varie ore del giorno sono soggetti alla disciplina. Purtroppo però una turba di monelli — alcuni già grandi e con la tendenza al mal fare — sono abbandonati a se stessi e scorazzano la città in lungo ed in largo, commettendo anche atti vandalici. A parte il rimprovero ai poco degni genitori o chi per essi, sta di fatto che questa gioventù senza guida deve essere presa in considerazione e tolta dalla strada. Non facile compito, ma pure è necessario assolverlo con fermezza e sollecitudine, in ossequio alle direttive del Regime, che con tenacia opera in favore della gioventù italica.

Spettacoli e trattenimenti

Domani domenica al Littorio, sarà girato un emozionante film con «Luce» e comica sonora.

*** Nella sala del Dopolavoro matinée danzante con libero ingresso alle signore.

Chiavaresi attraverso i tempi

Il Marchese Stefano Rivarola e i lumetti

I.

Negli anni in cui la Serenissima Repubblica di Genova era invasa, come gli altri stati d'Italia, dalle ideologie rivoluzionarie, rincalzate dalle vittorie e dalla fama del giovane generale Bonaparte, dal 1793 al 1797, il marchese Stefano Rivarola, già ambasciatore della Repubblica presso la corte di Caterina II di Russia, era stato uno dei più tenaci difensori della malcerta aristocrazia e dei più accaniti avversari dell'invadente giacobinismo. Il suo nome è nella storia di quegli anni.

***

Il 22 maggio 1797, sotto l'antico governo oligarchico, minato dalle diffuse dottrine d'oltremonte e dal sordo lavorio di penetrazione francese svolta all'ombra delle prerogative diplomatiche dall' astuto ministro plenipotenziario del Direttorio, cittadino Faypoult, si svolsero avvenimenti decisivi per la storia di Genova. La città fu in piena sommossa. I novatori, i patrioti, al grido di: «Viva la libertà, morte agli aristocratici!» s'impadronivano delle porte della città, e con la mediazione del Faypoult, stavano per dettar legge allo sgomento governo; quando una turba di facchini, carbonai, barcaioli, corsa alla riscossa, gridando: «Morte ai giacobini, viva Maria!», devastata l' armeria, attaccò i dimostranti, li disperse, e, quasi fosse suonata l'ora d'un nuovo Vespro, si diede ad una caccia spietata dei francesi e dei loro fautori, facendo tra quelli che non riuscirono a porsi in salvo vittime e prigioni. Lo stesso Faypoult, nell' uscire dal Palazzo Ducale, ove aveva conferito col Governo, corse serio pericolo di morte o di cattura.

In tali frangenti, il Governo, accusato dal ministro francese di connivenza con la plebaglia, mandava al Bonaparte, che trovavasi al campo di Mombello, un'ambasceria, e al Direttorio il marchese Rivarola — uno degli inquisitori incaricati d'epurare lo stato dai dissidenti — per chiarire la propria irresponsabilità nei casi di quella giornata: che doveva riuscirgli fatale, poichè il Bonaparte — il quale, come altri disse, sapeva vestire a tempo la veste della volpe e quella del leone — ne coglieva l'attesa occasione per imporre alla Serenissima un mutamento di regime, che segnava la fine dell'antico governo. Il marchese Rivarola, intanto, si recava a Parigi, ove, ospite del patrizio genovese Vincenzo Spinola, accreditato anch'esso presso il Direttorio, tentò perorare la causa del governo aristocratico; ma, mentre egli attendeva a questa ardua fatica diplomatica, giungeva notizia della convenzione di Montebello, che esautorava il suo governo; onde furono dichiarate decadute e nulle le sue credenziali.

Il Marchese Stefano Rivarola

Vi fu di peggio. Al governo provvisorio insediato in Genova dal Bonaparte — in cui sedevano i chiavaresi medico Gio. Antonio Mongiardini e tenente colonello Giulio Cesare Bacigalupo — pervenivano denunzie di «pessima condutta» a carico del Rivarola, che il cronistra Carlo Garibaldi, in un suo manoscritto di memorie chiavaresi, settariamente colloca «tra i più scellerati degli oligarchi che erano nel Magistrato degli Inquisitori», e del marchese Spinola; ond'esso invitò il ministro ligure a Parigi, Bartolomeo Boccardo, ad intimare ai due patrizi il ritorno a Genova, per dar conto del loro operato. Rimasta senza effetto l'intimazione, fu invocata l'estradizione dei due prevenuti, quali «indiziati rei di attentato contro la libertà e l' indipendenza della Repubblica Ligure, con abuso delle cariche ad essi rispettivamente affidate». Ancora nell'agosto del 1797 il Governo provvisorio riprendeva l'incartamento Rivarola - Spinola, ed incaricava il Comitato di Polizia a Genova e il cittadino ministro a Parigi d'investigare sull'attività svolta dai due ex - nobili, ordinando al Comitato delle Finanze d'iniziare le pratiche per la confisca dei loro beni. Ma, con l'incalzare delle vicende politiche, la procedura doveva arenarsi e naufragare.

Un altro incidente giudiziario ebbero ancora i fratelli Stefano e Agostino Rivarola, quali nobili emigrati non tempestivamente rimpatriati; mentre la invadenza francese stringeva ognor più lo stato ligure, che, costituitosi, quell'anno stesso, in Repubblica autonoma, doveva, nel 1805, essere aggregato allo Impero Francese.

UGO OXILIA.

(La fine al prossimo numero).

26 Ottobre 1935 - XIII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografi[co]
dal 19 al 25 Ottobre
Nati 4 - Morti 4

Col DUCE, in ogni sforzo, in ogni prova, in ogni sacrificio, certissimi del lauro romano della Vittoria

XXVIII Ottobre

La celebrazione della Marcia su Roma assume quest'anno un suo eroico e viene veramente a simboleggiare lo sforzo vittorioso di tutto un popolo adunato in un fascio di volontà e di propositi, nella fierezza rinnovata di risentirsi romano. E' il volo delle aquile legionarie che è stato ripreso dai sette colli e l'auspice vigile e attento ne ha preveduto le sicure conquiste. Egli è ancora di vedetta: scioglie ancora gli auspici e li avventa verso i sicuri destini.

Cosa è che ci commuove e ci esalta? Che cosa ci trepida nel desiderio e nella volontà e stende i nostri muscoli, ci fa muovere al passo, come se già ognuno di noi fosse nelle schiere? E' l'anima nuova che freme, è lo spirito che ci arde, il valore che ci sprona.

In tredici annuali della Marcia su Roma tutta la nuova generazione ha preso l'abitudine di ascoltare i comandi, di adunarsi, di marciare. Ha preso perfetta conoscenza coll'andata; ha riconosciuto la Vittoria. Ed essa è tutta protesa, con impeto, verso di essa.

Il sacrifizio è un sorriso per noi, la giovinezza è nel suo pieno sboccio eroico e non pensa che a far grande la sua vita. Nessuna rinunzia è possibile, non si conosce più la viltà.

La Marcia su Roma va oltre di Roma e lontano, per dove altra volta siamo stati e ancora ritroviamo tutti i solchi della nostra gloria.

Così celebriamo la Vittoria Fascista, rinnovando la grandezza d'Italia. Roma è ritornata in Africa a portare la sua luce. Andremo lontano, ne siamo certi, nei secoli e nello spazio. E' lo spirito che vince ogni fiacchezza della carne e la sprona a farsi vindice del nostro diritto.

Noi celebriamo così la Vittoria Fascista, riaffermando davanti al mondo il nostro diritto alla vita e dimostrando la nostra potenza di civilizzazione, pur se contrastati e attaccati. Perchè come lo sboccio del seme rompe la terra, il nostro sforzo eroico traccia sicuro il suo solco, contro ogni resistenza di barbara gente. E chi è col barbaro contro di noi, è indegno di chiamarsi civile. Chi arma il barbaro non ci arresta. Dove il Duce vuole noi giungiamo. Siamo pronti al suo comando.

Tutta la Patria oggi ripete il suo giuramento di essere col Duce, fedelissima e unita, in ogni sforzo, in ogni prova, in ogni sacrifizio, certissima del lauro romano della Vittoria.

Disposizioni locali

Il Segretario del Fascio comunica:

I fascisti si aduneranno, in divisa lunedì 28 Ottobre, alle ore 9.30, in Via Milite Ignoto, innanzi alla casa del Fascio, ove saranno inquadrati nei rispettivi settori e nuclei.

Giovani Fascisti, Fascio Femminile, Avanguardie, Balilla, Milizia, Dopolavoro, Sindacati, ed altre organizzazioni del Partito si aduneranno presso le rispettive sedi, alle ore 9.30.

Anche le associazioni combattentistiche ed ex militari si aduneranno nelle proprie sedi o nelle località indicate dai loro dirigenti e per tale ora.

Alle ore 10, tutte le Organizzazioni dovranno trovarsi, con i rispettivi labari o gagliardetti, alla Chiesa Parrocchiale per ascoltare la Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Dopo la Messa, ordinato il corteo al comando del Segretario Amministrativo Ten. Milanta, le forze fasciste sfileranno innanzi al Monumento ai Caduti e alla nuova sede del Fascio.

Verranno dichiarate inaugurate le opere pubbliche.

Verificazioni catastali

Avrà luogo prossimamente la verificazione quinquennale del catasto, allo scopo di rilevare e accertare i cambiamenti avvenuti tanto in aumento che in diminuzione nella superficie, nella configurazione e nella rendita dei beni immobili. *I comuni di Rapallo, Santa Margherita, Ligure e Portofino sono inclusi nella prossima verifica.*

Il termine per la presentazione delle eventuali rettifiche scade perentoriamente il 31 dicembre corrente anno. Gli interessati potranno ottenere ulteriori informazioni presso l'ufficio catastale.

Sottocomitato C. R. I.

Sono aperte, fino a tutto il 10 novembre, le iscrizioni al secondo corso infermiere volontarie della Croce Rossa per le allieve che hanno superate le prove del primo corso, e contemporaneamente si effettuerà la iscrizione al primo corso, se le domande raggiungeranno un numero regolamentare.

La Sezione verrà aperta dal Presidente del Sottocomitato, dott. cav. uff. Gerolamo Queirolo, ed al buon esito culturale della filantropica Istituzione daranno gentilmente l'opera loro gli egregi sanitari, dott. prof. Pietro Berri, dott. Michele Tanzi, dott. Vittorio Solari, dott. Vincenzo Carniglia, e si nutre viva fiducia che anche quest'anno si potranno ottenere lusinghieri risultati, data l'alta importanza della cosa e del momento storico attuale.

Per l'iscrizione occorrono: titoli di studi, certificato di sana costituzione, iscrizione alla Croce Rossa, iscrizione al Fascio Femminile.

Le domande vanno rivolte alla Direzione del Sottocomitato.

La Direzione.

Rivista militare cavalli, muli carri e finimenti

I giorni 12 e 13 novembre sarà effettuata in Rapallo la rivista generale dei quadrupedi (cavalli e muli d'ambo i sessi), dei carri e finimenti da parte delle apposite commissioni del Comando di Corpo d'Armata di Alessandria.

Il giorno 12 verranno sottoposti alla visita i capi dei Comuni di Santa Margherita e Camogli; il giorno 13 quelli di Rapallo, Portofino e Zoagli.

La località della rivista è quella posta presso il Civico Mattatoio, in Via Laggiaro.

Le operazioni si inizieranno alle ore nove.

Le inadempienze che dovranno naturalmente riscontrarsi in questi casi all'atto della rivista, verranno punite con la contravvenzione di legge.

NOTE TRISTI

Giuseppina Bianchi ved. Capurro

A Firenze-Castello si è spenta la mamma adorata del nostro collaboratore Alessio Capurro (Alèscap). La notizia ferale ha commosso con noi tutti gli amici del vecchio camerata e brillante scrittore.

Giuseppina Bianchi ved. Capurro fu donna semplice in fatto d'onestà, sentimentalità, disinteresse, scrupolo. E amorosissima madre. Queste sono le parole che possono racchiudere tutta la sua vita, nobilmente e santamente vissuta.

Al caro collega Capurro, tanto duramente colpito nel più caro degli affetti, esprimiamo l'umana nostra solidarietà, che vorremmo scendesse benefica al suo cuore affranto. Egli vorrà riconoscerci in queste brevi righe, ed accettare l'espressione nostra accorata come partecipazione veramente sentita al suo lutto. A lui ancora, alla sorella, alla famiglia le vive condoglianze del «Mare».

Da Zorlesco

Il 5 ottobre dell'Anno XIII, Zorlesco di Casalpusterlengo rese solenni onoranze funebri alla compianta Adelina Roncoroni ved. Campolieti, valorosa ed intrepida dama della C. R. I., deceduta dopo penosissima malattia sopportata con ammirabile rassegnazione e forza, nella casa ospitale della sorella adorata che ebbe per Lei, insieme al marito, le più affettuose e sollecite cure.

Il paese riconoscendo gli impareggiabili meriti dell'eroica Dama, che non paventò dinanzi al pericolo e si adoperò sempre per lenire le sofferenze fisiche e morali dei valorosi soldati che contribuirono alla gloria di Vittorio Veneto, rese all'Estinta i dovuti onori.

Le autorità civili, politiche, militari e religiose parteciparono al completo: il Fascio col gagliardetto, i combattenti con la bandiera, i balilla e le piccole italiane coi gagliardetti, i bimbi dell'Asilo con lo stendardo e un folto stuolo di persone amiche e conoscenti.

Spiccava sulla bara l'abito di crocerossina com'Ella volle anche essere vestita e un bellissimo cofanetto di garofani formanti la Croce Rossa in campo bianco.

Sul frontale della chiesa v'era l'elogio funebre esaltante i meriti della Defunta, e dopo il solennissimo rito funebre il mesto corteo proseguì pel Cimitero ove la cara Salma venne tumulata nella cappella di famiglia. Ai parenti e in modo particolare alla sorella, cognato e nipote sig. Romano Alessandri, nostro gradito cittadino d'adozione, le più sentite condoglianze.

Resoconti stagionali

Ottobre

L'ottobre ci fa sentire l'autunno con l'aria fatta più gelida e con certe sue giornate chiuse al l'orizzonte ed altre giornate di pioggia, con nuvole sparse dai monti in una scorribanda che rende cupa l'atmosfera e fa tristi e rende come intirizziti.

Non fa ancor freddo, ma l'umido arriva all'ossa; lo scirocco sbatte le onde e il mare s'ingrossa, plumbeo e denso, con strisce di spruzzaglia bianca sul l'inseguirsi dei marosi. Un pulviscolo d'acqua bagna l'aria alla marina e viene quindi a mancare al paesaggio quella blanda letizia autunnale che ha di solito una tinta vaporosa di luci e che fa così nostalgici i panorami ottobrini della Riviera. Ma l'ottobre ha pur le sue belle giornate di sole e allora l'aria si libera delle leggere brume e vaporano le tristezze stanche della marina e della campagna. I poggi assumono d'improvviso una tinta strana, tra il morbido e lo scolorito, con chiazze di giallo tra il verde, e si attenuano in una strisciatura d'azzurro che par stemprare sul cielo e sul mare i riverberi di una stanca e lontana primavera. Vi è un risboccio improvviso di fiori nel le aiuole e i crisantemi si ergono sullo stelo, come per dissetarsi nel sole. Cade la languidezza delle cose, nella luce nuova e il sole dà il suo palpito e i suoi riflessi all'aria, in un riverbero di luminosa gioia che si respira coll'aria ed allieta come per una improvvisa rinascita della natura.

L'autunno ha nell'ottobre — col sole — dei panorami di luci e di tinte meravigliose. Ma si interrompono troppo facilmente e sorgono d'improvviso delle albe grigie e chiuse, come se si spostasse il paesaggio verso strane contrade di altro mare e di altro cielo. L'autunno è un passaggio dall'estate all'inverno, con assaggi improvvisi di maltempo e con attardati ricordi del cielo sereno e dell'aria estiva. La vita quotidiana non ha scosse e non muta. La città vive come nell'attesa.

Le stagioni ben fisse son l'estate e l'inverno: l'autunno è, come la primavera, una stagione di transito. Unisce l'estate allo inverno con un susseguirsi di giornate incerte, nè gelide, nè calde, con soffi improvvisi di vento e le improvvise piogge, seguite da ritorni luminosi di sole. Anche nella campagna c'è la attesa: si aspetta che cessi di piovviginare e che asciughi il terreno per procedere alle semine. Già si sono tracciati i solchi per le prime fave e il terreno è pronto per il grano. Cadono le prime olive, non d'annata. Non c'è raccolto quest'anno e le poche olive nulla promettono di bene. Si raccolgono tuttavia per pulire il terreno e procedere a seminare il grano. Ma dove c'è l'erba, non ci si decide ancora al taglio. Si aspetta. Farà bel tempo ancora? Lo si spera. C'è in attesa l'estate dei Santi, e poi ancora quella di San Martino. Le erbe ora sono umide e non rasciugan mai: piove la notte, o cade la rugiada e l'erbe non servono che per fare strame. Se verrà il bel tempo ci si deciderà a rifalciare tutto il terreno e sarà un bene per la stalla. Poi si darà giù un colpo alle olive e per Natale il raccolto sarà compiuto. Intanto che piovvigina ed è umido fuori, si ha da fare in cantina. Si è torchiata l'uva e i mosti stan diventando vino. Per San Martino ogni mosto è un buon vino. "Pè San Martin, s'insa o caratellin". C'è la gioia del buon vino intorno per la campagna. E cadono le castagne: c'è da far baldoria, nei pomeriggi domenicali, e da stare lieti nella veglia, alla sera. La vendemmia è stata abbondante. Proveremo presto come sarà riuscito il vino. Nascono ancora i funghi e se non farà presto freddo, continueranno a nascere ancora. La terra ci dona ancora tutta la sua letizia, ma è già prossima al suo riposo. L'ottobre ce lo annunzia e anche per noi porta una sosta, colle feste prossime. C'è aria di gloria intorno e si sta per celebrare il tredicesimo annuale della Marcia su Roma. Si sta per entrare nell'Anno XIV. Cosa segnerà nella nuova storia della Patria, quest'anno così augurale? Sarà l'anno del combattimento e [della] Vittoria. Questo è certo.

Ottobre è il mese della stor[ica] data; e il segno fisso nella [no]stra rinnovazione nazionale, [l'i]nizio dell'èra nuova. E' il m[ese] che completa i raccolti. An[che] su quanto ci è stato promesso, su quanto aspettiamo dal nos[tro] sacrificio e dall'eroismo dei [no]stri soldati, va sicura la nost[ra] speranza. Raccoglieremo il fr[ut]to del seme che ora gettiamo. [O]gni semina dà il suo raccol[to]. Ce lo assicura l'ottobre. E m[entre] raccogliamo già i fru[t]ti degli sforzi compiuti, sia[mo] in attesa di altri raccolti. Co[n]tinuiamo le semine intanto e l'[a]ria ottobrina non ci dà scosse [ai] nervi o sgomenti al cuore. Si[a]mo calmi e preparati. Sentiam[o] di vivere in una stagione [di] transito tra un estate e un i[n]verno, che se sarà freddo e to[r]mentoso, preparerà meglio [lo] sboccio della prossima e n[on] lontana primavera.

Abbiamo così il nostro spir[i]tuale motivo di gioia e di sp[e]ranza. Le stagioni hanno un r[i]scontro nella storia. Ora siam[o] pur noi, storicamente in un au[t]unno promettente e già il cu[ore] nostro si avvia, oltre le giorn[a]te del prossimo sacrificio, vers[o] l'esultanza della Vittoria.

Questa sera l'Assemblea del C. S. Ruentes

I soci del Circolo Sportiv[o] Ruentes sono convocati in as[]semblea generale ordinaria da[l] commissario straordinario, ca[]merata Attilio Crovo, per que[]sta sera 26 ottobre, alle ore 21 nella Palestra «Vittorio Vene[]to», per deliberare sul seguen[]te ordine del giorno: relazion[e] del commissario straordinario; sistemazione finanziaria dell[a] società; varie. Alla assemble[a] possono intervenire anche i no[n] soci.

Vogliamo augurarci che in[]tervengano tutti gli sportivi di Rapallo, per portare, con la lo[]ro presenza, fattivo appoggio e riconoscimento all'opera intrapresa dal commissario straordinario e dai suoi collaboratori per ricondurre il Circolo Sportivo Ruentes alle antiche glorie.

Nella Milizia

Con decorrenza 20 corrente il cap. centurione Luigi Bacigalupo ha preso il comando della XI Centuria "Cristoforo Colombo", in sostituzione del camerata cap. centurione Cipriano Torriani, che ha lasciato Rapallo per mettersi al servizio della Patria.

Al centurione Bacigalupo rimane pure affidata la direzione dell'istruzione premilitare della zona.

Ai due camerati il nostro cordiale saluto.

Corsi serali di lingue estere

Hanno avuto inizio il 21 ottobre, presso la sede del Dopolavoro Lavoratori del Commercio in Rapallo, in Via Milite Ignoto, i corsi serali di lingua francese, inglese e tedesca.

L'orario delle lezioni è stato fissato come segue:

Francese (prof.ssa Clarp Benoit) - lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 20.30 alle 21.30;

Inglese (prof. Leo Manopello) lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 21.30 alle 22.30;

Tedesco (prof.ssa Ilse Neeff Mall) - martedì, giovedì, sabato, dalle ore 21.30 alle 22.30.

Ai corsi possono anche iscriversi i commercianti e i figli dei commercianti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.30. Come è già stato comunicato per i soci del dopolavoro Lavoratori del Commercio, le quote successive al primo mese anzichè di lire 15, saranno di lire 10 mensili.

Culle

Da Santiago del Chile saluta gli amici il figlio della lupa Pietro che allieta gli sposi Pia ed Emilio Roncagliolo Simonetti.

***

Giannina si chiama la terzogenita dei coniugi Valeria e Agostino Bavestrello. Auguri.

Fiori d'arancio

Domani celebreranno le loro fauste nozze la gentile signorina Adelina Sacco col signor Angelo Barisone. Agli sposi i nostri fervidi auguri di felicità.

130: numero della fortuna

Domenica sera, dopo un allegro concertino della brillante fanfara dei bersaglieri, ha avuto luogo, alla presenza del pubblico, l'estrazione della ricca camera matrimoniale messa in lotteria dalla Banda.

Il numero vincente, estratto da un bambino bendato, è stato il centotrenta.

Il vincitore risultò nella persona del signor Simone Tassara, abitante in Piazza Cavour, che si è dimostrato molto lieto di questo piccolo colpo di fortuna, ed ha subito disposto per una bicchierata a tutti i musicanti, e per una offerta in danaro all'amministrazione della Banda.

***

A commento di questa lotteria rileveremo, non a titolo di cronaca ma di vero biasimo verso la maggioranza dei cittadini, come i biglietti venduti sieno stati appena 1396 sui 2500 emessi; se si pensa che il prezzo della camera è di lire 2200, si può subito immaginare quanto magro sia stato il margine della Banda (i biglietti costavano lire due), tenuto conto delle spese di stampa, bollatura, tasse, ecc., ecc.

Si ha un bel piangere sulle sorti della Banda quando si rimane così indifferenti agli appelli tanto reiteratamente espressi.

I fatti sono fatti e se la Banda, per via delle note disposizioni superiori, non potrà fare affidamento, per l'avvenire, sulla totalità del sussidio municipale, e dovrà perciò contenere entro limiti più modesti la sua già valorosa ed acclamata abilità, i cittadini tutti dovranno recitare un po' il *mea culpa*, per avere dimostrato disinteressamento verso il benemerito Ente proprio quando e maggiormente sarebbe stato indispensabile la totalitaria cooperazione di essi per tutelare e mantenere in efficienza l'apprezzato corpo bandistico.

Mutilati e Invalidi

COMUNICATO. — «Tutti i soci inscritti a questa S. Sezione sono tenuti a presentarsi in sede alle ore 9 di lunedì 28 corrente per partecipare alla commemorazione dell'anniversario della Marcia su Roma, secondo il programma prestabilito dalle superiori gerarchie. Si pregano i soci della centuria mutilati ad indossare la divisa regolamentare e gli altri in camicia nera e decorazioni».

Il Consiglio Direttivo.

Il nuovo Direttore delle Scuole

Sabato scorso, presso la direzione delle Scuole Elementari, il Primo Ispettore cav. Leopoldo Bottini, chiamato a dirigere il Circolo Ispettivo di Novi Ligure, ha preso commiato dai suoi insegnanti, presentando il nuovo direttore signor Emilio Fattori, già incaricato di eguale compito presso le scuole della vallata della Fontanabuona, ed ora chiamato dalle superiori autorità scolastiche alla direzione didattica delle scuole di Rapallo.

Nelle brevi parole del cav. Bottini c'era tanta commozione come nell'animo dei suoi insegnanti, perchè non ci si può — senza un certo dolore — separare, sia pure per una ambita promozione, da chi ha lavorato con noi per un decennio con fraternità d'intenti. Il cav. Bottini ebbe parole d'auspicio per il suo supplente, già apprezzato nella nostra città essendo egli il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, e ringraziò gli insegnanti tutti per la valida cooperazione da essi ricevuta.

Il sig. Fattori si disse lieto di poter continuare l'opera tanto bene condotta dal suo predecessore, sicuro d'avere nel corpo insegnante la stessa collaborazione.

Il camerata Ruffini espresse i sentimenti degli insegnanti, e portò al partente e al neo direttore il saluto del cav. Massosoni, Delegato Podestarile alla Pubblica Istruzione e Presidente del Comitato Comunale Opera Balilla.

Il *Mare* porge ai due camerati il suo cordiale augurio.

Viabilità

Egregio sig. Direttore,

«I tronchi degli alberi che fiancheggiano strade o viali percorsi da autoveicoli, per ragioni di visibilità e sicurezza vengono generalmente coloriti per una certa altezza con tinta bianca. Orbene, molti si domandano perchè il Municipio di Rapallo non adotti tale prudente sistema per gli alberi del viale che conduce al campo del Golf e per quelli del viale C. Colombo, stretto, con tronchi non ben allineati o cresciuti tutt'altro che regolarmente.

«Espongo l'osservazione certo che l'on. Podestà, che tanto si preoccupa del decoro della città e del benessere di tutti i cittadini, vorrà accogliere e anche attuare l'idea, che importerà una spesa relativa, ma viceversa, arrecherà grandi vantaggi alla viabilità.

Ing. Giovanni Devoto».

Mentre Viale C. Colombo fa parte delle strade soggette alla Provincia, Corso Umberto, cui allude la lettera, è via prettamente comunale.

L'osservazione è giusta, specialmente per gli alberi di Viale C. Colombo, cui la natura ha donato contorcimenti artistici ma poco comodi per la viabilità.

Provincia e Comune potrebbero considerare benevolmente la proposta, tanto più che si tratterebbe di spesa minima, e in fatto di sicurezza, sia per veicoli che per pedoni, le precauzioni non sono mai troppe.

n. d. r.

Spettacoli

Seconda B

REALE. — Sergio Tofano, Dina Perbellini, Maria Denis ci ritornano in un film che ha ottenuto successi vivissimi: "*Seconda B*", una trama deliziosissima dove la musica di Ranzato ha campo per svilupparsi armoniosa e dove gli artisti possono esplicare tutte le loro attitudini già tanto benevolmente apprezzate. A complemento: *Re Netto*, eccezionale topolino a colori.

Lunedì e martedì il dramma umano di un cuore due volte spezzato, dall'amore e dalla morte: *Bolero*. Fuori programma: *Abissinia*, film "Luce". Martedì, ore 16, matinée.

Mercoledì e giovedì: il Messico passionale con le sue corride, le sue musiche, le sue donne...: *Squillo di tromba*. Ascolterete, ammirerete la rumba cubana, il tango argentino, lo jarabe messicano. Giovedì, ore 16, matinée.

In preparazione: *L'imperatrice Caterina*.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, in P. Garibaldi.

Stato Civile

Movimento dal 19 al 25 ottobre

NASCITE

Maschi N. 1 (e uno nato morto) Femmine N. 3.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Bisio Mario di Lorenzo, impiegato, con Repetto Caterina di Gio.Batta, casalinga — Antonini Giovanni fu Pietro, cameriere, con Andreani Maria fu Eugenio, casalinga.

MORTI

Figari Lino di Luigi, di sette giorni — Campodonico Giacomo fu Agostino, di anni 83, agricoltore, coniugato — Ratto Margherita di Benedetto, di 15 anni, casalinga, nubile — Canepa Bartolomeo fu Gio.Batta, di anni 67, corriere, coniugato.

Assistita da quella religione alla quale aveva dato tutta la fede candida, e con una particolare benedizione papale, decedeva oggi a 76 anni

Giuseppina Bianchi ved. Capurro

Visse con l'onestà degli antichi. Morì con la rassegnazione dei Santi.

Costernati, danno il ferale annuncio i figli Alessio e Delfina (Pina), la sorella Emanuela ved. Podestà, e i nipoti.

Firenze-Rapallo, 22-X-35-XIII.

PREGHIERE

Non si mandano personali partecipazioni e si ringraziano quanti vorranno associarsi all'immensurabile dolore.

- Cronaca Sportiva -

La Divisione Nazionale C

Toscani che tirano - Stringere i denti quando occorre... - Intermezzo Coppa Italia

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	5	4	1	0	11	4	9
Doria	5	3	2	0	9	4	8
Spezia	5	2	3	0	3	1	7
Pontedecimo	5	3	1	1	7	3	7
Montevarchi	5	3	1	1	10	6	7
Savona	5	2	2	1	9	6	6
Pontedera	5	3	0	2	15	8	6
ENTELLA	5	1	3	1	7	6	5
Asti	5	1	3	1	11	8	5
Imperia	5	2	1	2	11	11	5
Derthona	5	1	3	1	5	5	5
Rivarolese	5	1	1	3	6	9	3
Empoli	5	1	1	3	6	9	3
Sestrese	5	0	2	3	1	7	2
Casale	5	0	1	4	2	12	1
Ventimigliese	5	0	1	4	2	17	1

RISULTATI DI DOMENICA:

Montevarchi-Entella	3-2
Derthona-Casale	3-1
Pontedera-Rivarolese	4-2
Pontedecimo-Ventimiglia	3-1
Sanremese-Sestrese	0-0
Asti-Empoli	3-3
Savona-Imperia	2-2
Doria-Spezia	0-0

La quinta giornata del campionato è stata caratterizzata da incontri brillanti, tirati a tutta andatura e risolti con qualche vittoria contenuta nello scarto minimo, quando proprio i contendenti non sono riusciti a dividere i punti di comune accordo. Esiti regolari, comunque, che denotano la migliorata efficienza complessiva delle varie compagini impegnate, con la totale scomparsa di quei squilibrati risultati da inizio stagione a base di punteggi clamorosi, gonfi d'eccessiva presunzione e vuoti in tutta la loro verità tecnico-stilistica.

Risultato importante è quello registrato nella città dei fiori, risultato che rischiarerà molti volti in ombra fra le verdi casacche sestresi, e, degno di rilievo — ma non del tutto imprevisto — il pareggio imposto dai bianchi di Caiti ai tecnici doriani. Pronosticatissime le vittorie del Derthona e del Pontedecimo. Savona e Imperia sotto la guida energica del torinese Gossweiler hanno impattato firmando così un risultato equo ad una gara poco pulita, come stanno a dimostrarlo i 5 «rigori» fatti battere dall'arbitro.

TOSCANI CHE TIRANO

Le squadre toscane hanno posto all'attivo una bella domenica calcistica ammucchiando nelle porte avversarie un grosso fardello di goals; dieci, per la cronaca, distribuiti: 4 alla Rivarolese, 3 all'Asti e altrettanti all'Entella. Sta bene che anch esse ne hanno incassati 7, ma il bilancio definitivo — quello dei punti in classifica — quadra in loro netto e convincente vantaggio.

Queste toscane, tipiche squadre da combattimento, stanno disputando un campionato interessante. Occhio a tutte e tre e specialmente al Montevarchi, ove non c'è abbondanza di classe — il critico superficiale è sempre pronto a far boccacce, cercando nelle frangie dello stile il solo tartufo pel suo palato — ma io vi dico che c'è, in queste battagliere compagini tale dovizia di cuore da superare anche il duro ostacolo della più precisa geometria calcistica e tal comunione di spirito fra atleti e pubblico da suscitare la più viva ammirazione nello sportivo vero che le segue nella loro generosa fatica.

STRINGERE I DENTI QUANDO OCCORRE....

L'Entella ha subito a Montevarchi la prima sconfitta della stagione. Nulla da dire pel risultato in sè anche se negativo agli effetti; non riuscirà agevole a nessuno portar via dei punti nella città del Chianti.

Ciò che rammarica è il fatto che questa sconfitta sia giunta dopo che la squadra di Barbieri aveva dato esempio di bel gioco davanti agli ammirati toscani e s'era permessa il gran lusso di guidare lungo tempo la partita con due goals in saccoccia, e quello che fa perplesso anche il più rassegnato dei supporters, è il ripetersi di questi regali che, a lungo andare, si scontano amaramente.

Anche contro il Derthona è successa l'uguale disavventura. La squadra scatta bene in partenza e durà la volata sin che tutto scorre liscio nei binari della tecnica più ortodossa, ma quando si scivola fra gli scogli della volontà e dello spirito agonistico, allora questa squadra cambia tono, non sa come difendersi, smidollata e apatica si fa rosicchiare il vantaggio acquistato in partenza, come se ciò fosse ineluttabilmente scritto nel destino della partita.

Non si venga poi a raccontare che c'era il diluvio e che il pubblico urlava; Gatti, che notoriamente non è un leone fuori del proprio nido, domenica si è fatto valere pel miglior uomo in campo, malgrado il pubblico vociante; e Caviglia era stato incluso giustamente nei ranghi, perchè il più adatto a sguazzare fra acqua e fango. E allora? Allora — miei cari diavoli neri — bisogna puntare i gomiti e stringere i denti quando occorre, perchè è ingenuo, dopo tutto, lasciare sui campi altrui oltre la solita buona impressione, anche i due punti in palio....

INTERMEZZO DI COPPA "ITALIA".

Lunedì prossimo Chiavari ospiterà i rossi di Lanfranco pel secondo turno della Coppa Italia. La Ventimigliese trascina con sè una tradizione che pesa non poco nell'esofago dei tifosi entelliani, ma, quest'anno, sta trascinandosi pure dietro una sèrie di prove così poco felici da preluderle senz'altro la via che porta alla vittoria. Non me la sento di raggirare il pensiero e forzare nella sua tana un'opinione personalissima che sta per uscirmi da tutti i pori: la Entella vincerà e bene.

Del resto il pubblico chiavarese avrà agio di giudicare il grado di forma raggiunto dai propri beniamini e questo può bastare a farlo accorrere numeroso nel bel campo del Littorio.

L'inquadratura dei neri sarà probabilmente quella stessa di Montevarchi a meno che il terreno asciutto non consigli la sostituzione di Caviglia con Bossarelli. Esiste però la possibilità che Barbieri, per non affaticare troppo Giacchino — la cui energia sarà preziosa nelle più importanti partite avvenire — voglia tentare l'esperimento Canale centro-mediano e includere Foppiano laterale.

Tanto l'ésito dell'incontro non cambierà gran che. MINO.

La prima categoria

Nulla di nuovo da segnalare per la prima categoria, mancando del resto ulteriori attese comunicazioni ufficiali.

Tutte le squadre certe e probabili continuano i loro allenamenti, forieri delle forti battaglie che questo campionato ne cederà sui campi sportivi della Riviera.

Vittorie di Tavernari, Mastrojenni e Lanzi nella riunione atletica di Rapallo

La manifestazione nazionale di Rapallo ha raccolto la partecipazione dei migliori atleti italiani. Sole defezioni quelle di Becali e di Toetti, giustificate tempestivamente dalla Pro Patria. Ma i sostituti e altrettanto «nazionali» Lanzi, Mastrojenni e Lippi non hanno fatto rimpiangere gli assenti, impegnati a Bologna.

La riunione era imperniata sui Gran Premi Lunghi e Gargiullo e commemorazione migliore non poteva farsi. Sia per la folta cornice di pubblico che ha presenziato allo straordinario avvenimento, sia per la volontà e la lealtà con la quale i campioni presenti hanno disputato le varie prove.

I concorrenti hanno sommato a oltre cento. Il Comitato Ligure della FIDAL, organizzatore della riunione, ha veduto così felicemente premiato il suo nobilissimo intento di rendere devoto omaggio alla luminosa memoria dei due valorosi atleti scomparsi.

Hanno presenziato alla riunione il vice presidente della Federazione prof. Nai, il dott. Finzi per la Federazione Provinciale Fascista, il Podestà comm. Solari, il Segretario del Fascio cav. Ratto, il Pretore cav. Zaccaria, ecc.

Hanno portato operoso contributo allo svolgimento delle gare i signori: Salvadori, Rabitti, Zarabini, Pavolini, Cavallari della FIDAL, e i cronometristi Fossetta, Linke, Terragni, Isolabella.

RISULTATI:

Le batterie dei metri 100 sono vinte da Ragni e Parpaiola. Finale: 1. Ragni Elio, Sport Club Italia, Milano, in 11"; 2. Cova Rienzo, Pro Patria, Milano, in 11"2/10; 3. Parpaiola Guido, Sportiva Parma, a spalla; 4. Raddrizzani; 5. Falaschi; 6. Oppicini.

Le batterie dei metri 300 allievi sono vinte da Barinetti, Bobbio; Spagarini, Gori; la prima semifinale da Barinetti e la seconda da Danovaro. Classifica della finale: 1. Barinetti William, Gruppo Sportivo Giordana, Genova, in 37"8/10; 2. Spagarini Egidio, Dopolavoro Ferroviario, in 38"4/10; 3. Gori Giovani, Polisportiva Giordana, Genova; 4. Danovaro, G. F. Battisti, Milano.

La gara dei 1500 metri allievi raccoglie venti concorrenti. Risultato: 1. Vannini Giuseppe, in 4'18"6/10, F. G. Cantore, Genova; 2. Galazzo Luciano, Juventus Spezzina, 4'20" 2/10; 3. Vitale Guerrino, F. G. Florio, Genova, 4'25"4/10; 4. Sassi Ezio; 5. Pecchenini Armando; 6. Lamagni Antonio; 7. Pierattini; 8. Frigerio.

Salto in lungo. Risultati: 1. Ragni Elio Sport Club Italia, Milano, m. 6.56; 2. Cova Renzo, Pro Patria, Milano, m. 6.53; 3. Rosa Romualdo, F. G. Rapallo, m. 6.32.

Getto del peso. Risultati: 1. Zemi Camillo Pro Patria, Milano, m. 12.72; 2. Arpi Tullio, Polisportiva Giordana, Genova, m. 11.40; 3. Scettro Cesare, F.G. Rapallo, m. 10.28; 4. Chiarandini; 5. De Franceschi; 6. Romagnoli.

Le batterie metri 300 per il Gran Premio Gargiullo sono vinte da Raddrizzani e Zarabini. La finale è disputatissima tra Tavernari e Ferrario che arrivano pari sul fil di lana, che è spezzato da Tavernari, che ottiene così la vittoria. Ferrario è classificato a pari merito. Risultato: 1. Tavernari Ettore, Fratellanza Modenese, 36"2/10; 2. Ferrario Angelo, Pro Patria, Milano, 36"2/10; 3. Raddrizzani Giuseppe, idem, 37"2/10; 4. Zarabini, Giordana, Genova.

Alla Fratellanza Modenese rimane aggiudicata la coppa d'argento definitiva che sostituisce il trofeo Gargiullo, che è perpetuo.

La gara dei 5000 metri, per l'imponente lotto di campioni che vi partecipano e per le fasi alterne, elettrizza il pubblico. Mastrojeni, Lippi, Beviacqua, Torazza, Malachina sono i protagonisti maggiori del movimentato andamento dei dodici giri di pista che gli atleti devono percorrere. Risultato: 1. Mastrojenni Giuseppe, Virtus di Messina, in 15'21"4/10; 2. Lippi Giuseppe, Giglio Rosso, Firenze 15'26" 6/10; 3. Beviacqua Giuseppe, Fratellanza Savonese, 15'27"; 4. Malachina; seguono, Volpini, Viale, Zanini, Parodi, Petrone, Guastavino, Leverone.

La finale metri 800 per il Gr. Premio Lunghi, dopo il minuto di raccoglimento ordinato alla memoria dei due atleti, chiude l'interessante giornata e riconferma ancora una volta l'eccezionale classe di Lanzi. Risultati: 1. Lanzi Mario, Pro Patria, Milano, 1'58"; 2. Pieracci ni, Giglio Rosso, Firenze, 2' e 6/10; 3. Bellini Mario, Pro Patria, Milano; 4. Martini; 5 Bonfà; 6. Lazzerini.

La Coppa Lunghi è così vinta dalla Pro Patria di Milano.

Tutti gli atleti sono acclamatissimi, mentre le autorità consegnano i premi. L'organizzazione della manifestazione è stata perfetta; il prof. Naj ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento al Comitato VI Zona FIDAL e agli organizzatori tutti.

—o×o—

GOLF

Il Torneo autunnale di Rapallo

Sabato si è disputata la Coppa del Club, pareggiata ai punti. Risultati: 1.mi pari merito, Santi punti 74-9-65, Niccoli p. 80-15-65; 3.zi pari merito, Di S. Faustino 70-4-66, Heffernan 70-4-66; 5.ti pari merito, Moscatelli 87-15-72, Bellegrandi 96-24-72; 7. Campbell 87-14-73; 8.vi pari merito, Gehan 80-6-84, Carnelutti 85-11-74; 10. Campanari 86-11-75; 11. Rigoletti 95-20-75; 12. Serra A., 102-24-78; 13. Abbiati 93-13-20.

Domenica si è svolta la disputa per la Coppa Child, 36 buche, pareggiata a colpi. Risultati: 1. Heffernan punti 148-8-140; 2.di pari merito, Campanari 163-22-141, Campbell 169-28-141; 4. Gattorno 175-32-143; 5. Maffei 161-14-147; 6. Gehan 161-12-149; 7. Santi 178-28-150; 8. G.L.Rigoletti 191-40-151; 9. Bellegrandi 206-48-158; Abbiati 185-26-159; 11. Elliott 185-24-161.

Il terzo torneo autunnale ha ottenuto lieto successo e le ultime due gare, di sabato e domenica, hanno richiamato alla elegante casina del Golf una folla varia e interessante, desiderosa di seguirne l'interessante, animata conclusione.

L'organizzazione è riuscita di piena soddisfazione per tutti i partecipanti, e ne va reso merito al segretario onorario del Club, ing. Maffei, che ha saputo predisporre un programma attraente e curarne lo sviluppo con metodo e bella regolarità.

La soddisfazione dei partecipanti al torneo è stata vivissima, per la cortesia, per la signorilità dell'ambiente e per la condizione ideale del terreno che è stato campo delle interessanti battute.

Così ancora una volta Rapallo riafferma la sua situazione privilegiata in confronto di altre città climatiche e può sperare, per il suo più completo attrezzamento ricettivo, di poter, in un avvenire che vogliamo augurarci vicino, veder rifiorire i suoi alberghi, le ville e la città stessa di pubblico nazionale e cosmopolita, che le apporti commercio e benessere.

Bollettino Demografico dal 18 al 24 Ottobre
Nati 2 - Morti 4

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I Giovani Fascisti salutano entusiasticamente il loro Comandante che parte volontario per l'A. O.

Mercoledì, nella Casa del Fascio si adunarono tutti i giovani fascisti in divisa, con i loro ufficiali Barberis Vittorio e Ceriana Edgardo. Scopo dell'adunata ero quello di porgere un entusiastico saluto di commiato al loro comandante maggiore Oreste Augusti che parte volontario per l'Africa Orientale al comando di un battaglione di carri armati. Il maggiore Augusti era da poco tempo comandante del locale Fascio Giovanile di Combattimento in sostituzione del capitano Cetti Emilio, richiamato alle armi, ed aveva dato un apprezzabile impulso all'organizzazione giovanile. I giovani fascisti hanno portato il loro saluto pure al tenente d'artiglieria Alberto Berengo Gardin, già segretario del Fascio per un lungo periodo e vecchia camicia nera, squadrista della "Ardita" di Genova, esso pure partente volontario per l'Africa Orientale. Alla riunione improntata al più vivo e schietto cameratismo erano pure presenti il Segretario del Fascio e il nostro Commissario Prefettizio. Il c. m. tenente cav. Petazzi ha portato ai camerati partenti il commosso, fervido ed affettuoso saluto delle giovani camicie nere e dei fascisti. Il commissario prefettizio dott. Zino diede lettura di una affettuosa lettera del comandante in seconda del F.G.C. della nostra città, Luigi Beretta, impossibilitato ad intervenire all'adunata perchè ammalato, che interpretando i sentimenti dei giovani margheritesi, porgeva il doveroso saluto di commiato e d'augurio al maggiore Augusti. La simpatica adunata, alla quale si erano pure uniti in ultimo dei fascisti e militi che si trovavano nella sede del Fascio, ebbe termine col saluto al Duce e al canto degli inni patriottici e di altri ritornelli d'occasione.

Fra i nostri Ospiti

LIDO HOTEL

Famiglia Quadri, Biella — Secondo Cerri, Biella — Mello Doina, Biella — Niada Ottavia, Milano — Blany Wander e signora, Losanna — Famiglia Max Blantz, Losanna — Pietro Balanon e signora, Damasco — Avv. Fano Eugenio, Torino — Simondetti Elena, Torino.

CONTINENTAL HOTEL

Avv. Wetz Paolo e signora, Karlsruche — Lecher Peter e signora, Zurigo — Famiglia Jesumann, Zurigo — Adelr Fritz e signora, Milano — Gosele Edith, Zurigo — Famiglia Avv. Pallalschehe Federico, Noto — Ing. Cannei Enzo e signora, Firenze — Famiglia Golbin, Roma — Fife Enrico, console norvegese a Roma, e famiglia, Roma — Merer Fritz, Basilea — Avv. Lavagetto Giovanni e signora, Milano.

REGINA ELENA HOTEL

Farechi Gerardo, Berlino — Imberg Maria, Berlino — Ing. Pecchio Carlo e signora, Torino — Valleni Giuliano, Venezia — Repetto Amedeo, Genova — Lomont Augusto, ufficiale belga — Eblebarch Schneider Aldo, Genova — Simbeyr Maddalena, Bruxelles.

METROPOLE M. HOTEL

Rossi Adelia, Milano — Castagnola Rugero, S. Giulietta — Dott. Calchi Gian Franco, Milano — Kamp Clara, Torino — Dr. Volta Vitale, Lucca — Dr. Zanzi Zichielli e signora, Torino — Famiglia Segrè, Torino — Famiglia Mantovani, Torino — Sangalli Giannetto, Mondra — Dott. Semidt Otto e signora, Karlottenburg — Carnielli Maria e famiglia, Milano — Verona Stella e famiglia, Torino — Dott. Kronenburgen Paolo e famiglia, Francoforte — Avv. Carol Michele, Siland — Fullerton Tomaso, Dublino — Tenente D'Ayala Arturo, Roma — Reali Giovanni, Milano — Bosio Renato, Torino.

MIGNON M. HOTEL

Fabiani Franco, Bologna — Tayani Clara, Sanremo — Ernesto Scapin, Spezia — Meyer Carlo, Basilea — Santini Giuseppina, Concalone — Weiss Samuele, Budapest — Giudelli Armando, Alessandria — Ivaldi Antonia, Alessandria — Vedova Antonio, Genova — Traversa Colomba, Genova.

LAURIN HOTEL

Badoglio Giovanni, Milano — Hartmag Carlo, Amburgo — Silwarg Rodolfo, giornalista, Berna — Metrat Giovanni e signora, Lione.

TERMINUS HOTEL

Lizlie Harny e signora, Berlino — Wachtminster Ugo, Stoccolma — Calletta Angela, Roma — Banolini Alberto, Roma.

PENSIONE ULIVI

Dott. Eigil Hurt e signora, Fredenesberg — Consia Eugelio e signora, Losanna — Ing. Vegel Hermann, Nurnberg — Hanenschild Wolfang e signora, Iliban.

CORONA D'ITALIA HOTEL

Wermulen Antonio, Rou — Rag. Sironi Agostino, Milano.

PENSIONE COSTANZA

Ramb Teresa, Bonn.

—ooo—

Bollettino

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati di media dal 17 al 23 corrente: Temperatura massima g. 21, minima 12 - Umidità relativa mm. 78 - Stato del cielo: misto giorni 3, coperto 3 - Temperatura acqua del mare massima g. 19,5, minima 18 - Stato del mare: calmo giorni 2, mosso 5 - Pressione atmosferica massima 769, minima 753 - Precipitazione dell'acqua dal cielo media 11 - Stato del vento: calmo giorni 1, moderato 4, debole 2.

Esami agente Imposte

Venne prorogato al 1 novembre p.v., il termine per la presentazione alla Regia Prefettura di Genova delle domande di ammissione alla sessione degli esami per l'abilitazione alle funzioni di commesso o agente delle imposte di consumo.

Sindacato Fascista dell'Industria

NOMINA DELEGATI. — Delegato comunale per i sindacati fascisti dell'industria è stato nominato il collega e camerata Crastuzzo G. Pietro. Quali fiduciari delle singole categorie di lavoratori sono stati nominati: Edili, Grassi Andrea e Arata Andrea; Falegnami, Seda Giuseppe e Viacava Antonio; Metallurgici, Viacava Arturo; Minatori, Ramaioli Gino e Cannea Serafino.

DATORI DI LAVORO. — Si ricorda ai datori di lavoro che esplicano una attività in questo Comune che non possono assumere mano d'opera, se non per il tramite dell'ufficio di collocamento.

RICHIESTA DI MANO D'OPERA. — La Delegazione Comunale comunica a tutti gli operai disoccupati che intendono essere collocati a lavoro, di passare nell'ufficio di collocamento, in Via Goito, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17.30 alle 18.30, per richieste di mano d'opera.

UFFICIO COLLOCAMENTO. — I sottonotati operai sono invitati a passare nell'ufficio di Via Goito, per ritirare il cartellino di collocamento: Muratori: Arata Giovanni, Cariola Davide, Passalacqua Giuseppe, Rocca Adolfo — Manovali: Frandi Gino, Speranza Umberto, Giuseppe Cucco, Ghibaudo Enrico, Bini Agostino, Gatto Giovanni, Ambrosi Angelo, Castiglione Natale, Garrè Domenico, Benigni Guido, Natali Ferdinando, Sacco Luigi, Costa Angelo, Rebutti Giuseppe, Poriglia Eugenio, Valle Giuseppe — Garzoni: Guido Gardella, Passalacqua Gaetano.

Il Prestito

Anche nella nostra città in questi primi giorni di sottoscrizione del Prestito agli sportelli dei vari istituti bancari fu numeroso il concorso per l'acquisto del nuovo titolo o per la conversione dei titoli vecchi. Notevole l'affluenza dei piccoli risparmiatori. Santa Margherita ancora una volta risponderà con entusiasmo a questa operazione finanziaria del Regime fascista, che oltre a dimostrare la perfetta comprensione dell'ora storica che attraversa la nostra Patria, è anche un ottimo investimento di danaro per questo nuovo titolo lanciato dal governo nazionale per sopperire alle maggiori spese militari per la campagna dell'Africa.

Nella R. G. di Finanza

E' giunto il maresciallo maggiore sig. Di Leo Luigi, quale nuovo titolare del Comando della Sezione della R. Guardia di Finanza della nostra città. Il maresciallo maggiore Di Leo proviene da Genova preceduto da una fama di zelante e giusto funzionario e di solerte e ottimo comandante. Al nuovo comandante il nostro più cordiale saluto.

Riunione insegnanti

Nella riunione degli insegnanti del Comune, tenuta nel pomeriggio di mercoledì scorso, il Direttore Didattico ha svolto diversi argomenti di indole scolastica ed ha dato opportune istruzioni per render sempre più educativa l'opera dei maestri.

***

Ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico nelle nostre civiche scuole elementari. Il direttore ha riunito le scolaresche con i propri insegnanti ed ha illustrato le cause che indussero l'Italia ad entrare in guerra coll'Abissinia, esaltando il valore dei nostri soldati. Diede quindi lettura dei comunicati del Ministero della Stampa e Propaganda e del discorso del Duce, inneggiando poscia alla vitoria finale. La cerimonia terminò col canto dell'inno fascista, con un alalà al Re e al Duce e col saluto alla bandiera.

Cinema Savoia

Verso Hollywood

Marion Davies e Bing Crosby sono i protagonisti principali del romanzo musicale che ha deliziato l'occhio e l'orecchio del pubblico della Biennale. Questo romanzo s'intitola: *Verso Hollywood*, e vien projettato questa sera e domani al Cinema SAVOIA. Ancora una volta Marion Davies vince la sua partita.

Lunedì: *Celiuskin*, il famosissimo film artico, che il pubblico ammira invaso dalla stupefazione più grande. Prodigi di uomini, prodigio della volontà.

Martedì: *Carambola d'amore*, ...e non può essere che un film delizioso.

Mercoledì e giovedì, nuovi programmi.

Stato Civile

Movimento dal 18 al 24 ottobre

NASCITE

Maschi N. 1   Femmine N. 1

MORTI

Costa Lorenzo, d'anni 65, esercente; Piazza S. Erasmo, 3 - Scarone Vittoria in Massone, di anni 33, casalinga; Via Cervetto Vignolo, 7 - Costa Caterina vedova Solimano, d'anni 79, casalinga; Via San Martino, 4 - Gardella Giacinto, d'anni 69, pescatore; Via Favale, 2.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Cassolino Pietro Luigi, vedovo, maggiorenne, infermiere, con Rocca Emilia, nubile, maggiorenne, casalinga - Gardella Giacomo Matteo, celibe, maggiorenne, marittimo, con Molina Francesca, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

Disposizioni per la celebrazione del XIII.° annuale della Marcia su Roma: 28 Ottobre 1935

Ore 9 - Adunata, presso le rispettive sedi, di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime — Ore 9.30 - Dalle rispettive sedi le organizzazioni si porteranno nella chiesa parrocchiale — Ore 10 - Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, alla quale parteciperanno anche le autorità cittadine. — Durante tutta la giornata gli inscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni ed i pubblici edifici saranno imbandierati e a sera illuminati.

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Lunedì 28 corrente tutti i fascisti, in uniforme con decorazioni, dovranno trovarsi alle ore 9 precise in sede, a disposizione dei rispettivi capi settore.

FASCIO GIOV. DI COMBATT.

Tutti i giovani fascisti, in divisa, debbono trovarsi lunedì 28 corrente, alle ore 9 precise, in sede.

DOPOLAVORO COMUNALE

Tutti gli inscritti al Dopolavoro Comunale, ma non inscritti al Partito, dovranno trovarsi lunerì 28 corrente, alle ore nove precise, presso la sede di Via Dogali.

OPERA BALILLA

Tutti i balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, balilla ed avanguardisti marinai dovranno adunarsi agli ordini dei rispettivi comandanti di reparto lunedì 28 corrente, alle ore 9 precise presso la sede di Corso Umberto I, 2.

COMBATTENTI

Tutti i combattenti dovranno trovarsi lunedì 28 corrente, alle ore 9 precise, davanti alla sede dei combattenti, per prendere parte alla cerimonia della Marcia su Roma.

***

Tutte le associazioni cittadine, sportive, culturali e varie debbono intervenire con il gagliardetto alla celebrazione dell'Annuale della Marcia su Roma indetto dal Fascio di Combattimento.

P. N. F.

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: «Al fascista Pizzorni Carlo di Andrea è stato inflitto il provvedimento del ritiro della tessera con la seguente motivazione: per aver dimostrato di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista».

Adunata operai

Il giorno 29 corrente mattina verrà inaugurata in Genova la autocamionabile, nonchè la lapide a ricordo degli operai caduti per la costruzione della medesima. Tutti i lavoratori della industria devono partecipare alla suggestiva cerimonia. Si dispone pertanto perchè il 29 mattino (con altro comunicato sarà data l'ora della partenza dei treni speciali) i lavoratori si trovino presso la sede del Fascio di dove inquadrati muoveranno verso la stazione per occupare sulle apposite vetture i posti loro assegnati. Tutti indistintamente gli operai di qualunque categoria, inscritti o no ai Sindacati dell'Industria, sono invitati a partecipare alla cerimonia di Genova.

Ai datori di lavoro

Si invitano le ditte che hanno dipendenti operai, che per il 29 corrente devono essere lasciati liberi dal lavoro per partecipare alla cerimonia di Genova per l'inaugurazione della Autocamionabile. Per previo accordo avvenuto fra la Confederazione Nazionale degli Industriali e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti degli Industriali, gli operai possono lavorare il giorno 28 corrente. Perciò nessun operaio deve mancare all'appello che verrà fatto il 29 mattina.

Novena dei Defunti

L'OTTAVARIO A SAN LORENZO. — Nel vetusto oratorio di N. S. del Suffragio ha avuto inizio il solenne ottavario dei morti che, come antichissima abitudine, si svolge alle ore cinque con il canto del notturno e delle laudi, messa, discorso e benedizione solenne.

ORATORIO DELL'ADDOLORATA. — Anche in questo antico oratorio si svolge la novena pro defunti con predicazione del rev. Nazzareno Tabarini da Assisi. Il culto dei trapassati, il bisogno di suffragarne le anime, così sentito e spontaneo in ogni cuore, farà certamente accorrere numerosi come sempre i fedeli nella chiesa ove si celebra l'ottavario in onore dei nostri defunti, e dove ogni pietra canta l'inno delle avite memorie.

La Giornata Missionaria

Domenica si svolse la giornata pro missioni cattoliche. A cura dell'Azione Cattolica, vennero formati gruppi di bambine che offersero alla cittadinanza degli oggetti a celebrazione della giornata missionaria. La cittadinanza corrispose con slancio all'appello del Santo Padre.

Pro Ospedale

Il signor Nicola Rebuffetti ha rimesso al Presidente dell'Ospedale Civile la somma di lire 200 quale oblazione a favore della Pia Istituzione per onorare la memoria dei propri congiunti. L'Amministrazione rinnova al donatore i migliori ringraziamenti.

Monta taurina

Entro il 31 dicembre p. v., i proprietari di tori dovranno presentare domanda per la visita preventiva dei tori e le domande di licenza per i tenutari delle stazioni di monta taurina, in base al nuovo regolamento entrato in vigore il 1 corrente.

Un po' di tutto

Un dizionario di Polizia

« Era ora e ci voleva », così si esprime un alto funzionario di P. S. sottoscrivendo al « Dizionario di Polizia » del maggiore G. Gozzi. E difatti non si potrebbe meglio esprimere l'opportunità di una siffatta pubblicazione che fino ad oggi mancava completamente sul mercato librario.

Non è un comune « Dizionario legale », non una raccolta limitata di leggi speciali ad uso esclusivo dei funzionari, ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e della Polizia Giudiziaria, ma una veramente completa ed eccezionale raccolta sistematica di codici, leggi e regolamenti speciali di non facile ricerca, di circolari di massima dei vari Ministeri, che interessano quanti, per la loro professione, hanno frequenti necessità di contatti con le autorità di Polizia, cioè a tutti gli avvocati, procuratori, magistrati ed uffici legali, oltre che a tutti i funzionari di ogni grado di Pubblica Sicurezza. Il « Dizionario » non soltanto fa guadagnare tempo e risparmiare fatica, ma dà la maggiore sicurezza a chiunque abbia rapporti con le autorità di P. S., perchè, sotto ciascuna voce, elenca tutto quello che si riferisce e che vi può interessare.

Il primo fascicolo è uscito in questi giorni e già si delinea il pieno successo dell'opera. Lusinghieri i giudizi, tra i quali primissimo quello di S. E. il senatore Bocchini, capo della Polizia.

Gozzi G. - « Dizionario di Polizia » - Fascicolo 1 - 1935 - In IV, di pagine 160, in carta « India » - L. 10. L'opera sarà completa in circa 12 fascicoli a Lire 10 cadauno, che saranno pubblicati con ritmo accelerato (Ulrico Hoepli, editore, Milano).

La meravigliosa storia del libro

E' un libro per i ragazzi fra i più utili che si possano immaginare, perchè accompagna la mente del fanciullo non già per le fole meravigliose della fantasia, ma attraverso le non meno meravigliose realtà con le quali l'uomo è arrivato, dai primi simboli dell'età primitiva, a formarsi il linguaggio grafico, ad esprimere e a fermare il proprio pensiero. La nascita della scrittura, quella della stampa, quella del libro, lo sviluppo prodigioso dell'arte tipografica ed editoriale, sono descritti dall'autrice con ricchezza e varietà di particolari veramente dilettevoli, la cognizione di molte cose, ignorate fors'anche dai grandi, avviene attraverso aneddoti ed episodi di vivo interesse. Libro che riveste la sua forma didattica di grazia e di curiosità. Ricche e varie illustrazioni facilitano e completano la comprensione dei molti particolari tecnici di un'industria che è sicuramente una fra le più importanti e onorate del mondo.

Ferrari Bandini - Buti M. - « La meravigliosa storia del libro esposta ai giovani » - 82 illustrazioni e 9 tavole a colori, appendice di 35 tavole documentarie - L. 24; legato in tutta tela L. 32 (Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Libri

Italo Balbo - *Stormi d'Italia sul mondo* (quarta edizione) — Casa Editrice Mondadori, Milano — Lire 9.

Vini tipici d'Italia

XIII.

Piemontesi e Liguri

Il forte Piemonte, regione veramente cara al cuore di ogni italiano in quanto fu, per le virtù della gloriosa stirpe Sabauda e di Camillo Benso di Cavour, culla feconda dell'unità italiana; il Piemonte che ha la grazia divina di paesaggi maestosi e solenni, come quelli delle Alpi, di colline aperte e ridenti, inghirlandate di pampini, come quelle del Monferrato e delle Langhe, di verdi ed incantevoli vallate, come quella d'Aosta; e anche una zona molto ricca di magnifici vini.

Basta ricordare il « Barolo », giustamente definito « il re dei vini e vino da re », il gagliardo e tonico « Barbera », il profumato e vivace « Freisa », il delicato e fresco « Cortese », il finissimo « Gattinara », ecc., fino a giungere allo squisito e celebre « Moscato d'Asti spumante ».

Il « Barolo », vino prediletto da Carlo Alberto, è un prodotto che può stare alla pari coi migliori vini rossi degli altri Paesi. Vino classico da arrosto ha, da giovane, una rudezza ed un'asprezza che — dopo tre o quattro anni d'invecchiamento — si attenua e scompare per cedere il posto ad un gusto morbido e vellutato.

Un suo fratello più gentile, meno maschio ed austero (in strano contrasto al nome), è il « Barbaresco », bel vino da arrosto, di gusto fine e morbido, di profumo delicato e sottile, vino rotondo, pieno di vita, di alcoolicità alquanto inferiore al Barolo, pur essendo di gran classe e della più alta distinzione.

Anche il « Nebbiolo » ha la sua importanza e se ne prepara un tipo secco e un tipo dolce. Il « Nebbiolo » dolce è vino molto fino e gradevolmente profumato di viola; ha colore rubino chiaro che assume, invecchiando, riflessi giallognoli. Si preferisce spumante e perciò, dalle migliori case vinicole, è lavorato come tale. Le uve più adatte sono quelle dei « Nebbioli » coltivati, oltre che nelle posizioni meno favorite delle zone del Barolo e del Barbaresco, anche sulla riva sinistra del Tanaro, a Montà, a S. Stefano Roero, a Baldissero di Alba, a Sommariva Perno, a Piobesi, a Monticello d'Alba.

Il « Gattinara » è un vino superiore da arrosto che potrebbe mettersi alla pari dei migliori vini di Bordeaux. Questo vino, da giovane, è molto ricco di colore e tannino, quindi ruvido, aspro; abbastanza alcoolico. Invecchiando si modifica e s'affina. Indicatissimo come benefico eccitante per i convalescenti e per le persone attempate.

Il « Ghemme », che il Mantegazza definì un balsamo per lo stomaco ed una carezza per l'anima, è un vino da arrosto assai fine, di un bel rubino brillante, con profumo molto delicato, asciutto, di giusta alcoolicità.

Il « Lessona » è un altro vino rosso da arrosto, non molto colorato, un po' ruvido da giovane, delicato ed eccellente da vecchio.

Il « Carema » deriva dalla stessa uva con la quale si producono il « Barolo », il « Barbaresco » e il « Gattinara ». E' un simpatico vino rosso, pieno di vita, della Val d'Aosta.

Il « Freisa », vino che piaceva molto al Padre della Patria, Vittorio Emanuele II, è un ottimo vino fine da pasto, di un bel colore rosso granato, un po' aspro e rude da giovane; morbido e delicato, con un profumo sottile di violetta, quando invecchia. Oltre al tipo asciutto, se ne prepara anche un tipo abboccato che diviene spumeggiante e frizzante.

Il « Barbera » è il vino classico dei piemontesi quadrati e gagliardi perchè, ad una salda robustezza di corpo, unisce una grande austerità, un sapore vinoso accentuato, un profumo caratteristico, un colore rosso rubino vivo. Di questo superbo vino se ne producono due tipi: uno asciutto che è il tipo più noto, ed uno amabile frizzante e spumeggiante.

Il « Grignolino » è un simpatico vino da pasto, che ebbe la preferenza di Re Umberto I; vino piacevolissimo, passante, con notevoli proprietà diuretiche. Matura presto e non resiste all'invecchiamento.

Un altro buon vino da pasto piemontese è il « Dolcetto », vino leggero di corpo, di moderata acidità, di sapore molto gradevole, un po' abboccato.

Un bel vino bianco, asciutto, adatto per pesce, è il « Cortese »; vino di color giallo paglierino con riflessi verdognoli.

Dei vini da « dessert » o da fine pasto, uno dei più noti è il « Brachetto », color cerasuolo, aromatico, moderatamente alcoolico, perchè generalmente lavorato dolce e spumeggiante.

L'« Erbaluce di Caluso » è un passito di colore giallo ambrato, liquoroso, di squisito sapore.

Ma il Piemonte va giustamente orgoglioso anche per i suoi « Moscati spumanti ». Il « Moscato bianco », ben conosciuto come « Moscato d'Asti », è un vino meraviglioso, color paglierino lievemente dorato, di una freschezza di gusto e di una delicatezza di sapore insuperabile. Oltre al « Moscato spumante » è anche intensa la produzione dell'« Asti spumante », un indovinatissimo spumante bianco, delicato, che deve considerarsi come il tipico spumante italiano.

La bellissima costiera ligure, che da La Spezia va fino a Sestri Levante, produce vini bianchi delicati e squisiti, esaltati dal d'Annunzio, celebrati dal Boccaccio, che vanno sotto il nome di « Cinqueterre », vini amabili, alcoolici, fini, di colore giallo dorato.

Un ottimo vino da pesce della costa ligure, e precisamente di Cornigliano Lig., è il « Coronata », che ha un colore giallo paglierino, profumo delicato, sapore fresco, secco, gradevolissimo.

Altro vino squisito da pesce è il « Polcevera », che si produce nella vallata del fiume omonimo.

Esiste, sempre in Liguria, un altro vino bianco, fresco, gradevole nel sapore e nel profumo, ed è il « Vermentino » di Pietra Ligure; vino ottimo da pesce, delicato e sàpido.

E finalmente va ricordato, per la Riviera di Ponente, il « Rossese », squisito vino rosso superiore da pasto che costituisce un tipo intermedio fra il Barolo ed il Dolcetto.

XIV.

Rodi

Siamo all'ultima tappa del nostro giocondo itinerario attraverso le regioni enologiche italiane.

Nell'incantevole isola di Rodi, l'isola delle rose, l'italianissima e suggestiva isola dell'Egeo, si producono dei vini di gran classe che erano celebri anche ai tempi della Roma dei Cesari e che, successivamente, furono posti in grande luce dai difensori della Terra Santa: i crociati.

Fra i principali vini, ricordiamo anzitutto la « Malvasia di Rodi, vino finissimo da « dessert » di colore giallo ambrato, profumo delicatissimo ed inconfondibile.

Meraviglioso è anche il « Moscato di Rodi », di colore giallo pallido, profumo intenso, fine, di muschio; aroma caratteristico dell'uva dalla quale deriva.

Ed ecco il maestoso « Passito », completamente diverso da ogni altro tipo di vino di analoga fattura. Questo vino liquoroso ha un colore ambrato cupo, profumo intenso, gusto delizioso che fa pensare all'uva passa da la quale deriva. Ricorda, in certo senso, lo « Xeres », pur superandolo enormemente in finezza. Molto simpatico è anche il « Porto Acandia », particolarissimo vino liquoroso da « dessert » che ha il caratteristico sapore del « Porto », per quanto lo distanzi notevolmente per bontà e finezza. E' un vino prodotto da speciali uve passite.

Un ottimo vino da arrosto è il « Rosso Superiore » da pasto.

Un bel vino da pesce è il « Bianco Secco », di gusto franco ed armonico.

La varia, eletta, squisita produzione enologica di Rodi si completa con l'« Aleatico » e il vino liquoroso « Castellania ».

Incontro

O donna che incontrai sulla via solitaria,
tu che ascolti ai quadrivii le parole dell'aria;

grazie d'aver alzato al mio labbro riarso
l'anfora colma, grazie del sorriso comparso

sulla tua bocca grave dalla piega sì triste.
Vorrei, teco, far sosta, ma l'andar lungo insiste

e il deserto mi chiama. Hai dissetato un dio
in esilio; mi prostro e i piè ti bacio. Addio.

Ben sai che avrà ogni coppa ove berrò domani
l'adorabile forma di due pallide mani

e, nelle notti insonni, d'ora in ora chi sa?
il rapido pensiero forse ti pungerà:

«Qui passò un vagabondo che reca in terra e in mare
la luce un poco stanca di quest'iridi chiare.»

EDMONDO DODSWORTH.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE,, (16

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello
Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

E intanto ridevo in cuor mio della follia che m'aveva per un momento condotto a sognare che io potessi, alla mia età, indietreggiare.... e rischiar tutto per un capriccio, per uno scrupolo, per la fantasia d'un'ora di sconforto....

M'affrettai a ricompormi dalle mie riflessioni e l'incidente fu presto dimenticato.

Questo primo pranzo tuttavia aveva uno strano fascino per me. La tavola a cui sedevamo era collocata presso la porta aperta che metteva nel giardino, per modo che il sole d'ottobre cadeva sulla candida tovaglia e sugli antichi vasellami; mentre Luigi ci serviva coi modi di un maggiordomo. Di tanto in tanto, come i due graziosi volti continuavano a sorridermi nella penombra, poichè le dame voltavano il dorso alla luce, io ripresi a sognare dimentico di tutto il passato, immaginando una esistenza diversa.

E la vita a Cocheforêt aveva la stessa intonazione di questo pranzo. Ogni giorno, potrei quasi dire, ad ogni pasto, sorgevano in me gli stessi pensieri. Alla presenza di Clon, o quando qualche parola di Madama mi faceva risovvenire della distanza che c'era fra noi, mi sentivo d'esser io; ma altre volte, davanti a questa tranquilla ed intima vita, resa possibile dal remoto luogo e dalle speciali circostanze in cui vivevano le due dame, provavo una strana debolezza, che tendeva ad affievolire la mia volontà e a farmi vacillare dal proposito che m'aveva condotto al castello.

Al quarto giorno dopo la mia venuta, accadde qualcosa che ruppe l'incanto.

Per caso ero arrivato a pranzo in ritardo, ed entrando in fretta e senza cerimonie nella sala, m'aspettavo di vedere Madama e sua sorella già sedute a tavola. Invece le trovai che parlavano a bassa voce presso la porta con segni di apprensione nel viso, mentre Clon e Luigi stavano a poca distanza con sguardi perplessi.

Ebbi tempo di veder tutto ciò, ma il mio entrare produsse un subito mutamento. Clon e Luigi si misero pronti per servire, Madama e sua sorella sedettero a tavola, fingendo invano d'esser tranquille.

Ma Madamigella aveva il volto pallido e le mani che tremavano e, nonostante la forza d'animo di Madama, vidi che anch'essa era mutata. Una volta o due parlò duramente a Luigi; altre volte rimase pensosa, e quando credeva ch'io non l'osservassi dimostrava impressa nel volto una profonda ansietà. Io mi domandavo che cosa significasse tutto ciò; ancor più me lo domandai quando, dopo il pranzo, le due donne andarono in giardino per un'ora insieme a Clon. Madamigella venne poi via da sola, e avrei giurato che avesse pianto; Madama e il tenebroso portiere si soffermarono più a lungo, indi anch'essa entrò in casa e scomparve.

Anche Luigi non si vedeva più. La casa pareva abbandonata. Non un rumore rompeva il silenzio, e tuttavia sentivo che qualcosa stava accadendo. Cominciai a essere incuriosito e sospettoso, e, passate le scuderie, seguendo il limitare del bosco alla parte posteriore della casa, riuscii al ponticello che conduceva al villaggio.

Mi feci un po' da parte, soffermandomi a guardare attentamente le finestre dell'edificio, sperando di potermi spiegare questo mistero. Ma le finestre restavano ostinatamente chiuse, nessuna figura appariva ai balconi e il giardino era sempre deserto.

Dopo aver invano aspettato a lungo determinai di scendere nel villaggio per vedere se ci fosse qualcosa di nuovo. Già una volta vi ero ritornato alla locanda e v'ero stato ricevuto con malumore e cortesia al tempo stesso, quale persona che godeva della fiducia della grande casa ed era, quindi degna d'essere bene accetta.

Seguii dunque il sentiero nel bosco, così fitto che il sole vi penetrava soltanto con qualche chiazza di luce. Il luogo era però tranquillo, e non so come avvenne che sorprendessi Clon invece di esser io sorpreso da lui. Camminava per il sentiero davanti a me con gli occhi a terra e così lentamente, e tutto curvo, che io l'avrei supposto ammalato se non avessi osservato i movimenti del suo capo, ora a destra, ora a sinistra, e della mano colla quale di tanto in tanto frugava per terra o tra le foglie. A un certo momento egli si rizzò guardandosi attorno sospettoso, ma ebbi tempo di nascondermi dietro un tronco per modo ch'egli riprese i suoi strani movimenti con maggior diligenza di prima.

M'ero convinto ch'egli stesse cercando le tracce di qualcuno. Ma di chi? Non potevo indovinarlo: comprendevo soltanto che l'intrico s'arruffava e sentivo in me vieppiù l'ardore della caccia. Del resto, la mia curiosità era naturale.

Quando Clon finalmente affrettò il passo in direzione del villaggio, mi diedi anch'io a cercare.... senza saper che cosa e naturalmente non ottenni altro risultato tranne un considerevole mal di schiena. Non andai però al villaggio, ma ritornai sui miei passi, e trovai Madama che stava passeggiando nel giardino. Essa alzò immediatamente gli occhi udendo un passo e mi parve delusa allo scorgermi come se avesse aspettato un altro.

(*Continua*).

ANNO XXVIII - N. 1390

RAPALLO, 2 Novembre 1935 - XIV

Conto corr. colla Po

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49.
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

L'Adunata del 2 Ottobre non s'interrompe ma continua

Siamo all'anno quattordicesimo della maturità fascista, in cui l'unità, la disciplina e la potenza del popolo italiano saranno meglio forgiate dalla prova del sacrificio. Rivendicata Adua e cadute tutte le ultime infauste memorie, dobbiamo ricostruire la nuova storia e, prima di tutto, ristabilire la nuova economia nazionale d'indipendenza e di riscossa. Troppo abituati eravamo a dipendere dall'estero e in questo si determinava per noi uno stato di minorità che non ci potevamo e non volevamo scuoterci d'addosso. Ma già il Duce aveva ben fissati i termini di questa necessità d'indipendenza, quando subito ai primi anni della nuova èra imponeva la battaglia del grano, contro ogni debolezza e ogni sfiducia, certissimo come Egli era di poter vincere ed avere dalla nostra terra il nostro pane. E questo si è avverato in un'ora che potrebbe essere tragica ed è invece di rinascita e di certezza, perchè in questa ora e in questa prova imminente il popolo italiano si deciderà; senza pressioni di decreti, ma con la sua libera volontà a rendersi indipendente per sempre dagli altri, in ogni suo bisogno. Basterà che egli sappia quali generi voluttuari o di cui si potrà far senza, vengano di fuori, per accettarne lietamente la rinunzia. L'orgoglio nostro è stato offeso, e noi con dignità fascista già tutti siamo uniti nello sforzo della resistenza. E' bello che sia così! Sentiamo tutti che tredici anni di Regime non sono passati invano, e affrettiamo col desiderio questa prova, che ci mostri al mondo compatti, forti, invincibili. L'anno nuovo è congiunto all'anno trascorso e a tutti gli anni della Rivoluzione colla continuità dell'opera. Si lavora e si combatte. Si vive davvero, oggi, pericolosamente. Il crimine assurdo di Ginevra ci trova in stato di mobilitazione. Vi sono due eserciti tra noi: uno che combatte in Africa ed è pronto a ricombattere in Patria, ed un altro, pur formidabile, che forma le retrovie e i rincalzi ed è formato da tutto il popolo italiano. L'adunata del 2 Ottobre non si interrompe, ma continua. Abbiamo sicuro il pane e ci basta. Ci abitueremo ad ogni sforzo per diminuire i nostri bisogni e a provvederci col nostro lavoro di tutto il necessario. Formeremo la nuova nostra economia di indipendenza, colla frugalità a cui siamo preparati e colla volontà di lavoro indefesso. Intanto siamo ancora nel mondo i pionieri della civiltà e la nostra civilizzazione ha nome Etiopia! Non è la guerra che portiamo laggiù: ma la giustizia e la pace!

Il crimine Ginevrino

Quello che si compie a Ginevra è un crimine assurdo e violento contro l'Italia. La verità, che sarà riconosciuta dalla storia, è che in Etiopia non si procede dall'Italia colla guerra, ma si va avanti per far dell'umanità e della civiltà. Le sottomissioni insistenti che continuano e che continueranno, dimostrano che siamo in un caso specialissimo di libera autodecisione di un popolo stanco di essere razziato e di star sottomesso e schiavo, che vuole conoscere anch'esso la civiltà. È riconosce che l'avrà dall'Italia e da lei invoca di essere liberato. Ma a Ginevra c'è la Gran Brettagna, che impera. E' inutile insistere nell'ottimismo e illudersi in vane speranze. La sosta provvisoria che ebbe nome distensione non fu che un motivo per meglio celare le intenzioni imperialistiche inglesi e non lasciare trapelare il tradimento che anche la Francia si preparava a compiere. Perchè siamo a questo fatto semplicissimo e ingiusto: la Francia ha accettato in pieno la volontà inglese e ha abbandonato l'Italia al suo destino. Anzi incrudelisce contro di essa con tutte le sanzioni. E noi ci si illudeva ancora col credere nell'amicizia francese e si giudicava l'opera di Laval come propiziatrice per un accordo! La Francia e l'Inghilterra si sono messe in testa, la prima sotto il comando della seconda, nella congiura ginevrina e guidano le nazioni aderenti contro l'Italia. Così si ripaga l'Italia del suo sacrificio e del suo eroismo che ha salvato la Francia una prima volta coll'intervento ed ha contribuito colla sua Vittoria a far più grandi e vasti i due imperi coloniali franco e inglese. Nulla l'Italia ha avuto in contraccambio. Ed ora che essa voleva col suo sacrificio e col suo eroismo conquistarsi quanto le fu sempre rifiutato, un po' di posto al sole, l'Inghilterra e la Francia, violando ogni diritto e spezzando il più elementare senso di gratitudine, tendono con ogni sforzo a demolire l'Italia, contrastandole il suo diritto al la vita. Non ce ne importa! La immoralità di Ginevra non spaventa l'Italia, che si serra nei ranghi, accetta ogni sacrificio e s'impone una disciplina più ferrea. Riduce le spese statali, rinunzia ad ogni spreco voluttuario e s'impone da sè un più stretto consumo di ogni genere, perchè vuole essere forte e non cedere allo sforzo avversario. A questo siamo giunti: a convincerci che è necessario di dover fare tutto da noi, assolutamente da noi, per poter essere più liberi e indipendenti; e che dovremo provvederci del necessario alla vita col nostro lavoro.

Difesa

Così ci difendiamo dall'attacco anglo-franco-ginevrino, senza illuderci oltre, in possibili soluzioni. Il conflitto più aspro non è fra noi e l'Etiopia: è fra l'Italia e l'Inghilterra. E contro noi, con l'Inghilterra, si è unita la Francia. Non importa che ci si dica che il popolo francese è contro le sanzioni, se queste sono state accettate e imposte e se la Francia è fra le nazioni che a tutte le sanzioni ha aderito. Nessuna impostazione e esportazione con noi, armi alla Etiopia e a noi nulla. A noi la imposizione serrata e l'amicizia all'Etiopia. Questo ha fatto, ha voluto la Francia. E la volontà inglese di prenderci, — se sarà possibile, — alla gola, colla fame ad ogni costo, è stata espressa da Baldwin in un suo recente discorso. Si giungerebbe alle sanzioni estreme e al blocco se non si temesse di rompere in guerra colle tre grandi potenze astensioniste: la Germania, gli Stati Uniti e il Giappone. Crediamo ora a quanto scrisse il «Paris Soir»: «E' difficile negare che l'Inghilterra abbia cercato in un certo momento di colpire il fascismo. Poi, anche avendo riflettuto sui rischi che avrebbe corso la sua flotta concentrata nel Mediterraneo in un conflitto disperato, si è alquanto ricreduta e si è giunti alle dichiarazioni meno violente di Hoare». Ma ora quel momento di ottimismo è superato. Laval e Hoare si ritroveranno a Ginevra. Le sanzioni saranno coordinate. L'Italia si racchiude in se stessa, offesa, tradita, attaccata. Ma non desiste dalla sua opera di civiltà: continua a far strade, a liberare gli schiavi in Africa, a curarvi i lebbrosi, a darvi opera di giustizia. E la Francia e l'Inghilterra, — fatte più sicure e più grandi colla partecipazione dell'Italia alla guerra, col sacrificio dei suoi seicentomila morti, sostengono la vana resistenza del Negus, sono dalla parte della barbarie, per un sentimento di livore e di odio verso la magnanima Italia. Questo è il fatto inverosimile, inumano, osceno, contro cui l'Italia forma impavida, unitissima, la sua difesa. Tutto il popolo italiano è agli ordini del Duce, pronto ad ogni sacrificio e ad ogni resistenza. L'opera infaticata, la sobrietà, la disciplina, il sacrificio sono il nostro retaggio. Noi facciamo giuramento di continuare così e d'accettare tutto quanto ci verrà imposto dagli avvenimenti con lietezza e con calma. La vittoria è nella nostra certezza. La raggiungeremo contro la Francia e l'Inghilterra solidali contro noi, nel crimine osceno di Ginevra.

La cronaca!

La cronaca politica ci lascia ormai indifferenti, anche se le sanzioni ci sorprendono e ci amareggeranno. E' neppure vogliamo consolarci al pensiero del loro doppio taglio e del danno che con essi si recherà alle piccole nazioni sanzioniste, già in crisi. Il popolo italiano prende atto dell'atteggiamento dei diversi governi per ricordarsene a suo tempo. Si forma la nuova storia e la nuovissima tradizione famigliare. Già da oggi raccontiamo a noi stessi, come storia viva e da non scordarsi mai più, nè da noi, nè dai nostri figliuoli, nè dai nostri nipoti, nè dai figli e dai nepoti loro, quello che è la cronaca assurda di queste giornate. Conosciamo le nazioni che hanno aderito alla proposta N. 1, quella dell'embargo sulle armi, munizioni e materiale da guerra verso l'Italia, e levata dell'embargo verso l'Etiopia. Le armi per la nostra necessità non le chiederemo certo nè alla Liberia, nè ad Haiti, e neppure alla Turchia e alla Lettonia. E non l'aspetteremo neppure dalla Francia. Noi però alla Francia abbiam dato il nostro sangue migliore e non armi soltanto. Sappiamo pure chi è che ha aderito alle sanzioni finanziarie contro di noi. Non saremo evangelici al punto di offrire a costoro il nostro aiuto in avvenire. E ancora ricorderemo chi ci ha negato le loro importazioni e chi ha rifiutato le nostre esportazioni. Cambieremo il nostro mercato e non ritorneremo mai più, e questo è necessario, ai mercati che ci sono stati chiusi. Colla disciplina fascista non si avranno ritorni e non si cadrà nell'oblio. Attendiamo la coordinazione e l'applicazione delle sanzioni, con calma perfettissima. Siamo pronti a sostenerle e a temperarle, restringendo i nostri bisogni con una rinnovata frugalità. E siamo grati al Duce della fiducia che Egli ha posto nel suo popolo, in noi. Ci crede, ci riconosce degni di saper disciplinarci nel consumo da noi stessi, senza bisogno di tesseramento. Questo è il migliore spunto della cronaca. Noi siamo capaci di resistere alle sanzioni da noi stessi. E ciò avviene perchè siamo tutti nelle schiere. Le cifre delle organizzazioni fasciste sono gigantesche. A milioni, a centinaia di migliaia ci stringiamo in coorti e in legioni sotto i gagliardetti. I Fasci di combattimento sono pronti a riafermarsi nelle squadre d'azione e tutti gli iscritti alle varie organizzazioni si sentono, oggi, combattenti. L'unità del popolo italiano è perfetta. Contro le sanzoni alziamo i nostri gagl'ardetti e le bandiere, dai ranghi, rinforzati.

CIEMME.

Scuola Littoria

La Patria è in armi. La Nazione è chiamata a dare il suo massimo contributo di serenità, di coraggio, di resistenza. E' la ora del collaudo dei valori spirituali; ed è in quest'ora così tragica e pur così bella di rivelazioni, che le anime vigili e premurose del bene nazionale sentono ancor più profondamente l'importanza conclusiva che à sui destini di un popolo il fattore educativo.

La nota infatti più singolare, anzi caratteristica — linea di divisione netta fra l'Italia di Francesco Crispi e l'Italia di Benito Mussolini — è data dal contegno profondamente diverso dei cittadini italiani di fronte al problema coloniale; ieri avversato in ogni modo per completa incomprensione, oggi accolto e risolto con la più calda compartecipazione.

Lo studio di questa rivelazione interessa assai l'uomo politico, il quale ne trae immediate risoluzioni per la valorizzazione totalitaria delle possibilità di resistenza nazionale; ma interessa altresì, e in modo non minore, lo studioso di questioni filosofico-pedagogiche, che desidera rendersi conto esatto del fenomeno sociale analizzando gli effetti per scoprire le cause.

Ecco il quesito.

La rinnovata, positiva manifestazione del nuovo orientamento spirituale della gioventù e del popolo è soltanto rivelazione sporadica di un momento felice della situazione politica, oppure è un esempio meraviglioso, promettente di una grande conquista compiuta dalla scuola, rivoluzionata dal fascismo e permeata del suo spirito garibaldino non mai disgiunto dalla serena ragionevolezza?

Uno studio siffatto raggiungerà risultati di rigorosa esattezza scientifica soltanto se, dopo aver messo in luce il principio dottrinario della civiltà fascista — cioè il principio corporativo — lo si ragguaglierà al principio di universalità che fu base granitica della grandezza di Roma.

Solo quando siffatta identità sia stata veduta e controllata, solo quando siano emersi lumi nosi gli elementi animatori di quella e di questa civiltà, soltanto allora, dico, si potrà e si dovrà riconoscere alla dottrina corporativa fascista il diritto naturale di educare l'Italia nuova. Diritto che le rivoluzioni si prendono, è vero, impetuosamente, ma che non conservano e non tramandano se non quando, attraverso la scuola, esse riescono a sradicare il male del più gretto egoismo e del più crudo materialismo per portare le anime alla comprensione e all'esercizio di quel bene morale che, sotto tutte le forme, la vita collettiva di una nazione, omogeneamente organizzata, desidera e reclama.

L'indagine rigorosa cui ho accennato è oggetto di un nuovo lavoro di Luigi Romanini, che già alcuni mesi or sono, pei tipi Paravia di Torino, pubblicò il libro: "I principi del fascismo nel campo della educazione". L'autore analizzava allora il movimento educativo fascista salendo induttivamente ad una interpretazione teorica di esso: ora procede per via deduttiva; e partendo dal principio dottrinale che è fondamento della nuova civiltà fascista, conduce il lettore nel campo pratico della nuova educazione e della nuova scuola. Luigi Romanini: "Scuola Littoria" (Il fondamento dottrinale corporativo della educazione fascista) - Torino G. B. Paravia - L. 9,50.

L'opera è veramente originale, assolutamente nuova.

Il problema pedagogico viene portato in una sfera altissima di argomentazioni filosofico politiche, sicchè si sostanzia di forme vitali per la convivenza nazionale e riesce perciò tanto più ricco di forza persuasiva.

Questo nuovo lavoro di Luigi Romanini, analizza con originalità indiscussa di visione e con vigore ardito il problema della civiltà e della educazione fascista. Egli porta, con questo scritto, un'altra pietra alla ricostruzione, a cui da anni si dedica, di una pedagogia fascista rigorosamente ragionata. E compie altresì un'opera preziosa, poichè scrivere con tanta chiarezza e disentere con tanto sincero entusiasmo è porgere agli educatori italiani un prezioso aiuto, è fare squisita azione di propaganda per la divulgazione della dottrina fascista e per la poderosa affermazione che l'Italia oggi, fra le nazioni del mondo è la sola che mostra la piena capacità di sapere e di potere creare dell'avvenire un ordine nuovo di soave e morale godimento della vita.

g. b.

Abbonamento da oggi a tutto il 1936 L. 12

PREISTORIA MEDITERRANEA

Alceo e gli Eraclidi

Il vocabolo Heraclio, non deriva, secondo Catone, dal greco ma dalla lingua egizia e significava in una primissima epoca, forse pre-egizia: «gloria di Giunone»; in seguito la parola Ercole volle significare: uomo gigantesco.

Tramanda Giovanni Annio che l'Ercole greco, figlio di Alcmena e di Anfitrione (da non confondersi con l'Ercole libico vissuto cinque secoli prima dell'Alceo), commise la uccisione di Caco sull'Aventino l'anno 1247 a. C., e l'anno medesimo, navigando sulle sponde dell'Asia Minore, fece perire a tradimento Laomedonte, quinto re di Troia. L'Annio descrive cotesto Hercole-Alceo per un grande corsaro, capitano di guerre non giuste e raccoglitore di milizia mercenaria.

La sigla: F.A.V.L., che s'interpreta Fano di Volturna, oggi Viterbo, reputata dagli antichi una sigla di lettere sacre e poste assieme all'effigie di Ercole sulle monete romane di quella regione; ma questa sigla era anche il nome di una fanciulla che ebbe Ercole Alceo in premio per aver fatto il lago Ciminio; ma secondo altri, il lago fu fatto dall'Ercole egizio (Libis Arniense) e per conseguenza sarà più probabile (dato il suo temperamento) spiegare F. A. V. L. per una fanciulla che egli rubò, mentre si recava a trovare Evandro su quel colle Palatino dove più tardi (753 a. C.) si «riedificò» Roma.

L'ultima sua moglie fu Dejanira, che la favola vuole sia stata la causa del combattimento con il centauro Nesso, che se la disputava. Quest'ultimo, rimasto mortalmente ferito da Ercole, per mezzo di quelle freccie avvelenate ch'egli aveva intinto nel sangue dell'Idra, per vendicarsi, donò, mentr'era morente, la famosa camicia (di Nesso) a Dejanira. La gelosa Dejanira se ne servì quando seppe che Ercole amava Jole, allora gli fece indossare quella «camicia di Nesso», che appena se la mise in dosso, si attaccò tutta alla sua pelle, in modo che non potevasi più strappare. Ercole soffrendo i più crudeli dolori, mentre navigava verso le coste sicule, e divenuto furioso, prese Lea e lo scaraventò in mare e poi giunto a terra s'uccise, gettandosi nel fuoco.

Ma la causa vera del suicidio d'Ercole è dovuta al fatto che egli, avendo contratto una terribile malattia celtica, ritenuta inguaribile a quei tempi, non gli rimase altro che suicidarsi per disperazione, nella ancora verde età di cinquantadue anni.

Macària, figliola di Ercole e di Dejanira, servì di soggetto ad Euripide per una delle sue belle tragedie intitolata «Gli Eraclidi». Costei ebbe il coraggio di sacrificarsi spontaneamente per assicurare la vittoria agli ateniesi protettori degli Eraclidi.

Dopo la morte di Ercole, volendo Euristeo avere in suo potere i figli di costui, prima li reclamò a Ceice, re di Trachina, dove si erano rifugiati, poi ritenendosi, questo re, troppo debole per proteggerli, li mandò a Teseo, il quale era in grado di difenderli. Immediatamente Euristeo mosse guerra agli ateniesi ed invase l'Attica.

Gli ateniesi consultarono l'oracolo, il quale rispose che per vincere Euristeo, uno degli Eraclidi, o figlioli d'Ercole, doveva si spontaneamente offrire in sacrificio. Appena Macària fu informata della risposta dell'oracolo, andò a offrirsi per vittima. Dopo la morte di Macària gli ateniesi furono vincitori, e per conservare la memoria della più giovane figlia d'Ercole greco, diedero il nome di Macària alla fontana di Maratona, e poscia le consacrarono un tempio col nome di Eudemonia o Felicità. Un sarcofago del secondo secolo posto sotto la Torre delle Vigne in Genova, la cui rappresentazione fu, in un primo tempo, attribuita a Fedra, ed ora ad Alceste, fà pensare anche a cotesta Macària, anch'essa, al pari di Alceste, immolatasi per salvare i suoi congiunti.

Nel predetto sarcofago di stile ellenistico vi è la rappresentazione di una morente attorniata da due bimbi, ai lati si scorge la figura di Ercole e di altre cinque divinità (in gruppo di tre per ogni lato). «Macàros» in greco significa felicità ed anche fortuna, ma nel caso nostro trattasi della figura leggendaria di un'eroina che può aver lasciato tracce anche negli istoriati sarcofagi, quanto poteva lasciarne Alceste. Giova ancora ben studiare il sarcofago posto sotto l'arco del campanile delle Vigne in Genova; ritengo trattarsi di una semplice scena di una morente attorniata da sei divinità, il che me lo fà supporre la ciotola posta sotto il letto dell'ammalata, ma se si vuole escludere che la rappresentazione sia fatta alla maniera sentimentale etrusca, cioè di una semplice moritura, non si può neppure solennemente affermare che il bassorilievo voglia rappresentare Alceste e tanto meno Fedra, senza prima spiegare tutti i personaggi che ivi sono rappresentati.

GIULIO MISCOSI.

Le forze del Partito

Forze inquadrate nelle Associazioni e Organizzazioni dipendenti dal Partito al 29 Ottobre XIV Era Fascista:

Fasci di Combattim. 1.975.711;
Gruppi Univ. Fascisti 70.325;
Fasci Giovan. di Comb. 740.099;
Fasci Femminili 398.923;
Gruppi Giov. Fasciste 128.191;
Massaie rurali 241.654.

ASSOCIAZIONI FASCISTE;
Associaz. Fascista della Scuola
Sezione Scuola Elem. 107.827;
Sezione Scuola Media 27.096;
Sezione Professori Univ. 2560;
Sezione Assistenti Univ. 2491;
Sez. Belle Arti e Bibl. 1459;
Pubblico Impiego 243.418;
Ferrovieri 125.585;
Postelegrafonici 77.275;
Addetti Aziende Statali 75.796;
U.N.U.C.I. 168.849;
Opera Naz. Dopolav. 2.333.545;
C.O.N.I. 561.245;
Lega Navale Italiana 43.674;
Differenza totale in più nei confronti del 29 Ottobre XIII Era Fascista: 974.928.

Il "MARE" nel 1936

Apriamo la nostra campagna per gli abbonamenti 1936.

Vogliamo iniziarla in anticipo straordinario per facilitare i nostri lettori; infatti chi versa lire dodici, riceve *subito* il giornale e continuerà a riceverlo fino al 31 dicembre 1936. Sono perciò due mesi guadagnati e facciamo quest'esperimento per conoscer meglio quanti sono, tra i nostri lettori, quelli che nutrono per il "MARE" amicizia particolare.

Quest'anno poi riserviamo agli abbonati redditizie facilitazioni.

Così l'*Almanacco Bemporad*, che viene messo in vendita a lire 8.50, possiamo cederlo *ai nostri abbonati per sole lire cinque*.

Il grosso e lussuoso volume del prof. G. Miscosi: *I quartieri di Genova antica*, ricco di 350 pagine e di rare illustrazioni, messo in commercio a lire 25, possiamo offrirlo in *dono* ai nostri *nuovi* abbonati *sostenitori*.

Lettori abbonatevi!

La Vittoria

La Vittoria va rinnovata, p essere meglio celebrata. Non ferma nel culto, nè sugli altari va sempre oltre per essere vi e cerca di risplendere al sol per mostrarsi fiammante. E' i domita e non vuole la sosta, n si piega al destino. Lo super lo illumina, lo spiana. Stronc ogni ostacolo e sorride ad ogn fischio: ama il combattimento.

Oggi noi siamo nella sua ce lebrazione perfetta. Abbiamo ri portate le armi al sole per il ri to solenne e abbiamo da ogn ombra fatto risplendere la no stra certezza. La Vittoria non è oggi più ricordata soltanto, ma è di nuovo presente. Non si può celarla alle nuove generazioni che la vogliono riconoscere e averla compartecipe dei loro sforzi. E coi giovani, gli adulti hanno risentito il fremito dei venti anni; è fiorita per essi una seconda giovinezza. Perchè la Vittoria è pur giovine e dalla consacrazione ribalza avanti sulle schiere, coi palpiti dei vecchi e dei nuovi guerrieri. Dalla storia è riconsacrata alla vita. Oggi si rivive vittoriosamente, perchè arditamente si ricombatte. Un popolo di eroi rinnova le eroiche memorie. Non può, non vuole, non deve nutrirsi di esse soltanto. Guai ad un popolo che si ferma nell'ammirazione del passato, che è una luce che si spegne. Bisogna riaccenderla la luce eroica, nel presente.

Così dopo un primo decennale e qualche anno, non si è voluto nè si è potuto attendere oltre e si è rifatta viva, si è rifatta presente la nostra Vittoria.

Sventolano le bandiere, ritorna il cannone e lo spazio rimbomba del grido eroico. Gli spiriti sono ardenti ancora una volta e i combattenti dall'inquadramento di pace, sono ripassati alle schiere di guerra. Le vecchie Divisioni hanno ripreso lo slancio, dietro le bandiere, e si sono ribattezzate nell'ora nuova, al ricordo dell'antico valore.

Questo non muta; è ancora lo antico valore romano ed italico che cerca l'avvenire. La sosta nella celebrazione è superata: ora siamo alla ricelebrazione guerriera, che è quella che conta e che supera ogni ardimento.

Mentre per le città d'Italia ripassano in corteo le bandiere e la mobilitazione fascista continua, in attesa di ordini e degli sviluppi della situazione, si rinnovano le avanzate e le vittorie in Africa. E' stato dato libero volo alle aquile! I cuori fremono e si esaltano. Cantiamo le vecchie e le nuove canzoni: quelle della guerra e quelle della Rivoluzione, agitiamo coi gagliardetti tutte le bandiere e le fiamme, le squadre d'azione e i plotoni delle trincee marciano. Per il quattro novembre ripetiamo al Re e al Duce il nostro giuramento. Vogliamo la Vittoria con noi, che arda e risplenda! E laggiù, in terra d'Africa, la Vittoria è tutta ardore e tutta fiamma! Il nostro voto è compiuto, il nostro desiderio è soddisfatto. La nuova giovinezza celebra così romanamente, italianamente, fascisticamente la data gloriosa e la esalta, rinnovandola, perchè la celebrazione sia romanamente, italianamente e fascisticamente veritiera e perfetta.

Morte della mamma

Perchè debbono morire le mamme?

Sieno pur esse fatte della comune creta, abbiano pure difetti, debolezze, pregiudizi, torti, le mamme sono pur sempre mamme e non dovrebbero morire. Tanto meno quanto più lo aggravino gli anni e questi, aggravandole, le rendano a noi più care.

***

«Mamma». Chi usò per primo la dolce parola? Dolce nel suono come nella pronuncia e nel significato.

Sì, anche «madre» si può dire, ma la parola — pur avendo lo stesso significato — suona molto diversamente. Quella ruggente *r* la rende ingrata prima all'animo nostro che al suono. Ricorda il digrignare dei denti e potrebbe, in verità, essere un riconoscimento fra i denti.

«Mamma» è il primo balbettio del neonato. «Madre» non lo dirà che l'adulto.

***

In talun rarissimo caso si potrebbe rassegnarsi al comune fato della madre. Della mamma no. E, sissignore, — non è — ve lo dico io, anzi ve lo ripeto, un paradosso — tanto meno coi crescere degli anni e di quei malanni — cattivi! cattivi! — che tormentano essa e voi nelle loro alternative, nel loro non voler mai allontanarsi del tutto, e un po' s'aggravano e un po' si attenuano, e, come a dileggio, sembrano scomparire e non è che una momentanea sosta, un esecrabile inganno, per incrudelire poi più gravi.

***

Ed ecco, orribile!, che nonostante tutte le più affettuose e spasimose e insonni cure, nonostante il calore delle invocazioni, l'assiduità delle preci, il fervore dei voti, la grandezza dei sacrifici, l'ardore dei desideri, l'indomabilità delle speranze, ecco — ma è impossibile — la mamma declina, la mamma muore, la mamma è morta.

Morta, dopo una lunghissima e asperrima lotta più volte rinnovatasi negli anni ultimi, negli ultimi mesi, dopo che l'ingannevole euforia lasciava credere ad un'ultima e più meravigliosa vittoria.

***

Talvolta voi potete assisterla fino allo estremo. Assorbirne coll'animo e cogli occhi, gli estremi aneliti, le linee del volto emaciato, che resteranno imperituri e vivi in voi. Talaltra, ahimè, ciò non vi è sciaguratamente concesso. Un giallo modulo vi chiama urgentemente. Voi accorrete, precipite. Vi sembra che il diretto, questo maledettissimo *diretto* che si ferma ad ogni stazione, che si ferma persino lungo la linea, incrudelisca su voi, certamente non vale la più miserabile delle diligenze. E questo tram che non si decide a partire, questo auto che va troppo lento, non lo faranno forse apposta?

***

Intanto, ecco, intanto siete giunti tardi. E la vostra mamma, la vecchierella cui il male, anzi i mali, hanno tanto inciso e scarnificato il volto e il corpo; la vecchietta rimasta spiritualmente e mentalmente fedele a' suoi tempi, la vecchina che quando poteva scrivervi sempre su voi invocava la divina benedizione; che fu sempre preoccupatissima della salute vostra nel corpo come nell'anima, e di quanto le sembrasse o fosse il vostro bene; che, amorosissima, pei figli non badò mai a sacrifizi e si sarebbe tolta il pane di bocca, — ecco che... — Dio!... Dio!... Dio!... — la troyate dormente fra quattro accesi e fumosi ceri.

***

E voi, voi uomo forte, voi carattere virile, voi che siete sdegnoso di femminilismi e bamboleggiamenti, voi vi abbandonate in faccia a tutti ad un pianto doloroso e iroso, mentre un'intimo moto di ribellione vi spingerebbe alle più atroci imprecazioni e maledizioni al cielo, alla terra, a tutto e a tutti, ma non potete, dovete vincere l'estrema tensione e rattenervi.

Avreste torto. Non vedete voi, non vedono tutti, che la mamma dorme? E perchè, dunque, questi funerei lumi, questi volti compunti, questi occhi arrossati e lacrimanti? Sì, le persone ambulano in punta di piedi, sussurrano invece di parlare, ma è naturale — perbacco! — si dovrebbe forse disturbare la mamma che riposa, svegliare la mamma che dorme? Di riposo e di sonno ha tanto bisogno, tanto diritto, poverina.

***

State per ordinare: *"Via i candelabri!"* Ma prima, sì, prima vi accade di fare una carezza a quel volto così smunto e bianco. S'intende, una carezza leggera, leggera, un breve sfioramento per non destare la cara dormiente. E allora sentite, rabbrividendo, che quella fronte, quelle guancie sono fredde. O saranno le vostre mani? Provate a carezzarla colle labbra. Spaventevole! Anche le labbra — di lor natura così sature di sangue — anche le labbra sentono l'impressione di freddo.

***

No, no, assolutamente no. Non è possibile! Vi è di sicuro qualche sbaglio. Deve trattarsi di estremo sopore. Non vi furono, forse, tanti casi di morte apparente? Guardate, guardate bene le pupille, voi intorno, esse non sono affatto vitree, anzi socchiuse vi osservano e assieme alla bocca semiaperta sembrano sorridervi.

Guardate e attendete. Attendete e guardate. Ma fra queste parole un amaro intercalare vi scende dagli occhi a gocce, a scrosci, a tempesta. E dopo aver guardato, e atteso un segno di risveglio, magari piccolo piccolo, dovete alfine persuadervi spasimando che la mamma dorme bensì ma un sonno senza risveglio.

***

Passano le notti senza sonno. Passano i giorni senza cibo. Che importa? Perchè la vostra mamma sia presente. Immota, ma presente. La Negriera l'ha bensì ghermita co' suoi mortiferi artigli, ma pure la mamma è ancora con voi, è ancora un po' vostra, potreste disporne, potreste parlarle, per chiederle se abbisogna di niente, per farle una promessa, e, sissignore, per illudervi ch'è sempre viva. Sicuramente è ancora nel suo letto.

Ma, pur troppo, dopo due giorni e più, sebbene, meravigliosamente, nulla traspiri dal suo corpo a significare inizio di dissolvimento e manchino altri comuni segni, occorre mutar di letto alla dormiente. Un letto così strettino, così piccolo, e reso soffice solo dalla vostra ambascia. E sentite — oh, se lo sentite! — che la vostra mamma vi appartiene già meno, che comincia ad allontanarsi sul serio. Piano! Piano! per carità; non si faccia del male alla poverina. Ne ha già sofferto tanti la poveretta, e da tanto.

Ancora delle ore, sì, molte ore; ma poi — terribile! terribile! — si sta per toglierla per sempre al vostro sguardo avido e ansioso. No, no, c'è tempo.... c'è tempo. Ma è necessario coprire il lettuccio, per riparare nel viaggio la mamma che parte; un viaggio lungo... così lungo e senza ritorno. E soltanto allora sentite che la mamma non è più vostra, che la perdete totalmente e per sempre.

Sì, sì, la profonda angoscia dell'oggi rivivrà e di sè improntera il ricordo indelebile del domani. Ma, intanto non potete impedire l'allontanamento, non potete impedire l'irrefrenabile irrompere della disperazione, la esecrazione violenta contro tutto e contro tutti; e voi, voi uomo forte, sdegnoso di femminilismi e di bamboleggiamenti, voi ironico e scettico, vi abbandonate come un fanciullo e disperatamente piangete.... E voi, geloso del vostro intimo, schivo da esibizioni, non avete alcuna vergogna di confessar in pubblico questo pianto, anzi in questa confessione piangete ancora.

ALESCAP.

Il Marchese Stefano Rivarola e i lumetti

II.

Nel 1811 Napoleone è all'apogeo della sua potenza. Il suo astro ha compiuto tale abbagliante ascesa, da determinare, sotto la volta celeste, sorprendenti mutamenti. E, sia che da tale bagliore fosse colpito anche il nostro riottoso marchese, sia che — secondo la sua chiaroveggente prassi diplomatica — giudicasse essere saggezza il mutar consiglio, egli ha saputo spogliarsi degli antichi pregiudizi, o, se vuolsi, delle antiche pregiudiziali, adattandosi al fatto compiuto. L'adattamento all'ambiente non è una sola virtù del mondo fisiologico.

Card. Agostino Rivarola (fratello di Stefano)

Napoleone, del resto, che è buon conoscitore degli uomini, e che non è vendicativo, come ha fatto *maire* di Genova francese quell'Agostino Pareto, che solo aveva osato apporre il suo reciso *no* sui registri aperti dal Saliceti per raccogliere le adesioni all'aggregazione della Liguria all'Impero, così consente ora che al marchese Rivarola si conferiscano onorifiche cariche.

In questo fausto anno, appunto, a completare la fortuna imperiale, nasce a Napoleone il bramato erede, che egli chiama, a dispetto del Papa, Re di Roma.

Anche Chiavari festeggia *quella culla* — come disse il Mazzini — *circondata dal saluto d'un milione d'uomini*, mentre

Vittoria e pace da Sebastopoli
sopian co 'l rombo de l'ali candide
il piccolo: Europa ammirava...

La festa a Chiavari consiste in una grande illuminazione a base di *lumetti*.

Orbene, che fa, in tale circostanza, il marchese Stefano Rivarola? Accende anch'esso i suoi *lumetti*.

Ma quest'atto, tanto insignificante in sè, è, diciam così, per inerire all'argomento, illuminato dalla luce dell'archivio Rivarola, sì da dimostrare non solo come fosse ormai completa la sua adesione al regime, ma come a lui premesse che tale adesione fosse patente ed inequivocabile.

In queste due lettere — datate da Genova il 19 e il 23 maggio 1811 — mons. Agostino Rivarola, futuro cardinale, trasmette al fattore Michele Daneri gli ordini del proprio fratello Stefano, il quale, per altri impegni, non può prendere personalmente parte «ad una circostanza tanto lieta, e che forma la più cara parte delle compiacenza sovrane»:

«...m'ingiunge d'ordinarvi che «oltre l'illuminazione ordinaria «che si fa da tutti mettendo «quattro o cinque cartoni in tut«te le finestre della casa che dà «uno sulla strada Rivarola e sui «giardini dalla parte della Ma«donna dell'Orto, facciate ese«guire sull'arco esterno che cor«risponde al portone della casa «un illuminazione a disegno che «abbia l'aria di una piccola fac«ciata illuminata... Questa pic«cola macchinetta, che si fa con «righe di legno sul quale sono «inchiodati i cerchietti di filo di «ferro che devono tenere i lam«padini, dev'essere pressapoco e «in piccolo sull'idea di quella «che si fa in Caroggio dritto «per entrare sulla Piazza di S. «Francesco, o altra simile; e poi «queste sono idee sulle quali i «chiavarini devono essere fecon«dissimi, essendo i *lumetti* di «loro particolare e festevole in«stituzione... Vi avverto che i «lumi devono essere piuttosto «fitti e a brevi distanze tra un «lampadino e l'altro, senza di «che parebbero una rela de fidè «in un'amoa de broddo»...

«Una matassa di vermicelli in una coppa di brodo», dice bonariamente il prelato. Poi invia il disegno della decorazione, con un gran *R.R.D.* (Romano Regi Dicato), diffondendosi in particolari tecnici. E insiste:

«Torno a dirvi che i lumini, «tanto di quelli a lampadini di «vetro che si mettono lungo le «colonne, quanto di quelli altri «di terra che usano a Chiavari «per le arcate devono essere fit«ti perchè faccino (*sic*) effetto. «Se fosse possibile che le tre «linee che formano il cornicione «fossero a colori diversi starebbero anche meglio... Tutto que«sto sia detto a nome e conto di «Stefano, e prevenite il signor «Franco che nel caso che si «debba nella *Gazzetta* dare un «ragguaglio delle feste di Chia«vari, e far menzione di questa «piccola particolar illuminazio«ne, si dica «all'arco e alla facciata del Palazzo del sig. Ste«fano Rivarola, legislatore», e «non «al Palazzo dei fratelli «Rivarola.... Vostro aff.mo di «cuore: *A. Rivarola*».

***

Queste due lettere dimostrano, come sentenziò Torquato Tasso

che nel mondo mutabile e leggiero
costanza è spesso variar pensiero

Con ciò, del resto, il magnifico Stefano Rivarola rendeva tangibile omaggio ad un ammonimento di Napoleone: «Cammi«nate alla testa delle idee del «vostro secolo: esse vi seguono «e vi sostengono. Camminate «contro di esse: esse vi rove«sciano».

UGO OXILIA.

(*Continuazione e fine*).

Movimento demografico

nella Provincia di Genova:

AGOSTO 1935 — Capoluogo: nati 692, morti 496, aumento popolazione 196; resto della provincia: nati 248, morti 175, aumento popolazione 73; totali: nati 940, morti 671, aumento popolazione 269.

SETTEMBRE 1935 — Capoluogo: nati 648, morti 548, aumento popolazione 100; resto provincia: nati 290, morti 189, aumento popolazione 101; totali: nati 938, morti 727, aumento polazione 201.

Onorificenza

Con *motu proprio* di S. M. il Re in data 24 ottobre u. s., il camerata comm. Fulvio Vicoli è stato nominato cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

L'ambita onorificenza premia nel camerata Vicoli tutta una nobile, assidua ed encomiabile attività letteraria di propaganda marinara, che anche i nostri lettori ben conoscono per aver letto sul *Mare* le narrazioni del brillante scrittore.

Doppiamente lieti perciò di porgere al caro collaboratore i nostri vivi rallegramenti.

Appendice del "MARE,, (17

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Mi venne incontro con qualche parola insignificante, voltandosi però verso la casa più d'una volta mentre parlava, apparendo sempre in attesa inquieta. Non fui quindi sorpreso allorquando la figura di Clon riapparve sulla soglia ed essa mi lasciò bruscamente per andare con lui.

Più che mai ero certo che v'era sotto qualcosa di strano. Poco dopo la signora ritornò a me con aria ancor pensierosa e abbattuta.

— Era Clon, non è vero? — dissi, studiando la sua faccia.

— Sì, — rispose con tono distratto senza guardarmi.

— E come fa a parlarvi? — chiesi con un tono un po' brusco che mi parve riscuoterla.

— Per mezzo di segni.

— Ma non è un po' squilibrato quell'uomo? — m'arrischiai a dire perchè desideravo farla parlare e farle dimenticar se stessa.

Essa mi guardò con improvvisa intensità quindi riabbassò gli occhi.

— A voi non piace Clon? — mi domandò con una nota di sfida nella voce. — L'ho già notato, signore.

— Son io che non piaccio a lui, replicai.

— E' meno fiducioso di noi, — soggiunse ingenuamente, — ed è naturale che lo sia perchè conosce il mondo meglio di noi.

— Lo stavo cercando qualche momento fa e non riuscii a trovarlo, — dissi dopo una pausa.

— E' stato al villaggio.

Ero impaziente di chieder di più, ma non osavo arrischiarmi. Provai invece a toccare un altro tasto.

— Madamigella di Cocheforêt non mi sembra stia molto bene oggi, — osservai.

— No? — rispose Madama con indifferenza. — Già, adesso che ne parlate, anche a me pare così. E' in ansia per... uno che amiamo.

Essa pronunciò queste ultime parole con un po' d'esitazione, guardandomi poi improvvisamente. Per fortuna in quel momento eravamo seduti su una panca di pietra ed io stavo giocherellando con una pianta rampicante che serpeggiava lì presso, per modo ch'essa non potè vedermi che di profilo.

— Sì, lo suppongo, — m'affrettai a rispondere con l'aria più innocente possibile.

— Egli è a Bosost in Spagna. Voi lo sapete dunque? — disse con una certa asprezza guardandomi di nuovo in pieno viso.

— Sì, — risposi sentendomi tremare.

— Suppongo abbiate udito che egli.... passa talvolta il confine, — continuò a bassa voce, ma con un certo accento d'insistenza. — O se non l'avete sentito dire, l'indovinate, nevvero?

Mi trovavo sulle spine. Incerto di quali cose dovessi ammettere d'aver conoscenza, mi rifugiai in una espressione di cortesia.

— Sarei sorpreso s'egli non passasse mai la frontiera, — dissi con un inchino, — dal momento ch'egli è così vicino e ha in voi una tale tentazione al ritorno, Madama!

Essa levò un profondo sospiro al pensiero del pericolo che sovrastava a suo marito e non aggiunse altro. Poi si levò, dicendomi:

— I pomeriggi si fanno ormai freddi; voglio andare a vedere come sta Madamigella. Talvolta essa non scende a cena, e se questa sera non si muoverà dalle sue stanze, dovrete scusare anche la mia assenza, signore.

Le diedi una risposta conveniente e l'osservai entrare nella casa. Mi soffermai quindi a considerare questi strani eventi, dopo aver a stento soffocato in me un senso di disagio morale che tentava impossessarsi del mio animo prospettandomi la viltà dell'impresa.

Se non era l'inaspettata presenza del signor di Cocheforêt, che avesse messo sossopra la casa, quale era la segreta causa del trambusto improvviso? Che cosa stava rintracciando Clon? Quale era la causa dell'ansietà di Madama?

Un falso allarme quella sera ingarbugliò le mie idee più che mai. Stavo seduto in giardino da circa un'ora dopo cena sul medesimo sedile, quando Madama venne fuori come un'apparizione e, senza vedermi, s'allontanò nell'oscurità verso le scuderie. Per un momento esitai, ma poi andai dietro i suoi passi. Essa seguiva il sentiero intorno alle scuderie, e sin qui nulla v'era di strano; ma quando ebbe raggiunto l'estremità dell'ala occidentale, svoltò per un altro sentiero attraverso ad un cespuglio verso la parte orientale della casa e così ritornò nel giardino e scomparve nuovamente nella casa dopo aver fatto un largo circuito senza mai fermarsi nè guardarsi attorno.

Confesso ch'ero completamente disorientato. Ero certo che non aveva scambiato parola con nessuno e, d'altra parte, ero anche sicuro che non aveva notato la mia presenza. Perchè dunque aveva fatto quella strana passeggiata, sola, un'ora dopo il tramonto? Non riuscivo a raccapezzarmi.

La mattina seguente nessuna delle dame discese a pranzo, e seppi che Madamigella era indisposta. Dopo aver quindi consumato il mio pasto da solo, scesi al mio solito sedile preferito per pensare.

(*Continua*)

2 Novembre 1935 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Abbonamento da o[...] a tutto il 1936 Lire 12

Mutilati e Combattenti, reduci gloriosi della Grande Guerra ripetono il giuramento di fedeltà al Re e al Duce

IV Novembre

Rapallo è chiamata a ricordare la data memoranda del IV Novembre, giorno della Vittoria.

Rievochiamo in prima pagina la ricorrenza fatidica e cara al cuore degli italiani.

Qui vogliamo ricordare ancora che giammai come in questo momento l'Italia è stata una e indivisibile.

Lo ha dimostrato il 2 Ottobre, lo ha dimostrato il 28 Ottobre, lo riconfermerà ancora, per gli immemori e per gli ex-alleati che ci tradiscono, il 4 Novembre.

Così l'Italia risponde a tutte le sanzioni, a tutte le provocazioni.

Questa Italia che nessuno piegherà senza aver prima duramente combattuto.

***

Ecco le disposizioni che regolano per lunedì IV Novembre la celebrazione della Vittoria:

Le organizzazioni ex combattentistiche e militari, il Fascio e le organizzazioni del Partito, i dopolavori ed i sindacati, si aduneranno alle ore 9.30 del IV Novembre innanzi alle rispettive sedi e si troveranno inquadrate, con i labari o gagliardetti, alla Messa in suffragio dei Caduti, che sarà celebrata alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale.

Dopo la Messa si formerà, in Corso Italia, il corteo delle associazioni, che saranno incolonnate dando la precedenza ai reparti e alle associazioni ex-combattentistiche.

Reso omaggio al Monumento ai Caduti, al quale monteranno la guardia reparti delle varie organizzazioni, il corteo terminerà al Parco delle Rimembranze in San Michele.

I fascisti indosseranno l'uniforme con decorazioni.

La campana della civica torre suonerà dalle 11.45 alle 12.

Austera celebrazione del 28 Ottobre

Un rapporto interno del Fascio

La ricorrenza della Marcia su Roma è stata celebrata austeramente. L'esteriorità della manifestazione è stata limitata al rapido e disciplinato corteo, cui hanno preso parte tutte le organizzazioni del Partito e associazioni, che ha percorso la città, rendendo significativo omaggio al monumento ai gloriosi Caduti in guerra.

Prima del corteo, autorità ed associazioni sono intervenute — nella Basilica — alla messa funebre e benedizione celebrata in memoria dei Caduti della Rivoluzione.

Le camicie nere e le organizzazioni fasciste sono quindi convenute nella Palestra Vittorio Veneto dove il Segretario del Fascio ha tenuto ampio e dettagliato rapporto interno, pur avvertendo che anche i non fascisti potevano assistere, nulla avendo il Fascio da nascondere o celare.

Il rapporto del cav. Ratto si riassume in una densa ma serrata, analitica riepilogazione dei compiti e delle funzioni del fascismo in questi delicati momenti che la Patria attraversa e che sorpasserà felicemente, potendo contare sul patriottismo della popolazione.

Il Segretario del Fascio ha premesso alcuni schiarimenti su l'inquadramento dei fascisti nei settori e nuclei, in ottemperanza alle disposizioni centrali del Partito. Chiarificazione utile per eliminare malintesi, indice del resto di scarsa comprensione fascista. Ai capi settori e capi nuclei particolarmente sono stati demandati compiti di collaborazione, sorveglianza e di collegamento, in modo che il fascista si senta sorretto e compreso in tutto ciò che può riguardarlo.

Ai fascisti tutti è stata raccomandata, nei riguardi del momento economico attuale, la piena collaborazione con le autorità, per la sorveglianza dei prezzi e degli abusi che potessero verificarsi. Abusi che potranno anche essere puniti alla maniera fascista.

Contro i divulgatori di notizie tendenziose, contro i lettori di giornali esteri che credono di poter fare sfoggio di malsana erudizione, travisando fatti e mormorando chissà quali segreti, è stato lanciato un monito quanto mai opportuno e perentorio.

Un appello è stato rivolto ai fascisti particolarmente ed alla cittadinanza in genere, perchè le Opere Assistenziali abbiano quest'anno quel maggiore contributo che si rende necessario. Il bilancio delle O.A. è andato decrescendo in questi anni. Bisogna rimediare a questo diminuito delle risorse necessarie per offrire doveroso aiuto ai disoccupati e alle famiglie dei militari o volontari in Africa.

I fascisti, i cittadini possono collaborare in vari modi, con offerte e facendo lavorare. La raccolta dei fondi sarà fatta quest'anno direttamente alla Casa del Fascio e tramite il nostro giornale, essendo stati aboliti gli esattori, per economia e perchè il loro rendimento era inferiore alle necessità. I cittadini quindi devono tenere presente che nessuno andrà a bussare alla loro porta, ma non per ciò essi possono sottrarsi all'obbligo di cooperare al funzionamento dell'Ente O.A. Le offerte portate spontaneamente dimostreranno il grado di patriottismo e di solidarietà della popolazione di Rapallo.

Anche per l'oro alla Patria il Segretario del Fascio ha ricordato che è possibile venderlo alla Banca d'Italia e sue rappresentanti che lo pagano al giusto prezzo. Se poi la somma ricavata viene versata o tutta od in parte a beneficio delle O.A., sarà questo un titolo di maggiore onore verso il cittadino, già benemerito per aver portato oro al Governo che se ne serve per i suoi fabbisogni esteri.

E' stata quindi fatta all'imponente assemblea l'esposizione del bilancio, senza nulla tacere, dettagliando entrate e spese, sempre disposto il Fascio a sottoporre ogni pezza giustificativa al vaglio dei camerati. Ma la nuova sede comporta quest'anno maggiori spese (acquisto mobilio, ecc.), alle quali il bilancio attuale non è sufficiente. E' stata stabilita tra i fascisti una graduatoria tripartita, che permetterà il rinsanguamento del bilancio stesso, senza peraltro che il fascista ne sopporti un eccessivo onere, perchè, essendo eliminate tutte le tessere prima gratuite — eccezione fatta per quelle dei grandi invalidi di guerra — il Fascio riceverà già da questa modifica un miglioramento di bilancio.

Il cav. Ratto invita tutti i fascisti a frequentare la nuova sede dove troveranno accoglienza e dove è a loro disposizione una sala di lettura. Da questo avvicinamento si rinsalderanno sempre più le file. Opportunamente il Segretario elogia l'encomiabile attività del Sindacato Lavoratori del Commercio, ove il fiduciario camerata Bottini, con la bella sede, con le scuole serali, con altre utili iniziative sta sviluppando una sana ed ammirata opera fascista. L'esposizione è quindi ultimata.

Il cav. Ratto celebra sobriamente il XXVIII Ottobre. Egli avverte che gli sarebbe facile abbandonarsi al lirismo ed alla rettorica, ma che preferisce invece la breve e quanto più possibile austera parola perchè l'Italia non richiede oggi discorsi, ma fatti, materiati dal pieno convincimento della fede e del sacrifizio.

Egli invia un saluto ai camerati partiti per l'Africa Orientale, dove l'Italia sta combattendo in nome della civiltà, ed invita alla compattezza ed alla disciplina per costituire quel fronte interno che ci darà la vittoria piena e completa a dispetto di tutte le sanzioni e di tutte le provocazioni.

Egli invita quindi al "Saluto al Duce", che è gridato ad alta voce da tutti i presenti, ed apre la discussione sulla relazione esposta, invitando reiteratamente i camerati a fare le eventuali osservazioni e a domandare schiarimenti senza alcun timore.

A nome di tutti parla il caro valoroso collega e mutilato di guerra cap. Carlo Macchiavello che ringrazia il Segretario del Fascio per la sua fattività e profonda dottrina e riafferma, con veemente parola, l'amore e la fede di tutti gli italiani pel Duce, che sarà seguito ovunque Egli comanderà. Le sue parole sono accolte da applausi scroscianti e prolungati che rivelano la sentita convinzione e commozione che è manifesta in tutti i presenti. L'Italia imperiale aleggia nel cuore, negli occhi di tutti.

Il rapporto è quindi sciolto. Il Segretario del Fascio, che aveva ai suoi lati il Direttorio, il rappresentante del Podestà cav. Bottinelli e i presidenti delle associazioni, ha dichiarato, all'inizio del rapporto, in ciò d'accordo col Podestà, che dovevano ritenersi inaugurate le opere pubbliche e la nuova sede del Fascio.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Il giorno 4 Novembre, alle ore 9, nel Piazzale Libia, sarà celebrata l'inaugurazione dell'anno scolastico 1935-2936, dagli Istituti pubblici e privati della città, col concorso dei corpi insegnanti e delle scolaresche.

La cerimonia avrà seguito nella Basilica, ove mons. Arciprete — celebrando la grande Vittoria italiana — dirà anche parole di incitamento e di fede alle scolaresche.

La cittadinanza è invitata ad intervenire numerosa alla manifestazione scolastica.

In caso di pioggia la cerimonia avrà luogo nella Palestra Vittorio Veneto.

Alpini

Il Gruppo Alpini invita tutti i soci ad intervenire lunedì al corteo della Vittoria. Riunione alle ore 9 presso la Palestra Vittorio Veneto. Cappello alpino.

Banda Città di Rapallo

Programma che la Banda eseguirà lunedì 4 novembre, alle ore 15.30, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. maur. Piergiorgi:

1) Gabetti - «Marcia Reale» — 2) Blanc - «Giovinezza» — 3) Bizet - «Arlesienne», seconda suite — 4) Verdi - «Rigoletto», atto secondo — 5) Bellini - «Norma», fantasia — 6) N.N. - Inni alla Patria.

Opere pubbliche

Le opere pubbliche inaugurate il 28 Ottobre attestano come il Comune di Rapallo, pur senza gravare, anzi alleggerendo il carico fiscale dei cittadini, abbia spiegata una notevole attività nell'esecuzione di opere d'interesse pubblico. Anche l'iniziativa privata, in tale campo è stata feconda con l'intervento e la compartecipazione del Comune.

Ecco l'elenco delle opere inaugurate:

Costruzione di una pista podistica del Campo Sportivo del Littorio con alzamento del campo di giuoco del calcio;

Strada carrozzabile di Montallegro (completamento);

Costruzione di un pontile di sbarco in Via Avenaggi;

Asfaltature stradali varie nel centro della città;

Sistemazione del Piazzale S. Francesco;

Sistemazione del Cimitero Urbano;

Sistemazione e riordinamento edilizio dei locali della Regia Pretura nel Palazzo Civico;

Nuovo edificio scolastico "Giacomo e Teresa Delle Piane" a S. Maria del Campo (compartecipazione del Comune);

Costruzione strada carrozzabile di San Martino (contributo del Comune);

Funivia Rapallo - Montallegro;

Apertura nuovi pozzi Acquedotto;

Riordinamento edilizio locali del Ginnasio.

La costruzione della pista podistica ha completato in modo definitivo lo Stadio del Littorio.

Il perfezionamento della strada di Montallegro, la costruzione del pontile di Via Avenaggi, l'asfaltatura di varie strade, la sistemazione del piazzale San Francesco e del Cimitero Urbano sono lavori che pur rientrando nella normalità, contribuiscono a rendere Rapallo sempre più gradita sia al cittadino che all'ospite.

La sistemazione dei locali della R. Prefettura, sui quali ritorneremo, risolve una questione che stava diventando annosa. Rapallo — ospitando la Pretura — mantiene quella supremazia mandamentale che le è sempre stata riconosciuta e dalla quale può trarre vantaggi non indifferenti.

Il contributo del Comune per la strada di San Martino e il riordinamento dei locali per il Ginnasio sono gesti altrettanto encomiabili. Nei riguardi del Ginnasio sarebbero necessarie più ampie delucidazioni.

Il nuovo edificio scolastico di Santa Maria del Campo, dovuto per il fabbricato alla munificenza del sig. Emilio Luigi Delle Piane e per il terreno, cinta e suppellettili al Comune, porta questa nostra maggiore frazione ad una situazione scolastica privilegiata per la reale bellezza pratica dell'edificio, in posizione splendida, per le comodità interne, delle quali potranno godere alunni e maestre. L'inaugurazione rimane subordinata al collocamento dell'acqua potabile necessaria per il funzionamento dei servizi igienici. Una volta trovata la soluzione soddisfacente, l'edificio potrà ospitare la numerosa colonia scolastica sanmariese. Anche su questo lavoro dell'Anno XIII ritorneremo a tempo debito.

La Funivia Rapallo-Montallegro, gestita da Società Anonima, compartecipante il Comune, ha incontrato pieno successo.

L'apertura di nuovi pozzi dell'Acquedotto richiama alla mente certe voci circolanti in questi passati giorni, colle quali si precisava che i proprietari dell'Acquedotto avevano ceduto a terzi i loro diritti. Non sappiamo quanto vi sia di vero in tale voce, che raccogliamo per scrupolo di cronaca e solo perchè, se le nostre informazioni sono esatte, la cessione dell'Acquedotto a terze persone non sarebbe possibile, dovendo l'Acquedotto stesso, dopo un determinato numero di anni, passare in proprietà del Comune, col rispetto di certe clausole determinate.

Una chiarificazione delle parti interessate, che ospiteremo volontieri, eliminerebbe il protrarsi di voci eventualmente errate.

X concorso a premi per il miglioramento delle stalle

Il Podestà, in accordo col veterinario consorziale dr. Cirenei ha pubblicato il seguente manifesto:

«E' bandito il X Concorso a premi per il miglioramento delle stalle adibite a ricovero di bovini e situate nel territorio del Comune di Rapallo.

«Al concorso con premi per lire 3000, medaglie e diplomi, possono partecipare tutti gli agricoltori che intendono apportare alle loro stalle dei miglioramenti igienico-edilizi.

«Per essere ammessi al concorso occorre presentarsi all'ufficio veterinario consorziale prima dell'inizio dei lavori di miglioramento della stalla, e firmare il modulo d'iscrizione. Il Veterinario Consorziale procederà, in base alle richieste, a visitare le stalle dei concorrenti prima che inizino i lavori di miglioramento di cui sopra e darà gli opportuni suggerimenti tecnici.

«Il concorso è biennale, per gli anni 1935-36, e le iscrizioni saranno chiuse il 30 luglio 1936. Nei mesi di settembre ed ottobre 1936 una commissione, nominata dal Podestà visiterà le stalle migliorate, che saranno classificate in ordine di merito.

«La premiazione avverrà in forma solenne, in data da stabilirsi, e i nomi dei vincitori saranno resi noti alla cittadinanza nel manifesto che stabilirà la data della premiazione stessa.

«I premi saranno così ripartiti: 1. premio lire 1000, medaglia vermeille (offerta dalla Cattedra di agricoltura di Genova) e diploma; 2. premio lire 800, medaglia e diploma; terzo premio lire 600 e diploma; 4. premio lire 400 e diploma; 5. premio lire duecento e diploma.

«Agricoltori! Partecipate numerosi a questo concorso indetto con l'intendimento di rendere migliori le vostre condizioni igieniche ed economiche.

«Ricordate che la stalla male costruita e trasandata, oltrechè peggiorare le condizioni delle vostre abitazioni, e perciò della vostra stessa salute, costituisce un pericolo per la sanità delle vostre bovine, mentre la stalla bene areata, illuminata e accuratamente tenuta è per voi fonte di guadagno.

— × —

Nuova linea automobilistica Rapallo - Chiavari

E' stata istituita dalla nota ditta Felice Costa una linea automobilistica Rapallo-Chiavari. Sono compiute quattro corse giornaliere di andata e ritorno.

L'attuazione del nuovo servizio, che completa la rete delle linee automobilistiche che collegano Rapallo ai centri vicini, è dovuta al premuroso interessamento del nostro Podestà, sempre pronto ad incoraggiare ogni iniziativa utile per Rapallo.

La nuova linea serve una vasta zona, privilegiata per naturali bellezze e per densità di popolazione.

Alla intraprendente ditta Costa i nostri auguri.

Mortale disgrazia

Questa notte il contadino Nicola Bavestrello fu Gerolamo, d'anni 50, verso le ore 21.30, nel ritornare a casa, lungo la strada romana in località Costa di San Michele, cadeva nel sottostante terreno, rimanendovi cadavere.

La disgrazia, richiama la necessità di una più completa illuminazione di detta strada, arrivando ora l'illuminazione fino solo alla casa Macera, mentre si rende necessario prolungarla fino al confine con Santa Margherita Ligure.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, in P. Garibaldi.

Listino prezzi

Da ieri 1 novembre sino a nuova disposizione è in vigore il seguente listino dei prezzi massimi per la vendita al minuto dei generi di più largo consumo, determinato dal Podestà in accordo con la locale Delegazione di Zona dell'Unione Prov. Fascista dei Commercianti.

Pane di prima qualità forme da gr. 150-200, al kg.	1,60
Pane di lusso (farina 00) in forme non superiori a 60 grammi	2,15
Formaggio sardo stagionato	8,75
Burro naturale comune di pura panna (esclusi i panetti)	11,50
Lardo nostrano di alto spessore	7,00
Olio di oliva fino, al litro	6,20
Merluzzo bagnato (island.	2,55
Pasta fina di pura semola di grano duro, abburattata 55-60%	2,30
Riso "Camolino" originario (senza mezza grana)	1,55
Patate bianche	0,60
Uova fresche da bere, l'una	0,50
Zucchero semolato, raffinato	6,10
Caffè Santos Super. crudo	22,30
Caffè Santos Super. tostato	28,30
Carbone di legna, ess. forte	0,50
Farina di granoturco fina	1,20
Fagioli bianchi bombonini	2,10
CARNI SUINE FRESCHE	
Magro, lombo, fegato, carrè e bistecche	8,00
Strutto	7,00
CARNI BOVINE FRESCHE	
Vitellone, scottona, manzo e bue con osso	3,70
Vitellone, scottona, manzo e bue senz'osso	7,40

I prezzi di cui sopra devono intendersi come massimi; ciò comporta, naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore, *ma non mai superiore a quello massimo sopra stabilito.*

I consumatori sono invitati ad accertarsi della osservanza del presente listino e a denunciare all'Ufficio Comunale di Polizia Urbana le eventuali trasgressioni. A carico degli esercenti inadempienti verranno immediatamente applicati i provvedimenti disciplinari previsti dalla circolare N. 258 del 16 giugno 1934 XIII, di S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Carbone e legna

Ad imitazione di quanto si pratica nelle principali città, si richiederebbe anche per Rapallo l'applicazione del sistema di vendita del carbone e legna in sacchi piombati che garantiscano il peso esatto.

Ci inoltriamo in una stagione in cui carbone e legna sono di necessità generale e quindi l'auspicato intervento della commissione dei prezzi in questa materia e nel senso esposto risulterebbe più che giustificato.

Corso infermiere

Sono aperte fino al 10 novembre c. a., le iscrizioni ai corsi infermiere volontarie — primo e secondo anno — che si svolgeran a Rapallo, sempre che venga raggiunto il prescritto numero di allieve.

Per schiarimenti le interessate potranno rivolgersi alla signora Curti, insegnante del corso, presso la sede del Fascio Femminile, Via Milite Ignoto 2, piano secondo.

La strada pedonale

che allaccia San Michele alla cappelletta di San Nicola è stata chiusa tempo fa dal marchese Pareto, che ha iniziato la costruzione di una strada carrozzabile, che deve sostituire la strada pedonale stessa, con diritto pubblico di passaggio. Attualmente i lavori per la costruzione della carrozzabile sono sospesi, e il passaggio alla pedonale è impedito.

Il marchese Pareto, facendo riprendere i lavori, coopererebbe a diminuire la disoccupazione e il suo gesto incontrerebbe gradimento ed elogio, comunque bisogna riaprire al transito la vecchia strada fino a che la nuova non sarà ultimata.

Il Comune intervenendo, energicamente se necessario, interpreterà il desiderata degli abitanti della zona.

Soccorsi alle famig[...] dei militari

A cominciare dal 1 di nove[...]bre il servizio di erogazione [...] soccorsi alle famiglie dei mili[...]ri richiamati non sarà più fa[...] dal Comune, ma dall'Ufficio [...]tale. I soccorsi, anzichè a [...]riodi settimanali, verranno [...]gati a quindicine posticipate[...]

Il Comune ha pagato ancor[...] soccorsi fino al 31 ottobre ed [...] consegnato agli interessati [...] carte di riconoscimento (con [...] eventuali variazioni) necessa[...] per riscuotere dal 15 novem[...] i soccorsi presso l'Ufficio Pos[...]le. L'Ufficio del Comune ha [...] sottoposto alla commissione t[...]te le domande di soccorso pr[...]sentate finora dalle famiglie [...]sognose di militari richiama[...] volontari o trattenuti alle ar[...] per esigenza A.O., e la comm[...]sione, a sua volta, ha già em[...]se le sue decisioni che sono st[...]te portate a conoscenza degli i[...]teressati.

Chi ritenesse di aver titolo [...] soccorso e non avesse ancor pr[...]dotta la relativa domanda, d[...]vrà presentarsi all'Ufficio Com[...]nale di Anagrafe per chiedere [...] anche verbalmente — di esse[...] ammesso al soccorso.

Le domande verranno esam[...]ate e decise con la maggio[...] celerità.

Piante e fiori

lasciano alquanto a desidera[...] in vari punti dei giardini e [...] lungomare. L'abbellimento fl[...]reale deve far parte delle attra[...]tive d'una stazione climatic[...] Abbiamo un esempio ammirev[...]le vicino a noi: Chiavari è fr[...]grante di fiori in tutti i su[...] viali e giardini.

Non può l'Ente Autonomo d[...]rigere qualche suo sforzo in qu[...]sta direzione?

A San Michele

si lamenta l'incuria in cui è la[...]sciata la nuova strada che po[...]ta alla stazione ferroviaria. L[...] sistemazione definitiva costereb[...]be poco.

Beneficenza

La gentile signora Mimì Pe[...]ruzzi ha elargito lire cento pr[...] acquisto pianoforte all' Oper[...] Protezione della Giovane.

Elogiamo l'atto benefico.

Nomina

Mons. Casabona, Vescovo Dio[...]cesano, ha affidato al colleg[...] Giovanni Sanguineti, corrispon[...]dente del *Nuovo Cittadino*, l'in[...]carico di Presidente della Fede[...]razione Giovanile Diocesana.

Al collega porgiamo le nostr[...] congratulazioni.

Spettacoli

REALE. — ...ma nessuno mo[...]riva. Perchè? Perchè *La morte era in vacanza*, come dice il ti[...]tolo del film più strano che il Reale projetta domani domenica e lunedì (stasera sabato riposo per la Commemorazione dei Defunti), interpreti Fredric March ed Evelyn Venable. E un film "Paramount", tratto dal noto dramma di A. Casella, che affronta il problema più assillante dell'umanità.

Martedì e mercoledì: l'avventura di una "regina di bellezza" tra uomini che da dieci anni non vedevano una donna bianca: *Inferno verde*. Interpreti: Charle[...] Laughton e Carole Lombard.

Giovedì nuovo programma.

Venerdì: *La sirena del fiume* film girato nella Luisiana del sud.

Alcuni monelli

mercoledì verso le 18.30, stando nelle vicinanze del monumento a Colombo, si divertivano a disturbare i passanti con atti e parolacce. Vennero redarguiti co[...]me si meritavano, ma non sar[...] superflua una maggiore sorve[...]glianza.

Osservatorio Meteorologic[...] di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 2[...] Ottobre al 1° Novembre 1935

Barometro Altezza: Massima 764, Minima 753

Termometro Temp.: Massima 16, Minima 7

Venti dominanti

Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 2, nuvolosi [...] (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 2

[...]*grometro:* massimo 90, minimo, 41

Bollettino Demografico dal 25 al 31 Ottobre
Nati 0 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

NOTE TRISTI

Giacomo Moretti

Breve malattia ha rapito all'affetto dei famigliari e alla stima dei concittadini l'esercente Giacomo Moretti.

Aveva solo 51 anni e la notizia ferale ha dolorosamente sorpresa gli amici ed estimatori, che gli erano numerosi per il suo carattere aperto e gioviale.

I funerali sono stati celebrati martedì e sono riusciti una dimostrazione di grande cordoglio cittadino verso la famiglia dello Scomparso.

Rappresentanze del Fascio, di quello Giovanile e di altre associazioni, coi rispettivi gagliardetti, hanno accompagnato la Salma in chiesa e al Cimitero ove, dopo un commosso elogio funebre, il Segretario Amministrativo del Fascio ha fatto il rito dell'appello.

Alla famiglia, particolarmente al figlio Bernardo, caro amico e noto giocatore rucntino, le vive condoglianze nostre.

Erminio De Filippi

Mentre nel pieno vigore degli anni esplicava la sua attività di pioniere e di italiano laggiù nelle terre d'Africa, alle quali si volge ormai il nostro pensiero, spirava in Cheren (Eritrea) Erminio De Filippi. Forse lo spirito dell'amico e capo barone Franchetti, tanto tragicamente scomparso, lo ha richiamato e voluto vicino ancora! Insieme esplorarono le assolate terre d'oltremare, insieme il loro spirito volle restare! Quella terra per la quale lavorarono di mente e di cuore, li volle a sè per sempre! Certamente Essi non morirono invano!

Alla mamma — ospite da molti anni — che continuamente lo seguiva col pensiero, e che non sognava se non il momento di vederlo noncurante dei disagi che avrebbe dovuto affrontare, al fratello Bruno che per quindici anni gli fu compagno di fatiche e di lotte, alla famiglia tutta le sincere e sentite condoglianze del «Mare».

La famiglia Moretti, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo saluto d'affetto al suo caro Estinto

Giacomo

In modo particolare esprime la sua sentita gratitudine al signor Podestà, al Fascio, e a tutte le altre associazioni intervenute con rappresentanze ed a coloro che di presenza o con scritti hanno voluto unirsi al suo dolore.

Rapallo, 30 ottobre 1935-XIII.

La solenne celebrazione dell'Annuale della Rivoluzione Fascista

L'annuale della Marcia su Roma è stato celebrato solennemente. L'alba della gloriosa ricorrenza ha visto la città tutta imbandierata. La cerimonia si è celebrata in un'atmosfera piena di entusiasmo alla quale ha partecipato tutto il popolo con unanimità di consenso.

L'ADUNATA

Alle ore 9 camicie nere e appartenenti a tutte le organizzazioni del Partito si sono radunati in attesa della formazione del corteo. Intanto alla Casa del Fascio, il Segretario, che era assistito dal Commissario Prefettizio del Comune, riceveva il Direttorio della locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra, che hanno voluto porgere il fraterno e cameratesco saluto dei trinceristi alle camicie nere.

IL CORTEO

Alle ore 10 dalla Casa del Fascio si è snodato il lungo corteo, composto da una manipolo di militi fascisti, organizzazione dell'Opera Balilla (il gruppo dei Figli della Lupa è alla sua prima uscita ed è ammiratissimo), i Balilla, Avanguardisti, Avanguardisti Marinai, Piccole e Giovani Italiane, Orfani della Marina Mercantile, il Fascio, numerosissimo, il Fascio Femminile, le Giovani Fasciste, il Corpo Musicale "C. Colombo", le organizzazioni sindacali, dopolavori ferroviario e comunale, le associazioni civili e sportive, di M. S., culturali e varie, le R. Scuole Commerciali, Scuole Elementari, la Sezione dell'U.N.U.C.I., ecc. Dopo il gonfalone comunale, portato dai vigili urbani, seguono le autorità civili, politiche e militari. Il corteo, al suono degli inni patriottici, si avvia alla Chiesa arcipresbiterale per assistere alla funzione religiosa in memoria dei Caduti per la Rivoluzione Fascista.

IL RITO RELIGIOSO

La massa imponente occupa tutta l'ampia chiesa, tanto che la coda del corteo deve sostare sul piazzale. Ai due lati del tempio si schierano le organizzazioni giovanili, al centro sono le autorità, fra le quali notiamo il dott. Giulio Zino, commissario prefettizio al Comune, il cav. Petazzi Alessandro, Segretario del Fascio, con i membri del Direttorio, l'avv. Giuffra Dino, conciliatore, i comandanti delle Guardie di Finanza di terra, di mare, della "Volante", il comandante del Regio Ufficio Circondariale Marittimo, il comandante dei RR. CC. Gagliardetti e bandiere si dispongono ai lati dell'altar maggiore. Terminato il rito religioso le associazioni rientrano ognuna alle proprie sedi, meno le organizzazioni del Partito che, in corteo, si recano alla sede del Fascio, ove viene salutato il gagliardetto e la riunione si scioglie col "Saluto al Duce".

***

Il Segretario del Fascio, assistito dal Commissario Prefettizio al Comune, ha tenuto dopo la celebrazione della Marcia su Roma, un rapporto ai fascisti, dando comunicazione delle avvertenze sulle ultime disposizioni emanate dalle alte gerarchie del Partito, raccomandando il sollecito tesseramento per l'anno XIV, e per il prossimo rapporto del Fascio che si terrà nel corrente mese di novembre con l'intervento del Segretario Federale. In ultimo venne consegnato al fascista dott. prof. Alessandro Aspesi il brevetto della Marcia su Roma.

IL CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA.

Nel pomeriggio l'animazione della città è rimasta intensa. Al concerto che il nostro rinomato corpo bandistico "C. Colombo" ha svolto alle ore 16 nel chiosco "C. Luxardo", presenziò un pubblico numerosissimo, che applaudì l'ottimo programma e vivamente gli inni patriottici. Alla sera gli edifici pubblici, le sedi delle organizzazioni fasciste, le caserme, le scuole vennero illuminate.

Listino prezzi

In seguito ad accordi intervenuti tra il Commissario Prefettizio e questa Delegazione di Zona si rende noto il nuovo listino dei prezzi massimi per la vendita dei generi di più largo consumo. I prezzi di cui appresso devono intendersi come massimi; ciò comporta, naturalmente, la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore, ma non mai a prezzo superiore a quello massimo stabilito:

Pane di prima qualità farina 00 forme non superiori a 60 grammi, al kg.	2,20
Pane di prima qualità, forme da gr. 150-200	1,60
Formaggio sardo stagionato	8,80
Burro naturale comune di pura panna	11,50
Lardo nostrano di alto spessore	7,00
Olio di oliva fino, al litro	6,20
Merluzzo bagnato islandese	2,55
Pasta fina di pura semola, grano duro, abb. 55-60%	2,30
Riso originario fino Camolino (senza mezza grana)	1,60
Patate bianche	0,60
Uova da bere (fresche)	0,50
Zucchero semolato raffinato	6,10
Caffè Santos super. crudo	22,30
Id. id. id. tostato	28,30
Carbone di legna ess. forte	0,50
Farina di grano-turco fina	1,20
Fagioli bianchi bombonini	2,10
Carni suine fresche:	
Magro, lombo, fegato, carré, bistecche	8,50
Strutto	6,00
Carni bovine fresche:	
Vitellone, scottona, manzo e bue con osso	4,30
Vitellone, scottona, manzo e bue senz'osso	9,30

I consumatori sono invitati ad accertarsi della osservanza del presente listino ed a denunciare le eventuali trasgressioni. A carico degli esercenti inadempienti saranno adottati i provvedimenti disciplinari indicati nella circolare N. 258 del 16-VI 1934 XII, di S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Commercianti

Si porta a conoscenza di tutti i commercianti che in seguito ad accordi intervenuti tra questa Delegazione di Zona e le locali autorità comunali e politiche, si è stabilito che domenica 3 c. m. tutti i negozi e gli spacci di generi alimentari osserveranno l'orario normale e domenicale, cioè chiusura alle ore 12, mentre per il giorno di lunedì 4 c. m., celebrazione della Vittoria, tutti i negozi e gli spacci di generi alimentari, cesseranno la propria attività alle ore 9 del mattino, per riprenderla alle ore 11 dello stesso giorno, osservando, da tale ora, l'orario normale festivo, ciò allo scopo di dar agio a tutti i cittadini di partecipare alle celebrazioni indette per la mattina del 4 novembre. I trasgressori alle suddette disposizioni verranno colpiti da provvedimenti disciplinari.

L'anno scolastico

Nella R. Scuola Tecnica Commerciale è stato inaugurato con solennità l'anno scolastico. Professori e alunni sono stati adunati nell'aula magna della scuola, dove prestava servizio il manipolo degli avanguardisti moschettieri. Presenti le autorità, dopo gli inni patrii, il direttore della Scuola, dott. Aspesi, ha illustrato il significato della cerimonia accumunando con fervida parola le date storiche del 28 Ottobre e del 4 Novembre, rievocando Vittorio Veneto e la Marcia su Roma, e illustrando infine l'impresa coloniale che la Italia sta compiendo con slancio romano. Dopo le celebrazioni intervenuti e scolaresche hanno reso omaggio al monumento ai Caduti con una corona d'alloro e sono poi convenuti nella Arcipresbiterale dove venne celebrata una funzione propiziatrice, al termine della quale mons. Rollino rivolse agli alunni paterne incitatrici parole.

Celebrazione della Vittoria

Le disposizioni

Martedì 4 novembre verrà celebrato il XVII Annuale della Vittoria con le seguenti manifestazioni stabilite in accordo dalle locali Sezioni Mutilati e Combattenti col Fascio di Combattimento.

Alle ore 8.30 adunata degli iscritti alle organizzazioni del Regime presso le rispettive sedi. Ore 9, corteo che si porterà al Parco della Rimembranza, ed al quale parteciperanno tutte le organizzazioni ed associazioni cittadine. Alle ore 10, messa solenne in suffragio dei Caduti in Guerra celebrata nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita; quindi il corteo si recherà a rendere omaggio al Monumento ai Caduti. Dalle ore 9 alle 22, saranno effettuati turni di guardia al monumento ai Caduti in guerra da parte degli appartenenti alle organizzazioni combattentistiche e del Regime. Durante tutta la giornata gli appartenenti al Partito ed alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

ADUNATE

FASCIO DI COMBATTIMENTO. — Tutti i fascisti in divisa con decorazioni dovranno adunarsi presso la sede del Fascio, lunedì 4 novembre p. v., alle ore 8.30. Sarà fatto l'appello.

FASCIO GIOVANILE. — Tutti i giovani fascisti in perfetta divisa lunedì 4 Novembre dovranno trovarsi in sede alle ore 8.30 per partecipare alla cerimonia dell'Annuale della Vittoria.

FASCIO FEMMINILE. — La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le donne fasciste e le giovani fasciste ad adunarsi in sede per le ore 8.30 di lunedì 4 Novembre p. v. Le giovani fasciste dovranno essere in divisa.

DOPOLAVORO COMUNALE — Tutti i dopolavoristi, non iscritti al Partito, dovranno adunarsi presso la sede in Via Dogali, lunedì 4 Novembre p. v. alle 8.30 precise.

OPERA BALILLA. — Il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla comunica che lunedì 4 corrente, alle ore 8.30 tutti gli iscritti alle organizzazioni dell'Opera Balilla dovranno radunarsi presso la sede di Corso Umberto I in completa divisa, per partecipare alla cerimonia.

ASS. NAZ. COMBATTENTI — Tutti i combattenti sono tenuti ad intervenire alla cerimonia dell'Annuale della Vittoria. Adunata in sede alle ore 8.30. Camicia nera con decorazioni per gli appartenenti al Partito Fascista. Mostrine reggimentali con decorazioni per i non iscritti al P.N.F.

Il rancio

Il Direttorio della locale Sezione dei Combattenti, come per gli anni scorsi, organizza il rancio dei combattenti per la celebrazione della Vittoria. Quest'anno, oltre all'intervento di numerosissimi combattenti e invalidi e mutilati di guerra, interverranno le autorità civili e politiche con una rappresentanza dei giovani fascisti e dell'Opera Balilla. Le adesioni al rancio devono pervenire alla Segreteria dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, non oltre la sera di domenica 3 corrente.

Il Vescovo a S. Lorenzo

Domenica scorsa l'Oratorio di San Lorenzo ha ricevuto l'ambita visita di S. E. il Vescovo diocesano, mons. comm. Amedeo Casabona. L'illustre Presule, ricevuto dalla Presidenza e dal consiglio d'amministrazione ha compiuto una lunga visita al sacro edificio, soffermandosi nei locali annessi, elogiando la solerte attività dei capi e la signorile manutenzione e il decoroso stato degli ambienti. Ossequiato dai presenti, dopo aver ad essi rivolto la sua efficacia e bella parola e dopo aver impartito la benedizione, S. E. lasciava l'oratorio tra gli applausi di una piccola folla addensatasi frattanto sul piazzale antistante.

Festa degli alberi

Sabato scorso le scolaresche delle scuole elementari di Santa Margherita Ligure e Camogli, accompagnate dai propri insegnanti e alla presenza delle autorità dei due comuni e di numerose famiglie degli alunni, hanno celebrato la festa degli alberi in una località del Monte di Portofino. Dopo di aver ascoltato le audizioni radiofoniche trasmesse per le scuole, è avvenuta la piantagione di 200 ginepri americani e di 100 tigli. Il R. Direttore Didattico Carrà ha spiegato il significato della festa che da dodici anni si celebra sul monte, ha ringraziato gli intervenuti e in particolare modo la Milizia Forestale, che ogni anno contribuisce efficacemente alla riuscita, ha inneggiato in ultimo alla vittoria delle nostre armi nell'Africa Orientale. Il maestro Oddone ha esaltato i benefici delle piante, la necessità dello sviluppo di una coscienza forestale e le opere del Regime che compie attraverso la Milizia. In ultimo diversi alunni hanno recitato poesie in onore delle piante. La celebrazione è terminata col canto di "Giovinezza" e col saluto al Re ed al Duce.

Nell'O. N. B.

Il c. m. prof. Pietro Rosso, comandante la seconda Coorte della 109.ma Legione Avanguardisti, ha visitato la locale Centuria "Vittorio Peluso", ricevuto dal Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla ragionier Castagneto. Il comandante la Coorte ha rivolto brevi parola agli avanguardisti, elogiandone la notevole attività ginnico sportiva, svolta con vero senso agonistico sotto la guida del direttore Bruno Giangrande, incitandoli a perseverare, ed ha distribuito i premi vinti dagli avanguardisti sammargheritesi ai campionati del mare della 109.ma Legione Avanguardia, che si svolsero nel decorso agosto a Rapallo. L'adunata ebbe termine col saluto al Duce. Il c. m. Rosso si è poi intrattenuto col Presidente del Comitato e col comandante della Centuria Avanguardisti rag. Aldo Maino, impartendo disposizioni perchè sia svolta una sempre più proficua attività.

Notiziario

*** La banda cittadina terrà concerto lunedì, festa della Vittoria, alle ore 15.30.

*** Dal cappellano della Sezione Combattenti domenica 3 novembre verrà celebrata nel cimitero, nella cappella dedicata al glorioso Caduto del Carso tenente G. B. Dapelo, una Messa in suffragio dei Caduti. Sono invitati famiglie e cittadini.

*** I Sindacati Fascisti della Industria sono stati elogiati per la loro partecipazione totalitaria alla manifestazione genovese di martedì scorso.

Gli "economici"
si accettano fino alle ore 18 del venerdì

Leggete la rubrica di questi utili avvisi. Troverete sempre qualche cosa che vi può interessare.

Abbonatevi

Cinema Savoia

"L'Inferno verde"

Un capolavoro della Casa Paramount: *L'inferno verde*, verrà projettato in questo signorile locale domani domenica. Stasera sabato per la ricorrenza dei Defunti, il locale rimane chiuso. Lunedì e martedì un film sentimenale a lieto fine: *Amai una donna*. Mercoledì e giovedì: *Il figlio di King Kong*, forte lavoro d'avventure, interprete Robert Armstrong. In preparazione: *Piccole donne*.

Farmacia di turno

Domenica 3 e lunedì 4 corr. farmacia aperta: *Pennino*, Via Pescino. Farà pure servizio notturno durante la settimana.

Stato Civile

Movimento dal 25 al 31 ottobre

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

Fanciulli Amedeo, celibe, falegname, maggiorenne, con Bavestrello Maddalena Pierina nubile, minorenne, casalinga — Casavecchia Gino, celibe, maggiorenne, impiegato, con Cian Arcangela, nubile, maggiorenne agiata — Forno Luigi Eugenio celibe, maggiorenne, fumista, Bottegal Temis, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI
(nessuno)

MORTI
(nessuna)

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Affittasi appartamento centrale ammobigliato. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

Barbieri - Carpi - Queglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Da Rapallo Piazza Vittoria			*Da S. Margh.* Largo Roma	
7.30	16	—	8	16
9	16.30	—	8.30	16.30
10	17	—	9.30	17
11	17.30	—	10.30	17.30
11.30	18	—	11.30	18
12	18.30	—	12	18.30
13.30	19	—	13.30	19
14	19.30	—	14	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15		—	15	
15.30		—	15.30	

Abbonamento straordinario da oggi a tutto il 1936: lire dodici

- Corriere Chiavarese -

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

Chiavaresi vi vogliamo tutti amici... quindi tutti Abbonati

Scorci di vita chiavarese

"Ciazza di coi„ soggiorno degli "americani„

Nella chiarità mattutina lo affaccendarsi delle donnicciole sul mercato per le compere quotidiane non sarebbe indegno di una nota di colore. Vogliamo tentarla?

Attorno alle bancarelle colme di frutta e di ortaggi è tutto un cicalare, che i richiami talvolta sboccati, tal'altra saporitamente umoristici dei rivenditori, sommergono ad intermittenza.

QUADRETTO A VAGHE TINTE PROVINCIALI.

Invitanti sorrisi di mele porporine, grandi ceste di legumi, prosaici sacchi di patate e di castagne, e poi forme di cacio,

«Ciazza di coi»: le notizie dall'Africa Orientale

prosciutti, mortadelle, e più in là utensili da cucina, e laggiù sull'angolo uno sbandieramento di calze di seta in vicinanze di una catasta di scarpe e di pianelle: ecco come si presenta, sullo sfondo dell'antico palazzo di Giustizia, il mercato chiavarese all'aperto. Una donna offre alle domestiche in vena d'eleganza collane di vetro colorato, fermagli, orecchini, anelli, che estrae da una cassa piena di crusca, dove la clientela pesca ciò che più le aggrada.

occorrerebbe una colonna e mezza del giornale. Perciò è meglio lasciare il campo libero alla fantasia dei lettori, che certamente, per quanto nobile sia il loro lignaggio, avranno assistito qualche volta a questo genere di vendita, dove ciò che costa.... cento lire, finisce con l'essere smerciato, dopo molte chiacchiere, a pochi soldi, per il bene, s'intende, dell'umanità, che è "doveroso sottrarre alle grinfie degli esercenti locali"...

Tutti i presenti sono adesso convintissimi che se i rivenditori sul mercato si moltiplicassero, quelle birbe di negozianti concittadini avrebbero il fatto loro.

IL VILLICO HA CONCLUSO UN OTTIMO AFFARE....

Ma quando il villico ritorna ai lari domestici con l'involto sotto il braccio, e, coadiuvato dalla moglie, stende, sotto il naso dei rampolli ammirati, il taglio abbondante d'abito che costituisce tutto il suo orgoglio di intenditore e d'economo, ecco che si rivela una falla grossa proprio come la zucca dell'ultimo nato, che si fa premura di dichiarare solennemente che tale "macchia" sul suo futuro vestito non la vuole a nessun costo!... E il povero contadino, avvilito come uno straccio, pensa in qual punto meno visibile del corpo sia possibile ubicarla onde evitare la derisione dei compaesani.

Tuttavia si consola, pensando che un suo conterraneo, "u Bertomè", aveva già esperimentato l'inverno scorso il disinteresse dei sedicenti benefattori dell'umanità lavoratrice, perchè, stesa sul letto matrimoniale una delle famose coperte di lana, si sarebbe preso una bronchite se non avesse servito da reagente il contatto col corpo caldo e o-

«Ciazza di coi»: le rivenditrici di frutta e verdura

Con un paio di lire, la domestica si garantisce, per la prossima domenica, una messe di sguardi maschili da suscitare invidia a una gran dama.

A un dato momento, la folla di donne, di pensionati, di redditnari — i così detti «americani», anche se non sono andati più in là del Rupinaro e della Entella — di contadini e di ragazzi, che nessuno riesce a capire come mai non siano a scuola, si dirige verso un punto della piazza, donde giunge, accompagnato da sibili acuti, la voce di un ossesso, che dall'alto di una automobile ferma si sbraccia per invitare la gente attorno ad una caterva di valigie piene di chissà quale misteriosa mercanzia.

SCARPE, COPERTE E TAGLI D'ABITO PER I "BRAVI LAVORATORI".

Quando però la folla viene a sapere che nelle valigie non c'è altro che lucido da scarpe, si volge verso un nuovo venuto: il rivenditore di stoffe, tappeti e coperte di lana: quello stesso che l'estate scorsa esibiva al pubblico cappelli di paglia ad uso agricolo, e l'anno passato ebbe il merito di rifornire di scarpe a quindici lire il paio — "provenienza fallimentare" — tutti i "bravi lavoratori" della città e di mezza Fontanabuona. Adesso offre innanzi tutto un taglio d'abito da uomo a dieci lire il metro, con relative fodere, e misura abbondante, perchè i "bravi padri di famiglia" possano vestire, con la stoffa che avanzerà, anche l'ultimo dei rampolli. Per riferire il discorso che solitamente precede la vendita,

beso della moglie brontolona, ma fedele.

"FACCIAMO LE TENDE: E' MEZZOGIORNO!".

Se talvolta i rivenditori intrecciano dialoghi amichevoli, tal'altra si insolentiscono di santa ragione, e anche se le dispute non arrivano mai al punto di svelare, conformemente all'aspettazione del pubblico esilarato, qualche segreto di mestiere, tuttavia costituiscono un passatempo per gli sfaccendati.

Finchè, poco prima di mezzogiorno, il formaggiaio, ormai afono, ripiega la tenda, e le "bisagnin-e" chiamano ad alta voce i figlioli perchè vengano a trainare il carretto con i cavoli e le patate rimaste invendute.

Adesso è la volta degli spazzini. Lasciamoli spruzzar acqua sulle gonne delle rivenditrici più lente a sgomberare, e facciamo una breve considerazione, questa:

Il giorno in cui, in omaggio ad un desiderio di modernità, che si è già concretato in un progetto di mercato coperto, dovessimo sloggiare le bancarelle, fonte di dolce svago mattutino e caratteristica tradizione chiavarese, proveremmo quasi un senso di rammarico, e poi non riusciremmo a soffermarci sulla piazza — un giorno brulicante di gente e risonante di richiami, ma oggi deserta — senza provare una stretta al cuore.

MARIO DE MARCO.

Abbonatevi

Chiavari premiata
nella gara floreale fra le stazioni di cura e soggiorno

Nel concorso pei soggiorni fioriti, bandito dal Ministero per la Stampa e la Propaganda fra tutte le stazioni di cura, soggiorno e turismo ufficialmente riconosciute, la nostra città è stata classificata, fra 143 concorrenti, al quarto posto in graduatoria fra le stazioni assegnate alla seconda categoria, preceduta solamente dalle sette stazioni assegnate alla prima categoria (Firenze, Abbazia, Gardone Riviera, Pallanza, Rimini, Riva e Sanremo), e nella propria categoria dalle stazioni di Siena, Cortina d'Ampezzo e Como. E' stato inoltre assegnato alla nostra stazione il massimo premio di lire 1500, stabilito per le Aziende che si sono dimostrate più diligenti ed attive nell'attrezzatura floreale del rispettivo territorio.

Ci congratuliamo con la nostra Azienda di Cura e Soggiorno ed in modo speciale col benemerito presidente, il nostro Podestà, dell'onorevole graduatoria conquistata dalla nostra città. Ed ora che Chiavari, per quel che si è fatto e per quello che si sta facendo, è realmente avviata ad una bellezza floreale degna della sua posizione, del suo clima e del suo cielo, ci permettiamo avanzare una proposta. Perchè non si bandiscono a Chiavari due concorsi abbinati, uno per i giardini e l'altro per i poggioli fioriti, invitando tutti i cittadini a parteciparvi? Non sarebbe un gran passo verso l'attuazione di quel rinnovamento floreale che può dare a Chiavari un primato assoluto? Abbiamo noi coltivatori di fiori che sono dei veri maestri, abbiamo molti cittadini che amano veramente i fiori, abbiamo una grande quantità di ville che fiancheggiano le nostre belle contrade disposte in modo da rallegrare lo sguardo del passante. E osserviamo incidentalmente che si potrebbero anche vietare i muri antiestetici che precludono la vista del verde, come si potrebbe chiedere a certi altri proprietari di diradare le siepi ed essere meno gelosi delle belle aiole dei loro giardini, permettendo che anche chi non le possiede le possa vedere. Tutto questo concorrerebbe ad elevare Chiavari a quel primato al quale può validamente aspirare e che noi le auguriamo.

Listino prezzi

Pane confezionato con farina OO e O in forme da 100-200 grammi, al kg.	2,05
Pane I. qual. (f. 150-200 g.)	1,65
Formaggio sardo stagionato	9,00
Pasta fina pura semola grano duro abburatt. 55-60%	2,40
Riso camolino (senza grana)	1,50
Olio d'oliva fino, al kg.	6,70
Olio d'oliva fino, al litro	6,00
Lardo nostr. alto spess., kg.	6,50
Lardo nostr. picc. spess.	5,70
Merluzzo bagnato (island.)	2,50
Farina di granoturco	1,20
Fagiolini bianchi bombonin	1,80
Burro nat. com. pur. panna	12,00
Uova fresche da bere, l'una	0,55
Uova comuni, l'una	0,40
Zucchero semolato, al kg.	6,10
Patate bianche	0,60
Patate gialle	0,55
Carbone di legna Maremma	0,50
Id. nostrale spacco-forte	0,40
Id. nostrale dolce	0,30
Caffè Santos crudo	22,50
Caffè Santos tostato	28,50

Non sono modificati i prezzi di vendita delle carni fresche, sia bovine che suine. I commercianti dovranno sempre mantenere sui generi in vendita i cartellini dai quali il prezzo relativo risulti chiaramente leggibile. I commercianti sono tenuti inoltre ad avere sempre in negozio i diversi generi contemplati sulla licenza d'esercizio, pena la decadenza del diritto di vendita dei generi non detenuti.

Rimboschimento

Seguendo quanto iniziato dalla Federazione Fascista Genovese, il locale Fascio stà organizzando il rimboschimento di una zona del Comune di Nè, utilizzando i disoccupati chiavaresi. Quest'opera di rimboschimento è necessaria per regolare il regime delle acque del torrente Graveglia, che spesso diviene minaccioso per le piene dovute alla natura delle montagne che ne formano il bacino imbrifero.

Nobili significative parole di S. E. Mons. Casabona

Nella pastorale indirizzata al clero della Diocesi chiavarese, mons. comm. Amedeo Casabona scrive:

«Le Supreme Autorità dello Stato hanno chiamato in armi la Patria. Alla chiamata hanno risposto i soldati impugnando le armi del combattimento. Ed a questa chiamata devono rispondere quanti sono italiani, prendendo le armi di quella disciplinata concordia nazionale che alleggerisce il gravissimo peso delle responsabilità di chi regge la pubblica cosa, e compensa in pari tempo i sacrifici e gli eroismi dei nostri buoni e bravi soldati.

«Alla chiamata dobbiamo poi rispondere tutti, clero e popolo, usando l'arma, la più potente, quella della preghiera. Questo già intesero i soldati nostri diocesani, i quali, e li abbiamo veduti, prima di partire per l'Africa Orientale, pellegrinarono ai nostri Santuari Mariani per implorare la speciale protezione, il valido ausilio della Madre di Dio. Preghiamo anche noi, in pubblico ed in privato, preghiamo di gran cuore perchè il conflitto si contenga entro il suolo africano, e perchè celermente, nell'azzurro del Cielo, avvenga il luminoso incontro della giustizia e della pace auspicato dal grande Pontefice Pio XI, a gloria d'Italia e per l'estensione del Regno d'amore di Cristo Re. Justitia et pax osculatae sunt.

«Chiavari, la festa di Cristo Re del 1935.

+ AMEDEO, Vescovo».

Annuale della Vittoria

L'annuale della Vittoria verrà così celebrato:

GUARDIA AL MONUMENTO AI CADUTI: Vi parteciperanno tutte le forze del Partito e le forze armate.

MESSA IN SUFFRAGIO AI CADUTI: Sarà celebrata nella Cattedrale, alle ore 10.30, presenti autorità, gerarchie, associazioni e popolo. Sarà data la precedenza ai mutilati e combattenti.

SFILAMENTO DINNANZI AL MONUMENTO AI CADUTI: Dopo la Messa il corteo renderà omaggio al Monumento ai Caduti in Guerra.

INNI ALLA PATRIA: Gli organizzati dell'O.B., ammassati di fianco al monumento, canteranno gli inni della Patria e della Rivoluzione.

La celebrazione della Marcia su Roma

La storica ricorrenza è stata degnamente celebrata. Chiavari era tutta pavesata di bandiere e tappezzata di scritte inneggianti al Re, al Duce e alla Rivoluzione Fascista. E' stata celebrata la Messa nella Cattedrale Nostra Signora dell'Orto, in memoria dei Martiri Fascisti. Assistevano alla Messa tutte le autorità cittadine, milizia, fascisti, associazioni combattentistiche, mutilati, giovani fascisti, organizzati dell'O. N. B., dopolavoristi, ecc., e cittadinanza. Alla sera tutti gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

P. N. F.

TESSERAMENTO. — Il Segretario del Fascio informa che è aperto il tesseramento per lo Anno XIV. I moduli, debitamente compilati e le quote, dovranno essere fatti pervenire alla Casa Littoria, con la massima sollecitudine, nelle ore di ufficio. Per i militari e richiamati, la tessera sarà concessa gratuitamente.

Dopolavoro del Gas

Il Dopolavoro del Gas, mercè il fattivo interessamento dei dirigenti e particolarmente dello amm. deleg. conte Cantelli e del dirett. dell'off. ing. Sammartino, ha provveduto a costruirsi un ambiente proprio, dove gli organizzati troveranno l'atmosfera fascista ideale. L'inaugurazione è fissata per il giorno in cui avverrà lo scoprimento del monumento a Cristoforo Colombo.

La statua del monumento a Colombo (opera del Messina) che Chiavari inaugurerà prossimamente

"Cose serie„

Titolo promettente della nuova rubrica che ha inizio con questo numero e continuerà così per molto tempo, poichè, quando si tratta di cose serie, l'argomento è inesauribile. E veniamo ai fatti. La strada che conduce al nostro Campo del Littorio e che si allaccia con Corso Lavagna, nei giorni di pioggia è veramente impraticabile, tanto da sembrare una vera palude. Disgraziato colui che deve attraversarla per accedere al campo. Vasti laghi di acqua, e fango in quantità, insidiano continuamente il povero passante che, giunto nel punto pericoloso, prima di avventurarsi nella traversata sosta lungamente e pensa se sia il caso, o meno, di far marcia indietro, poichè era corsa insistente la voce che un cagnolino, sfuggito dalle mani di un cinofilo, fosse scomparso tutto d'un tratto inghiottito da quei fanghi mobili in modo veramente misterioso. Voce poco attendibile invero, messa in circolazione dai soliti esagerati maldicenti che a Chiavari, come altrove, allignano e crescono prosperosamente.

Varie sono state le soluzioni prospettate e molte sono le ditte che vorrebbero accaparrarsi il privilegio di sfruttare a scopo di lucro simile inconveniente. Ci consta che una ditta vorrebbe mettere all'incrocio di detta strada un posteggio di carretti a mano per traghettare la gente che accorre domenicalmene al campo e ciò mediante un tenue compenso di due lirette a persona.

Un'altra vorrebbe fare la concorrenza con barche, sandolini e relativi bagnini per coloro che non sanno nuotare, ed in verità sono ancora molti quelli che non sanno, e così via. Per me però la soluzione più logica sarebbe l'istituzione di una linea aerea che partendo da Piazza XX Settembre facesse, con piccoli apparecchi leggeri, scalo sul campo e che nel prezzo della corsa fosse pure compreso il prezzo dell'ingresso al campo e che detto tratto di strada che in tal modo diventerebbe inutile lo si concedesse a quella società medica che — in concorrenza alle terme di Acqui — vorrebbe che, ivi sorgesse un grandioso stabilimento per cure termali e fanghi, ciò che apporterebbe alla nostra città un'affluenza enorme di persone più o meno sofferenti, è vero, ma in compenso un'aumento impensato al commercio alberghiero ed un aumento di affari per i nostri esercenti, che, poveretti loro piangono e continuamente si dolgono per gli effetti dell'attuale crisi. Auguriamoci quindi che una provvida soluzione all'inconveniente sopradetto sia pure fonte di grande benessere e prosperoso divenire per la nostra città. E giacchè siamo in tema, mi si concedano due domande più o meno logiche, ma pur queste molto serie.

Cosa fa l'Entella, la nostra grande società calcistica?

E' veramente il caso di affrontare tanti e tanti disastrosi pericoli per avere poi tante e così amare delusioni, tali quelle forniteci dall'ultima partita per la Coppa Italia.

La risposta al lettore, poichè di cose calcistiche il sottoscritto non s'intende affatto come la maggior parte dei più scalmanati supporters.

"IL VAGAMONDO".

Leggete in seconda pagina: "Il Marchese Stefano Rivarola e i lumetti„ del prof. Oxilia

=×=

Al prossimo numero: "Un progetto stradale del massimo interesse per la Riviera di Levante„ di Ca. Ro.

oxo

Sottopassaggio ferroviario

Da alcuni cittadini abitanti nella zona del saponificio Siori viene lamentata l'assoluta mancanza dell'illuminazione nel sottopassaggio che unisce Corso Mazzini a Corso C. Colombo. Trovando giusto questo rilievo, giriamo la risposta all'autorità competente.

Spettacoli

PRO CHIAVARI. — Troupe l'arte varia.

CANTERO. — "Una notte a New York", parlato. "Luce", comica.

CENTRALE. — "Sposa nel l'ombra", parlato. "Luce", comica.

Abbonatevi!

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

IV Novembre

Per l'anniversario della Vittoria, Lavagna vivrà un'altra giornata d'intenso patriottismo, che quest'anno assurgerà a maggiore importanza per l'inaugurazione del vessillo della sezione Famiglie Caduti in Guerra, che il suo Presidente, camerata Giulio Nicolini, con tenace volere, à voluto possedere. Il contributo offerto dalla cittadinanza per l'acquisto del simbolo della Patria, attesta ancora una volta come il culto per i Caduti sia sentito, e come quel simbolo rappresenti un oggetto caro ad ogni cuore lavagnese. Ecco il programma della cerimonia: Ore 9.30, concentramento delle organizzazioni del Regime e dei Combattenti in Piazza Umberto I; Ore 10, formazione del corteo, che si porterà alla Basilica di S. Stefano per la Messa presenti le autorità; Ore 10.30, omaggio al Monumento ai Caduti ed inaugurazione del Vessillo, madrina la signorina Ali; Ore 10.45, concentramento nella Casa del Fascio, dove il camerata Luca Ciurlo, nel salone Littorio, illustrerà la data vittoriosa del 1918, nonchè il significato del nuovo vessillo tricolore. Al monumento ai Caduti presteranno servizio, combattenti, fascisti e Milizia.

Sezione Combattenti

Il Presidente, squadrista dott. Giacomo Sanguineti, invita tutti i combattenti a volersi concentrare in Piazza Umberto I lunedì 4 novembre, alle ore nove, per prendere parte alla celebrazione della Vittoria. Nessuno dovrà mancare a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra.

Notiziario

Degli artisti lirici scritturati per la prossima stagione al "C. Felice" di Genova, fa parte il concittadino e camerata baritono Ezio Savini, che con l'arte del canto tiene alto il nome di Lavagna. All'egregio amico il nostro fervido augurio di sempre maggiori successi.

*** In Piazza della Stazione, il signor Arturo Sanguineti ha aperto un elegante locale ad uso trattoria ed albergo, provvisto di tutto il conforto moderno. Auguri di ottimi affari.

*** Domenica 3 novembre, al cinema, verrà projettata l'interessante film: «Il canto della culla», capolavoro parlato in italiano, «Luce» e comica sonori.

La celebrazione della Marcia su Roma

La data fatidica del 28 ottobre è stata celebrata con schietta fede e disciplina. Tutte le organizzazioni del Regime si adunarono alle 9.30 alla Casa del Fascio, unitamente ai componenti i consigli di amministrazione degli Istituti Pii con labaro. Formatosi il corteo aperto dai balilla, giovani e piccole italiane, percorse le vie cittadine al suono di "Giovinezza". Erano presenti il Podestà comm. De Silva, il Segretario del Fascio cav. Mangiante, la Segretaria del F. F. Elena Bianchi, il Presidente dei Combattenti dott. Sanguineti, il Presidente dell'O.B. Solari ed altre autorità. La Messa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione venne celebrata dall'arciprete della basilica, assistito dal cappellano militare cav. Vaccarezza; la milizia in armi, gagliardetti e labari facevano scorta d'onore. Al monumento ai Caduti venne deposta una corona, e l'«Inno del Piave» echeggiò fra la commozione dei presenti tesi nel saluto romano. Eguale omaggio venne reso alla lapide che ricorda il caduto fascista Vittorio Podestà, al quale il cav. Mangiante fece l'appello. Riunitasi l'imponente massa fascista nel Piazzale Littorio, il Segretario del Fascio comandava il «Saluto al Duce», al quale fece eco un poderoso «A Noi!».

L'inaugurazione delle Scuole di S. Giulia

Il 28 ottobre, con semplice quanto significativa cerimonia, vennero inaugurate le scuole di S. Giulia, la ridente verdeggiante frazione, degna cornice del Golfo Tigullio. Erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio ed altre autorità. Il parroco della bella chiesa, don Zunino, valoroso combattente e decorato al valore, disse brevi ma espressive parole inneggianti al Duce e al Fascismo. L'ingegnere Vattuone volle esprimere tutta la sua gratitudine ai gerarchi per essere stato prescelto a portare il suo contributo alla costruzione del salubre ed ampio edificio, dove la gioventù oltre lo studio, troverà luce e sole. Infatti le scuole di S. Giulia corrispondono in ogni particolare ai dettami del Regime, che tanto operà in favore dei piccoli per la grandezza della Patria.

Abbonatevi

Cronaca Sportiva

La Divisione Nazionale C

"Coppa Italia,,: sulle rive dell'Entella... fiorisce la sorpresa
Passiamo al campionato: Entella-Sanremese partita di cartello

La Ventimigliese, squadra materasso del Girone C nella serie omonima, s'è dunque presa la gran bella soddisfazione di battere il mio ponzatissimo pronostico e guastare la digestione al buon pubblico chiavarese che si era dato convegno al Littorio con la pacifica intenzione di spellarsi le dita in omaggio ai propri beneamati diavoli neri.

Veramente la.... colpa della «bella soddisfazione» non è tanto da attribuirsi alle prodezze di Lanfranco e soci, quanto a una serie di fattori negativi che vanno da un'errata formazione di squadra all'insufficienza di qualche elemento in precarie condizioni di forma e finiscono in grembo a quella malasorte sulla quale da un po' di tempo a questa parte vanno a posarsi le speranze dei calciatori concittadini. Quando in un gioco — e il «calcio» è un gioco — la sfortuna vi perseguita, nulla vale a forzare la sorte avversa. Ognuno si tenga quindi le opinioni che ha, se ne ha, e tragga, se ci riesce, le conclusioni che vuole; per conto mio all'ora e mezza di tormento della scorsa domenica non ci penso più.

....E PASSIAMO AL CAMPIONATO!

Guardate gli accoppiamenti della VI giornata:

*Entella-Sanremese
*Casale-Montevarchi
*Rivarolese-Derthona
*Ventimigliese-Asti
*Sestrese-Savona
*Empoli-Doria
*Spezia-Pontedera
*Imperia-Pontedecimo

Io credo nella Rivarolese, nel Ventimiglia, nella Sestrese, nello Spezia e nell'Imperia. Casale-Montevarchi, Empoli-Doria appartengono al tipo di quelle partite bruciate dalla fiamma della bella incognita e, nell'eterno duello della classe contro il fattore campo e a cui può bastare un nonnulla — magari un regalatissimo autogoal — per risolverle in vantaggio della squadra meno meritevole; comunque due risultati in pareggio non stupirebbero nessuno ed accontenterebbero tutti, forse, anche la vecchia Doria, che pure ha stretto bisogno di punti per non perdere contatto di gomito con le due prime piazze.

ENTELLA-SANREMESE

E' la partita più interessante del girone in questa VI domenica, giacchè un insuccesso sanremese potrebbe avere seria importanza negli sviluppi successivi del campionato e una vittoria entelliana varrebbe a far dimenticare molte cose al pubblico chiavarese ed a mettere, per un poco di tempo almeno, a tacere quello stormo di uccellacci di malaugurio che gracidano, ad ogni venerdì, della squadra, le sentenze più catastrofiche.

Dal cozzo fra i due «undici» scaturiranno scintillii di tecnica pura e affioreranno bagliori di volontà imperativa. I due punti in palio inondano di golosa saliva le bocche avide dei fieri avversari. Chi vincerà? Io non voglio pensarci, probabilmente sarebbe fatica vana, e, se proprio è necessario ch'io tragga un oroscopo, ebbene, non voglio ipotecare la vittoria che verrà, in anticipo di tempo, cercherò piuttosto di indovinare, stavolta, la nuova formazione della squadra concittadina.

Eccovela: Origone e Berra, insostituibili, poi Bacigalupo, Traverso, Giacchino, elegante distributore automatico, senza il quale la linea di punta perde il 50% delle sue possibilità d'assalto; poi Canale, che è solo un discreto attaccante, ma per compenso un gran bel mediano, capitan Gatti, in forma splendente, e Bulla, ch'è invece solo un discreto mediano, ma per compenso una gran bell'attaccante, poi Cappanera, anche s'è giù di corda, poi Bossarelli, che sarà lento e avrà un ginocchio matto, ma è sempre l'unico del quintetto ad essere capace di mettere sul piede dei cannonissimi i palloni da goals e l'unico della squadra in condizioni di realizzare i calci d'angolo; infine tutto a destra e più destro che mai il pericoloso ex-ruentino Fossati, ormai guarito e sufficientemente a punto.

Volete scommettere che questa sarà la squadra? MINO.

L'inizio del Campionato di Prima Categoria

Un primo durissimo confronto attende i bianco neri di Rapallo - Il Belpaese è uno squadrone? Al Riva affidiamo il ruolo di... rompiscatole

Il Direttorio VI Zona ha varato il campionato di prima categoria. Vi partecipano tredici squadre, e precisamente: Maurina, Alassio, Albenga, Loano, Finale, Vado, Ilva, Bel Paese, Cornigliano, Ruentes, Riva, Genova II, Sampierdarenese II.

Dissentiamo ancora una volta, come già per il passato, e senza più ripeterci, dall'inclusione delle squadre cadette della Divisione Nazionale A nel campionato di Prima Categoria.

Che sia illogica la loro presenza è confermato anche dai regolamenti federali, che contemplano per esse un campionato separato, quest'anno non attuato per mancanza di numero sufficiente. Ma l'eccezione ritornerà ancora la regola del passato, ed allora è giuocoforza studiare un rimedio che salvi gli interessi delle società di Prima Categoria, già fin troppo ridotte a mal partito, e quelli delle società di Divisione Nazionale A, che pure devono tenere allenate le loro riserve.

Perchè non far disputare a queste «riserve» il campionato di Prima Categoria, senza tenere conto del punteggio delle loro partite di andata e ritorno? Verificandosi il fatto nei confronti di tutte le squadre, nessuna ne avrà danno o vantaggio e la Prima Categoria non si vedrà intaccato il suo campionato. Il regolamento farà obbligo della disputa delle partite, che si svolgeranno con disciplina e conseguenze pecuniarie, disciplinari e di indennizzo eguali a quelle del campionato, ma il risultato non influirà nel punteggio della classifica.

LE SQUADRE

Da un esame sommario, raccogliendo qualche voce e qualche risultato, appaiono su di un eguale piano il Bel Paese, già distintosi l'anno scorso e che possiede una rinforzatissima squadra, e le seguenti società reduci dalla Prima Divisione: Ruentes, Alassio, Albenga, Vado, Cornigliano. Riteniamo inferiori, salvo le solite sorprese, Maurina, Loano, Finale. Affidiamo al Riva il ruolo di rompiscatole, essendo la formazione rivierasca capace di molte imprese.

Nei riguardi del Ruentes non possiamo esprimerci con molto convincimento perchè anche l'ultimo allenamento à rivelato che la squadra è deficiente nella prima linea. Offrono invece tranquillità i reparti arretrati.

Già domani, alla prima giornata del campionato, i bianconeri saranno opposti ai cadetti rosso-bleu. Essi dovranno quindi prodursi nello sforzo massimo del quale saranno capaci, per contenere la sconfitta che tutto vuole matematicamente certa. Questa partita comunque potrà offrirci un punto di riferimento nei riguardi di vari giocatori dei quali appare dubbio il rendimento e farci trarre quelle considerazioni che potranno tornare utili al campionato che la squadra ruentina s'appresta a combattere con passione e ferma volontà.

LA PRIMA GIORNATA

*Genova-Ruentes
*Alassio-Maurina
*Cornigliano-Sampierdarena
*Ilva-Riva
*Finale-Bel Paese
*Vado-Loano

Riposa: Albingaunia.

L'incontro Genova-Ruentes è stato rinviato a lunedì 4 novembre, festa della Vittoria.

GOLF

Rapallo vince Villa d'Este

Al Golf Club Rapallo si è lunedì svolto un incontro amichevole fra le squadre del Golf Club Rapallo e del Villa d'Este Golf & Country Club. La squadra di Villa d'Este era composta dei giocatori: Teppati, Crivelli, Sancassani, Dombrè, Cora, Brian, Bohle, Monfort: e quella del Golf Club Rapallo da S. Faustino, Gehan, Heffernan, Maffei, Campanari, Campbell, Elliott, Niccoli. I risultati sono i seguenti:

Foursomes: S. Faustino-Gehan battono Teppati Crivelli per 3 e 2; Heffernan-Maffei battono Sancassani-Dombrè per 5 e 3; Campanari-Campbell perdono per 4 e 2; Elliott-Niccoli battono Bohle-Monfort per 2. Totale, Rapallo batte Villa d'Este per 3 a 1.

Singolari: Heffernan perde contro Teppati per 3 e 2; San Faustino batte Crivelli per 7 e 5; Gehan batte Sancassani per 3 e 1; Maffei batte Dombrè per 3 e 2; Campanari vinto da Cora per 6 e 5; Campbell batte Brian per 4 e 3; Elliott batte Bohle per 1 up.; Niccoli vinto da Monfort per 1 up.

Risultato finale: Golf Club Rapallo vince per 8 a 4.

F. I. G. C.

Sezione Propaganda
Chiavari

COMUNICATO N. 1

SEDE COMITATO. — Si porta a conoscenza che la sede del Comitato è trasferita in Via Vittorio Emanuele, 70-1.

BOLLETTINO. - Il bollettino ufficiale settimanale verrà pubblicato dai giornali: "Giornale di Genova", "Secolo XIX", "Lavoro", nello spazio riservato alla cronaca di Chiavari, e sul "Mare" di Rapallo (cronaca sportiva).

AFFILIAZIONE. - Si ricorda che tutte le società, enti o nuclei sportivi della zona, che intendono svolgere attività calcistica, debbono essere affiliate tramite questo Comitato. I moduli necessari saranno inviati gratis a semplice richiesta.

TASSA DI AFFILIAZIONE. — Per società o nuclei sportivi lire 25; per FF. GG. CC. lire 10.

CAMPIONATI. - E' intendimento di questo Comitato organizzare i seguenti campionati: di prima categoria, dei FF. GG. CC., dei ragazzi.

PREMI. - In un successivo comunicato verranno specificati gli eventuali premi, a seconda del numero delle squadre partecipanti.

ORARIO SEDE COMITATO. — La sede del Comitato è aperta tutte le sere, dalle ore 20 alle ore 20.30.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

LIBRI

Un nuovo romanzo di Francesco Ferrarotti

Dopo il libro di novelle *Ombre e sogni* e il romanzo di sfondo genovese *Vicoli*, Francesco Ferrarotti presenta al pubblico un nuovo romanzo: *L'impossibile*, edito dalla Casa genovese Delfo. In esso l'autore concreta e risolve esteticamente complessi problemi ideali, proiettando la trama della sua intuizione fantastica sullo schermo della nostra grande guerra. Si narra la vita breve e tormentata del protagonista — frate Vincenzo Maggi — al secolo Gino, la sua fanciullezza torbida e scapigliata nel paese contornato dalle risaie, l'adolescenza in convento nella sua qualità di novizio, la giovinezza precocemente matura di pensiero che «nella propria possibilità di indagine nasconderà l'impotenza dell'azione» (pag. 220). Di qui il titolo del romanzo bene appropriato e orientatore a chi legge. Il protagonista costituisce la spina dorsale dell'intera costruzione e dimostra, come già il protagonista di *Vicoli*, l'abilità del suo autore a scavare nelle anime, a modellare «individui» di forte statura, facendoli respirare in ambienti vasti e ben definiti, in rapporto agli altri personaggi circostanti, rilevati con minore energia plastica e introspettiva, ma tutti con una propria voce differenziata e un particolare movimento interiore. Citerò tra gli altri, Giacomo, fratello di Gino, materiale e manesco, fra Bernardo Patris, — che muore combattendo eroicamente sullo Hermada, — fra Matteo Giri, altro valoroso combattente, che si distingue in un assalto, rappresentato dall'autore in pagine piene di calore e movimento, fra Luigi, il gran di pepe, che spegne col soffio della sua voce ogni magnanimo entusiasmo, padre Enrico, il confidente e il consolatore di fra Vincenzo, Tullio e Paola, e ancora il padre e la madre di fra Vincenzo, ed altri appena rischiarati da qualche tocco descrittivo, che vi sono e palpitano, perchè sono emanazione di quel mondo ideale e fantastico in cui l'autore li ha concepiti ed animati.

Il libro interessa sopratutto per la naturalezza dell'intreccio e l'impasto dei modi espressivi: al dialogo spigliato, asciutto e deciso, succedono lampi di analisi psicologica, la trama si snoda nella narrazione di vicenda in vicenda senza intoppi e inutili ristagni; la descrizione rapida e sobria completa l'ambientamento e colorisce. Piace l'accorta distribuzione delle parti, l'assenza di elementi inessenziali ridondanti e riempitivi, la solidità dell'insieme e quell'arrivare in fondo a tutto respiro, senza stiracchiamenti e appendici, che denota una vera vocazione narrativa e una mano esperta nell'arte dello scrivere.

Quante sono le belle pagine che si vorrebbero citare e segnalare ai lettori! Basterà richiamare la descrizione del temporale sulla campagna vercellese (pag. 16), il primo colloquio fra Gino e padre Enrico (pag. 32), i primi sguardi di fra Vincenzo oltre il limitato orizzonte della sua adolescenza (pag. 59), le discussioni sulla guerra (pag. 129), la visita medica passata a Torino per il servizio militare (pag. 140), il bellissimo colloquio di fra Vincenzo e fra Bernardo (pagina 162), la tristezza di fra Vincenzo che, essendo malato di tubercolosi, si rammarica di non poter andare in trincea (pagina 214). Fra Matteo Siri, ferito ad una gamba, che assiste un soldato austriaco (pag. 234), la macchietta di Carlandrea; fra Vincenzo che, nell'illusione del suo ristabilimento fisico, ottiene di recarsi come soldato sul Grappa, la sua degenza all'Ospedale e le pagine delicatissime dei colloqui tra il malato e l'infermiera signorina Elisa, la morte del padre, l'ultimo colloquio tra Vincenzo e padre Enrico (pag. 300). Ma le citazioni sporadiche non riescono che a dare una pallida idea del romanzo, intessuto di elevate e ardenti idealità patriottiche.

GIORGIO BERZERO.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1391 RAPALLO, 9 Novembre 1935 - XIV Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Al valore delle nostre truppe che marciano vittoriosamente in Africa, deve corrispondere lo spirito di sacrifizio e di rinunzia della popolazione civile, in virile risposta alle follie sanzioniste

E' veramente un fervore di propositi di lotta e di sacrificio questo che ci anima, libero di ogni pessimismo e sgombro di ogni ansia, nella certezza di riuscire vittoriosi da ogni prova. Le parole del Duce, dette dal balcone di Palazzo Venezia, ci impegnano alla nuova battaglia con esultanza e noi tutti sentiamo che la Vittoria è tornata presente sugli altari e nei cuori, sul volo delle aquile legionarie e nella nostra volontà. Il popolo italiano è veramente infrangibilmente unito, e incrollabilmente deciso a conquistare ancora una volta la sua piena vittoria, quella conquistata diciassette anni or sono non solo per sè, ma anche per gli altri. E ci muove a più osare e a meglio resistere, anche soffrendo e rinnovando il sacrificio, il pensiero di saperci così offesi e oltraggiati, attaccati nella necessità di avere un posto al sole, da chi per se stesso ha sfruttato con abbondanza di prede, la nostra guerra e l'eroismo dei reduci e dei morti. Nel nome di questi si ritorna nelle schiere: tutti collo stesso proposito di combattere e di vincere. Siamo due eserciti in lotta, al comando del Duce. L'organizzazione corporativa che il Duce ha voluto, con una previsione miracolosa, così completa e potente, è ora in attuazione e stringe nello sforzo della difesa nazionale tutte le classi e tutti i cittadini. E' il nostro orgoglio che ci fa più forti. Accettiamo tutti la disciplina dei consumi, riducendo al massimo i prezzi. C'è una cooperazione unica e formidabile tra i produttori, i commercianti e i consumatori. Le forze economiche sono dominate e controllate. Il guadagno non può e non deve esorbitare, ma se non manca, anch'esso viene regolato nel quadro degli interessi della nazione. L'equità dei mercati è voluta da tutti gli interessati e sarà assicurata dal controllo degli Enti e del Partito. Siamo in una disciplina severa di guerra. Saranno segnalati anche in questo campo gli atti di valore e valorosi saranno coloro che più produrranno e faciliteranno la politica dei bassi prezzi. Chi meno consumerà sarà pure segnalato all'ordine del giorno. Lo spreco è fuori di tutte le intenzioni e lo sarà pure di tutte le possibilità. Accettiamo con gioia la nuova frugalità che darà il suo crisma di italianità a chi con più fervore se ne farà catecumeno e apostolo. Le madri e le vedove dei Caduti sono in prima linea. Esse entreranno in ogni casa, a contatto di ogni massaia. L'ordine emanato, la consegna è data. E l'accettiamo, la pratichiamo tutti con rinnovato fervore di volontà e di propositi.

Lasciamo Ginevra da parte

Abbandoniamo Ginevra a se stessa e non ci importano ormai più i problemi che essa dovrà risolvere. La questione delle compensazioni sorta per la richiesta delle nazioni sanzioniste più povere e che più saranno danneggiate dalla cessazione dei traffici con l'Italia, non c'interessa. Nè badiamo ormai più se la lista delle merci sottoposte all'embargo aumenterà ancora, secondo ha chiesto il Canadà, dominio britannico. Noi sappiamo che l'Inghilterra ottiene a Ginevra ciò che vuole e che è una inutile e vana dichiarazione la sua di pretendere di non agire da sola, ma soltanto collettivamente. Sappiamo anche che la sua è una questione di predominio nel Mediterraneo e ha perciò forzata la Francia ad aderire alla collaborazione navale, rompendo oltre il fronte di Stresa anche il patto dell'amicizia franco-italiano. Perchè è inutile protestarci ancora da parte francese, amicizia e collaborazione, se il governo francese è accanto alla Inghilterra, anche se sottomesso, in tutti i suoi propositi sanzionisti, se ha messo a disposizione della flotta inglese le sue basi navali e le sue corazzate. L'amicizia non si assicura a parole, ma s'appoggi sui fatti. Ora questi sono inconfondibilmente contro l'Italia, da parte francese così come da parte inglese. Ripetiamo che non ce ne importa e che è bene e che forse era necessario ridurci in questo isolamento, per provar tutte le nostre possibilità. Dovevamo imparare a bastare a noi stessi: e lo impareremo ma non per oggi soltanto, per sempre. Sapremo trovare il terreno che ci occorre per lavorare e per vivere e il nostro ingegno operoso ci farà provare e attuare le sostituzioni che ci occorrono per essere pienamente liberi e indipendenti. Saremo così più forti e più cercati. Per ora intanto siamo attaccati e combattuti. La storia si farà giudice di questo vergognoso delitto. Noi abbiamo salvato la Francia, e questa ci ripaga col prestarsi alla volontà inglese di affamarci e di strangolarci. Resistiamo: ci difenderemo. Che importa ormai più delle dichiarazioni di Laval e di Hoare? Il primo ha voluto ancora insistere nel voler trovare un aggiustamento del nostro conflitto con la Etiopia. Ma non è certo il miglior modo di trovarlo o di volerlo cercare, decidendo le sanzioni e aggravandole ancora col lasciare in discussione le domande canadesi. E Hoare ha dato il suo consenso e il rappresentante belga ha impostato sopra una regolare richiesta, dando per mandato ai diversi comitati di cercare e di giungere a questo aggiustamento del conflitto italo-etiopico. Dopo la condanna a morte dell'Italia, gli stessi giudici si sono decisi a domandarne la grazia. Ma la grazia è stata ancor rifiutata, se le sanzioni restano e forse si aggraveranno per essere applicate il 18 corrente. Come ripetiamo, non ce ne importa. L'avanzata delle nostre truppe in Africa continua. Anche Macallè sarà una sosta della nostra vittoriosa conquista. Andremo oltre e più lontano. E anche in patria sapremo vincere contro tutte le sanzioni e i sanzionisti.

Il tempo lavora per noi

Come non ci siamo illusi per la distensione psicologica, affidandoci ad un facile ottimismo per una imminente soluzione del conflitto, così ora non ci spaventiamo in un soverchio pessimismo davanti alle sanzioni, ben sapendo che il tempo lavora per noi. La nostra conquista in Africa continua e altre sottomissioni si annunziano. Noi abbiamo questa certezza: che tutte le tappe dell'avanzata segnano una vittoria sicura. Ras Gugsà, che marcia colle sue bande fiancheggiando la colonna dancala, a contatto del corpo d'armata Pirzio-Biroli, incontra altre sue genti per via e le sottomissioni continuano. I tigrini lo acclamano capo. Il sultano d'Aussa con ventimila uomini e Ras Dargè, genero di Ras Kassa, non aspettano, sembra, che di potersi accostare alle nostre truppe per far atto di sottomissione e anche Ras Kassa pare voglia riconoscere il nostro dominio. Così pure Ras Inrù, capo del Goggiam, ci si dimostra favorevole. Sarebbe facile spingersi, se questo avvenisse, verso Harrar e l'Ogaden con un nostro dominio assoluto dell'Etiopia settentrionale. Chi par debba resistere è ancora Ras Sejum, ma vi è probabilità che il suo esercito si sia sbandato dandosi alla ricerca di viveri, avendo consumato tutte le provviste in un mese di attesa. E la battaglia rimandata, la sua tattica temporeggiatrice, non sarebbero che una derivazione di questa sua impreparazione logistica. E' certo che a Macallè già sventola la bandiera bianca e che l'Alecà, capo della chiesa copta, ci aspetta con ansia per sottomettersi ed offrire alle nostre autorità militari i rituali doni. La ripresa dell'avanzata, iniziata il 3 Novembre, dovrà presto concludersi e alla pubblicazione di queste note, Macallè potrà essere nostra.

Macallè!

Dopo Adua siamo alla volta di Macallè. Le date antiche son cancellate dalla vittoria, ed ancora Amba-Alagi resterà fra i nomi delle battaglie africane della nostra lontana puerizia, per essere riconsacrata. Ritornano colla vittoria, gli eroi. Il maggiore Galliano ha rivarcato da Adua tutte le ambe selvagge per giungere al suo vecchio forte dove ha resistito sino all'ultimo, senza cedere e senza arrendersi, e di dove era uscito coi pochi superstiti coll'onore delle armi. Macallè: è un nome d'augurio. Avrebbe dovuto essere un posto di resistenza e di battaglia, e sarà invece di facile conquista. La guerra d'Africa si vince logisticamente ed è lenta per questo: perchè la civilizzazione va di pari passo colla conquista e le strade che si fanno e tutti i servizi che per esse s'avviano, con celerità massima, completano la nostra vittoria. E' vittoria militare, ma sopratutto è vittoria politica. Come si potrà ancora sostenere a Ginevra che noi stiamo commettendo un'aggressione? Come si potrà insistere a condannare l'Italia, se verso di essa si rivolgono per essere liberati tutti i sudditi sottomessi al la sovranità barbarica del Negus? Noi siamo dei liberatori e le nostre armi infrangono le catene degli schiavi. Noi portiamo avanti viveri in abbondanza, per noi e per i superstiti abissini, che hanno dovuto subire rapine e saccheggi dalle bande devastatrici dei Ras fedeli ad Addis Abeba. Tutto il mondo lo sa e la stampa estera è piena di episodi che onorano l'Italia e la sua guerra. I giornalisti inglesi, fra i primi, sono testimoni della opera nostra di civilizzazione e di umanità. Noi abbiamo la certezza di dover vincere militamente e politicamente. Oggi intanto la nostra soddisfazione e il nostro orgoglio hanno un nome faustissimo: Macallè. Esso ci ripagherà di tutti i sacrifici e di tutte le amarezze che ci potranno venire dalle sanzioni che non potranno sopraffarci.

CIEMME.

Emissione della nuova Rendita 5 % e conversione del Redimibile 3,50 %

La spada d'Italia, ormai, è decisamente puntata al cuore dell'Africa Orientale per proteggervi la nostra penetrazione coloniale, e non varranno a stornarla gli intrighi diplomatici della Corte ginevrina, nè le minacce palesi od occulte delle Potenze più ricche, rese gelose dall'azione civilizzatrice che s'irradia dalla nuova Roma mussoliniana.

Nello sfondo mondiale così rannuvolato, una lotta simile contro uno stato sia pure barbarico, ma bellicoso e potentemente armato, a decine di migliaia di chilometri di là dai mari, richiede indubbiamente una preparazione finanziaria, oltrechè bellica, poderosa. Ed a ciò mira appunto il R. Decreto Legge 20 settembre u. s., autorizzante il Prestito Nazionale che il nostro Governo sta emettendo sotto forma di nuova Rendita 5%, la quale mentre offre tutte le prerogative di sicurezza, di utilizzazione e di realizzabilità del Prestito Redimibile 3,50% emesso sul principio dello scorso anno, differisce dal medesimo per due caratteristiche principali, e cioè:

I. - quella di essere consolidato, vale a dire perpetuo, ossia non rimborsabile mediante estrazioni periodiche;

II. - quella di essere molto più redditizio, come risulta evidente dal maggior tasso d'interesse — il 5% in luogo del 3,50% — per ogni cartella da nominali lire 100 di capitale.

Generalmente chi acquista titoli di Stato per impiego permanente di capitali e di risparmi, lo fa per assicurarsi un reddito costante, sul quale poter fare assegnamento sicuro allo scadere d'ogni semestre. D'altra parte egli sa benissimo che, anche in caso di bisogno, potrà con tutta facilità realizzare i suoi titoli, vendendoli in borsa o presso un istituto di credito qualsiasi: e siccome quei titoli hanno il mercato più ampio per la massa imponente e diffusa che essi rappresentano nella ricchezza mobiliare della Nazione, siccome essi sono contrattati più frequentemente di qualsiasi altro titolo di credito, per essere assistiti dalla garanzia del bilancio e dell'economia nazionali, il loro prezzo corrente va soggetto alle minori oscillazioni. Poco importa quindi ai risparmiatori o capitalisti che il capitale nominale del titolo non sia rimborsabile, anzi importa loro precisamente il contrario, perchè il fatto del rimborso per sorteggio, oltre a richiedere una attenzione continua alle estrazioni periodiche, può causar loro un'ingrata sorpresa: quella di trovarsi inavvertitamente il titolo estratto e di dover pensare ad un nuovo investimento immediato, se non pure il danno di dover perdere degli interessi per aver incassato delle cedole maturate dopo l'estrazione, avvenuta qualche semestre o magari qualche anno prima.

Quanto al maggior reddito di lire 1,50 per cento che la nuova Rendita 5% assicura in confronto al Prestito Redimibile 3,50%, non occorrono molti ragionamenti per dimostrare la preferenza che depone a favore del nuovo Prestito, sia per chi possegga capitali o risparmi disponibili in numerario, sia per chi tali capitali o risparmi avesse già investiti in Prestito Redimibile 3,50 per cento. Nel primo caso, considerato che il prezzo di emissione è stabilito in lire 95 per ogni cartella da 100 lire nominali fruttante lire 5 annue, il reddito effettivo salirà a lire 5,26%, misura più che ragguardevole anche oggi che il mercato monetario è sensibilmente rincarato; e tale reddito sarà irriducibile per ventun anni, avendo il Governo garantito che la nuova Rendita 5% non sarà convertibile prima del 1 luglio 1956. Nel secondo caso, — considerato che per ottenere il maggior interesse dell'1,50%, ossia per convertire il Prestito Redimibile in Rendita Consolidata occorrono soltanto lire 15 in contanti per ogni cartella da nominali lire 100, è evidente che si tratta di raggiungere una piccola frazione di capitale, la quale renderà nientemeno che il 10% d'interesse, anzi di più perchè dalle dette 15 lire viene dedotto l'importo della nuova cedola maturanda col 1 gennaio 1936 (L. 2,50), il cui godimento rimane così anticipato. Quale sarebbe, dunque, il portatore di Prestito Redimibile così poco accorto da lasciarsi sfuggire un affare simile?

Per coloro poi che avendo danaro disponibile volessero abbinare i vantaggi di entrambi i casi, il beneficio ricavabile sarebbe ancora maggiore. Basterà comperare anzitutto del Prestito Redimibile 3,50 per cento, quotato attualmente in borsa da 68 a 69 lire, e poi convertirlo in Rendita 5 per cento, mediante il versamento integrativo di lire 15; in tal modo il costo del nuovo titolo 5 per cento si ridurrà a lire 84 circa, onde il suo reddito effettivo salirà nientemeno che al 6%.

Si potrà domandare come mai il nostro Governo può avere interesse a favorire tale conversione, la quale, se fosse effettuata in pieno dai portatori del Prestito Redimibile 3,50% ammontante a quasi 62 miliardi di lire, importerebbe annualmente la bellezza di 920 milioni circa di aggravio al bilancio statale come maggiore spesa effettiva.

Si sa che l'interesse *vero* di uno Stato non può e non deve mai essere in antagonismo con l'interesse in generale de' suoi cittadini, perchè danneggiare l'interesse ossia l'economia dei cittadini equivarrebbe, in ultima analisi, a danneggiare l'interesse ossia l'economia della Nazione. Ora è notorio che dalla emissione del Prestito Redimibile 3,50% effettuata nel febbraio 1934 per la conversione de' Consolidati 5% costituenti la massa principale del nostro Debito Pubblico, il mercato monetario, che allora sembrava avviato verso una promettente èra di prosperità, è andato via via aggravandosi per ragioni politiche oltrechè commerciali interessanti i rapporti internazionali, onde il danaro è rincarato sensibilmente ed altrettanto sensibilmente sono aumentati i tassi d'investimento offerti dai titoli di credito trattati nelle Borse. Era naturale quindi che il Governo fascista, nel fare appello alla finanza nazionale — esclusivamente *nazionale*, per mantenere salva anche in questa circostanza l'indipendenza finanziaria del nostro Paese, — abbia voluto approfittare dell'occasione per compiere un atto, diremo così, di riparazione verso i propri cittadini portatori del Prestito Redimibile 3,50%, i quali avendo accettato in un primo tempo, e con patriottica disciplina, una sensibile falcidia al reddito dei loro titoli, si troverebbero ora sacrificati di fronte agli altri capitalisti.

Si potrà anche obiettare che, mentre il nostro Bilancio statale viene aggravato per effetto dei maggiori interessi dovuti sul nuovo Prestito Consolidato, sarebbe opportuno alleggerirlo degli stanziamenti che non saranno più necessarii per l'ammortamento graduale del Prestito Redimibile, già che non appare giustificabile, specialmente in tempi di difficoltà economiche come oggidì, che si abbiano a gravare i contribuenti per ammortizzare il Debito Pubblico dello Stato, la cui esistenza ha pure una funzione molto utile e importante nei rapporti fra le ricchezze dei cittadini e la potenzialità della Nazione.

Ma sopratutto non va dimenticato che la preparazione finanziaria d'ordine straordinario, alla quale risponde l'emissione del nuovo Prestito, sotto forma di Rendita 5%, ha di mira principalmente due cose:

I. - provvedere ai mezzi di armamento, di equipaggiamento e di sussistenza dei nostri figli e fratelli combattenti, che per la Patria comune stanno affrontando disagi e pericoli inenarrabili, e le cui vite preziose un alto dovere di umanità, oltrechè di affezione, ci impone di proteggere e salvaguardare col massimo impegno e senza restrizione di mezzi;

II. - provvedere alla espansione non solo demografica, non solo civile, ma anche economica della nostra Nazione, la quale espansione dovrà pure produrre i suoi effetti benefici sul nostro Bilancio statale in un non lontano avvenire. E tanto meno sarà lontano questo avvenire quanto più pronta, quanto più fattiva e quanto più copiosa sarà la collaborazione dei cittadini all'azione illuminata e provvidenziale di Chi regge le sorti del nostro Paese.

PIETRO RICEVUTI

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25; *in omaggio ai nostri nuovi abbonati sostenitori.*

TRADIZIONI TRIMILLENARIE

L'Abissinia e la Stirpe Sabazia

La recente occupazione di Aksum da parte delle truppe italiane e la rievocazione dei riti della città santa dell'Abissinia, richiamano alla mente le sacre scritture e l'origine certamente ebraica di questo popolo.

In verità, questo popolo, di camitico non ha che il colore, cui i tremila anni di residenza tropicale gli hanno lasciato sulla sua pelle, ma in origine esso doveva essere bianco e civile. Questo regno degli Aksumiti e quella Regina di Saba ricordata dalle Sacre Scritture, che andò a Gerusalemme ad assicurarsi da se stessa di tutta la sapienza di Salomone ed a prestare omaggio alle rare qualità di quel gran principe, fanno convincere che il regno di questa civilissima donna non era soltanto nell'Arabia Felice (ossia la Saba di Sabazio), ma nell'Etiopia, come oggidì si presume, e fosse precisamente Aksum, e che comprendesse l'uno e l'altro territorio.

Il vocabolo sabino *su* o *sum* significa grano, quindi Aksum dovrebbe significare: sede granaria. E che il vocabolo *Sabo* sia radicato da millenni anche in Etiopia ce lo dimostra non solo il nome della Regina di Saba, ma anche quello di *Sabàco*, ossia quel grande conquistatore etiopico che nel l'anno 714 av. C. s'impossessò dell'Egitto. Il faraone che allora governava si chiamava Boccori, della stirpe dei Saiti; il conquistatore abusò della vittoria e fece morire questo re con orrendo supplizio. Sabàco divenne in tal guisa il fondatore di una nuova dinastia egizia, che viene distinta dalle altre col nome di etiopica, fu la venticinquesima delle razze reali che tenne il Regno dei Faraoni.

Ma la durata della dinastia etiopica non fu lunga, essa non diede che tre monarchi nello spazio di quarant'anni. Il figlio Sevecho è citato nella Sacra Scrittura.

Saba è l'antico nome dell'attuale Assab.

L'attuale Perim era una diga naturale che teneva le acque del Mar Rosso, la quale infrangendosi, per mero caso, all'epoca del passaggio degli ebrei in Palestina, fece ritirare momentaneamente le acque dal limite nord, dando adito agli ebrei di poterlo guadare.

L'origine dei sabini fu per gli antichi e per i moderni un tema di vanità e di controverse tradizioni; tuttavia, stando alle antiche scritture, risalta maggiormente tra tutte le altre la tesi che il nome dei sabini proviene da Sabo, personaggio della trinità sabina, ossia: Sabo, Sanco, Sango, ed equivale ad uno dei primi re aborigeni italici, il quale fu annoverato tra gli dei.

Era figlio di Sabazio Saga, che fu vinto dagli eserciti di Semiramide e riparò in Italia protetto da Giano Prisco. *Sabo* fu uno degli *dei* cui Enea invocò giungendo in Italia.

In seguito sull'origine di questa divinità si cadde nelle travisazioni d'origine greca; ma su queste prevale solamente per verità tradizionale il Bacco Sabazio al posto di Bacco Janigeno; infatti in ebraico il vocabolo Sabo vorrebbe interpretarsi: ebbro, cioè che ha bevuto vino. *Sutri*, che significa tre spighe di grano, era la Saturnia Sabazia dove discesero i re latini. (Vedi Giovanni Villani).

Il nome di Etiopia dato all'immensa regione di Abissinia le fu imposto dai greci, perchè questa gente era nera di capelli al pari dei focesi, quest'ultimi chiamati niger-dryopes e dei mauròsj (a Genova il Maurusj fu travisato in Marose), o mori massilioti della Mauretania e Numidia; ma per quanto gli etiopici fossero neri, appartenevano alla razza propriamente camitica e perciò erano tendenzialmente semitici.

Molto vi è quindi da studiare circa le origini di quella regione che sta per diventare italiana e che chiameremo nel modo antico: *Sabatica*, voce derivata dall'ebraico che è pur anco l'origine della religione copta. E poichè siamo in argomento, ricorderemo che *Saba* in ebraico vuol dire: conversione, come anche ebbro; perciò la Regina di Saba fu una convertita, come Bacco Sabazio fu un ebbro. Si ha qui dunque una strana concordanza biblica sia per Salomone che per Giano Noè, trapiantatore della vite, che unite ai riti e le costumanze pagane, semitiche e per ultimo cristiane, fanno rilevare le origini post diluviane degli abitatori del bacino mediterraneo.

Infine Sabato, settimo giorno della settimana, *Sabbathum dies Saturni;* cioè il giorno di Saturno Caspio (ossia Sabazio Saga scacciato dal Saturno Babilonico e per esso da Semiramide), è il giorno celebrato dagli ebrei come quello del riposo. La festa incomincia mezz'ora avanti il tramontare del sole di venerdì e va fino al tramonto dello stesso astro nel giorno susseguente e risale al Decalogo di Mosè, dove nel quarto precetto si legge: « Non accendete fuoco in alcuna delle vostre stanze nel giorno del sabato ». (*Esod.*, cap. 35, v. 3).

Queste sono dunque alcune digressioni per segnalare agli studiosi quanto vi sia ancora da rilevare da questo vocabolo che è connesso con le origini ebraiche e queste con quelle italiche e con le etiopiche.

GIULIO MISCOSI

—o×o—

"Il Prisma di Sant'Agostino„ di Don Agostino Queirolo

Oggi, in clima fascista, non ci teniamo più lontani dai problemi dello spirito e nelle nuove responsabilità della vita è entrato un fattore nuovo che ci richiama a sempre nuovi esami psicologici e a meglio considerare quello che in noi è di più profondo e di più necessario. La verità ha dei riflessi interni che emanano la sua luce nell'azione ed è più facile, con ciò, avvicinarsi alla ricerca di quanto può meglio saziare la nostra anima. La nostra umanità, facendosi più attenta e disciplinata, si rende più libera dalla carne, per accostarsi con più conforto alle cose spirituali. La grazia trova più facili le sue vie e la fede non ci è più tanto estranea e lontana, ma entra come principalissima necessità nello spirito delle nuove generazioni. Ora un libro come quello del concittadino don Queirolo pare fatto apposta per venirci incontro in questi nostri nuovi e urgenti bisogni spirituali. E' la vita di un Santo, non solo scritta, ma fatta vivere e piena del miracolo della grazia che palpita e si effonde in ogni sua pagina. L'ardore e la passione vi sono fatti quasi un cibo quotidiano e nella lettura ce ne sentiamo nutriti. Vi è, nel libro, un uomo di genio che ha vissuto come tanti di noi nel peccato, vi si è fermato senza conoscere che era nel fango e pur così fatto pesante e lubrico, si è, d'un tratto scosso per raggiungere le vette della perfezione e della santità. Dell'opera benefica del grande dottore vengono dati cenni che imprimono vigore anche a chi della sua arte e della sua fede non abbia avuto idea o sensazione.

Si sente nelle pagine del Queirolo la formidabile dottrina del Santo, mirabile di pensiero e sopratutto ardente di amore, e viene la nostalgia di ricercarne i libri, così come si vorrebbe bearsi in una comprensione di forza e di bellezza. Ma quello che più si ha, in questo libro veramente bello, sono gli improvvisi aneliti e le scosse e i palpiti che ci attraggono verso un bisogno spirituale di rinascita al bene. E tutto questo giuoco di sensazioni mistiche, avviene in un'ondata di poesia che fa bello il proposito di rifarsi più buoni, e fa più dolce la volontà di rinunzia dei beni della vita e delle soddisfazioni della carne.

Questo libro è il documento di una umanità superiore portata avanti all'eroismo della santità, del peccato, in un avvicendarsi quasi violento della grazia divina. E la grazia della lettura entra anche in noi! Resta in noi, a libro chiuso, la sensazione di un bisogno pressante di salire in alto sulle vette e di cercare e di trovare la luce: quella che è veramente viva ed eterna e che ha nome, la fede!

Carlo Macchiavello

Genova - Presso i Padri Agostiniani — Lire 12.

Abbonatevi!

- I PROFUMI -

Il fiore, questa cosa gentile che è emanazione della bellezza di Dio, che è gioia dei nostri occhi, abbellisce di gaie tinte i nostri giardini e mette una nota di grazia ovunque spiega la delicata corolla, è tanto più amabile, quanto più dai suoi petali si sprigiona il profumo. Senza di questo, esso sembra non essere completo, in prova di che, viene paragonato alla bellezza muliebre senza grazia e senza bontà. Ma, per la delizia dei nostri sensi, pochi sono i fiori assolutamente inodori. Un effluvio sottile e gradevolissimo si espande anche dai più modesto fiore di campo, sì che non soltanto dai ben coltivati giardini, ma da prati si sprigiona la delicatissima gioia, che ci dà il profumo. E questa gioia si gusta con delizia e si gustò sempre, che già dagli antichissimi tempi l'uomo s'industriò di goderla anche fuori dei giardini e dei prati, estraendo dai fiori le essenze che formarono e formano tuttora lo squisito piacere di molti, sopratutto del sesso gentile o debole come vuolsi chiamare. (Veramente, ai tempi nostri, un nuovo aggettivo sarebbe più adatto al sesso femminile). Comunque, se la Eva moderna non ha più la grazia timida e il sentimentalismo della donna dell'800, non perciò ama meno i profumi ed i belletti che da questi prendono origine, ed eguale sotto questo aspetto, non solo alla donna del secolo scorso, ma a quella dei tempi più remoti, ama i profumi e i suoi derivati e di questi si serve come d'una delle sue tante armi di seduzione. Già i popoli antichissimi usavano fare frequenti abluzioni in acqua profumata, e non solo nelle loro cerimonie religiose, ma anche nei loro festini usavano bruciar piante e polveri odorose. La storia dei profumi si collega con quella dell'umanità e l'arte di comporne rimonta certamente ai primi israeliti e ai primi egiziani.

Mosè nella *Bibbia* parla di polveri e di erbe profumate da bruciare in omaggio a Dio; gli ebrei si ungevano con unguenti odorosi prima di prendere cibo e le egiziane portavano sulla persona dei sacchetti contenenti erbe odorose. Ai tempi dell'assedio di Troia si narra che già si conoscesse un profumo delizioso tratto dai petali delle rose. Gli ateniesi di quell'epoca, a differenza dei popoli primitivi che si limitavano all'essenze naturali senza cercare di comporne con elementi diversi, si perfezionarono in quell'arte. Da quell'epoca il gusto dei profumi si trasformò a poco a poco in passione che giunse all'esagerazione. Non vi era più cerimonia triste o lieta o d'ordine religioso, in cui non si facesse uso a profusione di ogni sorta di profumi e talvolta di profumi così penetranti da produrne vertigini e senso di ebbrezza. E non basta; gli ateniesi precorrendo i tempi moderni, in cui certi degenerati usano bere acqua di Colonia ed altre essenze odorose, profumavano i vini alla violetta e alla rosa, e profumavano la loro persona e i loro abiti in tal modo da rendere l'aria degli ambienti in cui si trovavano riuniti, così satura di odori diversi, da essere irrespirabile.

Si legge infatti che per le ginocchia e il collo quegli antichi eleganti facevano uso di essenza d'edera, per le sopracciglie e i capelli di pomata con estratto di maggiorana, di menta per le braccia di foglie di vigna per il viso. Aggiungiamo a queste, l'essenza di iris, di rose, di calamo aromatico ed altre ancora. Indignato di questi eccessi, Socrate esclamava: «Patrizi e schiavi, per merito del profumiere, hanno ormai lo stesso odore; i soli odori da ricercarsi sono quelli che si sprigionano dal lavoro onorevole e dalla vera distinzione». Ma le sue parole erano come foglie al vento e la passione dei profumi anzichè estinguersi, si sparse negli altri popoli. I romani, padroni del mondo, si fecero schiavi dei costumi dei popoli orientali e oltre che adottare i profumi già conosciuti da questi, vi aggiunsero di proprio il giunco odoroso, il cinamone, l'ambra e la verbena, essenze molto ricercate dalle patrizie. La passione dei profumi presso i romani raggiunse la follia. Essi profumavano le loro camere, i loro letti, le tende, i tappeti, ogni cosa che loro appartenesse. Dalle fontane zampillavano acque odorose e dalla polvere dei circhi, dove si uccideva o si moriva sbranati dalle belve, misti all'odore del sangue, esalavano mille profumi. Le donne romane, come quelle dell'oggi, usavano a base di profumi ogni sorta di belletti e di tinture, ciò che prova che niente è nuovo sotto il sole. Con l'invasione dei barbari cessò quasi completamente l'uso di profumi, che ebbe un interregno assai lungo e non riprese vita che dopo le Crociate. I guerrieri che vi combatterono apportarono dall'Oriente l'abitudine di lavarsi con l'acqua di rose e da allora la passione per i profumi riprese con più forza che mai. Certi storici raccontano che Carlomagno fecè lavare con acque odorose i muri delle camere del suo palazzo e che Caterina de' Medici chiamò alla sua corte i celebri profumieri italiani perchè inondassero delle più soavi fragranze ogni luogo ove movevano i suoi passi, e ogni oggetto che destinava a sè e agli altri. Disgraziatamente spesse volte sotto il profumo si nascondeva il veleno e spesso qualche disgraziato inviso alla terribile donna, riceveva col dono profumato la morte. Le morti violente e misteriose fecero nascere una certa diffidenza per i profumi, che per qualche tempo caddero in disuso; ma la sosta fu breve; essi ripresero presto a regnare e il loro regno dura tuttora, sopratutto presso le donne che, amando tutto ciò che adorna ed attrae, non possono essere indifferenti alla redenzione del profumo. Ma se un profumo dovuto all'industria dell'uomo può darci una gradevole impressione, quale più soave godimento ci dà la fragranza che esala la terra che la pioggia ha leggermente inaffiata; il filo d'erba su cui brillano, come piccole gemme, le goccioline della rugiada mattutina, il mare, i di cui misteriosi effluvi misti all'odore aromatico dei pini e all'amarognolo profumo del leandro in fiore, parlano di vita, di gioia e di bellezza? Vita feconda, gioia dell'anima e dei sensi, bellezza vera senza artificio, che sempre si rinnovella e che non morirà mai.

CLARY BENOIT

All'Inghilterra !

Dalle *Poesie Liriche* di Vincenzo Monti, volume pubblicato nel 1869, riportiamo i seguenti versi, che figurano a pagina 142 e sono dedicati: *All'Inghilterra*:

Luce ti nieghi il sole, erba la terra,
Malvagia, che dall'alga e dallo scoglio
Per la via de' ladron salisti al soglio
E con l'arme di Giuda esci alla guerra!

Fucina di delitti in cui si serra
Tutto d'Europa il danno ed il cordoglio,
Tempo verrà che abbasserai l'orgoglio,
Se stanco alfin pur Dio non ti sotterra.

La man che tempra delle Gallie il fato
Ti scomporrà le trecce e fia che chiuda
Questo di sangue umano empio mercato.

Pace avrà il mondo: e tu, feroce e cruda
Del mar tiranna, all'amo abbandonato
Farai intorno pescatrice ignuda.

In tema di alberature sulle vie pubbliche

Il decreto uscito recentemente col quale si fa obbligo a tutti gli autoveicoli di esser provveduti di un nuovo dispositivo per utilizzare il carbone vegetale in sostituzione della benzina, riporta in primo piano l'antico problema della necessità d'intensificare la propaganda per il rimboschimento che va dai monti alle colline brulle alle vie pubbliche.

Se il rimboschimento investe tutto il grande problema montano e collinoso, al quale è strettamente legato il sistema della regolarizzazione dei corsi d'acqua, non è meno importante quello dell'alberatura stradale il quale pure avendo riferimento solo in parte al rimboschimento, il problema ha acquistato anch'esso una grande importanza oggi che occorre prepararci al nuovo fabbisogno una volta che la grande massa dei motori dovrà valersi del nuovo carburante prettamente italiano utilizzando tutto il legname da carbonizzare, rilevandolo in gran parte dalle sole potature degli alberi.

E' naturale, e vogliamo dire anche doveroso, riaffacciare la necessità di piantare alberi ovunque e con maggiore intensità. Le strade debbono essere le prime fornitrici di questi naturali produttori e dispensatori di salute, come rappresentano dappertutto la dimostrazione evidente della gentilezza e dello squisito sentire del popolo nostro. A queste, già di per sè magnifiche prerogative bastevoli a provvedere con sollecitudine alle alberature stradali, si aggiunga quella della improrogabile necessità pubblica di preparare alla Nazione tutto quanto è necessario per liberarsi dalla egemonia straniera.

Se non si vuol provvedere e pensare (ed è male) alle bellezze panoramiche, ricordando che anche queste fanno parte del programma generale del Regime, si pensi almeno alla immensa utilità che potrà derivare, col tempo, dal poter disporre di un'enorme quantità di materiale a totale vantaggio della economia nazionale.

Soltanto per questo non si dovrebbe tardare un solo istante a provvedere di alberi dove c'è un solo metro di terreno scoperto e inutilizzato; in primo luogo, s'intende le strade pubbliche.

Stabilita la necessità d'intensificare in Italia la piantagione degli alberi riconoscendo l'utilità di provvedere di verde le vie pubbliche non poche mancanti di alberatura, ricordiamo a conforto e sostegno delle nostre idee varie volte espresse un interessante articolo di P. L. Zuccari pubblicato nel giornale *L'Ora* di Palermo. In questo articolo si mette chiaramente in evidenza l'urgente necessità di emancipare completamente la Nazione anche per ciò che riguarda il carburante liquido, dalla costosa importazione, la quale grava sull'economia Nazionale da sette ad ottocento milioni all'anno.

Basterebbe questa notizia per far persuasi i più restii affinchè provvedessero senz'altro ad una rapida piantagione di alberi affiancando con energica volontà l'opera del tanto benemerito Comitato Forestale Italiano.

L'articolo chiude ricordando un'intervista concessa, ora è un anno, al Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana, dal Ministro dell'Agricoltura. Egli disse: «Come con la Battaglia del Grano si è rapidamente conclusa la redenzione agricola della pianura, con un largo impiego di carbone di legna nell'alimentazione dei motori a scoppio, oltre a tutti i vantaggi di ordine economico e politico, si avrà anche quello importantissimo di contribuire validamente alla più sollecita e completa redenzione della montagna».

V. L.

Almanacco Italiano 1936

Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica e annuario diplomatico amministrativo e statistico. Con la cronaca illustrata dell'anno precedente, notizie geografiche e statistiche degli Stati del mondo; molte centinaia di figure e disegni, tavole fotografiche fuori testo, ecc., ecc.

Un volume di oltre ottocento pagine, con coperta a colori, L. 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque.*

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Da Rapallo Piazza Vittoria			*Da S. Margh.* Largo Roma	
7.30	16	—	8	16
9	16.30	—	8.30	16.30
10	17	—	9.30	17
11	17.30	—	10.30	17.30
11.30	18	—	11.30	18
12	18.30	—	12	18.30
13.30	19	—	13.30	19
14	19.30	—	14	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15		—	15	
15.30		—	15.30	

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola
ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Appendice del "MARE„ (18

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello
Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Era una bella giornata e, nel piacevole giardino, la quiete mi circondava. Mi pareva quasi di non aver mai desiderato nulla di diverso. I colombi selvatici tubavano nella calma del meriggio, e di tanto in tanto l'aspro grido di una gazza rompeva il silenzio. Era un'ora dopo mezzogiorno assai calda, e a poco a poco mi sentii appesantire la testa e finii con lo appisolarmi. Ma, improvvisamente, come in un sogno, vidi la faccia di Clon che mi spiava dalla porta della sala, guardandomi per un istante e ritirandosi subito dopo; poi udii un bisbiglio, la porta fu chiusa pian piano e tutto ritornò silenzioso.

Ormai ero ben sveglio di nuovo e pensavo: evidentemente le persone del castello avevano voluto assicurarsi ch'io fossi addormentato e quindi non intralciassi le loro azioni. Sorsi allora cautamente e, avanzando curvo sotto le finestre, girai il lato orientale della casa passando fra questo e la grande siepe di bosso. Non vi era alcun rumore ed io seguii a ritroso il percorso che Madama aveva fatto la notte prima, finchè riuscii dietro le scuderie. Vi ero giunto da un secondo, quando due persone uscirono dal cortile: erano Madama e il portiere. Stettero un breve momento guardandosi attorno; poi Madama disse all'uomo qualcosa, a cui egli annuì, e, lasciandolo dov'era, attraversò un prato con passo rapido e leggiero, e scomparve tra gli alberi. Decisi immediatamente di seguirla, approfittando del fatto che Clon era rientrato. Presi di corsa il sentiero stando curvo tra i cespugli e ben presto vidi il suo abito grigio tra gli alberi. Una o due volte si guardò attorno, ma non potè scorgermi. Sicuro ch'essa andasse incontro a suo marito, sentivo finalmente vicina la crisi e, ad ogni passo che muovevo, crescere la mia eccitazione. Detestavo l'impresa di spiare la donna, ma appunto per questo bramavo farla finita al più presto.

Com'essa giunse sul limitare del bosco di faggi e parve soffermarsi ad una piccola radura, avanzai cautamente, convinto che quivi fosse il luogo del convegno e che da un momento all'altro il Signor di Cocheforêt dovesse sbucare da un cespuglio. Ma non fu così. Essa accelerò subito il passo ed entrò in un vialetto fra siepi di noccioli e di bossi così fitti che formavano quasi un solido muro alto quattro metri d'ambo i lati. M'arrestai perchè il sentiero seguitava in linea retta per quattro o cinquecento metri, e lo entrarvi avrebbe voluto dire essere immediatamente scoperto da Madama se si fosse voltata. Mi parve un secolo prima ch'essa ne raggiungesse l'estremità e svoltasse bruscamente a destra scomparendo alla mia vista. Allora, correndo più leggermente che potessi, mi spinsi avanti e in un minuto arrivai trafelato all'estremità. Allo svolto, guardando con cautela, vidi davanti a me un secondo vialetto simile al precedente e, cento passi avanti, la grigia figura che camminava, tra le verdi siepi.

Quanto ancora doveva procedere per incontrar l'uomo. Cominciavo già a irritarmi.

Nuovamente svoltò ad un angolo, nuovamente scomparve, ed io dovetti ripetere la manovra. Questa volta certamente dovevo vedere qualcosa di nuovo. Ma no! Ancora un sentiero nel profondo della foresta sempre fiancheggiato da siepi alte ed impervie!

Per un quarto d'ora il curioso inseguimento continuò. Talvolta Madama andava a destra, tal'altra a sinistra. Finalmente s'arrestò sedendosi su un albero caduto attraverso al sentiero.

A tutta prima stetti nascosto osservandola, sempre più impaziente; poi cominciai ad aver dei dubbi, degli strani pensieri. Le verdi pareti andavano oscurandosi man mano che il sole calava ed un picco bianco ed aguzzo lontano miglia e miglia, ch'era sullo sfondo del sentiero, cominciava a tingersi in rosa. Finalmente essa s'alzò e proseguì lentamente.

Aspettai come le altre volte che svoltasse, poi, ancora di corsa svoltai anch'io dalla stessa parte: improvvisamente mi trovai faccia a faccia con lei.

Compresi tutto in un baleno: essa m'aveva giocato, mi aveva smascherato! Era pallida di sdegno, fiammeggiante negli occhi, e la sua persona tremava di collera e di sprezzo.

— Spia! — gridò. — Cane! Ah, se, siete uno dei nostri, se non siete realmente uno della canaglia, ve la faremo pagare un giorno! Non credevo, — continuò, e ogni sua sillaba mi pareva una frustata, — che ci fosse a questo mondo qualcosa di vile quanto voi!

Io balbettai qualche frase, non so più quale. Le sue parole mi bruciavano, mi ardevano nel cuore. Fosse stata un uomo, l'avrei uccisa!

— Credevate d'avermi ingannata, ieri, — riprese in tono più basso, ma con non minore passione. — Credevate facile cosa ingannare una donna, ed ora vi trovate deluso. Dio vi dia tale vergogna da soffrirne! — continuò spietatamente. — Parlavate di Clon, ma Clon rispetto a voi è l'uomo più immacolato e onorevole!

— Madama, — dissi con voce rauca, — intendiamoci chiaramente;...

— Dio non voglia! — esclamò prontamente. — Non vorrei insozzarmi!

— Voi siete una donna, ma ad un uomo ciò potrebbe costare la vita, Madama!

Essa rise amaramente.

(*Continua*).

9 Novembre 1935 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 Ottobre al 8 Novembre
Nati 9 - Morti 4

MOBILITAZIONE CIVILE

Resistenza!

Scopo principalissimo se non unico della mobilitazione civile — che si è compiuta coll'adunata del due ottobre e che continua con rinnovata disciplina — è la difesa contro quelli che potranno essere i risultati delle sanzioni economiche volute dall'Inghilterra e votate a Ginevra contro l'Italia, è la difesa che si deve accentuare nella resistenza unica, fierissima, compatta di tutti i cittadini. Antecedentemente all'entrata in vigore delle sanzioni, che si effettuerà il 18 corrente, il Governo fascista e il Partito hanno iniziato la preparazione di difesa e di resistenza, con disposizioni che escludono per due giorni alla settimana la vendita di carne macellata e con una riduzione di vitto alle mense alberghiere, mentre è dato un richiamo a tutte le case per una più severa economia di spese, sotto l'altissimo patronato delle Vedove e delle Madri dei Caduti della grande guerra.

Così il monito solenne e fiero è stato dato ai nostri avversari, di cui fummo alleati vittoriosi in guerra, con una dedizione di sacrificio e di eroismo non mai ricompensata ed oggi non solo scordata, ma ricambiata con una congiura politica ed economica che la storia già condanna come un crimine assurdo e inobliabile. Cosa vogliono dire per noi le sanzioni? E' un assedio economico che ci si stringe intorno, allo scopo di ridurci alla volontà inglese. Ci impediscono di avere delle armi e ci vogliono togliere anche il denaro. Vorrebbero affamarci, disarmarci per farci capitolare. E si favorisce con ciò il Negus e la sua barbarie. Si restringono le catene dei milioni di schiavi abissini, nel nome della Pace. E' una bestemmia, questa che chiama vendetta davanti a Dio. E Dio è con noi, lo sentiamo. Ricordiamo le parole del nostro Vescovo e quelle sante e severe dell'Arcivescovo di Milano dette in Duomo il 28 Ottobre ultimo scorso. Dio è con l'esercito che spezza le catene degli schiavi e prepara le strade all'avvento del Suo regno.

Per fortuna contro le sanzioni che hanno posto l'embargo sulle armi e sulle materie necessarie a fare le munizioni, ha provveduto in anticipo di anni la saggia previdenza del Duce. E c'è ancora chi ci manda il ferro e l'altro necessario. Gli Stati Uniti d'America sono e vogliono restare fuori della politica ginevrina, con gran scontento dell'Inghilterra. E pure la Germania e il Giappone non sono entrati nel funesto accordo, così come il Brasile e le amiche Austria e Ungheria. Le sanzioni economiche mirano a toglierci il denaro, con la chiusura dei mercati delle nazioni sanzioniste alle nostre esportazioni, che come contropartita hanno l'afflusso dell'oro in Italia. Non si compra da noi e si vorrebbe a noi vendere, per toglierci l'oro e ridurci in miseria. Sta a noi, sta a tutti cittadini di rendere inutile questa iniqua volontà di danno, col non consumare più quello che si dovrebbe comprare fuori d'Italia. E questo è il principalissimo punto della nostra difesa. Bisogna dare l'ostracismo ad ogni merce straniera, che ci veniva da quelle nazioni che han deciso di non comprare più nulla da noi. Noi non abbiamo avuto nulla dalla guerra come compenso ai miliardi spesi e al sacrificio dei nostri morti, e non possiamo avere le materie prime che altri hanno dalle colonie che in parte toccavano a noi e che Francia e Inghilterra si tennero per sè sole, con un atto d'ingiustizia veramente osceno.

Ora queste materie prime ci sono rifiutate e altre merci ci verranno, forse, pure rifiutate, oltre quelle già in nota, su proposta del rappresentante del Canadà. Ci offrirebbero invece, per toglierci oro, cianfrusaglie e merci voluttuarie di cui potremo far benissimo senza, e altri generi che pure sapremo ottimamente sostituire con merci nostre. Eccoci al punto preciso e voluto: alla sostituzione — assoluta e generale — con merci italiane, nel consumo di ogni casa e di ogni comune, con l'esclusione assoluta di generi importati. Come abbiamo nostro, dalla nostra terra, il pane, alimento principalissimo e necessario, così dovremo usare quello che ci dànno le nostre terre come secondario alimento e ci viene fabbricato dalle nostre industrie, come nostro abito e per il nostro consumo voluttuario. Non si devono più vedere esposte nelle botteghe cittadine merci estere: nè profumi, nè vestiti o cappelli, borse, nè le celebrate a torto creazioni della moda parigina. Nessuna medicina forestiera dovrà essere più ordinata dai medici, quando si ha in Patria la stessa cosa ed allo stesso modo giovevole. Non si devono più fumare tabacchi nè sigarette estere, quando il nostro tabacco può dare le stesse soddisfazioni. Nè si dovranno più avere le specialità gastronomiche straniere. Si alleveranno in Patria polli e conigli e si avrà un aumento di pesci, per le nostre mense. E la carne sia ridotta e sostituita con verdure e ortaggi. Sta alle nostre massaie preparare i nuovi piatti che faranno meno pesare e renderanno agevole e anche gradita la sostituzione. Cessi da noi finalmente quel ridicolo snob di atteggiamenti e di gusti forestieri, per una severa forza di difesa e di resistenza.

Siamo offesi, insultati; siamo attaccati nel più vigliacco dei modi. Ci vorrebbero affamare, disarmare perchè il Negus coi suoi malfamati Ras potesse irriderci e insultarci alle spalle e che lasciassimo l'impresa vittoriosa d'Africa e ripiegassimo come vinti dalle posizioni raggiunte, ritornassimo alla vergogna di una ritirata dai punti di partenza, col monumento consacrato ai morti di Adua, ricaduto e infranto; che ci facessimo servi dell'Inghilterra e che alla Francia, che ci ha tradito, rinnovassimo la nostra amicizia, servilmente, e che giurassimo di essere pronti a ricombattere ed a sacrificarci e a morire per loro. Questo vorrebbero e intanto ci domandano il nostro oro, offrendoci merci inutili e voluttuarie. Noi non le vogliamo, sdegnati e offesi. Noi sapremo rinunziare ad un capriccio e sacrificare la gola. Mangeremo meno carne, la ridurremo al minimo se sarà necessario. Abbiamo pane, farina e riso a sufficienza. Aumenteremo le nostre produzioni. Ci aggiusteremo fra noi. Accettiamo ogni disciplina, e non c'è bisogno di decreti per far ciò. Siamo educati dal fascismo e dall'amor di Patria. Siamo grati a Mussolini che così ci ha riconosciuti e ha quindi escluso ogni tesseramento. Ma saremo vigili e attenti, severi e giusti perchè nessuno speculi sul nostro sacrificio. Nessuno deve approfittare in commercio e nelle vendite. La tutela dei prezzi deve essere assicurata nel concorso di ciascun di noi. Dovremo e vorremo bollare col marchio di infamia tutti i profittatori.

Il Partito vigila e noi staremo con lui attenti. Ognuno denunzi le mancanze di ogni esercente, con severità e con giustizia. Ma non ci sarà bisogno di intervenire nel castigo: ne siamo certi. Gli esercenti hanno una coscienza e una dignità assoluta; coopereranno tutti alla difesa ed alla resistenza. Sono anche essi nelle schiere dello Stato corporativo. Hanno volontà di resistere e di vincere come tutti gli italiani.

Stringiamoci a coorte, nel comune sacrificio. Siamo i rincalzi, siamo l'altro esercito chiamato alla difesa e alla resistenza e accettiamo tutti con disciplina la severa consegna che il Duce, il Re e la Patria ci hanno data.

La celebrazione della Vittoria

Con vivido palpito d'italianità e con sentimento di profonda riconoscenza verso i morti in guerra, Rapallo ha celebrato la ricorrenza della Vittoria, di quella Vittoria che ha giovato più che a noi ai nostri ex alleati che se ne sono fatti arma — a spese dei nostri 670.000 morti — per annettersi colonie e mandati, privandoci d'ogni giusta, meritata ricompensa.

Ancora una volta Rapallo — come le cento città d'Italia — ha dato prova del suo patriottismo. Alle parole del Re, alle parole del Duce, ha fatto riscontro a Rapallo — come in tutta la Nazione — la riconfermata fede nei destini migliori della Patria italiana e fascista.

La cerimonia rapallese è stata neutralizzata dalla pioggia, che à impedito la effettuazione regolare del corteo patriottico uso a recarsi al Monumento ai Caduti e al Parco delle Rimembranze.

Autorità, mutilati, combattenti, fascisti, associazioni sono mosse dalle rispettive sedi recandosi inquadrati nella Basilica dove hanno presenziato alla S. Messa celebrata in memoria dei Caduti e dove hanno ascoltato la patriottica parola dell'arciprete mons. Ratto, che ha rievocato la grandezza del sacrifizio. Pure nobili parole sono state pronunziate da mons. Arciprete, solennizzanti l'apertura dell'anno scolastico.

Dopo la funzione religiosa, le autorità ed i rappresentanti delle associazioni hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi una corona d'alloro e sostandovi in silenzio.

Rappresentanze di mutilati, fascisti, combattenti, altre organizzazioni del Partito e forze armate si sono recate al Parco della Rimembranza, deponendo una corona d'alloro sull'ara votiva e sostando in silenzio

Elogiato il gesto del comm. Lisio che aveva fatto deporre sull'ara un artistico scudo sabaudo in petali bianchi e rossi su sfondo verde, e del comm. Graziani, che aveva fatto porre una ricca corona di fiori.

Attorno al Monumento ai Caduti durante la giornata hanno alternato i loro turni di guardia mutilati, combattenti, forze armate, fascisti e organizzazioni giovanili.

La città era tutta in tricolore. Gli edifici pubblici vennero illuminati.

Una bella

bellissima macchina da cucire marca «Necchi» (che è la migliore fabbrica nazionale), farà la gioia di chi saprà.... vincerla acquistando al modico prezzo di lire una i biglietti messi in vendita dal Comitato Comunale dell'Opera Balilla, che ha bisogno della collaborazione di tutti i cittadini per proseguire nella sua opera di propaganda fascista.

Con una lira si possono vincere mille lire, tale essendo il valore della perfetta macchina da cucire tanto preziosa in ogni famiglia.

L'estrazione avrà luogo l'8 dicembre prossimo.

Dalla zona di Adigrat

«I volontari rapallesi inviano dalle nuove terre coloniali italiane saluti agli amici e parenti: Capo squadra mitragliere Bottinelli G.; camicie nere: Petroli Silvio, Scozzari Raimondo, Rosi Amerigo, Marcello Archimede; e chiedono che a titolo di omaggio o con abbonamento coloniale possano ricevere il *Mare*».

Abbiamo accolto volentieri il desiderio dei rapallesi combattenti in A.O. Da questa settimana il "Mare" apporterà loro le notizie attese di Rapallo nostra. - n.d.r.

L'Inaugurazione dell'anno scolastico

Lunedì, giorno della Vittoria, nella Palestra Vittorio Veneto è stato inaugurato l'anno scolastico 1935-1936.

Erano presenti e rappresentate tutte le autorità. Sono intervenuti al completo direttori, professori, maestri e scolaresche degli istituti cittadini.

Il cav. Massoni, delegato podestarile alla P. I., ha fatto presente come abbinando la cerimonia scolastica con quella del IV Novembre, si sia voluto darvi quella maggiore e più patriottica solennità che il momento richiede, affine mantenere ad aumentare nei giovani quel grande amore che essi devono alla Patria, e la imperitura riconoscenza dovuta ai Caduti che la Patria hanno fatto grande e temuta.

Il nuovo Direttore Didattico signor Fattore ha poi rivolto appropriate esortazioni ai giovani, invitandoli allo studio, al rispetto, all'amore verso l'Italia.

Dopo la cerimonia professori e scolaresche sono convenuti nella Basilica dove hanno ascoltato la Messa in memoria dei Caduti.

Cambio di guardia al Fascio

Avendo il cav. Giovanni Ratto rassegnato le dimissioni da Segretario del Fascio di Combattimento, il Segretario Federale dopo averlo ringraziato per l'opera svolta durante molti anni con fede ed entusiasmo, ha nominato Commissario del Fascio il comm. prof. Antonio Morera, Ispettore Federale dal 17-9-1924, Legionario Fiumano, ex - combattente, decorato della Marcia su Roma.

***

Mercoledì sono avvenute le consegne, presenti il Direttorio e Fiduciari sindacali e di associazioni.

Il Vice Segretario Federale seniore Passalacqua ha portato al Segretario uscente l'affettuoso saluto del Segretario Federale — che si riserva di usufruire dell'opera del cav. Ratto per altri incarichi — ed ha presentato e porto il suo saluto al Commissario comm. prof. Morera.

Il camerata cav. Ratto lascia il Fascio di Rapallo dopo sei anni di ammirata, intelligente attività.

L'elogio alla sua opera, e alla sua persona, è racchiuso nel comunicato ufficiale fatto pubblicare dal Segretario Federale. Noi gli esprimeremo qui il sentito rammarico dei fascisti di Rapallo — che lo ricordano tra i fondatori del Fascio — e l'augurio che la opera sua già tra noi fattiva e realizzatrice, possa essere apprezzata presto in altro campo, non meno importante e non meno utile al fascismo.

Al caro camerata che rientra nei ranghi, al valoroso camerata che viene a sostituirlo quale Commissario, porgiamo il saluto schiettamente fascista e cordiale delle camicie nere di Rapallo e del nostro giornale.

Visita del Presidente Prov. dell'Opera Balilla

Domani domenica, alle ore 11, il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. V. De Sanctis ispezionerà il Comitato Comunale dell'Opera e le rappresentanze delle forze giovanili affidate al Comitato stesso.

Comitato e rappresentanze si raduneranno nella Palestra Vittorio Veneto. Sono state invitate le autorità cittadine.

Cambio di guardia all'Istituto Fas. di Cultura

Chiamato a far parte del Consiglio Provinciale della Federazione di Genova, il prof. Emilio Fattore lascia la carica di Presidente della nostra Sezione dell'Istituto di Cultura, e in sua vece l'assume il cav. avv. Agrippino Zaccaria, nostro Giudice-Pretore.

Il Presidente Federale prof. Morselli e il Direttore Federale dott. Moro hanno espresso al prof. Fattore parole di vivo elogio e di ringraziamento per «l'ottima collaborazione data all'Ente ligure, presiedendo per vari anni alle sorti dell'Istituto di Rapallo, ove si poterono palesemente notare i magnifici successi dovuti al suo zelo e alle sue iniziative».

Al prof. Fattore che ha dato all'Istituto tanta encomiabile attività, al cav. avv. Agrippino Zaccaria, che ben degnamente lo sostituisce, il deferente saluto del *Mare*.

***

Il prof. Fattore sentitamente ringrazia, nell'occasione, il signor Podestà per i costanti e forti aiuti del Comune, il Fascio di Combattimento per le notevoli contribuzioni, l'ottima stampa locale, il Segretario signor Boero e tutti i membri del Direttorio dell'Istituto per la valida collaborazione data per oltre sei anni all'attività della nostra Sezione.

Farmacia di turno

Domani, domenica, di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Emanuele.

Consumate solo prodotti italiani

Omaggio ai Caduti per la Patria

Nel giorno della commemorazione dei Defunti, Mutilati e Combattenti con una rappresentanza di fascisti, si sono recati a deporre una corona di fiori al Cimitero nel piccolo recinto che raccoglie le Salme dei gloriosi Morti per la Patria.

Hanno partecipato alla commovente cerimonia, un reparto di balilla moschettieri e di avanguardisti. Al Cimitero, mentre la corona veniva deposta su uno dei tumuli i moschettieri presentavano le armi e gli altri intervenuti salutavano romanamente.

Dopo alcuni minuti di raccoglimento la suggestiva cerimonia — intonata ad onorare coloro che avevano suggellato col sangue la virtù della loro fede e del loro amore per la Patria — aveva termine.

Incongruenze ferroviarie rimediabili

Richiamiamo nuovamente l'attenzione della Direzione Compartimentale delle Ferrovie sulla incongruenza, del resto, rimediabile, dell'attuale orario ferroviario da e per Chiavari.

Con l'abolizione del treno che parte da Chiavari alle 12.08, la categoria studenti, operai, impiegati, commercianti, ecc., può usufruire del treno in partenza alle 12.25, che arriva a Rapallo alle 12.40. Per ritornare a Chiavari in tempo utile per l'inizio delle lezioni pomeridiane, per l'impiego, ecc., questa massa di abbonati — sufficientemente numerosa da giustificare questa formale protesta — ha disponibile solo il treno delle 13.12, perchè poi fino alle 15.39 non vi sono più partenze utili per Chiavari. In 32 minuti, ammessa la regolarità dell'orario, bisogna arrivare, far colazione e ripartire, quando la maggioranza dei viaggiatori indicati abbisogna di almeno 20 minuti per compiere il solo tragitto dalla stazione ferroviaria e viceversa.

Bisogna che sia anticipata di qualche minuto la partenza da Chiavari, ora fissata per le 12.25, e occorre protrarre almeno fino alle 13.30 l'orario del treno da Rapallo per Chiavari, attualmente fissato alle 13.12.

Gli abbonati pagano fior di soldi e hanno diritto ad un trattamento confacente ai diritti acquisiti, mentre invece sono bistrattati con orari impossibili.

Sia tanto cortese la Direzione Compartimentale di accettare il presente giustissimo reclamo, apportando all'orario, con la invocata sollecitudine, i miglioramenti richiesti.

Sanzioni...

Caro MARE,

«Ho visto che sono state... sanzionate diverse insegne cittadine. Non sarebbe il caso di sanzionare anche molti *Garage* vecchi e nuovi che fanno ancora brutta mostra di sè? S'entrò prontamente nell'uso "autista", non si capisce perchè non debba entrarvi "autorimessa". E' bensì, questa, parola un po' più lunga dell'altra, ma è anche più italiana.

«E non sarebbe pure necessario che qualche pubblico ufficio togliesse finalmente di mezzo la famigerata carta inglese dell'Africa, di cui il *Mare* si occupò di recente? Si devono forse fare dei nomi?

«Del resto le sanzioni vilmente applicatesi saran per esse uno di quei mali che non vengono (almeno totalmente) per nuocere. Gli Italiani — è sperabile — impareranno finalmente a fare il più possibile da sè, a bastare a se stessi, a preferire i prodotti nazionali. Intanto: *sanzioniamo i sanzionisti! (ed a quanti li favorissero)*...

«Salute *Un lettore*

NOTE TRISTI

Francesco Garbarini

E' deceduto in Genova e sono stati celebrati mercoledì i funerali del camerata Francesco Garbarini, stimato agricoltore.

Alle onoranze funebri ha partecipato una rappresentanza del Fascio. Al Cimitero è stato fatto l'appello secondo il rito fascista. La Sezione Bersaglieri porge alla famiglia vive condoglianze.

Galleria degli Ospiti

Hanno soggiornato a Rapallo in questi ultimi giorni: S. E. Beneduce prof. Alberto, Roma; Conte Rossini Martelli Giuseppe, Montalcino; Contessa Della Chà Spinola Maria, Torino; Holma Harrà, ministro plenipotenziario finlandese, e famiglia, Parigi; Don Jaime Blay, diplomatico presso la S. Sede, e signora, Roma; Van Panhuys Anna Marta, consorte del ministro olandese a Berna; Boesgaar cav. uff. Enrico, console di Finlandia, Genova; Conte Attilio de Smecchia, procuratore, Milano; Medolaghi Paolo, direttore generale "Inps", Roma; Ajalmah Vièrrà, diplomatico brasiliano, Francia; Baronessa Maria Franchetti, Antibes; Marchetti nob. di Siena Luigi, Lo Capitano R. E., Roma.

Sottocomitato C. R. I.

Nel pomeriggio di mercoledì alla sede di questo Sotto Comitato, coll'intervento della gentile Signora Ispettrice delle Infermiere della Croce Rossa di questa zona, l'esimia Marchesa Marana della vicina Chiavari, si svolse l'adunanza delle nostre crocerossine pel conferimento dell'attestato di promozione dal primo al secondo corso infermiere della locale sezione. All'adunata intervennero pure gli egregi insegnanti dottori Tanzi e Carniglia. Dopo opportune parole di presentazione del Presidente dott. cav. uff. Queirolo, l'esimia Signora distribuì gli attestati a ciascuna delle promosse, complimentandosi colle brave allieve per l'esito felice conseguito ed incorandole a perseverare con fedeltà ed amore nella filantropica opera intrapresa.

Carbone e legna

L'invito alla Commissione dei prezzi di far regolare la vendita a domicilio del carbone e legna mediante sacchi piombati con peso accertato, ci ha procurato numerose adesioni.

E' infatti questa del combustibile casalingo una necessità sentita e diffusa in tutte le famiglie di tutte le condizioni sociali, famiglie che peraltro non posseggono nelle rispettive abitazioni bilancie o stadere sufficienti per controllare il peso della merce che si fanno recapitare.

Adottando il provvedimento dei sacchi piombati si garantisce al consumatore il giusto peso e si va realmente incontro ai bisogni del popolo, essendo tanto il carbone che la legna generi di fabbisogno generale e quotidiano in questa stagione invernale che si avanaza.

A San Martino di Noceto

Con la consueta pompa e devota partecipazione di tutto il popolo si celebrerà l'11 corr. mese la festa del glorioso Titolare.

Dal 10 al 12 avrà pure luogo il solenne Triduo Eucaristico a suffragio dei Cari Defunti.

***

L'ora rude che attraversa la Patria più ancora che l'amenità eccezionale del paesaggio ed i lavori della nuova strada, quasi ultimata, invoglieranno molti amici a salire ed a pregare con noi per la Vittoria delle nostre armi e per il trionfo della pace nella più alta giustizia.

La processione per le Missioni

Domenica —, a conclusione del corso di predicazione tenuto dai reverendi Padri Missionari — si è effettuata una solenne processione con intervento di S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo della Diocesi — di Mons. Arciprete, del clero della Parrocchia e delle frazioni, delle organizzazioni cattoliche e di una folla grandiosa.

La processione ha percorso la città fra ali di popolo riverente.

Munifica offerta

Generosa, benefica Signora, che non desidera essere nominata, ha offerto, tramite la buona e pia Signora Aurelia Murtula Ved. Castagneto, la somma di lire cinquemila pro Ospizio Vecchi.

Segnaliamo l'offerta perchè trovi altri generosi imitatori ed elogiamo intanto l'atto altamente benefico.

Macallè

La bandiera italiana è torna[ta] a sventolare da ieri su Macall[è]. Il valore delle nostre truppe [ha] avuto ragione di ogni avversar[io] e di ogni ostacolo. La marcia co[n]tinua, verso nuove mete di vitt[o]ria.

L'Italia ha dato ieri al ven[to] tutte le sue bandiere. Anche a Ra[p]allo una fiaccolata improvvisa[ta] ha raccolto in corteo fascisti, fo[r]ze giovanili, forze armate, fanfar[a] bersaglieresca. Il corteo, ordinat[o] dal Segretario Amministrativo r[a]gionier Milanta, è partito dall[a] Casa del Fascio, ha sostato d[a]vanti al Monumento ai Caduti, [ac]lerando il saluto al Re e al Duc[e] ed ha percorso la città destand[o] grande entusiasmo.

Onore all'Italia! Onore ai no[s]tri valorosi soldati!

Opere Assistenziali

Offerte pervenute:

Cora Luigi lire 200; Ferrovieri Fascisti di Rapallo, 62; Tod Mercer, 100; Prof. Cocchi Alberto 100; Marenco dott. Oldoino, 50; Cordano Bertino, grammi 23 1/2 d'oro; Cavallari Vittorio, grammi 3 d'oro.

L'Ente Opere Assistenziali ringrazia i generosi oblatori.

Nuovi prezzi

Il Podestà, d'accordo con le organizzazioni sindacali del Commercio, ha apportato le seguenti varazioni al listino prezzi massimi per la minuta vendita dei generi alimentari di più largo consumo, variazioni da aver effetto da oggi 9 corrente:

Burro naturale comune di pura panna, al kg.	11,80
Formaggio sardo vecchio	9,00
Caffè Santos super. crudo	23,00
Caffè Santos super. crudo	29,00
Uova fresche da bere, l'una	0,70
Patate bianche, al kg.	0,65

Scuola di disegno professionale

Il Podestà rende noto agli interessati che nei locali della Regia Scuola d'Avviamento Commerciale si inizieranno la sera del 14 corrente le iscrizioni e le lezioni di disegno professionale.

I corsi sono diretti dal prof. Gino Bonomi.

L'utile ed elogiabile iniziativa podestarile, viene così mantenuta anche quest'anno a beneficio della classe operaia, che non vorrà mancare di usufruirne a suo reale vantaggio.

Spettacoli

La sirena del fiume

REALE. — Rivelazione di due fra i più giovani astri di Hollywood, Jean Parker e Robert Young. L'idillio romantico si sviluppa su uno sfondo altamente drammatico. Healy e Pandleton pensano al rifornimento del buon umore. *La sirena del fiume* è in visione sabato o domenica.

Lunedì e martedì: *Labbra dipinte;* ciprie, rossetti, profumi, belle gambe, Bert Wheeler, ecc. Martedì ore 16 *matinée*.

Adua

Mercoledì e giovedì: *L'avanzata verso Adua*, documentazione grandiosa dello sforzo e del valore delle nostre truppe in A.O. Inoltre: *Il figlio di King-Kong* (seguito del famoso "King-Kong"), fantastica avventura nel mondo dei mostri. Giovedì, ore 16, *matinée*.

In preparazione: *Il mistero del vagone letto*.

Carovane

EDEN. — Riapertura dell'elegante locale. Macchinari ed impianto rimessi a nuovo. Stasera e domani: la più gaia, la più divertente, la più eccezionale delle: *Carovane*, con Loretta Young e Charles Boyer. Gioconda epopea di gaie avventure. In preparazione: *Amai una donna*.

Stato Civile

Mov. dal 26 ottobre all'8 novembre

NASCITE

Maschi N. 4 — Femmine N. 5

MORTI

Moretti Giacomo fu Bernardo, di anni 50, pollivendolo; Moalli Carolina fu Giovanni, di anni 65, casalinga; Bavestrello Nicola fu Gerolamo, di anni 50, manovale; Ratto Natale Andrea di Lorenzo, di anni 1.

MATRIMONI CELEBRATI

Brinzo Luigi, manovale, con Prantoni Domenica di Michele, casalinga; Barisonè Angelo fu Annibale, impiegato d'albergo, con Sacco Adelaide di Agostino, casalinga; Lavagnino Stefano Domenico fu Domenico, portalettere, con Hochgruber Regina Elisabetta fu Giuseppe, cameriera

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bartocci Callisto, celibe, maggiorenne, impiegato, con Schiaffino Maria Giorgina, nubile, minorenne, casalinga; Tassano Paolo, celibe, maggiorenne, giornaliere, con Melloni Armanda, nubile, maggiorenne, casalinga; Razzoni Lelio di Cesare, celibe, maggiorenne, elettricista, con Leoni Erina di Francesco, vedova, casalinga, maggiorenne.

GOLF

La gara Tre Novembre

Sul Campo di Golf di Rapallo si è svolta la gara 3 Novembre: 4 palle la palla migliore, contro bogey, handicap. Ecco i risultati migliori: L. Heffernan (4), Gehan (6), 3 buche vinte; 2. di pari merito: Teppati (4), Cosà (10), 1 buca vinta; Strazza (10), Signora White (20), 4 una buca vinta; 4. Campanari (11), Campbell (14), tutto pari.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 2 al 8 Novembre 1935.

Barometro Altezza) Massima 765) Minima 751

Termometro Temp.) Massima 16) Minima 10

Venti dominanti

Direzione) Nord-Ovest) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 1, nuvolosi 4 (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 62

Igrometro: massimo 90, minimo, 74

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterei lire due.

Affittasi appartamento centrale ammobigliato. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. **12**

Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. **40**

Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Bollettino Demografico
dal 1 al 7 Novembre
Nati 1 - Morti 4

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La solenne celebrazione del 17.° Annuale della Vittoria

La cerimonia del XVII Annuale della Vittoria, organizzata dal Fascio di Combattimento in accordo con le Sezioni dei Combattenti, Mutilati ed Invalidi di Guerra, è riuscita una imponente manifestazione di vibrante patriottismo.

La prima cerimonia è stata quella del primo turno di guardia al Monumento ai Caduti, avvenuto alle ore 9 con rappresentanze del Fascio di Combattimento, Fascio Giovanile, Combattenti e Mutilati; guardia d'onore che è seguita con turni delle organizzazioni combattentistiche, del Regime e delle forze giovanili fino alle ore 22.

Alle ore 9.30 si radunavano, presso le rispettive sedi, gli appartenenti a tutte le organizzazioni fasciste ed associazioni cittadine, ammassandosi poi in Piazza Mazzini per la formazione del corteo, che risultò così composto: reparto della Milizia, Fascio Giovanile, Banda cittadina "Cristoforo Colombo", Sezione Mutilati, Combattenti, Famiglie Caduti, Marinai in Congedo, labaro del Comune portato dai vigili urbani e seguito da tutte le autorità amministrative, politiche e militari; U.N.U.C.I., Fascio Femminile, Giovani Fasciste, Fascio di Combattimento, organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, dei prestatori d'opera, Dopolavoro Comunale e Ferroviario, associazioni sportive e culturali. Dopo aver reso omaggio al Parco delle Rimembranze, il corteo si è recato alla Chiesa Arcipresbiterale per una solenne funzione in suffragio dei Caduti di guerra.

In Chiesa si erano già recati gli appartenenti all'Opera Balilla: i Figli della Lupa, Balilla, Balilla Marinaretti Casa Orfani Marina Mercantile, Avanguardisti Marinai, Centuria Avanguardisti "Vittorio Peluso" col reparto ciclistico, Piccole e Giovani Italiane, rappresentanze delle Scuole Elementari, Istituti Privati.

La Santa Messa venne celebrata dal Rev. Sacerdote Angelo Rossi, Cappellano Militare della Sezione Combattenti, e servita dal fascista combattente Lorenzo Bertolone.

Dopo la funzione religiosa il corteo si recò a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi una corona di alloro dei combattenti e mutilati ed una del Fascio Giovanile. Montavano la guardia d'onore il Commissario Prefettizio al Comune, un membro del Direttorio del Fascio, uno del Direttorio dei Combattenti, un mutilato, il Comandante del Presidio della Milizia, rappresentante dell'Opera Nazionale Balilla, un avanguardista, un giovane fascista, un carabiniere, una guardia di Finanza ed una di mare.

* * *

Alle ore 12.30 nel vasto salone del fabbricato "Artigianelli", gentilmente concesso, si è svolto il rancio combattentistico. L'ampio salone a tre arcate era pavesato di tricolori e tappezzato di cartelloni allegorici, scritte inneggianti al Re, al Duce, alla Vittoria e riportanti frasi del Duce, che sono scolpite nel cuore dei combattenti. Al centro del salone una zucca, con le sembianze del «Negus», ha servito da trastullo. I combattenti giunsero al convegno con la fanfara in testa, con le rappresentanze dei Giovani Fascisti, di Balilla ed Avanguardisti, gentilmente invitati. Per espresso desiderio del Commissario Prefettizio al Comune, non esisteva il tavolo riservato alle autorità ed invitati, tutti mescolati fra i vecchi combattenti e le nuove generazioni del Regime affratellate, senza distinzione di carica o di grado, da vibrante cameratismo e schiettà allegria.

Abbiamo potuto osservare il nostro Commissario dott. Zino, che aveva al suo fianco il vecchio alpino Nicola Sanguinetti detto «il Taia», noto portabandiera della Sezione Combattenti, e dall'altra parte il più volte decorato magg. pilota Mario Baldini, con vicino un vispo balilla. Ad un altro tavolo era, tra combattenti e mutilati, il centurione Roberto Giangrande con alcuni giovani fascisti. Il rappresentante del Segretario del Fascio, Bausa, era egli pure tra giovani fascisti, combattenti ed avanguardisti.

Generosi i cori che accompagnavano sempre i canti patriottici, e gli stornelli d'occasione, intonati dalla allegra fanfara diretta dallo attivo Palumbo.

Il tenente Alberto Berengo Gardin, volontario in Africa Orientale, volle trascorrere un giorno di permesso tra i suoi vecchi camerati; lo trovammo infatti tra alcuni giovani fascisti, combattenti ed avanguardisti, a lato dei quali era il sempre giovane Verzura.

Al rancio intervenne un gruppo di ex-combattenti della fiorente Sezione di Sestri Levante, con a capo il loro Presidente cap. Brunacci accolto con fraterno cameratismo dai trinceristi sammargheritesi. Al tavolo con essi erano alcuni combattenti della nostra città, balilla ed avanguardisti.

Il rancio venne ottimamente preparato e servito dagli ex-combattenti: Monforte Ugo, Brown Ettore, Cichero Attilio (capo-cuoco), Parchi Giuseppe, Martinelli, Bavestrello ed altri, e da tutti fu trovato gustosissimo e consumato fra la più schietta allegria. Alla fine, fra vivi applausi, il cadetto avanguardista Allavena col capocenturia Schnert recitarono alcuni dialoghi comici, suscitando viva ilarità. Finito il rancio s'intonarono ancora inni e canti e venne riordinato un corteo per accompagnare i combattenti di Sestri Levante al Sacrario dei Caduti, ove vennero deposti dei fiori. Al Sacrario disse nobili parole il capitano Brunacci. Rispose, ringraziando, a nome dei camerati, il nostro Commissario Prefettizio. La breve cerimonia ebbe termine col "Saluto al Duce".

La città era imbandierata. Gli edifici pubblici, le navi ancorate in rada, le sedi delle associazioni e molte case private vennero illuminate.

— = × = —

Il nuovo orario degli uffici municipali

In conformità alle superiori disposizioni dal giorno 5 corrente è entrato in vigore il nuovo orario degli Uffici Municipali: dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 18. Per il pubblico l'orario d'apertura degli Uffici è il seguente: dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle 17 per lo Stato Civile, Leva, Anagrafe, Passaporti, P. S., Certificati in generale. Il pubblico è invitato di prenderne nota per non attendere inutilmente sia al mattino che nel pomeriggio. Anche nelle amministrazioni delle Opere Pie venne adottato l'orario stabilito dalle autorità superiori.

Famiglie dei richiamati alle armi

Il pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati o trattenuti alle armi viene effettuato all'Ufficio Postale. I sussidi saranno pagati a quindicine maturate, il primo e il sedici di ogni mese. Il primo pagamento quindicinale sarà eseguito il 16 novembre. Per le domande di sussidio, le informazioni e i reclami eventuali, gli interessati dovranno invece rivolgersi, come per il passato, all'Ufficio di Stato Civile del Comune.

Rivista cavalli, muli, finimenti e carreggi

Martedì 12 corrente, dalle ore 9 in poi, verrà effettuata in Rapallo la rivista generale dei quadrupedi (cavalli, muli d'ambo i sessi), dei carri e finimenti da parte dell'apposita Commissione del Corpo di Armata di Alessandria, anche per i quadrupedi risultanti nella nostra città. La rivista si svolgerà presso il Civico Mattatoio, in Via Laggiaro. Le inadempienze che saranno riscontrate, in questi casi a l'atto della rivista, verranno punite con le contravvenzioni di legge.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile ci comunica il movimento verificatosi nella nostra città nello scorso mese di ottobre: Matrimoni nessuno — Nati vivi: maschi 3, femmine 4, totale 7; nati morti nessuno — Morti: maschi 5, femmine 4, totale 9 — Immigrazione 38; Emigrazione 18 — Popolazione stabile al 31 ottobre N. 9560.

Abbonatevi

Difendiamoci dalle sanzioni

I provvedimenti del Governo Nazionale per resistere alla applicazione delle sanzioni sono stati appresi con spirito di comprensione e di disciplina. Il Commissario Prefettizio dott. Giulio Zino ha convocato sabato sera in una sala del Comune i rappresentanti della Delegazione di Zona dell'Unione Commercianti, la Segretaria del Fascio Femminile, il Presidente dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti ed altri, per concretare l'azione di vigilanza, di disciplina e di controllo dal Regime affidata alle Madri ed alle Vedove degli artefici della Vittoria; per emanare le disposizioni per l'azione da svolgersi per l'acquisto di prodotti esclusivamente ed unicamente di produzione italiana.

Lunedì, dopo la celebrazione dell'annuale della Vittoria, alla Casa del Fascio venne tenuto rapporto ai membri del Direttorio, ai capi settori e capi nuclei, rappresentanti dei vari Sindacati, della Opera Balilla ed altri, e cioè tutti quelli che collaborano al potenziamento del Fascio. All'adunata è intervenuto pure il nostro Commissario Prefettizio per accordi e direttive, affine l'azione del Partito intesa a coordinare le varie iniziative abbia pronta ed immediata efficienza.

I nostri commercianti e negozianti nella loro grandissima maggioranza hanno provveduto ad aggiornare le insegne straniere e le vetrine e le scritte. Molti nomi e soticì sono stati corretti o soppressi. Tra i primi l'ex-combattente Luigi Marinoni che gestisce nella nostra città il ristorante Lombardia e Bristol, dopo aver inviato una nobile lettera al Commissario del Comune, ha tolto la parola inglese Bristol; la signora Mancini Annunziata dell'Albergo Mignon Mediterranée ha cambiato il nome del suo albergo in Mediterranea. Dalle vetrine sono spariti i prodotti stranieri e vi fanno bella mostra quelli italiani. Sono comparsi i cartelli con la scritta: «Preferite la merce nazionale» e «Qui non si vendono articoli stranieri».

Le donne sammargheritesi sapranno dare il buon esempio. Tutti i cittadini evitino di acquistare prodotti di provenienza straniera. I negozianti di scarsa sensibilità riflettino tempestivamente sull'indirizzo nuovo che deve prendere il loro commercio.

Ai Caduti

Domenica, a cura della Sezione Combattenti venne celebrata al Cimitero, nella cappella della famiglia Dapelo (g.c.), una Messa di suffragio per i Caduti in guerra, dal cappellano P. Angelo Rossi. Alla significativa cerimonia parteciparono, oltre la maggior parte delle famiglie dei Caduti, i rappresentanti del Comune, del Fascio, il Comandante del Circondario Marittimo cap. cav. dr. Santi Pelleriti, la Fiduciaria del Fascio Femminile, il Presidente del Comitato O. B., l'aviatore cav. maggiore Mario Baldini, più volte decorato, il comandante della Legione R. Guardia di Finanza, i mutilati con bandiera, le crocerossine; il Comando della M.V.S.N. inviò una scorta d'onore. Al Vangelo l'ex cappellano della Brigata Sassari (qui di passaggio), don Vincenzo d'Andria, ricordò con alate e commoventi parole i sacrifici sopportati dai nostri soldati, che culminarono in sublimi eroismi, scaturiti dagli animi educati al santo amor di Patria ed alla costante Fede Cristiana, binomio inscindibile perchè l'Italia nostra sia sempre prospera e grande sotto l'abile guida del Duce, benedetto da Dio. Terminata la Messa — dopo un minuto di raccoglimento — le autorità e rappresentanze con le famiglie dei Caduti si recarono al Sacrario per deporre un ricco omaggio di fiori.

Sindacati fascisti dell'industria

Gli operai, in possesso del cartellino verde di disoccupazione, sono pregati entro il 15 corrente di riconsegnarlo all'ufficio di Via Goito in uno dei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 17.30 alle ore 18.30. Coloro che per tale data non avranno presentato il cartellino, saranno cancellati dal ruolo di disoccupati.

* * *

I datori di lavoro che hanno dei dipendenti non iscritti al locale Sindacato, devono inviarli all'ufficio per regolare la loro posizione sindacale.

Cinema Savoia

Piccole donne

con Caterina Hepburn

Il grandioso capolavoro: *Piccole donne*, tratto dal noto romanzo di Luisa Alcott, superba interpretazione dell'artista Caterina Hepburn, ottiene vivo successo. In visione fino a domani. — Lunedì e martedì: *Febbre di vivere*, lavoro drammatico con Caterina Hepburn e John Barrymore. — Mercoledì e giovedì: *Labbra dipinte*, brillantissima comica, con Best Wheeler. — Imminente: *Chu Chin Chow*, dramma d'ambiente cinese. — Prossimamente: *La morte in vacanza*.

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, faccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50; *per i nostri abbonati lire cinque*.

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri nuovi abbonati sostenitori*.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 7 novembre

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 0

MORTI

Damichele Angelo, d'anni 68, esercente; Via S. Bernardo, 2 — Samuele Elisabetta, d'anni 68, benestante; Corso Buenos Aires, 6 — Cattazzo Carlo, d'anni 77, calzolaio; Ospedale Civile — Bisso Maria, d'anni 10, domestica; Ospedale Civile.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

(nessuno)

Abbonamento straordinario da oggi a tutto il 1936: lire dodici

- Corriere Chiavarese -

Chiavaresi vi vogli[a]... tutti amici... qu[i] tutti Abbonati

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

Un progetto stradale del massimo interesse per la Riviera di Levante

Or sono alcuni anni, su questo stesso giornale, veniva da noi prospettato il problema del collegamento diretto, e per via più breve, della Riviera di Levante con la valle del Po e se ne indicava la soluzione.

Dopo d'allora, tutti i giornali di Genova e quelli di Milano, di Piacenza e fino quelli di Bobbio e di Chiavari, intervennero nella discussione, concordi tutti nel rilevare la grandissima importanza del problema non solo, ma la necessità della soluzione urgente, e quanto meno da anteporsi, in ordine di tempo, alla soluzione di altri problemi considerati erroneamente di maggiore interesse. Tralasciamo le rare voci roche di parer contrario, che per altro furono messe subito a tacere dalla verità troppo evidente.

Il problema interessa principalmente Chiavari che ancora non ha una strada diretta che la metta in comunicazione con Piacenza, non ostante che solamente manchino, e da parecchi anni, meno di dieci chilometri perchè questo problema sia ipsofatto risolto.

Non indaghiamo e non recriminiamo sul perchè di questa mancata soluzione tanto logica quanto urgente.

Torniamo ora sull'argomento per esporre brevemente ancora il problema affinchè i lettori del *Mare*, fra i quali sono tanti appassionati amatori del nostro retroterra, ne siano edotti.

***

Ormai non vi è ligure amante della sua terra che non sia stato, sia pure per breve ora, nella ridente Valle dell'Aveto e non ne abbia subito il fascino, meravigliato di trovarsi, ad una quarantina di chilometri da Chiavari, in una zona alpina, ricca di panorami, di acque, di flora, quanto le decantate stazioni climatiche delle Prealpi e delle Alpi stesse.

Vi ha trovato zone adatte per piccole e grandi escursioni lungo le ombrose rive dell'Aveto, su per i dolci pendii di Magnasco, di Villa Noce, di Esola, di Casaleggio, su per le vette delle Lame, dello Aiona, del Penna, del Crociglia, del Cifarco, della Roccabruna, de l'Oramala, del Dego, cime che si elevano verso i duemila metri, ricche di selve, di faggi e di conifere, di laghetti alpini.

Stando nel centro della valle, a Rezzoaglio, ha sentito parlare di una strada in costruzione diretta a S. Stefano e se ne è giustamente compiaciuto perchè detta strada gli permetterà di raggiungere una méta delle più suggestive del nostro Appennino, ma sentendo il rombo di qualche motore, giunto nel fondovalle, in direzione di Piacenza, avrà chiesto del come avrebbe potuto raggiungere la valle del Po. La risposta è stata certamente breve. Non si può raggiungere che per la disagevole mulattiera e con l'impiego di circa quattro ore di strada, mentre la estremità della strada automobilistica che viene verso Chiavari da Piacenza non dista da quella che, venendo da Chiavari, si dirige verso Piacenza, che per una diecina di chilometri.

E' di questa diecina di chilometri che noi abbiamo parlato altra volta e dei quali torniamo a parlare.

Dal punto di vista commerciale, ossia unicamente dal punto di vista strettamente utilitario, la costruzione di questo allacciamento delle due estremità è quello che maggiormente interessa la Riviera di Levante perchè, a mezzo di esso, viene ad essere attuato il progetto di unire, per la via più breve possibile, la zona che decorre da Portofino a Riva Trigoso, con la Valle del Po, facendo capo a Piacenza, economizzando sui percorsi attuali da quaranta a sessanta chilometri di strada per raggiungere il centro della Valle del Po: Milano.

***

Attraverso questa arteria transiterebbe la rilevantissima quantità dei generi di commercio di produzione padana destinata alla Riviera e quella non indifferente che, venendo prodotta in Riviera, viene smerciata in Lombardia e nella Emilia. Non meno importante sarebbe il transito di veicoli turistici, perchè tutti coloro che, dalla Europa orientale e centrale, si dirigono verso la nostra Riviera, seguirebbero la stessa via per ragioni di brevità non solo, ma anche per evitare strade di rigurgito. Questo oltre al fatto della grande quantità di turisti nazionali che già hanno per méta, dalla valle del Po, la nostra Riviera, i quali aumenterebbero di numero in modo sensibilissimo. Enunciamo a questo proposito un assioma per se solo bastevole a illuminare pienamente il problema.

Chiavari, centro della Riviera di Levante, coll'attuazione di questo progetto diverrebbe la città del mare più vicina a Milano.

Dovremmo parlare dell'importanza che ha questo progetto dal punto di vista militare, ma ci limitiamo solo ad un cenno per ragioni intuitive. Ci è caro premettere che ufficiali di alto valore sono intervenuti ad illuminarlo, aderendo in pieno alle nostre idee, per il fatto che il valico tra la Squazza e Cabanne, detto la Forcella, è di massima importanza nella dannata ipotesi di un conflitto con una potenza marittima o terrestre che ci volesse portare offesa da occidente. E questo punto non è raggiungibile per ora dalla valle del Po, dove saranno sempre dislocate le forze principali della nazione, che per strada mulattiera.

***

Il lettore si domanderà come mai non sia stato risolto prima d'ora questo problema e se vi è probabilità che lo sia.

Non è stato risolto prima perchè ai tempi, ormai per fortuna nostra tramontati, il problema non lo si era veduto o non lo si volle vedere nella sua realtà indiscutibile. Ma sarà risolto e presto, tanto è vero che è stato già approvato dalle supreme autorità e in questi giorni lo si sta studiando nei suoi particolari per passare alla esecuzione dei lavori. Dobbiamo essere grati alla sollecitudine colla quale si procede in modo speciale alle autorità provinciali di Piacenza, le quali hanno capito l'importanza del problema e si sono adoperate in tutti i modi per la sua risoluzione. Si à anche serio motivo di ritenere che anche quelle di Genova cooperino con quelle di Piacenza e ce lo auguriamo affinchè quello che in tempi tristi pareva un sogno sia presto una realtà.

Si partirà allora da Chiavari per Carasco, Borzonasca, Cabanne, Rezzoglio e di là per Boschi, Marsaglia, Bobbio, Piacenza, Milano. A Marsaglia si troverà la strada che viene da Genova per Torriglia, a Bobbio il braccio di strada che va per Coli, la diramazione che va per Varzi, Voghera, Pavia, a Rivergaro quella che va per Ponte dell'Olio e Bettola, a Piacenza le strade per Castel San Giovanni, per Lodi, per Cremona, per Parma, per Salsomaggiore.

E non si dica che già esistono le strade della valle Fontanabuona per la valle del Trebbia, quella che per il Passo del Bocco va per S. Maria e Bedonia, perchè, oltre ad essere malagevoli, sono assai più lunghe e non possono sostituire quella da noi tracciata. Questo oltre al fatto che non percorrono la Valle dell'Aveto méta di villeggiatura sempre più preferita dai liguri ed ormai anche méta di amatori degli sport invernali, posta a portata di mano di coloro stessi che amano trovarsi durante l'inverno sulle nostre deliziose riviere e nello stesso tempo aver agio di trovarsi, per breve ora, in zone alpine.

A questo fine già serve e più servirà tra breve perchè presso ad essere ultimata la strada per San Stefano, la quale non può essere peraltro che una derivazione dell'arteria da noi tracciata, arteria destinata a rivoluzionare migliorandoli in modo sensibilissimo, i traffici stradali da e per la Riviera di Levante.

Ca. Ro.

POMERIGGIO AL SOLE

Tipi e aspetti della nostra Chiavari

Noi siamo e resteremo i cronisti della vita serena. Piccole donne del popolo, modesti negozianti, artigiani, operai, contadini: ecco la grande famiglia in cui noi cerchiamo le nostre impressioni. V'è chi s'affanna a correre per il mondo alla ricerca di panorami e di costumi esotici, e ci ammannisce narrazioni, che ormai non hanno più nemmeno il pregio della novità, quasi che a due passi da casa, sulla via, sotto i portici, nei dintorni cittadini non esistano motivi di esame e di studio ben più interessanti delle forme di esistenza americana, spagnola, hawaiiana, e chi più ne ha più ne metta...

IN "CARRUGGIO DRITTO" E NEI VICOLI.

Andate al mercato e schizzettate i rivenditori e gli acquirenti; portatevi sul passeggio domenicale, e osservate i tipi che si pavoneggiano nei vestiti nuovi; o in un giorno di fiera andate a fare quattro chiacchiere col mezzadro, che è venuto giù per gli acquisti, o con la giovane venditrice di reste e canestrelli, oppure gettatevi tra la folla, con la massa dei bighelloni, ed avrete di che infarcire le vostre cartelle ed interessare i lettori.

Il popolo, e in particolare il popolo rivierasco, è così per noi una fonte inesauribile di impressioni veramente belle e grate, sia che andiamo al mare a veder tirare la rete, sia che entriamo in un'osteria fumosa e odorante di pesce fritto, sia che saliamo sulle colline, dove i rurali attendono adesso alle nuove semine, sia che gironzoliamo per i vicoli, dove tutto ci ricorda il passato, dall'architrave istoriato alla piccola immagine de la Madonna, e dove gli artigiani — attendendo all'usato, sereno lavoro — perpetuano una tradizione di modestia e di fede.

In queste giornate autunnali, serene, luminose, tepide, l'occasione di tratteggiare figure e quadretti si presenta ad ogni passo. La gente è lieta, sorridente, conciliante, e si bea di tante cose belle, in una atmosfera paradisiaca, in uno scenario fiabesco, chè la Riviera — nelle giornate d'autunno — assume aspetti veramente piacevoli.

NELLA PACE DEI "GIARDINETTI".

Nei giardini pubblici, i bimbi, come gli uccelletti, sono presi dalla letizia dell'ora pomeridiana, e giocano con tanto brio da far pensare che i bisticci siano una caratteristica del tempo cattivo.

Le mamme chiacchierano, ed è cosa gradevole osservarle intente a lavori di cucito, dove ancora una volta si manifesta lo spirito di economia, di preveggenza, e l'amor materno. Di quando in quando gettano uno sguardo sui piccoli riuniti in gruppo, e se uno si allontana, lo richiamano, e se un altro gioca sgarbatamente, lo rimproverano. Tutt'attorno, se si esclude il vocio dei bimbi e qualche cinguettio d'uccelletti, è silenzio, perchè le donne parlano sommesso per non disturbare i lattanti che dormono sul seno materno o fra i lini della carrozzella. Un vecchio scorre il giornale, ma a poco a poco si addormenta. Poi si ridesta e guarda attorno meravigliato. Riprende la lettura, ed eccolo di nuovo immerso nel sonno.

SUONA LA CAMPANA DELLA "MADONNA".

Laggiù, sotto un platano gigantesco, un gruppo di vecchierelle par si diverta a misurare le cose d'oggi sul metro del passato. Certo, tra un confronto e l'altro, fra un ricordo sentimentale e una lagnanza benevole, fra una critica pacata e una giustificazione serena i giorni trascorrono più dolcemente. Forse domani il gruppo si sarà assottigliato, e le vecchierelle ci faranno l'effetto di un piccolo sciame di rondini che si dirada nello atto di spiccare il volo per il viaggio oceanico. Adesso una offre alle amiche la rituale presa di tabacco....

Una coppia di innamorati si avvicina, ma i bronzi della cattedrale troncano sul nascere ogni velleità di critica, perchè le vecchierelle si alzano e si avviano verso il tempio.

Restano le mamme coi loro rampolli. Le bambine giocano, cantando, a girotondo, piene di grazia nell'aurea luce del tramonto. I maschietti si avvicinano per guastare il gioco. Le bimbe strillano, reagiscono, graffiano. E la giornata si chiude con una scarica generale di scapaccioni.

MARIO DE MARCO

Nel Fascio

Cambio di guardia

Il prof. dott. Luigi Palma, che da oltre due anni reggeva con alacrità e spirito di sacrificio le sorti del nostro Fascio, che per importanza è il secondo della Provincia, ha rassegnato le dimissioni perchè destinato dal Segretario Federale, ad assumere l'ufficio di Segretario Provinciale del Sindacato dei Tecnici Agricoli.

A sostituirlo è stato chiamato dal Segretario Federale comm. dott. Giorgio Molfino, l'Ispettore Federale comm. dott. Luigi Gazzano, che è assai noto nell'ambiente fascista rivierasco per aver ricoperto con zelo ed attività varii uffici di carattere amministrativo nella nostra zona.

Al prof. Palma, che è particolarmente indicato al nuovo posto di comando per la conoscenza dei problemi agricoli che acquistava giornalmente nella sua qualità di Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, porgiamo l'augurio di proficuo lavoro, e al comm. Gazzano, vecchio fascista e combattente ligure, quello di imprimere alla vita fascista chiavarese un indirizzo sempre più consono al momento attuale e alle direttive del Duce

L'annuale della Vittoria

Con grande entusiasmo Chiavari ha celebrato solennemente l'Annuale della Vittoria. Fascisti, Giovani Fascisti, Fascio Femminile, Mutilati, Associazioni Combattentistiche, Madri e Vedove dei Caduti, Associazioni Sportive, Dopolavoro, Organizzazioni Sindacali e cittadinanza, si sono recati nella nostra Cattedrale N. S. dell'Orto, dove è stata celebrata una Messa in suffragio dei gloriosi Caduti della grande guerra. Dopo la cerimonia religiosa, alla quale sono intervenute tutte le autorità cittadine, si formò un imponente corteo che, attraverso le vie principali della città, si è diretto in Piazza Roma, dove i reparti hanno sfilato davanti al Monumento ai Caduti. Dopo lo sfilamento i reparti dei fascisti, Fascio Giovanile, Opera Balilla, Milizia e tutte le Associazioni intervenute si sono ammassati nella vasta Piazza, dove i Presidenti dei Mutilati e dei Combattenti deposero una corona d'alloro recante la scritta: "I Combattenti, Mutilati e il Fascio", indi, dopo un minuto di raccoglimento, la manifestazione si è chiusa con il saluto al Re e al Duce. Alla sera gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

Contributi degli Ufficiali in congedo

La Segreteria della locale Sezione dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia rende noto il seguente comunicato in merito ai contributi per l'anno 1936: «In seguito a disposizioni della Presidenza U.N.U.C.I., i seguenti contributi a datare dal 1 gennaio 1936 saranno riscossi a mezzo dell'Esattoria Comunale: a) Quote annuale in L. 24; b) Contributi arretrati; c) Contributo Opera Assistenziale. Nulla è innovato circa la distribuzione dei distintivi, delle tessere, dei libretti ferroviari, che continuerà ad essere fatta direttamente da questa Sezione, che ne riscuoterà il relativo importo».

Contro le sanzioni

Anche la nostra città è scattata con vivo senso di solidarietà nazionale e all'invito alla reazione si è subito imposta quel regime di vita che il Duce chiede ad ogni italiano. Niente spreco, niente consumo di generi d'importazione da nazioni sanzioniste.

Chi consuma merce straniera è traditore della Patria, perchè fornisce oro alle casse di coloro che ci vogliono strangolare. Così viene proclamato da opportuni manifestini affissi nei negozi e così viene asserito, il che è molto più significativo ed importante, dall'uomo della strada, dal popolo tutto. Finiranno così quegli idioti snobismi che, come timbri di schiavitù, distinguevano i pochi gagà, simboli di deficienza fisica e psichica.

Ci attendiamo anche dalle nostre donne la rinuncia ai modelli, ai nomi esotici dei loro abbigliamenti. Noi le vogliamo anche monde dei profumi importati perchè la scia che esse lascierebbero dietro di loro, passando, susciterebbe la maledizione di chi soffre la tirannide che vorrebbero imporci coloro che essi arricchiscono. Dalla terra dei fiori devono essere banditi i profumi manipolati tra le nebbie del Nord.

E sarà tutto di guadagnato per la bellezza pura, per l'onestà, per l'integrità della vita che quando è solamente, totalmente all'italiana non rinuncia a nulla che di veramente progredito, civile è nel mondo.

Concerto al Circolo Chiavarese

Martedì sera al Circolo Chiavarese ebbe luogo il concerto Lilia Barbagelata e prof. Marco Ottone. I concertisti eseguirono il programma annunciato con rara maestria, suscitando ripetuti, nutritissimi applausi nel pubblico elettissimo.

Raduno agricolo

Il prof. Palma ha presieduto all'importante raduno agricolo che ebbe luogo domenica scorsa nello importante centro di Mezzanego, e al quale parteciparono, oltre alla gran massa dei rurali della zona, le autorità del luogo. Il prof. Palma trattò i problemi della concimazione chimica e della razionalizzazione delle culture specialmente nei riflessi che essi hanno nell'ora che la Patria vive. Il valente conferenziere fu ascoltatissimo e vivamente complimentato.

Istituto di Cultura

La Presidenza della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura ci informa che con il 15 corrente verrà ripresa la normale attività della Sezione, con un ciclo di manifestazioni culturali che dovrà essere per quantità e qualità veramente imponente. La maggior parte sarà data ai problemi coloniali, che saranno esposti da conoscitori profondi della complessa materia, oggi di grande attualità. La sezione confida che i soci e la cittadinanza tutta rinnoveranno il loro appoggio pieno e spontaneo, in modo da facilitare il lavoro dei dirigenti, che si propongono di avvicinare sempre più al popolo, in forma di immediata efficacia, la cultura fascista.

R. Istituto Tecnico Commerciale

Sono aperti due corsi serali per l'anno scolastico 1935-1936 - XIV: uno di lingua inglese e l'altro di radiotelegrafia. Avranno due ore settimanali di lezione tanto il corso di lingua inglese quanto quello di radiotelegrafia, a cui è annessa una borsa di studio "Dario Brignole" di lire 1000 annue per gli alunni di questo Istituto. Chi desideri d'iscriversi, deve presentare domanda in carta semplice al Preside non più tardi del 20 novembre p.v., obbligandosi a fare una offerta alla Cassa Scolastica e ad osservare le norme disciplinari. Le lezioni di ambedue i corsi avranno principio il 1 dicembre p.v., e fine il 31 maggio 1936-XIV. L'orario sarà a tempo opportuno, affisso nell'albo della Scuola.

Spettacoli

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *La vedova allegra*, sonoro parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Abissinia*, grandioso film; seguirà *Luce* e comica.

R. Pretura

Udienza 6 novembre 1935. Pretore Quadrio; Cancelliere Raffo.

Marzaduri Luigi fu Ernesto, di anni 39, residente a Chiavari, Via Rupinaro, 2, negoziante di frutta, imputato di aver tenuto nel proprio esercizio frutta sprovvista dei mezzi contro inquinamento delle mosche. Condannato a lire 200 di ammenda.

Nicora Maria Rosa, di anni 44, residente in Chiavari, Via Rupinaro, 8, esercente frutta, imputata di aver tenuto nel proprio negozio frutta sprovvista dei mezzi contro l'inquinamento delle mosche. Condannata a lire 200 di ammenda.

Sabbadini Annetta Cesira, d'anni 48, residente a Chiavari, in Via Vittorio Emanuele, esercente frutta, imputata di aver tenuto nel proprio esercizio frutta sprovvista dei mezzi contro l'inquinamento delle mosche. Condannata a lire 200 di ammenda.

Costa Giuseppe, d'anni 47, residente in Chiavari, esercente frutta; imputato di aver tenuto nel proprio esercizio frutta sprovvista di mezzi contro l'inquinamento delle mosche. Condannato a lire 200 di ammenda.

Dal Canto Ernesto di Adolfo, di anni 29, esercente panetteria a Chiavari, Via Piacenza, imputato di aver tenuto il proprio esercizio di panetteria sprovvisto dei mezzi contro l'inquinamento delle mosche. Condannato a lire 200 d'ammenda.

Raffo Luigi Nino, di anni 45, da Chiavari, con *garage* in Sali[ta] Castello, imputato di avere [abu]bitamente occupato il suolo [pub]blico con lo scheletro di un [auto]mobile. Condannato a lire 3[...] ammenda.

Rebori Giuseppe fu Antoni[o], anni 63, residente a Lavagna, [im]putato di ingiurie e minaccie [ver]so Servente Alfredo. Condan[nato] a lire 100 di multa per le in[giu]rie; assolto per insufficienza [di] prove per le minaccie.

Scocco Renato di Luigi, di [anni] 23, da Roma, residente in L[ava]gna, carbonaio, imputato di f[urto] di un carretto di proprietà di [Mi]chele Berisso. Assolto per man[can]za di querela.

Moscatelli Ezio Marco fu [Gio]vanni, d'anni 40, nato a Pon[te]moli, residente in Lavagna, im[pu]tato di ubbriachezza molesta, d[i in]giurie alla guardia municipale [di] Lavagna e di maltrattamenti [di a]nimale. Assolto per il reato [di] maltrattamento di animale, c[on]dannato a 7 mesi di reclusione [per] oltraggio e lire 200 di multa [per] ubbriachezza.

Prezzi di vendita carni suine

La Commissione Permanente [di] Vigilanza comunica i prezzi [di] vendita per le carni suine f[re]sche: Magro e lombo, bistecc[he], fegato e rognoni L. 8 al kg.; C[o]stine e cotenne L. 6 al kg.; Sa[la]mini e cotechini L. 8 al kg.; S[al]siccia locale L. 7 al kg.; Panc[et]ta L. 7.50 al kg.; Sugna L. 5 [al] kg.; Testa e zampini L. 5 al kg. Strutto L. 6 al kg.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fas[cio]

La celebrazione della Vittoria

Vittorio Veneto è stato celebrato col più schietto entusiasmo, ed ogni cuore di combattente, di fascista e di popolano à pulsato dinanzi al Monumento che ci ricorda i gloriosi Caduti della grande guerra. L'imponente corteo, formato da tutte le organizzazioni del Regime, e da tutti gli Istituti Pii cittadini con labaro (ad eccezione dell'Ospedale Umberto I), ha sfilato per le vie cittadine fatto segno agli applausi della cittadinanza. Il Segretario del Fascio c. m. Mangiante, il Podestà comm. De Silva, autorità civili, politiche e militari vi hanno preso parte, nonostante la pioggia incessante. Il glorioso gagliardetto del Fascio di Combattimento spiccava fra labari e gagliardetti. La significativa cerimonia, dopo l'esaltazione dei Caduti del Presidente dott. Sanguineti, ebbe termine col saluto al Re e al Duce.

Il vessillo della Sezione Ass. Famiglie Caduti in Guerra

Il Presidente camerata Giulio Nicolini ha veduto domenica realizzato il suo desiderio con la benedizione del simbolico vessillo tricolore, che per il generoso contributo della cittadinanza sventolerà d'ora in avanti in onore dei Caduti lavagnesi. La sala Littoria, gremita di pubblico, presentava un aspetto imponente e quando il Segretario del Fascio cav. Emilio Mangiante porse il fraterno saluto ai combattenti ed ai congiunti dei Caduti lavagnesi, l'uditorio fu preso da commozione intensa. L'avv. Luca Ciurlo illustrò con facile parola il significato del nuovo vessillo, avvincendo l'uditorio che, vivamente entusiasmato, lo salutò con una calorosa ovazione. Nella Basilica fu ascoltata in religioso raccoglimento la Messa ed all'Elevazione la Milizia presentava le a[r]mi, mentre gagliardetti e labari [s']inchinavano. La bella bandier[a] donata dalla cittadinanza, sta [a] testimoniare quanto Lavagna sent[a] il culto di Coloro che dettero la vita per la grandezza della Patria.

Il rancio dei Combattenti

Dal camerata G. B. Costa, proprietario del Grande Albergo Nazionale, lunedì si riunirono nella vasta sala oltre cento combattenti, che consumarono il rancio in schietto cameratismo. Riecheggiarono i canti di trincea e fu rinnovato il giuramento di esser sempre pronti ad impugnare le armi quando il Duce lo comandi.

Istituto Fascista di Cultura

Mercoledì sera padre Luigi Grifoni tenne l'annunziata conferenza al Littorio, con illustrazioni luminose di guerra, e del ricupero delle Salme dei nostri Caduti. Il pubblico accorse numeroso contribuendo in tal modo al fondo cassa per la costruenda "Casa del Bracciante", di cui lo stesso Padre ne è l'iniziatore.

I prodotti stranieri

In alcuni negozi fanno ancora mostra di sè articoli di provenienza estera, e più specialmente articoli di profumeria, stoffe e primizie. Tale merce deve essere tolta dalla circolazione e sostituita con prodotti nazionali. Il pubblico deve essere compatto nel boicottarla e denunciare senza reticenza e paura tutti coloro che dimostrassero di non aderire alla campagna anti-sanzionista. Lavagna però ha dato prova di essere fascista al cento per cento, eppercìò salvo qualche mentalità superata dai fatti, sarà unita come sempre nel supremo interesse della Patria.

Cronaca Sportiva

La Divisione Nazionale C

Le fortune del "Frate„ e le sfortune degli altri
Pronostici questa settimana non ne facciamo !!

La classifica

	g.	v.	n.	p.	f.	p.	Punti
	PARTITE				Goals		
Sanremese	6	4	2	0	12	5	10
Spezia	6	3	3	0	5	1	9
Montevarchi	6	4	1	1	12	[illegible]	9
Doria	6	3	2	1	9	8	8
Asti	6	2	3	1	13	8	7
Imperia	6	3	1	2	14	11	7
Pontedecimo	6	3	1	2	7	6	7
ENTELLA	6	1	4	1	8	7	6
Savona	6	2	2	2	10	9	6
Pontedera	6	3	0	3	15	10	6
Rivarolese	6	2	1	3	10	9	5
Empoli	6	2	1	3	10	9	5
Derthona	6	1	3	2	5	9	5
Sestrese	6	1	2	3	4	8	4
Casale	6	0	1	5	3	14	1
Ventimigliese	6	0	1	5	2	19	1

RISULTATI DI DOMENICA:

*Entella-Sanremese	1-1
*Empoli-Doria	1-0
*Spezia-Pontedera	2-0
Montevarchi-*Casale	2-1
*Rivarolese-Derthona	1-0
*Sestrese-Savona	3-1
Asti-*Ventimigliese	2-0
*Imperia-Pontedecimo	3-0

E' davvero un campionato interessante questo che si sta combattendo nel Girone C, dove l'Empoli si prende il lusso di battere la quotatissima Doria con uno scarto che l'infortunio Grassi (poichè io persisto a crederlo un infortunio) non vale del tutto ad eliminare, e il Montevarchi, vincendo a Casale, pone la sua candidatura alle prime piazze con una certa autorevolezza.

A Rivarolo, a Sestri, a Spezia, a Asti, a Imperia è stata fatta pingue vendemmia di *goals* a favore delle squadri locali, il che denota una maggiore efficacia tecnica messa al servizio del fattore campo.

LE FORTUNE DEL SIGNOR "FRATE"

La compagine chiavarese due volte battuta in linea tecnica, ha battuto dieci volte i sanremesi per ardore combattivo e spirito di bandiera. Non ha vinto per la solita beffa del destino e perchè lo impeto ha tradito la precisione in tre o quattro occasioni da *goals* più difficili a sbagliarle che a risolverle. La squadra però è — e forte — anche con Canale all'attacco che, in forma com'è — e con buona pace del signor "Frate" — giocherebbe bene anche da portiere.

A proposito del signor "Frate" e di quanto ho letto di suo a mio riguardo sull'ultimo *Genova Sport* — devo notare che, se proprio non è amico di Barbieri, ha avuto una fortuna sfacciata a indovinare una formazione che almeno il novanta per cento dei suoi amici tifosi avrebbero condannato pollice verso. Gli è andata bene, e lui crepa dalla gioia e lo dice a tutti. Io però sono sempre d'avviso che Canale attaccante non valga Canale mediano, ma poichè il redivivo Foppiano ha dimostrato di sapercela fare — e come — non troverò nulla a ridire se l'inquadratura esperimentata domenica scorsa avrà lunga vita e larghi consensi. Sono perfettamente d'accordo col signor "Frate" che tale formazione, una volta trovato l'assieme e intuiti i collegamenti, potrà rendere molto di più e potrei aggiungere: moltissimo di più, se Cappanera imparerà finalmente a ricevere i passaggi dai compagni, senza avere la schiena sistematicamente rivolta alla porta avversaria. Dico bene, signor "Frate"?

...E LE SFORTUNE DEGLI ALTRI

In fondo, — escluso il signor "Frate" e "Rissulin", il cassiere dell'Entella, — tutti gli altri ànno ragioni da vendere per imprecare alla malasorte. Sfortunati i diavoli neri, ho già detto, che meritavano di vincere per una manifesta, complessiva superiorità di azioni e per la stragrande volontà profusa nella lotta; sfortunati i sanremesi che ebbero sul disco bianco del rigore il pallone della vittoria e non seppero approfittarne; sfortunato il pubblico che, malgrado la sua infallibilità non riuscì a capire valido il primo punto matuziano (c'è una foto fatta scattare dal signor Solari che dmostrà appieno questa validità); sfortunato, per conseguenza quasi chè nessuno a questo mondo può logica, l'arbitro, al quale non è stato perdonato nulla, neanche quella buona dose di fegataccio che ha dimostrato di possedere per applicare alla lettera il regolamento in una partita difficilissima da portare in porto pèr l'animosità dei contendenti e l'ostilità ingiusta del pubblico.

Tutto sommato, l'arbitro Camisaschi di Milano, lo stesso che l'anno scorso ha salvato coraggiosamente, una vittoria entelliana contro l'intemperanza cattiva del pubblico e dei giocatori acquesi, non ha affatto operato male. Posto a contatto con una partita scottante non s'è lasciato bruciare le idee, ma ha punito inesorabilmente anche le sole intenzioni di fallo, e di errori decisivi agli effetti del risultato, anche a detta di spettatori assolutamente neutri come potrebbero essere i "genovani" Ferrari e Gobbi, presenti in tribuna, proprio non ne ha commessi. E' umanissimo peraltro che abbia sbagliato qualche volta, poichè dire di non sbagliare, ma è ingiusto e cattivo addebitare a lui la mancata vittoria concittadina per dimenticare che Gatti e Fossati, ad esempio, se la sono "mangiata" a tre metri dalla porta di Traverso, senza per questo sentirsi chiamare "abissini", o "Negus", e "Ras Sejum" e "Kassa" come urlava, congestionato e viperino, all'arbitro, un grosso commerciante ipocondriaco, con gli occhiali a doppia lente e la pancia gonfia da reverendo, seduto vicino a me, in tribuna.

Ebbene, quest'uomo, che nella vita privata sarà magari un onesto cittadino e ottimo padre di famiglia, aveva l'ultimo bottone della giacca infilato nel primo occhiello e pretendeva che l'arbitro non avesse il diritto di sbagliare, e poichè aveva anche perduta la testa sino al punto di mettersi il cerino spento in tasca e gettar via la scatola, si affannava a berciare che l'arbitro era andato "nel pallone".

ACQUA PASSATA NON MACINA PIU'

Alla lista degli sfortunati si potrebbero aggiungere Giacchino e Fossati, feriti dolorosamente quando stavano per fare una superba partita, e il sanremese Alice. E continuerebbe la lista, ma è meglio finirla e pensare piuttosto all'avvenire. Per esempio alla classifica che domenica prossima vedrà seriamente compromessa la sua stabilità. Guardate il calendario:

*Casale-Ventimigliese;
*Montevarchi-Rivarolese;
*Asti-Imperia;
*Savona-Empoli;
*Andrea Doria-Derthona;
*Pontedera-Entella;
*Pontedecimo-Sestrese;
*Sanremese-Spezia.

Io pronostici non ne faccio; se sbaglio, per caso, chi mi salva dal signor "Frate"? MINO

La Prima Categoria

Al Littorio Ruentes incontra l'Albingaunia nella prima partita di campionato

La classifica

	g.	v.	n.	p.	f.	p.	Punti
	PARTITE				Goals		
Finalese	1	1	0	0	3	0	2
Maurina	1	1	0	0	2	1	2
Vado	1	1	0	0	4	3	2
Sampierdarena II	1	0	1	0	2	2	1
Corniglianese	1	0	1	0	2	2	1
Riva Trigoso	1	0	1	0	1	1	1
Ilva	1	0	1	0	1	1	1
Loanese	1	0	0	1	3	4	0
Alassio	1	0	0	1	1	2	0
Bel Paese	1	0	0	1	0	3	0
RUENTES	1	0	0	0	0	0	0
Genova II	1	0	0	0	0	0	0
Albingaunia	0	0	0	0	0	0	0

RISULTATI DI DOMENICA (I GIORNATA):

*Cornigliano-Sampierdarenese	2-2
*Ilva-Riva Trigoso	2-1
*Vado-Loanese	4-3
*Finale-Bel Paese	3-0
Maurina-*Alassio	2-1

*Genova-Ruentes: non disputata, ma dichiarata egualmente giuocata, con punteggio 0-0, dal Direttorio VI Zona.

Riposava: *Albingaunia*.

Le squadre come hanno giuocato:

Cornigliano: Bresciani; Rossini, Andreani; Davighi, Grillo, Landini; Di Cinto, Repetto, De Simoni, Di Muzio, Vannozzi.

Sampierdarenese: Scelti; Ciancameria, Bertucci; Tortarolo, Nervi, Lancioni; Morchio, Bolano, Cornara, Solari, Moccagatta.

Ilva: Massarotti; Negro, Cola; Gamba I, Jacoppo, Venturino; Binda, Valentino, Gamba II, Lavagna, Ferraris.

Riva: Sperandio; Ghio, Scaramucci; Carosi, Pinmetti, Serbandini; Capaci, Bini, Parchi, Colombo, Zanasi.

Vado: Chittolina III; Pallaro, Magnano; Bacigalupo, Siccardi, Poli II; Aprile, Baranzini, Baldissone, Casaccia, Tassara.

Loanese: Arduino, Picasso, Martino; Ellena, Fasce, Ferrari; X, Mazzino, Basso, Perazzo, Naitana.

Finale: Borasi; Ougaro, Grifoni; Amici, Guido, Cassini; Bernardini, Capelli, Gribatti, Sayi, Cerri.

Bel Paese: Di Carlo; Andora, Cervi; Rosaguti, Del Guerra, Moro; Rosso, Lena, Dellacasa, Massa, Cremonesi.

Maurina: Tornago; Ascheri, Colla; Bai, Trapani, Grasso; Giribaldi, Mantero, Piccinini, Bruno, Risso.

Alassio: Salemme; Ferrando, Pelle; Cristiani, Grossi, Cavalli; Grollero, Francia, Zioni, Olivieri, Gismondi.

e come avrebbe giuocato il *Ruentes*: Mappelli; Calcagno, Borghi; Fazio, Avvenente, Macera; Gianello, Franciois, Ualleni, Strati, Macera II.

Per questa volta passiamo in rassegna tutte le squadre del campionato di prima categoria, affine rimanga nei lettori il ricordo delle singole formazioni. Formazioni nelle quali troviamo nomi noti accanto ad illustri sconosciuti.

Dalla prima giornata non è facile trarre giudizi probanti.

Un risultato però stupisce, alludiamo alla sconfitta dei canarini del Bel Paese, squadra che si diceva attrezzatissima e pronta a tentare il salto alla categoria superiore. I fatti avversano questo avventato giudizio.

Ammirabile resistenza ha opposto invece la Corniglianese contro i cadetti rosso-neri, in formazione tutt'altro che di ripiego. Eguale coraggiosa resistenza hanno opposto i rivani a Savona, i loanesi a Vado, mentre la Maurina sembra voglia risorgere, se già alla prima giornata passa vincitrice sul campo di Alassio.

Riassumendo, giornata che denuncia lo spirito quanto mai battagliero delle società chiamate a dar vita e interesse al Campionato Ligure di Prima Categoria.

Peccato che sia mancato il confronto dei ruentini con i cadetti rosso-bleu. Era un "assaggio" che avrebbe potuto rivelare all'allenatore Sanguineti la consistenza effettiva della squadra affidatagli.

PARTITE II GIORNATA:

*RUENTES - ALBINGAUNIA — Stadio Littorio, ore 14.30.
*Riva Trigoso-Genova
*Sampierdarenese-Finale
*Maurina-Corniglianese
*Alassio-Bel Paese
*Vado-Ilva
Riposa: *Loano*.

***

La prima partita di Campionato deve richiamare al Littorio di Rapallo una folla numerosa. Bisogna scaldare col proprio entusiasmo i bianco-neri, che s'apprestano a difficili contese.

L'avversario di domani è degno, la partita quindi si annuncia interessante e ben vale la modica cifra d'ingresso al campo.

Sotto l'incitamento dei supporters, i bianco-neri raddoppieranno le loro forze e conquisteranno quella prima vittoria che deve essere il trampolino di lancio per tutto il loro campionato.

Il Ruentes non è disposto a poltrire nella Prima Categoria, squadra è folla devono essere tutt'uno se si vuole risalire alla Nazionale "C".

Incoraggiando la squadra, sostenendola maggiormente quanto più la prova è ardua, galvanizzando gli atleti generosamente protesi nel loro sforzo, sarà possibile radunare in fascio le forze indispensabili per vincere domani e sempre.

Probabile formazione della squadra ruentina: Mappelli; Calcagno, Borghi; Fazio, Avvenente, Macera I; Gianello, Franciois, Galleni, Strati, Macera II.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

***

Le partite di domani non richiedono grandi commenti. Dovremmo avventurarci con dei se e dei ma che in definitiva lasciano il tempo che trovano. Le squadre sono ancora in formazione, i quadri incompleti, il risultato stesso della prima giornata consiglierà spostamenti, mutamenti a destra e sinistra.

Questa seconda interessante giornata tuttavia potrà offrirci lo spunto per un giudizio più completo e più vasto su questo Campionato che appassiona tante cittadine della Riviera, attorno ai campi delle quali le cuspidi dei campanili nuovamente scaldano la voce dei supporters, che non disarmano nella buona e nella avversa fortuna della squadra del cuore.

Campionato 2.a Divisione

Vi parteciperanno di diritto ed inscritte d'ufficio le seguenti squadre:

Girone A: Ventimigliese, Sanremese, Imperia.

Girone B: Savona, Virtus, Varazze, Dopolavoro Provincia, Dopolavoro Ferroviario, A. Doria, Fratellanza Sestrese.

Girone C: Pontedecimo, Rivarolese, Genova 1893, Entella, Veloci Embriaci, Aurora, Pro Recco.

Avverso tali raggruppamenti le Società potranno avanzare reclamo entro il giorno 11 corrente.

Il campionato avrà inizio il 17 corrente.

Campionato ragazzi

Vi parteciperanno di diritto ed inscritte d'ufficio le seguenti squadre, che verranno raggruppate in gironi viciniori:

Sampierdarenese, Genova 1893, Ventimigliese, Sanremese, Imperia, Fratellanza Sestrese, Pontedecimo, Entella, Rivarolese, Alassio, Maurina, Corniglianese, Ruentes, Ilva, Riva Trigoso, Vado, Andrea Doria di Loano, Finalese, Bel Paese, Albingaunia.

Il campionato avrà inizio nella prima metà di dicembre.

FED. ITAL. GIUOCO CALCIO

Sezione Propaganda

CHIAVARI

COMUNICATO N. 2

Riunione Comitato. — Il Comitato si riunisce alle ore 20.30 di ogni martedì.

Affiliazioni. — Si invitano tutte le Società, Enti e Nuclei interessati a voler provvedere con sollecitudine al ritiro dei moduli per la affiliazione.

Regolamento S. P. — Si rende noto che presso questo Comitato si trova in vendita il nuovo regolamento della Sezione Propaganda, al prezzo di lire una.

Rapporti sportivi interrotti

Il *Coni* ha deciso di interrompere i rapporti sportivi con le seguenti nazioni sanzioniste: Inghilterra, Francia, Lussemburgo, Estonia, Australia, Nuova Zelanda, Africa del Sud, Guatemala, Liberia, Russia, Belgio.

I rapporti saranno invece intensificati con: Austria, Ungheria, Germania.

La deliberazione del *Coni* trova piena approvazione in tutti gli sportivi italiani.

Dal Comunicato Direttorio VI Zona

****Gara Genova-Ruentes del 3 scorso*: La gara non è stata effettuata per accordi intervenuti all'ultimo momento tra le due Società, e per pretesa impraticabilità del campo. Ricordato che in tali contingenze giudice unico è l'arbitro, si considera la partita a margine giuocata, assegnando zero punti a entrambe le squadre.

****Giocatore Macera Umberto (Ruentes)*: La squalifica inflittagli a suo tempo è scaduta il 31 ottobre u. s.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1392 — RAPALLO, 16 Novembre 1935 - XIV — Conto corr. colla P

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte, 8
Telefono sede — Casella Postale 40
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Mentre le nazioni sanzioniste sono messe con le spalle al muro dalla nota italiana di protesta, in Africa Orientale le nostre truppe consolidano le posizioni raggiunte e s'apprestano ad ulteriori definitlvi sbalzi vittoriosi

Il resto verrà!

« In un solo mese due dei vecchi conti sono stati regolati; il resto verrà ». In queste fierissime ma calme parole del Duce c'è il riepilogo di tutti gli avvenimenti che si sono compiuti e che si compiranno. Nell'adunata del 2 Ottobre l'annunzio era squillato certissimamente così: « Regoleremo tutti i conti coll'Etiopia e contro le sanzioni opporremo la nostra sobrietà e il nostro lavoro ». Ora siamo precisamente arrivati a regolare i conti e a resistere alle sanzioni, con una calma che sorprende il mondo e con una marcia di guerra coloniale che già ci dà in Africa partita vinta. Le due morse si stringono dall'Eritrea e dalla Somalia con lento movimento calcolatissimo e afferrano l'Etiopia alla vita, la comprimono senza schiacciarla, rinnovando invece l'esistenza per quella gente fatta schiava dal Negus, con un'opera di civiltà e di umanità meravigliosa. Non ripetiamo i nomi della nostra conquista, sia di città conquistate, che di capi sottomessi. L'impero etiopico si sgretola davanti alla nostra guerra di colonizzazione e non si potrà oltre resistere dai vari « ras » all'avanzata delle nostre colonne formidabili di uomini e d'armi e di volontà. Che importa che sempre nuove armi giungano a questi « ras » in fuga? La loro resistenza sarà inutile, così come la loro offensiva, se pur sarà tentata. La sicurezza è in noi. Macallè e Adua son già due conti regolati. Verrà il terzo, Amba Alagi, e sarà anch'esso regolato vittoriosamente. Intanto Gorrahei è caduta, ed era la chiave di volta della difesa di tutto l'Ogaden, che così resta ormai interamente sotto il nostro controllo, e ci si è aperta la strada per l'avanzata verso la roccaforte del Negus, Harrar, che già con Giggiga si sostiene a stento, sotto il peso della pressione che si avanzerà da Macallè. Lungo il Fafan e oltre Macallè la gigantesca morsa procede, sospinta dalla irresistibile marcia delle nostre divisioni dell'Esercito e dei nostri battaglioni di camicie nere. Quando si congiungerà? E' questione di attendere. Il resto verrà! E ci piace rilevare che davanti a questo nostro procedere vittorioso nella conquista civilizzatrice, anche dalla stampa inglese si riconosce che l'occupazione italiana in Etiopia è ormai un irrimediabile fatto compiuto. E su questa precisazione è concorde l'opinione pubblica sia a Parigi che a Ginevra. A cosa mirano ancora le sanzioni? E come mai Churchill — che s'imporrà nella formazione del nuovo governo inglese, a elezioni concluse — è potuto decidersi ad affermare che la proposta di chiudere il canale di Suez era una proposta da matti?

Le sanzioni sono la guerra?

Si voleva intimorire l'Italia colla minaccia di guerra, perchè non si decidesse al suo gesto d'audacia. Il gesto è stato invece da Mussolini compiuto e tutti i calcoli inglesi si sono infranti nell'urto con la sua decisa e decisiva volontà. Si è ripetutamente dichiarato dai nostri avversari e fra questi noi includiamo tutti i sanzionisti, Laval e la Francia compresi, anche se il popolo francese insiste nel suo movimento di amicizia verso di noi e di resistenza alle sanzioni, si è dichiarato più volte che non si vuole andar oltre alle sanzioni finanziarie ed economiche e che non si giungerà mai alle sanzioni militari. L'Italia neppure vuole la guerra. Il Duce lo ha dichiarato ripetutissimamente. Ma si comincia a temere, in Francia specialmente, lia dalla sua conquista e l'Italia, nonostante ciò, continua a mandare uomini e materiali in Africa ed estende la sua azione, tenendosi preparatissima, inoltre, colle sue forze armate, di cui una minima parte ha sfilato l'11 Novembre per la Via dell'Impero, a difendere i suoi interessi anche in Europa, è naturale che la sicurezza di poter conservare la pace — che prima si ostentava negli ambienti ginevrini — cominci ad attenuarsi e a vacillare. Si vuole la pace e si dà movimento all'ingranaggio delle sanzioni! Siamo ad un controsenso storico. Non si sa dove si giungerà. L'Italia non si lascerà strangolare: questo è certo. Pone in alto la sua difesa e la sua rappresaglia e attende gli eventi. Il suo buon diritto è la sua forza. La Francia si è legata all'Inghilterra e seguendola prona, senza orgoglio e senza resistenza, cammina verso imprese che ancora non si determinano, ma che apriranno il varco al rischio. Nessuno vuole la guerra in Europa, ma la Società delle Nazioni non lavora davvero in favore della pace. Si è scritto in Francia che l'Italia buttata in braccio alla Germania, vorrà dire il ritorno in breve al servizio militare di tre anni. Non si vorrebbe perdere la nostra amicizia, per l'imperialismo inglese, nè per l'interesse dei trafficanti di schiavi. Si aggiunge: le sanzioni sono la guerra! Guerra voluta e preparata da lunga data da cattive potenze che governano il mondo! Frasi sono queste che non ci impressionano. Noi resistiamo con forza e con calma alle sanzioni e siamo pronti a difendere con le forze armate in terra, in cielo e sul mare, gli interessi dell'Italia in Africa e in Europa. I responsabili, se mai, della guerra saranno coloro che le sanzioni hanno voluto ed attuato, Laval e il governo francese tra i primi, al comando della Gran Bretagna.

Azione civilizzatrice

Lo abbiamo già detto altra volta: non è una aggressione che si compie dall'Italia in Africa contro l'Etiopia, ma una grande azione civilizzatrice, di cui il bisogno era urgente e che l'Italia aveva segnalato a Ginevra col suo « memorandum ». Ma le ragioni addotte non sono state considerate e il Patto delle Nazioni è stato quindi applicato con un errore assoluto di principio. Siamo alle sanzioni, che l'Italia non ha tacitamente accettate, come si è voluto far credere. Essa ha sdegnosamente reagito contro questo tentativo di assedio economico, che è contro ogni giustizia. Colla sua nota del 7 Ottobre già aveva contestato il fondamento delle deliberazioni prese dal consiglio ginevrino, respingendo l'accusa di aver violato gli impegni presi. Con questa recente nota presentata a tutti i governi rappresentati nel grande comitato di coordinamento a Ginevra, e fatta conoscere agli altri governi, l'Italia presenta le nuove documentazioni che provano il suo primo « memorandum », amplissimamente e sostiene che queste prove infirmano i presupposti sui quali nei suoi confronti sono state deliberate le sanzioni, e ne contesta ancora una volta il fondamento giuridico e morale. Ripetiamo che non è aggressione quella che si compie dalle nostre armate in Africa, e si avvera quanto era stato già affermato che l'Etiopia non costituisce uno Stato, ma che sotto la gente scioana erano costretti a star sottomessi popoli di altra razza, dalla barbarica autorità del Negus. Infatti, numerose popolazioni, colle autorità civili e religiose, si sono staccate dal governo centrale, per cercare la protezione dell'Italia. E ancora l'Italia ha liberato nei terreni conquistati migliaia di schiavi abolendo la schiavitù. Ora il Negus aveva apertamente mancato allo obbligo di abolire la schiavitù e l'Italia non ha aggredito, ma ha spiegato e spiega in Africa quella tutela riconosciuta dal Patto della Società delle Nazioni, all'articolo 22, come una missione di civiltà. Le deliberazioni ginevrine che hanno portato alle sanzioni violano lo spirito del Patto e risultano ingiuste e arbitrarie. L'Italia si oppone fieramente ad esse col suo buon diritto, segnalando alle nazioni responsabili un paradosso, nel fatto che mentre si dichiara di agire per la pace, si rende più lungo e più aspro il conflitto col provvedere armi e munizioni ad uno Stato barbaro, che non ha mantenuto gli obblighi assunti entrando nella Società delle Nazioni.

La situazione

La situazione che si va creando risulterà deleteria per l'Europa e più per certe nazioni sanzioniste, che per noi. La nota italiana non esclude che si possa ancor trattare, ma fa vedere che si è pronti a reagire ad ogni danno, e a insistere per ottenere giustizia. Del disordine economico che ne verrà, non siamo noi i responsabili. La nostra rappresaglia è un'arma necessaria di resistenza e di difesa e non sarà certo transitoria, così come transitoria non sarà la situazione creata dalle sanzioni. I nostri mercati siamo costretti a cercarli e a portarli altrove e, cambiate le vie dei traffici e degli scambi, non è detto che dovremo poi, a sanzioni finite, ritornare sul vecchio cammino. Così è finita la distensione psicologica e gli sforzi di Laval hanno avuto i risultati che meritavano. Laval intendeva legarsi all'Inghilterra coll'assicurazione data di prestarle man forte colle navi francesi e coi porti del Mediterraneo allo scopo, pensava lui e dichiarava, di cercare basi di discussione tra l'Inghilterra e l'Italia. Le basi cercate e sperate non si sono ottenute e le sanzioni incominciano e la Francia per prima le approva, le impone e le sostiene. Come possiamo noi credere ormai più all'amicizia francese? E che c'importa se c'è del malessere a Parigi, per il danno che la Francia potrà avere dalle sanzioni, che essa ha voluto? Noi siamo pronti alla resistenza e decisi alla rappresaglia. Ogni acquisto di merci all'estero è sotto il controllo del governo. Ma non ci sarà bisogno di domandare permessi di comprare delle merci che nessun italiano vorrà più consumare. Quello che vi è di certo e di meraviglioso è la formidabile compostezza del popolo italiano e la sua adesione incrollabile all'opera e alla volontà del Duce. Noi siamo i più forti, perchè siamo i più uniti. E abbiamo un viatico saturo di conforto dalle notizie, che si rinnovano, di vittorie e di sempre nuove sottomissioni nell'Africa Orientale.

CEMME

Oro e ferro alla Patria

Con una compostezza che sta dimostrando sempre più il rinnovato spirito degli italiani e con una volontà che è forte oggi civilmente come lo sarà domani secondo il Duce comanderà, l'Italia fascista sta offrendo al suo Governo, oro e ferro.

Oro e ferro alla Patria!

Le sanzioni non riusciranno nemmeno questa volta a tarparci le ali. Il volo iniziato dalle aquile di Mussolini, librate nei cieli africani, avrà un epilogo romanamente degno.

L'Italia vincerà ancora, vincerà sempre. Le parole pronunciate lunedì dal Duce sono ferree come il ferro di cui abbisogna la Patria, sono auree come l'oro che alla Patria in slancio amoroso offrono tutti i suoi figli. Ha detto il Duce ad una folla di ventimila persone riversatasi a Piazza Venezia, dopo la rivista delle forze armate dell'Urbe:

"AVETE VEDUTO SOLTANTO UNA MINIMA PARTE DELLE FORZE ARMATE DI CUI DISPONE L'ITALIA ALL'INIZIO DELL'ANNO XIV. TALI FORZE, NEI LORO STRUMENTI, MA SOPRATUTTO NEL LORO SPIRITO, SONO PRONTE A DIFENDERE GLI INTERESSI DE L'ITALIA IN AFRICA E IN EUROPA. IN UN SOLO MESE DUE VECCHI CONTI SONO STATI REGOLATI: IL RESTO VERRA' ".

Sopratutto nello spirito, ha detto il Duce. Non sente il mondo la perfetta risonanza di queste poche parole? Non comprende il mondo che l'Italia è pronta a duramente combattere qualora si volesse affamarla, qualora si volesse strapparle le terre conquistate con sacrifizi di vite e di sforzi giganteschi? Le comprenderà il mondo, queste parole, se non vorrà trovarsi di fronte ad un quadro tragico!

Ma intanto, mentre Ginevra applica folli sanzioni, noi dobbiamo costituire col fronte civile già formato, la scorta necessaria affinchè la Patria abbia oro, abbia ferro.

Oro. Ne abbiamo di inservibile — e di servibile, chè il gesto sarebbe ancor più nobile — nelle nostre case e dobbiamo racimolarlo e offrirlo. Offrirlo alla Patria che nella sua fierezza vuole pagarcelo, perchè sa che i cittadini sono oggi, e lo saranno maggiormente domani, costretti a duri sacrifizi. Ma il gesto della Patria trova eguale nobile rispondenza nel cuore di chi offre.

Viene sì riscosso l'importo dell'oro venduto, ma questo importo è devoluto alle Opere Assistenziali, l'istituzione voluta dal Duce, che sorregge e sovviene le famiglie dei richiamati, dei disoccupati.

Ferro. Anche il ferro, come l'oro, abbisogna alla Patria. Ferro, ghisa, bronzo, rame, ottone. Tutti i cittadini sono mobilitati per questa opera che dev'essere feconda di risultati.

Quantità fortissime di questi materiali giacciono inutilizzate. Bisogna ricuperarle, bisogna venderle, offrirle alla Patria. Presto sarà iniziata la raccolta. Chi possiede dei rottami, pochi o molti non importa, provveda a rintracciarli, ad accumularli. Al momento indicato ne farà la consegna. Anche qui il fascismo dice: saranno pagati al giusto prezzo. La Patria ha bisogno di ferro e può anche pagarlo ai suoi stessi figli; ma i figli non degeneri sanno qual'è il loro dovere.

Oro e ferro alla Patria, cittadini! L'invocazione sia ascoltata come un monito, ed anche come una preghiera. Tutto quello che abbiamo e sfruttiamo in casa nostra ci permette di economizzare l'oro da inviare all'estero. Tutte le economie che possiamo fare ritornano a vantaggio di noi stessi. Tutto l'oro che le nazioni sanzioniste e non sanzioniste non riceveranno, rafforzerà la nostra moneta, sopratutto la nostra resistenza.

Non oggi, non domani, ma verrà il giorno in cui non saremo più tributari di alcuno. Verrà il giorno in cui la nostra spada di pace potremo buttarla sulla bilancia che a noi sarà più favorevole. Allora i nemici di oggi si accorgeranno del loro errore, ma sarà troppo tardi. L'Italia avrà ancora una volta da sola riaccese le fiaccole che illuminano il suo cammino nel mondo.

AGMA

" Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di Sacrificio "

Mussolini

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

- *Almanacco Bemporad*, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*
- *I quartieri di Genova antica* (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri nuovi abbonati sostenitori.*

Monito alle due Riviere: fronte unico

Facciamo pure nostre le seguenti considerazioni apparse su *Gazzetta Azzurra*:

"L'imminenza della stagione climatica vuole da parte dei nostri organismi turistici la massima attività. Non è stando alla finestra od operando isolatamente che si può svolgere un'azione tempestiva e proficua.

Abbiamo veduto come nei giorni scorsi a Firenze si è tenuta una riunione di tutte le forze turistiche della Toscana per il programma di attività di quelle provincie. Abbiamo veduto ancora a Bolzano una riunione tenutasi per mettere in moto quel geniale organismo interprovinciale creato sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e Propaganda, a favore dell'incremento turistico totalitario delle provincie di Belluno — Bolzano — Trento. Quest'ultimo nel bilancio 1935 ha speso in propaganda collettiva, oltre 620 mila lire, frutto di contributi volontari prevalentemente di albergatori e di autotrasportatori.

Nell'un caso e nell'altro è il principio della propaganda collettiva che trionfa in pieno a beneficio di vastissime zone turistiche.

In Riviera non vi è nessun accenno di tutta questa mirabile attività che ha per principio di riunire tutte le forze per il bene comune e ad un fine comune. Eppure non possiamo non seguire nelle nostre Riviere l'esempio generoso che ci viene dalle più attrezzate regioni turistiche consorelle. Una riunione delle forze turistiche liguri non può più oltre essere procrastinata. Il momento politico è dei più interessanti perchè, su un fronte unico, le possibilità di richiamo e di incremento debbano essere impegnate a fondo per la vittoria comune. Si tratta non solo del problema della propaganda collettiva, ma anche di numerosi altri aspetti dell'organizzazione interna che in questo momento salgono al primo piano per la nostra efficiente possibilità di successo. Si tratta in altre parole di portare il più valido contributo alla resistenza economica del paese manovrando con abilità tutte le risorse di cui il turismo dispone per l'incremento delle sue correnti connazionali e straniere".

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

IL *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere di prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Nostre Corrispondenze Este

- Cina -

I.

I problemi dell'Oriente connessi con la nostra guerra in Africa possono rendere istruttive alcune idee esposte in modo semplice e chiaro su quei lontani paesi.

La Cina è un'immensa nazione di 450 milioni di abitanti ed è suddivisa attualmente in due repubbliche: Canton e Nanchino; e sette od otto provincie comandate da generali in governi più o meno fluttuanti per numero e per indipendenza. Questi generali tengono il potere con dei corpi d'armata e nei paesi vi sono ancora dei mandarini civili e militari.

Canton è una repubblica a foggia bolscevica, organizzata da Borodin, se pur dopo ne seguì una feroce reazione anticomunista. La città sul fiume Wham-poa ha circa un milione d'abitanti, dei quali due terzi vivono sui *sampang*, bevono l'acqua del fiume, si nutrono di rifiuti, in condizioni di civiltà deplorevoli. Proibitissimo prendere fotografie. Con presuntuosa sicumera, già riscontrata nei paesi sovietici, vi conducono a vedere una costruzione moderna, che è insieme teatro, cinematografo e Parlamento dello Stato; una torre obelisco ed un monumento memoriale ai Caduti in cui se l'arte e la architettura debbono rappresentare l'esponente della elevazione culturale e sociale di un popolo, è lecito pensare come neppur l'ultimo dei nostri villaggi avrebbe tanta social miseria di gusto e di concezione. Questo in contrasto con l'arte finissima dei monumenti cinesi antichi.

Navigano sul fiume dei battelli detti « barche dei fiori ». Le abitatrici invitano ambigue e sorridenti l'incauto; spesso il visitatore, se è in possesso di denaro, viene servito, depredato, strangolato e buttato nelle acque. Consigliabile quindi non... imbarcarsi.

Quantunque vi sia una ferrovia, neppure consigliabile, si raggiunge in una notte col piroscafo, munito di gabbie alle macchine perchè i pirati non abbiano il tempo di asportarne i pezzi, Hong Kong, ben munita base navale degli inglesi. Forse c'è chi non sa come l'ebbero; fu per la punizione che la beghinissima Regina Vittoria fece infliggere all'imperatore cinese pel commercio dell'oppio. Ma tanto per intenderci subito, chi si opponeva.... era il cinese e chi voleva scaricare era l'inglese! Era avvenuto questo: che un giorno il povero imperatore, stanco di vedere i suoi sudditi continuamente avvelenati dalla droga, aveva dato ordine di tirare quattro cannonate e di affondare i carichi che stessero per entrare nella rada. Non ci volle altro, perchè i.... societari inglesi mandassero le navi, bombardassero la città e si impadronissero del porto.

Siccome per errata nozione si crede sempre che l'oppio sia tutto di provenienza cinese e non anche indiana, questo inverso senso di aver apportato la civiltà secondo l'ormai ben provato freddo ed egoistico interesse britanno, è bene averlo ricordato. Tanto più che fra le infinite benemerenze di Ginevra c'è anche un comitato per la repressione del commercio degli stupefacenti....

Nanchino è la repubblica di Ciang Kai-Seek. Questo generale non è considerato laggiù come qui si crede; lo si incolpa di avere approfittato dell'eroismo dei fantaccini cantonesi a Ciapey per i suoi scopi, quando poi il suo governo indietreggia sempre alle avanzate dei giapponesi del nord. Quasi nessuna ambasciata estera sta a Nanchino. La nostra, con S. E. Lojacono, sta a Shangai. In essa vi ho conosciuto Padre Crespi, « il re dei tifoni ». Il dotto gesuita è il direttore di quell'osservatorio che ha fama internazionale e che segnala ai comandanti delle navi la direzione, lo approssimarsi dell'uragano. Ho sfiorato una volta la coda di un tifone: il cielo venne di un livido di tenebra, tutto il mare pareva in ebollizione, l'aere aveva come dei brividi di paura.... e il Mare della Cina, alle foci dello Yang-Tze, dove il fiume per c lometri e chilometri, col volu del suo fango, sembra contend l'azzurro dell'oceano, prima d'a nullarsi in esso, e il mare più t ste, più limaccioso, più insidio ch'io abbia mai visto. Così ora navi, mercè la voce di guida it liana trasmessa dalla radio, se vano la tempesta, fuggono a te po, si salvano.

Penso con pietoso dolore ad na vecchina, mia parente in R pallo, che con rassegnata triste za mi raccontava da ragazzo:

— Sai, mio marito perduto c barco...., mio figlio, anche lui.. mai più saputo niente di ness no dell'equipaggio...., navigavan nei mari delle Indie...., sai, all ra andavano a vela.... ». Pove nostri vecchi, gente del mare!

A Nanchino c'è un campo d' viazione italiano. A Tien-Tsin nostro battaglione San Marco, c mandante Sandrelli. Non è sem plice, in tanta vicinanza di gel se Potenze, il compito dei nost ufficiali e dei nostri R. Conso nelle concessioni di Shangai, Tien Tsin e Pechino. In quest'ultim la Guardia di Marina, comandan te Spagoni, uno delle nostre te re — della Spezia — pieno d'ar dimento, è uomo duro. Non dub tate che le nostre Guardie terran no ben alte le bandiere.

Se Shangai non è quella perl l'Oriente che qui si dice — le ve re grandi metropoli sono ora i Giappone — Pechino, Peiping, per me, assieme con New York una fra le due città del mondo che per opposti sensi, lasciano ve ramente sbalordito il visitatore la seconda per la sua modernit ciclopica, vero lancio nel futuro a misura di grattacieli; la prim per la sua meravigliosa sapienz costruttiva di millenni. Tre cit tà regolarissime una nell'altra: la città tartara, la città mongola, la città proibita, rettilinei di strade infinite, templi meravigliosi d'arte e di concetto — il tempio del Sole — eppoi la sua terribile misteriosità.

Pechino « non si vede ». Le alte mura rosse, le strade infossate fra due spalti celano, su di essi, dietro portali laccati, migliaia di case e di padiglioni che non si vedranno forse mai. E in essi abitano dei grandi signori con delle tradizioni di finezza da vere grandi razze. Dovunque un'architettura purissima, se pur tutta di legname, e alle porte della città dei palazzi immensi, d'uno stile che non sai ben dire se sia da cinquecento anni razionale, o sia nato ieri da un senso favoloso di creazione. Di notte tutto buio, impossibile avventurarsi in tale mistero di città.

Non lontano, altre favolosità delle tombe dei Ming, del deserto dei Gobi coi suoi cammelli, della Grande Muraglia: tremila chilometri, ancora in perfetto stato, costruita 250 anni avanti l'èra cristiana! Questa sterminata muraglia ricorda un poco le mura di Genova, ma pensate, come se esse dalla nostra città arrivassero a...., Mosca, e vi farete un'idea del lavoro, al di cui confronto anche le piramidi son nulla!

Quali dei nostri rapporti colla Cina d'oggi? A nord sarà da trattare col Giappone, e al sud, più che dal punto politico, sarà da tenere le nostre concessioni come piattaforme d'irradiazione commerciale. Forse più che far trattati con governi di dubbia consistenza, sarebbe bene aprire sbocchi e vendere direttamente a ci nesi ed immigrati.

È una parola di chiusa all'eroismo vero di tanti nostri isolat connazionali che, veri pionieri infiltrazioni esportative, a Shangai e nell'inferno, portano il nome e il prodotto italiano fra infinite lotte, ora un po' protett dal governo fascista, ma spess soli, audaci e all'arrembaggio.

SANDRO CANESSA

Molti Nemici
Molto Onore

Il valore delle acque naturali

Che l'acqua di certe sorgenti avesse delle virtù curative tali da renderle celebri nella storia, tutti hanno sempre saputo e sanno. Tali virtù, prima di trovare conferma scientifica, furono basate su multisecolare esperienza, la quale, come disse il Bilancioni, se pure irrisa dagli «arditi di laboratorio», costituisce un tribunale inappellabile.

Noi tuttavia vogliamo darci ragione dei fenomeni, e ci chiediamo per quali poteri e in qual modo l'acqua minerale riesca benefica.

Anche gli antichi s'erano posta la domanda, e avevano già osservato e precisato talune delle sue qualità medicamentose. Le applicazioni idropiniche e balneari costituivano uno dei cardini fondamentali di Ippocrate e di Asclepiade per la cura di quasi tutte le malattie interne, e fin dai loro tempi era in uso una specie di teletta umorale per liberare l'organismo dagli «umori peccanti». Aulo Cornelio Celso fu il primo autore che fissò indicazioni abbastanza precise per l'idroterapia. Pure nell'età di mezzo si ricorse alle cure d'acque per la pletora sanguigna e l'impurità degli umori. Per accennare alla Porretta, ricorderò che sin dal 1310 fu scritto in un trattato d'idrologia medica che illustrava le sue sorgenti già allora reputate, non solo con le singole indicazioni, ma con mirabile antiveggenza ponendo in luce il valore che per affezioni locali hanno le cure generali.

Oggi, in piena campagna per la revisione del patrimonio idrologico italiano che provvidenze di governo vogliono giustamente valutato e difeso, occorre ricordare che molte norme sancite dal passato hanno trovato conferma dall'esperimento scientifico, mentre d'altro lato molte massime irrazionali sono cadute in oblio con l'aver meglio indagato proprietà e meccanismo delle acque termominerali sia per uso interno che esterno.

Anzi tutto bisogna premettere che *tra acque naturali e artificiali esiste una fondamentale, incolmabile diversità*. Studi recenti del Tappainer e del Waldschmidt hanno dimostrato la loro profonda differenza d'azione specie per ciò che riguarda la leucocitosi, la secrezione e il potere solvente dell'acido urico, l'equilibrio acidobasico dell'organismo. Tale differenza è sensibile anche al profano, quando osservi per es. che i sali di Muhlbrun agiscono come calmanti nei fatti di irritabilità gastro-enterica, mentre con gli stessi sali composti artificialmente si ha un'azione eccitante.

Come non si riesce del resto a dare un alimento sufficiente e confacente mescolando albumina, grassi carboidrati e sali, sia pure con l'aggiunta di vitamine, così non si può con semplici soluzioni saline dare gli effetti delle acque naturali d'analoga composizione.

La diversità di comportamento non è dunque spiegata dalla sola mineralizzazione; e così il segreto delle acque naturali che la chimica analitica credette di avere svelato rimane in parte ancora tale, giacchè vi permangono proprietà non ancora misurabili.

Anche la stessa acqua naturale differisce da quando è appena scaturita a qualche tempo dopo. Le acque captate alla sorgente, dette anche acque vive, presentano, secondo il Baudisch, sali disciolti in uno speciale stato di attività, che un certo tempo dopo si stabilizza in uno stato d'inerzia.

Maggiore importanza che le proprietà chimiche, delle acque hanno le proprietà fisico-chimiche, elettriche, radioattive, tutte cose che mancano alle acque artificiali. Così l'analisi spettrale ha messo in rilievo componenti sfuggiti all'indagine chimica. Un elemento recentemente scoperto è dato dalla catalasi, fermento che esiste pure nella cellula vivente, capace di scindere l'acqua ossigenata in acqua ed ossigeno libero (Glenard). Specialmente poi nelle acque profonde o vergini, si dimostra la presenza di gas quali ossigeno, azoto, acido carbonico, idrogeno solforato, e di gas rari come torio, neon, cripton, niton, xeno, nonchè di radioemanazioni.

Oggi si considera l'acqua minerale naturale dunque non come una semplice soluzione salina, ma come una sospensione colloidale in una soluzione elettrolitica; in essa trovano sostanze inorganiche divise in elementi basici o elettropositivi (Ca, Mg, Na), e acidi o elettronegativi (Cl, S, J, Br, As.) Anche l'aria circostante infine viene da essa ionizzata, e resa più conducibile all'elettricità: fatto questo che aumenta l'efficacia delle acque utilizzate alla sorgente.

***

L'influsso benefico delle cure termominerali non si limita poi alla pura applicazione delle acque sotto le varie forme (bagno, bibita, doccia, inalazione, irrigazione), ma ad aumentarne l'efficacia concorrono agenti secondari importantissimi legati alla stazione termale stessa.

Anzitutto, come ho già ricordato, l'atmosfera intorno alla sorgente termominerale, è influenzata da emanazioni che si aggiungono agli effetti idrici. Poi v'è il fattore climatico; così sappiamo che molte terme sono situate in ambiente squisitamente favorevole, spesso di quella mezza montagna che con le sue garanzie di costanza, di secchezza, di luminosità, offre il suo valido medicamento ausiliario. Come sua diretta conseguenza, si hanno quindi utili modificazioni del circolo, del chimismo e della nutrizione, dell'appetito, del sonno e del tono nervoso, che si riflettono rapidamente sullo stato della psiche.

Tutte le cure possiedono anche un loro valore psichico, che non è mai da trascurare; e segnatamente la cura termale. Anzitutto essa porta un cambiamento d'aria e d'abitudini che agisce come sferza benefica nell'individuo; poi — sotto la guida del medico e della suggestione ambientale — il malato è condotto a fare ciò che non farebbe mai a casa sua, sottoponendosi senza sforzo e senza regole nuove e vantaggiose. In tal modo il cambiamento di vita, la lontananza dalle preoccupazioni e dalla monotonia d'ogni giorno, l'influenza del paesaggio, di persone nuove, l'atmosfera riposante, le piacevoli e non faticose distrazioni, influiscono non solo in estensione ma in profondità e procurano quel senso di pace e di benessere che potenziando il valore curativo delle acque, concorre a ridare la fiducia in se stessi e nell'esistenza.

C. F. ZANELLI

(Rivista Stazioni C.S.T.)

Abbonatevi!

PRINCIPI SABAUDI

Amedeo VIII

Casa Savoia ricondusse il Piemonte a Roma, da Tommaso La Pietro II, che inalbera la croce bianca in campo rosso; dal Conte Veida, che risolve la contesa tra Genova e Venezia, ad Amedeo VIII e ad Emanuele Filiberto.

Amedeo VIII fu il Duca saggio e costruttore. Chiuso il periodo dei Conti di Savoia, che era durato circa tre secoli e mezzo, nel 1416 Amedeo VIII prende in Chambery, con solenne cerimonia, il titolo di Duca. Amedeo VIII, oltrechè uomo d'arme, come il Conte Verde e il Conte Rosso, fu anche accorto diplomatico. Egli si battè contro i marchesi di Saluzzo e di Monferrato, contro i Duchi di Milano e poi contro Venezia.

Tutto ciò che riguardava la guerra era, sotto Amedeo VIII, di pertinenza di due marescialli, i quali avevano alle loro dipendenze i maestri bombardieri per il montaggio e la manovra delle bocche da fuoco. Amedeo fece meraviglia per il perfezionamento del suo esercito. Chi sfogli i volumi delle tesorerie sabaude del Quattrocento, non può non esser colpito da un sentimento di venerazione; là e la prova degli sforzi fatti dai Principi nostri per affrontare avvenimenti e situazioni politiche spesso gravi.

Nel 1426, alleato di Firenze e di Venezia contro Filippo Maria Visconti, Amedeo muove alla conquista di alcune piazzeforti del vercellese, portando con se una grossa bombarda chiamata appunto *Madonna Amedea*.

Tre secoli e mezzo prima del passaggio napoleonico, le bombarde di Amedeo VIII raggiunsero il Gran San Bernardo, valicando le Alpi. A tale impresa erano occorsi 230 uomini, chiamati da Saint-Rhémy.

Le bocche da fuoco erano costruite a Chieri, città allora potente, che rivaleggiava con la vicina Torino.

Ritiratosi nel monastero di Ripaglia, Carlo VIII istituì l'Ordine di San Maurizio, dettò un codice di Statuti Sabaudi e aggiunse al Collare dell'Annunziata, già istituito dal Conte Verde, il motto: *"Fert"*.

Dai padri del Concilio di Basilea, Carlo VIII era stato eletto Papa sotto il nome di Felice V, nel 1439, ma per terminare lo scisma ond'era travagliata la Chiesa, cedette il Pontificato a Niccolò V, nel 1449.

Nato nel 1383, Carlo VIII, che fu anche detto il *Pacifico*, morì nel 1451.

A. VINARDI

Annuario Italiano

E' uscita di questi giorni l'edizione 1935-36 dell'*Annuario Italiano*, poderosa guida generale dell'agricoltura, industria, commerci, arti e professioni d'Italia e Colonie.

La società editrice ne ha curato la compilazione con bella organicità rendendone l'uso facile, e per questo maggiormente apprezzato.

Il grosso volume, di 1500 pagine, comprende nella prima parte gli Stati del mondo nell'anno 1935, lo Stato Italiano, la Città del Vaticano, la Repubblica di San Marino, e dedica con elogiabile senso fascista un particolare spazio all'organizzazione corporativa.

Nella seconda parte sono comprese tutte le categorie professionali, ecc., nella terza l'elencazione dei Comuni del Regno, con i principali nominativi dell'industria, commercio, ecc., Colonie e Possedimenti italiani.

L'interessante, utile volume è in vendita a lire 135. Richiederlo alla S.E.D.A.I., Via Settembrini, 17 - Milano.

La Mostra Nazionale del Geometra a Genova

Ad iniziativa del Sindacato Nazionale Fascista Geometri si è aperta in Genova, nei magnifici saloni del Palazzo Ducale, la prima Mostra Nazionale del Geometra: numerosi progetti e bozzetti di ville, case coloniche, case rurali, costruzioni civili, opere pubbliche di notevole mole e di importanza nazionale attestano la attività del geometra italiano. Uno degli scopi di questa Mostra che può considerarsi una completa rassegna dell'attività e delle possibilità di una categoria di professionisti non abbastanza valorizzata e conosciuta, per quanto sia la più antica professione, risalendo essa ai primordi dello Impero Romano, è quella di far conoscere al pubblico un'attività di capitale importanza per le classi rurali che in una nazione come l'Italia sono le più numerose. Espongono in questa mostra tutti i Sindacati Provinciali Geometri d'Italia; il Ministero delle Finanze; il Catasto; l'Istituto Geografico Militare sono pur presenti con materiale vario ed interessantissimo. Una carta inedita del Mareb, il fiume abissino varcato dalle nostre truppe nella storica giornata del 3 ottobre ultimo scorso, ed il "Sacrario" dedicato ai geometri caduti per la Causa Fascista completano questa interessante rassegna, che siamo certi non mancherà di richiamare una folla di visitatori degna dell'interesse suscitato. La Mostra rimane aperta tutto il mese di novembre.

Un meraviglioso apparecchio radio a galena

Varie segnalazioni, provenienti anche dall'estero, ci inducono a ritornare su di un argomento del quale il nostro giornale fornì a suo tempo apprezzate notizie. Si tratta dell'apparecchio radio a galena, ideato dal prof. rag. Alberto Donadio, abitante nella vicina Santa Margherita.

L'apparecchio radio a galena sistema Donadio è stato brevettato, e consente la ricezione delle stazioni situate entro un raggio di duemila chilometri. Questa prima affermazione renderà perplesso il lettore sufficientemente pratico, perchè gli apparecchi a galena sono generalmente di una portata limitata, ma gli esperimenti fatti hanno confermato essere appunto questa la peculiarità dell'invenzione Donadio.

L'apparecchio consta di tre punti di contatto, uno per la terra e due per l'aereo, è escluso l'uso di energia elettrica comunque ottenuta, funziona in qualsiasi luogo, in montagna come in vallate, ed è di facile installazione. L'apparecchio — che è a cristallo — non impiega alcuna valvola e può essere venduto ad un prezzo realmente modico.

Tutte queste eccellenti qualità, la ricezione delle stazioni situate entro il raggio di 2000 km. e perciò di tutte quelle centro-europee, e italiane naturalmente, con andizione perfetta e scevra di pericoli, essendo eliminata la corrente elettrica, consentono d'affermare che l'apparecchio Donadio è destinato a imporsi sul mercato. Non è affatto vero che gli apparecchi a galena siano destinati a scomparire, essi possono assolvere — e assolvono — il loro compito benissimo.

Gruppi interessati, anche per l'estero, hanno sollecitato all'inventore informazioni precise. Noi vogliamo augurarci che se questo brevetto deve essere sfruttato, esso lo sia in Italia. Opera di italiano, l'apparecchio Donadio, deve trovare sotto il nostro cielo la sua affermazione e il suo sfruttamento. Porterà poi, oltre i confini angusti della Patria le preziose sue risorse pratiche e tecniche che costituiscono motivo di giusto orgoglio dell'inventore.

L'apparecchio a galena

Donadio e l'inventore

Appendice del "MARE" (19

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Dite bene, — ribattè; — io non sono un uomo e se voi siete tale ringraziatene Dio. Nè io sono Madama. Madama di Cocheforêt ha passato il pomeriggio, grazie alla vostra assenza e alla vostra imbecillità, con suo marito. Sì... spero che ciò vi riempirà di rabbia! Spiare e far opera vile, e per di più compierla male!... Mi congratulo con voi!

— Voi non siete Madama di Cocheforêt?! — esclamai stupito, nonostante la vergogna e il dispetto.

— No, nè v'ho mai detto d'esserlo. Siete stato voi ad ingannarvi senza bisogno del nostro intervento.

— Madamigella dunque.... — balbettai.

— E' Madama, ed io sono Madamigella di Cocheforêt. E come tale vi prego fin da questo momento di troncare la nostra conoscenza. Se poi c'incontreremo ancora, Dio non voglia! — continuò con occhi lampeggianti, — non tentate di parlare con me o io vi farò frustare dai miei servitori. Questa notte potrete dormire alla locanda; non più qui, perchè non abbiate ad insozzare più oltre questa casa. Ma non sia detto che Cocheforêt, — continuò alteramente, — ripaghi neppure il tradimento con l'inospitalità. Darò quindi ordini in proposito. Ma domani ritornerete al vostro padrone, da quel cane frustato che siete! Spia e codardo!

Con queste parole s'allontanò. Avrei voluto aver detto qualcosa, costringerla ad ascoltarmi, poichè alla fin fine ero io il più forte e avrei potuto far quel che volevo; ma essa passò via con tale maestosa sicurezza, ch'io rimasi come impietrito. Senza voltarsi e vedere s'io la seguivo o no, s'allontanò con passo fermo, finchè gli alberi e l'ombra e la crescente oscurità non l'ebbero nascosta ai miei occhi; e mi trovai solo.

CAPITOLO V

VENDETTA

Solo e pieno di rabbia! Se essa m'avesse soltanto rimproverato o se m'avesse detto le stesse cose avendo io ottenuto piena vittoria, le avrei potuto sopportare; ma così ingannato, deluso, sconfitto, no! E da una donna! Aveva opposto il suo spirito al mio, la sua volontà contro la mia esperienza, ed era riuscita vittoriosa. M'aveva tratto in inganno coi suoi modi graziosi e il suo pacato sorriso! E, dopo tutto, che cosa avevo fatto io, che un altro uomo non avrebbe fatto? Ma l'avrei ben condotta io a pentirsi delle sue parole, l'avrei fatta cadere in ginocchio davanti a me il giorno della mia vittoria!

Quando mi mossi per ritornare sui miei passi sentii un nuovo impeto di rabbia non conoscendo la via d'uscita da quell'intrico di sentieri. Per un'ora intera infatti vagai nel bosco incapace di trovare un sentiero che mi conducesse di seguito in una direzione: e mi parve perfino d'udire a un certo punto la voce di Madamigella ridere beffarda a breve distanza da me. Nell'oscurità inciampai e caddi più volte pungendomi le mani, macchiandomi l'abito, e mi levavo imprecando e brancolando.

M'ero rassegnato a dormire nel bosco, quando intravidi finalmente le luci del villaggio, e allora, ancor tremante d'ira, mi diressi frettolosamente verso quelle. In pochi minuti mi trovai nella strada. Prima però di mostrarmi alla locanda l'orgoglio mi suggerì di riparare in qualche modo i miei abiti. Mi fermai dunque a spolverarli, a distenderli, sforzandomi al tempo stesso di assumere un'espressione di calma.

M'appressai alla porta e bussai. Quasi nel medesimo istante la voce dell'oste gridò dall'interno: — Entrate, Signore!

Entrai. L'uomo era solo presso il fuoco. Al mio sopraggiungere, alzava il coperchio d'una pentola per guardarvi dentro; ripose poi a posto il coperchio e finalmente rivolse indietro una occhiata.

— M'aspettavate? — dissi in tono risentito, appressandomi al focolare.

— Sì, — rispose seccamente. — La vostra cena è qui pronta. Pensavo che sareste giunto verso quest'ora. — Egli sogghignava parlando ed io repressi a stento la mia rabbia.

— Madamigella di Cocheforêt, — domandai affettando indifferenza, — vi ha detto dov'ero?

— Già Madamigella.... o Madama, — l'oste rispose con un nuovo sogghigno.

Dunque essa aveva fatto di me l'oggetto delle risa di tutto il villaggio!... A questo pensiero l'ira mi riprese e, alla vista di quella faccia beffarda, alzai il pugno. Ma, com'egli lesse la minaccia nei miei occhi, si levò subitamente in piedi portando la mano al coltello.

— Non ricominciamo, Signore! — gridò. — La testa mi duole ancora. Se levate una mano, io vi scanno come scannerei un porco!

— Sedete, stupido, — diss'io. — Non intendo farvi del male. Dov'è vostra moglie?

— Sta attendendo alle sue faccende.

— Le quali dovrebbero consistere nel preparare la mia cena. — ribattei.

Egli si levò accigliato senza parlare e, porgendomi un piatto, ci versò dentro del brodo e della verdura, quindi pose sulla tavola un pane nero e un boccale di vino.

(Continua)

16 Novembre 1935 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 9 al 15 Novembre

Nati 2 - Morti 3

MOBILITAZIONE CIVILE

Rappresaglia

Tutto il movimento di difesa del popolo italiano, al quale ogni cittadino deve partecipare colla coscienza prima del dovere e colla volontà di resistere fino all'ultimo, nella certezza assoluta che che "chi dura la vince", viene a formarsi tutto nella rappresaglia, che è un controattacco verso chi ci attacca, una restrizione e una violazione degli interessi di coloro che contro noi sono protesi in uno sforzo iniquo di farci capitolare prendendoci colla fame.

Non vogliono comprare da noi, ma sono prontissimi a renderci quelle merci inutili alla nostra guerra, che potrebbero saziare la nostra gola, i nostri comodi e la nostra vanità. Ora tutti i cittadini, di ogni ceto e di ogni cultura, devono insorgere contro queste merci dall'unico odiatissimo appellativo: straniere!

Si era facilmente caduti, per ragioni molte, che potremo anche in seguito accennare, nel pregiudizio, dannoso al nostro interesse e al nostro orgoglio di italiani, di credere che non vi potesse essere, in ogni genere, la buona qualità, senza la marca estera. Eppure era a conoscenza dei più che tanti generi venutici d'oltre Alpe, con tanto di etichetta straniera, erano stati forniti alle altre nazioni dall'Italia. Questo si può affermare di tanti tessuti e pur di altri tantissimi prodotti della nostra industria; così di generi di attrezzature tecniche, come di posaterie e di coltellerie, ecc. Questo pregiudizio era vantato come una particolarità di buon gusto o di utile e veniva a danneggiare l'economia nazionale, perchè mentre aumentavano le nostre importazioni per soddisfare le richieste sempre più crescenti di questi il lusi e vanitosi consumatori di merce straniera, le nostre esportazioni diminuivano, perchè all'estero si capivà meglio che da noi di dover favorire gli interessi nazionali.

Se le nostre merci riuscivano ad imporsi tuttavia sui mercati stranieri, si doveva alla loro superiore e indiscussa buona qualità, per cui, si rendevano necessarie e insostituibili, nella concorrenza delle merci di altra produzione.

Ed era ben strano che proprio da gran parte dei cittadini italiani non si desse questo merito ai generi nostri e si preferisse giornalmente, nel consumo, ritornare ai generi stranieri.

Questo pregiudizio era divenuto un'abitudine, contro cui erano inutili le prove e i ragionamenti. E' venuta la minaccia delle sanzioni, e queste saranno applicate. Eccoci ora ad una necessità che ci farà provare, nel quotidiano uso e consumo, la bontà, l'utilità e sopratutto l'economia dei generi di tutta nostra produzione. E ne riusciremo tutti soddisfatti e contenti, compiendo nello stesso tempo una giustissima rappresaglia contro gli interessi dei sanzionisti, cioè dei nostri nemici.

Perchè anche il nostro orgoglio ha i suoi diritti: non è facile che un popolo si pieghi ad essere attaccato e oltraggiato e accetti impassibile lo sforzo avversario che lo minaccia nella sua stessa esistenza. Quì non valgono le leggi della carità. Queste offese e questi attacchi non si perdonano. Bisogna reagire con urgenza e con violenza per sopraffare per quanto è possibile l'avversario. Siamo in un semplicissimo caso di legittima difesa. Contro attentati alla vita, ritorciamo l'offesa per mettere chi ci assalisce nella impossibilità di offenderci. Non daremo il nostro oro a chi vuole la nostra miseria. Non compreremo da chi si rifiuta di comprare da noi. E' così logicamente umano e così umanamente logico che anche un bambino ne ha subito la persuasione. Ma la persuasione non basta, per ottenere il massimo da la nostra rappresaglia e giungere alla più completa ed assoluta esclusione dal nostro consumo dei generi stranieri. E' necessaria la azione. E non per oggi soltanto, per il tempo, cioè, delle sanzioni, ma per sempre. La prova impostaci come sacrificio, nella nostra difesa, dovrà riuscire a formarsi una nostra abitudine e dovremo, tutti noi, imparare ad essere italianissimi nei consumi di merce italiana per tutto il nostro avvenire. Saremo allora veramente forti, liberi e indipendenti. Basteremo a noi stessi veramente, colla massima estensione, in tutti i nostri bisogni. Intanto iniziamo la prora. Boicottiamo intanto ogni genere forestiero. Ce ne sono, ancora, dicono e bisognerà consumare la quantità esistente. No! Rinunciamoci invece subito. Non assaggiamo più nulla che non sia italiano. E nei nostri abiti e nello stesso nostro pensiero resti assolutamente estraneo ciò che è forestiero. Anche alla lettura dei giornali esteri dobbiamo rinunciare, ai libri, a tutto. Abbiamo una cultura nostra, una mensa, una moda, un'abitudine italiana, e su questa strada noi marciamo. Non c'è altra via dove incamminarci. Ci hanno chiuse le porte, e restino chiuse, le stesse porte, anche per loro. Le sanzioni feriscano chi l'ha tolte in mano per ferire noi. Scaraventiamo i nostri anatemi contro chi ci ha maledetto. L'eco risponde l'insulto a chi lo lancia. E noi tutti siamo come un muro che faccia rimbalzare l'eco. I generi, i giornali esteri, le vivande, i vini, i tabacchi che non siano italiani, anche le abitudini, ed i pensieri stessi che da questi derivano, li lasciamo agli stranieri. E se costoro verranno da noi consumeranno essi, se lo vorranno, i generi di loro produzione che ancora ci restano. Ma noi non ne vogliamo più. Ne facciamo senza facilmente e con disprezzo. Vergognamoci di mostrarli ancora nelle nostre vetrine. Abbiamo tutti la dignità dell'uomo che si sdegna e risponde con severità all'offesa. Il nostro onore e il nostro orgoglio di italiani lo impongono. E noi tutti, esercenti e consumatori, siamo fierissimi del nostro onore inviolato e del nostro orgoglio sdegnoso.

E' iniziata la raccolta dei fondi pro Ente Opere Assistenziali

Le offerte si ricevono alla Casa del Fascio e al nostro giornale

Il Fascio ha iniziato la raccolta dei fondi utili per l'Ente Opere Assistenziali.

Non è l'elemosina che si domanda, ma l'offerta cosciente, con la convinzione del bene che si fa, che si promuove. L'offerta fatta dal simile al suo simile, non con gesto sgarbato e noncurante, ma con la volontà precisa di dividere col meno abbiente, col bisognevole per mancanza di lavoro, con la famiglia disagiata perchè ha il capo o i figli richiamati alle armi; parte di quella sostanza che si può e si deve sacrificare nello interesse comune. Questo detto particolarmente per le famiglie benestanti. Per tutte le altre categorie che hanno sicuro il pane, l'invito muove da eguale fondamento, anche se il sacrifizio richiesto appare maggiore perchè intacca, già magre risorse.

Questo sublime sacrifizio dobbiamo compierlo tutti, forzando il limite delle nostre possibilità, rinunciando a qualche spesa voluttuaria col proposito deliberato e preciso di destinarne il provento alle Opere Assistenziali.

Rapallo quest'anno — malgrado i richiami alle armi — conta *un numero maggiore di disoccupati dell'anno scorso.* Nel 1934 erano in corso i lavori per la soppressione del passaggio a livello di San Rocco, e della Cereghetta, che sono ora ultimati. Quest'anno si aggiunge in forte numero la disoccupazione degli «alberghieri» che in media di dieci nel passato, sono già oltre quaranta.

Le "necessità dell'Ente Opere Assistenziali sono perciò aumentate, questo devono sapere tutti i cittadini.

Bisogna recarsi con spontaneità e sollecitudine alla Casa del Fascio a portarvi la propria offerta. Poco o molto tutto vale, purchè si dia, purchè si compia questo atto di fede. Perchè quello di aiutare il meno abbiente è un atto di fede.

Questa grande opera di assistenza voluta dal Duce si differenzia, si distacca da tutte le altre opere di carità, di beneficenza: il suo compito è essenzialmente di amore. Con questa Opera si va incontro ai propri fatelli e si porge loro, attraverso il soccorso pulitamente offerto, l'abbraccio fraterno.

Vogliamo credere che Rapallo sarà quest'anno non diciamo in linea, ma nelle posizioni avanzate. In questi ultimi anni il bilancio delle Opere Assistenziali è andato decrescendo. Bisogna ricuperare le posizioni perdute, bisogna andare oltre, se necessario e se richiesto.

Ci appelliamo agli oltre 700 fascisti tesserati, ci appelliamo ai cittadini perchè Rapallo dia nel prossimo inverno la dimostrazione esatta del suo patriottismo e della sua riconoscenza al Duce che ci guida verso il cammino dell'umanità la più vera e la più santa, quella che senza squilibrare i rapporti necessari tra le categorie che creanó, dirigono e producono, ci eguaglia tutti di fronte all'idea fascista.

***

Mercoledì, alle ore 17.30, si è riunito nella sede del Fascio il Comitato Comunale E.O.A., con l'intervento del rappresentante del Podestà, della Segretaria del Fascio Femminile, del Presidente della Congregazione di Carità, del Comandante del Fascio Giovanile, del rappresentante del Comitato dell'O.N.B., dei Delegati di Zona dell'Unione Fascista dei Commercianti, dei Lavoratori del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura, del Credito e dell'Assicurazione, del Medico Condotto, di numerose donne e giovani fasciste, e di altri camerati, per stabilire un piano organico per l'assistenza dei disoccupati e delle famiglie bisognose dei richiamati, volontari o trattenuti alle armi per esigenze Africa Orientale, e per prendere accordi circa l'efficace azione da svolgersi contro le sanzioni e contro gli aumenti dei prezzi.

Il Segretario Amministrativo ha esposto i criteri sui quali deve imperniarsi questa importante attività, ed ha chiarito come l'assistenza debba riguardare i disoccupati e le famiglie dei richiamati e volontari per l'Africa Orientale, mentre per gli infermi, i vecchi o gli inabili permanentemente al lavoro — che non possono considerarsi come casi di disoccupazione — provvederanno la Congregazione di Carità, il Comune e gli altri Enti cittadini di beneficenza.

E' stato stabilito che l'Ufficio di Collocamento dei Lavoratori del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura, del Credito e della Assicurazione, segnali all'Ufficio Ente Opere Assistenziali i nomi dei capifamiglia disoccupati, compilando apposito elenco in cui sia specificato il numero dei componenti la famiglia e contenute le altre informazioni atte a comprovare lo stato di bisogno. L'Ufficio E.O.A., esperiti i debiti controlli, emetterà i libretti di assistenza a favore degli ammessi al soccorso. La distribuzione dei buoni-viveri avverrà presso le sedi dei sindacati del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura, secondo la categoria alla quale appartiene il disoccupato, alla presenza d'incaricati del Fascio.

La primo distribuzione di buoni viveri avverrà il 23 corrente, dalle ore 15 alle ore 18.

Per l'assistenza a favore delle famiglie dei richiamati o volontari per l'Africa Orientale, gli elementi necessari saranno rilevati presso il Comune, ove esiste già l'elenco delle famiglie ammesse al soccorso.

L'assistenza a mezzo di sussidi in denaro è assolutamente soppressa: si distribuiscono soltanto buoni-viveri, il cui tipo varia a seconda il numero dei componenti la famiglia assistita.

I commercianti presso i quali vengono spesi i buoni-viveri sono categoricamente diffidati a non fornire generi diversi da quelli indicati nei buoni stessi: è assolutamente proibito scontare i buoni con denaro.

Per la raccolta dei fondi necessari all'Ente Opere Assistenziali per svolgere la sua benefica attività, sono state costituite apposite commissioni di donne fasciste, giovani fasciste e di camerati, le quali visiteranno ogni casa ed ogni esercizio per raccogliere le adesioni, o sotto forma di sottoscrizione di una somma mensile, per tutto il periodo invernale, o sotto forma di sottoscrizione di una somma una volta tanto.

I versamenti delle somme dovranno essere fatti esclusivamente alla sede del Fascio, Via Milite Ignoto N. 2; agli oblatori verrà rilasciata regolare ricevuta.

Passando poi all'esame dell'azione più opportuna da svolgersi contro le sanzioni il Comitato ha stabilito di continuare la più attiva propaganda perchè siano boicottati energicamente tutti i prodotti stranieri che provengono dalle nazioni sanzioniste. In tale campo, molto efficace sarà l'opera delle donne fasciste, le quali explicheranno inoltre un'azione spirituale e materiale perchè tutti affrontino con tranquillità i sacrifici di questo momento e si abituino a rinunciare a tutte le cose superflue, consumando soltanto ciò che è strettamente necessario.

L'azione contro gli aumenti dei prezzi dovrà estendersi al vigile controllo contro gli eventuali profittatori, incettatori, accaparratori di merci ed al controllo dell'applicazione dei prezzi secondo il listino stabilito dal Comune. Gli abusi dovranno essere prontamente denunciati al Fascio che adotterà subito esemplari provvedimenti.

Offerte pervenute:

Vigili Urbani di Rapallo: devoluzione loro quote su contravvenzioni	400
Dell'Oro Evaristo	100
Clerk Florence	50
Carlevaro Gaetano	100
Cordano Paolo	50
Nespolo Emanuele	100

—— = × = ——

I prezzi

Si richiama la necessità di un attento controllo dei prezzi, sul mercato e nei negozi cittadini.

Mentre la maggioranza e diremo la quasi totalità degli esercenti dà prova di comprensione, si registra qualche evasione deplorevole, a noi specificatamente denunciata e che evitiamo di pubblicare confidando nel ravvedimento degli interessati.

Prolungandosi il fatto, provvederemo senz'altro a rendere di pubblica ragione i nomi dei colpevoli d'imboscamento, di rincaro ingiustificato dei prezzi, di sottrazione di merce.

Sono state applicate parecchie contravvenzioni, risolte in beneficenza pro Opere Assistenziali.

Mammina, mammina...

ho vinto io, ho vinto io! Così esclamerà lo scolaretto, il balilla, la piccola italiana che abbiamo giudiziosamente acquistato almeno un biglietto della lotteria organizzata dal Comitato Comunale dell'Opera Balilla. Pensate: con una lira si guadagna una macchina da cucire del valore di lire mille. E si coopera col Comitato Balilla che svolge opera si benefica per la gioventù.

La visita del Presidente Provinciale dell'Opera Balilla

Il Presidente Provinciale della Opera Balilla, centurione cav. uff. De Sanctis, e la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, contessa Cagni, hanno ispezionato domenica le forze giovanili fasciste di Rapallo e tenuto rapporto al Comitato Comunale dell'Opera ed agli insegnanti.

Le rappresentanze dei balilla, avanguardisti, piccole e giovani Italiane, erano schierate, con fiamme e vessilli, nel cortile della Palestra Vittorio Veneto.

Il Presidente Provinciale e la Fiduciaria sono arrivati alle ore 11, ricevuti dal Presidente del Comitato O. B. cav. Massoni con i membri tutti del Comitato, dal rappresentante del Podestà e del Commissario del Fascio rag. Milanta, dalla Preside della Regia Scuola Commerciale prof. Rotteglia e professori, dal Direttore Didattico delle Scuole Elementari signor Fattori e maestri, ecc.

Il comandante della centuria avanguardisti cent. prof. Rosso ha ordinato l'attenti ed i Gerarchi hanno passato in rivista lo schieramento delle forze giovanili, che erano agli ordini dei rispettivi capi-centuria, cadetti, e capi-squadra.

Ultimata la visita il Presidente e la Fiduciaria hanno visitato i locali dove è ospitato il Comitato Comunale dell'O.B., mentre le forze giovanili entravano nella Palestra per ascoltare la parola del loro Presidente Provinciale.

Il cent. De Sanctis ha rivolto ai giovani parole di patriottismo e di esortazione, di invito a credere nella potenza della Patria, di sobrietà per controbattere le sanzioni, incitandoli ad amare e venerare il Duce.

Il Presidente e la Fiduciaria hanno quindi tenuto rapporto al Comitato e agli insegnanti.

Ultimato il rapporto il Presidente Provinciale recatosi dal Podestà ha ottenuto assicurazione che il Comune non mancherà di continuare a sorreggere efficacemente, come sempre, l'Opera Balilla.

La visita dei Gerarchi Provinciali ci offre il motivo per deprecare che Rapallo non possegga la sua Casa del Balilla. Una sede come l'attuale — due modeste stanzette — è insufficiente per un Comitato che deve svolgere un compito grande e importante quale è richiesto ai centri periferici.

L'educazione giovanile è uno dei cardini del Fascismo, ma questa educazione, questo plasmare le anime, questa armonia di sforzi e di intenti si ottiene solo attraverso ad una sede degna che consenta al Comitato non il lusso o l'esuberanza di uffici grandiosi ma la serenità sufficiente per esplicare in modo proficuo il suo lavoro; una sede che costituisca per gli organizzati — in uno con la tranquillità per le famiglie — punto di ritrovo, assistenza e svago.

Molte città più piccole e più povere di Rapallo (anche se bisogna nel modo più assoluto sfatare la leggenda che Rapallo sia città ricca, perchè Rapallo oggi vive stentatamente), hanno la Casa del Balilla, simbolo attorno al quale si raduna e si entusiasma la massa delle forze giovanili del fascismo. Rapallo marca il passo, e però di questo arresto non possiamo farne colpa ad alcuno. Il Comune è generoso verso l'Opera, il Fascio riconcede i locali, il Comitato, tenuti presenti gli scarsi mezzi di spazio e di cassa, è in linea.

Tuttavia occorre affrontare con decisione il problema.

Il Comune, obbligato per legge a provvedere alla sede dell'O. B., può conglobare in cifra l'elargizione annuale, il Comitato racimolare i pochi soldi dei quali è in possesso e fare appello di contribuzione al Comitato Centrale e Provinciale dell'Opera ed ai buoni cittadini.

Non potremo avere una grande sede, avremo una sede modesta, sempre migliore però dell'attuale indecorosa, sufficiente perchè il Comitato vi svolga opera fattiva, perchè i balilla e tutti i giovani vi si accentrino e ne escano galvanizzati nello spirito e nel corpo.

Solo così l'Opera Balilla potrà fiorire maggiormente a Rapallo. E solo così potremo mostrare orgogliosamente, trionfalmente a noi stessi e, se lo crederemo, agli stranieri di oggi e a quelli che sicuramente torneranno domani, il frutto più bello del fascismo: questi virgulti che nell'Idea e nel Duce, attraverso la famiglia e la scuola, imparano a conoscere, amare e difendere l'Italia. Affinchè riconquisti il mondo che fu già suo.

—— = × = ——

Inglese che domanda la cittadinanza italiana

Il poeta dott. Edmondo Dodsworth, nostro collaboratore, residente da molti anni in Italia, e attualmente abitante a Rapallo, ha inoltrato domanda di cittadinanza italiana.

E' interessante conoscere che la famiglia Dodsworth il cui discendente diretto, ancora vivente nel 1927, è il baronetto Dodsworth di Thorston Holl Yorkshire; risale alla prima dinastia regale dell'Inghilterra e quindi a Guglielmo il Conquistatore.

Un nonno del dr. Dodsworth fu amico di Mazzini e appartenne alla Giovine Italia. Il dr. Dodsworth si è laureato in Italia ed appartenne per due anni al Fascio di Combattimento di Santa Margherita, all'epoca della Marcia su Roma; ne venne dimesso per la sua nazionalità inglese. Egli ha inoltrato domanda di cittadinanza italiana «come atto di devozione e di fede nei destini imperiali di Roma».

Spettacoli

Rosetta Mazzi al Reale

La Compagnia Genovese "Rosetta Mazzi" inizierà lunedì al REALE un corso di recite straordinarie.

La rinomanza della compagnia del resto simpaticamente e benevolmente nota al pubblico rapallese, e le novità che verranno presentate, inducono a presagire un nuovo autentico successo da ascriversi all'arte inimitabile di Rosetta Mazzi e dei suoi ottimi collaboratori.

Lunedì la Compagnia debutterà con: *O quarto d'òa da Nesta,* tre atti comicissimi di P. Valle. Martedì seconda recita con i due atti comicissimi di Alfredo Testoni: *Quande o diaò o ghe mette a còa.* Precederà: *Lettera anonima*, un atto comico di V. Natfino. Mercoledì terza recita con: *Trotto d'àze*, commedia brillante in tre atti di E. Canesi. Seguirà un atto brillante di M. D'Albaro: *Incomensemmo torna!*

Cinema "Reale,,

Questa sera e domani domenica: *Amai una donna*, interpretazione deliziosa di Kay Francis, un'artista che sa mantenersi un pubblico fedelissimo. La trama ben sviluppata e sopratutto ben diretta, rende il film attraente e quanto mai piacevole.

Da lunedì, recite straordinarie della Compagnia Comica Genovese *Rosetta Mazzi.*

Cinema "Eden,,

Un film essenzialmente di movimento, è cinematografo al 100 per 100: emozioni a getto continuo, risate, romanzo, mistero, brio, di interpreti, ricchezza di esterni, tutto troviamo nel *Mistero del vagone letto.* In visione stasera e domani.

—— «»O«» ——

Croce Rossa Italiana

Il termine utile per l'iscrizione al Corso Infermiere Volontarie è stato protratto fino a questa sera 16 corrente. Le adesioni si ricevono della sede di Via Magenta, dalle 16 alle 18.

Fascio di Combattimento

TUTTI I CAMERATI APPARTENENTI AI I, II E III SETTORE DOVRANNO PARTECIPARE, IN UNIFORME, AL RAPPORTO CHE SI TERRA' NELLA PALESTRA VITTORIO VENETO, LA SERA DI SABATO PROSSIMO 23 CORRENTE, ALLE ORE 21 PRECISE.

Il Commissario del Fascio
MORERA

Fascio femminile

La Segretaria del Fascio invita tutte le camerate nonchè le vedove e madri di caduti inscritte a Rapallo, a intervenire al rapporto che sarà tenuto nella sede del Dopolavoro Lavoratori del Commercio (g. c.), Via Milite Ignoto, 2, il giorno di lunedì 18 corrente, alle ore 17, per concretare l'azione materiale e quella spirituale da svolgersi contro le sanzioni e contro gli aumenti dei prezzi.

Assemblea Combattenti

Tutti i reduci sono invitati all'assemblea generale degli ex combattenti rapallesi, iscritti o non iscritti alla Sezione A.N.C.

L'adunata avrà luogo questa sera sabato 16 corrente nella sede della Sezione A.N.C., ex Convento Clarisse, alle ore 21.

Interverrà l'Ispettore Federale comm. prof. A. Morera, Commissario del Fascio di Rapallo.

Si fa appello di intervento totalitario.

Oro e ferro

Nella riunione svoltasi alla Casa del Fascio giovedì sono state pure prospettate dal Segretario Amministrativo le norme che regoleranno la raccolta dell'oro e del ferro da offrire alla Patria.

Mentre invitiamo i lettori alla lettura dell'articolo che pubblichiamo in prima pagina, precisiamo che l'oro verrà pagato al prezzo stabilito dalla Banca d'Italia, il ferro e la ghisa lire 10 il quintale, il rame, bronzo, ottone a lire 150 il quintale.

Chi possiede di tali rottami non deve far altro che darne avviso al Fascio che provvederà per il ritiro a domicilio, quando la quantità sia tale da richiederlo. Le piccole quantità possono essere consegnate direttamente alla Casa del Fascio. Nessuno deve aver timore che la quantità dei rottami sia insignificante. Le piccole quantità, sommate, danno delle cifre vistose.

Rapallesi, fate il vostro dovere con slancio, con patriottismo!

I ELENCO:

Sono pervenute al Fascio numerose offerte di oro, da parte di cittadini i quali hanno dichiarato di rinunciare al corrispettivo a favore delle Opere Assistenziali:

Milanta Eriberto, gr. 31; Cordano Bertino, gr. 23 1/2; Paglettini Giuseppe, gr. 8; Ruggeri Maierna, gr. 4; Cavallari Vittorio, gr. 3; Pegli Giuseppe, gr. 16; Saccheri Gio.Batta, gr. 4; Bortolotti Giuseppe, gr. 2; Mattei Giuseppe, gr. 8; De Filippi Luciano, gr. 5; Ghiara Giovanni, gr. 1.

Offerte rottami d'argento (corrispettivo a favore dell'E.O.A.): Milanta Eriberto, gr. 106; Merendi Romeo, gr. 8; Mattei Giovanni, gr. 11.

Offerte rottami di rame: Romeo Merendi: tre quarti di chilo (in monete estere).

Offerte di ferro — Baudino Gioacchino, una tonnellata.

Offerte di piombo: Marchis Giovanni, 2 chilogrammi.

Farmacia di turno

Domani, domenica, di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Il Segretario dell'Unione presiede l'assemblea dei lavoratori del commercio

Martedì ha avuto luogo nella sede del Dopolavoro del Commercio una importante riunione dei capi-servizi degli alberghi di Rapallo, Santa Margherita, Portofino e Zoagli, presieduta dal Segretario dell'Unione, dr. Cosma.

Il Segretario dell'Unione, ricordato l'attuale momento politico storico, le sanzioni e il valore dei nostri soldati, ha illustrato le direttive della Confederazione sull'azione che devono esplicare i lavoratori del commercio, azione di collaborazione, di disciplina, di concordia, di sorveglianza sui prezzi, e sulla vendita dei prodotti nazionali.

Dopolavoro del commercio

Ha avuto inizio il rinnovo della tessera per l'Anno XIV. Tutti i soci sono invitati a presentarsi con sollecitudine presso la sede, Via Milite Ignoto, dalle ore 21 alle 24 di ogni giorno. Occorre portare la tessera dell'Anno XIII.

Artigianato

Si rende noto agli artigiani di Rapallo che a tutto il 23 corrente mese sono in libera e pubblica visione all'Ufficio Tasse del Comune gli elenchi matricola degli Artigiani, Padroni di Bottega e Maestri d'Arte, comprese le ditte soggette a duplice inquadramento, nonchè della Comunità dei Pescatori.

Contro le risultanze degli stessi è data facoltà di ricorso alla commissione Prefettizia istituita a sensi dell'art. 112 del R.D. 1 dicembre 1930 N. 1644, entro quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Qualsiasi reclamo inoltrato dopo tale termine non sarà preso in considerazione.

L'Ufficio del Fiduciariato è aperto tutte le sere dalle ore 20.45 alle 21.45 per qualsiasi schiarimento. *Il Fiduciario Comunale*

Una laurea

Lunedì scorso, 11 novembre, ha conseguito all'Università di Genova la laurea in giurisprudenza a pieni voti, discutendo la tesi d'attualità: *La guerra come scienza politica ed economica*, il maggiore conte Luigi Stortiglione dell'antichissima famiglia dei Conti di Lobbi, in quel di Alessandria, che ha una così bella e lunga tradizione patriottica, e che tanto eccelse in passato per aver dato alla Patria e alla Chiesa eccellentissimi militari, uomini di Stato ed ecclesiastici, in ogni tempo.

Il nuovo dottore in legge, nostro concittadino di adozione, è stato un valoroso combattente della grande guerra, a cui partecipò, appiedato, colle truppe di prima linea, per ben quaranta mesi e, nell'ultima vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto, ebbe a rinnovare le glorie dell'arma di cavalleria in sanguinose cariche contro le retroguardie nemiche, alla testa del 1 Squadrone dei Lanceri di Mantova, rimanendo ferito e guadagnandosi la medaglia al valor militare.

Vivissime congratulazioni all'amico carissimo, membro del Direttorio del Nastro Azzurro cittadino, e che, in congedo dal servizio militare, è per rinnovare la sua fervida attività nel campo legale, dando prova della sua esuberante volontà di studio e di azione.

Stato Civile

Movimento dal 9 al 15 novembre

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1

MATRIMONI CELEBRATI

Orezzoli Luigi fu Agostino, esercente, e Malatesta Attilia di Antonio, casalinga; Canepa Gio. Batta fu Giovanni, muratore, e Sacchini Alice di Eugenio, casalinga.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Tassara Luigi, marinaio, con Barbieri Delfina, cameriera; Fanciulli Amedeo di Gaetano, falegname, e Bavestrello Maddalena, casalinga.

MORTI

Ardito Mario fu Gio.Batta, di anni 62, casalinga, nubile; Gazzale Luigi fu Gio.Batta, di anni 74, casalinga, vedova Merello.

Squisitezza d'animo

La nostra collaboratrice prof. Clary Benoit ha voluto renderci conferma dei suoi vivi sentimenti d'italianità, non solo oggi dimostrato, versandoci l'importo d'un abbonamento al *Mare*, da inviare ad un operaio rapallese in Africa Orientale, affine il nostro giornale porti anche in quelle terre il soffio della sua opera patriottica.

Ringraziamo la gentile scrittrice, tanto apprezzata anche per la sua generosa attività culturale e benefica, e precisiamo di aver destinato l'abbonamento all'operaio, Costa Giacomo presso Fratelli Gondrand - Asmara (Eritrea).

NOTE TRISTI

E' morto in Genova, all'età di 71 anni, il signor Venezia Pasquale, padre adorato del nostro camerata geom. Venezia Pietro, Capo Manipolo della Milizia Ferroviaria.

Al camerata così duramente colpito, e alla sua famiglia, porgiamo l'espressione viva e sincera del nostro cordoglio.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 9 al 15 Novembre 1935

Barometro Altezza: Massima 61 — Minima 58"

Termometro Temp.: Massima 18 — Minima 9

Venti dominanti — Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo — Giorni sereni 2, variabili 2, nuvolosi 3 (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 110

Igrometro: massimo 90, minimo, 61

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Da Rapallo Piazza Vittoria		*Da S. Margh.* Largo Roma	
7.30	16	8	16
9	16.30	8.30	16.30
10	17	9.30	17
11	17.30	10.30	17.30
11.30	18	11.30	18
12	18.30	12	18.30
13.30	19	13.30	19
14	19.30	14	19.30
14.30	20	14.30	20
15		15	
15.30		15.30	

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Mancato matrimonio vendesi occasione matrimoniale finissima prezzo ridottissimo. Rivolgersi Agenzia Monteverde Rapallo.

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Affittasi appartamento centrale ammobigliato. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

Gli straziati genitori della piccola

Carla Brizio

ringraziano vivamente tutti coloro che vollero partecipare ai funerali ed al loro immenso dolore.

Rapallo, 15 *novembre* 1935-XIV.

Corriere Margheritese

Bollettino Demografico *dal 8 al 14 Novembre* — Nati 1 - Morti 4

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Sorvegliare i prezzi

Pesce e verdura - Due commercianti puniti per vendita superiore al calmiere

La reazione alle sanzioni è già attivissima nella nostra città. Ogni sanmargheritese deve sentirsi veramente italiano nella grande battaglia ingaggiata e deve sentirsi obbligato a difendere la nazione, perchè facendo ciò difende se stesso. Prima di tutto bisogna impedire la speculazione sui generi di prima necessità denunciando alle autorità competenti gli esercenti e commercianti recalcitranti, che saranno subito ed inesorabilmente puniti come l'assicurano i provvedimenti applicati dal nostro Commissario Prefettizio. I cittadini devono cooperare alla scrupolosa sorveglianza dei prezzi del calmiere, onde segnalare alle autorità competenti gli abusi e non sensabili aumenti. Sulla necessaria limitazione del consumo della carne, venne già spiegato tutto quanto era necessario. Qualcuno però anche si rifornisce della carne per due e tre giorni. Questo fatto deve essere stroncato e debbono essere gli stessi onesti cittadini che debbono sorvegliare e segnalare agli organi competenti tutte quelle infrazioni di cui venissero a conoscenza. Senonchè bisogna fare un'amara constatazione; nei giorni di divieto della vendita della carne, la verdura ed i pesci subiscono un aumento non indifferente in confronto dei prezzi che si praticano negli altri giorni. Un piccolo aumento è talvolta naturale, dovuto anche alla maggior richiesta, ma dovrebbe essere contenuto entro i limiti normali delle fluttuazioni del mercato. Lo stesso ragionamento vale per la verdura. Una stretta sorveglianza dell'andamento dei prezzi di queste merci è indispensabile, inquantochè essi debbono poter entrare largamente nella alimentazione del popolo. Per questa attenta, spassionata, serena, sorveglianza, occorre la collaborazione di tutti, tutti debbono sorvegliare per potere tempestivamente segnalare gli eventuali abusi al nostro Commissario Prefettizio, che ha già dato prova di colpire giusto e sodo.

***

Il Commissario Prefettizio ha proposto a S. E. il Prefetto di Genova la chiusura per cinque giorni dell'esercizio del sig. Testi Pilade, perchè vendeva uova fresche (non del giorno) a lire 0,75 cadauna. Contemporaneamente, su rapporto dei vigili urbani è stato denunciato al Pretore il macellaio Rivera Adolfo, perchè il negozio era completamente sprovvisto di cartellini indicanti i prezzi della carne. Il Rivera è stato pure proposto per una chiusura temporanea del negozio.

Disciplinamento del mercato dei pesci

Il Commissario Prefettizio, ritenuto che il mercato del pesce, che si svolge in località di Corte, presenta attualmente inconvenienti di ordine igienico ed estetico, per i quali è necessario un adeguato provvedimento, ha ordinato che la vendita del pesce fresco che viene effettuata in località Corte nel pomeriggio, sia svolta esclusivamente nell'area apprestata a mare della Via di Corte, con i banchi forniti dal Comune. E' proibita, anche in caso di pioggia, l'installazione dei banchi di vendita e comunque l'effettuazione della vendita di pesce al pubblico sotto i portici o in qualsiasi altra area pubblica, che non sia quella appositamente destinata e sopra indicata, e il mercato pubblico del mattino in Piazza Caprera. E' fatto divieto di ingombrare i portici, i marciapiedi e le strade con ceste, recipienti ed accessori ed effettuare la vendita, lo smistamento o comunque la manipolazione del pesce in queste aree di suolo pubblico. Tali operazioni dovranno effettuarsi esclusivamente, oltrechè a bordo dei pescherecci, sugli sbarcatoi e nelle aree destinate alla vendita o entro i magazzini privati, predisposti secondo le norme del regolamento di igiene per tale uso. Coloro che eserciscono i banchi di vendita del pesce, potranno usare per proteggersi dalla pioggia di appositi tendoni impermeabili da applicare, al disopra delle aree occupate, il cui metodo dovrà essere sottoposto all'esame dell'Ufficio Tecnico. Si rammenta che a norma dell'art. 75 del regolamento di igiene di questo Comune, i locali di deposito e vendita del pesce fresco devono essere muniti di abbondante acqua potabile e bene areati. Gli inadempienti saranno contravvenuti a norma di legge.

Con le nuove disposizioni emanate dal Commissario Prefettizio, riguardanti il disciplinamento della vendita del pesce, si toglie in ordine di igiene e di estetica uno sconcio che da vario tempo si verificava specialmente sul mercato nel pomeriggio in Via di Corte. Questo provvedimento era più che opportuno.

Prezzi

In seguito ad accordi intervenuti con le autorità politiche e comunali, hanno avuto effetto dal giorno 13 le seguenti variazioni prezzi:

Formaggio sardo stagionato, al kg.	9,—
Olio d'oliva fino, al litro	6,30
Uova fresche da bere, cad.	0,60
Caffè Santos Superior crudo, al kg.	23,—
Farina di granoturco fina, al kg.	1,30

Oratorio di S. Bernardo

Domani domenica 17 corr., ultimo giorno delle funzioni in suffragio dei defunti. Ore 6.30, messa della comunione generale, benedizione; Ore 8.30, messa solenne in canto, esposizione del SS. Sacramento; Ore 15.30, canto del notturno, discorso del rev. prof. cav. Ernesto Sabatini di Chiavari, processione, benedizione Eucaristica.

Neo cavaliere

Il Segretario al Comune rag. Ovidio Marini, su proposta del Capo del Governo, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio funzionario del Comune, che vede riconosciute le sue alte virtù nel campo amministrativo, giungano gradite le più vive congratulazioni del «Mare» che da tempo ne apprezza le squisite doti.

Bellezze panoramiche

L'Azienda Autonoma Statale della Strada è in trattative con i proprietari di terreni confinanti con la strada statale Aurelia Orientale, in località «Rimessa», nella frazione di San Lorenzo, allo scopo di far abbattere una trentina di olivi che si trovano in margine alla strada stessa. Il nostro Commissario Prefettizio ha segnalato alle autorità competenti il fatto perchè intervengano per impedire il taglio degli alberi che costituiscono una bellezza paesaggistica e contribuiscono a rendere più grazioso, così inquadrato, il magnifico panorama, che si gode dalla località in parola.

Dopolavoro Comunale

Onde il tesseramento proceda uniformemente il Presidente del locale Dopolavoro Comunale invita tutti i dopolavoristi a rinnovare la tessera dell'Anno XIV al più presto possibile, rammentando alle Associazioni e Circoli inquadrati nell'O.N.D. che l'adesione al Dopolavoro comporta l'inserizione di tutti i soci, che col 31 dicembre scadono tutte le concessioni speciali ed agevolazioni se i sodalizi non saranno in possesso del certificato d'inquadramento e che esso sarà rilasciato solo alle associazioni che avranno effettuato il regolare tesseramento.

Obbligo scolastico

Da più di un mese le scuole si sono riaperte e i fanciulli sono accorsi a compiere il loro dovere di istruzione. Non tutti però; alcune famiglie, pochissime veramente, benchè siano state invitate a inviare i loro figliuoli a scuola e minacciate delle punizioni comminate contro i trasgressori alla legge sull'obbligo scolastico, continuano ancora a tenere a casa o al lavoro questi fanciulli. Bisogna tenere presente che l'obbligo scolastico dai sei ai quattordici anni è imposto dalla legge e che tutti i cittadini devono osservare le disposizioni di legge. Si sa che ci sono famiglie che versano in condizioni precarie o critiche; ma si sa pure che i doveri di famiglie richiedono qualche volta dei sacrifici che i genitori devono compiere per il bene dei propri figli. E chi si sottrae a questi sacrifizi o peggio si approfitta dei propri figli per guadagnare alla fine della settimana qualche liretta, si rende colpevole e i figli potranno un giorno rinfacciare o maledire la loro trascuratezza tanto più quando si vedessero chiusa la via al miglioramento delle loro condizioni economiche e culturali. E colpevoli si rendono i datori di lavoro, i quali sanno che i fanciulli dai sei ai quattordici anni sono obbligati a frequentare le scuole. E poi tutti quanti trascurano l'istruzione ricordino i versi di Dante che suonano rimprovero, disprezzo e condanna per loro:

Fatti non foste a viver sicome
[bruti,
Ma per seguire virtude e
[conoscenza.

Pertanto la direzione delle scuole a giorni pubblicherà all'albo pretorio del Comune i nomi dei fanciulli che non frequentano la scuola benchè siano sotto l'obbligo scolastico e quindi denuncierà i genitori per le punizioni a termine di legge.

Albo pretorio

E' in pubblicazione l'elenco matricola degli artigiani pescatori e per le ditte soggette a duplice inquadramento a favore della U. P. Comm. Fascisti.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio: *Internazionale;* farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Il sabato fascista O.B.

La Presidenza del Comitato Comunale Opera Balilla comunica:

«In ottemperanza delle disposizioni emanate dall'On. Presidenza Provinciale si dispone che l'applicazione del sabato fascista sia ripresa per tutti gli organizzati dipendenti dal Comune stesso, per tutti i reparti. L'adunata avrà luogo tutti i sabati, alle ore 14, come segue: *Figli della Lupa*, 1.a e 2.a classe Civiche Scuole Elementari del centro presso le rispettive classi; 1.a e 2.a classe Istituto Colombo presso la sede dell'Istituto. *Balilla*, X Centuria (3.a, 4.a e 5.a classe Istituto Colombo) presso la sede dell'Istituto Colombo; XI Centuria (3.a, 4.a e 5.a classe Civiche Scuole Elementari del centro) presso le Civiche Scuole Elementari; XI Centuria, III Manipolo (non studenti) presso la sede Opera Balilla in Corso Umberto I; XII Centuria, I Manipolo (R. Scuola d'Avviamento Professionale) presso la sede della R. Scuola Professionale d'Avviamento; XII Centuria, II Manipolo (Collegio Larco) presso la sede del Collegio; Manipolo Balilla Marinari (non studenti) presso la sede dell'Opera Balilla. *Avanguardisti*: Manipolo R. Scuola Commerciale e Avviamento e Collegio Scuola Larco, presso le rispettive sedi d'Istituto; II e III Manipolo (non studenti) presso la sede Opera Balilla; Manipolo 470 Legione Marinara (non studenti) presso la sede Opera Balilla. *Piccole Italiane*: Centuria Civiche Scuole Elementari del centro, presso la sede delle Scuole; Manipoli R. Scuola d'Avviamento, Ricovero N. S. del Carmine, Casa della Provvidenza, presso le rispettive sedi delle Scuole; Manipolo Piccole Italiane frequentanti altre Scuole o non studentesse, presso la sede femminile dell'Opera Balilla. *Giovani Italiane*: R. Scuola Avviamento e R. Scuola Commerciale, Casa della Provvidenza, Scuola Magistrale N. S. del Carmine, presso le rispettive sedi delle Scuole; Giovani Italiane frequentanti altre scuole o non studentesse, presso la sede femminile dell'Opera Balilla. Tutti gli organizzati dovranno trovarsi nelle suddette località in perfetta divisa con la massima puntualità, per lo svolgimento dell'attività che sarà disposta dai rispettivi comandanti secondo il programma di massima della Presidenza Provinciale. I reparti si scioglieranno alle ore 16 nella stessa località ove sono adunati.

Nuova sede

Il Commissario Prefettizio ha con recente deliberazione, approvata dalla G.P.A., deciso di prendere in affitto per la locale Scuola Professionale Maestranza Marittima, il locale di proprietà del signor Marrè, posto in corso Umberto N. 1, per la somma di lire 2000 annue, essendo detto locale più adatto alla Scuola per la migliore disposizione dei locali. Nel medesimo tempo il Commissario à approvato la spesa di lire 1200 pei lavori di adattamento degli stessi locali per gli scopi della scuola.

Tesseramento al Fascio femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le donne fasciste e le giovani fasciste a voler sollecitamente provvedere al rinnovo della tessera per il corrente anno XIV. L'Ufficio di Segreteria è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 16.30 alle 18.

Nuovo orario negli uffici municipali

Per disposizione superiore, dal giorno 11 fino a nuovo ordine l'orario degli uffici municipali è il seguente: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 13 alle 16.30. Al sabato l'orario è stabilito dalle ore 9 alle 12.30; nei giorni festivi, dalle ore 9 alle 11 per il solo Ufficio dello Stato Civile. L'orario per il pubblico resta così stabilito: per gli Uffici di Stato Civile, Anagrafe, Leva, Passaporti e Certificati in genere, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 13 alle 15.30; per gli altri uffici dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

Cinema Savoia

Chu Chin Chow

Stasera e domani, domenica, il grandioso lavoro fortemente drammatico d'ambiente cinese, interpretato da Anna May Wong: *Chu Chin Chow*. Lunedì e martedì il bellissimo ed interessante documentario italiano: *Dal Giuba allo Scioa dell'Africa Orientale*, circa 1000 chilometri attraverso l'Etiopia. Seguirà: *L'ultimo combattimento*, protagonista la bambina prodigio Shirley Temple. Mercoledì e giovedì: *La signorina paradiso*, film italiano, drammatico. Venerdì il capolavoro: *La morte in vacanza*.

Stato Clviie

Movimento dall'8 al 14 novembre

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 1

MORTI

Costa Gerolamo, d'anni 79, benestante; Via delle Rocche, 4 — Canepa Anna in Bavestrello, d'anni 66, casalinga; Via Donzina Bassa, 17 — Costa cav. Battista, d'anni 75, pensionato; Viale Raiqusso, 8 — Figari Luigia vedova Banchero, d'anni 80, casalinga; Ospedale Civile.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Barbini Giovanni Battista, celibe, maggiorenne, panettiere, con Corsini Teresa, nubile, maggiorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Bruno Giacomo, celibe, pescatore, maggiorenne, con Sassi Ida Barbara, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Saracini Ettore, falegname, con Solimano Agnese, casalinga.

Abbonamento straordinario da oggi a tutto il 1936: lire dodici

- Corriere Chiavarese -

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

Chiavaresi vi vogliamo tutti amici... quindi tutti Abbonati

Belle usanze chiavaresi

Le malie e i misteri del "Carruggio dritto,,

Chi giunge a Chiavari non può non onorare di una visita i portici di "Carruggio dritto", così come nessun chiavarese può ristare dal percorrerli da un capo all'altro almeno una volta al giorno. Così il "Carruggio" è diventato un'istituzione cittadina, e nessun avvenimento che desideri avere una certa risonanza può prescindere dalle accoglienze e dal giudizio del duplice porticato.

Dal "Carruggio" s'irradia per tutta la città ogni iniziativa feconda, che guadagna poi i comuni vicini e la popolosa vallata di Fontanabuona, assolvendo il suo compito. E' a tutti noto come, deambulando tranquillamente nella popolare arteria, i galantuomini locali, studino e risolvano i problemi che interessano una popolazione di oltre diciassette mila anime, qual'è la nostra.

E chi vorrebbe disconoscere che nel "Carruggio dritto" sieno maturate, al riparo delle volte amiche, idee di carattere e di importanza nazionale, e che in tal modo la nostra Chiavari abbia contribuito all'avvenire del Paese? L'esistenza di Chiavari si associa degnamente, per merito del "Carruggio", a quella della regione e della nazione.

Come si vede l'ufficio di Corso Vittorio Emanuele II, nel quadro degli interessi sociali, politici ed economici, è tutt'altro che indifferente, ma noi vogliamo rilevare quegli aspetti che più lo contraddistinguono e lo trasformano in un delizioso rifugio di tipi, di usanze, e di tradizioni locali.

A differenza delle altre vie cittadine, Corso Vittorio Emanuele è assai frequentato anche in quelle ore del pomeriggio che solitamente diradano le file dei pedoni, convogliandoli verso le esigenze del quotidiano lavoro.

QUANDO SCENDE LA SERA

Sull'imbrunire, quando le prime luci delle vetrine giocano col chiarore dei globi elettrici, disposti in lunga fila sotto i portici, la bella arteria si anima di una vita intensa e fastosa, che le dona una fisionomia forse unica in Italia.

E' qui opportuno aggiungere che, se le cifre hanno un valore probatorio, la nostra constatazione è convalidata da una recente statistica che assegna alla nostra Chiavari, proporzionalmente agli abitanti, il primo posto nella graduatoria delle città più abbienti della Penisola. Gli "americani" di "Ciazza di coi" possono andar orgogliosi del nuovo primato purchè non lo venga a conoscere il procuratore delle imposte.... Nel caso però che il funzionario leggesse il nostro giornale lo preveniamo che la statistica è stata compilata anche sulla scorta dei dati relativi al gettito delle imposte, e quindi ogni velleità revisionista in fatto di cespiti tassabili sarebbe inopportuna....

L'ORA DEL DIVISMO CHIAVARESE

Ma la passeggiata serale non può reggere al confronto con la passeggiata che si svolge la domenica mattina, dalle undici a mezzogiorno, esponendo agli occhi ammirati del "foresto" un campionario di eleganze e di bellezze muliebri da lasciarlo a bocca aperta per un'ora e con la fregola in corpo per tutta la giornata.

Per questa rapida esibizione, le giovanette s'affaccendano tutta la settimana, e le signore trovano il tempo per non sfigurare al loro confronto. Dopo aver sfogliato e risfogliato tre o quattro riviste di moda, dopo aver fatto i debiti approcci presso il papà o il consorte, dopo aver salito più volte le scale della sarta, dopo essersi sottoposte alle cure della pettinatrice, dopo aver lavorato di lacca, bistro e cosmetici, le donne e le donzelle nostre concittadine se ne vanno in chiesa per assistere alla Messa solenne, e poi, terminata la funzione, si dànno convegno in "Carruggio dritto", dove cominciano a gruppi e sottobraccio — mamme papà o mariti a retroguardia — la sfilata entro i limiti posti, con cartelli stradali, dai vigili urbani.

Gli zerbinotti locali, all'odor della passeggiata, si scaglionano nei punti strategici — "Ciazza dell'Orto" e "Ciazza di coi" — per godere la vista degli... esemplari che li interessano. Per nascondere le loro intenzioni, intavolano discussioni sportive, ma le continue scappellate che distribuiscono a destra e a manca, e i reiterati torcimenti di collo, dimostrano quanto attiva sia la loro vigilanza, e quanto desto il loro spirito....

I modelli parigini e londinesi hanno sempre fatto a Chiavari la loro apparizione nella passeggiata domenicale. Anche certe forme di snobismo mascolino si sono diffuse dopo il battesimo di domenica sul "boulevard du Carruggio". Adesso che la moda si sta nazionalizzando, vi appariranno con maggior frequenza vestiti di origine torinese, genovese, o meglio ancora, con buona pace delle sartorie locali, chiavarese. E dopo l'effetto del "rayon" avremo il piacere di constatare in "Carruggio" l'effetto della lana estratta dalla caseina, e poi quello di altri surrogati, esclusi, si intende, i vestiti vecchi.

L'ENIGMA DELLE COLONNE

Concludiamo questa nostra apologia della strada che più ci è famigliare con alcune peregrine osservazioni a scopo edificante.

Primo: il "Carruggio dritto", a guardarlo d'infilata, non è poi "diritto" come si dice. A noi sembra anzi abbastanza storto. Secondo: tutti hanno avuto occasione di sollevare gli occhi alle immagini sacre vecchie e nuove, una delle quali adorna di un ex-voto d'argento, che trovano sotto i portici ospitalità in apposite nicchie, e che ricevono quotidianamente dolci omaggi floreali, ma pochi si sono accorti dell'esistenza sotto i portici — all'altezza di un qualsiasi piano nobile — di un comodo appartamento con due finestre che dànno sul corso e dalle quali si può contemplare il passeggio che avviene, non solo sotto il portico di fronte, ma anche sotto il portico stesso. Noi lo raccomandiamo a qualche trafficante locale perchè lo trasformi in un bar signorile ed elegante, che potrebbe essere chiamato "Belvedere del Carruggio".

Terzo ed ultimo. Sareste disposti a credere che le colonne dei portici, quasi sempre dissimili l'una dall'altra, sono giunte a Chiavari nientemeno che dall'Asia Minore? No? Allora vi diremo che nostre personali e pazienti ricerche ci hanno condotto alla scoperta di un documento latino, nel quale un povero cipriota sfoga tutto il suo dolore perchè il capitano di uno sciabecco chiavarese, non sapendo cosa mettere per zavorra nel bastimento, gli ha portato via le colonne di una sua casetta in costruzione, e aggiunge che era usanza dei capitani chiavaresi caricare sulla nave vuota tutto quanto potesse giovare al suo equilibrio e alla sua resistenza, non disdegnando neppure di far man bassa sui ruderi dei templi che rendevano particolarmente suggestive le isole e le coste dell'Egeo.

MARIO DE MARCO

Diplomate

Le brave signorine Concetta Zannelli e Maria Teresa Migone, alunne delle Suore Gianelline, hanno conseguito a pieni voti presso il R. Liceo Musicale «L. Cherubini» in Firenze il diploma di pianoforte. Vive felicitazioni.

Laurea

Presso la R. Università di Genova, la signorina Amalia Podestà ha conseguito con esito brillante la laurea in lettere. Rallegramenti.

Il Federale presenzia al cambio di guardia

Alla Casa Littoria, alla presenza del Segretario Federale ha avuto luogo il cambio di guardia del nostro Fascio. Il dottor comm. Giorgio Molfino era accompagnato dal seniore Armando Cereseto e dal capo Ufficio Stampa della Federazione Fascista.

Nel salone del Fascio erano convenuti: il dott. Palma, Segretario uscente, il dott. Luigi Gazzano, Commissario Straordinario entrante, il Podestà, il Commissario di P. S., il Capitano dei RR. CC., il Presidente dell'Opera Balilla, tutti i capi-settore, i capi nuclei, la Segretaria del Fascio Femminile e tutte le gerarchie chiavaresi. All'entrare del Segretario Federale venne ordinato dal Segretario uscente l'« Eja » per il Gerarca, dopo il quale il Segretario Federale ordinò il « Saluto al Duce ».

Prese la parola il dott. Palma, il quale fece una succinta relazione del suo operato durante gli anni nei quali resse il fascismo chiavarese, intrattenendosi specialmente sulle Opere Assistenziali e sul Dopolavoro.

Seguì il comm. dott. Gazzano, Commissario Straordinario del nostro Fascio, che espose il suo programma di lavoro, nella carica che stava per assumere.

Indi il Segretario Federale elogiò l'attività del dott. Palma, al quale ha voluto affidare un incarico nella Provincia di Genova, come Segretario Provinciale dei Tecnici Agricoli. Presentando il dott. Gazzano, vecchia camicia nera, come Commissario del nostro Fascio, manifestò la sicurezza che questi avrebbe retto il forte organismo con zelo ed abilità. Passò poi a trattare il compito affidato alle donne fasciste ed ai fascisti per la vigilanza dei prezzi ed altri argomenti di indole interna per le organizzazioni.

La riunione si è chiusa col "Saluto al Duce".

***

Il Commissario del Fascio dott. comm. Gazzano, insediandosi, ha reso omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi un fascio di fiori. Poscia il Commissario ha fatto visita a S. E. mons. Vescovo, al Podestà, al R. Pretore, al Commissario di P. S., al Capitano dei RR. CC., al Capitano della R. G. di Finanza, al Comandante della Coorte della Milizia. Tutte le autorità hanno restituito la visita in giornata alla Casa Littoria.

La raccolta dell'oro ferro, rame all'Opera Balilla

Il Presidente del Comitato Comunale Opera Balilla ha interessato i vari comandanti dei reparti Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, e "Figli della Lupa", affinchè svolgano attiva propaganda fra i reparti medesimi per la raccolta dell'oro e dei rottami di ferro e rame da offrirsi alla Patria.

Liceo Ginnasio F. Delpino

Corso serale di tedesco. — Avvicinandosi il termine di scadenza per la presentazione delle domande d'iscrizione al corso di tedesco, si richiama l'attenzione della cittadinanza sull'utilità di seguire con modesta spesa l'insegnamento di una lingua che, oltre a costituire un valido aiuto nelle esigenze della vita moderna, è anche un potente mezzo per arricchire la propria cultura. L'invito è diretto particolarmente ai giovani professionisti, agli studenti universitari medi ed in generale a tutte le personalità colte. L'insegnamento basato sul metodo teorico-pratico, sarà affidato a persona di speciale competenza ed avrà inizio al principio del prossimo mese.

Spettacoli

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *Lo scandalo del giorno*, sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *La maschera di cera*, sonoro-parlato; segue *Luce* e comica.

Chiavari inaugura il monumento a Colombo

Chiavari domani, alla presenza di S. E. l'on. Lantini, inaugurerà il monumento a Cristoforo Colombo, opera pregevole del Messina.

La nostra città darà al vento tutte le sue bandiere e saluterà questo nuovo simbolo che viene ad aumentarne il suo patrimonio artistico, con lo slancio e con l'entusiasmo migliore.

La preponderanza dei reduci di oltre oceano, i diuturni contatti che la nostra popolazione ha — di affari, di commercio, di collaborazione — con le nazioni d'America, giustificano la realizzazione di questo monumento che un degno cittadino ha voluto offrire con infinito amore e con imperitura riconoscenza.

Chiavari vivrà domani una giornata che non esageriamo definendola storica.

***

La cerimonia è regolata dal seguente comunicato emanato dal Commissario del Fascio comm. dr. Luigi Gazzano:

« Domani domenica verrà inaugurato il monumento a Cristoforo Colombo che il camerata Mario Ravenna ha donato alla nostra città. Alla cerimonia presenzierà S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Ferruccio Lantini.

« In quest'ora di profondo rilievo storico Chiavari, attraverso l'esaltazione dello scopritore del Nuovo Mondo, vuole celebrare la grandezza della civiltà mediterranea, la forza dello spirito latino, che in ogni tempo ha aperto nuove vie alla giustizia ed al progresso. Oggi che le legioni quadrate del Littorio marciano nelle terre consacrate dal sangue glorioso degli eroi caduti, l'omaggio reso al grande Navigatore ligure assume il significato di una elevata affermazione ideale di forza e potenza italiana. Le camicie nere chiavaresi salutano in Cristoforo Colombo il genio della razza dei trasmigratori, dei colonizzatori, dei pionieri.

« *Adunata dei Settori.* — I fascisti dovranno trovarsi domenica 17, alle ore 9.30, in divisa, presso le località prefissate per l'adunata dei settori, agli ordini dei rispettivi capi settore. Le organizzazioni giovanili, N.V.F., Fascio Giovanile, Opera Balilla, si troveranno per la stessa ora agli ordini dei rispettivi comandanti. Le forze sindacali e dopolavoristiche parteciperanno, agli ordini dei propri dirigenti, con i labari. I camerati Gerolamo Consiglieri ed Enrico Grasso saranno incaricati della direzione dell'ammassamento e della sfilata delle forze fasciste ».

Amici della musica

La Presidenza della Società di Concerti « Amici della Musica » rende noto simpaticamente che anche nella corrente stagione avranno ingresso gratuito alle serate musicali gli studenti del Liceo, dell'Istituto Tecnico Superiore, gli iscritti al Sindacato Orchestrale, alla Corale « G. Verdi », alla Civica Scuola d'Archi. Ad essi verrà riservata la seconda galleria.

L'inizio dei concerti è fissato per il 21 corrente.

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100. *Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30*

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri nuovi abbonati sostenitori.*

Il nubifragio

Il nubifragio, che si è scatenato sulla nostra plaga lunedì mattina, ha determinato lo straripamento dell'Entella e del Rupinaro, che hanno invaso negozi e magazzini, causando notevoli danni e depositando dappertutto un viscido strato di fanghiglia. A Caperana, subito dopo la Fonderia Graffigna, una grossa frana di terriccio ha ostruito la provinciale, interrompendo le comunicazioni con la Fontanabuona. Per fortuna, la grande quantità di terra si è incuneata fra due case, rispettandole. Sul posto si sono recate le autorità, che hanno impartito misure di vigilanza ed ordinato lo sgombero, che durerà qualche giorno. I passeggeri vengono trasbordati.

Vittima del dovere

E' caduto vittima del dovere il soldato ventitreenne Guida Guidazzini di Luigi, nativo di Villacidro in provincia di Cagliari, che era di servizio alla ferrovia sul rettilineo Chiavari - Lavagna. La salma della giovane vittima del dovere è stata accompagnata con gli onori militari dalla nostra necropoli a Corso Genova, donde l'autofurgone — salutato militarmente dai picchetti armati — ha proseguito per Sturla, sede del Reggimento. Il Guidazzini era iscritto al Partito e desiderava essere trasferito in A.O. Il Fascio era rappresentato dal gagliardetto con la scorta d'onore.

Il ciclista volante

Domenica, alle ore 14, prima dell'inizio dell'importante partita di calcio Entella-Savona, l'ungherese Gustavo Magocs, definito il « ciclista volante » — reduce dai principali trionfi conseguiti sui principali campi sportivi d'Italia — si produrrà in un originale spettacolo di acrobatismo.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Il nubifragio di lunedì

Il nubifragio durato tutta la notte di lunedì causò gravi danni in molti negozi del centro, che furono letteralmente allagati. Allagate vie e piazze, tanto che per il trasporto delle persone si dovette servirsi di barche. Il torrente Fravega straripò e la corrente impetuosa asportò il pilone di sostegno, e la passerella in cemento del sotto passaggio alla marina. Gli orti danneggiati per una lunga estensione e le campagne circostanti allagate. Non si ebbero a deplorare danni alle persone.

Ci si consenta di spendere qualche parola, nonostante che si sia chiusa la stalla quando i buoi sono scappati! Ma sta di fatto che la inondazione di certe vie e piazze, sarebbero state evitate almeno in parte se la fognatura fosse in efficienza di ricevere l'acqua; lavoro di ripulitura del quale se ne parla da anni, solo però quando piove, eppoi tutto resta come prima, anzi peggio, perchè le fogne sempre più si colmano di detriti che impediscono il conguaglio delle acque. Lunedì sarebbero stati molto utili i pompieri all'opera, ma per quanto si sia speso varie migliaia di lire per le lucenti divise ed il carro attrezzi, nessun pompiere prestò la sua opera. Molti si domandano la ragione della costituzione del corpo dei pompieri. Si potrebbe rispondere che ci sono solo per figurare in qualche rara parata; ma preferiamo tacere. Quello che non lesiniamo è l'elogio ai militi della Croce Rossa, ai vigili urbani, agli avanguardisti ed a molti marinai, che hanno portato il loro valido aiuto, e sono stati instancabili nel prodigarsi per gli altri.

Onoreficenza

Il camerata Giacomo Tassano — commissario della Banda, emerito cittadino che per molti anni dette il suo contributo di lavoro alla cosa pubblica — è stato, su proposta del Capo del Governo, nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Sezione Carabinieri in congedo

Domani domenica 17 novembre, alle ore 10, nella sede sociale verrà solennemente inaugurata la sezione lavagnese Carabinieri in Congedo. Avrà luogo la prima assemblea ed il Presidente tenente Scola per l'occasione consegnerà la tessera e i distintivi. Tutti i soci sono tenuti ad intervenire.

Ospitalità mal ripagata

Non è cosa di tutti i giorni avere il piacere di una visita d'un compaesano che porta le notizie di parenti, amici, conoscenti che da tempo sono lontani; ed è sempre con cortesia che viene ospitato e fatto segno alle più schiette attenzioni. Questo è capitato al camerata Rebaudo Giacomo, uomo di cuore e benefico, e quando il compaesano Jean da Pignà (San Remo) gli si è presentato, lo ha accolto fraternamente, invitato a pranzo, ad una partitina a carte ed anche a dormire in casa sua. Ma l'amico Jean volle essere mattiniero e, per meglio esternare la propria riconoscenza, infilando la porta della casa ospitale, non senza prima avere vuotato il borsellino dell'amico Rebaudo, che conteneva oltre 120 lire. E' da augurarsi che la Benemerita, della quale ne fece parte anche il derubato, riesca ad acciuffare l'indegno ladro, per insegnargli come veramente si ripaga l'ospitalità.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Cronaca Sportiva

La Divisione Nazionale C

In margine alla settima giornata

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	7	5	2	0	13	5	12
Doria	7	4	2	1	12	8	10
Spezia	7	3	3	1	5	2	9
Montevarchi	7	4	1	2	12	9	9
Pontedera	7	4	0	3	18	19	8
Asti	7	2	4	1	14	9	8
Imperia	7	3	2	2	15	12	8
Savona	7	3	2	2	13	9	8
Pontedecimo	7	3	2	2	8	7	8
Rivarolese	7	3	1	3	12	9	7
ENTELLA	7	1	4	2	8	10	6
Empoli	7	2	1	4	10	12	5
Sestrese	7	1	3	3	5	9	5
Derthona	7	1	3	3	5	12	5
Casale	7	1	1	5	5	14	3
Ventimigliese	7	0	1	6	2	21	1

RISULTATI DI DOMENICA:

*Pontedera-Entella 3-0
*Doria-Derthona 3-0
*Pontedecimo-Sestrese 1-1
*Savona-Empoli 3-0
Sanremese-*Spezia 1-0
*Casale-Ventimigliese 2-0
*Asti-Imperia 1-1
Rivarolese-*Montevarchi 2-0

Gli atleti di Rumbold hanno avuto la meglio nella partita chiave del girone e dominano, ora, la classifica, ma gli aquilotti spezzini, beffati proprio allo scadere del tempo, ritornano al loro nido anelanti di rivincita. Che bella lotta, a distanza, fra i due colossi del girone!

Superba la vittoria degli azzurri rivarolesi, che a Montevarchi hanno lasciato la solita «buona impressione», ma si sono portati via i due punti. Savona e Doria hanno piegato, senza troppe scuse, Derthona e Empoli, mentre il vecchio cinghiale casalese, s'è adagiato comodamente sul materasso ventimigliese.

Sestri e Pontedecimo 1 a 1, significa battaglia a ferri corti senza esclusione di colpi; il risultato torna a tutto onore dei granata di Delfo Bellini.

L'Entella è ritornata da Pontedera con le saccoccie piene di *goals*. La compagine chiavarese è incappata nella sua più nera giornata, e non vale ad attenuare lo smacco l'incerta prova del debuttante Sanguineti, in sostituzione dell'infortunato Fossati, e lo schieramento assolutamente difensivo assunto per tutta la partita. Con la squadra all'attacco, allora, che sarebbe successo dietro le spalle di Origone?

DAI ALL'ALLENATORE...

Quando il bilancio sempre troppo roseo delle speranze non quadra con la realtà dei fatti, necessita un capro espiatorio che ne paghi le spese. E' una consuetudine del tifoso quella di puntare il dito sull'allenatore, quando le cose vanno male, e la consuetudine, si sa, quando esiste, è dura legge per diritto acquisito. A Chiavari tale consuetudine esisteva sin dai tempi lontani di Bertucci ed è continuata, testarda ed implacabile, sino ai giorni nostri. Sono caduti, per sua colpa, Hant prima, poi Sanguineti, poi Payer, giusto ieri; domani cadrà magari Barbieri, e cadrà, dopodomani, quello che lo sostituirà.

Adesso è di turno Barbieri: dicono che non va, che non sa fare la squadra, che adotta un metodo sbagliato, che se ne intende pochino, ecc., ecc.

Eppure si tratta di un tipo due volte campione d'Italia, ventidue volte azzurro, considerato dai critici internazionali come il miglior mediano del continente nel periodo aureo del Genoa, dal 1922 al 1925.

Eppure è stato anche a scuola per poter insegnare a giocare, ed ha debuttato allenatore dell'Aquila, tre anni or sono, portando questa società ai fasti della "B". E' servito nel Ruentes di Rapallo, dove gli sportivi locali, malgrado le disavventure toccate alla loro squadra, ricordano la sua opera con rimpianto accorato.

A Chiavari invece, dicevo, questo tipo trova la solita piccola, ma pepata, minoranza dei sempre scontenti, che gli offrono a piene mani diffidenza e ostilità, aspettando con ansia i suoi errori per poterglieli non perdonare.

Naturalmente nessuno è infallibile e Ottavio Barbieri, pur con tanta gloria sportiva sulle spalle da soffocare i suoi piccoli denigratori, non fa eccezione a questa regola che abbraccia l'intero consorzio umano; ma è pacifico che occorra una capacità tecnica ben definita per giudicarlo. Non basta essere laureati «tifosi» e vomitare delle corbellerie. Si può riconoscere in loro la buona fede e la presunzione d'essere depositari di un certo coraggio civile, per esprimere le proprie idee a dispetto delle altrui, ma non si deve sottacere il male che arrecano alla società e alla squadra col loro comportamento improntato al più inopportuno, insano senso di disfattismo sportivo.

ENTELLA-SAVONA, PARTITA DI CARTELLO

Domani i diavoli neri giuocheranno la partita della riscossa, davanti al loro pubblico, un poco freddo — se si vuole — ma fedele quant'altri mai. Gli avversari sono di quelli che non si piegano davanti al luccicore del blasone. Per vincerli occorre giuocare bene una linea di più. L'Entella, trovata la sua avversaria tradizionale, ritroverà, statene certi, anche la sua giornata di grazia.

Non si sa quale sia la formazione esatta della compagine concittadina; Gatti è partito per Pola, Fossati ancora non potrà giocare; queste sono le novità di... pulcinella, che fanno il giro negli ambienti sportivi locali. Ma ci sono altre novità in vista da leccarsi le dita, asseriscono i bene informati.

Tutti al campo adunque, la curiosità non è soltanto femmina.

MINO

AL SIGNOR "FRATE". — E' vero che i non fortunati si chiamano comunemente «disgraziati», ma è altrettanto vero che gli «imbecilli» allignano in tutti i rami dello scibile, compreso quello dei fortunati. Per il resto si disilluda; io non ho mai avuta la balorda idea di farle la *réclame* gratis. Si rivolga altrove. MINO

La Prima Categoria

Da un forfait, che manda al comando della classifica, alla vittoria ruentina, scarsa di goal per tattica poco intelligente

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p	Punti
Finalese	2	2	0	0	5	0	4
Vado	2	2	0	0	8	5	4
Riva Trigoso	2	1	1	0	2	1	3
Maurina	2	1	1	0	3	2	3
Corniglianese	2	0	2	0	3	3	2
Bel Paese	2	1	0	1	3	5	2
RUENTES	2	1	0	0	1	0	2
Sampierdarena II	2	0	1	1	2	4	1
Ilva	2	0	1	1	3	5	1
Loanese	1	0	0	1	3	4	0
Albingaunia	1	0	0	1	0	1	0
Alassio	2	0	0	2	3	5	0
Genova II	2	0	0	1	0	1	0

RISULTATI II GIORNATA:

*Ruentes-Albingaunia 1-0
*Riva-Genova 1-0
*Vado - Ilva 4-2
*Maurina-Corniglianese 1-1
Bel Paese-*Alassio 3-2
Finalese-*Sampierdarenese . . 2-0
(*forfait*).

Tra i risultati, brillante l'affermazione del Riva sulla squadra B del Genova, forte in prima linea di uomini come Evaristo, Vojack, Scategni.

Il Bel Paese, smentendo la prima infelice uscita, è andato a vincere ad Alassio, il che può far ricredere in parte sulla negata bontà di questa squadra. Ottimo il pareggio del Cornigliano a Porto Maurizio.

Interessante notare che la vittoria del Riva e il pareggio della Corniglianese sono dovuti a calci piazzati, segno dell'equilibrio in campo, rotto certo involontariamente, ma non per questo meno deplorevolmente dagli atleti che si sono resi colpevoli dei fatti che hanno decretato le punizioni decisive agli effetti delle partite.

Ruentes - Albenga: 1 - 0

- Fazio -

La manifesta superiorità di azioni impostate dalla squadra ruentina, non si è tramutata in maggiore punteggio per la mancanza di accordo in prima linea. Puntiamo subito l'indice contro tale colpa perchè sarebbe bene che il fatto non si ripetesse, consolidando le acerbe critiche manifestate dal pubblico durante la partita.

Galleni e Strati, degni fratelli siamesi, non hanno visto che loro sul campo, col risultato di mandare al naufragio tutte le azioni già bene impostate dai mediani, e quando hanno voluto liberarsi del pallone lo hanno fatto poggiando di continuo sulla sinistra, dove Macera II è stato volonteroso e nulla più, dimenticandosi che all'ala destra il Ruentes ha un Gianello realizzatore e pericoloso per qualsiasi difesa.

Questo ostracismo, applicato nei confronti dell'ala destra, che costituisce la punta di diamante dell'attuale prima linea ruentina, non deve più ripetersi. Nè vale il fatto che Gianello, provenendo da l'Albingaunia e quindi conosciuto nelle sue ottime doti, fosse guardato a vista, perchè egli si trovò ripetute volte in posizione favorevole e più spesso proprio quando i palloni, inutilmente mantenuti al centro, andarono a finire poi sprecati sui piedi dei terzini avversari.

Nessun atleta deve dimenticare che la squadra giuoca per vincere, indipendentemente dal merito personale del *goal*. Gli atleti sono undici, ma praticamente devono sentirsi uno solo, essendo la vittoria «interesse» di tutti. Perciò inutile arrabattarsi prima col pallone al centro, e poi concludere l'azione con «scarponate», con ridicole scivolate o con gesti di disperazione quando l'azione, per propria colpa, fallisce in pieno. Il giuoco va smistato, prontamente, all'uomo libero, chiunque esso sia, senza antipatia o simpatia personale, che del resto vogliamo escludere ne sia esistita in questa prima partita.

Questo detto, e ci auguriamo di averlo detto una volta per sempre, interessando al Ruentes di vincere l'attuale campionato, e di vincerlo con la cordiale e valida cooperazione di tutti gli atleti, esprimeremo il nostro compiacimento a Macera I per la sua bella partita. Da un anno a questa parte Macera ha compiuto notevoli progressi.

Chi ha dominato la situazione è stato Avvenente, lucido nelle sue idee, bene coadiuvato dal sempre prezioso Fazio. Tempestivi e coraggiosi Borghi e Calcagno. Bene per Mappelli.

Ma già che siamo in argomento, vogliamo fare ancora un appunto, augurandoci che debba essere se non il primo l'ultimo della serie, ed anche se ci procurerà il muso lungo degli interessati.

Borghi, Avvenente e Calcagno, essi particolarmente per non enumerarne troppi, devono evitare nel modo più assoluto il calcetto all'avversario. Un calcio al pallone, un calcetto all'avversario! Con quale risultato? Che l'arbitro non vede la prima volta, ma vede la seconda e ti rifila il giuocatore nello spogliatoio, e la squadra zoppica, e la vittoria sfugge; sfugge per la società e per tutti gli altri dieci giuocatori, che si sono spremuti come limoni, non solo per il doppiamente reo.

Oppure, se non vede l'arbitro, vede il commissario di campo che ti applica impensate quanto giustificate squalifiche.

Controllare i propri nervi, è lo invito che facciamo ai ruentini. Quest'anno particolarmente il Ruentes ha bisogno di tutti i suoi giuocatori, che sono in numero limitato perchè alcuno di essi possa permettersi il lusso di farsi espellere per più domeniche. La direzione ruentina farà bene ad essere severissima contro i rei di simili atti deplorevoli che tornano a svantaggio di tutta la squadra, perchè l'avversario nella sua reazione non guarda in faccia a nessuno.

Abbiamo voluto essere precisi e recisi. E per noi questa, malgrado possano esservi pareri contrari, è collaborazione in atto. Per l'avvenire, il comportamento in campo, dei giuocatori, dal lato disciplinare, ci interesserà meno, essendo tale compito di competenza dei dirigenti e dell'allenatore e poco della critica.

Il Ruentes possiede una squadra ottima, solida nelle retroguardie. Una volta rimediata la deficienza dell'attacco, i bianco neri faranno sentire il peso ineluttabile della loro autorità e della loro classe.

Segnò il *goal* Fazio, al 39' del primo tempo ed altri *goals* i ruentini sbagliarono puerilmente. La Albingaunia ebbe una sola occasione da *goal*, ma il pallone lambì la linea della porta ruentina ed uscì a fondo campo. L'Albingaunia è squadra dall'ossatura robusta, forte in difesa. Se riuscirà ad ingranare l'attacco darà del filo da torcere a tutti.

Arbitro ottimo Masini di Genova.

Albingaunia: Gaviglio; Ascheri, Testa; Saccheri, Zarri, Facello; Bruzzone, Balloni, Riolfo, Benso, Damonte.

Ruentes: Mappelli; Borghi, Calcagno; Fazio, Avvenente, Macera I; Gianello, Franciois, Galleni, Strati, Macera II.

Terreno viscido per la pioggia. Pubblico scarso. Occorre che Rapallo, che Santa Margherita suonino le loro trombe sportive!

Le partite di domani

Le partite di domani (terza giornata, vedi il calendario), offrono motivi interessanti. Il Ruentes, alla sua prima uscita, e contro una squadra ottima come l'Ilva, ci dirà quali sono le sue effettive risorse, mentre gli altri incontri, tutti equilibrati, concedono il pronostico a favore degli ospitanti.

Primi effetti deleteri

La Sampierdarenese ha dichiarato forfait contro la Finalese, per non rovinarsi il terreno, dovendovi disputare l'incontro maggiore con la Triestina. Di conseguenza, per i due punti non certo guadagnati sul campo dell'onore sportivo, la Finalese comanda la classifica.

Questi sono i primi effetti dell'assurda inclusione delle squadre riserve della Divisione Nazionale A nel Campionato di Prima Categoria. Quale altra squadra del gruppo si vedrà regalati, diciamo regalati, due punti di eguale valore ed importanza?

Il Direttorio VI Zona deve impedire — e punire — nel modo più formale questi "regali" che si risolvono in danno gravissimo per le società che ne hanno scapito, dopo aver impegnato grosse, onerose fatiche nel loro Campionato.

Trovi il Direttorio una soluzione confacente, rinvii in modo tempestivo le partite, ma non permetta, più che tali deprecabili soluzioni possano gravare negativamente sul Campionato di Prima Categoria, avvantaggiando antisportivamente una squadra su l'altra.

Già il Genova non ha voluto giocare col Ruentes, col risultato di una partita non giocata e dichiarata egualmente disputata, oggi la Sampierdarenese regala addirittura i due punti. Di questo passo il Campionato delle squadre riserve della Divisione Nazionale A si risolve in una burletta.

Vogliamo credere che tanto la Federazione che il Comitato VI.a Zona provvederanno perchè di tali fatti più non ne avvengano.

FED. ITAL. GIUOCO CALCIO

Sez. Propaganda Chiavari

COMUNICATO N. 3

Affiliazioni. — Si invitano tutte le società e nuclei sportivi compresi nella zona del Comitato, a voler provvedere con la massima sollecitudine all'affiliazione e al ritiro dei cartellini. Si ribadisce che nessuna società o nucleo sportivo potrà svolgere attività calcistica senza la regolare affiliazione a questo Comitato.

Campionati. — Sono aperte le iscrizioni ai seguenti campionati: a) ragazzi (per giocatori che non abbiano superato il diciassettesimo anno di età al 1 agosto u.s.); b) prima categoria (per giocatori che non abbiano superato il ventunesimo anno di età al 1 agosto u. s.).

Tassa d'iscrizione. — La tassa d'iscrizione al campionato di prima categoria è fissata in lire 30 per ogni squadra; per il campionato ragazzi in lire 20 per ogni squadra.

Depositi cauzionali. — Ogni società partecipante al campionato di prima categoria verserà al Comitato un deposito di lire 50; per il campionato ragazzi il deposito è di lire 25, a cauzione dell'assolvimento dell'impegno preso; deposito che verrà incamerato, in caso di esclusione dai campionati a qualunque titolo, escluso il caso di comprovata forza maggiore.

Il Calendario

PRIMA GIORNATA
Genova 1893-Ruentes
Alassio-Maurina
Corniglianese-Sampierdarenese
Ilva-Riva Trigoso
Vado-Loanese
Finalese-Bel Paese
Riposa: *Albingaunia.*

SECONDA GIORNATA
Ruentes-Albingaunia
Maurina-Corniglianese
Alassio-Bel Paese
Sampierdarenese-Finalese
Vado-Ilva
Riva Trigoso-Genova 1893
Riposa: *Loanese.*

TERZA GIORNATA
Ilva-Ruentes
Bel Paese-Maurina
Finalese-Alassio
Albingaunia-Vado
Genova 1893-Loanese
Sampierdarenese-Riva Trigoso
Riposa: *Corniglianese.*

QUARTA GIORNATA
Ruentes-Vado
Maurina-Finalese
Alassio-Albingaunia
Bel Paese-Corniglianese
Sampierdarenese-Ilva
Loanese-Riva Trigoso
Riposa: *Genova* 1893.

QUINTA GIORNATA
Riva Trigoso-Ruentes
Albingaunia-Maurina
Ilva-Alassio
Finalese-Corniglianese
Vado-Genova 1893
Sampierdarenese-Loanese
Riposa: *Bel Paese.*

SESTA GIORNATA
Ruentes-Loanese
Maurina-Ilva
Alassio-Genova 1893
Albingaunia-Corniglianese
Bel Paese-Sampierdarenese
Vado-Riva Trigoso
Riposa: *Finalese.*

SETTIMA GIORNATA
Ruentes-Sampierdarenese
Genova 1893-Maurina
Loanese-Alassio
Corniglianese-Ilva
Bel Paese-Albingaunia
Finalese-Vado
Riposa: *Riva Trigoso.*

OTTAVA GIORNATA
Maurina-Loanese
Alassio-Riva Trigoso
Genova 1893-Corniglianese
Ilva-Bel Paese
Albingaunia-Finalese
Sampierdarenese-Vado
Riposa: *Ruentes.*

NONA GIORNATA
Ruentes-Alassio
Riva Trigoso-Maurina
Corniglianese-Loanese
Bel Paese-Genova 1893
Finalese-Ilva
Sampierdarenese-Albingaunia
Riposa: *Vado.*

DECIMA GIORNATA
Maurina-Ruentes
Alassio-Vado
Riva Trigoso-Corniglianese
Loanese-Bel Paese
Genova 1893-Finalese
Ilva-Albingaunia
Riposa: *Sampierdarenese.*

UNDECIMA GIORNATA
Corniglianese-Ruentes
Vado-Maurina
Sampierdarenese-Alassio
Bel Paese-Riva Trigoso
Finalese-Loanese
Albingaunia-Genova 1893
Riposa: *Ilva.*

DODICESIMA GIORNATA
Ruentes-Bel Paese
Maurina-Sampierdarenese
Vado-Corniglianese
Riva Trigoso-Finalese
Loanese-Albingaunia
Genova 1893-Ilva
Riposa: *Alassio.*

TREDICESIMA GIORNATA
Finalese-Ruentes
Corniglianese-Alassio
Bel Paese-Vado
Albingaunia-Riva Trigoso
Ilva-Loanese
Genova 1893-Sampierdarenese
Riposa: *Maurina.*

ANNO XXVIII - N. 1393

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

RAPALLO, 23 Novembre 1935 - XIV

IL MARE

Conto corr. colla

Al valore dei nostri soldati combattenti in Africa farà riscontro l'implacabile resistenza del fronte interno.

Siamo entrati nelle sanzioni e la data del 18 Novembre sarà incisa, per tutti i secoli, su d'una pietra, in ogni casa comunale d'Italia, perchè si ricordi questa ora di ignominia e di iniquità che fa vergogna al mondo e colpisce in pieno la civiltà. L'Italia è chiamata ad un'implacabile resistenza e il proposito di essere forte e unitissimi è grande così come la nostra volontà di superare ogni sacrificio colla certezza della vittoria. Se all'estero e a Ginevra e sopratutto dagli inglesi conservatori e laburisti si è creduto, con questa offensiva sanzionista, di stancare il popolo italiano o di staccarlo dalla sua unità, che il fascismo ha formato, si è errato in pieno. L'unità compatta e battagliera degli italiani si rinsalda nell'ora della prova e se mai le crepe si formeranno nell'unità politica europea e il torto che ci è fatto è una frana che si stacca nel blocco delle grandi nazioni. Perchè noi nella nostra solitudine non siamo soli. Chi da sè ci ha distaccato con questa violenta ingiustizia, troverà altre nazioni disgiunte, quando l'ora vendicatrice sarà per giungere. Perchè ci sarà fatta giustizia col tempo e dagli eventi. Ne siamo certi. Come nel passato sono stati il nostro valore e il nostro sacrificio che hanno distrutto l'Impero Absburgico e han fatto libere le nazioni della Piccola Intesa e le altre, ora sanzioniste contro di noi, ed è stata la nostra neutralità prima e poi il nostro intervento a salvare la Francia, così può darsi e certamente sarà che la nostra potenza, che noi ci creeremo pur se sanzionati, bastando a noi stessi e conservandoci formidabilmente forti nella resistenza, la nostra potenza, che noi ci creeremo, sarà di monito a quelle nazioni che ora ci colpiscono e l'ora nostra sarà fierissima e bella. Oggi il nostro proposito è questo: vogliamo essere forti e ci renderemo, per meglio esserlo, indipendenti e liberi da ogni traffico straniero. Non vogliamo acquistare prodotti da Stati sanzionisti e dagli altri compreremo soltanto il necessario. Sapremo trovare il sufficiente dalla nostra terra e dalle nostre industrie. Le sanzioni sono per noi il vaglio della nostra riscossa economica.

Basteremo a noi stessi

Ogni italiano è ben persuaso di questo: che si vuole, colle sanzioni, farci il maggior male possibile, col minore rischio. A parlarci chiaro, sentiamo che questa è una guerra che ci viene dichiarata, per abbatterci, senza darci il modo di combattere o di riattaccare chi ci attacca. Se l'Inghilterra fosse stata sicura di sè e delle sue forze marittime, aeree e terrestri, non si sarebbe ridotta a farci sanzionare, ma avrebbe agito colla sua flotta, subito dopo il rifiuto di Mussolini di accettare le proposte dei Cinque, che nessuna soddisfazione ci davano in Eritrea. Ma ha avuto paura di noi, è la parola. Non si è sentita sicura nel Mediterraneo e si è fortificata quindi in Egitto, ha chiesto l'aiuto francese e ha fatto la montatura delle sanzioni ginevrine. Resta contro di noi implacabile e subdola nel suo livore nell'attesa di vedere il risultato della sua azione di odio e di ingiustizia. Noi intraprendiamo, intanto, la battaglia che possiamo. Quella delle controsanzioni e della resistenza. Ma gettiamo a tutti il nostro monito. Non si creda all'estero che noi distruggeremo in seguito gli impianti che ora facciamo per supplire a quello che ci viene a mancare, colla nostra produzione. Il nostro commercio coll'estero non era tutto necessario. Ci eravamo abituati, per pigrizia forse, a provvederci al di là delle Alpi di quello che con un po' di buona volontà, potevamo noi stesso produrre. E inconsciamente mandavamo troppo del nostro oro fuori di casa. La prova che ci è stata imposta, ci ravvede da questo nostro errore economico. Vedremo ora l'utilità di cercare in casa tutto quello che vi potremo trovare. E l'esperimento varrà per sempre! La nostra organizzazione produttiva basterà a noi stessi ora e sempre. E' per questo, per un intimo senso di rinnovato orgoglio, per consacrare il proposito di abituarci, per così dire, alle sanzioni, col non aver più bisogno della produzione straniera, che abbiamo alzato per tutte le strade da tutte le case il tricolore, come in un saluto di fierezza alle sanzioni, che ci diranno il senso esatto delle nostre possibilità. Noi siamo nella via della giustizia; speriamo per la civiltà e non potremo esser vinti. Non siamo noi gli aggressori. Altri aggrediscono un popolo civile per le vie dell'Egitto. Noi in Africa curiamo i colerosi e liberiamo gli schiavi. Questo è il nostro orgoglio. Il mondo ci è testimonio in questa ora grave e sentiamo, nonostante le sanzioni, che tutto il mondo civile è libero e con noi e contro l'Etiopia è l'Inghilterra.

Carbone italiano

Tra i più significativi gesti di entusiastica adesione al Regime e di volenteroso proposito di resistenza alle sanzioni, va dato rilievo all'ordine del giorno, inviato poi per telegramma al Duce, del Dopolavoro Aziendale delle miniere carbonifere dell'Arsa, che raccoglie sotto il simbolo del Littorio ben tremila operai, i quali protestando contro l'iniquità ginevrina hanno promesso il massimo rendimento nella loro quotidiana fatica, per rialzare al massimo la produzione dei carboni nazionali, per bastare a noi stessi anche in questo genere così necessario e di cui la scarsità tanto ha pesato sulla nostra economia, rendendoci vassalli dell'estero. E non è detto che il carbone istriano, anche con lo sforzo raddoppiato dei lavoratori e per le rinnovate efficienze tecniche, venga a colmare il nostro fabbisogno sempre crescente. Ma abbiamo intanto del nostro carbone e la produzione delle miniere dell'Arsa, abilmente e intensamente sfruttate, ci rende più liberi e più fieri. L'esempio dei minatori istriani va imitato. Tutti gli italiani, nella produzione e nel consumo e più ancora nell'adattamento a sfruttare quanto ci è dato dalla nostra terra, seguendo anche nelle famiglie quello che è fatto in grande nelle nostre industrie, coopereranno alla resistenza, assicurando alla Nazione la vittoria. Siamo giunti a procurarci ottima lana dalla caseina e già dalle prove e dalle risultanze di gabinetto si è passati alla produzione. A Milano si sono esperimentati con ottimi risultati i nuovi mezzi di trasporto con gazogeno ed altro carburante nazionale. L'economia della benzina, il cui uso sarà lentamente ma sicuramente sostituito, ci renderà possibile andare avanti colle scorte che abbiamo e col petrolio che potremo comprare dalle nazioni non sanzioniste. Ma l'oro deve restare in casa, per quanto è possibile. Perciò è necessario che la nostra genialità trovi sempre nuovi adattamenti in ogni campo per economizzare. Come si ha la certezza di rialzare la produzione del carbone, così, per la disciplina dei consumi e per la buona volontà di sostituire ciò che manca con ciò che si ha, buona volontà che ogni cittadino deve avere, si avrà pure la certezza assoluta di resistere e di vincere.

Calma imperturbabile

Siamo in regime sanzionista e nulla è mutato nella nostra vita. Sembra che la rinunzia e il sacrificio abbiano un nome mutato e si chiamino fierezza e orgoglio. Non ci manca alcuna cosa e con calma imperturbabile viviamo la nostra vita di ogni giorno. Gli altri fanno dei commenti e si stupiscono davanti alla prova data dalla nostra fede e dalla nostra disciplina. Non c'è più bisogno di ordini e di indicazioni. Tutti i cittadini marciano per la stessa via, con un compito solo: "resistere". Non c'è nulla di straordinario e di violento nella nostra resistenza. La portiamo avanti ormai come un'abitudine e si ha a disdegno di aver fino a ieri consumato troppo e di esser rimasti fedeli al consumo dei generi stranieri. Sentiamo di poter essere frugali e vogliamo esserlo con gioia. Il Duce ha avuto fiducia in noi e glie ne siamo riconoscenti. L'oro per comprare il necessario, se non per noi, per la nostra opera di civilizzazione in Africa, lo troveremo in Patria e, se non dalle nostre miniere, quelle del Tigrai semprese, nelle nostre case. Troveremo così il ferro, così il rame, così tutto. La nostra conquista in Africa non avrà sosta, fino al suo compimento. Diamo il saluto delle armi al maresciallo De Bono, vecchia camicia nera, che ha saldato per noi e per il Duce, per l'Italia tutta, i due vecchi conti di Adua e di Macallè, e siamo in attesa che il Maresciallo Badoglio, Marchese del Sabotino, regoli gli altri. Non c'è nulla di arduo e di incerto, quando un popolo è unito e forte, così come oggi lo siamo noi. I più impressionati dalle sanzioni non siamo noi, ma sono coloro che le hanno volute. L'opinione pubblica francese si ribella ancora ad esse, anche se inutilmente, e nella stessa Inghilterra vi è già chi pensa a non rinunziare ai generi di nostra produzione. Si è certi che avrà presto inizio il più grande contrabbando che mai sia esistito. E la Jugoslavia insiste a volerci mandare pollame e uova. Ma non le daremo dell'oro in pagamento. L'Egitto invoca da Ginevra giustizia e libertà contro l'Inghilterra. E noi siamo sanzionati per l'opera di civiltà che compiamo nell'Etiopia barbara e schiavista.

CHEMME.

Voci della Storia
(a proposito di sanzioni)

Dunque i clinici d'Europa, d'Africa, d'Australia, et ultra, coglion fare un esperimento in corpore vili per provare il rimedio specifico d'una malattia ritenuta finora incurabile. Gran bella idea! Ma, a guardarci sotto, si vede anzitutto che il corpus vile è quello del più illustre e meno malato tra i degenti in quel luogo di cura. Si vede che tutti codesti clinici si riducono a uno solo; gli altri sono assistenti, infermieri, bidelli, lavapiatti che per l'occasione hanno indossato il camice bianco e si dan l'aria di professoroni; Si vedò che il vero scopo non è tanto quello di abolire una malattia che lo stesso primario ben sa essere inabolibile, quanto di assicurare il posto e lo stipendio a lui, che ha promesso a' suoi tirapiedi, se l'esperimento riesce, avanzamenti, emolumenti, onorificenze.

Ma solleviamo il velo dell'allegoria. Le nazioni della società di Ginevra si sono proposte di provare, a spese dell'Italia, l'efficacia delle sanzioni per impedire le guerre in avvenire. Ora, quello che importa a noi Italiani non è di sapere se il rimedio sia o no efficace; è di mostrare a quei signori che abbiamo capito il gioco, che al gioco non ci prestiamo, che siamo consapevoli dei nostri diritti, e ben risoluti a farli valere con, senza e contro: il Duce l'ha detto. E' quindi il momento di ricordare l'esortazione del Foscolo; cercare nel passato di questo meraviglioso popolo italiano esempi di casi come questo; e dal modo come i nostri padri ne uscirono, ricavare incitamento e fede per uscirne anche noi.

Gli esempi abbondano. Qui bastano due.

Roma, toccata ch'ebbe a Canne una delle sconfitte più compiute che la storia rammenti, venne a trovarsi in queste condizioni. Aperta ad Annibale la strada dell'Urbe; perduta la Spagna; perduta l'Italia settentrionale e quasi tutta la meridionale; Siracusa e la Sicilia passate ai Cartaginesi; la Sardegna sollevata; Filippo re di Macedonia stretto in alleanza con Annibale; tutto il Mediterraneo insomma, ch'è a dire tutto il mondo civile d'allora, contro di lei. E poi l'erario esausto; ridotto a meno della metà il numero dei cittadini atti alle armi; dodici delle trenta colonie latine decise a non contribuire oltre uomini e denari; due consoli uccisi in una stessa imboscata; infine, di tutte le minacce la più tremenda, Asdrubale sceso in Italia sulle orme del suo grande fratello portando seco i soccorsi richiesti. Se gli si dava tempo di staccare l'Etruria e l'Umbria, già vacillanti, Roma era ridotta alla fame. Nulla profecto alia gens tanta mole cladis non obruta esset, dice Livio.

Ma Roma non vacillò. Essa vide in seguito i trionfi dei Cesari, le aquile delle sue legioni ai confini del mondo, tutti i re della terra a lei soggetti; ma grande come in quest'ora non fu più mai.

Il console Varrone, il responsabile della disfatta, ritorna. Il Senato gli va incontro e lo ringrazia di non aver disperato della repubblica. Annibale, il vincitore, manda ambasciatori per offrire il riscatto dei prigionieri. Il Senato rifiuta di riceverli. E limita a trenta giorni il lutto per i caduti, affinchè non sia troppo a lungo interrotto il servizio degli Dei giocondi; e vieta per le strade i crocchi degli strateghi da caffè; e priva dei diritti civili quei giovani patrizii che avevano manifestato il proposito di abbandonare l'Italia; e chiama sotto le armi i fanciulli, i carcerati per debiti, gli schiavi; toglie i trofei da' templi per armarli; domanda alle matrone i loro gioielli per pagarli; mette in campo sei eserciti e prima della fine dell'anno i consoli Nerone e Livio vincono la battaglia del Metauro, la battaglia che decise le sorti di Roma e del mondo, e senza la quale noi e gli altri Mediterranei oggidì parleremmo una lingua semitica, vivremmo la civiltà fenicia.

Da meno di Roma non fu Venezia.

Nel pieno meriggio del Rinascimento, mentr'essa, da sola, era impegnata con ogni sua possa a difendere l'Europa e la civiltà dalla sempre crescente minaccia dei Turchi, il Papa, l'Imperatore di Germania, i Re di Spagna di Francia d'Inghilterra, i Duchi di Savoia e di Ferrara, il Marchese di Mantova, tutta, come dice il Guicciardini, la Cristianità, si stringeva segretamente in lega, a Cambrai, per assaltare la Repubblica e dividersene le spoglie.

Venezia s'appresta a resistere. Ma nella battaglia di Agnadello perde presso che tutte le sue forze di terra; per lo scoppio di alcuni barili di polvere salta in aria l'arsenale; Bergamo, Brescia, Crema, le città di Romagna e quelle di Puglia passano al nemico; avanza dalle Alpi l'Imperatore Massimiliano, dalla Lombardia Luigi XII di Francia, dal Po il Duca di Ferrara; e i Turchi stanno in agguato alle porte dell'Adriatico e sulle rive dell'Isonzo; e incombe il pericolo che sian tagliati i viveri.

Ci fu un attimo di sbigottimento; e fu prima che si adunasse il Maggior Consiglio, per opporre ai mali estremi gli estremi rimedii. Quella mattina il vecchio e illustre Procuratore Paolo Barbo disse alla moglie: « Dame la vesta, che vojo andar in Senato a dirghe quatro parole, e po' morir ».

Ma non morì il prode vegliardo; e le quatro parole furono il principio della riscossa. Con la requisizione del frumento e la ricostruzione dei molini su barche, già in uso nei primordii della Repubblica, si prevenne la carestia. Si riparò al deficit mandando ciascun senatore la propria argenteria alla zecca, mentre le popolane vi mandavano i loro orecchini. Si assicurò l'ordine in città con gravi pene a chi rifiutasse un uffizio, o spargesse false notizie. Si provvide alla guerra raccogliendo in Padova buon nerbo di milizie scelte, rinforzate da un esercito improvvisato di contadini inquadrati dal fiore della gioventù patrizia, per modo che Massimiliano, il quale vi aveva posto l'assedio con 100.000 uomini e 106 cannoni, fu costretto a ritirarsi. E mentre queste cose faceva in paese, la Repubblica lavorava con le arti occulte della diplomazia, a metter la discordia tra gli alleati. Nel che riuscì così bene che, indi a poco, una nuova lega, detta Santa, si strinse tra i Veneziani e il Papa, la guerra riarse al grido: « Fuori i barbari », *e quando finì con la pace di Noyon, Venezia si trovò ad avere intero il suo dominio di terraferma, cresciuto il suo prestigio, e potè ordinare al Veronese di celebrare col pennello il suo trionfo nel meraviglioso soffitto del Palazzo Ducale.*

Voci della Storia: sempre diverse nei suoni, sempre uguali nel significato. Possiamo dunque ricavarne un principio generale? « History is, indeed, little more than the register of the crimes, follies, and misfortunes of mankind ». *E' un Inglese, Edoardo Gibbon, che parla, e chiama la storia un elenco delle sventure, delle pazzie, dei delitti dell'umanità. Se il principio generale sia vero non discutiamo qui. Diciamo solo esser vero che quanto stanno facendo ora i compatriotti del grande storico e i loro vassalli è una* sventura, *una* pazzia, *un* delitto.

Voci della storia: che noi dobbiamo tanto meglio ascoltare in quanto è storia nostra. E ben ascoltate ci dicono che per vincere bisogna rievocare quelle virtù che salvarono i nostri padri, e che tutte si comprendono in quest'una: disciplina.

A. R. SCARSELLA

Diamo all'Italia
Oro
Metalli
Fede

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri nuovi abbonati sostenitori.*

NOSTRE CORRISPONDENZE ESTE

Manciuria e Corea

II.

Debbo attenermi naturalmente ad un sommario di notizie per un periodico quale il nostro, ma per addentrarci nel problema politico della Cina, Manciuria e Giappone interferenti ormai strettamente l'uno all'altro, è necessario vi spieghi la storia del Manciùtikuò.

Hsuan-Tung, ultimo imperatore della Cina, cominciò a regnare a tre anni; era nipote di Kuang-Su, nono imperatore della dinastia dei Cing, aveva un nemico nel pretendente Yuan-Shih-Kai e una tiranna nell'Imperatrice Madre. A sette anni la rivoluzione lo gettò giù dal trono. A dodici, un generale monarchico ve lo ripose. Vi rimase una settimana. Questi fatti avvenivano nel 1917. Fu così che l'ultimo Figlio del Cielo divenne il signor Henry Pu-Yi, cittadino privato e mezzo spogliato dei suoi tesori da quel filibustiere di razza che era il generale cristiano Feng Yuh-Shiang. Un giorno, nella vita del giovane capitò un precettore; questo precettore era un inglese, sir Reginald Johnston, il quale pensava che con simile allievo tra le mani c'era sempre da far bene. Tanto che un giorno, superando guardie e sbarramenti, te lo portò difilato alle Concessioni. Ma qui vennero le paure: la Legazione inglese non lo volle ricevere per timore del Foreign Office; l'Ospedale germanico neppure; finalmente lo si portò alle Legazione giapponese. Si era nel 1924. Ma i giapponesi vedono lontano e il ministro disse di sì. Poichè Pechino non era sicura, lo si fece viaggiare, vestito da contadino, fino a Tientsin... Otto anni dopo faceva il suo ingresso solenne a Mukden come Imperatore del Manciùtikuò, prendendo per la terza volta un nuovo nome: S. M. Kangte. E' di qui che comincia l'attuale avanzata manciù-giapponese verso la Cina; e da tutta quest'impostazione, stavo per dire impostura, ne sortirà certamente che questo giovane Imperatore con una vita già così romanzesca, finirà per salire ancora sul trono cinese. Sotto il controllo giapponese, naturalmente. Dopo tutto, dicono i giapponesi, è proprio dalla Manciuria che veniva la dinastia regnante sulla Cina. Quindi niente invasione, ma piuttosto una restaurazione, con un apporto alla Cina alfine di quell'ordine e di quella tranquillità che da tempo desidera. In effetti la Cina del Nord, cioè le provincie dello Yangtze, sono quasi guadagnate all'idea di rifare l'alleanza dinastica che mise i Cing sul trono cinese, e a Tokio si pensa che Kangte starebbe più sicuro nella Città Proibita che non a Hsinking. A Mukden si visita anche la casa del famoso maresciallo Ciang-So-Lin, che dopo esser costato molti milioni al Giappone, un giorno saltò in aria per una bomba che avevano posto sotto il suo vagone. In altri circoli si pensa che della Cina del Nord se ne potrebbe fare uno stato cuscinetto da mettere tra la Manciuria e la Cina di Nanchino, questa Repubblica, tra parentesi che dopo essere stata da noi molto aiutata, ci ha votato le sanzioni. E una, da tenere a mente pei figli e nepoti, come disse Mussolini.

Ora bisogna convenire che tutto questo movimento giapponese in sostanza è meno illogico di quanto vogliano farci apparire certi corrispondenti di giornali o che per lo meno l'azione rivela delle qualità diplomatiche e qualche nome dirigente a Tokio di primissimo ordine.

Dove poi l'Imperatore potrebbe servire come vero istrumento dei disegni giapponesi, è in Mongolia. Questa è politicamente divisa in due parti: quella inferiore, in rotta con Nanchino, propende per la Manciuria; quella superiore aderisce ormai all'Unione Sovietica.

Ora qui avviene l'urto tra i due sistemi: da un lato l'armata giapponese del Kwantung, che con la South Manchuria Railway spartisce l'effettivo controllo della Manciuria; dall'altro, oltre l'Amur, la armata rossa dell'Estremo Oriente. Si dice che la comandi un certo Blucher, un personaggio assai misterioso, un Napoleone sovietico, che avrebbe ai suoi ordini 4[…] mila uomini, 13 divisioni di fa[…]teria, una divisione truppe G.[…]U., una divisione di cavalleri[…] Divisioni sul piede di 10.000 u[…]mini. Disporrebbe inoltre di 5[…] pezzi da campagna, 500 morta[…] da 300 a 400 carri d'assalto, d[…] 1000 a 5000 mitragliatrici ed u[…] 300 aeroplani. Disposizione dell[…] forze sovietiche da costituire un[…] minaccia laterale dell' esercit[…] giapponese.

Probabilmente è tutta cartape[…]sta. Personalmente — ma io no[…] conto niente — non ho alcuna sti[…]ma della potenza militare soviet[…]ca. Infatti, una delle aspirazion[…] del Giappone era di portare i suo[…] confini a l'Amur e li ha portati[…] La penisola dello Sciantung, Da[…]in, Porto Arturo, l'isola di Saka[…]lin fino al 50.mo parallelo, sono[…] sotto il controllo giapponese. In[…]fine guardate, dopo tante minac[…]cie dei russi, come è andata a fi[…]nire la cessione della Ferrovia O[…]rientale Cinese. O la Russia [...] pronta ad affrontare una guerra[…] o la sua posizione in Estremo O[…]riente sarà prima o poi definiti[…]vamente liquidata. I giapponesi[…] faranno e arriveranno dove vor[…]ranno. Credetemi. E questi pre[…]suntuosi sovieti che vorrebbero[…] portare nel mondo la negazione d[…] vita che è nei loro paesi, prende[…]ranno quel calcio che terremo pre[…]sente di dar loro anche noi all'oc[…]casione, in ricordo di quel voto[…] accidioso per le sanzioni. E due[…] pei paesi da tenere a memoria da[…]gli italiani.

La Corea, provincia completamente giapponese, rivela l'alta po[…]tenza colonizzatrice dei suoi pa[…]droni. In effetto i coreani eran[…] una razza vecchia, sfinita e i suo[…] uomini, tutti vecchi, col lungo co[…]stume bianco, le lunghe barbe [...] punta, sembrano veramente fanta[…]smi d'un tempo estinto. L'imma[…]ne sforzo della bonifica per questi[…] paesi, Corea e Manciuria, è costato al Giappone 25.000 chilome[…]tri di ferrovie, 60.000 di strade, impianti su vasta scala per giacimenti minerari, coltivazioni immense di cotone, miglio, frumento, mais, tabacco, canapa, e per la zootecnica l'allevamento di 10 milioni di pecore *merinos* per la creazione della lana. Gli investimenti di capitale raggiungono [...] venti miliardi di lire. Nel sol[…] 1933 l'ammontare dei finanzia[…]menti privati ha raggiunto 44[…] milioni di yen, oltre un miliard[…] e mezzo di lire, come da una rap[…]porto della Banca di Corea. In[…]vece da un anno la bilancia com[…]merciale è passiva. Consoliamoci.

SANDRO CANESSA

— = × = —

Arte Romana

Negli ambienti editoriali si aveva già da tempo notizia di un eccezionale volume sull'arte romana in preparazione presso l'Editoriale "Domus" di Milano.

Il grande volume del quale si [...] iniziata la stampa fin dall'estat[…] scorsa, è ormai nella fase ultim[…] della rilegatura e sarà lanciato i[…] tutta Italia nella prima settim[…]na di dicembre, come numero [...] Natale della rivista *Domus*.

Il volume, che è stato curato d[…] Edoardo Persico, presenterà in [...] illustrazioni, di grandissimo fo[…]mato, 30 × 40, le opere più sign[…]ficative, dal punto di vista sia a[…]tistico che del costume, della scu[…]tura romana da Cesare a Giust[…]iniano.

Il libro, che sarà una rivelazi[…]ne della potenza emotiva del[…] scultura, sarà anche la più al[…] documentazione della immorta[…] civiltà romana che tanto splend[…]re ha dato all'umanità.

Arte Romana (è questo il tit[…] del libro), avrà anche alleg[…] quattro tavole in quadricrom[…] 30 × 40, riproducenti affreschi d[…] la Villa dei Misteri.

Il volume inoltre si prese[…] dal punto di vista grafico in [...] do così originale da costituire[…] nostro avviso, il più grande av[…]nimento dell'editoria italiana [...] gli ultimi anni, tanto più ch[…] prezzo del volume, a quanto [...] viene assicurato, sarà incr[…]mente basso.

LA CRONACA DEI LIBRI

L'Ammiraglio Luigi di Savoia
Duca degli Abruzzi

Il comandante Ubaldo degli Uberti nella collana «I Condottieri» della Casa Paravia, tratteggia mirabilmente la vita del Duca degli Abruzzi, Luigi di Savoia, sotto i suoi tre aspetti: di marinaio, scienziato e colono.

A parte che chi scrive è un devoto ammiratore di questo nostro Principe, a parte che lo storiografo davanti a sì nobile figura non deve far sforzi cervellotici per armonizzare i suoi sentimenti, le sue simpatie con la verità storica, questo suo libro riesce simpaticamente accetto per la sua stesura piana, per il suo stile sciolto, senza fronzoli e perciò accessibile a tutti.

Dalle pagine dell'autore la personalità pensosa ed eroica di S. A. Reale Luigi di Savoia — troppo presto rapito dalla morte alla venerazione ed all'affetto degli italiani — balza nitidamente esatta nelle sue più alte qualità di condottiero, di scienziato e di pioniere della nuova Italia.

Come condottiero quando al comando della flotta vigilava sul Mare Nostrum in cerca affannosa del «secolare nemico»; come scienziato, quando rifuggendo gli agi che la posizione sociale ed il grado potevano fornirgli — cercava nelle solitudini polari e sulle inviolate vette del Sant' Elia, del Ruwenzori e del Karakorum, nuovi primati per la Patria lontana; come autentico «colono romano» terminata la guerra — nell'Africa ardente ed infida, laggiù nella Somalia, gettava le basi d'una colonia modello dedicando ad essa — in silenzio — le sue rare qualità di uomo e di Principe Sabaudo.

Io non so se la fortuna e la sorte furono benigne a questo Grande che recava in se radunate le migliori doti della sua Casa. Personalmente credo di no. La politica con le sue ambigue tortuosità, spesso intralciò il suo cammino glorioso, ma non riuscì mai ad abbatterlo, e a disarmarlo. E l'opera sua, di infaticabile colonizzatore, rimarrà forse una delle di lui glorie più belle e più fulgide.

Se poi un giorno la Storia ci dirà che la vita fu amara a questo Principe, ci dirà pure tutto l'ardore, tutta la fiamma d'inestinguibile entusiasmo che portava in ogni sua impresa, ci dirà ch'egli in ogni suo sogno non fece movente la gloria personale, ma solo quella della Patria, della Gran Madre Italia, dirà ch'egli fu un suo umile e devoto adoratore, un amante silenzioso, qualche volta un audace e temerario per troppo amore, quasi un pensoso francescano.

Ubaldo degli Uberti mette appunto in rilievo queste singolari doti del nostro Duca, e ce lo descrive in questa sua serena e chiara personalità d'Uomo e d'Eroe, umile e grande, ed ogni buon italiano gli sarà grato per questo libretto ch'io definirei «aureo» e che tutti dovrebbero leggere ed apprezzare. Particolarmente i giovani.

Perchè non occorre per l'educazione giovanile ricorrere sempre ai noti esempi di Sparta e di Roma, ormai troppo lontani da noi e dal nostro tempo.

Dal Risorgimento ad oggi c'è una tal fioritura che basta per una diecina di generazioni. E la vita di Luigi di Savoia si conchiude con un atto di poesia, di poesia cavalleresca, degna della sua Casa e dei suoi grandi Avi.

Egli ha voluto ritornare laggiù in Africa, nella Somalia, ove forse aveva raccolto le sue migliori soddisfazioni, per morire. Morte solitaria, ma grande, morte umile, ma immensa per significato e monito a tutti i turiferari della gloria.

Fu un suo desiderio? Io lo credo, anzi ne sono convinto. Ubaldo degli Uberti ne è certo, io pure. Un uomo come Luigi di Savoia non poteva decidere altrimenti. Lo spirito, l'anima di questo nostro Principe spaziava troppo in alto, per desiderare la pompa vuota e bugiarda della civiltà.

Alberto Lumbroso, nell'ultimo numero della rivista «Le opere e i giorni» cerca di sfatare questa «leggenda» ch'egli chiama «infondata». In verità gli argomenti che porta in pro della sua affermazione non convincono punto. Son troppo leggeri e basati su dichiarazioni di vecchia data. E infine l'aver voluto rimanere laggiù nella terra che portava i segni tangibili della sua ultima impresa non ci sembra che sia un atto di ambizione, la sua tomba in terra d'Africa non è per noi una «tomba d'eccezione» ma forse nella sua umiltà assurge a un significato ben più alto, che un ricco mausoleo.

Voler poi sfatare questa «leggenda» come una falsa modestia il che sarebbe non stata degna dell'uomo — ci sembra un argomentare troppo sottile e perciò poco riguardoso per la memoria del nostro Principe. Ma ammettendo poi tutto quel che vuol dimostrare il Lumbroso nel suo lungo articolo e cioè, che il Duca degli Abruzzi, essendo un Savoia, desiderava certamente d'esser sepolto a Superga assieme ai suoi Avi, ammesso tutto questo, perchè non è stata rispettata la volontà d'un morente?

Non è e non deve esser sacra per tutti?

Ma io credo, e voglio creder nella «leggenda». Io credo e penso che un uomo di alto sentire come S. A. Luigi di Savoia, in un momento della sua vita in cui il dolore fisico affinava vieppiù le sue mirabili facoltà intellettuali, abbia compreso quant'erano vane le cerimonie, il fasto, il rumore inutile e mondano delle metropoli ed elevandosi al disopra ancora del suo rango, abbia voluto avere la sua pace eterna là ove forse aveva trascorso le ore più belle, più serene e più liete della sua esistenza.

Questa non sarebbe per me falsa modestia, ma bensì vera grandezza, tanto più grande, perchè tanto umile. E se anche un giorno la storia ci volesse dire che non eran vere le sue ultime parole: «Preferisco che intorno alla mia tomba s'intreccino le fantasie delle donne somale piuttosto che le ipocrisie degli uomini civilizzati», noi non ci crederemmo ancora, perchè della storia crediamo metà della metà, perchè noi amiamo la «leggenda», perchè noi tutti sappiamo che gli Eroi sono sempre aureolati da un magico cerchio leggendario.

Guai a voler sfrondare, guai a voler sfatare, guai a voler frugare con fredda luce della realtà, chissà quanti idoli rotolerebbero dai loro piedestalli secolari, nel fango delle loro intime miserie!!

a. r.

L'Ammiraglio Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi. Ubaldo degli Uberti . Collana Storica «I Condottieri» . Casa Ed. G. B. Paravia & C., Torino . L. 9.50.

Un annedoto tipicamente inglese

Mi piace qui riferire questo caso avvenuto tempo fa a Londra e raccontatomi dall'economista austriaco Rosenstain.

***

Come è noto in Inghilterra non esiste un vero codice, non essendosi mai preoccupati gli inglesi di dare una forma scritta e stabile al loro diritto. Ciò fa sì che in pratica la vita inglese sia regolata su vasta scala secondo consuetudini e tradizioni lentamente formatesi e consolidatesi.

Ciò nondimeno in linea di diritto sarebbero ancora in pieno vigore tutti gli atti legislativi e amministrativi validamente emanati dai tempi della *Magna Charta* ad oggi, non essendosi mai provveduto alla loro abrogazione ufficiale.

Confortato da questo principio teorico un tizio inglese piuttosto originale ed evidentemente esente da gravi occupazioni si pose a ricercare con cura e con costanza tutte le disposizioni concernenti l'amministrazione postale inglese, e gli riuscì fra altre di scovarne una che concedeva potersi spedire per posta un qualsivoglia oggetto. Desideroso di esperimentare senza indugio il valore pratico di questa sua anacronistica esumazione, non esitò a presentarsi all'Ufficio Centrale delle Poste con un colletto inamidato munito di debito francobollo, indirizzo e testo e a consegnarlo all'impiegato, pretendendo che glie lo spedisse come raccomandata.

E' superfluo aggiungere che questi, oberato dal lavoro e poco avvezzo a simili scherzi, si rifiutasse energicamente di esaudire un sì stravagante desiderio.

La conclusione fu un processo contro il povero impiegato per rifiutato adempimento del proprio dovere nell'esercizio della sua pubblica funzione. E il verdetto dichiarò a carico dell'impiegato una rilevante ammenda, per l'ingiustificata trasgressione dei suoi obblighi e in più il presunto risarcimento dei danni, preteso dal vincitore della curiosa controversia. Senonchè il fatto non ebbe ancora qui il suo epilogo.
ancora qui il suo epilofo. Lusingato da questo brillante successo, lo attivo corrispondente inglese si convinse che nessuno avrebbe potuto impedirgli d'annoverare fra i suoi pieni diritti anche quello di spedire una mucca per pacco postale, ed annunciò pubblicamente che a una data ed ora fissata si sarebbe presentato agli sportelli dell'Ufficio Centrale con quel grazioso plico, fermamente deciso a farlo spedire. Il pubblico interesse già sollevato dal processo attirò quella mattina una gran calca di gente ansiosa di assistere allo spettacolo non certo comune della impostazione di una mucca raccomandata. Apertosi a stento un varco tra la folla onde permettere il passaggio del suo plico, il nostro inglese ebbe l'inaspettata sorpresa di vedersi accolto questa volta da parte dello impiegato con segni della più cerimoniosa cortesia.

La sua mucca fu fatta passare in un vano attiguo all'Ufficio dove era stato predisposto un bilico, avendo l'impiegato espresso il timido ma non completamente ingiustificato sospetto che essa avrebbe passato il peso prescritto.

Ma la sorpresa meno piacevole il nostro protagonista la ebbe quando si vide uscire la sua mucca tutta tempestata di francobolli che le erano stati applicati proporzionalmente al peso massimo di un pacco postale, seguita dall'impiegato che gli consegnò, accanto alla esorbitante nota dello importo complessivo dei bolli, un altro foglio contenente la riproduzione di un'altra disposizione di legge che stabiliva tassativamente che, ove una missiva fosse stata presentata agli sportelli di un ufficio postale, non era più consentita al latore la facoltà di chiederne la restituzione.

***

Ecco l'espediente, a sua volta giuridicamente ineccepibile, di cui si valse l'impiegato per rivalersi ad usura delle spese sostenute nel precedente processo.

***

Ancora un «per finire» sempre sul decantato spirito pratico e tradizionalista inglese.

Fu chiesto al direttore di un noto quotidiano londinese di antica fondazione, come mai, ora che il suo giornale si era ampiamente divulgato, tanto che all'apertura delle edicole era rapidamente esaurito, non pensasse ancora ad aumentare il numero delle copie. Ed egli imperturbabile rispose:

— Ma se si è sempre fatto così!

LORENZO DE LORENZI

"Mammina,,

Che cosa insegna alla Mamma il metodo Montessori? Come la Messa può entrare nell'educazione religiosa del bambino? Quali sono i cibi più convenienti alla gestante? A tutte quelle domande, e ad altre innumerevoli, risponde nel fascicolo di Novembre, or ora uscito, la rivista *Mammina*. Il ricco fascicolo, oltre alle solite rubriche di moda, pediatria, lavori femminili, cinematografo, ecc., contiene anche i nomi dei bimbi vincitori del concorso della mamma perfetta.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Indirizzi utili

CHIAVARI

LAVAGNA

Abbonatevi!

Appendice del "MARE,, (20

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello
Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Ecco la cena, — disse laconicamente.

— E' una ben misera accoglienza, — replicai.

A queste parole scattò: appoggiandosi con ambo le mani sulla tavola sporse la faccia rugosa e gli occhi rossi verso di me, mentre i suoi baffi brizzolati e la barba gli tremavano per la collera.

— Su, il mio uomo! — borbottò con cupa enfasi, — accontentatevi! Ho i miei sospetti su di voi, e se non fosse per gli ordini della Signora, vi darei una buona coltellata apertamente o a tradimento questa notte stessa. State dunque attento e tacete. E quando, domani, volterete il dorso a Cocheforêt badate di non girarlo di nuovo da queste parti.

— Via, via, — dissi con apparente disinvoltura, ma confesso che mi sentivo alquanto impressionato. — Gli uomini minacciati vivono a lungo, caro il mio furfante.

— A Parigi, sì, — rispose in modo significativo, — ma non qui, signore.

Detto questo ritornò presso il fuoco ed io, con una scrollata di spalle, cominciai a mangiare affettando di dimenticare la sua presenza. La legna sul camino bruciava male e non dava luce; la povera lucerna ad olio, gettando misteriose ombre da una parete all'altra, serviva solo a mettere in evidenza l'oscurità, e la stanza con soffitto basso, col suolo di terra battuta, con degli abiti sudici appesi qua e là, sentiva di cibo rancido e d'aglio.

L'oste, osservandomi di nascosto dal suo posto presso il focolare, pareva leggere i miei pensieri.

— Trattamento da palazzo! Modi da palazzo! — mormorò con disprezzo. — Mettete un mendicante a cavallo, ed egli tornerà indietro all'osteria!

— Tenete la lingua a posto, capite? — dissi guardandolo accigliato.

Ma, per tutta risposta, egli soggiunse un: — Avete finito?

Io mi alzai senza degnarmi di aggiunger altro, e, avvicinatomi al fuoco, mi tolsi gli stivali che erano completamente bagnati. L'oste immediatamente portò via il pane e il vino che avevo avanzati e poi, preso il mio piatto, aprì la porta posteriore della stanza che metteva nel lavandino e ne uscì lasciandola socchiusa.

Irritato, m'appressai a quella per chiuderla, ma mi soffermai.

La moglie dell'oste, seduta per terra nello stanzino alla luce d'una fioca lucerna, fra due mucchi di rifiuti e di spazzature, prendeva accuratamente in mano ogni cosa ad una ad una osservandola minutamente con una pazienza che mi meravigliava. Gli stracci, poi, li guardava attraverso alla luce e talvolta li sfilacciava con attenzione. Suo marito le stava vicino con occhi intenti, tenendo ancora in mano il mio piatto, come se la strana occupazione della moglie l'affascinasse.

Stetti a guardare forse per mezzo minuto, ma, come l'uomo, rivolti gli occhi allo spiraglio della porta socchiusa, incontrò i miei, prontamente bisbigliò alcune parole a sua moglie e, con mossa fulminea, spense la luce lasciando lo stanzino nell'oscurità. Ritornai allora presso il fuoco ridendo, ed egli riapparve nella stanza pieno di rabbia.

— Per il cielo! — esclamò appressandomisi. — Un uomo non è forse padrone in casa propria?

— Certo, — risposi freddamente alzando le spalle. — E se sua moglie è contenta di raccogliere degli stracci sporchi a quest'ora, questo è affar suo.

— Cane d'una spia!... — gridò furibondo, e voleva aggiungere altro. Ero io pure di pessimo umore, ma, nulla avendo da guadagnare con un litigio, ribattei in tono secco sprezzante:

— La vostra padrona vi ha dato degli ordini. Ubbidite!

Egli sputò a terra, ma si fece più calmo.

— Avete ragione, — disse. — Dopo tutto, cosa importa questo se domani partite alle sei? Il vostro cavallo sarà pronto e il vostro bagaglio è già di sopra.

— Ci vado subito, — soggiunsi. — Non voglio certo la vostra compagnia! Datemi una lampada, compare!

Ubbidì, sebbene con riluttanza, ed io, contento di togliermi dalla sua presenza, salii la scala, domandandomi ancora perchè la mia scoperta di ciò che sua moglie stava facendo, l'avesse irritato così profondamente.

La vista del bagaglio che poche ore prima avevo lasciato al castello rinnovò la mia esasperazione. Ma ero stanco. Gli insulti e le sfortune di quella sera avevano abbattuto il mio spirito; e con un paio d'imprecazioni cominciai di mala voglia a riordinare le valige. Non pensavo più in là delle sei del mattino prossimo e avrei soltanto desiderato un po' di quel buon Armagnac che pochi giorni prima avevo sprecato con quel tal gruppo di mercanti.

Avevo già preparato una delle valige e stavo riempiendo l'altra, quando mi venne tra mano una cosa che rinnovò le mie furie: il sottile sacchetto di colore arancio, che Madamigella aveva lasciato cadere la prima notte in cui l'avevo veduta all'albergo, e che allora avevo raccattato senza pensare a guardarne il contenuto. Ma ora, mentre piegavo il giustacuore che indossavo quel primo giorno il sacchetto scivolò da una tasca e cadde a terra.

(*Continua*)

23 Novembre 1935 - XIV e. f.

Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografic[o]
dal 16 al 22 Novembre
Nati 3 - Morti 4

Rapallo ha già offerto oltre un chilo di oro

Norme alle massaie... e agli altri
Il nostro contributo alla difesa!

Noi tutti dobbiamo dare il nostro quotidiano contributo alla difesa contro le sanzioni, spontaneamente, anzi con volontà decisa ed osservare e far osservare con scrupolo, dove possiamo, le regole della nuova vita impostaci da chi ci vorrebbe prostrati e vinti. Noi invece dobbiamo essere i vittoriosi nel contrasto che ci è stato imposto. E per vincere dobbiamo, anche nelle piccole cose di ogni giorno, contenerci negli obblighi che la necessità della resistenza ci ha fatto presenti. Il governo poteva tesserare i nostri consumi e non l'ha fatto, perchè il Duce ha creduto e crede nella nostra disciplina. Noi dobbiamo corrispondere alla sua fiducia, rigamente riducendo al minimo i nostri bisogni ed accettando con gioia le riduzioni che ci vengono suggerite. Sappiamo che le nostre limitazioni di consumo più necessarie, per la scarsezza delle materie che producono i generi relativi, riguardano i carboni, le carni, i saponi, il gas, la luce, la carta, per tacere del caffè, del tè e altri generi più o meno voluttuari. Si può facilmente rinunziare al consumo dei generi esteri che possiamo sostituire con quelli nazionali, quali sono i profumi, gli oggetti di vestiario, i tabacchi, i vini, i liquori, scatole e conserva, salse, ecc. Ma questi generi di marca forestiera sono ormai scomparsi, nella maggior parte, dalle nostre vetrine e anche i medicinali di nostra produzione — sia pure nelle specialità più importanti — sono stati sostituiti dalle ordinazioni dei nostri medici.

Ma il popolo, che poi siamo noi tutti, è chiamato ad economizzare sui generi che più ha necessari e che tiene più sottomano. Per la carne sono stati ordinati due giorni di chiusura, il martedì e il mercoledì, ma ci può essere chi eluda il provvedimento della chiusura, comprando più carne il lunedì. C'è chi non vuole rinunciare alla sua braciolina quotidiana o al suo arrosto e se li prepara in anticipo. Sta al macellaio di non eccedere nella vendita e di conoscere, diciamolo in dialetto, le sue casanne. Ma è pur facile che per un senso non degno di maggiore vendita e quindi di guadagno, sia qualche volta lo stesso macellaio che consiglia al cliente di rifornirsi maggiormente. E in questi casi si manca ad un dovere; pur senza avere l'idea esatta del male che si fa. Da certuni si pensa che una costoletta di più o di meno, non pesa sul gravame della carne consumata. Un grano tolto dal sacco non ne diminuisce il quantitativo, così come una pietra tolta dal mucchio non fa avvertire la diminuzione, si dice. Ma se sono tanti che la pensano così e così fanno, il sacco e il mucchio scompariscono presto. Così succede della carne. Questi consumatori vengono a deludere il provvedimento della chiusura per il minor consumo.

Ma si potrà provvedere, come si è a Genova, a non lasciar abbattere al sabato, dai singoli macellai, maggior numero di capi di bestiame, di quello che abbattevano prima per la provvista della domenica e del lunedì. Così non potranno vendere oltre l'uso e nei due giorni di chiusura la carne non potrà essere consumata. Il controllo si può avere dagli agenti dell'Ufficio Imposte di Consumo e dalla direzione dell'ammazzatoio civico. E sarà bene per tutti. Altro genere da consumare meno è il carbone, specialmente ora che si va incontro alla stagione fredda. Bisognerà rinunziare a un po' di riscaldamento e mutar vita ed orario. Lo hanno già fatto per ordine superiore negli uffici pubblici, coll'orario continuato dalle 9 alle 16.30. Si evita il maggiore consumo per il riscaldamento e insieme si fa economia di luce, sfruttando al massimo la luce e il calore del giorno. La sera si riduca di star più a lungo alzati e sarà bene se anche nei ritrovi pubblici, senza aspettare che intervengano ordini al riguardo, si anticipi la chiusura. Se il cliente non ci andrà, o si ritirerà in anticipo dell'usato, la chiusura verrà da sè, con economia sul carbone e sulla luce. Quest'ultima si collega al primo. Si adoperi per l'uso domestico, maggior quantità di legna, se è possibile, ma anche su questa riducendo al massimo il consumo. E' poi facile economizzare sulla luce, usando una maggior attenzione di spegnere le luci non necessarie, passando da un'ambiente all'altro, e anche riducendo il quantitativo di consumo mutando le lampadine.

Anche in famiglia si può, per così dire, tenersi ad un orario di lavoro diurno e ridurre quindi la veglia. Su questa riduzione il controllo lo farà, alla fine dei due mesi, il contatore e sarà per l'utente anche un beneficio economico. Anche il risparmio di danaro è, in regime di sanzioni, un fattore di resistenza e di vittoria. Per economizzare sulla carta sono venuti dall'alto severi ordini e il consumo ne è ridotto negli uffici pubblici. Lo sia pure dalle ditte e dalle famiglie. Si scriva senza sprecare e si richiamino i piccoli ad essere più attenti. Saranno anche più intelligenti. La carta sia per loro come il pane. Imparino ad apprezzarla come grazia di Dio. Ne risulterà anche un minor consumo per l'uso scolastico e ne risentirà beneficio la Nazione. Sia dato a tutti, anche agli scolari, l'orgoglio di cooperare alla resistenza e alla difesa contro le sanzioni. Il sapone è pure scarso e non si può certo eliminare. E' necessario per l'igiene e per la salute. Ma c'è modo e modo di consumarlo. Le massaie sanno che si può tenersi puliti e fare un ottimo bucato senza sprecare sapone.

E' lo spreco quotidiano, non controllato, trascurato, che si vuol evitare e se a questo spreco si provvederà, riducendo anche di poco di consumo, facendo durare un po' di più un pezzo di sapone, ne risulterà un quantitativo grande di minor consumo. Tutte le briciole messe insieme riempiono un sacco e fanno peso. Ora tutte le piccole riduzioni di consumo giovano e nel numero si avvertono, perchè riducono le spese e giovano all'economia nazionale.

Ancora un accenno al consumo del caffè. Il tè si può trascurare. E' una bevanda estera e si può sostituire facilmente e gustosamente col carcadè della Somalia. Era una schiavitù che ci costava milioni; erano catene che si possono infrangere. Il tè delle cinque ore lo lasciamo ai nostri avversari. Il nominarlo soltanto suona quasi un offesa per noi. Sul caffè la rinunzia, se non è facile, non è neppure impossibile. Non si tratta di rinunzia assoluta: il caffè ci verrà anche, col tempo, dalle terre conquistate. Per ora dobbiamo pagarlo in oro e il Brasile ce ne provvede. Ma l'oro che emigra non ritorna. E' vero che l'Italia sta rinnovando i suoi mercati e troverà dove esportare le sue merci che le nazioni sanzioniste non vogliono più, ma l'oro resta sempre per noi una necessità vitale. E' meglio conservarselo in Patria per quanto si può. E si rinunzi allora a qualche tazza di caffè. La gioia della rinunzia — quando si pensa che si deve resistere per difendersi e per vincere — sarà più intima e più completa. Per l'economia della benzina, agli automobilisti, in attesa della applicazione di carburanti nazionali, son state rivolte istruzioni speciali dalle relative associazioni e il prezzo aumentato servirà anch'esso per un invito al minor consumo.

Farmacia di turno

Domani, domenica, di servizio: Bacigalupo, Corso Reg. Elena.

Oro

Con slancio generoso, con animo nobile quale rilevò durante la Grande Guerra e riconfermò ogniqualvolta ve ne fu bisogno, Rapallo risponde il suo presente nella campagna per l'oro e il ferro da offrire alla Patria.

Rapallo è in linea, fiancheggiando con volontà gagliarda il Fascio che mobilitando tutte le sue forze operanti riassume in sè ed esprime il volto nuovo dell'Italia di Benito Mussolini.

Chi ha offerto ha inteso di compiere un dovere, e quindi il nostro elogio è superfluo. Ma questa rinuncia ad oggetti preziosi e cari e a tanto altro materiale ancora utile e comunque realizzabile, costituisce un titolo di nobiltà e di benemerenza per gli offerenti che non possiamo tralasciare di far presente.

La Patria si difende e si onora anche così.

Rapallesi! Vi sappiamo magnifici di patriottismo e questo vostro patriottismo dovete oggi nuovamente esprimere. E' un imperativo categorico di fronte al quale tutti dobbiamo inchinarci.

IL ELENCO:

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute al Fascio, in attesa di pubblicare un terzo elenco, più nutrito.

Si rammenta che tutte le offerte vanno fatte direttamente alla sede del Fascio (Via Milite Ignoto n. 2), dove apposito incaricato provvede al ritiro e rilascia immediatamente regolare ricevuta.

Dott. A. S., grammi 123; Anna Marchis g. 5,8; Luigi Mascardi g. 3,2; Giovanni Mocellin g. 19; Famiglia A. Macchiavello g. 4; Zanfa Tancredi g. 3,5; Ghiara Maria g. 1,7; Ruggeri Alessandro g. 4; Ratto Colombo g. 8; Airola Vittorio g. 18; Pia Gio. Batta g. 21; dott. Queirolo Gerolamo g. 3; Enrico Moll g. 45; Baudino Gioacchino g. 5 (oltre un orologino d'oro); Prati Dino e signora: con alto senso di comprensione essi hanno regalato le loro «vere» matrimoniali del peso di g. 15 ed una catenina con medaglietta d'oro di gr. 9; Ines Panzani g. 3; Bottini Ubaldo g. 4. S.L. gr. 27; Sanguineti Luigi g. 27; Lorenzino Bianca g. 3; Augusto Grondona g. 6; Nespolo Emanuele g. 14; Fugalli Rodolfo g. 4, N.N. g. 6; Cordano Angelo g. 14; Vallebella Attilio g. 3; Torello Emilio g. 10; Andermarcher Fiorenzo g. 9; Ines Pastine g. 8; Razeto Furio g. 4,3; Fraylinger Alberto 11; Canessa Giovanni g. 186; Canessa Raffaele g. 5; Lodola Marcello stilografica d'oro; Waren Wacker Barbieri g. 62 1/2; Marchese Ernesto g. 4; Ruffini Annibale g. 13; Cobianchi Ida g. 7 1/2; Signora D.C.V. g. 41 1/2; Belluzzi Luigi g. 7; Palazzi Giuseppa g. 10,2; Grassi Matilde 6,4; Rovai Rodolfo e Armanda g. 12,850; Vogliolo Giovanni g. 4; Prato Emilio g. 16; Torchio Evaristo g. 5; Noziglia Maria g. 1 1/2; Crimea Giulia g. 1, Fratelli Meschini g. 12 1/2; C.A. g. 27; Coppola Severino g. 7; Balilla Felugo Pietro di Luigi g. 21 1/2; Montini Luigi e Giuditta g. 6 e un orologio d'oro completo; Piane Antonio g. 5; Solari Franco g. 5 1/2; Di Leva Angelo un orologio d'oro completo; Di Leva Nicola e famiglia g. 34; Baudino Paolo g. 10; Bottini Ubaldo e famiglia (seconda offerta) g. 8; Sanguineti Mario g. 6; Maggio avv. Giovanni g. 5; Solari Angela g. 17; Germanetti g. 5 1/2; A.R. g. 14; Gennaro Felugo g. 25 1/2; L.S. occhiali d'oro; Gambellotti Ubaldo g. 3; Contessa Cassana Murari della Corte di Brà g. 50,2; Felugo Filippo g. 21; Vittoria Queirolo ved. Vaccaro g. 15; Piero dall'Oglio g. 7; Vitale Stefano e signora Bonifacio Adele Maria due «vere» g. 11; Vitale G.B., figlio della lupa, g. 3.

—o×o—

L'oro per la Patria

La ditta Bianchi Vaifro, orefice, Via Vittorio Emanuele n. 27, Rapallo, offre gratis pesatura ed assaggio dalle ore 14 alle 15.

Opere Assistenziali

Generoso il secondo elenco delle offerte pervenute all'Ente Opere Assistenziali, ma insufficiente. Bisogna offrire di più e sopratutto bisogna offrire subito. Chi vuole effettivamente cooperare con questa nobilissima opera di assistenza non deve tardare oltre nell'inviare la sua offerta, munifica il più possibile.

Rapallo fascista aiuterà i disoccupati veramente tali, Rapallo aiuterà le famiglie dei richiamati, Rapallo infine aiuta e continuerà ad aiutare le famiglie indigenti, ma tutti i cittadini devono sentire imperioso il dovere di collaborare a questa grande opera di bene.

Le assenze, le tardanze non sono tollerate in questi momenti di orgoglio nazionale.

IL ELENCO:

Cordano Angelo lire 50; Andermarcher (Pens. Serena, Lido) 30; Dott. Gerolamo Queirolo 30; Filippo Macchiavello 20; Dipendenti Ditta Barbieri, Carpi e Quaglia 87.50; Alfonso Marconi 60; Marchesa Tea Granello 60; Sita Mayer Camperio 60; Enrico Moll 100; Marchesa Carina Sefra 60; Moll Evelina 60; Marchesa Spinola 60.

Comm. ing. Enrico Macchiavello 100; Famiglia Riva Rocci 200; Un'amica dell'Italia 100; Capitano Gennaro Francesco 50; Comm. Roberto Child 100; Zennaro Mario 30; Macchiavello Agostino 25; A. J. Knill 300; A. Z. Knill 300; Giuseppe Falco 100; N. N. 10; E.E. 50; Bernardo Moltedo 200; Giovanni Canessa 100; Fratelli Meschini 100 (devoluzione somma rinvenuta e non reclamata); Fratelli Meschini 75; Fattore Emilio 30; Palazzi Giuseppe 25; Schiaffino cav. G.B., 30; Sorelle Annie Sidney Crofton 100.

Versare alle O.A.
l'importo delle strenne!

Le strenne per Natale e Capodanno, già scomparse e poi ritornate in uso in molti negozi cittadini, devono essere abolite, a vantaggio dell'Ente Opere Assistenziali

Rivolgiamo la proposta agli esercenti, certi che essi vorranno attuarla. La clientela, considerato lo scopo nobile, rinuncierà volentieri al più o meno modesto dono.

Tutti gli esercenti devono essere concordi nel dare alle O.A. la loro offerta strenna, da non confondersi con il contributo che normalmente e generosamente essi destinano ogni inverno alla Opera Assistenziale fascista.

Gli esercenti si guadagneranno col loro gesto patriottico, una benemerenza della quale sarà tenuto il debito conto e non vedranno per nulla diminuita la clientela, ben convinta di dovere anch'essa contribuire all'unità degli sforzi necessari perchè l'Opera Assistenziale assolva in pieno il suo compito.

Le sanzioni!

Rapallo ha risposto alle sanzioni, e all'invito delle gerarchie centrali, imbandierando tutta la città. Il tricolore è stato esposto ovunque, con uno slancio senza precedenti.

Rapallo ha dimostrato di sentire veramente il momento storico che attraversa la Nazione con una manifestazione plebiscitaria.

Altrettanto ora la nostra città dev'essere in prima linea nella lotta contro le sanzioni, economizzando il possibile, risparmiando tutto quanto torna a vantaggio della Patria.

La formidabile unione spirituale deve oggi scendere sul terreno pratico ed è su questo terreno pratico che si deve raggiungere la vittoria.

Non vogliamo dubitare del patriottismo dei rapallesi!

Argento

Anche la raccolta di rottami di argento, di rame e di ferro continua intensamente. Anche queste offerte vanno recapitate al Fascio. Per gli offerenti che hanno quantità forti di ferro e rottami, il Fascio provvederà a ritirarle a domicilio, valendosi di un autocarro gentilmente messo a disposizione dalla ditta Gioacchino Baudino.

IL ELENCO:

Argento: Piera Ruggeri g. 115; Cordano Paolo g. 225; Queirolo dott. Gerolamo g. 215; Giovanni Marchis g. 70; Luigi Mascardi g. 25; Maria Fusari g. 52; Ruggeri Alessandro g. 36; Mocellin Giovanni g. 80; G. F. Macera Giovanni g. 30.

Cavallari Vittorio g. 30; Sanguineti Luigi g. 52; Grondona Augusta g. 85; Grondona Angela g. 20; N.N. g. 26; Cordano Angelo g. 26; Andermarcher Fiorenzo g. 31; Ines Pastine g. 21; Canessa Giovanni g. 600; Canessa Raffaele g. 35; Marchese Ernesto g. 46; G.F. Macera Umberto g. 16; Cobianchi g. 23; Rovai Rodolfo ed Armanda g. 250; Assereto Andrea g. 100; Fratelli Meschini g. 180; Di Leva Nicola e famiglia g. 840; «Marò» g. 63; Carnevale Luisa g. 31; Marchis Giovanni g. 184; Baudino Paolo g. 140; G.F. Pecchenini Armando g. 30; Coppola Severino g. 150; Un mutilato di guerra g. 85; Piana Antonio g. 17; Capponcelli Gaetano g. 195; G.F. Ledi Armando g. 13; Sanguineti Mario g. 35; Fumel Arturo g. 50; Germanetti Enrico g. 37; Cora Luigi g. 130; Gambellotti Ubaldo g. 20; Belluzzi Luigi g. 185; Felugo Filippo g. 90.

Rame e bronzo: Tanzi dott. Michele kg. 5,120; Cordano Paolo kg. 3,625.

Per la raccolta dei rottami

Chi possiede forti quantità di rottami può telefonare al Fascio (telefono 8421) che provvede per la raccolta a domicilio. Chi possiede piccole quantità dia pure al Fascio, oppure le tenga pronte per quando il camion incaricato passerà di strada in strada per la raccolta. Una prima uscita del camion ha già fruttato tonnellate di rottami.

Appello ai rurali!

La popolazione agricola deve sentire imperioso il dovere di centuplicare i suoi sforzi perchè nessun palmo di terreno sfugga al lavoro che dovrà essere intensificato, per ottenere il maggior rendimento possibile, così che nei momenti difficili che si preparano, l'Italia abbia assicurato il pane per tutti i suoi figli.

I nostri rudi, forti e sobri rurali con un ritmo più intenso di lavoro devono affiancare la Patria. Le sanzioni in corso impongono dei doveri ai quali nessuno può sottrarsi.

Rurali! Mussolini vi ha già dimostrato tutta la sua simpatia e vi ha chiamato la ricchezza della Nazione. Voi siete le forze che più e meglio in questo momento potete aiutare la Patria.

Nessun angolo del vostro terreno deve rimanere incoltivato, dovete provvedere a semine nuove, razionali, e cure più assidue.

Dovete dedicarvi all'allevamento degli animali che per la loro stessa natura non richiedono grosse fatiche e sono invece di grande e pronto rendimento: galline, conigli, ad esempio, debbono essere allevati in gran numero alfine la nostra città possa disporne per i suoi fabbisogni, limitando come prescritto il fabbisogno della carne. Tutte le attività che sono della vostra terra e della vostra energia devono essere così sviluppate prontamente, coraggiosamente. Vogliamo essere certi che ci ascolterete, vogliamo essere certi che esprimerete a questo modo il vostro amore al Re e la vostra riconoscenza al Duce.

La Scuola, la Patria e le sanzioni
Nobili esempi della gioventù

Le Scuole Complementari ed Elementari fiancheggiano vigorosamente l'azione del Fascio e operano in profondità per la raccolta dell'oro e dei rottami.

Presidi, professori e maestri svolgono diuturnamente la loro opera, in ciò sorretti dalle istruzioni e dall'incitamento che loro proviene dal Comitato dell'Opera Balilla che con la sua assistenza vigile asseconda il completo svolgimento della campagna.

Gli alunni hanno già accumulato forti quantità di rottami che il Fascio man mano fa trasportare nel recinto designato.

Quest'opera della Scuola va continuata, con costanza e senza sosta, affine attraverso gli scolari risulti più sentito in tutte le case e fecondo di maggiori risultati il patriottismo dei rapallesi.

***

La raccolta di metalli, iniziata nelle nostre Scuole il primo giorno delle sanzioni, procede con fervore commovente.

Giungono a Scuola balilla e piccole italiane col peso di ogni sorta di oggetti metallici; rottami e anche oggetti ancora in buono stato.

La parola santa degli educatori ha acceso le loro anime di ardente amore alla causa nazionale e li ha fatti partecipi della grande gara antisanzionista nella forma più attiva e simpatica. Alcuni frugoli si aiutano tra loro a bilanciarne il peso; molte bambine lo condividono a braccia con le tenere mamme.

Ma nessuno sente il peso: gli occhi sono giulivi, il portamento è fiero.

Molti episodi della spirituale fioritura delle piccole schiere meriterebbero di essere fissati nelle pagine dell'ora storica che tutti viviamo. Un «figlio della lupa» non prende sonno perchè non ha il pezzo di ferro da portare a Scuola e obbliga il babbo a cercarlo di notte e a metterglielo a piè del lettuccio. Una «piccola italiana» molto curata, dice che non si farà più profumare la lucida testolina bruna per non far comprare più i profumi dalla mamma. E tanti altri innumerevoli esempi di spontanea manifestazione dei profondi sentimenti di Patria e di attaccamento al Duce in fresche riserve dell'avvenire d'Italia.

Con i piccoli vengono fatte delle offerte votive alla Patria anche da uomini e donne, superstiti della grande guerra, o congiunti di Caduti in guerra, temprati nel dolore, ma senza rimpianti, perchè nei loro cuori non si è mai spenta la lampada della fede nei supremi destini della Patria.

Un esempio particolarmente lodevole e significativo ci è dato dalla madre d'un Caduto di guerra che manda all'insegnante della sua nipotina la Medaglia Interalleata assegnata alla memoria del suo unico figlio caduto sul campo della gloria.

Il dono ha un valore morale così grande che può costituire un gesto patriottico imitabile da tutti i decorati della Grande Guerra Interalleata.

Sono più che sufficienti le decorazioni dell'Unità d'Italia. Quindi già dal petto degli italiani una decorazione comune ai nostri alleati di ieri e ai nostri affamatori di oggi!

L'esempio della signora Buscaroli segna il ripudio di tutti i combattenti ad ostentare un nastrino policromo non esclusivamente di colori nazionali.

La lettera merita di essere riportata nella sua eloquente semplicità e nella integra espressione dei nobili sentimenti che pulsano nei cuori di tutte le Madri Italiane dei Caduti di Guerra:

Gentile Signora,

«Approfittando della raccolta di ferro che si fa oggi nelle Scuole, mando a Lei, a mezzo della mia nipotina, la Medaglia Interalleata assegnata alla memo[ria] del mio unico figlio: Sottotene[nte] *Alessandro Buscaroli*, Caduto n[el]la Grande Guerra.

«La ritorno senza rimpianto colla certezza che, passando t[ra] le mani innocenti della mia P[ic]cola Italiana, abbia ricevuto [il] battesimo di purezza per trasf[or]marsi nel piombo che darà la V[it]toria alle nostre Armi.

«Con osservanza, dev.ma

Giuseppina Buscaroli».

Rapallo, 19-XI-1935-XIV.

***

Il giorno 18 corrente, attor[no] alla bandiera tricolore sventola[n]te alla carezza del sole, solen[ne] monito contro l'ingiustizia de[lle] sanzioni economiche ginevrine, [i] bambini delle Scuole Elementa[ri] di Rapallo si sono adunati s[ul] piazzale Libia e davanti alla se[de] dei Mutilati ed al Sacrario d[ei] Combattenti, hanno fatto il sal[u]to al santo vessillo della Patria.

Il direttore signor Fattore, c[on] parola chiara e intelligibile a t[ut]ti, ha spiegato il significato d[el]le sanzioni, invitando i piccoli [a] dimostrarsi degni dell'ora pr[e]sente.

Dopo il breve discorso e il ca[n]to degli inni patriottici i picc[oli] hanno offerto rottami di ferro, [di] piombo, di rame e di altri meta[l]li per vari quintali.

Se il simpatico esercito de[lle] piccole camicie nere di tutta l'[I]talia risponde come i piccoli r[a]pallesi, la Patria ha trovato c[er]to una grande miniera ricchis[si]ma di minerali, per cui possia[mo] attuare il militaresco «Me ne fr[e]go» ed il Mussoliniano «Noi [ti]reremo diritto».

Gesto di combattent[i]

Hanno pure restituita la med[a]glia interalleata i seguenti ex co[m]battenti: De Filippi Stefano, [...] Airola Vittorio, Milanta Erib[er]to e Coppola Severino. Quest'ul[ti]mo, nell'inviare, al Fascio, [la] propria medaglia e quella del s[uo] defunto fratello Attilio, ha fa[tto] pervenire la seguente lettera:

«Le decorazioni interallea[te] non devono figurare più accan[to] alle altre. Affinchè siano fuse [e] trasformate in buone pallottol[e] eccone due, una mia e una d[el] mio povero fratello Attilio il qu[a]le, dall'altro mondo, mi benedi[rà] di sicuro. Viva il Duce!».

L'offerta era accompagnata [da] gr. 7 di rottami d'oro, da gr. 1[...] di monete d'argento fuori cor[so], da gr. 70 di monete di nichel [e] da gr. 420 di monete di rame [...]stere ed antiche.

Le due medaglie interalleate [e]rano fissate su di un origin[ale] cuscinetto che dava l'idea pr[eci]sa del sentimento oggi matura[to]si nell'animo degli italiani ve[rso] le nazioni sanzioniste.

Fascio di Combattiment[o]

Il rapporto di stasera

TUTTI I CAMERATI APP[AR]TENENTI AL I, II, E III S[ET]TORE DOVRANNO PARTECI[PA]RE IN UNIFORME AL RAPPO[RTO] CHE SI TERRA' NELLA PA[LES]TRA VITTORIO VENETO STA[SE]RA SABATO 23 CORRENTE, [AL]LE ORE 21 PRECISE.

Il Commissario del F[ascio]
MORERA

Chi acquista merce strani[era]
è un traditore della PAT[RIA]

Le visite del Commissario del Fascio

Domenica il Commissario del Fascio, prof. comm. Morera, di ritorno dalla inaugurazione del monumento a Colombo avvenuta a Chiavari, ha visitato alcuni Istituti cittadini.

Il comm. Morera, che era accompagnato dal Segretario Amministrativo e dal Capo Ufficio Stampa, si è recato all'Ospedale Civile, accolto dal direttore prof. Berri, e dalla Rev.da Superiora. Il comm. Morera ha visitato l'ampio edificio, ammirando i servizi e i perfezionamenti apportati dall'attuale amministrazione ed interessandosi delle opere che ancora si rendono necessarie affine l'Ospedale di Rapallo possa pienamente soddisfare ai suoi compiti, e cioè il Reparto Maternità e il Reparto Isolamento, l'attuazione dei quali, già decisa dall'attuale amministrazione, è ritardata per motivi vari e di bilancio.

Dopo l'Ospedale, il comm. Morera si è recato all'Orfanotrofio Emiliani, dove il padre rettore — rev. Salvini — un fante e decorato di guerra, ha molto gradito la visita e prospettato al comm. Morera il suo vivo desiderio di veder i suoi bimbi in divisa di balilla. Desiderio che il Commissario del Fascio ha promesso di soddisfare, compatibilmente con le esigenze amministrative.

Dopo l'Orfanotrofio il comm. Morera ha visitato i locali della Croce Rossa, che disimpegna attraverso i suoi militi volonterosi tanto lodevole servizio, e la sede della M. V. S. N., accolto dal comandante cent. Bacigalupo, col quale si è cordialmente intrattenuto sui rapporti che corrono tra i due Enti. Infine il Commissario del Fascio si è recato al Club di Lettura, dove la direzione e i soci presenti gli hanno improvvisato una simpatica dimostrazione e offerto un vermouth d'onore. Al Club il comm. Morera ha incontrato il col. cav. Gentilini, Presidente dell'Associazione Ufficiali in Congedo, col quale ha sviluppato i concetti che devono informare la attività dei soci e della Sezione.

Seguiranno le visite agli altri Istituti cittadini, desiderando il Commissario del Fascio portare a tutti il suo saluto e richiedere a tutti il preciso inderogabile contributo morale per la causa nazionale e per la lotta che l'Italia sta fascisticamente sostenendo contro le sanzioni.

Distribuzione buoni viveri E. O. A

A parziale modifica del precedente comunicato, si avverte che lunedì 25 corrente, dalle ore 15 alle 16, saranno distribuiti, presso le sedi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, i buoni viveri dell'E.O.A., a favore dei disoccupati inscritti nelle organizzazioni suddette. Gli assistiti dovranno presentarsi col libretto di assistenza per le relative annotazioni. I buoni viveri saranno pure rilasciati alle famiglie bisognose dei militari che si trovano in Africa Orientale. Dette famiglie debbono rivolgersi ugualmente alle organizzazioni sindacali dalle quali dipendevano i lavoratori prima del loro richiamo alle armi (Delegazioni Industria, Commercio o Agricoltura).

Gli elenchi, già predisposti in seguito a rigorosa indagine sullo stato di bisogno degli iscritti, sono esposti presso le organizzazioni sindacali suddette. Chi fosse escluso da detti elenchi e ritenesse tuttavia di aver titolo al soccorso, potrà farlo presente all'Ufficio Ente Opere Assistenziali, per il tramite della Organizzazione Sindacale dalla quale dipende.

Si rammenta che l'assistenza da parte dell'E. O. A. riguarda soltanto i disoccupati e le famiglie bisognose dei militari che si trovano in Africa Orientale.

Gli indigenti, gli infermi e gli inabili al lavoro debbono, invece, rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Qual'è la famiglia

che non desidera una macchina da cucire gratis? Ebbene con una lira tutti possono tentare la sorte e beneficare l'Opera Balilla. I biglietti si vendono presso le rivendite di privative ed altri negozi cittadini.

L'azione del Fascio Femminile contro le sanzioni

Lunedì nella sede del Dopolavoro Lavoratori del Commercio la Segreteria del Fascio Femminile ha riunito le donne e le giovani fasciste ed ha concretato l'azione da svolgersi per resistere contro le sanzioni, per la sorveglianza sui prezzi dei generi alimentari e per la propaganda intesa a persuadere ogni cittadino della imprescindibile necessità di realizzare la massima economia nei consumi e di boicottare energicamente tutti i prodotti stranieri.

Ha poi nominato il Comitato delle Visitatrici nella persona delle signore: Massone Schinca, Queirolo Virginia, Cuneo Montuoro, prof. Rotteglia e Ardito.

Questa commissione, che già compie il suo mai abbastanza lodato compito, dev'essere accolta in ogni abitazione con l'alto spirito di civismo che il momento richiede, e con la dovuta educazione. Chi opera per la Patria ha diritto a tutta la riconoscenza e ai dovuti riguardi, trasgredendo a queste norme elementari si dimostra una mentalità sorpassata che i tempi condannano e deplorano.

Voti ex voti alla Patria

Il Santuario di Montallegro, altri Santuari e Chiese della Diocesi sono ricchi di voti ed ex-voti in oro e argento.

Questi voti possono essere fusi e donati alla Patria. Il momento richiede la viva ed immediata comprensione di tutti gli strati sociali italiani.

Questo gesto deve partire da Rapallo, città che ha nel suo Santuario di Montallegro una fulgida tradizione religiosa.

Questa tradizione religiosa deve trasformarsi in sentimento patriottico e come i combattenti della grande guerra, reduci vittoriosi, possono reclamare le loro targhe in argento e bronzo offerto alla loro Madonna di Montallegro per donarle alla Patria, così il Santuario stesso deve compiere questo gesto di grandiosa rinuncia. I rapallesi, i fedeli tutti non saranno ingrati e nemmeno immemori, tornati i tempi migliori ricopriranno la Madonna e le pareti della Chiesa di altri voti di ringraziamento e propiziatori. Il Santuario se non vuole regalarlo, può anche vendere allo Stato l'oro e l'argento che verrà ricavato dalla fusione dei voti stessi; sarà sempre un gesto di alto valore.

Ma questo gesto dev'essere fatto subito, con slancio e senza ritardi. La Patria ha bisogno di esempi immediati quanto generosi.

L'Officina del Gas e il Prestito

L'Officina del Gas, affidata come noto a gestione comunale, con sensibile beneficio degli utenti, ha manifestato fervido entusiasmo per la Patria attraverso l'azione patriottica dei suoi dirigenti, impiegati ed operai.

Sono state sottoscritte venti cartelle nominali di lire 100 del Prestito Nazionale e sei cartelle sono state donate al Podestà perchè le destini ad opera di beneficenza. Dirigenti e maestranze si sono quotati per le opere assistenziali e hanno dato il loro contributo per l'oro e la raccolta dei rottami.

Segnaliamo per incitamento tale gesto patriottico, lieti di poter nello stesso tempo confermare la ottima efficienza dell'Officina del Gas, che possiede un'autonomia di carbone sufficiente per tutto lo inverno. Anche questo deve essere motivo di soddisfazione, mentre bisogna riconoscerne merito all'ingegnere nuovo direttore dell'Officina, previdente ed eccellente direttore tecnico.

Avviso ai genitori

La Direzione Didattica informa che da lunedì 25 corrente, per disposizione del superiore Ufficio Scolastico Regionale, viene adottato l'orario unico delle lezioni come segue: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì venerdì dalle ore 8.30 alle 12.45; sabato dalle ore 8.30 alle 12.15, con anticipo di mezz'ora del comune orario per dare tempo ai balilla ed alle piccole italiane di trovarsi a scuola per il sabato fascista dalle ore 14 alle 16. S'intende che tutti gli alunni tesserati e da tesserarsi sono da considerarsi dell'organizzazione ballilistica.

La Sezione Combattenti deve risorgere

Su invito del loro Presidente, i combattenti di Rapallo, inscritti e non inscritti alla Sezione locale, si sono radunati sabato nella loro sede per ascoltare la parola del Commissario del Fascio e valoroso combattente, comm. prof. A. Morera. Scopo della riunione: quello di ravvivare gli animi e far rifiorire la Sezione, un tempo numerosa di associati e vitale d'entusiasmo.

All'invito hanno risposto con slancio circa cento combattenti, che hanno manifestato a questo modo il loro sempre vivo spirito trinceristico.

L'Ispettore Morera ha rivolto ai valorosi reduci parole di ringraziamento per l'intervento così numeroso, e di incitamento ad iscriversi in massa alla Sezione, affinchè le file dei Combattenti risaltino a Rapallo forti di tutti i reduci.

Egli ha ricordato lo spirito del combattente riconoscendone le altissime virtù, che hanno dato alla Patria soldati valorosi e cittadini degni, ritemprati nella volontà operante.

Gli intervenuti hanno dimostrato di poter favorire il rinnovamento della Sezione su basi ben robuste con una plebiscitaria accettazione e con numerose nuove adesioni.

Il comm. Morera, cui il Presidente e il Direttorio della Sezione avevano riserbato, in uno con gli intervenuti, cordialissime accoglienze, ha incitato alla solidarietà e all'entusiasmo, promettendo il suo fervido appoggio e augurandosi di poter salutare al più presto con una cerimonia a grande carattere combattentistico, il ritorno in linea della Sezione dei Combattenti di Rapallo, forte di tutti i reduci, virilmente protesi verso i compiti civili che oggi la Patria affida principalmente a coloro che avendola difesa sui campi della battaglia cruenta, meglio comprendono la necessità e il dovere di continuare a proteggerla nella non meno difficile battaglia civile che ha chiamato ora in lizza tutti gli italiani degni di questo nome.

Denuncia dei contratti di locazione

La Tipografia Tigullio, Corso Principe di Piemonte, vende i moduli necessari per le denuncie dei contratti di locazione.

Ricordiamo che la denuncia è obbligatoria, a scanso di gravi penalità finanziarie, e deve farsi entro il 31 dicembre.

Viva le sanzioni! Però...

Credo che la città non sia mai stata, specie in talune vie e in certe case, tanto imbandierata quanto il 18 corrente. Faceva piacere quell'allegro sventollo, specie pel suo significato. Occorrerà, peraltro, che a codesta apparenza faccia riscontro l'identità della sostanza, seppur quest'ultima sarà meno facile e sopratutto meno visibile.

Gridiamo pure: viva le sanzioni, per il bene spirituale, morale, *educativo* che ci faranno; per lo insegnamento molteplice che da esse ci deriva e ci deriverà, a cominciare da quello di saper bastare a noi stessi e di metterla allo stupido culto, o la stupidissima smania, per tutto ciò che viene dall'estero ed anche in cose nelle quali non siamo secondi a nessuno ed anzi in talune siamo maestri.

Viva, dunque, le sanzioni! Però.... applichiamole al possibile a noi stessi, rinunciando a questa o quella cosa, imponendoci questo o quel sacrificio, non acquistando che prodotti nazionali, moderando al massimo certi acquisti anche se abbiamo denari da spendere; contentandoci di un meno lauto guadagno, rispettando scrupolosamente le superiori direttive e gli ordini impartiti, ecc., ecc.

Vanno bene le bandiere alle finestre; vano bene i cartellini tricolori nelle vetrine dei negozi, ma bisogna che codeste bandiere e codesti cartellini gli abitanti in genere e gli esercenti in specie li abbiano sempre nella mente e nel cuore, in tutto e con tutti e ovunque. Sinceramente! Cioè senza più o meno volpini accorgimenti.

Vi sono molti piccoli modi per servire e bandire un'idea; per raggiungede una méta. Molte piccole cose che in se stesse o nel loro insieme importano più delle grandi. E la Patria non si difende, non si fa trionfare, non si serve soltanto esponendo la vita, ma anche — se occorra — vivendo duramente, tenendo duro ad ogni costo e con un animo la cui letizia allevia ogni più grave pondo.

Soltanto così sarà nostro il finale trionfo. Soltanto così sanzioneremo i sanzionisti, facendo loro fare la figura dei famosi pifferi di montagna e specialmente a colei che le sanzioni ha imposte agli altri, che crede persuaderci con qualche frase fatta o superficiale sentimentalismo d'occasione e che continua a mostrarsi — qual sempre fu — simbolo di perfidia, di egoismo e di barbarie (a seconda dei casi) raffinata o bestiale.

Un cittadino

Vigilanza prezzi

Mercoledì nella sede del Fascio ha avuto luogo una riunione presieduta dal Commissario prof. comm. Morera, alla quale hanno partecipato il Podestà, il Delegato di Zona dell'Unione Commercianti, il Segretario Amministrativo, il Comandante dei Settori e l'addetto all'Ufficio Stampa e Propaganda, per prendere accordi intesi ad intensificare e perfezionare l'azione di vigilanza e moderatezza dei prezzi.

Trattando la questione della limitazione del consumo delle carni il rappresentante dei Commercianti ha rilevato che occorre integrare il listino dei prezzi dei generi di più largo consumo, inserendovi il prezzo dei polli. Tale genere infatti sostituisce oggi la carne bovina, nei giorni in cui le macellerie restano chiuse allo spaccio delle altre carni e non può quindi essere più considerato come genere di lusso, ma come genere di prima necessità.

Per conseguire un risultato effettivo nella economia del consumo delle carni bovine, viene stabilito che i macellai debbano ridurre le macellazioni ad un terzo del normale. Dato poi che le macellerie debbono tenere chiuso il martedì ed il pomeriggio della domenica, il rappresentante dei commercianti propone che sia revocato l'accordo in forza del quale le macellerie restano chiuse nel pomeriggio di giovedì per completare il normale riposo settimanale.

Il Podestà ha fatto presente come sarebbe opportuno, per facilità di controllo limitare le qualità della pasta a due soli tipi, proposta, questa, che verrà ulteriormente esaminata dalle organizzazioni competenti.

E' stato poi stabilito di provvedere i negozi d'un tipo unico di cartellino indicatore dei prezzi; ciò attraverso la Delegazione di Zona dei Commercianti.

Per la vigilanza è stata nominata apposita commissione, la quale avrà l'incarico di segnalare ogni infrazione al listino dei prezzi e denunciare ogni atto di imboscamento di merci e qualsiasi altra manifestazione contraria alle disposizioni vigenti in materia di disciplina dei prezzi e di economia dei consumi.

Fascio femminile

Ai primi di dicembre si inizieranno, presso la sede del Fascio Femminile, in Via Milite Ignoto, i seguenti vari corsi di cultura per le Giovani Fasciste:

1) Corso di arte applicata; 2) Corso di conversazione francese; 3) Corso di dattilografia; 4) Corso di stenografia; 5) Corso di contabilità e ragioneria; 6) Corso di economia domestica.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio Femminile dalle ore 14.30 alle 15.30 e dalle ore 17 alle 18 di ogni giorno feriale.

Le domande di iscrizione sono inderogabilmente chiuse al 30 novembre p.v. L'orario delle lezioni verrà comunicato a mezzo della stampa.

***

Alla Segreteria del Fascio Femminile sono pervenute altre offerte per l'Ente Assistenziale del Fascio stesso: Delle Piane Emilio lire 100; Gattorno Bianca 100; Cuneo-Montuoro Giovanna 20.

Sono inoltre pervenute altre offerte di indumenti da parte di privati per i bambini poveri.

Corriere Margheritese

Contro le sanzioni - Oro alla Patria - Raccolta rottami

Come tutte le altre città d'Italia, Santa Margherita ha accolto la data che rimarrà nella storia quale attestazione di vergogna e di criminosa follia, con alto senso di patriottismo e alzando tutte le sue bandiere. Da lunedì si è sopratutto intensificata l'opera materiale per la resistenza contro le sanzioni da parte delle madri e vedove di guerra, del Fascio, delle organizzazioni giovanili del Partito, del Commissario di Zona della Federazione Commercianti, del nostro fattivo Commissario Prefettizio.

***

Ogni giorno al Fascio si presentarono camerati e cittadini portando oggetti d'oro, dando prova tangibile di attaccamento alle fortune della Patria Fascista. L'oro deve essere consegnato presso la sede del Fascio Femminile, dove viene rilasciata regolare ricevuta. Gli alunni possono consegnarlo alla Direzione delle Scuole e gli iscritti all'Opera Balilla non frequentanti le Scuole, presso la Sede dell'Opera Balilla. Agli offerenti oro, ceduto a pagamento o no, verrà rilasciato uno speciale cartoncino attestante che essi in eccezionali contingenze storiche hanno donato oro alla Patria.

***

PREZZI. - Il Segret. del Fascio à disposto, sotto la sua personale direzione un'accurata indagine in materia, essendo pervenute giustificate lagnanze in proposito. Contemporaneamente il Commissario Prefettizio, su denuncia dei vigili urbani, ha disposto per la denuncia al Pretore di Rapallo e per la sospensione della licenza del banco di pesce, per giorni tre, del rivenditore Orsini Alfio, rispettivamente per mancata esposizione dei cartellini e per prezzi esorbitanti.

DISCIPLINA DEL COMMERCIO. — Sono stati contravvenuti i seguenti esercenti: Marco Roveguo fu Giuseppe, S. Siro, negozio frutta e verdura; Cassinelli Giuseppe fu Giacomo, S. Siro, negozio commestibili; Boero Luigi fu Francesco, Via Venezia, negozio macelleria; Agata Antonio di Agostino, Piazza Vittorio Emanuele, negozio macelleria; Barosio Elisa di Pasquale, Corso Umberto, negozio macelleria; tutti per aver venduto generi alimentari alla domenica nelle ore in cui è vietato a norma della Legge del 1907. In pari tempo sono stati contravvenuti altri due commercianti perchè vendevano generi non contemplati dalla licenza di commercio, in ispregio quindi delle disposizioni di cui alla Legge 16-12-1926.

DISCIPLINA PREZZI — Venne rilevato che nonostante le disposizioni vigenti in argomento, molti commercianti non vendono i generi quotati nel listino dei prezzi col pretesto avere essi in negozio generi di qualità più pregiata. Ricordiamo in proposito come, per disposizione del Comitato Intersindacale di Genova, ogni esercente sia obbligato a smerciare per ogni genere le varie qualità, ivi compresa quella quotata nel listino. In mancanza di che deve vendere al prezzo di listino anche la merce di qualità superiore.

Avviso

Per cause di forza maggiore siamo costretti a riassumere la cronaca Margheritese. Ricompenseremo i lettori sabato prossimo.

Cronachetta

O. B. — Il Presidente Provinciale, accompagnato dal R. Ispettore ha ispezionato il Comitato locale, accompagnato dal R. Ispettore agli Studi on. De Regibus e dalla Fiduciaria Provinciale delle P. e G. Italiane, Contessa Cagni di Bu Meliana.

E.O.A. — Il comm. Belom Ottolenghi ha versato lire 2000 quale sua offerta annuale.

FARMACIA DI TURNO: *Pennino*.

La morte in vacanza

E' in visione al «Savoia» un capolavoro della «Paramount» *La morte in vacanza*, tratto dal dramma di Casella, film fortemente drammatico interpretato da Federico March ed Evelina Venable. Lunedì martedì: *Bolero*, ambiente spagnuolo, con Giorgio Raft e Carola Lombard. Mercoledì giovedì *Bimbo rapito*, lavoro emozionante di eccezionale interesse. Imminente: *L'Imperatrice Caterina*, con Marlene Dietrich.

L'intensificazione della pollicoltura e conigliocoltura

Allo scopo di concretare l'azione da svolgersi per l'incremento della pollicoltura e della conigliocoltura, il Commissario del Fascio, d'accordo col Podestà, ha stabilito di indire una riunione, nella sede del Fascio, pel pomeriggio di domenica, 24 corrente, alle ore 16.

A detta riunione sono invitati il Delegato di Zona dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, i Rev. Parroci e i Fiduciari delle frazioni.

Croce Rossa Italiana

Questo Sottocomitato, in sua ultima seduta nominava quali membri aggiunti del direttorio gli egregi signori Mario Cassotto e Francesco Pittaluga, nonchè la gentile ed attivissima signorina Ruggeri Piera, quale Segretaria della Sezione Crocerossine.

Ai nuovi eletti i migliori rallegramenti ed auguri del *Mare*.

Si rende noto ai militi che lunedì sera primo dicembre, alle ore 8.30, verrà aperto il corso pratico sul trattamento e trasporto del ferito. Si prega di non mancare all'appello, data anche l'alta importanza del momento speciale.

L'insegnamento per le infermiere volontarie crocerossine del 1.o e 2.o corso verrà pure ripreso il primo sabato del prossimo mese nella solita aula delle R. Scuole Complementari e di Avviamento, alle ore 16.

Spettacoli

Piccolo colonnello

Shirley Temple, il nuovo astro della cinematografia, la piccola e graziosa Shirley, viene per la prima volta a Rapallo e ci appare sullo schermo del REALE sabato e domenica in *Piccolo colonnello*, un capolavoro di grazia, di spirito, di bellezza e di romanticismo. Sono al suo fianco Lionel Barrymore e Evelyn Venable.

Lunedì rappresentazione straordinaria del film: *Africa Orientale*. Dal Giuba allo Sciola, 4000 chilometri attraverso l'Etiopia. Film documentario italiano di 1700 metri dovuto al cap. conte Roberto di San Marzano. La festa del Meskal, il negus, un ricevimento alla Legazione Italiana, usanze, parate guerriere....

Da martedì debutto della Compagnia del Teatro Giorgi.

Il "Teatro Giorgi" al Reale

Il Teatro viaggiante Giorgi, noto per il valore degli spettacoli che sa offrire, desiderando dare un corso di recite a Rapallo, impedito dal maltempo di rizzare le sue tende, è addivenuto ad un accordo con la ditta esercente il Teatro Reale, che concederà il locale per un corso di recite straordinarie.

Da martedì prossimo perciò al Teatro Reale agirà la *Compagnia Giorgi* con un programma quanto mai vario ed attraente.

La compagnia debutta con: *I due bastardi*.

Le luci del cuore

AFEDEN stasera e domani la grazia e la freschezza di Jean Parker imprimono un volto e un'anima essenzialmente giovanili al film: *Le luci del cuore*. James Dunn coopera a mettere in particolare rilievo questo film grazioso, che diverte e commuove.

In visione stasera e domani domenica.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Lezioni Italiano, Latino, Matematica, Fisica, Scienze, Economia politica, impartisce corsi a studenti scuole medie. Rivolgersi: Il Mare

Compro piccolo appartamento in Rapallo, con terazzo. Scrivere Casella 49

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Affittasi appartamento centrale ammobigliato. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

- Corriere Chiavarese -

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

La solenne inaugurazione del monumento a Colombo

Il popolo chiavarese, che attendeva da tempo l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo — opera insigne dello scultore Francesco Messina, che ha trovato nella munificenza di un compianto nostro concittadino, Mario Ravenna, la possibilità di manifestare ancora una volta il suo grande sentimento artistico — ha trascorso domenica passata, non ostante la pioggia, una giornata di schietto entusiasmo e di esaltazione delle virtù pionieristiche della nostra stirpe.

L'ARRIVO DEL SOTTOSEGRETARIO

La presenza fra noi dell'on. Ferruccio Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, che gode di vecchie simpatie nella nostra cittadinanza, ha contribuito a suscitare quella vasta ondata di entusiasmo che noi invano cerchiamo di far rivivere nel pensiero dei nostri concittadini con queste note di cronaca.

L'on. Ferruccio Lantini, che rappresentava il Governo Fascista al rito inaugurale, è giunto a Chiavari in compagnia delle maggiori autorità e delle più alte gerarchie della provincia: il prefetto grand'uff. Umberto Albini, il Segretario Federale comm. dottor Giorgio Molfino, il Preside gr. uff. Gardini, il Podestà di Genova on. Bombrini, i senatori Devoto e Bensa, gli on. Conte Besozzi di Carnisio, Casaretto e Tarchi, e i membri del Direttorio ed Ispettori Federali avv. Girardi, dott. Riva, dott. Cerruti, prof. comm. Morera, dott. Zino, prof. Demartini, dott. Finzi e dott. Catto.

Alla stazione si trovavano a riceverlo il Podestà comm. Francesco Tappani, il Commissario del Fascio comm. dott. Luigi Gazzano, la signora Egle Ravenna ved. Bianchini, sorella del compianto donatore e le maggiori autorità e personalità locali.

LA VISITA IN MUNICIPIO E AL FASCIO

L'on. Lantini ha gradito in Municipio l'omaggio del Podestà ing. comm. Tappani, che gli ha fatto dono di un artistico album contenente le fotografie delle nuove opere pubbliche cittadine. Quindi è passato, fra le acclamazioni dei fascisti e dei cittadini convenuti in Piazza Carlo Alberto, a Palazzo Littorio, dove squadristi, universitari, giovani fascisti lo hanno accolto al canto degli inni della Rivoluzione.

Qui il Commissario del Fascio comm. dott. Gazzano ha pronunciato brevi parole di saluto e di omaggio. Il Sottosegretario si è recato successivamente al Civico Ospedale «Vittorio Leonardi», dove ha presenziato all'inaugurazione di una lapide e di un busto, ad imperituro ricordo del camerata Mario Ravenna, che anche qui ha lasciato profonde tracce della sua munificenza. Le maggiori opere pubbliche chiavaresi hanno fatto oggetto di una breve sosta dell'on. Lantini, che ha ammirato la Casa del Balilla e la bella palestra, la difesa della spiaggia e le opere d'arginatura del fiume Entella. Indi si è portato al mare, sulla vasta rotonda Ravenna, dove, di fronte al monumento, era stato eretto un palco, sul quale hanno preso posto autorità, gerarchie ed invitati.

LA CERIMONIA INAUGURALE

Il Vescovo diocesano monsignor comm. Amedeo Casabona, assistito dal rev.do Prevosto della Cattedrale mons. comm. dott. Roberto Vinelli e dal clero diocesano, ha benedetto l'opera d'arte. Indi il Podestà, nel prendere in consegna il monumento, ha rievocato la generosa figura di Mario Ravenna, laborioso ed alacre lavoratore in terra straniera. Quindi la folla si è disposta ad ascoltare il discorso dell'on. Lantini, che dopo essersi compiaciuto con lo scultore e rievocato il nome del donatore, ha rilevato che la figura di Cristoforo Colombo può simboleggiare il nuovo spirito di pionierismo e di resistenza del nostro popolo. Come Cristoforo Colombo à saputo vincere le diffidenze, l'incomprensione e le difficoltà che si opponevano alla realizzazione del suo sogno, così il popolo italiano, operoso e tenace, saprà infrangere gli ostacoli che si oppongono al suo divenire.

L'on. Lantini, che è stato ripetutamente interrotto da vivi applausi, ha espresso la sua piena fiducia che la nostra gente e i nostri eroici soldati sapranno superare ogni barriera nel nome del Re e del Duce.

In questo momento, un aeroplano dell'Aero Club "Luigi Olivari" si è abbassato, gettando un messaggio, e quindi si è allontanato all'orizzonte. L'on. Lantini si è poi recato in visita alle opere pubbliche e alla colonia marinara estiva e invernale della Federazione Fascista in località «Scogli», dove fra breve saranno ospitati ben 450 bimbi per turno.

Vennero inviati telegrammi al Re, al Duce, a S. E. Starace.

L'opera d'arte

(*Bergio*). Fin da quando nel salone del Municipio chiavarese il pubblico fu ammesso a visitare i bozzetti dei concorrenti, la potente concezione plastica di Francesco Messina attirò gli sguardi della maggioranza degli intenditori. Era la figura di un Colombo tipicamente ligure, spiccatamente marinaio e, nello stesso tempo dominatore delle più aspre difficoltà, che sensibilizzava il gusto estetico dei visitatori.

Francesco Messina, che nell'ultima Quadriennale Romana dimostrò, insieme a Ruggero Ruggeri, di essere l'artista meglio preparato e più quotato a tradurre in segni costruttivi e figurativi l'ansia eroica di questo nostro tempo fascista, volle, nell'ideare il monumento, semplificare la sua idea in un'unica statua, togliendosi di dosso qualsiasi impaccio coreografico e simbolistico di gruppi o di bassorilievi che disperdono l'unità ideale dell'*eroe solitario*. Colombo fu difatti l'*eroe solo*, che della solitudine conobbe le angoscie, gli smarrimenti, i formidabili sconforti, ma anche il profondo raccoglimento e l'ineffabile comunione con Dio. Perciò il tema era quanto mai arduo ed aspro, col rischio di evadere in una banale ripetizione di tante faccie ben note alla iconografia colombiana. Bisognava calare nel fantasma artistico e contrarvi dentro tutta quella energia, che si sarebbe sperduta e frantumata in ricchezza di basamenti e di aggeggi monumentali e in figure più o meno espressive e illustrative di virtù simboliche trionfanti o visi «trionfati». Lo scultore Messina ha mirato all'estrema concisione antiretorica, ed è riuscito a darci la statua sintesi che ci voleva, aspra come il nostro mare e il nostro scoglio, dura nel modellato, come la volontà e la fibra spirituale dello Scopritore, baldanzosa nell'incedere come il suo coraggio di pioniere insonne, salda e serrata nel suo ritmo figurativo, come era la idea dinamica che lo guidava temerariamente su tre fragili legni per il vasto mare aperto, già invano tentato dall'Ulisse dantesco.

Il mare è sommariamente e, secondo noi, felicemente raffigurato da metafore plastiche: i delfini guizzanti, che serrano e fasciano il piedestallo volutamente esile, affinchè il taglio ideale delle tre prore si immerga più preciso nell'orizzonte sconfinato. Ai piedi del Navigatore un fascio di carte investite dal vento sembra un rogo stilizzato che fiammeggia. L'eroe si erge gigante, con un cipiglio grifagno, alto e solenne sopra la bufera che invano tenta colpirlo col suo torbido flagello e gli bagna solamente l'abito, il quale così gli modella meglio la robusta linea delle gambe, lunghe e snelle, e scende a larghe pieghe frastagliate giù sotto il suo petto, come a riflettere il fluido ritmo delle onde marine.

I capelli forti e grossi, come il sartiame bagnato delle caravelle, si spartiscono sulle tempia e lungo il collo, incorniciando la faccia virile e gentile, e lasciando scoperta la fronte: una fronte limpida e nitida, da eroe omerico, ampia, sprizzante luce di pensiero, baciata da un'aria di fierezza.

Gli occhi si infoscano nell'ombra o si perdono nella vastità dell'atmosfera. Per vedere bene tutta la loro intensità magnetica bisogna togliersi dalla distanza necessaria per il colpo d'occhio complessivo e farsi sotto. Allora si vedono le due pupille lampeggiare e forare lo spazio. Energico e nervoso, nel girare dei piani, il modellato della faccia, tutta rilievi ed incavi dedalei, col taglio della bocca sinuosa che conferisce fermezza volitiva all'insieme dell'espressione. Le braccia e le mani indurite alla scotta e alla barra, hanno una struttura potente e diremo quasi, dispotica. Sono lì per qualche cosa, apparentemente inerti (la destra si tiene su la veste), ma in realtà sono pronte a dar di piglio all'ostacolo e schiantarlo.

Le tre prore puntate, come armi da sparo, indicano, la «Santa Maria» la direzione della rotta, seguita dal passo elastico ed impetuoso dell'Eroe, la «Nina» e la «Pinta» le due ali divaricantisi da una sola immensa.

L'atteggiamento dinamico del Navigatore è l'accento più maschio e più originale della concezione scultoria. La statua non pesa sul suo esile piedestallo, nè fa sproporzione col volume un poco denso e massiccio del manto sfogliato dal vento. Si direbbe che essa fiammeggi, come una grande torcia ardente, issata nel cielo. Nella lunga notte medievale, che con la sua scoperta finisce, l'Eroe crea il mattino.

Un'ode del poeta "Tonetto,, in gloria di Colombo

Il concittadino Jacopo Franchi — noto per la sua produzione poetica sotto il nome d'arte di «Tonetto», ha dedicato, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, una bella ode alla signora Egle Ravenna vedova Bianchini, sorella del compianto donatore del monumento.

Mons. Copello Cardinale

Fra i nuovi Cardinali che saranno creati nel Concistoro del 16 dicembre prossimo, vi è Mons. Giacomo Luigi Copello, dal 1932 Arcivescovo di Buenos Aires, nato a La Plata da famiglia oriunda della nostra regione e propriamente di Lavagna. Il nuovo Cardinale, che tiene alto il nome della patria d'origine nella lontana Repubblica, conta nella nostra Diocesi numerosi ammiratori ed amici e la sua elevazione alla porpora è appresa con vivo senso di compiacenza.

Di lui si ricorda una recente visita alla terra dei suoi avi, durante la quale ebbe largo tributo di stima da autorità e popolo, specie da coloro che avevano avuto modo di ammirare il suo spirito di apostolato nella Repubblica latina.

Il "Mare", che tiene uniti col suo filo che lega i lontani ed i vicini lettori, quelli che si scaldano al divino sole della Patria e quelli che questo sole ricordano con nostalgia dalle lontane terre, vuole esprimere la letizia da molti dei suoi lettori provata nell'apprendere la lieta notizia e farsi interprete dei loro sentimenti nell'inviare all'illustre Porporato i sensi della sua incondizionata ammirazione.

Sarà la nostra l'eco d'una voce lontana che viene dalla terra de' suoi avi e perciò tanto a Lui più cara.

Date metallo alla Patria

Chiavari ha risposto e risponde alle sanzioni infami dignitosamente. Un senso di ribellione e di disgusto ha pervaso gli spiriti e al richiamo di attuare una forma di protesta che sia pure in qualche modo utile alla Patria, ha trovato subito adesioni generali e significative.

Viene fatta la raccolta del metallo e specialmente dell'oro che i cittadini offrono alla Patria.

Non parliamo dell'entità e del valore intrinseco degli oggetti offerti. Piuttosto hanno importanza grande per tutti i sentimenti espressi o sottintesi coi quali i doni vengono sporti.

La piccola italiana, il balilla che trascinano alla Scuola un rottame danno al loro gesto il senso del loro prototipo Perasso l'eroe di Portoria, che scaglia la pietra contro lo straniero oppressore.

Del resto, mostrarono di non conoscere il nostro vero interesse quegli stranieri che si aspettavano alti inconsulti e pianti e querimonie da noi.

Ora sappiamo che per un supposto interesse egoistico, ci si pospone ai barbari, che si è disposti ad affamarci per proteggere i negrieri. Ebbene, se non possiamo per ora tirare i sassi del muro che ci opprime, li addentiamo e li sgretoliamo per poi sdraiarcisi sopra e sorridere dell'inutile barriera caduta.

Contro tutti i nemici ora usiamo quello che il Duce vuole, la disciplina, la virtù e poi, quando il Duce vorrà, useremo il valore. La storia ormai ha narrato che

Quando il popolo latino
un diritto suo difende,
gli eroi dalla terra esprime
e li stringe in legioni
che piegano il destino.

Rioni popolari di Chiavari

Da Rupinaro a Capoborgo

in ordine d'importanza!...

Quando il primo lucore dell'alba comincia ad insinuarsi fra le colonne dei portici bassi e tristi, che sembrano curvarsi in atto di saluto mattutino al passaggio lieve e tossicoloso delle vecchierelle che si recano a Messa, il quartiere di Rupinaro, che echeggia ancora del canto dei galli, inizia quella toeletta di poesia semplice e dolce, che costituisce la nota più caratteristica degli ambienti umili, antichi, solitari.

FINESTRE ADORNE DI BASILICO E PAVESATE DI BIANCHERIA.

La carriola di un ortolano, che cigola e rintrona sul lastrico, nuoce a questa poetica sinfonia del silenzio, che conquista l'animo del passante, e sembra commuovere anche gli animali, a giudicare dal miagolio timido e musicale di un gatto che sonnecchia sulla soglia di un portone chiuso. Dalle finestre adorne di rosmarino, di basilico e di prezzemolo, scendono fino al livello del porticato ampie lenzuola che la massaia ha messo la sera innanzi ad asciugare, confidando, e non a torto, sulla clemenza della notte serena.

Ad oriente, contro il cielo che si imbianca, si delinea oscura, ma ben definita nei contorni, la mole dell'antica torre, che fra breve, ai primi raggi solari, gioirà dei cinguettii festosi dei passeri, che da infinite generazioni, la prescelgono ad ostello notturno. Dal viottolo, che ne costeggia le mura, fra un groviglio inestricabile di rovi, sbuca una lattaia, che, come si vede giunta sulla strada principale, depone il carico, e, appoggiandosi con una mano al muro, si infila con l'altra le scarpe. Quindi risolleva sul capo il bidone del latte, e prosegue.

Una donna, nel posare l'orciolo dell'acqua sulla vasca della fontana pubblica rompe così violentemente la quiete che quasi la invitereste ad usare maggiore discrezione. Ma, ahimè, passa un carro, e il rotolio delle ruote e il tintinnio delle sonagliere, fuga ogni incanto.

SPUNTA IL SOLE DALLA TORRE SUL QUARTIERE DEI SEGGIOLAI....

Adesso il sole comincia la sua opera di magistrale indoratore sul cocuzzolo delle colline, ed i passeri, svolazzando per ogni dove, sembrano dar la sveglia al quartiere, che comincia ad aprir sulla piazzetta, in un molteplice sbadiglio, le porte delle rivendite di commestibili e delle botteghe artigiane, e a sguinzagliare i ragazzi, che completano con un giocondo finale la patetica sinfonia del quartiere addormentato.

Le donne convengono numerose attorno alla fonte, e nell'attesa chiacchierano e ridono. Una pescivendola lancia il suo richiamo stridulo ed incomprensibile. E mentre un esercente si appresta ad impiantare, per abbrustolire il caffè, una specie di fucina, che empirà per tutta la mattinata di fumo e di buon odore la piazzetta della Chiesa, un seggiolaio espone davanti alla bottega una lunga fila di rozze, ma robuste seggiole di Chiavari perchè asciughino al sole.

Rupinaro, quartiere dei pazienti seggiolai e delle alacri impagliatrici!...

Un'accolita di gatti, sbucata chissà donde, attornia la pescivendola, che già si lascia commuovere dai miagolii supplichevoli, quando un cane e un gruppo di scolaretti interrompono al primo sbocciо questa discutibile comunione di amorosi sensi.

Adesso è piacevole avviarsi verso il centro, gironzolare per le arterie popolose e movimentate, sostare sulle piazze — "Ciassa di cöi" o "ciassa de carosse" — guardare nelle vetrine del "Carruggio", partecipare al ritmo intenso della vita che risorge fresca, sorridente, dinamica. Il sole allieta le cose e i cuori, come se la primavera, e non l'inverno, incombesse alle porte. Ma noi preferiamo riguadagnare l'intimità affettuosa dei rioni, e ritornare fra la piccola gente, fra le figure più popolari, fra i tipi più strani, fra le vicende più saporite. Andiamo in Capoborgo.

CAPOBORGO, TRATTO D'UNIONE FRA LE CITTA' E LE VALLATE.

I colpi rapidi e risonanti del maglio sull'incudine sono l'indice dell'entusiasmo col quale il fabbro ha ripreso il quotidiano lavoro. Il ciabattino lì accanto sembra lanciato in una sfida tanto è l'ardore che manifesta nel picchiar di martello su una scarpa in riparazione. Le galline, che la pollivendola esibisce in grandi gabbie al pubblico, desiderano evidentemente partecipare anch'esse al concerto mattutino dei rumori, a giudicarle dai prolungati chioccioli e dalle strida acute ed assordanti. In realtà esse hanno adocchiato i cavoli dell'erbivendola, e nel tentativo di raggiungerli si accavallano, si beccano, e si strozzano fra i buchi della griglia.

Ecco che arriva, schiocchi di frusta e tintinnio di sonagliere nell'aria chiara, una di quelle diligenze che fanno servizio merci e passeggeri fra Chiavari e la Fontanabuona o la Val Graveglia. Dove la provinciale si biforca, sotto la grande immagine della Madonna, il veicolo si ferma, e ne scende traballando un rurale, che, dopo aver pagato il vetturino, comincia a scaricare dalla piattaforma posteriore un sacco, e poi un cesto, e quindi un involto, e infine un paracqua rosso e maestoso che all'occorrenza potrebbe riparare dalle intemperie un'intera famiglia.

SE DUE MACCHIETTE SI INCONTRANO SCINTILLA L'ALLEGRIA....

Il nostro villico — cappello informe a sghimbescio, grossa casacca di frustagno, calzoni che scendono in duplice spirale sugli scarponi chiodati e infangati, e il tutto fuso in una tinta ferrigna, che può essere un onore e un disdoro nel medesimo tempo — volge lo sguardo curioso attorno, e domanda, senza tanti preamboli: "L'östaja?". Viene subito accontentato mentre la diligenza riparte.

Una contadina porta qualcosa al mercato dagli orti di Caperana. Scende dal marciapiede, e un'automobile le passa velocissima accanto. La poveretta ha un sussulto, ma se ne rifà abbondantemente con una serque di male parole all'indirizzo di tutto l'automobilismo nazionale.

Un carrettiere slaccia dai finimenti il mulo, lo introduce nel fondaco del maniscalco, e poi si avvia fischiettando — berretto di pelo sulle ventiquattro, frusta a cavallo sull'omero, pollici nei taschini del gilè — verso l'osteria, donde, non appena vi ha messo piede, si eleva una sequela di entusiastiche esclamazioni e di risa sgangherate tale da far pensare ad un avvenimento insolitamente festoso. La gente che passa si ferma meravigliata, e domanda che succede. Oh, niente!... Il villico dal paracqua rosso ha semplicemente ritrovato un amico, ed è per lui una grande soddisfazione rivedere — fra i tentacoli di una metropoli com'è Chiavari, piena di incognite e di pericoli — un conoscente fidato, un compagno d'infanzia, un compaesano sincero, che possa all'occorrenza soccorrerlo e guidarlo fra i meandri dei "carrugi", verso i quali adesso, in sua compagnia, si incammina allegramente, ripensando forse al quieto e pittoresco Frisolino, là, nella bella valle di Graveglia.

MARIO DE MARCO

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Carabinieri in congedo

Domenica ebbe luogo l'inaugurazione della Sezione Carabinieri in Congedo. Cerimonia semplice e austera, presenti 35 fedeli della Benemerita, ai quali il Presidente tenente Scola rivolse nobili parole, illustrando il significato della riunione, e come lo spirito di corpo sia sempre vivo anche nei più anziani che ebbero l'onore di servire nella Fedelissima guardia vigile e benemerita della Patria. Il capitano cav. Bianco, comandante la Compagnia di Chiavari, animatore instancabile, non potè essere presente per motivi di servizio, ma in una sua lettera, del cui contenuto ne dette lettura il Presidente, disse ai subalterni quanto sia per lui di orgoglio la formazione della Sezione Lavagnese, alla quale il tenente Scola dedica la sua attività e la sua preziosa opera. Prossimamente, con solenne cerimonia, sarà inaugurata la bandiera simbolo della Patria, dono del cav. camerata Luigi Polo, Podestà di Cogorno, offerta in memoria del padre suo Marco Polo, che servì nell'Arma per ben 35 anni col grado di maresciallo maggiore. L'atto del donatore commosse i camerati, poichè in esso si rispecchia come attraverso gli anni sia sempre saldo e vivo l'affetto per i Reali Carabinieri. Il Presidente, dopo aver riassunto il lavoro compiuto e formato il consiglio di amministrazione, salutò con vibranti parole i colleghi che nell'Africa Orientale combattono in nome di quella civiltà romana che da Roma imperiale si irradia nel mondo, e che il Duce vuole più grande e più forte, pronti a seguirli con l'ardente passione che anima il soldato italiano. La significativa cerimonia ebbe termine col saluto al Re e al Duce.

Avviso di fiera

Domani domenica 24 novembre avrà luogo la fiera detta dell'ultima domenica di novembre. Le merci saranno esposte in Piazza Indipendenza, Via Dante, Piazza Garibaldi e Via Vittorio Emanuele. Il bestiame in Piazza Siccardi.

Vigilanza prezzi

La commissione di vigilanza sui prezzi di vendita e sulla qualità della merce, istituita dal Fascio di Combattimento, ha rimesso al Segretario del Fascio verbale di infrazione a carico degli esercenti: Domenico De Scalzi, con negozio di salumeria in Via Roma 5, e Bacigalupo Antonio, con negozio di commestibili in Corso Buenos Aires. La Delegazione di zona dei Commercianti, viste le motivazioni, ha disposto per la chiusura dei rispettivi esercizi per 3 giorni ciascuno. Il Podestà ha immediatamente disposto di conformità.

***

Alla commissione di vigilanza composta di autentiche camicie nere della vigilia, non sono sfuggite le mene dei due messeri, ai quali hanno fatto sentire sia pure in forma diversa che il manganello è sempre in funzione. Fortunatamente si tratta di casi sporadici e di mentalità appassite, ma è bene però che si prenda buona memoria che la commissione fascista fa sul serio, e non per burla come taluno ridendo stupidamente ha osato affermare. All'erta dunque!

Nella Benemerita

Il maresciallo comandante la stazione, Cardano Giuseppe, è stato promosso Maresciallo Maggiore, e prossimamente lascierà il comando per assumere quello di altra stazione più importante. Il brigadiere Recupero Carmelo è stato destinato a comandare la stazione di Pian d'Ivrea in Provincia di Savona. Autorità e cittadinanza è con rammarico che vedono allontanarsi i due graduati che con zelo e attività ressero il comando della nostra stazione per lungo periodo di tempo. Ci è gradito porgere ad entrambi i nostri vivissimi rallegramenti.

Cinema

Stasera sabato e domani domenica, dalle ore 15 in poi, grandiosa ed interessante film, con comica e "Luce" sonoro.

"Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di Sacrificio,,

Mussolini

Cronaca Sportiva

La Divisione Nazionale C

- La sagra del fango -

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	7	5	2	0	13	5	12
Doria	7	4	2	1	12	8	10
Imperia	8	4	2	2	22	12	10
Spezia	7	3	3	1	5	2	9
Montevarchi	7	4	1	2	12	9	9
Pontedecimo	8	3	3	2	8	6	9
Asti	8	2	4	2	15	10	8
Savona	8	3	2	3	13	10	8
ENTELLA	8	2	4	2	9	10	8
Pontedera	8	4	0	4	19	14	8
Rivarolese	7	3	1	3	12	9	7
Sestrese	8	2	3	3	8	10	7
Empoli	8	2	3	4	10	12	6
Derthona	8	1	4	3	6	13	5
Casale	8	1	1	6	6	21	3
Ventimigliese	7	0	1	6	2	21	1

RISULTATI DI DOMENICA:

*Imperia-Casale 7-1
*Empoli-Pontedecimo 0-0
*Derthona-Asti 1-1
*Entella-Savona 1-0
*Sestrese-Pontedera 3-1
*Spezia-Montevarchi (amich.) 4-1
*Ventimigliese-Doria: *rinv. i. c.*
*Rivarolese-Sanremese: *rinv. i. c.*

Il fango domenica scorsa ha soverchiato tutti i fattori che dominano il bel gioco del calcio, intrappolando la sorte nella sua vischiosa e attaccaticcia realtà. Lo abbondante punteggio d'Imperia è un poco la conseguenza di questa anormale situazione, ma gli altri incontri rispecchiano con una certa logica la risultante delle forze contrapposte e i risultati non sono affatto usciti fuori del binario della perfetta regolarità sportiva.

L'Entella, compagine cioè che più di tutte ci interessa, incontrando nel Savona la sua rivale tradizionale, ha trovato anche, come avevo previsto, la sua giornata di grazia e la vittoria, pur contenuta nello scarto minimo, è foriera di future affermazioni.

PER AMOR DI BANDIERA

La compagine concittadina, raffazzonata, mutilata, schiaffeggiata dalla mala sorte, prostrata da un'ultima sconfitta, acerba e cruda nella forma, ha trovato la forza di risollevarsi, di scrollare il capo, di stringere i denti in una volontà quasi rabbiosa di vittoria.

Bravi ragazzi, i nostri diavoli neri; da Toso a Caviglia, da Foppiano a Bossarelli, a Traverso, a tutti, anche se Borra è stato il più classico e Giacchino il più commovente.

Il campo paludoso, la pioggia sferzante e continua, hanno reso più aspra la fatica, gli avversari non hanno piegato i ginocchi, ma lottato strenuamente fino all'ultimo. Sono questi titoli di merito ch'io accredito di più.

APPRENSIONI SVANITE

Non era piacevole vestire i panni dell'allenatore, prima della partita. L'Entella, che aveva già Cirotto, Martinetto, Zanacchi, Castagnino, Boero, Neri, Rivarola — per non citare che probabili e possibili alla prima squadra — nella divisa di soldato, si doveva privare, per la stessa ragione, anche di Gaffi e Bacigalupo. Era un motivo di fierezza questo, per noi italiani, siamo d'accordo, ma aggiungete a ciò la mancanza di Origone e Fossati, tuttora infortunati, e ditemi poi se non c'erano sufficienti cause per guardare all'incontro che doveva svolgersi con un senso malcelato di apprensione.

E c'era chi, nel periodo delle cessioni e delle compere, affermava «essere grosso errore accaparrare quindici atleti di valore discreto, anzichè due o tre assi di valore superiore». Meno male che i dirigenti entelliani non sono stati di questo parere, ed è stato possibile perciò, anche stavolta, mettere in piedi una squadra.

Barbieri ha avuto la mano felice nel muovere le sue pedine; e badate che Bulla, terzino di vaglia, pochi l'avrebbero pensato.

Un altro che ha indovinato la sua partita è stato l'arbitro Camparini di Siena. Il suo operato ha avuto buon esito nel gioco svolto dai ventidue atleti con alto spirito agonistico e nei limiti della sportività e correttezza.

E DOMENICA?

Giornata di stasi e di riposo. Riposerò anch'io almeno per quanto riguarda la mia fatica di indovino, giacchè le cose più difficili sono quelle che si predicono in anticipo di tempo. Domenica senza pronostici adunque, domenica senza sbagli, ma — forse — con molti sbadigli.

MINO

AL SIGNOR "FRATE". — E avrei dovuto presentarle l'altra guancia per farle cosa grata? Che presunzione però, e che "faccia"! Si sfoghi, la prossima volta, tanto ho deciso di non risponderle. Penso non ne valga la pena.

MINO

La Prima Categoria

Giornata a scartamento ridotto

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Finalese	2	2	0	0	5	0	4
Vado	2	2	0	0	8	5	4
Bel Paese	3	2	0	0	8	5	4
RUENTES	3	1	1	1	3	2	3
Sampierdarena II	3	1	1	1	6	5	3
Maurina	3	1	1	1	4	4	3
Riva Trigoso	3	1	1	1	3	5	3
Cornigllanese	2	0	2	0	3	3	2
Ilva	3	0	2	1	5	7	2
Loanese	1	0	0	1	3	4	0
Albingaunia	1	0	0	1	0	1	0
Alassio	2	0	0	2	3	5	0
Genova II	2	0	0	2	0	1	0

RISULTATI III GIORNATA

*Ilva-Ruentes 2-2
*Bel Paese-Maurina 2-1
*Sampierdarenese-Riva Trigoso 1-1
*Finale-Alassio: *sospeso i.c.*
*Albenga-Vado: *rinviato i.c.*
*Genova-Loano: *rinviato i.c.*

Il maltempo ha impedito lo svolgimento normale del Campionato. La giornata ha avuto perciò un andamento ridotto, e le poche partite effettuate hanno subito le conseguenze della poco praticabilità dei campi.

A Savona il Ruentes ha portato via un mezzo successo se vogliamo riferirlo al solo pareggio ottenuto, mentre il successo può considerarsi autentico se si pone mente che i ruentini erano già perdenti per 0 a 2. Ricuperare due goals in campo avverso non è di tutti, e questo conferma che la squadra è solida e capace, come già dicemmo, di molte imprese.

Il Bel Paese ha vinto la Maurina, ma stentatamente; la squadra non è ancora registrata e perciò sopporta gli alti e bassi dovuti alla sua finora instabile formazione.

La Sampierdarenese non ha soverchiamente faticato per tenere a bara i focosi rivani e il punteggio è indice netto della più elevata classe dei rosso-neri.

Tutte le altre partite sono state rinviate e si giuocheranno domani, profittando della sosta imposta da la partita internazionale Italia - Ungheria.

Ilva - Ruentes: 2-2

A Savona i ruentini hanno disputato una partita coraggiosa. Battuti al 32' e al 36' essi riuscivano a ricuperare un *goal* al 12' del primo tempo, per merito di Galleni che realizzava di testa un *goal* magnifico. Ricordiamo che Galleni era spettacoloso su questi tiri. Il *goal* di Galleni ha ridato coraggio ai bianco-neri che nella ripresa hanno dominato l'avversario finchè al 43' sono pervenuti al pareggio durante una mischia. La squadra ha funzionato ottimamente in tutti i reparti; segnaleremo a titolo di merito Borghi e la linea mediana, veramente ben attrezzata.

Ruentes: Mappelli; Borghi, Calcagno; Fazio, Avvenente, Macera; Gianello, Franciois, Galleni, Strati, Noziglia.

I RICUPERI DI DOMANI:

*Finalese-Alassio
*Albingaunia-Vado
*Loanese-Genova 1893
*Cornigliianese-Bel Paese

I ricuperi di domani daranno un primo assestamento alla classifica troppo a soqquadro per rappresentare finora l'esatta valutazione dei rapporti in campo.

Caso forse raro le ospitate hanno tutte molte freccie nel loro arco da tendere contro le ospitanti, ed anche se i risultati finali potranno denunciare un minimo squilibrio di forze, tuttavia non ci stupirebbe il fatto di veder invertito il fattore campo e pubblico.

La nostra è una supposizione molto ardita e se proprio i fatti ci daranno torto non ce l'avremo poi a male. Il merito sarà della squadra ospitante tutt'altro disposte — d'accordissimo — a lasciarsi battere.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Il campionato di II Divisione

Domenica à avuto inizio il campionato ligure di seconda divisione. Le squadre liguri sono state divise in tre gironi. Ecco i magri risultati:

GIRONE A:
*Sanremese-Ventimigl.: *rinv. i.c.*
*Maurina-Imperia: *rinviata i.c.*

GIRONE B:
*Savona-Virtus: *riinviato i.c.*
*Dopolav. Prov.-Varazze 4-1
Doria-*Ferroviario 3-0
*Vado Azogeno-Sestrese *rinv. i.c.*

GIRONE C:
*Embriaci-Aurora: *sospeso i.c.*
*Cornigliianese-Pontedecimo 4-1
*Rivarolese-Recco: *rinviato i.c.*
*Genova-Entella: *rinviato i.c.*

**SPORTIVI!
DATE ORO ALLA PATRIA**

Cessazione di limiti per la caccia

Con decreto ministeriale pubblicato il 16 corrente dalla *Gazzetta Ufficiale*, l'esercizio della caccia e della uccellagione delle specie migratorie rimane aperto fino a tutto il maggio p. v. senza limitazione di zone faunistiche.

Per tale esercizio, e per lo stesso periodo di tempo, sono ammessi i mezzi di cattura di cui all'art. 14 comma 3.o, del surricordato testo unico e cessa la limitazione di cui all'articolo stesso (comma penultimo) circa il divieto di uccellagione sulla riva del mare e sui valichi montani, nonchè quella concernente l'esercizio venatorio sul terreno coperto di neve.

Resta altresì sospeso fino al 31 maggio 1936-XIV il divieto di vendere, detenere per vendere ed acquistare selvaggina nobile stanziale morta proveniente da terreno non riservato.

Golf

La riunione del comitato centrale della F.I.G. e dei delegati dei circoli italiani

Domenica si sono riuniti a Roma, allo Stadio del P.N.F., il comitato centrale della Federazione Italiana del Golf, al mattino, ed i delegati dei ventitre circoli di golf italiani, affiliati alla Federazione, nel pomeriggio.

Alla due riunioni è intervenuto il Segretario del C.O.N.I. per portare il saluto e le direttive del Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I., aggiungendo che il massimo Ente nazionale segue con interesse e particolare attenzione questo ramo dell'attività sportiva italiana. Disse anche che il golf, pur non essendo preminentemente agonistico, ha una sua bene determinata funzione in quella che è la concezione fascista dello sport, inteso non come pretesto ambizioso, ma come disciplina di vita, mezzo di miglioramento e potenziamento della massa.

Inoltre il golf ha delle finalità turistiche da perseguire, che devono essere incrementate, e quindi anche dei compiti stabiliti da sviluppare, delle iniziative da coordinare.

Il Presidente della Federazione à ringraziato per gli appoggi morali e materiali che il C.O.N.I. dà a questo sport, affermando che tutto il golfismo italiano si trova in linea con gli altri sports in questa ora storica della Patria.

Il Presidente ha fatto quindi una relazione sull'attività sportiva dell'Anno XIII, constatando come essa sia in continuo progresso. Si è avuto un notevole aumento che ha compensato e sorpassato la diminuzione di quelli stranieri; per conseguenza maggiore è anche il numero dei tesserati. Da rilevarsi pure che diversi giovani, specialmente nell'Italia settentrionale, si stanno applicando al golf, praticandolo assiduamente. Ciò è dovuto sopratutto all'opera di propaganda ed alla conoscenza del gioco che si va diffondendo sempre più.

Sono stati poi assegnati i nove campionati per l'Anno XIV. Infine il Presidente ha salutato i due membri del comitato centrale: Eugenio dei Principi Ruspoli e Carlo Costa dei Conti di Trinità, volontari per l'Africa Orientale.

I rapporti si sono chiusi con il «Saluto al Duce».

Contro le malvagie sanzioni

"L'oltracotante schiatta, che s'indraca dietro a chi fugge, ed a chi mostra il dente .... com'agnel si placa ....."
Dante Par., XVI.

«Il male fa nascere il bene», diceva Gino Capponi. Ed un bene sarà per noi se (traendo origine dal male che ci vorrebbe fare la perfida Albione) noi potremo finalmente liberare la nostra favella, «bella, sonante e pura» da quella paccotiglia di vocaboli inglesi che da tempo invade la vita sportiva italiana. Sì, questo sarà per noi tanto di guadagnato.

Bando dunque allo snobismo, alle scritte, ai giuochi, alle mode inglesi. La nostra lingua è tanto ricca da trovare in sè il modo di esprimere tutto ciò che gli ex barbari impararono da noi e che ora ci riportano sotto diverso nome...., come avvenne per l'appunto col giuoco del calcio, il quale tuttochè nato nel Campo di Siena, attorno al 1200, finì per emigrare verso le brume del Nord, verso Hyde Park, e di là ritornò a noi ribattezzato nel barbaro: *Foot-ball*, e i nostri neofili, anglicanati in tutto (cui pare gemma preziosa tutto chè vien d'oltre mare e d'oltre Alpe, e pietra falsa e vile quanto si produce da noi), i nostri neofili, dico, l'adottarono sotto questo nome.

Bando ai prodotti di marca britannica.... al *roast-beaf* — allo *Whiski* — al *pudding* — *huntely palmers*, al *Gin* — al *Cognac* (inglese) — al *cock-tail* — al *Cherry Brandy*.... e a tutta quanta la teoria degli esotici liquori, mandati dagli ubriaconi di oltre Manica a contaminare le nostre vetrine, in cui, vivaddio, d'ora innanzi noi vedremo: il Benedettino — il Cognac italiano — la menta-alpina — il marsala e tutti i rosoli e gli Alkermes di Santa Maria di Novella di Firenze.

Bando alle esotiche insegne: al *Bristol* — ai *Britannia Rule* — ai *garages* — al *Tattersaal* — ai *Dancing Room*.... e a tutti i ritrovi sportivi inglesi e loro motti. Bisogna sostituire questi nomi coi corrispondenti nostrani, di cui è ricca la lingua italiana. A questo scopo noi apriamo fin d'ora una gara fra i nostri lettori, cui ecco alcuni nomi sportivi da sostituire: *golf — fairway — yards — bankers — tees — drives — maschiershof — handicap — match — leader — goal — goalkeeper — backs — green*.... e cento altri, della cui traduzione italiana saremo grati agli amici nostri.

...

Aveva ragione Mario Carli quando in *L'Impero* (e noi deploriamo di essere stati allora suoi oppositori), scriveva: «Come turisti, noi abbiamo fin dall'anteguerra lanciato la nostra scomunica sul commercio o industria che sia, del forestiero. Abbiamo dichiarato che ci disonora *sbeno*?) e che, comunque, se ne può fare a meno. Ora diciamo di più. Non solo c'infischiamo di guadagnare sugli innamorati dell'Italia, ma ci troviamo assai meglio da soli in casa nostra, senza sentire tutti gli accenti barbari e le pronuncie esotiche che un tempo ci soffocavano.... (*Oh, la protetica anima del Carli!*). Padroni in casa nostra, ricchi della volontà tremenda dei fondatori e dei pionieri, custodiremo tutto da noi il nostro patrimonio di arte, di bellezza.... senza sentire ad ogni passo il fastidioso: *very beautifull* dello ammiratore inglese....». (*Fatidiche parole!*).

...

Ed ora entriamo un po' nei *Dancing-Room* (*pardon*). Povere nostre orecchie!... Povero senso estetico!... Non vi si parla che di *fox-trott — schottisk — one step — skating — scotchtime — shimmy — Who trott*.... tutta roba scesa dal Nord ad esempio mostrare di aberrazione, di traviamento del gusto e a studio di discadimento dei nostri antichi, leggiadri, classici balli, armoniosa manifestazione questa di bellezza, di gentilezza, di poesia.

Oh sì, ritorniamo ai graziosi minuetti, alle deliziose contraddanze, ai nostri lancieri, ai valzeri voluttuosi, alle languide mazurche, alle polche vivaci, ecc.... che mandavano in visibilio le nostre belle incipriate dame del secolo scorso.... E sarà un bene se noi trarremo dall'oblio le nostre simpatiche monferrine, le furlane, le sarrabande, le nizzarde, le gavotte, le pavane.... e la tradizionale «moresca» (ora di perfetta attualità). Battere la «moresca» èra detta la fantasia che improvvisavano un giorno i nostri giovanotti sulle pubbliche piazze e nei paesi della Riviera; la quale consisteva in un alternato battere di spade in cadenza col canto di inni patriottici, assecondandolo con movenze or dolci, or veementi della persona. Ma a questo or pensano, in Africa, i nostri soldati e i nostri fidi *dubat*. Onore ad essi!...

...

Dopo aver detto del *foot-ball* si potrebbe dire alcunchè della *boxe* (*pardon*: pugilato). Oh, quanto meglio sarebbe invece se ritornasse, come già un tempo, in tutta la sua classica bellezza, la lotta romana! In essa era la forza, la grazia, la destrezza di quei gagliardi, puri, belli, perfetti atleti. La lotta fu sempre in onore presso noi ed in Grecia, ove venne innalzata alla dignità di arte ed ove fu onorata dallo scalpello di Fidia e dai canti di Omero.

I genovesi che hanno parecchi annetti sul groppone, come lo scrivente, ricordano ancora il Teatro Diurno, l'arena Galeazzo Alessi e quella delle Peschiere, tutte Palestre aperte a veramente olimpici ludi, assistendo ai quali si sarebbe creduti nello Stadion d'Atene.... e noi ricordiamo ancora il romano Bartoletti, seguito da un manipolo di gagliardi.... il Langasco, il Masnata, il Pilotta.... i quali, nudo il corpo scultorio, cinti i lombi del classico perizoma, li avresti detti altrettanti Ercole Farnese.... altrettante statue di bronzo antico.

"Multa renascentur quae jam cecidere". Oh, potessimo esclamarlo noi pure! Oh, potessimo vedere qualcuna di quelle classiche partite al pallone toscano, col bracciale. Come erano belle!... Perdonatemi, direi più del *foot-ball*. Ce lo dice, nel suo aureo libro: «Gli azzurri e i bianchi», Edmondo De Amicis, quell'esteta in cui il sentimento del bello era così profondo da formare una seconda religione.

Oh, potessimo ritornare ai tempi della romana grandezza... (una voce vien da Roma: *"Vi ritorneremo!"*). A quei tempi in cui Roma dettava leggi al mondo, quando le sue parole erano ascoltate con venerazione.... quando si diceva ovunque: *"Roma locuta est"* Roma parlò.

E.L.D.

ANNO XXVIII - N. 1394

RAPALLO, 30 Novembre 1935 - XIV

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO: Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.— Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.— Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8 - Telefono 8956 - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: FILADE PASSALACQUA

IL MARE

Oro per resistere
Ferro per combattere

La Patria

Mai come oggi si è sentita, fervida e severa, la passione dell'amor di Patria, e mai come oggi, nel passato lontano e immediato, si è trovato tutto il popolo italiano così formidabilmente unito nella volontà di difendersi e di resistere, per vincere. Tutto lo sforzo è teso a rendere inutili le sanzioni e ad opporre alla volontà altrui di nuocerci, colla nostra noncuranza, la produzione di ciò che ci occorre per vivere, per lavorare e combattere. Perchè oggi noi tutti vogliamo vivere pericolosamente, e cioè, nel rischio, nel sacrificio, osando tutto e insistendo nella nostra conquista civilizzatrice africana, in cui è posto tutto il nostro orgoglio. Chi pensava di farci desistere colle sanzioni, ha commesso un errore che in qualche modo gli altri dovranno espiare e non noi. Non c'è altra ambizione per noi che questa: di superare vittoriosamente ogni attacco economico e di vincere in guerra. La Patria è il nostro amore e dovrà vivere e riuscire vittoriosa perchè la Patria siam noi. Il popolo italiano sta dando prova di una coesione veramente unica e grande. Tutti i problemi per intensificare le culture, per sfruttare al massimo le nostre possibilità, per avere dalla nostra terra e dalle nostre industrie il necessario per riuscire a far senza, ora e sempre, degli altri e a bastare a noi stessi, tutto quanto la nostra genialità ci ha suggerito, per resistere e per vincere, col massimo rendimento e pur col massimo sacrificio è stato fatto e sarà fatto ancora. Nessuna disciplina, per quanto aspra, è più rigettata. Tutti gli italiani son contenti di essere in linea, al loro posto, facendo offerte, perchè, con cameratismo nuovo, tutti si possa vivere e tutti insieme si possa esser più forti, in una solidarietà che solo il fascismo poteva raggiungere. La Patria è veramente compatta nella disciplina fascista che tutti stringe ed esalta. L'oro alla Patria è dato con sempre intensificato fervore. Abbiamo trovato nelle nostre castelle miniere dell'oro, del rame e del ferro. Non mancheranno le munizioni ai nostri soldati, come non mancherà il pane a nessun di noi. Dove si può produrre, si è dato l'attenti e tutti i produttori obbediscono e operano. Il fascismo ha fatto gli italiani degni di questa prova, che era necessaria per darci a tutti la convinzione della nostra forza e della nostra volontà di indipendenza assoluta da tutto e da tutti.

Gli stranieri

Gli stranieri sono più di noi sgomenti. Quei pochi che da tempo vivevano con noi e ci hanno conosciuto e ci hanno ammirato, nel nostro sforzo magnifico e nobile di resistenza, si sono fatti solidali con noi e hanno con noi offerto il loro oro alla Patria italiana e tanti, pur fra gli inglesi, han chiesto la nostra cittadinanza, dichiarandosi lieti di poter con noi combattere. Perchè la nostra causa, che è quella della civiltà, li onora. Che importa delle miserie diplomatiche e politiche, che ancora fan eco sulla stampa, mentre noi siamo, nel nostro sforzo di difesa, certissimi e lieti? Seguiamo la cronaca, così, fuggevolmente. Mentre a Roma si toglievano le targhe alle vie intitolate a nomi di città belghe, perchè non si poteva dal nostro popolo sopportare l'ingiuria di una ingratitudine oscena, nel Belgio il gruppo dei combattenti memori e ancor degni, che si avvilivano a vedersi oltraggiati dall'oltraggio fatto all'Italia colle sanzioni, acclamava al Re nostro e al nostro Duce, chiedendo che si riparasse a quella vergogna. E in Francia si vuol ancora insistere a dichiararsi amici nostri. Laval è stato un illuso. Ha troppo creduto, umiliandosi alla Gran Bretagna, e troppo tardi ha cercato un po' di dignità per sè e per la Francia. Non ha accettato di ricopiare la nota inglese di risposta alla protesta italiana e ha cercato un tono amichevole per supplire al suo errore. Ha capito anche egli che tutti i suoi punti sono stati inutili e che la Gran Bretagna, — quando si tratta dei suoi interessi imperiali, — è dura e non cede. Questa durezza eccessiva, ma facile a comprendersi, è nella risposta inglese. Noi sentiamo l'Inghilterra nemica fino all'ultimo, perchè la sua forza e nella sua prepotenza e guai se venissero a mancarle gli appoggi che con troppa violenza si procaccia. L'Inghilterra ci teme, perchè siamo forti e non siamo più i proletari d'una volta. Oggi, pur nella nostra miseria, abbiamo tanto orgoglio ed è questo che offende la Inghilterra, abituata a considerarci suoi servi. No! Noi servi non lo siamo più ed abbiamo un rimpianto amaro: quello di avere — per favorire la Francia e l'Inghilterra — sostenuto e vinto una guerra. Ora buttiamo nel rogo le nostre medaglie al valore. Ne facciamo del bronzo per i nostri cannoni, che teniamo pronti per difendere il nostro orgoglio e il nostro prestigio in Africa e in Europa.

Il rinvio dei 18

Rileggiamo le frasi sopra espresse mentre nella cronaca politica segue la notizia del rinvio del Comitato dei diciotto, già fissato in adunanza per il 29 novembre, allo scopo di includere nello embargo contro l'Italia il petrolio e il ferro e non possiamo e non vogliamo illuderci a pensare che il fatto derivi da una sincera resipiscenza franco-inglese. Se è vero che il rinvio dipenda da Laval, che è riuscito a convincere l'Inghilterra a non dare di colpo un altro giro alla vite, che stringe nell'assedio economico il popolo italiano, forse per far credere ad una nuova fase di distensione che tenda ad una prossima conciliazione; tuttavia non si è ancora creata l'atmosfera nuova che ci faccia interamente ottimisti. E noi restiamo, nel dubbio, ancora pessimisti, non nel nostro successo, ma per le intenzioni britanniche. L'Inghilterra non è per nulla remissiva e non siamo solo noi a crederlo. Essa continua nella sua intransigenza e soltanto per un attimo si è piegata a consentire alla proposta francese di un rinvio di altre più dure deliberazioni ginevrine. Forse attende che maturino gli eventi e che dagli Stati Uniti vengano accenni più risoluti di rifiuto dell'esportazione di carburanti in Italia. Fin'ora, si sa, che il governo americano si è soltanto deciso a dar ammonimenti sulla sua neutralità e a invitare le compagnie a non mandare petrolio all'Italia. Ma ciò nonostante le spedizioni, da parte delle grandi compagnie, meglio indipendenti dal Governo, continuano, ed è questo che si appone decisamente ai piani inglesi, di un più grave assedio contro l'Italia. E anche Laval non ha certamente agito, nel suo proposito di conciliazione, per soverchio spirito di amicizia verso di noi. Leggiamo le seguenti frasi di Leone Daudet, che ci si mostra da un po' di tempo amico e che ha accolta nel suo giornale la proposta di mandare all'Italia, in dono privato, dei pacchi di viveri, così imitando il gesto degli italiani in terra d'America, intesi tutti a mandare in Patria i pacchi tricolori. Scrive Daudet: « Un governo che si legasse alla Inghilterra per prolungare la guerra con l'Italia per mezzo del petrolio e del blocco, un Parlamento che seguisse quel governo, sarebbero travolti da una tempesta di furore popolare di cui il 6 febbraio non dà che una debole idea ». Non è forse stato questo severo monito a far decidere Laval e l'Inghilterra al rinvio del Comitato dei 18? E' certissimo che è il caos economico che si va creando in Europa e l'impeto delle proteste di tanta parte del popolo delle nazioni sanzioniste che han fatto pensare gli uomini dei governi inglese e francese, mentre l'Italia, calmissima, si stringe compatta nella sua formidabile resistenza.

Il fatto nuovo

Nella nota del Paraguay, in risposta alla protesta italiana contro le sanzioni, è dato rilievo al fatto nuovo creatosi in Etiopia e che costituisce un argomento principalissimo in favore dell'Italia. Nella nota si riconosce esplicitamente la nuova situazione derivata dall'occupazione italiana e vi si ammette che non è più ragionevolmente possibile che l'Italia abbandoni ad una rinnovata schiavitù le migliaia di schiavi liberati nel Tigrai e rilasci alle barbariche vendette del Negus le masse che le si sono sottomesse. Non può ormai più l'Italia stornarsi dal fatto compiuto ed è perfettamente inutile ed inumano che si tenti da Ginevra, sotto la sollecitazione inglese, di farla recedere dalla sua occupazione civilizzatrice. Pure con questa ammissione il Paraguay difende la sua adesione alle sanzioni, ma esprime pure la sua certezza di una prossima conciliazione. I termini di questa conciliazione restano ben fissati. L'Italia non può lasciare rimettere le catene, che ha spezzato colla sua conquista, nè può abbandonare a loro stesse le genti che han cercato difesa sotto la sua bandiera. Le sanzioni a cosa possono e vogliono tendere adunque? A strangolare l'Italia, ad umiliarla. Ma per quale scopo? Recedere non si recede e la conquista civilizzatrice continua. A fil di logica, se si tiene conto delle dichiarazioni, tante volte ripetute, che l'Inghilterra non ce l'ha con l'Italia, le sanzioni vengono ad essere un atto di iniqua menzogna e si dimostrano perfettamente malvagie ed inutili. Ed è un conflitto questo che si regge su di un puntiglio inglese. L'Italia si difende per la sua vita e non dovrà essa certamente cedere. La nota paraguaiana lo dimostra. Il fatto nuovo, creatosi in Abissinia, dovrà o prima o poi essere pur riconosciuto dall'Inghilterra, se vorrà essere logicamente sincera. E non si parlerà di vinti o di vincitori, ma di un ritorno ad un semplice riconoscimento di giustizia.

CIEMME

Pionieri d'Africa

Da sinistra a destra di chi guarda: l'aiutante del Gen. Baldissera; il Cap. Manfredo Camperio; Colon. Oreste Baratieri; Gen. Baldissera; Conte Avogadro di Quinto. A terra: Felice Gessi Bej, figlio di Romolo Gessi Pascià, segretario di Manfredo Camperio

La fotografia che pubblichiamo, fatta a Dogali nel 1887, è una testimonianza preziosa dei pionieri dell'espansione italiana in Africa. Fra essi desideriamo ricordare qui Manfredo Camperio — il grande esploratore morto nel 1899 — che dopo aver combattuto quale volontario la guerra dell'Indipendenza Nazionale, dedicava la sua vita alla Patria, propugnando quelle conquiste coloniali e commerciali che solo oggi il Governo fascista sa realizzare.

Camperio (nella cui casa — particolare storico interessante — fu relegato nel 1821 dal governo austriaco, Federico Confalonieri), intimo di Crispi, chiedeva già allora la presa della Cirenaica e della Tripolitania, ma il Paese non sentiva ancora il valore di una Italia coloniale, fonte di ricchezze future.

Lettere inedite di Romolo Gessi, l'eroe di Bar el Garal, che morì di fame e stenti nell'aiutare Gordon a liberare gli schiavi; di Gaetano Casati; di Gustavo Bianchi, Messedaglia, Matteucci, Antonio Cecchi, edificanti di quel grande periodo storico, sono preziosamente conservate dalla famiglia Camperio e formeranno col Diario e colla rivista *L'Esploratore*, fondata dal Camperio nel 1880, interessante materia per la storia del Risorgimento Italiano.

La figura del Camperio giganteggia tra gli africanisti. Nella sua casa soggiornavano spesso esploratori e scienziati che amavano l'Italia; anche Henry Stanley, che traversò primo l'Africa tenebrosa; Junker Rolphs, Pfeil Schweinfurt, pur essi noti esploratori, furono di frequente ospiti del nostro grande patriota. Egli rifiutava a S. M. il Re e a Crispi per modestia, l'offerta del laticlavio. Bell'esempio di soldato e cittadino, vissuto per un puro ideale di Patria. Milano diede alla via dove egli nacque il suo nome; così fecero Tripoli e Bengasi.

Il Camperio discendeva dalla ben nota famiglia dei Ciani, carbonari impiccati in effigie, che raccoglievano nella loro villa di Lugano, Mazzini, Garibaldi, Rosales, Arese, Confalonieri per cospirare contro il giogo austriaco. Essi avevano fondato una stamperia clandestina a Capolago, per propagare l'idea della libertà.

Il barone Gaetano Ciani, zio del Camperio, era aiutante di campo di Napoleone, che aveva ricevuto nella sua Villa d'Este sul Lago di Como. La madre di Camperio, figlia del Banchiere del Risorgimento e sorella dei celebri fratelli Ciani, lo educò quindi al più puro amore di Patria, che nel la famiglia è tramandato come Vangelo.

Queste brevi note vogliono essere di saluto alla memoria del grande colonista e di omaggio al la gentile figlia del grande esploratore, Sita Meier Camperio, ospite di Rapallo, che le è tanto cara e dove soggiorna ormai ogni anno.

Il libro di casa

La Editoriale Domus di Milano ha pubblicato il *Libro di Casa* 1936. Il volume serve alle massaie per annotare giornalmente le spese di casa e contiene giornalmente la lista per il pranzo e per la cena, 365 ricette, 365 consigli pratici e numerosi articoli sullo abbigliamento, sull'arredamento, ecc. E' prezioso in ogni casa. (450 pagine - Editoriale "Domus" S.A. Milano - Lire 7).

Storia nostra

Garibaldi agricoltore

In un suo recente studio — con prefazione del Ministro Acerbo — il Curatolo illustra e commenta la *ruralità* di Garibaldi.

Lo studio è in piena attualità per la valorizzazione delle attività rurali e per l'incitamento al *ritorno alla terra*, da parte del Regime.

Garibaldi, che, nel campo morale, accompagnò la forza alla bontà, l'impetuosità alla dolcezza, il coraggio all'umiltà, ebbe per l'agricoltura una passione vivissima e volle morire agricoltore, dopo esser stato uomo d'armi e navigatore, liberatore di popoli e donatore di regni.

In occasione del censimento della Nuova Nazione, quasi negli ultimi anni della sua vita, l'Eroe volle essere designato « di professione agricoltore ».

La guerra rappresentava per lui il mezzo per attuare la giustizia e per conseguire la libertà. Egli si batteva per la civiltà, e l'agricoltura rappresentava per lui — come per Cavour, per Bismarck, per Mussolini, — tanta parte della civiltà.

In un proclama diretto all'Inghilterra, il 28 settembre 1862, dal carcere del Varignano, Garibaldi così si esprimeva: "*Che bombe, che corazze! Vanghe e macchine da falciare ci vogliono. E i milioni sprecati negli apparati di distruzione vengano impiegati per l'agricoltura, per l'industria, diminuendo le miserie umane!*".

L'Eroe adorava la Natura.

I campi, gli animali, le piante — egli diceva — meritano cure e affetti, non meno che gli uomini.

Narra un biografo come il Generale avesse piantato di sua mano degli ulivi, tra i sassi di Caprera, ma poi, infermo per la ferita di Aspromonte, si dolesse di non poterli curare e inaffiare...

Egli volava col pensiero a Caprera sua, a quei suoi alberi diletti, e diceva a quanti gli erano vicini: "*Quando io le inaffiavo, le mie piante sembravano rivolgermi un sorriso di gratitudine*".

Giunto a Caprera, Garibaldi lasciò tosto liberi al pascolo i suoi cavalli di battaglia e attrezzò una stalla completa di capre, mucche e pecore.

L'episodio dell'agnellino disperso, che l'Eroe riportò ad alta notte salvo nell'ovile, dopo lunghe ricerche, potè giustamente ispirare i poeti.

La coltivazione dei campi gli dava la gioia del creare. Egli era contro tutte le improvvisazioni e considerava la vita una fatica, che può essere ragione di gioia, allorchè un'entità viva documenta e corona il nostro lavoro.

L'etichetta lo infastidiva, e chiamava la sua isola — dove viveva in tutto e per tutto a modo suo — la sua reggia. Si racconta che un giorno, un gruppo di visitatori illustri lo trovò, presso la sua casa, intento ad un lavoro di potatura. Garibaldi, senza scomporsi, invitò quei signori a sedersi sui sassi squadrati che si trovavano dinanzi all'abitazione. Lo invito fu fatto con sì squisita e naturale eleganza e semplicità da sembrare a quegli illustri personaggi più che regale, inimitabile.

Garibaldi propugnò la bonifica dell'Agro Romano e, allorchè fu eletto deputato del Primo Collegio, nel 1876, presentò tosto al Parlamento un progetto per la regolarizzazione del corso del Tevere allo scopo di prosciugare l'Agro paludoso e di redimere Ostia e il territorio di Maccarese.

La rinascita dell'agricoltura fu sempre in cima ai suoi pensieri, tanto ch'egli incitò molti dei suoi fidi a ritornare alla terra, a farsi « agricoltori », proclamando la grande Madre la fonte della vera ricchezza, *magna parens frugum...*

Con ragione, oggi Benito Mussolini ripete agli italiani di buona volontà: *La terra è il principio della storia e la nostra ricchezza.*

A. V.

Abbonamento da oggi a tutto il 31 Dicembre 1936 Lire dodici :: ::

NOSTRE CORRISPONDENZE ESTERE

Giappone

III.

Ospitalissimo. Attrezzatura alberghiera di primissimo ordine, specie alle sale da pranzo, situate sempre in alto. Gli architetti si prefiggono di dare ovunque una doppia visuale: da un lato il panorama della città, dall'altro, essendo il paese, sempre collinoso, la vista d'uno di quei deliziosi giardini giapponesi che sono loro caratteristica, a base di ponticelli laccati, piccole pagode, piante nane ed altro. Poi serre di fiori tari per le signore, grandi piscine all'aperto, che qui sono ancora patrimonio di società e comuni. Tutto curato e tenuto alla perfezione. Da far pensare a certi nostri albergatori, i quali lasciando andare i loro edifizi in completo sfacelo, finiscono poi per esser di danno alla rinomanza del Paese e quindi a tutti. Oggi che l'albergo ha una vera funzione sociale e rappresentativa più quasi della bellezza del luogo!

Il senso commerciale è dunque acutissimo. Ciascuno s'ingegna a produrre, a vendere, ad aprire botteguccie; senso di liberalità grandissimo; in una strada ce ne possono essere anche cinquanta dello stesso tipo. Alcuna restrizione; tanto che con eccessiva illimitatezza, si giunge a vedere sui grandi *boulevards* tipo Parigi, sul la Ginza di Tokio, di fronte ai grandi Magazzini Mitsui, Mitsukoski ed altri, il piccolo venditore ambulante che issa tra gli alberi del marciapiede il suo banco e vende in concorrenza canocchiali, orologi, maglierie ed ogni sorta d'articoli. Il piccolo guadagno è sufficiente; e questo è per un grande fattore; essi, non pagano alcuna tassa. Le notizie della miseria, del pugno di riso, sono false. Per loro anzi esiste un relativo benessere. Nelle campagne, meglio ancora. Bisogna sfatare certi preconcetti e molte leggende; è un popolo attivo, prolifico, la di cui esistenza si impernia precipuamente su tre basi:

1) Limitatezza dei bisogni. Quantunque il popolo si diverta più che da noi. Bisogna vedere il carattere festosissimo delle vie dei quartieri del divertimento alla sera, fino alla mezzanotte in punto; sono centinaia di caffè serviti da migliaia di *gheisce*; teatri, giochi, luminarie, bandierine, musiche frastornanti. Tokio ha quattro milioni di abitanti: nello Yoshiswara vi sono 10.000 *gheisce*. Certo è un popolo che vive molto sulle sue donne.

2) Basso costo della vita. Rapportando lo *yen* a lira 3,50, un giapponese vive con 1 lira al giorno; un pasto in casa costa 10 *sen*, 10 centesimi italiani; in vagone ristorante 40 *sen*: 1,60. Al Grand Hotel Imperial della capitale un pranzo 1 *yen* e 50, ossia 5,25. La benzina poi costa pochissimo; con 1 *yen*, e contrattando anche a 50 *sen*, fate un percorso di 10 chilometri e più.

3) Carattere famigliare del lavoro industriale. Perchè tutta una famiglia, stando nella propria casa accudisce ad un lavoro di serie. E qui intendiamoci: non è vero che tutto sia a prezzi minimi; moltissimi articoli sono eguali che da noi. Gli è che il Giappone quello che può dare lo dà, e quello che non può fabbricare non lo fa: vedi automobili. E se andiamo nella grande industria, io contesto quasi esistere un *dumping* sociale e forse anche uno commerciale. La sostanza è che il Giappone produce ciò che può per quanto gli costa. E siccome questo porterebbe ad un vastissimo esame, tralascio, non senza aver detto che molte delle notizie e delle teoretiche che ci narrano i giornalisti sono panzane e vere scemenze. Come quella che ad ogni momento un terremoto distrugga metà delle isole; i palazzi di Tokio, di Osaka, di Kobe sono degli altissimi grattacieli tipo americano e ch'io mi sappia, per quanto vi abbia abitato lungo tempo, mai me ne è venuto uno sul capo.

Politicamente il Giappone lottò ed ha lottato contro la Russia, se no la Russia si sarebbe pappato lui. E non è a dire neppure che voglia la guerra con l'America. Certo, popolo commercialmente espansionista, non manifestò idee precisamente aggressive verso di tutti, come si dice.

Di noi, naturalmente molto distanti, non hanno grandi definiti concetti; ma non certo quelli dell'inimicizia. Anzi hanno pel Fascismo molta ammirazione. Solo che, data l'ignoranza dei fatti nostri, già fin dal maggio credevano che fossimo in guerra con l'Abissinia. Psicologicamente un popolo non da blandire, ma da dimostrargli d'esser forti quanto e più di lui. Ma non invaderanno i nostri mercati ed i nostri campi d'azione, se tenuti a freno con buone leggi doganali e con buoni tratti persuasivi. Come abbiamo fatto. Ed alla nostra Ambasciata, con S. E. Auriti, abbiamo enti uomini veramente abili e attenti.

Finanziariamente, coll'economia gravida in crisi, il governo accusa un *deficit* nel bilancio dello Stato; che su *yen* 2.111.537.000 di spese contro *yen* 1.926.202.000 di entrate, è stato di *yen* 785.335.000 pari a lire italiane 2.748.672.500.

E chiudiamo questa rapidissima corsa, a far dimenticare l'astrusità delle cifre, con un accenno alla grazia originalissima delle piccole donne dai cento sorrisi e ai cento inchini: questi ultimi in serie di non meno di dieci o venti per ogni rispettabile persona. La loro gentilezza è veramente innata e tutto il loro pensiero è di essere amabili coll'uomo coi quali conversano. Orbene, quando un europeo, uno straniero, lascia la loro casa, la loro dolce compagnia, furtivamente, e di pramatica cortese, vi pongano nella tasca un biglietto profumato. E il biglietto dice così:

« Signore, vorrei esser stata mille volte più bella, più graziosa, più carina con voi per esservi un poco piaciuta. E il mio dolore è di non esser riuscita colla mia bellezza, colle mie parole a farvi dimenticare la nostalgia grande ed il fascino delle donne dei vostri paesi. Ma, mentre voi partendo, presto mi dimenticherete, io vi ricorderò, signore, e vi sarò fedele per 999 anni ».

In Giappone neppure la proprietà è eterna. I contratti sono per 999 anni. Ma per la fedeltà ne avrei voluto almeno 1000. Invece, no, 999, non uno di più. Pazienza, mi basterà. Da noi non ne ho mai avuta maggiore di nove giorni.

SANDRO CANESSA

Scritti e discorsi di Benito Mussolini

E' uscito il volume IX dell'edizione definitiva degli *Scritti e discorsi di Benito Mussolini*, come i precedenti allestito con cura da Hoepli, Milano.

Questo volume esce per volere del Capo del Governo in anticipo sulla data prevista (fine gennaio 1936). La ragione è intuitiva: il volume contiene la storia breviloquente e palpitante della vita e della passione italiana durante gli ultimi ventidue mesi, rivissuta attraverso la parola del Duce ed ora consegnata nella sua forza definitiva al giudizio ed alla storia dei popoli.

In questo volume la personalità del Duce giganteggia in modo superbo attraverso la sua parola ammonitrice, che anche in questi momenti risulta lungimirante e veggente.

L'Europa, rileggendosi questo volume, vedrà come effettivamente l'Italia proletaria e fascista, l'Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione sia in piedi per virtù del suo Capo, agli ordini del quale stanno fidenti quarantaquattro milioni d'italiani.

Benito Mussolini, Scritti e Discorsi — *Edizione definitiva* — *Volume IX*: Dal 1931 al 1935 — *Volume in VIII, di pag. 240, in carta filigranata, con una riproduzione calcografica di un ritratto autografato del Duce*. L. 12 — *In legatura di stile, tutta tela e oro* L. 22 — *Ulrico Hoepli, Editore, Milano.*

L'assemblea dei "Militi Ignoti,,

Il grido disperato di convocazione partì dall'altare della Patria in Roma; si ripercosse fra le croci del Grappa, nei cimiteri di Val d'Adige, sulle fosse d'Asiago e della Bainsizza. Il grido divenne urlo: chi aveva al collo schedrito un piastrino di riconoscimento si unì a chi giaceva sconosciuto sotto la terra; dietro il Milite Ignoto, avvolto nel sudario della morte, ma con sul teschio una strana luce per cui le occhiaie vuote sembravano animarsi di lampi di sdegno e i denti stringersi in una morsa di dolorante pietà, marciavano i morti della guerra; le centinaia diventavano migliaia e queste centinaie; i morti sorgevano dalle onde dell'Adriatico e l'aere era come scosso da questo esercito che passava più impetuoso del vento e più terribile di un uragano.

Il vento prodotto da questa falange eterea, battendo contro le stele, produceva dei suoni, che a poco a poco si perfezionavano in note e queste in melodie.... "e il Piave mormorò, non passa lo straniero!...".

Settecentomila morti marciavano così al suono di questa nenia, muti, terribili.

Varcarono le frontiere e quel suono fece fremere le croci del cimitero di Bligny.

Mattino dell'11 novembre 1935: tra quelle zolle sacre l'ipocrisia diplomatica in cilindro e marsina, colla stessa mano colla quale aveva firmata a Ginevra la condanna dell'Italia dei vivi e dei morti, colla stessa mano deponeva la corona fatta di fiori della riviera italiana, sulle tombe in segno di .... riconoscenza. Ma i morti di Bligny, ed eran venticinquemila, silenziosi uscirono dalle loro tombe: quei fiori puzzavano più dei loro cadaveri; e il puzzo fece uscire i morti: la falange aumentò.

Dai cento cimiteri di Francia uscirono nauseati, vomitando le loro decorazioni i morti di Francia, d'Inghilterra, d'America; su le ossa senza polpa del torace portavano tutti e solo la croce di guerra italiana; dai ruderi di Lovanio, dalle sponde dell'Yser si levarono i morti del Belgio; il Milite Ignoto Francese dall'Arco di Trionfo di Parigi chiamava disperatamente; sopra la sua tomba passavano tronfi i mercanti di Ginevra.

Poi si levò un grido terribile che veniva da tutta l'Europa e dall'Asia: anche i cimiteri d'Austria, di Germania e di Russia furono scossi; le tombe rimasero vuote; la falange diventò apocalittica.

L'Arco di Trionfo sembrò tremare. Poi fu silenzio. Il Milite Ignoto tentò di parlare, ma un singhiozzo gli strozzò le parole ne la gola. Allora il Milite Ignoto Francese s'avanzò, gettò le braccia scheletrite al collo dell'Italiano, e colla dentiera che tremava per il dolore baciò la fronte dell'Italiano.

—Poi con grido di rabbia strappò dal suo torace ossuto la Legion d'Onore e si coperse il teschio col sudario. Gli altri, i milioni di morti, lo imitarono: sotto, a Parigi, a Londra, a Bruxelles i capi di stato, i ministri conservatori della vittoria guadagnata col sangue dei morti, festeggiavano banchettando l'armistizio e preparavano i mezzi per affamare l'Italia dei vivi e dei morti e per rifornire d'armi i negri dell'Etiopia.

Poi la falange dei morti, il teschio coperto del sudario per la vergogna e la nausea, riprese il suo cammino; nessuno tornò dentro le sue fosse; tutti giacquero nella tomba del Milite Ignoto Italiano al caldo della lampada dell'Altare della Patria.

Quando tutto fu silenzio si udì battere alla porta del Milite Ignoto: "Chi è?". "Siamo i boeri del Transwall!".

Ed anch'essi giacquero placati nella tomba di Roma.

MENSIS

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri nuovi abbonati sostenitori.*

Ave, Albion!

Da un volume di liriche di Annie Vivanti:

Tetra, nebbiosa, gelida Inghilterra,
Aborrito paese ov'io son nata,
Colla tua buona gente addormentata,
Che Iddio ti danni, maledetta terra.

O tristi inglesi dai capelli gialli,
O magri inglesi rosei e scipiti,
E' forse il freddo che v'ha istupiditi?
Lunghi fagotti di paracqua e scialli!

O savia gente dai sereni affetti,
Dal sommesso parlar, dal riso fioco,
Datemi un pò di sole, un pò di fuoco,
O inglesi freddi, inglesi maledetti!

Datemi il folle amor, l'odio furente
E le vendette de' meridionali!
Lo sfolgorar di sguardi e di pugnali,
L'impeto d'ira, e il perdonar repente.

Datemi il facil riso e il pianger forte
E la favella dell'Italia mia!
Nei vostri *plaids* portatevele via
Le vostre idee convenzionali e storte.

Via, nazion di raffreddati! Ed ora
Che il tuo fangoso suol più non m'alloggia
Popolo secco sotto eterna pioggia,
Va co' tuoi grandi piedi alla malora!

In morte dell'esploratore Erminio De Filippi

Sulla morte avvenuta a Cheren dell'esploratore Erminio De Filippi, la cui mamma abita a Rapallo, desideriamo ritornare, per illustrare l'ardente giovinezza di questo coraggioso figlio d'Italia.

Egli era nato a Mornico Locana (Pavia) nel 1900. Adempiti gli obblighi militari quale sottotenente dei granatieri, rimasto orfano del padre, era emigrato nel Brasile. Andò poi in Eritrea al servizio dell'amminisrazione coloniale. Ma il suo spirito esuberante e audace, mal s'apponeva alla vita sedentaria, e ripresa la sua libertà iniziò viaggi di esplorazione e di caccia nelle zone meno note della colonia e in particolare nel Sahel, nel bassopiano occidentale e nei territori abissini d'oltre Setit. Nell'inverno del 1928-29, come capo della carovana del barone Franchetti, morto recentemente in tragico inspiegabile infortunio aereo, poteva rivelare appieno la sua perizia ormai completa, la sua energia e il suo ardimento nella spedizione effettuata nella Dancalia, regione che spesso ha l'aspetto d'una bolgia dell'inferno dantesco, e per l'asperità del suolo e per l'insopportabile temperatura. Nei brevi giorni delle soste lungo il viaggio egli, s'allontanava per alimentare di caccia e di scoperte il suo spirito audace, anche se tali battute potevano costargli incontri con le popolazioni dancale a noi ostili o con i razziatori Uoggerat e Azebò, famosi per feroci costumi.

Ultimata la spedizione Franchetti tornò a prestare l'opera sua presso aziende agrarie della colonia, ad imprese che costruivano la strada ferrata Agordat-Tessenei e a società commerciali, recandosi più volte nel Uolcait e a Gondar.

Nei suoi viaggi, dei quali studiava itinerari e costumi delle popolazioni, aveva modo di aumentare il prestigio, le simpatie e le relazioni con l'Italia, acquistando nel contempo utile e perfetta conoscenza di vaste regioni.

Ma la malaria che lo aveva assalito malgrado il fisico ben robusto, e il sentimento del dovere che più lo teneva avvinto a quella terra dopo la tensione dei rapporti fra l'Italia e l'Etiopia, precipitarono le conseguenze del male che lo tormentava.

Ed oggi egli giace, caduto glorioso, pioniere tra i pionieri che hanno saputo col loro ardimento, con la loro romana volontà anticipare ai soldati dell'Italia fascista il solco lungo il quale poter camminare a bandiere spiegate.

Gli ex voto delle Chiese alla Patria

La conversione dell'oro e dello argento dei molti *ex-voto* che si trovano nelle chiese e nei santuari delle diverse regioni d'Italia in cartelle della Rendita 5 per cento, appare opportuna e vantaggiosa. Gli *ex-voto*, segno della viva fede del nostro popolo e della sua gratitudine per le grazie ricevute, ingombrano spesso i nostri artistici altari e in genere le colonne e i muri dei templi, tanto che recentemente le autorità ecclesiastiche avevano dovuto dettare norme precise ordinandone il collocamento in apposite custodie artistiche, collocate in luogo adatto.

In alcuni Sinodi diocesani l'Episcopato si era già prospettata la opportunità di devolvere questa ricchezza, inutile e spesso ingombrante, ad uno scopo pratico anche nel senso religioso. L'Arcivescovo di Monreale ha già dato il suo alto consenso.

Patriottiche esortazioni ai fedeli del Vescovo di Terni e Narni

Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni — illustre figlio di Rapallo — ha indirizzato ai fedeli della Diocesi una patriottica notificazione, nella quale, fra l'altro, è detto: «Si è iniziata l'offensiva delle sanzioni contro l'Italia, rea, nel giudizio della Lega, di aver intrapreso un nuovo apostolato di civiltà, di aver agito secondo palesi bisogni di un popolo, sempre generoso e quasi sempre fin qui defraudato, senza il beneplacito di chi si mostrava deciso a negarlo. *Proponiamoci di subire la prova con serenità, certi che ben altre sanzioni della storia e della Divinità — colpirebbero coloro che si facessero rei di sacrificare la pace del mondo all'idolatria di nazionalismi ingordi e mai sazi, gelosi e pavidi della necessaria e provvida espansione dell'Italia; al farisaico rispetto di patti, nell'interpretazione dei quali noi siamo vittime, che si presterebbero a dare parvenza di legalità e soprusi di egoismi tenaci.* Sopportiamo i necessari sacrifici con fermezza italica e cristiana, senza lamentele neppure in sordina e rendiamoli meritori anche per la nostra anima. Diamo volonterosamente alla Patria l'oro, il sacrificio che ci chiede per la comune salvezza. *La vita, specialmente oggi, deve essere milizia e mortificazione. Invochiamo anche noi, nel coro unisono di tutti i cattolici italiani, il nostro Signore Iddio per il trionfo del buon diritto, per il Re, per il Duce, per i nostri ammirabili soldati, perchè affratelli tutti i popoli nell'avvento di quella vera pace, che, secondo il Profeta, è opera della giustizia, e che avrà per frutto la tranquillità e la sicurezza in sempiterno*».

—=×=—

"La Stampa,,

Gli abbonamenti alla *Stampa*, il quotidiano italiano all'avanguardia della tecnica giornalistica, completo di tutti i più perfezionati servizi di notiziario e fotografici nazionali ed esteri e dall'Africa Orientale, si ricevono pure presso il nostro giornale.

Appendice del "MARE,, (21

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Quell'oggetto mi richiamò subito alla memoria tutti i bei piani e il loro misero naufragio, e, preso da un impeto fanciullesco, quasi per sfogo dell'ira repressa fino allora, raccattai il sacchetto, lo feci rabbiosamente in pezzi e poi lo gettai di nuovo a terra. Ma, cadendo, lasciò uscire una polvere minutamente profumata e insieme a questa qualcosa di più solido che battè seccamente sullo impiantito. Guardai che cosa fosse, ma non potei veder nulla alla scarsa luce della lampada.

Quando però si è d'un certo umore, ci si ostina a volte nelle piccole cose; ed io abbassai la lucerna. Nel far questo una punta luminosa, come un' improvvisa scintilla, apparve per un istante fra la polvere del pavimento. Guardai e, mossa la lampada, di nuovo la scintilla apparve, ma questa volta in un punto diverso. Stupito, m'inginocchiai e ben presto rinvenni un sottile cristallo; presso a questo un altro, e poi un altro ancora, grandi ciascuno come un pisello maturo. Li presi tutti e tre rialzandomi in piedi, tenendo la lucerna in mano e i cristalli nella palma dell'altra.

Erano diamanti, e diamanti di valore! Come movevo la luce intorno ad essi ed osservavo i raggi risplendere e tremare nella loro profondità, compresi che tenevo in mano una ricchezza con la quale avrei potuto comperare una dozzina di volte la sudicia locanda dov'ero e quanto v'era dentro. Sentivo la mano tremare e il cuore battere rapidamente.

Per un momento credetti sognare, e chiusi gli occhi, ma quando li riapersi i diamanti erano ancora là, nel mio palmo, duri, faccettati, autentici.

Allora ricominciai a cercare sul pavimento, pazientemente, centimetro per centimetro, a piedi nudi, mentre ogni rumore delle tavole dell'impiantito mi faceva trasalire.

Mai ricerca ebbe tanto successo: nei pezzi del sacchetto trovai altri sei diamanti più piccoli e un paio di rubini; otto grossi diamanti li rinvenni per terra; ed uno, il maggiore e l'ultimo, ch'era saltato lontano contro il muro all'angolo estremo della camera, mi richiese un'ora per trovarlo. Dopo aver passato molto tempo ancora carponi prima di smettere la ricerca, soddisfatto d'aver raccolto tutto, sedetti finalmente sulla sella che avevo collocato sopra la botola; e, alla luce oscillante d'una candela presa dalla mia valigia, ricontemplai avidamente il mio tesoro, un tesoro degno della favolosa Golconda. Poteva valere quindicimila corone a un dipresso; ed io le tenevo nel cavo della mano, io che non valevo diecimila soldi!

La candela presto si estinse interrompendo la mia contemplazione. Allora il mio primo pensiero fu di nascondere segretamente le pietre preziose nella fodera dei miei stivali; e il secondo pensiero cadde tosto sul perchè i gioielli fossero stati messi tra la polvere profumata di Madamigella di Cocheforêt.

Ma dopo un minuto di riflessione compresi. Ciò che Clon aveva cercato lungo il sentiero fra la casa e il villaggio, ciò che la moglie dell'oste sperava trovare fra le immondizie e i rifiuti, ciò che aveva causato l'ansietà improvvisa da me notata al castello, era appunto il prezioso sacchetto.

Indovinai anche che i gioielli erano stati nascosti, per maggiore sicurezza, in quella borsetta in cui nessuno avrebbe mai sospettato di trovar delle gioie; e che, non Madamigella, ma il Signor di Cocheforêt li aveva perduti, lasciandoli indubbiamente cadere nella fretta della partenza dalla locanda.

Certo le gemme erano proprietà della famiglia, l'ultimo tesoro della casa, e il Signor di Cocheforêt intendeva portarle fuori di Francia per impedire che fossero prese dal governo o per ottener denaro per qualche disperata impresa.

Forse per un giorno o due non s'era accorto della perdita; ma poi, non riuscendo a trovare il prezioso sacchetto, era ritornato frettolosamente sui suoi passi.

Più consideravo le circostanze, più ero certo d'aver colto nel segno; e per tutta la notte restai sveglio nel buio pensando quel che dovessi fare. Le pietre preziose essendo non montate, non potevano essere riconosciute, e il modo con cui m'erano capitate in mano non poteva essere scoperto. Eran dunque mie! Quindici mila corone, fors'anche ventimila. Poichè alle sei del mattino, volere o no, dovevo andarmente, perchè non recarmi dunque in Spagna coi gioielli nascosti? Perchè no?

Confesso ch'ero tentato. Ma... e l'onore di un Berault? No. Fui tentato, dico, ma non a lungo. Grazie a Dio un uomo può esser ridotto a viver delle fortune del gioco e può anche sentirsi chiamare «spia» e «codardo» da una donna, senza diventare un ladro! Mi passò per la mente l'idea di portare i gioielli al Cardinale e comperar con quelli il mio perdono; poi, di servirmene come trappola per catturare Cocheforêt poi....

Verso le cinque della mattina finalmente, mentre le prime luci trapelavano per il finestrino, mi venne improvviso il pensiero il vero piano, il piano dei piani, secondo il quale mi proponevo d'agire. Sembrava crudele, sembrava basso, ma ciò non importava.

(Continua)

30 Novembre 1935 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografic
dal 16 al 29 Novembre
Nati 4 - Morti 5

RESISTENZA CIVILE

Cameratismo nuovo

Le sanzioni ci obbligano ad un nuovo cameratismo: ad un sentimento cioè di più vigile attenzione verso chi più di noi è in bisogno e soffre. Il sacrificio comune colpisce maggiormente i disoccupati e i nulla abbienti. Si può restringere il consumo e supplire, nel necessario, a quello che manca, da chi lavora e guadagna.

C'è un benessere economico che meglio resiste alle sanzioni ed è quello della maggior parte di noi. Ma, in margine alla cittadinanza, vi sono, e in numero, i già provati, diremo così da altre più dolorose sanzioni, quelle della miseria e che, oggi, coi lavori ristretti, vengono a trovare sempre meno i loro cespiti di guadagno e a languire in una necessità che è un tormento. Ogni inverno passato ha trovato questa massa di nostri fratelli, nel loro bisogno, in attesa di un conforto fascista e la vigile attenzione del Partito è andata loro incontro col viatico consolatore delle Opere Assistenziali. C'è stata, ogni anno, la mobilitazione dei soccorsi nel giungere dei primi freddi, quando i lavori esterni venivano a diminuire ed a mancare, e verso l'inverno si affacciava più lugubre lo spettro della disoccupazione. E c'era, nella vita nazionale, un benessere più certo per i lavori che il Governo provvedeva e ogni provincia e ogni città rinnovavano. Ma il gran numero degli artieri e degli operai non trovava tutto la sua sistemazione e mancando, in parte, i lavori della campagna e all'aperto, necessitava tuttavia la generosa assistenza invernale del Partito. Il cameratismo fascista aveva un compito consolatore e si esplicava con sovvenzioni libere, tolte da una rinunzia che non era un peso. Oggi questo cameratismo ha un dovere nuovo e più necessario. Si deve giungere a non far mancare il necessario a chi ne abbisogna, anche sacrificandosi, perchè, davanti alle sanzioni che vorrebbero affamarci, nessuno deve soffrire la fame. L'unità del popolo italiano deve esser consolidata. Soldati e popolo siamo un esercito solo. Tutti si compie un dovere e si è pronti a sacrificarsi per vincere. Ma come il cameratismo militare, dell'Esercito e delle Camicie Nere, combattenti in Africa, imposta un'eguaglianza di benessere e di sacrificio, davanti alle mète da raggiungere e all'eroismo da esercitare nel combattimento; così per tutti noi cittadini in Patria, che formiamo i rincalzi in ogni comune e cooperiamo dal fronte interno a sostenere la battaglia e a rintuzzare le velleità dell'avversario, che ci vorrebbe supini e vinti, sotto la montatura ginevrina, che invano cela la brutale volontà inglese di dominio nell'Europa e sul nostro mare, così per noi tutti vi sono la regola e la disciplina di un nuovo affiatamento, fra tutti e nessuno di noi deve essere privilegiato e a nessuno di noi deve mancare il necessario.

Mai come oggi valse il monito evangelico di dare il di più a coloro cui manca. Perchè le file si stringano più solide e compatte, a nessuno fra noi deve mancare un pane. Il rancio quotidiano, anche se ridoto, deve segnare ogni cittadino, così come è pronto, in Africa per ogni soldato. A questo provvede il Partito che ha ridato la voce della mobilitazione e ha richiamato all'appello per la assistenza invernale.

Per i poveri, per i vecchi e gli ammalati provvedono le congregazioni di carità. Provvedono i comuni coi ricoveri nei luoghi di cura, negli ospizi, negli ospedali. E' questa un'assistenza antica, che si rinnova oggi con spirito fascista più equo, più completo. Per i disoccupati provvede il Partito. Le Opere Assistenziali sono il viatico quotidiano di chi vorrebbe e potrebbe lavorare e non può perchè il lavoro è ridotto e non ne trova. Chi lavora ed è comunque occupato, ha il privilegio di un pane sicuro. Ma non si deve scordare che il lavoro e il pane possono mancare. Così chi lavora deve fare compartecipe del suo benessere, poco ma sicuro, colui che è in privazione. C'è un turno di cameratismo e di fratellanza in atto. Si dà quando si può, per aver quando non si ha, e tutti entriamo in questo turno di solidarietà, perchè anche il nostro benessere è relativo e non assoluto. Domani possiamo essere noi nel bisogno e vorremmo essere aiutati. La forza di un popolo stà sopratutto nel suo senso di solidarietà. Siamo forti se uniti e siamo meglio uniti, se nessuno soffre e se tutti i bisognosi sentono che gli altri pensano a loro, con cameratismo pratico e sollecito. Nel saluto fascista la parola camerata è entrata facilmente ed estesamente a significare la nuova solidarietà nel popolo italiano. Ora non si è veramente camerati, se così non si agisce e il provvedere il necessario a chi soffre nella sua disoccupazione con oblazioni libere e spontanee, è la miglior prova che il cameratismo fascista è entrato, oltre che nelle relazioni di saluto, nell'anima stessa degli italiani. E noi tutti dobbiamo provarlo, se veramente siamo nell'anima fascista. E' anche un nostro interesse esserlo e completamente. E' interesse nostro, di tutti noi, resistere e vincere, per poter ancora vivere con orgoglio e con dignità. Guai se ci dovessero vincere colle sanzioni o col resto! Ritorneremmo ad essere un popolo servo, sottomesso ad ogni prepotenza, tollerante ogni insulto! Ma nessun di noi deve e vuole prostrarsi. Siamo ritti in piedi, in atto fierissimo di sfida. Attendiamo il nemico a tutti i varchi, tutti uniti, formidabilmente. Ma questa nostra compattissima unione deve essere saldata e fatta ferrea dalla eguale compartecipazione al benessere economico nazionale, compartecipazione che ha le sue variazioni e le sue distinzioni, ma che esclude per ciascun di noi la miseria assoluta e la fame. Il pane quotidiano, anche se ridotto, non deve mancare a nessuno. Non si può montare di vedetta a stomaco vuoto. Stringiamoci pure la cinghia, ma un po' per ciascuno e non vi siano tra noi i sazii con sovrabbondanza e gli affamati. All'ora del rancio non ci deve essere, nei plotoni affiancati, nessuno con la gavetta vuota. E' nostra volontà, è nostro orgoglio che così sia. E allora partecipiamo alla gara delle offerte. Segniamo il nostro nome nella lista delle oblazioni. Siamo tutti presenti nella mobilitazione delle Opere Assistenziali, rispondendo prontamente all'appello. Enti e persone, operai e impiegati, pensionati e benestanti, tutti da noi dal pane sicuro e dal lavoro rimunerato non restiamo appartati nel nostro chiuso egoismo. Sono giornate di cameratismo nuovo, questo. Siamo fascisti veramente, nello spirito e sentiamo tutti questa rinnovata solidarietà nazionale.

Diamo oro, argento e rottami di ogni metallo alla Patria e pensiamo ai nostri fratelli che pane non hanno. Ognuno guardi vicino a sè, al suo compagno. Marciamo tutti per schiera ternaria. Se c'è un disoccupato, è un legionario per esso. Se ha bisogno, ci siamo noi a soccorrerlo. Sappiamo che il Partito ci ha dato un ordine, che il Duce vuole che lo eseguiamo ed è questo: dobbiamo esser tutti solidariamente e veramente camerati. La resistenza è più compatta, se nessuno è debole fra noi. Ora il cameratismo fascista vuol evitare che qualcuno fra noi si debba sentir debole, per il bisogno e per la fame. Rispondiamo tutti all'incito del Partito. Vinceremo se saremo forti e vogliamo esserlo ad ogni costo e vogliamo che tutti lo siano. Facciamo, col nostro soccorso, tutti i nostri fratelli più forti.

Oro ferro fede

Con slancio magnifico l'Italia sta offrendo il suo oro all'erario. Gli episodi di patriottismo e commoventi più non si contano. Milano dà in un giorno un quintale d'oro, Torino oltrepassa in breve il quintale, Genova sta prendendo quota tra le città elette, dovunque, nelle metropoli e nei più lontani paeselli la gara dell'offerta si svolge con un fervore che non ha limiti, che supera ogni previsione.

L'Italia fascista è in piedi. Vogliono affamarci? Rispondiamo coll'offrire il nostro oro, il nostro ferro.

Continueranno ad affamarci? Troveranno la punta delle baionette, troveranno navi, troveranno siluri umani votati alla morte. L'Italia non si piega di fronte alle sanzioni, l'Italia risponde il suo *Presente!* ancora oggi al mondo, che l'ammira, ormai stupito e vinto.

Oro alla Patria, cittadini! Mai come in questo momento la breve e secca invocazione torna appassionata alle labbra.

Nella generosissima gara Rapallo deve primeggiare. Sappiamo che verrà tenuto nel debito conto del patriottismo delle singole città. Chi più avrà offerto, chi più avrà donato si guadagnerà la maggiore riconoscenza nazionale.

Il terzo elenco che pubblichiamo è altra eloquente dimostrazione del patriottismo dei rapallesi. Ma la offerta è ancora insufficiente in proporzione al numero degli abitanti.

Ricordate l'invito fatto dal *Mare* — primo in Italia — mesi or sono, con preveggente spirito di patriottismo? Che tutti gli italiani offrissero un grammo d'oro alla Patria. Questa nostra proposta sta avverandosi; Rapallo deve figurare la città capolista tra quelle che le sono eguali per popolazione e condizioni.

ORO: III ELENCO

Comm. Solari Silvio e Signora Anna Maria grammi 76,5; Cap. Conti Alberto g. 10; Child Roberto, Renata, Susanna g. 39; Maria Figallo g. 3; Amelia Figallo g. 2; Capurro Mercedes g. 7; Vittoria Cordano g. 15; Cordano Andrea g. 20; Coniugi Calessa Bonzi g. 22; Placchi Francesca 1 dollaro; Cav. Uff. Riccioni Antonio g. 15,5 e una matita d'oro; Montagni Silvio g. 5; Barbero Andrea g. 10,5; Gregori Antonino g. 33; Comm. Bonzanini Alessandro g. 24; Bellia comm. Alfonso g. 55 e due penne e due matite d'oro; Dott. Marenco Oldoino g. 20; Dr. Cav. Uff. Gerolamo Queirolo (seconda offerta) g. 55; Tarantola Attilio g. 14; Solari Domenico g. 16; Agostino Conti g. 2; Col. Berrino Giovanni g. 15; Castagneto avv. Umberto e famiglia g. 45; Davorio Bruna g. 20; Cap. Giuseppe Schiaffino g. 21; Schiaffino Valeriano 1 sterlina; Luxardo Giuseppe g. 18; Comm. Alfonso Bellia (seconda offerta) g. 8; Morandi Teresa g. 8,5; Cav. Maggio Francesco g. 11; Avv. Boccoleri Luigi g. 24; Fravega Michele g. 14; Figari Luigi g. 3; Bertelli Giacinto g. 12,5; Graziolo Albino e Signora g. 38; Macchiavello Filippo 1 orologio d'oro completo; Mosto Cesare g. 9; Lugaresi Giuseppe e Signora g. 4; Casini Roberto g. 35,5; Cav. Piergiorgi Amilcare g. 18,7; Donna Sita Meier Camperio g. 40; Famiglia Caldone g. 14 e 35 franchi francesi; Bressan Alessandro g. 9; Dionigi Ghezzi g. 9,5 e 1 sterlina; Dott. Bruno Pietro g. 32; Umberto Grasso g. 15,5; Conte Nicolis di Robilant g. 92,6; Cuneo Berta g. 23; Germain dr. Alfonso g. 14; Monteverde Giuseppe g. 7,7; Casini Enrico e moglie g. 64; A.C. g. 11,5; Luigia Tassara ved. Chiappe g. 7,5; Pieri Marchi Luciano g. 9,7; Rigotti Cesare g. 4; Dott. Lorenzino Pietro g. 10,2; Bensa Bianca g. 3,7; Betti Paolo g. 20; Verri Luigi g. 2; Cussotto Michele g. 50,2; Fratelli Canepa g. 18; Solari Vittorio e Signora Zoila g. 67; Cap. Solari Agostino e Signora Anna g. 40,6; Giuseppe e Rosa Colotto g. 5,5; Costanza Ratto g. 1,5; Cav. Bottinelli Antonio g. 7; Castelli Michelangelo g. 22; Fabbri Armando g. 4,5; Colusso Luigi g. 22,2; Gina Alberini g. 14,2; Tholozan Raimondo e Signora 2 vere g. 10,7; Cordano Nicola (seconda offerta) g. 5; Aschemio Vittorio g. 5,5; Canali Valente g. 17,2; N.N. g. 0,3; M.E. g. 2; Solari Francesco g. 2,5; Anita Vignolo ved. Macchiavello g. 7,3; Giuseppe Falco g. 25; Piazza Teresa Camillo 25; Scazzola Giovanni per la Banda «Città di Rapallo» g. 39; Ing. Filippo Rovelli g. 64; Riva Rocci Boschiassi g. 83; Romano Teresa ved. Queirolo g. 7; Rosa Conera g. 6; Oneto Stefano g. 12; Teresa Ghizolfo g. 2; Chiarini cav. uff. Oreste g. 12; Bontà comm. Ugo g. 21,7; Passalacqua Paolo g. 14; Merello Paolo g. 27; Prof. Giacomo Grosso g. 22,5; Revello Pierino g. 14,5; Giuseppe Nannicini g. 23; Lombardi Giosuè g. 22,7; Canessa Giuseppe detto «Tardio» g. 15; Dott. Cuneo Giuseppe fu Antonio g. 15; Solari Giuseppina vedova Sessarego g. 7; Bartolozzi Giulio g. 4; Pozzi Giovanni g. 31 e 7; Federici Sergio e Sandra g. 3,5; Chiesa Riccardo g. 5,5; Noziglia Umberto g. 3,7; Mattei Enrico g. 4,5.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di altre centinaia di nomi.

E' doveroso segnalare la concessione d'una cassetta di sicurezza da parte della Cassa di Risparmio e l'opera di collaborazione che prestano i camerati orefici Bianchi Vaifro e Boero per il controllo e la pesatura dell'oro.

Ferro

Il rame, il bronzo, il ferro e la ghisa sono già stati offerti in quantità rilevanti. Impossibile segnalarne adesso il peso, lo potremo quando i più vagoni di rottami ora accatastati saranno pesati e trasportati alle fonderie.

Ripetiamo l'invito di telefonare al Fascio (84-24) per coloro che hanno quantità voluminose, che il Fascio invierà i suoi incaricati; oppure di tenere pronta l'offerta da consegnare al passaggio del camion che fa il giro della città.

Tutto serve, anche le scatole vuote, anche la carta, tutto deve essere conservato e offerto. Tutto quello che troviamo in casa nostra non dobbiamo comprarlo all'estero, ricordatelo rapallesi in ogni minuto della vostra giornata.

In linea

La Banda

Su unanime, entusiastica proposta della Commissione e di tutti i componenti il Corpo Bandistico «Città di Rapallo», sono state offerte alla Patria le sei medaglie d'oro vinte dalla Banda stessa in diversi concorsi. Come contributo personale il maestro cav. Amilcare Piergiorgi ha offerto due medaglie d'oro, attestanti delle sue benemerenze artistiche, ed un pesante portasigarette d'argento.

C. S. Ruentes

Domani domenica, alle 14,30, prima della partita di campionato contro il Vado, allo Stadio del Littorio il Circolo Sportivo Ruentes consegnerà alla Patria la sua ricca raccolta di coppe, tra le quali una grandissima in argento 900 di S. M. il Re, del peso di gr. 1500, e di medaglie, tra le quali quattro d'oro (g. 37).

La consegna verrà fatta al Podestà ed al Commissario del Fascio.

Nessun rapallese deve rimanere assente da questa patriottica cerimonia che rinverdisce carissimi ricordi della massima associazione sportiva rapallese.

Coppe e medaglie sono esposte nelle vetrine (g.c.) della Telefonica Tirrena, in Corso Reg. Elena.

Sportivi

Il camerata Lombardi Giosuè, aviatore, già valoroso campione italiano ciclista, ha regalato la sua ricca collezione di medaglie d'argento (g. 310) e oggetti d'oro per g. 22,5.

L'artigliere Cigalini Leone, giovane fascista, ha donato alla Patria le sue 21 medaglie conquistate in competizioni atletiche.

L'alpino Castruccio Mario, appartenente al nostro Fascio ha inviato le sue medaglie d'argento.

Attività del Fascio

Il Commissario del Fascio ha tenuto rapporto, sabato, ai tre primi settori fascisti. La riunione è avvenuta nella Palestra Vittorio Veneto e l'intervento dei camerati è stato totalitario, senza distinzione di posizione, grado e censo. Questo esempio di alta disciplina e comprensione (i rari assenti dovranno giustificarsi) è stato immediatamente rilevato ed è indice della perfetta comunione di intenti e di azione che distingue tutti i fascisti d'Italia, più che mai lieti e fieri di servire il Duce e la Patria.

I tre settori sono stati presenti al Commissario dal dr. Capoduro, capo dei settori, ed erano rispettivamente agli ordini del ten. Ruffini per il primo settore, dello squadrista De Filippi per il secondo settore e del ten. dr. Sturla per il terzo settore.

Dopo il "Saluto al Duce" il Segretario Amministrativo ha ricordato ai camerati il dovere di essere in linea per la raccolta dell'oro e degli altri metalli dei quali la Patria ha bisogno per fare fronte a tutti i nemici. Il rag. Milanta ha annunciato come la raccolta sia stata nel breve giro d'una settimana magnifica essendo stati raccolti kg. 1,700 di oro e kg. 8 di argento, oltre una ingente quantità di rottami d'altro genere, ferro, rame, bronzo, ecc., ed ha invitati i camerati ad essere zelanti sia nel compiere del loro dovere che nell'opera di propaganda verso tutti i conoscenti, affine il patriottismo di Rapallo riconfermi ancora una volta la sua fulgida tradizione.

Il Commissario del Fascio ha poi preso la parola per rivolgere il suo saluto al Segretario uscente per avvicendamento, ricordando del cav. Ratto l'opera intelligente e preziosa, rammentando ai camerati che i gerarchi che rientrano nei ranghi ed hanno ben meritato, devono godere per sempre del rispetto e della considerazione dei fascisti.

Continuando, egli ha precisato che tutte le iniziative isolate di qualsinsi genere sono proibite, provvedendo il Partito e gli organi competenti ogni qual volta è necessario. Il comm. Morera ricorda per sommi capi i doveri dei camerati, che non devono pensare di possedere la tessera quale salvaguardia di una posizione o di un impiego o d'altro, ma devono offrire all'idea la loro dedizione.

Occorre disciplina e occorre inquadrarsi politicamente e militarmente con molta serietà. Tutti inoltre devono possedere la loro divisa. I fascisti devono dare con gioia quel minimo di sacrifizio al Partito, che s'identifica con la Nazione, senza enfasi ma con l'animo saldo armato a superare le più dure difficoltà.

Il Commissario ricorda ai fascisti il giuramento da essi compiuto, chi non si sente di rispettarlo è sempre in tempo a ritirarsi.

Il nostro giovane Federale, conclude dopo altre utili considerazioni il comm. Morera, venuto quasi fanciullo alla Rivoluzione, dinamico e attivissimo, vi manda il suo saluto fervido. Presto sarà tra noi. Ho promesso che il Fascio di Rapallo sarà inquadrato militarmente entro il più breve tempo. Voi camerati, dovete aiutarmi a mantenere questa promessa e figurare superbamente nel giorno dell'adunata.

Ultimato il rapporto il Commissario ha voluto far uscire dai ranghi i camerati noti per titoli militari e posizioni sociali, tra i quali abbiamo notato il Principe di San Faustino, il Conte di Robilant; il Generale Prandoni, il Col. Gentilini, il Magg. Masnata, il Cons. di Corte d'Appello cav. Chiarini; il Pretore, il cav. Massoni, ecc., additandoli all'ammirazione dei fascisti ed ha infine invitato i presenti a rinunciare per la serata all'abituale caffè devolvendo la livetta pro' canestro dei soldati in Africa, proposta accolta con entusiasmo e massimo risultato.

Il rapporto è stato quindi sciolto col Saluto al Re e al Duce.

Questo primo contatto ufficiale del Commissario con i fascisti ha dato la immediata convinzione al Commissario stesso del sentimento di patriottismo che alberga nelle Camicie Nere a lui affidate. Rapallo fascista può e deve primeggiare in ogni atto di fede, di cameratismo di comprensione dei momenti che la Patria attraversa e che saranno vittoriosamente e con slancio superati.

Visite

Nel pomeriggio di domenica il Commissario del Fascio ha continuato e concluso le sue visite alle Associazioni ed istituti cittadini.

All'Associazione Mutilati è stato accolto dal Presidente e dal Consiglio Direttivo e da numerosi soci, con i quali si è cordialmente intrattenuto, brindando alle fortune della Patria fascista.

All'Istituto N. S. di Montallegro, al Collegio San Francesco, all'Ospizio Tasso, all'Associazione Cattolica San Filippo Neri, alla Casa della Divina Provvidenza è stato ricevuto dai rispettivi dirigenti e ovunque la visita è stata graditissima. All'Ass. Catt. San Filippo Neri era presente il molto Rev. Arciprete, che ha confermato il suo interessamento per la propaganda e la raccolta dei rottami d'oro e d'altro genere per la Patria.

All'Opera Balilla il Comitato Comunale ha pure gradito la breve visita, durante la quale è stato discusso l'assillante problema della sede e infine, all'Associazione Bersaglieri l'accoglienza è stata delle più liete, per l'intervento della fanfara che ha poi accompagnato il Commissario fino alla Casa del Fascio.

Presso tutte le Associazioni ed Istituti visitati, il Commissario ha portato la sua parola persuasiva. Agli Istituti poveri sono stati distribuiti biscotti per i bambini, i cui visetti sorridenti sono stati di dolce premio al Commissario ed agli altri gerarchi che lo hanno accompagnato in queste cordiali visite di contatto.

Nelle frazioni

Il Commissario del Fascio visiterà tutte le frazioni per portarvi il saluto del Partito. Domani domenica verranno visitate le frazioni di S. Massimo, S. Maria, S. Pietro e Foggia. A San Pietro e Foggia si daranno pure convegno i rurali di S. Quirico e Chignero. Le visite avranno luogo nel pomeriggio. Domenica 8 dicembre, alle ore 10, visiterà la frazione di San Martino.

Pollicoltura e coniglicoltura

Nel pomeriggio di domenica, alla sede del Fascio, sono stati radunati i Rev.di Parroci ed i rappresentanti sindacali e rurali, per concretare un'azione immediata per il pronto sfruttamento della pollicoltura e coniglicoltura ai fini nazionali. Il Commissario del Fascio ha esposto le sue più vive raccomandazioni ed ha ascoltato i suggerimenti pratici forniti dai presenti.

Rivista del Fascio Giovanile

Domani domenica 1 dicembre, alle ore 9,30, al Lungomare, il Commissario del Fascio passerà in rivista il Fascio Giovanile di Combattimento, che sta saldamente inquadrandosi attraverso l'appassionata dedizione dei suoi comandanti.

Interverrà alla rivista la fanfara dei Bersaglieri.

Fascio di Combattimento

Il rapporto di stasera

TUTTI I CAMERATI APPARTENENTI AL IV E V SETTORE DOVRANNO PARTECIPARE IN UNIFORME AL RAPPORTO CHE SI TERRA' NELLA PALESTRA VITTORIO VENETO STASERA SABATO 30 CORRENTE, ALLE ORE 21 PRECISE.

Il Commissario del Fascio
MORERA

Consumare meno... m

A proposito dei risparmi, del sobrietà dell'uso parsimonioso d le cose, è necessario distinguer Quanto, notoriamente e ineluttbilmente ci viene da fuori (con dò esempio il carbone, il petroli le carta, la lana di vello), va ec nomizzato all'osso; ma non si g neralizzi nelle economie, estende dole a quei settori dei consumi delle prestazioni tipicamente it liani, assolutamente nostri. Altr menti si rischia di mortificare l nostre stesse energie, mentre no devono esser mortificate che que le dei Paesi sanzionisti. Non si d mentichi che l'Italia vive sopra tutto di lavoro e che oggi più ch mai la produzione nazionale dev essere spinta alla massima eff cienza; oggi più che mai la man d'opera deve essere proficuament impiegata.

Non si deve, per ovvie ragioni turbare l'equilibrio dei bilanci del le moltitudini e pertanto ogni nu cleo familiare deve destreggiars nel modificare le numerose "vo ci" di spesa onde il maggior ag gravio dell'una sia compensat dall'economia realizzata con l'al tra. Ma non si prendano a pre testo le sanzioni per contrazioni restrizioni non necessarie. Que sto va detto sopratutto agli ab bienti e ai ricchi che fossero per avventura più facilmente preda delle preoccupazioni eccessive, de le astinenze che nessuna ragion consiglia.

La produzione non deve subir soste nè minorazioni. Chi può spendere, in una parola, ha più che mai il dovere di spendere perchè è questo il modo migliore per aiutare il lavoro e farlo sempre meglio una forza agguerrita e fe conda.

Denuncia dei contratti di locazione

La Tipografia Tigullio, Corso Principe di Piemonte, vende i moduli necessari per gli elenchi dei contratti di locazione.

Ricordiamo che la denuncia è obbligatoria da parte di tutti i proprietari di casa a scanso di gravi penalità finanziarie, e deve farsi entro il 31 dicembre.

L'oro per la Patria

La ditta Bianchi Vaifro, orefice, Via Vittorio Emanuele n. 27, Rapallo, offre gratis pesatura ed assaggio dalle ore 14 alle 15.

Spettacoli

Compagnia Giorgi

TEATRO REALE. — Continuano con successo artistico le recite della Compagnia Comica del Teatro Viaggiante Gustavo Giorgi.

Le rappresentazioni di questi passati giorni hanno incontrato il gusto del pubblico, che è numeroso ad ogni recita.

L'arte del Giorgi e dei suoi ottimi collaboratori raggiunge l'affiatamento senza alcun sforzo e la interpretazione di lavori noti ottimamente ridotti dal Giorgi, risulta sempre d'una efficacia completa.

Questa sera sabato quinta recita con: *Il padrone delle ferriere.*

Domani domenica sesta recita con: *La cieca di Sorrento.*

Lunedì: *Le due orfanelle.*

Nella settimana spettacoli sempre cambiati ogni sera. Inizio dello spettacolo ore 21 precise. Prezzi popolari.

Joanna

CINEMA EDEN. — Stasera domani una grande interpretazione di Janet Gaynor, Lionel Barrymore e Robert Joung: *Joanna*. E' un film "Fox" che mette mirabilmente in risalto l'arte inimitabile dei tre beniamini del pubblico. — Martedì: lo spionaggio te se i suoi intrighi: *Maria Galante*, la più pericolosa delle bellezze innocenti. — Giovedì: il più grande umorista americano (Will Rogers) e la più bella fanciulla degli Stati Uniti (Anita Louise) in *Il giudice.*

Abbonatev

Rapallo per la Patria: al prossimo numero il seguito delle offerte oro, argento, ferro, opere assistenzia

Pagamento soccorsi militari

Si avvertono le famiglie dei militari richiamati, trattenuti o volontari alle armi, ammesse al soccorso giornaliero, che il pagamento di detto soccorso, come da libretto a loro mani, per la quindicina 16-30 novembre 1935, avrà luogo oggi 30 novembre corrente, presso l'Ufficio Postale. Ciò perchè il giorno 1 dicembre, stabilito per tale pagamento, è giorno festivo e gli Uffici Postali non fanno servizio di tesoreria.

Gli interessati dovranno quindi presentarsi ad esigere il soccorso allo sportello dell'Ufficio Postale oggi sabato 30 novembre corr.

Analogamente sarà fatto per lo avvenire quando la data del 1 e del 16 del mese cade in giorno festivo.

Istruzione premilitare

Il Comandante l'11.ma Centuria, Cent. Luigi Bacigalupo, Direttore dei Corsi Premilitari, avverte che con l'inizio dei corsi premilitari e entrata in vigore la Legge N. 1067 del 13 giugno 1935, relativa all'assoggettamento alla legge penale militare degli obbligati al servizio di istruzione premilitare. Detta legge prevede le seguenti pene: a) per omessa presentazione all'istruzione (mancata iscrizione od assenze ingiustificate); b) per abbandono del servizio premilitare, per coloro che si allontanano prima che cessi l'istruzione; c) per coloro che impediscano la presentazione dei dipendenti all'istruzione premilitare. L'assenza è punita con l'ammenda da lire 20 a lire 500; per due assenze l'ammenda è raddoppiata.

Il carcere militare si applica a quei premilitari che per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, si astengano dalle lezioni.

A carico dei premilitari che pur risultando iscritti alle liste di leva che non si sono presentati ai corsi sarà applicata la pena del carcere militare.

Ad uguali pene vanno soggetti il padre, la madre, il tutore, i direttori e presidi degli Istituti o Convitti, nonchè i direttori che impediscano la partecipazione degli obbligati a frequentare i corsi d'istruzione.

Per inosservanza del listino dei prezzi

Il Podestà, con sua ordinanza 28 corrente, ha inflitto due giorni di sospensione di esercizio al venditore ambulante Cattani Marino, esercente il commercio di salumi e formaggi, con posto fisso al pubblico mercato, avendo i RR. CC. rilevato che egli vendeva il formaggio sardo stagionato a L. 10 il kg., mentre il prezzo segnato dal listino, nel giorno in cui venne fatto l'accertamento era di lire 8,75.

50.000 lire di titoli in un vecchio mobile

Lo straccivendolo Maucci Vittorio aveva acquistato la settimana scorsa alcuni vecchi mobili dagli eredi di un conosciuto operaio della nostra città, che in questi ultimi anni conduceva vita ritirata e piena di privazioni.

Tra i mobili, un vecchio tavolo non poteva che essere demolito e il Maucci s'accingeva a romperlo per farne legna, quando da una gamba, vuota nell'interno, usciva un rotolo di titoli al portatore per l'importo di lire cinquantamila.

Il Maucci s'affrettava a fare pronta denuncia all'autorità competente del ritrovamento avvenuto, disposto naturalmente a consegnare il tesoro a coloro che gli avevano venduto i mobili, confidando nel riconoscimento del premio che gli compete per legge: il 10 per cento sulle prime 25.000 lire e il 5 per cento sulla somma rimanente.

Non così pare la intendessero gli eredi e allora il Maucci disponeva per il deposito della somma ritrovata presso un istituto di credito, in attesa che attraverso le complete formalità di legge, il pagamento della tassa di successione e l'assenso dei nuovi eredi che dall'America reclameranno la loro parte di eredità, gli venga assegnato il giusto premio spettantegli per il suo elogiabile atto di onestà.

Nobile atto che si ripete

Il nostro Giornale inviato ai soldati in A. O.

Caro Mare,

« Cirano di Bergerac, quando vedeva i suoi guasconi sovra pensiero, tristi, cogitabondi, facea lor cantare le canzoni della loro Provenza, e a quelle voci, a quei canti patri, i guasconi si rianimavano.

« La sig.ra Benoit fa assai più, manda ai suoi rapallesi la parola viva, calda della patria.... manda loro il *Mare*, il fedele compagno o amico di tutti i tigullini, ovunque siano essi, in America o nell'Africa Orientale.

« L'idea bella, geniale, indovinatissima, merita di essere seguita. Per cui ti prego, buon *Mare*, di portare — per tutto il 1936 — ai miei cari sammariesi in Africa (mi dicono siano sei; se saranno più, o se altri vi si aggiungeranno, meglio), il pensiero, la parola calda, palpitante della loro Rapallo. Evviva l'Italia, grande ancor più, se invidiata! ».

E. L. D.

Il caro benefattore E. L. Delle Piane, proseguendo in quella sua continua opera di italianità che si riallaccia dal 1915 ad oggi, compie un altro gesto nobilissimo. Gliene siamo grati, come gli saranno grati i sanmariesi militari in A.O., che attraverso il nostro giornale si sentiranno più vicini alle loro famiglie e a Rapallo.

Invitiamo le famiglie già avvertite e interessate, che ancora non l'hanno fatto, a rimetterci prontamente gli indirizzi dei loro cari, per poter iniziare prontamente la spedizione del "Mare". n.d.r.

Rinnovazione licenze

A partire dal 1 dicembre p.v., tutti i titolari di alberghi, pensioni, trattorie, caffè, bar, osterie dovranno consegnare all'Ufficio di Zona dell'Unione Commersianti, presso la Casa del Fascio, tutte le autorizzazioni di Polizia per la rinnovazione annuale.

Diploma superiore

Siamo lieti di inviare i nostri più vivi rallegramenti alla Signorina Doddi Frizzoni, allieva del maestro Frizzoni, che ha conseguita la massima licenza di pianoforte al R. Conservatorio di Milano (10.o anno, nuovo programma). Alla neo-concertista auguri.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Internazionale*, P. Garibaldi

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

In linea per la Patria con la Patria

La raccolta dell'oro continua in tutta Italia. Santa Margherita coopera a questa iniziativa con slancio, con patriottismo. La raccolta è affidata al Fascio di Combattimento che si dimostra attivissimo instancabile. Le manifestazioni che accompagnano le offerte si susseguono commoventi, e sono popolane e umili lavoratori e benestanti che testimoniano il loro affetto alla Patria e al Duce.

Si calcola che in Italia si possano raccogliere circa due miliardi di metalli preziosi, che ci affrancheranno per lunghi mesi da qualsiasi sottomissione con l'estero. S. Margherita è ancora una volta in linea per cooperare con strenua volontà a questa nobilissima battaglia interna.

Margheritesi! Date con slancio il vostro oro. Mai come in questo momento la Patria ha fatto appello al vostro sentimento patriottico. Dovete quindi rispondere con la generosità che è tutta vostra.

Hanno offerto oro alla Patria: Dott. Zino, Commissario Prefettizio, grammi 14; Canottieri Argus, 9; Chiesa Teresa, 1,5; Solimano Giacomo Emilio, 41; Solimano Giuseppina, 34; Ciana Giuseppe, 16; Gerbaudi Ernesta, 21; Giuffra Dino, 6; Vassallo Maria, 10; Varni Lia, 10; Bortolazzi Antonietta, 6; Giangrande Luigi, 16; Serra Elena, 8; Ciana Luisita e Cesare, 17; Boschini Romana, 3; Borzone Maria, 5; Pomillio Maria, 14; Triolo Antonietta, 7; Calcagno Violante, 3; Luxardo Albina, 300; De Barbieri Ettore, 25; Rebutti Jolanda, 3; Pessot Fioravante, 47; Violani Dialma, 1; balilla Lanino Emanuele, 32; Lanino Anna Rosa, 3; balilla Frandi Bruno, 2; Mestrallet Giuseppe, 83; Bausa Giuseppe, 44; De Barbieri Maria, 30; Costa avv. Antonio, 9; Ottolenghi Mario, 3; Paolucci cav. Terenzio, 3,5; Bottino Raffaele, 20; Giangrande Enrico, 9; Gianello Emanuele, 36; Vettorazzo Angelo, 4; Costa Vittorio g. 15; Mortola Galli Maria, 18,85; Mortola Gabriele, 50,5; Mortola Alba Lelia, 4,4; Borrani Galli Pia, 36; Torriglia Luigina, 4,7; Ugolini Crodolinda, 0,9; R. Direzione Didattica Scuole Elementari, 14; Canea Ortensia, 3,5; Macera Maria, 2,8; Cocchi Bruna, 4; Testabruna Fernando, 3,5; Parini Francesca, 10; Cecchini Roberto, 9; Solari Emilio, 8,5; Giuseppina Giangrande, 0,05; Borzone Ester, 1,8; Canara Angiolino, 10,5; Crastuzzo Pietro, 3; Marchesani Giancaglieri Matilde, 4; Sandelowsky dott. Werner, 7; Banda cittadina "Cristoforo Colombo", 5; Schiappacasse Vittoria, 12; N.N., 3; Pellerano Luigi e Signora, 22; Fratelli Semino, 46; Dott. cav. Santi Pelleriti, 23; Natali Ferdinando, 9; Mazzetti Rosa ved. Ciana, 33; Brown Ettore e Sorella, 57; Casetta Elena, 9,6; Casa Orfani Marina Mercantile, 8; Mosconi cav. Arturo, 23; Lagomarsino Giacomo, 66; Insegnante Maurizia De Giorgis, 20; Barbagelata Bice, 8,5; Macchiavello Giuseppe, 5; Fratelli Castagnola Edoardo e Lorenzo, 1,2; Vanin Camasio Maria, 7; Vanin Camasio Maria, 2,20; Camasio Sofia, 9,5; Costa Federico, 3,2; Figari Agostino, 17; Giangrande Elena, 2,5; Gardella Luigi, 31,5; Larco Benedetto, 4,5; De Marchi Capurro, 8; Giudice Maria, 18,50; Giangrande Bruna Maria, 13,80; Grendi Maria, 8,60; Virili Adalgisa, 2,9; Cuneo dott. Luigi, 30; Rev. Sac.te Schiaffino Gerolamo, Parroco di Nozarego, 8; Colonn. Gabbiano G. B., 10; Salussoglia cav. Pietro, 17; Giangrasso Bettinetti Augusto, 7,5.

Il nuotatore De Barbieri Ettore ha versato le sue medaglie d'oro. Il canottiere Bottino, due medaglie d'oro, 13 d'argento ed 8 di bronzo. Il camerata Giangrande Enrico, due fedi nuziali. Il ciclista Gianello, tre medaglie d'oro.

Notevole è la quantità di rottami d'argento raccolto.

La raccolta di rottami di ferro, rame, ottone, ghisa continua alacremente da parte di apposite squadre di fascisti, giovani fascisti ed avanguardisti.

...

Segnaliamo l'atto della filiale della Cassa di Risparmio, che ha messo disposizione gratuitamente una cassetta di sicurezza per la custodia dei valori raccolti.

Fatti che non si commentano

***Il giorno 18, giorno delle sanzioni, è pervenuta al Fascio la offerta di lire seicento da parte dei coniugi inglesi Knill. L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera: « In questa ora fatidica, ad aiuto delle Opere Assistenziali, A. J. Knill e Angela Zanovello Knill, lire seicento. Italia in piedi! ».

***I dipendenti del Grand Hotel Excelsior hanno diretto al loro direttore comm. Della Casa la seguente lettera: « Alle sanzioni economiche risponderemo con la nostra disciplina e con il nostro spirito di sacrificio. I sottoscritti desiderando dare un modesto contributo alla resistenza si permettono proporre che, nella misura e nella forma che Ella riterrà più opportuna, sia diminuita la somministrazione della carne e in compenso sia aumentata quella del riso di cui vi è superproduzione in Italia ». Seguono le firme di tutti i dipendenti del massimo albergo cittadino.

Stato Civile

Movimento dal 16 al 29 novembre

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Olmo Ernesto fu Andrea, agricoltore, e Olmo Maria di Eugenio, casalinga; Pagano Luigi fu Giovanni, cantoniere, e Tassara Maddalena di Giovanni, casalinga; Forneris Giuseppe fu Giuseppe, vetturino, e Di Barbora Rosa fu Valentino, casalinga; Ercolani Ettore di Serafino, impiegato, e De Barbieri Adalgisa di Agostino, casalinga; Bertolotti Davide di Giovanni, muratore, e Comuni Rosa fu Camillo, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Musante Emanuele di Giovanni, bracciante, con Arata Irlese di Luigi, casalinga.

MORTI

Musso Giacomo fu Giacomo, di anni 71, pensionato, coniugato; Mariani Federico fu Giacomo, di anni 68, muratore, celibe; Bertozzi Diego di Celestino, di anni 40, benestante, celibe; Maggio Giovanni di Giuseppe, di anni 67, falegname, vedovo; Canessa Maddalena fu Gerolamo, di anni 62, esercente, moglie di Ferretto Agostino.

R. Pretura

Benzina che fa gola

Con questo « caro benzina » era ....logico che una sessantina di litri del prezioso liquido facessero gola a Noziglia Luigi di Giovanni, da Rapallo. Non così però la intendevano la ditta Barbieri Carpi Quaglia che si era vista sparire 40 litri del prezioso prodotto e tanto meno Cova Mario, cui sembrava impossibile che 20 litri di benzina fossero sfumati tanto rapidamente.

Motivo per cui nel dibattito svoltosi in Pretura mercoledì al Noziglia, riconosciuto colpevole di reato di furto, continuato, venissero inflitti mesi due di reclusione e lire 500 di multa, oltre le spese di manutenzione in carcere durante la detenzione.

Difesa: avv. Banchero. P. M.: dr. Imboldi. Cancelliere: Peno. Pretore: Proc. Umberto Castagneto, Vice Pretore.

—— = × = ——

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con Decreto Penale in data 28 settembre 1935 ha condannato AUROLO Luigi di Giacomo, nato e residente in S. Margherita Ligure, Via Madonnetta, 33, contadino a L. 200 di multa col beneficio della condizionale, imputato del delitto di cui all'art. 516 C. P., per avere il 6 agosto 1935 in S. Margherita Ligure posto in vendita come genuino del latte annacquato dell'8 per cento. *Il Cancelliere*: Pene.

R. PRETURA DI RAPALLO

Il Pretore di Rapallo con Decreto Penale in data 28 settembre 1935 ha condanato LENOLI Salvatore di Francesco, nato e residente in Rapallo, negoziante, a lire 200 di multa, imputato del delitto di cui all'art. 516 C.P., per essersi accertato il 2 luglio 1935 in Rapallo che poneva in vendita come zafferano genuino una sostanza che tale non era essendo costituita da farina colorata artificialmente. *Il Cancelliere*: Pene.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 23 al 29 Novembre 1935.

Barometro Altezza: Massima 762, Minima 755

Termometro Temp.: Massima 18, Minima 4

Venti dominanti — Direzione: Sud-Est, Nord-Est

Stato del cielo — Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 2 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 14

Igrometro: massimo 90, minimo 61

Contro le sanzioni

Il concittadino Mario Steffenino — titolare della "Auto Officina Torinese" — ha rinunciato con una secca lettera alla nomina di agente della Automobil Association di Londra. Contemporaneamente la sua figliola, piccola italiana Paola, con simpatica lettera, ha rimesso al Presidente dell'Opera Balilla la somma di lire 50, esprimendo desiderio che detta somma sia utilizzata per l'acquisto di divise da balilla. Segnaliamo con piacere il patriottico gesto del signor Steffenino e quello molto significativo della piccola italiana Paola, che dimostra come sono educate le nuove generazioni del Littorio.

Opera Balilla

L'avanguardista Assereto Agoreto Agostino di Luigi, abitante a S. Lorenzo della Costa, ha donato alla Patria gr. 3,10 di oro consistenti in una moneta da 10 franchi, ricordo della sua prima comunione. Sua sorella, la piccola italiana Virginia, ha offerto alla Patria una moneta d'argento di gr. 21,5 e kg. 20 di rottami di ferro, ottone e ghisa.

Nella "Salvamento,,

Nei locali della Croce Rossa (g. c.) si è svolta la assemblea della locale sezione della Società Nazionale di Salvamento. A nome della Commissione della Sezione diede relazione il Presidente avv. Dino Giuffra che constatò il lavoro svolto e diede atto della correntezza di tutti i soci, che però occorre si moltiplichino acciocchè la Sezione possa avere quegli sviluppi che la posizione della nostra città marinara esige. Dopo la discussione varia venne costituita la nuova presidenza nelle persone del presidente uscente e del socio Figallo Alberto e Aldo Balocchi, avvertendo che presso di essi si ricevono pure le nuove iscrizioni. Venne quindi conseguito il diploma di socio individuale, ed inoltre il Presidente prese occasione per spiegare in forma adatta agli intervenuti il momento attuale che richiede la solidarietà di tutti gli italiani incitando tutti i soci ad assumere il loro posto di propaganda nelle masse e nell'offrire oro e ferro alla Patria.

Prezzi delle uova

Si fa noto a tutti i rivenditori di uova di questo Comune che in seguito agli accordi intervenuti con le autorità locali, ed in base a quanto stabilito dal Comitato Intersindacale dei prezzi in Genova, sono fissati i seguenti prezzi per la vendita al minuto delle uova: l'ova fresche da bere lire 0,60 l'una; l'ova comuni (stabilizzate o di altra conservazione) lire 0,45 l'una; l'ova di pollicoltura (timbro pollicoltura Sindacati Avicoli, entro tre giorni dalla deposizione) lire 0,80 l'una. I prezzi di cui sopra andranno in vigore dal 1 dicembre c.a.

Rinnovazione licenze P. S.

A partire dal 1 dicembre p.v., tutti i titolari di alberghi, pensioni, trattorie, caffè, bar, osterie dovranno consegnare all'Ufficio di Zona dell'Unione Commersianti, presso la Casa del Fascio, tutte le autorizzazioni di Polizia per la rinnovazione annuale.

Sindacati dell'Industria

Ufficio di Collocamento. - Tutti gli operai fascisti o combattenti disoccupati sono invitati a passare negli uffici di Via Goito per comunicazioni di lavoro.

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1936: ABBONAMENTO L. 12

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Lezioni Italiano, Latino, Matematica, Fisica, Scienze, Economia politica, impartisconsi corsi a studenti scuole medie. Rivolgersi: Il Mare

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Affittasi appartamento centrale ammobigliato. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra

Il giorno 23 corr., nella sede del Fascio (g. c.) si riunirono le Madri e Vedove dei Caduti in Guerra; presenti il cav. Petazzi, Segretario del Fascio, e la signorina Boggio, Fiduciaria del Fascio Femminile. Il Presidente della Sezione spiegò l'importanza del compito assegnato dal Duce alle Madri e Vedove dei Caduti di tutta l'Italia, per intensificare e coordinare la resistenza contro le sanzioni ingiustamente ed incoscientemente applicate da Ginevra. Il Segretario del Fascio tracciò le direttive perchè questa campagna sia condotta con la massima energia e disciplina e nessuno manchi al compito importantissimo in questo momento decisivo nella storia della Nazione. A questa riunione intervennero al completo e con entusiasmo le associate anche delle frazioni più lontane.

Nella nostra famiglia

Il cronista Giuseppe Luxardo ha rassegnato le sue dimissioni. Lo ringraziamo qui per l'appassionata opera prestataci in lunghi anni di assidua e fedele collaborazione e gli porgiamo il nostro cordiale saluto.

Tutti coloro che intendono offrire oro, argento, e rottami metallici debbono portare o inviare la loro offerta o richiederne il prelievo a domicilio, alla Sede del Fascio, Via Milite Ignoto, Telefono 84-24. (Le grosse quantità di rottami metallici possono essere convogliate per chi lo desidera direttamente al magazzino di raccolta, presso il civico mattatoio.

Abbonatevi!

Abbonamento straordinario da oggi a tutto il 1936: lire dodici.

- Corriere Chiavarese -

Chiavaresi vi vogli[amo] tutti amici... qu[ali] tutti Abbonati

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

Fascismo ricostruttore

L'opera della Milizia Nazionale Forestale nel Chiavarese

"....Continuate con fervore e tenacia l'opera ardua intrapresa per conservare all'Italia le aulenti selve, che dettero le triremi a Roma e le galere alle Repubbliche marinare, per resuscitare sui monti della Patria il verde manto di boschi, che ne completerà la bellezza imperiale".

Le scultoree parole contenute nel messaggio del Duce alla Corporazione Forestale, sono state messe in pratica nel chiavarese, dove l'opera della Milizia Forestale è stata diuturna, silenziosa ed appassionata.

A tutti sono noti le miserie ed i disastri del disboscamento, contro il quale voci autorevoli si sono alzate, prima fra tutte quella indimenticabile di Arnaldo Mussolini, la cui anima squisitamente sensibile era particolarmente adatta per apprezzare le bellezze ed i tesori delle montagne rivestite di verde. Anche molte località del chiavarese erano state colpite dal flagello del disboscamento e molti monti avevano visto sensibilmente diradare il loro patrimonio boschereccio. Le pendici prima smaglianti di verde e di colori erano oramai totalmente spoglie e presentavano un aspetto uniforme e sempre più desolato.

Arnaldo Mussolini combattè la sua battaglia nazionale per la vittoria degli alberi e si fece sostenitore della rinascita del bosco italiano e dell'opera sacrosanta che oggi esplica la benemerita Milizia Nazionale Forestale. Nella zona di Chiavari quest'opera procede a ritmo accelerato. Magnifico è il lavoro di rimboschimento che si attua nella vallata di Mezzanego e precisamente nelle località di M. Rocco, M. Vallera, M. Zatta.

Per quest'opera di peculiare importanza la Milizia Forestale alleva le pianticine necessarie nei vivai. Il principale della zona è sul Monte Zatta (1100 m. sul livello del mare) è precisamente in località Prato dei Galli. Si producono annualmente mezzo milione di piantine, che poi vengono collocate a dimora a mezzo di operai della zona, sotto la diretta sorveglianza e direzione della Milizia Forestale. Nel territorio dell'ex-circondario sono occupati, attualmente, 120 operai, che sono così sottratti alla disoccupazione.

Un altro rimboschimento importante è quello della località Bozzale, ove sono già stati rimboscati oltre 300 ettari e si sta proseguendo l'opera allo scopo di ricoprire d'un verde manto la plaga nuda e rocciosa. Quest'opera evita frane, dilavamenti, piene rovinose dei torrenti a valle. Si evitano inoltre spese di arginatura che i consorzi di terza categoria dovrebbero sostenere a valle.

La Milizia Forestale realizza le sue finalità altissime anche con la costruzione di strade. Un tracciato della lunghezza di 11 chilometri, con pendenza tale e tenue per cui può divenire in un prossimo avvenire strada carrozzabile, viene a collegare il passo del Bocco (attualmente strada provinciale) con le foreste del Penna.

Si tratta d'una strada d'interesse turistico panoramico ed utilissima giacchè permetterà l'esbosco d'una quantità di legname. Si valorizza così notevolmente una vasta zona attraversata dalla strada. Di essa oltre sette chilometri sono già aperti al traffico.

Compito importantissimo della Milizia Forestale è la tutela delle foreste demaniali. In questi giorni si sta attuando l'ampliamento di due casermette, rifugio: la prima nella foresta del Penna a 1400 metri sul livello del mare, la seconda nella foresta demaniale « Lame ».

Nell'interno di queste foreste demaniali, oltre all'intensa opera di ripopolamento boschivo delle zone nude e di quelle utilizzate, si procede all'apertura di un notevole numero di stradelle, sia per i servizi necessari, sia per agevolare la viabilità e valorizzare quindi i prodotti.

Un'attività recentissima — che rende particolarmente meritevole il lavoro nella nostra zona della Milizia Forestale, che opera in stretta collaborazione, per questa impresa di peculiare importanza, colla Federazione Provinciale Fascista — è data dalla sistemazione, nella zona di Reppia, d'un vasto bacino montano. Questo, costituito in notevole parte dal versante di ponente del Monte Zatta, è completamente nudo e solcato da innumerevoli burroni e scoscendimenti, che rendono particolarmente improvvise e dannose, per la loro entità, le piene del torrente Graveglia, affluente indiretto dell'Entella. Così si vengono ad iniziare quelle opere che, poi completate con provvedimenti di indole idraulica, varranno a sistemare l'importante bacino dell'Entella, che è uno dei maggiori della nostra Provincia.

Notevole è poi l'opera di indole tecnica espletata da parte del personale direttivo della Milizia Forestale e quella di polizia, scrupolosamente compiuta dal personale subalterno nelle foreste.

Le perizie di tutte le utilizzazioni boschive degli Enti Morali sono di competenza degli ufficiali di questa Milizia, particolarmente attrezzata allo svolgimento dei suoi compiti molteplici ed importanti.

Si può dire senza esagerazione che questi sono in continuo divenire come la vita stessa. In ogni momento compiti nuovi, nuovi problemi da risolvere con prontezza fascista. La natura non conosce, nel suo procedere, soste di indole burocratica! Non è possibile rimandare a domani ciò che deve essere risolto oggi; bisogna operare con dinamismo fascista e bene. E allora come può un personale ridottissimo di numero, com'è quello della Milizia Nazionale Forestale, sobbarcarsi una mole così imponente di lavoro e compiti così complessi come quelli, che siamo venuti enumerando?

"Con la fede di combattere una proficua battaglia di importanza nazionale e con lo spirito di sacrificio di cui il Duce ci dà quotidianamente l'esempio" risponde il Comandante della Milizia Forestale di Chiavari cav. dott. Ing. Giorgio Romiti, che è un vero innamorato della montagna e dei suoi ineffabili misteri.

OLINTO LAGUZZI

L'attività della 109 Legione Avanguardia

Nei mesi di ottobre e novembre si è intensificata l'attività militare ginnico-sportiva presso i vari reparti della Legione, specialmente nei sabati fascisti. Attività militare col moschetto mod. 1891 presso i reparti di Chiavari, Sestri Levante, Rapallo, Santa Margherita e Zoagli.

Sono state eseguite ispezioni ed istruzioni dal comandante di Legione a Riva Trigoso, Sestri Lev., Casarza e a Castiglione Chiavarese. Istruzioni e ispezioni del comandante la IV Coorte a Borzonasca e a Mezzanego, del comandante la V Coorte a San Colombano Certenoli, Lumarzo, Neirone, Cicagna, Favale di Malvaro, Lorsica. Istruzioni e ispezioni del reparto di Lavagna fatte dal comandante la Centuria.

Sono state fatte lezioni ai reparti volontari per servizi territoriali contro gli aggressivi chimici. Continuano ad affluire dai reparti del retroterra domande di iscrizioni ai servizi territoriali. Affluiscono pure le iscrizioni ai Corsi Capi Squadra, che avranno inizio il 5 dicembre "Giornata del Balilla".

Degne di particolare menzione la marcia del reparto alpino di Chiavari al Montallegro e ritorno, e quella del reparto alpino di Rapallo, da Rapallo a Chiavari il 18 novembre, e la corsa ciclistica Sestri Levante-Rapallo e ritorno organizzata dal Comitato di Sestri Levante.

Al prossimo numero:

ARTE E ARTISTI A CHIAVARI

DI *BERGIO*

Pro Opere Assistenziali

Il Delegato alle Opere Assistenziali comm. Giovanni Dallorso comunica: « La gestione Anno XIV dell'Ente Opere Assistenziali si inizia in un momento particolarmente difficile per la Nazione. Nell'ora in cui le nostre forze armate sono impegnate in una gloriosa campagna coloniale, cinquanta Stati si accingono ad applicare nei riguardi del nostro Paese le sanzioni economiche, odiosa forma di tentato soffocamento della nostra missione di civiltà e di progresso nell'Africa Orientale. Contro questa minaccia è necessario resistere e coalizzarsi con assoluta disciplina. Per questo nell'Anno XIV l'Ente Opere Assistenziali deve poter contare sulla adesione pronta e generosa della cittadinanza chiavarese. Accresciuti sono i compiti che il Regime ha assegnato all'E. O. A., particolare assistenza per un altissimo dovere morale sarà praticata alle famiglie bisognose dei volontari e richiamati in Africa Orientale. I mezzi necessari per questa opera di vaste proporzioni dovranno essere ingenti perchè l'O.A. vogliono poter venire incontro a tutte le necessità, rispondere adeguatamente ad ogni esigenza. Il contributo che ogni chiavarese, nei limiti delle sue possibilità, verserà all'E.O.A., sarà un nobile atto di solidarietà sociale ed una forma tangibile di adesione alle direttive del Regime. Contiamo pertanto sulla sensibilità di italiano di tutti i chiavaresi e sin d'ora ringraziamo vivamente per quanto si farà a beneficio dei disoccupati della città ».

Listino prezzi

Prezzi di vendita dei generi di prima necessità, stabilito dalla Commissione Permanente di Vigilanza, in vigore dal 25 corr.:

Pane di lusso in forme da 150-200 grammi, al kg. L. 2,05; pane di prima qualità in forme da 150-200 grammi, al kg. L. 1,65; pane comune forme fino a 500 grammi, al kg. 1,45 — Formaggio sardo vecchio, al kg. L. 9; formaggio reggiano o parmigiano 1934, al kg. L. 8,50 — Pasta fina pura semola di grano duro (55-60% abb.), al kg. L. 2,40 — Riso Maratelli, al kg. L. 1,90; riso originario, al kg. L. 1,60 — Farina granoturco superiore granata, al kg. L. 1,30; farina granoturco comune fina, al kg. L. 1,20 — Fagiolini bianchi bombonini, al kg. L. 2,10 — Burro naturale pura panna, al kg. L. 12; burro centrifugato extra qualità superiore, al kg. L. 14 — Lardo nostrale pezzatura grossa, al kg. L. 6,50; lardo nostrale piccolo spessore, al kg. L. 5,70 — Olio d'oliva fino, al litro L. 6; olio di oliva fino, al kg. 6,70 — Strutto, al kg. L. 6 — Merluzzo islandese bagnato, al kg. L. 2,50 — Baccalà islandese secco, al kg. L. 3,60; baccalà islandese Style, al kg. L. 3 — Tonno all'olio, al kg. L. 16 — Conserva pomodoro in scatole di 5 o 10 grammi, al kg. L. 3,50 — Conserva pomodoro sciolta produzione locale, al kg. L. 3,50 — Zucchero semolato raffinato, al kg. L. 6,10 — Caffè Santos sup. crudo, al kg. L. 23,85; caffè Santos sup. tostato, al kg. L. 29,50 — Uova fresche da bere, cadauna L. 0,65; uova comuni, cad. L. 0,45 — Coniglio spellato, sventrato, senza zampe, al kg. L. 5 — Patate bianche, al kg. L. 0,60; patate gialle, al kg. L. 0,55 — Carbone vegetale (Maremma), al kg. L. 0,50 - Carbone vegetale (spacco duro), al kg. L. 0,40 - carbone vegetale spacco dolce, al kg. L. 0,30 - carbone coke nazionale per quantitativi inferiori a 100 kg. al quintale L. 22; carbone coke nazionale per quantitativi superiori a 100 kg. al q. L. 21,50; carbone coke nazionale per quantitativi oltre 1000 kg. al q. L. 23,50; carbone coke nazionale franco domicilio da 100 a 950 kg. al q. L. 23,50; carbone coke nazionale franco domicilio da 1000 kg. in avanti al q. L. 23.

Abbonamento da oggi a tutto il 31 Dicembre 1936 Lire dodici :: ::

Date oro alla Patria

L'offerta del Vescovo di Chiavari

Segnaliamo il magnifico gesto compiuto da S. E. Mons. Vescovo comm. Amedeo Casabona, che ha consegnato all'Ispettore Federale dott. Gazzano un ricco orologio d'oro, accompagnando il dono con vibranti espressioni d'italianità.

La festa delle Terziarie nel Santuario di S. Antonio

Domenica 1 dicembre ricorre la festa di S. Elisabetta Regina di Ungheria, Patrona delle Terziarie Francescane. Programma: Domenica 1 dicembre — Ore 7, Messa della Comunione generale; Ore 8, Messa letta; Ore 9, Messa solenne in musica eseguita dalla *Schola Cantorum* dei RR. PP. Oblati di Chiavari; Ore 20, Vespri solenni, panegirico detto dal M. R. Secchia e Benedizione Papale.

Cambio di guardia nell'Assoc. Alpini

Il capo gruppo della zona di Chiavari, Francesco Mandalino, per suoi privati motivi, ha rassegnato le dimissioni dal suo ufficio che da vari anni compiva con efficace e intelligente attività meritando ogni stima e riconoscenza dalle superiori gerarchie e dai soci. A succedere come capogruppo venne chiamato il camerata dott. Luigi Bianchi, tenente degli alpini, il quale nella operosità che lo distingue, continuerà a far prosperare questo bellissimo gruppo dei bravi alpini.

Quadretti di vita Chiavarese

"Ciassa de Carosse" anticamera della Fontanabuona

"Ciassa de Carosse" è, dopo quella "di Cöi", la piazza chiavarese che meglio si classifica nel novero delle caratteristiche locali più meritevoli d'attenzione.

Anche qui la realtà spicciola e quotidiana si adorna di sfumature sentimentali così dolci e piacevoli da invogliarci a prendere la tavolozza delle espressioni più delicate e a tratteggiare un quadretto che risponda alle esigenze del cuor nostro e di quello dei lettori.

VETTURINI IN BOMBETTA E VETTURALI SPAESATI.

Portiamo il cavalletto sull'angolo, dove sfociano i portici del "Caruggio", e iniziamo l'opera nostra, spargendo innanzi tutto molto color rosa sulle abitazioni — i proprietari ce ne saranno grati — che proteggono, quasi con materno affetto, il brulichio di gente sempre rinnovantesi sotto il segno propiziatorio del monumento a Garibaldi. "Ciassa de Carosse" trae infatti il suo nome dalla frenesia di movimento, che sotto le amiche fronde degli alberi, tagliati or non è molto per necessità di spazio, aveva negli anni andati il suo inizio e la sua fine. Ganglio vitale di ogni attività deambulatoria; punto di concentramento e di smistamento del traffico del retroterra e con le città e i paesi costieri, sopratutto con quelli ad oriente del golfo; luogo di convegno di tutti i tipi più strani e buffi del Circondario, "Ciassa de Carosse" trovava un motivo di compiacimento nei suoi ronzini, che scalpitavano in estate per le mosche e tremavano in inverno per il freddo, e nei suoi vetturali, che allora erano in auge e si pavoneggiavano in marsina e bombetta, non venendo meno al loro comportamento solenne e maestoso neanche quando, per una questione di precedenza nel servizio, si insultavano con epiteti indegni del loro rango o quanto meno della loro funzione sociale. I rurali di Fontanabuona, Valle Sturla e Val Graveglia, che aspettavano, assisi sulle panche e sbocconcellando qualcosa, la diligenza che li riportasse ai casolari aviti, si facevano il segno della croce nell'udire le lunghe serque di contumelie, e anche di bestemmie, che deliravano in tutti i toni dalla bocca di uomini che essi stimavano realmente influenti e dabbene.

E tendevano allora quasi con ansia le orecchie al rumore di una vettura in corsa, nella speranza che fosse finalmente quella che li riportasse al paesello, dove, sotto la protezione del vecchio campanile, le casupole albergano una grande povertà è vero, ma un ancor più grande timor di Dio, e dove sul sagrato non si svolgono baruffe, ma pacati conciliaboli sulla utilità di impiegare questo o quel tipo di semente, questo o quel genere di mangime, o di estendere una cultura invece di un'altra, a seconda delle più attendibili previsioni sul mercato agricolo.

Quando però si accorgono che la vettura non è quella a tre cavalli del servizio del retroterra, ma una modestissima giardiniera Chiavari-Lavagna e ritorno, si alzano indispettiti, e van per " gotti e fainà " in Via Fieschi.

POESIA LIRICA DI TEMPI ANDATI E BURLESCA DI OGGI.

Bei tempi quelli. Allora la vita correva facile e serena, in un alone di tenera poesia, che rendeva il soggiorno a Chiavari particolarmente accetto agli amici del pittoresco, del silenzio, del folclore dolce, allettevole, gentile, della pace claustrale sotto i portici, della solitudine agreste nei dintorni, dove il movimento automobilistico non turbava il raccoglimento, e infine dei lieti spassi nei ritrovi della periferia, che conservano tutta la loro semplice, genuina, inconfondibile fisionomia paesana.

Adesso Piazza delle Carrozze sta divenendo Piazza dei Torpedoni. Gli ultimi residui del suo provincialismo scompaiono sotto i riflessi degli smalti, dei cristalli, delle rifiniture cromate, che istupidiscono gli ultimi ronzini superstiti, e ribadiscono nei loro automedonti il convincimento che neppure le sanzioni potranno riabilitarli.

I rurali, che hanno acquistato piena e perfetta coscienza di categoria, preferiscono usufruir[e] ch'essi dei più moderni mez[zi di] trasporto, specialmente se h[anno] con sè la famiglia. La mogli[e] fatti, grassa com'è, non a[ma i] sobbalzi, anche se leggeri; [la fi]glia, da quando si è imborgh[esita] — adesso non attende più a[i la]vori agresti, ma fa la sarta; [non] porta più il fazzolettone mu[lticolo]re sul capo, ma si affida all[e sa]pienti cure della pettinatric[e e] confida anch'essa nei cosmetic[i, nel] rimmel e nel rossetto; non [canta] più il "caragnin cö e cuve" [della] padrona, ma sfoglia attentam[ente] un settimanale cinematografic[o e] predilige la velocità; e il figlio [mi]nore, che à divisato di fare, q[uan]do sarà grande, l'autista, v[uole] impratichirsi a spese dei vellu[ti] degli sportelli della macchina [da] gran turismo, che scorre, egli [di]ce, proprio come l' "euio"...

A conservare alla nostra pi[azza] un po' della vecchia fisiono[mia] provvede qualche rurale d'an[tico] stampo, uno di quegli " isola[ti "] che son capaci di giungere a [pie]di da Mezzanego e poi di torn[are] in giornata con lo stesso mezz[o].

UN CONTADINO VECCH[IO] STAMPO E IL CINEMA.

Proprio ieri abbiamo avuto [oc]casione di imbatterci in uno [di] questi simpatici coltivatori d[ella] terra. Stava contemplando le [fot]ografie che un cinematografo [lo]cale espone in un angolo tranq[uil]lo della piazza, e non appena [si è] accorto della nostra presenza, [ha] azzardato: "Cöse i sun?...".

Avuta la spiegazione che d[esi]rava, il poveretto, dopo ess[ersi] profuso in ringraziamenti, [si è] dato a formulare sottovoce, [quasi] si non avvertisse più la nostra [pre]senza, giudizi da par suo sugli [at]tori e sulle attrici. "Sta chì, — abbiamo sentito dire a un c[erto] punto, ridendo a crepapelle, — sta chi a pi tûtta a mae Car[lot]ta!...".

E anche quando se ne and[ò] — cappello sulla nuca, cesto [...]to infilato nel braccio, ombr[ello] tenuto per il puntale — ripet[eva] sottovoce e in tono commosso: [" L'] è tûtta a mae Carlotta, a [mae] végia, a mae brava Carlotta!..

MARIO DE MARCO

Spettacoli

CINEMA TEATRO CANTE[RO] — *Signora Vagabonda*, sono[ro] parlato; segue *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Il [te]soro dei Faraoni*, sonoro parla[to]; segue *Luce* e comica.

AGOSTINO MACCHIAVELLO Direttore responsabile

Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rap[allo]

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Oro alla Patria

L'appello lanciato dal Segretario del Fascio per offrire oro, argento ed altri metalli alla Patria non è rimasto inascoltato, e continue sono le offerte che ogni giorno pervengono da cittadini di ogni ceto. Taluna di esse sono di umili lavoratori, o di bimbi, gesti tanto più significativi perchè dimostrano quanto in ognuno sia vivo il desiderio di combattere le sanzioni decretate dalla giostra ginevrina ai danni dell'Italia. Diamo il primo elenco dei donatori: Poletti G.B. Angelo, una catenella, due orecchini, una spilla e un anello tutto in oro; Sivori Mario, una medaglia oro del Tiro a Segno; Caffese Umberto, oro gr. 14 e 20; Coda Gio.Batta, g. 23,30; Dott. Giacomo Sanguineti g. 4,50; Brignardello Carlo, g. 11,70; Marsili Attilio, g. 2,90; Vignale Dario, g. 2; Berisso Andrea g. 4,70; Zolezzi Domitilla g. 33,10; Parma Amerigo g. 12 e 5 dollari carta; Mori Angelo g. 4,20; Sivori Ernesto g. 2,70; Daneri Giulio g. 35,50; Can. Cav. Nicolò Bonfiglio g. 10,05, 2 catene e 2 fibbie d'argento g. 100; Piccola italiana Boralino Clotilde g. 4,50; idem Parodi Giovanni g. 4,50; Prinsco Olga, 1 catena con ciondolo, 1 medaglia Tiro a Segno, 2 catenine con medaglie sacre, 2 monete tutto in argento; N.N., 12 lire e 1 franco francese in argento; Volagussa Giovanni, 2 medaglie, 1 catena e 1 moneta in argento; Umberto Chiantore, 1 portasigarette, 1 medaglia in argento g. 100; Balilla Figlio della Lupa Pier Carlo Ruspagioni, una medaglie e orologio d'argento; Brignardello Olga, due catene, due medaglie argento e quattro medaglie bronzo: Gianello Luigia, una medaglia, una catena, orologio e pomo per ombrello in argento; Cavagni Giovanni, rottami argento.

Contro sanzioni

La signora Iride Moscatelli con spirito d'italianità e fede fascista ha diretto la seguente lettera alla società « La Nationale » di Parigi: « Dati i rapporti internazionali che intercorrono tra i due nostri Paesi, io non intendo più rinnovare il mio contratto di assicurazione, eppercìò mi ritengo fino da ora libera da ogni e qualsiasi impegno nei vostri confronti. L'Italia fa da sè, e noi italiani siamo ben felici ed orgogliosi di dimostrare al mondo del sanzionisti le nostre possibilità con ogni mezzo e con fede sempre maggiore. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il nostro amato Duce! ». L'atto della signora Moscatelli è degno di rilievo poichè, rinunziando alla polizza di assicurazione, perde il considerevole importo già pagato.

Encomio ad esercenti disciplinati

La Commissione di Vigilanza sui prezzi di vendita e sulla qualità della merce posta in vendita, se per taluni ha fatto sentire la sua severità, per altri non ha lesinato encomi per la disciplina e la correttezza. Il Segretario del Fascio cav. Mangiante ha fatto pervenire ad ogni singolo il suo compiacimento, e cioè a Coppello Enrico, negozio commestibili, via Roma, 2; Tassano Rosa in Bottaro, idem, via Roma, 15; Chiarelli Virginia ved. Molinari, idem, via Vittorio Emanuele.

Oltre 200 quintali di patate imboscate

La Commissione di Vigilanza in Via dei Devoto ha scoperto, in un vasto magazzeno, oltre 210 quintali di patate che attendevano d'essere vendute, secondo gli imboscatori, al momento opportuno, e ritrarre così un guadagno che si è invece risolto in perdita, e non appena appurate le singole responsabilità la perdita sarà anche maggiore. Il Segretario del Fascio ne ha ordinato la confisca e d'accordo col Podestà ne è stata deliberata la vendita al pubblico a L. 0,30 il kg. Ben fatto!

Tesseramento

Il Segretario del Fascio invita tutti coloro che ancora non hanno provveduto al rinnovo della tessera per l'Anno XIV di recarsi con sollecitudine alla Segreteria Amministrativa nelle ore di ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

***Il Presidente del Dopolavoro raccomanda ai tesserati di rinnovare al più presto la tessera per l'Anno XIV, presentandosi all'apposito ufficio alla Casa del Fascio nelle ore prescritte.

***Il Comandante del Fascio Giovanile ordina a tutti coloro che ancora non hanno rinnovato la tessera dell'Anno XIV a volersi al più presto mettere in regola per evitare spiacevoli ed inutili richiami.

Cronaca Sportiva

La Divisione Nazionale C

Ciò che bolle nella pentola Entelliana

Io non capisco come si possa stare ore attorno alla «radio» per sentire gracidare le fasi di una partita di calcio, sia pure internazionale; ma non capisco del pari come mi sia venuta, domenica scorsa, la peregrina idea di assistere alla partita allenamento, tipo Fossatello-Entella — arbitro Barbieri, con Bulla centro sostegno, Fell nelle riserve e Gallina, invece, a razzolare in libertà nella prima squadra. Ma poichè ci sono stato fino all'ultimo, appunto per sapere ciò che bolle nella pentola entelliana, devo pur dire qualche cosa, anche se ho visto molto fumo e pochissimo, davvero pochissimo, arrosto.

I MALANNI DEI "TIFOSI"

Esiste una categoria di tifosi, i quali sono, in buona fede, convinti d'essere tanti piccoli Napoleoni del calcio, strateghi della sfera di cuoio. Gente ammalata nel «proprio io», non riuscendo a capire se stessi si picano di capire gli altri, considerando «cacciavti» tutti gli avversari della propria squadra, ciechi tutti gli arbitri, somari tutti gli allenatori.

Per aver ragione hanno bisogno di credere intelligenti loro stessi. Non tollerano deviazioni alle convinzioni abbarbicate tenacemente nella scatola cranica, ma in fondo un'idea da esprimere, un'idea proprio loro, ce l'hanno. Sarà sbagliata magari, perchè se fossero infallibili, come credono d'esserlo, vi sarebbero soltanto squadre abbonate alla vittoria ed altre costrette all'inevitabile sconfitta, e il gioco del calcio finirebbe di essere un «gioco» e non avrebbe perciò ragione di far... sragionare nessuno, perchè a nessuno, certamente, piacerebbe più; ma io dicevo che, in fondo, questi illusi «dell' infallibile» un' idea propria ce l'hanno, e se anche sono ammalati di «padreternismo», hanno bisogno d'essere confortati, poveretti, come i bambini e gli ubriachi.

Chi non merita invece questo speciale trattamento, è un'altra categoria di tifosi, quella a cui la materia grigia non rende proporzionatamente, e sono costretti, disgraziati, ad accettare le idee degli altri non riuscendo ad averne delle proprie. E poichè non sanno neppure distinguere fra le buone e le cattive, finiscono per accettare quelle che capitano, purchè facciano comodo in quella tale o tal'altra specifica circostanza.

Ne rammento uno di questi soloni, il quale, assistendo ad una partita e udito il proprio vicino gridare a un presunto fuori gioco avversario, modulava all'indirizzo dell'arbitro un fischio così lungo e acuto ch'io non riuscirei neanche a tirarlo fuori dalla chiave del portone. Il bello si è che appena finito chiedeva al suo solito vicino: «L'arbitro è un porco, sta bene, ma vorrebbe indicarmi dove si trova la linea del fuori gioco?».

Costui, succube come sempre al pensiero altrui, aveva fischiato perchè gli faceva comodo prendersela con qualcuno, ma, una volta tanto, volendo darsi una ragione dell'atto, aveva, senza volerlo, messo a nudo la sua profonda ignoranza.

Ebbene, questi tipi sono i nemici peggiori dello sport. Non sono neppure da compatirsi.

LO SPORT E' UNA CASA DI VETRO

E' pacifico che ciascuno di noi abbia il diritto di esprimere la propria opinione sulla formazione della squadra, sul valore dei giocatori, sulle direttive dell'allenatore e dei dirigenti. Lo sport è una casa di vetro; vi si può guardare dentro da ogni lato e dire o scrivere ciò che si vede; piaccia o no. Ma è ingiusta l'imperativa pretenzione del tifoso numero uno, come è stupida l'aquiescenza supina del tifoso numero due. Si può esprimere un giudizio senza dare dell'asino a chi ne ha un altro uguale e contrario; si può dissentire sull'operato dell'allenatore ma non si deve mettere in dubbio, pel bene della squadra, la sua capacità tecnica.

C'è modo e modo di usare le proprie ragioni. Io difendo Barbieri come ho difeso Payer, come difenderò, se potrò, tutti gli allenatori che verranno, per un sano principio di sportivo, per amore alla Entella, perchè non credo sia utile nè intelligente mandare il giuocatore scolaro, alle lezioni, con la radicata convinzione di saperne più del maestro.

Si può, si deve anzi, accettare le idee di chichessia quando sono ritenute giuste, mentre è sciocco far mucchio pel gusto di far mucchio e ingrossare la voce degli altri soltanto perchè si ha debole la propria.

Così nella vita, così nello sport.

I MIEI "PALLINI"

Anch'io per il resto ho i miei «pallini», i miei punti di vista che non nascondo, ma neppure pretendo siano accolti come verità sacrosante. Ne ho uno, ad esempio, per Bossarelli che, nella forma attuale, ritengo pressochè insostituibile nella squadra. Bossarelli ha il torto d'essere un puro prodotto locale, troppo conosciuto quindi anche dal grosso pubblico che, per le novità è perfino capace di stancarsi dell'intelligenza per mezzo della quale — questo giuocatore — supplisce al fisico, per mettere sul piede dei compagni i più belli palloni da *goal*. E' stato difficile anche a Foppiano, anche a Giacchino farsi quotare per quel che effettivamente valgono; e Curotto non ha dovuto vestire la bianca casacca dello Spezia per poter mettere in vetrina tutte le sue doti?

Un altro «pallino» ce l'ho con Canale mediano; credo tuttavia che il «Buscaglia entelliano», in forma com'è, giuocherebbe bene anche mezz'ala, come sta giuocando bene ala. Ma Canale mediano vale di più di Canale attaccante, come ha dimostrato abbondantemente in tutte le partite che ha disputato in questo ruolo, anche quand'era nel Riva, e sin da quando sgambettava nell'ufficiana squadretta del Savoia di Sestri Levante. Ha un'attitudine speciale per far l'«ostrica» e soffiare i palloni alti, d'incontro, alle ali 20 centimetri meno basse di lui. Mezz'ala poi, non «tesse» abbastanza bene e si «smarca» male, mentre a mediano «serve» bene e «marca» meglio.

Un altro «pallino» sta maturandomi ed è quello di Caviglia centro-attacco, visto che Cappanera di confusione ne fa molta, ma di *goal*, almeno in campionato, ne segna punti. Va tenuto conto che l'aitante ex-rivano fiuta il *goal* come un segugio di razza, e pur non avendo, come succede ai giocatori della sua complessione fisica, uno scatto rilevante, è adattissimo, tuttavia, per forzare di impeto anche le più rudi difese, specie quelle che s' incontrano sempre fuori casa.

Naturalmente, bisogna tenere sempre presenti circostanze e situazioni che variano si può dire domenicalmente e alle quali solo l'allenatore, che ben conosce i suoi polli e molti «perchè» a noi sconosciuti, può efficacemente controllare con la sua esperienza e conoscenza. E speriamo con esito felice, sin da domani, contro l'Asti.

MINO

La Prima Categoria

Ruentes - Vado allo Stadio Littorio

Domani domenica, ore 14,30

Prima della partita il Circolo Sportivo Ruentes farà consegna alla Patria della sua ricca raccolta di coppe e medaglie

RUENTES - VADO, Stadio del Littorio, ore 14.30 precise.

*Maurina-Finalese
*Alassio-Albingaunia
*Bel Paese-Corniglianese
*Sampierdarenese-Ilva
*Loanese-Riva Trigoso

Riposa: Genova 1893.

Il Vado è secondo in classifica e il Ruentes, vincendolo domani allo Stadio del Littorio può agguantarlo. Partita perciò ai ferri corti, tanto più che i rosso-bleu posseggono brio a sufficienza per impegnare qualsiasi avversario.

Squadra quella di domani che bisogna affrontare perciò fissandola bene nel fondo degli occhi, senza tentennamenti e sopratutto attaccando a fondo fin dall'inizio. Attaccare, ma non tradirsi e tanto meno scoprirsi, ricordiamolo, perchè i vadesi hanno fiato per più di novanta minuti.

Sia a Rapallo che a Vado i rosso-bleu hanno sempre dimostrato di avere il fegato sano e domani vorranno riconfermare questa loro ottima qualità. Il Ruentes dovrà impiegare tutte le sue energie sia la vittoria non dovrebbe sfuggirgli, perchè gli atleti bianco-neri posseggono complessivamente almeno un grado di superiorità su gli ospiti e dispongono inoltre del favore del campo e del pubblico.

Partita attraente quindi questa che si giocherà a Rapallo. Chi vorrà disertarla?

Tutte interessanti e sufficientemente equilibrate le altre partite. L'uscita della Finalese, che va a Porto Maurizio, ci darà un più esatto giudizio su questa squadra che ha assunto il ruolo di vedetta.

RICUPERI DI DOMENICA:

Genova-*Loanese	8-0
*Finalese-Alassio	4-0
*Albingaunia-Vado	0-0
*Cornigliancse-Bel Paese	4-2

I ricuperi di domenica offrono un primo assestamento alla classifica; tuttavia bisogna ricordare che vi sono squadre con quattro partite disputate e altre con due.

La Finalese, mercè la vittoria regalatagli dalla Sampierdarenese, veleggia da sola, ma crediamo che la sua non sarà una marcia trionfale. Troppo assetato di punti è il lotto delle caravelle inseguitrici. Tuttavia non vogliamo esimerci dall'esprimere i nostri complimenti ai finalesi stessi, per la loro franca vittoria sull'Alassio, squadra adusata a battaglie maggiori e quindi in dovere di difendere meglio il suo patrimonio sportivo.

Il pareggio dell'Albenga a Vado rientra nella normalità, essendo conosciute dai vadesi le migliori qualità agonistiche, mentre peggio di tutti in classifica sta il Bel Paese con solo quattro punti dopo quattro partite disputate. I canarini non riescono a prendere il loro volo.

I genovani hanno maramaldeggiato in quel di Loano, subissando di goals la squadra locale, alla sua prima uscita. Sconfitta questa che può gettare nella disperazione una società venuta alla prima Divisione con tutto l' ardore delle squadre neofite. E scherzi, aggiungiamo, ai quali bisogna essere preparati e che tuttavia abbiamo deprecato in anticipo, quando cioè ci siamo schierati a spada tratta contro l'inclusione nella Prima Categoria delle squadre riserve della Divisione Nazionale A.

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Finalese	3	3	0	0	9	0	6
Vado	3	2	1	0	8	5	5
Cornigliannese	3	1	2	0	7	5	4
Bel Paese	4	2	0	2	7	10	4
RUENTES	3	1	1	1	3	2	3
Sampierdarena II	3	1	1	1	8	5	3
Maurina	3	1	1	1	4	4	3
Riva Trigoso	3	1	1	1	3	5	3
Genova II	3	1	0	1	6	1	2
Ilva	3	0	2	1	5	7	2
Albingaunia	2	0	1	1	0	1	1
Loanese	2	0	0	2	3	12	0
Alassio	3	0	0	3	3	9	0

La Seconda Divisione

I ricuperi della I giornata

GIRONE A:

*Maurina-Imperia	1-1
*Sanremese-Ventimigliese	rinv.

GIRONE B:

*Savona-Virtus	1-1

GIRONE C:

*Aurora-Veloce Embriaci	3-0
*Rivarolese-Pro Recco	1-0

La preparazione a Rapallo degli atleti della Fidal

La Federazione Italiana per la atletica leggera farà svolgere per l'anno prossimo, in vista delle Olimpiadi di Berlino, degli allenamenti collegiali. Il primo si effettuerà a Rapallo, il secondo a Fiesole.

La Fidal, premiando gli sforzi dell'autorità podestarile, ha designato la nostra città quale sede dell'allenamento collegiale degli atleti che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi di Berlino.

Rapallo dev'essere fiera di questo onore e mentre noi facendoci interpreti dei sentimenti generali esprimiamo gratitudine alla «Fidal», assicuriamo che gli atleti riceveranno a Rapallo accoglienze calorose e troveranno qui il terreno e il clima ideali per ritemprare i loro muscoli e prepararsi alle vittorie migliori.

FED. ITAL. GIUOCO CALCIO

Sez. Propaganda Chiavari

COMUNICATO N. 4

Campionato ragazzi. — Le iscrizioni a questo Campionato si chiuderanno il giorno 3 dicembre p.v.

Inizio campionato. — Il campionato di cui sopra avrà inizio domenica 8 dicembre p.v.

Campionato prima categoria. — Si invitano le Società che intendono partecipare a questo campionato a voler provvedere con sollecitudine alla loro iscrizione.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Da ricordare

Alle sanzioni

hanno aderito senza riserve:

Afganistan, Africa del Sud, Australia, Belgio, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Colombia, Cuba, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Haiti, India, Irak, Irlanda, Iran, Jugoslavia, Liberia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Onduras, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, San Domingo, Siam, Svezia, Turchia, U.R.S.S.

hanno aderito con riserve:

Argentina, Bolivia, Equatore, Guatemala, Lettonia, Nicaragua, Panama, Perù, Salvador, Spagna, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

non hanno aderito:

Albania, Austria, Paraguay, Ungheria.

Stati non appartenenti alla Società delle Nazioni:

Brasile, Germania, Giappone, Stati Uniti d'America.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Abbonatevi!

ANNO XXVIII - N. 1395 — Ventesimo giorno — RAPALLO, 7 Dicembre 1935 - XIV — dell'assedio economico — Conto corr. colla P

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipat
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50
pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrolo
L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa G
L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Princip
Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali cit
all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La giornata della fede

La Regina: "Il mio anello rappresenta quanto ho di più caro perchè mi ricorda il giorno in cui ebbi la fortuna di essere italiana. Lo dono con gioia alla patria,,.

L'aggravamento delle sanzioni

Siamo, adunque, in attesa che si discuta a Ginevra l'aggravamento delle sanzioni, coll'inclusione del ferro e del petrolio nell'embargo contro l'Italia. E' chiaro intanto che il vantato scopo ginevrino di volere la pace ad ogni costo e di operare coll'applicazione del Patto, appunto per questo, è uno scopo falso che nasconde il puntiglio inglese di voler spuntarla coll'Italia, perchè per abbreviare il conflitto non bisognerebbe tenere il braccio di un solo combattente, quello della Italia, ma rivolgere le restrizioni sanzioniste anche verso l'Etiopia. Col favorire ad ogni costo questa ultima, si allunga la sua resistenza e la continuazione della guerra. Perchè l'Italia non cede e vorrà giungere, a ragione, sino in fondo. Come si presenteranno a Ginevra, il 12 dicembre, Francia e Inghilterra? C'è un dissidio fra i governi delle due nazioni, o meglio c'è una diversità di vedute che va considerata. Laval intanto, coi due voti di fiducia ottenuti alla Camera, ha acquistato una maggiore autorità, pur riuscendo a scontentare l'Inghilterra che lo crede e lo teme come amico dell'Italia. Di questa amicizia discuteremo dopo. Segnaliamo per adesso soltanto il duplice atteggiamento di Laval e della Francia, nella diplomazia così come è stato espresso dal *Temps*. Membro fedele della società delle nazioni, la Francia non pensa ad assidersi arbitra fra quest'ultima e una nazione regolarmente dichiarata in rottura del Patto. Soltanto, amica dell'Italia, si sforza di aprire le vie per le quali questa potrebbe senza umiliarsi rientrare nella legalità ginevrina. E con questo programma politico, di facilitare un'intesa, si spiegherebbe il rinvio della discussione per le nuove inclusioni sanzioniste, dal 19 novembre al prossimo 12 dicembre, rinvio che l'Inghilterra ha accettato, ma forse colla speranza di vedere, nella battaglia parlamentare, Laval indebolito o anche caduto. Rinforzatosi politicamente, Laval, se veramente volesse dar prova della sua amicizia verso l'Italia dovrebbe imporre con più decisione il suo punto di vista e costringere l'Inghilterra a desistere dalla sua intransigenza. Si potrebbe ben giungere ad ammettere, anche da Ginevra, il fatto nuovo creatosi in Etiopia, con una conquista civilizzatrice di cui l'Europa dovrebbe andare fiera. Si riconosca l'esigenza dell'Italia e che il suo sforzo compiuto in Etiopia non sia vano, le si conceda il suo posto al sole senza voler insistere a trovare una soluzione che soddisfi il negus, che si è dimostrato indegno di aver gli stessi diritti dell'Italia in un consesso di popoli civili.

L'amicizia francese

L'Inghilterra ci è nemica e le sanzioni per essa, non sono che una volontà decisa di ridurre a terra, vinta, l'Italia. La Francia invece non ce l'ha con noi e una gran parte del suo popolo giudica ingiuste le sanzioni e le considera come un'offesa indegna a tutto il popolo italiano. Il governo francese e Laval personalmente si sono lasciati trascinare a questa assurda ostilità societaria contro di noi, per interessi che non li riguardano e vorrebbero sinceramente trovare una via di uscita che fosse accettata dall'Inghilterra e che tenesse nello stesso tempo alto l'onore e l'orgoglio dell'Italia. Contro queste precisazioni di desiderio e di volontà, c'è però l'azione politica della Francia sostenuta da Laval, che la lega all'Inghilterra e ne fa seguire le mosse e la procedura in una continuità sanzionista che otterrebbe gli effetti desiderati, quelli cioè di affamare e prostrare l'Italia, se questa non trovasse in sè stessa le profondissime radici della sua forza e della sua resistenza. Come si può, con questo, poter ancora credere nell'amicizia francese? Non ci può essere amico chi, pur sapendo di commettere contro di noi una cattiva azione, la commette pur con rammarico e riconoscendo il suo errore. No, non si parli più nè dell'amicizia francese verso di noi, nè della sua riconoscenza. A Laval e alla Francia si può porre il semplice dilemma: o con noi, o contro di noi. La fedeltà al Patto non ci obbliga a seguir supini la volontà dell'Inghilterra. Il patto si può discutere, o almeno si può ammettere il fatto nuovo su cui insistiamo, compiutosi in Etiopia colla liberazione degli schiavi e colla difesa dei popoli sottomessi, già tanto oppressi dai ras del negus. E' un'opera di civiltà quella che si compie in Africa e nessuna società di nazioni civili può condannarla. La Francia, per provare la sua amicizia verso di noi, riconosca questo e lo imponga al riconoscimento altrui. E' ben vero che la diplomazia ha, per lunga tradizione, le sue regole subdole e i suoi compromessi, ma quando si tratta della vita di una nazione, come l'Italia, si può e si deve, per una volta tanto, sostituire alla diplomazia, un po' di lealtà e di buona volontà. Ma sono queste virtù che mancano ai nostri ex alleati.

La fiera delle Nazioni

E' il caso di dire che a Ginevra prosegue la fiera ciarlatanesca delle nazioni, se quanto avevamo appreso con tanto di serietà, pur senza sgomento, risulta ora semplicemente una ridicola opinione personale. Perchè il nuovo aggravamento delle sanzioni, per cui il comitato di coordinamento si era dato gran da fare, con una prima precisazione di radunanza per il 19 novembre e col seguente rinvio al 12 corrente, con tanto di decisioni e di chiacchiere, era partito da una proposta del rappresentante canadese e noi, pur vedendo nel gesto l'ispirazione e la manovra inglese, e con noi tutto il mondo, avevamo creduto in una mossa ben combinata e decisa del governo canadese sobillato da quello inglese. Ora invece, proprio il governo canadese, smentisce di aver suggerito al suo rappresentante la proposta e lo sconfessa svergognandolo davanti al mondo. Si capiva che a Ginevra chi lavora e prepara tutte le decisioni è l'Inghilterra, ma fino a questa aperta confessione canadese non si pensava di poter arrivare. Sicchè non resta più nulla di serio nel consesso ginevrino e si può giungere a concludere che ogni delegato segua di sua volontà la predisposta traccia segnata dall'Inghilterra. In verità la gran massa popolare di tutte le nazioni sanzioniste è contraria alle sanzioni. Vi è contrario il popolo inglese benpensante, che si aduna intorno ai minatori disoccupati, così come il popolo francese che insiste nella sua protesta antisanzionista e minaccia di scendere in piazza. Così i combattenti belgi protestano al grido di: «Viva l'Italia!» e «Viva il Duce!». E dalla Cecoslovacchia e dalle altre nazioni pure giungono voci di plauso all'Italia che resiste meravigliosamente. La Svizzera poi minaccia di dare lo sfratto alla Società delle Nazioni dal suo territorio, dietro la minaccia societaria di essere sanzionata anch'essa, perchè non intende mettere a repentaglio la sua amicizia coll'Italia e colla sua sicurezza nazionale. Il delegato canadese, colla sua proposta ora sconfessata e resa ridicolmente inutile, tendeva alle sanzioni militari e l'Inghilterra aveva dato lo aire alla nuova procedura. Come si potrà ancora seriamente parlare di includere l'embargo del petrolio, del ferro e dell'acciaio nelle sanzioni? Caduta in così povero modo, l'iniziativa di un ciarlatano, come si è dimostrato d'essere il delegato Riddel, come si potrà ancora insistere a riunire il comitato di coordinamento per il 12 corrente? La nuova adunanza non ha più ragione di essere, a meno che non si voglia dar prove ulteriori e più tangibili che a Ginevra continua la fiera ciarlatanesca delle nazioni.

Donne italiane

Avevamo letto con commozione la lettera al Duce della madre di Filippo Corridoni — l'eroe della Trincea delle Frasche — che partendo per la guerra, volontario tra i primi e tra i più ardenti, aveva lanciato ai suoi compagni sindacalisti un proclama dove affermava di sentire che la causa del Belgio martire, della Francia calpestata, della Serbia agonizzante e dell'Inghilterra minacciata era la sua e la loro causa e avevamo un'altra volta sentito lo sdegno per l'inutilità di quella esaltata e purissima passione e per il sacrificio dell'Eroe e di tutti i nostri Caduti, sacrificio contraccambiato oggi dalla Francia, dal Belgio, dalla Jugoslavia e dall'Inghilterra coll'armare i nostri nemici e col tentativo di affamarci e prostrarci, colle dure sanzioni. Dalle parole del Duce alle Madri e alle Vedove di Guerra, rivibra in noi la stessa commozione e il nostro sdegno si fa più vivo nel proposito di assecondare lo sforzo di resistenza a cui le donne italiane sono chiamate, ponendosi all'avanguardia dell'esercito che dovrà combattere e vincere contro le sanzioni. Le donne italiane sono così al loro posto. Esse, che tanto si sacrificano nel martirio dei loro sposi e dei loro figli, sentono l'orgoglio di essere chiamate a coordinare tutte le volontà e a guidare ogni sforzo nella resistenza e nella difesa, con vari comitati provinciali. Davvero esso non pensavano, negli anni gloriosi e tragici della guerra mondiale, che le nazioni per cui i loro sposi e i loro figli offrivano la loro giovinezza, sarebbero giunte a questo vergognoso assedio. Il loro cuore esacerbato si riaccende e si fa forte a riprendere i palpiti per respingere l'offesa e rendere vana la minaccia. Noi tutti siamo con le donne italiane e accettiamo con gioia il loro richiamo, sfiliamo ai loro ordini. E sentiamo la gioia della prova, perchè comprendiamo che queste sanzioni ci saranno utili, come ha detto il Duce, perchè ci insegnano a bastare a noi stessi. Ma respingiamo fieramente quello che nelle sanzioni vi è di indegnità morale. E intanto la nostra amata Regina dà per l'esempio: Essa offrirà il giorno 18 alla Patria il suo anello nuziale.

CIEMME

LA GIOIA DELL'OFFERTA

Oro alla Patria

Ragioniamo tra noi, un po' così semplicemente. Non siamo noi la vita, cioè non abbiamo in noi stessi della vita la continuità, ma la tramandiamo agli altri, ai nati da noi, con una colleganza naturale di generazione e con una più intima e profonda spiritualità di propositi, di ricordi e di affetti.

C'è un legame tra noi e i venturi, così come tra noi ed i trapassati, che si intensifica nella tradizione famigliare e da questi particolari legami fatti di ricordi, di orgoglio e di affezione, si giunge facilmente, col pensiero, al legame che condensa in ciascuno di noi l'altra principalissima tradizione della passione e della gloria della Patria, di cui ciascuno di noi si nutre e si esalta.

L'orgoglio famigliare, di una prosperità che si vuol godere e tramandare per eredità ai nati da noi e di nostra gente, è la stessa cosa dell'orgoglio nazionale, che è un nobilissimo sentimento e per cui vorremmo godere noi tutti una più libera e indipendente prosperità e tramandarla alle generazioni nostre, prossime e lontane. Per questo teniamo tanto alla nostra storia ed insistiamo nella rinascita fascista, che mirabilmente ricongiunge gli evi nuovi alla grandezza romana. Non sono frasi soltanto gli accenni al volo delle aquile romane e alla marcia rinnovellata delle nostre legioni. Sentiamo tutti che così è il nostro desiderio e la nostra volontà e che veramente godiamo di una esaltazione quasi mistica, per lo sforzo che oggi la Patria compie, magnifico di conquista civilizzatrice e di resistenza, faticosa ma esaltante, contro chi ci vorrebbe fiaccati e vinti. Da queste semplici considerazioni giungiamo ad una conclusione.

L'oro che l'umanità ha posto per simbolo di ricchezza e che tale veramente si è fatto e che è la principalissima ragione della forza economica di una famiglia e di una gente, è nel desiderio e nel nostro sforzo lo scopo di ogni nostra fatica e di ogni lavoro. Si tende ad averne sotto forma di denaro o di altri beni, per star meglio noi e far star meglio i nostri cari. Così è avvenuto che in ogni unione matrimoniale, base prima della famiglia che si crea, l'oro si offre e si dona e l'oro resta nella successione degli eventi, a ricordo famigliare, dai vecchi ai giovani, e forma un tesoro sacro a tutti i nostri ricordi e ai nostri affetti. E' un po' come il custode dei nostri lari e ogni casa ha il suo vecchio oro, che vi risplende come su di un'ara, consacrato come è a tutte le tradizioni e a tutte le memorie. L'oro della famiglia è in piccolo il segno di ogni orgoglio stretto nell'ambito della casa; così come la ricchezza nazionale, che pur sull'oro si calcola, è il segno più vasto del benessere più grande della Patria.

C'è una colleganza straordinaria e unica fra i due orgogli, anzi è tutta una cosa, perchè non si può stare veramente bene in pochi, egoisticamente, senza il riflesso più esteso di un altro benessere intorno a noi, quello di tutta la collettività nazionale. Ed eccoci arrivati dove si voleva. La famiglia non è che la prima colleganza umana, da cui è derivata quell'altra colleganza di cittadini che forma appunto la nazione. E al benessere della nazione tutte le famiglie, cio' tutti i cittadini, devono cooperare. E' la storia ed è il buon senso che ce lo insegnano. Ora è inutile tenere ad una tradizione famigliare disgiungendosi dalla tradizione più vasta della Patria; è inutile insistere in un benessere particolare di pochi, separatamente da quello collettivo. L'oro, simbolo di ricchezza privata, è inutile e non serve, se egoisticamente resta tenuto chiuso, fuori dalla circolazione, quando la Patria ne ha bisogno. E' un fuoco tenuto invano acceso, tra muri ristretti, senza che alcuno vi si riscaldi. E' una luce che nessuno vede nelle notti e che non serve a cercar una via. L'orgoglio famigliare non ha più ragione di essere, se viene staccato da quello nazionale e l'oro privato, simbolo di un benessere egoistico, manca alla sua ragione e alla sua nobiltà. Ecco perchè si sente la gioia di offrirlo alla Patria, quando essa lo richiede, e si capisce che se la Patria si difende e si esalta, se la Patria resiste e vince, il benessere nostro si rinsalda e si fa più sicuro, e che l'oro dato ritornerà poi a noi in altro benessere più grande, mentre dalla miseria e dall'avvilimento nazionale è difficile rialzarsi.

Noi tutti lo abbiamo compreso. L'ora è grave, ma la prova è bella. Vivere come vivevamo, seguendo la corrente degli eventi, in facili prostrazioni, con dedizioni inconsiderate e acconsentimenti incoscienti, era un male. Non potevamo trovare la via decisiva della rinascita e della grandezza. Ogni sforzo aveva il suo limite. Cercavamo il pane fra quattro mura, ma per quanto ci affaticassimo, il pane ci mancava. L'abbiamo cercato dov'è in abbondanza, con dignità e con fierezza, portando un sollievo veramente umano a popoli schiavi. Abbiamo cercato di far del bene agli altri, facendolo a noi stessi. Abbiamo voluto avere più aria e più sole: abbiamo voluto assicurarci la vita e l'avvenire. E ci sono capitate addosso le sanzioni. Dobbiamo comprare all'estero, senza poterci vendere. E si compra coll'oro. In casa dell'oro ne abbiamo. La Patria ne ha perchè ne abbiamo noi. Ogni cittadino è una parte individuale della Patria. Così noi diamo l'oro alla Patria, in dono, in prestito, in vendita. Perchè vogliamo vincere e se la Patria vincerà, siamo noi che vinceremo. Il nostro orgoglio è questo: vogliamo esser forti, resistere ad ogni attacco, superare ogni offesa. E chi ci attacca e chi ci offende ci crede poveri e fiacchi, semplicemente perchè non abbiamo miniere d'oro. Ma noi rientriamo nel sacrario famigliare; strappiamo il legame dei ricordi e degli affetti e l'oro dei nostri padri, che doveva essere l'oro dei nostri figli, lo diamo alla Patria, certissimi tutti che altro oro e altra gloria essa darà ai nati da noi, in un avvenire non lontano.

Araldi dell'Unità Nazionale

Bottero e il Risorgimento

La figura e l'opera di G. B. Bottero, giornalista del Risorgimento, fondatore della *Gazzetta del Popolo*, sono state felicemente rievocate dall'on. Ermanno Amicucci, in un ricco volume testè apparso per i tipi della *Società Editrice Torinese*.

Cinquant'anni di vita italiana sono fissati, con storica fedeltà, nel libro dell'attuale direttore della *Gazzetta*, nei quali l'opera giornalistica del Bottero si eleva alla dignità di apostolato nazionale.

Il libro dell'Amicucci è veramente ricco di interesse per tutti, e faranno bene a leggerlo i giovani, che nel dottor Bottero riconosceranno un Maestro di vita, di ordine, di equilibrio, un giornalista sereno ed onesto, un uomo politico ch'ebbe un solo altissimo ideale: la libertà e la grandezza della Patria.

Chiudendo la sua esistenza a settantacinque anni, dopo aver difeso a viso aperto nel suo giornale e dalla tribuna parlamentare la causa della libertà e della indipendenza italiana, ininterrottamente per cinquant'anni, Bottero insegnava come si serva la Patria in umiltà, come alla Patria, realtà vivente e sublime, tutto si sacrifichi.

Deputato di Nizza e poi di Torino, Bottero combatte nel '70 il monopolio bancario, Cairoli, Depretis e Crispi gli offrono il laticlavio, ma Bottero lo rifiuta e preferisce restare soltanto giornalista.

E l'uomo che era stato araldo profetico dell'Unità, che aveva sostenuto la spedizione in Crimea, che aveva favorito l'epopea dei Mille, portando a Garibaldi, in Sicilia, la parola di Cavour, che aveva creato il Consorzio Nazionale, rimane sulla breccia sino ai suoi ultimi giorni.

Bottero credette in Crispi e difese l'impresa d'Africa. Ai pavidi e ai dubbiosi egli ripeteva: "*Non temete, l'Italia è più viva che mai*". E fu profeta.

Il libro dell'Amicucci, oltrechè in Italia, si sta diffondendo anche all'estero. Buon segno.

Il libro è ricco di pagine di alta umanità e meritava veramente di essere scritto, specialmente in un'ora in cui il giornalismo è tanta parte della vita nazionale.

Nella costruzione del grande edificio nazionale, l'opera di Bottero può dirsi veramente quella di un Maestro, poichè egli fu un meraviglioso attore dell'epopea risolutiva del Risorgimento, un combattente di primissima linea.

Onorare la sua memoria è un dovere di tutti gli italiani.

A. VINARDI

Un nuovo dramma di G. Hauptmann

A Lipsia, il 22 del corrente, ebbe la sua prima rappresentazione: *Amleto*, il nuovo dramma di Gerhart Hauptmann. Dalle rive del Tigullio, tanto a lui predilette, giunga al nostro grande poeta il plauso del giornale *Il Mare*.

Consumiamo più riso!

Mi offre il destro di parlarne il lodevole atto del personale dello «Excelsior» che — con patriottico pensiero e alta comprensione del momento — ha chiesto meno carne e più riso. Egregiamente. Chè il riso è un buon surrogato della carne e, sapendolo cucinare, è ancor più digeribile di essa col vantaggio di non avere i veleni che la carne ha. L'uso della carne è tanto più sconsigliabile quanto più ci si inoltra — dopo una certa età — negli anni e specie per gli indiziati e i sofferenti di arteriosclerosi e di talune forme reumatiche.

Quello del riso è uno dei più chiari esempi del nostro sciocco esotismo — dal quale è sperabile ci guariscano le sanzioni — che ci fece finora preferire i prodotti esteri anche quando noi ne abbiamo di uguali e di migliori. In tema di cibi basti l'esempio, non però tra i più dimostrativi, delle frutta della California, ch'è bensì più bella della nostra, ma non altrettanto gustosa). Nei riguardi del riso, prodotto eminentemente nazionale, la differenza sta in questo: mentre abbiamo un riso riconosciuto dagli intenditori il migliore del mondo, ne mangiamo notevolmente meno di altre nazioni che il riso coltivano.

Il riso nostro ha il 7,3% di albumina, mentre i risi esteri comuni non arrivano al 6,5%. Le proteine del riso hanno un alto valore nutritivo, cioè biologico, potendosi considerare «privilegiate», perchè fra quelle vegetali sono le più valide per reintegrare le perdite dell'organismo. 100 grammi di riso danno all'organismo 355 calorie; ed un piatto di riso condito con grassi e formaggio fornisce ben 600 calorie, cioè circa un quinto del nostro fabbisogno giornaliero.

Del riso complessivamente l'organismo assimila il 96 %, ed è quindi al sommo della scala. Esso è scarso di cellulosa, sicchè è ottimo rimedio contro le malattie intestinali, nei riguardi delle quali è anche rinfrescante, per l'amido che contiene, se cotto e mangiato col latte, ed ha — come dissi — l'inestinguibile pregio di non produrre o facilitare l'acido urico. E' particolarmente indicato nelle malattie renali, nella gotta, nel neuro-artritismo, nell'arteriosclerosi, disappetenze, ecc.

La non buona fama del riso perfino presso qualche medico è dovuta non tanto a qualche manchevolezza del passato da tempo scomparsa, quanto al pregiudizio, al preconcetto, al sentito dire e molto più al non saperlo cuocere.

Esso vuol restare «al dente» più della pasta. Vuol bollire in molta acqua e molto lentamente, a pentola scoperta. Va mondato bene, ma non lavato. E volendo lo serbare da un pasto all'altro, devesi toglierlo dal suo liquido.

La sua digeribilità è in relazione alla sua altissima percentuale di assimiliazione, bastando circa un'ora per digerirlo, ed è quindi anche in questo al sommo della scala.

Dice l'illustre prof. sen. Devoto: "*Un grano di riso costa meno di una grossa briciola di pane e nutre un po' più*" (1).

Oltre che saperlo cuocere bisogna anche saperlo comprare. Preferire il riso tipico. In ogni caso, mai brillato, ma anzi naturale, «ordinario», chè anche pel riso come pel pane e per la generalità dei cibi si può dire che più è raffinato e meno è nutriente.

Le prevenzioni verso il riso non hanno più alcuna ragione di essere, specialmente nelle attuali circostanze, sotto il quadruplice aspetto della migliorata anzi perfetta coltivazione, della sovra-produzione, dell'interesse personale, e sopratutto dell'obbligo sacro e assoluto ad ogni buon italiano, ad ogni vero fascista, di cooperare del suo meglio *ed anche nelle minime cose* a sanzionare le sanzioni.

a. c.

(1) *Cfr.*: Per le vie della Liguria, *grosso volume di interessanti scritti vari nei riguardi sopratutto della nostra regione pubblicato dall'Ambrosiana Editoriale (Milano, Via Scarlatti, 25 — L. 15) a beneficio di una erigenda opera di alta umanità e di utilissima profilassi sociale.*

La giornata della fe

Il 18 Dicembre mamme spose offriranno alla Patr gli anelli nuziali

Ecco il testo della dichiarazi ne fatta domenica a Palazzo V nezia dalle Madri e dalle Vedo dei Caduti:

"Le Madri e le Vedove dei C duti nella Grande Guerra, riu te nella sala Regia di Palazzo V nezia il primo dicembre dell'A no XIV, tredicesimo giorno del assedio, mentre elevano un pe siero commosso alla memoria d morti, più che mai presenti og nei loro cuori e in quello del Nazione, esprimono la certez che le Madri e le Vedove dei C duti e le donne di tutta Italia d ranno al Regime ogni loro forz e ogni loro mezzo perchè la Patr esca vittoriosa dalla iniqua pr va; si dichiarano pronte a tutti sacrifici necessari, anche i supr mi e decidono di consacrare prossimo diciotto dicembre com giornata della fede per l'offerta a la Patria degli anelli nuziali, o ferta che avverrà simultaneamen te in ogni Comune d'Italia attor no ai Monumenti ai Caduti o ne Cimiteri di guerra".

Con altissimo gesto la Regin ha comunicato che consegner personalmente il giorno 18 il su anello nuziale. Quale madre, qua le sposa resisterà a tale esempio?

Sanzioni e turismo

"Un decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale *contiene nuov agevolazioni in favore dei turist stranieri; stabilisce che i titolar di buoni di albergo emessi all'e stero sono esenti dalle imposte d soggiorno e di cura.*

Questo decreto viene ad aggiun gersi agli altri di data recente che mirano ad incoraggiare il mo vimento turistico verso l'Italia e che rimangono in vigore; dalle riduzioni ferroviarie agli impor tanti sconti nel prezzo di vendita della benzina, sconti che in talu ni casi raggiungono sino al 75% dei prezzi normali.

La situazione eccezionale che si è creata tra l'Italia e i paesi san zionisti non muta i rapporti di simpatia esistenti tra il notro Paese e milioni di turisti sparsi nel mondo, che hanno la consue tudine di venir a soggiornare tra di noi qualche settimana o qual che mese ogni anno.

Corrisponde al nostro interess che questo movimento non si as sottigli. Da un punto di vista ma teriale il turismo estero signific un aiuto alla nostra bilancia de pagamenti, dal punto di vista mo rale lo straniero che in questo pe riodo scende in Italia ripasserà la frontiera con maggiore amicizia verso di noi.

Malgrado le sanzioni, la vita i taliana, ovunque ed in tutti i set tori, è perfettamente normale. La popolazione disciplinata collabora in perfetta calma all'azione eco nomica difensiva. I forestieri ch verranno in Italia sanno di pote contare sulla tradizionale cortesi e sul tradizionale senso di ospita lità degli italiani.

Oltre alle bellezze della natur e dei monumenti potranno ammi rare lo spettacolo non comune d un popolo che con freddo corag gio affronta il destino, deciso non cedere, per tutelare il suo o nore ed il suo avvenire".

The? Ma no!

S. E. Marescalchi ha dato u ottima ricetta (l'aggettivo supe lativo ci è stato autorizzato di trò apposito collaudo) per fare na buona tazza di bevanda ar matica italianissima in sostit zione del the.

Si tratta di sostituirlo con fi ri di tiglio e di fragola.

Oppure:

"Con quattro foglie di aran ed una di limone, con cui ci confeziona una bevanda delicat sima ricca di tutte le qualità gliori che si ricercano nella c sueta tazza di the".

Foglie di arancio e di limo due cose che già di per se st significano: felicità.

Abbonamento da oggi al 31 Dicembre 1936 L. 12

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentenale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,80

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri* nuovi *abbonati sostenitori.*

— = × = —

"Domus 95,,

Il fascicolo ultimo della bella rivista *Domus* pubblica un chiaro articolo di Gio. Ponti riguardo al problema: «Spesa e gusto». Ad esso segue originalmente illustrato un interrogativo: «Si possono costruire giardini sui tetti?». Con «Note in margine ad una casa rinnovata» si iniziano le pagine dedicate ad una realizzazione di G. Palanti, cui segue «Una casa fra i pini» di Marelli. Foto di oggetti, di particolari e di ambienti rendono documentato un interessante arredamento americano. Lampade e oggetti d'arte vetraria, lampadine da notte, cornici, servizi, quadretti, una ceramica di Lenci, sono presentati in pagine vive e composte. Sei pagine sono dedicate alle stoffe e magnifiche appaiono quelle italiane di Croff. Il numero di 60 pagine con oltre 100 illustrazioni è in vendita a L. 7,50.

Futurismo in Francia

(a proposito del manifesto degli intellettuali francesi)

Il manifesto «Per la difesa dell'Occidente», con il quale gli intellettuali francesi hanno affermato che essi non vogliono le sanzioni contro l'Italia, ha raccolto in questi giorni più di mille firme. I fogli di sottoscrizione, il cui spoglio delle firme, che giungono da ogni parte, vien fatto a cura di Henry Massis. Se, ancora, è impossibile avere l'elenco completo delle personalità, che hanno voluto partecipare a questo plebiscito dell'intelligenza francese, però, nella grandezza dell'ora, che non consente divagazioni di sorta, si può affermare, che questa sia la manifestazione migliore di amicizia per l'Italia e contro le sanzioni.

Viene più che a proposito perciò, dopo la ricordata dichiarazione di personalità della politica, della letteratura, dell'arte della Francia, che pongono appunto nel migliore risalto l'influenza che la letteratura e l'arte nostre contemporanee esercitano sui maggiori scrittori ed artisti dell'Europa d'oggi, discutere e illustrare autorevoli giudizi.

Troppo vasto, certo, il titolo di questa mia nota: il Futurismo, ad esempio, in Francia, dove F. T. Marinetti pubblicò — come tutti sanno — nel febbraio del 1909 sul «Figaro» di Parigi il «Manifesto fondazione del futurismo», è naturale sia moltissimo conosciuto ed apprezzato. Nè è da ricordare — perchè troppo noto — che, a questo manifesto, seguì — quasi contemporaneamente — la prima rappresentazione a Parigi della tragedia satirica «Roi Bombance» di Marinetti, sollevando in tutta la stampa e in tutti i pubblici del mondo — come dice il pittore Fillìa — la più grande polemica, in cui sostenitori entusiasti e denigratori accaniti discussero la possibilità di un rinnovamento totale nell'arte e nella vita.

A ricordare, così, le manifestazioni futuriste in Francia seguite al «Manifesto tecnico della pittura futurista» del 1910 e la grande esposizione, avvenuta poco dopo a Parigi, nella quale si cominciarono a notare pittori come: Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini, e ricordare, ancora, il volume di Marinetti sul Futurismo (pubblicato nella metropoli francese nel 1911), glorificante l'uomo moltiplicato, il regno della macchina, e la nuova arte «Il tattilismo» presentata dallo stesso capo del Futurismo, in una conferenza particolarmente memoranda al Teatro «L'Oeuvre», con la presentazione delle tavole tattili, create in collaborazione con Benedetta, fino alla recentissima ultima mostra alla Galleria Bernhein Jeune, si esulerebbe dai limiti di questa nota. Del resto, su questa esposizione parigina, sulla sala d'arte sacre futurista di Fillìa, sugli arazzi di Depero, sui paesaggi umbri di Dottori, sulle aeropitture di Prampolini, sui progetti di Benedetta, su Oriani, Mimo, Rosso, Pozzo, Costa, Voltero, Belli, Di Bosso, Dal Bianco, Favalli, Diulgheroff, Tullio di Albissola, Tato hanno detto a suo tempo i quotidiani.

Mi limiterò, oggi, solo a questo: far notare la dichiarazione di un noto scrittore francese — Albert Thibaudet — il quale, ricordando i normali ed abbondanti scambi di pensiero e di sensibilità tra italiani e francesi, ha proseguito affermando che «due scrittori hanno avuto un'influenza reale in Francia, influenza che io ho potuto seguire e pesare nella mia carriera di critico: D'Annunzio e Marinetti». Bisogna riconoscere che il futurismo italiano, in quanto movimento dogmatico, è stato il precursore del futurismo francese, dopo la guerra. E' questo uno dei tanti riconoscimenti francesi sul futurismo, anzi è interessante quanto, nel panorama della letteratura italiana di Beniamino Cremieux (del quale, forse, qualche lettore avrà presente la sua tesi critica su Proust da noi recentemente esaminata), si legge: «E' fuori d'Italia che il futurismo ha avuto il massimo d'influenza». Ancora, a proposito di giudizi stranieri, è gradito ricordare, su queste colonne, quello che un illustre collaboratore de «Il Mare», Ezra Pound, creatore con Eliot e Joyce dell'Avanguardia Letteraria Inglese, ebbe a dichiarare non è molto: «Lo scrittore vostro che più mi interessa oggi e verso il quale confesso molti debiti di gratitudine, è Marinetti. Marinetti e il Futurismo hanno dato una gran spinta a tutta la letteratura europea. Il movimento che io, Eliot, Joyce abbiamo iniziato a Londra, non sarebbe stato senza il futurismo».

Non può, quindi, passare inosservato come gli scrittori e gli artisti italiani oltre a sentire la responsabilità dell'ora e ad essere consci di quanto la cultura possa nelle battaglie dello spirito e delle armi plaudano con sincera gioia alla dichiarazione degli accademici Pierre De Nolhac e Louis Madelin, Presidente del Comitato France-Italie, in cui il Comitato, basandosi sui sentimenti nettamente formulati dai suoi gruppi regionali, tiene ad assicurare il popolo italiano della sentita amicizia degli animi francesi.

Elio BALESTRERI

— = × = —

I venturieri del Signore

Sotto il titolo: *I venturieri del Signore*, Angiolo Biancotti ha raccolto tre fra le più suggestive leggende del mondo spirituale cristiano, rievocandone la grazia semplice e colma di significativa bellezza.

Sono tre leggende che Jacopo da Voragine ha compreso nella sua aurea collana di vite sante e perfette; tre fioretti di pura vita cristiana; tre petali della mistica rosa rotante nell'Empireo attorno al trono di Dio.

Le anime non ancora tocche dalle mode letterarie, per i cuori semplici come quelli dei giovanetti cui il libro è particolarmente destinato, le tre leggende rappresentano quanto di meglio può indicarsi per appagare la loro sete di bellezze spirituali, il desiderio divino della perfezione, l'amore per ciò che conserva il profumo dei tempi andati ed immensamente lontani, perduti nell'infinità dello spazio.

Pagine come quelle in cui, con evidenza plastica di rappresentazione, con acuto senso del leggendario, con padronanza assoluta della materia è narrato il martirio di San Giorgio, il santo barone che *"fidem cuore signavit"*, possono considerarsi fra le più adatte per creare l'ambiente favorevole al proprio rinnovamento spirituale.

Nella *Navigazione di S. Brandano* e dei suoi dodici monaci alla ricerca dell'isola di Paradiso è adombrato uno dei più significativi miti della Fede, come la sentirono le genti del Nord.

Delicatissima, dolce e fragrante dell'inebriante profumo del più ingenuo calore è la terza leggenda dei monaci alla ricerca del Paradiso deliciano. *m. m.*

A. Biancotti: *I venturieri del Signore* . L. 9 . G. B. Paravia & C., Torino.

Difendiamoci!

Appello ai giovani studiosi

Acciò valga a dimostrare quanto stolida e irragionevole sia stata finora la tolleranza nostra di vocaboli oltramontani e come essa debba finalmente cessare, il *Mare* offre in dono un libro d'attualità, splendidamente rilegato, bello nella veste, ammirevole nel concetto, a chi gli manderà la migliore traduzione delle voci anglo-francesi, che da troppo tempo insozzano il nostro idioma «ricco, bello, sonante e puro», le quali voci noi stimatizzammo nel nostro articolo del 23 u. s.: *Contro le malvagie sanzioni.*

Una commissione, all'uopo nominata, giudicherà a chi, fra i concorrenti, dovrà essere assegnato il premio messo in palio dal nostro giornale.

Studiosi italiani, per amor della Patria, per onore della lingua di Dante e del Machiavelli, per la emancipazione nostra da tutte le invasioni straniere.... togliete in mano la sferza con cui d'Annunzio, dalla Vetta del nostro Portofino, gettò a mare il barbaro *Kulm*, e menatela senza ritegno sulle voci che invadono e deturpano il nostro caro idioma...; Su italiani studiosi, avanti, all'opera!

E.L.D

— «»«»«» —

Una biblioteca per ragazzi

E' stato detto molto felicemente e giustamente che l'Italia, — grande importatrice di prodotti stranieri, — era esportatrice assai più grande di intelligenza. Ora aggiungiamo anche di bontà, di serenità.

Questo ci vien suggerito, mentre già s'annunzia il Natale, dalla vista di una collezione di libri per ragazzi, già nota, anzi famosa, ma, ora soltanto, completata nei suoi 92 volumi, nelle sue otto serie, quante sono le categorie dei ragazzi a cui si rivolge, dai sei ai tredici anni. Vogliamo dire *"La scala d'oro* (1).

Vi sarà stato senza dubbio chi, anche per la letteratura infantile, ci gratificava di un titolo di inferiorità rispetto ad altre nazioni; costui si ricrederà davanti a questi volumi. E intendiamo parlare non solo del lato letterario, o di quello artistico, o di quello strettamente tipografico, ma di tutti insieme; perchè a questa opera gigantesca e pure tanto spigliata e bene articolata, hanno concorso con le loro migliori energie tutti gli elementi necessari alla formazione di un libro per ragazzi ideale: un bravo e adatto scrittore, un sagace e brillante disegnatore e pittore, un editore fornito di ogni più moderno mezzo di riproduzione e di stampa, quale è appunto l'Unione Tipografico-Editrice Torinese.

La scala d'oro è un'opera che farà del bene per molti e molti anni a intere generazioni di italiani e, se Ginevra permette, anche di stranieri e proprio di inglesi, giacchè, va sottolineato, una traduzione inglese è in corso, e seguiranno quella francese e polacca.

L'Italia esporta bontà e gioia per i bimbi stranieri; meglio forse che i lingotti d'oro, i soli non compresi, per una certa valutazione assai caratteristica, fra i prodotti italiani soggetti a sanzioni.

(1) "La scala d'oro", *biblioteca graduata per ragazzi, concepita e diretta da Vincenzo Errante e Ferdinando Palazzi. Torino*, Utet. *Chiedere catalogo illustrato.*

Appendice del "MARE,, (22

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Madamigella s'era vantata della sua vittoria e della sua acutezza; aveva detto che m'avrebbe fatto frustare dai suoi servitori; mi aveva trattato come un cane; ebbene, si sarebbe visto ora quale dei due cervelli era il migliore, quale la mente superiore!

Una cosa sola si richiedeva dal mio piano: ch'io potessi parlarle. Fatto questo, avrei potuto valermi della mia nuova arma; ma, come ciò poteva esser difficile, determinai di discendere dalla camera come fossi deciso d'andarmene, fingere di sellare il cavallo e intanto fuggir via a piedi ed aspettare presso il castello finchè la vedessi uscire. O, non potendo far questo, allontanarmi per un miglio o due, legare il mio cavallo a un albero della foresta e ritornare a piedi al ponticello di legno, finchè mi si presentasse l'opportunità desiderata.

Quando l'oste, dal di sotto, mi chiamò, rammentandomi rudemente che dovevo partire, finsi irritazione e brontolai, soggiungendo che stavo per venire; e dopo qualche tempo, presi la sella e le valige, e scesi.

Nella luce del freddo mattino, la stanza della locanda appariva ancor più fumosa, sinistra e miserabile che mai. Il fuoco non era acceso, nè provvigione alcuna era pronta per me.

— Volete forse mandarmi via digiuno? — dissi guardandomi attorno e affettando cattivo umore. L'oste stava presso la finestra intento ad ammorbidire col grasso degli alti stivali foderati di pelo.

— Madamigella non ha ordinato alcuna colazione, — rispose con un sorriso malizioso.

— Bene, non importa, — ribattei con noncuranza. — Sarò ad Auch verso mezzogiorno.

— Può darsi, — soggiunse egli con un altro sogghigno.

Non capivo il significato di queste parole, ma non vi pensai tanto. Apersi ed uscii con l'intenzione d'andare alla scuderia: ma allora compresi!

Fuori della porta, nella strada, stavano a cavallo due uomini silenziosi. Uno era Clon, e l'altro, il quale teneva a mano un terzo cavallo, era un tale che avevo visto alla locanda, un individuo dall'aspetto rozzo e duro. Entrambi erano armati. Al vederli, un timore m'entrò nell'animo, ma non rivolsi loro la parola e ritornai nell'albergo chiudendo la porta dietro di me. L'oste stava indossando gli stivali.

— Che significa questo? — dissi irritato. — Perchè sono qui quegli uomini?

— Ordini, — rispose laconicamente l'oste.

— Ordini di chi? — ribattei.

— Di chi? — ripetè seccamente. — Questo è affar mio, Signore. Vi basti che noi intendiamo vedervi uscire dal paese e ridotto in condizione di non nuocerci.

— Ma se io non voglio andare? — gridai.

— Vedrete che verrete, — rispose egli freddamente. — Oggi poi nel villaggio non ci sono forestieri, — aggiunse con un sorriso significativo.

— Intendete sequestrare la mia persona? — gridai pieno di sdegno.

Ma sotto lo sdegno c'era qualcos'altro, non dirò terrore, perchè l'uomo coraggioso lo ignora, ma qualche cosa di molto simile. Quei tre uomini avevano un che di sinistro nell'aspetto che m'impressionava, e tremavo al pensiero degli oscuri sentieri e degli orli di precipizi che avremmo dovuto attraversare insieme.

— Sequestrare la vostra persona, signore? — disse l'oste con la massima indifferenza. — Servitevi della parola che vi piace meglio. ma una cosa è certa però, — continuò toccando maliziosamente un archibugio che aveva tirato fuori deponendolo contro una sedia, mentre io stavo presso la porta, — se voi tentate la minima resistenza, sappiamo benissimo come farla finita, sia qui, sia lungo la strada.

Levai un profondo sospiro, ma la stessa imminenza del pericolo mi richiamò all'uso delle mie facoltà. Mutai tono e risi forte.

— Questo è dunque il vostro piano? — dissi. — Allora, più presto partiamo, meglio è. E più presto vedrò Auch e il vostro dorso voltato, più sarò contento.

Egli s'alzò in piedi facendomi cenno che uscissi per primo e aggiunse per primo e aggiunse con ironica cortesia:

— Dopo di voi, signore.

Non potei trattenere un leggero brivido. La sua sùbita civiltà mi allarmava più delle minacce; conoscevo ormai l'uomo e il suo modo di fare ed ero sicuro che aveva dei progetti su di me. Ma, senza pistole com'ero, sapevo che con la sola spada e il pugnale ogni resistenza sarebbe peggio che inutile. Uscii dunque con aria disinvolta, mentre l'oste mi seguiva con la mia sella e i bagagli.

Il sole non s'era ancor levato sull'orizzonte, il cielo era grigio, nuvoloso e freddo. I miei pensieri ritornarono al mattino in cui, a quel medesimo posto, quasi alla stessa ora, avevo trovato il prezioso sacchetto; e, per un momento, il sapere che portavo nello stivale i gioielli mi rialzò gli spiriti. Ma le maniere dell'oste, l'ostinato silenzio dei suoi due compagni, mi raffreddarono di nuovo.

Per un istante ebbi l'impulso di rifiutar d'andare, ma poi, comprendendo la pazzia d'un atto il quale avrebbe dato agli uomini la opportunità che desideravano montai lentamente in sella.

(*Continua*)

7 Dicembre 1935 - XIV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografi[co]
dal 30 Novembre al 6 Dicem[bre]
Nati 1 - Morti 1

Tutto per la Patria

Oro

La slancio con cui Rapallo offre il suo oro alla Patria è tutto vibrante. Alla sede del Fascio ricchi e poveri portano quotidianamente il pegno del loro indomabile amore. Così l'Italia fascista risponde alle inique sanzioni!

Da questa suprema prova l'Italia trarrà insospettate risorse di fierezza e di orgoglio. L'Italia imparerà a fare da sè, e una volta che avrà imparato, anche gli italiani saranno fatti. Fino ad ieri siamo stati schiavi dell'estero per tanti prodotti che il nostro suolo e il nostro genio ci possono dare eguali, per bontà e uso.

Ora cominciamo a comprendere l'assurdità di tale situazione, oggi la fierezza divampa e si tramuta in forza.

Con l'oro che offriamo, dimostriamo al mondo sanzionista la nostra incrollabile unità nazionale; con l'oro rafforziamo quella resistenza che ci permetterà di contrapporre alle sanzioni una reazione tale che perdurerà nei secoli, a vantaggio ed onore nostro e dei nostri figli.

Le sanzioni, anzichè umiliarci alla spudoratezza dei nostri ex alleati, ci daranno l'affrancamento di molte servitù che prima avevamo verso lo straniero.

Sarà questa la nostra doppia vittoria, in Africa e in Patria.

IV ELENCO

Casini Vittorio 21,5; Canessa Paolo 25,6; Zanoni Giuseppe 5,5; Figallo Caterina 7; Gandolfi Alfonso 11; Gandolfi Emilia 5; Gandolfi Mario 9,5; Ganzerli Mino 12,2; Botto Giuseppe 3,7; Cristiani Fausto 6,1; Ratto Giuseppe detto « Porpo » 12; Ratto Giuseppe 5,2; Delle Piane Giuseppe 25; Queirolo Maria 11; Chiatti Emma 1; Canessa Giacomo, « Tardito », 50; Roncagliolo Rosa 14,5; Barbagelata Valeria 5 ed orologio; Pia Gio.Batta 7,5; Canessa Maria ved. Canessa 13,5; Baroni Lauro 29; Boero Andrea 8; Anna Maria Merello 4; Cav. G. B. Schiaffino 22; Scarzella Giuseppe 13; Giovannetti Diego 5,5; Silvano Assunta ved. Canessa 55.

Famiglia Bernero 7; Balico Maria 10; Prof. Giacomo Rossi 10; Rovelli Antonio 6; Zunino Domenica 7; Costa Valente 6; Rezzlo Giuseppe 7; Marchesa Thea Granello di Casaleto 44; Rugeri Tino 4; Bendi Andrea 5; Balduzzi Luigi 7; Ruggeri Giovanni 6; Manara Francesco 3,6; Moletto Carlo 17,4; Zerega Linda 8; Frana Vincenzo 1; Goria Giuseppe 10; N.N. 5; Bolognesi Giuseppina in Bottino 2; Cappello Maria Assunta 23,8; Famiglia Oneto Stefano 7,5; Balestrino Urano e Serena 7; Castagneto Teresa 17,5; Bergonzi Giacomo 3,7; Eusebi Maddalena 5, Cappellaro Ernesto 29; Borzese Gerolamo 8; Famiglia Vinelli Roncagliolo 14; Baisi Giuseppina 10,4; Ratto Giovanni 17,5; Hoffmann Giuseppe e Anna: un portalapis oro; Solimano Stefano 2; Cuneo Giovanna in Montuoro 31; Pitrè Fausto 20; Cuneo G.B. 84,05; Bertellio Giovanni 6,7; Berselli Dorina 2,8; Diotallevi Ugo 13,2; Capozzi Lamberto 40; Zolezzi Angela 15,5; Basso Angelo e Signora 5,2; Cap. Solari Stefano 1; Carpi Antonio 13,5; Pessagno Meri: un portalapis d'oro; Queirolo Pietro: un portalapis d'oro; Meek Ethel Scott 14,5 (seconda offerta); Famiglia Antola 20; Donizio Scarsella 25; Cuneo prof. Gerolamo 100; Devoto Nina 6,5; Ratto Agostino 5,2; N.F. 2; Castagneto Luigi 15,5; Fati Franco 1; Ferro Antonio 1,5; Cassotto Mario 11; Pettenati Narciso 8,5; Castruccio Giovanni 5; Raggio Giovanni 7; Pastine Stefano 5; Cordano Paolo 16,5 (seconda offerta); Lo Forte Anna 6; Moretti Bernardo 3,6; Signora Pacquali 5; Sorelle Zanotti in Meschini 15,2 (seconda offerta); Graziolo Giovanni 8; Piaggio Emanuele 3; Nespolo Alfredo e Signora 16; Signora Villa 7,5; Teresa vedova Massara 7; Manfredi Libero 1,4; Tribaudo Arnegildo 8; Conti Clelia 53; Guidi Giuseppe 65; Famiglia Ferrarini 3; Carnevale Luigi 6; Ghiara Giovanni 3,5; Antonia Ghiara 4; Famiglia dott. De Paoli 24; Tirelli Lucia 2; Carafa Carlotta 4; Ageno Maria 9

Argento

III ELENCO

Delle Piane Emilio Luigi 815; Cordano Andrea 70; Pagliettini Giuseppe 11; Montagni Silvio 32; Barbero Andrea 56; Gregori Antonina 44; Bernardini Lorenzo 26; Bonazzi Mario 50; De Barbieri Giovanni 144; Balilla Felugo Pietro 95; Ghiara Bruno 26; Casaretto Zita 35; Tarantola Attilio 440; Conti Agostino 77; Colonn. Berrino Giovanni 725; Tuvo Barbarita 65; Castagneto avv. Umberto 130; Barbini Silvano, figlio della lupa, 705; Cav. Giuseppe Schiaffino 51; Cremonini Lidia 70; Nespolo Alfonso 16; Morandi Teresa 81; Rocca Luigi, g.f., 31; Basso Edoardo Matteo 51; Figari Luigi 6; Bertelli Giacinto 62; Graziolo Albino 85; Aurelia R. Macchiavello 81; Bosco Cesare 114; Lugaresi Giuseppe 48; Cav. Piergiorgi Amilcare 117; Donna Sita Meier Camperio 700; Carafa Francesco 86; Famiglia Caldone 135; Bressan Alessandro 78; Antonia Cornaggia Spincia 300; Dionigi Ghezzi 36,5; Pitrè Giorgio 116; Dott. Alfonso Germain 15; Franzetti Pietro 70; A. C. 200; Rigotti Cesare 100; Bensa Bianca 50; Paolo Betti 47; Verri Luigi 19; Cussotto geom. Michele 155; Fratelli Canepa 350; Cav. Bottinelli Antonio 425; Solari dr. Vittorio e Signora 75; Giuseppe e Rosa Colotto 210; Solari comm. Silvio e Signora 305; Solari cap. Agostino e Signora 180; Concetta Renzo 25; Castello Michelangelo 67; Fabbri Armando 67; Colusso Luigi 68,5; Gina Alberini 17,2; Papadato Giulia 320; Aschemio Vittorio 24,5; Canali Valente 500; N.N. 45; Moscucci Ernesto 171; Dott. Rivano Elena 120; Solari Franco 8; Bono Giuseppe 20; Raggio Angelo 51,3; Mattei Carlo 49; Cerutti 13; Canessa Gio. Batta 90; Camanini Gio.Batta 57; Ing. Rovelli Filippo 138; Riva Rocci Boschi 150; Romano Teresa ved. Airola 90; Rosa Canessa 83; Oneto Stefano 50; Teresa Ghisolfo 25; Chiarini cav. uff. avv. Oreste 150; Giuseppe Nannicini 108; Lombardi Giosuè 310; Canessa Giuseppe detto « Tardio » 100; Pensione Internazionale 240; Solari Giuseppina ved. Sessarego 160; Scazzola Vittorio 68; Federici Sergio e Signora 96; Chiesa Riccardo 17,5; Noziglia Umberto 32; Casini Vittorio 260; Maino Santino 100; Canessa Paolo 10; Zanoni Giuseppe 48; Oddone Ida 40; Gandolfi Alfonso 14,5; Ruggeri Agostino 50; Castruccio Mario 45; Cigalini Leo 75,5; Pavesi Ambrogio 11; Dott. Nicola Reale 1300; Barbagelata Valeria 60; Pia Gio.Batta 67; Mancci Vittorio 700; Canessa Maria ved. Canessa 385; Battistutta Aurelio 27,5; Sanguineti Camillo 141; Principe di S. Faustino 1620; Baroni Lauro 410; De Pinto Aurelia 35; Nobildonna Luisa Maggesi 900; Anna Maria Merello 45; Ignazina Merello e Cuneo Anna, sorelle, 250; Scarzella Giuseppe 330; Silvano Fedele 380; Silvano Assunta vedova Canessa e figli dott. Umberto Angelo e Clelia 2000.

L'offerta
dell'Amministrazione del Santuario di Montallegro

L'Amministrazione del Santuario di Montallegro su proposta del Reverendo Arciprete e del suo Presidente comm. avv. U. Bontà, — dichiarandosi orgogliosa di poter concorrere all'opera di solidarietà nazionale, — ha offerto: kg. 7 di argento (ex-voti) e oltre 15 quintali fra rame, piombo, ottone e ferro; ed ha deciso di cedere alla Banca d'Italia, per il Tesoro dello Stato, quella quantità d'oro la cui alienazione sarà autorizzata dalla S. Sede, cui è stata rivolta la necessaria istanza.

Oro per la Patria

La ditta Bianchi Vaifro, orefice, Via Vittorio Emanuele n. 27, Rapallo, offre gratis pesatura ed assaggio dalle ore 14 alle 15.

Ferro

Domani domenica il Fascio continuerà la raccolta di oro alla sede e di rottami (ferro, ghisa, rame, piombo, ecc.) dalle private abitazioni.

Nel pomeriggio di oggi sabato verranno ritirati i grossi quantitativi di metalli offerti da ditte e stabilimenti.

Sarà gradito che gli offerenti, specialmente se si tratta di notevoli partite di materiale, diano preventiva comunicazione al Fascio (telefono 8424, sede: Via Milite Ignoto, 2), affinchè vengano predisposti i mezzi per il più rapido trasporto.

Piombo e stagno

Col ferro urge ricuperare piombo e stagno. Vecchi accumulatori inservibili, tubature vecchie di piombo, le stagnole dei cioccolatini, tè, tabacco, ecc., tutto serve e nulla deve essere sprecato.

Raccolta della carta

Domani, domenica, i militi del Sottocomitato C.R.I. inizieranno la raccolta della carta, dagli uffici e dalle private abitazioni. Anche questa raccolta deve incontrare la piena adesione della cittadinanza.

In linea

— Il Sottocomitato Croce Rossa Italiana ha donato il suo medagliere.

Gli allievi di « Marò », animati dal loro istruttore, hanno donato alla Patria le medaglie vinte in tante contese natatorie. Elogiamo i cari « pulcini » e ne registriamo il nome ad esempio: Fati, Trabattoni, Ferraretto, Queirolo, Balduzzi, Nassano, Bacigalupo Adriana, Fhul Maria Rosa.

— Vexina Vittorio ha donato la medaglia d'oro vinta nella finale « Coppa Scarioni ».

Massaie rurali!

In questo momento in cui la Patria fa appello a tutti i suoi figli, vi viene affidato un compito ben preciso di collaborazione.

Voi dovete aiutare la Patria con tutti i mezzi a vostra disposizione, primo fra tutti quello a voi stesse utile e redditizio del maggior allevamento dei conigli e del pollame.

Se non possedete conigli, dovete provvedervene e allevarli. Se ne possedete dovete estenderne lo allevamento.

Il Governo confida molto in voi e nella vostra opera per raggiungere attraverso l'aumento della coniglicoltura l'affrancazione verso l'estero della importazione di carni che ci costano oro, troppo oro.

La prolificità dei conigli a voi ben nota e le loro doti di animali rustici, cioè tali da non esiger da voi fatiche e cure speciali, capaci come sono i conigli di utilizzare tutti i sottoprodotti delle vostre terre, sono buoni motivi perchè la battaglia ingaggiata dalla Nazione vi abbia collaboratrici ferventi e patriottiche.

Confidiamo nella vostra opera di italianità e nello sviluppo che imprimerete prontamente ai vostri allevamenti, anche per quel pronto maggiore beneficio finanziario che ne deriverà per voi e del quale dovete tenere il debito conto.

La vostra attività verrà seguita e i nomi di quelle di voi che risulteranno meritevoli saranno segnalati dal nostro giornale al plauso delle Gerarchie della Provincia e di Roma.

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1936: ABBONAMENTO L. 12

Pro Opere Assistenziali

III ELENCO

Sorelle Macera lire 200; Keser Hans 50; Comm. A. Bonzanini 200; Colonn. Berrino 60; Conti Agostino 20; Pozzi Giovanni 100; Queirolo Giovanni 50; Romano Teresa ved. Queirolo 20; Cordano Bertino 20; Comm. Giuseppe Borgatti 100; Anna Maria Noce 50; Bontà Nicola 15; Marchese Gian Carlo Doria 20; Mook Ethel Scott 50; Rosetta Croce 30; Giuseppe Costa 50; Sofia Chiarini (primo versamento, mensile) 10; Canessa Maria (idem) 10; Marchesa Cornaggia (idem) 10; Giovanna Lombardi (idem) 10; Elvira Ranzati (idem) 10; Benedetta Bontà (idem) 10; Gina Vinelli (idem) 10; Valeria Barbagelata 30; Dott. Norero Corrado 100; Canessa Luigi 25; Cordano Severino 37; Camerati del primo, secondo e terzo settore (pro canestro natalizio) 245,35; Canessa dott. Umberto 50; Canessa Mario 50; Silvano Assunta ved. Canessa 100; Not. Prospero Antola 100; Signora Mortola 50; Carmela Sacco 25; Luigi Morello 10; Schinca - Massone 20; Avv. Zaccaria cav. Agrippino 50; Fontana cav. Annibale 50; Marchese Giuseppe Granello di Casaleto 200; Ditta Barbieri Carpi Quaglia 100; Barzizza Giuseppe 50; Dott. Arnaldo Vitale 100; Diego Giovannetti 10.

Rapporto

Sabato, il Commissario del Fascio ha tenuto rapporto al IV e al V Settore che erano rispettivamente agli ordini dei camerati tenente Malinverni e sottuff. dall'Oglio.

Il rapporto si è svolto nella Palestra Vittorio Veneto. Il Commissario ha ripetuto ai camerati le vive raccomandazioni già fatte ai primi tre settori, rinnovando l'invito perchè tutti abbiano la loro divisa e citando i camerati di grado elevato nell'Esercito, inquadrati nei rispettivi nuclei.

Prima che prendesse la parola il Commissario del Fascio, il Segretario Amministrativo ha ricordato il preciso dovere di tutti i camerati di dare il loro contributo alla raccolta dell'oro, dello argento, ferro e altri rottami.

Chiuso il rapporto venne provveduto alla raccolta della Bretta che tutti i camerati hanno offerto volentieri, rinunciando per la serata al caffè, a beneficio delle famiglie dei richiamati in A.O.

Anche questo rapporto, conclusivo della rassegna che il Commissario ha voluto fare dei fascisti di Rapallo, ha dimostrato lo spirito nuovo di disciplina che anima i camerati, quasi totalitariamente presenti.

Adesso è necessario che tutti si provvedano la divisa, per poter sfilare degnamente nel giorno della prossima rivista, che verrà passata al Fascio mobilitato al completo dei suoi inscritti.

La rivista del Fascio Giovanile

Il Commissario del Fascio domenica ha passato in rivista il Fascio Giovanile di Combattimento, che si è schierato ai giardini pubblici.

Accompagnavano il Commissario, il Podestà, il comandante della Milizia, i collaboratori del Fascio, i marescialli dei RR. Carabinieri e della R. G. di Finanza e i G.F. distaccati al comando degli organizzati dell'Opera Balilla.

Dopo la rivista e lo sfilamento al passo e al passo di corsa del Fascio, che annoverava pure una centuria ciclisti, il Commissario ha chiamato a rapporto gli ufficiali elogiandoli per il contegno dei G.F., molti dei quali reclute, ed incitandoli a quei perfezionamenti che sono doni peculiari di questa vigorosa riserva del Partito e della Nazione.

E' intervenuta allo sfilamento la fanfara dei Bersaglieri. Il Fascio Giovanile di Rapallo, al completo, è forte di trecento unità. Novanta G.F. sono attualmente sotto le armi.

Fiori d'arancio

Bersani Diego, valoroso sportivo, e Maria Namandi hanno portato a compimento il loro sogno d'amore. Felicitazioni.

Il Commissario del Fascio nelle Frazioni

Laddove il Fascismo, nelle sue manifestazioni esteriori, arriva raramente, e cioè nelle belle frazioni che circondano la nostra città, il Commissario del Fascio, comm. Morera, ha portato domenica la sua parola incitatrice ed animatrice.

Ai buoni, sobri, parsimoniosi rurali egli ha parlato della terra che essi coltivano e del Duce, che tanto li ama.

Erano tutti presenti i rurali, vecchi e giovani, donne e fanciulle e piccoli bimbi. In mezzo ad essi i Rev. Parroci e le ottime Maestre, preziose collaboratrici.

Le popolazioni di Santa Maria del Campo, di San Massimo e di San Pietro di Novella, frazioni visitate nell'ordine, hanno mosso incontro al rappresentante del Fascio, con ammirabile eloquente dimostrazione dello spirito nuovo che sta penetrando nelle nostre campagne, non più assenti, non più lontane ai problemi che assillano la Patria e che la Patria risolverà vittoriosamente per tutti i suoi figli.

In tutte e tre le frazioni il Commissario del Fascio ha prima reso omaggio alla Casa di Dio, poi ha raccolto attorno a sè, come un buon padre, la popolazione rurale, rivolgendole parole di persuasione, di incitamento, di fierezza e di orgoglio. Il Re, il Duce, la Patria, e poi la terra, l'allevamento del pollame, la coniglicoltura, e poi le semine, e infine la raccolta dell'oro e del ferro; tutto è stato trattato con argomentazione convincente, pervenendo a toccare il fondo dell'anima buona e sana dei nostri rurali, dei rurali che sono la forza e la potenza della Nazione.

A S. Maria il Commissario del Fascio ha parlato dalla nuova Scuola « Giacomo e Teresa Delle Piane », dono del munifico benefattore Emilio Luigi Della Piane; a San Massimo nel teatrino annesso alla canonica; a San Pietro sul piazzale davanti alla Chiesa. E i Rev. Parroci, prevosto don Maggiolo, don Causi e don Garibaldi, un sacerdote questo che nel 1919 e 1920 benediceva coraggiosamente le lapidi dei Caduti, ben compresi delle nobilissime parole del Commissario, hanno tenuto ad esternargli tutta la loro assicurazione di ferventi, patriottici collaboratori.

Era sera quando Commissario e collaboratori ritornarono in città, in bicicletta (mezzo di trasporto usato per tutte le visite), al canto gioioso degli Inni della Rivoluzione.

Le visite continuano domani domenica, a San Martino e Foggia. Verranno in seguito visitate le frazioni di Monti e San Michele di Pagana, Montepegli e Chignero.

Orario di chiusura dei negozi

Con decreto di S. E. il Prefetto, dal 5 dicembre è entrato in vigore il seguente orario di chiusura dei negozi, stabilito dalle Associazioni Sindacali competenti: a) tutti i negozi di vendita al pubblico di generi non alimentari dovranno chiudersi alle ore 19 nei giorni feriali e non oltre le ore 19.30 nei giorni precedenti i festivi; b) tutte le aziende della alimentazione senza eccezione alcuna dovranno chiudere alle ore 19.30, tanto nei giorni feriali che in quelli precedenti i festivi.

Rinnovo licenze

A partire dal 1 dicembre p. v., tutti i titolari di alberghi, pensioni, trattorie, osterie, bottiglierie, caffè e bar, dovranno consegnare all'ufficio di zona dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, presso il Municipio, tutte le autorizzazioni di polizia per la rinnovazione annuale.

I titolari degli esercizi di cui sopra dovranno presentarsi personalmente per la consegna dei titoli di polizia inerenti ai propri esercizi. L'autorità competente provvederà nei riguardi degli inadempienti.

Si rammenta agli interessati la possibilità della quale godono di poter pagare la tassa in due rate.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Chichizola*, in Piazza Garibaldi.

Lungoboate Adua e Macallè

Il Podestà ha deliberato di denominare Lungoboate Adua e Lungoboate Macallè le nuove strade fiancheggianti il torrente Boate, nel tratto dal ponte della ferrovia ai limiti del campo di golf.

Plaudiamo alla patriottica deliberazione.

Lana per le piccole italiane

Il benefattore E. L. Delle Piane ha elargito lire cento alla R. Scuola Pareggiata, per la lana da comprare alle g. e p. italiane povere. Giunga al benefattore l'espressione di viva gratitudine della Scuola e delle piccole beneficate.

Onorificenza

Il concittadino primo capitano Torriani Cipriano, già centurione comandante della XI Centuria Milizia V.S.N., è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia e Vice-Conciliatore del Comune di Rapallo.

Al combattente e al camerata, che si trova a Cagliari, a quel 46.mo Battaglione Complementi, e che è in procinto di partire per l'A.O., i vivi rallegramenti degli amici rapallesi.

Denuncia dei contratti di locazione

La Tipografia Tigullio, Corso Principe di Piemonte, vende i moduli necessari per gli elenchi dei contratti di locazione.

Ricordiamo che la denuncia è obbligatoria da parte di tutti i proprietari di casa a scanso di gravi penalità finanziarie, e deve farsi entro il 31 dicembre.

Monellacci

La via romana, dal ponte Annibale e San Nicola, è ricetto, particolarmente nel pomeriggio, di monellacci che ne combinano di tutti i colori a danno delle ville e private proprietà circostanti. E' necessario che gli agenti dell'ordine vi facciano improvvisi quanto frequenti sopraluoghi. —

Nomina

Il camerata Cavallari Vittorio, è stato chiamato, dalla *Fidal*, a far parte del Comitato gare e regolamenti, nuovo ente istituito dal C. D. della Federazione, con l'incarico principale di derimere le controversie in prima istanza fra le società, atleti ed enti periferici. Congratulazioni.

Spettacoli

La mascotte dell'aeroporto

CINE REALE. — Ultimato il corso di recite della Compagnia Giorgi, corso che ha valso al forte attore una nuova affermazione personale, vengono ripresi gli spettacoli cinematografici. Stasera e domani domenica...., una bambina di cinque anni che sa sorridere, cantare, piangere, recitare come una grande diva. Voi sapete già chi sia questo prodigio: Shirley Temple; che potrete ammirare nel suo capolavoro: *La mascotte del l'aeroporto*, film dinamico e ricco d'interesse.

Lunedì e martedì: *Vicino alle stelle*. Fuori programma: *Un episodio di guerra nella conquista del Tigrai*. Mercoledì e giovedì: *L'isola degli agguati*, dramma. In preparazione: *La vedova allegra*.

Fedora

CINEMA EDEN. — Sabato e domenica la rievocazione perfetta del noto dramma di Sardou: *Fedora*, interpreti principali Marie Bell, Ernest Ferny, Jean Toulot.

In preparazione: *I misteri del Signor X*.

Mille lire per una lira

Proprio così. Mille lire (una splendida macchina da cucire) per una lira: costo del biglietto della Lotteria Balilla. E se non volete la macchina da cucire c'è per voi un bel mobile apparecchio radio. Affrettate l'acquisto dei biglietti. Siamo nella "Settimana del Balilla" e il vostro atto sarà maggiormente gradito.

La celebrazion[e] del Balilla

Il Comitato Comunale O.B. celebrerà domani domenica ufficialmente la data del Balilla. Parteciperanno alla cerimonia tutte le scolaresche, in divisa, inquadrate agli ordini dei rispettivi insegnanti.

Programma: Ore 9, Messa nella Chiesa di S. Francesco; Ore 9.[…] rivista delle forze giovanili, Lungomare; Omaggio al Monumento ai Caduti; Sfilamento delle forze giovanili; Ore 10, celebrazione del Balilla nella chiesa delle Clarisse.

Interverranno alle celebrazioni le autorità ed i gerarchi.

La settimana del Balil[la]

Giovedì ha avuto inizio la *Settimana dei Balilla*, in coincidenza col gesto eroico del ragazzo [di] Portoria, il genovese Perasso.

Le Scuole Elementari e Complementari, in accordo col Comitato Opera Balilla, hanno celebrato degnamente l'anniversario, con una cerimonia informata ad a[…] sfero patriottismo.

Le scolaresche sono state riunite nella Palestra Vittorio Veneto, con alla testa la preside, [i] direttore e gli insegnanti tutti.

Il direttore didattico, camerata Fattori, ha presentato all'imponente massa di balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, il Commissario del Fascio e ha quindi rievocato con felice sintesi, in preparazione della celebrazione ufficiale che si farà domenica, l'episodio del Balilla e le gesta di altre figure di giovanetti genovesi e italiani pur essi degni di tale nome.

Il Commissario del Fascio, ringraziato il direttore Fattori dell'efficace presentazione, e portato il saluto del Podestà assente per altri impegni, ha rivolto alle giovani camicie nere parole di persuasione e di fierezza, ricordando il compito di ognuno nel momento attuale della Patria e quello proprio che gli scolari devono svolgere nelle rispettive famiglie per introdurvi lo spirito nuovo che alimenta i più grandi destini d'Italia.

Dopo le parole del Commissario e dopo che questi ha rivolto il suo saluto particolare agli insegnanti, per la loro nobile opera di educatori, le scolaresche, agli ordini del maestro Barbini, hanno cantato ottimamente l'Inno del Balilla e « Faccetta nera ».

Ordinato il corteo (notati simpaticamente i numerosi « Figli della Lupa »), le Scuole ànno reso omaggio floreale al Monumento ai Caduti dove, dopo un minuto di raccoglimento, è stato rivolto il « Saluto al Duce ».

Fascio Femminile

INDUMENTI

Al Fascio Femminile sono pervenute offerte d'indumenti da parte delle seguenti persone: Fugalli Rodolfo, Bocchino Giovanni, Nannicini Giuseppe, Zennaro, Zanoletti, Della Casa Velleda. Il Fascio Femminile ringrazia.

CORSI DI CULTURA

Ricordiamo che col 15 dicembre si chiudono le iscrizioni ai corsi di cultura istituiti al Fascio Femminile.

Le interessate sono invitate a provvedere alla relativa iscrizione con sollecitudine, recandosi alla Sede del Fascio dalle ore 14,30 alle 17,30.

Ecco i corsi che saranno iniziati con la data del 18 dicembre: economia domestica, dattilografia, stenografia, francese, arte applicata.

TESSERAMENTO

La Segreteria del Fascio Femminile, invita tutte le inscritte [a] provvedere con sollecitudine [al] rinnovo della tessera per l'Anno XIV. La Sede è aperta tutti [i] giorni dalle ore 14.30 alle 18.

A tutti i cittadini

I cittadini devono provvedere tempestivamente nei negozi [ai] loro fabbisogni casalinghi. Con l'orario di chiusura ora attuato l'esercente non deve essere sp[…]to ad eludere la legge da clienti ritardatari, i quali a loro volta non devono ignorare le prescrizioni stabilite. Occorre comprensione e aiuto reciproco.

Galleria degli Ospiti

Registriamo per la nostra "galleria" i seguenti ospiti: Conte Balbo Bertone di Sambuy Filippo, Torino; Contessa Maria Luisa Costantino, Roma; Comm. Nicolai Lorenzo, Console a Bello Horizonte, e Signora, Brasile; Montani avv. comm. Gaetano, Lucca; Contessa Marcella Bonacossa, Vigevano; Prof. Adolfo Venturi, Senatore del Regno, Roma; Boschi comm. Giuseppe, Console M.V.S.N., Milano; Donna Maria Teresa Durini e figlia, Monza; Della Morte Guglielmo, Segretario del Fascio di Berlino: Baronessa Brigitte von Ploto.

Torrese - C. S. Littorio

Domani domenica, al Littorio, partita amichevole di calcio, fra la forte squadra dell'U. S. Torrese e quella locale del G. S. Littorio. Inizio della partita 14.30.

Stato Civile

Marina, dal 30 nov. al 6 dicembre

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 0

MORTI

Arcella Maria, di anni 84, ved. Gori Giuseppe.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Ballerini Osvaldo fu Dario, manovale, e Benedettini Teresa di Delio, casalinga; Giacobbe Giuseppe di Andrea, impiegato, e Brizzolara Angela di Michele, insegnante elementare; Gallingani Alberto di Pietro, parrucchiere, e Storti Cornelia di Gio.Batta, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Orezzoli Luigi fu Agostino, commerciante, con Malatesta Attilia di Antonio, casalinga; Casavecchia Gino di Giorgio, impiegato, con Ciana Arcangela fu Alberto, agiata; Olmo Ernesto fu Andrea, contadino, con Olmo Maria di Eugenio, casalinga.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 30 Nov. al 6 Dicembre 1935

Barometro Altezza: Massima 752; Minima 749

Termometro Temp.: Massima 14; Minima 3

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2; variabili 1; nuvolosi 4 (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 13

Igrometro: massimo 87, minimo, 21

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie; da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque*;

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri nuovi abbonati sostenitori.*

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

All'Istituto Fascista di Cultura

L'inaugurazione dell'anno culturale

con un discorso dell'On. Pighetti

Venerdì 29 scorso, alla presenza di tutte le autorità locali, nel vasto salone municipale, completamente gremito da un pubblico sceltissimo, si tenne l'inaugurazione del nuovo anno culturale con la conferenza dell'on. avv.to Guido Pighetti, sul tema: «Noi e il mondo».

Indirizzò all'oratore nobili ed adeguate parole di saluto, in cui vibravano la deferente stima del discepolo e la cordiale simpatia dell'amico, il nostro Commissario dott. Zino, che, ad un uomo di pensiero e di azione qual'è l'on. Pighetti, presentò — con spirito squisitamente improntato ad austerità fascista — quale dono simbolico — un libro ed un moschetto, uniti da un mazzo di rose.

Compito quanto mai arduo, per non dire quasi impossibile è quello di dare un'idea, sia pure sommaria della concettosa ed attraente conferenza; poichè in essa, con ritmo incessante e con dovizia ammirevole, si alternavano alle ardite sintesi storiche il sagace rilievo giuridico, alle indovinate notazioni psicologiche il fine particolare sociologico; il tutto vivificato da un'eloquenza raffinata, varia, copiosa, sempre eletta, veramente travolgente. Si sentiva nell'oratore la parola commossa e convincente di chi prima di vagliare gran parte dei problemi e degli avvenimenti, attinenti alla sua trattazione, al lume della tranquilla e serena riflessione critica, li aveva vissuti e sofferti con il cuore ansioso del vero italiano.

Dopo aver premesso le ragioni che rendevano arduo il colloquio tra noi e il mondo, l'on. Pighetti passa in rassegna le più disparate definizioni date dagli stranieri sul popolo italiano; le quali però, singolarmente prese, sono tutte manchevoli, perchè non colgono che un'aspetto solo della poliedrica varietà spirituale di esso. Anzi sono proprio tutte le molteplici definizioni quelle che stanno a dimostrare la singolarità della sua psiche, quanto mai complessa; poichè se si possono sintetizzare in pochi attributi le peculiari caratteristiche fisionomiche degli altri popoli, quali il francese, l'inglese e il tedesco; per quello italiano ciò non basta: perchè la sua ricca e varia personalità è insofferente delle rigide pastoie di uno schema logico. Anche la configurazione geografica del nostro Paese lo differenzia profondamente dagli altri d'oltr'Alpe. La nostra Italia infatti con il suo ricco frastaglio di coste si protende in tutti i sensi in quel mare Mediterraneo che ne è il suo naturale complemento e che fu e dovrà essere ancora il «Mare Nostro». Lo stesso processo storico per gli altri popoli, più sopra nominati, ha una impronta generalmente unitaria e si svolge e gravita intorno ad una regione o città uniche, che per lo più ne costituiscono anche il centro politico, se non geografico e intorno a cui si conclude passato e presente; in Italia invece l'evoluzione storica, dopo l'impero romano, è stata quanto mai varia, per il successivo stratificarsi nelle diverse regioni di essa di civiltà, dai cieli gloriosi, che hanno lasciato orme profonde nello spirito dei suoi abitanti. In Italia, dove dalle città ai borghi, dalle chiese ai palazzi tutto ci parla il linguaggio muto, ma eloquente delle memorie, dove quasi ogni angolo è testimone di una storia varia e movimentata. Come si vede singolarissime e inconfondibili sono le caratteristiche del nostro Paese, e veramente privilegiato il popolo italiano, il quale, unico al mondo, può vantare il più grande titolo alla nobiltà, che gli deriva dall'essere il discendente e l'erede diretto degli antichi Romani che hanno dominato e incivilito tutti gli altri popoli. Ora se caratteristiche naturali, etniche, sociali, spirituali distinguono noi dagli altri; la diretta discendenza da Roma conferisce agli Italiani una missione speciale, imprescindibile; diffondere la civiltà dovunque. E in realtà questo popolo cui il mondo è debitore di tutte le sue maggiori conquiste, nel campo della civiltà, e che ha espresso dal suo seno millenario, inesauribilmente fecondo i propri genii, ha sempre, con la luce che emanava da essi, prodigato doviziosamente agli altri le gemme del suo ricco forziere spirituale.

Se non che — rileva molto a proposito il conferenziere — se un popolo vuole esercitare una vera efficacia regolatrice, vuole tangibilmente affermare un suo diritto e perseguire un suo ideale di giustizia, in quel vastissimo arringo che è quello mondiale, non basta che abbia fecondato, potenziato la civiltà degli altri popoli, non basta che si sia distinto ed elevato sugli altri con il fulgore dei suoi genii individuali; ma è assolutamente necessario che si sia costituito in una potente collettività, coordinata, cosciente dei suoi fini e disciplinata. E qui appunto si manifesta il vero miracolo compiuto nella Rivoluzione Fascista, sotto la guida illuminata del suo Capo — che non per nulla ha sortito in Romagna i suoi natali — nell'aver fatto sì che un popolo, prima solo stimato per alcune sue voci isolate, se pur potenti, oggi sia apprezzato, sentito ed anche temuto come una massa cosciente, vibrante, militarmente disciplinata e spiritualmente compatta, che ha la sua grande parola da dire e che nel vecchio tronco, avvizzito e svigorito, della politica mondiale, ha iniettato la linfa vigorosa e giovanile del suo temperamento e delle sue alte idealità che nella tradizione romana, cui si ricollegano, attingono forza e legittimità. Se un appunto si poteva ragionevolmente muovere al popolo italiano, era proprio quello di essere privo di coesione e di una disciplina sentita. Ora, l'avere saputo dare un'intima unità ad un popolo che ne era privo, l'aver saputo sostituire ai vecchi idoli di un mondo passatista e borghese — che si sintetizzavano nell'unica parola: libertà, che favoriva lo smembramento e la dispersione di forze, di anime, di valori — l'idealità nuova della dottrina fascista che fonde, coordina, disciplina là dove prima vi era un misto di elementi eterogenei: ecco una delle tante ed innegabili benemerenze del fascismo e del suo Capo. Inoltre, non deve sfuggire che l'adesione e la disciplina del popolo italiano non è passiva e meccanica come quella di alcuni popoli nordici d'oltr'Alpe; ma cosciente, intelligente, attiva; tanto più da apprezzare in quanto è il frutto di un laborioso controllo che il popolo italiano ha dovuto esercitare sul suo temperamento esuberante, in quanto, per ottenere ciò, esso ha dovuto operare tagli netti nel vivo delle proprie carni prorompenti di effervescente genialità. Il Duce a questo popolo di 44 milioni che ha esaurito e valorizzato al massimo — oltre lo stesso buon gusto!, commentò argutamente l'oratore — le risorse del proprio suolo, ha dato una definitiva ed indistruttibile coscienza imperiale. Imperialismo quello italiano che non è sinonimo di brutale dominazione armata, di esclusivo sfruttamento economico che conculchi — come quello dei moderni e sensibili figli di Albione, i paladini intrepidi dell'umanità angariata e della legalità manomessa! — le giuste aspirazioni di un popolo soggetto; ma che si risolve in una illuminata missione di civiltà, svolta a favore dei popoli colonizzati. Imperialismo fascista: ecco l'espressione che ha gettato lo scompiglio, che ha turbato i sonni pacifici tra i pingui epuloni che, in un edonismo crasso, neghittoso, destituito di ogni idealità, stavano ancora beatamente crogiolandosi intorno ai residui di un lauto, se pure ingiusto banchetto, bandito in seguito a quelle spartizioni coloniali che dovevano essere ultime e definitive, secondo loro; ecco la parola che ci ha alienato tante simpatie.... fraterne — anzi: sorellevoli — tante amicizie.... tradizionali; che ha spinto, lancia in resta, tutti i nuovi Don Chisciotte, i compiti cavalieri dell'ideale umanitario e pacifista contro il nostro popolo reo soltanto di avere un grande Capo, pensoso dell'ulteriore vitalità della nostra stirpe.

Ma mentre a Ginevra quei popoli che hanno cercato di palliare e coonestare i loro inconfessabili appetiti pantagruelici dietro il vieto feticcio della legalità e della pace universale, stanno consumando ai nostri danni la più nera delle ingiustizie, noi — conclude ardentemente il conferenziere — dobbiamo seguire l'esempio che ci viene dai nostri soldati, dalle nostre camicie nere — l'espressione della nostra stirpe italiana giovanilmente gagliarda e guerriera — mentre in Africa Orientale combattono in nome della giustizia e della civiltà.

Coronò la fine della dottissima ed attraente conferenza un applauso irrefrenabile lunghissimo: espressione spontanea e impellente ad un tempo di un pubblico scelto, che, in un'ora di alto godimento spirituale, era stato commosso e soggiogato da un'oratoria fascinatrice.

Una lode speciale a tutti i membri del Direttorio e al nostro Presidente prof. Tassara che, insieme al Commissario Prefettizio dr. Giulio Zino, si prodigarono efficacemente per la riuscita di questa prima manifestazione.

Orario chiusura negozi

Con decreto di S. E. il Prefetto l'orario di chiusura dei negozi è così stabilito con decorrenza dal 5 corrente: a) aziende dell'abbigliamento, arredamento e merci varie e in generale tutti i negozi di vendita al pubblico di generi non alimentari, chiusura ore 19 nei giorni feriali, e non oltre le ore 19.30 in quelli precedenti i festivi; b) aziende dell'alimentazione chiusura alle ore 19.30 tanto nei giorni feriali che in quelli precedenti i festivi.

Dopolavoro

Il Direttorio del Dopolavoro Comunale della nostra città per l'Anno XIV resta così composto: Presidente cav. Alessandro Petazzi, Segretario del Fascio; Vice Presidente cap. Luigi Simonetti; Membri: Vaccheri Silvio, Coletti Ettore; Turchi Amerigo; Vinelli Antonio; Grillo Innocenzo; Bonferroni rag. Attilio; Figari Alberto.

L'orario dei trams

Si chiede il collegamento dell'orario dei trams Rapallo-S. Margherita-Portofino, in modo che chi si deve recare a Portofino possa effettuare il trasbordo da una linea all'altra senza perdita di tempo. A noi sembra che l'interesse stesso delle società esercenti le linee dovrebbe suggerire tale orario combinato.

Suora nominata capo Centuria

La Rev.ma Suor Teresa dell'Educandato N. S. del Carmine, è stata nominata dalla Presidenza Provinciale O. B., Capo Centuria delle Piccole Italiane.

Sindacati dell'Industria

UFFICIO COLLOCAMENTO. Tutti gli operai disoccupati sono invitati a passare negli uffici dei Sindacati, nei giorni stabiliti di lunedì, mercoledì e venerdì per essere collocati al lavoro. Questa Delegazione Comunale è venuta nella determinazione di affiggere un quadro interno ove sarà comunicato la qualifica della mano d'opera richiesta e gli operai ne prenderanno visione. Quelli in regola sindacale saranno subito collocati al lavoro.

Per i Sindacati Fascisti della Industria, per il Patronato Assistenza Sociale, per i Sindacati Agricoltori, oltre i giorni consueti, orario anche il sabato dalle 16.30 alle 18.30. Per gli agricoltori anche alla domenica, ore 10.

Agli agricoltori

Tutti indistintamente i lavoratori della terra, sono pregati passare all'ufficio di Via Goito, Sindacati dell'Agricoltura, per iscriversi ed avere quell'assistenza necessaria che si rendesse opportuna in ogni caso colonico.

Patronato scolastico

Il comm. Belom Ottolenghi ha elargito la somma di lire 1500, quale suo volontario contributo annuale a favore del Patronato Scolastico.

Oro alla Patria

Con slancio patriottico, con fede fascista, ben sorreggendo le autorità amministrative e politiche che la guidano, la nostra città sta offrendo una dimostrazione generosissima della sua nobiltà.

Le offerte di oro, argento, ferro, altri rottami, continuano con un crescendo sublime, che dà l'esatta misura della consapevolezza che anima in questi giorni gloriosi per l'Italia, la nostra popolazione tutta.

Santa Margherita, anche questa volta, sarà ai primi posti tra le città che si contendono l'onore di più offrire, di più donare alla Patria.

La signora Giuseppina Rainusso Solimano e figli, residenti a Montevideo, hanno fatto pervenire al Fascio di S. Margherita due catene d'oro del peso complessivo di grammi 75, auspicando alla vittoria delle armi italiane. Elogiamo il gesto patriottico, doppiamente gradito.

Sono pervenute al Fascio le seguenti offerte d'oro: Morelli Oliandro gr. 0,9; Costa Piero 4,3; Della Casa Aldo 18,5; Gaggero Luciana 0,7; Pasquali Giuseppe 8, De Pascali Giovanni 1,5; Marinoni Adele 17; Costa Silvio 1; Merello Antonio ½; Robotti Maria e sorella 2; Maggioli Giovanni 1 e 7; Razeto Emilio 2; Carlo Cavanna 4,5; Marchesani Guglielmo 2; Tassara Tomaso 4; Pittaluga Giovanni 9; Aste Armando 6; Onorina Giuffra 1,5; Giangrande Onorina 0,5; Colombo Franca 3; Noziglia Carlo 21; Lagomarsino Corrado 8; Bansa Giovanni 6 (alunne e alunni della R. Scuola Commerciale e della R. Scuola di Avviamento).

Hanno inoltre offerto oro i signori: Capurro Vittoria gr. 41; comm. Belom Ottolenghi 15,4026 (compresi due diamanti e due perle); Figallo Dante e Signora 51; Guareschi Giacomo 31; Cav. Dr. Ragni Siro e Signora 26; Favale Raffaele e Signora 19,2; Simonetti cap. Luigi 11,5; Piccola Italiana Moltino Elida 6,5; Rosa Matilde Costa Magnasco 25; Bertolina Pietro 2,8; Caveri Clelia 22; Norero Luigi fu Tobia 10; Avang. Bordone Enrico 1,5; C.sq. Giangrande Bruno 9; Gorreri Ines 0,5; Bucci Eugenio e Signora 57; Generale Rabbi Francesco 0,7; Bonavera Albertina 6; Passalacqua Lorenzo 11,8; Passalacqua Lorenzo (seconda offerta) 26; Cav. Giuseppe Calzolari 32,5; Cav. Giusepe Calzolari (seconda offerta) 16,7; Gianelli Bernardo Vittorio 25; Beretta Olivari Maria 16; Vassallo Teresa 7,3; Roccatagliata Bernardo 53,2; Cesarò Salvatore 2,5; Poggi Figari Caterina 3 e 5; Fratelli Poggi fu Lazzaro 47; Coniugi Falchi 42; Quaquaro Luigi e Benedetto 19,5; Bruno Silvio 16; Sorelle Lagomarsino fu Domenico 14; Sorelle Lagomarsino fu Domenico (seconda offerta) 3 e 5; Massa Rota Elvira 32; Quarone Ettore 4,5; Spinelli Guido 20; G.M.F. 4,5; Brissolese Guglielmo e Signora 15; Giovine Italiana Franceschetti Anno 5,5; Laquaniti Francesco 15,5; Granello Angela 1,8; Vinelli Edoardo 13,5; Figallo Alberto 6; Morello Luigi 18; Querci Giuseppe 5 e 5; Caveri rag. Giacomo 7,4; Furst ing. cav. uff. Adolfo 5,5; Suor Teresa Razeto 6; Passalacqua Mario 1,4; Bonferroni rag. Attilio 15,5; Caraffa Antonio 17 e 5; Ferretti Manfredo 3; Coniugi Bonanni Guerrini 9; Cantalupo Maddalena ved. Saccheri 13 e 5; Lanino Camillo 18; Barbagelata Augusto 12,5; Scarsella prof. Attilio Regolo 14; Famiglia Luppi 4,25; Bettinelli Regina 5,2; Dott. Zino Giulio, Commissario Prefettizio, 20,5; Beretta Eliseo 4,2; Baer Elsa 13,2; Baer Elsa (seconda offerta) 9,5; Fasce Luigi 1,4; Schnert Sara 16; Turrini comm. Gino 43,5; Beretta dottor Giorgio e Signora 82; Zanotti Teresina 9,5; Pallavidino Nina 5; Barbieri Gio.Batta 14; Finievoli Maria 5,2; Gaggino Elvira 9,5; Revello e Oneto 6,9; Morello Costa Giuseppina 3,8; Marchesa Solferina Spinola Serra 27; De Gregori Adelina Piola Egle 24,5; Rachele Campodonico 14,5; Coniugi Faes 14,5; Famiglia Rendich 15 e 5; Barbagelata cap. cav. uff. Angelo 12,2; Chiarichetti Gavazzi Bice 10; Norero Tobia e Signora 19; Ortolani 14; Sorelle Olivari 11; Principi Centurione Scotto 58; Franceschetti Soldini Riccola 27; Antonello Anna 1,8; Peirano Andrea 4,5; Norero Gino e Signora 7,9; Antola Maria Luisa 24,8; Quaquaro Grasso Elisa 6,5; Elena Ciuffardi 4,7; Esu Antonio 3 e 8; Roccatagliata Maddalena 15 e 5; Rossetti Giovanni fu Egidio 26,5; Agrifoglio Giacomo e Signora 27,5; Cav. Leoni Cleto 17,5; Piccola Italiana Maccagno Nora 25; O.M. 9,5; Guindani Sergio e Fernando 27; Lanino Rosa 33; Sorelle De Zerega fu Bartolomeo 7; Barbieri Luigi 3,5; Rossato Giovanni 5; Bellatalla Emilio 6, Musso Adriana Balbi Olga 23,5; Sacco Anita 1,3; Simonetti Maria 3; Rendich Carlevaro Pierina 16 e 5; Cannata Serafino 9,5; Grendi Ettore 61,5; Grendi Ettore (seconda offerta) 11; Argentina Rossetti 11; Testabruna Angela 12; Coniugi Secchi Salvatore 12; Ottavio Frandi 8; D.G. 48; Roisecco Raffaele 8,5; Dott. Aldo Schiavi 23,5; Giovane Italiana Moran di Anna 9; Balilla Cichero Luigi e Margherita 6,5; Balilla Brunetto Carlo e Maria 4; Mussi Umberto 11; Schinca Ugo 8; Schinca Ugo (seconda offerta) 8,5; Piccola Italiana Caterina Roisecco di Antonio fu Luigi 4,5; Monforte Ugo 9; Canale Emilio di Giovanni 8,5; Viacava Maria 0,6; Sottocomitato P. A. Croce Rossa Italiana 6,5; Figari Assunta 11,5; Moltino Assunta 14; Solari Onoria 3; Canale Emilio 12; Olivari Mario 2,5; Chiesa Alina 4,5; De Paoli e Signora 3,5; Roisecco Nicola di Filippo 7.

— Il Sottocomitato Croce Rossa ha offerto il suo medagliere: 1 med. oro, 19 arg., 9 br.

— Il cap. cav. uff. Angelo Barbagelata ha rimesso una spilla, dono personale di Re Giorgio di Inghilterra.

***

Presso la Segreteria del Fascio si riceve pure l'oro che gli interessati desiderano vendere, anzichè donare, allo Stato.

Celebrazione del Balilla

Giovedì tutte le scolaresche ànno celebrato degnamente, con un corteo patriottico e con una fervente esaltazione dell'Eroe di Portoria, tenuta al Teatro Savoia dal prof. dr. Aspesi, la ricorrenza del Balilla. Il Commissario Prefettizio dr. Zino ha ricordato l'offerta dell'anello nuziale da parte di S. M. la Regina, incitando le giovani camicie nere a fare opera di propaganda presso i loro genitori.

Opere Assistenziali

OGGI SABATO ALLE ORE 15 verrà distribuita l'assistenza ai disoccupati bisognosi ed alle famiglie dei richiamati. Gli elenchi degli aventi diritto a detta assistenza sono esposti all'albo (atrio Casa del Fascio).

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Un delizioso menù di stelle e di astri si pregusta nel: *Pranzo alle otto*, capolavoro interpretato da Marie Dressler, Jean Harlow, Wallace Beery, John e Lionel Barrymore, ecc. A complemento: *Un episodio di guerra nella conquista del Tigrai*. In visione sabato e domenica. — Lunedì: un film popolarissimo: *La cieca di Sorrento*. — Martedì: *Amanti fuggitivi*. — Mercoledì e giovedì: *Le luci della città*, interprete il sempre eccezionale Charlot. — Imminente: *L'ultima carta*, un colosso "Warner Bross".

Lega Navale Italiana

La Presidenza della locale Sezione comunica ai soci che col 1 dicembre è cominciata l'esazione delle quote sociali per l'Anno 1936 XIV. Quest'anno sarà unito alla ricevuta il talloncino da applicarsi sulla tessera, senza del quale essa non è valida. I soci che ancora fossero sprovvisti di tessera sono pregati di darne comunicazione all'esattore all'atto del pagamento della quota. I soci sono pure invitati di fare attiva propaganda cooperando con questa Presidenza allo sviluppo della nostra fiorente Sezione, onde aumentare il numero degli aderenti.

Abbonamento straordinario da oggi a tutto il 1936: lire dodici

- Corriere Chiavarese -

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

Chiavaresi vi vogli[...] tutti amici... qu[...] tutti Abbonati

Arte e artisti a Chiavari

La chiesa più antica di Chiavari è quella così detta della *Maddalena*, presso il ponte omonimo ai Piani di Ri. Ora è ridotta ad abitazione privata, ma nel restauro sono stati messi bene in evidenza gli *archi a sesto acuto delle finestre*.

Anche la chiesina *degli Oblati*, in Via Santa Chiara presso la Piazza Regina Margherita, è molto antica; il *campanile* è monumento nazionale.

La chiesa più pregevole è quella di *Nostra Signora delle Grazie* in mezzo alla Pineta. Nel '300 constava di un edificio più piccolo, orientato da nord a sud; nel 400 fu costruita la chiesa attuale, orientata da est ad ovest, con un atrio che guarda sul Tigullio. Il presbiterio ha una bella vòlta a crociera, l'unica navata ha la vòlta in legno con due gheroni spioventi, di recente costruzione. Ci sono nella chiesa i celebri affreschi di *Teramo Piaggio da Zoagli*, fatti nel 1539, come si desume da una iscrizione. Peccato che questi affreschi siano molto deteriorati, ed alcuni irrimediabilmente perduti; gli altri si potrebbero ancora restaurare e chiedono un *benemerito mecenate* che nella loro vecchiezza li scampi da morte. Notevoli due autoritratti di *Teramo*, uno nel presbiterio (parete a sinistra), un altro dietro l'altare maggiore nel grande affresco della *Crocefissione*.

In molti di questi affreschi è riprodotto un tipo caratteristico di *Cristo biondo*, occhi cerulei, faccia lunga smagrita, profilo nobile, con un'aria di dolce e accorata *divinità*. Bisognerà provvedere a fare qualche *fotografia* di questi lavori superstiti, prima che il tempo, picchiando inesorabilmente, li travolga nella sua rovina. Nella stessa chiesa c'è pure un affresco attribuito a Luca *Cambiaso* (prima maniera). Rappresenta il *Giudizio Universale*, ha la data del 1559. E' un barocone turgido e scoppiante, disegnato e colorito con la frenesia di emulare il *Giudizio* di *Michelangelo*. Ne è uscito un carnaio rossastro dall'espressione violentemente grottesca. C'è però qualche testa monocromata con scorci vigorosi e potenti.

Antiche tradizioni storiche ha pure la *Madonna dell'Olivo* nella chiesa di *Bacezza*. E' prossimo anzi il millenario di questo quadro.

Belle tele decorative e notevoli affreschi hanno le chiese di *San Giovanni*, di *Rupinaro* e *Nostra Signora dell'Orto*, lavori del *Sei*, del *Settecento* e dell'*Ottocento*, alcuni del *Carlone*, del *Fiasella*, del *Baratta*. I più pregevoli affreschi della *Cattedrale* sono del pittore chiavarese *Gandolfi*, valente e forte ritrattista. La cupola è stata affrescata dal *Coppola*, altro pittore chiavarese, di cui ho visto un discreto quadro su tela anche nella chiesa di *Ri* alto.

Ma un lavoro di rara fattura e di stile eccellente tutti lo possono ammirare in una lunetta protetta da vetrata, nel lato esterno meridionale della chiesa di S. *Giovanni*. E' una *Madonna* dal bel visino ovale, tutta umile e raccolta; a destra e a sinistra le stanno due santi modellati con solido impianto disegnativo. L'autore è il pavese *Bernardino Fassolo*, mentre suo fratello *Lorenzo* à lavorato nella *Chiesa delle Clarisse*.

Di queste *Madonne* su muro ce ne sono parecchie nella nostra Riviera di Levante; ne ho ammirata *una* fatta con molta delicatezza di disegno, una più recente di quella del *Fassolo*, sulla facciata del palazzo che ha di fronte il *Piazzale S. Angelo*.

Tele di valore ha la raccolta privata *Frugone*; un *Foppa*, un *Assereto*, due *Baschenis*, una fedele copia della *Deposizione* di *Michelangelo* da *Caravaggio*, dovuta al pennello di *Matteo Picasso*, una *Madonna con Santi* forse dello *Strozzi* o di qualche *caravaggesco*.

Più recente il *pronao* di puro stile neo-classico disegnato dallo architetto *Poletti*, quello stesso che ricostruì la chiesa di *S. Paolo fuori le mura a Roma*, già distrutta da un incendio. Notevole pure la chiesa di *S. Filippo*, un po' fredda e scura, ma unitaria nella sua concezione e molto corretta nel disegno architettonico neo-classico. Belli i *Palazzi Marana* e *Rocca*, quest'ultimo con una ricca galleria di quadri, tra cui uno *Zarbaran*, un *Pierin del Vaga*, uno *Strozzi*, un *Grechetto* e diversi altri maestri genovesi. Magnifico e ben tenuto il *parco retrostante*, che impennacchia di verde perenne la collina, sulla quale si eleva. Vicino, della stessa epoca, sorge la *Chiesa di San Francesco*, da tempo non più adibita al culto, con una cupola *in barocchetto*, slanciata e ben nascente sull'incrocio delle navate. Dentro nella prima cappella a sinistra c'è una forte *Crocefissione* del *Carlone*. Chiavari ha pure lungo le Vie *Rivarola*, *Vittorio Emanuele*, *Raggio*, case con antichi affreschi cinquecenteschi, sontuosi camini e portali in ardesia con intagli e figure barocche. La *Società Economica* nella sua quadreria ha una pregevolissima tavola fiamminga, due *Magnasco*, che non sono dei migliori, ma di pregio non comune, forti disegni di *Giuseppe Raggio* e qualche quadro di questo artista ottocentesco morto a Roma, innamorato del paesaggio dell'agro pontino, coi suoi bufali, con le sue capanne coniche e le sue distese ovattate di vapori nostalgici. Nè dimenticherò i lavori più recenti di carattere urbanistico che hanno dato a Chiavari un nuovo sorriso e nuove aperture di transito, la *facciata di S. Giovanni* del *Moretti*, il *Monumento a Colombo* del *Messina* e quell'*Angioletto* incomparabile del *Chiaffarino*, che alza le esili braccia di bronzo nell'offerta, che sta nel cimitero di Ri sopra la tomba del Conte Nòmis di Cossilla. E poichè sono in tema di scultura, ricordo i lavori del genere dello scultore *Francesco Falcone*, dal piglio maschio e istintivo, di *Rodolfo Castagnino*, che approfondisce sempre più la sua realizzazione plastica, in studii di «nudi» e in ieratiche soavità di gentili «madonne», le pitture di *Rambaldi*, sempre più rapito dalla segreta poesia dei toni giusti e liricizzati in gamme grigie, e *Arigdor*, luminoso nei paesaggi, e nei ritratti a pastello, morbido e amico non timido del vero.

Così si può dire che *Chiavari*, città bella per la sua giacitura, il suo contorno di mare, di cielo e di colline, si abbellisca sempre di più per la gelosa custodia dei suoi monumenti artistici e per la volontà di costruirne dei nuovi, il che non è un semplice augurio, ma una felice constatazione.

BERGIO

Al prossimo numero:
LA PIU' BELLA FRAZIONE DI CHIAVARI: :: *SAMPEDECANNE* :: di MARIO DE MARCO ::

Il Canonico Sanguineti
Cameriere Segreto di S. S.

La cittadinanza ha appreso con viva compiacenza che il canonico prof. Sanguineti, insegnante di teologia dogmatica del nostro Seminario, è stato nominato cameriere segreto in. soprannumero di Sua Santità. Il concittadino dotto e modesto, direttore del Bollettino di N. S. dell'Orto, autore di lavori storici e agiografici coi quali si è affermato come valente cultore di studi severi, riceve così un ambitissimo premio delle sue fatiche. Alle congratulazioni degli amici ed estimatori, aggiungiamo quelle del «Mare».

Gita al Monte Bossea

Per domani domenica il Dopolavoro Escursionisti Chiavaresi ha indetto un gita al Monte Bossea, col seguente programma: Ritrovo in Piazza Cavour alle 5.30, partenza alle 5.45 con l'autoservizio per Pian Palermo, proseguendo per Reppia e Monte Bossea a piedi. Ritorno per Costa di Zerbi a Frisolino, proseguendo con l'autoservizio per Chiavari, con arrivo alle ore 18.30. Direttore: Amedeo Birindelli.

ABBONATEVI

Oro, ancora oro!

Ed è oro anche il piombo, anche la carta che si versa al nobile scopo di concorrere ad alleviare il peso che iniquamente è imposto alla Patria. E' oro perchè qualunque gesto di offerta, sia esso compiuto dalle mani auguste della Regina d'Italia o da una povera donna del popolo, è un urlo di ribellione che emana da una coscienza italiana, un urlo che è una forza ciclopica destinata ad incidersi non solo nella storia della nazione, ma in quella dell'umanità intera.

Un giorno i popoli bollati da questi gesti umili o regali dovranno pur rassegnarsi a sopportare che sia scritta a loro infamia la trista vicenda che condusse i loro governi a sovvenzionare i negrieri, gli schiavisti, gli eviratori etiopici con aiuti di armi non solo, ma con la preferenza e la protezione politica nei confronti del popolo italiano, della nazione dalla quale tutto il mondo trasse luce di fede, di sapere e di civiltà.

Il mondo intero intanto è costretto a guardarci dal basso perchè ogni nazione sente che per unità morale e materiale, per affratellamento, per aspirazione ad alta potenza di idealità, nessuna nazione ci può stare a pari, Roma è ancora faro di luce e più la si odia e più sale in potenza.

Il potere dell'internazionale rossa — della combutta di tutte le massonerie — s'infrangerà ancora e sempre contro quest'idea, questa Patria. E' scritto che gli angioli delle tenebre non prevarranno contro quelli della luce.

Nessun popolo ha dato tanti martiri ad una fede, tanta sapienza, tanta arte, tanta luce di bellezza alla civiltà quanto l'Italia, ed è umano, perchè l'uomo è anche animale e talora è più animale che uomo, che contro di noi imperversino con le basse passioni, il mercantilismo dei barattieri e l'oscena morale rossa disposatasi per l'occasione. E' umano, ma bestiale.

Di contro l'Italia splende e ognuno che nel mondo ha sete di giustizia, di bellezza, di fede, di civiltà, di luce, benedice a chi per l'Italia combatte, a chi per l'Italia dona.

CA. RO.

***

Passeranno ancora per le strade di Chiavari i carri che raccolgono il ferro, i rottami d'ogni genere e Chiavari con la sua anima generosa, a nessuno seconda, li ricaricherà.

Continua l'offerta dell'oro e dell'argento recata a piene mani alla sede del Fascio e il quantitativo e il genere delle offerte e le categorie degli offerenti stanno a dimostrare che l'unità morale della Patria è un fatto che impressiona noi stessi che l'attuiamo.

Possiamo essere realmente superbi di sentirci così italiani in un popolo così italiano.

Il rito che anche Chiavari compirà con la sua anima generosa presso il Monumento ai Caduti ci esalterà e ci commuoverà fino al punto che chi per la Patria ha dato tributo di sangue, sentirà di non aver dato mai in misura sufficiente, se ancora può dare.

Conferenza alle donne Fasciste

Sabato scorso nel salone del Fascio la professoressa Yady Lazzari, insegnante di lettere nel nostro R. Istituto Tecnico, ha tenuto una bellissima conferenza alle donne fasciste sul tema: «Il dovere della donna nel tempo attuale». Erano presenti la Segretaria del Fascio Femminile signora Egle Ravenna Bianchini, donna Adalgisa Lessona, madre del Sottosegretario alle Colonie, ed un foltissimo gruppo di insegnanti e di professoresse. La valente professoressa, al termine della conferenza, è stata applauditissima ed assai complimentata da tutti i presenti.

Spettacoli

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *La notte è per amare*, sonoro-parlato; segue *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Le scarpe al sole*, sonoro-parlato; segue *Luce* e comica.

Nel campo intellettuale

Chiavari si è decisamente incamminata per una via di progresso non solo nel campo edilizio, nella sistemazione delle sue contrade, del suo lido; gl'intellettuali sono anch'essi animati da encomiabile fervore. Si sfata così anche l'ingiusta supposizione che Chiavari sia una città di gente solo animata dalla febbre dell'oro. Il centro principale della Riviera di Levante ha in sè tutta la passione patriottica, tutto il desiderio e la volontà di elevarsi, tutta la passione per le cose belle, per l'arte che distingue e fa eccellere il popolo italiano su tutti i popoli della terra. Essa è diventata un centro di studi per la gioventù, ospita intellettuali ed artisti, che qui vengono e soggiornano maturando ed attuando i loro lavori; fra i suoi cittadini parecchi sono gli artisti che si sono affermati e la classe de' suoi artigiani eccelle per intelligenza e genialità.

Dopo queste considerazioni si comprende come la cittadinanza abbia con vivissima simpatia presa visione del programma degli Amici della Musica, nonchè dell'inizio promettentissimo delle conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura.

Gli "Amici della musica„

La Presidenza della Società di Concerti "Amici della Musica" comunica che la stagione 1935-36 sarà inaugurata — al Politeama Cantero — la sera del 9 corr.

All'Istituto Fascista di Cultura

La locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura che con tanta passione presiede il cav. prof. Francesco Bono, preside del nostro R. Liceo-Ginnasio, inizierà in questa prima quindicina di dicembre la sua attività.

Sappiamo che per l'inaugurazione avremo una conferenza di eccezionale importanza, che terrà il prof. grand'uff. Silvio Lessona, della R. Università di Firenze, fratello di S. E. il Sottosegretario al Ministero delle Colonie.

Il valente oratore tratterà il tema: «L'incidente di Ual-Ual e la sua risoluzione».

Consensi all'Iniziativa del Vescovo di Monreale

L'iniziativa partita dal Vescovo di Monreale per l'offerta alla Patria dagli ex-voto donati alle chiese dai fedeli, incontra negli ambienti ecclesiastici sempre più largo favore. Naturalmente le autorità ecclesiastiche intendono procedere con grande cautela perchè occorre vincere, in qualche strato meno elevato della popolazione, quel senso di disagio che potrebbe sorgere dal pensiero che il simbolo della gratitudine e della riconoscenza per la grazia ricevuta scomparirà dall'altare presso il quale i fedeli hanno pregato e dal simulacro verso cui nutrono più viva venerazione. Incomberà pertanto al clero, seguendo le direttive che gli Ordinari diocesani impartiranno, mettere in rilievo che nessuna offesa si arreca agli altari con questo atto nobilissimo, che non rappresenta una spogliazione dei nostri templi ma una più proficua utilizzazione di quella grande ricchezza, finora rimasta inoperosa e improduttiva, spesso ignorata dagli stessi parroci e rettori di chiese che non ne hanno mai fatto un esatto censimento.

Raccogliendo tutta questa ricchezza improduttiva, nulla si toglie alla chiesa della sua bellezza artistica e dei suoi veri tesori rappresentati dai vasi sacri e dagli arredi preziosi e contemporaneamente si forniscono a chi li offre, nuovi e più abbondanti mezzi per compiere opere di culto, di beneficenza, di pietà verso i defunti.

Quali potranno essere le chiese da designarsi per siffatta offerta degli ex-voto da convertirsi in cartelle della Rendita cinque per cento spetterà agli ordinari diocesani di stabilire. Crediamo intanto che saranno esclusi i santuari pontifici.

Abbonatevi

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

Oro alla Patria

Unanime è stata l'offerta di oro e argento alla Patria da parte della cittadinanza. Al Segretario del Fascio pervengono giornalmente doni di persone di ogni ceto. Pubblichiamo il secondo elenco: Canata Enrico grammi 7,20; Parma Alessandro 10,40; Mazzini Giuseppe 33; Raffo Luigi 4,55; Danzini Pietro 3,50; Mangiante Emilio 5; Famiglia di Mangiante Pietro 42; Raffo Gerolamo 1,40; Società Mutuo Soccorso 7,40; Zolezzi Luigia e Signora 5,90; Tassano Giacomo 12,40; Rissetto Domenico fu G.B. 60; Parma Stefano fu Emilio 13; Betti Gino 10; Carbone Silio 42; Un fascista 49; Frugone Vincenzo 12,40; Cogorno Daniele e Signora 23,70; Devoto Antonio 19,70; Bicchierai Umberto 5,20; Tiscornia Giuseppina Daguino 14; Boschi Giuseppe 19; Repetto Bernardo 15; Enrico e Aurelia Sanguineti 43; Frugone Silvio 11,50; Daneri Maria 4; Tiro a Segno 11; Castagnino Antonietta; Delucchi Giuseppe 8; Del Grosso Enrico 7; Tuletti Giacomo 1,50; Codeviola Andrea 5; Teresa Raffo ved. Rezza 100; Chiarina Zolezzi Santi 12,50; Baroncelli Astorre 2,50; Aimini Carlo 51 e 50; Banda di Lavagna 8,20; Sivori Angelo 11; Podestà Dario 2 e 50; Chiappe Stefano 2; Sanguineti Angelo 15,70; Chiappe Luigi fu Gaetano 12,30; Famiglia Ravenna Carolina 8; Martini G. B. 15,80; Frugone Achille 67,50; Dino Gallo 9; Cantabene Giovanni 20,50; De Silva comm. Alfonso 6, Camera Domenico 19; Berisso Gio.Batta 25; Schiaffino can. Filippo 10; Falcone Silvio 3; Andrea e Stefano fratelli Castagnino 121,20; Muccioli Alessandro 14 e 80; Pinasco Bartolomeo 56,50; Emanuele Cogorno di Fer. 25,50; Dulivo Giusto 9; Arravanti Tomaso 37,50; Ignazio Giovanni 6; Danscio Enrico 20; Sciaini Giuseppe 11; Frizzoni Mario 10; Vernengo Giovanni 8; Zambelli Giacomo 8; Bottaro Maria 5,40; Canata Michele 76,70; Podestà Pietro di Giuseppe 4,50; Calini Paolo e Signora 29; Milanesi Camillo 9; Zolezzi Lorenzo 24; Castagnino Angelo fu Em.le 2; Don Antonio Cassinelli 6,50; Bertucci Dina 15; Ferrari Annita 5,40; Un combattente 8,20; Copello Anita 8. Bellabamba Umberto 7,35; Cella Giuseppe 8,10; Un'anonima 2; Devoto Rosa 10; Bolasco Igino 6; Luciani Mario 22; Prospera Canessa 5,10; Podestà Pasquale 2,20; Perensinotto Guido 10,50; «La Palmaria» 118; Podestà Andrea Giacomo 12; Palazzi Goffredo 16,20; Parma Giovanni di Stefano 5,20.

Oblazioni Opere Assistenziali

Con slancio veramente fascista numerose sono le offerte per le Opere Assistenziali che pervengono al Segretario del Fascio. Pubblichiamo il primo elenco, del quale fa parte anche il ricavato della vendita del forte quantitativo di patate sequestrate:

Dott. Calledio lire 50; Daneri Michele 10; Tiscornia Carlo 50; Mazzini Giovanni 25; Lavagna Emilia ved. Vignale 15; Tiscornia avv. Giuseppe 50; Fratelli Delle-piane 50; Ravano Enrico 50; Un fascista (una obbligazione Prestito Ipotecario 6 %) 500; Ravano Dino 50; Dott. Marocchino 20; Famiglia Borgha 50; Dasso Giuseppe 200; Enrico Angelo Sanguineti 50; Sturla Alfredo 50; Rocca Teresa 100; G. Castagnino 200; Sturla Felice 15; Famiglia Campodonico 25; Sivori Aldo 25; Sanguineti Aurelio 25; Canata Enrico 20; Chiappara Nicolò 50; Soc. Mutuo Soccorso 100; Tassano Giacomo 20; A. Devoto 10; Pefrano Luigia 25; Sanguineti Giuseppe 25; Cogorno Daniele 50; Devoto Antonio fu Carlo 50; N. N. 20; Repetto Bernardo 50; Botto Guido 50; Codeviola Andrea 10; Gallo Camillo 40; Ditta Parma Stefano 1000; Milanesi Camillo 60; Bocciardo Luigi 10; Podestà Luigi 50; Morelli Adalgisa 20; Squadristi e combattenti lavagnesi 167. — Provento raccolta della vendita merce sequestrata 6626.

I danni della mareggiata

La passeggiata lungomare Cavi è stata danneggiata dal mare che ha asportato tutte le panchine in materiale, molte delle quali sono state trasportate dalle onde. Anche gli stabilimenti balneari hanno subito danni ed alcuni natanti sono stati sfasciati. Le onde impetuose hanno invaso la piazza Milano arrecando danni alla massicciata. La foce del torrente Fravega è stata completamente ostruita dalla sabbia.

Istituto di cultura

Mercoledì sera al Littorio ha avuto inizio l'anno accademico con la conferenza detta dall'on. Pighetti. Uno scelto pubblico affollava la sala ed il valente oratore fu calorosamente applaudito.

Fascio femminile

Da domani domenica ha inizio presso il Fascio Femminile il corso di taglio gratuito per tutte coloro che desiderano prendervi parte.

L'orario ferroviar[...] per Chiavari

Siamo costretti a ritornar[e...] l'incongruenza dell'attuale o[...] ferroviario, da Rapallo per C[hia]vari, perchè l'on. Direzione [com]partimentale delle Ferrovie n[on ha] creduto finora esaminare la l[...] re obiettività delle nostre pi[ù] giuste osservazioni.

Vi sono molti impiegati, op[erai,] studenti, commercianti che [gior]nalmente si recano da Rapal[lo a] Chiavari. Orbene mentre l'o[rario] mattutino è sopportabile, q[uello] del pomeriggio presenta delle [...] cune che con un po' di buona [vo]lontà possono essere eliminate.

Chi partito da Chiavari [alle] 12.25 arriva a Rapallo alle 1[...] — e si reca a casa per consu[ma]re la frugale colazione, — per [ri]tornare a Chiavari in tempo [...] per l'impiego, la scuola ecc., [do]ve ripartire quasi immediatam[en]te, cioè alle 13.12 perchè poi [...] alle 15.15, alle 15.33 (II class[e] 15.56 non vi sono più treni [per] Chiavari.

Perchè tale anormalità? Pe[rchè] tre treni in un'ora, e due ore [di] framezzo senza alcun treno? [...] si può anticipare uno dei tren[i in] orario dopo le ore 15, oppure [ri]tardare la partenza di quello d[elle] 13.12 almeno fino alle 13.30 [...] concedere agli abbonati il te[mpo] sufficiente per la colazione?

Si continua invece ad insis[tere] su di un orario assurdo, dime[nti]cando che chi paga regolari a[bbo]namenti ha diritto ad un min[imo] di comodità. La Direzione C[om]partimentale deve rendersi c[onto] presa del suo obbligo verso [...] del treno ha bisogno quotidi[ana]mente per trarre al suo foco[lare] quei guadagni e quelle econ[omie] che i tempi impongono.

Fatti che non si commentano

Offerta significativ[a]

Tra le numerose offerte d'o[ro e] d'argento alla Patria va segna[la]ta quella fatta dalla scrittrice [a]mericana Anna Huston Miller Toye, che da numerosi anni [ri]siede a Portofino Mare.

L'offerta consistente in 100 [...] d'oro venne accompagnata d[a una] lettera che qui sotto trascrivia[mo,] dalla quale traspare il sentime[nto] ardentemente italiano della g[ene]rosa offerente. Ecco la lettera:

"*Illustrissimo Signor Segret[ario] del Fascio di Combattimento [di] Portofino*. Alla mia lettera st[am]pata sulla *Morning Post* a fa[vore] dell'Italia e contro le sanz[ioni] faccio seguito col rimettere [a] S. V. Ill.ma undici oggetti d'[oro] più la fede di matrimonio, [...] sco un braccialetto di mia ma[dre] Clara Huston Miller, che du[ran]te la sua vita, fondò nel 191[...] Filadelfia il Comitato Pro Ita[lia] donando personalmente somme [...] spicue per il mantenimento di [...] rechie centinaia di orfani [di] guerra ricoverati negli Orfano[trofi] di Catania, Salerno, Amatr[ice,] Padre Semeria, ecc., e scrisse [nel] 1917: «La lotta dell'Italia pe[r la] libertà», e nel 1922: «Le v[...] del sacrificio», per questa sua [se]conda Patria. Viva l'Italia! V[iva] il Duce! Con tanti ossequi: A[nna] *Huston Miller in Toye*".

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Ra[pallo]

Cronaca Sportiva

La Divisione Nazionale C

Entella - Spezia: partita per i buongustai

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	8	6	2	0	17	5	14
Spezia	9	4	4	1	8	2	12
Imperia	9	4	3	2	23	13	11
Asti	9	3	5	1	16	10	11
Montevarchi	9	5	1	3	16	13	11
Doria	8	4	2	2	12	9	10
Pontedecimo	9	3	4	2	9	7	10
Rivarolese	8	4	1	3	14	9	9
Savona	9	3	3	3	13	10	9
Pontedera	9	4	1	4	19	14	9
Sestrese	9	3	3	3	9	10	9
ENTELLA	9	2	4	3	9	11	8
Empoli	9	2	3	4	11	13	7
Derthona	9	1	4	4	6	17	6
Casale	9	1	1	7	6	23	3
Ventimigliese	8	0	1	7	3	25	1

RISULTATI IX GIORNATA:

*Asti-Entella	1-0
*Empoli-Imperia	1-1
*Savona-Spezia	0-0
*Sanremo-Derthona	4-0
*Montevarchi-Ventimiglia	4-1
*Pontedecimo-Pontedera	1-1
Sestrese-*Doria	1-0
Rivarolese-*Casale	1-0

Quando la Sestrese sembrava attratta irresistibilmente dalla fioca luce del fanalino di coda, io ammonivo che: «bastava vincere la malasorte per raggiungere il suo posto al sole, a gran gomitate». Stavolta la gran gomitata è toccata nelle reni alla vecchia Doria; una gomitata precisa, di stile, che à portato di peso i verdi a quota 9, quota che lasceranno certamente per raggiungerne un'altra più in alto, verso la vetta della tormentata classifica.

La Rivarolese, abituata ai colpetti mancini, ha battuto secco i nero-stellati nella loro Casale che deve ricordare con nostalgico rimpianto ben altre partite e ben altro gioco dai propri beniamini.

Imperia, Spezia e Pontedera, hanno diviso i punti con i padroni di casa, mettendo in luce i pregi di un gioco robusto e sbrigativo. Gli spezzini, specialmente, si son fatti valere, e la sfortuna in uno con la gran giornata dei savonesi, non ha loro permesso di mettersi in saccoccia la posta preziosa.

Sanremese e Montevarchi hanno violato quattro volte ciascuna le porte del Derthona e del Ventimiglia, mentre l'Asti, in casa sua, è riuscito solo stentatamente a piegare un'Entella fortissima in difesa, zoppicante all'attacco e sfortunata in ogni linea.

DIAGNOSI D'UNA SCONFITTA

I calciatori concittadini devono portare appiccicati alla maglia gli spiriti cattivi della malasorte. Anche domenica ne sono stati invasati, ma a prescindere da quanto nel corso di una partita è subordinato ai capricci della Dea bendata, resta il fatto che la prima linea entelliana denuncia una sterilità cui urge il bisogno d'essere curata. Non capisco come, mancanti i tiratori scelti del calibro di Gatti, Bulla, che ha sbalordito però nel nuovo ruolo di terzino, e Fossati, sia stato escluso dalla formazione un tipo "fuori casa" come Caviglia, il quale, fra gli elementi messi in campo, era anche l'unico, fra l'altro, ad essere in grado di forzare la rete avversaria. L'Asti, comunque, aveva abbondantemente meritato di perdere anche se il magnifico punto segnato da Cerruti, un centro avanti che farà del cammino, non è stato infirmato da nessuna irregolarità.

L'espulsione di Foppiano, giustissima, ma conseguente tuttavia al comportamento ostile del pubblico e di qualche avversario, ha troncato le gambe alla squadra nel momento cruciale della partita, mentre la palese parzialità dei due arbitri segnalinee locali non ha permesso si sviluppassero in "zona di tiro" quelle azioni congegnate con abbastanza disinvoltura da tutti, a metà campo, ma affidate, in area di rigore, alla capacità negativa di uno solo, che era anche, quasi sempre, fermato — torto o ragione — per presunto fuori-gioco.

Dalla contesa ne sono usciti mondi di pecche i sei atleti della retroguardia, mentre Bossarelli e a tratti Canale si son fatti valere fra gli attaccanti, rispettivamente, come il più intelligente l'uno e più intraprendente l'altro. Il recente acquisto Tell ha bisogno di una nuova prova d'appello per convincere circa il suo reale valore, che domenica è soltanto affiorato con paurosa discontinuità.

DOMENICA:
BIANCHI CONTRO NERI

Lunedì prossimo verrà filmato da tutti i corrispondenti sportivi della Riviera ed oltre, che si occupano della Serie "C", in primo piano, i novanta minuti di gioco fra i "neri" di Barberi e i "bianchi" di Caiti.

La partita si presenta da sè, col solo annuncio delle due squadre. Io non aggiungerò verbo, lasciando agli appassionati "tifosi" entelliani la ridda delle ipotesi e la responsabilità dei pronostici più o meno fondati, si sà, e più o meno possibili. Io mi contenterò di esprimere una certezza, che è quella di predire in anticipo di tempo l'applauso che il pubblico concittadino tributerà a Sandro Carotto, che è stato e che sarà uno degli atleti più cari, più fedeli alla gloriosa casacca nera, anche se domani farà, senza titubanze, il suo dovere di sportivo nelle file dei bianchi spezzini.

MISO

PARTITE DI DOMANI:

*Entella-Spezia
*Sestrese-Casale
*Derthona-Pontedecimo
*Rivarolese-Doria
*Pontedera-Sanremese
*Asti-Savona
*Ventimiglia-Empoli
*Imperia-Montevarchi

I premi offerti dal "Ruentes" alla Patria. Al centro, nel cofano, la Coppa di S. M. il Re, in argento 900.

La Prima Categoria

Per il Ruentes occorre la frusta?

RISULTATI IV GIORNATA:

Vado-*Ruentes	1-0
*Alassio-Albenga	4-3
*Maurina-Finalese	0-0
*Sampierdarenese-Ilva	1-0
*Loano-Riva	4-0

La sconfitta mette nei pasticci i bianco-neri di Rapallo, che occupano oggi in classifica una posizione inadeguata al loro valore e alle loro aspirazioni. Aspirazioni che non sono state denunciate a noi ufficialmente dalla direzione ruentina, intendiamoci bene, ma che abbiamo fondato motivo di credere esistano all'ennesima potenza, quella che dovrebbe far risalire la squadra alla categoria Nazionale «C».

Questo precisato, esaminando le cause della sconfitta, dopo un primo tempo di netta marca ruentina, non rimane che deprecare il giuoco faragginoso dell'attacco, le facili occasioni mancate, ed anche quella disdetta che solitamente fa capolino quando la partita precipita.

Anche se il goal vadese è stato segnato in posizione fuori giuoco da Baldizzone, sta il fatto che i ruentini pur impegnandolo spesso a fondo, non sono riusciti a battere il sempre valido ma non imbattibile Chittolina. Questa insufficienza di forza penetrativa è quella che ha giuocato finora i più brutti scherzi alla squadra allenata con ferma volontà da Sanguineti.

Non è una sconfitta quella che può diminuire lo spirito agonistico della squadra che difende i colori di Rapallo, ma è giocoforza tenere presente che tutti i punti, e quelli casalinghi e quelli esterni, hanno per il Ruentes importanza capitale.

Può tuttavia questa sconfitta essere di stimolo a meglio e più ben fare. **Noi vogliamo augurarcelo,** perchè sappiamo che nei giocatori ruentini vi è sufficiente spirito di volontà, e sufficiente classe per riprendere e infine distaccare tutti gli avversari.

Rimanga la sconfitta di domenica di monito e di avvertimento e valgano a farla dimenticare — cominciando da domani, una salda incrollabile resistenza a tutti gli attacchi che avversari degni quanto cavallereschi vogliono portare alle giustificate aspirazioni ruentine. Rapallo, che ha speso settecentomila lire per il suo stadio Littorio, non può contentarsi d'una squadra di Prima Categoria. Occorrerà però un maggiore spirito di comprensione da parte di tutta la popolazione di Rapallo, non solo di quella sportiva, col frequentare assiduamente il campo durante le partite e questo ci auguriamo avvenga in questo rigoglio di rinascita di tutti i valori nazionali.

Prima dell'incontro il Commissario del C. S. Ruentes camerata Attilio Crovo, con elevate espressioni ha consegnato al Commissario del Fascio e al Podestà, le coppe e le numerose medaglie d'oro e argento vinte in tutte le manifestazioni sportive dalla fondazione ad oggi.

Il Podestà comm. Solari ha rievocato la gloriosa attività ruentina e gli sforzi del Comune per dotare Rapallo d'uno Stadio perfetto. Il Commissario del Fascio, comm. Morera, nel prendere in consegna il ricco dono ha sottolineato l'alto significato della patriottica offerta.

Vado: Chittolina — Magnano, Pallaro — Tassara, Siccardi, Baranzini — Casaccia, Poli, Caviglia, Aprile, Baldizzone.

Ruentes: Mappelli — Calcagno, Borghi — Fazio, Avvenente, Macera I — Gianello, Franciois, Galleni, Strati, Noziglia.

PARTITE DI DOMANI:

*Riva Trigoso-Ruentes
*Albenga-Maurina
*Ilva-Alassio
*Finale-Cornigliano
*Vado-Genova 1893
*Sampierdarenese-Loano
Riposa: *Bel Paese*.

Una partita esterna, quella del Ruentes, difficilissima, chè i rivani, giuochino sul loro campo impossibile oppure a Sestri, sono avversari usi a non perdonare ad alcun avversario che capiti sotto l'ombra del loro campanile.

Partita da tirare con i denti e col cuore e nervi da controllare per tutti i novanta minuti. Con tattica guardinga il Ruentes può riportare in casa un risultato soddisfacente.

Tutte favorite le ospitanti delle altre partite, Vado... compreso.

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Finalese	4	3	1	0	9	0	7
Vado	4	3	1	0	9	5	7
Sampierdarena II	5	2	1	1	7	5	5
Corniglianese	3	1	2	0	7	5	4
Bel Paese	4	2	0	2	7	10	4
Maurina	4	1	2	1	4	4	4
RUENTES	4	1	1	2	3	3	3
Riva Trigoso	4	1	1	2	3	9	3
Genova II	3	1	0	2	8	1	2
Ilva	4	0	2	2	5	6	2
Loanese	3	1	0	2	7	12	2
Alassio	4	1	0	3	7	12	2
Albingaunia	3	0	1	2	3	5	1

Consegna alla Patria dei premi conquistati dal "Ruentes". La cerimonia.

Significativa offerta sportiva a Chiavari

E' noto come le società calcisti che, al contrario delle consorelle che praticano altri sport, non ànno la ventura di possedere premi in oro, malgrado i lunghi e snervanti campionati che sostengono.

La F.I.G. è sempre stata infatti assai parca di ricompense, ed anche l'Entella, pur con tanti anni di sana e proficua attività sportiva, non avrebbe avuta la soddisfazione di donare alla Patria neanche un poco di quell'oro che oggi si sta trasformando in ottimo piombo pei nemici della nostra terra. Ma, a ciò, ha provveduto prontamente ed opportunamente il suo Presidente, offrendo anche a nome del Consiglio Direttivo, due grosse medaglie d'oro.

Al di sopra del valore estrinseco dell'offerta, noi additiamo agli sportivi entelliani, il gesto squisitamente fascista del camerata comm. Giovanni Dallorso.

FED. ITAL. GIUOCO CALCIO

Sez. Propaganda Chiavari

COMUNICATO N. 5

Campionato ragazzi. - Per motivi d'ordine amministrativo, la data d'inizio di questo campionato viene prorogata a domenica 15 dicembre c. a.

Calendario partite. - Col prossimo comunicato di martedì 10 c. verrà comunicato il calendario delle varie partite da svolgersi.

Tesseramento. - Le società interessate provvedano tempestivamente al ritiro dei cartellini, in vendita presso questo Comitato al prezzo di lire una cadauna.

TENNIS

Rapallo e Genova pari

Domenica i sigg. marchese Balbi di Robecco, Catalano, Carrea, Vassallo, componenti la squadra del Tennis Club Genova, hanno giocato un incontro amichevole di quattro doppi alternati contro il Tennis Club Rapallo. La squadra del T. C. Club Rapallo era composta dai signori Pietrafraccia, Ricci, Costa E., De Galleani. Risultati: 1. Balbi-Catalano battono Costa-De Galleani 6-4, 6-0; 2. Pietrafraccia-Ricci battono Vassallo-Carrea 4-6, 7-5, 8-6; 3. Pietrafraccia-Ricci battono Balbi-Catalano 7-5, 5-7, 6-1; 4. Vassallo-Carrea battono Costa De Galleani 6-3, 6-8, 6-0. Per cui la partita si è risolta con risultato pari, 2-2.

ANNO XXVIII - N. 1396 — *Ventisettesimo giorno* — RAPALLO, 14 Dicembre 1935 - XIV — *dell'assedio economico* — *Conto corr. colla Po[sta]*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Mentre MUSSOLINI esamina le proposte franco - inglesi

Preludio alla nostra riscossa

Riepiloghiamo i principalissimi avvenimenti, in attesa che si riannodino i contatti e che la decisione del Duce li sviluppi e che si riaffermi vittoriosamente la sua volontà. Siamo ai preludii della nostra vittoriosa riscossa. Perchè oltre le chiacchiere e le sanzioni, oltre le incertezze altrui e le inique pretese di prostrare l'Italia o di comunque deciderla a darsi vinta o a cedere, c'è di sicuro e di incrollabile l'affermazione di Mussolini, riconfermata al Senato: gli interessi africani ed europei dell'Italia saranno strenuamente difesi. E la difesa sicura ci darà la vittoria. Il discorso di Hoare ai Comuni, se ha dato il segno di una ripresa diplomatica, ha riconosciuto prima di tutto che contro l'Italia era inutile la minaccia. Ed Hoare ha dovuto scendere alle parole meno aspre e al riconoscimento della necessità di aver l'Italia amica per la pace in Europa. Egli ha dichiarato di non voler umiliare, nè indebolire l'Italia, ma di desiderare di vedere l'Italia forte nel mondo, politicamente e moralmente e capace di apportare al mondo il suo aiuto inestimabile. E faceva appello a Mussolini e ai suoi compatrioti perchè si credesse nel disinteresse inglese nei riguardi dell'amicizia franco-italiana, volendo così smentire che la causa dell'impresa ginevrina e di tutta la forzata macchina sanzionista, derivasse dall'aver voluto l'Inghilterra disgiungere Francia e Italia nel Mediterraneo. Dai primi facili commenti, nostri ed altrui, a queste dichiarazioni, risaltava l'incongruenza britannica: perchè mentre, a parole, si voleva parere di riconoscere all'Italia il suo prestigio, nei fatti si insisteva ad umiliarla, persistendo nella violenza sanzionista. E non si recedeva dalla proposta di far più aspre le sanzioni coll'embargo sul ferro e sul petrolio. Si annunziava intanto la sosta di una giornata di Hoare a Parigi, in colloquio con Laval. Mussolini, all'apertura della Camera italiana, dava una solida risposta alle dichiarazioni del ministro inglese. E intanto, come cornice solennissima al suo gesto di potenza e di dirittura politica, si offrivano le medaglie delle singole legislature da tutti i deputati, alla Patria. Così la storica seduta si intonava alla grandiosità del momento e l'oro veniva come a purificarsi da tutte le passioni e da tutte le vicende, per consacrare l'offerta di una dedizione assoluta alla causa comune. Ancora una volta Mussolini si dimostrava l'uomo che resta impavido al timone dello Stato e lo regge contro le tempeste. Egli affermava che la crisi non affannava, non fiaccava l'Italia e che il suo epilogo non poteva consistere che nel pieno riconoscimento dei nostri diritti e nella salvaguardia dei nostri interessi africani. I sanzionisti avevano sbagliato i conti, ignorando le cifre della possibile resistenza italiana. E contro chi aveva cercato di scusarsi, ipocritamente, della partecipazione alle sanzioni col dire che queste erano state dall'Italia in anticipo accettate; Egli ripete la frase del suo discorso dell'adunata del 2 Ottobre: A sanzioni economiche il popolo italiano risponderà con la sua abituale disciplina. E a chi aspettava che Egli parlasse, per far conoscere le sue intenzioni, riconfermò che già dall'Ottobre le esigenze inderogabili dell'Italia erano state esposte al governo francese.

L'accordo di Parigi

E ancora Mussolini protestò contro la nefandezza delle sanzioni e ad Hoare rispose che alla stessa Camera dei Comuni si era dichiarato che restava problematica una futura applicazione di altre sanzioni. Sicchè non avendo queste nè un passato, nè potendo avere un avvenire, avevano un solo presente: contro l'Italia. E si svelava ancora una volta il gioco inglese. In realtà le sanzioni sono state volute dall'Inghilterra, che le ha imposte a Ginevra soltanto contro l'Italia, perchè ha veduto nella nostra espansione africana una minaccia ai suoi interessi in Africa e sul Mar Rosso. Si è voluto farci il peggior male possibile col minor rischio. L'Inghilterra, se avesse potuto, se cioè ne avesse avuto la forza ci avrebbe intimata la sua volontà, subito da principio, colle armi. La mobilitazione della sua intera flotta nel Mediterraneo era più di una minaccia e l'avere costretto Laval e la Francia ad un accordo contro di noi, nel caso che l'Italia avesse attaccato per prima, era derivato da tutto un insieme di preparazione e di congiure politiche e militari ai nostri danni. Le sanzioni hanno poi supplito a tutto e si è creduto con esse di prostrarci. La magnifica nostra resistenza ha mosso l'Inghilterra a cambiar consiglio. Non si è raggiunto lo scopo di staccare il popolo italiano dal suo Duce e di indebolirlo. Si è invece ottenuto lo scopo contrario: di far più forti, risoluti e compatti tutti gli italiani. Il regime si è rinsaldato alle sue basi e nell'anima di tutto il popolo e la figura di Mussolini ne è uscita tanto ingigantita che spaventa la stessa Inghilterra. Anche le tergiversazioni di Laval si riconcentrano in una decisione. Eccoci al fatto nuovo: all'accordo di Parigi. Si avranno più esatte notizie al riguardo e Mussolini si pronuncerà in merito. E' questo che soprattutto importa: che l'accordo franco-inglese, racchiuso nelle proposte all'Italia, abbia il sigillo del Duce. Ma intanto, come preludio, segnaliamo che Hoare ha dovuto sostare due giornate a Parigi invece di una sola, come si era proposto. Vuol dire che la sua strapotente sicurezza aveva vacillato, se non ha potuto di colpo imporre ancora una volta a Laval il punto di vista inglese, ma ha dovuto accettare di discutere più a lungo ed infine di cedere a riconoscere il punto di vista francese. Perchè certamente Laval ha concluso in favore dell'Italia ed è quanto conosceremo, quando le proposte franco - inglesi saranno note ufficialmente. Il governo di Londra ha approvato l'accordo di Parigi. Che sia questo il segno di una resipiscenza inglese? Certo è che l'Italia si avvia verso la sua vittoria. Il Duce domina la situazione, colla forza e colla resistenza di tutto il popolo italiano.

La questione, come è in realtà!

I laburisti inglesi, sanzionisti ad oltranza, hanno osteggiato e osteggeranno ancora le proposte Laval-Hoare, per un regolamento politico del conflitto italo-etiopico ed invano si è ripetuto alla Camera dei Comuni, da Eden e da Baldwin, che le proposte partite dal convegno di Parigi, sono state concretate obbedendo ad un incarico della Lega. La Società delle Nazioni, che coll'Italia e la Etiopia, forma, giusta la frase del senatore Forges Davanzati, il triangolo su cui vertici viene ad imperniarsi la questione in causa, viene sconfessata così da parte inglese e alla Camera dei Comuni si è finalmente riconosciuto dalla opposizione, che fino a ieri era solidalissima col governo inglese, finchè si trattava di stringere la vita sanzionista, si è riconosciuto insomma che la Società delle Nazioni non conta e che è alle dirette dipendenze dell'Inghilterra, la quale ha voluto le sanzioni e dovrebbe, almeno secondo quanto vorrebbero gli intransigenti ad oltranza, ancora insistere nel suo sforzo opprimente contro l'Italia fascista. E per meglio esprimersi, si è manifestato apertamente che si voleva far del male al Regime Fascista, con una guerra ad oltranza, contrastando con ciò le dichiarazioni di Hoare circa la sua buona amicizia con l'Italia e col suo desiderio di volere l'Italia forte in Europa, con un governo più forte ancora. A tornare sulla precisazione di Eden, che da tempo viene ripetuta e che cioè il conflitto italo-etiopico dovrà compiersi col beneplacito anche dell'Etiopia, si rileva come questa non abbia mai avuto, nè abbia oggi meno che mai, il diritto di essere riconosciuta per una nazione, se ora sta dando la prova di un dissolvimento impressionante. E' come neve che si squaglia al sole, davanti alle truppe italiane e i popoli che la compongono non fanno che sottomettersi, man mano che è loro possibile. Veramente l'Etiopia si presenta con tutta la volontà di saper far la parte di nazione appartenente alla società ginevrina, sostituita dall'Inghilterra; ma non ci riesce e questo prova che i due angoli del triangolo, Società delle Nazioni ed Etiopia, non rappresentano e non sono che un angolo solo, che si riduce all'Inghilterra. E' questa che vuole e vorrà essere sioddisfatta del componimento del conflitto italo-etiopico e ne detta e ne impone le proposte, pur appoggiandosi alla Francia, sotto la apparenza societaria che non conta.

Come l'affronta l'Italia

Resta sola l'Italia al vertice del triangolo, per ripetere ancora la figurazione e la frase del senatore fascista sunnominato e questa affronta con forza e colla sicura coscienza del suo diritto la questione in causa. Ha subito e subisce l'ingiustizia iniqua delle sanzioni e non chiede che siano interrotte. Tutto il suo popolo è teso nello sforzo di rendersi indipendente dagli altri, e bastare assolutamente a se stesso, resistendo impassibilmente alla pressione economica di cinquanta e più Stati. L'Inghilterra e la Francia per mezzo dei suoi ambasciatori, hanno presentato al Duce le proposte combinate a Parigi, dopo la faticosa accettazione inglese, e Mussolini dichiara di apprezzare lo sforzo di collaborazione dei due governi e si riserba di esaminarle. Null'altro aggiunge. Non c'è ottimismo, non c'è pessimismo nella sua dichiarazione e nessuno, in Italia, si affanna a cercare oltre della sua volontà e della sua decisione, uno scioglimento qualunque della questione. Alla data in cui scriviamo, nulla si sa di preciso circa il contenuto delle proposte, e si giudica che se l'Inghilterra, con Eden e gli altri, si è potuta decidere a scendere a delle condizioni migliori, superando la sua intransigenza assoluta, vuol dire che tutti i suoi conti non le son tornati e che la calma resistenza decisissima dell'Italia l'ha sorpresa e spaventata. Aspettando la decisione del Duce, si ha la sensazione che nostra è per essere la vittoria decisiva, sia in Africa che a Ginevra, perchè queste proposte franco-inglesi, che il Duce sta esaminando sono i sintomi del riconoscimento dei nostri diritti. Pensiamo al nostro Parlamento: quando si inizia un negoziato, non è detto che si debba concludere. Ma quella che certo durerà, se sarà necessario, fino ad una conclusione che ci sia di premio, è la difesa e la resistenza dell'Italia, che offre al mondo lo spettacolo solenne di tutto il suo popolo in gara continua nel rinnovare l'offerta del suo oro e della sua vita stessa alla Patria.

CIEMME

Fra guerra e finanze

Quante lotte ci narra l'Italia nella sua storia bimillenaria, da che le aquile romane hanno spiegato il volo per diffondere la civiltà latina alle altre contrade di Europa, nonchè a quelle dell'Africa e dell'Asia affaccianti al Mediterraneo! Quanti navigatori, quanti ardimentosi italiani cimentarono e sacrificarono la loro vita per scoprire terre ignote e per recare il beneficio della civiltà a genti selvaggie d'ogni razza e di ogni colore!

Così sorsero alla luce irradiata dalla Città Eterna le odierne nazioni d'Europa e del bacino mediterraneo, le quali trassero da Roma gli insegnamenti che apersero la via del progresso; così popoli diversi dell'Estremo Oriente e dell'Estremo Occidente ebbero dall'Italia la parola e la mano, che li addussero al concerto delle nazioni civili.

Ora è di là che l'Italia dovrebbe attendere il verbo della giustizia per ottenere « un posto al sole » pel suo popolo laborioso e prolifico talmente moltiplicato nei secoli che, dopo aver fecondato colle sue energie fisiche e intellettuali paesi d'ogni parte del vecchio e del nuovo mondo, non trova più possibilità di espandersi al di là delle proprie frontiere. E' dagli Stati grandi e piccoli prosperati sulle vie del progresso aperte dall'Italia che dovrebbe venirle il consenso per attinger nuovi mezzi di vita e per sviluppare la sua attività in quelle zone dell'Africa Orientale, ove da quasi mezzo secolo ogni suo tentativo di penetrazione civile si è trovata sbarrata la via da un popolo guerriero ostinatamente ligio alla barbarie. Disgraziatamente per lei era proprio là che si appuntavano le mire, non più segrete, di una grande potenza civile, più delle altre astuta e perseverante, la quale già da lungo tempo aveva saputo intrecciare intorno al mondo una rete pletorica di possedimenti e di domini coloniali.

Ma i giudici dell'Italia, che siedono con lei alla Società delle Nazioni, non sono più i popoli illuminati da Roma e che da Roma appresero la sapienza del diritto, sono dei diplomatici cresciuti alla scuola della bionda Albione, la quale, col prestigio dell'oro e colla ragione delle corazzate, ha rafforzato il suo impero coloniale con un'orda di Stati vassalli, resi docili a servirla come sbirri assoldati.

Così si spiegano le sentenze della corte ginevrina, che alla civiltà dell'Italia antepone il feudalismo e lo schiavismo dell'Etiopia, e che alla giustizia ed al senno di Roma preferisce le violenze e le razzie delle orde abissine. Il diritto romano, sorgente a base dei codici che reggono molti fra gli Stati più civili d'Europa e del mondo, non parla più a Ginevra, nè vi parlano i diritti storici acquisiti dai popoli attraverso i loro rapporti colle altre genti. Vi parla soltanto il nuovo diritto sancito dalla carta fondamentale della Società delle Nazioni: il Covenant, il *Patto Societario* uscito da quella pace insidiosa che si chiama il Trattato di Versaglia, dove l'Italia, che aveva salvato gli alleati dalla sconfitta e l'Europa dalla rovina — si vide cinicamente esclusa dalla ripartizione del ricco bottino, a tutto vantaggio dei due compari, egoisti e rapaci.

Per uno Stato, anche se malamente truccato come civile, anche se di Stato non ha che la parvenza, come può essere l'Etiopia, basta aver ottenuto il biglietto di ammissione alla Società delle Nazioni; per essere investito dei diritti che il Patto riconosce agli Stati più progrediti; e per godere di tali diritti non occorre neppure osservare i doveri imposti dal fatto dell'appartenenza alla Società; basta mettersi al seguito di chi tiene il mestolo della Lega e della Lega si serve per far credere alla *tutela della pace mondiale*, laddove si tratta di mascherare interessi inconfessabili.

E' inutile dimostrare che l'Etiopia non è uno Stato saldamente costituito, ma un conglomerato di razze diverse, dove la razza amharica impera sulle altre con la crudeltà e la violenza; che l'Etiopia è incapace di governare civilmente il suo popolo e di mantenere rapporti civili coi popoli circonvicini; che l'Etiopia è indegna di appartenere alla Società delle Nazioni perchè in dodici anni di tempo nulla ha fatto di serio per abolire la schiavitù e per attuare quelle altre riforme moderne impostele all'atto dell'ammissione; che pertanto l'Etiopia è decaduta dai diritti societarii e non può essere riconosciuta come Stato sovrano, ma deve essere affidata al mandato di uno Stato civile.

Parimenti non vale all'Italia sostenere il buon diritto alle colonie ed ai mandati, in virtù dei contributi di sangue e di vittoria apportati alla guerra mondiale; non vale porre in evidenza le sue benemerenze per l'incremento prodigato in ogni età della storia alla civiltà del mondo, nè dimostrare le sue attitudini colonizzatrici, di cui offre un esempio ancor di recente nelle sue colonie africane; non vale far constatare il pericolo permanente che per due di queste colonie — l'Eritrea e la Somalia — costituisce la vicinanza di uno Stato turbolento e rapinatore come l'Etiopia; nè vale infine ricordare *i precedenti* di cui hanno largamente abusato altre potenze coloniali (e soprattutte l'Inghilterra) nell'accaparramento e nella conquista di paesi ricchi di materie prime e di minerali preziosi, anche se meno barbare della stessa Etiopia.

Tutto vano: la corte ginevrina è sorda alle ragioni e alle accuse dell'Italia, è tenera invece ai reclami ed alle difese del Negus. E come la laboriosa e schiacciante requisitoria del Governo italiano contro l'Etiopia, anzichè essere seriamente discussa non venne neppure sottoposta ad un esame esauriente, anche l'avvertimento dato dall'Italia prima di aprire le ostilità in risposta alla mobilitazione etiopica, non produce alcun utile effetto. La Società delle Nazioni — si afferma a Ginevra — ha il compito di tutelare la pace e condanna il ricorso alla guerra; l'Italia ha aperte le ostilità, quindi va punita come aggressore. Di qui le sanzioni economiche deliberate contro l'Italia e la concessione delle armi all'Etiopia: il provvedimento inqualificabile che metterà a dura prova l'inflessibile patriottismo del popolo italiano, ma che bollerà d'infamia chi ebbe la perfidia d'imporlo come primo *esperimento* a carico dell'Italia, come se l'Italia fosse un essere di classe inferiore e non già la culla della civiltà europea.

Ecco come si amministra la giustizia alla corte ginevrina! E la stessa giustificazione (se così si può chiamare) è quella che ricorre, come una parola d'ordine, nelle risposte che pervengono man mano all'Italia, in seguito alla nota da questa diramata agli Stati sanzionisti per conoscere il loro pensiero in proposito. Eppure quante guerre si sono combattute in varie parti del mondo da quindici anni a questa parte, senza che mai la Società delle Nazioni sia intervenuta con sanzioni di sorta!

Mah, in questi casi — si dice — non era in giuoco il prestigio della Società delle Nazioni, prestigio che ora bisogna difendere ad ogni costo in vista di eventuali complicazioni europee. Ed è perciò che si punisce l'Italia con un assedio economico, anche a costo di arrischiare una conflagrazione europea, per una contesa coloniale interessante un paese africano, conosciuto da millenni nella storia, ma non come faro di civiltà, bensì come baluardo di barbarie.

Giungerà a tanto l'incosciente ipocrisia dei responsabili di Ginevra?

Non vogliamo crederlo. Ma intanto quali che siano per essere gli eventi futuri, una cosa preme soprattutto agli italiani: vincere la guerra sui due fronti. Sul fronte sanzionista « opponendo a le sanzioni la disciplina, la sobrietà, lo spirito di sacrificio », come dice un comandamento del Duce; sul fronte etiopico, fornendo i mezzi necessari per penetrare più addentro nel cuore dell'Etiopia. E questi mezzi si possono compendiare in tre parole: uomini, materiale e danaro; anzi poichè uomini e materiali richiedono danaro per mantenerli, e per pagarli, diremo meglio, danaro, danaro e danaro.

Ecco perchè il nostro Governo emette il *Prestito Nazionale* sotto forma di nuova Rendita 5%.

Orbene anche il danaro, in fondo, non manca, pur che si voglia tirarlo fuori da chi lo ha; sia convertendo in Rendita 5% il Redimibile 3,50%, mediante il versamento integrativo di lire 15 per ogni cartella da nominali 100 lire di capitale, sia sottoscrivendo il nuovo Prestito interamente in contanti.

Si sa che i titoli del Prestito Redimibile 3,50%, esistenti in circolazione ammontano a circa 62 miliardi di lire, poco meno, quindi la conversione potrebbe dare, da sola, 9 miliardi di lire in contanti. D'altra parte esistono in Italia tanti depositi a risparmio per un ammontare che si aggira sui 50 miliardi di lire, fra Casse di Risparmio postali, Casse di Risparmio ordinarie ed Istituti di Credito diversi. Non dovrebbe — dunque, essere difficile raccogliere in pochi giorni qualche decina di miliardi in contanti fra le due forme di sottoscrizioni. Ed anche l'*oro*, di cui ha tanto bisogno lo Stato per effettuare i pagamenti all'estero delle materie prime di assoluta necessità per la vita economica della Nazione e per la guerra (carbone, olii minerali, ferro, rame, ecc.), non dovrebbe mancare, se i cittadini che lo detengono ozioso nei forzieri o negli ornamenti, non fossero restii a donarlo o per lo meno a prestarlo alla Patria in quest'ora di solenne calamità.

Occorre però un po' più di entusiasmo patriottico da parte dei nostri risparmiatori, dei nostri capitalisti, dei cittadini facoltosi in genere. Che se a determinare questo entusiasmo non bastasse la convenienza economica che offrono l'elevatezza dell'interesse e la sicurezza dell'impiego, come già fu ripetutamente dimostrato, per quanto riflette il *Prestito Nazionale*, si pensi al più grande interesse patriottico che frutterà certamente il danaro speso pei bisogni della guerra: quello di salvaguardare la vita e di risparmiare tanto sangue ai nostri figli, ai nostri fratelli, a tutti i nostri valorosi combattenti; quello di aprire nuove sorgenti di vita al nostro popolo laborioso e frugale, di offrire nuovi campi di espansione civile alla nostra Patria ed alle sue generazioni future.

Dov'è il patriottismo che ispira ai nostri giovani il bel cielo d'Italia? il patriottismo che si insegna nelle scuole, nelle istituzioni premilitari e nell'Esercito? Dov'è il patriottismo di cui danno esempio ogni giorno uomini eccelsi nelle arti, nelle scienze e nelle industrie, il patriottismo che tanti chiari oratori nostri evocano alle ricorrenze più solenni, nelle quali si esaltano le virtù ed il martirio dei grandi italiani? Dov'è il patriottismo che infiamma cittadini d'ogni classe ad accorrere sui campi d'Africa per immolarsi nel santo nome d'Italia? il patriottismo che infuoca e che sprizza come lampo dai messaggi, dalle allocuzioni e dalle orazioni del nostro Duce?

Prepariamo, dunque, le bandiere per festeggiare le immancabili vittorie che sono prossime e pel trionfo finale dei nostri combattenti; ma intanto: fuori il danaro, per sottoscrivere il Prestito! fuori l'oro da offrire alla Patria! La Giustizia verrà da sè.

PIETRO RICEVUTI

Nostre corrispondenze particola[ri]

Diario dall'Africa Orientale

Con i nostri artiglieri alpini

Un rapallese, ufficiale, in A.O., ci invia l'articolo che segue, dove traspira, come sempre, il valore e l'abnegazione del soldato italiano. Nel pubblicarlo, e nello avvertire che seguiranno, per la cortesia del caro collaboratore, altre corrispondenze, ci è gradito rivolgere il saluto di Rapallo e del nostro giornale a tutti i combattenti d'Africa e particolarmente a quelli che sono legati alla nostra città da più forti legami di affetti.

SEGOÑA, 25 nov. 1935

Chi visita le nostre posizioni resta certamente sorpreso e meravigliato del gran numero di ridotte e fortini, che tutti i reparti hanno costruito per la propria difesa. Specialmente chi ha combattuta la guerra mondiale, abituato alle profonde trincee ed ai lunghissimi camminamenti — che solcavano in tutti i sensi il terreno, costituendo come una rete continua, ostacolo al nemico e riparo sicuro per sè nel tempo stesso — resta perplesso vedendo che le truppe appena sistemate dopo un'avanzata, procedono immediatamente alla costruzione dei fortini. Ma ben diverso è il concetto della difesa in questa guerra coloniale da quello che poteva essere nella grande guerra. Allora avevamo di fronte numerosissime e poderose artiglierie; qui il nemico è quasi sprovvisto di artiglierie moderne, perciò il riparo costituito da un robusto muro a secco battuto dalla micidiale mitragliatrice che impedisce al nemico di avvicinarsi, è sufficiente a garantire della possibile sorpresa, specie notturna, ed insieme a costituire un baluardo ai tiri della fucileria avversaria.

Si ripete del resto quanto già avvenne in Libia, ove le nostre ridotte rappresentarono dei punti forti per la nostra occupazione, una sicura difesa per le nostre truppe ed insieme una base solida, una sicura pedana di slancio per un nuovo volo offensivo. Chi non ricorda gli eroismi compiuti nella ridotta « Lombardia » dai nostri valorosi soldati? E bisogna dire che anche all'occhio del soldato questa sistemazione difensiva è in grande favore. Il nostro soldato quando si vede tutto circondato da un solido muro alto più di due metri, si sente più sicuro, capisce che è più difficile essere sorpreso anche dal più cauto e più astuto degli avversari, e una riprova di questo favore per i fortini l'ho avuta in questi ultimi giorni proprio dagli artiglieri della mia batteria. Messa in una nuova posizione particolarmente esposta, era necessario al più presto avere una certa protezione: con 70 lavoratori, in tre giorni, la ridotta « Matara » era costruita, con un solido, robusto muraglione di metri 130 lineari di sviluppo e circa 170 metri cubi di lavoro. Vero è che gli artiglieri alpini del Susa, figli delle nostre Alpi non conoscono limiti al nostro lavoro: solo ogni tanto una espressione esce dalle loro labbra: « Signor Tenente, non ne ho abbastanza di due pagnotte! Signor Tenente, se si potesse avere un po' di vino! », e Rossi, l'operaio di batteria, pallido e secco in volto, tanto da avere il soprannome di « morte in vacanza », nonostante la sua resistenza non comune, mi dice con un sospiro: « Se davanti mi camminasse un'autobotte piena di vino, mi sentirei di arrivare ad Addis Abeba da solo! »; ma tosto, al richiamo del superiore, termina il lamento e si corre a prendere altre pietre per la costruzione del fortino e le pietre si ammucchiano davanti al muro, mentre i muratori della batteria si affannano a sistemarle con arte, una sull'altra fino a farne un solido e sicuro muretto. L'altro ieri due dei più forti artiglieri hanno portato insieme un macigno del peso di due quintali! E il duro lavoro faticoso continua durante la giornata; sola interruzione ammessa è quella dovuta all'arrivo della posta: non vi potete immaginare la gioia, la aspettativa, l'agitazione che provoca l'arrivo della posta: da un capo all'altro del campo, tutto un chiamarsi per nome, un affannarsi verso il posto di distribuzione, un darsi spintoni e gomitate per essere in prima linea durante la distribuzione. E quando s'incomincia a dar via la posta, vedeste tutti i visi attenti, protesi verso chi legge i nomi, e gli sguardi di ammirazione e di invi[dia]

dia per i fortunati che hanno della posta e i mormorii quando qualche nome è ripetuto troppo di frequente, e l'espressione di dispiacere dipinta sul volto dei dimenticati, e l'amico compassionevole che incoraggia il compagno privo di notizie, facendogli baluginare la speranza di un secondo arrivo di posta! In questa occasione più di ogni altra si può valutare come sia distante materialmente la Patria nostra e insieme quanto intenso e forte sia il legame di ricordi e di affetti che unisce i soldati d'Africa ai cari lontani.

L'arrivo della posta è certamente l'avvenimento più importante che può capitare in una giornata, ma non è il solo; l'arrivo della salmeria che porta i viveri è, dato l'appetito terribile dei nostri soldati, un avvenimento atteso con molta simpatia da tutti.

Agli avvenimenti simpatici bisogna mettere accanto, per avere un'idea esatta della vita nelle ridotte, quelli meno attesi; tra questi vi sono gli allarmi, che, come è naturale, in una zona da poco conquistata, sono frequenti, specie di notte. Ed allora trilla il telefono o lampeggia nell'oscurità l'apparato foto-elettrico, apportatori, da parte del comando superiore, della notizia che nuclei nemici sono stati avvistati nelle vicinanze ed impongenti una maggiore vigilanza da parte delle sentinelle, ispezioni e quelle altre providenze necessarie per premunirsi da una sorpresa. Ed allora ecco l'ufficiale muoversi per la ridotta, dare a bassa voce le disposizioni, ispezionare le guardie, assicurarsi della vigilanza, gettare il proprio sguardo indagatore oltre la vecchia del muro di cinta nella oscurità, calmo e sereno, in apparenza almeno, per rassicurare i soldati anche se in realtà la calma è minore....

Giorni fa, per integrare la ricognizione svolta dall'aviazione, si è mossa dalle nostre linee per addentrarsi di qualche chilometro nel territorio non ancora occupato, una nostra colonna costituita da due compagnie di fanteria, da un plotone di carri veloci e dalla banda dello Seimezana, ma purtroppo sul suo percorso non ha trovato abissini. A proposito di abissini, non so in quali termini fare l'elogio degli asinelli abissini: nella ridotta ne abbiamo tre, ai quali i soldati hanno imposto i nomi di Dolò, Macallè ed Amba Alagi, e che disimpegnano il servizio del rifornimento dell'acqua: con la ghirba sulla groppa si muovono tutti insieme guidati da due soldati verso la fontana e tornano poi col loro carico prezioso sempre tranquilli e pazienti. Tutti i soldati si affollano intorno con le borraccie e coi tazzini, ed essi fermi, mentre i soldati spillano l'acqua, come se fossero compresi del loro compito e del loro prezioso lavoro. Una manciata di biada serve a nutrirli per un per un giorno, e poi, quando il lavoro è terminato, se ne vanno nelle vicinanze per i campi a cercare un po' d'erba per conto loro. E la sera, quando comincia ad imbrunire, i tre ciuchini, Macallè in testa e Dolò in coda, entrano da sè nella ridotta, e sanno già quale sia l'angolo a loro destinato.

Rientrano i ciuchini nella ridotta ed anche i soldati si ritirano; al tramonto l'ammaina-bandiera riunisce tutti nel fortino: squillano le note della marcia al campo, e il tricolore scende lentamente dall'altissimo pennone dal quale tutto il giorno ha vigilato la vita e il lavoro delle batterie, e mentre il corpo s'irrigidisce nel l'attenti, il pensiero vola alla Patria lontana, di cui questo lembo di terra africana costituirà domani un'appendice di sicuro dominio.

E. R.

Niente albero di Natale

L'albero di Natale che, in questi ultimi anni era stato superiormente sconsigliato, viene ora proibito, come una delle tante scimmiottature nostre dell'estero, la quale è anche dannosa al buon regime forestale.

Ad ognuno i propri usi e costumi. Nel brumoso e abbondantemente boscoso Nord si tengano l'albero di Natale, a noi il più caro e poetico e latino e storico *Presepio*.

Abbonatevi

Gerhard Hauptmann

I giornali tedeschi annunziano il gran successo conseguito da Gerhard Hauptmann col suo nuovo dramma: *Hamlet in Wittenberg*. Questa lieta notizia ci offre gradita opportunità di pubblicare un riassunto che un tedesco, amico e assiduo lettore del nostro giornale, mette a nostra disposizione. Egli scrive quanto segue:

« Potrebbe parere ardita una impresa di voler contrapporre ad un capolavoro della letteratura universale un dramma il cui titolo ci induce a far confronti col fratello letterario maggiore. Gerhard Hauptmann però ci presenta un Amleto più giovane, cioè lo studente che frequenta l'università di Wittenberg. Questa università, che nel cinquecento era il forte baluardo spirituale del protestantesimo, ospitava, a quell'epoca pure Giordano Bruno, che dal 1586 al 1588 trovò colà rifugio e cattedra.

« Nel dramma di Hauptmann non vediamo tanto la Germania laboriosa che nel cinquecento era il paese più ricco della cristianità. No. Hauptmann ci rappresenta episodi della vita tedesca quale, ad eccezione di Machiavelli, i forestieri la dipinsero, cioè rozza, materialistica, incontinente. La compagnia quindi che Amleto bazzica in Wittenberg, è secondo le nostre idee, alquanto mescolata e non mica schifiltosa. S'intende che Amleto si muove nell'ambiente dei goliardi. Poi viene in contatto con zingari, lanzichenecchi, vagabondi, assassini.

« L'amore per Hamida, la bella gitana che Amleto vuole fare perfino regina, ce lo fa vedere da quel sognatore che conosciamo dalla tragedia di Shakespeare. Questo intermezzo amoroso ed il seguente colloquio con Melanchton, ci conduce dalla palude in un'atmosfera più pura che apre aspetti piacevoli per l'avvenire.

« Con la sua doviziosa fantasia, con la potenza della locuzione, il geniale poeta ci svela come per incanto un quadro pittoresco della vita del cinquecento, più splendido ancora che anteriormente col suo dramma *Florian Geyer*.

H. S.

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1936: ABBONAMENTO L. 12

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri* nuovi *abbonati sostenitori.*

Rapallo per la Patria

Continuiamo la pubblicazione delle offerte di ORO *e di* ARGENTO *pervenute al Fascio di Rapallo. I due elenchi che seguono sono aggiornati a tutto mercoledì u.s.*

Molti nomi risultano assenti, di fascisti e di cittadini abbienti. Gli uni e gli altri non devono aver bisogno di sollecitazioni. In questo momento tutti dobbiamo compiere il nostro dovere; gli assenti anche se tardivamente raggiunti — perchè prima o poi saranno raggiunti — avranno sempre un rimorso in fondo alla loro coscienza finchè non avranno adempiuto a questo sacrosanto dovere.

Noi abbiamo fiducia in tutti indistintamente i rapallesi e tutti indistintamente i rapallesi rimetteranno la loro offerta, contribuendo a far classificare la loro città tra quelle maggiormente benemerite della Patria.

ORO: V ELENCO

Croce Rossa Italiana (Comitato di Rapallo) gr. 4; Costa Maria Teresa in Diaspro 170; Bonomi Maria 12; Terzano Guido 2 dollari e mezzo oro; Beretta Paolo e sorella 4,5; Sorelle Villa 16; Vaccarisi Carmelo 8,5; Costa Carmela ved. Sacco 36,5; Marchiani Ildebranda Grondona 2,5; Cigoli Edvige 5; Montuoro Rosetta 3; Rosasco Raffaele e Signora 20,5; Truffa Eugenio 7,5; Basso Colombo in Tantardini 5,5; Johnson Gustavo (svedese) 39 e una penna stilografica oro; Macchiavello Carlo 24,5; Un'amica dell'Italia (nord-americana) 84, 20 fr. oro e 3 dollari oro; Famiglia Berruti 8,5; Borfigo Lodovico e Maria 54,7; Sorelle Mattei 1,5; Aurelio Gambaro 10; Famiglia Marcello 9; Clary Benoit (sec. offerta) 4; Tassara Giovanni 44; Bertoni Eugenio gr. 32; Mariani Carlo 11,5; Donnini Raffaele 3,4; Riccobaldi Vittorio 13; Zennaro Mario 29; Perugi Maria 5; Zanoletti Angela 9,6; Zanoletti Ponzio 10,4; Gianello Ida Barbagelata 20; Colombo Remo 12; Piaggio Luigi 1; di S. Faustino 60,4; Anita Roncagliolo 10; Pizzi Alfredo 5; S.M. 8; Aste Rosa in Figallo 4,2; Sorelle Vaccaro di fu Francesco 7,2; Aste Andrea fu Lorenzo 15,7; Famiglia Mussi 12 e 5; Pagani Filippo 25,5; Pitrè Salvatore 8,4; Risso Emilio 2,5; Canessa Luigi (« Tardio ») 12,5; Massoni Andrea gr. 14,8; Costa Giuseppe fu Agostino 86,5; Mancini Pietro 10,5; Famiglia Casagrande gr. 4,5; Vitali Arnaldo 21; Piccoli Rino 9,5; Queirolo Agostino 1,8; Malfaverni Andrea 17,5; Barra Lorenzo 9; Garbarino Luigi 7,5; Clerici Ottorino 21; Mantovani Angelo 7; Noziglia G.B. 9; Coniugi Chilotti 17; Coniugi Costa 10; Santi Luigi 5; Caraffa Lina e Enrico 12,3; Narocci Enrico 14,8; Capponeri Jole 6,2; De Poppe Riccardo 9,2; Rossaro Edgardo gr. 10; Branca e Signora gr. 11,2; Valsorda Carlo gr. 2,4; Perrotta Tomaso gr. 1; Suardi Rosa gr. 4; Cerutti Innocente 2,3; Bianchi Vaifro 5,5; Casolo Francesco 13; Salvaterra Pietro 8,2; Quaglia Sebastiano 2,2; Novella Battistino 7 e 1 orologio d'oro; Procchio Umberto 21; Schiappacasse Giacomo 21,2; Solari Rosa 1; Raggio Gerolamo 32; Tubino Giuseppe 3,2; Piccardo Giacomo 3; Bacigalupo Giovanni 9; Solari Stefano (sec. offerta) 11; Pernigotti Angelo 5,5; Chichizola Francesco 19; Rosa Macchiavello ved. Noziglia 6,5; Felugo Vittoria Rivara 11; Duilio Belledonne 171; Luisa Cesaro 8; Puggioni Cesare 4; C. S. Ruentes 37; Emilio Brizzolara 5; Castagneto Ricci 42; Mario Ugo Fantoni 10; Gentilini Attilio 20; Sita Meier Camperio (sec. off.) 22; Figari Gaetano 12; Grondona Carlo 4; Ratto Colombo (sec. offerta) 4; Niccolini Pietro 8,2; Emilia Molfino 26,5; Bottini Attilio 22,8; De Bernardis Fran. Arturo 13,5; Parodi Giuseppe 9,5; Crovetto Luigi 4,3; Rigotti Leandro 14; Bianca Amendola 11,5; Canessa Nicolò 23,5; Andreucci Antonio 3; Ghio Domenico 8; Boero Agostino 5; Fam. Regaglia 4; Franco Spinola 91,5; Mario Depinto 19; Fam. Marroni 4; Ruggeri Umberto 3; Fedele Giuseppe 12,5; Cardinali Giuseppe (seconda offerta) 1; Francesco Canessa Figallo 4; Fam. Devoto 4; Fam. 9; Mortarotti Camillo 7; Emilia Devoto 3; Stortiglioni 32; Agostino Noziglia 13; Lagomarsino Antonietta 5,5; Pucci Luisa Alfredo 3,5; Fam. Crovetto 4; Castruccio Silvio 11; Schiaffino Giovanni 10; Pinna Giuseppe 4; Andermarcker Gino 35; Zerega Teresa Cichero 10; Tassara Vittorio 4; Brusa Luigi 3,2; Zerega Fortunato 18,5; Valle Biagio 7,5; Asseretto Virginio 2,7; Biagio Matilde Arata 7,8; Foni Angelino 4,5; Lina Zola 8,6; Massoni Laura 4; Bavestrello Agnese 5,5; Fam. Inuggi 7,7; Marchese Ugo 5; Giovanni Botto 7,2; Giovanni Arbucò 201; De Lorenzi Guidi 21,2; De Rossi Delfina 6,5; Fam. Repossi 22,7; Pompilio Giuseppe 2 e 8; Zanone Vittorio 9,9; Teresa Marchini 10,2; Aurelia Cuneo 19 e 2; Morreali Francesco 3,5; Bertino Cordano 11; Nelly Arata 13 e 2; Romano Luigia Schiappacasse 13; Angela Vallebella Bontà 19; Rosa ved. Bavestrello 25; Viola Angela Bavestrello 22; De Rosa 12,5; Carlo Bacati 6; Capuana Giacinto 8; Sita Meier Camperio (terza offerta) 48; Boiardi Amilcare 8; Giacomo Cuneo e Emilia Bove di Cuneo G.B. (2 vere); Cuneo Carlo 4,5; Canova Leonilde 1,5; Gobetti Aldo 8; Carlo Luigino Grondona 8; Arancio Emanuele 14; Rivieccio Raffaele 9; Bressan Regina 8; Ricciotti Albo 15; Catellani 3,5; Gribaudo Giuseppina 7; Solimano Stefano 12; Sacchini Giovanni 1,6; Roncagliolo Luigi 12,7; Capanni Giuditta 9; Breda Guido 6; Solari Andrea 29,2; Musso Clotilde 7,5; Figallo Alfredo 3; Queirolo Luigi 3,6; Queirolo Virginia 5; Gino Piccoli 5; Sturla Andrea (seconda offerta) 72,5; Lorenzino Pietro 9; Moltedo Giacomo 6,4; Torello Emilio (seconda offerta) 10; Cattaneo Giuseppe 5; Fam. Adele Rossi Queirolo 6; Pocorobba Giuseppe 5; Luisa Cristiani 9; Maffei G.M. 75; Maria Pendibene Merani 3; Vivaldi Edoardo 10; Ansaldo Giovanni 9; Canessa Pasquale 8; Cornia Emilia 3,5; Cavaliere Giuseppe 6,5; Caraffa Ottavia Giovo 15; Baroni Alfredo 6,2; Senioni Alessandro 8; Elena Maria Rivano 2,2; Queirolo Gerolamo 49; Zita Devoto 8,2; Bice Ramondini 8,8; Ardito Maria L. 16,5; Venezia Rina 21,5; Balico Emanuele 12; Silvano Tina 4; Amelia Carpi 1,8; Rebagli Ernano 2,3; Ramondini Federico 6,2; Fam. Baraldi 3; Direzione Scuole Elementari 31,5; Tassara Luigi 2,2; Serocchi Carlo 9; Cesare Canessa 7,8; Rosa Romualdo (seconda offerta) 3,2; Italo Prandoni 10,5; Valle Fino 3,5; M.L. Tua 8,2; Cavenenghi Luigi 2; Cini Enrico 20; Estoni Adolfo 6,5; Borghi Nello 15,5; Grondona Stefano 9; Gaetano e Anna Carlevaro 70; Queirolo Virginia 6,5; Sanguineti Bartolomeo 4; Arbucò Giovanni Nicolò 20; A. A. 20; Agular Ladislao 50; Torello Emilio (seconda off.) 11,5; Stefano Fenoglio 35; Baracco Luigi 12,2; Vittorio Colli di Felizzano 90; Lagomarsino Luigi 6,5; Ravetta Giuseppe 15; Vittorio Colli di Felizzano (seconda offerta) 28; Collegio P. Somaschi 11,5; Pietro Canessa 6; Nigra Emilia 4; Rosa Aschemio Canessa 6; Brizzolara Angela 8 e 5; Rosa Magnasco Macchiavello 6; Sofia Macchiavello 10; Simonini Nicolò 16; Roncallo Febo 2; Aneotepodo Mario 3; Fam. Civinini 34,5; Solimano Giuseppe 10 e 5; Caprile Giovanni 8; Francesco Romano 6; Aldo Pepa 4; Maldotti Casimiro 15,5; Ratto Giamb. 32; Tassara G.B. Cassottana 6; Solari Vittorio (seconda offerta) 26; Alice Pallavicini 1,5; Fam. Frattini 4,5; Giacomo e Caterina Piccardo 6,5; Luigi e Angela Basso 13; Fortunato Giambrignoni 10; Cogliati Pina Adele 4,5; Venturini Alfieri 5; Boero Giovanni 11; Fam. Cevenini 11,5; Manai Edgardo 2,5; Curletto Giuseppe 3,5; Forlano Secondo 5; Botto Anna 4; Sanguineti Bartolomeo 16,5; Piatti Maria 9; Rosa Ermenegildo 6; Tosi Nino 10; Perazzi Antonio 14,3; Porrini 1; Tassara Giovanni 3,2; Figallo Irma 19,2; Busso Giovanni 19,3; Acquapendente Quintino 1; Fedele Gaudenzio 9,3; Roell W. F. 96,2; Dell'Elmo Giovanni 12,4; Torrasi 6,7; Zignaigo Maria 3,5; Traverso Francesco 3,8; Maria Ina Pons Koella 15,2; Morelli Giuseppe 5 e 2; Revello e Oneto 11; Valle Ercole 4; V.B.C.T. 9; Figari Tassara Della Casa 1,2; Giuseppe Santamaria 6; Macchiavello Colomba Boero 10; Tassara Giovanni 17; Fam. Signorini 5,5; Lucia Federico Pavese 2; Piana Pelopo 11; Cora Luigi 14; Campiotti Giuseppe 3; Bartolozzi Raffaele 7; Sanguineti Federico 5; Mascardi Lucio (seconda offerta) 7; Bianca Gianna 3; Ingolotti Luigi 3,8; Campora Giovanni 43; So-

PALAZZO DELLA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA
CORSO UMBERTO I° 307

BANCO DI ROMA

CAPITALE L. 200.000.000
INTERAMENTE VERSATO

14 Dicembre 1935 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 7 al 13 Dicembre
Nati 3 - Morti 7

L'OFFERTA MIGLIORE

Le "fedi,, alla Patria

Come simbolo più sentito e quasi vivente, espressione schietta e profonda di ogni sentimento più umano, con tutta la passione del cuore, le donne d'Italia, con le Vedove e le Madri dei Caduti, hanno espresso al Duce la volontà di offrire le loro fedi alla Patria.

Gesto grandissimo d'amore!

Ogni famiglia offre il tangibile segno della sua origine e della sua formazione, e quella-fede che ogni coppia coniugale si è giurata e che dall'anello resta simboleggiata, viene così ricongiunta in un giuramento nuovo di più assoluta fede e di fervida adesione alla Patria.

Sono colle Madri e Vedove dei Caduti, i camerati combattenti. Hanno già dato tanto della loro fede in trincea ed ora la rinnovano nella nuova offerta. Coi combattenti sono le loro mogli. Il nodo coniugale viene riconsacrato colla nuova vera di purissimo e terso acciaio. Si risalda e si fortifica così anche l'unione coniugale e si dà più vigore di certezza e di speranza alla prosperità della famiglia.

Seguono i più giovani ancora, quelli che la guerra hanno voluto continuare nella Rivoluzione Fascista. Sanno che la Rivoluzione continua e si espande in terre più lontane, per trovare un posto al sole a tutti i suoi militi che vogliono vivere e lavorare per un pane sicuro. Col mutare la loro "vera" d'oro in quella di acciaio, rinnovano e rinforzano anch'essi con gioia il loro fermo proposito fascista. Vogliono più grande e potente la Patria col numero dei suoi figli e colla vittoria delle armi. Il cerchietto d'oro mutatosi in acciaio darà loro una sensazione più esatta dell'ora battagliera in cui si vive.

Vengono vecchi e donne, solitari. Pare che giungano a sorridere ancora una volta al loro lontano amore e alla scordata giovinezza. Strappano anch'essi dal dito annulare la "vera", consunta, logora così come il loro corpo stanco, ma ravvivata di splendore, così come si ravviva di esaltazione e di fede il loro gesto.

Seguono altri, seguono tutti: artieri, uomini e donne della terra; vengono dai casolari dei villaggi, dalle città e dai borghi e passando davanti alla chiesa sono entrati a pregare e a ricordare il giorno festante delle loro nozze. Vedeva la lampada anche oggi come allora davanti all'altare. Ed ecco che un'altra lampada arde nel loro cuore, davanti a questo altro altare dove essi compiono la offerta. La lampada è il loro stesso cuore e la loro fede è la luce. Danno il piccolo cerchietto d'oro alla Patria, stringono quello d'acciaio e non lo sentono freddo, ma ardente.

E mentre la Regina ascende all'altare della Patria e davanti al Milite Ignoto s'inchina coll'offerta della sua "vera" che le ricorda il giorno in cui ella divenne italiana, noi pare la nostra "vera" gettiamo a fondersi con quella regale, perchè tutto l'oro diventi fiamma e simbolo della nostra forza e della nostra certezza.

E' in atto la mobilitazione completa degli spiriti e tutti gli affetti si esaltano in una dedizione purissima alla Causa della Patria. L'anello d'oro va nel crogiolo immenso, donde usciranno, riforgiate, in moneta sonante, le ali della nuova riscossa e dell'immancabile vittoria.

Il Commissario del Fascio
a San Martino e Foggia

Domenica il Commissario del Fascio si è recato in visita nelle frazioni di S. Martino e Foggia.

A San Martino tutta la popolazione, con alla testa il suo pastore rev. Molfino e i balilla e le piccole italiane col tricolore e la loro maestra, è mossa incontro al Commissario del Fascio lungo la bella e ardita strada, che presto congiungerà la frazione alla Via Nazionale Aurelia.

L'incontro è stato dei più cordiali e si è risolto in una dimostrazione solenne e commovente nello stesso tempo quando, dopo la visita alla Casa di Dio, Commissario, Prevosto e popolazione si sono adunati nell'oratorio annesso alla Chiesa, patriotticamente addobbato con festoni e con i ritratti del Re e del Duce.

Il rev. Molfino, tempra ammirabile di sacerdote e di animatore, dopo aver porto il suo saluto al Commissario, ha tenuto a mettere in rilievo la totalitaria contribuzione dei frazionisti per la costruzione dell'ampia, bellissima carrozzabile che allaccierà la frazione prima con Ruta e poi, col compimento del secondo tratto avanzatissimo, con Rapallo. Questa nuova strada è opera che realmente sorpassa e per stile e per concezione e sopratutto per fermezza e volontà di popolo, tant'altre iniziative del genere. Qui ci troviamo davanti ad una strada larga sei metri, lunga oltre cinque chilometri, con muraglioni imponenti, con tagli di colline che hanno messo a dura prova la tenace volontà dei frazionisti. Strada che rimarrà ad onore imperituro d'una popolazione rurale, di un parroco degno dei tempi nuovi, e di tutti coloro che alla strada hanno portato contributo fattivo, dai Comuni di Rapallo e Camogli, alla Provincia, al Fedele, all'assistente Chiesa, tutti compresi dell'importanza e della utilità di questa nuova arteria.

Ed ha aggiunto, l'ottimo parroco, parole di verace patriottismo che hanno commosso e fatto pensare, di fronte al constatato esempio, quanto può l'unità di spiriti e di intenti.

Un balilla ha poi portato il gradito saluto delle giovani camicie nere. Il Commissario del Fascio, visibilmente commosso di tanta manifestazione di patriottismo, ha rivolto al parroco e alla popolazione l'espressione elevata della sua ammirazione, promettendo di riferire alle superiori gerarchie tutta la nobile ed elogiabile somma di fatiche compiute dai bravi frazionisti. Frazioni come questa, ha concluso il Commissario del Fascio, meriterebbero di essere citate all'ordine del giorno della Nazione.

Dopo aver accettato la cortese e generosa ospitalità del rev.do Molfino, il Commissario del Fascio e i suoi collaboratori hanno proseguito per Santa Maria, ammirando anche questo tratto di strada in avanzatissima costruzione, dove il Comune di Rapallo ha prodigato rilevanti aiuti. A S. Maria — dopo una visita al podere del rurale Bandini, un modesto quanto forte romagnolo trapiantatosi nella frazione, dove sta portando impulso e innovazioni agricole — la centuria ciclisti dei giovani fascisti attendeva il Commissario che, in bicicletta ha proseguito per Foggia dove, dopo aver visitato la Casa di Dio, egli ha raccolto sul piazzale della chiesa quella ottima popolazione rurale.

Ricordato ai frazionisti i loro doveri nei momenti attuali e richiamandoli alle necessità d'una vita più consona alle attività nazionali, il Commissario ha voluto poi ascoltare dei combattenti, dei giovani fascisti, delle madri i desideri e le necessità, promettendo il suo interessamento.

Il rev. parroco della frazione à poi ospitato il Commissario del Fascio, assicurandolo delle sue buone predisposizioni. Il comm. Morera ha dopo visitato la Scuola, accoltovi dalle egregie maestre, ed è ritornato infine in città portando così a felice compimento anche questa visita, che darà indubbiamente ottimi risultati nell'interesse del Partito e della Nazione.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Tonolli*, in Via Vittorio Emanuele.

La celebrazione del Balilla

Rapallo ha ricordato domenica la data del Balilla con una celebrazione degna del divino monello di Portoria.

Podestà, Commissario del Fascio, dirigenti dell'Opera Balilla e delle Scuole, e tutte le forze giovanili di Rapallo si sono adunate nella Chiesa di San Francesco, dove il cappellano dell'O.B. rev. dr. Parodi ha celebrato la S. Messa e rivolto alla imponente massa dei convenuti patriottiche parole.

Era presente anche una squadra della M.V.S.N.

E' stato quindi formato un corteo — comprendente tutte le forze dell'Opera, dai Figli della Lupa ai Balilla, agli Avanguardisti moschettieri, alle Piccole e Giov. It., Milizia — che è sfilato marzialmente per le vie della città, formando poi il quadrato di fronte al Monumento ai Caduti.

Qui, dopo un omaggio floreale al simbolo elevato in segno di gratitudine agli eroici figli di Rapallo caduti per un più grande ideale, un balilla ha ordinato un minuto di raccoglimento e quindi il Commissario del Fascio ha fatto rivolgere il saluto al Duce.

Riformato il corteo, autorità e scolaresche si sono date convegno nella ex Chiesa delle Clarisse, dove il prof. Manoppello ha rievocato con forte pensiero il gesto del balilla Perasso, ottenendo applausi e congratulazioni.

***

La «Settimana» è stata degnamente conclusa martedì, dalle scolaresche riunite nel vasto piazzale Libia, presenti pure molti genitori.

Il maestro Ruffini, valoroso azzurro di guerra, ha fatto un riassunto del significato della settimana ballillistica, esaltando l'opera del Regime e la previdenza del Duce per le più giovani generazioni.

I bimbi hanno cantato con molta armonia gli inni della Patria e le canzoni in voga.

La manifestazione si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Rapporto al Fascio Femm.le

L'altro giovedì, nella sede del Dopolavoro Lavoratori del Commercio, il Commissario del Fascio comm. prof. Morera ha parlato alle donne e giovani fasciste, intervenute numerosissime, ed ha loro illustrato, con efficace parola, i compiti riservati alla donna in questo delicato momento. Ha incitato le intervenute ad esplicare opera di fede e di persuasione per la resistenza, a collaborare attivamente per la raccolta dell'oro e degli altri metalli per la Patria, ad intensificare la propaganda per aumentare i mezzi necessari per ben assolvere i compiti del Fascio nel campo assistenziale. Ha accennato alle visite fatte agli Istituti di beneficenza cittadini: Orfanotrofio Emiliani, Casa della Divina Provvidenza, Ospizio Femminile Tasso e Istituto di N. S. di Montallegro, e mentre ha esaltato l'opera di sacrificio degli educatori e delle educatrici preposti alla direzione degli Istituti stessi, ha esortato le donne fasciste a predisporre i mezzi perchè a questi piccoli orfani siano offerte le divise e la bandiera. Ha poi fatto appello alle massaie rurali di intensificare la produzione agricola, di non lasciare incoltivato neppure il più piccolo appezzamento di terreno, di elevare al massimo grado la produzione di pollame e conigli. Il discorso del Commissario del Fascio, ascoltatissimo, è stato vivamente applaudito.

Sono stati quindi costituiti i Comitati femminili incaricati di dare pratica attuazione alle direttive esposte.

Per i grandi e per i piccoli

un solo dovere, un solo obbligo, un solo invito: acquistare un biglietto della lotteria del Comitato di Rapallo dell'Opera Balilla. Costa solo una lira e vi farà guadagnare una macchina da cucire del valore di mille lire (esposta nelle vetrine «Velluti» g. c., in Via Vittorio Emanuele), oppure un mobile apparecchio-radio.

La giornata della Fede

Mercoledì 18

Mercoledì 18 corrente secondo il programma che verrà pubblicato, anche Rapallo parteciperà alla GIORNATA DELLA FEDE, *giornata fascista che si riassume nella consegna dell'anello nuziale alla Patria. Le Madri e le Vedove dei Caduti, che hanno promosso questa giornata, saranno alla testa della manifestazione.*

In cambio della "vera", ogni offerente riceverà un anello di metallo, egualmente benedetto, che potrà essere portato con maggiore orgoglio in sostituzione di quello d'oro offerto alla Patria.

Quella giustificabilissima resistenza che molte madri e spose manifestano prima di staccarsi dalla loro "vera", dev'essere vinta, pensando che l'anello d'acciaio che la sostituirà, accrescerà i titoli di nobiltà, di fierezza che sono propri della donna italiana, sempre in prima linea ogni qualvolta la Patria ha lanciato il suo appello.

La GIORNATA DELLA FEDE *deve registrare il purissimo patriottismo delle donne di Rapallo:* L'ADESIONE DEVE ESSERE TOTALITARIA.

Invito a tutte le donne di Rapallo

Domani domenica 15 corrente, alle ore 15 precise, nel salone municipale (g.c.), il Commissario del Fascio, comm. prof. Morera, parlerà alle donne sull'alto significato dell'offerta dell'anello nuziale, offerta che, come è noto, avverrà, con rito solenne, davanti al Monumento ai Caduti, il giorno 18 corr., alle ore 10.

Sono invitate ad intervenire alla riunione suddetta tutte le donne e giovani fasciste, le massaie rurali, le madri e le vedove dei Caduti, le mogli dei camerati e tutte le altre donne di Rapallo, siano o non siano inquadrate in associazioni.

Corre voce...

Corre voce — e ci auguriamo sia una diceria — di «vere» vuote che si andrebbero fabbricando e di «vere» sostituite con altre acquistate nuove. A parte che la «vera» sostituita non ha più alcun valore morale, mettiamo in guardia da tali sofisticazioni. L'offerta è volontaria e tale rimane; chi non vuole dare la sua «vera» non la dia, ma si evitino altre deplorevoli soluzioni.

Pro Opere Assistenziali

Pubblichiamo il IV elenco, rivolgendo calda, viva raccomandazione a tutti i cittadini di voler cortesemente affrettare l'invio delle loro offerte. Chi è già benemerito della Patria per aver offerto oro, argento, ferro ed altri rottami, lo dev'essere maggiormente rimettendo all'Ente O.A. la sua offerta in danaro, generosa il più possibile. Questo elenco che gradatamente rendiamo pubblico deve annoverare tutti i cittadini, ognuno di essi dovendo rispondere il suo "Presente" a favore dei disoccupati e delle famiglie dei militari richiamati.

IV ELENCO

S. A. Leghe e Metalli lire 500; Signora A.Z.K. (seconda offerta) 300; Vigili Urbani di Rapallo, devoluzione loro diritti per contravvenzione a carico di G. C., 300; Marchesa Carina Serra 100; Rosa ved. Rovegno 100; Prof. Gino Acconci e Signora 100; Ida Granello, Barbagelata 100; Gambaro Aurelio 100; Clerk Florence (seconda offerta) 50; Bartolomeo Schmidt 50; Soc. Aurora 100; Dipendenti Stazione Ferroviaria 62; Gen. Comm. Prandoni 50; Andermarcker Gina (in memoria della defunta Signora Costa Norilla) 50; Maddalozzo Rienzi Guido 50; Colonn. Gentilini Attilio 50; Colonn. Stortiglioni 50; Baroni Laura 50; Alaimo Edoardo 25; Manfredi Libero 25; Conte Nicolis di Robilant (primo versamento mensile) 25; Cav. Maggio Francesco 30; Macchiavello Rosa 10; Rev. Can. Macchiavello 20; Cuneo Clotilde 20; Contessa De Micheli Vitturi (primo versamento mensile) 10; Ernesta Molfino (id.) 10; Angela ved. Boero (id.) 10; Prof. Dott. Mariani 20.

In linea

Il Podestà, oltre alle sue precedenti offerte, ha donato le due medagliette d'oro ottenute quale Rettore della Provincia, la medaglietta d'oro di Podestà e le sue spalline d'argento di maggiore di cavalleria.

La gentile ospite Sita Mejer Camperio, valorosa dama infermiera, ha offerto il suo libretto di soprassoldo di medaglia al valore militare.

Il signor Campantico Armando di Francesco ha fatto dono della sua polizza d'assicurazione quale sottufficiale combattente.

Tra gli sportivi, primo fra tutti, il capo centuria Fumel Arturo, del F.G.C., ha offerto le sue trenta medaglie d'argento e di bronzo.

Il nuotatore Macera Ettore ha donato circa 1 chilo di sue medaglie d'argento.

Segnaliamo il fatto commovente d'una modesta donna di servizio che, mantenendo l'incognito, ha voluto donare nove grammi d'oro, tutto quello che da lunghi anni possedeva gelosamente. La buona donna si è schermita dietro l'insistenza di conoscere il suo nome. Sono esempi questi che non solo commuovono, ma fanno riflettere. Quale altro momento della Nazione ha avuto tale unanime adesione di valori spirituali e morali? Oggi veramente la Patria è una.

Leggete in seconda pagina le offerte d'oro e d'argento.

Beneficenza

La gentile signorina Florence Clerk, rinnovando come ogni anno il suo benefico gesto, ci ha rimesso la somma di lire 400, da devolversi come segue: Opere Assistenziali 50; Casa Divina Providenza 50; Orfanotrofio Emiliani 50; Ospizio Tasso 50; Orfane di Montallegro 50; Asilo Infantile 25; Dame della Visitazione 25; C. S. Ruentes 100.

***

Il comm. Giuseppe Graziani ha rimesso al Podestà lire 500, che vennero ripartite come segue: Opere Assistenziali 200; O.N.M.I. 200; Congregazione Carità 100.

Plaudiamo al gesto del generoso. Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

Indumenti agli orfani degli ospizi

L'appello rivolto alla cittadinanza per l'offerta di indumenti agli orfani degli Ospizi cittadini, ha avuto eco nel cuore di molti benefattori che si sono affrettati a inviare al Fascio Femminile il loro generoso contributo. Ecco il primo elenco: A. J. Knill lire 300, Angela Zanovello Knill 300; N.N. 100; Emilio Luigi Delle Piane (per indumenti ai bimbi poveri, in genere) 500; Florence Clerk 100; Maierna Ruggeri 20; Anna Marchis 5.

U. N. U. C. I.

NUCLEO DI RAPALLO

Gli ufficiali in congedo sono vivamente pregati di voler intervenire alla cerimonia che sarà compiuta il giorno 18 corr., alle ore 10, davanti al Monumento ai Caduti. Uniforme militare con decorazioni, oppure divisa fascista.

Col. A. Gentilini

Denuncia dei contratti di locazione

La Tipografia Tigullio, Corso Principe di Piemonte, vende i moduli necessari per gli elenchi dei contratti di locazione.

Ricordiamo che la denuncia è obbligatoria da parte di tutti i proprietari di casa, a scanso di gravi penalità finanziarie, e deve farsi entro il 31 dicembre.

E' stato chiuso

Il cancello che, attraverso la via romana, allacciava San Nicola con Viale C. Colombo. Senza discutere i giusti diritti del proprietario, questi si renderebbe benemerito se concedesse ancora — come per il passato — il libero passaggio alla popolazione della zona e ville e villini circostanti.

Rinnovo licenze

Per il rinnovo delle licenze commerciali d'esercizio per l'anno 1936 l'Intendenza di Finanza di Genova rende noto:

E' fatto obbligo del pagamento, entro il termine del 31 dicembre 1935, delle tasse di concessione governativa per le licenze rilasciate dal Comune, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 16 dicembre 1926, N. 2174, a Enti, privati o persone per l'esercizio del commercio, per la vendita al pubblico di merci, sia all'ingrosso che al minuto, e di cui al N. 39 della tabella B dell'allegato F al R.D.L. 26-9-1935, N. 1749, nonchè sulle concessioni, autorizzazioni, atti, dichiarazioni e provvedimenti amministrativi, di cui ai numeri da 4, 6 a 38 della suddetta tabella B, rilasciati anche anteriormente al 10 ottobre 1935-XIII, cioè prima della entrata in vigore del citato Regio Decreto Legge 26 settembre 1935, N. 1749, tuttora validi.

Croce Rossa

COMUNICATO. — «Si rende noto che i militi di questo Sottocomitato, nel pomeriggio di ogni domenica, si recheranno, muniti del distintivo sociale, a domicilio pel ritiro dei rifiuti di carta. Si invitano pertanto gli Enti interessati a voler rilasciare il loro indirizzo alla sede della Croce Rossa, per facilitare l'opera degli incaricati al riguardo.

La Direzione

L'Albergo Italia

è stato rilevato dai signori Andermarcker, attuali conduttori delle Pensioni "Serena" e "Lido". Agli intraprendenti albergatori il nostro cordiale augurio per il migliore avvenire delle loro aziende.

Oro per la Patria

La ditta Bianchi Vaifro, orefice, Via Vittorio Emanuele n. 27, Rapallo, offre gratis pesatura ed assaggio dalle ore 14 alle 15.

Le due bellissime foto

pubblicate sabato scorso nell'ultima pagina, sono opera del valente fotografo Federico Ramondini, sempre abile nel ritrarre degli avvenimenti cittadini una nutrita e interessante foto-cronaca.

NOTE TRISTI

Giov. Eugenio Figallo

Si è spento a San Pietro, malgrado tutte le cure prodigategli, Giovanni Eugenio Figallo, invalido di guerra.

Egli disimpegnava ultimamente le sue mansioni di servizio presso la R. Scuola d'Avviamento, dove godeva benevolenza e stima.

Ai funerali, svoltisi lunedì, il Fascio ha inviato una rappresentanza con gagliardetto. Il camerata Ruffini ha ricordato del cittadino e del combattente le ammirabili virtù.

E' stato quindi elevato il *Presente* secondo il rito fascista.

Alla famiglia, ai parenti, vive condoglianze.

***

Gli insegnanti della R. Scuola di Avv. Professionale hanno versato all'E.O.A. la somma di lire 50 in memoria del compianto camerata Giovanni Eugenio Figallo, oltre la somma di lire 100 raccolta, per lo stesso titolo, fra gli alunni della Scuola.

Giuseppe Palazzi

Per morte improvvisa è mancato all'affetto dei suoi cari, Giuseppe Palazzi, che aveva da anni stabilito la sua residenza nella nostra città, dove contava amici ed estimatori.

La sua dipartita ha sollevato generale rimpianto, essendo conosciute dello scomparso le doti di bontà e di cuore.

Alla famiglia vive condoglianze.

Resistenza alle sanzioni

Il Comune, seguendo le direttive impartite da S. E. il Prefetto, ha adottato opportune misure per ridurre tutte le spese di amministrazione. Ha poi ridotto la pubblica illuminazione, limitando, fino a mezzanotte, l'accensione di molte lampade. Tale provvedimento permette di realizzare una notevole economia sul canone annuo che il Comune deve pagare alla Unione Esercizi Elettrici.

La vedova allegra

REALE. — Stasera e domani: *La vedova allegra*, un godimento per gli innamorati della melodia. Lunedì, martedì: *Il mistero del Signor X*, ...per gli amanti di emozioni. Mercoledì, giovedì: *Ba. buna*, epopea aerea africana. Imminente: *La principessa innamorata*.

EDEN. — Stasera, domani: *Occhi dell'anima*, film «Fox».

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 7 al 13 Dicembre 1935.

Barometro Altezza) Massima 757) Minima 752

Termometro Temp.) Massima 12) Minima 2

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 4, variabili -, nuvolosi 3 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 6
Igrometro: massimo 60, minimo, 34

Diffida

La Cartoleria ZEREGA, Via Vittorio Emanuele 17, Rapallo, DIFFIDA chiunque possa vantare crediti, a PRESENTARSI entro il 31 DICEMBRE 1935 presso la locale Delegazione della Federazione Fascista dei Commercianti (Palazzo Comunale).

I crediti inoltrati dopo tale data non saranno riconosciuti validi.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Figallo - Guarnieri vivamente ringrazia quanti vollero associarsi al lutto che l'ha colpita per la morte del suo caro

Figallo Giovanni Eugenio

Rapallo, S. Pietro, 12-12-XIV.

La famiglia e i parenti di

Giuseppe Palazzi

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno voluto rendere tributo di venerazione alla memoria del loro carissimo Scomparso.

Rapallo, 12 dicembre 1935-XIV.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Oro alla Patria

Don Nino gr. 2,70; Maccagno Giovanni 3; Viale Lucia 1,80; Ester Prigione Graziani 7; Rebutti Teresa Brissolese 52; Sorelle Devoto 1,80; Fam. Augusti Vanno ... 58; Roncagliolo Emilio e fam. 11; Sardi Eugenio e Signora 86; Sorelle Schiaffino fu Giacomo 12; Conti A. O. N.N. 33,5; N.N. 2,5; Marini Maria Valeria 4,5; Merello Maria 10,5; Devoto Vittorio 2; Antonio Maria Luisa 18,8; Nannita Carbone Bruno 2,50; Sorelle Orecchia 2; Sciutto Giuseppino Rosa 1,30; Liguori Giovanni 1,5; Società Mutuo Soccorso Marinai Pescatori 22,7; Canessa Giacomo 1 2; Paolo Maria Sanguineti Portafoglio 11; Benincasa Luigi 7; Brissolese Gregorio 21; Battilora Giorgio 2,5; Lastreto Maria Bartolomeo 13; Azzei Giuseppe 5 e 5; Dall'Orso Liliana 32,50; Roccatagliata Emanuele 1,20; Maria Giangrande Cereseto 3; Spotti Natalia Ferrari 5,80; Roccatagliata Carmela Piccardo 5; Santino Carmela 0,60; Repetto Lettera Virginia 0,80; Solari Giuseppe 55,50; Wenzel Maria 7; Ferrari Giuseppe Bruna 77; Barchi Nino 8; Gazzolo Angelo 22,50; Gazzolo Silvio 22,50; Gazzolo Mario 11; Laxardo Lelio Albina 87; Gaggino Felice 7; Piola dott. Andrea 8,80; Coniugi Sonaridio 16,50; Commensoli Luigi 2,50; Devoto Eugenio di Dionisio 10,80; Buzzio Attilio 8; Giudice Federico 7; Benedetto Brissolese 13,50; Figallo Luigi 9,80; Mainó Aldo Olga 16 e 50; Senno Alfredo 13; Fontana Rosalia 32,50; Rossi Giovanna 1 e 20; Tullorini Iride Tessori 0,80; Pompa Pasquini Erminia 8,50; Perazzo Arnaldo 10,50; Prussi E. 6,50; Zattel Armando 2,50; Fam. Penco-Arpe 7,50; Campora G.B. 27; Azzini Giuseppe 14; Famiglia Figari 15,5; Canessa Nicolina 5; Luigi Oliva, anche in memoria di Cesare Oliva, moneta da 20 lire e 67 gr. di oro; Perla Emilio 42; Donalloni Rosa 4,50; Donadoni G.B. e figli 14,50; Figallo Maddalena 6,70; Chinca Maura 5; Chinca Bruno 2; Carotti A. 53; Medà M. 9,05; Sudano F. 5,50; Sorelle Giovo 7,60; Vanasco N. 16,50; Boero G. 16; Famiglia Costa Bartolomeo 77; Parroco e gruppo donne "Azione Cattolica" parrocchia S. Giacomo 59; Larco Michele 19,50; F. Checchi 13; Denegri F. e famiglia 36; Rainusso Filippo 14,50; Figallo Mario 28,50; Carmen Berengo 11,30; Banchero A. fu A. 63,30; Buzzio 8,50; Ghiglino Luigi 9; Brissolese E. 3,50; Guiducci M. 12,50; Battigelli I. 8,50; Beretta V. 35,70; Bonferroni G. 1,20; Casazza Jole 2,80; Stofo F. e Signora 14; Cattoni Rosa 1; C. Rostelli 2,50; Targoni Lalla 6; Viacava E. 4,50; Grazia Paolina 9,50; Barbagelata A. Rainuzzo 13,80; Barbagelata R. 14,50; Rasa Canale 6,80; Toscani Giuseppe 6,50; Esposto Orazio 9; Dapelo Rovegno Caterina 1,70; Tavella Piero Alda 9,50; Longo G. 9,50; Rey Francesco 9,50; Morchio Luigi 23,50; Fontana Roux 78; Costa Matteo 139; Davegno Biagio 29,50; Mori A. 22,50; Palazio Enrico 31,50; Campodonico S. 24; Tassara A. Lipari 5,50; Massa G. 8; Zerbi Emma 7,70; Rubin Angela 1,60; Guidoboni G. 7,50; Fasciolo Rosita 2; Giovo S. 6,50; Repetto M. Viacava 39,50; Filippo e Lettera Devoto 17,50; Devoto Margherita Astorri 8; Ghiardello M. 0,80; Massa Silvia 9,80; Costa S. di G.B. 13; Zampieri G. 4,50; Palla Grazia 2,50; Nolli Margherita Caccia 12,30; Nicolina Costa Zerega 21; Famiglia Bruno 3,70; Margherita Merello Gimelli 12,20; Castellini 26; Norma Scott 2; Bozzano Arturo 3,50; Razeto Maria 7,50; Rolando Maria Cerla 9,50; Gerolamo Maria Molfino 2,60; Morchio G. B. 35; Coniugi Raggi 5,50; Raggi Aristide 1,20; Marchi Achille 20,50; Savarro Giovanni Olivero Beatrice 55,50; Cesarò Salvatore 8,50; Ferrari Pietro 7,50; Filippo Banchero 15,50; Figari Alberto Armanda 17,50; Agrifoglio Margherita 6,80; Rosa Larco Costa 11 e 50; Galliano Giacomo Rosa 19,50; Malavolti Amerigo 0,03; Cassinelli Maria 5,50; Tallarita Giuseppe 2; Ghersi Carlo 43; Assunta Costa Costa 75; Don Raggio Tomaso 9,50; Castagneto Agostino 7 e 50; Parenti Adolfo 5,40; Sorelle Figari 16,50; Casu Vincenzo 3 e 20; Roisecco Michele 14; Gavino Arturo 1,20; Serra Adelina 3; Canessa Giovanni 10,50; Boggio Regina 13,50; Maggiolo Edesio 2,50; Romano Margherita 5,50; Perugi Dante Silvio 15,80; Mortola Raffaele Angelo 56,50; Bianchi Egle 2; Costa Maria 3,50; Collu Virginia 2; Bacherini Ersilia 10,50; Mentino Valeria 2,50; Bertocchi Emma 1,70; Cavaguaro Rosa 9,50; Bavestrello Adele 5,70; Minoli Giovanni 77,50; Gaudenzio Ciana 13,20; Ciana Angela 22; Vinelli Maria 5; Vinelli Rosa v. Macchiavello 19,50; Sorelle De Barbieri 11,70; Patrone Anna De Barbieri 0,80; Grugnola Renzo 31 e 50; Favale Tomaso 1; Vignolo Adolfo 12; Marangoni Luigi 11 e 50; Ottolenghi Aurelio 18,50; Cavallini Alberto 1; Monti Decimo 1 sterlina e g. 59 oro; Consani Linda 12; Ricci Giovanni 42,50; Gardella Luisa Piola 5,70; Gardella Federico 8; Figari Maria 1 e 80; Favale Rosa Barbagelata 2 e 50; N.N. 21; Ricci Cristina 21; Solari Giuseppe 4,50; Chiesa Aurelia Semorile 16,50; Asde Andrea 15; Piola Michele Teresa 6,50; De Bernardis Oneto Teresa 1,60; Caterina Queirolo 10,70; Giorgi Solimano Elisa 9,50; Tuvo Laura 8,50; Dapelo Giuseppina Repetto 14,50; Fois Maria 2,80; Siri Filomena 7; Roncagliolo Ilaria 0,05; Queirolo Teresa Canale 5; Devoto Davide 3,50; De Bernardis Lina 6; Canessa Bina 0,02; Del Veneziano Adele Marchetti 5,80; Elena Bausa Guido 8; Quaquaro Emanuele 11,80; Magnasco Lorenzo 16,50; Sorelle Vinelli 13,50; Baldini Giovanna 38; Cavalli Lidia 2,50.

Rapporto del Fascio

Il Segretario del Fascio comunica:

Domenica 15 corrente alle ore 10 alla presenza del Segretario Federale Dottor Giorgio Molfino sarà tenuto nella nostra città il rapporto del Fascio di Combattimento.

Il rapporto avrà luogo in Piazza Vittorio Veneto ed in caso di cattivo tempo al Teatro Savoia (g.c.).

Il rapporto esaminerà l'attività svolta dal Fascio di Combattimento negli anni XII e XIII Era Fascista.

***

Tutti i fascisti dovranno trovarsi per le ore 9 in completa uniforme davanti alla Casa del Fascio.

Eguale ordine è emanato per tutte le altre organizzazioni fasciste, sia giovanili che sindacali.

Medaglie Interalleate

Sono state consegnate dai sottoelencati combattenti, quale dimostrazione di protesta per le inique sanzioni, le medaglie interalleate: Bavestrello Luigi, Sbardella Domenico, Malavolti Amerigo, Chiappelli Giuseppe, Roisecco Michele, Bertuccelli Nicola, Castellini Emilio, Grassi Andrea, Alessandro Gotta, Valle Giovanni, Passalacqua Giovanni, Giovanni Stefani, Donadio rag. Alberto, Grieco Francesco, Ballanti cav. Manlio, Viacava Antonio, Petrano Andrea, Canessa Giacomo, Tarabella Dante, Sitta Arcadio, Arata Andrea, Cichero Attilio, Crastuzzi Pietro, Lippi Angelo, Ghiorso Francesco Umberto, Pessot Fioravante, Barbieri Luciano fu Ugo, Boschi Raffaele, Mussi Umberto, Riva Francesco, Tassara G. B., Roncagliolo G.B., Tommasoli Giovanni, Meda Ambrogio, Petazzi Alessandro; le famiglie dei Caduti Barbagelata Stefano e Severgnini Giuseppe; la famiglia dello scomparso ten. colonn. Vanin.

I sottoelencati combattenti hanno consegnato al Fascio perchè vengano rimesse quale offerta alla Patria le polizze di assicurazione: Alfaro Renato fu Ferdinando, Malavolti Amerigo di Angelo, Cavallini Alberto di Giuseppe, Boschi Raffaele di Olinto.

Ispezioni scolastiche

In occasione della «Giornata del Duce», martedì scorso giunse inaspettato, ma gradito, all'Istituto Cristoforo Colombo il R. Ispettore Scolastico c. m. prof. Giovanni Bonomi, che fu accolto dagli alunni festanti, i quali erano schierati nella gran sala del teatrino, presenti la direttrice Suor Conzano e il corpo insegnante. L'Ispettore, a chiusura delle manifestazioni della "Settimana del Balilla", pronunciò un commovente e alto discorso esaltando il Duce, grande condottiero della nuova Italia fascista, incitando i bimbi ad amarlo sempre più, illustrando quindi le Opere del Regime. Quindi il R. Ispettore passò a parlare delle operazioni che si svolgono in Africa Orientale per la conquista dell'Abissinia, entusiasmando i bimbi a volere la grandezza e potenza della Patria. Le vibranti parole dell'Ispettore vennero accolte dai bimbi con vivo entusiasmo e fervide acclamazioni al Duce e al Re, seguite dai canti degli inni fascisti. Quindi il R. Ispettore ossequiato dal corpo insegnante e dai bimbi lasciò, soddisfatto, l'Istituto.

Sindacati

Si son adunati, nella sede dei Sindacati, in Via Goito, tutti i fiduciari frazionali dell'agricoltura. Il delegato comunale Crastuzzo G. Pietro ha ringraziato i presenti e fissato il programma dello sviluppo sindacale. Quindi ha preso la parola il Delegato di Zona e rappresentante della Federazione dott. Mazza Domenico, congratulandosi col delegato comunale per l'opera veramente fattiva ed encomiabile svolta a pro delle organizzazioni sindacali agricole, illustrando i benefici che si debbono trarre dalla terra in questi momenti di sanzioni. Si è poi soffermato nell'elogio ai contadini che hanno offerto oro alla Patria. Interloquirono poi vari contadini su la definizione di alcune pratiche.

Per tutti gli agricoltori l'Ufficio del Sindacato e quello di Collocamento è aperto al lunedì, al mercoledì e venerdì, dalle ore 17 e 30 alle 18.

Tutti gli operai sono pregati di trovarsi in sede (Via Goito), domenica 15 corr., alle ore 9, per prendere parte al rapporto del Segretario Federale.

Beneficenza

Il signor Poggi Enrico fu Giovanni, addetto all'Hotel Guglielmina, ha donato al Pio Istituto Pellerano-Rainusso una macchina da cucire marca «Singer» in ottimo stato del valore di oltre lire mille. L'Amministrazione rinnova al generoso donatore i più fervidi ringraziamenti.

Chiusura di negozio

Per ordine di S. E. il Prefetto il Commissario Prefettizio ha ordinato la chiusura per giorni tre della macelleria del signor Boero Giovani Battista, perchè vendeva a prezzi superiori al listino.

Canestro natalizio

Sono aperte le iscrizioni per il canestro natalizio e la Befana fascista. Tutti coloro che aspirano al pacco dovranno fare domanda presso la Segreteria dei Fasci Femminili.

Rinnovo licenze

Per il rinnovo delle licenze commerciali d'esercizio per l'anno 1936 l'Intendenza di Finanza di Genova rende noto:

E' fatto obbligo del pagamento, entro il termine del 31 dicembre 1935, delle tasse di concessione governativa per le licenze rilasciate dal Comune, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 16 dicembre 1926, N. 2174, a Enti, privati o persone per l'esercizio del commercio, per la vendita al pubblico di merci, sia all'ingrosso che al minuto, e di cui al N. 39 della tabella B dell'allegato F al R.D.L. 26-9-1935, N. 1749, nonchè sulle concessioni, autorizzazioni, atti, dichiarazioni e provvedimenti amministrativi, di cui ai numeri da 4, 6 a 38 della suddetta tabella B, rilasciati anche anteriormente al 10 ottobre 1935-XIII, cioè prima della entrata in vigore del citato Regio Decreto Legge 26 settembre 1935, N. 1749, tuttora validi.

La settimana del Balilla

Martedì si è conclusa la «Settimana del Balilla», organizzata con encomiabile zelo dalla Presidenza del locale Comitato Comunale. Alla superba riuscita delle manifestazioni, alle quali hanno partecipato tutti gli organizzati, hanno validamente cooperato con i dirigenti dell'Opera Balilla e i comandanti di reparto, i direttori ed i corpi insegnanti delle RR. Scuole Commerciale ed Elementari e degli Istituti privati della città. Dopo la solenne rievocazione dell'epico gesto del ragazzo di Portoria, svoltasi giovedì, venerdì scorso ebbe luogo la «Giornata dell'Eroe e del Soldato», durante la quale i reparti armati di Balilla, Avanguardisti ed Avanguardisti Marinari hanno montato la guardia d'onore al Monumento ai Caduti. Al mattino rappresentanze dell'Opera Balilla si sono recate presso le sedi dei Combattenti, della Associazione Famiglie dei Caduti e dei Mutilati e Invalidi di Guerra, ricevuti ovunque dai membri dei consigli direttivi, ai quali hanno porto il loro e molto gradito omaggio. Sabato per la «Giornata della Giovinezza», tutti i reparti hanno svolto le attività in programma per il sabato fascista. Domenica, «Giornata del Tesseramento», molti giovani che più non frequentano le Scuole sono affluiti alla sede dell'O.B. per rinnovare la iscrizione e pagare la tessera. Chiuse la settimana «La giornata del Duce», che ebbe luogo con lo svolgimento in tutte le Scuole di una conferenza sul Duce e sul fascismo. Tale conferenza ha suscitato ovunque vibranti dimostrazioni di amore e di dedizione al Duce. In occasione della settimana del Balilla, il Presidente del Comitato Comunale, a nome degli organizzati, ha inviato messaggi di saluto a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Generale Comandante il Gruppo di Legioni M.V.S.N., al Commissario Prefettizio al nostro Comune e al Segretario del Fascio di Combattimento. Il Generale Gatti rispose con nobili espressioni. Il Commissario Prefettizio dott. Zino rispose con una vibrante lettera patriottica.

Una pericolosa partita

fra una donna e la vita stanno giocando *Nell'ultima carta*, Barbara Stanwyck, Pat O' Brien. La partita si svolge al Cinema Savoia stasera e domani. Nella settimana i più attraenti film.

Da Portofino

Oro: gr. 1,5 per abitante

Pubblichiamo più sotto l'elenco degli offerenti oro alla Patria. A tutto l'11 dicembre l'oro raccolto ha raggiunto il cospicuo peso di chilogrammi 1,400. Quando si consideri che Portofino conta poco più di 1000 abitanti, i cittadini portofinesi hanno offerto in media 1,4 grammi d'oro ciascuno. E' un primato di cui Portofino può e deve andare orgogliosa.

La raccolta degli altri metalli ha avuto pure un brillante risultato: argento chilogrammi 6, ferro tonn. 10, bronzo, rame, ecc. q. sei.

La giornata della fede — il 18 corrente — segnerà il coronamento di questo intenso periodo di patriottismo. Giorni addietro la popolazione ha dato la prova della sua profonda fede cristiana, il giorno 18 darà la prova della sua fede nella Patria e nel Regime.

Nessuna sposa di Portofino vorrà mancare di seguire l'esempio che a Roma la Maestà della Regina d'Italia dà a tutte le spose e madri della Nazione.

Davanti all'ara dei Caduti, in un elmetto di buon acciaio, si mescoleranno tutte le "fedi" e da quel crogiuolo scaturirà la fiamma della nuova fede fatta di consapevole audacia, che ritempra per i secoli l'anima della Patria italia.

ELENCO DELLE PERSONE CHE HANNO OFFERTO ORO ALLA PATRIA:

Gazzolo Antonio gr. 30; Gazzolo Italo 18; Alfio Privitera 9; Garbarino Francesca 21,5; Lotte Bartels 7; Luigi d'Paris 27; N.N., a mezzo Arciprete, 10; Cianci Paolo 18; Bruno Nicola 40; Canepa Emanuele 20; Santino Giuffra 13; A. Maria Rava 6,5; Luigi Schiaffino 2; Carbone Antonietta 4; Lina Bodini 5; Delfina Audifano ved. Schiaffino 13 (vera); Gaetano Gotuzzo 4; Merello Antonio 5; G.B. Schiaffino 29; Gazzolo A. fu Agostino 14; Nina Toje 65 (vera); E. G. Bertollo 33; Edilio Merello di G. 15; Faggioni Luigia 1,5 (vera); Fam. Spiz 31; Caterina Costa V. G. 11 (vera); De Angelis Pasquale 9; Sorelle Vettorazzo 6; Prato Assunta 5 (vera); Viacava Cesare 4,5; Lodi Francesco 4 (vera); Prato Giulia ved. Costa 10; Repetto P. famiglia 19; Bennati Ugo 12; Costa Luigi 46,5; Manfredi Aldo 22; Lertora M. e figlio 14; Fasce Teresa Prato 4; Sorelle Teverino 4; Grevari Luigi 2; Gazzolo Giacomo 36; Vella Luigi 48 (vera); Devoto Giovanna 6,5 (vera); Gimelli Caterina 8; Caterina Crovo V. T. 13,5; Valeavi Natale fam. 5,5 (vera); Mussini Angela 9; Sorelle Balma 22; Repetto Santino 18 (vera); Gazzolo Maria V. O. 7; Viacava Luigi 15; Devoto Giovanni 1; Nava Giovanna 29; Bruno Lilli 32; Famiglia Benso 12; Burattini Aurelio 15; Appenini Maria 4; Scandolara Fermo 10; Famiglia Sanguineti 4; Amm. Marchini 12; Giuzra Angela 15,5; Famiglia Carniglia 13; Nunzio Giardina 2; Luigi Candida Prato 4,5; Famiglia Di Nicola 9; Canepa Alfredo 20; Repetto Maria 1,5; Rina Chiesa 1; Viacava Nicola 7; Maria Devoto in Giuffra 5; Famiglia Teverino 5; Viacava Antonio 2; Oneto Teresa 1; Gaetano Paris 10; Carmelo Carbone 9; Famiglia Schiaffino Emanuele 35,5; Gazzolo Emilia 20; Viacava Anna ved. Giuffra 7,5; Luigi Candida Prato (sec. versa) 8; Prato Angela 4; Valentini Nava 31,5; Picchiotti Annunziata V. V. 30; Mentasti Piero 18; Oneto Maria 7; Libani Gina 75; Prato Mario 1; Viacava Giacomo fu B. 9; Devoto Anna 1,5; Patrone Luigia in Faggioni 1; Ardito Caterina ved. Padillo 1,5; Gardella Emma 7; Queirolo Maria in Patrone 6,5; Restelli Teresa 1,5; Maria Devoto in Giuffra 6; Cupido Pina 2; Gimelli G. 1; Padillo Francesco 1; Valeavi Umberto 1; Schiaffino Teresa Gardella 6; Garbarino Giuseppe 15,5; Frat. Angelo Paolo Consigliere 9,5; Consigliere G.B. 10; Sorelle Consigliere 1; Assunta Crovetto 3; Fam. Risicato 9; Gimelli G. 3; Bodini Luisa 20; Carbone Antonietta 3.

La giornata della "Fede,,

Il programma del giorno 18 dicembre, giornata della «fede», sarà il seguente:

Ore 10, benedizione degli anelli d'acciaio nella Chiesa di San Giorgio;

Ore 10.30, consegna degli anelli nuziali davanti all'ara dei Caduti portofinesi.

Le fedi d'oro saranno raccolte in un elmetto, e da parte di una Madre o Vedova di un Caduto portofinese verrà provveduto alla distribuzione degli anelli di acciaio.

In caso di cattivo tempo, dopo la benedizione che verrà impartita nella Parrocchiale, la consegna delle «fedi» sarà fatta nel Teatro dell'O.N.B. (g.c.).

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

18 Dicembre

Il Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, camerata Nicolini Giulio, invita tutte le Vedove, Madri e Spose indistintamente a volere essere presenti il giorno 18 dicembre al Monumento ai Caduti, alle ore 10, per la cerimonia della consegna alla Patria delle «vere», che verranno sostituite con altre in acciaio, benedette da S. E. il Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova. Saranno presenti le autorità politiche, civili e militari, e la cerimonia assurgerà a grande significato.

Comunicato

Nei giorni 22 e 23 corrente nella sede di Piazza Umberto I verranno distribuite ai soci bisognosi le tessere gratuite e sarà fatto dono di un canestro natalizio. Tutti gli iscritti bisognosi sono pregati di essere presenti.

Raccolte della carta

Il Presidente della Croce Rossa rende noto che domani domenica 15 corrente, squadre di militi si porteranno in ogni abitazione per la raccolta di stracci e di carta. La cittadinanza ancora una volta mostrerà il suo patriottismo.

Spreco di energia elettrica

Mentre con disciplina fascista è rigorosamente rispettata la chiusura degli esercizi pubblici e dei negozi, si spreca inutilmente l'energia elettrica. Ci ha colpito la passeggiata lungo mare Cavi, dove le lampade restano accese dalle 18 alle 21 per far lume a nessuno; la Piazza Milano, ove sarebbero sufficienti due lampade; e la Via dei Devoto, dove ventisette lampade stanno accese ininterrottamente fino alle 21. Energia sprecata, perchè per far luce ai cittadini che rincasano (e non ad altri) sarebbero sufficienti un minor numero di lampade.

Offerte alla Patria

Al Presidente dei Combattenti sono state consegnate le polizze di assicurazione dai seguenti iscritti alla Sezione lavagnese: Luciani Mario, Parma Giuseppe di Antonio, Pelizzari Francesco di Giuseppe. L'atto tanto significativo e degno di rilievo ed in particolare quello del Pelizzari, poichè trattasi di un modesto lavoratore per il quale l'importo della polizza costituirà un non indifferente capitale. Il Presidente esprime ai donatori il suo compiacimento, sicuro che il nobile gesto troverà degli imitatori.

Per la Patria

Presso la Segreteria del Fascio continuano le offerte di oro e argento da parte della cittadinanza. Rottami di ferro giornalmente vengono raccolti e molte tonnellate sono già state spedite. Fra le offerte ve ne sono di umili cittadini che con tutto cuore hanno dato; molti però devono ancora dare; a questi incombe il dovere di sollecitare l'invio. La Segreteria del Fascio è aperta a tutte le ore.

La settimana del Balilla

La settimana del Balilla si è chiusa con un'adunata della gioventù lavagnese, alla quale il Presidente camerata Solari Luigi ha rivolto paterne parole esaltando la figura del Duce. Al saluto al Duce hanno fatto riscontro centinaia di voci argentine con un poderoso: «A Noi!».

***Balilla, Piccole Italiane, accompagnati dai rispettivi insegnanti, hanno fatto dono di dolci ai ricoverati degli Istituti Pii cittadini; inoltre sono stati a porgere il saluto al Presidente dei Combattenti e dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra.

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 19-1

La più bella frazione di Chiavari

Sampêdecanne

Le colline amene e solatìe, che abbracciano, quasi con materno affetto, la nostra città, hanno voluto dimostrare la loro predilezione per la bella e tranquilla frazione di Sampierdicanne, formandole, nella Valle del Rupinaro, una specie di nido, dove, a specchio del torrente, le casette bianche e rosee intessono, come "passanotte" chiacchierine, lunghi colloqui col vecchio campanile.

Le frazioni vicine — fra le quali la luminosa Maxena, alta sul poggio fra l'argento degli olivi e l'armonia delle campane — debbono essere certamente gelose della lor rivale, che sembra aver fatto della gaiezza un tenor di vita, e vogliono rubarle i visitatori, col risultato che, guardata dall'alto, la loro consorella, tanto graziosamente adagiata nella valle pittoresca ed ubertosa, seduce ancora più gli amici del paesaggio e del folclorismo.

VECCHI E BIMBI AL SOLE SULLA PIAZZETTA

Nelle mattinate domenicali di sole, la bella "Sampê" getta tra i rori del torrente, dove gracchiano in piccole e candide confraternite le anatre del vicinato, la sua veste usuale di silenziosità villereccia, e si adorna, con grazia civettuola, dei ninnoli più preziosi e seducenti.

Un'insolita animazione e freschezza la invade: la nazionale è percorsa da automobili di signori che vanno a trascorrere la giornata in villa, e da gruppi di contadini che scendono in città dalle colline di Maxena, di Campodonico, di Sanguenaoro, e dal comunello di Leivi, vigile scolta della vallata.

La piazzetta si popola di fedeli che hanno assistito alla funzione religiosa, e mentre le donne e le giovanette tornano a casa per allestire il desco famigliare, i vecchi e i bimbi si fermano sulla piazzuola, i primi per andar a sedersi sul muro d'argine del torrente a fumare e chiacchierare, i secondi per iniziare una partita alle "bilie" o ai ritagli di scatole di cerini.

Il sole tepido, che illumina le facciate delle case, penetra nelle stanzucce, si insinua nell'unico negozio di commestibili, gioca con le acque limpide del torrente e col candido manto delle anatre, che si sono riunite a far toeletta presso un ciuffo di canne, diffonde nelle membra un dolce tepore e getta nell'animo un senso di beatitudine, che invita alla sosta ed alla contemplazione. Adesso la chiesa di Maxena rinnova nell'aria chiara il suo melodioso concento — oh come squilla di letizia quel bronzo che già vibrò sul Carso d'ira nemica!... — che perfezionerebbe l'opera incantatrice della natura se non lo turbasse, inatteso e assordante sul nostro capo, un maestoso rintocco della parrocchiale, e non lo coprisse definitivamente il grido stridulo e scimmiesco di una mamma che invita il suo rampollo a riguadagnare i lari domestici, perchè "a sûppa a l'è in töa!".

META DI DOLCI GITE DOMENICALI

Nel pomeriggio si danno convegno a "Sampê", in giocondе comitive, gli amici del biondo vin di colle, e delle bocciate. Chè, Sampierdicanne, colle sue quattro o cinque osteriole, offre abbondantemente la possibilità di dedicarsi a questo saluberrimo svago domenicale, che accomuna, in una sola, ardente e.... scamiciata passione, i rurali dei dintorni e i grassi borghesi del centro urbano. Anche le famigliole scelgono l'ospitale frazione come mèta di passeggiate con relativo spuntino, sotto la pergola nella stagione propizia o attorno al tavolo meglio esposto al sole durante la stagione fredda.

Quando però l'astro diurno comincia a nascondersi dietro la pineta di Bacezza, e la collina depone lievemente un cinereo manto d'ombra sul gruppo di casette, che sembrano stringersi adesso in un pavido abbraccio, Sampierdicanne si spopola, e le prime luci della notte sembrano accendersi apposta per illuminare la via del ritorno alle comitive canterine che l'ambrosia della Costa di Leivi à privato della stabilità e anche del senso dell'orientamento.

Ma la giornata più interessante e più suggestiva è per i frazionisti e per gli ospiti quella in cui ricade la festa patronale.

LA FESTA DI S. PIETRO

Razzi, lampioncini, falò, schiamazzi di bimbi, salutano, nella placida serata della vigilia, la festa che viene, e le sartine ne traggono impulso ad ultimar l'opra, che il caldo — "Ma che cädo!...", la scarsa luce della lampada, e le zanzare: "Ma che sinsae!..." — rendono quasi difficile.

Quando i lampioncini e i falò si sono spenti e gli schiamazzi sopiti, le finestrelle dov'esse lavorano, sono ancora illuminate. Ma se ne rifaranno, le poverine, il dì seguente, chè il "galante" verrà a trovarle; dopo il pranzo in onore del babbo o "du barba", che solennizzano, contemporaneamente, patrono ed onomastico.

Parenti, amici, concittadini tutti verranno domani a "Sampê" per assistere almeno alla processione, che si svolgerà nel tardo pomeriggio, quando il caldo si sarà mitigato.

Ma il villico della Costa di Leivi, che è un devoto del Principe degli Apostoli, non attende l'ora del tramonto per uscir di casa, e dato di piglio al cappellaccio di paglia e ad un involto, da cui esce il collo di un fiasco, affronta impavido la calura e fra lo stridor delle cicale e il biondeggiare delle spighe, scende, immediatamente seguito dalla moglie e dai figli, per il sentiero fino alla carrozzabile, e poi continua nel polverone fino alla Chiesa del suo Protettore.

PASSA L'ARCA DEL PESCATORE

Qui giunto, dopo aver fatto echeggiare il tempio del rumore degli scarponi ferrati, si getta su un inginocchiatoio, e vi rimane in muta preghiera, fino a quando il figlio minore non dà piagnucolosi segni di stanchezza. Allora si alza, si segna, riafferra cappello e involto, si avvia verso l'uscita — moglie e rampolli lo seguono — è fuori, gira attorno uno sguardo imbambolato, scende gli scalini, sfiora il carretto del gelatiere, prende per mano il figlio minore che vuol fermarsi, fende la calca della folla, e adocchiato un campicello, va a sedersi e ad aprire l'involto. Lasciamolo per ora a lavorar in pace di ganasce lui e tutti i suoi.

Lo rivedremo quando il primo scoppio di mortaretti annuncerà l'uscita della processione. Il nostro villico troverà allora il posto più adatto per ammirare il corteo religioso e la venerata immagine di S. Pietro, al cui passaggio farà inginocchiare in fila tutti i rampolli, compreso il più piccolo che brontola ancora perchè vuole il gelato. E allor che tutta fiammeggiante d'oro e d'argento, l'arca, tra il profumo dell'incenso, il salmodiar del clero e le note musicali, sarà vicina, il nostro buon rurale, dopo aver deposto in terra cappello e fiasco, e gettato un ultimo sguardo scrutatore sui figlioli, si pianterà saldamente con le ginocchia nella polvere, e levando lo sguardo al Pescatore, si farà con gesto lento, compassato, scultoreo, un gran segno della croce.

LA FESTA MUORE

A processione terminata, il nostro simpatico contadino — mezzo toscano in bocca e naso rilucente ai riverberi delle lampade — andrà in sollucchero — e ne farà partecipe la moglie con significative strizzatine d'occhio — al rimbombo del tamburo e ai boati del trombone, che costituiscono il pregio dei valzer e delle marcie, suonati dal reparto rurale del corpo bandistico autonomo cittadino. I figlioli trovano che è più piacevole sorbir gelati e succhiar caramelle.

Ma ecco che l'ultimo nato, con un improvviso piagnucolio e col gesto di voler salire in braccio, esprime il desiderio di riposo. Allora il nostro villico, preso il bimbo in collo, si mette lemme lemme sulla via del ritorno, prima alla luce delle lampade pubbliche, poi delle stelle e delle lucciole, mentre al suono della banda si sostituisce il trillar dei grilli, e dal Rupinaro giunge, sulla brezza notturna, un solenne gracidar di ranocchi.

MARIO DE MARCO

NEL PROSSIMO NUM. IL PROF. OLINTO LAGUZZI TRATTERA': "COME SORGE UN GRATTACIELO" :: :: ::

Oro alla Patria

La raccolta dell'oro alla Patria nel R. Liceo-Ginnasio ha dato un più che lusinghiero risultato raggiungendo kg. 1,248 di oro e kg. 8,600 d'argento.

La Regia Scuola Tecnica Industriale ha consegnato 421 grammi d'oro e circa 5 kg. d'argento, raccolti tra il personale insegnante e gli alunni.

L'Istituto Magistrale Pareggiato "Beato Gianelli" ha donato oltre 600 gr. di oro, offerti dalle Rev. Suore e insegnanti e dalle scolare unitamente a moltissimi oggetti d'argento.

"Chi perde e chi trova,,

Il prof. Olinto Laguzzi ha trovato, uscendo dall'Ufficio Postale, un biglietto da cento lire. Ha immediatamente rimesso la somma al dott. Gazzano, Commissario Straordinario del Fascio.

Nella Società Economica

La notizia è giunta alla cittadinanza improvvisa ed è stata accolta con un senso di sollievo e di letizia. S. E. il Prefetto ha nominato il camerata cav. dott. Francesco Leonardi, Regio Notaio, Presidente della Società Economica.

Il nuovo Presidente è noto per la sua modestia; la sua rettitudine professionale a tutti, a molti per il suo valore di ex-combattente, ed in queste sue qualità è la fonte delle belle speranze che la cittadinanza ripone in lui per le attività feconde che la Società Economica è chiamata a svolgere. Questo Ente che tanto ha meritato del progresso della nostra plaga, si era, per così dire, un poco addormentato in un tradizionalismo limitato, mentre aveva ed ha tante possibilità e necessità di evolversi, andare di pari passo con gli organismi fascisti e magari precederli perchè glielo consentono i mezzi finanziari.

Il camerata egregio che ne prende le redini saprà certamente trarre dalla sua fede fascista, dall'amor patrio, dall'attaccamento alla terra de' suoi, la forza idonea a riportare la Società Economica al suo posto di avanguardia come fautrice, incitatrice, premiatrice del progresso agricolo, artistico, industriale del territorio dell'ex-circondario di Chiavari. Un sano criterio amministrativo ed una chiara visione del tempo fascista potrà certamente portare ad un sensibile miglioramento nell'adoperare quei mezzi finanziari dei quali la società dispone.

Il camerata cav. dott. Leonardi troverà un valido aiuto, nella sua non lieve fatica, nei camerati delle organizzazioni sindacali, del Fascio e del Comune che formeranno il Consiglio di Amministrazione ordinario.

Così S. E. il Prefetto ha finalmente sciolto un nodo, che pareva tanto difficile per una speciale categoria di fascisti, e lo ha sciolto con soddisfazione di tutti i veri chiavaresi, che di ciò gli sono grati.

Prima serata musicale

Pubblico scelto per il numero di intenditori, di appassionati de la musica, mercoledì scorso al Cantero! Non foltissimo, ma sufficiente e, si ripete, scelto.

Se ne può dedurre logicamente che Chiavari può fornere spettacoli artistici di primo piano ad un pubblico che sa valutarli ed apprezzarli a dovere.

Ci si può attendere che questo pubblico aumenti ancora di numero e che le signore specialmente non esitino ad elevarlo di tonalità. Anche a Chiavari una serata di gala può aver luogo con abbondanza di figure estetiche in decorose vesti per il piacere dell'occhio ed il decoro cittadino.

Il «programma» comprendeva quattro parti: «Trio in sol maggiore» di Haydn; «Concerto in la minore» di Viotti; «Sonata a tre in sol maggiore» di Tessarini; «Trio in mi bemolle maggiore» di Bruni; «Notturno» di Schubert»; «Homoreske» di Schumann; «Sonata a tre in do maggiore» di Pugnani.

Esecutori: L. Fuga, al piano; E. Ballarini, violino e viola; E. Pierangeli, violino; G. De Napoli, violoncello. Quattro artisti di grido, che nella bella sala del Cantero hanno sfoggiato un'arte squisitamente sentita, sostenuta da una tecnica perfetta.

Moltissimi e nutritissimi gli applausi.

Spettacoli

TEATRO VIAGGIANTE GIORGI. — Tutte le sere spettacoli.

TEATRO "PRO CHIAVARI". — Compagnia Marionettistica Pallavicini. Tutte le sere spettacoli.

CINEMA-TEATRO CANTERO. *Aldebaran*; "Luce" e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Canzoni appassionate*; "Luce" e comica.

Appendice del "MARE,, (23

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Mi meraviglio che non mi chiediate la spada, — dissi sarcasticamente.

— Non ne abbiamo paura, — rispose l'oste. — Potete tenerla, almeno per ora.

Non risposi. Che risposta potevo dare? Ci mettemmo al passo giù per la via, l'oste ed io in testa, Clon e l'altro uomo dietro. Io sentivo ch'essi avevan quasi indovinato lo scopo della mia venuta a Cocheforêt, e non si ritenevano troppo vincolati dagli ordini di Madamigella. Specialmente dalla presenza di Clon arguivo le peggiori prospettive.

Cavalcavamo lentamente, per modo che ci volle quasi mezz'ora prima che arrivassimo al poggio dal quale avevo gettato, arrivando, il mio primo sguardo su Cocheforêt.

Un quarto di miglio più in là, la strada verso Auch scendeva profonda nella valle; e quando fummo a metà via per questa discesa, l'oste improvvisamente afferrò le redini del mio cavallo.

— Da questa parte! — disse.

Vidi ch'egli voleva farmi voltare in un sentiero in direzione di sud-ovest, che non sapevo dove conducesse. Io trattenni il cavallo.

— Perchè? — domandai ribellandomi. — Credete che io non conosca la strada? Questa in cui siamo conduce ad Auch.

— Ad Auch, sì, — rispose con asprezza. — Ma voi non andrete ad Auch.

— Dove dunque? — dissi incollerito.

— Lo vedrete presto, — replicò con un sogghigno.

— Sì, ma lo voglio sapere adesso! — ripresi riscaldandomi. — Io sono venuto sin qui con voi. Troverete più facile condurmi oltre se mi dite i vostri propositi.

— Siete pazzo! — gridò egli sghignazzando.

— No, chiedo soltanto di sapere dove vado.

— In Ispagna, — disse l'oste. — Siete soddisfatto adesso?

— E che cosa farete di me colà? — domandai col cuore che mi fremeva in petto.

— Vi daremo in mano a certi nostri amici, — rispose brevemente, — se vi comportate come si deve. Se no, c'è un modo più breve che ci risparmierà la noia del viaggio. Decidetevi, signore. Quale scegliete?

CAPITOLO VI - SOTTO IL PICCO DEL MEZZODI'.

Al di là di quella lunga, bianca, scintillante catena, c'era la Spagna. Appena avessi oltrepassato il confine, se peggio non mi capitava, potevo esser trattenuto come prigioniero di guerra (giacchè eravamo in guerra con la Spagna sui campi d'Italia); oppure esser dato in mano a una di quelle bande selvagge mezzo contrabbandiere e mezzo briganti che occupavano i passi; oppure ancora, peggio che mai, esser dato in balìa degli emigrati francesi, qualcuno dei quali probabilmente mi avrebbe riconosciuto e scannato.

— E' un lungo viaggio andare in Ispagna, — osservai come affascinato dalle pistole che Clon teneva in mano.

— Credo che troverete la strada dell'altro versante ancor più lunga, — rispose l'oste. — Ma sceglìete e fate presto.

Erano in tre con armi da fuoco; non avevo in realtà possibilità di scelta.

— Ebbene, se sono costretto, non c'è verso! — gridai, decidendomi con apparente disinvoltura. — Vada per la Spagna. Non sarà questa la prima volta che ho udito parlare i signori spagnoli.

Gli uomini fecero un cenno del capo come per dire che sapevano già quale sarebbe stata la conclusione. L'oste lasciò andare le mie redini, e poco dopo cavalcavamo per uno stretto sentiero in direzione delle montagne.

Su un punto però il mio cuore era più tranquillo adesso; evidentemente gli uomini non avevano cattive intenzioni, ed io non dovevo più temere un colpo di pistola nella schiena. Potevo dunque cavalcare senza timori.

D'altra parte, se mi lasciavo condurre attraverso al confine, il mio fato era deciso. Un uomo messo là senza credenziali o senza guardie fra quei disperati, che pullulavano nei passi dell'Asturia in tempo di guerra, poteva considerarsi fortunato se incontrava una pronta morte.

Nel mio caso potevo benissimo indovinare ciò che sarebbe accaduto; un semplice cenno, una parola bisbigliata a quegli uomini fanatici e feroci, ai quali dovevo essere abbandonato, e i diamanti nascosti accuratamente nel mio stivale non sarebbero più andati nè al Cardinale, nè a Madamigella, nè m'avrebbero potuto più interessare....

Mi affaticavo il cervello in cerca d'una via di scampo, poichè il tempo urgeva. Il pendio sul quale eravamo si faceva sempre più ripido, e intanto entrammo in una altra valle e cominciammo a risalirla attraversando e riattraversando molte volte un rapido torrente. Le vette nevose man mano si nascondevano dietro la massa delle montagne che ci sovrastavano, e talvolta non potevamo veder altro, davanti o dietro di noi, tranne il bosco che saliva, schietto e verde, per un migliaio di metri da ambo le parti. Anche in pieno mezzogiorno la scena era cupa e selvaggia; ma sapevo che in seguito sarebbe divenuta anche peggiore e cercavo con ansia qualche espediente col quale potessi separare l'un l'altro gli uomini.

Cronaca Sportiva

La Divisione Nazionale C

Dopo la partita Entella - Spezia

Lettera aperta al Signor "Frate,, collaboratore del "Genova Sport,,.

Egregio Signore,

Ho letto quella parte all'asira ai fatti miei contenuta nel suo articolo apparso sull'ultimo numero del "Genova Sport". Altra volta, con discussa scelta di tempo e greggia ironia, Ella già s'era impicciata nei miei casi particolari, ma poi, io m'ero rifiutato credere intelligente arrossarci le guance vicendevolmente, colpo per colpo, al modo dei fabbri ferrai, ed Ella, è onesto riconoscerlo, aveva chiuso bene la faccenda con queste precise parole: «....uno scambio di insolenze crea delle amicizie, quando non c'è rancore e si batte sullo stesso chiodo, con la stessa fede.... ». *Tutto era finito lì. Stavolta invece, cambiato stile e metro, Ella esagera, magari senza volerlo, la mia capacità tecnica sino al punto di scrivere che l'allenatore dell'Entella ha presentato in campo contro lo Spezia una formazione partorita sul "Mare" ov'io scrivo i miei commenti settimanali. E poichè queste considerazioni gratuite — ch'Ella espone con tanto candore e buona fede — mi creano, evidentemente, casta eco, mai pretesa nè richiesta, così ho impugnato la penna per sfatare tale sopravalutazione dei miei meriti e ridurli possibilmente nella loro giusta proporzione.*

— Le dirò allora che Barbieri, con metà squadra sotto le armi, col solito Foppiano squalificato, con Origone e Fossati soltanto in via di guarigione e impossibilitati quindi ad allenarsi, con Bacigalupo che, oltre ad essere mediocre, com'Ella ha sentenziato, è anche poco allenato, non poteva dare all'"undici" entelliano una inquadratura diversa senza cozzare contro l'ostacolo della logica. Che questa inquadratura abbia poi permesso a Canale di farsi valere come il miglior mediano in campo, e a Bossarelli come il migliore dei nostri attaccanti, non dovrebbe far saltare la mosca al naso a nessuno; neanche a Lei signor Frate. Ella potrebbe stupirsene, se mai, soltanto stupirsene.

E non è affatto vero che quel «tal giornale», *il "Mare" cioè, per esser chiari, com'Ella vuole, caldeggiasse una prima linea di "meraviglie" simile a quella messa in atto domenica sul Campo del Littorio, con Cappanera ala destra e Boero,* « quel bolso, quel svogliato, quella patacca d'un Boero a 23 anni... », *com'Ella stesso ebbe a scrivere dopo la partita, duro e piantato lì..., a mezz'ala. Eppure s'io fossi suscettibile e maligno dovrei pensare che Barbieri avesse carpito proprio a Lei, signor Frate, la idea di includerlo in squadra questo Boero, visto che tale portentosa idea era stata agitata or non è molto su uno dei suoi articoli passati. Ma io, ripeto, che non sono suscettibile e maligno, non glie l'addebito questa "topica"; soltanto non voglio essere così buono da accollarmene la paternità. Le pare? Resta ancora da parlare di Caviglia centro-attacco, che dovrebbe essere il baluardo d'accusa su cui poggiare ogni sua ragione, ogni suo asserto. Ma io parlavo di Caviglia centro-avanti solo dopo aver rilevato l'insufficienza di Cappanera a quel posto. Un comune episodio di critica sportiva dunque, e s'io volessi bilanciarmi sulle generali, potrei fornirLe l'arme per un elegante* « karakiri » *citandole per verità sacrosanta quanto Ella ebbe a scrivere il 29 novembre scorso:* « ...,quelli che fanno la critica alla critica, o sono dei fessi, o sono degli ignoranti, o sono in malafede ». *Soltanto che io a queste baggianate non ci credo e posso quindi assicurarLe, egregio signor Frate, che non ho elementi per ritenerla fesso, oppure ignorante, oppure in malafede. Contento?*

Cercherò di approfondire l'argomento e, tanto per cominciare, tengo a dichiararLe che neanche per me Caviglia è il centro-avanti ideale, perchè manca di scatto e non sa smarcarsi sufficientemente, ma poichè Caviglia non è nuovo in tal ruolo, avendovi già giocato nella defunta Segesta di Sestri Levante e ultimamente nel Riva quasi tutte le partite; io ritenevo e ritengo che l'idea non era poi tanto sballata e ridicola « com'Ella vuole farla apparire. *Per aver ragione bisognerebbe, signor Frate, ch'Ella almeno facesse il nome di un centro-avanti tesserato per l'Entella e migliore di quello che io ho proposto, ma fino che, per capacitarmi, si tira fuori quel Cappanera che in dieci, dico dieci, partite di campionato non è riuscito a segnare neppure una porta, neanche per sbaglio, neanche per provocato autopunto, io mi ritengo in diritto — senza commettere un sacrilegio sportivo — di dire che Caviglia, se non farà di più, di meno non può farlo certamente. Del resto io avevo parlato del "pallino" Caviglia prima della partita coll'Asti, giacchè questi è un "tipo fuori casa", e non sarei stato certo così malaccorto da consigliarlo allo sbaraglio contro la migliore delle difese fra tutte le squadre del girone C, per sentirmi dire, dopo appena quarantacinque minuti di gioco che, poveretto, aveva sbagliato in pieno.*

Dicono che l'Entella per il 1.o gennaio stia trattando un bravo terzino e un centro-avanti proprio in gamba. Se ciò fosse vero e se tutto dovesse risolversi per il suo verso, riuscirebbero forse allora i dirigenti a metterci d'accordo, signor Frate, sulle nostre disparate opinioni, ma stando le cose come stanno, io persisto a credere in Caviglia, almeno sino a quando Cappanera non dimostrerà un poco d'abilità o di fortuna nel tiro a rete. Se questo miracolo avvenisse, da sportivo, sarei il primo a rallegrarmene.

E lasci stare, signor Frate, la mezza colonna di referenze che avevi dovuto fare a Barbieri « posto il caso che la formazione andasse lì per lì »; *Barbieri le referenze le ha cucite centuna volte alla sua vecchia maglia azzurra, mentre noi che lo giudichiamo...*

Per quanto ai consigli, è certo che qualcuno da distribuire ce l'ho, ed Ella più di tutti dovrebbe profittarne, per quel che costano. Ad esempio, non riuscendo a rispondermi convenientemente, Le consiglierei di gridar forte, ancora una volta, che Lei fa le polemiche soltanto con quelli di fuori. E' questa una via di salvezza, per la capra e per i cavoli.

Ma già, a Lei piace esser solo; s'accomodi dunque e continui a tirar calci. Il mio amico Calogero, che è anche spiritoso, dice sempre: "Se nel mondo esistesse un solo intelligente e gli altri imbecilli, gli imbecilli verrebbero classificati intelligenti e viceversa". Si consoli!

Senza rancore, signor Frate, e con tanti saluti.

MISO

RISULTATI DI DOMENICA:

*Entella-Spezia	0-0
*Sestrese-Casale	1-1
*Asti-Savona	3-2
*Impéria-Montevarchi	5-0
*Derthona-Pontedecimo	2-0
Doria-*Rivarolese	2-1
Sanremese-*Pontedera	4-0

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	8	6	2	0	20	5	14
Doria	8	5	2	1	14	6	12
Imperia	9	5	2	2	27	12	12
Asti	9	4	4	1	16	9	12
Spezia	9	3	5	1	6	1	11
Montevarchi	10	5	1	4	16	18	11
Sestrese	10	3	4	3	10	11	10
Rivarolese	9	4	1	4	15	11	9
Pontedecimo	9	3	3	3	9	9	9
ENTELLA	10	2	5	3	9	11	9
Derthona	9	2	4	3	7	15	8
Savona	9	2	3	4	12	13	7
Pontedera	9	3	1	5	17	18	7
Casale	10	1	2	7	7	24	4
Ventimigliese	8	0	1	7	3	25	1

N. B. Da questa classifica è escluso l'Empoli ritiratosi dal campionato.

PARTITE XI GIORNATA:

*Casale-Entella
*Pontedecimo-Asti
*Doria-Pontedera
*Ventimigliese-Sestrese
*Spezia-Imperia
*Savona-Derthona
*Empoli-Rivarolese
*Montevarchi-Sanremese

La Prima Categoria

Al Littorio, domani, Ruentes - Loanese

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Finalese	3	3	1	1	9	1	7
Vado	5	3	1	1	10	7	7
Sampierdarena II	5	3	1	1	11	5	7
Corniglianese	4	2	2	0	8	5	6
Maurina	5	2	2	1	6	5	6
Bel Paese	4	2	0	2	7	10	4
RUENTES	5	1	2	2	4	4	4
Riva Trigoso	5	1	2	2	4	10	4
Genova II	4	2	0	2	10	3	4
Ilva	5	1	2	2	10	9	4
Loanese	4	1	0	3	9	13	2
Alassio	5	1	0	4	8	17	2
Albingaunia	4	0	1	3	4	7	1

RISULTATI V GIORNATA

*Riva-Ruentes	1-1
*Maurina-Albenga	2-1
*Ilva-Alassio	5-1
*Sampierdarenese-Loanese	4-2
Genova-*Vado	2-1
Corniglianese-*Finalese	1-0

La squadra ruentina dovrà duramente lottare se vuole raggiungere la Finalese e il Vado, ma il pareggio conquistato contro il Riva ci consente di trarre auspici favorevoli, perchè l'impresa di quest'anno dei bianco-neri abbia ad ottenere l'esito finale sperato.

Contro il Riva, squadra durissima, il Ruentes ha mancato la vittoria per un soffio; ma noi stessi, nel precedente commento, non chiedevamo troppo; il pareggio soddisfà e lascia bene impressionati sulle risorse della squadra allenata con tanta passione da Sanguineti.

La classifica attuale del Ruentes (che poi è un terzo posto, anche se il nome appare in basso nella graduatoria, gli è che le squadre liguri combattono sempre in "gironi di ferro") è inadeguata al valore degli scacchi. Occorre, cari ruentini, rimontare due scalini, con la fede e col coraggio che qualche volta, per il passato, avete già sfoderato; quando si trattò di compiere grandi e memorabili imprese.

PARTITE VI GIORNATA

*RUENTES-LOANESE, Stadio Littorio, ore 14.30.
*Maurina-Ilva
*Alassio-Genova 1893
*Albingaunia-Corniglianese
*Bel Paese-Sampierdarenese
*Vado-Riva
Riposa: *Finalese*.

La Loanese ha resistito magnificamente domenica scorsa all'impeto dei rosso-neri di Sampierdarena e pur rimanendo sconfitta à segnato due goals, il che significa che la squadra è validissima. La partita imminente perciò deve considerarsi ancora incerta nel suo risultato, lamentando sempre il Ruentes quella deficienza nella linea d'attacco che, tuttavia, con maggiore buona volontà da parte degli attuali stessi giuocatori può essere eliminata.

Occorre rinunciare al goal personale, e questo diciamo particolarmente a Strati e Galleni, per favorire maggiormente i compagni, sia di destra che di sinistra. Noi non abbiamo un pallino speciale per Gianello, ma ricordiamo che questo giuocatore segnava ogni domenica almeno un goal nell'Albingaunia e spesso segnò il goal della vittoria. Perchè non otteniamo altrettanto a Rapallo? Perchè non sempre il giuoco della prima linea si è svolto con sufficiente intelligenza. Il giuocatore deve ricordare, anche ai suoi stessi fini personali, che è la vittoria quella che conta, senza lasciarsi attirare dal goal personale, che nove volte su dieci non riesce. Altre osservazioni non è il caso di stendere per il momento nei riguardi della squadra ruentina; la mediana è centrata e vi ammiriamo con Avvenente e Fazio ormai ben vagliati nelle loro qualità, un Macera I in continuo progresso. La difesa è equilibrata anche se deve tenersi maggiormente unita e non lasciarsi prendere in velocità.

Il pareggio di Riva avrà fatto ricredere — ce lo auguriamo — buona parte del pubblico di Rapallo e di Santa Margherita, che domani vorrà portare il suo contributo di passione e di incitamento alla squadra del cuore.

E come i giuocatori a scacchi promettono il massimo rendimento, così il pubblico deve garantire il massimo consenso, quella presenza cioè che dà modo sia ai giuocatori che ai dirigenti di trarre alle loro azioni lo slancio migliore per le battaglie future, tutte da vincere senza alcuna eccezione.

Tre partite casalinghe consecutive attendono la squadra ruentina, tre partite che devono portare i bianco-neri decisamente e definitivamente tra le elette della classifica per preparare quella seconda offensiva che dovrà dare la vittoria finale. Occorre conquistare ancora del vantaggio in questo girone d'andata, se si vuole poi poter resistere vittoriosamente a tutti gli attacchi che verranno portati nelle partite che seguiranno al ritorno. Chè il Ruentes — non dimentichiamolo — rappresenta sempre per tutte le squadre "l'avversario da battere"!

— = × = —

Littorio - Torrese 5-1

Si è svolta domenica, allo Stadio del Littorio, una partita d'allenamento fra l'U. S. Torrese di Chiavari e il locale G. S. Littorio. L'incontro è terminato con una netta e meritata vittoria dell'undici rapallese. I punti sono stati segnati rispettivamente da Scettro (2), Ratto (2) e Castruccio I, per il Littorio, e da Ritrovato per i chiavaresi.

—*Littorio*: Tassara' (Duggini); Castruccio II (Fornò); Castruccio I; Farchetto; Scettro; Monti; Mascardi; Ratto; Castiglia; Pignatelli; Fabbi (Pontiggia).

G. S. Littorio

Il Commissario del Fascio ha approvato la direzione del G. S. Littorio, Sezione Calcio, che risulta così composta: Frana Vincenzo, Presidente; Solimano Luigi, Vice-Presid.; Mascardi Luigi, Segretario; Scettro Cesare, Commissario sportivo; Canessa Silvio; Cazzulani Battista; Rezzio Adolfo; Vexina Vittorio: consiglieri. Siamo sicuri che i nuovi entrati a far parte della direzione della Sezione Calcio del G. S. Littorio sapranno — in stretta collaborazione con il signor Frana, che da oltre sette anni dirige con appassionata e instancabile attività tale sodalizio — dare maggiore sviluppo all'attivo gruppo rapallese.

Club

una parola che deve scomparire

E' usata ancora la barbara parola club, che offende la nostra lingua e il nostro sentimento. Bisogna ricacciarla oltre frontiera. Facciamo senza di merci che cinquantadue Stati ci negano, e non sapremmo far senza di una parola inglese?

Non si sottilizzi sulla sostituzione; la nostra è la lingua più ricca del mondo, e in questo patrimonio troveremo la parola che ci occorre. Caso mai, non è questo il momento di sofisticare sulla più o meno esatta equivalenza di significati, nè di impiantare disquisizioni filologiche. Del resto anche il significato delle parole si trasforma, evolve e adatta; ed è quindi convenzionale.

Adesso occorre rigettare al di là della Manica una brutta parola e sostituirla con altra nostrana, la quale, anche se non sarà esattamente la più appropriata, sarà sempre bella e cara al nostro cuore di Italiani.

"POPOLO D'ITALIA"

"Fili 24,,

Fili ha accentuato il suo carattere pratico ed è diventata veramente indispensabile a tutte le signore che tengano ad arricchire il proprio corredo personale e quello della loro casa con lavori di gusto ed utili. *Fili* non è una rivista di lusso, ma una guida al buon gusto, all'amore della casa ed all'economia.

Il numero di decembre, di 48 pagine, contiene oltre 50 illustrazioni in nero e 11 a colori; è in vendita a lire 5, in tutte le edicole. Per abbonamenti: Editoriale « Domus » S. A., Via De Togni, 23 - Milano.

"Casabella 94,,

Nel fascicolo 94 di *Casabella* è dato da A. Pica un ampio resoconto del XIII Congresso Intern. degli Architetti a Roma, e sono riportate alcune delle relazioni più significative. L'architetto Riccardo Rothschild commenta un importante opera danese: « La città della carne », progettata e costruita dall'architetto Paul Holsoe. Nello stesso fascicolo sono illustrate: una tomba a Poggio Rusco di Renzo Zavanella, la cappella della colonia marina della mutualità a Cervia dell'architetto Minoletti, il padiglione dell'I. N.A. alla Fiera del Levante dell'architetto Albini, un interessante progetto di asilo infantile dell'architetto Cattaneo e dell'ingegner Origoni e le architetture più significative apparse sulle riviste estere negli ultimi due mesi. Nella parte tecnica, di eccezionale importanza, è riportato in traduzione integrale il manuale per il montaggio delle strutture metalliche compilato da una commissione di esperti per la « American Society of Civil Engineers » di New York.

Il fascicolo di 36 pagine e oltre 50 illustrazioni è in vendita in tutte le edicole. Per abbonamenti: Editoriale « Domus », Via De Togni, 23 - Milano.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVIII - N. 1397 — *Trentaquattresimo giorno* — RAPALLO, 21 Dicembre 1935 - XIV — *dell'assedio economico* — *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

18 Novembre - 18 Dicembre

Abbiamo dato, colle bandiere sventolanti in tutta la penisola, dai suoi monti ai suoi mari e — più lontano — sulla italica terra delle altre sponde, il saluto nostro fiero e commosso al trentunesimo giorno delle sanzioni. Nessuno ha dubitato davanti alla minaccia, nessuno si spaventa davanti all'esecuzione delle sanzioni. Non si teme che ci possano prostrare o vincere, perchè siamo tutti sicuri di noi stessi e sappiamo che trarremo dalla nostra terra, col nostro lavoro, quanto ci occorre. Le sanzioni ci hanno fatto del bene, perchè è bastato un mese soltanto ad ammaestrarci a bastare a noi stessi. Ecco: al 18 novembre noi non si pensava alla gioia che ora ci anima e ci agita. Abbiamo l'orgoglio di aver scoperto una miniera d'oro in casa nostra. La nuova data ha rafforzato la nostra fede e noi, in un impeto d'amore, abbiamo gettato il simbolo aureo di essa, nella sua espressione di unione per la generazione e per la perpetuazione della stirpe, nel rogo che si è fatto fiamma di certezza e vittoria. Siamo tutti soldati, oggi. La Patria è un grande esercito che marcia. Ha la sua preparazione logistica, la sua tattica, la sua battaglia. Combatte colla fede, col sacrificio, coll'eroismo. Il ferro arrugginito ritorna splendente, e le speranze sono roventi anch'esse come l'acciaio già pronto alla tempra. Lo abbiamo al dito l'acciaio, ora, a temprare le anime nostre. I nati e i nascituri apprenderanno dalla loro mamma che la loro fede d'acciaio racchiude in sè un giuramento di dedizione e di amore infinito. Questo amore lo abbiamo fatto conoscere al mondo col gesto magnifico della cerimonia sacra del 18 dicembre. Così si è consacrata la fine di un primo mese di difesa, di resistenza e di vittoria. La prima tappa è stata compiuta e le bandiere sventolanti su tutta la Patria, ne hanno dato notizia al mondo. Altre tappe seguiranno, dure, aspre, ma superabili tutte e tutte con la stessa méta di difesa, di resistenza e di vittoria. Le segneremo ad una ad una di mese a mese, con precise indicazioni, perchè siano nel ricordo, come fari splendenti a illuminare la nostra nuova storia. La certezza si ravviva dalla prova. Questa non ci ha prostrato e non ci turberà. Siamo certi di vincere, perchè vogliamo vincere.

Riserve di tutto il popolo italiano

La prima sensazione che si è da tutti avuta, alla pubblicazione delle proposte franco-inglesi, convenute nell'incontro di Parigi, è stata di diffidenza, se non di delusione, perchè gli avvenimenti e le circostanze, in cui queste si andavano svolgendo, facevano capire che era difficile aspettarsi una esatta comprensione dei bisogni dell'Italia, ed un riconoscimento dei suoi diritti. Si capiva da tutti che una deviazione inglese non poteva essere profonda, ma soltanto superficiale, e che troppe correnti contrarie avrebbero affrontato le decisioni di Hoare e di Laval. Restava, secondo il pensiero generale, Eden immutato, o almeno non deciso per un accordo che favorisse l'Italia, restava Eden ad esprimere la reazione inglese verso qualsiasi concessione che potesse favorire il diritto nostro. E le proposte diedero ragione ad ogni sospetto antecedente e ad ogni nostro dubbio. Il Duce, alla data in cui scriviamo, non si è ancora pronunciato e non sta a noi precorrere le sue decisioni. Ma nello sviluppo della cronaca, che seguiamo giornalmente, importa forse dar rilievo a quello che si è mostrato di essere un plebiscito di riserve ed è un indice chiaro della diffidenza con cui il popolo italiano ha preso cognizione delle offerte convenute da Hoare e da Laval, e che i governi franco-inglese hanno accettate, ma contro la quale, come in seguito rileveremo, si è levata l'offensiva comunista massonica dei sanzionisti ad oltranza. Il Tigrai conquistato ci verrebbe assegnato non compiuto, ma colla privazione della città di Aksum e colla cessione territoriale nostra per il corridoio eritreo collo sbocco ad Assab. Dovremmo compensare con terra nostra, una parte del territorio conquistato; una parte soltanto, anche se la maggiore, e ci si ribella a pensare che questa cessione possa avvenire. E ancora dovremmo cedere altro territorio conquistato in Somalia. E dire che oggi siamo preparati allo sforzo massimo e che è già vinta in Africa la nostra battaglia logistica, che ci è costata miliardi. Ci sarà facile continuare l'avanzata e la conquista. Non si crede poi alla concessione in sfruttamento, sotto l'autorità incondizionata del Negus, del territorio etiopico fra l'ottavo parallelo e il trentacinquesimo meridiano. Questa è una trappola bella e buona, con ciò si vorrebbe illudere la nostra necessità di un posto al sole, per renderci impossibile in quelle terre ogni sviluppo di vita. Quello che conta per noi è di avere della terra per uno sviluppo economico e sopra tutto si tende a collegare le due nostre colonie: l'Eritrea colla Somalia. Il corridoio per Assab le disgiungerebbe ancor più e sarebbe un ottima strada per favorire la tratta degli schiavi e per importar armi in Abissinia contro di noi. Non si può poi pensare di ritornare Aksum e la sua popolazione alla rappresaglia barbara degli scioani. Questo è quanto ogni italiano sente e tra sè ha giudicato circa le proposte anglo-francesi, in attesa che il Duce si pronunzi son queste le riserve logiche di tutto il popolo italiano.

I sabotatori della pace

A rafforzarci nelle riserve su espresse [illegible] ancor più che non si vuole soddisfare l'Italia, ma soltanto cercare una deviazione che non giovi alla nostra causa, è intervenuta la campagna dei societari ad oltranza che ostacolano ogni proposta anglo-francese, perchè non vogliono che l'Italia possa ottenere una qualsiasi soddisfazione. Eden resta in realtà nella situazione che si era da tutti pensata: egli non ci è amico e vorrebbe che le proposte del suo collega Hoare e di Laval non avessero l'approvazione ginevrina. Ogni giorno che passa può portare una chiarificazione e una smentita, ma a seguire la cronaca, si capisce, oggi, a metà di settimana e in attesa che Ginevra si pronunzi, che fra Hoare ed Eden non vi è parità di vedute. Sta a Baldwin a decidere: o meglio sta alla Camera dei Comuni e al popolo inglese di precisare se veramente si voglia dare soddisfazione all'Italia. Si è sicuri, oggi, nel pensare che Eden stia manifestando un atteggiamento di sfiducia e di avversione alle proposte del suo collega e qualcuno, forse a torto, sospetta che pure dal governo inglese, e da Hoare stesso, dopo l'attacco dei sanzionisti e degli antifascisti, si tenda ad abbandonare la strada della improvvisa deviazione inglese a favore dell'Italia. Ma d'altra parte si oppone che lo stesso governo inglese, non contando sull'avversione di Eden, intenda di por fine al conflitto italo-etiopico, continuando a deviare appunto dalla prima sua presa di posizione sanzionista ad oltranza. Qual fattore sia intervenuto non si sa, o non si spiega: ma si suppone che, a Parigi, da Hoare e da Laval, si sia parlato di un sicuro e più deciso equilibrio europeo e della urgente necessità di ritornare quindi alla collaborazione fra le grandi potenze. E' il fronte di Stresa che si vorrebbe rifare, per timore forse della Germania. Ma al contrasto ginevrino e all'attacco degli oltranzisti verso le proposte franco inglesi, si è certamente giunti per opera dei nemici della pace, di coloro che nel disordine e nell'anarchia trovano il lucro e il buon affare. C'è una manovra che tende ad una conflagrazione internazionale, per soffocare la civiltà ed imporre ai popoli le barbarie, ed è promossa dai favoreggiatori del Negus, dai sabotatori di un accordo che renda giustizia all'Italia e riconosca il suo buon diritto. Contro questa manovra primissimi ad insorgere dovrebbero essere Hoare e Laval, accettando, a suo tempo, le decisioni di Mussolini, pronto sempre a difendere strenuamente i diritti dell'Italia e della civiltà.

Un dilemma

E' inutile insistere a considerare l'Etiopia come aggredita e l'Italia come stato aggressore, nonostante che ciò sia stato riconosciuto e deliberato a Ginevra e si affannino invano le opposizioni sanzioniste ad attaccare sia Hoare che Laval. Questi ha riavuto un pieno voto di fiducia al Parlamento francese e dal consiglio di gabinetto di Londra ha avuto istruzioni di continuare la politica per un'intesa, pur lasciando libero il comitato dei diciotto di apportare le modifiche che credesse alle proposte note. Ma con queste proposte si è creato un dilemma, che distrugge la possibilità di un ulteriore discussione e che dà ragione all'Italia. Bisogna ricordare il memoriale mussoliniano, con cui il nostro governo spiegava la necessità da parte dell'Italia di assicurare i confini delle sue colonie, dalle razzie degli abissini e provava come il Negus non avesse mantenuto i patti, per i quali l'Etiopia era stata ammessa a Ginevra. Ora resta chiaro che essa: o non merita di essere trattata come una nazione civile e allora ha ragione Mussolini ed è necessaria la nostra conquista civilizzatrice, o l'Etiopia deve essere trattata come nazione civile ed allora ci sarebbe motivo di insorgere contro l'occupazione italiana. Ma questa seconda ed ultima supposizione oltre che dagli eventi che hanno accompagnata la nostra conquista, è distrutta dal fatto delle stesse proposte franco-inglesi, che riconoscono all'Italia un diritto di colonizzazione su circa metà del territorio etiopico. E allora se l'Etiopia non si può riconoscere come uno Stato civile con gli eguali diritti dell'Italia, ne consegue che all'Italia va data piena libertà nello sviluppo della sua azione di conquista per la civiltà. La resistenza dei societari ad oltranza è inutile e dannosa ed è pure di danno all'Europa e alla civiltà, questo volere insistere a riconoscere nell'Etiopia la vittima di un'invasione, mentre in realtà essa non è che un agglomerato di barbarie che va demolito e civilizzato. Questo è il punto su cui si fissano le ragioni dell'Italia. La presentazione delle proposte franco-inglesi hanno provato che l'Italia ha diritto di affermarsi in Africa come potenza civilizzatrice. Il più o il meno delle concessioni non conta. Sta all'Italia di decidere su quanto le è necessario. Ma il suo diritto non si può più discutere. Laval e Hoare lo hanno riconosciuto.

Hoare se ne va!

Non vogliamo allarmarci per le dimissioni di Hoare, e non vogliamo ancora credere che se egli se ne è andato, vinto dall'antagonismo con Eden, ciò voglia dire che Eden debba vincere. Potrà insistere a Ginevra, e nel gabinetto inglese, per continuare l'assurdità sanzionista; ma la situazione reale non potrà mutare. La nostra resistenza continua e siamo pronti a tutto. L'inaugurazione di Pontinia è un simbolo: mentre siamo assediati, si combatte, si resiste, si crea. La forza della nostra volontà e della nostra organizzazione va dall'Agro Pontino a far più splendida di vittoria la nostra conquista d'Africa. Come commento alla notizia delle dimissioni di Hoare, abbiamo avuto il Comunicato N. 74, da cui si è calmata la nostra ansia. Gli abissini, che avevano osato il guado sul Taccazè e marciavano ad aggirare il passo di Dembeguinà, sono stati dispersi all'arma bianca. La baionetta è tutta vibrante della nostra certezza. Vinceremo ad ogni costo. Ed Eden non ci fa paura. Le discussioni ginevrine non scioglieranno la situazione. Noi crediamo nel Duce e siamo certi che egli sarà il vittorioso e che le sue decisioni s'imporranno per la difesa e per il trionfo del nostro diritto.

CIEMME

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.
Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri nuovi abbonati sostenitori.*

Per la gioia dei vostri bimbi

Il numero di Natale della bella rivista *"Mammina"* sarà una gioia per le mamme e per i bimbi d'Italia, perchè offre loro il modo di fabbricare in casa alcuni bei giocattoli, con poca spesa (com'è dovere in questi tempi di severa economia), ma con grande diletto.

Il numero contiene molte belle poesie, che i vostri bambini potranno recitare per le prossime feste.

Il numero di Natale di *"Mammina"* si trova in vendita presso tutte le librerie ed edicole e costa soltanto lire tre.

Tutte le nostre lettrici potranno ricevere gratis e franco un numero di saggio della rivista, facendone richiesta alla Casa Editrice «Lar», Via Serbelloni, 8, Milano.

Abissinia

Mai come oggi il mondo intero ha gli occhi fissi e gli animi tesi verso l'Italia, che prosegue serena e vittoriosa la sua marcia per l'espansione coloniale in una terra che molti giudicano squallida e barbara, mentre i più l'apprezzano per le sue ricchezze minerarie, per la fertilità del suolo, per la posizione topografica e geografica insieme, che fanno dell'Oriente un paese di seduzioni vivaci, inesauribili, quantunque la sua vita vada declinando sempre più.

Fra le regioni del Nilo, l'Abissinia forma un mondo a parte. Dal Mar Rosso al Sudan il territorio è a terrazzi ad alte pareti tra i 2000 ai 3000 e più metri, e nei prati alpestri e le cime nevose superano i 4000. E' una conca gigantesca, la cui fronte orientale è un vallo enorme, mentre all'ovest uno spalto grandioso scende verso il Nilo Azzurro e corsi affluenti. Le vallate sono profondissime, perciò i mezzi di comunicazione sono assai difficili mancando le strade, e scarsi i sentieri lungo i fiumi limacciosi e gonfi, rombanti per copiose improvvise cascate fra ammassi di rupi, steppe e macchie impenetrabili, che danno un aspetto di attrattiva indescrivibile. Torri, obelischi, pilastri altissimi sovrastano sull'orribile deserto, sulla vegetazione tropicale, sempre verde tra le selve, sui campi d'oro ed i prati erbosi. Nella pianura, lungo le rive dei fiumi, si prolungano macchie rigogliose, selve di canne, di bambù, di giunchi, di immensi sicomori smossi dalle antilopi, dai bufali, da agili gazzelle smarrite che spiano timidamente impaurite da ogni stormire di fronde smosse da volatili enormi.

I villaggi sparsi hanno capanne di paglia coi tetti acuminati all'ombra di acacie e contorti fichi, i più pittoreschi sono verso il lago Tana, tra gruppi di aloe giganteschi che escono dalle frane, [illegible] lo Scioa, nemico di Teodoro, preparando il popolo a favore degli inglesi, malgrado le diffidenze e gli assalti contro i singoli soldati e contro le carovane di trasporto che dovevano sopportare insidie lungo le marcie. Al 28 gennaio, dopo cinque mesi non era stato ancora guadagnato terreno ed al 10 marzo l'avanguardia si trovò appena a diciotto miglia inglesi al sud di Antalò in diciotto giorni. Solamente al 19 aprile — dinanzi a Magdala fu segnata la prima giornata contro Teodoro, che ebbe gravi perdite, sacrificando anche la stessa sua vita con un colpo d'arma. Subito l'ondata dei galla, che pare fossero cinquantamila, obbligò la ritirata per la stessa strada. E subito dopo sorsero le contese coll'Egitto, provocate dalla stessa Abissinia col nuovo Negus Johannes, così che le condizioni interne non migliorarono.

***

Ma lasciamo ormai le lotte altrui, e seguiamo gli eventi del giorno. E' interessante scendere al Takazzè verso Aksum, antica città regale dell'Etiopia, pittoresca fra selve di ginepri e colossali fichi d'India che incorniciano vecchie mura, obelischi e chiese, che ricordano la grandezza di un tempo, malgrado cumuli di macerie. Importante è sempre il tempio d'incoronazione e dei discendenti di Salomone e della regina Saba, ove la bella Giuditta impresse il piede che avrebbe voluto spingere fino ad Adua, residenza del principe del Tigrai, a poche miglia da Adigrat.

Oggi i nomi di queste località segnano altra storia; il fierissimo e valoroso esercito italiano si copre di gloria, di eroismo, di valore, con l'impeto del coraggio e dell'ardire degno dei combattenti della grande guerra, continuità della vecchia guardia della Rivoluzione. Ogni giorno sono nuove pagine in terra d'Africa che segnano ogni attacco, ogni ricognizione d'uomo, ove annidano animali acquatici assordanti coi loro cori, specie all'ora del tramonto. Poco lontano dal lago sorgono le città di Gondar e Korata, nel cui centro, sopra una roccia di basalto, sorgono le chiese ed intorno le case cogli orti verdeggianti di melograni, peschi, banane, agrumi. Gondar era residenza dei re, fondata dal Negus Fasilidas nel sec. XVII dopo la rovina di Aksum, nella regione del Tigrai. Gondar ha una architettura originalissima: da ogni lato appaiono vedette, torri, merli delle grandi mura del palazzo reale di stile portoghese; curiose le chiese con grandi tetti conici, all'ombra di pittoreschi alberi, mentre dintorno corrono chiari ruscelli montanini, tra il verde, verso il lago Tana chiuso da colline e da monti. Dovunque è tubare di timide tortorelle e schiamazzi di canori. Peccato che sul pittoresco antico palazzo, siano accumulate macerie e dense macchie. Gondar ha storia di contese e non ebbe grande predilezione dai suoi Negus, neppure da Teodoro II, che si suicidava dopo la presa di Magdala da parte degli inglesi nel 1868.

L'Abissinia fu sempre lacerata da contese e guerriglie per troppi despoti briganti ed avventurieri.

Proprio in questo momento bellico mi è caro rievocare e rendere note le operazioni inglesi contro Teodoro II d'Abissinia. Il 13 ottobre avvennero i primi sbarchi a Zullah sotto Massaua: furono fatti banchine da sbarco, fortificazioni, strade, ferrovie, fra seguitati disordini e scene spaventevoli ai quali pose fine il generale di divisione Starchey, uomo energico e militare. Per arrivare ad Aksum fu scelto centro di operazioni Senafeh, come gli antichi greci. Il 21 ottobre sir R. Napier lasciò la città, mentre in Aden il colonnello Merewether s'era accordato con Menelik, re dello Scioa, [illegible] i nomi dei nuovi eroi, le linee conquistate, le posizioni di combattimento, tutta la vita di trincea. E' noi, dalla Madre Patria, ci inchiniamo riverenti ai Caduti che consacrano quel suolo, perchè irradia di nuova potente luce la nostra bandiera. Sono nuovi incitamenti, dai quali si traggono energie e dignità a perseverare nell'audacia, perchè animano con spirito di sacrificio la nostra forza di resistenza, facendo di noi e dei combattenti un solo esercito, una sola massa, una sola volontà.

L'Italia fascista è pronta, pronta a resistere ed a tutto. La perseveranza di fatiche, di solidarietà, tutto può e sa dare alla Patria con amore e fierezza. Soffia un vento nuovo sul vecchio mondo, si parte cantando e si muore benedicendo. Ecco la grande potenza del popolo italiano!

PIERA MAZZUCCHI BURGALASSI

CRONACHE TEATRALI

Il cartellone 1935-36 del Teatro Reale dell'Opera

Prima di fare qualche anticipazione o, se volete, qualche indiscrezione su quella che sarà la prossima stagione del Teatro Reale dell'Opera è interessante accennare al concorso, conchiusosi in questi giorni, a sette borse di studio ciascuna di 10.000 lire concesse dal Ministero dell'Educazione Nazionale a favore di artisti lirici. Non si tratta, però, di una novità che questa istituzione funzionava già da parecchio tempo come scuola di canto; ora, invece, i giovani che hanno ottenuto la borsa di studio, e che, naturalmente, siano in possesso di una certa tecnica vocale, entrano in una completa scuola di avviamento alla carriera teatrale.

Quante siano le difficoltà per ottenere queste borse di studio è dimostrato dal fatto che, malgrado sembra fossero molti gli aspiranti, solo tre soprani, due baritoni e un basso sono stati giudicati, quest'anno, meritevoli. La direzione del teatro giudica con severità forse, appunto, per quel vivo interessamento che ha per gli artisti lirici. Prova, infatti, di questo interessamento è la preparazione musicale e vocale che gli allievi compiranno affidati alle cure di un maestro. A completare la cultura, che tutti gli artisti lirici devono avere, nel corso della scuola d'avviamento alla carriera teatrale, vi saranno un maestro del gesto, un maestro del costume, un maestro del trucco. Sopraintenderà al corso della scuola di avviamento il direttore artistico del teatro, che permetterà — quando lo riterrà opportuno — di far assistere gli allievi alle prove di concertazione, di scena e d'insieme.

***

Un provvedimento — emanato nientemeno che nel 1885 — stabiliva a 870 le vibrazioni del diapason per il «la». Questa disposizione (che non veniva più rispettata e mentre l'uso invalso nelle orchestre di usare diapason a variate vibrazioni generava confusioni dannosissime e sovente comprometteva gli stessi artisti) è stata rimessa in vigore dal maestro Tullio Serafin, direttore artistico del Teatro Reale dell'Opera, che ha proposto al Capo del Governo la stabilità ufficiale del diapason a 870 vibrazioni per il "la". Approvata, così, la disposizione, è stata nominata, presidente Pietro Mascagni, una commissione, che stabilirà le modalità e farà osservare la norma per accordarsi.

La commissione sta, in questi giorni, approvando uno schema di decreto legge.

***

Ed ora un breve cenno sulle novità assolute della prossima stagione.

Tre sono le opere nuove: l'opera vincitrice del concorso dell'anno scorso, *Il dottor Hoss*, di Annibale Bizelli, il *Cirano di Bergerac*, di Franco Alfano, e il *Notturno romantico*, di Riccardo Pick Mangiagalli.

Sull'opera sua nuovissima l'autore di *Resurrezione* ha fatto alcune dichiarazioni. Da tempo il «Cirano» di Edmond Rostand, uno dei maggiori successi teatrali [illegible] sembrato adattissimo ad avere una veste musicale, e a ciò contribuì pure il successo, in Italia, ottenuto nella interpretazione di Andrea Maggi. Si sa che l'Alfano lavorò a lungo intorno al poema ed anzi si può dire che per due interi anni, a Torino e nella quiete di San Remo, vi si dedicò interamente. L'Alfano, è da notare, ha musicato il «Cirano» nel testo originale francese e questo giova ricordare dato che, dopo la prossima rappresentazione romana, l'opera passerà sulle scene di Francia, a Parigi e in altre città; perciò l'edizione per le rappresentazioni francesi sarà consegnata dall'autore completa secondo gli adattamenti ritmici e scenici. Cirano, l'eroe protagonista della vicenda drammatica, sarà tenore, come pure tenore sarà Cristiano, baritono De Guiche, soprano Rossana.

Vi sarà, ancora nella prossima stagione, una ripresa della *Fiamma* di Ottorino Respighi, il cui libretto Claudio Guastalla ha tratto da un dramma di Wiers Jenssen. Ultimamente il successo riportato da quest'opera al Teatro alla Scala (il Respighi, con questo lavoro, ha voluto tornare alle tradizioni italiane del melodramma ottocentesco) è stato una piena conferma degli altri già conseguiti nelle precedenti esecuzioni di Roma, Buenos Aires, Montevideo.

Nuove, poi, per il pubblico romano sono *Orseolo*, di Ildebrando Pizzetti, e *Dibuck*, di Ludovico Rocca.

Il Pizzetti, in occasione della prima rappresentazione di questa opera annunciata, aveva fatto sapere che da molti anni desiderava scrivere un dramma veneziano pensando al fascino che la meravigliosa città poteva esercitare sul suo spirito. Dopo infinite ricerche il maestro parmense si soffermò sul Seicento, che gli sembrava il secolo più drammatico della storia di Venezia. *Orseolo*, poema drammatico, del quale il Pizzetti è autore pure del libretto, ha avuto il battesimo al Teatro Comunale di Firenze, dove è stato rappresentato, durante il secondo Maggio Musicale, nella stessa città ove l'autore ha concepito la sua visione ed espressione drammatica scrivendo *La Fedra*, suo primo lavoro.

Il *Dibuck*, del Rocca, su libret-

Abbonamento da oggi al 31 Dicembre 1936 L. 12

to di Renato Simoni, già apparve a Milano e a Torino come chiara testimonianza di un nobile ingegno musicale.

***

Oltre alle attese rappresentazioni della rossiniana *L'Italiana in Algeri*, del *Don Giovanni*, del *Tristano e Isotta*, sarà presentata la più complessa creazione di Claude Debussy, *Pelleas et Melisande*, che — come si sa — fu rappresentato, per la prima volta, una trentina di anni or sono all'«Opera Comique» di Parigi. Proprio da Parigi il direttore di orchestra Wolf e i migliori artisti francesi del Teatro dell'Opera Comique, che rappresenteranno — anche quest'anno — nel loro teatro il dramma lirico di Debussy, verranno ad eseguirlo nel massimo teatro romano.

La rappresentazione del dramma di Debussy — è da notare — non rivestirà completamente carattere francese, che, per accordi intervenuti circa la messa in scena dell'opera sono chiamati i migliori artisti italiani. Sarà bandito, difatti, dal teatro di Roma un concorso fra i pittori italiani e i bozzetti vincitori serviranno per l'allestimento del *Pelleas et Melisande* tanto al Reale come all'Opera Comique.

Terminando queste righe, mi è grato rilevare ancora l'accennato scambio fra le direzioni dei due grandi teatri, cioè, non far conoscere soltanto al pubblico italiano come i francesi eseguiscono il significativo melodramma di Debussy, ma far conoscere pure a quello francese le più moderne messe in scena degli italiani.

Elio BALESTRERI

—=×=—

Il pittore Neonato Nicola

Ho visitato a Borzonasca lo studio del giovane pittore Neonato Nicola, autodidatta, che lo scorso anno è stato premiato ai Littoriali e ne ho riportato queste impressioni. Egli deve fare ancora molta strada per quanto riguarda la modulazione del colore che per ora butta giù con un fare poco disciplinato e con spalmatura uniforme. Così pure non ha ancora raggiunto il necessario e indispensabile equilibrio tra le fi- [illegible] spaziali, occorre che ogni lavoro di composizione «respiri» nella sua atmosfera e generi, per interna irradiazione tonale e prospettica, la sua sintesi lirica. Prospettiva lineare e prospettiva aerea devono costituire la sintassi di ogni composizione figurativa e dinamica di ogni pittore che si rispetti e voglia essere «quatcuno». Premesse queste poche considerazioni, bisogna dire che Neonato ha una prepotente vocazione pittorica o meglio plastica che è bene incoraggiare e seguire, tanto più che non si tratta di uno dei soliti principianti che tenta «arrivare» coi soliti mazzi di fiori e coi paesaggi schiccherati non senza i rituali ingredienti. Questo giovane si impone coltivando l'affresco e cimentandosi nel «nudo» interpretato con spirito penetrativo e incontentabile; crea la narrazione pittorica ed ha l'audacia dei suoi vent'anni, l'energia delle sue forze spirituali e splodenti, senza però indulgere alla fretta di vendere o alla fregola di farsi lodare ad ogni costo. E poi piace perchè, nonostante l'esuberanza dei suoi impulsi espressivi, si sorveglia, si critica e si controlla. Si sente nei suoi ritratti a olio e nelle sue composizioni d'affresco, la ricerca di sempre più adeguati mezzi tecnici, e lo scarso nella sostanza più viva della sua ispirazione. E ciò gli fa onore, perchè è segno di onestà artistica sorprendente in un giovane che si è messo alla pittura da poco tempo, dopo aver attraversato peripezie affannose, lungo una via diametralmente opposta a quella dell'arte. Anche il critico più esigente e prevenuto non gli può negare il vanto di essere un pittore che fa dell'elemento ruvido, energico e primitivo una forza pittorica per raggiungere la solidità della costruzione, il rilievo plastico, il movimento rappresentativo. Formulo l'augurio che la sua natura indisciplinata, ma che cerca con ansia e, direi quasi, con angoscia, l'auto-disciplina dello stile, come gioiosa liberazione di tutta la sua sensibilità nell'arte, possa presto «rivelarsi» interamente. Egli può forse dire domani una parola «sua» nella storia dell'arte fascista.

Bregio

—=×=—

La cronaca dei libri

"Pene d'amor perdute,,

(versi)

Qualche anno fa, nel leggere con vero piacere e grande interesse, il bel romanzo di guerra di Sandro Canessa: *"Iter amoris"*, pensavamo che sotto le spoglie del coraggioso e qualche volta spregiudicato Capitano Sacha, dovesse nascondersi l'anima di un poeta. Perchè dalle pagine del libro, ricche d'imagini, nel grande e tragico quadro della guerra combattuta, spuntano fiori che profumano e lacrime che commuovono;

E non ci eravamo sbagliati.

Sandro Canessa, nel farci dono di questa sua raccolta di versi, ch'egli ama definire *Pene d'amor perdute*, si afferma veramente poeta gentile e garbato.

Nè s'impressionino le gentili lettrici della poco buona «Presentazione» dell'autore:

. . . .

Piacere? Oh, Amica, sapete,
io temo che in Voi cortesia
si cangi in corruccio, se udrete
qual pessimo arnese mi sia!

Il Canessa, che è anche un fine umorista, l'ha messa lì a proposito, come l'orco della favola a guardia del palazzo incantato. [illegible] leggete.

Ecco tutto il profumo settecentesco di queste «Incertezze»:

Perchè voler ch'ho udito, ch'ho forgiata
un'amata stupenda. E nel cuor mio
ti fe beffarda, strana e appassionata.

Il vostro riso, o ignota, è un rotolio
di perline balzanti su l'argento,
fresca polla di gioia e di desio

che si spenge... e si muore in un lamento...
...Per ridestarsi poi freddo e tagliente
a suscitar l'abisso d'un tormento.

Nel mistero di voi, secretamente,
a crearvi fatale io m'arrovello.
Ma il vostro riso, o ignota, è forse... un niente

di donna senza cuor, senza cervello.

Abbiamo scelto a caso; ma tutto il libro di Sandro Canessa è vera poesia, e noi dobbiamo essergliene grati per quella sua nobiltà di sentire e di esprimersi in questi tempo di romanzi gialli, di rumbe e di sanzioni.

c. n.

Sandro Canessa: *Pene d'amor perdute* (versi) — Casa Editrice «Oltre Mare», Milano.

—=×=—

"Arte Romana,,

Superba esaltazione dell'arte e della civiltà di Roma. Grande volume edito da «Domus», dedicato alla scultura romana. In vendita in tutta Italia da oggi 21 dicembre.

Attività antisanzionista

Lana e industria tessile

Biella, *dicembre* '35.

(A. F.) Il presidente dell'Unione Industriale di Biella e di Vercelli, on. Leone Garbaccio, ha fatto alcune dichiarazioni circa la posizione e la piena efficienza della nostra industria tessile in ragione di sanzioni, che è bene siano conosciute dal pubblico.

Intanto, — ha detto l'on. Garbaccio, — è da escludere assolutamente un peggioramento nella lavorazione. La moda, indirizzata verso il cardato, ci ha, anzi, favorito. Le stoffe da donna sono assai fantasiose, sì da permettere la introduzione di varie fibre tessili e di certe qualità di lana, che un tempo restavano inutilizzate.

Nei cardati da uomo, per pastrano, passeggio e sport, si impiegano utilmente fibre di varia lunghezza e di lana dura, il che non avveniva quando era in uso il solo pettinato.

Ma non si creda che il pettinato non sia più prodotto dalle nostre fabbriche, al contrario.

Si lavora di prudenza, ecco tutto, si limita la produzione, ma si mantiene il tipo costante.

La lana è un prodotto di fiducia e tale fiducia non deve mai venir meno presso il consumatore. Del resto, — ha continuato il nostro interlocutore, — il problema della lana d'Italia è stato studiato e trattato a fianco degli agricoltori e non tarderà a dare risultati concreti. Pensate. Le nostre pecore ci danno circa otto milioni di chili di lana in lavato di varie finezze e non tutta adatta per il lanificio, quindi ci assicurano il consumo di due mesi circa per i nostri telai. I quantitativi italiani vengono tutti utilizzati fino all'ultimo grammo. Le attuali circostanze favoriscono i pastori e certo li invoglieranno ad una maggior cura della pecora, il che lascia sperare un aumento della produzione nazionale, dovuto ad uno stimolo diretto e realistico.

Non è da escludersi, anzi, che un aumento si possa constatare sin dalla prossima tosa 1936.

Del resto, poco per volta, le finezze si vengono adattando alle richieste, secondo i bisogni della industria, e in tal senso meritano lode gli istituti zootecnici specializzati di Roma, di Foggia, di Palermo, che esercitano una benefica influenza sulla pastorizia.

In merito ad alcune nostre domande, circa le forniture militari e le esportazioni, l'on. Garbaccio ha tassativamente assicurato che per le forniture militari la lana non mancherà mai, essendo i lanieri in grado di sviluppare una completa organizzazione industriale bellica, cosa, del resto, normalissima in Regime Corporativo.

Non per nulla il Fascismo à valorizzato al massimo gli organi di categoria, facendoli partecipare direttamente alla vita economica della Nazione.

Anche per i manufatti da esportare sarà assicurata la lana necessaria e i tipi richiesti dalla clientela estera saranno continuati. I nostri filati di lana sono indirizzati, per la metà del quantitativo, verso l'Austria, l'Ungheria, l'Argentina, il Brasile, paesi non sanzionisti. Per contro, gli Stati Uniti non sono un buon mercato per noi, dati i dazi proibitivi.

Ripercussione notevole risentirà Prato Toscana che esporta forti quantitativi di tessuti di lana nell'Africa del Sud e nelle Indie inglesi. Ma il Vicentino e il Biellese hanno possibilità di intensificare le esportazioni verso Paesi non sanzionisti.

Da Lavagna

18 Dicembre

Che la popolazione lavagnese abbia dimostrato il suo attaccamento al Regime ed alle sue molteplici manifestazioni è cosa ben nota, ma nessuno avrebbe mai immaginato il plebiscito che ha condotto le madri e le spose a portare l'anello nuziale in dono per la Patria. Fino dalle prime ore del mattino donne di ogni ceto sociale attendevano l'ora della cerimonia per attestare la loro salda fede al Duce per i futuri destini della Patria. Dopo la funzione religiosa, la Piazza Vittorio Veneto si è gremita di folla ed a stento si è potuto iniziare il dono della fede. Madri dai capelli canuti, spose giovani, donne umili e fiere popolane si sono avvicendate per tutta la giornata, e mentre i loro occhi erano umidi di pianto per doversi distaccare dall'oggetto più caro, il cuore esultava nel veder cadere la «vera» nell'elmetto di acciaio, simbolo dei nostri Caduti. Il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, il Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra erano presenti, unitamente ai camerati della vigilia, autorità civili politiche e militari. Donne e giovani fasciste elencavano il cerchietto d'oro ed alla sera ne sono stati contati oltre mille.

Oro alla Patria

Le offerte di oro, di argento e altri metalli continuano copiose a pervenire al Segretario del Fascio da parte di cittadini di ogni ceto.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile esorta tutti i buoni a voler venire incontro con la loro offerta per rendere copiosa la raccolta per la «Giornata della Madre e del Fanciullo», che si celebrerà il giorno 21 vigilia di Natale, nonchè per la «Befana Fascista».

Istituto di Cultura

Mercoledì sera a cura dell'Istituto Fascista di Cultura del quale è l'animatore il camerata avv. Igino Bolasco, è stato celebrata nella Sala Littoria la commemorazione Belliniana dal prof. Pedemonte. E' seguito un [illegible] concerto vocale strumentale, al quale ha assistito numeroso pubblico che ha calorosamente applaudito i valenti artisti. Con questo trattenimento si prosegue nell'attività della nostra Sezione, che deve trovare in nuovi soci i sostenitori di sì alta affermazione e cooperare in tal modo all'opera fattiva del Direttorio ed in particolare del suo instancabile Presidente, il quale è stato nominato dal superiore ufficio, Ispettore per la Zona di Levante dell'Istituto Fascista di Cultura.

Lutto nel Fascio

Un altro camerata è scomparso dalle file del nostro Fascio di Combattimento: Fasce Giacomo, rapito improvvisamente all'affetto dei suoi e di quanti lo stimavano per la sua rettitudine. I funerali riuscirono imponenti, e vi partecipò largo stuolo di cittadini. Al Cimitero il Segretario del Fascio ne fece l'appello fra la commozione dei presenti.

Abbonamenti

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro corrispondente signor Emilio Lambardi. Diffondete il "MARE".

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE,, (24

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Tre erano troppi; con uno invece avrei potuto tentare di ribellarmi.

Finalmente, dopo essermi scervellato per un'ora, pensai un piano, pericoloso sì e quasi disperato, ma che tuttavia sembrava abbastanza promettente. Mentre tenevo la mano in tasca mi vennero fra le dita i vari pezzi del sacchetto color arancio che, senza alcun particolare disegno, avevo preso con me. Il sacchetto l'avevo rotto in quattro pezzi, quattro angoli; e, come giocavo automaticamente con questi, un dito entrò in uno di essi come in un guanto, un altro dito entrò in un altro: allora il mio piano mi si presentò improvvisamente chiaro. Dovetti aspettare finchè ci arrestammo per riposare i cavalli verso mezzogiorno in testa alla valle. Allora, fingendo di bere al torrente, feci in modo di prendere, non veduto, una manata di sassolini e di mettermeli nella stessa tasca dov'erano i pezzi di stoffa. Li rimettemmo poi a cavallo, ed io, movendo pazientemente le dita nella tasca, introdussi un sassolino in uno dei pezzi del sacchetto e mi tenni pronto.

L'oste cavalcava alla mia sinistra e gli altri due individui dietro di me. La strada però mi favorì a questo punto perchè la valle, che scendeva dai nudi altipiani giacenti fra i monti più bassi e la base dei più alti, si faceva larga e profonda. Non c'erano alberi, e il sentiero era ormai una semplice traccia coperta d'erba corta e secca, e ora seguiva una sponda del torrente ed ora l'altra. Aspettai finchè il furfante vicino a me si voltò a parlare agli uomini che gli stavano dietro. Approfittando di quel momento estrassi dalla tasca il pezzo di sacchetto nel quale avevo preparato il sassolino e, depostolo in equilibrio sulla mia coscia destra, gli diedi un forte buffetto. Intendevo farlo cadere a pochi passi davanti a noi sul sentiero, dove potesse esser visto; ma, ahimè, al momento critico il mio cavallo ebbe uno scarto e il mio dito colpì male il curioso proiettile, per modo che il sassolino uscì dall'involucro e il pezzo di stoffa andò a finire, ondeggiando nell'aria, in un cespuglio vicino.

Mi sentii amaramente contrariato perchè lo stesso poteva accadermi degli altri tre pezzi, e allora.... Ma la fortuna mi favorì, perchè il mio vicino cominciò coi suoi uomini una violenta discussione sulla natura di certi animali che s'eran visti alla distanza, in modo ch'ebbi tempo di metter un altro sassolino nell'altro pezzo di stoffa. Lo lanciai. Questa volta il mio dito colpì bene il piccolo proiettile, e questo andò a cadere sul sentiero a dieci passi avanti a noi. Nello stesso momento colpii col piede il cavallo del mio vicino, il quale, irritato, si diede a batterlo, ma un istante dopo l'arrestò così improvvisamente che quasi lo faceva impennare.

— Santo Cielo! — gridò tutto in viso, fissando il pezzo di seta gialla, esterrefatto.

— Che cosa c'è? — dissi io guardando lui a mia volta con contenuta meraviglia. — Che cosa succede, sciocco?

— Che cosa succede? — esclamò — Dio mio!...

Ma l'eccitazione di Clon sorpassava ancora quella dell'oste. Non appena il muto vide ciò che aveva attratto l'attenzione del suo compagno, gettò un orribile grido inarticolato, e, saltato da cavallo, si lanciò sul prezioso frammento di stoffa. Anche l'oste in un istante fu a terra ed io credetti per un momento che i due uomini avrebbero litigato, contendendosi quella misera cosa. Ma, sebbene la loro gelosia fosse evidente, il loro eccitamento si raffreddò alquanto quando s'accorsero che il pezzo di sacchetto era vuoto, giacchè, fortunatamente, il sassolino ne era uscito. Rimasero tuttavia in una tal febbre di ricerca che era meravigliosa a vedersi. Cercarono punto per punto sul terreno, tra l'erba e il muschio, correndo su e giù come cani su una pesta, e dandosi delle occhiate di sbieco l'un l'altro, ritornavano spesso insieme al punto di partenza.

L'altro uomo ed io scendemmo di sella guardando, lui meravigliato, ed io fingendo meraviglia. Mentre i due seguitavano a cercare su e giù per il sentiero noi ci scostammo un po' più in là per dar loro spazio e, quando ebbero la testa voltata da un'altra parte, lasciai cadere un secondo pezzetto di stoffa presso ad un cespuglio. L'uomo che m'era vicino per caso lo trovò e lo diede a Clon; e poichè le circostanze non permettevano che alcun sospetto cadesse su di me, finsi di trovare io stesso il terzo ed ultimo pezzo. Non lo raccattai, ma ne diedi avviso all'oste, il quale ci si lanciò sopra come un falco sopra un pulcino.

Cercarono il quarto pezzo ma, naturalmente, invano, e infine dettero per mettere insieme i tre pezzi che avevano; ma nessuno voleva lasciar andare il proprio e si guardavan tutti l'un l'altro con occhi sospettosi. Era una cosa curiosa vedere costoro, in quella valle, dove il dorso dei monti s'innalzava silenzioso verso le nevi.

(*Continua*)

21 Dicembre 1935 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 7 al 20 Dicembre

Nati 5 - Morti 8

La giornata della "fede,,

Incontenibile entusiasmo

Rapallo, con una esplosione di entusiasmo quale sapevamo esistere nella massa dei suoi cittadini, e particolarmente delle sue donne, ma che raramente essa aveva messo in evidenza, Rapallo diciamo ha celebrato la «Giornata della Fede», con una manifestazione di incontenibile entusiasmo, con una esplosione di patriottismo quale solo i più altissimi momenti della sua storia certamente devono aver visto e vissuto.

Sapevamo che la nostra città, sotto l'apparente ruvida scorza, nascondeva un cuore saturo di altissimo amor di Patria, ma occorreva la cerimonia di questo scorso mercoledì per farcene definitivamente convinti.

Qualche volta abbiamo dubitato noi stessi del profondo e verace patriottismo della nostra popolazione, pur sempre prima in tutte le gare, pur sempre generosissima, pur sempre ansiosa d'emergere.

Ebbene, è venuta la prova lampante a scacciare i nostri ultimi sofismi. Tutti gli strati della popolazione hanno risposto all'unisono all'appello, hano dato carattere di fervidissimo patriottismo alla «Giornata della Fede», con una adesione che grandeggierà per sempre nei ricordi più cari e più grandi della storia di Rapallo. Con l'offerta dell'oro e con la offerta delle «vere» — quanti, quanti commoventissimi umilissimi gesti! — la città di Rapallo dice una volta per sempre come siano materiate in profondità le radici del suo patriottismo più spinto, del suo patriottismo più generoso, del suo patriottismo più sensibile.

Rapallo tu ti sei apparsa degna, mercoledì, del nome di Regina che tu sai portare con tanta regalità.

***

La città ha dato al vento tutti i suoi tricolori e alla celebrazione tutto il suo vibrante sentimento fecondo di altri egualmente nobili, egualmente grandi, egualmente incommensurabili slanci.

Dalla sede del Fascio è partito un corteo completo delle Gerarchie ed Autorità — con il Commissario del Fascio e il Podestà, col gagliardetto del Fascio e il gonfalone del Comune, Generali, Consoli e alti Ufficiali in divisa — delle forze armate e giovanili del Regime, di quelle combattentistiche, sindacali e artigiane, delle forze dell'O.B. e delle associazioni cittadine in genere, che ha sfilato per la città, preceduto dalla balda fanfara dei bersaglieri, raccogliendosi davanti al monumento ai Caduti in guerra, dove si sono poi ammassati gagliardetti e vessilli.

Sulla piazza erano già disposti con addobbi tricolori il pesante mortaio che ha ricevuto le «vere», i bossoli che hanno raccolto le medaglie interalleate dei mutilati e combattenti, i tavoli cui prestavano servizio encomiabile le giovani e le donne fasciste.

Il Commissario del Fascio commendatore Morera — circondato da tutte le autorità, da mons. Arciprete e dai Rev.mi Parroci del Vicariato — ha letto il discorso rivolto dal Duce alle Madri e Vedove dei Caduti ed ha quindi dato lettura d'una commovente lettera d'una umile Madre d'un Caduto in guerra, Madre che offriva le insegne al valore del figlio.

E' stata poi iniziata la consegna delle «vere» dalle Signore del Commissario del Fascio e del Podestà, dalle Madri e Vedove dei Caduti e da tutta la moltitudine di donne presenti con straripante entusiasmo.

Notati molti frazionisti, tra i quali totalitariamente quelli di San Martino.

La raccolta delle "vere,, continua anche domani domenica alla Casa del Fascio in Via Milite Ignoto.

La raccolta delle «vere» è poi proseguita con eguale entusiasmo nel pomeriggio alla Sede del Fascio. La raccolta continuerà anche domani e in seguito alla Casa del Fascio.

Al Fascio stesso (Via Milite Ignoto) si consegnano le «vere» di acciaio in cambio dei «buoni» a cominciare da mercoledì.

***

Durante la giornata hanno montato di guardia al Monumento ai Caduti il Podestà, il Commissario del Fascio, collaboratori, capi settori e nuclei, che si sono alternati con militi, giovani fascisti e avanguardisti.

***

La «Giornata della Fede» era stata propiziata da un convegno delle donne di Rapallo avvenuto domenica scorsa nel vasto salone municipale, dove il Commissario del Fascio — presenti il Podestà e Mons. Arciprete — aveva rivolto alle donne di Rapallo vibrante quanto toccante appello. Prima del Commissario anche il Podestà rivolse la sua parola incitatrice alle donne rapallesi.

Pacco di Natale

L'Ente Opere Assistenziali comunica:

«A tutte le famiglie bisognose dei militari richiamati o volontari per l'Africa Orientale verrà distribuito, il giorno 21 corr., alle ore 8.30 precise, nella Palestra Vittorio Veneto, il Pacco di Natale. Per famiglie bisognose dei militari o volontari per l'A.O. si intendono solamente quelle che sono state ammesse — dalla Commissione Comunale — al beneficio del soccorso giornaliero e che sono perciò in possesso del libretto di riconoscimento rilasciato dal Comune per riscuotere i soccorsi presso l'Ufficio Postale. Le famiglie aventi titolo all'assegnazione del pacco di Natale dovranno presentarsi alla Palestra Vittorio Veneto, alle ore 8.45 precise del 21 corrente, presentando il libretto di riconoscimento.

Tutte le madri

che hanno ricevuto l'invito personale per recarsi nella gran sala comunale per le ore dieci di martedì 24 dicembre, vigilia di Natale, per la celebrazione della "Giornata della Madre e del Fanciullo" sono parimenti invitate — in unione a tutte le altre madri assistite dall'O.N.M.I. — a presenziare alla cerimonia religiosa che si svolgerà nello stesso giorno di martedì alle ore 9, nella Basilica.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Moderna*, Piazza Cavour.

Pacco della Befana

Il Fascio sta provvedendo — a mezzo di apposito Comitato — alla raccolta di somme e di materiale (indumenti, giocattoli, generi alimentari, ecc.) per confezionare i pacchi della Befana destinati a portare un po' di gioia nelle famiglie povere, specialmente in quelle ove sono numerosi i bambini.

Lunedì 30 corrente, usufruendo dei mezzi di trasporto gentilmente messi a disposizione della ditta Gioacchino Baudino, sarà fatto il giro della città per raccogliere presso le case ed i negozi, le offerte dei cittadini.

Siamo certi che la generosità tradizionale del popolo rapallese si manifesterà con slancio spontaneo anche in questa occasione.

Distribuzione buoni viveri

Lunedì 23 corrente, dalle ore 15 in poi, l'Ente Opere Assistenziali provvederà, presso le delegazioni di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura, alla distribuzione dei buoni-viveri a favore dei disoccupati e delle famiglie bisognose dei militari che si trovano in A.O.

Oro per la Patria

La ditta Bianchi Valfro, orefice, Via Vittorio Emanuele n. 27, Rapallo, offre gratis pesatura ed assaggio dalle ore 14 alle 15.

Buon Natale

"Vere,, 2152

pari a circa kg. 8 oro

Oro Kg. 13,500

Argento kg. 116

Ferro circa ton. 92

E. O. A.

V ELENCO

Albina Figari Carlevaro e figli Lire 500; Bozzo Costa 100; Giuseppe Lisio 100; Not. Andrea Canessa 100; Kate Ischerwood 50; Canessa Paolo 50; Fratelli Nottola 50; Maria Bertini 25; Macchiavello Filippo (seconda offerta) 20; Prof. Mariani (seconda offerta) 10; Novella Battistino 10; Pagano Luigi 10; Grondona Carlo 10; Figari Luigi 6; De Barbieri Silvio 5; Dr. F.F. Falco, da Roma, 100.

Il camerata Conte Nicolis di Robilant, è stato nominato dal Commissario del Fascio, Vice Presidente del Comitato Ente Opere Assistenziali. Il nuovo Vice Presidente si è accinto all'opera con fervido entusiasmo.

Al camerata Conte Nicolis di Robilant i nostri rallegramenti.

Galleria degli Ospiti

Il poeta Gerhard Hauptmann è tornato, dalla Germania, a svernare nella nostra città. Porgiamo all'ospite tanto illustre il cordiale benvenuto.

Ass. Mutilati e Combattenti

Mutilati e Combattenti sono convocati per domani domenica, ore 10, alla sede dell'Associazione (ex-Convento Clarisse), per effettuare la consegna della medaglia interalleata e per prendere accordi circa l'attività da svolgersi durante l'Anno XIV.

Al merito

Al cadetto dell'Opera Balilla, Adriano Peccenini, è stato assegnato un premio di lire duecento per la sua felice partecipazione al concorso borse di studio e di operosità «Benito Mussolini».

S. E. Renato Ricci ne ha partecipato la lieta notizia al cadetto Peccenini con lettera lusinghiera.

O. N. M. I.

Il munifico benefattore sig. Emilio Luigi Delle Piane ha rimesso al Podestà, quale Presidente del Comitato Comunale O.N.M.I., una sua nuova offerta di lire 500. Il Presidente del Comitato ringrazia vivamente il sempre generoso concittadino.

Beneficenza

Pepita e Stefano Fenoglio, continuando una loro nobile e generosa tradizione, ci hanno rimesso lire mille da devolvere in beneficenza. Abbiamo così ripartito la somma: Ente Opere Assistenziali 300; Casa Divina Provvidenza 150; Orfanotrofio Emiliani 100; Suore Carmelitane 100; Ospizio Tasso 100; Dame Visitazione 50; Suore Benedettine 50; Asilo Infantile 50; Orfane di Montallegro 50; Croce Rossa 50. Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

***

Il Conte Nicolis di Robilant ci ha rimesso, come sua benefica consuetudine natalizia, la somma di lire 250 da devolvere in beneficenza ai seguenti istituti: Orfanotrofio Emiliani 50; Orfane di Montallegro 50; Ospedale Civile 50; Asilo Infantile 50; Patronato Scolastico 50.

Porgiamo al Conte di Robilant i vivi ringraziamenti degli Istituti beneficati.

Fascio femminile

Sono pervenute al Fascio Femminile per i bimbi dell'O.N.M.I.: Riva Rossi Serafina, 22 indumenti lana; Brizzolara Emilio, 20 berretti; Dellepiane Elvezia in Colombo, 18 capi lana; Ageno Maria Rina, 9 capi, due fiaschi olio. Inoltre tre culle, dai signori Figallo, Montini, Zanoletti. A tutti il Fascio Femminile esprime gratitudine.

Ai nostri soldati

L'Associazione per la Protezione della Giovane — Comitato di Rapallo e Santa Margherita — a inviato ai soldati, che combattono in A.O. una commovente patriottica lettera di incitamento a credere in Dio e nei destini della Patria.

Denuncia dei contratti di locazione

La Tipografia Tigullio, Corso Principe di Piemonte, vende i modali necessari per gli elenchi dei contratti di locazione.

Ricordiamo che la denuncia è obbligatoria da parte di tutti i proprietari di casa a scanso di gravi penalità finanziarie, e deve farsi entro il 31 dicembre.

Esercenti!

Sabato prossimo pubblicheremo il biglietto d'augurio per Capodanno. Un nostro incaricato verrà a visitarvi. Lire 10

Oro alla Patria

ORO: VI ELENCO

Sciortino Salvatore gr. 3; Giacomo Semafino 18,5; Francesco Canessa 15; Massone Giuseppe 23; Tassara Caterina 4; Damiani Maria 4; Silvio Cuneo fu Carlo 9; Gina Giudici Bidone 21; Quirino Giudici 16; Raggio Enrico 7,8; Denege F. B. Geny 9; Vallebella Angela 9; Demarchi Angela 4,8; G.B. Maria Solari 18; Schmidt Bartolomeo 10; Gotti Dom. Giovanni 10,9; Neell E. Carlo 36; Don Causi Agostino 243; Fasce Elena 11; Oneto Teresa 4; Causi Giuseppina 3,5; Queirolo Sofia 5 e 5; Oneto Carmelina 3,8; Botto Maddalena 3,8; Figari Maria 1,5; Costa Rosa 3; N.N. 2; Fasce Elena 41; Fam. Canepa Michele 22; Costa Luisa 10,5; Sorelle Vassallo 16,5; Solimano Stefano (sec. offerta) 5,2; Boero G.B. 23; Canessa Pietro 2,2; Papadato Raimondo 10,5; Rovegno Vittorio 20; Breuer Teodoro 11; Alice Caraffa 5,5; Figallo Luisa 0,8; Macchiavello Giuseppina e sorelle 43 e 5; Pegli Giuseppe, penna, matita, rottami; Cassottana Francesco 87; Fam. Boero Angela 20; Torelli Rosa 2,5; Spagni Zita 3,5; Fam. Raggio Michele 4; Dadda Pietro 7; Ferro Campodonico Maria Luisa 2,5; Queirolo Angela Ferro 3,5; Queirolo Teresa Rattò 4,5; Ferroni Maria Luisa Campodonico 4; Trave Agostino 5; Biasetton Guido 10,5; Ferretto Rosa 9; Grondona Maria Bisini 1,5; Fried Curt 5; Nava Cesarina 4,5; Fam. Ratto 11; Lucchetti Adelina 3; Ansaldo Giovanni (seconda offerta) 7,7; Noziglia G.B. 26; Mocellin 4,5; Frascara Giancarlo 4; Gallo Gino 4,5; Comune Rapallo 18; Basaluzzo Eligio, orologio d'oro; Canessa Andrea 47; Sampietro Pietro 10; Bagnani Giuseppe 2,5; Bocchino Giuseppe 9; Pirisi Nuccia, Miriam, Sergio, Maria 9; Ardito Lorenza 2; Roncagliolo Lorenza 4; De Bernardi Rachele 18; Scotti Giuseppe 3,5; Vignolo Caterina Calcagno 5; Anna Calcagno Repetto 2; Mercati Paolo 7,5; Aste Teodosia 5,5; Canessa Maria Ferretto 7,5; Bavestrello Maria G.B. 9; Passalacqua Caterina fu Angelo 3,8; Oneto Linda Vittoria 7,5; Passalacqua Giovanni Fabbri 8; Schiappacasse Teresa Francesco 7; Sulas Giuseppe 2,5; Vignolo Elia 10,75; Boero Luigi Francesco 15,5; Dell'Oro Norfelina G. 51; Mariani Adele Anna 4,5; Cento Sebastiano 1; Calegari Emilio 5; Murtula Castagneto Aurelia 33; Grondona Assunta 7; Fam. Basso 8; Lombardo Luigi 26; Tenti Giulio 9,5; Chiesa Riccardo 1; Marrè Giovanni 8,5; B.E. 7; Prandoni Luigi Emma 7,5; Airola Luigi 9,5; Reborati Riccardo 57; Torriani Emilia Zanoni 7; Lanata Poggi Caterina 5; Bavestrello Maria Zanoni 2; Fam. Almaviva Anita 7; Cencetti Giuseppe 5; Buscaroli Giuseppina 13; Papa Rina 5; Macchiavello Piero 9; Moletto Pia Della Casa 9; Boccoleri Mario 8 e 5; Fam. Zignago Giovanni 25; Zolezzi Florinda 18; Crovo Attilio 5; Fam. Ansaldo 29,5; Calcagno Giuseppe 2,5; Sorelle Parzino 16; Sorelle Sugobono 14,5; Canepa Francesco Emilio 4; Campodonico Adele 2; Ved. Sacco 44; Borzone Andrea 2; Corrado Norero 45; Luisa Norero 17,5; Bonfiglioli Ester 25; G. R. 1,5; Ved. Maria Fendoni 3; Vaccaro Maria Valle 2; Fam. Viarengo 5; Trave Angela 5; Pietracaprina Andrea 2,8; Pietracaprina Antonio 2,5; Castruccio G.B. 12; Premolo Francesco 20; Benita Giacomo Castruccio 9; Tassara Caterina 10; Ratto Fortunato 2; Bianchini Carolina 6; Noziglia Luigia 10; Noziglia Maria 4; Botto Maria Luisa 2; Comeglio Vincenzo 10; Malatesta Giuseppe 1; Ascarelli 10 e 5; Zanfa Cesare, Tina Naschi 9 e 5; Famiglia Cavagnaro Lorenzo 6; Fratelli Nottola 5,7; Repetto Maria 4,2; Viganego Vittoria 5 e 6; Oneto Giuseppe 15,5; Zinia Greco 11; Carolina Arata 5,4; Ester Berutti Ternavasio 2; Fiduciaria Parrocchia di San Martino 76,5; Glaviano Nicola 5; Aneotepodo Ferdinando 2,8; Zerega Teresita 3; Nanda Figallo 7,5; Ved. Monti Adele Macchiavello 2,8; Rosi Anna 0,5; Colombo Fontana Molfino 2,7; Maria Angela Scarsanella Carlevaro 48,5; Lasagna Silvio 19,7; Fiduciaria Scuole S. Maria 7; Baldo Rita 4,2; Bavestrello Giuseppe 4,2; Araldi Primo e Leveroni Linda 8; Angela Zanovello Knill 7; Una suora di Rapallo (anello del voto) 4; Signorine Knill 3,5; Billia Romeo 4 e 7; Principessa di S. Faustino 61; Clorinda Sbarbaro Mascardi 2,9; Lodola Giuseppe 7; Parodi Tesera 3,2; Tassara Bartolomeo fu Giacomo 20; Olmo Lino fu Giuseppe 3; Canessa Luigia Giovanni 6,5; Caramella Benvenuta 2; Avanzini Giuseppe 5; Bonnet Olga 5; Caselli Anna 5,5; Saponaro Gilda 5; Cornaglia Emma 3; Vexina Maria 5; Teresa Barbarini 2; Valle Giovanna 2; Zanoni Carla 6; Molinero Angela 3; Giovanelli Carolina 6; Baria Maria Erminia 4; Follegati Maria 2; Boero Giulia 3; Gilardi Adele 5; Darecchio Adalgisa 6; Papa Francesco 6; Giuditta Montini Volontè 5; Colombo Elvezia Delle Piane 5; Tassara Maria 6,5; Zapella Maria 5; Campodonico Assunta Cipollini 2; Benotti Fausta 6; Simonini Nicola 9; Fasce ved. Piria «vera»; Maria Bavestrello Valle «vera»; Valdettaro Maddalena 3 e 5; Contini Giuseppe 9; Torriani Ghiara Zerega 14,5; Ghina 5 e 8; Docenia Nicolina 7; Famiglia Arancio Gervasio 8,8; Vianini Maria 1; Caterina Malatesta 1,7; Bottarini Carlo 5,2; Ridella Angela 2,5; Queirolo Giuseppe 18,5.

CORREZIONI. — Nell'ultimo elenco pubblicato, tanto per offerte di oro che d'argento, si doveva leggere Priarone Agostina e non Agostino.

Per quanto si faccia la massima attenzione, tuttavia errori di stampa sono possibili. Gli eventualmente danneggiati si rivolgano al giornale per la rettifica, che verrà prontamente accordata dietro presentazione di documenti comprovanti.

Un ultimo sguardo alla "vera,, senza rimpianto. Quella d'acciaio renderà più dura e inflessibile la fede delle nostre donne. — L'inizio della cerimonia (Fot. F. Ramondini

Spettacoli

"REALE". — Stasera sabato: *Principessa innamorata*, interprete Jeanette Gaynor. Eccezionale film "Fox".

Domani domenica e lunedì: *Il trionfo della vita*, protagonista la piccola grande stella Shirley Temple.

Martedì e mercoledì: *Scandalo del giorno*, dramma, int. Clark Gable.

Giovedì e venerdì: *Piccola stella*, interprete l'ormai beniamina Shirley Temple.

"EDEN". — Stasera e domani: *Guerra di walzer*, interprete Willy Fritz.

Imminenti: *Tabacchiera delle generalessa; Quattro cuori; Una carezza; Chiaro di luna.*

Stato Civile

Movimento dal 7 al 20 dicembre

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 2

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Carletto Luigi di Gio. Batta, e Tonetti Maria di Felice, casalinga; Costa Giambattista fu Giacomo, commerciante, e Costa Rosa di Nicola, casalinga; Tassara Gerolamo fu Giuseppe, fruttivendolo, e Morino Maria di Ponzio, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Bertocci Callero fu Giuseppe, impiegato, con Schiaffino Maria fu Giorgio, casalinga.

MORTI

Figallo Giovanni fu Bartolomeo, di anni 49, pensionato, coniugato; Palazzi Giuseppe fu Pasquale, di anni 70, pensionato, coniugato; Ambrosini Caterina fu Michele, di anni 39, casalinga, coniugata Massone; Botto Colomba fu Bartolomeo, di anni 91, casalinga, vedova Basso; Molfino Andrea fu Stefano, di anni 82, agricoltore, coniugato; Prima Francesco fu Giuseppe, di anni 81, venditore ambulante, coniugato; Servente Carlo fu Carlo, di anni 19, manovale, celibe; Simonetti Maria Rosa fu Antonio, di anni 92, casalinga, ved. Macchiavello.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 14 al 20 Dicembre 1935:

Barometro Altezza) Massima 757) Minima 747

Termometro Temp.) Massima 10) Minima 4

Venti dominanti

Direzione) Nord) Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 5 (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 25

Igrometro: massimo 78, minimo, 49

Diffida

La Cartoleria ZEREGA, Via Vittorio Emanuele 17, Rapallo, DIFFIDA chiunque possa vantare crediti, a PRESENTARSI entro il 31 DICEMBRE 1935 presso la locale Delegazione della Federazione Fascista dei Commercianti (Palazzo Comunale).

I crediti inoltrati dopo tale data non saranno riconosciuti validi.

Stamane alle ore 7, munita dei conforti di N. S. Religione spirava l'anima buona di

Maddalena Arbucò
ved. Bardi

Ne danno il triste annunzio i figli Nicolò, Agostino, Maria, Sebastiano, Ambrogio, il fratello Giovanni, i generi, le nuore, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr., alle ore 10, nella Chiesa Arcipresbiterale di Rapallo. Il corteo funebre muoverà dalla casa dell'Estinta, Corso Assereto N. 10.

Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che vorranno parteciparvi. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

UNA PRECE

Rapallo, 20 *dicembre* 1935-XIV.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, Inserzioni Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Il Rapporto del Fascio alla presenza del Federale

Presieduto dal Federale, dott. comm. Giorgio Molfino, si è svolto domenica il rapporto del Fascio di Santa Margherita.

La nostra città ha offerto al giovane e valoroso Federale un'accoglienza cordialissima e festevole.

Il Federale è stato ricevuto al suo arrivo dal Commissario Prefettizio dr. Zino, dal Segretario del Fascio camerata Petazzi e dalle altre gerarchie e autorità cittadine. Il Federale ha passato rapidamente in rivista l'imponente raduno di forze fasciste e combattentistiche ordinatamente schierate, ed ha quindi assistito, dalla strada a mare, allo sfilamento delle formazioni, ammirate per il loro contegno marziale.

Nel Teatro Savoia (g. c.) si è svolto l'imponente rapporto.

Ha parlato per primo il Commissario Prefettizio dr. Zino, che ha portato al Federale il saluto della città e l'espressione della perfetta solidarietà che anima Comune e Fascio nel compimento delle migliori imprese.

Ha preso quindi la parola il Segretario camerata Petazzi che ha svolto la sua analitica relazione sull'attività del fascismo margheritese durante gli anni XII e XIII.

Ultimata la relazione, il Federale ha espresso il suo compiacimento per i rapporti di cordialità esistenti fra tutte le gerarchie locali, ed ha quindi commentato la bella relazione del Segretario del Fascio, tracciando le direttive per il futuro. Egli ha poi sottolineato l'importanza di S.ta Margherita quale città turistica, auspicandone un avvenire radioso ed ha infine elogiato la nostra città per la posizione raggiunta nella graduatoria per la raccolta dell'oro. Al Segretario del Fascio, il Federale ha rivolto il suo elogio più vivo, che deve servire di sprone per affrontare e dominare l'avvenire.

Il rapporto è stato chiuso tra entusiastiche acclamazioni al Duce d'Italia.

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO DEL FASCIO

Riepiloghiamo qui la analitica quanto ponderata e nutrita relazione letta dal Segretario del Fascio, al Federale ed a tutte le forze fasciste margheritesi.

Dopo aver ricordato i camerati morti negli anni trascorsi, il Segretario del Fascio ha rivolto il suo ringraziamento al Federale per aver con la sua presenza resa maggiormente significativa la cerimonia, assicurandolo della perfetta armonia e cooperazione ricevuta da tutte le autorità del posto.

LE FORZE FASCISTE

Le forze fasciste di Santa Margherita Ligure sono attualmente le seguenti: Fascisti N. 451; Giovani Fascisti N. 269; Donne Fasciste N. 103; Giovani Fasciste N. 81; Opera Balilla N. 1310; Dopolavoro N. 280; Associazioni Fasciste N. 98, con un totale complessivo di ben N. 2592 camerati perfettamente inquadrati.

I fascisti sono divisi in cinque settori affidati al comando di vecchie camicie nere. Sono rientrati nelle file — lietamente accolti — parecchi fascisti della vigilia.

LA SEDE DEL FASCIO

Dopo alterne vicende, il Fascio ha potuto degnamente sistemarsi nell'attuale villetta di Via Cervetti Vignolo.

La nuova sede così ultimata, ha realizzato il giusto e comprensibile desiderio dei fascisti e della popolazione. Nella sede del Fascio hanno trovato ottima sistemazione: la Segreteria Politica, quella Amministrativa, il F.G.C., il Comando Manipolo M.V.S.N., il nucleo U.N.U.C.I., il Comitato Comunale E.O.A., quello dell'O.N.M.I., i Sindacati Fascisti dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura, l'Istituto Fascista di Cultura, la Canottieri Argus e la Delegazione di Zona dei Commercianti.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa del Fascio è soddisfacente benchè il bilancio dell'Anno XIV si sia chiuso con un attivo di sole lire 16,90. Al 30 aprile 1933, data dell'ultimo rapporto, il disavanzo, per debiti da pagare, era di lire 3890, ma già alla fine dell'Anno XI l'avanzo economico e di cassa era di lire 329,95. L'Anno XII si chiudeva con un avanzo di cassa di lire 336,20, ma con un disavanzo economico di lire 2176,10 dovuto alle spese sopportate per un campo di palla a nuoto per il Fascio Giovanile. All'inizio dell'anno XIII veniva stabilita una revisione delle quote sociali ed una più oculata impostazione del bilancio, cosicchè i conti-chiusi il 28 ottobre XIII segnavano un avanzo di lire 16,90, *senza debiti di sorta.*

Cifre dei bilanci:

Anno XII, entrate L. 37.511,81; uscite 37.175,60. Anno III, entrate L. 33.292,45; uscite 33,275,55.

M.V.S.N.

I rapporti con la guardia armata della Rivoluzione sono dei più cordiali. Il manipolo è forte di 21 militi, i corsi premilitari hanno 111 allievi; la D.I.C.A.T. 25 militi.

FASCIO GIOVANILE

Al Fascio Giovanile sono dedicate le maggiori cure e il più costante appoggio.

Il F.G. conta attualmente 4 ufficiali, 9 graduati, 269 giovani, dei quali 93 sotto le armi. Encomiabilissima l'attività sportiva: nell'Anno XII i g.f. hanno partecipato a 115 gare; nell'Anno XIII a 86 gare. Le previsioni per l'Anno XIV sono migliori. Nel campo militare l'attività è stata assai intensa con l'effettuazione dei corsi, ai quali hanno partecipato 32 g.f.

L'OPERA BALILLA

L'inquadramento dei giovanissimi è totalitario. L'efficienza del Comitato Comunale si riassume nelle seguenti cifre: 241 avanguardisti, di cui 59 marinari, 20 scelti, 25 capi-squadra e 2 cadetti; 172 balilla; 57 balilla marinari; 70 giovani italiane; 402 piccole italiane; 38 pre-balilla; 30 piccole pre-italiane.

L'Opera Balilla dispone di una modesta sede, abbastanza bene attrezzata e gratuitamente concessa dall'Amministrazione Opere Pie cittadine; in essa esistono un ambulatorio, una biblioteca di 295 volumi, una sala di ritrovo, una di giuoco e gli uffici. E' però necessario provvedere quanto prima affinchè l'Opera Balilla abbia in Santa Margherita una sede propria, costruita secondo le moderne concezioni igieniche e con annessa palestra.

Nel campo culturale l'O.B. ha effettuato corsi di economia domestica, di puericoltura, tagli, cucito, ricamo; mostra di economia domestica con oltre 600 lavori eseguiti dalle giovinette.

Alle dirette dipendenze del Comitato Comunale funziona in modo encomiabile il Patronato Scolastico, che ha assistito 271 alunni, dei quali 263 delle Scuole Elementari e 8 della R. Scuola di Avviamento.

OPERE ASSISTENZIALI

Attività Assistenziale. — L'attività assistenziale è continuata largamente anche perchè la cittadinanza sammargheritese ha risposto meglio che per il passato agli appelli rivoltigli.

Le oblazioni hanno raggiunto cifre veramente soddisfacenti che hanno permesso di intensificare la assistenza. Ma se i risultati sono buoni, è pur necessario dire che ancora oggi qualche persona fa orecchie da mercante, sorda ad ogni sollecitazione e qualche altra non dà in misura adeguata alle proprie disponibilità finanziarie.

La forma assistenziale ritenuta più opportuna è stata quella della distribuzione diretta dei generi alimentari. Le quote viveri furono stabilite dalla Segreteria in unione al Fascio Femminile ed all'O.N.M.I., e risultarono proporzionate.

Durante l'Anno XII si distribuirono: kg. 3731 di pasta, 4950 di riso, 2030 di farina bianca, 1370 di fagioli, 2487 di pane, 250 di olio, 149 di patate, litri 388 di latte e 355 uova. Le famiglie assistite furono 2107 con 6568 persone assistite. La spesa sostenuta per tali distribuzioni fu di lire 21.702,65. I ranci del popolo ed i ricoveri notturni importarono una spesa di 379 lire; gli affitti lire 1320. Vennero spese inoltre lire 379,70 per rimpatri, 450 per riscatto pegni, 161 per medicinali, 528 per piccoli sussidi, 842,80 per combustibili, 1262 per lavori fatti eseguire, 185 e cent. 80 per campeggi, 446,55 per indumenti. Le spese di amministrazione ammontarono a lire 3259, di cui 522,75 per stampati, 436,35 per spese postali, 2200 stipendio custode e 99,90 spese varie.

Nell'Anno XIII si distribuirono kg. 2205 di pasta, 3072 di riso, 3678 di farina bianca, 667 di fagioli, 80,500 di pane, 27 di olio, 265 di patate, 94 di lardo, 109 di farina gialla, 72 di pandolce, per un importo complessivo di lire 14.287,65. I ranci del popolo e ricoveri notturni provocarono una 840,80 per sussidi concessi, 182 di famiglie sfrattate 1458,30. Vennero poi pagate: lire 190,20 per rimpatri, 100 per riscatto pegni, per lavori, 423 per le colonie, 27 spesa di lire 801; la sistemazione per medicinali e 6043 per indumenti vari. Le spese di amministrazione ammontarono a lire 3715 e cent. 20.

Nell'Anno XII, n. 220 bimbi furono beneficati dalla Befana Fascista con la spesa lire 5457,20, e n. 220 nell'Anno XIII con una uguale spesa. Alle colonie marine e montane furono inviati nell'Anno XII n. 14 bambini e n. 13 nell'Anno XIII. Accolta con entusiasmo è stata la distribuzione dei sacchetti di farina bianca accordati dal Duce ai nostri disoccupati.

Riassumendo: nell'Anno XII le oblazioni raggiunsero le L. 30.995 e cent. 68, che aggiunte alle L. 14.154,85 di fondo cassa, portarono le entrate a L. 45.149,53; per contro le uscite furono di lire 39.544,70. Nell'Anno XIII le oblazioni furono di L. 28.040,45, che aggiunte alle L. 5.604,83 di fondo cassa ci diedero una disponibilità di L. 33.654,28, di cui furono spese 28.059,65. Complessivamente, nei due anni, il Comitato E.O.A. spese pro assistenza L. 67.604,35.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

La Congregazione di Carità ha distribuito nell'Anno XII L. 10 mila di sussidi. Tale somma viene distribuita alle famiglie bisognose dai Reverendi Parroci.

Il Pio Istituto Pellerano, oltre a ricoverare in permanenza e gratuitamente 42 maschi e 22 femmine, ha distribuito nei due anni ai poveri della città ben 7000 razioni di minestra calda e 7000 razioni di pane. La Casa della Provvidenza ricovera 40 ragazze ed ha distribuito, sempre nei due anni, 1000 minestre calde e 2000 razioni di pane. L'Asilo Infantile Principessa Margherita ricovera in media 100 bambini; quello di San Lorenzo della Costa 30, tutti gratuitamente. Il Ricovero N. S. del Carmine ricovera 25 fanciulle povere, in gran parte orfane; ed ha in funzione un corso magistrale, regolarmente autorizzato dalle superiori autorità scolastiche. L'Opera Pia Pellerano-Murtula e Larco G.B. ha fornito alloggi con affitti mitissimi a 28 famiglie nella Casa Pellerano-Murtula e 47 nella casa Larco G.B. Il nostro Ospedale Civile è oggi reputato uno dei migliori della Riviera di Levante. Al reparto medicina e chirurgia sono state ricoverate e curate gratuitamente 400 persone ed un centinaio di puerpere hanno trovato, senza spender nulla, conforto ed assistenza nel reparto maternità. Il dispensario antitubercolare, che è a completo carico dell'Ospedale, ha distribuito medicinali, uova, carne e latte per una spesa di L. 14.000. Sono state distribuite 2000 razioni di minestra e 3000 razioni di pane.

Nell'Anno XIII l'Ospedale è stato dotato di un modestissimo impianto radiologico costato lire 47.000, nonchè di un apparecchio di diatermia del valore di lire 10.000.

O.N.M.I.

Il Comitato dell'O.N.M.I. funziona in modo perfetto. Ne fa fede la vastissima opera svolta. Nell'Anno XII vennero spese L. 7594 per la più varia assistenza, nello Anno XIII L. 5383. Intensissimi furono gli sforzi diretti in appoggio alla "campagna demografica". Nell'Anno XII vennero spese lire 2180 con 20 premi di nuzialità e nell'Anno XIII sono previste (per la prossima «Giornata della Madre e del Fanciullo») L. 4700 per 31 premi di nuzialità, natalità e allevamento. Sono ben 19.857 lire che il Comitato dell'O.N.M.I. ha speso nei due ultimi ani di sua attività.

IL FASCIO FEMMINILE

Il Fascio Femminile è potente e organico. Vi militano 103 donne fasciste, che, con le giovani fasciste, hanno svolto una attività intensa quanto encomiabile, confezionando e distribuendo migliaia di indumenti. Le entrate, nell'Anno XIII, sono di lire 3683 contro lire 2355 di spese.

COMBATTENTI

L'affettuoso cameratismo che lega i combattenti alle camicie nere è sempre in atto. I combattenti inscritti alla locale sezione sono 357, dei quali 78 appartenenti al Fascio. Sia nel campo morale che in quello assistenziale i combattenti hanno ben lavorato, con distribuzione di pacchi natalizi, libretti della Cassa di Risparmio per figli di combattenti, ecc. La loro partecipazione alle adunate fasciste è sempre fervida.

MUTILATI

Parimenti affettuosi sono i rapporti che intercorrono con i mutilati. La Sezione ne conta 22, sempre lodevolmente assistiti dal Fascio ogni qualvolta se ne è presentato il bisogno.

ASSOCIAZIONI

Eguale cameratismo esiste con la Sezione Marinai in Congedo, forte di 70 inscritti, e quella dei RR. CC. con 21 inscritti. L'Associazione delle Famiglie dei Caduti conta 65 inscritti, il nucleo Ufficiali in Congedo è forte di 60 inscritti. Il Sottocomitato «Croce Rossa» conta 258 soci, ha celebrato il suo 25.mo di fondazione e svolge alta opera umanitaria. La Bocciofila S. Siro conta 65 soci e svolge nel suo campo ottima attività. Sono ancora da ricordare la categoria Pescatori, la Sezione Artigiani, il Mutuo Soccorso Lavoranti Panettieri, la Mutua Bestiame, la Latteria Sociale.

DOPOLAVORO

Il Dopolavoro Comunale, provvisto di adeguata sede, svolge opera encomiabile quanto apprezzata, promovendo manifestazioni folcloristiche, cinematografiche, culturali che hanno largo seguito. I tesserati sono 300. E aderente al Dopolavoro la valorosa Banda cittadina, riformata nella sua struttura artistica e tanto lodevolmente apprezzata.

ISTITUTO DI CULTURA

Lodevole è l'attività svolta dell'Istituto di Cultura. Vennero eseguiti concerti, fatte svolgere conferenze, tutti frequentatissimi.

ASSOCIAZIONI FASCISTE

Sono da ricordare quella del pubblico impiego con 25 inscritti, la postelegrafonica con 16 tesserati, la ferrovieri con 26 e quella della Scuola con 31. Notevole il contributo dato da queste associazione all'Opera Assistenziale.

SINDACATI FASCISTI

Funzionano nella nostra città in modo assai encomiabile i Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura. I Sindacati dell'Industria hanno 605 inscritti, di cui 466 appartenenti all'edilizia; quelli dell'agricoltura 72. E' in corso per questi Sindacati una completa revisione degli elenchi degli inscritti.

DISOCCUPAZIONE

La disoccupazione è tuttora sensibile; è tuttavia da sperare che nell'Anno XIV il Comune, cui è a capo l'Ispettore Federale dr. Zino, valoroso fascista decorato della Marcia su Roma, possa iniziare i lavori già progettati, che daranno modo di impiegare molta mano d'opera con conseguente alleggerimento della situazione.

COMUNE

Il Comune, per necessità di bilancio, ha dovuto limitare, nel campo costruttivo, le sue attività. In due anni tuttavia ha totalizzato ben 8500 giornate lavorative con circa 500 mila lire di spese.

CAMPAGNA DEMOGRAFICA

Qui occorre dire amare verità. Malgrado la propaganda e l'istituzione di premi di nuzialità, natalità ed allevamento igienico siamo in pieno regresso. La popolazione stabile nel 1933 era di 9.505 persone, nel 1934 di 9.532, al 30 novembre 1935 di 9.572, con un aumento di 67 unità; ma tale piccolo aumento dipende puramente dall'immigrazione. Lo dimostrano le statistiche dei nati e dei morti: Anno 1933, nati 112 (di cui 5 nati morti), morti 142; Anno 1934, nati 121 (di cui 4 nati morti), morti 112; Anno 1935 (al 30-XI), nati 110 (di cui 4 nati morti), morti 117. In tot. nei 3 anni 333 nati vivi e 371 morti. I matrimoni sono in diminuzione: 52 nel '33, 47 nel '34 e 45 al 30-XI-1935. Noi vogliamo credere che la popolazione di S.ta Margherita non rimarrà indifferente a queste cifre che dimostrano come non si sia affatto compreso il significato della propaganda demografica fatta dal Regime.

ENTE AUTONOMO

Questo Ente ha sempre lavorato con discernimento per le fortune turistiche di S. Margherita, la quale oggi, per spirito d'iniziativa e per tradizionale ospitalità, mantiene il suo primato per affluenza di turisti.

ATTIVITA' SPORTIVA

All'infuori dell'attività del Fascio Giovanile, poco si potè fare in altri campi. Scomparsa la S. S. «Tigullio», lo sport si è limitato a manifestazioni remiere, di vela e motonautiche. La Canottieri Argus, sempre valorosamente in lizza, ha continuato tuttavia degnamente ad affermarsi. Il Club Nautico Golfo Tigullio ha organizzato riuscitissime ed importanti manifestazioni.

LE SANZIONI

Nell'ultimo periodo dell'Anno XII e nel primo dell'Anno XIII sino ad oggi si sono svolti e si vanno svolgendo avvenimenti di una importanza politica e nazionale che non si possono passare sotto silenzio. La congiura degli Stati così detti sanzionisti si è abbattuta sull'Italia fascista, malgrado il fermo ammonimento dato dal Capo il 2 Ottobre. L'Italia ha risposto col «Me ne frego!» del 18 Novembre e collo stringersi con ferrea volontà e disciplinatissima, intorno al Duce. Anche S. Margherita, come ogni altro centro grande e piccolo del nostro Paese, ha risposto all'iniquo affronto delle sanzioni serrandosi nei ranghi ed uniformandosi strettamente alle disposizioni difensive e di reazione impartite dal Regime.

L'ORO ALLA PATRIA

Tra le manifestazioni esteriori, la più importante è quella della offerta dell'oro alla Patria, per i concreti risultati raggiunti. A tutt'oggi domenica erano stati raccolti kg. 9,200 di oro. Ma è nello spirito fascista di non fermarsi sulle posizioni raggiunte; molto è stato dato, molto ancora può esser dato, in oro, alla Patria se, tenuto conto della tradizionale ricchezza della gente ligure in tale metallo, si considera che il maggior numero delle offerte provengono dalle classi meno abbienti. Cioè da chi ha portato con entusiasmo e con fede quel poco che aveva con l'orgoglio di tutto dare senza nulla chiedere. A questo esempio possono ispirarsi coloro che, nella comprensione del dovere che incombe oggi ad ogni italiano, pur avendo la possibilità, non hanno ancora dato o hanno dato meno di quello che avrebbero potuto.

Anche nella raccolta dei metalli e dei rottami i risultati raggiunti sono stati altamente soddisfacenti. Ecco delle cifre: Argento kg. 39,600; Rame kg. 358; Piombo kg. 215; Ottone kg. 173; Bronzo kg. 360; Ferro tonn. 36.

CREDERE — OBBEDIRE — COMBATTERE

La vasta relazione che noi qui abbiamo pubblicato forzatamente in riassunto, conclude con un ringraziamento da parte del Segretario del Fascio ai componenti il Direttorio per la costante collaborazione, alle Autorità locali ed infine a tutti coloro che hanno voluto portare il loro contributo al Fascio, aiutandolo ad esplicare quel dovere mai a sufficienza compiuto.

Al Federale infine, il Segretario del Fascio à detto: «A Voi, nostro Gerarca, ripetiamo che tutti noi di Santa Margherita come sempre abbiamo *creduto*, come sempre abbiamo *obbedito*, così sempre siamo pronti a *combattere* se il Duce lo ordinerà».

Giornata della "fede„ 1462 "vere„

Santa Margherita ha offerto alla Patria un'altra giornata di fulgidissimo patriottismo. L'offerta delle "vere" si è risolta in una dimostrazione di altissimo amore di Patria, di fedeltà al Regime, al Duce, al Re. Mai avevamo visto nelle nostre donne tanto entusiasmo, tanta luminosa volontà di sacrificio. L'offerta è stata plebiscitaria. La manifestazione, cui hanno partecipato tutte le Autorità e Gerarchie le Organizzazioni del Regime e le Associazioni locali, si è svolta in un'atmosfera di sublime sensibilità. Lo slancio del popolo prorompente come marea, ha commosso, ha strappato profonde considerazioni. L'Italia, con popolo di siffatta fede può resistere all'infinito a qualsiasi nemico, a qualsiasi sanzione. Le cifre sono eloquenti: 1462 "vere" sono state già versate. La "giornata" continua per tutto domani domenica alla Casa del Fascio.

Abbonatevi

Cinema "Savoia„

Sabato) Domenica

Agente N. 13

Lunedì 23 - Martedì 24

Canto del West

Mercoledì 25

Abbasso le donne

Giovedì 26

Verso la felicità

Imminente :- **Velo dipinto**

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis: MANIS - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Cercasi maestro scherma fioretto per piccolo gruppo giovani. Informazioni rivolgersi direzione Mare.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita
Nuovo orario

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Partenze da S. Margherita: Ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.15.

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità: Via Vittorio Emanuele 10-1

BOZZETTI CHIAVARESI

La vigilia di Natale

Natale si fa precedere da una diffusa sensazione di dolcezza e di gaiezza, che dispone gli animi agli affetti famigliari, agli svaghi semplici e sereni, alla compunzione religiosa, alla solidarietà umana, a tutte insomma quelle doti di bontà e di gentilezza, che gli uomini dimenticano troppo facilmente durante il corso dell'annata e che si faranno un dovere di dimenticare nuovamente nella medesima giornata di S. Stefano. Anticipiamo quindi volentieri in una notizia di color locale questo periodo eccezionalmente breve e felice.

L'ATTESA NELLE CAMPAGNE

L'antivigilia e la vigilia di Natale sono caratterizzate nelle campagne da un'insolità attività e festevolezza, perchè tutti s'adoprano a portare il loro contributo alla riuscita della festa, che avrà nella chiesuola il suo massimo splendore, ma che diffonderà nelle casupole — dove è atteso il figliolo soldato o qualche parente, reduce da altra regione o da terra straniera — il suo afflato dolce, poetico, sereno. Il capo-famiglia, che ha ricevuto dal pizzicagnolo l'incarico di tagliare un bel ramo d'alloro e di portarglielo, à già fatto una visita alla boscaglia, e ne ha adocchiato uno che fa proprio al caso suo.

Domattina echeggeranno nell'aria frigida i colpi dell'accetta e lo schianto e il fruscio del ramo tagliato.

La massaia, che da tempo sta ingrassando un'oca, si è soffermata stamane sull'aia a contemplare più del solito il gracchiante capolavoro di paziente valentìa domestica. La figliola ha detto, a tavola, che la sarta le ha garantito per domani sera l'abito nuovo: "Ti vedesci, mê, comme o l'è bello!...", e il figlio minore si è fatto un vanto d'aver assolto l'incarico affidatogli dal sagrestano "d'andà pe zerbin pe-o presepio", dove ci sarà il mulino a vento con l'elica che gira e la vacca che dondola la testa "comme se a faisse vìa".

TOGNO VIENE IN LICENZA

L'atmosfera di attesa è vivificata dall'imminente arrivo del figliolo soldato, che ier l'altro ha scritto che gli daranno almeno ventiquattr'ore di permesso, quante bastano cioè per donare alla celebrazione natalizia quel clima di raccolta beatitudine che le è indispensabile. Il padre ha deciso di andare a ricevere al treno — dopo di aver portato la "rama" al pizzicagnolo — il suo bravo figliolone, che gli si presenterà davanti — penna d'aquila sul cappello e portamento marziale — dopo aver fatto rimbombare la pensilina del tonfo e del cigolio degli scarponi; e di schioccargli un paio di baci forti come schioppettate. Un amico gli ha promesso di venire al treno col barocino e di portarli entrambi a casa tanto speditamente da render loro possibile, oltre che di cenare, di assistere alla Messa della Natività, com'è nei voti della buona "Catainin", che non vede l'ora di poter riabbracciare anch'essa il figliolo.

Il nostro vecchio rurale ingannerà l'attesa in città soffermandosi davanti alle vetrine del "Carruggio dritto" o gironzolando in "Ciassa di cöi", dove per l'occasione è consentito alle "bezagninn-e" di protrarre il mercato fino a tardo pomeriggio. L'affaccendarsi delle donne attorno alle bancarelle è intensissimo. Le verdure per il ripieno dei "raviêu", i sacchi di noci e di fichi secchi, le cassette di mele e d'uva passita, i festoni d'aranci, i caschi di banane, un'infinità di galli, galline e capponi, irrequieti, chioccianti e starnazzanti nelle gabbie, o già strozzati, spennati, e appesi in lunga e nuda teoria alle assicelle delle tende, qualche tacchino, che facendo la ruota squittisce e gorgoglia, e infine i pittoreschi e augurali cespuglietti di vischio, sono l'oggetto di tanta attenzione.

PIZZICAGNOLI E MACELLAI IN LIZZA

Nel frattempo, sotto i portici, i pizzicagnoli stanno lavorando ad esporre, tra le frasche adorne di carta velina e di stagnola, e in una cornice di prosciutti, salami, salsicce e formaggette, la grossa testa di maiale perchè distribuisca il suo lugubre sorriso ai passanti, che si guardano attorno per tema di insudiciarsi di sangue e di unto, e non si avvedono di qualcosettina che gocciola dai polli appesi alle traverse del porticato.

I macellai sembrano impegnati in una gara esibizionistica coi salumieri, ma non riescono a vincerli perchè la varietà dei manicaretti, sapientemente e pazientemente confezionati su bizzarri disegni, ha il potere di far preferire... la carne di maiale posta in vetrina dal norcino a quella offerta, sia pur tra peregrine seduzioni decorative, dal povero beccaio.

Il nostro rurale, quasi abbagliato dalle luci, che vengono accese con maggior sollecitudine e sfarzo del solito, è adesso sballottato dalla folla irrequieta, sorridente, festosa, che fa ressa attorno alla grande novità natalizia! L'anno scorso il ruolo era affidato ad un cinghiale, ingabbiato saldamente, ma grugnente più di paura e di disperazione che d'ardor belluino e vendicativo.

FINALE PATETICO

Mentre il nostro contadino s'avvia alla stazione, la folla comincia a ritirarsi per la cena. Imbattendosi in alcuni soldati giunti con un altro treno, il poveraccio, sotto lo stimolo di un improvviso e giustificabile orgasmo, affretta il passo, e proprio quando mette il piede nel salone d'ingresso entra sotto la tettoia, sferragliando, l'accelerato. Il cuore del povero villico batte adesso come la cassetta spaventapasseri al soffio della brezza estiva, quand'ecco, un po' più alta delle teste dei viaggiatori in arrivo, un'aguzza penna nera. Il nostro villico perde ogni ritegno, e si precipita, incurante del bigliettinaio che lo tira per la casacca, incontro al figliolo: "Oh, Tögno, Tögno, a l'è chi to' pae!...", e già un paio di baci che sembrano un colpo di doppietta.

Nell'uscire dalla stazione si aggiusta il cappello, che per poco non è finito sotto le suole dei viaggiatori, e al bigliettario, che lo rimprovera dice sorridendo: "Se stei sitto, ve porto a sò tempo ûn cavagnin de fighe binelle!...".

Sullo stradale di Caraseo, fra il tintinnio delle sonagliere e lo scalpitio del cavallo, li raggiunge a tratti l'eco del campanone della Cattedrale di Chiavari, che invita i fedeli alla Messa della Natività.

MARIO DE MARCO

Terreno incolto

Presso i giardini della stazione vi è un grandioso orto tramutato in selva selvaggia per l'abbandono nel quale è lasciato. Potrebbe dare un utile al proprietario e pane a qualche famiglia se coltivato a dovere. Ciò avviene in quest'anno nel quale S. A. R. il Principe di Piemonte fa arare il suo giardino per seminarvi il grano. Ci pare che ogni commento guasterebbe.

L'inaugurazione della sede del Dopolavoro Scogli

Domenica 22 corr., alle ore 14 e 30, verrà ufficialmente inaugurata la sede del Dopolavoro Scogli e il gagliardetto. Alla simpatica cerimonia interverranno le autorità fasciste ed ecclesiastiche. Siamo sicuri che tutti i soci interverranno con le loro famiglie per dimostrare simpatia a questo fiorente Dopolavoro.

Beneficenza

Il Podestà, da persona che desidera conservare l'incognito, ha ricevuto la somma di lire 2500 da devolversi ad enti cittadini, per onorare la memoria del defunto Eugenio Ottone. Segnaliamo l'atto generoso.

L'offerta della "fede,,

Un povero reduce di tutte le battaglie dell'ultima guerra, con la carne ancora lacera dalle schegge del ferro nemico e dolorante s'avviò per recare nel crogiolo destinato a fondere in un blocco d'oro gli anelli nuziali il suo obolo, in Piazza Roma.

Fu travolto da una marea di donne, signore in gramaglie, vecchie cadenti, giovani spose, popolane, lavoratrici, casalinghe, sole, i poppanti al seno e i bimbi a mano. E fu felice di quella marea che lo premeva, lo sospingeva da ogni parte, felice di sentirsi sospinto dalle donne, dalle madri di Chiavari verso il monumento che ricorda i gloriosi Caduti.

Il suo pensiero si astrasse dall'ora e dal luogo e volò lontano, lontano, portato via dal suono della campana della torre civica verso i luoghi del suo calvario. Vide allora i Morti che dormono vigilati dalle piccole croci bianche su tutte le frontiere della Patria, quelli delle dune d'Africa, delle squallide valli di Macedonia, di Albania' quelli dei cimiteri dello ex-impero asburgico, della Germania, delle Argonne e di Bligny sorgere dagli avelli e tornare alla patria in festoso volo chiamati da un possente richiamo d'amore.

Tutta era presente l'Italia, con i suoi vivi e con i suoi Morti, con gli adulti ed i bimbi, col suo passato, il suo presente e il suo avvenire. Guidava l'incontenibile corteo diretto all'ara del Milite Ignoto la prima sposa e madre, la Regina d'Italia, e come al povero reduce si curvavano al passaggio lieti della loro fatica immane Sua Maestà il Re, il Duce sommo e tutti coloro che più o meno di sangue, di sacrificio han dato e danno per la Patria. Perchè quello che si compiva sulla Piazza di Chiavari era la stessa cerimonia che si compiva in Roma e in tutte le città d'Italia e quello che spiritualmente legava uno al suo passato, legava tutti, quello che era il comando per uno lo era per tutti. Un solo spirito in milioni e milioni di spiriti, una sola personalità, ritta al cospetto del mondo, splendida, bellissima fra tutte le genti e si chiamava col dolce nome Italia.

Il povero reduce, pressato nella calca delle donne di Chiavari, ebbe qualche represso singulto perchè la sua carne non doloravà più poichè tutta ardeva di passione patria, trascendendo da quell'ora, da quel luogo, dalla sua stessa materia frale, per trovarsi incandescente in un trionfo senza tramonto, sur un altare che attingeva le stelle

***

E lasciamo la nuda cronaca a poche note che sono un nulla e che dicono tutto un poema di passione e d'ardore.

Dalle ore 10 alle 21 di mercoledì 18 dicembre, prima ricorrenza mensile del tentativo di ingolare con le sanzioni il popolo italiano, le donne della piccola città di Chiavari avevano offerto 2800 anelli nuziali. La cifra sta a significare 2800 spose, 2800 focolari nei quali l'ardore patrio è incandescente.

Ben a ragione il reduce si commosse fino alle lagrime pensando quanto frutto è germinato dal sangue dei Morti e dei Reduci.

***

La cerimonia dell'offerta della «fede» si ripeterà domani domenica, nella Casa del Fascio.

Buon Natale!

Questo giornale che persegue un ideale umano di giustizia e di bontà, parte dalle rive del Tigullio verso le case dei lettori sparsi pel mondo, reca con sè un poco dell'anima di chi lo legge, costituendo così una specie di famiglia.

Per quest'idea che ci lega tutti, vicini e lontani, riuscirà gradito ai lettori l'augurio del Mare.

A tutti che nell'animo nutrono un puro sogno di bontà, un desiderio di giustizia, a tutti che un senso di carità patria tiene uniti alla terra dove i nostri padri vissero, dove ognuno à respirato l'aria balsamica dei dolci olivi, giunga l'augurio semplice e pur sempre pieno di significato:

"BUON NATALE"!

La Befana Fascista

La carità fascista bussa alle porte del popolo, alle porte di tutti per portare poi un sorriso là dove essa ha un valore grande perchè di solito manca.

Nessuno di coloro che può deve negare qualche cosa del suo perchè quel sorriso giunga dove tutti lo desideriamo, tutti perchè tutti siamo legati da questa fiamma d'amore che più arde per il S. Natale, giorno sacro alla bontà, alla pace, al dolce sorriso dei bimbi.

L'oro alla Patria degli scolari

Impressioni d'un insegnante

Un rivolo d'oro! Cento e cento mani di fanciulli vi stillarono gocce preziose e pure, biondo fulgore di offerte mattutine, per molti giorni. E l'oro scorreva. E si fondeva con l'onda gioiosa del sacrificio a secondare una forza interiore di spiriti che fluivano nel grande cuore della Patria. Abbiamo veduto passare la Storia col suo gesto pieno di solennità. Questi figli d'Italia son dunque venuti dai più gloriosi secoli delle nostre libertà a vincere generosamente i padri stessi. Generosissimi, essi hanno dato tutto: l'aureo anellino della prima Comunione, la Madonnina appesa già al collo della mamma, il braccialetto (par bello) e poi le penne e le matite d'oro, e gli orologi e i ciondoli e le catene, d'oro e gli orecchini ed i fermagli d'oro. E poi l'argento, le posate e le briciole e tutto! Alcuni ànno asportato dalla borsa paterna le grosse monete antiche di Venezia e di Napoleone, gli scudi fuori-corso, le divise dei paesi sanzionisti, dramme, sterline, franchi, pesos. Uno ha portato la "fede", quella che la mamma morente s'era tolta dal dito, per il figlio e per la Patria, prima di mutare la terra col cielo. Così sfilavano dinnanzi alla cattedra semplici ed umili e quasi timidi nell'atto di deporre l'offerta preziosa tra le nostre mani. Tacevano gli altri pensosi. Parlavano invece i ricordi letterari recenti: del fiore appena sbocciato, che è pronto a concedere le sue fragranze al primo alito di bene e di sacrifizio; degli spiriti eroici italiani, che sono sempre presenti nelle ore storiche e possono poi narrarle ed elamare: io ci fui! Che cosa abbiamo fatto noi, servi soltanto ubbidienti, per meritare queste primizie, per assistere a sì glorioso prodigio.

La Patria, l'alma madre Italia, nutre tali figli e a noi li affida, sì che sentiamo ora un religioso timore d'essere mai servi inutili. Anzi, un'operosa volontà arde giovanilmente in questa comunione di spiriti vicini e lontani; tutto si purifica alla fiamma, che già è gagliarda, che già tocca le altezze degli ideali, che già s'infutura nel mondo.

Un'ultima offerta ancora, un fiore poetico composto da mano gentile: "Patriae, Magnae, Parenti. Quae auro carior vita dulcior, pignus amoris".

S. O.

AL PROSSIMO NUMERO:
COME SORGE UN GRATTACIELO
DEL PROF. G. LAGUZZI

Spettacoli

CINEMA-TEATRO CANTERO. — *Amo tutte le donne;* «Luce» e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Bolero;* «Luce» e comica.

TEATRO PRO CHIAVARI. — Tutte le sere spettacoli marionettistici «Pallavicini».

TEATRO VIAGGIANTE «G. GIORGI». — Tutte le sere rappresentazioni.

Abbonamenti

I lettori della zona di Chiavari sono invitati a considerare gli sforzi che «Il Mare» fa per essere il portavoce della cittadinanza, modesto e pur zelante portavoce e fedele. Promette, e manterrà la promessa, di essere sempre più attento nell'adempiere il compito che si è prefisso. Pertanto lo aiutino, l'incoraggino a percorrere la sua strada che è anche di sacrificio finanziario e si abbonino e procurino, abbonati, lettori, amici.

Rivolgersi alla Redazione di Chiavari in Via Vittorio Emanuele, 10, presso l'agenzia di Remo Sambuceti.

Condottieri Sabaudi

Emanuele Filiberto "testa di ferro,,

Ad alimentare la fiamma del sacro entusiasmo nel cuore di tutti gli italiani degni di questo nome, esce un libro che si può definire un'opera perfetta ed un contributo importantissimo alla esatta conoscenza delle gesta, della vita, della meravigliosa attività guerresca e politica di Emanuele Filiberto, il vincitore di S. Quintino. (*)

Ne è autore Angiolo Biancotti, ed è doveroso tributargli, innanzi tutto, una lode aperta ed incondizionata per la comprensione dell'argomento trattato, per la serietà con cui s'è accinto alla non facile impresa, per la piacevolezza dello stile, sì che lette le prime pagine del volume, non vorresti abbandonarlo a nessun costo e ti senti crescere l'interesse e l'entusiasmo, mano a mano che prosegui nella lettura.

Gran merito è già, a mio parere, l'aver scelto a soggetto una figura che non tanto è oggi d'attualità per il fatto che rientra nel numero delle celebrazioni dei Grandi Piemontesi, quanto perchè fu sempre cara agli italiani ed in particolare ai torinesi, come massimo esponente della più pura e forte virtù Sabauda; ma, oltre a questo, è degno di tutta l'ammirazione il modo adoperato dall'autore per rievocare il Principe Splendore, come piacque ad uno scrittore spagnolo dei tempi definire Testa di Ferro.

Mentre gli storici dovettero considerare la complessa figura del Principe nella totalità dei vari atteggiamenti, Angiolo Biancotti — senza trascurare il riformatore audace e geniale, il cavaliere intrepido, il perfetto gentiluomo — ha voluto di proposito che campeggiasse il guerriero scrivendo trecento pagine di una vita militare, serrate, rapide, agili, in uno stile estremamente fluido e scorrevole, ma rilevato ed inciso come si addice alle gesta di un grande capitano.

Nella varietà dei fatti narrati, l'autore scopre il suo temperamento d'artista, sicchè gli episodi, i dialoghi, le ricostruzioni del mondo in cui agì il suo eroe inframmezzano la storia severa del condottiero e dell'uomo di governo di serene parentesi, che sono altrettante oasi verdeggianti nell'ardente deserto della lotta e del combattimento.

Oggi la grande spada del vincitore di S. Quintino, quella spada che si levò terribile sulle schiere nemiche, è nuovamente sguainata. In testa alle nostre legioni che, romanamente marciando, seguono l'ineluttabile destino tracciato da Dio alla nostra Italia, avanza, chiuso nella ferrea armatura, il fiero rivendicatore dei nostri diritti, il formidabile guerriero la cui vita fu tutta una lotta, è la sua guida è per noi il segno più sicuro della vittoria.

m. m.

(*) Angiolo Biancotti: *Emanuele Filiberto. Testa di Ferro,* con otto tavole fuori testo. Collana *I Condottieri.* L. 9,50. Casa Ed. G.B. Paravia & C., Torino.

LIBRI.

Armand Gody: *Le litanie della Vergine.* Ediz. Latine, Piazza Argentina, 4. Milano. L. 6.

Cronaca Sportiva

La Divisione Nazionale C

Sopratutto: capire

GLI SPROLOQUI DEL SIG. "FRATE"

Elaborato in difficilissima digestione la pesante predica ammannitami dal "*Frate*" nell'ultimo "*Genova Sport*", e poichè la neve m'ha dispensato dal commentare l'Entella nella sua trasferta a Casale, così userò lo spazio che m'è riservato coltivando l'intento di raddrizzare le idee all'ineffabile mio contradditore. Che se poi la mia fatica dovesse riuscire vana, ebbene, pazienza; non esistendo un Taigete ideale da cui potervi precipitare le idee deformi, quelle del "*Frate*" saranno destinate a rimaner storte con buona pace di tutti.

QUELLO CHE "LUI" NON HA CAPITO

Il "*Frate*" dunque s'arrabbia e dice: ecco come avrei manipolato, io, la prima linea entelliana. Notare quell'« io » ed ascoltare tutt'orecchi: *Castagnino, Bulla, Bossarelli, Boero, Gatti*, oppure: *Castagnino, Caviglia, Bossarelli, Bulla, Gatti*; oppure: *Castagnino, Bulla, Bossarellii, Caviglia, Gatti*, certo se non è zuppa, la zuppa è pan bagnato, e in un modo o nell'altro il mio "*Frate*" può averla anche indovinata, ma:

a) Non ha capito che, malgrado lo avessi scritto molto chiaramente, mai mi sono sognato di patrocinare una prima linea del tipo di quella vista al lavoro — per 15 minuti — contro lo Spezia, con quel « mezzo sinistro » di Boero, Cappanera « tutto intero » a destra e Bulla terzino;

b) Non ha capito che ogni decisione ha valore integrale nel momento preciso cui si prende e, contro lo Spezia, che in dieci partite — compresa quella di S. Remo — aveva appena subìto un autopunto, l'unica regola da applicare era quella del « primo non prenderle », mettendo in campo una difesa forte, e magari, non potendo far meglio, un attacco proprio alla buona di Dio, visto che anche quelli veramente forti non sono riusciti a spuntarla;

c) Non ha capito che io gli chiedevo il nome di un vero centro-avanti, di uno di quelli che segnano i punti e gonfiano la classifica, poichè oggi, con la trappola del giuoco a doppio V, e le mezze ali conseguentemente arretrate, se non segna il centro-attacco i compagni di linea il 90 per 100 delle volte segnano per controllato sbaglio degli avversari;

d) E non ha capito, ad ogni modo che il nominativo Bossarelli è giunto in ritardo, quando già l'aveva tirato fuori Barbieri (vedere il quadro da « Pompeo » ogni venerdì sera), quel Barbieri che è stato 21 volte in nazionale, ma ne sa meno del "*Frate*", contro il quale, gioco il caffè da Gordini, se una volta ha calzato le scarpe con le strisce sotto o letto il regolamento del giuoco del calcio.

QUELLO CHE HA COMINCIATO A CAPIRE

Tuttavia il "*Frate*" qualche cosa ha dimostrato d'aver capito ed io glie ne do credito volentieri. Ad esempio, Bossarelli incluso nella formazione della squadra non è più una cosa che gli faccia torcer la bocca, e Canale, pur ammettendo che gioca benissimo mediano, insiste ancora a proporlo mezz'ala, ma soltanto "*per ovviare alle deficienze della prima linea*".

Quasi, dopo tali ravvedimenti non ho il coraggio di dargli un nuovo dispiacere dicendogli che le deficienze, con Foppiano abbonato alle squalifiche ed ai capriccetti, e con Traverso che giuoca soltanto un tempo, si verificano pure nella mediana, ma, comunque, i ravvedimenti si notano con piacere. Continuando di questo passo il mio "*Frate*", quando si sarà accorto che Bossarelli è ancora, per l'Entella, una ottima mezz'ala, ma purtroppo appena un ripiego di centro-avanti, si ricrederà circa il valore, non grande ma discreto, di Caviglia in tal ruolo, e non gli basteranno 45 minuti e proprio contro lo Spezia per giudicarlo. Quel giorno il "*Frate*" sarà magari un po' meno « padreterno », ma un poco più giusto e sensato.

QUELLO, SOPRATUTTO, CHE DOVREBBE CAPIRE

A nessuno può essere vietato far della critica, dire ciò che pensa, e, quando si scrive su "*Genova Sport*", può essere anche permesso dar dell'asino agli allenatori e ai giocatori. Pare che ciò faccia vendere di più, perchè al pubblico piacciono i pettegolezzi e le piccole malignità. Non discuto il fine, soltanto trovo esagerato vantare poi la pretesa di far ciò pel bene della squadra, per aiutare l'Entella. Aiutarla a far che? A sbagliare, mandando i giuocatori all'allenamento con la convinzione di saperne il doppio dell'allenatore, con la scusa di parlar chiaro, avvilirli con titolacci oggi, e insuperbirli con gonfi aggettivi domani.

Coerenza, "*Frate*" mio, coerenza ci vuole, e capire, sopratutto, che nessuno possiede il filtro dell'infallibilità, che nessuno, quaggiù, può dire di non sbagliare. Sbagliamo noi che giudichiamo gli altri e ci giudichiamo a vicenda, sbaglia Barbieri, sbagliano i giocatori. Non è il caso, mi pare, di prenderci per il cravattino; c'è un rimedio per tutto e se il "*Frate*" proprio non ne può fare a meno, metta pure la sua capacità tecnica al servizio della squadra del "*Genova Sport*", che vincerà così certamente il campionato *ragazzi*, ma la pianti per il resto. Sarà un bene per tutti e specialmente per lui.

MISO

La classifica

	PARTITE g.	v	n	p	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	9	6	3	0	22	7	15
Doria	9	6	2	1	17	7	14
Spezia	10	4	5	1	8	1	13
Asti	10	4	5	1	17	10	13
Imperia	10	5	2	3	27	14	12
Sestrese	11	4	4	3	11	11	42
Montevarchi	11	5	2	4	18	20	12
Pontedecimo	10	3	4	3	10	10	10
Rivarolese	9	4	1	4	15	11	9
Savona	10	3	3	4	17	15	9
ENTELLA	10	2	5	3	9	11	9
Derthona	10	2	4	4	9	20	8
Pontedera	10	3	1	6	18	21	7
Casale	10	1	2	7	7	24	4
Ventimigliese	9	0	1	8	3	26	1

RISULTATI DI DOMENICA:

*Doria-Pontedera 3-1
*Pontedecimo-Asti 1-1
Sestrese-*Ventimiglia 1-0
*Spezia-Imperia 2-0
*Savona-Derthona 5-2
*Montevarchi-Sanremese 2-2
*Casale-Entella: *rinviata i.c.*

PARTITE XII GIORNATA

*Rivarolese-Entella
*Derthona-Montevarchi
*Pontedera-Savona
*Sestrese-Empoli
*Imperia-Ventimiglia
*Asti-Doria
*Sanremese-Pontedecimo
*Spezia-Casale

La Prima Categoria

Sportivi di Rapallo e Santa Margherita: fiato alle trombe

Ruentes - Sampierdarenese

Stadio Littorio - Ore 14,30

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Vado	6	4	1	1	13	7	9
Finalese	5	3	1	1	9	1	7
Sampierdarena II	5	3	1	1	11	5	7
Corniglianese	5	2	3	0	10	7	7
Genova II	5	3	0	2	12	3	6
RUENTES	6	2	2	2	12	4	6
Maurina	6	2	2	2	6	7	6
Bel Paese	4	2	0	2	7	10	4
Riva Trigoso	6	1	2	3	4	13	4
Albingaunia	5	0	2	4	6	9	2
Loanese	5	1	0	4	9	24	2
Alassio	6	1	0	5	8	19	2
Ilva	5	1	2	2	10	5	4

RISULTATI DI DOMENICA

Ilva-*Maurina 2-0
Genova-Alassio (forf.) 2-0
*Albingaunia-Corniglianese 2-2
*Ruentes-Loanese 8-0
*Vado-Riva Trigoso 3-0
*Bel Paese-Sampierdarenese: *rinviata impraticabilità campo.*

Ruentes 8 - Loanese 0

(Strati, Gianello, Franciois 2, Galleni 3, Pignatelli rigore)

Finalmente! Otto, diciamo otto goals e tutti in una volta, quando la squadra ne aveva racimolato appena quattro in cinque precedenti partite!!

Nel primo tempo un solo goal era in possesso dei ruentini, infrenati nella loro gagliarda avanzata sia dal valoroso portiere loanese (valoroso anche dopo gli otto goals) sia dall'affannoso accorrere in difesa dei rosso-bleu ogniqualvolta vedevano minacciata la loro area. Ma è bastato un goal per far crollare tanta caparbia e ammirevole volontà e la squadra ospite, quasi avesse dato fondo a tutte le energie nei primi quarantacinque minuti, ha poi ceduto di schianto.

Nello schieramento ruentino è apparso al centro della prima linea Pignatelli, giuocatore giovane e già noto per la padronanza della palla quanto per la sua lentezza. Tuttavia Pignatelli ha delle buone qualità, solo che egli si sottoponga puntigliosamente a un allenamento razionale di scatti e di fiato. Qualità tecniche ne possiede (ma bisogna non s'attardare troppo a giuocare su di una piastrella), spirito agonistico invece poco. Occorre spuntare del ragazzone il timore e l'indolenza che affiora quando egli gioca, ed anche quando non giuoca, dal suo corpo, lungo quanto tardigrado. Se Pignatelli vuole (ha ricorda le nostre « prediche »?) può riuscire un ottimo centro avanti, del quale il Ruentes ha tanto bisogno!

Questo detto (Pignatelli è di Rapallo e sono i ragazzi di Rapallo che più ci interessano), tralasciamo il resto, chè l'elogio singolo i giocatori se lo sono conquistato sul campo.

***

Loanese: Arduino — Picasso, Martini — Ellena, Rolandi, Fasce — Sciaccaluga, Ferrari, Tassano, Naitano, Pesce.

Ruentes: Mappelli — Borghi, Calcagno — Fazio, Avvenente, Macera — Gianello, Franciois, Pignatelli, Galleni, Arata.

Arbitro: Macor, di Genova.

PARTITE VII GIORNATA

*RUENTES-SAMPIERDARENESE, Stadio Littorio, ore 14.30.
*Genova 1893-Maurina
*Loanese-Alassio
*Corniglianese-Ilva
*Bel Paese-Albingaunia
*Finalese-Vado
Riposa: *Riva Trigoso*

La vittoria di domenica non deve eccessivamente inorgoglire, anche se è stata clamorosa. Sono appunto le vittorie clamorose quelle che conducono a dolci abbandoni, dei quali poi si pagano le conseguenze. Tale vittoria esige una riprova, che bisogna studiarsi di ottenere contro una squadra di polso quale appunto è quella che scende al Littorio domani domenica.

La Sampierdarenese manderà infatti a Rapallo il suo squadrone di titolatissimi uomini di rincalzo alla sua Divisione Nazionale A. Autentica partita di cartello perciò, partita che seccherà la ugola dei supporters e partita da vincere. Abbiamo già calcato la penna su questo tono sabato scorso, ma non possiamo evitare di ripeterci. Una vittoria sulla Sampierdarenese imbriglierà i commenti più o meno esatti apparsi finora sui vari giornali regionali nei riguardi della squadra di Rapallo e influirà decisamente sulla classifica.

Bisogna dimostrarsi forti con tutti gli avversari, senza distinzione. Con i sampierdarenesi vi è poi una ragione d'orgoglio maiuscolo da far valere. Ebbene sia domani di tutti i giuocatori ruentini il più grande orgoglio. Orgoglio di battere un grande avversario, forte sulla carta e forte sul terreno.

E il pubblico di Rapallo e di Santa Margherita dia per una buona volta il suo atto di presenza. E' vergognoso quanto succede al Littorio, dove, malgrado il tono in crescendo della squadra bianco nera ed i prezzi bassissimi, si registrano incassi miserrimi che non consentono nemmeno il pagamento della tassa della gara. Occorre, lo abbiamo già detto, una volta, dar fiato alle trombe sportive delle due città.

Sportivi del Tigullio, segni la giornata di domani la vostra riscossa.

Da PORTOFINO

240 anelli nuziali

La giornata della "fede" ha coronato brillantemente a Portofino la campagna per la raccolta dei metalli. I risultati che pubblichiamo più sotto dimostrano, nell'aridità delle loro cifre, meglio di qualsiasi altisonante commento in quale misura altissima la popolazione portofinese abbia risposto all'appello lanciato dal Regime.

ORO: *chilogrammi 1,500 raccolti dal Fascio; grammi 100 raccolti dall'O. N. B.; complessivamente grammi 1600.*

ANELLI NUZIALI: *N. 240, peso complessivo grammi 850.*

TOTALE DELL'ORO: kg. 2 e 450 *grammi.*

RAME E PIOMBO: *quintali 6.*

FERRO: *quintali 107.*

Non va dimenticato che la popolazione di Portofino raggiunge appena i 1080 abitanti, quindi la media dell'offerta per ciascun abitante è la seguente: Oro grammi 2,40; Argento grammi 70; Rame e piombo grammi 600; Ferro chilogrammi 10,700.

Questi risultati non hanno bisogno di commenti. Essi dimostrano in modo smagliante la fede patriottica che anima i portofinesi. Questo piccolo borgo di marinai e di pescatori occupa il primo posto assoluto e incontrastato nella classifica della gara cui hanno partecipato tutte le città d'Italia.

Alle ore 10 un corteo, cui ha partecipato **tutta la popola**[zione] *di Portofino si è recato, come in pellegrinaggio, al monumento ai Caduti che domina uno dei più suggestivi panorami della Riviera. Attorno all'ara dei Caduti hanno preso posto le Madri, le Vedove e i Famigliari degli Eroi, assieme al Podestà, all'Arciprete ed ai componenti il Direttorio del Fascio. Il Segretario del Fascio à pronunciato un vibrante discorso intonato alla grandezza dell'ora, ascoltato e seguito dalla commossa attenzione dei presenti. Dopo di lui ha pronunciato brevi parole entusiastiche il Podestà, dopo di che è seguita la cerimonia dell'offerta, che si è svolta con disciplinata compostezza. Le prime ad offrir l'anello nuziale furono le umili Madri e Vedove dei Caduti, cui la popolazione tributò un commosso applauso di simpatia. Seguirono le autorità, e poi tutta la popolazione, lieta di compiere questo sacrificio.*

E' stata oggetto di viva commozione l'offerta fatta dall'Arciprete dell'anello della propria Madre.

Le vere d'acciaio verranno distribuite nei prossimi giorni, non appena la Federazione Fascista le farà pervenire al Fascio di Portofino.

ELENCO OFFERENTI "VERE"

Dondero Placida; Repetto Carmela; « Santa »; Devoto Giovanna; Gardella Caterina; Giuffra Teresa; Viacava Emanuela in Devoto; Devoto Angela in Rastelli; Schiaffino Pina in Viacava; Maria Schiaffino in Schiaffino; Caterina Schiaffino in Prato; Carbone Teresa in Palermo; Devoto Angela in Gallino; Valentini in Nava; Valentini Lisa in Rodriguez; Concessione Giannina in Giardina; Ester Risicato; Devoto Adele in Rossetti; D'Aste Angela; Antonietta Di Braccio in Faggioni; Schiaffino Luigia in Viacava; Ammiraglio Domenico Marchini; Anna Bocciardo Marchini; Marilli Marchini in Schiaffino; Avv. Umberto Castagneto; Maria Bonfanti in Castagneto; Aurelio Burattini; Isabella Revello in Burattini; Italo Gazzolo; Irene Chiesa in Gazzolo; Nicola Bruno; Enrichetta Gazzolo in Bruno; Edilio Benvenuto; Paolina Raggio in Benvenuto; Pavesi Rosa in Franzoia; Alberto Schiaffino; Bruno Sacconi; Gardella Amelia in Indaco; Maria Schiaffino in Siri; Giannini Rosa in Traverso; Morganti Lina in Merello; Viacava Maria in Viacava; Viacava G.B.; Canepa Chiara Schiaffino; Arata Luigia in Casassa; Neve Maria Spitz; Viacava Maria in Denaro; Carbone Teresa in Carboni; Rastelli Assunta in Prato; Schiaffino Valeria in Pollara; Costa Giovanna in Giuffra; Campodonico Teresa in Gardella; Vaccaro Felicina in Arata; Sanguineti Adelia in Bennati; Ida Forno in Firinguetti; Bianca Repetto ved. Frasco; Angela Oneto; Gardella Caterina in Oneto; Celestina Bossetti in Merello; Merello Giuseppe; Gina Repetti in Libani; Gardella Maddalena in De Barbieri; Teverino Teresa in Campodonico; Gardella Rosa in Viacava; De Barbieri Rosetta in Catassi; Consigliere Maria in Giuffra; Bruno Giacinta in Giuffra; Forte Luigia in Mussini; Lucherini Elena in Giuffra; Vettorazzo Giovanna in Indaco; Teverino Teresa in Borzone; Costa Angela in Teverino; Teverino Santa ved. Viacava; Gardella Rosa in Gardella; Segnaro Ortensia in Martini; Viacava Caterina in Viacava; Viacava Rosa in Viacava; Viacava Giorgio; Viacava Natalina in Lodi; Gardella Emanuela in De Barbieri; Arata Giovanna in Mazzolini; Gardella Santina in Borzone; Bacigalupo Maria in Gardella; Schiaffino Angela in Gardella; Viacava Antonia in Campodonico; Campodonico Luigia De Angelis; Oneto Prospera in Oneto; Saroldi Irene in Gotuzzo; Brotto Caterina in Gardella; Vittoria Signoretti ved. Asti; Zanota Rosa in Scandolara; Viacava Carmelo fu Marco; Repetto Teresa in Giuffra; Gardella Virginia in Dondero; Repetto Rosa vedova De Barbieri; Oneto Angela in Campodonico; Carbone Maria in De Angelis; Carbone Quinta in Pastine; Indaco Maria in Viacava; Africano Assunta in Schenone; Schiaffino Caterina ved. Schenone; Schiaffino Caterina in Schiaffino; Schiaffino Adele in Sturlese; Mussa Lina in Repetto; Fasce Carmen in Villa; Viacava Giorgina in Viacava; Gardella Emma in Gardella; Devoto Caterina in De Barbieri; Lina Risicato in Prato; Amelia Gazzolo in Cupido; Vella Ignazia in Schiaffino; Maria Schiaffino in Oneto; Oneto Teresa fu Vittorio; Rastelli Giovanna in Carbone; Maria Gotuzzo; Viacava Antonio fu Fortunato; Scandolara Fermo; DeFortis Maria in Frangipane; Devoto Adele in Tommasoli; Viacava Caterina in Rosselli; Gardella Anita in Carbone; De Barbieri Caterina in Costa; Di Nicola Amelinda; Valcavi Anita; Rastelli Teresa; Patrone Maria; Benso Gloria in Viacava; Benso Vittoria in Devoto; Benso Maria in Ardito; Giuffra Anna in Omaggio; Caterina Bavestrello in Giuffra; Portafoglio Annita in Figallo; Guerello Luisa in Vinelli; Angela Avegno in Prato; Carniglia Emanuela ved. Ardito; Emma Zerbi ved. Bechsteed; Gio Adele in Carniglia; Indaco Maria in De Barbieri; Altizia Ferrero in Giuffra; Ester Peris; Firinguetti Antonio; Olivari Giovanni; Traverso Maria in Olivari; Crovari Costanza in Velo; Indaco Celestina; Indaco Enrichetta in Mai; Campodonico Maria in Gallino; Ardito Anna in Fasce; Gazzolo Lina; Repetto Caterina De Marchi; Schiaffino Teresa ved. Gardella; Rosa Ghersi ved. Gloria; Gazzolo Emilia; Elisa Mattioni Grosselin; Canepa Virgilio; Gardella Anna in Siri; Avegno Anita; Maria Merello vedova Laperini; Orecchia Tomaso; Carbone Marcella in Giuffra; Rosa Manfredi in Prato; Gimelli Giuseppe; Vignolo Teresa; Balma Bianca; Ambrosetti Virginia; Giannoni Caterina in Bedini; Repetto Luigia in Faggioni; Viacava Anna in Marozzi; Fasce Teresa in Prato; Fasce Rosa vedova Viacava; Maria Queirolo in Patrone; Rasetti Emilia in Mussini; Gimelli Caterina in Onefo; Crosaba Iside in Benci; Patrone Luigia in Faggioni; Campodonico Teresa in Gardella; Viacava Ida in Siri; Indaco Antonio; Canessa Rosa in Massolini; Schenone Giuseppe; Gazzolo Nicolò; Oneto Anna in Repetto; Anna Viacava vedova Giuffra; Gazzolo Antonia; Emanuele Giuffra in Gazzolo; Carbone Adelina in Devoto; Avegno Angela ved. Carbone; Viacava Antonio di Nicola; Ardito Caterina ved. Paolillo; Marciani Caterina in Campodonico; Rovegno Caterina ved. Devoto; Rosa Fernna di Lorenzo in Viacava; Fasce Aurelia in Gaverzazzi; Margherita Berchi ved. Oneto; Gimelli Di Nora in Godani; Ambrosotti Matilde in Colombo; Ambrosetti Carmela in Paolillo; Lodi Giovanna in Viacava; Ardito Caterina in Giuffra; Levefone Luisa in Ardito; Giannoni Lisa in Gallino; Gardella Anna in Devoto; Giuffra Caterina ved. Costa; Devoto Emanuela Angela in Oggiano; Gazzolo Maria ved. Oneto; Gardella Teresa in Devoto; Prato Emilio; Prato Luigi; Gazzolo Candida in Prato; Quintavalle Maria e Giovanni; Elcastri Eroteide ved. Bodini; Pietroni Carlo; Garbarino Francesca in Pietroni; Fresco Elena in Costa; Schiaffino Maria in Schiaffino; Schiaffino Enrichetta in Bosetti; Bosetti Giovanni; Gardella Maria ved. Bosetti; Lagomarsino Gerolamo; Catassi Libero; Cianci Paolo; Crovo Caterina ved. Traverso; Maria Devoto in Giuffra; Appennini Maria; Santino Giuffra; Auditano Delfina ved. Schiaffino; Nina Toye; Faggioni Luigia; Caterina Costa ved. Gimelli; Prato Assunta; Lodi Francesco; Lertora Maria; Vella Luigi; Devoto Giovanni; Valcavi Natale; Repetto Santino.

Se, per involontaria nostra colpa, qualche offerente non dovesse trovare il proprio nome nella lista, è pregata di sporgere reclamo alla Segreteria del Fascio, e si provvederà per ovviare alle eventuali omissioni.

ANNO XXVIII - N. 1398 — *Quarantunesimo giorno* RAPALLO, 28 Dicembre 1935 - XIV *dell'assedio economico* — *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L.12.— sostenitore L. 25 —
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: **25** - Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO.
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
— Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. p.50 pagina di testo L. 1.50, spesti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Ginevra è per la pace o per la guerra?

Decisione militare

Di questo si è certi: che il conflitto italo-abissino sarà risolto militarmente. La decisione militare, quando verrà, sarà imposta al vinto e ai suoi favoreggiatori. Intanto noi si marcia diritto, agli ordini del Duce. C'è un esercito solo, composto da tutto il popolo italiano e ogni cittadino è, al suo turno, in guerra e di rincalzo. In Patria e in terra d'Africa, ormai terra della Patria anch'essa, la consegna è la stessa. L'offesa e la difesa contro chi ci attacca sono i termini precisi e sicuri della nostra resistenza, per cui tutti siamo pronti a combattere, fiduciosi e fieri, e vogliamo vincere ad ogni costo. Che c'importa di Londra e di Ginevra? C'è stata un'ora di abiezione alla Camera dei Comuni e Baldwin ne è stato macchiato. La sua difesa è stata un'offesa a se stesso. Hoare è uscito col suo onore dal governo e dal gabinetto. Per un uomo e capo di governo le puerilità di Baldwin, che si scusava di non sapere e di non essere responsabile delle proposte parigine da lui e dal suo governo accettate, sono state per lui una demoralizzazione. Hoare merita ancora rispetto, non più lo merita Baldwin. Davanti al nervosismo della strada, favorevole al negus e contrastante le proposte di una pace, che riconoscesse il diritto dell'Italia, il governo inglese ha ceduto indegnamente e il suo atto di vigliacca debolezza ritorna tutto a suo scorno. L'Italia vi ha guadagnato di prestigio e il suo proposito superbo e dignitoso di trascurare ogni atteggiamento societario, è la sola luce, è la sola certezza in questa torbida situazione. L'Inghilterra cerca adesioni e aiuti nel Mediterraneo. Bisognerà affrontarci di petto, attaccarci apertamente per prostrarci. Il Duce lo ha detto in anticipo di mesi: «Per vincerci, bisognerà combatterci duramente». La decisione militare è quella che attendiamo e per cui siamo tutti, al comando del Duce, mobilitati.

Previsioni

Anthony Eden, nuovo ministro inglese degli esteri, succeduto ad Hoare, continuerà la sua aspra azione societaria, e riuscirà meglio ad imporre a Ginevra la politica inglese, politica che aggraverà sempre più la situazione europea, ora che egli è il solo esponente della politica estera inglese. Ma la Francia non potrà oltre seguire, supina, le sue direttive. C'è una fierezza nuova nel popolo francese e Laval, che aveva sempre accettato ogni punto di vista di Hoare, collo scopo di fermarlo a tempo e di imporgli la sua mediazione per la pace, a questa brusca sorpresa impostagli da Eden e da tanta parte dell'opinione pubblica inglese, sobillata dai laburisti societari ad oltranza e filoetiopici per odio all'Italia fascista, Laval non potrà restare indeciso fra l'amicizia dell'Italia e la sottomissione a Londra. C'è chi aspetta, oltre l'attuale crisi inglese — perchè è una vera crisi quella che persiste a durare nel gabinetto inglese, cui è a capo un uomo, Baldwin, che dalla stampa è stato tacciato come abbietto per la sua slealtà verso Hoare e la sua sottomissione servile alle correnti suscitate dall'uomo della strada — c'è chi aspetta che intervengano nuovi fattori per convincere Baldwin, Eden e compagni, che contro il diritto e la ragione, la prepotenza britannica e societaria non potrà durare. Intanto a Parigi si è ormai costituito un comitato degli interessi francesi contro le sanzioni e s'invoca la più stretta neutralità della Francia per tutti i possibili e probabili eventi che stanno per maturare. L'Inghilterra non vorrà e non potrà da sola imporre la sua volontà all'Italia. In Abissinia, come eco della ripulsa del negus contro le fallite proposte di pace, si è dato sfogo ad una aggressività che le nostre truppe ànno subito infranto. La battaglia potrà seguire gli avvicinamenti in corso delle avanguardie etiopiche, al duplice nostro schieramento. Con calma, con certezza, prontissimi ad ogni eroismo i nostri soldati attendono che la situazione militare si sviluppi, oltre l'incertezza torbida della situazione politica.

Ginevra è per la pace o per la guerra?

I due scontri, vittoriosamente affrontati e vinti dalle nostre truppe, ad Abbi Addi, oltre Macallè, nel Tembien e al passo di Debenguinà, oltre Taccazè, sono venuti in coordine della nuova situazione creata dal più deciso atteggiamento inglese. C'è da chiederse se a queste velleità offensive abissine, certo imposte e ben dirette da Londra, di dove sono partite le direttive strategiche e gli armamenti, non succederà un incrudelimento delle sanzioni. Nella incertezza della precisazione si rileva l'ipotesi di un giornale londinese, il quale scrive: «Dobbiamo confidare nell'effetto di lento strangolamento delle sanzioni attenuate. Intanto tocca agli abissini combattere». Strangolamento è la parola. Si spera che pur con le sole sanzioni in corso, attenuate o non decisive, si possa giungere a prostrare l'Italia. Ma si capisce che non si è ancora al punto di decidersi alle sanzioni estreme, per non giungere ad una provocazione contro cui si dovrebbe reagire. Eden si afferma che voglia continuare la politica delle sanzioni contro l'Italia fino all'estremo limite, ma non si crede che possa concludere ancora. Circa le richieste di aiuto alle nazioni mediterranee, pare che la Grecia abbia risposto favorevolmente per la libera disposizione dell'isola di Creta come base navale inglese. Ma la Spagna pare che si mostri esitante. La Turchia — sanzionista ad oltranza — chiederebbe per compenso all'aiuto inglese di poter fortificare i Dardanelli, al che si opporrebbe la Francia. E questa nazione ha in anticipo sottoposto la sua collaborazione al caso di un attacco italiano. Ora sta a vedere se la minaccia inglese, spinta ad aggravare il rischio di una conflagrazione, non venga giudicata in Francia come un vero attacco diretto all'Italia. E veramente collo spingere le sanzioni all'estremo limite e coll'insistere tenacemente nella volontà e nello sforzo di strangolare l'Italia, si creerebbe l'azione offensiva, contro cui per necessità di vita dovrebbe l'Italia reagire. E' questo che vuole Eden pur insistendo ad agire per la difesa del patto? Allora Ginevra non sarebbe per la pace, ma per la guerra, ed è invece per la pace che insiste e si dichiara di voler seguire la politica societaria ad oltranza, in difesa del «Covenant».

La Francia è indecisa

Coll'azione collettiva, sostenuta a Ginevra, l'Inghilterra con Eden mira e tende dove vorrebbe giungere da per se stessa. Insomma si appoggia alle altre nazioni per le sue mire imperialistiche e per un suo falso prestigio. Ha ostacolato da principio l'azione italiana ed Eden è rimasto scornato dal primo rifiuto mussoliniano, quando a Roma era venuto a offrire al Duce un primo scioglimento della questione. Ora si vendica di quel rifiuto con un'azione più vasta e nasconde il suo capriccio e l'imperialismo del suo paese sostenendo la necessità di difendere il patto collettivo. Ma la Francia potrà dare la sua ulteriore collaborazione fino all'ultimo? Non fa essa a Ginevra gli stessi diritti dell'Inghilterra? Vi è una gran parte di pubblico in Francia che si rifiuta di farsi strumento dello imperialismo inglese e che non intende, per favorire l'Inghilterra, di lasciarsi trascinare contro l'Italia. Si è invitato Laval a resistere con irriducibile energia alle pressioni interne, di quella parte di francesi sanzionisti anch'essi, e in particolare alle pressioni inglesi. Si vuole la pace ad ogni costo e non la guerra. A questo siamo giunti. Bisognerà precisare le responsabilità. Eden se vuole, prostrare, strangolare l'Italia cerchi i mezzi aperti e si decida lealmente a combatterci; ma non spinga la Francia e le altre nazioni alla guerra, col falso pretesto di difendere la pace.

CIEMME

"Libro e moschetto" e "Libri italiani"

"Libro e moschetto", ha detto il Duce. Educazione del braccio per la difesa della Patria, educazione dello spirito per il raggiungimento di sempre più alte mète di convivenza civile e di trionfo del sapere.

L'Italia ha imposto il problema della educazione scolastica e della educazione famigliare, armonizzando forza e bontà, fede e scienza: il cittadino è soldato, sempre, in ogni contingenza della vita, per combattere tutte le battaglie per trionfare d'ogni avversità.

Le letture per i nostri ragazzi debbono ispirarsi a questi principi fondamentali di formazione del carattere e della costante rivalutazione del sentimento famigliare e del sentimento di nazionalità.

Eccone alcuni, italianissimi, che consiglio ben volentieri ai babbi e alle mamme.

***

Vanno per le mani dei bambini — e si decantano come la quintessenza della novità — i libri che riproducono le creazioni cinematografiche di Walt Disney. Belle edizioni corrono per la penisola: ma anche l'Italia, da un pezzo ha libri del genere, originali, divertenti, dove le cose acquistano anima e movimento. In *Storie incredibili* di Daria Banfi Malaguzzi (Editore Paravia di Torino, Lire 8,50), i mobili della casa di Gigino, i suoi giocattoli, i ninnoli del salotto, gli arredi della cucina, le penne, le matite, gli orologi, e perfino i legumi vivono, attraverso le fantasticherie e i sogni del piccolo protagonista, una esistenza loro propria e creano situazioni episodiche varie e umoristiche di sapore veramente italiano.

***

Un altro libro italiano al cento per cento è *"Vrr..."* di Adele Morozzo della Rocca (Editore Paravia, Torino, Lire 20). E' la storia modernissima di un ragazzo tutto pepe; di quei ragazzi, voglio dire, che una ne fanno e mille ne pensano. Un terremoto in miniatura. Il suo vero nome sarebbe stato Varmondo, ma divenne *"Vrr..."* perchè Menica, la bambinaia, disse un giorno con voce tremula: «Io piuttosto lo chiamerei: *"Vrr..."* perchè è peggio del fulmine», e un altro giorno fu costretta ad esclamare: «Che creda, signora, io non posso più sopportare di questi sburdimenti!».

Insomma *"Vrr..."* è un esemplare magnifico di quella razza, benedetta dalle mamme, che ha l'argento vivo addosso. Ma diventato balilla si distingue subito per arditezza e intelligenza, tanto da meritarsi la medaglia al valor civile, per aver fatto smettere, lui piccolino, una lite fra i grandi e per di più avvinazzati, rimanendo — nel tumulto — gravemente ferito.

***

Terzo libro, ancora d'autore italiano: *"Dalle avventure di Guerrino detto il Meschino"*, scritto da Luisa Steiner (Editore Paravia di Torino, Lire 21). La storia di Guerrino detto il Meschino perchè non conosce i suoi genitori, fattosi cavaliere per combattere i mostri uomini giganti, pellegrino in tutte le parti del mondo conosciuto e non conosciuto per ritrovare la propria famiglia, è nota e stranota ai grandi. Luisa Steiner racconta le straordinarie vicende di questo eroe leggendario del popolo italiano, in modo avvincente per la gioventù.

***

Aggiungo che i tre libri sono anche belli dal punto di vista tipografico. Illustratissimi, con figure in nero nel testo e quadri a colori fuori testo.

I libri adunque di questi giorni, per i ragazzi di Mussolini.

NONNO PAZIENZA

Gli almanacchi degli italiani

Una delle pubblicazioni più care al gran pubblico è certamente l'*Almanacco Italiano* della Casa Bemporad di Firenze.

Quest'Almanacco vide per la prima volta la luce nel 1896 e da allora puntualmente ogni anno è venuto a portarci le notizie più varie, le statistiche più disparate, i consigli più utili, le indicazioni più indispensabili. Crescendo di anni il volume è venuto anche crescendo di mole e di importanza, tanto che oggi ha tutte le caratteristiche di una vera e propria Enciclopedia

Per questo suo carattere di Enciclopedia aggiornata di anno in anno, il volume è diventata indispensabile tanto nelle famiglie come negli uffici, e può ben dirsi il *"libro per tutti"*, perchè interessa tanto il letterato quanto l'uomo d'affari, tanto l'artista quanto lo sportivo, tanto l'impiegato quanto il libero professionista.

Altro carattere ha invece l'*Almanacco della donna italiana*, anch'esso pubblicato dalla Bemporad: più sintetico, più leggero, più femminile insomma. In ogni pagina di questo elegante volume impera realmente la donna: musica, lettere, scienze, poesia, religione, attività sociale, sport, oggi e nel passato, viste come campi aperti all'intelligenza, alla dottrina, alla bontà, al coraggio, alla pietà della donna, che ha in questo *Almanacco*, dedicato a lei, il suo indispensabile *vademecum* per l'anno nuovo.

Buon 1936

ANNO XXIX

IL MARE

L'anno ventinovesimo del *MARE* trova la Patria in armi. I nostri soldati combattono nell'Africa Orientale in nome della civiltà e della giustizia. L'Italia è graniticamente in piedi, contro tutti i nemici.

Il *MARE*, fiaccola d'italianità fin dal suo sorgere, porta modestamente ma con virilità il suo contributo alla causa, che è causa nazionale e fascista.

Questa opera il *MARE* perseguirà con fede sempre viva, con passione ardente. La Riviera di Levante particolarmente — la Patria — ha nel *MARE* un simbolo di pura italianità, di profonda fede fascista.

Facendo appello agli abbonati ed ai lettori di riconfermarci ancora e sempre la loro fiducia, noi non crediamo di compiere un atto superato; noi invochiamo quella adesione che, per la sua forza morale, ci è di sprone per sempre meglio operare nel campo politico, della letteratura e della cronaca, dove il *MARE* porta lo sviluppo sereno della sua attività ormai trentennale.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie: da oggi a tutto il 1936 lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: da oggi a tutto il 1936 lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

Almanacco Bemporad, che viene messo in vendita a lire 8,50: *per i nostri abbonati lire cinque;*

I quartieri di Genova antica (Giulio Miscosi), in commercio a lire 25, *in omaggio ai nostri* nuovi *abbonati sostenitori*.

Ai numerosi vecchi abbonati che già hanno rimesso alla nostra amministrazione l'importo dell'abbonamento per il 1936 rivolgiamo i più vivi ringraziamenti. A coloro che non hanno ancora provveduto al rinnovo facciamo premura perchè vi provvedano al più presto: oltre a fare cosa a noi graditissima eviteranno le possibili interruzioni nell'invio del giornale, giacchè per regolarità amministrativa, gli abbonamenti scaduti e non rinnovati verranno tolti senza altro di corso il 10 gennaio prossimo. " " " "

Portofino

E' in corso di stampa il 28.mo volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani, *che conterrà la seguente voce integrata da illustrazione:*

PORTOFINO. — Promontorio e paese della costa ligure. Il promontorio si protende nel mare con forma all'ingrosso quadrata (circa 5 km. di lato), dalla costa quasi rettilinea della Riviera di Levante, a una ventina di km. a SE. di Genova. Mentre la costa alle spalle del promontorio è costituita di calcare ocenico più o meno compatto, tutta la parte più esterna di esso consta invece di un blocco di puddinga a grossi ciottoli, di età miocenica. Il promontorio, che costituisce nel suo insieme una delle zone più pittoresche e visitate della Liguria, tocca la massima altezza a SO. con il Monte di Portofino (610 m.). Mentre scende verso il mare aperto a guisa di una selvaggia scogliera e presenta anche dalla parte che guarda il Golfo un fianco diruto e scosceso, degrada molto più dolcemente dal lato di SE., dove si aprono le valli dei rii Borgo, Siro e Acquamorta. Da questa parte il promontorio chiude il Golfo Tigullio o di Rapallo e al piede delle sue verdeggianti colline, entro le pittoresche insenature della costa, ospita alcune fra le più note località della Riviera: Rapallo, in fondo al golfo, alla radice del promontorio, S. Michele di Pagana, S. Margherita, Paraggi, Portofino. Sul lato opposto del promontorio, in fondo all'arco che essa forma con la vicina costa, sono situati Recco e Camogli; il fianco diruto che scende verso il mare aperto, offre riparo, in fondo a un'angusta e profonda baia, al villaggio dei pescatori di San Fruttuoso. A NO. il promontorio termina con la Punta della Chiappa, a SE. con la penisoletta del Capo o Punta di Portofino, che chiude l'insenatura nella quale è il paese omonimo. Le pendici dei colli che si aprono verso le insenature di Rapallo, Santa Margherita, Paraggi, Portofino e dall'altro verso Camogli e Recco, e in genere tutta la sezione nord-orientale del promontorio, a pendici più dolci, pullula di numerose case e ville, che sorgono in mezzo ad una ricca vegetazione di pini, abeti, lecci, castagni, olivi, la quale forma in ogni sua parte una delle maggiori attrattive della regione.

Il promontorio di Portofino è meta frequentata dai turisti, specialmente nei punti più noti e accessibili: quasi nel suo centro, a 450 m.s., è sorto il grande albergo di Portofino Vetta. La ferrovia lo attraversa con una galleria di oltre 3 km.; la Via Aurelia, nel punto alto, presso il villaggio di Ruta, passa dall'uno all'altro versante mediante un traforo.

Il territorio del promontorio di Portofino appartiene per la sua maggior parte ai comuni di Camogli, Santa Margherita e Portofino; a quest'ultimo spetta la parte più piccola (2,56 kmq.), cioè l'estremo lembo sud-orientale. Il 4 maggio 1935 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge per la costituzione dell'Ente Autonomo del Monte di Portofino.

Il paese di Portofino è situato nell'insenatura chiusa della penisoletta del Capo; l'abitato è disposto lungo la costa a ferro di cavallo e conserva il pittoresco aspetto di un villaggio di pescatori; si continua poi, con ville, palazzine e alberghi sulle pendici dei colli circostanti, rivestiti di pini, cipressi, olivi. Il paese infatti è visitatato da numerosi turisti, che vanno a godervi la bellezza del paesaggio e la dolcezza del clima. Contava 1080 ab. nel 1931, 1157 nel 1861, scesi a 1125 nel 1881, 912 nel 1901, ma risaliti a 1047 nel 1921, di cui 740 nel centro capoluogo; essi si dedicano principalmente alla pesca; si esercita anche la lavorazione artigiana del merletto al tombolo; la coltura più importante è quella dell'olivo.

CLAUDIA MERLO
Assist. alla R. Univ. di Roma

Enti provinciali del Turismo

Con decreto del Capo del Governo sono stati istituiti gli Enti Provinciali per il Turismo di Verona, Siena, Catania, Aquila, Pola, Savona, Udine, Rieti e Pisa.

In virtù dei provvedimenti sopra indicati gli Enti Provinciali per il Turismo vengono così ad essere istituiti in 37 provincie.

DOVERE FASCISTA

L'assistenza invernale

L'assistenza invernale è il principalissimo dovere fascista nell'ora presente: è il dovere di ogni singolo tesserato, perchè ognuno deve, nelle sue possibilità, fare compartecipe del suo particolare benessere i camerati bisognosi. Alla resistenza e alla riscossa, per la vittoria militare e politica del Regime, si provvede con una compattezza di collaborazione di tutti gli italiani che in questo proposito di fierezza e di forza, meravigliano il mondo. E' un dovere questo che si confonde col nostro stesso bisogno di vita e nessuno al riguardo è debole e nessuno dubita. Colla stessa volontà e colla stessa fede è necessario che si formi la compattezza della nostra solidarietà fra camerati. Per essere tutti forti e per resistere con calma, con certezza e, si può dire, con gioia, alle inique sanzioni, nessuno deve soffrire e a nessuno deve mancare il pane. Lo abbiamo già scritto che, all'ora del rancio, a nessuno, nei plotoni affiancati, deve rimanere vuota la gavetta. E siccome le sanzioni hanno costretto a economizzare su tante materie prime, riducendo la produzione e il lavoro, il numero dei disoccupati ha dovuto necessariamente subire un aumento e colla crescita dei bisogni ne è derivata la necessità di moltiplicare gli sforzi assistenziali. Col meno che si ha e col meno che si guadagna, si deve dare di più: questa è la situazione. Anche se il nostro benessere economico è ridotto, dobbiamo più dare e con maggiore prontezza, perchè nessuno deve sentire l'amarezza del bisogno non soddisfatto e avere la sensazione dell'abbandono. La vita, se pure è difficile, si affranca a trovare recuperi impensati, con la buona volontà e col sacrificio.

Quando non si può avere il tutto ci si contenta del necessario, e si procede gradatamente alle rinunzie. Questa norma vale per noi. Nei nostri bisogni noi siamo pronti a lasciare quello che meno ci occorre, per avere più sicuro e continuo il solo necessario. Con una regola nuova e generosa, tutti noi dobbiamo estendere questo sistema fuori del nostro egoismo, verso i bisogni altrui. Siamo come un plotone di soldati accerchiati dal nemico in una fortezza. Ricordiamoci, per esempio, del Battaglione Galliano assediato nel forte di Enda Jesu, a Macallè.

L'assedio economico vorrebbe stringere la Patria e con essa tutto il popolo italiano, così come le orde scioane stringevano colla loro barbarie armata quel battaglione di prodi. Ora essi, accomunati nell'eroismo e nella difesa, si divideranno a razioni ridottissime i viveri e l'acqua, per resistere il più possibile e a lungo e per non morire prima di aver potuto sentire prossima una riscossa. La speranza della vittoria li sostenne fino all'ultimo e la vittoria fu per essi quell'onore delle armi reso loro, nel lasciare il forte, dalle orde del Negus. Noi tutti, nell'assedio economico che ci si stringe intorno da cinquanta e più stati, dobbiamo ridurre le nostre razioni, se è necessario, perchè ci sia pane e vitto per tutti. A ciò provvede l'assistenza invernale. Sarebbe assurdo che si lasciassero indebolire le energie dei camerati nostri bisognosi. Sarebbe come lasciare cadere un fucile dalle braccia di un combattente, perchè estenuato dalla fame, mentre altri banchettano al suo fianco. Ogni cittadino che si siede alla mensa famigliare e nulla gli manca ed ha anzi possibilità di scelta nei cibi e preferisce quello e tralascia l'altro, gode cioè di una agiatezza, mentre l'assedio economico continua, dovrebbe pensare d'istinto a tante, a troppe mense vuote, a tanti e troppi focolari dove il fuoco non si accende e pur c'è una nidiata di piccoli che aspetta e ai quali un pane sarebbe sufficiente per saziare la loro fame. Non è rettorica questa. In tante famiglie il padre non lavora ed è il padre che provvede il pane. Denaro non ce n'è; se ce n'era, è partito, per pagare fino ad ieri il pane. Il bottegaio non fa credito e mangiare bisogna. Questi casi di disperazione sono assurdi in una collettività di popolo che sente il cameratismo nuovo, ispirato nelle masse dal fascismo e perchè in realtà non possano esistere o prolungarsi, è necessario, è urgente che da tutti indistintamente i cittadini, che qualcosa hanno o qualcosa guadagnano, si proceda ad un'offerta e che tutti i loro nomi appaiano nelle liste delle sottoscrizioni. Chi manca e si assenta, dovrebbe vergognarsene, come di un'azione indegna.

Le liste degli offerenti l'oro alla Patria si sono susseguite spontanee e lunghe di adesioni e di offerte. Questo è un merito ed un onore. E' pure nostro dovere di provvedere un pane anche a chi manca. Le offerte devono continuare. Ancora ci sono gli assenti per l'oro e questi dovranno sentire che la loro assenza sarà giudicata come una diserzione. E' un egoismo questo che non si comprende, perchè in fondo la Patria siamo noi e la sua libertà e la sua grandezza è la nostra libertà e la grandezza nostra. Se essa vince, siamo noi che vinciamo.

E l'appartarsi dalla partecipazione alle Opere Assistenziali è pure una diserzione. Perchè, lo ripetiamo, se c'è chi soffre fra noi per la mancanza del necessario, è la Patria stessa che viene a soffrire nei suoi cittadini. Col lasciare un operaio disoccupato affamato, col trascurare una famiglia in bisogno, si tolgono le armi a un combattente e si eliminano rincalzi. Ne deriva che la compattezza della difesa e della resistenza viene menomata. Dobbiamo invece sentire tutti l'orgoglio della nostra forza. C'è una legge che c'impone la solidarietà in quest'ora croica ed è la legge del cuore e dell'orgoglio. Siamo tutti italiani per resistere e per vincere; siamo fascisti per amarci. Ed è inutile, è vano l'amore che nel cameratismo fascista si compendia, se ci si rinchiude nell'egoismo e se dal disagio economico comune a tutti noi traiamo argomento per chiudere le nostre borse. E' invece l'ora questa di aprirle. La generosità s'impone oggi più che mai. Siamo chiamati all'adunata per l'assistenza invernale e tutti, lo ripetiamo, tutti, nessuno escluso, dobbiamo essere presenti.

Il calendario dell'Anno XIV

E' uscito il *Calendario dell'Anno XIV*, del Partito, dedicato all'impresa coloniale in A.O.

L'edizione di quest'anno, veramente accurata e pregevole, costituisce un autentico documento di palpitante attualità, e può essere considerata una vera e completa pubblicazione storico-geografica.

Undici cartine a colori, quattro delle quali ricordano la progressiva potenza di Roma, si avvicendano, nel blocco, alla documentazione fotografica dei più salienti avvenimenti dell'Anno XIII.

Il *Calendario* — al quale è pure unita una carta geografica, da muro dell'Africa Orientale, nel formato di cm. 50 per 70 — è stato messo in vendita al prezzo di lire 15, e può essere prenotato direttamente alla Segreteria Amministrativa del P.N.F. («Ufficio Calendario»), oppure presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento. Com'è noto, gli utili della pubblicazione vengono destinati alle opere assistenziali del Partito.

Come sorge un grattacielo

Chiavari, città dal dolce clima, sta veramente rinnovandosi. Le opere si susseguono alle opere con ritmo accelerato come esige il fascismo che intende operare in profondità in tutti i campi. Nuove arterie stradali si aprono al traffico ogni giorno, le strade sono veramente un modello di modernità e tali da strappare l'ammirazione al viatore meno disposto, dopo aver tanto camminato e visto tanto mondo, a lodare proprio le bellezze di Chiavari. I tedeschi della nostra colonia ne son proprio entusiasti, ma tutti — in generale — non possono negare la più palmare verità.

Bellissima è la Via delle Palme, la «piccola via dell'Impero chiavarese», la più bella, senza tema di confronti della nostra Riviera. Assai comode le sue panchine affollate, specialmente nelle giornate di sole, da tante sorridenti mammine e da tanti vispi maschietti, che giocano attorno alle aiuole delle palme, regali come tante sovrane alle quali fanno corona le loro dame rappresentate dalle bellissime *salviae splendentes* coi loro rossi colori.

Via delle Palme, è anche d'inverno, e qui l'inverno è assai mite, la meta di belle passeggiate di giovani e anziani, di balde schiere di piccole e giovani italiane, di balilla ed avanguardisti che attendono alle loro esercitazioni; di tutti coloro che amano il bello, i fiori, la policromia dei colori mirabilmente fusi, le belle ville ed i ridenti giardini.

Ma, oltre la bellezza stradale, Chiavari vanta il rinnovarsi delle sue Chiese. Sono recenti i lavori per la facciata, in marmi bianchi e colorati, di S. Giovanni, ideata dall'architetto Moretti; è di ieri il bel monumento di Cristoforo Colombo, opera forte di Francesco Messina, che ci ha data, finalmente, in un sobrio 900, la vera immagine ardita del grande «divinatore di mondi».

A Chiavari i lavori si susseguono ai lavori: *ferret opus*.

Ma l'opera che attrae l'attenzione generale, in questo momento, è in località Scogli.

Si tratta nientemeno di un grattacielo! Sicuro, un vero grattacielo che l'ing. Camillo Nardi Greco ha progettato per conto de la Federazione Fascista Genovese. Dall'ideazione si è passati rapidamente all'attuazione pratica di questa colonia permanente, che sorge su un'area di 17.000 mq.

Ogni giorno, verso il tramonto, sulla strada a mare è un incrociarsi di persone di tutte le età e di tutte le condizioni che si prefiggono come meta della loro passeggiata il grattacielo la cui sagomatura si profila oramai interamente, anzi è stata terminata in questi giorni. E' simile a un grande transatlantico, pronto a salpare sull'onda azzurra, che canta la sua eterna canzone, e domina, un po' sprezzante, la plebe delle chiatte che si affollano a lui d'intorno. Le modeste casette dei pescatori lo guardano solo umilmente dal basso in alto e gli stanno, prudentemente, alla larga. La collina, dalle verdeggianti pendici, gli fa invece da sfondo lietamente, lo guarda da pari a pari, forse a cagione dei suoi meravigliosi pini, che tanta radiosa bellezza le donano e perchè pensa che a lei tanto devono le navi.

Man mano che ci si avvicina, il grattacielo diventa più imponente e, giunti sotto la poppa, che ci ricorda quella del «Rex», si ha la sensazione visiva più completa de la sua imponenza.

Si tratta di una nave immensa. La visitiamo.

Al piano terreno ci sono i servizi; si passa poi al piano terreno rialzato dove c'è la direzione ed i refettori; indi altri otto piani si susseguono con bella armonia: ognuno di essi ospiterà i letti di 52 balilla, inoltre i servizi inerenti e la camera degli ufficiali.

Circa 500 balilla saranno così ospitati nei fianchi capaci di questa grandiosa nave, voluta dal nostro Segretario Federale, comm. dr. Giorgio Molfino.

Segue il piano dell'infermeria e servizi inerenti alla direzione sanitaria. Infine la torretta con la cappella per le funzioni religiose parlerà allo spirito dei nostri giovani Balilla, come ad essi parla la bandiera della Patria. Ma qui tutto parla allo spirito; tutto è bello e sereno. Lo sguardo spazia sull'orizzonte, si dilata verso i nuovi orizzonti che la volontà inflessibile del Duce apre agli italiani di domani.

La Colonia Permanente di Chiavari avrà un'ascensore capace di 20 persone ed un campo sportivo per le esercitazioni dei giovani. Essa è ben degna delle nobili tradizioni del fascismo della Superba, non costituite da titoli più o meno risonanti, ma materiate di superbe realtà che si chiamano: Colonia di Piazzatorre, che ogni anno ospita 100 balilla; Colonia di Savignone, capace di 260 giovani italiane; Colonia di Rovegno, ospitante 450 balilla.

La Colonia di Chiavari segue quarta in ordine di tempo ma non di importanza. Avrà infatti quanto di più moderno e saggiamente razionale esiste oggi in Italia in fatto di architettura e di arredamento. Saranno banditi i vani orpelli; il lusso superfluo che non è confacente all'austerità dello stile fascista. A quando l'inaugurazione? tutti si domandano?

Nella primavera del nuovo anno la bella unità sarà superbamente in linea, pronta ad ospitare la balda giovinezza di questa nostra terra di incanto.

OLISTO LAGUZZI

—— = × = ——

Le Colonie e l'economia nazionale

Frumento, Olive primizie coloniali

Nel convegno di politica estera e coloniale dei Littoriali, — e precisamente esaminando il problema delle Colonie nella Economia Nazionale, — si è affermato che il grano e l'orzo che si coltivano, ad esempio, in Libia, possono completare — con una coltivazione su più vasta scala — il quantitativo annuo di cui abbisogna la Nazione, la quale, in tal modo e per mezzo degli ammassi granari, potrà saldare, anche negli anni di scarso raccolto, il ciclo fra una produzione e l'altra.

Nè è il caso di parlare di concorrenza.

Il prezzo del frumento in Italia è ormai regolato in modo tale da rimunerare comunque il produttore interno. Rispetto poi all'olivicoltore, l'attuale produzione di olive in Italia è inferiore di un terzo in media del fabbisogno annuo nazionale; va da sè, quindi, che le olive della Libia potranno un giorno supplire a questa deficienza. I prodotti ortofrutticoli, invece, difficilmente, potranno essere venduti nella Madre Patria, a fianco dei prodotti locali, se non scenderanno al prezzo ormai troppo basso di questi, e saranno, per contro, destinati a servire il fabbisogno locale, a meno di circostanze speciali per cui difettassero in Italia questi articoli.

Resta però sempre, nel campo ortofrutticolo, il collocamento de le primizie.

La posizione geografica della Libia e delle altre colonie fa sì che i prodotti possono essere pronti per il consumo, quando la produzione nazionale non si è ancora presentata sui mercati.

In questo caso, i prodotti coloniali potrebbero compiere un'utile funzione integratrice della produzione italiana.

Noi però auguriamo che tali primizie trovino collocamento anche sui mercati stranieri, migliorando così l'andamento della nostra bilancia commerciale.

E a tal riguardo ci sembrano utilissime le esposizioni di prodotti ortofrutticoli nei principali centri non solo italiani, ma anche esteri.

Poichè l'Italia — quando le sanzioni non saranno nemmeno più un ricordo — è destinata ad affermarsi sempre maggiormente nel mondo una potenza di primissimo ordine.

AVI

Rapallo per la Patria

ORO: VII ELENCO

Tassara Simone 7; Oneto Angela 0,5; Parodi Fanny Guala 3; Araldi Alba 1,8; Nassano Giorgio Giancarlo Maria 27; N. N. 1,5; Macera Angelo 31,5; Solditi Dante (sterlina); Canepa Maria Siri 5; Puggioni Giovanni 3,2; Puggioni Giuseppina 3,2; Baracco Maria Luisa 15,5; Puggioni Francesco 4; Giulia Gentilini 106; Solari Maria Ageno 21; Grosso Valeria 5,5; Schiallino Laura 23; Pendola Carlo 3,5; Mellana Stefano 15; Vexina Vittorio 2,5; Solari Rosa 3; Famiglia Marcello 9; Angela Strada 2,8; Costa Linda 4, Morchio Bruno 2,3; Airola Anna Grondona 8; Delitala Maria 6 e 5; Andreae 69,5; Bartolo Angela e Maria 1,5; Bonifacio 20; Maria Ghisalberti 1,5; Gambero 11; Truffa Eugenio 4,5; Valle Gilda 3,5; Sacco Teresa 3; Luisa Neeff 4; Costa Ester 4; Ponni Pepa 5; Olmo Maria 0,5; Bazzechi Camilla 6; Buttignol Teresa 4; Carlo Canessa 9; Famiglia Massone 6; Passalacqua Lisa 3; Barbero Liliana 5; Angelo Cordano 10; Valdettaro Lisa 3; Sanguineti Valeria 6; Famiglia Fravega 7; Canepa Luigi 3; Canessa Teresa fu Lorenzo 11,5.

Gambero Enrico, 1 ster. carta, 31 fr. belgi carta, 10 monete belghe, 3 cor. svedesi; Noce Maria 2,5; Campodonico Angela 2; Lugaresi Rina 10; Vogliolo Rina 0,5; Frat. Scazzola 2,7; Tevere Colomba Canepa 21; Dondero Marco 2,5; Vassallo Ettore 10; Cassottana Nicolò Ant. 10; Rosa ved. Torti 74; N. N. 3; Campodonico Nicola 3,5; Ferrari Elena 9; Queirolo Rosa 1; Rastelli Raffaele 1,5; Maino Teresa 4; Valle Luigi 3,5; Casella Angela Queirolo 5; Di Marco Bartolomeo 16; Devoto Maria 3,8; Canepa Assunta 9; Papadato Alina 13,8; Bonetto Cipriano 18,5; Tosi Piera 11; Oneto Palmira 2; Ghio Luigia 3; Ghio Matteo 1; Maria Canale Denegri 5; Bottaro Pietro 7; Fam. dr. Simonetti 22; Sanguineti 10; Figallo Bice 5; Repetto Andrea 3; N.N. 1,5; Ardito Violantina 16; Bonzanini Maria Bariola 8,5; Norero Carolina Valdettaro 5,5; Visdomini Assunta 1; Santiago Tassara 12; Rossi Rosa 7,3; Renaglio Elena 1; Assereto Assunta Cavagnari 0,7; N.N. 2; Solari Emilio 15,5; Marconi Alfonso 13,1; Zerega Maria 7,5; Sacco Gino 6,2; Vottero G.M. 16; Besaccia Maria 10,7; Calizzano Giuseppina 0,5; Fantoni Vincenzino 91,7; Matteini Pio 8,3; Figari Rosa 1; Emanuel Caterina 0,5; Delle Piane Lina 1; Alinari Caterina 2; Bianco Maria 8; Pendola Caterina 4; Del Bene Maria Ad. 3; Macchiavello Ida fu Ag. 8; Calissano Ghersi Paruzza Giovannella 19,5; Besaccia Giuseppe 7,5; Dabresti Rosetta 4,5; Quaglino Sebastiano 9; Famiglia Molo (svizz. argent.) 19,8; Noce G.B. 4,5.

ARGENTO: V ELENCO

Sciortino Salvatore 88; Schiaffino Giacomo 245; Milanolo Lorenzo 25; Canessa Francesco 7; Tassara Clotilde 13; Tassara Caterina 34; Bidone Giudici Gina 248; Noziglia Jolanda 95; Bottini Dogliotti Rita 182; Vallebella Angela 7; Demarchi Angela 47; Schmdt Bartolomeo 47; Monti Agostino 155; Don Causi Agostino 510; Elena Fasce 855; Maino Santino 85; Baratella Luigi 87; Fam. Canepa Michele 25; Costa Luisa 48; Schiappacasse Luigi 38; Papadato Raimondo 243; Chiardi Dino 39,5; Pallini Maria 28; Macchiavello Giuseppina sorelle 53; Gianello Ida Barbagelata 435; Famiglia Boero Angela 95; Ferrari Luisa Giuseppe 250; Matteini Pio 383; Fam. Raggio Michele 67; Bortolotti Giuseppe 50; Campodonico Fabbri Maria 98; Travi Agostino 34,5; Mocellin 4,5; Frascara Giancarlo 70; Ardito Angelo 100; Crovo Attilio 21; Assereto Andrea 35; Gallo Gino 200; Marinari Giuseppe 14; Pescatori Leonello 60; Sampietro Pietro 33; Dellacasagrande Giovanni 15; Bocchino Giuseppe 150; Roncagliolo Lorenza 110; Molfino Francesco Giovanni 5; Schinca Massone 240; Massone Santa 28; Repetto Lazzaro 19; Mercati Paola 10; Passalacqua Caterina fu Angela 25; Oneto Vittoria Linda 22; Passalacqua Giovanni Fabbri 13; Schiappacasse Teresa Francesco 30; Sulas Giuseppe 205; Boero Luigi Francesco 30; Consigliere Gina 35; Cento Sebastiano 51; Argano Giovannina 74; Santo Angelo per conto parrocchia Chignero 40; Mattei Giacomo 338; Murtula Castagneto Aurelia 430; Assunta Grondona 30; Fam. Basso 61; Lombardo Luigi 6; Tenti Giulio 67; Marrè Giovanni 193; Airola Luigi 90; Reborati Riccardo 127; Torriani Emilia Zanoni 36; Fam. Almaviva Anita 50; Papa Rina 73; Macchiavello Piero 110; Moletto Dellacasa Pia 67; Fam. Zignago Giovanni 128.

Sorelle Sugobono 67; Canepa Francesco Em. 5; Campodonico Fedele 5; Visdomini Rinaldo 35; Fabbi Giuseppe 83; Clelia Bosoni 85; Bonfiglioli Ester 190; Castelli Michelangelo e sorella 160; Tacchini Faustino 26; Trave Angela 70; Tacchini Rina 127; Ratto Fortunato 47; Elio Devoto 7; Carolina Bianchini 135; Corti Pietro 176; Noziglia Luigia 19; Noziglia Maria 8; Botto Luisa 25; Ascarelli 11; Zanfa Cesare e Tina Naschi 190; Famiglia Cavagnaro Lorenzo 73,5; Fratelli Nottola 127; Coniugi Viganego 216; Oneto Giuseppe 206; Tina Greco 172; Giovanni Farchetto 24; Insegnante Scuola di S. Martino 591; Rosi Anna 24; Carolina Storti e Maria Storti De Grossi 38; Maria Angela Scarsanella ved. Carlevaro 294; Canessa Lorenzo 74; Rosas Moll (seconda offerta) 490; Lasagna Silvio 53; Bavestrello Giuseppe 83; Signorine Knill 175; Billia Romeo 71; Principessa di S. Faustino 5335; Ferretto Giovanni 37; Fausta Benotti 154; Torrini Chiara Zerega 123; Castagneto Giuseppe 330; Famiglia Arancio Gervasio 45; Bottarini Carlo 23; Oneto Angela 100; Dell'Elmo Maria 75; Nassano Giorgio Giancarlo Maria 15; Millesimo Angelo 30; N. N. 19; Pernigotti Angela 194; Macera Angelo 330; Felicita Bertollo 62; Puggioni Giovanni 49; Puggioni Giuseppina 49; Nassano 14; Puggioni Francesco 43; Vexina Vittorio 3; Manganaro Carmelo 14; Aida Tavoni 209; Rossanigo Giuseppe 3; Boero Giuseppe 25; Vagge Rosa Ferrari 86; Sofia Cappelli Tassara 69; Andreae 157; Bertolo Angela e Maria 19; Bonifacio 1180; Ghisalberti Maria 323; Cordano Teresa 56; Gambero 28; Macario Rosa 250; Bazzechi Camilla 28; Luisa Vignolo Grondona 45; Anna Queirolo 57; Ottonello Teresa 0,75; Famiglia Massone 44; N.N. 125; Angela Cordano 58; Canessa Teresa Lorenzo 100.

Gambero Enrico 20; Noce Maria 4; Bertolini Alfredo 6; Lugaresi Rina 50; Vogliolo Norina 47; Frat. Scazzola 46; Dondero Marco 45; Mossi Rosa 14; Vassallo Ettore 69; Barbagelata Giuseppe 111; Cassottana Nicolò Ant. 85; Rosa ved. Corti 80; Tasso Elio 2; Fabbriceria S. Maurizio Monti 23; Cappelletti Giuseppe 21; Cremino Maria 16; Bavestrello Adele Costa 140; Frigerio Luigi 106; Pendola Vittorio 12; Bergaglio Vittorio 295; Ghiardo Vittorio 10; Castagneto Maria 20; Gavazza Luciano 21; Silvano Orazio 37; Ghione Giulia 23; Devoto Maria 42; Canepa Assunta 308; Donetto Cipriano 105; Tosi Piera 10; Ghio Luigia 52; Ghio Matteo 40; Canale Maria Denegri 18; Bottaro Pietro 14; Fam. dr. Simonetti 160; Figallo Bice 160; M.S. 345; Passalacqua Maria Cassottana 15; Semorile Gerolamo 120; Repetto Andrea 80; Terrili Emilia 129; Pendola Andrea Pietro 75; N.N. 32; N.N. 25; Norero Carolina Valdettaro 99; Tassara Santiago 150; Rossi Rosa 14; Schiappacasse Maria Maretti 12; Assereto Assunta 2; Sorelle Ferraris 77; Bartolini Maria 88; Vottero G.N. 174; Besaccia Maria 216; Fantoni Vincenzino 302; Santi Mauro 20; Emanuel Caterina 75; Costa rev.do Luigi 20; Bocciofila Dopolavoro S. Michele 1580; Fam. Tubino 70; Sanguineti Lisa 125; Calissano Ghersi Parussa Giovanelli 100; Famiglia Molo 490; Benincasa Milly 26.

—— = × = ——

L'elenco oro e argento continua in terza pag.

Appendice del "MARE,, (25

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Era una cosa curiosa veder costoro, in quella valle — dove il dorso dei monti s'innalzava silenzioso verso le nevi — in quella vasta solitudine, girarsi uno intorno all'altro dimentichi del mondo, scrutare e percorrere il terreno come galli che stessero per cominciare un combattimento, e tutto questo per tre pezzi di stoffa gialla!

Finalmente l'oste gridò con un'imprecazione a Clon:

— Bisogna ch'io ritorni indietro. Bisogna che questo fatto si sappia. Datemi i pezzi che avete e voi continuate insieme ad Antonio.

Ma Clon, agitando un pezzo di sacchetto con ciascuna mano, scoteva la testa con ostinato rifiuto: non poteva parlare, ma faceva egualmente intendere che se qualcuno doveva tornare indietro, doveva esser proprio lui.

— No! — ripetè l'oste con impeto. — Non possiamo lasciar Antonio da solo con costui. Date a me i pezzi.

Ma Clon non ne voleva sapere: non voleva rinunciare al merito della scoperta, ed io cominciavo ormai a credere che sarebbero venuti alle mani. C'era però una soluzione possibile che mi riguardava. Prima uno, poi gli altri mi diedero un'occhiata indecisa. Era un momento di pericolo, nel quale il mio stesso strattagemma avrebbe potuto ricadere su di me, nel caso che i due, per metter fine alle difficoltà, s'accordassero di spacciarmi. Ma io li guardavo così freddamente con aria sicura, e il terreno era così aperto intorno a noi, ch'essi non si soffermarono in quell'idea. Ripresero invece a litigare più che mai: uno batteva la mano sul fucile in modo significativo e l'altro sulle sue pistole; l'oste schiamazzava, l'altro ruggiva. Finalmente il litigio finì come speravo.

— Ebbene, — gridò l'oste con rabbia, — ritorneremo indietro tutti e due, ed Antonio condurrà avanti il prigioniero. Ma il biasimo di ciò ricadrà su di voi. Date a Antonio le vostre pistole.

Clon ne diede una all'uomo.

— E l'altra? — domandò l'oste con impazienza.

Ma Clon scosse la testa con un sogghigno accennando all'archibugio. Allora, con un improvviso movimento, l'oste gli fece cader di mano la pistola, ma evitò la vendetta di Clon consegnando tanto questa quanto il proprio fucile ad Antonio.

— Ecco! — disse rivolgendosi a quest'ultimo. — Va bene così? Se questo signore tenta scappare o ritornare indietro, freddalo. Ma in quattro ore arriverai a Roca Blanca, vi troverai gli uomini e non avrai più a pensarci.

— Antonio però non vedeva le cose allo stesso modo. Diede un'occhiata a me e poi all'aspro sentiero che ci stava davanti e brontolò, con un'imprecazione, che piuttosto sarebbe morto. Ma l'oste, pieno d'impazienza gli si appressò, e dopo avergli bisbigliato in disparte alcune parole sembrò persuaderlo. Antonio mi ritornò vicino e m'ingiunse con mal garbo: — Avanti, signore!

Io mi scrollai nelle spalle e — spronando il cavallo — in un momento m'allontanai con lui. Una volta o due mi voltai a guardare quelli che avevamo lasciato e li vidi ancora in evidente discussione; ma il mio custode si mostrava irritato a questi movimenti e quindi dovetti desistere.

Avevo fatto un grande sforzo di inventiva per ottenere questo risultato, ma, strano a dirsi, ora che c'ero riuscito, lo trovavo meno soddisfacente di quanto sperassi. Avevo ridotto, è vero, il numero dei miei pericolosi antagonisti; ma Antonio, lasciato solo, si dimostrava pieno di sospetto. Cavalcava un po' dietro di me col fucile attraverso all'arco della sella e una pistola a portata di mano, e alla menoma pausa da parte mia, o se mi voltavo per guardarlo, borbottava il suo invariabile: «Avanti, signore!», in un tono col quale m'avvisava che teneva il dito pronto sul grilletto dell'arma. A così breve distanza non avrebbe potuto fallire il colpo, e quindi io non vedeva altro scampo che procedere davanti a lui verso Roca Blanca ed il mio fato. All'estremità della valle la strada entrava in una stretta gola sui cui fianchi crescevano i pini fra le rocce, dalle quali il torrente scendeva in cascate con assordante rumore. La linea delle nevi era ormai distante meno di mezzo miglio; e, in fondo, s'ergeva la candida punta del *Pic du Midi*. Mi fermai un istante attratto da quella vista, ma l'«Avanti, signore!» mi costrinse a rimettermi in cammino. Ero esasperato. L'uomo rifiutava di parlare e di cavalcarmi vicino, non voleva che m'arrestassi nè comunicassi con lui in modo alcuno. Intanto ci avvicinavamo al passo. Erano quasi due ore che avevamo lasciato gli altri e il sole declinava: dovevano essere, supponevo, circa le tre e mezzo. Oh, se qualcosa avesse attirato la sua attenzione! Quando il passo s'allargò in una nuda valle rocciosa, con chiazze di neve qua e là, guardai disperatamente davanti a me e vidi dei vasti nevai che ci sovrastavano salendo verso la base del picco. Null'altro. Da tutte le parti era silenzio e desolazione. Ben presto gli individui in mano ai quali dovevo esser dato, potevano apparire: forse fra un istante... Disperato, levai la mano al cappello, e lasciai che il primo soffio di vento me lo gettasse a terra; allora con un'imprecazione tolsi il piede dalla staffa per scendere a prenderlo. Ma il mio uomo gridò, ordinandomi di restare in sella.

— Avanti, signore! — comandò brutalmente.

— Ma il mio cappello! — gridai. — Per mille tuoni!

— Avanti, signore, o io sparo, — replicò alzando contro di me inesorabilmente il fucile. — Uno... due...

Continuai. Ma che io, Gil de Berault, dovessi essere sopraffatto e menato per naso da questo furfante guascone!... Che io, conosciuto e temuto da tutta Parigi, dovessi finire quivi fra nevi e rocce, non poteva essere!...

A cento passi davanti a noi un burrone sulla sinistra saliva verso il nevaio; di contro ad esso un ammasso di pietre e di ghiaia copriva il sentiero. Quivi certamente l'uomo avrebbe dovuto usar tutte e due mani per tenere il cavallo sulle pietre, e, s'io mi fossi voltato con fulminea prontezza su di lui, forse gli avrei fatto cadere il fucile o sbagliare il colpo.

(*Continua*)

28 Dicembre 1935 - XIV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografi[co]
dal 21 al 27 Dicemb[re]
Nati 2 - Morti 8

La giornata della Madre e del fanciullo

Martedì mattina, nella gran sala comunale, Comune, Fascio ed O.N.M.I. hanno proceduto alla distribuzione dei premi di maternità, nuzialità, natalità.

Il Podestà comm. Solari ha rivolto alle molte madri presenti parole improntate a vero amore ed alto patriottismo, ricordando inoltre particolarmente, per tutti, il sempre assente benefattore E. L. Delle Piane. Dopo le fervorose parole del Podestà, è stato elevato il saluto al Re e al Duce ed è quindi seguita la distribuzione dei premi di nuzialità istituiti dal Comune in numero di 7 per un importo di lire 3500, e dei premi di natalità, distribuiti in numero di 10 per un importo di lire 1100. Vennero inoltre consegnati i diplomi di natalità a' padri di numerosa famiglia, tra i vivi applausi dei presenti, e distribuiti piccoli sussidi in danaro e indumenti a cento madri bisognose.

Tra gli intervenuti per porgere il loro prezioso e gradito aiuto, erano presenti col Podestà, col rag. Milanta, che rappresentava il Commissario del Fascio, col camerata Macchiavello, che rappresentava l'O. B., la Contessa di Robilant, la Marchesa Franca Moroni Legnani, la Segretaria del Fascio Femminile prof. Rivano, le patronesse Biraghi, Caiale, Queirolo, Ardito, Benoir, Torriani, il Vice Presidente dell'O.N.M.I. dr. Norero, il Vice Pres. dell'E.O.A. Conte di Robilant, il Presidente della Congregazione di Carità cav. Schiaffino, il prof. Grosso, il medico comunale dr. Tanzi, il generale Prandoni, il direttore Fattori, i delegati sindacali Bottini e Fugalli, gentili giovani fasciste ed altri camerati.

***

Vennero distribuiti i diplomi di benemerenza ai seguenti padri aventi almeno dieci figli viventi: Pastene Antonio fu G. B.; Boldrini Carlo fu Luigi; Figari Angelo fu Andrea.

Premi di natalità, di lire 200 e 100: Arguti Anna in Risso; Domenighini Maria in Canepa; Traversaro Giuseppe; Filsi Labina in Bacigalupo; Mazzatello Luigia in Bavestrello; Figari Rosa in Biazza; Ferretto Assunta in Canessa; Ambrosini Virginia in Fabbi; Garetto Adele in Olmo; Gianello Luigi.

Premi di nuzialità, di lire 500: Coniugi Antonini Giovanni e Andreani Maria; Bacigalupo Nicola e Cavanna Nicoletta; Barsone Angelo e Sacco Adele; Canali Alfredo e Argenti Alice; Frassinelli Mario e Lolli Albina; Musante Emanuele e Arata Irlese; Sacco Agostino e Bianco Maria.

Distribuite inoltre N. 66 quote da lire 15 ciascuna e N. 2 quote da lire 5 ciascuna (totale L. 1000).

Il canestro Natalizio

Martedì mattina, nella Palestra Vittorio Veneto, l'Ente Opere Assistenziali ha distribuito a oltre centoventicinque famiglie il canestro natalizio. Hanno presenziato alla distribuzione i rappresentanti del Commissario del Fascio, del Podestà, dell'O.B., il Vice Presidente dell'E.O.A. Conte di Robilant, la Segretaria del Fascio Femminile e numerosi collaboratori e collaboratrici. La distribuzione si è svolta molto ordinata ed è stata preceduta da parole illustrative pronunciate dal Segretario Amministrativo del Fascio, rag. Milanta.

***

Il «canestro natalizio è arrivato anche nelle frazioni, dove la distribuzione è avvenuta d'accordo con i relativi parroci ed alla presenza di un rappresentante del Fascio, scelto tra i capi settore ed i capi nucleo.

In ogni frazione sono stati inviati quindici pacchi, accolti con grandi benedizioni da altrettante famiglie bisognose, che hanno potuto così quest'anno meglio e più ancora apprezzare l'opera assistenziale del Regime verso tutte le categorie di cittadini.

Rinnovo licenze

Entro il corr. dicembre p. v., tutti i titolari di alberghi, pensioni, trattorie, osterie, bottiglierie, caffè e bar, dovranno consegnare all'Ufficio di Zona dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti presso il Municipio, tutte le autorizzazioni di polizia per la rinnovazione annuale. I titolari degli esercizi di cui sopra dovranno presentarsi personalmente per la consegna dei titoli di polizia inerenti ai propri esercizi. L'autorità competente provvederà nei riguardi degli inadempienti.

Il patriottismo di S. E. Boccoleri

L'illustre nostro concittadino S. E. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, ha voluto essere partecipe dell'offerta dell'oro alla Patria. Nella cattedrale di Terni, presenti le massime gerarchie e affollata di popolo, il giorno 17, S. E., terminato il rito celebrativo delle «fedi», ha pronunciato le seguenti parole:

«Eccellenza, Signor Segretario Federale, miei cari diocesani. Ho ritardato fino ad oggi, voi lo sapete, la consegna dell'oro da tempo da me destinato alla Patria, per essere unito al mio popolo nel gesto della festosa offerta. Consegno, con la semplicità voluta dal senso del dovere che mi ispira, l'oggetto più prezioso che io posseggo, l'unica mia collana d'oro, offertami un tempo dai miei concittadini, i quali certo saranno lieti di questa mia decisione; ed un'aurea moneta che io tenevo cara, più che per il valore, per il bel San Giorgio che vi è impresso, e che anche oggi vi dovrebbe essere simbolo della generosità e del valore a servizio della giustizia e della libertà...».

Il gesto nobilissimo ha sollevato negli astanti intensa commozione.

Noi che conosciamo del concittadino tanto degno i sentimenti di elevato patriottismo che hanno sempre informato la sua missione religiosa, vogliamo assicurare S. E. che la cittadinanza ben lietamente ha appreso l'offerta alla Patria del prezioso dono col quale volle accompagnare la sua dipartita da Rapallo.

Beneficenza

Il Podestà, in occasione delle feste natalizie, ha deliberato di erogare una parte dei proventi realizzati dal servizio municipalizzato delle pompe funebri in beneficenza ai seguenti Istituti ed Opere Pie: Opere Assistenziali lire 300; Orfanotrofio Emiliani 300; Istituto Divina Provvidenza 300; Orfane di Montallegro 200; Ospizio Femminile Tasso 200; Congregazione di Carità 200; Comitato Maternità e Infanzia 300; Asilo Infantile 100; Piccoli sussidi 100. Totale lire 2000.

Come ogni anno, il benefico concittadino sig. Giovanni B. Arbuco ci ha rimesso la somma di lire 750, da devolvere in beneficenza come segue: Ente Opere Assistenziali lire 250; Orfanotrofio Emiliani 100; Orfane di Montallegro 100; Ospedale Civile 100; Congregazione di Carità 100; Ospizio Tasso 50; Asilo Infantile 50.

Continuando una benefica usanza, la Contessa Casana e figlio ci hanno rimesso la seguente beneficenza: Casa Divina Provvidenza lire 50; Suore Terziarie Carmelitane 50; Dame Visitazione 50; Orfane di Montallegro 50; Asilo Infantile 50; Croce Rossa 50.

AVVISO. - Avvertiamo tutti indistintamente gli enti, le opere e gli istituti di beneficenza cittadini, ecc., che da oggi in avanti NON faremo più la consegna a domicilio delle offerte che ci pervengono. Le eventuali offerte ricevute verranno trattenute in Redazione. Gli istituti interessati si procurino di seguire ogni settimana la pubblicazione del nostro giornale e di ritirare con la massima sollecitudine ogni LUNEDI' successivo alla pubblicazione del "MARE" le offerte che risulteranno pubblicate. Presentarsi muniti di ricevuta di scarico per il nostro giornale.

Come sua annuale consuetudine, il Marchese Giuseppe Granello di Casaleto ci ha rimesso la seguente beneficenza: Casa Divina Provvidenza 125; Ospedale Civile 75; Orfanotrofio Emiliani 50; Opera Balilla 50; Asilo Infantile 50; Croce Rossa 25; Orfane di Montallegro 25.

Proseguendo nella sua incessante opera di bene il sig. E. L. Delle Piane ci ha rimesso: lire 25 pro orfane di Montallegro, lire 25 pro Dame della Visitazione.

***

Tutti gli Istituti vivamente e sentitamente ringraziano, augurando ogni bene ai loro generosi, memori benefattori.

Volontari per l'A. O.

Ieri, provenienti da Torino, sono transitati alla nostra stazione sessanta Volontari della Divisione "Tevere", tutti ex-arditi di guerra e squadristi della vigilia. A salutarli alla stazione si recavano nostri fascisti e giovani fasciste, che erano festosamente accolti dai valorosi volontari, cui furono offerti sigarette, vino e i fazzoletti dai colori di Roma delle giovani fasciste. Tra i volontari era la «stella d'oro» di Fiume, Terzi Vincenzo, che scendeva per salutare il fratello Giuseppe, bersagliere milanese, commilitone del Duce.

L'obbligo dell'istruzione premilitare

Come è noto, per tutti i giovani l'istruzione premilitare è resa obbligatoria da un decreto legge. Tale decreto stabilisce anche che l'inadempienza di tale obbligo ricade sui genitori del premilitare o su chi ne fa le veci, e su i direttori di scuola e di stabilimento. Le assenze sono punite con un'ammenda da lire 20 a lire 1000 e col carcere. Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto. Tutti i premilitari sono tassativamente tenuti ad intervenire ai corsi del sabato in divisa.

Novant'anni!

Nel fausto giorno del Natale, la buona e benefica signora Vittoria Felugo ved. Rivara, zia ai nostri signori Felugo, ha festeggiato il suo novantesimo anno d'età, nell'atmosfera d'affetto della nipote Eugenia e dei nipoti tutti, che nutrono per lei tanto rispetto e devozione.

Ci è pertanto grato porgere alla vegeta signora, che ha donato ultimamente la sua vera alla Patria, che teneva al dito da ben 75 anni, essendosi sposata a 15, l'augurio per il raggiungimento di quei cent'anni per i quali formuliamo i voti più fervidi.

Orario scolastico

Si avvertono le famiglie e gli alunni delle scuole pubbliche e private, elementari ed asili infantili, che il R. Provveditore agli Studi della Liguria ha autorizzato l'adozione dell'orario antimeridiano, cioè dalle ore 9 alle 12, compreso il giovedì. Gli alunni dovranno trovarsi a scuola dieci minuti prima delle nove. Il nuovo orario andrà in vigore dal 3 gennaio prossimo.

La registrazione dei contratti di locazione e le tasse di concessione governativa

L'Intendenza di Finanza comunica:

«Il Ministro ha telegrafato che con provvedimento in corso il termine per la registrazione, con esenzione da soprattassa, dei contratti di locazione e sublocazione dei fabbricati incorsi in soprattassa anteriormente al 31 dicembre 1935 è prorogato al 20 gennaio 1936. Ha inoltre disposto che il termine del 25 gennaio 1936 per la presentazione degli elenchi delle locazioni resta fermo. Infine S. E. ha avvertito che nessuna proroga sarà consentita per il pagamento delle tasse sulle concessioni governative da effettuarsi entro il 31 dicembre 1935».

La Tipografia Tigullio, Corso Principe di Piemonte, vende i moduli necessari per gli elenchi dei contratti di locazione.

Ricordiamo che la denuncia è obbligatoria da parte di tutti i proprietari di casa a scanso di gravi penalità finanziarie.

Contributo d'utenza stradale

E' depositato in Comune il ruolo provvisorio degli accertamenti d'ufficio deliberati agli effetti dell'applicazione del contributo integrativo di utenza stradale. Gli interessati ne prendano visione per tempestivi eventuali reclami.

Lettere dall'A. O.

E' sempre interessante conoscere il pensiero dei nostri soldati che combattono in A. O. Ecco quanto scrive un concittadino ad un caro nostro collaboratore:

«*Caro Signor*... Coll'augurio del nuovo anno, Le mando le mie notizie che sono eccellenti moralmente e materialmente, e un cordiale saluto. Domani saremo in zona internata senza però perdere l'ultimo contatto col «bianco». Solo al prossimo sbalzo perderemo le sue tracce; ma il ricordo della Patria ci seguirà ovunque, e una speranza ci allieterà e ci animerà sempre: ritornare un giorno in Patria, dopo il dovere italianamente compiuto. Sì, Santa Maja è sempre per me un miraggio; e Rapallo un'oasi di pace ove potrò presto riprendere i miei studi. Evviva l'Italia! Coll'augurio di lieto Natale e di buon anno a Lei e agli amici di Santa Maja, cordialmente La saluta il suo, *Felice Simonetti*»

Per la Patria

(a tutto il 27 Dicembre)

"Vere" 2492

pari a kg. 8,587 oro

Oro kg. 13,914

Argento kg. 120

Comunicato del Fascio

COMUNICATO. — Il Commissario del Fascio riceve il pubblico ogni mercoledì e sabato, dalle ore 21 alle 22. Alla domenica riceve dalle ore 10 alle 11 e dalle 15 alle 17. Durante gli altri giorni della settimana appositi incaricati riceveranno il pubblico dalle ore 21 alle 22.

Le "fedi" verranno distribuite dopo l'Epifania

Causa l'impossibilità da parte delle industrie di fornire giornalmente il quantitativo delle *vere* d'acciaio necessario, onde evitare perdite di tempo, la distribuzione delle *vere* è sospesa a tutto il 6 gennaio, anche per dare modo ai Fasci di predisporre ordinatamente la distribuzione dei pacchi della Befana. La distribuzione riprenderà il 7 gennaio. Si riconferma nel modo più assoluto che a tutti gli offerenti delle *fedi nuziali* sarà distribuita gratuitamente, contro l'esibizione dell'apposito tagliando, la *vera* d'acciaio. Tutte le *fedi* d'acciaio, prima d'essere inviate ai Fasci, vengono benedette.

La Befana Fascista

Al Fascio ferve il lavoro preparatorio per la Befana Fascista. Appositi carri percorreranno la città per la raccolta dei doni. Cittadini, esercenti, siate generosi!

E. O. A.

VI ELENCO

Signora Nassano lire 37,10; Rosa Magnasco ved. Macchiavello 20; comm. dott. Bellia Alfonso 50; Mattei Enrico 30; Maria Canale ved. De Negri 10; Cuneo Maria ved. Bettini 50; G.D. 25; G.D. 25; Tuvo Barbarita ved. Mattei 50; Merello Giovanni 10; Solari Emilio 50; Canessa Maria ved. Canessa 50; Margherita Cuneo ved. Giusto 50; Cordano Paolo 50; Eugenio Castruccio 10; Cassa di Risparmio di Genova 100; Bocciofila San Michele 100; Rebagli Ernino 40; Bontà Benedetto 10; Pendola Giovanni 10; Cordano Nicola 40; Merello Paolo 50; Nespolo Alfredo 20; Prof. Mariani Carlo (per pacco Natale) 20; Mussini Antonietta ved. Moro 15; Fratelli Meschini (secondo versamento) 30; Bottini Ubaldo 10; Nespolo Emanuele 25; N.N. 10; Contessa Casana e figlio 500; Cordano Bertino (secondo versamento) 20; Rosa Plantigrado ved. Ferretto 50; cav. Giuseppe Longhi e sorella 25; Panetteria Novella 20; Pensione della Stazione (Zoia) 20; Montuoro Rosita 25; prof. Giacomo Grosso 20; Queirolo Antonio 10; Romano Giovanni 100; Anna Solari ved. Beretta 10; Marchese Giuseppe Granello di Casaleto (secondo versamento) 50; Cuneo Giacomo 20; Circolo Lettura e Ricreazione 200; Circolo Lettura e Ricreazione (pro Befana) 50; Alma Cesana Murari Della Corte Bice 60; Fanny Nimbelli 60; Principessa di San Faustino 60; M. Maurogordato 30; Cordano Andrea 50.

La S. Cresima

Domattina domenica, nella Basilica, S. E. il Vescovo Diocesano impartirà la S. Cresima alle giovanette e ai giovanetti di Rapallo.

Oro alla Patria

(vedere elenco in 2.a p.)

ORO: VIII ELENCO

Falco Maria 19; Aste Linda 2,5; Noziglia Angela Tassara 2; Canessa Teresa di Michele 2; Canepa Caterina 2,5; Figallo Nelly di Pietro 1; Solimano Adele fu Domizio 1; Ferretto Ida Ermenegildo 9; Fratelli Romagnoli 10,3; Masnata Giulio 3,2; Rosa Pastine 1,5; Famiglia Baccarnio 10,5; Queirolo Agostino 5; Trudi Husy 2,5; Antracite Luigi 6; Maini Giuseppina 1; Melano Fernando 2,5.

Significativa l'offerta di una spilla d'oro da parte della signorina Trudi Husy di Basilea, che ha accompagnato l'offerta con le parole: «Per dire il mio attaccamento alla bella, grande e forte Italia che amo come la mia Patria».

L'elenco delle offerte d'oro è aggiornato a tutto il 27 dicembre.

ARGENTO: VI ELENCO

Solari Luigi 285; Noziglia Angela ved. Tassara 7,5; Canessa Teresa di Michele 9; Figallo Nelly di Pietro 10; Canepa Vittoria 15; Ferretto Ida Ermenegildo 63; Fratelli Aste 130; Montebianco Lorenzo 60; Pastine Rosa 38; Anna Solari Beretta 110; Visdomini Anna 2,5; Antracite Luigi 10; Borsani Guglielmo 20; Giuseppina Maini 9; Farino Emilio 18.

L'elenco delle offerte argento è aggiornato a tutto il 27 dicembre.

CORREZIONI. — L'offerta oro gr. 213 registrata al nome di don Causi Agostino, s'intende ripartita tra i frazionisti di San Massimo, che ne sono gli effettivi donatori. Egualmente dicasi per la offerta argento di gr. 510.

CORREZIONI. — L'offerta *oro* di Calcagno Giuseppe va completata con «una matita d'oro».

DALLA DIREZIONE DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Da parte del signor Direttore prof. Emilio Fattore: tre medaglioni bronzo, monete, orologio oro — Classe prima femm.: Seconda M. Pia, caten. arg. — Cl. seconda femm.: Susanna Child, 12 pos. arg.; Leonelli Franca, an. oro, arg., ciond., mon., rott.; Bellini Gloria, orol. e med. arg.; Mascioli, rott. oro, 3 mon.; Giglio, med. bronzo; Altre alunne, cassa orol. arg., 63 mon. — Classe terza femm.: Papa Rina, orol., cat. med. arg., rott.; Simonini Flavia, forch., caten. arg.; Ferrari Armanda, ferm. e cat. arg., rott. — Classe quarta femm.: Vaccaro Lola, ogg. rame; Macera Ines, ogg. oro, arg., rame; Barbaro Antonietta M., ogg. arg. e rame; Salami Emma, 4 med. del padre, ogg. argento, rame; Noziglia Luisa, mon. arg.; Solari Luisa, anell. oro; Solimano Luisa, ogg. arg. e rame; Gamigni Luciana, an. arg. e mon. rame; Bavestrello Andreina, mon. rame — Classe quinta femm.: Giglio Ines, med., bott. oro; Solari Maria, anell. oro; Bizzoni Anna, med. oro; Ottonello Piera, spilla oro; Mocellin Laura, orecch. oro; Gioncada, mont. occh. oro; Cortella, tre pezzi rame; Alunne varie, monete, med. arg. e rottami — Classe quinta B femm.: 3 an. arg., monete nikel, rott. oro — Classe prima masch.: mon. arg. e rame, cofan. met. bianco — Classe seconda masch.: Solari Italo di Vittorio, bors. arg., stilograf. oro, pice. lama arg. — Classe terza masch.: anell. oro, 2 caten., 2 spille, ditale, portatov., 6 anell., mon. arg., 4 med. bronzo, 4 med. arg., un bracc. rame con mon. argento — Classe quarta masch.: Child Renato, anf. bronzo — Classe V. A masch.: Mosca Carlo, 4 portatov. arg., mon. rame, rott.; Child Roberto, conch., cat. arg.; Puggioni Eligio, mon. rame; Altri alunni, rott. arg. e bronzo — Laggiaro, Classe seconda: Cane Leo, med. e cat. arg.; Altri alunni, fermaglio arg. e rott. — Istituto San Benedetto: Cussotto Angelina di Michele, ferm., anell. oro, anell. arg.; Canavero M. Rosa di Pio, 3 portatov. arg.; Ruggeri Adriana di Pietro, una gr. mon., 2 med., astuccio, rott. arg.

Dal foglio di ricevuta rilasciato dal locale Fascio, al N. 19858, risultano complessivamente offerti gr. 31,5 di oro; kg. 1,630 d'arg. e kg. 2 di rame.

Oro per la Patria

La ditta Bianchi Vaifro, orefice, Via Vittorio Emanuele n. 27, Rapallo, offre gratis pesatura ed assaggio dalle ore 14 alle 15.

Nobilissimo esempio

Il prevosto di San Michele, ten. cappellano Giuseppe Saini, ha diretto la seguente nobile lettera al Commissario del Fascio: «Io non ho nè oro, nè argento da donare alla Patria. Invece di metallo prezioso dono, restituisco la polizza per gli ufficiali combattenti (numero 45.673), rilasciatami nel 1918 — durante la grande guerra — alla quale ho partecipato, prestando la mia modesta opera di Cappellano Militare. Restituendo la polizza, prego il Signore perchè conceda la vittoria e la pace sicura all'Italia, benedica il suo Re, protegga il suo Duce, confonda i suoi nemici».

Ricevuta la lettera, il Commissario del Fascio si è recato a ringraziare personalmente il degno sacerdote.

Luigina Frisiani

A 75 anni, dopo penosa malattia sopportata con impressionante rassegnazione, e proprio quando la trepidazione dei figli sembrava calmarsi, è morta in Genova la signora Luigina Frisiani, che molti a Rapallo ricordano.

Donna di sorprendente attività e di forte ingegno, prodigò ogni cura nell'allevare i sei figli rimasti orfani del padre 34 anni addietro. Provata dalla sventura, lottò sempre con animo forte contro tutte le avversità che si paravano contro, spesso dimenticando i suoi dolori per lenire quelli altrui. Sembrava burbera, ma nessuno ricorse invano a lei, che sempre beneficò in silenzio.

Gli sportivi genovesi, e particolarmente gli atleti della fascista Società "San Giorgio" ricorderanno con quanta gioia apprendeva le loro vittorie e come li incoraggiava.

Ai figli, che la adoravano, inviarono espressioni affettuose il Segretario Federale, il Vice Segretario Federale e il Cent. Caroti, il Preside della Provincia, il nostro Podestà, l'O. N. D., il Presidente dell'O.N.B., la Croce Rossa Italiana, l'Associazione Nazionale Alpini il Touring Club Italiano, il Direttore dell'Ospedale Militare, il Capo Gruppo dell'Unione Naz. Ufficiali in Congedo, e un'infinità di amici e conoscenti.

Il Mare porge le sue vive condoglianze ai figli ed in particolare al dottor Arrigo.

Ringraziamento

La famiglia Figallo - Guarnieri vivamente ringrazia insegnanti ed alunni della Scuola Pareggiata di Rapallo che in onore e memoria del suo caro Figallo Giovanni Eugenio fecero cospicua offerta alle Opere Assistenziali.

Cinema Capodanno

"LA DONNA E' MOBILE"

"REALE". — Joan Crawford, Clarck Gable, Robert Montgomery, un tiro a tre perfetto, quale proprio era richiesto per interpretare col brio necessario un film che portasse per nome: *La donna è mobile*, argomento che, stasera e domani, interesserà e divertirà sia l'uomo che la donna che vorranno far da spettatori.

"PORTE CHIUSE"

Lunedì: *Porte chiuse*, un originale film "Fox".

"PASSAPORTO ROSSO"

Mercoledì 31 dicembre e giovedì 1 gennaio: *Passaporto rosso*, uno tra i film della vera rinascita cinematografica nazionale, premiato a Venezia dal P.N.F. come «il film artisticamente più riuscito». Dolorosa storia della nostra emigrazione oggi redenta dal fascismo. Interpreti: Isa Miranda, Filippo Scelzo, Ugo Cesèri, Giulio Donadio. Regista: Guido Brignone. — In preparazione: *La carne e l'anima* — *Casta Diva* — *David Copperfield* — *Luci della città*.

"CHIARO DI LUNA"

"EDEN". — Jeanette Gaynor desidera auspicarvi buon 1936. Venite a trovarla sabato e domenica al.... *Chiaro di luna*. Imparerete come una ricca ereditiera rimanga sempre milionaria anche se si appresta a camuffarsi da deliziosa cameriera.

"IL SEGRETO DELLE PIRAMIDI"

Martedì 31: *Il segreto delle piramidi*, film giallo.

"IL TEMPIO DEL DR. LAMAR"

Giovedì 1 gennaio: *Il tempio del dr. Lamah*, dramma.

In preparazione: *Sequoia*.

Capodanno allegro

Martedì 31, all'*Eden* grande ballo di Capodanno, 1936 in allegria. Tutti all'*Eden*.

***

All'Hotel *Savoia*, serata danzante e tradizionale cenone.

***

Alla Palestra Vittorio Veneto, gran ballo di fine d'anno, pro O.N.D.

Stato Civil[e]

Movimento dal 21 al 27 dic[embre]

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. [...]

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Forneris Giuseppe fu Giuseppe, vetturino, con Di Barbora Rosa fu Valentino, casalinga; Canepa Gio. Batta fu Giovanni [...] re, con Sacchini Alice di Eugenio, casalinga.

MORTI

Castagneto Caterina fu Francesco, di anni 77, casalinga, ved. Canessa; Arbocò Antonia Maddalena fu Nicolò, di anni [...] proprietaria, vedova Bardi; [...] salacqua Caterina fu Giuseppe, di anni 80, casalinga, coniugata Molino; Querci Demetrio fu Serafino, di anni 82, commerciante, vedovo; Pinasco Maria fu Gio.Batta, di anni 65, nubile, casalinga; Costa Eugenio fu Bartolomeo, di anni 74, benestante, coniugato; Solari Paolo fu Gio. Batta, di anni 76, pescatore, vedovo.

Tiro a segno

Il recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, che rende obbligatoria l'iscrizione al Tiro a Segno Nazionale dopo il servizio militare e fino ai 32 anni, ci porta a parlare ancora del Poligono di tiro di Rapallo.

Il nostro ultimo articolo non è rimasto inascoltato. Il Corpo di Armata di Alessandria, cui giurisdizionalmente dipendiamo, dopo un sopraluogo ha appaltato i lavori che devono rimettere in efficienza il poligono stesso. Siamo vivamente grati all'on. Comando, per il suo cortese e pronto interessamento.

Non conosciamo di questi lavori, che verranno iniziati a giorni, la portata, comunque ci permettiamo di insistere ancora su due motivi che per noi sono di peculiare importanza ai fini della maggiore valorizzazione del nostro poligono.

La strada carrozzabile fino all'edificio, come già detto, di modicissimo costo, non essendo lunga più di cento metri e non richiedendo alcuna opera, ma solo lo spianamento del terreno pianeggiante e acquistabile ad un massimo di lire 5 al metro (con l'esproprio costerebbe meno) e l'impianto della linea telefonica per il regolamento dei tiri, linea esistente e poi rovinata dall'incuria e dal tempo.

Così valorizzato, il poligono di Rapallo corrisponderà in tutto alle necessità che si richiedono per un suo regolare funzionamento.

Farmacia di turno

Domani di servizio la farmacia: *Bacigalupo*, Corso Reg. Elena.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tosolli

Riassunto osservazioni fatte dal 21 al 27 Dicembre 1935.

Barometro Altezza } Massima 56 / Minima 46

Termometro Temp. } Massima 13 / Minima -1

Venti dominanti

Direzione } Nord / Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 5 (con pioggia 5)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 60

Igrometro: massimo, 90 minimo, 45

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Oro alla Patria

Continua l' affluenza dell' oro presso gli Uffici del Fascio. Non si contano gli episodi commoventi. Il col. Pio Americo ha offerto le due medaglie d'argento al valor militare e le spalline; lo sportivo Ugo Giangrande il suo medagliere; i figli del defunto ing. Avenati Brunone una medaglia d'oro del padre; S. E. il Principe Giulio Centurione il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro e le insegne cavalleresche di S. Giorgio appartenenti al suo avo; la cameriera Cenini Silvia oltre ad oggetti d'oro una sterlina oro ricordo; la signora Teresita Nava Imbrici una spilla d'oro che le era stata donata dal fratello di Re Edoardo, padre dell'attuale Re di Inghilterra; la signora Casalegno Teresa Pastore la Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro del defunto on. Edoardo Casalegno; l'elettricista Roccordino Romeo il suo ricco medagliere.

Ecco una altro elenco di offerenti oro:

Boero Angelo gr. 2,80; Campodonico Emanuele 8,50; Vittorio Ortona 13,50; Tassara Giuseppe 5 e 50; Uccelli Alfredo 5,50; D'Aste Caterina Costaguta 35,50; Rocci Silvia e Emma 23; Peragallo Fortunato Giuseppe 10,50; Gianello Carlo 38; Camillo Piras 20; Anderloni Giovanna 2,50; Dapelo Carlo 2,50; Catto Lettera Chieppi 9,50; Fratelli Costa fu Lorenzo 7 e 50; Massa Agostino 14,50; Badarelli Antonietta Massa 1,50; Famiglia Bavestrello 39,50; Colonello Preti Celestino 33; Roisecco Bianca Beretta 20,50; Longinotto Carmela De Tomasi 10; Pennino dott. Adolfo 26; Barbero Enrico 2; Simonetti Cesare 46,50; Dapelo Maria 6,5; Barberis Michelangelo 3,5; Torriani comm. Matteo 80; Pasinetti Adele 9; Giangrande Ugo 67; Larco Nicola fu Francesco 38,60; Avegno Emanuele fu Antonio 0,30; Negri Teresa 5,5; Roncagliolo Virgilio 0,01; Pastorino Emma 0,01; Gavello Giulio 0,05; Barberis Vittorio 2,80; D.G. Sconave 77,50; Favale Bianca Giovanna 9; Larco Carmela Bottaro 4 e 50; Piola Caterina Bianchi 2,50; Bianchi Tassara Margherita 10 e 50; Parisi Emilia Provero 6; Parisi Cecilia 3,80; Guida Mario 0,80; Colonn. Pio Americo 39,50; Valle Giorgio 16,50; Pagano Rosa 7; Fam. Lei Bartolomeo 21,50; Viamari Matilde Bernardini 0,20; Marciano Elena 7; Raimusso Rosita Sanguineti 8,50; Giovanni Garibotti, Parroco di S. Siro, 5 e 30; Bruno Teresa 77,50; C.N. Fascio Femminile 5; Angela Gardella Nespolo 6,50; Gusberti Emma Bergamasco 22; Gusberti Maria 7 e 50; Badaracco Giovanni 17,50; Coniugi Negri 13,50; Borghetti Alberto 2; Pendola Caterina Bergamaschi 5,5; Gr. Uff. Coletti Silvio 18; Amandolesi Rosa Laneri 21; Siccardi Maddalena 0,80; Sorelle Brescia 6,5; De Bernardi Emma 6; Roccatagliata Maria di Andrea 1,50; Dapelo Agostino fu G.B. 17; Conte Giuseppe Pichi 21 e 50; Contessa Angiolina Pichi 18 e 50; Contessa Pichi Avenati 40; Avenati Agostino e Angelo 11,50; Zorro Bruno 7,50; Causi Angela 2,5; Gardella Pacifico 12,50; Cadringher Marcella 9,50; Virgilia Cenini 5,20; Doronico Carmela 2 e 80; Roccatagliata Luigia 5; Piloti Gioconda 0,02; Signorine Cocchetti 18; Gardella Ester 9,5; Alberti dr. Ettore 20,50; Raffo Giulio 19,50; Vairo Ebe 14; Marchisotto Annibale 1; Queirolo Andrea e famiglia Gardella 6; Maria Fidanza 1; Castagneto Biagio e rag. Pietro 15; Copello comm. Luigi 70; Fam. Noziglia Andrea 13,5; Coletto Caterina 11,5; N.N. 1,5; Roccatagliata Caterina Olivari 11; Piola Luigi fu G.B. 21; Morello Luigi 66; Fusi Raffaele 2,8; Passalagua Agostino 16,5; Viacava Pelissa Zeffira 53,5; Comai Adolfo 5; Biggi Colomba 5; Lagomarsino Giacomo 51 (sec. off.); Vaccaro Luigia 5; Pinamonte Davide 13,5; Pinamonte Benedetta 9; Oneto Maria Luisa Fasana 8; Robecchi Giovannina 38; Mai Amedeo 3,7; Bianchi G.B. 8; Repetto Maria 8; Canepa Maddalena 9,5; Fam. Passalacqua G.B. 4,2; Borzone Emma fu Francesco 2,2; Anastasia Piola fu Giuseppe 10,05; Viacava Maria Temossi 2,4; Castagneto Caterina 2; Vargioni Elio 1; Manfredini Bettina 1,7; Schiaffino Francesco 3,3; Macchiavello Amedeo 3,5; Passalacqua Maria 12,5; Caprile Caterina Carbone 3,5; Zerega Linda e Nenita 11,5; Bruno Taddeo e Pina 9; Ferretto Caterina fu Stefano 2 e 30; Rappini Benedetto 10; Zerega Gerolamo Luigia 7,80; Costa Benedetta fu Giuseppe 37,40.

Hanno inoltre offerto oro alla Patria, consegnandolo al Presidente del Comitato Comunale dell' Opera Balilla: Bausa Carlo, penna stilografica oro; Cetti Giovanni 14,50; Giangrande Aldo 11 e 0,2; Balilla Bardi Rinaldo 7,50; Allavena Adolfo 5,5; Peragallo Ezio 9,5.

Abbonatevi

La giornata della Madre e del Fanciullo

Martedì venne solennemente celebrata la «Giornata della Madre e del Fanciullo» per iniziativa del locale Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. La manifestazione si è svolta alle ore 10 nel Teatro Savoia (g.c.) pavesato di tricolori, presenti le rappresentanze di tutte le organizzazioni dell' Opera Balilla, Giovanili e del Regime, combattentistiche e sindacali e con l'intervento di tutte le autorità cittadine. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, il dott. Zino, Commissario Prefettizio al Comune e Presidente del Comitato O. N. M. I., illustrò con brevi parole vibranti di patriottismo il significato della celebrazione di questa «Giornata della Madre e del Fanciullo» voluta dal Regime, elevando un pensiero al Duce, suscitando vive acclamazioni. Seguì poi la consegna dei premi.

Sei premi di nuzialità di lire 500 ciascuno a Spiotta Guido, Nicola Bardi, Forno Luigi, Fanciulli Amedeo, Boi Severino, Olcese Luigi; Sei premi di natalità di lire 200 ciascuno a Garrini Ottavio, Simonetti Angelo, Gardella Luigi, Baiardo Valerio, Eugenio Schiaffino, Brondi Bernardo; Venti premi da lire 50 ciascuno per allevamento igienico del bambino a Cattoni Maria, Gianelli Maria, Arata Santina, Salpa Geronima, Battifora Bianca, Elena Ciuffardi, Dapelo Maria, Viacava Angela, Bruzzo Rosa, Rosa Marchetti, Vettorello Luigia, Ernesta Sangiacomo, Civatti Carla, Filippi Chiara, Macchiavello Letera, Norero Maria, Cereseto Adele, Foppiani Isabella, Serra Maria, Piccardo Assunta, ed uno di lire 100 a Rovegno Emilia.

Undici diplomi per allevamento igienico del bambino a Catenaccio Tosca, Morello Nicolina, Marchesani Matilde, Olivari Ines, Corbellini Maria, Chiodi Catterina, Gianelli Maria, Repetto Luigina, Seda Emilia, Riva Vittoria, Vinelli Rosa.

Furono poi distribuiti num. 25 pacchi di indumenti invernali alle assistite dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

N. 5 premi da lire 100 per famiglia numerosa a Bardi Colomba in Canessa, Vicini Margherita in Peroncini, Nardiglio Virginia in Cheratite, Sanchini Anna, Grondona Assunta in Solimano.

Nella stessa occasione vennero distribuiti N. 12 premi di natalità istituiti dalla locale Sezione Combattenti consistenti in un libretto da 100 lire ai seguenti soci per la nascita di un bambino, a Seda Giuseppe, Riva Francesco, Canale Agostino, Stolfo Fausto, Barbieri Giacomo, Giolo Giovanni Giacobbe Giuseppe, Gori Carlo, Repetto Giuseppe, Schlappacasse Nicola, Martinelli Francesco, Schiaffino Carlo.

Nei Combattenti

La Federazione Provinciale della Associazione Nazionale Combattenti ha ratificato il nuovo Direttorio della Sezione, che resta pertanto così composto: Cav. Rossi Pietro, Presidente; Luxardo Giuseppe, Segretario; Meda Ambrogio, Cassiere; Battigelli Ernesto, Figari Francesco, Franceschetti Valentino, Petazzi cav. rag. Alessandro, Segretario del Fascio. Ai nuovi eletti il saluto cordiale del *Mare*.

All'albo pretorio

Sono in pubblicazione all'albo pretorio per il tempo stabilito dalla legge: il ruolo provvisorio per l'applicazione del contributo integrativo e di utenza stradale per gli anni 1933-34-35 a favore della Amministrazione Provinciale di Genova, e la matricola nominativa dei datori di lavoro del commercio tenuti al versamento dei contributi sindacali obbligatori a carico dei dirigenti. Ruolo per la riscossione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche per gli anni 1935 e 1936 a favore dell' Amministrazione Provinciale di Genova; il ruolo dei datori di lavoro del commercio con cauzione in numerario soggetti al pagamento del contributo sindacale obbligatorio per l'anno 1935.

Rinnovo licenze

Entro il corr. dicembre p. v., tutti i titolari di alberghi, pensioni, trattorie, osterie, bottiglierie, caffè e bar, dovranno consegnare all'Ufficio di Zona dell'Unione Provinciale Fascista del Commercianti presso il Municipio, tutte le autorizzazioni di polizia per la rinnovazione annuale. I titolari degli esercizi di cui sopra dovranno presentarsi personalmente per la consegna dei titoli di polizia inerenti ai propri esercizi. L' autorità competente provvederà nei riguardi degli inadempienti.

Per la Patria

(A tutto il 27 Dicembre)

Oro	Kg.	10.910
Argento	„	48.850
Vere	N.	1892

(pari a Kg. oro 7,347)

Domani domenica RACCOLTA DEL FERRO.

Dopolavoristi milanesi

Sono giunti nella nostra città, la vigilia di Natale, una cinquantina di dopolavoristi milanesi dipendenti del Comune di Milano i quali si tratterranno a S. Margherita per cinque giorni. Hanno preso alloggio nei diversi alberghi cittadini. Altri ottanta dopolavoristi giungeranno il 29 corr., per trascorrere nella nostra città le feste di Capodanno. A tutti gli ospiti il «Mare» invia i migliori auguri.

Messa di Natale pro Combattenti in A. O.

Nella notte di Natale, organizzata dalla locale sezione dei Combattenti, è stata celebrata, nella Chiesa di S. Giacomo di Corte, una S. Messa pro' combattenti in Africa Orientale. Alla cerimonia patriottica e religiosa di propiziazione per la vittoria delle nostre armi in A.O. e della resistenza all'assedio economico, intervenne in unione ad un folto stuolo di combattenti, di camicie nere e di militari in licenza per le feste natalizie, gran parte della cittadinanza margheritese, specialmente della Parrocchia di S. Giacomo, dimostrando così ancora una volta come il popolo italiano è in comunione di spirito e di sentimenti coi vecchi fanti del Carso e con le audaci e valorose schiere dei soldati di Mussolini in Africa Orientale. Il rev. cappellano militare della Combattenti don Angelo Rossi, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, illustrò il significato della impresa coloniale e dei nostri sacri diritti ed auspicò una pronta vittoria delle nostre armi od una pace trattabile a giuste condizioni, compatibile con i nostri diritti, e non una pace umiliante come la vorrebbero le nazioni sanzioniste. Invitò i presenti a pregare per la salvezza dei nostri soldati in Africa Orientale. Terminata la patriottica manifestazione, tutti i combattenti e le camicie nere con a capo il c.m. Rossi, Presidente della Combattenti, il sig. Bellatalla, Segretario Amministrativo del Fascio, e tutto il Direttorio dei Combattenti, si radunarono sul piazzale della Chiesa, ed inquadrati si recarono alla sede dei Combattenti ove improvvisarono una schietta manifestazione di patriottismo, auspicando alle maggiori fortune dell'Italia fascista.

Sindacati dell'Agricoltura

La riunione dei giardinieri di Santa Margherita e Portofino è riuscita importante per il numero degli aderenti, 43, e per gli interessi della categoria. Il delegato comunale, camerata Crastuzzo, ha portato ai convenuti l'incitamento ad essere dei militi fedeli del sindacalismo. Nominato il fiduciario della categoria nella persona del giardiniere Pagano Giuseppe; il delegato di zona, dott. Mazza, rese noti i patti che assicurano alla categoria equità e giustizia, augurandosi che l'attività del delegato comunale — cui porge complimenti per la sua attività — e di quello di categoria portino gli associati al maggiore benessere.

L'Ufficio dei Sindacati dell'Agricoltura è aperto il lunedì, mercoledì, venerdì e domenica, dalle ore 9.30 alle 10.30.

Ritiro spazzatura

Il Commissario Prefettizio invita chiunque conduce o comunque occupa dei locali sotto qualsiasi titolo: abitazione, uffici, scuole, chiese, istituti di ricovero, alberghi, trattorie, bars, cinematografi, botteghe, ecc., a farne denuncia, in duplice copia all'amministrazione comunale su apposito modulo, entro il giorno 20 gennaio p. v. Avverte che sono tenuti a presentare la denuncia anche coloro che già pagano la tassa e gli esonerati dal servizio, salvo conferma dell'esonero. I moduli possono essere ritirati presso l'Ufficio Municipale o presso l'Ufficio delle Imposte di Consumo, in Via Sella.

Presepi

Seguendo la tradizione, anche quest'anno i Padri Cappuccini della nostra città hanno preparato un Presepio veramente bello, che richiamò un gran numero di visitatori. Degno di rilievo pure quello delle Suore dell'Istituto "Cristoforo Colombo".

Canestro Natalizio

Martedì 24 corrente, nel pomeriggio, alla Casa del Fascio, presenti i membri del Direttorio, i capi-settore, le autorità cittadine vennero distribuiti 156 canestri natalizi a famigliari di militari richiamati in Africa Orientale, di ex combattenti e di assistiti dall'E.O.A. Per la befana fascista saranno distribuiti altri 150 pacchi.

Ass. Famiglie Caduti

COMUNICATO. — «Il nostro socio sig. Andersio Sebastiano ha rimesso al locale Fascio, per tramite della nostra Sezione, la croce di guerra del figlio Francesco caduto nella grande guerra, accompagnando la decorazione con nobili e patriottiche espressioni».

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 19 al 25 corrente: Temperatura massima 12 g. e minima 1; Umidità media mm. 74,857; Temperatura acqua mare media gradi 13,4; Stato del cielo: coperto; Stato del mare: mosso; Barometro media ~~761~~ precipitazione massima mm. 25; Vento: debole nei giorni di giovedì, venerdì, sabato, domenica e lunedì, moderato martedì e parte di mercoledì.

Trattenimenti danzanti organizzati dall'A. Autonoma

Giovedì 26 corrente si sono iniziati i trattenimenti danzanti che si svolgeranno nei giorni festivi, organizzati dalla Azienda Autonoma di Soggiorno. Il primo trattenimento ha avuto luogo nell'elegante salone dell'Albergo Laurin presente un discreto numero d'intervenuti, nonostante l'inclemenza del tempo. Briosa ed affiatata l'orchestra. Servizio di buffet inappuntabile.

Nel Dopolavoro

Durante il periodo delle feste natalizie si è danzato nei locali del Dopolavoro Comunale, con balli riservati ai soci. Con ogni probabilità per Capodanno sarà organizzata una veglia danzante, con orchestra jazz.

Nozze Alberti-Cavallini

Sabato 28 corrente, nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita, si univano in matrimonio il dott. Ettore Alberti, giovane e stimato dottore della nostra città con la gentile signorina Lisa Cavallini. Gli sposi, dopo la cerimonia nuziale, partirono per un lungo viaggio di nozze. All'amico dr. Alberti ed alla signorina Cavallini il «Mare» invia i migliori auguri.

Furto

Nella serata di martedì 24 corrente, verso le ore 18 - 19.30, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del signor Gianello Angelo, in Via Dogali, 5. Approfittando dal non essere disturbati dato che il signor Gianello in quell'ora accudiva, unitamente a tutti i famigliari, al proprio esercizio di macelleria in Piazza Caprera, riuscirono, dopo aver scassinato diversi tiretti, ad impadronirsi di lire 950 in biglietti di banca, due orologi d'argento, due orologi di nichel, 1 orologio d'oro con catena e ciondolo d'oro, due spille d'oro, tre paia orecchini, otto scudi antichi d'argento, un paletot nuovissimo, nonchè cinque medaglie d'oro e una quarantina di vermeille e d'argento, vinte dal figlio Umberto in competizioni sportive. Il furto venne scoperto verso le ore 19.30 dalla figlia e subito denunciato all'Arma dei Carabinieri, che in base ad un sopraluogo e ad alcuni indizi sta indagando attivamente. Sono state, all' uopo, fermate alcune persone gravemente sospette.

Note tristi

Giovedì 26 corrente hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Anna Marini Benvenuto. Una larga rappresentanza della popolazione margheritese ha partecipato all'estrema funzione, tributando un' ultima manifestazione di stima e di affetto all'Estinta.

In famiglia

Il "Mare" si presenta alla vita del nuovo anno con un programma ben definito: quello di migliorare ancora il suo servizio, in modo da rendere il giornale più vario, più vivo, tale da soddisfare maggiormente i lettori margheritesi. Pertanto ha affidato la redazione di Santa Margherita Ligure al camerata Gioro Attilio, che da questo numero ne assume la corrispondenza. Inoltre si è assicurata l'opera di attivi collaboratori, tra i quali ricordiamo il prof. Attilio Regolo Scarzella, l'apprezzato storico locale, il rag. Pietro Castagneto, il rag. Dyalma Violani, i camerati Filippo Bellagamba, Alberto Broglia. E, animato dai migliori intendimenti, è lieto di ringraziare i vecchi e i nuovi lettori, ai quali invia i migliori auguri.

Piccola Pubblicità

Abbonatevi

Cronaca Sportiva

Divisione Nazionale C

Domenica scorsa non mi sono recato a Rivarolo perchè sono andato a *crudirmi* sul campo del Genova. Cosa volete, l'Entella io la conosco a fondo e posso permettermi il piccolo lusso di non seguirla, ogni tanto. La capisco, ecco tutto. Ad altri invece può necessitare di vederla sempre, in casa e fuori, per sperare di capirci qualche cosa. Così nello sport, così nella vita: c'è chi abbisogna di molti esempi, chi di pochi. Io appartengo ai secondi.

Del resto, domenica sera, in "*Deferrari*", mentre camminavo col naso volto al tabellone dei risultati, sono proprio capitato al cospetto del mio amico "*Coda*", quello del "*Genova Sport*", e che, gentilmente, m'ha *cradito* anche sulla partita di Rivarolo. Ho saputo quindi che l'Entella poteva anche vincere, poichè il Rivarolo non era irresistibile, e un tiro di Bossarelli, quello della vittoria, è stato reso nullo più dalla sfortuna che dalla abilità. Ho saputo ancora che Canale mediano ha fatto il numero uno in campo (come il solito, quando giuoca in tal ruolo), seguito a ruota da Berra e Bulla; che Gallina, invece, si è dimostrato insufficiente (come il solito anche lui), ma peraltro ha tenuto sempre il becco aperto per tutta la partita; che Bacigalupo è andato male e gli altri abbastanza bene.

Ringrazio l'amico "*Coda*" delle informazioni fornitemi, anche a nome dei miei sei lettori, e passo ad altro.

IMPERIA, SFINGE DEL GIRONE

A Chiavari, domani, scenderà quell'Imperia che è un poco la sfinge del girone. Tecnicamente a posto, mercè un complesso di atleti individualmente ottimi, la compagine di Cassanelli alterna giornate di buona e cattiva vena con una regolarità che sconcerta. Domenica scorsa i nero-azzurri — giocando in sordina — hanno vinto, solo stentamente, un Ventimiglia da tempo rassegnato alla solita sconfitta. Domani sarebbe quindi giornata di grazia per la squadra ponentina. Staremo a vedere se i diavoli neri riusciranno a fermare la regola e porre in salvo due punti preziosi per gli ulteriori sviluppi del campionato. Intanto la compagine del comm. Dallorso, ritrovate le ali, ha ritrovato l'estro e se, col primo gennaio, ritroverà anche un terzino e magari un centro-attacco, un vero centro-attacco, avrà ritrovato anche e certamente, la via delle più belle vittorie.

Domenica non ci sarà ancora Rosso e ci sarà, invece, il solito centro-avanti di ripiego, ha la vittoria sarà nostra lo stesso. Questo non è tanto un pronostico, quanto un augurio.

MISO

LA SIMPATIA
che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua
AL «*MARE*»
se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio
SI DIMOSTRA
sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma
COI FATTI
essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

"FRATE" DEL "GENOVA SPORT". — Lei ha attaccato male e si difende peggio. Possibile che, per aver ragione, non trovi di meglio se non vantare la vendita delle sue 100 copie!? Robetta da bimbi, mi pare, come quella che ho udito pronunciare dal rampollo della mia portinaia a un suo coetaneo: «Io sono più intelligente di te, perchè papà mio è più grosso del tuo...».

UNO DEI SEI — CHIAVARI — E lei è rattristato perchè il "Frate" l'ha classificato intelligente e, tenuto conto che costui non ne imbrocca una neanche per sbaglio, teme perciò di appartenere alla schiera dei fessi? Si faccia coraggio e non sia poi tanto pessimista nei confronti di quel povero "Frate" che, via, qualcuna può anche indovinarla.

DEVOTO ALL' "ENTELLA" — CHIAVARI. — E' la pura verità, non è scherzo: se la velocità del suono raggiunge i 330 metri al minuto secondo, e se lei non fa obbiezioni a considerare in metri 6,60, sempre al minuto secondo, la velocità nello scatto di un giocatore (15 secondi per 100 metri), ne consegue che il fischio di un arbitro emesso alla distanza di 100 metri, prima che sia percepito dallo spettatore, consente al giocatore uno scatto di due metri. Ecco un perchè di certi "fuori gioco" che ci sono e non si vedono, o almeno il pubblico non li vede quando l'arbitro li fischia.

MISO

Il Campionato "Ragazzi„ nella Riviera di Levante

Il campionato ragazzi, organizzato dal Direttorio S. P. di Chiavari nella zona compresa fra Recco e Framura, avrà inizio domani 29 corrente e si preannuncia oltremodo interessante per il numero delle squadre partecipanti e per l'atmosfera satura d' entusiasmo che le circonda. Insieme a formazioni tipicamente di propaganda, come l'Aurora di Chiavari, l' Unione di Sestri Levante ed i due gruppi sportivi, fra d'essi cugini, del «Giornale di Genova» e del «Genova Sport» recentemente sorti a Chiavari, figurano gli allievi dell' Entella ed i ragazzi dell'Avanguardia di Sestri Lev. Complessivamente un bel nucleo di squadre, dalle quali è lecito sperare emerga il «campioncino», che in un non lontano domani sia l'idolo e il vanto dei tifosi. Noi seguiremo passo passo lo svolgimento di questo interessante torneo che raccoglie le fresche linfe della nuovissima generazione calcistica e dove vi si respira il sano profumo dello sport, non ancora avvizzito dai miasmi del professionismo più o meno larvato. Ecco, pertanto, le partite che si svolgeranno domani:

*Avanguardia Sestri - Aurora di Chiavari, campo Sestri, ore 14.30. *Entella all. G.S. Genova Sport, campo di Chiavari, ore 9. *G. S. Giornale di Genova - U. S. Sestri Levante, campo di Chiavari, ore 10.15.

I pronostici, poichè non si conosce il valore dei contendenti, sono talmente aleatori da sconsigliarne l'azzardo e noi auguriamo che la vittoria vada ai più meritevoli.

Corriere Chiavarese

Ufficio di Redazione, abbonamenti, pubblicità - Via Vittorio Emanuele 10-1

Fine d'anno a Chiavari

Lunari novi!...

Prima del parrucchiere e del portalettere, che ci offrono in dono il calendarietto, ci annuncia l'anno nuovo un vecchierello, che, passandoci accanto un bel mattino, ci sfarfalla sotto il naso un libercolo dalla copertina azzurra, e ci dice, senza circonlocuzioni e preamboli: "Lunari novi!".

In uno dei primi giorni del corrente mese, mentre bighellonavamo come al solito in "Carruggio dritto" abbiamo incontrato il nostro vecchierello e abbiamo udito ancora una volta la frase che segna, come una pietra miliare, il passaggio da un anno all'altro: "Lunari novi!".

UN TIPO E UNA TRADIZIONE

Voi tutti conoscete certamente questo rivenditore ambulante che, — fioriscano le rose o sferzi la tramontana, — cammina, cammina, cammina, recando a tracolla una cassetta, che racchiude tutto il suo capitale d'esercizio, e offrendo, fino a che non giunga la stagione dei lunari, stringhe da scarpe ad uso campagnolo. Dalla sua loquela indovinate il paese di origine: il dolce pian di Lombardia; dal suo aspetto, la sua vita errabonda; dalla sua offerta, il suo tenor di vita. Quando, attraversando uno dei più remoti villaggi di Fontanabuona, egli sosta in un'osteria a sbocconcellare una "micca" di pan casalingo inzuppata nel vino, l'ostessa gli domanda, come se fossimo ancora ai tempi delle diligenze: "Che succede pel mondo?"; e il nostro vecchierello assume, senz'accorgersene, la veste, diremo così, mitologica, di custode del passato oltrechè dello avvenire.

Anni addietro esercitava anche il commercio di oleografie, di icone e di canzonette, che esponeva al pubblico, specie nelle giornate di fiera sotto i portici di Via Rivarola dove gli studentelli del vicino ginnasio si fermavano così a sorridere davanti alle floride sembianze — efficacemente esagerate dall'artista — del mercante che vendeva a pronta cassa, e a compiangere la sconsolata magrezza di quel suo collega che vendeva a credito, oppure a contemplare a bocca aperta le procaci seduzioni di una sacerdotessa di Bacco in irriverente contrasto con l'estasi lagrimosa e compunta di una santa, che dal quadro vicino sembrava piangere di dolore anche per siffatta promiscuità del sacro col profano. Le servette di passaggio si avvicinavano curiose ai foglietini multicolori delle canzonette, e — dopo attenta scelta — comperavano per un soldo: "La dolorosa istoria della povera Nina morta d'amore", oppure: "La vendetta dell'amante tradita che uccide con sei colpi di pistola il suo seduttore".

MA LA SERVETTA E' MODERNISTA....

Adesso questa esposizione non si rinnova più: la branca oleografica del commercio ambulante è del resto in ribasso anche nelle campagne perchè i parroci ed i loro parrocchiani, data la rapidità dei moderni mezzi di comunicazione, possono venire con agio a rifornirsi di immagini sacre presso i negozi cittadini senza attendere la visita del rivenditore; gli esercenti di villaggio non hanno più bisogno di collocare dietro il banco figure più o meno convincenti ed ammonitrici, perchè, anche senza di esse, hanno bloccato da tempo i crediti ai loro rustici clienti; l'oste non ha soverchio bisogno di stereotipati sorrisi o di inverecondie, seppur cartacee, nudità muliebri, per allettare i devoti di Bacco; e la servetta, non solo non crede più alla storia della povera Nina, ma se le venissero soltanto a raccontare che una sua collega, tradita in amore, sta meditando una scenata, risponderebbe: "Ma che scemma!... Mi, se o me galante o me tradisce, me ne çerco ûn atro, anche se ghe n'é pochi pe via da guerra!...".

*Così il nostro vecchietto smercia soltanto lunari, e noi, per suo merito, siamo ora in grado di spulciare l'avvenire nell'*Almanacco universale del gran Pescatore di Chiaravalle, *che, prima di introdurci nei meandri del domani, ritiene opportuno garantirci della attendibilità della sua opera, precisandoci che essa si accredita di ben 247 anni di onesta preveggenza.*

LE PROFEZIE SONO MOLTE E TUTTE IMPORTANTISSIME

"Dominatore del bisestile — il '36, 248.mo della serie — è il pianeta Marte — soggiunge il gran Pescatore —, che, come certo saprete, è di spirito bellicoso (i rurali sono avvertiti!), ma non trovandosi nel segno del Leone, casa del Sole, sarà da questo massimo astro tenuto a freno, e le sue minacce avranno poca presa, di modo che gli altri pianeti di natura più benigna potranno far valere i loro influssi, e così ne godranno il commercio nonchè l'agricoltura che, diretta da uomini valenti, ci darà un raccolto copioso di cereali, di vini e di ogni prodotto della madre terra, atti a far fronte ad ogni nostro bisogno": previsione conforme ai nostri voti. Il guaio si è che durante l'inverno ci saranno bronchiti e angine pericolose. Però basta fare gli scongiuri....

Il 16 gennaio, "se fosse vera la gran nuova, una nazione sarebbe in festa", ma il 31 "Mercurio ne fa una delle sue", e il 22 febbraio "la congiunzione di Marte con la Luna indica poco di buono". Tuttavia "Venere indica avvenimenti lieti".

A marzo, "la primavera si annuncia con belle giornate che faranno spuntare i primi germogli", ma, ahimè!, in aprile "la Parca lavora anche in alto" (rinnovare gli scongiuri!). A maggio, "il telegrafo lavora a tutta forza", a giugno si compiranno "avvenimenti gioiosi per alcuni e di duolo per gli altri", e così, tra un malanno e un beneficio, trascorreremo luglio, in cui, fra l'altro, si verificheranno disturbi gastro-intestinali; agosto, in cui troveremo refrigerio nelle acque; settembre, in cui, fra l'altro, scoppieranno burrasche piuttosto serie che metteranno in apprensione i viticoltori"; ottobre, in cui, "il termometro comincia a discendere e qualche indumento di più non farà male e preserverà la salute"; e giungeremo a novembre, in cui "San Martino ci porta le castagne arrosto e il buon vino. Non trascuratelo. Le vecchie usanze son sempre buone".

TUTTI MILIARDARI!

Il gran pescatore ci dona anche, con gesto disinteressato e perciò tanto più meritorio, i numeri del lotto, che ci permetteranno di tenere nel 1936 una contabilità, già che siamo in materia, a base di cifre.... astronomiche. Cominciamo: "Questi me li diede mia nonna in sogno: 28 - 45 - 62 - 87"; "Volete provare ancora? 15 - 43 - 58 - 62"; "Vedete se potete assicurarvi qualcosa per l'inverno: 19 - 27 - 80".

Noi li giocheremo, e anche se diventeremo plurimiliardari come Rockefeller, nulla ci impedirà — quando saremo davanti al procuratore delle imposte a protestare contro il nuovo accertamento di reddito, di cantarellargli, come altre volte:

Chi son? Sono un poeta,
Che cosa faccio? Scrivo.
E come vivo? Vivo.
In mia povertà lieta
scialo da gran signore
rime ed inni d'amore.
Per sogni, per chimere
e per castelli in aria
l'anima ho millonaria,

e concludere:

Talor dal mio forziere
ruban tutti i gioielli
due ladri: gli occhi belli.

Quindi, non aumento, ma cessazione di reddito!

Se poi, la notte, sogneremo che il funzionario ci ha applicato la ammenda o comminato la multa, andremo a consultare la cabala per il gioco del lotto, che è in calce al lunario:

Trappola da topi: 11; fiasco: 13; burrasca e saette: 70.

Se invece sogneremo che il reclamo è stato accolto, combineremo una bella quaterna, non dimenticando l'osteria, che fa 40.

In conclusione: buona fine e miglior principio, "e procurate di star sempre sani perchè possiamo rivederci tutti per il prossimo 1937".

MARIO DE MARCO

Buon Anno

La Redazione chiavarese del "Mare" non può chiudere l'annuale bilancio della propria infaticabile attività giornalistica senza rivolgere il pensiero ai lettori che l'hanno seguita, promossa cogli abbonamenti, e apprezzata nel loro sereno giudizio.

L'anno nuovo, che non sarà meno ricco di eventi nazionali e locali, ci troverà tutti in linea, sotto lo stimolo di un rinnovato amor patrio e civico, che ci sorreggerà nella disamina dei maggiori problemi cittadini e ci conforterà in ogni più aspra battaglia.

In tale certezza porgiamo ai nostri abbonati e lettori, che vedremo notevolmente aumentare nel corso dei prossimi mesi, non il rituale, ma il nostro più cordiale augurio di BUON ANNO!

Giornata della madre e del fanciullo

Si è svolta nella forma più solenne la premiazione delle madri prolifiche e di quelle che si sono maggiormente distinte nell'allevamento igienico del bambino. La manifestazione, che rientrava nel grande quadro nazionale della «Giornata della Madre e del Fanciullo», è stata caratterizzata dall'assegnazione dei premi che il Comune mette annualmente a disposizione delle madri più benemerite. Alla cerimonia hanno presenziato le autorità cittadine con a capo S. E. il Vescovo Diocesano mons. Amedeo Casabona, il Podestà comm. F. Tappani, il rappresentante del Fascio dott. Vitali, il Vice Pretore avv. Sanmichele, il cap. dei RR. CC. cav. Bianco, la Segretaria del Fascio Femminile Egle Ravenna ved. Bianchini, le gentili patronesse del Comitato O.N.M.I. ed i sanitari. Il dr. Spertini, Presidente del Comitato O. N. M. I., ha esposto il valore della cerimonia, ringraziando le autorità, le signore Ravenna, Arata, Bancalari, Accorsi, il dott. Soracco e la dottoressa Lertora. Ha ricordato l'opera del compianto benefattore Mario Ravenna, ed ha concluso bene auspicando allo avvenire demografico chiavarese. E' seguito S. E. mons. Vescovo, il quale ha espresso il proprio vivissimo compiacimento di trovarsi in mezzo a tante mamme e bimbi che testimoniano dell'attaccamento del popolo chiavarese all'istituto della famiglia, presidio di moralità e di prosperità sociale.

Indi si è proceduto alla distribuzione dei premi.

La consegna del canestro del Duce

Martedì presso la sede del Fascio ebbe luogo, alla presenza di tutte le autorità cittadine, la consegna del canestro del Duce alle famiglie bisognose della città. Sono stati distribuiti oltre duecento canestri contenenti pane, pasta, riso, frutta, dolciumi, carne e vino. L'opera benefica è stata vivamente apprezzata da quanti hanno ricevuto col dono natalizio la prova dell'interessamento del Fascio chiavarese per le classi meno abbienti, che hanno rivolto al Duce il loro pensiero devoto e riconoscente.

Inaugurazione dei Dopolavori degli Scogli e Sampierdicanne

Con una simpatica manifestazione patriottica i dopolavoristi degli Scogli e di Sampierdicanne hanno inaugurato le loro sedi. E' intervenuto l'Ispettore Provinciale O.N.D., il Presidente dell'O.N. Dopolavoro di Chiavari dott. cav. uff. Corti, il dott. Vitali, in rappresentanza del Commissario del Fascio. Sono stati tenuti entusiastici discorsi, dopo di che ha avuto luogo la benedizione dei gagliardetti e delle nuove sedi.

Le cerimonie, che hanno dimostrato lo spirito di fratellanza e di amor patrio che anima i dopolavoristi delle due belle località, si sono chiuse tra le più vive acclamazioni al Duce.

La riunione pugilistica organizzata dal F. G. C.

Lunedì ebbe luogo nel "Teatro Pro Chiavari" la manifestazione pugilistica organizzata dal F. G. Ad essa ha preso parte un foltissimo gruppo di sportivi. Ecco i risultati: Pesi mosca: Pieri di Genova batte ai punti Pucci di La Spezia; Pesi piuma: Frangioni di Genova batte ai punti Vannotti, campione ligure, di La Spezia; Pesi medio leggeri: Balduini di La Spezia batte ai punti Galafassi di Genova; Pesi medi: Lecca del F. G. C. di Molassana, viene battuto ai punti da Rossi di Genova. I sopracitati incontri erano per dilettanti. Si sono poi avuti i seguenti incontri per professionisti (in otto riprese, di tre minuti): Pesi leggeri: Vigorelli di Milano contro Giacaglia di Genova, è terminato alla pari. L'ultimo incontro viene combattuto fra i professionisti pesi gallo Rodriguez di Rimini, ex campione italiano, e Chiarabini di Genova, sospeso dopo la quinta ripresa essendo passata l'ora concessa ai pubblici spettacoli. L'incontro è stato giudicato alla pari.

L'illuminazione del sottopasaggio ferroviario di Via Mazzini

Il sottopassagio che da Via G. Mazzini conduce a Via Cristoforo Colombo è immerso, durante la notte in tenebre così fitte, che i passanti devono procedere a tentoni per preservare la propria incolumità. Inoltre l'oscurità del luogo richiama tutte le coppie dei paraggi, che trovano le condizioni più adatte alla manifestazione dei loro sentimenti, con disappunto dei passanti che sono costretti ad interrompere loro malgrado questi dolci convegni d'amore. Per evitare simili incidenti dovrebbero essere piazzate all'imboccatura del sottopassaggio due lampade con riflettore, che mandino la luce per tutta la lunghezza del tunnel. Siamo sicuri che il nostro Podestà vorrà prendere in considerazione il nostro rilievo e provvedere con l'abituale sollecitudine del pubblico interesse ad eliminare l'inconveniente.

Spettacoli

TEATRO VIAGGIANTE "[illegible] GIORGI". — Tutte le sere rappresentazioni.

TEATRO "PRO CHIAVARI". — Compagnia Marionettistica Pallavicini. Tutte le sere spettacoli.

CINEMA TEATRO CANTERO. — *Il piccolo colonnello*; seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — *Il bimbo rapito*; segue *Luce* e comica.

Abbonamenti

I lettori della zona di Chiavari sono invitati a considerare gli sforzi che «Il Mare» fa per essere il portavoce della cittadinanza, modesto e pur zelante portavoce e fedele. Prometto, e manterrà la promessa, di essere sempre più attento nell'adempiere il compito che si è prefisso. Pertanto lo aiutino, l'incoraggino a percorrere la sua strada che è anche di sacrificio finanziario e si abbonino e procurino, abbonati, lettori, amici.

Rivolgersi alla Redazione di Chiavari in Via Vittorio Emanuele, 10, presso l'agenzia di Remo Sambucceti.

Da Portofino

L'offerta delle "vere"

L'elenco della offerta delle «vere» si completa oggi di nuovi nomi, alcuni omessi per errore nella prima pubblicazione, altri aggiuntisi nuovi nella schiera delle donne e degli uomini portofinesi che vogliono dimostrare all'Italia tutto il loro patriottismo.

Ecco l'elenco: Gazzolo Silvio; Viacava Cesare; Indaco Antonio; Gazzolo Giacomo; Rovegno Maria Gazzolo; Viacava Luigia Rovegno; Schiaffino Luisa Auditano; Schiaffino Nicoletta Viacava; Maria Campodonico Benso; Sacco Emanuela; Lodi Giovanni; Lodi Rosa; Fiorenza Daneri; Schiaffino Luisa Lodi; Viacava Paola De Barbieri; Carbone Elena Bertucci; Oneto Caterina Carbone.

Pacco della Befana

Presso al Fascio, e fino al 2 gennaio, si ricevono le domande da parte delle madri bisognose che hanno bimbi dai 1 agli 8 anni, per il Pacco della Befana.

Si fa invito a tutte le madri di avanzare sollecitamente la domanda per il debito esame e conseguente ammissione alla benefica distribuzione.

Anche col pacco della Befana, il Regime dimostrerà come la massima di «andare incontro al popolo» sia diuturnamente applicata.

Lavagna

Ufficio corrispondenza: Piazza Garibaldi 1-1 o presso la Casa del Fascio

La giornata della Madre e del Fanciullo

La sala Littoria martedì, vigilia di Natale, dedicata alla festa della madre e del fanciullo, presentava un'aspetto imponente per le numerose mamme presenti, e per centinaia di bambini di ambo i sessi; chè con la loro presenza hanno riaffermato quanto questa festa sia a loro cara. Sul palco presero posto il Comitato dell'O.N.M.I., con a capo la Presidente signora Maria De Silva consorte del Podestà dott. Alfonso, la signora Baratta, la signorina Tiscornia, la signorina Lina Erluison in rappresentanza della Segretaria del Fascio Femminile, ed altre buone signore lavagnesi, alle quali facevano corona il Podestà comm. De Silva, il Segretario del Fascio cav. Mangiante, il Vice Podestà maggiore Bicchierai, il teologo rev. Mazzino, il Segretario Comunale geometra Sciaratta, maestri e maestre, ed il camerata Solari Luigi, Presidente dell'O.B., che paternamente sedeva fra i suoi protetti. Furono assegnati premi di natalità, nuzialità ed allevamento fra la commozione delle giovani coppie e madri, per le quali le autorità avevano una parola di elogio e d'incoraggiamento. Ad assegnazione ultimata la folla presente proruppe in un'affettuoso omaggio al Duce fra calorosi applausi. Venne quindi visionato un film cinematografico d'attualità.

Il canestro Natalizio

I militi della carità, con a capo lo stesso Presidente della Croce Rossa Danscio Enrico, e dei quali la cittadinanza deve andare fiera, anche quest'anno sono stati instancabili nella raccolta delle oblazioni e cibarie per la formazione del canestro natalizio. Nessuno ha loro rifiutato l'obolo richiesto, e la cittadinanza, ben compresa dell'alto significato, ha dato in abbondanza; infatti questi militi, che in silenzio operano in altro campo per il bene dell'umanità, nella raccolta erano l'espressione di conforto ai bisognosi. Alla Casa del Fascio è stato un'ininterrotto affluire di beneficati, che ricevevano il pacco commossi per l'attestazione di solidarietà nel bene e nel bisogno dimostrata dai buoni lavagnesi. Centinaia di pacchi sono stati distribuiti, e il giorno di Natale anche là dove il bisogno è più sentito, un sorriso ha allietato il desco famigliare.

Nei sodalizi

Il Presidente dei Combattenti dott. Giacomo Sanguineti, con delicato pensiero, ha pensato a coloro che più hanno bisogno, ed ha fatto distribuire una somma in denaro, che ha dato luogo a manifestazioni di simpatia o di affetto alla gloriosa Istituzione.

***Il Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra ha beneficato con larghezza di mezzi alcuni congiunti di Caduti bisognosi, i quali commossi per il generoso gesto, gli hanno manifestato la loro gratitudine.

***Anche le istituzioni religiose e il Fascio Femminile hanno distribuiti doni ed indumenti, e si può dire che nessuno dei bisognosi sia rimastro privo del necessario nella sacra ricorrenza del Natale.

Buon Anno

Alle Autorità politiche, civili, militari, religiose, ai nostri fedeli abbonati e lettori giunga l'augurio di BUON ANNO.

Nell'Arma benemerita

Il Maresciallo Cordano Giuseppe, essendo stato promosso al grado di maresciallo maggiore, è stato trasferito al comando di Fidenza. E' con rincrescimento che la cittadinanza vede allontanarsi un funzionario che si era acquistato le unanimi simpatie. A nuovo comandante la nostra stazione è stato designato il maresciallo Borsalino Antonio, il quale viene preceduto da ottima fama di sottufficiale. Al partente il nostro deferente saluto, al nuovo arrivato il nostro benvenuto, con l'augurio di lunga permanenza.

Questione da risolvere

Intendiamo parlare del prezzo di vendita stabilito dalla commissione per il carbone di coke, per il quale si agitano con giusta ragione i rivenditori, e si lamenta il pubblico poichè in Lavagna non è possibile trovare di tale qualità di combustibile tanto desiderato in questo periodo di freddo. Il prezzo stabilito di vendita è di lire 22 all'ingrosso e di lire 25 al minuto. Chi provvede il coke è l'Officina del Gas di Chiavari, la quale per tonnellata pratica, sul posto, senza imballo, lire 21 al quintale, che vuol dire lire 23 a Lavagna, poichè è provato che le spese sono di lire 2 al quintale. Come è possibile vendere al prezzo di calmiere, cioè lire 22 ciò che viene a costare 23? E, notisi, prezzo di acquisto per tonnellata. Sta di fatto che sono stati fatti approcci ai diversi interessati, ma ognuno fa come Pilato, e il pubblico reclama invano. Venire incontro al desiderio della cittadinanza a nostro modesto avviso ci sembra un dovere, e ci sembra pure che come si è fatto per altri articoli si potrebbe rivedere il prezzo di vendita, venendo in tal modo incontro a coloro che desiderano acquistare il carbone coke, ed anche al desiderio dei rivenditori di essere messi nel caso di accontentare la clientela.

Trattenimenti

Stasera alle ore 20 al Cinema Littorio, e domani domenica dalle ore 15 in poi, spettacolo cinematografico.

***Nel grandioso salone del Dopolavoro domani dalle 15 in avanti grande mattinata danzante con scelta orchestra e con ingresso libero alle signore.

"Arte Romana,,

E' uscito il supplemento di Natale della rivista *Domus*: *"Arte Romana"* (la scultura romana e quattro affreschi della Villa dei Misteri) a cura di Edoardo Persico. Non è questo un fascicolo di rivista, ma è un sontuoso volume che afferra subito per la rigorosa scelta delle opere e per l'assoluta originalità dell'aspetto grafico.

Il pregio del libro è tutto in questa concezione; per cui le opere appaiono nel loro reale valore estetico, con un risultato veramente esemplare. Le 80 illustrazioni occupano la pagina in tutta la grandezza, separate soltanto da un costante margine verticale, che si accorda perfettamente al ritmo plastico delle riproduzioni. Stupende, anche per le difficoltà tecniche superate, sono le dieci tavole a doppia pagina riproducenti rilievi o particolari di rilievi. Lo autore, come spiega nella prefazione, non ha voluto porre problemi nuovi, ma fare opera di divulgazione, proposito superato dal fatto che egli è riuscito a darci una visione originale della plastica romana attraverso la scelta di una testa o il taglio sapiente di un particolare. Siamo infine grati alla *"Domus"* di aver edito un'opera tanto pregevole ad un prezzo incredibilmente modesto — venti lire — superando tutto ciò nel genere si è fatto finora in Italia e all'estero.

L'Italia che scrive

"L'Italia che scrive", rassegna per l'Italia che legge, fondata e diretta da A. F. Formiggini, editore in Roma. Il più vecchio, il più giovane, il più diffuso periodico bibliografico nazionale. Commenta, preannuncia, incita il moto culturale della nazione; La intera collezione costituisce un vero dizionario di consultazione bibliografica. Anno XIX, 1936 - XIV. Ogni fascicolo mensile L. 2. Abbonamento L. 20, estero L. 25. Per gli abbonati al *"Mare"*: Italia e Colonie L. 17,50, estero lire 22,50.

Cloridano e Medoro

La mia bimba Uccia, con l'assistenza compiacente delle zie, raccoglie i fogli di stagnola che avvolgono le tavolette di cioccolata perchè — dice lei — quando ne avrà mezzo chilo, una ditta, in cambio le farà un magnifico dono. Forse — penso io — per la pazienza dimostrata!

Intanto l'altra sera, le sue meditazioni convergevano sulla grossa palla argentata che soppesava a occhio, mentre seduta a tavolino non riusciva a svolgere il compito che aveva per tema un episodio dell'*Orlando Furioso*. Esempio di fedeltà e sacrificio di Cloridano e Medoro. Il concetto restava a mezz'aria come la penna più volte intinta nel calamaio. Devo però riconoscere che di solito Uccia, mentre le zie ricamano o sbrigano le faccende domestiche, risolve a puntino i doveri scolastici.

Ma.... siamo vicini alle feste, e come i cavalli sentono l'odore della greppia mentre trottano al ritorno, così la mia figliola è distratta dal pensiero delle liete sorprese che l'attendono in questi giorni.

E forse che, alla vigilia di Natale, anche messer Lodovico, nei suoi anni biondi, non pensava di più al presepio, che al poema cavalleresco che lo rese immortale?

Natale non è poi unicamente una festa dei piccoli: anche noi ritorniamo fanciulli.

Fuori il vento ha cessato di sbattere l'imposte e si vede dalla finestra che incomincia a fioccar la neve. Nella nostra stanza, la lampada brilla dolcemente, e la fiamma del caminetto fa palpitare come delle ali nell'ombra. Dico a Uccia tirandole scherzosamente i capelli per le treccie:

— Domattina a mente fresca svolgerai il tema: ora, se vuoi, prepareremo insieme il presepio.

La bimba è raggiante, e mentre, va a cercar nell'armadio la scatola delle figurine di gesso dipinte, raduno i miei ricordi di presepi lontani, e con una cassetta di legno, tiro su alla bene meglio un fondale di capanna.

Uccia ora osserva poco soddisfatta il mio lavoro di rifinitura, perchè — al fine di ornare il legno grezzo — sto disfacendo la palla di stagnola che tanto le sta a cuore. Però, a lavoro ultimato, appena il quadro della Natività le appare — il bambino sulla paglia e la Madonna e S. Giuseppe in muta adorazione, — Uccia si esprime con gioia:

— Sì, viene molto bene, papà.

Non ho finito. Ecco il bue e l'asino nella stalla, e in lontananza sulle montagne — fabbricate con scatole ricoperte d'argento — dispongo i pastori in cammino guidati da una stella, verso la capanna di Betlemme.

Ora spengo la luce; ed il presepio appena illuminato dai riflessi morenti della brace del caminetto, acquista subito un'aspetto fiabesco. Ma Uccia si degna osservare che ho dimenticato i Re Magi sulla sedia!

Ne convengo: e mentre sulla soglia del presepio poso i tre Re mori dal gesto simbolico, dico a Uccia:

— Come vedi, nell'offrire l'incenso e la mirra e l'oro essi esprimono al Redentore la fede e l'umiltà. Proprio come ora gli italiani offrono l'oro per la redenzione della Patria.

Poco dopo, vedo Uccia che sta scrivendo il suo compito. Incominciava così:

« Fra i *dubat* — i moretti somali — che combattono sotto la nostra bandiera in Abissinia c'è più d'uno che sacrifica la vita per il proprio comandante, così come fecero Medoro e Cloridano per il loro buon padrone.

Fuori nevica sempre; ed io finisco di spargere biocccoli di bambagia sul tetto della capanna del Redentore.

Giorgio ZAMBERLAN

Note Sportive

Divisione Naz. C

RISULTATI XII GIORNATA

*Rivarolese-Entella	1-1
*Sanremese-Pontedecimo	3-1
*Spezia-Casale	7-1
*Derthona-Montevarchi	1-1
*Pontedera-Savona	4-1
*Imperia-Ventimigliese	2-1
Doria-*Asti	4-2

Riposava: *Sestrese*.

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	10	7	3	0	25	8	17
Doria	10	7	2	1	21	9	16
Spezia	11	5	5	1	15	2	15
Imperia	11	6	2	3	20	18	14
Asti	11	4	5	2	19	14	13
Sestrese	11	4	4	3	11	11	12
Montevarchi	12	5	2	5	18	21	12
Rivarolese	10	4	2	4	16	12	10
Pontedecimo	11	3	4	4	11	13	10
ENTELLA	11	2	6	3	10	12	10
Derthona	11	3	4	4	10	20	10
Pontedera	11	4	1	6	22	22	9
Savona	11	3	3	5	18	19	9
Casale	11	1	2	8	8	31	4
Ventimigliese	10	0	1	9	4	28	1

PARTITE XIII GIORNATA

*Entella-Imperia
*Ventimigliese-Rivarolese
*Derthona-Pontedera
*Doria-Sanremese
*Montevarchi-Asti
*Sestrese-Spezia
*Pontedecimo-Savona

Riposa: *Casale*.

prima Categoria

RISULTATI VII GIORNATA

*Ruentes-Sampierdarenese	3-0
*Genova-Maurina	6-1
*Cornigliano-Ilva	1-1
Vado-*Finalese	2-1
Alassio-*Loano	2-1
*BelPaese-Albingaunia (*forf.*)	2-0

Riposava: *Riva Trigoso*.

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Gosal f.	p	Punti
Vado	7	5	1	1	16	8	11
Genova II	6	4	0	2	18	3	8
RUENTES	7	3	2	2	15	4	8
Finalese	6	3	1	2	10	3	7
Sampierdarena II	6	3	1	2	11	10	7
Ilva	7	2	3	2	13	10	7
Bel Paese	5	3	0	2	9	10	6
Corniglianese	6	2	4	0	11	8	6
Maurina	7	2	2	3	7	13	6
Riva Trigoso	6	1	2	3	4	13	4
Alassio	7	2	0	5	10	20	4
Albingaunia	6	0	2	4	6	11	2
Loanese	6	1	0	5	10	20	2

PARTITE VIII GIORNATA

*Maurina-Loanese
*Alassio-Riva Trigoso
*Genova-Corniglianese
*Ilva-Bel Paese
*Albingaunia-Finalese
*Sampierdarenese-Vado

Riposa: *Ruentes*.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Ruentes 3 - Sampierdarena 0

La importante vittoria ottenuta dal Ruentes sulla Sampierdarenese, concede una prima grande soddisfazione ai sostenitori bianco-neri. L'avversario era valoroso, tuttavia i ruentini sono riusciti ad imporsi per tecnica, per velocità di azioni, per spirito agonistico. La vittoria porta in avanti nella classifica i ruentini, che si apprestano a scalare la prima posizione, pur convinti della forte struttura della squadra capolista — il Vado — che procede nel suo campionato con lusinghiero successo.

Il Ruentes non deve paventare alcun avversario e come ha dimostrato di non temere la Sampierdarenese, così saprà piegare alla sua volontà le altre squadre.

Contro la Sampierdarenese il primo *goal* è stato ottenuto da Gianello che calciando un tiro di angolo ha infilato il pallone in porta senz'altro. Al 32' (il primo *goal* era avvenuto al 19') Strati, a conclusione d'una combinazione Avvenente-Galleni-Franciois, batte con facilità Bonadeo, che deve ancora raccogliere il pallone nella rete al 36' della ripresa su tiro irresistibile di Franciois, che è pronto a raccogliere un passaggio di Pignatelli.

La superiorità del Ruentes è stata netta, costante. I rosso-neri sono stati dominati con autorità, segno della bella coesione oggi raggiunta dalla squadra allenata da Sanguineti.

Sampierdarenese: Bonadeo — Bertucci, Morchio — Solari, Nervi, Tortarolo — Moccagatta, Fantini, Ravera, Scarpato, Bollano.

Ruentes: Mapelli — Borghi, Calcagno — Fazio, Avvenente, Macera — Franciois, Gianello, Galleni, Pignatelli, Strati.

Arbitro: Ferrari, di Spezia.

Riprenderemo sabato prossimo l'ampio usuale servizio di cronaca sportiva.